# Entella II

## Carta archeologica del comune di Contessa Entellina dalla preistoria al medioevo

II. Catalogo dei siti e dei materiali

Tomo 2

a cura di
Alessandro Corretti, Antonino Facella,
Chiara Michelini, Maria Adelaide Vaggioli

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE




Questa pubblicazione è stata realizzata con un contributo
di Azienda Vitivinicola "Donnafugata" s.r.l.




© 2021 Scuola Normale Superiore Pisa
ISBN 978-88-7642-700-8 (quattro volumi con tavole fuori testo)

# 20. Zona 5. I rilievi del Cozzo Malacarne e il basso Senore

Maria Adelaide Vaggioli

La zona 5 comprende l'estrema porzione NordOvest del territorio comunale, rappresentata, nel Catasto Borbonico, nella parte più occidentale della 'Sezione C' dove compaiono le contrade Cucca, Cavallaro, Mazzaporro, Malacarne, Duchessa, Arcera Soprana e Sottana[1]. È delimitata a Nord dal Belice – che proprio in questo tratto del suo corso unifica i suoi due bracci Destro e Sinistro – e ad Ovest e SudOvest dal corso inferiore del Senore, che qui nel Belice confluisce, costituendo ancora, nonostante le variazioni stagionali e il forte prelievo idrico per usi agricoli che ne riduce notevolmente la portata, uno dei suoi affluenti principali, in passato noto per i numerosi mulini che ne accompagnavano il corso[2]. Ad Est, invece, dal Belice il confine dell'area risale in direzione Sud il Vallone del Cozzo Malacarne e poi segue verso SudEst una linea di medio versante fino a raggiungere il crinale delle Costiere dove, includendo il Cozzo le Grottazze, segue ancora lo spartiacque verso Sud fino a raggiungere il Senore nel punto in cui volge il suo corso verso NordOvest (fig. 497, tav. XX).

Nel settore settentrionale, la maggiore emergenza dell'area è il rilievo del Cozzo Malacarne, che, pur non superando i 327 m s.l.m., domina da Sud la confluenza dei due Belici (figg. 498, 1049). La sua ampia sommità si allunga verso NordEst nel Colle omonimo, che raggiunge i 292 m s.l.m., mentre le sue pendici, più ripide ad Est verso il Vallone Cozzo Malacarne, degradano con pendenze più dolci verso Nord e Sud, prolungandosi a Ovest in una bassa dorsale che termina in contrada Cavallaro in corrispondenza della confluenza Belice-Senore (fig. 1050). Più modeste le altre alture, che, superando di poco i 200 m s.l.m., si susseguono con i loro profili arrotondati dal Malacarne verso Sud, attraverso le contrade Mazzaporro e Arcera Soprana e Sottana, delimitando il lato destro del corso inferiore del Senore, verso il quale si aprono le brevi vallate trasversali, percorse da torrenti stagionali, che le dividono l'una dall'altra (tav. VII). All'estremità meridionale dell'area, dove l'ultima propaggine della dorsale delle Costiere segna il confine con la zona 6, sulla linea di spartiacque si eleva fino a 358 m s.l.m. il Cozzo Le Grottazze.

Geologicamente, l'area è composta per la maggior parte da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurrre di origine pliocenica, da cui emergono alcune aree di conglomerati (clasti) nei punti più elevati, come la parte sommitale del Cozzo Malacarne e della sua propaggine nordorientale, e della collina di Mazzaporro. Le zone più basse, rappresentate dai fondovalle fluviali, sono costituite da alluvioni recenti, mentre nel settore sudorientale si distingue un affioramento di trubi e a Nord, in contrada Carrubbella, un'area di argille sabbiose grigie e arenarie torbiditiche. Il versante NordEst del Cozzo Malacarne è interessato da alcuni movimenti franosi (tavv. III, IV).

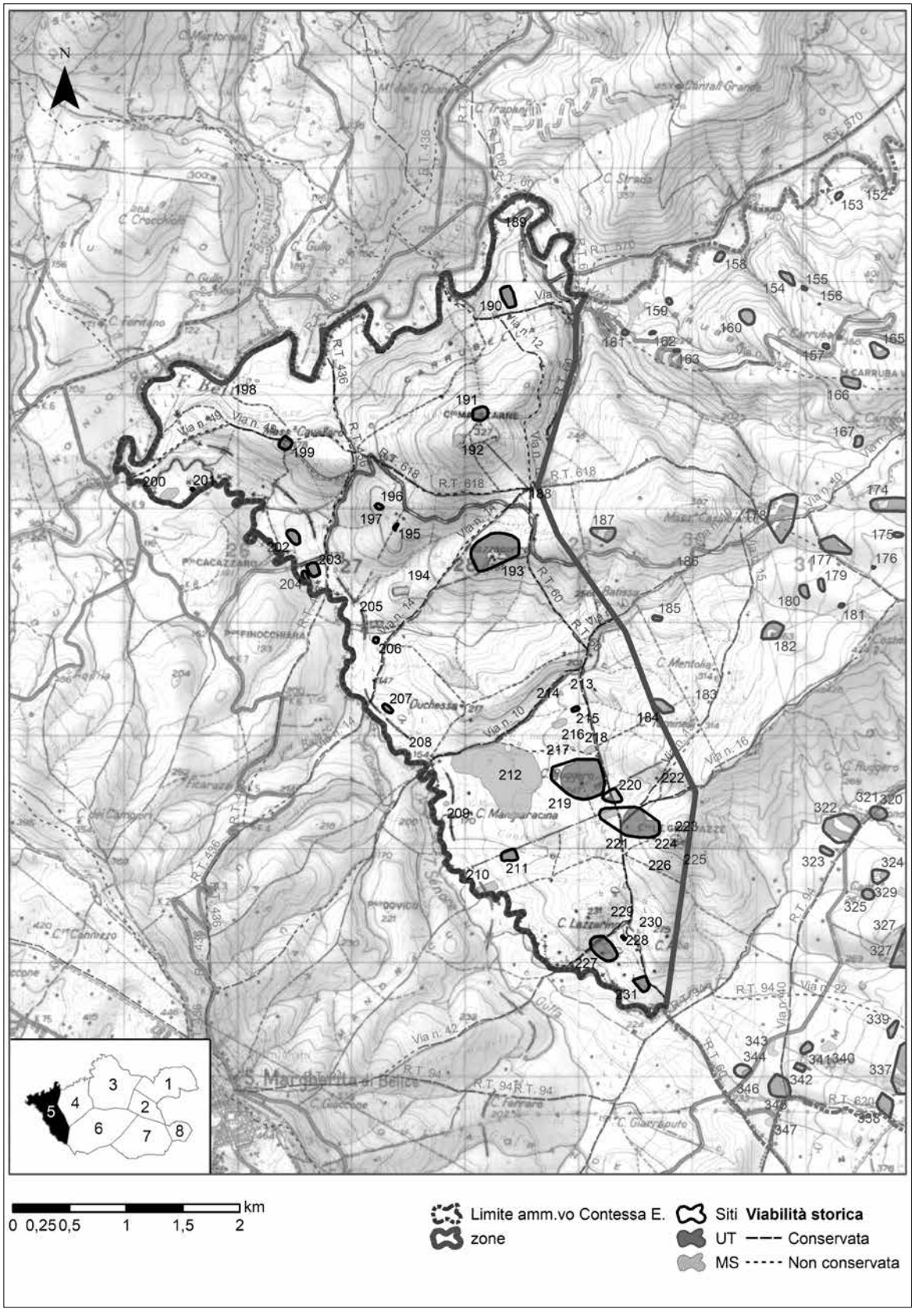
L'insediamento umano si dispone principalmente sulle sommità dei rilievi collinari, concentrandosi soprattutto nel settore meridionale; un certo numero di siti si trova anche nel fondovalle del Senore e uno solo – il sito *190-Carrubbella* – in quello del Belice, in prossimità della confluenza dei due rami del fiume. Tutti questi insediamenti, comunque, tendono ad occupare posizioni leggermente rilevate, al sicuro da possibili esondazioni (figg. 1017, 1018).

Tutta l'area è intensamente coltivata, sia a seminativo che a vigneto, soprattutto nella vallata del Senore, ma non mancano piccoli appezzamenti caratterizzati da oliveti e talora da alberi da frutto (tav. XI).

Il carattere distintivo della zona 5 è quello di un'area tradizionalmente di confine, da sempre passaggio e tramite verso i limitrofi distretti di S. Margherita Belice, Salaparuta, Poggioreale. Il Belice e il Senore hanno costituito costantemente la delimitazione territoriale, come rivelano sia i documenti (a partite dalla *Jarīda* di Monreale del 1182), sia la persistenza dei confini comunali e provinciali lungo il tracciato di antichi

[1] Caruso, Nobili 2001b, 124 n. 33.

[2] Dopo i mulini situati nell'alta e nella media valle, in quella inferiore le acque del Senore muovevano il «molino di Senuri», riportato nella mappa del Catasto Borbonico (Caruso, Nobili 2001b, 439, n. 333) e i cui ruderi sono ancora esistenti sulla riva sinistra, in Comune di S. Margherita Belice.




497. Contessa Entellina. Zona 5. Stralcio cartografico 1:50000.

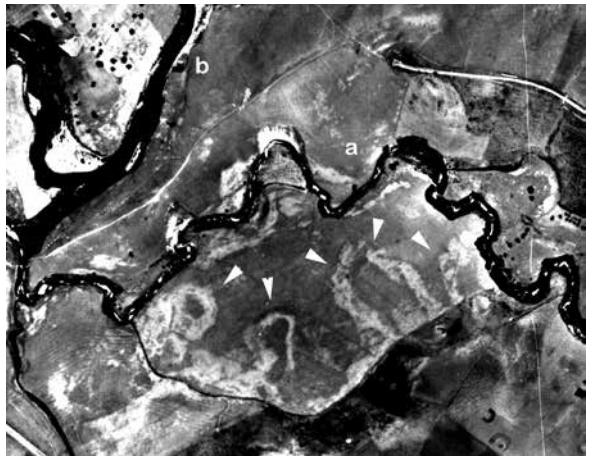


498. L'area della confluenza dei due rami del Belice dalla sommità del Cozzo Malacarne. Di fronte, il moderno abitato di Poggioreale e, sullo sfondo, il Monte Castellazzo con Poggioreale Vecchia.

meandri fluviali, ora abbandonati ma ancora ben riconoscibili nelle fotografie aeree[3] (fig. 499).

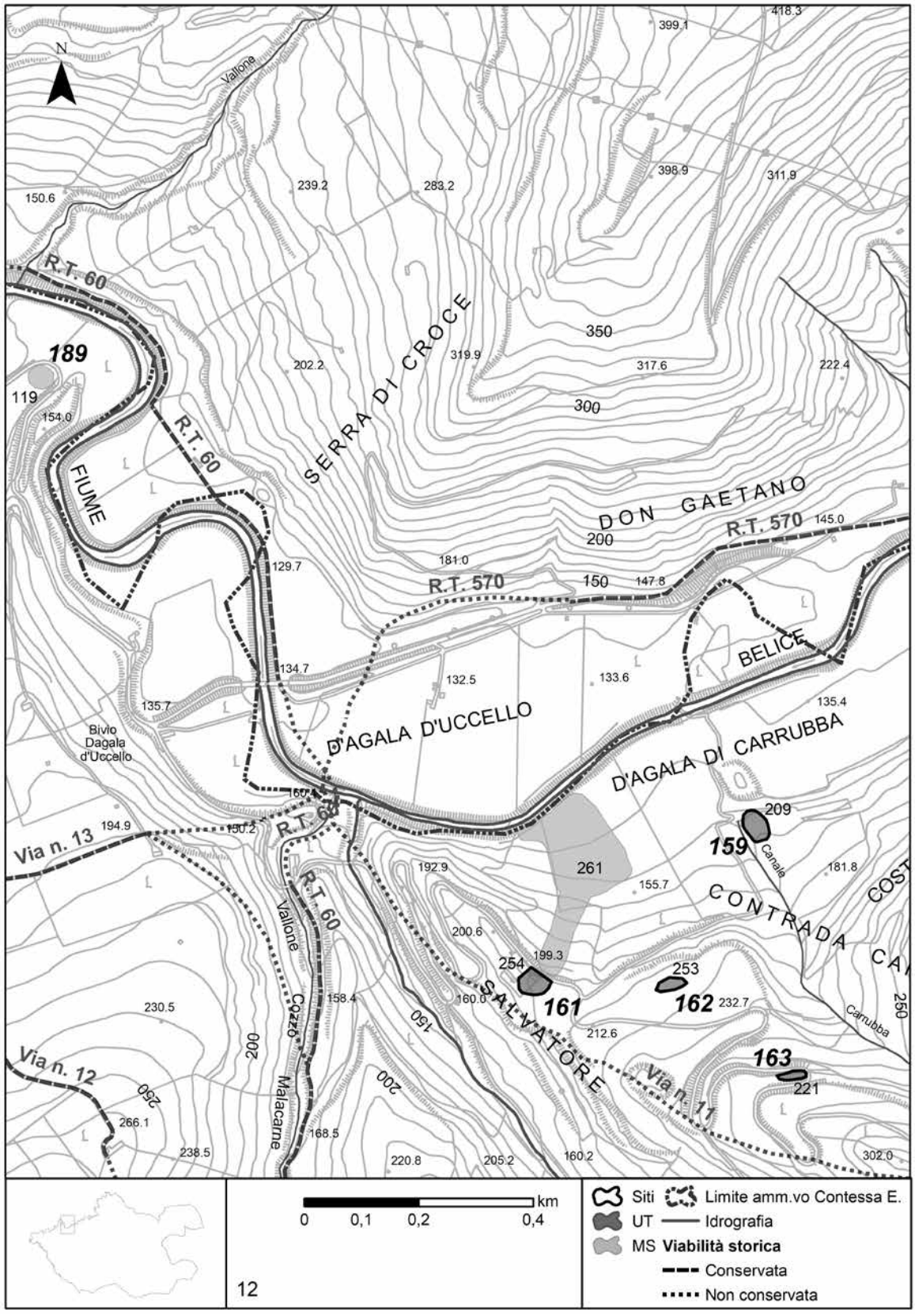
Il passaggio, lungo la bassa valle del Senore, della moderna Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca testimonia la persistenza fino ai nostri giorni di una direttrice viaria Nord-Sud che ha certamente origini antiche, e che sopravvive ancora nella rete delle trazzere, lungo il cui tracciato si dispongono quasi tutti gli insediamenti individuati. Attraversano il territorio la R.T. 436, che da S. Margherita si dirige verso Nord, guadando prima il Senore e poi il Belice al passo della Cucca presso Poggioreale, e la R.T. 60, che da Sambuca raggiunge Poggioreale attraversando da Sud a Nord tutta la zona e superando il Belice in prossimità della confluenza dei due rami. A questi percorsi Nord-Sud si aggiungono quelli trasversali, rappresentati dalla R.T. 618, che incrocia le prime due a Sud del Cozzo Malacarne e poi prosegue verso Est; in essa si innesta una serie di trazzere che dal territorio di S. Margherita e Salaparuta attraversano il Senore per ricongiungersi alla R.T. 618 nella zona 5 (Vie n. 49 e n. 14) e nella zona 4, presso lo snodo viario di Casalbianco (Vie n. 10 e n. 15-42) (tavv. XII, XIII).

M.A.V.




499. La valle del torrente Senore (a) alla confluenza con il fiume Belice (b). Fotogramma 1813 del volo ESA 1955. Le frecce indicano un paleoalveo del Senore caratterizzato dalla presenza di numerosi meandri.

[3] Arnese *et al.* 2012, 124, fig. 232: nel fotogramma 1813 del volo ESA 1955 è evidente, nella zona che precede la confluenza nel Belice, un paleoalveo del Senore, lungo il quale persiste il confine comunale e provinciale. Cfr. anche *supra*, par. 2.5, fig. 8.




500. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Carruba di Caccia-Dagala di Carruba.

**189-MS 119**

(figg. 500, 1017, 1018, 1037)

In località Dagala del Cantatore sono stati individuati alcuni minuti frammenti di ceramica acroma non meglio identificata e di laterizi di varie epoche e tipologie in un terreno pianeggiante di origine alluvionale (fig. 501), a ridosso dell'ultima ansa formata dal ramo Sinistro del Belice poco prima della confluenza col ramo Destro, che si trova attualmente 350 m ad Ovest. I materiali, dispersi in un vigneto all'interno di un tornante della Strada Provinciale 45 bis, a quota 125 m s.l.m., potrebbero essere in giacitura secondaria e non sono stati raccolti.

M.A.V.




501. *189-MS 119*.

**190-Carrubbella**

(figg. 502, 1017, 1018, 1036)

UT 067. IGM 258 III NO 33SUB283806

Una fitta concentrazione di manufatti ceramici e materiale edilizio è stata individuata in contrada Carrubbella (toponimo attestato anche nella forma 'Carrubella'), 130 m a NordEst del Casale omonimo – già presente nella cartografia IGM del XIX sec. – e 65 m a Nord di Casale Milazzo, sul pianoro sommitale di un piccolo rilievo affacciato sulla Valle del Belice, ca. 100 m a SudEst dell'attuale letto del fiume in prossimità della confluenza dei due rami (fig. 503). I reperti, assai concentrati ed in buono stato di conservazione, affiorano in un'area di 200 x 80 m ca., per un'ampiezza complessiva di 1,73 ettari, ad una quota compresa tra 175 e 190 m s.l.m.; il terreno, costituito da argille sabbiose grigie e arenarie torbiditiche, è quasi pianeggiante, è coltivato a cereali ed era da poco trebbiato al momento delle ricognizioni, che sono state condotte con ottima visibilità.

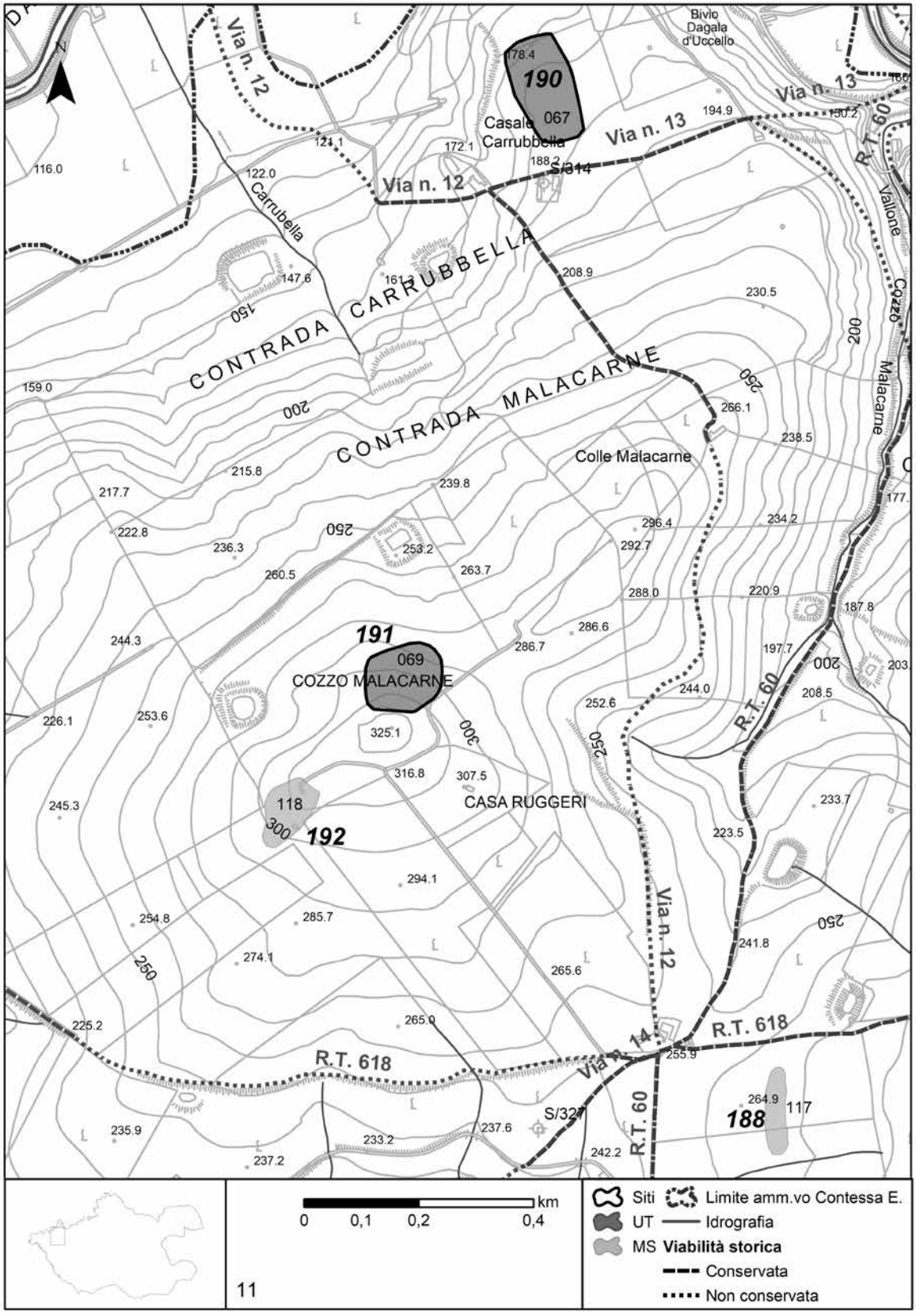
L'area, dalla quale sono visibili Rocca d'Entella ad Est, Monte Cautalì a Nord-NordEst, (fig. 504) Colle Malacarne a Sud-SudOvest, domina da una posizione leggermente rilevata – e dunque protetta – la zona della confluenza dei due rami del Belice ed il limitrofo guado. Controlla inoltre il passaggio di un importante asse viario, rappresentato nella cartografia storica dalla R.T. 60, erede di percorsi più antichi, che, superato il Vallone Cozzo Malacarne, attraversava il Belice Sinistro ca. 600 m ad Est del sito per proseguire verso Nord lungo la direttrice del Belice Destro. Percorsi minori (Vie nn. 12 e 13), incrociantisi 130 m a Sud-Ovest dell'insediamento, assicuravano anche il collegamento con le aree di Mazzaporro e di Poggioreale.

Documenti d'archivio del XVI secolo riportano per la contrada il toponimo *Ciaramita*, indicativo della presenza di frammenti fittili affioranti in superficie, e ricollegano l'origine del toponimo attuale allo smembramento del feudo di Carruba[4]. L'analisi aerofotografica testimonia l'esistenza nel sito di strutture interrate: sono infatti riconoscibili le tracce di muri perimetrali e di alcune suddivisioni interne di un edificio quadrangolare, orientato SudOvest-NordEst, poco a Sud del quale una traccia parallela alla struttura stessa potrebbe riferirsi verosimilmente ad un percorso stradale[5] (fig. 505).

I materiali raccolti indicano che il sito, dopo una frequentazione tra il VI e l'inizio del V sec. a.C. attestata da un frammento di ceramica indigena dipinta, fu probabilmente sede di un piccolo insediamento, poco documentato, di II sec. a.C., e fu debolmente occupato nella prima età imperiale; venne poi stabilmente abitato soprattutto dal II sec. d.C. e fino alla prima metà del XIII secolo, forse con minori attestazioni per il IV sec. e i primi decenni del V. In età medievale, una presenza di VIII-IX sec. è testimoniata da un solo frammento di casseruola, mentre sicure tracce di occupazione sono documentabili solo dalla metà del X sec. ca. È testimoniata anche una sporadica frequentazione postmedievale.

[4] Equizzi 2006, 598; *supra*, cap. 4, 47-49.

[5] Cfr. Arnese *et al.* 2012, 126, figg. 225,10 e 240; cfr. *supra*, cap. 12, 205, fig. 16. Il percorso potrebbe corrispondere a quello della Via n. 13.



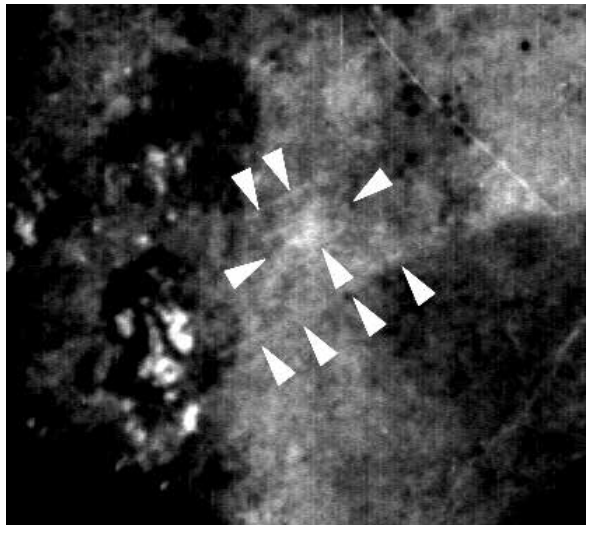

502. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo Malacarne.



503. *190-Carrubbella* da Sud/SudEst. Sullo sfondo la parte terminale della valle del Belice Destro.



504. *190-Carrubbella* da Ovest. Dietro, a sinistra, il Monte Cautalì e, sullo sfondo, Rocca d'Entella.



505. *190-Carrubbella.* Fotogramma 1847 del volo ESA 1955. Le frecce indicano un'area di anomalie dovute a strutture interrate in un sito con lunga continuità di vita, posto presso una direttrice viaria anch'essa indicata dalle frecce.

Il rinvenimento di abbondante materiale edilizio, tra cui lastre e blocchetti squadrati in pietra (fig. 506), non lascia dubbi sull'esistenza, almeno in età imperiale e tardoantica, di uno o più edifici rurali; significativa la presenza di ben 3 coppi recanti il bollo L.SISENNAE, analoghi ad altri 4 esemplari rinvenuti nei siti *182-Casa Montalbano*, *207-Duchessa 2, 327-Miccina 1*. Al momento tale bollo è noto soltanto dal territorio entellino, oltre ad un esemplare rinvenuto nel limitrofo distretto di Salaparuta. Mancano invece indicatori di lusso che permettano di accertare la presenza di un settore residenziale di un certo pregio. In epoca medievale il sito dovette essere sede di un insediamento di notevole consistenza, che può avere parzialmente obliterato le testimonianze materiali delle precedenti fasi di occupazione.

Scorie ceramiche, grumi di argilla concotta e un

possibile frammento di camicia di forno documentano inoltre l'esistenza di produzioni artigianali, per quanto di incerta cronologia.

La posizione del sito e la documentazione raccolta testimoniano che, accanto alle attività agro-silvo-pastorali, l'insediamento esercitò certamente per secoli rilevanti funzioni di supporto e di controllo di importanti vie di comunicazione terrestri e fluviali, ereditando forse il ruolo svolto precedentemente dal soprastante sito d'altura *191-Cozzo Malacarne*, individuato presso la sommità del Cozzo Malacarne.

M.A.V.

**Materiali**

UT 067

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 507)

**190.1.** Inv. 1001. Parete di forma chiusa con cordone. 7,4 x 2,9.
C. cer. IID9, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/4. Ingobbio crema. Decorazione costituita da una banda orizzontale arancione rosato.
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Vernice nera*

Si segnala 1 piccola parete con vernice nera all'interno e leggero ingobbio esterno evanido, forma non id. (inv. 2003).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 507)

**190.2**. Inv. 2002. Orlo e parete di coppa. Orlo verticale, indistinto all'esterno, piatto superiormente, ingrossato all'interno, a profilo sub-triangolare; parete fortemente carenata, lievemente concava nella parte superiore, inclinata in quella inferiore. Diam. 18.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio esterno e interno avorio-verdognolo, 2.5Y8/3.
Tipo noto a Cartagine soprattutto nella prima metà del II sec. a.C., o anche in contesti più tardi, ma disturbati; presenta alcune varianti formali e, in alcuni casi, la datazione risale al IV-III sec. a.C. Per questo fr. cfr. Lancel 1987, 107 e 124, pl. 8, tipo 212a1: prima metà del II sec. a.C. Vd. anche Bechtold 2007b, 354-355, Abb. 171: soprattutto in contesti della prima metà del II sec. a.C.; Adroher Auroux 1993, 375, COM-PUN 212: 400-150 a.C.
Prima metà del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 507)

**190.3**. Inv. 2001. Orlo di anfora punica T-7.4.2.1. Diam. 22.
C. cer. Anf ACERR35a, marrone-rossiccio 5YR5/6.
Cfr. Ramon Torres 1995, 209-210, fig. 79, n. 3; fig. 176, nn. 239, 243, 245: prima metà del II sec. a.C.

C.M.

*Terra sigillata orientale*

Si segnala 1 parete di forma aperta non id.

A.M.

*Terra sigillata italica*

Si segnala 1 parete con partizione interna, forse di calice (inv. 4001); vern. opaca, sottile, liscia, coprente, a tratti disomogenea.

A.M.

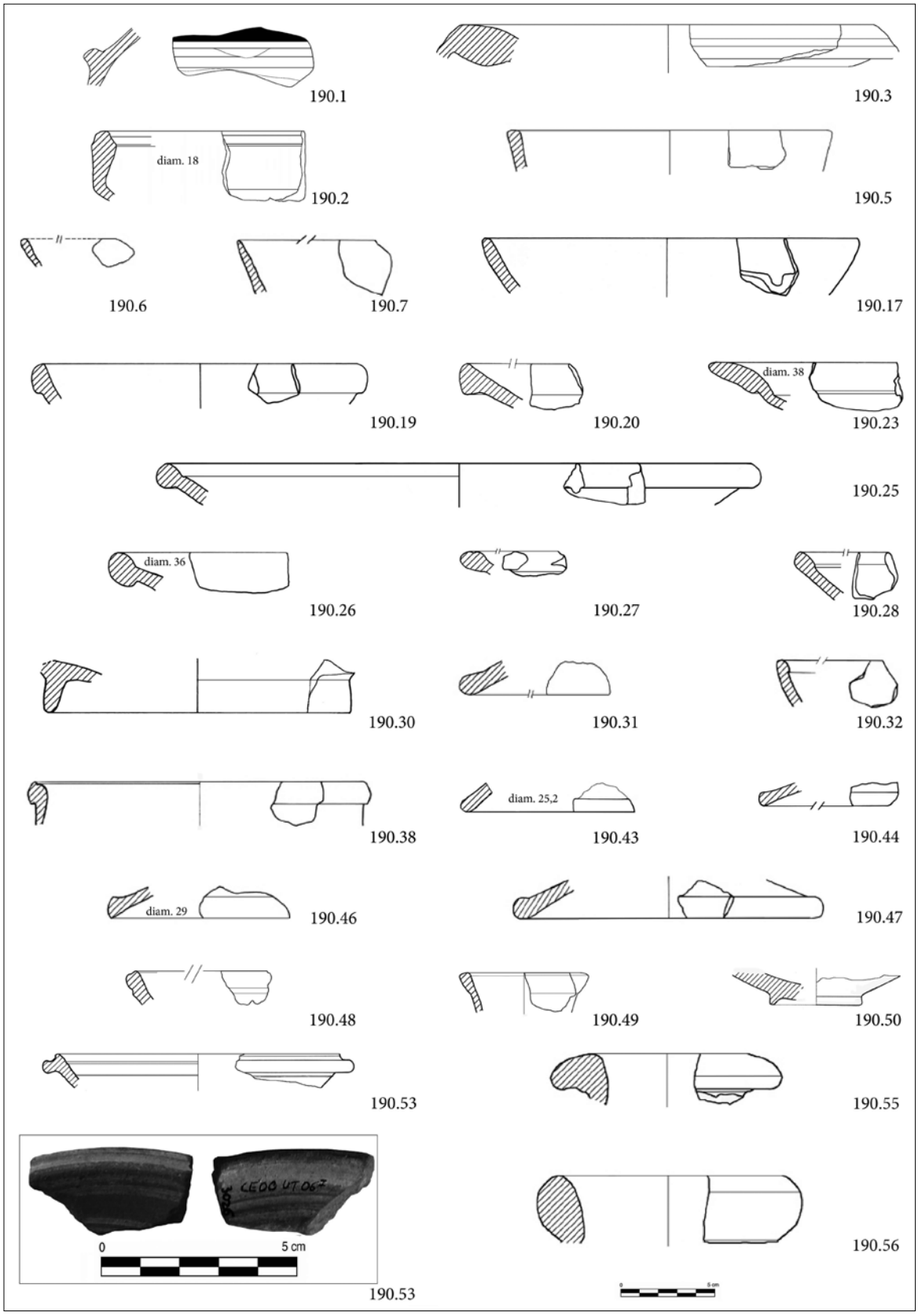
*Terra sigillata africana A* (fig. 507)

190.4. Inv. 3004. Parete di coppa non id., verosimilmente Hayes 8 A.
C. cer. TSA8. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, spessa, coprente, granulosa. Decorazione a rotella all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-4, *type* 3: 90-seconda metà II sec. d.C.

**190.5**. Inv. 3001. Orlo indistinto, leggermente inclinato, con labbro squadrato di coppa Hayes 14 A. Diam. 16,8.
C. cer. TSA6. Vern. arancio 2.5YR5/8, piuttosto brillante e spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156, fig. 280, 1.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.




506. *190-Carrubbella* da Est. In primo piano, materiali edilizi in pietra; sullo sfondo la valle del Belice.




507. *190-Carrubbella.*

**190.6**. Inv. 3030. Orlo indistinto, inclinato, con labbro arrotondato di coppa Hayes 16. Diam. non det.
C. cer. TSA9, rosso marrone 10R5/6. Vern. rosso marrone 10R5/6, semibrillante, granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 5: fine II-inizi III sec. d.C.

**190.7**. Inv. 3002. Orlo indistinto, inclinato, con labbro assottigliato di piatto Hayes 31; parete rettilinea inclinata. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156, fig. 280, 2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 158, 19: III sec. d.C.

190.8. Inv. 3028. Fondo di forma aperta non id. con traccia di attacco del piede e due solcature all'interno.
C. cer. TSA9. Vern. rosso marrone 10R5/8, piuttosto opaca, aderente, sottile, leggermente granulosa. Produzione A2.

190.9-10. Inv. 3006-3007. Una parete e un fondo con scanalatura di forme aperte non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, parzialmente evanida. Produzione A2.

190.11. Inv. 3020. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA7.Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.

190.12. Inv. 3005. Parete di forma chiusa non id.
C. cer. TSA6. All'esterno vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, piuttosto scrostata. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*
190.13. Inv. 3003. Fondo con basso piede ad anello di piatto o coppa. All'interno solcatura a rotella.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, brillante, coprente, spessa, piuttosto liscia.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

190.14. Inv. 3031. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR5/8, piuttosto brillante, leggermente granulosa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
190.15. Inv. 3027. Fondo di forma aperta non id. con piede quasi atrofizzato.
C. cer. TSC3. All'esterno vern. rosso marrone 10R5/8, opaca, molto aderente e sottile; all'interno arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile. Produzione C2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

190.16. Inv. 3029. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC3, arancio acceso 10R7/8, con sfocatura grigia 2,5YR5/1. Vern. rosso marrone 10R5/8. Produzione C2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 507)
**190.17**. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 19,8.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/6. Vern. vicina a 10R5/8, opaca, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

190.18. Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 5-6; Bonifay 2004, *sigillée type* 42.
450-500 d.C.

**190.19**. Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 99 A. Diam. 16,7.
C. cer. TSD29, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LI, 1; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, n. 2.
480-550 d.C.

**190.20**. Inv. 6009. Orlo di scodella tipo Hayes 103 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 29, form 103 n. 10 = *Atlante I* 1981, tav. XLV, 7.
500-575 d.C.

190.21. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 103. Diam. 27 ca.

C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLV, 5.
500-575 d.C.

190.22. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 88. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XL, 10.
525-600 d.C.

**190.23**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 38.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, con patina grigiastra all'esterno sotto l'orlo.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, n. 9.
540-600 d.C.

190.24. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**190.25**. Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 104 C. Diam. 31,2.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa, con colature all'esterno.
Labbro come *Atlante I* 1981, tav. XLIII, 2. Vicino a BONIFAY 2004, *sigillée type* 56, nn. 17-18.
565-600 d.C.

**190.26**. Inv. 6006. Orlo di piatto tipo Hayes 90 B. Diam. 36.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, spessa.
Vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XLIV, 6. BONIFAY 2004, *sigillée type* 47.
550-620 d.C.

**190.27**. Inv. 6011. Orlo di piatto tipo Sidi Jdidi 8. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 83.
500-700 d.C.

**190.28**. Inv. 6030. Orlo di scodella tipo Hayes 109 A. Diam. non det. Spess. medio parete 0,6.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, 10R4/8 sull'orlo, brillante, spessa. Superficie interna lustrata a bande.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. CV, 10; BONIFAY 2004, *sigillée type* 60, nn. 8-11.
590-660 d.C.

190.29. Inv. 6010. Orlo di scodella tipo Hayes 109, consunto. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
590-700 d.C.

Si segnalano inoltre 2 fondi di piatti o scodelle con basso piede (inv. 6012-6013), di cui 1 (inv. 6012) con 2 scanalature all'interno sul fondo, 1 fondo con alto piede di forma non id. (inv. 6014), 1 basso piede svasato (inv. 6016), 1 alto piede di coppa o scodella (inv. 6017: diam. piede 11; c. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/6, opaca, sottile), 1 fondo con piede parzialmente conservato (inv. 6028), tutti databili al 400-700 d.C. (cfr. *Atlante I* 1981, 79).
Si segnalano infine 1 orlo non id. (inv. 6018) e 9 pareti (inv. 6019-6027) di cui 1 (inv. 6019) con pennellate all'esterno.

A.F.

*Terra sigillata non identificata* (fig. 507)
**190.30**. Inv. 6015. Fondo con alto piede di forma non id. Diam. 16.
C. cer. TSTA1, 7.5YR7/6. ( = *Ceramica africana* 2016, SIC 93).Vern. 2.5YR6/6, opaca, spessa, in gran parte scrostata.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 194 n. 324.
Per un vaso a listello con identico corpo ceramico: n. 157.10 (inv. 6002).

A.F.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 507)
**190.31**. Inv. 3034. Orlo indistinto, leggermente ingrossato e arrotondato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Superfici lisciate; annerimento sull'orlo.
Vicino a forme tipiche della *Pantellerian Ware* (cfr. BALDASSARI 2009, 95, tav. I, tipo 1.1: nei contesti di Scauri tra fine IV e fine V sec. d.C.), ma prodotto con diverso corpo ceramico, per il quale cfr. RIZZO, ZAMBITO 2012a, 290, fig. 1, 6: da Cignana, contesto di VI-seconda metà VII sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 507)
**190.32**. Inv. 3013. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio rosato 2.5YR6/6. All'interno vern. rossa 10R5/8, piuttosto brillante, all'esterno rosso marrone 2.5YR5/6, semibrillante, e traccia di politura a bande.

Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156, fig. 280, 10.
Il tipo compare nella prima metà del II sec. d.C.; per confronti puntuali: Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2 (da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.) e Gagliardi 2009, 612, fig. 397, 8 (da Segesta, metà II-metà III sec. d.C.).

190.33. Inv. 3014. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R5/8, all'esterno traccia di politura a bande. Produzione e cronologia come n. 190.32 (inv. 3013).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.

190.34-36. Inv. 3017-3019. Tre fondi scanalati di casseruole o tegami non id.
C. cer. AC2. All'interno tracce di vern. rossa 10R6/8, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A* (Bonifay 2004, 211-213).

190.37. Inv. 3021. Fondo di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. All'interno e all'esterno tracce di vern. rossa 10R6/8, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A* (Bonifay 2004, 211-213).

**190.38**. Inv. 3012. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 17,5.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156, fig. 280, 13.
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C. Esemplari dal profilo molto simile sono stati rinvenuti nel relitto delle Trincere (Tarquinia), databile in un momento non troppo avanzato del III sec. d.C. (Pontacolone, Incitti 1991, 546, fig. 3, 5).

190.39. Inv. 3016. Fondo scanalato di casseruola o tegame non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A* (Bonifay 2004, 225-227).

190.40-42. Inv. 3022-3024. Tre pareti di casseruole non id., con marcate linee di tornio all'interno.
C. cer. AC1. Produzione cartaginese: *culinaire C/A* (Bonifay 2004, 225-227).

**190.43**. Inv. 3009. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25,2.
C. cer. AC1. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C. Per il profilo cfr. Facella, Gagliardi 2016, 208, n. 366, fig. 55 (da un contesto segestano di seconda metà II sec. d.C.).

**190.44**. Inv. 3008. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio chiaro 2.5YR6/8. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 190.43 (inv. 3009).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156, fig. 280, 11.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, diffusa nel II sec. d.C., ma presente ancora a Nabeul in un contesto di metà III. Per un cfr. puntuale: Barberis 2008a, 215, 217, tav. 1, TSAC/6: da Tindari, II sec. d.C.

190.45. Inv. 3025. Parete di piatto/coperchio non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**190.46**. Inv. 3010. Orlo distinto e piuttosto ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 29.
C. cer. AC7. Orlo annerito. Forma di tradizione cartaginese, ma il c. cer. sembra ricondurre ad una produzione bizacena.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156-157.
Morfologicamente intermedio tra il tipo A (cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5, diffuso tra l'età severiana e il III sec. d.C.) e la variante tardiva (fig. 121, 8: IV-inizi V sec. d.C.).

**190.47**. Inv. 3011. Orlo distinto, ingrossato e arrotondato di piatto/coperchio Hayes 185; all'interno marcate linee di tornio. Diam. 16.
C. cer. AC7. Tracce di orlo schiarito. Produzione della Bizacena: *culinaire B*, tipo 9 (Bonifay 2004, 221).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 156-157, fig. 280, 12.
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118, 10: variante D, IV sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 507)

*Orli*

**190.48**. Inv. 5002. Orlo di ciotola. Orlo leggermente ingrossato, sottolineato all'esterno da una larga scanalatura. Diam. non det.

C. cer. rosa 2.5YR7/6, con nucleo grigio chiaro, a frattura lamellare.
Cfr. per la forma Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153, n. 15, tav. III: I-II sec. d.C.

**190.49**. Inv. 5006. Orlo di anforetta. Orlo ingrossato all'esterno, leggermente estroflesso. Diam. 6.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, molto depurato.

*Fondi*
**190.50**. Inv. 5003. Fondo di forma aperta con basso piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. 4,7.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, depurato. Superficie esterna lisciata e polita. Produzione regionale.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 157, fig. 280, 16.

190.51. Inv. 5004. Fondo di brocca con piede ad anello a larga base d'appoggio, esternamente modanato, a profilo rettangolare. Diam. 8.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/8, duro, a frattura netta e regolare, con minuti e radi inclusi bianchi e grigi. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.

190.52. Inv. 5005. Fondo di brocca. Fondo molto dilavato e consunto con piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. non det.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR7/8, molto talcoso.

Si segnala inoltre un orlo semplice, leggermente estroflesso, di forma chiusa (inv. 5001).

P.P.

*Ceramica comune dipinta* (fig. 507)
**190.53**. Inv. 3026. Orlo estroflesso di mortaio, che presenta all'esterno un listello atrofizzato, arrotondato nel profilo. Diam. 15.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8. Produzione: Nord Africa. Si conserva un ingobbio biancastro sul listello, e in sottili bande bianche sulle superfici interna ed esterna.
L'esemplare richiama morfologicamente la forma Hayes 91 D in terra sigillata africana D. La decorazione a ingobbio bianco ricorda i mortai bizantini tardi: cfr. Bonifay 2004, 258-260, tipo 17.
Seconda metà VII sec. d.C. ?

P.P.

*Anfore della tarda età imperiale* (fig. 507)
190.54. Inv. 7003. Orlo di *spatheion* 1. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn10. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

**190.55**. Inv. 7002. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 8,4.
C. cer. Anf TAn1ter. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**190.56**. Inv. 7001. Orlo ingrossato di anfora Keay 64. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn1ter. Superfici molto abrase.
Vista l'estrema frammentarietà si propone ipotetica identificazione con Bonifay 2004, *type* 54: VII sec. d.C.

Si segnalano inoltre 10 pareti, 4 anse e un puntale di anfore africane non id. e 1 ansa e due pareti di anfore di produzione non id.

D.Z.

*Laterizi* (figg. 508, 1021)
**190.57**. Inv. 9001. Coppo con margine ingrossato e arrotondato. 9,6 x 7.
C. cer. Lat ACER26, giallo rossastro 5YR7/6.
Cfr. Wilson 1999, 538.

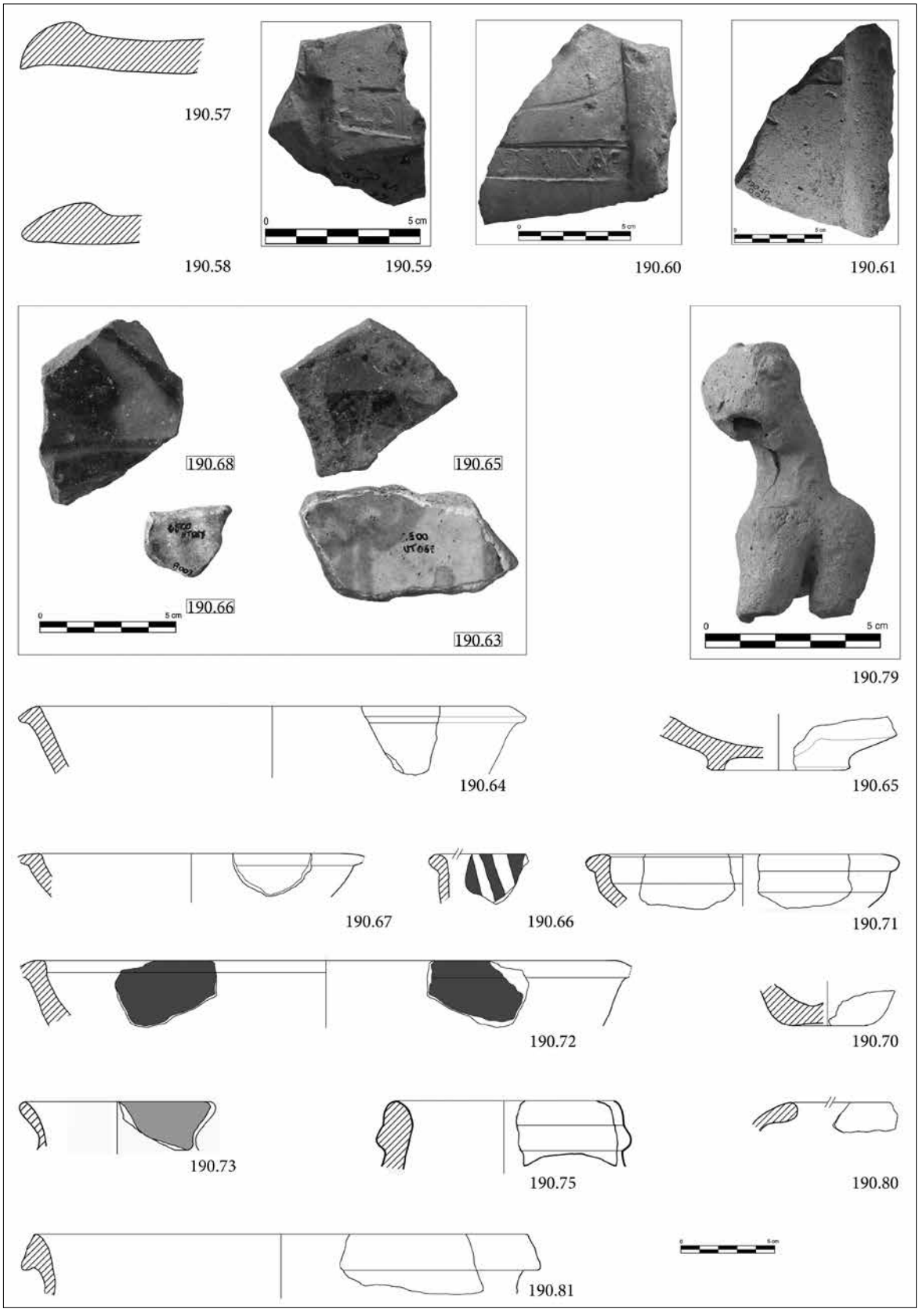
**190.58**. Inv. 9002. Coppo con margine ingrossato a profilo piano-convesso. 6,5 x 8.
C. cer. Lat ACER33.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnalano 1 listello semilunato di tegola e 21 frr. di coppi.

A.S.

**190.59**. Inv. 4003. Coppo con bollo L·SI[SENNAE] in cartiglio rettangolare.
Bibl.: Garozzo 2003, 627, n. 67; Id. 2011, 708-709, con proposta di datazione nell'ambito del I sec. d.C.
Bollo al momento noto solo nel territorio di Contessa Entellina, nei siti *182-Casa Montalbano*, *190-Carrubbella, 327-Miccina 1*; un esemplare anche dal limitrofo territorio di Salaparuta (Oliveri 2014a, 105, 110, fig. 4).
I sec. d.C.

**190.60**. Inv. 4004. Coppo di tipo Wilson B con bollo [L·SI] SENNAE in cartiglio rettangolare.
Bibl.: Garozzo 2003, 627, n. 67; Id. 2011, 708-709, con proposta di datazione nell'ambito del I sec. d.C.
Per il tipo cfr. Wilson 1999, 538. Bollo al momento noto solo nel territorio di Contessa Entellina, nei siti *182-Casa Montalbano, 190-Carrubbella, 327-Miccina 1*; un esemplare




508. *190-Carrubbella*.

anche dal limitrofo territorio di Salaparuta (Oliveri 2014a, 105, 110, fig. 4).
I sec. d.C.

**190.61**. Inv. 4005. Coppo di tipo Wilson B con impressione digitale frontale e bollo [L·SISENN]AE.
Per il tipo cfr. Wilson 1999, 538. Per il bollo cfr. Garozzo 2003, 627; Id. 2011, 708-709. Bollo al momento noto solo nel territorio di Contessa Entellina, nei siti *182-Casa Montalbano, 190-Carrubbella, 327-Miccina 1*; un esemplare anche dal limitrofo territorio di Salaparuta (Oliveri 2014a, 105, 110, fig. 4).
I sec. d.C.

A.M.

*Laterizi solcati*
190.62. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi profondi, larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538; Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 508, 1021)
**190.63**. Inv. 8004. Vasca con piede ad anello di bacino smaltato policromo. Diam. 10,4.
C. cer. I Med1a. Smalto piuttosto opaco su spesso schiarimento, decorazione non id. in verde scuro.
Avvicinabile a Berti, Tongiorgi 1981, 191-192, n. 62, fig. 86, tav. IC.
Inizio XI sec.

**190.64**. Inv. 8005. Orlo a breve tesa su parete obliqua di bacino invetriato policromo. Diam. 25.
C. cer. I Med4c. Vetrina piuttosto opaca, bianca all'esterno e verde all'interno.
Riconducibile per il profilo dell'orlo a Berti, Tongiorgi 1981, 172-174 fig. 59, n. 42.
Prima metà XI sec.

**190.65**. Inv. 8002. Piede ad anello e vasca di bacino invetriato policromo. Diam. 7.
C. cer. I Med2a. Vetrina brillante all'interno senza schiarimento, evanide o solo schiarimento all'esterno. Decorazione: all'interno, motivo non id. in bruno campito a reticolo; fascia verde delimitata da sottili linee brune; traccia di motivo fitomorfo in sottile linea bruna con punto giallo.
Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, 168-169, fig. 51, n. 58, tav. LVII.
XI sec.

**190.66**. Inv. 8003. Orlo arrotondato ed estroflesso di ciotola smaltata policroma. Diam. non det.
C. cer. I Med2d. Smalto piuttosto opaco, bande verdi oblique all'interno della parete, poco leggibili.
Avvicinabile a Lesnes 1998, tav. V n. 59.
XI sec.

**190.67**. Inv. 8006. Orlo a breve tesa su parete obliqua di ciotola smaltata. Diam. 16,8
C. cer. I Med5. Smalto piuttosto opaco. Decorazione: linee sottili con arabeschi, linee radiali sull'orlo.
Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, 186-188, fig. 81, nn. 66, 157, tavv. LXXXVII, XCI.
XI sec.

Si segnala un altro frammento simile (inv. 8007: c. cer. I Med5).

**190.68**. Inv. 8001. Vasca di bacino invetriato policromo. 5 x 7.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa e brillante all'interno, giallastra all'esterno. Decorazione: bande verdi delimitate in bruno su sfondo giallo.
Riconducibile in generale a Berti, Tongiorgi 1981, tav. LXXIV, 177, fig. 63; Fiorilla 2010, 88 e n. 38.
Seconda metà XI-primo quarto XII sec.

190.69. Inv. 8009. Vasca carenata di bacino invetriato monocromo verde. Diam. non det.
C. cer. I Med2f. Vetrina verde in superficie esterna ed interna, poco brillante.
Mancando elementi per un confronto preciso, ci si limita a ricordare che forme carenate invetriate monocrome verdi sono attestate tra XI e XII sec.

**190.70**. Inv. 8015. Fondo piano di contenitore in ceramica invetriata monocroma verde. Diam. 4,6.
C. cer. I Med4b. Vetrina mal conservata, verde, in superficie interna ed esterna.
Piccola forma chiusa, poco diagnostica, possibilmente analoga agli albarellini della fornace di Palazzo Lungarini a Palermo (D'Angelo 2005, fig. 2,4).
Fine XI-inizio XII sec.

**190.71**. Inv. 8010. Vasca e parete con orlo a breve tesa arrotondata di ciotola a carena ribassata. Diam. 15.

C. cer. simile a C Med4. Smalto biancastro o verde chiaro, spesso nella vasca e sull'orlo, assente o evanide in superficie esterna. Decorazione: evanide, resta una linea in bruno all'interno della vasca.
Cfr. Molinari 1992, tav. lvii n. 8; Denaro 1997a, 211 fig. 1, 11.
Fine xi-prima metà xii sec.

**190.72**. Inv. 8012. Orlo a tesa arrotondata, appena pendula, su vasca emisferica di bacino invetriato monocromo verde. Diam. 30 ca.
C. cer. I Med1. Vetrina verde scuro all'interno, bianca (o evanida) sull'orlo e all'esterno.
Cfr. Cavallaro 2007, tav. 44 n. 89-469; Cilia Platamone, Fiorilla 2003, tav. i, 2.
xii sec.
Si segnala un orlo simile, con c. cer. analogo ma più depurato.

**190.73**. Inv. 8011. Orlo svasato di piccolo contenitore invetriato. Diam. 8.
C. cer. simile a I Med2c. Vetrina verde, spessa, piuttosto brillante, in superficie interna e esterna.
Cfr. Molinari 1997b, 136 n. iii.3.13, fig. 175.
xii-inizio xiii sec.

Si segnalano inoltre 1 ansa a sezione ovale (c. cer. I Med3b) e 1 ansa a doppio bastoncello (c. cer. I Med2f) invetriate monocrome verdi, 4 fondi con piede ad anello e 3 pareti di ciotole o bacini invetriati policromi con decorazione evanide, 6 fondi con piede ad anello e 6 pareti di ciotole o bacini invetriati monocromi verdi.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 508)
190.74. Inv. 8024. Collo di vaso con filtro.
C. cer. C Med1a. Superfici schiarite.
Cfr. Molinari 1997b, 131, II.1.7.
Fine ix-prima metà xiii sec.

**190.75**. Inv. 8026. Orlo ingrossato a sezione triangolare di anfora. Diam. 11,7.
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita. Tracce di decorazione dipinta in bruno sull'orlo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo ii (fine x-inizi xi sec.); Maccari Poisson 1984, 275, pl. 17, 4E i (xi-xii sec.).
Fine x-xii sec.

190.76. Inv. 8040. Due anse a sezione ovale con solcatura mediana di anfora.
C. cer. C Med1. Serie di tratti obliqui dipinti in rosso sull'ansa.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

190.77. Inv. 8048a. Cinque pareti cordonate con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

190.78. Inv. 8048b. Quattro pareti cordonate con decorazione dipinta a larghe bande in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
Seconda metà x-xii sec.

**190.79**. Inv. 8035. Cavallo fittile, stante, con testa rivolta a destra. Elemento decorativo di *alfabeguer* (?).
C. cer. C Med4. Superfici schiarite.
Cfr. Goulart De Melo Borges 2001, 42 (xi sec.).

Si segnalano inoltre 33 anse a sezione ovale di forme chiuse, 43 pareti con superfici schiarite di forme chiuse di età medievale.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 508)
**190.80**. Inv. 8028. Orlo ingrossato ed introflesso di casseruola. Diam. non det.
C. cer. CF Med1. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Bibl.: Corretti in Corretti, Michelini, Vaggioli 2010, 180 fig. 20, 3.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (viii sec.); Arcifa 2004b, 209, fig. 1, 1-4 (inizi ix sec.).
viii-ix sec.

**190.81**. Inv. 8025. Orlo a sezione triangolare di orciolo. Diam. 26.
C. cer. CF Med1. Superfici scurite.
Accostabile a Molinari, Valente 1995, tav. iii, 6 (xi sec.); Gasparini, Lamonaca, Pajno 2008, 199, fig. 9, 4 (fine xi-terzo quarto xii sec.), Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 6 (prima metà xi sec.).
xi-xii sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
190.82. Inv. 8047. Otto coppi vacuolati.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnala 1 orlo ingrossato ed estroflesso di forma aperta maculata, rivestita da smalto bianco sulla parete interna e lungo il bordo esterno e decorata da schizzi in verde.

C.F.M.

**191-Cozzo Malacarne**
(figg. 502, 1017, 1018, 1036)
UT 069. IGM 258 III No 33SUB283797

Sul versante settentrionale del Cozzo Malacarne è stata individuata un'area di ca. 13100 mq che ha restituito frammenti ceramici e laterizi. I reperti affiorano presso la sommità del rilievo, dove alle argille marnose e alle marne sabbiose grigio-azzurre che ne costituiscono i fianchi si sostituisce un affioramento di corpi clastici; l'area immediatamente sottostante è interessata da movimenti franosi. Il materiale si concentra tra le quote 315 e 286 s.l.m., lungo un pendio leggermente inclinato coltivato a seminativo, con buona visibilità al momento della ricognizione. Nei pressi del sito sono visibili affioramenti rocciosi di calcarenite che presentano tagli di difficile interpretazione (artificiali o naturali?).

Il rilievo di Cozzo Malacarne costituisce uno dei punti chiave per il controllo territoriale dell'intero comprensorio: il sito infatti domina dall'alto la confluenza dei due rami del Belice, ca. 1 km a Nord (fig. 509), ed è in contatto visivo con Monte Cautalì a NordEst e Rocca d'Entella ad Est (fig. 510), oltre che con tutta la bassa valle del Senore a Ovest e SudOvest. Dalla sua sommità sono visibili inoltre buona parte delle zone 4 e 5 e, verso SudEst, la dorsale della Serra Longa e Monte Adranone[6]. È raggiungibile dal sentiero che sale lungo il versante SudEst del Cozzo provenendo da Casa Olivieri, sorta a poca distanza dal Vallone Cozzo Malacarne presso un importante incrocio stradale tra le direttrici Est-Ovest (attuale via di Caparrina) e Nord-Sud (collegamento, attraverso il Vallone Cozzo Malacarne, con il Belice), che ricalcano antichi percorsi, corrispondenti rispettivamente, nella cartografia storica, alle Regie Trazzere 618 e 60.

Da Cozzo Malacarne provengono anche materiali rinvenuti dal Gruppo Nuova Archeologia di Torino, che nell'estate 1989 li ha consegnati al Comune di Contessa Entellina. M.G. Canzanella[7] ne dà segnalazione, dicendoli provenienti dalla «sommità della collina», come indica genericamente nella sua tav. I, 20. Non è possibile in assenza di riscontri più precisi definire con esattezza l'area di provenienza dei reperti, che è verosimile corrisponda almeno in parte a quella di UT 069, data anche la coincidenza cronologica. Non si può escludere tuttavia che i reperti possano provenire, come riferito da Canzanella, dalla parte sommitale della collina, che si articola in due rilievi (q. 325,1 immediatamente a Sud di UT 069, e q. 320,3 poco a SudOvest) separati da una piccola sella pianeggiante. Nel corso della nostra indagine – compiuta il 28 settembre 2000 – l'area sommitale, poco visibile, non ha restituito reperti, ma non è stato possibile effettuare una ricognizione in condizioni di migliore leggibilità.

L'occupazione dell'area – il cui ruolo strategico di controllo di ampi terreni agricoli e pascolivi e di importanti snodi della viabilità terrestre e fluviale è tra i più rilevanti dell'intero territorio – sembra essere piuttosto antica, risalendo alle prime fasi del Neolitico medio, come dimostra il rinvenimento di un gruppo di frammenti a decorazione impressa e di alcuni strumenti litici in selce e ossidiana; un unico frammento più tardo è invece riferibile ad una frequentazione nella tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

Il sito fu nuovamente insediato tra l'epoca arcaica e quella protoellenistica, mentre in seguito fu sede soltanto di sporadiche frequentazioni in età tardoellenistica, protoimperiale (testimoniate da un frammento di terra sigillata italica) e successive, segnalate da due pareti di anforacei di produzione africana.

Le funzioni strategiche del sito, venute meno con l'età della romanizzazione, sembrano trasferirsi al sottostante sito *190-Carrubbella*, che, ubicato sul pianoro sommitale di un modesto rilievo presso il fiume, ne eredita tuttavia il ruolo di controllo e supporto viario.

M.A.V.

[6] Cfr. anche *supra*, cap. 14.

[7] Canzanella 1993a, 312. I materiali consegnati dal Gruppo Nuova Archeologia sono editi in questa sede e contrassegnati con asterisco.




509. *191-Cozzo Malacarne*. Sullo sfondo la parte terminale della valle del Belice Destro, in prossimità della confluenza con il Belice Sinistro e, in fondo a sinistra, il Monte Castellazzo di Poggioreale.



510. *191-Cozzo Malacarne* da Ovest. Sullo sfondo la valle del Belice Sinistro, tra Monte Cautalì (a sinistra), gli speroni del massiccio di Carruba (a destra) e, in fondo, Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 069

*Industria litica*
191.1. Inv. 0013*. Tre schegge in ossidiana.
Probabile Neolitico medio.

191.2. Inv. 0014*. Tre lame in selce.
Probabile Neolitico medio.

191.3. Inv. 0015*. Tre schegge in selce.
Probabile Neolitico medio.

191.4. Inv. 0016*. Strumento in selce.
Probabile Neolitico medio.

191.5. Inv. 0017*. Bulino in selce.
Probabile Neolitico medio.

191.6. Inv. 0018*. Grattatoio in selce.
Probabile Neolitico medio.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 511)
**191.7**. Inv. 0002*. Cinque pareti con decorazione lineare incisa a crudo (frr. A-B-C-D-E).
Neolitico medio.

**191.8**. Inv. 0003*. Parete con decorazione impressa formante serie di linee parallele ottenuta tramite cordicella.
Neolitico medio.

**191.9**. Inv. 0004*. Parete con decorazione incisa a crudo formante forse un motivo triangolare.
Neolitico medio.

**191.10**. Inv. 0005*. Parete con decorazione impressa a cordicella: una linea verticale e una serie di linee oblique, sul margine inferiore si intravedono due linee con probabile andamento obliquo.
Neolitico medio.

**191.11**. Inv. 0006*. Parete con decorazione incisa: due linee parallele orizzontali al cui interno sono una serie di piccoli triangoli.
Neolitico medio.

**191.12**. Inv. 0007*. Parete con decorazione impressa formante delle tacche.
Neolitico medio.

**191.13**. Inv. 0008*. Parete con attacco di un'ansa con decorazione impressa formante una serie di piccole linee.
Neolitico medio.

**191.14**. Inv. 0009*. Parete con decorazione impressa: motivo a reticolo.
Neolitico medio.

Per la ceramica a decorazione impressa un confronto si può trovare in Tinè 2002.

**191.15**. Inv. 0010*. Quattro orli acromi.
Probabile Neolitico medio.

**191.16**. Inv. 0011*. Due pareti con bugne.
Probabile Neolitico medio.

**191.17**. Inv. 0012*. Parete con ansa a sezione ovale impostata verticalmente.
Probabile Neolitico medio.

**191.18**. Inv. 0001. Parete di scodella con incisioni interne.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6 all'interno e 7.5YR7/4 all'esterno; inclusi bianchi di medie dimensioni.
Confronti generici per la forma in Gullì 1993, tavv. XII-XIII; Bovio Marconi 1979, tav. XXXIV; Arias 1938, coll. 811-812, fig. 134; Falsone, Mannino 1997, tav. CXII.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

Si segnalano inoltre 7 frammenti di pareti in ceramica acroma, rinvenuti insieme ai frammenti neolitici e forse coevi a quelli, e 2 schegge di selce con tracce di lavorazione.

C.C.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 511)
**191.19.** Inv. 1013*. Orlo di *hydria*. Orlo estroflesso, obliquo ed appena ingrossato. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio, Gley1 5GY5/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR7/8. Decorazione marrone rossastro costituita da una banda sull'esterno dell'orlo e una più sottile sul collo.
Cfr. Campisi 2003, 199-200, n. D 216, fig. 190 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.




511. *191-Cozzo Malacarne*.

**191.20.** Inv. 1014*. Orlo e collo di anfora/*hydria*. Orlo ingrossato e pendulo, collo svasato. Diam. 17,5.
C. cer. IID2, grigio scuro, Gley1 N4/0. Sottile ingobbio crema all'esterno. Tracce di decorazione in bruno sulla superficie interna del collo.
Cfr. Serra 2016, 128, n. 233, tav. 28, 1.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**191.21.** Inv. 1001. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava. Diam. 6.
C. cer. IID1, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6. Decorazione costituita da una banda rossa all'attacco del piede e da un cerchio sul fondo esterno.

Si segnalano 1 parete di anfora con motivo ad onda graffito in una banda bruna, 4 pareti di forme chiuse, 1 ansa a bastoncello, 1 ansa di brocca (?) a doppio bastoncello, 2 fondi piani di forme non id. e 1 piede a disco di forma chiusa.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (figg. 511 e 512)
**191.22.** Inv. 1015*. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed angolato esternamente, vasca a profilo concavo. Diam. non det.
C. cer. IID1, marrone 7.5YR5/4. Spesso ingobbio rosato.
Cfr. Termini 2003, 233-234, nn. C 13-14, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-inizi V sec. a.C.

**191.23.** Inv. 1005. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato ed angolato, vasca svasata. Diam. 18,5.
C. cer. IID1, giallo rossastro 5YR6/6. Ingobbio interno ed esterno rosa.
Cfr. Termini 2003, 233-234, nn. C 14, 20, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**191.24.** Inv. 1006. Orlo e vasca di scodella (?). Orlo ingrossato, angolato e pendulo, vasca convessa. Diam. non det.
C. cer. IID1, giallo rossastro 7.5YR6/6. Tracce di ingobbio interno ed esterno rosato.
Cfr. Termini 2003, 232-233, nn. C 4-5, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**191.25.** Inv. 1007**.** Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato e pendulo, vasca a profilo concavo. Diam. 43,4.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/4-6/4. Ingobbio sull'orlo e all'interno, color crema.
Cfr. Termini 2003, 239-249, n. C 53, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**191.26.** Inv. 1016*. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato e pendulo, a mandorla, profonda vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio, Gley1 N5/0 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6. Ingobbio crema sull'orlo e all'interno della vasca.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 36, fig. 207 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**191.27.** Inv. 1002. Fondo di forma chiusa. Fondo piano con base leggermente concava. Diam. 10,8.
C. cer. IID1, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni marrone rossastro 5YR5/4. Spesso ingobbio esterno bianco.

**191.28.** Inv. 1003. Fondo di forma chiusa. Piede a disco separato dalla parete da una gola, con base concava. Diam. 7,5.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/4-6/4.

**191.29.** Inv. 1004. Piede di forma non det. Alto piede ad anello. Diam. non det.
C. cer. IID2, giallo rossastro 5YR6/6 e marrone rossastro 5YR5/4.

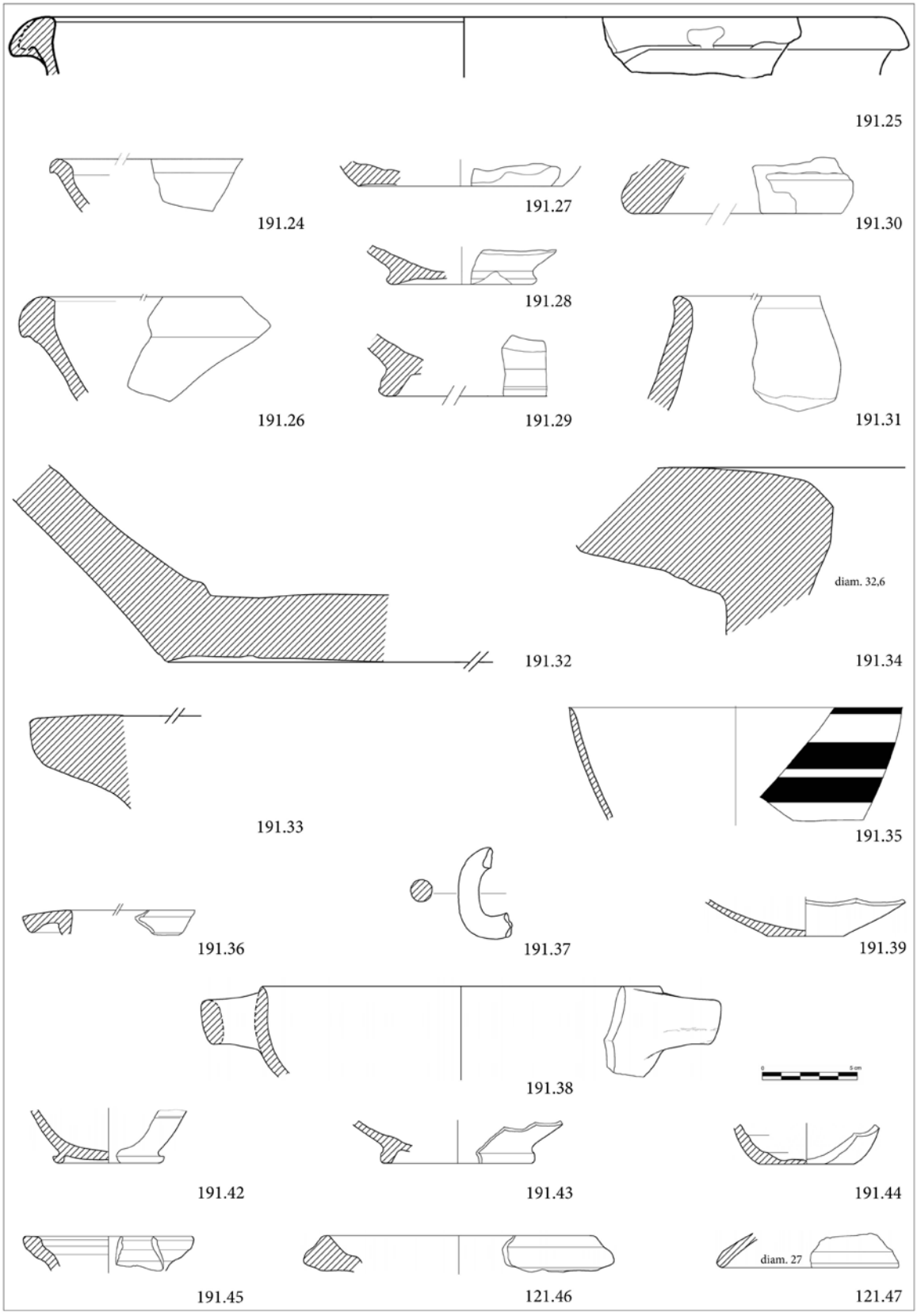
**191.30.** Inv. 1009. Piede di forma non id. di grandi dimensioni. Piede ad anello con superficie esterna arrotondata. Diam. non det.
C. cer. IID7, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/4-6/4.

Si segnalano 1 orlo di bacino acromo, 2 orli di forme aperte non id., 2 anse a nastro, 1 ansa a bastoncello, 1 fondo piano, 1 piede ad anello e 1 parete acroma.

A.S.

*Ceramica da fuoco arcaica* (fig. 512)
**191.31.** Inv. 1017*. Orlo e vasca di pignatta. Piccolo orlo estroflesso, vasca troncoconica. Diam. non det.
C. cer. CFA1, nucleo grigio scuro 7.5YR4/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Valentino 2003, 256, 258, F 5, fig. 220 (seconda metà VI sec. a.C.).
VII-VI sec. a.C.

A.S.




512. *191-Cozzo Malacarne.*

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 512)
**191.32.** Inv. 1010. Fondo di grosso vaso da dispensa. Fondo piano con base appena concava, all'interno l'attacco tra fondo e parete è marcato da uno scalino. Diam. non det.
C. cer. D5, con meno clasti grigi, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e sottili strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.

**191.33.** Inv. 1011. Tesa di *pithos*. Tesa leggermente pendula. Diam. non det.
C. cer. D1, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e sottili strati esterni marrone rossastro chiaro 2.5YR6/4.

**191.34.** Inv. 1018*. Tesa e collo di *pithos*. Spessa tesa pressoché orizzontale, collo cilindrico. Diam. 32,6.
C. cer. D5, nucleo grigio, Gley1 N5/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

Si segnalano una parete ed un frammento di tesa di *pithos*, probabilmente arcaico.

A.S.

*Ceramica coloniale a bande* (fig. 512)
**191.35.** Inv. 1012*. Orlo e vasca di *skyphos*. Orlo assottigliato, vasca svasata a profilo leggermente convesso. Diam. 17,2.
Decorazione costituita da due bande orizzontali sulla vasca e una sull'orlo, interno verniciato, vernice sottile con leggeri riflessi metallici.
C. cer. CIB1, nucleo grigio scuro 7.5YR4/1 e strati esterni marroni 7.5YR4/3.
Cfr. Denaro 2003, 293, n. N 64, fig. 248 (fine VI-primo venticinquennio V sec. a.C.).

A.S.

*Vernice nera* (fig. 512)
**191.36**. Inv. 2001. Orlo di *krateriskos* (?). Orlo a tesa, superiormente piatto e pendulo all'estremità, parete verticale. Diam. non det.; 3,5 x 2,7.
C. cer. vicino a VN10, grigio, Gley1 5/N. Vern. nera, semilucente, piuttosto sottile e liscia, più conservata sulla parete interna dell'orlo e sulla faccia esterna, dove è sfumata di rosso; quasi completamente scrostata sulla faccia superiore; faccia inferiore e attacco della parete risparmiati.

**191.37**. Inv. 2002. Ansa di *skyphos*. Diam. 1,1.
C. cer. vicino a VN12. Vern. nera, semiopaca, molto sottile, poco coprente e scrostata in più punti.
Genericamente riferibile a tipi inquadrabili tra l'età classica ed ellenistica: IV-inizi III sec. a.C.
Si segnalano 2 pareti di forme chiuse, non id. (inv. 2005-2006).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (figg. 512 e 513)

*Forme aperte e chiuse*
**191.38**. Inv. 2007*. Orlo, parete e ansa di ciotola. Orlo verticale, assottigliato all'apice, indistinto dalla parete a profilo curvilineo; ansa a nastro applicata orizzontalmente sotto l'orlo. Diam. 21.
C. cer. vicino a C ACE8a. Ingobbio avorio, sottile, scrostato.
Tipo molto diffuso nella prima età ellenistica, ma con origini in età tardoarcaica. Per i tipi arcaici vd. Guglielmino 1997, 936-937, tav. CXC, 3: in associazione con le coppe di tipo ionico B2 (entro la fine del VI sec. a.C.). Vd. Denaro 2003, 295-296, fig. 250, nn. 77, 80 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.): dall'abitato di Monte Maranfusa abbandonato attorno al 480 a.C. o poco dopo. Dall'insediamento arcaico di Colle Madore: Tardo 1999b, 171-173, nn. 242-251, fig. 172; dalla necropoli di Palermo: Sarà 1993, 299, 302-303, n. 384 (fine VI-inizi V sec. a.C.), dalla T. 18, datata ai primi decenni del V sec. a.C. Da Agrigento: *Veder greco* 1988, *passim*. Per Locri e Kaulonia cfr. Olivero Ferrero 1989, tipo A, 75-77, tav. XIX, nn. 5-9: fine VI-V sec. a.C. Tréziny 1989, 52-53, fig. 34, con bibl.: dall'ultimo quarto del VI si prolunga nel V, fino agli inizi del IV sec. a.C. Confronti particolarmente stringenti dal punto di vista formale si trovano tra i materiali della nave tardoarcaica di Gela: Panvini 2001, 52-53, tavv. IX-X, nn. 53, 56.
Per le attestazioni più tarde cfr., ad esempio, da Entella: Parra 2003, 1029-1030, tav. CLXXVI, 2; Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 33, n. 2: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.
Tipo attestato dalla fine VI alla fine del IV sec. a.C.

**191.39**. Inv. 2008*. Fondo e parete di ciotola. Fondo piano, parete molto aperta e leggermente curvilinea. Diam. 4.
C. cer. C ACE6, più compatto.
Per il tipo e la datazione cfr. *supra*, n. 191.38 (inv. 2007*).

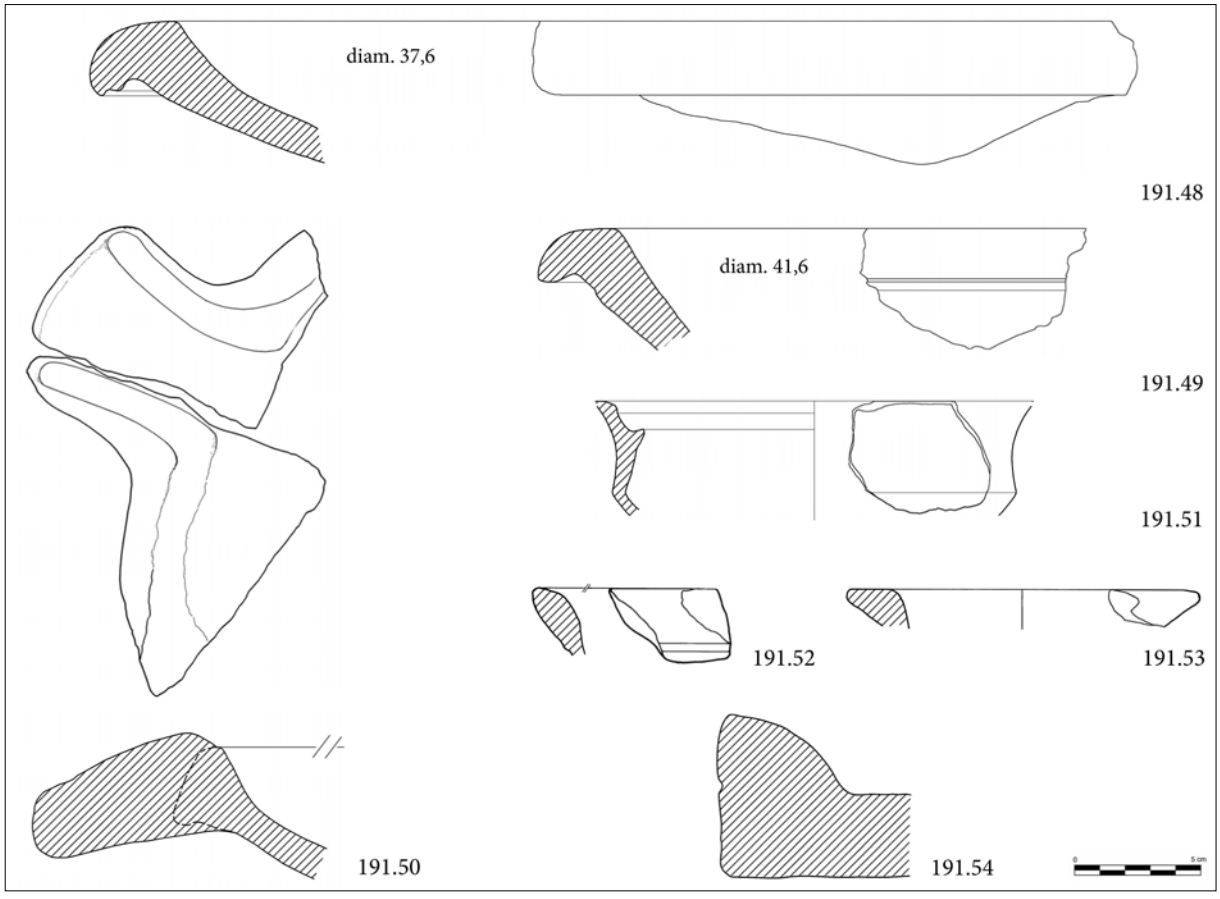
191.40-41. Inv. 2009-2010* Due anse a bastoncello ricurve, forse pertinenti allo stesso vaso. Diam. 1,1 x 0,8.
C. cer. C ACE4; parzialmente vericiate ad immersione nella zona centrale; vern. bruna, semiopaca, sottile, aderente.
Per il tipo e la datazione cfr. *supra*, n. 191.38 (inv. 2007*).

**191.42**. Inv. 2011*. Fondo e parete di forma aperta (coppetta o *skyphos*). Piccolo piede ad anello, ingrossato e arrotondato, con faccia esterna a profilo triangolare; sottile solcatura all'esterno. Diam. 5,2.
C. cer. C ACE11, più pallido. Sottile ingobbio.
Il fr. non trova esatto riscontro nella letteratura nota, né per la forma, né per le caratteristiche tecniche. Generici rimandi morfologici lo assimilano agli *skyphoi* con corpo ovoide, tipo Morel 1981, F 4311, 305, pl. 126: seconda metà-fine IV sec. a.C.

**191.43**. Inv. 2003. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, semplice, non ingrossato, distinto dalla parete da uno scalino; parete aperta, lievemente curvilinea. Diam. 8.
C. cer. C ACE17, 2.5YR5/6-5/4. All'esterno scialbatura grigio-nocciola, 5YR6/3-6/4.
La forma del piede riporta a tipi inquadrabili in un ampio arco cronologico: vd. in part. Manzo 1989, 342, tav. XLVII, n. 416: tipo presente dalla fine del V alla fine del III sec. a.C., ma soprattutto nel IV e nella prima metà del III sec. a.C. Cfr. esemplari simili da Entella, da un contesto con materiali datati tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56-57, fig. 38, nn. 8 e 4, 6; vd. anche 52, 54, fig. 33, n. 12 (forma aperta). Cfr., in questa sede, l'anforetta acroma n. 72.99 (inv. 2002), dalla sepoltura UT 259 (fine IV-inizi III sec. a.C.) dal sito di Entella.

**191.44**. Inv. 2012*. Fondo e parete di forma chiusa. Fondo piano, parete inclinata e curvilinea. Diam. 5.
C. cer. C ACE18.
Vd. un tipo uguale nel sito *148-Piano Cavaliere*, n. 148.53 (inv. 2028).
Tarda età classica-prima età ellenistica?

**191.45**. Inv. 2004. Orlo di brocca punica. Alto orlo estroflesso, superiormente piatto; faccia esterna sagomata, faccia interna concava. Diam. 8,8.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio giallino-verdognolo, 2.5Y8/3, sulla faccia superiore e all'esterno.
Trova confronto nella serie di brocche e brocchette di *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nordafricana (Tunisia) e associata a materiali datati fra III e I sec. a.C.




513. *191-Cozzo Malacarne*.

e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7, n. 19.
Fra III/II e I sec. a.C.

**191.46**. Inv. 2017*. Orlo di anforetta. Orlo fortemente estroflesso, a sezione triangolare, con faccia esterna lievemente insellata, faccia interna concava e leggero risalto sulla faccia inferiore. Diam. 13,8.
C. cer. C ACE7. Ingobbio da bruno-rossiccio a bruno-nerastro.
Assimilabile ad un tipo attestato a Segesta (Denaro 2008b, 456, tav. LXIX, nn. 150-151: IV-II sec. a.C.) e, più in generale, alle anforette con orlo cd. 'a doppio risalto' ben attestate ad Entella nella prima età ellenistica in numerose varianti (Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, nn. 1-3), in alcuni casi confrontabili anche con materiali anforici: Corretti in Corretti, Capelli 2003, 309, tav. LXI, nn. 96-97.
Prima età ellenistica.

**191.47**. Inv. 2013*. Coperchio. Bordo semplice, arrotondato e lievemente ingrossato, indistinto dalla tesa. Diam. 27.
C. cer. C ACE6, ma grigio-marroncino.
Vd. un possibile confronto da Segesta: Denaro 2008b, 472, tav. LXXXI; n. 301: IV-II sec. a.C.

Si segnalano: 2 orli e 1 fondo di cer. acroma di forme non id. (inv. 2019-2020* e 2021*), 3 fondi con piedi ad anello di forme non id. (inv. 2022-2024*), 2 anse a bastoncello di brocche (inv. 2025-2026*), 1 ansa di brocca a bastone schiacciato sormontata da bottoncino all'attacco del collo (inv. 2027*); 1 parete di forma chiusa (inv. 2028*).

*Mortai*
**191.48**. Inv. 2014*. Orlo e parete di mortaio. Orlo a tesa pendula e lievemente ripiegata all'interno; faccia superiore curvilinea, doppia sagomatura sulla faccia inferiore; vasca bassa. Diam. 37,6.
C. cer. C ACE45. Ingobbio bianco-giallastro 2.5Y8/3.
Cfr. da Monte Maranfusa: Termini 2003, 243-244, fig. 208, n. 62 (a cui si avvicina anche per dimensioni, caratteristiche di impasto e ingobbio): fine del VI-primi decenni del V sec. a.C.

**191.49**. Inv. 2015*. Orlo e parete di mortaio. Orlo a tesa con faccia superiore curvilinea, leggermente assottigliato all'apice; vasca a profilo rettilineo con leggero ingrossamento sotto l'orlo. Diam. 41,6.
C. cer. C ACE43.
Cfr. Vecchio 2002, 234, tav. 24, nn. 1-2 (tipo 78) da contesti inquadrabili nelle fasi post 397 a.C. e fine IV-III; per la morfologia generale l'esemplare sembra maggiormente assimilabile al tipo 78.1, tav. 24, n. 2, datato alla prima età ellenistica anche sulla base di confronti; l'ingrossamento sotto l'orlo, tuttavia, è caratteristico del tipo 78, che ha precedenti in età tardoarcaica. Pressoché uguale al n. 269.3 (inv. 2002), da un sito protoellenistico.

**191.50**. Inv. 2016*. Orlo e parete di mortaio con becco versatoio ricomponibile interamente da due frammenti. Orlo a sezione subtriangolare, sagomato sulla faccia inferiore; vasca a profilo lievemente curvilineo; becco di versamento impostato sull'orlo, a margini leggermente incurvati verso l'esterno. Diam. non det.; 19 x 12,2.
C. cer. vicino a C ACE11.
La forma dell'orlo non trova adeguati confronti nella letteratura nota. Il tipo si sviluppa fin da età tardoarcaica e classica e prosegue a lungo senza sostanziali cambiamenti: cfr. *Agora XII* 1970 369-370, fig. 16 e pls. 91-92; in part. per la forma del becco, leggermente incurvato verso l'esterno, vd. *ibid.*, 370, pl. n. 1911: 350-325 a.C.
Seconda metà del IV sec. a.C.

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 513)
**191.51**. Inv. 2018*. Orlo e parete di tegame. Orlo estroflesso, leggermente ingrossato e arrotondato all'interno; parete esternamente concava distinta dal fondo da una carenatura marcata; breve apicatura interna per l'alloggio del coperchio; Diam. int. 16,8.
C. cer. vicino a CF CE10 (?), alterato dalla cottura, grigio scuro 10YR3/1.
Tipo attestato a Locri dalla seconda metà del V sec. a.C., ma diffuso soprattutto nel IV e III sec. a.C.: Conti 1989, 276, tav. XXXVII, n. 314. Assimilabile a esemplari della prima età ellenistica da Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 54, fig. 35, nn. 4-5. Avvicinabile al tipo 65 da Mozia: Rossoni, Vecchio 2000, 883, tav. CLXII: con confronti da Kaulonia, in livelli dell'inizio del IV o del V sec. a.C.

C.M.

*Anfore classiche ed ellenistiche* (fig. 513)
**191.52**. Inv. 2502. Orlo di anfora corinzia B. Orlo a echino, internamente svasato, sottolineato all'esterno da due riseghe. Diam. non det.; 2,7 x 4,2.
C. cer. Anf ACERR7.
Cfr. Bechtold 2013a, 486, tav. 34, n. 98 (MGS III/IV-Corinzia B), riferibile alla Fase IV (425-300 a.C.): con confronti tra la seconda metà avanzata o fine del V e la prima metà del

IV sec. a.C.; non mancano tuttavia attestazioni anche più tarde, dopo la metà del IV sec. a.C. Cfr. anche Polizzi 2008, 513, tav. LXXXII, nn. 10 e 12: datate rispettivamente V-IV e metà V sec. a.C. Per le attestazione del tipo ad Entella, vd. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 289-290, tav. LIII, cat. 4-5: pieno IV sec. a.C.
Seconda metà/fine V-IV sec. a.C.

**191.53**. Inv. 2501. Orlo 'a quarto di cerchio' di anfora di piccola misura greco-occidentale recente (MGS IV). Diam. 14.
C. cer. Anf ACERR7. All'esterno ingobbio beige chiaro, piuttosto spesso.
Riconducibile al gruppo delle 'greco-occidentali recenti', ultimo sviluppo delle anfore di VI e V sec. a.C. di questa famiglia; in particolare, il profilo a quarto di cerchio piuttosto schiacciato avvicina il fr. al secondo dei sottogruppi individuati tra il materiale anforico di Entella, per cui si è proposta un'identificazione con il gruppo *MGS IV* di Vandermersch: Corretti in Corretti, Capelli 2003, 298-300, tav. LV, cat. 45, e note 61 sgg. con ampia disamina sul tipo e bibl.
Seconda metà del IV e primi decenni del III sec. a.C.

C.M.

*Laterizi* (fig. 513)
**191.54.** Inv. 9001. Tegola piana con listello a quarto di cerchio. 7 x 7,5.
C. cer. Lat ACER9.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.

*Terra sigillata italica*
Si segnala 1 parete di forma non id (inv. 4004). C. cer. TSIVA1d. Vern. rossa, coprente, spessa, liscia, lucida, scura, omogenea.

A.M.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano 2 pareti di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi e grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 1 laterizio e 2 pareti di *dolia*.

A.M.

**192-MS 118**

(figg. 502, 1017, 1018, 1036)

Sul versante SudOvest del Cozzo Malacarne sono stati raccolti alcuni frammenti ceramici e litici in un'area in pendenza, compresa tra le quote 290 e 300 m s.l.m., immediatamente a Sud di Casa Salvaggio e intorno ai ruderi di una piccola costruzione moderna (fig. 514).

Il sito domina dall'alto la parte terminale della valle del Senore e la sua confluenza nel Belice.

I rari materiali rinvenuti, che comprendono anche ceramica recente, sono riferibili ad una frequentazione di età preistorica e postmedievale. È probabile che essi siano in relazione con il vicino sito *191-Cozzo Malacarne*, soprattutto se i reperti consegnati dal Gruppo Nuova Archeologia di Torino, di cui non conosciamo con esattezza l'area di provenienza, fossero in realtà stati raccolti dall'area sommitale della collina.

M.A.V.

**Materiali**

MS 118

*Industria litica*
192.1. Inv. 0002. Frammento di lama. Selce.

Si segnala anche 1 scarto di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
192.2. Inv. 0001. Fondo di vasca su piede, conservato per metà circa.
C. cer. PP1 Gley1 2.5/N; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

C.C.

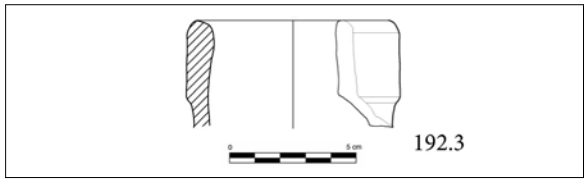
*Ceramica comune postmedievale* (fig. 515)
**192.3**. Inv. 8001. Orlo a fascia di forma chiusa per l'acqua (*quartara*), di età postmedievale. Diam. 7,6.




514. *192-MS 118* da Est.

C. cer. C PMed3a. Tracce di vetrina incolore all'interno dell'orlo.

C.F.M.




515. *192-MS 118.*

**193-Mazzaporro**

(figg. 516, 1017, 1018, 1039)

UT 199. IGM 258 III SO 33SUB282786

Ampia area di concentrazione di materiali ceramici e laterizi sulla collina di quota 262,2 m, 100 m a Sud del Vallone Mazzaporro e 600 m a Nord del canale Duchessa. La sommità – costituita dal punto di vista geologico da un affioramento di clasti, mentre la parte settentrionale è composta di argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre – è occupata da alcuni fabbricati rurali (già presenti nella cartografia IGM del XIX sec.), oggi in parte in rovina, riadattati ad ovile: in tale ampio settore la leggibilità è nulla. Ai margini dell'area non indagabile si notano accumuli di pietre. Invece sulle pendici Est, Nord e Ovest della collina, dove il terreno è coltivato a vigneto, con buona visibilità al momento della ricognizione, è stato possibile raccogliere abbondanti frammenti ceramici e laterizi (fig. 517), fino alla quota 238 ca. s.l.m., per un'estensione di mq 77.150. Lungo il versante Est si nota in particolare la presenza di ceramica indigena, mentre sul versante Nord e soprattutto in quello Ovest la maggiore concentrazione di ceramica medievale acroma e policroma.

Il versante Sud, non percorribile al momento della prima ricognizione nel maggio 2001 perché coltivato a grano, è stato indagato nell'ottobre 2002 constatando la presenza di alcuni frammenti ceramici soltanto alle sue estremità Est e soprattutto Ovest. Si è osservato tuttavia che a SudOvest delle costruzioni moderne, nella zona in cui affiora il banco roccioso, è stato effettuato uno sbancamento, mentre a Sud delle case stesse è stato gettato un grosso accumulo di terreno, dal quale affiorano materiale edilizio e ceramico e rottami di vario genere di età moderna. È assai verosimile dunque che il sito si estendesse anche a Sud delle costruzioni esistenti, nell'area che attualmente risulta non leggibile perché ad Ovest sbancata e ad Est sepolta dalla gettata di materiali moderni. Non si può escludere, tuttavia, che la superficie che ha restituito reperti risulti sovrastimata rispetto all'effettiva estensione dell'insediamento, a causa della dispersione dei frammenti lungo le pendici dell'altura, provocata nel corso del tempo da fattori naturali e antropici.

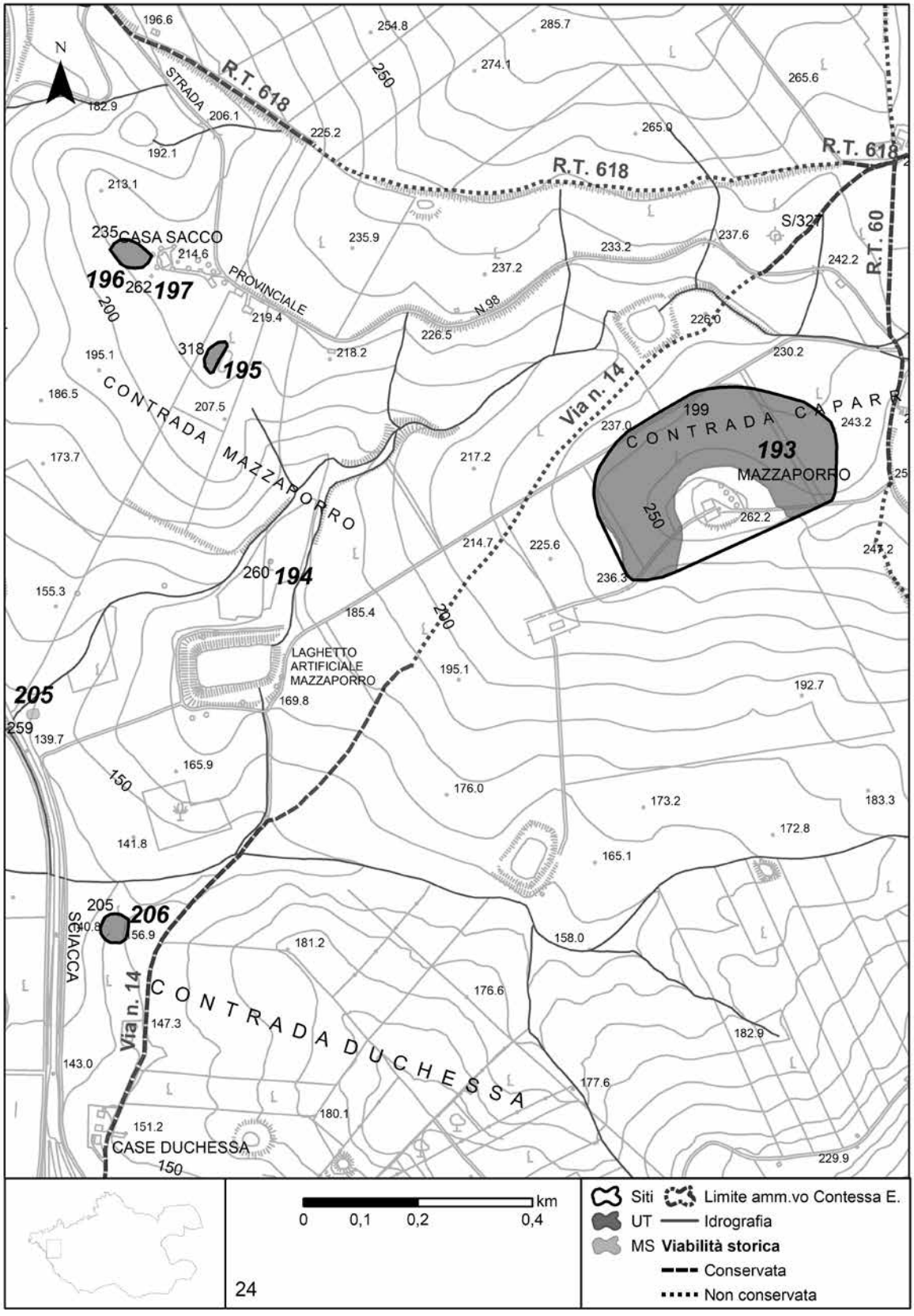
Pur non essendo particolarmente elevata, la sommità della collina dispone di un bacino visivo molto ampio, dominando tutta la bassa valle del Senore (da S. Margherita a Gibellina Vecchia, Salaparuta e Poggioreale), e poi Cozzo Malacarne a Nord, Monte Cautalì a Nord/NordEst, Rocca d'Entella a NordEst, Cozzo Caparrina a Est, mentre verso SudEst la visibilità arriva a Cozzo Le Grottazze e più oltre, fino a Monte Adranone.

L'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea permette di ricostruire con esattezza il percorso delle due principali direttrici viarie della zona, che si incrociavano proprio a NordEst del sito: l'asse Nord-Sud, rappresentato dalla R.T. 60, e l'asse Est-Ovest, costituito dalla R.T. 618. Dallo stesso crocicchio un altro percorso (Via n. 14), riconoscibile sulla cartografia storica e in parte ricostruibile grazie alla fotografia aerea[8] (figg. 518 e 519), si dirigeva, dopo aver lambito a NordOvest il sito, verso il fondovalle del Senore in contrada Duchessa.

La posizione dominante un ampio paesaggio a vocazione agricola e il controllo della viabilità hanno permesso la nascita sulla collina di Mazzaporro di un sito pluristratificato di una certa rilevanza, anche se le fasi più antiche risultano scarsamente leggibili per la presenza di costruzioni moderne ed annessi sulla sommità del rilievo – che doveva ospitare il nucleo dell'insediamento – e per lo sviluppo di un grande insediamento medievale, attivo tra fine IX-X e XIII sec. d.C. (con particolare fioritura tra X e XI e una minore presenza nel XII), che si è sovrapposto alle strutture precedenti.

I materiali rinvenuti (ceramica indigena ingubbiata ed acroma, comune, vernice nera, oltre ad un frammento di anforaceo e ad alcune pareti di *pithoi*) permettono tuttavia di riconoscere un'occupazione del sito dall'epoca arcaico-classica a quella protoelle-

[8] Arnese *et al.* 2010; Arnese *et al.* 2012, 124, figg. 226 e 227 .



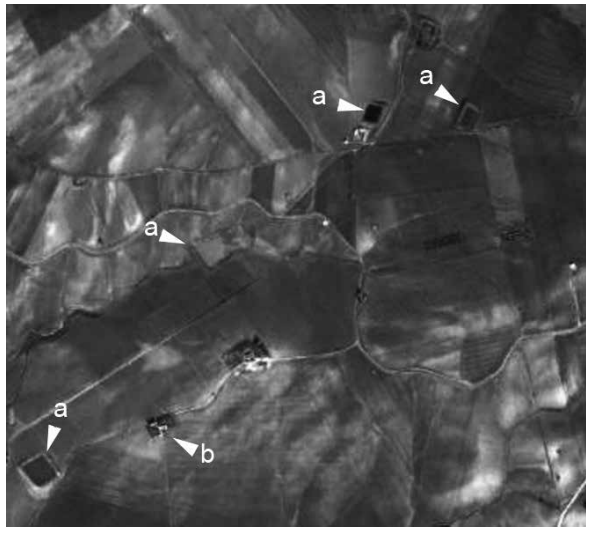

516. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Mazzaporro.



517. *193-Mazzaporro* da Est. Sullo sfondo la bassa valle del Senore.



518. *193-Mazzaporro*. Fotogramma IGM 258 28A 11011 del 1955, rielaborato con indicazione delle tracce di viabilità (frecce bianche) e sovrapposizione della rete trazzerale ricavata dalla carta IGM 1:50000 F. 258 III del 1896 (da Arnese *et al.* 2010, 381, fig. 2). Fotografia Aerea dell'Istituto Geografico Militare - Autorizzazione n. 6699 del 11.10.2012.




519. *193-Mazzaporro*. Foto da Google Earth® 03/02/2004. Si noti, rispetto alla precedente fotografia, la regolarizzazione della micromorfologia conseguente all'impianto dei vigneti, la realizzazione di alcuni bacini di raccolta delle acque («gebbie») (a) e la costruzione di nuovi fabbricati (b), con conseguente obliterazione della precedente rete viaria.

nistica; poco evidente risulta la fase imperiale (tardo I-II sec. d.C.) – indiziata soltanto da alcune ceramiche comuni e da una moneta di Marco Aurelio, la cui forte usura potrebbe tuttavia suggerirne una prolungata circolazione – così come quella di V sec. d.C., testimoniata da una scodella in sigillata africana D e da alcuni frammenti di anforacei. Allo stato attuale, oltre alla reale consistenza delle fasi più antiche, non è possibile neppure valutare con certezza se le cesure rilevabili tra le diverse fasi insediative siano reali, o dovute soltanto a carenza di documentazione.

M.A.V.

**Materiali**

UT 199

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 520)
**193.1**. Inv. 1002. Fondo di mortaio (?). Fondo con massiccio piede a disco. Diam. non det.
C. cer. IID 7, nucleo grigio 10YR5/1 e sottili strati esterni marrone chiaro 10YR6/3.
Cfr. Termini 2003, 243-244, nn. C 61-62, fig. 208.

**193.2**. Inv. 1003. Ansa di forma chiusa. Attacco d'ansa complanare a bastoncello. 4,3 x 2,5.
C. cer. IID8, nucleo grigio 10YR6/1 e sottili strati esterni rosa 7.5YR7/4.

193.3. Inv. 1005. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone rossastro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 238-239, nn. C 37-38, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnalano inoltre 4 anse a bastoncello, 1 ansa a nastro, 11 pareti con impasto piuttosto grossolano.

A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 5 pareti.

A.S.

*Vernice nera*
Si segnalano 2 minute pareti di forme non id. (inv. 2002-2003).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 520)
**193.4**. Inv. 2004. Orlo e parete di ciotola. Orlo semplice, indistinto, arrotondato all'estremità, a profilo continuo con la parete, leggermente curvilinea. Diam. non det.; 3,7 x 3,3.
C. cer. C ACE15, rossiccio 2.5YR5/8.
Ciotole di questo tipo, con dimensioni varie e varianti nel profilo della vasca (carenata o a profilo continuo), sono abbondantemente attestate nei contesti della prima età ellenistica; per Entella cfr., dal deposito di fondazione del medesimo edificio, cd. granaio pubblico o *oikos*: Parra 2003, 1029-1030, tav. CLXXVI, 2; vd. anche Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 33, nn. 1-4, in part. 4. Cfr. da Locri: Conti 1989, 314, tav. XLIII, n. 374; tipo con un ampio periodo di diffusione, dal V al III sec. a.C.

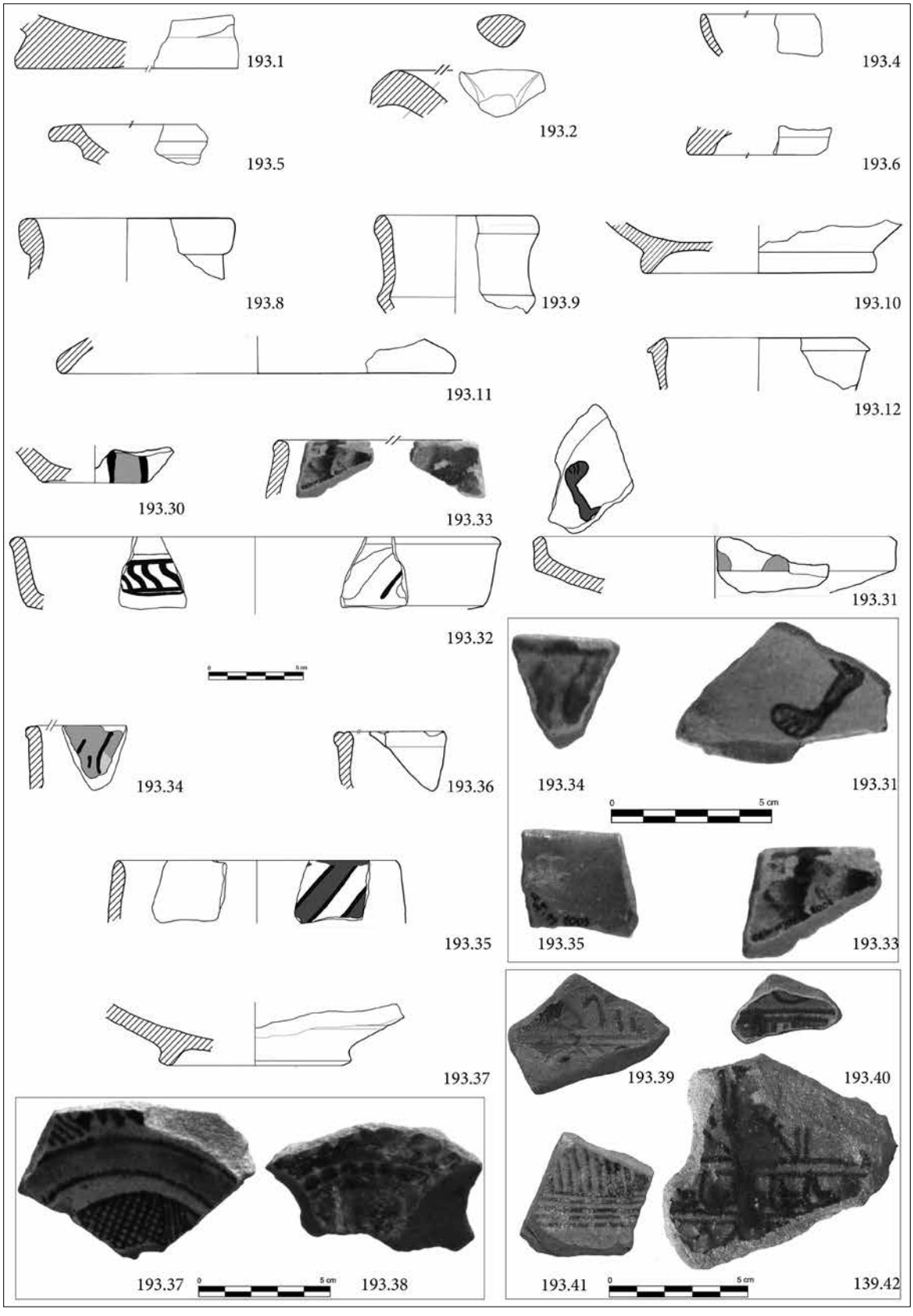
**193.5**. Inv. 2001. Orlo di anforetta. Orlo con faccia superiore piatta, faccia esterna concavo-convessa, a doppio risalto, faccia interna leggermente concava. Diam. non det.; 4,1 x 3,5.
C. cer. C ACE5, rossiccio, 2.5YR5/8.
Il tipo è molto rappresentato ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218. Un fr. morfologicamente molto stringente proviene da uno strato con materiali prevalentemente di III e II sec. a.C.: Michelini 1994, 278, tav. LVII, 5. Per un profilo molto simile vd. le anfore locali di Selinunte: Fourmont 1992, 67 fig. 15, 79/2221: periodo ellenistico-punico (seconda parte del IV-250 a.C.).
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**193.6**. Inv. 2005. Piede di forma non id., probabilmente chiusa. Piede ad anello leggermente inclinato, non ingrossato, con larga base di appoggio. Diam. non det.; 4,2 x 2,6.
C. cer. C ACE6.
Avvicinabile a Manzo 1989, 342, tav. XLVII, n. 416: variante attestata dalla fine del V alla fine del III, ma soprattutto nel IV e nella prima metà del III sec. a.C. Cfr., da Entella, le anforette a vernice nera provenienti da sepolture e datate tra gli ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.: Michelini 1992, 465, tav. LIII, n. 1.

C.M.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala 1 parete di anfora italica (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.




520. *193-Mazzaporro.*

*Terra sigillata africana D*
193.7. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.
C. cer. TSD20, 2.5YR4/8. Vern. 10R4/6, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 65.
400-450 d.C.

A.F., M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 520)

*Orli e fondi*
**193.8**. Inv. 5021. Orlo a mandorla di olla da dispensa, arrotondato nel margine superiore. Diam. 11.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi grigi, neri e incolori.
Genericamente avvicinabile a tipi diffusi nella tarda età repubblicana e nella prima età imperiale.

**193.9**. Inv. 5001. Orlo di anforetta o brocca. Orlo appena ingrossato verso l'esterno e arrotondato; collo cilindrico costolato. Diam. 8.
C. cer. rosato 5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e calcarei, minutissimi inclusi grigi. Ingobbio giallino pallido 10YR8/3 all'esterno e sull'orlo.
Cfr. per la forma De Filippis 2000, 321, fig. 11c: da Lipari, con confronti tra l'età tardorepubblicana e la prima età imperiale; Olcese 1993, 275, n. 271, fig. 67: ad Albintimilium in strati di età augustea.

**193.10**. Inv. 5005. Fondo di brocca con piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. 12.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/8, con minutissimi inclusi di *chamotte*, farinoso al tatto. Produzione regionale.
Cfr. per la forma De Filippis 2000, fig. 33b.
I-II sec. d.C.

**193.11**. Inv. 5003. Orlo indistinto di piatto/coperchio, appena ingrossato, arrotondato. Diam. 20,4.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti inclusi grigi e incolore.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 171 n. 142, tav. XXIII.

**193.12**. Inv. 5002**.** Orlo di coppetta. Orlo ingrossato verso l'esterno, a sezione triangolare. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e calcarei, minutissimi inclusi grigi.

193.13. Inv. 5004. Fondo e parete di brocca. 4,5 x 2,7.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minutissimi inclusi bianchi e grigi. Ingobbio giallino pallido 2.5YR8/4.

*Anse e pareti*
193.14-17. Inv. 5006-5009. Quattro anse a nastro appiattito. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. arancio 5YR6/6, di varie tonalità.

193.18. Inv. 5010. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Diam. 4 x 3.
C. cer. nocciola-arancio 5YR6/6, farinoso al tatto, con minutissimi inclusi bianchi ed incolori, uguale a n. 193.10 (inv. 5005).

193.19-21. Inv. 5011, 5013-5014. Tre anse a bastoncello. Diam. 2.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/6, di varie tonalità.

193.22. Inv. 5015. Ansa a bastoncello di brocchetta. Diam. 1,5.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, depurato, farinoso al tatto.

193.23. Inv. 5012. Parete con attacco di ansa a nastro di brocca. 5,7 x 3,8.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, con minutissimi inclusi bianchi e grigi.

193.24-28. Inv. 5016-5020. Cinque pareti di forme chiuse.
5016, 5018-5020: c. cer. arancio di varie tonalità; 5017: c. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, con nucleo interno grigio chiaro. All'esterno ingobbio color crema 10YR8/4.

P.P.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano 5 anse, 6 pareti e 1 puntale di anfore africane non id., 1 ansa a bastoncello di anforetta di produzione regionale, 1 parete di anfora di produzione non id.

D.Z.

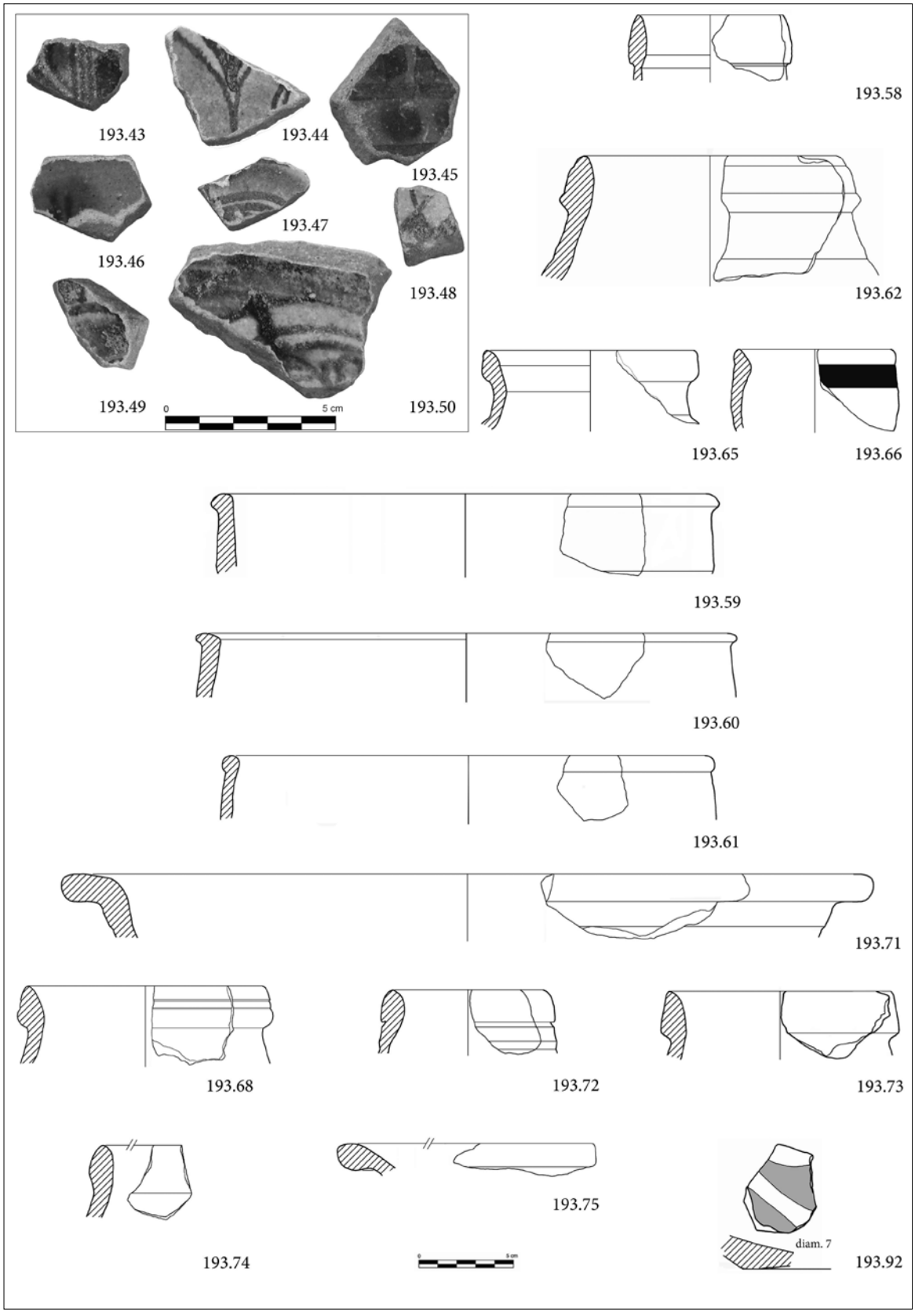
*Laterizi*
Si segnalano 10 coppi.

A.M.

*Reperti numismatici* (fig. 1015, 7)
193.29. Inv. E 7343. Roma, Impero. Marco Aurelio. Sesterzio. Bronzo. 169-172 d.C.
Vd. *infra*, cap. 24, n. **7.**

S.F.-K.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 520, 521, 1021, 1022)
**193.30**. Inv. 8015. Fondo piano e parete convessa con costolature di bottiglia invetriata policroma. Diam. 6.




521. *193-Mazzaporro*.

C. cer. I Med1. Vetrina spessa e brillante su sottile schiarimento in superficie esterna, acroma in superficie interna. Decorazione: banda verticale in verde scuro delimitata da linee brune, su sfondo verde chiaro.
Cfr. Spatafora 2005.
Fine x-inizio xi sec.

**193.31**. Inv. 8002. Orlo semplice su breve parete verticale e carena, vasca schiacciata, di ciotola invetriata policroma. Diam. 19.
C. cer. I Med2c. Vetrina brillante su spessa ingubbiatura chiara. Decorazione: all'interno, animale gradiente a sinistra in verde; all'esterno motivo a semicerchi campiti in verde e delimitati da sottile linea bruna.
Cfr. Lesnes 1998, tav. v, 53-54; per la forma Denaro 1997a, fig. 1, 3; per la raffigurazione dell'animale Berti, Tongiorgi 1981, tav. lx.
Fine x-prima metà xi sec.

**193.32**. Inv. 8007. Orlo semplice su parete diritta e carena di bacino invetriato policromo. Diam. 25.
C. cer. I Med2c. Vetrina piuttosto spessa, brillante, interna ed esterna su spesso schiarimento superficiale. Decorazione: all'interno, fascia di elementi ad *S* delimitata da linee orizzontali; sopra, fascia verde scuro che giunge sul labbro; all'esterno, traccia di motivo a semicerchi alternati in verde delimitati da sottile linea bruna.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 4; Lesnes 1998, tav. v, 59-60; vd. anche Sacco 2017, 349, fig. 4, iv.6.1 (x sec.).
(Fine) x-prima metà xi sec.

**193.33**. Inv. 8004. Orlo appena aggettante su parete lievemente rientrante di ciotola invetriata policroma. Diam. non det.
C. cer. I Med4c. Vetrina spessa, brillante, interna ed esterna, su schiarimento superficiale. Decorazione: all'interno, traccia di motivo a cuori concatenati in verde scuro delimitati da linea bruna; all'esterno, banda verticale in verde scuro.
Cfr. per la forma Denaro 1997a, fig. 1, 1.
Fine x-xi sec.

**193.34**. Inv. 8001. Orlo bifido di bacino invetriato policromo. Diam. non det.
C. cer. I Med2c. Vetrina brillante su spessa ingubbiatura. Decorazione: all'esterno semicerchi alternati in verde delimitati da sottile linea bruna; all'interno tracce di motivo a cuori concatenati in verde scuro e giallo delimitato da linea bruna.
Cfr. Denaro 1997a, fig. 1, 1; Molinari 1997a, 376-377, fig. 7, 1.
Fine x-xi sec.

**193.35**. Inv. 8003. Orlo semplice su parete diritta di ciotola invetriata policroma. Diam. 14,4.
C. cer. I Med2c. Vetrina trasparente all'interno e all'esterno, ingubbiatura all'esterno e all'interno solo sull'orlo. Decorazione avvicinabile a Lesnes 1998, tav. v, 59.
xi sec.

**193.36**. Inv. 8006. Orlo bifido su parete diritta e accenno di carena di ciotola invetriata monocroma verde. Diam. non det.
C. cer. I Med5. Vetrina verde, poco brillante, su sottile schiarimento.
Cfr. D'Angelo 1997a, tav. lxxx, 2.
xi sec.

**193.37-38**. Inv. 8008-8009. Due fondi su piede ad anello di bacini invetriati policromi. Diam. 9,2 e 7,4.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa e brillante in superficie interna, sottile all'esterno, su spesso schiarimento.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 8-10.
xi sec.

**193.39-42**. Inv. 8026-8027, 8033, 8078. Tre carene e una parete di ampi bacini invetriati policromi.
C. cer. I Med2a e I Med2e. Vetrina piuttosto sottile, poco brillante, su spesso schiarimento superficiale. Decorazione: fasci di sottili linee in bruno, motivi fitomorfi tracciati con sottili linee brune e campiti in verde scuro.
Cfr. in generale Denaro 1997a, tav. vii, 2, n. M25; Molinari, Valente 1995, tav. ii, 8-10.
xi sec.

**193.43-50**. Inv. 8018-8025. Otto frammenti di vasca di bacini o ciotole invetriate policrome.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, brillante, su sottile schiarimento. Decorazione: bande in verde scuro delimitate da linee brune su fondo verde chiaro.
xi-inizio xii sec.

193.51-55. Inv. 8010-8014. Cinque fondi con piede ad anello di ciotole invetriate policrome, molto frammentari.
C. cer. I Med2a, I Med2c, I Med3, I Med4b. Decorazione non id.
xi-xii sec.

193.56-57. Inv. 8029-8030. Due pareti di forme aperte in ceramica invetriata monocroma verde.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, poco brillante, interna ed esterna.

XII-inizio XIII sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 521)
**193.58**. Inv. 8042. Orlo a fascia di anforetta, con margine superiore assottigliato. Diam. 8.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 17; avvicinabile a Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 2, 3 (fine IX sec.).
Fine IX-primi decenni X sec.

**193.59-61**. Inv. 8044-8046. Tre orli arrotondati leggermente estroflessi di catini carenati. Diam. 26, 27,8, 25,1.
C. cer. C Med4 e C Med2.
Cfr. Molinari 1992, tav. LVIII, 1.
Seconda metà X-prima metà XI sec.

**193.62**. Inv. 8034. Orlo di anfora. Orlo a fascia ingrossato, segnato da due solcature orizzontali; collo troncoconico. Diam. 13,3.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

193.63. Inv. 8037a. Tre orli di anfore. Orli a fascia ingrossati; breve collo troncoconico. Doppia solcatura orizzontale sull'orlo.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo di una delle anfore.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

193.64. Inv. 8037b. Due orli di anforette. Orli a fascia ingrossati segnati da una solcatura orizzontale. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

**193.65**. Inv. 8038. Orlo di anfora. Orlo a fascia ingrossato, breve collo troncoconico. Diam. 11,2.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Accostabile a Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 24 e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

**193.66**. Inv. 8040. Orlo di anforetta. Orlo introflesso leggermente ingrossato, appiattito superiormente, indistinto all'esterno. Collo rigonfio, decorato da una banda orizzontale dipinta in rosso. Diam. 8.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 13 e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

193.67. Inv. 8041. Orlo di anforetta. Orlo introflesso leggermente ingrossato, indistinto all'esterno. Solcatura orizzontale al di sotto dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 22 e e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

**193.68**. Inv. 8036. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia, segnato da due solcature orizzontali. Diam. 12,3.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

193.69. Inv. 8062. Tre anse a sezione ovale di anfore con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

193.70. Inv. 8074. Undici pareti di anfore con superfici schiarite o scurite e decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

**193.71**. Inv. 8050. Orlo a tesa orizzontale di bacile; parete troncoconica. Diam. 43.
C. cer. C Med2.
Accostabile a Molinari, Valente 1995, tav. III, 7.
XI sec.

**193.72**. Inv. 8043. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'interno, distinto dal collo da una profonda solcatura orizzontale. Collo cordonato leggermente rigonfio. Diam. 8.

C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 272, pl. 15, 4C a (xi-xii sec.); accostabile inoltre ad Ardizzone 1999, 24, fig. 4, 4 (terzo quarto xii sec.).
xi-terzo quarto xii sec.

**193.73**. Inv. 8035. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia, collo troncoconico. Diam. 11,8.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Cfr. Lesnes 1993, 574, fig. 4, 20 (con decorazione dipinta in rosso).
xi-xii secolo.

**193.74**. Inv. 8039. Orlo verticale, a mandorla, di anfora. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Colature di pittura rossa sul bordo interno dell'orlo. Superficie esterna leggermente schiarita.
Accostabile a Maccari Poisson 1984, 267, pl. 12, 4A j.
xi-xii sec.

**193.75**. Inv. 8052. Orlo molto ingrossato di bacile. Diam. non det.
C. cer. C Med2.

193.76. Inv. 8060. Otto anse a sezione ovale con solcatura verticale mediana.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite o scurite.

Si segnalano inoltre 23 anse a sezione ovale e 22 pareti di forme chiuse con superfici scurite o schiarite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale*
193.77. Inv. 8054. Parete di forma chiusa da fuoco.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
193.78-91. Inv. 8065-8069. Quattordici coppi vacuolati.
C. cer. Lat Med1, Lat Med2 e Lat Med3.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 521)
**193.92**. Inv. 8016. Fondo piano inferiormente concavo di grossa ciotola o bacile. Diam. 7.
C. cer. C PMed3a. Smalto biancastro su sottile ingubbiatura, esterno solo ingobbiato. Decorazione: motivo fitomorfo in verde chiaro. Probabile produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 198.
xix-xx sec.

Si segnala un fusto di lucerna invetriata verde (c. cer. C PMed3a), probabile produzione di Burgio.

C.F.M.

**194-MS 260**
(figg. 516, 1017, 1018, 1039)
Rinvenimento isolato di una presa di lucerna africana nel vigneto situato immediatamente a Sud del Vallone Mazzaporro e a Nord della grande vasca per irrigazione denominata «Laghetto artificiale Mazzaporro», a quota 171 m s.l.m. ca.

M.A.V.

**Materiali**

MS 260

*Lucerne della tarda antichità*
194.1. Inv. 6001. Ansa piena, solcata sul dorso di lucerna africana tipo *Atlante* viii. 3,6 x 2.
C. cer. Luc A6, 7.5YR7/6. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

M.P.

**195-Mazzaporro - Casa Sacco 2**
(figg. 516, 1017, 1018, 1039)
UT 318 (= MS 265). IGM 258 iii SO 33SUB274788

Area di frammenti ceramici e litici, ampia ca. 1200 mq, rinvenuta in contrada Mazzaporro, 170 m a Sud-Est di Casa Sacco e 190 m a Ovest di Casa Olivieri, immediatamente ad Ovest di una vasca di irrigazione. Il substrato geologico è costituito da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre; il terreno è quasi pianeggiante (q. max. m 214 s.l.m.), e al momento della prospezione era arato e con ottima visibilità; si nota l'affioramento di numerose pietre e lastre di arenaria. Il sito, non lontano dal Vallone Mazzaporro, che scorre 270 m a SudEst, pur non essendo toccato direttamente da alcun asse viario si trova tuttavia in una posizione prossima ai più importanti percorsi della zona conservati nella cartografia storica: ca. 380 m a Nord transita infatti la R.T. 618, ca. 580 m a Ovest la

R.T. 436; inoltre, ca. 600 m ad Est si riconosce la Via n. 14, che collega l'area di Mazzaporro con il Senore (cfr. *193-Mazzaporro*).

Nel sito, che inizialmente la scarsa concentrazione dei materiali aveva indotto a considerare sede di sole frequentazioni sporadiche (MS 265), una successiva revisione ha riconosciuto la presenza di un piccolo insediamento medievale (UT 318), testimoniato da alcuni frammenti di ceramica comune e invetriata e da due coppi vacuolati. Alcuni scarti di lavorazione in selce, due frammenti di anfore africane e due di ceramica comune indicano inoltre sporadiche frequentazioni dell'area in epoca preistorica, tardoantica e postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

UT 318

*Industria litica*
Si segnalano 3 scarti di lavorazione in selce.

C.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano 1 puntale e 1 ansa di anfore africane non id.

D.Z.

*Ceramica invetriata medievale*
Si segnala 1 ansa a bastoncello schiacciato e costolato di ceramica con vetrina evanida su ingobbio giallino.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 522)
**195.1**. Inv. 8001. Orlo di bacile. Orlo a tesa molto ingrossato ed estroflesso; parete troncoconica. Diam. 18,2.
C. cer. C Med2d. Superfici schiarite. Decorazione incisa sulla superficie esterna con motivo ad onda.
Cfr. Denaro 1997a, 218, fig. 4, 35.
XI-XII sec.

**195.2**. Inv. 8003. Orlo di bacile. Orlo a tesa molto ingrossato ed estroflesso; parete troncoconica. Diam. 23,6.
C. cer. C Med2d.
Cfr. Denaro 1997a, 218, fig. 4, 35.
XI-XII sec.

195.3. Inv. 8005. Parete cordonata di forma chiusa con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnalano inoltre 3 pareti cordonate e 2 fondi piani di forme chiuse con superfici schiarite/scurite.

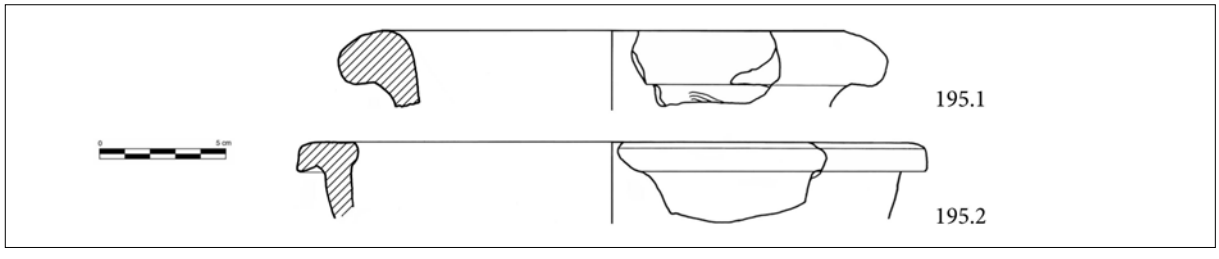
C.F.M.

*Laterizi medievali*
Si segnalano 2 coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1): cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 ansa a largo nastro e 1 fondo piano di forma chiusa con superfici schiarite.

C.F.M.




522. *195- Mazzaporro – Casa Sacco 2.*

**196-Mazzaporro - Casa Sacco 1**
(figg. 516, 1017, 1018, 1039)
UT 235. IGM 258 III SO 33SUB272790

In contrada Mazzaporro, ca. 30 m a Ovest di Casa Sacco, è stata individuata un'area di frammenti ceramici e laterizi estesa 2450 mq. (fig. 523) Il terreno, in lieve pendenza verso SudOvest, ha quota massima m 213 s.l.m., dal punto di vista geologico è costituito da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre ed è



523. *196-Mazzaporro - Casa Sacco 1* da Ovest.

coltivato a seminativo. Benché non fosse arato, aveva al momento della prospezione una buona visibilità.

Altri frammenti, evidentemente scivolati per dilavamento, sono stati raccolti anche alcune centinaia di metri più a valle dell'UT, lungo il pendio sottostante.

Il sito è ubicato sul pendio di una collina, proteso verso NordOvest a controllo della vallata sottostante, nella quale transita la Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca, che incrocia la Strada Provinciale 98, dopo il suo passaggio poco ad Est di Casa Sacco. La viabilità moderna ricalca quella precedente, rappresentata nel fondovalle dalla R.T. 436; in essa si innesta la R.T. 618, ancora riconoscibile nella mulattiera che si trova poco più di 300 m a NordEst del sito.

La posizione aperta e dominante garantisce all'insediamento un ampio bacino visivo, che comprende la bassa valle del Senore da S. Margherita a Poggioreale, e poi Cozzo Malacarne a NordEst, il sito *193-Mazzaporro* e Monte Adranone a SudEst.

Il materiale, non molto abbondante ma concentrato, è riferibile a un piccolo insediamento arcaico-classico (con alcune evidenze della presenza di una fornace ceramica, oltre che di attività domestiche quali la tessitura), vissuto fino alla prima età ellenistica.

M.A.V.

**Materiali**

UT 235

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 524)

**196.1.** Inv. 1006. Orlo di forma aperta. Orlo ingrossato a profilo esterno angolato, rientrante; parete verticale. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio rosato 7.5YR6/2 e sottili strati esterni rosa 7.5YR7/4.
Cfr. Termini 2003, 242-243, n. C57, fig. 208, interpretato come cratere (seconda metà del VI sec. a.C.).

**196.2.** Inv. 1001. Orlo di scodella. Orlo indistinto ed introflesso, con superficie superiore piana; sulla vasca a profilo convesso attacco di ansa a bastoncello schiacciato. Diam non det.
C cer. IID1, nucleo grigio chiaro 5YR6/1 e sottili strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 235-236, n. C30, fig. 206 (seconda metà del VI sec. a.C.).
VI sec. a.C.

**196.3.** Inv. 1002. Orlo di scodella con presa a linguetta triangolare forata. 1,4 x 4,4.
C. cer. IID1, nucleo grigio chiaro 10YR6/2 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**196.4.** Inv. 1003. Fondo di forma chiusa. Base a disco dalla superficie concava ed esternamente sagomata; parete a profilo leggermente convesso. Diam. 11.
C. cer. IID7, leggermente più depurato, nucleo grigio 10YR6/1 e sottili strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 247-248, n. C75, fig. 212, olla (fine VI sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**196.5.** Inv. 1004. Fondo di forma non id. Base piana e parete svasata a profilo leggermente concavo. Diam. 8,8.
C. cer. IID3, nucleo grigio chiaro 10YR6/1 e strati esterni marrone grigiastro 10YR5/2.

**196.6.** Inv. 1005. Fondo di forma non id. Base piana e parete a profilo convesso. Diam. 16.
C. cer. IID1, nucleo grigio chiaro 10YR6/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

Si segnalano 2 orli di forme non id., 1 ansa a bastoncello e 4 pareti acrome.

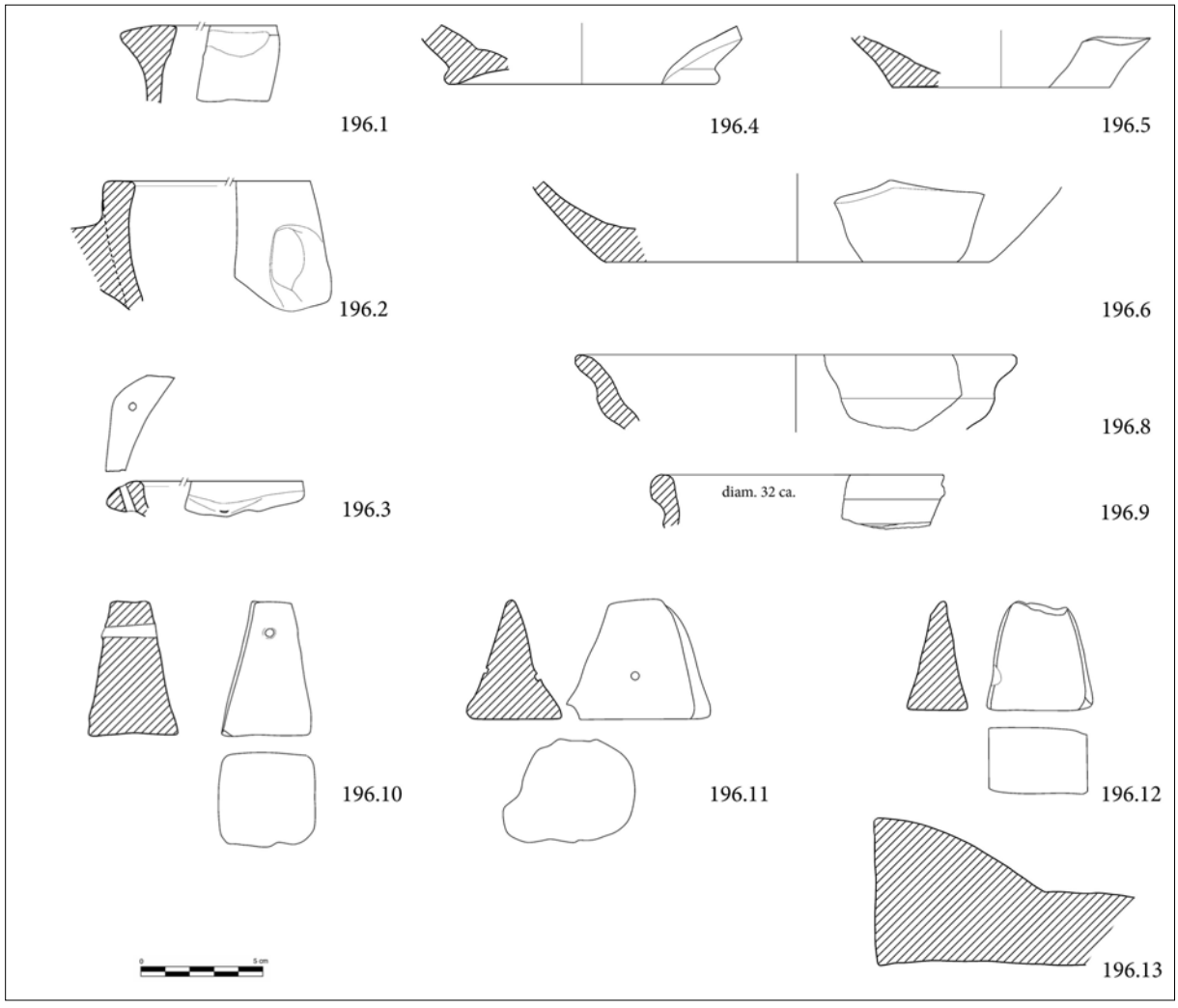
A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 5 pareti e 1 frammento di fondo (?) di *pithoi*.

A.S.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande*
Si segnala 1 ansa di coppa di tipo ionico.

A.S.




524. *196-Mazzaporro - Casa Sacco 1.*

*Vernice nera*

196.7. Inv. 2004. Ansa a bastoncello di probabile *kylix*. Diam. da 0,8-0,9 a 1,1.

C. cer. vicino a VN5, beige-rosato 7.5YR8/6. Vern. nera quasi completamente scrostata.

Databile tra la fine del VI e i primi decenni del V sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 524)

**196.8**. Inv. 2002. Orlo e parete di piattello. Orlo svasato, semplice, indistinto, parete a profilo convesso-concavo sia all'esterno che all'interno. Diam. 18.

C. cer. C ACE19.

Trova un confronto formale stringente, anche se di dimensioni più piccole, tra i materiali della necropoli ellenistica di Cadice: Niveau de Villedary y Mariñas 2001-2002, 287, fig. 13, 5: III sec. a.C.; vd. anche, per gli stessi materiali, Ead. 2006, 49-50, fig. 6, 6.

**196.9**. Inv. 2003. Orlo e parete di coppa. Orlo verticale, ingrossato e arrotondato all'apice, sagomato, con profile esterno convesso-concavo. Diam. 32 ca.

C. cer. e trattamento superficie uguali a n. 196.8 (inv. 2002). Come il frammento precedente, il tipo trova riscontro nella necropoli di Cadice: Niveau de Villedary y Mariñas 2001-2002, 287, fig. 13, 1: III sec. a.C. (forma diffusa a partire dal IV sec. a.C.); vd. anche, per gli stessi materiali, Ead. 2006, 49-50, fig. 6, 3.

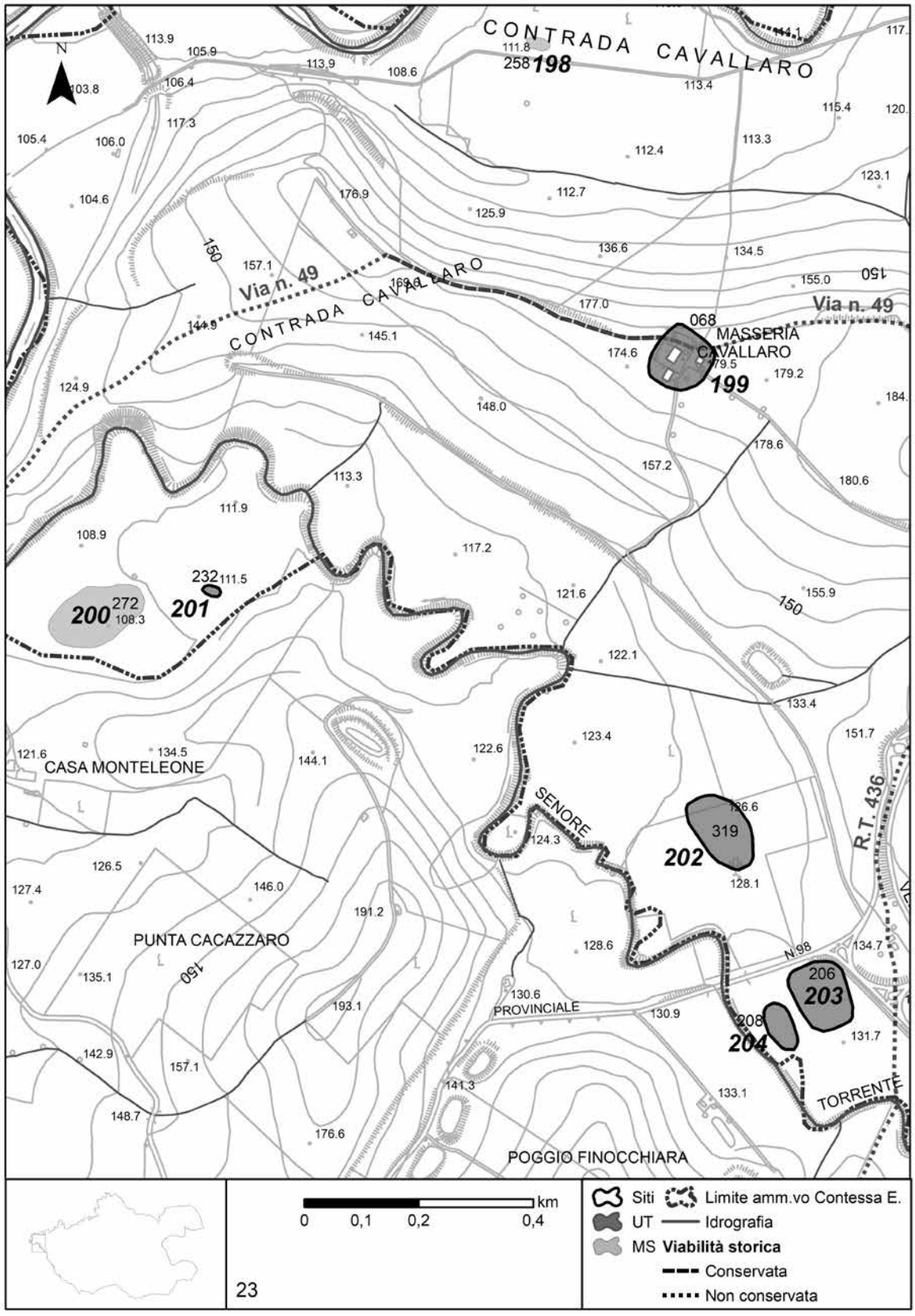
C.M.

*Pesi da telaio e altri oggetti fittili* (fig. 524)

**196.10**. Inv. 1007. Peso da telaio di forma troncopiramidale, a base pressoché quadrata, con foro passante. 5,5 x 4 x 1,5.

C. cer. grigio 2.5Y5/1-4/1.

**196.11.** Inv. 1008. Distanziatore da fornace fittile a sezione




525. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Cavallaro.

triangolare con base ovaleggiante; presenta sulle due facce principali un foro non passante. 5,9 x 5,3 x 2,2.
C. cer. grigio 2.5Y5/1.
Cfr. Guglielmino 2000, 703, tav. cxiii, 4, interpretati come riempimento della volta della fornace; dalla Sicilia orientale: Fouilland 1984, 65, n. 632, da Naxos (vi sec. a.C.); Pisani 2008, 147, n. 338, da Camarina; con listello nella parte inferiore Papadopoulos 1992, 209, 211-213, figg. 5-6, tav. 49, b-c, dal iv sec. a.C.; Baratti, Mordeglia 2009, 89-90, fig. 14, da Tarquinia.

**196.12.** Inv. 1009. Distanziatore da fornace fittile a sezione triangolare, con base rettangolare. 4,5 x 4,2 x 2,4.
C. cer. grossolano, grigio Gley1 N5/0.
Cfr. n. 196.11 (inv. 1008).

A.S.

*Laterizi* (fig. 524)
**196.13**. Inv. 9001. Tegola piana con listello a profilo curvilineo. 11,1 x 12,5.
C. cer. Lat ACER39, con più clasti bianchi, nucleo grigio Gley2 5PB6/1 e strati esterni rosa 5YR7/4-6/4.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.

**197-MS 262**
(figg. 516, 1017, 1018, 1039)
Nel campo arato 30 m a SudOvest di Casa Sacco e 25 m a SudEst del sito *196-Mazzaporro - Casa Sacco 1* è stato individuato 1 frammento di lama in ossidiana con tracce di lavorazione.

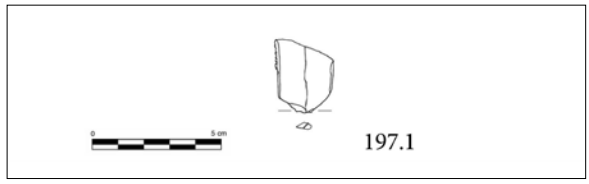
M.A.V.

**Materiali**

MS 262

*Industria litica* (fig. 526)
**1.** Inv. 0001. Parte inferiore di una lama.
Ossidiana.

V.G.




526. *197-MS 262.*

**198-MS 258**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
In Contrada Cavallaro, in un frutteto ubicato nel fondovalle ai piedi del rilievo su cui sorgono le Case Sacco, ca. 300 m a Sud del Belice, sono stati raccolti alcuni frammenti di sigillata africana D e di ceramica comune probabilmente postmedievale. Il terreno, costituito da alluvioni recenti, è pianeggiante (quota media 110 m s.l.m.) e con ottima leggibilità. Nei dintorni si notano soltanto alcuni frammenti di laterizi postmedievali e ciottoli fluviali. I materiali, che si presentano sparsi, senza alcuna area di concentrazione, potrebbero essere in giacitura secondaria, per effetto di esondazioni fluviali o per concimazioni del terreno.

M.A.V.

**Materiali**

MS 258

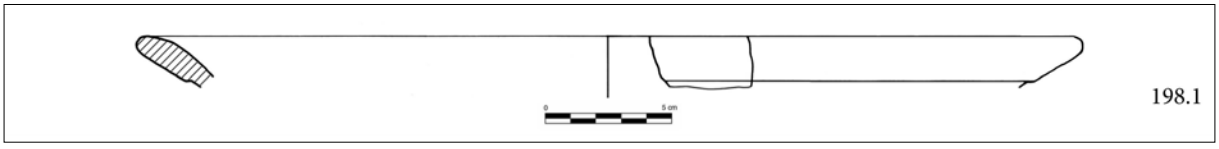
*Terra sigillata africana D* (fig. 527)
**1**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 37.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8, nel nucleo 2.5YR6/3. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

Si segnalano inoltre 5 pareti non id. (inv. 6002-6006).

M.P.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 fondo piano di forma chiusa con superfici schiarite, probabilmente di età postmedievale.

C.F.M.




527. *198-MS 258.*

**199-Cavallaro - Case Sacco**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
UT 068. IGM 258 III NO 33SUB264795

Sito individuato in contrada Cavallaro, su un ampio terrazzo che si eleva dal fondovalle raggiungendo i 179 m s.l.m.; esso costituisce l'estrema propaggine occidentale del sistema di rilievi che attraverso le contrade Carruba e Malacarne definiscono il settore nordoccidentale del territorio di Contessa. Il substrato geologico è costituito da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre; il terreno, a consistenza argillosa, ha andamento pianeggiante ed è coltivato in parte a seminativo, in parte a frutteto ed alberi ornamentali, con buona visibilità al momento della ricognizione.

Nonostante le costruzioni di Case Sacco (di aspetto moderno, ma in parte già presenti nella cartografia IGM del XIX sec.) insistano sul sito antico, è stato possibile individuare un'area di ca. 8450 mq, ricchissima di reperti ceramici e laterizi; sono presenti inoltre elementi litici da costruzione (lastrine, blocchi, basole), in parte anche reimpiegati in uno stradello che costeggia la casa moderna sul lato Ovest (fig. 528) e nel casolare attiguo ad essa (figg. 529, 530). Materiale ceramico e laterizio, inoltre, è disperso nel terreno arato verso il torrente Senore per ca. 50/80 m, lasciando intuire che forse l'estensione del sito potrebbe essere lievemente sottostimata.

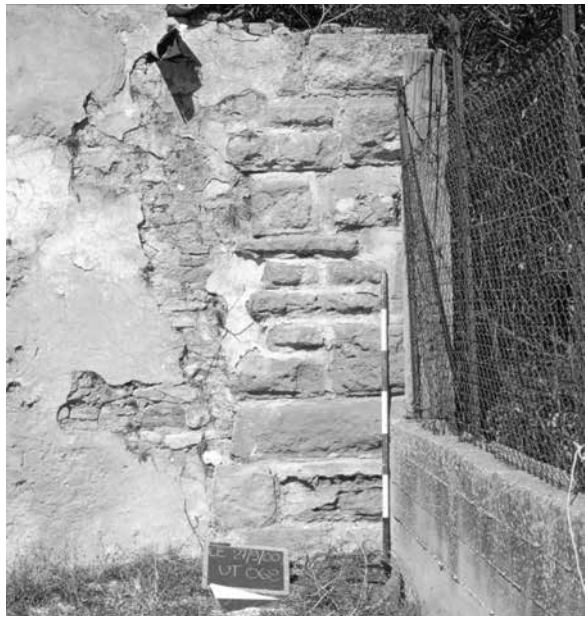
Il piccolo dosso su cui si trova l'insediamento fa parte di un rilievo (che raggiunge q. 192,5), lungo il cui versante orientale transita la Strada di Scorrimento veloce Palermo-Sciacca. Essa riprende parzialmente in questo tratto il percorso della R.T. 436, che proprio in quest'area – ca. 540 m ad Est del sito – incrocia la R.T. 618, proveniente da Est, mentre dal quadrivio si stacca, in direzione Ovest, la Via n. 49, che attraversa l'insediamento e si dirige poi verso la confluenza Belice-Senore. Presso l'incrocio i documenti ottocenteschi ricordano la presenza di un pozzo/abbeveratoio[9]. Il sito si trova ca. 500 m a NordEst del corso attuale del Senore e ca. 700 m a SudEst del Belice ed è in contatto visivo con Poggioreale a Nord, Salaparuta a NordOvest, Rocca d'Entella a Est, Cozzo e Colle Malacarne a Sud/SudEst.

Pur trovandosi nel fondovalle, il sito gode di una posizione leggermente rilevata, che gli permette il controllo di ampi terreni agricoli e di snodi fondamentali della viabilità terrestre e fluviale; dopo una frequentazione di età arcaica, esso fu sede a partire dalla prima età ellenistica di un insediamento di un certo rilievo, che si sviluppò senza soluzione di con-




528. *199-Cavallaro - Case Sacco*: elementi litici da costruzione reimpiegati nello stradello che attraversa il sito.





529-530. *199-Cavallaro - Case Sacco*: reimpieghi di elementi litici da costruzione nelle murature di Case Sacco.

[9] Cfr. *supra*, cap. 4, Appendice documentaria, n. 18.

tinuità, fiorendo soprattutto in età romana, almeno fino al VI sec. d.C. Pochi frammenti di ceramica comune testimoniano anche una frequentazione non meglio definibile di epoca medievale o postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

UT 068

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
Si segnala 1 parete di ceramica indigena dipinta.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 531)
**199.1**. Inv. 2033. Orlo e parete di coppa. Orlo introflesso, assottigliato alla sommità, a profilo continuo con la parete molto arrotondata. Diam. 12,4.
C. cer. VN25. Vern. rosso scuro-brunastra, lucente all'esterno, opaca all'interno, aderente, a chiazze brune all'esterno, uniforme all'interno; scrostata sull'orlo e a piccole zone all'esterno.
Cfr. *Agora XII* 1970, 296, fig. 8, n. 841: 325 a.C. ca. Per il tipo vd., in ambito regionale, da Segesta: Bechtold 2008b, 298, tav. XXXV, n. 226: prodotto locale del primo ventennio del III sec. a.C.

Si segnalano: 1 ansa con sezione a spicchio di cerchio (inv. 2025), 6 pareti di coppe (inv. 2026-2031), di cui 4 di Campana A (inv. 2027, 2029-2031) e 2 con decorazioni a bande color bianco e rosso-vinaccia sulla faccia interna (inv. 2027-2028); 1 parete di forma aperta, ondulata all'esterno, con verniciatura grigio scuro-nerastra, semiopaca all'esterno e all'interno, di forma non id. (inv. 2032).

C.M.

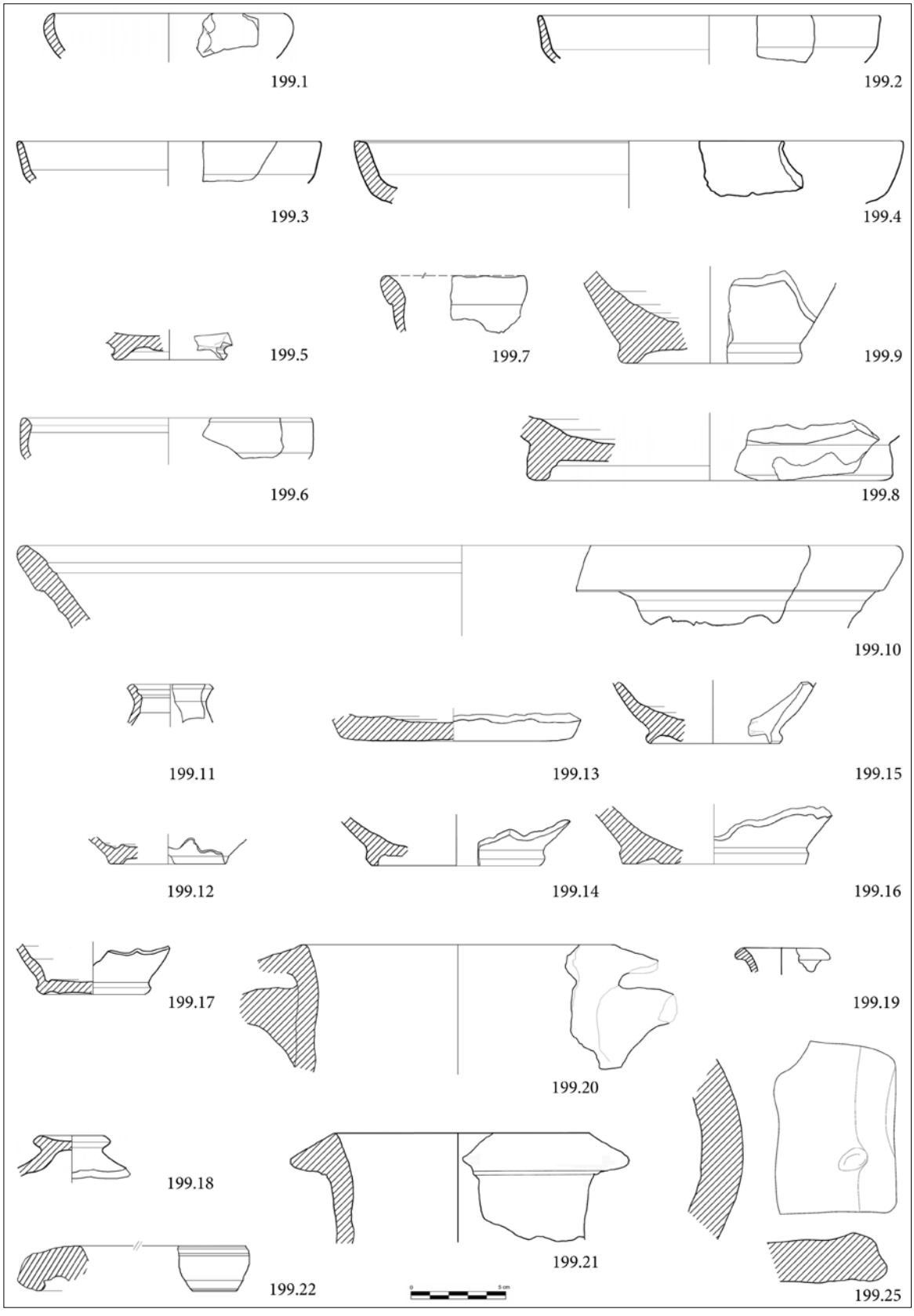
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 531)
**199.2-3**. Inv. 2007-2008. Due orli e pareti di piatti verniciati. Orlo verticale, semplice, indistinto, parete carenata. Diam. 18 e 15,8.
C. cer. C ACE28. Vern. rosso-brunastra all'esterno, marroncina all'interno, diluita, leggermente scrostata.
La forma evoca in maniera stringente prodotti della vernice nera della tarda età ellenistica, tipici anche della cd. Campana C, databili tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Morel 1981, F 2280, in part. 2284a1, 162, tav. 45: 110+/-50; vd. anche 2266a1, 157, tav. 42: 110+/-50. Cfr., da Entella, esemplari provenienti dalla necropoli e dall'abitato: Michelini 2003, 945-946, tav. CLXVI, 5-8, in part. n. 6, e note 60-61.
Tra il II e il I sec. a.C.

**199.4**. Inv. 2001. Orlo e parete carenata di piatto. Orlo semplice indistinto con faccia superiore piatta, parete con carenatura arrotondata. Diam. 28,8.
C. cer. grigio, con variazioni cromatiche in zone diverse del vaso, vicino a 7.5YR6/1 e 2.5Y7/1-6/1, per eccessiva cottura; presenta piccole porosità e fessure; inclusi bianchi da minuti a medi poco frequenti, rosso scuri, minuti, rari, brillanti rarissimi. All'esterno focatura nerastra. Probabile scarto di fornace.
Forma molto vicina a prodotti di vernice nera: Morel 1981, 159, F 2272b1, pl. 43: III-II (piuttosto verso la fine del II-I a.C.?); F 2275b1, 159, pl. 43: I sec. a.C.?

**199.5**. Inv. 2002. Fondo di coppa verniciata. Piede ad anello deformato sul punto di appoggio; sulla faccia esterna apicatura non regolare, faccia interna obliqua; fondo ingrossato; parete sagomata. Diam. 5,8.
C. cer. C ACE28, marroncino-rossiccia, vicino a 2.5YR5/8. All'interno vern. bruna, semilucente, abbastanza conservata; sottile ingobbio avorio sul punto di appoggio e su tutto l'esterno; faccia interna del piede e fondo esterno risparmiati.
Trova richiami formali con tipi a vernice nera: cfr. *Termini* 1993, 110, 183 e 249, n. 734: genericamente inquadrata nel III-II sec. a.C. Vd. dal relitto del Grand Congloué: Morel 1981, 206, pl. 66, F 2686b1-c1: verso il 190 o, meno probabilmente, prima metà del I sec. a.C.
II o I sec. a.C.

**199.6**. Inv. 2009. Orlo e parete di coppa. Orlo verticale, lievemente ingrossato e distinto dalla perete, verticale e carenata. Diam. 15.
C. cer. C ACE21. Ingobbio avorio-verdognolo 5Y8/2, sull'orlo e tutta la superficie esterni, evanido all'interno.
Assimilabile alle coppe emisferiche prodotte probabilmente anche nell'area di Mozia/Lilybaeum e particolarmente tipiche di contesti di IV sec. a.C.: Bechtold 2013b, 21-22, fig. 6, n. 2. Da Cartagine, cfr. Lancel 1987, 107, 124, pl. 8, 212 a3: prima metà del II sec. a.C.

**199.7**. Inv. 2011. Orlo e collo di brocca punica. Orlo amigdaloide, inclinato all'esterno, collo leggermente bombato. Diam. non det.; 4,4 x 3,5.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio-verdognolo all'esterno e all'interno, 5Y8/2.




531. *199-Cavallaro - Case Sacco.*

In part., questo esemplare, con il collo leggermente rigonfio trova confronto nella serie di brocche e brocchette di *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nordafricana (Tunisia) e associata a materiali datati fra III e I sec. a.C. e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7, n. 22. Cfr. n. 182.56 (inv. 2005).
Tipo attestato tra la fine del IV e il II sec. a.C., in particolare tra II e I sec. a.C.

**199.8**. Inv. 2015. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, a sezione quadrangolare, lievemente inclinato, con gradino all'attacco del fondo esterno; attacco della parete svasata. Diam. 18,5.
C. cer. vicino a C ACE32a, con inclusi neri a più alta concentrazione. Spesso ingobbio esterno e interno, giallino pallido 2.5Y8/2, conservato.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma per impasto e datazione vd. *supra*, n. 199.7 (inv. 2011).

**199.9**. Inv. 2012. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede ad anello lievemente ingrossato e arrotondato, parete svasata, lievemente curvilinea. Diam. 9.
C. cer. C ACE 32a. Ingobbio esterno e interno, giallino pallido 2.5Y8/2.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma per impasto e datazione vd. *supra*, n. 199.7 (inv. 2011).

**199.10**. Inv. 2010. Orlo di bacino. Alto orlo svasato, appena ingrossato all'esterno, con larga scanalatura all'interno. Diam. 46.
C. cer. C ACE32b. Ingobbio giallino pallido 2.5Y8/2, ben conservato su tutta la faccia esterna, evanido all'interno.
Assimilabile ad una forma attestata a Segesta tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. in prodotti per cui è stata ipotizzata una produzione locale: Bonacasa Carra 1997, 178, tav. XXIV, Ba 27.

**199.11**. Inv. 2022. Orlo di brocchetta. Orlo estroflesso, semplice, con concavità all'interno. Diam. 4.
C. cer. C ACE 31.

**199.12**. Inv. 2013. Fondo e parete di forma chiusa. Basso e largo piede ad anello, a sezione trapezoidale, parete svasata. Diam. 6.
C. cer. C ACE33. Tracce di ingobbio avorio-verdino 5Y8/2-8/3 all'esterno.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma per impasto e datazione vd. *supra*, n. 199.10 (inv. 2010).

**199.13**. Inv. 2014. Fondo e parete di forma chiusa. Fondo piano; attacco della parete svasata. Diam. 11,6.
C. cer. C ACE33, con strisce grigio scuro verso la superficie. Ingobbio esterno e interno, giallino pallido 2.5Y8/2, consunto, soprattutto all'esterno.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma per impasto e datazione vd. *supra*, n. 199.10 (inv. 2010).

**199.14**. Inv. 2003. Fondo di forma chiusa. Piede ad anello ingrossato e arrotondato all'esterno, concavo all'interno; parete svasata. Diam. 8,8.
C. cer. C ACE30, marrone-rossiccio 2.5YR5/8, più depurato. Scialbatura interna.

**199.15**. Inv. 2004. Fondo di forma chiusa, come n. 199.14 (inv. 2003). Diam. 6,7.
C. cer. vicino a C ACE9, arancio chiaro/rosato 2.5YR6/4-6/8, più depurato. Superfici esterna e interna color beige-giallino.

**199.16**. Inv. 2023. Fondo e parete di forma chiusa. Largo e basso piede ad anello, con profilo esterno angolato, faccia interna obliqua, larga base di appoggio; fondo ribassato; parete svasata. Diam. 9,6.
C. cer. vicino a C ACE30.

**199.17**. Inv. 2024. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, leggermente ingrossato e angolato, fondo ribassato e leggermente concavo; parete leggermente curvilinea. Diam. 5,2.
C. cer. vicino a C ACE26.

**199.18**. Inv. 2005. Coperchio. Presa a pomello con faccia superiore concava, ingrossato all'esterno; tesa obliqua. Diam. pomello 3,4; max. 6 x 5,8.
C. cer. marroncino 5YR5/4, molto compatto, a frattura netta; inclusi bianchi minutissimi e minuti, a frequenza molto elevata.

Si segnalano: 3 pareti (inv. 2016-2018), di cui 1 di forma chiusa (inv. 2016), 1 orlo a tesa (?) di bacino (inv. 2019), 1 ansa a bastone schiacciato (inv. 2020) e 1 a nastro (inv. 2034) di anforette o brocche, tutti appartenenti alla classe di cer. comune punica, per cui cfr. *supra* n. 199.7 (inv. 2011). Si segnala, inoltre, 1 piede a disco di forma chiusa, con colature di vernice diluita, bruno-rossiccia, di cer. comune verniciata (inv. 2021).

C.M.

*Unguentari* (fig. 531)
**199.19**. Inv. 5007. Orlo di unguentario. Orlo arrotondato, ingrossato all'esterno; collo cilindrico. Diam. 4.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR5/6, compatto, dalla frattura regolare, con minuti inclusi di calcite e di quarzite.
Cfr. *Termini* 1993, 195 n. 1036.
Fine III-II sec. a.C.

P.P.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 531)

*Anfore greco-italiche e Dressel 1*
**199.20**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare poco inclinata con attacco di ansa di anfora greco-italica antica. Molto rovinato il labbro. Diam. 16 ca.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 13, fig. 1; Polizzi 2008, 521 n. 72, tav. LXXXV; Bechtold 2013a, 502 n. 145, tav.38.
Inizi III sec. a.C.

**199.21**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare poco inclinata di anfora greco-italica. In parte rovinato il labbro. Diam. 13 ca.
C. cer. Anf ACERR8.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1002 n. 1, tav. CLXXXI, 2; Bechtold 2013a, 503-504 n. 152, tav. 38.
Seconda metà III sec. a.C.

Si segnalano 1 ansa di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR6) e 1 puntale pieno frammentario di Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.

*Anfore puniche* (fig. 531)
**199.22**. Inv. 2006. Orlo di anfora T-7.4.3.3. Diam. non det.; 4,8 x 3,7.
C. cer. Anf ACERR35a. Ingobbio beige-rosato evanido.
Cfr. Ramon Torres 1995, 212-213, avvicinabile a fig. 83, n. 15; fig. 178, nn. 257-258: tipo datato dal 110/100 a.C. al 50/30 a.C., e in alcuni casi fino ad età augustea. Trova un cfr. stringente in un esemplare da Pompei: Scotti 1984, 284-285, tav. 163,4: dalla seconda metà del II a tutto il I sec. a.C. (prodotta ancora in seguito, sopravviverebbe solo in area tunisina, ma non verrebbe più esportata).
Seconda metà/fine II-I sec. a.C.

C.M.

*Laterizi* (fig. 531)
199.23. Inv. 9002. Coppo con bordo ingrossato a profilo piano-convesso. 5 x 4.
C. cer. Lat ACER17.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, b.

199.24. Inv. 9003. Coppo con bordo ingrossato a profilo arrotondato e leggera scanalatura. 4,5 x 7.
C. cer. Lat ACER30, rosa 7.5YR7/4.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, b.

**199.25**. Inv. 9004. Coppo con bordo leggermente ispessito, non distinto, con impronta di una ditata. Diam. 8 x 7.
C. cer. Lat ACER24, nucleo rosa 7.5YR7/4 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, b.

Si segnalano 4 frammenti di coppo.

A.S.

*Terra sigillata italica* (fig. 532)
**199.26**. Inv. 4009. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 4.3.1. Diam. 16,8.
C. cer. TSIVA3a. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Tra il 10 a.C. e il 16 d.C.

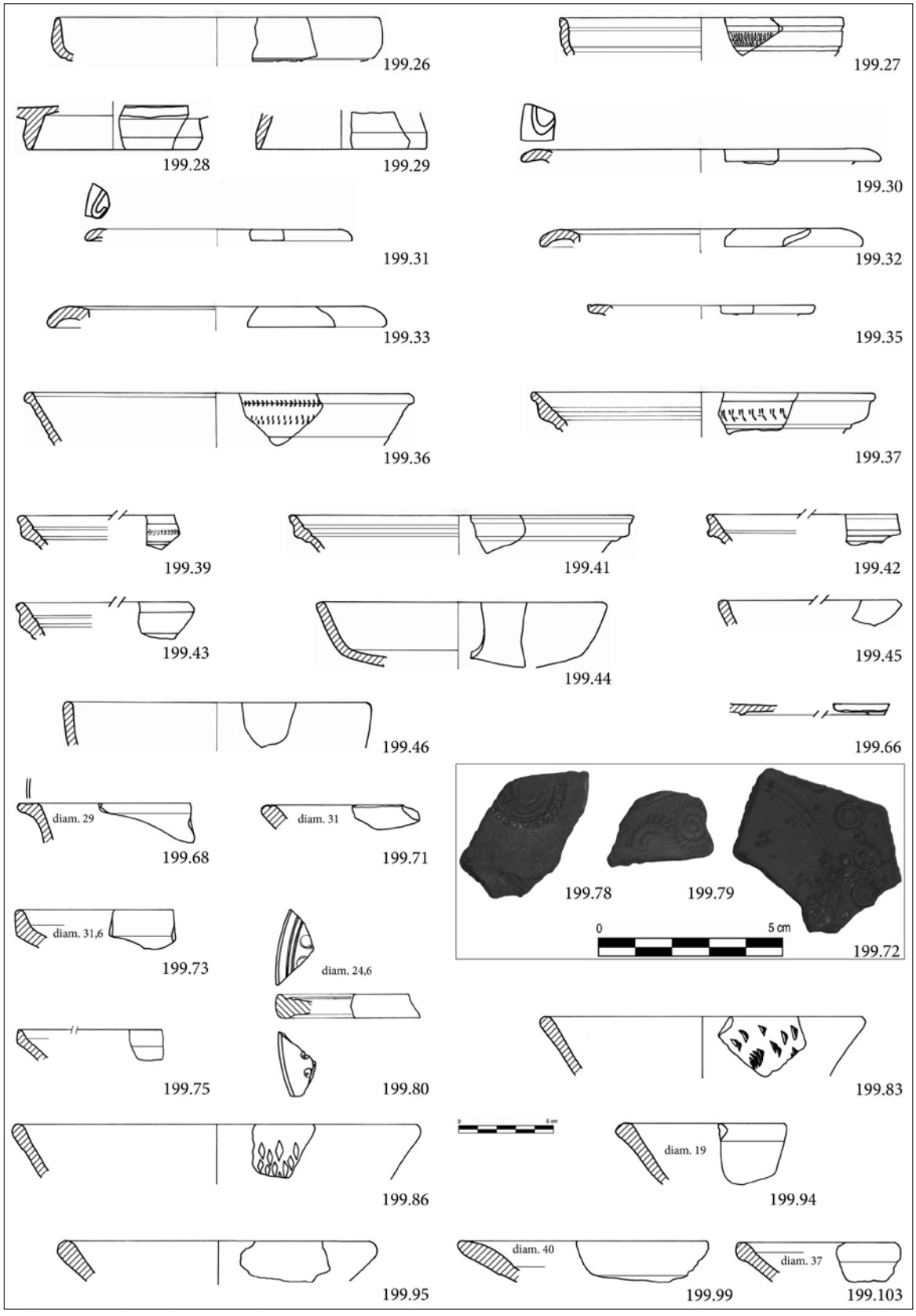
**199.27**. Inv. 4008. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 15.1.1. Diam. 14,8.
C. cer. TSIPO1a. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Media e tarda età augustea.

**199.28**. Inv. 4001. Piede e parte di fondo di piatto tipo *Conspectus* B 2.5. Diam. 9.
C. cer. VA1cVer1. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Piede associato a forma diffuse tra la tarda età augustea e l'età tiberiana.

**199.29**. Inv. 4007. Alto piede sottile tipo *Conspectus* B 2.7. Diam. 9.
C. cer. VA3aVer1. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Piede associato a forme databili da età tiberiana a età flavia; l'altezza suggerisce una datazione da età neroniana a età flavia.

Si segnalano inoltre 5 pareti non id. e 1 orlo indistinto di piatto con parete svasata (inv. 4010), tipo *Conspectus* 1.1., databile dal 40 al 15 a.C.

A.M.




532. *199-Cavallaro - Case Sacco.*

*Terra sigillata africana A* (fig. 532)

**199.30-31**. Inv. 3016, 3020. Due orli frammentari a tesa curva di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3 A-B. Diam. 17,5 e 13.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: 60 d.C.-età antonina.

**199.32**. Inv. 3017. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. 15.
C. cer. TSA4. Vern. arancio chiaro 2.5YR7/6-6/6, evanida sulla faccia superiore, brillante ma deteriorata, coprente, leggermente granulosa. Scarse tracce di decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 13: 75 d.C.-età antonina.

**199.33**. Inv. 3018. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 15,9.
C. cer. TSA7. Vern. rosso scuro 10R5/6, poco brillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

199.34. Inv. 3031. Orlo a tesa rettilinea leggermente inclinata verso l'alto, con solcatura sulla superficie superiore, di scodella Hayes 6 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, coprente, leggermente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 16-18: fine I-seconda metà II sec. d.C.

**199.35**. Inv. 3033. Piccolo orlo a tesa piana con solcatura sulla faccia superiore di scodella Hayes 6 C. Diam. 12.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto opaca, coprente, abbastanza liscia. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 19: prima metà del III sec. d.C.?

**199.36**. Inv. 3015. Orlo di coppa Hayes 7 B. Orlo poco ingrossato e arrotondato; parete rettilinea inclinata, con una scanalatura all'esterno che delimita una zona inferiore liscia ed una superiore decorata a rotella. Diam. 20.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 2.5YR6/8-5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Sulla parete esterna due fasce di decorazione a rotella con trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25-26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

**199.37**. Inv. 3019. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo poco pronunciato e a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 18.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella, con motivo a trattini alternati di diversa lunghezza.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

199.38. Inv. 3026. Lobo centrale, frammentario, dell'orlo di una coppa Hayes 8 A (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella, con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

**199.39**. Inv. 3024. Orlo di coppa Hayes 8 A. Orlo con lobo centrale a sezione leggermente angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa, parzialmente scrostata. Sul lobo traccia di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5; Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

199.40. Inv. 3025. Orlo di coppa Hayes 8 A. Orlo con lobo centrale a sezione quasi triangolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. rossa 2.5YR6/8-5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Sul lobo traccia di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5; Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**199.41**. Inv. 3021. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. 18.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6; Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**199.42**. Inv. 3022. Orlo di coppa Hayes 8 B. Orlo con lobo centrale a sezione triangolare, privo di solcatura superiore. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8 all'interno, a rossa 10R5/6 all'esterno, da semibrillante a opaca, coprente, leggermente granulosa, con scrostature. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6; Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**199.43**. Inv. 3023. Orlo di coppa Hayes 8 B, con lobo centrale poco pronunciato. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, opaca, coprente, legger-

mente granulosa, con abrasioni e scrostature. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6; Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**199.44**. Inv. 3027. Orlo e parete di coppa Hayes 14 A. Orlo indistinto; parete rettilinea inclinata con carena non a spigolo vivo. Diam. 15.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 3: fine II-inizi III sec. d.C.

**199.45**. Inv. 3028. Orlo di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 3: fine II-inizi III sec. d.C.

**199.46**. Inv. 3029. Orlo di coppa Hayes 14 B. Orlo verticale indistinto, con labbro abbastanza arrotondato. Diam. 15,8.
C. cer. TSA9. Vern. rossa 10R5/8, opaca, sottile, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 6: III sec. d.C. (prima metà?).

199.47. Inv. 3030. Orlo di coppa Hayes 14 B. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, da semibrillante a opaca, sottile, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 6: III sec. d.C. (prima metà?).

199.48. Inv. 3034. Orlo di piatto Hayes 31. Orlo indistinto, leggermente inclinato e affusolato, parete rettilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 19: prima metà III sec. d.C.

199.49-52. Inv. 3073-3076. Quattro fondi con piedi ad anello di piatti o coppe non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

199.53-64. Inv. 3060-3071. Dodici pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rossa, 10R6/8, a rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

199.65. Inv. 3072. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8 semibrillante, coprente, leggermente granulosa.

Si segnalano inoltre 1 fondo con attacco di piede ad anello di forma aperta non id. (c. cer. TSA1) e 1 piccolo orlo indistinto di forma aperta non id. (c. cer. TSA11).

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 532)
**199.66**. Inv. 3032. Fondo con bassissimo piede quasi atrofizzato di forma aperta non id.; sul fondo interno una scanalatura.
C. cer. TSA/D2. Vern. arancio vicina a 2.5YR5/8, brillante, liscia, spessa, coprente. Fondo esterno risparmiato.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

Si segnala inoltre 1 orlo indistinto assottigliato, molto frammentario, di forma aperta non id. (c. cer. TSA/D2), genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
199.67. Inv. 3059. Orlo indistinto, inclinato, affusolato di scodella Hayes 45 B, con una scanalatura sulla faccia superiore, verso l'estremità, e una al centro di quella inferiore. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R4/6, opaca, satinata, molto aderente e sottile, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 63-64, tav. XXVIII, 5-6: 230/40-320 d.C.

Si segnala inoltre 1 fondo piano con attacco della parete di forma aperta non id. (c. cer. TSC4, produzione C3).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (figg. 532, 1021)
**199.68**. Inv. 6024. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Orlo munito di una scanalatura. Diam. 29.
C. cer. TSD1, 5YR5/6. Vern. 5YR6/6-5/6, opaca, sottile. Leggero annerimento all'esterno dell'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4.
290-375 d.C.

199.69. Inv. 6026. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Orlo profilato da due scanalature. Diam. 40 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-13 e XXXIII.
320-420 d.C.

199.70. Inv. 6025. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91, variante precoce. Scanalatura presso l'estremità del listello. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 11; Bonifay 2004, *sigillée type* 48.
350-400 d.C.

**199.71**. Inv. 6019. Orlo di piatto tipo Hayes 62/64, variante Fulford 6. Diam. 31.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, all'esterno opaca con colature, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 40.
380-420 d.C.

**199.72**. Inv. 6006. Fondo piano con decorazione a stampo: due cerchi concentrici.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 10 = stampo n. 8; Mackensen 1993, taf. 4, n. 6.3.
320-500 d.C.

**199.73**. Inv. 6028. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. 31,6.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8-4/4, semibrillante, sottile. Annerimento sull'orlo all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

199.74. Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**199.75**. Inv. 6038. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.
C. cer. TSD20, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR5/6, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 65, n. 1.
400-450 d.C.

199.76. Inv. 6053. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.
C. cer. TSD17, 2.5YR4/6. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 65, n. 4.
400-450 d.C.

199.77. Inv. 6030. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

**199.78**. Inv. 6004. Fondo piano con decorazione a stampo sulla superficie interna: quattro cerchi concentrici dentellati.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 30 = stampo n. 18. Vicino a Mackensen 1993, taf. 6, n. 23 (cfr. anche *ibid.*, n. 17.6), ma il nostro ha i dentelli in senso orario.
350-500 d.C.

**199.79**. Inv. 6005. Fondo piano con decorazione a stampo: due cerchi concentrici dentellati.
Vicino a Mackensen 1993, taf. 6, n. 25.3.
350-500 d.C.

**199.80**. Inv. 6027. Orlo di scodella tipo Hayes 75-76. Due scanalature vicino al labbro superiore. Due fori non passanti praticati sul margine inferiore della tesa sull'argilla ancora cruda hanno creato due piccole protuberanze sul margine superiore. Diam. 24,6.
C. cer. vicino a TSD3, 5YR6/6. Vern. 10R4/6, semibrillante, spessa, liscia. Orlo annerito.
Profilo dell'orlo vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
Decorazione identica a quella praticata sulle forme Hayes 72 B e soprattutto 75 (Hayes 1972, 120-124; vedi anche *Atlante* I 1981, 71-72), prodotte in sigillata africana C.
425-475 d.C.

199.81. Inv. 6007. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Molto frammentario. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
425-475 d.C.

199.82. Inv. 6023. Orlo di scodella tipo Hayes 93 B. Diam. 30 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 27, form 93 B n. 21 = *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 2.
400-500 d.C.

**199.83**. Inv. 6010. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16,6.
C. cer. TSD27, 2.5YR6/8. Vern. 10R4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.84. Inv. 6011. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.85. Inv. 6012. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**199.86**. Inv. 6013. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 21,1.
C. cer. TSD18, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.87. Inv. 6014. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19,6.
C. cer. TSD10, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, solo interna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.88. Inv. 6015. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.89. Inv. 6016. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, arancio vicino a 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile.
Cfr. *Atlante* I 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.90. Inv. 6001. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 5YR6/8. Vern. 10R5/6-8, semibrillante, sottile, con colatura all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.91. Inv. 6002. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8-6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.92. Inv. 6003. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

199.93. Inv. 6033. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81 B. Superficie esterna con visibili segni del tornio. Diam. 17 ca.
C. cer. TSD13, con frequenti inclusi bianchi, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/6-4/8, semibrillante, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 6.
440-500 d.C.

**199.94**. Inv. 6017. Orlo di coppa tipo Hayes 80 B o 81 B. Orlo leggermente ingrossato. Diam. 19.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. HAYES 1972, fig. 22, *form* 80 n. 2, *form* 81 n. 8; *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 3-4, 7.
440-500 d.C.

**199.95**. Inv. 6020. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 16 ca.
C. cer. vicino a TSD1, 2.5YR5/8, grigio al nucleo. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

199.96. Inv. 6021. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, leggermente granulosa. Orlo schiarito all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

199.97. Inv. 6037. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante* I 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

199.98. Inv. 6022. Orlo di scodella tipo Hayes 103 B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLV, 7.
500-575 d.C.

**199.99**. Inv. 6018. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 40 ca.

C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile. Tracce di annerimento irregolare sulle superfici.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XL, 10; Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 8.
525-560 d.C.

199.100. Inv. 6032. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, n. 7.
525-560 d.C.

199.101. Inv. 6035. Fondo di coppa con basso piede. Diam. piede non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. vicina a 2.5YR4/8, opaca, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

199.102. Inv. 6051. Fondo di scodella tipo Hayes 87 o 109.
C. cer. TSD12, 2.5YR4/6-8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa. Superficie interna decorata a lustro.
450-700 d.C.

**199.103**. Inv. 6034. Orlo di scodella tipo Hayes 87 C/109. Diam. 37 ca.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile. Superficie interna con decorazione a lustro.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, n. 7.
565-600 d.C.
Non escluderei tuttavia che ci si trovi di fronte ad una forma intermedia tra la Hayes 87 B (cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 9, datata al 500-520 d.C.) e la Hayes 109 A, vicina ma non identica al tipo Hayes 87 C/109, che farebbe ipotizzare un'evoluzione verso la Hayes 109 non solo dalla forma Hayes 87 C ma anche dalla Hayes 87 B. Tale forma intermedia potrebbe ipoteticamente collocarsi nel pieno VI sec.

Si segnalano inoltre: 1 probabile tesa di forma non id. (inv. 6036), 1 fondo piano con 2 scanalature concentriche sulla superficie interna (inv. 6044), 11 pareti (inv. 6039-6043, 6045-6050).

A.F

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 533)
**199.104**. Inv. 3054. Orlo bifido, quasi atrofizzato, di tegame; parete curvilinea. Diam. 30.
C. cer. CF RTA26. Superficie lisciata. Annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Per il profilo cfr. Canepa 2003, 146, tav. 40, 1; per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).

199.105. Inv. 3058. Parete carenata e attacco del fondo di pentola.
C. cer. CF RTA32. Chiazze annerite all'esterno.

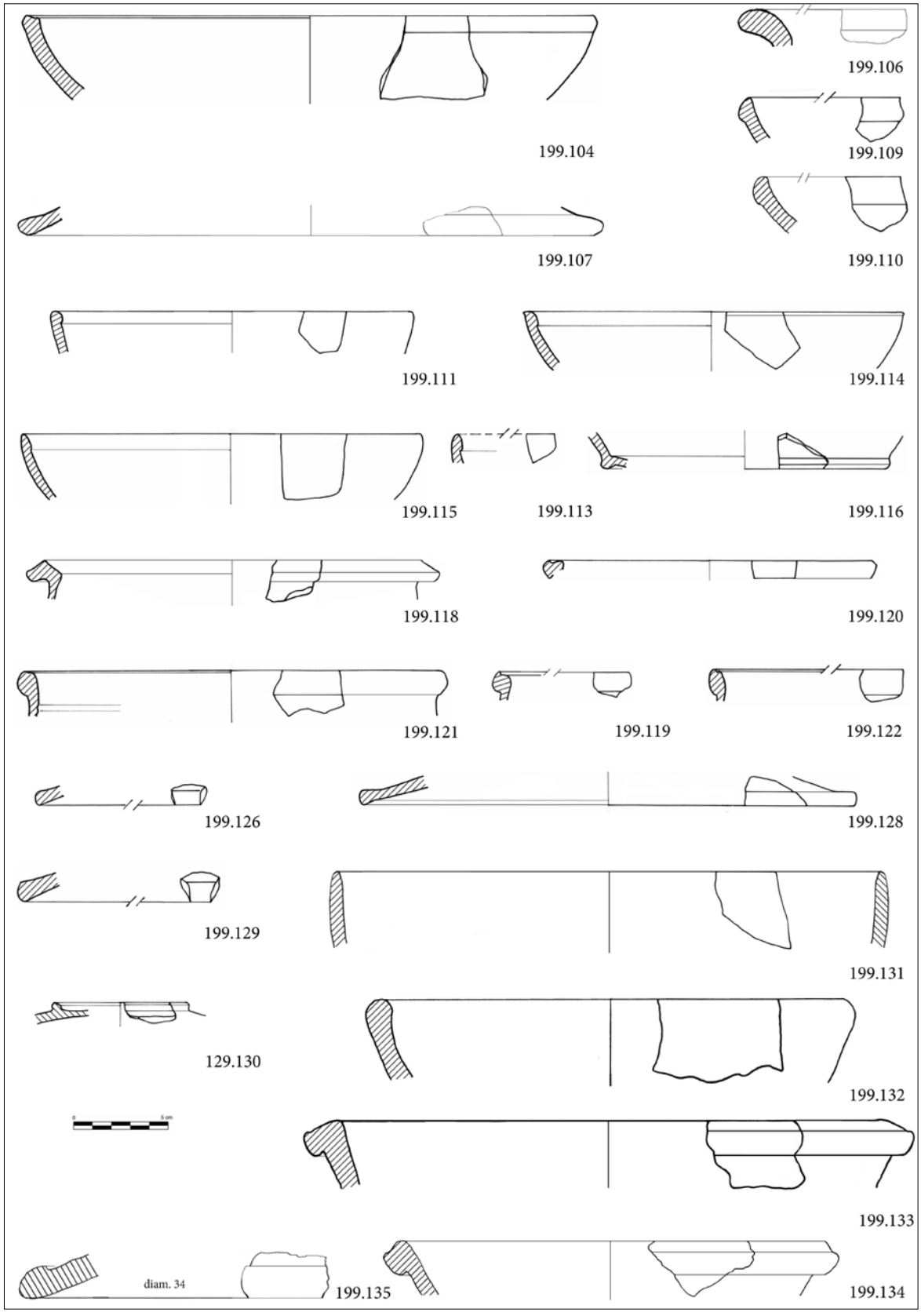
**199.106**. Inv. 3012. Orlo indistinto, estroflesso, con labbro arrotondato di olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA42, grigio all'interno e rosato in superficie. Superfici abrase, ma con tracce di lisciatura.

**199.107**. Inv. 3013. Orlo di coperchio. Orlo quasi indistinto, con labbro leggermente estroflesso. Diam. 30.
C. cer. CF RTA26. Superfici lisciate; annerimento all'interno e sul labbro.
Confrontabile con esemplari, prodotti in argilla tirrenica, di Ercolano (Scatozza Höricht 1996, 145, fig. 7, 6: forma 4d, I sec. d.C.); attestazioni anche a Luni (*Luni II* 1977, 628, tav. 137, 1 e 3: gruppo 47a, scarsamente attestato fino al I sec. a.C., periodo in cui raggiunge l'indice di presenza più consistente, e perdura, decrescendo, nel I sec. d.C.), Genova (Milanese 1993, 162, fig. 62, 35: metà I sec. a.C.-età tiberiana) e Albintimilium (Olcese 1993, 244, fig. 54, 170: dal II sec. a.C. al I d.C.).

199.108. Inv. 3014. Presa a disco di coperchio. Diam. 6,9.
C. cer. CF RTA1, da arancio marrone a marrone nerastro. Superfici lisciate. Annerimento all'esterno e all'attacco della parete.

A.M., M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna* (fig. 533)
**199.109**. Inv. 3052. Orlo ingrossato a mandorla di tegame; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. VRI4. All'interno e sull'orlo vern. arancio 10R6/8, semilucida, coprente, liscia.
Tipo 1 di Goudineau 1970, 166, pl. I (fine II-prima metà del I sec. a.C.) e tipo 2 di Leotta 2005, 116, tav. 1 (fine II sec. a.C.-età augustea); a Cosa è documentato tra l'ultimo quarto del II e il 70 a.C. (Dyson 1976, 69, fig. 18, VD8-9), a Luni in contesti di I sec. a.C. (*Luni II* 1977, 114, tav. 82, 2); ad




533. *199-Cavallaro - Case Sacco.*

Albintimilium tra il 120 a.C. e l'età cesariana (Olcese 1993, 227-228, fig. 46, 120); a Pompei tra la fine del II e il I sec. a.C. (Volonté 1984, 133, tav. 85, 1). Il tipo è attestato nel relitto di Briga Marina, databile nella prima metà del I sec. a.C. (Lentini 2001, fig. 9, 8), mentre ad Entella compare non prima della fine del II sec. a.C.: Michelini 2003, 946, tav. CLXX.

**199.110**. Inv. 3053. Orlo leggermente rientrante e ingrossato a mandorla di tegame; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. VRI5. All'interno e sull'orlo vern. rosso arancio, 2.5YR5/8, semilucida, coprente, liscia.
Cfr. Goudineau 1970, 166, pl. I, tipo 2: prima metà del I sec. a.C.; Leotta 2005, 116, tav. 1, tipo 2: fine II sec. a.C.-età augustea; Dyson 1976, 90, fig. 29, PD14: a Cosa tra il 110 e l'ultimo quarto del I sec. a.C.; *Luni I* 1971, coll. 278-279, tav. 59, 1: I sec. a.C; a Tindari tra fine II ed età augustea (Cavallo 2008b, 235, 239, tav. 2, CF24)

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 533)
**199.111**. Inv. 3038. Orlo di casseruola Hayes 23 B. Orlo piuttosto basso e arrotondato, rilevato all'interno; parete curvilinea. Diam. 19.
C. cer. AC2. All'interno e all'esterno vern. rossa, da opaca a semibrillante; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire* A, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Tipo diffuso dalla prima metà del II sec. d.C. (Bonifay 2004, 211); per un confronto puntuale: Polito 2009, 11, fig. 6, C97/91: nell'insediamento presso il fiume Carboj in un contesto di seconda metà II sec. d.C.

199.112. Inv. 3040. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC1. Scarse tracce di vern. rossa all'interno; all'esterno politura a bande. Produzione e cronologia come n. 199.111 (inv. 3038).

**199.113**. Inv. 3039. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC1. Vern. rossa, da opaca a semibrillante. Produzione come n. 199.111 (inv. 3038).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**199.114**. Inv. 3037. Orlo di casseruola Hayes 23 B. Orlo piuttosto allungato e leggermente rilevato all'interno, con accenno di estroflessione del labbro; parete curvilinea. Diam. 20.
C. cer. AC2. All'interno vern. arancio, semibrillante; all'esterno politura a bande; tracce di annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione come n. 199.111 (inv. 3038).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 3: fine III-inizi IV sec. d.C. Per un confronto puntuale: Arcifa, Calì, Patanè 2016, 79, n. 82, fig. 25: da un contesto catanese di III sec. d.C., con elementi di IV.

**199.115**. Inv. 3036. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile all'esemplare precedente. Diam. 21.
C. cer. AC2, rosso marrone 2.5YR5/6, per eccessiva esposizione al calore. Vern. nerastra per eccessiva esposizione al calore; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 199.111 (inv. 3038).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 3: fine III-inizi IV sec. d.C.

**199.116**. Inv. 3044. Parete con carena di tegame Hayes 23 A o casseruola Hayes 23 B, con attacco del fondo finemente scanalato.
C. cer. AC8. All'interno vern. rossa, da opaca a semibrillante; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 199.111 (inv. 3038).
Il tipo è diffuso dall'età flavia alla fine del IV sec. d.C.; lo sviluppo della carena sembrerebbe riferibile al II-III sec. d.C.: cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2.

199.117. Inv. 3056. Fondo scanalato di tegame o casseruola non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossastra. Produzione cartaginese: *culinaire* A.

**199.118**. Inv. 3011. Orlo di casseruola Hayes 198. Diam. 20.
C. cer. AC11. Annerimento sull'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII, 2: attestazioni dalla fine del I sec. a.C.-inizi I d.C. all'età adrianea; confronti puntuali dall'insediamento presso il fiume Carboj (da un contesto di fine I-inizi II sec. d.C.: Polito 2016, 185, 189, n. 320, fig. 51; il tipo è considerato residuale nei contesti di fine II-inizi III sec. d.C.: *ibid.*, 187).

**199.119**. Inv. 3045. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo basso e ingrossato, con solcatura inferiore ed evidente scanalatura superiore per il coperchio. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese*: culinaire C/A,* tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2: da Pupput, fine II sec. d.C.

**199.120**. Inv. 3043. Orlo frammentario di casseruola Hayes 197. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con ampia scanalatura superiore. Diam. 17,2.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sulla parte esterna dell'orlo. Produzione come n. 199.119 (inv. 3045).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**199.121**. Inv. 3041. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore per il coperchio. Diam. 22.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 199.119 (inv. 3045).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: da Nabeul, III sec. d.C.

**199.122**. Inv. 3042. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato e lievemente allungato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore per il coperchio. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 199.119 (inv. 3045).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

199.123. Inc. 3047. Fondo scanalato e attacco della parete di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sull'esterno della parete. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

199.124. Inv. 3046. Fondo non scanalato e parete di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sull'esterno della parete; lieve annerimento sul fondo esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

199.125. Inv. 3055. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**199.126**. Inv. 3050. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC8. Orlo schiarito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

199.127. Inv. 3051. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196; leggera solcatura sull'estremità del labbro. Diam. non det.
C. cer. AC1. Scarse tracce di annerimento sul labbro. Produzione come n. 199.126 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**199.128**. Inv. 3057. Orlo indistinto, leggermente ingrossato, di coperchio Hayes 196; lieve solcatura all'interno. Diam. 26.
C. cer. AC1, rosso scuro, 10R4/6, per eccessiva cottura. Annerimento sull'orlo. Produzione come n. 199.126 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.; per il profilo cfr. Ikäheimo 2003, pl. 3, 3.

**199.129**. Inv. 3049. Orlo lievemente distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC8. Orlo annerito. Produzione come n. 199.126 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa in età severiana-III sec. d.C.

**199.130**. Inv. 3048. Fondo con presa ad anello e attacco della parete di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. presa 7.
C. cer. AC2. Produzione come n. 199.126 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**199.131**. Inv. 3035. Orlo di tegame Hayes 181 D. Orlo indistinto con estremità affusolata, parete verticale. Diam. 28,8.
C. cer. AC7, arancio marrone, vicino a 2.5YR5/8. All'esterno vern. beige, vicina a 5YR7/6, lustrata; all'interno politura a strisce. Produzione della Bizacena: *culinaire* B, tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Tipo diffuso tra la seconda metà del IV e la prima metà del V sec. d.C.; per un confronto puntuale: *ibid*., 213-214, fig. 114, 16 (da Nabeul, contesto di prima metà V sec. d.C.).

Si segnalano inoltre 2 fondi di tegami o casseruole non id. con scarse tracce di vernice rossastra, c. cer. AC1 (*culinaire* A); 1 fondo di tegame o casseruola e 1 parete di piatto/coperchio non id., c. cer. AC1 (*culinaire* C/A); 4 pareti di forme non id. e 1 parete in prossimità dell'orlo, con tracce di annerimento, di piatto/coperchio non id., c. cer. AC2 (*culinaire* C/A).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 533)
**199.132**. Inv. 3005. Orlo di tegame G2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto quasi verticale con labbro arrotondato e appena ingrossato, parete leggermente curva. Diam. 24,6.

C. cer. CF RTA6. Superfici piuttosto abrase, ma con tracce di lisciatura; esterno annerito.
Cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 6: a Carabollace tra fine IV e fine VI sec. d.C.; Gandolfi, Guiducci 2001-2002, 446, fig. 4: ad Albintimilium da un contesto di seconda metà/fine V-inizi VI sec. d.C.

**199.133**. Inv. 3009. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo a tesa pendente, ingrossato all'estremità; parete rettilinea obliqua. Diam. 28,7.
C. cer. CF RTA6, da rosso bruno a nerastro. Abrasioni e scalfitture all'interno; all'esterno lisciatura a stecca; annerimento sul labbro.
Tipo B1/2,2 di Fiertler 2003, 329, con confronti a Sabratha nella prima metà del III sec. d.C. (Dore 1989, 223, fig. 61, tipo 296) e a Leptisminus (Dore 1992, 143-144, n. 35).

**199.134**. Inv. 3006. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. 22,6.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate a stecca; esterno annerito.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 227, fig. 70, 86/415: da Agrigento, contesto di fine III-metà V sec. d.C.; Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/19: nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nei contesti di IV sec. d.C.

**199.135**. Inv. 3007. Orlo distinto, ingrossato e rovesciato di coperchio L2 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. 34.
C. cer. CF RTA6. Superfici abrase.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 233, fig. 73, 86/586: da Agrigento, contesto di seconda metà IV sec. d.C.; Fulford 1984, 159, fig. 56, 5.1: a Cartagine tra IV sec. e 475-500 d.C.

199.136. Inv. 3008. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA6. Lisciatura e chiazze annerite all'esterno.
M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 534)

*Forme aperte: orli*
**199.137**. Inv. 5016. Orlo di olla da conserva. Orlo ripiegato all'esterno, arrotondato nel margine superiore. Diam. 13,5.
C. cer. rosso-arancio 5 YR6/6, abbastanza depurata, con minutissimi inclusi grigi ed incolori e inclusi di *chamotte*.
Cfr. Canepa 2003, 157, tav. 45, 9 (da Nora).
I sec. a.C.-II sec. d.C.

**199.138**. Inv. 5017. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; vasca emisferica. Diam. 18.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR6/8, molto depurato, omogeneo, a frattura netta.
Vicino a Dore 1989, 171, fig. 45, 147.2958; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. II, n. 11 (ma con scanalatura esterna).
I sec. d.C.

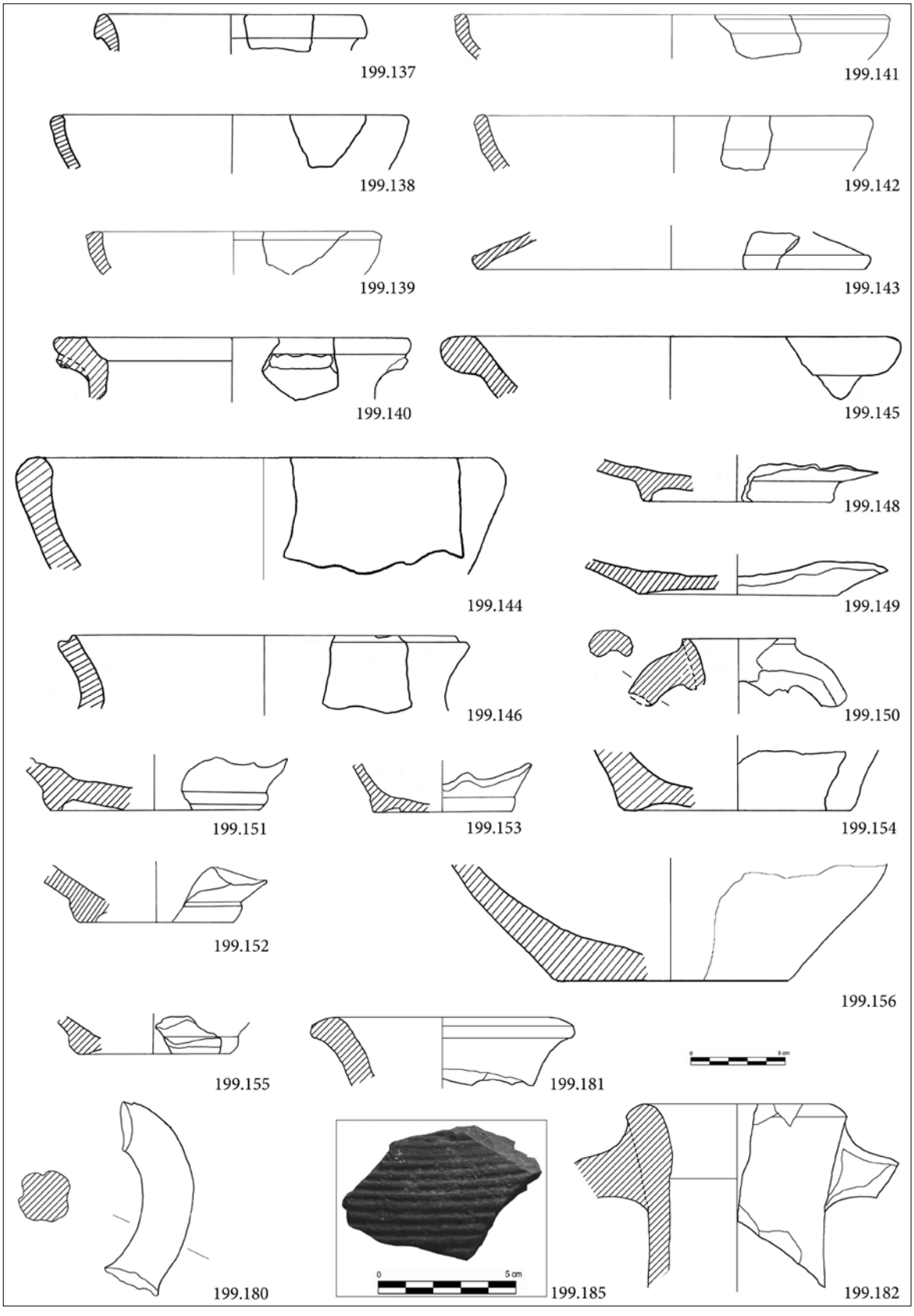
**199.139**. Inv. 5002. Orlo di ciotola. Orlo lievemente distinto all'esterno, appiattito nel margine superiore; vasca a profilo concavo. Segni del tornio sulla superficie esterna. Diam. 15.
C. cer. C RTA4, nocciola chiaro 7.5YR7/4, con minutissimi inclusi bianchi, a frattura netta e compatta; schiarimento superficiale.
Avvicinabile a Olcese 1993, 256, n. 214, fig. 60 (ma con scanalature all'esterno).
Prima età imperiale.

**199.140**. Inv. 5015. Orlo di olla da conserva. Orlo estroflesso, appiattito nel margine superiore, con leggero incavo nella parte interna per l'alloggiamento del coperchio; traccia dell'attacco dell'ansa a nastro subito sotto l'orlo. Diam. 18,4.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, a frattura irregolare, con minuti inclusi bianchi ed incolori. Schiarimento superficiale.
Cfr. Olcese 2003, 83-84, tav. XII, 2.
I-II sec. d.C.

**199.141**. Inv. 5003**.** Orlo di ciotola. Labbro indistinto; vasca emisferica con leggera carena. Diam. 22,4.
C. cer. C RTA21 nocciola chiaro 7.5YR7/4, compatto, ben depurato, a frattura netta. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, 179, fig. 53, n. 86/1121.
Metà IV-metà V sec. d.C.

**199.142**. Inv. 5036. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; parete carenata. Diam. 20,4.
C. cer. C RTA21, nocciola chiaro 7.5YR7/4, depurato, compatto, a frattura netta, con minuti vacuoli. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 53 n. 86/357.
Metà IV-metà V sec. d.C.

**199.143**. Inv. 5006. Orlo di coperchio. Orlo indistinto, leggermente ingrossato e arrotondato all'estremità. La parete, poco conservata, è presumibilmente troncoconica. Diam. 20,4.
C. cer. C RTA32, nocciola-rosato 2.5YR5/8, con minuti vacuoli, minuscoli inclusi bianchi. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXIII, 139.




534. *199-Cavallaro - Case Sacco.*

**199.144**. Inv. 5035. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, appiattito nel margine superiore. Diam. 24.
C. cer. beige 10YR7/6, con levigatura su entrambe le superfici.

**199.145**. Inv. 5019. Orlo di bacino. Orlo ingrossato all'esterno e vasca emisferica, poco profonda. Diam. 23.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi incolore e minuti inclusi di *chamotte*.

**199.146**. Inv. 5018. Orlo di olla da conserva. Orlo estroflesso con solcatura nella parte superiore per l'alloggiamento del coperchio. Diam. 20,2.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, con minuti inclusi bianchi e grigi.

*Forme aperte: fondi*
199.147. Inv. 5001. Fondo piano di mortaio africano forse pertinente al tipo *Carthage Class 1,* variante C (Bonifay 2004, *Commune type 11*). Sulla superficie interna granuli di pietra lavica. Diam. 15.
C. cer. rosso 10R6/8. Produzione Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, 252, fig. 138 n. 4; cfr. anche 260, fig. 141, 2, *Commune type 18*.
V-VII sec. d.C.

**199.148**. Inv. 5009. Fondo di bacino con piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. 10.
C. cer. nocciola-rosa 5YR6/8, con minuti inclusi bianchi, grigi ed incolori. Produzione regionale.
Morfologicamene vicino a Parello, Amico, D'Angelo 2010, 289, fig. 4 n. 7; De Filippis 2000, fig. 33d.

**199.149**. Inv. 5013. Fondo piano, leggermente convesso all'interno, di bacino. Diam.10,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, a frattura irregolare.

*Forme chiuse: orli e fondi*
**199.150**. Inv. 5008**.** Orlo indistinto di brocca, con attacco di ansa a bastoncello a sezione ellittica subito sotto il labbro; collo cilindrico. Diam. 6; diam. ansa 2,2 x 1.

C. cer. nocciola 2.5YR6/6, con minuti inclusi grigi e bianchi. Spesso ingobbio crema 2.5Y8/2, su entrambe le superfici.
Cfr. Lauricella 2002, 209 n. 89; Bonacasa Carra 1992, 55, fig. 14a, in alto a sinistra.
VI sec. d.C.

**199.151**. Inv. 5010. Fondo di brocca con basso piede, rilevato, modanato esternamente. Diam. 11.
C. cer. rossiccio 5YR6/6, compatto, a frattura irregolare, con nucleo grigio. Sulla superficie esterna tracce di rivestimento marrone rossiccio.
Cfr. De Filippis 2000, fig. 33f.
II-III sec. d.C.

**199.152**. Inv. 5012. Fondo di brocca con piede modanato esternamente, a larga base d'appoggio. Diam. 8.
C. cer. nocciola-rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi ed incolore. Levigatura e lisciatura delle superfici. Produzione regionale.
Cfr. De Filippis 2000, 350 fig. 33 f.
II-III sec. d.C.

**199.153**. Inv. 5005. Fondo di brocca con basso piede a disco. Diam. 7.
C. cer. C RTA32, rosa 7.5YR6/6, con minuti vacuoli, minuscoli inclusi bianchi, sottile rivestimento ad ingobbio crema, 2.5Y8/2.

**199.154**. Inv. 5014. Fondo di brocca con basso piede, leggermente convesso. Diam. 12.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, con minuti inclusi bianchi, grigi ed incolori.

**199.155**. Inv. 5004. Fondo di brocca con basso piede, a breve base d'appoggio, modanato esternamente. Diam. 8,2.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/6, compatto, a frattura netta e regolare, molto depurato. Levigatura sulla superficie esterna con argilla diluita. Produzione regionale.

**199.156**. Inv. 5011**.** Fondo piano, indistinto di anforaceo. Corpo globulare. Diam. 12.
C. cer. nocciola 5YR6/8, con minuti vacuoli, minuscoli inclusi bianchi; schiarimento superficiale.

199.157. Inv. 5044. Fondo piano di brocca, molto abraso. Diam. 8.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con numerosi minuti inclusi bianchi. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna.

*Anse*
199.158. Inv. 5031. Ansa a nastro, apicata, di brocca. Diam. 2.
C. cer. rossiccio 10R5/8, dalla consistenza morbida e frattura irregolare, con inclusi di calcite e radi inclusi di quarzite.

199.159. Inv. 5023. Ansa a nastro schiacciato di brocca, con due solcature. Diam. 2,5, x 0,8.

C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, semidepurato, dalla consistenza morbida e frattura regolare.

199.160. Inv. 5021. Ansa a nastro di brocca, con solcatura centrale. Diam. 2,2 x 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, a frattura irregolare.

199.161. Inv. 5033. Ansa di brocca. Ansa a nastro con due solcature nella parte esterna. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. crema, depurato.

199.162. Inv. 5034. Ansa a nastro schiacciato di brocca. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. crema, simile a n. 199.161 (inv. 5033).

199.163. Inv. 5025. Ansa a nastro di brocca, con due lievi incisioni parallele sulla parte esterna. Diam. 3,5 x 1,5.
C. cer. rossiccio 10R6/8. Schiarimento superficiale.

199.164. Inv. 5027. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Diam. 3 x 1,5.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/8, semidepurato, dalla consistenza morbida e frattura irregolare.

199.165. Inv. 5028. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Diam. 3 x 1,5.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/8, lievemente talcoso in superficie.

199.166. Inv. 5029. Ansa di brocca. Ansa a nastro schiacciato. Diam. 3 x 1.
C. cer. crema 10YR8/6, con minuti inclusi grigi.

199.167. Inv. 5030. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Diam. 3 x 1,5.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, semidepurato, con inclusi di *chamotte* e minuti inclusi grigi.

199.168. Inv. 5032. Due anse a nastro ingrossato di brocca. Diam. 2,5 x 1,5.
C. cer. rossiccio 10R6/8. Ingobbio crema.

199.169. Inv. 5024. Ansa a nastro di anforaceo, con solcatura centrale. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. rossiccio, 10R6/8, con inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni.

199.170. Inv. 5026. Ansa a nastro ingrossato di anforaceo. Diam. 4 x 2.
C. cer. rossiccio 10R5/8. Schiarimento superficiale.

Si segnalano inoltre 11 pareti.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*
199.171. Inv. 5040. Corpo e spalla di lucerna a disco con becco cuoriforme tipo Dressel 28a = Deneauve VIII B. Decorazione a foglie di olivo sulla spalla. 4 x 3.
C. cer. rosa 10R6/8, molto depurato, duro e compatto. Rivestimento di colore rosso, sottile e coprente, con colature nella superficie interna.
III sec. d.C.

199.172. Inv. 5041. Frammento di serbatoio e base di lucerna. 3,5 x 3.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, depurato, duro e ruvido. Rivestimento marrone-rossiccio sottile, a tratti evanide.
II sec. d.C.

199.173. Inv. 5042. Frammento di presa e serbatoio di lucerna a disco. Ansa ad occhiello impostata verticalmente; spalla ampia e saliente. Largh. ansa 2,5; largh. serbatoio 2,2.
C. cer. nocciola, 7.5YR7/6, molto depurato. Rivestimento marrone, sottile, a tratti evanide, presente solo all'esterno.
I-II sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
199.174. Inv. 6009. Disco di lucerna africana con decorazione a rosone, tipo *Atlante* VIII A 1 C / VIII A 2 B.
C. cer. Luc A5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 44.
350-450 d.C.

199.175. Inv. 6052. Vasca e spalla convessa di lucerna africana tipo *Atlante VIII*.
C. cer. vicino a Luc A3, ma con rari grossi inclusi bianchi e marrone scuro, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

A.F.

*Anfore della prima e media età imperiale* (fig. 534)
199.176. Inv. 3010. Ansa a doppio bastone, ad andamento rettilineo, forse di Dressel 2/4 o simile? Diam. 4,6.
C. cer. Anf IImp3. Ingobbio beige-rosato 7.5YR8/4.
Prima età imperiale.

199.177. Inv. 3002. Ansa a nastro ingrossato di anfora non id. Diam. 2,9 x 4,9.
C. cer. Anf IImp14. Ingobbio giallastro 2.5Y8/2.

199.178. Inv. 3003. Spalla di anfora non id.
C. cer. vicino ad Anf IImp19.

199.179. Inv. 3004. Parete di anfora non id.
C. cer. vicino ad Anf IImp28.

M.A.V.

**199.180**. Inv. 5022. Ansa di anfora. Ansa con sezione 'a fiore' riconducibile al tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. B1. Diam. 2,6.
C. cer. crema 2.5YR8/4, semidepurato, dalla consistenza morbida e frattura irregolare, con inclusi di calcite e radi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xlviii n. 283 (con rimando al tipo *Ostia ii,* fig. 523). Cfr. anche Franco, Capelli, 2014a e 2014b: i-iv sec. d.C.

P.P.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 534)

*Produzioni africane*
**199.181**. Inv. 7001. Orlo svasato di anfora Africana iii B. Diam. 11,5.
C. cer. Anf TAn1 var. con inclusi medi bianchi frequenti. Ingobbio giallo chiarissimo sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: iv sec. d.C.

**199.182**. Inv. 7004. Orlo e attacco d'ansa di anfora Keay 27. Diam. 10.
C. cer. Anf TAn1 var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 35, variante A: seconda metà iv sec. d.C.

199.183. Inv. 7003. Orlo di anfora Keay 35B/85. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio giallo chiaro sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

D.Z.

199.184. Inv. 5020. Orlo di *spatheion*. Orlo a fascia, a sezione triangolare; breve collo troncoconico con traccia dell'attacco dell'ansa. Diam. 16.
C. cer. rossiccio, 10R6/8, con vacuoli, ma abbastanza depurato, a frattura irregolare e lamellare. Produzione Nord Africa (Bizacena?).
Cfr. Rizzo, Zambito 2010, 298 fig. 1, 5.
vi sec. d.C.

P.P.

Si segnalano inoltre 1 orlo, 4 anse e 14 pareti di anfore africane non id.

*Altre produzioni*
**199.185**. Inv. 7002. Parete di anfora LRA2. 6,2 x 5,4.
C. cer. Anf TAn14. Pettinature orizzontali parallele.
iv-vii sec. d.C.

Si segnala inoltre 1 ansa a bastoncello di anforetta di probabile produzione regionale.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

*Laterizi solcati*
199.186. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati, anche sottili.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune medievale*
Si segnala 1 parete con attacco di ansa a sezione ovale pertinente ad una forma chiusa con superficie esterna schiarita.

C.F.M.

**200-MS 272**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)

In Contrada Cavallaro, nell'estremo distretto nord-occidentale del territorio di Contessa Entellina, sono stati raccolti rari frammenti ceramici in una vasta area (ca. 13100 mq) tra Casa Mercione e il confine comunale e provinciale, che segue in questo settore un antico corso del Senore; il torrente scorre attualmente circa 120 m a NordOvest, e a circa 340 m dal sito confluisce nel Belice. Il terreno, costituito da alluvioni recenti e coltivato a vigneto, ha andamento pressoché pianeggiante; i materiali, raccolti alla quota di 107/108 m s.l.m., si trovano verosimilmente in giacitura secondaria: hanno infatti dimensioni minute, presentano fratture abrase e sono riferibili ad epo-

che diverse: età ellenistica, tardoantica, medievale, postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

MS 272

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnala una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (C. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete di anfora africana non id.

D.Z.

*Ceramica comune medievale*
200.1. Inv. 8001. Ansa a sezione ovale schiacciata con solcatura verticale mediana e cordonature laterali, compatibile con il tipo Carini A 17.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione dipinta in rosso sulla solcatura. Superfici scurite.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, 211 e nota 110; Ardizzone Lo Bue 2012, 97, 36 (seconda metà x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 15-16 (xi sec.).
Secondo quarto x-xi sec.

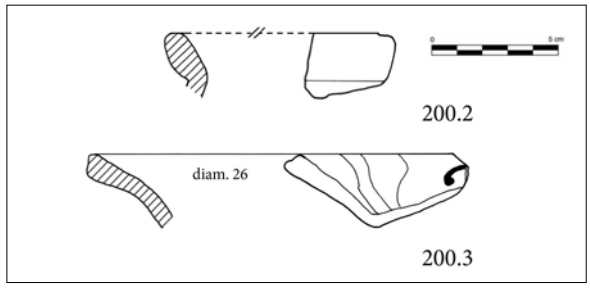
C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 535)
**200.2**. Inv. 8003. Orlo ingrossato ed estroflesso di olla. Inclinazione e diametro non det.
C. cer. CF Med5.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. ii, 2 (fine ix-primi decenni x sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 175 (seconda metà x-inizi xi sec.).
Fine ix-xi sec.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 535)
**200.3**. Inv. 8002. Orlo di forma aperta. Orlo a tesa estroflessa leggermente ingrossato e appiattito superiormente. Diam. 26.
C. cer. CP Med3a (simile). Superfici rivestite da smalto trasparente. Decorata sulla parete interna da un motivo floreale stilizzato dipinto in verde, bruno e giallo.
Accostabile per la decorazione a Ferrantelli 2006, 199 (seconda metà xix sec).

C.F.M.




535. *200-MS 272.*

**201-Cavallaro - Casa Mercione**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
UT 232. IGM 258 iii SO 33SUB255792

Piccola area di concentrazione (mq 441) di frammenti di ceramica ad impasto e di selce, individuata ca. 130 m a SudEst di Casa Mercione e 700 m ad Est della Strada Provinciale 19 Salaparuta-S. Margherita Belice, in un'area quasi pianeggiante (q. max. m 110 s.l.m.) ma lievemente rilevata nel fondovalle del torrente Senore, che attualmente scorre ca. 200 m a Nord e che 570 m più ad Ovest confluisce nel Belice (fig. 536). In precedenza, tuttavia, il letto del torrente si trovava immediatamente a SudEst del sito, come testimoniano le tracce ancora rilevabili sulla cartografia e sulla foto aerea[10], nonché la persistenza del confine comunale e provinciale, che insiste lungo il tracciato precedente (fig. 537).

Il terreno, di origine alluvionale, è occupato da un vigneto ed era molto visibile al momento della ricognizione; è sabbioso, ma in corrispondenza del sito si distingue nettamente una chiazza di terreno più scuro rispetto alle zone circostanti, ricca di materiale organico.

L'industria litica e i frammenti ceramici ad impasto che sono stati raccolti sono di piccole dimensioni ma non fluitati; grossi blocchi di arenaria (che non si trovano altrove nell'area circostante) sono presenti all'estremità NordOvest del sito.

La maggior parte dei reperti è pertinente ad un piccolo insediamento del tardo Eneolitico; alcuni altri sono riferibili genericamente all'Eneolitico finale o agli inizi dell'età del Bronzo.

M.A.V.

[10] Arnese *et al.* 2012, 124, fig. 232.



536. *201-Cavallaro - Casa Mercione* da Est. Sullo sfondo la bassa valle del Senore.




537. Parte terminale della valle del Senore (a) alla confluenza con il Belice (b). Le frecce indicano un paleoalveo del Senore caratterizzato dalla presenza di numerosi meandri, nell'area del sito *201-Cavallaro - Casa Mercione*. Fotogramma 1813 del volo ESA 1955.

**Materiali**

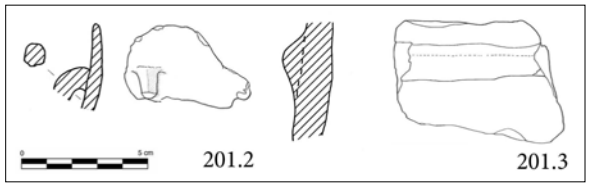
UT 232

*Industria litica*
201.1. Inv. 0005. Strumento spezzato con ritocchi su entrambi i lati lunghi, forse un raschiatoio. Selce marrone.
Età preistorica.

È stata rinvenuta inoltre una scheggia di selce giallo-marrone con segni di ritocco, oltre a un frammento di macina.
C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 538)
**201.2**. Inv. 0004. Parete con labbro indistinto, orlo assottigliato e frammento di ansa a gomito impostata verticalmente, forse pertinente ad un bicchiere.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi di colore chiaro di piccole dimensioni.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 1968, tavv. VII.4 e VIII.4.
Tarda età del Rame.

**201.3**. Inv. 0001. Parete con cordone applicato all'esterno.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi rossicci e grigi di medie dimensioni; impasto grigio in frattura.




538. *201-Cavallaro – Casa Mercione.*

Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

201.4. Inv. 0002. Piccola parete con cordone interno, pertinente a scodella con scanalature interne.
C. cer. PP2, 5YR7/6; inclusi chiari e rossicci di medie e grandi dimensioni in superficie; in frattura inclusi scuri di medie dimensioni e pochi micacei.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii, 5; Bovio Marconi 1979, tav. xxxiv, 7; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

201.5. Inv. 0003. Parete con presa orizzontale pertinente a forma chiusa.
C. cer. PP1, 7.5YR8/4; inclusi in superficie chiari e rossicci di medie e grandi dimensioni; in frattura chiari di piccole dimensioni e pochi micacei.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

C.C.

**202-Cacazzaro**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
UT 319 (= MS 271). IGM 258 iii SO 33SUB265787

A NordOvest dell'ex Stazione ferroviaria e 140 m a Est del corso attuale del torrente Senore è stata individuata una vasta area (mq 10150) di affioramento di numerosi frammenti ceramici di diverse epoche, piuttosto fluitati e non particolarmente concentrati, che inizialmente erano stati interpretati come tracce di sole frequentazioni occasionali (MS 271). Il terreno, di natura alluvionale, è quasi pianeggiante ed è compreso tra le quote 128 e 126 m s.l.m.; è coltivato a vigneto, con ottima visibilità al momento della prospezione. I frammenti sono maggiormente presenti in una fascia di m 150 x 50 ca., orientata SudEst-NordOvest, posta al di là di un lieve avvallamento forse corrispondente ad un antico letto fluviale. Ca. 200 m ad Est del sito una mulattiera conserva il tracciato della R.T. 436, che collegava il territorio di S. Margherita Belice con quello di Poggioreale.

Una successiva revisione dei materiali ha permesso di accertare nell'area l'esistenza di un piccolo sito preprotostorico, rivelato da sette frammenti di ceramica acroma poco diagnostica, a cui segue una frequentazione arcaico-classica ed ellenistica suggerita da alcuni frammenti di ceramica indigena, comune e di anforacei. Ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, anforacei e due frammenti di sigillata africana sono riferibili ad un insediamento attivo tra l'età augustea e il iii sec. d.C., forse poco evidente nella prima metà del ii sec. d.C., mentre pochi frammenti di ceramica invetriata e comune suggeriscono che l'area venne nuovamente frequentata nel corso del Medioevo, e poi ancora in età postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

UT 319

*Ceramica pre-protostorica*
Cinque pareti, un'ansa a sezione circolare e una a nastro in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

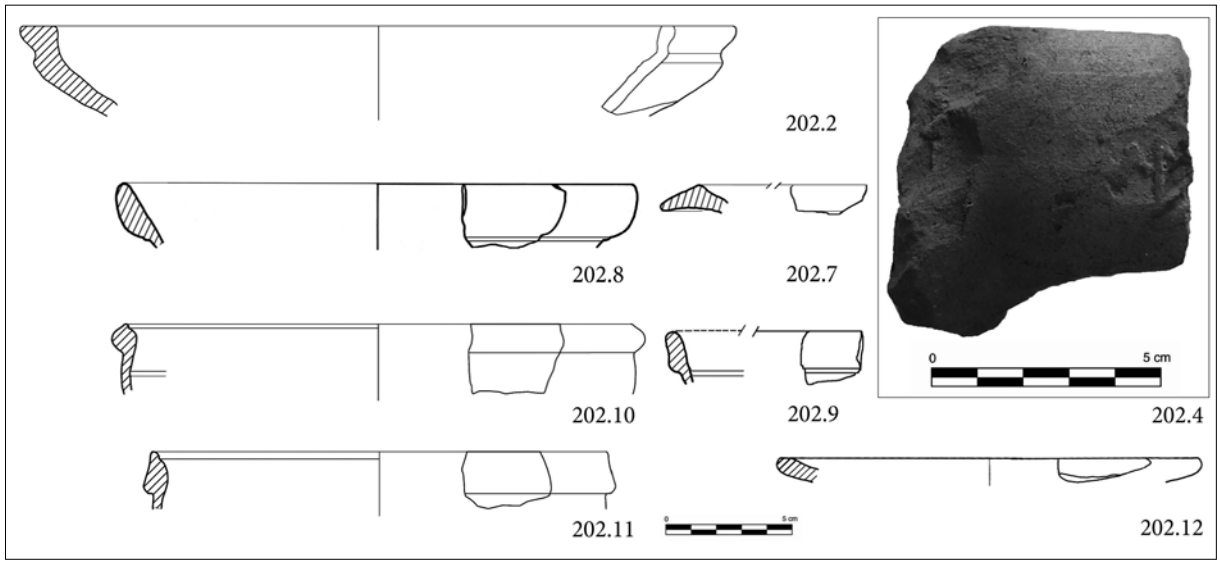
*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
202.1. Inv. 1001. Orlo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa pendula e collo svasato. Diam. 22.
C. cer. IID5, nucleo grigio scuro 7.5YR4/1 e strati esterni marrone rossastro 5YR5/4. Tracce di ingobbio crema.
Cfr. Gargini 1995, 136-137, n. 55, fig. 19, a decorazione dipinta.

Si segnala 1 ansa a bastoncello.

A.S.

*Ceramica comune arcaico-classica* (fig. 539)
**202.2**. Inv. 2001. Orlo e parete di grande coppa. Orlo verticale con faccia superiore piatta e doppia sagomatura all'esterno; parete obliqua, poco convessa. Diam. 28,2.
C. cer. C ACE3.
Il fr. non trova esatti confronti formali nella letteratura nota ed è indicativamente inquadrabile, anche sulla base del corpo ceramico, alla tarda età arcaica-inizi dell'età classica. Fra i tipi noti, sembra tuttavia possibile un'assimilazione a scodelle di ceramica indigena acroma; cfr. da Monte Maranfusa: Termini 2003, 231, 234-236 e fig. 206, nn. 23-24 e 26 (Tipi 3a, 3b): seconda metà vi-inizi v sec. a.C.; dall'abitato indigeno di Pizzo Ciminna: Lauro 2009, 181, tav. xxiii, 148.15.

C.M.




539. *202-Cacazzaro.*

*Anfore ellenistiche* (figg. 539, 1021)
202.3. Inv. 2501. Ansa a sezione ovale di anfora greco-occidentale recente.
C. cer. Anf ACERR4.

**202.4**. Inv. 2502. Ansa a sezione ovale di anfora greco-italica. Bollo impresso in cartiglio stondato con lettere a rilievo, poco leggibile: V·M[. Lungh. 6,5, largh. 5, spess. 2,3.
C. cer. Anf ACERR3. Tracce di scialbatura in superficie esterna.
III-II sec. a.C. (?).

A.C.

*Terra sigillata africana A*
202.5. Inv. 3001. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA5. Vern. rosso arancio, 2.5YR7/8, semibrillante, granulosa. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
202.6. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Tesa piana, leggermente inclinata all'esterno con scanalatura sul margine superiore.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8-4/8. Vern. 2.5YR5/6, opaca, sottile, interna ed esterna sotto l'orlo. Margine esterno annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4-5.
290-375 d.C.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 539)
**202.7**. Inv. 3005. Orlo a tesa leggermente pendente, con labbro assottigliato, di olla o tegame. Diam. non det.
C. cer. CF RTA18. Orlo annerito; in superficie tracce di lisciatura.
La frammentarietà dell'esemplare non consente di definire con certezza se si tratta di un'olla, riferibile al tipo 9 di Olcese 2003 (83-84, tav. XII, 2: I-II sec. d.C.), o di un tegame, riferibile al tipo 7 (*ibid.*, 87, tav. XVI, 1-3: tra II sec. a.C. e terzo quarto del I d.C., avvicinabile ad un frammento rinvenuto in via Sacchi al Gianicolo in stratigrafie neroniano-flavie: cfr. Quercia 2008, 203, fig. 3, 8).

**202.8**. Inv. 3004. Orlo di olla. Orlo lievemente inclinato e ingrossato a mandorla, sottolineato all'esterno da una solcatura. Diam. 20,2.
C. cer. CF RTA18. Tracce di lisciatura in superficie.
Forma tipica dell'età tardorepubblicana, prodotta in fabbriche dell'Italia tirrenica e diffusa soprattutto nel II e I sec. a.C., fino all'età augustea: cfr. Olcese 2003, 80-81, tav. VIII, 3-5, tipo 3A. Cfr. per la forma n. 293.29 (inv. 3004), con bibl.

**202.9**. Inv. 3006. Orlo di casseruola o pentola (?). Orlo a fascia, leggermente inclinato e concavo all'esterno. Diam. non det.
C. cer. CF RTA41. Tracce di lisciatura in superficie.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 539)
**202.10**. Inv. 3002. Orlo basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 20.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**202.11**. Inv. 3003. Orlo non molto ingrossato e lievemente allungato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 18.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di schiarimento. Produzione come n. 202.10 (inv. 3002).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana* (fig. 539)
**202.12**. Inv. 5005. Orlo indistinto di olletta, arrotondato e leggermente appiattito nel margine superiore. Diam. 16,7.
C. cer. C RTA45.

202.13. Inv. 5003. Piede ad anello di brocca, a larga base d'appoggio. Diam. 9.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, molto depurato, superficie levigata e lisciata all'esterno.

202.14. Inv. 5008. Piede di brocca a larga base d'appoggio. Diam. non det.; 2,6 x 2,7.
C. cer. arancio 2.5YR6/8 all'esterno, nucleo interno grigio.

202.15. Inv. 5009. Piede di forma non id. 1,7 x 2,2.
C. cer. in superficie grigio chiaro, nel nucleo nocciola-rosato, 5YR6/6.

202.16. Inv. 5001. Fondo piano di anforetta. 1,7 x 2,2.
C. cer. nocciola-arancio 5YR6/6, depurato.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
202.17. Inv. 5007. Ansa a bastoncello scanalato di anforetta di probabile produzione regionale.
C. cer. Anf TAn38.

Si segnalano inoltre 3 piedi ad anello di anfore di probabile produzione regionale (inv. 5001, 5002, 5004), 1 parete di anfora africana non id. e 1 ansa a bastoncello di anfora di produzione non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 4 coppi di tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica invetriata medievale*
202.18. Inv. 8001. Vasca di bacino invetriato monocromo verde. 5 x 7.
C. cer. I Med2e. Vetrina verde, su sottile schiarimento, poco brillante all'interno, brillante all'esterno.
Generalmente riferibile al XII-XIII sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 1 orlo a fascia ingrossata e 1 fondo piano di forma chiusa con superficie esterna schiarita.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
202.19. Inv. 8002. Orlo internamente ingrossato di ciotola, con sottile vetrina in superficie interna e tracce di decorazione in verde sull'orlo. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Vetrina incolore in superficie interna e all'esterno sull'orlo; tacca verde in superficie interna, sull'orlo. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 170-171 (dal XIX sec. prevale l'uso di vetrina piombifera).
XIX-XX sec.

C.F.M.

**203-Ex Stazione F.S. 2**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
UT 206. IGM 258 III SO 33SUB267785

Nel fondovalle del Senore, 100 m ad Est del corso attuale del torrente e 100 m a Ovest dell'ex Stazione ferroviaria, è stata individuata un'estesa concentrazione di materiali ceramici, manufatti litici e scaglie di lavorazione, immediatamente a NordEst del sito *204-Ex Stazione F.S. 1*, ma da esso chiaramente distinguibile; solo pochi frammenti raccolti all'estremità dell'area di dispersione sono cronologicamente riferibili all'insediamento limitrofo. I materiali sono stati rinvenuti su una superficie di mq 9950 ca., pianeggiante e a quota max. 132,6 m s.l.m., in un terreno di natura alluvionale a consistenza argillosa, coltivato a vigneto e molto visibile al momento della prospezione (fig. 540). Il sito è delimitato a Nord dalla Strada Provinciale 98, mentre ad Est dell'ex Stazione ferroviaria,



540. *203-Ex Stazione F.S. 2* da Sud. Sullo sfondo, al centro, il Monte Castellazzo di Poggioreale.

170 m ad Est del sito, transita la Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca. Anche in precedenza, tuttavia, la zona era interessata dal passaggio di importanti percorsi stradali: l'area stessa del sito risulta infatti lambita dalla R.T. 436, che attraversava il Senore ca. 150 m a Sud.

Benché situato nel fondovalle, l'insediamento gode di una buona visibilità sulla parte terminale della valle del Senore e sul tratto del Belice successivo alla confluenza dei due rami: il bacino visivo spazia infatti da Gibellina Vecchia e Salaparuta a NordOvest, a Monte Castellazzo di Poggioreale a Nord/NordOvest, giungendo fino, a Nord, al Monte Cautalì. La facile accessibilità e la disponibilità di acqua e di buoni terreni agricoli hanno permesso in questo sito lo sviluppo di un insediamento pre-protostorico di una certa consistenza, che divenne il più importante del distretto occidentale del territorio e probabilmente il sito di riferimento per gli abitati minori[11].

I materiali, sia litici che ceramici, sono abbondanti e in buono stato di conservazione: la maggior parte è databile all'Eneolitico finale, con diversi frammenti riconducibili alla *facies* di Malpasso, o al periodo a cavallo tra questa fase e l'antica età del Bronzo; gli altri reperti, ad eccezione di un frammento di coppa su piede pertinente al Bronzo tardo, si inquadrano genericamente nell'età del Bronzo.

M.A.V.

**Materiali**

UT 206

*Industria litica* (fig. 541)

**203.1-3**. Inv. 0084, 0085, 0086. Tre lame. Selce marrone.

**203.4**. Inv. 0087. Lama. Selce giallo scuro.

**203.5**. Inv. 0088. Punta a sezione triangolare. Selce giallo scuro.

**203.6**. Inv. 0089. Punta. Selce marrone.

**203.7**. Inv. 0090. Punta. Selce grigia.

[11] Cfr. *infra*, cap. 26.

**203.8**. Inv. 0091. Punta con peduncolo. Selce marrone.

Si segnalano inoltre: 1 strumento in selce nera, 27 schegge in selce con tracce di ritocco, 11 nuclei in selce con tracce di lavorazione, e 1 frammento di pietra lavica con alcune facce lisciate, forse lavorate.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 541)
203.9. Inv. 0014. Fondo di vasca di coppa su piede a stralucido rosso.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi bianchi, rossicci e grigi di piccole dimensioni, pochi micacei.
Cfr. Tinè 1965, tav. xxii.3.
Tarda età del Rame.

**203.10**. Inv. 0015. Fondo di vasca di coppa su piede a stralucido rosso; piede forato subito al di sotto della vasca: si conserva un foro e forse parte di un secondo.
C. cer. PP1, 5YR6/6; inclusi bianchi, rossicci e grigi di piccole dimensioni.
Per i piedi finestrati in generale, si veda Gullì 1993, tav. xii.1-3; Tinè 1960-1961, tav. ii, 141, n. 12; Tinè 1965, 191, n. 224, tav. xii.1; Arias 1938, col. 724, fig. 30.xi e col. 733, fig. 41; Bovio Marconi 1944, col. 61, tav. vii.6; Orsi 1907, 68, fig. 3; Falsone, Leonard 1976, 56, tav. iii.40-43; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3. Un esemplare dipinto da Venetico (Messina) in Gusmano, Martinelli 2011, 680, fig. 1 n. 6.
Tarda età del Rame.

203.11. Inv. 0016. Fondo di vasca di coppa su piede a stralucido rosso.
C. cer. PP1, 5YR7/4; inclusi bianchi, rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Tinè 1965, tav. xxii.3.
Tarda età del Rame.

Le piccole dimensioni dei frammenti nn. 203.9 e 203.11 (inv. 0014 e 0016) non permettono di escludere la possibilità che i due piedi appartengano anch'essi alla tipologia dei piedi forati, come il fr. n. 203.10 (inv. 0015), dal momento che alcuni esemplari forati presentano la tipica superficie monocroma rossa.

203.12. Inv. 0017. Parete pertinente a forma chiusa, probabile olla. Orlo arrotondato, labbro leggermente distinto dalla spalla che ha andamento rettilineo.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi bianchi, rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni alla frattura (che si presenta grigia), sulla superficie pochi micacei. Vern. a stralucido rosso che si conserva poco sulla superficie esterna.
Tarda età del Rame.

203.13. Inv. 0018. Parete pertinente a forma aperta, scodella, con orlo arrotondato, labbro indistinto.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi chiari e grigi di piccole e medie dimensioni alla frattura (che si presenta grigia), pochi micacei. Vern. a stralucido rosso.
Tarda età del Rame.

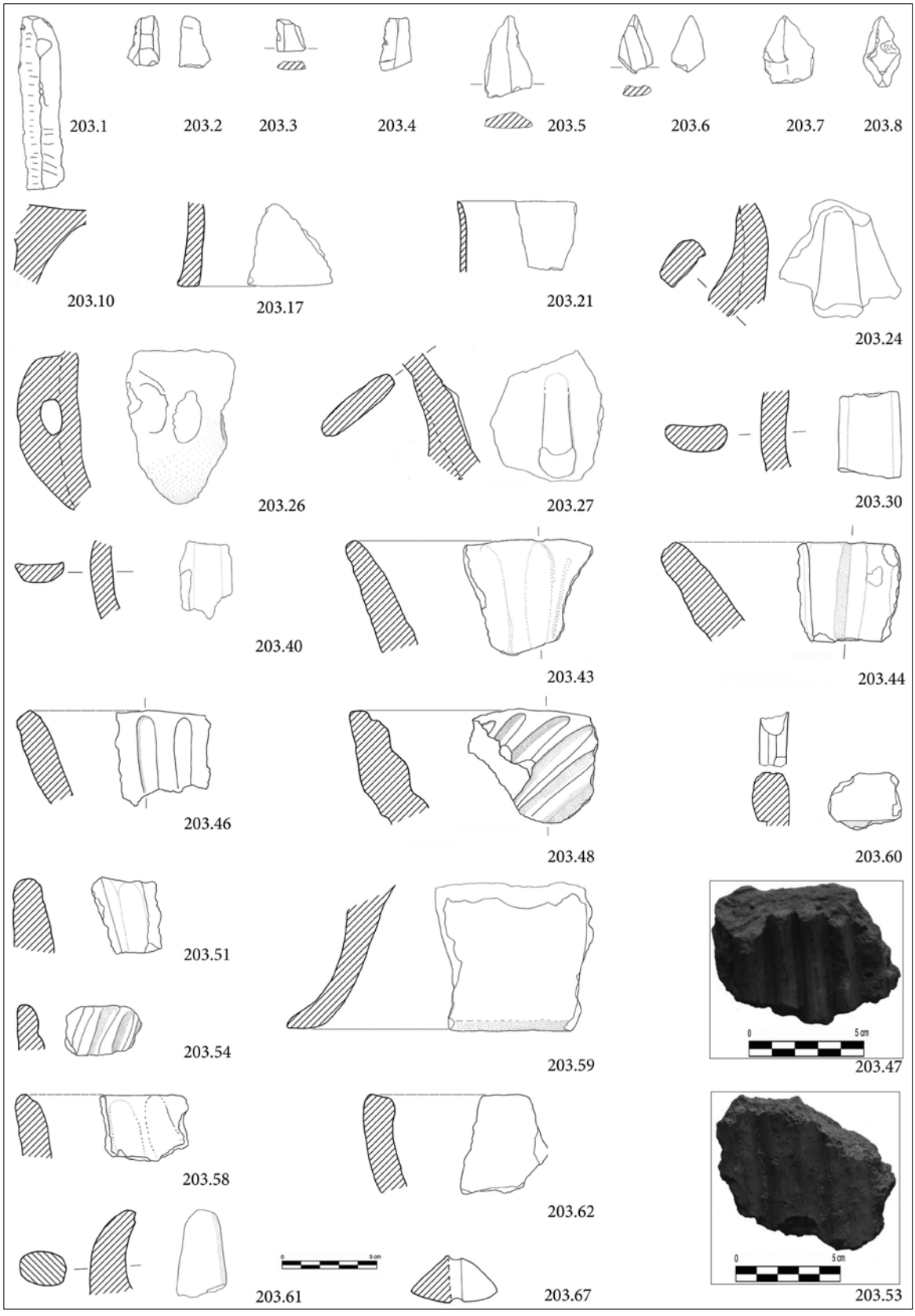
203.14. Inv. 0019. Collo pertinente a forma chiusa, forse brocca, con orlo arrotondato, labbro indistinto leggermente svasato.
C. cer. PP1, 2.5YR6/8; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni alla frattura (che si presenta grigia), pochi micacei. Vern. a stralucido rosso.
Tarda età del Rame.

203.15. Inv. 0020. Parete pertinente a forma chiusa, forse olla, con orlo assottigliato, labbro indistinto, spalla rettilinea. C. cer. PP1, 2.5YR6/8 e 7.5YR6/4 sulla superficie esterna; 7.5YR6/4 sulla superficie interna; inclusi chiari e rossicci di grandi dimensioni sia alla frattura (che si presenta grigia) che sulla superficie interna, grigi di piccole e medie all'esterno, pochi micacei. Vern. a stralucido rosso che si conserva labilmente sulla superficie esterna.
Tarda età del Rame.

203.16. Inv. 0021. Parete pertinente a scodella, con orlo arrotondato, labbro indistinto.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi bianchi di grandi dimensioni sulla superficie esterna; grigi, rossicci e bianchi di piccole dimensioni alla frattura che si presenta grigia. Vern. a stralucido rosso.
Tarda età del Rame.

**203.17**. Inv. 0022. Piede troncoconico leggermente distinto con base piatta.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi grigi, rossicci e bianchi di piccole e medie dimensioni alla frattura, che si presenta grigia, e sulla superficie interna. Vern. a stralucido rosso.
Tarda età del Rame.

203.18. Inv. 0023. Parete con labbro indistinto e orlo arrotondato.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi chiari e scuri di piccole e medie dimensioni. Tracce di vern. rossa all'esterno e all'interno.
Tarda età del Rame.




541. *203-Ex Stazione F.S. 2.*

203.19. Inv. 0024. Labbro estroflesso con orlo arrotondato, forse pertinente a forma chiusa.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; nucleo di colore grigio; inclusi chiari e scuri di piccole e medie dimensioni. Tracce di vern. rossa.
Tarda età del Rame.

203.20. Inv. 0025. Ansa a nastro.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6 nucleo grigio; inclusi chiari, scuri e rossicci di piccole e medie dimensioni e, rari, micacei. Tracce di vern. rossa.
Tarda età del Rame.

**203.21**. Inv. 0026. Labbro indistinto leggermente estroflesso ed orlo assottigliato, probabilmente pertinente ad un bicchiere.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi grigi di piccole dimensioni e, rari, micacei. Tracce di vern. rossa sulla superficie esterna e interna del labbro.
Pur essendo molto piccolo, il frammento è con ogni probabilità pertinente ad un bicchiere semiovoide, per il quale si veda Albanese 1988-1989, 175, fig. 2 e 181, fig. 13.
Tarda età del Rame.

203.22. Inv. 0027. Parete con labbro indistinto ed orlo assottigliato.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa all'esterno e all'interno.
Tarda età del Rame.

203.23. Inv. 0028. Parete con labbro indistinto ed orlo assottigliato, forse parte di un bicchiere.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa all'esterno.
Tarda età del Rame.

**203.24**. Inv. 0029. Ansa a piastra sopraelevata con nervatura centrale, pertinente ad un bicchiere semiovoide.
C. cer. PP1, 5YR7/8; inclusi grigi di medie dimensioni e bianchi di piccole. Superficie a stralucido rosso.
Cfr. Arias 1938, col. 732, fig. 39; Albanese 1988-1989, 181 fig. 13, 3 e 183 fig. 15, 3; Bovio Marconi 1979, tav. xxxi, 3 e 4, col. 171; Gullì 2000, 145, 146 fig. 3, 2; tav. xlvi, 7.
Tarda età del Rame, *facies* di Malpasso.

203.25. Inv. 0031. Ansa sopraelevata a sezione triangolare pertinente a tazza attingitoio, con orlo assottigliato, labbro indistinto leggermente estroflesso.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; nucleo di colore grigio; inclusi rossicci e grigi di medie dimensioni e pochi chiari di piccole dimensioni. Vern. rossa a stralucido sia all'interno che all'esterno, mal conservato.
Tarda età del Rame.

**203.26**. Inv. 0033. Ansa a nastro.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; nucleo di colore grigio; inclusi chiari, scuri e rossicci di medie dimensioni.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 1968, tav. viii.2.
Tarda età del Rame.

**203.27**. Inv. 0035. Ansa a piastra sopraelevata con nervatura centrale, pertinente ad un bicchiere semiovoide.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi grigi di medie dimensioni e bianchi di piccole dimensioni.
Cfr. Arias 1938, col. 732, fig. 39; Albanese 1988-1989, 181 fig. 13, 3 e 183 fig. 15, 3.
Tarda età del Rame, *facies* di Malpasso.

203.28. Inv. 0038. Parete di forma non id. con ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi alla frattura, che si presenta grigia, chiari, grigi e pochi rossicci di piccole e medie dimensioni; sulla superficie rari chiari di piccole dimensioni, pochi micacei. Vern. a stralucido rosso (labili tracce presso l'attacco d'ansa e sulla parete).
Tarda età del Rame.

I frammenti a vern. rossa della *facies* di Malpasso (nn. 203.12-20, 22-23, 25, 28; inv. 0017-0025, 0027-0028, 0031 e 0038) sono purtroppo troppo piccoli per poter aver un confronto preciso per la forma, ma un testo importante per la classificazione di questa ceramica è Albanese 1988-1989.

203.29. Inv. 0044. Ventiquattro frammenti di parete con vern. a stralucido rosso, di cui 1 con nervatura, 2 con vern. bruna, 1 con vern. bruna all'esterno e fascia rosso scuro all'interno.
Per la ceramica monocroma rossa si veda Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.

**203.30**. Inv. 0050. Ansa a nastro con margini appena rialzati.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi bianchi di medie dimensioni e rari grigi. Tracce di vern. rossa sulla superficie superiore e labili su quella inferiore.
Gullì 1993, tav. xv e fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.31. Inv. 0051. Ansa a sezione ovale.

C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi bianchi, grigi e rossicci di piccole dimensioni. Superficie a stralucido rosso.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv e fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.32. Inv. 0052. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 10R6/8; inclusi bianchi e grigi di piccole e medie dimensioni. Labili tracce di vern. rossa.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv e fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.33. Inv. 0054. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi bianchi e grigi di piccole e medie dimensioni. Superficie a stralucido rosso.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv e fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.34. Inv. 0055. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi bianchi e grigi di piccole dimensioni e, rari, micacei. Labili tracce di vern. rossa sulla superficie interna.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.35. Inv. 0056. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi bianchi e grigi di piccole dimensioni e, rari, micacei. Labili tracce di vern. rossa sulla superficie interna.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.36. Inv. 0057. Ansa insellata a sezione ovale.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi bianchi e grigi e, rari, micacei. Superficie a stralucido rosso, appena conservata sulla superficie superiore.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig.6e.
Tarda età del Rame.

203.37. Inv. 0062. Ansa a gomito a sezione ovale.
C. cer. PP1, 5YR6/6; nucleo di colore grigio, inclusi bianchi, grigi e, rari, rossicci di piccole dimensioni.
Cfr. Gullì 2000, tav. li.4; Bernabò Brea, Cavalier 1968, tav. vii.4 e viii.4.
Tarda età del Rame.

203.38. Inv. 0063. Ansa a nastro, impostata verticalmente.
C. cer. PP1, 7.5YR6/6; frattura di colore grigio, inclusi bianchi e grigi di piccole e medie dimensioni. Tracce di vern. rossa/arancio.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.39. Inv. 0064. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; frattura di colore grigio chiaro, inclusi bianchi, rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni. Tracce labili di vern. rossa.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

**203.40**. Inv. 0065. Ansa a sezione ovale con i margini assottigliati e leggermente rialzati.
C. cer. PP1, 5YR7/6; frattura di colore grigio, inclusi bianchi e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.41. Inv. 0067. Ansa a nastro.
C. cer. PP1, 5YR6/6; frattura di colore grigio, inclusi bianchi e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

203.42. Inv. 0074. Ansa a nastro. C. cer. PP1, 5YR7/4; frattura di colore grigio, numerosi inclusi scuri di piccole dimensioni visibili anche in superficie, rari chiari di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa.
Cfr. Gullì 1993, tav. xv fig. 6.
Tarda età del Rame.

**203.43**. Inv. 0002. Scodella con orlo arrotondato e scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR7/4 all'esterno e 5YR7/8 all'interno; inclusi grigi e chiari di piccole dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.5; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.44**. Inv. 0003. Scodella con orlo arrotondato e scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR7/4; inclusi grigi e chiari di piccole dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.5; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.45. Inv. 0004. Scodella con scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR7/4; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.

Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.5; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.46**. Inv. 0005. Scodella con orlo arrotondato e scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR6/6; inclusi grigi e chiari di medie dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.3; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.47**. Inv. 0006. Scodella con scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR6/6; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Arias 1938 fig. 134; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.48**. Inv. 0007. Scodella con orlo arrotondato, labbro indistinto e scanalature verticali interne oblique con andamento da destra a sinistra.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi grigi e bianchi di medie e grandi dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.2-3; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.49. Inv. 0008. Scodella con scanalature verticali interne; all'esterno un ingrossamento forse per l'attacco di un'ansa.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.50. Inv. 0009. Scodella con scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 5YR6/4; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.5; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.51**. Inv. 0010. Scodella con orlo arrotondato e scanalature interne leggermente oblique con andamento da sinistra a destra.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.52. Inv. 0011. Scodella con scanalature verticali interne.
C. cer. PP1, 10YR7/2; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.53**. Inv. 0012. Scodella con scanalature interne leggermente oblique con andamento da sinistra a destra.
C. cer. PP1, 5YR7/4; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.54**. Inv. 0013. Scodella con orlo arrotondato e scanalature interne oblique con andamento da destra a sinistra.
C. cer. PP1, 10YR7/2; inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.2-3; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.55. Inv. 0030. Ansa insellata a sezione ovale e due bugnette sulle estremità rilevate.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi bianchi e grigi di piccole dimensioni.
Cfr. Bernabò Brea 1965, 41-43, fig. 13. 7.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.56. Inv. 0059. Ansa a sezione ovale con estremità appena rialzate.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi rossicci di grandi dimensioni, grigi e bianchi di piccole e medie.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

203.57. Inv. 0061. Piastra sopraelevata trapezoidale a sezione ovale schiacciata.
C. cer. PP1, 7.5YR6/4; frattura di colore grigio; inclusi bianchi e grigi di medie e grandi dimensioni, rari rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.58**. Inv. 0080. Scodella con scanalature interne appena accennate, orlo arrotondato.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6 in frattura, 10YR7/3 in superficie; inclusi grigi di piccole dimensioni.

Cfr. Gullì 1993, tav. xiii.5; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.59**. Inv. 0081. Piede a tromba con base assottigliata piatta e indistinta.
C. cer. PP1, 5YR7/6, nucleo grigio chiaro; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**203.60**. Inv. 0082. Labbro distinto, con un rigonfiamento all'esterno, orlo appiattito e bipartito da una linea mediana.
C. cer. PP1, 10R5/6; inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni.
Probabile età del Bronzo tarda-recente.

**203.61**. Inv. 0073. Corno fittile a sezione ovale.
C. cer. PP1, da 2.5YR6/6 a 5YR7/4; frattura grigia, inclusi grigi di piccole e medie dimensioni, rari chiari di piccole dimensioni.
I corni fittili, di ampia diffusione geografica e cronologica, sono difficilmente collocabili durante una precisa *facies* culturale. Sono frequentemente rinvenuti all'interno dei villaggi, tanto che, oltre alla interpretazione di tipo simbolico-cultuale (Gullì 1993, 17), è stata più recentemente proposta una interpretazione di tipo utilitaristico, come sostegno per pentole (Procelli, Alberghina 2005, 342).
Cfr. Gullì 1993, 14, n. 36; Valentino 1999, 83, n. 8, fig. 90; Orlandini 1960, fig. 17; Castellana 1990, 11, tav. iii.1.
Età del Bronzo.

**203.62**. Inv. 0083. Coppa su piede con labbro leggermente introflesso e orlo appiattito.
C. cer. PP1, 5YR6/6, con tracce grigie; inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

203.63. Inv. 0042. Fondo di un grande contenitore, dolio o *pithos*. Fondo piano indistinto, parete troncoconica.
C. cer. PP1, 10YR8/3; inclusi chiari, rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni, alla frattura, di colore grigio, chiari e rossicci frequenti di piccole e grandi dimensioni, scuri di medie e grandi dimensioni.
Età dei metalli.

203.64. Inv. 0045. Fondo convesso, probabilmente di olletta.
C. cer. PP1, 10R5/6; inclusi bianchi e grigi di medie dimensioni.
Età dei metalli.

203.65. Inv. 0048. Fondo ad anello, piccola porzione della vasca pertinente ad un vaso di piccole dimensioni non id.
C. cer. PP1, 2.5YR6/4; inclusi alla frattura (che si presenta grigia) chiari frequenti di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

203.66. Inv. 0049. Fondo pertinente ad un grande contenitore, dolio o *pithos*. Fondo piano, indistinto, piccola porzione della parete con andamento forse troncoconico.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi alla frattura (che si presenta grigia) chiari frequenti di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

**203.67**. Inv. 0001. Fuseruola piramidale con foro assiale.
C. cer. PP1, da 2.5YR6/6 a 7.5YR7/4; frequenti inclusi grigi di medie dimensioni.
La fuseruola è un oggetto fittile di ampia diffusione geografica e cronologica, utilizzato durante tutta la preistoria. Confronti generici si trovano in Arias 1938, coll. 813-814, fig. 136 e coll. 815-816, figg. 137-138; Tinè 1965, tav. xvii.8-11.

Si segnalano 17 pareti di cui 6 con attacco di ansa e 1 con cordone o nervatura, 3 fondi, 12 anse a sezione ovale e 12 orli, di cui 1 pertinente ad un'olla e 1 ad una scodella. I frammenti sono tutti in ceramica acroma non diagnostica, ma per impasto databili all'età del Bronzo.

V.G.

**204-Ex Stazione F.S. 1**
(figg. 525, 1017, 1018, 1038)
UT 208. IGM 258 iii SO 33SUB267784

Fitta concentrazione di frammenti laterizi e ceramici individuata 50 m a Sud della Strada Provinciale 98 e 200 m ca. ad Ovest dell'ex Stazione ferroviaria, immediatamente a SudOvest del sito *203-Ex Stazione F.S. 2*, da cui dista 25 m. I materiali sono stati rinvenuti in un'area di forma all'incirca rettangolare, estesa per mq 3190 nel fondovalle del Senore, ca. 100 m ad Est del corso attuale del torrente. Il terreno, quasi pianeggiante, si trova a q. max 131 m s.l.m., è di origine alluvionale ed ha consistenza argillosa, con fitta concentrazione di ciottoli fluviali nell'area del sito; coltivato a vigneto, era ben visibile al momento della ricognizione (fig. 542).

Nella zona centrale si nota, in particolare, la presenza di scarti di fornace, almeno in parte relativi a laterizi. Notizie raccolte sul luogo testimoniano l'esistenza

di un edificio rurale, poi demolito, e il rinvenimento, mediante metal-detector, di numerose monete illeggibili o del XVIII sec.

Il sito, in prossimità del Senore e ben posizionato per lo sfruttamento degli ampi terreni del fondovalle, gode anche di un vasto bacino visivo, che comprende Monte Cautalì a Nord, Monte Castellazzo di Poggioreale a Nord/NordOvest, Salaparuta e Gibellina Vecchia a NordOvest e anche Monte Adranone a Sud-Est.

La zona, che anche attualmente è interessata dal passaggio di assi stradali importanti (la Strada Provinciale 98 ca. 50 m a Nord e la via di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca ca. 270 m ad Est), ha sempre rappresentato uno snodo importante della viabilità: la cartografia storica testimonia infatti ad Est del sito il passaggio della R.T. 436, una delle principali direttrici Nord-Sud dell'area, che ca. 85 m a Sud dell'insediamento attraversava il Senore.

Dopo una frequentazione forse nel corso della prima età ellenistica (come potrebbe indicare un frammento di coroplastica, tuttavia di incerta cronologia), il sito fu sede a partire dal II-I sec. a.C. di un insediamento, che proseguì in epoca imperiale con attestazioni costituite da un solo frammento di sigillata italica e da uno di tardoitalica, mentre sono completamente assenti la terra sigillata africana A e l'africana da cucina, a parte un solo frammento di casseruola di produzione regionale nord africana. A questa lacuna – che al momento non si può escludere sia dovuta ad una carenza di documentazione – fa riscontro invece la presenza di una discreta quantità di ceramica comune acroma databile dalla prima età imperiale all'età tardoantica, a cui si accompagnano due frammenti di sigillata africana C, una ventina di D e uno di *Late Roman C*, testimonianti una ripresa del sito che si consolida a partire dal III sec. d.C., ma soprattutto dal IV, e prosegue fino al VII. Alla fase tardoimperiale e tardoantica sono riferibili anche alcune anfore di produzione sia regionale che africana, mentre di più incerta cronologia sono i laterizi – ad eccezione di un gruppo di coppi solcati –, presenti in considerevole quantità, tra i quali sono riconoscibili anche alcuni scarti di fornace. Scarsi frammenti di ceramica comune e da fuoco indicano una presenza anche in età postmedievale.

M.A.V.



542. *204-Ex Stazione F.S. 1* da SudOvest.

**Materiali**

UT 208

*Vernice nera* (fig. 543)

**204.1**. Inv. 2001. Fondo di patera. Piede ad anello, ingrossato all'esterno con profilo ad angolo, larga base di appoggio, faccia interna inclinata, parete svasata. Sul fondo interno scanalatura circolare. Diam. 8,8.
C. cer. VN34b. All'interno vern. bruno-nerastra, opaca, abbastanza sottile, coprente; all'esterno rivestimento grigio scuro-nerastro, uniforme. Campana C.
Cfr. MOREL 1981, tipo 162 a1, 458, pl. 230: II o piuttosto I sec. a.C.

204.2. Inv. 2002. Parete o fondo di piatto. Rettilinea, con due scanalature concentriche. 3,2 x 2,6; spess. 0,4.
C. cer. VN36. All'interno vern. bruno-nerastra, vicino a 5YR4/1-4/2, opaca, coprente; all'esterno rivestimento grigino-verdognolo. Campana C.
Forse avvicinabile a MOREL 1981, F 2284d1, 162, pl. 45: attorno alla seconda metà del II sec. a.C.

204.3. Inv. 2005. Parete leggermente convessa di coppa. 4,6 x 4,2.
C. cer. VN34b, più pallido, 5YR4/4. Rivestimento nerastro, opaco, sia all'esterno che all'interno, chiazzato all'esterno. Campana C.
Genericamente databile al II-I sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 543)

**204.4**. Inv. 2004. Fondo di bacile-mortaio, punico. Piede a disco semplice, parete svasata. Diam. 15,4.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio giallognolo-verdino 5Y8/2.
Riferibile ai tipi di bacini-mortai noti ad Entella e territorio:

Canzanella 1993a, 254, tav. v, n. 1; 276, fig. 39, 2: seconda metà del ii sec. a.C.; Michelini 1994, 270-271, tav. liv, n. 7; Ead. 2003, 945, tav. clxix, 1-2, da un contesto databile al ii (piuttosto seconda metà)-i sec. a.C. Cfr. ora per la tipologia e le caratteristiche tecniche i 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il iii e il i sec. a.C., e in particolare tra la seconda metà del ii e la prima metà del i sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 177 fig. 6.
Fra iii e ii sec. a.C., o piuttosto tra ii e metà del i sec. a.C.

**204.5**. Inv. 2007. Orlo e collo di brocca. Orlo semplice, arrotondato, leggermente rientrante, a profilo continuo con la parete all'interno, distinto all'esterno da un risalto; collo leggermente bombato. Diam. 6,6.
C. cer. vicino a C ACE30, rosato, vicino a 5YR6/6.
Similitudini formali si trovano con un tipo di brocca (o anforetta) attestata a Pompei: Chiaramonte Treré 1984b, 170-172, 187, tav. 105, nn. 5-6, CE 2125, CE 2109: dai livelli superficiali o dagli interri dell'abitazione ellenistica A databili fino ad età tiberiana (i frr. rientrano in un gruppo di materiali diffusi a Pompei probabilmente dalla seconda metà del ii sec. a.C.; in ambito mediterraneo dalla fine del iii a.C. al i d.C.: vd. *ibid.*, 172).

**204.6**. Inv. 2006. Orlo e collo di brocca. Orlo verticale, semplice, leggermente ingrossato, arrotondato, collo verticale. Diam. 6.
C. cer. vicino a C ACE30, rosato, vicino a 5YR6/6.
Tipo non precisabile per le caratteristiche poco diagnostiche della forma. Cfr. Denaro 2008b, 454, tav. lxvii, 125: da uno strato datato 20 a.C.-50 d.C. e confrontato con un tipo da Termini Imerese del i sec. d.C. (*Termini* 1993, 197, n. 1080).

**204.7**. Inv. 2008. Orlo e collo di bottiglia (?) o brocca (?). Orlo svasato, con faccia superiore bifida, ingrossato e arrotondato al margine esterno, a profilo continuo con il collo, conico. Diam. 8.
C. cer. vicino a C ACE29, rosato 5YR7/6.
Cfr. una bottiglia simile dalla fattoria di Spadafora: Martinelli, Rondinella 2011, 153, tav. 10, cat. 96: i sec. a.C.-i-ii sec. d.C.

C.M.

**204.8**. Inv. 5001. Manico a spirale di tegame in *frying pan*. Diam. presa 2,2.
C. cer. nocciola-arancio 7.5YR7/6, depurato e farinoso al tatto.
Cfr. Pietropaolo 1997, 265 fig. 15, 4; Hayes 2000, 292, fig. 18; Gennaro, Pennisi di Santa Margherita 2013, 297-298.
Fine ii sec. a.C.-prima metà del i sec. a.C

P.P.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 543)
**204.9**. Inv. 2003. Spalla, corpo e beccuccio di lucerna. Becco ad incudine triangolare con proiezioni laterali appuntite, corpo cilindrico leggermente arrotondato, disco ribassato. 4,4, x 3,4.
C. cer. vicino a Luc ACE10, rosato 5YR7/6, con minutissimi inclusi nerastri.
Rientra nella gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo Corinth xvi, datate dalla prima metà del ii sec. a.C. alla metà del i sec. d.C.; cfr., in part., Käch 2006, Schnauzenform 3B, 149 sgg. e 164, Taf. 14, Abb. 18 n. 830: metà/tardo i sec. a.C.-terzo quarto del i sec. d.C. Vd. anche Rizzo in *Termini* 1993, 258: la datazione del tipo è confermata dai numerosi frammenti tutti provenienti da contesti databili entro la fine del i sec. d.C.
ii sec. a.C.-metà i d.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnalano 3 anse a sezione ovale di anfore greco-italiche (C. cer. Anf ACERR2 e 4) e 2 puntali pieni frammentari di Dressel 1 (C. cer. Anf ACERR2).

A.C.

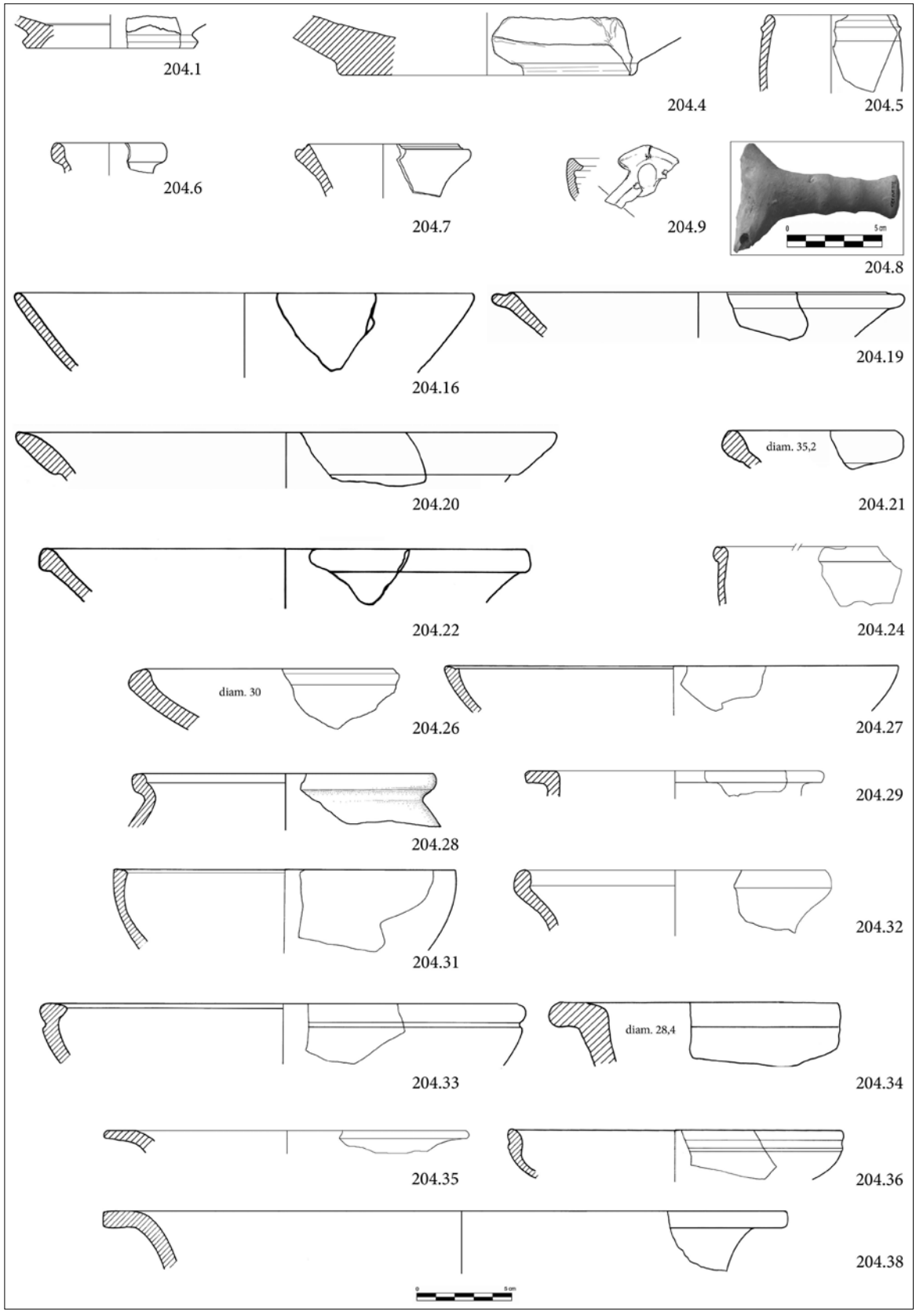
*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete.

A.S.

*Coroplastica*
204.10. Inv. 2009. Fr. di figura fittile (parte di panneggio?) non id. 3,4 x 4,4.
C. cer. grigio nel nucleo Gley1 6/N, rosato in superficie 2.5YR7/6, molto duro, compatto; minutissimi inclusi biancastri e nerastri a bassa frequenza, visibili in superficie, ma non nel nucleo.
Genericamente riconducibile alla prima età ellenistica (?).

C.M.

*Terra sigillata italica*
204.11. Inv. 4002. Piede di grande piatto tipo *Conspectus* B 1.9 Diam. 14.
C. cer. TSIVA1b. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.




543. *204-Ex Stazione F.S. 1.*

Età augusteo-tiberiana.

A.M.

*Terra sigillata tardoitalica decorata*

204.12. Inv. 4001. Parete di coppa di tipo non id. 2,5 x 2.
C. cer. TSIVA1c. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea. Decorazione realizzata a matrice con rosette multipetalo (Medri 1992, tipo 5.5.2.04).
Dall'80 al 150 d.C.

A.M.

*Terra sigillata africana C*

204.13. Inv. 3002. Basso piedino ad anello leggermente inclinato, con appoggio piano (forse riferibile ad una coppa Hayes 44?).
C. cer. TSC1. Tracce di vern. arancio rosato 10R6/8, piuttosto opaca, sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Per quanto la frammentarietà dell'esemplare imponga cautela, è forse possibile proporne la pertinenza al tipo Hayes 44, diffuso tra il 220/240 e la fine del III sec. d.C. o poco oltre (*Atlante I* 1981, 70, tav. XXX, 5-7).

204.14. Inv. 3001. Parte di fondo con piede alto e sottile, riferibile forse ad una coppa (Hayes 85?) o al battente di un coperchio (tipo Deneauve 1974, fig. 9, n.11?).
C. cer. TSC7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, aderente, solo sul fondo interno. Produzione C5.
La frammentarietà dell'esemplare non consente di stabilire se si tratta di una coppa (forse Hayes 85: cfr. *Atlante I* 1981, 73, tav. XXXI, 7: metà-seconda metà V sec. d.C.) o di parte di un coperchio (cfr. *Atlante I* 1981, 73-74, tav. XXXI, 10: metà V-inizi VI sec. d.C.).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 543)

204.15. Inv. 6007. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det. 2,9 x 3,7.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 10R7/8-6/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 5.
325-420 d.C.

**204.16.** Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B. Diam. 24.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. all'esterno 10R5/6, semibrillante, sottile, abrasa sulla superficie interna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 1.
350-400 d.C.

204.17. Inv. 6008. Fondo di scodella tipo Hayes 91 A-B. Diam. fondo non det. 5,9 x 3,3.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 48-51.
350-550 d.C.

204.18. Inv. 6009. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det. 2 x 2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8-5/8, opaca, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

**204.19.** Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. 19,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile, distesa all'interno e sull'orlo.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 5.
450-500 d.C.

**204.20.** Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 28,4.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

**204.21.** Inv. 6005. Orlo di piatto tipo Hayes 90 B 2. Diam. 35,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, distesa all'interno e sull'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 47, nn. 3-8.
550-620 d.C.

**204.22.** Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 99 D (= Hayes 80 B/99). Diam. 25,2.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 8; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 10-11.
650-700 d.C.

Si segnalano 1 fr. di vasca di scodella a profilo curvilineo, 1 fondo con tracce di decorazione a stampo non id., 1 piede atrofizzato e parte del fondo di scodella (300-500 d.C.), 9 pareti e fondi non id.

M.P.

*Terra sigillata focese (Late Roman C)*
204.23. Inv. 6006. Orlo di scodella tipo Hayes 3, verosimilmente Hayes 3 F. 2,3 x 2,4.
C. cer. LRC2, 2.5YR5/6-8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. CXII, 9-CXIII, 2.
500-600 d.C.

M.P.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 543)
**204.24.** Inv. 3004. Orlo di casseruola tipo Sidi Jdidi 2; orlo ingrossato all'esterno, con scanalatura superiore; parete verticale. Diam. non det.
C. cer. AC14. All'esterno tracce di patina grigiastra? Produzione regionale dell'area del golfo di Hammamet: *culinaire* C, tipo 24 (BONIFAY 2004, 234).
Cfr. BONIFAY 2004, 234, fig. 125, 1 (tipo 24): la forma, che può essere una imitazione della Hayes 197 in *culinaire* C/A, è attestata nei livelli superficiali della necropoli di Pupput, nella prima metà del III sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware*
204.25. Inv. 3003. Orlo indistinto, a labbro arrotondato di coperchio L1 (GUIDUCCI 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2, da rosso marrone 5YR6/6 a nerastro 5YR2.5/2. Annerimento all'interno e sul labbro. Scarse tracce di lisciatura.
Cfr. SAMI 2005, 405-406, tav. I : tipo assai diffuso nei contesti di Pantelleria soprattutto tra fine IV e fine V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 543, 544, 545)

*Orli*
**204.26.** Inv. 5031. Orlo di ciotola. Orlo ingrossato e arrotondato, leggermente convesso. Diam. 30.
C. cer. C RTA3, depurato. Lievi tracce di annerimento sulla parte superiore dell'orlo. Produzione regionale.
Cfr. BORRELLO, LIONETTI 2008, tav. 31, 88.
Fine I sec. a.C.

**204.27.** Inv. 5039. Orlo indistinto di ciotola, arrotondato nel margine superiore; scalino per l'alloggiamento del coperchio. Diam. 24.
C. cer. C RTA1, arancio 5YR7/8. Produzione regionale.
Morfologicamente affine ai tegami da fuoco con orlo bifido diffusi in area tirrenica tra l'età tardorepubblicana e il I sec. d.C.

**204.28.** Inv. 5026. Orlo e attaco della parete di olla da conserva, probabilmente pertinente allo stesso esemplare del fondo n. 204.64 (inv. 5027). Orlo estroflesso e ingrossato verso l'esterno, a profilo esterno diritto, con leggero gradino nella parte interna per l'alloggiamento del coperchio; parete globulare. Diam. 16.
C. cer. C RTA6, rossiccio 2.5YR6/8.
Per il profilo dell'orlo cfr. OLCESE 1993, 250, n. 192, fig. 57: ad Albintimilium in contesti di fine I sec. a.C.-I d.C.

**204.29.** Inv. 5013. Orlo di olla da conserva. Orlo a breve tesa appiattita, a profilo esterno verticale; attacco con la parete in curva continua. Diam. 15,5.
C. cer. rosso-arancio 10R5/8, granuloso.
Cfr. per la forma OLCESE 1993, 202, fig. 36 n. 49.
I sec. d.C.

204.30. Inv. 5041. Orlo di bacino. Orlo ad ampia tesa obliqua. Diam. 34.
C. cer. C RTA3, nocciola-rosato 5YR5/8, farinoso al tatto, con schiarimento superficiale 7.5YR7/4.
Cfr. GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011, tav. XV n. 75.
I sec. d.C.

**204.31.** Inv. 5037. Orlo e vasca di coppa. Orlo indistinto, leggermente appiattito nel margine superiore; vasca emisferica. Diam. 18.
C. cer. C RTA4, depurato.
Per la forma cfr. genericamente *Ostia II* 1970, tav. XX, fig. 348 (da uno strato di seconda metà I sec. d.C.).

**204.32.** Inv. 5018. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, leggermente ingrossato all'estremità, con una piccola scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 16.
C. cer. C RTA1, rosa-arancio 5YR7/6, con minuti inclusi di *chamotte* e di calcare bianco.
Cfr. BORRELLO, LIONETTI 2008, tav. 34 n. 119.
I sec. d.C.

**204.33.** Inv. 5040. Orlo e vasca di ciotola. Orlo distinto, arrotondato, leggermente ingrossato all'interno; scanalatura all'esterno sotto il labbro. Vasca emisferica. Diam. 25.
C. cer. rosa 2.5YR8/3, ben depurato. Scialbatura e lisciatura con argilla liquida su entrambe le superfici.
Vicino a GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011, 153 n. 11, tav. II e 154 n. 16, tav. III.
I-inizi II sec. d.C.

**204.34.** Inv. 5005. Orlo di catino. Orlo estroflesso, a breve tesa con estremità arrotondata. Diam. 28,4.
C. cer. giallo-crema 2.5Y8/2. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 163, n. 82, tav. xvi.
Inizi i-inizi ii sec. d.C.

**204.35** Inv. 5012. Orlo di brocca o olla da conserva. Orlo estroflesso, a tesa piana, che si assottiglia verso l'esterno, a profilo esterno arrotondato. Diam. 19.
C. cer. C RTA5, beige tendente all'arancio, con minutissimi inclusi di quarzo e mica fine.
Genericamente avvicinabile a brocche databili alla prima età imperiale: cfr. per es. Quercia 2008, 210, fig. 7, 2: in via Sacchi al Gianicolo tra l'età augustea e quella antonina.

**204.36.** Inv. 5025. Orlo di coppa. Orlo indistinto, arrotondato, caratterizzato da due scanalature esterne; vasca emisferica. Diam. 17,2.
C. cer. C RTA1, arancio 2.5YR7/8, depurato. Produzione regionale.
Cfr. Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 7; Dore 1989, 175, tipo 156.3003; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153-154, nn. 14-16, tavv. ii-iii.
i-ii sec. d.C.

204.37. Inv. 5034. Orlo a fascia di anforetta. Diam. non det.; 4,3 x 2.
C. cer. C RTA5, arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte* e di calcare bianco.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xx n. 109.
i-ii sec. d.C.

**204.38**. Inv. 5006. Orlo e parete di bacino o grande olla da dispensa. Orlo a tesa orizzontale, con profilo esterno a sezione verticale; parete a profilo curvilineo. Diam. 36.
C. cer. C RTA1, rosa 5YR7/6, ben depuratao.
Avvicinabile per la forma a De Stefano 2008, 80-81, tav. viii, n. 19,3: i-iii sec. d.C.

**204.39.** Inv. 5016. Orlo di bacino. Orlo a larga tesa orizzontale, con profilo esterno squadrato. Diam. 30.
C. cer. rosso-arancio 10R5/8, granuloso.
Cfr. per un esemplare simile il n. 204.38 (inv. 5006).

**204.40.** Inv. 5003. Orlo di bacino. Orlo a larga tesa orizzontale, con profilo esterno squadrato. Diam. 34.
C. cer. C RTA4, rosa-arancio 5YR7/6, ben depurato.
Cfr. n. 204.38. (inv. 5006) e 204.39. (inv. 5016).

**204.41.** Inv. 5036. Orlo di coppa o ciotola. Orlo arrotondato e leggermente ingrossato e appiattito nel margine superiore; parete carenata. Diam. 33.
C. cer. C RTA4, depurato.
Cfr. Olcese 1993, 267 n. 248, fig. 64 (i-iii sec. d.C.), ma anche Bonacasa Carra 1995a, fig. 53, n. 86/699 (fine iii-metà v sec. d.C.).

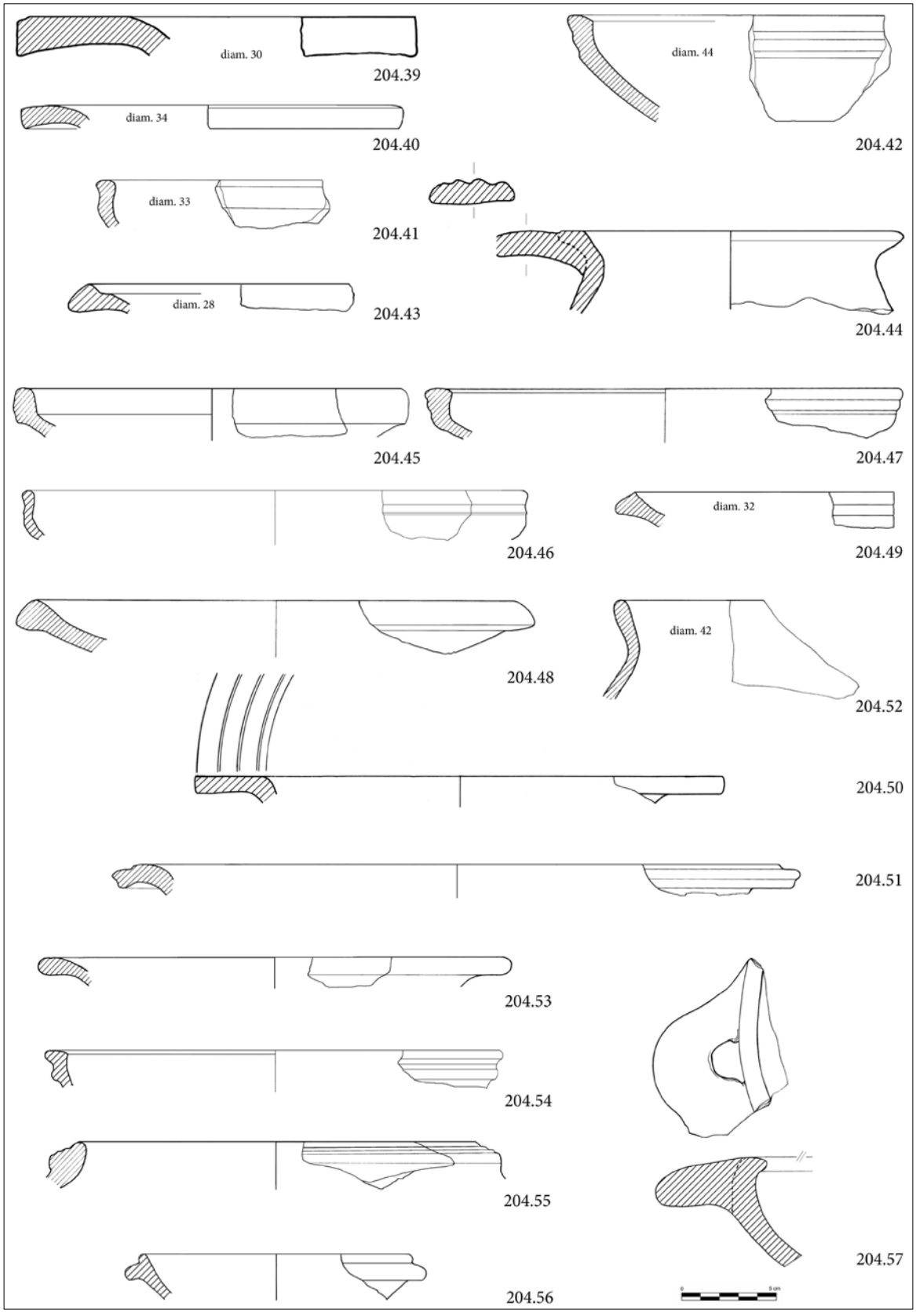
**204.42.** Inv. 5030. Orlo e vasca di grande coppa. Orlo inclinato verso l'interno, leggermente convesso; lievi scanalature all'esterno presso l'orlo. Vasca troncoconica. Diam. 44.
C. cer. C RTA4, depurato. Produzione regionale.
Avvicinabile genericamente per il profilo dell'orlo a Bonacasa Carra 1995a, fig. 54 n. 86/648.
iii-v sec. d.C.

**204.43.** Inv. 5019. Orlo di catino. Orlo estroflesso, a sezione triangolare, arrotondato nel margine esterno; lieve gradino nella superficie interna in prossimità dell'attacco dell'orlo alla vasca. Diam. 28.
C. cer. C RTA3, nocciola 5YR6/8.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 163, n. 80, tav. xvi: attestato nel i sec. d.C., ma ancora nel iv-v; cfr. anche Bonacasa Carra 1995a, 180, fig. 54, n. 86/383: fine iii-metà v sec. d.C .

**204.44.** Inv. 5014. Orlo di brocca. Orlo estroflesso, a margine superiore appiattito e profilo esterno arrotondato; ansa complanare a nastro strigilata. Diam. 17,7; diam. ansa 4,5 x 1,3.
C. cer. C RTA3, nocciola 7.5YR6/6.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, 72, n. 145, tav. 37.
iii-v sec. d.C.

**204.45.** Inv. 5029. Orlo di coppa o bacino. Orlo a fascia, arrotondato nel margine superiore; lieve solcatura nella parte interna, a sottolineare l'attacco dell'orlo con la vasca. Diam. 20.
C. cer. C RTA3, depurato.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, tav. 41, n. 167 (bacino) o a Bonacasa Carra 1995a, fig. 54, n. 86/648 (coppa).
Metà iii-metà v sec. d.C.

**204.46.** Inv. 5015. Orlo di coppa carenata. Orlo distinto, arrotondato nel margine superiore; superficie esterna decorata da due scanalature lineari. Diam. 26.
C. cer. C RTA4, nocciola 7.5YR7/4, depurato. Produzione regionale.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, 174, 179, fig. 53, nn. 86/736, 86/748, 86/1121
Fine iii-metà v sec. d.C.




544. *204-Ex Stazione F.S. 1.*

**204.47.** Inv. 5024. Orlo di coppa carenata. Orlo distinto, appiattito nel margine superiore; superficie esterna decorata da due scanalature. Diam. 24,6.
C. cer. C RTA1, nocciola, depurato. Produzione regionale.
Per le coppe carenate con solcature cfr. l'esemplare precedente (inv. 5015). In particolare, per il profilo cfr. Bonacasa Carra 1995a, 174, fig. 53, nn. 86/670, 86/699.
Fine III-metà V sec. d.C.

**204.48.** Inv. 5032. Orlo e parete di bacino. Orlo arrotondato, a sezione triangolare; parete concava. Diam. 25,5.
C. cer. C RTA3, arancio 2.5YR6/8. Produzione regionale.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, 72 n. 160, tav. 40.
IV sec. d.C.

**204.49.** Inv. 5028. Orlo di bacino. Orlo a sezione triangolare, con profilo esterno arrotondato. Diam. 32.
C. cer. C RTA6, rosso-arancio 10R5/8.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, 72 n. 160, tav. 40; cfr. anche Bonifay 2004, 265, *Commune type 23*, fig. 145, 1.
IV sec. d.C.

**204.50.** Inv. 5010. Orlo di bacino/mortaio a listello scanalato. Orlo ad ampia tesa orizzontale, decorato nel margine superiore da tre scanalature; profilo esterno dell'orlo a sezione verticale. Diam. 27,8.
C. cer. C RTA4, nocciola-arancio; schiarimento superficiale 10YR8/3.
Vicino a Bonifay 2004, 252, 253 fig. 137, 5; cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 48, n. 86/563.
IV-metà V sec. d.C.

**204.51**. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo a tesa orizzontale, leggermente pendente, con scanalatura sulla tesa in prossimità dell'estremità; profilo esterno segnato da una solcatura. Diam. 34.
C. cer. C RTA5, arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte* e di calcare bianco. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, fig. 17 n. 89/449 (che tuttavia presenta tre solcature).
IV-V sec. d.C.

**204.52** Inv. 5009. Orlo e attacco della parete di olla da conserva. Orlo leggermente estroflesso, indistinto, arrotondato nel margine superiore. Diam. 42.
C. cer. C RTA4, nocciola 7.5YR6/6, ben depurato.
Tipo genericamente avvicinabile a Borrello, Lionetti 2008, 72, n. 148, tav. 38 (IV-V sec. d.C.).

**204.53.** Inv. 5002. Orlo di bacino. Orlo a breve tesa orizzontale, arrotondato nel profilo esterno. Solcatura sulla tesa in prossimità dell'estremità. Diam. 24,2.
C. cer. C RTA1, arancio 5YR7/8. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 161, tav. XIII n. 70; cfr. anche Borrello, Lionetti 2008, tav. 42 n. 170.
Metà IV-V sec. d.C.

**204.54.** Inv. 5021. Orlo di coppa carenata. Orlo distinto, appiattito nel margine superiore; superficie esterna decorata da due scanalature. Diam. 24.
C. cer. C RTA4, nocciola, depurato. Produzione regionale.
Cfr. n. 204.47 (inv. 5024); il profilo è avvicinabile anche a Borrello, Lionetti 2008, 73, n. 192, tav. 45 (fine V sec. d.C.).

**204.55.** Inv. 5023. Orlo di olla da conserva. Orlo introflesso e ingrossato, con scanalature sulla superficie superiore. Diam. 21.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/6.
Cfr. Olcese 1993, 253, fig. 58 n. 202; anche Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 165, n. 95, tav. XVI (ma con decorazione impressa).
V-VI sec. d.C.

**204.56.** Inv. 5017. Orlo di vaso a listello tipo *Carthage Class* 1, variante C. Diam. 14.
C. cer. C RTA1, rosso arancio 2.5YR6/8. Produzione Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, 252, fig. 138 C, *Commune type 11.*
Fine VII sec. d.C.

**204.57.** Inv. 5042**.** Orlo di bacino ingrossato verso l'interno all'estremità, con presa orizzontale a sezione circolare applicata all'altezza dell'orlo. Diam. non det.; 9,5 x 6.
C. cer. C RTA1, rosso arancio 2.5YR6/8, farinoso al tatto e saponoso. Produzione regionale.
Per l'ansa cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 158, 207, tav. IX, 51.

**204.58.** Inv. 5038. Orlo di catino. Orlo a tesa orizzontale, ingrossato, con margine esterno arrotondato. Diam. 36.
C. cer. C RTA12, rosa-arancio 5YR7/6, ben depurato. Schiarimento superficiale.

**204.59.** Inv. 5007. Orlo di catino. Orlo a tesa orizzontale, con margine esterno arrotondato. Diam. 30,4.
C. cer. rossiccio, 2.5YR tra6/6 e 5/6, con minuti inclusi bianchi, a frattura netta e minutissimi inclusi di *chamotte*.

**204.60.** Inv. 5035. Orlo e parete di olla da conserva. Orlo leggermente ingrossato all'esterno e arrotondato; sulla parete esterna sagomatura sotto l'orlo. Diam. 20,4.
C. cer. C RTA7. Produzione regionale.

**204.61.** Inv. 5008. Orlo di grande contenitore. Orlo espanso, lievemente ingrossato, arrotondato nel margine superiore. Nervatura sulla parete esterna, sotto l'orlo. Diam. 34.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, con minuti vacuoli; schiarimento superficiale.

204.62. Inv. 5033. Orlo di olla da conserva. Orlo a tesa, con profilo esterno arrotondato. Diam. non det.; 3,4 x 2.
C. cer. C RTA3, arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte* e di calcare bianco.

**204.63.** Inv. 5107. Presa e parete di coperchio. Presa a disco appiattito; parete spessa. Diam. presa 6.
C. cer. C RTA3.

*Fondi*
**204.64.** Inv. 5027. Fondo di olla da conserva, probabilmente pertinente allo stesso esemplare dell'orlo n. 204.28 (inv. 5026). Fondo piano con basso piede d'appoggio. Diam. 12,6.
C. cer. C RTA6, rossiccio 2.5YR6/8.

**204.65.** Inv. 5106. Fondo di brocca, con basso piede strombato. Diam. 6,7.
C. cer. arancio 2.5YR5/8, con nucleo interno marrone 5YR4/2.
Vicino ad esempio a De Filippis 2000, fig. 33, f (II sec. d.C.).

**204.66.** Inv. 5108. Fondo di brocca, con basso piede discoidale. Diam. 9.
C. cer. arancio 5YR7/8, con minuti inclusi di *chamotte*.
Vicino ad esempio a De Filippis 2000, fig. 33, l (II sec. d.C.).

**204.67.** Inv. 5110. Fondo piano e attacco della parete di brocca. Diam. 12.
C. cer. C RTA5, arancio 5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte* e di calcare bianco.
Cfr. in generale Bonacasa Carra 1992, 55, fig. 14.

**204.68.** Inv. 5112. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. 10,4.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi incolore e di calcare bianco. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna.

**204.69.** Inv. 5111. Fondo piano di brocca. Diam. 8.
C. cer. CRTA 4.

**204.70.** Inv. 5109. Fondo piano, indistinto di bacino. Diam. 13,1.
C. cer. C RTA1.

*Anse e pareti*
**204.71.** Inv. 5094. Ansa a nastro strigilato, a sezione amigdaloide, di brocca. Diam. 2,2 x 0,9.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, molto depurato.

204.72-73. Inv. 5081, 5082. Due anse a nastro strigilato, a sezione amigdaloide, di brocche. Diam. 3 x 1,5; 3,8 x 1,3.
C. cer. C RTA4, nocciola-rosato 5YR7/6.

204.74. Inv. 5083. Ansa a nastro strigilato di brocca. Diam. 3 x 1,2.
C. cer. C RTA5, nocciola chiaro 7.5YR7/6.

204.75. Inv. 5076. Ansa a nastro strigilato di brocca. Diam. 3,5 x 1,5.
C. cer. nocciola 2.5YR6/8.

204.76. Inv. 5078. Ansa a nastro strigilato di brocca. Diam. 3,5 x 1,5.
C. cer. C RTA2, nocciola 2.5YR6/8.

204.77. Inv. Ansa di brocca. Ansa a nastro a sezione irregolare con modanatura centrale. Lungh. 6,8, largh. 3; spess. 1.
C. cer. grigio 2.5Y5/0. Scarto di fornace.

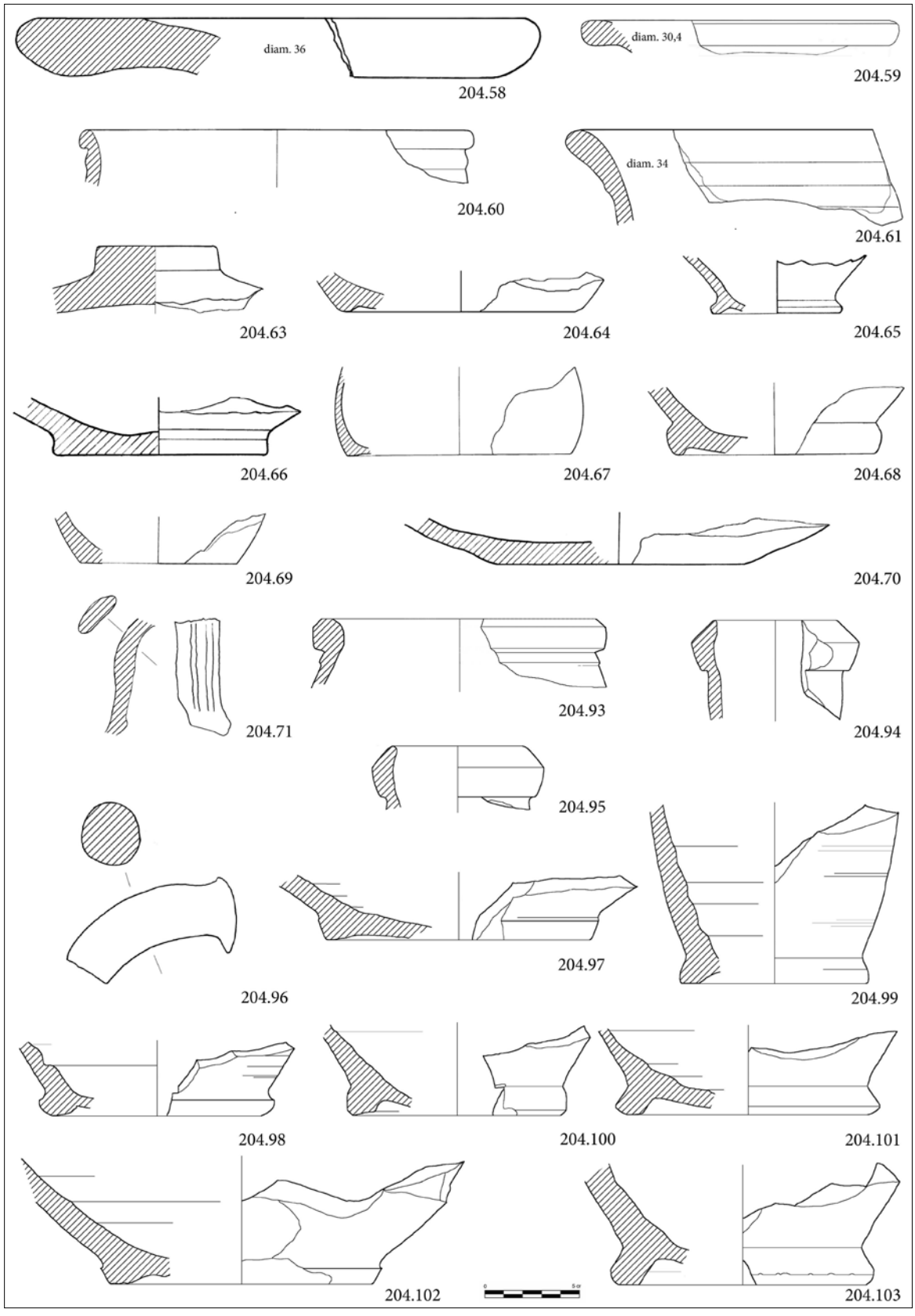
204.78. Inv. 5096. Ansa a bastoncello, consunta, di brocca. Diam. 1,5.
C. cer. marrone 7.5YR5/4.

204.79. Inv. 5097. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. nocciola-rosato 7.5YR8/6, con nucleo interno grigio chiaro 7.5YR6/0. Schiarimento superficiale.

204.80. Inv. 5098. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 4, largh. 3.
C. cer. C RTA9, nocciola 7.5YR7/6, ad impasto granuloso, con minuti inclusi neri ed incolore.

204.81. Inv. 5091. Ansa a nastro di brocchetta. Diam. 2 x 0,9.
C. cer. rosa-arancio 5YR7/8, depurato.

204.82. Inv. 5092. Ansa a nastro di brocchetta. Diam. 2 x 0,8.




545. *204-Ex Stazione F.S. 1.*

C. cer. C RTA4, nocciola-rosato 5YR7/6, con nucleo interno grigio chiaro. Schiarimento superficiale color crema.
V sec. d.C.

204.83. Inv. 5093. Ansa a nastro di brocchetta. Diam. 1,6 x 0,6.
C. cer. C RTA5, nocciola-rosato 5YR7/6.

204.84-85. Inv. 5100-5101. Due anse a nastro appiattite. Diam. 0,8 x 2; 0,7 x 3.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, semidepurato.

204.86. Inv. 5102. Parete con attacco di ansa a bastoncello molto dilavato. 6,4 x 4.
C. cer. arancio 5YR7/8, con minutissimi inclusi di *chamotte*.

204.87. Inv. 5103. Parete di olla con attacco di ansa a nastro. Diam. 3 x 1.
C. cer. C RTA10, rosa con numerosi inclusi bianchi e grigi. Tracce di annerimento sulla superficie esterna dell'ansa.

204.88. Inv. 5104. Parete con attacco di ansa a bastoncello. 7 x 4.
C. cer. C RTA4, nocciola-rosato.

204.89. Inv. 5105. Parete con attacco di ansa a nastro con modanatura centrale. 7,5 x 4.
C. cer. C RTA11, nocciola, con inclusi di piccole e medie dimensioni, a frattura irregolare.

204.90. Inv. 5104. Parete di brocca con attacco di ansa a bastoncello. 4 x 4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, depurato.

204.91. Inv. 5105. Parete di brocca con attacco di ansa a nastro ingrossato con modanatura centrale sulla parte superiore dell'ansa. 7,5 x 4.
C. cer. nocciola chiaro.

204.92. Inv. 5103. Parete di forma non id. con attacco di ansa a nastro. 6 x 5,4.
C. cer. C RTA10, rosso 2.5YR6/8 con numerosi inclusi. Tracce di annerimento sulla superficie esterna dell'ansa.

Si segnalano inoltre: 10 anse a nastro (inv. 5077, 5079-5080, 5084-5090), 9 anse a tortiglione (inv. 5059-5067), 8 anse a bastoncello ingrossato (inv. 5068-5075), 1 parete di brocca con attacco di ansa a bastoncello ingrossato, molto dilavato (inv. 5102).

P.P.

*Anfore di età imperiale e della tarda antichità* (figg. 545 e 546)
**204.93.** Inv. 5011. Orlo di anfora Dressel 21/22. Diam. 14,5.
C. cer. AnfIImp4, nocciola rosato 2.5YR6/6.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 180-181, n. 217, tav. xxxviii e n. 223, tav. xxxix: tipo Alcamo A, orlo tipo 2, I sec. d.C.

M.A.V.

*Produzioni regionali*
**204.94.** Inv. 5020. Orlo e collo di anforetta tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 6,8.
C. cer. Anf TAn47. Incrostazioni sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. Panella 1973, 632, n. 45 (*Ostia III*, fig. 464); Bonifay 2004, 146-148 e fig. 80c; Bonifay, Capelli *et al*. 2013, 74, 85, 106, 114-115 e figg. 4, 6; 9, 4; 19, 4. Cfr. anche Capelli, Franco 2014a e 2014b, pl. II, nn. 2-3: fine I-inizi III sec. d.C.

**204.95.** Inv. 5022. Orlo e collo di anforetta tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 6,8.
C. cer. Anf TAn47bis. Incrostazioni sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. Panella 1973, 632, n. 45, (*Ostia III*, fig. 464); Bonifay 2004, 146-48 e fig. 80c; Bonifay, Capelli *et al*. 2013, 74, 85, 106, 114-115 e figg. 4, 6; 9, 4; 19, 4. Cfr. anche Capelli, Franco 2014a e 2014b, pl. II, nn. 2-3: fine I-inizi III sec. d.C.
Inv. 5020 e 5022 sono probabilmente riferibili allo stesso esemplare.

D.Z.

**204.96.** Inv. 5099. Ansa a bastoncello di anfora di tipo non id., a sezione circolare. Diam. 2,7.
C. cer. arancio 5YR tra 7/8 e 6/8, con minuti inclusi di calcite e quarzo eolico, dalla consistenza morbida e frattura irregolare. Schiarimento superficiale 5YR7/6.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 189 n. 284, tav. xlviii.

P.P.

**204.97-103**. Inv. 5114, 5120, 5136-5140. Sette fondi di anforette di probabile produzione regionale.

Si segnalano inoltre 18 anse e 1 fondo di anforette di probabile produzione regionale.

D.Z.

*Produzioni africane*
**204.104.** Inv. 7002. Orlo e collo di *spatheion* 1. Diam. 6,6.
C. cer. Anf TAn24.

Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**204.105.** Inv. 7001. Puntale con rigonfiamento ad anello di anfora Keay 62. Diam. max. 6,9.
C. cer. Anf TAn1 var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46: vi sec. d.C.

Si segnalano inoltre 5 pareti, 4 anse e 1 puntale di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi e scarti di fornace* (fig. 546)
**204.106.** Inv. 9001. Tegola piana con aletta a sezione rettangolare. 14,2 x 13,4.
C. cer. Lat ACER27.

**204.107.** Inv. 9002. Coppo con bordo ingrossato a profilo convesso e ampia scanalatura all'attacco, sul bordo due digitazioni. 10,5 x 12,5.
C. cer. Lat ACER36, con *chamotte* abbondante, corpo ceramico rosato 7.5YR7/4.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, b.

**204.108**. Inv. 9003. Coppo con bordo ingrossato e arrotondato. 8,1 x 7,6.
C. cer. Lat ACER24, marrone chiaro 5YR6/4.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, b; Id. 1999, 538.

**204.109.** Inv. 9004. Coppo con bordo ingrossato a profilo amigdaloide. 6,9 x 10,1.
C. cer. Lat ACER33, di colore disomogeneo grigio 10YR5/1, grigio chiaro 2.5Y7/2 e giallo chiaro 2.5Y7/4, con difetti di cottura.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**204.110.** Inv. 9005. Coppo di cui si conservano due margini contigui con bordo arrotondato, cinque digitazioni.
C. cer. Lat ACER33.

**204.111-112.** Inv. 9006-9007. Due frr. non contigui di coppo con margine ingrossato a profilo convesso, con una digitazione e una scanalatura all'attacco del bordo. 5,1 x 8,6.
C. cer. Lat ACER35.

**204.113.** Inv. 9008. Coppo di cui si conserva il margine posteriore. 15,5 x 14.
C. cer. Lat ACER26, rosato 5YR8/4.
Superficie esterna schiarita.

204.114. Inv. 9012. Coppo con bordo leggermente ingrossato e indistinto, che presenta due impressioni digitali. 5 x 8.
C. cer. Lat ACER12, nucleo giallo rossastro 7.5YR7/6 e strati esterni grigio chiaro 10YR7/2.

**204.115.** Inv. 9009. Due frr. contigui di mattone che conserva due margini finiti, una delle due superfici presenta tre digitazioni irregolari. 10,5 x 9 x 5,2.
C. cer. Lat ACER8, giallo rossastro 5YR6/6.

204.116. Inv. 9014. Cinque scarti di fornace relativi a coppi.
C. cer. non riconoscibile.

Si segnalano altri 25 frammenti di coppi e 3 frammenti di mattoni.

A.S.

*Laterizi solcati* (fig. 546)
**204.**117-**118**, 119-121. Inv. 6501-6505. Cinque frammenti di coppi solcati.

117. Inv. 6501. C. cer. CSOL2. Solchi ravvicinati.
**118**. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e molto distanziati, a reticolo, che formano una scacchiera.
119. Inv. 6503. C. cer. CSOL3. Solchi profondi e distanziati.
120. Inv. 6504. C. cer. CSOL2. Solchi ravvicinati.
121. Inv. 6505. C. cer. CSOL3. Decorazione a pettine, solchi sottilissimi e molto ravvicinati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538; Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

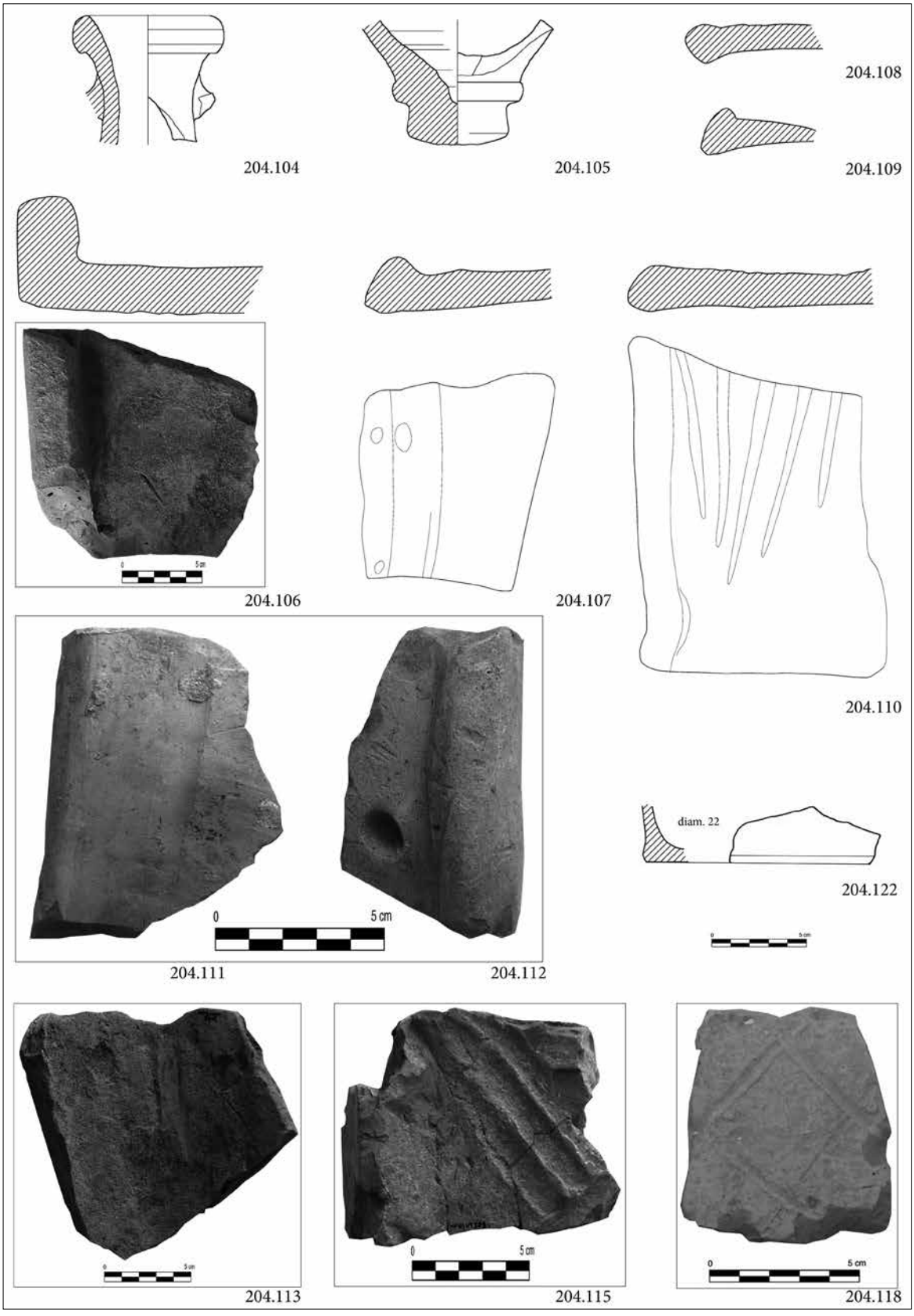
A.F.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 7 pareti cordonate di forme chiuse.

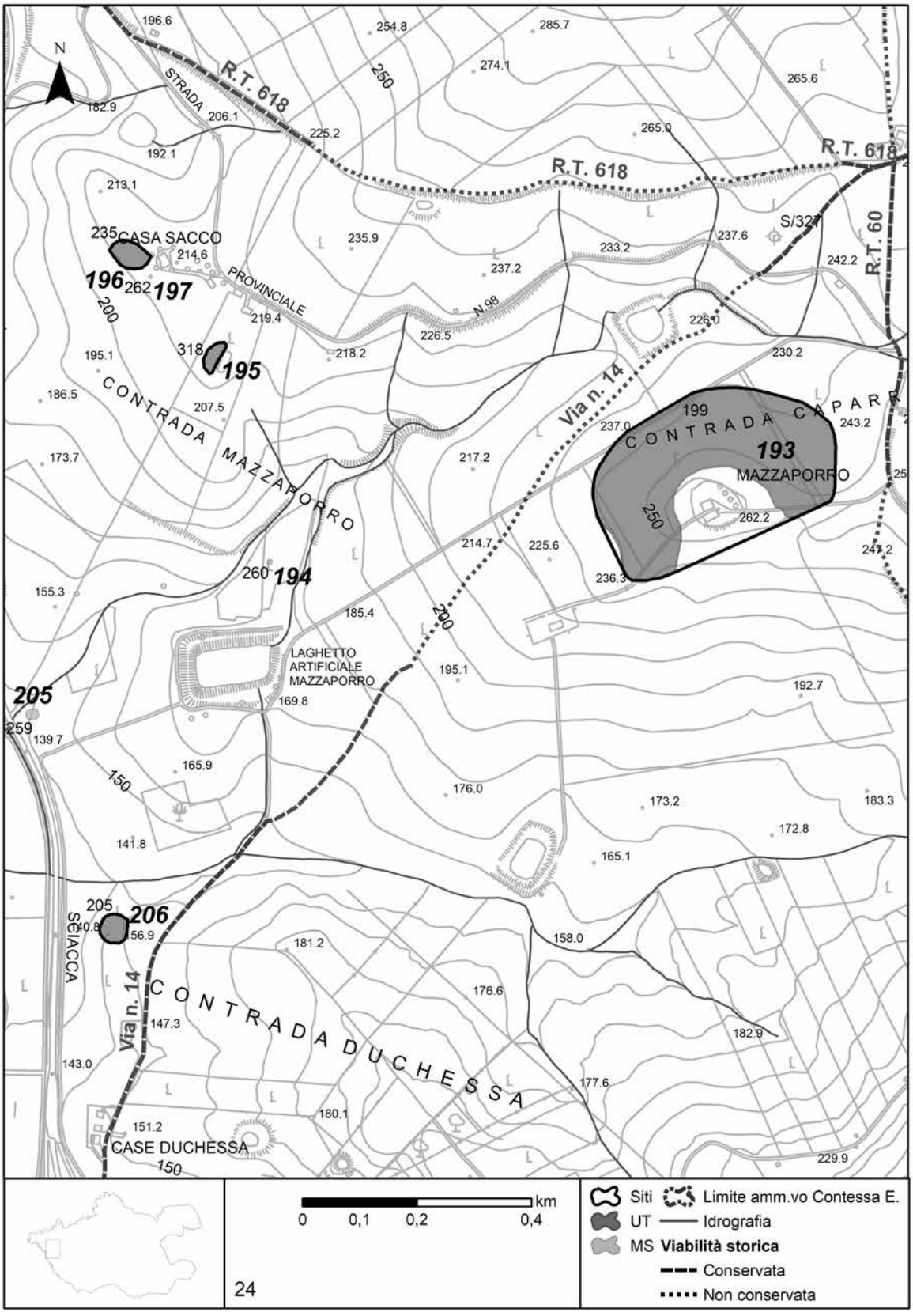
C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 546)
**204.122**. Inv. 8001. Fondo piano di forma chiusa da fuoco. Diam. 22.
C. cer. C PMed1. Superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
Cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 2.
Fine xviii-xix sec.

C.F.M.




546. *204-Ex Stazione F.S. 1.*




547. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Mazzaporro.

**205-MS 259**

(figg. 547, 1017, 1018, 1039)

In Contrada Mazzaporro, ca. 20 m ad Est della Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca, sulla stradella sterrata che fiancheggia il vigneto immediatamente a Sud del Canale Mazzaporro è stata rinvenuta un'ansa di anfora di età ellenistica o tardorepubblicana in un'area pianeggiante, a quota 135 m s.l.m. Il terreno è costituito da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre, a contatto con i suoli alluvionali del fondovalle del Senore, che si estendono a Ovest.

M.A.V.

**Materiali**

MS 259

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*

Si segnala 1 ansa a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (C. cer. Anf ACERR2).

A.C.

**206-Duchessa 1**

(figg. 547, 1017, 1018, 1039)

UT 205. IGM 258 III SO 33SUB278782

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi su un leggero pendio che si trova in contrada Duchessa, 60 m a Sud del Canale Duchessa e 250 m ad Est del torrente Senore. Il materiale è stato rinvenuto su una superficie di ca. 2000 mq, tra le quote 147,2 e 140,7 s.l.m., in lieve pendenza verso Ovest, nell'area di contatto tra le argille marnose e le marne sabbiose grigio-azzurre che si trovano ad Est e le alluvioni recenti che costituiscono il fondovalle del Senore. Il suolo, argilloso con molti ciottoli fluviali, è coltivato a vigneto, ed era molto visibile al momento della prospezione (fig. 548). Il sito si trova in una posizione aperta, con buoni terreni agricoli e abbondanza d'acqua, e gode di un'ottima visibilità su S. Margherita Belice a Sud-Ovest, Salaparuta e Gibellina Vecchia a NordOvest, Monte Cautalì a Nord, Monte Castellazzo di Poggioreale a Nord/NordOvest, il sito *193-Mazzaporro* a Nord/NordEst, la dorsale delle Costiere a NordEst.

Attualmente la Strada di Scorrimento Veloce Pa-




548. *206-Duchessa 1* da NordOvest.

lermo-Sciacca transita 50 m ad Ovest, mentre dalla cartografia storica si rileva un collegamento viario tra l'area di Mazzaporro e il fondovalle del Senore transitante 70 m ad Est del sito (Via n. 14).

Il materiale rinvenuto, non abbondante e poco concentrato, è riferibile a una sporadica frequentazione ellenistica segnalata da una parete di anfora e ad un piccolo insediamento medievale, testimoniato da alcune anfore e da un coppo vacuolato.

M.A.V.

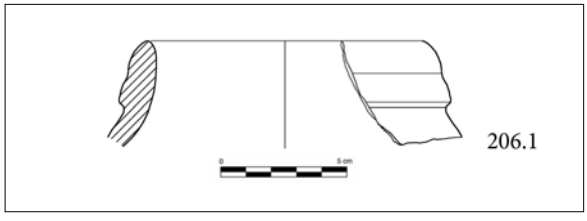
**Materiali**

UT 205

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnala 1 parete di anfora italica (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 549)
**206.1**. Inv. 8001. Orlo di anfora a fascia ingrossato, collo troncoconico. Diam. 11.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.




549. *206-Duchessa 1.*

206.2. Inv. 8002. Ansa a sezione ovale con solcatura verticale mediana e cordonature laterali.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5 e 677.
X-XI sec.

Si segnalano inoltre 2 anse a sezione ovale di forme chiuse e 12 pareti cordonate di anfore, di età medievale.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
206.3. Inv. 8004. Coppo vacuolato.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**207-Duchessa 2**
(figg. 550, 1017, 1018, 1040)
UT 200. IGM 258 III SO 33SUB273783

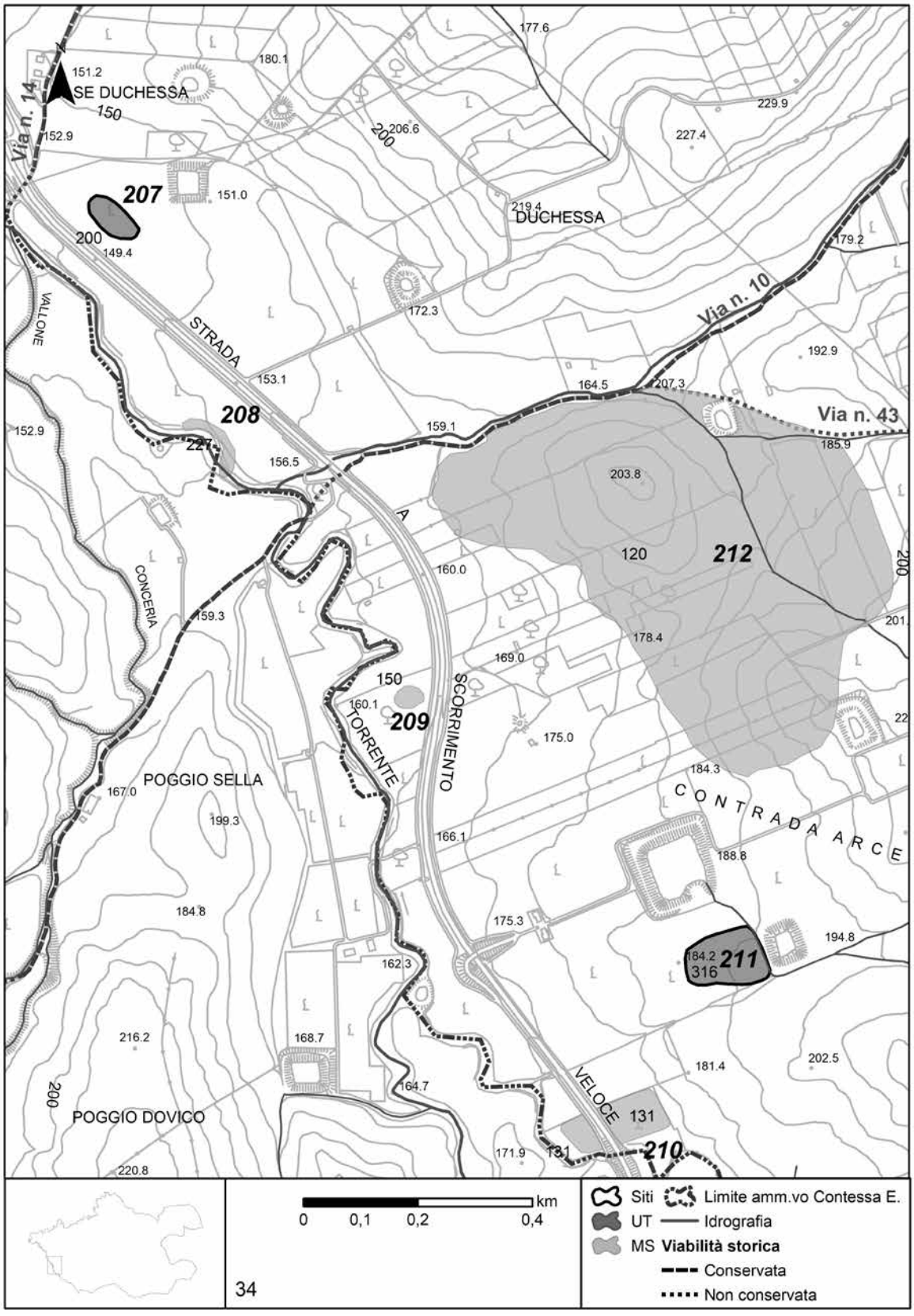
Nel fondovalle del Senore, 115 m a NordEst del suo corso attuale, è stata individuata un'area di concentrazione di frammenti ceramici e laterizi ubicata 40 m ad Est della Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca e in prossimità dello svincolo d'uscita per le Case Duchessa, che si trovano ca. 300 m più a Nord. Il terreno, costituito da alluvioni recenti, ha consistenza argillosa, è pianeggiante (compreso tra i 146 e i 148 m s.l.m.) e adibito a vigneto, con ottima visibilità al momento della ricognizione (fig. 551). Le arature profonde che ne hanno caratterizzato l'impianto e la conduzione hanno notevolmente frammentato i reperti ceramici e laterizi, di cui affiora una fitta concentrazione, estesa per una superficie complessiva di ca. 3950 mq.

Il sito, dal quale sono visibili S. Margherita Belice a SudOvest, Salaparuta e Gibellina Vecchia a NordOvest, Monte Adranone a SudOvest, nacque e si sviluppò per sfruttare i vasti terreni agricoli, l'abbondanza d'acqua e la vicinanza a vie di collegamento fluviali e terrestri, alcune delle quali sopravvivono ancora in vecchie trazzere come quella (Via n. 14) che, dopo aver attraversato il Senore, transita 120 m a NordOvest dell'insediamento, unendo la zona di S. Margherita Belice con lo snodo viario di Casalbianco.

I numerosi materiali rinvenuti documentano la lunga vita del sito, che, dopo una labile frequentazione protoellenistica, testimoniata soltanto da due frammenti di anfore greco-italiche, conobbe una stabile occupazione a partire dal II sec. a.C. Essa proseguì senza soluzione di continuità e con particolare fioritura in età imperiale e tardoantica – quando l'insediamento si configura come una fattoria di dimensioni contenute, ma con un abbondantissimo e vario corredo ceramico – per giungere fino ad epoca medievale.

Degna di nota la presenza di un laterizio con bollo L.SISENNAE, analogo a quelli rinvenuti nei siti *182-Casa Montalbano, 190-Carrubbella, 327-Miccina 1* e al momento noto soltanto nel territorio di Contessa, oltre ad un esemplare rinvenuto nel limitrofo distretto di Salaparuta.

M.A.V.




550. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Duchessa.



551. *207-Duchessa 2* da Sud/SudEst.

**Materiali**

UT 200

*Vernice nera* (fig. 552)
**207.1**. Inv. 2008. Orlo e parete di coppa, tipo Morel 1252/1253. Orlo a tesa leggermente pendula, con larga scanalatura sulla faccia superiore, parete inclinata. Diam. 18,2.
C. cer. VN31a/b, marroncino-rossiccio 5YR5/4. Sull'orlo e sulla parete interna vern. nerastra, lucente, liscia, abbastanza saponosa; parete esterna non verniciata. Campana C.
Cfr. Morel 1981, 97-98, pl. 9: II o I sec. a.C.

**207.2**. Inv. 2007. Orlo di patera. Orlo semplice, indistinto, leggermente inclinato all'esterno, carenatura all'attacco della parte bassa della parete. Diam. 34,8.
C. cer. VN31a. Vern. nero-grigiastra, a tratti tendente al beige, liscia, leggermente saponosa. Campana C.
Per la forma molto vicina a Morel 1981, F 2275b1, 159, pl. 43: I sec. a.C.?

**207.3**. Inv. 2009. Fondo di patera. Piede ad anello semplice con largo piano di appoggio e scanalatura, faccia esterna ingrossata e arrotondata, interna rettilinea con sottilissima solcatura. Diam. 11,4.
C. cer. VN34a. Vern. marrone-bruciato all'interno, lucente, liscia, leggermente saponosa; all'esterno rivestimento grigio chiaro. Sul fondo interno larga rotellatura entro doppia scanalatura. Campana C.
Cfr. Morel 1981, tipo 162a1/162d1, 458, pl. 230: II o I sec. a.C.

**207.4**. Inv. 2001. Fondo di patera. Piede ad anello semplice con largo piano di appoggio e facce parallele; parete molto aperta. Diam. 10,4.
C. cer. vicino a VN31b, grigio-beige, tra 2.5Y6/2 e 5Y6/2. Vern. nero-grigiastra, tendente al beige nei punti di maggiore consunzione, liscia al tatto, leggermente saponosa, conservata sia all'interno che all'esterno, ad eccezione del largo punto di appoggio del piede, dove è quasi completamente consunta. Campana C.
Cfr. Morel 1981, tipo 162a1, 458, pl. 230: II piuttosto che I sec. a.C.

**207.5**. Inv. 2006. Fondo di coppetta. Piede ad anello verticale, ingrossato all'esterno con profilo triangolare a spigolo netto, e irregolare, faccia interna a profilo continuo con il fondo. Diam. 3,8.
C. cer. VN18b, con striscia grigia, netta, nel nucleo, 5YR5/1. Vern. bruno-nerastra all'esterno, semilucente, diluita, poco coprente, con colature su piede e fondo esterno; all'interno vern. rossa 10R5/8, opaca, coprente.

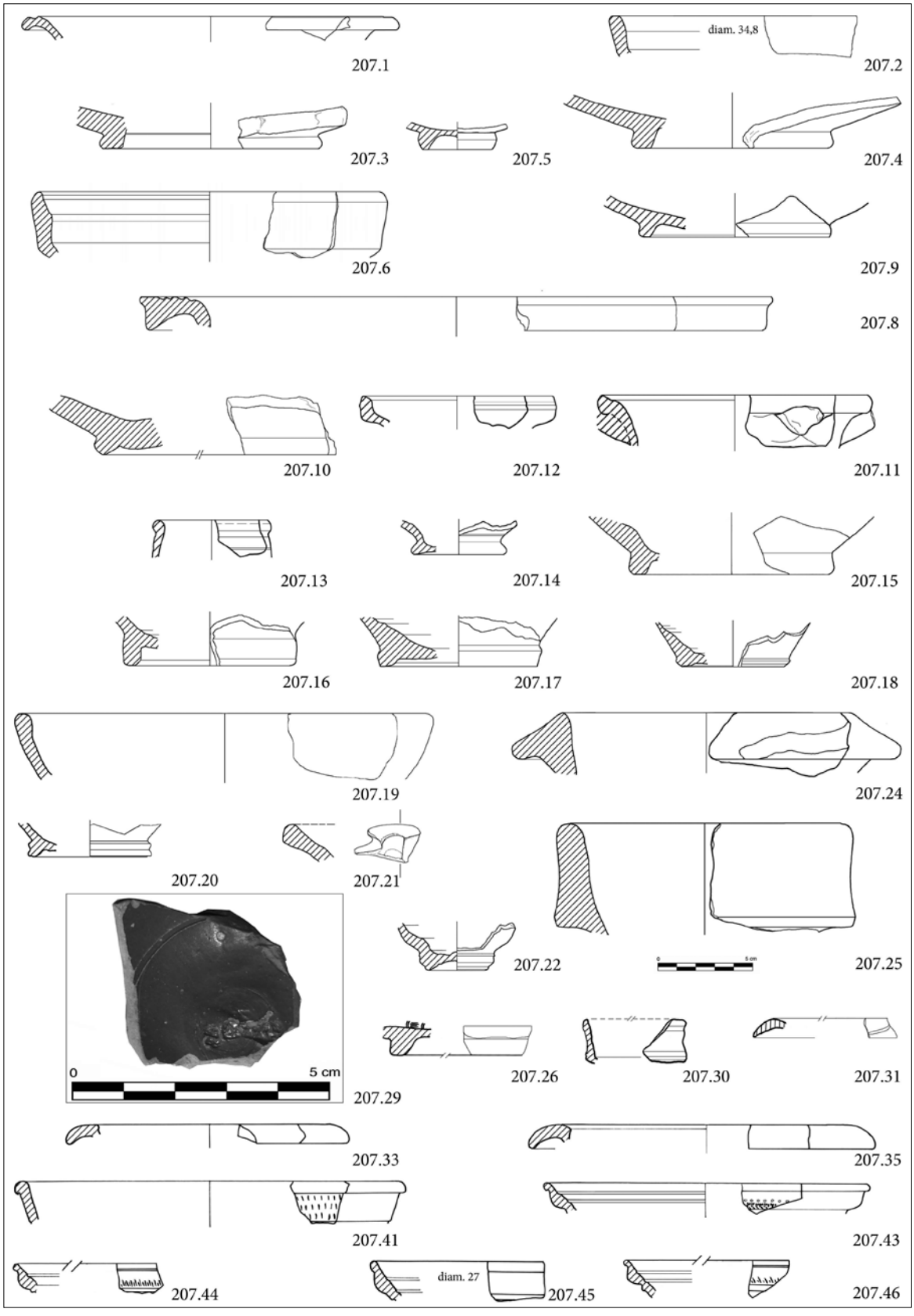
Si segnalano: 1 parete di patera di Campana A (?), rettilinea, con 3 solcature concentriche (inv. 2015: c. cer. assimilabile a VN28b; max. 2,2 x 1,7); 1 parete forse di patera di Campana A, assimilabile a VN28a (inv. 2020); 1 parete di piatto di Campana C (inv. 2021: c. cer. simile a n. 207.4 (inv. 2001), leggermente più scuro; vern. nera, saponosa).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 552)
**207.6**. Inv. 2022. Orlo e parete di coppa. Orlo verticale, indistinto all'esterno, incurvato all'interno all'apice, ingrossamento interno a profilo sub-triangolare, parete verticale con carenatura netta a metà ca. della vasca. Diam. 18 ca.
C. cer. C ACE32c. Ingobbio avorio-verdognolo 2.5Y8/3, ben conservato e coprente sull'orlo esterno e interno e sulla parete interna; mancante sulla parete esterna.
Tipo noto a Cartagine soprattutto nella prima metà del II sec. a.C., o anche in contesti più tardi, ma disturbati; presenta alcune varianti formali e, in alcuni casi, la datazione risale al IV-III sec. a.C. In questo caso il fr. è assimilabile a Lancel 1987, 107 e 124, pl. 8, tipo 212a1: prima metà del II sec. a.C. Vd. anche per il tipo: Bechtold 2007b, 354-355, Abb. 171: soprattutto in contesti della prima metà del II sec. a.C.; Adroher Auroux 1993, 375, COM-PUN 212: 400-150 a.C. Prima metà del II sec. a.C.

207.7. Inv. 2023. Parte di orlo di bacile punico. Orlo a larga tesa semplice, orizzontale arrotondata al margine, debolmente ondulata nella faccia inferiore e leggermente pendula. Diam. non det.; 3,3 x 3,6.
C. cer. C ACE33, marroncino-rossiccio 2.5YR5/8. Ingobbio avorio 2.5Y8/2, ben conservato, più consumato sulla faccia inferiore.
Per la forma e le caratteristiche tecniche la serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 176 fig. 5, n. 8. Fra III/II e I sec. a.C.

**207.8**. Inv. 2010. Orlo di bacile. Orlo a larga tesa orizzontale, con 4 scanalature sulla faccia superiore, faccia esterna sagomata, ingrossata e pendula all'etremità inferiore. Diam. 33,4.
C. cer. vicino a C ACE33, con inclusi nerastri. Ingobbio giallo-verdino 5Y8/2-7/2.
La forma non trova puntuali riscontri morfologici nella let-




552. *207-Duchessa 2.*

teratura nota. Il tipo più assimilabile è attestato a Sabratha: Dore 1989, 193 e 197, fig. 52, 215.962: tardo I sec. a.C.-I d.C. ca.

**207.9**. Inv. 2019. Fondo di forma aperta. Piede ad anello semplice, leggermente inclinato, con larga base di appoggio; parete svasata, leggermente concava. Diam. 9,8.
C. cer. vicino a C ACE2, rosa 5YR7/6-6/6, con minuti inclusi rossi visibili anche in superficie, neri e bianchi molto rari.

**207.10**. Inv. 2012. Fondo di forma aperta (?). Basso piede ad anello, arrotondato, con breve base di appoggio, faccia esterna ingrossata e arrotondata, faccia interna rettilinea e inclinata, fondo molto spesso e ingrossato, parete svasata. Diam. non det.; 5,2 x 6,2.
C. cer. C ACE33. Ingobbio verdino chiaro vicino a 5Y8/3.
Riferibile per impasto ad una classe poco attestata in letteratura e molto affine alla ceramica comune punica. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. XXIV e XXV, 1), datati tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con ceramica comune punica, Campana A e C, anfore Dressel 1.
II/I a.C.-entro la metà del I sec. d.C.

**207.11**. Inv. 2016. Orlo, collo e ansa di brocca punica. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato all'esterno, concavo all'interno, attacco dell'ansa tra orlo e collo. Diam. 14.
C. cer. C ACE32b, marroncino-rossiccio 2.5YR5/8. Ingobbio verdino chiaro vicino a 5Y8/2, esterno e interno, abbastanza evanido.
È avvicinabile ad un tipo attestato nella serie di brocche e brocchette di *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nordafricana (Tunisia), associata a materiali datati fra III e I sec. a.C. e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7, n. 18.
Fra III/II e I sec. a.C.

**207.12**. Inv. 2017. Orlo e attacco del collo di brocca. Orlo verticale con faccia superiore piatta e inclinata all'interno, faccia esterna leggermente sagomata, distinto dal collo. Diam. 10.
C. cer. C ACE33. Ingobbio verdino chiaro vicino a 5Y8/2, esterno e interno, conservato sull'orlo e all'interno, più consumato all'esterno.
Trova confronto in un tipo di brocca di *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nord-africana (Tunisia), associata a materiali datati fra III e I sec. a.C. e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7, n. 19.
Fra III/II e I sec. a.C.

**207.13**. Inv. 2018. Orlo e parete di olletta o piccola brocca punica. Orlo semplice, arrotondato e ingrossato all'esterno; parete verticale lievemente bombata con leggero spigolo sotto l'orlo e sottile scanalatura più in basso. Diam. 5,6.
C. cer. vicino a C ACE32b. Ingobbio esterno e interno, verdino chiaro 5Y8/2, ben conservato e coprente all'esterno, più consumato all'interno.
Per la classe e la datazione cfr. *supra*, nn. 207.11-12 (inv. 2016-2017).

**207.14**. Inv. 2003. Fondo di forma chiusa. Piede a disco aggettante e arrotondato all'esterno, parete svasata. Diam. 5.
C. cer. vicino a C ACE18, beige-rosato, con fascia grigio chiara nel nucleo, più depurato.
La forma trova confronti a Pompei in fondi di brocche o anforette di piccole dimensioni: Chiaramonte Trerè 1984b, 174 e 190, tav. 109, 4.CE 2091.

**207.15**. Inv. 2013. Fondo di forma chiusa punica. Piede ad anello semplice, a sezione quadrangolare, con larga base di appoggio e facce parallele, parete svasata. Diam. 10,4.
C. cer. vicino a C ACE32a/b. Ingobbio verdino chiaro 5Y8/3, all'esterno e sul piede, mancante sulla parete interna.
Per il c. cer., la classe e la cronologia vd. *supra*, nn. 207.11 e 13 (inv. 2016 e 2018).

**207.16**. Inv. 2014. Fondo di forma chiusa punica. Alto piede ad anello semplice, verticale, a sezione quadrangolare e pareti parallele, parete svasata. Diam. 8,8.
C. cer. vicino a C ACE32b. Sulla superficie esterna sottile rivestimento, nocciola sulla parete e sul fondo e grigio-nerastro sul piede.
Per il c. cer., la classe e la cronologia vd. *supra*, nn. 207.11, 13 e 15 (inv. 2016, 2018 e 2013).

**207.17**. Inv. 2011. Fondo di forma chiusa punica. Piede ad anello verticale, a sezione quadrangolare, con profilo esterno irregolare; parete svasata. Diam. 8,4.
C. cer. C ACE33. Ingobbio verdino chiaro 5Y8/3, ben conservato all'esterno, tracce all'interno.
Sulla base dell'impasto cfr. *supra*, nn. 207.7-8, 10 e 12 (inv. 2023, 2010, 2012, 2017) per la classe e la datazione.

**207.18**. Inv. 2002. Fondo di forma chiusa. Bassissimo piede ad anello, con larga base di appoggio e facce inclinate sia

all'esterno che all'interno, parete svasata, molto spessa verso il piede, molto assottigliata verso l'alto. Arco del piede non perfettamente circolare. Diam. 5,4.
C. cer. vicino a C ACE30, più scuro.

Si segnalano: 1 fondo di grosso contenitore (inv. 2024); 3 pareti di forme chiuse (inv. 2026-2028) pertinenti alla classe della cer. comune ingubbiata cd. punica, 1 con c. cer. C ACE33, le altre 2 con c. cer. C ACE32b: cfr. *supra* nn. 207.7-8, 10, 13, 15-17 (inv. 2023, 2010, 2012, 2018, 2013, 2014, 2011).

C.M.

**207.19**. Inv. 5015. Orlo arrotondato, indistinto, di ciotola. Diam. 22.
C. cer. C RTA4, nocciola.
Cfr. Canepa 2003, tav. 48, 1.
II-I sec. a.C.

**207.20**. Inv. 5045**.** Fondo di brocca con piede a due modanature arrotondate all'esterno. Diam. 6,4.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato.
La forma richiama tipologie della ceramica a vernice nera.
II-I sec. a.C.

P.P.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 552)
**207.21**. Inv. 2005. Becco di lucerna. Beccuccio ad incudine a profilo arrotondato, con apicature laterali. 3,4 x 3.
C. cer. Luc ACE11, rosso-marroncino chiaro 2.5YR5/6. Rivestimento bruno e colature.
Rientra nella gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo Corinth XVI, datate dalla prima metà del II sec. a.C. alla metà del I sec. d.C.; cfr., in part., Käch 2006, 149 sgg.; 156, Taf. 13, Abb. 17, n. 731: metà/tardo I sec. a.C.-terzo quarto del I sec. d.C.

**207.22**. Inv. 2004. Fondo e corpo di lucerna. Piede ad anello sagomato e irregolare nella tornitura, con grumi di argilla e striature oblique e ditate sul fondo; vasca arrotondata. Diam. 3,2 ca.
C. cer. Luc ACE11. Superficie esterna bruna.
Cfr. *supra* n. 207.21 (inv. 2005); in part. Käch 2006, 155, 166, 149 sgg., Taf. 15, Abb. 18, in part. n. 852 da contesti di prima metà del I sec. d.C.

207.23. Inv. 2025. Piede di lucerna come nn. 207.21 e 22 (inv. 2005 e 2004). Piccolo piede ad anello semplice, molto inclinato. Diam. non det.; 3,5 x 1,6.
C. cer. Luc ACE12, marroncino-rossiccio 2.5YR6/8. Piccole macchie di vernice brunastra, evanida, sulla faccia esterna del piede.
Cfr. *supra*, n. 207.22 (inv. 2004).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 552)
**207.24**. Inv. 2501. Orlo a tesa inclinata di anfora greco-italica. Diam. 15 ca.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1002 n. 1, tav. CLXXXI, 2.
Primi decenni III sec. a.C.

**207.25**. Inv. 2502. Orlo a fascia di anfora Dressel 1B. Diam. 14,2.
C. cer. Anf ACERR3.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5, 20.
Cfr. Benquet, Mancino 2007, 58, fig. 8.
Prima metà I sec. a.C.

Si segnalano 1 ansa a sezione ovale di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR2) e 1 di Dressel 1B (Anf ACERR3).

A.C.

*Ceramica a pareti sottili*
Si segnalano 1 parete di bicchiere (inv. 5096: c. cer. rosso 2.5YR6/8, superficie esterna brunita) di I-II sec. d.C. e 2 pareti (inv. 5131 e 5132: c. cer. C RTA rosa 2.5YR6/6, depuratissimo).

P.P.

*Terra sigillata italica* (figg. 552, 1021)
**207.26**. Inv. 4020. Piede ad anello a sezione quadrata di grande piatto. Il profilo del piede corrisponde al tipo *Conspectus* B 1.1. Diam. non det.
C. cer. TSIVA3c. Vern. rossa, lucida, coprente.
Questo tipo di piede è pertinente alle forme *Conspectus* 1 e *Conspectus* 10-12. Si data alla prima e media età augustea.

207.27. Inv. 4019. Piede tipo *Conspectus* B 2.4. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1c. Vern. rossa, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Questo tipo di piede corrisponde a diverse forme di piatti di età augustea.

207.28. Inv. 4017. Orlo verticale convesso-concavo di piatto con gradino tra orlo e fondo del tipo *Conspectus* 19.2.1. Diam. non det.
C. cer. TSIND1. Vern. aranciata, lucida, coprente, disomogenea, liscia.
Tra la tarda età augustea e l'età tiberiana.

**207.29**. Inv. 4027. Piede ad anello a sezione triangolare di coppetta. Sul fondo, nella parte interna, è presente un bollo illeggibile in *planta pedis*.
C. cer. TSAVA3a. Vern. rossa, lucida, coprente.
Secondo Kenrick (in *Conspectus* 1990, 147-148) il bollo in *planta pedis* viene utilizzato a partire dal 15/20 d.C.

**207.30.** Inv. 4016. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 20.4. Diam. non det.
C. cer. TSIPO1a. Vern. rosso scuro, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Dal 30 d.C. fino a età domizianea.

Si segnalano inoltre 7 pareti e 1 piede di forme non id.

A.M.

*Terra sigillata tardoitalica* (fig. 552)
**207.31.** Inv. 4018. Orlo ricurvo verso il basso con decorazione vegetale (tralcio d'edera?) di coppa del tipo *Conspectus* 43.1.3. Diam. non det.
C. cer. TSIVA3b; vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dalla seconda metà del I alla prima metà del II sec. d.C.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (figg. 552 e 553)
207.32. Inv. 3092. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R5/8, piuttosto brillante, aderente, granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: 60 d.C.-età antonina.

**207.33**. Inv. 3094. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 12,6.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, granulosa.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 282, 10.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

207.34. 3093. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR7/8, semibrillante, sottile, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

**207.35**. Inv. 3095. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 15,4.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, leggermente granulosa, parzialmente abrasa, non conservata sulla faccia inferiore della tesa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

207.36. Inv. 3096. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA6, beige rosato 10R6/6. Vern. arancio-beige 2.5YR6/6, semilucida, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

207.37-38. Inv. 3097, 3099. Due orli di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3, troppo frammentari per definire se fossero decorati o lisci. Diam. non det.
C. cer. TSA10. Vern. arancio 2.5YR7/8, brillante ma parzialmente evanida.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-14: 60-III sec. d.C.

207.39-40. Inv. 3100, 3098. Due orli di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3, troppo frammentari per definire se fossero decorati o lisci. Diam. non det.
C. cer. TSA1, TSA11. Vern. rossa 10R6/8, brillante, leggermente granulosa; arancio rosata 10R7/8, evanida.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-14: 60-III sec. d.C.

**207.41**. Inv. 3109. Orlo di coppa Hayes 7 B. Diam. 19,9.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, leggermente granulosa. Decorazione a rotella sulla parete esterna.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 282, 11.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

207.42. Inv. 3110. Orlo di coppa Hayes 7 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosata 10R7/6, semibrillante, sottile, lievemente granulosa. Decorazione a rotella sulla parete esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

**207.43**. Inv. 3086. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo schiacciato e a profilo arrotondato (variante Lamboglia 1a). Diam. 17.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, brillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 282, 12.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

**207.44**. Inv. 3090. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a profilo arrotondato (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio chiaro 2.5YR7/8, brillante ma parzialmente evanida, sottile, aderente, lievemente granu-

losa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C. Il profilo è molto simile a quello di un esemplare dal contesto catanese di S. Agata la Vetere, databile entro la metà del II sec. d.C. (cfr. Arcifa, Calì, Patanè 2016, 79, n. 68, fig. 24).

**207.45**. Inv. 3091. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo schiacciato e a profilo arrotondato (variante Lamboglia 1a). Diam. 27.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, granulosa, parzialmente abrasa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

**207.46**. Inv. 3089. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo arrotondato, ma piuttosto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

207.47. Inv. 3088. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo piuttosto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

**207.48**. Inv. 3087. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 21,8.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, lievemente granulosa. Scarse tracce di decorazione a rotella nella parte inferiore del lobo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

**207.49**. Inv. 3104. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/89, semibrillante, coprente, granulosa. All'esterno decorazione a rotella.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 282, 13.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

207.50. Inv. 3101. Parete con inizio di orlo di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella in prossimità della carena.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-fine II sec. d.C.

207.51-54. Inv. 3105-3108. Quattro orli di coppe Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. All'esterno traccia di decorazione a rotella a trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**207.55**. Inv. 3112. Orlo di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA5. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 4: fine II-inizi III sec. d.C.

**207.56**. Inv. 3111. Orlo di coppa Hayes 14 B. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 6: III sec. d.C. (prima metà?).

**207.57**. Inv. 3113. Orlo di coppa Hayes 17. Diam. 15.
C. cer. TSA5. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto opaca, sottile, coprente, lievemente granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 282, 14.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 17: III sec. d.C.

207.58-60. Inv. 3114, 3116-3117. Tre piedi ad anello di forme aperte non id.
C. cer. TSA11.Vern. arancio 2,5YR6/8, brillante ma in parte evanida, coprente, granulosa.

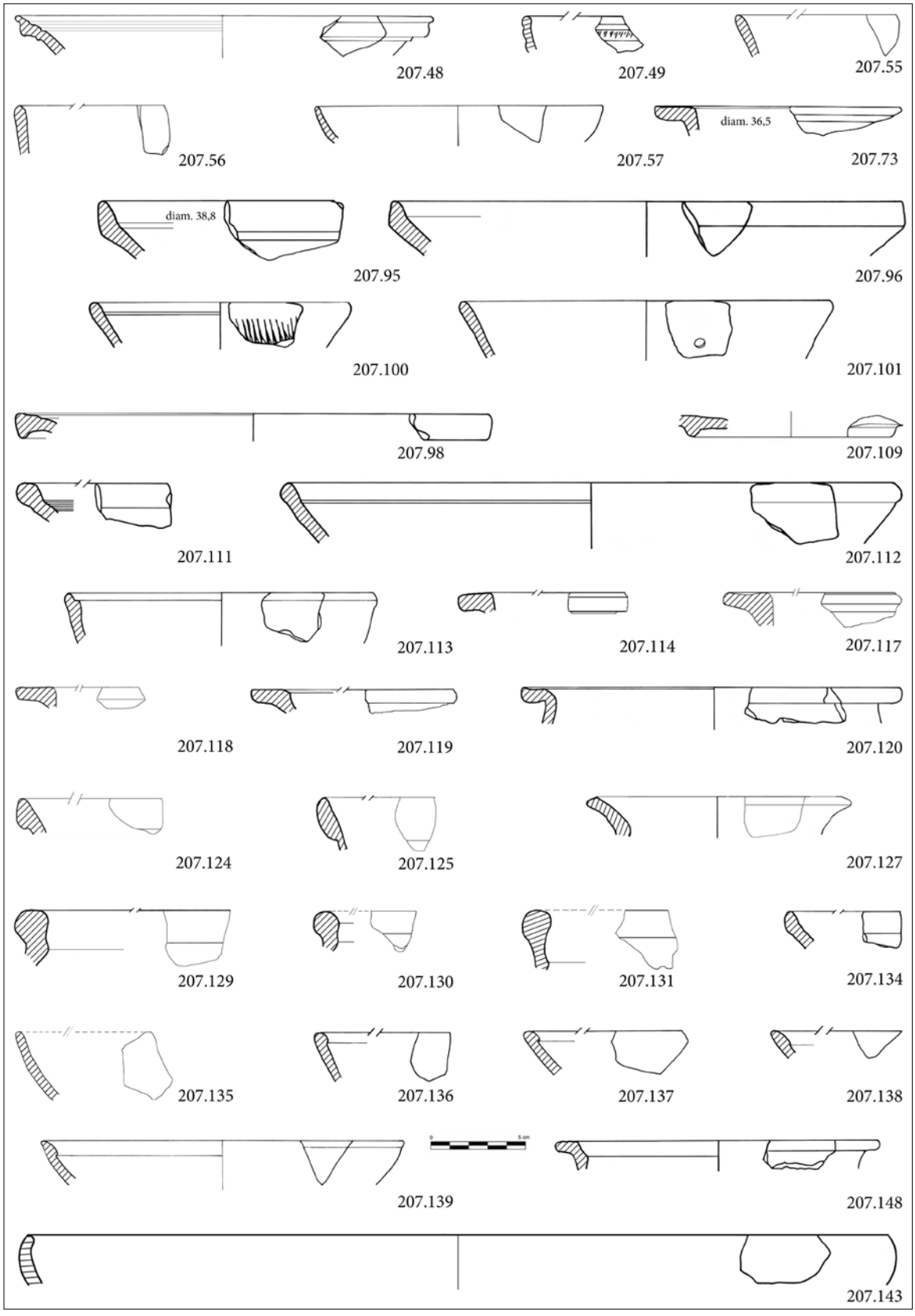
207.61. Inv. 3115. Piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA5. Vern. arancio rosata 10R6/8, opaca, coprente. Produzione A2.

207.62. Inv. 3118. Parete di coppa non id.
C. cer. TSA1. Vern. arancio scuro 2.5YR6/8, piuttosto brillante, leggermente granulosa, conservata solo all'interno. All'esterno decorazione a rotella.

207.63. Inv. 3123. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. arancio chiaro 2.5YR7/8, parzialmente evanida. All'esterno decorazione a rotella.

207.64-66. Inv. 3122, 3120-3121. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, coprente, granulosa, parzialmente evanida. All'esterno decorazione a rotella.

207.67. Inv. 3119. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, granulosa.




553. *207-Duchessa 2.*

207.68. Inv. 3126. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, granulosa. Produzione A2.

207.69-70. Inv. 3127, 3128. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA5. Vern. arancio rosato 10R7/8, opaca, evanida. Produzione A2.

207.71-72. Inv. 3124-3125. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, spessa, parzialmente scrostata. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 553)
**207.73**. Inv. 3187. Orlo a tesa piana, con scanalatura sulla faccia superiore, di scodella tipo *Ostia I,* fig. 30. Diam. 36,5.
C. cer. TSA/D1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, piuttosto brillante, spessa, coprente, granulosa.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 282, 15.
Cfr. *Atlante I* 1981, 56-57, tav. XXV, 7: prima metà III sec. d.C.

207.74. Inv. 3131. Fondo con piede ad anello atrofizzato, forse di scodella Hayes 32?
C. cer. TSA/D1. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, mal conservata.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160.
Cfr. *Atlante I* 1981, 56, tav. XXV, 4: prima metà III sec. d.C.

207.75-79. Inv. 3132-3135, 3137. Cinque pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA/D1. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante e liscia, ma talora quasi completamente evanida.
Genericamente databili nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
207.80. Inv. 3139. Fondo piano e attacco della parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC3. Vern. rosso scuro 10R4/8, opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

207.81-83. Inv. 3142-3144. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8 opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

207.84. Inv. 3138. Orlo indistinto, inclinato, di scodella Hayes 50 A. Diam. non det.
C. cer. TSC4. Vern. rossa 10R5/8, opaca, aderente, sottile, liscia. Produzione C3.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 12: 300-360 d.C. ca.

207.85-86. Inv. 3140-3141. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC4. Vern. rosso chiaro 10R7/8-6/8, opaca, liscia, sottile. Produzione C3.
Genericamente databili tra gli inizi del IV e la metà del V sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 553)
207.87. Inv. 6010. Orlo di scodella tipo Hayes 32/58. Diam. non det.
C. cer. TSD13 molto cotto, 2.5YR4/8. Vern. 10R6/6-8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 1.
280-320 d.C.

207.88. Inv. 6020. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1 con pochi inclusi bianchi, 10R5/8. Vern. 10R4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2-5.
290-375 d.C.

207.89. Inv. 6041. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6-8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 2-4.
290-375 d.C.

207.90. Inv. 6045. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 34,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, piuttosto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-13 e XXXIII.
320-420 d.C.

207.91. Inv. 6017. Tesa di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

207.92. Inv. 6046. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.

C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, n. 2.
350-400 d.C.

207.93. Inv. 6042. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

207.94. Inv. 6027. Fondo con decorazione a stampo: cerchi concentrici dentellati.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, n. 39 = stampo n. 23.
400-475 d.C.

**207.95**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B. Diam. 38,8.
C. cer. TSD31, 2.5YR5/6 ( = *Ceramica africana* 2016, SIC 81). Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 196 n. 326.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 1-14.
400-480 d.C.

**207.96**. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 27.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, sottile. Orlo annerito all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 8.
400-480 d.C.

207.97. Inv. 6018. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

**207.98.** Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. 24,8.
C. cer. TSD12, molto cotto, 5YR3/3-4. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, annerita sull'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

207.99. Inv. 6009. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, annerita sull'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**207.100.** Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 13,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**207.101.** Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 81. Presente un foro circolare di riparazione. Diam. 19,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. All'esterno presente solo nella parte superiore appena sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

207.102. Inv. 6011. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, nel nucleo 5YR7/6, verso l'esterno 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.103. Inv. 6012. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.104. Inv. 6013. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.105. Inv. 6014. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta; all'esterno presente solo una colatura.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.106. Inv. 6015. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.107. Inv. 6016. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

207.108. Inv. 6026. Fondo con decorazione a stampo frammentaria.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. vicina a *Atlante I* 1981, tav. LVII a, 28-29 = stampi nn. 88-89.
440-540 d.C.

**207.109.** Inv. 6007. Basso piede di scodella o piatto. Diam. 10,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

207.110. Inv. 6024. Fondo piano e parete di coppa tipo Hayes 91. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 49-54.
400-700 d.C.

**207.111.** Inv. 6043. Orlo di scodella tipo Hayes 104 C. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XLII, 7 e XLIII, 1-2.
BONIFAY 2004, *sigillée type* 56, nn. 17-18.
540-660 d.C.

**207.112.** Inv. 6004. Orlo di piatto tipo Hayes 87 C/109 o Hayes 109 A. Diam. 32.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante all'interno, semibrillante all'esterno, sottile. Linee di tornitura all'interno e politura a strisce all'esterno.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 60, nn. 1-12.
565-660 d.C.

Si segnalano inoltre: 1 orlo non id. (inv. 6019: 1,3 x 3); 1 fondo con piede atrofizzato per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C. (inv. 6023: 2,3 x 3,7); 1 fondo piano non id. per cui cfr. *ibid.*, 79: 300-500 d.C. (inv. 6025); 1 piede svasato e rastremato (inv. 6012: 4 x 2) e 1 fondo con basso piede (inv. 6022: 3,8 x 2,8) per i quali cfr. *ibid.*, 79: 400-700 d.C.; 11 pareti non id. (inv. 6028-6030, 6032-6038).

M.P.

*Terra sigillata non identificata*
Si segnala 1 corto orlo a tesa orizzontale di scodella (inv. 6010: 1,9 x 4,1). Diam. non det.

A.F.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 553)
**207.113.** Inv. 3160. Orlo di tegame. Orlo bifido, con labbro inclinato e arrotondato e appoggio interno per il coperchio. Diam. 16.
C. cer. CF RTA41. All'esterno e sull'orlo patina nerastra 5YR4/1, all'interno rossastra 10R4/8.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2012, 161, fig. 283, 12.
Tipo ampiamente diffuso dalla fine del I sec. a.C. alla prima metà del II d.C. e prodotto anche in ceramica africana da cucina. A Cosa è presente in contesti di I sec. a.C.-metà I d.C. e tra l'età di Caligola e quella di Claudio (DYSON 1976, 68-69, fig. 18, VD5; 120, fig. 45, 22II24-25); a Roma nelle stratigrafie di via Sacchi al Gianicolo si trova dai livelli augustei a quelli antonini (QUERCIA 2008, 202-203, fig. 3, tipo 1); a Settefinestre in strati di tarda età antonina (PAPI 1985a, 95, tav. 24, 4); a Termini Imerese, dove è considerato «forse ispirato a produzioni africane», compare nel I sec. d.C. (*Termini* 1993, 80, 237, n. 299); a Cartagine è diffuso tra metà I e metà II sec. d.C. (FULFORD 1994, 60-62, 1.1-2, fig. 4.7) e a Leptis Minus dalla metà del I d.C. (DORE 1992, 147, n. 55).

**207.114.** Inv. 3152. Orlo a breve tesa piana di tegame o di pentola. Diam. non det.
C. cer. vicino a CF RTA28, arancio 5YR7/8. Annerimento sull'orlo.
La frammentarietà dell'esemplare non consente di precisare se si tratta di un tegame (morfologicamente avvicinabile al tipo 7 di OLCESE 2003, 87, tav. XVI, 1, diffuso tra il II sec. a.C. e il terzo quarto del I sec. d.C.) o di una pentola (simile a *Termini* 1993, 107, 239, n. 649: I sec. d.C.).

207.115. Inv. 3162. Orlo di tegame o di pentola non id. Piccolo fr. di tesa leggermente inclinata verso l'interno. Diam. non det.
C. cer. CF RTA18.

207.116. Inv. 3164. Orlo di tegame o di pentola simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA24. Patina nerastra.

**207.117.** Inv. 3149. Orlo di pentola. Orlo a tesa lievemente concavo superiormente, con labbro squadrato. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34. Patina nerastra, marrone-rossastra sulla tesa.

Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II, 1-4: tipo 2a, diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia. Cfr., sia per la forma che per il corpo ceramico, n. 109.12 (inv. 3005), con bibl. di confronto e riferimento ad altri esemplari, identici, dal territorio di Contessa.

**207.118.** Inv. 3163. Orlo di pentola. Orlo a tesa orizzontale, simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34. Annerimento sull'orlo.
Cfr. n. 207.117 (inv. 3149), identico sia per la forma che per il corpo ceramico.

**207.119.** Inv. 3151. Orlo a tesa piana di pentola, con gola all'interno per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA14, arancio 5YR7/8. Patina grigiastra sul labbro; superfici lisciate.
Genericamente riconducibile a Olcese 2003, 74-75, tav. II, 1-6: tipo 2a, diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia; per il profilo cfr. Chiaramonte Trerè 1984b, 151-152, 181, tav. 92, 4: a Pompei tra la seconda metà del II sec. a.C. e l'età tiberiana; Milanese 1993, 163, fig. 63, 43: a Genova in strati augustei.

**207.120.** Inv. 3150. Orlo a tesa e collo di pentola. Tesa leggermente concava superiormente, raccordata al collo a profilo continuo. Diam. 20.
C. cer. CF RTA16, rosso marrone 2.5YR5/8. All'interno e all'esterno rivestimento nerastro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 11.
Confronti a Luni (*Luni I* 1971, 412-413, tav. 53, CM2375: dalla fine del I sec. a.C. al II e III d.C.), Settefinestre (Papi 1985a, 98, tav. 26, 17: da età traianea ad antonina), Cosa (Dyson 1976, 144, fig. 57, LS29: tardo I-inizi III sec. d.C.); in via Sacchi al Gianicolo il tipo compare in stratigrafie augustee, ma sulla base dei confronti non se ne esclude una prolungata attestazione almeno fino all'età traianea (Quercia 2008, 200, fig. 2, 6).

207.121. Inv. 3165. Orlo di pentola. Piccolo fr. della tesa, di inclinazione incerta, con labbro squadrato. Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Tracce di annerimento sull'orlo.

207.122. Inv. 3161. Orlo a tesa di pentola. Piccolo fr. del labbro lievemente ingrossato, di inclinazione incerta. Diam. non det.
C. cer. CF RTA36. Superfici lisciate. Annerimento sul labbro.

207.123. Inv. 3167. Parete e attacco del fondo convesso di pentola o casseruola non id.
C. cer. CF RTA32. Superfici lisciate, all'esterno tracce di annerimento.

**207.124.** Inv. 3177. Orlo di olla. Orlo inclinato e ingrossato a mandorla, con lato esterno verticale. Diam. non det.
C. cer. CF RTA13. Rivestimento marroncino 2.5YR6/4.
L'esemplare, di fabbrica tirrenica, è di difficile inquadramento per la sua frammentarietà; potrebbe essere riferibile a produzioni laziali di IV-III sec. a.C., con attestazioni anche nel II e I (Olcese 2003, 79-80, tav. VII, 5), oppure di I sec. a.C. (*ibid.*, 82, tav. IX, 2). Non è inoltre da escludere la possibile pertinenza ad un tegame del tipo Albintimilium 117-118, attestato tra il II sec. a.C. e il I a.C.-I sec. d.C. (Ead. 1993, 225-226, fig. 45; per la diffusione del tipo cfr. Ead. 1996, 429-430, fig. 8).

**207.125.** Inv. 3159. Orlo di olla. Orlo leggermente inclinato e ingrossato a mandorla, piuttosto allungato, sottolineato all'esterno da una solcatura. Diam. non det.
C. cer. CF RTA13. Rivestimento rosso marrone 10R5/6, all'esterno rossastro 10R6/6-6/8.
Cfr. Olcese 2003, 80-81, tav. VIII, 3-5, tipo 3a: forma tipica dell'età tardorepubblicana, prodotta in fabbriche dell'Italia tirrenica e diffusa soprattutto nel II e I sec. a.C., fino all'età augustea; riferibile al gruppo 35b di Luni, poco diffuso nel II sec. a.C., ben attestato nel I sec. a.C. e ancora usato, con una leggera flessione, nel I d.C. (*Luni II* 1977, 207, 602 fig. 4, 623, tav. 133, 4, 8-9). Olle di questo tipo sono presenti tra l'età tardorepubblicana e gli inizi dell'età imperiale a Cosa (Dyson 1976, 27, fig. 3, 31, 32 e 44, fig. 9, 34, 35: inizi-secondo quarto del II sec. a.C.), a Pompei (Chiaramonte Treré 1984b, 161, tav. 97, 7: età tardorepubblicana, con attestazioni fino all'età augustea), Albintimilium (Olcese 1993, 186, fig. 29, 4: dalla fine del II sec. a.C. alla prima età augustea). Per il profilo cfr. in particolare Milanese 1993, 160, fig. 61, 17: a Genova in un contesto di metà I sec. a.C.-età augustea.
In generale, per le olle con orlo a mandorla cfr. anche n. 92.153 (inv. 3018).

207.126. Inv. 3171. Orlo di olla simile al precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA13. Rivestimento marroncino 2.5YR6/4.
Cfr. n. 207.125 (inv. 3159).

**207.127.** Inv. 3153. Orlo estroflesso di olla. Diam. 13.
C. cer. CF RTA10, all'interno grigiastro 2.5YR5/8, in superficie arancio 2.5YR6/6.

Per la forma cfr. genericamente *Luni I* 1971, 411-413, tav. 53, CM2422/3: dalla fine del I sec. a.C. al II-III d.C.; Dyson 1976, 148, fig. 60, LS59 (fine I-inizi III sec. d.C.); in Sicilia cfr. Martinelli, Rondinella 2011, 141, tav. 3, 33 (dalla fattoria di Spadafora, I sec. a.C.-I sec. d.C.).

207.128. Inv. 3166. Orlo estroflesso con labbro arrotondato di olla. Diam. non det.
C. cer. vicino a CF RTA9. Annerimento sul labbro.

**207.129.** Inv. 3154. Orlo di pentola o olla. Orlo verticale, ingrossato e arrotondato, con labbro lievemente appiattito e con concavità interna per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Superficie lisciata, rosata 10R6/6 sull'orlo, dove sono visibili scarse chiazze annerite.
La forma, nota nel repertorio della *Pantellerian Ware* (Fiertler 2003, 324, tipo A2; Fulford 1994, 60, fig. 4.4, tipo 8), è documentata a Sabratha a partire dalla fine del I sec. a.C. sia con corpi ceramici panteschi che di altra provenienza (Dore 1989, 219, fig. 61, 290.4015; il tipo 315 è documentato solo in *Pantellerian Ware*: *ibid.*, 311, fig. 64), e a Termini Imerese nel I sec. d.C. è considerata di produzione locale/regionale (*Termini* 1993, 156, 240, n. 1327).

**207.130.** Inv. 3158. Orlo di pentola o olla. Orlo verticale, ingrossato e arrotondato, internamente concavo. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Superficie lisciata, con patina rosata 5YR6/4.
Cfr., sia per il corpo ceramico che per la forma, l'esemplare precedente, da cui si distingue soltanto per il minore appiattimento dell'orlo.

**207.131.** Inv. 3155. Orlo di pentola o olla. Orlo quasi verticale, allungato, ingrossato e arrotondato, con concavità interna per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Patina nerastra all'interno e sull'orlo. Scheggiature sul labbro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1997, 176, tav. XXI, Ca 28: da un contesto di I sec. a.C.-I sec. d.C. a Segesta; cfr. anche nn. 207.129 e 207.130 (inv. 3154 e 3158), analoghi anche per il c. cer.

207.132-133. Inv. 3168, 3169. Due pareti di forme non id.
C. cer. CF RTA34 e 13.

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna* (fig. 553)
**207.134.** Inv. 3016. Orlo di tegame. Orlo lievemente ingrossato all'esterno, a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer. VRI1. All'interno e sull'orlo vern. rossa 10R5/8, semilucida, spessa, liscia. Annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 282, 9.
Tipo 2 di Leotta 2005, 116, tav. 1, databile tra la fine del II sec. a.C. e l'età augustea; cfr. Goudineau 1970, 168, n. 22 (attestato ad Albintimilium tra 10 a.C e 20 d.C.), con confronti a Settefinestre (Celuzza 1985, 109, tav. 31, 4), a Caronia Marina (Bonanno, Sudano 2008, 53, n. 110, tav. VIII: fine I a.C.-inizi I d.C.) e soprattutto a Messina (Sannino in *Zancle-Messina I* 1999, 205, CST/124, fig. 21: metà I sec. a.C.-inizi età augustea). Per lo scarso ingrossamento dell'orlo l'esemplare entellino sembrerebbe riferibile alle fasi finali della produzione.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (figg. 553 e 554)
**207.135.** Inv. 3076. Orlo indistinto e arrotondato di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC1. All'interno e sulla parte inferiore della parete esterna vern. rossa 10R5/8-6/8; sull'orlo e all'esterno annerimento. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Tipo prodotto a partire dall'età flavia e diffuso nei contesti di II sec. d.C.: Bonifay 2004, 211. Per il profilo cfr. Polito 2009, 7, fig. 4, 97/55: da un contesto di fine I-inizio II sec. d.C.

**207.136.** Inv. 3018. Orlo basso e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossastra; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 282, 23.
Cfr. Bonifay 2004, 211: tipo diffuso a partire dalla prima metà del II sec. d.C. Per un confronto puntuale cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: da un contesto di seconda metà II sec. d.C.

**207.137.** Inv. 3017. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno e all'esterno vern. rossa 10R5/8, opaca; orlo e parte superiore della parete esterna anneriti. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: secondo quarto o metà III sec. d.C.

**207.138.** Inv. 3019. Orlo rilevato all'interno e piuttosto allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.

C. cer. AC1. Vern. rossa 10R5/6, opaca. All'esterno politura a bande. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 3: fine III-inizi IV sec. d.C.

**207.139.** Inv. 3020. Orlo rilevato all'interno e allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. 19.
C. cer. AC2. Vern. arancio 2.5YR6/8 all'interno; all'esterno e sull'orlo schiarimento; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 4: fine IV sec. d.C.

207.140-141. Inv. 3058-3059. Due fondi scanalati con attacco di pareti carenate di casseruole Hayes 23.
C. cer. AC2. Tracce di vern. rossa 10R6/8. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).

207.142. Inv. 3045**.** Parete in prossimità del fondo di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R6/8; esterno quasi completamente annerito, con tracce di politura a bande. Produzione come n. 207.135 (inv. 3076).

**207.143.** Inv. 3082. Orlo rientrante, indistinto, arrotondato e parete curvilinea di tegame Hayes 181. Diam. 35.
C. cer. AC2. Scarsissime tracce di vern. rossastra all'interno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 3 (Bonifay 2004, 211-213).
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 283, 1.
Cfr. Bonifay 2004, 211-213, fig. 112, 1, tipo 3: variante A, inizi II sec. d.C.

207.144. Inv. 3136**.** Parete in prossimità del fondo di tegame Hayes 181.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R6/8, da opaca a semibrillante; all'esterno scarse tracce di annerimento. Produzione come n. 207.143 (inv. 3082).

207.145. Inv. 3044. Parete in prossimità dell'orlo di casseruola Hayes 194 = *Ostia II,* fig. 303; all'esterno lieve scanalatura e all'interno risega per l'appogio del coperchio.
C. cer. AC11. Patina cenerognola all'esterno e all'interno sopra la risega.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160-161.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 8: tipo diffuso in età tiberiana e giulio-claudia, fino alla prima metà del II sec. d.C. Per il profilo cfr. Polito 2009, 7, fig. 4, 97/56: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di fine I-inizi II sec. d.C. Il tipo è attestato nel relitto F di Skerki Bank, datato alla metà del I sec. d.C. (McCann 2001, 263, figg. 12-13) e anche ad Entella, in un contesto compreso tra il II-I sec. a.C. e il I d.C.: Michelini 1999a, 102, fig. 112c.

207.146-147. Inv. 3046-3047. Due pareti di casseruole Hayes 194 = *Ostia II,* fig. 303 come l'esemplare precedente.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola.
Cronologia come n. 207.145 (inv. 3044).

**207.148.** Inv. 3085. Orlo di casseruola Hayes 198. Orlo a breve tesa piana, con risega all'interno per l'appoggio del coperchio. Diam. 17.
C. cer. AC11. Scarse tracce di annerimento sul labbro.
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 161, fig. 283, 6.
Avvicinabile al tipo *Ostia II,* fig. 310, che costituisce la fase iniziale dell'evoluzione di questa forma, attestata dalla fine del I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. alla prima metà del II sec. d.C.: cfr. *Atlante I* 1981, 218-219, tav. CVII, 2.

**207.149.** Inv. 3024. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 19.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Bibl.: Facella *et al*. 2012, 160, fig. 283, 5.
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**207.150.** Inv. 3022. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**207.151.** Inv. 3025. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2 o AC11. Tracce di patina cenerognola all'esterno e sull'orlo. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**207.152.** Inv. 3027. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente. Diam. 25.
C. cer. AC1, rosso arancio 2.5YR6/8. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**207.153.** Inv. 3026. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente. Diam 19.
C. cer. AC2, arancio chiaro 2.5YR7/6. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**207.154.** Inv. 3023. Orlo ingrossato e lievemente allungato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 25.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3, ma leggermente più tarda: verosimile una datazione nel III sec. d.C. avanzato.

**207.155.** Inv. 3021. Orlo di casseruola Hayes 197. Diam. 22.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 207.149 (inv. 3024).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 9: fine IV-prima metà V sec. d.C.

207.156-161. Inv. 3060-3065. Sei pareti e fondi scanalati di casseruole non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

207.162-163. Inv. 3066-3067. Due pareti carenate con attacco di fondi non scanalati di casseruole non id.
C. cer. AC1, AC2. Inv. 3066: patina cenerognola sulla parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

207.164. Inv. 3068. Parete di casseruola non id.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

207.165-172. Inv. 3055, 3069-3072, 3074-3075, 3148. Otto pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

207.173. Inv. 3079. Parete carenata e attacco di fondo non scanalato di casseruola o tegame non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

207.174-182. Inv. 3048-3054, 3056-3057. Nove fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**207.183.** Inv. 3030. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 21,1.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**207.184.** Inv. 3040. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 19,4.
C. cer. AC11. Annerimento e schiarimento sull'orlo. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 283, 2.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.
Per il profilo cfr. Facella, Gagliardi 2016, 208 n. 366, fig. 55 (da un contesto segestano di seconda metà II sec. d.C.).

**207.185.** Inv. 3041. Orlo quasi indistinto, arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC11. Annerimento sull'orlo. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**207.186.** Inv. 3031. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di politura a bande. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

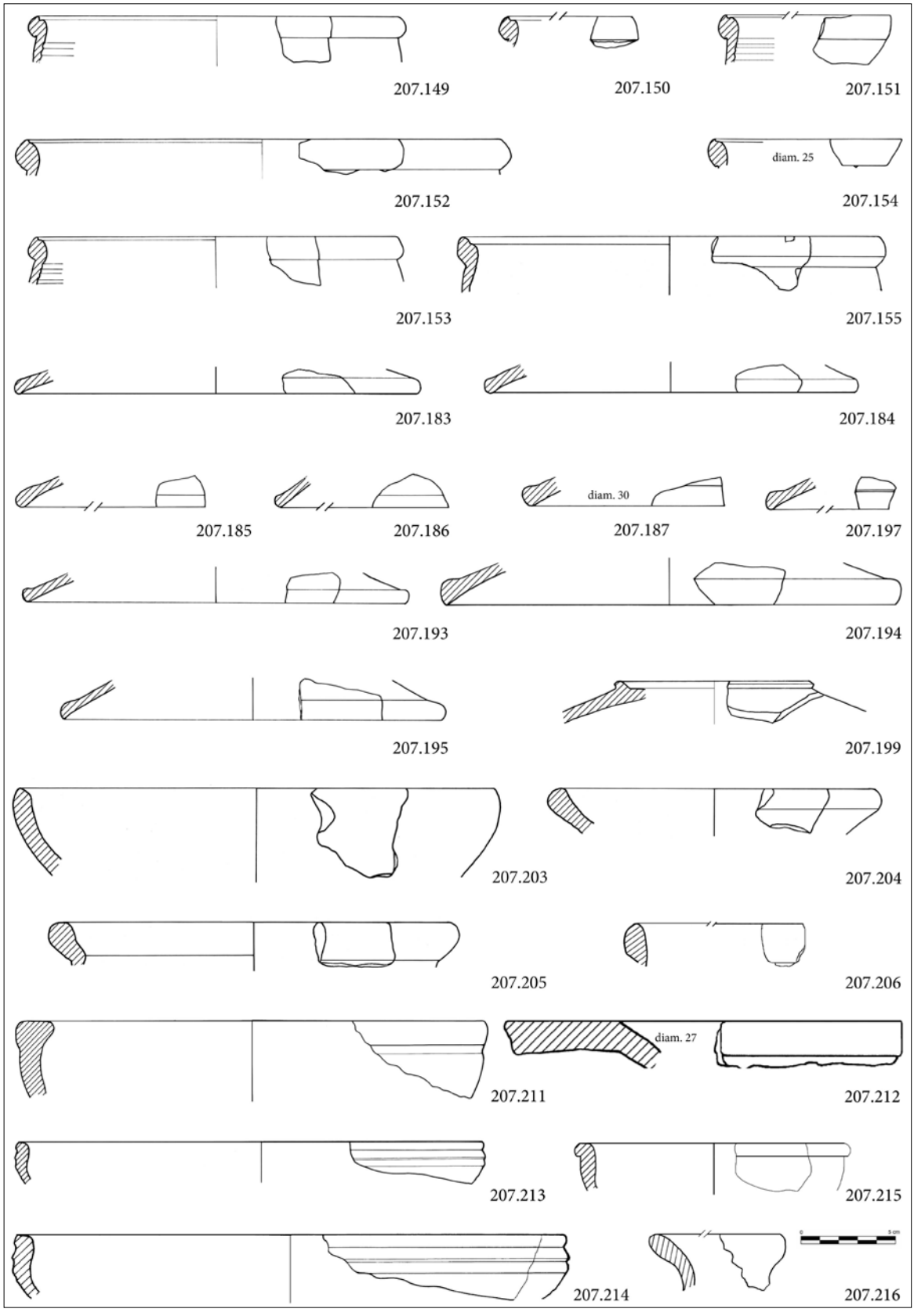
**207.187.** Inv. 3039. Orlo appena ingrossato e arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam 30.
C. cer. AC11. Orlo annerito e schiarito. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

207.188-191. Inv. 3032, 3033, 3035, 3037. Quattro orli lievemente ingrossati di piatti/coperchi Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1. Orli anneriti; 3037: tracce di schiarimento. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

207.192. Inv. 3038. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC11. Tracce di annerimento sul labbro e all'esterno. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

**207.193.** Inv. 3034. Orlo appena ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20.
C. cer. AC11. Tracce di annerimento sul labbro. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**207.194.** Inv. 3036. Orlo leggermente ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 23,8.




554. *207-Duchessa 2.*

C. cer. AC1. Orlo annerito. Tracce di politura a bande. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 283, 4.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**207.195.** Inv. 3029. Orlo leggermente ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

207.196. Inv. 3080: Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC11. Scarse tracce di annerimento sull'orlo e forse di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**207.197.** Inv. 3042. Orlo piuttosto ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, intermedio tra fig. 121, 5 (variante A: età severiana-III sec. d.C.) e 121, 8 (variante tardiva: IV-inizi V sec. d.C.).

207.198. Inv. 3043. Orlo ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

**207.199.** Inv. 3147. Fondo con presa ad anello di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 10.
C. cer. AC1. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160, fig. 283, 3.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

207.200. Inv. 3077. Fondo con presa ad anello di piatto/coperchio Hayes 196 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC1. Produzione come n. 207.183 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

207.201-202.Inv. 3081, 3188. Due pareti di piatti/coperchi non id.
C. cer. AC1, arancio 2,5YR6/8; AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

Si segnala 1 orlo di casseruola (inv. 3012; diam. 24,8; c. cer. non visibile), avvicinabile per la forma al tipo Hayes 183 o al tipo Pupput 1 (Bonifay 2004, 227-229, fig. 122, 3: *culinaire type* 15, seconda metà III o IV sec. d.C.; 231, fig. 124, *culinaire type* 20, II sec. d.C.).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 554)
**207.203.** Inv. 3156. Orlo indistinto, verticale, e parete curvilinea di tegame tipo G2.2. (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. 22,4.
C. cer. CF RTA6. All'esterno lisciatura a stecca e annerimento; all'interno superficie abrasa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 13.
Tipo assai diffuso, in particolare ad Agrigento e nel suo territorio (cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 92, n. 29, fig. 19: con confronti tra IV e VI sec. d.C.; Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 6: fine IV-fine VI sec. d.C.; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5, 10: seconda metà IV-metà V sec. d.C.), ma anche a Malta (Quercia 2006, 1604, fig. 6, tipo 2: avvicinato al tipo 298 di Sabratha, da contesti di V sec. d.C.: Dore 1989, 223, fig. 61).

**207.204.** Inv. 3170. Orlo inclinato, leggermante ingrossato e arrotondato, con vasca piuttosto bassa di tegame (?) Diam. 17.
C. cer. CF RTA2. Annerimento sulla parete esterna.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig 283, 14.
L'esemplare non trova al momento confronti puntuali.

**207.205.** Inv. 3175. Orlo di pentola. Orlo leggermente estroflesso, ingrossato e arrotondato, internamente concavo. Diam. 20,7.
C. cer. CF RTA6. Superficie lisciata a stecca, rossastra 10R5/8. Annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 15.
Cfr. Fiertler 2003, 324, tipo A2, avvicinato ad esemplari di Sabratha (Dore 1989, fig. 61, 290.4015, fig. 64, 315.3702); cfr. inoltre, da Cartagine, Ortisi 1999, 449, 476, Abb. 15, n. 325.

**207.206.** Inv. 3157. Orlo ingrossato a mandorla di olla O2 (Guiducci 2003, fig. 3). Diam. non det.
C. cer. CF RTA31. Patina rossastra 10R5/8 sull'orlo e all'interno.
Tipo attestato sia sulla costa nordafricana (Leptisminus:

Dore 1992, 143-144, tipo 32; Sabratha: Dore 1989, 220, fig. 61, 292.2309, tra il tardo I sec. a.C. e la prima metà del II sec. d.C.), sia a Malta (Quercia 2006, 1606, fig. 6, olla tipo 1, confrontata con i tipi di Sabratha), sia nell'Agrigentino (quartiere ellenistico romano di Agrigento: Fiertler 2003, 325, tipo A4/1; fattoria di Castagna: Wilson 1985, 17-19, fig. 13, 3, nella seconda metà del II sec. d.C.).

207.207. Inv. 3176. Fondo piano con attacco di parete di forma non id.
C. cer. CF RTA6. Superficie lisciata a stecca, all'esterno annerimento da fuoco.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161.

207.208. Inv. 3172. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Scarse tracce di rivestimento rossastro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161.
Tipo ben documentato ad Agrigento, sia nel quartiere ellenistico-romano (Fiertler 2003, tipo D2/1,2) che nella necropoli paleocristiana (Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 85/99: IV-metà V sec. d.C.); presente anche a Malta (Quercia 2006, 1606, tipo 2) e nella villa di Contrada Saraceno di Favara (Castellana, McConnell 1990, 32, fig. 8, 86/10: soprattutto nella fase di età tardo-costantiniana-seconda metà IV sec. d.C.).

207.209. Inv. 3174. Orlo di coperchio L2.1 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Rivestimento rossastro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161.
Cfr. n. 207.208 (inv. 3172).

207.210. Inv. 3173. Orlo di coperchio Fiertler D2/2,2. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Annerimento sul labbro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 233 e 234, fig. 73, 85/586 e 583: da contesti agrigentini di seconda metà IV sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 554, 555, 556)

*Orli di forme aperte e di olle*

**207.211.** Inv. 5001. Labbro di ciotola o piccolo bacino, appiattito sul margine superiore; scanalatura esterna. Diam. 24,6.
C. cer. C RTA2 10YR8/4. Ingobbio rosato sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. De Filippis 2000, fig. 13d.
I sec. d.C.

**207.212.** Inv. 5033. Orlo a larga tesa di scodella, con profilo esterno verticale che presenta lievi segni del tornio. Sulla tesa due sottili linee incise. Diam. 27.
C. cer. C RTA1, rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di quarzo eolico.
Vicino per la forma a *Termini* 1993, 198, n. 1107, 1108, 1109.
Fine I sec. d.C.

**207.213.** Inv. 5014. Labbro arrotondato di ciotola, con scanalature esterne. Diam. 24,5.
C. cer. C RTA5, nocciola 5YR6/8, depurato.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 7.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153 n. 14, tav. II.
I-inizi II sec. d.C.

**207.214.** Inv. 5029. Labbro arrotondato e leggermente appiattito di ciotola, con scanalature esterne. Diam. 29.
C. cer. rosato 5YR7/4. Schiarimento superficiale.
Simile all'esemplare precedente
I-inizi II sec. d.C.

**207.215.** Inv. 5004. Orlo ingrossato all'esterno e arrotondato di coppa. Diam. 14.
C. cer. arancio tra 5YR7/8 e 5YR6/8 con numerosi inclusi bianchi e di *chamotte*.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 154 n. 17, tav. III.
I-inizi II sec. d.C.

**207.216.** Inv. 5023. Orlo di olletta. Orlo indistinto, inclinato verso l'esterno, arrotondato nel margine superiore; breve collo cilindrico. Diam. 12.
C. cer. C RTA1.
Vicino per il profilo a Papi 1985a, 102, tav. 29, 3 e Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 165, n. 94, tav. XVIII.
I-III sec. d.C.

**207.217.** Inv. 5013. Orlo di coppa. Orlo convesso, appiattito nel margine superiore, con lievi tracce del tornio sulla superficie esterna. Diam. 11.
C. cer. rosa/arancio, con minutissimi inclusi grigi ed incolore. Schiarimento su entrambe le superfici.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, 179 n. 17, fig. 54, 86/648.
Metà III-metà V sec. d.C.

**207.218.** Inv. 5027. Orlo e attacco della parete di ciotola. Orlo ingrossato all'interno e all'esterno, arrotondato sul profilo esterno; un lieve solco nella parte interna separa l'orlo dalla vasca; parete convessa. Diam. 17.
C. cer. C RTA4, nocciola 7.5YR7/6.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, 179 n. 20, fig. 53 n. 88.411.
Fine III-metà V sec. d.C.

**207.219.** Inv. 5025. Orlo di catino? Orlo a breve tesa piana a profilo esterno verticale. Diam. 19,5.
C. cer. C RTA4.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, 181, fig. 55, 85/153.
IV-V sec. d.C.

**207.220.** Inv. 8002. Orlo a breve tesa di coppa, lievemente ingrossato all'interno e all'esterno; sul perimetro esterno dell'orlo sono presenti piccole impressioni digitali che formano un motivo decorativo. Vasca carenata. Diam. 26,6.
C. cer. beige in superficie 5YR7/6, con nucleo grigio chiaro, depurato, a frattura netta e regolare. Tracce di liasciatura su entrambe le superfici.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, 72 n. 150, tav. 38: seconda metà V sec. d.C.
Per la decorazione dell'orlo cfr. anche Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav, XI, n. 62: metà IV-metà V sec. d.C.

**207.221.** Inv. 8010. Orlo lobato di olla da dispensa. Sulla superficie esterna, sotto l'orlo corre una fascia, sottolineata inferiormente da una sottile solcatura, decorata da un motivo ad onda continua inciso nell'argilla ancora fresca. Diam. 22.
C. cer. nocciola in superficie 10YR6/4, rossiccio in frattura 2.5YR6/8, di colore grigio nell'orlo nel massimo spessore.
Cfr. per la decorazione Lauro 2009, fig. 79, n. 3 e, nel territorio di Contessa, nn. 142.171 (inv. 5039), 327.386 (inv. 8005) e 327.387 (inv. 8006)
V-VI sec. d.C.

**207.222.** Inv. 5007. Orlo di bacino. Orlo ingrossato a breve tesa, con margine esterno a profilo verticale. Diam. 44.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/8, compatto e duro, con presenza nell'impasto di piccolissima fauna malacologica. Ingobbio giallastro 10YR8/6 su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 162, n. 78, tav. XV.

**207.223.** Inv. 5010. Orlo ingrossato di ciotola, appiattito nel margine superiore. Diam. 23,8.
C. cer. C RTA5. Ingobbio giallino 2.5YR8/4 su entrambe le superfici.

**207.224.** Inv. 5030. Orlo estroflesso di bacino, con labbro ingrossato e arrotondato verso l'esterno. Diam. 33.
C. cer. C RTA6, rosso 2.5YR5/8. Schiarimento sulla superficie esterna.

207.225. Inv. 8004. Orlo a tesa orizzontale di bacino, con scanalatura sul margine superiore in prossimità dell'attacco alla vasca. Diam. 30.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Schiarimento superficiale.

207.226. Inv. 5133. Orlo a tesa di bacino. Diam. 40.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con numerosi inclusi bianchi, calcarei e di *chamotte*, nucleo interno nocciola chiaro 5YR7/4. Superficie scabra al tatto.

**207.227.** Inv. 5028. Orlo a tesa piana di bacino, con profilo esterno verticale. Diam. 42.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/6. Ingobbio crema 2.5YR8/4 su entrambe le superfici.

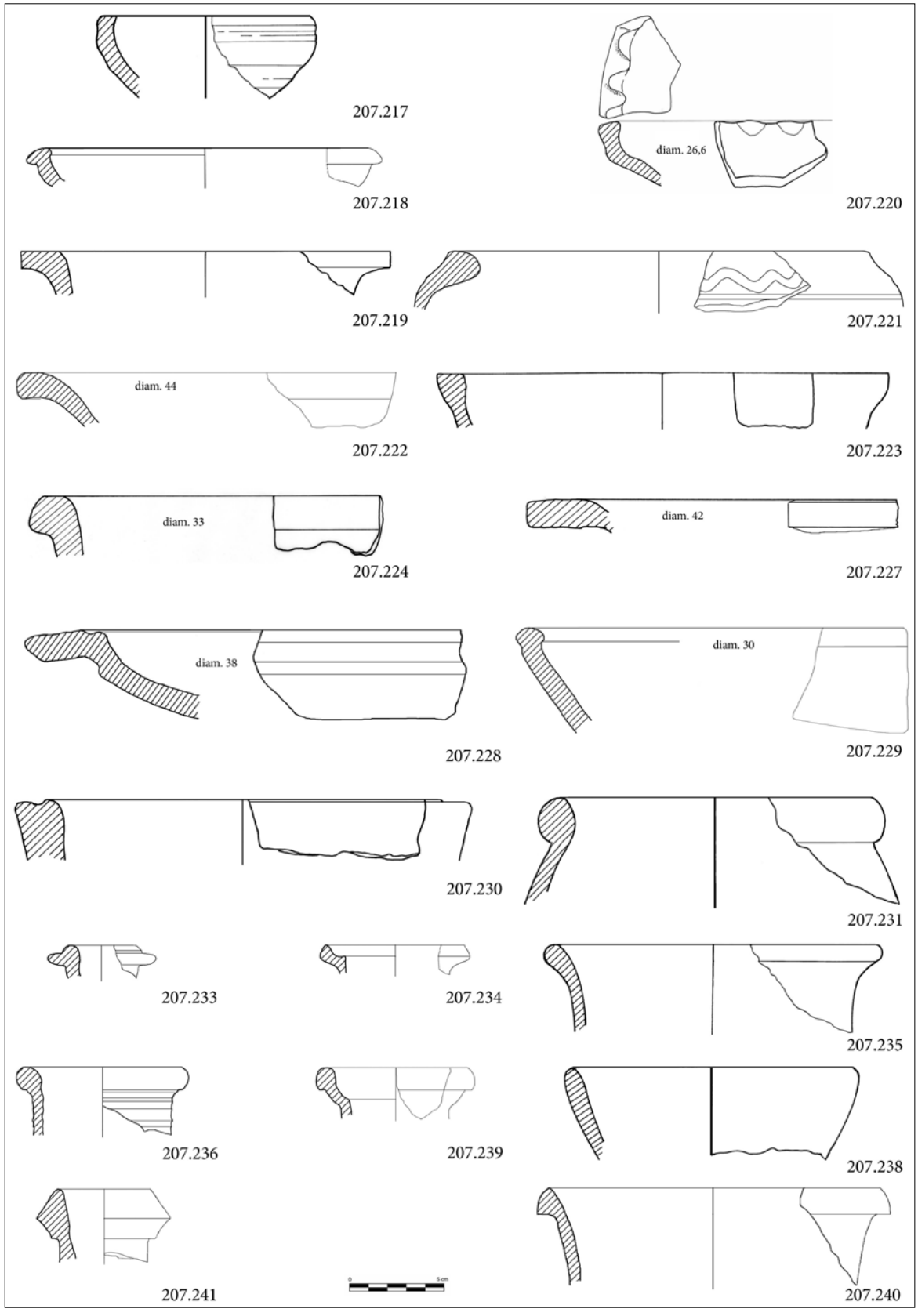
**207.228.** Inv. 8001. Orlo di bacino. Orlo estroflesso a tesa inclinata verso il basso, con profilo esterno lievemente convesso. All'esterno un gradino segna l'attacco con la vasca concava. Scanalatura sul margine superiore per l'alloggio di un coperchio. Diam. 38.
C. cer. nocciola in superficie 5YR7/6, con anima grigio chiaro. Superfici rivestite da ingobbio giallino 5Y8/2. Produzione regionale.

**207.229.** Inv. 5008. Orlo di bacino, ingrossato e ripiegato all'interno; scanalatura all'esterno sotto il bordo. Diam. 30.
C. cer. C RTA12, arancio. Schiarimento superficiale all'interno e all'esterno. Tracce dei segni del tornio sulla superficie esterna.

**207.230.** Inv. 5072. Orlo di forma aperta non id. Orlo piatto, a profilo verticale, con solcatura nel margine superiore, forse per l'alloggiamento del coperchio. Diam. 19.
C. cer. C RTA4, con inclusi calcarei e vacuoli, minuti inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.

**207.231.** Inv. 5009. Orlo ingrossato e arrotondato di olla da dispensa. Diam. 16,5.
C. cer. arancio 5YR7/8, con numerosi minuti inclusi di *chamotte*; superficie ruvida al tatto.

207.232. Inv. 5104. Orlo di olla da dispensa. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore, con superficie interna concava. Diam. 16.




555. *207-Duchessa 2.*

C. cer. rosa 5YR7/6, depurato. Ingobbio giallino 2.5YR8/ 4 all'esterno e sull'orlo.

*Orli di forme chiuse*

**207.233.** Inv. 5021. Orlo e collo di bottiglia. Orlo verticale con labbro arrotondato, distinto da un listello orizzontale applicato all'esterno dell'orlo; attacco del collo cilindrico. Diam. 3,4.
C. cer. rossiccio 10YR5/8, con minuti inclusi calcarei. Ingobbio crema 2.5Y 8/2 su entrambe le superfici.
Per la forma cfr. indicativamente Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166, tav. xx, 101: fine i a.C.-inizi ii sec. d.C.

**207.234.** Inv. 5022. Orlo di bottiglia. Orlo espanso all'esterno, con solcatura all'interno per l'alloggiamento di un piccolo coperchio; attacco di collo cilindrico? Diam. 7,4.
C. cer. rossiccio 10R5/8, con minuti inclusi bianchi. Rivestimento marrone 2.5YR4/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 167, tav. xx, 111.
i sec. d.C.

**207.235.** Inv. 5003. Orlo di brocca. Orlo indistinto, lievemente estroflesso, arrotondato. Diam. 17.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti inclusi di quarzo eolico, depurato.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, 71, n. 127, tav. 35; *Ostia ii* 1970, tav. xxii, 399.
ii sec. d.C.

**207.236.** Inv. 8003. Orlo ingrossato, arrotondato di bottiglia; lungo collo cilindrico decorato sulla superficie esterna da una serie di solcature orizzontali parallele. Diam. 8,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/4, molto depurato, duro e compatto. Ingobbio bianco, spesso ed uniforme, su entrambe le superfici.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, 72, n. 173, tav. 42; Belvedere, Burgio 2014, fig. 6.9.
v-metà vi sec. d.C.

207.237. Inv. 5110. Orlo di brocca con ansa a nastro complanare. Diam. 6,5 x 4.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6. Ingobbio crema 2.5 YR8/4.

**207.238.** Inv. 5019. Orlo indistinto di brocca, arrotondato nel margine superiore. Diam. 14,9.
C. cer. C RTA4.

**207.239**. Inv. 5005. Orlo di bottiglia o anforetta. Orlo ingrossato verso l'esterno, a sezione quadrata, con scanalatura interna per l'alloggiamento di un eventuale coperchio; corpo troncoconico. Diam. 7,6.
C. cer. C RTA13.

**207.240.** Inv. 5020. Orlo di anforetta da dispensa. Orlo ingrossato verso l'esterno, a sezione triangolare. Diam. 17,4.
C. cer. C RTA4; ingobbio beige rosato 10YR8/2 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**207.241.** Inv. 5011. Orlo e collo di anforetta da dispensa. Orlo espanso a sezione triangolare, con stretta gola sottostante, molto rastremata. Diam. non det.
C. cer. C RTA1, nocciola arancio 2.5YR6/8.

*Fondi*

207.242. Inv. 5134. Fondo con piede ad anello di bacino. Diam. non det.
C. cer. rosa 5YR7/6, molto depurato. Schiarimento superficiale.

**207.243.** Inv. 5067**.** Fondo di brocca con piede cilindrico a breve base d'appoggio; parete a profilo concavo. Diam. 7.
C. cer. nocciola 5YR7/4. Ingobbio crema 5Y8/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.

**207.244.** Inv. 5052. Fondo di brocca con basso piede modanato, a larga base d'appoggio, arrotondato verso l'esterno. Diam. 11.
C. cer. C RTA1. Produzione regionale.

**207.245.** Inv. 5048. Fondo di brocca con piede ad anello a breve base d'appoggio, con profilo esterno arrotondato. Diam. 14.
C. cer. arancio 2.5YR6/8. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.

207.246. Inv. 5061. Fondo di brocca, con basso piede sagomato all'esterno. Diam. 13.
C. cer. C RTA5. Ingobbio crema 2.5YR8/2, spesso e coprente, sulla superficie esterna.

207.247. Inv. 5064. Fondo di brocca, con basso piede ad anello. Diam. 10,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, molto depurato. Spesso ingobbio crema 10YR8/2.
Cfr. n. 207.246 (inv. 5061).

207.248. Inv. 5064. Fondo di brocca con piede ad anello. Diam. 10,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/6. Ingobbio 10YR8/2.

207.249. Inv. 5069. Fondo di brocca con basso piede ad anello. Diam. 9,6.
C. cer. C RTA16, rosa 2.5YR7/8.

207.250. Inv. 5065. Fondo piano di brocca con piede ad anello. Diam. 12,4.
C. cer. C RTA19, rossiccio, duro, con minutissimi inclusi calcarei.

207.251. Inv. 5058. Fondo di brocca con basso piede ad anello. Diam. 11.
C. cer. C RTA18.

207.252. Inv. 5066. Fondo di brocca con basso piede ad anello. Diam. 12.
C. cer. C RTA3.

207.253. Inv. 5051. Fondo di brocca con basso piede ad anello. Diam. 11.
C. cer. C RTA16.

**207.254.** Inv. 5046. Fondo a disco di brocca, con modanatura esterna. Evidenti segni del tornio all'interno. Diam. 8,2.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/6. Produzione regionale.

**207.255.** Inv. 5059. Fondo a disco di brocca o forma chiusa non id., con modanatura esterna. Diam. 12.
C. cer. C RTA10. Superficie esterna lisciata e levigata. Produzione regionale.

**207.256**. Inv. 5068. Fondo di brocca a disco piatto, a sezione cilindrica. Diam. 6.
C. cer. C RTA1, ben depurato; all'esterno superficie lisciata a stecca. Produzione regionale.

207.257. Inv. 5071. Piede a disco di brocca, leggermente convesso all'interno. Diam. non det.; 5,2 x 3.
C. cer. rosso all'esterno, con nucleo interno grigio scuro.

207.258.Inv. 5063. Piede a disco di brocca. Diam. 6.
C. cer. rosso, con nucleo interno grigio scuro.

207.259. Inv. 5044. Piede a disco di brocca. Diam. non det.; 6,4 x 4,7.
C. cer. C RTA1, nocciola.

207.260. Inv. 5053. Piede a disco di brocca. Diam. 10.
C. cer. rosato 5YR7/6, molto depurato.

207.261. Inv. 5060.Piede a disco di brocca, leggermente convesso all'interno. Diam. non det.; 5,2 x 3.
C. cer. rosato 5YR7/6, con radi vacuoli. Superficie esterna lisciata e levigata.

207.262. Inv. 5049. Piede a disco di brocca. Diam. 3,4.
C. cer. nocciola, depurato.

**207.263.** Inv. 5070. Fondo di forma chiusa con basso piede a disco modanato. Diam. 10.
C. cer. C RTA1, rossiccio 2.5YR5/8, con radi e minuti inclusi calcarei, a frattura netta. Sulla superficie esterna, rivestimento grigio scuro 2.5YR4/0, spesso ed uniforme. Produzione regionale.

207.264. Inv. 5056. Fondo piano di brocca, leggermente rilevato verso l'esterno. Diam. 12.
C. cer. nocciola scuro 7.5YR6/6, con minuti inclusi di calcare, minuti vacuoli e inclusi di *chamotte*.

207.265. Inv. 5042. Fondo piano di brocca. Diam. 6.
C. cer. rosso con nucleo interno grigio, molto depurato.

207.266. Inv. 5057. Fondo piano di brocca. Diam. 6.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con minuti inclusi di *chamotte*.

207.267. Inv. 5036. Fondo piano di brocca. Diam. non det.; 2,6 x 0,5.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/8. Ingobbio crema 2.5Y8/3, spesso e coprente, presente solo sulla superficie esterna.

207.268-270. Inv. 5062, 5047, 5050. Tre fondi piani, indistinti, di brocca. Diam. max. 12,4.
C. cer. vari.

207.271. Inv. 5043. Fondo di anforetta con piede sagomato. Diam. 9,6.
C. cer. C RTA18.

*Coperchi*
**207.272.** Inv. 5034. Orlo di coperchio. Orlo ingrossato a mandorla, allungato, con stacco all'esterno tra orlo e parete. Diam. 35.
C. cer. C RTA1, rosso. Ingobbio 10YR8/4 sulla superficie interna. Produzione africana.

Cfr. Bonifay 2004, 275, *Commune type* 39, fig. 152, 1.
III-IV sec. d.C.

**207.273.** Inv. 5002. Orlo indistinto, leggermente ingrossato e con margine esterno appiattito di coperchio. Diam. 18,6.
C. cer. C RTA 1.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 n. 136, tav. XXIII.
IV-V sec. d.C.

**207.274.** Inv. 5016. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato di piatto/coperchio. Diam. 20,2.
C. cer. nocciola 5YR7/6. Ingobbio crema 5YR8/3 su entrambe le superfici.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283, 9.
Prima metà V sec. d.C.

**207.275.** Inv. 5031. Orlo di coperchio. Orlo leggermente ingrossato, con labbro arrotondato. Diam. 29.
C. cer. C RTA1. Schiarimento sulla superficie esterna.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 79 n. 53, fig. 18 n. 96.2254.

**207.276.** Inv. 5006. Orlo indistinto, arrotondato di coperchio; parete a profilo verticale. Diam. 13,6.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6.

**207.277.** Inv. 5055. Presa a disco troncoconico di coperchio. Diam. 3,5.
C. cer. arancio-rossiccio 5YR6/8, con minuti inclusi calcarei e bruni.

**207.278.** Inv. 5054. Presa a disco di coperchio, superiormente appiattita. Sono evidenti sulla superficie esterna i segni del filo usato dal vasaio per staccare il pezzo dal tornio. Parete troncoconica. Diam. 5,8.
C. cer. nocciola chiaro 10YR8/4 con nucleo interno grigio chiaro 10YR6/1.

*Anse*

207.279.Inv. 5081. Ansa a bastoncello di bacino. Diam. 1,8.
C. cer. rosa 2.5 YR6/6. Ingobbio crema 2.5YR8/4.

207.280. Inv. 5083. Ansa a nastro sormontante di brocca. Diam. 3,6.
C. cer. C RTA15, rosso in superficie, con nucleo interno grigio.

207.281. Inv. 5087. Ansa a nastro di brocca. Diam. 2 x 0,6.
C. cer. C RTA16, depurato.

207.282. Inv. 5082. Ansa a nastro di brocca. Diam. 1,8 x 0,8.
C. cer. grigio, nucleo 7.5YR6/0 che in superficie diventa di colore giallo verdino 5Y7/3.

207.283. Inv. 5085. Ansa a nastro di brocca. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/4. Ingobbio bianco-rosato 7.5YR8/4 su entrambe le superfici.

207.284. Inv. 5092. Ansa a nastro di brocca. Diam. 1,8 x 0,8.
C. cer. grigio nel nucleo 7.5YR6/0, che in superficie diventa giallo-verdino 5Y7/3.

207.285. Inv. 5041. Ansa a nastro di brocca. Diam. 2,6 x 1,3.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/8. Ingobbio crema, spesso e coprente.

207.286. Inv. 5084. Ansa a nastro appiattito di brocca. Diam. 5 x 1,4.
C. cer. C RTA16.

207.287. Inv. 5040. Ansa a nastro di brocca con due lievi solcature sulla superficie esterna. Diam. 4 x 1,5.
C. cer. rosso 10R5/8 in superficie, nucleo interno grigio. Ingobbio crema 10YR8/4 su entrambe le superfici.

207.288. Inv. 5088. Ansa a nastro di brocca con due scanalature.
C. cer. C RTA17, nocciola 7.5YR6/6, con minuti inclusi grigi e bianchi, granuloso.

207.289. Inv. 5086. Ansa a nastro di brocca con tre scanalatura . Diam. 3 x 1.
C. cer. C RTA1, arancio 2.5YR6/8. Produzione regionale.

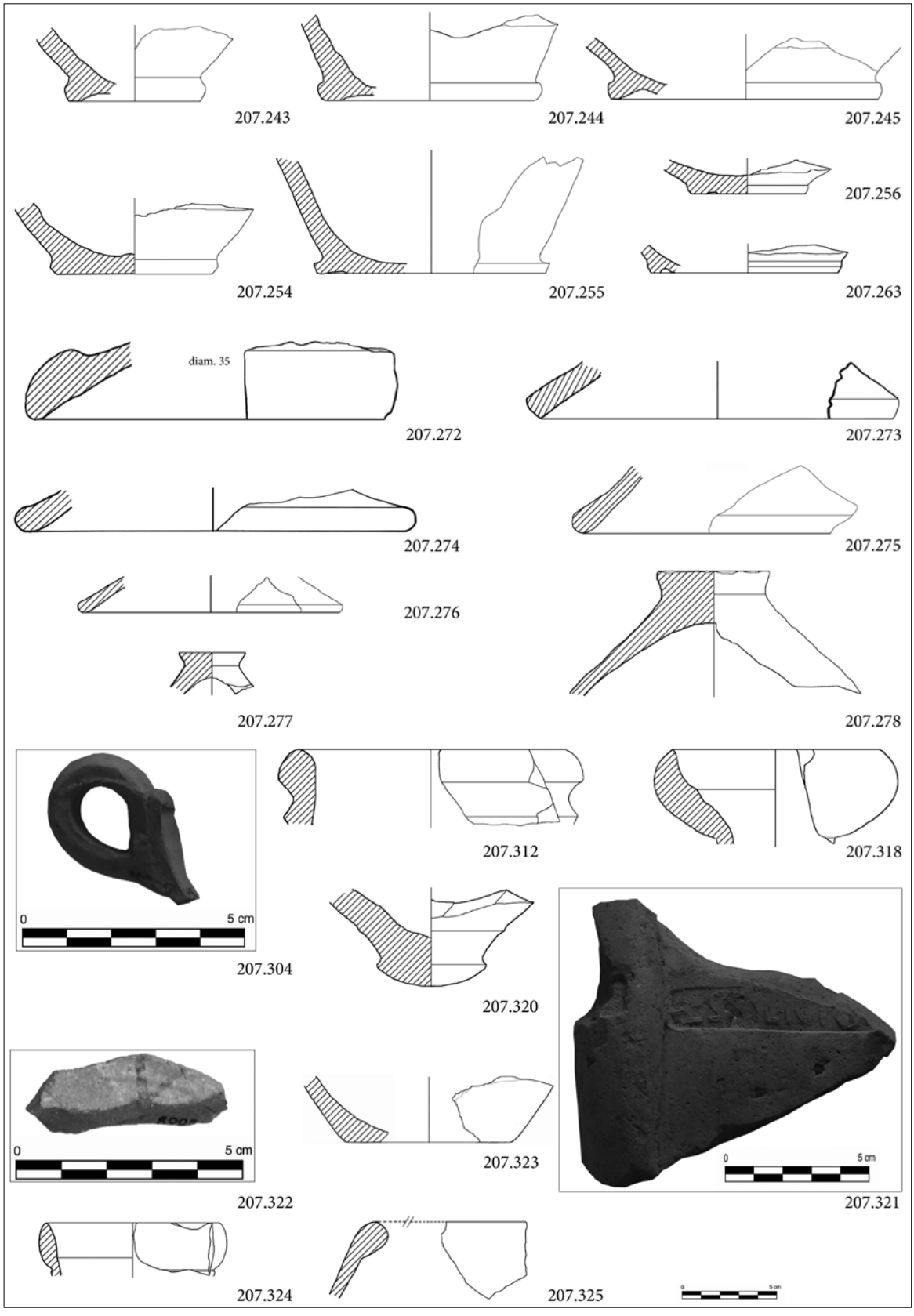
207.290. Inv. 5094. Ansa con lievi solcature di brocchetta.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/6, depurato.

207.291. Inv. 5093. Ansa a nastro. Diam. 2,6 x 2,2.
C. cer. nocciola.

207.292-294. Inv. 5089-5091. Tre anse a bastoncello. Diam. 1,5.
C. cer. nocciola 5YR7/6, depurato.

*Pareti*

207.295. Inv. 5111. Parete globulare con attacco di ansa di olla da dispensa. 8,3 x 7.
C. cer. nocciola 7.5YR6/4 in superficie, con nucleo grigio.




556. *207-Duchessa 2.*

207.296. Inv. 5112. Parete con lieve costolatura orizzontale di brocca. 2,5 x 3.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, duro e compatto, depurato. Superficie interna levigata e lisciata; superficie esterna leggermente talcosa al tatto.

207.297-298. Inv. 5073-5074. Due pareti con attacco di anse a bastoncello di forme non id.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato.

207.299-302. Inv. 5035, 5037-5039. Quattro pareti di forme non id.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/8. Ingobbio crema, spesso, su entrambe le superfici.

Si segnalano inoltre:
4 orli di forme non id. (inv. 5024, 5032, 5026, c. cer. C RTA2; inv. 5018, c. cer. C RTA5); 1 collo di anforetta (inv. 5099, c. cer. nocciola); 1 ansa a nastro ingrossato (inv. 5978, c. cer. rosso 2.5YR5/8), 2 anse a bastoncello (inv. 5079, c. cer. arancio 5YR6/8; inv. 5080, c. cer. nocciola 5YR7/6); 3 anse a bastoncello strigilate (inv. 5075-5077), 1 ansa a nastro scanalato (c. cer. C RTA17); 1 ansa a nastro (inv. 5041, c. cer. arancio rosato 2.5YR6/8, ingobbio crema); 32 pareti non id.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale* (fig. 556)
207.303. Inv. 5097. Serbatoio di lucerna. 3 x 2.
C. cer. rosa 5YR7/6, nocciola 7.5YR7/4 sulla superficie esterna ed interna, depurato.
Cfr. Hedinger 1999, Taf. 118, n. 1912.
Fine I sec. a.C.-I sec. d.C.

**207.304.** Inv. 5098. Ansa di lucerna a disco. Presa circolare, ad anello, leggermente sormontante, con lievi strigilature. Lungh. 4; largh. 2,5.
C. cer. arancio-rosato 5YR7/8, depurato. Produzione: Sicilia occidentale.
Cfr. Canzanella 1993a, 188 n. 67.
Fine I sec. a.C.-I sec. d.C.

207.305. Inv. 5095. Ansa ad anello di lucerna siciliana a vern. rossa. Lungh. 2,5; largh. 2; spess. 0,6.
C. cer. arancio 5YR7/8, depurato. Vern. rossiccia 2.5YR5/6.
I sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
207.306. Inv. 6039. Spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante* VIII.
C. cer. Luc A6, 10R7/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

207.307. Inv. 6040. Spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante* VIII.
C. cer. Luc A2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

207.308. Inv. 6044. Fondo di lucerna africana non id.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.

207.309. Inv. 6047. Vasca di lucerna africana non id. 2,6 x 1,7.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
350-700 d.C.

M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 556)
207.310. Inv. 3178. Ansa a doppio bastone di Dressel 2/4. Diam. ansa 5.
C. cer. Anf IImp12. Ingobbio avorio-rosato 5YR7/4.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

207.311. Inv. 3181. Mezza ansa a doppio bastone, verosimilmente di Dressel 2/4. Diam. 2,5.
C. cer. Anf IImp1, rosato 2.5YR7/6. Ingobbio avorio 10R8/4.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

**207.312.** Inv. 3179. Orlo ingrossato e modanato di Dressel 21/22. Diam. 14,2.
C. cer. Anf IImp31. Ingobbio giallastro 10R8/4 all'esterno, rosato 5YR7/6 all'interno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 160.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 179, n. 203, tav. XXXV: forma Alcamo A, tipo 1, di I sec. d.C.

207.313. Inv. 3183. Ansa frammentaria a sezione ovale con attacco superiore di anfora non id.
C. cer. Anf IImp10. Ingobbio avorio-rosato 7,5YR8/3.

207.314. Inv. 3184. Ansa a nastro ingrossato di anfora non id. Diam. max. 4,9.
C. cer. vicino a Anf IImp10. Ingobbio avorio 2,5YR8/3.

207.315. Inv. 3182. Parete di anfora non id.
C. cer. vicino a Anf IImp10. Ingobbio avorio 10R8/4.

207.316-317. Inv. 3185-3186. Due pareti di anfore non id.
C. cer. Anf IImp14 (3185), vicino a A14 (3186).

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 556)
**207.318.** Inv. 7008. Orlo di anfora Africana I A. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Leggere tracce di ingobbio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21: fine II-inizi III sec. d.C.

207.319. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 2 (?). Estrememente lacunoso. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio giallo rosato sulla superficie interna.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con Bonifay 2004, *type* 32 A: seconda metà V sec. d.C.

**207.320.** Inv. 7009. Puntale a bottone di anfora indeterminata, tipologicamente affine alla Tripolitana II, variante tarda (= Benghazi LR Amphora 7).
C. cer. Anf TAn21 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 107).
Bibl.: Facella *et al*. 2016, 196, n. 325
Cfr. Mandruzzato 1992, 186, 190 e fig. 192 (C. 55); Bonifay, Capelli, Muçaj 2010, 152-154 e fig. 8.
Fine V-prima metà VI sec. d.C.

Si segnalano inoltre 23 pareti, 3 anse e 3 puntali di anfore africane non id. e 3 anse di anforette di probabile produzione regionale.

D.Z.

*Laterizi , scarti di fornace e altri materiali edilizi* (figg. 556, 1021)
**207.321.** Inv. 4049. Coppo con orlo rigonfio tipo Wilson B con bollo in cartiglio rettangolare L·SISENN[AE].
Bibl.: Garozzo 2003, 626, n. 64; Id. 2011, 708-709, n. 322, con proposta di datazione nell'ambito del I sec. d.C.
Cfr. Wilson 1999, 538. Bollo al momento noto solo nel territorio di Contessa Entellina, nei siti *190-Carrubbella, 327-Miccina 1 e 182-Casa Montalbano*; un esemplare anche dal limitrofo territorio di Salaparuta (Oliveri 2014a, 105, 110, fig. 4).
I sec. d.C.

Si segnalano inoltre 15 coppi di cui 12 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), 18 scarti di fornace di coppi e 1 concio da muro.

A.M.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 556)
**207.322.** Inv. 8005. Piede a basso anello di ciotola invetriata con decorazione policroma in verde e bruno. Diam. 9,4.
C. cer. I Med2a. Vetrina sottile, poco brillante, interna ed esterna. Decorazione: all'interno banda in verde scuro contornata da linea sottile in bruno, linee brune ad angolo acuto.
Cfr. Fiorilla 2010, 90-91, 143 n. 49a.
Fine X-XI sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 556)
**207.323.** Inv. 8011. Fondo piano di forma chiusa con superficie esterna scurita. Diam. 8,8.
C. cer. C Med1.

**207.324.** Inv. 8017. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'interno e convesso all'esterno. Diam. 9,2.
C. cer. C Med1.
Accostabile ad Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto X sec.); Ardizzone Lo Bue 2012 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 15-16 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

Si segnalano 4 anse a sezione ovale e 4 pareti di forme chiuse con superfici scurite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 556)
**207.325**-326. Inv. 8006-8007. Due casseruole con orlo ingrossato ed introflesso.
C. cer. CF Med2.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (VIII sec.); Arcifa 2004b, 209, fig. 1, 1-4 (inizi IX sec.).
VIII-IX sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
207.327. Inv. 8015. Coppo vacuolato.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**208-MS 227**

(figg. 550, 1017, 1018, 1040)

In Contrada Duchessa, all'interno di un vasto vigneto delimitato a NordEst dalla via di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca, a Sud dal Vallone Piraino e a Ovest dal corso del Senore, sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici e laterizi in un'area a ridosso della riva destra del torrente. Il terreno, che raggiunge la quota max. di m 150 s.l.m., è in lieve pendenza verso il Senore ed è ricco di ciottoli fluviali. Il materiale, raccolto in condizioni di buona visibilità del suolo, è scarsamente concentrato e si trova ca. 150 m a valle della confluenza nel Senore del Vallone Piraino, in un'area di ca. 2700 mq, allungata per un centinaio di metri da Nord a Sud adiacente ad un'ansa del torrente, di cui segue la curvatura. Tra i materiali raccolti – che comprendono anfore tardoantiche, un coppo ed un frammento di ceramica comune postmedievale – alcuni appaiono molto fluitati, mentre altri non mostrano tracce di dilavamento. Tuttavia la posizione sembra indicare chiaramente che si tratta di reperti in giacitura secondaria, legati all'azione di trasporto del vicino Senore.

M.A.V.

**Materiali**

MS 227

*Anfore della tarda antichità* (fig. 557)

**208.1**. Inv. 7001. Orlo a breve fascia di anfora Sidi Jdidi 1. Molto lacunoso. Diam. 12,3.

C. cer. Anf TAn1ter.

Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (= Keay 64): VII sec. d.C.

Si segnala inoltre 1 parete di anfora africana.

D.Z.

*Laterizi*

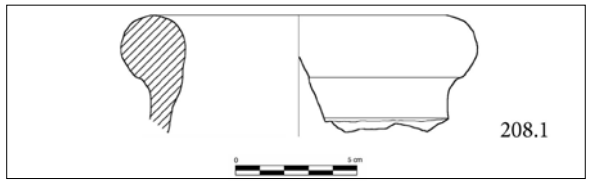
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B con piccola impronta digitale (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnala 1 fondo piano di forma chiusa con superfici schiarite.

C.F.M.




557. *208-MS 227.*

**209-MS 150**

(figg. 550, 1017, 1018, 1040)

Sono stati raccolti alcuni frammenti ceramici e laterizi in un'area di ca. 1550 mq all'interno di un uliveto ca. 30 m a Ovest della Strada di Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca e 100 m a Est del corso attuale del torrente Senore, ad una quota media di 156 m s.l.m. Il terreno, di natura alluvionale, è cosparso di ciottoli fluviali. Non si nota una significativa concentrazione di materiali e alcuni frammenti appaiono molto dilavati. È probabile che i reperti siano stati trasportati dal torrente.

M.A.V.

**Materiali**

MS 150

*Laterizi*

Si segnalano 2 coppi generici e 1 coppo tipo Wilson B (cfr. Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*

209.8003. Parete di ampio bacile invetriato.

C. cer. C PMed3a. Superficie interna rivestita da invetriatura e decorata da una banda orizzontale e da una serie di tratti obliqui dipinti in verde scuro (motivo vegetale stilizzato?).

Produzione di Burgio.

Cfr. Ferrantelli 2006, 198-199.

Seconda metà XIX sec.

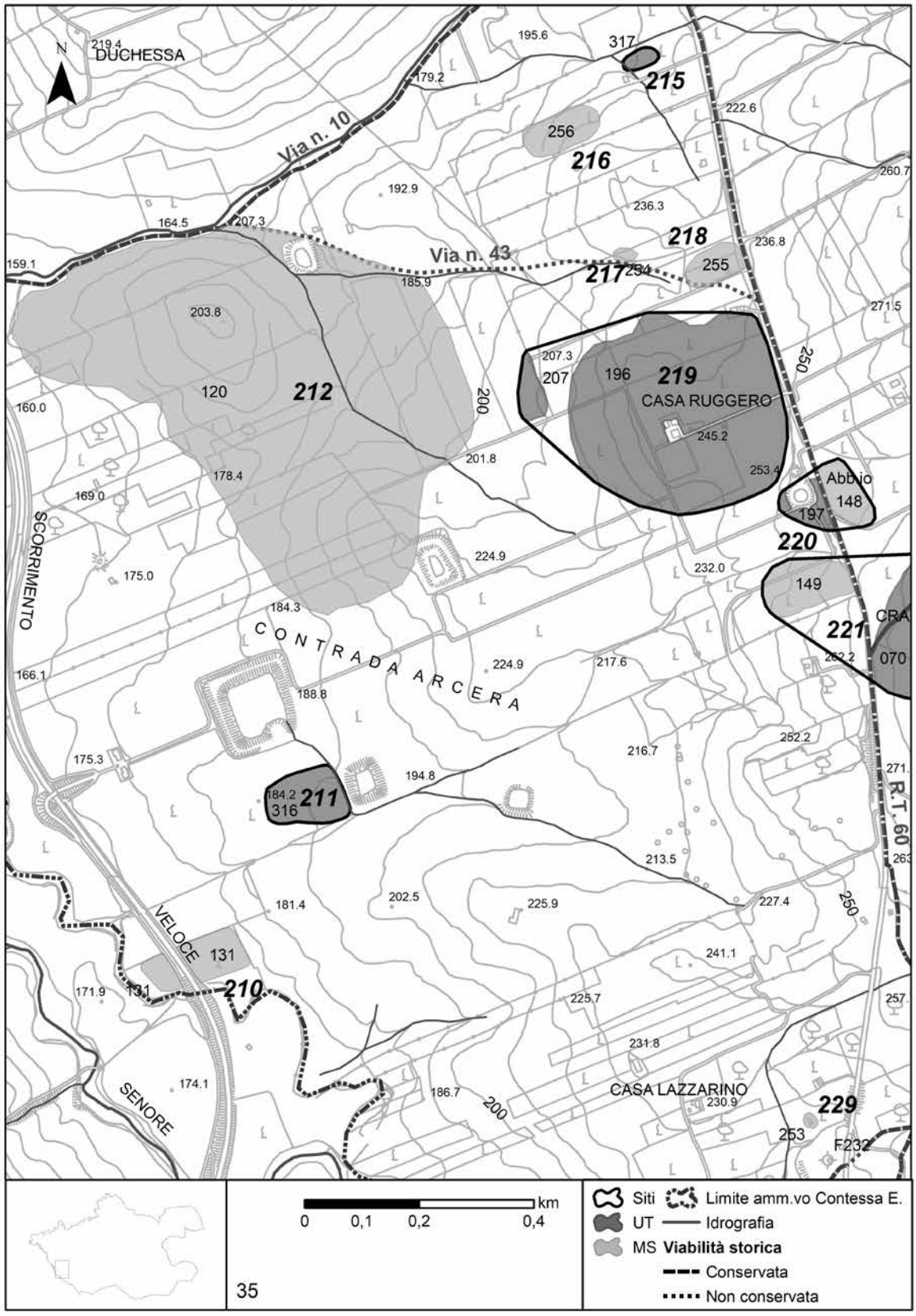
Si segnalano inoltre 2 orli e 1 parete di forme chiuse.

C.F.M.

**210-MS 131**

(figg. 550, 558, 586, 1017, 1018, 1040, 1041, 1043)

In contrada Arcera Sottana si segnala una dispersione di frammenti ceramici e laterizi nell'oliveto compreso tra la Strada di Scorrimento Veloce Paler-




558. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Arcera.

mo-Sciacca ed un antico corso del Senore, che segna ancora il confine comunale e provinciale, mentre attualmente il letto del torrente si trova ca. 175 m più ad Ovest; sporadici rinvenimenti anche ad Est della strada moderna, in direzione dei ruderi di Case Pizzolato, fino alla quota max. di m 173 s.l.m. Il terreno, di natura alluvionale, al momento della ricognizione (ottobre 2000) era molto visibile nell'oliveto, mentre ad Est, dove il suolo era incolto, la visibilità era quasi nulla (fig. 559). Neppure una successiva prospezione effettuata nell'ottobre 2002 ha potuto offrire nuove evidenze. Nell'area, che si estende per ca. 10400 mq, non si può escludere l'esistenza di un sito, che le condizioni del suolo non hanno permesso di riconoscere; allo stato attuale, i materiali raccolti, scarsi e riferibili ad epoche diverse, possono soltanto indicare generiche frequentazioni di epoca pre-protostorica, ellenistica, tardoantica e postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

MS 131

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala una parete d'impasto non id.

C.C.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Pantellerian Ware*
1. Inv. 3001. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA2. Annerimento all'esterno.

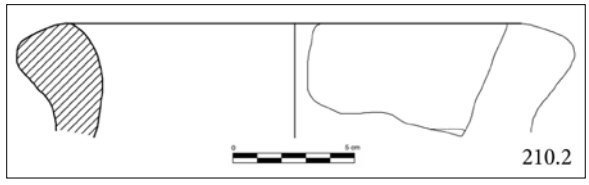
M.A.V.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 560)
**210.2**. Inv. 4001. Orlo di *doliolum*. Diam. 18,6.
C. cer. 6D.

A.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 ansa a largo nastro insellata di forma chiusa.

C.F.M.




560. *210-MS 131.*



559. *210-MS 131* da Sud/SudEst.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 4 pareti e 1 ansa a sezione circolare di forme chiuse da fuoco con parete interna rivestita da invetriatura trasparente, con superfici schiarite.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 coppo con rari vacuoli.

C.F.M.

**211-Canale Arcera**
(figg. 550, 558, 586, 1017, 1018, 1040, 1041, 1043)
UT 316 (= MS 230) 1GM 258 III SO 33SUB619052

Alcuni materiali scarsamente concentrati sono stati rinvenuti in contrada Arcera sul leggero pendio discendente ad Ovest verso il fondovalle del Senore. Il torrente scorre attualmente a ca. 530 m dal sito, ma tracce di alvei abbandonati sono evidenti ca. 450 m più ad Est sia sulla cartografia che sulla foto aerea e sono ancora testimoniati dalla persistenza del confine comunale e provinciale.

I reperti ceramici e laterizi provengono da una zona, lambita a NordEst dal Canale Arcera, situata 80 m a Sud di un grande invaso artificiale per l'irrigazione e ad Ovest di una vasca più piccola. L'area che ha restituito reperti, in lieve pendenza tra le quote 185 e 195 m s.l.m, è ampia ca. 11600 mq. Il substrato geologico è costituito da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre; il terreno, piuttosto argilloso, è coltivato a vigneto, con ottima visibilità al momento della ricognizione. Sono stati raccolti, oltre ad una parete di anfora africana di cronologia non precisabile, alcuni reperti ceramici e laterizi che indicano l'esistenza di un piccolo insediamento, verosimilmente a carattere agricolo, di epoca medievale e postmedievale.

M.A.V.

**Materiali**

UT 316

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi solcati*
211.1. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL3.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 7 anse a sezione ovale e 2 pareti cordonate di anfore con superfici schiarite o scurite.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
211.2. Inv. 8004. Coppo vacuolato.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnala 1 orlo arrotondato di piatto, rivestito da smalto bianco e decorato da due linee in bruno delimitanti una campitura verde realizzata a spugnato.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano una parete e un'ansa di forme chiuse in ceramica comune (c. cer. C PMed4b) e un fondo piano di forma aperta in ceramica comune (c. cer. C PMed3a).

C.F.M.

**212-MS 120**
(figg. 550, 558, 563, 1017, 1018, 1040, 1041, 1042)

In contrada Arcera, ad Ovest del grande sito *219-Casa Arcera*, è stata individuata nel settembre 2000 una vastissima area di dispersione di reperti ceramici e laterizi (fig. 561). I materiali sono stati raccolti in una zona – delimitata a Nord dal Vallone Piraino e dalla Via n. 10 e a NordEst dalla Via n. 43 – comprendente tutto il Colle Arcera Soprana (che raggiunge quota 203,8 m s.l.m.) e le sue pendici, allungandosi ad Est di esso nella vallecola che lo separa dal sito *219*, e risalendo a Sud sul rilievo adiacente fino a quota 220 ca. Una successiva ricognizione, effettuata nel maggio 2001, ha verificato la presenza di frammenti ceramici anche nel vigneto alle estreme pendici occidentali del rilievo di Casa Arcera. Il terreno, costituito dal punto di vista geologico da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre, è adibito per la maggior parte a seminativo, con alcuni tratti di incolto e, all'estremità orientale, di vigneto, ovunque con visibilità piuttosto buona.

Accanto a pochi esemplari di industria litica e ad



561. *212-MS 120* da Sud/SudOvest.

un frammento di lucerna di età repubblicana, i reperti ceramici raccolti indicano presenze nell'area dall'età medioimperiale al tardoantico, e poi in epoca medievale e postmedievale.

Tuttavia, benché la quantità di materiale raccolto sia in assoluto significativa, la sporadicità dei reperti in rapporto all'enorme estensione dell'area (che raggiunge 31,36 ettari), unita all'impossibilità di riconoscere zone di maggiore concentrazione, non permette di riconoscere l'esistenza di un sito, suggerendo piuttosto l'ipotesi che si tratti di materiali riportati, per concimazioni o altri lavori agricoli, dal vicino e ricchissimo insediamento di Casa Arcera. Non si può tuttavia escludere del tutto la possibilità che nell'area di *212-MS 120* potesse esistere qualche piccola struttura rurale, di supporto ai lavori agricoli forse in relazione con il sito *219-Casa Arcera* e/o di controllo della viabilità diretta verso uno dei guadi del Senore. Di tale struttura comunque non restano sul terreno tracce sufficienti per una identificazione.

M.A.V.

**Materiali**

MS 120

*Industria litica*

Si segnalano 1 scheggia e di 3 scarti di lavorazione in selce.

V.G.

*Lucerne romano-repubblicane*

212.1. Inv. 5003. Ansa ad anello con foro centrale di lucerna monolicne. Lungh. 4,8, largh. 1,3; spess. 0,3.
C. cer. noccciola, molto depurato.
Cfr. Käch 2006, Taf. 9, n. 527.
II-I sec. a.C.

P.P.

*Terra sigillata africana A* (fig. 562)

**212.2.** Inv. 3001. Orlo inclinato, indistinto, arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2,5YR5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 3: fine II-inizi III sec. d.C.

212.3. Inv. 3003. Piccolo piede ad anello con lieve spigolo esterno di forma aperta non id.; sul fondo interno tracce di una solcatura.
C. cer. vicino a TSA5. Vern. rosso arancio 2,5YR5/8, semibrillante, molto scrostata. Produzione A2.

212.4. Inv. 3002. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*

212.5. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B o C. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 38-39, nn. 15-48.
400-500 d.C.

212.6. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 93 B o 94. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 1 oppure tav. LI, 9.
400-600 d.C.

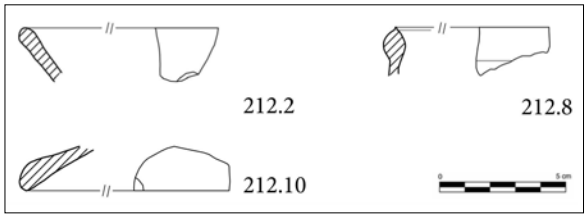
A.F., M.P.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 562)

212.7. Inv. 3007. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R6/8. Produzione cartaginese: *culinaire* A.

**212.8.** Inv. 3005. Orlo di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di annerimento sull'esterno dell'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 224, 3 (da Nabeul, III sec. d.C.).

212.9. Inv. 3006. Parete di casseruola non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.




562. *212-MS 120*.

**212.10.** Inv. 3004. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, diffusa tra l'età severiana ed il III sec.d.C.

M.A.V.

*Anfore della prima età imperiale*
212.11. Inv. 3008. Parete di anfora non id.
C. cer. Anf IImp14.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala 1 ansa a nastro di anfora africana non id.

D.Z.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
212.12. Inv. 5001. Fondo e parete di brocca. Fondo piano, parete a profilo curvilineo. Diam. non det.; 3 x 1,4.
C. cer. nocciola. Produzione regionale.
IV-V sec. d.C.

212.13. Inv. 5002. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 5, largh. 2,8.
C. cer. nocciola. Spessa ingubbiatura giallina. Produzione regionale.

Si segnalano 10 pareti non id. con corpi ceramici vari.

P.P.

*Laterizi*
Si segnalano 6 coppi e 1 laterizio.

A.M.

*Ceramica comune medievale*
Si segnala 1 ansa a sezione ovale con solcatura verticale mediana pertinente ad un'anfora.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
212.14. Inv. 8003. Due coppi vacuolati.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
212.15. Inv. 8002. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente, collo troncoconico. Superficie interna rivestita da invetriatura di colore marrone.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

212.16. Inv. 8504. Fondo piano di forma aperta smaltata. Rivestita sulla superficie interna da smalto chiaro e decorata da cerchi o volute dipinte in bruno e campite in verde e giallo. Diam. 4.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio.
Accostabile a Ferrantelli 2006, 198.
Seconda metà XIX sec.

C.F.M.

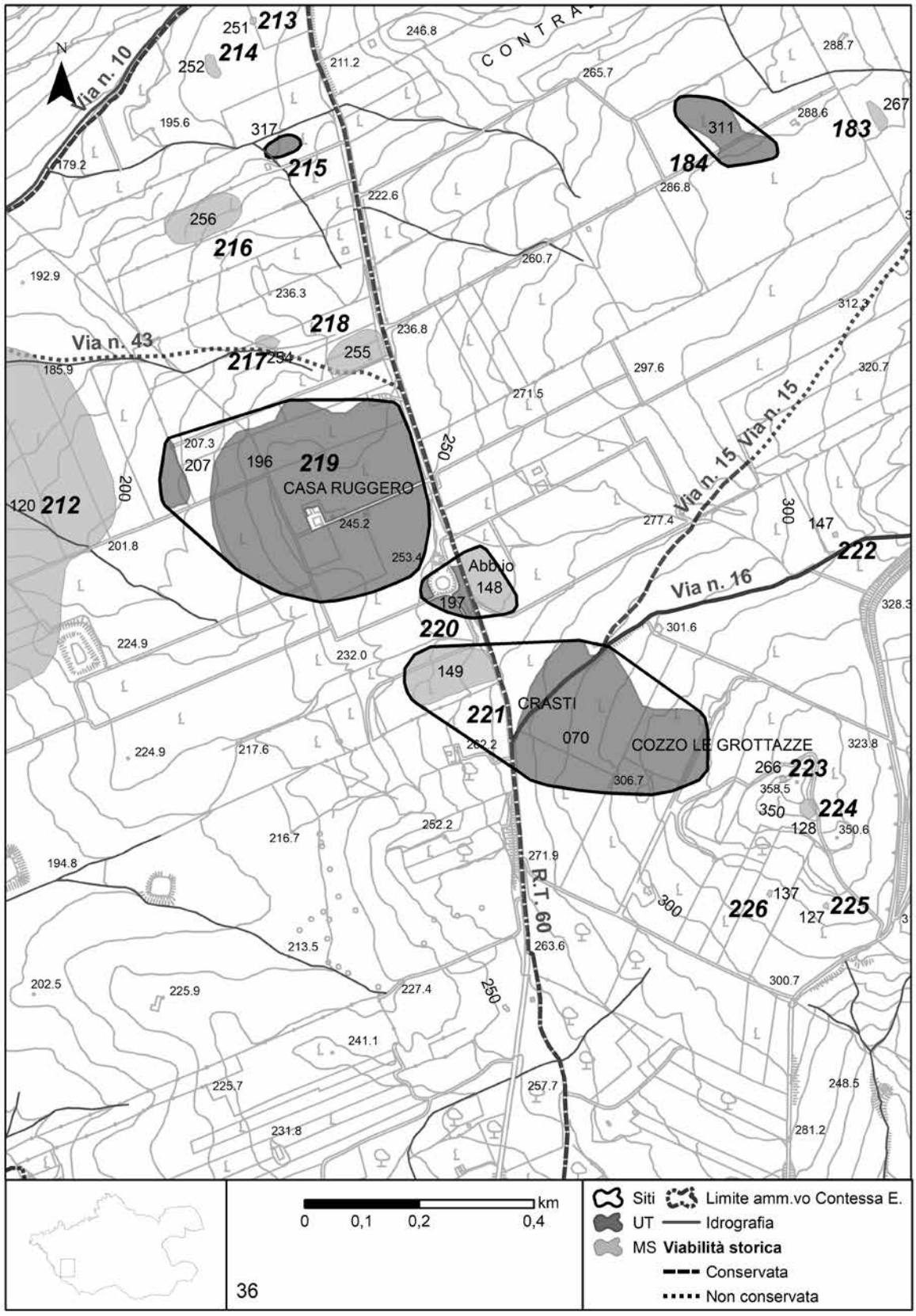
*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 2 orli e 2 pareti di pentole invetriate in superficie interna (c. cer. C PMed1), per cui cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339 (XVIII-XIX sec.). Si segnalano inoltre 3 pareti di forme chiuse da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.

C.F.M.

**213-MS 251**
(figg. 563, 1017, 1018, 1042)
In contrada Arcera Soprana, in un vigneto in lieve pendio che si estende 100 m a SudEst del Vallone Piraino e della Via n. 10 che ne segue il corso, a quota 201 m s.l.m. si rinviene sporadicamente una lama in selce, molto chiara, con impurità nella tessitura, priva dell'estremità distale.

M.A.V.

**214-MS 252**
(figg. 563, 1017, 1018, 1042)
In contrada Arcera Soprana due frammenti di grandi contenitori da dispensa – che non sono sta-




563. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Arcera – Cozzo Le Grottazze.

ti raccolti – e pochi frammenti di ceramica comune, verosimilmente databili in età ellenistica, sono stati rinvenuti sporadicamente all'estremià occidentale dello stesso vigneto in cui, 90 m a NordEst, è stata individuata *213-MS 251*. L'area, al confine con un campo coltivato a seminativo, si trova 100 m a SudEst del Vallone Piraino e della Via n. 10, a quota 200 m ca. s.l.m., e al momento della ricognizione presentava un'ottima visibilità.

M.A.V.

**Materiali**

MS 252

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnalano 1 fondo con piede ad anello arrotondato (inv. 2002) e 2 pareti di cer. comune, di forme non id. (inv. 2003-2004), di cui 1 con ingobbio esterno avorio-verdognolo.

C.M.

**215-Arcera - Casa Ferrara**
(figg. 558, 563, 1017, 1018, 1041, 1042)
UT 317 (= MS 257) IGM 258 III SO 33SUB290771

A NordEst di Casa Ferrara, ca. 85 m a Ovest della Strada di Bonifica 7 (che ricalca in questo tratto il percorso della R.T. 60), sono stati raccolti scarsi frammenti ceramici e laterizi in un vigneto in leggerissima pendenza verso NordOvest, tra le quote 205 e 207 s.l.m. L'area di rinvenimento, che si estende per ca. 1700 mq, è costituita, dal punto di vista geologico, da argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre, ed è compresa, a Nord e a SudOvest, tra due ruscelli confluenti nel Vallone Piraino, che scorre ca. 450 m a SudEst. Il terreno, coltivato a vigneto e ben visibile al momento della prospezione, ha restituito alcuni frammenti di ceramica comune e di grossi contenitori da dispensa, inizialmente ritenuti sporadici (MS 257); in seguito ad un'accurata revisione sono stati invece riconosciuti come pertinenti ad un piccolo insediamento di incerto inquadramento cronologico, ma verosimilmente riferibile alla prima età ellenistica.

M.A.V.

**Materiali**

UT 317

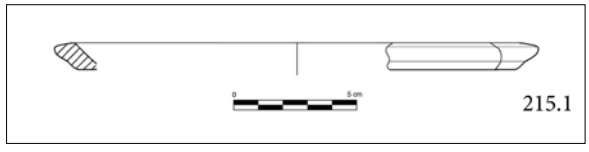
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 564)
**215.1**. Inv. 2001. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta e inclinata, doppia sagomatura esterna. Diam. 18,2.
C. cer. vicino a ACE7.
Rientra genericamente nella tipologia delle anforette 'con orlo a doppio risalto', caratterizzate da un'ampia gamma di varianti formali e note ad Entella da contesti della prima età ellenistica (Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, n. 2: ultimi decenni del IV-prima metà del III sec. a.C.), anche se alcuni indizi inducono ad ipotizzare una genesi della forma – o di alcune varianti di essa – in epoca precedente (età tardoarcaica? classica?). Una produzione locale del tipo sarebbe confermata dalla presenza di frammenti deformati dal calore dall'aerea della Necropoli A e dalle vicinanze della città, vd. in particolare Corretti in Corretti, Capelli 2003, 309, 311, 318 e nota 117, tav. LXI, n. 97.

Si segnalano, inoltre, 1 ansa a nastro di anforaceo (inv. 2002) e 5 pareti di acrome non id. (inv. 2003-2007).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 5 pareti di *pithoi*.

A.S.




564. *215-Arcera Casa Ferrara*.

**216-MS 256**
(figg. 558, 563, 1017, 1018, 1041, 1042)
In Contrada Arcera Soprana è stata individuata una dispersione di frammenti ceramici e laterizi nel vigneto a SudOvest di Casa Ferrara, ca. 90 m a SudOvest del sito 215. Il terreno è in leggera pendenza verso NordOvest e i frammenti ceramici sono stati raccolti su una superficie di ca. 7900 mq, compresa tra le quote 199 e 213 m s.l.m. I materiali, scarsi e poco perspicui, consistono in ceramica comune acroma ed un frammento a vernice nera riferibile alla prima età ellenistica, oltre ad un coppo di cronologia non

determinabile; anche alcuni reperti non raccolti (una parete di ceramica ad impasto, frammenti di grandi contenitori e di ceramica comune, alcuni laterizi) non contribuiscono a chiarire l'epoca ed il tipo di frequentazione dell'area.

M.A.V.

**Materiali**

MS 256

*Vernice nera*

Si segnala un piccolo fr. di ansa di *skyphos* genericamente riferibile alla prima età ellenistica (inv. 2001).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*

Si segnalano 2 anse a nastro di ceramica acroma di tipi non id. (inv. 2002-2003).

C.M.

*Laterizi*

Si segnala 1 coppo.

A.M.

**217-MS 254**

(figg. 558, 563, 1017, 1018, 1041, 1042)

In contrada Arcera Soprana è stata individuata una concentrazione di frammenti ceramici e laterizi all'estremità di un vigneto circa m 200 a SudOvest di casa Ventimiglia e ca. 180 m ad Ovest della Strada di Bonifica 7 (che ricalca in questo tratto il percorso della R.T. 60). Il materiale è stato rinvenuto esclusivamente in un'area di circa 750 mq tra l'estremità del vigneto e un tratto di terreno incolto posto a Nord. Il suolo si distingue da quello circostante perché pietroso e forse potrebbe essere stato riportato in seguito all'impianto del vigneto. Nel viottolo che sfiora il sito sul lato meridionale bisogna riconoscere la sopravvivenza della Via n. 43, che collegava la R.T. 60 con la Via n. 10. Oltre ad un frammento di ceramica ad impasto e ad alcuni frammenti di laterizi e di ceramica comune, che non sono stati raccolti, sono presenti un frammento di sigillata africana A e uno di ceramica africana da cucina. Non è da escludere la possibilità che il materiale provenga dal vicino sito *219-Casa Arcera*.

M.A.V.

**Materiali**

MS 254

*Terra sigillata africana A*

217.1. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo poco pronunciato e a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.

C. cer. TSA1. Vern. completamente abrasa.

Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina*

217.2. Inv. 3002. Parete di forma non id.

C. cer. AC1. Scarse tracce di vern. rossa 10R7/8 all'interno e all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire* A: Bonifay 2004, 211-213.

M.A.V.

**218-MS 255**

(figg. 558, 563, 1017, 1018, 1041, 1042)

In contrada Arcera Soprana sono stati individuati materiali sparsi in scarsa concentrazione nel terreno, adibito a oliveto e vigneto, situato immediatamente ad Ovest della Strada Provinciale 7 (corrispondente in questo tratto al percorso della R.T. 60) in prossimità dell'innesto su di essa della Via n. 43, circa 150 m a Sud di Casa Ventimiglia. I frammenti sono stati rinvenuti su un'area di circa 5500 mq, in leggera pendenza verso Ovest, tra le quote 232 e 238 m s.l.m., e comprendono – oltre ad alcuni laterizi e frammenti di ceramica comune che non sono stati raccolti – un frammento di ceramica indigena, uno di ceramica da fuoco romana e tre coppi, uno dei quali vacuolato.

M.A.V.

**Materiali**

MS 255

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 565)

**218.1.** Inv. 1001. Orlo e collo di grossa anfora. Orlo a tesa pendula, collo svasato. Diam. non det.

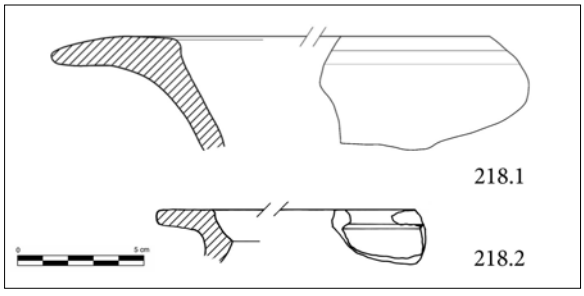
C. cer. IID2, nucleo grigio Gley15N/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

A.S.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 565)
**218.2**. Inv. 3001. Orlo di pentola. Orlo a tesa piana, con gola interna per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA14. Superfici lisciate.
Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II, 6, tipo 2a: a Ostia in età flavia (*Ostia II* 1970, figg. 479-480); il tipo è diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia. Per il profilo cfr. Quercia 2008, 198, fig. 1, tipo 1c: in via Sacchi al Gianicolo nei livelli augustei e neroniano-flavi, con confronti in contesti romani, laziali e campani prevalentemente nella seconda metà del I sec. d.C.
M.A.V.

*Laterizi*
Si segnalano 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e 1 coppo generico.
A.M.

*Laterizi medievali*
218.3. Inv. 8011. Coppo vacuolato.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108.111.
C.F.M.



565. *218-MS 255.*

**219-Casa Arcera**
(figg. 558, 563, 1017, 1018, 1041, 1042)
UT 196, UT207. IGM 258 III SO 33SUB294764 33SUB291766

Sulla sommità e sulle pendici della collina di m 245,2 s.l.m. su cui sorge Casa Arcera è stata individuata una grande area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi (UT 196), estesa ca. 10,61 ettari (fig. 566). Un'altra concentrazione di frammenti ceramici e laterizi (UT 207) si trova ad Ovest della precedente, nel terreno pianeggiante alla base della collina di Casa Arcera (fig. 567): essa si estende per ca. 3900 mq, alla quota massima di m 211 s.l.m. La superficie totale del sito è dunque di ca. 11 ettari. L'area è stata percorsa completamente, ad eccezione della zona sommitale, dove insistono i fabbricati moderni, tutti (tranne quello a SudOvest) costruiti dopo il terremoto del 1968 in sostituzione dei precedenti, che erano riportati nella cartografia IGM del XIX sec.; secondo notizie raccolte sul luogo, le macerie degli edifici crollati furono trasportate in un'area lungo il corso del Senore, che scorre ca. 1300 m ad Ovest.

La massima concentrazione del materiale si nota nel raggio di 100 m ca. dalla sommità della collina, soprattutto in direzione Nord, Est e SudEst, sia sulla sommità pianeggiante che sui fianchi in declivio, fino alla quota di m 239,5 ca. Ma l'area di dispersione si estende per ca. 200 m verso Nord, Est e SudEst fino in prossimità della Strada di Bonifica 7 e delle case ad essa prospicienti, mentre verso Sud e verso Ovest scende lungo i versanti, coltivati a vigneto, almeno fino a quota 215 m s.l.m. ca. Non si può tuttavia escludere che tale estensione possa risultare sovrastimata rispetto all'effettiva dimensione dell'insediamento, a causa della dispersione dei reperti dovuta al loro scivolamento lungo le pendici della collina e all'incidenza dei lavori agricoli: in effetti in prossimità di Casa Arcera si nota la maggiore concentrazione di materiale edilizio e il migliore stato di conservazione dei reperti, mentre nelle aree più marginali i materiali sono più rari e frammentari.

Dal punto di vista geologico, l'insediamento è compreso nella sua parte occidentale in un'area di argille marnose e marne sabbiose grigio-azzurre, mentre la parte orientale, fino al settore in cui sorgono gli edifici, è costituita da trubi; in prossimità del limite meridionale del sito la cartografia IGM del XIX sec. segnala una sorgente. Il terreno, a consistenza argillosa, è coltivato per la maggior parte a vigneto (nella zona Ovest di recente impianto al momento della ricognizione), mentre alcuni settori ad oliveto si estendono all'estremità settentrionale e a Sud delle case, e una zona a frutteto si trova a SudOvest; la visibilità è ovunque buona.

La sommità della collina domina un ampio paesaggio, spaziando fino a Cozzo Le Grottazze a SudEst, S. Margherita Belice a SudOvest, Gibellina Vecchia e Salaparuta a NordOvest, Monte Cautalì e Cozzo Malacarne a Nord.

I numerosissimi materiali rinvenuti permettono di stabilire che l'area è stata sede di uno degli insediamenti più estesi e più longevi dell'intero distretto oc-




566. *219-Casa Arcera* da SudEst.



567. *219-Casa Arcera*: l'area di UT 207 da SudEst.

cidentale del territorio: dopo una labile frequentazione preistorica testimoniata da pochi reperti litici, fu infatti abitata, senza soluzione di continuità, a partire dall'età arcaica fino al pieno VII sec. d.C. È verosimile che nell'area di UT 207, che ha restituito materiali dall'età medio-tardorepubblicana al V sec. d.C., si trovassero uno o più edifici minori, in relazione con il grande complesso ubicato sulla sommità della collina. Alcuni coppi e frammenti di ceramiche comuni e da fuoco possono suggerire la presenza nell'area di una piccola struttura anche in età postmedievale.

La disponibilità di ampi terreni agricoli e probabilmente di acqua determinò senza dubbio la lunga vita del sito e il suo consistente sviluppo, soprattutto in età imperiale e tardoantica, quando raggiunse la sua maggiore estensione, anche se la tipologia dei materiali raccolti e la mancanza di reperti di pregio sembrerebbero indicare l'assenza di un settore residenziale connotato da elementi di particolare ricchezza. Alla fortuna dell'insediamento, inoltre, non dovette essere estranea anche l'ottima posizione in relazione alla viabilità: il sito infatti è lambito ad Est dalla Strada di Bonifica 7, che ricalca in questo tratto il tracciato della R.T. 60, costituente il più importante asse Nord-Sud di tutto il settore occidentale del territorio. Poche decine di metri a Nord del sito, da tale direttrice si stacca in direzione Ovest la Via n. 43, vera 'bretella' di collegamento con la viabilità proveniente dall'area di Casalbianco e diretta verso S. Margherita Belice (Via n. 10), mentre qualche centinaio di metri a Sud transita la Via n. 15, altro percorso trasversale che mette in comunicazione lo snodo stradale di Casalbianco con i settori occidentali del territorio e di qui con l'area oltre il Senore.

Dopo il VII sec. d.C., l'abbandono totale della col-

lina di Casa Arcera in età medievale (un solo frammento di ceramica comune può indiziare solo una frequentazione occasionale) deve essere letto verosimilmente in parallelo con la fioritura di altri insediamenti della zona, ipotizzando uno spostamento del baricentro insediativo: lo sviluppo, immediatamente a Sud, del piccolo sito *220-Arcera* e soprattutto quello del grande insediamento *221-Arcera - Casa Crasti*, entrambi posizionati lungo la R.T. 60 ma in prossimità dell'innesto della Via n. 15, potrebbero infatti indicare la decadenza, dopo il VII sec. d.C., del tracciato che per collegare l'area di Casalbianco con il territorio di Santa Margherita utilizzava il percorso lungo il Vallone Piraino (Via n. 10), a favore della direttrice più meridionale rappresentata dalla Via n. 15.

M.A.V.

**Materiali**

UT 196

*Industria litica* (fig. 568)
**219.1**. Inv. 0001. Lametta. Ossidiana.

Si segnala anche una scheggia di selce con tracce di lavorazione.

C.C.

*Ceramica indigena a decorazione incisa e impressa* (fig. 568)
**219.2.** Inv. 1001. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca con ampia incisione orizzontale poco al di sotto dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio scuro Gley1 N4/0 e sottili strati esterni giallo rossastro 5YR7/6.
Cfr. Filangeri 1973, 83, fig. 5; Di Noto 1992b, 246, n. 4, tav. XXIII.
VII-VI sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
Si segnala un'ansa a maniglia.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un'ansa a maniglia ingubbiata.

A.S.

*Ceramica corinzia e/o di imitazione corinzia* (fig. 568)
**219.3**. Inv. 2032. Orlo e parete di *kotyliskos*. Orlo semplice, assottigliato all'apice, introflesso, a profilo continuo con la parete, arrotondata; piccola ansa a bastoncello impostata orizzontalmente e lievemente inclinata verso l'alto. Diam. 9.
C cer. CIB6, rosato. Rivestimento grigio scuro, vicino a Gley1 4N-3N, opaco, sottile, aderente, conservato.

A.S.

*Ceramica coloniale a bande* (fig. 568)
**219.4.** Inv. 1002. Orlo e vasca di *skyphos*. Orlo assottigliato, vasca con profilo esterno convesso, traccia di attacco d'ansa appena al di sotto dell'orlo. Diam non det.
C. cer. CIB 02, marrone molto pallido 10YR7/3. Decorazione costituita da una banda bruna sulla vasca, al di sotto dell'attacco dell'ansa e da una banda nera all'interno, al di sotto dell'orlo.
Cfr. Denaro 2003, 292-293, nn. N 56 e 60 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI sec. a.C.

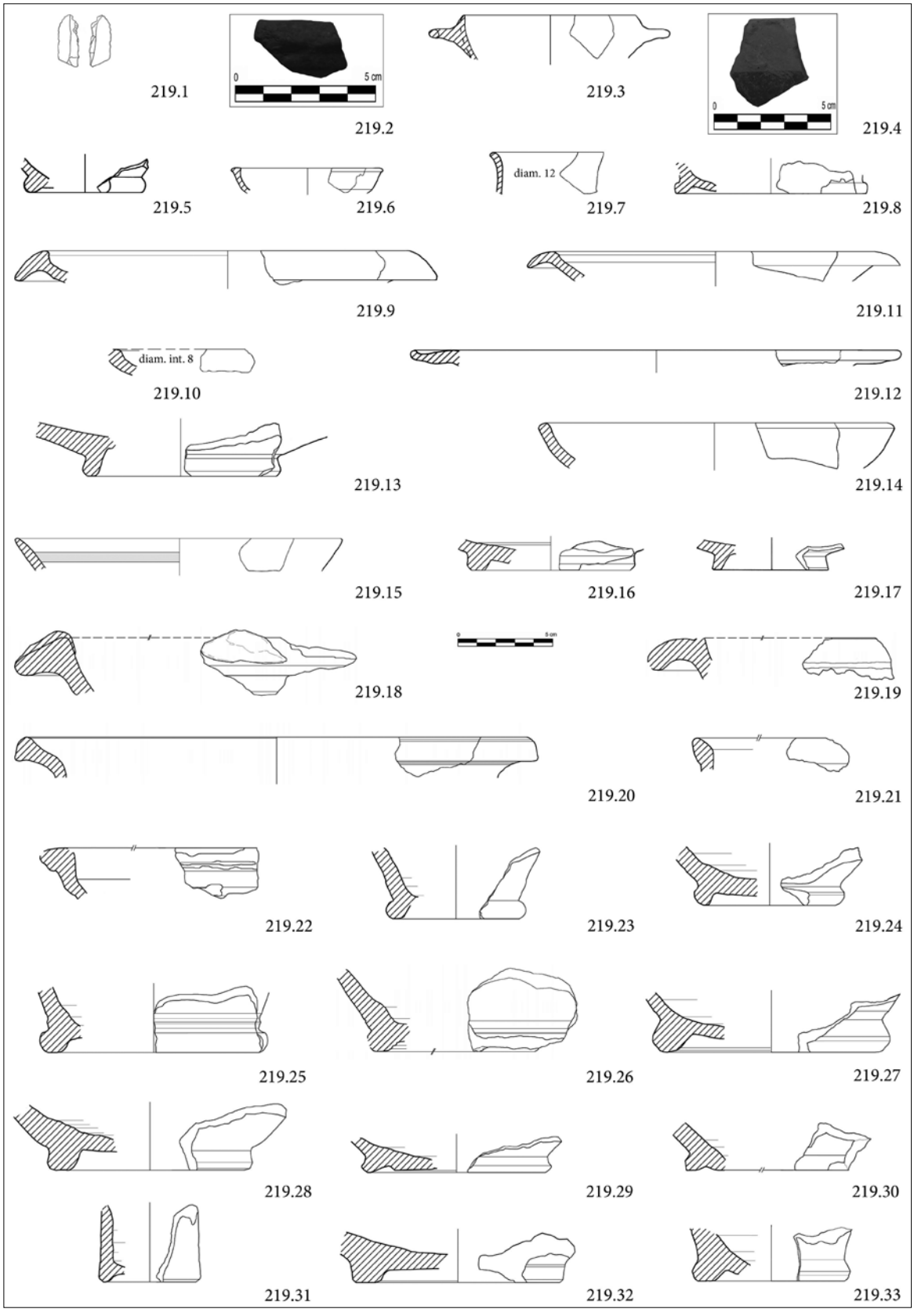
A.S.

*Vernice nera* (fig. 568)
**219.5**. Inv. 2001. Fondo e parete di coppetta o *skyphos*. Piede ad anello semplice, a profilo molto arrotondato, parete svasata e arrotondata. Diam. 5,8.
C. cer. vicino a VN18d, più depurato. Vern. nera, abbastanza lucente, aderente e coprente all'interno; sulla faccia esterna del piede e sulla parete vern. rossa, 2.5YR4/8, lucente, aderente e coprente; il resto del piede e il fondo esterno sono risparmiati.
Possibili confronti sono con *skyphoi* di tipo B: *Agora XII* 1970, 260, fig. 5, n. 361 (480-450 a.C.).

**219.6**. Inv. 2038. Orlo e parete di coppetta, avvicinabile a Morel 2672. Diam. 8.
C. cer. VN19, marroncino-grigiastro. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente, leggermente scrostata sugli spigoli.
Avvicinabile a Morel 1981, F 2672a e 2672g, 204, pl. 65: attorno agli inizi del III sec. a.C.

**219.7**. Inv. 2040. Orlo e parete di *skyphos*, tipo Morel 4373. Diam. 12.
C. cer. VN11. Vern. nera, semiopaca, aderente, conservata.
Cfr. Morel 1981, F 4373 a1, pl. 131: ultimo terzo del IV sec. a.C.

**219.8**. Inv. 2041. Piede e parete di *skyphos* tipo Morel 4382. Diam. 10.
C. cer. VN9b. Vern. nera, tendente al bruno, opaca, molto sottile; all'interno grigio scuro-nerastra, opaca, liscia, con-




568. *219-Casa Arcera.*

sunta e scrostata; mancante sulle facce esterna, inferiore e interna del piede e sul fondo.
Cfr. Morel 1981, F 4382 a1, 313, pl. 132: terzo quarto del IV sec. a.C.

**219.9**. Inv. 2033. Orlo e parete di patera tipo Morel 1312. Diam. 19.
C. cer. vicino a VN28e, più compatto. Vern. nera, lucente, piuttosto sottile, aderente, scostata sugli spigoli e in piccole zone.
Cfr. Morel 1981, F 1312h1, 103, pl. 11: II sec. a.C.?

**219.10**. Inv. 2044. Orlo fratturato e parete di coppa. Orlo estroflesso; parete a profilo curvilineo. Diam. interno 8 ca.
C. cer. vicino a VN28c, più acceso. Vern. nera, tendente al bruno all'esterno, semiopaca, piuttosto sottile, aderente, conservata.
Forse riferibile a Morel 1981, F 1312i1, 103, pl. 11: prima metà del II sec. a.C.

**219.11**. Inv. 2034. Orlo e parete di patera tipo Morel 1315. Diam. 17.
C. cer. VN13, ma grigio scuro nel nucleo e rosso scuro ai margini. Vern. bruno-nerastra, vicino a 5YR3/2, semilucente, piuttosto sottile, aderente, conservata; applicata per immersione sull'orlo interno ed esterno e sulla parete interna; sulla parete esterna rivestimento nocciola scuro, 7.5YR5/4, opaco.
Cfr. Morel 1981, F 1315e1, 103, pl. 13: 150+/-30 a.C.

**219.12**. Inv. 2035. Orlo di patera, tipo Morel 1443. Diam. 25,6.
C. cer. vicino a VN28a. Vern. nera, semiopaca, aderente, coprente, scrostata sul margine della tesa.
Cfr. Morel 1981, F 1443j-k, 114-115, pl. 18: seconda metà del II sec. a.C.

**219.13**. Inv. 2042. Fondo e parete di patera. Diam. 10.
C. cer. vicino a VN28e. Vern. nera, brillante, a iridescenze, sottile, aderente, molto diluita all'esterno, con impronte e colature, scrostata sul punto di appoggio.
Cfr. ad es. Morel 1981, F 1431b, 112, pl. 17: verso il 150/140 a.C.

**219.14**. Inv. 2036. Orlo e parete di coppa tipo Morel 2825. Diam. 18.
C. cer. vicino a VN28b. Vern. nera, brillante, aderente, coprente, scrostata sull'orlo.
Cfr. Morel 1981, F 2825, 229, pl. 76: verso il terzo quarto del II sec. a.C. Varie attestazioni suggeriscono una circolazione del tipo non prima della metà del II a.C. e un periodo di massima diffusione nel terzo quarto del secolo, epoca in cui è ben documentata in alcuni centri siciliani e in Sardegna: cfr., per Segesta, Bechtold 2008b, 362, tav. XLIX, n. 452; per Nora, Grasso 2003a, 78, tav. 17, 5 e note 24-26 con bibl. per altre attestazioni nell'isola. Per Pantelleria: Del Vais 2006, 164, 186-189, figg. 10-11. Tuttavia, sulle coste tirreniche, vari contesti ne attestano un'ampia diffusione già nella prima metà del secolo: Capecchi, Romualdi 1994-1995, 392-394, fig. 11, con bibliografia.

**219.15**. Inv. 2037. Orlo e parete di coppa tipo Morel 2952/53/54. Diam. 17.
C. cer. VN28a. Vern. nera, semilucente, aderente, scrostata sull'orlo; all'interno, sotto l'orlo, fascia sovradipinta in bianco. Campana A.
Cfr. Morel 1981, pl. 81, 238. Forma tipica della Campana A, attestata in diversi contesti siciliani per tutto il II sec. a.C., è molto ben rappresentata a Segesta, in esemplari di tipo tardivo – privi della caratteristica decorazione a tralci e foglioline, che lasciano il posto alle sole fasce sovradipinte – della seconda metà del II e inizio I sec. a.C.: Bechtold 2008b, 362-363, tav. L, n. 454. Caflisch 1991, serie 2950: metà del II sec. a.C.

**219.16**. Inv. 2043. Fondo e parete di coppa o patera. Diam. 8,4 ca.
C. cer. VN33. All'interno, vern. grigio scura-nerastra, semilucente, abbastanza liscia e sottile, conservata; tutto l'esterno è risparmiato. Sul fondo interno una sottile scanalatura circolare e l'accenno di un'altra.
Probabilmente riferibile a Morel 1981, F 1254, 97-98, pl. 9: II o I sec. a.C.

**219.17**. Inv. 2002. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello semplice, non ingrossato, con leggero rigonfiamento alla base della faccia esterna; parete molto aperta. Diam. 6.
C. cer. VN18e/29, marrone-rossiccio intenso, 2.5YR4/8. All'interno, vern. rosso scuro, con disco più chiaro di impilamento sul fondo, da 2.5YR4/6 a 2.5YR4/8, con luminescenze, aderente e coprente; parte bassa della parete, piede e fondo esterno risparmiati.
Avvicinabile a Morel 1981, tipo 164b1, 458, pl. 230: fine del II o verso il 100 a.C.

Si segnalano: 1 fondo di forma non id., attico (inv. 2050); 1 attacco di ansa a bastone di grande vaso (cratere?) di pro-

duzione coloniale (inv. 2051); 1 orlino di coppetta simile a n. 219.6 (inv. 2038), con parete più inclinata (inv. 2049); 1 piccolo orlo fratturato e parete di coppa non id. (inv. 2039); 2 parti di tese e 2 di pareti con attacco dell'orlo di patere del tipo Morel 1300 (inv. 2045-2048); 17 pareti di patere e coppe di Campana A (inv. 2053); 1 parete di patera di Campana C (inv. 2052); 10 piccole pareti di forme non id. (inv. 2054).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (figg. 568 e 569)

**219.18**. Inv. 2004. Orlo di bacile punico. Orlo a tesa semplice, pendula, parete inclinata. Bugna sulla faccia superiore dell'orlo; parete inclinata verso l'interno. Diam. non det.; 8,1 x 4,2.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio esterno e interno color avorio 2.5Y8/3.
Cfr. Lancel 1987, 107, 123, pl. 7, 172 b4 e 172 b2: III-II sec. a.C.; Finocchi 2003, 41-42, tav. 4, n. 2, tipo V: con varie attestazioni in Sardegna databili tra IV e III sec. a.C.

**219.19**. Inv. 2006. Orlo di bacile punico. Orlo a tesa arrotondata e pendula, fratturata al margine, verso l'interno cordolo separato dalla tesa da una breve gola. Diam. non det.; 4,8 x 3,2.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio 2.5Y8/3, mancante sulla parete interna.
Tipo attestato ad Entella nella media e tarda età ellenistica: Michelini 1994, 270-271, tav. LIV, n. 7; Ead. 2003, tav. CLXIX, 1, 945 e nota 64 (II-I sec. a.C.) con bibliografia. Vd. anche da Monte Iato: Hedinger 1999, 238 e 574-575, Abb. 40 e Taf. 125, n. 1957, da un contesto datato metà del I a.C.-metà del I sec. d.C., con materiali anche precedenti: 280-282. Vd. anche: Dore 1989, 189-191, fig. 50, 212.2114: seconda metà del I sec. a.C. Tuttavia, i confronti più pertinenti, sia per la forma, sia per le caratteristiche tecniche, si trovano nella serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 176-177, fig. 5, n. 12.
Fra III e I sec. a.C., in particolare tra II e I sec. a.C.

**219.20**. Inv. 2005. Orlo di bacile punico. Orlo a tesa inclinata, leggermente ingrossata al margine e appuntita, parete inclinata. Diam. 26,5
C. cer. C ACE 32a. Ingobbio esterno e interno color avorio 2.5Y8/2, abbastanza consumato.
Cfr. da Sabratha: Dore 1989, Fig. 32, 218.960: I sec. a.C.-I sec. d.C.

**219.21**. Inv. 2012. Orlo e collo di brocca punica. Orlo inclinato all'esterno, lievemente ingrossato, amigdaloide, collo cilindrico. Diam. non det.; 3,3, x 1,8.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio esterno e interno, tendente al verdino pallido 5YR8/2-8/3, ben conservato.
Tipo di brocca dalle caratteristiche morfologiche generali standardizzate, ben attestato nel mondo punico occidentale, tra cui la Sicilia. A Lilibeo, dove il tipo è prodotto localmente (Bechtold, Valente 1990, 48, tav. 2, US 46 1.3), compare nell'ultimo quarto del IV e ha la sua massima diffusione nella prima metà del III sec. a.C.; più sporadiche le attestazioni fino alla metà del II sec. a.C.; assente in età tardo-repubblicana: vd. Bechtold 1999, 130, tav. XX, BR5. Con questa datazione vd. anche Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: esemplare con graffito inciso: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Ad Entella, tuttavia, ricorre nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A ed è attestato anche nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibliografia. L'orlo amigdaloide è comune nelle brocche e brocchette di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nordafricana (Tunisia) fra III e I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7; stringente sembra anche il confronto tra le caratteristiche dell'impasto e del trattamento superficiale delle ceramiche pantesche e quelle dei tipi provenienti da Entella e territorio: *ibid*., 171-172, 174.
Tipo attestato dall'ultimo quarto del IV al I sec. a.C.; probabilmente II-I sec. a.C.

**219.22**. Inv. 2011. Orlo con attacco del collo di brocca?, punica. Orlo molto ingrossato all'esterno e sagomato, collo con risega arrotondata, molto scrostato sugli spigoli. Diam. non det.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio esterno e interno, verdino pallido 5YR8/2-8/3.
Cfr., in generale, *supra* n. 219.21 (inv. 2012); in part. cfr. Rondinella 2006, 174, fig. 7, n. 12.

**219.23**. Inv. 2018. Fondo e parete di brocca punica. Piede ad anello, ingrossato, a profilo esterno molto arrotondato; parete svasata, poco aperta, con leggero ingrossamento sopra il piede. Diam. 6,8.
C. cer. C ACE32a, con inclusi bianchi e cavi meno evidenti e inclusi grigi. All'esterno spesso ingobbio avorio-verdino 5Y8/2, ben conservato.
Per il tipo e la cronologia cfr. *supra,* n. 219.21 (inv. 2012). Per la forma cfr. Baldassari 2006, fig. 2p.

**219.24**. Inv. 2016. Fondo e parete di brocca punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, rettilineo all'interno; parete concava. Diam. 7.
C. cer. C ACE32a. All'esterno spesso ingobbio verdino pallido 5Y8/2, ben conservato; molto sottile all'interno.
Cfr. *supra,* n. 219.23 (inv. 2018).

**219.25**. Inv. 2017. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno e interno, parete svasata, non molto aperta, con ingrossamento subito sopra il piede. Interno non ben rifinito, con piccoli grumi di argilla. Diam. 11,2.
C. cer. C ACE32a. All'esterno ingobbio colore avorio 5Y8/2, abbastanza sottile, evanido.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.26**. Inv. 2021. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Basso piede ad anello, ingrossato all'esterno e fratturato, due solcature parallele sulla faccia interna distinta da una breve gola dal fondo. Diam. non det.; 5,9 x 5,1.
C. cer. C ACE32a. All'esterno spesso ingobbio verdino 5Y8/3; molto sottile all'interno.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra*, nn. 219.19, 21-23.

**219.27**. Inv. 2015. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, rettilineo all'interno; parete concava. Diam. 11,4.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio 5Y8/2, esterno e interno, più spesso e conservato all'esterno, ad eccezione della faccia interna e del fondo esterno, dove restano tracce.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.28**. Inv. 2014. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, con larga base di appoggio a facce parallele, parete aperta e concava, più spessa vicino al piede. Diam. 10.
C. cer. vicino a C ACE32a, con inclusi grigi e rossi più grandi. All'esterno ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/3, ben conservato.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.29**. Inv. 2019. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello inclinato, ingrossato all'esterno a profilo triangolare, faccia interna molto inclinata. Fondo esterno ispessito con forte risalto, parete svasata. Diam. 9,4.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio esterno tendente al verdino, vicino a 5Y8/3, evanido.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.30**. Inv. 2020. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, con faccia esterna verticale, interna inclinata; fondo esterno ispessito con forte risalto, aderente al piano d'appoggio, parete svasata. Diam. non det. (entro i 10 cm); 3,1 x 3,6.
C. cer. vicino a C ACE32, con inclusi bianchi anche cavi più radi e di dimensioni maggiori, inclusi grigi minuti; uno bianco grande. Ingobbio esterno avorio-giallino 2.5Y8/2-8/3, sottile e aderente, conservato a zone.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.31**. Inv. 2023. Fondo e parete di forma chiusa, cilindrica, punica. Piede indistinto dalla parete, verticale, faccia interna inclinata e distinta dal fondo. Diam. 5.
C. cer. vicino a C ACE32, con inclusi bianchi di dimensioni maggiori. All'esterno ingobbio avorio 2.5Y8/2.
Per la classe e la cronologia cfr. *supra,* nn. 219.19, 21-23.

**219.32**. Inv. 2013. Fondo e parete di forma aperta (?), bacile. Piede ad anello con larga base di appoggio, non ingrossato; attacco della parete, aperta. Diam. 10,8.
C. cer. C ACE33, marroncino-rossiccio, 2.5YR5/8. All'esterno ingobbio avorio-giallino 2.5Y8/2-8/3, sottile e aderente; all'inteno restano poche tracce.
Per il c. cer. e la cronologia cfr., ad es., n. 92.15 (inv. 2008).

**219.33**. Inv. 2022. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, faccia interna rettilinea, inclinata, fondo inclinato. Diam. 7,7.
C. cer. C ACE33. All'esterno ingobbio 5Y8/3 a tratti evanido e scrostato.
Per il c. cer. e la cronologia cfr., ad es., n. 92.15 (inv. 2008).

**219.34**. Inv. 2024. Fondo e parete di forma chiusa? Piccolo piede ad anello, semplice, fratturato; fondo esterno umbonato, parete aperta, lievemente concava. Diam. non det.; 4,9 x 4,8.
C cer. vicino a C ACE15, marroncino-rossiccio 2.5YR5/8; superficie esterna più rosata.

**219.35**. Inv. 2003. Ansa a nastro tricostolata di brocca o anforetta, verniciata. Diam. 2,2 x 1,2-1,3.
C. cer. C ACE30, marroncino-rossicci 2.5YR5/8. Vern. bruno-rossiccia, da 2.5YR4/4 a 2.5YR4/8, da opaca a semilucente, piuttosto sottile, scrostata in più punti.

Si segnalano: 1 fondo di cer. comune punica (inv. 2055) di forma simile a nn. 219.29-30 (inv. 2019-2020); 1 fondo piano di forma chiusa tipo bicchiere (inv. 2056); 1 ansa a nastro con leggera costolatura (inv. 2057) (largh. 3,1; alt. cons. 6,3) e

2 piccole pareti di brocche o anforette di cer. comune punica (inv. 2058-2059).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 569)

**219.36**. Inv. 2026. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso con tesa inclinata verso il basso alla sommità; apicatura interna per alloggio del coperchio; attacco della parete espansa. Diam. 16,4.
C. cer. CF CE2.
Una forma simile è attestata a Segesta: Denaro 2008b, 467, tav. lxxvi, n. 247: da uno strato datato al primo trentennio del iii sec. a.C.; vd. anche da Cozzo Scavo: Acquaro, Fariselli 1997, fig. 10 c-d: entrambi da strati databili al iv-iii sec. a.C.

C.M.

**219.37**. Inv. 5020. Manico a spirale di tegame. Diam. 2,2 x 2.
C. cer. C RTA4, nocciola-arancio 7.5YR7/6, depurato, farinoso al tatto.
Cfr. Pietropaolo 1997, 265 fig. 15, 4.
Fine ii-prima metà i sec. a.C.

P.P.

*Lucerne ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 569)

**219.38**. Inv. 2046. Lucerna a vernice nera del tipo a vasca aperta e tubo centrale. Diam. orlo 8; diam. fondo 5,4.
C. cer. vicino a Luc ACE6. Vern. nera, semilucente, sottile, quasi completamente scrostata; all'interno vern. bruno-nerastra, semioapaca, sottile, conservata.
Tipo molto diffuso in Sicilia in contesti protoellenistici e ben rappresentato a Monte Iato dal gruppo di lucerne del deposito del tempio di Afrodite: Käch 2006, 75 sgg., in part. Abb. 13, n. 357 e 353: seconda metà del iv-primo quarto del iii sec. a.C.; corrisponde al tipo attico 27A: *Agora iv* 1958, 85 sgg., pls. 13 e 40, nn. 376-380: 330-250 a.C. Cfr. anche da Entella: Michelini in Parra *et al*. 1995, 51, fig. 32 e nota 207 (= Bailey 1975, 310-311, Q 688, tav. 122-123: terzo quarto del iv-primo quarto del del iii sec. a.C.).

**219.39**. Inv. 2025. Fondo e serbatoio di lucerna acroma. Piedino ad anello ribattuto, faccia interna a profilo continuo con il fondo, parete verticale. Diam. 4,4.
C. cer. Luc ACE16.
Rientra nella gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo Corinth xvi, datate dalla prima metà del ii sec. a.C. alla metà del i sec. d.C.; cfr., in part., Käch 2006, 149 sgg.; 156, Taf. 14, abb. 18, n. 826: metà/tardo i sec. a.C.-terzo quarto del i sec. d.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 569)

**219.40**. Inv. 2027. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Base piana, leggermente troncoconica, indistinta dal fusto, cilindrico e lievemente incurvato. Diam. 2,7.
C. cer. Ung8.
Riconducibile probabilmente a Forti 1962, tipo v, 151-152, tavv. viii, xii: inizia verso l'ultimo quarto del iii e continua per buona parte del ii sec. a.C.

219.41. Inv. 2028. Piede e stelo di piccolo unguentario, uguale a n. 219.40 (inv. 2027). Diam. 2,25.
C. cer. Ung14, marroncino-rossiccio 5YR5/6.
Per il tipo e la cronologia vd. n. 219.40 (inv. 2027).

**219.42**. Inv. 2029. Corpo e stelo di unguentario fusiforme. Corpo espanso, fratturato all'attacco dello stelo. 5,7 x 4.
C. cer. Ung4b. Sottile rivestimento grigio-bruno chiaro.
Per il tipo e la cronologia vd. n. 219.40 (inv. 2027).

C.M.

*Anfore arcaico-classiche, ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 569)

*Anfore corinzie*

219.43. Inv. 2031. Parete di anfora corinzia A. 19,5 x 14,5.
C. cer. Anf ACERR11a.
Cfr., in generale, Sacchetti 2012, 16-24: vi-inizi v sec. a.C.; Whitebread 1995, 256-258.

C.M.

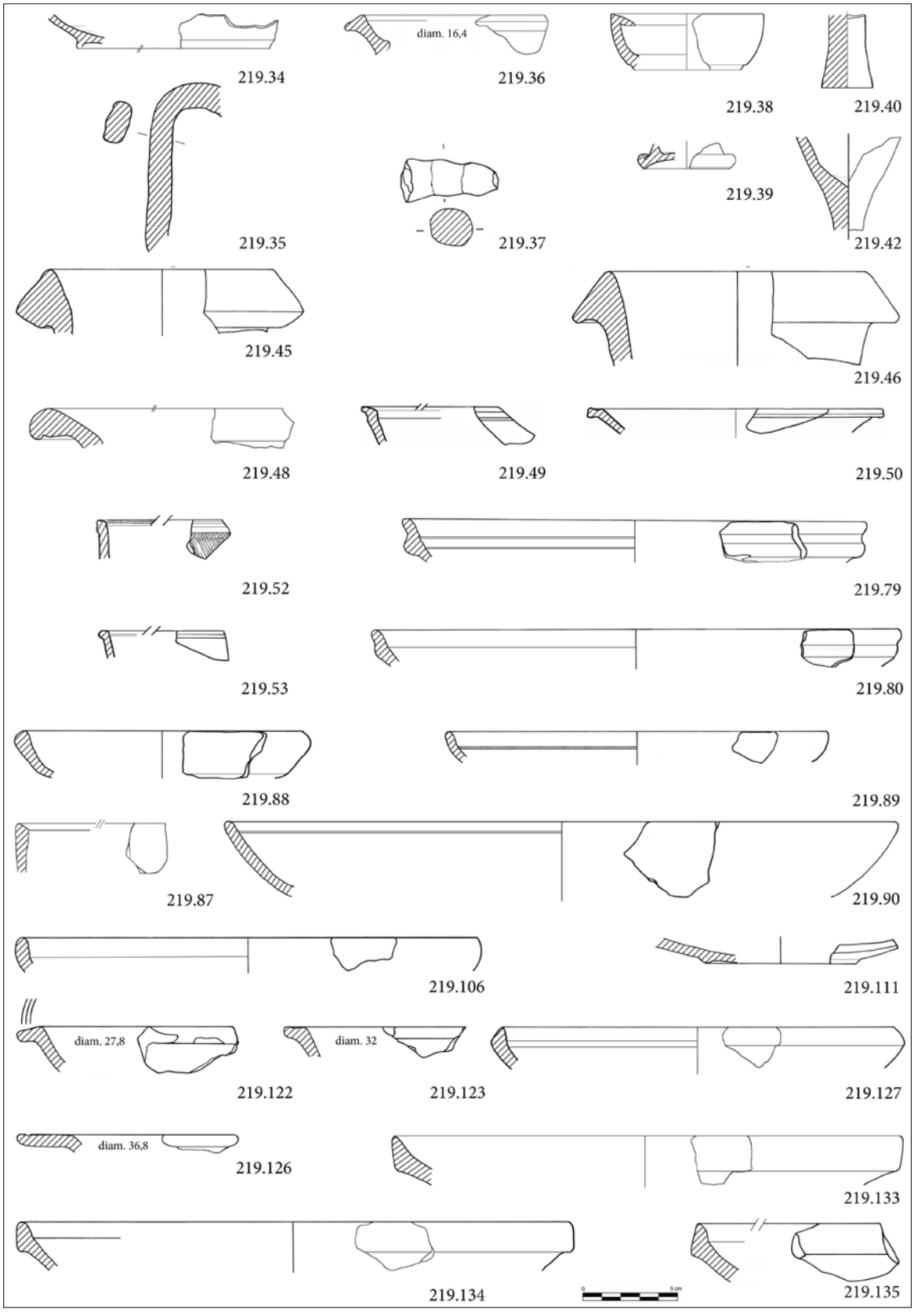
*Anfore 'a quarto di cerchio', greco-italiche e Dressel 1*

219.44. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare suborizzontale di anfora MGS iii. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1002 n. 1, tav. clxxxi, 2.
Primi decenni iii sec. a.C.

**219.45**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare lievemente pendulo, inferiormente ingrossato di anfora greco-italica. Diam. 11,8.
C. cer. Anf ACERR8. Scialbatura superficiale.
Cfr. Vaggioli 1995, 937 n. 4, tav. clxvi, 8; Polizzi 2008, 521 n. 86, tav. lxxxvi.
Prima metà ii sec. a.C.

**219.46**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare di anfora Dressel 1 A. Diam. 13,8.
C. cer. Anf ACERR8.
Cfr. Lancioni 2003, 101-103 n. 226, fig. 23.
Fine ii-inizio i sec. a.C.

A.C.




569. *219-Casa Arcera.*

*Anfore rodie*

219.47. Inv. 2030. Ansa di anfora rodia con bollo rettangolare su tre righe molto consumato e quasi totalmente illeggibile: sulla riga inferiore è ancora in parte leggibile il nome del mese (*Artamitiou*) A[.]TAM[….]Y. 9,4 x 6; largh. da 3,8 a 4,6; cartiglio: 3,8 x 1,8.
C. cer. Anf ACERR22a. Ingobbio biancastro 10YR8/3.
L'indicazione del nome del mese viene adottata a partire dal 240 a.C.: Garozzo 2011, 57.
Seconda metà/fine III-II sec. a.C.

C.M.

*Anfore puniche*

**219.48**. Inv. 2009. Orlo e collo di anfora vicino a T-7.5.2.1. Diam. non det.; 4,3 x 4,2.
C. cer. assimilabile ad Anf ACERR38, marroncino-rossiccio, 2.5YR5/8. Sottile ingobbio avorio, vicino a 2.5Y8/2, evanido, al margine della tesa.
Cfr. Ramon Torres 1995, 215-216, figg. 87, 181: II sec. a.C. Cfr. da Jerba: Fontana, Ben Tahar, Capelli 2009, 274-275, fig. 16.16, 4-5: la cronologia della produzione gerbina indicherebbe una continuità produttiva delle anfore di tradizione punica a Jerba nell'ambito del I sec. d.C., spostando nella prima età imperiale il dato cronologico che Wan der Werff e Ramon Torres fissavano nel tardo I sec. a.C. (vd. 275).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnalano quattro pareti di *pithoi*, di cui tre con tracce di ingobbio.

A.S.

*Laterizi*

Si segnala un coppo con margine ingrossato (tipo Wilson B: cfr. Wilson 1999, 538).

A.S.

*Ceramica comune a vernice rossa* (fig. 569)

**219.49**. Inv. 5044. Orlo di coppa di forma XVII. Orlo espanso, arrotondato nel margine esterno, con due piccole solcature orizzontali sotto il labbro. Parete verticale. Diam. non det.; max. 3 x 2.
C. cer. marrone-arancio 5YR6/8, a grana molto fine, con minutissimi e radi inclusi bianchi, duro e compatto; all'esterno rivestimento in vernice rossiccia 2.5YR6/8. Probabile produzione siciliana.
Cfr. Stone 1987, 100, 98, fig. 11 n. 36.
I sec. a.C.

**219.50**. Inv. 5045. Orlo di patera di forma VII. Orlo a breve tesa, con solcatura nella parte superiore; profilo esterno verticale. Parete obliqua. Diam. 15,6.
C. cer. bruno-rosato uniforme 5YR6/4, duro, liscio; all'esterno rivestimento in vernice rossiccia 2.5YR6/8.
Cfr. Stone 1987, 97, 94 fig. 6 n. 14; *Termini* 1993, 252.
I sec. a.C.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 569)

219.51. Inv. 4008. Orlo di coppa o di piatto tipo *Conspectus* 12 (piatto) o 14 (coppa). Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dalla media alla tarda età augustea.

**219.52**. Inv. 4009. Orlo di piatto tipo Pucci X var. 27 corrispondente al tipo *Conspectus* 20.3. Diam. non det.
C. cer. TSIVA3a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dalla tarda età augustea al 30 d.C.

**219.53**. Inv. 4006. Orlo di coppa tipo *Atlante II* 1985, tav. CXXIII/6 forma XIII var. 5. Diam. non det.
C. cer. TSIVA3a. Vern. scura, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
La forma compare in età tiberiana, dopo il 20 d.C., ma non sembra superare la metà del secolo.

219.54. Inv. 4001. Carena di piatto riconducibile alla forma *Conspectus* 20.4, piatto con orlo leggermente svasato a fascia semplice.
C. cer. TSI VA1a. Vernice rossa.
È la forma più comune nei contesti della metà del I sec. d.C. Si sviluppa a partire dalla forma precedente (20.3) dal 30 d.C. ed è ancora presente in strati di età domizianea.

Si segnalano inoltre 3 pareti, 1 piede e 1 carena di forme non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 569)

219.55. Inv. 3112. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2,5YR6/8, brillante, granulosa, scrostata sulla tesa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24: 60-III sec. d.C.

219.56. Inv. 3016. Orlo frammentario a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.

C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, piuttosto spessa, parzialmente abrasa sulla faccia superiore. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24: 60 d.C.-III sec. d.C.

219.57. Inv. 3014. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA10. Vern. arancio scuro 2,5YR6/8-5/8, brillante, sottile, aderente, piuttosto liscia. Sulla tesa decorazione applicata alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24: 60 d.C.-età antonina.

219.58. Inv. 3010. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, brillante, sottile, aderente, piuttosto liscia. Decorazione applicata alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 13: 75 d.C.-età antonina.

219.59. Inv. 3013. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio scuro 2,5YR6/8-5/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, piuttosto liscia. Sulla tesa decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24: tav. XIII, 13: 75 d.C.-età antonina.

219.60. Inv. 3015. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. arancio scuro 2,5YR6/8-5/8, semibrillante, granulosa, piuttosto sottile e a tratti abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

219.61. Inv. 3031. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa piana orizzontale, con scanalatura sulla superficie superiore. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, XXV, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

219.62. Inv. 3032. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa piana orizzontale o appena inclinata verso l'interno, con scanalatura sulla superficie superiore. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2,5YR6/8-5/8, piuttosto brillante e liscia.
Cfr. *Atlante I* 1981, XXV, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

219.63. Inv. 3033. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa piana orizzontale con scanalatura sulla superficie superiore. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. arancio scuro 2,5YR5/8, semibrillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, XXV, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

219.64 Inv. 3034. Orlo e attacco della parete di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa piana orizzontale con scanalatura sulla superficie superiore. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante ma in parte abrasa, coprente, abbastanza liscia.
Cfr. *Atlante I* 1981, XXV, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

219.65. Inv. 3023. Orlo di coppa Hayes 7 B. Orlo leggermente ingrossato verso l'esterno e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. arancio chiaro 2,5YR7/8, brillante, sottile, piuttosto liscia. Sulla parete esterna decorazione a rotella con trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

219.66. Inv. 3024. Orlo di coppa Hayes 7 B. Orlo ingrossato verso l'esterno e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2,5YR5/8, piuttosto brillante e granulosa, parzialmente abrasa. Parete esterna decorata a rotella con fascia di triangolini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

219.67. Inv. 3018. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo centrale a sezione convessa poco pronunciato (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con fascia di trattini inclinati verso destra.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

219.68. Inv. 3019. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo centrale a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. completamente abrasa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

219.69. Inv. 3020. Orlo di coppa Hayes 8 A con con lobo centrale a sezione convessa piuttosto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante, aderente, sottile, leggermente granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

219.70. Inv. 3022. Parete con parte di orlo di coppa Hayes 8 A simile a n. 219.69 (inv. 3020). Diam. non det.

C. cer. TSA1. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante, aderente, leggermente granulosa. Decorazione a rotella con fascia di trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

219.71. Inv. 3021. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo centrale a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2,5YR6/8, brillante, coprente, granulosa, con scrostature. Decorazione a rotella con fascia di trattini, poco riconoscibili per profonde abrasioni sul lobo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

219.72. Inv. 3140. Frammento di lobo centrale di coppa Hayes 8 A; lobo arrotondato ma piuttosto pronunciato (variante Lamboglia 1b).
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2,5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa, con scrostature. Decorazione a rotella con fasce di trattini, molto abrase.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

219.73-77. Inv. 3141-3145. Cinque pareti di coppe, verosimilmente Hayes 8 A.
C. cer. TSA1, poco visibile in inv. 3144 e 3145 perché sottoposti a cottura eccessiva. Vern. da arancio 2,5YR6/8 a rosso marrone 2,5YR5/4, da brillante s semiopaca, sottile, aderente, coprente. Decorazione esterna a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 2-4, type 3: 90-seconda metà II sec. d.C.

219.78. Inv. 3017. Orlo di coppa Hayes 8 B, con lobo centrale a sezione angolare. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, in origine brillante ma molto deperita, coprente, granulosa, a tratti scrostata.
Cfr. Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: a Pupput nei livelli di circolazione della necropoli, di III sec. d.C.

**219.79**. Inv. 3008. Orlo di coppa Hayes 8 B, con lobo centrale a sezione angolare; labbro piuttosto alto e rettilineo. Diam. 24,3.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R678, semibrillante, spessa, coprente, con scrostature. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: a Pupput nei livelli di circolazione della necropoli, di III sec. d.C.

**219.80**. Inv. 3009. Orlo di coppa Hayes 8 B, con lobo centrale a sezione angolare appena pronunciato. Diam. 27,7.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R578, semibrillante, spessa e coprente, parzialmente scrostata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: a Pupput nei livelli di circolazione della necropoli, di III sec. d.C.
Potrebbe trattarsi verosimilmente di una variante tarda, di III sec. avanzato.

219.81. Inv. 3025. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa, in parte scrostata. All'esterno decorazione a rotella con trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

219.82-84. Inv. 3026-3028. Tre orli di coppe Hayes 9 A. Diam. non det
C. cer. TSA8 (inv. 3028 di colore beige 5YR7/6 per esposizione al fuoco). Vern. rosso arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante e leggermente granulosa; inv. 3028 di colore arancio-bruno 10R5/6 per esposizione al fuoco. Decorazione a rotella con fascia di trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

219.85. Inv. 3043. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern completamente abrasa. Decorazione a rotella poco leggibile (forse fascia di trattini verticali?).
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

219.86. Inv. 3030. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2,5YR6/8, semibrillante, piuttosto spessa e granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 11: seconda metà II sec. d.C.

**219.87.** Inv. 3029. Orlo di coppa Hayes 15. Orlo verticale indistinto, con labbro tagliato obliquamente. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. arancio 2,5YR6/8, piuttosto brillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 9: da un contesto di Albintimilium di seconda metà III o IV sec. d.C.

**219.88**. Inv. 3007. Orlo di piatto/scodella Hayes 16. Orlo leggermente ingrossato e inclinato all'esterno; carena a spigolo vivo. Diam. 14,8.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, opaca, piuttosto scrostata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 5: fine II-inizi III sec. d.C.

**219.89**. Inv. 3005. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo indistinto arrotondato, con scanalatura all'interno; parete ricurva svasata. Diam. 20.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.

Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: fine II-III sec. d.C.

**219.90**. Inv. 3011. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo indistinto piuttosto svasato, con labbro arrotondato; all'interno, poco sotto il labbro, debolissime tracce di un residuo di scanalatura. Diam. 35,4.
C. cer. TSA7. Vern. arancio scuro 10R5/8, abbastanza brillante e spessa ma a tratti abrasa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 1 tipo 11: fine II-III sec. d.C.

219.91-94. Inv. 3146-3149. Quattro fondi con piedi ad anello di piatti o coppe non id.
C. cer. TSA1 (inv. 3146, 3147), TSA11 (inv. 3148, 3149). Vern. rosso arancio, da 2,5YR6/8 a 5/8, semibrillante, sottile, coprente, talora abrasa.

219.95-105. Inv. 3150-3160. Undici pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso 10R6/8 a rosso arancio 2,5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente, talora con scrostature.

Si segnalano inoltre 6 frr. di forme aperte non id.: 1 orlo indistinto e 1 parete (c. cer. TSA1), 1 orlo indistinto e 1 fondo con attacco di piede ad anello (c. cer. TSA6, produzione A2), 2 fondi con piedi ad anello (c. cer. TSA7, produzione A2).

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 569)
**219.106**. Inv. 3006. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo verticale indistinto, con labbro arrotondato; parete ricurva, con scanalatura all'interno. Diam. 24.
C. cer. TSA/D3, da rossastro 2,5YR5/6 a bruno 2,5YR5/3 per esposizione al fuoco. All'interno e all'esterno vern. da arancio scuro 2,5YR4/8 all'esterno a nerastra 2,5YR2.5/1 all'interno per esposizione al fuoco, brillante, spessa, leggermente granulosa.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: fine II-III sec. d.C.

219.107. Inv. 3113. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo indistinto con labbro lievemente affusolato, parete curvilinea, priva di scanalatura all'interno (variante Lamboglia 9A2). Diam. non det.
C. cer. TSA/D2. Vern. arancio 2,5YR7/8-6/8, brillante, spessa, coprente ma molto abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 31-32, tav. XVI, 6 e Bonifay 2004, 159: fine II-III sec. d.C.

219.108. Inv. 3012. Orlo di piatto Hayes 31. Orlo indistinto leggermente svasato, con labbro poco affusolato; parete piuttosto rettilinea con carena a spigolo vivo. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. rossa piuttosto scura, 10R6/8-5/8, brillante, coprente e abbastanza liscia, con scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, tav. XXIV, 6: prima metà del III sec. d.C.

219.109. Inv. 3061. Orlo a breve tesa piana con labbro arrotondato di scodella Hayes 32. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2,5YR6/8, brillante, spessa, con scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 56, tav. XXV, 4: prima metà III sec. d.C. e oltre.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 569)
219.110. Inv. 3038. Orlo molto frammentario di forma aperta, forse scodella Hayes 50 A? Orlo indistinto lievemente affusolato e inclinato. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, satinata, sottile, aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9-10: 230/40-325 d.C.

**219.111**. Inv. 3039. Fondo con bassissimo piede ad anello, quasi atrofizzato, a sezione triangolare, di forma aperta non id. Diam. 8.
C. cer. TSC3. Tracce di vern. rossa 10R5/8, opaca, sottilissima, aderente, liscia, con superfici piuttosto abrase. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

219.112. Inv. 3040. Fondo con basso piede ad anello a sezione triangolare di forma aperta non id.; sul fondo interno doppia solcatura. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, all'esterno molto sottile e aderente, liscia, all'interno più scura. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

219.113-115. Inv. 3036-3037, 3042. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, sottile, molto aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databili tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

219.116. Inv. 3035. Orlo di coppa Hayes 73 A. Orlo a tesa lievemente inclinata verso l'alto, desinente in un labbro ingrossato, a sezione triangolare, rivolto verso l'alto; una leggera solcatura separa l'orlo dal labbro. Diam. non det.

C. cer. TSC9. Vern. rossa 10R6/8, poco brillante, sottile, aderente, liscia, a tratti deperita. L'esiguità del frammento non consente di escludere che fosse decorato con gruppi di dentelli sul labbro. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI, 1-2: 420-475 d.C.; Hayes nota che gli esemplari decorati con dentellature sembrano anteriori a quelli non decorati.

219.117. Inv. 3041. Fondo con basso piede a sezione triangolare, forse di scodella Hayes 82 B? Diam. non det.
C. cer. TSC7. Vern. quasi completamente scomparsa all'esterno; all'interno rosso scuro 10R5/8, piuttosto opaca, sottile, in parte scrostata. Sul fondo interno solcature delimitano fasce decorate a rotella (si conservano due solcature e almeno due fasce). Produzione C5.
Cfr. *Atlante I* 1981, 68, tav. XXIX, 11: 460-500 ca. e oltre.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (figg. 569 e 570)
219.118. Inv. 6039. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 22.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/6-8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
290-375 d.C.

219.119. Inv. 6058. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
290-375 d.C.

219.120. Inv. 6064. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD12, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Orlo vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4; Mackensen 1993, taf. 52 n. 1.3.
290-375 d.C.

219.121. Inv. 6113. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B n. 9. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 3.
290-375 d.C.

**219.122**. Inv. 6028. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B n. 11. Diam. 27,8.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. 10R5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
350-375 d.C.

**219.123**. Inv. 6030. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B n. 11. Diam. 32.
C. cer. vicino a TSD9, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
350-375 d.C.

219.124. Inv. 6057. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-13 e XXXIII.
320-420 d.C.

219.125. Inv. 6036. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* n. 41, nn. 1-2.
350-400 d.C.

**219.126**. Inv. 6025. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 36,8.
C. cer. TSD9, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

**219.127**. Inv. 6019. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 20,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 5.
325-420 d.C.

219.128. Inv. 6073. Fondo piano con due solcature concentriche, all'interno delle quali è inserita una decorazione a stampo: cerchi con dodici dentelli. 4,6 x 4,3.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 4 = stampo n. 4; vicino a Mackensen 1993, taf. 5, n. 13.1.
320-480 d.C.

219.129. Inv. 6079. Fondo con decorazione a stampo: cerchio con dodici dentelli. 1,7 x 1,6.

C. cer. TSD11, 5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile, interna e esterna.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 4 = stampo n. 4; vicino a Mackensen 1993, taf. 5, n. 13.2.
320-480 d.C.

219.130. Inv. 6074. Fondo con decorazione a stampo: motivo fitomorfo costituito da palmetta coronata da un arco formato da dentelli, alternato forse a cerchi dentellati (resta un minuscolo fr.). 2,7 x 1,7.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8-6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, con colatura all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVII b, 47-49 = stampo n. 108, o LVII b, 54-56 = stampo n. 112 per la palmetta; l'arco è avvicinabile a *Atlante I* 1981, tav. LVIII a, 11-13 = stampo n. 137. Cfr. anche Mackensen 1993, taf. 1, n. 2.2 per la palmetta; l'arco è vicino a Mackensen 1993, taf. 16, n. 183.
300-500 d.C.

219.131. Inv. 6075. Fondo piano con decorazione a stampo: palmetta. 2,6 x 2,3.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. LVII b, 54 = stampo n. 112 per i rami sottili; vicino a Mackensen 1993, taf. 1, n. 2.2.10.
300-500 d.C.

219.132. Inv. 6076. Fondo con decorazione a stampo entro linee concentriche consunte: cerchi concentrici. 3 x 2.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8 Vern. 10R5/8, brillante, spessa, parzialmente scrostata.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVIa, 23-24 = stampo n. 12; Mackensen 1993, taf. 5, nn. 9.1.14-15.
300-500 d.C.

**219.133**. Inv. 6015. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2, variante con gradino esterno. Diam. 26,5.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**219.134**. Inv. 6016. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. 29.
C. cer. TSD11, 10YR4/6. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile; all'esterno la fascia inferiore del labbro ha un aspetto marmorizzato.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

**219.135**. Inv. 6017. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. vicina a 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

219.136. Inv. 6022. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD10, 7.5YR5/3. Vern. 10R4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

219.137. Inv. 6117. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile. Orlo annerito all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-23.
400-450 d.C.

**219.138**. Inv. 6031. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 29,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

219.139. Inv. 6038. Orlo di scodella tipo Hayes 76 A variante con decorazione a rotella. Diam. 26 ca.?
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. vicina a 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

219.140. Inv. 4033. Orlo di scodella tipo Hayes 75-76. Due scanalature vicino al labbro superiore. Due fori non passanti praticati sul margine inferiore della tesa sull'argilla ancora cruda hanno creato due piccole protuberanze sul margine superiore. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/6-8, brillante, spessa. Orlo annerito.
Profilo dell'orlo vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
Decorazione identica a quella praticata sulle forme Hayes 72 B e soprattutto 75 (Hayes 1972, 120-124; vedi anche *Atlante* I 1981, 71-72), prodotte in sigillata africana C.
425-475 d.C.

219.141. Inv. 6018. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3.

Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, sull'orlo esterno 10R4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Hayes 1972, fig. 17, *form* 61, n. 26 = Atlante *I* 1981, tav. xxxiv, 7 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 6.
400-480 d.C.

219.142. Inv. 6045. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

219.143. Inv. 6059. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-33.
400-480 d.C.

**219.144**. Inv. 6051. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD29, 2.5YR5/6-8. Vern. 2.5YR4/6-8, semibrillante, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 50.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlix, 1.
430-500 d.C.

**219. 145.** Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. 28,3.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. vicino a 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

219. 146. Inv. 6044. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**219.147.** Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 20,2.
C. cer. TSD10, 10R5/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

**219.148.** Inv. 6003. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19,2.
C. cer. stracotto, non identificabile con certezza (TSD1?) duro, compatto con piccoli inclusi lucenti e rossastri, 2.5YR4/1. Vern. 5YR3/1, opaca, sottile, con tracce di colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.149. Inv. 6004. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, opaca nella fascia all'esterno sotto l'orlo, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.150. Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.151. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa. Orlo annerito 2.5YR4/4.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.152. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16 ca.
C. cer. TSD6, 7.5YR7/6 nel nucleo, 2.5YR6/6 verso l'esterno. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.153. Inv. 6008. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. all'interno 10R4/8, brillante, spessa, all'esterno semibrillante, sottile. Orlo annerito 5YR4/4.
Cfr. *Atlante* I 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.154. Inv. 6009. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD4, 7.5YR6/6. Vern. 10R4/8, brillante all'interno, semibrillante all'esterno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

219.155. Inv. 6010. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19 ca.
C. cer. TSD1, 10R5/4. Vern. all'interno 2.5YR4/8, all'esterno 2.5YR4/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.156. Inv. 6011. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. all'interno 2.5YR5/8 e semibrillante, all'esterno con colature e pennellate di diverso colore 10R5/6 e opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.157. Inv. 6012. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa all'interno e sottile all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.158. Inv. 6013. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, sul labbro esterno 2.5YR4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.159. Inv. 6014. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8-5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**219.160.** Inv. 6111. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD31, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, interna e all'esterno poco sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.161. Inv. 6114. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. C1 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante* I 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.162. Inv. 6086. Parete con superficie esterna decorata a rotella di coppa tipo Hayes 81 A. 2,3 x 2,3.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

219.163-166. Inv. 6069-6072. Quattro pareti di coppe con superfici esterne decorate a rotella tipo Hayes 81 A.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

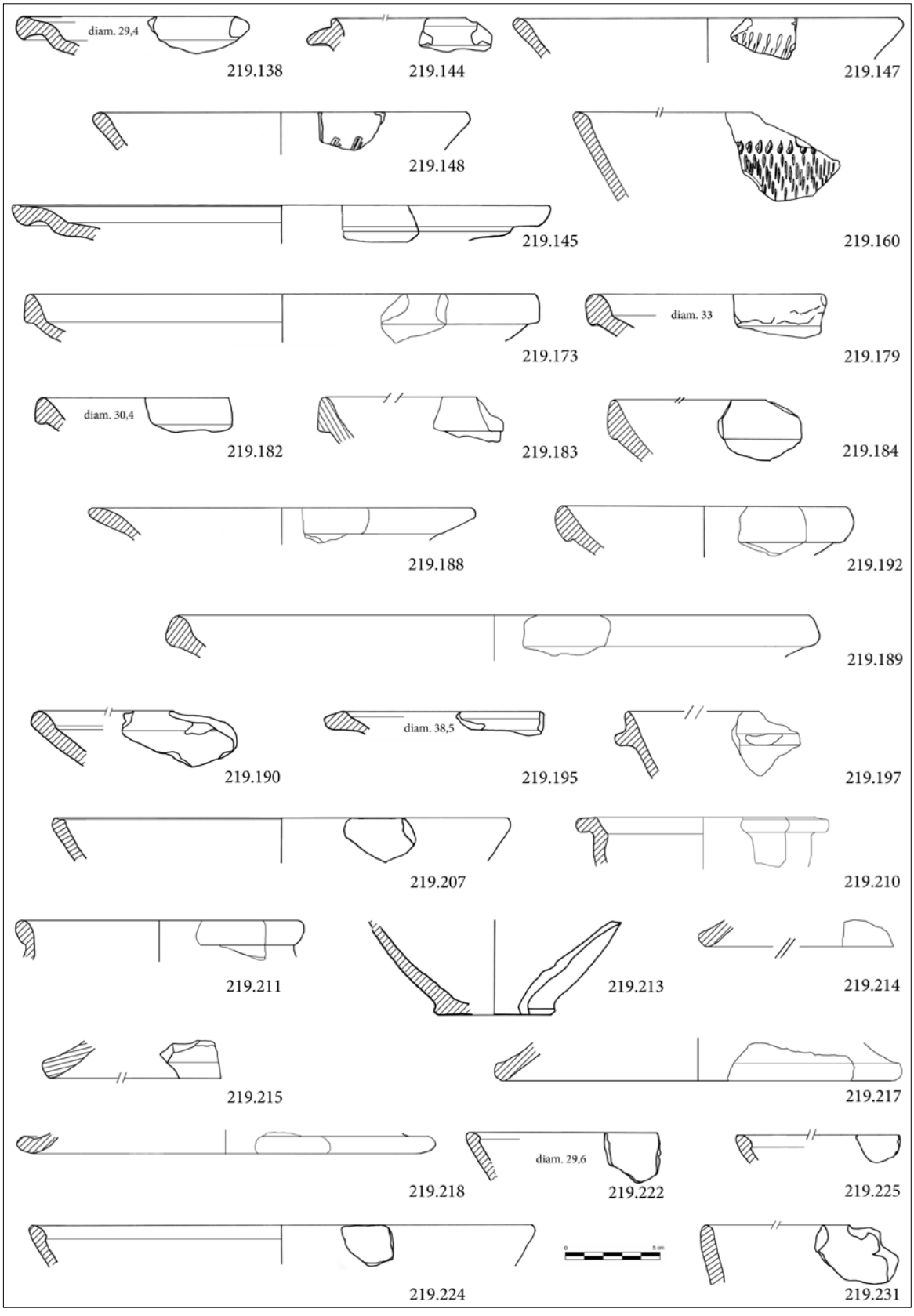
219.167. Inv. 6046. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

219.168. Inv. 6047. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa, parzialmente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

219.169. Inv. 6048. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD7, 5YR6/6. Vern. più chiara al margine 10R5/8, più scura sulla parete interna e esterna 10R4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

219.170. Inv. 6049. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

219.171. Inv. 6050. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile, all'esterno opaca e presente solo sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.




570. *219-Casa Arcera.*

219.172. Inv. 6112. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 18,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa, interna e esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1-2 o 5-6.
440-500 d.C.

**219.173**. Inv. 6034. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 1. Diam. 26,6.
C. cer. TSD32, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6-8, semibrillante, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n. 1.
*Atlante I* 1981, tav. XLI, 6.
450-500 d.C.

219.174. Inv. 6035. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B o C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-8.
450-500 d.C.

219.175. Inv. 6080. Fondo con basso piede di piatto o scodella tipo Hayes 87 A 1 o 87 C. 3,4 x 4,8, spess. 0,6.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/8. Vern. poco più chiara di 2.5YR4/8, semibrillante, sottile. Decorazione a lustro a strisce concentriche sulla superficie interna.
Cfr. Hayes 1972, fig. 24, *form* 87, n. 2; *Atlante I* 1981, tav. XLI, 5-7; Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n. 1.
450-520 d.C.

219.176. Inv. 6021. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. 32 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa, coprente, con colature all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 34.
480-500 d.C.

219.177. Inv. 6060. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 36.
480-500 d.C.

219.178. Inv. 6061. Orlo di scodella tipo Hayes 87 B. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR4/8. Vern. 10R4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 8-9.
500-520 d.C.

**219.179**. Inv. 6037. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 1 n. 4. Diam. 33.
C. cer. TSD11, 10R6/6-8. Vern. 10R6/6-8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, n. 4.
490-535 d.C.

219.180. Inv. 6023. Orlo di scodella tipo Hayes 103 A. Diam. 32 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile, con evidenti linee del tornio, distesa all'interno e sull'orlo.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XLV, 5.
480-575 d.C.

219.181. Inv. 6063. Orlo di scodella tipo Hayes 103 A o 103 B. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XLV, 5. L'orlo tendente ad arrotondarsi farebbe pensare ad un esemplare intermedio tra Hayes 103 A e Hayes 103 B.
480-575 d.C.

**219.182**. Inv. 6027. Orlo di scodella tipo Hayes 103 B. Diam. 30,4.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa, all'interno e sull'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLV, 7.
500-575 d.C.

**219.183**. Inv. 6116. Orlo di scodella vicino al tipo Hayes 103? Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile. Orlo esterno schiarito, più scuro ai margini superiore ed inferiore.
Vicino alla forma Hayes 103? Cfr. per la forma Bonifay 2004, *sigillée type* 79 (da Sidi Khalifa, ma il corpo ceramico del nostro esemplare non somiglia a quello dei nostri campioni da Sidi Khalifa).
500-600 d.C.?

**219.184**. Inv. 6020. Orlo di scodella vicino al tipo Hayes 103? Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, molto sottile.
Vicino alla forma Hayes 103? Cfr. per la forma Bonifay 2004, *sigillée type* 79, n. 4 (da Sidi Khalifa, ma il corpo ceramico del nostro esemplare non somiglia a quello dei nostri campioni da Sidi Khalifa).
500-600 d.C.?

219.185. Inv. 6081. Fondo piano con superficie interna decorata a rotella di scodella tipo Hayes 91. 3,7 x 2
400-700 d.C.

219.186. Inv. 6087. Fondo piano con superficie interna decorata a rotella di scodella tipo Hayes 91. 2,4 x 1,7.
400-700 d.C.

219.187. Inv. 6001. Basso piede di piatto o scodella. 5,7 x 2,7.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

**219.188.** Inv. 6026. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o (più probabilmente) B. Diam. 20.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-11.
525-600 d.C.

**219.189.** Inv. 6032. Orlo di scodella tipo Hayes 104 B. Diam. 33,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8-4/8. Vern. 2.5YR4/8-6, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 30, *form* 104 B n. 16; *Atlante I* 1981, tav. XLII, 6.
540-600 d.C.

**219.190.** Inv. 6040. Orlo di piatto tipo Hayes 87 C/109. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn.1-7.
565-600 d.C.

219.191. Inv. 6041. Orlo di piatto tipo Hayes 87 C/109. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn.1-7.
565-600 d.C.

**219.192.** Inv. 6024. Orlo di coppa tipo Hayes 99 A/B. Diam 15,4.
C. cer. TSD2, 10R5/6. Vern. 10R5/8, brillante, spessa, tendente a sfaldarsi.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-7.
480-610 d.C.

219.193. Inv. 6062. Orlo di piatto tipo Hayes 109 A. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR4/8. Vern. vicino a 2.5YR6/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Parete interna con decorazione lustrata a bande.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn. 8-12.
590-660 d.C.

219.194. Inv. 6055. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 9-16.
630-670 d.C.

**219.195.** Inv. 6042. Orlo di piatto o scodella tipo Sidi Jdidi 8. Diam. 38,5.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/8. Vern. 10R5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. vicino a Bonifay 2004, *sigillée type* 83, nn. 1-3.
600-700 d.C.

219.196. Inv. 6052. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. non det.
C. cer. TSD15, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, brillante, spessa, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 54.
600-700 d.C.

**219.197.** Inv. 6033. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. non det.
C. cer. TSD28, 10R5/6-8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa, con politura a strisce sulla superficie esterna.
Cfr. Hayes 1972, fig. 26, *form* 91 D n. 25; *Atlante I* 1981, tav. XLIX, 7-8; Bonifay 2004, *sigillée type* 54.
600-700 d.C.

219.198. Inv. 6053. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 54.
600-700 d.C.

219.199. Inv. 6054. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91 B o 91 D. Orlo non conservato.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLIX, 1 o XLIX, 8; Bonifay 2004, *sigillée types* 50 (430-470 d.C.) o 54 (600-700 d.C.).

219.200. Inv. 6056. Orlo di scodella di tipo non id. Diam. 30 ca.

C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. completamente consunta.

219.201. Inv. 6066. Orlo e parete di forma non id.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, all'interno e all'esterno solo sotto l'orlo, con colatura.

219.202. Inv. 6067. Orlo di forma non id., molto frammentario. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD2, 7.5YR5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, spessa, quasi scomparsa.

219.203. Inv. 6068. Orlo di forma non id. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD4, grigio nel nucleo, da 5YR5/6 a 2.5YR5/2. Vern. 10R4/6, opaca, spessa.

219.204. Inv. 6115. Orlo di forma non id. (forse riferibile a una scodella Hayes 87 C/109?). Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, annerita al margine e all'interno.
565-600 d.C.?

219.205. Inv. 6065. Vasca e piccola parte dell'orlo di scodella non id. (riferibile ai tipi Hayes 58, 59, 67, 76 e forse 93). Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
300-540 d.C.?

219.206. Inv. 6077. Fondo con decorazione a stampo: palmetta con due costolature centrali convergenti. 4 x 3.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa. Forse risultato della sovrapposizione di due stampi (poco somiglianti appaiono i confronti in *Atlante I* 1981, tav. LXIX, 10-11, stampi attestati in TS algerina).

Si segnalano inoltre: 1 fondo piano con decorazione a stampo, con elemento (quadrato?) reticolato (inv. 6078: 2,1 x 1,8; vern. brillante; 300-500 d.C.); 2 fondi piani di piatto o scodella per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79; 300-500 d.C. (inv. 6082: vern. solo all'interno, colatura esterna; 3,7 x 3,7. Inv. 6083: sottile solcatura all'interno; vern. interna e esterna; 2,8 x 4,3); 1 fondo piano con 2 sottili solcature concentriche all'interno (inv. 6084: vern. interna e esterna; 3,1 x 2,5; cfr. *Atlante I* 1981, 79; 300-500 d.C.); 1 fondo non id. con solcatura all'interno (inv. 6085: vern. brillante; 1,9 x 1,7); 1 parete con carenatura e tracce della parte inferiore dell'orlo (inv. 6088: vern. brillante); 1 orlo non id. (inv. 6104: 1,8 x 1,3); 1 parete con scanalatura (inv. 6105: 1,8 x 1,6); 15 pareti non id. (inv. 6089-6103).

A.F., M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 570)
**219.207.** Inv. 3052. Orlo bifido quasi atrofizzato di tegame; parete leggermente curvilinea. Diam 23,9.
C. cer. CF RTA26. Annerimento all'esterno.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Molto simile per il profilo ad esemplari di produzione tirrenica rinvenuti a Genova in stratigrafie databili tra il 50 a.C. e l'inizio dell'età tiberiana (MILANESE 1993, 158, nn. 11 e 19, fig. 61) e a Nora tra il II sec. a.C. e il I sec. d.C. (CANEPA 2003, 146, tav. 40, 1). Per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).

219.208. Inv. 3130. Parete di tegame.
C. cer. CF RTA22, concotto e annerito.

219.209. Inv. 3122. Orlo a tesa piana di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Annerimento sul labbro.
Cfr. OLCESE 2003, 74-75, tav. II, 5: tipo 2a, I sec. a.C.-I sec. d.C.

**219.210.** Inv. 3135. Orlo a breve tesa di pentola, con risalto interno per l'appoggio del coperchio; parete pressoché verticale. Diam.12.
C. cer. CF RTA28. Superfici lisciate.
Cfr. OLCESE 2003, 74-75, tav. II, 3: tipo 2a, diffuso soprattutto in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia. Per il profilo cfr. QUERCIA 2008, 198, fig. 1, tipo 1c: attestato in via Sacchi al Gianicolo nei livelli augustei e neroniano-flavi, e diffuso in contesti romani, laziali e campani prevalentemente nella seconda metà del I sec. d.C.

**219.211.** Inv. 3133. Orlo estroflesso, arrotondato e ingrossato di olla. Diam. 14,6.
C. cer. CF RTA18. Tracce di annerimento sul labbro.
Avvicinabile a OLCESE 2003, 84, tav. XII, 7: attestazioni in età augustea; cfr. anche MILANESE 1993, 160, n. 17, fig. 61: produzioni di area tirrenica, a Genova in contesti di età augustea.

219.212. Inv. 3134. Orlo indistinto estroflesso di olla, frammentario. Diam. non det.
C. cer. CF RTA41. Superfici lisciate.

**219.213.** Inv. 3001. Fondo a disco piano appena distinto e parete, verosimilmente di olla. Diam. fondo 6.
C. cer. vicino a CF RTA7, da nerastro 7,5YR4/0 a marrone, vicino a 7,5YR6/6. Superficie esterna con tracce di lisciatu-

ra; interno più abraso, con chiazze nerastre per esposizione al fuoco.

**219.214.** Inv. 3123. Orlo quasi indistinto, con labbro lievemente ingrossato a profilo appiattito di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA35.
Cfr. Milanese 1993, 162, n. 35, fig. 62: tipo corrispondente al gruppo 47 di Luni (*Luni II* 1977, 628), presente a Genova in contesti di età augustea.

**219.215.** Inv. 3128. Orlo indistinto con labbro appiattito di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA35.
Cfr., sia per la forma che per il corpo ceramico, l'esemplare precedente.

219.216. Inv. 3129. Orlo di coperchio con labbro appiattito e leggermente ingrossato, simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA35. Superfici lisciate a stecca.
Cfr. n. 219.215 (inv. 3128).

**219.217.** Inv. 3125. Orlo appena ingrossato e arrotondato di coperchio. Diam. 20,8.
C. cer. vicino a CF RTA35.
Cfr. Hedinger 1999, 486, Taf. 85, 1447: da Monte Iato, entro la metà del I sec. d.C.; cfr. anche Milanese 1993, 162, nn. 36 e 37: produzioni tirreniche, presenti a Genova in stratigrafie di età augustea.

**219.218.** Inv. 3132. Orlo estroflesso, con labbro arrotondato di coperchio. Diam. 20,5.
C. cer. CF RTA37. Annerimento sul labbro; superfici lisciate. Avvicinabile per la forma a Quercia 2008, 205, fig. 4, tipo 7b: nelle stratigrafie di via Sacchi al Gianicolo ampiamente documentato nei livelli antonini.

219.219. Inv. 3131. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA16. Esterno annerito.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (figg. 570, 571 e 572)
219.220. Inv. 3139. Orlo indistinto, appena ingrossato e arrotondato di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC11, arancio 2,5YR6/8. Tracce di vern. rosso arancio 2,5YR6/8 e di politura a bande all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Il tipo è attestato dall'età flavia, e diffuso nei contesti di II sec. d.C.: cfr. Bonifay 2004, 211; per il profilo cfr. Polito 2009, 7, fig. 4, C 97/55: da un contesto di fine I-inizi II sec. d.C.

219.221. Inv. 3047. Orlo basso, arrotondato e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante all'interno e all'esterno; all'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione come l'esemplare precedente.
Il tipo compare nella prima metà del II sec. d.C., ed è diffuso almeno fino alla fine del IV (Bonifay 2004, 211); per il profilo cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, C 97/91: da un contesto di seconda metà II sec. d.C.

**219.222.** Inv. 3045. Orlo piuttosto basso e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 29,6.
C. cer. AC1, rosso arancio 2,5YR6/6. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, all'interno e all'esterno; fascia di patina cenerognola sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Il tipo compare nella prima metà del II sec. d.C., ed è diffuso almeno fino alla fine del IV (Bonifay 2004, 211); per il profilo cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, C 97/90: da un contesto di seconda metà II sec. d.C.

219.223. Inv. 3077. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2, grigio 10R5/1 nel nucleo e rosso 10R5/8 in superficie. Vern. rossa 10R6/8, opaca, all'interno e all'esterno; politura a bande all'esterno. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Cronologia come l'esemplare precedente.

**219.224.** Inv. 3046. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 26,4.
C. cer. AC1. All'interno vern. rossa 10R6/6, semilucida; all'esterno e sull'orlo patina cenerognola; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.; per il profilo cfr. anche Gagliardi 2009, 612, fig. 397, 8: da Segesta, entro la metà del III sec. d.C.

**219.225.** Inv. 3044. Orlo di casseruola Hayes 23 B come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. arancio 2,5YR5/8, semibrillante, grigiastra sulla parete interna; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Cronologia come l'esemplare precedente.

219.226. Inv. 3078. Orlo rilevato all'interno e leggermente allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC1. All' interno vern. rossa 10R6/8, opaca; patina cenerognola all'esterno e sul labbro. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Cfr. Bonifay 2004, 211, intermedio tra fig. 112, 2 (secondo quarto o metà III sec. d.C.) e fig. 112, 3 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una cronologia nel III sec. avanzato.

219.227. Inv. 3079. Carena con attacco della parete e del fondo scanalato di tegame o casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All' interno tracce di vern. rossa 2,5YR5/8. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Per la carena, non molto pronunciata, e per le scanalature evidenti cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 212, 2-3: III-inizi IV sec. d.C.

219.228. Inv. 3080. Parete con carena e attacco del fondo scanalato di tegame o casseruola Hayes 23.
C. cer. AC1, da arancio 2,5YR6/8 a grigiastro 2,5YR4/1. All'interno vern. rossa 10R6/8, rosso scuro 10R2,5YR4/6 sulla parete esterna; tracce di annerimento sulla carena. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Cronologia simile all'esemplare precedente.

219.229. Inv. 3081. Parete con carena e attacco del fondo scanalato di tegame o casseruola Hayes 23.
C. cer. AC1, da rosso 10R5/6 a grigiastro 10R4/1. All'interno tracce di vern. rossastra 10R5/4 e sulla parete esterna di politura a bande. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).
Per la carena, non molto pronunciata, e per le scanalature evidenti cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 212, 2-3: III-inizi IV sec. d.C.

219.230. Inv. 3082. Parete con attacco della carena di tegame o casseruola Hayes 23.
C. cer. AC1, da marrone 5YR4/6 a grigiastro 5YR5/1. Vern. rossa 10R676 all'interno e all'esterno, in parte abrasa e con chiazze annerite. Produzione come n. 219.220 (inv. 3139).

**219.231.** Inv. 3051. Orlo di tegame Hayes 181. Orlo indistinto quasi verticale, parete rettilinea. Diam. non det.
C. cer. AC1. All'interno vern. rossa 10R6/6, opaca; all'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 3 (Bonifay 2004, 211-213).
Cfr. Bonifay 2004, 211-213, fig.112, 4: variante C, fine IV-metà V sec. d.C.

**219.232.** Inv. 3138. Orlo di casseruola Hayes 194. Diam. 18,9.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno e sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 8: dagli inizi del I alla metà del II sec. d.C. Il tipo è attestato anche ad Entella (cfr. Michelini 1999a, 102, fig. 112c: da un contesto compreso tra il II-I sec. a.C. e il I d.C.) e nel relitto F di Skerki Bank, databile intorno alla metà del I sec. d.C. (cfr. McCann 2001, 263, figg. 12-13).

**219.233.** Inv. 3136. Orlo di casseruola Hayes 198. Orlo a breve tesa leggermente pendente e ingrossata; all'interno gola per l'appoggio del coperchio. Diam. 20,6.
C. cer. AC11. Annerimento sul labbro e all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII, 2: attestazioni dalla fine del I sec. a.C. alla metà del II sec. d.C. ca.; cfr. Polito 2016, 189, fig. 51, n. 320: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di fine I-inizi II sec. d.C.

**219.234.** Inv. 3090. Orlo di casseruola *Ostia III*, fig. 324, frammentario nella parte inferiore. Orlo basso e ingrossato con largo solco superiore per il coperchio. Diam. 20.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII, 5: da tarda età flavia a metà II sec. d.C. ca.

219.235. Inv. 3092. Orlo di casseruola *Ostia III,* fig. 324. Orlo basso e ingrossato, con larga scanalatura sommitale per il coperchio e solcatura inferiore. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di annerimeno sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. CVII, 5: da tarda età flavia a metà II sec. d.C. ca.

**219.236.** Inv. 3119. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo basso e ingrossato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore, Diam. 20,2.
C. cer. AC1. Superfici abrase; all'esterno scarsissime tracce di annerimento. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2: fine II sec. d.C.

**219.237.** Inv. 3116. Orlo di casseruola Hayes 197, simile all'esemplare precedente. Diam. 25.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione e cronologia come n. 219.236 (inv. 3119).

**219.238.** Inv. 3120. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore. Diam. 21,9.
C. cer. AC2. Patina rossastra all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).

Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

219.239. Inv. 3076. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente; la parte inferiore dell'orlo è frammentaria. Diam. 17.
C. cer. AC2. Superfici abrase; traccia di schiarimento all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**219.240.** Inv. 3086. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla, con solcatura inferiore ed evidente scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 20,9.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 2-4: fine II-III sec. d.C.

**219.241.** Inv. 3087. Orlo di casseruola Hayes 197 simile all'esemplare precedente. Diam. 19.
C. cer. AC11. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**219.242.** Inv. 3117. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla, con solcatura inferiore e scanalatura superiore ben evidenti. Diam. 24.
C. cer. AC8. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 3: III sec. d.C. Molto simile, per il profilo, a Pontacolone, Incitti 1991, 546, fig. 3,7: dal relitto delle Trincere presso Tarquinia, databile entro la metà del III sec. d.C.

**219.243.** Inv. 3118. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla, con solcatura inferiore ed evidente scanalatura superiore. Diam. 24.
C. cer. AC2. Esterno schiarito, con tracce di politura. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 3: III sec. d.C.

**219.244.** Inv. 3084. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla, con solcatura inferiore e scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 19.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 3: III sec. d.C. Esemplari morfologicamente simili provengono dal relitto dello Scoglio della Sirena presso Crotone, databile intorno alla metà del III sec. d.C. (Medaglia, Rossi 2010, 516, fig. 3, 27).

**219.245.** Inv. 3091. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla con solcatura inferiore ed evidente scanalatura superiore per il coperchio. Diam. 18.
C. cer. AC8. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 3: III sec. d.C. Per il profilo cfr. Vassallo, Zirone 2016, 236, n. 461, fig. 61 (dalla villa di S. Luca nel territorio di Castronovo di Sicilia, in stratigrafie di III sec. d.C.).

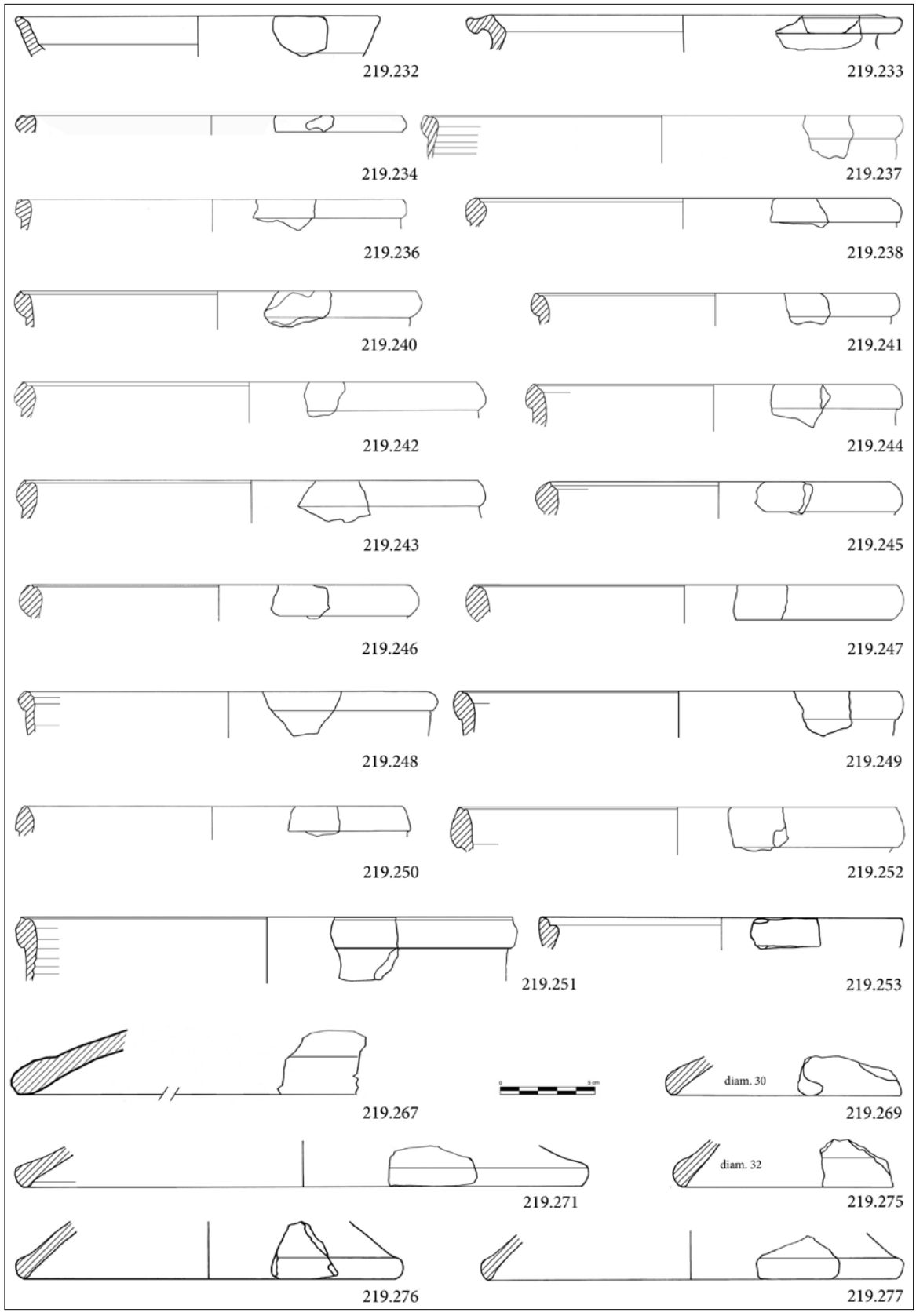
**219.246.** Inv. 3089. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla, con lieve scanalatura superiore e solcatura inferiore. Diam. 20,2.
C. cer. AC1. All'esterno scarse tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig.120, 3: III sec. d.C.

**219.247.** Inv. 3088. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato con scanalatura superiore; la parte inferiore non è conservata. Diam. 22.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
La frammentarietà dell'orlo non consente di valutarne l'allungamento; potrebbe essere datato genericamente nel III sec. d.C.

**219.248.** Inv. 3114. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla appena allungato, privo si scanalatura superiore e con solcatura inferiore; parete verticale. Diam. 21,3.
C. cer. concotto, violaceo, vicino a 10R4/3, nerastro nel nucleo 10R4/1, probabilmente in origine riferibile a AC2. Patina cenerognola all'interno e all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 5: fine III-inizi IV sec. d.C.; cfr. anche *Atlante I* 1981, 219, tav. CVII, 7: tipo *Ostia III*, fig. 267, attestato dalla prima metà del II alla fine del IV-inizi V sec. d.C.

**219.249.** Inv. 3115. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla leggermente allungato, con solcatura inferiore e con scanalatura superiore poco evidente. Diam. 23.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Intermedio tra Bonifay 2004, 225, fig.120, 3 (III sec. d.C.) e fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

**219.250.** Inv. 3121. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingros-




571. *219-Casa Arcera.*

sato e allungato, con solcatura inferiore e traccia di scanalatura superiore, quasi atrofizzata. Diam. 20.
C. cer. AC11, beige 5YR6/4. All'esterno tracce di schiarimento e di patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 5: fine III-inizi IV sec. d.C.

**219.251.** Inv. 3083. Orlo e attacco della parete di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato a mandorla piuttosto allungato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio; parete verticale. Diam. 26.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 7: da Leptis Magna, IV sec. d.C.

**219.252.** Inv. 3085. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato e allungato, con solcatura inferiore e scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 23.
C. cer. AC11, arancio-beige 5YR6/6. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 7: IV sec. d.C.

**219.253.** Inv. 3048. Orlo di casseruola Hayes 197. Alto orlo accentuatamente bifido. Diam. 19.
C. cer. AC2, da nerastro 5YR4/1 a rosso violaceo 10R5/3. Patina cenerognola all'interno e all'esterno. Produzione come n. 219.236 (inv. 3119).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 8: variante tardiva, da Oudhna, di fine IV sec. d.C. Non si può escludere per questo tipo un'affinità con le produzioni locali dell'area del Capo Bon, come ipotizzato dallo stesso Bonifay (*ibid.*, 225: cfr. *culinaire* tipo 31), ma la frammentarietà dell'esemplare non consente alcuna precisazione.

219.254-255. Inv. 3110-3111. Due pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databili tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

219.256-257. Inv. 3099-3100. Due fondi scanalati raccordati alla parete con una carena a spigolo vivo di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sulla parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databili tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

219.258. Inv. 3101. Fondo scanalato raccordato alla parete con una carena a spigolo vivo di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. Patina cenerognola sulla parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databile tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

219.259. Inv. 3102. Fondo non scanalato raccordato alla parete con una carena a spigolo vivo di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sulla parete esterna e sulla carena. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databile tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

219.260-264. Inv. 3103-3107. Cinque fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. 3103, 3107: patina cenerognola in prossimità dell'attacco della parete. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databili tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

219.265-266. Inv. 3108-3109. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC1. 3108: patina cenerognola in prossimità dell'attacco della parete. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.
Genericamente databili tra l'età flavia e la metà del V sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 218-219).

**219.267.** Inv. 3124. Orlo appena distinto e ingrossato, lievemente arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC3. Superficie schiarita. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 121, 1: variante precoce, I sec. d.C.

219.268. Inv. 3093. Orlo indistinto con labbro piuttosto arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC11. Orlo annerito; schiarimento all'interno. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, diffusa soprattutto nel II sec. d.C.

**219.269.** Inv. 3055. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 30.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).

Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, diffusa soprattutto nel II sec. d.C.

219.270. Inv. 3161. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, diffusa soprattutto nel II sec. d.C.

**219.271.** Inv. 3054. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196; orlo appena ingrossato, con lieve apicatura all'interno. Diam. 28,6.
C. cer. AC2. Tracce di schiarimento e di annerimento sul labbro; all'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione come come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C. Per un confronto puntuale cfr. Facella, Gagliardi 2016, 208, n. 366, fig. 55 (da un contesto segestano di seconda metà II sec. d.C.).

219.272. Inv. 3094. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di annerimento sull'orlo e di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, attestata dall'età severiana al III sec. d.C.

219.273. Inv. 3095. Orlo leggermente ingrossato, con labbro apicato, di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, attestata dall'età severiana al III sec. d.C.

219.274. Inv. 3096. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, rosso bruno 10R5/6. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, attestata dall'età severiana al III sec. d.C.

**219.275.** Inv. 3056. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 32.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, diffusa dall'età severiana al III sec. d.C. Morfologicamente affine a Medaglia, Rossi 2010, 516, fig. 2, 12: dal relitto calabrese dello Scoglio della Sirena, databile intorno alla metà del III sec. d.C.

**219.276.** Inv. 3057. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 19,7.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa dall'età età severiana al III sec. d.C. Per il profilo cfr. Vassallo, Zirone 2016, 236, n. 460, fig. 61 (da stratigrafie di III sec. d.C. della villa di S. Luca nel territorio di Castronovo di Sicilia).

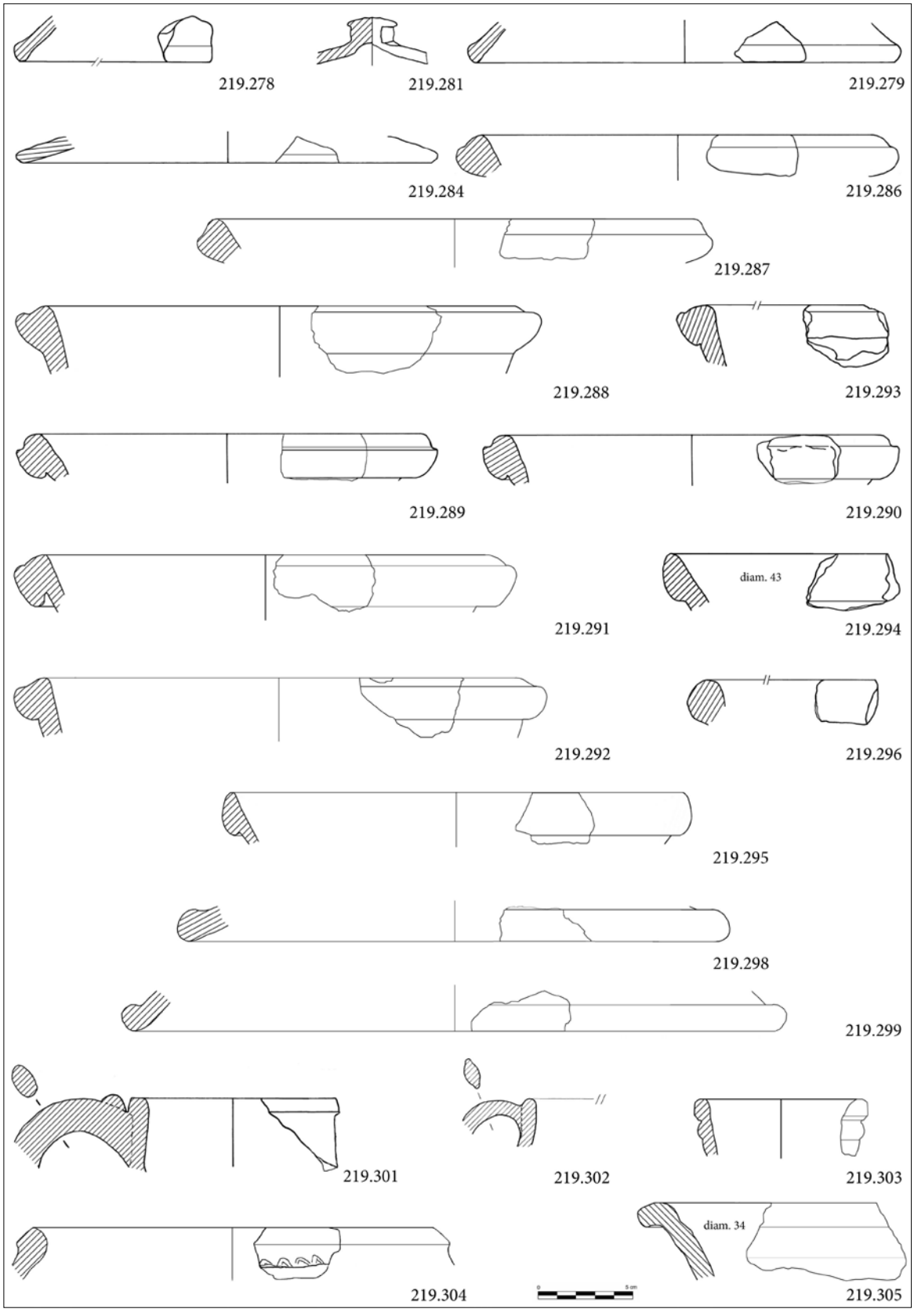
**219.277.** Inv. 3058. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 21,6.
C, cer. AC2. All'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa dall'età età severiana al III sec. d.C.

**219.278.** Inv. 3059. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa dall'età età severiana al III sec. d.C. Per un confronto puntuale cfr. Pontacolone, Incitti 1991, 546, fig. 2, 1: dal relitto delle Trincere presso Tarquinia, databile in un momento non troppo avanzato del III sec. d.C.

**219.279.** Inv. 3060. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22,2.
C. cer. AC2. Orlo schiarito e annerito; all'esterno scarse tracce di politura. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa dall'età età severiana al III sec. d.C.

219.280. Inv. 3097. Orlo ingrossato e leggermente apicato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1. All' esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa dall'età età severiana al III sec. d.C.

**219.281.** Inv. 3049. Presa a pomello e attacco della parete di piatto/coperchio Hayes 196? Diam. max. 2,7.
C. cer. AC2. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Avvicinabile a Bonifay 2004, fig. 121, 1: forma precoce, da contesti di I sec. d.C., non lontano dal tipo *Ostia II,* fig. 302




572. *219-Casa Arcera.*

(da fine I a.C.-inizi I d.C. a seconda metà II sec. d.C.: cfr. *Atlante I* 1981, 212, tav. CIV, 1).

219.282. Inv. 3050. Basso piede ad anello a sezione quadrangolare di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 8.
C. cer. AC2. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227 e fig. 121, 4-5 o 8: variante A o tardiva, dall'età severiana al IV-inizi V sec. d.C.

219.283. Inv. 3098. Piede ad anello frammentario e attacco del fondo e della parete di piatto/coperchio Hayes 196? Diam. non det.
C. cer. AC2. Produzione come n. 219.267 (inv. 3124).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227 e fig. 121, 4-5 o 8: variante A o tardiva, dall'età severiana al IV-inizi V sec. d.C.

**219.284.** Inv. 3053. Orlo indistinto con labbro arrotondato di piatto/coperchio Hayes 185. Diam. 21,6.
C. cer. AC7. Superfici abrase; scarse tracce di vern. rossastra, di annerimento sul labbro e di politura a strisce all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 9 (Bonifay 2004, 221).
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118, 7-9: variante C, da contesti di fine II-metà III sec. d.C.

219.285. Inv. 3162. Orlo ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC7. All'esterno scarse tracce di vern. rossa. Forma di tradizione cartaginese, ma prodotta con un corpo ceramico tipico della Bizacena.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 572)
**219.286.** Inv. 3067. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo superiormente convesso, con scanalatura poco evidente. Diam. 20,8.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Superfici lisciate a stecca; esterno in parte abraso; annerimento all'interno.
Cfr. Fiertler 2003, 330, tipoB1/4, 2 (da contesti di IV-V sec. d.C.); Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/15 (nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nei livelli di IV sec. d.C.); Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5, 13: alla foce del Verdura tra la seconda metà del IV e la metà del V sec. d.C.

**219.287.** Inv. 3075. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4), simile all'esemplare precedente. Diam. 25,1.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate a stecca; qualche abrasione.
Cfr. n. 219.286 (inv. 3067).

**219.288.** Inv. 3074. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 24,8.
C. cer. CF RTA2. Superfici abrase, con scarse tracce di lisciatura, soprattutto all'esterno.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 229, fig. 71, 85/88: da contesti agrigentini di fine III-metà V sec. d.C.; *Termini* 1993, 245, n. 588: contesto di fine IV-prima metà V sec. d.C.

**219.289.** Inv. 3063. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato all'esterno, segnato superiormente da una larga solcatura e inferiormente da una gola; parete obliqua. Diam. 20,6.
C. cer. CF RTA2, da grigio 10R5/1 a nero 10R2.5/1. Superfici lisciate a stecca, in parte abrase.
Tipo B1/3,3 di Fiertler 2003, 329; cfr. Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4a, ben attestato nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine IV e fine V sec. d.C.; Bonacasa Carra 1995b, 227, fig. 70, 86/415: ad Agrigento tra fine III e metà V sec. d.C.; Toniolo 2012, 242, fig. 2, 9: nel complesso dei Girolamini a Napoli tra l'ultimo scorcio del IV e l'inizio del V sec. d.C.

**219.290.** Inv. 3065. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4), simile all'esemplare precedente. Diam. 20.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Tracce di lisciatura a stecca, ma superfici molto abrase.
Cfr. n. 219.289 (inv. 3063).

**219.291.** Inv. 3072. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato all'esterno, segnato superiormente da una solcatura e inferiormente distinto da una profonda gola; parete obliqua. Diam. 23,7.
C. cer. CF RTA6. Lisciatura a stecca all'esterno e sull'orlo; interno abraso.
Cfr. Fiertler 2003, 329, tipo B1/3,1; cfr. Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/16 (nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nei livelli di IV sec. d.C.).

**219.292.** Inv. 3073. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato all'esterno, segnato superiormente da una solcatura e inferiormente da una lievissima gola; parete obliqua. Diam. 24,9.
C. cer. CF RTA6, da nerastro 7,5YR3/1 a marrone 7,5YR4/4. Superfici lisciate a stecca; esterno annerito.
Cfr. Fiertler 2003, 329, tipo B1/4,1; cfr. Bonacasa Carra

1995b, 227, fig. 71, 85/88: ad Agrigento tra fine III e metà V sec. d.C.; a Napoli, nei contesti di Municipio e Università, nel VI sec.: Carsana 2009, 681, fig. 8, n. 21

**219.293.** Inv. 3066. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato all'esterno, segnato superiormente da una larga solcatura; parete obliqua. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Superfici abrase, con scarsissime tracce di lisciatura.
Cfr. Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/19: nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nei livelli di IV sec. d.C.

**219.294.** Inv. 3064. Orlo ingrossato a mandorla e parete inclinata di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 43.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Tracce di lisciatura a stecca all'esterno; abrasioni.
Cfr. Fiertler 2003, 330, tipo B1/6; cfr. Bonacasa Carra 1995b, 230, fig. 71, 86/456: ad Agrigento in contesti di IV-V sec. d.C.; *Termini* 1993, 120, 244, n. 909: da un contesto di seconda metà V sec. d.C.; De Rossi *et al.* 2010, 489, fig. 3, 3: da Miseno, Sacello degli Augustali, V sec. d.C.; a Cignana il tipo è documentato a partire da metà VI e probabilmente fino a metà VII sec. d.C.: Rizzo, Zambito 2012, 290, fig. 1, 2. A Napoli attestazioni nel corso del VI sec. d.C. nei contesti di Municipio e Università (Carsana 2009, 681, fig. 8, n. 23).

**219.295.** Inv. 3069. Orlo ingrossato a mandorla di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4), simile all'esemplare precedente. Diam. 24.
C. cer. CF RTA31. Superfici abrase.
Per la forma cfr. n. 219.294 (inv. 3064).

**219.296.** Inv. 3068. Orlo ingrossato molto frammentario di forma aperta non id. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici completamente abrase, esterno annerito.

219.297. Inv. 3137. Orlo di coperchio L1 (Guiducci 2003, fig. 5), frammentario nella parte inferiore. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superficie lisciata a stecca.
Cfr. Fiertler 2003, 333, tipo D2/1,1; cfr. Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 85/99: da Agrigento, contesto di IV-metà V sec. d.C.; Fulford 1984, 159, fig. 56, tipo 5.1, diffuso a Cartagine tra il IV sec. e il 475-500 d.C.

**219.298.** Inv. 3071. Orlo di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo ingrossato e arrotondato, all'esterno distinto da una solcatura. Diam. 28,1.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Tracce di lisciatura a stecca; superfici in parte abrase.
Cfr. Fiertler 2003, 334, tipo D2/2,2; cfr. Bonacasa Carra 1995b, 234, fig. 73, 86/583: da un contesto agrigentino di seconda metà IV sec. d.C.; Gagliardi 2009, 614, fig. 404, 2: a Segesta alla fine del V sec. d.C.

**219.299.** Inv. 3070. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo ingrossato e arrotondato, all'esterno distinto da una gola. Diam. 34.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Scarse tracce di lisciatura a stecca; chiazze annerite all'interno.
Cfr. Fiertler 2003, 334, tipo D3/1,2; cfr. Bonacasa Carra 1995b, 233, fig. 72, 86/585: ad Agrigento tra fine III e metà V sec. d.C.; Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/5: nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nei livelli di IV sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 572 e 573)

*Orli*

219.300. Inv. 5026. Orlo indistinto di brocchetta, arrotondato nel margine superiore. Diam. 5.
C. cer. nocciola-rosato 10R7/6, molto depurato.
Genericamente avvicinabile a Denaro 2008b, 456 tipo XVII.
Fine I sec. a.C.-prima metà I sec. d.C.

**219.301.** Inv. 5021. Orlo e ansa di brocca. Orlo distinto, a margine superiore appiattito; ansa a bastoncello con piccolo bottone circolare sulla parte superiore dell'ansa in corrispondenza dell'orlo. Diam. 12; ansa 8 x 3.
C. cer. C RTA12, nocciola-arancio. Produzione regionale.
Cfr. per un'ansa simile n. 219.323 (inv. 5019).
I-II sec. d.C.

**219.302.** Inv. 5018. Orlo e ansa di brocchetta. Orlo verticale, arrotondato nel margine superiore, con ansa a nastro. Diam. non det. Diam. ansa 1,7 x 1.
C. cer. C RTA6, arancio-nocciola. Superficie scabra al tatto con numerosi inclusi bianchi, grigi e di *chamotte*.
Cfr. *Termini* 1993, 71, n. 109.

**219.303.** Inv. 5004. Orlo arrotondato di brocca o anforetta; all'esterno, sotto l'orlo, due ampie scanalature. Diam. 8,7.
C. cer. C RTA4, nocciola, duro, compatto, depurato. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.

Cfr. Borrello, Lionetti 2008, 72, n. 146, tav. 37.
IV-V sec. d.C.

**219.304.** Inv. 5013. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossato verso l'esterno, a profilo esterno rettilineo, arrotondato nel margine superiore. Diam. 22.
C. cer. rosa-arancio 2.5YR7/6, a frattura lamellare, con minuti inclusi bianchi; spesso ingobbio crema sulla superficie esterna. Sotto l'orlo, sulla superficie esterna, traccia di decoro ad onde incise nell'argilla con strumento a pettine. Produzione regionale.
Per il profilo cfr. Vaggioli 1995, 897 n. 13, tav. CLIX, 13. Per la decorazione cfr. Hayes 2006, 428 fig. 3 n. 78, 14. e, nel territorio di Contessa, n. 142.171 (inv. 5039) e nn. 327. 394, 395, 396 (inv. 8005, 8006, 8002).
V-VI sec. d.C.

**219.305.** Inv. 5006. Orlo a breve tesa di bacino, arrotondato nel margine superiore; lieve scalino nella superficie interna, forse per l'appoggio di un coperchio. Diam. 34.
C. cer. rosa 2.5YR7/8. Ingobbio crema, compatto, su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Avvicinabile a Borrello, Lionetti 2008, 72, nn. 155, tav. 39 e 163, tav. 41.
Fine V-inizi VI sec. d.C.

**219.306.** Inv. 5005. Orlo a tesa piana di bacino, con bordo esterno arrotondato, concavo sui margini superiore e inferiore. Diam. 34.
C. cer. nocciola-arancio, con nucleo interno grigio chiaro.

**219.307.** Inv. 5002. Orlo e collo di brocca. Orlo estroflesso, indistinto, arrotondato nel margine superiore; collo troncoconico. Diam. 12.
C. cer. C RTA1, arancio. Ingobbio crema sull'orlo all'interno e sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**219.308.** Inv. 5003. Orlo e parete di olla da conserva o grande brocca. Orlo ingrossato all'esterno, a sezione convessa; parete verticale. Diam. 21,4.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio 7.5YR7/6. Ingobbio crema, compatto, presente solo sulla superficie esterna.

**219.309.** Inv. 5001. Orlo di brocca. Orlo a fascia, ingrossato all'esterno, arrotondato nel margine superiore. Diam. 8,2.
C. cer. C RTA1, nocciola/arancio. Ingobbio crema sulla superficie esterna e sull'orlo all'interno. Produzione regionale.

*Fondi*

219.310. Inv. 5100. Fondo di anforetta con piede ad anello, leggermente rilevato, a breve base d'appoggio. Diam. 4,7.
C. cer. C RTA4, nocciola, duro, compatto, depurato. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. De Filippis 2000, 345 fig. 28 c: II-III sec. d.C.

**219.311.** Inv. 5012. Piede a disco di brocca. Segni del tornio alla base. Diam. 6,8.
C. cer. C RTA1, nocciola-rosato 2.5YR5/8, con vacuoli.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 173 n. 157, 223 tav. XXV, 157; vicino anche a De Filippis 2000, fig. 32 b.
II-IV sec. d.C.

**219.312.** Inv. 5010. Fondo piano di brocca. Diam. non det.
C. cer. nocciola-rosato 2,5YR7/6, ingobbio verdino sulla superficie esterna. Superficie esterna decorata a solcature verticali. Produzione regionale.
Cfr. Rizzo, Zambito 2012b, 3054, fig. 1, n. 2; Iid. 2010, 300, fig. 3, n. 9; cfr. anche Parello, Amico, D'angelo 2010, 259, fig. 4, n.1. Per la decorazione cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, fig. 18, n. 93-553.
V-VI sec. d.C.

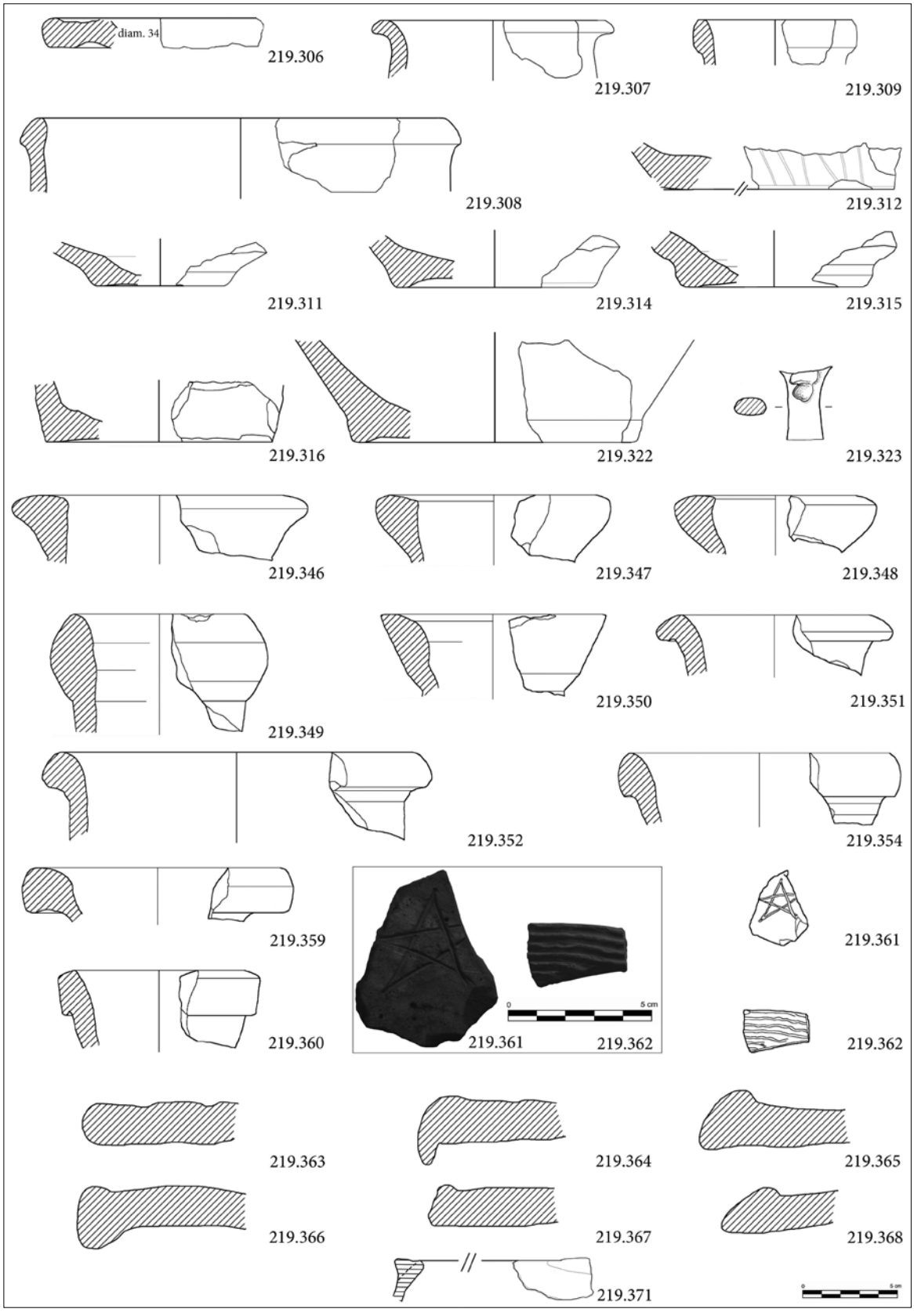
219.313. Inv. 5041. Fondo piano, appena distinto di bacino. Diam. 11,7.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio. Ingobbio crema compatto sulla superficie esterna; interno acromo. Produzione regionale.

**219.314.** Inv. 5009**.** Fondo di brocca con basso piede, leggermente rilevato. Diam. 10,4
C. cer. C RTA21.

**219.315.** Inv. 5011**.** Piede a disco di brocca, leggermente rilevato e sagomato all'esterno. Diam. 9,40.
C. cer. nocciola con numerosi vacuoli. Schiarimento superficiale.

**219.316.** Inv. 5007**.** Fondo piano di brocca. Diam. 12.
C. cer. rossiccio, con nucleo interno grigio chiaro, duro e compatto.

219.317-319. Inv. 5074, 5077, 5080. Fondo piano con parete globulare di brocca (5074), e due fondi piani. 5074: diam. 10; 5077: diam. 6; 5080: diam. 9,6.
C. cer. C RTA4, nocciola.




573. *219-Casa Arcera.*

219.320. Inv. 5078. Fondo piano di brocca. Diam. 13.
C. cer. C RTA21, nocciola-arancio.

219.321. Inv. 5021. Fondo piano di brocca. Diam. 9.
C. cer. 10R5/8, depurato, a frattura netta e compatta, con nucleo grigio.

**219.322.** Inv. 5008. Fondo di anforaceo con bassissimo piede, esternamente modanato. Diam. 15.
C. cer. nocciola, farinoso al tatto.

*Anse*

**219.323.** Inv. 5019. Ansa a nastro di brocca, impostata sull'orlo (mancante), con piccolo bottone d'argilla in corrispondenza dell'orlo, realizzato con impressione digitale. 3 x 2.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio. Produzione regionale.
Cfr. De Filippis 2000, fig. 31 a; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166, n. 104, tav. xx, 104.
I-II sec. d.C.

219.324. Inv. 5027. Ansa ad orecchia di brocchetta. Lungh. 3,5.
C. cer. C RTA1, rossiccio, depurato.

219.325-326. Inv. 5031, 5034. Due anse a nastro di brocche. Lungh. 3,5 e largh. 2,4.
C. cer. grigio (ipercotto?).

219.327-328. Inv. 5032-5033. Due anse a nastro di brocche. Lungh. 2,4 e largh. 2,4.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio.

219.329. Inv. 5035. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 3,5 e largh. 1,7.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio, depurato, con schiarimento superficiale.

219.330. Inv. 5038. Due anse a nastro di brocche. Lungh. 2,8 e largh. 1,9.
C. cer. rosa-arancio, con nucleo interno grigio, talcoso al tatto.

219.331-332. Inv. 5036-5037. Due anse a nastro di anforacei. Lungh. 4,5 e largh. 2,4.
C. cer. rossiccio, depurato.

*Pareti*

219.333. Inv. 5022. Parete di brocca. 4 x 3,2.
C. cer. rosa-arancio 10R7/8, depurato, a frattura netta e compatta. Ingobbio crema sulla superficie esterna; interno acromo. Decorazione a tacche verticali, disposte su due file. Produzione regionale.
Cfr. *Termini* 1993, 74, n. 161.
IV-V sec.d.C.

219.334. Inv. 5025. Parete in prossimità del fondo di forma aperta.
C. cer. nocciola-rosato 10R7/6, a frattura lamellare. Decorazione incisa nell'argilla ancora fresca, suddivisa in due fasce: nella superiore serie di linee parallele orizzontali e in quella inferiore onde continue disposte su quattro file parallele.
Per la decorazione cfr. *supra*, n. 219.304 (inv. 5013).
V-VI sec. d.C.

219.335. Inv. 5042. Parete di brocca con superficie corrugata da lievi cordonature orizzontali.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, molto depurato. Sulla superficie esterna spesso strato di ingobbio crema.

219.336. Inv. 5028. Parete di brocca con cordonature. 2,8 x 2,8.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR7/8, molto depurato.
Cfr. n. 219.335 (inv. 5042).

219.337. Inv. 5023. Parete di brocca. 2,7 x 2,8.
C. cer. nocciola-rosato 10R7/6, depurato, a frattura netta e compatta. Decorazione a zig-zag eseguita con strumento a punta nell'argilla ancora fresca. Produzione regionale.

219.338. Inv. 5024. Parete di forma aperta. 5,5 x 4,5.
C. cer. rosa-arancio 10R7/6, depurato, a frattura netta e compatta. Ingobbio crema su entrambe le superfici. Nella superficie interna lisciatura con strumento a stecca. Decorazione a solcature verticali parallele, eseguite con strumento a pettine nell'argilla ancora fresca.

Si segnalano inoltre oltre 60 fondi, anse e pareti non id.

P.P.

*Lucerne della prima età imperiale*

219.339. Inv. 5050. Becco ad incudine di lucerna a vernice rossa. 3 x 1,8.
C. cer. nocciola 2.5YR7/6, molto depurato. Vern. rosso-arancio.
I-II sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*

219.340. Inv. 6108. Vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* VIII B. Vasca convessa, spalla convessa (?) decorata con tralci in rilievo. 2,8 x 1,8.
C. cer. vicino a Luc A4, 10R6/8. Vern. 10R4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampe type* 43. Va detto, tuttavia, che corpo ceramico e vernice sembrerebbero suggerire piuttosto una produzione della Tunisia settentrionale.
350-450 d.C.?

219.341. Inv. 6110. Spalla di lucerna africana tipo *Atlante VIII* A 1. Spalla convessa, decorata con ramo di palma schematico. 2,4 x 2,1.
C. cer. vicino a Luc A3, 2.5YR6/6. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

219.342. Inv. 6107. Vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A o C. Vasca convessa. Sulla spalla tracce di decorazione a matrice: ramo di palma o incisioni. 2,3 x 2,4.
C. cer. Luc A3, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

219.343. Inv. 6109. Vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* VIII C. Spalla piatta, con tracce di decorazione a matrice: ramo di palma o incisioni? 2,2 x 1,8.
C. cer. Luc A2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampes types* 46-49, in part. 46.
400-500 d.C.

219.344. Inv. 6106. Vasca e spalla piatta di lucerna africana tipo *Atlante* X. Sulla spalla tracce di decorazione a matrice non id., abrasa. 3,9 x 1,5.
C. cer. Luc A6, 5YR5/6-8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

A.F., M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 573)

219.345. Inv. 3062. Ansa a doppio bastone di Dressel 2/4. Diam. 5.
C. cer. Anf IImp12, rosso-violaceo, arancio rosato 10R6/8 ai margini.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

M.A.V.

**219.346.** Inv. 7011. Orlo di anfora tipo Uzita Pl. 52, 10. Diam. 13.
C. cer. Anf TAN1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 18: fine I-II sec. d.C. (residuale nel III?).

D.Z.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 573)

*Produzioni africane*

**219.347.** Inv. 7001. Orlo di anfora Africana I C. Diam. 10,8.
C. cer. Anf TAn13.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21 C (variante tarda): seconda metà III-IV sec. d.C.

**219.348.** Inv. 7002. Orlo di anfora Africana I C. Diam. 8,8.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21 C (variante tarda): seconda metà III-IV sec. d.C.

**219.349.** Inv. 7003. Orlo di anfora Africana II C. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn10.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 25 C 2: fine III-prima metà IV sec. d.C. (?).

**219.350.** Inv. 7004. Orlo di anfora Africana III A (?). Diam. 11,9.
C. cer. Anf TAn1 ter.
Avvicinabile a Bonifay 2004, *type* 27, variante precoce: fine III-inizi IV sec. d.C.

**219.351.** Inv. 7016. Orlo di anfora Africana III B (?). Diam. 10.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**219.352.** Inv. 7013. Orlo ingrossato e collo verticale di anfora Tripolitana II (?). Diam. 18,3.
C. cer. Anf TAn1. Superfici leggermente schiarite.
Vicina a Bonifay 2004, *type* 4 D (variante tarda): IV-V sec. d.C.

219.353. Inv. 7014. Orlo di anfora Africana III C. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Superfici molto abrase e consunte.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generico confronto con Bonifay 2004, *type* 29: fine IV-prima metà V sec. d.C.

**219.354.** Inv. 7015. Orlo di anfora Africana III C. Diam. 14
C. cer. Anf TAn1 ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV-prima metà V sec. d.C.

219.355. Inv. 7006. Orlo a sezione triangolare di *spatheion* 1 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1 ter. Molto abraso e consunto.
Probabilmente riferibile a Bonifay 2004, *type* 31 C: prima metà-metà V sec. d.C.

219.356. Inv. 7008. Orlo di *spatheion* 1 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1 ter. Molto abraso e consunto.
Probabilmente riferibile a Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

219.357. Inv. 7010. Orlo molto abraso di anfora Keay 35B/85 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1 var. Superfici molto abrase e consunte.
Dato il pessimo stato di conservazione, si indica generico confronto con Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

219.358. Inv. 7012. Orlo molto abraso di anfora Keay 35B/85 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn22. Superfici molto abrase e consunte.
Visto il pessimo stato di conservazione, si indica generico confronto con Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**219.359.** Inv. 7005. Orlo a sezione quadrangolare di *spatheion* 2. Diam. 12,6.
C. cer. Anf TAn1. Superfici scurite.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 32, fig. 68, 13: probabile variante di transizione tra *spatheion* 2 A (seconda metà V sec. d.C.) e 2 B (VI sec. d.C.).

**219.360.** Inv. 7007. Orlo di anfora Keay 62 (?). Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vicino a Bonifay 2004, *type* 46, variante A: prima metà VI sec. d.C.

**219.361.** Inv. 7018. Parete di anfora africana non id. 4,9 x 3,1.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna schiarita (giallo chiaro).
Incisione pre-cottura sulla superficie esterna: stella a cinque punte.

Si segnalano inoltre 62 tra pareti, anse e puntali di anfore africane non id.

*Altre produzioni*
**219.362.** Inv. 7017. Parete di LRA 2 con pettinature orizzontali sulla superficie esterna. 3,4 x 2,2.
C. cer. Anf TAn28.
V-prima metà VII sec. d.C.

Si segnalano inoltre 2 anse a bastoncello di anforette di produzione regionale.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 573)
**219.363.** Inv. 4010. Coppo con orlo rigonfio preceduto da due solcature parallele.
C. cer. non det. per difetto di cottura.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**219.364.** Inv. 4013. Coppo con orlo pendente preceduto da due solcature ravvicinate.
C. cer. Lat ACER26, giallo con striature rosate.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**219.365.** Inv. 4015. Coppo con orlo rigonfio.
C. cer. Lat ACER29.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**219.366.** Inv. 4023. Coppo con orlo rigonfio.
C. cer. Lat ACER26.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**219.367.** Inv. 4024. Coppo con orlo breve leggermente rigonfio preceduto da una lieve solcatura e da una solcatura semilunata.
C. cer. non det. per difetto di cottura.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**219.368.** Inv. 4028. Coppo con orlo rigonfio.
C. cer. Lat ACER11.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

Si segnalano inoltre 17 frr. di coppi.

A.M.

*Laterizi solcati*
219.369-370. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
391. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi sottili e ravvicinati.

392. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111. Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune medievale* (fig. 573)

**219.371.** Inv. 8002. Orlo arrotondato di casseruola, parete introflessa. Si conserva l'attacco di una presa o listello che si sviluppa al di sopra dell'orlo.

C. cer. CF Med1. Impasto ricco di inclusi calcitici.

Cfr. in generale Ardizzone, Pezzini, Sacco 2015, 251 e fig. 8, 9 (fine ix-xi sec.).

C.F.M.

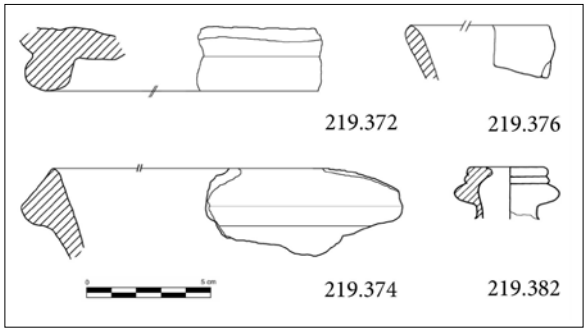
UT 207

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 574)

**219.372.** Inv. 2001. Fondo di forma chiusa. Piede ad anello, ingrossato, a profilo molto arrotondato. Diam. non det.; 5,6 x 4,2.

C. cer. vicino a C ACE32a, rossiccio 2.5YR5/8. Ingobbio giallognolo 2.5Y8/3, piuttosto abraso e consunto.

Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di iii e ii sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. liv, 4, con bibliografia (iii sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. clxix, 6, con bibliografia. Per le caratteristiche tecniche vd. i materiali di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il iii e il i sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del ii e la prima metà del i sec. a.C.: Rondinella 2006. Molto simile a n. 36.3 (inv. 2003). Fra iii e i sec. a.C., o piuttosto tra ii e i sec. a.C.




574. *219-Casa Arcera.*

Si segnalano: inv. 2002-2003, 2 piccole pareti di forme chiuse, appartenenti alla stessa classe di n. 219.372 (inv. 2001); c. cer. C ACE32a, con uguale ingobbio all'esterno (spess. 0,8 e 0,5).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica*

219.373. Inv. 2004. Parete di ceramica da fuoco. 4,4, x 4,1.

C. cer. CF CE22.

Il c. cer. è caratteristico di un tipo di pentola attestata in ambiente punico occidentale, a Cartagine, Ibiza e Sardegna: Lancel 1987, 112, pl. 16, 441a1: prima metà del ii a.C. Finocchi 2003, 39-40, tav. 1, n. 3; Campanella 2009, 328, 330-331, in particolare fig. 22, n. 405, tipo *P6B*: iii-ii sec. a.C., con bibliografia.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 574)

**219.374.** Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. non det.

C. cer. Anf ACERR4.

Cfr. Vaggioli 1995, 933 n. 8, tav. clxv, 17; Bechtold 2013a, 509 n. 168, tav. 39.

ii sec. a.C.

Si segnalano 1 parete (c. cer. Anf ACERR2) e 1 puntale cilindrico pieno (c. cer. Anf ACERR3) di anfore greco-italiche o Dressel 1.

A.C.

*Terra sigillata orientale*

Si segnala 1 parete di forma aperta non id.

A.M.

*Terra sigillata orientale B*

219.375. Inv. 5006. Fondo di piatto con basso piede a larga base d'appoggio, poco rilevato. Diam. 20 ?

C. cer. nocciola-arancio 2.5YR6/8. Vern. brillante all'interno di colore arancio 10R5/8, all'esterno opaca, di colore arancio-marrone 10R4/8, evanida. Parte del fondo decorata a rotella.

Riferibile alla forma 62 A: *Atlante ii* 1985, 65, tav. xiv, 10.

Tra 70-75 e 120 d.C.

P.P.

*Terra sigillata africana A* (fig. 574)

**219.376.** Inv. 3004. Orlo inclinato, indistinto e arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.

C. cer. TSA5. Vern. completamente abrasa. Produzione A2.

Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*

219.377. Inv. 3002. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC5. Vern. rossa 10R6/8-5/8, opaca, sottile, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*

219.378. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa, molto consunta, interna e esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-3.
350-400 d.C.

219.379. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 64 n. 2.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 6.
380-450 d.C.

219.380. Inv. 6004. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 25YR5/8, semibrillante, sottile, interna e esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

Si segnalano inoltre 5 pareti non id. (inv. 6005-6009).

M.P.

*Ceramica africana da cucina*

219.381. Inv. 3003. Parete di tegame o casseruola Hayes 23. Parete ad andamento sinuoso, congiunta al fondo da un gradino.
C. cer. AC1, rosso arancio 2.5YR7/8. All'interno e all'esterno vern. rossa, opaca. Tracce di annerimento sulla carena. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2: tipi con gradino non ancora molto sviluppato, databili tra età flavia e III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 574)

**219.382.** Inv. 5001. Orlo di bottiglia, ingrossato all'interno e con ampio listello all'esterno. Diam 3.
C. cer. nocciola 5YR6/4, molto depurato.
Vicino a Dore 1989, 237, fig. 67, n. 369.154; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 165, n. 100, tav. XX; De Filippis 2000, fig. 31 d.
I sec. d.C.

219.383-384. Inv. 5002, 5004**.** Due anse a nastro ingrossato di brocche. Lungh. 5, largh. 3 e 2,8.
C. cer. nocciola, con minuscoli inclusi grigi, bianchi e vacuoli.

219.385. Inv. 5003**.** Ansa a nastro con solcatura centrale di brocca. Lungh. 6, largh. 3.
C. cer. nocciola 5YR7/4, con minuscoli inclusi grigi, bianchi e incolore.

219.386. Inv. 5005**.** Parete di brocca. 1,4 x 2.
C. cer. nocciola, con minuscoli inclusi grigi, bianchi e vacuoli.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*

219.387. Inv. 5008. Spalla di lucerna a disco. 2 x 1,5.
C. cer. arancio-rosato 10R6/8.
Età imperiale.

P.P.

*Anfore della tarda antichità*

Si segnalano 12 pareti di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*

Si segnalano 11 coppi di cui 2 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnalano 2 anse a sezione ovale di forme chiuse con superfici schiarite e 2 fondi piani di forme chiuse.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*

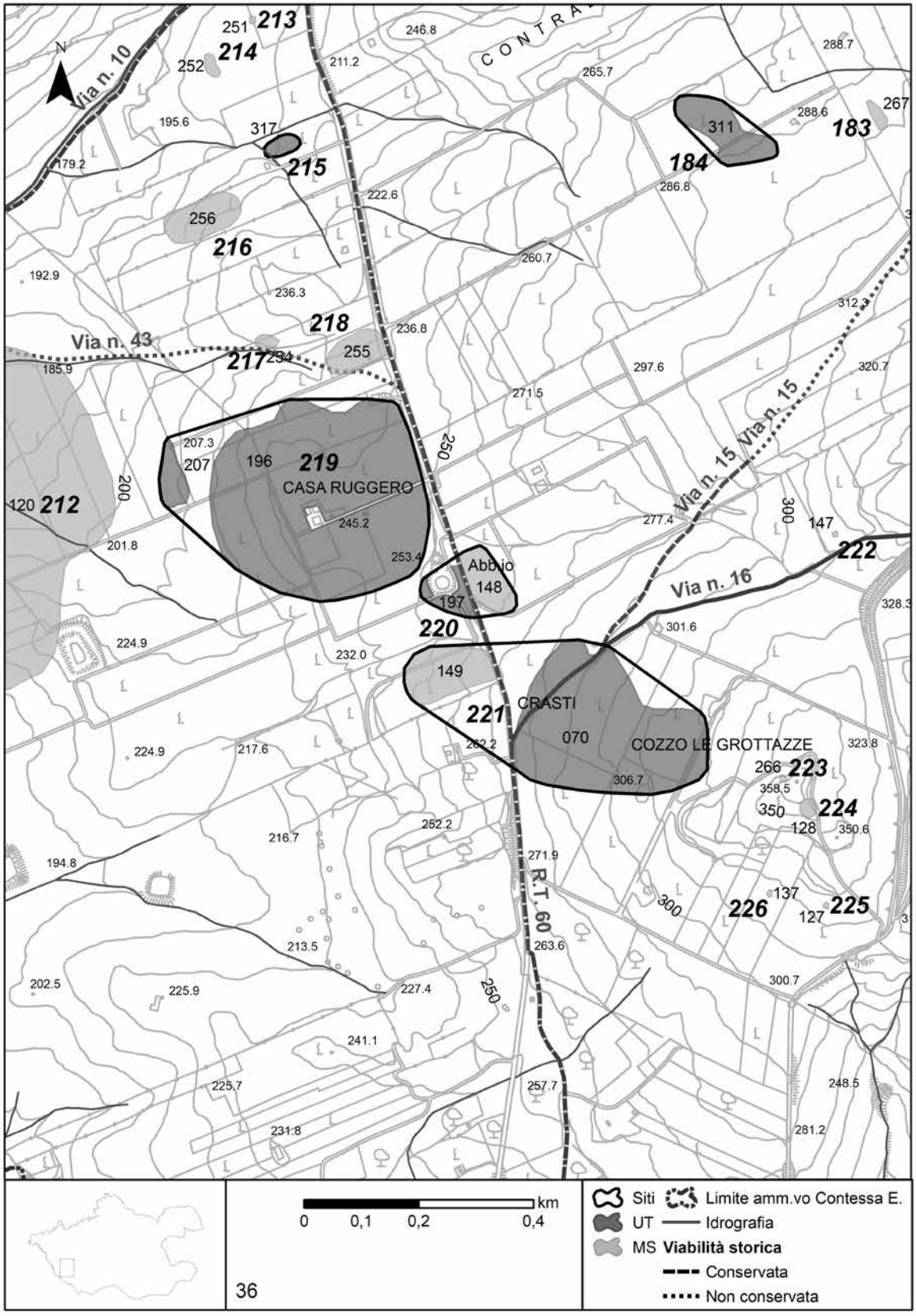
Si segnalano 3 anse a sezione circolare di forme chiuse, di cui 1 con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*

Si segnalano 6 coppi con superfici schiarite.

C.F.M.




575. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Arcera – Cozzo Le Grottazze.

**220-Arcera**

(figg. 558, 575, 1017, 1018, 1041, 1042)

UT 197, MS 148. IGM 258 III SO 33SUB293764 33SUB294764

In contrada Arcera, lungo la Strada Secondaria di Bonifica 7, è stata individuata un'area di frammenti ceramici estesa per circa 13850 mq sia ad Est che ad Ovest della strada stessa, in prossimità della casa che sorge a quota 252,9 s.l.m. a SudEst di Casa Arcera. Ad Est della strada sono stati raccolti frammenti ceramici (MS 148) nel terreno pianeggiante, leggermente insellato nella parte centrale (quota massima m 261 s.l.m.), costituente l'estrema propaggine del vigneto che sale ad Est verso casa Saladino. Si tratta di un terreno argilloso, che era coltrato e con ottima visibilità al momento della ricognizione. Ad Ovest della strada, invece, i reperti provengono dall'area circostante la vasca per irrigazione che si trova poco a Sud della casa: il materiale ceramico è stato raccolto tutto nella terra di riporto dello scasso effettuato per l'invaso, ad una quota massima di m 252,9 s.l.m. e per un'estensione di m 45 x 30 (UT 197) (fig. 576); unica eccezione è costituita da alcuni frammenti raccolti nel vigneto a SudOvest, dove potrebbero essere giunti per scivolamento dall'area della vasca soprastante. In questa zona il substrato geologico è costituito da trubi, e il terreno appare leggermente argilloso ed in pendenza verso SudOvest; è costituito da una fascia di incolto con vegetazione a macchia intorno alla vasca, da una zona piantata ad eucalipti e da un piccolo vigneto: la visibilità, buona nel vigneto, è molto scarsa altrove.

Il sito è attraversato oggi dalla Strada di Bonifica 7, che ricalca in questo tratto il tracciato della R.T. 60, a sua volta erede di percorsi precedenti; nei pressi è segnalata una sorgente di acqua sulfurea, mentre il torrente Senore scorre ca 1450 m ad Ovest.

Un frammento di sigillata italica, forse due di sigillate africane, ceramica comune acroma e alcuni anforacei testimoniano nell'area frequentazioni in età imperiale, forse da connettere al vicino, grande insediamento *219-Casa Arcera*, mentre alcuni frammenti di ceramica invetriata, di comune, di anfore e di laterizi attestano l'esistenza di un piccolo sito di età medievale (posizionato lungo un importante percorso viario) e poi di sporadiche frequentazioni postmedievali.

M.A.V.



576. *220-Arcera*: UT 197 da NordEst.

**Materiali**

MS 148

*Terra sigillata italica*

Si segnala 1 parete di forma non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 577)

**220.1**. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a profilo piuttosto angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 20.

C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, brillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella, con più fasce di trattini impressi in maniera piuttosto disordinata.

Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

M.A.V.

*Laterizi*

Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (WILSON 1999, 538).

A.M.

*Ceramica invetriata medievale*

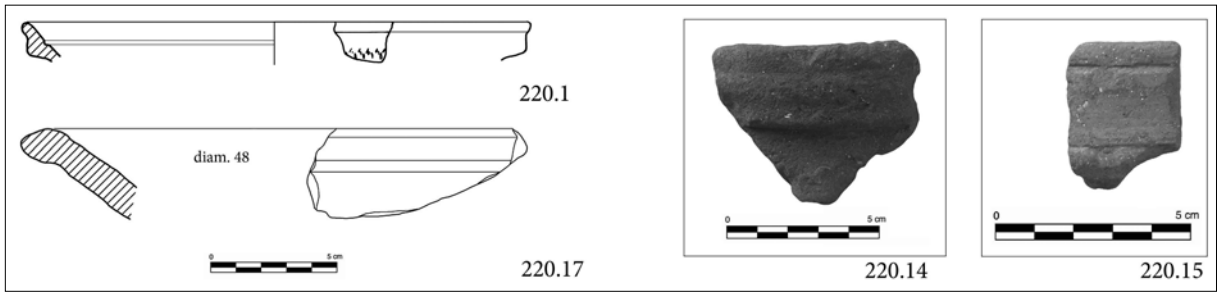
220.2. Inv. 8313. Carena di ciotola carenata invetriata policroma.

C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, poco brillante, verde chiaro all'interno e all'esterno. Decorazione non id. in linee brune in superficie interna.

Per la morfologia e il rivestimento è collocabile nell'XI-inizio XII sec.

Si segnala 1 parere di ciotola invetriata verde (c. cer. I Med5) con linea in bruno in superficie interna (XII sec.).

A.C.




577. *220-Arcera.*

*Ceramica comune medievale*
220.3. Inv. 8303. Fondo piano di forma chiusa. Diam. 6.
C. cer. C Med2. Superfici scurite.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 275, pl. 17, 4 E m.
XI-XII sec.

220.4. Inv. 8316. Tre pareti cordonate di forme chiuse con decorazione dipinta in rosso di cui due a larghe bande verticali e una a bande alternate a linee oblique.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
Seconda metà X-XII sec.

Si segnalano inoltre 3 pareti cordonate di forme chiuse con superfici scurite e 1 ansa a sezione ovale schiacciata con superficie schiarita.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
220.5. Inv. 8301. Coppo vacuolato
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala una parete di pentola con sottile vetrina incolore in superficie interna.
C. cer. C PMed1.

C.F.M.

UT 197

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un frammento di fondo.

A.S.

*Terra sigillata africana D?*
220.6. Inv. 6001. Parete o fondo.
C. cer. vicino a TSD2, 2.5YR5/8. Vern. tra 10R4/8 e 2.5YR4/8, semibrillante, spessa, coprente, interna e esterna.

M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
220.7. Inv. 5001. Orlo ingrossato di brocca, arrotondato nel margine superiore, sottolineato all'esterno nell'attacco al collo da una lieve solcatura. Diam. 10.
C. cer. nocciola-rosato con minuti inclusi incolori e neri. Ingobbio crema su entrambe le superfici.

220.8. Inv. 5002. Orlo ingrossato di brocca, arrotondato nel margine superiore, distinto all'esterno del collo da una lieve solcatura (cfr. *supra*, n. 220.7, inv. 5001). Diam. non det.; 4,3 x 2,3.
C. cer. rossiccio, con minuti inclusi bianchi e incolori. Spesso strato di ingobbio crema su entrambe le superfici.

220.9. Inv. 5004. Fondo di forma non id. con piede ad anello a larga base d'appoggio. Diam. 9.
C. cer. rossiccio 10R5/8, con minuti inclusi bianchi e incolori. Spesso strato di ingobbio crema su entrambe le superfici.

220.10. Inv. 5005. Fondo piano di anforaceo. Diam. 14.
C. cer. rossiccio, con inclusi bianchi e neri, minuti vacuoli; nucleo interno grigio chiaro.

220.11. Inv. 5003. Presa a bottone di coperchio; parete troncoconica. Diam. presa 3.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/6, con minuti inclusi neri e di *chamotte*.

220.12. Inv. 5006. Parete di brocca. 4 x 4.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/4, depurato. Ingobbio giallastro sulla superficie esterna.

P.P.

*Anfore della prima età imperiale.*
220.13. Inv. 3001. Parete di anfora di tipo non id.

C. cer. Anf IImp10. All'esterno scarsissime tracce di ingobbio biancastro 7.5YR8/2.

M.A.V.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano 5 pareti e 1 ansa di anfore africane non id.

D.Z.

*Ceramica comune medievale* (fig. 577)
**220.14**. Inv. 8002. Anfora con orlo a fascia a sezione triangolare con doppia solcatura sull'orlo, breve collo troncoconico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

**220.15**. Inv. 8005. Anfora con orlo ingrossato a fascia segnato da due solcature orizzontali, collo troncoconico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec). Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

220.16. Inv. 8009. Cinque pareti di forme chiuse con decorazione dipinta a bande verticali in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà X-XII sec.

**220.17**. Inv. 8001. Bacile con orlo ingrossato a breve tesa estroflessa, gola all'attacco con la parete troncoconica. Diam. 48.
C. cer. C Med4.
Accostabile a Denaro 2007, 143, fig. 25, 96.215.
Fine XI-prima metà XII sec.

Si segnalano inoltre 4 anse a sezione ovale e 2 fondi piani pertinenti a forme chiuse con superfici schiarite o scurite.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
220.18. Inv. 8014. Sei coppi vacuolati.
C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
220.19. Inv. 8501. Ansa a bastoncello di pentola con traccia di vetrina incolore.
C. cer. C PMed1.
Cfr. Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 1-2.
XVIII-XIX sec.

C.F.M.

**221-Arcera - Casa Crasti**
(figg. 558, 575, 1017, 1018, 1041, 1042)
UT 070; MS 149 f.e. IGM 258 III So 33SUB297761

Ampia area di concentrazione di frammenti ceramici e laterizi che si estende per ca. 68150 mq in contrada Arcera, intorno alle rovine di Casa Crasti, ad Est della Strada di Bonifica 7. Il terreno, in leggera pendenza da Est verso Ovest tra i 320 e i 275 m s.l.m., è dominato ad Est dal rilievo del Cozzo Le Grottazze. Il substrato geologico è costituito da trubi, mentre il suolo, di consistenza argillosa, è coltivato in parte a vigneto (fig. 578), in parte a oliveto, in parte a seminativo a ortaggi. Le diverse condizioni del suolo hanno richiesto prospezioni ripetute in stagioni differenti (maggio 1998, settembre-ottobre 2000, maggio 2001), in modo da garantire in tutti i settori una copertura in condizioni di buona visibilità in rapporto alle colture (fig. 579).

Fuori dell'estensione del sito, ma ad esso correlata, è MS 149, area di spargimento di materiali ceramici che si estende per ca. mq 11800 poco a NordOvest di UT 070, ad Ovest della Strada di Bonifica 7, in un terreno leggermente inclinato verso NordOvest, tra le quote 264 e 245 m s.l.m. Coltivato a vigneto, il terreno era ben visibile al momento della prospezione, ma ha restituito soltanto materiale scarso e poco concentrato, che è stato schedato insieme a quello proveniente da UT 070, trattandosi verosimilmente di reperti scivolati dall'insediamento soprastante.

I materiali del sito, più concentrati nella parte occidentale – la più prossima alla strada – appaiono più rarefatti verso i limiti Nord e NordEst; essi testimoniano l'esistenza di un piccolo insediamento attivo a partire dalla prima età ellenistica – con una probabile interruzione nel corso del III sec. a.C. –, vissuto fino al V sec. d.C. con fasi talora debolmente attestate, come nella prima e media età imperiale; ad esso fa seguito un grande insediamento medievale, che ebbe particolare sviluppo nel X-XI sec. e fu attivo almeno fino alla



578. *221-Arcera - Casa Crasti* da Est. Sullo sfondo, a destra, l'abitato di Salaparuta e, più in alto, Gibellina Vecchia.



579. *221-Arcera - Casa Crasti* da SudEst.

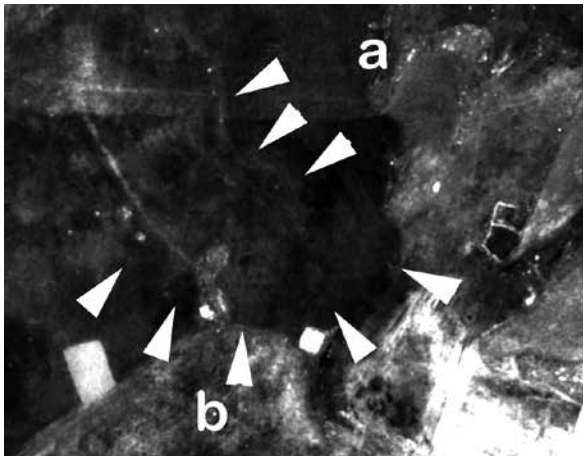
piena età normanna. Alcuni frammenti attestano una presenza anche in età postmedievale/moderna.

L'analisi della documentazione aerofotografica conferma la presenza nel sito di strutture interrate, rivelate da anomalie riconducibili ad ambienti a pianta rettangolare giustapposti senza un apparente ordine; ad Est di tali strutture si riconosce un segno curvilineo, in parte corrispondente al limite dell'area di spargimento dei reperti, interpretabile come una delimitazione del complesso abitativo[12] (fig. 580). È verosimile che tali strutture si riferiscano alla fase di maggiore sviluppo dell'insediamento, che può aver obliterato le tracce precedenti, risultanti nel complesso poco perspicue.

Il sito, pur non occupando una posizione di sommità, gode tuttavia di un ampio bacino visivo, che spazia dal Cozzo Le Grottazze a Est, alle aree di Santa Margherita Belice e Montevago a SudOvest, Salaparuta e Monte Castellazzo di Poggioreale a NordOvest, la sommità del Monte Cautalì a Nord. Il corso d'acqua più vicino è il torrente Senore, che scorre attualmente ca. 700 m a Sud.

Oltre al controllo di buoni terreni agricoli, la fioritura dell'insediamento, sfuggevole per le epoche precedenti ma ben documentabile per l'età medievale, fu certamente legata al suo ruolo di snodo viario, che forse ereditò le funzioni svolte in precedenza nell'area dal grande insediamento *219-Casa Arcera*. Il sito si trova infatti lungo il percorso della R.T. 60 – a sua volta erede di tracciati precedenti, ancora oggi ricalcata dalla moderna Strada di Bonifica 7 – proprio in corrispondenza dell'incrocio con uno dei percorsi trasversali (Via n. 15) che la collegano con l'area di Masseria Casalbianco (a sua volta crocicchio della viabilità tra i settori Est ed Ovest del territorio), tracciato di cui proprio lo sviluppo del sito *221* sembra segnare una

[12] Arnese *et al.* 2012, 126, figg. 225, 8 e 243.




580. *221-Arcera - Casa Crasti*. Fotogramma IGM 258 XXIV 982 del 1975. Le frecce indicano anomalie relative a strutture interrate e a una possibile delimitazione dell'area. Fotografia Aerea dell'Istituto Geografico Militare - Autorizzazione n. 6699 del 11.10.2012.

fase di affermazione. Nella stessa area della R.T. 60, si origina inoltre la Via n. 16, che si dirige verso Est percorrendo il crinale delle Costiere per poi ricollegarsi ai percorsi del settore centrale del territorio.

M.A.V.

**Materiali**

UT 070

*Ceramica figurata* (fig. 581)
**221.1**. Inv. 2001. Coperchio di pisside. Bordo semplice, indistinto, tesa rettilinea, leggermente inclinata. Diam. 9.
C. cer. VN18d. Vern. nera, opaca. Decorazione a vernice nera su fondo acromo: restano parte di una palmetta e una fila di punti al margine della frattura.
Cfr., ad es., Bechtold 2008b, 327, tav. xliii, nn. 347, 349 (coperchi riferibili a pissidi stamnoidi delle specie Morel 9110-9112): fine del iv-primo terzo del iii sec. a.C.

C.M.

*Vernice nera* (fig. 581)
**221.2**. Inv. 2002. Fondo di *skyphos*. Diam. non det.; 3,3, x 4,3.
C. cer. VN18b. Vern. nera, semilucente, molto scrostata; fondo esterno risparmiato con tracce di larga banda circolare verniciata.
Cfr. Morel 1981, 313, pl. 132, F 4382a1: seconda metà del iv sec. a.C.

**221.3**. Inv. 2003. Bocchello di *lekythos* ariballica. Diam. 3.
C. cer. VN13. Vern. nera, piuttosto lucente, molto aderente, coprente, ben conservata.
Cfr. Morel 1981, 361, pl. 168, F 5416a1: iv sec. a.C.

Si segnalano: 1 ansa a bastoncello, con andamento curvilineo di *oinochoe*? (vern. nera lucente, quasi completamente scrostata (inv. 2004: diam. 1,8; c. cer. vicino a VN5, leggermente più scuro).

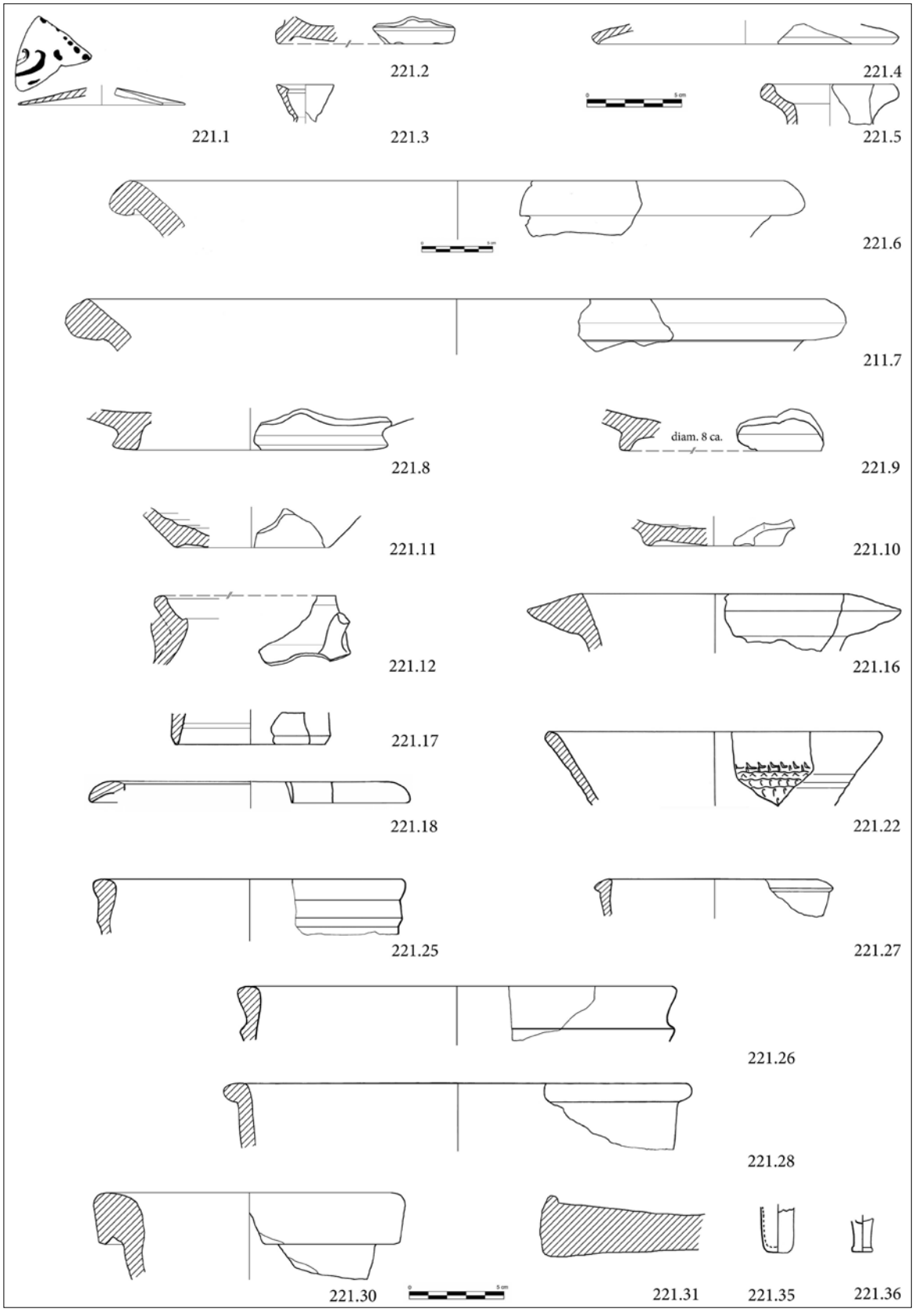
C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 581)
**221.4**. Inv. 2007. Coperchio acromo. Bordo apicato nel punto di appoggio, faccia esterna indistinta dalla tesa lievemente curvilinea. Diam. 15,6.
C. cer. C ACE9.
Cfr. da Locri: Conti 1989, 293, tipo G iii, tav. xxxviii, n. 343: iv e iii sec. a.C. Da Mozia: Rossoni, Vecchio 2000, 884, tav. clxiii, tipo 99.
Ultimi decenni del iv-iii sec. a.C.

**221.5**. Inv. 2005. Orlo e collo di brocca. Orlo aggettante, verticale, convesso all'esterno, concavo all'interno. Diam. 6,8.
C. cer. vicino a C ACE32b.
Per la forma cfr. da Segesta Denaro 2008b, 454, tav. lxvii, n. 127: tipo con confronti dal Nord Africa fra l'età ellenistica e il i sec. d.C.

**221.6**. Inv. 2010. Orlo e parete di bacile. Orlo estroflesso, molto ingrossato, arrotondato e ripiegato all'estremità; faccia interna indistinta dalla parete, parete svasata. Diam. 46.
C. cer. C ACE32d. Ingobbio avorio, tendente al grigio chiaro 2.5Y8/2, molto scrostato sull'orlo e all'esterno, più conservato sulla parete interna.
Assimilabile alla serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il iii e il i sec. a.C., e in particolare tra la seconda metà del ii e la prima metà del i sec. a.C., pur non trovando un riscontro morfologico puntuale per la mancanza del cordolo alla sommità dell'orlo: cfr. Rondinella 2006, 174 e 177, in part. fig. 5, n. 14.
iii-i sec. a.C. o, più probabilmente, tra ii e prima metà del i sec. a.C.

**221.7**. Inv. 2011. Orlo e parete di bacile. Orlo estroflesso, molto ingrossato e arrotondato all'esterno, distinto dalla parete da tre sottili scanalature; faccia interna indistinta dalla parete; parete svasata. Diam. 39.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio giallino chiaro, 2.5Y8/3, conservato.




581. *221-Arcera – Casa Crasti.*

Per la classe e il tipo cfr. *supra,* n. 221.6 (inv. 2010). Anche in quaesto caso manca un confronto morfologico puntuale tra il materiale edito: cfr. Rondinella 2006, 174 e 177, in part. fig. 5, n. 7.
III-I sec. a.C. o, più probabilmente, tra II e prima metà del I sec. a.C.

**221.8**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma aperta punica. Piede ad anello, semplice, non ingrossato, a sezione quadrangolare; parete molto aperta. Diam. 12,8.
C. cer. C ACE32a. All'esterno leggero ingobbio nocciola, da 7.5YR6/3 a 7.5YR5/2.
Per la classe, il tipo e la cronologia cfr. nn. 221.6-7 (inv. 2010-2011).

**221.9**. Inv. 2012. Fondo e parete di forma aperta punica. Piede ad anello, semplice, non ingrossato, leggermente inclinato; parete aperta, rettilinea. Diam. 8 ca.
C. cer. tra C ACE32a/b. Ingobbio giallino chiaro 2.5Y8/3-8/4, scrostato sul piede, più sottile e pallido all'interno.
Per la classe, il tipo e la cronologia cfr. nn. 221.6-7 (inv. 2010-2011).

**221.10**. Inv. 2013. Fondo e parete di forma chiusa punica. Basso piede ad anello, semplice, arrotondato, indistinto; attacco della parete. Diam. 7.
C. cer. C ACE33. Ingobbio giallino chiaro 2.5Y8/3, scrostato sul piede, più sottile e pallido all'interno, 2.5Y8/2.
Riferibile, per l'impasto, ad una classe poco attestata in letteratura e molto affine alla ceramica comune punica. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. XXIV e XXV, 1), datati tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con ceramica comune punica, Campana A e C, anfore Dressel 1.
II-I sec. a.C. /entro la metà del I sec. d.C.

**221.11**. Inv. 2014. Fondo e parete di forma chiusa punica. Fondo piano, leggermente rientrante; parete svasata. Diam. 8.
C. cer. C ACE32b. All'esterno ingobbio giallino chiaro 2.5Y8/3, conservato sul fondo, evanido sulla parete; mancante all'interno.
Per la classe, il tipo e la cronologia cfr. nn. 221.6-7 (inv. 2010-2011).

Si segnalano: 1 parete (spalla?) di forma chiusa stracotta (inv. 2008; c. cer. uguale a n. 221.4 (inv. 2007), n. 221.6 (inv. 2010); spalla di brocca deformata per eccessiva cottura; 2 fondi con piede ad anello di forme aperte, di cer. ingobbiata punica (inv. 2015-2016; 2015: c. cer. vicino a C ACE32a, per c. cer. e datazione cfr. *supra* n. 221.7 (inv. 2011); 2016: c. cer. vicino a C ACE32a), 1 parete e spalla? di forma non id. (inv. 2017; c. cer. vicino a C ACE32b, interno patina rosso-marroncino) e 4 anse a bastone schiacciato di anforacei della stessa classe (inv. 2018-2021: 2018 e 2021: c. cer. vicino a C ACE32a; 2019-2020: c. cer. vicino a C ACE33, con ingobbio giallino chiaro, 2.5Y8/3; per la datazione cfr. *supra,* nn. 221.6 e 221.10, inv. 2010 e 2013).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 581)
**221.12**. Inv. 2009. Orlo, parete e ansa di pentola. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato all'apice, parete inclinata all'esterno; ansa a bastoncello impostata tra parete e orlo, aderente. Diam. non det.; 4,5 x 4.
C. cer. CF CE2.
Confronti generici sono possibili con le casseruole di tipo I e II da Segesta: Denaro 2008b, 469, tavv. LXXVIII-LXXIX, nn. 265 e 266-268: primo terzo del III e fine del IV-inizio II sec. a.C.

C.M.

*Unguentari*
221.13-15. Inv. 2017, 2028-2029. Due piedi e un fr. di corpo di unguentari verosimilmente del tipo fusiforme.
C. cer. Ung2a, Ung8 e Ung3.
Cfr. Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 581)
**221.16**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare poco inclinato di anfora MGS III. Diam. 14.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 6, tav. I; Bechtold 2013a, 502 n. 145, tav. 38.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

A.C.

*Terra sigillata italica* (fig. 581)
**221.17**. Inv. 4007. Piede di piatto tipo *Conspectus* B 2.7. Diam. 7,9.
C. cer. TSIPO1a. Vern. rosso scuro, lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Alto piede associato a forme diffuse tra l'età tiberiana e l'età flavia.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 581)
**221.18**. Inv. 3002. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B-C. Diam. 14,8.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2,5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. La frammentarietà dell'esemplare non consente di definire se fosse decorato.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 13-14: 75-III sec. d.C.

221.19. Inv. 3003. Parete con carena di coppa non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente, piuttosto granulosa. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
221.20. Inv. 3004. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, satinata, sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 581)
221.21. Inv. 6002. Vasca e parte dell'orlo di scodella tipo Hayes 59.
C. cer. vicino a TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa all'interno, più sottile e opaca all'esterno sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-13 e XXXIII.
320-420 d.C.

**221.22**. Inv. 6001. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. interna 10R5/8, esterna per un'ampia fascia sotto l'orlo 10R5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

221.23. Inv. 6003. Fondo e parete di piatto o scodella.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa.

221.24. Inv. 6004. Parete non id.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, molto brillante, sottile, coprente.

M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 581)
**221.25**. Inv. 5006. Orlo ingrossato di coppa, appiattito nel margine superiore; due ampie modanature sotto l'orlo. Diam. 16.
C. cer. C RTA10. Superficie esterna con ingobbio giallo 2.5Y 8/4. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 174, nn. 86/670 e 86/699, fig. 53.
Fine III-metà V sec. d.C.

**221.26**. Inv. 5007. Orlo arrotondato, lievemente ingrossato verso l'esterno, di coppa. All'esterno modanatura sotto l'orlo. Diam. 22,6.
C. cer. C RTA4.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 53, n. 86/699.
Fine III-metà V sec. d.C.

**221.27**. Inv. 5008**.** Orlo pendente, a sezione triangolare, di coppa. Diam. 11.
C. cer. C RTA3. Ingobbio giallino 5Y8/3 su entrambe le superfici.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008 72, n. 140, tav. 36.
IV-V sec. d.C.

**221.28**. Inv. 5005. Orlo di bacino. Orlo ingrossato all'esterno, a formare una corta tesa, arrotondato nel margine esterno. Diam. 24.
C. cer. C RTA19.

221.29. Inv. 5002. Orlo e parete di bacino. Orlo ingrossato all'esterno, arrotondato nel margine superiore, distinto; parete verticale. Diam. non det.; 2,3 x 2,3.
C. cer. C RTA19, nocciola.

P.P.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 581)
**221.30**. Inv. 7001. Orlo di anfora Keay 62. Diam. 15,2.
C. cer. Anf TAn24.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46, variante E (*tardive*).
Fine VI-inizi VII sec. d.C.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 581)
**221.31**. Inv. 4002. Coppo con orlo ribattuto.
C. cer. Lat ACER26.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

Si segnalano altri 5 coppi di cui 4 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
221.32-34. Inv. 6501-6503. Tre frammenti di coppi solcati.

32. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi ravvicinati.
33. Inv. 6502. C. cer. CSOL1. Solchi piuttosto distanziati.
34. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Vetri* (fig. 581)

**221.35.** Inv. 5010. Fondo piano, leggermente convesso, di balsamario tubolare, forma De Tommaso 71. Alt. 3, largh. 1,8.
Vetro verde azzurro, soffiato.
i sec. d.C.

**221.36**. Inv. 5011. Piede di bicchiere a stelo cilindrico, inclinato verso il fondo perpendicolare alla parete; superficie esterna leggermente convessa, interna concava. Alt. 2, 2.
Vetro soffiato, di colore azzurrino trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 184, 193, tav. 49.1.
v-vi sec. d.C.

P.P.

*Macine*

221.37. Inv. 5012. Frammento di macina in pietra lavica. 10 x 10.
Cfr. Canzanella 1997b.

P.P.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 582, 583, 1022)

**221.38**. Inv. 8013. Parete lievemente concava con orlo arrotondato ingrossato di bacino invetriato policromo carenato. Diam. 19,2.
C. cer. I Med2c. Sottile vetrina incolore quasi completamente evanide in superficie esterna, su spesso schiarimento. Decorazione: all'interno due linee parallele in bruno tra vasca e parete, due linee in bruno sull'orlo; all'esterno motivo ad archi in bruno con tocchi in verde scuro all'interno.
Cfr. Denaro 1997a, fig. 1, 5; Molinari, Valente 1995, tav. ii, 7; Lesnes 1998, tav. v, 54 (datato alla fine x-prima metà xi sec., il medesimo reperto viene però incluso tra le 'coppe a carena alta' da Bagnera 2012, fig. 8,B, e datato alla prima metà del x secolo).
x-prima metà xi sec.

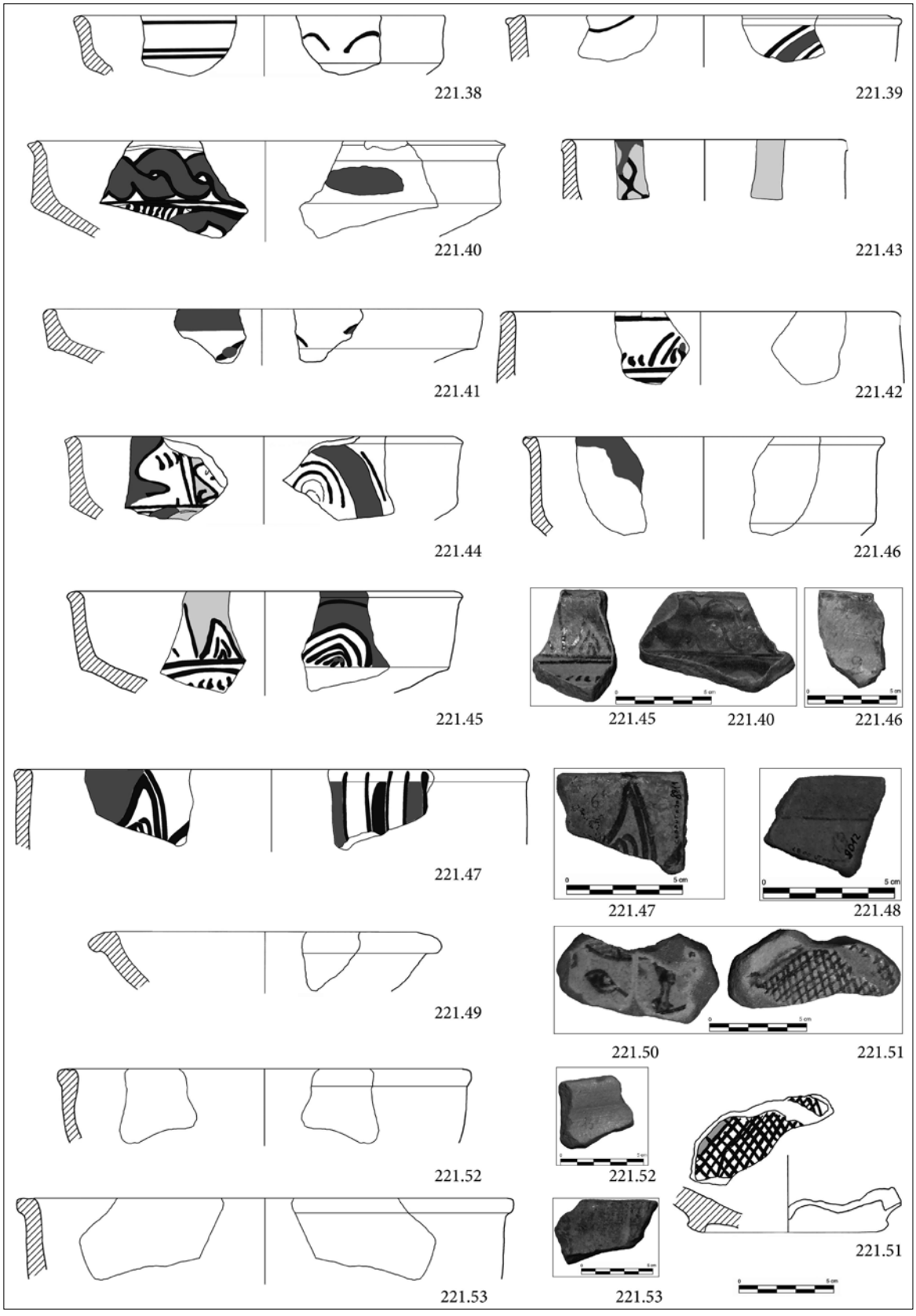
**221.39**. Inv. 8008. Parete inclinata verso l'interno con orlo bifido appena aggettante di bacino smaltato (?) policromo. Diam. 19,4.
C. cer. I Med5. Smalto (?) biancastro, poco brillante in superficie interna e esterna (potrebbe trattarsi di rivestimento vetroso addizionato di minuscole particelle di quarzo). Decorazione: all'interno, semicerchi penduli in bruno; all'esterno, motivo ad arco in verde scuro contornato da linee brune.
Cfr. D'Angelo, Garofano 1995, 340 n. P45bis (xi sec.); il medesimo frammento, in Bagnera 2012, 28-29, fig. 6, viene però ricondotto a tipologie ifriqene di ix-x sec.
x-xi sec.

**221.40**. Inv. 8002. Vasca con carena, parete diritta e orlo arrotondato estroflesso di bacino invetriato policromo. Diam. 24.
C. cer. I Med2c. Vetrina trasparente, brillante, su schiarimento in superficie esterna e interna. Decorazione: all'esterno, spesse pennellate orizzontali in verde scuro. All'interno, motivo a treccia in verde scuro bordata in bruno, tra due linee orizzontali nella parete, su fondo verde chiaro; motivo ad archi in verde contornati in bruno, con settori campiti a tratti in bruno.
Bibl.: Corretti, Facella, Mangiaracina 2014, 347 fig. 5, 12.
Cfr. Lesnes 1998, tav. v, 59; Arcifa, Bagnera 2014, tav. v, fig. 1, 11-13 (primi decenni x); Spatafora, Canzonieri 2014, fig. 6a (x sec.)
x-inizio xi sec.

**221.41**. Inv. 8014. Parete con orlo arrotondato di bacino invetriato policromo carenato. Diam. 22,6.
C. cer. I Med2c. Spessa vetrina incolore su schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, motivo in verde scuro contornato in bruno su fondo giallo nella vasca, banda verde scuro nella parete; all'esterno tocchi in verde scuro entro semicerchi in bruno su fondo verde chiaro-giallo.
Cfr. Lesnes 1998, tav. v, 53 (vd. *supra*, n. 221.38, inv. 8013).
(Fine) x-prima metà xi sec.

**221.42**. Inv. 8017. Parete diritta con orlo arrotondato ed esternamente ingrossato di bacino carenato invetriato policromo. Diam. 20 ca.
C. cer. I Med4b. Vetrina sottile, poco brillante in superficie interna, quasi totalmente evanide all'esterno. Decorazione: all'interno, tacche in giallo e verde scuro separate da motivi pseudoepigrafici in bruno; all'esterno archi in giallo contornati in bruno.
Cfr. Frondoni 1996, n. 10; Spatafora, Canzonieri 2014, fig. 6b (metà x-inizio XI).
Metà x-prima metà xi sec.

**221.43**. Inv. 8021. Parete diritta e orlo arrotondato esterna-




582. *221-Arcera – Casa Crasti.*

mente ingrossato di bacino carenato invetriato policromo. Diam. 14,4 ca.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa, piuttosto brillante in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, motivo a rombi delineati in bruno, campiti in verde scuro e verde chiaro. Vetrina verde scuro all'esterno.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. v, 58.
Fine x-prima metà xi sec.

**221.44**. Inv. 8022. Orlo arrotondato ed esternamente ingrossato, parete con carena e vasca di bacino carenato invetriato policromo. Diam. 20 ca.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa, piuttosto brillante, su schiarimento, in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno motivo pseudoepigrafico in bruno e campito alternatamente in giallastro e verde scuro; doppia linea parallela alla giunzione tra parete e vasca; all'esterno archi in verde scuro e giallo su fondo verde chiaro.
Cfr. Frondoni 1996, n. 7.
Fine x-prima metà xi sec.

**221.45**. Inv. 8001. Vasca con carena, parete diritta e orlo arrotondato appena estroflesso di bacino invetriato policromo. Diam. 20,2.
C. cer. I Med2c. Spessa vetrina trasparente su schiarimento in superficie interna ed esterna. Decorazione: motivo ad archi in verde contornati da linea bruna e motivo fitomorfo entro arco in superficie esterna. Motivo a denti di lupo concentrici sotto motivo in giallo; due linee parallele tra parete e vasca; serie di tratti in bruno nella vasca in superficie interna.
Cfr. Frondoni 1996, nn. 7, 10; Denaro 1997a, fig. 1, 1 (per la decorazione dell'esterno e la forma).
Fine x-prima metà xi sec.

**221.46**. Inv. 8005. Vasca con netta carena, alta parete cilindrica e orlo bifido appena aggettante di bacino invetriato policromo. Diam. 18.
C. cer. I Med2. Sottile vetrina trasparente su schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione: banda in verde scuro nella parete interna.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. v, 55.
Fine x-xi sec.

**221.47**. inv. 8011. Parete diritta con orlo bifido appena aggettante di bacino carenato invetriato policromo. Diam. 26,7.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa, poco brillante, in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, festoni in verde scuro contornati da linea in bruno alternati a triangoli capovolti in giallo chiaro entro linea in bruno; decorazioni pseudoepigrafiche in bruno; all'esterno bande verticali in bruno e verde alternate contornate da linee in bruno.
Cfr. per la decorazione interna Frondoni 1996; nn. 7, 10; per l'esterno Arcifa 1991, tav. xvi, 6; in generale Molinari, Valente 1995, tav. i, 7.
Fine x-xi sec.

**221.48**. Inv. 8012. Parete verticale con orlo arrotondato appena aggettante di bacino invetriato carenato policromo. Diam. 19,4.
C. cer. I Med2e. Vetrina sottile, poco brillante, su spesso schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, banda orizzontale in verde scuro entro linee brune; all'esterno archi concentrici in verde scuro e in giallo contornati da linee in bruno.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 4.
Fine x-xi sec.

**221.49**. Inv. 8212. Orlo a breve tesa arrotondata e vasca emisferica di bacino invetriato policromo. Diam. 16; 3,6 x 3.
C. cer. I Med2c. Vetrina sottile poco brillante, in parte evanide. Decorazione non id. in superficie interna.
Per la forma cfr. Frondoni 1996, n. 4.
Fine x-xi sec.

**221.50**. Inv. 8003. Fondo di vasca con piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 12,5.
C. cer. I Med2a. Spessa vetrina trasparente su schiarimento, in superficie interna ed esterna. Decorazione: all'interno, zampa e parte del corpo di animale in bruno e verde campito a reticolo, motivo fitomorfo nel campo, entro linea bruna. Tocchi in giallo sparsi.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 8.
xi sec.

**221.51**. Inv. 8004. Fondo di vasca con piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 9,2.
C. cer. I Med2a. Spessa vetrina trasparente su schiarimento, in superficie interna ed esterna. Decorazione: all'interno pavoncella campita a reticolo in bruno con tratti in verde scuro su fondo chiaro.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 8.
xi sec.

**221.52**. Inv. 8006. Vasca con accenno di carena, parete cilindrica e orlo bifido appena aggettante di bacino invetriato. Diam. 21.
C. cer. I Med3. Vetrina quasi completamente evanida.

**221.53**. Inv. 8007. Parete cilindrica di bacino carenato, con orlo bifido aggettante di bacino invetriato policromo. Diam. 25,9.
C. cer. I Med4c. Vetrina sottile, trasparente, su schiarimento, in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, motivo non id. in bruno e verde; all'esterno, fasci di linee verticali in verde.
Cfr. Arcifa 1991, tav. xvi, 6.
xi sec.

**221.54**. Inv. 8009. Fondo con basso piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 8,9.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa, incolore, su schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, fascia con motivo a rombi in bruno campiti di verde scuro, verde chiaro e giallastro, bordata da tre linee in bruno e poi da motivo a triangoli in bruno.
Cfr. Arcifa 1991, tav. xvi, 4.
xi sec.

**221.55**. Inv. 8010. Fondo con piede ad anello modanato di bacino invetriato policromo. Diam. 11,2.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, incolore, in superficie interna e esterna. Decorazione: all'interno, due linee brune sottili trasversali su fondo verde chiaro.
xi sec.

**221.56**. Inv. 8023. Orlo lievemente ingrossato ed estroflesso con parete diritta e carena di bacino invetriato policromo carenato. Diam. 21.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante all'interno, poco brillante all'esterno. Decorazione: all'interno, in parete, cuori concatenati in giallo scuro entro linea bruna, su linea bruna orizzontale e banda verde scuro al di sotto; sull'orlo tacche in verde scuro; motivo a semicerchio in giallo scuro in parete esterna.
Cfr. D'Angelo 1996, 313 fig. 9; Denaro 1997a, fig. 1, 1.
xi sec.

Si segnalano altri 2 orli e 2 carene analoghe per forma, corpo ceramico e decorazione (inv. 8215-8216, 8220-8221).

221.57. Inv. 8222. Fondo e piede ad anello di piccola forma aperta invetriata policroma. Diam. non det.; 1 x 3,7.
C. cer. I Med2a. Vetrina evanide all'esterno, decorazione a graticcio in bruno all'interno. Riferibile alla serie decorata con la 'pavoncella'.
Genericamente collocabile nell'xi sec.

Si segnalano 4 fondi con piede ad anello di bacini invetriati policromi (inv. 8015-8016, 8019-8020) e 1 orlo arrotondato (inv. 8018) di bacino carenato invetriato policromo (Fine x-xi sec.). Si segnalano inoltre 19 frammenti di vasca di ampie forme aperte invetriate policrome, con decorazione in verde e giallo con linee in bruno, alcune con motivi pseudo-epigrafici, tutte riconducibili alle produzioni di fine x-xi sec.

**221.58**. Inv. 8210. Parete di bottiglia con costolature orizzontali, decorazione in verde scuro entro linee brune. 4,8 x 6,5.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante in superficie esterna. Decorazione: banda verticale in verde scuro, delimitata e campita da linee brune sottili, su fondo verde chiaro.
Cfr. Molinari 1997a, fig. 8, 5a.
xi sec.

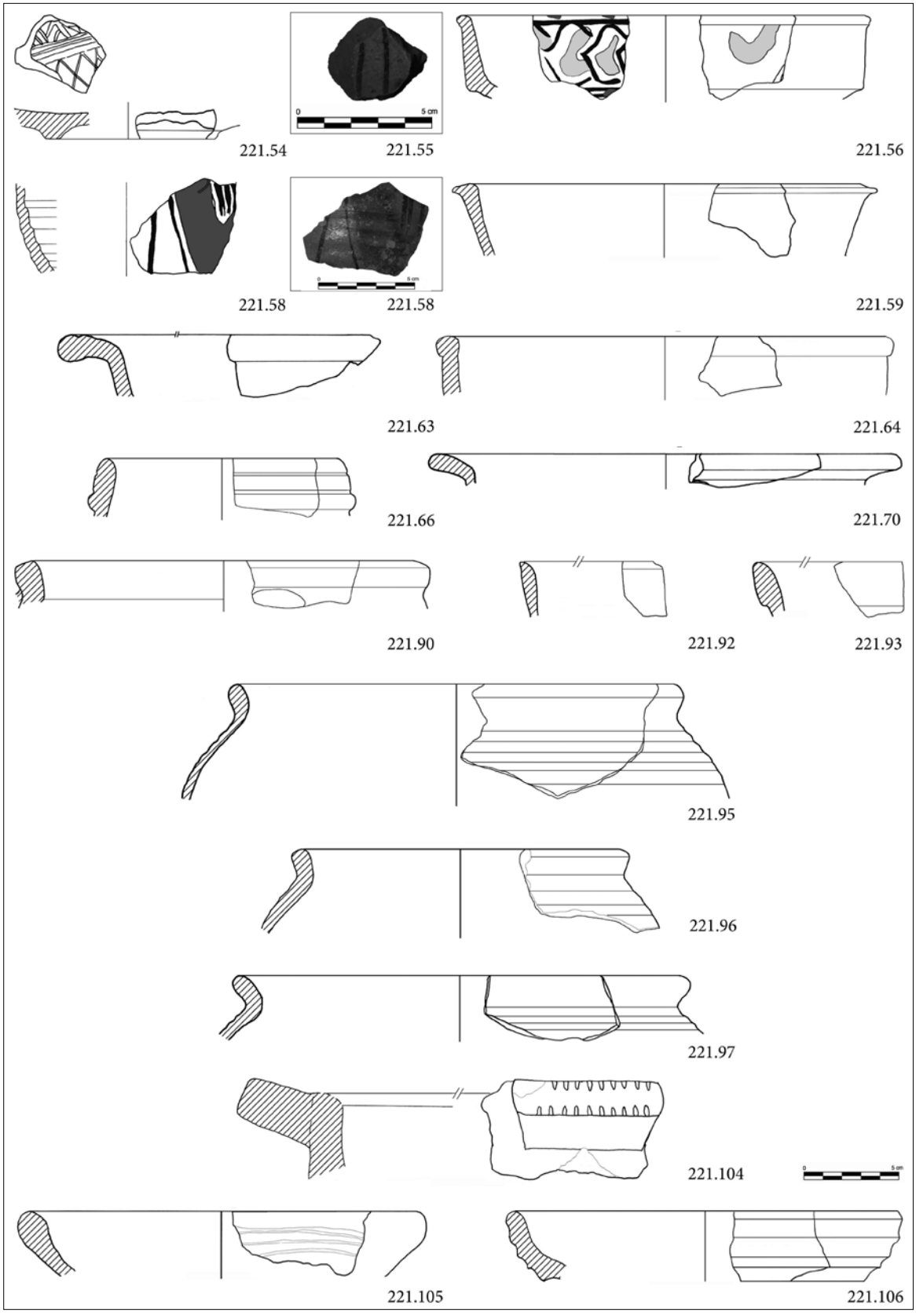
**221.59**. Inv. 8217. Orlo a breve tesa di ciotola emisferica invetriata verde, tracce di decorazione solcata (?). Diam. 20,6.
C. cer. I Med2. Vetrina spessa, verde scuro, brillante, in superficie interna e esterna.
Tracce di decorazione solcata, poco leggibili.
Cfr. in generale Molinari 1997b, fig. 177, n. iii.6.2.
Pieno xii sec.

221.60-61. Inv. 8122-8223. Quattro pareti e un fondo con bassissimo piede ad anello di ceramica invetriata monocroma verde.
C. cer. I Med4. Vetrina verde poco brillante in superficie interna e esterna disposta direttamente sul corpo ceramico.
Genericamente riferibili al xii-prima metà xiii sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 583)
221.62. Inv. 8227. Parete di anfora con decorazione dipinta a cappi in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Lesnes 1997, 411, fig. 3.2; Arcifa, Bagnera 2014; Ardizzone, Agrò 2014.
Fine ix-prima metà x sec.

**221.63**. Inv. 8134. Orlo ingrossato a tesa orizzontale di bacile. Linee solcate. Diam. non det.
C. cer. simile a C Med3. Superfici scurite.
Accostabile a Sacco 2014, 229, fig. 2, 14 (fine ix-primi decenni x sec.); Pezzini 2004, 365, fig. 3, 251 (seconda metà x-inizi xi sec.).
Fine ix-inizi xi sec.




583. *221-Arcera – Casa Crasti.*

**221.64**. Inv. 8199. Orlo arrotondato leggermente estroflesso di catino carenato. Diam. 23.
C. cer. C Med1.
Cfr. Molinari 1992, tav. lviii, 1.
Seconda metà x-prima metà xi sec.

221.65. Inv. 8189. Orlo arrotondato leggermente estroflesso di catino carenato. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite.
Cfr. Molinari 1992, tav. lviii, 1.
Seconda metà x-prima metà xi sec.

**221.66**. Inv. 8102. Orlo di anfora. Orlo a fascia segnato da due solcature orizzontali. Diam. 12,2.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo i, A 10 (fine x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 12 (xi sec).
Fine x-xi sec.

221.67. Inv. 8151. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita. Decorata sull'orlo e sul collo da una banda orizzontale dipinta in rosso.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 4 (fine ix-primi decenni x sec.); Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iv, A 20 e 674-675 (fine x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 16 (xi sec.).
Fine ix-xi sec.

221.68. Inv. 8152. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente.
C. cer. C Med1. Decorata sull'orlo da bande oblique parallele dipinte in rosso.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 4 (fine ix-primi decenni x sec.); Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iv, A 20 e 674-675 (fine x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 16 (xi sec.).
Fine ix-xi sec.

221.69. Inv. 8157. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato esternamente, concavo all'interno. Solcatura e nervatura all'attacco con il collo cilindrico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione sull'orlo costituita da bande oblique dipinte in rosso.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 4 (fine ix-primi decenni x sec.); Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iv, A 20 e 674-675 (fine x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 16 (xi sec.).
Fine ix-xi sec.

**221.70**. Inv. 8133. Orlo a tesa leggermente ingrossato ed estroflesso di forma chiusa. Diam. 24,2.
C. cer. C Med1.
Accostabile a Arcifa, Bagnera 2014, tav. iv, 2 (prima metà x secolo); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 156 o 178 (seconda metà x-inizi xi sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (xi sec.).
x-xi sec.

221.71. Inv. 8144. Orlo di anfora. Orlo verticale a fascia ingrossato, segnato da tre profonde solcature orizzontali. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo vi, A 16 e Ardizzone Lo Bue 2012, 102, fig. 41.
Seconda metà x-xi sec.

221.72. Inv. 8146. Orlo e collo di anfora. Orlo verticale ingrossato a fascia, con profonda solcatura centrale, breve collo troncoconico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, gruppo ii, A 15 o A 18 e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31.
Seconda metà x-xi sec.

221.73. Inv. 8148. Orlo di anfora. Orlo verticale ingrossato a sezione triangolare, solcatura orizzontale sull'orlo, collo troncoconico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo ii, A 14; Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 (seconda metà x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 13 (xi sec.).
Seconda metà x-xi sec.

221.74. Inv. 8149. Orlo di anfora. Orlo verticale a fascia, ingrossato, con leggera depressione centrale. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Accostabile a Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo i, A 9 (fine x-inizi xi sec.).
Fine x-xi sec.

221.75. Inv. 8153. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici leggermente scurite. Decorata sull'orlo da bande oblique parallele dipinte in rosso.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, grup-

po IV, A 17 e 674-675 (fine X-inizi XI sec.); MOLINARI, VALENTE 1995, tav. III, 15 (XI sec.).
Fine X-XI sec.

221.76. Inv. 8154. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo.
Cfr. ARDIZZONE, PEZZINI, SACCO 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto X sec.); ARDIZZONE LO BUE 2012, 97, fig. 37 (seconda metà X-inizi XI sec.); MOLINARI, VALENTE 1995, tav. III, 15 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

221.77-78. Inv. 8155-8156. Due orli di anforette. Orli verticali ingrossati all'esterno, concavi internamente. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Cfr. ARDIZZONE, PEZZINI, SACCO 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto X sec.); ARDIZZONE LO BUE 2012, 97, fig. 37 (seconda metà X-inizi XI sec.); MOLINARI, VALENTE 1995, tav. III, 15 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

221.79. Inv. 8163. Orlo di anfora. Orlo verticale leggermente ingrossato e segnato da una solcatura orizzontale mediana. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Linea orizzontale dipinta in rosso sul bordo.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III o gruppo IV e ARDIZZONE LO BUE 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

221.80. Inv. 8180. Orlo verticale, ingrossato internamente, di anforetta. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 22 e ARDIZZONE LO BUE 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

221.81. Inv. 8187. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente, incompleto. Nervatura all'attacco con il collo. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. ARDIZZONE, PEZZINI, SACCO 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto X sec.); ARDIZZONE LO BUE 2012, 96, fig. 37 (seconda metà X-inizi XI sec.); MOLINARI, VALENTE 1995, tav. III, 15-16 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

221.82. Inv. 8143. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a sezione triangolare, breve collo con nervatura a rilievo all'attacco con la spalla. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 2 o A 24 e ARDIZZONE LO BUE 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

221.83. Inv. 8145. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia con solcatura mediana. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita. Decorazione dipinta in rosso sull'orlo.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e ARDIZZONE LO BUE 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

221.84. Inv. 8147. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia leggermente estroflesso segnato da una solcatura orizzontale. Diam. 12,4.
C. cer. C Med1.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 12 e ARDIZZONE LO BUE 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

221.85. Inv. 8150. Orlo di anfora. Orlo verticale ingrossato all'esterno, concavo internamente. Solcatura orizzontale sull'orlo. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 673, gruppo V, A 4.2 e ARDIZZONE LO BUE 2012, 91, fig. 31.
Seconda metà X-XI sec.

221.86. Inv. 8158. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'interno, collo rigonfio cordonato. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 13 e ARDIZZONE LO BUE 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

221.87. Inv. 8141. Orlo a fascia di anfora, segnato da due solcature orizzontali parallele. Diam. 12,8.
C. cer. C Med1.
Cfr. GRECO, GAROFANO, ARDIZZONE 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; ARDIZZONE LO BUE 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); MOLINARI, VALENTE 1995, tav. III, 12 (XI sec); ARDIZZONE LO BUE 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

221.88. Inv. 8142. Orlo a fascia di anfora, segnato da due solcature orizzontali parallele. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

221.89. Inv. 8159. Orlo di anfora. Orlo leggermente ingrossato all'interno, breve collo troncoconico. Solcatura orizzontale al di sotto dell'orlo. Tracce di decorazione dipinta in rosso sul collo e sul bordo interno dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 13 (fine X-inizi XI sec.); Maccari Poisson 1984, 267, pl. 12, 4A h (XI-XII sec.).
Fine X-XII sec.

**221.90**. Inv. 8103. Orlo di forma chiusa. Orlo ingrossato ed estroflesso, ansa a sezione ovale impostata al di sotto dell'orlo. Diam. 20.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Accostabile a Ardizzone 2004, 382, fig. 4, 12 (X-XI sec. ?); Vitale 2007, 229 fig. 40 (fine XI-seconda metà XII sec.).
X-XII sec

221.91. Inv. 5004. Orlo a sezione triangolare e attacco di becco versatoio di olla. Diam. 15.
C. cer. C Med1. Tracce di schiarimento superficiale.
Cf. Vitale 2007, tav. 40, nn. 93-64 e 89-67.
XI-XII sec.

**221.92**. Inv. 8106. Orlo di anforetta. Orlo verticale assottigliato, segnato da una solcatura orizzontale mediana. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita. Tracce di decorazione dipinta in rosso sul bordo interno dell'orlo.
Accostabile a Maccari Poisson 1984, 269, pl. 13, 4B f.
XI-XII sec.

**221.93**. Inv. 8107. Orlo a fascia ingrossata di anfora. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Accostabile a Maccari Poisson 1984, 272, pl. 15, 4 C a.
XI-XII sec.

221.94. Inv. 8195. Orlo di ciotola. Orlo ingrossato e segnato esternamente da una gola, parete troncoconica. Diam. non det.
C. cer. C Med2d.
Accostabile a Kennet, Sjostrom, Valente 1989, 631, 78; Denaro 2007, 129, fig. 22, 93.69 o 89.188.
Fine XII-prima metà XIII sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 583)
**221.95**. Inv. 8126. Orlo di olla. Orlo ingrossato e leggermente estroflesso, parete cordonata. Diam. 23.
C. cer. simile a CF Med5. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 2 (prima metà X secolo); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 167 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.); Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 3 (fine IX-prima metà X sec.).
X-XI sec.

**221.96**. Inv. 8124. Orlo di olla. Orlo arrotondato e leggermente estroflesso, parete cordonata. Diam. 16,8.
C. cer. CF Med3. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 2 (prima metà X secolo); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 167 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.); Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 4 (prima metà X sec.).
X-XI sec.

**221.97**. Inv. 8125. Orlo di olla. Orlo a tesa, ingrossato ed estroflesso, parete cordonata. Diam. 23,3.
C. cer. simile a CF Med5. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 2 (prima metà X secolo); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 167 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.); Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 2 (fine IX-metà X sec.).
X-XI sec.

221.98-101. Inv. 8135-8038. Quattro orli ingrossati ed estroflessi di olle.
C. cer. CF Med5. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 2-4 (prima metà X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.).
X-XI sec.

221.102. Inv. 8140. Orlo di olla. Orlo a sezione triangolare, appiattito superiormente e con leggera depressione centrale, su parete introflessa. Diam. non det.
C. cer. CF Med2.

Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. III, 2.
XI sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
221.103. Inv. 8117. Otto coppi vacuolati.
C. cer. simile a Lat Med4.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Manufatti in pietra tenera* (fig. 583)
**221.104**. Inv. 8207. Orlo e presa di forma aperta in pietra tenera. Parete verticale e anse a sezione rettangolare decorate con tacche verticali incise.
Bibl.: Corretti *et al.* 2016, 63-64, n. 14, fig. 44i.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. III, 31 (fine IX-primi decenni X sec.); Ardizzone, Agrò 2014, 263, fig. 1, 10 (fine IX-metà X sec.); Fiorilla, Scuto 1990, 46, 116 (fine XI-XII sec.). La classe è attestata inoltre ad Entella in contesti inediti datati tra la fine del XII e la prima metà del XIII sec.
Fine IX-prima metà XIII sec.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 583)
**221.105**. Inv. 8213. Orlo di ciotola. Orlo ingrossato e arrotondato, corpo emisferico. Parete esterna segnata da tre linee solcate. Diam. 20,4.
C. cer. C PMed3a. Rivestita da smalto bianco all'interno e sul bordo esterno.

**221.106**. Inv. 8219. Orlo di ciotola. Orlo arrotondato, parete emisferica carenata. Parete esterna cordonata. Diam. 20,1.
C. cer. C PMed4b. Superficie interna e bordo esterno rivestiti da smalto bianco. Dipinto in bruno sopra smalto all'interno.

C.F.M.

**222-MS 147**
(figg. 575, 1017, 1018, 1042)
In Contrada Arcera, a NordEst del sito *221-Arcera - Casa Crasti* e 30 m a Nord della Via n. 16, è stata raccolta una moneta bronzea di epoca moderna in un terreno coltivato a vigneto, costituito dal punto di vista geologico da argille marnose e marne brune. L'area del rinvenimento, debolmente inclinata verso SudOvest, si trova a quota 313 m s.l.m. e aveva al momento della ricognizione una buona visibilità.

M.A.V.

**Materiali**

MS 147

*Reperti numismatici* (fig. 1015, 8)
222.1. Inv. E 7344. Moneta bronzea. XIX sec.?
Cfr. *infra*, cap. 24, n. 8.

S.F-K

**223-MS 266**
(figg. 575, 1017, 1018, 1042)
Nell'area antistante la grotta che si apre sul versante Nord del Cozzo Le Grottazze (fig. 584) sono stati individuati alcuni frammenti ceramici e laterizi nel cumulo di terra presente davanti all'ingresso della grotta. I reperti, verosimilmente in giacitura secondaria, non sono stati raccolti; essi provengono da un'area ampia ca. 115 mq, a quota 351 m s.l.m., e comprendono un frammento di *pithos* e alcuni frammenti di ceramica comune tra cui uno costolato, tre con decorazione a pettine e alcuni coppi con paglia. Il terreno, costituito da trubi, era incolto ma comunque piuttosto visibile. La grotta presenta al suo interno tracce di frequentazione, anche recente, ma non vi si rinviene materiale.

M.A.V.



584. *223-MS 266*: area antistante la grotta sul versante Nord di Cozzo Le Grottazze.

**224-MS 128**
(figg. 575, 1017, 1018, 1042)
Una scarsissima concentrazione di frammenti ceramici postmedievali è stata rinvenuta sulla sommità e sotto le pendici SudEst del Cozzo Le Grottazze, su una superficie debolmente inclinata ampia ca. 750 mq tra le quote 355 e 349 m s.l.m. Il terreno era incolto

ma tuttavia piuttosto visibile. Si riconoscono anche alcune piccole cavità sul versante Sud-SudEst del risalto roccioso, la maggior parte delle quali sembra di origine naturale.

M.A.V.

**Materiali**

MS 128

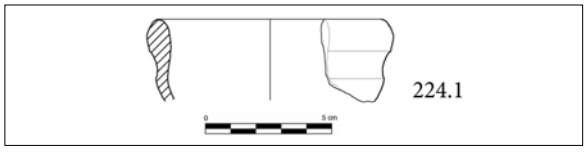
*Ceramica comune postmedievale* (fig. 585)
**224.1**. Inv. 8001. Orlo arrotondato ingrossato di forma chiusa. Diam. 8,9.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio?

Si segnala 1 ansa a nastro schiacciato di grosso contenitore (c. cer. C PMed3a: produzione di Burgio).

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala 1 fondo di pentola rivestita sulla parete interna da una sottile vetrina trasparente (c. cer. C PMed1).

C.F.M.




585. *224-MS 128.*

**225-MS 127**
(figg. 575, 1017, 1018, 1042)
Sulle pendici meridionali di Cozzo Le Grottazze, due frammenti di ceramica d'impasto e una scheggia di selce con tracce di lavorazione sono stati individuati in un vigneto, che è stato ricognito in condizioni di buona visibilità. L'area, che si trova a 321 m s.l.m., è costituita da trubi ed è soggetta a fenomeni di ruscellamento. Si tratta probabilmente di materiale scivolato per fenomeni di dilavamento dalla sommità del Cozzo.

M.A.V.

**226-MS 137**
(figg. 575, 1017, 1018, 1042)
In un vigneto a Sud del Cozzo Le Grottazze è stato rinvenuto un frammento di ossidiana con bulbo di percussione. Il terreno, costituito da trubi e interessato da fenomeni di ruscellamento, è in leggera pendenza verso Sud e si trova a 317 m s.l.m.

Altri materiali, non raccolti, sono stati individuati nella zona immediatamente ad Ovest di *226-MS 137* (altri frammenti di selce non lavorata) e sul versante Est del Cozzo Le Grottazze (un grosso nucleo di selce con tracce di distacchi).

M.A.V.

**Materiali**

MS 137

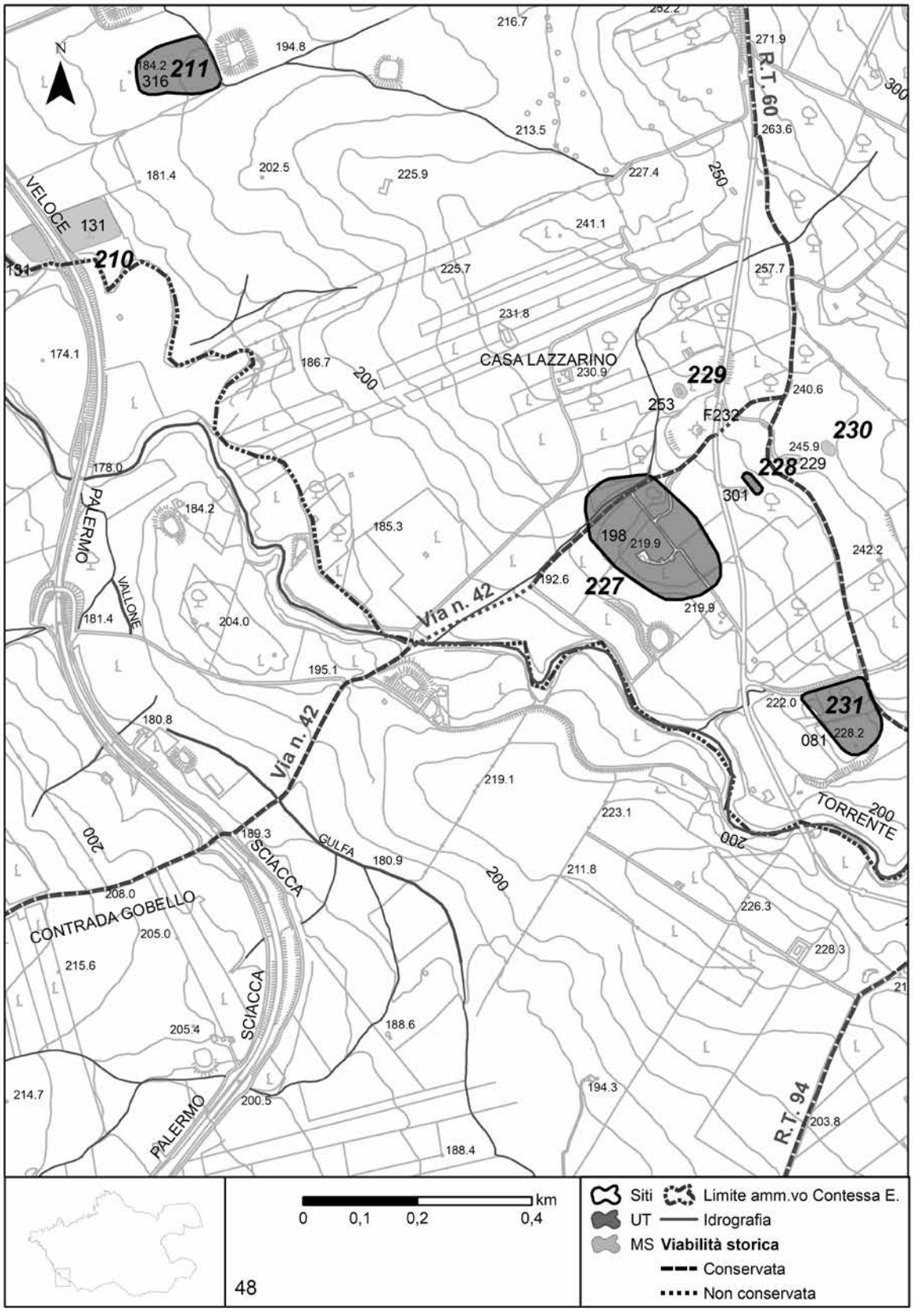
*Industria litica*
Si segnala 1 fr. di ossidiana con bulbo di percussione.

V.G., C.C.

**227-Arcera Sottana 1**
(figg. 586, 1017, 1018, 1043)
UT 198. IGM 258 III NO 33SUB292751

Grande concentrazione di frammenti ceramici e laterizi individuata in contrada Arcera Sottana, sulla sommità pianeggiante della collina di quota 219,9 su cui sorge Casa Riccobene (già documentata nella cartografia IGM del XIX sec.). Il materiale, che è presente anche sulle pendici del rilievo fino a quota 210 ca., per un'estensione di ca. 34900 mq, è più concentrato e in migliore stato di conservazione nelle immediate vicinanze della casa (fig. 587). Il terreno, di consistenza arenacea, è coltivato a vigneto e oliveto, con un piccolo settore a seminativo all'estremità NordEst, ed era ovunque ben visibile al momento della prospezione.

Il sito si trova al limite occidentale dell'affioramento di trubi che caratterizza l'estremità meridionale della zona 5; nel punto di contatto con le argille marnose che si trovano più ad Ovest la cartografia IGM del XIX sec. segnala una sorgente. L'insediamento domina il corso del Senore, che scorre attualmente 150 m a SudOvest nel fondovalle sottostante; si trova inoltre a poche decine di metri dalla Strada di Bonifica 7, e circa 200 m ad Ovest del percorso della R.T. n. 60, a sua volta erede di tracciati precedenti, che in questo tratto transitava leggermente più ad Est della strada moderna. Poco a NordEst del sito, da questo antico asse stradale se ne distacca un altro (Via n. 42), che si dirige verso l'area di S. Margherita Belice attraverso un guado del Senore, controllato da questo insedia-




586. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Lazzarino.

mento, il quale dalla sua posizione rilevata gode anche di un bacino visivo molto ampio su un tratto della vallata di particolare importanza anche per il transito di altri significativi assi stradali, spaziando da Santa Margherita Belice e la bassa valle del Senore a Ovest, a Cozzo Le Grottazze a NordEst, fino alla media valle del Senore e Monte Adranone a SudEst.

L'area non risulta frequentata prima dell'età tardoimperiale, quando nel sito si sviluppò un insediamento vissuto fino all'età tardoantica, con inizio nel tardo IV-V sec. d.C. ma con il massimo sviluppo nel VII: esso è caratterizzato da pochi frammenti di sigillata africana D e lucerne africane, e da una maggiore quantità di ceramica comune, da fuoco e anforacei. Un frammento di pentola con vetrina interna può segnalare una successiva frequentazione postmedievale.

Lo sviluppo dell'insediamento, che fiorisce non prima del V sec. d.C., è verosimilmente da leggere in parallelo alla crisi e poi alla scomparsa del vicino sito *231-Lazzarino*, forse in seguito ad una accresciuta importanza del percorso (Via n. 42) che dal territorio di S. Margherita attraversava il Senore presso la collina di Casa Riccobene per poi ricollegarsi, attraverso la R.T. 60, alla Via n. 15 diretta allo snodo stradale di Casalbianco e oltre.

M.A.V.

**Materiali**

UT 198

*Terra sigillata africana D* (fig. 588)
227.1. Inv. 6003. Orlo di coppa tipo Hayes 98 o 108. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR7/6-6/6. Vern. 2.5YR5/6, brillante, spessa, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 58-59.
480-700 d.C.



587. *227-Arcera Sottana 1* da NordOvest.

**227.2**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. 29,4.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XLIII, 6-7 e XLIV, 1; Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 9-16.
630-670 d.C.

227.3. Inv. 6002. Scodella tipo Hayes 105. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57.
580-700 d.C.

227.4. Inv. 6004. Basso piede sottile e svasato di coppa o scodella. Diam. 10.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. all'esterno 10R6/8, opaca e sottile, all'interno scomparsa.
400-700 d.C.

Si segnalano 5 fondi e pareti non id. (inv. 6005-6009).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 588)
**227.5**. Inv. 3001. Orlo indistinto, leggermente carenato all'esterno di casseruola (?); vasca piuttosto profonda. Diam. non det.
C. cer. CF RTA40. Supefici con tracce di lisciatura.
Benché molto frammentario e di inclinazione incerta, sembra indicativamente avvicinabile per la forma ad esemplari tardoantichi da Cartagine (Fulford 1984, 159-161, fig. 56, 8: tra il 475/500 e il 575/600) e da Segesta (Gagliardi 2009, 614-615, fig. 404, 5).

**227.6**. Inv. 3003. Orlo ingrossato con apice sporgente di coperchio (?). Diam. non det.
C. cer. CF RTA24. Tracce di annerimento sull'esterno dell'orlo.
Il tipo, che morfologicamente potrebbe richiamare le varianti tardive del piatto/coperchio Hayes 196 in ceramica africana da cucina (cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: tipi *Ostia IV*, fig. 60 e 61, IV-inizi V sec. d.C.), è avvicinabile ad esemplari presenti a Cartagine già dal II-III sec. d.C., ma attestati soprattutto nel V: Fulford 1984, 191, fig. 72, 11.

227.7. Inv. 3002. Parete di forma (aperta?) non det.
C. cer. vicino a CF RTA1 o 12. Superfici lisciate, esterno annerito.

A.M., M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 588)

*Forme aperte*
**227.8**. Inv. 5003. Orlo di bacino. Orlo espanso all'esterno, ingrossato, con il margine superiore inclinato verso l'interno; attacco della parete verticale. Diam. 34.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con nucleo interno grigio, con minuti inclusi bianchi. Stesso c. cer. di n. 227.10 (inv. 5002). Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 72 n. 1, fig. 16 nn. 89.202 e 89.243; Rizzo, Zambito 2010, 299, fig. 2.1.
V-VII sec. d.C.

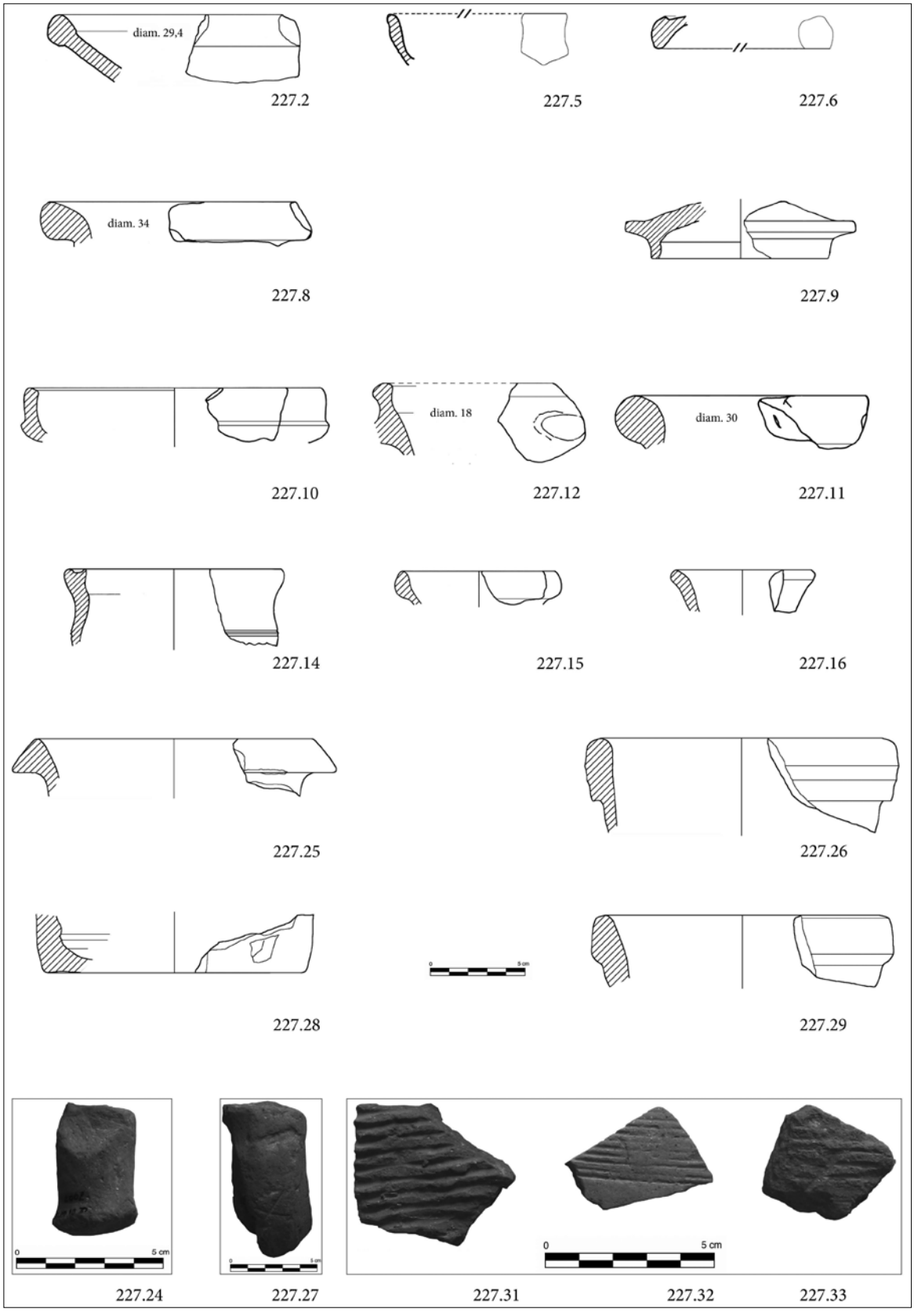
**227.9**. Inv. 5006. Orlo e parete di coperchio di anfora o brocca. Corpo troncoconico con orlo estroflesso, piatto superiormente; orlo distinto a sezione verticale e breve base d'appoggio. Diam. 9,4.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi e di quarzo eolico; superficie ruvida al tatto; tracce di annerimento sul bordo all'esterno.
Avvicinabile a Bonifay 2004, 278, fig. 153, *Commune type* 43. Coperchi d'anfora simile provengono da Cignana in un contesto di VI-VII sec. d.C. (Rizzo, Zambito 2010, 300, fig. 3.12).
Seconda metà V-VII sec. d.C.

**227.10**. Inv. 5002. Orlo verticale di mortaio, sottolineato all'esterno da un listello atrofizzato; labbro superiore lievemente obliquo. Diam. 15,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con nucleo interno grigio, con minutissimi inclusi bianchi, di quarzite. Produzione regionale.
Cfr. per la forma Bonifay 2004, 258-260, *Commune type* 17.
Seconda metà VII sec. d.C.

**227.11**. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. 30.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con nucleo interno grigio, con minutissimi inclusi grigi ed incolore. Stesso c. cer. di n. 227.10 (inv. 5002). Produzione regionale.

**227.12**. Inv. 5001. Orlo di forma non id. Orlo lievemente ingrossato, arrotondato nel margine superiore. Attacco di ansa sulla parete esterna. Diam. 18.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con nucleo interno grigio, con minutissimi inclusi bianchi, vacuoli e radi inclusi di quarzo eolico. Produzione regionale.

227.13. Inv. 5007. Fondo piano di bacino, parete svasata. Diam. 10.




588. *227-Arcera Sottana 1.*

C. cer. marrone 2.5YR6/4, con minuti inclusi bianchi e di quarzo eolico, superficie scabra al tatto. Schiarimento superficiale di colore rosato.

*Forme chiuse*

**227.14**. Inv. 5005. Orlo di brocca. Orlo estroflesso, leggermente ingrossato, scanalato superiormente. Sulla parete esterna sono presenti due incisioni lineari orizzontali. Diam. 11,2.
C. cer. beige chiaro 10YR8/4, molto depurato, talcoso e saponoso. Produzione regionale.
Vicino, per la forma, a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166 n. 107, tav. xx.
I-II sec. d.C.

**227.15**. Inv. 5009. Orlo di brocca. Orlo ingrossato all'esterno, arrotondato nel margine superiore. Diam. 8.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/8, con minutissimi inclusi bianchi, compatto.
Vicino per il profilo dell'orlo a Filippi *et al*. 2004, 171, 170 tav. II n. 14 (VI sec.d.C.).

**227.16**. Inv. 5008. Orlo indistinto, svasato e arrotondato di bottiglia. Diam. 7.
C. cer. beige chiaro 10YR8/4, molto depurato, con radi e minuti inclusi bianchi, dalla consistenza dura e frattura regolare.

227.17. Inv. 5010. Orlo di brocca. Orlo ingrossato verso l'esterno, a collarino. Diam. 8.
C. cer. rossiccio 10R5/8, con minuti e radi inclusi bianchi, a frattura lamellare.

227.18. Inv. 5011. Collo di brocca con attacco di ansa a nastro. 5,5 x 5,5.
C. cer. rossiccio 10R6/8, molto depurato. Spesso ingobbio crema su entrambe le superfici.

*Anse*

227.19. Inv. 5012. Ansa orizzontale a bastoncello di bacino. Diam. 2,8.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con minuti inclusi bianchi; nucleo grigio 5YR6/1; superficie esterna talcosa al tatto. Stesso c. cer. di n. 227.11 (inv. 5004). Produzione regionale.
Per anse simili cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 161, n. 66, tav. xii.
IV-V sec. d.C.

227.20. Inv. 5014. Ansa a bastoncello di brocchetta. Diam.1 x 1,2.
C. cer. arancio 5YR7/8, molto depurato.

227.21. Inv. 5013. Ansa a nastro di anforaceo. Diam. 3,5 x 1,5.
C. cer. arancio 5YR7/8, con minuti inclusi bianchi e grigi, talcoso al tatto. Produzione regionale.

Si segnalano inoltre 10 pareti con corpi ceramici vari.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*

227.22. Inv. 6010. Fondo e vasca di lucerna africana tipo *Atlante* x. 3 x 4,2.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

227.23. Inv. 6011. Fondo e vasca di lucerna africana non id. 2,4 x 2,6.
C. cer. Luc A6, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.

A.F.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 588)

*Produzioni africane*

**227.24**. Inv. 7007. Puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso e ingrossato presso l'estremità inferiore. Diam. base 2,8.
C. cer. Anf TAn1.
Genericamente riferibile a anfora Africana III C o *spatheion*: Bonifay 2004, types 29, 31: fine IV-metà V sec. d.C.

**227.25**. Inv. 7003. Orlo a sezione triangolare di anfora Keay 34. Diam. 14,8.
C. cer. Anf TAn1var2.
Cfr. Bonifay 2004, type 53B: VI-VII sec. d.C.

**227.26**. Inv. 7001. Orlo di anfora Hammamet 3. Diam. 15.
C. cer. Anf TAn19.
Cfr. Bonifay 2004, type 10 D: VII sec. d.C.

**227.27.** Inv. 7009. Ansa a bastone schiacciato di anfora africana non id. Incisione pre-cottura: X. 9,8 x 4,4.
C. cer. Anf TAn1ter.

**227.28**. Inv. 7011. Fondo piano di anfora africana (?) non id. Diam. 13,5.
C. cer. Anf TAn1ter.

Si segnalano inoltre 3 anse, 26 pareti e 2 puntali di anfore africane.

*Altre produzioni*
**227.29**. Inv. 7002. Orlo di anfora tipo *Termini Imerese 151/354*, di produzione regionale. Diam. 14,7.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. *Termini* 1993, 187, nr. 850; Malfitana *et al.* 2008, 148, fig. 13: IV-V sec. d.C.

227.30. Inv. 7008. Ansa e parete di anfora di probabile produzione regionale. 5,6 x 3,4 .
C. cer. Anf TAn23.

**227.31**. Inv. 7004. Parete di Late Roman Amphora 2 con sottili solcature orizzontali. 5,8 x 4,2.
C. cer. Anf TAn3 ma con più inclusi bianchi piccoli e medi, anche in superficie.

**227.32**. Inv. 7005. Parete di Late Roman Amphora 2 con sottili solcature orizzontali. 4,3 x 3,1.
C. cer. Anf TAn5.

**227.33**. Inv. 7006. Parete di Late Roman Amphora 2 con sottili solcature orizzontali. 3,7 x 3,4.
C. cer. Anf TAn3 ma con più inclusi bianchi piccoli e medi, anche in superficie.

227.34. Inv. 7010. Ansa a nastro di anfora di produzione non id. Superfici schiarite. 7 x 4,1.
C. cer. Anf TAn16.

D.Z.

*Laterizi e grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 1 parete di dolio e 5 coppi di cui 1 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
227.35-52. Inv. 6501-6518. Diciotto frammenti di coppi solcati.

35. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
36. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e ravvicinati.
37. Inv. 6503. C. cer. CSOL5. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
38. Inv. 6504. C. cer. CSOL4. Solchi ravvicinati.
39. Inv. 6505. C. cer. CSOL1. Solchi ravvicinati.
40. Inv. 6506. C. cer. CSOL5. Solchi piuttosto distanziati.
41. Inv. 6507. C. cer. CSOL4. Solchi ravvicinati.
42. Inv. 6508. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
43. Inv. 6509. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
44. Inv. 6510. C. cer. CSOL4. Solchi consunti.
45. Inv. 6511. C. cer. CSOL1. Solchi ravvicinati.
46. Inv. 6512. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
47. Inv. 6513. C. cer. CSOL4. Solchi consunti.
48. Inv. 6514. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e ravvicinati.
49. Inv. 6515. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
50. Inv. 6516. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e ravvicinati.
51. Inv. 6517. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
52. Inv. 6518. C. cer. CSOL3. Solchi consunti.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala un orlo internamente ingrossato di pentola con vetrina interna (c. cer. C PMed1).

C.F.M.

**228-Arcera Sottana 2**
(figg. 586, 1017, 1018, 1043)
UT 301 (= MS 228). IGM 258 III SO - 33SUB619052

Piccola concentrazione di frammenti ceramici e laterizi individuata in contrada Arcera Sottana, 70 m a SudOvest di Casa Nicoletto e 40 m a NordEst della Strada di Bonifica 7. I materiali sono stati raccolti in un'area di ca. 635 mq, a metà del leggero pendio che dalla casa scende verso la strada, a quota m 225 s.l.m., in un oliveto che presentava al momento della ricognizione una buona visibilità.

L'area si trova in prossimità del punto nel quale dal percorso Nord-Sud rappresentato nella cartografia storica dalla R.T. 60 – che oggi sopravvive in questo tratto nel sentiero presente ca. 40 m ad Est del sito – si stacca la Via n. 42, diretta verso il territorio di S. Margherita Belice dopo aver guadato il Senore ad Ovest del sito *227-Arcera Sottana 1*.

È verosimile che i pochi materiali rinvenuti, consistenti esclusivamente in laterizi (quasi tutti solcati) e anforacei, possano indicare l'esistenza di un piccolo edificio rurale sorto in prossimità della strada in età tardoantica, o forse già nel corso del III sec. d.C.

M.A.V.

**Materiali**

UT 301

*Anfore della media età imperiale e tarda antichità*
228.1. Inv. 7001. Orlo di anfora Africana II A (?). Molto abraso e lacunoso. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn10.
Vista l'estrema frammentarietà si propone ipotetica attribuzione a Bonifay 2004, *type* 22: fine II-metà o seconda metà III sec. d.C.

228.2. Inv. 7002. Orlo di anfora non id. Molto abraso e lacunoso. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn10.

Si segnalano inoltre 1 ansa e 1 parete di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 2 coppi.

A.M.

*Laterizi solcati*
228.3-7. Inv. 6501-6505. Cinque frammenti di coppi solcati.
3. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e molto distanziati.
4. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi ravvicinati.
5. Inv. 6503. c. cer. CSOL4.
6. Inv. 6504. c. cer. CSOL4.
7. Inv. 6505. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**229-MS 253**

(figg. 558, 586, 1017, 1018, 1041, 1043)

In Contrada Arcera Sottana sono stati raccolti un frammento di ceramica comune, un'ansa di anforaceo ed un coppo solcato in un'area di circa 500 mq a Ovest della Strada di Bonifica 7, 220 m a NordOvest di casa Nicoletto. Il terreno, costituito da trubi e soggetto a fenomeni di ruscellamento, si trova a quota 225 m s.l.m., è debolmente inclinato verso SudOvest ed è coltivato a oliveto/frutteto, con buona visibilità al momento della ricognizione.

M.A.V.

**Materiali**

MS 253

*Ceramica comune acroma tardoantica* (fig. 589)
**229.1**. Inv. 5001. Orlo e parete di coppa. Orlo ingrossato all'esterno, arrotondato; parete a profilo diritto, decorata all'esterno con impressioni digitali verticali. Diam. 15,5.
C. cer. nocciola-rosato 7.5YR7/4, con radi inclusi calcarei. Ingobbio crema su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, fig. 51, n. 86/369 (IV-V sec. d.C.). Per la decorazione cfr. anche Borrello, Lionetti 2008, n. 150, tav. 38 (V-VI sec. d.C.).
V-VI sec. d.C.

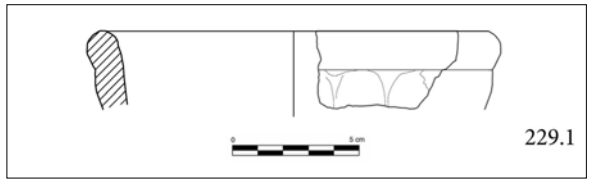
P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala un'ansa di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi solcati*
229.2. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi larghi.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.




589. *229-MS 253*.

**230-MS 229**

(figg. 586, 1017, 1018, 1043)

Scarsa concentrazione di frammenti ceramici e laterizi individuata 50 m ad Est di casa Nicoletto, in Contrada Arcera Sottana. I reperti sono stati raccolti a quota 248 m s.l.m., in un vigneto che presentava al momento della ricognizione una buona visibilità.

È probabile che si tratti di materiale in giacitura secondaria, contenuto in brecciame di calcare bianco che compare in zone più o meno estese del vigneto.

M.A.V.

**Materiali**

MS 229

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala una spalla con attacco ansa a sezione ovale di anfora greco-italica recente o Dressel 1 (C. cer. Anf ACERR3). II sec. a.C.

A.C.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi con rari vacuoli.

C.F.M.

**231-Lazzarino**
(figg. 586, 1017, 1018, 1043)
UT 081. IGM 258 III So 33SUB295748

Area di concentrazione di materiale litico, ceramico e laterizio, ampia 11100 mq, individuata sul pianoro sommitale e sulle pendici Nord della piccola altura di quota 228,2 in contrada Lazzarino (fig. 590), 90 m a SudEst di Casa Perricone. Il materiale, presente in altissima concentrazione sulla sommità del rilievo e lungo il suo versante Nord, fino a quota 219 ca. s.l.m. a ridosso della Strada di Bonifica 37 che delimita il lato settentrionale del sito, si dirada invece nei versanti Est e Sud, anche se minuti frammenti, probabilmente dispersi dai lavori agricoli, sono presenti ancora fino in prossimità del Bivio Lazzarino, dove la Strada 31 incrocia la Strada di Bonifica 7.

L'area è costituita, dal punto di vista geologico, da trubi nel settore settentrionale e da alluvioni recenti in quello meridionale; il suolo, in lieve pendenza verso Nord, è di natura argillosa ed è coltivato a Nord a oliveto, a Sud a seminativo, mentre a NordOvest era incolto al momento della prospezione, che è stata tuttavia condotta ovunque con buona visibilità.

Il sito, dalla sua posizione leggermente rilevata, gode di un bacino visivo amplissimo, aperto sia sulla media valle del Senore (arrivando a scorgere ad Est Monte Adranone e Santa Maria del Bosco) (fig. 591), sia sulla valle inferiore, con il territorio di Santa Margherita Belice ad Ovest e fino al Monte Cautalì a Nord.

I materiali rinvenuti testimoniano che il sito ebbe




590. *231-Lazzarino* da Sud/SudEst. Il sentiero visibile sullo sfondo ricalca il percorso della R.T. 60.




591. *231-Lazzarino* da Ovest. Sullo sfondo la media valle del Senore e, in fondo a destra, Monte Adranone.

una lunga vita: fu infatti sede di un piccolo insediamento, non ben inquadrabile cronologicamente, in età preistorica, e poi di un abitato in epoca classica ed ellenistica, che divenne più consistente a partire dal II-I sec. a.C. e si sviluppò ampiamente in età romana imperiale e soprattutto tardoimperiale, in particolare nel IV e V sec. d.C. ma giungendo fino al VI; l'area fu frequentata ancora in età moderna, tra XVIII e XIX sec.

L'analisi delle foto aeree, e in particolare della copertura realizzata nel 1975 (fig. 592), ha rivelato subito a Nord della sommità del rilievo di quota 228,2 alcune tracce – delle quali ovviamente non è possibile indicare la cronologia – che potrebbero forse essere riferibili ad uno o due edifici interrati, orientati NordEst-SudOvest.

Oltre alla disponibilità di buoni terreni agricoli, la fortuna del sito è senza dubbio legata al suo ruolo di controllo della viabilità terrestre e fluviale: l'insediamento domina infatti il corso del Senore (che scorre oggi 130 m a SudOvest) ed è lambito lungo il suo limite orientale dal sentiero che ricalca il tracciato della R.T. 60. Proprio a SudEst del sito questa direttrice viaria di primaria importanza attraversa il Senore nell'area di passaggio tra il suo corso medio, rivolto da NordEst a SudOvest, e quello inferiore, che piega bruscamente verso Nord/NordOvest. A questo guado del Senore doveva dirigersi anche un percorso (Via n. 22-R.T. 94) che collegava rapidamente con il distretto di Miccina e di Masseria Ciaccio.

La scomparsa dell'insediamento, che non mostra più alcuna traccia di frequentazione dopo il VI sec. e fino al XVIII, potrebbe essere legata alla maggiore attrattività assunta dalle vicine aree di Casa Riccobene e Casa Crasti (siti *227* e *221*) rispettivamente in epoca tardoantica e medievale, probabilmente in relazione allo sviluppo della direttrice viaria tra il territorio di S. Margherita Belice e lo snodo viario di Masseria Casalbianco rappresentata dalle Vie n. 42 e n. 15.

M.A.V.

**Materiali**

UT 081

*Industria litica*

*Si segnalano* 2 schegge con tracce di ritocco e 12 scarti di lavorazione in selce.

C.C.



592. *231-Lazzarino.* Fotogramma IGM 258 XXIV 983 del 1975. Le frecce indicano anomalie relative a strutture interrate con orientamento NordEst-SudOvest. Fotografia Aerea dell'Istituto Geografico Militare - Autorizzazione n. 6699 del 11.10.2012.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala un frammento di ansa acroma non diagnostica.
C.C.

*Vernice nera* (fig. 593)
**231.1**. Inv. 2013. Fondo di coppa o *skyphos*. Piede ad anello con breve base di appoggio e profilo arrotondato su tutti i lati. Diam. 5,4.
C. cer. VN5. Vern. nera, lucente, liscia al tatto, aderente, coprente; mancante sul punto di appoggio, deperita all'interno; sul fondo esterno rivestimento rosso opaco e due cerchielli a vernice nera.
Possibili confronti per questo tipo di piede è con *skyphoi* di tipo B o piuttosto con coppette di tipo *one-handler*: vd. rispettivamente: *Agora XII* 1970, 260, fig. 4, n. 361: 480-450 a.C.; 290, fig. 8, n. 754: 420-400 a.C.; per il fondo vd. 291, pl. 31, n. 774: 425-400 a.C.

231.2. Inv. 2043. Ansa a nastro, insellata, di *oinochoe*. Largh. 2.
C. cer. VN6. Vern. nera, semilucente, scrostata in alcuni punti.
Cfr. ad es. *Agora XII* 1970, 249, pl. 10, n. 188: 400 a.C. ca.; o *lekythoi* a corpo globulare con *concave handle*: 313, pl. 38, nn. 1103-1108: dal 470-460 a.C. a tutta la seconda metà del secolo fino al primo venticinquennio del IV (n. 1107) e agli ultimi decenni del IV (n. 1108: 325-310 a.C.).

**231.3**. Inv. 2011. Fondo di *skyphos* Morel 4373/4382. Diam. 7.
C. cer. vicino a VN9a. Vern. nera, opaca, conservata solo all'attacco tra parete e piede; piccole tracce evanidi sulle facce esterna e interna.
Cfr. Morel 1981, F 4373, 311, pl. 131: ultimo terzo del IV-inizi III sec. a.C.; F 4382, 313, pl. 132: terzo quarto e seconda metà del IV sec. a.C.

**231.4**. Inv. 2012. Fondo di *skyphos* Morel 4373. Diam. 5,8.
C. cer. VN10. Vern. grigio scuro-nerastra all'interno, semiopaca; rosso chiaro su parete, piede e fondo esterno, più lucente e liscia; molto aderente, ben conservata soprattutto all'interno.
Cfr. Morel 1981, F 4373c1, 311, pl. 131: fine IV-inizi III sec. a.C.

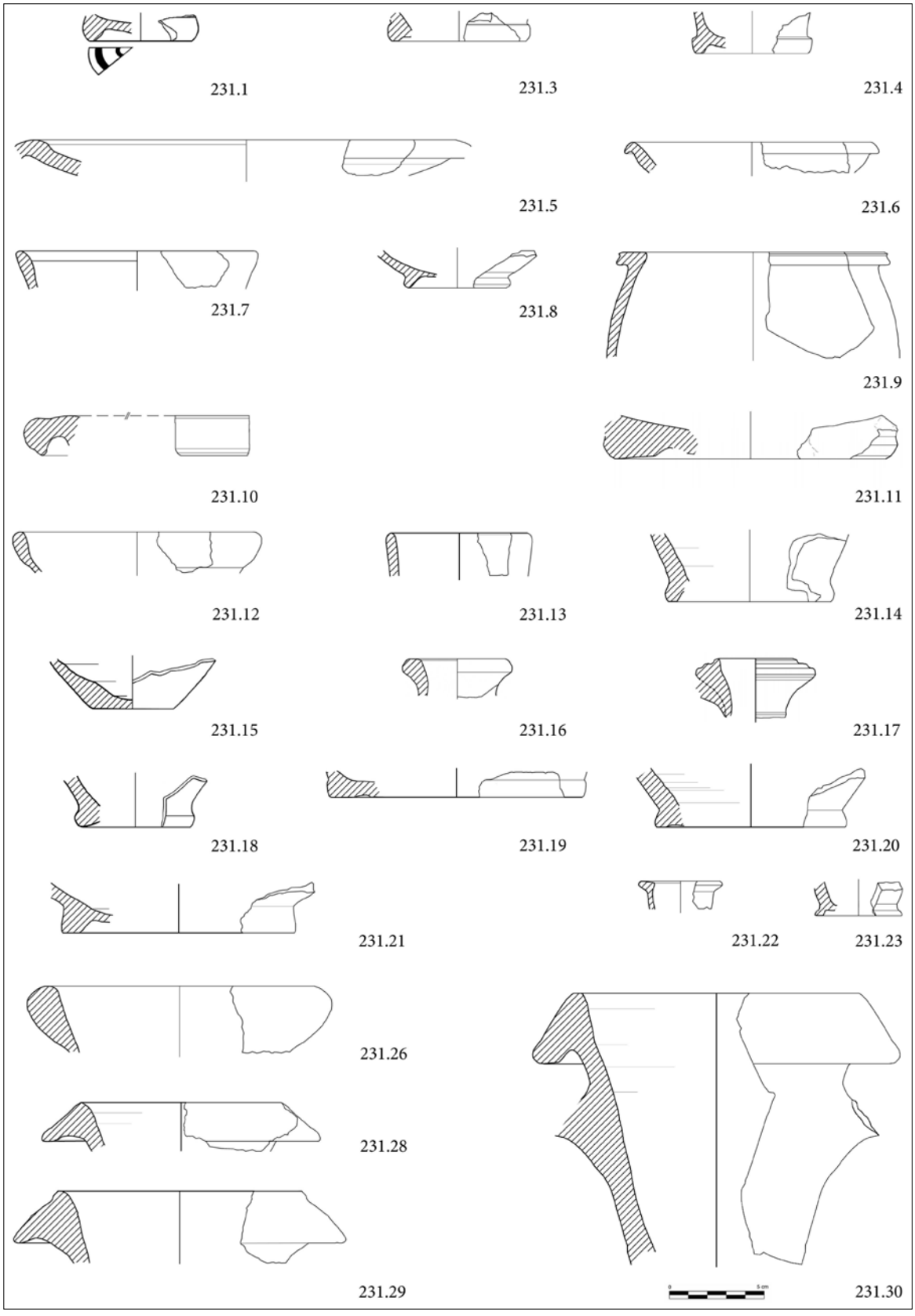
**231.5**. Inv. 2005. Orlo e parete di patera Morel 1312. Diam. 22,4.
C. cer. VN28e. Vern. nera, semiopaca, aderente, con scrostature sulla faccia superiore della tesa.
Cfr. Morel 1981, F 1312a1, pl. 11, 103: II sec., piuttosto prima metà del secolo.

**231.6**. Inv. 2006. Orlo e parete di coppa Morel 2646. Diam. 12,6.
C. cer. VN28a. Vern. nera, semiopaca, aderente, con piccole scrostature.
Cfr. Morel 1981, F 2646 (fine III-metà II sec. a.C.), in particolare 2646a1, 200, pl. 63: fine III sec. a.C.?.

**231.7**. Inv. 2007. Orlo e parete di coppa Morel 2973/2977. Diam. 12,5.
C. cer. VN28b. Vern. nera, lucente all'esterno, con iridescenze, semiopaca all'interno, aderente molto scrostata sull'orlo.
Attribuibile a Morel 1981, F 2973/2977, 242-243, pl. 83: nell'ambito del II sec. a.C. Cfr. da Pantelleria: Del Vais 2006, 190-191, fig. 12, n. 100.

**231.8**. Inv. 2010. Fondo di coppa. Piede ad anello, leggermente ingrossato, parete curvilinea. Diam. 5,2.
C. cer. VN21. Vern. nera, semilucente, aderente, piuttosto sottile, più diluita sul piede; colature sul fondo esterno; piccole scrostature puntiformi.
Il tipo non è identificabile, ma le caratteristiche tecniche rimandano ad una fase avanzata dell'età ellenistica.

Si segnalano: 2 tese di patere (inv. 2008-2009), 1 del tipo uguale a n. 231.5 (inv. 2005) (inv. 2008: c. cer. VN28b), 1 parete con doppia scanalatura concentrica (inv. 2040) e 1 parete con attacco della tesa (inv. 2041) di patere del tipo uguale a n. 231.5 (inv. 2005) di Campana A; 1 fondo con dop-




593. *231-Lazzarino.*

pia scanalatura concentrica e ampia fascia esterna decorata con rotellatura di piatto di Campana C (inv. 2042) e 1 parete curvilinea di coppa di Campana C (inv. 2043); 10 pareti di patere o coppe di cui 7 di Campana A (inv. 2044) e 1 di forma chiusa; una piccola ansa a bastoncello di *skyphos* o coppetta (inv. 2045).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 593)

**231.9**. Inv. 2018. Orlo e parete di olla acroma. Orlo rientrante, a breve tesa orizzontale, con faccia superiore piatta ed esterna sagomata; parete bombata. Diam. 13,8.
C cer. C ACE7, ma con inclusi rossi puntiformi.

**231.10**. Inv. 2016. Orlo di bacile punico. Diam. non det.; 3,8 x 3,3.
C cer. C ACE32a. Ingobbio grigio chiarissimo, vicino a 5Y8/1.
Non trova un riscontro morfologico tra il materiale noto in letteratura, ma è riferibile anche per le caratteristiche tecniche alla serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in particolare tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 177 figg. 5-6, n. 14.
Fra III e II sec. a.C., soprattutto tra II e I a.C.

**231.11**. Inv. 2024. Fondo e parete di bacile punico. Piede a disco, con faccia esterna svasata; fondo rientrante verso il centro; a metà della base di appoggio due sottilissime scanalature concentriche affiancate. Diam. 14,2.
C. cer. C ACE32a. All'esterno e all'interno ingobbio avorio-verdognolo, 2.5Y8/3, abbastanza spesso.
Il fr. è pertinente al tipo di bacile a larga tesa: cfr. Hedinger 1999, 238 e 574-575, Abb. 40 e Taf. 125, n. 1957, da contesto datato: metà del I a.C.-metà del I sec. d.C., con materiali anche precedenti (*ibid.*, 280-282). Per la classe e la datazione cfr. anche *supra,* n. 231.10 (inv. 2016).
III/II-I sec. a.C./metà I d.C.

**231.12**. Inv. 2019. Orlo e collo di brocca. Alto orlo leggermente inclinato e ingrossato all'esterno, arrotondato al bordo. Diam. 12,2.
C. cer. C ACE27. All'esterno ingobbio avorio-verdino, vicino a 2.5Y8/3, un po' scrostato, mancante all'interno.
Cfr. da Segesta: Denaro 2008b, 453, tav. LXVII, n. 119, tipo VI: fine IV-primo terzo del III sec. a.C. *Himera III* 2002, 132, fig. 225, 85.3 (dal sito n. 85: ellenistico-romano e imperiale).

**231.13**. Inv. 2020. Orlo e parete di brocca punica. Orlo verticale, arrotondato all'apice, indistinto; parete o collo verticale, indistinto. Diam. 7,2.
C cer. C ACE32b. Ingobbio avorio-verdino 5Y8/2, ben conservato.
Il tipo è attesatato tra i materiali di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in particolare tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174, fig. 7 n. 25.
Fra III e I sec. a.C., soprattutto tra II e I sec. a.C.

**231.14**. Inv. 2023. Fondo e parete di brocca punica. Piede ad anello, verticale, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno; parete svasata, leggermente curvilinea. Diam. 8,6.
C cer. simile a C ACE32a, con inclusi gialli a frequenza più elevata. Spesso ingobbio avorio 2.5Y8/2-8/3, ben conservato.
Fondi di questo tipo sono pertinenti alle brocche con orlo amigdaloide e collo cilindrico presenti ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibliografia; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: esemplare di brocca con graffito inciso: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali, ma vd. per le caratteristiche tecniche i materiali di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in particolare tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006.
Fra III e I sec. a.C.

**231.15**. Inv. 2029. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Fondo piano; parete svasata, leggermente curvilinea. Diam. 4,2.
C cer. C ACE32b. Spesso ingobbio verdino chiaro 5Y8/2 all'interno, 5Y8/3 all'esterno, ben conservato.
Per la classe e la datazione cfr. *supra,* n. 223.13 (inv. 2020).

**231.16**. Inv. 2021. Orlo e collo di brocca o bottiglia. Orlo estroflesso arrotondato all'apice. Diam. 5,1.
C. cer. C ACE33. Ingobbio avorio 2.5Y8/2, ben conservato.
Riferibile per impasto ad una classe poco attestata in letteratura e molto affine alla ceramica comune punica. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza

africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. xxiv e xxv, 1), datati tra il i sec. a.C. e il i sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con ceramica comune punica, Campana A e C, anfore Dressel 1.
ii-i sec. a.C. /entro la metà del i sec. d.C.

**231.17**. Inv. 2022. Orlo e collo di bottiglia. Orlo estroflesso con triplice sagomatura sulla faccia superiore; attacco dell'ansa. Diam. 4.
C. cer. C ACE33. Sull'orlo e sulla superficie esterna ingobbio avorio 2.5Y8/2; molto diluito all'interno.
Per la classe e la datazione vd. *supra,* n. 231.16 (inv. 2021).

**231.18**. Inv. 2028. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, faccia interna obliqua; parete svasata, leggermente curvilinea. Diam. 5,8.
C cer. C ACE33, più scuro. All'esterno ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/2-8/3, leggermente scrostato.
Per la classe e la cronologia vd. n. 231.16 (inv. 2021).

**231.19**. Inv. 2025. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, con faccia esterna verticale e solcatura sul fondo esterno. Diam. 13,3.
C. cer. C ACE33. All'esterno sottile ingobbio avorio 2.5Y8/2.
Per la classe e la cronologia vd. *supra*, n. 231.16 (inv. 2021).

**231.20**. Inv. 2026. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, con faccia esterna inclinata e appena curvilinea, fondo leggermente rientrante. Diam. 10.
C. cer. C ACE10. All'esterno, ingobbio grigio scuro-marroncino, vicino a 10YR5/2, aderente, conservato.

**231.21**. Inv. 2027. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, con faccia esterna inclinata e appena curvilinea, fondo leggermente rientrante. Diam. 12,2.
C. cer. C ACE9, più depurato. All'esterno, tracce di sottile ingobbiatura beige chiaro, vicino a 10YR8/3.

Si segnalano inoltre: 1 piccolo beccuccio troncoconico di *guttus* (?) acromo (inv. 2031) (diam. da 1 a 1,5; lungh 3,8); 1 fr. di stelo acromo, svasato alla base, probabile supporto per lucerna (inv. 2034); altri frammenti di ceramica punica: 1 spalla e collo di brocca (inv. 2036), con spesso ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/2-8/3; 1 ansa a nastro di anforaceo (inv. 2037), con ingobbio 2.5Y8/3; 3 pareti di forme chiuse (inv. 2038), di cui 1 probabilmente di anfora (inv. 2039).

C.M.

*Unguentari* (fig. 593)

**231.22**. Inv. 2014. Orlo e collo di unguentario. Orlo a breve tesa leggermente inclinato, collo lievemente bombato. Diam. 4,2.
C. cer. Ung12. Sottile ingobbio grigino, vicino a 10YR5/1, all'esterno e all'interno.
Vd. un possibile confronto con il tipo U8 da Lilibeo, diffuso tra la fine del iv e gli inizi del iii sec. a.C.: Bechtold 1999, 126, tav. xviii, n. 184: da una tomba datata 300-280 a.C. (*ibid*., 374).

**231.23**. Inv. 2015. Fondo e parete di unguentario. Piccolo piede ad anello con larga base di appoggio e faccia esterna obliqua, corpo bombato. Diam. 4,2.
C. cer. Ung13. Sottile ingobbio grigio, vicino a 2.5Y5/1-4/1, all'esterno e all'interno.
Per il tipo e la cronologia vd. *supra* n. 231.22 (inv. 2014).

231.24. Inv. 2030. Stelo e corpo di unguentario fusiforme. Alt. 5.
C. cer. Ung1. Sottile rivestimento bruno-nerastro.
È plausibile l'attribuzione al tipo v: Forti 1962, 151-152, tavv. viii, xii: inizia verso l'ultimo quarto del iii e continua per buona parte del ii sec. a.C.

231.25. Inv. 2033. Corpo di unguentario fusiforme. 6,4 x 4,6.
C. cer. Ung8.
Cfr. *supra*, n. 231.24 (inv. 2030).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (figg. 593 e 594)

*Anfore greco-occidentali e rodie*

**231.26**. Inv. 2004. Orlo di anfora greco-occidentale. Orlo leggermente inclinato all'esterno, ingrossato e arrotondato. Diam. 14,2.
C. cer. Anf ACERR17, con inclusi meno frequenti e di dimensioni maggiori.
Cfr. Polizzi 2008, tav. lxxxiv, n. 38: iv sec. a.C.

231.27. Inv. 2035. Spalla e collo di anfora rodia. 7,8 x 5,7.
C. cer. Anf ACERR22b.
Databile genericamente al ii sec. a.C.

C.M.

*Anfore greco-italiche e Dressel 1*

**231.28**. Inv. 2502. Orlo a tesa di anfora greco-italica antica. Diam. 11 ca.
C. cer. Anf ACERR2.

Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1005 n. 1, tav. clxxxiii, 4.
Fine iv-prima metà iii sec. a.C.

**231.29**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 12,9.
C. cer. Anf ACERR3. Scialbatura superficiale.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 10, fig. I; Bechtold 2013a, 503-504, nn. 152, 153, tav. 38.
Metà iii sec. a.C.

**231.30**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare lievemente bombato inferiormente, su collo troncoconico con attacco ansa di anfora greco-italica recente. Diam. 15.
C. cer. Anf ACERR4.
Cfr. Lancioni 2003, 100 n. 222, fig. 23; Polizzi 2008, 521 n. 40, tav. lxxxvi.
ii sec. a.C.

**231.31**. Inv. 2501. Orlo a fascia aggettante su collo svasato di anfora Dressel 1, molto rovinato. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR6, ma con più inclusi neri.
Cfr. Lancioni 2003, 108-110 n. 245, fig. 25.
Fine ii-inizio i sec. a.C.

**231.32**. Inv. 2505. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR4. Spessa ingubbiatura biancastra.
Cfr. Bechtold 1995, 1148 n. 2, tav. ccxli, 2.
Prima metà i sec. a.C.

**231.33**. Inv. 2506. Orlo a fascia superiormente arrotondata, su collo svasato, di anfora Dressel 1. Diam. 12,8.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Michelini 1995, 819-820 n. 4, tav. cxxxix, 1; Benquet, Mancino 2007, 58 fig. 8.
Prima metà i sec. a.C.

Si segnalano 4 anse a sezione ovale e 1 puntale pieno, 1 spalla e 1 attacco di ansa a sezione ovale di anfore greco-italiche tarde o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.

*Anfore puniche*
**231.34**. Inv. 2001. Orlo di anfora T-7.4.2.1. Diam. 20 ca.
C. cer. Anf ACERR38. Ingobbio avorio, molto aderente, ben conservato.
Cfr. Ramon Torres 1995, 209-210, fig. 79, n. 2 (prima metà del ii sec. a.C.); Bechtold 2007c, 674-675, Abb. 371, n. 5532; Bartoloni 1988, 69, fig. 17, H2: iii sec. a.C.

**231.35**. Inv. 2002. Orlo di anfora T-7.4.3.1. Diam. 19,6.
C. cer. Anf ACERR35a.
Per il tipo vd. Ramon Torres 1995, 209-210: prima metà del ii sec. a.C., con grande aumento soprattutto nel secondo quarto del secolo.

**231.36**. Inv. 2003. Orlo di anfora T-7.4.3.1. Diam. 20,8 ca.
C. cer. Anf ACERR35a.
Cfr. Ramon Torres 1995, 209-210: prima metà del ii sec. a.C., con grande aumento soprattutto nel secondo quarto del secolo. Vd. in particolare Bechtold 2007c, 674-675, Abb. 372, n. 5535; Bartoloni 1988, 70, fig. 18, in basso a sinistra.

C.M.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 594)
**231.37**. Inv. 2017. Orlo e parete di coppa. Diam. 10.
C. cer. PS2.
Cfr. da Pompei: Chiaramonte Trerè 1984a, 206-207, Tav. 116, 7-8, 10 in part. n. 7: inizi dell'età augustea (forma vicino a Marabini xxxvi: età augusteo-tiberiana).

C.M.

*Terra sigillata orientale B* (fig. 594)
**231.38**. Inv. 5035. Fondo di brocchetta. Fondo piano, discoidale. Diam. 2,4.
C. cer. nocciola 5YR7/6, vernice arancio.
i sec. a.C.

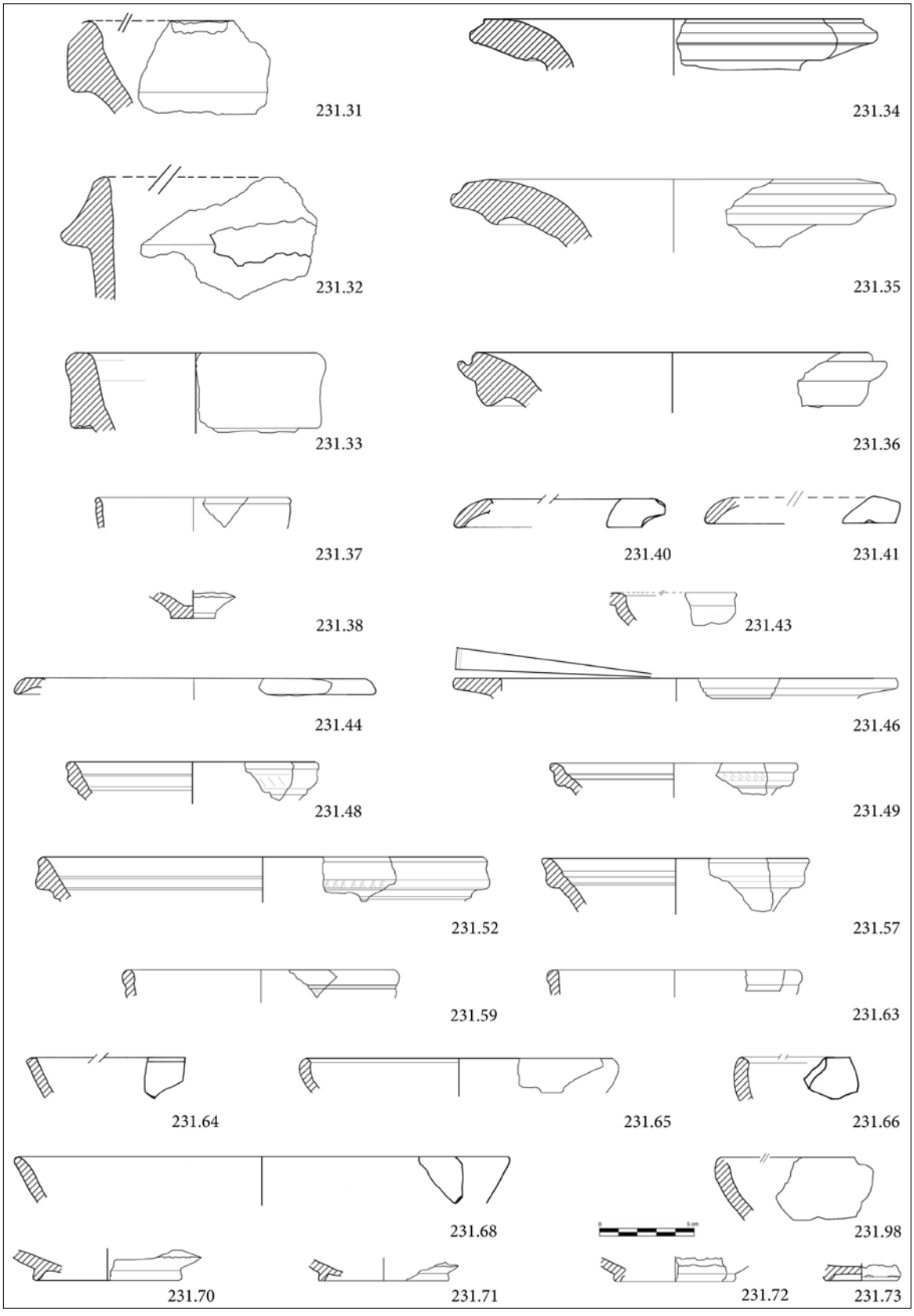
P.P.

*Terra sigillata italica*
Si segnalano 9 frammenti non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 594)
231.39. Inv. 3115. Orlo frammentario a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Tracce di vern. rossa 10R6/8-5/8, semibrillante, coprente, piuttosto granulosa. La ridotta dimensione dell'esemplare non consente di definire se fosse decorato.
Cfr. *Atlante i* 1981, 24-25, tav. xiii, 10-14: 60-iii sec. d.C.

**231.40-41**. Inv. 3014-3015. Due orli frammentari di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Superfici completamente abrase. La ridotta dimensione degli esemplari non consente di definire se fossero decorati.
Cfr. *Atlante i* 1981, 24-25, tav. xiii, 10-14: 60-iii sec. d.C.




594. *231-Lazzarino.*

231.42. Inv. 3023. Orlo frammentario a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24-25, tav. XIII, 13: 75 d.C.-età antonina.

**231.43**. Inv. 3025. Vasca e attacco dell'orlo a tesa di piatto Hayes 3 B-C. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. L'esiguità dell'esemplare non consente di definire se fosse decorato.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24-25, tav. XIII, 13-14: 75-III sec. d.C.

**231.44**. Inv. 3019. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 18.
C. cer. TSA6. Vern. completamente abrasa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

231.45. Inv. 3024. Orlo a tesa, frammentario, di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

**231.46**. Inv. 3026. Orlo a tesa piana di scodella Hayes 6 A-B, con scanalatura in prossimità del labbro. Diam. 23.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, aderente, sottile, leggermente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 16-18: fine I-inizi II sec. d.C.

231.47. Inv. 3116. Parete di coppa (Hayes 7?).
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. All'esterno si conservano una solcatura e parte di decorazione a rotella.
Verosimilmente pertinente ad una coppa Hayes 7: cfr. *Atlante I* 1981, 25-26, tav. XIV, 1-2 (età flavia-II sec. d.C.).

**231.48**. Inv. 3027. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo poco pronunciato a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 13.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C. Simile, per il profilo, ad un esemplare da un contesto catanese di S. Agata la Vetere, anteriore alla metà del II sec. d.C. (Arcifa, Calì, Patanè 2016, 79, n. 68, fig. 24).

**231.49**. Inv. 3028. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 12,8.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini inclinati.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

231.50. Inv. 3039. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio chiaro 2.5YR7/8-6/8, da semilucida a opaca, coprente, leggermente granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

231.51. Inv. 3086. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa molto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR678-5/8, brillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

**231.52**. Inv. 3029. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione quasi angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 22,8.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8-5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Decorazione a rotella con trattini di diversa inclinazione.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

231.53. Inv. 3082. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione quasi angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. quasi completamente abrasa. Sul lobo traccia di decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

231.54. Inv. 3081. Parete con attacco del lobo di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto brillante, spessa, coprente, granulosa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-seconda metà II sec. d.C.

231.55-56. Inv. 3083-3084. Due pareti lievemente carenate di coppe Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, lievemente granulosa. Sopra e sotto la carena fasce di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-seconda metà II sec. d.C.

**231.57**. Inv. 3036. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. 14.
C. cer. TSA7. Vern. arancio scuro 2.5YR5/8, opaca, sottile, a tratti abrasa, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6-7 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

231.58. Inv. 3085. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6-7 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**231.59**. Inv. 3031. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 14.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio scuro 2.5YR5/8, piuttosto brillante, coprente, leggeermente granulosa. All'esterno decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

231.60-61. Inv. 3040, 3080. Due orli di coppe Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2,5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. All'esterno decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

231.62. Inv. 3030. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 16.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. All'esterno decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**231.63**. Inv. 3037. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. 12,9.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 11: seconda metà del II sec. d.C.

**231.64**. Inv. 3017. Orlo di coppa Hayes 14 A. Orlo indistinto inclinato; parete inclinata rettilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

**231.65**. Inv. 3022. Orlo indistinto, leggermente rientrante, arrotondato di piatto Hayes 26-27, privo di scanalatura all'interno del labbro (variante Lamboglia 9a2). Diam. 16,1.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13, vicino per il profilo a fig. 85, 1, tipo 12: fine II-III sec. d.C.

**231.66**-67. Inv. 3016, 3024. Due orli di piatti Hayes 26-27. Orli indistinti leggermente svasati, con labbro arrotondato; pareti curvilinee; manca la scanalatura all'interno del labbro (variante Lamboglia 9a2). Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa, in parte abrasa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: fine II-III sec. d.C.

**231.68**. Inv. 3018. Orlo di piatto Hayes 31. Orlo indistinto inclinato con labbro leggermente affusolato; parete rettilinea inclinata. Diam. 26.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

231.69. Inv. 3087. Orlo di piatto Hayes 31 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, sottile, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

**231.70-72**. Inv. 3033, 3035, 3038. Tre fondi con piedi ad anello di coppe o piatti non id. Diam. 7,4; 6,8; 6,2.
C. cer. TSA1. Vern. arancio da 2.5YR7/8 a 6/8, semibrillante, aderente, coprente, leggermente granulosa.

**231.73**. Inv. 3034. Fondo con basso piede ad anello di coppa o piatto non id. Diam. 3,7.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, da semibrillante all'interno a opaca all'esterno, coprente, granulosa, in parte scrostata. Produzione A2.

231.74-90. Inv. 3117-3133. Diciassette pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso arancio 2,5YR6/8 a rosso 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

231.91-93. Inv. 3134-3136. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8-7/8, da semibrillante a quasi opaca, coprente, granulosa.

231.94-97. Inv. 3137-3140. Quattro pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8-5/8, da semibrillante a opaca, coprente, granulosa. Produzione A2.

Si segnalano inoltre 8 frr. di forme aperte non id.: 2 pareti con c. cer. TSA1, 2 (1 delle quali con decorazione a rotella)

con c. cer. TSA11, 2 con c. cer. TSA10, 1 parete e 1 fondo con scanalatura all'interno con c. cer. TSA9.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 594)

**231.98**. Inv. 3032. Orlo di scodella *Ostia I,* fig. 16, con labbro frammentario. Diam. non det.
C. cer. TSA/D2. Vern. non conservata all'interno; all'esterno rossa 10R6/8, brillante ma molto abrasa e scrostata, sottile, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 53, tav. XXIV, 4: prima metà III sec. d.C.

231.99. Inv. 3088. Orlo di scodella *Ostia I,* fig. 16 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA/D2. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, aderente, sottile, leggermente granulosa, con scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 53, tav. XXIV, 4: prima metà III sec. d.C.

231.100. Inv. 3089. Orlo di scodella *Ostia I,* fig. 16 simile agli esemplari precedenti. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, aderente, sottile, granulosa, con scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 53, tav. XXIV, 4: prima metà III sec. d.C.

231.101. Inv. 3141. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio vicina a 2.5YR6/8-7/8, brillante, spessa, coprente, abbastanza liscia, in parte scrostata.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 595)

**231.102**. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 22,2.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4.
290-375 d.C.

**231.103**. Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 24,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
290-375 d.C.

231.104. Inv. 6023. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, XXXII, 5.
350-375 d.C.

231.105. Inv. 6018. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 58 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 9.
320-420 d.C.

231.106. Inv. 6012. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A o A/B. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
325-480 d.C.

231.107. Inv. 6055. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-23.
400-450 d.C.

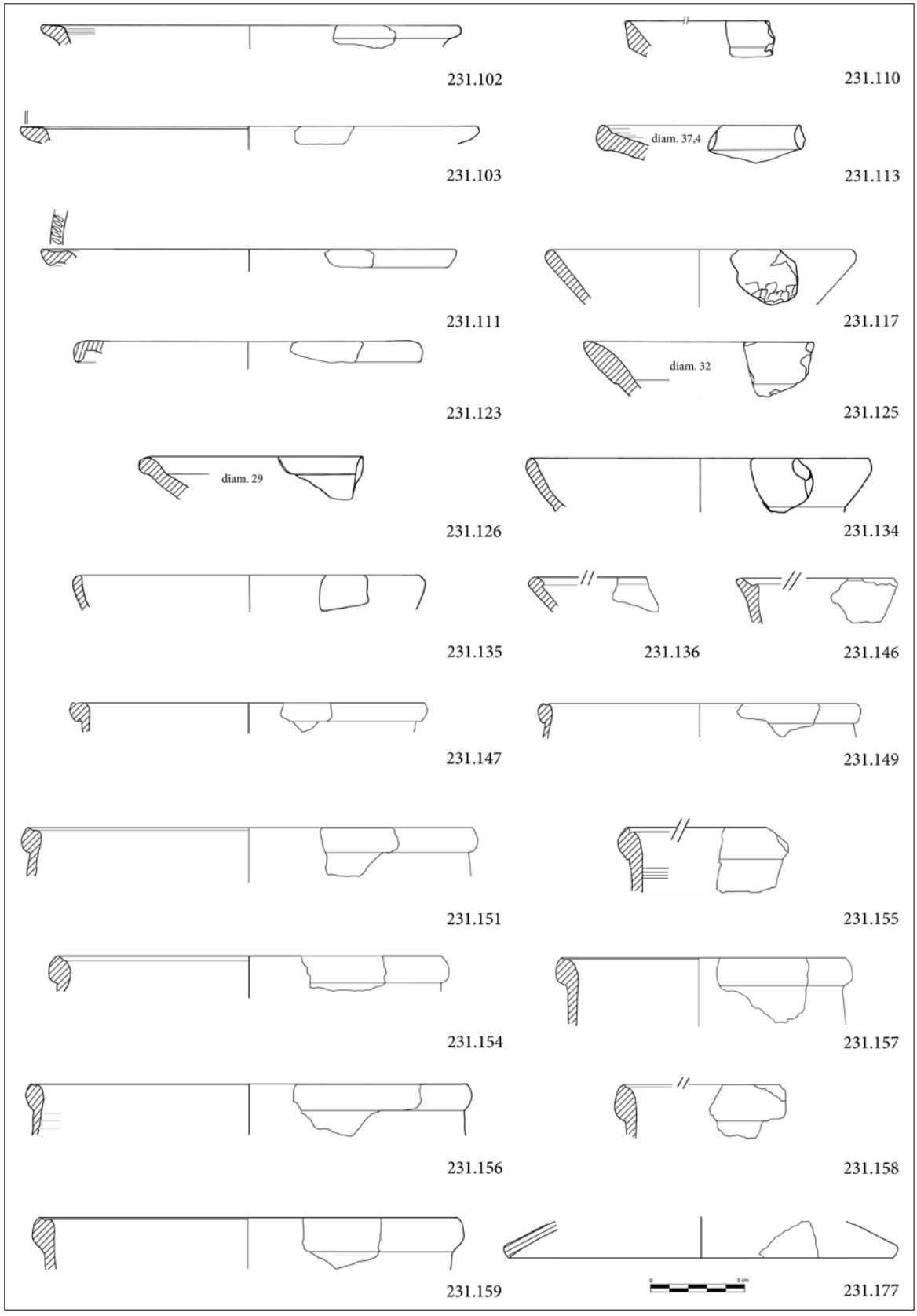
231.108. Inv. 6017. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

231.109. Inv. 6026. Orlo di scodella tipo Hayes 67. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41.
350-500 d.C.

**231.110.** Inv. 6006. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

**231.111**. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 22.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

231.112. Inv. 6020. Orlo di coppa o scodella tipo Hayes 73 o Hayes 76 variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.




595. *231-Lazzarino.*

C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, molto consunta.
420-475 d.C.

**231.113.** Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 37,4.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
425-475 d.C.

231.114. Inv. 6019. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
425-475 d.C.

231.115. Inv. 6010. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vernice 2.5YR6/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

231.116. Inv. 6057. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. scomparsa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**231.117.** Inv. 6009. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam 16.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

231.118. Inv. 6016. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

231.119. Inv. 6014. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

231.120. Inv. 6015. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

231.121. Inv. 6011. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

231.122. Inv. 6013. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 5YR5/4. Vern. 2.5YR6/8-5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

**231.123**. Inv. 6005. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91 A o B. Diam. listello 17,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 49-51.
400-550 d.C.

231.124. Inv. 6021. Parete di vaso a listello tipo Hayes 91. 3,6 x 3.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
350-700 d.C.

**231.125**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 32.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 10R5/6, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

**231.126**. Inv. 6003. Orlo di piatto tipo Hayes 87 C/109. Diam. 29.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn. 18-21.
565-600 d.C.

231.127. Inv. 6024. Tesa di forma aperta non id.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.

231.128. Inv. 6025. Tesa di forma aperta non id.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.

Si segnalano inoltre: 2 pareti con parte di orlo non id. (inv. 6052, 6054); 1 fondo con decorazione a stampo: cerchi dentellati (inv. 6022: vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa); 1

fondo con piede ad anello atrofizzato di piatto o scodella (inv. 6027; cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); 1 fondo piano con 2 scanalature concentriche sulla superficie interna (inv. 6028; cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); 2 fondi con piede ad anello (inv. 6029-6030; cfr. *Atlante I* 1981, 79: 400-700 d.C.); 1 fondo con basso piede triangolare di piatto o scodella (inv. 6056; cfr. *Atlante I* 1981, 79: 400-700 d.C.); 1 fondo e vasca di piatto o scodella (inv. 6053); 21 pareti non id. (inv. 6031-6051; inv. 6051 presenta colature di vernice sulla superficie esterna).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*

231.129. Inv. 3005. Ansa a bastoncello di forma chiusa (?) non id. Diam. 2.
C. cer. CF RTA40.

231.130-132. Inv. 3006-3008. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. CF RTA23 (inv. 3006); vicino a CF RTA12 (inv. 3007-3008).

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna?*

231.133. Inv. 3009. Parete di forma aperta non id.
C. cer. molto simile a VRI6, ma non si conservano tracce di vernice.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (figg. 595 e 596)

**231.134**. Inv. 3020. Orlo e parete di tegame Hayes 23 A. Orlo indistinto inclinato; parete inclinata, con accenno di attacco della carena. Diam.18.
C. cer. AC2. Vern. rossa da opaca a semilucida; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire* A, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1: tipo diffuso dall'età flavia, ma soprattutto nel corso del II sec. d.C. Per il profilo cfr. Barberis 2008a, 215, 217, tav. 1, TSAC/1: da Tindari, età flavia.

**231.135**. Inv. 3021. Orlo di tegame Hayes 23 A. Orlo indistinto leggermente inclinato. Diam.18.
C. cer. AC2. Vern. rossa da opaca a semilucida (tipo A2); all'esterno tracce di politura a bande. Produzione e cronologia come n. 231.134 (inv. 3020).

**231.136**. Inv. 3043. Orlo basso e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa, semibrillante all'interno e all'esterno. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Cfr. Bonifay 2004, 211: tipo diffuso a partire dalla prima metà del II sec. d.C. Per il profilo cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: contesto di seconda metà del II sec. d.C.

231.137. Inv. 3044. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossastra all'interno. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

231.138. Inv. 3107. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC1. Scarse tracce di vern. rossastra, da opaca a semibrillante. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

231.139. Inv. 3045. Orlo allungato e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 18,9.
C. cer. AC2. Vern. rossastra, da opaca a semibrillante; annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 3: fine III-inizi IV sec. d.C.

231.140-141. Inv. 3041, 3105. Due pareti carenate e attacco di fondi di tegami o casseruole Hayes 23.
C. cer. AC11. Vern. rossa, opaca all'interno e all'esterno. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Per la forma della carena, poco accentuata, cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2: età flavia-metà III sec. d.C.

231.142-143. Inv. 3042, 3047. Due pareti carenate di tegami o casseruole Hayes 23.
C. cer. AC2. Vern. rossa, semibrillante. Inv. 3042: annerimento sulla carena. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).
Per la forma della carena, poco accentuata, cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2: età flavia-metà III sec. d.C.

231.144. Inv. 3104. Parete carenata e attacco del fondo scanalato di tegame o casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca all'interno e all'esterno. Produzione come n. 231.134 (inv. 3020).

231.145. Inv. 3106. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.

C. cer. AC2. Vern. rossa, piuttosto brillante all'interno. Produzione cartaginese: *culinaire* A.

**231.146**. Inv. 3079. Orlo bifido di tegame *Ostia II,* fig. 306. Diam. non det.
C. cer. AC1. Pesante patina cenerognola all'esterno e sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 7: dall'età tiberiana all'età traianeo-adrianea. Il tipo è attestato, per esempio, nell'insediamento alla foce del Carboj in un contesto di fine I-inizio II sec. d.C. (cfr. POLITO 2016, 185).

**231.147**. Inv. 3061. Orlo di casseruola *Ostia III*, fig. 324; basso orlo ingrossato, con larga scanalatura sommitale, distinto inferiormente da una gola. Diam. 18,7.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII, 5: dalla tarda età flavia alla metà del II sec. d.C.

231.148. Inv. 3112. Orlo molto basso, ingrossato e arrotondato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 22.
C. cer. AC11. Tracce di patina cenerognola all'esterno e sul labbro. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 10 (BONIFAY 2004, 225).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 2: fine II sec. d.C.

**231.149**. Inv. 3060. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 16,6.
C. cer. AC2. Patina rossastra sul labbro. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

231.150. Inv. 3113. Orlo Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**231.151**. Inv. 3063. Orlo ingrossato di casseruola Hayes 197, con evidente scanalatura sommitale. Diam. 23,6.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C. Avvicinabile, per il profilo, a ARCIFA, CALÌ, PATANÈ 2016, 79 n. 89, fig. 26: da Catania, S.Agata la Vetere, contesto di III sec. d.C. con elementi di IV.

231.152-153. Inv. 3067, 3114. Due orli ingrossati di casseruole Hayes 197 con evidente scanaltura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola in inv. 3114, scarse tracce in inv. 3067. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

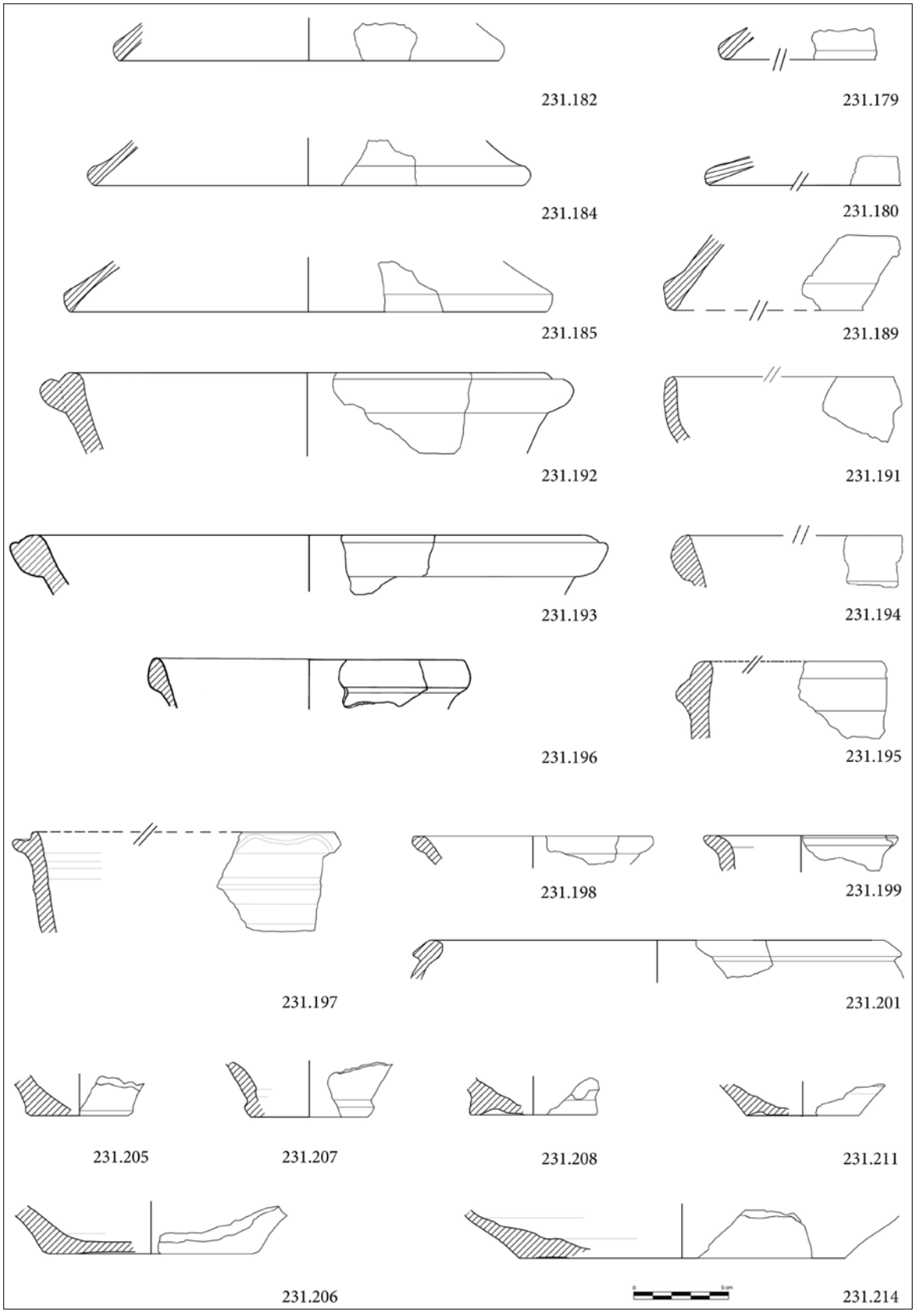
**231.154**. Inv. 3064. Orlo ingrossato di casseruola Hayes 197, con scanalatura sommitale. Diam. 20,4.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C. Simile ad esemplari rinvenuti nel relitto delle Trincere presso Tarquinia, databile entro la prima metà del III sec. d.C.: cfr. PONTACOLONE, INCITTI 1991, 546, fig. 3, 6-7.

**231.155**. Inv. 3065. Orlo ingrossato e appena allungato di casseruola Hayes 197, con scanalatura sommitale evidente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno, con fascia rossiccia sul labbro. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cronologia: III sec., leggermente più avanzata di n. 231.151 (inv. 3063).

**231.156**. Inv. 3062. Orlo ingrossato e lievemente allungato di casseruola Hayes 197, con scanalatura sommitale poco evidente. Diam. 23,2.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una cronologia nel III sec. avanzato.

**231.157**. Inv. 3066. Orlo di casseruola Hayes 197 simile all'esemplare precedente. Diam. 15,2.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una cronologia nel III sec. avanzato.

**231.158**. Inv. 3068. Orlo allungato e poco ingrossato di casseruola Hayes 197, con scanalatura sommitale poco evidente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Avvicinabile a BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.), ma con scanalatura non ancora atrofizzata.




596. *231-Lazzarino.*

**231.159**. Inv. 3069. Orlo di cassseruola Hayes 197. Orlo ingrossato e allungato, con scanalatura sommitale poco pronunciata. Diam. 21,9.
C. cer. AC2. Superficie esterna schiarita. Produzione come n. 231.148 (inv. 3112).
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995b, 221, fig. 69, 86.809: da Agrigento, metà IV-metà V sec. d.C.

231.160-162. Inv. 3049-3050, 3094. Tre pareti carenate con attacco di fondi scanalati di casseruole non id.
C. cer. AC2. Evidenti linee di tornitura sulle pareti interne. Patina cenerognola sulle pareti esterne. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

231.163-166. Inv. 3090-3093. Quatto pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2. Evidenti linee di tornitura all'interno. Inv. 3090, 3091: patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

231.167. Inv. 3103. Parete carenata e attacco del fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. Superfici completamente abrase. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

231.168-169. Inv. 3048, 3095. Due pareti carenate e attacco di fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola sull'esterno della parete e sulla carena. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

231.170-174. Inv. 3096-3100. Cinque fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

231.175-176. Inv. 3101-3102. Due pareti di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2, AC11. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

**231.177**. Inv. 3071. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20,4.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 1: variante precoce, I sec. d.C.

231.178. Inv. 3108. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase, con scarse tracce di politura all'esterno. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 1: variante precoce, I sec. d.C.

**231.179**. Inv. 3072. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito e schiarito. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.
Avvicinabile, per il profilo, a Facella, Gagliardi 2016, 208, n. 366, fig.55: da un contesto segestano della seconda metà del II sec. d.C.

**231.180**. Inv. 3073. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC11. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

231.181. Inv. 3109. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; tracce di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

**231.182**. Inv. 3070. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20.
C. cer. AC2, Tracce di annerimento sull'orlo. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

231.183. Inv. 3110. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**231.184**. Inv. 3075. Orlo ingrossato e lievemente arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22,6.
C. cer. AC1, arancio 2.5YR6/8. Scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, diffusa dall'età severiana al III sec. d.C. Esemplari simili provengono dal relitto delle Trincere, databile entro la metà del III sec. d.C. (Pontacolone, Incitti 1991, 546, fig. 2, 3-4); cfr. inoltre Vassallo, Zirone 2016, 236, n. 460, fig. 61: da un

contesto di III sec. d.C. dalla villa di S. Luca nel territorio di Castronovo di Sicilia.

**231.185**. Inv. 3076. Orlo ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25,2.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, diffusa dall'età severiana al III sec. d.C. Per il profilo cfr. Medaglia, Rossi 2010, 516, fig. 2, 12: dal relitto dello Scoglio della Sirena presso Crotone, databile alla metà del III sec. d.C.

231.186-188. Inv. 3074, 3077, 3079. Tre orli ingrossati di piatti/coperchi Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. 3074, 3077: orli anneriti. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, diffusa dall'età severiana al III sec. d.C.

**231.189**. Inv. 3078. Orlo piuttosto ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarsissime tracce di annerimento sul labbro. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

231.190. Inv. 3111. Parete di piatto/coperchio non id.
C. cer. AC2. Tracce di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 231.177 (inv. 3071).

**231.191**. Inv. 3046. Orlo di tegame Hayes 181. Diam. non det.
C. cer. AC7. Vern. arancio, brillante all'interno e sulla parte inferiore della parete esterna; tracce di politura all'interno e schiarimento sulla parte superiore della parete esterna. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Cfr. Bonifay 2004, 213-214, fig. 114, 13, 15: variante D, seconda metà IV-prima metà V sec. d.C. Per un confronto puntuale: Arcifa, Calì, Patanè 2016, 79, n. 86, fig. 26.

Si segnalano inoltre: 1 frammento in *culinaire* A (1 piccolo orlo indistinto con tracce di vern. rossastra, c. cer. AC1) e 3 in *culinaire* C/A (2 pareti di forme aperte non id., c. cer. AC1 e AC2, e 1 presa di piatto/coperchio con c. cer. AC1, avvicinabile al tipo *Ostia II,* fig. 102: cfr. *Atlante I* 1981, 212, tav. CIV, 1, attestato dalla fine del I sec. a.C. o inizi I sec. d.C. alla seconda metà del II).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 596)

**231.192**. Inv. 3010. Orlo di tegame G2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, inclinato, arrotondato, con presa orizzontale applicata poco sotto il labbro; parete leggermente curva. Diam. 25.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate; esterno annerito.
Il tipo, che sembra peculiare delle fasi più tarde della produzione, trova precisi confronti a Pantelleria, sia nel relitto che nell'insediamento di Scauri (Sami 2005, tav. II, 2.2: 410-430 d.C.; Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2.3: seconda metà IV-metà V sec. d.C.), ad Albintimilium (Gandolfi, Guiducci 2001-2002, 446, fig. 4: seconda metà/fine V-inizi VI sec. d.C.), da un contesto tardoantico di Segesta (Facella, Capelli, Piazza 2013, 62, fig. 54, 5 e Facella, Minniti, Capelli 2014, 540, fig. 6, 1: pieno VI-tardo VII sec. d.C.).

**231.193**. Inv. 3011. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo inclinato, ingrossato, con solcatura inferiore e larga scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 28,7.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate a stecca; all'esterno scarse tracce di annerimento.
Cfr. Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/19: nella villa del Saraceno di Favara soprattutto nella fase di IV sec. d.C.; Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine IV e fine V sec. d.C.; *Termini* 1993, 100, 245, n. 589: a Termini Imerese in strati di fine IV-prima metà V sec. d.C. Esemplari simili provengono dai contesti napoletani di Municipio e Università, databili al VI sec. d.C.: Carsana 2009, 681, fig. 8, n. 21.

**231.194**. Inv. 3012. Orlo di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato a mandorla, estroflesso; parete inclinata. Diam. non det.
C. cer. CF RTA31. Superfici lisciate; annerimento all'esterno.
Il tipo, che a Pantelleria è presente sia nell'insediamento di Scauri che nel relitto (Baldassari 2009, 97, tav. II, tipo 3.1: fine IV-fine V sec. d.C.), è già documentato in contesti di età imperiale, ma si diffonde soprattutto in epoca tardoantica, sia a Malta e sul litorale nordafricano (a Malta: Quercia 2006, 1606, fig. 6, tipo 4, dai livelli medio e tardo imperiali; a Cartagine: Fulford 1984, 157, fig. 55, tipo 1, tra I e V sec. d.C. ; a Sabratha: Dore 1989, 220, fig. 61, tipo 293, soprattutto in contesti di II-IV sec. d.C.; a Leptisminus: Dore 1992, 143, n. 34), sia sulla costa tirrenica (Napoli, Municipio: Carsana, Del Vecchio, 2010, 462, fig. 7, 42, fine III-entro seconda metà IV; Napoli, Girolamini: Toniolo 2012, 242, fig. 2, 8: fine IV-inizi V; Napoli, Carminiello ai Mannesi:

Carsana 1994, 252, fig. 121, 114: metà v sec. d.C.; Miseno: da scarichi di pieno v sec. d.C. del sacello degli Augustali, ma anche dagli strati di accumulo di vii sec. del teatro: De Rossi *et al.* 2010, 489, 490, fig. 3, 3). In Sicilia, attestazioni a Termini Imerese (*Termini* 1993, 80, 118, 120, nn. 305, 866, 909: contesto di seconda metà v sec.), ad Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 210, 230, fig. 71, 86/906 e 86/456, da contesti tardoantichi), a Carabollace (Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 9: da fine iv-seconda metà v fino a fine vi sec. d.C.) e Cignana (Rizzo, Zambito 2012, 290, fig. 1, 4: nelle stratigrafie da metà vi e probabilmente fino a metà vii sec. d.C.).

**231.195**. Inv. 3013. Orlo e parete di pentola A (Guiducci 2003, fig. 3) o casseruola. Orlo indistinto leggermente rientrante con parte terminale di presa orizzontale a orecchio; parete verticale, lievemente curva.
C. cer. CF RTA2. Supeficie esterna lisciata; tracce di annerimento nella parte inferiore della presa.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 231, fig. 72, 86/595: casseruola da Agrigento, da contesti di iii-v sec. d.C.; Fulford 1984, 159, fig. 55, 3.2: a Cartagine tra iv sec. e 450-475 d.C.; Dore 1989, 223, fig. 61, tipo 298, attestato a Sabratha in contesti di v sec. d.C.; *Termini* 1993, 74, 245, n. 164: a Termini Imerese in strati del primo trentennio del v sec. d.C.

**231.196.** Inv. 3004. Orlo leggermente inclinato e ingrossato a mandorla di olla O2 (Guiducci 2003, fig. 3). Diam 16,2.
C. cer. CF RTA31, arancio 2.5YR5/6. Superfici lucidate all'interno e sull'orlo, rosso violaceo 10R4/6; parte inferiore dell'orlo esterno e parete esterna risparmiati.
Il tipo è presente nel quartiere ellenistico-romano di Agrigento (Fiertler 2003, 325, tipo A4/1), a Sabratha (Dore 1989, 220, fig. 61, 292.2309) tra il tardo i sec. a.C. e la prima metà del ii sec. d.C., a Leptisminus (Dore 1992, 143-144, tipo 32), a Malta (Quercia 2004, 1606, fig. 6, olla tipo 1, confrontata con i tipi di Sabratha), nella fattoria di Castagna (Wilson 1985, 17-19, fig. 13, 3) nella seconda metà del ii sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 596)

*Orli*

**231.197**. Inv. 5001. Orlo e collo di anforetta. Orlo verticale con listello all'esterno subito sotto il labbro; collo cilindrico. Diam. non det.
C. cer. C RTA8, nocciola 2.5YR6/6. Ingobbio rosato su entrambe le superfici.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166 n. 101, tav. xx; Borrello, Lionetti 2008, 71 n. 129, tav. 35.
i–ii sec. d.C.

**231.198.** Inv. 5030. Orlo di coppa. Orlo espanso, con lieve solcatura sul margine superiore, arrotondato all'estremità; lieve solcatura all'esterno nell'attacco dell'orlo alla vasca troncoconica. Diam. 12,6.
C. cer. C RTA4, nocciola-rosato 10R7/6, molto depurato. Superficie lisciata sia all'esterno che all'interno.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 155 n. 29, tav. v.
i-inizi ii sec. d.C.

**231.199**. Inv. 5002. Orlo di brocca. Orlo espanso all'esterno, con margine arrotondato. Diam.10.
C. cer. nocciola-rosato, molto depurato. Stesso impasto di n. 231.198 (inv. 5030). Superfici esterna ed interna lisciate e levigate.
Avvicinabile a Olcese 2003, 93, tav. xxv n. 6, tipo 2.
i-ii sec. d.C.

231.200. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo ripiegato all'esterno, pendente, con margine superiore arrotondato. Diam. 23.
C. cer. C RTA1. Ingobbio verdino sulla superficie esterna, spesso e compatto.
Morfologicamente vicino al tipo Bonifay *Commune* 22.
iii-iv sec. d.C.

**231.201**. Inv. 5003. Orlo di olla da conserva. Orlo ripiegato all'esterno, con margine superiore appiattito. Diam. 23,6.
C. cer. C RTA6, nocciola-rosato.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, 73, n. 185, tav. 44; avvicinabile anche a Bonacasa Carra 1995a, 160, fig. 43 n. 85/536.
iv-v sec. d.C.

231.202. Inv. 5032. Orlo di bacino. Orlo espanso, a breve tesa, con lieve gradino nell'attacco alla parete della vasca, emisferica. Diam. non det.; 4,5 x 4.
C. cer. C RTA32, nocciola rosato. Produzione regionale.

231.203. Inv. 5034. Orlo espanso e arrotondato di bacino. Diam. 33.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8. Ingobbio crema su entrambe le superfici.

231.204. Inv. 5033. Orlo ingrossato e arrotondato di bacino. Diam. non det. 4,5 x 2,8.

C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto duro e compatto. Ingobbio verdino su entrambe le superfici. Produzione regionale.

*Fondi*

**231.205**. Inv. 5008. Fondo e parete di brocca. Fondo piano; corpo globulare. Diam. 5.
C. cer. nocciola-arancio, farinoso al tatto.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, fig. 3, 6.
IV-V sec. d.C.?

**231.206**. Inv. 5006. Fondo piano di brocca. Diam. 10,8.
C. cer. C RTA1, rossiccio, duro, a frattura netta. Ingobbio crema sulla superficie esterna. Traccia di decorazione incisa eseguita con strumento a stecca sull'argilla ancora fresca. Produzione regionale (Sicilia occidentale).
Cfr. Facella *et al.* 2012, 165, 170, nota 32 con bibl. precedente, fig. 286 n. 3; Rizzo, Zambito 2012b, 3054, fig. 1, n. 2; Id. 2010, 300, fig. 3, n. 9; cfr. anche Parello, Amico, D'angelo 2010, 259, fig. 4, n.1. Per la decorazione cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, fig. 18, n. 93-553.
V-VI sec. d.C.

**231.207**. Inv. 5009. Fondo e parete di brocca. Fondo a disco, sagomato esternamente; parete a profilo curvilineo. Diam. 6,2.
C. cer. C RTA8, nocciola chiaro. Schiarimento superficiale.

**231.208**. Inv. 5010. Fondo di brocca con piede rilevato, a sezione trapezoidale. Diam. 6,6.
C. cer. C RTA5, nocciola-arancio, duro, a frattura netta. Ingobbio crema sulla superficie esterna.

231.209. Inv. 5014. Fondo piano, leggermente convesso all'interno, di brocca. 4,8 x 2,6.
C. cer. arancio chiaro 5YR7/6 con minuti vacuoli ed inclusi incolore. Ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.

231.210. Inv. 5015. Fondo piano di brocca. 3 x 3,4.
C. cer. nocciola rosato 10R7/6, duro, a frattura netta. Schiarimento superficiale.

**231.211**. Inv. 5007. Fondo piano di brocca. All'esterno lieve solcatura che forma un falso piede. Diam. 6.
C. cer. C RTA15, nocciola-rossiccio, compatto, a frattura netta. Schiarimento superficiale.

231.212. Inv. 5012. Fondo piano di brocchetta. Diam. 8.
C. cer. stracotto, grigio, duro, a frattura netta. Scarto di fornace.

231.213. Inv. 5013. Fondo a disco di brocchetta. Diam. 4,6.
C. cer. C RTA1, rossiccio, duro, a frattura netta.

**231.214**. Inv. 5005. Fondo piano di bacino. Diam. 17.
C. cer. C RTA4, nocciola-arancio.

*Anse*

231.215. Inv. 5020. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2,8 x 1,8.
C. cer. rossiccio 10R5/8. Superficie esterna grigia.

231.216. Inv. 5022. Ansa a nastro costolato di brocca. Diam. 3 x 0,6.
C. cer. nocciola 10YR8/4, molto depurato.

231.217. Inv. 5024. Ansa a nastro di brocca, lievemente costolata. Diam. 2,4 x 0,8.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, molto depurato.

231.218. Inv. 5025. Ansa a nastro di brocca. Diam. 4 x 1,9.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8. Ingobbio crema 5Y8/3, spesso e coprente.

231.219. Inv. 5016. Ansa a nastro di brocca. Diam. 4 x 2,4.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con nucleo grigio.

231.220. Inv. 5026. Ansa a nastro di brocchetta. Diam. 1,6 x 0,8.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8. Ingobbio crema 5Y8/3.

231.221. Inv. 5027. Ansa a bastoncello di brocchetta. Diam. 2.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6. Spesso strato di ingobbio crema.

231.222. Inv. 5028. Ansa a bastoncello di brocchetta. Diam. 1,4.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, duro e compatto, con nucleo grigio.

231.223. Inv. 5029. Ansa a bastoncello di brocchetta. Diam. 1.
C. cer. nocciola-rossiccio 2.5YR6/6.

231.224. Inv. 5021. Ansa a nastro di brocca o anforetta. Diam. 3 x 1,5.
C. cer. rosa 10R7/6, con nucleo grigio.

231.225. Inv. 5023. Ansa a nastro appiattito di anforetta. Diam. 3 x 0,7.
C. cer. rosa 2.5YR6/6 con minutissimi inclusi bianchi, a frattura lamellare. Spesso strato di ingobbio verdino.

Si segnalano inoltre due anse a bastoncello (inv. 5019) e 18 pareti, con corpi ceramici diversi.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*

231.226. Inv. 5037. Serbatoio di lucerna. 3 x 2.
C. cer. nocciola. Vern. rosso-arancio presente solo sulla parte esterna, mentre l'interno è acromo.
I sec. d.C.

231.227. Inv. 5036. Ansa di lucerna monolicne tipo Deneuve VII. 3 x 1,8, spess. 0,5.
C. cer. 5YR7/6, depurato. Vern. rossiccia sulla superficie esterna.
II-III sec. d.C.

P.P.

*Anfore di età imperiale e della tarda antichità* (fig. 597)

**231.228**. Inv. 7002. Orlo di anfora Africana I B. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Superfici schiarite, ingobbio giallo chiarissimo sulla superficie interna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21: fine II-metà III sec. d.C.

231.229. Inv. 7005. Orlo di anfora Africana III C. Diam. non det.; 6,6 x 4.
C. cer. Anf TAn1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

231.230. Inv. 7007. Orlo di anfora Africana III C. Diam. non det.; 4,4 x 4,9.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV-prima metà V sec. d.C.

**231.231**. Inv. 7003. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 8,6.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, type 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

231.232. Inv. 7004. Orlo di *spatheion* 1. Diam. non det.; 7,3 x 6,5.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

231.233. Inv. 7006. Orlo di anfora Keay 35A. Diam. non det.; 5,4 x 3,9.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi grandi trasparenti frequenti.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

231.234. Inv. 7008. Orlo di anfora Keay 35B/85. Diam. non det.; 5,6 x 5,5.
C. cer. Anf TAn1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**231.235**. Inv. 7001. Puntale pieno di anfora Keay 34 (?). Diam. 8,1.
C. cer. Anf TAn10.
Genericamente avvicinabile a Bonifay 2004, *type* 53: VI-VII sec. d.C.

231.236. Inv. 7011. Puntale cilindrico pieno di anfora africana non id. Diam. 4,4.
C. cer. Anf TAn1var.
Genericamente riferibile a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 29, fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.).

231.237. Inv. 7009. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1. Diam. 3,1.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

D.Z.

231.238. Inv. 5018. Ansa a bastoncello ingrossato di anfora di produzione regionale. Diam. 2,5.
C. cer. nocciola-rossiccio 7.5YR7/6 con nucleo interno grigio chiaro.

231.239. Inv. 5017. Ansa a bastoncello di anfora non id. Diam. 3 x 2,5.
C. cer. nocciola 7.5YR7/8 con minuti inclusi bianchi e di *chamotte*. Produzione regionale?

P.P.

231.240. Inv. 3001. Ansa a nastro ingrossato e attacco della parete di anfora non id. Diam. 3,6.
C. cer. Anf IImp14.

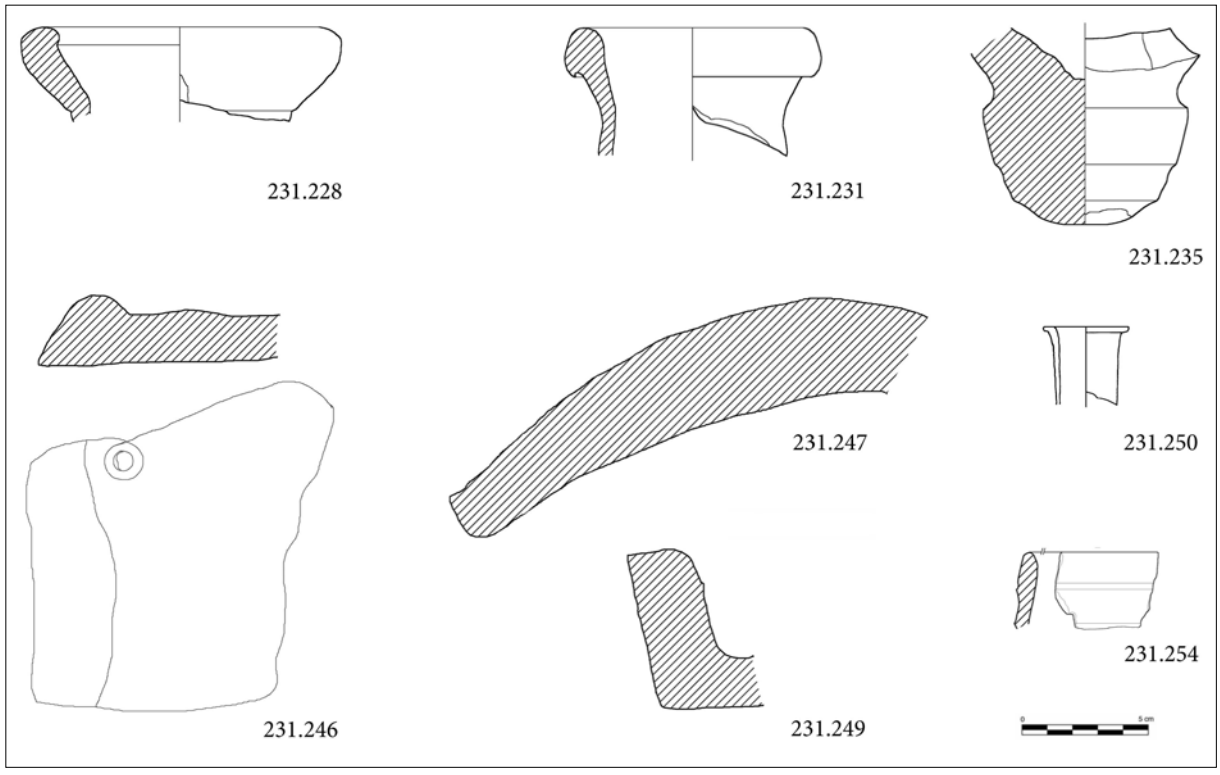
231.241. Inv. 3002. Ansa a nastro ingrossato di anfora non id. Diam. 4,3.
C. cer. vicino a Anf IImp10, beige-arancio 7,5YR7/6.

231.242. Inv. 3003. Parete di anfora non id.
C. cer. Anf IImp15. All'esterno ingobbio biancastro 5Y8/2.

M.A.V.

Si segnalano inoltre 13 pareti, 6 anse e 7 puntali di anfore africane non id.

D.Z.




597. *231-Lazzarino.*

*Laterizi* (fig. 597)
231.243-244. Inv. 4001, 4008. Due coppi con orlo rigonfio preceduto da tre solcature.
C. cer. Lat ACER41.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

231.245. Inv. 4002. Coppo con orlo leggermente rigonfio preceduto da tre graffiture.
C. cer. assimilabile a Lat ACER10.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**231.246**. Inv. 4003. Coppo con orlo rigonfio; impressione circolare a crudo (diam. esterno 1,5).
C. cer. Lat ACER26.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**231.247**-248. Inv. 4004, 4009. Due coppi con orlo rigonfio.
C. cer. Lat ACER13, Lat ACER20.
Tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

**231.249**. Inv. 4007. Tegola con aletta. Alt. aletta 6,5.
C. cer. Lat ACER39.

Si segnalano inoltre altri 6 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), 8 coppi generici, 1 laterizio.

A.M.

*Vetri* (fig. 597)
**231.250**. Inv. 5039. Orlo e collo di bottiglia. Orlo espanso, inclinato verso l'esterno, arrotondato nel margine superiore, perpendicolare alla parete; lungo collo cilindrico. Diam. 3,3.
Vetro soffiato azzurrino trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 198, tav. 50, 19-20.
Dall'età tiberiana fino alla fine del I sec. d.C.

231.251. Inv. 5040. Una parete di vetro da finestra. 2,4 x 2; spess. 0,2.
Vetro incolore trasparente.

P.P.

*Ceramica invetriata postmedievale*
231.252. Inv. 8018. Parete di forma aperta smaltata policroma. 3,2 x 2,5.
C. cer. C PMed3a. Smalto bianco in superficie esterna; decorazioni in verde e blu su fondo bianco in superficie interna.
Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006.
XVIII-XIX sec.

231.253. Inv. 8020. Fusto di candeliere invetriato monocromo. Alt. 4,2.
C. cer. C PMed4a. Vetrina piuttosto spessa, poco brillante.
XVIII-XIX sec.?

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 3 fondi piani di forme chiuse con superfici schiarite (c. cer. C PMed4a e C PMed3a) e 2 anse a sezione ovale con superfici schiarite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 597)
**231.254**. Inv. 8014. Orlo diritto con solcatura sulla parete esterna, al di sotto dell'orlo, di pentola con vetrina interna. Diam. non det.
C. cer. C PMed1. Vetrina trasparente. Colatura in superficie esterna.
Cfr. Fiorilla 2012a, 337-339, tav. I, 3.
XVIII-XIX sec.

231.255. Inv. 8001. Pentola con orlo ingrossato ed introflesso.
C. cer. C PMed1. Superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
Accostabile a Fiorilla 2012a, 338, tav. I, 1 (seconda metà XVIII-XIX sec.).
Seconda metà XVIII-XIX sec.

Si segnalano inoltre 3 pareti di pentola da fuoco con superfici interne rivestite da invetriature trasparenti.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 coppo con rari vacuoli nell'impasto.

C.F.M.

*Appendice*

Si presenta in questa sede una moneta rinvenuta da M.G. Canzanella nel territorio compreso nella Zona 5, di cui non è stato possibile accertare la corrispondenza con siti o con rinvenimenti extra sito della nostra ricognizione, né con siti editi in Canzanella 1993a.
Il reperto è menzionato nel contributo sulla località Arcera in Canzanella 1993a, 312 come «piccola moneta in bronzo con profilo di Galba o di Vitellio, attualmente in restauro e studio».

M.A.V.

- Località non identificabile nella zona di Arcera (definita da Canzanella ARC):

*Reperti numismatici* (fig. 1016, 14)
1. Inv. E 4362. Roma, Impero. Antonino Pio. Sesterzio. Bronzo. 140-161 d.C.
Vd. *infra*, cap. 24, n. 14*.

S.F.-K.

# 21. Zona 6. Il medio e alto Senore e la fascia collinare a Sud

Antonino Facella

La zona 6 (fig. 598; tav. XXI) costituisce un'ampia porzione del settore meridionale del territorio comunale di Contessa Entellina, estesa circa 29,475 kmq e corrispondente grossomodo alla parte Sud della 'Sezione C' dello *Schizzo della Comune di Contessa* del Catasto Borbonico[1].

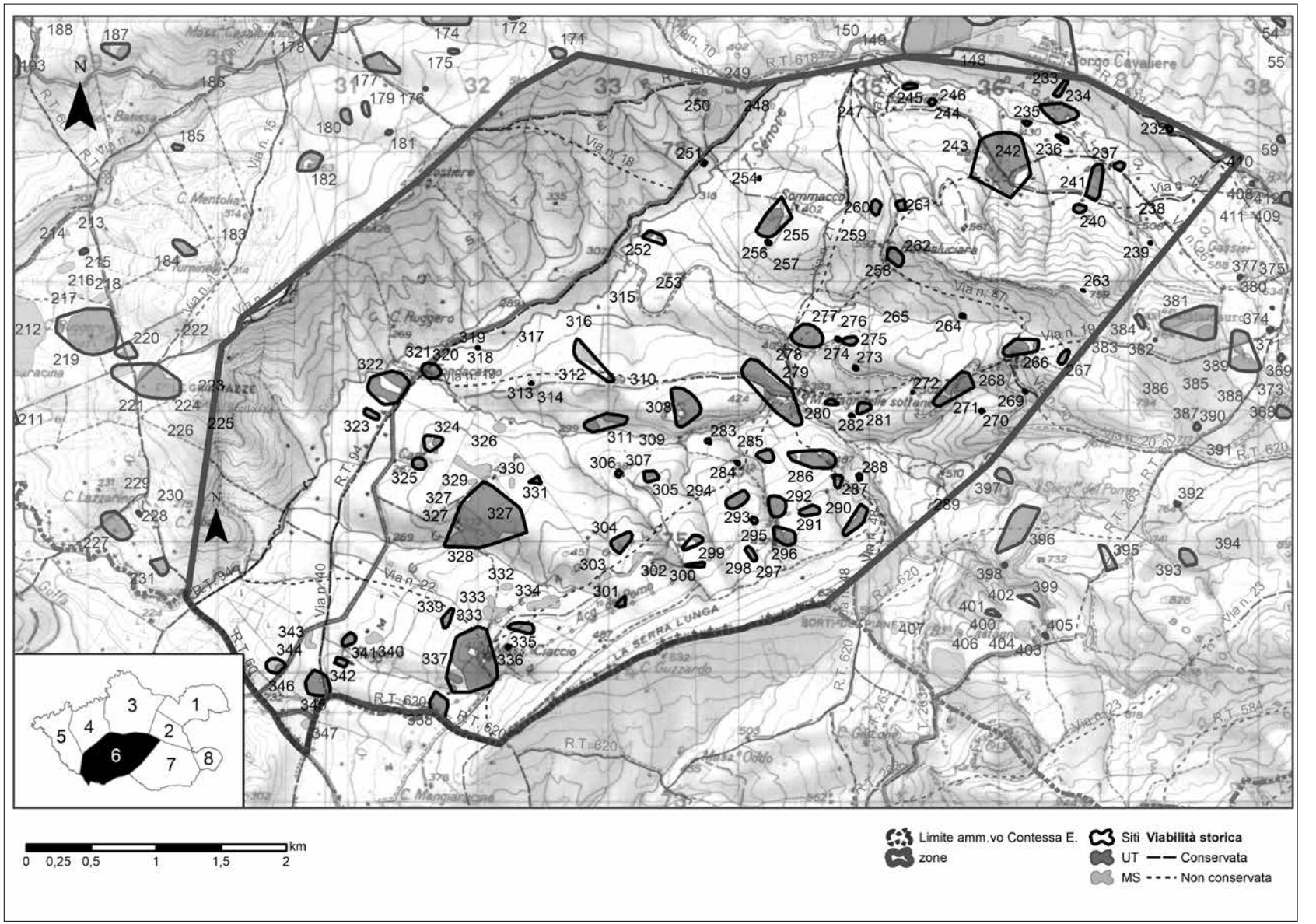
Il confine settentrionale della zona è costituito dallo spartiacque tra il Senore e i corsi d'acqua che solcano la porzione Nord del territorio contessiota (primi tra tutti il Vaccarizzo e il Piede di Gallina) in qualità di tributari del Belice Sinistro. Quello occidentale corrisponde nella sua parte settentrionale anch'esso in gran parte allo spartiacque tra la media valle del Senore e i fossi tributari del basso Senore, con l'unica preoccupazione di non separare l'altura di Cozzo Le Grottazze dai contigui rilievi collinari di contrada Arcera. I limiti sudoccidentale e meridionale corrispondono invece ai confini del territorio comunale. Essi seguono, da Ovest verso Est, dapprima il percorso della R.T. 60, che taglia artificiosamente in due un sistema di colline geomorfologicamente e paesaggisticamente unitario, e successivamente quello della R.T. 620 fino alle propaggini occidentali della Serra Longa. Da qui, il limite comunale segue il crinale della Serra Longa, che si allunga in senso SudOvest-NordEst, salvo piegare verso SudEst, all'estremità orientale della Serra, così da attraversare la Portella del Pianetto e proseguire ricalcando un valloncello di displuvio. Il confine tra le zone 6 e 7 (vd. anche *infra*, cap. 22) segue invece un percorso di medio versante in direzione Nord/NordEst fino alla sorgente Garra, prosegue lasciando a Est il Castello di Calatamauro fino ad attraversare l'alto Senore e congiungersi, alla periferia occidentale del piccolo borgo di Cozzo Finocchio, con lo spartiacque alla destra del torrente.

Elemento paesaggistico di primaria importanza è l'alta e media valle del Senore, che ci consente di suddividere agevolmente la zona in due parti.

La prima è formata dal settore alla destra idrografica del Senore, che presenta un rilievo piuttosto accentuato (fig. 599, a destra sullo sfondo). Soltanto all'estremità settentrionale della zona, a Sud di Piano Cavaliere, il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole. Più a Ovest, i versanti meridionali delle colline di Carruba, le Costiere e il versante orientale del Cozzo Le Grottazze sono tutti formati da torbiditi della formazione Terravecchia, interessate in grandissima parte da movimenti franosi, lenti movimenti del regolite, e ruscellamento. La stragrande maggioranza dell'area, a parte qualche vigna ubicata soprattutto nel settore più meridionale, è coltivata a cereali. È certamente in considerazione di tale quadro geomorfologico e ambientale, piuttosto inospitale, che l'area risulta pressoché totalmente priva di tracce antropiche. Gli unici siti alla destra idrografica del Senore, a parte il sito *233-Bagnitelle Sottane 1*, ancora in area marnosa, sono ubicati ai piedi dei versanti, in aree di fondovalle vicino al torrente, in prossimità o in corrispondenza dei terreni di formazione alluviale recente.

A Sud, alla sinistra idrografica del Senore, il quadro muta drasticamente. Il rilievo sale morbidamente, verso Sud e SudEst (figg. 600, 1025); le parti più basse del versante sono costituite da marne grigie azzurrognole, poco permeabili, mentre la fascia a quota più elevata è caratterizzata soprattutto dalla presenza di areniti quarzoso-glauconitiche, che danno luogo a terreni permeabili e a una presenza piuttosto diffusa di sorgenti. Alcuni corsi d'acqua a carattere stagionale, con andamento Est-Ovest (i più importanti, da Nord a Sud, sono: il Vallone Quaranta Salme/Fosso Babbaluciara, il Vallone Fondacazzo/Vallone Sommacco, il Vallone Miccina), confluiscono nel Senore contibuendo ad aumentare la portata del torrente, e suddividendo ulteriormente la sezione alla sinistra del Senore in più porzioni. Nella porzione più settentrionale di questo settore il rilievo sale dai 300-550 m del fondovalle fino ai 758,2 della sommità della dorsale di Costa del Conte, per poi ridiscendere verso Sud; in quella centrale si va dai 250-300 m del fondovalle ai

[1] Caruso, Nobili 2001b, 124 n. 33.




598. Contessa Entellina. Zona 6. Stralcio cartografico 1:50000.





599. Veduta panoramica dal sito *280-Casale Sommacco 2* verso Ovest: al centro è il Casale Sommacco, dietro è Costa Creperia; sulla d. in fondo si riconoscono le Costiere.

600. Veduta panoramica dalle Costiere verso SudEst: al centro è la media valle del Senore con Fondacazzo; dietro si riconoscono a sin. Cozzo Parrino e a d. Miccina; in fondo a sin. è Monte Adranone.

735 del rilievo di Manica Longa, all'estremità orientale; in quella meridionale, dalla quota minima di m 198, raggiunta sul fondovalle del Senore all'estremità sudoccidentale (in corrispondenza del punto in cui l'alveo del fiume piega a Nord, convenzionalmente indicato come il punto di passaggio tra il medio e basso Senore), si giunge ai 626 m della sommità orientale della Serra Longa, e ancora più a Est, al di là del fosso Portella del Pianetto, a oltre 720 m.

Se le porzioni più montane sono ampiamente incolte o occupate da bosco (e parte dei rilievi più aspri, come Costa del Conte, o delle zone boschive più fitte, come presso Castagnola, non è stata percorsa), i versanti collinari vedono il primato delle colture cerealicole insidiato da un buon numero di vigneti, di vecchio e nuovo impianto (figg. 1026, 1027), e da qualche oliveto, collocato soprattutto nella porzione più settentrionale e meridionale del settore alla sinistra del Senore.

L'area a Sud del Senore si caratterizza per una straordinaria densità insediativa, in tutte le epoche storiche. Le uniche zone pressoché prive di insediamenti stabili sono, non a caso, l'area di fondovalle alla sinistra del medio Senore a Sud di Fondacazzo, verosimilmente troppo vicina all'alveo del fiume, il cui corso è particolarmente pigro in questo settore[2], e la zona montana, all'estremità sudorientale (quest'ultima, tuttavia, indagata solo parzialmente).

In molte epoche storiche, i siti sembrano addensarsi lungo importanti direttrici viarie, in parte conservatesi nella rete di Regie Trazzere nota soprattutto dalla documentazione di XIX secolo. Ad esempio, è possibile che la R.T. 94 che fiancheggia il fondovalle destro del Senore per attraversarlo subito a Nord di Fondacazzo e piegare a Sud fino a Piangipane, la lunga trazzera che congiungeva – da Est a Ovest – Scirotta a Casale Sommacco e Fondacazzo (Via n. 19), quella che da Nord a Sud collegava Piano Cavaliere al Casale Sommacco e a Masseria Ciaccio (Via n. 21), la trazzera tra Bagnitelle Sant'Antonino e Casale Sommacco (Via n. 25), e infine quella che ancora oggi unisce Bagnitelle Soprane a Casa Bagnitelle (Via n. 24), ricalchino tutte in buona parte percorsi ben più antichi.

Nella descrizione delle testimonianze archeologiche individuate si procederà grossomodo da NordEst a SudOvest.

A.F.

**232-Piano Cavaliere - Casa Sucugnano** (figg. 601, 1044)
UT 279 (= MS 083). IGM 258 III SE 33SUB373782

Il sito è costituito da un'area piuttosto ridotta (1500 mq ca) di dispersione di laterizi e frammenti ceramici, ubicata nella porzione di pianoro sommitale tra Cozzo Finocchio e Piano Cavaliere dove la dorsale tende a ridursi notevolmente in estensione, tra q. 515 e q. 518. Esso sorge pertanto in prossimità di un punto obbligato di passaggio della viabilità antica e moderna (compresa la R.T. 618). Al momento della ricognizione l'area ricadeva all'interno di un terreno seminativo arato con visibilità ottima. I pochi materiali rinvenuti comprendono laterizi (è stato campionato un frammento di tegola piana), ceramica indigena ingubbiata/acroma, ceramica comune, due frammenti di anfore e una parete riferibile ad un piccolo *pithos*, rimandando genericamente ad un orizzonte di età classica e protoellenistica (V-IV sec. a.C., e comunque non oltre la prima metà del III sec. a.C.). Possiamo supporre che il sito attesti l'esistenza di un piccolo edificio rurale, che ebbe vita non lunga, da relazionare certamente al vicino vasto insediamento di Piano Cavaliere (sito *148-Piano Cavaliere*), e che sfruttò i vantaggi di una posizione eccellente in termini di visibilità e di controllo della viabilità tra Piano Cavaliere e Cozzo Finocchio (dove è ubicato il sito *408-Cozzo Finocchio 1*).

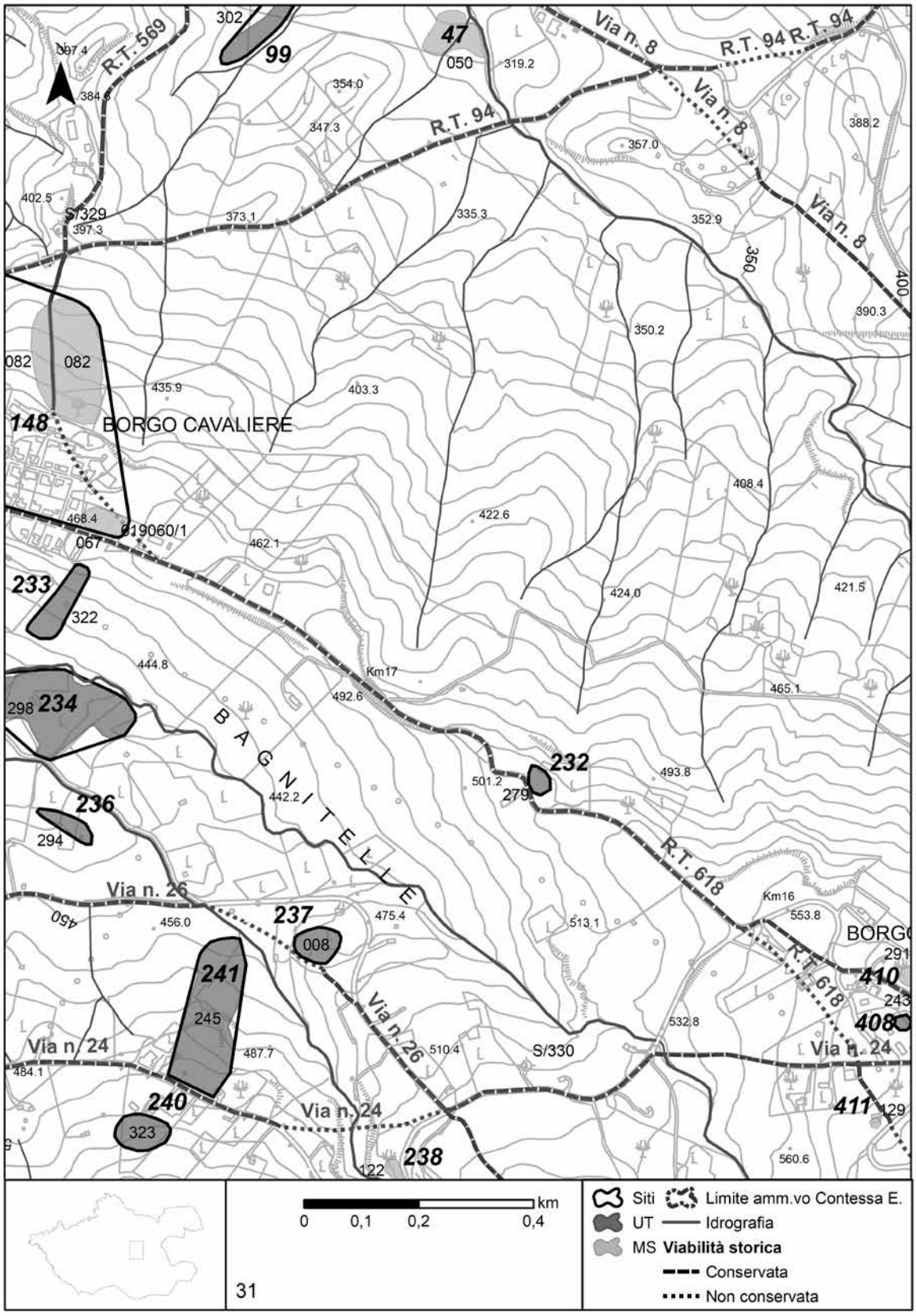
A.F.

**Materiali**

UT 279

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
232.1. Inv. 1001. Ansa a bastoncello a sezione circolare. Diam. 6,1.
C. cer. IID7, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

[2] In questa zona alla sinistra del Senore e a Sud di Fondacazzo, i siti sono sempre ubicati a quota di almeno 50 m più elevata rispetto al fondovalle, e iniziano ad essere presenti solo in corrispondenza dei primi versanti collinari (in sostanza, a Est della moderna Strada Provinciale n. 12).




601. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.

Si segnala un frammento di ansa a nastro verticale.

A.S.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 602)
**232.2**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa. Orlo estroflesso, superiormente piatto, parete con carena arrotondata. Diam. 15.
C. cer. vicino a C ACE4.
Vd. esemplari simili da Cozzo Scavo: Fariselli in Acquaro, Fariselli 1997, 20, fig. 13f: tra IV e III sec. a.C. Cfr. anche un tipo simile, da Locri: Conti 1989, 318, tav. XLIII, n. 380, tipo O 3: IV e III sec. a.C. La forma trova riscontro in esemplari a vernice nera da Entella: vd. Michelini 1999b, 125 e nota 22, fig. 136h: da uno strato con elevata percentuale di materiali di età arcaico-classica; de Cesare in Parra, de Cesare 1999, 43 nota 26, fig. 60m: dal saggio a ridosso del muro di *analemma* del santuario urbano, con materiali in prevalenza databili tra la seconda metà del VI e il V sec. a.C. e sporadiche presenze di età ellenistica; Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48, fig. 28, nn. 6-11, in part. 6, 9-10: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

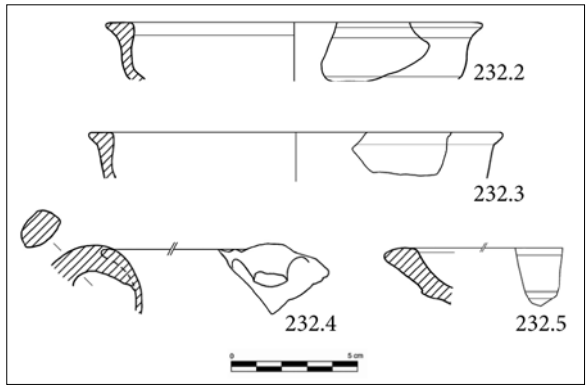
**232.3**. Inv. 2002. Orlo e parete di coppa acroma fine, come n. 2001. Diam. 16; 3,7 x 1,9.
C. cer. C ACE4.
Cfr. *supra,* n. 232.2 (inv. 2001).

**232.4**. 2003. Orlo, collo e ansa di brocchetta acroma. Orlo estroflesso, semplice, indistinto dal collo, arrotondato all'apice; ansa a bastoncello irregolare, complanare e leggermente sormontante. Diam. non. det.; 4,2 x 4.
C. cer. C ACE5.

**232.5**. 2004. Orlo di brocca (?) o anforaceo. Orlo estroflesso, con faccia superiore leggermente curvilinea, largo cordolo alla base. Diam. non. det.; 2,2, x 3,2.
C. cer. C ACE5.
Morfologicamente molto vicina ad un tipo di brocca da Locri: Conti 1992, 246, tav. LXXVII, n. 244: variante Q 5c, attestata tra il V e la metà del III sec. a.C. Vd. anche da Segesta: Denaro 2008b, 456-457, tav. LXIX, n. 154, tipo XXI: da un contesto dell'ultimo quarto del IV sec. a.C.
V-metà III sec. a.C.

Si segnalano: un piccolo orlo estroflesso, semplice, di brocca (inv. 2005: c. cer. vicino a C ACE4; 2,9 x 2,5) e due piccole pareti di ceramica acroma fine (inv. 2008-2009).

C.M.




602. *232-Piano Cavaliere - Casa Sucugnano*

*Anfore arcaico-classiche ed ellenistiche*
Si segnalano: un'ansa a bastone schiacciato di anfora greco-occidentale antica sulla base del c. cer. (inv. 2006: c. cer. vicino ad Anf ACERR13; lungh. cons. 5; largh. max. 4,4,); una parete di anfora non id. (inv. 2007).

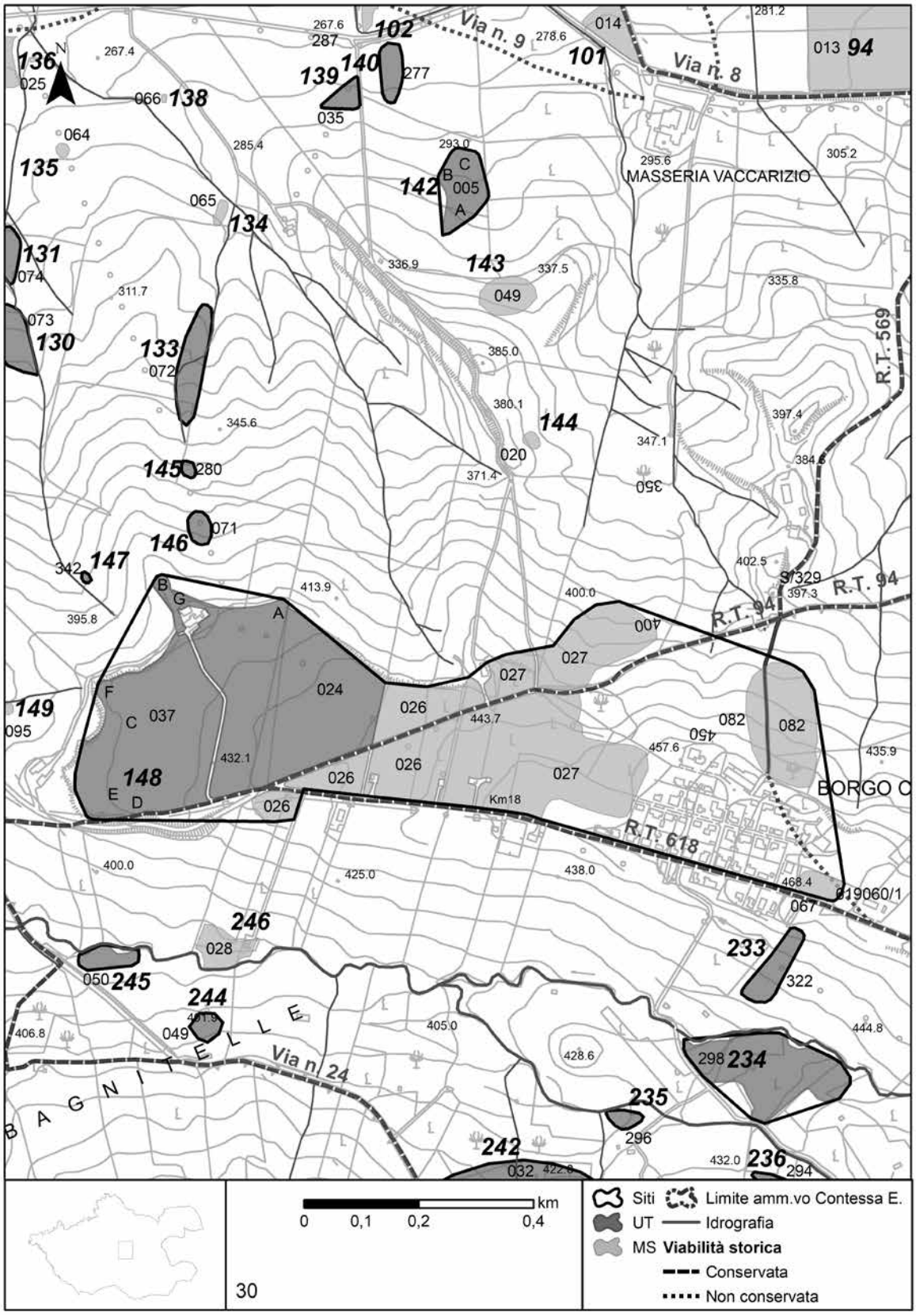
C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un frammento di *pithos*.

A.M.

**233-Bagnitelle Sottane 1** (figg. 601, 603, 1023, 1044, 1045)
UT 322 (= MS 057). IGM 258 III SE 33SUB365785

Circa 850 m a NordOvest del sito *232-Piano Cavaliere - Casa Sucugnano,* un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 5200 mq, è stata individuata sul versante meridionale del pianoro di Piano Cavaliere, ai piedi dell'abitato moderno e a soli 80 m a Sud della MS 067, che fa parte del vasto sito ellenistico *148-Piano Cavaliere*. Il terreno, seminativo arato con visibilità ottima, è argilloso, costituito da marne grigie azzurrognole a bassa permeabilità. La dispersione di materiali occupa quasi tutto il versante, giungendo con la sua estremità meridionale a soli 50 m circa a Nord del torrente Senore. Forma e posizione dell'area di spargimento, un rettangolo di circa 150 x 40 m orientato da NordEst a SudOvest secondo la pendenza (q. max. 464, min. 432), indurrebbero a non escludere che i manufatti rinvenuti nella porzione meridionale del sito possano essere in giacitura secondaria, scivolati da monte. All'apparenza, si potrebbe perfino ipotizzare che tutti i materiali siano in giacitura secondaria, dislocati dal grande sito di Piano




603. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Piano Cavaliere.

Cavaliere sul pianoro soprastante (e difatti sul campo la dispersione venne originariamente identificata come MS 057), ma cronologia e tipologia dei rinvenimenti lasciano invece pensare che ci si trovi di fronte alle testimonianze *in situ* di un piccolo insediamento rurale di età arcaico-classica, le cui strutture sono probabilmente da ricercare nella porzione di sito posta a quota più elevata. I materiali comprendono *pithoi* (è stato campionato un frammento) e ceramica indigena acroma e ingubbiata.

A.F.

**Materiali**

UT 322

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnalano un orlo e 2 anse di ceramica ingubbiata, e 2 orli, 4 anse e 2 fondi di ceramica acroma.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

**234-Bagnitelle Sottane 4 (**figg. 601, 603, 614, 1023, 1024, 1044, 1045, 1046**)**
UT 298 (= MS 058). IGM 258 III SE 33SUB364783

Sulla riva opposta del Senore, circa 60 m a Sud del sito *233-Bagnitelle Sottane 1*, è stata individuata un'ampia area di concentrazione di laterizi e radi frammenti ceramici, estesa quasi tre ettari (29.800 mq) su un'ampia porzione di fondovalle (tra le quote 421 e 436), tra il Senore a Nord e il fosso di Cava a Sud. Il terreno è argilloso (marne grigie azzurrognole) e poco permeabile, e al momento della ricognizione era coltivato a vigneto con visibilità molto buona, esclusa l'estremità occidentale, ricadente su seminativo arato con visibilità ottima. I materiali erano molto frantumati, ma non fluitati. Più o meno al centro del sito, è un edificio rurale la cui presenza è già attestata nella cartografia IGM di XIX secolo.

Alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e di anfore greco-italiche antiche (tra cui uno ipercotto) lascerebbero supporre un'occupazione o quantomeno una frequentazione dell'area in età protoellenistica (un utilizzo per fini artigianali, vista la presenza di argilla e del fiume?), che si sarebbe tentati di relazionare al vicino sito *148-Piano Cavaliere*. Un frammento di ceramica comune è stato riferito ad età protoimperiale: se la datazione fosse confermata, potremmo supporre una frequentazione anche in questo periodo.

Ma la stragrande maggioranza dei manufatti (coppi, ceramica invetriata e smaltata, ceramica comune, candelieri) testimonia un'occupazione di età moderna, a partire dal XVII sec., verosimilmente mediante un edificio rurale, un 'antenato' del caseggiato tuttora esistente.

A.F.

**Materiali**

UT 298

*Vernice nera* (fig. 604)
**234.1**. Inv. 2001. Piede e parete di *skyphos*. Frattura interna intenzionalmente regolarizzata (?). Diam. 10,8.
C. cer. VN12. Vern. nera, opaca, piuttosto densa, localmente scrostata, mancante sul piede e all'interno.
Riconducibile a MOREL 1981, F 4373, 311, pl. 131: ultimo quarto del IV-inizi del III sec. a.C.

Si segnala una piccola ansa (inv. 2002: diam. 0,95, lungh. cons. 2,5; c. cer. vicino a VN11, ma più depurato e fine).

C.M.

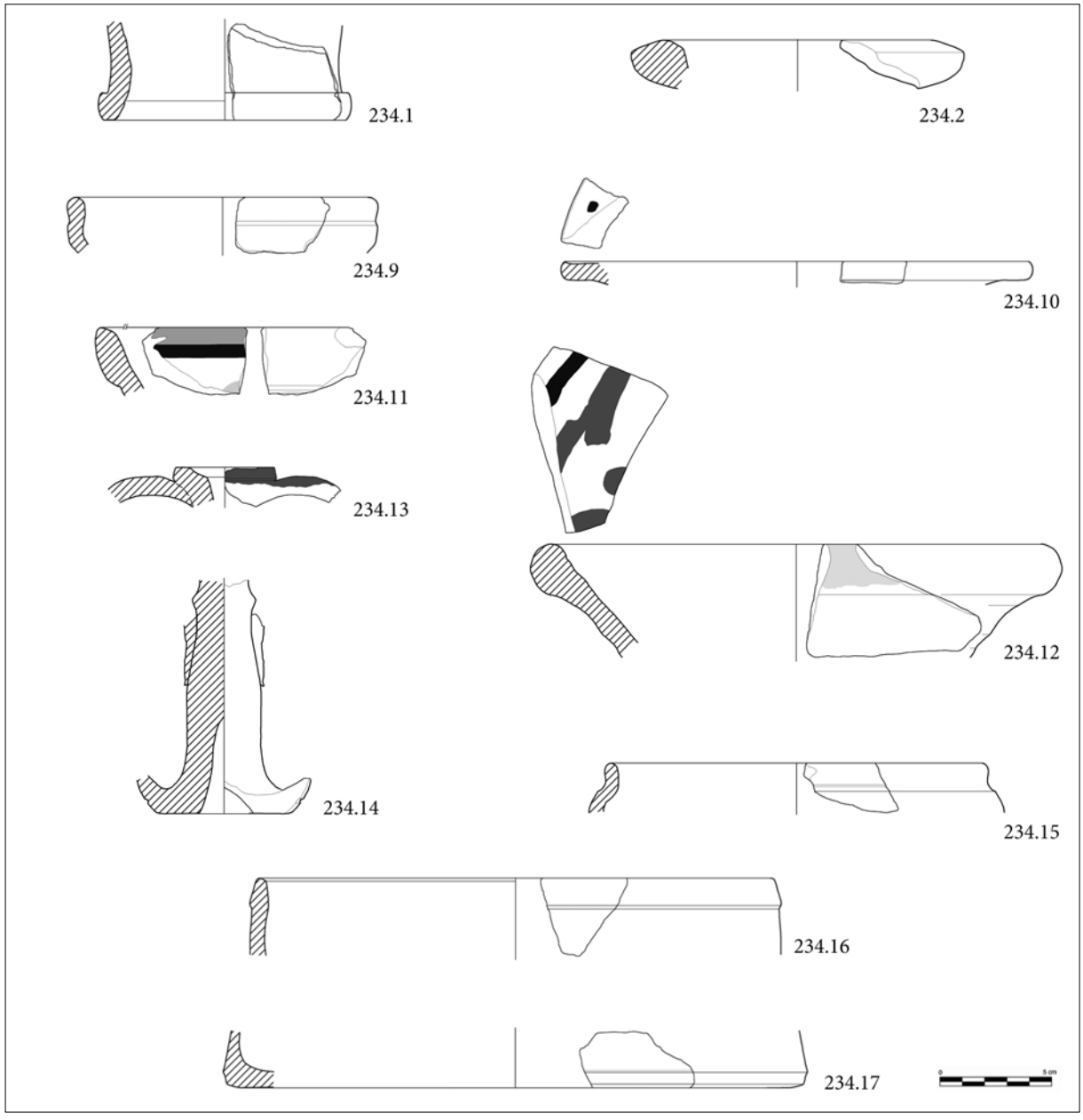
*Anfore ellenistiche* (fig. 604)
**234.2**. Inv. 2501. Orlo a quarto di cerchio di anfora greco-italica antica. Diam. 15.
C. cer. Anf ACERR6, più scuro in superficie per eccessiva cottura.
Cfr. CORRETTI, CAPELLI 2003, 300 n. 49, tav. LVII.
Fine IV-primi decenni III sec. a.C.

Si segnalano 2 anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR6), anch'esse pertinenti ad anfore greco-italiche antiche.

A.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
234.3. Inv. 5001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato nel margine esterno. Diam. 21.
C. cer. vicino a C RTA5, nocciola rosato 5YR7/6, con minutissimi inclusi di *chamotte*.

234.4. Inv. 5002. Orlo di ciotola. Orlo espanso, ingrossato all'esterno, a profilo arrotondato. Diam. 13,6.
C. cer. rosato 2.5YR7/8, con minuti inclusi bianchi e grigi.
Cfr. GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011, 156 n. 34, tav. VI n. 34.
I sec. d.C.




604. *234-Bagnitelle Sottane 4.*

234.5. Inv. 5003. Fondo di anforaceo. Fondo piano, discoidale. Diam. 12,6.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, grigio al nucleo sul fondo, con minuti inclusi bianchi, grigi e di *chamotte*; superficie ruvida al tatto. Produzione regionale.

234.6. Inv. 5004. Ansa a nastro di brocca. Diam. 3 x 1.
C. cer. rosato 2.5YR7/8.

234.7. Inv. 5005. Ansa a nastro di brocchetta. Diam. 2 x 0,4.
C. cer. nocciola-arancio, con inclusi bianchi; nucleo interno grigio chiaro.

234.8. Inv. 5006. Parete di bacino. Parete presso la carena. 2 x 4,5.
C. cer. rosato 2.5YR7/8.

P.P.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 604)
**234.9**. Inv. 8001. Orlo semplice arrotondato su parete lievemente carenata di ciotola. Risega sotto l'orlo in superficie esterna. Diam. 13.
C. cer. C PMed3a. Vetrina incolore, spessa, brillante, meglio conservata in superficie interna. Produzione di Burgio. Solo per la forma è possibile un richiamo a Scibona in *Zan-*

*cle-Messina II* 2001, 136 n. 108, 128 fig. 17, 108 (XV sec.?).
Può trattarsi di una delle prime produzioni burgitane.
Fine XVI-XVII sec.

**234.10**. Inv. 8002. Orlo a tesa di ampia forma aperta smaltata con lieve risalto all'estremità del labbro. Diam. 20,8.
C. cer. C PMed3a. Smalto avorio, piuttosto spesso, sulla tesa e sull'esterno del labbro; linea gialla in corrispondenza del risalto all'estremità della tesa, tocco in blu sulla tesa. Esterno non verniciato. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale FERRANTELLI 2006, 28.
Fine XVI-XVIII sec.

**234.11**. Inv. 8007. Orlo ingrossato sottolineato da risega di ampio bacile invetriato policromo. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Vetrina spessa, poco brillante, disposta sul corpo ceramico schiarito. Decorazione: banda verde sull'orlo, spessa linea bruna all'interno subito sotto l'orlo, traccia di motivo in giallo nella vasca. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale FERRANTELLI 2006, 198.
XVIII-XIX sec.

**234.12**. Inv. 8008. Orlo ingrossato esternamente di ampio bacile svasato, invetriato policromo. Diam. 31.
C. cer. C PMed3a. Vetrina spessa, poco brillante, disposta sul corpo ceramico schiarito. Decorazione: banda marrone all'interno dell'orlo, motivi floreali in verde nella vasca.
Si segnalano 4 pareti (inv. 8009) con il medesimo corpo ceramico e decorazione policroma a motivi floreali.
Cfr. FERRANTELLI 2006, 198.
XVIII-XIX sec.

**234.13**. Inv. 8015. Orlo a disco e attacco ansa a nastro di contenitore. Diam. 4,4.
C. cer. C PMed3a. Vetrina spessa, verde scuro, piuttosto brillante, stesa sul bocchello e sulla parte superiore dell'ansa. Produzione di Burgio.
Cfr., in generale, FIORILLA 2012b, 161 nn. 41-45.
Dal XVI-XVII sec. fino al XX sec.

Si segnala un orlo come n. 234.13 (inv. 8015), ma solamente schiarito, in c. cer. C PMed4b.

**234.14**. Inv. 8016. Base e fusto di candeliere smaltato monocromo bianco, con base concava e attacco della presa sul fusto. Fusto rastremato con risalto sopra l'attacco della presa. Parete esterna della base decorata da linea orizzontale incisa. Fusto internamente cavo. Diam. base 5,9.
C. cer. C PMed3a. Smalto spesso, brillante, su lieve schiarimento superficiale. Produzione di Burgio.

Si segnala un fusto di candeliere (inv. 8014) come l'esemplare inv. 8016 ma rivestito in vetrina verde.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Sono presenti orli semplici e fondi piani di grossi contenitori da dispensa e altre forme di ceramica comune, di cui è impossibile allo stato attuale della documentazione sulla ceramica postmedievale reperire confronti e proporre quindi una datazione.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 604)
**234.15**. Inv. 8003. Orlo semplice estroflesso su lieve risalto di pentola con vetrina all'interno. Diam. 16,5.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore, brillante, spessa, in superficie interna e all'esterno sull'orlo.

**234.16**. Inv. 8004. Due orli a fascia appena accennata di pentola con vetrina incolore interna. Diam. 22,6.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore in superficie interna e all'esterno sull'orlo.
Cfr. FIORILLA 2012a, 337-339, tav. 1, 1.
XVIII-XIX sec.

**234.17**. Inv. 8006. 2 fondi piani con parete appena rientrante di pentole con vetrina interna. Diam. 26 ca.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore, spessa, brillante, in superficie interna.
Cfr. FIORILLA 2012a, 337-339, tav. 1, 2.
XVIII-XIX sec.

Si segnalano anse a bastoncello e pareti di pentole con vetrina interna, stesso corpo ceramico.

C.F.M.

**235-Bagnitelle Sottane 6** (figg. 603, 614, 1023, 1024, 1046)
UT 296 (= MS 047). IGM 258 III SE 33SUB362782

Circa 130 m a SudOvest del sito *234-Bagnitelle Sottane 4*, subito a Sud del fosso di Cava, è stata individuata una dispersione di laterizi e frammenti ceramici, di ridotta estensione (circa 1350 mq), su un'area di conoide quasi pianeggiante (quote tra 419 e 422 ca). Il terreno, argilloso e poco permeabile, era coltivato

a seminativo, arato e con visibilità ottima. I materiali raccolti (ceramica invetriata, comune e da fuoco invetriata, 1 fr. vitreo) sembrerebbero riferibili ad un piccolo edificio rurale di XVIII-XIX sec., verosimilmente già non più esistente al momento dei rilievi cartografici postunitari, che non ne documentano traccia.

A.F.

**Materiali**

UT 296

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 605)
**235.1**. Inv. 8006. Fondo incavato di ampio bacile invetriato. Diam. 7,4.
C. cer. C PMed3a. Tracce di vetrina evanide in superficie interna, schiarimento superficiale interno ed esterno. Produzione di Burgio.
Per il particolare profilo del fondo cfr. FIORILLA 2012a, tav. 1, 12.
XVIII-XIX sec.

Si segnala una parete di crivello invetriato con decorazione in verde (c. cer. C PMed3a), produzione di Burgio (XIX-XX sec.).

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 605)
**235.2**. Inv. 8008. Orlo a collarino di contenitore, con banda applicata sotto l'orlo, decorata da impressioni digitali. Diam. 13,4.
C. cer. C PMed2b. Schiarimento superficiale.
La medesima decorazione plastica orna un recipiente visibile al Museo Etnografico di Contessa Entellina (XIX-XX sec.).

Si segnalano un orletto a sezione triangolare (c. cer. C PMed2b), un'ansa a nastro insellato (C PMed3a) e un fondo piano di contenitori non id., verosimilmente postmedievali.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 605)
**235.3**. Inv. 8001. Orlo semplice, lievemente introflesso esternamente, sottolineato da risega, di pentola a vetrina interna. Diam. 30 ca.
C. cer. C PMed1. Vetrina spessa, incolore, brillante, in superficie interna e sul labbro esterno, con colature.
Cfr. FIORILLA 2012a, 337-339, tav. 1, 1.
XVIII-XIX sec.

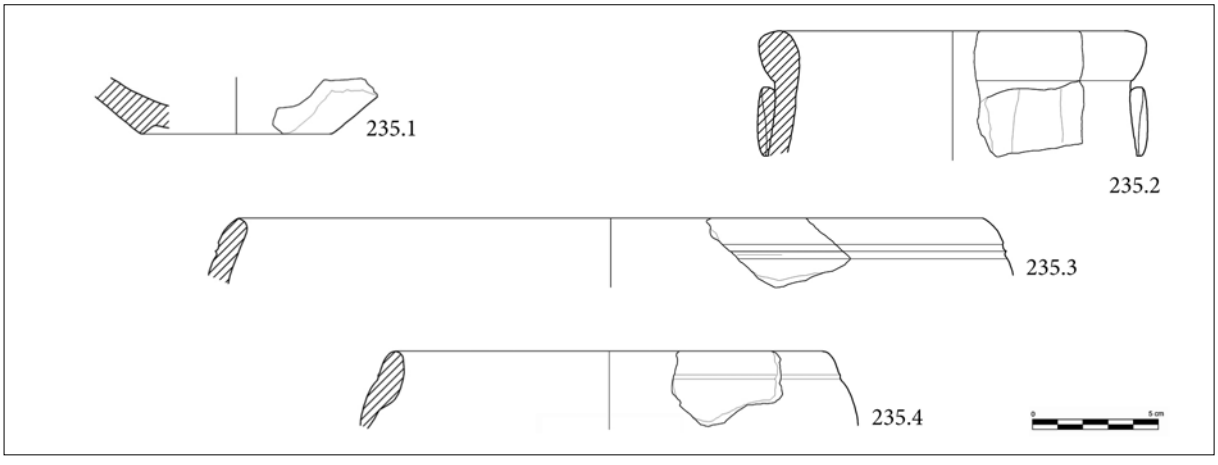
**235.4**. Inv. 8002. Orlo semplice internamente ingrossato, distinto dalla spalla da lieve risega, di pentola con vetrina interna. Diam. 17.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore sottile, in superficie interna.
Cfr. FIORILLA 2012a, 337-339, tav. 1, 3.
XVIII-XIX sec.

Si segnala un'ansa di pentola analoga a n. 235.4 (inv. 8002).

C.F.M.

**236-Bagnitelle Sottane 5** (figg. 601, 603, 607, 1023, 1024, 1046)
UT 294 (= MS 037). IGM 258 III SE 33SUB365781

A SudEst del sito *235-Bagnitelle Sottane 6* e circa 80 m a Sud del sito *234-Bagnitelle Sottane 4*, è un'area di




605. *235-Bagnitelle Sottane 6.*

dispersione di scarsi manufatti ceramici, estesa ca. 2550 mq e di forma allungata nel senso della pendenza, da SudEst a NordOvest. Il terreno è argilloso ed era occupato da un vigneto, esclusa l'estremità orientale, coltivata a seminativo, arato al momento della prospezione. La visibilità del suolo era ottima per tutta l'estensione del sito. È da segnalare la presenza nel sito di due edifici moderni diruti, le cui condizioni di ruderi sono indicate già nella carta tecnica 1:5000. Uno di questi, il più settentrionale, compariva nella cartografia IGM del XIX secolo. Ed è probabilmente all'azione di spargimento dei resti di queste strutture, in seguito ai lavori agricoli degli ultimi decenni, che deve essere attribuita la formazione dell'areale di dispersione dei manufatti. Questi infatti consistono in ceramica invetriata, da mensa e da fuoco, e ceramica comune, e rimandano concordemente ad un orizzonte cronologico di XVIII-XIX secolo.

A.F.

**Materiali**

UT 294

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 606)
**236.1**. Inv. 8002. Parete e fondo piano di forma aperta invetriata policroma. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Vetrina da brillante a poco brillante su schiarimento superficiale. Decorazione in giallo, verde e bruno. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale FERRANTELLI 2006, 198.
XVIII-XIX sec.

C.F.M.




606. *236-Bagnitelle Sottane 5*.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 orlo a breve tesa, 1 fondo piano, 3 anse a nastro e 1 parete costolata di contenitori in ceramica comune, postmedievali.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
236.2. Inv. 8005. Parete e ansa a bastoncello di pentole con vetrina interna. 6,4 x 3.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore, spessa, brillante, in superficie interna.
Cfr. in generale FIORILLA 2012a, 337-339, tav. 1, 1-4.
XVIII-XIX sec.

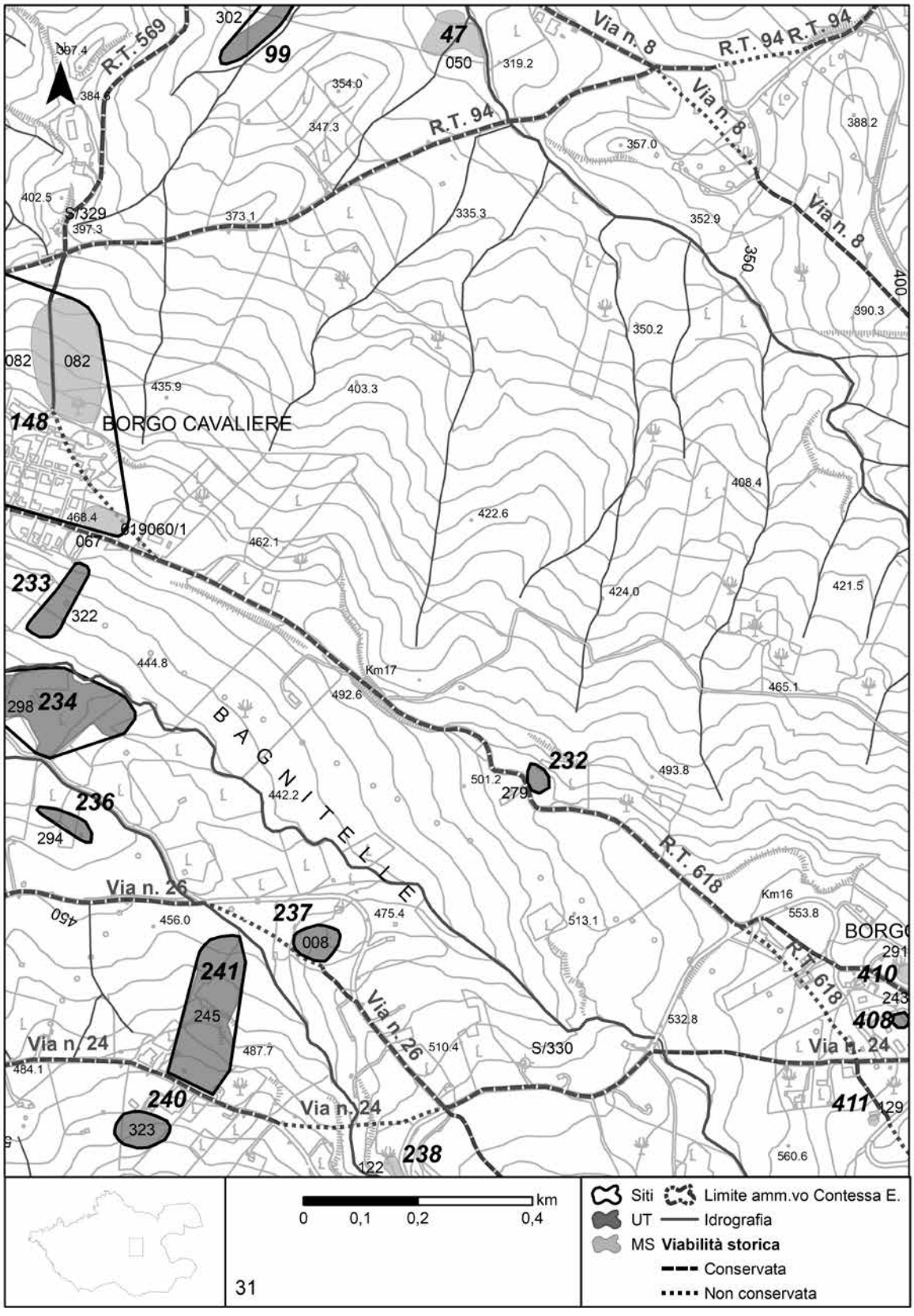
C.F.M.

**237-Bagnitelle Sottane 3** (figg. 601, 607, 1023, 1024, 1044)
UT 008. IGM 258 III SE 33SUB370779

Circa 400 m a SudEst del sito *236-Bagnitelle Sottane 5*, su di un versante che digrada dolcemente verso Nord da Passo di Cava, tra il fosso di Cava a SudOvest ed il Senore a NordEst, è una concentrazione di manufatti ceramici, pietre e laterizi, estesa circa 3850 mq e di forma grossomodo circolare.

Essa è lambita a Sud da un importante sentiero (Via n. 26), presente già nella cartografia postunitaria, che si diparte dall'incrocio a Ovest della Serra, attraversa il Senore appena all'inizio del suo corso e piega in direzione NordOvest, incrocia la via Est-Ovest che da Cozzo Finocchio conduce a Sant'Antonino e giunge al Molino di Bagnitelle Sottane, ubicato a soli 30 metri a Ovest del sito, per poi proseguire verso Ovest in direzione di Sant'Antonino (una piccola 'variante', che aggira il sito da Est, è di recente realizzazione). Il terreno è argilloso, in leggera pendenza verso Nord (quote tra 471 e 486), soggetto a movimenti franosi, e al momento della prospezione era coltivato ad oliveto, con ottima leggibilità della superficie. La densità dei manufatti all'interno del sito è irregolare: la maggiore concentrazione si rinviene in un'area ristretta di ca. 100 mq nel settore più a monte. A margine del campo si è notata la presenza di mucchi di pietre, tra cui alcuni blocchi squadrati.

I materiali rinvenuti, a parte un solo frammento di ceramica monocroma rossa ad impasto della Tarda Età del Rame che testimonia quantomeno una frequentazione, paiono collocarsi tutti in un orizzonte




607. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.

cronologico di età arcaica, in particolare tardoarcaica. Essi comprendono un buon numero di frammenti di ceramica greca coloniale e a vernice nera, frammenti di *louteria*, ceramica comune, qualche anfora e laterizi di copertura (tegole piane e coppi). Praticamente assente appare la ceramica indigena, mentre è da segnalare il rinvenimento di 8 pesi da telaio interi o frammentari (alcuni con croci incise), provenienti tutti dal settore di maggiore concentrazione dei manufatti, e di 4 scarti ceramici. I materiali raccolti indicano l'esistenza di un piccolo insediamento, sorto probabilmente già entro la metà del VI sec. a.C., particolarmente attivo tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C., e oggetto forse di un abbandono improvviso in un momento imprecisato della prima metà del V sec. a.C. È da segnalare la presenza di attività produttive domestiche, tra cui la tessitura. Tutto sommato, però, le caratteristiche peculiari del complesso dei manufatti (presenza di *louteria*, bacini, *lekanai* e di un buon numero di *skyphoi*, virtuale assenza di ceramica indigena) non consentono al momento di escludere completamente l'ipotesi che possa trattarsi di un sito con connotazioni complesse, che travalichino il semplice ambito domestico.

Alcuni frammenti di ceramica invetriata, infine, testimoniano una frequentazione di età moderna-contemporanea (XIX sec.), verosimilmente da riconnettere all'attività del vicino mulino.

A.F.

**Materiali**

UT 008

*Ceramica pre-protostorica*

237.1. Inv. 0001. Parete con vernice rossa sulla superficie interna.
C. cer. PP1, 10R5/6 sulla superficie interna e 7.5YR6/3 sulla superficie esterna; inclusi chiari e scuri di piccole e medie dimensioni.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.

C.C.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande*

Si segnalano un frammento di parete di coppa di tipo ionico B1 (?) e un frammento di ansa a bastoncello orizzontale.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 608)

**237.2**. Inv. 2006. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 13,5.
C. cer. VN1a, grigio-verde. Vern. nera, opaca, quasi completamente scrostata; restano una traccia all'attacco tra piede e parete e altre piccole tracce tra piede e fondo esterno.
Riconducibile al tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.: cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-342: tra il 500 e il 460 a.C. Cfr., dall'abitato arcaico-classico di Serra di Puccia: Burgio 2002, 221, fig. 232, 126.31.
Fine VI-inizi V sec. a.C.

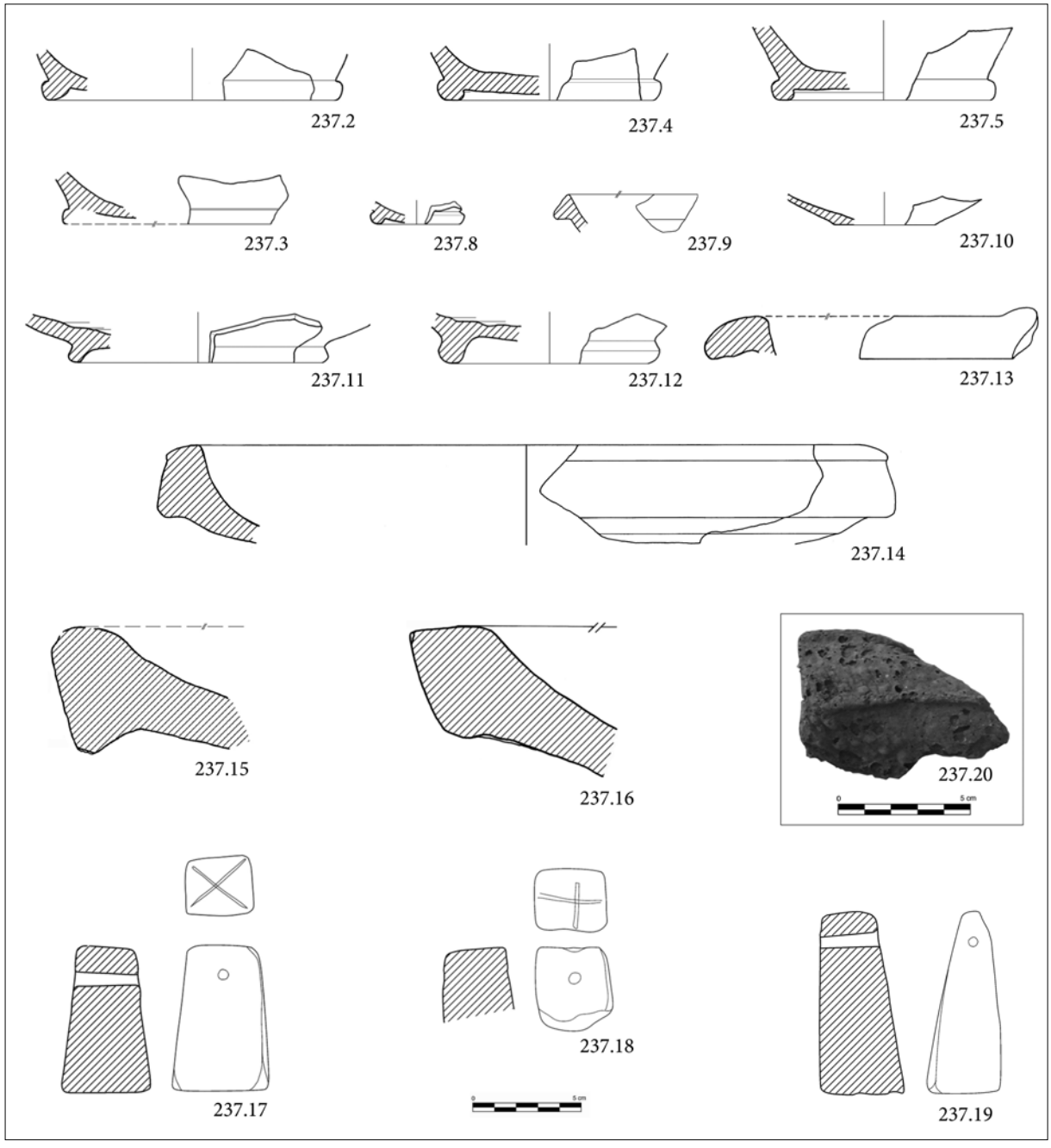
**237.3**. Inv. 2005. Fondo e parete di *skyphos*. Piede ad anello arrotondato, scheggiato nella metà interna; fondo leggermente convesso, parete svasata. Diam. 11,6.
C. cer. VN1c. Vern. nera all'esterno; nera a chiazze rossicce all'interno, semilucente, liscia al tatto, aderente, coprente; fondo esterno risparmiato con filetto circolare rosso scuro, vicino a 2.5YR4/8.
Simile a n. 237.2 (inv. 2006): vd. *supra*.

**237.4**. Inv. 2007. Fondo e parete di *skyphos*. Piede ad anello arrotondato, con leggero risalto sulla faccia interna, parete svasata. Diam. 9,6.
C. cer. assimilabile a VN3, grigio-verde, con fascia rossa su un lato, molto depurato. Vern. nera e rosso scuro, opaca, sulla parete e sulla faccia esterna del piede; nessuna traccia nel punto di appoggio; sulla faccia interna del piede e sul fondo esterno vernice nera, opaca, scrostata e consunta, limitata forse ad una fascia accanto al piede; all'interno nessuna traccia.
Riconducibile al tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.: cfr. *Agora XII* 1970, 259, fig. 4, n. 342: 470-460 a.C.

**237.5**. Inv. 2008. Fondo e parete di *skyphos*, simile a n. 237.4 (inv. 2007). Diam. 9,8.
C. cer. e vern. identici a inv. 2007.
Potrebbe trattarsi dello stesso pezzo, ma diversi sono la larghezza della base di appoggio e lo spessore del piede.
Cfr. n. 237.4 (inv. 2007).

237.6. Inv. 2019. Ansa integra ad andamento semicircolare di *skyphos*. Diam. 1,2-1,3.
C. cer. VN1a. Vern. completamete scrostata.
Riconducibile ad uno *skyphos* di tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.: cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: tra il 500 e il 460-440 a.C.

237.7. Inv. 2018. Ansa a bastoncello di *skyphos* di grandi di-




608. *237-Bagnitelle Sottane 3.*

mensioni, con andamento curvilineo e forellino passante all'attacco con la parete. Diam. 1,5-1,6; lungh. max. 4,4.
C. cer. VN6, rosa più intenso. Vern. nera, lucente, liscia, molto scrostata.
Per il tipo e la datazione vd. *supra* n. 237.6 (inv. 2019).

**237.8**. Inv. 2009. Fondo e parete di piccolo *cup-skyphos*. Piede ad anello a profilo arrotondato sulle facce esterna e interna, fondo convesso, attacco della parete. Diam. 4.
C. cer. VN7. Vern. nera, semilucente, liscia, sottile, un po' scrostata; mancante sul fondo esterno, nel punto di appoggio e all'attacco tra piede e parete.
Cfr. *Agora XII* 1970, 276, fig. 6, nn. 572, 578: 500 e 490-480 a.C.

Si segnala: un piccolo frammento di parete di forma non id. con tracce di vern. nera all'esterno (inv. 2020).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 608)
**237.9**. Inv. 2015. Orlo e parete di coppa acroma. Orlo ingrossato all'esterno, con profilo triangolare, parete inclinata. Diam. non det.; 2,6 x 1,8.
C. cer. simile a C ACE10, con inclusi brillanti minutissimi, frequenti soprattutto in superficie.
Cfr. vari esemplari di paterette con orlo ripiegato all'esterno, a profilo triangolare, dall'abitato di Monte Saraceno di Ravanusa: Siracusano 2003, 33, tav. xxii, 6: tra il 530 e il 480 a.C.; Calderone 2003, 83, tav. liv, 1-3: 530-480 a.C. Dalla nave tardoarcaica di Gela: Panvini 2001, 54, tav. xi, 61: 550-480 a.C. Da Mozia: Vecchio 2002, 245, tav. 33, tipo 113, a breve tesa piana, inclinata: databile alla prima metà del v sec. a.C. sulla base di un confronto da Agrigento.
Fine vi-inizi v sec. a.C.

**237.10**. Inv. 2012. Fondo e parete di coppa. Fondo piano, parete molto aperta. Diam. 4,6.
C. cer. C ACE8a, grigio nel nucleo, 7.5YR5/1, marroncino-rossiccio verso i margini, beige-rosato in superficie, 7.5YR6/4.
Il fondo piano è caratteristico delle ciotole del tipo mono- o biansato, con orlo semplice e parete carenata, di produzione coloniale, largamente attestate in Magna Grecia e Sicilia dalla seconda metà/fine del vi al v sec. a.C., e ancora fino a tutto il iv sec. a.C. Per i tipi arcaici vd. da Entella: Guglielmino 1997, 936-937, tav. cxc, 3: in associazione con le coppe di tipo ionico B2 (entro la fine del vi sec. a.C.). Vd. Denaro 2003, 295-296, fig. 250, nn. 77, 80 (ultimo quarto del vi-v sec. a.C.): dall'abitato di Monte Maranfusa abbandonato attorno al 480 o poco dopo. Dall'insediamento arcaico di Colle Madore: Tardo 1999b, 171-173, nn. 242-251, fig. 172; dalla necropoli di Palermo: Sarà 1993, 299, 302-303, n. 384 (fine vi-inizi v sec. a.C.), dalla T. 18, datata ai primi decenni del v sec. a.C. Da Agrigento: *Veder greco* 1988, *passim*. Per Locri e Kaulonia cfr.: Olivero Ferrero 1989, tipo A, 75-77, tav. xix, nn. 5-9: fine vi-v sec. a.C. Tréziny 1989, 52-53, fig. 34, con bibl.: dall'ultimo quarto del vi si prolunga nel v, fino agli inizi del iv sec. a.C.
Fine vi-fine iv sec. a.C.

**237.11**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, leggermente ingrossato all'esterno e inclinato, a profilo continuo con il fondo all'esterno; parete molto aperta. Diam. 11.
C. cer. C ACE10, marrone-rossiccio 2.5YR5/8.

**237.12**. Inv. 2011. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, quasi verticale, leggermente ingrossato all'esterno poco inclinato, a profilo continuo con il fondo, all'esterno attacco della parete. Diam. 9,2.
C. cer. C ACE11.

**237.13**. Inv. 2013. Orlo e parete di bacino ad anse sopraelevate. Orlo a tesa leggermente inclinata verso il basso, con faccia superiore arrotondata e inferiore leggermente ondulata; attacco d'ansa aderente alla faccia superiore dell'orlo e impostata trasversalmente ad essa. Diam. non det.; 8 x 3.
C. cer. C ACE6.
La forma della *lekane* è attestata dalla prima metà del vi alla seconda metà del v sec. a.C.; per il tipo ad anse sopraelevate vd., in part., *Agora xii* 1970, 365, fig. 15, n. 1839: 600-570 a.C. Cfr. da Monte Saraceno di Ravanusa: Denti 2003, 121, note 146-147, tav. lxxxiii, 5: datata alla fine del vi sec. a.C. sulla base del confronto con un «prodotto locale di imitazione» dalla necropoli di Agrigento (C.da Pezzino); proveniente dalla sepoltura 7, che appartiene al gruppo di tombe della seconda metà del vi sec. a.C. (*ibid*., 148).
Seconda metà/fine vi sec. a.C.

**237.14**. Inv. 2014. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a fascia verticale, con faccia superiore appiattita e inclinata all'esterno, faccia ingrossata e arrotondata, distinta dalla parete molto rientrante e arrotondata; interno convesso a profilo continuo. Diam. 30,8.
C. cer. C ACE5.

Si segnalano due piccole anse a bastoncello orizzontale, acrome, pertinenti probabilmente a coppette in acroma fine (inv. 2016-2017).

C.M.

*Louteria* (fig. 608)
**237.15**. Inv. 2001. Orlo e parete di *louterion*. Orlo a sezione quadrangolare con faccia superiore piatta e leggermente inclinata all'esterno, faccia esterna lievemente convessa e inclinata, parete inclinata e concava all'interno. 11,2 x 11,5.
C. cer. Lout2.
Assimilabile alle forme più antiche della classificazione dei *louteria* di Himera: Allegro 1982, 119-120, fig. 23, nn. 36, 35, 13 e 42, forme i e ii ricorrenti in esemplari databili dalla seconda metà del vi agli inizi del v sec. a.C. Cfr. anche un tipo simile, ma con un'appendice pendula nell'orlo già evidente, dall'abitato di età arcaica e classica di Serra di Puccia: Burgio 2002, 220, fig. 232, 126.20, confrontato con un tipo di v sec. a.C.
Seconda metà del vi-inizi del v sec. a.C.

**237.16**. Inv. 2002. Orlo e parete di *louterion*. Orlo a sezione sub-triangolare, con faccia esterna rettilinea, parete inclinata e leggermente concava. 11 x 7,4.
C. cer. Lout3.
L'aggetto del bordo sulla parete esterna della vasca riconduce il fr. alla forma III di Himera, tipica del *louterion* siceliota, databile dalla fine del VI al V sec. a.C.: Allegro 1982, 119-120, 141, 144-145, fig. 23, 16, tav. XXXIII, 2. Cfr. anche da Terravecchia di Cuti e dall'abitato di VI e V sec. a.C. sul Monte Chibbò: Vassallo 1990, 57-58, fig. 40, n. 12 e 97-98, fig. 107, n. 3: probabilmente V sec. a.C.

C.M.

*Pesi da telaio* (fig. 608)
**237.17**. Inv. 1003. Peso da telaio troncopiramidale a base rettangolare, con foro passante. 6,6 x 4,3 x 3,1.
La faccia superiore presenta un'incisione a X.
C. cer. grossolano e saponoso, con abbondanti clasti bianchi, marrone molto pallido 10YR8/3.

**237.18**. Inv. 1004. Peso da telaio troncopiramidale, frammentario, con faccia superiore rettangolare e foro passante. 3,6 x 2,7 x 2,3.
La faccia superiore presenta un'incisione a croce.
C. cer. grossolano e saponoso, con abbondanti clasti bianchi, marrone molto pallido 7.5YR8/3.

**237.19**. Inv. 1005. Peso da telaio troncopiramidale, fortemente rastremato, con base rettangolare e foro passante. 8,3 x 3,9 x 2,6.
C. cer. grossolano assimilabile a impasti da laterizi, nucleo grigio Gley2 10BG7/1 e strati esterni rosso chiaro 10R7/6.

Si segnalano inoltre due pesi da telaio troncopiramidali per i quali cfr. in. 237.17 (nv. 1003) – di cui uno con medesima incisione – e tre pesi frammentari di cui uno di grandi dimensioni.

A.S.

*Scarti di fornace* (fig. 608)
**237.20**. Inv. 2021. Orlo a tesa di bacile (?), ripiegato e deformato. 8,3 x 5,5.
C. cer. non determinabile, sbollato e alterato dalla cottura.
Si segnalano altri 3 scarti di fornace pertinenti a ceramiche di forme non riconoscibili (inv. 2022-2024).

C.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
237.21. Inv. 8507. Parete di vasca di forma aperta invetriata policroma. 3 x 5,2.
C. cer. C PMed3a. Superficie ingubbiata e invetriata internamente. Decorazione in bruno, verde e giallo. Produzione di Burgio.
Cfr., in generale, Ferrantelli 2006, 198.
Seconda metà XIX sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano un orlo estroflesso e arrotondato di forma aperta (c. cer. C PMed2b) e un'ansa a nastro in ceramica comune (c. cer. C PMed3a, produzione di Burgio).

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala un coppo vacuolato, postmedievale.

C.F.M.

**238-MS 122** (figg. 601, 607, 609, 1023, 1024, 1044)
Circa 350 m a Sud/SudEst del sito *237-Bagnitelle Sottane 3*, in un oliveto con visibilità ottima, ubicato tra la Strada Secondaria che da Cozzo Finocchio conduce a Sant'Antonino ad Est e il Fosso di Cava a Ovest, sono state rinvenuti, insieme a fittili moderni, alcuni frammenti di selci con tracce di lavorazione, tra cui una punta con ritocco. È possibile che l'area sia stata frequentata in età preistorica per attività di lavorazione della selce, che non è escluso sia da riconnettere al soprastante sito *239-Bagnitelle Soprane - Passo di Cava*.

A.F.

**Materiali**

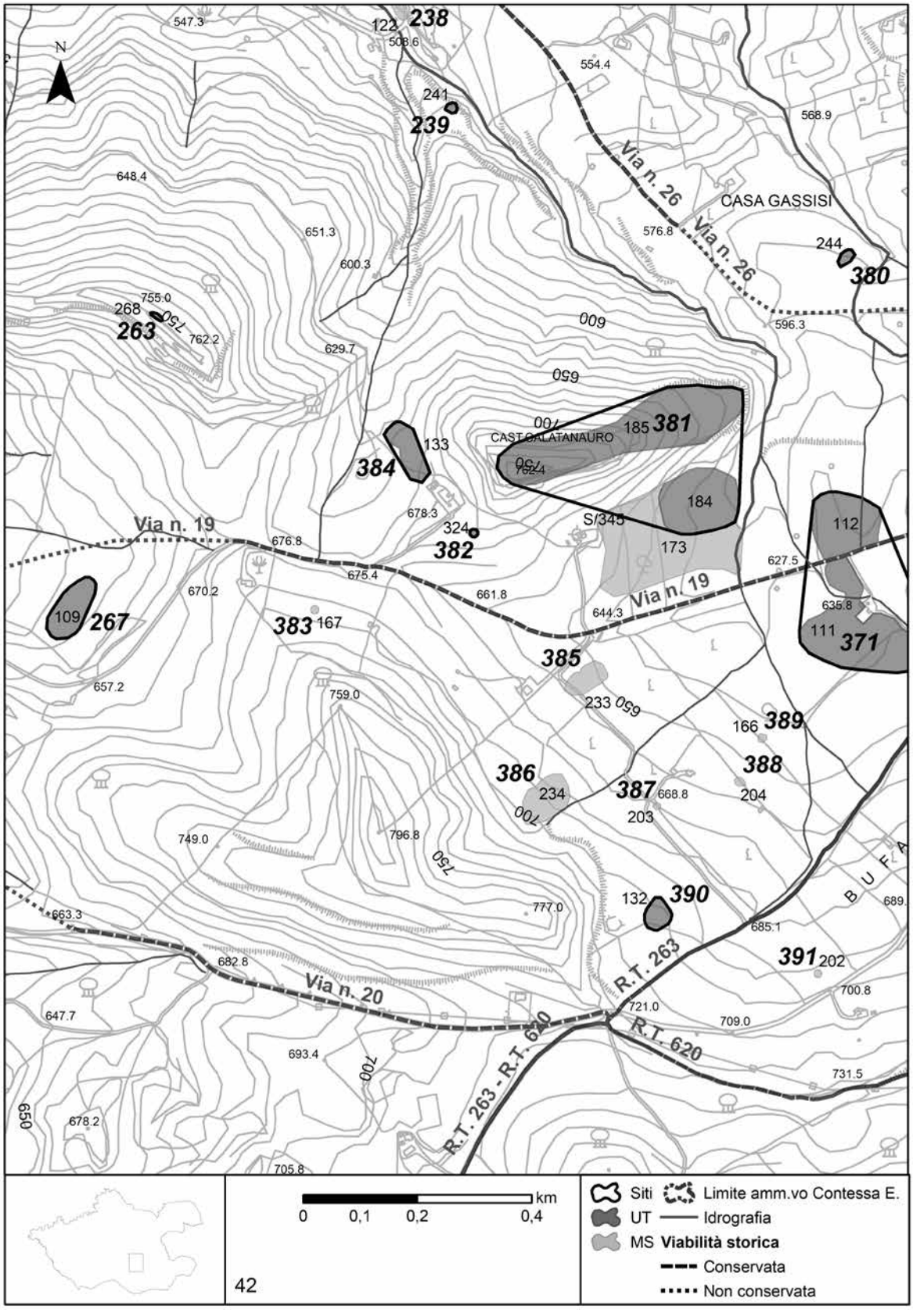
*Industria litica*
238.1. Inv. 0001. Punta con tracce di ritocco. Selce marrone. Età preistorica.

Si segnalano inoltre 5 scarti in selce.

C.C.-V.G.

**239-Bagnitelle Soprane - Passo di Cava** (figg. 609, 1023, 1024, 1060, 1061)
UT 241. IGM 258 III SE 33SUB372774

Circa 165 m a monte di *238-MS 122*, su di uno sperone formato dalla confluenza del Fosso Bagnitelle e del Fosso di Costa del Conte (che si uniscono a formare il Fosso di Cava), in corrispondenza di un




609. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle e Calatamauro.



610. *239-Bagnitelle Soprane - Passo di Cava* da Sud. Sullo sfondo Rocca d'Entella.

piccolo pianoro interessato dall'installazione di un pilone ENEL (quote tra 539 e 540), si è rinvenuta una ridotta concentrazione di manufatti ceramici e litici (circa 280 mq). Il punto è decisamente panoramico: il bacino visivo comprende infatti la Rocca d'Entella, il Monte Cautalì, Poggioreale e naturalmente Calatamauro. Il substrato geologico è costituito da areniti quarzoso-glaucolitiche, mentre il terreno, ricco di *humus*, era lasciato incolto a prato-pascolo, con leggibilità scarsa (fig. 610). I frammenti rinvenuti presentano fratture nette, e non sembrano fluitati. Sono stati raccolti due scarti di lavorazione in selce e nove frammenti di ceramica d'impasto, dei quali solo un paio consentono un generico riferimento all'età dei metalli. Si segnala anche il rinvenimento di un grumo di argilla concotta e di un reperto osteologico animale. I pochi dati in nostro possesso convergono nel permetterci d'ipotizzare che si trattasse di un piccolo insediamento preistorico ai piedi dell'altura di Calatamauro.

A.F.

**Materiali**

UT 241

*Industria litica*
Si segnalano due scarti di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
I materiali preistorici provenienti da questo sito sono poco diagnostici, trattandosi di un'ansa a nastro, di una probabile base di rocchetto, entrambe frammentarie, e di altri 7 frammenti non diagnostici. Il sito si può datare genericamente all'età dei metalli.

C.C.

**240-Bagnitelle Soprane** (figg. 601, 607, 1023, 1024, 1044)
UT 323 (= MS 123). IGM 258 III SE 33SUB336776

In contrada Bagnitelle Soprane, lungo un versante che digrada verso Nord ai piedi del ripido pendio di Costa del Conte, circa 75 m a monte della Strada

Secondaria Borgo Cozzo Finocchio-Sant'Antonino, è stata rinvenuta un'area di dispersione di manufatti ceramici, estesa circa 4700 mq. L'area di spargimento dei materiali è di forma grossomodo ovoidale, più allungata in senso Ovest-Est, dunque non nel senso della pendenza, che è da Sud a Nord (quote tra 512 e 531). L'edificio rurale di Casa Colletti, subito a valle del sito, è attestato già nella cartografia IGM del XIX secolo. Il substrato geologico è costituito da areniti quarzoso-glauconitiche; sul piano geomorfologico il sito giace su un conoide di deiezione. Il terreno era occupato da un vigneto abbandonato e da oliveti non erpicati, con fitto manto erboso che rendeva la visibilità particolarmente scarsa. I pochi manufatti ceramici rinvenuti sono di medie e piccole dimensioni, e appaiono piuttosto fluitati. Oltre ad una scaglia di selce con tracce di lavorazione, riferibile ad una frequentazione pre-protostorica, il resto dei materiali, tra cui è relativamente numerosa la ceramica a pareti sottili, sembra indicare un piccolo insediamento di età protoimperiale, di cui non si esclude possa essere stato intercettato (anche) un lembo di necropoli.

A.F.

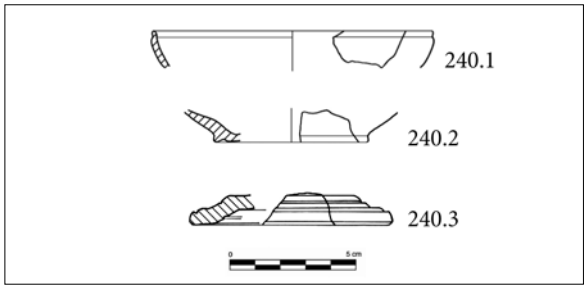
**Materiali**

UT 323

*Industria litica*
Nel sito è stata rinvenuta solo una scheggia di lavorazione in selce gialla.

V.G.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 611)
**240.1**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa. Orlo verticale, semplice, arrotondato, distinto, parete a profilo curvilineo, leggermente ingrossata sotto l'orlo. Diam. 11.
C. cer. PS2.
Cfr. da Pompei: Chiaramonte Trerè 1984a, 206-207, tav. 116, 7-8, 10, in part. n. 7: inizi dell'età augustea (forma vicina a Marabini XXXVI, di età augusteo-tiberiana).



611. *240-Bagnitelle Soprane.*

**240.2**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma chiusa (?). Piede ad anello, semplice, fondo ribassato e incurvato verso l'interno; parete svasata. Diam. 6.
C. cer. PS2.
Cfr. n. 240.1 (inv. 2001).

Si segnalano: un piccolo orlo svasato di brocchetta (?) acroma (inv. 2003); un piccolo fondo piano e parete svasata di olletta o bicchiere (inv. 2004); una piccola ansa a nastro (inv. 2005; largh. 1,4-1,5).

C.M.

*Terra sigillata italica* (fig. 611)
**240.3**. Inv. 4001. Piede di calice dal profilo assimilabile al tipo *Conspectus* R. 6.1.1.
C. cer. TSIPO1b; vernice rossiccia, ruvida, opaca-semilucida, spessa.
Cronologia: età tardo augustea-alto tiberiana.

A.M.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
240.4. Inv. 5002. Fondo di forma chiusa con basso piede. Diam. 7,5.
C. cer. nocciola 2.5YR6/8, con minuti inclusi di quarzo.

240.5. Inv. 5004. Fondo di brocca. Fondo a disco, sagomato all'esterno. Diam. 4,6.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi micacei. Produzione regionale.

240.6. Inv. 5001. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. 7,6.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8 con minuti inclusi bianchi e vacuoli.

240.7. Inv. 5003. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello. Diam. non det.; 3,5 x 1,6.
C. cer. C RTA19.

240.8. Inv. 5005. Fondo di anforaceo. Fondo con piede ad anello, a profilo esterno arrotondato. Diam. 9.
C. cer. rosa, con numerosi inclusi bianchi e di *chamotte*, inclusi giallastri. Schiarimento superficiale.

240.9. Inv. 5006. Ansa di forma aperta. Piccola ansa orizzontale a bastoncello. Diam. 1,3.

C. cer. C RTA15.

Si segnala inoltre una parete di brocca (inv. 5007; 4 x 4,2; c. cer. grigio, molto depurato).

P.P.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

**241-Bagnitelle Sottane 2** (figg. 601, 607, 1023, 1024, 1044)
UT 245 (= MS 084). IGM 258 III SE 33SUB367778

Una vasta concentrazione di manufatti ceramici è stata riconosciuta circa 75 m a NordEst del sito *240-Bagnitelle Soprane*, immediatamente a valle della Strada Secondaria per Sant'Antonino, che ne costituisce il limite meridionale. L'area di spargimento si estende verso Nord nel senso della pendenza, fin quasi al Fosso di Cava (poco oltre il Molino Bagnitelle Sottane) ed è estesa circa 23.800 mq. Inizialmente (14-10-1998) era stato possibile indagare soltanto una piccola porzione del sito, nella settore più a valle, che aveva restituito solo qualche frammento dilavato, identificato come MS 084 e riconosciuto come chiaro indizio di un sito a quota superiore. Successive indagini (16-10-2002) hanno permesso di esplorare integralmente l'area e di definire i limiti del sito (UT 245). Si tratta di un insediamento in posizione di versante (quote tra 456 e 509), sullo stesso vasto conoide su cui giace anche il sito *240-Bagnitelle Soprane*. Il substrato geologico è marnoso e poco permeabile; il terreno, al momento delle indagini del 2002, era coltivato ad oliveto e vigneto, e lasciato a seminativo all'estremità nordoccidentale. La visibilità era ovunque sufficiente (fig. 612). I materiali rinvenuti, seppur non fluitati e con fratture a margine netto, sono piuttosto eterogenei dal punto di vista della cronologia, e numericamente troppo esigui per consentire una ricostruzione puntuale della storia del sito, che appare alquanto complessa, e necessiterebbe di un'accurata indagine *infra-sito* in condizioni ottimali di visibilità del suolo. Ad una frequentazione pre-protostorica, indiziata da uno scarto di lavorazione in selce grigia, segue un vero e proprio insediamento di età ellenistica (testimoniato da pochi frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune e anfore, più un unguentario), con la maggior parte dei rinvenimenti che sembra concentrarsi intorno al II sec. a.C.




612. *241-Bagnitelle Sottane 2* da Est.

Una nuova frequentazione, o forse una ulteriore fase di occupazione, si può ipotizzare intorno al IV sec. d.C., come sembrerebbero indiziare un frammento di TSA D e pochi frammenti di ceramica comune. È poi attestata con certezza una nuova occupazione del sito nell'Alto Medioevo, nell'VIII-IX secolo, e successive frequentazioni in età medievale (?) e moderna.

Il *décalage* cronologico individuabile tra i due siti vicini *240* e *241* (più complesso invece, in termini anche di interpretazione funzionale, il quadro del non lontano sito *237*) porterebbe a non escludere un alternarsi dell'insediamento tra *241*, *240* e di nuovo *241*, nell'ambito di un fenomeno di occupazione della medesima *Siedlungskammer*[3].

A.F.

**Materiali**

UT 245

*Vernice nera* (fig. 613)

**241.1**. Inv. 2002. Fondo di *skyphos* Morel 4341/4342. Basso piede ad anello, semplice, arrotondato; fondo molto spesso. Diam. 4,5.
C. cer. VN10. Vern. nera, semiopaca, sottile, abbastanza scrostata; fondo e piede esterni risparmiati.
Avvicinabile a Morel 1981, F4341b1-4342a1, in part. 4342a1, 307-308, pl. 128: metà-seconda metà del IV sec. a.C. e terzo terzo del IV sec. a.C.

**241.2**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa. Orlo semplice, indistinto, assottigliato all'apice, con leggero scalino all'interno. Diam. non det.; 1,9 x 2,4.
C. cer. VN18c. Vern. bruno-nerastra quasi completamente scrostata; resta in piccole zone.
Avvicinabile al tipo Morel 1981, F 2952/53/54, 238, pl. 81: metà-seconda metà del II sec. a.C.; vd. anche F2987c1, 245, pl. 85: probabilmente fine del III sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 613)

**241.3**. Inv. 2003. Fondo e parete di forma chiusa. Basso piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, larga base di appoggio, faccia interna inclinata; parete svasata molto spessa. Diam. 10.
C. cer. uguale a C ACE7, con inclusi bianchi, rari/grigio chiari e minutissimi brillanti a bassa frequenza.

C.M.

*Unguentari* (fig. 613)

**241.4**. Inv. 2004. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Base piana troncoconica, indistinta dallo stelo. Diam. 2,6.
C. cer. Ung1.
Tipo di piede presente su unguentari di tipo fusiforme, frequentemente di tipo Forti V: 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore romano-repubblicane*

241.5. Inv. 2501. Puntale pieno di anfora Dressel 1. 6,2 x 4,8.
C. cer. Anf ACERR2. Molto consunto.
Generalmente riferibile al II-inizio I sec. a.C.

A.C.

*Terra sigillata africana D*

241.6. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, opaca, a tratti semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-XXXIII.
320-420 d.C.

M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 613)

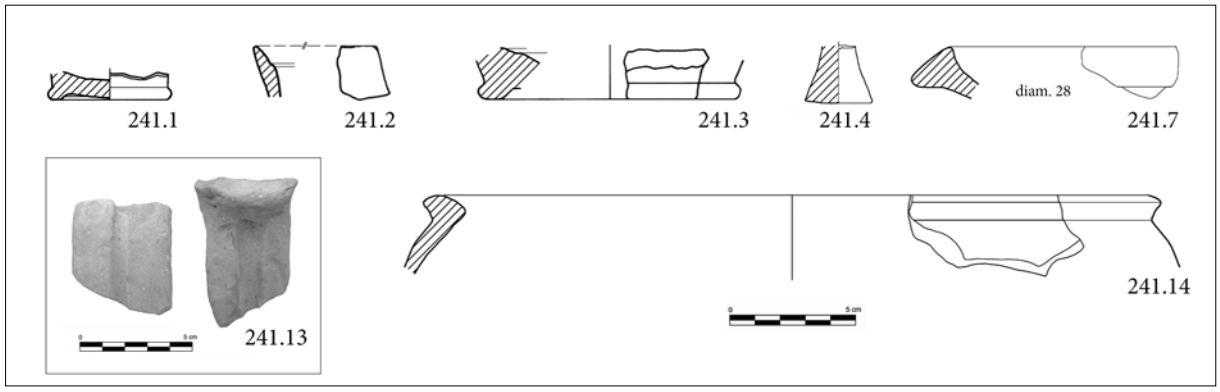
**241.7**. Inv. 5001. Orlo di mortaio. Orlo pendente, a sezione triangolare. Diam. 28.
C. cer. C RTA16.
Formalmente avvicinabile a Bonifay 2004, 265, 266 fig. 145, 1.
IV sec. d.C.

241.8. Inv. 5002. Orlo di bacino. Orlo a tesa, arrotondato sul margine esterno. Diam. 22,8.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/6, talcoso, a frattura netta.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, tav. 37 n. 143.
Fine IV-V sec. d.C.

241.9. Inv. 5003. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 3 x 1,4.
C. cer. C RTA16.

241.10. Inv. 5004. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2,8 x 1,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, talcoso al tatto.

[3] Sul concetto di *Siedlumgskammer* cfr. Bintliff 2009, 107-108 e 115, con bibl.




613. *241-Bagnitelle Sottane 2.*

241.11. Inv. 5005. Ansa a nastro ingrossato di anforaceo. Diam. 3,2 x 2.
C. cer. nocciola 5YR7/4, talcoso.

241.12. Inv. 5006. Otto pareti ad impasto chiaro (nocciola).
P.P.

*Ceramica comune medievale* (fig. 613)
**241.13**. Inv. 8003. Due anse a sezione ovale con profonda solcatura verticale mediana pertinenti ad anfore altomedievali.
C. cer. C Med4b.
Cfr. Vassallo 1988, 108, fig. 12, 8; Cacciaguerra 2012, 616; Vaccaro 2013, 55-56, figg. 9-10.
Seconda metà viii-ix sec.

Si segnalano inoltre 3 pareti di forme chiuse con superficie schiarita o scurita, probabilmente di età medievale.
C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 613)
**241.14**. Inv. 8001. Casseruola con orlo ingrossato ed introflesso. Impasto ricco di inclusi calcitici. Diam. non det.
C. cer. CF Med2.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (viii sec.); Arcifa 2004b, 209, fig. 1, 1-4 (inizi ix sec.); Pezzini, Sacco 2018, 350 fig. 1, 7 (fine ix-inizio xi sec.)
viii-x sec.
C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 2 pareti di forme chiuse con superfici schiarite.
C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala 1 orlo ingrossato all'interno pertinente ad una forma chiusa da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
C.F.M.

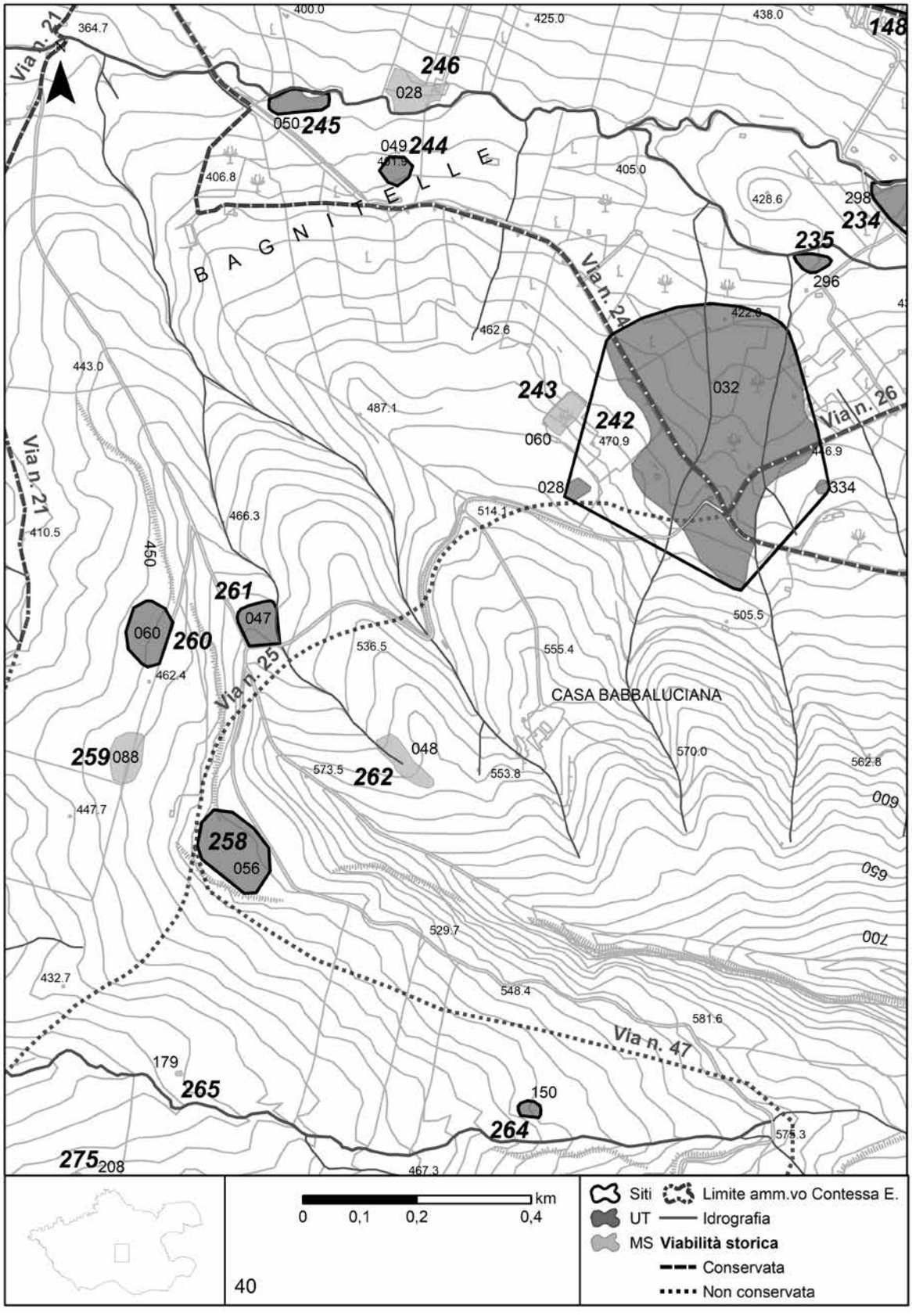
**242-Bagnitelle Sant'Antonino** (figg. 614, 623, 642, 1023, 1024, 1046; tav. xiv, 14)
UT 032; UT 028; UT 334 (= MS 059). IGM 258 iii SE 33SUB779361
Canzanella 1993a, 14-Bagnitelle.

Lungo il pendio che da Costa del Conte digrada verso Nord fino al Senore, tra le quote 421 e 488, è presente una vastissima concentrazione di manufatti ceramici (UT 032), estesa quasi 11 ettari (109.750 mq). L'area è attraversata dal Fosso Sant'Antonino, tributario del Senore, ed è ubicata in gran parte su un conoide di deiezione. Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole; il suolo, pertanto, è argilloso e scarsamente permeabile.

All'interno del sito, nella sua porzione centro-meridionale, è la vecchia cappella di Sant'Antonino, per lungo tempo in stato di abbandono e recentemente ristrutturata e riaperta al culto. L'importanza della cappella giustifica la sua posizione di crocevia di più trazzere, alcune delle quali, colleganti Casa Bagnitelle ad Ovest con Cozzo Finocchio e Contessa Entellina ad Est, testimoniate già nella cartografia storica di xix sec. (Vie nn. 24 e 26).

La prima individuazione del sito si deve a M.G. Canzanella[4], che delimitò un'area di circa 8 ettari e raccolse abbondante materiale archeologico, segna-

[4] Canzanella 1993a, in part. 290-300.




614. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.



615. *242-Bagnitelle Sant'Antonino* da Sud/SudOvest.

lando la presenza di frammenti di cocciopesto e tessere di mosaico nell'uliveto a valle della cappella. Sempre Canzanella[5] raccolse una serie di preziose notizie relative a rinvenimenti fortuiti: a monte della cappella stessa, durante lavori di sbancamento della trazzera che da Sant'Antonino conduce a Cozzo Finocchio, furono portati in luce «una sepoltura a fossa rivestita di blocchetti squadrati e coperta a lastroni, con lo scheletro intatto e priva di corredo… e, poco lontano, un pavimento di abitazione in cotto e mosaico». Altre tombe furono individuate dai contadini «nei campi a NO della cappella, dove effettivamente si notano frammenti di ossa e di lastre di copertura»[6].

Le nostre indagini, in maggio e ottobre 1998, hanno consentito di ampliare il limite Est del sito, comprendendo un settore in cui si è rinvenuta soprattutto ceramica medievale, e il limite Sud, verificando che il sito proseguiva più a monte, nel settore a Sud della cappella, fino a ca. 70 m da Casa Schirò.

Sia durante le prospezioni Canzanella che al momento delle nostre indagini, il nucleo centrale del sito era occupato da un vasto oliveto (fig. 615), con visibilità scarsa nel 1998, mentre i terreni confinanti a NordOvest, Ovest, SudEst e NordEst erano coltivati a seminativo, con visibilità ovunque sufficiente, ottima solo nel settore più meridionale, a Sud della trazzera per Casa Bagnitelle. Il settore più orientale, incluso nel sito in seguito all'ampliamento del 1998, era incolto, mentre altre piccole porzioni del sito risultavano occupate da vigneti.

Considerate le condizioni non ottimali di leggibilità del suolo, nonché l'ubicazione e le condizioni di giacitura dei frammenti, sono state incluse nel perimetro del sito due altre aree di dispersione di manufatti individuate a poca distanza. Una, l'UT 028 (fig. 616), è una concentrazione di laterizi e frammenti ceramici ubicata circa 70 m a SudOvest dell'UT 032, e più a monte di questa (quote tra 490 e 497), su seminativo arato con rade stoppie e visibilità scarsa, estesa circa 1100 mq. L'altra (UT 334, identificata sul campo come MS 059 e riclassificata a tavolino come UT), è una piccola concentrazione di frammenti ceramici (420 mq ca.) di forma grossomodo circolare (quote tra 460 e 465).

Il complesso dei rinvenimenti indica una prima probabile occupazione del sito di Bagnitelle Sant'Antonino già in età arcaico-classica, che sembra proseguire senza evidenti soluzioni di continuità anche in età ellenistica e romana. L'insediamento ellenistico, di non grandi dimensioni e collocabile nell'area immediatamente a valle del luogo in cui sorge attualmente la cappella, appare caratterizzato da due fasi in cui paiono addensarsi le testimonianze materiali: una tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e l'altra intorno al II sec. a.C. Segue un periodo caratterizzato, sembra, da una minore quantità di attestazioni, tra I sec. a.C. e I sec. d.C.

A partire dalla fine del I sec. d.C., gli abbondanti materiali rinvenuti riferiscono dello sviluppo di un insediamento ricco e vasto, attivo senza apparenti soluzioni di continuità in età imperiale, tardoantica, altomedievale e islamica, fino a tutta l'epoca normanna e forse oltre. Sono attestate inoltre, non sorprendentemente, tracce di frequentazione in età moderna, a partire dal XVII sec.

Il sito di età imperiale e tardoantica è stato identificato dalla Canzanella come un borgo rurale, ma la presenza di oggetti ed elementi decorativi di lusso quali mosaici policromi (sono attestate tessere nere o blu, rosse e bianche) e vasellame in vetro fine[7] lascerebbe spazio all'ipotesi che il fulcro dell'insediamento fosse costituito, quantomeno in epoca tardoimperiale (e forse anche in precedenza?), da una villa-*praetorium*. Anche il toponimo Bagnitelle, che designa l'intera contrada, sembra rimandare alla possibile esistenza di ruderi interpretati come resti di antichi edifici termali[8], che potrebbero aver costituito a

[5] *Ibid.*, 290.

[6] *Ibid.*

[7] *Ibid.*

[8] Cfr. Piccitto 1977, *s.v.* "*bbagnu*"; Trovato 2002, *s.v.* "*vagnu*"; Uggeri 2004, 75-76. Si vedano ad esempio il sito di




616. *242-Bagnitelle Sant'Antonino* da SudEst.

lungo un elemento caratterizzante e identificativo del paesaggio.

L'ipotetica villa potrebbe anche aver funzionato da nucleo di attrazione per la popolazione rurale alle dipendenze, e solo in età protobizantina (VI-VII sec.) il sito sembrerebbe essersi trasformato in un vero e proprio villaggio[9]. Quest'ultimo è forse da immaginare ormai privo di un complesso residenziale che svolgesse il ruolo di centro attrattore, ma verosimilmente munito di una chiesetta, come lascerebbe pensare la presenza di un'area di necropoli intorno alla cappella di Sant'Antonino. Quest'ultima infatti potrebbe aver in qualche modo assunto, parecchi secoli più tardi, l'eredità di un edificio religioso ben più antico, forse ancora presente nella memoria della popolazione rurale, o forse perfino ancora materialmente individuabile, nella forma di veri e propri ruderi (non visibili, tuttavia, nelle strutture della chiesetta moderna). Se poi fosse confermata la presenza di importazioni di derrate di pregio, suggerita dall'identificazione di un possibile frammento di *Late Roman Unguentarium* (cfr. *infra*, tra i materiali dell'UT 032, n. 242.394), si ricaverebbe nuova luce sulle caratteristiche del sito, e si profilerebbe la persistenza, ancora in età protobizantina, di un'articolazione sociale differenziata e composita.

La fase di V-VII sec. sembra essere quella di maggiore fioritura per il nostro sito. A questo periodo risale probabilmente la fase più perspicua di occupazione di una delle sue due propaggini, l'UT 028, da interpretare come un'abitazione rurale posta ad una certa distanza dal resto del borgo. Anche l'UT 334 è da interpretare come un edificio rurale distaccato, i cui materiali mostrano una prima occupazione già nel V sec. e una successiva lunga fase di vita in età altomedievale e medievale (dall'VIII-IX alla fine del XII-prima metà XIII sec.).

Anche se le attestazioni, sul piano della quantità dei manufatti rinvenuti, sono decisamente minori rispetto alla tarda antichità (IV-VII sec.), le fasi altomedievali e medievali (bizantina di età tematica, islamica,

Ponte Bagni/*Aquae Segestanae*, il toponimo '(Canicattini) Bagni' (Cugno 2015, 117), o il mausoleo tardoantico – poi terma araba – di 'Vagnu a Mari' a Mezzagnone presso Santa Croce Camerina (su cui cfr. da ultima Licitra 2012, con bibl.).

[9] Cfr. Facella *et al.* 2014, 529.

normanna) sembrano poi mostrarci un quadro di apparente notevole continuità insediativa, particolarmente rilevante e significativo soprattutto in relazione a quei periodi (VIII-IX sec.) per i quali si dispone di un numero ancora esiguo di 'fossili-guida'.

A.F.

**Materiali**

UT 028

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 617)
**242.1**. Inv. 3001. Orlo ingrossato e arrotondato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA18, grigio nel nucleo 2.5YR6/1, arancio in superficie 2.5YR6/8. Chiazza annerita sul labbro. Scarse tracce di lisciatura delle superfici.
L'esemplare, di forma molto generica, può essere indicativamente accostato per la morfologia ad un tipo presente a Monte Iato, da un contesto compreso entro la metà del I sec. d.C. (Hedinger 1999, 542, Taf. 110, 1844) oppure ad esemplari segestani datati tra I sec. a.C. e I sec. d.C. (Bonacasa Carra 1997, 176-177, tav. XXII, Co10).

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
242.2. Inv. 5001. Ansa a nastro complanare di brocca. Lungh. 9, largh. 4, spess. 1,8.
C. cer. C RTA9.
Cfr. Dannheimer 1989, *passim*.
V-VII sec. d.C.

242.3. Inv. 5002. Ansa di brocca. Ansa a nastro ingrossato munita di due scanalature. Lungh. 8, largh. 4; spess. max. 2,4, min. 1,8.
C. cer. C RTA9.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 617)
**242.4**. Inv. 7001. Puntale troncoconico pieno di anfora africana non id. Diam. base 4,8.
C. cer. Anf TAn37.

D.Z.

*Laterizi solcati*
242.5-6. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
242.5. Inv. 6501. C. cer. CSOL5. Solchi sottili.
242.6. Inv. 6502. C. cer. CSOL5. Solchi larghi.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Laterizi medievali*
242.7. Inv. 8001. Coppo vacuolato.
C. cer. Lat Med4.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

UT 032

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 617)
**242.8**. Inv. 1001. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, estroflesso, bassa vasca con parete svasata. Diam. 13,6.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e sottili strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**242.9**. Inv. 1002. Orlo di piccola olla. Orlo ingrossato ed arrotondato, breve collo a profilo concavo. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

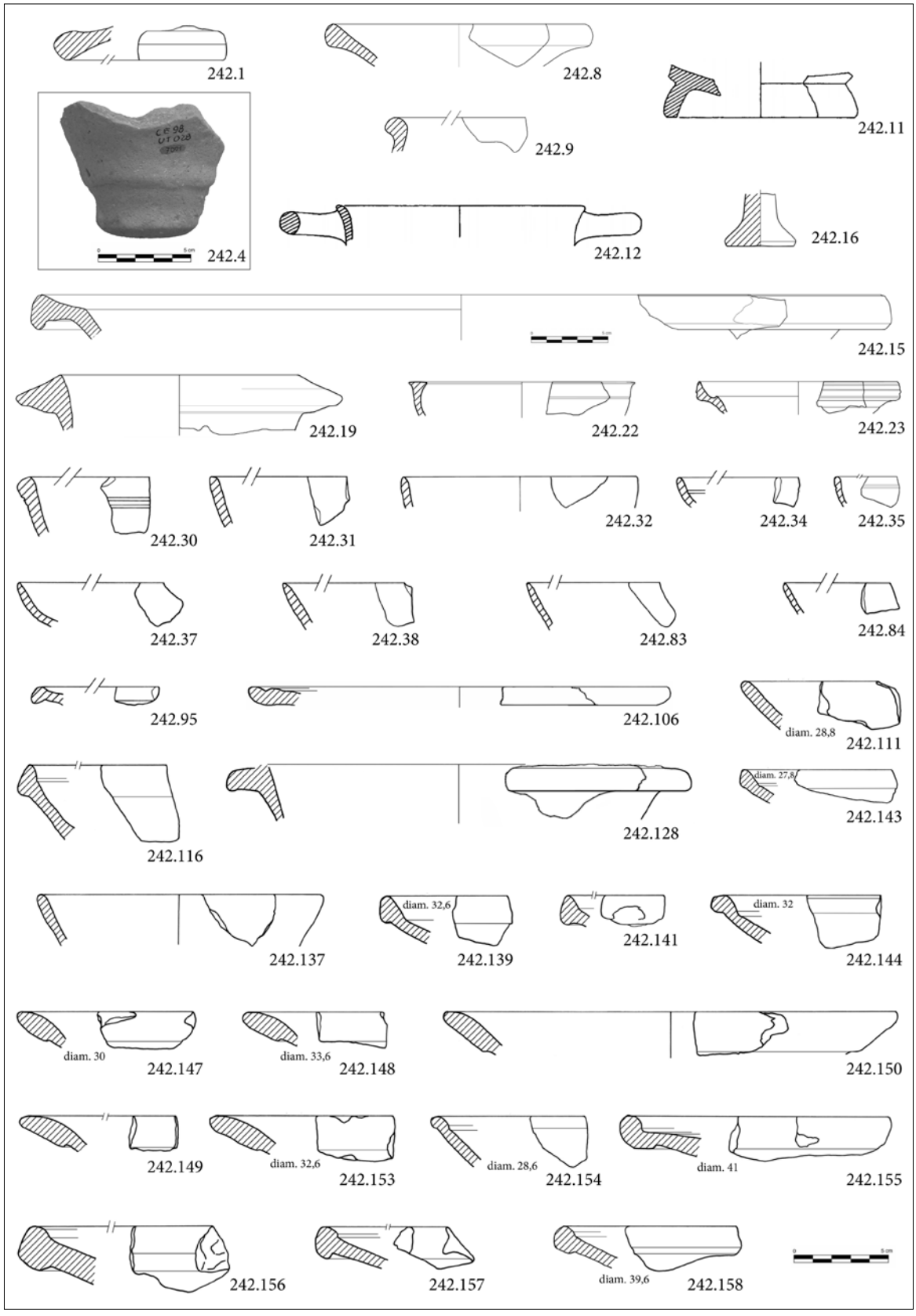
242.10. Inv. 1003*. Orlo di olla. Orlo a tesa pendula, spalla obliqua. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rossi 2.5YR5/6.
Bibl.: Canzanella 1993a, 295, fr. 23, fig. 55, 4.

Si segnalano inoltre due anse a bastoncello acrome.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 617)
**242.11**. Inv. 2001*. Fondo di patera. Alto piede ad anello, inclinato e curvilineo, con facce parallele. Diam. 10.
C. cer. VN18f, più depurato. Sul fondo interno vern. nera, semilucente, coprente; punto di appoggio e fondo esterno risparmiati, 5YR6/4; parete esterna e faccia esterna piede risparmiati con scialbatura vicino a 7.5YR7/3.
Bibl.: Canzanella 1993a, 290, 292, fig. 53, 1: (Morel F 2762 a1, 219, pl. 70) fine del IV o intorno al 300 a.C.
Cfr. anche Morel 1981, 221, pl. 71, F 2771 f1 e 2771 J1: seconda metà del IV e secondo quarto del IV sec. a.C.

**242.12**. Inv. 2002*. Orlo e ansa di *skyphos*. Diam. 12,5.
C. cer. tra VN11 e VN7. Vern. nera, piuttosto sottile, liscia, molto scrostata, quasi completamente scomparsa sull'ansa.




617. *242-Bagnitelle Sant'Antonino.*

Bibl.: Canzanella 1993a, 292, fig. 53, 3: (Morel F 4373-4383): fine IV-inizi III sec. a.C.

242.13. Inv. 2003*. Fondo e parete di forma chiusa (olpetta?). Diam. 4,4.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, poco coprente, applicata a pennello, liscia; fondo esterno risparmiato.
Bibl.: Canzanella 1993a, 292, fig. 53, 2: (*Agora XII* 1970, nn. 264 e 276): 500-480 a.C.
Le caratteristiche formali poco diagnostiche impediscono una classificazione precisa del fr. che, tuttavia, per il tipo di impasto e di vernice, si ritiene inquadrabile nella prima età ellenistica, piuttosto che in quella indicata in Canzanella 1993a.

242.14. Inv. 2012. Orlo di patera tipo Morel 1312. 3,2 x 2,4.
C. cer. VN28b. Vern. nera, semilucente, coperente, leggermente scrostata. Campana A.
Cfr. Morel 1981, F 1312a1, pl. 11, 103: II sec. a.C., piuttosto prima metà.

Si segnalano altri 5 frr. di Campana A (inv. 2013-2016).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 617)
**242.15**. Inv. 2009. Orlo di bacino. Orlo a larga tesa inclinata all'interno, con faccia superiore leggermente concava e distinta dalla vasca da uno spigolo, bordo esterno rigonfio e pendulo. Diam. 54,6.
C. cer. C ACE30. Tracce di ingobbio giallino chiaro nella solcatura, accanto alla parte pendula dell'orlo.
Assimilabile ad un tipo attestato a Segesta: cfr. Denaro 2008b, 445, tavv. LX-LXI, nn. 49-50, 52 tipo V, datato dalla fine del II sec. a.C. alla prima metà del I sec. d.C.

Si segnalano, inoltre, alcuni frammenti di ceramica acroma pertinenti a tipi non precisabili: 3 piccoli orli e 1 piede (piano) (inv. 2019-2022); 3 ansine a bastoncello e una a bastoncello schiacciato, 1 piccola ansa a nastro tricostolata (inv. 2023-2026), 1 ansa a bastone schiacciato di brocca punica (c. cer. C ACE32a/b e ingobbio avorio tendente al verdino (inv. 2027*); 2 piccole pareti.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane*
Si segnala un fondo di lucerna acroma, del tipo «a disco ribassato» (inv. 2017): Käch 2006, Abb. 17 sgg.: metà/tardo I sec. a.C.-terzo quarto I sec. d.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 617)
**242.16**. Inv. 2007. Piede di unguentario fusiforme. Piede troncoconico, indistinto dallo stelo. Diam. 3,6.
C. cer. Ung2a.
Riconducibile ai tipi Forti IV o V: Forti 1962, 150-152, tavv. VII-VIII, XI-XII: dagli ultimi decenni del IV al II sec. a.C.-inizi del I sec. a.C. Per la forma del piede cfr. *Termini* 1993, 146, 204, n. 1245, 249-250: tipo Forti V, tav. VIII, 2: ultimo quarto del III-II sec. a.C.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche ed ellenistiche* (fig. 617)
242.17. Inv. 2018. Ansa di anfora corinzia A. Diritta, a bastone leggermente schiacciato. Diam. 3,6 x da 4,1 a 4,4.
C. cer. Anf ACERR11b.
Cfr. Sacchetti 2012, 16-24: VI-inizi V sec. a.C. Vd. in generale Whitbread 1995, 256-258.

242.18. Inv. 2008. Puntalino d'anfora non id. Puntale troncoconico, con estremità arrotondata e piena. Diam. 5,6; alt. cons. 7,2.
C. cer. giallino 2.5Y8/3, duro, leggermente ruvido e poroso, molto polveroso in superficie; inclusi nerastri a media frequenza, grigio chiaro e rossicci più radi.

C.M.

**242.19**. Inv. 2502*. Orlo a sezione triangolare di anfora MGS III o IV. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR3.
Bibl.: Canzanella 1993a, 295, fig. 56, 1.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 6, fig. 1; Bechtold 2013a, 502 n. 145.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

242.20. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora Dressel 1. Diam. non det.; 5,4 x 4,7.
C. cer. Anf ACERR2. Molto consunto.
Genericamente databile tra II-inizio I sec. a.C.

A.C.

*Coroplastica*
Si segnala un frammento di coroplastica non id., fortemente consunto; su una superficie si riconoscono tre scanalature curvilinee più o meno larghe (inv. 5018.3*, c. cer. 5YR7/8). 3 x 2,5.

A.F.

*Laterizi*
242.21. Inv. 9001*. Tegola piana con listello semilunato. 10,5 x 6.

C. cer. Lat ACER43, grigio chiaro 10YR7/1 e rosso chiaro 2.5YR6/6.
Bibl.: Canzanella 1993a, 300-301, fr. 15, fig. 62,1.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 617)
**242.22**. Inv. 2005. Orlo di coppa. Orlo con faccia superiore piatta, amicata sia all'esterno che all'interno, parete arrotondata, con scanalatura nella metà superiore esterna. Diam. 10.
C. cer. PS3.

**242.23**. Inv. 2006. Orlo e collo di brocchetta o bicchiere. Orlo sporgente con faccia esterna verticale, leggermente modanata e faccia interna concava. Diam. 10,2.
C. cer. PS1.
Cfr. Denaro 2008a, 75, tav. xxxiv, tipo Mo1: assimilato al tipo 1/1, 1/359 dell'*Atlante*, databile alla metà del ii-i sec. a.C. e di cui si conoscono varie produzioni: cfr. *Atlante ii* 1985, 243-244, tav. lxxviii, 1-3, tipo 1/1, 1/359. Sono stati rinvenuti altri cinque esemplari simili: Stone 1981, 433, nn. 442-444.

C.M.

*Terra sigillata italica*
242.24. Inv. 4014. Piede di coppa tipo *Conspectus* B 4.14. Diam. non det.
C. cer. TSIPO1b. Vern. opaca, spessa, coprente.
Piede associato a forme diffuse nel i sec. d.C.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 617)
242.25-26: Inv. 3004*-3005*. Due orli a tesa curva, frammentari, di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA11, arancio 10R6/8. Vern. non conservata. L'esiguità degli esemplari non consente di definire se fossero decorati.
Cfr. *Atlante i* 1981, 24, tav. xiii, 10-15: 60-iii sec. d.C.

242.27. Inv. 3035*. Orlo a tesa di scodella Hayes 6 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rosso scuro 10R5/8-6/8, semibrillante, parzialmente scrostata. Produzione A2.
Cfr. *Atlante i* 1981, 25, tav. xiii, 16-18: fine i-ii sec. d.C.

242.28. Inv. 3001*. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11, rossa 10R6/8. Vern. arancio 10R6/8, brillante, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella.
Bibl.: Canzanella 1993a, 292, fr. 8: *Atlante i* 1991, 26, tav. xiv, 3: 90-metà ii sec. d.C.

242.29. Inv. 3006*. Parete carenata con fascia decorata a rotella (coppa Hayes 8 A?).
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8-2.5YR6/8, brillante, granulosa.
Cfr. *Atlante i* 1981, 26, tav. xiv, 3-5: 90-fine ii sec. d.C.

**242.30**. Inv. 3041*. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante i* 1981, 27, tav. xiv, 11: seconda metà ii sec. d.C.

**242.31**. Inv. 3036*. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA7, rosso scuro 10R5/8. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 3: fine ii-inizi iii sec. d.C.

**242.32**-33. Inv. 3040***,*** 3130*. Due orli indistinti, lievemente assottigliati, di coppe Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, molto scrostata; 3130*: vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 4: fine ii-inizi iii sec. d.C.

**242.34**. Inv. 3034*. Orlo di piatto Hayes 26-27. Diam. non det.
C. cer. TSA7, rosso 10R5/8. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 2, tipo 13: fine ii-iii sec. d.C.

**242.35**. Inv. 3039*. Orlo di piatto Hayes 26-27, con scanalatura all'esterno anziché all'interno (variante *Ostia i,* fig. 13). Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8-6/8. Produzione A2.
Cfr. *Atlante i* 1981, 31-32 tav. xvi, 4 e Bonifay 2004, 159: fine ii-iii sec. d.C.

**242.**36-**37**. Inv. 3038*, **3083***. Due orli di piatti Hayes 27, privi di scanalatura (variante Lamboglia 9a2). Forse pertinenti allo stesso esemplare, ma non ricomponibili. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8-5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante i* 1981, 31-32 tav. xvi, 6 e Bonifay 2004, 159: fine ii-iii sec. d.C.

**242.38**. Inv. 3037*. Orlo indistinto, assottigliato di piatto Hayes 31. Diam. non det.

C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

242.39-41. Inv. 3013*-3015*. Tre fondi con piccoli piedi ad anello quasi atrofizzato di forme aperte non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, brillante (n. 3013*), piuttosto opaca e deperita (inv. 3014*-3015*).

242.42. Inv. 3016*. Fondo con due scanalature e piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R7/8-6/8, brillante sul fondo interno.

242.43. Inv. 3033*. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 10R6/8, abrasa.

242.44-59. Inv. 3017*-3032*. Sedici pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa da 10R7/8 a 6/8, da brillante a totalmente abrasa.

242.60. Inv. 3042*. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. rosso scuro 10R5/8, piuttosto opaca, granulosa. Produzione A2.

242.61-62. Inv. 3100*-3101*. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8. 3100*: tracce di esposizione al fuoco all'esterno. Produzione A2.

242.63-68. Inv. 3007*-3012*. Sei fondi di forme aperte non id., con scanalatura all'interno.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R7/8, mal conservata, soprattutto all'esterno.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*
242.69. Inv. 3095*. Parete in prossimità dell'attacco del piede di scodella Hayes 27.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio vicino a 2.5YR7/8-6/8, brillante, coprente, piuttosto liscia.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, tav. XXIV, 5 e Bonifay 2004, 159, fig. 85, 1-2, tipo 13: fine II-III sec. d.C.

242.70-78. Inv. 3043*-3046*, 3048*-3052*. Nove pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, spessa, piuttosto liscia, mal conservata.
Genericamente databili nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

242.79. Inv. 3170. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D2. All'interno vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, spessa, liscia, parzialmente scrostata.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

242.80. Inv. 3171. Fondo con piede ad anello quasi atrofizzato di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D3. All'interno vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, spessa, liscia; esterno risparmiato.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

242.81. Inv. 3047*. Fondo con piede atrofizzato di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, spessa, piuttosto liscia.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 617)
242.82. Inv. 3175*. Orlo di scodella Hayes 45 A. Orlo a tesa leggermente inclinata verso l'interno, con una scanalatura sul margine superiore e una su quello inferiore. Diam. non det.
C. cer. TSC3. Vern. rosso marrone 10R5/8, semibrillante, sottile, aderente, liscia. Decorazione a rotella sulla faccia superiore. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 63-64, tav. XXVIII, 1: Hayes propone una datazione tra il 230/40 e il 320 d.C., notando che gli esemplari decorati sono i più antichi.

**242.83-84**. Inv. 3053*-3054*. Due orli inclinati, indistinti, affusolati di scodelle Hayes 50 A. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9-10: 230/40-325 d.C. ca.

242.85-91. Inv. 3055*-3061*. Sette pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C2.

242.92. Inv. 3172. Parete lievemente carenata e attacco del fondo di forma aperta non id.
C. cer. TSC1. Vern. non conservata. Produzione C2.

242.93-94. Inv. 3062*-3063*. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC4. Vern. arancio rosato 10R6/8-7/8, opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C3.

**242.95**. Inv. 3064*. Orlo a tesa leggermente inclinata, con estremità ingrossata, di coppa Hayes 73 A. Diam. non det.
C. cer. TSC9. Vern. rossa 10R5/8-6/8, semibrillante, aderente, liscia. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI, 1: 420-475 d.C.

242.96-98. Inv. 3065*-3067*. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC9. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, aderente, sottile, liscia. Produzione C4.

242.99. Inv. 3068*. Fondo di forma aperta non id.; scanalatura all'interno e traccia dell'attacco di piede ad anello.
C. cer. TSC6. Vern. rossa 10R5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C5.

242.100-101. Inv. 3069*-3070*. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC7. Vern. rossa 10R6/8, sottile, aderente, liscia, in parte evanida. Produzione C5.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (figg. 617, 618)
242.102. Inv. 6112*. Orlo di scodella tipo Hayes 32/58, privo di scanalature. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, interna ed esterna, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 1.
280-320 d.C.

242.103. Inv. 6015*. Orlo di scodella tipo Hayes 32/58. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 1.
280-320 d.C.

242.104. Inv. 6032*. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Due scanalature sul margine esterno dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 3.
290-375 d.C.

242.105. Inv. 6039*. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Due scanalature sul margine esterno dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 3.
290-375 d.C.

**242.106**. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 22,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR7/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 12.
320-420 d.C.

242.107. Inv. 6014*. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 2.
320-420 d.C.

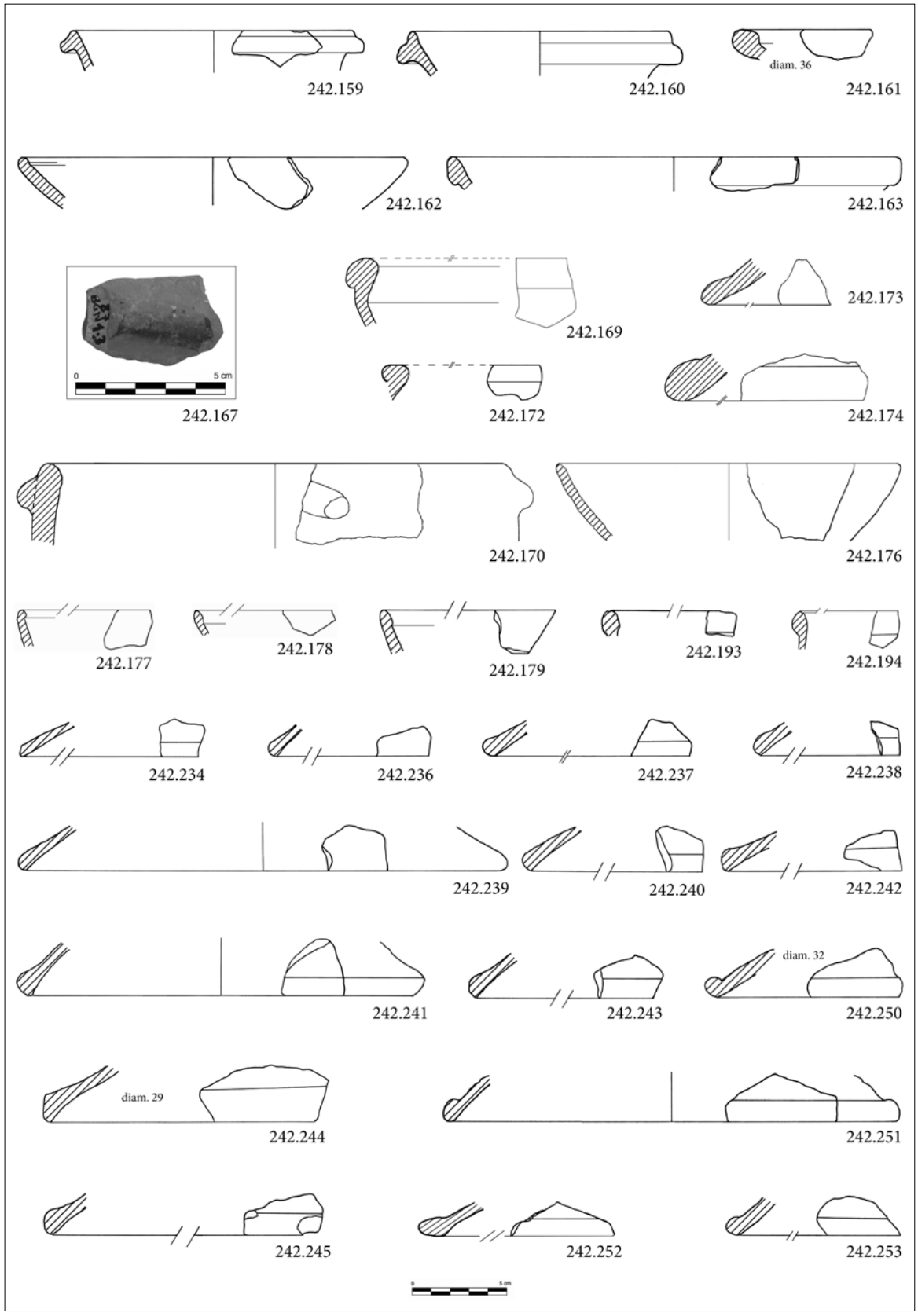
242.108. Inv. 6079*. Orlo di scodella tipo Hayes 59 (var. Hayes 65). Diam. interno minimo 25.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 293, fig. 54, 4.
320-420 d.C.

242.109. Inv. 6111*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile. Orlo annerito.
325-420 d.C.

242.110. Inv. 6005. Fondo con piede atrofizzato e superficie interna decorata a stampo: motivo a cerchielli concentrici alternato a rosette. 4,8 x 4. Molto frammentario.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVIII b, nn. 63 e 65 = stampo 183, 66 = stampo 184, 68 = stampo 186 (rosette).
325-420 d.C.

**242.111**. Inv. 6017*. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 60. Diam. 28,8.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 1.
350-400 d.C.

242.112. Inv. 6012*. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-2.
350-400 d.C.




618. *242-Bagnitelle Sant'Antonino.*

242.113. Inv. 6040*. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 23,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-2.
350-400 d.C.

242.114. Inv. 6081*. Fondo con decorazione a stampo. 2,3 x 1,9.
Bibl.: Canzanella 1993a, 292, fig. 53, 8.
Decorazione vicina a Mackensen 1993 taf. 12 n. 107.1/4.
320-500 d.C.

242.115. Inv. 6078*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. minimo 40.
C. cer. TSD8, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Bibl.: Canzanella 1993a, 293, fig. 54, 3.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**242.116**. Inv. 6127*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD8, 2.5YR6/8. Vern. completamene abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

242.117. Inv. 6101*. Fondo con decorazione a stampo: due cerchielli concentrici. 1,8 x 1.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 4 n. 6.1-3.
350-500 d.C.

242.118. Inv. 6080*. Fondo con decorazione a stampo: cerchi dentellati. 3,7 x 4.
Bibl.: Canzanella 1993a, 293, fig. 53, 7.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 6 n. 21.6.
350-500 d.C.

242.119. Inv. 6013*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Hayes 1972, fig. 17, *form* 61 n. 26 = *Atlante I* 1981, tav. xxxiv, 6-7 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 6.
400-480 d.C.

242.120. Inv. 6043*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

242.121. Inv. 6076*. Orlo di coppa tipo Hayes 73. Diam. 13,4.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 294, fig. 53, 4.
420-475 d.C.

242.122. Inv. 6082*. Tesa di scodella tipo Hayes 73 o 76, variante con decorazione a rotella. 2,7 x 1,6.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
420-475 d.C.

242.123. Inv. 6011*. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 32 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 9-10.
425-475 d.C.

242.124. Inv. 6035*. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, consunta.
Bibl.: Canzanella 1993a, 317.
Cfr. Hayes 1972, fig. 21, *form* 76 n. 4; *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 7.
425-475 d.C.

242.125. Inv. 6036*. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 317.
Cfr. Hayes 1972, fig. 21, *form* 76 n. 4; *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 7.
425-475 d.C.

242.126. Inv. 6051*. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 23.
C. cer. TSD11, 5YR tra 6/6 e 6/8. Vern. 10R5/8-4/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 8.
425-475 d.C.

242.127. Inv. 6131*. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
425-475 d.C.

**242.128.** Inv. 6001. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B (var.?). Diam. 25 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, a tratti semibrillante, spessa.

Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 15; BONIFAY 2004, *sigillée type* 50.
430-470 d.C.

242.129. Inv. 6130*. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. 31,4.
C. cer. TSD13, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/6, semibrillante, sottile, coprente.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 41 n. 7.
440-500 d.C.

242.130. Inv. 6003. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, in parte consunta. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.131. Inv. 6019*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.132. Inv. 6020*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.133. Inv. 6022*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.134. Inv. 6023*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.135. Inv. 6074*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 24.
C. cer. TSD6, 5YR5/4. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, sottile, interna. Orlo annerito 2.5YR4/4.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 294, fig. 53, 6.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

242.136. Inv. 6075*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 24.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, spessa.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 294, fig. 53, 5.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**242.137**. Inv. 6018*. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 14,7.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R5/8-4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 e 5-6.
440-500 d.C.

242.138. Inv. 6021*. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 e 5-6.
440-500 d.C.

**242.139**. Inv. 6009*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 2. Diam. 32,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 45, n. 2.
450-500 d.C.

242.140. Inv. 6038*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 45, n. 2.
450-500 d.C.

**242.141**. Inv. 6041*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile, in parte abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

242.142. Inv. 6042*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

**242.143**. Inv. 6122*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 B. Diam. 27,8.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, a tratti semibrillante all'interno, sottile, molto consunta.

Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 9.
500-520 d.C.

**242.144**. Inv. 6010*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 C. Diam. 32.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, solo interna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLI, 1.
500-520 d.C.

242.145. Inv. 6034*. Orlo di coppa tipo Hayes 99 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, n. 2.
480-550 d.C.

242.146. Inv. 6050*. Orlo di coppa tipo Hayes 99 A. Diam. non det.
C. cer. TSD15, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**242.147**. Inv. 6048*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 30.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 7.
525-560 d.C.

**242.148**. Inv. 6049*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 33,6.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, molto opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 7.
525-560 d.C.

**242.149**. Inv. 6124*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 7.
525-560 d.C.

**242.150**. Inv. 6125*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 23,8.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, molto sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

242.151. Inv. 6077*. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 2. Diam. 39.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 293, fig. 54, 2.
Cfr. invece Bonifay 2004, *sigillée type* 56, nn. 6-8.
525-560 d.C.

242.152. Inv. 6120*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-11.
525-600 d.C.

**242.153**. Inv. 6123*. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 32,6.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**242.154**. Inv. 6016*. Orlo di piatto tipo Hayes 87 C/109. Diam. 28,6.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, n. 1.
565-600 d.C.

**242.155**. Inv. 6121*. Orlo di scodella tipo Hayes 90 B2. Diam. 41.
C. cer. TSD2, 10R6/8-5/8. Vern. 10R5/6-8, opaca, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 293, fig. 54, 1.
Cfr. ora Bonifay 2004, *sigillée type* 47, nn. 3-8.
550-620 d.C.

**242.156**. Inv. 6031*. Orlo di scodella tipo Hayes 105 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 1-8.
580-650 d.C.

**242.157**. Inv. 6047*. Orlo di scodella tipo Hayes 105 A. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 1-8.
580-650 d.C.

**242.158**. Inv. 6119*. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. 39,6.

C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 9-16.
630-670 d.C.

**242.159**. Inv. 6126*. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. 14,6.
C. cer. TSD14, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 26, form 91 nn. 25-26 = *Atlante I* 1981, tav. xlix, 7-8; Bonifay 2004, *sigillée type* 4.
600-700 d.C.

**242.160**. Inv. 6118*. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. 13,5.
C. cer. TSD11, 5YR7/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, all'esterno quasi scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, xlix, 7-8.
600-700 d.C.

**242.161**. Inv. 6037*. Orlo di piatto tipo Sidi Jdidi 4. Diam. 36.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 81.
600-700 d.C.

**242.162**. Inv. 6046*. Orlo di piatto tipo Hayes 109 B.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa. Lustrato a bande.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, n. 16.
640-700 d.C.

**242.163**. Inv. 6128*. Orlo di coppa tipo Hayes 99 D (=Hayes 80 B/99). Diam. 23.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 10-11.
650-700 d.C.

242.164. Inv. 6033*. Orlo di scodella tipo Hayes 99 D (= Hayes 80 B/99). Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 8; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 10-11.
650-700 d.C.

Si segnalano inoltre 9 pareti di coppe tipo Hayes 81 A (inv. 6004, 6024*-6030*, 6052* per i quali cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5: 440-500 d.C.); 2 pareti di vasi a listello tipo Hayes 91 (inv. 6044*-6045*: 350-700 d.C.); 21 pareti non id. (inv. 6053*-6055*, 6057*-6065*, 6067*-6073*, 6113*, 6115*); 1 fondo (inv. 6100*: 3 x 2,5) molto frammentario con decorazione a stampo (figura geometrica a reticolato?: cfr. Mackensen 1993, taff. 8-9 nn. 48-59); 1 fondo (inv. 6102*: 1,7 x 1,8) con decorazione a stampo non id. (dentelli?); 1 fondo (inv. 6103*: 1,8 x 1,7) con decorazione a stampo (piume?); 5 fondi con piede ad anello (inv. 6083*-6086*, 6114* per i quali cfr. *Atlante I* 1981, 79: 400-700 d.C.); 7 fondi senza piede o con piede atrofizzato di piatti o scodelle (inv. 6087*-6093* per i quali cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); 6 fondi non id. (inv. 6094*-6099*); 1 fondo o parete non id. (inv. 6006: 3,5 x 3).

M.P.

*Terra sigillata egiziana A (?)*
242.165. Inv. 6132*. Orlo di scodella forma K. Rozza rotellatura sulla parete esterna, sotto l'orlo. Diam. non det.
C. cer. finemente granuloso con inclusi di medie e piccole dimensioni bianchi calcitici, trasparenti di quarzo, numerosi piccoli vacuoli, 2.5YR6/8. Vern. scomparsa.
Cfr. Hayes 1972, 390-392; *Atlante I* 1981, tav. cxxiii, 11.
500-600 d.C.
N.B.: non si esclude tuttavia che possa trattarsi di un fr. di sigillata cipriota Late Roman D, forma 2 (Hayes 1972, 373-376; *Atlante I* 1981, tav. cxxi, 8-9) o di sigillata africana non id.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 618)
242.166. Inv. 3163*. Orlo verticale indistinto di tegame. Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Superfici lisciate, ma molto abrase.

**242.167**. Inv. 3165*. Orlo indistinto di tegame, con presa orizzontale applicata all'esterno. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23, da grigio chiaro 10R7/1 a beige rosato 2.5YR6/6. Superfici lisciate; annerimento sulla presa.
Cfr. Rizzo, Zambito 2012a, 290-292, figg. 1, 7 (gruppo 2) e 2, 4 e 7 (gruppo 6): produzioni caratterizzate dall'adozione di forme tipiche della *Pantellerian Ware* (tegame G: cfr. Guiducci 2003, fig. 5), a Cignana sia negli strati relativi alla vita del villaggio (vi-seconda metà vii sec. d.C.), sia soprattutto (gruppo 6) negli strati di frequentazione e abbandono successivi alla seconda metà del vii sec. d.C.; per la forma cfr. anche Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 13: a Carabollace dai contesti più tardi del sito, che vive fino alla fine del vi sec. d.C.

242.168. Inv. 3167*. Orlo indistinto arrotondato di tegame. Diam. non det.

C. cer. CF RTA23.
Esemplare molto frammentario, ma simile al precedente.

**242.169**. Inv. 3132*. Orlo ingrossato, leggermente rientrante e arrotondato di tegame o olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA39.
L'esemplare, che non trova al momento confronti precisi, potrebbe essere avvicinato per la forma alla casseruola Fulford 20, presente a Cartagine in contesti di 500-550/575 d.C. (Fulford 1984, 163-165, fig. 58), attestata anche a Cignana in uno strato di fine V-metà VI sec. d.C. (Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1, 8).

**242.170**. Inv. 3133*. Orlo rientrante indistinto, con presa orizzontale applicata all'esterno, di pentola o casseruola. Diam. 24,2.
C. cer. CF RTA23.
Cfr. Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1, 7 (da Cignana, tra VI e seconda metà VII sec. d.C.): il frammento non conserva la presa ed è definito tegame, ma sembra molto simile a quello entellino, anche per il corpo ceramico. La forma trova precisi confronti nel repertorio della *Pantellerian Ware*: cfr. Guiducci 2003, fig. 3: pentola A. Cfr. esemplari da Scauri a Pantelleria (Baldassari 2009, 102, tav. IV, tipo 6.1: fine IV-fine V sec. d.C.), Sabratha (Dore 1989, 223, fig. 61, tipo 298, in contesti di V sec. d.C.), Leptisminus (Dore 1992, 144, fig. 37), Termini Imerese (*Termini* 1993, 74, nn. 163-164: primo trentennio del V sec. d.C.), Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 210, 231, fig. 72, 86/595).

242.171. Inv. 3131*. Piccolo orlo estroflesso, con labbro arrotondato, di olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA11. Superfici lisciate.

**242.172**. Inv. 3164*. Orlo rientrante, ingrossato e arrotondato di olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA25. Superfici abrase, chiazze annerite sul labbro.
Benché molto frammentario, l'esemplare potrebbe essere avvicinato al tipo 8 di Olcese 2003 (83, tav. XI, 8: produzione di area urbana e periurbana, attestata dalla metà del I sec. a.C. ma diffusa soprattutto in età flavia); per la forma cfr. anche Quercia 2008, 201, fig. 2, tipo 12: da stratigrafie comprese tra l'età neroniano-flavia e quella antonina, con confronti prevalentemente nella seconda metà del I sec. d.C.

**242.173**. Inv. 3135*. Orlo lievemente ingrossato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Superfici lisciate all'interno, tracce di annerimento sull'orlo.
Cfr., anche per il corpo ceramico, Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1, 6: a Cignana tra il VI e la seconda metà del VII sec. d.C. La forma trova precisi confronti nel repertorio della *Pantellerian Ware* (Guiducci 2003, fig. 5): cfr. Fiertler 2003, 333, tipo D2/1, Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 86/420 (da Agrigento, contesto di seconda metà IV sec. d.C.), Fulford 1984, 159, fig. 56, 5.2 (a Cartagine attestato tra il IV e la fine del V sec. d.C.), *Termini* 1993, 74, 245, n. 165, Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.1 (a Pantelleria in tutti i contesti di Scauri, da fine IV a fine V sec. d.C.).

**242.174**. Inv. 3134*. Orlo di coperchio. Orlo ingrossato, distinto superiormente da una solcatura. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23, all'interno marrone chiaro 5YR6/6. Chiazze annerite sul labbro e all'interno.
Avvicinabile ad esemplari da Cignana (Rizzo, Zambito 2012a, 290-292, fig. 2, 6) rinvenuti sia nei livelli di VI-seconda metà VII sec. d.C., sia in quelli successivi alla seconda metà del VII sec. d.C. La forma trova precisi confronti nel repertorio della *Pantellerian Ware* (Guiducci 2003, fig. 5): cfr. Fiertler 2003, 333, tipo D2/2; Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 85/99 (da Agrigento, contesto di IV-metà V sec. d.C.), Fulford 1984, 159, fig. 56, 5.1 (a Cartagine attestato tra il IV e la fine del V sec. d.C.), Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.2 (a Pantelleria in tutti i contesti di Scauri, da fine IV a fine V sec. d.C.).

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
242.175. Inv. 3162*. Fondo piano di tegame non id., con scanalatura all'interno.
C. cer. VRI1. All'interno vern. marrone rossastro 2.5YR4/8, opaca, liscia. Tracce di annerimento.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 618)
**242.176**. Inv. 3166*. Orlo e vasca di tegame Hayes 23 A. Diam. 18.
C. cer. AC1, arancio 2.5YR6/8, con nucleo grigio. Interno abraso; all'esterno vern. arancio 2.5YR6/8, conservata parzialmente; tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211: tipo diffuso da epoca flavia, e attestato soprattutto nei contesti di II sec. d.C.; per un confronto puntuale: Polito 2009, 17, 21, fig. 10, 97/39 (da un contesto di fine II-inizi III sec. d.C.).

**242.177**. Inv. 3071*. Orlo basso e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di vern. rosso arancio 2.5YR7/8-6/8 all'interno e all'esterno. Produzione come n. 242.176 (inv. 3166*).
Cfr. Bonifay 2004, 211: il tipo appare nella prima metà del II sec. d.C.; simile a Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91 (da un contesto di seconda metà II sec. d.C.).

**242.178**. Inv. 3073*. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R5/8 all'interno. Fascia di patina cenerognola sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione come n. 242.176 (inv. 3166*).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**242.179**. Inv. 3072*. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile a n. 242.178 (inv. 3073*). Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R6/8; annerimento all'esterno e sul labbro. Produzione come n. 242.176 (inv. 3166*).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

242.180-187. Inv. 3096*-3099*, 3111*, 3114*, 3120*, 3155*. Otto pareti carenate di tegami o casseruole Hayes 23.
C. cer. AC2; 3155*: AC1. Vern. rossa 10R6/8, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 211).

242.188. Inv. 3160*. Parete e attacco del fondo piano di forma aperta non id. (forse tegame Hayes 181?).
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R6/8, opaca, mal conservata all'esterno, con colature. Produzione cartaginese: *culinaire A* (tipo 3: Bonifay 2004, 211-213).

242.189. Inv. 3084*. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R5/8, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

242.190-192. Inv. 3145*, 3147*-3148*. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. AC1, rosso scuro 10R5/8. Vern. rossa 10R6/8, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

**242.193**. Inv. 3140*. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura superiore per il coperchio. Diam. non det.
C. cer. AC1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**242.194**. Inv. 3129*. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, con scanalatura superiore per il coperchio. Diam. non det.
C. cer. AC1, rosso 10R5/8. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 242.193 (inv.3140*).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

242.195. Inv. 3002*. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura superiore poco evidente. Diam. 21,6.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 242.193 (inv. 3140*).
Bibl.: Canzanella 1993a, 294, fig. 54, 6.
Cfr. ora Bonifay 2004, 225: intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.). Verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

242.196-201. Inv. 3091*, 3107*, 3112*, 3116*-3117*, 3141*. Sei pareti di casseruole non id., con evidenti linee di tornitura all'interno.
C. cer. AC2; 3141*: AC1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

242.202-204. Inv. 3092*-3094*. Tre pareti carenate con attacco di fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2, rosso 10R6/8; 3094*: grigio 10R5/1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

242.205-210. Inv. 3085*-3090*. Sei fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

242.211-226. Inv. 3102*-3106*, 3108*-3110*, 3113*, 3115*, 3118*-3119*, 3121*-3124*. Sedici pareti di forme aperte non id.
C. cer. AC2. Talora patina cenerognola all'esterno, o tracce di esposizione al fuoco. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

242.227-233. Inv. 3146*, 3149*-3154*. Sette pareti di forme aperte non id.
C. cer. AC1. Talora patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**242.234**. Inv. 3126*. Orlo indistinto, con labbro lievemente appuntito di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.

C. cer. AC1, rosso 10R6/8. Superfici abrase; scarsissime tracce di orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 1: variante precoce, diffusa nel I sec. d.C.

242.235. Inv. 3074*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR7/8. Produzione e cronologia come n. 242.234 (inv. 3126*).

**242.236**. Inv. 3075*. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio nel nucleo 10R6/8, grigio in superficie 2.5YR5/1. Superficie completamente annerita per eccesso di cottura. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**242.237**. Inv. 3127*. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196, simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC1, rosso scuro 10R5/8. Superfici abrase; orlo annerito. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**242.238**. Inv. 3076*. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**242.239**. Inv. 3077*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196, simile all'esemplare precedente. Diam. 25,1.
C. cer. AC2. Superficie abrasa. Scarse tracce di politura a bande? Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**242.240**. Inv. 3078*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196, simile a n. 242.238 (inv. 3076*). Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR7/8. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione e cronologia come n. 242.238 (inv. 3076*).

**242.241**. Inv. 3003*. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20,4.
C. cer. AC8. Orlo annerito. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Bibl.: Canzanella 1993a, 294, fr. 13: *Atlante I* 1981, 212, tav. CIV, 7: dalla prima metà del II alla fine del IV-inizi V sec. d.C.
Cfr. ora Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**242.242-243**. Inv. 3079*, 3080*. Due orli lievemente ingrossati di piatti/coperchi Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, rosso 10R6/8. Orlo annerito. 3080*: politura a bande. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**242.244**. Inv. 3125*. Orlo distinto, leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Parzialmente ricomposto da tre frammenti. Diam. 29.
C. cer. AC1, rosso 10R5/8. Orlo annerito. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**242.245**. Inv. 3081*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2, rosso 10R6/8. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

242.246. Inv. 3173. Orlo ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione come n. 242.234 (inv. 3126*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, intermedio tra fig. 121, 5 (variante A, età severiana-III sec. d.C.) e 121, 8 (variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.).

242.247-249. Inv. 3142*-3144*. Tre pareti di piatti/coperchi non det.
C. cer. AC1. 3142*: traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**242.250**. Inv. 3156*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 182. Orlo distinto, ingrossato e arrotondato. Diam. 32.
C. cer. AC7. Vern. rosso scuro 10R5/8-4/8, lustrata, spessa, coprente, all'interno e su parte dell'esterno; all'esterno tracce di politura a strisce (?). Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 6 (Bonifay 2004, 217).
Cfr. Bonifay 2004, 217, fig. 115, 11: variante D, da un contesto di inizi IV sec. d.C.

**242.251**. Inv. 3128*. Orlo distinto, ingrossato e arrotondato di piatto/coperchio Hayes 185. Diam. 23,6.
C. cer. AC7, rosso scuro 10R5/8. Superfici abrase, con scarsissime tracce di vern. rossa all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 9 (Bonifay 2004, 221).
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118, 10: variante D, IV sec. d.C.

**242.252**. Inv. 3174. Orlo di piatto/coperchio Hayes 185. Labbro ingrossato, arrotondato e rivolto verso l'esterno. Diam. non det.
C. cer. AC7. All'esterno scarse tracce di politura a strisce. Produzione come n. 242.251 (inv. 3128*).
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118, 11: variante D, IV sec. d.C.

**242.253**. Inv. 3159*. Orlo di forma aperta non id. Orlo distinto, ingrossato e arrotondato, distinto all'esterno da una solcatura. Diam. non det.
C. cer. AC7. Superfici abrase; all'esterno scarse tracce di politura a strisce. Produzione bizacena: *culinaire B.*

242.254-255. Inv. 3157*-3158*. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. AC7. Vern. rosso scuro 10R5/8-4/8, lustrata, spessa, coprente. Produzione bizacena: *culinaire B.*

M.A.V.

*Pantellerian Ware*
242.256. Inv. 3136*. Orlo indistinto con labbro arrotondato di tegame G (Guiducci 2003, fig. 5) Diam. non det.
C. cer. CF RTA6, nerastro. Annerimento all'esterno e sull'orlo.
Cfr. Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2.2: a Pantelleria nei contesti di Scauri tra fine IV e fine V sec. d.C.

242.257-259. Inv. 3137*-3139*. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. CF RTA31. Tracce di annerimento. Superfici talora abrase.

M.A.V

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 619, 620)

*Forme aperte*
**242.260.** Inv. 5013.3*. Orlo e vasca di coppa. Orlo indistinto, appiattito nel margine superiore. Diam. 14.
C. cer. C RTA19, rosso 2.5YR5/8; superficie interna ed esterna lisciata e levigata.
Cfr. Denaro 2008b, 449 n. 81, 488 tav. LXIII n. 81.
I sec. d.C.

**242.261.** Inv. 5007.3*. Orlo di bacino. Orlo obliquo, leggermente convesso, all'esterno segnato da tre scanalature. Diam. 40.
C. cer. C RTA32. Superfici talcose. Produzione regionale.
Morfologicamente avvicinabile alla forma Bonifay 2004, *commune type* 22 B, 264 fig. 144 B n. 3.
IV sec. d.C.?

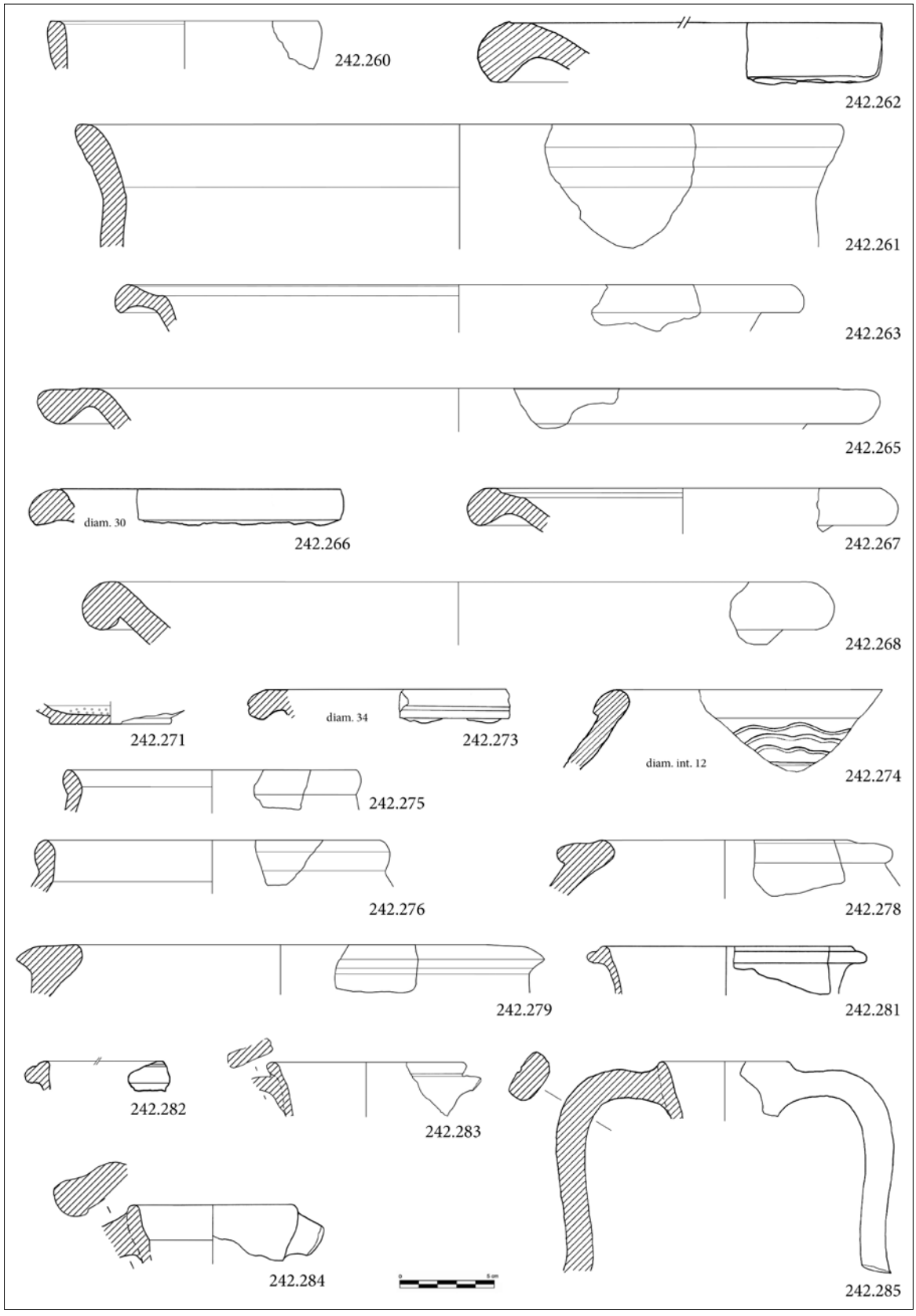
**242.262.** Inv. 5004.3*. Orlo di bacino. Orlo pendente, ingrossato al margine esterno. Diam. non det.
C. cer. arancio 2.5YR6/8. Produzione: Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, 263, *Commune type* 21, 262 fig. 143 n. 10; Borrello, Lionetti 2008, 72 n. 169, tav. 42.
IV-V sec. d.C.

**242.263.** Inv. 5008.3*. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a tesa piana, dal margine ispessito, arrotondato e pendente; un gradino segna l'attacco con la parete della vasca. Diam. 35.
C. cer. C RTA12. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 77 fig. 16 n. 93.492.
IV-V sec. d.C.

242.264. Inv. 5051.3*. Presa di bacino. Presa orizzontale a bastone ondulato, appiattita nell'attacco al bordo della vasca. Lungh. 6, largh. 2,5.
C. cer. rosa carico 2.5YR6/6 con anima di colore grigio scuro 7.5YR6/1, a frattura netta e compatta.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 161 n. 66 e n. 67, tav. XII.
IV-V sec. d.C.

**242.265.** Inv. 5006.3*. Orlo di bacino. Orlo a tesa piana ingrossata inferiormente e pendente, arrotondata all'estremità. Diam. 40.
C. cer. C RTA2, rosso arancio 2.5YR6/8. Produzione: Nord Africa.
Cfr. Facella *et al.* 2012, fig. 285, 23.
V-VII sec. d.C.

**242.266.** Inv. 5003.4*. Orlo di bacino. Orlo a tesa, ingrossato e arrotondato. Diam. 30.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, talcoso al tatto, a frattura netta. Tracce di ingobbio biancastro sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Vicino a Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 27 = 327.912; vicino anche a Rizzo, Zambito 2010, 299 fig. 2 n. 1.
V-VII sec. d.C.




619. *242-Bagnitelle Sant'Antonino.*

**242.267.** Inv. 5009.3*. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a breve tesa con un gradino, formato da due lievi solcature, che all'interno segna l'attacco con la parete svasata della vasca; il bordo esterno è ingrossato, arrotondato e pendente. Diam. 21.
C. cer. C RTA4. Produzione regionale.
Avvicinabile a Fasolo 2014, 175 n. 16.

**242.268.** Inv. 5005.3*. Orlo di bacino, ingrossato e arrotondato. Diam. 37.
C. cer. C RTA17. Produzione regionale.

242.269. Inv. 5002.2a-b*. Due frr. non contigui di bacino con orlo ingrossato all'esterno. Diam. non det.
C. cer. nocciola in superficie, con nucleo interno grigio.

242.270. Inv. 5003.2*. Orlo e listello di mortaio. Labbro a sezione quadrangolare, indistinto dalla vasca; un solco segna l'attacco tra labbro e listello arrotondato e pendente. Diam. non det.
C. cer. nocciola arancio chiaro 5YR7/6, con minuti inclusi di *chamotte*; schiarimento superficiale. Produzione regionale.

**242.271.** Inv. 5019.3*. Fondo di mortaio, con piccolo piede a disco. All'interno della vasca sono inseriti grani di basalto. Diam. 6,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/4. Produzione regionale (Sicilia orientale?).
Morfologicamente vicino al mortaio tipo *Carthage Class 1* (Bonifay 2004, 259 fig. 141, *Commune type* 11 B e C).
VI-VII sec. d.C.

242.272. Inv. 5004.4*. Listello di mortaio. Listello corto, modanato. 5,3 x 3,5 x 0,7-1,5.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e grigi in superficie, con anima grigia, a frattura lamellare ed irregolare. Produzione regionale.
Morfologicamente non lontano dal tipo Bonifay 2004, *Commune type* 13 (V sec. d.C.).

**242.273.** Inv. 5002.4*. Orlo di bacino o mortaio. Frammento di tesa piana, pendente, con margine esterno arrotondato e scanalato. Diam. 34.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, talcoso al tatto, con nucleo interno grigio, a frattura lamellare e irregolare, con minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 171 n. 68, fig. 45 n. 86/535 (senza scanalatura). Avvicinabile anche a *ibid.*, 156 n. 48, fig. 40 n. 86/544.
IV-V sec. d.C.

**242.274.** Inv. 5001.2*. Orlo di olla. Orlo ripiegato all'esterno, arrotondato nel margine superiore. Decoro sulla parete esterna con motivo ad onde (tre onde parallele, orizzontali) impresso nell'argilla ancora fresca con strumento a pettine, sottolineato inferiormente da una scanalatura orizzontale. Diam. int. 12.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/8, depurato, leggermente talcoso. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Cfr. Facella *et al.* 2012, 158, 165, fig. 286, 4 = n. 327.394); avvicinabile anche a n. 142.171. Per la decorazione cfr. anche Hayes 2006, 428 fig. 3 n. 78-14.
V-VI sec. d.C.

**242.275.** Inv. 5015.3*. Orlo di olla. Orlo a mandorla, arrotondato nel margine superiore. Diam. 15.
C. cer. C RTA15, rossiccio 10R6/8 con nucleo grigio, molto depurato.

**242.276.** Inv. 5012.3*. Orlo e parete di olla. Orlo a mandorla, sottolineato all'esterno nell'attacco alla parete da una sottile solcatura. Parete globulare. Diam. 18.
C. cer. C RTA17, nocciola chiaro 5YR7/6, depurato. Produzione regionale.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 217, tav. XIX n. 97.

242.277. Inv. 5016.3*. Orlo di olla. Orlo a sezione triangolare, ingrossato verso l'esterno. Diam. non det. 2,5 x 1,6.
C. cer. nocciola.

**242.278.** Inv. 5011.3*. Orlo e parete di piccolo dolio. Orlo introflesso, ingrossato, a breve tesa; corpo globulare. Diam. 13,2.
C. cer. arancio, farinoso al tatto 2.5YR6/8, con nucleo interno grigio, con minutissimi vacuoli, inclusi grigi-neri e rari inclusi bianchi. Segni del tornio sulla superficie interna. Produzione regionale.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, 73 n. 185, tav. 44.
VI sec. d.C.

**242.279.** Inv. 5010.3*. Orlo e parete di piccolo dolio. Orlo introflesso, ingrossato, a sezione trapezoidale. Diam. 24.
C. cer. C RTA18. Produzione regionale.
Orlo vicino a Hayes 2006, 428 fig. 3 n. 78-14; Cacciaguerra 2008, 440 fig. 16 n. 49; Borrello, Lionetti 2008, 73 n. 184, tav. 44.
VI-VII sec. d.C.

242.280. Inv. 5004.2*. Fondo piano di forma aperta non id. (catino?). Diam. 22.

C. cer. nocciola 5YR7/6, leggermente talcoso. Schiarimento superficiale solo all'esterno. Produzione regionale.

*Forme chiuse: orli*

**242.281.** Inv. 5005.4*. Orlo di brocca. Orlo verticale caratterizzato da un listello orizzontale applicato all'esterno dell'orlo. Il collo è cilindrico e si restringe leggermente verso il basso. Diam. 13.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, lievemente talcoso al tatto, con radi e minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, tav. 35 n. 129; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166 n. 101, tav. xx.
I sec. d.C.

**242.282.** Inv. 5001.4*. Orlo di brocca. Orlo arrotondato, leggermente rientrante, dotato di un piccolo listello a margine arrotondato; parete inclinata. Diam. non det. 3,2 x 1,8.
C. cer. nocciola 7.5YR8/6, molto depurato, farinoso e talcoso al tatto. Produzione regionale.
Cfr. Facella, Minniti, Capelli 2014, fig. 4.4.
Tardo VII sec. d.C.

**242.283.** Inv. 5009.4*. Orlo di brocca. Orlo arrotondato, lievemente estroflesso, su cui si imposta un'ansa a nastro a sezione rettangolare. Diam. orlo 10.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, duro, a frattura irregolare, con inclusi bianchi e radi inclusi grigi.
Per l'orlo (ma non per l'ansa) cfr. Canepa 2003, 169, tav. 53/4 (III sec. d.C.?).

**242.284.** Inv. 5007.4*. Orlo di brocca. Orlo indistinto, con labbro arrotondato, immediatamente sotto il quale si imposta un'ansa a sezione ellittica irregolare, schiacciata al centro. Un leggero gradino all'interno separa l'orlo dal collo. Diam. orlo 8.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR8/4, lievemente talcoso al tatto, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.

**242.285.** Inv. 5008.4*. Orlo di brocca. Orlo indistinto, leggermente inclinato e con labbro arrotondato, su cui si imposta un'ansa a nastro, a sezione ellittica regolare, con solco centrale. Diam. orlo 6,7.
C. cer. nocciola arancio chiaro 7.5YR7/8 in superficie, talcoso al tatto, con minuti inclusi di *chamotte* e grigi. Produzione regionale.

*Forme chiuse: fondi*

**242.286.** Inv. 5014.4*. Fondo di brocca con piede a disco. Sulla superficie inferiore sono visibili i segni del filo usato dal vasaio per staccare il vaso dal tornio. Diam. 7.
C. cer. nocciola-rosato 5YR8/4, saponoso al tatto, compatto, a frattura regolare.
Cfr. De Filippis 2000, fig. 33m; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 173 n. 157, tav. xxv.

242.287. Inv. 5024.3*. Fondo di brocca con piede a disco, lievemente convesso all'esterno, con ricciolo di argilla sul fondo interno. 4 x 5.
C. cer. marrone 5YR4/1, in quanto il frammento è ipercotto (scarto di fornace?).
Cfr. De Filippis 2000, fig. 33 m.

**242.288.** Inv. 5012.4*. Fondo piano di brocca, con piede a disco dal profilo esterno modanato. Diam. 9.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, saponoso al tatto, compatto, a frattura regolare, con minuti inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. De Filippis 2000, fig. 33 i.

**242.289.** Inv. 5016.4*. Fondo di brocca con piede ad anello basso e largo. Diam. 7,6.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, a frattura irregolare, con minuti inclusi bianchi e grigi; saponoso al tatto.
Vicino a De Filippis 2000, fig. 33 i.

**242.290.** Inv. 5015.4*. Fondo e parete di brocca. Fondo piano, parete a profilo diritto, con lievi segni del tornio all'esterno. Diam. 13.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, saponoso al tatto, compatto, a frattura regolare.

**242.291.** Inv. 5013.4*. Fondo piano di brocca. Diam. 10.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, saponoso al tatto, compatto, a frattura regolare.

**242.292.** Inv. 5010.4*. Fondo e parete di brocca o anforetta. Fondo piano. Parete globulare. Diam. 17.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, saponoso al tatto, compatto, a frattura irregolare.

**242.293.** Inv. 5011.4*. Fondo e parete di brocca. Fondo piano. Parete globulare. Diam. 12.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, saponoso al tatto, talcoso, a frattura irregolare.

242.294. Inv. 5020.3*. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello. Piede a profilo quadrangolare con larga base d'appoggio. Diam. 17.
C. cer. C RTA1. Schiarimento superficiale.

242.295. Inv. 5021.3*. Fondo piano di brocca. Diam. 8,4.
C. cer. C RTA1, nocciola rossiccio.

242.296. Inv. 5022.3*. Piede a disco di brocca, modanato all'esterno. Sul fondo esterno, un'ampia scanalatura forma un falso piede. Diam. 11,6.
C. cer. arancio 5YR6/8, compatto, a frattura netta.

242.297. Inv. 5023.3*. Fondo di brocca con basso piede a larga base d'appoggio. Diam. 14.
C. cer. C RTA1, nocciola rossiccio.

242.298. Inv. 5025.3*. Piede a disco troncoconico di brocchetta. Diam. 5.
C. cer. C RTA1, nocciola rossiccio; schiarimento superficiale.

242.299. Inv. 5070.3*. Fondo piano di brocca. Diam. non det. 6,2 x 5.
C. cer. crema, con minutissimi vacuoli.

*Forme chiuse: anse*
242.300. Inv. 5064.3*. Ansa di brocca. Ansa a nastro verticale con bottone sulla sella superiore nell'attacco al collo e due lievi scanalature incise e parallele. Lungh. 6; largh. 3,6; spess. 1,7.
C. cer. rosa chiaro, saponoso al tatto, con schiarimento superficiale di colore crema.
Per la forma dell'ansa cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 166 n. 104, tav. xx.
I-II sec. d.C.

242.301. Inv. 5017.3*. Ansa di brocca. Ansa a tortiglione tipo Cathma A6. Diam. 2,5.
C. cer. rossiccio (come n. 327.910, inv. 5008), sulla superficie spesso ingobbio verdino 5Y8/3. Probabile produzione della regione di Nabeul.
Cfr. Bonifay 2004, 290 fig. 161, *commune type* 61 n. 2:
V-prima metà VI sec. d.C.

242.302. Inv. 5052.3*. Ansa a nastro complanare di brocchetta. Lungh. 2,5; largh. 2,5; spess. 0,9.
C. cer. rossiccio 10R6/6 con ingobbio crema 2.5Y8/3.
Cfr. Dannheimer 1989, *passim*.
V-VII sec. d.C.

242.303. Inv. 5050.3*. Ansa di brocca. Ansa a bastoncello, più schiacciata presso l'attacco dell'ansa all'orlo. Diam. 2.
C. cer. a nocciola-arancio 2.5Y7/3, con numerosi inclusi calcarei bianchi e grigi; rivestimento verdino 5YR7/8.

242.304. Inv. 5047.3*. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, di brocchetta. Lungh. 2,5; largh. 2; spess. 1.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, schiarimento superficiale di colore biancastro.

242.305. Inv. 5053.3*. Parete di brocca con attacco di ansa a bastoncello. Largh. 3,2 x 3,5; diam. ansa 1,5.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, duro e compatto; sulla superficie esterna spesso ingobbio crema 5Y8/3.

242.306. Inv. 5040.3*. Parete di brocca con attacco di ansa a bastoncello. Lungh. 6; diam. ansa 2.
C. cer. C RTA5, nocciola 5YR7/8, talcoso e saponoso al tatto.

242.307. Inv. 5041.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 3, largh. 5.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/6.

242.308. Inv. 5042.3*. Ansa a nastro di brocca, munita di sottili solcature. Lungh. 1,8; largh. 3; spess. 1,4.
C. cer. rosa 10R8/4, talcoso e saponoso al tatto.

242.309. Inv. 5043.3*. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, di brocchetta. Lungh. 5,5; largh.2; spess. 1.
C. cer. crema 2.5Y8/3, con minutissimi vacuoli.

242.310. Inv. 5044.3*. Ansa a bastoncello di brocca o anforetta. Diam. 2.
C. cer. nocciola-rosato 2.5Y8/4.

242.311. Inv. 5045.3*. Ansa a nastro di brocca o anforetta, munita di sottili solcature. Lungh. 5; largh. 3,8; spess. 1,5.
C. cer. nocciola-rosato 2.5Y8/4, stesso impasto di n. 242.310 (inv. 5044*).

242.312. Inv. 5046.3*. Ansa a bastoncello di brocca o anforetta. Diam. 2,7.
C. cer. rosa 2.5YR8/4, schiarimento superficiale.

242.313. Inv. 5048.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 2,8; largh. 2,5; spess. 1.
C. cer. crema 2.5Y8/3, con nucleo di colore rosa 2.5YR8/4, minuti vacuoli ed inclusi grigi.

242.314. Inv. 5049.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 6; largh. 2,4; spess. 1,3.
C. cer. rosa carico 10R6/6, con ingobbio crema 2.5Y8/3.

242.315. Inv. 5054.3*. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,4.
C. cer. nocciola 5YR7/6.

242.316. Inv. 5056.3* . Ansa di brocca. Ansa a nastro con solcatura centrale. Lungh. 10; largh. 2,5, spess. 1,3.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con minuti inclusi grigi ed incolore.

242.317. Inv. 5057.3*. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2,5.
C. cer. C RTA4, nocciola 5YR7/6, con minuti vacuoli.

242.318. Inv. 5058.3*. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2,4.
C. cer. nocciola-rosato, talcoso e saponoso al tatto.

242.319. Inv. 5059.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 5,6; largh. 3; spess. 1,4.
C. cer. C RTA31.

242.320. Inv. 5060.3*. Ansa a nastro strigilata di brocca. Lungh. 4,5; largh. 3,2; spess. 1,2.
C. cer. nocciola-rosato, farinoso al tatto.

242.321. Inv. 5061.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 6; largh. 3; spess. min. 0,9, max 1,4.
C. cer. C RTA26, rosa arancio.

242.322. Inv. 5062.3*. Ansa di brocca. Ansa a nastro strigilata con due solcature. Lungh. 4,5; largh. 3,8; spess. 1,1.
C. cer. nocciola chiaro, talcoso e saponoso al tatto, depurato.

242.323. Inv. 5063.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7; largh. 3,5; spess. 1,5.
C. cer. C RTA11.

242.324. Inv. 5065.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 5; largh. 3; spess. 1,2.
C. cer. C RTA8.

242.325. Inv. 5066.3*. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4; largh. 2,7; spess. 1.
C. cer. nocciola-rosato chiaro, farinoso al tatto.

242.326. Inv. 5067.3*. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 6,7, largh. 2,5; spess. 1,9.
C. cer. C RTA33, rossiccio, nocciola in superficie, farinoso al tatto.

242.327. Inv. 5068.3*. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. rossiccio con nucleo grigio, minuti inclusi bianchi in superficie.

242.328. Inv. 5001.1*. Ansa a nastro di brocca. Diam. 3 x 1,4.
C. cer. arancio 2.5YR6/8. Ingobbio bianco rosato. Produzione: Nord Africa.

242.329. Inv. 5002.1*. Ansa a nastro di anforetta. Diam. 3,5 x 1,8.
C. cer. nocciola 5YR7/6, a frattura lamellare; spesso ingobbio crema. Produzione regionale.

*Forme chiuse: pareti*
242.330. Inv. 5001.3*. Parete di forma chiusa con decorazione a banda di linee orizzontali parallele incise con strumento a pettine. 3,5 x 3,2.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, ingobbio bianco crema 2.5Y8/3. Produzione regionale.
Per la decorazione cfr. Hayes 2014, fig. 47 n. 12.
VI-VII sec. d.C.

242.331. Inv. 5002.3*. Parete (spalla) di brocca. Decoro a banda di linee orizzontali incise con strumento a pettine. 4,1 x 3.
C. cer. rossiccio 10R6/6, depurato. Produzione regionale.
Cfr. n. 242.330 (inv. 5001.3*).

242.332. Inv. 5003.3*. Parete di brocca o anforetta con decoro a bande orizzontali di gruppi di 10 e 5 linee incise con strumento a pettine. 6 x 5,7 x 0,6.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6. Produzione regionale.
Cfr. n. 242.330 (inv. 5001.3*).

242.333. Inv. 5069.3*. Parete di brocca. 6 x 4 x 0,8/1,2.
C. cer. bianco crema.

242.334. Inv. 5072.3*. Parete di brocca. 5 x 5 x 0,6.
C. cer. nocciola; levigato e lisciato sulla superficie esterna. Decorazione a pettine.
Cfr. n. 242.330 (inv. 5001.3*).

242.335. Inv. 5071.3*. Parete costolata. 4 x 4 x 0,8.
C. cer. arancio.

242.336. Inv. 5073.3*. Parete di brocca. 4 x 4 x 1.
C. cer. rosa; ingobbio crema sulla superficie esterna.

242.337. Inv. 5074.3*. Parete di brocca. 4 x 4 x 1.
C. cer. rossiccio con nucleo grigio.

*Forme non id.*

242.338. Inv. 5014.3*. Fr. di piede a larga base d'appoggio. Diam. non det. 6,4 x 2.
C. cer. nocciola.

242.339-340. Inv. 5029.3*-5030.3*. Due anse a bastoncello. Diam. 2,5 (inv. 5029) e 3 (inv. 5030*).
C. cer. nocciola 7.5YR8/4.

242.341-345. Inv. 5031.3*-5035.3*. Cinque anse a bastoncello. Diam. 2.

242.346-347. Inv. 5036.3*-5037.3*. Due anse a nastro. Lungh. 4,2 x 3,4 (inv. 5036*); lungh. 4; largh. 3; spess. 1,8 (inv. 5037*).
C. cer. nocciola 7.5YR8/6, farinoso al tatto (inv. 5036*); crema 2.5Y8/4, con nucleo grigio, duro e compatto (inv. 5037*).

Si segnalano inoltre altre 17 pareti.

P.P.

*Ceramica comune a vernice rossa (?)*

242.348. Inv. 5026.3*. Fondo di forma aperta con basso piede, molto frammentato. 6,4 x 5,9 x 1.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8. Vern. rossa, opaca 10R6/8.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 620)

242.349. Inv. 6117. Spalla di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 2. 4,6 x 2,3.
C. cer. Luc A4, 2.5YR4/2, molto cotto. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

242.350. Inv. 6105. Disco e spalla di lucerna africana tipo *Atlante VIII* A 1. Spalla decorata a matrice con foglie di palma. 3,4 x 2,7.
C. cer. Luc A2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, molto consunta.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 61, 3.
Cfr. Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

**242.351.** Inv. 6008. Spalle e becco di lucerna africana con corpo circolare e becco cuoriforme poco allungato (poco conservato), priva di canale: tipo derivato da Deneauve VIII/sottotipo 4, variante A. Spalla decorata a matrice con due file di globetti a rilievo. 3,8 x 3.
C. cer. duro, compatto, depurato, ruvido al tatto, 5YR6/6; rari vacuoli allungati; rari minuti inclusi bianchi. Superficie molto grezza, ruvida al tatto, non levigata, acroma. Tracce di annerimento sul beccuccio.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 32, nn. 1-6.
300-500 d.C.

242.352. Inv. 6007. Spalla piatta e disco di lucerna africana tipo *Atlante VIII* C 1 A. 2,3 x 1,8.
C. cer. Luc A4, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampe type* 46.
400-450 d.C.

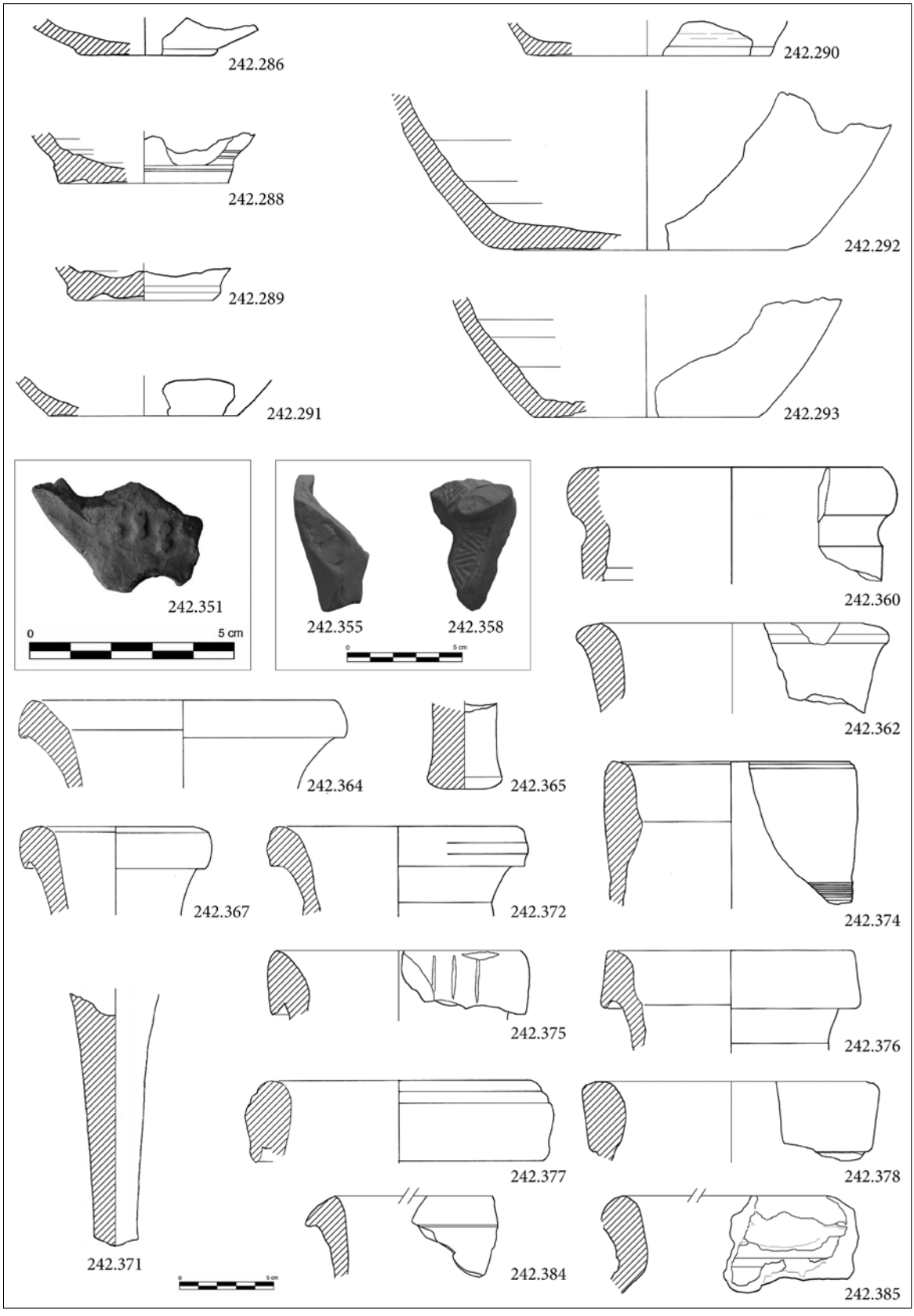
242.353. Inv. 6108. Spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante VIII* C 2 C, con foro di immersione. Spalla con decorazione a matrice: ovoli piuttosto distanziati. 2,8 x 3,1.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 49.
400-500 d.C.

242.354. Inv. 6106. Disco e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* X. Spalla decorata a matrice: foglie cuoriformi e triangoli alternati, ravvicinati. 4,7 x 2,4.
C. cer. Luc A4, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 61, 4.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 65, variante A.
480-520 d.C.

**242.355.** Inv. 6116. Vasca, spalla, ansa e minima parte del disco di lucerna africana tipo *Atlante* X A o D 1. Vasca verticale, spalla piatta, ansa piena poco sporgente. Spalla decorata a matrice con motivo a triangoli contrapposti (Ennabli 1976, D7). 5,5 x 3,7.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R4/8, piuttosto opaca, sottile.
400-600 d.C.

242.356. Inv. 6109. Spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante* X A o C o D. Spalla con decorazione a matrice (visibile parte di un quadrato Ennabli 1976, A10). 1,9 x 1,5.
C. cer. vicino a Luc A6, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *lampes types* 54-55, 65.
400-600 d.C.

242.357. Inv. 6107. Ansa piena di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,6 x 2,5.
C. cer. Luc A4, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
400-700 d.C.




620. *242-Bagnitelle Sant'Antonino.*

**242.358.** Inv. 6104. Disco, spalla e canale di lucerna africana tipo *Atlante* x A o C. Sulla spalla decorazione a matrice: un cerchiello a dischi concentrici e due foglie cuoriformi (Ennabli 1976, E2 e M7). 3,4 x 2,7.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8-5/8. Vern. completamente consunta.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 61, 2.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 57.
550-700 d.C.

242.359. Inv. 6110. Ansa di lucerna africana non id. 2,1 x 2,6.
C. cer. Luc A3, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.

A.F., M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 620)
**242.360.** Inv. 3168*. Orlo di anfora Dressel 21/22. Diam. 16.
C. cer. Anf IImp31.
Bibl.: Canzanella 1993a, fig. 56, 3.
Avvicinabile a produzioni della fornace di Alcamo: Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 178, tav. xxxii, 189: forma Alcamo A, orlo tipo 1, i sec. d.C.; esemplari simili da Segesta: cfr. Denaro 1997b, 541, tav. xciv, A9 (i sec. d.C.).

242.361. Inv. 3169. Ansa a nastro ingrossato di anfora non id. Diam. 3,6 x 2,1.
C. cer. Anf IImp14.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (figg. 620, 621)

*Produzioni africane*
**242.362.** Inv. 7015*. Orlo di anfora Africana iii A. Diam. 14 ca.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 27: iv sec. d.C.

242.363. Inv. 7005*. Puntale cilindrico pieno rastremato di anfora Africana iii B o C. Diam. min. 4,9; diam. max 8,1; alt. 11.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28 o 29: iv-prima metà v sec. d.C.

**242.364**. Inv. 7020*. Orlo di anfora Africana iii C. Diam. 15,9.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 298 e fig. 58, 1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine iv (?)-prima metà v sec. d.C.

**242.365.** Inv. 7003. Puntale cilindrico pieno di anfora africana. Diam. base 4,1; alt. 4,6.
C. cer. Anf TAn1ter.
Genericamente riferibile ad anfora Africana iii C o a *spatheion* (Bonifay 2004, *types* 29 e 31: fine iv-metà v sec. d.C.).

242.366. Inv. 7006*. Puntale cilindrico pieno di anfora africana. Diam. min. 4; diam. max 5,9.
C. cer. Anf TAn4.
Genericamente riferibile ad anfora Africana iii C o a *spatheion* (Bonifay 2004, *types* 29 e 31: fine iv-metà v sec. d.C.).

**242.367**. Inv. 7023*. Orlo di *spatheion* 1. Ingobbio avorio sulla superficie esterna, non uniforme. Diam. 7,6.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 58, 2.

242.368. Inv. 7027*. Orlo di *spatheion* 1. Ingobbio avorio sulle superficie interna ed esterna, localmente abrasa. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.
Bibl.: Canzanella 1993a, 294 e fig. 55, 1.

242.369. Inv. 7007*. Puntale cilindrico di *spatheion* 1. Tracce di ingobbio giallino rosato sulla superficie. Diam. medio 3; alt. 7,9.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.

242.370. Inv. 7031*. Puntale di *spatheion* 1. Tracce di ingobbio avorio. Diam. base 3,8; alt. 7,5.
C. cer. Anf TAn1 al nucleo, più chiaro presso la superficie.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 59, 1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.

**242.371. Inv. 2004*.** Puntale di *spatheion* 1. Puntale pieno, troncoconico, con base leggermente rigonfia. Alt. 13,2.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, duro, polveroso, mediamente poroso, con molti piccoli vacuoli circolari; tracce di ingobbio giallino chiaro; «inclusi grigio chiaro cristallini, piccoli e medi, sub-angolari, molto frequenti; bianco-rosati, cristallini, piccoli e medi, sub-angolari, molto frequenti; grigio chiaro brillanti, piccolissimi, poco frequenti».
Bibl.: Canzanella 1993a, 298-299, figg. 59, 5 e 60, 6: tipo non id., probabile produzione africana.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.

**242.372**. Inv. 7018*. Orlo di anfora Keay 35 A. Diam. 12,1.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 295 e fig. 56, 2 (attribuito al tipo Keay 62 o, più probabilmente, Keay 35 A).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

242.373. Inv. 7014*. Orlo di Keay 35B/85. Superfici scurite. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**242.374**. Inv. 7025*. Orlo di Keay 55 A. Sottili solcature orizzontali sulla superficie esterna. Tracce di ingobbio giallino sulla superficie esterna. Diam 12,4.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 297 e fig. 57, 3.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 44: fine V (?)-prima metà VI sec. d.C (e oltre?).

**242.375.** Inv. 7001. Orlo di anfora Keay 62. Tre tratti verticali incisi pre-cottura sull'orlo esterno. Diam. 12,9.
C. cer. Anf TAn1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46 A: prima metà VI sec. d.C.

**242.376**. Inv. 7024*. Orlo di anfora Keay 62. Tracce di ingobbio giallino sulle superficie interna ed esterna. Diam. 13.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 297 e fig. 57, 1 (identificata come Beltrán 60-Keay 61).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46, variante D: prima metà VI sec. d.C.

**242.377**. Inv. 7019*. Orlo di anfora africana Hammamet 3. Ingobbio rosato sulla superficie esterna. Diam. 13,3.
C. cer. Anf TAn1bis.
Bibl.: Canzanella 1993a, 298 e fig. 58, 4.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 10 B: metà VI-inizi VII sec. d.C.

**242.378**. Inv. 7013*. Orlo di anfora Keay 61. Diam. 14,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49 B (139, fig. 75, 10): fine VI-prima metà VII sec. d.C.

242.379. Inv. 7021*. Orlo di anfora Keay 61. Ingobbio avorio molto abraso sulla superficie esterna. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49 (in part. 139, fig. 75, 3: variante D): fine VI-prima metà VII sec. d.C.

242.380. Inv. 7026*. Orlo di anfora Keay 61 (?). Sottili solcature orizzontali e curvilinee nella parte superiore del collo. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 298 e fig. 57, 2: metà V-metà/fine VI sec. d.C.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49: fine VI-prima metà VII sec. d.C.

242.381. Inv. 7016*. Puntale di Keay 62 o 61. Diam. base 6,6.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 297 e fig. 59, 2.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46 o 49: genericamente VI-VII sec. d.C.

242.382. Inv. 7029*. Puntale di Keay 61 o 62. Diam. base 3,7; diam. max 5,9; alt. 6,9.
C. cer. Anf TAn1 leggermente più chiaro presso le superfici.
Bibl.: Canzanella 1993a, 299 e fig. 59, 4 (identificato con tipo Beltrán 59 o 60 = Keay 62 o 61).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49 o 46: genericamente VI-VII sec. d.C.

242.383. Inv. 7030*. Puntale di Keay 61 o 62. Diam 4,3; alt. 7,5.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49 o 46: genericamente VI-VII sec. d.C.

**242.384**. Inv. 7002. Orlo di anfora africana non id. Estremamente abraso e lacunoso. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generico confronto con anfora Africana III B, cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**242.385**. Inv. 7028*. Orlo di anfora africana non id. Superficie molto abrasa e scheggiata. Superficie esterna scurita. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1.

242.386. Inv. 7017*. Puntale di anfora africana non id. Diam. base 2,7; diam. max 7,5; alt. 8,1.
C. cer. Anf TAn1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 296 e fig. 59, 3.

Si segnalano inoltre 1 orlo, 53 pareti, 41 anse e 8 puntali di anfore africane non id.

*Altre produzioni*

**242.387**. Inv. 7004*. Orlo molto abraso e scheggiato di anfora non id. di probabile produzione orientale. Diam. 9,8.
C. cer. Anf TAn2, molto depurato.

**242.388**. Inv. 7011*. Parete di LRA2. Profonde e fitte solcature orizzontali sulla superficie esterna. 10,2 x 9,4.
C. cer. Anf TAn28.
Cfr. Pieri 2005, 86-88: fine IV-primo quarto VI sec. d.C.

D.Z.

**242.389**. Inv. 5006.4*. Orlo di anfora Keay 52. Orlo verticale, munito di breve listello orizzontale; collo cilindrico. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR6/8, duro, ruvido, con numerosi minuti inclusi bianchi e grigi, radi inclusi vulcanici.
Cfr. ad es. Pacetti 1998, 198, fig. 7 n. 1.
Metà IV-VII sec. d.C.

A.F., P.P.

242.390. Inv. 5027.3*. Ansa di anforetta. Ansa a bastoncello con solcature, con sezione cosiddetta 'a fiore', tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Lungh. 9, diam. 3.
C. cer. Anf TAn47bis, 5YR7/8. Ingobbio color crema.
Cfr. *Ostia II* 1970, fig. 523; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XLVIII n. 282; Fasolo 2014, 173, n. 2; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

A.F., P.P.

*Produzioni non id.*

242.391. Inv. 7022*. Orlo a sezione triangolare di anfora non id. Tracce di ingobbio bianco rosato sulla superficie esterna. Diam. 13,3.
C. cer. Anf TAn42. Le caratteristiche del corpo ceramico indicano probabilmente una produzione non africana.
Bibl.: Canzanella 1993a, 298 e fig. 56, 4 (tipo non id.).
Morfologicamente assimilabile a Bonifay 2004, *type* 46 A (Keay 62): prima metà VI sec. d.C.

242.392. Inv. 7009*. Parete costolata di anforetta non id. Superficie esterna schiarita. 5,3 x 3,4.
C. cer. Anf TAn2.

242.393. Inv. 7010*: Parete costolata di anforetta non id. 3,6 x 4.
C. cer. Anf TAn2.

Si segnalano inoltre 17 anse e 2 pareti di anfore di produzione non id.

D.Z.

*Unguentari?* (fig. 621)

**242.394**. Inv. 7012*. Parete di Late Roman Unguentarium 2? (meno probabilmente, fondo di anfora LRA 3 di piccolo modulo = LRA 3B). Costolature oblique sulla superficie esterna ed evidenti linee di tornio oblique sulla superficie interna. 6 x 8,2. Diam. 6,3.
C. cer. Anf TAn41. Probabile produzione orientale.
Cfr. Pieri 2005, 142 e pl. 68.
Fine VI-inizi VII sec. d.C.

D.Z.

*Laterizi*

242.395. Inv. 9002*. Coppo con margine ingrossato tipo Wilson B. 8,6 x 11,5.
C. cer. Lat ACER30, marrone pallido 10YR8/3.
Bibl.: Canzanella 1993a, 300-301, fr. 16, fig. 62, 2.
Cfr. Wilson 1999, 538.

A.S.

Si segnalano anche 3 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), di cui uno con impressioni digitali, e coppi generici.

A.M.

*Laterizi solcati*

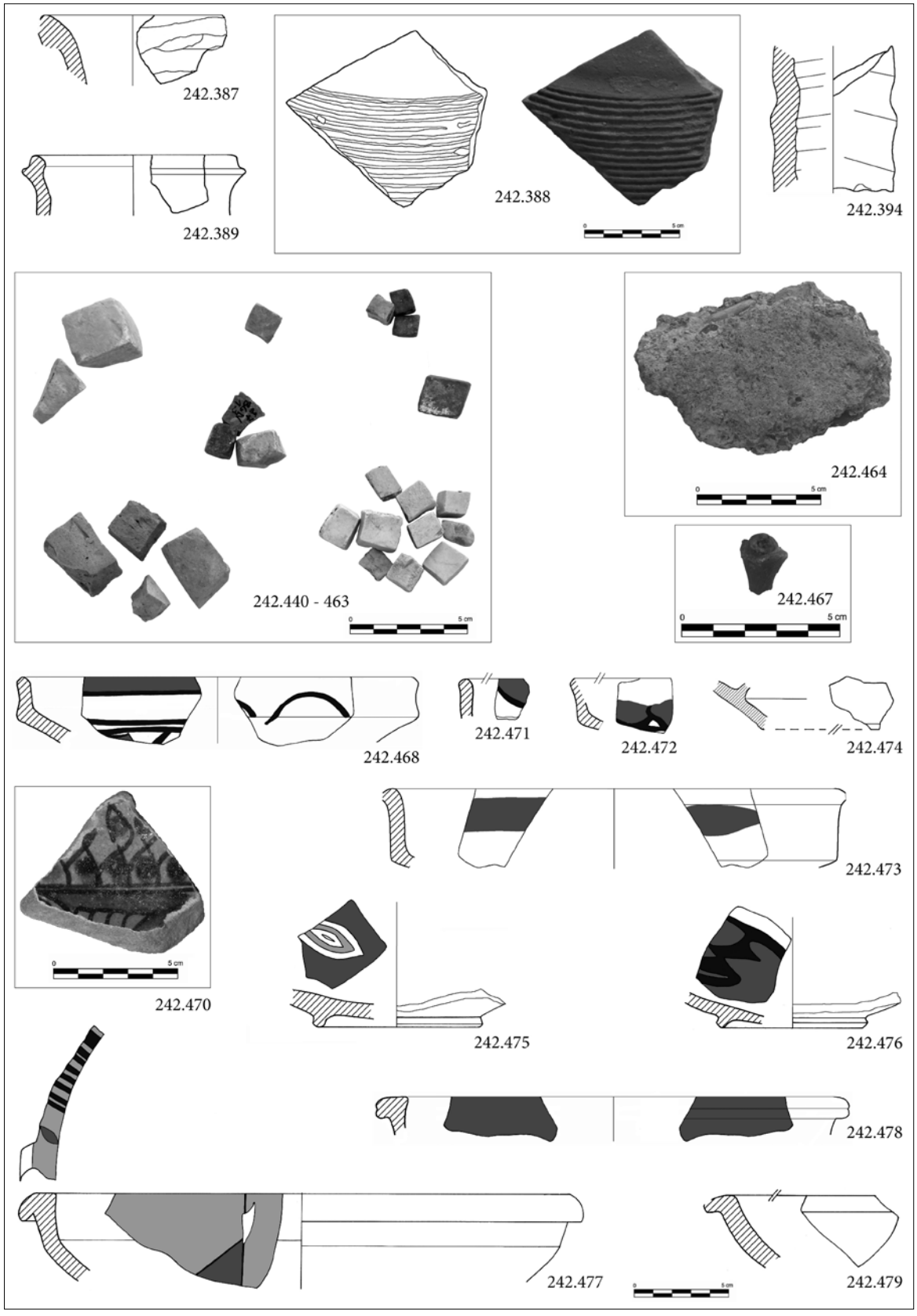
Quarantatre frammenti di coppi solcati in totale.

242.396-397. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.

- 242.396. Inv. 6501. C. cer. CSOL2. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
- 242.397. Inv. 6502. C. cer. CSOL6 (con degrassante vegetale). Solchi larghi.

242.398-422. Inv. BGN 1.1 6501*-6525*. Venticinque frammenti di coppi solcati.

- 242.398. Inv. 6501*. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e distanziati.
- 242.399. Inv. 6502*. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
- 242.400. Inv. 6503*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati o distanziati.
- 242.401. Inv. 6504*. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
- 242.402. Inv. 6505*. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
- 242.403. Inv. 6506*. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.




621. *242:Bagnitelle Sant'Antonino.*

242.404. Inv. 6507*. C. cer. CSOL2. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.405. Inv. 6508*. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
242.406. Inv. 6509*. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
242.407. Inv. 6510*. C. cer. CSOL5. Solchi distanziati.
242.408. Inv. 6511*. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
242.409. Inv. 6512*. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
242.410. Inv. 6513*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e distanziati.
242.411. Inv. 6514*. C. cer. CSOL2. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.412. Inv. 6515*. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
242.413. Inv. 6516*. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
242.414. Inv. 6517*. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
242.415. Inv. 6518*. C. cer. CSOL1. Solchi piuttosto distanziati.
242.416. Inv. 6519*. C. cer. CSOL3. Solchi distanziati.
242.417. Inv. 6520*. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
242.418. Inv. 6521*. C. cer. CSOL3. Solchi larghi, profondi e distanziati.
242.419. Inv. 6522*. C. cer. CSOL4. Solchi da piuttosto distanziati a distanziati.
242.420. Inv. 6523*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.421. Inv. 6524*. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
242.422. Inv. 6525*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.423-425. Inv. BGN 1.2 6501*-6503*. Tre frammenti di coppi solcati.
242.423. Inv. 6501*. C. cer. CSOL2. Solchi profondi, larghi e distanziati.
242.424. Inv. 6502*. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
242.425. Inv. 6503*. C. cer. CSOL5. Solchi piuttosto distanziati.
242.426-430. Inv. BGN 1.3 6501*-6505*. Cinque frammenti di coppi solcati.
242.426. Inv. 6501*. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
242.427. Inv. 6502*. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
242.428. Inv. 6503*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.429. Inv. 6504*. C. cer. CSOL5. Solchi piuttosto distanziati.
242.430. Inv. 6505*. C. cer. CSOL2. Solchi da piuttosto distanziati a distanziati.
242.431-438. Inv. BGN 1.4 6502*-6509*. Otto frammenti di coppi solcati.
242.431. Inv. 6502*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.432. Inv. 6503*. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
242.433. Inv. 6504*. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.434. Inv. 6505*. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
242.435. Inv. 6506*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi, profondi e piuttosto distanziati.
242.436. Inv. 6507*. C. cer. CSOL3. Solchi distanziati.
242.437. Inv. 6508*. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
242.438. Inv. 6509*. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Id. 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Altri materiali edilizi* (fig. 621)
242.439. Inv. 4001. Lastra di marmo bianco. Spess. 1.

**242.440-463.** Inv. 4002-4008. Ventiquattro tessere di mosaico in pietra locale di varia pezzatura e colore.

**242.464**-465. Inv. 4009 e 4013. *Opus signinum* pavimentale.

A.M.

*Vetri* (fig. 621)
242.466. Inv. 5701*. Fondo troncoconico, apodo, con conoide pronunciato.
Vetro bianco.
Cfr. Ardizzone 1995b, 137 nn. 57-62.
iv-v sec. d.C.

**242.467**. Inv.5702*. Presa di coperchio di ampollina. Presa a bottone sferoidale su stelo polilobato. Largh. 2,7; alt. 0,8.
Vetro verde. Fusione piena.
Età tardoantica?

Si segnalano anche tre fondi, una parete di vetro blu con banda bianca (1 x 1,8) e cinque pareti in vetro trasparente bianco e verde.

P.P.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 621)

**242.468**. Inv. 8013*. Vasca di ciotola invetriata policroma, con carena e orlo arrotondato su parete lievemente concava. Diam. 21,2.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, piuttosto brillante, su sottile schiarimento interno ed esterno. Decorazione: nella vasca, linee in bruno con campiture in verde scuro; due linee parallele tra vasca e parete; banda bruna in parete e fascia verde scuro sulla parete e sull'orlo; all'esterno, archetti alternati in bruno con rozza campitura in verde scuro.
Cfr. Denaro 1997a, fig. 1, 5; Lesnes 1998, tav. v, 53-54; Spatafora, Canzonieri 2014, fig. 6a (x sec.).
(Prima metà)-fine x-prima metà xi sec.

242.469. Inv. 8001. Due pareti di vasca di bacino e di ciotola in ceramica invetriata policroma.
C. cer. I Med2e e I Med2f. Vetrina spessa e brillante su sottile schiarimento; decorazione in verde e giallo delimitati da linee sottili in manganese.
Cfr. Arcifa 1991, tav. xvii fig. 10; Lesnes 1998, tav. v, 57-58.
Fine x-prima metà xi sec.

**242.470**. Inv. 8011*. Vasca di grande bacino invetriato policromo. Diam. 30.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante su spesso schiarimento in superficie interna ed esterna. Decorazione: nella vasca, motivo a palmetta in verde chiaro delimitato da linea bruna su sfondo verde scuro; due linee manganese tra vasca e parete; sulla parete motivo a reticolo in sottile linea bruna campito in verde scuro e giallo; sulla parete esterna motivo a archi in verde scuro contornati in bruno.
Cfr. Lesnes 1998, tav. v, 58; Spatafora, canzonieri 2014, fig. 6, b (metà x-inizio xi sec.).
Fine x-prima metà xi sec.

**242.471.** Inv. 8012*. Orlo semplice arrotondato appena estroflesso di ciotola invetriata policroma. Diam. non det.
C. cer. I Med2a. Vetrina poco brillante, in parte evanide, su spesso schiarimento in superficie interna ed esterna. Decorazione: semicerchi in verde scuro contornati in bruno in superficie interna; motivo ad archi in verde scuro contornati in bruno in superficie esterna.
Cfr. Denaro 1997a, fig. 1, 3.
Fine x-prima metà xi sec.

**242.472.** Inv. 8035*. Breve parete concava con orlo semplice estroflesso e carena all'attacco con la vasca di ciotola invetriata policroma carenata. Diam. non det.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa e poco brillante in superficie interna ed esterna, su spesso schiarimento. Decorazione: all'interno, resti di un motivo a cuori concatenati, a linee brune riempite da tacche in verde scuro; all'esterno, motivo a semicerchi in linee brune sottili campiti in verde scuro.
Cfr. Denaro 1997a, fig. 1, 1; Molinari, Valente 1995, tav. i, 1.
Fine x-prima metà xi sec.

**242.473.** Inv. 8034*. Parete verticale su carena, orlo semplice estroflesso di bacino invetriato policromo carenato. Diam. 23,4.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa e piuttosto brillante interna ed esterna su sottile schiarimento. Decorazione: all'interno, su fondo verde chiaro, motivo a linee brune non id. nella vasca; nella parete banda orizzontale verde scuro delimitata da linee brune; all'esterno motivo a festoni in verde scuro.
Cfr. in generale Denaro 1997a, fig. 1, 3.
Fine x-xi sec.

**242.474.** Inv. 8036*. Vasca con attacco fondo piano tagliato, tesa obliqua e accenno della cupoletta di lucerna a piattello e cupoletta invetriata policroma. Diam. non det.
C. cer. I Med2a. Vetrina piuttosto spessa e brillante. Decorazione: motivo a semicerchi verde scuro contornati da linea sottile in bruno sulla tesa; all'esterno, tracce di pittura verde; interno della cupoletta invetriato trasparente.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 14; Lesnes 1998, tav. iv, 4; Aleo Nero, Chiovaro 2014, tav. iii, 8; Arcifa, bagnera 2014, tav. v, 1, 14 (primi decenni x sec.).
Fine x-xi sec.

**242.475.** Inv. 8014*. Vasca e piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 9.
C. cer. I Med2f. Vetrina spessa, brillante in superficie interna; più sottile in superficie esterna su sottile schiarimento. Decorazione: due ovali concentrici in bruno campiti in verde chiaro, entro ovale verde scuro; esterno con vetrina verde chiaro.
Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, 177, tav. lxxiv n. 74.
Prima metà xi sec.

**242.476.** Inv. 8037. Vasca con piede a basso anello di ciotola smaltata policroma probabilmente carenata. Diam. piede 7,6.
C. cer. I Med2a. Smalto (?) spesso, piuttosto opaco, in superficie interna ed esterna. Decorazione: motivo non identificato a bande verde scuro e brune con tracce in giallo all'interno della vasca, solo vetrina all'esterno.
Mancano elementi per stabilire confronti stringenti.
xi sec. (?).

**242.477.** Inv. 8033*. Orlo a tesa ingrossata e pendula su parete emisferica con accenno di carenatura di bacino invetriato policromo a vasca ribassata. Diam. 28,2.
C. cer. I Med2f. Vetrina spessa e brillante in superficie interna, sottile e opaca in superficie esterna, su schiarimento. Decorazione: nell'interno della vasca, motivi geometrici in verde scuro delimitati da linee sottili brune, su fondo verde chiaro. Sull'orlo fasci di linee radiali alternate a bande verde scuro; esterno chiaro.
Cfr. in generale D'Angelo 2005; Lesnes 2013, 184-185 nn. 125-126, figg. 155-156, 245 fig. 16, nn. 125-126.
Fine xi-primo quarto xii sec.

**242.478.** Inv. 8015*. Orlo a breve tesa ingrossata e arrotondata di bacino a vasca emisferica ribassata. Diam. 25.
C. cer. I Med2. Vetrina spessa, poco brillante, disposta direttamente sul corpo ceramico. Decorazione: sull'orlo, semicerchio in bruno. Tracce di decorazione in verde scuro all'esterno.
Cfr. in generale Denaro 1997a, fig. 1, 9-11; D'Angelo 2005, fig. 1; 2, 1.
Ultimo quarto xi-prima metà xii sec.

**242.479.** Inv. 8016*. Vasca emisferica e di tesa orizzontale di ciotola invetriata policroma. Diam. non det.
C. cer. I Med2. Vetrina spessa, poco brillante, disposta direttamente sul corpo ceramico. Decorazione: all'interno, su fondo verde scuro, decorazione lineare in giallo ferraccia contornato da banda bruna. Sull'orlo, decorazione a linee brune su fondo biancastro (colore forse dovuto ad alterazione della vetrina); esterno biancastro.
Cfr. Arcifa 1996, fig. 3, 2; Lesnes 2013, 188 n. 143, 249 fig. 20, 143.
Fine xi-xii sec.

242.480. Inv. 8002. Fondo con attacco di piede ad anello di ciotola invetriata monocroma verde con tracce di decorazione solcata. Diam. non det.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa piuttosto brillante su schiarimento in superficie interna ed esterna.
Vd. in generale Molinari 1997b, 139-141.
xii-prima metà xiii sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 622)

**242.481**. Inv. 8003b. Parete leggermente cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso costituita da una linea sinuosa alternata a bande verticali.
Bibl.: Corretti, Facella, Mangiaracina 2014, 347 fig.5, 9.
Cfr. Arcifa, Lesnes 1997, 411, fig. 3.1; Arcifa, Bagnera 2014; Ardizzone, Agrò 2014.
Fine ix-prima metà x sec.

**242.482**. Inv. 8032. Catino con orlo assottigliato, parete estroflessa carenata. Superfici schiarite. Diam. non det.
C. cer. C Med4a.
Accostabile ad Aleo Nero, Vassallo 2014, 316, fig. 4, 3-5.
Seconda metà x-prima metà xi sec.

242.483. Inv. 8062. Catino carenato con orlo arrotondato, bassa parete verticale. Diam. non det.
C. cer. C Med4. Superfici leggermente schiarite.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. ii, 5-7.
Seconda metà x-prima metà xi sec.

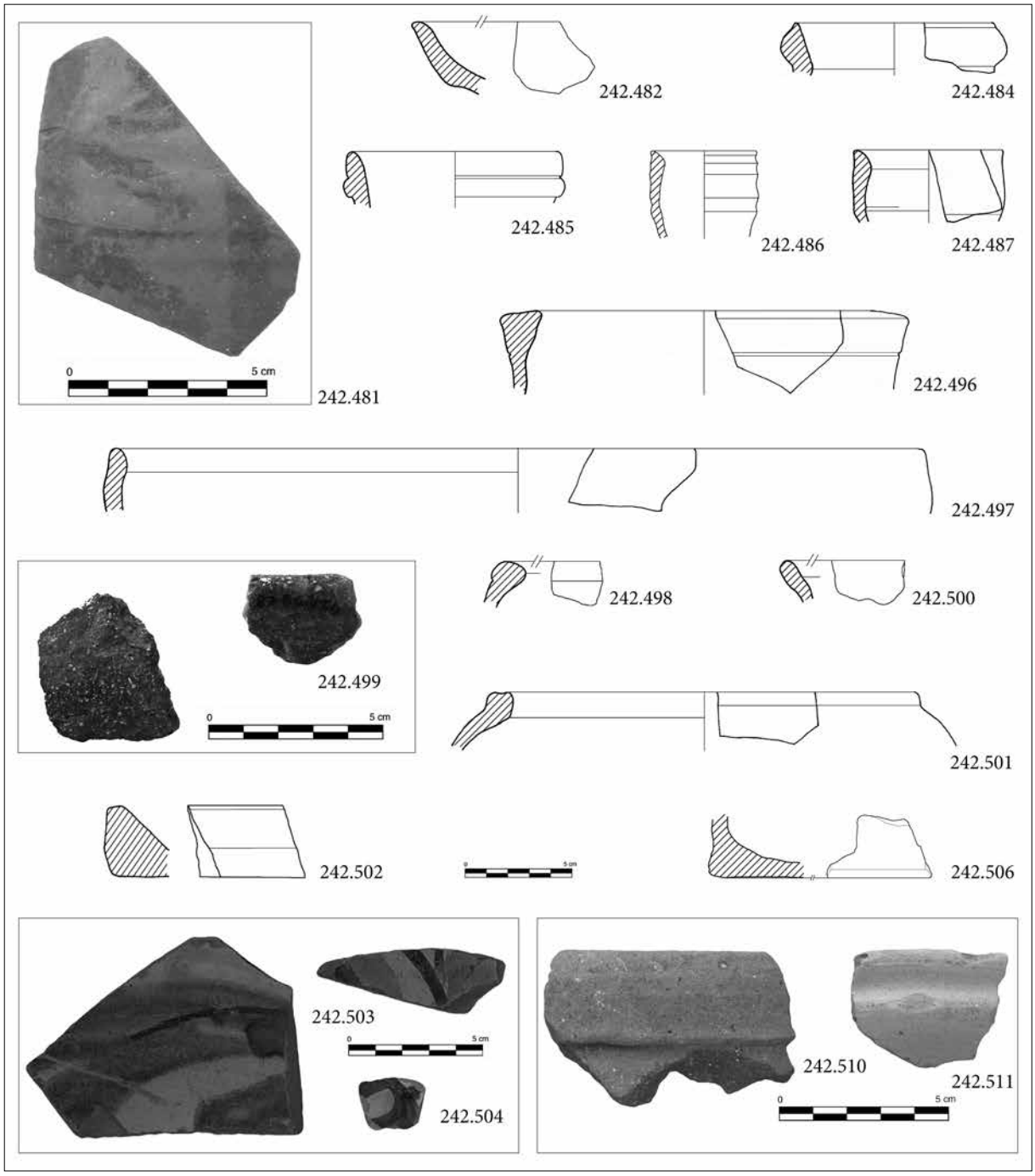
**242.484**. Inv. 8021. Anforetta con orlo a fascia ingrossato ed estroflesso. Diam. 10,6.
C. cer. C Med1. Decorazione dipinta in rosso sull'orlo.
Cfr. Gragueb Chatti *et al.* 2011, 208, fig. 8, 19.
Fine x-prima metà xi sec.

**242.485**. Inv. 8017. Anfora con orlo a fascia segnato da una solcatura orizzontale mediana. Diam. 10,4.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo ii e Ardizzone Lo Bue 2012, 91 fig. 31 e 92 fig. 32.
Seconda metà x-xi sec.

**242.486**. Inv. 8030. Anforetta con orlo ingrossato ed introflesso, indistinto all'esterno. Tracce di pittura in bruno sul bordo interno. Diam. 4,9.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iii, A 13 e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà x-xi sec.

**242.487**. Inv. 8024. Anforetta con orlo ingrossato ed introflesso, indistinto all'esterno. Tracce di decorazione dipinta in rosso sul bordo interno. Diam. 7.
C. cer. C Med1. Superfici scurite.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iii, A 13 e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà x-xi sec.

242.488. Inv. 8005. Anfora con orlo a fascia dal bordo inferiore rilevato e breve collo troncoconico.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4,




622. .242-Bagnitelle Sant'Antonino.

gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

242.489. Inv. 8005a. Anfora con orlo a fascia ingrossato e segnato da una doppia solcatura orizzontale, breve collo troncoconico. Superficie esterna scurita. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

242.490. Inv. 8008. Anforetta con orlo dritto internamente ingrossato, segnato all'esterno da due solcature orizzontali parallele.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita. Decorazione dipinta in bruno sulla parete esterna.
Accostabile a Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 13-22 (fine X-inizi XI sec.); Lesnes 1993, 574, fig. 4, 24 (XI-XII sec.).
Fine X-XII sec.

242.491. Inv. 8046a. Due anse a sezione ovale con solcatura verticale mediana e cordonature laterali.
C. cer. C Med1. Decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5 e 677.
X-XI sec.

242.492. Inv. 8046b. Due anse a sezione ovale con solcatura mediana. Tracce di decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

242.493. Inv. 8045. Undici anse a sezione ovale di differente diametro pertinenti ad anforette con superfici schiarite o scurite e decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

242.494. Inv. 8003a. Parete cordonata di forma chiusa con superficie scurita e decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

242.495. Inv. 8006. Forma chiusa con orlo verticale ingrossato all'interno, segnato da una leggera depressione nella parte superiore. All'esterno, due linee orizzontali solcate sull'orlo. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici leggermente schiarite.
Accostabile a Lesnes 1993, 574, fig. 4, 21.
XI-XII sec.

**242.496**. Inv. 8018. Anfora con orlo internamente ingrossato e appiattito superiormente. Diam. 19,1.
C. cer. C Med1.
Cfr. Rizzo 2004, fig. 91, 20.5; Lesnes 1993, 574, fig. 4, 22; Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 25 (primi decenni X sec.).
XI-XII sec.

Si segnalano inoltre 5 fondi piani e 2 umbonati, 114 pareti cordonate e dipinte e 57 pareti con schiarimento superficiale di anfore.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 622)
**242.497**. Inv. 8027. Casseruola con orlo verticale assottigliato e parete emisferica. Impasto calcitico. Diam. 37.
C. cer. CF Med2.

**242.498**. Inv. 8029. Casseruola con orlo ingrossato e arrotondato su parete introflessa, segnato all'esterno da una linea orizzontale solcata all'attacco con la parete. Impasto calcitico. Diam. non det.
C. cer. CF Med2.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (VIII sec.); Arcifa 2004 (primi decenni IX sec.). Rizzo, Danile, Zambito 2014, tav. III, 4 (VIII-inizi IX sec.).
VIII-primi decenni IX sec.

**242.499**. Inv. 8052. Orlo ingrossato e introflesso e parete non combaciante di casseruola. Impasto calcitico.
C. cer. CF Med2.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (VIII sec.); Arcifa 2004, 209, fig. 1, 1-4 (inizi IX sec.).
VIII-IX sec.

Si segnalano inoltre 2 pareti con il medesimo corpo ceramico.

**242.500**. Inv. 8028. Orlo estroflesso leggermente ingrossato di forma chiusa da fuoco. Diam. non det.
C. cer. CF Med5.
Cfr. Pezzini, Sacco 2018, fig. 2,6.

**242.501**. Inv. 8026**.** Olla con orlo ingrossato ed introflesso, appiattito superiormente e segnato da una leggera depressione. Diam. 20.
C. cer. CF Med1.
Cfr. Rizzo *et al.* 2012, 422, tav. I, 11.
XI sec.

C.F.M.

*Manufatti in pietra tenera* (fig. 622)
**242.502**. Inv. 8031. Testello in pietra tenera con parete verticale ingrossata, a sezione triangolare, fondo piano. Diam. non det.
Bibl.: Corretti *et al.* 2016, 64, n. 15, fig. 44j.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. III, 31 (fine IX-primi de-

cenni x sec.); Ardizzone, Agrò 2014, 263, fig. 1, 10 (fine ix-metà x sec.); Fiorilla, Scuto 1990, 46, 116 (fine xi-xii sec.). La classe è inoltre attestata ad Entella in contesti inediti datati tra la fine del xii e la prima metà del xiii sec.
Fine ix-prima metà xiii sec.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 622)
**242.503-504**. Inv. 8501*-8502*. Tre pareti di ampie forme aperte smaltate policrome.
C. cer. C PMed3a. Decorazione fitomorfa in verde scuro e giallo delimitato da linee brune. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 198-199.
xix sec.

242.505. Inv. 8501a*. Parete con attacco tesa di scodella smaltata con decorazione in blu.
C. cer. C PMed3a, ma più giallino. Smalto spesso, piuttosto brillante, bianco in superficie interna ed esterna. Decorazione: motivo fitomorfo in blu. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 42-43.
Fine xvi-xvii sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 622)
**242.506**. Inv. 8508*. Fondo piano con base a disco di pentola con vetrina interna. Diam. non det.
C. cer C PMed1. Vetrina spessa, poco brillante.
Cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339, fig. 1, 2.

Si segnalano 8 pareti e due anse della medesima classe ceramica.

C.F.M.

*Scorie ferrose*
242.507. Inv. 8064. Frammento di scoria di forgia a calotta (5,3 x 5 x 2,8; peso g 117).
Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 140-141 n. 12, fig. 267.

A.C.

MS 059

*Terra sigillata africana D*
242.508. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

Si segnala 1 parete o fondo di piatto o scodella non id. (inv. 6002). 2,9 x 3,2.

M.P.

*Ceramica comune medievale* (fig. 622)
242.509. Inv. 8006. Ansa a sezione ovale schiacciata con solcatura mediana di anfora altomedievale.
C. cer. C Med4b.
Cfr. Vassallo 1988, 108, fig. 12, 8; Cacciaguerra 2012, 616; Vaccaro 2013, 55-56, figg. 9-10.
Seconda metà viii-ix sec.

**242.510**. Inv. 8001. Anfora con orlo a fascia ingrossato, collo troncoconico. Tracce di decorazione dipinta in rosso sul bordo interno. Diam. 12,5.
C. cer. C Med1.
Accostabile ad Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31, A 7-9 e 117, fig. 45, G.
Seconda metà x-xii sec.

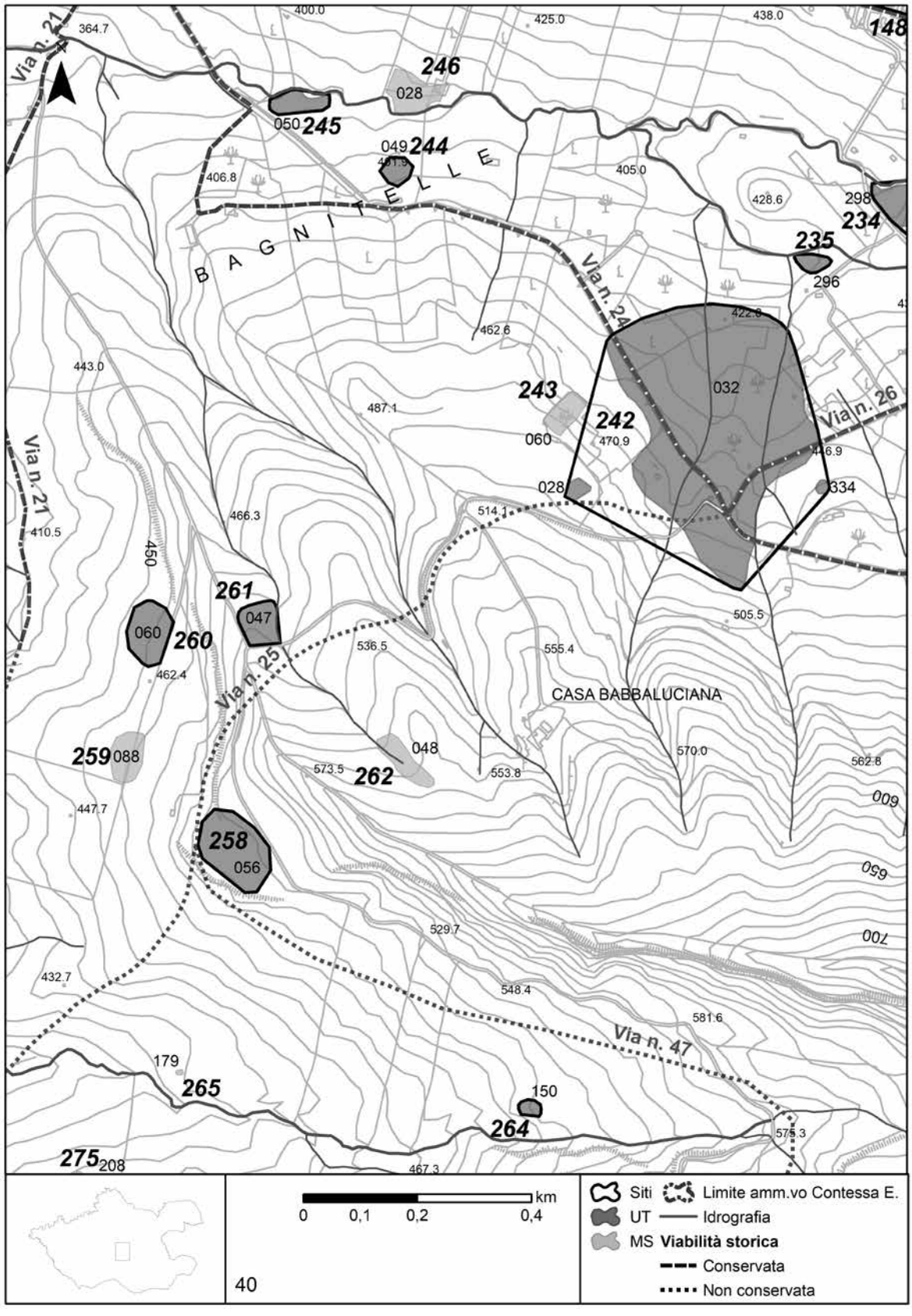
**242.511**. Inv. 8002. Ciotola con orlo ingrossato e segnato esternamente da una gola, parete troncoconica. Diam. 18.
C. cer. C Med2.

242.512. Inv. 8005a. 2 anse a sezione ovale con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

242.513. Inv. 8005b. 1 fondo piano con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179; Maccari Poisson 1984, 270, pl. 14, 4 B c (xi-xii sec.).
x-xii sec.

C.F.M.

**243-MS 060** (figg. 614, 623, 642, 1023, 1024, 1046)
Non rientra nel perimetro del sito *242-Bagnitelle Sant'Antonino* la dispersione di frammenti ceramici e laterizi rinvenuta nell'oliveto immediatamente sottostante Casa Ciaccio, a soli 70 m ad Ovest dell'UT 032. Infatti, se la presenza di un grosso frammento di lucerna africana può riferirsi a materiale casualmente dislocato dal vicino sito, in seguito a lavori agricoli o altro (a meno che non sia indizio di un'area di necropoli ad esso relativa), la maggior parte dei manufat-




623. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.

ti rinvenuti (qualche laterizio, ceramica comune, un frammento di pentola invetriata) rimanda ad una frequentazione di età moderna/contemporanea (XVIII-XIX sec.). Non è escluso che indagini ripetute possano portare ad identificarvi un vero e proprio sito, forse relativo ad un modesto edificio rurale anteriore a Casa Ciaccio (che non compare nella cartografia storica).

A.F.

**Materiali**

MS 060

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 624)

**243.1**. Inv. 6001. Ansa, spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante VIII* C 1 A. Spalla piatta decorata con triangoli incisi. Disco con due fori di riempimento e decorazione non id. 6,1 x 5,5.

C. cer. Luc A4, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa, consunta.

Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 46.

425-450 d.C.

A.F., M.P.




624. *243-MS 060*.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnalano 2 orli arrotondati di forme aperte con superficie rivestita da ingobbio rosso (C cer. C PMed4b) e 1 ansa a largo nastro.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*

Si segnala 1 ansa a sezione ovale di pentola invetriata.

C.F.M.

**244-Casa Bagnitelle 2** (figg. 603, 614, 623, 642, 1023, 1024, 1045, 1046)

UT 049. IGM 258 III SE 33SUB354784

Più a valle, 450 m circa a NordOvest del sito *242-Bagnitelle Sant'Antonino* e a soli 75 m a Sud del Senore, le prospezioni hanno individuato una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, di forma grossomodo circolare, estesa circa 2000 mq. Essa è facilmente raggiungibile dalla trazzera per Casa Bagnitelle, passante più a monte, da cui dista soli 40 m. Il versante su cui è ubicato il sito è ancora in leggero pendio da Sud a Nord (quote tra 400 e 411); il terreno è argilloso e poco permeabile. Al momento delle ricognizioni, il terreno era adibito a seminativo, ma con visibilità scarsa (fig. 625).

I materiali rinvenuti (un frammento di ceramica indigena ingubbiata, TSA, ceramica africana da cucina, ceramica comune, anfore, laterizi) presentano fratture a margini netti, ma sono di dimensioni piuttosto minute; ci attestano una frequentazione in età arcaica e, soprattutto, un successivo insediamento di età imperiale e tardoantica, attivo dal III al V sec. d.C. almeno e interpretabile come una fattoria di non grandi dimensioni. La relazione di questo insediamento rurale con il coevo importante vicino sito di Bagnitelle Sant'Antonino al momento ci sfugge.

A.F.

**Materiali**

UT 049

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 626)

**244.1**. Inv. 1001. Orlo e presa di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato con presa a linguetta forata. Diam. 18.

C. cer. IID1, nucleo grigio (5YR6/1) e strati esterni marrone rossastro chiaro (5YR6/4).

Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 12, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

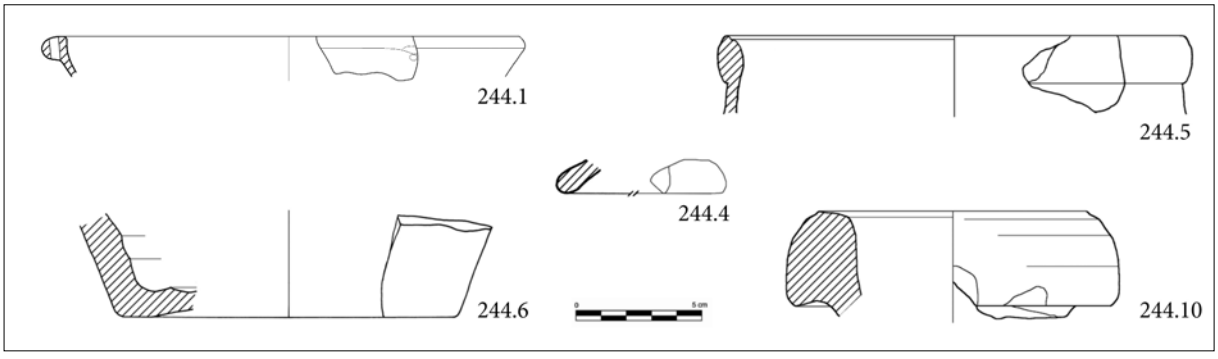
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Terra sigillata africana A*

244.2. Inv. 3001. Piede ad anello quasi atrofizzato di piatto o coppa non id. Diam. 12.






625. *244-Casa Bagnitelle 2* da Sud. Sullo sfondo l'altura di Piano Cavaliere.
626. *244-Casa Bagnitelle 2*.

C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca e liscia. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
244.3. Inv. 6001. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vernice 10R7/8, opaca, sottile; orlo annerito all'esterno 10R5/4.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

Si segnalano inoltre: 1 fondo piano di piatto o scodella che all'esterno si congiunge alla parete formando una rientranza (inv. 6002: 5,4 x 3,3; cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); 1 parete ricurva di coppa o scodella non id. (inv. 6003: 3,7 x 3,5; c. cer. TSD1 10R6/8, vernice 2.5YR6/8, opaca, spessa, consunta); 1 parete non id. (inv. 6005: 1,7 x 1,6); 1 larga tesa di piatto o scodella (inv. 6004: 3,5 x 3; cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-XXXIII; XXXVII, 9-XXXVIII, 3: 300-500 d.C.).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 626)
**244.4**. Inv. 3003**.** Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coperchio. Diam. 24.
C. cer. CF RTA9. Tracce di annerimento sull'orlo.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 626)
**244.5**. Inv. 3002**.** Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo leggermente ingrossato, allungato e con scanalatura superiore. Diam. 18.
C. cer. AC2, arancio rosato 2.5YR7/8. All'esterno scarse tracce di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedia tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV): verosimile una datazione verso la fine del III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 626)
**244.6**. Inv. 5002. Fondo piano di brocca. Diam. 13,2.
C. cer. C RTA16.

244.7. Inv. 5001. Fondo piano di anforaceo. Diam. 17,2.
C. cer. C RTA43. Ingobbio crema sulla superficie esterna e sul fondo. Produzione regionale.

244.8. Inv. 5003. Ansa a nastro ingrossato di brocca o anforetta. Largh. 3, lungh. 6 e spess. 1,5.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR7/8, talcoso.

244.9. Inv. 5004. Ansa a nastro di brocca o anforetta. Largh. 5, lungh. 4,8 e spess. 0,9.
C. cer. arancio-rossastro 10R6/8, duro e compatto; schiarimento superficiale.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 626)
**244.10**. Inv. 7001. Orlo di anfora Keay 35 A (?). Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1var2.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

244.11. Inv. 7002. Parete costolata di anfora di produzione non id. 4,6 x 4.
C. cer. Anf TAn28.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnala un coppo.

A.M.

*Laterizi solcati*
244.12. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi sottili.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**245-Casa Bagnitelle 1** (figg. 603, 614, 623, 642, 1023, 1024, 1045, 1046)
UT 050. IGM 258 III SE 33SUB353785

Una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, di forma allungata in senso Est-Ovest ed estesa circa 2950 mq, è stata riconosciuta circa 140 m a NordOvest del sito *244-Casa Bagnitelle 2*, in un'area di fondovalle (quote tra 379 e 384) delimitata a Nord dal corso del Senore, che in questo settore scorre incassato di un paio di metri.

Il terreno è di natura alluvionale, argilloso, e al momento della indagini era coltivato a seminativo (non arato) nella parte meridionale (fig. 627), mentre la porzione settentrionale era occupata da un oliveto.

La leggibilità della superficie risultava ovunque scarsa. Ciononostante, i materiali rinvenuti sono numerosi, e testimoniano una frequentazione/occupa-




627. *245-Casa Bagnitelle 1* da Sud.

zione nella medio-tarda età ellenistica (III-II sec. a.C.), di natura non meglio specificabile, cui segue una fase accertata di insediamento tra il I e la seconda metà del III sec. d.C. (sono presenti TSI, TSA, ceramica africana da cucina, ceramica comune, laterizi). L'assenza di manufatti riferibili con certezza al I sec. a.C. non appare sufficiente, al momento, a dare per certa l'esistenza di una soluzione di continuità tra le due fasi. Due considerazioni sono possibili. In primo luogo, la frequentazione di età ellenistica, qui come per il sito *234-Bagnitelle Sottane 4*, che con il nostro condivide la posizione lungo la riva sinistra del Senore, è attestata quasi esclusivamente da frammenti di anfore (nel nostro caso, da una greco-italica e una Dressel 1). Ci si chiede se ciò sia dovuto a casualità o non rispecchi invece un interessante dato reale, il cui significato resterebbe da chiarire. Il secondo punto è che la cronologia del sito, che non sembra superare il III sec. d.C., lascerebbe sospettare che la sua scomparsa si possa in qualche modo relazionare alla comparsa del vicino sito *244-Casa Bagnitelle 2*, che sembrerebbe in breve tempo raccoglierne il testimone.

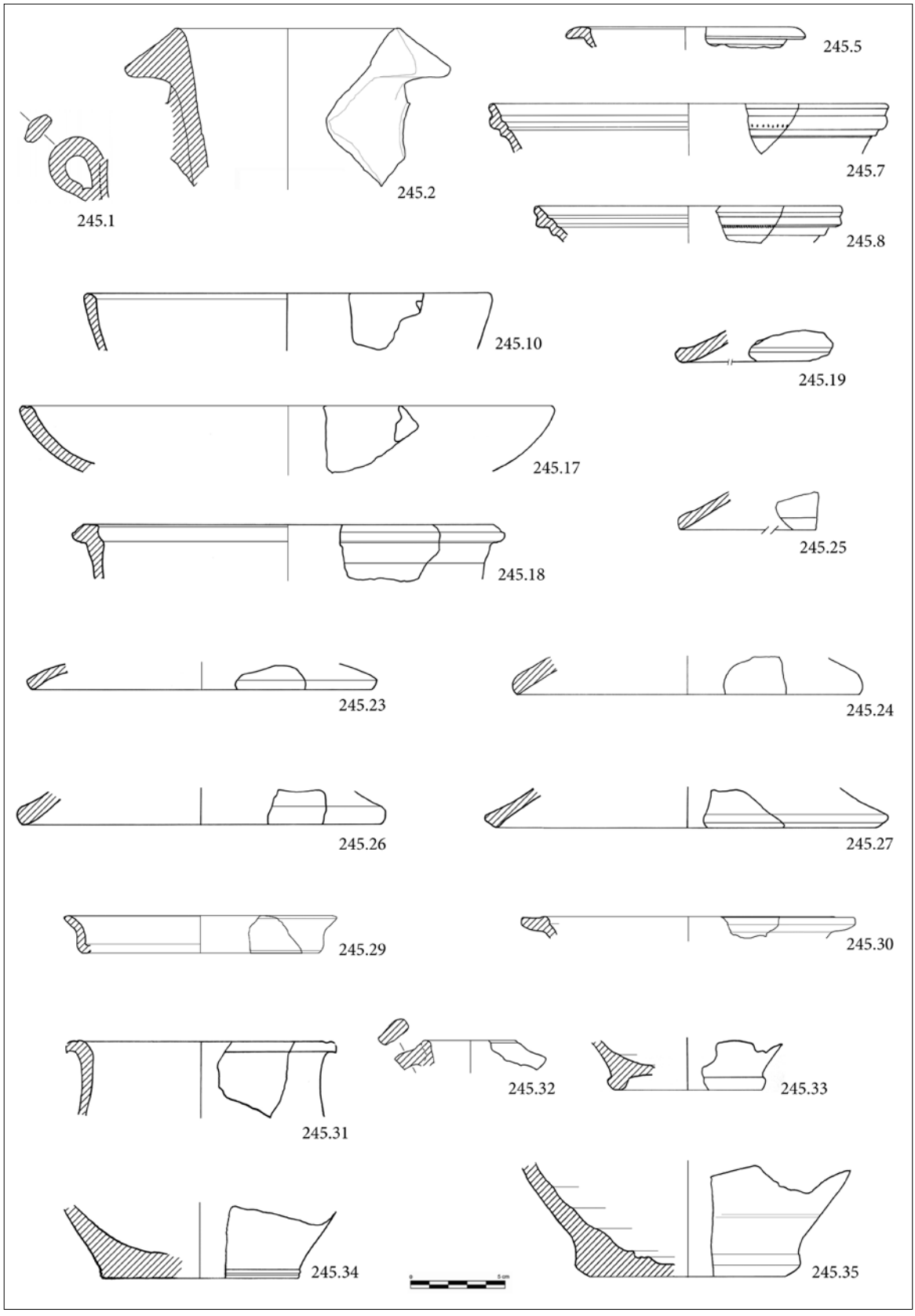
A.F.

**Materiali**

UT 050

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 628)
**245.1**. Inv. 2001. Ansa a nastro, ad occhiello integra. Max. 3,2 x 3,4.
C. cer. Luc ACE11. Ingobbio grigiastro.
Verosimilmente pertinente ad una lucerna del tipo 'a disco ribassato', imitante il tipo Corinth XVI, e diffuso tra la prima metà del II sec. a.C. e la metà del I sec. d.C.; cfr. da Monte Iato: Käch 2006, Abb. 17, n. 784, Abb. 19, n. 902, Taf. 13, nn. 726, 735: tipi inquadrati tra la metà/tardo I sec. d.C. e il terzo quarto del I sec. d.C. Vd. anche Rizzo in *Termini* 1993, 258: la datazione del tipo è confermata dai contesti di rinvenimento databili entro la fine del I sec. d.C. Vd. anche Sapelli 1978, tavv. V e LII, nn. 46-53, in part. n. 48: seconda metà del II-primo quarto del I sec. a.C.
II sec. a.C.-metà I sec. d.C.

C.M.




628. *245-Casa Bagnitelle 1.*

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 628)
**245.2**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare, collo e attacco ansa di anfora greco-italica. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Termini 1997b, 166-167 n. 15, fig. 1; Bechtold 2013a, 503 n. 151, tav. 38.
III-inizio II sec. a.C.

Si segnala una spalla con carena di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.

*Terra sigillata italica*
245.3. Inv. 4004. Orlo a fascia di piatto tipo *Conspectus* 20 o 21. Diam. non det.
C. cer. TSIVA3a. Vern. rossa, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Si tratta di forme di lunga durata, diffuse da età augustea fino a tutto il I sec. d.C.

Si segnala inoltre 1 parete non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 628)
245.4. Inv. 3005. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 13 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 2: 75-150 d.C.

**245.5**. Inv. 3003. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 11,1.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 2: fine II-III sec. d.C.

245.6. Inv. 3006. Orlo di piatto Hayes 3 C come n. 3003. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, aderente, leggermente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 2: fine II-III sec. d.C.

**245.7**. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione arrotondata (variante Lamboglia 1a). Diam. 20,5.
C. cer. TSA1. Vern. arancio scuro 10R5/8-6/8, semibrillante, aderente, granulosa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella con una fila di trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**245.8**. Inv. 3002. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 16,4.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 10R6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. Nella parte inferiore del lobo fitta decorazione a rotella con fasce di trattini inclinati.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

245.9. Inv. 3007. Parete carenata di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, aderente e leggermente granulosa. Sopra la carena fascia di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-4, tipo 3: 90-seconda metà II sec. d.C.

**245.10**. Inv. 3004. Orlo di coppa Hayes 14 A. Orlo lievemente ingrossato e quasi arrotondato, parete rettilinea appena inclinata verso l'esterno. Diam. 21,5.
C. cer. TSA7. Vern. quasi completamente evanida. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 1: fine II-inizi III sec. d.C.

245.11-12. Inv. 3023, 3024. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. 3023: vern. rossa 10R6/8, piuttosto brillante, sottile, coprente, granulosa; 3024: vern. quasi completamente scomparsa.

245.13. Inv. 3025. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, da opaca a semibrillante, piuttosto spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
245.14. Inv. 3008. Orlo inclinato, indistinto e affusolato di scodella Hayes 50 A; parete rettilinea. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern rossa 10R5/8, opaca, sartinata, sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9-10: 230/40-325 d.C.

245.15. Inv. 3018. Fondo piano con traccia di solcatura all'esterno.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, sartinata, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.

Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

245.16. Inv. 3021. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC1. Vern. rossa 10R5/8, da opaca a semibrillante, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

Si segnala inoltre 1 parete di forma aperta non id.C. cer. TSC1. Vern. rossa 10R5/8, da opaca a semibrillante, parzialmente abrasa. Produzione C2.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 628)
**245.17**. Inv. 3019**.** Orlo bifido quasi atrofizzato di tegame; parete curvilinea. Diam. 28,2.
C. cer. CF RTA26. Esterno annerito.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).

**245.18**. Inv. 3009. Orlo di casseruola. Orlo ingrossato e sagomato, con labbro pronunciato e con evidente incavo all'interno per l'appoggio del coperchio; parete verticale. Diam. 21,6.
C. cer. CF RTA32. Superfici lisciate e parzialmente abrase, con scarse tracce di annerimento sull'orlo e sulla parete esterna.
Morfologicamente avvicinabile alla forma Hayes 183, prodotta in ceramica africana da cucina: cfr. Bonifay 2004, 229, fig. 122a, 1, tipo 17: *culinaire C*, tipo 17: variante tripolitana, che rimanda alla forma 61 di Sabratha, in ceramica comune da fuoco: Dore 1989, 128, fig. 34 (da contesti di IV sec. d.C., ritenuta residuale).

**245.19**. Inv. 3020. Orlo quasi indistinto, con labbro leggermente rialzato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA27. Annerimento all'interno.
Cfr. sia per la forma che per il corpo ceramico, *Luni II* 1977, 215, tav. 137, 3 e Milanese 1993, 157, fig. 61, 3 (da Genova, contesto della prima metà del I sec. a.C.): produzioni tirreniche, per cui cfr. n. 199.107 (inv. 3013).

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 628)
245.20. Inv. 3017. Parete con carena non molto pronunciata e attacco del fondo scanalato di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. Vern. rossa all'interno e sulla parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Tipo diffuso dall'età flavia alla fine del IV sec. d.C.; per la forma della carena, ancora poco prununciata (cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2) è ipotizzabile una cronologia tra il II e la prima metà del III sec. d.C.

245.21-22. Inv. 3010-3011. Due orli ingrossati a mandorla, con scanalatura sommitale, di casseruole Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**245.23**. Inv. 3014. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 17.
C. cer. AC11. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-27, fig. 121, 1: variante precoce, I sec. d.C.

**245.24**. Inv. 3013. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 18,1.
C. cer. AC2. Scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione come n. 245.23 (inv.3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225-27, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**245.25**. Inv. 3012. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 245.23 (inv.3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225-27, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**245.26**. Inv. 3016. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 19.
C. cer. AC8. Superficie schiarita, con tracce di orlo annerito. Produzione come n. 245.23 (inv.3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225-27, fig. 121, 6-7: variante B, II sec. d.C.

**245.27**. Inv. 3015. Orlo lievemente ingrossato, con labbro appiattito di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20.
C. cer. AC8. Scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione come n. 245.23 (inv.3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225-27, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

Per il profilo avvicinabile a Ikäheimo 2003, 35, pl. 3, 3: variante Aii, prodotta a partire dal ii sec. d.C.

245.28. Inv. 3022. Parete di piatto/coperchio con attacco di presa ad anello. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno linee di tornio piuttosto evidenti. Produzione come n. 245.23 (inv. 3014).
Benché frammentario, l'esemplare è verosimilmente riferibile al tipo Hayes 196, variante A: cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: età severiana-iii sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 628)
**245.29**. Inv. 5009. Coppa(?) con orlo estroflesso indistinto, vasca poco profonda e fondo piano. Diam. 12.
C. cer. nocciola 5YR6/4 con nucleo interno grigio scuro, molto depurato.

**245.30**. Inv. 5010. Orlo e vasca di scodella. Orlo a tesa piana, con estremità arrotondata. L'attacco alla vasca è sottolineato all'interno da un lieve gradino. Vasca poco profonda. Diam. 14,8.
C. cer. grigio (ipercotto). Produzione regionale.

**245.31**. Inv. 5007**.** Orlo di brocca Orlo estroflesso, aggettante, con lieve scanalatura sulla parte superiore del labbro; collo distinto diritto. Diam. 12,4.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/6, con anima interna grigio scuro; in superficie sono visibili minuti inclusi bianchi e minutissimi inclusi di quarzite.

**245.32**. Inv. 5005. Orlo di brocchetta. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore. Ansa a nastro impostata direttamente sull'orlo. Diam. 4,4.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare; ingobbio crema 2.5Y8/3 solo sulla superficie inferiore dell'ansa. Produzione regionale (Sicilia occidentale?).

**245.33**. Inv. 5006**.** Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello, arrotondato. Diam. 8.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di calcite, a frattura lamellare. Produzione regionale.

**245.34**. Inv. 5012. Fondo piano di brocca, lievemente modanato all'esterno. Diam. 10,5.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, con vacuoli e minuti inclusi grigi ed incolore; schiarimento superficiale.

**245.35**. Inv. 5011. Piede a disco, sagomato, di brocca o anforetta, e parte inferiore della parete. Diam. 10,4.
C. cer. rosa 5YR7/4, con minuti inclusi grigi e minuti vacuoli; spesso ingobbio giallino 2.5Y8/3 su entrambe le superfici. Parete esterna decorata con una linea incisa orizzontale.

245.36. Inv. 5001**.** Ansa a nastro di anforaceo, munita di due solcature longitudinali. Lungh. 10, largh. 4, spess. 1.
C. cer. nocciola-rosato 5YR6/6, con minuti inclusi incolore, grigi e bianchi; schiarimento superficiale su entrambe le superfici.

245.37. Inv. 5002**.** Ansa a nastro di anforaceo. Lungh. 4,6, largh. 4, spess. 1,3.
C. cer. C RTA16.

245.38. Inv. 5003**.** Ansa a nastro di anforaceo munita di due scanalature longitudinali. Largh. 3,8, lungh. 9, spess. 1,6.
C. cer. nocciola chiaro, con numerosi inclusi grigi, di *chamotte* e vacuoli, talcoso al tatto.

245.39. Inv. 5004**.** Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 4,5; diam. 2.
C. cer. vicino a C RTA10, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi bianchi.

245.40. Inv. 5008. Parete di brocca decorata a linee orizzontali con strumento a pettine. 1,8 x 1,3; spess. 0,3.
C. cer. nocciola scuro 10YR6/3, con anima di colore grigio scuro.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*
Si segnala un frammento di disco di lucerna con parte del foro di alimentazione.

P.P.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

**246-MS 028** (figg. 603, 614, 623, 642, 1023, 1024, 1045, 1046)

Sempre lungo il fondovalle del Senore, ma sul versante opposto, presso la riva destra (quote tra 385 e 390), circa 100 m ad Est del sito *245-Casa Bagnitelle 1*, è stata identificata un'ampia area di dispersione di radi frammenti ceramici e laterizi, estesa circa mezzo etta-

ro, occupante un oliveto (ad Ovest) e la porzione meridionale di un vigneto (a Est). I materiali rinvenuti sono cronologicamente eterogenei: ad alcuni frammenti che indiziano una frequentazione (o un'occupazione?) di età contemporanea, sono da aggiungere un frammento di ceramica indigena e due puntali di anfore.

A.F.

**Materiali**

MS 028

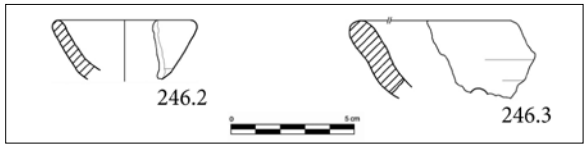
*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
246.1. Inv. 1001. Orlo e presa di scodella. Orlo ingrossato e pendulo con presa triangolare forata. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. n. 304.14 (inv. 1025).
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala un puntale troncoconico pieno di anfora africana non id.

D.Z.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 629)
**246.2**. Inv. 8001. Orlo semplice arrotondato di brocca. Diam. 6.
C. cer. C PMed3a. Vetrina in superficie interna ed esterna, spessa, poco brillante, disposta sul corpo ceramico schiarito.
Produzione di Burgio.




629. *246-MS 028*.

**246.3**. Inv. 8002. Orlo arrotondato lievemente estroflesso di crivello, con accenno di carena. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Vetrina come n. 246.2 (inv. 8001). Produzione di Burgio.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
246.4. Inv. 8003. Ansa a bastoncello di ceramica da fuoco.
C. cer. C PMed1.
XIX-XX sec.

C.F.M.

**247-MS 044** (figg. 630, 1023, 1024, 1047)
Procedendo lungo il corso del Senore in direzione Ovest, circa 190 m a Sud del torrente e 520 m a Sud-SudOvest del sito *245*, all'interno di un vigneto si è rinvenuta un'area di dispersione di scarsissimi manufatti ceramici e laterizi, ubicata circa 90 m a SudOvest di Casetta Nicolosi. I materiali sono da riferire ad una frequentazione di età moderna/contemporanea. Non si sono raccolti manufatti.

A.F.

**248-MS 091** (figg. 630, 1023, 1024, 1047)
Circa 450 m ad Ovest della MS 044, in corrispondenza della riva sinistra del Senore (che in questo settore prende anche il nome di Torrente di Bagnitelle) è stata individuata un'area di dispersione di circa 40 x 30 m presso il bordo di un campo arato con ottima visibilità. I pochi materiali rinvenuti sembrano indiziare frequentazioni di età altomedievale e moderna non chiaramente interpretabili, forse legate alla presenza del torrente.

A.F.

**Materiali**

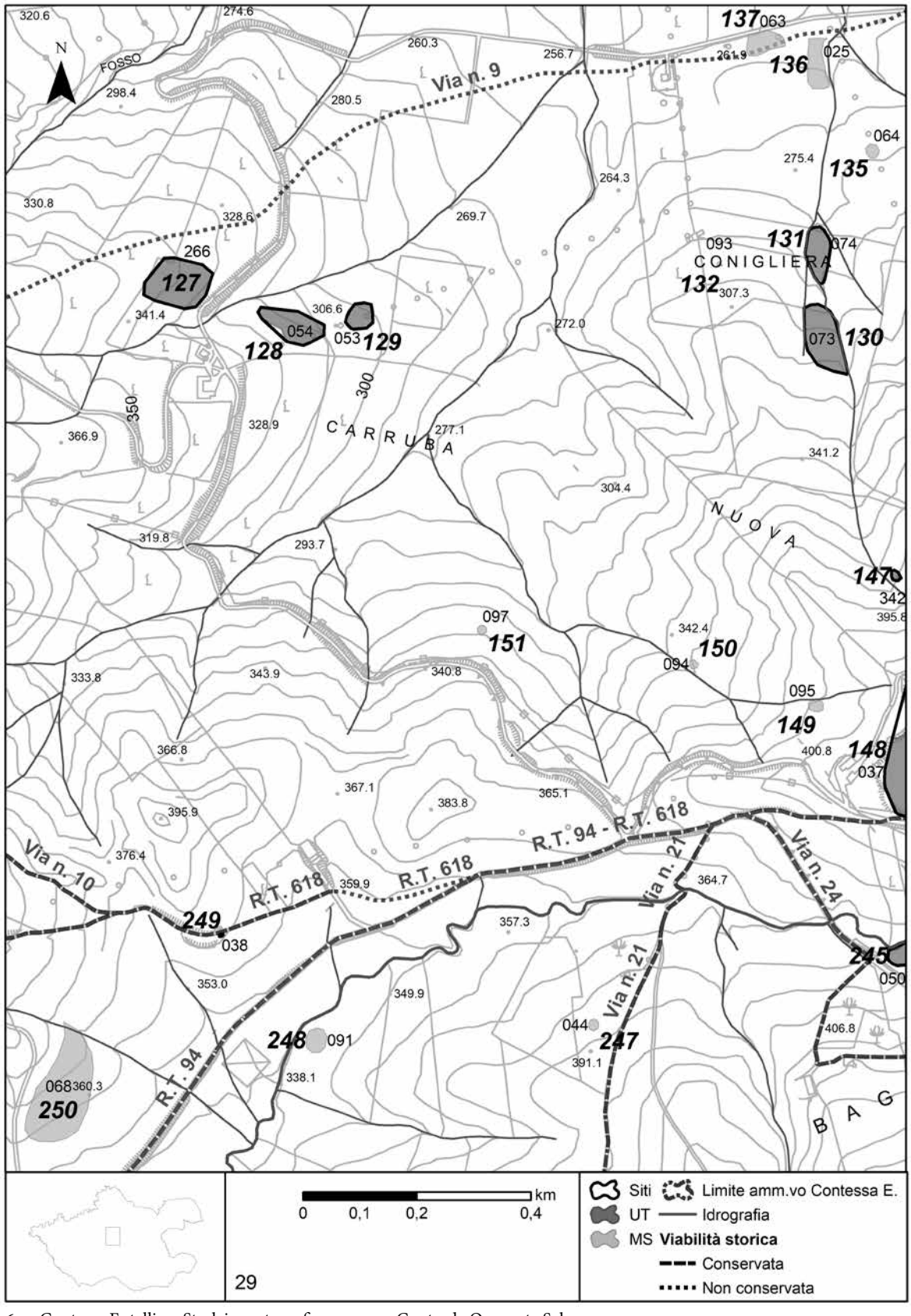
MS 091

*Ceramica comune medievale*
248.1. Inv. 8001. Orlo a mandorla su collo lievemente rigonfio di anforetta/brocca. Si conserva l'attacco dell'ansa alla giunzione tra orlo e collo. Diam 7,6.
C. cer C Med4b. Superficie molto fluitata.
Cfr. Vaccaro, La Torre 2015, 69 tav. 5 (anforetta/brocca tipo 3).
VIII-IX sec.

A.C.-C.F.M.

**249-Magazzino Abate** (figg. 630, 1023, 1024, 1047)
UT 038. IGM 258 III SE 33SUB341785

Sulla destra idrografica del Senore, i versanti meridionali del complesso collinare di Carruba, così come più a SudOvest le Costiere, e in generale tutto il set-




630. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Quaranta Salme.



631. *249-Magazzino Abate* da Ovest. Sullo sfondo la dorsale di Piano Cavaliere e il vallone di Bagnitelle.

tore occupato da torbiditi della formazione Terravecchia fino alle Grottazze (cfr. *supra*, descrizione zona 6), sono pressoché privi di testimonianze antropiche. Una delle rarissime eccezioni (tutte nel settore più settentrionale della zona 6) è costituita dal sito *249*, ubicato circa 200 m a NordOvest del torrente, ad una quindicina di metri dal Magazzino Abate (q. 368 m), e sfiorato a Nord dalla mulattiera che ricalca la R.T. 618. Una prima ricognizione, il 29-09-1998, portò al rinvenimento, in un terreno argilloso, incolto ma privo di vegetazione a causa di un recente incendio e pertanto con visibilità ottima, di numerosi frammenti pertinenti ad un unico bacile acromo, insieme a frammenti di coppi, pietre informi e due frammenti di ossa (umane? I frammenti non sono stati rintracciati in magazzino), su di un'area di 7 x 1,5 m circa (fig. 631). Altri frammenti di coppi erano sparsi per alcuni metri anche a valle di questa concentrazione. Tra i laterizi raccolti, un paio sembrano scarti, o quantomeno malcotti. L'11-10-2002, una nuova ricognizione nell'area ha permesso di raccogliere, tra l'altro, un altro frammento di bacile identico ai precedenti.

I rinvenimenti risultano di non facile comprensione: gli unici due manufatti databili si riferiscono uno ad età arcaica (un orlo di scodella) e l'altro ad epoca protoellenistica (il bacino acromo in numerosi frammenti). Se le ossa potrebbero far pensare ai resti di almeno una sepoltura e indurre a definire il sito come piccola area di necropoli, il bacino acromo, databile tra gli ultimi decenni del IV e il III sec. a.C., non sembra però interpretabile come oggetto di corredo tombale. Inoltre, tale ipotetica necropoli dovrebbe essere riferita ad un insediamento rurale non ancora individuato, perché l'abitato ellenistico più vicino tra quelli al momento noti, il sito *126-Comunelle*, appare troppo distante (quasi 900 m in direzione NordOvest) per essere in relazione con il nostro sito. È forse preferibile ipotizzare che i manufatti rinvenuti siano da riferire, almeno per l'età ellenistica, ad un modesto edificio rurale, privo di funzioni abitative stabili ma comunque munito di copertura in coppi.

A.F.

**Materiali**

UT 038

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 632)
**249.1.** Inv. 1001. Orlo di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato, ampia vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio chiaro 10YR6/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**249.2**. Inv. 1002. Orlo di bacino. Orlo introflesso, ingrossato e angolato esternamente. Diam. non det.
C. cer. IID7, nucleo grigio 7.5YR5/1 e strati esterni rosso chiaro, 2.5YR6/6.
Cfr. n. 384.19 (inv. 1001).
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 632)
**249.3**. Inv. 2001. Orlo, parete e ansa di bacino acromo, ricomposto da 8 frammenti. Orlo a tesa ingrossata all'estremità, ansa a bastoncello applicata all'orlo, parete inclinata all'interno a profilo rettilineo. Diam. 46.
C. cer. C ACE10.
Forma ricorrente ad Entella in contesti della prima età ellenistica. Ben noto anche da altri siti di Sicilia e Magna Grecia. Vd. sia per la forma che per le caratteristiche tecniche (che rimandano a produzioni locali) gli esemplari rinvenuti ad Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 53-54, fig. 34, nn. 5-6: ultimi decenni del IV-primi del III sec. a.C. Micheli-ni 2003, tav. LVI, 5. Cfr. anche, da Segesta: Denaro 2008b, 444, tav. LIX, n. 36: IV-III sec. a.C.; da Locri: Conti 1989, 302-303, tav. XL, nn. 354-356, in part. n. 356: tardo IV e III sec. a.C. Particolarmente attestato a Kaulonia a partire dal V secolo: Tréziny 1989, 63, fig. 41, n. 219: IV sec. a.C. Il tipo è prodotto anche a Napoli: Febbraro, Giampaola 2009, 129-131, fig. 13, n. 1: fine del IV sec. a.C.

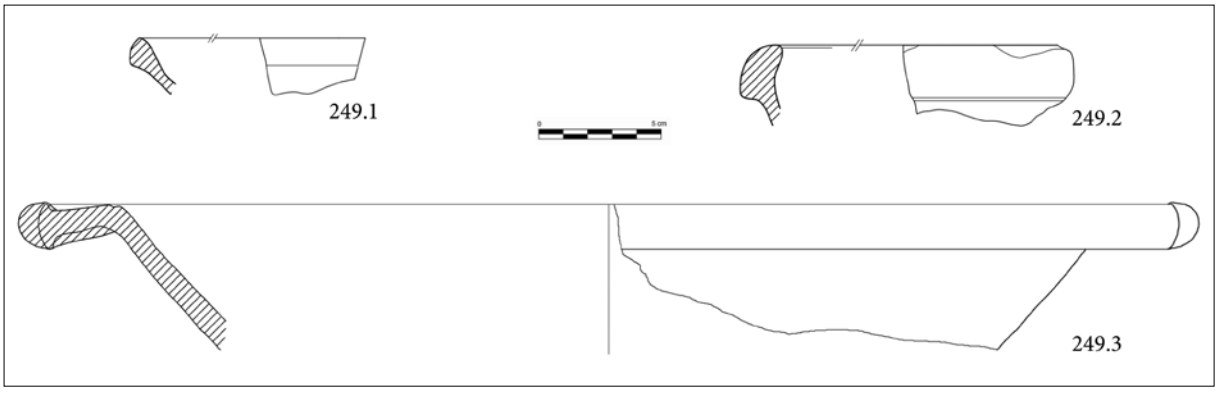
C.M.

*Laterizi*
Si segnalano 4 coppi, di cui 2 scarti, e 1 laterizio non id.

A.M.

**250-MS 068** (figg. 630, 1023, 1024, 1047)
Sempre alla destra idrografica del Senore/Torrente di Bagnitelle, a circa 230 m da questo e circa 300 m a SudOvest del sito *249-Magazzino Abate*, su di un versante che da Poggio Carruba digrada sempre più dolcemente verso SudEst, è stata identificata un'ampia area (quasi 200 m da Nord a Sud, e fino ad 80 m da Ovest ad Est) caratterizzata da una rada dispersione di manufatti ceramici. I pochissimi materiali rinvenuti comprendono ceramica indigena, ceramica a vernice nera, ceramica comune e *pithoi*. Sono assenti i laterizi. I pochi dati a nostra disposizione farebbero ipotizzare che si tratti dei resti di un sito 'esploso', ossia di materiali in gran parte in giacitura secondaria, riferibili a un piccolo sito di età tardoarcaica-protoclassica non più riconoscibile e ubicato nella parte più a monte dell'area di spargimento o a quota ancora più elevata. Non si esclude che il deposito archeologico pertinente all'eventuale sito possa essere stato disturbato in occasione della costruzione di Casa Giaccone, 150 m più a monte, o della strada sterrata che collega quest'ultima alla Strada Provinciale n. 12.

A.F.

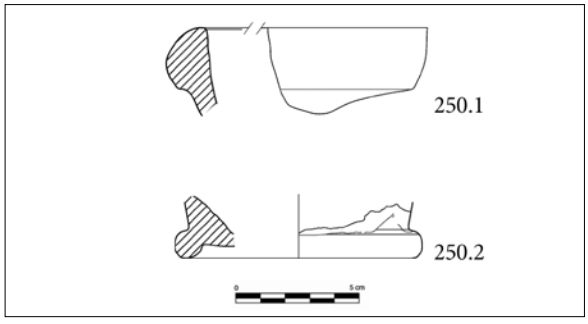



632. *249-Magazzino Abate*.

**Materiali**

MS 068

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 633)
**250.1**. Inv. 1001. Orlo di bacino; orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID7, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e sottili strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-240, n. C 42, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.




633. *250-MS 068*.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 633)
**250.2**. Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 9,8.
C. cer. vicino a VN6, rosa acceso, 5YR7/8. Vern. nera, lucente, molto scrostata ed evanida sulle pareti e sulla faccia superiore del piede; mancante su piede e fondo esterno.
Appartiene agli *skyhpoi* di tipo A diffusi dall'ultimo venticinquennio del VI sec. a.C.: *Agora XII* 1970, 259, fig. 4, n. 334 sgg., in part. n. 342: 470-460 a.C. Cfr., dall'insediamento arcaico di Monte Maranfusa, abbandonato poco dopo il 480 a.C.: Del Vais 2003, 330-331, fig. 279, n. 67: tra gli *skyphoi* di tipo A, tutti inquadrabili nella prima metà del V sec. a.C. (vd. *ibid*., 323).

C.M.

**251-Quaranta Salme 1** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)
UT 297 (=MS 056). IGM 258 III SE 33SUB336779

Circa 250 m a Sud della MS 068, in piena area di fondovalle, pressoché pianeggiante (quote tra 327 e 330) tra la Strada Provinciale n. 12 (che ricalca la R.T. 94) a circa 20 m a NordOvest e il Senore a 60 m a SudEst, è una piccola area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi molto diradati, estesa circa 850 mq. Il substrato geologico è ancora quello delle torbiditi di Terravecchia, ma il terreno è di natura alluvionale, coltivato a seminativo al momento del survey, arato e molto ben visibile.

A dispetto dell'ottima visibilità, il numero di manufatti rinvenuti è scarso. Si tratta di laterizi, ceramica comune, ceramica africana da cucina, anfore e un *oscillum* fittile, che sembrerebbero testimoniare l'esistenza di una fase di vita di età romana, forse relativa a un piccolo insediamento rurale attivo nella prima e media età imperiale, in posizione piuttosto isolata ma lungo un percorso di grande importanza in molte epoche storiche.

A.F.

**Materiali**

UT 297

*Oscilla*
251.1. Inv. 1001. Oscillum fittile. Oscillum di forma troncoconica con foro centrale. Diam. 8,7.
C. cer. disomogeneo marrone molto pallido 10YR8/3 e rosa 7.5YR7/4.

A.S.

*Ceramica africana da cucina*
251.2. Inv. 3001. Orlo leggermente ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, beige rosato 2.5YR6/6. Superfici abrase; tracce di orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

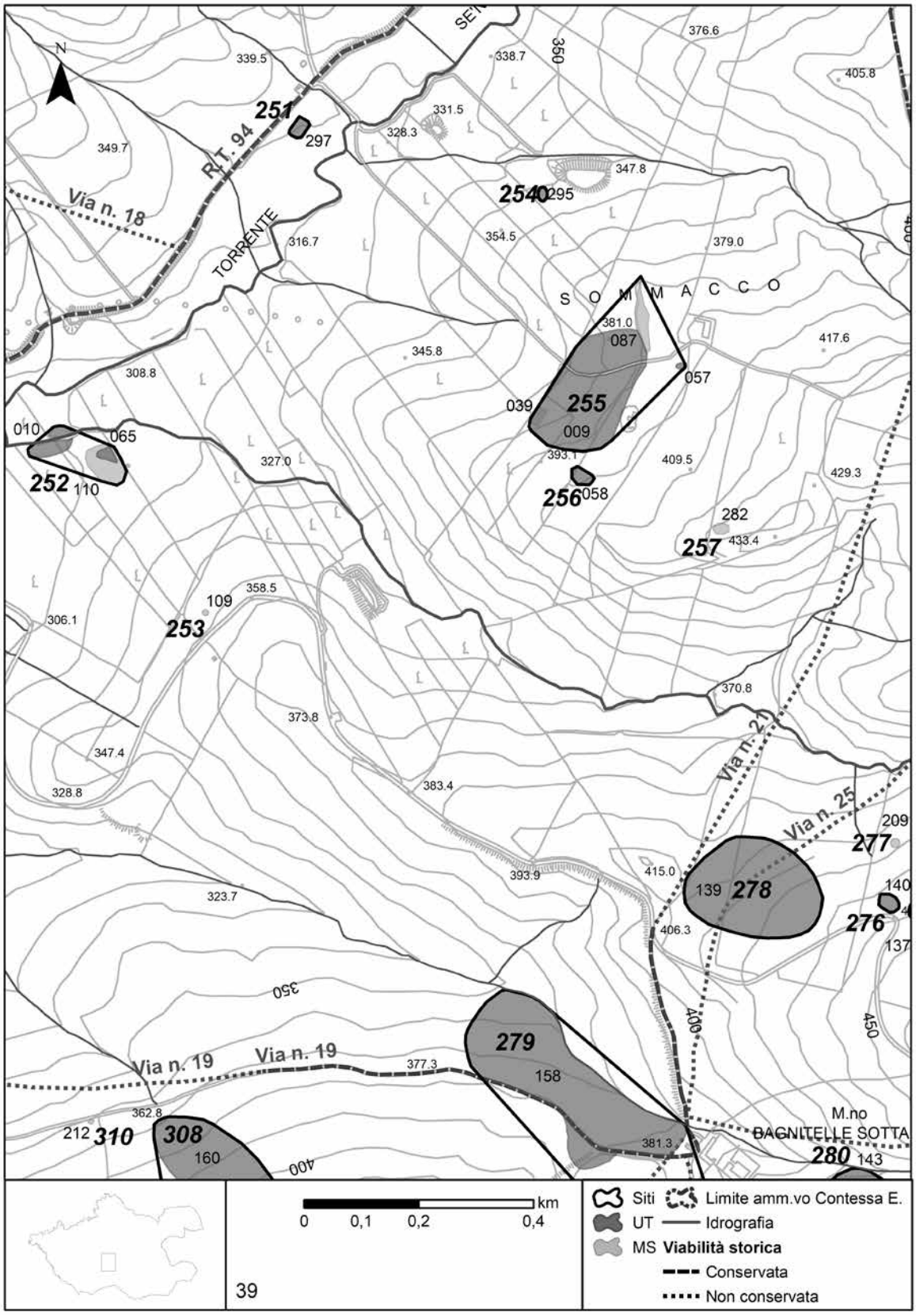
M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
Si segnalano un orlo, tre fondi e un'ansa pertinenti a forme non id.

A.F.

*Anfore della prima età imperiale*
251.3. Inv. 3002. Mezza ansa a doppio bastone, ad andamento rettilineo, verosimilmente di Dressel 2/4. Diam. 2,4.
C. cer. Anf IImp32. Superfici abrase.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

M.A.V.




634. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Sommacco.

**252-Quaranta Salme 3** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)
UT 010; UT 065; MS 110. IGM 258 III SE 33SUB333773

Discendendo per alcune centinaia di metri il corso del Senore, e tornando alla sua sinistra idrografica, circa 40 m ad Est del torrente è stata riconosciuta una concentrazione di manufatti ceramici (UT 010), ampia circa 2350 mq. La concentrazione è più estesa lungo la riva sinistra del Vallone Quaranta Salme, quasi in corrispondenza della confluenza nel Senore, ma prosegue, nella porzione orientale del sito, anche sulla riva opposta del fosso.

La prima identificazione dell'UT risale al 26-05-1998, ma i suoi limiti sono stati definiti con esattezza in una prospezione successiva, il 27-10-1998. L'UT 010 giace in area di fondovalle, pianeggiante (quote tra 306 e 309), su terreno alluvionale, a matrice argillosa. L'area era coltivata a vigna – ben erpicata e con visibilità molto buona – nel settore occidentale, e adibita a seminativo arato con leggibilità ottima nella porzione orientale.

I materiali rinvenuti, abbondanti anche se piuttosto frammentati, testimoniano una prima fase di occupazione tardoellenistica/romano-repubblicana (ceramica comune e da fuoco, un'anfora greco-italica, ceramica a vernice rossa interna), seguita da un'apparente crisi in età protoimperiale, e una successiva ripresa già nel II sec. d.C. (ma ben più evidente a partire dal III), fino alla seconda metà del V sec. Questa seconda fase di occupazione è testimoniata da TSA A, A/D e D, ceramica comune, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware* e altra ceramica da fuoco, anfore, vetri, laterizi (tra cui un coppo scarto di lavorazione).

All'interno dello stesso vigneto, circa 50 m più a Est, è stata inoltre isolata un'alta concentrazione di ceramica d'impasto, distribuita in un'area di forma grossomodo triangolare (estesa circa 520 mq, tra le quote 311 e 312), caratterizzata da terreno argilloso bruno-grigiastro ricco di ciottoli biancastri di forma appiattita (fig. 635). I manufatti, non fluitati, comparivano in frammenti di medio-grandi dimensioni, lasciando intuire che i lavori agricoli avevano intaccato un deposito archeologico fino ad allora indisturbato. Tale concentrazione, a soli 30 m a Sud del Vallone Quaranta Salme, è stata identificata come UT 065. È interessante notare come essa si trovi in un'area di contatto tra il conoide di deiezione formato dal Vallone e la pianura alluvionale del Senore. I materiali dell'UT 065, che comprendono anche numerosi re-



635. *252-Quaranta Salme 3* da Est. Sullo sfondo a sin. la dorsale de Le Costiere, a d. le alture di Poggio Carruba.

perti litici ed osteologici animali, indicano un'occupazione a cavallo tra l'Eneolitico finale e il Bronzo Antico, forse proseguita anche fino alle soglie del Bronzo Medio.

Un'area di dispersione di radi frammenti ceramici piuttosto fluitati fu inoltre identificata tutt'intorno all'UT 065, a circa 30 m a SudEst dell'UT 010. Si tratta di un'area estesa 80 x 50 m, orientata in senso NordOvest-SudEst, ricadente nella parte settentrionale su vigneto e nella porzione meridionale su seminativo arato, entrambi molto visibili. Essa non conteneva alcun manufatto preistorico, ma solo ceramica tardoellenistica e romana: fu riferita sul campo a materiali in giacitura secondaria provenienti dall'UT 010, e considerata come MS 110. La successiva analisi a tavolino ha indotto a rivedere questa ipotesi, in considerazione sia dell'ubicazione della MS 110, più a monte rispetto all'UT 010 (quote tra 310 e 313), sia delle condizioni di giacitura dei frammenti, identiche a quelle dell'UT suddetta. Pertanto, la MS 110 è stata inclusa nel perimetro del sito *252-Quaranta Salme 3*.

I materiali provenienti da quest'area (ceramica a vernice nera, anfore, *pithoi*, laterizi, TSA D e ceramica comune) rimandano peraltro alle stesse fasi di occupazione attestate nell'UT 010, mostrando anche tracce di una frequentazione di età moderna/contemporanea.

Riassumendo, possiamo concludere che la porzione orientale del sito fu occupata nel Bronzo antico (e forse già dalla fine dell'Eneolitico) da un piccolo insediamento a carattere agropastorale (il rinvenimento di macine e macinelli indica attività di trasformazione di prodotti agricoli). Successivamente, l'area fu sede in età tardoellenistica di un piccolo insediamento rurale (III-I sec. a.C.? La maggior parte delle testimonianze si concentra comunque nel II sec. a.C.), forse costituito da più edifici contigui. Tra gli elementi che determinarono la scelta della posizione non dovette avere grande rilievo la prossimità a importanti vie di comunicazione (che rimangono sul versante opposto del Senore), quanto piuttosto la vicinanza al torrente. In apparenza, sembra che il sito abbia sofferto una fase di crisi nel I sec. d.C., per poi rifiorire a partire dal II sec. d.C., quando fu probabilmente sede di una fattoria di piccole-medie dimensioni. L'insediamento restò attivo per alcuni secoli, senza tuttavia superare la metà/seconda metà del V sec. d.C.

A.F.

**Materiali**

UT 010

*Ceramica comune a vernice rossa* (fig. 636)

**252.1**. Inv. 5010. Orlo e parete di piatto. Orlo ad ampia tesa pendente con labbro distinto, lievemente ingrossato e con gradino interno all'attacco della tesa; vasca a profilo concavo. Diam. 28.

C. cer. nocciola 7.5YR7/6, a frattura lamellare, con minutissimi vacuoli; superfici interna ed esterna ricoperte di rivestimento rossiccio, opaco.

Affine morfologicamente a patere in vernice nera, in particolare, alla serie 1443: Morel 1981, 114-115, pl. 18: II sec. a.C., soprattutto seconda metà.

P.P.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 636)

252.2. Inv. 2001. Orlo di brocca punica. Orlo amigdaloide, lievemente estroflesso. Diam. non det.; 3,2 x 2.

C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio avorio-verdognolo 5Y8/2.

Il tipo, attestato a Lilibeo a partire dalla fine del IV sec. a.C., compare ad Entella prevalentemente in contesti della media e tarda età ellenistica. A Pantelleria, la brocca con orlo amigdaloide fa parte del repertorio morfologico della *white surface ware* importata dalla costa nordafricana (Tunisia) e associata a materiali databili fra III e I sec. a.C., soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e fig. 7. Uguale a n. 6.8 (inv. 2016) cui si rimanda per ulteriore bibliografia.

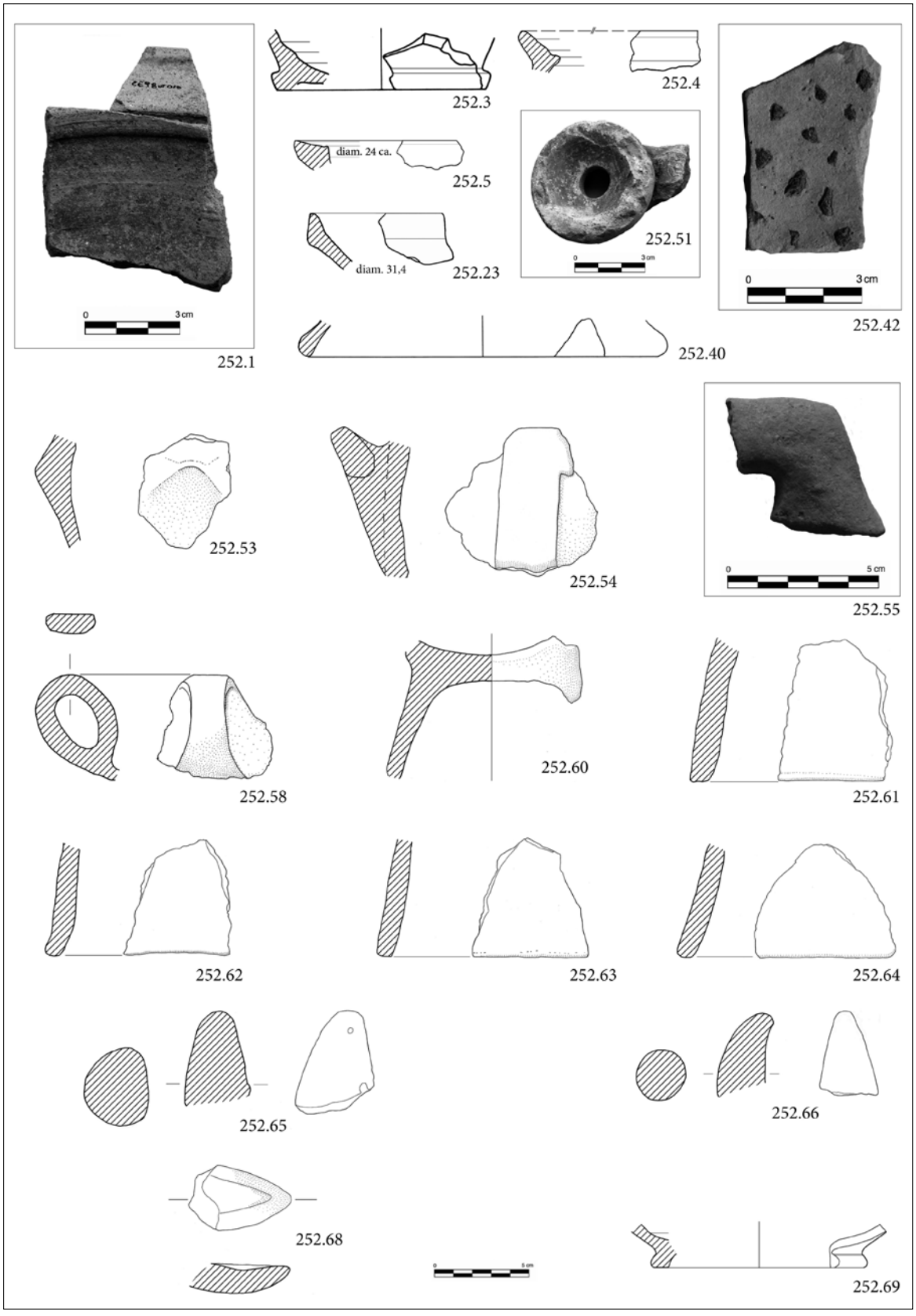
**252.3**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello con faccia esterna obliqua e larga base di appoggio; parete svasata. Diam. 11.

C. cer. C ACE33. All'esterno, ingobbio verdino chiaro 5Y8/2, piuttosto spesso e conservato.

La forma non trova riscontro nella letteratura inerente a questa classe di materiali poco nota; l'impasto, simile al tipo precedente, sembra rimandare ad una produzione tardoellenistica-protoimperiale.

Si segnala: un fondo di forma aperta di ceramica comune acroma (piede ad anello, semplice, non ingrossato, leggermente inclinato (inv. 2003: 5,2 x 4; c. cer. vicino a C ACE7, più compatto e con inclusi grigio scuro e rari e uno rosso).

C.M.




636. *252-Quaranta Salme 3.*

*Ceramica da fuoco ellenistico-romana* (fig. 636)

**252.4**. Inv. 2004. Orlo di pentola. Orlo estroflesso, inclinato, arrotondato all'apice, distinto dalla parete; all'interno breve sporgenza per l'alloggio del coperchio. Diam. non det.; 3,7 x 2,6.
C. cer. CF CE22; annerimento per esposizione al fuoco sulla faccia esterna dell'orlo.
Riconducibile ad un tipo di vasellame da fuoco largamente presente negli insediamenti punici di età tardoellenistica, trova corrispondenze formali in tipi ben attestati a Nora, ma non un confronto puntuale: vd. Campanella 2009, 328, 330, fig. 20, nn. 400-402, tipo *P6A* (III-II sec. a.C.); vd. anche il tipo *P6C*, 331-332, fig. 24, nn. 410-411 (III sec. a.C.), dal quale, tuttavia, si distingue per un profilo più rigido; vd. anche *P6F*: 329, 333, fig. 27, n. 416: II-I sec. a.C.

**252.5**. Inv. 2005. Orlo di pentola. Orlo estroflesso, inclinato, ingrossato all'esterno, con profilo angolato; faccia interna piatta e inclinata con breve sporgenza per l'alloggio del coperchio. Diam. 24 ca.
C. cer. CF CE22.
Cfr., in generale, *supra* n. 252.4 (inv. 2004); in part., è assimilabile a esemplari del tipo *P6F* da Nora: Campanella 2009, 334, fig. 28, n. 420: II-I sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*

Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.

*Terra sigillata africana A*

252.6-10. Inv. 3014-3018. Cinque orli indistinti di inclinazione incerta, forse riferibili a coppe Hayes 14 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa da 10R6/8 a 5/8, semibrillante, coprente, con abrasioni e scrostature. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 1-4, 6, 15: fine II-prima metà III sec. d.C.

252.11-14. Inv. 3019-3022. Quattro pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, con abrasioni e scrostature. Produzione A2.

252.15. Inv. 3023. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA9. Vern. rosso scuro 10R5/8-4/8, da opaca a semibrillante, spessa, coprente, granulosa.
Si segnala inoltre una parete di forma aperta non id.C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, a tratti mal conservata. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*

252.16-17. Inv. 3024-3025. Due pareti di forme aperte non id.; 3024: tracce di una scanalatura all'interno.
C. cer. TSA/D1. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa all'interno; esterno risparmiato.
Genericamente databili nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 636)

252.18. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam 27,5 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R6/6, opaca, spessa.
Cfr**.** *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4-5 e XXXV, 2-3.
325-420 d.C.

252.19. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam 18,8 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, consunta; orlo annerito all'esterno.
Cfr**.** *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4-5 e XXXV, 2-3.
325-420 d.C.

252.20. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, consunta.
Cfr**.** *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4-5 e XXXV, 2-3.
325-420 d.C.

252.21. Inv. 6009. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91, variante precoce. 2,5 x 1,8.
C. cer TSD11, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 11.
Bonifay 2004, *sigillée type* 48, nn. 1-2.
350-400 d.C.

252.22. Inv. 6010. Fondo con decorazione a stampo: ramo di palma stilizzato. 3,2 x 2,2.
Cfr. *Atlante I* 1981, decorazione stile A (ii) e A (iii).
350-470 d.C.

**252.23.** Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 31,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. sottile, opaca, 10R6/8.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

252.24. Inv. 6016. Listello ricurvo di vaso a listello tipo Hayes 91 A o B. 2 x 2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type*s 49-50.
400-500 d.C.

252.25. Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19,8 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

252.26. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR6/8. Vern. 10R6/6, opaca, sottile, all'interno e all'esterno appena sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

252.27. Inv. 6008. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD11, molto cotto, 2.5YR5/4. Vern. 2.5YR4/4, semibrillante, spessa, solo all'interno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

252.28. Inv. 6007. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vernice 10R6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

Si segnalano inoltre una vasca di scodella non id. (inv. 6015) e cinque pareti non id. (inv. 6011-6014, 6017).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
252.29. Inv. 3005. Parete di forma non id.
C. cer. CF RTA11. Annerimento all'esterno.

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
252.30. Inv. 3002. Orlo a mandorla di tegame. Diam. non det.
C. cer. VRI6. Vern. rossa 10R4/8, opaca, sottile, coprente. Annerimento all'esterno del labbro.
La frammentarietà dell'esemplare consente soltanto di inserirlo genericamente nel tipo con orlo a mandorla: cfr. Leotta 2005, 116, tav. 1, forma 2: fine ii sec. a.C.-età augustea.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina*
252.31. Inv. 3013. Orlo indistinto, leggermente ispessito, di inclinazione incerta, riferibile ad un tegame Hayes 23 A o Hayes 181. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di vern. rossa all'interno e di annerimento sul labbro e all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 o 3 (Bonifay 2004, 211-213).
L'esiguità del frammento non consente di definire se si tratti di Hayes 23 A (Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1, tipo 1: età flavia-ii sec. d.C.) o di Hayes 181, varianti A o B (Bonifay 2004, 211-213, fig. 112, 1-3, tipo 3: inizi ii-inizi iii sec. d.C.); per la possibile connessione tra le due forme: Bonifay 2004, 213.

252.32. Inv. 3012. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 20 ca.
C. cer. AC2. Superfici abrase; scarse tracce di annerimento sul labbro e di vern. rossastra all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà iii sec. d.C.

252.33. Inv. 3006. Orlo ingrossato e lievemente allungato, con scanalatura sommitale quasi atrofizzata, di casseruola Hayes 197. Diam. 25.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (iii sec. d.C.) e 120, 5 (fine iii-inizi iv sec. d.C.): verosimile una datazione nel iii secolo avanzato.

252.34-35. Inv. 3007-3008. Due pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come l'esemplare precedente.

252.36. Inv. 3009. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22 ca.
C. cer. AC2. All'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, da un

contesto di metà III sec. d.C. a Nabeul, anche se il tipo è diffuso soprattutto nel corso del II sec. d.C.

252.37. Inv. 3010. Presa di piatto/coperchio, verosimilmente Hayes 196; bassa presa ad anello, a sezione quasi triangolare.
C. cer. AC2. Produzione come l'esemplare precedente.

252.38. Inv. 3011. Parete di piatto/coperchio non id.
C. cer. AC2. All'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A.

Si segnala inoltre una parete di forma non id.C. cer. AC1.

M.A.V.

*Pantellerian Ware*
252.39. Inv. 3004. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA6.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 636)
**252.40**. Inv. 5008**.** Orlo di coperchio. Orlo indistinto, appena ingrossato e con estremità arrotondata all'esterno. La vasca, poco conservata, è presumibilmente troncoconica. Diam. 23.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/8, con minutissimi inclusi grigi ed incolore. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 58 n. 86/784; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXIII n. 137.
I sec. d.C.

252.41. Inv. 5009**.** Orlo di coperchio. Orlo a tesa piana, con margine esterno arrotondato. Diam. 18.
C. cer. come n. 252.40 (inv. 5008). Produzione regionale.

**252.42.** Inv. 5010. Mortaio. Parete in prossimità del fondo. 5,3 x 3,5, spess. 0,8.
C. cer. nocciola in superficie, nucleo interno rosa; grani di pietra lavica sulla superficie interna. Produzione regionale (Sicilia orientale?).

252.43. Inv. 5001. Fondo di brocca con piede ad anello, strombato, a breve base d'appoggio. Diam. 8,2.
C. cer. rossiccio, con minuti inclusi bianchi, quarzite e vacuoli. Superficie esterna di colore grigio, lisciata e levigata. Prod. regionale.

252.44. Inv. 5007. Fondo di brocca con piede a breve base d'appoggio, leggermente rilevato. Diam. 8.
C. cer. C RTA1.

252.45. Inv. 5002. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. C RTA10.

252.46. Inv. 5003. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. C RTA33, farinoso al tatto.

252.47. Inv. 5006. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,8.
C. cer. nocciola-arancio 5YR7/6.

252.48. Inv. 5005. Collo di forma chiusa. 2,5 x 2; spess. 0,5.
C. cer. C RTA16.

252.49. Inv. 5004. Parete di brocca. 5,4 x 3,4; spess. 0,9.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, ingobbio crema sulla superficie esterna.

252.50. Inv. 5003bis. Parete di forma chiusa. 8 x 6,5.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/4, con minuscoli inclusi bianchi; schiarimento superficiale.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano una parete, un puntale, 2 anse di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 2 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e un coppo scarto di fornace.

A.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 636)
**252.51**. Inv. 8001. Orlo di forma chiusa. Orlo ingrossato a disco concavo all'interno, con margine superiore appiattito; stretto collo, con attacco ansa a nastro subito sotto l'orlo. Diam. 5,2.
C. cer. rosa arancio 2.5YR7/6, superficie esterna schiarita color crema.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

P.P.

UT 065

*Industria litica*
252.52. Inv. 0021**.** Frammento di macina in pietra calcarea di forma irregolare.

Si segnalano inoltre 13 scarti di lavorazione e 2 nuclei in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 636)
**252.53**. Inv. 0011. Parete con bugna.
C. cer. PP1 7.5YR6/6; inclusi rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni.
Età del Rame-antica età del Bronzo.

**252.54**. Inv. 0014. Maniglia squadrata.
C. cer. PP1 2.5YR6/6, in alcuni punti anche 2.5YR6/8 sulla superficie esterna; 5YR7/6 sulla superficie interna; inclusi scuri e rari chiari di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.
Gullì 2000, 152 e 154-155, figg. 6.7 e 8.2; Orlandini 1962, tav. 51.2; Arias 1938, 725-726, fig. 30.I.

**252.55**. Inv. 0015. Maniglia squadrata.
C. cer. PP1 2.5YR7/8; inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Cfr. n. 255.54 (inv. 0014).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

252.56. Inv. 0016. Maniglia.
C. cer. PP1 5YR6/6; frequenti inclusi chiari di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

252.57. Inv. 0005. Parete pertinente ad un piede di vaso su piede.
C. cer. PP1 10YR5/3; inclusi chiari e scuri.
Antica età del Bronzo

**252.58**. Inv. 0019. Tazza con ansa a nastro impostata sull'orlo.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; rari inclusi chiari e scuri di medie dimensioni.
Antico-medio Bronzo.
Cavalier 1970, 78-79, fig. 18.c.

252.59. Inv. 0004. Parete pertinente ad un piede di vaso su piede.
C. cer. PP1 10YR6/2; inclusi rossicci, scuri e rari chiari di medie dimensioni.
Etá del Bronzo.

**252.60**. Inv. 0006. Frammento di vaso su piede, si conserva il fondo della vasca e parte del piede. Forse da riferire al frammento di piede n. 252.61 (inv. 007).
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari e rari scuri di medie dimensioni.
Età del Bronzo.

**252.61**. Inv. 0007. Frammento di piede di vaso su piede con orlo arrotondato. Forse da riferire al frammento n. 252.60 (inv. 006).
Età del Bronzo.

**252.62**. Inv. 0008. Piede di vaso su piede con orlo arrotondato.
C. cer. PP1 7.5YR6/4 all'esterno e 5YR6/6 all'interno; inclusi chiari e scuri di medie dimensioni.
Età del Bronzo.

**252.63**. Inv. 0009. Piede di vaso su piede con orlo arrotondato.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; inclusi grigi di medie dimensioni.
Età del Bronzo.

**252.64**. Inv. 0010. Piede di vaso su piede con orlo arrotondato.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi scuri e chiari di medie e grandi dimensioni.
Età del Bronzo.

**252.65**. Inv. 0012. Parte sommitale di un corno fittile.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi scuri di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.
Il corno fittile, di ampia diffusione geografica e cronologica, è difficilmente collocabile durante una precisa facies culturale. Sono frequentemente rinvenuti all'interno dei villaggi, tanto che, oltre alla interpretazione di tipo simbolico-culturale (Gullì 1993, 17), è stata più recentemente proposta una interpretazione di tipo utilitaristico, come sostegno per pentole (Procelli, Alberghina 2005, 342).
Gullì 1993, 14 n. 36; Valentino 1999, 83 n. 8, fig. 90; Orlandini 1960, fig. 17; Castellana 1990, 11, tav. III. 1.

**252.66**. Inv. 0013. Parte sommitale di un corno fittile con estremità leggermente curva.

C. cer. PP1 7.5YR7/4; frequenti inclusi scuri e chiari di piccole e medie dimensioni. Età del Bronzo.
Vd. n. 252.65 (inv. 0012).

252.67. Inv. 0017. Ansa a nastro insellata.
C. cer. PP1 7.5YR7/4; frequenti inclusi chiari e rari scuri di piccole e medie dimensioni.
Età del Bronzo.

**252.68**. Inv. 0020. Frammento di possibile cucchiaio, con superficie interna concava, estremità leggermente appuntita; superficie esterna lisciata.
C. cer. PP1 2.5Y6/1; inclusi scuri e rari rossicci di piccole e medie dimensioni.
Età del Bronzo.
Confronti generici in Arias 1938, 809, fig. 131; Tinè 1965, tav. xvii.3; Mannino, Spatafora 1995, 88, fig. 23; Orsi 1907, 23, fig. 9.

Si segnalano inoltre 2 frammenti di grande contenitore ricomponibili, 2 pareti, di cui 1 con foro di riuso, 1 fondo piano e 1 ansa a nastro.

C.C.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 636)
**252.69**. Inv. 2001. Piede di forma chiusa. Piede ad anello, inclinato, con larga base di appoggio; parete svasata. Diam. 11,4.
C. cer. C ACE grigio-nerastro, 2.5YN4/0, con sottili strati esterni grigio scuro-brunastri, 10YR3/2, abbastanza compatto, con piccoli vacuoli, piccoli inclusi bianchi e grigi.
La forma del piede riporta a tipi inquadrabili in un ampio arco cronologico: vd. in part. Conti 1989, 336, tav. xlvi, n. 409: anforetta di tipo R3, attestata dal v a tutto il iii sec. a.C. Cfr. esemplari simili da Entella, da un contesto con materiali datati tra gli ultimi decenni del iv e i primi del iii sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56-57, fig. 38, nn. 8 e 4, 6; vd. anche 52, 54, fig. 33, n. 12 (forma aperta). Cfr., in questa sede, l'anforetta acroma n. 72.99 (inv. 2002) (fine iv-inizi iii sec. a.C.).

C.M.

MS 110

*Vernice nera*
Si segnala una parete di coppa di tipo non id. (inv. 2001; 3,5 x 2).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnala una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Terra sigillata africana D*
252.70. Inv. 6001. Vaso a listello tipo Hayes 91, variante precoce. Diam. listello 29.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 11; Bonifay 2004, *sigillée type* 48, nn. 1-2.
350-400 d.C.

M.P.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala un'ansa a nastro di contenitore (c. cer. C PMed3a), produzione di Burgio.

C.F.M.

**253-MS 109** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)

A monte del sito *252-Quaranta Salme 3*, circa 260 m a SudEst, su seminativo arato con visibilità ottima, si è rinvenuta un'area di ridotte dimensioni (m 10 x 10 ca.), caratterizzata da terreno di colore grigiastro, che ha restituito alcuni frammenti in ceramica d'impasto e manufatti litici in selce.

Il colore e la composizione del terreno, diversi da quelli dell'area circostante e simili piuttosto a quelli dell'UT 065, lascerebbero supporre che si tratti di una gettata di terra di riporto, proveniente forse proprio dal vicino sito *252-Quaranta Salme 3*, e non di materiali *in situ*.

A.F.

**Materiali**

MS 109

*Industria litica*
Si segnalano 2 schegge in selce.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 4 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

**254-Vallone Sommacco** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)
UT 295 (= MS 038). IGM 258 III SE 33SUB341778

Sempre alla sinistra del Senore, risalendo circa 850 m a NordEst del sito *252-Quaranta Salme 3*, una piccola concentrazione di frammenti ceramici, di forma grossomodo ovoidale ed estesa soltanto 310 mq, è stata individuata circa 350 m ad Est del torrente, 60 m a Sud del Vallone Sommacco e 420 m a Sud/SudEst del sito *251-Quaranta Salme 1*. La concentrazione è ubicata su un versante della collina di Quaranta Salme che digrada dolcemente verso NordOvest, tra le quote 350 e 354. Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole. Il suolo è argilloso e poco permeabile, coltivato a vigneto, ben erpicato al momento delle ricognizioni, così da garantire una leggibilità ottima. La presenza, circa 30 m a NordEst, di una grossa vasca di recente costruzione poteva indurre a ritenere che i manufatti potessero provenire dalla terra di risulta dei lavori di escavazione della vasca, ma il limite ben definito dell'areale di concentrazione lascia preferire l'ipotesi che i materiali siano in giacitura primaria. I pochi manufatti rinvenuti comprendono laterizi, ceramica a vernice nera, anfore e *pithoi*, inducendo ad interpretare il sito come un edificio rurale di piccole dimensioni, genericamente collocabile in età classica-ellenistica. L'assenza di ceramica comune da mensa e da fuoco, se non dovuta a casualità della raccolta, porterebbe a non escludere l'ipotesi che si tratti di un edificio con funzioni non abitative, forse un deposito o magazzino.

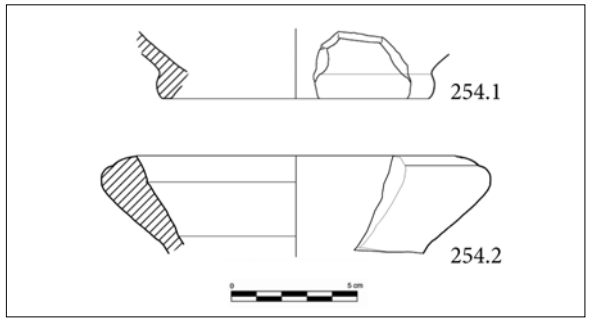
A.F.

**Materiali**

UT 295

*Vernice nera* (fig. 637)
**254.1**. Inv. 2001. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello, semplice, ingrossato e arrotondato all'esterno; parete inclinata. Diam. 10,8.
C. cer. VN11. Vern. nera, opaca, piuttosto densa e scrostata sul piede e mancante all'interno.
La genericità formale rende difficile un sicuro inquadramento tipologico: cfr. Morel 1981, tipo 321b, 467, pl. 235: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

C.M.




637. *254-Vallone Sommacco.*

*Anfore classiche, ellenistiche e romano-repubblicane*
(fig. 637)
**254.2**. Inv. 2501. Orlo ad echino di anfora greco-occidentale. Diam. 13,4.
C. cer. Anf ACERR1, molto cotto.
Cfr. esemplari simili da Entella: Corretti in Corretti, Capelli 2003, 294-295, tav. LIV, cat. 22-23: seconda metà del V sec. a.C.; la circolazione del tipo prosegue ancora fino agli anni finali del IV sec. a.C.

C.M.

Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala 1 *pithos.*

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

**255-Sommacco 2** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)
UT 009; UT 057; MS 039; MS 087. IGM 258 III SE 33SUB344774-5-6

Il sito *255* è costituito da più aree di concentrazione o dispersione di manufatti contigue tra loro, ubicate sul versante che da Costa del Conte degrada verso occidente fino al Senore, in contrada Quaranta Salme.

Una prima concentrazione di manufatti ceramici, estesa circa 50 x 25 m e contenente soprattutto ceramica ellenistica e romana, fu rinvenuta nelle ricognizioni del maggio 1998 e denominata UT 009. Essa era ubicata tra le quote 370 e 377, in area quasi pianeggiante e in posizione piuttosto aperta e panoramica, 180 m a Sud/SudOvest di un caseggiato moderno e

circa 540 m a Sud/SudEst del Senore/Torrente di Bagnitelle. Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole; il terreno è pertanto piuttosto argilloso, di colore nero e ricco di pietre di piccole e medie dimensioni. Esso era coltivato a seminativo, arato al momento delle ricognizioni del maggio 1998, con leggibilità ottima (fig. 638).

Nell'ottobre del 1998, i limiti dell'UT 009 furono estesi di circa 100 m verso SudEst, e furono individuate altre tre aree di concentrazione o dispersione di manufatti ceramici ubicate nelle vicinanze.

Una ridotta concentrazione di manufatti ceramici e pietre (UT 057), estesa solo m 8 x 15, fu identificata a q. 398 m, sempre su terreno argilloso coltivato a seminativo e arato con visibilità ottima (fig. 639). I pochi materiali comprendevano soprattutto frammenti di *pithoi*, oltre a scarsi laterizi e ad alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e comune, lasciando agevolmente interpretare l'UT come un piccolo edificio rurale di età ellenistica.

Tra le UT 057 e 009, subito a Nord del sentiero che si diparte dalla Strada Provinciale 12 per raggiungere il caseggiato a q. 400, fu poi individuata la MS 087, una fascia estesa ben 130 m da Sud a Nord e larga 20-25 m. Essa ha restituito, oltre a ceramica ellenistico-romana, anche alcuni frammenti di ceramica d'impasto, un frammento di scodella indigena, coppi con paglia e ceramica medievale e postmedievale. La seconda area di dispersione individuata è costituita dalla MS 039, di forma più o meno rettangolare, ubicata circa 90 m a SudOvest dell'UT 009 ed estesa 30 m da NordEst a SudOvest, per 20 m in senso NordOvest-SudEst, che ha restituito pochi frammenti di ceramica comune e anfore di età ellenistica e romana, mescolate a laterizi e tubi fittili di età moderna, pertinenti ad un condotto d'acqua che aveva origine da un pozzetto all'estremità del vigneto ubicato ad Ovest della MS.

Il 21-10-2002, una nuova ricognizione, effettuata quando l'area in cui giacevano l'UT 009 e l'MS 087 era stata convertita a vigneto con leggibilità ottima ed il settore a Sud del sentiero presentava leggibilità sufficiente (seminativo con stoppie), ha consentito di ampliare ulteriormente il perimetro dell'UT 009, che è stato esteso verso Sud fino a comprendere la MS 039 e l'area ad Est di questa, verso Est fino alla UT 057, verso NordEst fino a lambire la MS 087. Pertanto, si è deciso di considerare le UT e MS in questione tutte pertinenti ad un unico sito (sito *255-Sommacco 2*), esteso circa 4 ettari, anche se la notevole frammentazione dei manufatti lascia pensare ad un incessante spargimento dovuto a lavori agricoli che può averne artificialmente amplificato le dimensioni. È certo peraltro che esso non prosegua a occidente, in quanto i vigneti a valle (documentati nella cartografia 1:5000) sono anch'essi di impianto recente, e informazioni raccolte sul luogo rivelano che il terreno adibito a vigna è stato oggetto di scasso fino a m 1,50 di profondità, restituendo abbondante pietrame, ora visibile sia nei campi che ai loro margini, ma non manufatti archeologici.

Riassumendo, una prima occupazione del sito in età preistorica, testimoniata solo da pochi manufatti non diagnostici e collocabile genericamente nell'Età dei Metalli, è attestata solo nella sua porzione settentrionale (UT 009 e MS 087: frammenti ceramici e un manufatto litico). Sempre nel settore più a Nord (MS 087), si riscontra anche una frequentazione (o proseguimento di occupazione?) di età arcaica. Segue a partire dalla prima età ellenistica, ben attestata nelle porzioni occidentale, meridionale e orientale del sito (ceramica comune, anfore, ceramica da fuoco, un unguentario, un frammento a vernice nera da UT 057), un insediamento piuttosto esteso, forse costituito da più edifici ad una certa distanza l'uno dall'altro. Esso sembra essere stato attivo fino al III sec. d.C., forse senza soluzione di continuità, anche se è da segnalare il dato, non nuovo per questo settore del territorio comunale, della quasi totale assenza di manufatti databili tra I sec. a.C. e I sec. d.C. Ben attestato risulta invece il II sec. d.C., ma sembra trattarsi di una ripresa effimera, dal momento che già nel secolo successivo il sito entra definitivamente in crisi e viene abbandonato. Non è escluso, peraltro, che la sua fine possa essere messa in relazione all'affermarsi del non lontano sito *252-Quaranta Salme 3*. È infine attestata una fre-



638. *255-Sommacco 2* da Est. Sullo sfondo Le Costiere e la valle del Senore.



639. *255-Sommacco 2* da Sud. A d. il Casale Sommacco. Sullo sfondo Rocca d'Entella.

quentazione, verosimilmente per scopi agricoli, in età moderna-contemporanea.

L'assenza, all'interno del perimetro del sito, di un'area 'centrale' per concentrazione e/o tipologia dei rinvenimenti, farebbe propendere per l'ipotesi che esso testimoni un piccolo borgo rurale, costituito da più fattorie, piuttosto che un'unica grande villa/fattoria con vari annessi. Le mediocri condizioni dei reperti, tuttavia, non consentono interpretazioni certe.

A.F.

**Materiali**

UT 009

*Industria litica*

Si segnala una scheggia in selce chiara con tracce di lavorazione.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica*

Si segnalano solo due pareti e una piccola porzione di orlo indistinto d'impasto grossolano, databili genericamente all'età dei metalli.

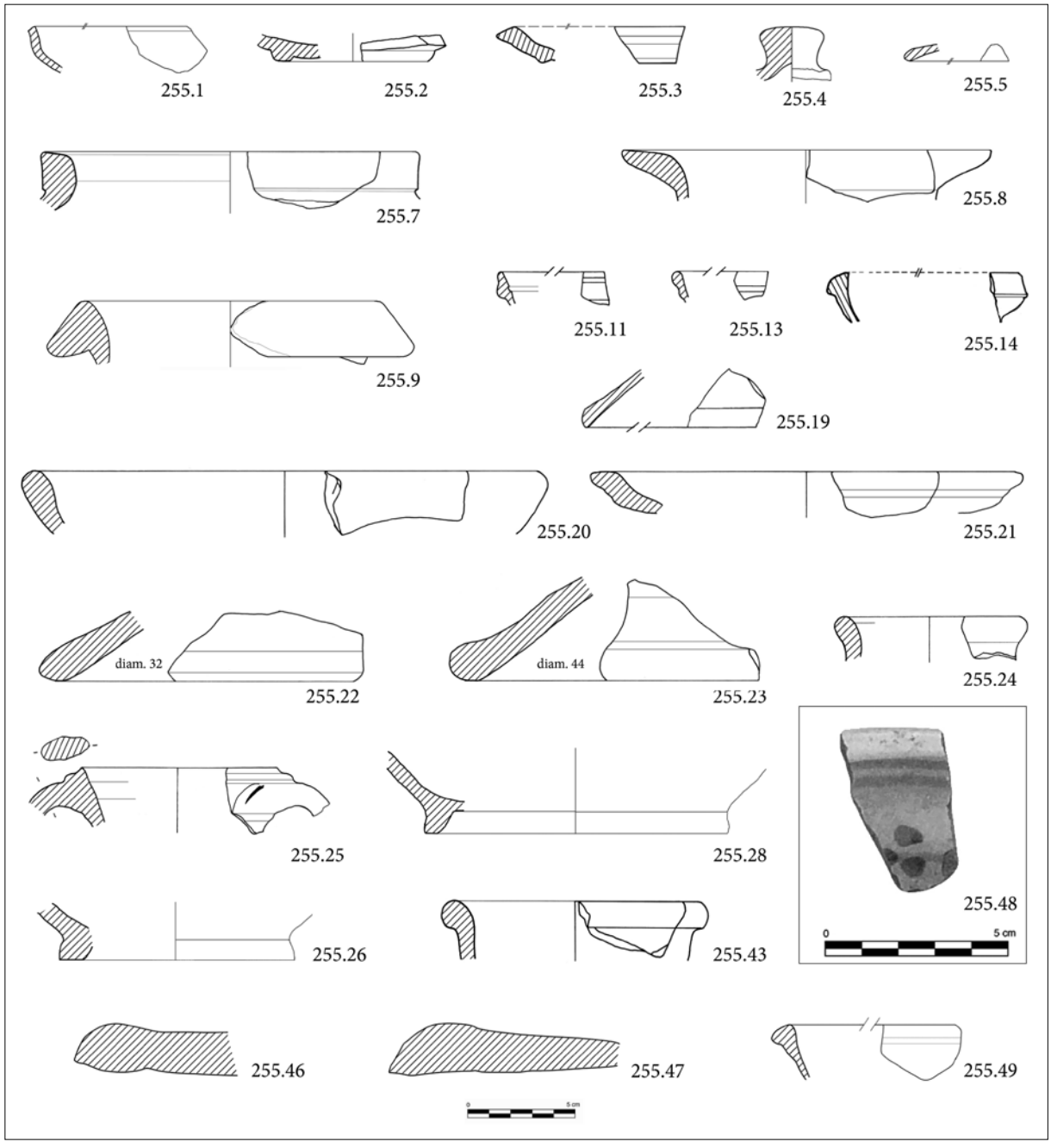
V.G.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 640)

**255.1**. Inv. 2008. Parete di coppa scheggiata sull'orlo. Parete a profilo curvilineo, con carenatura arrotondata. 3,5 x 2,7.
C. cer. C ACE13.
Avvicinabile a Bechtold 2008b, 292, tav. xxxiv, 207 (assimilata al tipo Morel F 2637b1): fine del iv-inizi del iii sec. a.C.

**255.2**. Inv. 2003. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello semplice, molto basso, con larga base di appoggio; parete molto aperta. Diam. 6,8.
C. cer. C ACE9, più rosato, vicino a 5YR6/6, leggermente più scuro nel nucleo.
Riconducibile alla serie di coppe e coppette acrome da mensa – con profilo caratterizzato da varianti formali e piedi ad anello semplici – diffuse tra gli ultimi decenni del iv e gli inizi del iii sec. a.C.: cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 52, n. 12.

**255.3**. Inv. 2001. Orlo di anforaceo. Orlo a fascia inclinato all'esterno, con faccia superiore piatta e inclinata, faccia esterna sagomata, distinto in basso da un cordolo. 3,4 x 2,8.
C. cer. C ACE10, marrone-rossiccio chiaro 2.5YR5/8, grigio nel nucleo.
Assimilabile ad un tipo di brocca attestato a Locri: Conti




640. *255-Sommacco 2*.

1992, 246, tav. LXXVII, n. 244: variante Q 5c, attestata tra il V e la metà del III sec. a.C. Vd. anche da Segesta: DENARO 2008b, 456-457, tav. LXIX, n. 154, tipo XXI: da un contesto dell'ultimo quarto del IV sec. a.C.
V-metà III sec. a.C.

**255.4**. Inv. 2005. Presa di coperchio. Presa a pomello troncoconico e arrotondato. Diam. 3,3.
C. cer. C ACE9.
Avvicinabile a DENARO 2008b, 471, tav. LXXX, n. 283, tipo II: dalla metà del IV alla prima metà del I sec. d.C.

**255.5**. Inv. 2007. Tesa di coperchio. Bordo leggermente ingrossato, indistinto, parete inclinata. 1,7 x 1,6.
C. cer. C ACE17.
Cfr. CONTI 1989, 293, tav. XXXVIII, n. 341: dal V al III sec. a.C.

Si segnala una parete di forma chiusa (n. 2009), forse di brocca, di ceramica comune punica (2,5 x 2,3) (c. cer. simile a C ACE32a; all'esterno ingobbio avorio-verdognolo, un po' consunto).

C.M.

*Unguentari*

255.6. Inv. 2006. Stelo e corpo di unguentario fusiforme. Largh. max. 3,8; min. 1,8; alt. max. 5,2.
C. cer. Ung8. Privo di rivestimento.
Genericamente riconducibile a: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 640)

**255.7**. Inv. 2004. Orlo di anfora punica tipo T-2.1.1.2/7.1.2.1. Diam. 17,4.
C. cer. Anf ACERR25c, arancio.
L'orlo trova puntuali riscontri formali con il tipo 7.1.2.1; tuttavia, l'attacco tra orlo e spalla, privo di un vero e proprio stacco, o collo, ricorda ancora il tipo più antico, 2.1.1.2: cfr. Ramon Torres 1995, tipo 2.1.1.2, 178, fig. 25, 3 e 5, fig. 157, n. 77; tipo 7.1.2.1: 205, fig. 171, in part. nn. 208-209: tra il 375/350 a.C. e il 300/275 a.C. Cfr. da Segesta: Bechtold 2008a, 556-559, in part. tav. XCII, n. 14 e tav. XCIII, n. 18.
Seconda metà del IV-primi decenni del III sec. a.C.

**255.8**. Inv. 2002. Orlo e collo di anfora punica T-14.1.1.1 (?). Orlo estroflesso, molto aggettante rispetto al collo ingrossato e arrotondato all'interno, distinto dal collo da un leggero stacco. Diam. 16,8.
C. cer. vicino ad Anf ACERR25a, con nucleo grigio. Tracce di leggero ingobbio beige chiaro.
L'orlo non trova un riscontro morfologico esatto, ma per le caratteristiche generali può avvicinarsi ad un tipo classificato da Ramon sulla base di un unico pezzo proveniente dalla necropoli di Lilibeo, probabilmente prodotto in Sicilia occidentale e databile al IV/III sec. a.C.: Ramon Torres 1995, 243-244, T.14.1.1.1, figg. 132 e 214.

Si segnalano: un'ansa a nastro di anfora punica (inv. 2010) (largh. 4,4/6; lungh. cons. 9,3; spess. max. 1,9; min. 1,6): c. cer. arancio 5YR6/8; spesso ingubbio avorio, vicino a 5Y8/2, molto scrostato, conservato in piccole zone; un'ansa a bastone schiacciato (inv. 2011) di anfora punica (largh. 4,6; lungh. cons. 8,6; spess. max. 2,3; min. 1,7).

C.M.

**255.9**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora Dressel 1 o greco-italica. Diam. 13,6.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Vaggioli 1995, 909-910 n. 2, tav. CXLII, 7.
Prima metà II sec. a.C.

Si segnalano un'ansa e 4 pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Terra sigillata africana A* (fig. 640)

255.10. Inv. 3001. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa con scanalatura superiore. Diam. 21.
C. cer. TSA1. Vern. quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 15-18: fine I-II sec. d.C.

**255.11**. Inv. 3002. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa. Sulla superficie, molto abrasa, non si conserva alcuna traccia della decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

255.12. Inv. 3004. Parete carenata, con decorazione a rotella, di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R5/8, semilucida, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-4, tipo 3: 90-fine II sec. d.C.

**255.13**. Inv. 3003. Orlo di coppa Hayes 9. Orlo ingrossato e arrotondato, con solcatura all'esterno. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. non conservata. La superficie, molto abrasa, non consente di definire se l'esemplare fosse decorato a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-12: II-inizi III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 640)

**255.14**. Inv. 3010. Orlo ingrossato a mandorla di tegame; vasca curvilinea. Diam. non det.
C. cer. poco visibile perché concotto, forse CF RTA24 o CF RTA13. Superfici abrase.
Avvicinabile a tipi attestati soprattutto con vernice rossa interna: cfr. Leotta 2005, 116, tav. 1, 2: tipo 2, diffuso dalla fine del II sec. a.C. all'età augustea: corrisponde al tipo 1 di Luni, proprio dei contesti di I sec. a.C. (*Luni II* 1977, 114,

tavv. 81, 21 e 82, 1-2). Avvicinabile per il profilo a Volonté 1984, 133, tav. 85, 2, riferito alla forma 3 di Goudineau 1970, 166, pl. I, 3: dalla nave di Albenga, 80-70 a.C. Tegami simili, ma senza vernice rossa interna, sono presenti nelle stratigrafie di via Sacchi al Gianicolo nei livelli neroniani-flavi e antonini (Quercia 2008, 203, fig. 3, 7).

255.15. Inv. 3012. Orlo estroflesso e ingrossato di olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA18. Superfici abrase.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 640)
255.16-17. Inv. 3008-3009. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non det.
C. cer. AC1. Superfici abrase.

255.18. Inv. 3006. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1, arancio chiaro 2.5YR6/8. Superfici abrase, con scarse tracce di annerimento sull'orlo e di politura a bande all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**255.19**. Inv. 3005. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. vicino a AC1, marroncino 2.5YR6/6. Scarse tracce di anerimento sull'orlo e di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 255.18 (inv. 3006).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, da età severiana a III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 640)
**255.20.** Inv. 5019. Orlo e vasca di coppa. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; vasca poco profonda. Diam. 24.
C. cer. vicino a C RTA1, arancio 2.5YR6/8, con minutissimi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.

**255.21.** Inv. 5020. Orlo e parete di coppa. Orlo a profilo obliquo, lievemente ingrossato, con labbro appiattito. Parete carenata. Diam. 19.
C. cer. come n. 255.20 (inv. 5019).

**255.22.** Inv. 5021. Orlo di piatto/coperchio. Orlo indistinto, leggermente ingrossato e con estremità piuttosto appiattita. La vasca, poco conservata, è presumibilmente troncoconica. Diam. 32.
C. cer. come n. 255.20 (inv. 5019).
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 nn. 136-137, tav. XXIII, 136-137.

**255.23.** Inv. 5022. Orlo di piatto/coperchio. Orlo indistinto, ingrossato ed arrotondato. Parete troncoconica. Diam. 44.
C. cer. come n. 255.20 (inv. 5019).
Cfr. *Luni II* 1977, tav. 137, 8; Bonacasa Carra 1995a, 185, fig. 58 n. 86/820.

**255.24.** Inv. 5024. Orlo di brocca. Orlo distinto, ingrossato verso l'esterno, arrotondato. Diam. 9.
C. cer. come n. 255.20 (inv. 5019).

**255.25.** Inv. 5023. Orlo di brocca. Orlo distinto, modanato; tra le modanature si imposta l'ansa a sezione ellittica irregolare, munita di scanalature. Diam. 9.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, dalla consistenza molto dura e frattura irregolare, con inclusi di calcite e di quarzo. Produzione regionale.

**255.26.** Inv. 5005. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello a larga base d'appoggio e profilo trapezoidale. Diam. 10,8.
C. cer. C RTA26, arancio 5YR7/8. Produzione regionale.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 173 n. 155, tav. XXIV, 155.
II sec. d.C.

255.27. Inv. 5007. Fondo di brocca. Fondo con alto piede ad anello a breve base d'appoggio e profilo esterno verticale. Diam. base 8.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6 in superficie, nucleo interno grigio chiaro 2.5YR7/1, lievemente farinoso al tatto. Produzione regionale.
Cfr. *Melignìs Lipára X* 2000, 350 fig. 33 d.
I-II sec. d.C.

**255.28.** Inv. 5008. Fondo di brocca o anforetta. Fondo con piede ad anello a sezione trapezoidale, a breve base d'appoggio. Diam. base 14.
C. cer. vicino a C RTA32, rosa-arancio 2.5YR7/8, depurato, leggermente farinoso al tatto. Produzione regionale.
Vicino a De Filippis 2000, 350 fig. 33 d.
I-II sec. d.C.

255.29. Inv. 5016. Fondo di brocchetta. Fondo con basso

piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. 6.
C. cer. C RTA15, arancio 2.5YR6/8 in superficie, con nucleo interno grigio scuro-marrone 7.5YR5/4. Produzione regionale.
Cfr. *Meligunìs Lipára X* 2000, 350 fig. 33 f.
I-II sec. d.C.

255.30. Inv. 5003. Fondo di brocca. Fondo piano lievemente sagomato all'esterno. Diam. non det.; alt. cons. 1, largh. 5.
C. cer. C RTA23, con minutissimi inclusi grigi. Produzione locale?
Cfr. ad es. *Termini* 1993, 148 n. 1274, tav. 205 n. 1274.

255.31. Inv. 5006. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello a larga base d'appoggio. Diam. 9,2.
C. cer. vicino a C RTA5, ma con inclusi di *chamotte*, farinoso al tatto. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 173 n. 160, 223 tav. XXV n. 160.

255.32. Inv. 5009. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello a sezione rettangolare, a larga base d'appoggio. Diam. 10,2.
C. cer. nocciola 2.5YR6/8 in superficie con inclusi neri, micacei e di quarzite che conferiscono una certa ruvidezza al tatto, nucleo interno grigio chiaro. Produzione regionale.

255.33. Inv. 5004. Fondo piano di brocca. Diam. 8,6.
C. cer. nocciola 5YR7/6 con minuti inclusi bianchi calcarei.

255.34. Inv. 5002. Fondo piano di brocca. Diam. 8,4.
C. cer. nocciola 5YR7/8 con minuti inclusi bianchi. Lievi tracce di tornio sulla parete esterna.

255.35. Inv. 5001. Piede ad anello di forma chiusa. Alto piede svasato a breve base d'appoggio, arrotondata. Diam. 15,2.
C. cer. come n. 255.20 (inv. 5019). Schiarimento superficiale.

255.36. Inv. 5017. Ansa a nastro complanare di brocca. Largh. 4,4, lungh. 5, spess. 1,5.
C. cer. C RTA16, arancio 2.5YR6/8 in superficie.

255.37. Inv. 5018. Ansa a nastro complanare di brocca. Largh. 4,4, lungh. 5.
C. cer. arancio 5YR7/8, con minuti inclusi calcarei e di *chamotte*, ingobbio crema sulla superficie 2.5YR8/4.

255.38. Inv. 5011. Ansa a nastro appiattito di brocca, munita di 3 lievi solcature. Lungh. 4,4, largh. 2,4, spess. 0,9.
C. cer. vicino a C RTA3, nocciola 2.5YR6/8 con minutissimi inclusi bianchi.

255.39. Inv. 5012. Ansa a nastro appiattito di brocca. Lungh. 4, largh. 4; spess. 1,2.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con inclusi calcarei di medie dimensioni sulla superficie esterna, nucleo interno grigio chiaro, più compatto e depurato.

255.40. Inv. 5013. Ansa a nastro appiattito di brocca, con 3 lievi solcature sulla superficie esterna. Lungh. 4, largh. 3,6; spess. 0,8-0,9.
C. cer. C RTA41, arancio 5YR7/8, piuttosto depurato. Produzione Nord-Africa.

255.41. Inv. 5014. Ansa a nastro appiattito di brocca, con due scanalature sulla superficie esterna. Lungh. 7, largh. 4, spess. 0,7-1,2.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con minutissimi inclusi di *chamotte*, farinoso al tatto; nucleo interno grigio chiaro, più compatto e depurato.

255.42. Inv. 5015. Ansa a nastro leggermente ingrossata di brocchetta. Lungh. 4,5, largh. 2, spess. 1.
C. cer. C RTA32, arancio 5YR6/8.

Si segnalano inoltre tre pareti di forma chiusa e una parete con attacco ansa (inv. 5010).

P.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 640)
**255.43**. Inv. 3011. Orlo ingrossato e arrotondato di anfora Dressel 2/4; collo cilindrico. Diam. 11.
C. cer. AIImp8. Superfici abrase, con scarse tracce di ingobbio giallastro.
Avvicinabile ad esemplari da Pompei (Scotti 1984, 279, tav. 154, 1-2) da contesti di fine I sec. a.C.-I sec. d.C.; per la forma cfr. anche Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 184, tav. XLIII, n. 246: da Alcamo, metà I sec. a.C.-metà II sec. d.C.

255.44. Inv. 3014. Puntale cilindrico pieno di anfora non id. Diam. all'appoggio 3,6.
C. cer. vicino a Anf IImp23.

255.45. Inv. 3013. Ansa a nastro ingrossato di anfora non id.; andamento rettilineo. Diam. 3,5 x 1,7.
C. cer. Anf IImp3. Superfici abrase.

M.A.V.

*Laterizi* (fig. 640)
**255.46**. Inv. 9001. Coppo con bordo ingrossato a profilo convesso tipo Wilson B. 10,8 x 11,5.
C. cer. Lat ACER42.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**255.47**. Inv. 9002. Coppo con bordo ingrossato a profilo convesso tipo Wilson B. 8,1 x 8,5.
C. cer Lat ACER45.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnalano tre frammenti di coppo tra cui uno con bordo ingrossato tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.S.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 640)
**255.48**. Inv. 8001. Piatto con orlo a tesa arrotondato. Diam. non det. Alt. 4,6, largh. 2,9.
C. cer. C PMed3a. Rivestito da smalto bianco su entrambe le superfici. Decorazione in blu costituita da due linee parallele orizzontali al di sotto dell'orlo e da una linea con tre punti in blu all'attacco tra tesa e cavetto.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 orlo a breve tesa di catino con superfici schiarite.

C.F.M.

UT 057

*Vernice nera* e *ceramica comune ellenistica*
Si segnalano: una parete di forma chiusa (?) (anforetta o brocca) (inv. 2001), con c. cer. vicino a VN13 e vern. nera molto abrasa; un'ansa a nastro con costolatura centrale, di anforaceo di tipo non id. (inv. 2002), entrambi genericamente riconducibili per gli impasti alla prima età ellenistica.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 9 frr. di *pithoi* di grandi dimensioni, tra cui un fondo piano.

A.S.

MS 087

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti acrome d'impasto non diagnostiche.

V.G.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 640)
**255.49**. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella; orlo ingrossato ed arrotondato, rigida vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni 5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 3 pareti di forme chiuse con superficie esterna schiarita.

C.F.M.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnala 1 coppo vacuolato.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 ansa a nastro insellato di forma chiusa con superficie esterna schiarita (c. cer. C Med4a).

C.F.M.

MS 039

*Anfore ellenistiche*
Si segnala un'ansa di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR6).

A.C.

**256-Sommacco 1** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)
UT 058. IGM 258 III SE 33SUB344774

A soli 50 m a Sud del sito *255-Sommacco 2*, sempre in area quasi pianeggiante ma con esposizione rivolta verso NordOvest, si è definita una concentrazione di manufatti ceramici e litici, estesa circa 850 mq e ubicata tra le quote 397 e 400. Il substrato geologico è composto anche in questo caso da marne grigie azzurrognole, ma il terreno risulta più sabbioso che argilloso, con pietrame di piccole e medie dimensioni. Il suolo era coltivato a seminativo, arato e molto visibile (fig. 641), sia nella prima ricognizione del 16-10-1998, sia nelle prospezioni di controllo del 21-10-2002, che hanno confermato i risultati precedenti.

La ceramica d'impasto rinvenuta è abbondante (75 frammenti raccolti), ma pochi sono gli elementi diagnostici, che rimandano al Bronzo Antico. Sono stati rinvenuti anche una lama di selce e alcuni scarti di lavorazione.

Potrebbe essere suggestivo mettere in relazione



641. *256-Sommacco 1* da Sud. A d. il casale Sommacco, sullo sfondo al centro Rocca d'Entella.

questo piccolo insediamento con le tracce individuate circa 200 m più a Nord, nella porzione settentrionale del sito *255-Sommacco 2*, ma al momento non sembra possibile avanzare alcuna ipotesi precisa.

A.F.

**Materiali**

UT 058

*Industria litica*
256.1. Inv. 0002. Frammento di lama. Selce gialla.
Età preistorica.

Si segnalano 6 scarti di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
256.2. Inv. 0001. Piccola ansa a piastra.
C. cer. PP1 da 5YR6/4 a 5YR6/6; inclusi chiari di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.
Albanese 1988-1989, 181, fig. 13.3.

Si segnalano inoltre ca. 60 pareti (di cui 2 con labili tracce di vernice rossa), 2 anse a nastro ispessito, 1 fondo e 11 orli in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

**257-MS 282** (figg. 634, 1023, 1024, 1048)

Più a monte, 220 m a Est/SudEst del sito *256-Sommacco 1*, in un vigneto con visibilità ottima sono stati rinvenuti pochi e radi frammenti di ceramica comune (si è raccolto un attacco d'ansa) ed un orlo di *pithos*. Essi ci attestano una frequentazione dell'area in età classica o più probabilmente ellenistica, che non è escluso sia da mettere in relazione a qualcuno dei siti vicini (*256-Sommacco 1*, *258-Casa Babbaluciara* e *260-Costa del Conte 2*), i quali presentano tutti una fase di frequentazione/occupazione di età ellenistica.

A.F.

**Materiali**

MS 282

*Ceramica comune non identificata*
Si segnala una parete con attacco d'ansa.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un orlo di *pithos*.

A.F.

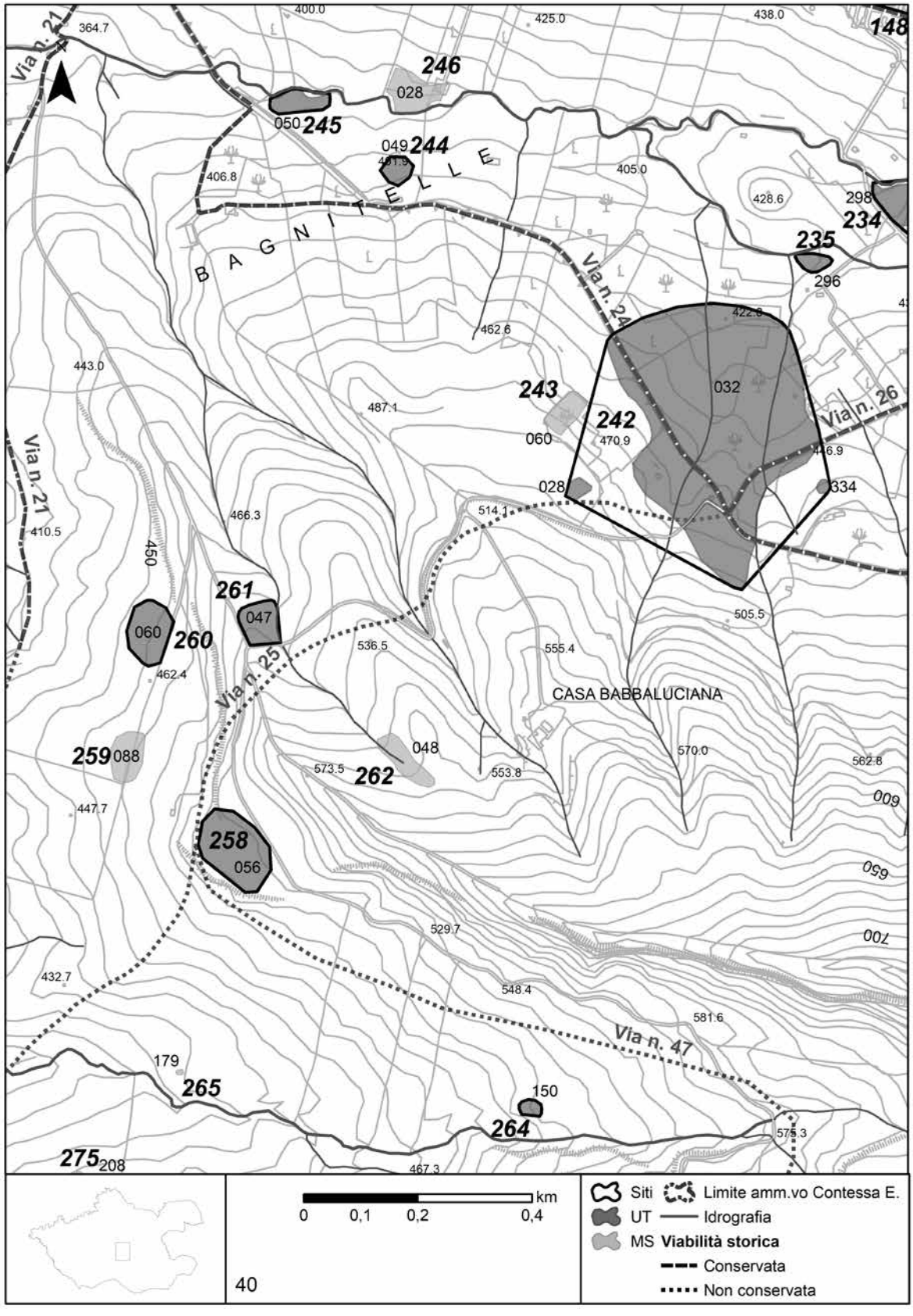
**258-Casa Babbaluciara** (figg. 642, 653, 1023, 1024, 1046)
UT 056. IGM 258 III SE 33SUB352771

Risalendo sempre il versante occidentale di Costa del Conte, circa 650 m a Est di *257-MS 282* e circa 50 m a SudEst del moderno edificio rurale di Casa Babbaluciara, su di uno sprone pianeggiante delimitato ad Ovest e a Sud da una scarpata e a NordEst da un ripido pendio, è stata individuata una vasta e fitta concentrazione di frammenti ceramici e laterizi, estesa oltre 12500 mq (quote tra 510 e 520, ma in gran parte tra 515 e 519).

L'area è lontana da sorgenti e corsi d'acqua (il Fosso Babbaluciara è quasi 400 m più a Sud, e il ramo sinistro del Fosso di Costa del Conte ha inizio alcune centinaia di metri più a Nord), ma era lambita ad Ovest da un percorso – segnato nella cartografia storica postunitaria (IGM 1:50000 del 1896) – che univa Sant'Antonino al Molino Bagnitelle Sottane (Via n. 25; cfr. *infra*, sito *278-Babbaluciara 2*), conservato ai nostri giorni solo a Nord di Casa Babbaluciara.

Il substrato geologico è costituito da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno è più argilloso che sabbioso; al momento delle ricognizioni era incolto, con rada vegetazione arborea nella sua porzione orientale (fig. 643). La visibilità era comunque molto buona su tutta l'area.

Il sito è stato individuato il 9-10-1998; una successiva




642. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.




643. *258-Casa Babbaluciara* da Sud. Sullo sfondo, al centro, Rocca d'Entella.

indagine, il 16-10-2002, ha confermato i risultati della precedente prospezione, e ha condotto al rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica d'impasto, tra cui uno dipinto nello stile di Naro-Partanna. Tali materiali, uniti a schegge di selce, alcune delle quali con tracce di lavorazione, indiziano una prima occupazione del sito nel Bronzo Antico.

La stragrande maggioranza dei numerosi manufatti rinvenuti (anche di grandi dimensioni) è riferibile tuttavia ad età ellenistica, romana imperiale e tardoantica. Il sito inizia a vivere probabilmente nel II sec. a.C., e, dopo una fase di I sec. a.C. poco perspicua, è attivo dal I sec. d.C. fino a tutto il V sec. d.C. (mancano tracce certe di occupazione nel VI sec.). La presenza significativa di frammenti di TSI (piuttosto rara nel territorio entellino), TSA A e vetri lascerebbe ipotizzare che il sito sia da identificare, almeno in età protoimperiale, con una piccola villa munita di un settore residenziale. L'insediamento non sembra mostrare peraltro mutamenti manifesti, sul piano tipologico, nelle fasi successive di media e tarda età imperiale, fino al suo abbandono. Pochi materiali documentano infine frequentazioni di età medievale e postmedievale.

A.F.

**Materiali**

UT 056

*Industria litica*

Si segnalano 3 schegge di selce con tracce di lavorazione, due di colore marrone e una gialla.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 644)

**258.1**. Inv. 0001. Parete con decorazione dipinta in bruno su fondo rosso-beige sulla superficie esterna: banda orizzontale, da cui si dipartono gruppi di tre filetti obliqui (con andamento da destra a sinistra), tagliati da piccoli segmenti verticali (formando una sorta di reticolo).

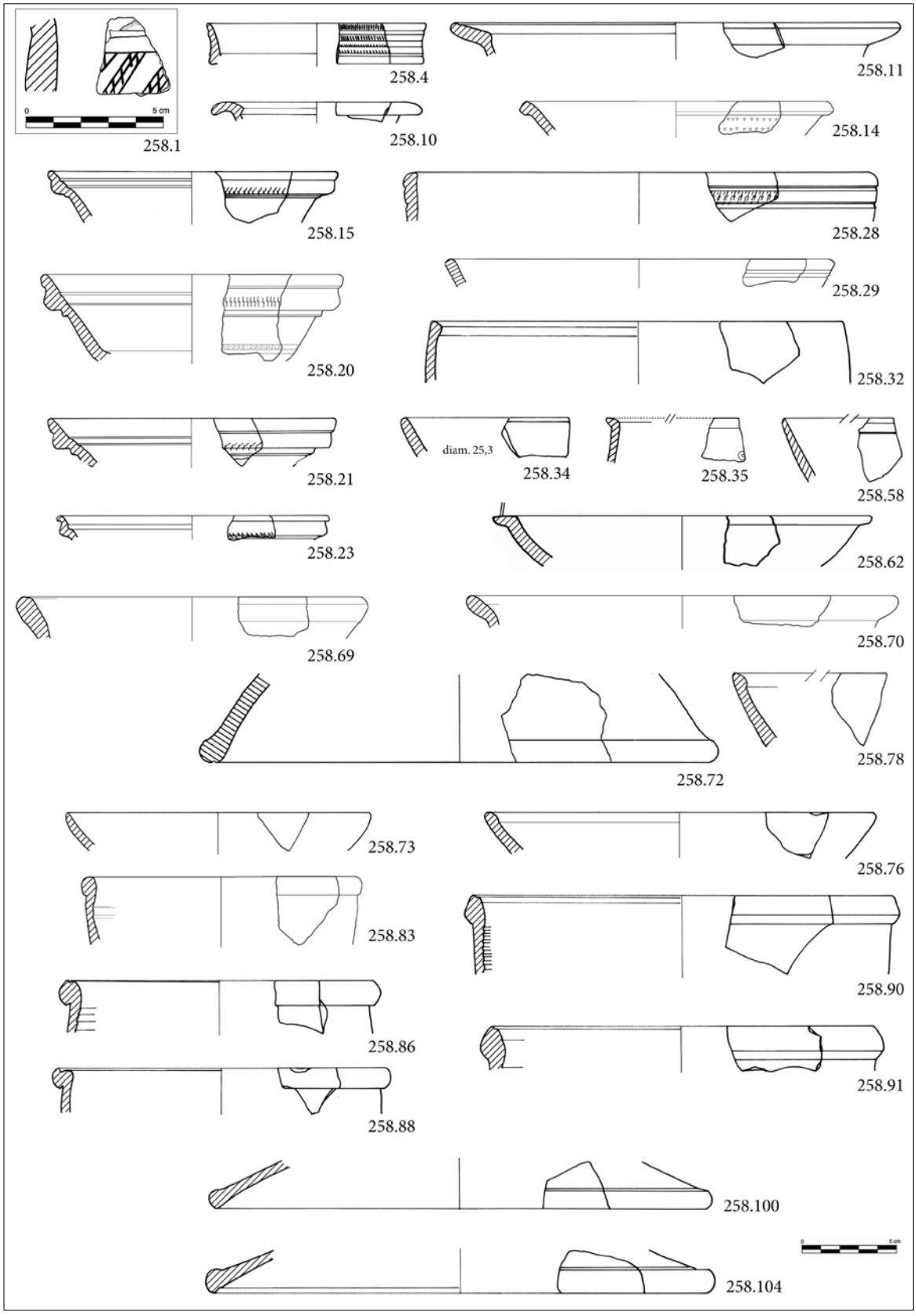
C. cer. PP1 7.5YR7/6; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni, rari rossicci.

Tusa 1994, fig. 11; Tusa, Pacci 1990, 134-143.

Antica età del Bronzo.

Si segnalano 2 frustuli in ceramica d'impasto non det.

V.G.




644. *258-Casa Babbaluciara.*

*Vernice nera*
Si segnalano due piccolissime pareti di coppe di Campana A (c. cer. VN28b) (inv. 2001-2002).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnalano: un piccolo orlo di forma non id. (inv. 2003); un orlo con attacco d'ansa a nastro, complanare, di brocchetta (inv. 2004); una spalla indistinta, leggermente curvilinea, con attacco d'ansa, di brocchetta di tipo non id. (inv. 2006); una spalla indistinta, curvilinea, di brocca di tipo non id. (inv. 2007).

C.M.

*Unguentari*
258.2. Inv. 2005. Corpo e stelo di unguentario fusiforme con marcate costolature del tornio. 5,3 x 4,2.
C. cer. Ung11.
Genericamente riconducibile al tipo V: Forti 1962, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnalano una parete e una spalla con attacco ansa di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Terra sigillata orientale A*
258.3. Inv. 0001. Coppa tipo Hayes 13 B. Frammento di parete con inizio di carena. 3 x 2,7; spess. 0,5.
C. cer. nocciola 5YR7/6, molto depurato. Vern. rosso bruna, lucida all'esterno, all'interno di colore rosso aranciato.
Cfr. *Atlante II* 1985, tav. II, 12.
Seconda metà I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 644)
**258.4**. Inv. 4009. Orlo verticale a fascia modanata decorata con rotellature di piatto tipo *Conspectus* 20.4.3; la matrice risulta stanca. Diam. 11,5.
C. cer. TSIPO1a. Vern. coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida; colore rosso scuro.
Dal 30 d.C. fino a età domizianea.

258.5. Inv. 4011. Coppetta con listello tipo *Conspectus* 34.1. Diam. non det.
C. cer. TSIPO1b. Vern. coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida; colore rosso scuro.
Dalla tarda età tiberiana all'età flavia, raramente oltre.

258.6. Inv. 4015. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 2.1.1. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1c. Vern. coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida; colore rosso scuro.
Datato nel periodo di prima diffusione della classe, 50-10 a.C.

Si segnalano 1 alto piede tipo *Conspectus* B 2.7, di età tiberio-flavia, e 3 pareti non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 644)
258.7-9. Inv. 3012-3014. Tre orli a tesa curva di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio da 2.5YR5/8 a 7/8, da semibrillante a opaca ove consunta, sottile, coprente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: età flavia-età antonina.

**258.10**. Inv. 3015. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B-C. Diam. 10.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 10R5/6-5/8, semibrillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. L'esiguità del frammento non consente di definire se fosse decorato.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 13-14: 75-III sec. d.C.

**258.11**. Inv. 3016. Orlo di scodella Hayes 6. Orlo a tesa leggermente rivolta verso l'alto, con scanalatura superiore in prossimità del labbro. Diam. 23,3.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 17: fine I-inizi II sec. d.C.

258.12-13. Inv. 3017-3018. Due orli di scodelle Hayes 6 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. da arancio 2.5YR6/8 a rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 17: fine I-inizi II sec. d.C.

**258.14**. Inv. 3010. Orlo di coppa Hayes 7 B. Orlo leggermente ingrossato, parete rettilinea inclinata. Diam. 15,9.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. All'esterno decorazione a rotella, con doppia teoria di triangolini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25-26, tav. XIV, 2: per Hayes diffusa nella prima metà del II sec. d.C., per Lamboglia per tutto il II.

**258.15**. Inv. 3019. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 15.
C. cer. TSA10, con nucleo grigio Gley24/10G. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini verticali e obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

258.16-19. Inv. 3020-3023. Quattro orli di coppe Hayes 8 A come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa da 10R6/8 a 5/8, da semibrillante a opaca, coprente, granulosa, talora abrasa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**258.20**. Inv. 3009. Orlo e parete carenata di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa piuttosto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. 15,6.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, sottile, leggermente granulosa. Decorazione a rotella sul lobo e sopra la carena.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**258.21**. Inv. 3024. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione quasi angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 15.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

258.22. Inv. 3025. Orlo di coppa Hayes 8 A come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio scuro 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella, non leggibile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**258.23**. Inv. 3026. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 14,1.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, coprente, granulosa, a tratti evanida. Sulla parte inferiore del lobo decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

258.24. Inv. 3027. Orlo di coppa Hayes 8 A come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio scuro 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, granulosa, all'interno evanida. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

258.25-27. Inv. 3029-3031. Tre pareti lievemente carenate di coppe Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso 10R6/8 ad arancio 2.5YR6/8, da semibrillante a opaca, sottile, granulosa, talora evanida. In prossimità delle carene decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-fine II sec. d.C.

**258.28**. Inv. 3028. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 24.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa, a tratti scrostata. Sulla fascia esterna decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**258.29**. Inv. 3072. Orlo di coppa Hayes 9 B. Orlo inclinato indistinto, con scanalature all'esterno. Diam. 20.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa, parzialmente evanida. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 12: inizi III sec. d.C.

258.30. Inv. 3032. Orlo indistinto, leggermente inclinato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

258.31. Inv. 3033. Orlo di coppa Hayes 14 A comel'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8-5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa, in parte abrasa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

**258.32**. Inv. 3073. Orlo di coppa Hayes 15. Orlo verticale appena ingrossato, tagliato obliquamente; parete leggermente rientrante. Diam. 21,7.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa, a tratti abrasa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 7-9: seconda metà III-IV sec. d.C.

258.33. Inv. 3035. Orlo inclinato, leggermente ingrossato e

distinto all'esterno di coppa Hayes 16. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 5: fine II-inizi III sec. d.C.

**258.34**. Inv. 3074. Orlo indistinto, inclinato, leggermente assottigliato di piatto Hayes 31. Diam. 25,3.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, da semibrillante a opaca, mal conservata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

**258.35**. Inv. 3036. Orlo di coppa Hayes 35. Orlo rivolto verso l'esterno, a sezione triangolare; parete quasi verticale. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. All'esterno decorazione applicata con motivo circolare.
Cfr. *Atlante I* 1981, 146, tav. LXXII, 7 e Bonifay 2004, 48, 162, fig. 87, 4: prima metà del III sec. d.C.

258.36-42. Inv. 3086-3092. Sette fondi con piedi ad anello di coppe o piatti non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8 a rossa 10R5/8, semibrillante, talora opaca all'esterno, coprente, aderente, granulosa.

258.43-44. Inv. 3093-3094. Due fondi con piedi ad anello di coppe o piatti non id.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

258.45. Inv. 3095. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R6/8, da opaca a semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.

258.46. Inv. 3075. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 2.5YR6/8-10R6/8, semibrillante, molto sottile e aderente, leggermente granulosa.

258.47-51. Inv. 3076-3080. Cinque pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8-5/8 a rosso 10R5/89, piuttosto brillante, sottile, coprente, leggermente granulosa.

258.52. Inv. 3081. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8-5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa.

258.53-56. Inv. 3082-3085. Quattro pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA7 (inv. 3082-3083), TSA6 (inv. 3084), TSA9 (inv. 3085). Vern. rossa (da 10R6/8 a 5/8, da opaca a semibrillante, sottile, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.

Si segnala inoltre un piccolo frammento di orlo estroflesso, segnato da una scanalatura. Diam. non det. C. cer. TSA1. Scarsissime tracce di vern. rosso arancio, conservata solo entro la scanalatura. Forse riferibile ad una scodella Hayes 5 B, databile tra fine I e inizi II sec. d.C. (*Atlante I* 1981, 22-23, tav. XIII,3)

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*
258.57. Inv. 3034. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA/D2. All'interno vern. arancio 2.5YR6/8-7/8, brillante, coprente, abbastanza liscia; esterno risparmiato, con colature.
Genericamente databile nel III sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 644)
**258.58**. Inv. 3040. Orlo leggermente inclinato e affusolato di scodella Hayes 50 A; lieve solcatura all'esterno del labbro. Diam. non det.
C. cer. TSC5. Vern. rossa 10R4/8-5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia, con colature all'esterno. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9: 230/40-325 ca.

258.59. Inv. 3037. Fondo con piede atrofizzato, seguito all'interno da due scanalature, di scodella Hayes 50 A; solcatura sul fondo interno.
C. cer. e vern. come l'esemplare precedente (può trattarsi dello stesso esemplare?). Produzione C2.
Cronologia come n. 258.58 (inv. 3040); le scanalature sul fondo esterno sono ritenute tipiche degli esemplari più antichi.

258.60-61. Inv. 3038-3039. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC5. Vern. rossa 10R4/8-5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia, con colature all'esterno. Produzione C2.
Genericamente databili tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 644)
**258.62**. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 17,4.

C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4.
290-375 d.C.

258.63. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 27,4.
C. cer. TSD13, 10R6/8, nucleo scuro 2.5YR5/1. Vern. 10R6/8, opaca, spessa, consunta. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4 e XXXV, 3.
325-420 d.C.

258.64. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8, nucleo scuro 2.5YR5/1. Vern. 2.5YR7/8, opaca, sottile. Orlo sbiancato.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4 e XXXV, 3.
325-420 d.C.

258.65. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A o B. Diam. 36.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, in gran parte abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV e XXXV, 1-7; Bonifay 2004, 167-171.
325-450 d.C.

258.66. Inv. 6006. Fondo piano senza piede di piatto o scodella. 2,6 x 2,5.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

258.67. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

Si segnala 1 fondo o parete non id. (inv. 6007).

A.F.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 644)
258.68. Inv. 3008. Parete carenata di pentola o casseruola.
C. cer. CF RTA34. Esterno lisciato a stecca. Sulla parete esterna chiazze annerite.

**258.69**. Inv. 3005. Orlo estroflesso, leggermente ingrossato, con labbro arrotondato di olla. Diam. 17,9.
C. cer. CF RTA10. Superfici lisciate.
Cfr. per la forma Borrello, Lionetti 2008, 75, tav. 49, 242: da Terme Vigliatore, I sec. a.C.-I sec. d.C.; Martinelli, Rondinella 2011, 141, tav. 3, 33: dalla fattoria di Spadafora, I sec. a.C.-I sec. d.C.

**258.70**. Inv. 3006. Orlo distinto, estroflesso, con labbro arrotondato di olla. Diam. 22,4.
C. cer. CF RTA9. Tracce di annerimento all'esterno dell'orlo.
Avvicinabile a Di Giovanni 1996, 92-93, fig. 19, forma 2311c, variamente attestata tra I sec. a.C. e I sec. d.C.

258.71. Inv. 3007. Parete, verosimilmente di olla.
C. cer. CF RTA13. Esterno lisciato a stecca; all'interno chiazze annerite.

**258.72**. Inv. 3001. Orlo di coperchio. Orlo ingrossato e arrotondato, con leggera solcatura sul labbro. Diam. 26,4.
C. cer. CF RTA23. Superfici lisciate, all'esterno a stecca. Scarse tracce di annerimento all'esterno dell'orlo.
Avvicinabile ad esemplari rinvenuti a Cignana sia negli strati relativi alla vita del villaggio (VI-seconda metà VII sec. d.C.), sia soprattutto in quelli di frequentazione e abbandono successivi alla seconda metà del VII: Rizzo, Zambito 2012a, 291-292, fig. 2, 6.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 644)
**258.73**. Inv. 3041. Orlo di tegame Hayes 23 A. Orlo inclinato, indistinto, assottigliato. Diam. 16.
C. cer. AC11, arancio 2.5YR6/8. Superfici abrase, con scarse tracce di vern. arancio all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1: tipo attestato a partire dall'età flavia, ma diffuso soprattutto nei contesti di II sec. d.C.

258.74. Inv. 3042. Basso orlo rilevato all'interno e arrotondato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno tracce di vern. rossa, opaca; esterno annerito, con tracce di politura a bande. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).
Tipo diffuso dalla prima metà del II alla fine del IV sec. d.C. (Bonifay 2004, 211); per un confronto puntuale: Polito 2009, fig. 6, C97/91: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di seconda metà II sec. d.C.

258.75. Inv. 3043. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile a inv. 3042, con labbro lievemente più allungato. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca, all'interno e all'esterno. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).

Cfr. Polito 2009, fig. 6, C97/90: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di seconda metà II sec. d.C.

**258.76**. Inv. 3047. Orlo appena distinto, leggermente rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 20,3.
C. cer. AC2. Vern. arancio, da opaca a semibrillante, all'interno e all'esterno. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).
Cfr. Polito 2009, fig. 8, C97/26: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di fine II-prima metà III sec. d.C.

258.77. Inv. 3048. Orlo di casseruola Hayes 23 B come inv. 3047. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca, all'interno e all'esterno; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).
Cfr. Polito 2009, fig. 8, C97/26: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di fine II-prima metà III sec. d.C.

**258.78**. Inv. 3044. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna; altrove vern. rossa, da opaca a semibrillante. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

258.79-80. Inv. 3045-3046. Due orli di casseruole Hayes 23 B come l'esemplare precedente. Diam. non det.
Forse pertinenti allo stesso esemplare n. 258.78 (inv. 3044)?

258.81. Inv. 3049. Fondo scanalato con carena e attacco della parete di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All'interno e sulla parete vern. rosso arancio, semibrillante. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).
Per la forma della carena cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2: II-metà III sec. d.C.

258.82. Inv. 3050. Fondo scanalato con attacco della carena di casseruola Hayes 23.
All'interno vern. rossa, semibrillante. Produzione come n. 258.73 (inv. 3041).

**258.83**. Inv. 3011. Orlo ingrossato e arrotondato, con scanalatura sommitale appena accennata, di casseruola Hayes 197. Diam. 14,1.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2 (che presenta però la scanalatura sommitale): fine II sec. d.C.

258.84. Inv. 3051. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2, beige rosato 5YR6/6. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

258.85. Inv. 3052. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente, con scanalatura sommitale meno pronunciata. Diam. non det.
C. cer. AC11. All'esterno patina cenerognola. Produzione e cronologia come n. 258.84 (inv. 3051).

**258.86**. Inv. 3054. Orlo ingrossato a mandorla, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 16,1.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

258.87. Inv. 3053. Orlo di casseruola Hayes 197 come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici lisciate, in parte abrase. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**258.88**. Inv. 3055. Orlo ingrossato, con larga scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 17,3.
C. cer. AC2. Superfici lisciate. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 4: III sec. d.C.

258.89. Inv. 3056. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, con larga scanalatura sommitale. Diam. 17.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 4: III sec. d.C.

**258.90**. Inv. 3057. Orlo piuttosto allungato e ingrossato, con scanalatura sommitale poco evidente, di casseruola Hayes 197. Diam. 22,1.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una datazione verso la fine del III sec. d.C.

**258.91**. Inv. 3058**.** Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato e poco ingrossato, non distinto da un solco all'esterno, con scanalatura sommitale. Diam. 20.

C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 258.83 (inv. 3011).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 6: IV sec. d.C.

258.92. Inv. 3059. Parete carenata e fondo non scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola sulla parete e sulla carena. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

258.93. Inv. 3060. Parete carenata con attacco di fondo scanalato di casseruola non id.
C. cer. AC2, beige rosato 5YR6/6. Scarse tracce di annerimento in prossimità della carena. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

258.94. Inv. 3061. Parete carenata con attacco di fondo scanalato di casseruola non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola sulla parete e sulla carena. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

258.95-96. Inv. 3062-3063. Due pareti carenate con attacco di fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola sulla parete. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

258.97. Inv. 3064. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

258.98. Inv. 3070. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, grigiastro 2.5YR5/1 per eccessiva cottura. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

258.99. Inv. 3071. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 258.98 (inv. 3070).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**258.100**. Inv. 3065**.** Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 26.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 258.98 (inv. 3070).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

258.101-103. Inv. 3067-3069. Tre orli leggermente ingrossati di piatti/coperchi Hayes 196, simili all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orli anneriti. Produzione come n. 258.98 (inv. 3070).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**258.104**. Inv. 3066**.** Orlo ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 26.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 258.98 (inv. 3070).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, intermedio tra fig. 121, 5 (variante A, età severiana-III sec. d.C.) e 121, 8 (variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.): verosimile una datazione tra fine III e inizi IV sec. d.C.

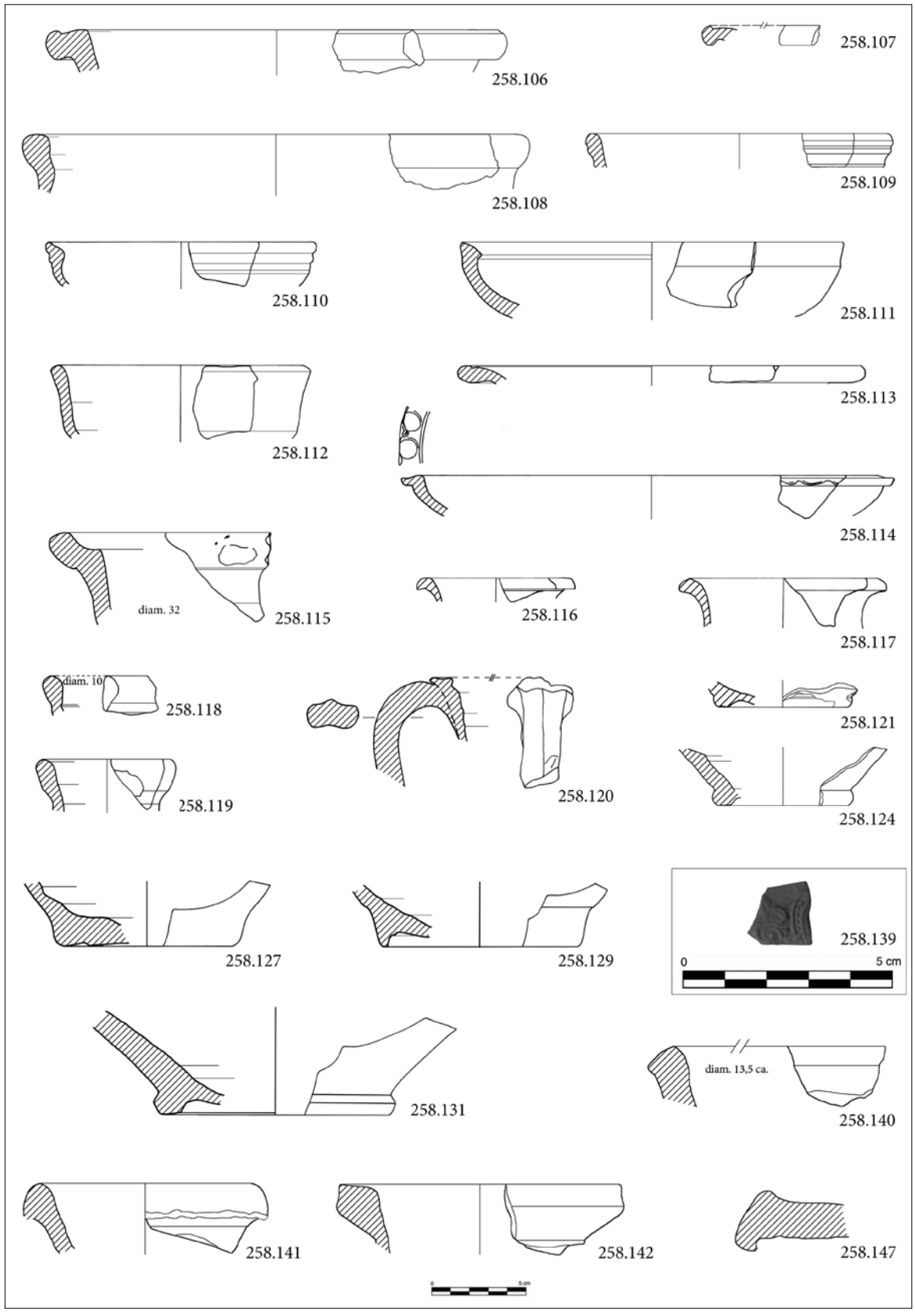
258.105. Inv. 3096. Fondo con presa ad anello di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 7.
C. cer. poco visibile perché concotto, con nucleo grigio Gley26/5B, verosimilmente riconducibile ad AC11. Produzione come n. 258.98 (inv. 3070).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 645)
**258.106**. Inv. 3003. Orlo di teglia. Orlo a breve tesa piana leggermente pendente, con estremità ingrossata. Diam. 23,3.
C. cer. CF RTA2. Superficie abrasa.
Cfr. Dore 1989, 220-223, fig. 61, tipo 296: a Sabratha nella prima metà del III sec. d.C.; attestazioni anche a Leptisminus (Dore 1992, 143-144, n. 35) e nel quartiere ellenistico-romano di Agrigento (Fiertler 2003, 328-329, tipo B1/2,1).

**258.107**. Inv. 3002. Orlo di teglia simile all'esemplare precedente, ma con tesa superiormente convessa; inclinazione incerta. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superficie lisciata.
Cfr. Fiertler 2003, 329, tipo B1/2,2.

**258.108**. Inv. 3004. Orlo di pentola. Orlo quasi verticale, leggermente ingrossato, con incavo all'interno. Diam. 25,7.
C. cer. CF RTA31. Superfici lisciate, all'esterno steccate.
Cfr. Fiertler 2003, 325, tipo A3: da Agrigento, quartiere ellenistico-romano, dove viene avvicinato al tipo 288 di Sabratha (variante non in *Pantellerian Ware* del tipo 286,




645. *258-Casa Babbaluciara.*

diffuso tra la fine del I sec. a.C. e il II sec. d.C.: Dore 1989, 216-219, figg. 59 e 61).

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 645)

*Orli. Forme aperte*

**258.109.** Inv. 5006. Orlo di ciotola. Orlo arrotondato, con scanalature all'esterno. Diam. 16.
C. cer. nocciola 2.5YR5/6, con minuti inclusi di quarzite che emergono in superficie e minuti vacuoli; nucleo interno grigio.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. II n. 14.
I sec. d.C.

**258.110**. Inv. 5002. Orlo di ciotola. Orlo arrotondato all'esterno, con scanalature, inflesso all'interno. Diam. 14.
C. cer. nocciola 2.5YR5/6, con minuti inclusi di quarzite che emergono in superficie e minuti vacuoli.
Cfr. Facella *et al.* 2012, fig. 283, 7 (= 207.213). Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. II, n. 14.
I-inizi II sec. d.C.

**258.111**. Inv. 5001. Orlo di ciotola. Orlo leggermente ingrossato e rientrante, labbro a sezione convessa. Vasca poco profonda. Diam. 20.
C. cer. nocciola-rosato 5YR6/6, con minuti inclusi incolori, grigi e bianchi.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, fig. 57 n. 85/359 (datato tuttavia al IV-III sec. a.C.)?

**258.112**. Inv. 5004. Orlo di coppa carenata. Orlo con labbro arrotondato e distinto. Diam. 12,8.
C. cer. nocciola-rosato 5YR6/6, depurato, ma ipercotto tanto da assumere un colore grigio verde in superficie. Produzione regionale.
Per una tipologia simile cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 53 n. 86/748.
Fine III-metà V sec. d.C.

**258.113**. Inv. 5005. Orlo di bacino. Ampio orlo estroflesso a tesa, arrotondato all'estremità, caratterizzato sulla tesa da una sottile scanalatura. Diam. 22.
C. cer. crema. Produzione regionale.

**258.114**. Inv. 5003. Orlo e vasca di bacino. Orlo con piccola tesa orizzontale. Vasca emisferica. Sulla tesa piccole impressioni digitali. Diam. 24,6.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR5/6, con minuti inclusi grigi, bianchi di calcite e di quarzo. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 160 n. 64, tav. XI n. 64. La decorazione ricorda anche Borrello, Lionetti 2008, tav. 32 n. 94 (30 a.C.-50 d.C.).
IV-V sec. d.C.

**258.115.** Inv. 5007. Orlo di olla da conserva. Orlo estroflesso, arrotondato nel margine esterno, con scanalatura superiore all'interno per l'appoggio del coperchio. Si conserva traccia dell'attacco dell'ansa sull'orlo. Diam. 32.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XVI, n. 80.
I-V sec. d.C.

*Forme chiuse*

**258.116**. Inv. 5012. Orlo di brocca. Orlo espanso, arrotondato superiormente, sottolineato nell'attacco al collo da una lieve scanalatura. Diam. 8.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, dalla consistenza dura, a frattura regolare, a tessitura molto depurata, con minuti inclusi di quarzite che emergono sulla superficie esterna.
Avvicinabile a Olcese 1993, 272, fig. 66 n. 262.
I sec. d.C.

**258.117.** Inv. 5011. Orlo di brocca. Orlo espanso, arrotondato nel margine esterno. Diam. 10.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/8, con minuti inclusi di quarzite, a consistenza dura e compatta, depurata, con minutissimi e radi inclusi di *chamotte*.
Cfr. *Ostia II* 1970, tav. XXII n. 399; Bonacasa Carra 1995a, fig. 61 n. 85/538.
Fine I-V sec. d.C.

**258.118**. Inv. 5008**.** Orlo di brocca. Orlo leggermente espanso ed ingrossato, arrotondato nel margine superiore, distinto. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR6/6, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi grigi e quarzite in superficie.

**258.119**. Inv. 5010. Orlo di brocca. Orlo ingrossato all'esterno, a sezione quasi quadrangolare. Si conserva l'attacco dell'ansa sull'orlo. Diam. 6,6.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6, dalla consistenza dura, compatta; schiarimento superficiale.

**258.120**. Inv. 5009. Orlo di brocca. Orlo a breve tesa piana, con attacco dell'ansa subito sotto l'orlo. Ansa a nastro muni-

ta di due solcature. Diam. non det.; lungh. ansa 6, largh. 2,5.
C. cer. vicino a C RTA10, nocciola rosato 5YR7/6, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi grigi. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.

*Fondi*

**258.121**. Inv. 5013. Fondo di brocca. Fondo con basso e largo piede ad anello, modanato esternamente. Diam. 7.
C. cer. arancio rosato 5YR6/8, dalla consistenza dura, a frattura regolare, piuttosto depurato. Produzione regionale.
Avvicinabile a De Filippis 2000, fig. 33 d.

258.122. Inv. 5024. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. 9.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, dalla consistenza dura, a frattura regolare, piuttosto depurato. Schiarimento superficiale presente solo sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Avvicinabile a De Filippis 2000, fig. 33 a.

258.123. Inv. 5028a. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello. Diam. 11.
C. cer. arancio 5YR7/8, ruvido al tatto, con minuti vacuoli.
Avvicinabile a De Filippis 2000, fig. 33 d.

**258.124**. Inv. 5014. Fondo e parete di brocca. Fondo con piede a cercine, dal profilo arrotondato. Parete troncoconica. Evidenti segni della stecca usata per lisciare la superficie esterna. Diam. 7.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6, dalla consistenza dura, a frattura irregolare, con minuti inclusi calcarei bianchi.

258.125. Inv. 5025. Fondo di brocca. Fondo con piede a disco. Sono evidenti sulla superficie inferiore i segni del filo usato dal vasaio per staccare il vaso dal tornio. Diam. 6.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6, lievemente talcoso al tatto, con minuti inclusi di *chamotte*. Produzione siciliana.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xxv n. 157.

258.126. Inv. 5026. Fondo di brocca. Fondo con piede a disco. Sono evidenti sulla superficie inferiore i segni del filo usato dal vasaio per staccare il vaso dal tornio. Diam. 6.
C. cer. rosso arancio 10R5/8, a frattura netta, molto depurato, con minuti radi inclusi bianchi.
Cfr. per la forma n. 258.125 (inv. 5025).

**258.127.** Inv. 5028b. Fondo di brocca. Piede a disco cilindrico, evidenziato da una scanalatura sulla superficie inferiore. Diam. 14.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, molto depurato, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi di *chamotte*.
Vicino a Papi 1985c, 247 tav. 67 n. 4.

258.128. Inv. 5023. Fondo di brocca. Fondo piano, forse ritagliato per un riutilizzo con funzione di tappo. Diam. 11.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, lievemente talcoso in superficia, a frattura lamellare, con nucleo interno grigio chiaro e minuti inclusi di *chamotte* che appaiono in superficie. Produzione regionale.

**258.129.** Inv. 5030. Fondo di anforaceo. Fondo con piede ad anello verticale a breve base d'appoggio. Diam. 11.
C. cer. rosa 10R6/6, leggermente talcoso al tatto, a frattura netta e compatta, piuttosto depurato. Produzione regionale.
Vicino a Papi 1985c, 245 tav. 66 n. 18.

258.130. Inv. 5027. Fondo piano di anforaceo. Diam. 14.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, lievemente talcoso al tatto, con minuti inclusi di *chamotte* e vacuoli. Schiarimento superficiale.

**258.131**. Inv. 5029. Fondo di anforaceo. Fondo con piede ad anello modanato esternamente, a larga base d'appoggio. Diam. 12.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, ruvido al tatto, a frattura irregolare e lamellare.

*Anse*

258.132. Inv. 5019**.** Ansa di brocca. Ansa a nastro appiattito munita di quattro scanalature. Lungh. 4,5; largh. 3; spess. 0,9.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, dalla consistenza morbida, a frattura lamellare, con nucleo interno grigio chiaro.

258.133. Inv. 5020. Ansa e attacco della parete di brocca. Ansa a nastro con scanalatura centrale. Lungh. 4,5; largh. 3; spess. 1.
C. cer. crema con numerosi inclusi grigi, saponoso in superficie, a frattura irregolare.

258.134. Inv. 5021**.** Ansa di brocca. Ansa a nastro con solcatura centrale. Lungh. 4,5; largh. 3; spess. 1.
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/8, dalla consistenza morbida, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi di *chamotte* e minuti vacuoli. Schiarimento superficiale.

258.135. Inv. 5049. Ansa di brocca, a nastro. 4,5 x 2,2; spess. 1,2.

C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8.

*Pareti*

258.136. Inv. 5022. Parete di brocca, scarto di fornace. 5 x 4,5; spess. 1.
C. cer. grigio, con grandi vacuoli e bolle. Ipercotto.

Si segnalano inoltre altre 12 pareti pertinenti a forme non id.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*

258.137. Inv. 5101. Base e serbatoio di lucerna. Fondo piano delimitato da due solcature concentriche. Diam. 4; 3 x 1,9.
C. cer. nocciola 5YR7/6, molto depurato. Vern. rosso-bruna, presente su entrambe le superfici.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 645)

258.138. Inv. 6008. Spalla convessa, decorata con incisioni, di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 2. 3 x 1,8.
C. cer. Luc A6, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

**258.139**. Inv. 6009. Disco di lucerna africana tipo *Atlante* X A. 1,5 x 1,5.
Decorazione del disco costituita da 4 palmette con volute tipo Ennabli P3 alternate a ovuli con bordo perlinato.
C. cer. Luc A2, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 54, gruppo C2 variante H b. Per il motivo decorativo vd. Ennabli 1976, n. 1202 = Bonifay 2004, *lampe type* 54, fig. 213 n. 87.
400-550 d.C.

A.F., M.P.

*Anfore di età imperiale e della tarda antichità* (fig. 645)
*Produzioni africane*

**258.140.** Inv. 7002. Orlo di anfora Tripolitana III. Molto abraso e lacunoso. Diam. ca. 13,5.
C. cer. Anf TAn29.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 20: seconda metà II-IV sec. d.C.

**258.141.** Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Superficie scheggiata. Diam. 11,2.
C. cer. Anf TAn16.
Morfologicamente riconducibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.).

**258.142.** Inv. 7003. Orlo a sezione quadrangolare di anfora africana non id. Superfici schiarite. Diam.14,9.
C. cer. Anf TAn1.

D.Z.

*Produzioni regionali*

258.143. Inv. 5015**.** Ansa con sezione cd. 'a fiore' di anfora tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 2,5; lungh. 14.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, dalla consistenza morbida, a frattura irregolare, con radi minuti inclusi calcarei bianchi.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 188 n. 281, tav. XLVIII n. 281; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

258.144. Inv. 5016. Ansa con sezione cd. 'a fiore' di anfora tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 3; lungh. cons. 6.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, duro, a frattura irregolare, con radi inclusi calcarei bianchi ed inclusi grigi.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 188 n. 281, tav. XLVIII n. 281; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

258.145. Inv. 5017**.** Ansa a sezione circolare di anfora di tipo siciliano. Diam. 2,7; lungh. 12.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, dalla consistenza morbida, a frattura irregolare, con radi minuti inclusi calcarei bianchi e grigi.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XLVIII n. 284; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
II sec. d.C.

258.146. Inv. 5018**.** Ansa di anfora. Ansa a nastro ingrossato a sezione triangolare, con tre scanalature presenti sulla superficie esterna. Lungh. 6,7; largh. 4,5; spess. 1,8.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, dalla consistenza morbida, a frattura irregolare, con nucleo interno grigio.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XLVIII n. 286.

P.P.

*Laterizi* (fig. 645)

**258.147**. Inv. 4002. Coppo con orlo rigonfio tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER22.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnalano altri 7 coppi di cui almeno 3 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Vetri*
258.148. Inv. 5201. Orlo di balsamario. Orlo inclinato verso l'esterno e ripiegato verso l'interno, con superficie esterna ed interna convessa. Diam. 3,4.
Vetro azzurro trasparente, soffiato.
Cfr. Poggesi, Famà 1985, 231 tav. 59 n. 14; *Vetri a Roma* 2012, 125 nn. 116-119.
I-II sec. d.C.

258.149. Inv. 5202. Orlo e collo di balsamario. Orlo inclinato verso l'esterno e ripiegato verso l'interno, con superficie esterna ed interna convessa. Collo cilindrico. Diam. 3,6.
Vetro azzurro trasparente, soffiato.
Cfr. Poggesi, Famà 1985, 231 tav. 59 n. 15.
I-II sec. d.C.

258.150. Inv. 5203. Fondo di balsamario. Fondo apodo, esternamente concavo. Parete a profilo verticale, arrotondata. Diam. base 4, alt. cons. 1,2.
Vetro azzurro trasparente, soffiato.
Cfr. Poggesi, Famà 1985, 231, tav. 59 n. 3.
I-II sec. d.C.

258.151. Inv. 5204. Fondo di balsamario. Fondo apodo. 2,5 x 2,2; spess. 0,1.
Vetro verde trasparente, soffiato.

P.P.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 1 collo con attacco d'ansa a sezione circolare di forma chiusa con superfici schiarite e 1 fondo piano di forma chiusa, di età medievale.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala un'ansa con solcatura mediana di grosso contenitore (c. cer. C PMed3a, produzione di Burgio), probabilmente postmedievale.

C.F.M.

**259-MS 088** (figg. 642, 653, 1023, 1024, 1046)
Circa 140 metri a NordOvest del sito *258-Casa Babbaluciara*, a valle di esso (quote tra 465 e 470), su seminativo arato con visibilità ottima, si è individuata un'area di dispersione di manufatti ceramici estesa circa 90 m da Nord a Sud x 60 da Est a Ovest. I materiali consistono in pochi frammenti di ceramica comune e laterizi, non raccolti, verosimilmente in giacitura secondaria. È possibile che si tratti di manufatti scivolati dal soprastante sito *258-Casa Babbaluciara*, e forse ulteriormente dislocati in seguito a lavori agricoli.

A.F.

**260-Costa del Conte 2** (figg. 642, 1023, 1024, 1046)
UT 060. IGM 258 III SE 33SUB351776

Più a Nord, circa 120 m a NordEst di *259-MS 088*, è presente un'altra concentrazione di manufatti ceramici, estesa 6750 mq, di forma grossomodo ovoidale, allungata in senso Nord-Sud. Il sito giace sempre sul versante occidentale di Costa del Conte, in un'area con pendenza piuttosto leggera (quote tra 450 e 465), e priva di sorgenti o corsi d'acqua nelle vicinanze: il Vallone Sommacco dista alcune centinaia di metri a NordOvest; il ramo sinistro del Fosso di Costa del Conte è a circa 150 m a NordEst, ma separato dal sito da uno spartiacque. Circa 150 m ad Est è il sentiero (Via n. 25) che da Casa Babbaluciara conduce a Sant'Antonino, che ricalca un percorso viario noto già nel XIX sec. (cfr. *supra*, sito *258-Casa Babbaluciata*).

Sul piano geologico, siamo già nel settore in cui le areniti hanno ceduto il passo, a valle, alle marne grigie azzurrognole. Il terreno è pertanto argilloso e poco permeabile. Al momento delle indagini era coltivato a seminativo, arato e molto visibile (fig. 646).

Nel settore meridionale del sito si è notata, al momento delle prospezioni, la presenza di conci sbozzati. Ad Ovest e a Nord del sito era poi presente un leggero 'alone' di manufatti, esteso fino ad alcune decine di metri, non preso in considerazione al momento della delimitazione del sito stesso.

I materiali (laterizi, ceramica indigena, ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, *pithoi*) indiziano la presenza di un insediamento rurale, che forse nascerebbe già in età classica, ma si sviluppa soprattutto in epoca ellenistica, quando esso appare identificabile come una grossa fattoria, che non sembra superare il II-I sec. a.C. Una frequentazione di età imperiale o tardoantica potrebbe essere attestata da un puntale di anfora africana e da alcuni frammenti di ceramica comune. Se confermata, tale frequentazione potrebbe essere da relazionare al vicino sito *261-Costa del Conte 1* (vd. *infra*).

A.F.



646. *260-Costa del Conte 2* da Sud. Sullo sfondo, al centro, Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 060

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 647)
**260.1**. Inv. 1001. Orlo e spalla di olla. Orlo ingrossato e piano, breve collo a gola, spalla obliqua a profilo convesso. Diam. 18,8.
C. cer. IID1, nucleo grigio rosato 7.5YR6/2 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 647)
**260.2**. Inv. 2011. Orlo di patera tipo Morel 1312/1315. Diam. non det; 3,7 x 2,5.
C. cer. assimilabile a VN28a, più scuro, marroncino-grigiastro 7.5YR5/2-5/3. Vern. completamente abrasa.
Avvicinabile a Morel 1981, F 1312m1, 104, pl. 12: verso la seconda metà del II sec. a.C.; vd. anche F 1315f1, 105, pl. 13: probabilmente II sec. a.C.

**260.3**. Inv. 2002. Fondo di coppetta. Alto piede ad anello, semplice, leggermente inclinato. Diam. 4,2.
C. cer. VN18d, rosso-marroncino chiaro 5YR5/8. Vern. rosso scuro sul fondo interno, bruno-nerastra all'esterno; punto di appoggio e fondo esterno risparmiati; piccole tracce bruno-nerastre sulla faccia esterna del piede e all'attacco con la parete; opaca, aderente, spessore medio.
Forse riconducibile a Morel 1981, F 2952/2955, 238, pl. 81: II sec. a.C.

Si segnala una piccola parete di forma non id. (inv. 2009).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 647)
**260.4**. Inv. 2003. Orlo di bacile. Orlo estroflesso, apicato all'estremità superiore, faccia esterna verticale leggermente sagomata. Diam. non det.; 4,3 x 3,3.
C. cer. C ACE7, grigio nel nucleo, Gley1 6/N, beige-rosato ai margini e in superficie, 5YR7/6-6/6.

**260.5**. Inv. 2007. Fondo e parete di forma aperta (?). Piede ad anello, con larga base di appoggio e sezione leggermente trapezoidale; parete svasata. Diam. 11,6.
C. cer. C ACE1, rosa chiaro 7.5YR8/3, giallino chiaro in superficie, 10YR8/3.

**260.6**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma chiusa (?). Piede ad anello semplice, poco ingrossato e arrotondato all'esterno, con breve base di appoggio; parete leggermente curvilinea. Diam. 12,6.
C. cer. C ACE11, marroncino-rossiccio 5YR5/8.

Si segnala: una piccola ansa a nastro di brocchetta, con doppia costolatura (inv. 2005); un fr. di parete e fondo di forma chiusa non id. (inv. 2010) e due minuti frr. di forme non id. (inv. 2008).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 647)
**260.7**. Inv. 2001. Ansa di anfora punica, a bastone schiacciato con attacco alla parete e lieve costolatura centrale a lato del bollo. Bollo ovale impresso in profondità. Lungh. max. 7,5; largh. max. da 5,2 a 4. Bollo: 1,6 x 1,2; simbolo: 0,7 x 0,6.
C. cer. grigio nel nucleo, vicino a 5YR5/1, rosso-marroncino ai margini, 5YR6/8 in superficie, 5YR5/8 in frattura.

Si segnala una spalla di anforaceo con attacco d'ansa a nastro sottilineata da impressione semicircolare (inv. 2004).

C.M.

Si segnalano 4 anse a sezione ovale di anfore greco-italiche o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2, Anf ACERR3 e Anf ACERR4) e un piccolo puntale pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

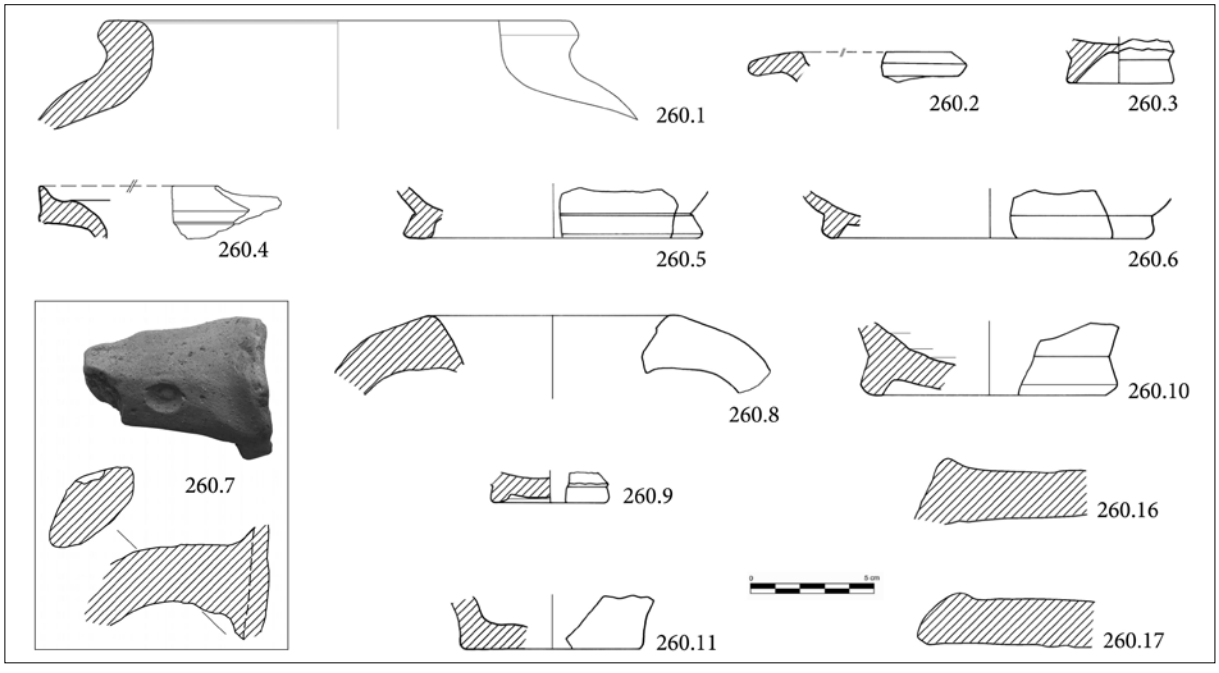
A.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 647)
**260.8.** Inv. 5001. Orlo di brocca. Orlo indistinto, su cui si imposta l'ansa a nastro, a sezione ellittica. Diam. orlo 9; lungh. ansa 5, largh. 3 e spess. 1,3.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte* e vacuoli di medie dimensioni, leggermente talcoso; nucleo interno grigio chiaro. Produzione regionale.
Cfr. ad es. Bonacasa Carra 1992, 55 fig. 14 c, lett. D in basso a destra; Borrello, Lionetti 2008, tav. 46 n. 200.

**260.9.** Inv. 5002. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello, a larga base d'appoggio. Diam. 4,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte*, dalla consistenza dura e compatta, a frattura regolare.

**260.10**. Inv. 5003. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello, a sezione trapezoidale, a breve base d'appoggio. Diam. 9,8.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi, grigi e vacuoli, dalla consistenza dura, a frattura irregolare; tracce di ingobbio giallino sulla superficie esterna.

**260.11**. Inv. 5004. Fondo di brocca. Fondo piano, parete piuttosto verticale. Diam. 7.




647. *260-Costa del Conte 2.*

C. cer. arancio 5YR7/8, con minuti inclusi grigi, talcoso al tatto, a frattura irregolare. Produzione regionale.

260.12. Inv. 5005a. Ansa di brocca. Ansa a nastro con lievi scanalature sulla parte superiore. Lungh. 4,6, largh. 3, spess. 1.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, con minuti vacuoli, dalla consistenza dura e frattura irregolare; tracce di ingobbio bianco sulla superficie superiore. Produzione regionale.

260.13. Inv. 5006. Ansa di brocca. Ansa a bastoncello a sezione circolare. Diam. 2,2.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con minutissimi inclusi bianchi e grigi, talcoso al tatto.

260.14. Inv. 5005b. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro appiattito. Lungh. 3, largh. cons. 3; spess. 0,7.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, molto depurato, talcoso.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
15. Inv. 7001. Puntale cilindrico pieno di anfora africana non id. Diam. medio 4,3; alt. 8,5.
C. cer. Anf TAn1.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 647)
**260.16**. Inv. 9001. Coppo con margine ingrossato a profilo piano-convesso tipo Wilson B. 7,4 x 6,2.
C. cer. Lat ACER32, giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**260.17**. Inv. 9002. Coppo con margine ingrossato a profilo convesso tipo Wilson B. 7,2 x 9,4.
C. cer. Lat ACER32, rosato 7.5YR8/4.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnalano inoltre un frammento di coppo ed uno di tegola.

A.S.

**261-Costa del Conte 1** (figg. 642, 1023, 1024, 1046)
UT 047. IGM 258 III SE 33SUB353776

Circa 100 m ad Est del sito *260-Costa del Conte 2*, lungo la dorsale che separa la valle del Senore dal Fosso di Costa del Conte, un piccolo pianoro lambito a Sud dal vecchio sentiero che da Sant'Antonino conduce a Casa Babbaluciara (Via n. 25, su cui cfr. *supra*) è interamente occupato da una fitta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi (quote tra 500 e 512). Il ramo sinistro del Fosso di Costa del Conte delimita ad Est la concentrazione, che è estesa circa 4850 mq.

Il substrato geologico è costituito da areniti quarzoso-glauconitiche; tutta la dorsale è inoltre interessata da movimenti franosi. La permeabilità del terreno è buona.

Al momento della ricognizione il terreno era adibito a seminativo, non arato ma con visibilità ugualmente molto buona (fig. 648).

I materiali, piuttosto abbondanti, mostrano che l'occupazione del sito inizia almeno nella prima metà del III sec. a.C. e prosegue per tutta l'età ellenistica e romano-repubblicana: si segnala la presenza di ceramica comune, da fuoco, anfore, un frammento di unguentario, un peso da telaio, e perfino un frammento di coroplastica, forse riferibile a forme di devozione in ambito domestico. Il sito è poi attivo senza soluzione di continuità anche in età imperiale, dalla fine del I sec. a.C. fino al IV-V sec. d.C. almeno (sono presenti TSI, TSA A e D, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune e anfore). Apparentemente, la fase maggiormente attestata, in base ai manufatti raccolti, sembra essere quella tra il I e il III sec. d.C. Non è da escludere che l'abbandono del vicino sito *260-Costa del Conte 2* dopo il II-I sec. a.C. abbia a che fare con l'apparente fioritura del nostro, che in questa fase potrebbe averne raccolto, in un certo senso, l'eredità.

L'insediamento è interpretabile come una fattoria non grande, in apparenza priva di apparati decorativi di lusso. Il peso da telaio documenta attività di tessitura; i rinvenimenti di un frammento di macina a tramoggia in pietra lavica e di un macinello in pietra locale rimandano ad attività di trasformazione di prodotti cerealicoli.

La scarsità di dati a nostra disposizione impedisce di percepire eventuali trasformazioni funzionali del sito nel corso dei suoi oltre sette secoli di vita. Inoltre, pochissimi materiali (un frammento di TSA D, forse un'anfora) lasciano ipotizzare una qualche continuità di occupazione, ma con caratteristiche verosimilmente differenti rispetto al periodo precedente, intorno al VI-VII sec.

A.F.




648. *261-Costa del Conte 1* da Sud. Sullo sfondo il Vallone Vaccarizzo e Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 047

*Vernice nera* (fig. 649)

**261.1.** Inv. 2012. Orlo, parete e ansa di coppa Morel 3211. Diam. non det.; 3 x 3,4.

C. cer. VN18b. Vern. rossa 2.5YR5/8, con focatura bruna all'esterno, semilucente, aderente, coprente, scrostata all'interno.

Cfr. Morel 1981, 255, pl. 90, F 3211: secondo quarto del III sec. a.C. Per un'ampia gamma morfologica del tipo cfr. Caflish 1991, 103-106, Abb. 13, nn. 443-460, in part. n. 452: prima metà del III sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 649)

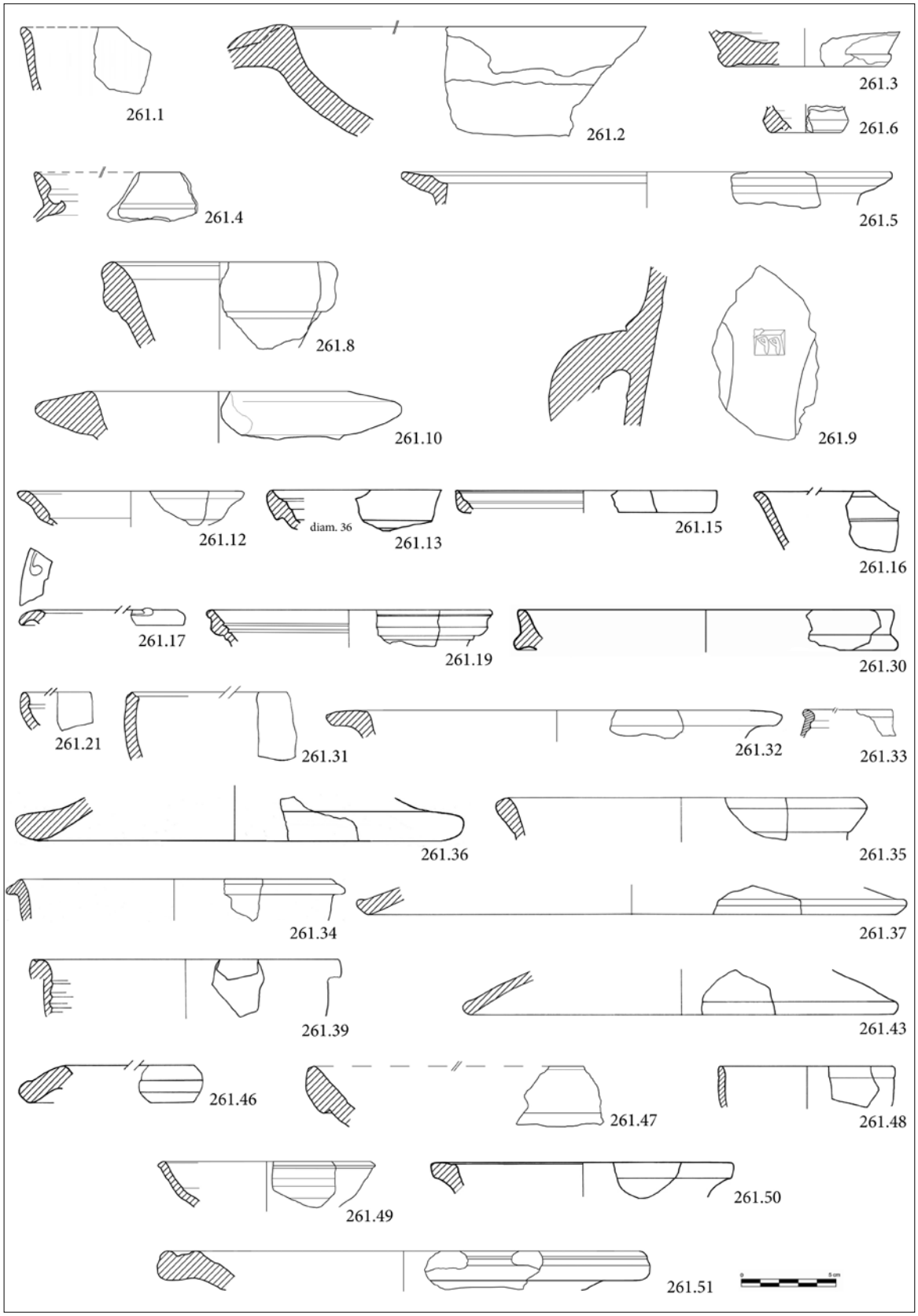
**261.2**. Inv. 2003. Orlo e parete di bacino-mortaio punico. Orlo a larga tesa orizzontale, fratturata all'estremità e nel punto di attacco del becco versatoio, largo cordolo al margine interno; vasca a profilo arrotondato con lieve ingrossamento sotto l'orlo. Diam. non det.; 7,8 x 10,5.

C. cer. tra C ACE32a e 32b, rosso scuro. All'esterno spesso ingobbio avorio-verdino, vicino a 2.5Y8/2, molto scrostato ed evanido all'interno.

La variante a larga tesa orizzontale leggermente ingrossata e arrotondata al margine trova confronti da un contesto tardoellenistico dell'abitato di Entella: Michelini 1994, 270-271, tav. LIV, n. 7; Ead. 2003, tav. CLXIX,1, 945 e nota 64 (II-I sec. a.C.). Vd. anche da Monte Iato: Hedinger 1999, 238 e 574-575, Abb. 40 e Taf. 125, n. 1957: da un contesto datato metà del I sec. a.C.-metà del I sec. d.C., con materiali anche precedenti (*ibid.*, 280-282). Vd. anche Dore 1989, 189-191, fig. 50,212.2114: seconda metà del I sec. a.C. Su questa classe di materiali dal territorio di Entella, vd. già Canzanella 1993a, 276, fig. 39,2 (seconda metà del II sec. a.C.). Vd. ora i bacini della *white surface ware* da Pantelleria, inquadrabile tra il III e il I sec. a.C., e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174, 176-177, 181, figg. 5-6.

Fra III e I sec. a.C., in part. II-I sec. a.C.

**261.3**. Inv. 2004. Piede di forma chiusa, punica. Basso piede ad anello, con faccia esterna leggermente ingrossata e arrotondata, con difetti di tornitura, fondo molto spesso, parete svasata. Diam. 8,4.




649. *261-Costa del Conte 1.*

C. cer. C ACE33. All'esterno ingobbio avorio verdino, molto sottile e deperito.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota sulla classe, ma per il corpo ceramico e la cronologia è avvicinabile al tipo n. 261.2 (inv. 2003).

Si segnalano: un piccolo orlo di ceramica acroma (forma non id.) (inv. 2010); un'ansa a nastro di brocca, con vernice bruno-rossiccia (inv. 2011) e un fondo piano di forma aperta (inv. 5015).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistico-romana* (fig. 649)
**261.4**. Inv. 2006. Orlo e parete di pentola. Orlo etroflesso con faccia esterna rettilinea; all'interno ingrossato nella parte alta, ampio incavo per l'alloggio del coperchio e apicatura ripiegata; parete inclinata all'esterno con leggera risega subito sotto l'orlo. Diam. non det.; 2,2 x 4,6.
C. cer. simile a CF CE20. All'esterno, tra orlo e parete, resti di sottile ingobbio biancastro, vicino a 2.5Y8/1-8/2.
Non trova confronti puntuali nella letteratura nota, ma per il tipo cfr., ad es., Cavallo 2008b, 232, 237, 240 tav. 1, CF/4: già presente nel IV e III sec. a.C., ma riconosciuto anche nella tarda età repubblicana e primo-imperiale. Cfr. *Termini* 1993, 126 e 238, n. 954: datato sulla base dei contesti di scavo alla fine del II-inizi I sec. a.C. Tra i prodotti nord-africani cfr. il tipo 36 da Sabratha: Dore 1989, 117, fig. 27,36.390: seconda metà del II sec. a.C.

**261.5**. Inv. 2008. Orlo e parete di tegame o casseruola. Orlo estroflesso, a tesa, arrotondata al margine, leggermente ondulata nella faccia inferiore; nella faccia superiore largo incavo, poco profondo, per l'alloggio di un coperchio, parete vericale. Diam. 25,6.
C. cer. CF CE20.
Vd. un confronto in Cavallo 2008b, 232, 237, tav. 1, CF/6: tipo documentato già nel IV, ma concentrato soprattutto tra II e metà del I sec. a.C.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 649)
**261.6**. Inv. 2005. Fondo di lucerna Piede ad anello, con faccia esterna ingrossata e profilo angolato, fondo ribassato. Diam. 3,8.
C. cer. Luc ACE17.
Rientra nella gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo Corinth XVI, datate dalla prima metà del II sec. a.C. alla metà del I sec. d.C.; cfr., in part., Käch 2006, 149 sgg.; 169, Abb. 19, n. 891: metà/tardo I sec. a.C.-terzo quarto del I sec. d.C.

C.M.

*Unguentari*
261.7. Inv. 2009. Parete di unguentario fusiforme. 3,8 x 2,5.
C. cer. Ung8.
Riconducibile verosomilmente al tipo Forti V: Forti 1962, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.
Ultimo quarto del III-II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 649)
**261.8**. Inv. 2001. Orlo e collo di anfora punica. Diam. 11,6.
C. cer. Anf ACERR39. All'esterno e sull'orlo traccia evanida di ingobbio avorio-rosato, vicino a 7.5YR8/3.

**261.9**. Inv. 2002. Parete e attacco d'ansa con bollo di anfora punica. 8,8, x 5,5.
C. cer. Anf ACERR39. All'esterno ingobbio avorio-verdino, vicino a 10YR8/3.

C.M.

**261.10**. Inv. 2501. Orlo a echino teso di anfora MGS IV. Diam. 13,4.
C. cer. Anf ACERR4.
Cfr. Bechtold 2013a, 502 n. 145, tav. 38.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

Si segnalano 3 anse a sezione ovale di anfore greco-italiche tarde o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2) e un puntale pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR8: fine II-I sec. a.C.).

A.C.

*Pesi da telaio*
261.11. Inv. 1001. Peso da telaio. Peso troncopiramidale a base rettangolare, con foro passante. 6 x 4,1 x 2,5.
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/6.

A.S.

*Coroplastica*
Si segnala un fr. di parte frontale di figura femminile (?) (inv. 2007) (3,5 x 4,2).

C.M.

*Terra sigillata orientale A* (fig. 649)
**261.12**. Inv. 5101. Piccolo piatto di forma Hayes 29. Orlo poco espanso, arrotondato verso l'esterno; vasca legger-

mente carenata, con parete bassa ed inclinata. Diam. int. 12.
C. cer. marrone-arancio (5YR6/8), a grana molto fine, con minutissimi e radi inclusi bianchi, duro e compatto; all'esterno restano ancora labili tracce di vernice rossiccia 2.5YR6/8.
Cfr. *Atlante II* 1985, tav. IV, 13.
30 a.C.-20-25 d.C.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 649)
**261.13**. Inv. 4013. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 12.3.2. Diam. 36.
C. cer. TSIVA2e. Vern. sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Media e tarda età augustea.

261.14. Inv. 4014. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 26.2.1. Diam. non det.
C. cer. TSIPO1b. Vern. coprente, spessa, liscia, lucida, scura, omogenea.
Prima metà del I sec. d.C.

**261.15**. Inv. 4015. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 14.2. Diam 13,6.
C. cer. TSIVA1a. Vern. coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida; colore rosso scuro.
Prima metà del I sec. d.C.

**261.16**. Inv. 4016. Orlo svasato distinto di piatto con alta parete svasata tipo *Conspectus* 3.2 (= Pucci XIX, 5). Diam. non det.
C. cer. TSIPO3c. Vern. sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Dalla prima metà del I sec. d.C. fino al II sec. d.C.

Si segnalano inoltre 2 pareti di forme non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 649)
**261.17**. Inv. 3012. Orlo di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R7/8-6/8, brillante, sottile, lievemente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-13: età flavia-metà II sec. d.C.

261.18. Inv. 3025. Parete carenata di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR7/8, semibrillante, quasi completamente evanida. In prossimità della carena due fasce di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3-5: 90-fine II sec. d.C.

**261.19**. Inv. 3013. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. 14,8.
C. cer. TSA7. Vern. completamente evanida. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,7 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C. Per il profilo cfr. anche Arcifa, Cirelli, Maniscalco 2016, 87-88, fig. 27, n. 114: da un contesto di seconda metà II sec. d.C.

261.20. Inv. 3026. Parete e parte inferiore del lobo di coppa Hayes 8 B.
C. cer. TSA11. Scarse tracce di vern. rossa, evanida.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,7 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**261.21**. Inv. 3015. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo indistinto verticale, segnato all'interno da una scanalatura; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. quasi completamente evanida. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: III sec. d.C. Molto simile per il profilo a Cacciaguerra, Lanteri 2016, 103, n. 133, fig. 30.

261.22. Inv. 3014. Orlo di piatto Hayes 26-27. Orlo indistinto lievemente rientrante, parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa, parzialmente scrostata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: III sec. d.C.

261.23. Inv. 3016. Orlo di piatto Hayes 31. Orlo indistinto, inclinato, con labbro assottigliato. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante ma parzialmente evanida, aderente, lievemente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

261.24. Inv. 3031. Fondo con piede ad anello di coppa o piatto non id.
C. cer. TSA5. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.

261.25. Inv. 3028. Fondo con basso piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Tracce di vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, granulosa. Tre solcature all'interno.

261.26. Inv. 3029. Parete lievemente carenata e attacco del fondo con bassissimo piede ad anello, quasi atrofizzato, di coppa o piatto non id.
C. cer. TSA6. Tracce di vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante ma molto abrasa, sottile, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.

261.27. Inv. 3030. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, sottile, coprente, granulosa, molto scrostata. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
261.28. Inv. 3027. Fondo con due scanalature all'interno di piatto o scodella non id.
C. cer. TSC1. Scarse tracce di vern. rossa 10R6/8, opaca, sottilissima e aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 649)
261.29. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, in gran parte abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII,11.
320-420 d.C.

**261.30**. Inv. 6001. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91, variante Sidi Khalifa. Diam. 19.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6-5/6, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 78.
500-550 d.C.?

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 649)
**261.31**. Inv. 3001. Orlo bifido quasi atrofizzato di tegame; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. CF RTA26. Esterno annerito.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).

**261.32**. Inv. 3009. Orlo a tesa quasi piana, con labbro lievemente assottigliato di pentola. Diam. 22,8.
C. cer. CF RTA19. Annerimento sul labbro.
Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II, 5, tipo 2A: I sec. a.C.-I sec. d.C.

**261.33**. Inv. 3010. Orlo di pentola o casseruola. Orlo ingrossato, arrotondato e rivolto verso l'esterno; all'interno gola per il coperchio; parete leggermente svasata. Diam. non det.
C. cer. CF RTA10. Superfici lisciate, parzialmente abrase; tracce di annerimento sull'orlo.
Cfr. Dore 1989, 130, fig. 34, forma 63: da Sabratha, seconda metà II sec. d.C.

**261.34**. Inv. 3008. Orlo a breve tesa pendente con leggera insellatura superiore; parete lievemente svasata di olla (?). Diam. 16,5.
C. cer. CF RTA32. Superfici abrase.

**261.35**. Inv. 3004. Orlo leggermente ingrossato ed estroflesso di olla. Diam. 18,7.
C. cer. CF RTA21. Annerimento all'interno e sull'esterno dell'orlo.
Per la forma cfr. Di Giovanni 1996, 92-93, fig. 19, forma 2311c: a Pompei tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.; Borrello, Lionetti 2008, 75, tav. 49, 242: a Terme Vigliatore in contesti di prima metà II sec. d.C.

**261.36**. Inv. 3007. Orlo ingrossato e leggermente estroflesso di coperchio. Diam. 22,7.
C. cer. CF RTA34. All'esterno tracce di lisciatura a stecca. Scarse tracce di annerimento sul labbro.
Per il profilo cfr. *Termini* 1993, 113, 240, n. 816; Martinelli, Rondinella 2011, 145, tav. 5, 54, con confronti ad Albintimilium tra I sec. a.C. e I sec. d.C. (Olcese 1993, 244, fig. 54,171). Per altri frammenti, pertinenti alla stessa produzione, cfr. n. 322.82 (inv. 3014), con riferimenti e bibl.

**261.37**. Inv. 3005. Orlo di coperchio con labbro leggermente rivolto verso l'alto. Diam. 28.
C. cer. CF RTA38. Orlo annerito.
Avvicinabile, sia per la forma che per il c. cer., ad un esemplare rinvenuto a Genova in un contesto databile in età augustea: cfr. Milanese 1993, 162, fig. 62,33.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 649)
261.38. Inv. 3017. Parete carenata di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. Vern rossa, opaca, coprente. Produzione cartaginese*: culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).

**261.39**. Inv. 3018. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, con scanalatura superiore, fratturato nella parte inferiore. Diam. 16,1.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno e sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

261.40. Inv. 3020. Parete carenata e attacco di fondo scanalato di casseruola non id.; marcate linee di tornio all'interno.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

261.41. Inv. 3019. Parete di casseruola non id. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

261.42. Inv. 3022. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di annerimento sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

**261.43**. Inv. 3021. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22,4.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 261.42 (inv. 3022).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

261.44. Inv. 3023. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 261.42 (inv. 3022).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

261.45. Inv. 3024. Presa ad anello di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Produzione come n. 261.42 (inv. 3022).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 649)
**261.46**. Inv. 3006. Orlo di teglia. Orlo a tesa inclinata verso il basso, superiormente piana, con estremità ingrossata e arrotondata. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate.
Attestazioni ad Agrigento nel quartiere ellenistico-romano (Fiertler 2003, 329, tipo B1/2,2), a Leptisminus (Dore 1992, 143-144, n. 35) e a Sabratha (Dore 1989, 223, fig. 61, tipo 296) nella prima metà del III sec. d.C.

**261.47**. Inv. 3011. Orlo ingrossato a mandorla di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superficie esterna lisciata.
Il tipo compare in contesti di IV-V sec. d.C. ad Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 230, fig. 71,86/906; anche Fiertler 2003, 330, tipo B1/6), di seconda metà V sec. d.C. a Termini Imerese (*Termini* 1993, 120, 244, n. 909), da metà VI e probabilmente fino a metà VII sec. d.C. a Cignana (Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1,4). A Cagliari attestazioni di V-VI sec. d.C. (Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1,3), nei contesti napoletani di Municipio e Università di VI sec. d.C. (Carsana 2009, 681, fig. 8, n. 23).

M.A.V.

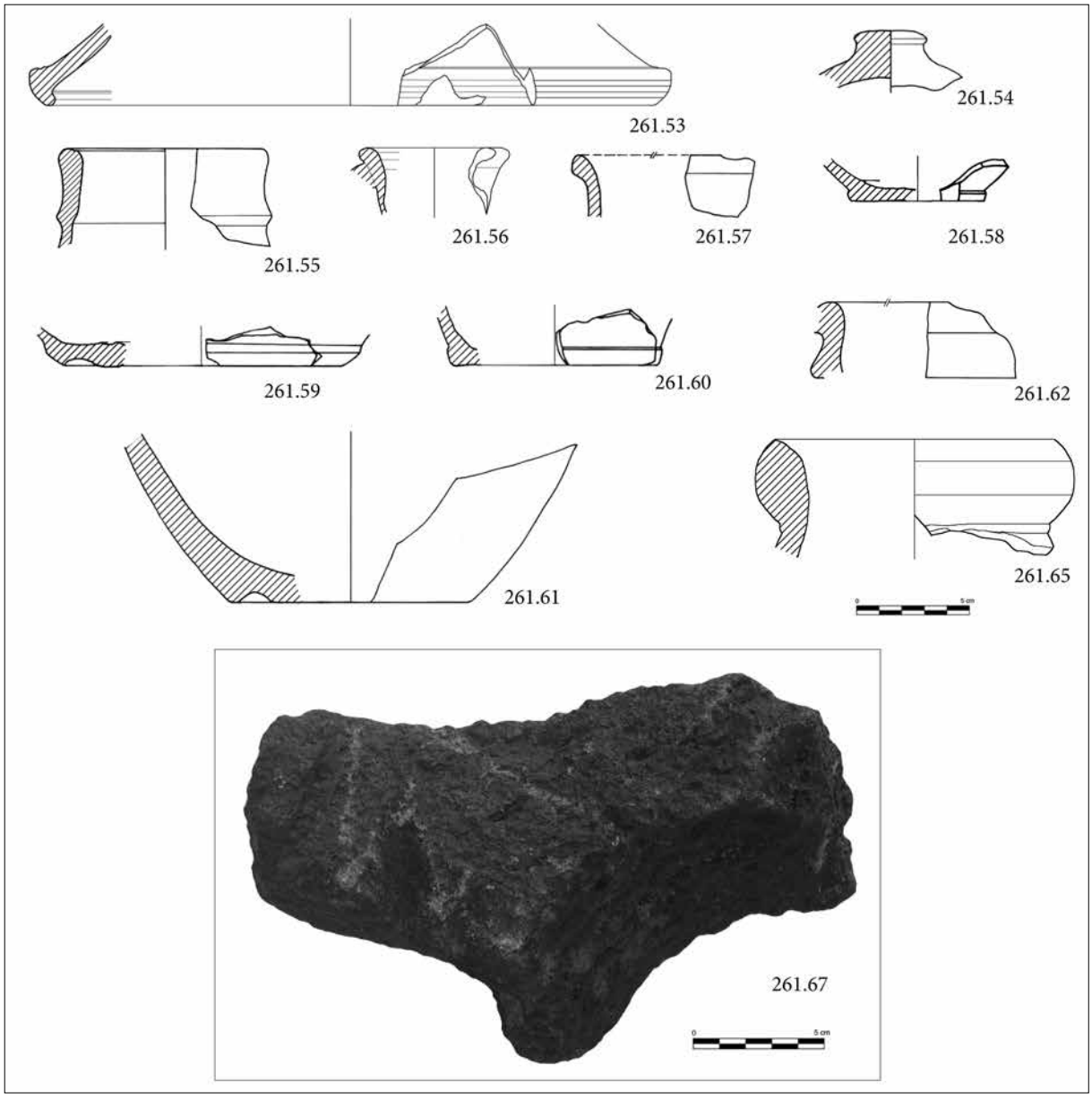
*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 649, 650)

*Forme aperte*
**261.48**. Inv. 5004. Orlo di coppetta. Orlo con labbro assottigliato, sottolineato all'esterno da una sottile scanalatura. Diam. 9,4.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, duro, a frattura regolare, molto depurato.

**261.49**. Inv. 5008**.** Orlo di coppa. Orlo leggermente ingrossato all'esterno. Parete carenata Diam. 10.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR6/8, duro, a frattura regolare, molto depurato.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 52 n. 86/677 e fig. 53 n. 85/84.
Metà IV-metà V sec. d.C.

**261.50**. Inv. 5005. Orlo di scodella o piccolo catino. Orlo espanso, a piccola tesa, con profilo esterno a sezione rettangolare. Diam. 15,8.
C. cer. rosso-arancio 10YR6/8, duro, a frattura regolare, con minuti inclusi bianchi e grigi.

**261.51.** Inv. 5009. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a breve tesa, con labbro distinto e ingrossato; sulla tesa sono due scanalature, forse per l'appoggio di un coperchio. Diam. 24,9.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, duro, a frattura regolare, con minuti inclusi bianchi e minutissimi vacuoli. Produzione regionale.




650. *261-Costa del Conte 1.*

Vicino a Lauro 1999, 199-200, fig. 20 n. 45; vicino anche a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xvi n. 80.
iv-v sec. d.C.

261.52. Inv. 5016**.** Fondo di mortaio. Fondo piano con scanalatura esterna che distingue un falso piede; granuli lavici sul fondo all'interno.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, con minuti inclusi di *chamotte* e minuti inclusi calcarei bianchi e lavici. Produzione regionale.

**261.53.** Inv. 5012. Orlo e parete di coperchio. Orlo ingrossato all'esterno e ripiegato all'interno; parete troncoconica. Diam. 26,4.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, con minuti inclusi bianchi e quarzite dorata che appare in superficie; superficie interna ed esterna brunite.

**261.54.** Inv. 5011. Presa di coperchio. Presa a bottone. Largh. 7, alt. 3.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e di *chamotte*; leggero strato di ingobbio crema-rosato, presente solo nella parte superiore del coperchio.

*Forme chiuse*

**261.55.** Inv. 5007. Orlo di brocca. Orlo carenato, labbro lievemente ingrossato e arrotondato; una costolatura a sezione triangolare distingue l'orlo dal collo. Diam. 9.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, depurato; compatto, con inclusi bianchi; ingobbio colore crema, spesso e ben aderente. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 62, n. 85/31.
IV sec. d.C.

**261.56.** Inv. 5013. Orlo di brocca/anforetta. Orlo leggermente ingrossato, con labbro arrotondato e attacco dell'ansa impostata subito sotto l'orlo. Collo troncoconico, svasato verso l'alto. Diam. 6,4.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, con minutissimi inclusi bianchi, depurato.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXI n. 117.
IV-V sec. d.C.

**261.57.** Inv. 5006. Orlo e collo di brocca. Orlo ingrossato verso l'esterno, collo cilindrico. Diam. non det.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, leggero ingobbio crema su entrambe le superfici.

**261.58.** Inv. 5003. Fondo di brocca a disco piatto, esternamente arrotondato e con piccola solcatura nell'attacco alla parete. All'esterno sul fondo sono visibili i segni lasciati dal filo usato dal vasaio per togliere il vaso dal tornio. Diam. 6.
C. cer. nocciola arancio, con minuti e radi inclusi bianchi e inclusi di quarzite.

**261.59.** Inv. 5001. Fondo piano di forma chiusa, munito di scanalatura esterna che distingue un falso piede esternamente sagomato. Diam. 12,4.
C. cer. C RTA4. Produzione locale?

**261.60.** Inv. 5002. Fondo a disco di brocca, lievemente modanato all'esterno. Diam. 9,4.
C. cer. C RTA15, nocciola-rossiccio.

**261.61.** Inv. 5014. Fondo piano di anforaceo con scanalatura esterna che distingue un falso piede. Diam. 10,5.
C. cer. nocciola 7.5YR6/8.

P.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 650)

**261.62.** Inv. 5010. Orlo di anfora non id. Orlo sagomato, molto frammentario. Diam. non det.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, duro, a frattura regolare, con minuti inclusi bianchi e grigi.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XLIV n. 250.
I sec. d.C.

P.P.

261.63. Inv. 3003. Mezza ansa a doppio bastone, ad andamento rettilineo, di Dressel 2/4. Diam. 2,7.
C. cer. Anf IImp12, rosso 10R5/8. Ingobbio giallastro.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

261.64. Inv. 3002. Ansa a nastro ingrossato, con costolatura centrale, di anfora non id. Diam. 4,3 x 2,3.
C. cer. vicino ad Anf IImp4.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 650)

**261.65**. Inv. 7001. Orlo di Keay 57. Sottile 'collarino' all'esterno, di spessore irregolare, con profilo convesso, alla giunzione tra orlo e collo. Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn24.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

261.66. Inv. 7002. Ansa a nastro di anfora non id. di probabile produzione orientale. Superfici scurite.
C. cer. Anf TAn19.

D.Z.

*Laterizi*

Si segnalano 11 coppi di cui 7 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Macine* (fig. 650)

**261.67**. Inv. 5501. Frammento di macina rotativa biconica in pietra lavica. 23 x 12, spess. 6.

P.P.

**262-MS 048** (figg. 642, 653, 1023, 1024, 1046)

Risalendo il ramo sinistro del Fosso di Costa del Conte fino al punto in cui esso ha origine, tra le quote 545 e 565, circa 200 m a Ovest della Masseria Gebbia e subito a Ovest di uno sperone, si individua un'area di dispersione di radi frammenti ceramici, allungata da SudEst a NordOvest nel senso della pendenza. Il terreno è seminativo arato con visibilità ottima. L'u-

nico frammento diagnostico sembrerebbe rimandare alla piena e tarda età imperiale. La frequentazione dell'area è verosimilmente da relazionare ai siti vicini, *258-Casa Babbaluciara* o, meglio ancora, *261-Costa del Conte 1*, al quale l'area è ancora oggi collegata da un sentiero.

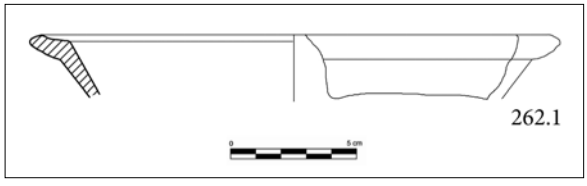
A.F.

**Materiali**

MS 048

*Ceramica africana da cucina* (fig. 651)
**262.1**. Inv. 3001. Orlo e parete di casseruola tipo Sidi Jdidi 9. Orlo a tesa rivolta verso l'alto, con traccia di lieve depressione nella parte superiore; parete rettilinea, svasata. Diam. 20,1.
C. cer. AC10. Tracce irregolari di annerimento sull'orlo e sulle pareti. Produzione tunisina tardiva: Bonifay 2004, 242, *culinaire* tipo 35 (forse atelier di Sidi Khalifa?).
Cfr. Bonifay 2004, 242, fig. 131, 4: da Sidi Jdidi, fine VI-inizi VII sec. d.C., ma forse prodotta già nel V.
Per un esemplare analogo nel territorio di Contessa cfr. n. 157.15 (inv. 3009).

P.P., M.A.V.




651. *262-MS 048*.

**263-Costa del Conte 3** (figg. 652, 1023, 1024, 1061)
UT 268. IGM 258 III SE 33SUB367770

Decisamente più a monte, sul punto più elevato della dorsale di Costa del Conte (quote 756-758), 1130 m a Est/SudEst di *262-MS 048*, in posizione sommitale e con un bacino visivo che spazia da Castellazzo di Poggioreale a Monte Triona, è stata individuata nel luglio 2006[10] una concentrazione di manufatti ceramici entro un'area ristretta (circa 150 mq), interessata dallo scasso per la posa di un traliccio e dei suoi tiranti. Lo scasso aveva messo in luce del terreno di colore scuro (campionato), misto a pietre di varie dimensioni. In sezione era visibile un frammento di vaso indigeno, recuperato. Sporadici altri frammenti di ceramica ad impasto ed indigena comparivano nell'area circostante. Esclusa la zona interessata dai lavori, che presentava visibilità ottima, sul resto dell'altura la superficie del suolo, incolto, risultava di scarsa leggibilità, con presenza di roccia affiorante.

L'insediamento è interpretabile come un piccolo sito di sommità attivo in età arcaica, con chiare funzioni di controllo del territorio. Proprio la parte sommitale della cresta di Costa del Conte costituisce infatti il primo e forse unico ostacolo al bacino visivo di chi guarda in direzione della valle del Senore e del Castellazzo di Poggioreale dalla vicina altura di Calatamauro, ubicata a meno di 700 m a SudEst e sede di un importante insediamento dell'età del Ferro e di età arcaica. Non è da escludere, pertanto, un'eventuale relazione di dipendenza del nostro sito dal sito *381-Calatamauro 2*.

A.F.

**Materiali**

UT 268

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano alcune pareti in ceramica d'impasto non det.

V.G.

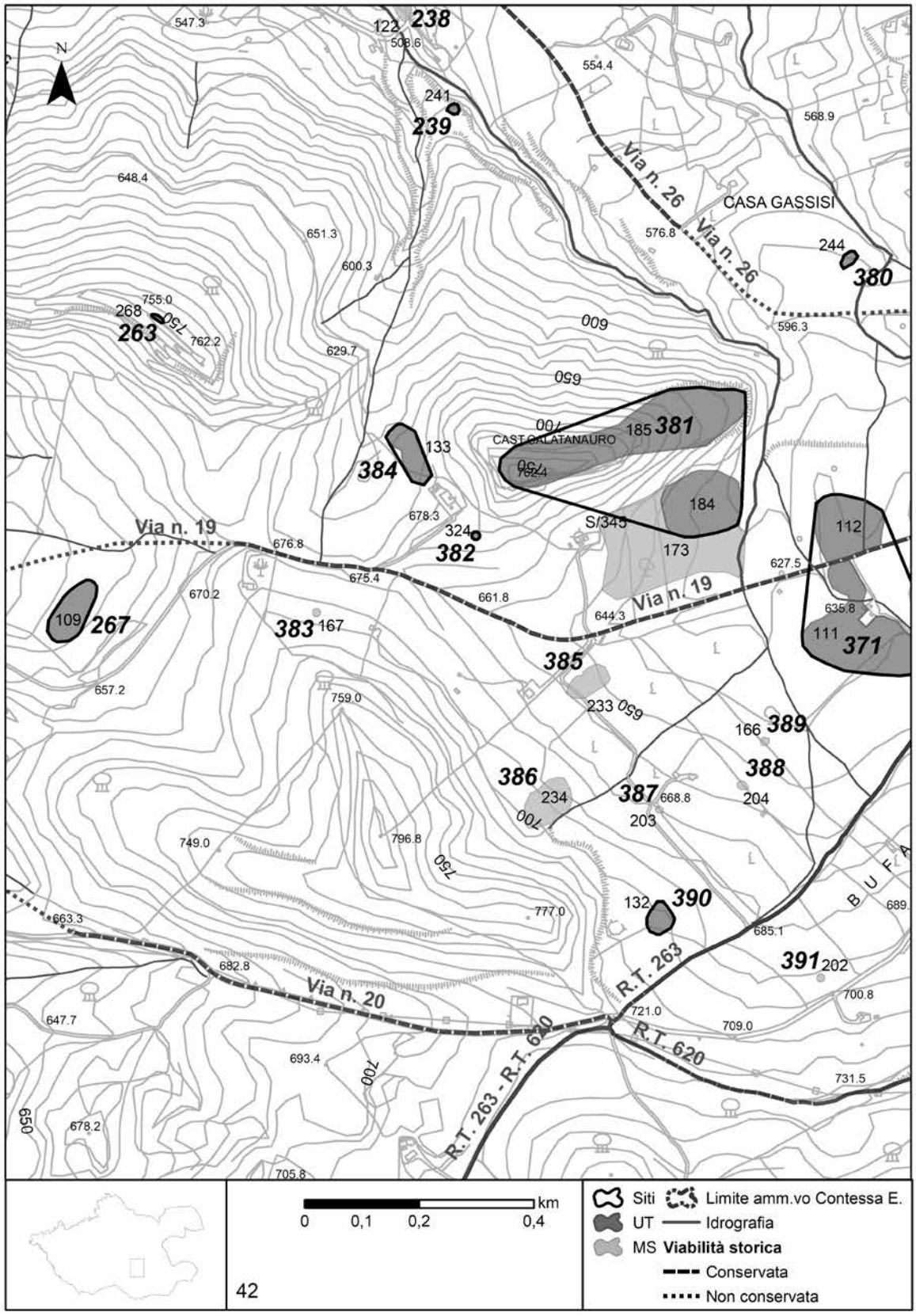
*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta, ingubbiata e acroma*
Si segnalano una parete con ansa a bastoncello orizzontale di olla e numerose altre pareti pertinenti a forme non id.

A.S.

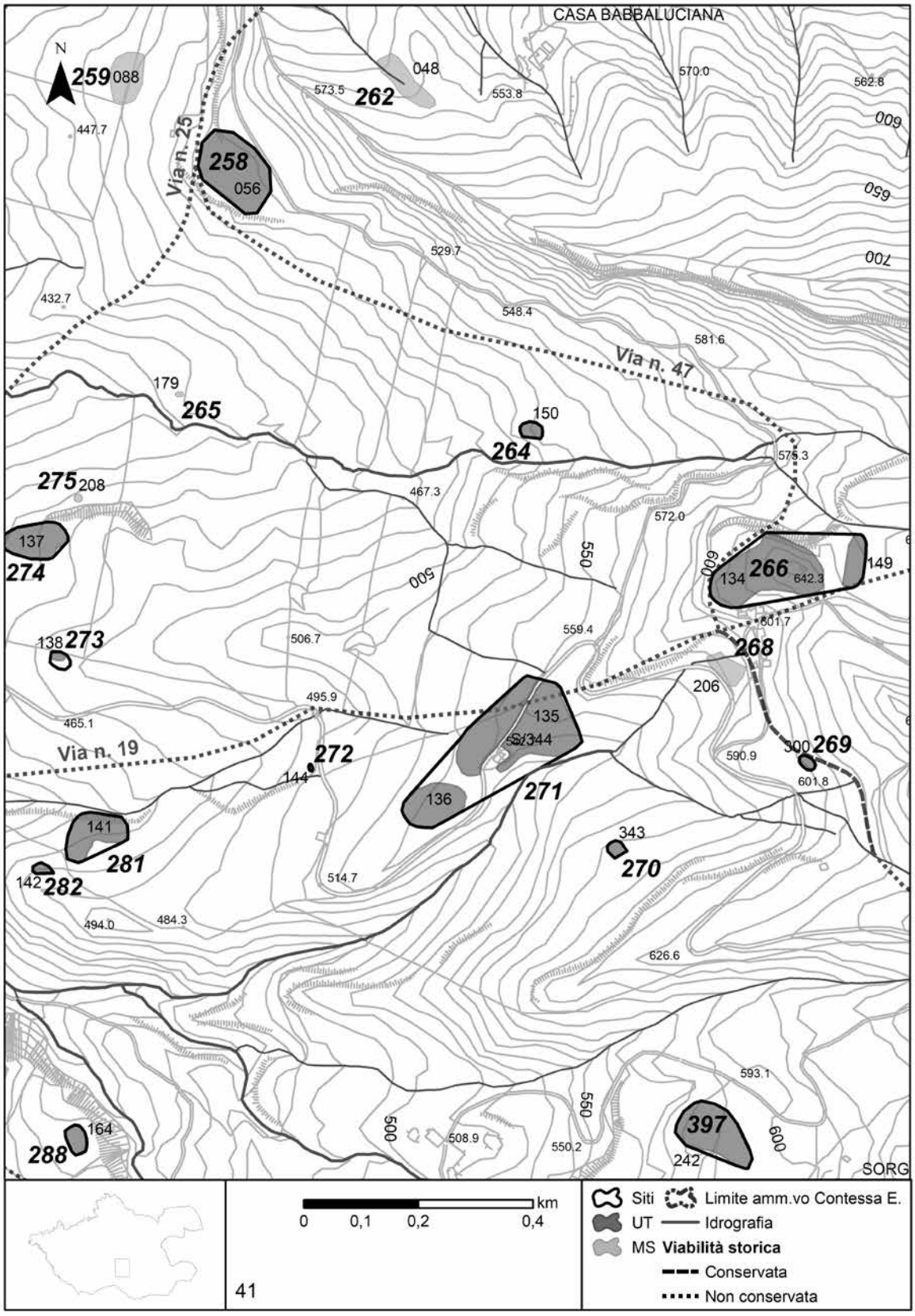
**264-Babbaluciara 7** (figg. 653, 1023, 1024, 1049)
UT 150. IGM 258 III SE 33SUB357767

Il versante a Sud di Costa del Conte, dopo un'imponente scarpata, digrada verso SudOvest fino al Vallone Quaranta Salme. L'intera contrada è denominata Babbaluciara, e lo stesso Vallone, nella porzione superiore del suo corso, prende il nome di Fosso Babbaluciara. Qui, 600 m a SudEst del sito *258-Casa Babbaluciara* e oltre 900 m a Ovest/SudOvest del sito

[10] La prospezione è stata effettuata da A. Corretti e M.A. Vaggioli, durante lo scavo del sito di Calatamauro.




652. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle e Calatamauro.




653. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Costa del Conte.



654. *264-Babbaluciara 7* da NordEst.

*263-Costa del Conte 3*, le ricognizioni hanno individuato una piccola concentrazione di manufatti ceramici, estesa circa 940 mq.

Il sito è ubicato a circa 40 m a Nord del Fosso Babbaluciara, tra le quote 515 e 522, in un'area in leggero pendio verso Ovest, geologicamente caratterizzata da marne sabbiose oligoceniche. Sul piano geomorfologico, la zona è soggetta a movimenti franosi. Il terreno è più sabbioso che argilloso; al momento delle ricognizioni si presentava incolto, con visibilità mediocre (fig. 654).

L'area è alquanto discosta dai percorsi viari antichi e moderni. In particolare, la trazzera che da Scirotta conduceva a Case Chiappetta e a Casale Sommacco, segnata nella cartografia storica postunitaria e che probabilmente ricalcava percorsi ben più antichi, dista dal sito oltre 440 m in linea d'aria in direzione SudEst (Via n. 19). Più vicina (circa 100 m più a Nord) è la strada vicinale Sommacco-Costa del Conte II (Via n. 47), che tuttavia appare una realizzazione recente, di età postunitaria (cfr. *supra*, cap. 11, *Appendice*).

I materiali rinvenuti (laterizi, ceramica a vernice nera, comune, da fuoco, anfore, *pithoi*) consentono di identificare il sito come una fattoria di piccole dimensioni, attiva nella prima età ellenistica.

A.F.

**Materiali**

UT 150

*Vernice nera*

Si segnalano 2 minuti frr. di pareti di vern. nera di forme non id. (inv. 2001-2002), genericamente inquadrabili nella prima età ellenistica sulla base del c. cer.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*

Si segnalano: un orlo di olla (?) acroma (inv. 2003); un fondo piano di forma aperta (?) acroma (inv. 2008); un'ansa a nastro (inv. 2010) e una con alta costolatura centrale (inv. 2009) di brocche di tipo non id.; una piccola ansa acroma di brocchetta (?) (inv. 2011); tre pareti di ceramica acroma non id. (inv. 2012-2014).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica*
264.1. Inv. 2004. Spalla di pentola con ampio distacco curvilineo di ansa a bastoncello. 5,6 x 5,1.
C. cer. CF CE8, più secco, con fessure più ampie e frequenti. Per il tipo con anse a bastoncello verticali, a lungo attestata in ambito greco e punico: Termini 1997a, 44-47, fig. 7, n. 19, tav. II,1: seconda metà del V sec. a.C.; vd. anche Del Vais 1997b, 189-190, 194, fig. 2, nn. 12-13, in part. n. 13: da un livello di calpestio, associata ad un anfora con orlo «ad echino». Fine IV-inizi III sec. a.C.

Si segnalano tre pareti di ceramica da fuoco (inv. 2005-2007), di cui una carenata pertinente ad una pentola o piuttosto ad un tegame/casseruola (inv. 2005).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnalano 2 pareti di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 2 frammenti di *pithoi*.

A.M.

*Laterizi*
Si segnalano un coppo e una tegola piana.

A.S.

**265-MS 179** (figg. 653, 1023, 1024, 1049)

Sempre alla destra del Fosso Babbaluciara, ma circa 600 m più a valle, ad Ovest del sito *264-Babbaluciara 7*, su terreno incolto con visibilità buona, sono stati raccolti tre frammenti ceramici, rinvenuti a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, riferibili a forme chiuse. Essi potrebbero testimoniare una frequentazione dell'area in età postmedievale, forse da riconnettere ad attività di pastorizia.

A.F.

**Materiali**

MS 179

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 ansa a largo nastro insellata di forma chiusa con superfici schiarite e 2 pareti di forme chiuse prive di rivestimento (c. cer. C PMed4b).

C.F.M.

**266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1** (figg. 653, 668, 1023, 1024, 1049; tav. XIV, 15)
UT 134; UT 149;. IGM 258 III SE 33SUB363765 (UT 134)-364766 (UT 149)
Canzanella 1993a, 15-Chiappetta 1

Circa 380 m a SudEst del sito *264-Babbaluciara 7*, su di uno sperone affacciato verso Ovest e che sovrasta a Nord le Case Chiappetta, è presente un sito costituito da due distinte concentrazioni di manufatti ceramici, quasi contigue.

Esso è ubicato su di un substrato di areniti quarzoso-glauconitiche, ben permeabili. Una sorgente è segnalata circa 200 m a Sud, mentre il Fosso Babbaluciara dista circa 150 m in direzione Nord. La trazzera tra Scirotta e Casale Sommacco (Via n. 19, su cui cfr. *supra*) lambisce il sito a Sud. Il bacino visivo è molto ampio, e comprende il Pizzo Cautalì a NordOvest, Miccina a Ovest, Monte Adranone a Sud e, ovviamente, il Castello di Calatamauro a Est.

La prima concentrazione (UT 134), estesa circa 15.550 mq e ubicata esattamente in corrispondenza dello sperone (quote tra 610 e 645, quest'ultima pertinente alla sommità di un modesto rilievo presente nel settore orientale dell'UT e delimitato ad Est da una piccola scarpata), era stata almeno in parte già individuata da M.G. Canzanella[11], che osservò, su terreno seminativo a riposo, la presenza di ceramica a vernice nera e tegole piane, riferendo inoltre di aver raccolto sul luogo notizia di passati rinvenimenti di tombe.

Il terreno è sabbioso, con rocce affioranti (fig. 655); al momento delle nostre ricognizioni (11-10-2000) era lasciato incolto a prato-pascolo e molto ben leggibile. Le prospezioni individuarono, oltre ad una vasta concentrazione di manufatti ceramici, anche numerosi resti di tombe, ubicate nella porzione più orientale dell'UT, di cui tre ben riconoscibili. Si tratta di tombe a fossa, con pareti rivestite di pietre disposte di taglio, e coperte da lastre di pietra di maggiori dimensioni. La tomba meglio conservata presentava un orientamento Est-Ovest (fig. 657). Nell'area delle sepolture sono stati rinvenuti resti di ossa umane (tra cui femori e due bacini) (figg. 656 e 658) ma nessuna traccia di corredo.

I materiali rinvenuti nell'UT sono stati suddivisi tra un settore «SudOvest», in discreta pendenza, dove

[11] Canzanella 1993a, 301, tav. I, 15 e 302 fig. 63.



655. *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1* da SudEst.




656. *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*. Si notino le ossa umane al centro a d.




657. *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1* (particolare di una sepoltura).

non si può escludere che i materiali fossero in giacitura non più primaria, ma scivolati dall'alto, e un settore «sommitale», vero fulcro dell'insediamento, che presentava un'alta densità di artefatti. Essi comprendono, oltre a manufatti litici preistorici, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, sigillata orientale A, TSI, TSA A, ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, anfore, laterizi (tegole piane e coppi), frammenti di *opus signinum*, vetri.

Circa 35 m più ad Est dell'UT 134, in un'area quasi pianeggiante (quote tra 618 e 625), si è rinvenuta una seconda area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi (UT 149), estesa 2700 mq e di forma allungata in senso Sud-Nord. In quest'area il terreno era meno sabbioso, coltivato a seminativo e molto visibile (fig. 659). La densità e la varietà tipologica dei reperti (ceramica comune, laterizi, un frammento di anfora) è decisamente inferiore a quella dell'UT 134.

La Canzanella[12] aveva interpretato il sito come un piccolo insediamento rurale, dubitativamente attribuito ad età classica. Sulla base del materiale da noi analizzato, possiamo ipotizzare una frequentazione preistorica, indiziata da due manufatti in selce. L'occupazione del sito, invece, sembra iniziare negli ultimi decenni del IV sec. a.C., come mostrerebbero sia la ceramica a vernice nera che le anfore, e continuare fino al III sec. d.C. almeno, con una ricca fase di I sec. d.C. attestata dalla cospicua presenza di TSI e altri materiali coevi.

Per i 2-3 secoli successivi, invece, le tracce si fanno meno chiare, ma la presenza di un frammento di ceramica africana da cucina di IV secolo, di TSA D, ceramica comune ed anfore genericamente riferibili al IV-V secolo (un frammento per classe) e di alcuni coppi solcati indurrebbe a ipotizzare un'occupazione, in forme più labili, fino almeno al V-VI sec. Il rinvenimento di alcuni coppi con impasto vacuolato porta inoltre ad ipotizzare anche una frequentazione in età medievale.

Il sito è apparentemente interpretabile come una grossa fattoria, posizionata in corrispondenza della sommità del piccolo rilievo, cui è forse da riferire la piccola necropoli, ubicata immediatamente ad Est. La dispersione di manufatti ancora più ad Est (UT 149) potrebbe indiziare la presenza, nella fase più antica della vita del sito, di edifici annessi.

[12] Canzanella 1993a, *ibid.*



658. *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*. Ossa umane visibili in superficie.

D'altro canto, non ci sono elementi di corredo utili a determinare la cronologia delle sepolture. Sul piano tipologico, esse trovano numerosi confronti con tombe di età tardoantica della Sicilia occidentale (ad es., a Segesta, o a Lilibeo)[13]. Non si può escludere, pertanto, che l'impianto della necropoli sia da collocare in una fase in cui l'insediamento rurale in posizione sommitale era già abbandonato, ed i suoi ruderi sfruttati sia a fini abitativi che per la realizzazione delle tombe, in un contesto insediativo ormai totalmente mutato.

A.F.

**Materiali**

UT 134

*Industria litica*

Si segnalano una scheggia in selce e un nucleo con tracce di lavorazione.

C.C.

[13] Segesta: Facella 2013, 297-299, con bibl. Lilibeo: Giglio 2009, 561-563; Giglio *et al.* 2012, 226-229.

*Vernice nera* (fig. 660)

**266.1.** Inv. 2001. Lato SudOvest. Piede di patera. Alto piede ad anello, inclinato, ingrossato e arrotondato alla base. Diam. non det.; 1,7 x 1,7.
C. cer. VN11. Vern. nera, opaca, sottile, consunta; restano tracce e strisce nelle solcature; mancante sul punto di appoggio e sulla faccia esterna del piede (a risparmio?).
Cfr. Morel 1981, F 2231 a1, pl. 35: seconda metà-fine IV sec. a.C.; vd. anche F 2243 e1, 152, pl. 38, 2243 e1: ultimo terzo del IV sec. a.C. Cfr. anche Preacco Ancona 1992, 125, 133, tav. XLIX, n. 102 (tipo 2200A): seconda metà-fine del IV sec. a.C.
Ultimo terzo del IV sec. a.C.

**266.2**. Inv. 2019*. Orlo e parete di *skyphos* Morel 4373. Diam. 13,8.
C. cer. VN11. Vern. nera, lucente, sottile, liscia, consunta e abrasa in diversi punti, in altri traspare il corpo ceramico; sbollatura circolare al centro della parete.
Cfr. Morel 1981, 311, pl. 131, F 4373b: ultimo quarto del IV sec. a.C.

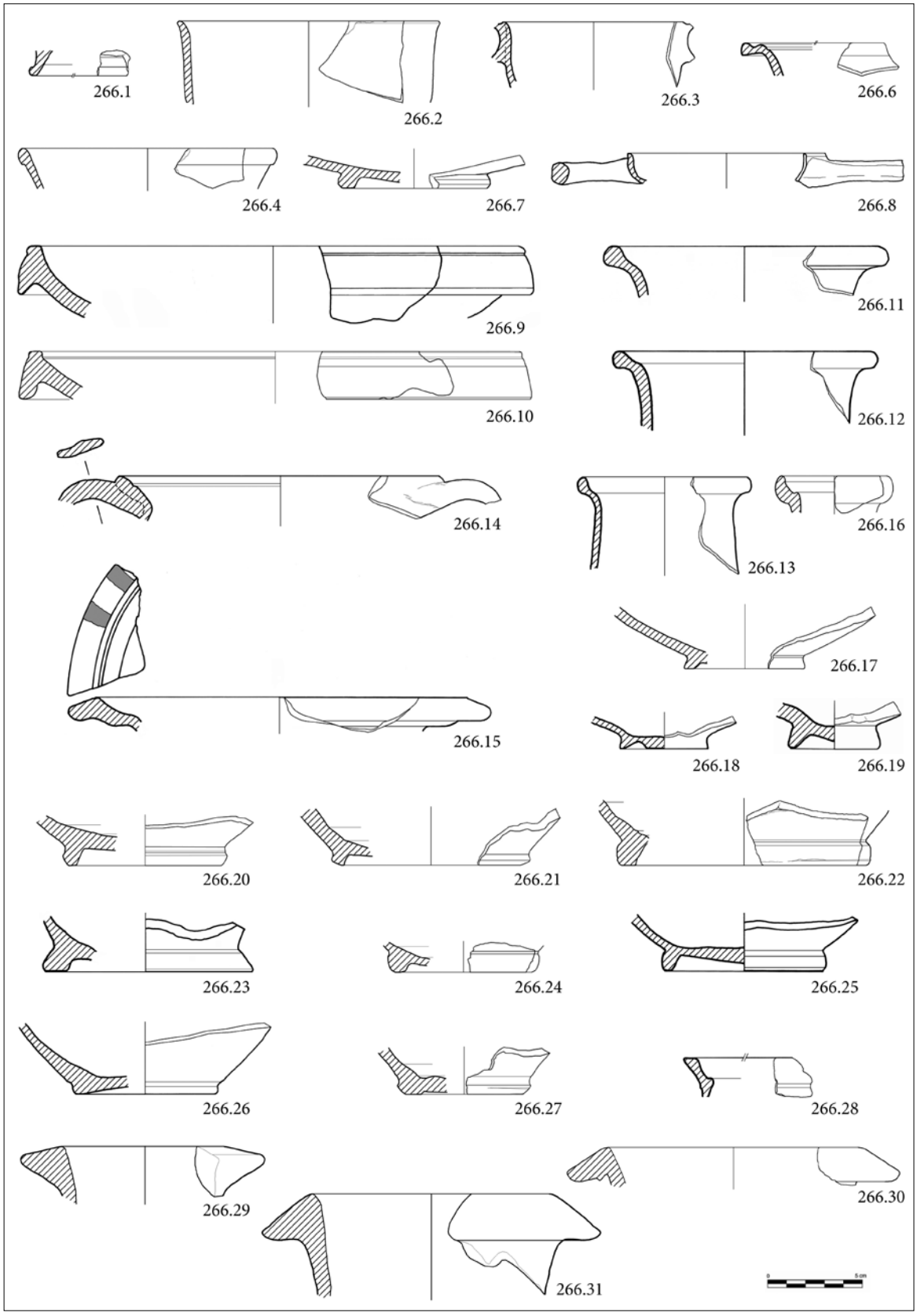
**266.3**. Inv. 2010. Orlo, parete e ansa di *kantharos* Morel 3211. Diam. 9,6.
C. cer. VN18a. Vern. nera, tendente al bruno, semilucente, aderente, spessa, perfettamente conservata; all'interno traccia di banda sovradipinta.
Cfr. Morel 1981, 255, pl. 90, F 3211: secondo quarto del III sec. a.C. Vd. anche Di Stefano 1998, 289 n. cat. 209; 159, dalla T. 138 con deposizioni dalla prima metà del V alla fine del III sec. a.C.; *Veder Greco* 1988, T. 1468: fine del IV sec. a.C.
Secondo quarto del III sec. a.C.

**266.4**. Inv. 2020*. Orlo e parete di coppa tipo Bacino-Gruppe. Orlo a mandorla, ingrossato e arrotondato all'esterno, parete rettilinea, inclinata all'interno. Diam. 12,4.
C. cer. VN19. Vern. nero intenso, abbastanza lucente, con luminescenze bluastre, liscia, piuttosto densa e coprente.
Cfr. Caflish 1991, 94 e sgg., Abb. 11-12: fine del IV e prima metà del III sec. a.C. Vd. anche Del Vais 1997a, 175-176 e 182, fig. 2, nn. 24 e 37: in part. il n. 24 proviene da un livello di battuto con materiali databili tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

266.5. Inv. 2021*. Parete di patera tipo Morel 1312/1314, Diam. non det.; 3 x 3,1.
C. cer. VN18e. Vern. da rosso scuro a marrone bruciato, abbastanza lucente, aderente, coprente.



659. *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1* da Est.




660. 266-*Babbaluciara - Case Chiappetta 1.*

Cfr. Morel 1981, F 1312a1, 103, pl. 11: piuttosto prima metà del II sec. a.C.; F 1314a-c, f, 104, pls. 12-13: II sec. a.C. e attorno alla seconda metà del III sec. a.C. (Campana A e produzioni diverse).

**266.6**. Inv. 2018. Orlo e parete di coppa Morel 1252. Orlo a tesa, orizzontale, ingrossata al margine e con ampia solcatura nella faccia superiore e una sottile scanalatura all'attacco con la parete; parete fortemente inclinata verso il basso. Diam. non det.; 2,8 x 3,3.
C. cer. VN33, depurato, con rari, minutissimi inclusi biancogiallini, grigio scuro, vicino a 10YR5/1. Labili tracce di vernice grigiastra, opaca, negli incavi e all'esterno. Campana C.
Cfr. Morel 1981, F 1252, 98, pl. 9: in particolare, per la tesa pressoché orizzontale, si confronta con la variante 1252 c1, mentre per la scanalatura o risalto sulla faccia interna dell'orlo con F 1252 b1: II o I sec. a.C.

**266.7**. Inv. 2006. Fondo di patera. Piede ad anello, semplice, ingrossato all'esterno, con sfaccettature, parete molto aperta, leggermente convessa; all'interno due scanalature concentriche sulla parete e una al centro del fondo. Diam. 7,6.
C. cer. VN32. Vern. grigia, opaca, coprente, ben conservata, presente solo all'interno. Campana C.
Cfr. Morel 1981, F 1162a1, 458, pl. 230: II o piuttosto I sec. a.C.

Inoltre, dalla sommità dell'UT, si segnalano: 3 pareti di forme chiuse – probabilmente olpette – di cui due pertinenti allo stesso vaso (max. 5,1 x 4,4; 4 x 3,7; 3,9 x 3,2). Vern. nera diluita a chiazze rossastre, opaca, sottile, poco coprente e con ampie zone di distacco (inv. 2032-2034); 7 piccole pareti pertinenti a *skyphoi* e coppette non id. (inv. 2039-2045); 5 frr. di Campana Ao produzioni similari, di cui 4 pertinenti a patere e 1 probabilmente ad una coppa (inv. 2046-2050); 1 fondo e parete di forma aperta in ceramica verniciata (?), con piede a disco, sagomato sulla faccia esterna, fondo leggermente rientrante (max. 3,5 x 3,5) (inv. 2035). Dal lato SudOvest dell'UT, si segnala un piede fratturato di Campana A (inv. 2037).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 660)

*Orli*

**266.8**. Inv. 2003. Lato SudOvest. Orlo e ansa di coppetta biansata. Orlo verticale semplice, assottigliato all'apice, distinto all'esterno da una leggerissima solcatura; vasca bassa, a profilo curvilineo, ansa a bastoncello leggermente schiacciata e costolata all'esterno, impostata orizzontalmente sotto l'orlo. Diam. 10,4; 5,9 x 1,9.
C. cer. C ACE9, rosso chiaro 2.5YR6/8.
Coppette biansate e monoansate in ceramica fine, totalmente acrome, parzialmente verniciate rappresentano una forma ampiamente attestata ad Entella in contesti di età timoleontea; vd., in particolare, dal deposito di fondazione del granaio pubblico: Parra 1997, 1205-1206 e note 9, 13; Parra, de Cesare 1999, 39, fig. 32e, f, g. Tra gli esemplari verniciati dalla stessa area di scavo, vd. de Cesare in de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 169, tav. XXIII,4.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**266.9**. Inv. 2015. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa pendula, assottigliata all'apice, con largo cordolo alla sommità, parete a profilo arrotondato. Diam. 26,4.
C. cer. C ACE46.
Vd. un confronto formale abbastanza pertinente da Marineo: Del Vais 1997b, 188-189 e 194, fig. 1, nn. 4-5: da uno strato superficiale e da un riempimento in associazione con materiali databili dalla fine del IV al II-I sec. a.C.

**266.10**. Inv. 2024. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa semplice fortemente pendula con largo cordolo quadrangolare alla sommità; parete inclinata all'interno, rettilinea. Diam. 25,6.
C. cer. C ACE26.
Cfr. Denaro 2008b, 444, tipo III, tav. LIX, nn. 32, 34: IV-III sec. a.C.

**266.11**. Inv. 2008. Orlo e collo di brocca. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato al margine, insellato all'interno, collo verticale. Diam. 14.
C. cer. ipercotto, tra C ACE10 e 13, marrone-rossiccio scuro, 2.5YR4/4, nel nucleo, grigio scuro 2.5YR4/1, ai margini.
Vari esemplari di brocche di questo tipo, con orlo cd. «a seggiola» sono attestati a Segesta. Il tipo compare in altri centri magnogreci, sicelioti e nordafricani fra la fine del IV e il I sec. a.C.-prima metà del I sec. d.C.: Denaro 2008b, tipo VII, 454, tav. LXVII, n. 124 (con confronti in *Termini* 1993, 207, n. 1292, III-I sec. a.C.; Manzo 1989, 329, tav. XLV, n. 398, tipo Q3, IV-inizio II sec. a.C.).

**266.12**. Inv. 2007. Orlo e collo di brocca. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato al margine, insellato all'interno, collo verticale. Diam. 14.
C. cer. C ACE18.
Molto simile a n. 266.11 (inv. 2008).

**266.13**. Inv. 2011. Orlo e collo di brocca. Orlo verticale, ingrossato e arrotondato all'esterno, a mandorla, collo leggermente inclinato all'esterno, a profilo rettilineo. Diam. 8,3.
C. cer. C ACE5, marrone-rossiccio, 2.5YR6/8. Scialbatura interna ed esterna, beige-rosata.
Cfr. nn. 266.11 e 12 (inv. 2008, 2007).
Cfr. Denaro 2008b, tipo VII, 454, tav. LXVII, n. 123 (con confronti simili da Locri: Manzo 1989, 330, tav. XLV, n. 399, tipo Q4, IV-inizio II sec. a.C.).

**266.14**. Inv. 2014. Orlo, collo e ansa di brocca. Orlo a tesa inclinata all'esterno, leggermente ingrossata e arrotondata al margine; con scanalatura sulla faccia interna; attacco del collo, inclinato all'esterno, ansa a nastro, costolata, impostata sull'orlo. Diam. 17.
C. cer. vicino a C ACE14, stracotto. Ingobbio beige all'esterno e all'interno.
Tipo attestato in pochi esemplari a Segesta, dove si data nella prima metà del III sec. a.C.: Denaro 2008b, 453, tav. LXVI, n. 117, Tipo V, con confronti datati: metà IV-metà III sec. a.C. e metà II sec. a.C.
Cfr. n. 26.24 (inv. 2041); n. 44.55 (inv. 2013).

**266.15**. Inv. 2016. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, con doppia sagomatura all'esterno, con faccia superiore piatta e inclinata all'esterno, faccia interna concava, attacco del collo. Diam. 19,6.
C. cer. C ACE9, marroncino-rossiccio 2.5YR6/8. Scialbatura nocciola all'esterno. Nella faccia superiore banda nerastra evanide con fasce scure; banda simile sotto l'orlo, all'esterno.
Il tipo di anforetta con orlo a doppio risalto è molto rappresentato ad Entella, in diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica, tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C., cfr. genericamente: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38,1-3 e nota 218. Sull'uso, ad Entella, di arricchire forme della ceramica comune da mensa di età ellenistica con tratti sovradipinti evocativi di forme decorative più antiche (arcaico-classiche), vd. Michelini 1992, 474, tav. LVI,4.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**266.16**. Inv. 2023. Orlo e collo di bottiglia (?). Orlo verticale, ingrossato e arrotondato all'esterno, concavo all'interno con apicatura all'attacco con il collo; parete del collo verticale. Diam. 5,6.
C. cer. vicino a C ACE26, rosato, vicino a 5YR6/6. Superficie schiarita, di colore beige-rosato, più pallido di 7.5YR7/4.
Cfr. *supra* n. 266.11 (inv. 2008) e in particolare: Denaro 2008b, tipo VII, 454, tav. LXVII, n. 127 (con confronti in *Berenice II* 1979, fig. 137, 1121; produzione locale, età ellenistica-I sec. d.C.).

*Fondi*

**266.17**. Inv. 2026. Fondo e parete di forma aperta. Piede ad anello semplice, non ingrossato, leggermente inclinato e a facce parallele; parete svasata, leggermente convessa. Diam. 6,4.
C. cer. vicino a C ACE9, rosso-marroncino 2.5YR5/8; inclusi brillanti e bianchi, minutissimi, più rari.

**266.18**. Inv. 2005. Fondo e parte di parete di forma aperta (?). Piede ad anello semplice, inclinato, non ingrossato, fondo molto spesso, distinto dal piede, parete abbastanza sottile, molto svasata, a profilo rettilineo. Diam. 4,5.
C. cer. C ACE30.

**266.19**. Inv. 2009. Fondo di forma chiusa. Piede ad anello semplice, inclinato, non ingrossato, attacco di parete, inclinata; interno a profilo convesso-concavo. Diam. 3,8.
C. cer. vicino a C ACE7, grigio chiaro, 2.5Y7/1, più chiaro in superficie, vicino a 2.5Y8/2; duro, compatto; inclusi rossicci e bianchi, minutissimi, a bassa frequenza.

**266.20**. Inv. 2029. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello verticale, con faccia esterna appena ingrossata e a profilo triangolare, parete svasata. Si conserva ca. metà del vaso. Diam. 8.
C. cer. C ACE18, marroncino-rossiccio, vicino a 2.5YR5/8.

**266.21**. Inv. 2027. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, con faccia esterna ingrossata e a profilo triangolare, brevissimo punto di appoggio, faccia interna lievemente concava; parete svasata. Diam. 9,6.
C. cer. vicino C ACE13; stracotto, con sbollature nel nucleo. All'esterno e all'interno sottile ingobbio (?) da beige-nocciola chiaro a grigio scuro.

**266.22**. Inv. 2022*. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, semplice, con faccia esterna leggermente ingrossata, parete svasata. Diam. 13,2.
C. cer. C ACE30.I.

**266.23**. Inv. 2012. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede ad anello, a sezione trapezoidale, inclinato; parete svasata, leggermente convessa. Diam. 9,8.
C. cer. C ACE32b. Ingobbio esterno giallognolo, ben conservato, vicino a 2.5Y8/2.
II-I sec. a.C.

**266.24**. Inv. 2028. Fondo e parete di forma chiusa (?) punica. Piede ad anello semplice, con faccia esterna lievemente ingrossata e arrotondata, larga base di appoggio, attacco della parete, fondo leggermente convesso. Diam. 7,2.
C. cer. C ACE32a, marroncino-rossiccio 2.5YR5/8. Ingobbio verdino all'esterno, vicino a 5Y8/2-7/2, mancante all'interno.

**266.25**. Inv. 2004. Fondo e parte di parete di brocca punica. Piede ad anello semplice, leggermente ingrossato all'esterno, parete a profilo curvilineo. Diam. 8,2.
C. cer. C ACE32a, più pallido. All'esterno, ingobbio verdino, ben conservato, vicino a 5Y8/2-8/3.

**266.26**. Inv. 2013. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, rialzato verso il centro, distinto all'esterno da una scanalatura, parete svasata, leggermente convessa. Diam. 7,6.
C. cer. C ACE8a.

**266.27**. Inv. 2030. Fondo e parete di forma chiusa. Bassissimo piede ad anello, con larga base di appoggio, un po' ingrossato all'esterno, con sbavature e irregolarità di tornitura, parete svasata, fondo piano molto spesso. Diam. 6,2.
C. cer. C ACE14.

Inoltre, dalla sommità dell'UT, si segnalano: 4 frr. di ceramica acroma fine: 1 orlo di coppetta, semplice, indistinto; 1 fondo piano di forma chiusa; 2 fondi con piede ad anello, 1 di forma aperta, l'altro di forma chiusa (inv. 2051-2054); 5 frr. di piccole anse pertinenti a brocchette, a bastone schiacciato e a nastro ondulato, probabilmente tardoellenistiche (inv. 2055-2059).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 660)
**266.28**. Inv. 2017. Orlo di pentola. Alto orlo leggermente estroflesso, appiattito superiormente, concavo all'interno con sporgenza per alloggio del coperchio, distinto all'esterno dal un leggero gradino all'attacco con la parete. Diam. non det.; 2 x 2 ca.
C. cer. CF CE8, rosso 2.5YR6/8. Sulla faccia superiore e all'esterno, tracce di politura brunastra, molto sottile ed evanida.
Tipo ben attestato a Mozia: Rossoni, Vecchio 2000, 881-882, tav. CLXI, tipo 64: IV sec. a.C., con confronti dal V al III sec. a.C.; corrisponde a Vecchio 2002, 207-209, tipo 7, tav. 2, nn. 3-6, tav. 3, nn. 1-4: in livelli di pieno IV e IV-III sec. a.C. Per analoghi esemplari vd. n. 148.6 (inv. 2014), n. 111.40 (inv. 2019), n. 301.14 (inv. 2020).
Si segnala un minutissimo fr. di orlo di forma non riconoscibile (inv. 2002).

C.M.

*Anfore ellenistiche* (figg. 660, 661)
Si segnalano: 1 parete di anfora punica di tipo non id. (inv. 2031), dalla sommità dell'UT, e un'ansa di anfora punica, a bastone schiacciato (inv. 2038), dal lato SudOvest dell'UT.

C.M.

**266.29**. Inv. 2505. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora MGS III. Diam. 8,6.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 297-298 nn. 33-34, tav. LV.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

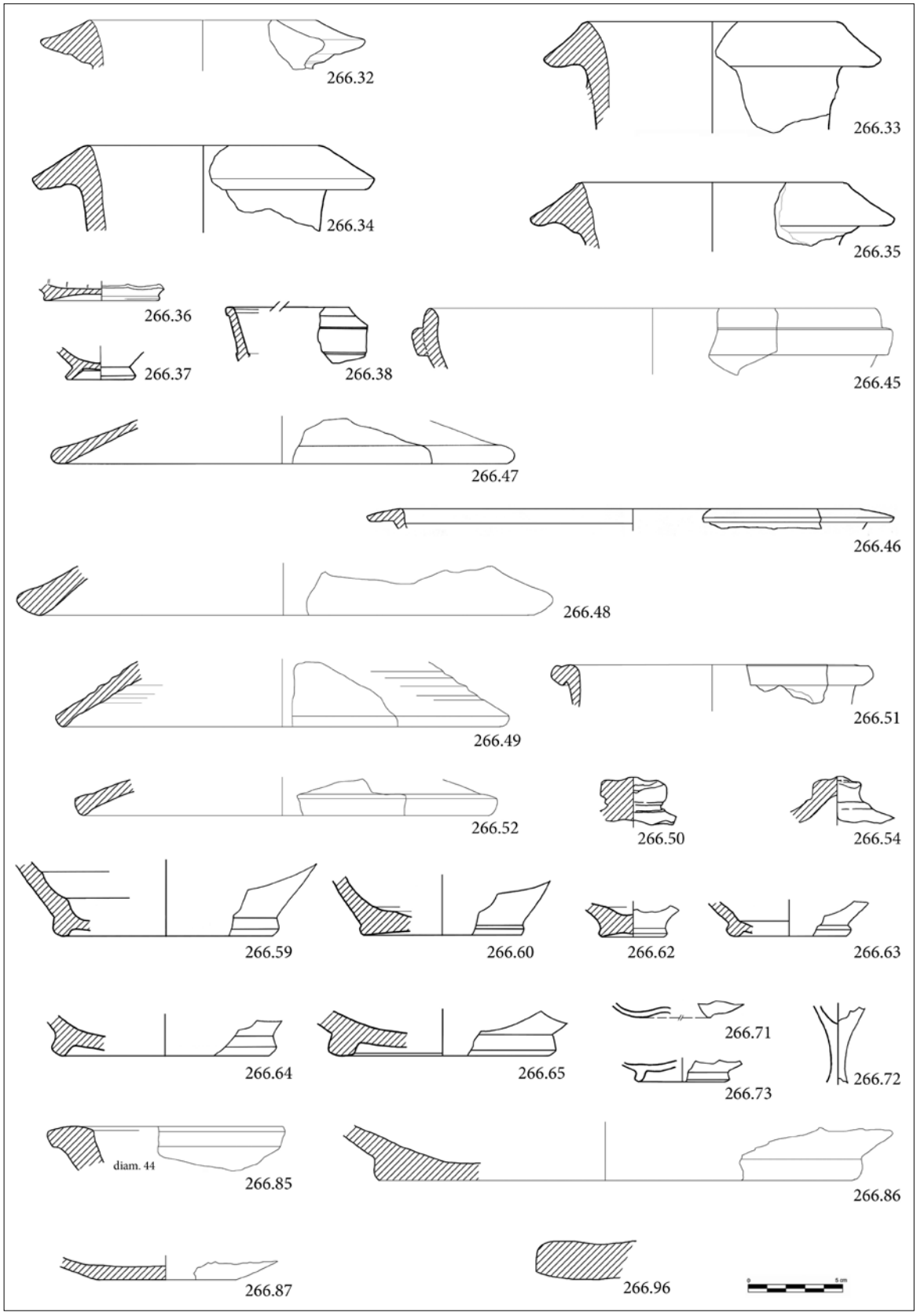
**266.30**. Inv. 2506. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-italica. Diam. 13.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. in generale Bechtold, Favaro 1995c, 1095 nn. 4-5, tav. CCXIX,11-12.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

**266.31**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-occidentale recente. Diam. 11,5.
C. cer. Anf ACERR3. Sottile ingobbiatura beige.
Cfr. Michelini 1995, 850 n. 2, tav. CXLV,1.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

**266.32**. Inv. 2507. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-occidentale recente. Diam. 11,8.
C. cer. Anf ACERR2, ma con nucleo grigio.
Cfr. Michelini 1995, 841-842 n. 3, tav. CXLIII,4.
Fine IV-primi decenni III sec. a.C.

**266.33**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-occidentale recente. Visibile la traccia dell'attacco dell'ansa. Diam. 13,2.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1005 n. 1, tav. CLXXXIII,4.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

**266.34**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-italica. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR4. Sottile ingobbiatura beige.z
Cfr. Benelli *et al.* 1995, 712 n. 2, tav. CXVII,3.
Primi decenni del III sec. a.C.




661. 266-*Babbaluciara - Case Chiappetta 1.*

**266.35**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-italica. Diam. 11,2.
C. cer. Anf ACERR4. Sottile ingobbiatura beige.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1002 nn. 1-2, tav. clxxxi,2-3.
Prima metà iii sec. a.C.

Si segnalano 3 anse a sezione ovale e un collo appena svasato di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e 3).

A.C.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 661)
**266.36**. Inv. 2025. Fondo di forma aperta. Piede a disco, a profilo semplice, leggermente arrotondato ma con sbavature e solcature del tornio, rientrante al centro; attacco della parete. Sul fondo interno tre solcature concentriche abbastanza distanziate tra loro. Diam. 6.
C. cer. PS7.

C.M.

*Terra sigillata orientale A* (fig. 661)
**266.37**. Inv. Ex. 4010. Coppa. Fondo con piede alto e sottile, probabilmente pertinente ad una forma Hayes 51. Diam. base 3,5.
C. cer. nocciola rosato (5YR8/4); molto depurato; vernice arancio, semilucente, coprente.
Cfr. *Atlante ii* 1985, 37 tav. vi,19.
70-120 d.C.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 661)
**266.38**. Inv. 4008. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 20.4. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Dal 30 d.C. fino a età domizianea.

266.39. Inv. 4028. Orlo di piatto con alta parete svasata, tipo *Conspectus* 3.3.1. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Da prima della metà del i sec. d.C. fino ai primi del ii sec. d.C.

266.40. Inv. 4023. Piede di piatto tipo *Conspectus* B 2.7.
C. cer. TSIPO1b. Vern. rossa, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Associato a forme datate dall'età tiberiana all'età flavia.

266.41. Inv. 4007. Fondo di piatto di tipo non identificato con graffito *post* cottura: *B*.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rossa, coprente, spessa, liscia, omogenea.

Si segnalano inoltre 13 pareti, 1 listello, 3 piedi, 3 fondi.

A.M.

*Terra sigillata africana A*
266.42. Inv. 3009. Orlo di scodella Hayes 6. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante i* 1981, 25, tav. xiii,17: fine i-inizi ii sec. d.C.

266.43. Inv. 3011. Fondo con piede ad anello obliquo di coppa o piatto non id. Diam. non det.
C. cer. TSA9. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, poco coprente, granulosa, all'interno parzialmente evanida. Produzione A2.

Si segnala inoltre un piccolo frammento di orlo ingrossato a mandorla.C. cer. TSA11. Vern. rossa 2.5YR5/8, sottile, semibrillante, granulosa, in parte abrasa; interno risparmiato. Forse riconducibile ad un coperchio Hayes 22, n. 3: cfr. *Atlante i* 1981, 28, tav. xiv,17 (prima metà del ii sec. d.C. e oltre?).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
266.44. Inv. 6001. Fondo con piede atrofizzato di piatto o scodella. 7,6 x 5,1.
Cfr. *Atlante i* 1981, 79.
300-500 d.C.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 661)
**266.45**. Inv. 3005. Orlo verticale, indistinto di tegame con presa orizzontale applicata all'esterno; parete curvilinea. Diam. 23,5.
C. cer. CF RTA22.
Il tipo corrisponde morfologicamente al Gruppo 26a di Luni (*Luni ii* 1977, 618: prima metà del i sec. d.C.) ed è ampiamente diffuso tra l'età tardorepubblicana e protoimperiale, anche con vernice rossa interna; in Sicilia è ben attestato a Termini Imerese (*Termini* 1993, 236-237, in particolare nn. 647 e 651, di i sec. d.C.), a Tindari (Cavallo 2008b, 235, 238, tav. 2, CF18), a Terme Vigliatore (Borrello, Lionetti 2008, 74-75, tav. 48, 219: 30 a.C.-50 d.C.), nella fattoria di Spadafora (Martinelli, Rondinella 2011, 143, tav. 5,44, i sec. a.C.-i/ii sec. d.C.) e nella discarica della for-

nace di Portinenti a Lipari (De Filippis 2000, 336, fig. 23a, in uso dall'età flavia al II sec. d.C., e probabilmente ancora fino alla metà del III sec. d.C.). Nel territorio di Contessa Entellina, dove il tipo è attestato anche con vernice rossa interna (cfr. n. 26.204 - inv. 3130*) è stato individuato un gruppo costituito da una decina di esemplari prodotti – pur con lievi varianti morfologiche – tutti con lo stesso corpo ceramico, ad un'analisi macroscopica riconducibile all'area messinese, dove sono note officine attive tra il I sec. a.C. e l'età augustea, che producono ceramica sia con che senza vernice rossa interna: Sannino 1999; per il profilo cfr. *Termini* 1993, 236-237, n. 1325: prima età imperiale.

**266.46**. Inv. 3002. Orlo a tesa leggermente pendente di pentola. Diam. 24.
C. cer. CF RTA35. Annerimento sul labbro.
Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II, 3: da Vasanello, produzione laziale di età augustea (il tipo è diffuso tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.); per la forma cfr. anche *Termini* 1993, 239, n. 244: I sec. a.C.-I sec. d.C.

**266.47**. Inv. 3003. Orlo indistinto, leggermente ingrossato e arrotondato di coperchio. Diam. 23,7.
C. cer. CF RTA34. Superfici lisciate. All'esterno e sull'orlo chiazze annerite.
Per il profilo cfr. *Termini* 1993, 70, 240, n. 89; Martinelli, Rondinella 2011, 145, tav. 5, 53: età augustea.
Il tipo, presente già in età tardorepubblicana, è attestato, con lievi evoluzioni morfologiche, fino all'età imperiale: a Luni è presente in livelli che vanno dal I sec. a.C. all'inizio del II sec. d.C. (*Luni II* 1977, tav. 137,7 e 9). Esemplari simili, tutti con lo stesso corpo ceramico, provengono dai siti 92, 261, 36, 278, 322; ad essi verosimilmente si associano prese simili a n. 36.12 (inv. 3005) e n. 266.50 (inv. 3007).

**266.48**. Inv. 3006. Orlo leggermente ingrossato, con labbro lievemente rilevato, di coperchio. Diam. 26,1.
C. cer. CF RTA34. Superfici lisciate; sull'orlo e all'interno chiazze annerite.
Per il profilo cfr. *Termini* 1993, 69, 240, n. 38; Martinelli, Rondinella 2011, 143-145, tav. 5, 52: età augustea; Hedinger 1999, 488, Taf. 86, 1451: entro la metà del I sec. d.C. Per la produzione cfr., con lo stesso c. cer., n. 266.47 (inv. 3003).

**266.49**. Inv. 3004. Orlo indistinto di coperchio. Labbro sagomato e parete rettilinea, con evidenti linee di tornitura sia all'esterno che all'interno. Diam. 23,3.
C. cer. vicino a CF RTA9. Superfici lisciate.
Il tipo, molto generico, è indicativamente riconducibile al tipo 1 di Olcese 2003, 89-90, tav. XIX, 2, diffuso tra il III e il I sec. a.C.; esemplari morfologicamente simili sono attestati a Segesta (Denaro 2008b, 472, tav. LXXXI, 300: tipo diffuso tra la fine del IV e il I sec. a.C.) e Sabratha (Dore 1989, 151-152, fig. 39, 101.3342: da contesti di I sec. d.C.).

**266.50**. Inv. 3007. Presa di coperchio. Forma grossolanamente cilindrica, distinta dalla tesa da una forte sagomatura; faccia superiore concava, rilevata al centro. Diam. 3,3.
C. cer. CF RTA34.
Tipo diffuso tra l'età tardorepubblicana e la metà del I sec. d.C. Avvicinabile ad esemplari da Akrai (Pelagatti 1970, 488, fig. 75a) e da Segesta: per la faccia superiore cfr. Denaro 2008b, 470, tav. LXXX, 280 (tipo 1, II sec. a.C.-prima metà I sec. d.C.); per la forte sagomatura inferiore cfr. *ibid.*, 471, tav. LXXX, 289 (tipo VI, da uno strato datato tra 120 e 50 a.C.; il tipo è diffuso a Segesta dal primo terzo del III sec. a.C. alla prima metà del I sec. d.C.). Nel territorio di Contessa cfr. n. 72.81 (inv. 3009), identico sia per la forma che per il corpo ceramico.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 661)
**266.51**. Inv. 3001*. Orlo di casseruola *Ostia III,* fig. 324. Diam. 15,2.
C. cer. AC2. Tracce di schiarimento sull'orlo; all'esterno patina cenerognola.
Cfr. *Atlante I* 1981, 219, tav. CVII, 5: da tarda età flavia a metà II sec. d.C.

**266.52**. Inv. 3008. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 21,4.
C. cer. AC2. Orlo annerito; tracce di politura all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, diffusa in età severiana-III sec. d.C.

266.53. Inv. 3010. Orlo distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1, arancio 2.5YR6/8. Orlo annerito. Produzione come inv. 3008.
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 661)
**266.54**. Inv. 5003. Presa di coperchio. Presa a sezione cilindrica, con sporgenza a bottone sul margine superiore.

Diam. 2,5.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6.

266.55. Inv. 5001. Orlo di olla. Orlo fortemente ingrossato all'esterno, parete segnata da una costolatura a sezione semicircolare. Diam. 34.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6 con numerosi inclusi bianchi, grigi e di *chamotte*, vacuoli di medie dimensioni; schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, 158 fig. 43 n. 88/198. IV-V sec. d.C.

266.56. Inv. 5008. Fondo di bacino. Fondo con piede ad anello, a sezione quadrata, a breve base d'appoggio; parete svasata. Diam. 9.
C. cer. rosa 2.5YR7/6 in superficie, con numerosi inclusi di *chamotte*, grigio nel nucleo interno (ipercotto?). Produzione regionale.

266.57. Inv. 5006. Fondo piano di olla. Diam. 11.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, con minuti inclusi grigi, a frattura lamellare; superficie esterna di colore marrone scuro.

266.58. Inv. 5007. Fondo piano di olla. Diam. 11.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi grigi e vacuoli, a frattura lamellare.

**266.59**. Inv. 5004. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello, leggermente sagomato e munito di sottile solcatura nell'attacco alla parete. Diam. 11.
C. cer. vicino a C RTA1, rossiccio 10R6/8, con minuti inclusi grigi e vacuoli, molto compatto.

**266.60**. Inv. 5005. Fondo di brocca. Fondo con piede a disco, poco rilevato all'esterno; parete convessa. Diam. 8,6.
C. cer. rossiccio 10R6/8 in superficie, nucleo interno grigio chiaro; la superficie esterna presenta un rivestimento di colore nocciola scuro 10YR7/4 mentre la superficie interna è lisciata con argilla liquida.

266.61. Inv. 5009. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello, svasato, a breve base d'appoggio. Diam. 6.
C. cer. rossiccio 10R6/8, con minuti radi inclusi bianchi; su entrambe le superfici rivestimento brunito 10YR5/1, per cui Cfr. nn. 103.387 (inv. 5029q), 103.396 (inv. 5030), 103.422 (inv. 5050), n. 338.120 (inv. 5020.

**266.62**. Inv. 5010. Fondo di olpe con piede a disco. Diam. 3,6.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8 in superficie, marrone scuro 5YR5/3 in frattura; sulla superficie esterna è presente un ingobbio di colore marrone, opaco.
Cfr. ad es. Olcese 2003, tav. XXXI,2.
Prima età imperiale.

**266.63**. Inv. 5011. Fondo di olpe con basso piede ad anello a profilo esterno arrotondato. Diam. 6,6.
C. cer. arancio 5YR6/8, spesso ingobbio crema su entrambe le superfici.
Cfr. ad es. De Filippis 2000, fig. 33 f.
Prima età imperiale.

**266.64**. Inv. 5012. Fondo di brocca. Fondo piano con piede ad anello a sezione quadrata, breve base d'appoggio. Diam. 11.
C. cer. arancio 5YR6/8, con minuti inclusi grigi e minutissimi vacuoli, nucleo interno grigio chiaro, superficie esterna lievemente talcosa al tatto.

**266.65**. Inv. 5013. Fondo di forma chiusa. Fondo con piede ad anello a larga base d'appoggio, a sezione rettangolare, modanato esternamente. Diam. 12.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR7/8, con nucleo interno grigio chiaro; superficie leggermente talcosa al tatto.

266.66. Inv. 5016. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 6,8, largh. 2,5; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 10R5/8, con minuti inclusi e vacuoli grigi, con nucleo interno grigio; superficie ruvida al tatto.

266.67. Inv. 5017. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide. Lungh. 3,3, largh. 2,2; spess. 0,7.
C. cer. nocciola arancio 5YR6/8, molto depurato, con nucleo interno grigio, a frattura netta e compatta.

266.68. Inv. 5018. Ansa di brocca. Ansa a nastro schiacciato, munita di due lievi solcature. Lungh. 4,7, largh. 4; spess. 1.
C. cer. verdastro 5Y7/4, con minuti inclusi di *chamotte* e inclusi calcarei bianchi; ipercotto. Produzione regionale.

266.69. Inv. 5014. Ansa di anforaceo. Ansa a nastro munita di tre solcature. Lungh. 5, largh. 4; spess. 1,7.
C. cer. rossiccio 10R5/8, con vacuoli e minuti inclusi grigi, a frattura lamellare; superficie esterna brunita. Produzione regionale.

P.P.

*Anfore di età imperiale*

266.70. Inv. 5015. Ansa di anforetta. Ansa a bastoncello con solcature, con sezione cosiddetta 'a fiore', tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 2,5 x 2.
C. cer. Anf TAn47. Produzione regionale.
Cfr. Ollà 1997, 225 fig. 2, 227 fig. 4; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

P.P.

Si segnala una parete di anfora africana non id. (da ricognizioni Canzanella).

D.Z.

*Laterizi e altri materiali edilizi*

Si segnalano 5 coppi di cui 4 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e un nucleo di *opus signinum*.

A.M.

*Vetri* (fig. 661)

**266.71**. Inv. 1. Fondo di unguentario. Fondo piano leggermente concavo, parete a profilo curvilineo. Diam. 4,6.
Vetro soffiato, azzurro.

**266.72**. Inv. 2. Ansa a sezione ovale di forma non id. Diam. da 0,8 a 3,2.
Vetro ambra, soffiato, pieno.

**266.73**. Inv. 3. Fondo di coppa. Fondo con piede ad anello. Diam. 5.
Vetro azzurro trasparente.
Cfr. Filippi 2008, fig. 9 n. 129.
II-III sec. d.C.

266.74. Inv. 4. Fr. di vetro da finestra con due porzioni di margini rettilinei e fra loro quasi perpendicolari. 2,3 x 2,4; spess. 0,1.
Vetro bianco, opaco.
Cfr. *Luni II* 1977, 289, tav. 157, 14-15.
I-II sec. d.C.

P.P.

*Laterizi solcati*

Otto frammenti di coppi solcati.
266.75-78. Inv. 6501-6504. Quattro frammenti di coppi solcati.

75. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
76. Inv. 6502. C. cer. CSOL5. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
77. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e ravvicinati.
78. Inv. 6504. C. cer. CSOL5. Solchi sottili e piuttosto distanziati.

266.79-82. Inv. CPT 1 6501*-6504*. Quattro frammenti di coppi solcati.

79. Inv. 6501*. C. cer. CSOL4. Solchi poco profondi, larghi e piuttosto distanziati.
80. Inv. 6502*. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e distanziati o molto distanziati.
81. Inv. 6503*. C. cer. CSOL5. Solchi profondi, molto larghi.
82. Inv. 6504*. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Laterizi medievali*

266.83. Inv. 8002. Due coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1 e 4).
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

UT 149

*Anfore ellenistiche*

Si segnala un'ansa a bastone schiacciato di anfora punica, di tipo non id. (n. 2001). Lungh. 3,7; largh. 4,5; spess. 2,3.

C.M.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 661)

266.84. Inv. 5002. Bacino. Orlo a tesa, arrotondato ai margini, molto fluitato. Diam. 25.
C. cer. nocciola 5YR7/6, farinoso al tatto, molto talcoso, con minuti inclusi di quarzo eolico e minutissimi inclusi grigi. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 77 fig. 16 n. 88.541.
IV-V sec. d.C.

**266.85.** Inv. 5001. Orlo a breve tesa orizzontale di bacino. Diam. 44.
C. cer. nocciola 5YR7/6, semidepurato, con minutissimi inclusi bianchi. Produzione regionale.

**266.86**. Inv. 5003. Fondo a disco piatto di bacino, modanato esternamente. Diam. 25.
C. cer. C RTA16. Produzione regionale.

**266.87**. Inv. 5004. Fondo piatto di brocca. Diam. 7.
C. cer. nocciola 5YR7/6, semidepurato, con minutissimi inclusi bianchi e grigi, nucleo interno grigio chiaro. Evidenti segni del tornio nella superficie interna; all'esterno superficie levigata e lisciata anche sul fondo. Produzione regionale.

266.88. Inv. 5005. Ansa a nastro ingrossato di brocca, con solcatura nella parte interna. Lungh. 7, largh. 3, spess. 1,2.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare.

266.89. Inv. 5006. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 6,4, largh. 2,5.
C. cer. C RTA12.

266.90. Inv. 5007. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 4,5, largh. 2,8, spess. 1.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare, talcoso in superficie.

266.91. Inv. 5008. Ansa a nastro ingrossato di brocca, con due lievi scanalature sulla parte esterna. Lungh. 4, largh. 3, spess. max. 2.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, con minuti inclusi grigi e sabbiosi, che rendono ruvida la superficie al tatto. Nucleo interno grigio chiaro, a frattura netta e regolare.

266.92. Inv. 5009. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4, largh. cons. 3, spess. max 1,3.
C. cer. C RTA38.

266.93. Inv. 5010. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 3, largh. 2,2; spess. 1.
C. cer. C RTA26.

266.94. Inv. 5011. Parete di brocca, con costolature orizzontali. Max. 3,5 x 2,7; spess. 0,4.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6, esternamente 10YR7/3.
Cfr. ad es. Greco, Mammina, Di Salvo 1991, 175 n. 310 (V sec. d.C.).

P.P.

*Laterizi* (fig. 262_2)
266.95. Inv. 4001. Tegola con listello obliquo.
C. cer. Lat ACER2.

**266.96**. Inv. 4003. Coppo a labbro leggermente raddrizzato e a sezione rettangolare.
C. cer. Lat ACER4.

Si segnalano 2 altri coppi.

A.M.

**267-Babbaluciara - Case Chiappetta 2** (figg. 652, 1023, 1024, 1061, 1062)
UT 109. IGM 258 III SE 33SUB365765

Circa 180 m più a monte, in direzione SudEst, è stata identificata un'area di dispersione di manufatti ceramici, ubicata su leggero pendio esposto a NordOvest, circa 50 m a Sud della trazzera tra Scirotta e Casale Sommacco, tra le quote 632 e 640. Il sito è piuttosto distante da corsi d'acqua e sorgenti: il Fosso Babbaluciara è ubicato alcune centinaia di metri a NordOvest.

L'area interessata dalla presenza di materiali è di forma allungata in senso NordEst-SudOvest, ed è estesa circa 5550 mq. È da segnalare che le maggiori concentrazioni di manufatti si rinvengono alle due estremità dell'areale di dispersione. Il substrato geologico è costituito sempre da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno era coltivato a seminativo al momento delle ricognizioni, e molto visibile (fig. 662).

I reperti comprendono abbondante ceramica d'impasto, manufatti litici in selce ed ossidiana, frammenti di intonaco di capanna, ceramica indigena ingubbiata, dipinta e acroma, ma anche TSI, anfore, ceramica comune, laterizi con impasto vacuolato.

Possiamo dedurre che il sito fu occupato una prima volta tra la Tarda età del Rame e il Bronzo Antico, e nuovamente in età (arcaico?-)classica e protoellenistica (V-IV sec. a.C.?). Una labile occupazione nella prima età imperiale è testimoniata da pochissimi frammenti (tra cui ceramica a pareti sottili, TSI e anfore). Un'ulteriore fase di occupazione deve essere ipotizzata per l'età tardoantica (seconda metà del V-prima metà del VI sec.), attestata al momento soltanto da anfore. Infine, i coppi vacuolati attestano una frequentazione/labile occupazione di età medievale o moderna. Alcuni aspetti in apparenza difficilmente comprensibili della vita del sito potrebbero a mio parere essere meglio spiegati se valutati in relazione stretta, e diretta, con il vicino sito *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*. La cronologia dei due siti mostra infatti come il sito *267-Babbaluciara-Case Chiappetta 2* sia il più antico, attivo dal V sec. fino alla fine del IV-inizi III sec. a.C., quando verosimilmente esso fu abbandonato, e l'abitato si trasferì poche centinaia di metri più a valle, sullo sperone che sovrasta Case Chiappetta. La nuova posizione, che tra le altre cose godeva di un più ampio bacino visivo e di una maggiore vicinanza alla sorgente, si rivelò più fortunata e duratura, e il sito *266* continuò a vivere fino alla prima età imperiale, quando riscontriamo la rinnovata frequentazione del



662. *267-Babbaluciara - Case Chiappetta 2* da Sud.

sito più a monte. Diverse e nuove modalità di occupazione (forse 'a macchia di leopardo') sembrano invece testimoniate tra V e VI sec. d.C., quando alle tracce di presenza di edifici domestici del sito *266* (TSA D e coppi solcati) sembrerebbero fare da contraltare le anfore del sito *267*, possibile indizio di strutture con funzioni di deposito/magazzino.

A.F.

**Materiali**

UT 109

*Industria litica*

267.1. Inv. 0026. Lama con ritocchi laterali, mancante di entrambe le estremità. Selce grigia.

267.2. Inv. 0027. Frammento di punta. Selce marrone.

267.3. Inv. 0028. Frammento di lama. Selce marrone.

267.4. Inv. 0029. Frammento di lama. Ossidiana.

267.5. Inv. 0030. Strumento litico con ritocco a margine. Selce marrone.

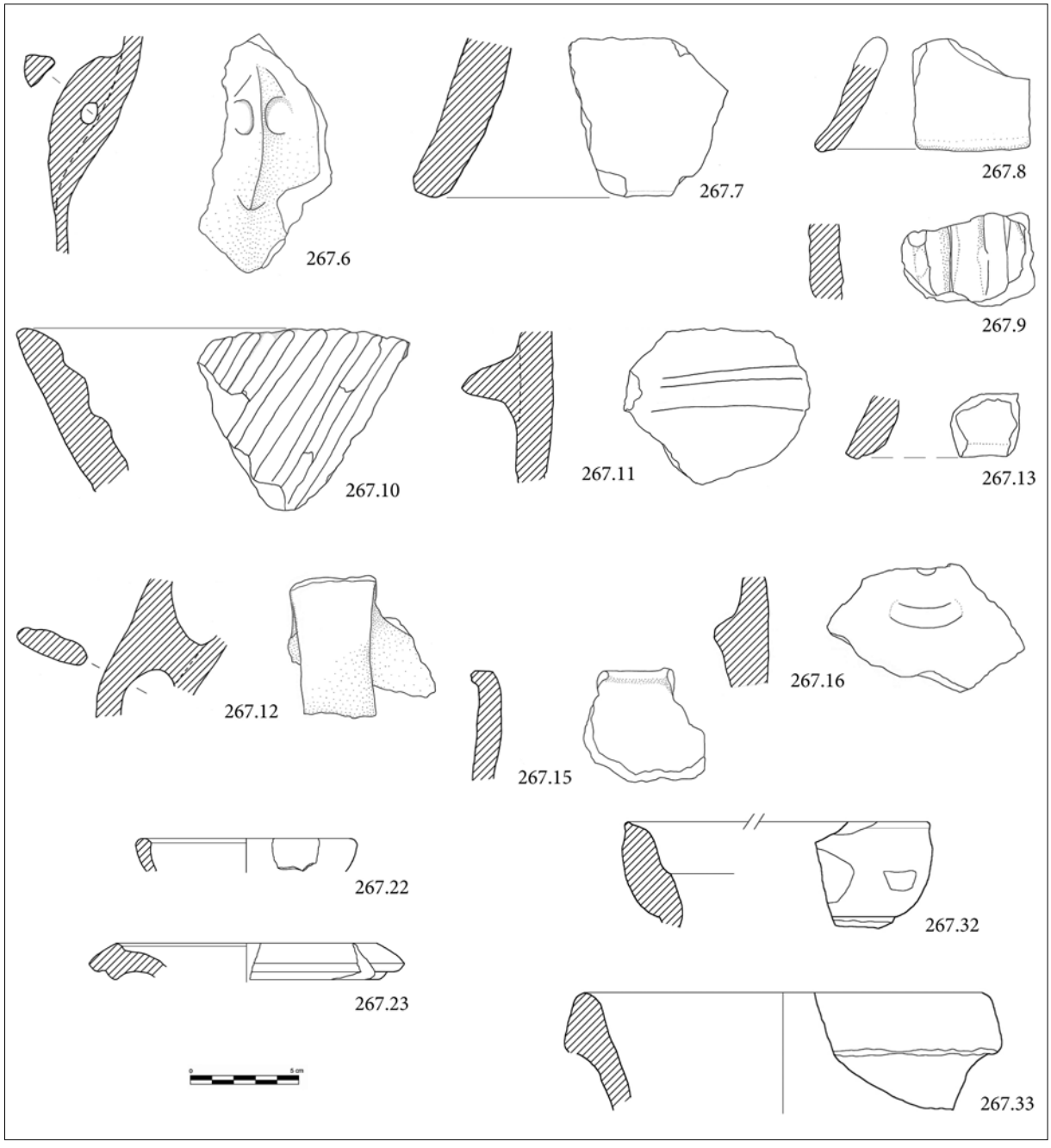
V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 663)

**267.6**. Inv. 0003. Parete con ansa verticale a sezione triangolare.
C. cer. PP1 10YR2/1; inclusi scuri e chiari di medie dimensioni.
Bernabò Brea, Cavalier 1968, tav. VIII.3.
Tarda età del Rame, *Facies* di Piano Quartara.

**267.7**. Inv. 0013. Piede finestrato con labbro indistinto e orlo arrotondato.
C. cer. PP1 2.5YR6/4; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Gullì 1993, tav. XII.1-3; Tinè 1960-1961, tav. II.12; Tinè 1965, 191 n. 224, tav XII.1; Arias 1938, 724, fig. 30.XI e 733, fig. 41; Bovio Marconi 1944, 61, tav. VII.6; Orsi 1907, 68, fig. 3; Falsone, Leonard 1976, 56, tav. III.40-43; Falsone, Mannino 1997, tav. CXII.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**267.8**. Inv. 0005. Piede finestrato con labbro estroflesso e orlo assottigliato.
C. cer. PP1 5YR7/4; inclusi chiari di piccole e medie dimensioni.
Gullì 1993, tav. XII.1-3; Tinè 1960-1961, tav. II.12; Tinè 1965,




663. *267-Babbaluciara - Case Chiappetta 2.*

191 n. 224, tav XII.1; Arias 1938, 724, fig. 30.XI e 733, fig. 41; Bovio Marconi 1944, 61, tav. VII.6; Orsi 1907, 68, fig. 3; Falsone, Leonard 1976, 56, tav. III.40-43; Falsone, Mannino 1997, tav. CXII.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**267.9**. Inv. 0010. Parete di scodella con scanalature interne.
C. cer. PP1 5YR6/4; nucleo grigio; inclusi bianchi di piccole dimensioni.

Gullì 1993, tav. XIII, 5; Arias 1938, fig. 134; Falsone, Leonard 1976, tav. III.40-43; Falsone, Mannino 1997, tav. CXII.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**267.10**. Inv. 0020. Scodella con scanalature interne oblique da destra verso sinistra, orlo arrotondato.
C. cer. PP1 2.5YR5/2; inclusi chiari di medie e grandi dimensioni.

Gullì 1993, tav. xiii, 3; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**267.11**. Inv. 0022. Parete con cordone orizzontale formante una presa.
C. cer. PP1 2.5YR6/4; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età del Rame-antica età del Bronzo.

**267.12**. Inv. 0004. Parete con porzione di ansa a ponticello.
C. cer. PP1 10YR7/3; nucleo grigio; inclusi chiari e scuri di medie dimensioni.
Mingazzini 1939, tav. iii.5.
Età del Bronzo.

**267.13**. Inv. 0016. Piede con orlo assottigliato.
C. cer. PP1 2.5YR6/6; nucleo grigio; inclusi scuri di medie e grandi dimensioni.
La forma è databile genericamente all'età del Bronzo.

267.14. Inv. 0001. Scodella con labbro indistinto e orlo arrotondato.
C. cer. PP1 2.5YR7/6; nucleo grigio; inclusi chiari e rari scuri, di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

**267.15**. Inv. 0002. Olla con orlo arrotondato e ingrossato all'esterno.
C. cer. PP1 7.5YR7/6; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole e medie dimensioni.
Età dei metalli.

**267.16**. Inv. 0011. Parete con presa orizzontale.
C. cer. PP1 2.5YR6/6; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

267.17. Inv. 0015. Parete con labbro indistinto, orlo arrotondato e ansa a sezione ovale impostata sull'orlo.
C. cer. PP1 2.5YR6/6; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

267.18. Inv. 0017. Parete con labbro indistinto, orlo arrotondato.
C. cer. PP1 5YR7/4; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

267.19. Inv. 0021. Parete di olletta con labbro estroflesso e orlo arrotondato.
C. cer. PP1 5YR6/4 con tracce grigie dovute alla cottura; nucleo grigio; rari inclusi chiari e rossicci di medie dimensioni.
Età dei metalli.

267.20. Inv. 0023. Parete con labbro formante una piccola tesa.
C. cer. PP1 5YR6/6; nucleo grigio; inclusi chiari di medie e grandi dimensioni.
Età dei metalli.

267.21. Inv. 0019. Fondo con piede a disco appena accennato.
C. cer. PP1 5YR7/3; nucleo grigio; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età preistorica.

Si segnalano inoltre 4 pareti e un'ansa a nastro dipinti in rosso della tarda età del Rame (un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989), 3 anse a nastro, 15 orli arrotondati, di cui 1 pertinente ad olla e 1 con attacco di ansa appena sotto, 1 fondo e 21 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

V.G.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un orlo di scodella acroma.

A.S.

*Ceramica comune classica ed ellenistica* (fig. 663)
**267.22**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppetta. Orlo indistinto, leggermente rientrante; parete leggermente curvilinea. Diam. 10.
C. cer. vicino a C ACE10.
La forma è quella tipica delle coppe a vernice nera diffuse dalla fine del v sec. a.C., molto vicina al tipo attico *later and light*: *Agora xii* 1970, 298, fig. 9, nn. 870, 876: 425-400 e.C. e 380 a.C. Cfr. da Segesta, i tipi Morel 2714/15, inquadrabili tra l'inizio del iv e il primo trentennio del iii sec. a.C. rappresentanti uno stadio intermedio tra la forma attica e quella protoellenistica della classificazione di Morel, che compare nelle prime decadi del iv secolo e raggiunge la più alta percentuale nell'ultimo quarto del iv o primo quarto del iii sec. a.C.; Bechtold 2008b, 295, tav. xxxv. Forma molto frequente a Locri nei contesti funerari tra la fine del v e la prima metà del iv: Elia 2010, 200 e 229, tav. i, CF8-CF9: inizi

IV e prima metà del IV (anni centrali) sec. a.C. Cfr. anche BITTI 1989, 155-156, tav. XXIV, n. 129, tipo C1: inizio IV sec. a.C.; tav. XXIV, n. 135: tipo A1: prima metà del IV sec. a.C.
Prima metà del IV sec. a.C.

**267.23**. Inv. 2002. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso con faccia superiore inclinata e faccia esterna a doppio risalto, incavo sulla faccia interna. Diam. 12.
C. cer. vicino a C ACE10.
Rientra nel gruppo degli anforacei con orlo a doppio risalto, frequenti ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C.; un esemplare identico proviene dal cd. granaio pubblico: Michelini in PARRA *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218; in part. fig. 38, n. 2. Vd. anche EAD. 1994, 279, tav. LVII, n. 9, da un contesto medio e tardoellenistico, ma con diversi materiali residui. Tuttavia, questa variante formale trova un riscontro molto stringente anche ad Himera, in un orlo di brocca verniciata sul labbro e all'interno, dal terreno agricolo, con materiali da riferire probabilmente allo strato di distruzione del 409 a.C.: *Himera V* 2008, 82 e nota 8, 109, tav. XLIV, n. 152. Non si può escludere, pertanto, che il tipo – o alcune varianti di esso – derivino da forme della piena età classica o anche precedenti o che, addirittura, siano da attribuirsi a quelle fasi.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C. o precedente.

C.M.

*Ceramica a pareti sottili*
267.24. Inv. 5001. Orlo di bicchiere. Orlo leggermente espanso, arrotondato, brevissima gola. Diam. 4.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, molto depurato.
Cfr. PUPPO 2008, 122, 126 fig. 2 n. 14.
Età augustea.

P.P.

*Terra sigillata italica*
Si segnala 1 fr. non id.

A.M.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
267.25. Inv. 5001. Orlo/presa di mortaio. Ampio labbro a listello, arcuato e leggermente ingrossato, che costituisce la presa del vaso. Diam. non det.; 3,8 x 3,3.
C. cer. nocciola rosato 5YR6/6 con numerosi minuti inclusi calcarei bianchi e di quarzite. Superficie scabra al tatto. Produzione regionale.
Formalmente affine a BONIFAY 2004, 251 fig. 136, 3, *Commune type* 9, 252 (seconda metà III-IV sec. d.C.).

267.26. Inv. 5002. Fondo di brocca. Fondo piano, discoidale. Diam. 5.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/6, con nucleo interno grigio, talcoso al tatto.
Cfr. ad es. *Termini* 1993, 188 n. 882 (V sec. d.C.).

267.27. Inv. 5003. Fondo e parete di brocca. Fondo piano. Diam. non det; alt. 2,6.
C. cer. rosa arancio 2.5YR7/8, con minuti vacuoli e minuti inclusi bianchi.

267.28. Inv. 5004. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,7.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, depurato, a frattura netta e compatta; superficie leggermente talcosa.

267.29. Inv. 5005. Collo e parete di brocca. 3,6 x 2,2.
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/8, con minutissimi inclusi bianchi, incolori e di quarzite. Produzione regionale.

267.30. Inv. 5006. Due frr. non contigui di parete di forma aperta. Il maggiore misura 3 x 3,5.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR7/8, impasto identico a n. 267.29 (inv. 5005).

P.P.

*Anfore della prima età imperiale*
267.31. Inv. 3002. Parete di anfora non id.
C. cer. vicino ad Anf IImp16.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 663)
**267.32**. Inv. 7002. Orlo di anfora Keay 57. Superficie esterna schiarita. Diam. 16 ca.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**267.33**. Inv. 7001. Orlo di anfora Keay 62. Superficie esterna scheggiata. Diam. 18,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 46 variante A: prima metà VI sec. d.C.

D.Z.

*Laterizi medievali*
Si segnalano 4 coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1 bruciato; Lat Med4) probabilmente medievali.

C.F.M.



664. *268-MS 206* da SudEst.

**268-MS 206** (figg. 653, 668, 1023, 1024, 1049)

A valle delle Case Chiappetta e subito a monte della moderna Strada Provinciale 35 Bisacquino-Bivio Miccina, 80 m a Sud del sito *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*, in un'area in discreta pendenza verso Ovest si sono rinvenuti radi frammenti ceramici (fig. 664). I materiali, sparsi su di una superficie di oltre 2200 mq, comprendono due frammenti di ceramica preistorica (uno dei quali riferibile al Tardo Rame-Bronzo Antico), laterizi (uno con impasto vacuolato), tre frammenti di ceramica comune, un'ansa di anfora greco-italica o Dressel 1 e un orlo di *pithos*. I materiali ellenistici potrebbero essere dilavati dal soprastante sito *266*; quelli di età moderna/contemporanea potrebbero essere invece scivolati da Case Chiappetta.

A.F.

**Materiali**

MS 206

*Ceramica pre-protostorica*

268.1. Inv. 0001. Parete con presa a linguetta.
C. cer. PP1 5YR6/6; frequenti inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni.

Gullì 1993, tav. XIV.4a; Arias 1938, 725-726, fig. 31; Quojani 1975, 234-235, fig. 24.1.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

Si segnala inoltre 1 parete in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*

Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnala un orlo di *pithos* o dolio.

A.F.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnalano un collo di brocchetta con superficie corrugata, 1 ansa a nastro e 1 parete.

A.F.

*Laterizi*

Si segnalano 1 coppo e 1 laterizio non id.

A.M.



665. *269-Casetta Borzì* da Ovest/SudOvest.

**269-Casetta Borzì** (figg. 653, 668, 1023, 1024, 1049)
UT 300 (= MS 205). IGM 258 III SE 33SUB363761

Circa 180 m a SudEst di *268-MS 206*, immediatamente a valle di un sentiero presente già nella cartografia storica postunitaria (Via n. 20), su di un'area in leggera pendenza verso Ovest (quote tra 615 e 617) si è rinvenuta una ridotta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 510 mq.

Il substrato geologico è caratterizzato sempre da areniti. Il terreno presenta una buona permeabilità; una sorgente, cui si è già accennato in riferimento al sito *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*, è segnalata circa 150 m più a valle.

Al momento delle prospezioni il terreno era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 665). I materiali presentavano aspetto consunto, e sembravano dilavati. Pertanto, in un primo momento, si è pensato che fossero in giacitura secondaria, e provenissero da un sito ubicato più a monte. L'area di dispersione fu pertanto denominata MS 205. Successivamente, l'esplorazione dei terreni a monte, incolti ma con visibilità molto buona, non rivelò alcuna traccia di presenza antropica, conducendoci a riconsiderare il contesto di rinvenimento, e a ritenere i manufatti in giacitura primaria (UT 300).

I rinvenimenti (ceramica indigena, ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, laterizi) inducono a ritenere che il sito sia da interpretare come un piccolo edificio rurale di epoca protoellenistica, sorto in un'area verosimilmente già frequentata in età arcaico-classica. Un frammento di coppo vacuolato testimonia infine una frequentazione in età medievale o postmedievale.

A.F.

**Materiali**

UT 300

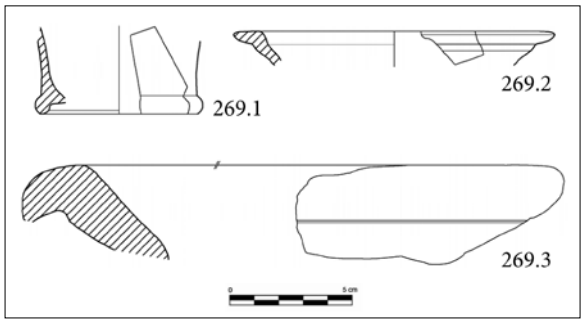
*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnalano un orlo ingrossato di ciotola e un fondo di forma aperta.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 666)
**269.1**. Inv. 2001. Piede e parete di *skyphos* tipo Morel 4361. Diam. 6,4.

C. cer. assimilabile a VN12. Resti di vern. nera, opaca, all'attacco tra piede e parete; superficie abrasa e molto polverosa. Cfr. Morel 1981, F 4361, 309, pl. 130: prima metà o terzo quarto del III sec. a.C.

C.M.




666. *269-Casetta Borzì.*

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 666)

**269.2**. Inv. 2003. Orlo e parete di coppa o patera acroma. Orlo a tesa, arrotondata al margine, superiormente piatta; parete inclinata con carenatura sotto l'orlo. Diam. 12,8.
C. cer. C AC14, più depurato; grigio nel nucleo e ai margini, rosso-marroncino nel mezzo.
Richiama forme prodotte in vernice nera in Italia centrale, meridionale e Sicilia, attorno al 300 a.C.: cfr. Morel 1981, 118-119, pl. 20, F 1514, 1522-1523: fine del IV-inizi/prima metà del III sec. a.C. Cfr. una forma simile, ma classificata come «coperchio» da Cosa: Dyson 1976, fig. 5, CF69: dal deposito con *terminus ante quem* fissato al secondo quarto del II sec. a.C. e materiali datati alla seconda metà del IV, ma soprattutto fra 275 e 150 a.C.

**269.3**. Inv. 2002. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo estroflesso, a tesa pendula e curvilinea; parete inclinata con risalto sotto l'orlo. Diam. non det.; 11 x 6,5.
C. cer. C ACE40.
Cfr. Vecchio 2002, 324, tav. 24, nn. 1-2 (tipo 78) da contesti inquadrabili nelle fasi post 397 a.C. e fine IV-III; per la morfologia generale l'esemplare sembra maggiormente assimilabile al tipo 78.1, tav. 24, n. 2, datato alla prima età ellenistica anche sulla base di confronti; l'ingrossamento sotto l'orlo, tuttavia, è caratteristico del tipo 78, che ha precedenti in età tardoarcaica. Cfr. per la forma nn. 318.17 e 318.18 (inv. 2005-2006).

C.M.

*Anfore ellenistiche*
Si segnala un'ansa a bastone leggermente schiacciato, all'attacco con la parete, di anfora punica non id. (inv. 2004).

C.M.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnala 1 coppo vacuolato.

C.F.M.

**270-Babbaluciara 8** (figg. 653, 668, 1023, 1024, 1049)
UT 343 (= MS 207). IGM 258 III SE 33SUB357769

Circa 340 m a SudOvest del sito *269-Casetta Borzì*, su di un minuscolo pizzo roccioso a q. 579 e negli immediati dintorni (fig. 667), per un'area complessiva di 775 mq, si sono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica comune ed anfore, più un frammento di *pithos*. Il pizzo è ubicato in posizione strategica, da cui si controlla agevolmente l'importante sito *271-Babbaluciara 6* (su cui cfr. immediatamente *infra*). Il terreno era incolto, con visibilità discreta.

I materiali, riferibili verosimilmente ad età ellenistica, testimoniano quantomeno una frequentazione, ma non escluderei che possano anche indiziare l'esistenza di un piccolo edificio forse munito di copertura straminea, data l'assenza di laterizi, e interpretabile come una piccola struttura (un capanno?) con funzione d'appoggio ad attività agropastorali.

A.F.

**Materiali**

UT 343

*Ceramica comune ellenistica*?
Si segnalano un'ansa di brocca a sezione circolare e 5 pareti, di cui una con schiarimento superficiale.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*?
Si segnalano un'ansa a nastro ingrossato (Dressel 1?) e un puntale cilindrico di anfora non id.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un frammento di *pithos*.

C.M.

**271-Babbaluciara 6** (figg. 668, 1023, 1024, 1049; tav. XIV, 16)
UT 135; UT 136; IGM 258 III SE. 33SUB358764 (UT 135) e 33SUB356762 (UT 136)
Canzanella 1993a, 16-Chiappetta 2.

Più a valle, circa 180 m a NordOvest dell'UT 343




667. *270-Babbaluciara 8* da SudEst.

e soli 310 m a SudOvest del sito *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*, già M.G. Canzanella[14] aveva individuato due distinte vaste aree di dispersione di materiale fittile quasi contigue tra loro. Al momento delle ricognizioni della studiosa, il terreno, coltivato a seminativo, era lasciato a riposo. Le nostre indagini, svolte nell'ottobre 2000, hanno potuto confermare e precisare quanto descritto dalla Canzanella, portando all'individuazione di due unità topografiche distinte, ma riferibili ad un unico sito, collocate entrambe su substrato geologico di areniti quarzoso-glauconitiche e su terreno sabbioso.

La prima (UT 135) è ubicata intorno alla Casa Schirò, ad Ovest, Nord ed Est di questa, comprendendo anche il cortile subito a SudEst delle case, lungo un versante collinare digradante soprattutto verso Ovest (verso Sud nella porzione più orientale dell'UT). L'UT è ubicata 260 m a Ovest di una sorgente già più volte menzionata (cfr. *supra*, siti *269-Casetta Borzì* e *266-Babbaluciara - Case Chiappetta 1*), ed è lambita a Sud dal Fosso Bagnitelle Sottane.

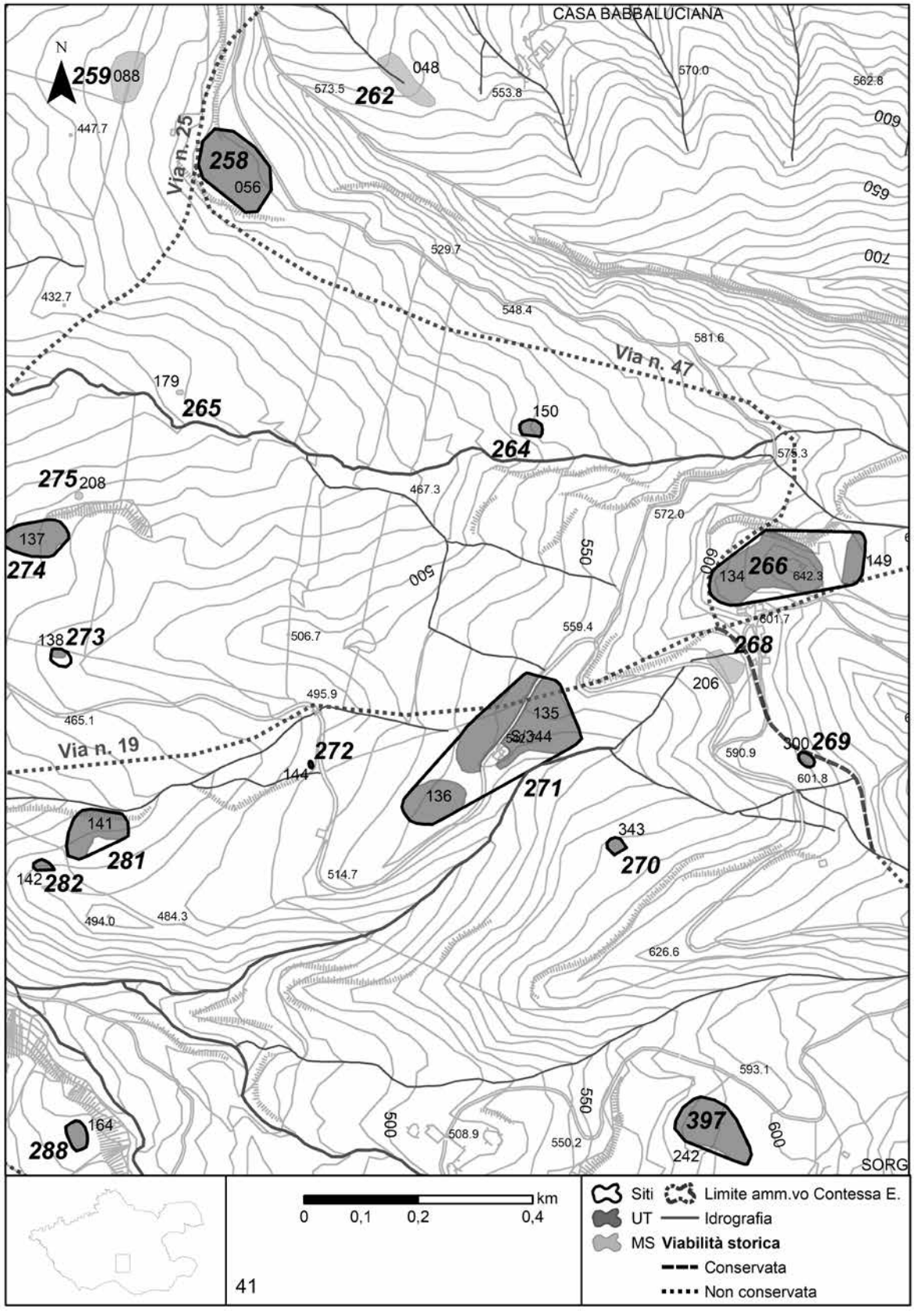
Essa era inoltre attraversata da Est ad Ovest dalla trazzera Scirotta-Casale Sommacco (Via n. 19), che come si è detto (cfr. *supra*) sembra ricalcare in gran parte percorsi ben più antichi. L'UT 135 si estende per quasi due ettari (19700 mq), tra le quote 532 e 559, ma è stata tagliata in due, in senso NordEst-SudOvest, dalla realizzazione della Strada Provinciale n. 35, evento che ha certamente contribuito a distruggere parte del deposito archeologico e a formare un areale di spargimento forse sovradimensionato rispetto alla reale estensione delle strutture sepolte.

Il terreno era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 669).

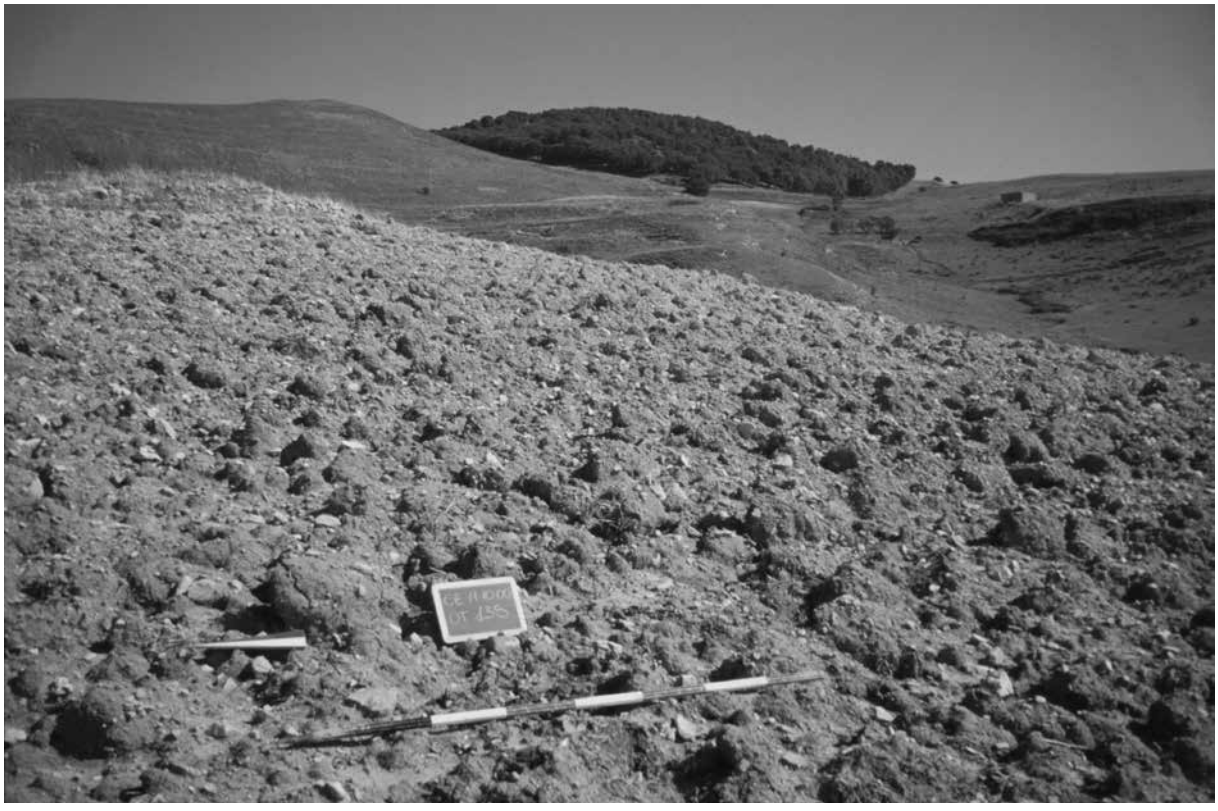
I materiali rinvenuti comprendono un piede di *kylix* tardoarcaica, ceramica indigena ingubbiata e dipinta, abbondante ceramica a vernice nera, ceramica a vernice rossa interna, TSI, TSA A, A/D, C e D, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, lucerne, unguentari, anfore, laterizi.

A soli 25 m a SudOvest dell'UT 135 ha inizio la seconda area di dispersione di manufatti (UT 136), estesa circa 6350 mq e posta su un pianoro a q. 542, ma comprendente anche una porzione di pendio legger-

[14] Canzanella 1993a, 301, 302 fig. 63 n. 16, tav. I, n. 16.




668. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Costa del Conte.



669. *271-Babbaluciara 6* da Ovest. Sullo sfondo la dorsale di Manica Longa e Portella Serrambise

mente digradante verso Ovest, fino a q. 528. La costruzione della Strada Provinciale n. 35, che in questo settore corre parallela al Fosso Bagnitelle Sottane, ha soltanto lambito, sembrerebbe, il limite sudorientale dell'UT. Il terreno era un seminativo lasciato a riposo, con leggibilità mediocre (fig. 670).

Informazioni raccolte sul luogo indirizzavano verso la presenza nell'area di una necropoli, ed in effetti sul pianoro si sono rinvenute lastre di pietra, frammenti di ossa umane (tra cui una tibia e un radio) e un unguentario. Dall'area provengono anche pochi frammenti di ceramica comune, anfore e laterizi.

I dati a nostra disposizione ci permettono pertanto di ipotizzare che nella porzione NordEst del sito (UT 135) sia sorto in epoca (tardo-?) arcaica un insediamento rurale che sembra essere stato attivo, senza apparente soluzione di continuità, fino a tutto il VII sec. d.C. almeno. La scarsità o assenza di manufatti databili alla prima metà del IV sec. a.C. e al I sec. a.C. potrebbe essere dovuta a casualità nella raccolta; d'altro canto, non disponiamo di dati sufficienti per delineare in dettaglio l'evoluzione diacronica di un insediamento che, pur di dimensioni non grandissime, sembra aver vissuto per circa 12 secoli. Segnaliamo la presenza di due scarti di fornace, relativi uno ad un'anforetta e l'altro ad un tegame, che sembrerebbero indiziare l'esistenza di un'attività artigianale di produzione ceramica in età protoellenistica.

A SudOvest dell'abitato, l'UT 136 è poi agevolmente interpretabile come una piccola necropoli ad esso pertinente, attiva quantomeno nella prima età ellenistica.

A.F.

**Materiali**

UT 135

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 671)

**271.1**. Inv. 1001. Spalla ed ansa di *hydria*. Parete obliqua a profilo retto con attacco d'ansa verticale. 5,7 x 6,5.
Tracce di ingobbio rosato sulla superficie esterna. Decorazione costituita da una banda orizzontale bruna al di sotto dell'ansa.
C. cer IID2, nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

271.2. Inv. 1002. Ansa di forma non determinabile; ansa a bastoncello orizzontale a sezione circolare. Spess. 1,7.
Tracce di decorazione in rosso al centro dell'ansa e in corrispondenza dell'attacco.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.

Si segnala una parete dipinta.

A.S.

*Ceramica coloniale a bande*
Si segnalano due pareti di forme non determinabili.

A.S.

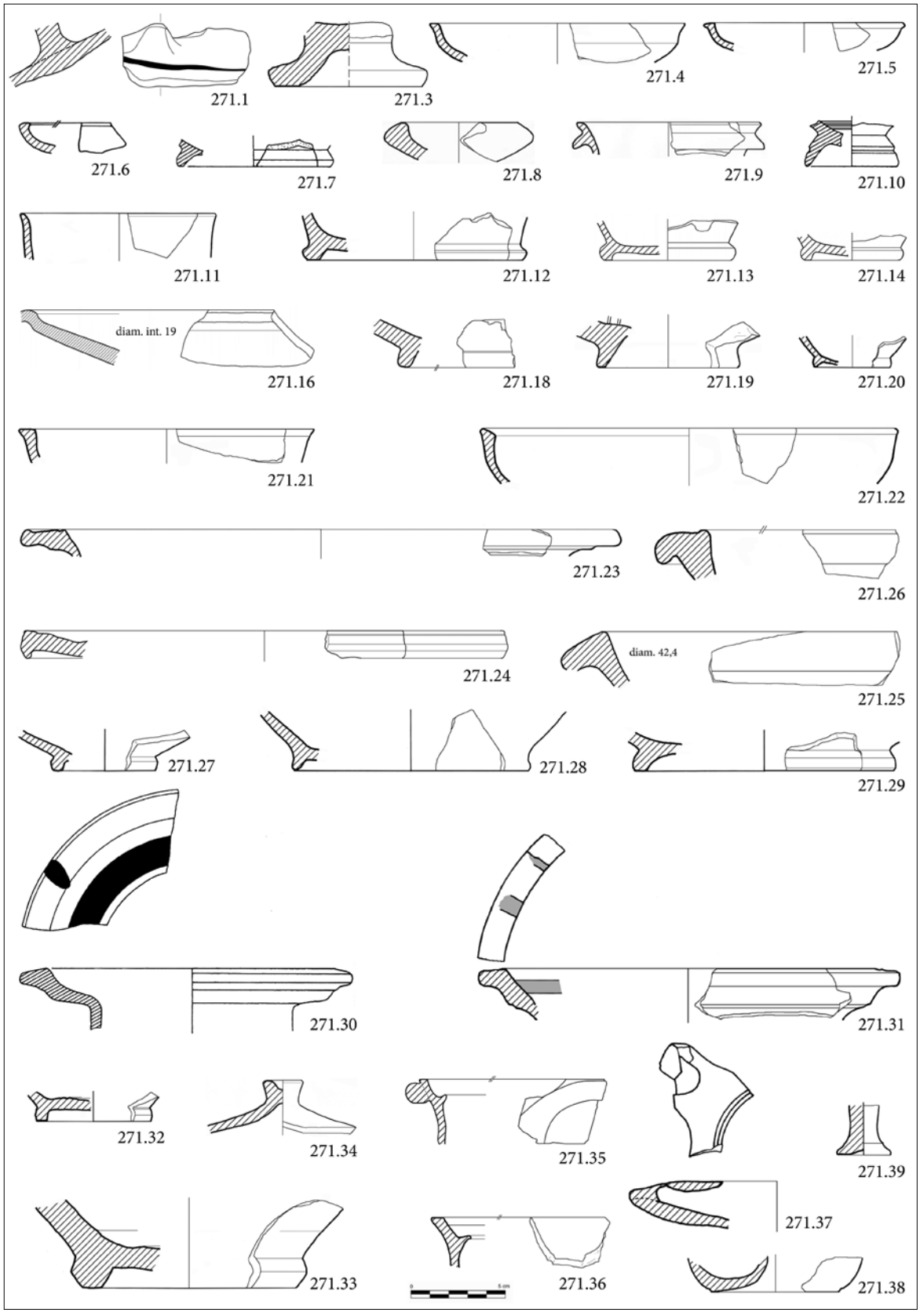
*Vernice nera* (fig. 671)
**271.3**. Inv. 2035. Piede di *kylix*. Diam.7,7; 3,8 x 5,3.
C. cer. vicino a VN4, grigio, vicino a Gley1 7/N, rosso ai margini, vicino a 2.5YR6/8. Vern. rosso-arancio, semilucente, liscia, piuttosto saponosa al tatto, spessa, più conservata sulla faccia superiore del piede, consunta su quella interna, assente sulla base di appoggio.
Cfr. Tréziny 1989, 55 e 59, fig. 36, in part. n. 122 e n. 119 per lo spessore: materiali inqudrabili tra la fine del VI e l'inizio del IV sec. a.C., in parte riconducibili a coppe di tipo C, per cui vd. *Agora XII* 1970, 263-264, fig. 4, nn. 398-415: ultimo venticinquennio del VI-primi decenni del V sec. a.C. Cfr. anche esemplari da Colle Madore: Tardo 1999b, 193-194, fig. 192, nn. 342-343 (coppe di tipo C).

**271.4**. Inv. 2019. Orlo e parete di piccola patera, tipo Morel 1514. Diam. 13,4.
C. cer. VN11. Vern. bruno-nerastra, piuttosto opaca, abbastanza liscia, conservata all'interno, abrasa e scomparsa a zone all'esterno.
Cfr. le piccole patere o coppette con profilo concavo convesso – caratterizzato da diverse varianti – attestate ad Entella (sia in esemplari a vernice nera che acromi) soprattutto negli strati di prima età ellenistica del granaio pubblico: Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48 e note 187, 189, fig. 28, nn. 3-11, in part. n. 4; l'assimilazione alla serie Morel 1514 (vd. nota 189), datata attorno al 300 a.C., sembra tuttora valida; per questo fr. in part. vd. Morel 1981, F 1514a, 118, pl. 20: fine del IV?
Ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

**271.5**. Inv. 2022. Orlo e parete di piccola patera, tipo Morel 1514. Diam. 10,2.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente; scrostata su una fascia, all'esterno.



670. *271-Babbaluciara 6* da SudOvest. Sullo sfondo a d. Case Chiappetta, al centro e a sin. la dorsale di Costa del Conte.




671. *271-Babbaluciara 6.*

Avvicinabile a Morel 1981, F 1514b, 118, pl. 20: fine del IV o attorno al 300 a.C.; cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 47, fig. 28, 3-11, in part. n. 10.
Ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

**271.6**. Inv. 2078. Orlo e parete di coppetta tipo Morel 2714. Diam. non det; 3 x 2,5.
C. cer. VN14, rosso chiaro 2.5YR6/8-5/8. Vern. rosso scuro, 2.5YR5/8-4/8, semilucente, aderente, piuttosto sottile, liscia al tatto, un po' scrostata all'esterno.
Vd. Morel 1981, F 2714d1, 209, pl. 67: poco dopo il 340 a.C.

**271.7**. Inv. 2002*. Fondo e parete di coppetta tipo Morel 2714. Diam. 9,6.
C. cer. VN13, rosso chiaro 2.5YR6/8. Vern. nera, opaca, coprente all'interno, più diluita all'esterno, leggermente scrostata.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303, fig. 64, 2.
Ma cfr. Morel 1981, F 2714, 209, pl. 67: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

Si segnalano, inoltre: un orlo e parete (inv. 2038) e un fondo (inv. 2053), con fascia circolare verniciata sul fondo esterno, di coppette dello stesso tipo Morel 2714: vd. per un confronto i nn. 271.6 e 7 (inv. 2078 e 2002*).

**271.8**. Inv. 2028. Orlo di coppetta. Diam. 6,2.
C. cer. vicino a VN10, grigio Gley1 8/N, rossiccio ai margini, 2.5YR6/8. Vern. rossa 2.5YR6/8, a chiazze brunastre sia all'interno che all'esterno, liscia e saponosa al tatto, spessa, aderente, scrostata in alcuni punti e sull'orlo completamente.
Assimilabile a Morel 1981, F2765d-e, 219-220, pl. 71: attorno alla metà del III sec. a.C. Cfr. *Agora XXIX* 1997, 347, fig. 65, nn. 1075-1080: 325-300 a.C.

**271.9**. Inv. 2027. Orlo e collo di *kantharos* Morel 3534/3536. Orlo estroflesso, arrotondato all'apice, con listello pendulo, attacco del collo lievemente inclinato all'interno. Diam. 9,6.
C. cer. VN14. Vern. nera, lucente, liscia, ben conservata.
Cfr. Morel 1981, 270-271, pl. 101, F 3534a1 (da Agrigento, fine del IV o primi decenni del III sec. a.C.) e F 3536a1-2 (attorno al 300 a.C.). Il tipo è ben attestato a Segesta (scavo della porta di Valle) già in contesti del secondo o terzo quarto del IV, ma soprattutto «in strati databili nelle decadi a cavallo fra IV e III sec.»: Bechtold 2008b: 312-313, tav. XXXIX, n. 290.

**271.10**. Inv. 2005*. Fondo di *kantharos*. Alto piede ad anello, inclinato, con ampia scanalatura a metà ca. della faccia esterna; parete e fondo leggermente concavi. Diam. 4,4.
C. cer. VN18b. Parete esterna e piede risparmiati. Sul fondo interno, vern. nerastra con tracce evanidi di due bande sovradipinte, probabilmente una in rosso-paonazzo, l'altra in bianco.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303, fig. 64, 5.
Ma riconducibile a *kantharoi* vicini al tipo Morel F 3211; forma nota ad Entella soprattutto da corredi funerari e offerte votive e ben documentata a Monte Iato: cfr. Caflish 1991, 98, Abb. 12, n. 415 sgg.: prima metà del III sec. a.C. Uguale a n. 293.3 (inv. 2004)

**271.11**. Inv. 2020. Orlo e parete di *skyphos* tipo Morel 4373. Diam. 10,2.
C. cer. VN18d, rosso chiaro 2.5YR6/8. Vern. bruno-rossiccia all'interno, a chiazze, più marrone all'esterno e uniforme; opaca all'esterno, semilucente all'interno; abbastanza conservata (con distacchi 'a pallini').
Vd. Morel 1981, F 4373b2, 311, pl. 131: ultimo quarto del IV sec. a.C.

**271.12**. Inv. 2018. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 11,4.
C. cer. VN13. Vern. nera, lucente, molto aderente; punto di appoggio del piede e fondo esterno risparmiati. Molto cotto.
Avvicinabile a Morel 1981, F 4383a, 313, pl. 133: attorno alla metà del IV sec. a.C.

**271.13**. Inv. 2004*. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 6,8.
C. cer. VN13. Vern. nera, opaca e coprente all'interno, più sottile, e scrostata all'esterno a tratti leggermente lucente. All'interno sottile solcatura a metà ca. del fondo; larga fascia di risparmio sul fondo esterno, zona centrale verniciata.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303, fig. 64, 4.
Morfologicamente simile al precedente, n. 271.12 (inv. 2018).

**271.14**. Inv. 2003*. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 4,8.
C. cer. VN18d. Vern. nera, opaca, omogenea all'interno, scrostata sul piede; punto di appoggio del piede e fondo esterni risparmiati.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303, fig. 64, 3.

271.15. Inv. 2052. Fondo di *skyphos* risparmiato all'esterno, con larga banda circolare verniciata.
Riconducibile al tipo Morel F 4373/4382: cfr. *supra* nn.271.11 e 12 (inv. 2020 e 2018).

**271.16**. Inv. 2001*. Orlo fratturato e parete di patera tipo Morel 1312-1315. Diam. int. 19.

C. cer. VN28a. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente, leggermente scrostato.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303, fig. 64, 1: II sec. a.C.

271.17. Inv. 2064*. Parete e attacco dell'orlo a tesa di patera come n. 271.16 (inv. 2001*).
C. cer. VN28a. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente.
Per la forma e la datazione vd. *supra* n. 271.16 (inv. 2001*).

**271.18**. Inv. 2024. Fondo e parete di patera (?). Alto piede ad anello, non ingrossato, inclinato, a sezione quadrangolare, parete svasata, rettilinea. Diam. non det.; 3 x 2,5.
C. cer. tra VN28b e 28c. Vern. nera, semilucente, a luminescenze metalliche, aderente, con chiazze all'esterno, tra parete e piede; disco rosso di impilamento sul fondo interno rosso, nettamente distinto. Vern. rossa anche sulla faccia interna del piede; punto di appoggio risparmiato (o abraso?). Campana A.
Avvicinabile al tipo Morel 1981, F 2234b, 150, pl. 37: II o piuttosto verso il secondo o terzo quarto del secolo.

**271.19**. Inv. 2029. Fondo e parete di coppa o patera. Alto piede ad anello, inclinato, non ingrossato, attacco di parete molto spessa, aperta; sul fondo interno due scanalature concentriche in corrispondenza del piede. Diam. 7,4.
C. cer. VN28a. Vern. nero intenso, conservata, ad eccezione del punto di appoggio, abbastanza coprente. Campana A.
Riconducibile a Morel 1981, 462, pl. 232, tipo 211a8: Campana A, verso la metà del II sec. a.C.; vd. anche F 1312l1, 103, pl. 12: II sec. a.C., piuttosto prima metà; F 1314a, 104, pl. 12: verso la seconda metà del II sec. a.C.

**271.20**. Inv. 2021. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, semplice, arrotondato, parete svasata, leggermente convessa, fondo inclinato verso il basso. Diam. 4.
C. cer. VN9a, rosato. Vern. nera, semilucente, a luminescenze metalliche, aderente, abbastanza liscia; fondo e faccia esterni del piede risparmiati.

Si segnalano: un'ansa a bastoncello di coppetta (inv. 2041); un orlo di *skyphos* (inv. 2039); una parete con attacco d'ansa a bastoncello di *skyphos* o coppetta (inv. 2040); tre anse a bastoncello di *skyphoi* (inv. 2044-2046); tre pareti di olpette, di cui due forse pertinenti allo stesso esemplare (inv. 2047-2049); parete con decorazione e larghe costolature, pertinente probabilmente a brocca (forma chiusa) (inv. 2050); 14 frr. di pareti di patere, coppe e *skyphoi* di tipi non id., tra cui due di forme chiuse (inv. 2054).
Tra i materiali raccolti da M.G. Canzanella, si segnalano, inoltre: un'ansa a bastoncello di *skyphos* (inv. 2065*); 4 piccole pareti di tipi non id. (forme aperte, 1 chiusa) (inv. 2066*).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 671)
*Forme aperte*
**271.21**. Inv. 2012. Orlo e parete di coppa. Orlo con faccia superiore piatta e orizzontale, leggermente ingrossato all'esterno, parete lievemente inclinata all'interno. Diam. 15,2.
C. cer. C ACE8a.
Vd. esemplari simili da Cozzo Scavo: Fariselli in Acquaro, Fariselli 1997, 20, fig. 13f: tra IV e III sec. a.C. Cfr. anche un tipo simile, da Locri: Conti 1989, 318, tav. XLIII, n. 380, tipo O 3: IV e III sec. a.C. La forma trova riscontro in esemplari a vernice nera da Entella: vd. Michelini 1999b, 125 e nota 22, fig. 136h: da uno strato con elevata percentuale di materiali di età arcaico-classica. Vd. anche Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48, fig. 28, nn. 6-11, in part. 6, 9-10: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Nella produzione a vernice nera cfr., in part., Morel 1981, F 2637b, 197, pl. 61: verso la fine del IV sec. a.C.

**271.22**. Inv. 2011. Orlo e parete di coppa, punica (?). Orlo con faccia superiore appiattita e inclinata all'interno, leggermente ingrossata all'esterno, parete a profilo leggermente curvilineo. Diam. 22.
C. cer. vicino a C ACE8a, marrone-bruciato 2.5YR5/2; sottile ingobbiatura o scialbatura grigio-verde sull'orlo e sulla parete esterni.
Cfr. Lancel 1987, 107 e 124, pl. 8, tipo 212a2: IV-III sec. a.C.

**271.23**. Inv. 2037. Orlo di bacile. Orlo a tesa orizzontale, ingrossato e arrotondato al margine, sagomato nella faccia inferiore; larga scanalatura sulla faccia superiore, verso il margine interno. Diam. 31.
C. cer. C ACE10, rosso-rosato, vicino a 5YR6/6, con inclusi più frequenti; superficie levigata, con scialbatura.
Rientra nella serie dei bacini con orlo a tesa ingrossata all'estremità, ampiamente diffusa in Sicilia e Magna Grecia nei contesti della prima età ellenistica: cfr. ad es.: Denaro 2008b, 444-445, tavv. LIX-LX, nn. 35-48 (tipo IV), in part. n. 48: IV-III sec. a.C.

**271.24**. Inv. 2043*. Orlo di bacile. Orlo a larga tesa leggermente inclinata, ingrossata e pendula all'estremità. Diam. 25,4.
C. cer. vicino a C ACE33, rosso arancio ai margini, 10R5/8, grigiastro nel nucleo. Sottile ingobbio avorio, vicino a

10YR8/2, nelle facce superiore ed esterna, in quella inferiore più brunastro.
Tipologia affine al precedente, ma con tesa inclinata all'interno: cfr. Denaro 2008b, 445-446, tavv. lx-lxi, nn. 39-52, in part. assimilabile ai nn. 50, 52: tipo v datato dalla fine del ii sec. a.C. alla prima metà del i sec. d.C.

**271.25**. Inv. 2008. Orlo e parete di bacile-mortaio, punico. Orlo a tesa semplice, inclinata verso il basso; leggero cordolo alla sommità; attacco di parete inclinata verso l'interno. Diam. 42,4.
C. cer. vicino a C ACE32a, rosso scuro 10R5/6. Ingobbio giallino chiaro-verdino, 2.5Y8/3.
Cfr. Lancel 1987, 107, 123, pl. 7, 172 b4 e 172 b2: iii-ii sec. a.C.; Finocchi 2003, 41-42, tav. 4, n. 2, tipo V: con varie attestazioni in Sardegna databili tra iv e iii sec. a.C.

**271.26**. Inv. 2015. Orlo e parete di bacile-mortaio, punico. Orlo a breve tesa ripiegata verso il basso e arrotondata, con cordolo al margine interno della faccia superiore; parete inclinata verso l'interno, molto spessa sotto l'orlo. Diam. non det.
C. cer. C ACE32b. Spesso ingobbio verdino, vicino a Gley1, 8/10Y-8/5GY.
Pur non trovando un confronto morfologico preciso tra i materiali finora editi, l'esemplare può rientrare, soprattutto per le caratteristiche tecniche, nella serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il iii e il i sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del ii e la prima metà del i sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 176-177, fig. 5, n. 12.
Fra iii e i sec. a.C. e soprattutto tra ii e i sec. a.C.

**271.27**. Inv. 2031. Fondo e parete di coppetta. Diam. 5,4.
C. cer. C ACE46, grigio-verde chiaro, vicino a Gley1 8/10Y.

**271.28**. Inv. 2016. Fondo di forma aperta (?). Piede ad anello semplice, arrotondato nel punto di appoggio, non ingrossato, leggermente inclinato; parete svasata, quasi rettilinea. Diam. 12,6.
C. cer. C ACE9.

**271.29**. Inv. 2017. Fondo e parete di forma aperta o chiusa (?). Piede ad anello, semplice, arrotondato all'esterno, concavo all'interno e a profilo continuo con il fondo, larga base di appoggio; attacco di parete svasata. Diam. 13,6.
C. cer. alterato dalla eccessiva cottura, avvicinabile a C ACE8a; da marrone scuro 2.5YR4/3, nel nucleo e all'esterno, grigio-nerastro 2.5YR2.5/1, nelle zone intermedie; inclusi biancastri, minutissimi, a bassa frequenza.

*Forme chiuse*
**271.30**. Inv. 2006*. Orlo e collo di anforetta. Orlo con faccia superiore piatta e inclinata all'esterno, faccia esterna concavo-convessa, a doppio risalto, faccia interna concava. Diam. 15,6.
C. cer. C ACE11. Sulla faccia interna larga banda di ingobbio grigio-brunastro, vicino a 5YR4/2; sulla faccia superiore banda dello stesso colore.
Bibl.: Canzanella 1993a, 304, fig. 65, 1: iv sec. a.C., con bibl.
Un tipo di brocca morfologicamente affine è attestata a Cosa: Dyson 1976, 34, fig. 6, CF 76: dal deposito datato *ante* secondo quarto del ii sec. a.C., con materiali precedenti, di iv e soprattutto iii-primi decenni del ii sec. a.C. Il tipo è molto rappresentato ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica, tra gli ultimi decenni del iv e i primi del iii sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218. Un fr. morfologicamente molto stringente proviene da uno strato con materiali prevalentemente di iii e ii sec. a.C.: Michelini 1994, 278, tav. lvii, 5. Molto simile a 72.7 (inv. 2002), n. 266.15 (inv. 2016).

**271.31**. Inv. 2033. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, sagomato all'esterno, con faccia superiore leggermente ondulata e interna leggermente concava. Diam. 19,4.
C. cer. stracotto, con sbollature (scarto di fornace); avvicinabile a C ACE13, marrone scuro nel nucleo, 2.5YR4/3, nerastro ai margini, 2.5YR2.5/1. Banda dipinta sulla faccia interna dell'orlo e tratti paralleli sulla faccia superiore.
Il tipo di anforetta con orlo a doppio risalto è molto rappresentato ad Entella, in diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica, tra gli ultimi decenni del iv e i primi del iii sec. a.C., cfr. genericamente: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218. Sull'uso, ad Entella, di arricchire forme della ceramica comune da mensa di età ellenistica con tratti sovradipinti evocativi di forme decorative più antiche (arcaico-classiche), vd. Michelini 1992, 474, tav. lvi, 4. Cfr. n. 271.30 (inv. 2006).

**271.32**. Inv. 2032. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, semplice, verticale, leggermente ingrossato all'esterno, fondo piano, attacco di parete. Diam. 6.
C. cer. C ACE32a, rosso nella metà esterna, grigio nella metà interna; ingobbio giallo-verdino all'esterno, ben conservato, vicino a 5Y8/2.
Cfr. nn. 271.25 e 26 (inv. 2008, 2015).

**271.33**. Inv. 2036. Fondo e parete di forma chiusa, punica.

Piede ad anello, ingrossato all'esterno, con profilo triangolato, fondo piano, parete inclinata a profilo esterno rettilineo. Diam. 11.
C. cer. C ACE32a/b, marroncino-rossiccio 2.5YR6/8. Tracce di ingobbio giallo-verdino esterno e interno.
Per le caratteristiche tecniche cfr. nn. 271.25 e 26 (inv. 2008, 2015).

**271.34**. Inv. 2010. Coperchio. Presa a pomello con faccia esterna obliqua e incavo troncoconico sulla faccia superiore; tesa obliqua a profilo esterno rettilineo, interno convesso-concavo. Diam. pomello 1,8.
C. cer. C ACE8a; superficie esterna lisciata.
Cfr. n. 148.62 (inv. 2013).

Si segnalano: un orlo e collo di brocca a bocca trilobata, protoellenistica (inv. 2055); un fondo e parete di coppetta: piede ad anello, semplice, fondo ispessito distinto dal piede da una gola (inv. 2056); due prese di coperchi (inv. 2057-2058), di cui una (inv. 2057) a pomello simile a n. 271.34 (inv. 2010); quattro anse a bastone schiacciato, pertinenti a brocche (inv. 2059-2062), di cui una complanare e una con leggere costolature (inv. 2060-2062 presentano un impasto caratteristico della prima età ellenistica).
Fra i materiali raccolti da M.G. Canzanella, si segnalano, inoltre: un fondo di forma chiusa con piede a disco (c. cer. rosso scuro) (inv. 2067*); un'ansa a bastone schiacciato di brocca (inv. 2068*); 5 frr. di ceramica acroma (inv. 2069*-2073*), tra cui 1 piede ad anello di forma chiusa, una paretina sottile con vern. opaca, bruna all'interno, un fondo di olletta (?) con piede a disco (pareti sottili), un fr. di collo e spalla di brocca acroma, un fr. di collo e spalla di forma chiusa e 2 pareti di brocche o anforacei (inv. 2074*-2075*).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 671)
**271.35**. Inv. 2042*. Orlo, parete e ansa di tegame o casseruola. Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, facce esterna e interna parallele, leggermente curvilinee; all'interno sporgenza appuntita per alloggio del coperchio. Diam. non det.; 4,2 x 3,5.
C. cer. vicino a CF CE10, rosso scuro 10R5/8.
Cfr. Conti 1989, 274, tav. xxxvii, n. 312, tipo C1: compare a Locri nel v sec. a.C., diffuso ancora nel iv, è ancora utilizzato, ma limitatamente, nella prima metà del iii sec. a.C. Assimilabile a Rossoni, Vecchio 2000, 882-883, tav. clxii, tipo 63: datato in ambito siciliano dalla seconda metà del iv sec. al secondo quarto del iii sec. a.C.; presente nel *tofet* di Mozia nel pieno iv sec. a.C.

**271.36**. Inv. 2034. Orlo e parete di tegame. Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, facce esterna e interna rettilinee e parallele; all'interno ampia sporgenza per alloggio del coperchio. Diam. non det.; max. 3 x 4,4.
C. cer. stracotto, con sbollature (scarto di fornace), avvicinabile a CF CE7, marrone scuro nel nucleo, 2.5YR4/3, nerastro ai margini, 2.5YR2.5/1; sulla faccia superiore dell'orlo e su parte di quella interna banda grigio-nerastra.
Cfr. Conti 1989, 275-276, tav. xxxvii, n. 314, tipo C3a: dalla seconda metà del v sec. il tipo si afferma nel iv e iii sec. a.C. Cfr. Del Vais 2004-2005, 169-170, fig. 30, 53 (casseruola) e note 101-102, con bibl.: forma datata tra la fine del v e il iii sec. a.C. Michelini in Parra *et al.* 1995, 54, fig. 35, n. 4: da un contesto con materiali in gran parte databili tra gli ultimi decenni del iv e gli inizi del iii sec. a.C.

Si segnala una tesa di coperchio con bordo semplice arrotondato, indistinto e tesa a profilo continuo e rettilineo, inclinata (inv. 2063).

C.M.

*Lucerne ellenistiche* (fig. 671)
**271.37**. Inv. 2026. Parte di disco e di beccuccio di lucerna. Disco aperto con solcature sul margine, beccuccio tondo. Diam. 5.
C. cer. Luc ACE6. Vern. nera, lucente, aderente.
Cfr. Bailey 1975, 310-311, Q688, tavv. 122-123, diffusa in Sicilia per lo più tra il 335 e il 280. Cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 51, fig. 32, in part. n. 3: terzo quarto del iv-primo quarto del iii sec. a.C. (Bailey 1975, 311, Q688, tavv. 121-122). Tipo ben rappresentato a Monte Iato dal gruppo di lucerne del deposito del tempio di Afrodite: Käch 2006, 75 sgg., in part. Abb. 13: seconda metà del iv-primo quarto del iii sec. a.C.; corrisponde al tipo attico 27A: *Agora iv* 1958, 85 sgg., pls. 13 e 40, nn. 376-380: 330-250 a.C.
Cfr. n. 301.18 (inv. 2019).

**271.38**. Inv. 2025. Fondo e parete di lucerna. Fondo piatto, leggermente distinto all'esterno, inclinato verso il centro e il tubo centrale; vasca a profilo leggermente curvilineo. Diam. 6,8.
C. cer. assimilabile a LucACE6. Vern. rossa e grigio-nerastra, a chiazze, all'interno e anche all'esterno, abbastanza lucente, liscia e saponosa al tatto, spessa, aderente e coprente.
Cfr. n. 271.37 (inv. 2026).

Si segnala un fr. di vasca di lucerna (inv. 2051), assimilabile ai tipi precedenti, nn. 271.37 e 38 (inv. 2026, 2025).

C.M.

*Unguentari* (fig. 671)

**271.39**. Inv. 2023. Piede e stelo di unguentario. Piede a profilo concavo distinto dallo stelo da un leggero risalto, fondo esterno leggermente rientrante. Diam. 2,8; alt. 2,6.
C. cer. Ung3, marroncino-rosato 2.5YR6/4, con inclusi bianchi più grandi; scialbatura beige.
Riconducibile al tipo Forti V: Forti 1962, 151-152, tav. VIII, 1-5: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.
Cfr. da Messina: Carbè in *Zancle-Messina II* 2001, 93-94, CBI/52 e CBI/33: dalla T. 34, datata tra la fine del III e il II sec. a.C.

271.40. Inv. 2007*. Corpo e stelo di unguentario fusiforme, come n. 271.39 (inv. 2023). 4,3 x 6; alt. cons. 5,9.
C. cer. Ung2b, rosso-marroncino 10R5/8; superficie esterna e interna grigio scuro, vicino a 7.5YR6/1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 305, fig. 66, 3.
Assimilabile al tipo Forti V: fine III-II sec. a.C.: cfr. n. 271.39 (inv. 2023).

271.41. Inv. 2030. Corpo e stelo di unguentario fusiforme, come n. 271.39 (inv. 2023).
C. cer. Ung8, grigio nel nucleo, rosso-marroncino ai margini; all'esterno, sottile ingobbio grigio scuro.
Cfr. n. 271.39 (inv. 2023).

C.M.

*Anfore arcaico-classiche ed ellenistiche* (fig. 672)

Tra i materiali raccolti da M.G. Canzanella si segnalano inoltre: un'ansa a bastone ricurva di anfora greco-occidentale (?) o corinzia (c. cer. rosato) (inv. 2076*); un'ansa a bastone di anfora punica o anforaceo, di tipo non id. (inv. 2077*).

C.M.

**271.42**. Inv. 2501*. Orlo ad echino di anfora greco-occidentale recente. Diam. 11,2.
C. cer. Anf ACERR1.
Bibl.: Canzanella 1993a, 305, fig. 66, 1, n. 17; Corretti, Capelli 2003, 294 e nota 43.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 298 n. 35, tav. LV.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

**271.43**. Inv. 2509. Orlo a quarto di cerchio internamente concavo di anforaceo. Diam. 13,2.
C. cer. Anf ACERR1.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 301 n. 56, tav. LVIII.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

**271.44**. Inv. 2503*. Orlo a tesa pendula di anfora greco-italica. Diam. 13.
C. cer. Anf ACERR2.
Bibl.: Corretti *et al*. 2014, 522 fig. 5, 16.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 13, fig. 1.
Inizio III sec. a.C.

**271.45**. Inv. 2507. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica antica, su parete svasata. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR6.
Bibl.: Corretti *et al*. 2014, 522 fig. 5, 12.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1044 n.1, tav. CCV.
Primo trentennio III sec. a.C.

**271.46**. Inv. 2504*. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR5.
Cfr. Termini 1997b, 166-167 n. 15, fig. 1.
III sec. a.C.

**271.47**. Inv. 2502*. Orlo a sezione triangolare, collo e attacco ansa di anfora greco-italica. Diam. 12,4.
C. cer. Anf ACERR5.
Bibl.: Canzanella 1993a, 305-306, fig. 66, 2.
Cfr. Termini 1997b, 167 n. 20, fig. 2; Bechtold 2013a, 508-509 n.165, tav. 39.
Prima metà II sec. a.C.

**271.48**. Inv. 2508. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica, con risega sotto l'orlo. Diam. 10,8.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Termini 1997b, 167 n. 27, fig. 2.
II sec. a.C.

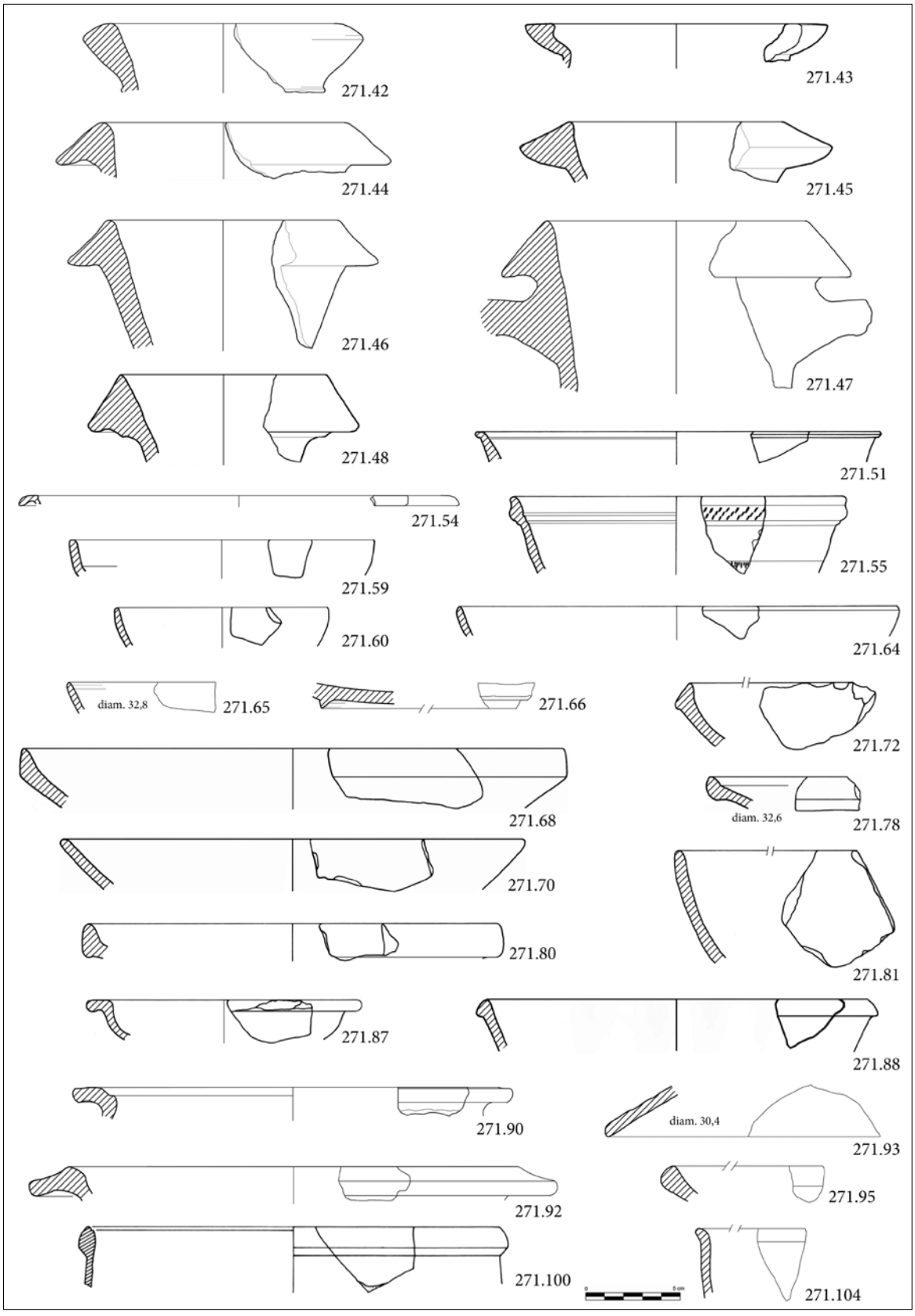
Si segnalano un puntale pieno di anfora Dressel 1 (inv. 2505*: c. cer. Anf ACERR10, fine II-I sec. a.C.), un'ansa a sezione ovale (inv. 2506*: c. cer. Anf ACERR3), un puntale cavo e due anse a sezione ovale di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR3 e 2).

A.C.

Oscilla

271.49. Inv. 1001*. *Oscillum* fittile circolare con foro passante in prossimità del margine. Diam. 8,2.
C. cer. con nucleo grigio N6/0 e strati esterni rossastri 5YR6/8.
Bibl.: Canzanella 1993a, 305-306, fr. 15, fig. 66,4.

A.S.




672. *271-Babbaluciara 6.*

*Terra sigillata orientale A*

271.50. Inv. 0001. Orlo e parete di coppa di forma Hayes 42. Orlo indistinto con labbro assottigliato, leggermente convesso all'interno. Parete della vasca inclinata, liscia. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR6/8, con vernice arancio 10R5/8, opaco, evanide.
Cfr. *Atlante II* 1985, tav. VI, 4.
Dal 10 a.C. al 20/30 d.C. o ancora più tardi.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 672)

**271.51**. Inv. 4005. Piatto con parete inclinata verso l'esterno e orlo distinto, tipo *Atlante II* 1985, tav. CXXIII/2, forma XIII var. 1. Diam. 20,8.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Tra il 20 e il 45 d.C.

271.52. Inv. 4006. Piede di calice di tipo non id.
C. cer. TSIPO3b. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea.

271.53. Inv. 4007. Attacco di piede di calice di tipo non id., non pertinente all'esemplare n. 271.52 (inv. 4006).
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea.

Si segnalano inoltre 3 fondi di forme non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 672)

**271.54**. Inv. 3004*. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 22.
C. cer. TSA11, da grigio 10YR5/1 a bruno 10YR5/4, concotto. Vern. da bruna 10R6/3 a nerastra 10YR4/2, semibrillante, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

**271.55**. Inv. 3017. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 17,5.
C. cer. vicino a TSA9, grigio nel nucleo 10R6/1 e rosso in superficie 10R5/8. Vern. rosso scuro 10R4/8, piuttosto opaca, sottile, granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini sul lobo e sulla parete esterna in prossimità della carena.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

271.56. Inv. 3001*. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 18,2.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R7/8-6/8, semilucida, abrasa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 304, fig. 64, 6.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

271.57. Inv. 3022. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa molto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, solo a tratti brillante, con abrasioni e scalfitture, sottile, granulosa. Scarse tracce di decorazione a rotella sul lobo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

271.58. Inv. 3023. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante ma molto scrostata e abrasa sul labbro. Decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**271.59**. Inv. 3019. Orlo indistinto, leggermente inclinato di coppa Hayes 14 A. Diam. 15,9.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca e sottile, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

**271.60**. Inv. 3020. Orlo indistinto, assottigliato di coppa Hayes 17. Diam. 11,2.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto brillante, spessa, granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 17: III sec. d.C.

271.61. Inv. 3033. Fondo con piede ad anello di coppa o piatto non id. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa, all'interno quasi completamente scomparsa.

271.62. Inv. 3034. Fondo con piede ad anello di coppa o piatto non id. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/6-5/8, piuttosto opaca, coprente, granulosa. Produzione A2.

271.63. Inv. 3002*. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, mal conservata, parzialmente scrostata.271.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 672)

**271.64**. Inv. 3021. Orlo indistinto, lievemente affusolato di scodella Hayes 50 A. Diam. 23,2.

C. cer. TSC3. Vern. rosso scuro 10R4/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9: 230/40-325 d.C. ca.

**271.65**. Inv. 3031. Orlo di scodella Hayes 50 A simile a n. 271.64 (inv. 3021). Diam. 32,8.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R6/8, satinata, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 9: 230/40-325 d.C. ca.

**271.66**. Inv. 3032. Fondo con basso piede a sezione triangolare di forma aperta non id. Scanalatura sul fondo interno. Diam. non det.
C. cer. TSC1 o TSC4. Vern. rossa 10R678, piuttosto opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2 o C3.
Genericamente databile tra metà III e primi decenni del IV sec. d.C. oppure tra inizi IV e metà V sec. d.C.

Si segnala inoltre un fondo di coppa non id. con bassissimo piedino ad anello a sezione traingolare e una lieve scanalatura sul fondo interno. Diam. non det. C. cer. TSC2. Vern. rosso scuro 10R4/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2. Genericamente databile tra metà III e primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 672)
271.67. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 24,8 circa.
C. cer. TSD11, 5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4.
290-375 d.C.

**271.68**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 28,2.
C. cer. TSD12, 10R6/8. Vern. 10R6/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4 e XXXV, 3.
325-420 d.C.

271.69. Inv. 6023*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 2.
325-420 d.C.

**271.70**. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B. Diam. 23,7.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/6. Vern. 10R5/6, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 1.
350-400 d.C.

271.71. Inv. 6026*. Fondo di piatto o scodella con piede atrofizzato. Superficie interna decorata a stampo: cerchi concentrici (almeno 3).
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

**271.72**. Inv. 6021*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 4. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 10-14.
400-435 d.C.

271.73. Inv. 6024*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 4. Orlo lacunoso. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 6; Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 10-14.
400-435 d.C.

271.74. Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Sulla parete interna sono visibili le linee del tornio. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

271.75. Inv. 6010. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/6. Vern. vicina a 2.5YR5/8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

271.76. Inv. 6020*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 27,6.
C. cer. TSD11, molto duro, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303-304 fig. 64, 8.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-23.
400-450 d.C.

271.77. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 33 circa.

C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/6, fascia più scura all'esterno sull'orlo 2.5YR4/6, brillante, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 17, *form* 61 n. 26 = *Atlante I* 1981, tav. xxxiv, 6-7 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 6.
400-480 d.C.

**271.78**. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 32,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. molto scura, 2.5YR4/4, semibrillante, spessa.
425-475 d.C.

271.79. Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
425-475 d.C.

**271.80**. Inv. 6022*. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 21,5.
C. cer. TSD13, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxv, 6; Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

**271.81**. Inv. 6025*. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 1.
440-500 d.C.

271.82. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16,5 ca.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, più scura all'esterno sull'orlo, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

271.83. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,5 ca.
C. cer. TSD23, molto cotto, molto compatto, duro, con pochissimi vacuoli allungati, nucleo grigio, Gley1 5/2. Vern. 2.5YR5/8, più chiara all'esterno, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

271.84. Inv. 6018*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 303-304, fig. 64, 7.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

271.85. Inv. 6019*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD1, con inclusi grandi rossastri, 2.5YR5/8. Vern. all'interno 2.5YR4/8 e semibrillante, più scura 2.5YR4/4 e opaca sull'orlo, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

271.86. Inv. 6009. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xl, 10; Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-10.
540-600 d.C.

**271.87**. Inv. 6028. Orlo di coppa tipo Hayes 108. Diam. int. 12.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 59.
600-700 d.C.

**271.88**. Inv. 6011. Orlo di coppa tipo Hayes 99 D. Diam. 20 circa.
C. cer. TSD11, pasta chiara, 5YR6/8. Vern. 2.5YR5/6, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 8; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, n. 10.
650-700 d.C.

271.89. Inv. 6012. Orlo di coppa tipo Hayes 99 D. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 8; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, n. 10.
650-700 d.C.

Si segnalano: 1 orlo a tesa piana di scodella di tipo non id., diam. non det. (inv. 6013); 1 vasca e attacco della tesa di scodella, vern. interna ed esterna, sottile, semibrillante (inv. 6014); 1 fondo piano con decorazione a rotella (inv. 6015); 1 fondo (spess. max 1) (inv. 6016); 1 parete a profilo convesso (inv. 6017).

A.F.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 672)
**271.90**. Inv. 3013*. Orlo a tesa di pentola; appoggio per il coperchio all'attacco del collo. Diam. 21,9.
C. cer. CF RTA12. Annerimento sull'orlo; superfici abrase, ma con tracce di lisciatura.
Avvicinabile per il profilo ad esemplari da Termini Imerese (*Termini* 1993, 110, 126, 239, nn. 726 e 953: da strati di metà/terzo quarto del I sec. d.C.).

271.91. Inv. 3015*. Orlo a tesa di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34, da nerastro a rosso scuro 10R3/2-10R4/4. Superfici annerite.

**271.92**. Inv. 3027. Orlo a tesa leggermente pendente di pentola. Diam 23,8.
C. cer. CF RTA37.
Tipo 2A di Olcese 2003, 74-75, tav. II,5; cfr. *Termini* 1993, 168, 238-239, n. 244: I sec. a.C.-I sec. d.C.

**271.93**. Inv. 3030. Orlo indistinto di coperchio, con labbro lievemente appuntito e parete obliqua. Diam. 30,4.
C. cer. CF RTA37.
Indicativamente avvicinabile per la forma a Quercia 2008, 204, fig. 4, tipo 3, presente in via Sacchi al Gianicolo nei livelli augustei.

271.94. Inv. 3014*. Parete di forma aperta non det.
C. cer. CF RTA12.

A.M., M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna* (fig. 672)
**271.95**. Inv. 3028. Orlo a mandorla schiacciata di tegame. Diam. non det.
C. cer. VRI2. Vern. rossa 10R6/8, opaca, sottile all'interno e sull'orlo; esterno abraso.
Cfr. Goudineau 1970, pl. I,5: tipo diffuso tra il II sec. a.C. e l'età augustea.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 672)
271.96. Inv. 3005*. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossa 10R6/8, opaca. All'esterno tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

271.97. Inv. 3006*. Orlo rilevato all'interno e allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R5/89, spessa; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 271.96 (inv. 3005*).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 3: fine III-inizi IV sec. d.C.

271.98. Inv. 3008*. Orlo bifido di tegame tipo *Ostia II,* fig. 306. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola; schiarimento sull'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 7: da età tiberiana a traianeo-adrianea.

271.99. Inv. 3024. Orlo di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC1. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**271.100**. Inv. 3003*. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato, con scanalatura sommitale poco evidente. Diam. 22,5.
C. cer. AC2, beige arancio 5YR6/6. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 271.99 (inv. 3024).
Bibl.: Canzanella 1993a, 304, fig. 65, 3.
Cfr. ora Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

271.101-102. Inv. 3009*-3010*. Due pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2, AC1. Evidenti linee di tornio all'interno; all'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

271.103. Inv. 3025. Fondo scanalato con attacco di parete di casseruola non id.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno della parete; evidenti linee di tornitura sulla parete interna. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**271.104**. Inv. 3007. Orlo leggermente svasato di casseruola tipo Sidi Jdidi 8, distinto all'esterno da una lieve solcatura. Diam. non det.
C. cer. AC5. Sulla parete esterna scarse tracce di fasce striate più scure. Produzione regionale dell'area del golfo di Hammamet: *culinaire* C, tipo 29 (Bonifay 2004, 237).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 237, fig. 127,2, tipo 29, variante A: seconda metà del V sec. d.C. Si tratta di produzioni

con scarsa diffusione transmarina (anche se, trattandosi di forme al momento poco riconosciute, la documentazione potrebbe accrescersi); in Sicilia il tipo è attestato a Termini Imerese (Burgio 2014, 514; Belvedere, Burgio 2014, 1027; Belvedere, Burgio 2016, 228-229, fig. 39, n. 434) e alla foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2012, 3073-3074, fig. 5,6; Parello, Amico, D'Angelo 2016, 169, fig. 47, n. 277). Per un esemplare analogo cfr. n. 327.314 (inv. 3106).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 673)

**271.105**. Inv. 3011*. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 23.
C. cer. CF RTA6. All'esterno lisciatura a stecca.
Bibl.: Canzanella 1993a, 304, fig. 65, 2.
Cfr. ora Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/19: dalla villa del Saraceno di Favara, soprattutto nella fase di IV sec. d.C.; Bonacasa Carra 1995b, 227, fig. 70, 86/415: da Agrigento, fine III-metà V sec. d.C.; Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4a: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra metà IV e fine V sec. d.C.

**271.106**. Inv. 3012*. Orlo di teglia M1 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Annerimento sull'orlo e all'esterno.
Cfr. n. 271.105 (inv. 3011*).

**271.107**. Inv. 3029. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Annerimento sull'orlo e all'esterno.
Cfr. Fiertler 2003, 330, tipo B1/4, 1: da Agrigento, con confronti in contesti di IV-V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 673)

*Orli*

**271.108**. Inv. 5001**.** Orlo di ciotola. Orlo arrotondato, con due scanalature sulla parete all'esterno. Vasca emisferica. Diam. 16,4.
C. cer. rossiccio 10R6/8, molto depurato, a frattura netta e regolare.
Cfr. per esemplari simili in altri siti del territorio di Entella: Facella *et al.* 2012, 161, fig. 283 n. 7 (ora n. 207.213 - inv. 5014, e n. 207.214 - inv. 5029).
I-II sec. d.C.

**271.109**. Inv. 5003. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, ingrossato; labbro distinto, arrotondato al margine esterno. Diam. 38.
C. cer. rosso arancio 10R6/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Produzione Nord-Africa.
Avvicinabile a Bonifay 2004, 260, *Commune type* 19, n. 2.
III-IV sec. d.C.

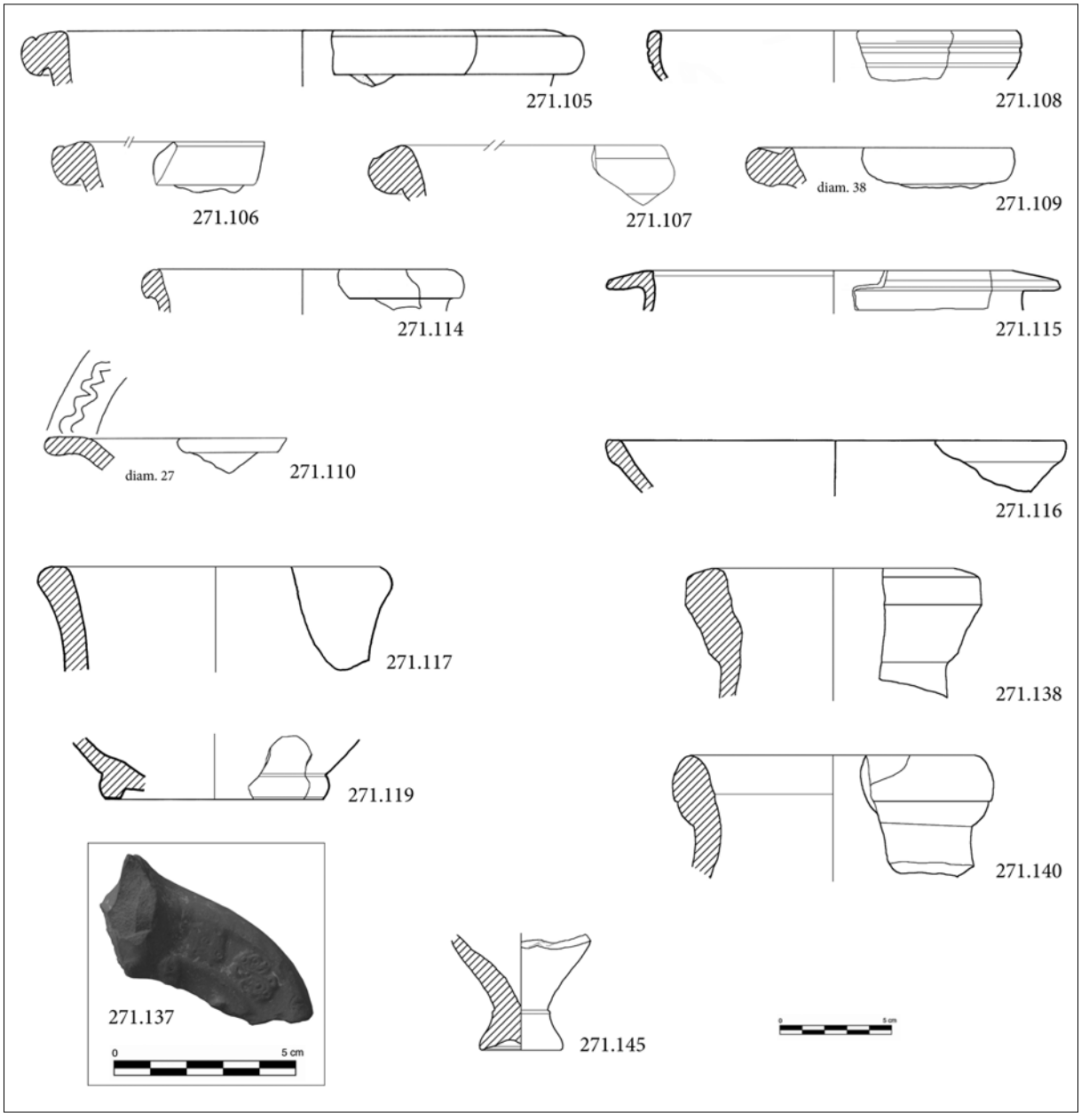
**271.110**. Inv. 5002. Orlo di bacino. Ampio orlo a tesa, con estremità arrotondata. Sulla parte superiore della tesa è presente una decorazione impressa con motivo ondulato. Diam. 27.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.
Per la decorazione cfr. Bonacasa Carra 1995a, 171 n. 71, fig. 47 n. 85/207.
IV-V sec. d.C.

271.111. Inv. 5001*. Orlo di mortaio. Orlo pendente di mortaio di forma Fulford 22-23. Diam. 29,4.
C. cer. arancio. Produzione Nord-Africa (Nabeul).
Cfr. Bonifay 2004, 256 fig. 139 A; Facella *et al.* 2012, fig. 285, 25 (n. 327.916).
Primo quarto del V sec. d.C.

271.112. Inv. 5006. Orlo e parete di cantarello. Orlo estroflesso, ingrossato ed arrotondato. Parete svasata, all'esterno della quale sono due lievi scanalature. Diam. 34.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare, con minuti e radi inclusi bianchi e grigi. Schiarimento superficiale sull'orlo e all'interno. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 158 n. 21, fig. 42 n. 86/342.
IV-metà V sec. d.C.

271.113. Inv. 5004*. Orlo di olla da conserva. Orlo svasato, con labbro ingrossato e arrotondato. Diam. 18.
C. cer. C RTA3; su entrambe le superfici scialbatura crema 2.5YR8/2.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XVIII n. 94.
I sec. d.C.

**271.114**. Inv. 5004. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossato ed arrotondato, sottolineato all'esterno da una lieve solcatura nell'attacco al breve collo. Diam. 13.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6.




673. *271-Babbaluciara 6.*

**271.115**. Inv. 5005. Orlo e parete di olla da conserva. Orlo a tesa piana, con margine esterno lievemente convesso. Parete verticale. Diam. 16,4.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi di quarzite traslucidi in superficie.

**271.116**. Inv. 5003*. Orlo di forma non id. (olla da conserva?). Orlo estroflesso, leggermente ingrossato all'esterno, parete svasata. Diam. 20,4.
C. cer. vicino a C RTA20, con numerosi inclusi di *chamotte*. Scialbatura crema 2.5Y8/2, presente solo sull'orlo e sulla superficie interna.

**271.117**. Inv. 5002*. Orlo di anforetta. Orlo indistinto, leggermente ingrossato ed arrotondato; collo troncoconico, svasato in alto. Diam. 14,7.
C. cer. C RTA19, rivestimento bruno 10YR5/1, opaco sulla superficie esterna.
Cfr. per la forma Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 n. 129, tav. xxii n. 129.
I sec. d.C.

271.118. Inv. 5007**.** Orlo di coperchio. Orlo con listello al di sopra di un labbro verticale; forma conica. Diam. 10.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Produzione Nord-Africa (Uzita).
Cfr. Bonifay 2004, 275 e 278, 276 fig. 152 n. 4 variante C (*Commune type* 41).
II sec. d.C.

*Fondi*

**271.119**. Inv. 5008. Fondo di forma aperta. Fondo con piede ad anello, sagomato esternamente, con base d'appoggio arrotondata. Diam. 9,8.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare.

271.120. Inv. 5022. Fondo di anforaceo. Fondo piano, sagomato esternamente. Diam. 18.
C. cer. C RTA1, rossiccio 2.5YR5/8. Produzione regionale.

*Anse*

271.121. Inv. 5019. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro appiattito con impressione digitale sulla parte superiore, presso l'orlo (mancante). Lungh. 6, largh. 2,5. spess. 1.
C. cer. arancio rosato 5YR7/6, molto depurato, a frattura netta e regolare. Sulla superficie esterna ingobbio crema 10YR8/3.
Cfr. De Filippis 2000, 348 fig. 31 a.
II sec. d.C.

271.122. Inv. 5010. Ansa di brocca. Ansa a nastro schiacciato a sezione amigdaloide. Lungh. 6, largh. 2,4, spess. 0,8.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Tracce di colature di vernice marrone scuro. Produzione regionale.
Per la decorazione dipinta cfr. Dannheimer 1989, 41 n. 37 (da Corleone, T. 2), Abb. 6, Taf. 20 n. 37.
VI-VII sec. d.C.

271.123. Inv. 5005*. Ansa di brocca. Ansa a bastoncello ingrossato. Diam. 2.
C. cer. rossiccio, depurato.

271.124-125. Ansa di brocca. Due frammenti contigui di ansa a bastoncello ingrossato con lievi scanalature sulla superficie esterna. Diam. 2,2.
C. cer. C RTA20.

271.126. Inv. 5011. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.

271.127. Inv. 5012. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 9, largh. 3,5, spess. 2.
C. cer. nocciola chiaro 5YR7/4, molto depurato, con nucleo interno più chiaro 5YR7/1. Produzione regionale.

271.128. Inv. 5013. Ansa di anforetta. Ansa a nastro a sezione amigdaloide. Lungh. 6,8, largh. 3, spess. 1,6.
C. cer. nocciola chiaro 5YR7/4, con numerosi minuti inclusi grigi e di *chamotte*. Schiarimento superficiale.

271.129. Inv. 5014. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 8,5, largh. 3,8, spess. da 2 a 1.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, molto depurato, con nucleo grigio chiaro 5YR7/1.

271.130. Inv. 5015. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 7, largh. 3, spess. 1,5.
C. cer. C RTA6, rossiccio.

271.131. Inv. 5016. Ansa a nastro appiattito di brocca. Lungh. 5, 5, largh. 3,3, spess. 0,8.
C. cer. C RTA1, nocciola; lisciatura su entrambe le superfici che risultano brunite.

271.132. Inv. 5017. Ansa a nastro scanalata di brocca. Lungh. 4,5, largh. 4, spess. 0,7.
C. cer. C RTA1, molto depurato, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.

271.133. Inv. 5018. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro schiacciato a sezione amigdaloide. Lungh. 5,5, largh. 2,8, spess. 1.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, molto depurato, a frattura netta e regolare. Sulla superficie esterna ingobbio crema 10YR8/3. Produzione regionale.

271.134. Inv. 5020. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 4,6, largh. 3, spess. 1,5.
C. cer. nocciola 5YR6/4, con minuti inclusi bianchi. Superficie esterna brunita.

*Pareti*

271.135. Inv. 5009**.** Parete di brocca, con sottili solcature lineari orizzontali. 5,1 x 6; spess. 0,7.
C. cer. nocciola rosato, depurato, a frattura netta e regolare, con minuti radi inclusi calcarei. Superficie esterna rivestita di ingobbio crema. Produzione regionale.

271.136. Inv. 5021. Parete di brocca con decorazione a pettine: linee parallele orizzontali. 3,2 x 3,5; spess. 0,3.
C. cer. nocciola chiaro 5YR7/4, molto depurato, a frattura

netta e regolare. Produzione regionale.
Per la decorazione cfr. Hayes 2014, fig. 47 n. 12 (VI-VII sec. d.C.).

Si segnalano inoltre 2 pareti non id. (inv. 5006*-5007*).

P.P.

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 673)
**271.137**. Inv. 6027*. Spalla e piccola parte del disco e dell'ansa di lucerna africana, forma X.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 306, fig. 67.
Cfr. Bonifay 2004, *lampe type* 66 variante B. Motivi decorativi della spalla: Ennabli 1976 A6 e O1.
480-575 d.C.

A.F.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 673)
**271.138**. Inv. 7002. Orlo di anfora Tripolitana I. Superficie esterna schiarita. Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 19: epoca augustea-II sec. d.C.

D.Z.

271.139. Inv. 3010. Ansa di anfora non id. Ansa a nastro ingrossato a sezione quasi rettangolare, con attacco. Diam. 3,3 x 1,8.
C. cer. Anf IImp26.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 673)
**271.140**. Inv. 7001. Orlo di anfora Africana II A1. Diam. 12,8.
C. cer. Anf TAn34.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 22: fine II-prima metà III sec. d.C.

Si segnalano inoltre un'ansa e un puntale di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
271.141-144. Inv. 6501-6504. Quattro frammenti di coppi solcati.

141. Inv. 6501. C. cer. CSOL2. Solchi piuttosto distanziati.
142. Inv. 6502. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e distanziati.
143. Inv. 6503. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
144. Inv. 6504. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

UT 136

*Unguentari* (fig. 673)
**271.145**. Inv. 2001. Piede e corpo di unguentario piriforme. Alto piede troncoconico, con faccia esterna lievemente concava e rientrante sul fondo, distinto dal corpo da un cordolo; corpo espanso. Diam. 3,6; alt. max. cons. 5,1.
C. cer. Ung4a. Ingobbio marroncino chiaro 10YR7/3-6/3.
Cfr. Forti 1962, 153, tavv. IX, 3 e XII, 6: ultimi decenni del IV inizi del III sec. a.C.; vd. anche Storti 1992, 578-579, tav. LXX, nn. 1 e 6 (tipo Forti IV/VII): IV-III sec. a.C.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche ed ellenistiche*
271.146. Inv. 2002. Ansa a bastone schiacciato di anfora di tipo greco-occidentale non precisabile. Lung. 5,9, largh. 3,5, spess. 2,2.
C. cer. Anf ACERR14.
Genericamente riferibile, sulla base del c. cer., al VI-V sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnala un fondo di ciotola, probabilmente ellenistica.

C.M.

**272-Babbaluciara 5** (figg. 668, 1023, 1024, 1049)
UT 144. IGM 258 III SE 33SUB355761

Leggermente più a valle del sito *271-Babbaluciara 6*, circa 170 m a Ovest/NordOvest della sua porzione meridionale, immediatamente a valle della Strada Provinciale n. 35, è stata rinvenuta una concentrazione di ceramica d'impasto e manufatti litici, estesa su di un'area estremamente ridotta (circa 60 mq). La concentrazione è ubicata lungo un versante di collina esposto ad occidente, a q. 500.

Sul piano geologico, l'area interessata è ancora formata da areniti quarzoso-glauconitiche, ben permeabili; il terreno al momento delle ricognizioni era coltivato a seminativo, arato e molto visibile (fig. 674).

Non si può escludere del tutto che i manufatti siano



674. *272-Babbaluciara 5* da SudEst. Sullo sfondo il rilievo di Carruba e, dietro ancora, il Monte Cautalì.

in giacitura leggermente secondaria, ossia che facciano parte di materiale di risulta proveniente da un deposito archeologico sepolto ubicato immediatamente ad Est ed intaccato al momento della costruzione della Strada Provinciale n. 35.

I materiali rinvenuti (14 pareti acrome in ceramica d'impasto, più un frammento di lama e un nucleo in selce) permettono soltanto di riferire questo piccolissimo insediamento ad età pre-protostorica, senza consentire un preciso inquadramento cronologico.

A.F.

**Materiali**

UT 144

La presenza di materiale preistorico non è ben inquadrabile cronologicamente.

*Industria litica*
272.1. Inv. 0001. Frammento di punta. Selce marrone.
Età preistorica.

Si segnala inoltre 1 nucleo di selce con tracce di lavorazione.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
Sono state rinvenute 14 pareti acrome e non diagnostiche.

C.C.

**273-Babbaluciara 4** (figg. 668, 1023, 1024, 1049)
UT 138. IGM 258 III SE 33SUB349764

Ancora più a valle, a NordOvest dei siti *271-Babbaluciara 6* e *272-Babbaluciara 5*, diverse altre concentrazioni di manufatti ceramici sono state individuate lungo la dorsale della formazione collinare delimitata a Sud dal Vallone Bagnitelle Sottane e a Nord dal Vallone Quaranta Salme.

Il primo sito che si incontra verso valle, circa 430 m a NordOvest del sito *272*, è ubicato in un punto dove il versante digrada molto dolcemente, quasi a formare un piccolo pianoro, esposto a Nord, Ovest e Sud, tra quote 475 e 477.

Si tratta di una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, di estensione ridotta (270 mq), ubicata lontano da sorgenti e corsi d'acqua ma a soli 180 m a Nord della trazzera Scirotta-Casale Sommacco (Via n. 19, cfr. *supra*).



675. *273-Babbaluciara 4* da Ovest. Sullo sfondo a sin. la dorsale di Costa del Conte.

Il substrato geologico, qui come in tutta l'area tra i due Valloni predetti, è formato da marne grigie azzurrognole; il suolo è pertanto argilloso e poco permeabile. Al momento delle ricognizioni, era coltivato a seminativo, arato e con visibilità molto buona (fig. 675).

I reperti rinvenuti comprendono ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, *pithoi*, laterizi, lasciando supporre la presenza di un piccolo edificio rurale attivo in età arcaico-classica e protoellenistica. Durante le prospezioni fu segnalata anche la presenza di diversi frammenti di ossa, purtroppo non raccolti.

Il rinvenimento di un coppo solcato farebbe inoltre ipotizzare una frequentazione tardoantica, di età gota/bizantina.

A.F.

**Materiali**

UT 138

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*

273.1. Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato a mandorla, rientrante. Diam. non det.
Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna.
C. cer IID7, nucleo grigio scuro 7.5YRN5/0-4/0 e sottili strati esterni marrone rossastro 5YR5/4.
Cfr. n. 384.19 (inv. 1001).
VI-primi decenni V sec. a.C.

273.2. Inv. 1002. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato a profilo esterno angolato. Diam. non det.
C. cer IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone pallido 10YR7/4.
Cfr. n. 381.48 (inv. 1004), n. 337.87 (inv. 1005).

A.S.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnalano 3 pareti di *pithoi*.

A.S.

*Vernice nera*

Si segnala una parete di forma aperta (*skyphos*?) con impasto riconducibile alle produzioni della prima età ellenistica (c. cer. VN10) (inv. 2004).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*

Si segnalano: un'ansa a nastro di brocca (inv. 2002); un fr. di collo di brocca acroma di tipo non id. (inv. 2003).

C.M.

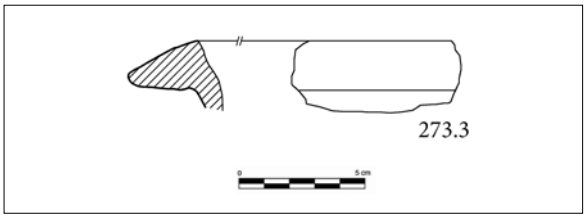
*Anfore ellenistiche* (fig. 676)

**273.3.** Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare tesa di anfora MGS IV. Diam. non det.

Anf ACERR2.

Cfr. Termini 1997b, 166 n. 6, fig. 1; Bechtold 2013a, 502 n. 147, tav. 38.

Fine IV-primo trentennio III sec. a.C.




676. *273-Babbaluciara 4*.

273.4. Inv. 2502. Ansa a bastone molto schiacciato di anfora o anforaceo. Lungh. 6,3, largh. 4,2.

C. cer. C ACERR1.

Forse riconducibile a tipi anforici di produzione locale attestati ad Entella tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.: vd., ad esempio, Corretti in Corretti, Capelli 2003, 303-304, tav. LIX, cat. 65.

A.C.

*Laterizi solcati*

273.5. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.

C. cer. CSOL4.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.

Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**274-Babbaluciara 3** (figg. 668, 1023, 1024, 1049)
UT 137. IGM 258 III SE 33SUB348765

Poco più a valle, 160 m a Nord del sito *273-Babbaluciara 4*, in un settore dove il versante digrada verso Ovest, è stata rinvenuta una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, ubicata tra le quote 440 e 460, estesa circa 5500 mq. Il Vallone Quaranta Salme/Fosso Babbaluciara, a Nord, dista circa 250 m.

Il terreno, argilloso, era incolto, con visibilità scarsa (fig. 677). Non si esclude pertanto che la dispersione di materiali sia sottostimata, e possa estendersi anche nel terreno a Nord, dove la visibilità al momento delle ricognizioni era ancora più scarsa.

I manufatti rinvenuti (TSA A, ceramica africana



677. *274-Babbaluciara 3* da Sud/SudEst.

da cucina, ceramica comune, anfore, *pithoi/dolia*, abbondanti laterizi) indicano l'esistenza di una fattoria di discrete dimensioni, che sembra essere stata attiva a partire da età (tardo?)ellenistica fino alla prima/media età imperiale, quando tuttavia le testimonianze divengono decisamente più sporadiche. Lo scarso numero complessivo di manufatti rinvenuti non consente di ricavare indizi sull'esistenza o meno di eventuali soluzioni di continuità all'interno di tale lasso cronologico.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze sulla cronologia di occupazione dei siti *273-Babbaluciara 4* e *274-Babbaluciara 3*, non si può escludere l'ipotesi che quest'ultimo sia nato in seguito all'abbandono del sito *273*, ubicato poco più a monte.

A.F.

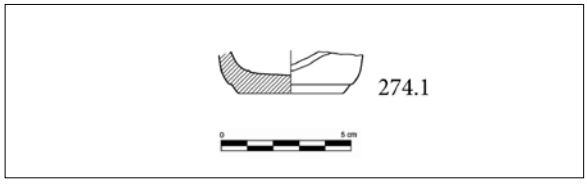
**Materiali**

UT 137

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 678)
**274.1**. Inv. 2001. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede a disco, basso e a profilo svasato; parete arrotondata in prossimità del piede. Diam. 4.
C. cer. C ACE32b. All'esterno spesso ingobbio uguale a 32b; labili tracce all'interno.
Non trova un esatto riscontro morfologico nel materiale edito di questa classe attestata a Pantelleria e associata a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Baldassari 2006 e Rondinella 2006.
Fra III/II e I sec. a.C.

Si segnala un'ansa a nastro, con costolatura centrale, di brocca (inv. 2002; lungh. 4,7, largh. 2,9).

C.M.




678. *274-Babbaluciara 3*.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnalano 2 anse a sezione ovale e 2 pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1 (C. cer Anf ACERR2 e 8).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 2 pareti di cui una di *pithos* di grandi dimensioni.

A.S.

*Terra sigillata africana A*
274.2. Inv. 3002. Parete leggermente carenata di forma aperta non id.
C. cer. TSA5, rosato 10R6/8. Vern. non conservata. Produzione A2.
Genericamente databile tra fine II e III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
274.3. Inv. 3001. Orlo indistinto, con labbro lievemente estroflesso, di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA26. Annerimento all'esterno e sull'orlo.
Confrontabile con esemplari, prodotti in argilla tirrenica, di Ercolano (Scatozza Höricht 1996, 145, fig. 7, 6: forma 4d, I sec. d.C.); attestazioni anche a Luni (*Luni II* 1977, 628, tav. 137, 1 e 3: gruppo 47a, scarsamente attestato fino al I sec. a.C., periodo in cui raggiunge l'indice di presenza più consistente, e perdura, decrescendo, nel I sec. d.C.), Genova (Milanese 1993, 162, fig. 62, 35: metà I sec. a.C.-età tiberiana) e Albintimilium (Olcese 1993, 244, fig. 54, 170: dal II sec. a.C. al I d.C.). Identico, sia per la forma che per il corpo ceramico, a n. 199.107 (inv. 3013).

M.A.V.

*Laterizi*
Si segnalano due coppi, di cui uno con digitazione.

A.S.

**275-MS 208** (figg. 668, 1023, 1024, 1049)

Circa 50 m a NordEst del sito *274-Babbaluciara 3*, ai piedi di una lieve scarpata formata dall'erosione, sempre su terreno incolto e poco visibile, è stata rinvenuta una macina rotativa cilindrica in calcarenite con foro centrale quadrato (fig. 679), insieme a pietrame di grossa dimensione. Non è azzardato pensare che possa provenire dal sito *274-Babbaluciara 3*.

Possiamo ipotizzare che l'accumulo di pietrame contenente la macina si sia formato in seguito a lavori agricoli effettuati nel vicino sito, che avrebbero intaccato il deposito archeologico e le strutture sepolte. Nella conseguente operazione di spietratura, le pietre furono probabilmente gettate giù dalla balza, anche per colmare parzialmente il salto di quota.

A.F.




679. *275-MS 208*. Macina rotativa cilindrica in calcarenite.

**276-Babbaluciara 1** (figg. 681, 1023, 1024, 1048)
UT 140. IGM 258 III SE 33SUB344766

A soli 20 m a Ovest del sito *274-Babbaluciara 3*, leggermente più a valle, in un'area di versante in leggera pendenza verso NordOvest, è stata identificata un'ulteriore concentrazione di manufatti ceramici e litici, estesa circa 860 mq, tra le quote 433 e 440. Il Vallone Quaranta Salme dista circa 200 m in direzione Nord.

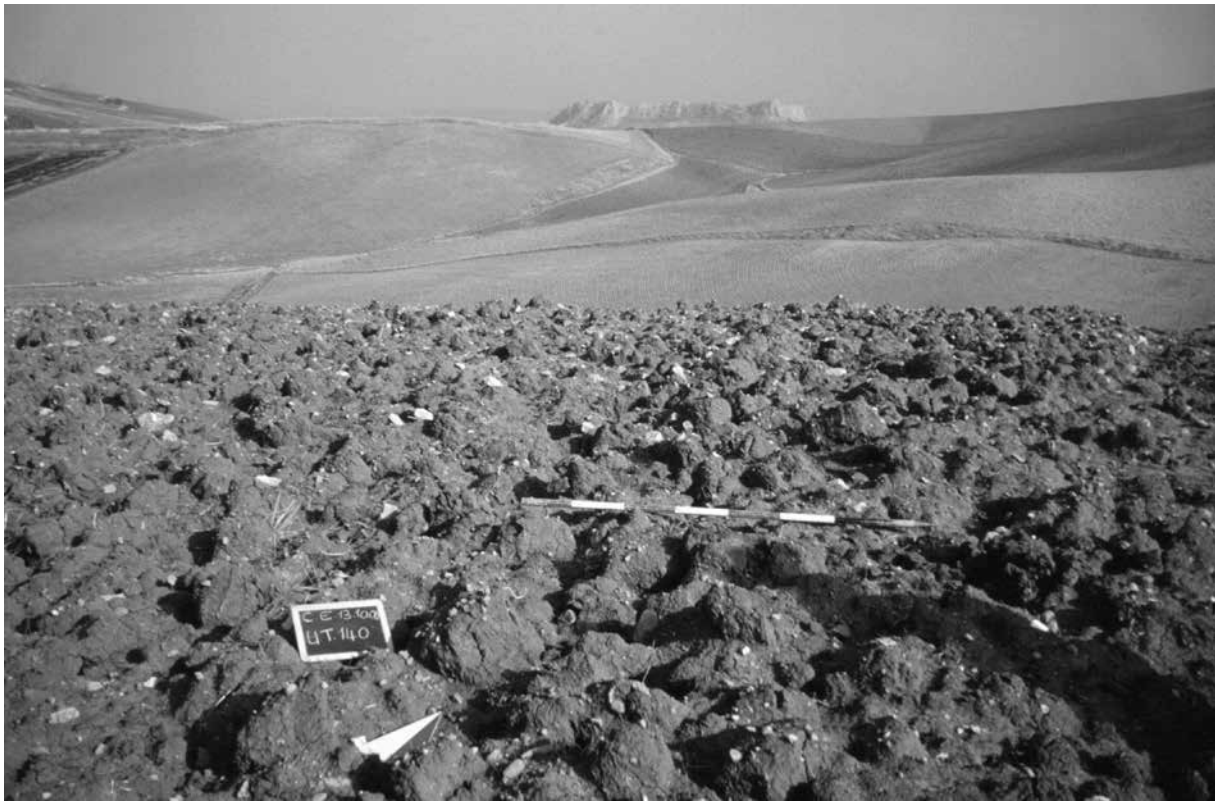
Al momento delle prospezioni il terreno, argilloso, era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 680).

La concentrazione di manufatti è lambita a Sud dalla Strada Provinciale n. 35: non è escluso che la costruzione della strada abbia intaccato il deposito archeologico. Inoltre, non si può nemmeno escludere che il sito si estenda verso Est, e soprattutto verso Sud, a valle della Provinciale, su terreni che al momento delle ricognizioni erano incolti con visibilità pessima.

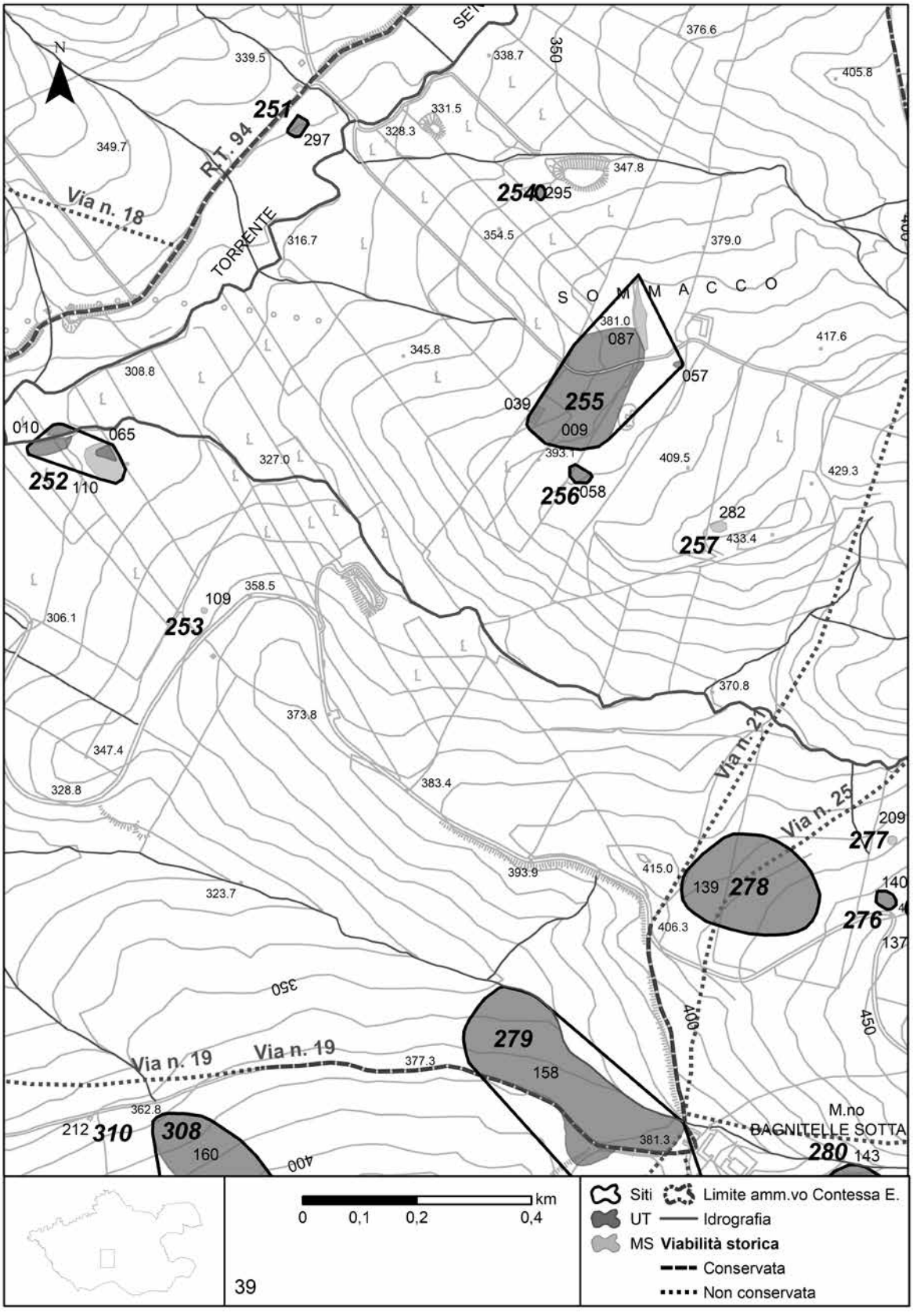
I materiali rinvenuti comprendono abbondante ceramica d'impasto, alcuni strumenti e scarti di lavorazione in selce, nonché un dente di caprovino, e permettono di inquadrare cronologicamente l'insediamento nella Tarda età del Rame.

Il ritrovamento di un orlo di *spatheion* riporta poi ad una frequentazione di età tardoantica (V sec. d.C.), probabilmente da mettere in relazione con il vicino sito *278-Babbaluciara 2*.

Un frustulo di parete di ceramica invetriata verde rimanda invece ad una frequentazione di età medievale.




680. *276-Babbaluciara 1* da SudEst. Sullo sfondo Rocca d'Entella.




681. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Sommacco.

Alcune pareti di ceramica comune, infine, non sono cronologicamente determinabili.

A.F.

**Materiali**

UT 140

*Industria litica* (fig. 682)
**276.1.** Inv. 0004. Punta. Selce marrone.

**276.2.** Inv. 0005. Grattatoio. Selce grigia.

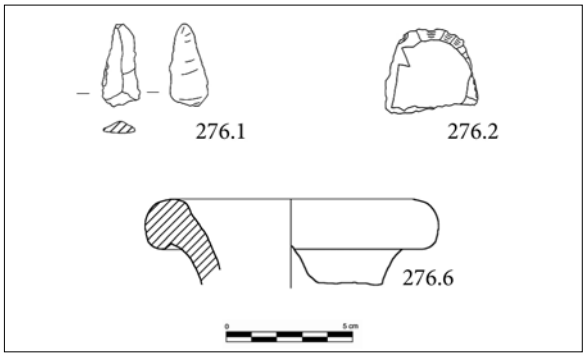
Si segnalano anche 2 schegge in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
276.3. Inv. 0001. Ansa a bastoncello a sezione circolare con labili tracce di vernice rossa in superficie.
C. cer. PP1 7.5YR8/4; nucleo grigio; inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.

276.4. Inv. 0002. Ansa leggermente insellata.
C. cer. PP1 10YR8/3 inclusi chiari, scuri e rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame.

276.5. Inv. 0003. Parete con labili tracce di vernice rossa.
C. cer. PP1 7.5YR7/6; inclusi rossicci di piccole dimensioni.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.




682. *276-Babbaluciara 1.*

Si segnalano inoltre 4 orli e 25 pareti, sempre in ceramica d'impasto.

C.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 682)
**276.6**. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 10.
C. cer. Anf TAn33. Ingobbio avorio spesso, uniforme, coprente, sulle superfici.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà-metà v sec. d.C.

D.Z.

*Ceramica invetriata medievale*
276.7. Inv. 8001. Parete di forma aperta invetriata in verde con parete carenata. Diam. non det.; 3,1 x 2,2.
C. cer. I Med2f. Vetrina poco brillante, sottile, in superficie interna.
Genericamente databile tra xi-xiii sec.

A.C.

**277-MS 209** (figg. 681, 1023, 1024, 1048)

Circa 90 m a Nord del sito *276-Babbaluciara 1*, su terreno arato con visibilità ottima (fig. 683), è stata rinvenuta una moneta in bronzo di Adriano, indizio di una frequentazione dell'area non meglio specificabile, ma agevolmente riferibile o al sito *274*, ubicato 100 m più a monte in direzione SudEst, o al vasto sito *278*, 150 m a SudOvest del punto di rinvenimento della moneta.

A.F.

**Materiali**

MS 209

*Reperti numismatici* (fig. 1015, 9)
277.1. Inv. E 7345. Roma, Impero. Adriano. Asse o dupondio. Bronzo. 119-138 d.C.
Vd. *infra*, cap. 24, n. 9.

S.F.-K.




683. *277-MS 209* da Est.

**278-Babbaluciara 2** (figg. 681, 1023, 1024, 1048)
UT 139. IGM 258 II SE 33SUB345766

Una vasta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi mista a pietre di piccole dimensioni, estesa oltre 3 ettari (circa 32.500 mq), è stata rinvenuta ancora più a valle, 100 m a Ovest del sito *276-Babbaluciara 1*. L'area di spargimento dei manufatti, ubicata su di un versante collinare leggermente digradante verso NordOvest e che gode di un ampio bacino visivo, è di forma ovoidale, allungata nel senso della pendenza (quote tra 403 e 429). I materiali provenienti dall'estremità nordoccidentale del sito, dove la pendenza diviene più sensibile, potrebbero non essere in giacitura primaria ma scivolati da quota più elevata.

Il Vallone Quaranta Salme, più a Nord, dista circa 200 m. Il sito era attraversato da NordEst a SudOvest da un percorso (Via n. 25), presente nella cartografia postunitaria ma non più in quella posteriore alla riforma agraria, che ha comportato la regolare lottizzazione di tutta l'area a Sud del Vallone Quaranta Salme e ha radicalmente trasformato la viabilità rurale. Tale percorso, provenendo da Sant'Antonino e Babbaluciara (cfr. *supra*, siti *261-Costa del Conte 1* e *258-Casa Babbaluciara*), attraversava il Vallone Quaranta Salme e l'area dove sorge il nostro sito, per giungere al Casale Sommacco. Un secondo percorso (Via n. 21) segnato nella cartografia storica postunitaria e non più conservatosi, che dalla R.T. 618, ad Ovest di Piano Cavaliere, attraversava il Senore e proseguiva in direzione Sud fino al Casale Sommacco, lambiva ad Ovest l'area del nostro sito.

Il substrato geologico è costituito sempre da marne grigie azzurrognole. Il terreno ha un aspetto misto, sabbioso/argilloso, e al momento delle indagini era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 684).

I materiali rinvenuti comprendono ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, TSI, TSA, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune e da fuoco, unguentari, lucerne, anfore, *pithoi*, vetri, manufatti litici, laterizi.

Due schegge di selce lascerebbero presupporre una frequentazione del sito già in età pre-protostorica, forse in relazione al vicino sito *276-Babbaluciara 1*. La fase di vera e propria occupazione del sito inizia in età arcaica e prosegue, apparentemente senza soluzione di continuità, in età ellenistica, romana repubblicana e imperiale, fino alla seconda metà del V sec. d.C.



684. *278-Babbaluciara 2* da Sud.

Anche in questo caso, non siamo in grado di distinguere mutamenti funzionali nella diacronia della vita millenaria del sito. Nella prima e media età imperiale esso sembrerebbe forse identificabile più con una villa (seppur apparentemente priva di un settore residenziale particolarmente lussuoso) che non con un piccolo agglomerato. Future auspicabili indagini infrasito potrebbero fornire elementi utili a valutare la solidità o meno di tale ipotesi.

Sarebbe da approfondire anche la relazione del nostro sito con il sito *274-Babbaluciara 3*, ubicato a soli 150 m più ad Est e che in apparenza cessa di vivere un paio di secoli prima del nostro, forse 'assorbito' da quest'ultimo in età tardoimperiale.

Due frammenti di macina in pietra vulcanica testimoniano dell'attività di trasformazione di prodotti cerealicoli, mentre il rinvenimento di coppi malcotti e di un possibile anello distanziatore potrebbe indiziare la presenza di fornaci per ceramica.

Un frammento di bacino in ceramica invetriata e alcuni frammenti di ceramica comune, infine, testimoniano una frequentazione postmedievale, verosimilmente per scopi agricoli, da collocare intorno al XVI-XVII sec.

A.F.

**Materiali**

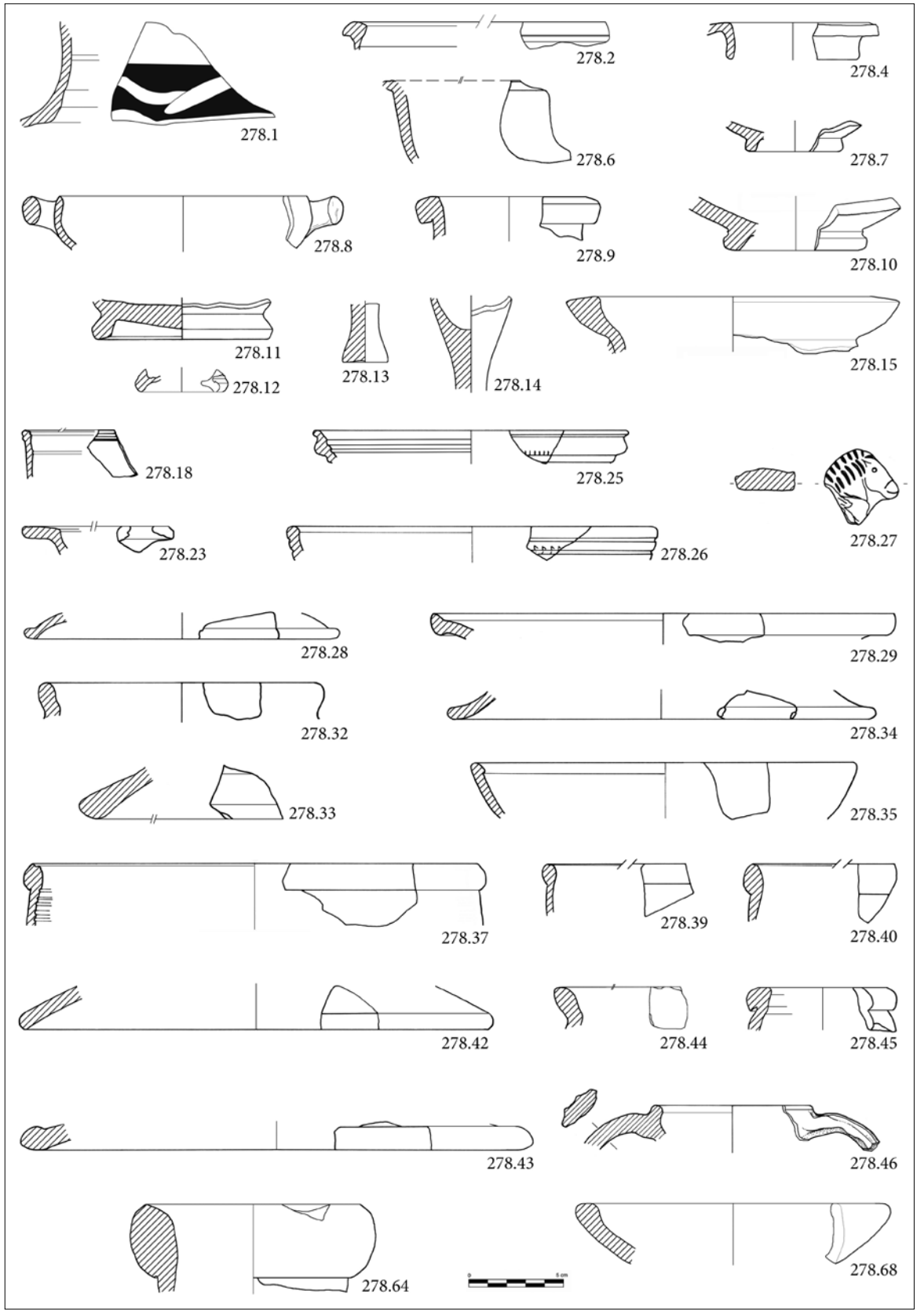
UT 139

*Industria litica*
Si segnalano 2 scarti di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 685)
**278.1**. Inv. 1003. Collo e spalla di anfora/*hydria*. Collo cilindrico, indistinto dalla spalla. 5,2 x 8,2.
Sottile ingobbio crema. Decorazione costituita da un motivo ad onda risparmiato in una banda orizzontale bruna, parzialmente evanida.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni rossi 2.5YR5/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 685)
**278.2**. Inv. 1001. Orlo di bacino; orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato. Diam. non det.
Tracce di ingobbio bianco all'esterno.




685. *278-Babbaluciara 2.*

C. cer. IID7, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 190, n. 2, tav. xxx, 3.
VI-primi decenni V sec. a.C.

278.3. Inv. 1002. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato, introflesso. Diam. non det.
Tracce di ingobbio bianco.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/8.
Cfr n. 304.21 (inv. 1028).
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 685)
**278.4**. Inv. 2003. Orlo di *kothon*. Diam. 6,8.
C. cer. VN1a. Sulla faccia superiore filetto in vern. nero-brunastra, diluita. Sulla faccia interna vern. nero-brunastra, molto sottile e abrasa.
Cfr. da Monte Maranfusa: Del Vais 2003, 322 e 326-327, fig. 277, n. 45: primo quarto del V sec. a.C.; *Agora XII* 1970, 330, fig. 11, n. 1339: 500 a.C. ca.

278.5. Inv. 2012. Ansa a bastoncello ad andamento curvilineo di *skyphos* di tipo A. Diam. 1,6-1,8; lungh. 4.
C. cer. vicino a VN6, più pallido. Vern. nera, lucente, abbastanza liscia, piuttosto sottile, scrostata a zone.
Riconducibile ad uno *skyphos* tipo A inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.; cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: tra il 500 e il 460-440 a.C.

**278.6**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa tipo Morel 2681. Orlo estroflesso, a breve tesa, con solcatura nella faccia superiore; vasca ampia e profonda, arrotondata nella parte inferiore. Diam. non det.; 5 x 3,5.
C. cer. VN13, marroncino-rossiccio, 2.5YR5/6, ma più intenso, con striscia grigio scuro-nerastra ai margini. Vern. nera, piuttosto lucente, a luminescenze metalliche, molto aderente e coprente, ben conservata.
Assimilabile a Morel 1981, F 2681a1-a2, pl. 65: prima metà o metà del IV e secondo quarto del IV sec. a.C.; corrispondente ad un tipo attico e alle sue imitazioni; vd. *Agora XII* 1970, n. 803 (verso il 380 a.C.).
Prima metà del IV sec. a.C.

**278.7**. Inv. 2002. Fondo e parete di coppetta. Piede ad anello semplice, lievemente inclinato, a facce rettilinee; parete aperta, leggermente convessa. Diam. 4,6.
C. cer. VN10, grigio chiaro nel nucleo, rosato ai margini, più compatto e depurato. Vern. nera all'interno, semilucente, a luminescenze, piuttosto sottile.

Si segnalano: un piccolo fr. di parete (2,5 x 1,4) di coppetta o *skyphos*, ellenistica, di tipo non id. (inv. 2014); una piccola parete di patera di Campana A (inv. 2013; c. cer. VN28a).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 685)
**278.8**. Inv. 2004. Orlo, parete e ansa di ciotola ansata. Orlo semplice, leggermente rientrante, assottigliato all'apice, indistinto dalla parete; vasca a profilo curvilineo, abbastanza profonda e con carenatura arrotondata all'altezza delle anse; anse a bastoncello schiacciato impostate orizzontalemente e lievemente inclinate verso l'alto. Diam. 13.
C. cer. C ACE14. Tracce di ingobbio nocciola-grigiastro su orlo e ansa, diluito, molto scrostato.
Tipo molto diffuso nella prima età ellenistica ma con origini in età tardoarcaica: cfr. ad Entella la coppette provenienti dal deposito di fondazione del granaio pubblico: Parra 2003, 1029-1030, tav. clxxvi,2; Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 33, n. 2: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Per i tipi arcaici vd. Guglielmino 1997, 936-937, tav. cxc, 3: in associazione con le coppe di tipo ionico B2 (entro la fine del VI sec. a.C.). Vd. Denaro 2003, 295-296, fig. 250, nn. 77, 80 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.): dall'abitato di Monte Maranfusa abbandonato attorno al 480 a.C. o poco dopo. Dall'insediamento arcaico di Colle Madore: Tardo 1999b, 171-173, nn. 242-251, fig. 172; dalla necropoli di Palermo: Sarà 1993, 299, 302-303, n. 384 (fine VI-inizi V sec. a.C.), dalla T. 18, datata ai primi decenni del V sec. a.C. Da Agrigento: *Veder greco* 1988, *passim*. Per Locri e Kaulonia cfr. Olivero Ferrero 1989, tipo A, 75-77, tav. xix, nn. 5-9: fine VI-V sec. a.C. Tréziny 1989, 52-53, fig. 34, con bibl.: dall'ultimo quarto del VI si prolunga nel V, fino agli inizi del IV sec. a.C. Dalla nave tardoarcaica di Gela: Panvini 2001, 52-53, tavv. ix-x, nn. 53, 56.
Fine VI-fine IV sec. a.C.

**278.9**. Inv. 2005. Orlo e collo di brocca. Orlo molto ingrossato e arrotondato all'esterno, a sezione quadrangolare; collo verticale. Diam. 8,4.
C. cer. C ACE2, beige, vicino a 10YR7/4.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma le caratteristiche dell'impasto inducono ad un inquadramento tra la tarda età arcaica e l'età classica.

**278.10**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma aperta. Piede ad

anello, con faccia esterna ingrossata e risalto all'attacco con la parete, faccia interna rettilinea; parete molto aperta, lievemente curvilinea. Diam. 6,8.
C. cer. C ACE7, grigio-verde.
Per la frammentarietà non trova riscontro morfologico nella letteratura nota, ma le caratteristiche dell'impasto inducono ad un inquadramento tra la tarda età arcaica e l'età classica.

**278.11**. Inv. 2007. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, breve base di appoggio e faccia inferiore obliqua, faccia interna rettilinea; parete svasata. Diam. 9,2.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio 2.5Y8/2.
Non trova riscontro morfologico nella letteratura nota sulla classe; cfr., in generale, i materiali di *white surface ware* da Pantelleria, inquadrabili tra il III e il I sec. a.C., e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006; Baldassari 2006.
Fra III e I sec. a.C., in part. II-I sec. a.C.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 685)
**278.12**. Inv. 2010. Fondo di piccola lucerna. Diam. 4,4; 2,6 x 1,3.
C. cer. Luc ACE16; rosso-marroncino, 2.5YR5/6. Sottile ingobbio esterno, nocciola.
Riconducibile alla gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo Corinth XVI, datate dalla prima metà del II sec. a.C. alla metà del I sec. d.C.; cfr., in part., Käch 2006, 155, 166, 149 sg., Taf. 15, Abb. 18, in part. n. 852: tipo proveniente da contesti di I sec. d.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 685)
**278.13**. Inv. 2008. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Piede troncoconico, semplice, indistinto. Diam. 2,5; alt. cons. 3,3.
C. cer. Ung9.
Riconducibile probabilmente a Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII): inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

**278.14**. Inv. 2009. Corpo e stelo di unguentario fusiforme. Diam. stelo 1,5. Diam. max. 4.
C. cer. Ung. 3, nucleo beige, grigio pallido ai lati, più depurato. Tracce di sottile ingobbio avorio-grigino.
Cfr. n. 279.13 (inv. 2008).

C.M.

*Anfore ellenistiche?*
Si segnala una parete inclinata (spalla) di anfora punica non id. (inv. 2011).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 685)
**278.15**. Inv. 2501. Orlo a quarto di cerchio internamente concavo di anfora greco occidentale recente, con risalto all'interno dell'orlo. Diam. 14 ca.
C. cer. Anf ACERR1.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5, 8.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 301 n. 56, tav. LVIII.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

Si segnalano 3 anse a sezione ovale di anfore greco-italiche o Dressel 1 (C. cer Anf ACERR2, 3 e 6) e 2 colli di anfore Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2; II-I sec. a.C.).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un frammento di tesa di *pithos* (arcaico?).

A.S.

*Pesi da telaio*
278.16. Inv. 1004. Peso fittile circolare con ampio foro centrale. Diam. 9,2.
C. cer marrone molto pallido 10YR8/3.

A.S.

*Terra sigillata italica* (fig. 685)
278.17. Inv. 4009. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 20.3.1. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Dalla tarda età augustea al 30 d.C.

**278.18**. Inv. 4014. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 20.3.1. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1d. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dalla tarda età augustea al 30 d.C.

278.19. Inv. 4005. Fascia di piatto tipo *Conspectus* 20.4. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Tipo diffuso dal 30 al 100 d.C.

278.20. Inv. 4006. Alto piede tipo *Conspectus* B 2.7. Diam.

non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Piede associato a forme datate tra età tiberiana a età flavia.

278.21. Inv. 4011. Fondo di coppetta di tipo non identificato con bollo in *planta pedis*, illeggibile. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.

Si segnalano inoltre 4 pareti.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 685)
278.22. Inv. 3017. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: età flavia-età antonina.

**278.23**. Inv. 3010. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa leggermente inclinata, con scanalatura in prossimità del labbro. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio, piuttosto brillante, spessa, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 15-18: fine I-II sec. d.C.

278.24. Inv. 3002. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo centrale a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 12,5.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante all'interno, opaca all'esterno. Decorazione a rotella con due file di trattini lievemente inclinati. Scalfitture sul lobo.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

**278.25**. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo centrale a sezione convessa ma piuttosto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. 17,5.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-10R6/8, brillante, leggermente granulosa. Nella parte inferiore del lobo decorazione a rotella con fascia di trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

**278.26**. Inv. 3003**.** Orlo di coppa Hayes 9 A. Orlo indistinto arrotondato con 2 scanalature esterne delimitanti una fascia a sezione convessa, decorata a rotella. Diam. 19,4.
C. cer. TSA11. Scarse tracce di vern. rossa 10R6/8, brillante sul labbro, opaca all'interno e all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**278.27**. Inv. 3013. Manico a nastro ingrossato, pertinente ad una forma non id.; nella parte superiore decorazione a matrice, con protome equina rivolta a destra.
C. cer. vicino a TSA1, arancio rosato 2.5YR7/8-6/8, duro, compatto, abbastanza liscio. Inclusi minutissimi bianchi, da minutissimi a minuti rossicci a bassa frequenza. Vern. rosata 2.5YR6/8, piuttosto opaca, densa, coprente, liscia.
Cfr. *Atlante I* 1981,144, tav. LXXI, 7: forma Hayes 148, attestata con protome leonina, prodotta in A1, fine I-inizi II sec. d.C.

Si segnalano inoltre: un piccolo orlo indistinto, due fondi con piedi ad anello (c. cer. TSA1) e 3 pareti (c. cer. TSA11) di forme aperte non id.; 1 fondo di piatto o scodella con scanalature all'interno (c. cer. TSA7, produzione A2).

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 685)
**278.28**. Inv. 3011. Orlo di coperchio tipo *Ostia I,* fig. 28. Orlo a breve tesa assottigliata leggermente rivolta verso l'alto; vasca curvilinea piuttosto bassa. Diam. 16.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, spessa, presente solo all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 57-58, tav. XXV, 12: attestazioni a Ostia (ma con diam. maggiore) nella prima metà dal III sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 685)
**278.29**. Inv. 3012. Orlo di coppa Hayes 73 A. Orlo a tesa leggermente inclinata verso l'alto, con labbro ingrossato distinto da una scanalatura. Diam. 24,2.
C. cer. TSC9. Vern. rossa 10R6/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C4.
Riferibile al tipo Hayes 73 A (per HAYES 1972, 124, databile tra il 420 e il 475 d.C. ma attestato anche a fine IV e oltre il 480 d.C.: cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI, 1-3); per il diam. vicina alla variante Hayes 73, n. 10, anche se per la frammentarietà dell'esemplare non è possibile definire se il labbro fosse decorato a dentelli oppure no.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
278.30. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. 24.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
425-475 d.C.

278.31. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.

C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

Si segnala 1 fondo piano con parte della vasca di piatto o scodella (inv. 6004). 5 x 3. Cfr. *Atlante I* 1981, 79 (300-500 d.C.).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 685)
**278.32**. Inv. 3019. Orlo di olla. Orlo indistinto, quasi verticale, con labbro arrotondato. Diam. 14,4.
C. cer. CF RTA32. Leggero annerimento sul labbro.

**278.33**. Inv. 3014. Orlo lievemente ingrossato e arrotondato, con labbro leggermente rilevato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34. Superfici lisciate.
Identico sia per il profilo che per il c. cer. a n. 266.48 (inv. 3006), avvicinato ad esemplari attestati a Termini Imerese, Monte Iato e nella fattoria di Spadafora tra l'età augustea e la metà del I sec. d.C. (*Termini* 1993, 69, 240, n. 38; Martinelli, Rondinella 2011, 143-145, tav. 5, 52: età augustea; Hedinger 1999, 488, Taf. 86, 1451: entro la metà del I sec. d.C.); cfr. inoltre, per la produzione, n. 322.82 (inv. 3014).

**278.34**. Inv. 3018. Orlo leggermente estroflesso e arrotondato di coperchio. Diam. 22.
C. cer. CF RTA35. Traccia di chiazze annerite all'esterno e sul labbro.
Cfr. Olcese 2003, 90, tav. XIX, 7: produzione laziale di età augustea.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 685)
**278.35**. Inv. 3004. Orlo rilevato all'interno, con labbro arrotondato, di casseruola Hayes 23 B. Diam. 20,1.
C. cer. AC1. Vern. rossa 10R6/8, opaca; all'esterno scarse tracce di politura a bande e di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

278.36. Inv. 3015. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC1. Vern. rossa 10R6/8, opaca; all'esterno scarse tracce di politura a bande. Produzione e cronologia come n. 279.35 (inv. 3004).

**278.37**. Inv. 3005. Orlo ingrossato a mandorla, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 23,4.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

278.38. Inv. 3016. Orlo di casseruola Hayes 197simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione e cronologia come n. 279.37 (inv. 3005).

**278.39**. Inv. 3006. Orlo poco ingrossato, con scanalatura superiore poco marcata, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 279.37 (inv. 3005).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedia tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e fig. 120, 5 (fine III-inizi IV): verosimile una datazione nel III sec. avanzato, forse verso la fine.

**278.40**. Inv. 3007. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato e poco ingrossato, con scanalatura superiore quasi atrofizzata. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 279.37 (inv. 3005).
Vicino a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.).

278.41. Inv. 3020. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**278.42**. Inv. 3008. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 24,4.
C. cer. AC1. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 685)
**278.43**. Inv. 3009. Orlo ingrossato e arrotondato di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. 26.
C. cer. CF RTA2, da marrone 5YR6/6 a nerastro 5YR3/1. Annerimento all'interno e sul labbro.
A Pantelleria il tipo è presente sia nel relitto (prima metà V sec. d.C.) che nell'insediamento (fine IV-fine V sec. d.C.) di Scauri (Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.3a); ad Agrigento sia nel quartiere ellenistico-romano (Fiertler 2003, 334,

tipo D2/2,1) che nella necropoli paleocristiana (Bonacasa Carra 1995b, 234, fig. 73, 86/583: contesto di seconda metà IV sec. d.C.).

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 685)

**278.44**. Inv. 5001. Orlo di olla. Orlo estroflesso, arrotondato, leggermente ingrossato all'estremità. Diam. non det.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di calcite e di feldspati.

**278.45**. Inv. 5017. Orlo di olletta. Orlo ripiegato all'esterno, a profilo esterno arrotondato, appiattito nella parte superiore, con solcatura all'esterno nell'attacco alla parete globulare. Diam. orlo 6,9.
C. cer. argilla arancio 2.5YR5/8, molto depurata, a frattura netta e regolare.

**278.46**. Inv. 5002. Orlo e ansa di brocca. Orlo indistinto, con labbro arrotondato. Ansa impostata subito sotto il labbro, a nastro, strigilata, a sezione amigdaloide. Diam. 10. Lungh. ansa 3,7, largh. 2,8, spess. 0,8.
C. cer. rosa-arancio 2.5YR7/8, molto depurato, a frattura netta e regolare, con nucleo grigio chiaro.

278.47. Inv. 5003. Fondo di brocca. Fondo con piede rilevato, a breve base d'appoggio, convesso all'interno. Diam. 10.
C. cer. rossiccio 10R6/8, compatto, con minuti inclusi bianchi. Tracce labilissime di ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.

278.48. Inv. 5005. Ansa di brocca. Ansa a nastro ingrossato leggermente insellata nella parte inferiore. Lungh. 6,4, largh 3,5, spess. max. 1,7.
C. cer. rossiccio 10R6/8, a frattura netta e regolare; spesso e compatto ingobbio crema su entrambe le superfici. Produzione regionale.

278.49. Inv. 5006. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro strigilata, con sezione amigdaloide, sottile e schiacciata. Lungh. 4,4, largh. 2, spess. 0,6.
C. cer. beige 7.5YR7/4, molto depurato, con minutissimi inclusi incolore.

278.50. Inv. 5007**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7,5, largh. 4, spess. 2.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, ingobbio crema 2.5Y8/4. Produzione regionale.

278.51. Inv. 5008**.** Ansa a nastro strigilata di brocca. Lungh. 8,5, largh. 4,5, spess. 1,5.
C. cer. C RTA5, nocciola.

278.52. Inv. 5009**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 6, largh. 3, spess. 1,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, polveroso al tatto, con minuscoli inclusi bianchi in superficie. Produzione regionale.

278.53. Inv. 5011**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4,5, largh. 3, spess. 0,8.
C. cer. C RTA5. Produzione regionale.

278.54. Inv. 5012**.** Ansa a nastro con scanalatura di brocca. Lungh. 4,5, largh. 3, spess. 1,3.
C. cer. C RTA6. Produzione regionale.

278.55. Inv. 5016. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. C RTA10, nocciola con nucleo interno grigio.

278.56. Inv. 5013**.** Ansa a nastro complanare di brocca. Lungh. 4,5, largh. 3,8, spess.1,4.
C. cer. C RTA1, rossiccio. Produzione regionale.

278.57. Inv. 5014**.** Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 1,8, largh. 1,4, spess. 0,3.
C. cer. nocciola 5YR6/6, depurato.

278.58. Inv. 5015**.** Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 3, largh. 2, spess. 0,8.
C. cer. C RTA1, rossiccio. Produzione regionale.

278.59. Inv. 5010**.** Ansa a nastro di anforetta. Lungh. 5,5, largh. 3,5, spess. 1,4.
C. cer. C RTA1, rossiccio. Produzione regionale.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale*

278.60. Inv. 0002. Ansa e serbatoio di lucerna a becco corto e rotondo. Ansa perforata impostata verticalmente. 4 x 2; diam. foro 1.
C. cer. beige chiaro 7.5YR8/4, molto depurato; tracce di vernice arancio 5YR7/8 evanide.
I-II sec. d.C.

278.61. Inv. 0001. Base piana a disco con porzione di serbatoio. Diam. 4; largh. max. 3,9.
C. cer. rossiccio 10R6/8, con nucleo di colore grigio chiaro, molto depurato.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
278.62. Inv. 6003. Becco di lucerna africana non id. 2,3 x 2.
C. cer. Luc A D3, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
M.P.

*Anfore della prima e media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 685)
278.63. Inv. 5004. Ansa di anfora. Ansa a bastoncello con strigilature, con sezione cd. 'a fiore'. Diam. 2,8.
C. cer. rosso-arancio 10R6/8, molto depurato, a frattura netta e regolare. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 188 n. 281, tav. xlviii, 281; Fasolo 2014, 192 n.117; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
i-iv sec. d.C.
P.P.

**278.64**. Inv. 7002. Orlo di anfora Keay 57. Superficie esterna localmente schiarita. Superficie scheggiata. Diam. 11,7.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà v sec. d.C.

278.65. Inv. 7001. Ansa a bastone di anfora africana non id. Superficie scurita (grigio). Diam. medio 3; alt. 8,9.
C. cer. Anf TAn13.

278.66. Inv. 7003. Ansa a bastoncello con solcature di anfora africana (?) non id. Superficie scharita (beige-nocciola chiaro). Diam. medio 2,9; alt. 7,3.
C. cer. Anf TAn1 depurato.
D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi, di cui uno di tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e uno malcotto.
A.M.

*Vetri*
278.67. Inv. 1. Ansa di coppa. Ansa ad orecchietta con costolatura. Lungh. 3,4, largh. 1,2; spess. max. 0,3.
Vetro azzurro trasparente.
Vicina a Isings 1957, 114-115, forma 96b.
iii-iv sec. d.C.
P.P.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 685)
**278.68**. Inv. 8503. Orlo ingrossato di forma aperta internamente invetriata monocroma verde. Diam. 16,6.
C. cer. C PMed3a, ma più scuro.
Cfr. per la forma Ferrantelli 2008, 85 in basso a sin.; avvicinabile in generale anche a Fiorilla 2012b, 119, 155 n. 38.
xvi-xvii sec.
C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 2 anse a nastro di contenitori postmedievali (c. cer. C PMed2b e C PMed3a).
C.F.M.

*Macine e altri reperti litici*
Si segnalano due frammenti di macine in pietra lavica e 1 elemento lavorato in pietra con facce lisciate.
A.M.

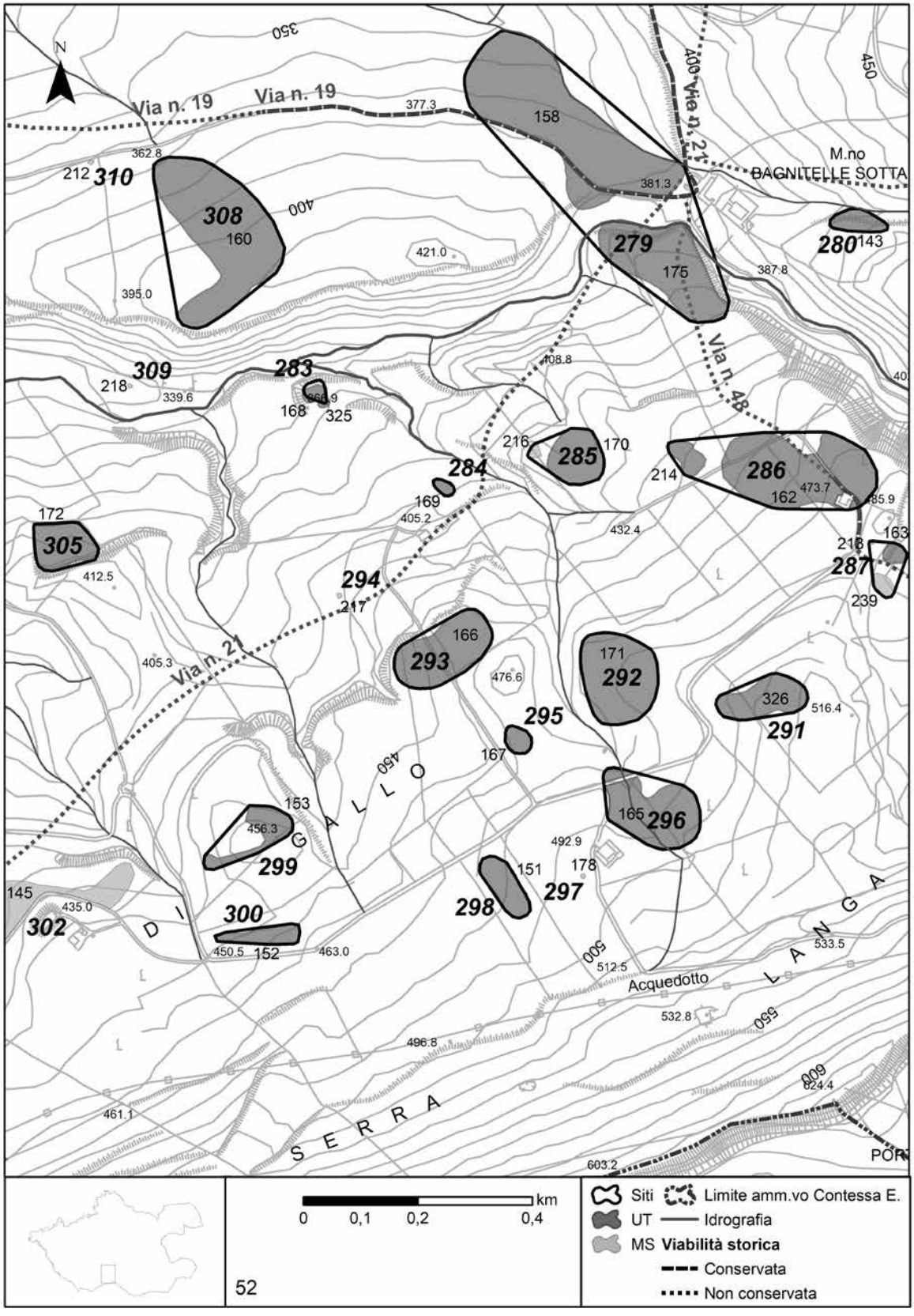
**279-Casale Sommacco 1** (figg. 686, 698, 1023, 1024, 1048, 1051)
UT 158; UT 175. IGM 258 iii SE 33SUB343762 (UT 158) e 33SUB340760 (UT 175)

Circa 300 m a SudOvest del sito *278-Babbaluciara 2*, immediatamente a Sud del Vallone Bagnitelle Sottane, le ricognizioni hanno consentito di individuare, subito a Ovest del complesso di edifici di Casale Sommacco (figg. 599, 1027), un vasto sito caratterizzato da due unità topografiche contigue, separate dal fosso formato dal Vallone Sommacco.

La più settentrionale (UT 158) è un'estesa area di dispersione di materiale fittile (47000 mq), che si distende da SudEst a NordOvest lungo il fondovalle sinistro del Vallone Bagnitelle Sottane, tra le quote 354 e 385, in un'area in leggera pendenza da Sud a Nord (fig. 687).

L'UT è tagliata in due, da Est a Ovest, dalla trazzera che da Casale Sommacco conduce a Fondacazzo, che in questo settore ricalca fedelmente un percorso della cartografia storica postunitaria (Via n. 19). Di fatto, almeno sin dal xix sec., il Casale Sommacco costituiva uno snodo di grande importanza nell'ambito della viabilità rurale: qui giungevano le trazzere provenienti da Scirotta, Sant'Antonino e Piano Cavaliere, e si dipartivano la trazzera per Fondacazzo, in direzione Ovest, quella verso Miccina e Masseria Ciaccio, in direzione SudOvest, nonché quella per Adragna e Sambuca, verso Sud, attraverso la Portella del Pianetto (Vie nn. 19, 21, 25 e 48).

L'UT 158 sorge in gran parte su un sostrato geologico




686. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.




687. *279-Casale Sommacco 1* da Sud.





688. *279-Casale Sommacco 1* da Ovest. Sullo sfondo il Casale Sommacco.

689. *279-Casale Sommacco 1* da SudOvest. Dietro, il Casale Sommacco.

di marne grigie azzurrognole, e il terreno è pertanto in gran parte argilloso; solo la porzione più settentrionale è su depositi alluviali, mentre la parte a Sud della trazzera per Fondacazzo giace su areniti quarzoso-glauconitiche, più permeabili. La porzione nordoccidentale dell'UT è interessata da movimenti franosi.

Il terreno, al momento delle ricognizioni, era coltivato a seminativo, arato e molto visibile (fig. 688). La densità di manufatti era omogenea in tutta l'area. Nella porzione di UT tagliata dalla trazzera si segnalava una particolare concentrazione di ceramica a vernice nera.

I materiali rinvenuti comprendono ceramica a vernice nera, ceramica a vernice rossa interna, TSA A e D, sigillata focese (*Late Roman C*), ceramica africana da cucina, ceramica invetriata e smaltata, ceramica comune da mensa e da fuoco, unguentari, lucerne, anfore, laterizi.

Immediatamente a Sud del Vallone Sommacco e circa 50 m a SudOvest del Casale omonimo, su di un versante che digrada leggermente verso Nord e che corrisponde alle estreme propaggini settentrionali della formazione collinare che ha origine da Miccina Di Dietro, tra le quote 375 e 414, è stata definita una seconda area di dispersione di manufatti (UT 175) estesa circa 23.300 mq. L'UT era attraversata da NordEst a SudOvest dalla trazzera ottocentesca che da Casale Sommacco conduceva alla Masseria Ciaccio (Via n. 21).

Sul piano geologico, la porzione settentrionale dell'area è composta da areniti, quella più meridionale da marne, con suolo conseguentemente più argilloso. Il terreno era coltivato a seminativo, arato ma poco visibile (fig. 689).

I materiali rinvenuti comprendono TSA D, ceramica invetriata, ceramica comune, anfore e laterizi.

Possiamo ipotizzare che il sito di Casale Sommacco nasca nella prima età ellenistica, con un insediamento rurale ubicato nella sua porzione settentrionale (UT 158). Non ci sono elementi per stabilire se esso fosse limitato all'area in cui la trazzera moderna taglia l'UT 158, o se la presenza di ceramica più antica in questo settore sia dovuta al taglio della strada, che potrebbe avere disturbato il deposito archeologico raggiungendo profondità maggiori rispetto a quanto operato dai lavori agricoli nell'area circostante. Il sito sembra attivo con certezza fino a circa il II sec. a.C.; successivamente, le testimonianze paiono rarefarsi tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., per ritornare un po' più consistenti nel II-III sec. e ancora (dopo un apparente 'buco' di IV sec.) nel V-VI sec. Lo scarso numero di manufatti raccolti impone prudenza, e non consente di escludere che tali vuoti di documentazione possano essere frutto di casualità, piuttosto che indizi di effettive soluzioni di continuità nella vita del sito.

Informazioni orali sulla presenza di una «scultura in pietra bianca a forma di fungo», rinvenuta parecchi anni orsono e conservata fino a poco tempo addietro

nello stazzo del Casale, se le immaginiamo come riferibili a un capitello, potrebbero costituire un labile indizio per indirizzarci verso un'interpretazione del sito in età romana come di una villa munita di un settore residenziale. I materiali mobili rinvenuti però non offrono, al momento, elementi in grado di suffragare tale ipotesi. Non è da escludere invece che l'ipotetico capitello possa essere stato rinvenuto nel vicino sito *278-Babbaluciara 2*, distante soli 300 metri, e di lì trasportato nel casale. L'impressione, infatti, è che in età imperiale il nostro sito fosse gerarchicamente subordinato al sito *278-Babbaluciara 2*, apparentemente più ricco e fiorente.

Nel corso del VII sec. d.C. sembra poi di assistere a uno spostamento del sito leggermente più a monte (UT 175), secondo modalità già riscontrate in territorio entellino (cfr. ad es. i siti *227-Arcera Sottana 1* e *231-Lazzarino*, *supra*, cap. 20).

Non si dispone di manufatti che possano testimoniare una continuità di vita in età altomedievale, almeno fino al X-XI sec., quando ricompaiono tracce certe di occupazione su entrambe le porzioni del sito. È tuttavia la parte più meridionale, l'UT 175, a restituire il maggior numero di materiali, nonché una decisa continuità di vita anche in epoca normanna e sveva, quando possiamo ipotizzare che il sito fosse occupato da un casale di discrete dimensioni.

Non mancano tracce di frequentazioni in età moderna, risalenti almeno alla fine del XVI sec., che possono contribuire a illuminarci sull'origine del casale moderno.

A.F.

**Materiali**

UT 158

*Vernice nera*

Si segnala una parete di coppa di forma non id., verniciata solo all'interno. Vern. nera, semiopaca, aderente; esterno risparmiato, grigiastro (inv. 2002); c. cer. VN18a: riconducibile a tipi della prima metà del III sec. a.C. (?)

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 690)

**279.1**. Inv. 2001. Orlo e parete di bacile. Orlo a fascia, pendulo, con faccia inferiore piatta; parete interna leggermente concava. Diam. non det.; 4,8 x 3,5.
C. cer C ACE18. All'esterno ingobbio avorio, 2.5Y8/2, sottile, scrostato ed evanido.
Si segnalano due pareti di ceramica comune, di cui una con ingobbio avorio-verdino, forse di mortaio (inv. 2004-2005).

C.M.

*Unguentari*

279.2. Inv. 2003. Stelo di unguentario probabilmente piriforme. Alt. 5.
C. cer. Ung8. Ingobbio grigio scuro.
Riconducibile al tipo FORTI 1962, tipo IV, 151, tav. VII, 3: dalla fine del IV all'ultimo quarto del III sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche*

279.3. Inv. 2501. Orlo a tesa triangolare sporgente di sottomisura di anfora greco-italica antica. Manca parte della sommità dell'orlo. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. in generale RONDINELLA 2012, 159 tav. II.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

A.C.

*Altri oggetti fittili* (fig. 690)

**279.4**. Inv. 2600. Oggetto fittile non id. 14 x 13.

C.M.

*Terra sigillata africana A*

279.5. Inv. 3001. Orlo frammentario a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1, arancio rosato 10R7/8. Vern. rosso arancio 2.5YR7/8, semibrillante, sottile, leggermente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: età flavia-età antonina.

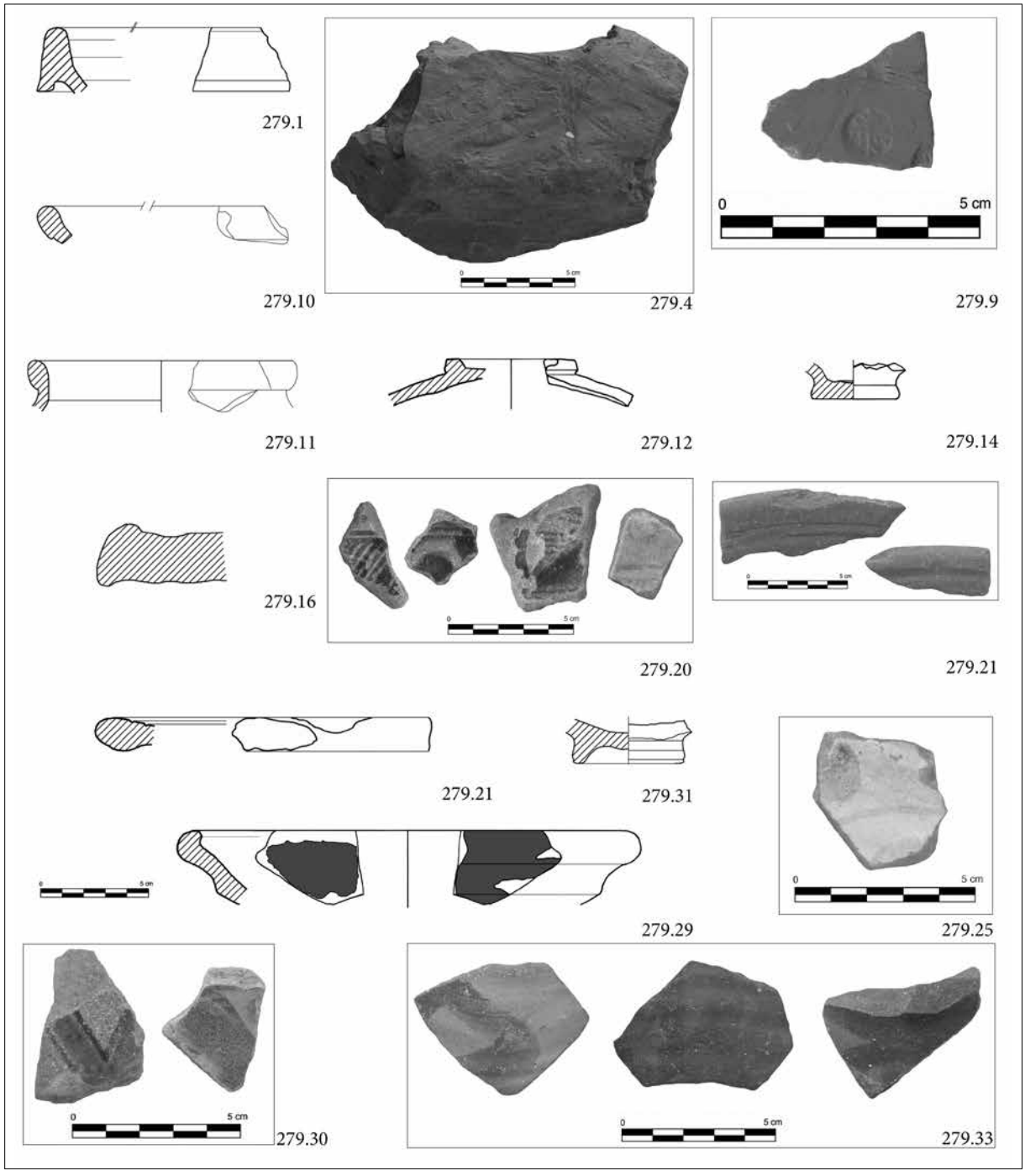
279.6. Inv. 3003. Orlo indistinto e parete ricurva di piatto Hayes 26-27, con lieve scanalatura all'esterno (variante *Ostia* I, fig. 13). Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, spessa, coprente. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, tipi 12 e 13: fine II-III sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*

279.7. Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, molto cotto 10R5/4. Vernice 2.5YR5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

279.8. Inv. 6004. Orlo di scodella di tipo non id. Diam. non det.




690. *279-Casale Sommacco 1.*

C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.

M.P.

*Terra sigillata focese (Late Roman C)* (fig. 690)
**279.9**. Inv. 6001. Fondo con decorazione a stampo. 3,2 x 2,4. C. cer. LRC1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile. Cfr. per il motivo decorativo *Atlante I* 1981, 232 e tav. CXIV, 28 (motivo Hayes 4) attribuibile a tutte le forme.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 690)
**279.10**. Inv. 3005. Orlo di tegame. Orlo inclinato, ingrossato a fascia a sezione quasi triangolare. Diam. non det.

C. cer. poco visibile perché concotto, ma verosimilmente CF RTA27, grigio all'interno 2.5YR5/0.
Avvicinabile, anche per il c. cer., a Olcese 1996, 429, fig. 8, con carta di distribuzione dei rinvenimenti: produzione tirrenica centro-meridionale, diffusa ad Albintimilium tra il II sec. a.C. e la prima metà del I sec. a.C.; cfr. inoltre *Luni II* 1977, 617-618: gruppo 26c, a Luni in contesti di 175-150 a.C. e 40-50 d.C., con puntuali confronti a Cosa: Dyson 1976, 91, fig. 30, 24-25, tra il 110/100 e il 40/30 a.C.

**279.11**. Inv. 3004. Orlo di olla. Orlo quasi verticale, leggermente ingrossato a mandorla, inclinato e arrotondato; parete svasata. Diam. 12,5.
C. cer. CF RTA21. Annerimento sul labbro.
Cfr. per la forma Quercia 2008, 200, fig. 2, tipo 3b: nelle stratigrafie di via Sacchi al Gianicolo tra l'età augustea e quella antonina.

**279.12**. Inv. 3006. Presa ad anello di piatto/coperchio. Diam. 6,1.
C. cer. vicino a CF RTA34. Superfici abrase.

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
279.13. Inv. 3002. Fondo piano di tegame.
C. cer. VRI8. All'interno vern. rossa 10R6/8, opaca, spessa, saponosa.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 690)
**279.14**. Inv. 5001**.** Fondo di brocchetta. Fondo discoidale; corpo verosimilmente globulare. Diam. 4.
C. cer. vicino a C RTA20, nocciola-rosato 5YR7/6 con minuti inclusi bianchi, grigi, vacuoli.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
279.15. Inv. 6003. Disco e canale aperto di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,5 x 2,5.
C. cer. Luc A D2 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, forma X A, B o C.
400-700 d.C.

M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano 3 anse di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 690)
**279.16**. Inv. 4002. Coppo con orlo leggermente rigonfio preceduto da un'ampia solcatura, tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER24.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnala un altro frammento di coppo.

A.M.

*Laterizi solcati*
279.17-19. Inv. 6501-6503. Tre frammenti di coppi solcati.
17. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
18. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.
19. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 690)
**279.20**. Inv. 8001. Quattro frr. di vasca di ciotola o bacino invetriato policromo carenato, su schiarimento o su sottilissima ingubbiatura biancastra. Diam. non det.; 4,4 x 4,8.
C. cer. I Med2a, I Med3, I Med4b. Vetrina piuttosto spessa e brillante, decorazione con zone campite a tratteggio in bruno e zone di verde scuro.
Cfr. in generale Arcifa 1991, tav. XVII,8-9.
XI sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 690)
**279.21**. Inv. 8002. Due orli di bacili. Orli a tesa ingrossata segnati superiormente da due linee solcate. Diam. 44.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite o scurite.
Accostabile a Sacco 2014, 229, fig. 2,15 (fine IX-primi decenni X sec.); Pezzini 2004, 365, fig. 3, 190 o 206 (seconda metà X-inizi XI sec.).
Fine IX-inizi XI sec.

279.22. Inv. 8006. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

279.23. Inv. 8005. Due anse a sezione ovale di forme chiuse con superfici scurite e decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.

Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnalano inoltre 4 anse a sezione ovale di forme chiuse con superfici schiarite o scurite.
C. cer. C Med1.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
279.24. Inv. 8004. Coppo vacuolato (c. cer. Lat Med1). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 690)
**279.25**. Inv. 8010. Parete di forma aperta con decorazione dipinta sopra smalto.
C. cer. C PMed3a. Superficie interna rivestita da smalto chiaro tendente al rosa. Motivo decorativo floreale (?) costituito da tratti in blu e punti in giallo.
Cfr. Ferrantelli 2006, 28-29 e 53-54.
Ultimo decennio del xvi-primi decenni xvii sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala inoltre 1 parete di forma chiusa da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente (c. cer. C PMed1).

C.F.M.

UT 175

*Terra sigillata africana D*
279.26. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, n. 8.
630-670 d.C.

M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi solcati*
279.27-28. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
27. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi ravvicinati.
28. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 690)
**279.29**. Inv. 8001. Orlo arrotondato aggettante, internamente concavo, su risega esterna di forma aperta non id. Diam. 20,8.
C. cer. I Med2c. Vetrina verde scuro pesante a buccia d'arancia poco brillante su ingobbio giallino.

**279.30**. Inv. 8002. Due frr. di vasca di bacino e ciotola in ceramica invetriata policroma. 3,5 x 5.
C. cer. I Med2c, I Med5. Vetrina piuttosto brillante, su schiarimento o ingobbiatura.
Cfr. in generale Frondoni 1996, 279 n. 5, 281 n. 8.
Fine x-xi sec.

**279.31**. Inv. 8003. Vasca e piede di bacino invetriato verde. Diam. 5; 5,2 x 4.
C. cer. simile a I Med2a, con tracce di pittura in bruno.
Sulla classe vd. in generale Molinari 1997b, 139, iii.5.
Prima metà xii sec.

279.32. Inv. 8004. Fondo con piede ad anello di ciotola invetriata monocroma verde. Diam. 5,8.
C. cer. I Med4. Vetrina piuttosto sottile e poco brillante, con superficie esterna solo schiarita e lisciata.
Per l'assenza di rivestimento piombifero in superficie esterna cfr. ad es. Denaro 1997a, fig. ii, 12; vd. anche le osservazioni di Molinari 1997b, 141.
xii-prima metà xiii sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 690)
**279.33**. Inv. 8010a. Tre pareti cordonate di anfora con decorazione dipinta a bande verticali alternate a linee sinuose continue. Superfici scurite o schiarite.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Lesnes 1997, 411, fig. 3.1; Arcifa, Bagnera 2014; Ardizzone, Agrò 2014.
Fine ix-prima metà x sec.

279.34. Inv. 8006. Ansa a sezione ovale di piccola brocca o vaso con filtro.
C. cer. C Med5. Probabile importazione dal Nord Africa.
Cfr. Molinari 1997b, 131, ii.1.7.
Fine ix-prima metà xiii sec.

279.35. Inv. 8009. Tre anse a sezione ovale con solcatura

verticale mediana pertinenti ad anfore. Tracce di decorazione dipinta in rosso sulla solcatura.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

279.36. Inv. 8010b. Due anse a sezione ovale con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnalano inoltre 6 anse a sezione ovale di diverso diametro pertinenti a forme chiuse con superfici schiarite o scurite.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
279.37. Inv. 8005. Un coppo vacuolato (c. cer. Lat Med4).
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**280-Casale Sommacco 2** (figg. 686, 1023, 1024, 1051)
UT 143. IGM 258 iii SE 33SUB346761

Poco più a monte del sito *279-Casale Sommacco 1*, circa 270 m a Est/SudEst di questo e soli 130 m a Est del moderno casale, è stata individuata una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 2900 mq e di forma allungata in senso Est-Ovest, in parte secondo la pendenza, che in questo settore di versante collinare è abbastanza sensibile ed orientata verso NordOvest (quote tra 419 e 436).

Il fosso che darà origine al Vallone Bagnitelle Sottane lambisce il sito a Nord; certamente più significativo, in termini di eventuale portata, è il Fosso Bagnitelle Sottane, circa 170 m a Sud, che più a Ovest prende il nome prima di Vallone Sommacco e poi di Vallone Fondacazzo. La trazzera, ancora presente nella cartografia ottocentesca postunitaria, che collegava Scirotta e Case Chiappetta a Casale Sommacco (Via n. 19), passava circa 40 m a Nord del sito.

L'intera area è costituita da areniti quarzoso-glauconitiche; il terreno, al momento delle ricognizioni, era adibito a seminativo, non arato e con stoppie, e risultava pertanto poco visibile (fig. 599, in primo piano).

I materiali rinvenuti comprendono ceramica invetriata, ceramica comune, un frammento di giara e laterizi (tra cui un frammento malcotto), e lascerebbero ipotizzare l'esistenza di un insediamento costituito da uno o più edifici rurali e attivo in età normanna. Esso doveva certamente essere in stretta relazione con il vicino sito *279-Casale Sommacco 1*, anche se al momento non è possibile formulare ipotesi puntuali sul rapporto tra i due siti.

A.F.

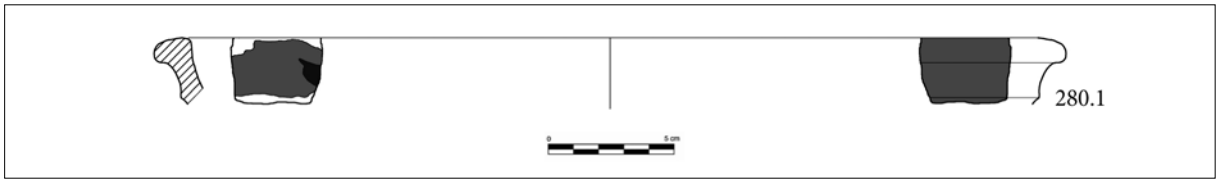
**Materiali**

UT 143

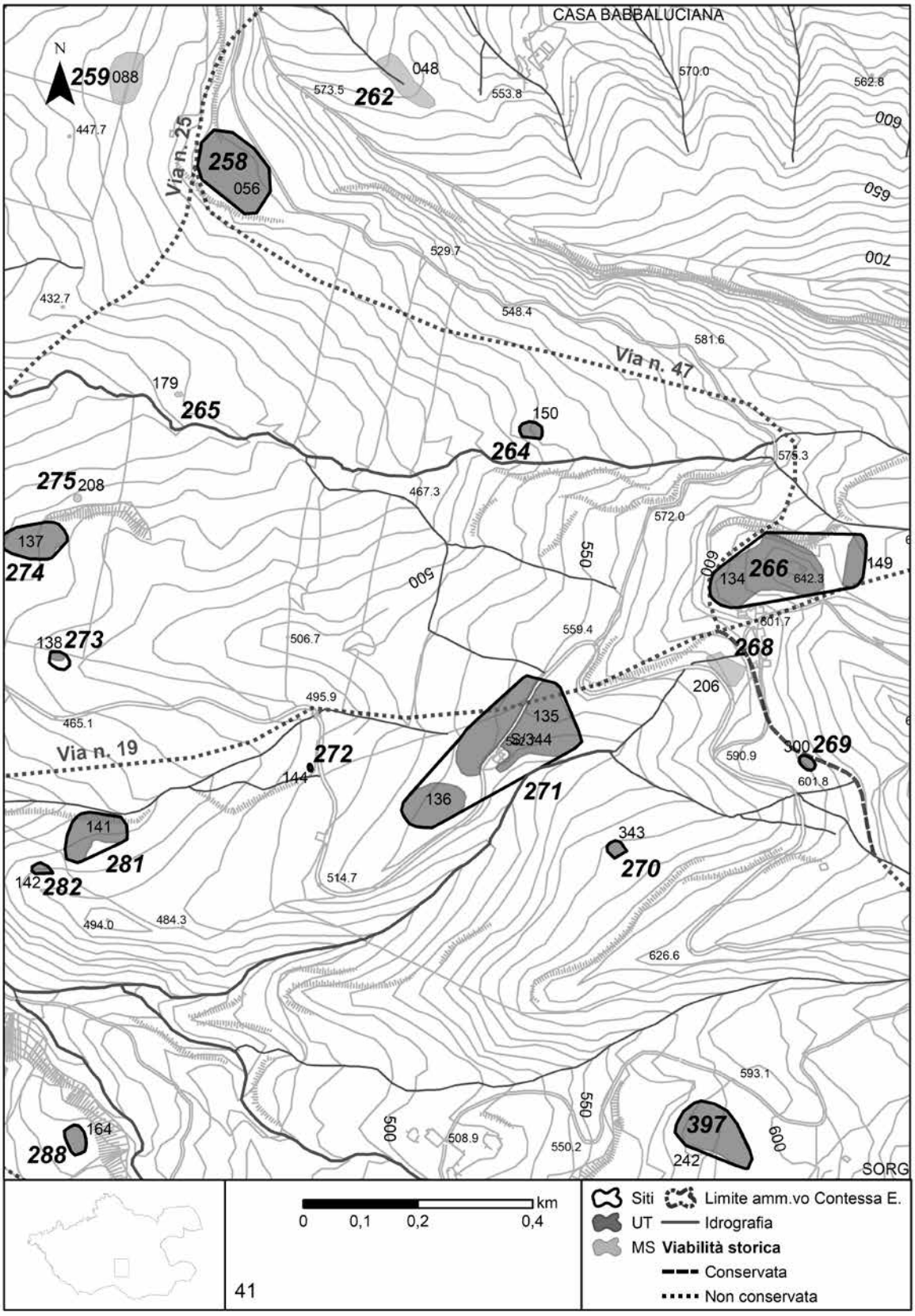
*Ceramica invetriata medievale* (fig. 691)
**280.1**. Inv. 8001. Orlo a breve tesa arrotondata su corta parete separata da carena dalla vasca a calotta ribassata di bacino in ceramica invetriata verde con decorazione in bruno.
Diam. 36 ca.
C. cer. I Med2. Vetrina poco brillante, più opaca all'esterno, posata direttamente sulla pasta. Decorazione: tracce di una banda bruna all'interno della parete, sequenza di semicerchi in bruno sull'orlo.
Cfr. in generale Denaro 1997a, fig. 1, 9-11.
Fine xi-prima metà xii sec.

Si segnalano: una vasca di scodella carenata in ceramica invetriata monocroma verde con vetrina piuttosto brillante all'interno e più opaca all'esterno su sottile schiarimento, solcatura orizzontale all'esterno (c. cer. I Med4b; xii-xiii sec.) e una parete di forma aperta in ceramica invetriata policroma su schiarimento (c. cer. I Med4), decorata da una banda in verde scuro contornata da linea in manganese (fine xi-xii sec.).

A.C.




691. *280-Casale Sommacco 2.*




692. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Costa del Conte.

*Ceramica comune medievale*
280.2. Inv. 8005. Quattro pareti di forme chiuse con superfici schiarite o scurite.
C. cer. C Med1, C Med2b, C Med3.
X-XIII sec.

C.F.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di grosso vaso da dispensa.

A.S.

*Laterizi medievali*
280.3. Inv. 8006. Quattro coppi vacuolati.
C. cer. Lat Med1 – di cui 1 con nucleo grigio –, Lat Med4.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**281-Casale Sommacco 3** (figg. 692, 1023, 1024, 1049)
UT 141. IGM 258 III SE 33SUB349760

Ancora più a monte del Casale Sommacco, circa 150 m a Est del sito *280-Casale Sommacco 2* e circa 310 m a valle del sito *272-Babbaluciara 5* in direzione SudOvest, le ricognizioni hanno condotto al rinvenimento di una concentrazione di manufatti ceramici, estesa circa 5750 mq, la cui forma asseconda l'andamento delle curve di livello, che in questa porzione del versante forma un modestissimo sperone affacciato verso NordOvest sul fosso che dà origine al Vallone Bagnitelle Sottane (quote tra 455 e 470). La trazzera Scirotta-Casale Sommacco (Via n. 19; cfr. *supra*, sito *280-Casale Sommacco 2*) passava alla destra di questo fosso, circa 80 m a Nord del sito. Il Fosso Bagnitelle Sottane, invece (da non confondere con il Vallone quasi omonimo), è ubicato 220 m a Sud, sul versante opposto dell'altura.

L'intero versante è costituito da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno era adibito a seminativo, non arato ma con visibilità molto buona (fig. 693).

La maggior concentrazione di manufatti si è riscontrata al centro del sito, in corrispondenza del lieve sperone. I materiali comprendono ceramica a vernice nera, TSI, TSA, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune, unguentari, lucerne, anfore, *pithoi*, laterizi (tra cui coppi solcati), un frammento di tubulo e un reperto metallico in ferro.

Se si esclude un frammento di coppa a vernice nera



693. *281-Casale Sommacco 3* da SudEst. Sullo sfondo le Costiere.

che sembrerebbe indiziare una possibile frequentazione tardoarcaica, i manufatti di superficie paiono testimoniare l'esistenza di una fattoria di discrete dimensioni, attiva dal IV sec. a.C., più probabilmente dalla seconda metà del secolo, fino verosimilmente a tutto il V sec. d.C. Il mancato rinvenimento di ceramica riferibile con assoluta certezza al IV sec. d.C. non consente di escludere una possibile soluzione di continuità all'inizio della tarda età imperiale. In ogni caso, la presenza di TSA D di V sec., di ceramica comune tardoimperiale, di un frammento di anfora orientale e di coppi solcati lascerebbe ipotizzare che la vita del sito sia ripresa (o – più probabilmente – continuata) quantomeno fino agli ultimi decenni del V secolo, se non oltre.

A.F.

**Materiali**

UT 141

*Ceramica figurata e a vernice nera* (fig. 694)

**281.1**. Inv. 2002. Pomello di *lekane*. Diam. 5,6.
C. cer. VN6. Vern. nera, e nero-brunastra, semilucente, molto aderente, sottile e diluita, presente sulla faccia superiore, sul fondo esterno, sulle facce esterna e interna del piede.
Cfr. *Himera V* 2008, 123, tav. LII, n. 1407 (= *Agora XII* 1970, 363, n. 1239, pl. 41, fig. 11: 400 a.C. ca.): fine V sec. a.C. Cfr. *ibid*., 323, fig. 11, pl. 41, nn. 1237, 1241: datati rispettivamente 425-400 e 350-325 a.C. Vd. anche DE CESARE 2008, 205, tavv. XVI, XXI, n. 78: seconda metà del IV sec. a.C.

**281.2**. Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos* Morel 4382/4383. Diam. 7,8.
C. cer. VN12, marroncino-rossiccio, 5YR6/6-5/6. Vern. nera, semilucente, abbastanza aderente, quasi completamente scrostata sulla faccia esterna del piede; punto di appoggio, faccia interna del piede e fondo esterno risparmiati, con fascia circolare verniciata sul fondo.
Avvicinabile a MOREL 1981, F 4382/4383a, 313, pl. 131: datati rispettivamente al terzo quarto/seconda metà del IV sec. a.C. e attorno alla metà del IV sec. a.C.

Si segnala: una parete di olpetta (?) con vernice nera a bande e trattini verticali (inv. 2017).

C.M.

*Ceramica comune classica ed ellenistica* (fig. 694)

**281.3**. Inv. 2004. Orlo e parete di coppa. Orlo ingrossato all'esterno, a profilo triangolare, parete curvilinea, vasca profonda. Diam. 12,4.
C. cer. C ACE8a.
Cfr. *Himera V* 2008, 109, tav. XLIV, n. 186: da un contesto di fine VI-inizi V sec. a.C.

**281.4**. Inv. 2006. Orlo e parete di coppa. Piccolo orlo leggermente ingrossato all'esterno e distinto dalla parete da una solcatura; parete leggermente curvilinea, vasca profonda. Diam. non det.; 3,3, x 3,2.
C. cer. C ACE5.

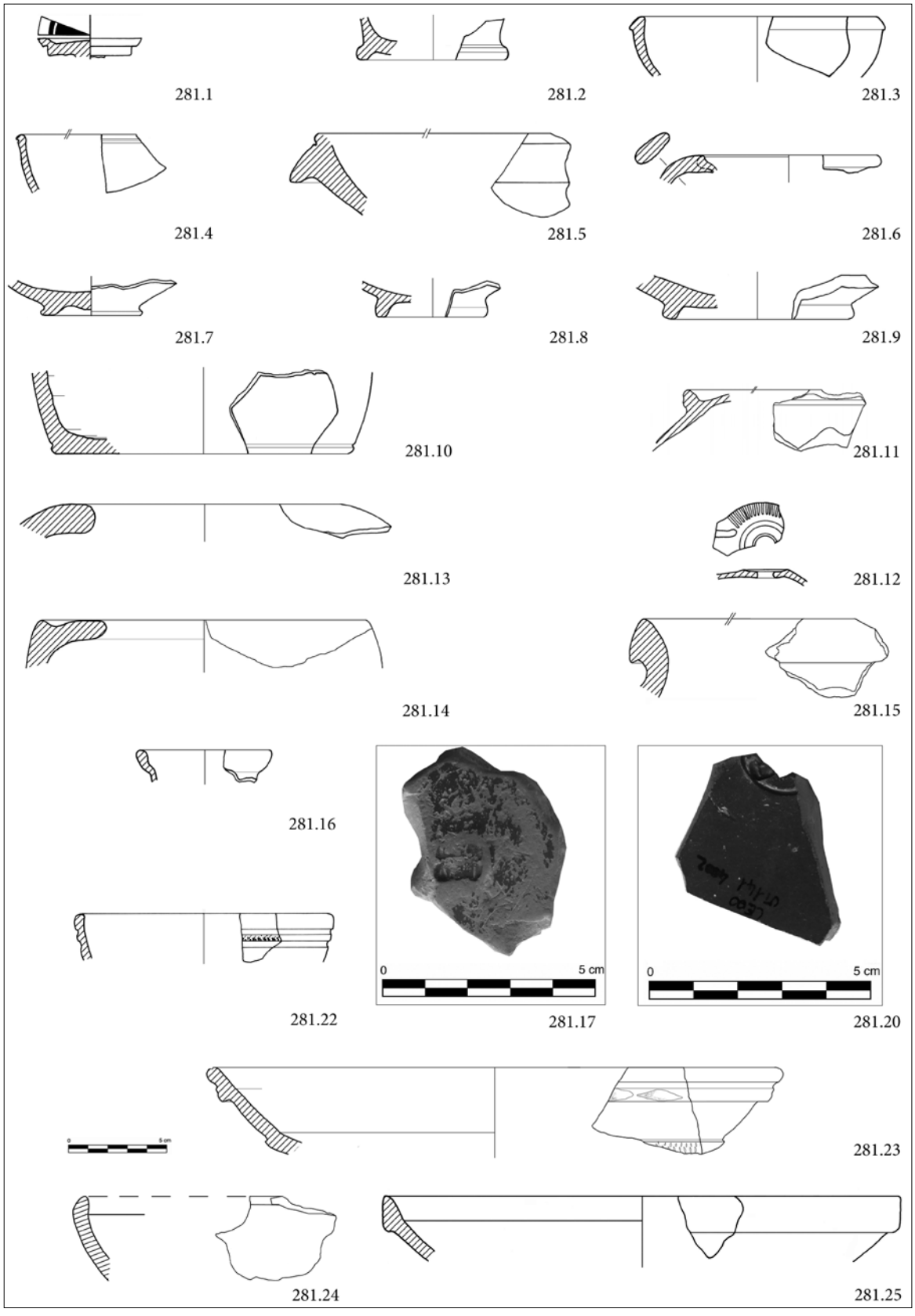
**281.5**. Inv. 2005. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa inclinata, arrotondata al margine, con cordolo all'estremità superiore; parete inclinata leggermente curvilinea, con leggero scalino sotto l'orlo. Diam. non det.; 4,9 x 4,2.
C. cer. C ACE18, marroncino-rossiccio chiaro 5YR6/6, nocciola in superficie.
Cfr. DENARO 2008b, tav. LIX, nn. 26, 32 (tipo III, datato dall'inizio del IV sec. a.C. all'età imperiale): con confronti di fine IV e IV-III sec. a.C.

**281.6**. Inv. 2009. Orlo, collo e ansa di brocca. Orlo estroflesso, arrotondato all'apice, faccia interna leggermente concava; ansa a bastone molto schiacciato, complanare. Diam. 9,2.
C. cer. C ACE5, marroncino-rossiccio 5YR5/8. Ingobbio avorio, vicino a 10YR8/2-8/3, molto sottile, evanido.
Cfr. MANZO 1989, 329-330, tav. XLV, nn. 398-399: brocche di tipo Q3 e Q4, presenti a Locri dal IV fino agli inizi del II sec. a.C.

**281.7**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma aperta. Basso e largo piede ad anello ingrossato e arrotondato all'esterno; parete aperta a profilo leggermente curvilineo; fondo umbonato. Diam. 5,2.
C. cer. vicino a C ACE8a. All'interno, tracce evanidi di sottile ingobbio o verniciatura dello stesso colore.

**281.8**. Inv. 2003. Fondo e parete di forma aperta. Piede ad anello, semplice, con faccia interna leggermente ingrossata e arrotondata. Diam. 5,7.
C. cer. C ACE29. All'interno e sulla parete esterna verniciatura bruna, opaca, aderente, sottile; colatura bruno-nerastra con impronta di ditata sulla faccia esterna del piede; piede e fondo risparmiati.

**281.9**. Inv. 2011. Fondo e parete di forma aperta, punica. Piede ad anello semplice, poco inclinato, con breve base di appoggio, parete aperta. Diam. 9,6.




694. *281-Casale Sommacco 3.*

C. cer. vicino a C ACE32c.

**281.10**. Inv. 2012. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Piede a disco, basso, arrotondato all'esterno e distinto dalla parete quasi verticale, a profilo leggermente curvilineo. Diam. 15,4.
C. cer. C ACE32a. All'esterno spesso ingobbio avorio-verdino; 2.5Y8/2-8/3; tracce evanidi all'interno.
Non trova confronti morfologici nella letteratura nota. Per il tipo d'impasto può essere riferita al III/II-I sec. a.C.

Si segnalano: un fr. non id. di ceramica punica (inv. 2019); una piccola parete di ceramica punica (forma chiusa) e una di ceramica acroma sottile o pareti sottili (?).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistico-romana* (fig. 694)
**281.11**. Inv. 2020. Parete di clibano. Presa ad anello leggermente modanato; parete inclinata lievemente convessa. 4,8 x 4,4.
C. cer. CF ACE13a. Scialbatura all'esterno e all'interno.
Cfr. Olcese 2003, 40-42, 88-89, fig. 8, XVIII.4 (da Gabii: I sec. d.C.) e tav. XVIII,4, tipo 3, datato dal II sec. a.C. ad età augustea.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 694)
**281.12**. Inv. 2013. Spalla e beccuccio di lucerna, con corpo biconico, decorazione a raggera sulla spalla e a teste di cigno sul canale. 4,8 x 2,4.
C. cer. Luc ACE19. Vern. nero-grigiastra, aderente, sottile.
Cfr. Käch 2006, Gruppe x Delos: 150/125-ultimo quarto del I sec. a.C.; cfr., in part., 130, Taf. 10, n. 591; vd. anche 137, Taf. 11, n. 643 (metà del III sec. a.C.).

C.M.

*Unguentari*
Si segnala un collo di unguentario piriforme o fusiforme (inv. 2018): III-II sec. a.C.

C.M.

*Anfore classiche ed ellenistiche* (fig. 694)
Si segnalano un'ansa di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR1), un'ansa e una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR8), un puntale pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2; fine II-prima metà I sec. a.C.), oltre a una parete di anfora (c. cer. Anf ACERR2) ritagliata a farne un gettone o rondella fittile.

A.C.

**281.13**. Inv. 2014. Orlo di anfora punica T-4.2.1.2. Diam. 14,4.
C. cer. Anf ACERR28, rosato 2.5YR6/8. All'esterno traccia evanida di ingobbio avorio-giallino 2.5Y8/2.
Cfr. Ramon Torres 1995, 188: produzione della Sicilia occidentale e del Nord Africa, sicuramente nella seconda metà del IV sec. a.C. (4.2.1.3); vd. un esemplare molto simile da Cartagine: Bechtold 2007c, 670, Abb. 369, n. 5510 (4.2.1.3). Cfr. anche, da Mozia: Toti 2002, tipo 19, 294-296, tav. 20, n. 2 (4.2.1.2): IV sec. a.C. Vd. anche Bechtold 2008a, 554-555, tav. XCII, n. 9: IV sec. a.C. (piuttosto seconda metà), con ampia scheda sul tipo e bibl.

**281.14**. Inv. 2015. Orlo di anfora punica T-4.2.1.5. Diam. 17,2.
C. cer. Anf ACERR30. Ingobbio ben conservato esterno e interno, color beige tendente al verdognolo, vicino a 10YR7/3.
Cfr. Ramon Torres 1995, 189, fig. 44, nn. 5-6 e fig. 161, n. 148: tipo prodotto nell'area di Tunisi e in altri centri del Nord Africa nel IV sec. a.C.; il periodo di massima fioritura è nel secondo/terzo quarto del secolo, ma la produzione continua almeno fino alla prima metà del III sec. a.C. Cfr. anche da Cartagine: Bechtold 2007c, 670-671, Abb. 369, n. 5517: tipo attestato in un contesto databile 375-340 a.C. Vd. anche Ead. 2008a, 555-556, tav. XCII, n. 11: da un contesto datato 300-270 a.C. Frammenti ipercotti dalle fornaci di Selinunte, indicano ormai chiaramente che il tipo veniva lì imitato e prodotto: Fourmont 2013, 1 sgg., 19-20 fig. 19; per la datazione delle fornaci, da porsi secondo l'A. dopo il secondo quarto o metà del IV sec. a.C. fino alla prima guerra punica (250 a.C.) e non, come indicato da Ramon Torres (1995, 129), alla seconda guerra punica, vd. 26 e nota 42.
IV-prima metà del III sec. a.C.

**281.15**. Inv. 2016. Orlo di anfora punica assimilabile a T-7.1.2.1. Diam. non det.; 6,5 x 4,4.
C. cer. vicino ad Anf ACERR29, rosso-marroncino, molto compatto, pastoso, mediamente poroso, superficie lisciata, non polverosa; inclusi bianchi minuti e anche giallastri, scoppiati, abbastanza frequenti; minutissimi brillanti; rosso violacei minuti medi a bassa frequenza; con vacuoli anche grandi in frattura fresca.
Cfr. Ramon Torres 1995, 205, figg. 73, 171, in part. fig. 73, n. 2: tipo diffuso tra il secondo o terzo quarto del IV sec. a.C. e l'inizio del secolo successivo con attestazioni soprattutto a Cartagine e nella Sicilia occidentale, dove un'officina di tali contenitori è stata riconosciuta a Solunto (Greco 1997). Nei centri della Sicilia punica le datazioni sono comprese tra la seconda metà del IV e l'inizio del III sec. a.C., mentre

a Segesta sono concentrate in contesti attribuiti al primo terzo del III sec. a.C.: Bechtold 2008a, 556-559, con bibl.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 694)

**281.16**. Inv. 2008. Orlo e collo di bicchiere o boccalino. Orlo a fascia leggermente inclinata all'esterno, ingrossata e arrotondata all'estremità e leggermente modanata all'interno; collo verticale. Diam. 6,9.
C. cer. PS1.
Cfr. Denaro 2008a, 24 e 32, tav. VI, Sg39, simile a Sg40 (21, 32, tav. VI), riconducibile al tipo 1/78, *Atlante II* 1985 260, tav. LXXXIII, 4 (= Marabini XVII): età tiberio-claudia.

C.M.

*Terra sigillata italica* (fig. 694)

**281.17**. Inv. 4003. Vasca di forma aperta non id. con bollo illeggibile in cartiglio rettangolare su due righe.
C. cer. TSIVA1a. Vern. sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Cfr. Kenrick in *Conspectus* 1990, 147-148: età augustea.

281.18. Inv. 4008. Listello modanato e con rotellatura di piatto con orlo verticale convesso-concavo tipo *Conspectus* 18.2.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosa scuro, coprente, a volte disomogenea, sottile, opaca, liscia.
Forma diffusa dall'ultima decade del I sec. a.C. ad età tiberiana.

281.19. Inv. 4006. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 27.1 o 27.2; la differenza tra i due tipi consiste nella presenza di una modanatura a metà della parete della coppa tipo 27.2, parete che nel nostro frammento non è conservata. Ai fini della cronologia l'attribuzione ad un sottotipo o all'altro non comporta variazioni. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1c. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Da età tiberiana ad età neroniana.

**281.20**. Inv. 4002. Fondo di forma aperta non id. con lacerto di bollo illeggibile (in *planta pedis*?).
C. cer. TSIVA1b. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Si segnalano inoltre 4 pareti.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 694)

281.21. Inv. 3005. Orlo di scodella Hayes 6 A-B. Orlo a tesa piana, con solcatura in prossimità del labbro. Diam. non det.
C. cer. TSA1, grigio nel nucleo. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 16-18: II sec. d.C.

**281.22**. Inv. 3012. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 13,1.
C. cer. TSA11. Vern. completamente scomparsa. All'esterno fascia decorata a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-10: II sec. d.C.

**281.23**. Inv. 3010. Orlo e parete di zuppiera Hayes 11. Orlo leggermente ingrossato, con una scanalatura sul labbro; all'esterno cordone applicato, con impressioni digitali; vasca troncoconica, con carena pronunciata, al di sotto della quale fascia decorata a rotella, con trattini obliqui. Diam. 30.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 30, tav. XV, 9-10: II sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 694)

**281.24**. Inv. 3011. Orlo di piatto tipo *Ostia I,* fig. 16; orlo indistinto leggermente rientrante, parete curvilinea, con una lieve scanalatura all'interno. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-7/8, molto consunta, conservata solo all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 53, tav. XXIV, 4: in contesti della prima metà del III sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 694)

**281.25**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 26,9.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 16, form 61 n. 29; Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*

281.26. Inv. 3007. Orlo a tesa di pentola. Tesa piana, con labbro leggermente ingrossato. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34. Scarse tracce di annerimento sull'orlo.

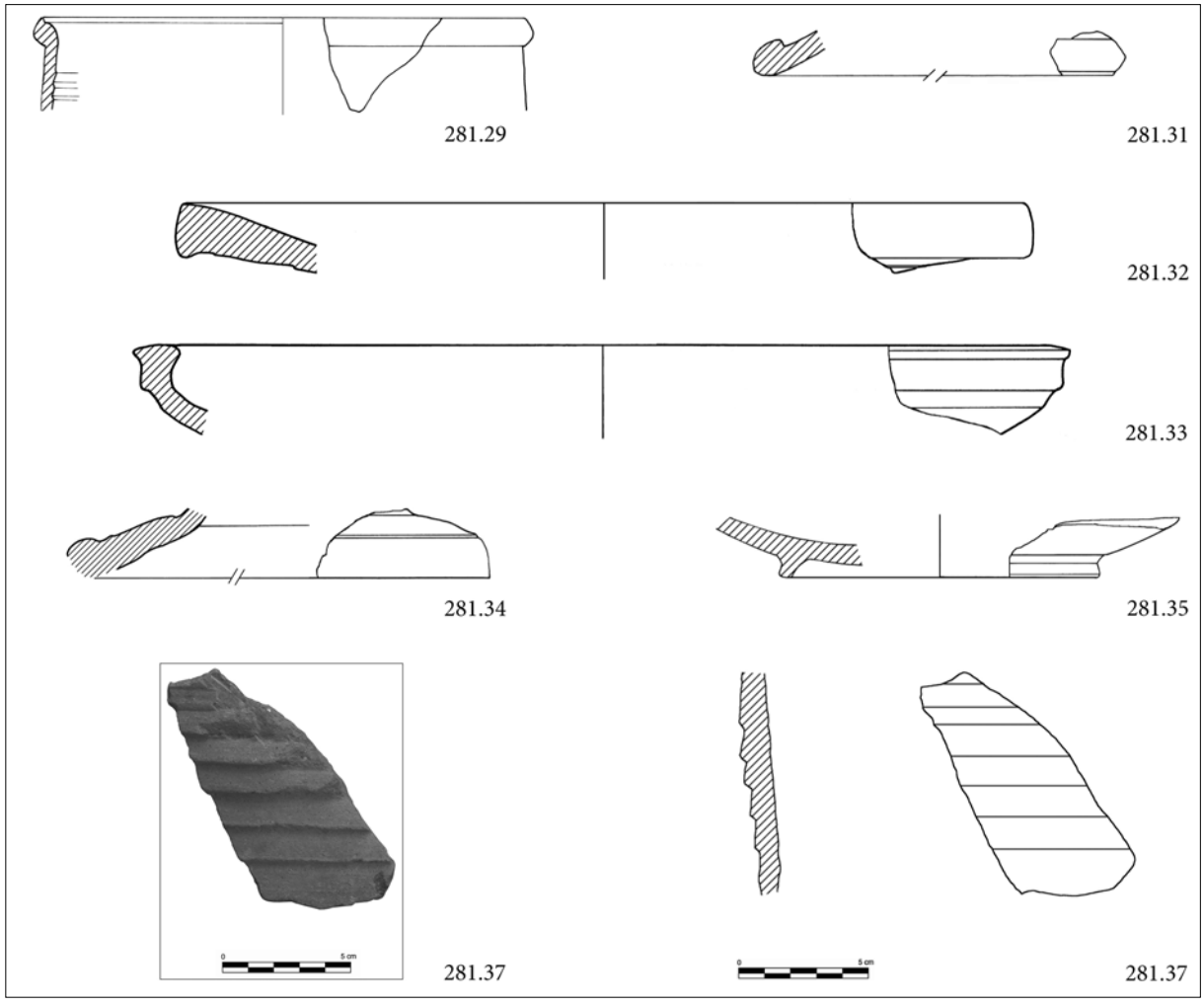
Riferibile al tipo 2a di Olcese 2003, 74-75, tav. II, 1-4, diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia. Per il profilo cfr. Quercia 2008, 198, fig. 1: tipo 1b, diffuso soprattutto nei livelli augustei e neroniano-flavi (in percentuali minori anche antonini). In generale, il tipo della pentola a tesa è diffuso nel Mediterraneo dalla seconda metà del II sec. a.C. al II sec. d.C., con centri di produzione molteplici e solo in parte individuati; in Sicilia confronti puntuali a Segesta (de Cesare in Benelli *et al.* 1995, 742, tav. CXXIII, 7, con bibl. dal II sec. a.C. al I sec. d.C.), Termini Imerese (*Termini* 1993, 239, n. 1059: I sec. a.C.-I sec. d.C.; n. 1151: I sec. d.C.), nell'entroterra di Himera (Burgio 2002, 93, tav. VI, 38.6) e nel territorio di Alesa (Burgio 2008, 60, fig. 148, 7.2).
Per altri esemplari dal territorio di Contessa, identici sia per la forma che per il c. cer., cfr. n. 109.12 (inv. 3005*) e n. 207.113 (inv. 3149).

281.27. Inv. 3008. Orlo a tesa piana di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Superfici abrase. Annerimento sull'orlo e all'esterno.
Per il profilo cfr. genericamente Olcese 2003, 74-75, tav. II, 1-6: tipo 2a, diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 695)
281.28. Inv. 3006. Parete carenata e fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1, arancio 2.5YR6/8. Superfici completamente abrase. Produzione cartaginese: *culinaire A o C/A*.

**281.29**. Inv. 3013. Orlo ingrossato e con evidente scanalatura sommitale di casseruola Hayes 197. Diam. 19,4.




695. *281-Casale Sommacco 3*.

C. cer. AC2, beige rosato 2.5YR7/6. Superfici abrase; all'esterno scarse tracce di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 1994, 225).
Cfr. Bonifay 1994, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

281.30. Inv. 3014. Orlo distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, beige rosato 2.5YR7/6. Scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 1994, 225-227).
Cfr. Bonifay 1994, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 695)
**281.31**. Inv. 3015. Orlo estroflesso e ribattuto di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici abrase. Annerimento sull'orlo.
Tipo ben attestato nei contesti tardoantichi di Scauri a Pantelleria (Sami 2005, 405-406, tav. I, 4: 410-430 d.C.; Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.3c: fine IV-fine V sec. d.C.), ad Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 233, fig. 73, 85/586: seconda metà IV sec. d.C.), a Carabollace (Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 11: fine IV-fine VI sec. d.C.), ad Albintimilium (Gandolfi, Guiducci 2001-2002, 447, fig. 6: tra la seconda metà/fine del V sec. d.C. e gli inizi del VI), a Termini Imerese (*Termini* 1993, 73, 245, n. 147), nella villa del Saraceno di Favara (Castellana, McConnell 1990, 32, fig. 8, 86/5).

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 695)
**281.32**. Inv. 5001. Orlo di bacino. Orlo ad ampia tesa obliqua leggermente pendente, sagomata inferiormente. Bacino probabilmente di forma ovale. Diam. 33,6.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, con minuti inclusi di calcite e di quarzo, dalla consistenza morbida e frattura irregolare. Schiarimento superficiale. Produzione regionale?
Morfologicamente avvicinabile ai bacini del tipo Uzita 2 (Bonifay 2004, 262-263).
II-III sec. d.C.

**281.33**. Inv. 5002. Orlo e parete di bacino. Orlo ingrossato all'interno, a breve tesa arrotondata; sulla parete esterna sotto la tesa sono presenti due solcature che inquadrano una modanatura. La vasca risulta poco profonda e di forma troncoconica. Diam. 36.
C. cer arancio 5YR6/8, molto depurato, con minuti inclusi bianchi; schiarimento superficiale.
Avvicinabile ai tipi Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XI nn. 60-64.
Metà IV-metà V sec. d.C.

**281.34**. Inv. 5003. Orlo e parete di coperchio. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato; all'esterno un solco lo divide dalla parete rettilinea, modanata. Diam. non det.; 7 x 5,5.
C. cer. arancio 2.5YR7/8, depurato, compatto; schiarimento solo sulla superficie esterna.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 186 n. 17, fig. 58 n. 86.820; Borrello, Lionetti 2008, tav. 44 n. 187.
Fine III-inizi VI sec. d.C.

**281.35**. Inv. 5004. Fondo di bacino. Fondo con piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. 13.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, compatto, con minuti inclusi bianchi e di quarzo, minutissimi feldspati.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 223 tav. XXV, 161; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 289 fig. 4,7.
IV-V sec. d.C.

P.P.

*Anfore della prima età imperiale*
281.36. Inv. 3009. Ansa a nastro ingrossato con attacco superiore. Diam. 4,3 x 2,2.
C. cer. Anf IImp19.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 695)
**281.37**. Inv. 7001. Parete di anfora di probabile produzione orientale con nette costolature orizzontali sulla superficie esterna, schiarita. Ca. 9 x 5.
C. cer. Anf TAn35.

D.Z.

*Laterizi e altri materiali edilizi*
Si segnalano due coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), un tubo fittile per l'edilizia e un coppo di colmo.

A.M.

*Laterizi solcati*
281.38-39. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
38. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
39. Inv. 6502. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**282-Casale Sommacco 4** (figg. 692, 1023, 1024, 1049)
UT 142. IGM 258 iii SE 33SUB348760

A soli 30 m a SudOvest del sito *281-Casale Sommacco 3*, immediatamente a Nord di un piccolo pianoro ubicato sulla dorsale che separa il Fosso Bagnitelle Sottane dal fosso che dà origine al Vallone Bagnitelle Sottane, laddove il terreno comincia a digradare lievemente verso Nord, è stata identificata una ristretta concentrazione di manufatti ceramici d'impasto e argilla concotta, su una superficie di circa 440 mq, tra le quote 468 e 475.

Il bacino visivo non è particolarmente ampio, ma comprende la Rocca d'Entella a Nord e il pizzo Cautalì a NordOvest. I due fossi, a Nord e a Sud, distano rispettivamente 115 e 205 m in linea d'aria. Il substrato geologico è formato, come in tutta la collina, da areniti quarzoso-glauconitiche.

Il terreno, al momento delle indagini, era adibito a seminativo, non arato, con presenza di stoppie (fig. 696). La visibilità della superficie del suolo era pertanto scarsa.

I materiali rinvenuti constano di ceramica d'impasto, databile tra la tarda età del Rame e il Bronzo antico, e frammenti di argilla concotta, forse riferibili a strutture capannicole. Nel loro insieme, farebbero pensare ad un abitato di dimensioni molto ridotte. La presenza di un peso da telaio attesta l'esistenza di attività domestiche di lavorazione dei tessuti.

A.F.



696. *282- Casale Sommacco 4* da NordOvest.

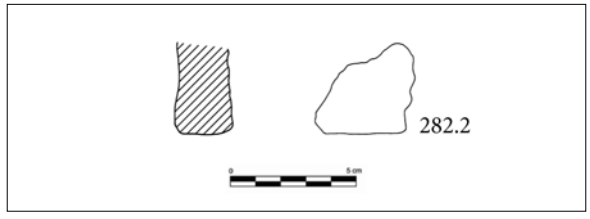
**Materiali**

UT 142

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 697)
282.1. Inv. 0001. Frammento di forma squadrata (definito su tre lati), forse parte di un peso da telaio molto rovinato.
C. cer. PP2 2.5YR6/6; grigio al nucleo; inclusi chiari e rossicci di medie dimensioni.
I pesi da telaio sono molto diffusi durante tutta l'età pre e protostorica e anche oltre, continuando il loro uso in età arcaica. Le forme e l'impasto restano pressoché identici nel corso dei secoli, rendendo impossibile una loro datazione, in assenza di ulteriori dati.

**282.2**. Inv. 0002. Piede con largo orlo piatto, parete esterna leggermente curva.
C. cer. PP1 2.5YR6/6; abbondanti inclusi grigi e chiari di piccole e medie dimensioni.
Gullì 1993, tav. xii.16, 18-19; Falsone, Leonard 1976, tav. iii, 40-43.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

V.G.



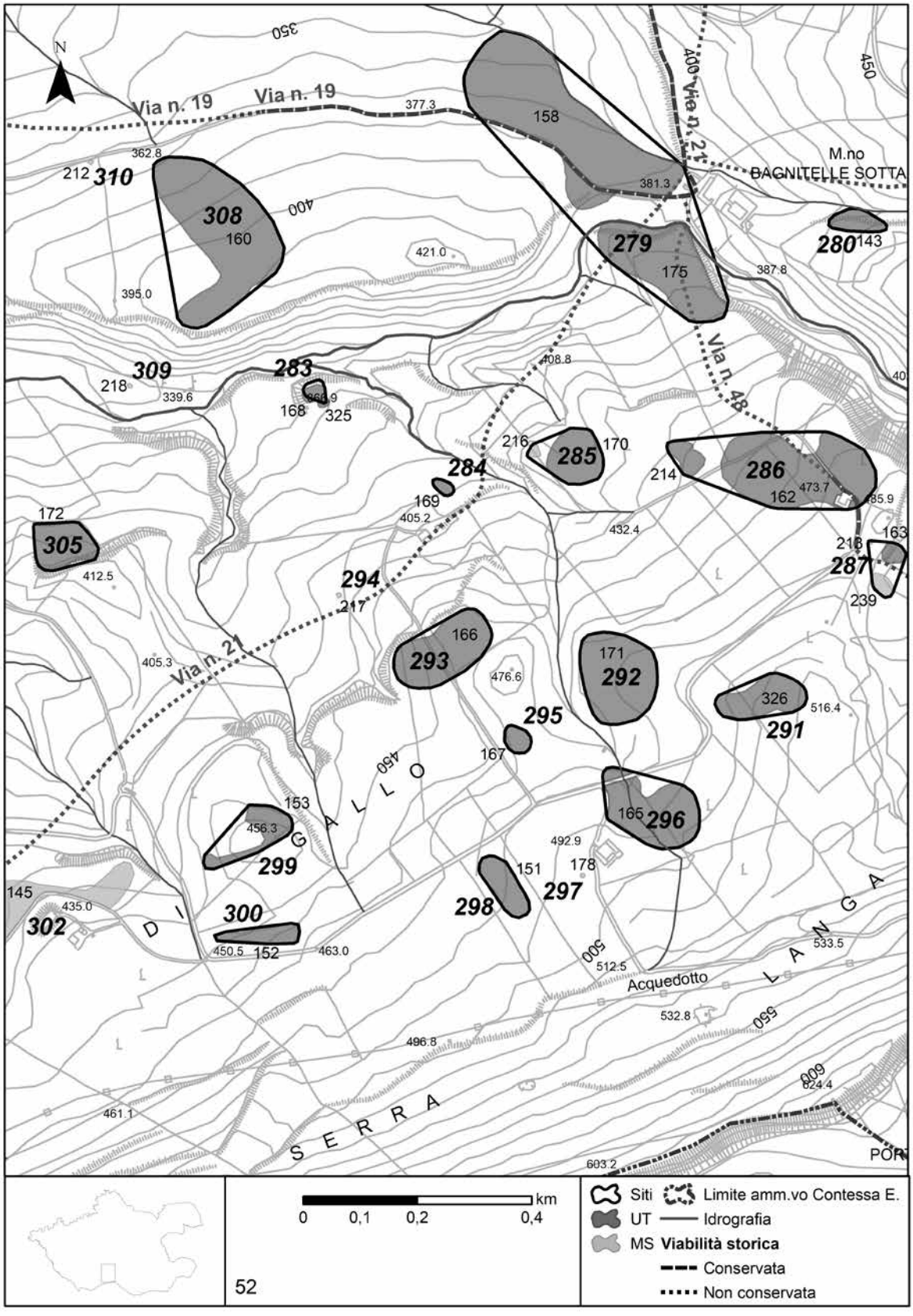

697. *282-Casale Sommacco 4*.

**283-Genga 2** (figg. 698, 1023, 1024, 1051)
UT 168; UT 325 (= MS 215). IGM 258 iii SE 33SUB338758

Discendendo la riva sinistra del Vallone Sommacco, circa 540 m a SudOvest del sito *279-Casale Sommacco 1*, su di un piccolo pianoro affacciato a Nord sul Vallone stesso (che dista circa 50 m), è stato individuato un sito composto da due distinte Unità Topografiche.

Esso si colloca in un'area di passaggio tra le areniti quarzoso-glauconitiche a Nord e le marne grigie azzurrognole a Sud. Il terreno è piuttosto argilloso, e al momento delle ricognizioni era adibito a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 699).

L'Unità Topografica più estesa (UT 168), di superficie comunque piuttosto ridotta (880 mq) e di forma




698. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.

grossomodo rettangolare, orientata in senso Est/Nord-Est-Ovest/SudOvest, è ubicata tra quote 370 e 372.

Essa ha restituito abbondante ceramica d'impasto (sono stati raccolti 82 frammenti in totale, tra cui forse un *token*) e numerosi manufatti litici in selce, 1 astragalo di piccolo animale e resti di intonaco di capanna. Si sono rinvenuti anche alcuni frammenti di ceramica comune, anfore e laterizi (non raccolti). Il materiale preistorico si concentrava in corrispondenza della sommità del piccolo pianoro.

A soli 10 m più a monte, verso SudEst, in un'area di circa 220 mq ubicata a q. 372-374, è una seconda concentrazione di materiale ceramico e laterizi (MS 215 = UT 325), costituita da ceramica comune, anfore e laterizi, ma comprendente anche alcuni frammenti contigui di un coperchio in ceramica d'impasto a stralucido rosso.

Il sito sembra essere stato oggetto di una prima occupazione nella tarda età del Rame. Questa appare concentrata nel settore Nord del pianoro (UT 168), quello più vicino al Vallone, ma si estendeva anche più a Sud (UT 325), in modalità che non sono chiare (ancora abitato? Necropoli? Altro?).

Una successiva fase di età tardoclassica-protoellenistica è invece egualmente attestata su entrambe le porzioni del sito: in linea del tutto ipotetica, si potrebbe pensare ad una piccola fattoria articolata in più edifici, di cui uno con funzioni residenziali a Nord e uno forse con funzioni di deposito a Sud.

A.F.

**Materiali**

UT 168

*Industria litica*

283.1. Inv. 0006. Lama. Selce giallo-marrone.

Si segnalano inoltre 21 schegge di lavorazione e 1 nucleo in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 700)

**283.2**. Inv. 0001. Ansa apicata.

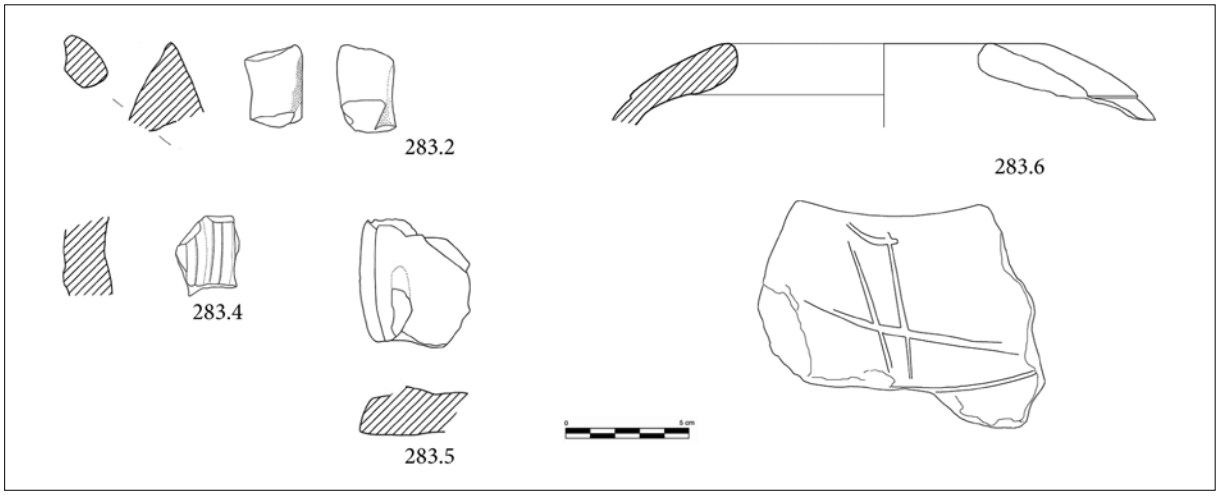
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni.

Tinè 1960-1961, tav. II.10; Tinè 1965, tav. XIX; Bernabò Brea, Cavalier 1968, tav. VIII.1-3.

Tarda età del Rame, *facies* di Malpasso.




699. *283-Genga 2* da SudOvest. Sullo sfondo, la dorsale di Costa del Conte.




700. *283-Genga 2*.

283.3. Inv. 0002. Parete con cordone sulla superficie esterna.
C. cer. PP1 5YR6/6; nucleo grigio; inclusi chiari e rossicci di medie dimensioni.
Età del Rame-antica età del Bronzo.

283.3. Inv. 0005. Parete con bugna allungata.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari e grigi di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**283.4**. Inv. 0003. Scodella con scanalature interne.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari, grigi e rossicci di medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.
Per il frammento non sono stati trovati confronti precisi, anche a causa del pessimo stato di conservazione; per la forma comunque si rimanda a Gullì 1993, tav. x, fig. 4; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.

**283.5**. Inv. 0004. Coperchio con labbro sagomato all'esterno a sezione triangolare e orlo assottigliato; attacco di un'ansa a sezione ovale sotto l'orlo.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari, grigi e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Età dei metalli.

Si segnala inoltre il rinvenimento di 56 pareti, 9 anse e 4 orli in ceramica d'impasto.

C.C.

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnalano due fondi di forme aperte con piedi ad anello (nn. 2002-2003).

C.M.

*Anfore classiche ed ellenistiche* (fig. 700)
**283.6**. Inv. 2001. Orlo di anfora punica T-4.2.2.6. Segni incisi sull'orlo esterno, uno dei quali simile a un *mem*. Diam. 13.
C. cer. vicino ad Anf ACERR25b, marroncino scuro.
Cfr. Ramon Torres 1995, 194, figg. 56 e 163: fine o ultimo quarto del v e prima metà del iv sec. a.C. almeno. Per la produzione del tipo a Solunto e le attestazioni da Entella, si vedano: Greco 1997, 60; Corretti in Corretti, Capelli 2003, 306, tav. lx, cat. 71-73 e 78: verso la fine del iv sec. a.C.; Quartararo 2012, 129, 132, fig. 247. In generale, sulla produzione e distribuzione del tipo in Sicilia occidentale, vd. Bechtold 2012, 6 e *passim*, pl. 5, 5.1. Un confronto stringente sia per il tipo anforico, sia per il marchio, si trova a Mozia: Famà, Toti 2000, 460-461, tav. xcii, 2-3 (tipo Ramon 1.4.5.1/4.2.2.6), con lettere incise, tra cui un *mem* capovolto (di iv sec. a.C.); Toti 2002, tipo 13, 285-287, tav. 10, n. 6: iv sec. a.C. Sulla presenza di bolli o indicazioni sul contenuto o sulla capacità del vaso, quasi sempre lettere fenicie incise prima di cottura, vd. Toti 1997, 1298, note 8-9.
Dalla fine o ultimo quarto del v a tutto il iv sec. a.C.

Si segnalano un'ansa di anfora o anforetta (inv. 2004) e un'ansa di anfora non id. (inv. 2005).

C.M.

UT 325

*Ceramica pre-protostorica*
283.7. Inv. 0001. Tre frammenti ricomponibili di coperchio con tracce di vernice rosso scuro.
C. cer. PP1 2.5YR6/4; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.




701. *284-Genga 1* da NordEst.

Tarda età del Rame.

C.C.

*Anfore ellenistiche*
Si segnalano un'ansa a sezione ovale e tre pareti di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala un'ansa di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano un'ansa a nastro ingrossato di brocca con superficie schiarita, una parete e spalla di olpe/brocchetta e una parete di forma chiusa.

A.F.

**284-Genga 1** (figg. 698, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 169. IGM 258 III SE 33SUB339757

Circa 220 m più a monte del sito *283-Genga 2*, in direzione SudEst, su di un versante di collina che digrada dolcemente verso NordOvest e circa 40 m a SudOvest del Canale della Genga, è stata rinvenuta una concentrazione di manufatti ceramici e litici, estesa circa 40 x 20 m e di forma ovoidale, allungata nel senso della pendenza (quote tra 397 e 405). La moderna masseria di Casa della Genga è ubicata più a monte, a circa 60 metri a SudOvest; sempre a monte, ad una trentina di metri di distanza passava la trazzera ottocentesca che collegava Casale Sommacco a Masseria Ciaccio (Via n. 21), ora scomparsa.

Anche in questo caso, come per il sito precedente *283*, ci troviamo al margine tra la zona delle areniti quarzoso-glauconitiche (a Sud) e delle marne grigie azzurrognole (a Nord). Il terreno è piuttosto argilloso, e al momento delle ricognizioni era coltivato a seminativo, arato e con leggibilità ottima (fig. 701).

I reperti rinvenuti, non diagnostici, non consentono un preciso inquadramento cronologico del sito, al di là di una generica collocazione in epoca pre-pro-




*702. 285-Miccina Di Dietro 4* da Sud.

tostorica. Resta pertanto ipotetica, al momento, una relazione con il vicino sito *283-Genga 2*.

A.F.

**Materiali**

UT 169

*Industria litica*
Si segnalano una probabile mazza, 2 schegge in selce con tracce di lavorazione, 1 scarto e 1 nucleo in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
Sono state rinvenute 6 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

**285-Miccina Di Dietro 4** (figg. 686, 698, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 170; MS 216. IGM 258 III SE 33SUB343757

Circa 170 m a Est del sito *284-Genga 1*, alla destra del Canale della Genga, sulle propaggini nordoccidentali del versante collinare di Miccina Di Dietro, si è identificato un altro sito. La trazzera ottocentesca Casale Sommacco-Masseria Ciaccio (Via n. 21) passava circa 90 m più a Ovest. Il Canale della Genga si trova a soli 50 m a SudOvest del sito, ma il corso d'acqua significativo più vicino, il Vallone Sommacco, dista circa 240 m in direzione NordOvest.

Il sito è costituito in massima parte da una dispersione di manufatti ceramici e abbondanti laterizi (UT 170) estesa circa 7500 mq e ubicata in corrispondenza di un leggero pendio e, nella porzione più occidentale, di una lieve sella (quote tra 422 e 430).

Il substrato geologico è composto da areniti; il terreno era coltivato a vigneto, esclusa l'estremità più occidentale della dispersione, ricadente su seminativo arato; in entrambi i casi la leggibilità era molto buona (fig. 702). L'UT è stata identificata sul terreno dapprima soltanto nell'esigua porzione di seminativo, e successivamente delimitata con maggiore chiarezza quando è stato possibile indagare anche il vigneto a NordEst.

I materiali rinvenuti consistono in un frammento in ceramica ad impasto, ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, laterizi e una macina circolare




703. *285-Miccina Di Dietro 4* da SudOvest.

in pietra vulcanica. Quelli ubicati più a valle (porzione Nord ed estremità Sud del sito) potrebbero essere in parte dilavati da quota più elevata.

Subito a NordOvest della sella è un leggerissimo poggio (q. 429): qui, in un'area di circa 400 mq, arata e con visibilità ottima, sono stati rinvenuti radi frammenti ceramici cronologicamente eterogenei (ceramica d'impasto, TSI, TSA A, ceramica comune), identificati sul campo come MS 216 (fig. 703).

I rinvenimenti ci inducono ad ipotizzare una prima frequentazione del piccolo poggio tra età del Rame ed età del Bronzo, verosimilmente in stretta correlazione con il puntuale fenomeno insediativo attestato più chiaramente dai siti *284-Genga 1* e *283-Genga 2*. Più che a una frequentazione/occupazione contemporanea dei tre siti, si potrebbe pensare anche a un singolo insediamento che si sposta nel tempo, nel corso dell'età del Rame e del Bronzo.

Segue un insediamento rurale di età protoellenistica, attestato da ceramica a vernice nera, ceramica comune (?) e anfore. Esso potrebbe articolarsi in due edifici o corpi di fabbrica distinti e separati tra loro dalla sella, uno sul poggio e l'altro presso l'estremità orientale del sito. Manca al momento ogni traccia di popolamento in età tardoellenistica, mentre è attestata una frequentazione o labile occupazione di età protoimperiale (I-II sec. d.C.), in apparenza incentrata in corrispondenza del poggetto.

Un'ulteriore occupazione di età medievale, non puntualmente localizzabile all'interno del sito, è testimoniata dalla presenza di ceramica comune e coppi con impasto vacuolato.

A.F.

**Materiali**

UT 170

*Ceramica pre-protostorica*

285.1. Inv. 0001. Ansa a nastro con estremità espanse.
C. cer. PP1 7.5YR6/6, nucleo grigio; grandi inclusi di colore bianchi e grigi, rari rossi, ben evidenti in superficie.
Tarda età del Rame.

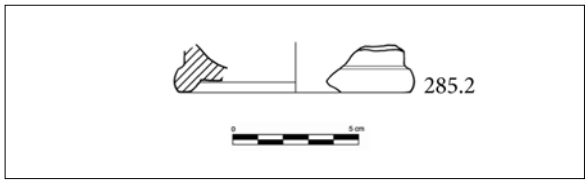
C.C.

*Vernice nera* (fig. 704)

**285.2**. Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel F 4373/4382. Diam. 9,2.

C. cer. VN11. Vern. nera semiopaca, sottile, molto deperita e scrostata su tutta la superficie; restano tracce all'interno, una striscia all'attacco tra parete e piede, striscia brunonerastra all'attacco tra piede e fondo esterno.
Cfr. da Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 49, fig. 30, n. 7: dal crollo del primo ambiente del granaio pubblico con materiali degli ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Cfr. Morel 1981, F 4373b, 311, pl. 131; F 4382a1, 313, pl. 132: terzo quarto o ultimo terzo del IV sec. a.C.

C.M.




704. *285-Miccina Di Dietro 4*.

*Anfore ellenistiche*
Si segnala un'ansa a sezione ovale schiacciata di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Macine*
285.3. Inv. 001. Macina. Frammento di macina di forma circolare. Max. 10 x 8,5; spessore 5.
Pietra lavica.
Età ellenistica.

P.P.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 2 pareti di forme chiuse con superfici schiarite o scurite (c. cer. C Med1).

C.F.M.

*Laterizi medievali*
285.4. Inv. 8004. Quattro coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1 e Lat Med4). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano 1 fondo piano leggermente rientrante di forma chiusa, 1 ansa a nastro schiacciato di grosso contenitore con ingubbiatura biancastra (verosimilmente postmedievale), 2 anse a nastro e bastoncello di anforette/brocche e 3 pareti di forme chiuse.

A.F.

MS 216

*Ceramica pre-protostorica*
285.5. Inv. 0001. Ansa a sezione ovale.
C. cer. PP1 7.5YR7/6; nucleo grigio, inclusi grigi e chiari di medie dimensioni.
Età del Rame-età del Bronzo.

C.C.

*Terra sigillata italica*
285.6. Inv. 4001. Vasca di piatto tipo *Conspectus* 18 o 20.
C. cer. TSIVA2b. Vern. rossa, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Forma a cronologia lunga: tutto il I sec. d.C.

A.M.

*Terra sigillata africana A*
285.7. Inv. 3001. Parete carenata di coppa, verosimilmente Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. non censervata. All'esterno, in prossimità della carena, due fasce di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-fine II sec. d.C.

M.A.V.

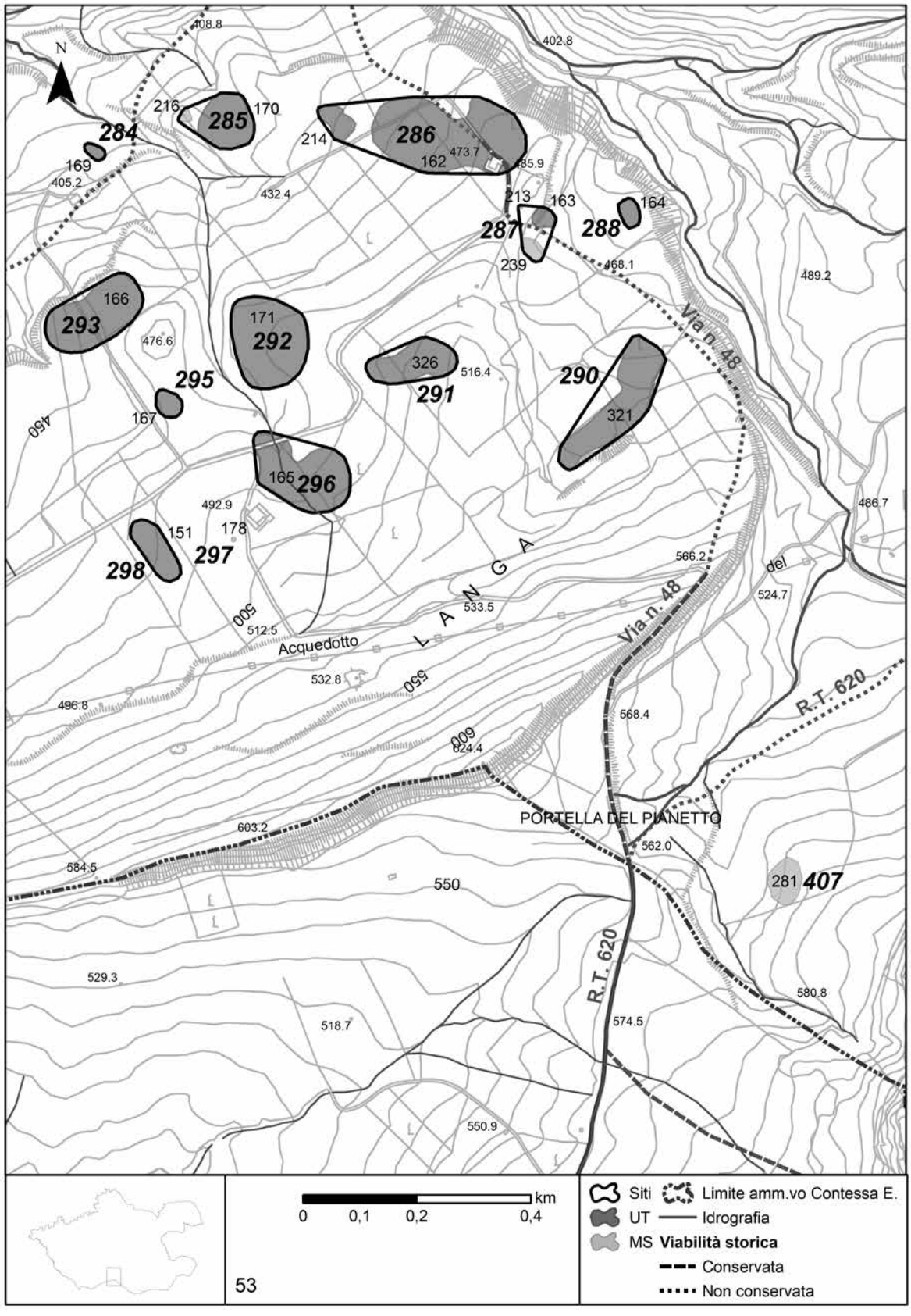
*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano un'ansa a nastro appiattito, un'ansa a bastoncello e due pareti.

A.F.

**286-Miccina Di Dietro 3 - Casa Belello** (figg. 698, 705, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 162; UT 214. IGM 258 III SE 33SUB347755 (UT 162) e 33SUB344757 (UT 214)

Circa 110 m più a Est del sito *285-Miccina Di Dietro 4*, lungo lo stesso versante di collina ma a quota più elevata, è stato localizzato un vasto sito, formato da due distinte Unità Topografiche quasi contigue. Il versante digrada verso NordOvest. Il substrato geologico è ovunque caratterizzato da areniti quarzoso-glauconitiche, molto permeabili.

L'Unità Topografica più vasta (UT 162) è una concentrazione di ceramica e laterizi estesa circa 27850 mq, che comprende il moderno caseggiato rurale di Casa Belello e l'area a Est, Nord e Ovest di questo, tra le quote 445 e 481. La maggior parte di essa ricade su un versante con leggera pendenza, ad esclusione della




705. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.



706. *286-Miccina Di Dietro 3 - Casa Belello* da Sud. Sullo sfondo a sin. Rocca d'Entella.

porzione più orientale, che occupa parzialmente un piccolo pianoro. L'UT è di forma irregolare, allungata da Est a Ovest, quindi non esattamente nel senso della pendenza (che è verso NordOvest). Il corso d'acqua più vicino è a circa 130 m a NordEst, laddove il Fosso La Castagnola e il Fosso Bagnitelle Sottane confluiscono dando origine al Vallone Sommacco.

Al momento delle ricognizioni l'UT era coltivata a seminativo arato nella porzione occidentale (fig. 706), e a vigneto in quella nordorientale, in entrambi i casi con visibilità ottima/molto buona. L'estremità orientale dell'UT ricadeva su terreno incolto, con visibilità scarsa. Anche la zona intorno alle case rurali moderne era interessata dalla presenza di frammenti ceramici. I materiali rinvenuti, piuttosto frammentati, comprendono un frammento in ceramica d'impasto, TSA A e D, ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, anfore, unguentari e laterizi.

Più a valle, a soli 30 m più a Ovest, tra le quote 435 e 443, è stata individuata una seconda concentrazione di ceramica e laterizi, di forma irregolare ed estesa circa 2400 mq (UT 214). Essa ricadeva su un vigneto, con terreno fresato e pertanto molto ben visibile al momento delle ricognizioni (fig. 707). Il limite della concentrazione era chiaramente distinguibile, non essendo presente alcun 'alone'.

I reperti rinvenuti consistono in ceramica a vernice nera, TSA A, ceramica comune, lucerne a vernice nera, anfore (tra cui uno scarto di fornace di anfora greco-italica antica), *pithoi/dolia* e laterizi.

I dati a nostra disposizione per ricostruire la storia del sito sembrerebbero al momento indiziarci molteplici dislocazioni dell'insediamento all'interno dell'areale del sito nelle varie fasi storiche, in una sorta di singolare (quanto, forse, sospetto) 'balletto'.

In sostanza, una prima frequentazione della porzione orientale del sito (UT 162) è collocabile tra la tarda età del Rame e il Bronzo Antico, ed è certamente da porre in relazione ai tre siti più a Ovest di *283-Genga 2*, *284-Genga 1* e *285-Miccina Di Dietro 4* (tutti e quattro i siti si dispongono da Ovest a Est nel raggio di 1 km).

Una nuova occupazione del sito dovette aver luogo nella sua porzione occidentale (UT 214) in età classica e protoellenistica (a partire dalla fine del V sec. a.C.?). Potrebbe trattarsi di una piccola fattoria, parte di un fitto popolamento rurale testimoniato anche dai vicini siti *285* e *283*. Di grande interesse è il rinvenimento di uno scarto di anfora greco-italica antica, forse rife-




707. *286-Miccina Di Dietro 3 - Casa Belello* da SudEst. Sullo sfondo a sin. il rilievo di Carruba, al centro Rocca d'Entella.

ribile ad una vicina fornace, indizio di attività artigianali legate alla commercializzazione di prodotti vinicoli. Uno spostamento dell'occupazione nella porzione orientale del sito sembra poi verificarsi intorno alla fine del III-II sec. a.C., ma questo nuovo insediamento non sembra vivere a lungo.

In epoca imperiale, invece, tracce di occupazione (TSA A e ceramica comune) compaiono di nuovo nella porzione occidentale del sito, ma a partire dal III sec. d.C. (fino al V sec. d.C., forse oltre) l'insediamento appare incentrato nuovamente sul settore orientale.

Solo ulteriori indagini potrebbero chiarire se le apparenti successive dislocazioni dell'abitato all'interno del sito siano attendibili o non nascondano invece un quadro insediativo più complesso e al momento non percepibile.

A.F.

**Materiali**

UT 162

*Ceramica pre-protostorica*

286.1. Inv. 0001. Parete con bugna circolare.
C. cer. PP1 10YR4/1 all'esterno e 5YR5/6 all'interno; rari inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.

C.C.

*Unguentari*

286.2. Inv. 2001. Parte inferiore del corpo e parte dello stelo di unguentario fusiforme. Max. 5,2 x 3,3.
C. cer. Ung6.
Riconducibile al tipo V di FORTI 1962, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.
Ultimo quarto del III-II sec. a.C.

C.M.

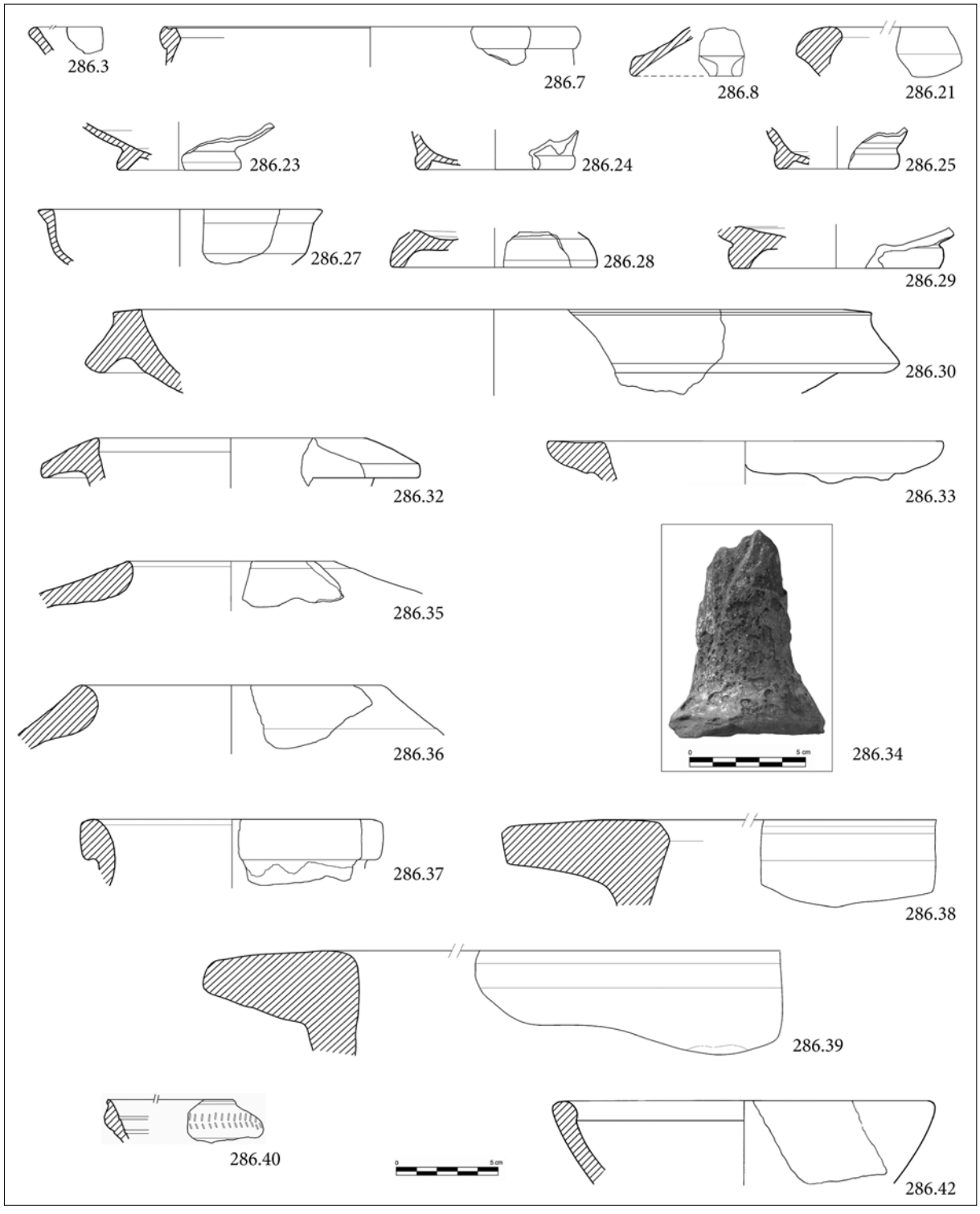
*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*

Si segnalano due anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR4) e una parete di anfora greco-italica o Dressel 1.

A.C.

*Terra sigillata africana A* (fig. 708)

**286.3**. Inv. 3003. Orlo di coppa Hayes 14 A o Hayes 16. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, semibrillante, abrasa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85, 3-5: fine II-inizi III sec. d.C.




708. *286-Miccina Di Dietro 3 - Casa Belello.*

286.4. Inv. 3004. Piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa.

286.5. Inv. 3005. Fondo con attacco del piede di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, granulosa.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
286.6. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 73 A o 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 10R6/8, opaca, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXI, 1-3 e XXXVIII, 6-XXXIX, 1.
420-475 d.C.

Si segnala inoltre una parete non id. (inv. 6002; 2,8 x 2,3).

M.P.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 708)
**286.7**. Inv. 3001. Orlo ingrossato e con scanalatura sommitale di casseruola Hayes 197. Diam. 20.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

**286.8**. Inv. 3002. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
286.9-10. Inv. 5007-5008. Orlo di brocca. Due frr. non contigui di orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore. Diam. non det. 2 x 1,4.
C. cer. C RTA6.

286.11. Inv. 5010. Fondo piano di brocca. Diam. non det. 2 x 1,5.
C. cer. C RTA1, nocciola scuro. Produzione regionale.

286.12. Inv. 5005. Ansa di brocca. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, sottile e schiacciata. Lungh. 3,4, largh. 2; spess. ansa 0,7.
C. cer. nocciola-rossiccio 2.5YR6/6, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi incolore e di quarzo eolico. Produzione regionale.

286.13. Inv. 5002. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2,5.
C. cer. rosa pallido 5YR8/4, schiarimento superficiale.

286.14. Inv. 5003. Ansa a bastoncello strigilata di brocca. Diam. 2,5.
C. cer. C RTA1.

286.15. Inv. 5004. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,8.
C. cer. C RTA6, nocciola, ad impasto granuloso.

286.16. Inv. 5006. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4, largh. 3, spess. 0,9.
C. cer. C RTA1, nocciola scuro. Produzione siciliana.

286.17. Inv. 5007. Ansa di brocchetta. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide. Lungh. 3, largh. 1,6; spess. 1.
C. cer. nocciola, depurato, con minutissimi inclusi bianchi e vacuoli. Produzione regionale.

286.18. Inv. 5011. Parete di forma chiusa non id.
C. cer. nocciola, depurato, con minutissimi inclusi bianchi e vacuoli.

P.P.

*Anfore della prima e media età imperiale e della tarda antichità*
286.19. Inv. 5001. Ansa a bastoncello strigilata, 'a fiore', tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Diam. 2.
C. cer. Anf TAn47.
Cfr. *Ostia II* 1970, fig. 523 (II sec. d.C.); Fasolo 2014, 173, n. 2 (I-II sec. d.C.); Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

P.P.

Si segnalano inoltre un'ansa e 3 pareti di anfore africane non id. e un'ansa di anforetta di produzione regionale.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano due coppi di cui uno tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
286.20. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.

C. cer. CSOL5. Solchi piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538; Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

UT 214

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 708)
**286.21**. Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato ed angolato esternamente. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 41, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

286.22. Inv. 1002. Orlo di bacino/mortaio. Orlo pendulo a sezione triangolare, ampia e bassa vasca. Diam. non det.
C. cer. IID7a, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Tardo 1999a, 233, n. 430, fig. 229; Termini 2003, 239-240, nn. C 51-52 (seconda metà VI-primo venticinquennio V sec. a.C.).
VI-prima metà V sec. a.C.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 708)
**286.23**. Inv. 2004. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello inclinato, arrotondato all'esterno; parete a profilo leggermente curvilineo. Diam. 5,8.
C. cer. VN9a, rosso chiaro. Vern. nera, opaca, sottile, molto deperita e scrostata, soprattutto all'esterno.
Un fr. simile in Bechtold 2008b, 280-281, tav. XXXI, n. 159: la forma è ben attestata anche nei contesti collocabili fra la fine del IV e il primo trentennio del III sec. a.C.

**286.24**. Inv. 2005. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 7,4.
C. cer. VN9a, rosso chiaro. Vern. nera, bruno-nerastra all'interno, opaca, sottile, molto deperita e scrostata; fondo esterno e punto di appoggio del piede risparmiati (?).
*Agora XII* 1970, 260, fig. 4, n. 349: 400-375 a.C.; vd. anche Morel 1981, F 4382, 313, pl. 132: terzo quarto/seconda metà del IV sec. a.C.

**286.25**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, semplice, arrotondato; parete convessa, distinta da un leggero risalto. Diam. 5,8.
C. cer. VN9a, rosso chiaro. Vern. nera, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa; resta una striscia all'attacco tra parete e piede.

286.26. Inv. 2016. Parete con risalto all'interno e ansa a bastoncello sormontante di *cup-skyphos*. 2,5 x 2,2.
C. cer. VN9a, molto abraso. Piccolissime tracce di vernice bruno rossiccia, molto deperita.
Riferibile al tipo *light wall* della produzione attica, che continua ad essere prodotto in Occidente fino alla seconda metà del IV sec. a.C. (Morel 1981, 295, pl. 120, F 4213): vd. *Agora XII* 1970, 277-279, fig. 6, nn. 581, 593, 608, datati rispettivamente: 440-430 a.C., 410 a.C. e 380 a.C.
Ultimi decenni del V-380 a.C. ca.

Si segnalano: un fondo con piede basso ad anello, semplice, di forma chiusa, non id. (inv. 2017) privo della vernice (max. 4,6 x 1,9); un orlo estroflesso, semplice, di olpetta (?) (n. 2018), con tracce di vernice nerastra (max. 3 x 1,4); un'ansa a bastoncello di *skyphos* o coppetta, con tracce di vernice nerastra (inv. 2020) (diam. da 0,8 a 1; lungh. max. 2,9); una parete non id. (inv. 2023).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 708)
**286.27**. Inv. 2007. Orlo e parete di coppa acroma, fine. Orlo ingrossato all'esterno a profilo triangolare, vasca abbastanza profonda con carenatura arrotondata. Diam. 14.
C. cer. C ACE9.
Vd. esemplari simili da Cozzo Scavo: Fariselli in Acquaro, Fariselli 1997, 20, fig. 13f: tra IV e III sec. a.C. Cfr. anche un tipo simile, da Locri: Conti 1989, 318, tav. XLIII, n. 380, tipo O 3: IV e III sec. a.C. La forma trova riscontro in esemplari a vernice nera da Entella: vd. Michelini 1999b, 125 e nota 22, fig. 136h: da uno strato con elevata percentuale di materiali di età arcaico-classica; de Cesare in Parra, de Cesare 1999, 43 nota 26, fig. 60m: dal saggio a ridosso del muro di *analemma* del santuario urbano, con materiali in prevalenza databili tra la seconda metà del VI e il V sec. a.C. e sporadiche presenze di età ellenistica; Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48, fig. 28, nn. 6-11, in part. 6, 9-10: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Nella produzione a vernice nera cfr., in part., Morel 1981, F 2637b, 197, pl. 61: verso la fine del IV sec. a.C.

**286.28**. Inv. 2008. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, non ingrossato, a facce parallele e leggermente curvilinee, fondo interno concavo. Diam. 10.
C. cer. C ACE7.

**286.29**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello semplice, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, larga base di appoggio, faccia interna leggermente concava. Diam. 10,2.
C. cer. C ACE9. All'esterno, tracce di sottile ingobbiatura beige-grigino chiaro, evanico.

**286.30**. Inv. 2009. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa molto inclinata, largo cordolo superiormente piatto alla sommità; parete curvilinea, con risalto sotto l'orlo. Diam. 34,8.
C. cer. C ACE6.
Cfr. il tipo V da Segesta: Denaro 2008b, 442, tav. LVII, n. 14: da uno strato datato 300-320 a.C. Vd. anche da Marineo: Del Vais 1997b, 187-189, 194, A3: datato sulla base di confronti al IV-III sec. a.C. e proveniente da uno strato di riempimento (US 219b) con materiali datati tra la fine del IV e il I sec. a.C. (vd. *ibid*., 122).

Si segnalano: un orlo estroflesso, semplice, di brocchetta (?) (inv. 2019), un piccolo fr. di ansa a bastoncello di brocchetta (?) (inv. 2021), un'ansa a nastro costolata di brocca (inv. 2022).

C.M.

*Lucerne classiche*
286.31. Inv. 2012. Becco di lucerna intero, arrotondato al margine. Lungh. 4,2; largh. max. 2,8.
C. cer. vicino a Luc ACE7, più depurato. Privo di vernice; superficie molto abrasa.
Cfr. *Agora IV* 1958, 56-57, pl. 36, nn. 211, 213 e 217: *ante* 404 a.C. (tipo 23A); cfr. anche il tipo 24A, 63-64, pl. 37, nn. 248-249: ultimo quarto del V sec. a.C.

C.M.

*Anfore classiche ed ellenistiche* (fig. 708)
*Anfore corinzie*
**286.32**. Inv. 2011. Orlo e collo di anfora corinzia A[1]. Orlo a tesa inclinata con estremità dell'orlo tagliata; al passaggio tra faccia inferiore e collo leggera solcatura. Diam. 13,3.
C. cer. vicino a Anf ACERR20.
Cfr. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 289-290, tav. LIII, cat. 01, con confronti con materiale di fine V sec. a.C., ma anche con paralleli da contesti più tardi, relativi a tutto il IV secolo, anche avanzato e fino agli inizi del III sec. a.C. (vd. la vastissima bibl. citata *ibid*., alle note 10 e 11). Vd. anche Polizzi 2008, 512-513, tav. LXXXII, nn. 5 e 8: V-IV e metà V-IV sec. a.C.; Barra Bagnasco 1992, 208, 230, tavv. LIX, LXXI, n. 172: databile ancora nell'avanzato V sec. a.C.

C.M.

*Anfore 'a quarto di cerchio' e greco-italiche*
**286.33**. Inv. 2501. Orlo a quarto di cerchio schiacciato di anfora MGS III o IV. Diam. 13,6.
C. cer Anf ACERR1.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 300 n. 45, tav. LVI.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

**286.34**. Inv. 2502. Ansa a sezione ovale di anfora greco-italica antica. Alt. 8,3, largh. 4,2, spess. 2,9.
C. cer. Anf ACERR1. Molto rovinata dal calore in superficie esterna.
Il fr. è da considerare probabilmente come scarto di lavorazione.

Si segnalano due anse a sezione ovale di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR6; Anf ACERR4).

A.C.

*Anfore puniche*
**286.35**. Inv. 2001. Orlo di anfora T-4.2.2.6. Diam. 10,2.
C. cer. Anf ACERR26, con traccia di nucleo grigio.
L'orlo diritto, poco inclinato, non ancora incurvato verso l'alto riporterebbe al tipo 4.2.2.6, prodotto da officine operanti nella Sicilia occidentale tra la fine del V o ultimo quarto del V e la prima metà del IV sec. a.C.: Ramon Torres 1995, 194, figg. 56, 163. Cfr., da Segesta: Bechtold 2008a, 550-551, tav. XCI, 2: prima, ma anche seconda metà del IV sec. a.C. (da uno strato datato 330-320 a.C.). Per l'officina di Solunto, vd. Greco 1997, 60, figg. 1-3. Per Entella, vd. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 306, tav. XL, 71-73, 78: verso la fine del IV sec. a.C.

**286.36**. Inv. 2002. Orlo di anfora tipo Ramon-Greco 4.2.2.7. Diam. 14,6.
C. cer. Anf ACERR26.
Cfr. in part. Corretti in Corretti Capelli 2003, 307, tav. LX, 74, con bibl.; Bechtold 2008a, 551-554, tav. XCI, nn. 3-7, in part. n. 7; con ampia sintesi sul tipo, diffusione e bibl.

**286.37**. Inv. 2003. Orlo di anfora T-7.1.2.1. Diam. 13,6.
C. cer. Anf ACERR29, più marroncino.
Vd. Ramon Torres 1995, 205, figg. 73, 171: tra il 375-350 a.C. e il 300-275 a.C. Simile ad un esemplare da Monte Adranone: Trombi 2014, tav. II, 15, 481 e 483: datato sulla base di confronti da contesti di Mozia, alla seconda metà del IV sec. a.C.

Si segnalano: un'ansa di anfora non id. a bastone schiacciato e profilo ricurvo, all'attacco con la parete che presenta, all'interno, una doppia impressione digitale (inv. 2013) e un

puntale cavo di anfora punica (forse di tipo Ramon-Greco 4.2.2.7?) (inv. 2015).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 708)
**286.38**. Inv. 1101. Orlo di *pithos*. Orlo a tesa pressoché orizzontale, con margine assottigliato. Diam. non det.
C. cer. D1.

**286.39**. Inv. 1102. Orlo di *pithos*. Orlo a tesa appena pendulo, con margine assottigliato. Diam. non det.
C. cer. D5, con clasti di dimensioni maggiori, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso pallido 2.5YR6/2.

Si segnala inoltre un frammento di grossa tesa di *pithos*.

A.S.

*Terra sigillata africana A* (fig. 708)
**286.40**. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione piuttosto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8, opaca, parzialmente evanida, a tratti scrostata. Sul lobo decorazione a rotella con due fasce di trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

286.41. Inv. 3002. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8, piuttosto opaca, parzialmente evanida.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 708)
**286.42**. Inv. 5001. Orlo e vasca di ciotola. Orlo indistinto con labbro arrotondato, lievemente ingrossato all'interno. Vasca a profilo troncoconico. Diam. 18.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, con minuti inclusi di calcite, a frattura lamellare; superfici lisciate con argilla diluita.
Avvicinabile a Dore 1989, 175, fig. 46 n. 150.1679.
I sec. d.C.

286.43. Inv. 5002. Fondo piano di olla. Diam. 12.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con minuti inclusi grigi e bianchi, molto talcoso e farinoso al tatto.

286.44. Inv. 5003. Fondo piano di olla. Diam. 12.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con minuti inclusi grigi e bianchi, uguale al c. cer. dell'esemplare precedente; rivestimento grigio scuro sulla base all'esterno.

286.45. Inv. 5004. Fr. di piede svasato a breve base d'appoggio di forma non id. Max. 2,7 x 2.
C. cer. nocciola 5YR7/6, con minuti inclusi bianchi, a frattura netta.

286.46. Inv. 5007. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 4, largh. 3,5; spess. max. 1,5.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, con minuti vacuoli ed inclusi incolore, molto talcoso e farinoso al tatto.

286.47. Inv. 5008. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 3, largh. 2, spess. 0,8.
C. cer. nocciola rosato 7.5YR8/4, molto depurato, a frattura netta e regolare. Superficie molto talcosa.

286.48. Inv. 5009. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 4, largh. 2, spess. 1.
C. cer. rosa 5YR7/6, molto depurato, talcoso e farinoso al tatto.

286.49. Inv. 5010. Ansa a bastoncello, a sezione circolare, di brocca. Diam. 1,6.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, depurato, con nucleo interno grigio.

286.50. Inv. 5011. Ansa a bastoncello, con attacco di parete, di brocca. Diam. 1,6.
C. cer. arancio chiaro 5YR7/8, con minuti inclusi incolore e minutissimi vacuoli, molto talcoso e farinoso al tatto. Il fr. è piuttosto dilavato.

286.51. Inv. 5005. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 8, largh. 3,7; spess. 1,6.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/8 con minuti inclusi di *chamotte*, molto talcoso e farinoso al tatto. L'ansa è molto dilavata.

286.52. Inv. 5006. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 5, largh. 3,5; spess. max. 2.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, con vacuoli, minuti inclusi grigi e bianchi, radi inclusi di quarzite, talcoso al tatto ma anche ruvido.

286.53. Inv. 5012. Parete di brocca o anforetta. 7,6 x 4,6; spess. 0,6.
C. cer. rosa arancio 2.5YR7/8, con minuti inclusi incolore e bianchi.

P.P.



709. *287-Miccina Di Dietro 2* da Ovest.

**287-Miccina Di Dietro 2 (**figg. 705, 1023, 1024, 1051, 1052**)**

UT 163; MS 213; MS 239. IGM 258 III SE 33SUB348754 (UT 163); 33SUB347754 (MS 213); 33SUB348753 (MS 239)

Circa 80 m a SudEst del *sito 286-Miccina Di Dietro 3 - Casa Belello*, sul pianoro a monte, si è individuato un sito costituito da due distinte aree di dispersione di materiali.

Il substrato geologico è contrassegnato anche in questo caso da areniti quarzoso-glauconitiche. L'area risulta anche essere interessata da fenomeni di ruscellamento. Il Fosso La Castagnola dista circa 190 m a NordEst.

La prima area di dispersione è costituita da una fitta concentrazione di ceramica d'impasto e manufatti in selce, estesa circa 1150 mq, di forma grossomodo circolare (UT 163). Il terreno ha andamento in lieve pendenza verso Est; le quote sono tra 475 e 479. L'area, al momento delle ricognizioni, era coltivata a seminativo, arato e molto visibile (fig. 709). All'interno dell'UT, il suolo appariva di colore bruno e ricco di sostanze organiche.

Circa 25 m a SudOvest, in zona quasi pianeggiante a q. 474-475, entro un vigneto con terreno molto visibile, è stata identificata una seconda area, estesa circa 950 mq, caratterizzata da terreno più scuro e ricco di *humus* rispetto alle zone circostanti (MS 239). Anche quest'area ha restituito manufatti, seppure con densità molto bassa: ceramica d'impasto, ceramica indigena, comune e anfore.

Una ventina di m a NordOvest dell'UT 163, in posizione sommitale all'interno del pianoro (q. 484) e su terreno incolto, è stato raccolto un pestello in pietra, realizzato con un ciottolo fluviale, recante tracce d'uso su entrambe le parti (MS 213). Il manufatto era isolato, in un'area che non ha restituito altri materiali (fig. 710, in basso a destra; fig. 711).

I materiali preistorici rinvenuti mostrano una prima occupazione del sito nella sua porzione settentrionale (UT 163 e MS 213). Successivamente, l'assenza di industria litica farebbe pensare ad una seconda fase di occupazione, testimoniata dalla MS 239 nel settore meridionale, di età del Ferro-età arcaica, che sembrerebbe proseguire in età classica (?)-ellenistica.

A.F.

**Materiali**

UT 163

I materiali non sono stati reperiti in magazzino. Il carattere generico della schedatura preliminare nel database (ove non si distingue tra orli, fondi, anse e pareti, né sono indicate le differenti tipologie di manufatti litici) lascerebbe peraltro sospettare che i manufatti siano stati perduti già nel lasso di tempo intercorso tra la raccolta *in situ* e la compilazione della suddetta scheda di database. La presenza di abbondante industria litica insieme alla ceramica d'impasto consente di circoscrivere l'occupazione del sito tra il Neolitico e il Bronzo antico.

A.F.

MS 239

*Ceramica pre-protostorica*

Si segnalano 4 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*

Si segnalano un fondo e una parete.

A.F.

*Ceramica comune ellenistica*

Si segnalano: una parete con attacco d'ansa (?) (inv. 2001) e un fondo di forma chiusa (inv. 2002) di ceramica comune acroma, di forme non riconoscibili; una parete di anfora (?) non id. (inv. 2003).

C.M.

*Anfore ellenistiche*

Si segnala un'ansa a sezione ovale di sottomisura di anfora greco-occidentale recente o greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR6).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnala un frammento di tesa di *pithos*.

A.S.

*Laterizi*

Si segnala un frammento di coppo.

A.S.

MS 213

*Industria litica*

287.1. Inv. 0001. 'Percussore' di forma allungata con estremità arrotondate, entrambe con tracce di usura. Pietra. Età preistorica.

C.C.



710. *287-Miccina Di Dietro 2* da Sud. Sullo sfondo Rocca d'Entella.

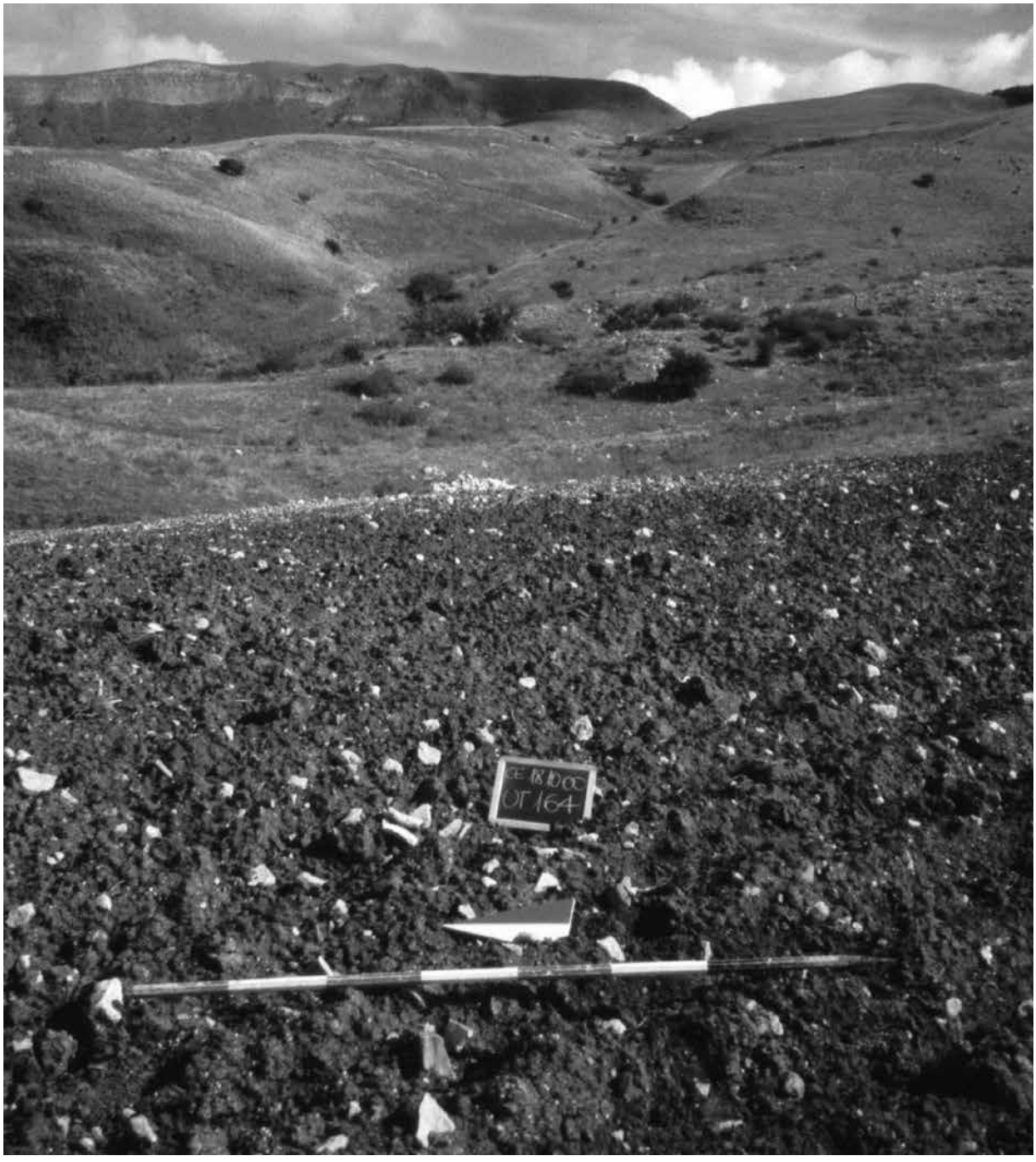


711. *287-Miccina Di Dietro 2*. Particolare.

**288-Miccina Di Dietro 1** (figg. 705, 1023, 1024, 1052)
UT 164. IGM 258 III SE 33SUB349753

Leggermente più a valle del sito *287-Miccina Di Dietro 2*, in direzione Est, a circa 120 m da quest'ultimo è stata rinvenuta una concentrazione di laterizi e radi frammenti ceramici, estesa circa 1450 mq.

Il sito è ubicato a q. 453-457, su di un pianoro o ter-




712. *288-Miccina Di Dietro 1* da Ovest. Sullo sfondo la dorsale di Costa del Conte.

razzo affacciato a NordEst sul Fosso La Castagnola, che dista circa 60 m in linea d'aria, presso il limite orientale di un campo adibito a seminativo, arato e con visibilità ottima al momento delle ricognizioni (fig. 712).

La maggior parte di manufatti si concentrava in un'area di m 20 in senso NordOvest-SudEst x 15 da NordEst a SudOvest, nella porzione centro-orientale del sito. I reperti rinvenuti consistono in ceramica indigena, TSA A, ceramica comune, anfore e soprattutto laterizi.

Il sito appare occupato per la prima volta già in età arcaica. Una successiva e più cospicua fase di occupazione è poi ipotizzabile anche per l'età protoimperiale (TSA A di prima metà del II sec. d.C., ceramica comune, anfore, laterizi). Un coppo solcato potrebbe

infine testimoniare una successiva frequentazione di età tardoantica (V-VII sec.).

A.F.

**Materiali**

UT 164

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
288.1. Inv. 1003. Orlo di grossa scodella. Orlo ingrossato e pendulo, introflesso. Diam. non det.
Presenta tracce di ingobbio crema e di una banda orizzontale al di sotto dell'orlo, di colore rosso.
C. cer IID5, giallo rossastro 5YR7/6.
Cfr. n. 111.10 (inv. 1005).
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 713)
**288.2**. 1001. Attacco di ansa a bastoncello. Ansa a bastoncello orizzontale, a sezione circolare. 5,8 x 4,6, spess 1,8.
C cer IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni 5YR6/6.

**288.3**. 1002. Fondo di forma chiusa. Fondo con piede al anello e attacco di parete a profilo convesso. Diam 7,6.
C. cer. IID3, giallo rossastro 5YR5/6.

A.S.

*Terra sigillata africana A*
288.4. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa. Superfici molto abrase, non si conserva traccia della decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
288.5. Inv. 5001. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 3,8; largh. 2,2; spess. 1,8.
C. cer. C RTA14.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala un'ansa di anfora africana non id.

D.Z.

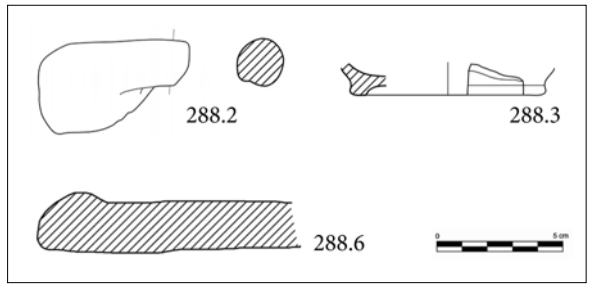
*Laterizi* (fig. 713)
**288.6**. Inv. 4002. Orlo rigonfio di coppo tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER21.
Cfr. WILSON 1999, 538.

Si segnalano altri 2 coppi tipo Wilson B (WILSON 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
288.7-8. Inv. 6501, 6503. Due frr. contigui di coppo solcato.
C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. WILSON 1979, tipo C; WILSON 1999, 538; ARCIFA 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.



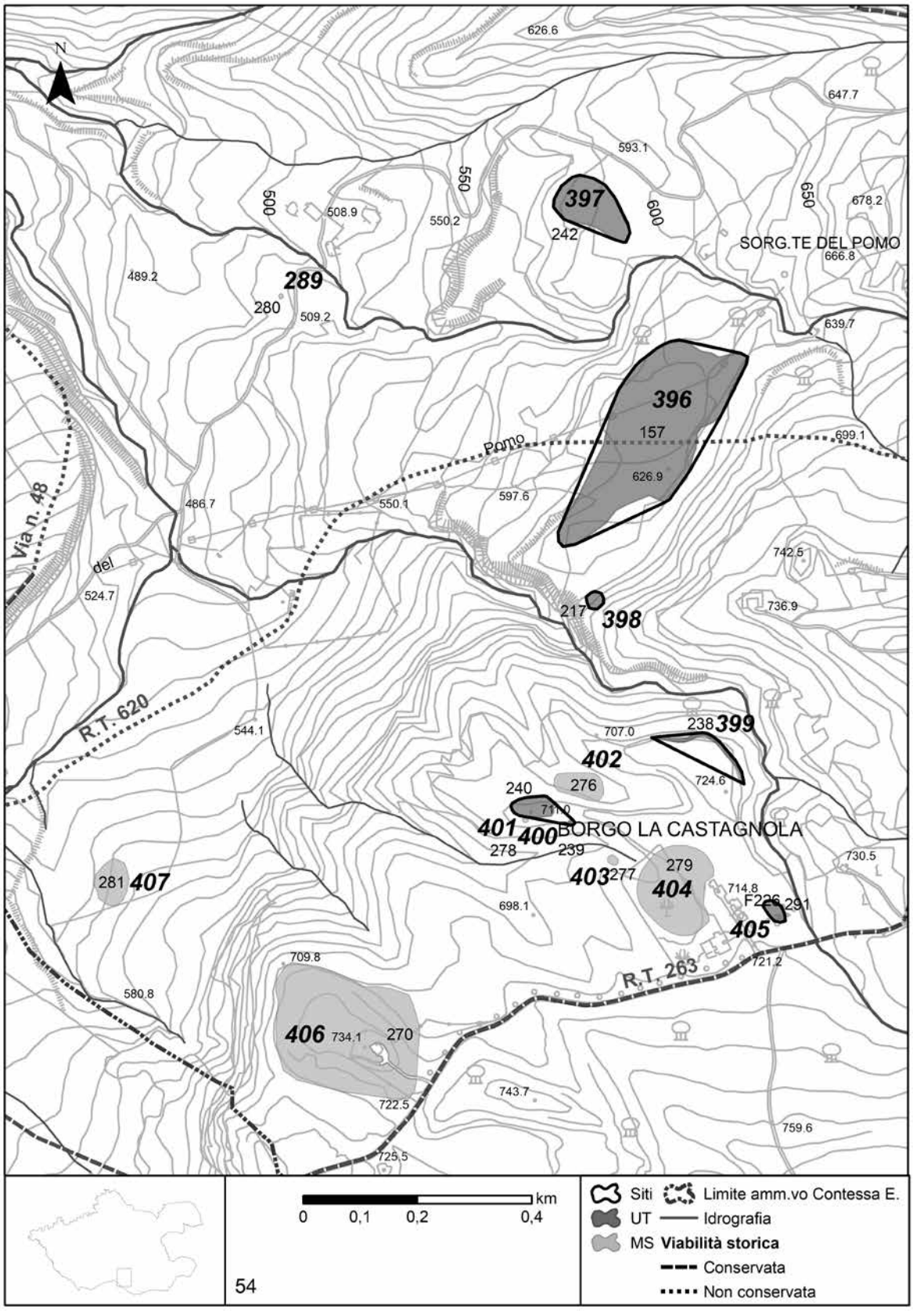

713. *288-Miccina Di Dietro 1*.

**289-MS 280** (figg. 714, 1023, 1024, 1063)

Alla destra del Fosso La Castagnola, tra questo e il Fosso Manica Longa, il settore di alta collina ad Ovest della sorgente Garra e dei siti *397-Garra 1* e *396-Garra 2* (vedi *infra*, cap. 22), pur essendo caratterizzato da pendenze piuttosto morbide, non risulta essere mai stato oggetto di occupazione stabile in età antica e medievale, forse anche a causa della presenza di movimenti franosi antichi e recenti.

L'unica eccezione è costituita da un frammento di coppo solcato, rinvenuto insieme ad un frammento di parete di dolio/giara a circa 150 m a Sud/SudOvest di Casa La Barbera, a q. 510, su terreno incolto con visibilità pessima. Altri coppi con impasto vacuolato e frammenti ceramici presenti nell'area non sono stati raccolti, perché riferibili ad età contemporanea.

Il rinvenimento indizia una frequentazione dell'area in età tardoantica, di natura non precisabile. Non possiamo escludere il riutilizzo di un coppo solcato nella copertura di una struttura recente, ma anche in questo caso è presumibile che il materiale sia stato recuperato da una zona non troppo lontana. Benché limitata e generica, l'attestazione appare pertanto non priva di interesse, anche in relazione all'assenza di te-




714. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Garra.

stimonianze di tardo V-VIII sec. in tutta l'area più a monte (siti *397-Garra 1*, *396-Garra 2* e *398-Garra 3*, cfr. *infra*, cap. 22.).

A.F.

**Materiali**

MS 280

*Laterizi solcati*
289.1. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL1. Solchi consunti.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538; Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di dolio o giara.

A.F.

**290-Serra Longa** (figg. 715, 1023, 1024, 1052)
UT 321 (= MS 240). IGM 258 III SE 33SUB349752

Circa 200 m più a monte dei siti *287-Miccina Di Dietro 2* e *288-Miccina Di Dietro 1*, in direzione Sud, laddove il versante settentrionale della Serra Longa inizia a mostrare pendenze più dolci, tra le quote 478 e 495 è stata individuata una vasta area di dispersione di manufatti ceramici, estesa 12950 mq, di forma decisamente allungata da SudOvest a NordEst.

Il substrato geologico è costituito anche in quest'area da areniti quarzoso-glauconitiche. Nei pressi dell'estremità occidentale del sito è da segnalare la presenza di una sorgente, che ha dato verosimilmente adito ai fenomeni di ruscellamento segnalati nella carta geomorfologica 1:25.000. Il Fosso La Castagnola dista non più di 170 m dal sito in direzione Est.

Il sito giace in parte su vigneti (porzioni meridionale e settentrionale) con visibilità molto buona, in parte (porzione orientale) su seminativo arato con visibilità ottima.

I materiali presentavano una distribuzione uniforme, ed apparivano piuttosto consunti, forse in parte anche fluitati. Non si può escludere, pertanto, che quelli della porzione più settentrionale siano lievemente dislocati da quota superiore. Sul campo l'area interessata dai rinvenimenti è stata divisa in due settori, Nord e Sud; lo studio dei manufatti non ha tuttavia rivelato differenze cronologiche o tipologiche nei ritrovamenti relativi alle due zone.

Si è rinvenuta ceramica d'impasto non diagnostica e indigena, ceramica a vernice nera, TSA A, ceramica smaltata, ceramica comune, anfore, *pithoi*, laterizi e un vago di collana in ceramica.

Le scarne attestazioni di età pre-protostorica e arcaica non consentono al momento di scegliere tra l'ipotesi di due distinte fasi di occupazione separate da uno iato (anche lungo) e quella di un sito che nascerebbe soltanto nel primo millennio a.C. e proseguirebbe in età arcaica. Esso sembrerebbe peraltro attivo ancora in età classica ed ellenistica. Una nuova frequentazione/occupazione è poi da collocare verso la prima età imperiale avanzata; non è escluso che questa sia da mettere in qualche modo in relazione con quanto riscontrato nel sito *288-Miccina Di Dietro 1*, che risulta attivo in epoca più o meno contemporanea (prima metà del II sec. d.C.).

È attestata infine anche una frequentazione di età moderna (intorno al XVIII-XIX sec.) non priva di interesse, data l'attuale assenza di edifici rurali nell'area.

A.F.

**Materiali**

UT 321

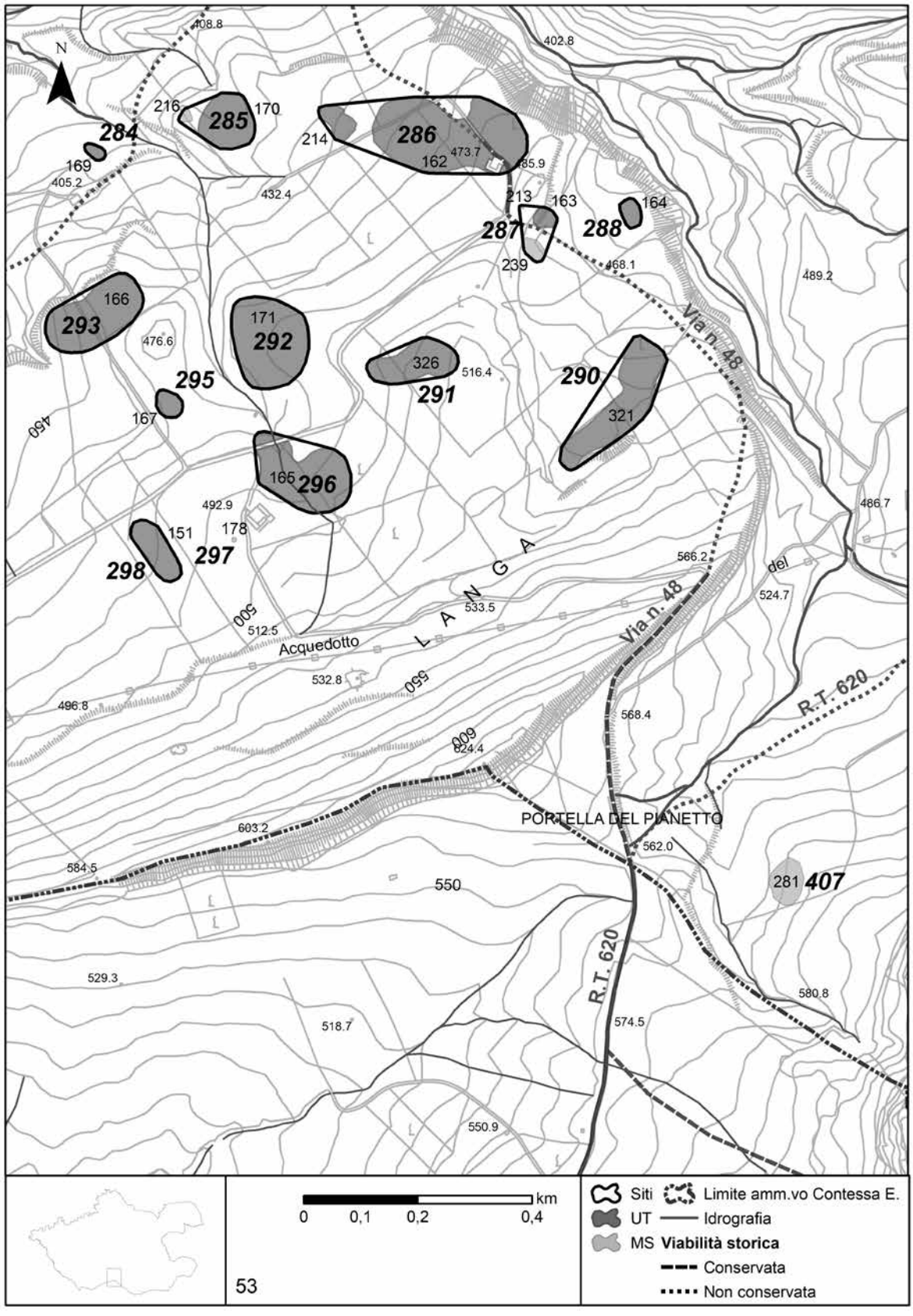
*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti, 2 fondi e 1 ansa in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

*Altri oggetti fittili*
290.1. Inv. 0001. Zona Nord. Vago di collana sferoidale con foro passante.
C. cer. PP1 5YR6/8; inclusi grigi e rossicci di piccole dimensioni.
Età preistorica.

C.C.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
290.2. Inv. 1001. Zona Nord. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato e leggermente pendulo. Diam non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6
VI-primi decenni V sec. a.C.




715. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.

Si segnala una parete di vaso da dispensa.

A.S.

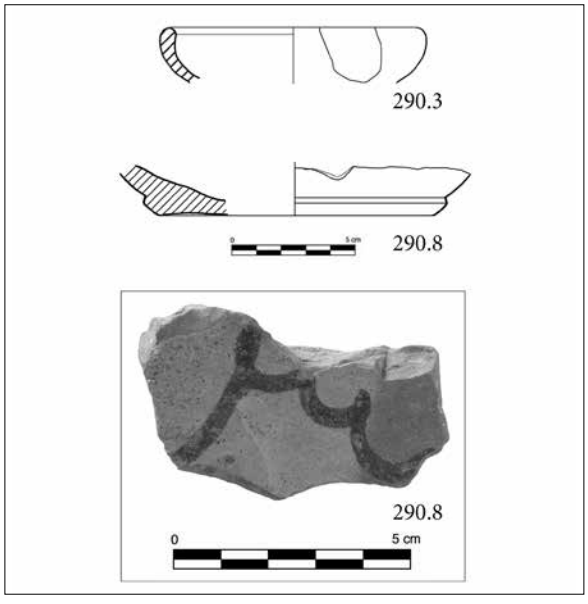
*Vernice nera* (fig. 716)

**290.3**. Inv. 2001. Zona Sud. Orlo e parete di coppetta. Diam. 10.

C. cer. assimilabile a VN11. Vern. nera, opaca, quasi completamente scomparsa; restano minime tracce all'interno.

Vicina al tipo attico *later and light*: *Agora XII* 1970, 298, fig. 9, nn. 870, 876: 425-400 a.C. e 380 a.C. Cfr. dal corredo della T. 149 di Entella, datata entro la fine del primo quarto del IV sec. a.C.: Guglielmino 2006, 509, figg. 241, n. 3 e 256. Cfr. da Segesta, i tipi «Morel 2714/15», stadio intermedio tra la forma attica e quella protoellenistica: Bechtold 2008b, 295, tav. XXXV, n. 215, residuale in uno strato del primo quarto del III sec. a.C., con confronti a Locri e Mozia tra la fine del V e la prima metà del IV sec. a.C. Cfr. da Locri: Bitti 1989, 159-169, tav. XXIV, n. 136, tipo A1: prima metà del IV sec. a.C. Fine V-prima metà del IV sec. a.C.

C.M.




716. *290-Serra Longa*.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*

Si segnalano due pareti di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Terra sigillata africana A*

290.4. Inv. 3001. Zona Nord. Orlo di coppa Hayes 9. Diam. non det.

C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa. Non è possibile determinare se la fascia esterna fosse decorata a rotella.

Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-11: II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*

290.5. Inv. 5002. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,4.

C. cer. nocciola. Produzione siciliana.

290.6. Inv. 5003. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, di brocca. Lungh. 4, 5, largh. 2,4.

C. cer. nocciola. Produzione siciliana.

290.7. Inv. 5001. Ansa a bastoncello di anforetta. Diam. 1,8.

C. cer. rosa, schiarimento superficiale. Produzione regionale.

Si segnalano inoltre 1 parete consunta con attacco d'ansa e 3 pareti pertinenti a forme non id.

P.P.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnalano 4 frammenti di *pithoi/dolia*, di cui uno probabilmente ritagliato come tappo d'anfora.

A.S.

*Laterizi*

Si segnala un frammento di coppo.

A.S.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 716)

**290.8**. Inv. 8001. Zona Sud. Fondo a disco di forma aperta. Diam. 11.

C. cer. C PMed3a. Superficie interna rivestita da smalto chiaro e decorata in verde, giallo e bruno. Probabile produzione di Burgio.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnalano 1 fondo piano di una grande forma chiusa e 1 ansa a nastro insellato.

C.F.M.

**291-Genga 3** (figg. 715, 1023, 1024, 1051, 1052)

UT 326 (= MS 214). IGM 258 III SE 33SUB347752888

Un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 9000 mq, è stata identificata circa 220 m a NordOvest del sito *290-Serra Longa* e della




*717. 291-Genga 3* da NordOvest. Sullo sfondo Monte Adranone.

sorgente ubicata accanto ad esso, dai quali la separa un pianoro allungato in senso Sud-Nord. La porzione di versante su cui si estende il sito presenta leggera pendenza verso Ovest (quote tra 495 e 512); il Canale della Genga, a Ovest, dista circa 225 m.

Geologicamente, l'area è costituita sempre da areniti quarzoso-glauconitiche, con suoli permeabili. La porzione occidentale del sito era coltivata a seminativo, arato e molto visibile (fig. 717); quella orientale ricadeva su un vigneto, poco visibile.

I materiali rinvenuti comprendono un orlo non diagnostico in ceramica d'impasto, due scarti di lavorazione in selce, ceramica indigena, a vernice nera, anfore, laterizi e un buon numero di frammenti di ceramica comune.

Oltre ad una frequentazione pre-protostorica, possiamo supporre l'esistenza di un piccolo insediamento rurale attivo in età arcaico-classica e protoellenistica, senza che si possa precisarne meglio la cronologia né distinguere eventuali soluzioni di continuità nella

vita del sito. Alcuni frammenti di coppi e un fondo di grosso contenitore attestano poi una nuova occupazione in età postmedievale.

A.F.

**Materiali**

UT 326

*Industria litica*
Sono stati rinvenuti 2 scarti di lavorazione in selce.

*Ceramica pre-protostorica*
È stato rinvenuto solo un piccolo orlo non diagnostico in ceramica d'impasto.

C.C.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
291.1. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e a profilo angolato, leggermente introflesso, vasca appena convessa. Diam. non det.
C. cer. IID1, superfici esterne marrone chiaro 5YR6/4 e nucleo rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. n. 304.14 (inv. 1025).
VI-primi decenni V sec. a.C.

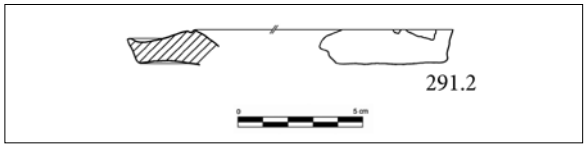
Si segnalano due frammenti di anse.

A.S.

*Vernice nera*
Si segnala un piccolissimo fr. di parete di v.n. di forma non id. (inv. 2004) (c. cer. arancio, assimilabile a VN9a).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 718)
**291.2**. Inv. 2001. Orlo di bacile. Orlo a tesa leggermente inclinata, apicata al margine superiore e con scanalatura sulla faccia superiore, al margine interno. Diam. non det.; 5 x 3,3.
C. cer. C ACE11.
Non trova puntuali riscontri morfologici, ma sembra tuttavia molto vicino ai bacini del tipo XIII da Segesta: Denaro 2008b, 447, tipo XIII, tav. LXII, n. 63: da uno strato datato 330-320 a.C.




718. *291-Genga 3*.

291.3. Inv. 2002. Orlo di anforaceo fratturato nella parte interna, con distacco della faccia superiore, a causa di una sbollatura. Orlo estroflesso, ingrossato all'estremità superiore, con faccia superiore leggermente convessa e profilo esterno angolato. Diam. non det.
C. cer. C ACE7. All'esterno, striscia rossiccio-marrone, nerastro all'interno con porosità, stracotto.
Il tipo, probabilmente riconducibile ad un'anforetta, non trova adeguati confronti nella letteratura nota, ma è attestato nel territorio, in siti della prima età ellenistica, da altri esemplari simili, cui rimanderebbe anche il tipo di impasto.

Si segnalano inoltre un'ansa a nastro di anforaceo (largh. 3,9) (inv. 2003) e una piccola parete di forma chiusa acroma (inv. 2005).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano due pareti.

A.S.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 fondo piano di forma chiusa con superfici schiarite.

C.F.M.

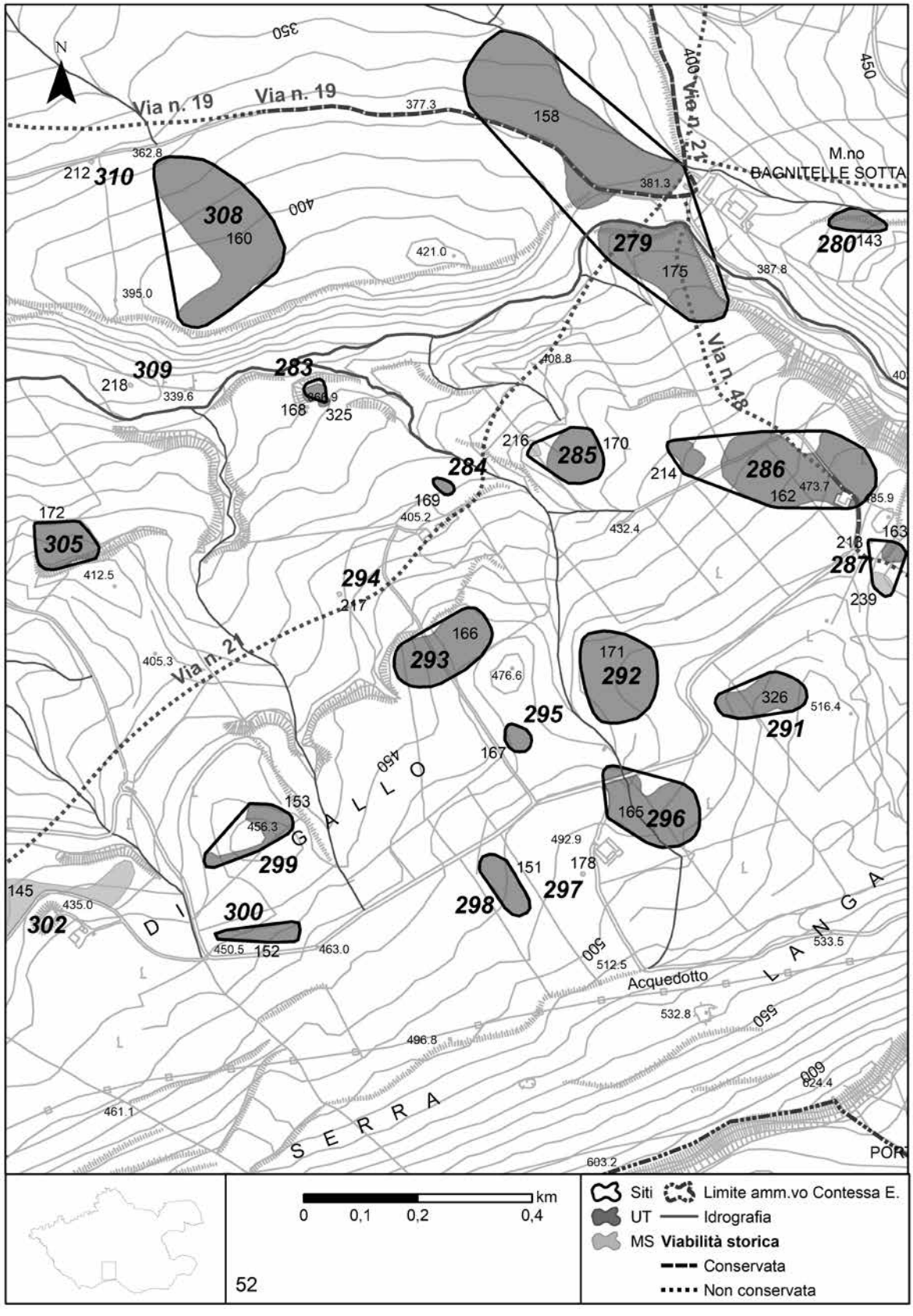
*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi.

C.F.M.

**292-Genga 6** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 171. IGM 258 III SE 33SUB343752

Poco più a valle, a soli 100 m a Ovest del sito *291-Genga 3*, le ricognizioni hanno consentito di individuare una vasta area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 17650 mq, laddove il versante della collina forma uno sprone in leggero declivio verso Ovest/NordOvest (quote tra 469 e 487).

Il Canale della Genga è poche decine di metri più a Ovest; non molto più a valle, circa 330 m a NordOvest del sito, passava il percorso dell'antica trazzera (Via n. 21) che da Casale Sommacco conduceva a Masseria Ciaccio (cfr. *supra*).




719. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.



720. *292-Genga 6* da Sud. Sullo sfondo, a sin. Rocca d'Entella, a d. Costa del Conte.

Il substrato geologico è composto sempre da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno al momento delle ricognizioni era adibito a seminativo, ma non molto visibile (fig. 720).

I materiali si concentrano in un'area di circa 80 x 80 m nella porzione centro-orientale del sito. La densità dei manufatti diminuisce dal centro alla periferia del sito, lasciando sospettare che nelle sue dimensioni sia stato conteggiato anche un *site-halo* quantificabile in 10-20 m circa.

I manufatti rinvenuti comprendono ceramica a vernice nera, TSA D, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, anfore, pareti di *pithoi/dolia* (non raccolte) e numerosi laterizi con impasto vacuolato, anche solcati.

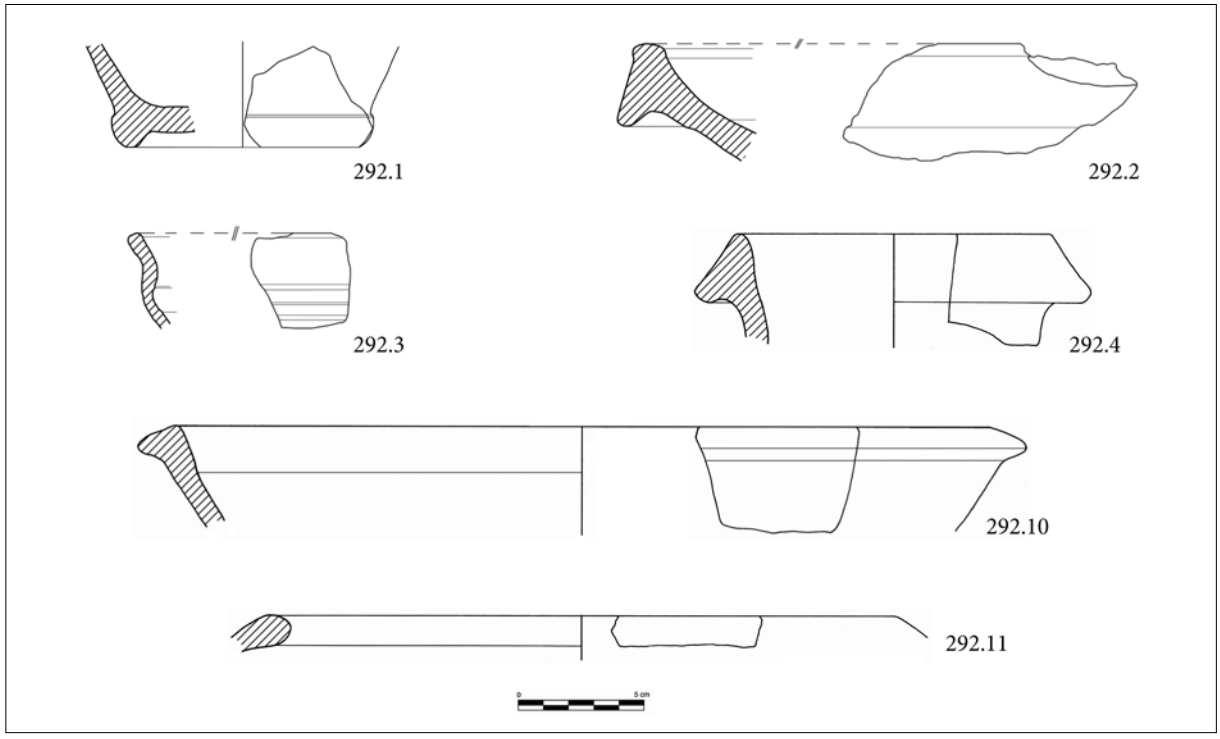
Una prima fase di occupazione del sito si colloca in età ellenistica. La natura dell'insediamento non è chiara, ma sembra ancora una volta che si possa trattare di una fattoria, probabilmente di piccole dimensioni, forse facente sistema con i siti vicini coevi (*290-Serra Longa*, *291-Genga 3*, *293-Genga 4* etc.), in un quadro di popolamento fitto e sistematico.

Una seconda fase di vita si colloca in età tardoantica-altomedievale. Il sito risulterebbe essere nuovamente attivo nella seconda metà del V sec. d.C., mentre mancano tracce insediative sicure nei due secoli successivi. È vero infatti che sono stati rinvenuti numerosi coppi solcati, ma essi presentano tutti un impasto decisamente peculiare, ricco di vacuoli, indizio di un utilizzo abbondante di degrassante vegetale (corpo ceramico CSOL6, attestato – in tutta l'area indagata – soltanto in questo sito e, con un unico esemplare campionato, nel sito *242-Bagnitelle Sant'Antonino*). Vi sono buone ragioni per ritenere che tale produzione di coppi insieme solcati e vacuolati sia posteriore al VII sec.[15]. Tale dato, unito alla presenza nel sito di forme ceramiche quale la casseruola ad orlo rientrante, sembra indicare con certezza una (nuova?) occupazione di età altomedievale, riferibile all'VIII-IX sec. È in questa fase che probabilmente il sito raggiunge la sua massima estensione.

Pochi frammenti ceramici testimoniano infine una frequentazione di età moderna.

A.F.

[15] Sulla cronologia dei coppi solcati e vacuolati cfr. Cacciaguerra, Facella, Zambito 2015, 208-209 e la bibl. menzionata in Facella 2016, 8-9.




*721. 292-Genga 6.*

**Materiali**

UT 171

*Vernice nera* (fig. 721)
**292.1**. Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos*. Piede ad anello con faccia esterna arrotondata; parete svasata. Diam. 9,2.
C. cer. VN12. Vern. bruno-rossiccia e nero-brunastra, semilucente, molto scrostata sul piede, su fondo esterno e all'interno, più conservata sulla parete esterna.
Avvicinabile per la forma a Caflish 1991, Abb. 19, nn. 621-622 e 625: prima metà del III sec. a.C., assimilati al tipo Morel 1981, F 4361, 309, pl. 130: prima metà del III sec. a.C.; cfr. anche Bechtold 2008b, 317, tav. XL, n. 311: forma molto rappresentata nello scavo di Porta di Valle fra IV e III sec. a.C. La produzione locale del tipo sembra cessare nel corso della prima metà, forse già nel primo quarto del III sec. caratterizzando soltanto le sepolture maschili della fase più antica della necropoli (primo quarto del III secolo).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 721)
**292.2**. Inv. 2002. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa semplice, molto pendula, arrotondata al margine; largo cordolo nella faccia superiore; vasca inclinata, leggermente curvilinea, poco profonda, con risalto sotto l'orlo. Diam. non det.; 9,8 x 6,5.
C. cer. C ACE5.
Per il tipo cfr. Denaro 2008b, tav. LIX, n. 26 (tipo III: inizio IV-prima età imperiale), con confronti da Lipari: fine IV sec. a.C.

**292.3**. Inv. 2003. Orlo di brocca. Orlo verticale, trilobato, arrotondato al bordo. Diam. non det.; 3,8 x 4.
C. cer. C ACE28.

Si segnala una spalla di brocca (inv. 2004) di tipo non id. (5 x 3,2).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 721)
**292.4**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 11,8.
C. cer. Anf ACERR2.
Bibl.: Corretti *et al*. 2014, 522 fig. 5, 18.
Cfr. Termini 1997b, 167 n. 20, fig. 2; Bechtold 2013a, 506 n. 160, tav. 39.
II sec. a.C.

Si segnalano un'ansa a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR10) e una spalla con attacco collo (c. cer. Anf ACERR2) di anfora greco-italica o Dressel 1.

A.C.

*Terra sigillata africana D*
292.5. Inv. 6001. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 2 x 1,6.
C. cer. TSD7, 7.5YR8/4. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, quasi completamente scomparsa all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

M.P.

*Laterizi solcati*
292.6-9. Inv. 6501-6504. Quattro frammenti di coppi solcati.

6. Inv. 6501. C. cer. CSOL6 (con degrassante vegetale). Solchi profondi e piuttosto distanziati.
7. Inv. 6502. C. cer. CSOL6 (con degrassante vegetale). Solchi larghi e ravvicinati.
8. Inv. 6503. C. cer. CSOL6 (con degrassante vegetale). Solchi consunti.
9. Inv. 6504. C. cer. CSOL6 (con degrassante vegetale). Solchi ravvicinati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538; Arcifa 2010, 108-111; Cacciaguerra, Facella, Zambito 2015, 208-209, con bibl.; Facella 2016, 8-9, con ulteriore bibl.
VIII-IX sec. d.C.?

A.F.

*Ceramica comune medievale* (fig. 721)
**292.10**. Inv. 8001. Bacile con orlo ingrossato a breve tesa estroflessa e parete troncoconica. Diam. 32.
C. cer. I Med2.
Cfr. Molinari 1997b, 128, fig. 172, III.1.11.
XI-XIII sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 721)
**292.11**. Inv. 8002. Casseruola con orlo ingrossato ed introflesso. Impasto ricco di inclusi calcitici. Diam. 23,7.
C. cer. CF Med5.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (VIII sec.); Arcifa 2004b, 209, fig. 1, 1-4 (inizi IX sec.).
VIII-IX sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
292.12. Inv. 8007. Coppo vacuolato di età medievale. Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano un orlo, un'ansa e 3 pareti di forme chiuse.

C.F.M.

**293-Genga 4** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 166. IGM 258 III SE 33SUB341754

Ad Ovest del sito *292-Genga 6* è un modesto rilievo, il cui versante occidentale è caratterizzato da una sorta di lieve sprone che forma un piccolo pianoro (fig. 722). Qui, in corrispondenza dello spartiacque tra il Canale della Genga, 120 m ad Est, e il Canale Miccina Di Dietro, circa 200 m a Ovest, si è rinvenuta un'estesa e fitta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, occupante una superficie di circa 15.100 mq. Il Vallone Sommacco, dove confluiscono i due Canali summenzionati, dista 460 m circa dal nostro sito, in direzione Nord; la vecchia trazzera tra Casale Sommacco e Masseria Ciaccio (Via n. 21) passava a non più di 80-100 m a NordOvest del sito. La porzione nordorientale di esso è su terreno praticamente pianeggiante, quella sudoccidentale presenta una lieve pendenza verso Ovest, con quote variabili da una minima di 443 a una massima di 472.

Il sito è ubicato in parte su marne, in parte su areniti. Il terreno era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 723). I materiali rinvenuti risultavano poco frammentati e con fratture nette. Essi comprendevano ceramica e lucerne a vernice nera, ceramica a pareti sottili, a vernice rossa interna, TSI, ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, unguentari, anfore e laterizi.

L'insediamento è identificabile come una grossa fattoria, sorta verosimilmente nella prima metà del III sec. a.C. e vissuta senza soluzione di continuità fino al II sec. d.C. Sembrerebbero invece mancare tracce certe di occupazione per il III e IV sec. In ogni caso, il sito fu nuovamente occupato in età tardoimperiale, come mostrano alcuni frammenti di ceramica comune ed un orlo di *spatheion* collocabili nel V sec. d.C. Stupisce, in questa fase, l'assenza di TSA D, se non dovuta a casualità nella raccolta, e sfugge al momento l'eventuale rapporto con il vicino e parzialmente coevo sito *292-Genga 6*.

A.F.

**Materiali**

UT 166

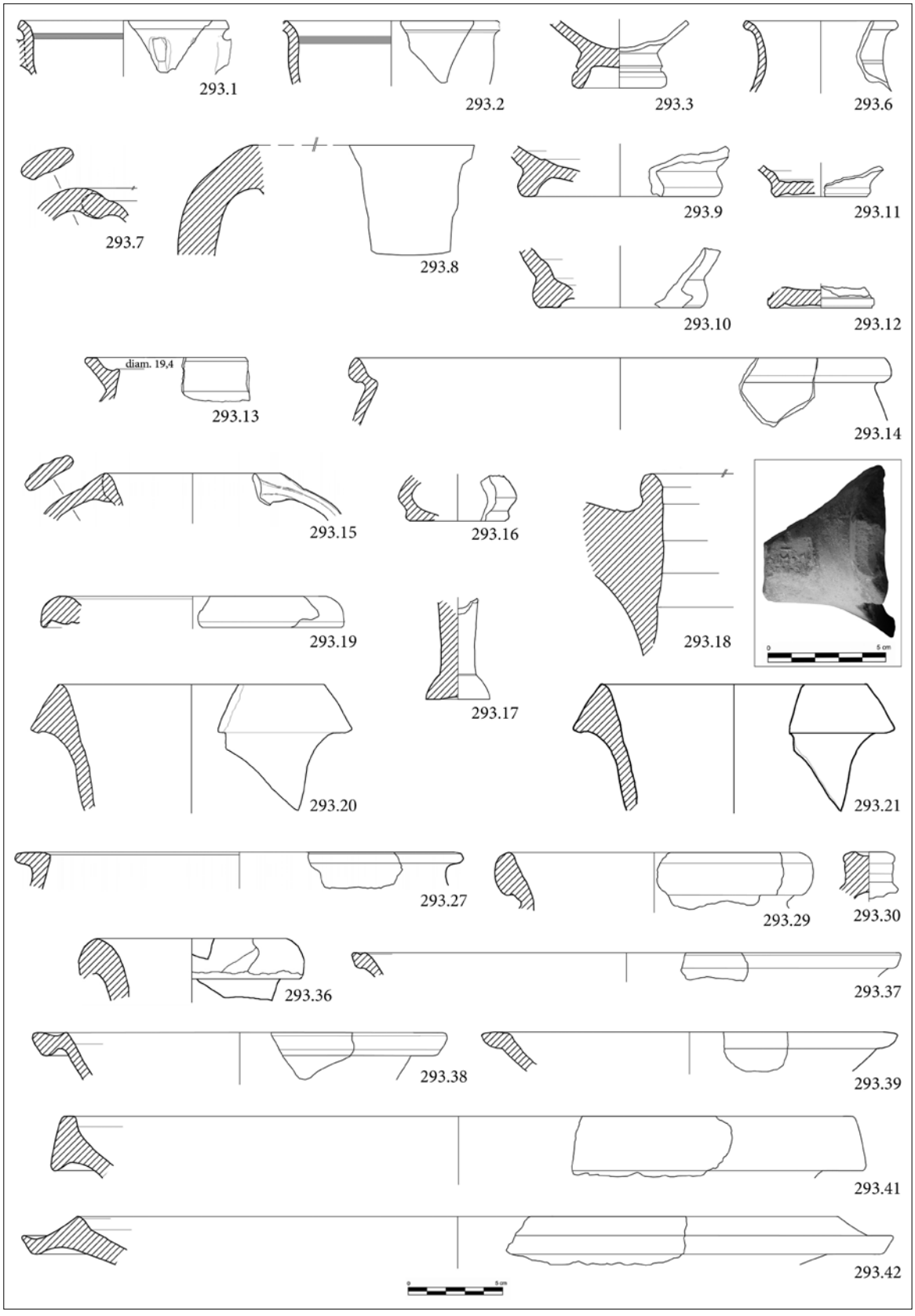
*Vernice nera* (fig. 724)
**293.1**. Inv. 2002. Orlo, parete e ansa di *kantharos* di tipo Morel 3211. Orlo estroflesso, arrotondato, parete a profilo



722. *293-Genga 4* da Ovest. Sullo sfondo Monte Adranone.



723. *293-Genga 4* da NordEst.




*724. 293-Genga 4.*

concavo-convesso; attacco d'ansa verticale a nastro obliquo. Diam. 10,8.
C. cer. VN23. Vern. da rosso chiaro a bruno-rossiccia a nero-brunastra, a chiazze, semiopaca, aderente, piuttosto sottile, leggermente scrostata sull'orlo e con piccoli punti di distacco. Sulla parete interna, fascia bruno-rossiccia.
Cfr. Morel 1981, F 3211, 255, pl. 90: secondo quarto del III sec. a.C. Per un'ampia gamma morfologica del tipo cfr. Caflish 1991, 103-106, Abb. 13, nn. 443-460, in part. n. 453: prima metà del III sec. a.C. Per le attestazioni da Entella vd. una sintesi in Michelini 2003, 937-939, tav. CLXV, nn. 1-4. Sulla base delle attestazioni da Segesta, la sua comparsa ed evoluzione sembrano definire un arco cronologico più ampio, dalla fine del IV a tutto il III, per arrivare al II sec. a.C. con gli esemplari più tardi, tra cui rientrerebbe proprio il tipo con anse a nastro orizzontali: cfr. Bechtold 2008b, 309-310, tavv. XXXVIII-XXIX, nn. 277-278 e, soprattutto *ibid*., 375-378, tav. LI, nn. 477-485, in part. nn. 478-479: II e prima metà (?) del I sec. a.C.

**293.2**. Inv. 2003. Orlo e parete di *kantharos* di tipo Morel 3211. Diam. 11,2.
C. cer. VN16. Vern. nera, semiopaca, aderente, piuttosto sottile, leggermente scrostata sull'orlo e con piccoli punti di distacco. Sulla parete interna, labile traccia di una fascia bruno scuro.
Cfr. *supra* n. 293.1 (inv. 2002) e in part. Caflish 1991, 99 sgg, Abb. 12, n. 415 e sgg., in part. n. 416: prima metà del III sec. a.C.

**293.3**. Inv. 2004. Sopra il pianoro. Fondo e parete di coppa. Alto piede ad anello, inclinato, con facce parallele e ampia scanalatura a metà ca. della faccia esterna; parete leggermente concava. Diam. 4,4.
C. cer. VN18b. Vern. rossa sul fondo interno, bruno-grigiastra sulla parete, opaca, molto aderente, abbastanza sottile. All'esterno, piede completamente risparmiato; sulla parete ampia colatura di vern. bruno-rossiccia.
Riconducibile a *kantharoi* vicini al tipo Morel F 3211; forma nota ad Entella soprattutto da corredi funerari e offerte votive e ben documentata a Monte Iato: cfr. Caflish 1991, 98, Abb. 12, n. 415 sgg.: prima metà del III sec. a.C. Dalla fattoria Ciantro: Ingoglia 2009, 219, tav. II, 18. Cfr. anche Preacco Ancona 1999a, 281-283, fig. 295, nn. 479-485, in part. n. 485 (III sec. a.C.).

293.4. Inv. 2016. Parete e ansa di *skyphos*. Parete leggermente inclinata all'esterno, ansa a bastoncello inclinata verso l'alto. 3,9 x 2,8; diam. ansa 1,1-1,2.
C. cer. VN9b. Vern. grigio-nerastra a chiazze rosso-arancio all'interno, opaca, molto sottile; all'esterno presente solo sulla faccia superiore dell'ansa.
Genericamente riferibile a Morel 1981, F 4360 o 4370, pl. 130 e 131: ultimi decenni del IV-prima metà del III sec. a.C.

293.5. Inv. 2017. Fondo di coppa. 3,3 x 2,1.
C. cer. VN28a. Vern. nera, semilucente, molto scostata. Campana A.
Assimilabile al tipo F 2952/53/54: Morel 1981, 238, pl. 81: metà-seconda metà del II sec. a.C.

**293.6**. Inv. 2005. Sopra il pianoro. Orlo e collo di brocca. Orlo estroflesso, semplice, leggermente ingrossato e arrotondato, collo a profilo concavo. Diam. 7,9.
C. cer. VN9b, con fasce esterne marroncino chiaro 5YR6/4. Vern. marroncino chiaro, tra 7.5YR6/6 e 7.5YR5/6, semilucente, sottile, molto scrostata.
Cfr. Morel 1981, F 5343c1, 355, pl. 164: verso la prima metà del III sec. a.C.

Si segnalano: una parete di *skyphos* (inv. 2022); una parete di coppa con traccia di banda sovradipinta in bianco all'interno, risparmiata all'esterno (inv. 2021; c. cer. VN13) e tre piccole pareti di coppe di produzione Campana A, forme non id. (inv. 2018-2020).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 724)
**293.7**. Inv. 2008. Sopra il pianoro. Orlo e ansa di brocca punica. Orlo ingrossato e leggermente arrotondato, distinto dal collo da un risalto all'esterno e da un'inflessione all'interno; ansa a nastro complanare. Diam. non det.; 4 x 4,8.
C. cer. C ACE32d. Sottile ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/2-8/3.
Per caratteristiche morfologiche avvicinabili, cfr. da Segesta: Denaro 2008b, 453, tav. LXVI, n. 117 (appartenente al tipo V: brocca, anche di dimensioni ridotte, con orlo ingrossato esternamente e piatto internamente, estroflesso, sul quale si imposta l'ansa nastriforme; prima metà del III sec. a.C.), con confronti da Agrigento (Ardizzone 1995a, 201, fig. 61, 88/418, età ellenistica; Olcese 2003, 135, tav. XXIV, 2, metà IV-metà III sec. a.C.; simile a Dyson 1976, 61, fig. 17, 16IV68, metà II sec. a.C.). Simile a n. 26.24 (inv. 2041); n. 44.54 (inv. 2013); n. 44.56 (inv. 2003).

**293.8**. Inv. 2007. Sopra il pianoro. Ansa con attacco di orlo di grande contenitore da dispensa. Larga ansa a bastone

molto schiacciato, complanare. Diam. non det.; 7 x 7,1; largh. ansa 4,5.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/2-8/3.
Non trova un esatto riscontro morfologico nel materiale edito di questa classe attestata a Pantelleria e associata a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Baldassari 2006 e Rondinella 2006.
Fra III e I sec. a.C., in part., II-I sec. a.C.

**293.9**. Inv. 2012. Sopra il pianoro. Fondo e parete di forma chiusa. Alto piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, faccia interna leggermente concava; parete svasata, con lieve risalto poco sopra il piede. Diam. 10.
C. cer. C ACE26.

**293.10**. Inv. 2013. Sopra il pianoro. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno, larga base di appoggio, faccia interna concava; parete svasata, leggermente curvilinea. Diam. 8,5.
C. cer. vicino a C ACE17.

**293.11**. Inv. 2010. Sopra il pianoro. Fondo e parete di forma chiusa. Basso piede ad anello, ingrossato all'esterno, con breve base di appoggio e faccia interna inclinata; fondo spesso e ribassato. Diam. 4,9.
C. cer. C ACE17.

**293.12**. Inv. 2011. Sopra il pianoro. Fondo di forma chiusa punica. Basso piede ad anello, sagomato all'esterno, con faccia interna inclinata; fondo spesso e ribassato. Diam. 5,4.
C. cer. C ACE33.

Si segnalano: 4 anse di brocche e brocchette (inv. 2024-2027); una parete di acroma fine di forma non id. (inv. 2028); un fr. di forma chiusa non id., con distacco di ansa (inv. 2029).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 724)
**293.13**. Inv. 2014. Sopra il pianoro. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso, con faccia superiore orizzontale e piatta, faccia esterna rettilinea, concavo all'interno, con risalto per l'alloggio del coperchio; parete inclinata all'esterno. Diam. 19,4.
C. cer. CF CE8.
Assimilabile al tipo C4b di Locri: Conti 1989, tav. XXXVII, 317, IV-III sec. a.C. Cfr. anche Gabrieli 2011, 452, P1c, 34 (con confronti in: Quercia 2004, 180 e 182, fig. 3, B1: prima metà del IV sec. a.C.; Conti 1989, pl. XXXVI, nn. 301-302: dal V al III sec. a.C.).

**293.14**. Inv. 2034. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato al margine, con incavo all'interno e risalto per l'alloggio del coperchio; vasca abbastanza profonda e a profilo arrotondato. Diam. 28.
C. cer. vicino a CF CE11a; colore uguale a CF CE2.
Assimilabile ad un tipo di «tegame» (tipo III: dalla fine del II alla prima metà del I sec. d.C.) attestato a Segesta e proveniente da uno strato datato 200 a.C.-50 d.C.: Denaro 2008b, 468, tav. LXXVII, n. 257, che rimanda a confronti da Cosa (Dyson 1976, fig. 7, FG1: dal deposito datato attorno al 200 ca. a.C., con materiali datati tra la seconda metà e fine del III e gli inizi del II sec. a.C.). Un tipo simile, ma con vasca più bassa («tegame») figura tra le ceramiche di Ordona: De Stefano 2008, 101, tav. XV, tipo 2.1.

**293.15**. Inv. 2009. Sopra il pianoro. Orlo, parete e ansa di olla ansata (?). Orlo verticale, leggermente ingrossato all'esterno e all'interno; ansa a nastro, complanare, con tre costolature centrali. Diam. 9.
C. cer. avvicinabile a CF CE11b.
Cfr. tra le *chytrai* biansate da Atene: *Agora XXXIII* 2006, 310, fig. 79, n. 625: 300-250 a.C. ca.; fig. 81, n. 629: 175-150 con pochi frr. agli inizi del II sec. a.C. Tra le forme ansate vd. anche, da Metaponto: Gabrieli 2011, 450, Pj1, 28, con confronti dalla necropoli: 300-275 a.C.

C.M.

*Lucerne ellenistiche* (fig. 724)
**293.16**. Inv. 2023. Corpo e fondo di lucerna a vernice nera. Corpo biconico, fondo piano, scheggiato. Diam. 5.
C. cer. Luc16, grigio nella metà interna, marroncino-rossiccio nella metà esterna. Vern. nera, semilucente, molto scrostata.
Per il profilo della parete cfr. Käch 2006, 27, Abb. 2, n. 32: III sec. a.C. (?).

C.M.

*Unguentari* (fig. 724)
**293.17**. Inv. 2015. Sopra il pianoro. Piede a fusto di unguentario fusiforme. Alto piede troncoconico a profilo leggermente curvilineo, distinto dallo stelo. Diam. 3,4; alt. cons. 5,2.
C. cer. Ung8. Ingobbio grigio scuro-nerastro, vicino a 7.5YR5/1, aderente, piuttosto sottile, ben conservato.
Genericamente riconducibile al tipo V: Forti 1962, 151-152,

tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C. Cfr. dalla necropoli di Cefalù: ALOISIO 2008, 90, 104, tav. XIX, n. 16, del tipo Forti V, dalla deposizione 226 (liv. IV): 250-150 a.C. Il tipo di piede è presente anche su un unguentario piriforme in *Termini* 1993, 148, 150 e 245-246, n. 1291: entro la fine del II-inizi del I sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 724)

**293.18**. Inv. 2033. Orlo, collo e ansa di anfora rodia. Sulla superficie superiore dell'ansa, in prossimità dell'orlo, si conserva solo una parte del bollo in cartiglio rettangolare su tre righe; nella parte finale della riga centrale si conservano, le lettere ]AMOY; al termine della riga superiore, sopra il M, si conserva una stanghetta orizzontale, forse un *sigma*; la riga inferiore è illeggibile. Diam. non det.; max. 8,5 x 6,5. Cartiglio: largh. 1,4: lungh. cons. 1,6.
C. cer. Anf ACERR22a.
Genericamente II sec. a.C.

**293.19**. Inv. 2001. Orlo di anfora punica T-7.4.4.1 o 7.5.2.1. Diam. 14.2.
C. cer. Anf ACERR36.
Cfr. RAMON TORRES 1995, 213, figg. 84 e 181: seconda metà del II sec. a.C.; *ibid*., 215-216, fig. 87, n. 1 e fig. 181, nn. 284-285: II sec. a.C.

Si segnalano 2 anse di anfore, di cui una punica (inv. 2030-2031); una spalla a profilo curvilineo di anfora o anforaceo non id. (inv. 2032).

C.M.

**293.20-21**. Inv. 2501-2502. Due orli a sezione triangolare di anfore greco-italiche. Diam. 11,8 e 14.
C. cer. Anf ACERR2, Anf ACERR10.
Cfr. TERMINI 1997b, 167 n. 20, fig. 2; BECHTOLD 2013a, 508 n. 164, tav. 39.
(Fine III)-prima metà II sec. a.C.

Si segnalano 2 anse a sezione ovale e un attacco di puntale pieno di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR3).

A.C.

*Terra sigillata italica*

293.22. Inv. 4008. Orlo pendente pronunciato di piatto tipo *Conspectus* 11 o di coppa tipo *Conspectus* 13. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Media età augustea.

293.23. Inv. 4005. Vasca di piatto con parte finale di bollo in *planta pedis*.
C. cer. PO1a. Vern. rossa, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Cfr. Kenrick in *Conspectus* 1990, 147-148: il bollo in *planta pedis* viene utilizzato a partire dal 15/20 d.C.

293.24. Inv. 4006. Orlo di piatto con decorazione applicata a doppia spirale tipo *Conspectus* 20.4 o 21.3. Diam. non det.
C. cer. Po2a. Vern. rossa, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Si tratta delle forme più comuni nei contesti della metà del I sec. d.C.: *Conspectus* 20.4 si sviluppa a partire dalla forma precedente (20.3) dal 30 d.C. ed è ancora presente in strati di età domizianea.

Si segnalano inoltre 2 pareti.

A.M.

*Terra sigillata tardoitalica*

293.25. Inv. 4004. Parete decorata di coppa di tipo non id.
C. cer. VA2a. Vern. rossa, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia. Decorazione a matrice con motivo non id.

A.M.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 724)

293.26. Inv. 3007. Orlo a tesa lievemente pendente di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA33. Superfici lisciate.
Cfr. *Termini* 1993, 168, n. 244: metà/terzo quarto del I sec. d.C.

**293.27**. Inv. 3010. Orlo a tesa leggermente bombata di pentola. Diam. 22,7.
C. cer. CF RTA14. Superfici lisciate ma piuttosto abrase; scarse tracce di annerimento sull'orlo.
Avvicinabile per la forma a OLCESE 2003, 76, tav. IV, 3: tipo 4, diffuso tra il I e la metà del II sec. d.C.

293.28. Inv. 3005. Collo di pentola in prossimità dell'orlo.
C. cer. CF RTA5. Superfici abrase.

**293.29**. Inv. 3004. Orlo di olla. Orlo ingrossato a mandorla, leggermente inclinato, sottolineato all'esterno da una scanalatura. Diam. 15,5.

C. cer. CF RTA13. Superfici lisciate. Scarse tracce di annerimento sull'esterno dell'orlo.
Cfr. Olcese 2003, 80-81, tav. viii, 3-5, tipo 3a: forma tipica dell'età tardorepubblicana, prodotta in fabbriche dell'Italia tirrenica e diffusa soprattutto nel ii e i sec. a.C., fino all'età augustea; riferibile al gruppo 35b di Luni, poco diffuso nel ii sec. a.C., ben attestato nel i sec. a.C. e ancora usato nel i sec. d.C., con una leggera flessione (*Luni ii* 1977, 207, 602 fig. 4, 623, tav. 133, 4, 8-9); attestazioni a Cosa (Dyson 1976, 27, fig. 3, 31, 32 e 44, fig. 9, 34, 35: inizi-secondo quarto del ii sec. a.C.), a Pompei (Chiaramonte Treré 1984b, 161, tav. 97, 5-6: variante 1a, di età tardorepubblicana, meno diffusa con l'inizio dell'impero), Albintimilium (Olcese 1993, 186, fig. 29, 4: dalla fine del ii sec. a.C. alla prima età augustea), Genova (Milanese 1993, 158, fig. 61, 5 e 8: prima metà del i sec. a.C.).
In generale, per le olle con orlo a mandorla cfr. anche n. 92.153 (inv. 3018).

**293.30**. Inv. 3002. Presa di coperchio. Presa a pomello cilindrica con incavo nella parte sommitale. Diam. max. 2,7.
C. cer. CF RTA29. Superfici lisciate.
Genericamente avvicinabile a Denaro 2008b, tav. lxxx, 285, tipo iii: da Segesta, da metà iv sec. a.C. alla prima età imperiale.

293.31. Inv. 3003. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coperchio; parete rettilinea. Diam. 26,5.
C. cer. CF RTA29. Superfici lisciate; scarse tracce di annerimento sul labbro.
Tipo attestato già nel ii sec. a.C., ad Albintimilium presente in contesti di seconda metà i sec. a.C.-età augustea: Olcese 1993, 245, fig. 54, 174. Nel territorio di Contessa, cfr. n. 371.132 (inv. 3123), identico sia per la forma che per il corpo ceramico.

293.32. Inv. 3008. Orlo indistinto e arrotondato di coperchio. Diam non det.
C. cer. CF RTA29. Superfici lisciate. Scarse tracce di annerimento sul labbro.
Cfr., sia per la forma che per il corpo ceramico, l'esemplare precedente.

293.33. Inv. 3006. Parete in prossimità dell'orlo di forma non id.
C. cer. CF RTA18.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina*
293.34. Inv. 3009. Fondo di casseruola non id.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

M.A.V.

*Anfore della prima età imperiale*
293.35. Inv. 3001. Mezza ansa a doppio bastone di anfora Dressel 2/4. Diam. 2,4.
C. cer. Anf IImp5. Superficie abrasa.
Genericamente databile tra la seconda metà del i sec. a.C. e la fine del i-prima metà del ii sec. d.C.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 724)
**293.36**. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Superfici scurite; ingobbio avorio non uniforme. Molto abraso e scheggiato. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A-B: prima metà-metà v sec. d.C.

D.Z.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 724)
**293.37**. Inv. 5001. Orlo e parete di bacino. Orlo a breve tesa orizzontale, con scanalatura sul margine superiore in prossimità dell'estremità (leggermente pendente). La parete, molto sottile, ha profilo obliquo. Diam. 29.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con inclusi di calcite e di quarzo, dalla consistenza dura e compatta. Produzione regionale.
Per la forma avvicinabile a *Ostia iii* 1973, 129, 450 tav. xxvi, 146 (datato alla prima metà del iii sec. d.C.) e a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xiv n. 74 (metà iv-metà v sec. d.C.).

**293.38**. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo estroflesso che forma una tesa orizzontale ingrossata e arrotondata all'estremità. La superficie interna dell'orlo presenta una scanalatura delimitata da un piccolo listello. La parete, poco conservata, ha profilo obliquo. Diam. int. dell' orlo 18,2.
C. cer. marrone 5YR5/8, con inclusi di calcite e di quarzo, dalla consistenza dura e frattura irregolare.
Affine al tipo *Commune type* 32 (Bonifay 2004, 270 fig. 148 n. 5).
v sec. d.C.

**293.39**. Inv. 5007. Orlo di bacino. Orlo a breve tesa, con profilo inferiore arrotondato. Vasca emisferica. Diam. 22; max. 3 x 2,5.

C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato. Produzione Nord Africa?

293.40. Inv. 5006. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, pendente. Diam. non det.; 3 x 2,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi e grigi, radi e minutissimi inclusi di quarzo eolico, che appaiono sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**293.41**. Inv. 5003**.** Orlo di bacino/mortaio. Orlo pendente, a sezione triangolare, con estremità inferiore arrotondata e pendente e sommità appiattita. Diam. 40,6.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, dalla consistenza dura e frattura irregolare, con vacuoli di medie dimensioni. Ingobbio crema, spesso ed uniforme sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Avvicinabile per la forma a Bonifay 2004, 265, 266 fig. 145 n. 7.
Seconda metà V sec. d.C.

**293.42**. Inv. 5002**.** Orlo di mortaio tipo Fulford 22. Orlo arrotondato, listello orizzontale concavo con estremità rivolta verso l'alto e profilo a sezione rettangolare; vasca concava. Diam. int. dell' orlo 40; max. 8,6 x 5,4.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con radi minuti inclusi bianchi e numerosi minutissimi inclusi di quarzo eolico che appaiono in superficie. Produzione Nord-Africa (*atelier* di Sidi Zahruni?).
Cfr. Bonifay 2004, *Commune type* 13 C, fig. 139 n. 9; Borrello, Lionetti 2008, tav. 40 n. 158; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 283, 289 fig. 4 n. 10.
V sec. d.C.

293.43-44. Inv. 5003 e 5005. Ansa a nastro e fondo piano di brocca. Diam. non det.; 2 x 1,8; ansa lungh. 4, largh. 2,8.
C. cer. nocciola, con minuti inclusi bianchi e grigi. Produzione regionale.

293.45. Inv. 5008. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 1,8.
C. cer. nocciola. Produzione regionale.

P.P.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *dolium*.

A.M.

*Laterizi*
Si segnalano 2 coppi, di cui uno certamente del tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), e 1 tegola piana.

A.M.

**294-MS 217** (figg. 719, 1023, 1024, 1051)
Leggermente a valle, circa 120 m a NordOvest del sito *293-Genga 4*, su terreno arato ma con visibilità scarsa sono stati rinvenuti, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, un nucleo in selce e un arnione di selce utilizzato come macinello. Anche se nell'area circostante non si sono rinvenute altre tracce antropiche, il rinvenimento appare comunque di un certo interesse, poiché documenta ulteriormente l'intensa frequentazione dell'area in età pre-protostorica (ben attestata dai siti *284-Genga 1*, *285-Miccina Di Dietro 4*, *283-Genga 2*, poco più a valle).

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*
È stato raccolto un nucleo di selce con tracce di distacco.
Non è stato invece possibile rintracciare in magazzino l'arnione utilizzato come macinello.

V.G.

**295-Genga 5** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 167. IGM 258 III SE 33SUB342752

A Sud di un rilievo che raggiunge quota 476,6 e che è fiancheggiato ad Est e a Ovest rispettivamente dai siti *292-Genga 6* e *293-Genga 4*, in corrispondenza del fianco occidentale di una sella si è rinvenuta una concentrazione di pietrame, *pithoi* e laterizi, estesa circa 1750 mq, di forma ovoidale, allungata in senso Sud-Est-NordOvest (q. tra 470 e 473).

Il sito si trova al centro di un'area oggetto di fitto insediamento, quantomeno a partire da età ellenistica: esso dista circa 135 m in direzione NordOvest dal sito *293*, 120 m in direzione NordEst dal sito *292* e 130 m verso SudEst dal sito *296* (cfr. *infra*). Il Canale della Genga è a circa 90 m a NordEst.

Il substrato geologico è formato da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 725).

Tra i materiali individuati in superficie non si è rinvenuto alcun frammento di ceramica da mensa/dispensa, da fuoco, o di anfore, ma soltanto laterizi di copertura, frammenti di *pithoi* e un fondo di mortaio.

Il sito sembra pertanto interpretabile non come una fattoria indipendente, quanto piuttosto come un edificio con funzioni di deposito/magazzino, non da-



*725. 295-Genga 5* da SudOvest.

tabile con precisione ma riferibile genericamente ad età ellenistica o romana, e certamente in relazione con (almeno) uno dei tre insediamenti vicini summenzionati (tutti muniti, sembrerebbe, di un settore residenziale), di cui sembra costituire un annesso.

A.F.

**Materiali**

UT 167

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
295.1. Inv. 5001. Fondo di *mortarium*. Fondo apodo piano, con la superficie interna leggermente concava. 9 x 10,5.
C. cer. rosso 2.5YR6/6, talcoso, con numerosi inclusi di grandi dimensioni di *chamotte* e di colore grigio. La parete esterna è lisciata, mentre l'interno presenta numerosi granuli.

P.P.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos/dolium*.

A.M.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

**296-Genga 7** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 165. IGM 258 III SE 33SUB344751

Ancora più a monte, in direzione della Serra Longa ma prima che la pendenza salga bruscamente, sul versante di collina che digrada dolcemente verso NordOvest è stata identificata una fitta e vasta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 15900 mq, di forma irregolare (quote tra 479 e 502).

Essa è ubicata a soli 80 m a Sud del sito *292-Genga 6*, 130 m a SudEst del sito *295-Genga 5* e 140 m a SudOvest del sito *291-Genga 3*, ed è attraversata dal valloncello di displuvio che un centinaio di metri più a valle diviene il Canale della Genga. La sorgente ubicata nei pressi del sito *290-Serra Longa* resta circa 360 m a Est/NordEst.

La composizione geologica è costituita da areniti, con terreno ben permeabile e ricco di pietre. La metà occidentale del sito insiste su terreno adibito a semi-



726. *296-Genga 7* da NordOvest.

nativo e arato, quella orientale ricade su un vigneto (fig. 726). La visibilità è molto buona.

I materiali raccolti comprendono ceramica a vernice nera, TSA A, C e D, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune e da fuoco, lucerne, anfore, laterizi, un frammento di vetro e una scheggia in selce.

Possiamo ricostruire una prima frequentazione dell'area in età preistorica, seguita da un'occupazione in età protoellenistica (verosimilmente gà verso la fine del IV sec. a.C.), quando il sito sembra configurarsi come una grossa fattoria, in maniera non differente da quanto si ricava per il pressoché coevo sito *293-Genga 4* (e forse anche per il sito *292-Genga 6*). L'insediamento è attivo fino a tutto il II sec. a.C. senza soluzione di continuità; seguono un paio di secoli per i quali mancano testimonianze certe. Il sito appare invece (nuovamente?) occupato con certezza dal I, e soprattutto dal II al V sec. d.C., con una netta prevalenza delle attestazioni di prima e media età imperiale.

A.F.

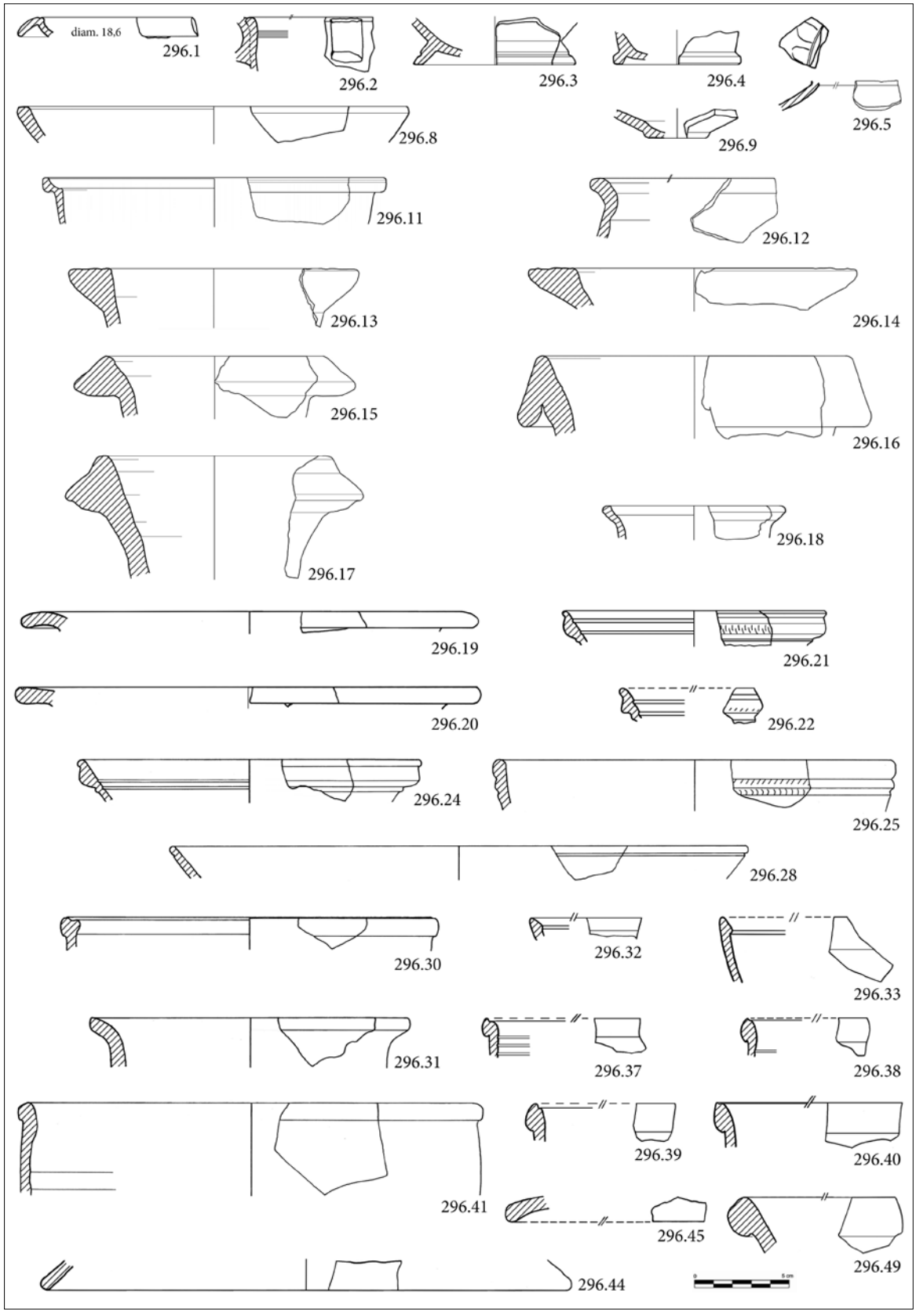
**Materiali**

UT 165

*Industria litica*
Si segnala una scheggia di selce con tracce di lavorazione.

C.C.

*Vernice nera* (fig. 727)
**296.1**. Inv. 2002. Orlo e parete di coppetta tipo Morel 1333. Diam. 18,6.
C. cer. vicino a VN12, rossiccio 2.5YR6/6. Non presenta rivestimento, ad eccezione di una chiazza rossiccia sulla sommità dell'orlo.
Cfr. Morel 1981, 107, pl. 15, F 1333a1: produzione della Sicilia orientale della seconda metà del III-inizi del II sec. a.C. Dati recenti dalla Sicilia centro-occidentale, oltre ad ampliare il panorama delle attestazioni nell'isola, ne modificano la cronologia fissandola piuttosto alla prima metà del III (Monte Iato) e tra l'ultimo decennio del IV e il primo quarto o primo ventennio del III sec. a.C.: Bechtold 2008b, 279. Cfr., da Monte Iato: Caflish 1991, 109-111, Abb. 14, n. 474 e sgg., in part. n. 474 e 483 ma con scanalature sulla tesa: prima metà del III sec. a.C.
Prima metà del III sec. a.C.




*727. 296-Genga 7.*

**296.2**. Inv. 2001. Orlo, parete e ansa di coppa Morel 3211. Diam. non det.; max. 3 x 2,5.
C. cer. VN18b, rosso 2.5YR5/8. Vern. nera, semilucente, molto aderente, coprente. Sulla parete interna, sotto l'orlo, fascia sovradipinta, con colore deteriorato (grigiastro).
Cfr. Morel 1981, 255, pl. 90, F 3211: secondo quarto del III sec. a.C. Per un'ampia gamma morfologica del tipo cfr. Caflish 1991, 103-106, Abb. 13, nn. 443-460, in part. n. 452: prima metà del III sec. a.C.

**296.3**. Inv. 2003. Fondo e parete di *kantharos*. Alto piede ad anello, inclinato, con facce parallele e ampia scanalatura a metà ca. della faccia esterna; parete leggermente concava. Diam. 8,4.
C. cer. VN16, beige-rosato 5YR6/6. Privo di vern.; la superficie è molto abrasa.
Riconducibile alle coppe di tipo «Bacino-Gruppe» o ai *kantharoi* di produzione regionale assimilabili al tipo Morel 3211; per entrambi i tipi, ampiamente documentati a Monte Iato, cfr. Caflish 1991, 98, Abb. 12, n. 410 e sgg.: fine del IV-prima metà del III sec. a.C. Da Marineo: Del Vais 1997a, 175-176 e 183, fig. 2, E32: proveniente da un contesto databile alla fine del IV-inizi del III sec. a.C. Cfr. anche Preacco Ancona 1999a, 281-283, fig. 295, nn. 479-485 (III sec. a.C.).

**296.4**. Inv. 2004. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel 4373. Diam. 6,4.
C. cer. VN18b. Vern. nero intenso, semiopaca, presente in zone della parete esterna; resta una traccia sulla faccia esterna del piede; nessuna sulla base di appoggio; sulla faccia interna del piede e fondo esterno scialbatura color grigio-beige.
Cfr. Morel 1981, F 4373b1, 311, pl. 131: ultimo quarto del IV sec. a.C.

**296.5**. Inv. 2005. Spalla di forma chiusa, pisside (?). Spalla molto espansa e rettilinea. 2,3 x 2,5.
C. cer. VN18b. Vern. nera, semiopaca, aderente, coprente. Sul collo due sottili solcature parallele incise segnano lo stacco tra la parete e l'orlo; sulla spalla due archetti (o unghie) graffite dopo la cottura.
Cfr., dalla necropoli di Entella, Guglielmino 1988, 1532, tav. CCCII, a-c, anche con decorazioni sovrapinte sulla spalla: dalla T. 8, datata al III sec. a.C. Per il tipo di decorazione, tipico della produzione di Gnathia, cfr. ad es. Silvestrelli 2011, 330, nn. 78-80: seconda metà del IV, probabilmente terzo quarto del secolo.

296.6. Inv. 2006. Spalla di forma chiusa, pisside. Breve collo concavo, spalla molto espansa e arrotondata; attacco d'ansa a nastro. 2,4 x 2.
C. cer. VN18b. All'esterno vern. bruno-rossiccia, con chiazza nerastra, semiopaca, aderente, coprente; interno non verniciato.
Cfr., ad es., le pissidi stamnoidi rinvenute nella necropoli di Entella: Guglielmino 1988, 1539-1541, tavv. CCCVI, 1-2 e CCCVII, 1, con decorazioni sovrapinte sulla spalla, databili tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

296.7. Inv. 2007. Parete con leggera carenatura di forma non id. (coppetta?). 2,3 x 2,4.
C. cer. VN18a, rosso 2.5YR5/8. Vern. nera, semiopaca, aderente, coprente.

Si segnalano 3 pareti (inv. 2008, 2013, 2014), tra cui una di *skyphos* (c. cer. VN11) e una di patera Campana A (c. cer. vicino a VN28a).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 727)
**296.8**. Inv. 2009. Orlo e parete di coppa. Orlo semplice, indistinto, arrotondato, parete inclinata. Diam. 20,4.
C. cer. C ACE26, più pallido, rosato, 7.5YR8/4, meno secco.

**296.9**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma aperta? Piede a disco, parete svasata. Diam. 3.
C. cer. C ACE17, rossiccio 2.5.YR6/8. Tracce di ingobbio avorio 2.5Y8/3.

296.10. Inv. 2012. Ansa a nastro di forma chiusa (brocca) punica. Lungh cons. 3,5; largh. 3,3.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio 2.5Y8/3, molto consumato.
Anse a nastro anche di queste dimensioni possono essere pertinenti alle brocche con orlo ingrossato, collo cilindrico e corpo ovoide ben attestate nella necropoli A di Entella e prodotte a Lilibeo, inquadrabili cronologicamente dalla fine del IV al II sec. a.C.: cfr. n. 26.23 (inv. 2018).

Si segnala un piccolo fr. di forma non id. punica (inv. 2011).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 727)
**296.11**. Inv. 2016. Orlo e parete di tegame o casseruola. Orlo aggettante, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, con incavo e risalto per l'alloggio del coperchio, all'interno; parete verticale e rettilinea. Diam. 28.
C. cer. vicino a CF CE13b, più arancio, 2.5YR5/8.

Trova stringenti riscontri formali in un «tegame» (tipo III: dalla fine del II alla prima metà del I sec. d.C.) attestato a Segesta, proveniente da uno strato datato 200 a.C.-50 d.C.: Denaro 2008b, 468, tav. LXXVII, n. 257, che rimanda a confronti da Cosa (Dyson 1976, fig. 7, FG1: dal deposito datato attorno al 200 ca. a.C., con materiali datati tra la seconda metà e fine del III e gli inizi del II sec. a.C.). Un tipo simile, ma con vasca più bassa («tegame») figura tra le ceramiche di Ordona: De Stefano 2008, 101, tav. XV, tipo 2.1.

**296.12**. Inv. 2015. Orlo e parete di olla. Orlo estroflesso leggermente ingrossato e arrotondato all'estremità esterna, faccia interna obliqua e rettilinea; parete leggermente espansa. Diam. non det.
C. cer. CF CE20.
Si avvicina per la forma ad un tipo attestato ad Ostia, in area ligure e in Sardegna (Olbia e Nora) tra la fine del II sec. a.C. e l'età augustea: cfr. Canepa 2003, 156-157, tav. 45/7, tipo Ia: uno degli esemplari norensi confermerebbe la datazione del tipo in età tardo-repubblicana, mentre l'altro proviene da un riempimento di epoca tardo-imperiale.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 727)
**296.13**. Inv. 2502. Orlo a echino di anfora MGS III o IV. Diam. 10,8.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1095-1096 n. 6, tav. CCXX,1.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

**296.14**. Inv. 2501. Orlo a tesa inferiormente convessa di anfora tipo MGS IV. Diam. 12,8.
C. cer. Anf ACERR2. Superficie scurita.
Simile al precedente, ma con orlo più compresso.

**296.15**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica antica. Diam. 11.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1044-1045 n.1, tav. CCV.
Primo trentennio del III sec. a.C.

**296.16**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare aggettante di anfora greco-italica. Diam. 15,4.
C. cer. Anf ACERR4.
Cfr. Lancioni 2003, 108 n. 143, fig. 25.
Ultimo trentennio II sec. a.C.

Si segnala un esemplare simile (inv. 2506, C. cer. Anf ACERR10).

**296.17**. Inv. 2505. Orlo a sezione triangolare su collo svasato di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. 11,6.
C. cer. Anf ACERR23.
Cfr. Bechtold 2013a, 505 nn. 156-157, tav. 39.
Prima metà II sec. a.C.

Si segnalano un'ansa a sezione ovale di anfora greco-occidentale recente (c. cer. Anf ACERR6), 2 anse, un puntale vuoto e un puntale pieno di anfore greco-italiche e Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR3).

A.C.

*Laterizi*
Si segnala un listello di tegola piana.

A.S.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 727)
**296.18**. Inv. 5016. Orlo di boccalino. Orlo rigonfio, estroflesso, modanato, a profilo convesso all'interno. Diam. 9.
C. cer. arancio-rosato 10R7/8, molto depurato, lievemente talcoso al tatto.
Cfr. Denaro 2008a, 32, SG 39-41 tavv. VI-VII.
I-II sec. d.C.

P.P.

*Terra sigillata africana A* (fig. 727)
**296.19**. Inv. 3013. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 22,2.
C. cer. TSA7. Tracce di vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante ma parzialmente evanida, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

**296.20**. Inv. 3010. Orlo di scodella Hayes 6 A-B; orlo a tesa lievemente inclinata verso l'interno, con scanalatura superiore in prossimità del labbro. Diam. 24,1.
C. cer. TSA1. Scarse tracce di vern., molto consunta
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

**296.21**. Inv. 3006. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 13,7.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente, lievemente granulosa, parzialmente abrasa. Decorazione a rotella con fasce di trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84, 1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**296.22**. Inv. 3008. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam non det.

C. cer. TSA1. Vern. completamente abrasa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella con motivo a trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

296.23. Inv. 3011. Orlo, fratturato nella parte superiore, di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa molto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam non det.
C. cer. TSA1. Vern. completamente abrasa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella con motivo a trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**296.24**. Inv. 3007. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. 17,8.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, opaca, coprente, aderente, abbastanza liscia. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 6 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84, 5, tipo 3: III sec. d.C.

**296.25**. Inv. 3009. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 20,7.
C. cer. TSA1, arancio 2.5YR6/8. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, sottile, coprente, granulosa, parzialmente abrasa all'esterno. Fine decorazione a rotella con due fasce di trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9: II sec. d.C.

296.26. Inv. 3031. Fondo con basso piede ad anello leggermente inclinato di piatto o coppa non id.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, aderente, granulosa.

296.27. Inv. 3032. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, aderente, granulosa.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 727)
**296.28**. Inv. 3027. Orlo indistinto, inclinato, di scodella Hayes 50 A; lieve scanalatura all'esterno. Diam. 30,4.
C. cer. TSC1 o TSC4. Scarse tracce di vern. rossa 10R6/8, piuttosto opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2 o C3.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 10-13: 230-360 d.C. ca.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
296.29. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 29 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10-13.
320-420 d.C.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 727)
**296.30**. Inv. 3002. Orlo di casseruola. Orlo basso e ingrossato, distinto all'esterno da una solcatura e con larga scanalatura superiore. Diam. 19,3.
C. cer. CF RTA18. Superfici abrase.
L'esemplare, che non trova al momento confronti puntuali, potrebbe essere morfologicamente avvicinabile alla casseruola Hayes 197, prodotta in ceramica africana da cucina: cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120, 4: da Nabeul, III sec. d.C.

**296.31**. Inv. 3004. Orlo indistinto ed estroflesso di olla. Diam. 16,8.
C. cer. CF RTA7. Superfici abrase; tracce di annerimento sull'orlo.
Avvicinabile a tipi presenti a Luni dalla prima metà del I sec. a.C, con percentuali decrescenti fino alla metà del I sec. d.C. (*Luni II* 1977, 208, tav. 134, 5), a Pompei (CHIARAMONTE TRERÉ 1984b, 165-166, tav. 100, 10), nella fattoria di Spadafora (MARTINELLI, RONDINELLA 2011, 141, tav. 3, 34, con confronti, soprattutto campani, tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.).

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 727)
**296.32**. Inv. 3022. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC11. Esterno schiarito; scarse tracce di annerimento sul labbro. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (BONIFAY 2004, 211).
Cfr. BONIFAY 2004, 211, fig. 112, 2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**296.33**. Inv. 3023. Orlo rilevato all'interno e leggermente allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossa, opaca; annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione come n. 296.32 (inv. 3022).
Cronologia simile all'esemplare precedente, ma leggermente più avanzata.

296.34. Inv. 3024. Parete lievemente sinuosa e carenata, con attacco di fondo scanalato, di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca, all'interno e sulla parete esterna; carena a fondo esterno risparmiati. Produzione come n. 296.32 (inv. 3022).

Il tipo è diffuso dall'età flavia, e sopratutto dal II sec. d.C., fino alla fine del IV; la forma della carena, ancora poco pronunciata, indica una cronologia piuttosto precoce, compresa entro il III sec. d.C., forse la prima metà (Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1-2).

296.35. Inv. 3025. Parete leggermente carenata, con attacco di fondo scanalato, di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. Superfici abrase; scarse tracce di vern. rossa, opaca, all'interno e sulla parete esterna. Produzione e cronologia come l'esemplare precedente.

296.36. Inv. 3026. Carena con attacco di parete e di fondo scanalato di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC21. Scarse tracce di vern. rossa, opaca, all'interno. Produzione e cronologia come n. 296.34 (inv. 3024).

**296.37**. Inv. 3015. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo basso e ingrossato, con evidente scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC2. Esterno schiarito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2: fine II sec. d.C.

**296.38**. Inv. 3016. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC 2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 296.37 (inv. 3015).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**296.39**. Inv. 3017. Orlo di casseruola Hayes 197; orlo ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 296.37 (inv. 3015).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C., leggermente più tardo dell'esemplare precedente.

**296.40**. Inv. 3018. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato, leggermente ingrossato, con scanalatura sommitale quasi atrofizzata. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 296.37 (inv. 3015).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

**296.41**. Inv. 3029. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato e arrotondato, privo di scanalatura sommitale. Diam. 23,6.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. Superfici abrase; all'esterno scarsissime tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 296.37 (inv. 3015).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3 (III sec. d.C.) per la forma dell'orlo, a fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. a.C.) per la mancanza della scanalatura.

296.42. Inv. 3019. Parete carenata e attacco di fondo scanalato di casseruola non id; evidenti linee di tornio all'interno.
C. cer. AC2. Parete esterna e carena schiarite. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

296.43. Inv. 3020. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**296.44**. Inv. 3012. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 27,5.
C. cer. AC2. Tracce di annerimento sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

**296.45**. Inv. 3001. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC11, arancio pallido 2.5YR6/8. Superfici schiarite; tracce di annerimento sul labbro. Produzione come n. 296.45 (inv. 3012).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

296.46-47. Inv. 3021, 3028. Due fondi con prese ad anello di piatti/coperchi Hayes 196; piedi bassi, con appoggio piano. Diam. non det.
C. cer. AC2. Produzione come n. 296.44 (inv. 3012).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

296.48. Inv. 3014. Fondo piano di forma aperta non id., verosimilmente tegame Hayes 181.
C. cer. AC7. All'interno vern. rossa, lustrata, scrostata. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Forma diffusa tra la fine del I (?)-prima metà del II e la prima metà del V sec. d.C. (Bonifay 2004, 213-214).

Si segnalano inoltre un piccolo frammento di orlo indistinto e 1 parete con marcate linee di tornio all'interno (c. cer. AC2).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 727)

**296.49**. Inv. 3005. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4); orlo ingrossato, con scanalatura superiore quasi atrofizzata. Diam. non det.

C. cer. CF RTA2. Superficie esterna lisciata a stecca; annerimento sull'orlo.

Intermedio tra i tipi B1/4,2 e B1/5 di Fiertler 2003, 330, con confronti in contesti di IV-V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 728)

*Orli*

**296.50**. Inv. 5014. Orlo di bacino. Orlo ad ampia tesa obliqua, con lieve solcatura presso il bordo esterno. Diam. non det.

C. cer. arancio rosato 2.5YR7/8, molto depurato, a frattura netta e compatta, lievemente talcoso in superficie. Produzione regionale.

Formalmente avvicinabile ai bacini tipo Uzita 2 C (Bonifay 2004, *Commune type* 21 nn. 7-8). Avvicinabile anche a Bonacasa Carra 1995a, fig. 42 nn. 86/545 e 86/436.

III-V sec. d.C.

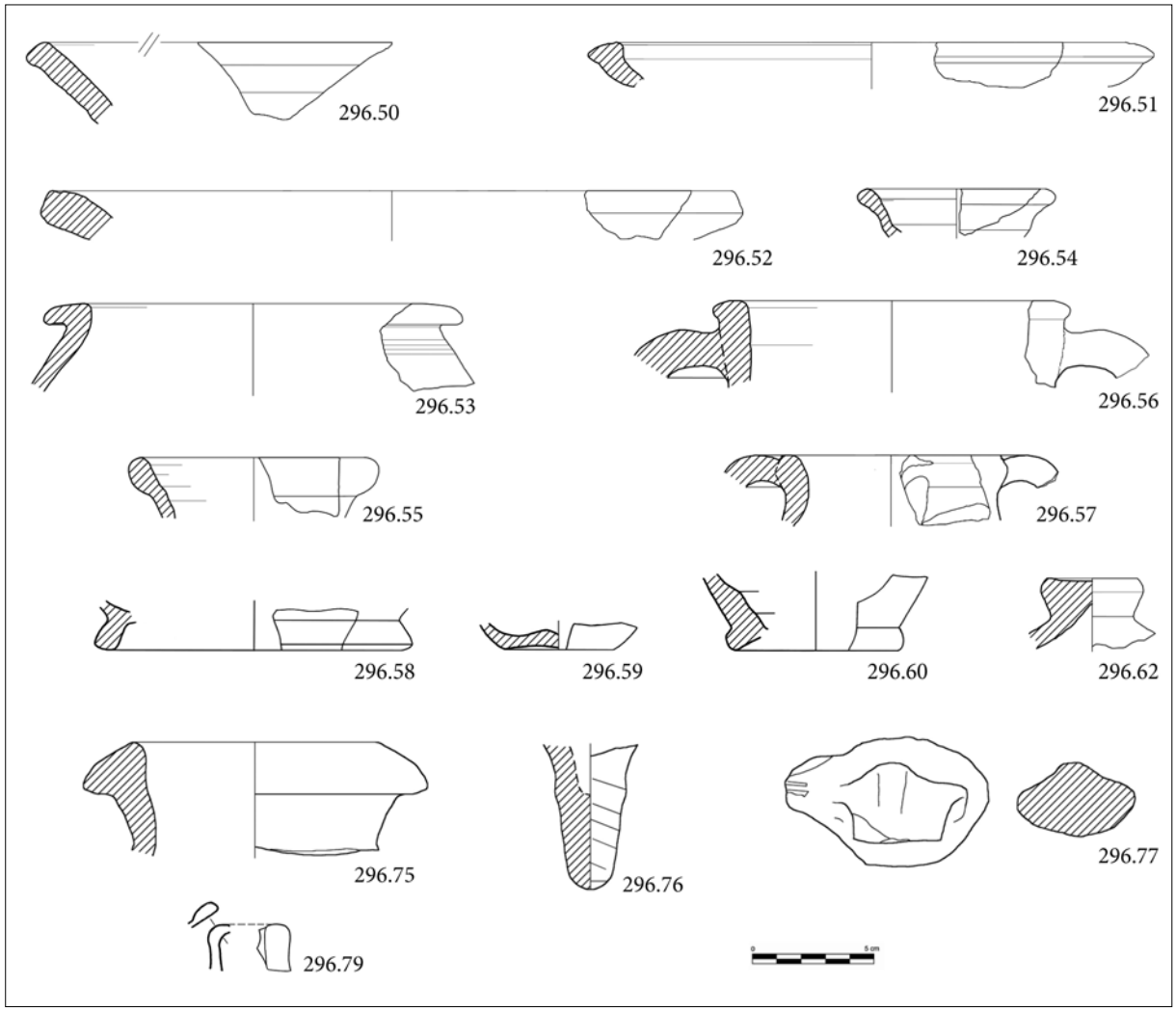
**296.51**. Inv. 5012. Orlo di bacino. Orlo ingrossato all'interno con una sottile solcatura; breve tesa arrotondata, sottolineata all'esterno da una lieve solcatura nell'attacco alla vasca. Diam. 20,7.

C. cer. beige rosato 7.5YR8/6, molto depurato, con minuti inclusi grigi e bianchi, talcoso e saponoso. Produzione regionale.

Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XI n. 63.

IV-V sec. d.C.

**296.52**. Inv. 5015. Orlo di bacino. Orlo a tesa obliqua, con solcatura sul margine superiore. Diam. 28.




728. *296-Genga 7*.

C. cer. arancio 10R6/8, con minuti inclusi bianchi; tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**296.53**. Inv. 5013. Orlo di olla da conserva. Orlo ripiegato all'esterno, con estremità superiore leggermente convessa. Corpo globulare. Sulla parete esterna due sottili solcature parallele eseguite con strumento a punta. Diam. int. 13,4.
C. cer. beige rosato 7.5YR8/6, molto depurato, con minuti inclusi grigi e bianchi, leggermente talcoso, con schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Avvicinabile a Borrello, Lionetti 2008, tav. 44 n. 184.
V-inizi VI sec. d.C.

**296.54**. Inv. 5019. Orlo di brocca/anforetta. Orlo estroflesso, ingrossato all'estremità, caratterizzato da un piccolo listello esterno arrotondato sotto l'orlo. Diam. 7.
C. cer. rosa arancio 5YR6/6, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare; Ingobbio bianco opaco sulla superficie esterna.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 169, tav. XXI n. 125.
Fine I sec. a.C.-I sec. d.C.

**296.55**. Inv. 5018. Orlo di brocca/anforetta. Orlo ingrossato all'esterno, a mandorla, superiormente arrotondato. Diam. 9.
C. cer. rosa arancio 2.5YR7/8, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare, talcoso e saponoso al tatto.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 169, tav. XXI n. 125.
Fine I sec. a.C.-I sec. d.C.

**296.56**. Inv. 5021. Orlo di brocca. Orlo ingrossato all'esterno, appiattito nel margine superiore; ansa a nastro ingrossato che si diparte sotto l'orlo, lungo collo cilindrico. Diam. 12; largh. ansa 3, 5; spess. 1,5.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/8, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi calcarei.

**296.57**. Inv. 5020. Orlo di brocca. Orlo esternamente modanato, ansa complanare a nastro impostata sul bordo. Diam. 9; largh. ansa 2,7, spess. max. 1.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi bianchi.

*Fondi*

**296.58**. Inv. 5006. Piede ad anello di forma aperta non id. Alto piede, a profilo rettangolare con larga base d'appoggio. Diam. 12.
C. cer. rosa arancio 5YR6/6, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare.

**296.59**. Inv. 5005. Fondo di brocchetta. Fondo piano, internamente umbilicato. Diam. 4,5.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, molto depurato, con minuti inclusi bianchi. Sul fondo esterno sono visibili i segni lasciati dalla spatola per togliere il vaso dal tornio. Produzione regionale.

**296.60**. Inv. 5004. Fondo di brocca. Fondo con piede a cercine, arrotondato e modanato esternamente. Diam. 6,6.
C. cer. rossiccio 10R6/8 con nucleo interno marrone 2.5YR4/4, con minuti inclusi bianchi, a frattura netta.

296.61. Inv. 5022. Fondo piano di olla. Diam. 12; alt. cons. 2, largh. max. 6.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/8, molto depurato; ingobbio crema sulla superficie esterna.

*Anse e prese*

**296.62**. Inv. 5017. Presa di coperchio. Presa a pomello troncoconico, con profilo esterno modanato, internamente cava; la parte superiore è piana. Diam. pomello 4; alt. cons. 2,7.
C. cer. rossiccio 10R6/6, con minuti inclusi bianchi e grigi, nucleo grigio scuro.

296.63. Inv. 5024**.** Ansa a nastro appiattito, a sezione amigdaloide, di brocca. Lungh. 6, largh. 3; spess. 1.
C. cer. nocciola 5YR7/4, con minuti inclusi calcarei e grigi, lievemente talcoso in superficie. Produzione regionale.

296.64. Inv. 5025**.** Ansa a nastro di brocca, a sezione quasi rettangolare. Lungh. 5,4, largh. 3; spess. 1,3.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, con schiarimento superficiale, a frattura netta e compatta. Produzione locale?

296.65. Inv. 5003**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4; largh. 3.
C. cer. arancio con nucleo interno grigio. Produzione regionale.

296.66. Inv. 5008**.** Ansa a nastro a sezione schiacciata di brocca. 6,4 x 4; spess. max. 1,5, min. 0,9.
C. cer. arancio, impasto 16. Produzione regionale.

296.67. Inv. 5010**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. cons. 4, 8, largh. 4; spess. 0, 9.
C. cer. nocciola, impasto 4. Produzione regionale.

296.68. Inv. 5027**.** Ansa a bastoncello schiacciato di brocca.

Lungh. 4, 5; diam. 1,5.
C. cer. arancio 10R6/8, farinoso al tatto. Produzione regionale.

296.69. Inv. 5007**.** Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 4, 5; diam. 1,7.
C. cer. arancio, impasto 15. Produzione regionale.

296.70. Inv. 5026**.** Ansa a bastoncello di brocca/anforetta, del tipo cosiddetto 'a fiore'. Lungh. 6, 5; diam. 2,5.
C. cer. rosa arancio 10R7/8, talcoso, con minutissimi inclusi di *chamotte* ed incolore. Produzione regionale.

296.71. Inv. 5023**.** Ansa a nastro di anforetta. Lungh. 8, largh. max. 5,7, min. 4,5; spess. 1,4.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, con minuti inclusi di *chamotte* e calcarei; superficie ruvida al tatto, di colore nocciola.

296.72. Inv. 5009**.** Ansa a nastro di anforetta. Lungh. 5, 5; largh. 4; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 5YR7/8, con nucleo interno grigio 5YR6/1, schiarimento superficiale.

Si segnalano inoltre un'altra ansa a nastro con c. cer. nocciola e un'ansa a bastoncello.

*Pareti*
296.73. Inv. 5011**.** Parete di brocca. 6 x 5,5, spess. 0,6.
C. cer. rosa 5YR7/6, ingobbio crema 2.5Y8/4.

Si segnalano altre 2 pareti.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
296.74. Inv. 6002. Vasca, spalla piatta e disco ottagonale di lucerna africana tipo *Atlante* VIII C 1 E, VIII C 2 F.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XCVII, 2 e CLVIII, 1 (= Bonifay 2004, *lampe type* 48, 4); *Atlante I* 1981, tavv. XCVII, 9 e CLVIII, 5.
400-500 d.C.

A.F., M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 728)
*Produzioni africane*
**296.75**. Inv. 7006. Orlo di Keay 35B/85. Diam. 10.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio giallino non uniforme sulla superf. est.
Cfr. Bonifay 2004, type 41: V sec. d.C.

**296.76**. Inv. 7001. Piccolo puntale conico cavo di anfora africana non id. Diam. base 1,2
C. cer. Anf TAn1 con sottile spessore (ca 0,1 cm) grigio scuro presso la superficie.

**296.77**. Inv. 7002. Ansa verticale a nastro con costolatura di anfora africana non id. Largh. 4,9; spess. 3,1.
C. cer. Anf TAn1var.

Si segnalano inoltre 2 anse di anfore africane non id.

*Altre produzioni*
296.78. Inv. 7004. Ansa verticale a bastone di anfora di produzione non id. 7,6 x 3,6.
C. cer. Anf TAn23.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnala un coppo del tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Vetri* (fig. 728)
**296.79**. Inv. 0101. Ansa a nastro; superficie esterna concava, interna convessa. Lungh. 2, largh. 1,4, spess. 0,4.
Vetro azzurro trasparente soffiato.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 204, tav. 51 n. 13.

P.P.

**297-MS 178** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)

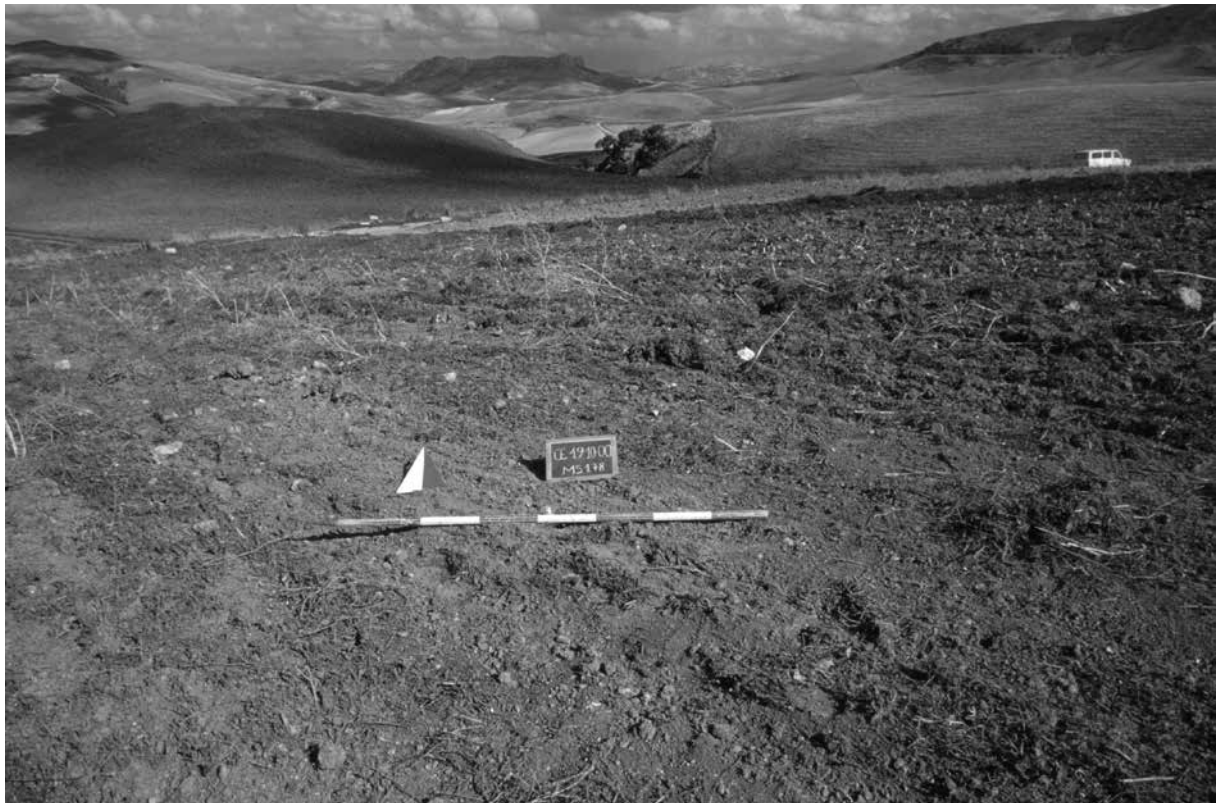
Circa 105 m a SudOvest del sito *296-Genga 7*, separata da questo da una masseria moderna, è una ristretta area in cui, su seminativo arato ma con visibilità mediocre (fig. 729), sono stati rinvenuti due frammenti di coppi con impasto lievemente vacuolato e un orlo di *ciascu*, indizi di una frequentazione di età moderna/contemporanea, o forse anche uniche tracce dell'esistenza di una piccola struttura.

A.F.

**Materiali**

MS 178

*Ceramica comune postmedievale*
297.1. Inv. 8002. Forma chiusa per liquidi (*ciascu*) con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente e due anse a



729. *297-MS 178* da Sud.

nastro insellate impostate sul collo troncoconico. Superficie esterna schiarita.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 2 coppi con rari vacuoli.

C.F.M.

**298-Miccina Di Dietro 5** (figg. 719, 1023, 1024, 1051, 1052)
UT 151. IGM 258 III SE 33SUB342748

Ad una distanza di circa 215 m dal sito *296-Genga 7* in direzione SudOvest, presso lo stesso versante di collina lievemente digradante verso NordOvest e grossomodo alla stessa quota (q. tra 482 e 504), è ubicata una concentrazione di frammenti ceramici e laterizi, estesa circa 8550 mq e di forma allungata nel senso della pendenza.

A quasi 400 m a NordOvest ha inizio il Canale Miccina Di Dietro, che certamente però non poteva servire all'approvvigionamento idrico. Questo era garantito dalla presenza nell'area di almeno due sorgenti: la più vicina è ubicata circa 500 m ad Ovest del sito (cfr. *supra*, sito *235-Bagnitelle Sottane 6*); l'altra è quella accanto al sito *290-Serra Longa*, distante comunque non più di 700 m a NordEst.

Il terreno è sabbioso, in conseguenza di un substrato geologico costituito da areniti. Al momento delle indagini, il sito ricadeva su una vigna con leggibilità del suolo molto buona (fig. 730), tranne la porzione occidentale, ubicata su terreno incolto con visibilità scarsa.

I materiali rinvenuti comprendono ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica comune e laterizi, oltre ad un tappo d'anfora ricavato da un *pithos*. Essi testimoniano un'occupazione del sito in età arcaico-classica. È possibile che si trattasse di un insediamento rurale di non grandi dimensioni, e che i lavori agricoli abbiano contribuito a estendere l'areale di dispersione dei manufatti nel senso della pendenza.

Alcuni frammenti di coppi con impasto vacuolato indicano poi una frequentazione dell'area in età postmedievale.

A.F.



730. *298-Miccina Di Dietro 5* da Sud. Sullo sfondo Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 151

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un orlo di grande bacino, molto rovinato e fluitato, e due pareti non id.

A.F.

*Ceramica comune arcaico-classica*
Si segnalano un fondo, una presa a linguetta, un'ansa di anforaceo e 9 pareti.

A.F.

*Altri oggetti fittili*
Si segnala un tappo d'anfora ricavato da un *pithos*.

A.F.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi.

A.C., C.F.M.

**299-Miccina Di Dietro 7** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)
UT 153. IGM 258 III SE 33SUB337750

Sempre ai piedi del versante settentrionale della Serra Longa, circa 370 m a NordOvest del sito *298-Miccina Di Dietro 5*, su di un lieve poggio esposto a Ovest, Nord ed Est si è rinvenuta un'area di dispersione di manufatti ceramici, estesa complessivamente circa 5250 mq.

I materiali erano sparsi presso la parte settentrionale e orientale della sommità del rilievo, e in parte anche lungo una striscia di terreno più a Sud, distesa da Est/NordEst verso Ovest/SudOvest, secondo la pendenza (q. tra 447 e 456,6). I manufatti rinvenuti nelle porzioni di sito più a valle, a SudOvest come a NordEst, potrebbero essere pertanto in giacitura secondaria, scivolati da quota più elevata.

Sul piano geologico, l'area non è più formata da areniti, ma da marne grigie azzurrognole, scarsamente permeabili. Il Canale Miccina Di Dietro ha inizio circa 60 m a Est/NordEst del sito. Una sorgente, da cui ha origine il Vallone del Paradiso, è presente a soli 70 m più a Sud. Almeno sin dal XIX secolo, poi, le acque sorgive rifornivano un abbeveratoio (Abbeveratoio

del Paradiso) opportunamente ubicato lungo la trazzera tra Casale Sommacco e Masseria Ciaccio (Via n. 21), che passava circa 240 m a NordOvest del sito.

L'intero poggio, al momento delle ricognizioni, era occupato da una vigna, e la superficie del suolo presentava una leggibilità molto buona (fig. 731).

I materiali rinvenuti comprendono due frammenti contigui in ceramica d'impasto, TSA A e D, ceramica comune, anfore, laterizi e un frammento di macina in pietra vulcanica.

Le prime ipotetiche fasi di vita del sito appaiono poco chiare, anche per l'estrema scarsità di manufatti diagnostici. La ceramica d'impasto può indicare una frequentazione genericamente riferibile all'età dei metalli, mentre un frammento di anfora greco-italica o Dressel 1 è indizio di una successiva frequentazione in età ellenistica, e un frammento di TSA A farebbe pensare che il sito sia (nuovamente?) attivo, o quantomeno frequentato, in età protoimperiale.

Una vera e propria occupazione, testimoniata da TSA D, ceramica comune, anfore e coppi solcati, è però al momento chiaramente riscontrabile solo per l'età tardoantica, in particolare per il VI-VII sec. d.C. In questa fase, sarebbe interessante poter definire meglio la relazione con il non lontano (circa 560 m in direzione NordEst) sito *292-Genga 6*.

A.F.

**Materiali**

UT 153

*Ceramica pre-protostorica*

299.1. Inv. 0001. Due frammenti ricomponibili di scodella, orlo arrotondato, labbro indistinto.
C. cer. PP1 10YR7/4; inclusi rossicci e grigi di grandi dimensioni e bianchi di piccole e medie dimensioni.
La frattura si presenta grigia, ricca di inclusi chiari di piccole dimensioni e grigi di medie e grandi.
Genericamente databile all'età dei metalli.

C.C.

*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*

Si segnala un collo con attacco spalla di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.



*731. 299-Miccina Di Dietro 7* da SudEst.

*Terra sigillata africana A*

299.2. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, ma abrasa e scrostata. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3: 90-metà II sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 732)

**299.3**. Inv. 6004. Orlo di coppa tipo Hayes 94 B. Diam. 16.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa, piuttosto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LI, 10.
400-600 d.C.

299.4. Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 94 B. Diam. 16 ca.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile, piuttosto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LI, 9-10.
400-600 d.C.

**299.5**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 48.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 9.
540-600 d.C.

299.6. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B o C. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8 con nucleo più scuro 2.5YR4/1. Vern. 2.5YR5/6, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-14.
540-620 d.C.

299.7. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 99 D. Diam. 19,5 ca.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 8.
650-700 d.C.

Si segnala inoltre una parete non id. (inv. 6003).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 732)

**299.8**. Inv. 3002. Orlo ingrossato, leggermente bifido di coperchio (?). Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Superficie abrasa.
Indicativamente avvicinabile ad esemplari tardoantichi da Cartagine: Fulford 1984, 191-193, fig. 72,12.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 732)

**299.9**. Inv. 5001. Fondo piano di brocca. Diam. 6,4; largh. max. fr. 5,4; alt. cons. 2.
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/8 con minuti inclusi incolore e bianchi, sul fondo all'esterno tracce di sabbia. Produzione regionale.
Cfr. Dannheimer 1989, taff. 8-33.
VI-VII sec. d.C.?

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*

Si segnalano 15 frr. di pareti di anfore africane non id.

D.Z.

*Macine*

299.10. Inv. 5501. Frammento di macina in pietra lavica. Largh. 9,5; alt. cons. 7.
Età romana.

P.P.

*Laterizi*

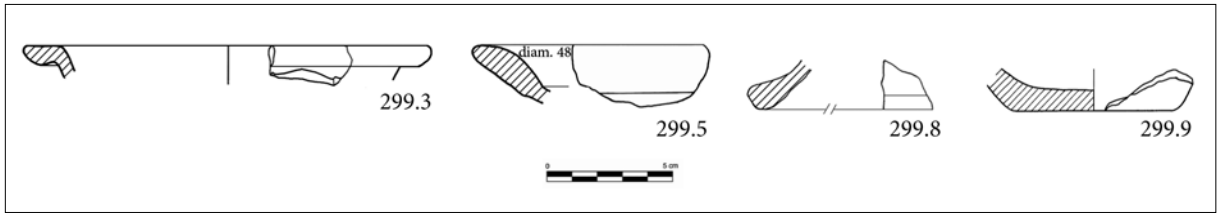
Si segnalano 3 coppi.

A.M.

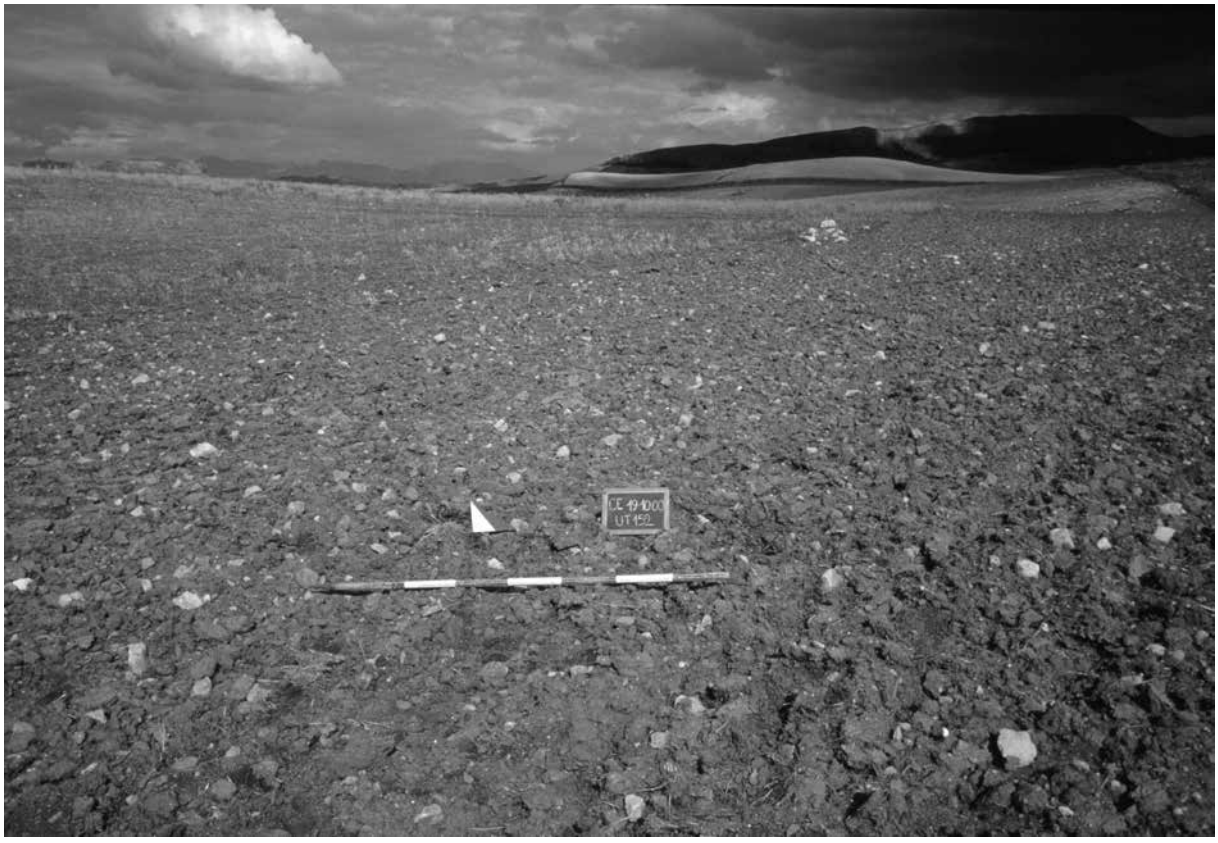
*Laterizi solcati*

299.11-15. Inv. 6501-6505. Cinque frammenti di coppi solcati.

11. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
12. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.




*732. 299-Miccina Di Dietro 7.*



733. *300-Miccina Di Dietro 6* da Sud. Sullo sfondo a d. la dorsale di Costa del Conte, a sin. Rocca d'Entella.

13. Inv. 6503. C. cer. CSOL1. Solchi piuttosto distanziati.
14. Inv. 6504. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati, sottili e larghi.
15. Inv. 6505. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.

Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

**300-Miccina Di Dietro 6** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)

UT 152. IGM 258 III SE 33SUB336748

Un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi è stata identificata circa 50 m a SudEst della sorgente del Paradiso e 110 m a Sud del sito *299-Miccina Di Dietro 7*, laddove il versante collinare che scende da Serra Longa addolcisce notevolmente la pendenza verso NordOvest, prima di dar luogo al lieve sprone in cui è ubicato il sito *299* e, più a SudOvest, al pianoro 'gemello' attualmente occupato dal Casale Gerbino (cfr. *infra*, *302-MS 145*). Il sito, di forma decisamente allungata in senso Est-Ovest ed esteso circa 3150 mq, è posto tra le q. 451 e 462, in area costituita sempre da areniti quarzoso-glauconitiche.

Il terreno, adibito a seminativo, era arato e con visibilità ottima (fig. 733). I manufatti si presentavano maggiormente concentrati alle due estremità, Est e Ovest, dell'area di dispersione, senza che la composizione generale dell'assemblaggio presentasse variazioni tra le due aree.

Si è rinvenuta ceramica a vernice nera, ceramica invetriata, ceramica comune, anfore, *pithoi* e laterizi.

Il sito sembra nascere in età protoellenistica, e avere vita piuttosto breve (un secolo o due). Si può pensare a un insediamento rurale composto da due edifici distinti, uno a Est e uno a Ovest, ma non è da escludere che i materiali più a valle siano dilavati, e che esistesse soltanto una piccola fattoria nel settore più a monte, quello orientale.

Tracce di frequentazioni o labili occupazioni in età imperiale-tardoantica sono poi riconoscibili in un coppo con solcature e in un paio di frammenti di anfore. Una nuova frequentazione tra la fine dell'età

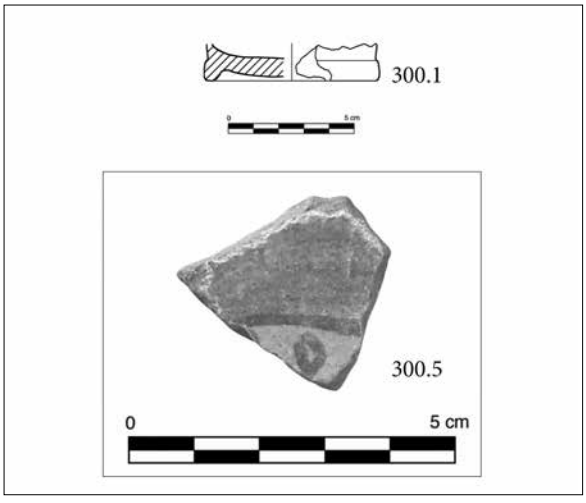
islamica e la prima età normanna, di non facile interpretazione, è attestata soltanto da un frammento di ceramica invetriata policroma, e non mancano labili tracce di frequentazione postmedievale.

A.F.

**Materiali**

UT 152

*Vernice nera* (fig. 734)
**300.1**. Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel 4373. Diam. 6,8.
C. cer. VN10. Vern. nera, quasi completamente scrostata; restano tracce all'attacco tra parete e piede e all'interno.
Cfr. genericamente Morel 1981, F 4373 a-b, 311, pl. 131: ultimo quarto e ultimo terzo del IV sec. a.C. Cfr., da Cozzo Tususino: Vassallo 1990, 42 e 44, fig. 15, n. 15: seconda metà IV-inizio III sec. a.C.




734. *300-Miccina Di Dietro 6*.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnalano un piede ad anello semplice di cer. acroma (inv. 2002) e un'ansa a bastone schiacciato di anforaceo (inv. 2003).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*
Si segnala una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano quattro pareti, di cui una di un *pithos* di grandi dimensioni.

A.S.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
300.2. Inv. 7001. Orlo di anfora Africana I B (?). Molto lacunoso. Superfici molto scheggiate. Diam. non id. 5,4 x 4,9
C. cer. Anf TAn1
Vista l'estrema lacunosità si propone generico confronto con Bonifay 2004, type 21: fine II-metà III sec. d.C.

Si segnala inoltre un'ansa di anfora di produzione e cronologia non id. (c. cer. Anf TAn40)

D.Z.

*Laterizi*
300.3. Inv. 9001. Coppo con bordo ingrossato e arrotondato. 7,6 x 6.
Presenta tracce di pittura rossa.
C. cer Lat ACER13, rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. n. 338.143 (inv. 9001).

Si segnalano altri tre frammenti di coppi.

A.S.

*Laterizi solcati*
300.4. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

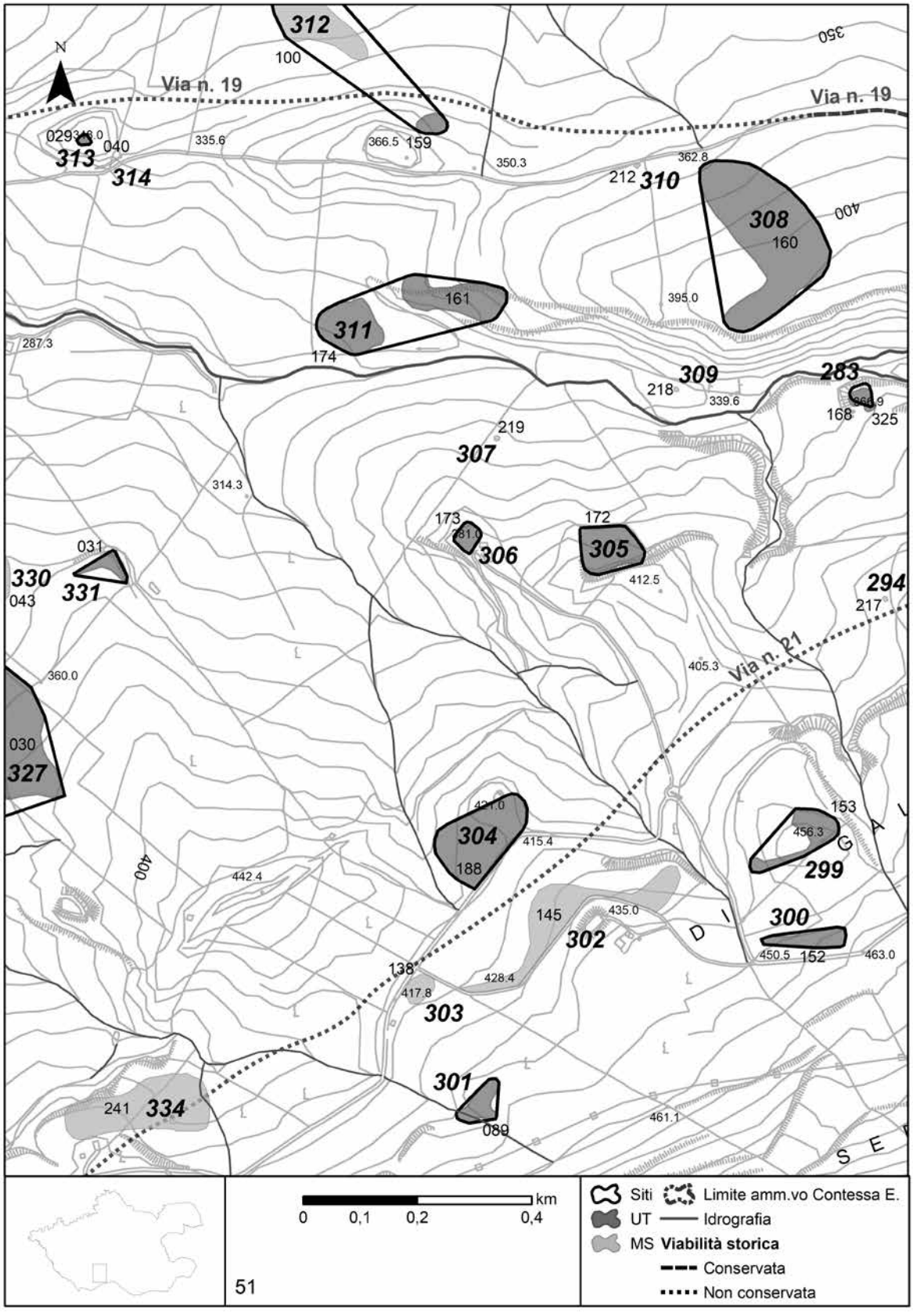
A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 734)
**300.5**. Inv. 8001. Vasca di ciotola invetriata policroma. 3 x 3,2.
C. cer. I Med4c. Vetrina piuttosto sottile, poco brillante, su sottile ingubbiatura avana. All'interno banda verde chiaro tra linee brune sottili, con piccolo ovale in bruno, contornata da banda verde scuro; all'esterno vetrina verde chiaro.
Cfr. in generale D'Angelo 2005, fig. 2,1-2.
Seconda metà XI-primo quarto XII sec.

A.C.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 fondo piano di forma chiusa con superfici schiarite (c. cer. C PMed4a).

C.F.M.




735. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.

**301-Miccina Davanti 2** (figg. 735, 1023, 1024, 1053)
UT 089. IGM 258 III SE 33SUB331746

Procedendo per circa 520 m in direzione SudOvest, più o meno alla stessa quota e sempre lungo la fascia in cui la pendenza del versante Nord della Serra Longa si addolcisce notevolmente, si è riscontrata una concentrazione di manufatti ceramici, di forma irregolare, estesa circa 2950 mq e ubicata tra le q. 443 e 450.

La sorgente del Paradiso dista circa 520 m verso NordEst; il valloncello di displuvio che attraversa il sito è quello che formerà, alcune centinaia di metri più a valle, il Vallone Miccina. La trazzera che univa casale Sommacco a Masseria Ciaccio (Via n. 21: cfr. *supra*) passava circa 250 m più a valle.

Il sito è ubicato in corrispondenza della linea in cui le areniti cedono il passo alle marne grigie azzurrognole: il terreno è pertanto argilloso. Al momento delle nostre indagini era coltivato a seminativo, arato e con ottima leggibilità della superficie (fig. 736).

La concentrazione dei manufatti appariva disomogenea, con zone di maggiore densità, non ben delimitabili, corrispondenti presumibilmente ad antichi edifici.

I rinvenimenti comprendono ceramica indigena e a vernice nera, ceramica comune, lucerne, anfore, *pithoi*, laterizi e un peso da telaio fittile.

È probabile che il sito fosse frequentato sin da età arcaica, ma i materiali sembrano attestare soprattutto l'esistenza di una grossa fattoria di età tardoclassica (a partire dalla fine del V sec. a.C.) ed ellenistica. La fase rappresentata con maggiore dovizia è certamente il IV sec. a.C.: solo alcuni frammenti di anfore sono posteriori ai primi decenni del III sec. a.C., e indiziano una continuità di occupazione fino a tutto il II sec. a.C.

A.F.

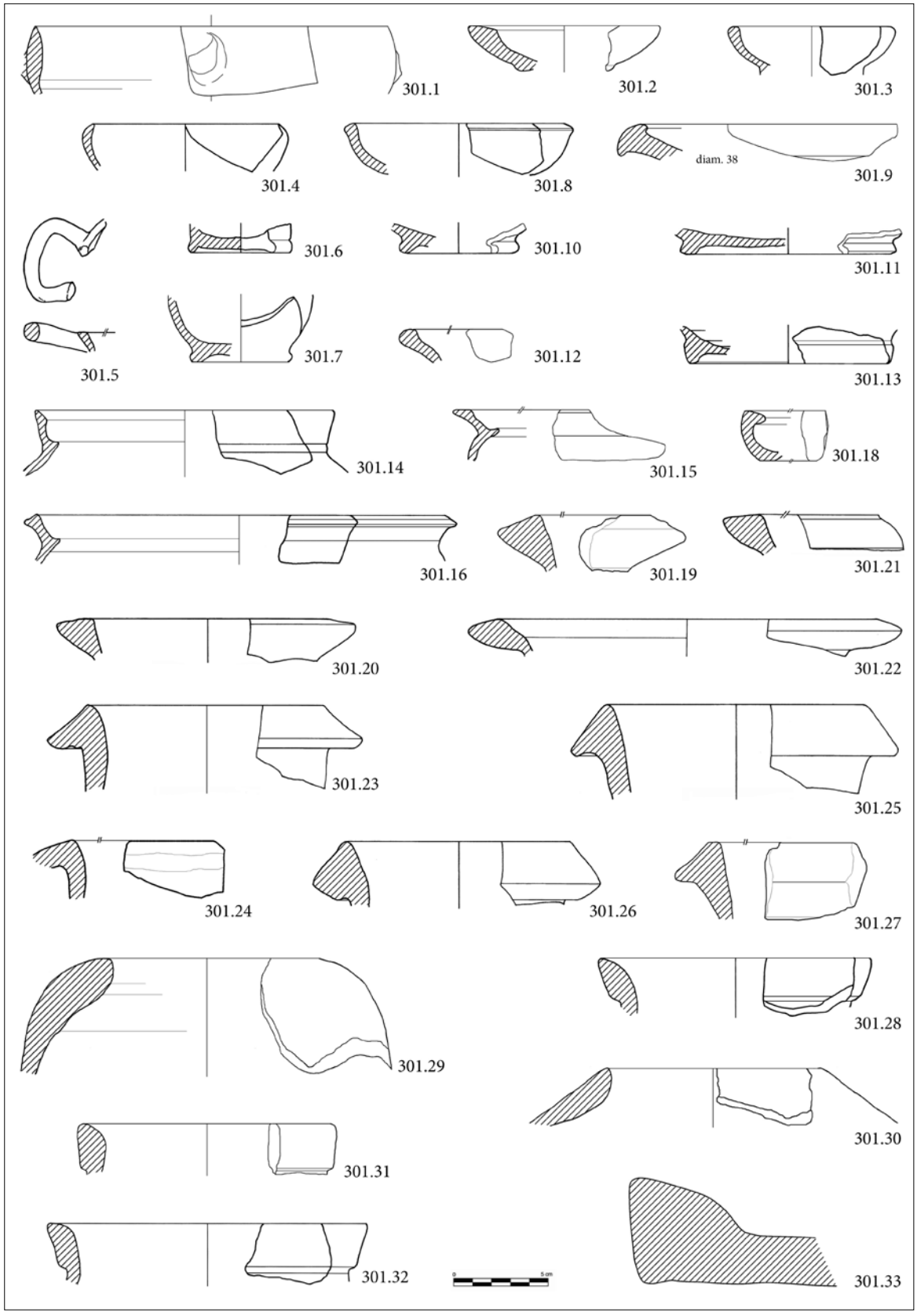
**Materiali**

UT 089

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 737)
**301.1**. Inv. 1001. Orlo di *skyphos*. Orlo assottigliato, attacco d'ansa a bastoncello appena più in basso. Diam. 18,6.
C. cer. IID1, nucleo grigio marrone grigiastro chiaro 10YR6/2 e strati esterni marrone giallastro chiaro 10YR6/4.
Cfr. Calderone *et al*. 1996, tav. G, n. 5.
VI-primi decenni V sec. a.C.



736. *301-Miccina Davanti 2* da NordEst. Sullo sfondo Le Costiere.




*737. 301-Miccina Davanti 2.*

Si segnala un frammento di ansa a nastro verticale di *hydria*.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 737)

**301.2**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa. Orlo indistinto all'esterno, con faccia superiore piatta e inclinata all'interno; vasca bassa e poco arrotondata, attacco del fondo. Diam. 9,8.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, liscia, conservata nella faccia superiore dell'orlo; piccole tracce all'esterno e all'interno; nessuna traccia sul piede.
Tipo attico (*broad rim*) prodotto dal pieno V sec. a.C.: *Agora XII* 1970, 296-297, fig. 9, nn. 849-861: 475-425 a.C. Vd. confronti formali in *Himera V* 2008, 62, tav. LXX, n. 559 (con piede esterno risparmiato): di fabbrica coloniale, da un contesto di fine V sec. a.C.; vd. anche *ibid.*, 111, tav. XXXV, n. 244. A Segesta compare in un contesto chiuso della seconda metà del V sec. a.C.: Bechtold 2008b, 244-245, tav. XXV, n. 66. Cfr. anche Morel 1981, F 2513a1, 174, pl. 51: IV sec. a.C.
Fine del V sec. a.C.-IV sec. a.C.

**301.3**. Inv. 2017. Orlo, parete e attacco del piede di coppetta. Orlo semplice, leggermente ingrossato e arrotondato, indistinto; parete curvilinea. Diam. 8.
C. cer. vicino a VN7, marroncino-rossiccio 5YR6/6, meno compatto, più poroso. Vern. completamente consunta; superficie molto abrasa.
Vd. *Agora XII* 1970, 298, fig. 9, n. 870 (425-400 a.C.) e n. 876 a cui si avvicina maggiormente per la profondità della vasca (380 a.C. ca.). Cfr. Bechtold 2008b, 257, tav. XXVIII, n. 119: coppette ispirate al tipo *later and light* (*Agora XII* 1970, 298, fig. 9, n. 876: 380 a.C. ca.). A Segesta, le più antiche appartengono all'ultimo ventennio del V sec., la forma appare comunque molto comune ancora durante il primo quarto del IV sec.; scompaiono nel corso del secondo quarto del secolo, quando inizia la fortuna delle coppette tipo Morel 2714/15.
Fine del V sec. a.C.-primi decenni del IV sec. a.C.

**301.4**. Inv. 2003. Orlo e parete di coppa. Orlo rientrante, semplice, indistinto, assottigliato all'apice; parete molto curvilinea, a profilo continuo. Diam. 9,6.
C. cer. vicino a VN11, rosso chiaro 2.5YR5/8. Vern. bruno nerastra, vicina a 5YR3/1, opaca, coprente, ben conservata all'interno, mancante all'esterno, dove compaiono chiazze, forse indicanti presenza di vernice completamente degradata.
Cfr. *Agora XII* 1970, fig. 8, tipo *incurved rim* (430-325 a.C.), tra la patera n. 835 (325 a.C.) e la coppa n. 842 (325 a.C.) per la profondità della vasca; per le dimensioni vd. il tipo *one-handler* n. 769 (325 a.C.).

**301.5**. Inv. 2005. Orlo e ansa integra di coppa. Diam. non det.; max. 4,5 x 3,3.
C. cer. VN9b, beige-rosato chiaro in superficie, 7.5YR8/4. Vern. nero-grigiastra, quasi completamente scomparsa.
Cfr. Del Vais 2004-2005, 134, fig. 12, n. 75: ricondotta al tipo *one-handler* nella variante *black* (*Agora XII* 1970, n. 755; 400 a.C. ca.), ma di produzione coloniale e con ansa più arrotondata. Cfr. piuttosto *Agora XII* 1970, fig. 8, n. 759: 375-350 a.C.

**301.6**. Inv. 2004. Fondo di *skyphos*. Sul fondo interno depressione circolare. Diam. 5,4.
C. cer. VN9b, rosa chiaro in superficie. Vern. grigia sulla fascia esterna del piede. Sul fondo esterno tracce di vern. evanida a cerchi concentrici irregolari grigio-chiari.
Avvicinabile a Morel 1981, 307-308, pl. 128, F 4341b1 o 4342a1: verso la metà o seconda metà del IV sec. a.C. e verso la metà (terzo terzo?) del IV se. a.C.

**301.7**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma chiusa. Diam. 5,2.
C. cer. VN9b. Vern. grigio-nerastra, opaca, in pessimo stato di conservazione, molto consunta e abrasa, nessuna traccia su piede e fondo.

Si segnalano: una parete di produzione forse attica (spessa: cratere?) (inv. 2033); una parete di forma chiusa con attacco d'ansa di produzione simile a inv. 2002, ma con c. cer. a *sandwich* (inv. 2034); due pareti di forme non id. (inv. 2025-2036).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 737)

**301.8**. Inv. 2013. Orlo e parete di coppa. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, a profilo continuo con la parete; parete a profilo curvilineo. Diam. 11.
C. cer. vicino a C ACE22, grigio scuro-nerastro, vicino a 5YR5/1-4/1; ingobbio avorio-grigino.

**301.9**. Inv. 2012. Orlo e parete di bacile. Orlo a tesa inclinata con estremità arrotondata e ingrossata sia superiormente che inferiormente. Diam. 38.
C. cer. vicino a C ACE17, grigio-beige chiaro, 10YR7/4, nel nucleo, rosato in superficie; labili tracce di ingobbio giallino chiaro.
Forma ricorrente ad Entella in contesti inquadrabili tra gli

ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C. Noto anche da altri siti della Sicilia occidentale e di Magna Grecia e in ambito punico. Cfr. da Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 53-54, fig. 34, nn. 5-6 e nota 214 con bibl. Da Segesta: Denaro 2008b, 445, tav. LX, n. 44.

**301.10**. Inv. 2018. Fondo di forma aperta. Diam. 5,4.
C. cer. C ACE5, rosso 2.5YR6/8, molto depurato.

**301.11**. Inv. 2015. Fondo e parete di forma chiusa. Basso piede ad anello, semplice, a sezione quadrangolare, inclinato; parete molto aperta. Diam. 11,2.
C. cer. C ACE10.
Contenitori chiusi con piedi di questo tipo sono attestati nei livelli di crollo del cd. granaio pubblico ellenistico di Entella: cfr. Michelini in De Vido, Michelini, Parra 1990, 465, n. 21, tav. CV, 6; vd. anche il fondo di una grande olla da dispensa dallo stesso contesto di scavo: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56-57, fig. 38, n. 8.
Ultimi decenni IV-primi del III sec. a.C.

**301.12**. Inv. 2016. Orlo di brocca. Orlo svasato, leggermente ingrossato e arrotondato all'apice, internamente concavo. Diam. non det.; max. 2,3x 2,5.
C. cer. C ACE27. Ingobbio esterno e interno, vicino a 10YR8/3.

**301.13**. Inv. 2014. Fondo e parete di forma chiusa (brocca?) punica. Piede ad anello, verticale, non ingrossato, con faccia esterna quasi verticale, più alta di quella interna, curvilinea; parete svasata. Diam. 10,8.
C. cer. C ACE32a. Tracce di ingobbio giallo-verdino 2.5Y8/3, all'esterno e anche all'interno.
Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibliografia; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: esemplare di brocca con graffito inciso: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali, ma vd. per le caratteristiche tecniche i materiali di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006.
Fra III e I sec. a.C. e soprattutto II-I sec. a.C.

Si segnalano 18 fondi, pareti e anse di ceramica comune acroma, pertinenti a forme non riconoscibili (inv. 2032).
C.M.

*Ceramica da fuoco classica ed ellenistica* (fig. 737)
**301.14**. Inv. 2020. Orlo e parete di pentola. Alto orlo leggermente svasato con faccia superiore piatta e inclinata all'interno, faccia esterna rettilinea, distinta dalla parete da un cordolo, faccia interna concava; parete inclinata all'esterno, all'interno apicatura per l'alloggio del coperchio. Diam. 15,6.
C. cer. vicino a CF CE10, più arancio in superficie (2.5YR6/8), rosso-marroncino 2.5YR5/8, in frattura.
Nell'ambito della *chytra* di origine pre-ellenistica, ampiamente diffusa in tutto il mondo greco, dalla Grecia alla Magna Grecia e Sicilia tra la fine del VI e il III sec. a.C., trova i più aderenti confronti morfologici in esemplari da Mozia: Rossoni, Vecchio 2000, 881-882, tav. CLXI, Tipo 64: con riferimento alle deposizioni del *tofet* datate al pieno IV secolo, e altri confronti con letteratura. Vecchio 2002, 207-208, tav. 2, nn. 3-6; tav. 3, nn.1-4 (è una casseruola): tipo 7 da contesti compresi tra la fine del V e fine IV-inizi III sec. a.C.

**301.15**. Inv. 2023. Orlo e parete di pentola. Orlo svasato, molto aggettante rispetto alla parete, con faccia superiore orizzontale e piatta, faccia esterna leggermente concava, faccia interna sagomata, parete molto arrotondata; all'interno, apicatura per l'alloggio del coperchio. Diam. non det.; max. 5,8 x 2,5.
C. cer. CF CE3, nocciola, vicino a 5YR6/4.
Assimilabile ad un tipo attestato a Segesta: Denaro 2008b, 469, tavv. LXXVIII-LXXIX, nn. 266-268 (tipo II, casseruola): fine del IV-primo trentennio del III sec. a.C. L'orlo ha caratteristiche morfologiche molto vicine ad un esemplare dalla necropoli indigena di C.da Campanella (Resuttano), con materiali di superficie in prevalenza ellenistici, databili non oltre la seconda metà del IV-metà del III sec. a.C.: Burgio 2002, 131-132, tav. XIII, 84.18, datato sulla base di un confronto da Lipari alla seconda metà del IV-prima metà del III sec. a.C. (Bernabò Brea, Cavalier 2000, 46, tav. XXII, 3-4).

**301.16**. Inv. 2022. Orlo e parete di pentola. Orlo svasato, leggermente ingrossato all'estremità, con faccia superiore ondulata, indistinto dalla parete; parete inclinata all'esterno, all'interno apicatura per l'alloggio del coperchio. Diam. 21,2.
C. cer. CF CE2.
Avvicinabile ad un tipo da Segesta: Denaro 2008b, 467, tav. LXXVI, n. 247: da uno strato datato al primo trentennio del III sec. a.C.
Inizi del III sec. a.C.

301.17. Inv. 2024. Presa di coperchio. Presa a pomello superiormente concava. Diam. 1,8/1,9.
C. cer. CF CE11a, arancio chiaro.

C.M.

*Lucerne classiche* (fig. 737)
**301.18**. Inv. 2019. Parte anteriore della vasca e beccuccio intero di lucerna. Max. 6,4 x 5,5.
C. cer. LucACE7, rosso chiaro 5YR6/6, ma più pallido, con nucleo grigio chiaro; inclusi bianchi oiù frequenti. Tracce di annerimento da fuoco sul beccuccio.
Cfr. *Agora IV* 1958, 56-57, pl. 36, nn. 213 e 221-222: tipi 23A e 23A Prime: terzo quarto del V-primo quarto del IV sec. a.C.; cfr. anche il tipo 24A, 63-64, pl. 37, nn. 248-249: ultimo quarto del V sec. a.C.

C.M.

*Anfore classiche, ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 737)
*Anfore 'a quarto di cerchio'*
**301.19**. Inv. 2517. Orlo a sezione triangolare (o echino teso) di anfora MGS III o IV. Diam. non det.; 2,8 x 4,6.
C. cer. Anf ACERR1, ma più tenero, polveroso al tatto.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5,10.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1074 n. 10, tav. CCXIII,13.
Fine IV sec. a.C.

**301.20**. Inv. 2505. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica antica di minori dimensioni. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. Rondinella 2012, 61 fig. 3.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

Si segnala un altro orlo come il precedente.

**301.21**. Inv. 2506. Orlo a echino di anfora *MGS* III o IV. Lieve risega all'attacco sul collo. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 298-300, tav. LVI-LVII; Rondinella 2012, 59-61, tavv. 2-4.
Seconda metà IV-inizio III sec. a.C.

**301.22**. Inv. 2507. Orlo a quarto di cerchio internamente molto svasato di anforaceo o di anfora con orlo a quarto di cerchio internamente concavo. Diam. 19,8.
C. cer. Anf ACERR1.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 297 n. 30, tav. LV.
Fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Anfore greco-italiche e/o Dressel 1*
**301.23**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica antica. Diam. 12,4.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Termini 1997b, 166 n. 11, fig. 1.
Prima metà III sec. a.C.

**301.24**. Inv. 2515. Orlo a tesa pendula di anfora greco-italica antica. Diam. non det., 3 x 5,2.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Bechtold 2013a, 501 n. 143, tav. 38.
Metà-seconda metà III sec. a.C.

**301.25**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. 13,5.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1086 n. 1, tav. CCXVIII,2; Lancioni 2003, 101-103 n. 226, fig. 23.
Ultimo quarto II-inizio I sec. a.C.

**301.26**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. 11,8.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Vaggioli 1995, 933 n. 8, tav. CLXV,17.
II sec. a.C.

**301.27**. Inv. 2516. Orlo a sezione triangolare, su collo svasato, di anfora greco-italica o Dressel 1, molto rovinato. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Bechtold 2013a, 505 n. 156, tav. 39.
Prima metà II sec. a.C.

Si segnalano 1 ansa a sezione ovale schiacciata con attacco sulla spalla di anfora ellenistica, probabilmente *MGS* II o greco occidentale recente (c. cer. Anf ACERR1), 2 anse a sezione ovale di anfore greco occidentali recenti (c. cer. Anf ACERR6), 4 anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR3), un puntale troncoconico vuoto (inv. 2501: C. cer. Anf ACERR4), un puntale troncoconico pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3), 1 spalla e 7 pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1.

A.C.

*Anfore puniche*
**301.28**. Inv. 2010. Orlo di anfora T-2.2.1.2 (o 7.1.2.1). Diam. 14,2.
C. cer. Anf ACERR26.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 305, tav. LIX, cat. 68: prima

metà-metà del IV sec. a.C. Anche in questo caso, come per i frammenti da Entella, l'inclinazione della la faccia esterna dell'orlo porterebbe ad un'assimilazione con il tipo 2.2.1.2 e sarebbero quindi da collocare tra il V e il IV sec. a.C. Cfr. Ramon Torres 1995, tipo 2.2.1.2: 179, fig. 27, nn. 3, 5 e figg. 153-154: compare negli ultimi decenni del V e si sviluppa dei primi due terzi o prima metà del IV sec. a.C. Cfr. anche Toti 2002, tipo 20, serie T-2.2.0.0/7.1.2.1, tav. 22, n. 3 e tav. 24, n. 8.
Fine V-IV sec. a.C.

**301.29**. Inv. 2006. Orlo e spalla di anfora T-4.2.1.2. Diam. 12.
C. cer. Anf ACERR32, beige-rosato. Spesso schiarimento superficiale verdino 5Y8/2-8/3.
Cfr. Ramon Torres 1995, 188, fig. 41 e 160: tipo prodotto nel Nordafrica centrale e nella Sicilia occidentale nel corso IV sec. a.C.; ben rappresentato a Mozia (Toti 2002, tipo 19, 294-295, tavv. 20-21, nn. 1-4, 5-6), dove la produzione *in loco* di queste anfore è un dato ormai acquisito: *ibid*., 294. Cfr. anche Greco 1997, 61, 63, 68, fig. 3, n. 16. Per un confronto formale stringente vd. Toti 2002, tipo 19, 294-296, tav. 21, nn. 5-6: IV sec. a.C. Cfr. anche Del Vais 2004-2005, 166 e 176-177, fig. 24, n. 26.

**301.30**. Inv. 2009. Orlo di anfora tipo 4.2.2.6. Diam. 11,2.
C. cer. Anf ACERR26, con inclusi più frequenti.
L'orlo diritto, poco inclinato, non ancora incurvato verso l'alto riporterebbe al tipo 4.2.2.6, prodotto da officine operanti nella Sicilia occidentale tra la fine del V o ultimo quarto del V e la prima metà del IV sec. a.C.: Ramon Torres 1995, 194, figg. 56, 163. Cfr., da Segesta: Bechtold 2008a, 550-551, tav. XCI, 2: prima, ma anche seconda metà del IV sec. a.C. (da uno strato datato 330-320 a.C.). Per l'officina di Solunto, vd. Greco 1997, 60, figg. 1-3. Per Entella, vd. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 306, tav. XL, 71-73, 78: verso la fine del IV sec. a.C.

**301.31**. Inv. 2008. Orlo di anfora T-7.1.2.1. Diam. 13.
C. cer. Anf ACERR25a.
Cfr. Ramon Torres 1995, 205, figg. 73, 171: tra il 375-350 a.C. e il 300-275 a.C. Cfr. Toti 2002, tipo 20, serie T-2.2.0.0/7.1.2.1, tav. 24, n. 10.

**301.32**. Inv. 2007. Orlo di anfora vicino a T-6.1.2.1. Diam. 16,4(?); inclinazione incerta.
C. cer. Anf ACERR25a.
Cfr. Ramon Torres 1995, 202, fig. 69, nn. 1-2; fig. 170, n. 198; prodotto in Tunisia tra l'ultimo quarto del III e il primo decennio del II sec. a.C. I più recenti rinvenimenti in Calabria, Lucania e Sicilia occidentale in contesti di fine IV-inizi III sec. a.C. rialzerebbero la datazione proposta da J. Ramon Torres, oltre ad indiziare un'ipotetica fabbrica nei centri punici della Sicilia: vd., in proposito, Castiglione, Oggiano 2008, Fig. 3, 9-10 e 215, 218, con bibl.

Si segnalano: 2 pareti di anfore vicino al puntale (inv. 2011: c. cer. nero-brunastro, vicino a 7.5YR4/2; max. 7 x 5,6) e n. 2025; 4 pareti di anfore (inv. 2026-2029), di cui 2 puniche (inv. 2026-2027) di tipi non id.; 2 anse di anfore puniche (inv. 2030-2031).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 3 orli e 1 parete di *pithoi*.

A.F.

*Pesi da telaio*
Si segnala un peso da telaio fittile cubico o troncopiramidale.

A.S.

*Laterizi* (fig. 737)
**301.33**. Inv. 9001. Tegola piana con listello semilunato. 13x10,8.
C. cer. Lat ACER43.

Si segnalano un coppo e un listello di tegola semilunato.

A.S.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità (?)*
Si segnala una parete di anfora non id, di probabile produzione orientale. Leggere costolature orizzontali. 7,5 x 3
C. cer: Anf TAn23.

D.Z.

**302-MS 145** (figg. 735, 1023, 1024, 1051, 1053)

Poche centinaia di metri a NordEst del sito *301-Miccina Davanti 2*, anche il pianoro su cui sorge l'attuale Casale Gerbino doveva essere verosimilmente sede di un insediamento. Non è stato purtroppo possibile esplorare l'area intorno al Casale, recintata e impenetrabile, in cui possiamo ubicare l'ipotetico sito. Tuttavia, immediatamente a valle dello stradello interpoderale che collega Masseria Ciaccio a Casa Belello delimitando a Nord la proprietà, sono stati rinvenuti, per un tratto di oltre 400 m, radi frammenti ceramici e laterizi. Il materiale è sporadico, ma una

maggiore concentrazione compare proprio nell'area sottostante il casale, dove i manufatti appaiono essere dislocati a valle per alcune decine di metri, fino a q. 425, a poca distanza dal punto dove passava la trazzera ottocentesca per Masseria Ciaccio. Al momento dell'identificazione della MS, nell'ottobre 2000, il terreno sottostante il pianoro di Casale Gerbino era incolto con visibilità scarsa nella porzione orientale, adibito a seminativo e arato con visibilità ottima in quella occidentale. Una prospezione di verifica, effettuata nell'ottobre 2002, ha confermato l'assenza di una vera e propria concentrazione di manufatti, nonché l'impossibilità ad accedere all'area recintata.

Informazioni dirette e le foto aeree AIMA mostrano inoltre come immediatamente a NordOvest del Casale sia stata realizzata, in anni recenti, una grande vasca per irrigazione, che potrebbe avere profondamente intaccato il deposito archeologico. I materiali di risulta dello scavo potrebbero essere stati gettati a valle dello stradello, formando l'area di dispersione da noi identificata come MS 145.

I pochi frammenti raccolti comprendono ceramica indigena, comune, anfore greco-italiche e/o Dressel 1, *pithoi* e laterizi. Possiamo ipotizzare quindi che il sito da cui provengono fosse attivo in età arcaico-classica ed ellenistica. Si sono raccolti anche un frammento di ceramica a bande rosse e un coppo vacuolato, indizi di frequentazione in età medievale.

A.F.

**Materiali**

MS 145

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 738)
**302.1**. Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato, introflesso. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni rossastri 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 41, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

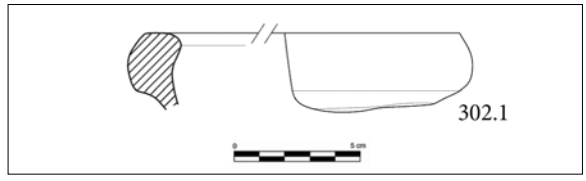
A.S.

*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*
Si segnalano una spalla con attacco di ansa, una parete e un puntale troncoconico pieno di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 6 frammenti di grossi vasi da dispensa.

A.S.




738. *302-MS 145*.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi.

A.S.

*Ceramica comune medievale*
302.2. Inv. 8001. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnala un coppo vacuolato.

C.F.M.

**303-MS 138** (figg. 735, 1023, 1024, 1053)

Meno di 50 m ad Ovest dell'evidenza *302-MS 145*, lungo lo stesso stradello ma a monte di esso, all'estremità settentrionale di un vigneto con superficie del terreno molto ben leggibile, è stata identificata una seconda dispersione di manufatti ceramici, in un'area estesa circa 55 m da NordEst a SudOvest per 35 da NordOvest a SudEst. I materiali rinvenuti consistono in pochi frammenti di ceramica comune, anfore greco-italiche e Dressel 1, *pithoi* e laterizi, e sono pertanto del tutto analoghi e coevi a quelli della vicina *302-MS 145*.

L'ipotesi più probabile è che lo scarico di terra di risulta proveniente dall'escavazione della vasca presso Casale Gerbino sia proseguito verso Ovest fino a comprendere anche questa porzione di vigneto.

Anche in questo caso, come per il precedente *302-MS 145*, una successiva ricognizione di verifica nell'ottobre 2002 ha confermato l'interpretazione proposta in occasione della prima identificazione, nel 2000.

La scarsità di dati a nostra disposizione non ci per-

mette di avanzare ipotesi intorno a possibili relazioni tra il sito indirettamente testimoniato da *303-MS 138* e *302-MS 145* e il vicino sito *300-Miccina Di Dietro 6*, o la frequentazione ellenistica del sito *299-Miccina Di Dietro 7*.

A.F.

**Materiali**

MS 138

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnala una piccola ansa a bastone schiacciato, tricostolata, di brocca acroma (inv. 2001), attribuibile ad età ellenistica non precisabile.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*
Si segnalano 2 anse a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 1 piede a disco e 1 parete di *pithos/dolium*.

A.S.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.F.

**304-Miccina Davanti 1** (figg. 735, 1023, 1024, 1053)
UT 188. IGM 258 III SE 33SUB332750

Circa 150 m a valle dello stradello che delimita la proprietà di Casale Gerbino, in direzione NordOvest, è stata identificata una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, in corrispondenza di un piccolo pianoro in leggera pendenza verso Ovest (q. tra 402 e 428; tuttavia, solo l'estremità occidentale della dispersione di manufatti è al di sotto di q. 410). Il bacino visivo è molto ampio, comprendendo il Pizzo della Regina della Rocca d'Entella a Nord, il Pizzo Cautalì a NordOvest, Serra Longa a Sud e Calatamauro a Est. Cresta di Gallo è a soli 200 m più a Ovest.

Il percorso di XIX secolo tra Casale Sommacco e Masseria Ciaccio (Via n. 21) passava poche decine di metri a SudEst. Ancora più a SudEst, a circa 400 m, è la sorgente del Paradiso; il Vallone del Paradiso dista circa 130 m dal sito in direzione NordEst.

Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole; il terreno è pertanto argilloso. Al momento dell'individuazione del sito, nell'ottobre 2000, esso era arato, con visibilità ottima (fig. 739). Per la raccolta dei materiali, il sito è stato suddiviso in due settori, Ovest e Est. Tra i due settori non si sono riscontrate significative differenze di densità, di tipologia o cronologia.

Una successiva ricognizione nel maggio 2001 ha permesso di constatare che nel frattempo l'area era stata spianata con mezzi meccanici per impiantarvi un vigneto (fig. 740), con leggibilità del terreno sempre molto buona, e che l'areale di dispersione dei frammenti risultava essere più ampio, per un'estensione massima di quasi un ettaro e mezzo (circa 14900 mq).

I materiali rinvenuti, piuttosto frammentati e consunti, consistono in alcuni manufatti in selce, un paio di pareti in ceramica d'impasto, abbondante ceramica indigena, ceramica coloniale tra cui coppe di tipo ionico, ceramica a vernice nera, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, anfore, *pithoi*, laterizi, nonché una moneta (illeggibile) di IV-I sec. a.C., due ciottoli fluviali (macinelli?) e un frammento osseo non id.

Ne ricaviamo l'immagine di un sito occupato già in età arcaica, almeno dal VI sec. a.C., fino ad età protoellenistica, in posizione elevata e panoramica ma priva di difese naturali.

Sarebbe interessante, inoltre, indagare i rapporti tra questo insediamento e il soprastante sito di Casale Gerbino (indirettamente testimoniato da *302-MS 145* e *303-MS 138*, vd. *supra*), che presenta tracce di frequentazione arcaico-classica ma è attivo soprattutto in età ellenistica: potremmo scorgervi una possibile filiazione dal nostro sito, con l'insediamento che in età ellenistica si disloca più a monte, più vicino alla sorgente e a suoli ben permeabili?

A.F.

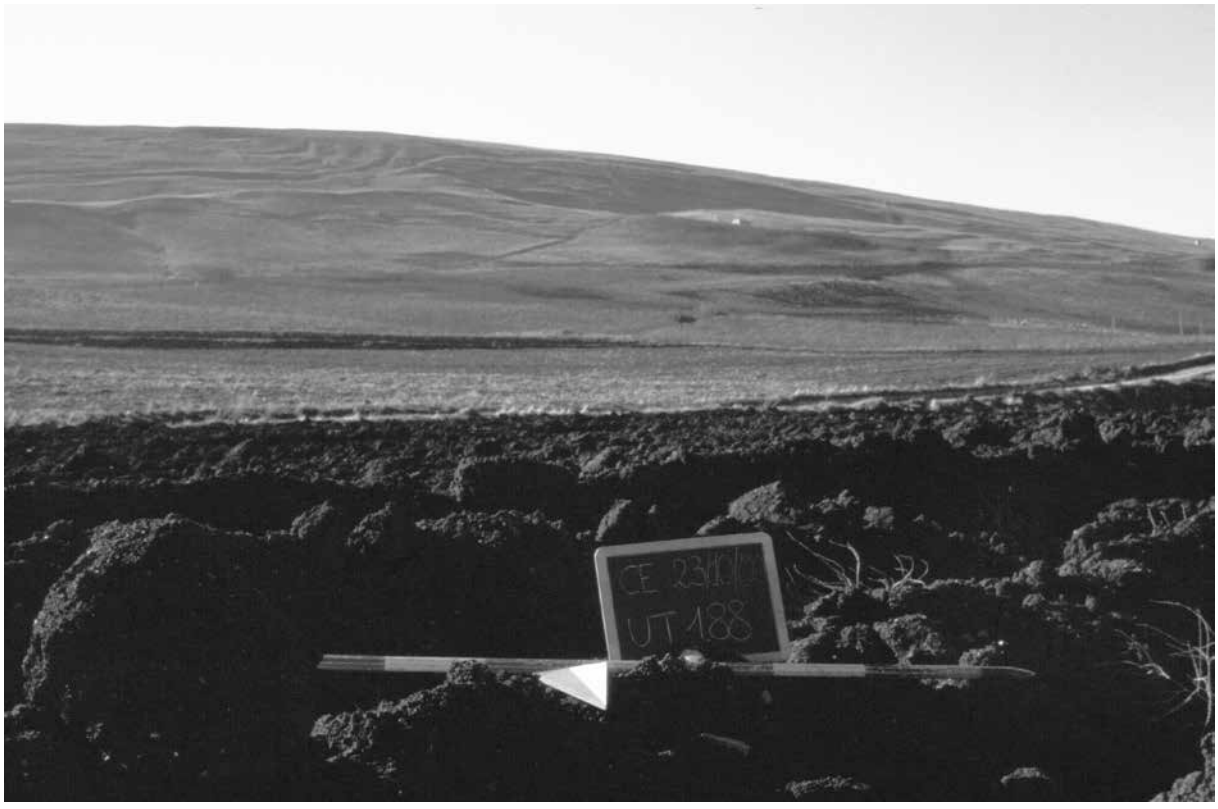
**Materiali**

UT 188

*Industria litica*
304.1. Inv. 0001. Frammento di lama. Selce marrone.

Si segnalano 2 schegge di lavorazione in selce dalla zona Ovest.

V.G.




739. *304-Miccina Davanti 1* da Nord.




740. *304-Miccina Davanti 1* da SudEst.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti in ceramica acroma non diagnostica.
V.G.

*Ceramica coloniale a bande* (fig. 741)
**304.2**. Inv. 1005. Orlo e vasca di *skyphos*: Orlo assottigliato, profonda vasca rastremata. Diam. non det.
Banda nera evanida nella parte inferiore della vasca e, all'interno, al di sotto dell'orlo.
C. cer CIB3.

**304.3**. Inv. 1045. Zona Ovest. Vasca ed ansa di coppa di tipo ionico (B1?). 3,3 x 2,3.
Vernice sottile e stesa in maniera non uniforme; interno interamente verniciato, all'esterno una banda orizzontale sulla vasca, al di sopra dell'ansa.
C. cer CIB4.
620-575 a.C.

**304.4**. Inv. 1046. Zona Ovest. Vasca ed ansa di coppa di tipo ionico (B2?). 2,7x2,9.
C. cer CIB5.
Cfr. Boldrini 1994, 163, n. 315, tav. 9.
580-500 a.C.
A.S.

**304.5**. Inv. 2008. Zona Ovest. Fondo di *skyphos* del tipo con decorazione a bande. Piede ad anello con profilo esterno angolato e faccia superiore leggermente concava, breve base di appoggio. Diam. 10.
C. cer. vicino a C ACE5, arancio, vicino a 2.5YR6/8, piuttosto morbido, mediamente poroso e leggermente ruvido in frattura fresca; depurato, con minutissimi inclusi bianchi, pochi più grandi, e grigi e brillanti a frequenza medio bassa. Mancano tracce di vernice; la superficie è molto abrasa.
Cfr. da Monte Maranfusa: Denaro 2003, 291, 293, fig. 245, n. 61 e fig. 248: fine VI-primo quarto del V sec. a.C. Un esemplare simile, con decorazione a bande e filetti sul fondo esterno, dallo scavo delle fortificazioni di Entella: Michelini in Gargini, Michelini, Vaggioli 2006, 351, fig. 200e, assimilato a tipi di imitazione del Corinzio tardo, con confronti a Maegara: Tréziny in *Megara 5* 2004, 188-189, fig. 206, XR 44/282 (VI/V sec. a.C.); vd. anche da Oria: Semeraro 1997, 162-165, figg. 107, nn. 360.362 e fig. 108, nn. 363.365 (inizi V sec. a.C.).

**304.6**. Inv. 2005. Zona Est. Orlo e parete di pisside. Orlo verticale, ingrossato all'esterno, con leggere sagomature, spalla espansa, indistinta. Diam. 6,8.
C. cer. C ACE8b. Sull'orlo interno labili tracce di vernice nera?
Cfr. ad es. le pissidi tardocorinzie dalla necropoli di Monte Saraceno di Ravanusa: Denti 2003, 114-115, tavv. LXXVIII, 3; LXXX, 3: ultimo ventennio e ultimo quarto del VI sec. a.C.; *passim*.
C.M.

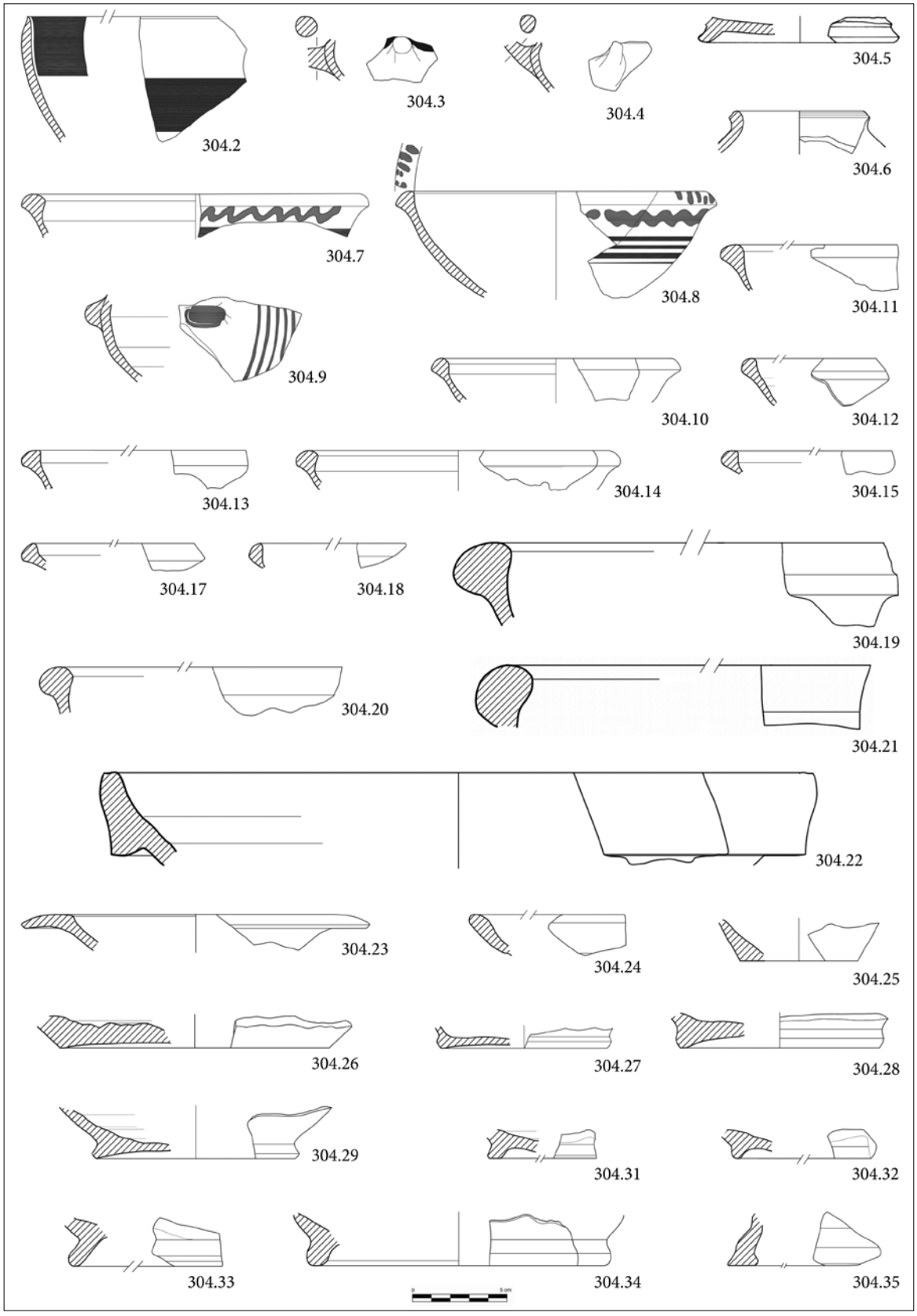
*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 741)
**304.7**. Inv. 1006. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed angolato esternamente, vasca svasata. Diam. 17,8.
Ingobbio rosato, parzialmente scrostato all'esterno, presente in tracce all'interno. Decorazione costituita da un motivo ad onda e una banda orizzontale sulla vasca, di colore rosso.
C. cer. IID3, marrone 7.5YR5/4.
Cfr. Gargini 1995, 125, n. 2, fig. 12.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.8**. Inv. 1007. Orlo e vasca di scodella: orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato, vasca emisferica. Diam. 15,6.
Ingobbio interno ed esterno crema. Decorazione in nero, costituita da una banda ondulata e quattro bande orizzontali sulla vasca, da un fascio di cinque filetti paralleli sull'orlo.
C. cer IID1, nucleo grigio 5YR6/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. Campisi 2003, 168-169, n. D 48, fig. 166 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.9**. Inv. 1013. Parete di forma chiusa. Parete fortemente convessa, sul punto di massima espansione si trova una presa, o bugna, a sezione rettangolare. 4,6 x 6,5.
Ingobbio esterno crema. Decorazione in rosso, costituita da un fascio di 5 filetti verticali, mentre la presa è interamente dipinta.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YR6/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.

Si segnalano otto pareti.
A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 741)
**304.10**. Inv. 1008. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato, vasca con leggera carenatura. Diam. 12,4.
C. cer. IID2, nucleo grigio scuro 10YR3/1 e strati esterni marrone scuro 10YR3/3.




741. *304-Miccina Davanti 1.*

Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-inizi V sec. a.C.

**304.11**. Inv. 1009. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato, vasca a profilo convesso. Diam. non det.
Tracce di ingobbio crema.
C. cer IID1, nucleo grigio Gley1 5/N, sottili strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.12**. Inv. 1012. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato, vasca carenata. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 7.5YR5/1 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-234, n. C 12, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.13**. Inv. 1024. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato e angolato esternamente, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio Gley1 5/N, sottili strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.14**. Inv. 1025. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso. Diam. 16.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 19, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.15**. Inv. 1027. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio Gley1 5/N, sottili strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, nn. C 16-17, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

304.16. Inv. 1032. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID2, nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.17**. Inv. 1033. Orlo di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato. Diam. non det.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.); Campisi 2003, 171, 173, n. D 72, fig. 167, a decorazione dipinta (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.18**. Inv. 1034. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
VI-inizi V sec. a.C.

**304.19**. Inv. 1026. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso. Diam. non det.
C. cer. IID7a, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 239-240, n. C 37, fig. 207 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.20**. Inv. 1038. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso. Diam non det.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. n. 304.19 (inv. 1026).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.21**. Inv. 1028. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID7a, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.22**. Inv. 1004. Orlo di bacino/mortaio. Orlo ingrossato pendulo, a sezione triangolare, ampia e bassa vasca. Diam. 33,2.
Ingobbio crema.
C. cer. IID7a, nucleo grigio Gley1 5/N e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 188, n. 2, tav. XXX, 2; Tardo 1999a, 234-235, n. 432, fig. 230, di probabile produzione imerese (fine VI-inizi V sec. a.C.); Gullì 1993, 14-15, n. 2, fig. 8, con labbro dipinto; tipologicamente affine a Termini 2003, 240, nn. C 51-52, fig. 207, (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-prima metà V sec. a.C.

**304.23**. Inv. 1040. Orlo e collo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa pendula, collo svasato. Diam. 14,6.
C. cer IID2, nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. Guglielmino 2000, 706, tav. CXXVII,6, a decorazione dipinta (fine VI sec. a.C.); Campisi 2003, 199-200, n. D 215, fig. 190, a decorazione dipinta (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.24**. Inv. 1041. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia con bordo arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Michelini 2002c, 506, fig. 138.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**304.25**. Inv. 1030. Fondo di forma chiusa. Base piana, parete svasata a profilo retto. Diam. 6,2.
C. cer IID2, nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6.

**304.26**. Inv. 1001. Fondo piano di forma chiusa. Base concava. Diam. 14,2.
Ingobbio esterno rosato.
C. cer. IID6, corpo ceramico rosso giallastro 5YR5/6.

**304.27**. Inv. 1029. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava. Diam. 8,6.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Vassallo 1990, 82, n. 23, fig. 72 (VI-V sec. a.C.).

**304.28**. Inv. 1031. Fondo di forma non determinabile. Piede a disco con base concava. Diam. 10,4.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

**304.29**. Inv. 1010. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava, parete a profilo convesso. Diam. 10,5.
Ingobbio esterno bianco.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YR5/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/4.

304.30. Inv. 1039. Fondo di bacino/mortaio. Massiccio piede a disco con base concava. Diam. 19,6.
C. cer. IID7, nucleo grigio marrone grigiastro chiaro 10YR6/2 e strati esterni marrone giallastro chiaro 10YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 243-244, n. C 62, fig. 208 (inizi V sec. a.C.).

**304.31**. Inv. 1035. Fondo di forma chiusa. Fondo con piede ad anello a profilo squadrato. Diam. non det.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.

**304.32**. Inv. 1036. Fondo di forma non determinabile. Piede ad anello a profilo arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

**304.33**. Inv. 1037. Fondo di forma non determinabile. Alto piede troncoconico, con profilo arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID5, giallo rossastro 5YR7/6.

**304.34**. Inv. 1042. Fondo di forma chiusa. Piede ad anello a profilo arrotondato. Diam. 15,4.
C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.

**304.35**. Inv. 1022. Piede di cratere (?), modanato. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Serra 2016, 127, n. 218, tav. 26, 8; Fiorentini 1985-1986, 40, tav. L a, n. 4.
Primi decenni V sec. a.C.

Si segnalano un orlo di anfora, un orlo di bacino e sette pareti, ingubbiati.

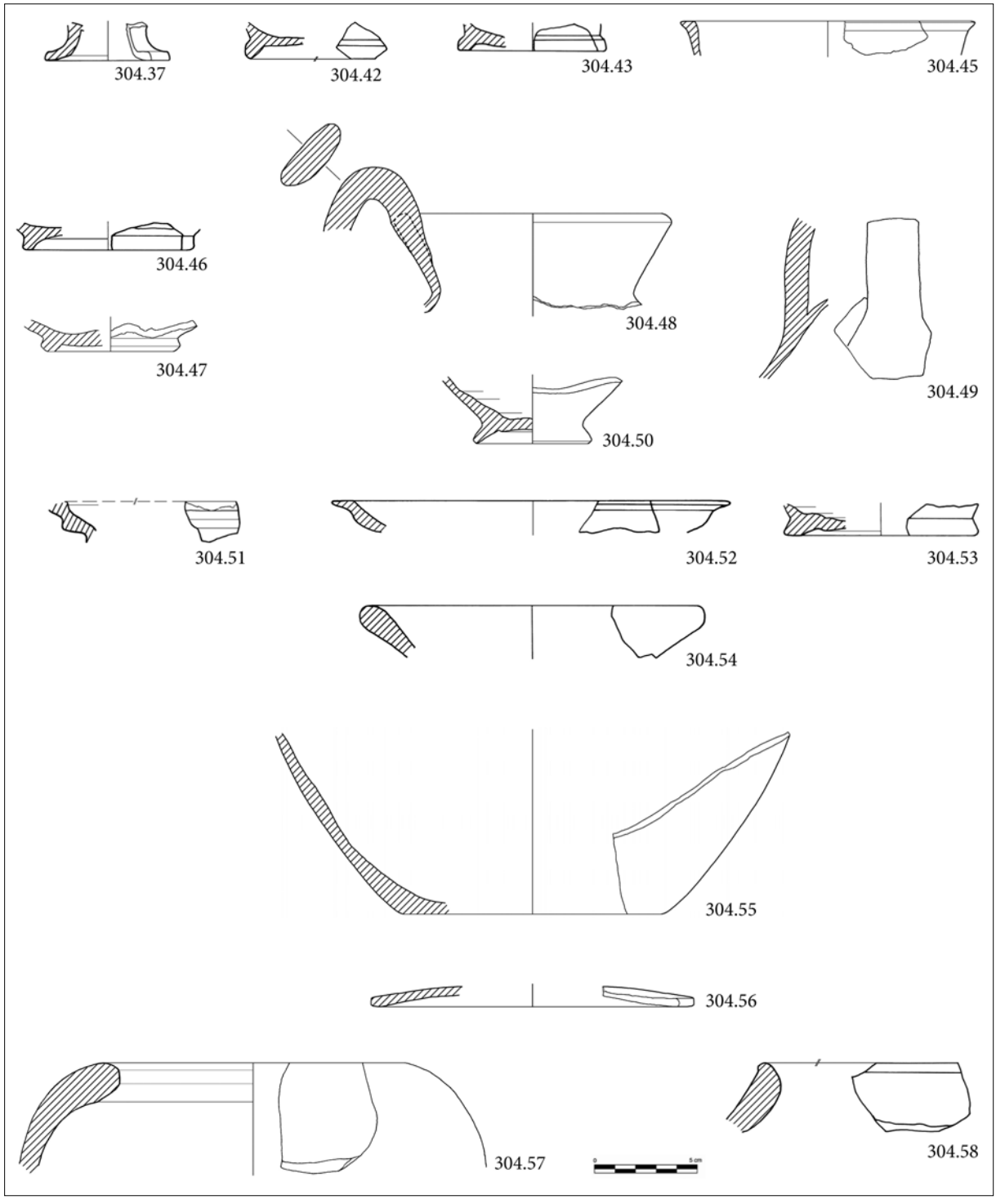
A.S.

*Ceramica da fuoco arcaica*
304.36. Inv. 1047. Parete e fondo piano di pentola troncoconica, modellata a mano. 10,2 x 6,5.
Superficie esterna del fondo combusta.
C. cer. CF A1, giallo rossastro 7.5YR6/6.
VII-VI sec. a.C.

Si segnalano altri 6 frammenti di pentole modellate a mano.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 742)
**304.37**. Inv. 2007. Piede di coppa. Piede a toro, con larga base di appoggio. Diam. 6.
C. cer. VN2. Labili tracce di vernice nera, opaca.
Riconducibile alle coppe su stelo del tipo *stemmed dish* o




*742. 304-Miccina Davanti 1.*

tipo C: *Agora XII* 1970, 304, fig. 9, n. 973: 500-480 a.C.; 264, fig. 4, n. 415: 525-500 a.C. ca. Profilo avvicinabile ad esemplari anche figurati: Robert 1986, 21-22, fig. 12, n. 31: 500-490 a.C. Vd. anche da Agrigento: Sturiale in *Agrigento II* 2003, 192, fig. 77, n. 305: 580-550 a.C. (con lettere graffite); da Monte Maranfusa: Del Vais 2003, 343-344, figg. 275, 285, nn. 127-128 (*stemmed dish*).

304.38. Inv. 2020. Orlo di *skyphos* di tipo A. Diam. non det.; max. 2 x 2,1.

C. cer. VN6. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente, scrostata a zone e leggermente abrasa.
Riconducibile ad uno *skyphos* tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.: cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: 480-460-440 a.C.
Fine VI-prima metà del V sec. a.C.

304.39. Inv. 2021. Ansa a profilo curvilineo di *skyphos* di tipo A, di grandi dimensioni. Diam. 1,6.
C. cer. VN5. Vern. nera, lucente, liscia, scrostata a zone.
Cfr. n. 304.38 (inv. 2020).
Fine VI-prima metà del V sec. a.C.

304.40. Inv. 2022. Ansa a profilo curvilineo di *skyphos* di tipo A. Diam. 1.
C. cer. VN6. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente, molto scrostata.
Cfr. n. 304.38 (inv. 2020).
Fine VI-prima metà del V sec. a.C.

304.41. Inv. 2023. Ansa a profilo curvilineo di *skyphos* di tipo A. Diam. 1.
C. cer. vicino a C ACE2, giallino chiaro 2.5Y8/2. Privo di vernice.
Cfr. n. 304.38 (inv. 2020).
Fine VI-prima metà del V sec. a.C.

**304.42**. Inv. 2009. Fondo di *skyphos*(?). Piede ad anello, con faccia esterna ingrossata e arrotondata, interna rettilinea, attacco della parete. Diam. non det.; max. 2,9 x 2,7.
C. cer. vicino a VN4, beige-grigino all'interno 5YR6/4, rosato all'esterno 5YR6/8. Sottile striscia di vernice nera, opaca, all'attacco tra piede e parete.
Forse riferibile ad uno *skyphos* di tipo B, diffuso nella prima metà del V sec. a.C.: cfr. *Agora XII* 1970, 260, fig. 4, n. 361: 480-450 a.C.

**304.43**. Inv. 2010. Fondo e parete di *skyphos* Morel 4282. Diam. 7.
C. cer. vicino a VN11, marroncino-rossiccio 5YR6/6. Striscia di vernice nera, opaca, con screpolature, conservata nella gola tra piede e parete all'esterno.
Assimilabile a Morel 1981, F 4382a, 313, pl. 132: terzo quarto o seconda metà del IV sec. a.C. Cfr. da Cozzo Tususino: Vassallo 1990, 42, 44, fig. 15, n. 14: seconda metà IV-inizi III sec. a.C.

Si segnalano due pareti di vernice nera, di forme non id. (inv. 2024-2025), una parete (inv. 2029), un fondo con piede ad anello di *skyphos* o coppetta di tipo attico, consunto e non id. (inv. 2030).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 742)
304.44. Inv. 2031. Orlo e parete di coppa acroma. Piccolo orlo pendulo, parete a profilo leggermente curvilineo. Diam. non det.; max. 2,8 x 1,7.
C. cer. C ACE6.
Cfr. vari esemplari dall'abitato di Monte Saraceno di Ravanusa: Siracusano 2003, 33, tav. XXII, 6: tra il 530 e il 480 a.C.; Calderone 2003, 83, tav. LIV, 1-3: 530-480 a.C. Dalla nave tardoarcaica di Gela: Panvini 2001, 54, tav. XI, 61: 550-480 a.C. Da Mozia: Vecchio 2002, 245, tav. 33, tipo 113, a breve tesa piana, inclinata: databile alla prima metà del V sec. a.C. sulla base di un confronto da Agrigento. Cfr. n. 318.16 (inv. 2001).
Fine VI-inizi V sec. a.C.

**304.45**. Inv. 2006. Zona Est. Orlo di coppa. Orlo verticale, indistinto, con faccia superiore piatta, leggermente ingrossata all'esterno, parete verticale, rettilinea. Diam. 14,1.
C. cer. C ACE9.
Trova un confronto stringente a Locri: Conti 1989, 318, tav. XLIII, n. 380, tipo O 3: IV e III sec. a.C. Vd. anche da Cozzo Scavo: Fariselli in Acquaro, Fariselli 1997, 20, fig. 13f: tra IV e III sec. a.C. Vd. da Entella: de Cesare, in Parra, de Cesare 1999, 43 nota 26, fig. 60m: da un contesto con materiali in prevalenza databili tra la seconda metà del VI e il V sec. a.C. e sporadiche presenze di età ellenistica; Michelini 1999b, 125 e nota 22, fig. 136h: da uno strato con elevata percentuale di materiali di età arcaico-classica. Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48, fig. 28, nn. 6-11, in part. 6, 9-10: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Nella produzione a vernice nera cfr., in part., Morel 1981, F 2637b, 197, pl. 61: verso la fine del IV sec. a.C.

**304.46**. Inv. 2013. Fondo e parete di coppa acroma. Piede ad anello, verticale, non ingrossato; leggera scanalatura all'attacco con il fondo esterno. Diam. 8.
C. cer. grigio-nocciola, vicino a 7.5YR6/3, in frattura fresca, in superficie 7.5YR7/3, abbastanza duro e compatto, leggermente ruvido, molto polveroso in superficie; minuti e minutissimi inclusi brillanti a frequenza medio-bassa, alcuni grigi minuti allungati e sub-poligonali visibili con lente; alcuni minuti nerastri.
Non si esclude una pertinenza di questo tipo di fondo a coppe del tipo rappresentato dal n. 304.45 (inv. 2006): cfr.

Michelini in Parra *et al*. 1995, 52-54, fig. 33, n. 12: tra gli ultimi decenni del IV e gli inizi del III sec. a.C.

**304.47**. Inv. 2002. Zona Est. Fondo e parete di forma aperta o chiusa(?). Piede ad anello, a profilo esterno angolato, parete molto aperta. Diam. 6,4.
C. cer. C ACE7, grigio Gley1 6N, rossiccio in superficie, 2.5YR7/4.

**304.48**. Inv. 2003. Zona Est. Orlo, collo, spalla e ansa di brocca o anforetta. Alto orlo svasato, arrotondato all'estremità, attacco della spalla, ansa a nastro sormontante. Diam. 12,8.
C. cer. vicino a C ACE4, con inclusi più frequenti. Ingobbio avorio.
Trova confronti morfologici molto stretti in reperti provenienti da corredi funerari; il tipo è attestato nella necropoli punica di Palermo (Caserma Tükory): Sarà 1993, 299-300, in part. n. 369: dal corredo della T. 18, più volte utilizzata, ma con un orizzonte cronologico unitario e datata, sulla base dei materiali, ai primi decenni del V sec. a.C. (cfr. Tamburello 1968, 246, fig. 4: inizi del V sec. a.C.). Vd. inoltre Spatafora 2010a, 48-49, figg. 7-8, n. 11: prima metà del V sec. a.C. (dalla T. 90: fine VI-metà V sec. a.C.). Da Monte Maranfusa: Denaro 2003, 296-298, figg. 252 e 255, n. 85: VI-prima metà V sec. a.C. Cfr. anche da Kaulonia: Tréziny 1989, 69, fig. 48, n. 331: V sec. a.C.
Prima metà del V sec. a.C.

**304.49**. Inv. 2015. Spalla e ansa a nastro di brocca acroma. Spalla leggermente curvilinea, indistinta, ansa a nastro. Max. 4,8 x 6,1.
C. cer. C ACE5.
Assimilabile a brocche del tipo n. 304.48 (inv. 2003), o simili; cfr. ad es. Sarà 1993, 302, n. 381, dallo stesso corredo della T. 18: inizi del V sec. a.C. Un esemplare con spalla più arrotondata proviene anche dalla più antica T. 7, datata alla prima metà del VI sec. a.C.: *ibid*., 297-298, n. 361. Vd. anche da Monte Maranfusa: Denaro 2003, 296-297, fig. 251, n. 82: seconda metà VI sec. a.C. Vd. anche Tréziny 1989, 69, fig. 48, n. 324, 332-333: VI-V sec. a.C.
VI/prima metà del V sec. a.C.

**304.50**. Inv. 2001. Zona Est. Fondo e parete di brocca. Piede ad anello semplice, inclinato, con breve base di appoggio e arrotondato; fondo esterno distinto da una leggera sagomatura; parete svasata, leggermente curvilinea. Diam. 5,5.
C. cer. vicino a C ACE1, rosa chiaro 7.5YR8/4, giallo chiaro sulla superficie esterna, 2.5Y8/2.
Potrebbe essere pertinente ad un tipo di brocca come n. 304.48 (inv. 2003), al quale si avvicina anche per il c. cer.

**304.51**. Inv. 2011. Orlo di anforaceo. Orlo estroflesso, con faccia superiore inclinata e fratturata, faccia esterna con doppia sagomatura, concavo all'interno. Diam. non det.; max. 2,5 x 2,6.
C. cer. C ACE6, meno depurato.
Rientra – ma senza un puntuale riscontro morfologico – nella tipologia delle cd. anforette con orlo a doppio risalto, ben note ad Entella da contesti della prima età ellenistica; vd. Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, nn. 1-3: ultimi decenni del IV-prima metà del III sec. a.C. Sulla produzione locale, che sarebbe confermata dalla presenza di frammenti deformati dal calore dall'aerea della Necropoli A e dalle vicinanze della città, vd. Corretti, Capelli 2003, 309,311 e 318, tav. LXI, cat. 96-97: entro i primi decenni del III sec. a.C. Non si può escludere una genesi della forma già in epoca precedente (età tardoarcaica?, classica) e, quindi, un'appartenenza di alcune varianti a quel periodo; alcuni indizi suggeriscono questa ipotesi che, tuttavia, al momento, non è dimostrabile sulla base di contesti stratigrafici certi.
Ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C., o precedente.

**304.52**. Inv. 2012. Orlo di anforaceo? Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, faccia esterna con doppia sagomatura, faccia interna inclinata e rettilinea. Diam. 19,4.
C. cer. vicino a C ACE5.

**304.53**. Inv. 2014. Fondo e parete di forma chiusa. Basso e largo piede ad anello, non ingrossato, fondo ribassato. Diam. 9.
C. cer. vicino a VN12, beige-nocciola 7.5YR6/4. Forse labile traccia di ingobbio giallino.

**304.54**. Inv. 2016. Orlo di grande olla? Orlo svasato, ingrossato e arrotondato all'estremità. Diam. 16.
C. cer. C ACE8a.

**304.55**. Inv. 2019. Zona Est. Fondo e parete di grande olla? Fondo piano, corpo ovoidale. Diam. 12,8.
C. cer. C ACE7.

**304.56**. Inv. 2004. Zona Est. Coperchio. Tesa semplice, con bordo indistinto, poco inclinata. Diam. 15,6.
C. cer. C ACE8b.
Cfr. Conti 1989, 293, tav. XXXVIII, n. 341: tipo diffuso dal V al III sec. a.C.

Si segnalano: 11 pareti di ceramica acroma, di cui uno con attacco d'ansa a bastoncello, di forme non id. (inv. 2027); un'ansa a nastro di anforaceo (?) (inv. 2028).

C.M.

*Anfore classiche ed ellenistiche* (fig. 742)

**304.57**. Inv. 2017. Orlo e spalla di anfora punica T-4.2.1.2. Diam. 13.
C. cer. assimilabile ad Anf ACERR32, rosa chiaro 7.5YR8/4. All'esterno tracce evanidi di ingobbio avorio-giallino 2.5Y8/2.
Cfr. Ramon Torres 1995, 188, fig. 41 e 160: tipo prodotto nel Nordafrica centrale e nella Sicilia occidentale nel corso del IV sec. a.C. Particolarmente rappresentato nel centro punico di Mozia (Toti 2002, tipo 19, 294-295, tavv. 20-21, nn. 1-4, 5-6), dove la produzione *in loco* di queste anfore è un dato ormai acquisito: *ibid*., 294. Cfr. anche Greco 1997, 61, 63, 68, fig. 3, n. 16. Per un confronto formale stringente vd. Toti 2002, tipo 19, 294-296, tavv. 20-21, nn. 3-4 (4.2.1.2): IV sec. a.C. Vd. un esemplare molto simile da Cartagine: Bechtold 2007c, 670, Abb. 369, n. 5511 (= 4.2.1.3: Ramon Torres 1995, 188: sicuramente seconda metà del IV sec. a.C., ma limiti esatti imprecisabili).

**304.58**. Inv. 2018. Orlo di anfora punica tipo Ramon-Greco 4.2.2.7. Diam. non det.; max. 3,4 x 5,4.
C. cer. Anf ACERR33c.
Per il piccolo ingrossamento al margine esterno trova un confronto stringente tra il gruppo di anfore di questo tipo restituito dallo scavo della porta urbica di Segesta: Bechtold 2008a, 553, tav. XCI, n. 5. Per la produzione in Sicilia del tipo ritenuto evoluzione di T-4.2.2.6 e diffuso in altri centri dell'isola e anche in Magna Grecia tra la fine del IV e l'inizio del del III sec. a.C., vd. Greco 1997, 63-64 e nota 40, fig. 4, nn. 17-21. Per le attestazioni da Entella, vd. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 307, tav. LX, nn. 74-77: attorno alla fine del IV sec. a.C.; Montana, Polito, Quartararo 2015, 816, 818. Fuori dell'isola, oltre che a Cartagine (vd. Bechtold 2008a, 553 nota 98), risulta attestata anche a Sabratha: Keay 1989, fig. 6, n. 85.

Si segnala un'ansa a nastro ricurva e ripiegata irregolarmente sulla faccia interna, di anfora non id., forse greco-occidentale (inv. 2026).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnalano 5 pareti di *pithoi*, tra cui due frammenti di collo.

A.S.

*Laterizi*

Si segnalano un frammento di coppo e uno di tegola piana.

A.S.

*Altri materiali edilizi*

Si segnalano 6 frustuli di materiale edilizio non id., da copertura o da costruzione.

A.M.

*Reperti numismatici* (fig. 1016,10)

304.59. Inv. E 7346. Autorità emittente greca, punica o romana. Bronzo. Zecca e nominale incerti. IV-I sec. a.C.
Vd. *infra,* cap. 24, n. 10.

S.F.-K.

**305-Casa Campisi 2** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)
UT 172. IGM 258 III SE 33SUB333755

Circa 400 m a Nord/NordEst del sito *304-Miccina Davanti 1*, alla destra del Vallone del Paradiso, una concentrazione di manufatti ceramici, laterizi e pietre è stata individuata lungo la dorsale che funge da spartiacque tra lo stesso Vallone del Paradiso (220 m a SudOvest), il Vallone Fondacazzo (circa 200 m a Nord) e il Canale Miccina Di Dietro (175 m a Est).

Il sito è ubicato subito a valle di una cresta rocciosa, in corrispondenza di una piccola sella non ben visibile nella cartografia 1:5.000, in un'area in pendenza da Sud a Nord (q. tra 382 e 408). La trazzera ottocentesca per Masseria Ciaccio (Via n. 21) e l'abbeveratoio del Paradiso distano 350-400 m in direzione Sud.

Il substrato geologico è composto da marne e argille marnoso-siltose con lenti arenacee. Il terreno, ricco di frammenti di pietrame di medie dimensioni (fig. 743), era incolto, con visibilità molto scarsa, al momento delle ricognizioni (fig. 744).

La dispersione di materiali copre un'estensione totale di circa 7200 mq, ma la maggior concentrazione di manufatti si è riscontrata entro un'area di ca. 35 m da Est a Ovest x 25 in senso Nord-Sud, nella porzione centrale del sito.

I manufatti rinvenuti comprendono pochissimi frammenti di ceramica d'impasto e ceramica comune, abbondanti frammenti di *pithoi*, e laterizi.

Sembra attestata una frequentazione di età pre-protostorica, cronologicamente non determinabile. Segue un insediamento rurale, verosimilmente una fattoria



743. *305-Casa Campisi 2* da Est/NordEst.




744. *305-Casa Campisi 2* da Nord. Particolare.

di dimensioni piuttosto grandi, collocabile genericamente in età tardo-classica o ellenistica. Il buon numero di frammenti di *pithoi* osservati sul terreno farebbe pensare alla presenza di uno o più edifici con funzione di deposito/magazzino; d'altro canto, pare poco probabile che l'insediamento non fosse dotato anche di strutture a carattere residenziale, a poca distanza dai depositi. In tal senso, stupisce l'assenza di ceramica a vernice nera e di anfore tra i rinvenimenti: se non è dovuta a casualità della raccolta, complice un terreno con pessima visibilità, si potrebbe pensare che i lavori agricoli abbiano forse intaccato soltanto una porzione del complesso, quella destinata ad edifici con funzioni di servizio.

A.F.

**Materiali**

UT 172

*Ceramica pre-protostorica*
La sporadica frequentazione del sito in età pre e protostorica è attestata solo da 2 pareti d'impasto non inquadrabili cronologicamente.

V.G.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano 2 pareti di ceramica acroma non id. (inv. 2001-2002).
Datazione non precisabile.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete.

A.S.

*Laterizi*
Si segnalano due frammenti di coppi, uno di tegola piana e uno di listello di tegola a profilo semilunato.

A.S.

**306-Casa Campisi 1** (figg. 735, 752, 1023, 1024, 1053)
UT 173. IGM 258 III SE 33SUB331755

Circa 170 m a Ovest del sito *305*, immediatamente a Ovest di Casa Campisi, su di un pianoro sommitale delimitato su tre lati (SudOvest, NordOvest e NordEst) da una leggera scarpata, si è rinvenuta una concentrazione di manufatti ceramici e litici, che occupa l'intera estremità del pianoro, per un'estensione di circa 1600 mq (q. tra 382 e 383,6). Il bacino visivo è piuttosto ampio, comprendendo la Rocca d'Entella a Nord, Monte Adranone a SudEst, Calatamauro a Est/NordEst.

Il Vallone del Paradiso dista circa 140 m verso Sud, mentre il Vallone Fondacazzo è circa 290 m a Nord.

Il substrato geologico è costituito da areniti, e solo nella porzione più settentrionale da marne. Il limite sudoccidentale del sito ricade in area interessata da movimenti lenti del regolite. Sul piano litologico, il pianoro è classificato come ghiaie e ciottoli, ad alta permeabilità.

Il terreno era incolto al momento delle prospezioni; la leggibilità del suolo era mediocre (fig. 745).

I materiali rinvenuti consistono sostanzialmente in frammenti di ceramica d'impasto e manufatti in ossidiana e selce, più un possibile macinello in pietra locale. L'unico frammento ceramico diagnostico riporta alla media/tarda età del Bronzo.

Il rinvenimento contestuale di alcuni frammenti ceramici postmedievali e di laterizi di età moderna è probabilmente da riferire a Casa Campisi, già esistente nella cartografia 1:25.000 del 1896 e attualmente semi-diruta.

A.F.

**Materiali**

UT 173

*Industria litica*
306.1. Inv. 0003. Frammento di lama. Selce marrone.
Età preistorica

Si segnalano 10 scarti di lavorazione di selce e 1 scheggia di ossidiana.

C.C.

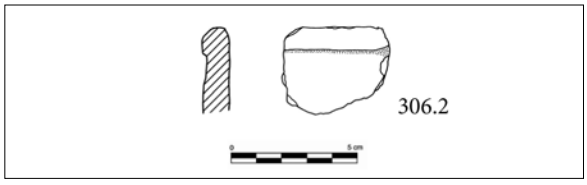
*Ceramica pre-protostorica* (fig. 746)
**306.2**. Inv. 0002. Parete con orlo arrotondato sporgente verso l'esterno, forse di scodella.
C. cer. PP1 Gley1 3/N; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Media-tarda età del Bronzo

Si segnalano inoltre 10 pareti non diagnostiche.

C.C.



745. *306-Casa Campisi 1* da SudOvest. Sullo sfondo, a sin., Rocca d'Entella.




746. *306-Casa Campisi 1.*

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano un orlo arrotondato, 5 pareti cordonate e schiarite e un fondo piano di forme chiuse ingobbiate o schiarite (c. cer. C PMed3a, prod. di Burgio), postmedievali.

C.F.M.

**307-MS 219** (figg. 719, 735, 752, 1023, 1024, 1053)
Circa 150 m a valle del sito *306-Casa Campisi 1*, in direzione Nord/NordEst, entro un'area ridotta (10 m da Est a Ovest per non più di 8 da Nord a Sud) all'interno di un campo arato con visibilità ottima, si sono rinvenuti alcuni frammenti di pareti in ceramica d'impasto e due scarti di lavorazione in selce.

Nessuno dei manufatti è cronologicamente diagnostico.

Si potrebbe pensare che si tratti di materiale dilavato dal sito soprastante, e raccoltosi in un punto in cui la pendenza del versante diminuisce fortemente, formando quasi una sorta di minuscolo pianoro. Allo stesso modo, però, proprio il ritrovamento dei frammenti in un areale ristretto e caratterizzato da una collocazione favorevole sul piano geomorfologico porterebbe a non escluderne a priori una giacitura primaria, indizio di frequentazione o stabile presenza antropica.

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*
Si segnalano 2 schegge e uno scarto di lavorazione in selce marrone.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 3 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

**308-Costa Creperia** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)
UT 160. IGM 258 III SE 33SUB336760

La destra idrografica del Vallone Sommacco/Fondacazzo, a Ovest del Casale Sommacco, è caratterizzata dalla presenza di un rilievo allungato in senso Est-Ovest, denominato Costa Creperia e costituito da areniti quarzoso-glauconitiche, il cui fianco meridionale discende quasi a precipizio sul Vallone, mentre il versante settentrionale digrada dolcemente verso contrada Fondacazzo e il Vallone Bagnitelle Sottane.

A Ovest della sommità del rilievo di Costa Creperia, su di un pianoro che si estende in senso NordEst-SudOvest si è rinvenuta una concentrazione di manufatti ceramici e litici, circa 500 m a Ovest del sito *279-Casale Sommacco 1* e 180 m a NordOvest del sito *283-Genga 2* (alla sinistra idrografica del Vallone Sommacco).

Il Vallone Fondacazzo/Sommacco dista in linea d'aria solo 100 m verso SudEst, ma è pressoché irraggiungibile dal sito per via delle pareti precipiti. Poche decine di metri a valle del sito ha poi inizio il Canale Cozzo di Giache, che confluisce nel Vallone Bagnitelle Sottane, e quest'ultimo nel Senore, che dunque non è troppo distante (meno di un km verso NordOvest) dal nostro sito.

Il bacino visivo comprende Rocca d'Entella a Nord, Calatamauro a Est e Monte Adranone a SudEst. La posizione elevata consente di controllare tutta l'area di Fondacazzo, con i piccoli rilievi di Cozzo Parrino e Cozzo di Giache (cfr. *infra*, *312-Cozzo di Giache* e *313-Cozzo Parrino*), e buona parte della media valle del Senore.

L'area di spargimento dei materiali è estesa ben 45950 mq, e la quota varia da una minima di 370 ad una massima di 410 m s.l.m.

Il sito infatti comprende anche un'ampia fascia del versante a Nord del pianoro, che giunge fino a poche decine di metri a Sud della trazzera tra Casale Sommacco e Fondacazzo (parte della Via n. 19), attestata come si è detto (cfr. *supra*) sin dal XIX sec. La maggior concentrazione compare tuttavia proprio in corrispondenza del pianoro, in un'area di circa 100 m da NordEst a SudOvest per 60 da NordOvest a SudEst, a Est della q. 406,4 indicata nella cartografia 1:5000 (q. tra 407 e 410).

Il terreno è ricco di pietrame, utilizzato come seminativo e lasciato a riposo al momento della ricognizione, con visibilità mediocre (fig. 747).

I materiali rinvenuti consistono in ceramica d'impasto (sono stati raccolti 26 frammenti) e manufatti litici in selce.

I pochi manufatti diagnostici consentono un inquadramento cronologico nella tarda età del Rame.

A.F.

**Materiali**

UT 160

*Industria litica*
308.1. Inv. 0005. Frammento di lama. Selce gialla.
Età preistorica.

308.2. Inv. 0006. Frammento di lama. Selce marrone.
Età preistorica.

Si segnalano 2 schegge di lavorazione e 7 scarti di selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 748)
**308.3**. Inv. 0002. Orlo di bollitoio con piccola porzione di foro.
C. cer. PP1 Gley1 4/N, con tracce rosa in superficie; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.
Il frammento, per le piccole dimensioni, non è ben inquadrabile cronologicamente.

308.4. Inv. 0003. Parete dipinta in rosso.
C. cer. PP1 7.5YR7/3 sulla superficie esterna, 5YR6/6 sulla superficie interna; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in ALBANESE 1988-1989.

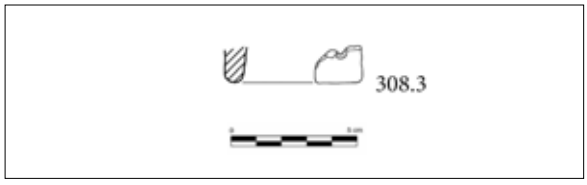
308.5. Inv. 0004. Parete dipinta in rosso.
C. cer. PP1 7.5YR7/4; inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni.
Per cronologia e confronti vd. n. 308.4 (inv. 0003).

Si segnala la presenza di un'altra parete dipinta in rosso, e di una presa a maniglia databile per impasto tra la fine dell'Eneolitico e l'inizio dell'età del Bronzo.

C.C.



747. *308-Costa Creperia* da Ovest. Sullo sfondo Monte Genuardo.




748. *308-Costa Creperia*.

**309-MS 218** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)

A valle della scarpata di Costa Creperia, circa 120 m in linea d'aria a SudOvest del sito *308-Costa Creperia* e 80 m a Nord del Vallone Fondacazzo, a q. 345, su un terreno arato con visibilità ottima sono stati rinvenuti quattro frammenti di ceramica d'impasto e alcuni scarti di lavorazione in selce (non raccolti).

I manufatti potrebbero essere in giacitura secondaria, dilavati dal soprastante sito *308-Costa Creperia*, o attestare una possibile frequentazione dell'area, di natura non meglio precisabile, in epoca pre-protostorica. Il fatto che i materiali siano stati rinvenuti entro una superficie di soli 50 mq, l'assenza di manufatti nelle aree circostanti e l'osservazione dell'andamento della pendenza tra Costa Creperia e Vallone Fondacazzo sono tutti elementi che farebbero propendere per la seconda ipotesi.

A.F.

**Materiali**

*Ceramica pre-protostorica*

Si segnalano 4 pareti in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

**310-MS 212** (figg. 719, 735, 1023, 1024, 1051, 1053)

A soli 110 m a Ovest dell'estremità settentrionale del sito *308-Costa Creperia* e poco a monte della trazzera Casale Sommacco-Fondacazzo, sempre su seminativo arato con ottima visibilità, è stato raccolto uno scarto di lavorazione in ossidiana, di colore verdastro. Esso è indizio di una frequentazione pre-protostorica dell'area, da mettere verosimilmente in relazione al vicino sito *308-Costa Creperia*.

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*
Si segnala 1 scheggia di lavorazione in ossidiana.

V.G.

**311-Vallone Fondacazzo** (figg. 735, 752, 1023, 1024, 1053, 1054)
UT 161; UT 174. IGM 258 III SE 33SUB330760 (UT 161); 33SUB330759 (UT 174)

Ad Ovest della ripida scarpata che forma il versante meridionale di Costa Creperia, laddove la collina digrada meno bruscamente verso il Vallone Fondacazzo, è stato identificato un sito costituito da due distinte Unità Topografiche. Il Vallone ne lambisce il limite meridionale, mentre sul piano della viabilità può essere utile rammentare che circa 300 m più a Nord passava la trazzera tra Casale Sommacco e Fondacazzo (Via n. 19: cfr. *supra*). Il substrato roccioso è formato da argille marnose passanti a biocalcareniti glauconitiche.

Una prima concentrazione di manufatti ceramici e laterizi (UT 161) è stata riconosciuta lungo il versante, tra le quote minima e massima di 323 e 356 m. Essa è estesa circa 9000 mq, di forma allungata in senso Est-Ovest e compresa, nella sua porzione orientale, tra due balze, a Nord e a Sud.

L'area è interessata da fenomeni di ruscellamento. Il terreno presenta numerosi affioramenti di rocce calcaree. Al momento delle ricognizioni, esso era incolto ma con discreta visibilità (fig. 749).

I materiali rinvenuti comprendono ceramica a vernice nera, TSI, TSA A, ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, anfore, *pithoi/dolia*, laterizi e un peso discoidale in piombo.

Poco più di 60 m a SudOvest, in area pianeggiante di fondovalle (q. tra 309 e 314) è stata individuata una seconda concentrazione di manufatti ceramici misti ad abbondante pietrame (UT 174), estesa circa 7950 mq. Sul piano geomorfologico, gran parte dell'area su cui ricade l'UT è definita soggetta a movimenti franosi. Il terreno è ricco di ciottoli, e al momento delle ricognizioni era adibito a seminativo, arato, con leggibilità ottima (fig. 750). Il suolo dell'UT si presentava di colore più scuro rispetto a quello circostante.

I materiali più abbondanti sono i coppi con impasto vacuolato, ma, oltre a ceramica comune di età altomedievale e medievale e invetriata postmedievale, l'UT ha restituito alcuni frammenti di ceramica a vernice nera, TSI, TSA A, ceramica africana da cucina, ceramica comune e da fuoco, unguentari, un frammento di anfora e uno di macina in pietra vulcanica. Se da principio si è ipotizzato che i frammenti di età ellenistica e romana nell'UT 174 potessero essere scivolati dall'UT 161, posta a quota più alta, d'altro canto la totale assenza di manufatti nel settore tra le due UT, pur ottimamente visibile, l'aspetto poco consunto dei materiali e l'osservazione dell'andamento della pendenza porterebbero a non escludere una loro giacitura primaria. Si è pertanto deciso di considerare le due UT come pertinenti ad un unico sito.

Sulla base dei dati a nostra disposizione, possiamo ipotizzare che una prima occupazione del sito, nella porzione a monte, risalga ad età tardoarcaica. Non abbiamo tuttavia elementi per comprendere se si trattasse, già a quell'epoca, di un insediamento a carattere squisitamente rurale. Mancano testimonianze sicure di età classica, mentre è certa un'occupazione in età protoellenistica, da interpretare forse come indizio dell'impianto di una grossa fattoria, sempre nel settore più a monte, occupazione che pare continuare fino al II sec. a.C. Ed è al primo ellenismo che possiamo riferire le testimonianze certe più antiche presenti sulla porzione di fondovalle. Più che un trasferimento a valle, pertanto, sembra di poter intravvedere un'espansione del sito in età protoellenistica, anche se l'evidenza in nostro possesso è troppo magra per consentirci di fare ipotesi su possibili articolazioni tipologiche e funzionali interne, o di escludere che si possa trattare non di espansione ma di nascita di un nuovo insediamento autonomo. L'assenza di manufatti da-



749. *311-Vallone Fondacazzo* da Ovest.




750. *311-Vallone Fondacazzo* da Ovest.

tabili con certezza al I sec. a.C. è forse dettata da casualità, perché in entrambe le porzioni del sito è presente una fase di occupazione del I sec. d.C. La sua vita sembra continuare fino almeno al III sec. d.C., mentre un proseguimento di occupazione nel IV-V sec. d.C., dai contorni poco chiari, potrebbe essere indiziato da pochi materiali: anfore, ceramica comune e da fuoco, mentre manca la TSA D coeva.

Sulla porzione di fondovalle è poi chiaramente attestata un'occupazione di età altomedievale e medievale, e una frequentazione postmedievale.

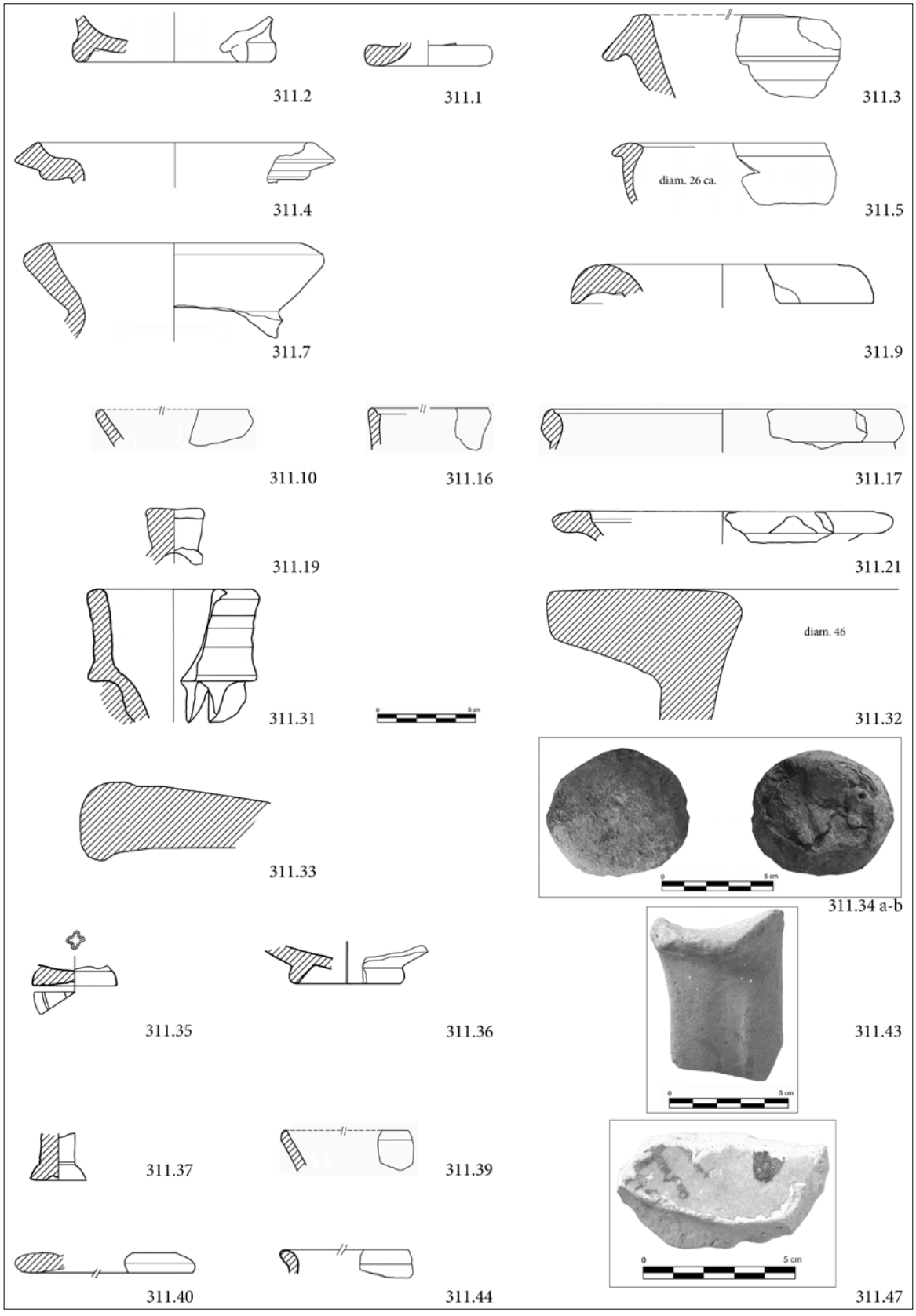
Che sia collocabile soltanto a partire da età protoellenistica, o sia più antica, l'occupazione di questo settore di fondovalle potrebbe essere dovuta alla volontà di sfruttare la vicinanza al corso d'acqua, seppur di dimensioni esigue e a carattere stagionale.

A.F.

**Materiali**

UT 161

*Vernice nera* (fig. 751)
**311.1**. Inv. 2001. Piede di *kylix*. Diam. 5,6.




*751. 311-Vallone Fondacazzo.*

C. cer. VN3. Vern. nero intenso, semilucente, aderente, ben conservata; faccia esterna e punto di appoggio risparmiati, con sottile rivestimento nocciola, evanido.
Cfr. *Agora XII* 1970, 265, fig. 4, n. 432: 500-480 a.C.

**311.2**. Inv. 2002. Fondo e parete di *skyphos*, tipo Morel 4373. Diam. 10,4.
C. cer. VN11. Vern. nera, opaca, consunta all'interno, quasi completamente scrostata all'esterno; conservata all'attacco tra parete e piede; fondo esterno e punto di appoggio risparmiati.
Cfr. da Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 49, fig. 30, n. 2: dal crollo del primo ambiente del granaio pubblico con materiali degli ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.; fr. avvicinato al tipo Morel 1981, F 4373b, pl. 131: ultimo terzo o quarto del IV sec. a.C.

Si segnalano: una piccola ansa a bastoncello con tracce di vernice nera (inv. 2006) di olpetta o brocchetta-attingitoio (fine VI-V sec. a.C.); 5 piccole pareti di coppette e/o *skyphoi* a vernice nera (inv. 2007).

C.M.

*Ceramica comune classica ed ellenistica* (fig. 751)
**311.3**. Inv. 2003. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa pendula appiattita superiormente, parete inclinata, con risega nella parte alta della vasca. Diam. non det.; max. 7 x 3,4.
C. cer. C ACE5.
Avvicinabile al tipo V di Segesta: Denaro 2008b, 442, tav. LVII, n. 10: assimilato al tipo H2a di Locri: IV-III sec. a.C.: Conti 1989, 297, tav. XXXIX, 347: tardo IV e III sec. a.C.

**311.4**. Inv. 2004. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso con faccia superiore inclinata, faccia esterna con doppia sagomatura, faccia interna concava. Diam. 14,6.
C. cer. vicino a C ACE4.
Inquadrabile nel gruppo degli anforacei con orlo a doppio risalto, molto comune ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C.; vd. un esemplare identico in Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218; in part. fig. 38, n. 2. Vd. anche Ead. 1994, 279, tav. LVII, n. 9, da un contesto medio e tardo-ellenistico, ma con diversi materiali residui. Questa variante formale trova un confronto stringente ad Himera, in un orlo di brocca verniciata sul labbro e all'interno proveniente da uno strato di distruzione del 409 a.C.: *Himera V* 2008, 82 e nota 8, 109, tav. XLIV, n. 152. Non si può escludere che il tipo – o alcune varianti di esso – derivi da forme della piena età classica o anche precedenti.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C. o precedente.

**311.5**. Inv. 2009. Orlo e parete di coppa punica. Orlo introflesso, ingrossato all'esterno e con faccia superiore convessa; parete a profilo curvilineo. Diam. 26 ca.
C. cer. assimilabile a C ACE32d, rosso-violaceo, annerito verso l'esterno. Sull'orlo tracce di ingobbio verdognolo; all'interno scialbatura dello stesso colore del c. cer.
Si avvicina ad un tipo attestato a Cartagine: Bechtold 2007b, 354-355, Abb. 171, n. 2101: II sec. a.C.

311.6. Inv. 2005. Parete a profilo curvilineo di bacile-mortaio, punico, con frattura all'attacco dell'orlo. Max. 4,8 x 5,4.
C. cer. C ACE32a. All'esterno ingobbio avorio-verdino, 2.5Y8/3.
Cfr., in generale, per la forma e le caratteristiche tecniche la serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174, 176-177, 181, figg. 5-6.
III-I sec. a.C., in part. II-I sec. a.C.

C.M.

*Anfore classiche, ellenistiche e romano repubblicane* (fig. 751)
**311.7**. Inv. 2502. Orlo di anfora *MGS* II. Orlo molto svasato, con risalto alla distinzione tra collo e orlo; accenno di collo bombato. Diam. 13,5.
C. cer. Anf ACERR1.
Cfr. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 294-295, tav. LIV, cat. 24: IV sec. a.C.

C.M.

311.8. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. non det. L'esterno del labbro è molto consumato.
C. cer. Anf ACERR9.
Lo stato di conservazione del reperto non consente se non una generica datazione nel II sec. a.C.

Si segnala un'ansa a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Anfore puniche* (fig. 751)
**311.9**. Inv. 2008. Orlo di anfora punica avvicinabile a T-7.7.1.1. Diam. 13,4.
C. cer. assimilabile ad Anf ACERR38.
Cfr. Ramon Torres 1995, 219, fig. 93 e 103: 200+/-15 fino alla metà o fine del primo terzo del II sec. a.C. Vd. da Pompei: Scotti 1984, 286, tav. 163, 2.CE 2304.

C.M.

*Terra sigillata italica*
Si segnalano 1 frammento di fondo e piede di piatto e 1 parete non id.

A. M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 751)
**311.10**. Inv. 3003. Orlo indistinto inclinato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA5. Vern. arancio 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, piuttosto granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,3-4, tipo 5: fine II-inizi III sec. d.C.

311.11. Inv. 3006. Fondo con piede ad anello atrofizzato di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, opaca, molto deteriorata.

311.12. Inv. 3004. Fondo di forma aperta non id.; all'interno una solcatura.
C. cer. TSA5. Vern. rossa 10R6/8-5/8, opaca, scrostata. Produzione A2.

311.13. Inv. 3005. Fondo con piccolo piede ad anello inclinato di forma apeta on id.; all'interno una solcatura.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, spessa. Produzione A2.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
311.14. Inv. 3013. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA4. Annerimento all'esterno.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 751)
311.15. Inv. 3010. Orlo di tegame Hayes 181; orlo indistinto con labbro arrotondato; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarsissime tracce di vern. all'interno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 3 (Bonifay 2004, 211-213).
Cfr. Bonifay 2004, 211-213, fig. 112,2-3: variante B, fine II-metà IV sec. d.C.

**311.16**. Inv. 3009. Orlo bifido di tegame tipo *Ostia II,* fig. 306. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. Annerimento sul labbro; all'esterno tracce di politura?
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI,7: dall'età tiberiana all'età traianeo-adrianea.

**311.17**. Inv. 3007. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 18.
C. cer. AC1, arancio 5YR7/8. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

311.18. Inv. 3008. Parete carenata e fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. Patina cenerognola sulla carena e sulla parete. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**311.19**. Inv. 3015. Presa a pomello troncoconico pieno di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 3,1.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. *Atlante I* 1981, 212, tav. CIV,6: tipo *Ostia I,* fig. 261, diffuso dall'età antonina, e più frequentemente severiana, a fine IV-inizi V sec. d.C.

311.20. Inv. 3012. Parete di forma aperta non id.
C. cer. AC1. All'esterno tracce di politura? Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 751)
**311.21**. Inv. 5001. Orlo di bacino. Orlo a tesa orizzontale, arrotondata all'estremità, con piccola scanalatura all'interno, probabilmente per l'appoggio del coperchio. La parete, molto sottile, ha profilo obliquo. Diam. 15,8.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi grigi ed incolore, quarzite, molto depurato, compatto, a frattura netta e regolare.
Avvicinabile a Bonacasa Carra 1995a, fig. 45 n. 85/63. Forse avvicinabile ai bacini Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XI nn. 60-64.
IV-V sec. d.C.

311.22. Inv. 5002. Fondo di bacino. Fondo con piede ad anello a breve base d'appoggio, a sezione rettangolare. Diam. 12; alt. cons. 3,5, largh. max. 4,3.
C. cer. rossastro 10R6/6, con anima interna di colore grigio chiaro, a frattura netta e regolare.

311.23. Inv. 5003. Grossa ansa a bastoncello orizzontale di bacino/catino. Lungh. 13,4; diam. 2.
C. cer. marrone-rossiccio 2.5YR6/6, compatto, con minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.

Cfr. ad es. Bonacasa Carra 1995a, fig. 55 n. 85/253 (iv-v sec. d.C.).

311.24. Inv. 5004**.** Ansa a bastoncello orizzontale di bacino/catino. Lungh. 8, diam. 1,8.
C. cer. marrone-rossiccio 2.5YR6/6, compatto, con nucleo interno grigio chiaro, molto depurato. Produzione siciliana.
Cfr. ad es. Bonacasa Carra 1995a, fig. 55 n. 85/253 (iv-v sec. d.C.).

311.25. Inv. 5008**.** Ansa di brocca. Ansa a bastoncello con strigilature, con sezione cosiddetta 'a fiore'. Lungh. cons. 6, diam. 2.
C. cer. rosato 2.5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e vacuoli, a frattura netta e regolare. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Morfologicamente affine alle anse delle anforette tipo *Ostia* II 523/S. Alessio, per cui cfr. ad es. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 246 tav. xlviii, 283, ma di dimensioni ancora più ridotte.
i-ii sec. d.C.

311.26. Inv. 5005. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, sottile e schiacciata di brocca. Lungh. 4,5, largh. 2,7; spess. max. 1.
C. cer. nocciola-rossiccio 2.5YR6/6, a frattura netta e regolare, con minuti inclusi incolore e di quarzo eolico.

311.27. Inv. 5006. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, di brocca. Lungh. 5,5, largh. 2,8; spess. 1.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi e di quarzo eolico, con nucleo interno grigio chiaro.

311.28. Inv. 5009. Ansa a nastro ingrossato, con insellatura centrale, di brocca. Lungh. 4, largh. 3; spess. max. 2.
C. cer. rosa chiaro 7.5YR8/4, con minutissimi inclusi grigi, a frattura netta e compatta, lievemente saponoso al tatto. Produzione regionale.

311.29. Inv. 5010. Ansa a nastro di brocca, con due scanalature sulla parte superiore. Lungh. 5, largh. 3, spess. 1,3.
C. cer. rosa chiaro 7.5YR8/4, con minutissimi inclusi grigi, a frattura netta e compatta, lievemente saponoso al tatto. Stesso corpo ceramico dell'esemplare precedente. Produzione regionale.

311.30. Inv. 5007. Ansa a nastro, a sezione amigdaloide, di brocca. Lungh. 6, largh. 3,5; spess. 1.
C. cer. rossiccio 10R6/8, con minutissimi inclusi bianchi e vacuoli, con nucleo interno grigio chiaro. Tracce di rivestimento a bande marrone scuro sulla superficie esterna.
Per il rivestimento cfr. Dannheimer 1989, taf. 20, fig. 37 (vii sec. d.C.).

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 751)
**311.31**. Inv. 7002. Orlo di anfora *Ostia* iv, fig. 172 (?). Diam. 8,2.
C. cer. Anf TAn44 con, in superf., inclusi bianchi, medi e grandi, frequenti; rosso-bruni, medi e grandissimi, angolari, poco frequenti. Superf. schiarite beige 10YR8/3.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 61: iv sec. d.C.

D.Z.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 751)
**311.32**. Inv. 1001. Orlo di *pithos*. Orlo a tesa, collo cilindrico. Diam. 46.
C. cer. D1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni marrone rossastro 2.5YR5/4.

Si segnalano anche 2 frr. di collo e 1 parete di vasi da dispensa di medie dimensioni (anforoni?).

A.S.

*Laterizi* (fig. 751)
**311.33**. Inv. 4001. Coppo con orlo rigonfio.
C. cer. Lat ACER24.
Tipo Wilson B: Wilson 1999, 538.

Si segnala inoltre un altro coppo.

A.M.

*Reperti metallici* (fig. 751)
**311.34**. Inv. 5501. Peso discoidale in piombo. 6,3 x 5,9. Altezza 2,8. Peso 883 g.

A.F.

UT 174

*Vernice nera* (fig. 751)
**311.35**. Inv. 2001. Fondo e parete di coppetta (?). Piede a disco con faccia esterna leggermente arrotondata; sul fondo esterno scanalature concentriche. Sul fondo interno, bollo centrale con quattro ovuli impressi disposti in maniera radiale. Diam. 4,4.
C. cer. VN12. Vern. nera, opaca, quasi completamente abra-

sa; restano piccole tracce sul fondo interno e all'esterno, all'attacco tra piede e parete.
Cfr. un bollo con analogo motivo e schema da Locri: Preacco 1989, 232 e 247 sg., tav. xxx, n. 264: prima metà del iii o già fine del iv sec. a.C. Il motivo compare sia nella produzione dell'*atelier des petites estampilles*, sia nella produzione di Teano: cfr. Bernardini 1986, n. 272 e bollo 205, 84 e 204, fig. 8, tav. xxi (*atelier des petites estampilles*); n. 614 e bollo n. 206, 170 e 204, fig. 17, tavv. lx, xlvi.

**311.36**. Inv. 2002. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello con faccia esterna arrotondata, faccia interna rettilinea e inclinata; parete leggermente convessa. Diam. 5,6.
C. cer. VN18e/29. Vern. bruna, semilucente, piuttosto sottile, con chiazza diluita all'esterno e cerchio di impilamento rosso-brunastro all'interno; mancante sul punto di appoggio e sul fondo esterno ad eccezione di una striscia sulla faccia interna del piede; vari punti di distacco all'interno (= VN29).
Cfr. Morel 1981, 238, pl. 81, F 2955 a1: 190/180-140 a.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 751)
**311.37**. Inv. 2003. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Alto piede troncoconico a profilo leggermente curvilineo, distinto dallo stelo da doppia, fine, solcatura. Diam. 3.
C. cer. Ung2a.
Genericamente riconducibile al tipo V: Forti 1962, 151-152, tavv. viii, xii: dall'ultimo quarto del iii a buona parte del ii sec. a.C.

C.M.

*Terra sigillata italica*
311.38. Inv. 4001. Piede di forma non id.
C. cer. PO1aVer2. Vern. quasi completamente abrasa.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 751)
**311.39**. Inv. 3002. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA5, arancio rosato 10R7/8. Vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,3-4, tipo5: fine ii-inizi iii sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 751)
**311.40**. Inv. 3004. Orlo di coperchio; orlo appena distinto, arrotondato, segnato all'esterno da una leggera solcatura. Diam. non det.
C. cer. CF RTA42. Superfici molto abrase.
Morfologicamente affine a coperchi prodotti in *Pantellerian Ware*: cfr. Fulford 1984, 159, fig. 56, tipo 5 (a Cartagine dal iv sec. al 475-500 d.C.); Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 86/420 (ad Agrigento da un contesto di seconda metà iv sec. d.C.); *Termini* 1993, 74, 245, n. 165.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina*
311.41. Inv. 3003. Parete carenata e attacco di fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A (*Bonifay 2004, 225-227).

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete con leggere costolature orizzontali di anfora di probabile produzione orientale.

D.Z.

*Macine*
311.42. Inv. 5501. Frammento di macina rotativa biconica. 12 x 10; spess. 5.
Pietra lavica.

P.P.

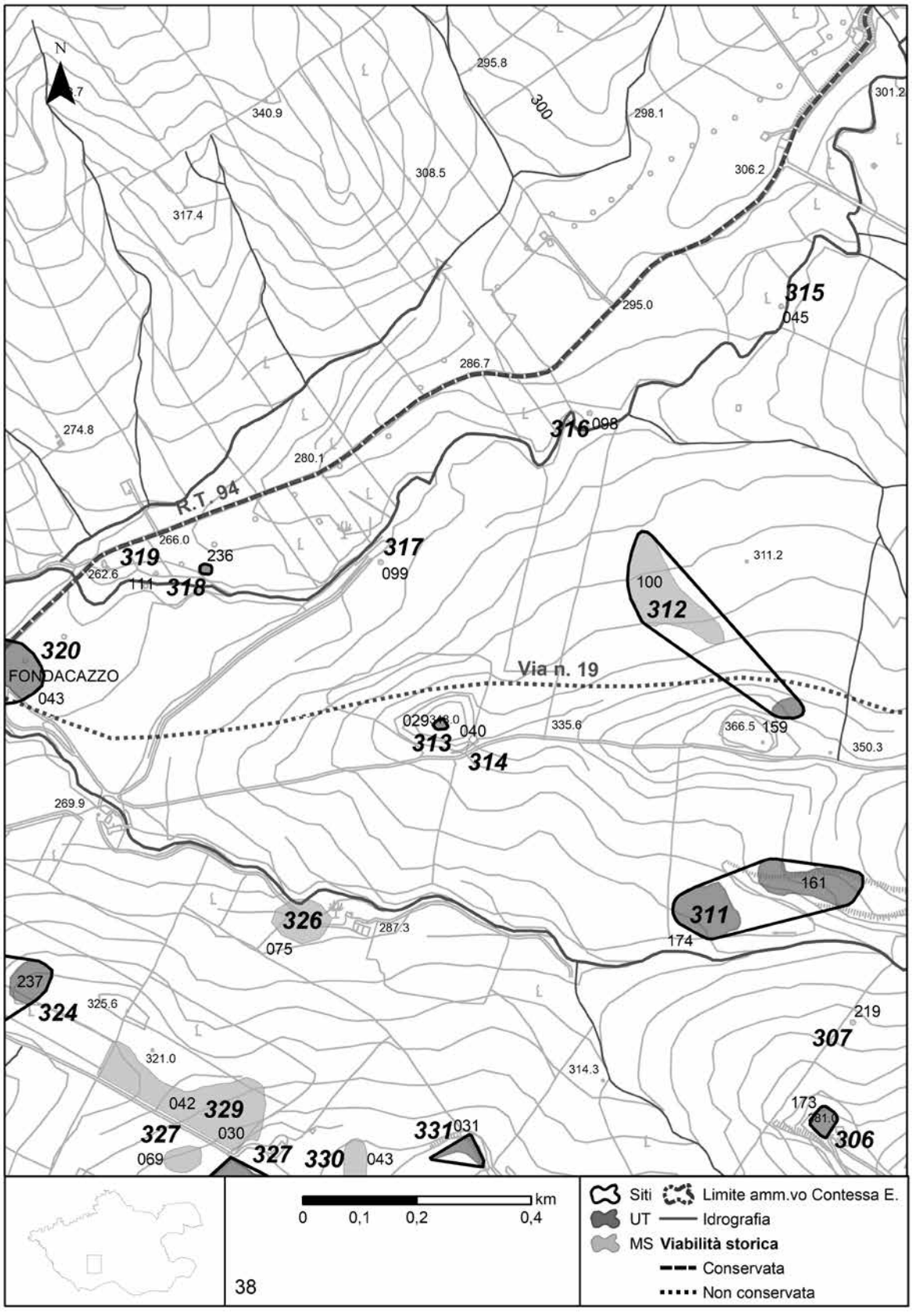
*Ceramica comune medievale* (fig. 751)
**311.43**. Inv. 8001. Ansa a sezione ovale schiacciata con solcatura verticale mediana, probabilmente pertinente ad un'anfora altomedievale. Largh. 4,6, spess. 1,4.
C. cer. C Med4b.
Accostabile a Vassallo 1988, 108, fig. 12, 8; Cacciaguerra 2012, 616; Vaccaro 2013, 55-56, figg. 9-10.
Seconda metà viii-ix sec.

**311.44**. Inv. 8006. Orlo a fascia estroflesso di forma chiusa di piccole dimensioni con superficie esterna scurita.
C. cer. C Med1.

311.45. Inv. 8007. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta in rosso (linea sinuosa o tratto obliquo ?).
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
311.46. Inv. 8002. Quattro coppi vacuolati.




752. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo Parrino.



753. *312-Cozzo di Giache* da NordEst.

C. cer. Lat Med1.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 751)
**311.47**. Inv. 8003. Fondo piano di forma aperta con superficie interna smaltata e decorazione dipinta in blu sopra smalto.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio?

C.F.M.

**312-Cozzo di Giache** (figg. 735, 752, 1023, 1024, 1053, 1054)
UT 159; MS 100. IGM 258 III SE 33SUB330762 (UT 159); -328765 (MS 100)

Meno di 250 m a Nord del sito *311-Vallone Fondacazzo*, sul versante settentrionale del Cozzo di Giache, è stato identificato un altro sito, che si compone di due distinte aree di dispersione di manufatti. Esso è ubicato nell'area attraversata dalla trazzera ottocentesca tra Casale Sommacco e Fondacazzo (Via n. 19). Il Senore scorre a soli 200 m a Nord dell'area di dispersione più settentrionale.

A quota più elevata (tra le q. 346 e 355), in un'area di circa 1500 mq in leggera pendenza verso NordEst (UT 159), si è rinvenuta una concentrazione di manufatti ceramici. Il bacino visivo è piuttosto ampio, comprendendo la Rocca d'Entella a Nord, Calatamauro a Est e Monte Adranone a SudEst. L'Unità Topografica è ubicata ancora in zona di areniti quarzoso-gauconitiche. Il terreno è sabbioso e ricco di ciottoli, permeabile, e all'epoca delle ricognizioni era adibito a seminativo, arato e con visibilità ottima (fig. 753).

I materiali ceramici erano estremamente frammentati, e consistevano in ceramica d'impasto, più alcuni frammenti di ceramica comune e un manufatto in selce.

Circa 140 m più a valle in direzione NordOvest, tra le quote 303 e 332, sempre su terreno arato con visibilità ottima, è stata delimitata un'ampia area di dispersione di frustuli in ceramica d'impasto (MS 100), estesa quasi un ettaro e mezzo (14550 mq circa) e di forma allungata secondo la pendenza.

Il substrato geologico, a differenza dell'UT 159, è costituito da marne grigie; l'area è interessata da fenomeni di ruscellamento.

Sono stati raccolti 12 frammenti in ceramica d'im-

pasto e un *token*, oltre a due frammenti in ceramica invetriata, più tre scarti di lavorazione in selce.

Parte dei materiali potrebbe essere in giacitura secondaria (donde la qualifica come MS), o meglio dispersa entro un areale così ampio in seguito a cause naturali o attività antropiche (le foto aeree dei voli del 1955 mostrano la presenza di ampie fosse subcircolari del diametro di 7-12 m e oltre, praticate a distanza piuttosto regolare e non più visibili sui voli successivi[16]), a partire da un piccolo nucleo insediativo non più identificabile ma verosimilmente ubicato all'interno dell'area di spargimento ('sito esploso').

Pochi manufatti indiziano infine una frequentazione o una temporanea occupazione della età moderna/contemporanea.

Sia per l'UT 159 che per l'MS 100 i manufatti diagnostici lasciano intravedere un'occupazione nella tarda età del Rame, senza che si possa ovviamente scegliere tra l'ipotesi di una lieve dislocazione del sito nel corso del tardo Rame e quella di una contemporanea presenza di due nuclei insediativi, forse di tipologia e natura complementare. Di difficile comprensione è poi la presenza di un *token*, ipoteticamente attribuito al Bronzo Medio, che costituisce al momento l'unica possibile attestazione di una continuità di vita o di una successiva fase di occupazione.

A.F.

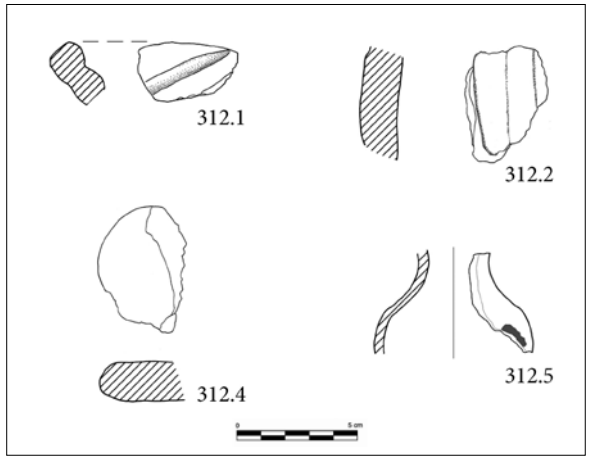
**Materiali**

UT 159

*Industria litica*
Si segnala uno scarto di lavorazione in selce.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 754)
**312.1**. Inv. 0002**.** Scodella con una scanalatura obliqua da destra a sinistra sulla superficie interna. Orlo leggermente appiattito, labbro indistinto.
C. cer. PP1 2.5YR6/6. La superficie si presenta con inclusi grigi e rossicci di medie dimensioni e bianchi di piccole dimensioni, la frattura è grigia con inclusi grigi, rossicci e bianchi di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.
Gullì 1993, tav. xiii, 3; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.



754. *312-Cozzo di Giache.*

Si segnalano inoltre due anse a nastro e 16 pareti.

V.G.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano un fondo piano e attacco di parete di forma chiusa non id., un'ansa a nastro ingrossato di brocca o anfora, un frustulo di parete a pasta semifine (figulina?) beige-rosata.

A.F.

MS 100

*Industria litica*
Si segnalano 3 scarti di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 754)
**312.2**. Inv. 0001**.** Scodella con scanalature interne.
C. cer. PP3 5YR7/6 e 5YR6/6; inclusi chiari e scuri di medie e grandi dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

312.3. Inv. 0002. Scodella con scanalature interne e orlo arrotondato.
C. cer. PP3 5YR6/6; inclusi chiari e scuri di medie e grandi dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

Entrambi i frammenti nn. 312.2 e 312.3 (inv. 0001 e 0002), pur non avendo dei confronti precisi, rientrano nella clas-

[16] Le tracce sono state identificate per la prima volta da Pennisi 2009-2010, 45-46. L'interpretazione non è chiara: espianti di alberi muniti di ampie radici? Si segnala inoltre che, sempre sulle foto aeree del 1955, è forse identificabile una traccia di umidità con andamento piuttosto sinuoso che attraversa il sito da Est a Ovest.

se, diffusa in tutta la Sicilia, delle scodelle con scanalature interne, per le quali è stata presentata la letteratura di riferimento (Gullì 1993, tav. xii-xiii; Bovio Marconi 1979, tav. xxxiv; Arias 1938, 811-812, fig. 134; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.).

**312.4**. Inv. 0003. Token.
C. cer. PP1 5YR7/6 nucleo grigio; inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Castellana 1998 (per gli esemplari di Monte Grande); Holloway, Lukesh 1995 e Holloway 1993 (per i *tokens* di Ustica).
Una nota a parte merita la presenza del *token*, oggetto fittile che in Sicilia occidentale è noto in contesti del Bronzo antico (Monte Grande) e medio (Ustica) mentre in Italia meridionale fin dal Neolitico.
Il frammento in questione, pur essendo molto abraso, per l'impasto e per il trattamento della superficie sembrerebbe riconducibile cronologicamente al Bronzo medio.

V.G.

Si segnalano inoltre 10 frr. acromi non diagnostici.

C.C.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 754)
**312.5**. Inv. 8001. Collo e spalla di piccolo contenitore con tracce di vetrina verde in superficie esterna. Diam. max. 6,5.
C. cer. C PMed3a. Vetrina spessa, brillante, verde scuro, disposta su schiarimento superficiale.
Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 170-171.
xix-xx sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
312.6. Inv. 8002. Ansa a bastoncello di pentola invetriata.
C. cer. C. PMed1.
Cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1,1-4.
Fine xviii-xx sec.

C.F.M.

**313-Cozzo Parrino** (figg. 735, 752, 1023, 1024, 1053, 1054)
UT 029. IGM 258 iii SE 33SUB324762

Circa 500 m a Ovest del Cozzo di Giache e lungo la stessa dorsale, è l'altura di Cozzo Parrino, molto simile per forma e composizione geologica (arenarie con lenti di conglomerato) alla precedente.

Il Senore dista 300 m a NordOvest, il Vallone Fondacazzo circa 300 m in direzione Sud. La trazzera ottocentesca tra Casale Sommacco e Fondacazzo (Via n. 19) passava certamente in prossimità del Cozzo, forse poco più a Nord della sommità. E proprio sulla sommità dell'altura (q. tra 345 e 349) si sono rinvenute due tombe a fossa rivestite di lastre litiche e un probabile segnacolo funerario in calcarenite (fig. 755), distanti tra loro alcuni metri. Nei dintorni erano presenti i resti di altre lastre di copertura. Il materiale ceramico era pressoché assente. Il terreno presentava affioramenti di roccia arenaria, ed era incolto, con visibilità pessima.

Le due tombe, entrambe orientate Ovest/NordOvest-Est/SudEst (276°) sono state denominate 'A' e 'B', e sono state ripulite e documentate (fig. 756). La tomba A è lunga 210 cm, e larga 60 cm a Ovest/SudOvest, restringendosi fino a 48 cm a Est/SudEst. Essa ha restituito alcuni resti ossei (numerose schegge, un'ulna e una falange di mano) e forse un frammento di segnacolo litico a bulbo.




*755. 313-Cozzo Parrino*. Segnacolo funerario?

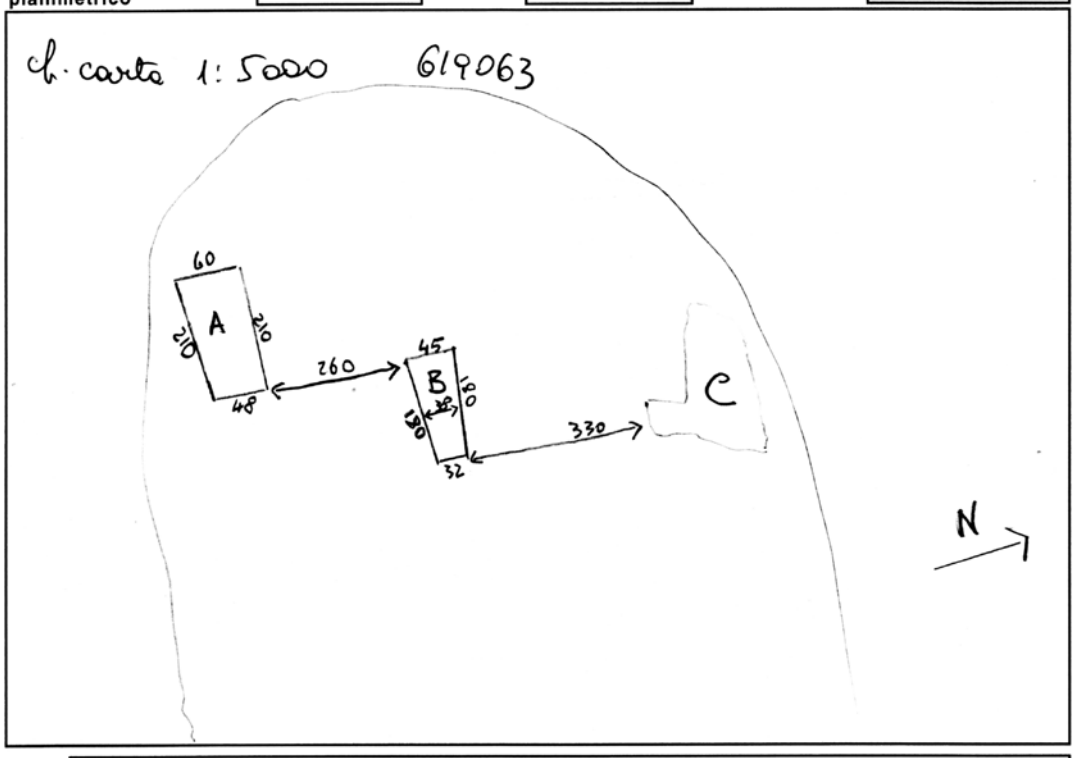
Datazione: età ellenistica (? età medievale?) Copertura sito: molto parziale

Interpretazione: necropoli (musulmana?) in un'area frequentata in età ellenistica

Osservazioni: Non è stato possibile individuare i limiti dell'UT a causa della vegetazione

**DOCUMENTAZIONE**

Schizzo planimetrico — Foto: X — Disegni: — Quadrettatura: —




Note: l'area si presenta sconvolta da scavi clandestini

Ricognizioni successive: necessarie 27.5.98: infruttuose — Vincoli e Tutela:

Data: 26.5.98 — Responsabile U.T.: Antonino Facella - Ass. Vaffi ch.

Responsabili Archivio Informatico: Michela GARGINI - Bruno GAROZZO - Maria Ida GULLETTA

756. *313-Cozzo Parrino*: schizzo planimetrico delle sepolture individuate.

La tomba B è ubicata circa 260 cm a Nord della precedente, e non ha restituito materiali. La lunghezza è di cm 180, la larghezza va da 45 a 32 cm procedendo da Ovest/NordOvest verso Est/SudEst.

A circa 330 cm a Nord della tomba B, in corrispondenza di un affioramento roccioso, si è notata la presenza di una grossa buca, frutto di scavi clandestini. L'area, che ha restituito qualche frammento ceramico, è stata definita zona C.

Il sito, identificato e documentato nel maggio 1998, è stato oggetto nell'ottobre dello stesso anno di una nuova prospezione, che non ha fornito nuovi elementi.

Presso i contadini della zona, l'area è nota come sito di tombe 'saracene'. Come è noto, tale definizione non implica un riferimento preciso all'età islamica ma, nella cultura popolare siciliana, designa in generale tutte le tombe antiche, in quanto manifestamente prive di caratteristiche 'cristiane' (ubicazione delle sepolture all'interno o intorno ad un'area consacrata, cimitero o chiesa).

I materiali, rinvenuti soprattutto nella zona sconvolta da scavi clandestini (ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, *pithoi*, laterizi, un frammento di vetro bianco) mostrano che la sommità del Cozzo Parrino fu sede di un piccolo insediamento rurale in età protoellenistica. Le tombe, con ogni probabilità messe in luce anch'esse in origine da clandestini, potrebbero essere riferite a tale fattoria, cui sono immediatamente contigue. Il loro orientamento, la forma stretta e allungata e la possibile presenza di segnacoli non consentono però di escludere, al momento, che si tratti invece di sepolture pertinenti ad una fase successiva (di età islamica?) non testimoniata da altre evidenze materiali (cfr. *infra*, cap. 31).

Uno scarto di lavorazione in selce indizia infine una precedente frequentazione dell'area in età pre-protostorica, forse in relazione al vicino sito *312-Cozzo di Giache*.

A.F.

**Materiali**

UT 029

*Industria litica*

Si segnala uno scarto di lavorazione in selce gialla.

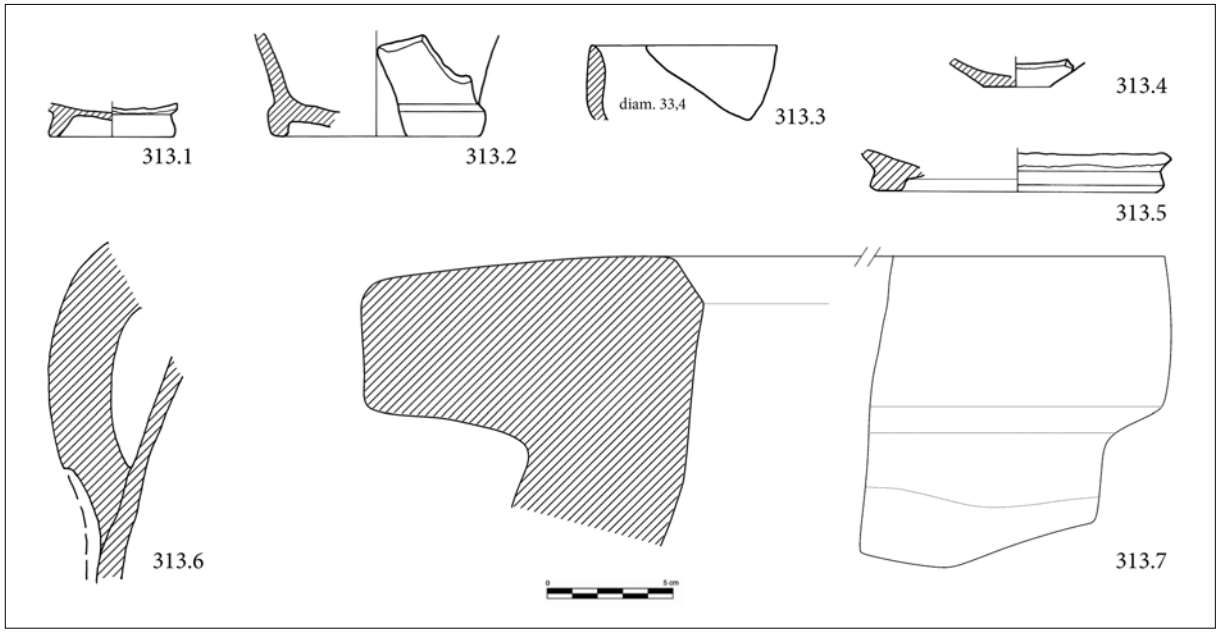
C.C.

*Vernice nera* (fig. 757)

**313.1**. Inv. 2004. Zona C. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello, semplice, non ingrossato, inclinato, e attacco di parete. Diam. 5.

C. cer. VN12. Vern. nerastra, opaca all'interno, coprente; piede e fondo esterno interamente risparmiati; labili tracce sulla faccia esterna del piede.

**313.2**. Inv. 2003. Zona C. Fondo e parete di *skyphos*. Alto piede ad anello, semplice, verticale, non ingrossato, con




*757. 313-Cozzo Parrino.*

faccia esterna più alta di quella interna, parete leggermente svasata, fondo inclinato verso il basso. Diam. 8,2.
C. cer. vicino a VN10. Vern. nera, opaca, sottile, molto scrostata all'esterno, più conservata all'interno; fondo esterno risparmiato.
Vd. un fr. simile dal deposito di fondazione del granaio pubblico di Entella, con materiali inquadrabili omogeneamente nella seconda metà del IV sec. a.C.: Parra in Parra, de Cesare 1999, 39, fig. 32,i ricondotto a Morel 1981, F 4373, 311, pl. 131: ultimo quarto del IV-inizi del III sec. a.C.; Parra 1997, 1205-1206, nota 13. Cfr. anche Caflish 1991, 129, Abb. 19, n. 614: seconda metà del IV sec. a.C. (attribuito alla serie Morel 4340).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 757)
**313.3**. Inv. 2006. Zona C. Orlo e parete di coppa. Orlo semplice, indistinto, leggermente ingrossato all'interno e assottigliato all'apice, parete verticale, a profilo continuo con l'orlo, carenatura arrotondata in basso. Diam. 33,4.
C. cer. C ACE13, rosso-marroncino nel nucleo, 5YR4/6, grigio scuro 5YR4/1, ai margini; superficie grigiastra.
Coppe, coppette e ciotole anche di grandi dimensioni, biansate e monoansate, totalmente acrome o parzialmente verniciate, rappresentano una forma ben attestata ad Entella in contesti della prima età ellenistica; vd., in part., dal deposito di fondazione del granaio pubblico: Parra 1997, 1205-1206 e note 9, 13; Parra, de Cesare 1999, 39, fig. 32e,f,g. Vd. anche Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 33, n. 1-4, in part. n. 3. Tra gli esemplari verniciati dalla stessa area di scavo, vd. de Cesare in de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 169, tav. XXIII, 4.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**313.4**. Inv. 2005. Zona C. Fondo e parete di forma aperta, probabilmente una coppetta. Fondo piano, parete svasata. Diam. 2,6.
C. cer. C ACE30.
Forse riconducibile allo stesso tipo di coppette ansate per cui vd. *supra* n. 313.3 (inv. 2006). Cfr. in part. Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 33, n. 2.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**313.5**. Inv. 2002. Zona C. Fondo di forma chiusa? Largo e basso piede ad anello, semplice, non ingrossato, leggermente inclinato. Diam. 11.
C. cer. vicino a C ACE17, rosato con spesso schiarimento all'esterno verdino, vicino a 5Y8/2.
Trova confronto ad Entella nella ceramica comune degli ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53, fig. 38, n. 6.
Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

Si segnalano, sempre dalla zona C: un orlino verticale indistinto di coppetta ellenistica (inv. 2011) di tipo simile al n. 313.3 (inv. 2006); una piccola parete di ceramica acroma fine, non id. (inv. 2007); una piccola ansa a bastoncello schiacciato di ceramica acroma fine, forse pertinente ad un'olpetta (inv. 2008), nonché due piedi ad anello e 5 pareti non id.

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica*
Si segnala una parete di pentola o tegame di forma non id. (inv. 2009).

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 757)
**313.6**. Inv. 2001. Zona tomba A. Parete e ansa di anfora punica. Parete rettilinea, leggermente curvilinea e ingrossata nella zona inferiore, a partire dall'attacco dell'ansa; ansa a bastone schiacciato con incavo rettangolare all'attacco con la parete. Max. 13,5 x 7,9.
C. cer. tra Anf ACERR28 e 33b. Ingobbio giallognolo-verdino, vicino a 2.5Y8/2.

Si segnalano, dalla zona C: 5 pareti di anfore non id. con impasti differenti, non id. (inv. 2010).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 757)
**313.7**. Inv. 1001. Tesa di grosso *pithos*.
Spesso ingobbio crema.
C. cer. D1, marrone rossastro chiaro 2.5YR6/4.

Si segnala una parete di grosso vaso da dispensa.

A.S.

*Laterizi*
Si segnalano 7 coppi.

A.S.

**314-MS 040** (figg. 735, 752, 1023, 1024, 1053, 1054)
Circa 50 m a SudEst della sommità di Cozzo Parrino, in corrispondenza della sella tra quest'ultimo e il

Cozzo di Giache, lungo un tratto di circa 50 m della trazzera attuale tra Casale Sommacco e Fondacazzo, che non si esclude possa ricalcare un percorso più antico (la trazzera ottocentesca – Via n. 19 –, tuttavia, nella cartografia postunitaria è disegnata come passante a Nord del Cozzo; quella attuale compare comunque già nelle più antiche foto aeree), si sono rinvenuti due manufatti in selce, alcuni frammenti di ceramica comune e invetriata e un bottone in bronzo.

È possibile che si tratti di materiali scivolati dalla sommità del colle, ma non è neanche da scartare l'ipotesi che parte dei reperti fosse *in situ*, a testimoniare forse un'attività *off-site*, quale ad esempio l'intensa frequentazione della sella e del percorso viario passante per essa.

I due manufatti litici sono peraltro un ulteriore indizio dell'intensa frequentazione di tutta l'area in età pre-protostorica.

Il materiale ceramico e il bottone rimandano ad una frequentazione di età moderna/contemporanea (XIX sec.?).

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*

Dei due frammenti di selce raccolti, è stato possibile visionare solo 1 scarto di lavorazione in selce. L'altro, definito nella schedatura preliminare 'grossa scheggia in selce ritoccata', non è stato rintracciato.

C.C.

*Ceramica invetriata postmedievale*

Si segnalano 2 piccole pareti di forme chiuse in ceramica invetriata monocroma verde e 1 fondo piano di forma chiusa con vetrina esterna.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnala un fondo piano di forma chiusa in ceramica comune.

C.F.M.

*Reperti metallici*

Si segnala un bottone monetiforme in bronzo. Una delle due superfici appare ricoperta da incrostazioni ferrose.

A.F.

**315-MS 045** (figg. 752, 1023, 1024, 1054)

Nel fondovalle, alcune testimonianze extra-sito sono state individuate lungo il Senore.

Sulla riva destra, circa 460 m a NordEst del sito *312-Cozzo di Giache*, uno strumento litico in selce è stato rinvenuto al margine di un vigneto erpicato con visibilità molto buona.

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*

Si segnala 1 strumento su lama di selce con tracce di ritocco ai margini e sulla fronte.

C.C.

**316-MS 098** (figg. 752, 1023, 1024, 1054)

Procedendo sulla riva destra secondo il corso del torrente, circa 385 m in linea d'aria a SudOvest di *315-MS 045*, presso il margine meridionale di un seminativo arato con visibilità ottima, si è rinvenuto un altro manufatto litico, un raschiatoio su scheggia in selce con ritocco laterale erto. Dopo la schedatura preliminare, non è stato purtroppo possibile rintracciare il manufatto. Esso comunque testimonia (insieme a *315-MS 045*?) la frequentazione del fondovalle del Senore in epoca preistorica.

A.F.

**317-MS 099** (figg. 752, 1023, 1024, 1054)

Continuando a discendere il corso del Senore, ma stavolta nei pressi della riva sinistra, 450 m a SudOvest in linea d'aria da *316-MS 098*, su un seminativo arato con visibilità ottima è stata raccolta una scheggia in selce.

Anche in questo caso, come nei precedenti, pur in assenza di veri e propri insediamenti emerge il ruolo del torrente nell'economia dell'area in età pre-protostorica.

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*

Si segnala solo 1 scarto di lavorazione in selce.

V.G.

**318-Quaranta Salme 2** (figg. 752, 1023, 1024, 1054, 1055)
UT 236 (= MS 076). IGM 258 III SE 33SUB320765

Sempre lungo il corso del Senore, circa 300 m a Ovest dell'evidenza *317-MS 099*, è stata individuata una ridotta concentrazione di manufatti ceramici, dapprima (ottobre 1998) interpretata come dispersione di materiali fluitati e in giacitura secondaria (MS 076), e in seguito ad una successiva ricognizione (ottobre 2002) riconosciuta come concentrazione di manufatti *in situ* e denominata UT 236.

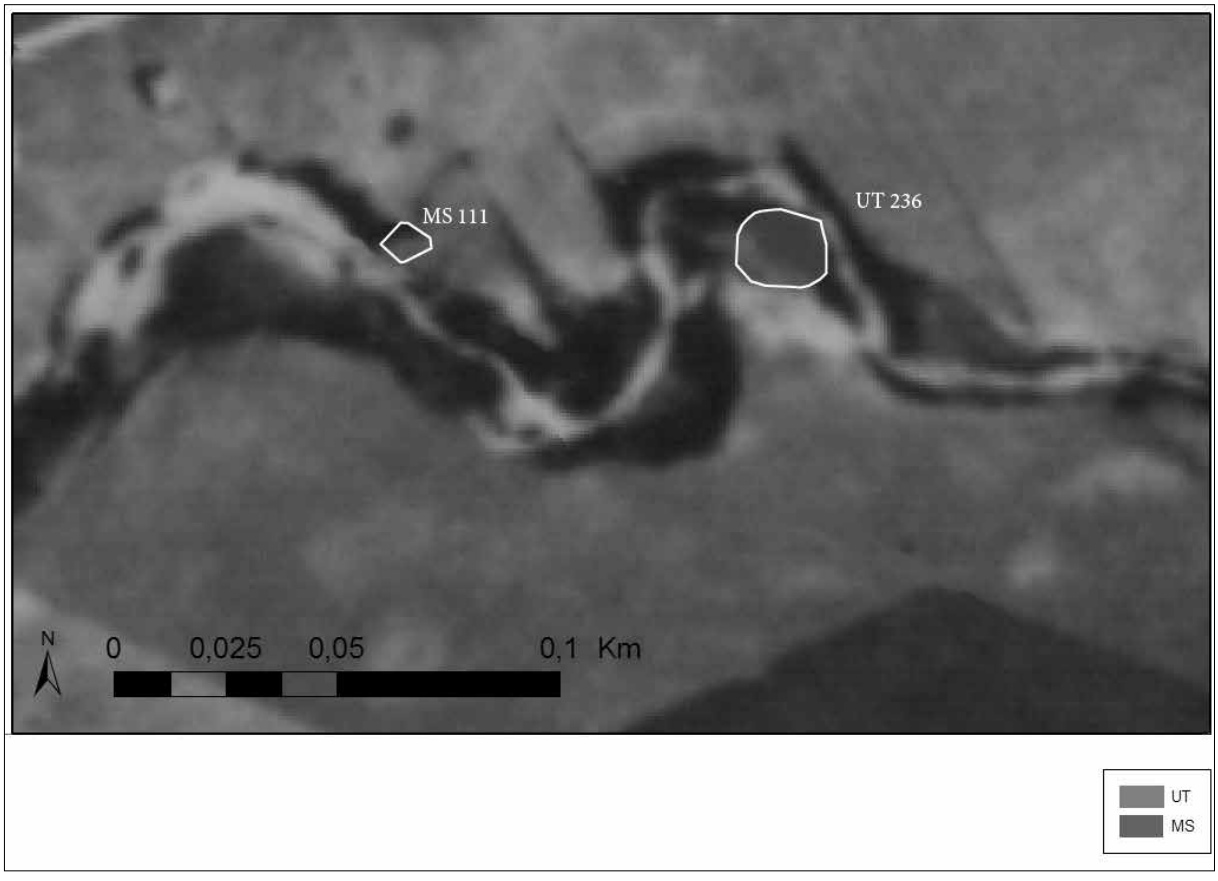
La concentrazione di manufatti ceramici, estesa circa 310 mq, ricade in corrispondenza di un lievissimo poggio attualmente alla destra idrografica del torrente (q. 265), ma che ancora negli anni Cinquanta risultava immediatamente alla sua sinistra, come mostrano le foto aeree (fig. 758) e le tracce ormai fossili di una doppia paleoansa ben evidenti nella cartografia più recente. La concentrazione di ciottoli fluviali individuata subito a NordOvest del sito e la presenza di un leggero avvallamento, non precepibile nella cartografia 1:5000, ad Ovest di esso, sono ulteriori elementi indicativi del tracciato del paleoalveo.

Stando così le cose, la R.T. 94, pur passando a soli 90 m a SudOvest del sito, era comunque collocata sulla sponda opposta del torrente, e poteva essere raggiunta solo attraverso un guado (quello di Fondacazzo dista circa 200 m verso occidente).

Il terreno su cui è ubicato il sito è, prevedibilmente, di natura alluvionale recente, argilloso e ricco di ciottoli fluviali. In occasione delle ricognizioni del 2002 esso era adibito a seminativo, non arato, con visibilità appena sufficiente.

I manufatti rinvenuti, che non appaiono fluitati, comprendono un frammento di ceramica d'impasto, numerosi frammenti di ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica coloniale a bande tra cui coppe di tipo ionico, ceramica a vernice nera, ceramica comune e da fuoco (anche invetriata) anfore, *pithoi*, rari laterizi postmedievali.

Le presenze più antiche nel sito rimandano all'età del Bronzo, ma è solo con l'età arcaica che le tracce di occupazione si fanno consistenti, e testimoniano l'esistenza di un minuscolo insediamento ubicato a




758. *318-Quaranta Salme 2*. Fotogramma IGM 1955, n. 11011.

ridosso del fiume, che non sembra sopravvivere fino ad età classica. Una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 è l'unica testimonianza di frequentazione in età ellenistica. Non è il primo caso in cui compaiono frammenti sporadici di anfore ellenistiche lungo l'alto e medio fondovalle del Senore: esse sono indizio di frequentazioni di cui non è chiara la natura, ma a cui certamente non è estranea la vicinanza del torrente.

Pochi materiali di età moderna/contemporanea rimandano ad una successiva occupazione, da mettere verosimilmente in relazione con un piccolo edificio rurale, di cui non rimane tuttavia traccia nella cartografia storica e recente.

A.F.

**Materiali**

UT 236

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 759)

**318.1**. Inv. 0001. Tazza con orlo arrotondato, labbro leggermente svasato distinto e frammento di spalla.
C. cer. PP1 5YR6/6, sulla superficie inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni; in frattura è di colore grigio con inclusi chiari, grigi e rossicci di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

V.G.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 759)

**318.2**. Inv. 1008. Orlo di bacino/mortaio. Orlo ingrossato, arrotondato ed estroflesso. Diam. non det.
C. cer. IID7a, nucleo grigio scuro 10B4/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/8.
Tracce di una banda orizzontale grigio chiaro al di sotto dell'orlo.
Cfr. Campisi 2003, 188, 182, n. D 184, fig. 184 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 759)

**318.3**. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso, ampia vasca con parete quasi verticale e leggera carenatura. Diam. 23,6.
Tracce di ingobbio esterno rosato 7.5YR8/3.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni marrone 7.5YR5/6.
Cfr. Di Noto in Falsone, Di Noto, Becker 1993, 179-180, n. 24, fig. 31.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.4**. Inv. 1002. Orlo e vasca di scodella. Orlo appena ingrossato ed introflesso, vasca svasata con leggera carenatura. Diam. non det.
C. cer. IID1, giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. 11, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.5**. Inv. 1003. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID6, marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 232-234, n. 12, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.6**. Inv. 1004. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato, ampia vasca svasata. Diam. 16,1.
C. cer IID1, marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.7**. Inv. 1009. Orlo di bacino. Orlo a mandorla, introflesso. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio scuro 7.5YRN4/0 e sottili strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-239, nn. C 39, 41, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.8**. Inv. 1015. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato e appena pendulo. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni rosa 7.5YR7/4.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 34, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**318.9**. Inv. 1014. Orlo e vasca di bacino; orlo triangolare pendulo, profonda vasca svasata, poco al di sotto dell'orlo un foro passante. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone molto chiaro 10YR7/3.
Cfr. Gullì 2005, 42, n. 100, fig. 106, con orlo dipinto (seconda metà VI sec. a.C.); Spatafora *et al.* 2009, 655, fig. 459, nn. 42 e 52.
VI sec. a.C.

**318.10**. Inv. 1007. Fondo di forma chiusa; base piana con superficie esterna appena concava, parete obliqua a profilo rettilineo. Diam. 11,8.
C. cer. IID1, nucleo marrone 7.5YR5/2 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.

**318.11**. Inv. 1017. Fondo di forma chiusa; fondo piano e parete svasata. Diam. 9,8.
C. cer IID1, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

Si segnalano inoltre 2 orli di scodella, 2 orli di bacino, 2 fondi piani, 5 frammenti di anse a bastoncello, 2 pareti acrome ed 1 ingubbiata.

A.S.

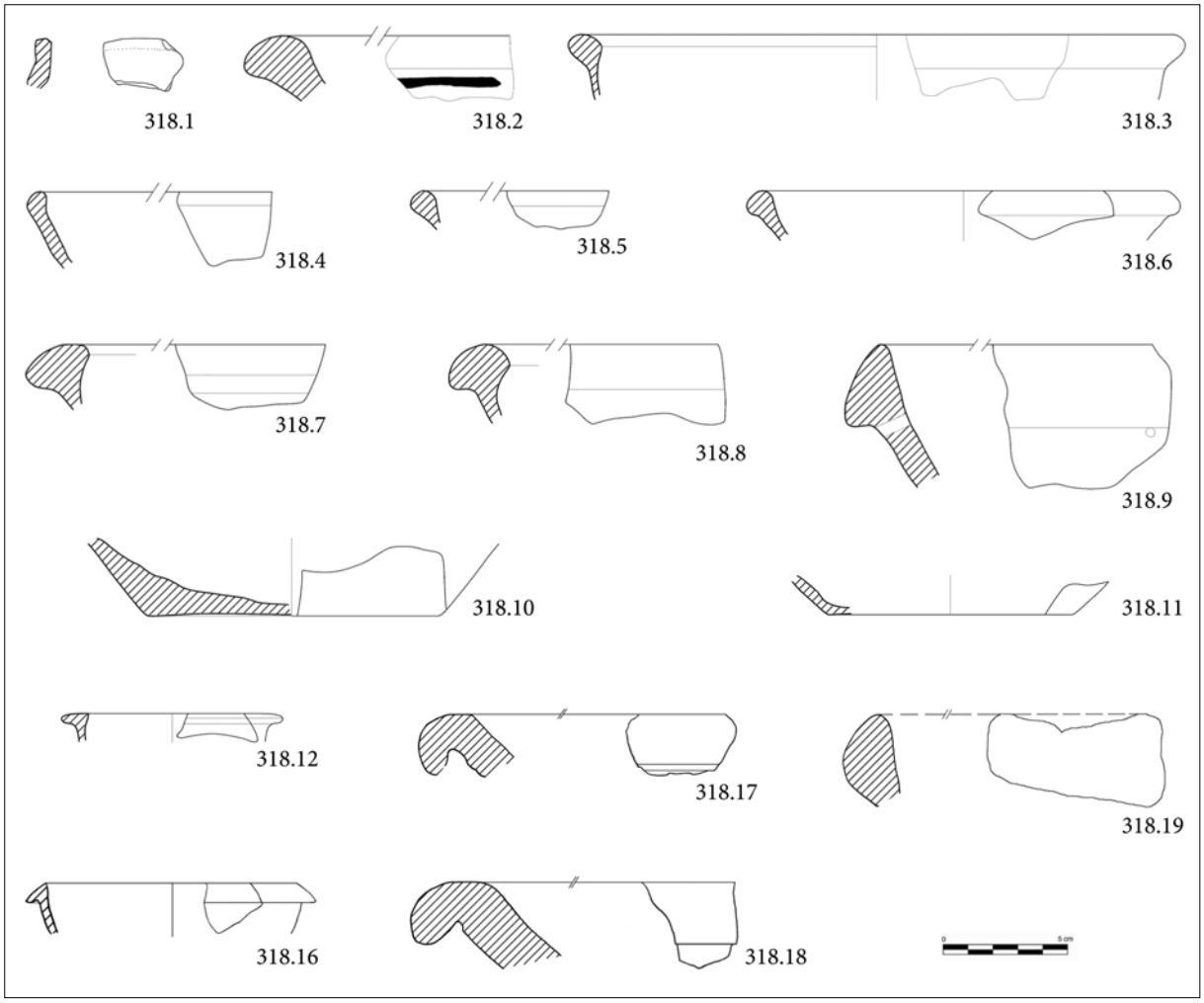
*Ceramica coloniale a bande* (fig. 759)
**318.12**. Inv. 1005. Orlo di scodellina. Orlo a tesa, vasca con parete quasi verticale. Diam. 6,8.
C. cer. CIB3, marrone molto pallido 10YR7/3.
Cfr. Allegro, Vassallo 1992, 84-85, n. 8, fig. 1 (520-480 a.C.); Meola 1998, tav. 4, D. 432, n. 3 (prima metà VI sec. a.C.); *ibid*., tav. 22, D 42, n. 2
VI-inizi V sec. a.C.

318.13. Inv. 1018. Piede di coppa. Piede a tromba di coppa di tipo B2 o Iato K480. Diam. non det.
Si conservano tracce di vernice sottile, opaca e rossastra.
C. cer. CIB2, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.

Si segnalano una parete ed un attacco d'ansa di coppe di tipo ionico B1.

A.S.

*Vernice nera*
318.14. Inv. 2003. Ansa a bastoncello sormontante di *kylix*. Lungh. cons. 4,2.




*759. 318-Quaranta Salme 2.*

C. cer. VN3. Vern. completamente abrasa.
L'esiguità del frammento non consente attribuzione ad un tipo preciso; è riconducibile, in generale, al panorama delle *kylikes* di tipo C o *vicup* e ad un ambito cronologico compreso tra il 525-500 a.C. e il 470-460 a.C. ca.: *Agora XII* 1970, figg. 4-5, 263 sgg.

318.15. Inv. 2004. Ansa di *skyphos* a profilo curvilineo. Lungh. cons. 4,2 ca.
C. cer. VN5, rosato. Vern. nera, semiopaca, piuttosto scrostata.
Riconducibile ad uno *skyphos* tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.; cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: tra il 500 e il 460-440 a.C.

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica* (fig. 759)
**318.16**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppa acroma. Piccolo orlo pendulo, parete a profilo leggermente curvilineo. Diam. 10.
C. cer. C ACE4.
Cfr. vari esemplari dall'abitato di Monte Saraceno di Ravanusa: Siracusano 2003, 33, tav. XXII, 6: tra il 530 e il 480 a.C.; Calderone 2003, 83, tav. LIV, 1-3: 530-480 a.C. Dalla nave tardoarcaica di Gela: Panvini 2001, 54, tav. XI, 61: 550-480 a.C. Da Mozia: Vecchio 2002, 245, tav. 33, tipo 113, a breve tesa piana, inclinata: databile alla prima metà del V sec. a.C. sulla base di un confronto da Agrigento.
Fine VI-inizi V sec. a.C.

**318.17**. Inv. 2005**.** Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo estroflesso, a tesa pendula accentuatamente curvilinea, appiattita superiormente e ripiegata in modo da formare una sorta di solcatura profonda all'attacco con la parete; parete inclinata con doppio risalto sotto l'orlo. Diam. non det.; max 4,5 x 4.
C. cer. C ACE45.
Tipo attestato in abitati di età tardoarcaica della Sicilia occidentale: cfr. da Monte Maranfusa: Termini 2003, 242-244, fig. 208, nn. 61, 63: datati rispettivamente fine VI-inizi V sec. a.C. e fine VI sec. a.C.; da Colle Madore: Tardo 1999a, 233-235, fig. 229, n. 431: prima metà del V sec. a.C. Analoghe caratteristiche presenta il tipo 78 di Mozia: Vecchio 2002, 234-235, tav. 24, 3, con confronti da Himera e Kaulonia della fine del VI-inizi V sec. a.C.

**318.18**. Inv. 2006. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo estroflesso, a tesa pendula e curvilinea, appiattita superiormente, ripiegata e ingrossata; parete inclinata con risalto sotto l'orlo. Diam. non det.; max 3,5 x 6,2.
C. cer. C ACE45.
Tipo molto vicino al precedente, per cui cfr. scheda bibliografica. Per la maggiore vicinanza della tesa alla vasca cfr. anche il tipo 80 di Mozia: Vecchio 2002, 234-235, tav. 24, 14-5: da contesti più tardi, ma datati sulla base di confronti alla prima metà del V sec. a.C.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche e romano repubblicane* (fig. 759)
**318.19**. Inv. 2002. Orlo di anfora greco-occidentale, a cuscinetto rigonfio, sottolinato da listello. Diam. non det.; max. 7 x 3,6.
C. cer. AnfACERR15.
Cfr. Barra Bagnasco 1992, 231, n. 182, tavv. LX, LXXI, tipo A 2: prima metà del V sec. a.C. Vd. anche, da Segesta, Polizzi 2008, 516-517, tav. LXXXIV, n. 41. Da Messina: Coppolino in *Zancle-Messina I* 1999, 152-153, fig. 12, nn. S/158-159 (ultimo quarto del VI-inizio V sec. a.C.). Per la discussione sul tipo e la provenienza locrese dei materiali sottosposti ad analisi, vd. Spagnolo 2002, 37-38 e note. Cfr., in generale, Sourisseau 2011, 173 sgg.
Fine VI-inizi V sec. a.C.

C.M.

Si segnala una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 2 pareti di pentole con vetrina interna.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala un coppo.

C.F.M.

**319-MS 111** (figg. 752, 1023, 1024, 1054, 1055)
Sempre lungo la riva destra del Senore, 75 m a Ovest del sito *318-Quaranta Salme 2*, un'ulteriore testimonianza dell'intensa frequentazione della valle in età pre-protostorica è costituita dal rinvenimento di una punta a dorso in selce, su terreno adibito a seminativo con visibilità sufficiente.

A.F.

**Materiali**

*Industria litica*
319.1. Inv. 0001. Punta a dorso. Selce marrone.
Età preistorica.
C.C.

**320-Fondacazzo 3** (figg. 752, 760, 778, 1023, 1024, 1054, 1055)
UT 043 (= MS 041). IGM 258 III SE 33SUB316763

Procedendo sempre lungo il fondovalle del Senore nel senso della corrente, circa 325 m a SudOvest del sito *318-Quaranta Salme 2* è stata identificata un'estesa e fitta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, ubicata in corrispondenza dell'attuale caseggiato di Fondacazzo e soprattutto nell'area immediatamente a Nord di esso, per una superficie di circa 13.300 mq. Una prima ricognizione su terreni non arati, nel maggio 1998, aveva condotto al rinvenimento di un'area di dispersione di sparuti frammenti ceramici (identificata come MS 041); successive indagini, nell'ottobre dello stesso anno, effettuate in condizioni di visibilità nettamente migliori, hanno invece permesso di riconoscere, nello stesso luogo, una chiara concentrazione di manufatti (UT 043) (fig. 761).

Il sito è ubicato a soli 80 m a Sud del Senore, e circa 150 m a SudOvest del punto in cui ancora oggi la S.P. 12, che ricalca parzialmente in questo settore il percorso della R.T. 94, oltrepassa il torrente. Il Vallone Fondacazzo lambisce il sito a meridione. È certamente da sottolineare la collocazione in corrispondenza di un importante snodo viario: il sito costituisce il punto d'arrivo della Via n. 19, ossia della trazzera proveniente da Casale Sommacco (sede di un altro rilevante incrocio viario), ed è attraversato dal percorso della R.T. 94, che da Masseria Ciaccio conduceva a Piano Cavaliere. Secondo notizie raccolte oralmente, l'antica trazzera, larga fino a 36 m per consentire il passaggio contemporaneo di due greggi, passava ad Est della moderna Casa Fondacazzo, e non ad Ovest come l'attuale Strada Provinciale, e allo stesso modo anche l'attraversamento del fiume era collocato leggermente più a Est (dato apparentemente confermato dalle foto aeree del 1954-55, soprattutto per il settore subito a Sud del Casale: fig. 762).

Il sito è ubicato in area pianeggiante di fondovalle, tra le q. 257 e 262, su terreno di natura alluvionale recente, sabbioso con consistente presenza di ciottoli fluviali. Al momento delle ricognizioni era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima. In due piccole porzioni del sito la superficie del terreno non è leggibile, perché edificata (Casa Fondacazzo) e occupata dalla S.P. 12.

I manufatti rinvenuti comprendono un paio di frammenti di TSA, abbondante ceramica invetriata e smaltata, ceramica comune e da fuoco, lucerne, anfore, laterizi e un reperto osteologico animale non id.

Se si esclude un frammento di TSA A, che potrebbe testimoniare una semplice frequentazione di età protoimperiale da relazionare certamente al vicino sito *322-Fondacazzo 2* (su cui cfr. *infra*), i materiali più antichi (tra cui un frammento di TSA C, un orlo di *spatheion* 1 e coppi, anche solcati) sembrerebbero indiziare una frequentazione piuttosto consistente, se non una vera e propria occupazione stabile del sito, a partire dal V sec., proseguita forse senza soluzione di continuità nel VI-VII sec. ed ancora in età altomedievale (due frammenti di pentole a inclusi calcitici sono infatti riferibili all'VIII-IX sec.).

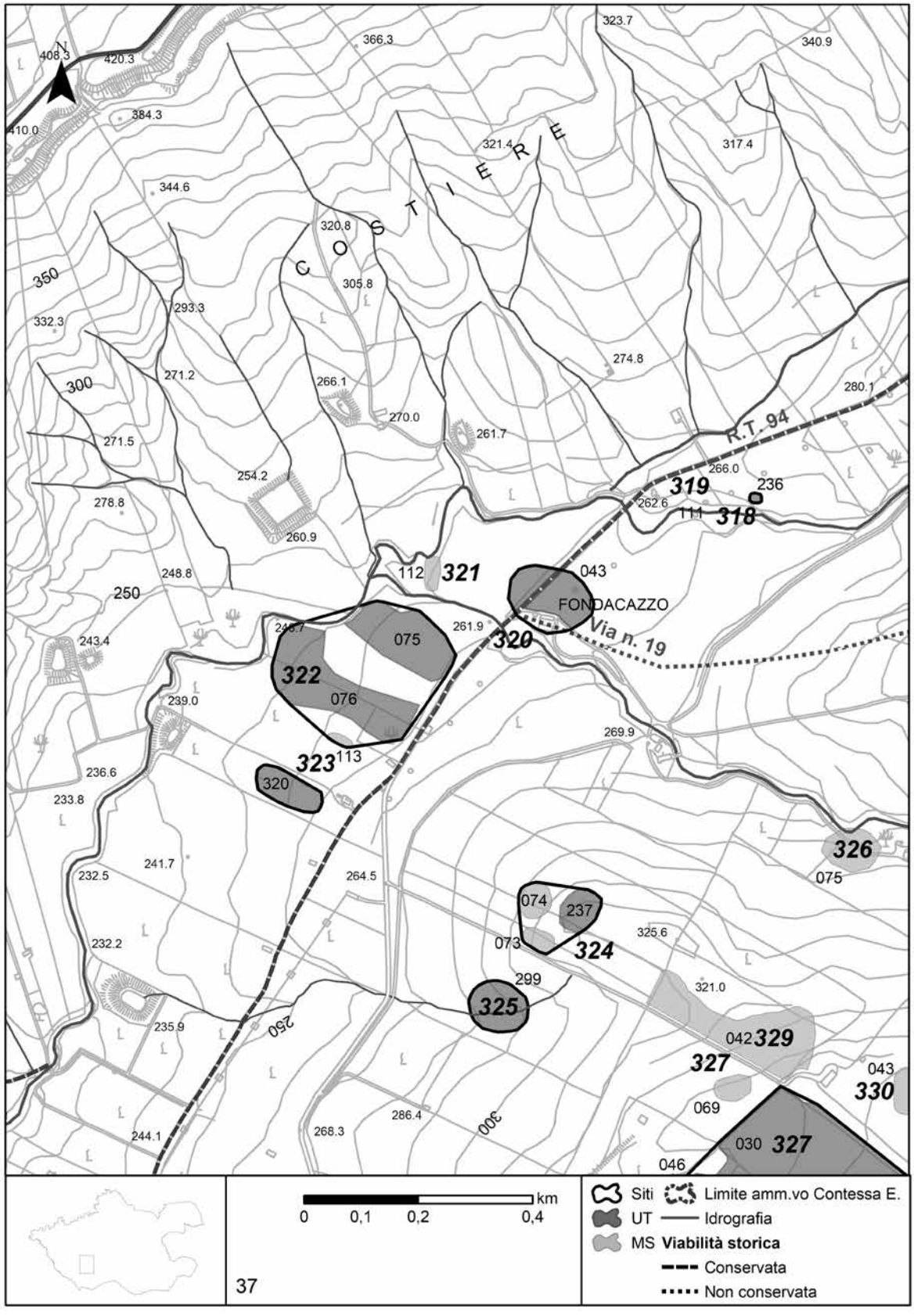
È tuttavia in età islamica, a partire quantomeno dalla prima metà dell'XI, se non già dalla seconda metà del X sec., che il sito appare essere sede di un cospicuo insediamento, con tutta verosimiglianza un casale aperto, certamente attivo fino a tutta l'età normanna e forse ancora in epoca sveva.

Pochi materiali sembrerebbero poi testimoniare una continuità di occupazione in età tardomedievale (?) e moderna, fino almeno al XVII sec.

L'analisi delle foto aeree (in particolar modo degli scatti relativi al volo del 1975) ha permesso di individuare, nella porzione centrale del sito, a Est della S.P. 12 e a NordEst di Casa Fondacazzo, tracce di strutture sepolte identificabili come ambienti o recinti quadrangolari, pertinenti ad un vasto complesso insediativo unitario orientato in senso Nord-Sud (fig. 763, cfr. Arnese *et al.* 2012, 126 e fig. 239), agevolmente interpretabile come un casale medievale, e visibile in parte anche nella foto aerea di Google Earth del 2002 (fig. 764).

Il sito è stato identificato con il casale di *Senurium*, noto da fonti archivistiche sin dal 1182 e parzialmente in rovina al tempo di Fazello, quando tuttavia era ancora attiva una piccola osteria[17].

[17] Vaggioli 2003, 1251, 1256, 1266-1267, con bibl. anteriore; Ead. 2004, 189 nota 48; Ead. 2009, 794 e nota 97; Arnese *et al.* 2012, 126; *contra*, Corretti in Corretti, Michelini, Vaggioli 2010, 191 nota 158.




760. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Fondacazzo.




761. *320-Fondacazzo 3* da NordOvest.




762. IGM 1954-55, fotogramma n. 11121 rielaborato. Le frecce indicano il percorso della R.T. 94.






763. *320-Fondacazzo 3*. Segni probabilmente riferibili a strutture interrate (Arnese *et al.* 2012, fig. 239).

764. Immagine di GoogleEarth© dell'area di *320-Fondacazzo 3*: sono visibili anomalie forse riconducibili a strutture interrate.

**Materiali**

UT 043

*Terra sigillata africana A*

320.1. Inv. 3001. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.

C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R7/8, sottile, molto deperita. Traccia di decorazione applicata alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.

Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,13: 75 d.C.-età antonina.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*

320.2. Inv. 3002. Parete di forma aperta, verosimilmente coppa Hayes 85. All'esterno decorazione a rotella.

C. cer. TSC6. Vern rossa 10R5/8, opaca, sottile, liscia. Produzione C5.

Cfr. *Atlante I* 1981, 73, tav. XXXI,7-9: metà-seconda metà V sec. d.C.

M.A.V.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 765)

**320.3**. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1 (?). Estremamente frammentario. Diam. ca. 11.

C. cer. Anf TAn1.

Vista la frammentarietà si propone ipotetica pertinenza a *spatheion* 1: Bonifay 2004, *amphores*, *type* 31 D: prima metà-metà V sec. d.C.

Si segnala inoltre un'ansa a nastro ingrossato di anfora di produzione non id. (c. cer. Anf TAn30).

D.Z.

*Laterizi*

Si segnalano 4 coppi.

A.M.

*Laterizi solcati*

320.4. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.

C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.

Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 765)

**320.5**. Inv. 8003. Fondo con piede ad anello di ciotola invetriata policroma. Diam. non det.; 3,5 x 4 max.

C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante in superficie interna; all'esterno piuttosto sottile, da poco brillante a brillante nel cavetto del piede.

Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, n. 65, tav. LVIII.

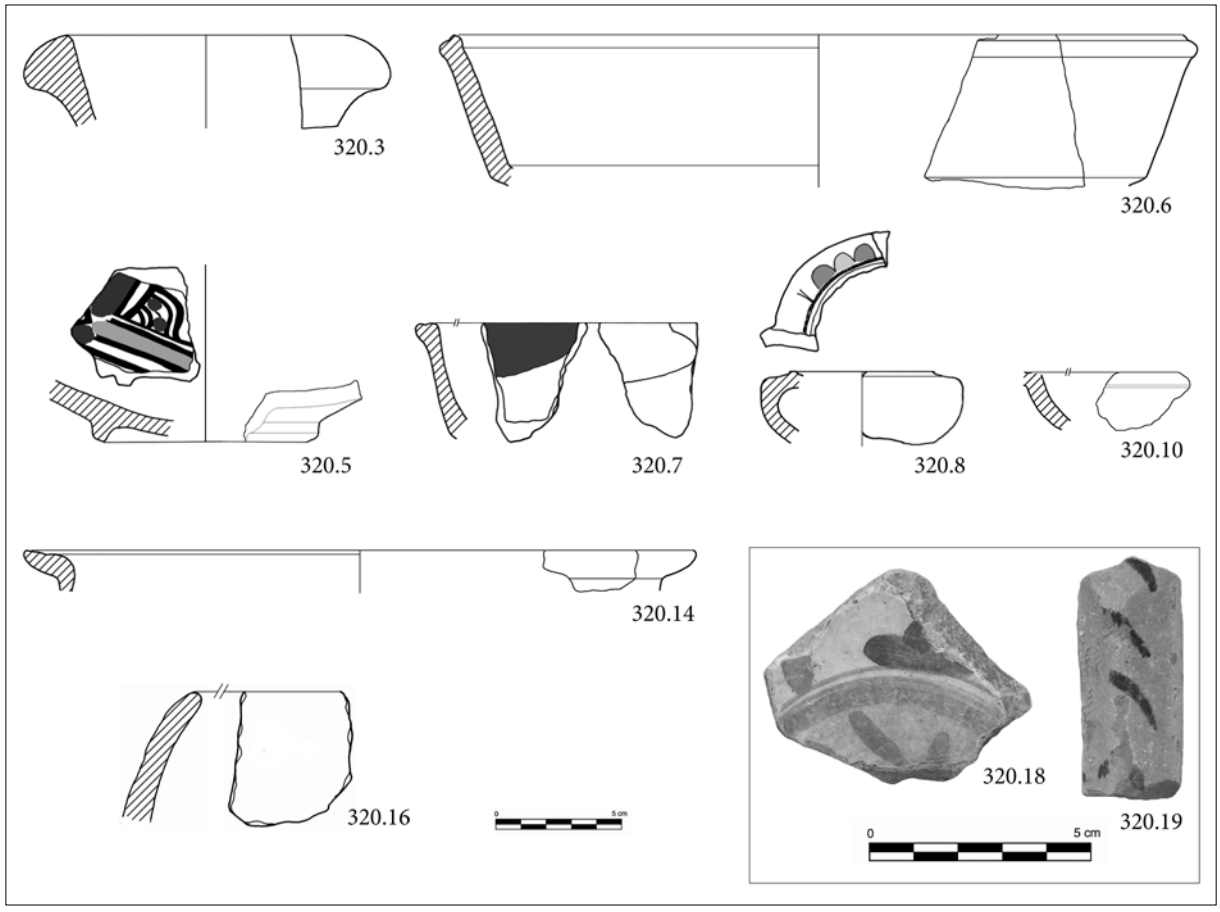
Prima metà XI sec.

**320.6**. Inv. 8001. Vasca con orlo bifido e parete troncoconica di bacino o ciotola invetriata policroma. Diam. 28.

C. cer. I Med5. Vetrina sottile, incolore in superficie interna e esterna. Decorazione non visibile.

Cfr. per la forma D'Angelo 1996, 305-306, 311 fig.-6.

XI sec.




*765. 320-Fondacazzo 3.*

**320.7**. Inv. 8002. Vasca con orlo bifido e parete diritta di bacino invetriato. Diam. non det.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa e brillante in prossimità dell'orlo all'interno e all'esterno, con riflessi dorati.
Per la forma, con parete lievemente svasata, oltre all'esemplare precedente cfr. Molinari, Valente 1995, tav. I,8.
XI sec.

**320.8**. Inv. 8012. Vasca, disco e attacco presa di lucerna a vasca chiusa invetriata policroma. Diam. 8 ca.
C. cer. I Med2c. Vetrina sottile, poco brillante su schiarimento in superficie esterna. Decorazione: serie di boli colorati alternati delimitati da archetti sulla spalla.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. II,15; Spatafora, Canzonieri 2014, fig. 6, b (metà X-XI sec.).
XI sec.

320.9. Inv. 8004. Fondo con piede ad anello di ciotola invetriata policroma. Diam. non det.; 6 x 4,2 max.
C. cer. I Med2. Vetrina sottile poco brillante su schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione: banda gialla radiale affiancata da fascia in verde chiaro contornata da linea sottile in bruno.
Riconducibile ai bacini con calotta ribassata di fine XI-primo quarto XII sec. (su cui vd. Molinari 1992, tav. LVIII, 7-8).
Ultimo quarto XI-primo quarto XII sec.

**320.10**. Inv. 8006. Vasca e attacco tesa orizzontale di scodella invetriata monocroma verde. Diam. non det.; 3 x 2,5 max.
C. cer. I Med2f. Vetrina verde spessa e brillante in superficie interna e esterna.
Cfr. Lesnes 1998, tav. VII,84.
Fine XII-XIII sec.

Si segnalano 3 pareti di forma chiusa (forse pertinenti a un boccale) e 1 di forma aperta di cer. invetriata monocroma verde, oltre a un fondo con piede ad anello di ciotola con vetrina incolore in superficie interna e esterna (c. cer. I Med2e) (XII-XIII sec.?).

A.C.

*Ceramica comune medievale*
320.11. Inv. 8027. Parete cordonata di anfora, decorata da una larga banda verticale dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014; Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà x-xii sec.

320.12. Inv. 8013. Quattro frr. di brocca o vaso con filtro. Probabile importazione dal Nord Africa.
Cfr. Molinari 1997b, 131, ii.1.7.
Fine ix-prima metà xiii sec.

320.13. Inv. 8023. Due pareti cordonate di anfore.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite e tracce di decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnalano 1 fondo piano e 3 pareti di anfora (c. cer. C Med5), nonché 5 fondi piani, 2 anse a sezione ovale e 10 pareti di forme chiuse (c. cer. C Med1), tutti di età medievale.
C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 765)
**320.14**. Inv. 8010. Olla con orlo estroflesso a breve tesa. Impasto ricco di inclusi calcitici.
C. cer. CF Med2.
Riconducibile alle produzioni con inclusi calcitici su cui vd. Pezzini, Sacco 2018, 352 (fine ix-xi sec.).

320.15. Inv. 8018. Parete di forma chiusa da fuoco con impasto ricco di inclusi calcitici.
C. cer. CF Med1.
Riconducibile alle produzioni con inclusi calcitici su cui vd. Pezzini, Sacco 2018, 352 (fine ix-xi sec.).

**320.16**. Inv. 8011. Pentola modellata a mano con orlo arrotondato e introflesso, corpo globulare
C. cer. CF Med2.
Cfr. Molinari 1997b, 120-122.
Seconda metà x-prima metà xiii sec.
C.F.M.

*Laterizi medievali*
320.17. Inv. 8024. 3 coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1, Lat Med2). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.
C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 765)
**320.18**. Inv. 8019a. Fondo piano di forma aperta.
C. cer. C PMed3a. Parete interna rivestita da smalto chiaro e dipinta sopra smalto in verde e giallo. Motivo decorativo costituito da tratti (petali ?) contenuti entro un cerchio in verde e da monticelli in giallo disposti sul perimetro del cerchio. Produzione di Burgio.
Cfr. Ferrantelli 2006, 42-45.
Fine xvi-xvii sec.

**320.19**. Inv. 8019b. Ansa a sezione ovale pertinente ad un boccale smaltato. Decorazione dipinta in bruno sopra smalto costituita da una serie di tratti obliqui.

Si segnalano inoltre 1 ansa a sezione ovale cordonata di forma chiusa con superfici rivestite da smalto verde, 1 parete di forma chiusa rivestita all'esterno da invetriatura marrone, e 2 pareti di ceramica smaltata in bianco con decorazione dipinta in blu.
C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
320.20. Inv. 8009. Forma aperta con orlo arrotondato. Solcatura orizzontale nella parete esterna, al di sotto dell'orlo.
Diam. 20 ca.
C. cer. C Med2. Superfici rivestite da ingobbiatura rossa.
C.F.M.

**321-MS 112** (figg. 752, 760, 1023, 1024, 1054, 1055)
Circa 120 m a Ovest del sito *320-Fondacazzo 3*, tra l'alveo del Senore a Nord e il letto del Vallone Fondacazzo a Sud, è stata individuata un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 60 m da Nord a Sud per una larghezza di circa 25 m da Est a Ovest. Il terreno era coltivato a seminativo, arato e con visibilità ottima.
I materiali rinvenuti consistono in un frammento di *spiral ware*, pochi frammenti di ceramica comune e una parete di anfora costolata con decorazione dipinta, e rimandano ad una frequentazione di età medievale, da relazionare certamente al sito *320-Fondacazzo 3*. È meno probabile che possa trattarsi di materiali in giacitura secondaria dislocati dal sito, anche se l'ipotesi non può essere scartata del tutto.
A.F.

**Materiali**

MS 112

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 766)
**321.1**. Inv. 8002. Vasca di ciotola *Spiral Ware*.
C. cer. I Med6. Vetrina sottile incolore solo in sup. interna.
Decorazione: spirale in bruno.
Sulla classe vd. Corretti 1995, I, 97-98 n. A29.
Fine XII-XIII sec.

A.C.




*766. 321-MS 112.*

*Ceramica comune medievale*
321.2. Inv. 8001. Parete cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso.
C. cer C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 parete di forma chiusa con superficie esterna schiarita e 1 ansa a sezione ovale schiacciata con superfici rivestite da ingobbio rosa.

C.F.M.

**322-Fondacazzo 2** (figg. 760, 1023, 1024, 1055)
UT 075; UT 076; MS 113. IGM 258 III SE 33SUB314763 (UT 075); 33SUB 313761 (UT 076, MS 113).

Un vasto sito, formato da diverse aree di dispersione di manufatti, è stato individuato circa 125 m a SudOvest del sito *320-Fondacazzo 3*, sempre sul fondovalle sinistro del Senore, ma a Sud del Vallone Fondacazzo. Quest'ultimo dista non più di una ventina di metri, mentre il letto del Senore costituisce il limite nordoccidentale del sito.

La R.T. 94, ora S.P. 12, ne segna il limite orientale. Ad essa si può riferire un tratto lastricato che si conserva a Sud del sito, tra Case Miccina e Casa Mangiaracina.

Sul piano geologico, la porzione settentrionale giace su alluvioni recenti, mentre quella meridionale è formata da marne grigie azzurrognole.

Una prima concentrazione di manufatti ceramici (UT 075), estesa circa 14850 mq, costituisce la porzione nordorientale del sito. Il terreno è praticamente pianeggiante (q. tra 248 e 257), argilloso con ciottoli fluviali, talora concentrati in chiazze; al momento delle ricognizioni era adibito a seminativo, arato con visibilità ottima (fig. 767).

I manufatti presentavano una distribuzione irregolare sulla superficie del suolo; sono state identificate due aree di maggiore concentrazione dei materiali, una al centro e l'altra presso l'estremità orientale dell'UT. I rinvenimenti comprendono ceramica a vernice nera, TSI, TSA A, C e D, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, unguentari, lucerne, anfore, *pithoi/dolia*, laterizi e una scheggia di ossidiana.

Poco a SudOvest dell'UT 075, dopo una fascia larga da un minimo di 35 ad un massimo di 80 m del tutto priva di manufatti, è stata individuata una seconda ampia area di dispersione di manufatti ceramici, soprattutto d'impasto, e litici, estesa ben 22100 mq (UT 076).

Anche in questa porzione del sito il terreno è quasi pianeggiante (q. tra 245 e 257) e argilloso con ciottoli fluviali talvolta concentrati in chiazze (fig. 768).

La porzione settentrionale dell'UT ricadeva sempre su terreno seminativo arato, mentre la parte meridionale era equamente suddivisa tra vigneto a Ovest e oliveto ad Est. La visibilità era ottima ovunque.

Le dimensioni complessive dell'UT sono state definite soltanto nel corso di una seconda prospezione, nel maggio 2001, in quanto durante la prima ricognizione, nell'ottobre 1998, la porzione coltivata a vigna non era percorribile. Una terza indagine sul terreno, effettuata nell'ottobre 2002, ha messo in luce come la maggiore concentrazione di manufatti all'interno dell'UT fosse riscontrabile in corrispondenza della sua porzione centro-meridionale.

A tale distribuzione dei materiali non è estraneo il fatto che l'UT sia attraversata in buona parte da un piccolo fossato di drenaggio, profondo circa 50 cm, orientato nella direzione della pendenza (SudEst-NordOvest). Esso era stato realizzato nell'agosto 1998, secondo informazioni ricevute da parte del proprieta-



767. *322-Fondacazzo 2* da Sud. Sullo sfondo Le Costiere e le alture di Carruba.



768. *322-Fondacazzo 2* da SudEst. Sullo sfondo Le Costiere.

rio del terreno, dunque due soli mesi prima delle nostre ricognizioni. Parte dei materiali pre-protostorici è stata rinvenuta lungo il fondo e nei livelli inferiori della sezione del fossato, entro uno strato argilloso compatto che appare obliterato dalle coltri alluviali recenti che costituiscono lo strato più superficiale del suolo. È dunque possibile che gran parte dei manufatti pre-protostorici presenti in superficie ai lati del fossato provenga dalla dispersione della terra di risulta in seguito al suo scavo.

I materiali rinvenuti comprendono oltre un centinaio di strumenti e scarti di lavorazione in selce, abbondante ceramica d'impasto (sono stati raccolti oltre 200 frammenti), ceramica indigena incisa e impressa nonché ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, TSI, TSA D, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, anfore, *pithoi*, laterizi, nonché reperti osteologici animali.

Circa 30 m a SudOvest dell'UT 076, superata una fascia del tutto priva di manufatti, è stata individuata un'ulteriore ristretta area di dispersione di radi manufatti ceramici (MS 113), estesa 640 mq e di forma allungata nel senso della pendenza (q. tra 254 e 256). Sono stati raccolti soltanto un frammento di ceramica a vernice nera, un'ansa a bastoncello in ceramica comune e un frammento di *pithos*.

Sulla base dei dati a nostra disposizione, possiamo ipotizzare che una prima fase di occupazione del sito, limitata esclusivamente alla sua porzione meridionale (dalla porzione settentrionale proviene un solo manufatto riferibile alla fase preistorica, uno scarto di lavorazione in ossidiana), si possa collocare tra la tarda età del Rame e il Bronzo Antico. Possiamo supporre l'esistenza di un insediamento piuttosto vasto, anche tenendo in considerazione che le dimensioni dell'area di spargimento dei materiali possono essere sovradimensionate. Dopo un lungo periodo di apparente assenza di tracce di frequentazione, il sito sembra nuovamente occupato nella seconda età del Ferro e in età arcaica, sempre nella stessa porzione meridionale. Mancano dati certi per tutta l'età classica, mentre sono presenti testimonianze di età protoellenistica. Si oscilla al momento, pertanto, tra l'ipotesi di uno iato in età classica e quella di una continuità di vita. A questa fase di vita tra l'età arcaica e quella protoellenistica sembrerebbero riferibili anche i pochi manufatti della MS 113.

A partire dal II sec. a.C. l'insediamento si espande anche nella porzione nordorientale (UT 075), dove sembra sorgere una villa, senza che ci siano elementi certi per pensare ad un contestuale definitivo abbandono del settore meridionale. Entrambe le UT infatti restituiscono materiale di età imperiale, fino al V sec. d.C. Tuttavia, le testimonianze del settore nordorientale sono decisamente più cospicue, per quanto riguarda tutte le classi di materiali attestate, e lasciano ipotizzare l'esistenza di una grossa villa, seppur in apparenza priva di una parte residenziale provvista di apparati decorativi lussuosi, villa che sarebbe stata attiva almeno fino alla fine del V sec. d.C. (decisamente più labili al momento sembrano le tracce di vita di VI sec.).

Invece, i manufatti di età imperiale provenienti dalla porzione meridionale del sito sono in numero ridotto, e lasciano intravvedere, più che un'intensa frequentazione, l'esistenza forse di strutture di servizio poste a una certa distanza dal complesso principale, strutture la cui collocazione precisa all'interno dell'UT 076 non è più individuabile a causa della dispersione dei materiali. L'assenza di qualsiasi manufatto tra le due UT rimane per certi aspetti difficile da spiegare, e lascerebbe sospettare un riporto di terra nella fascia intermedia, che avrebbe obliterato ogni traccia archeologica. In tal caso, l'interpretazione dell'intero sito muterebbe, e ci sarebbero elementi per sospettare che non di una grossa villa si tratti, ma di un piccolo villaggio rurale.

Labili tracce di una frequentazione postmedievale, riferibile verosimilmente alla vicinanza con il sito *320-Fondacazzo 3*, sono infine presenti nel settore settentrionale del sito.

Proprio *320-Fondacazzo 3*, sorto forse nel V sec. d.C., potrebbe essere interpretato in un certo senso come l'erede del nostro sito. Ad un'iniziale coesistenza dei due insediamenti, nel pieno e tardo V sec., potrebbe essere seguito, nella prima età bizantina, il definitivo trasferimento da un sito all'altro, in pratica senza alcuna soluzione nella continuità di vita nell'ambito di tale *Siedlungskammer*.

A.F.

**Materiali**

UT 075

*Industria litica*

Si segnala il rinvenimento di uno scarto di lavorazione in ossidiana.

V.G.

*Vernice nera* (fig. 769)
322.1. Inv. 2002. Orlo di patera tipo Morel 1312. Diam. non det.; max. 2 x 1,5.
C. cer. VN28b. Vern. nera, semilucente, sottile, scrostata sulla faccia superiore, più conservata su quella inferiore.
Riferibile a Morel 1981, F. 1312a1, 103, pl. 11, 103: II sec. a.C., piuttosto prima metà.

**322.2**. Inv. 2001. Fondo di patera?. Basso piede ad anello con larga base di appoggio e facce rettilinee e oblique, fondo piatto con doppia sottile solcatura concentrica; all'esterno, risalto all'attacco tra piede e fondo. Punto di appoggio non regolare. Diam. 6,8.
C. cer. VN18d, più ricca di minuti inclusi bianchi e grigio chiaro puntiformi, omogeneamente distribuiti. Tracce di vern. nera all'interno, quasi completamente abrasa; all'esterno vern. bruno-rossiccia, molto diluita, non coprente, a tratti a chiazze più dense.
La forma del piede è avvicinabile a tipi inquadrabili tra gli ultimi decenni del II e la prima metà del I sec. a.C.: Morel 1981, tipo 221c, 463, pl. 233: essenzialmente Campana A, verso il 100 +/-50 e soprattutto verso il 100 +/-30; in part. 221c1: verso la prima metà o la metà del I sec. a.C.; o piuttosto 221c3: attorno all'ultimo terzo del II sec. a.C. Le caratteristiche del c. cer. e del rivestimento orientano per un'attribuzione del pezzo ad una produzione locale/regionale di imitazione.

Si segnala una parete di forma non id. a pasta grigia (cd. Campana C) (inv. 2003): II o I sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistico-romana*
Si segnala un'ansa a nastro lievemente insellata di brocca punica (c. cer. C ACE32a; ingobbio avorio) (inv. 2007).

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane*
Si segnala un fr. di spalla di lucerna acroma del tipo "a vasca aperta"(?) (inv. 2006): II sec. a.C.-metà I sec. d.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 769)
**322.3**. Inv. 2004. Stelo e pancia di unguentario fusiforme. Max. 6,6 x 4.
C. cer. Ung8. Ingobbio grigio-nerastro, molto consunto.
Riconducibile al tipo Forti V: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

322.4. Inv. 2005. Stelo e pancia di unguentario fusiforme. Max. 6,6 x 4; diam. stelo da 1,9 a 2,2.
C. cer. vicino a Ung5. Labili tracce di ingobbio avorio, molto sottile; costolature del tornio visibili in superficie.
Cfr. n. 322.3 (inv. 2004).

C.M.

*Terra sigillata italica*
322.5. Inv. 4010. Piede di grande piatto tipo *Conspectus* B 1.4. Diam. non det.
C. cer. VA2a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Il tipo è datato dalla prima alla media età augustea.

322.6. Inv. 4011. Piede tipo *Conspectus* B 2.7. Diam. non det.
C. cer. PO1b. Vern. rossa, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.
Il tipo è associato a forme databili da età tiberiana a età flavia.

322.7. Inv. 4009. Piede di coppa tipo *Conspectus* B 4.13. Diam. non det.
C. Cer. VA1b. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Questo tipo di piede è tipico della coppa forma *Conspectus* 23, diffusa nel secondo e terzo quarto del I sec. d.C.

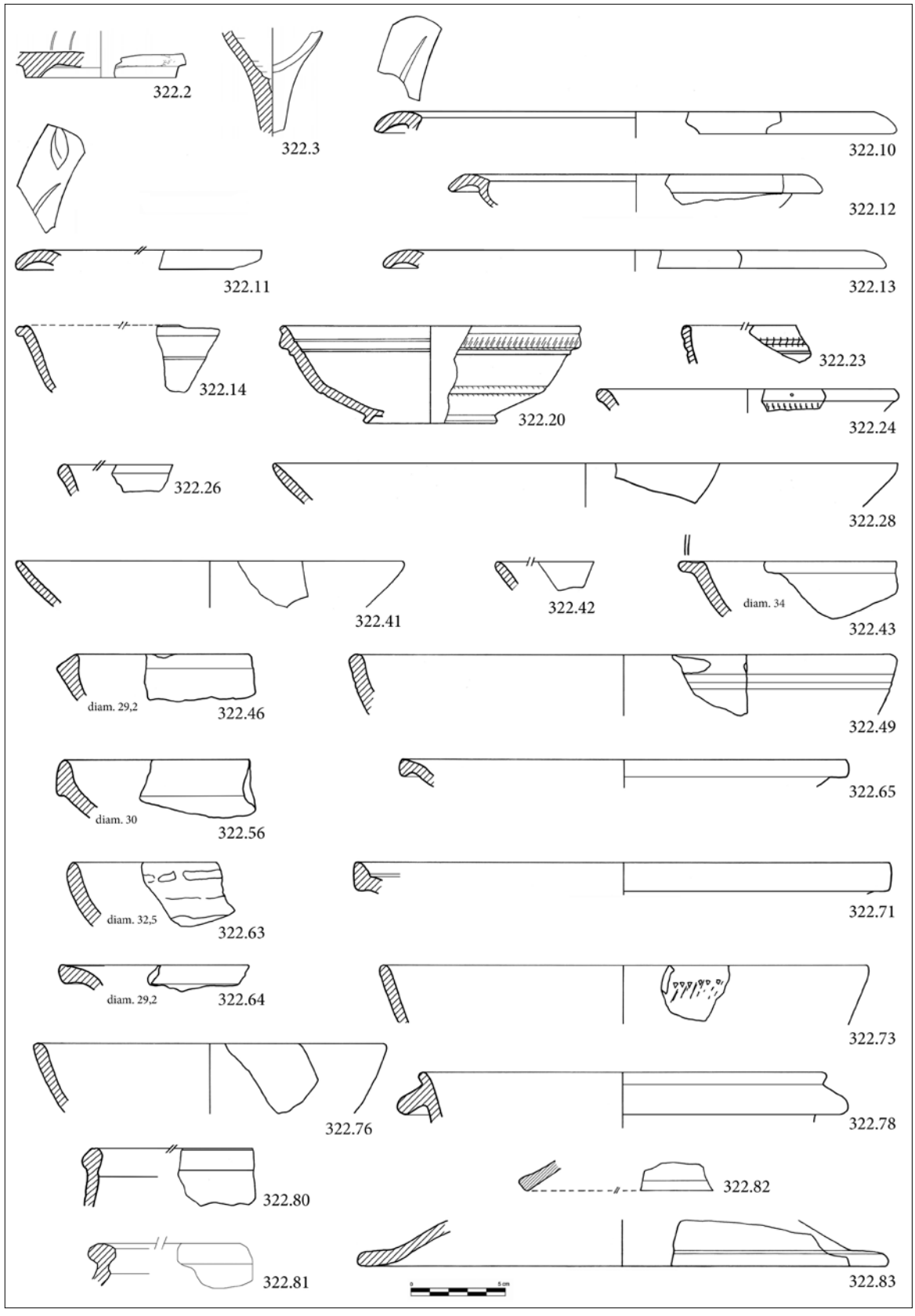
322.8. Inv. 4008. Vasca di coppa di forma non id.
C. cer. VA1c. Vern. sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.

Si segnala inoltre 1 piede di forma non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 769)
322.9. Inv. 3096. Orlo a tesa curva, molto frammentario, di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, da opaca a semibrillante, sottile, coprente, lievemente granulosa. L'esiguità dell'esemplare non consente di definire se fosse decorato.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 24, tav. XIII,10-14: 60-III sec. d.C.

**322.10**. Inv. 3016. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. 25,2.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8-7/8, piuttosto brillante, sottile, coprente, granulosa, parzialmente evanida. Sulla tesa decorazione applicata alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 24, tav. XIII,13 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 2: 75-età antonina.




769. *322-Fondacazzo 2.*

**322.11**. Inv. 3017. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3A o B. Diam. non det.
C. cer. TSA1: Vern. non conservata. Sulla tesa scarse tracce di decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 24, tav. XIII,12-13 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,2-4, tipo 2: 60-età antonina.

**322.12**. Inv. 3004. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3C. Diam. 18.
C. cer. TSA6. Vern. arancio scuro 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, granulosa, all'esterno completamente scomparsa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 24, tav. XIII,14 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,5, tipo 2: fine II-III sec. d.C.

**322.13**. Inv. 3015. Orlo di piatto Hayes 3 C simile all'esemplare precedente. Diam. 24,4.
C. cer. TSA6. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente, granulosa, parzialmente scrostata.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 24, tav. XIII,14 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,5, tipo 2: fine II-III sec. d.C.

**322.14**. Inv. 3002. Orlo di scodella Hayes 5 B; piccolo orlo estroflesso con scanalatura superiore; parete rettilinea inclinata, all'esterno segnata a metà da una scanalatura e fratturata in corrispondenza della carena. Interno della parete mal conservato. Inclinazione incerta. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR6/8-7/8, piuttosto brillante, sottile, coprente, leggermente granulosa, conservata solo all'esterno.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 22-23, tav. XIII,3: fine I-inizi II sec. d.C.

322.15-18. Inv. 3005-3008. Quattro orli di coppe Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, da piuttosto brillante a opaca, sottile, aderente, leggermente granulosa, talora evanida. Sul lobo decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 26, tav. XIV,3 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,42, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

322.19. Inv. 3009. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa molto pronunciata (variante Lamboglia 1b). Diam. 20.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, leggermente granulosa, all'interno evanida. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini diversamente inclinati.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**322.20**. Inv. 3001. Orlo, vasca e piede di coppa Hayes 8 A, ricomposta parzialmente da 3 frammenti; orlo con lobo a sezione angolare, vasca troncoconica leggermente carenata, piede ad anello inclinato (variante Lamboglia 1b). Diam. 15,7.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, leggermente granulosa, all'interno evanida. Sul lobo e in prossimità della carena decorazione a rotella con motivo a trattini inclinati.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 26, tav. XIV,4 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,3, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

322.21. Inv. 3010. Orlo di coppa Hayes 8 A simile all'esemplare precedente. Diam. 22.
C. cer. TSA1. Vern. quasi completamente evanida. Sul lobo e in prossimità della carena decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 26, tav. XIV,4 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,3, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

322.22. Inv. 3097. Parete lievemente carenata di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa, all'est. quasi completamente evanida. Decorazione a rotella in prossimità della carena.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 26, tav. XIV,3-5: 90-fine II sec. d.C.

**322.23**. Inv. 3003. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. non determinabile perché concotto, ma verosimilmente TSA1, grigio 7,5YR4/1. Tracce di decorazione a rotella all'esterno.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**322.24**-25. Inv. 3018, 3020. Due orli di coppe Hayes 9 A come l'esemplare precedente. Inv. 3018 presenta un piccolo foro circolare sul labbro. Diam. 3018: 15,5; 3020: non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente, leggermente granulosa, in parte evanida. All'esterno decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante 1* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**322.26**. Inv. 3039. Orlo indistinto, inclinato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA5. Vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2005, 159, fig. 85,3-4: fine II-inizi III sec. d.C.

322.27. Inv. 3098. Orlo indistinto, inclinato, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,4: fine II-inizi III sec. d.C.

**322.28**. Inv. 3021. Orlo indistinto, con labbro assottigliato di piatto Hayes 31. Diam. 33.
C. cer. TSA7. Vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,19: III sec. d.C.

322.29. Inv. 3019. Orlo di piatto Hayes 31simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R578, piuttosto opaca, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,19: III sec. d.C.

322.30-32. Inv. 3093-3095. Tre fondi con bassi piede ad anello leggermente inclinati di piatti o coppe non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8 a rosso 10R6/8, semibrillante, sottile, aderente, granulosa; inv. 3093: vern. quasi completamente evanida.

322.33. Inv. 3092. Fondo con basso piede ad anello di forma aperta non det.
C. cer. TSA5. Vern. rossa 10R5/8, poco brillante, coprente, leggermente granulosa, con scrostature, all'esterno evanida. Sul fondo interno due scanalature concentriche. Produzione A2.

322.34-36. Inv. 3099-3101. Tre fondi con bassi piedi ad anello a sezione triangolare di piatti o scodelle non id.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, da opaca a semibrillante, sottile, coprente, granulosa, in gran parte evanida. Produzione A2.

322.37. Inv. 3087. Parete lievemente carenata di coppa non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/6-5/8, piuttosto opaca, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.

Si segnalano inoltre: 3 piccoli frammenti di orli a tesa, 1 dei quali completamente annerito per eccessiva esposizione al fuoco (c. cer. TSA1), 1 orlo indistinto (c. cer. TSA7, produzione A2) e 3 orli indistinti e 1 a breve tesa (c. cer. TSA6, produzione A2).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 769)
322.38. Inv. 3022. Fondo con piede atrofizzato di scodella Hayes 50 A. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca, sottilissima e molto aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, XXVIII,9-10: 230/40-325 d.C. ca.

322.39-40. Inv. 3024, 3023. Parete e fondo piano di forma aperta non det.
C. cer. TSC2. Vern. completamente scomparsa. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

**322.41**. Inv. 3051. Orlo indistinto, svasato di scodella Hayes 50 B. Diam. 20,4.
C. cer. TSC4. Vern. quasi completamente scomparsa. Produzione C3.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65. tav. XXVIII,14: 350-400 d.C. ca.

**322.42**. Inv. 3055. Orlo di scodella Hayes 50 B simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. TSC4. Vern. completamente scomparsa. Produzione C3.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65. tav. XXVIII,14: 350-400 d.C. ca.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 769)
**322.43**. Inv. 6009. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 34.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 5.
290-375 d.C.

322.44. Inv. 6030. Parete e fondo di scodella tipo Hayes 59, con fondo che all'esterno si connette alla parete formando una rientranza. La parete è decorata all'esterno da nervature impresse.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa, consunta, solo tracce all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 13.
320-420 d.C.

322.45. Inv. 6020. Orlo di scodella tipo Hayes 59 (var. Hayes 65 n. 1). Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8-5/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, piuttosto consunta.
Avvicinabile a *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

**322.46**. Inv. 6011. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 29,2.

C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/6-8, opaca, sottile, quasi del tutto scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 1.
Mackensen 1993, 4.1.
325-420 d.C.

322.47. Inv. 6013. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD9, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa all'interno, più sottile all'esterno.
Cfr. Hayes 1972, fig. 17, form 61 n. 7; *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 2.
325-420 d.C.

322.48. Inv. 6022. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 30 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, n.2.
350-400 d.C.

**322.49**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 63. Diam. 27,5.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6, all'interno quasi scomparsa, all'esterno opaca, sottile, con colature sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVI, 4.
375-400 d.C.

322.50. Inv. 6029. Fondo piano di piatto o scodella con piede atrofizzato. Diam. 14,8.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, p.79.
300-500 d.C.

322.51. Inv. 6031. Fondo di piatto o scodella senza piede o con piede atrofizzato. Diam. non det. 10 x 4,9.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, p.79.
300-500 d.C.

322.52. Inv. 6036. Fondo di piatto o scodella che nella parte esterna si connette alla parete in modo da formare una rientranza. All'interno è una larga scanalatura in corrispondenza della congiunzione tra parete e fondo.
C. cer. vicino a TSD10, 5YR4/1-3/1 nel nucleo, 2.5YR4/6 all'esterno. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, coprente; tracce di colatura all'esterno.
Cf. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

322.53. Inv. 6038. Fondo e parete a profilo concavo di scodella. All'esterno è una rientranza nel punto di congiunzione tra fondo e parete, all'interno una scanalatura.
C. cer. TSD2, 10R5/6-4/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa, sottile all'esterno con colature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

322.54. Inv. 6039. Fondo piano di scodella in cui una scanalatura permette di distinguere un falso piede.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/6, semibrillante, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

322.55. Inv. 6035. Fondo piano di forma non id. con tre scanalature concentriche sulla superficie interna.
C. cer. TSD11, 2.5YR4/2-4/3 nel nucleo, 2.5YR5/6 verso l'esterno, 2.5YR5/8 in superficie. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

**322.56**. Inv. 6010. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 4. Diam. 30.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, 10-14.
400-435 d.C.

322.57. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.
C. cer. TSD20, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/6-8, opaca, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2.
Bonifay 2004, *sigillée type* 65, fig. 26,1.
400-450 d.C.

322.58. Inv. 6015. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

322.59. Inv. 6012. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 29,5 ca.

C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile, quasi completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 20.
400-450 d.C.

322.60. Inv. 6014. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

322.61. Inv. 6018. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR7/8, opaca, sottile; rimangono tracce all'interno e pochissime all'esterno. Superfici interna ed esterna polite a strisce?
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, 20-24.
400-450 d.C.

322.62. Inv. 6042. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD6, 10YR5/2. Vern. 10R6/8, opaca, sottile. Politura a strisce sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, 15-23.
400-450 d.C.

**322.63**. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 64 n.2. Diam. 32,5.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, sottile, all'esterno disposta in almeno due bande orizzontali sotto l'orlo, con colature.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 6.
400-450 d.C.

**322.64**. Inv. 6021. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 29,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, tracce sul labbro esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, 4-6.
Mackensen 1993
400-450 d.C.

**322.65**. Inv. 6023. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 23,4.
C. cer. TSD10, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, 4-6.
400-450 d.C.

322.66. Inv. 6016. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B3, leggera scanalatura all'interno. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 10R5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, 6-9.
400-480 d.C.

322.67. Inv. 6026. orlo di scodella tipo Hayes 73 A, variante con orlo decorato a rotella sul margine superiore. Diam. 23 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR4/6-5/6, più scuro ai margini. Vern. 2.5YR6/8-10R6/8, all'interno brillante, all'esterno sotto l'orlo più opaca, sottile.
Cfr. orlo come *Atlante I* 1981, tav. xxxi,1.
420-475 d.C.

322.68. Inv. 6027. Orlo di scodella tipo Hayes 73 A. Diam. non det. (<23).
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, opaca, spessa, interna e esterna.
Cfr. profilo avvicinabile a *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 2 (ma senza dentelli).
420-475 d.C.

322.69. Inv. 6028. Orlo di scodella tipo Hayes 73 o 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/4. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, poco conservata.
420-475 d.C.

322.70. Inv. 6025. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det. (>25).
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, conservata solo sull'orlo esterno.
Cfr. Hayes 1972, fig. 21, *form* 76 n. 4.
425-475 d.C.

**322.71**. Inv. 6017. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B3. Diam. 28 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, quasi completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, 25-33.
440-480 d.C.

322.72. Inv. 6024. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, quasi del tutto abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**322.73**. Inv. 6004. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 25.
C. cer. TSD27**,** 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8-5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

322.74. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18.
C. cer. TSD27**,** nucleo giallastro, superficie esterna rosata 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

322.75. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**322.76**. Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 19.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, coprente, con colatura esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

322.77. Inv. 6006. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

**322.78**. Inv. 6019. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B variante tardiva. Diam. 21.
C. cer. TSD13, 10R6/8-5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, coprente.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 51, nn. 1-4.
490-550 d.C.

322.79. Inv. 6040. Parete e parte dell'orlo di vaso a listello tipo Hayes 91. Diam. 25,6.
C. cer. stracotto, vicino a TSD4, 10R5/2 nel nucleo, 7.5YR7/6 verso l'esterno, 10R6/6 in superficie. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente.
350-700 d.C.

Si segnalano inoltre: inv. 6033 (fondo piano di piatto o scodella, con una scanalatura all'interno in corrispondenza della congiunzione tra parete e fondo, all'esterno una leggerissima rientranza. Cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); inv. 6034 (fondo di piatto o scodella con piede atrofizzato, con una leggera scanalatura all'interno. 2,8x2,9. Cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C.); inv. 6037 (fondo piano con due scanalature concentriche sulla superficie interna. 3,1x2,9); inv.6032 (parete di coppa o scodella esternamente carenata all'attacco con il fondo. 4,2x4,5).

A.F., M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 769)
**322.80**. Inv. 3066. Orlo di casseruola. Orlo verticale, leggermente ingrossato, con lieve scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. CF RTA18. Superfici molto abrase; all'esterno scarse tracce di annerimento.
L'esemplare, che non pare trovare confronti nel repertorio della ceramica da fuoco romana tardorepubblicana e protoimperiale, potrebbe essere avvicinato a varianti tardive della casseruola Hayes 197 della ceramica africana da cucina (cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120,5-6: fine III-IV sec. d.C.), come potrebbe testimoniare anche il trattamento della superficie esterna che, per quanto poco conservato, richiama la patina cenerognola tipica delle produzioni dell'area cartaginese.

**322.81**. Inv. 3067. Orlo di casseruola; orlo ingrossato e arrotondato, sporgente all'esterno e con gola all'interno per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA32. Superfici lisciate, in parte abrase.
Avvicinabile a DORE 1989, 128, fig. 34, 60.582: tipo diffuso a Sabratha in contesti di II sec. d.C.

**322.82**. Inv. 3014. Orlo indistinto, leggermente sagomato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA34. Annerimento sull'orlo e all'interno.
La forma, presente già in età tardorepubblicana, è attestata, con lievi evoluzioni morfologiche, fino all'età imperiale: a Luni è presente in livelli che vanno dal I sec. a.C. all'inizio del II sec. d.C. (*Luni II* 1977, tav. 137,7 e 9). Esemplari simili, tutti con lo stesso corpo ceramico, provengono dai siti 92, 261, 36, 266, 278; ad essi verosimilmente si associano prese simili a n. 36.12 (inv. 3005) e n. 266.50 (inv. 3007).

**322.83**. Inv. 3013. Orlo a tesa con labbro arrotondato di coperchio. Diam. 27,8.
C. cer. CF RTA35. Superfici lisciate. Chiazze annerite all'interno.
Riferibile al tipo 3 di OLCESE 2003 (90, tav. XIX,7-10: produzioni romane e laziali di I-II sec. d.C., documentate a Ostia

prevalentemente tra 80 e 90 d.C., ma presenti fino al 190). Per il profilo cfr. Quercia 2008, 204-205, fig. 4, tipo 8: in via Sacchi al Gianicolo da livelli augustei e neroniano-flavi, con confronti in ambito romano, laziale e vesuviano prevalentemente nella seconda metà del I sec. d.C.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 770)

**322.84**. Inv. 3025. Orlo di casseruola Hayes 198. Diam. 21,4.
C. cer. AC1. Patina cenerognola sul labbro e all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218-219, tav. CVII,2: attestazioni dalla fine del I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. alla metà del II sec. d.C. ca. La forma è attestata nell'insediamento presso il fiume Carboj in contesti di fine I-inizi II sec. d.C., ed è considerata residua nei contesti di fine II-inizi III: Polito 2009, 7, fig. 4, 97/11 e 97/102; 19, fig. 11, 97/44, 97/119, 97/120; anche Polito 2016, 189, n. 320, fig 51.

**322.85**. Inv. 3086. Orlo di tegame Hayes 181. Diam. 20.
C. cer. AC2. Scarsissime tracce di vern. rossa, opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 3 (Bonifay 2004, 211-213).
Cfr. Bonifay 2004, 211-213, fig. 112,3, tipo 3: variante B, da Marsiglia, contesto di fine II-inizi III sec. d.C.; il tipo è diffuso forse fino alla metà del IV sec. d.C.

**322.86**. Inv. 3065. Orlo di tegame Hayes 181 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca; sulla parte superiore della parete esterna fascia giallastra (residuo di patina cenerognola?):
Produzione e cronologia come n. 322.85 (inv. 3086).

322.87. Inv. 3053. Orlo inclinato, indistinto, lievemente assottigliato di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC1. Scarse tracce di vern. rossa all'esterno e di annerimento sull'orlo; interno abraso. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,1: inizi II sec. d.C.; il tipo è attestato da epoca flavia, ma diffuso soprattutto nei contesti di II sec. d.C.

**322.88**. Inv. 3040. Orlo di tegame Hayes 23 A simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC1. Superfici abrase; scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione e cronologia come n. 322.87 (inv. 3053).

**322.89**. Inv. 3068. Orlo inclinato, indistinto, appena assottigliato all'estremità di tegame Hayes 23 A. Diam. 16.
C. cer. AC2. Superfici abrase, con tracce di vern. rossa, da opaca a semibrillante. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
Il tipo è prodotto da epoca flavia, e diffuso soprattutto nei contesti di II sec. d.C.

**322.90**. Inv. 3060. Orlo inclinato indistinto di tegame Hayes 23 A. Diam. 19,6.
C. cer. AC2. Superficie interna abrasa; altrove scarse tracce di vern. da rossastra a bruna, opaca, più scura sull'orlo. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
Morfologicamente simile al tegame *Ostia II,* fig. 309: cfr. *Atlante I* 1981, 217-218, tav. CVI,14, attestato in età flavia.

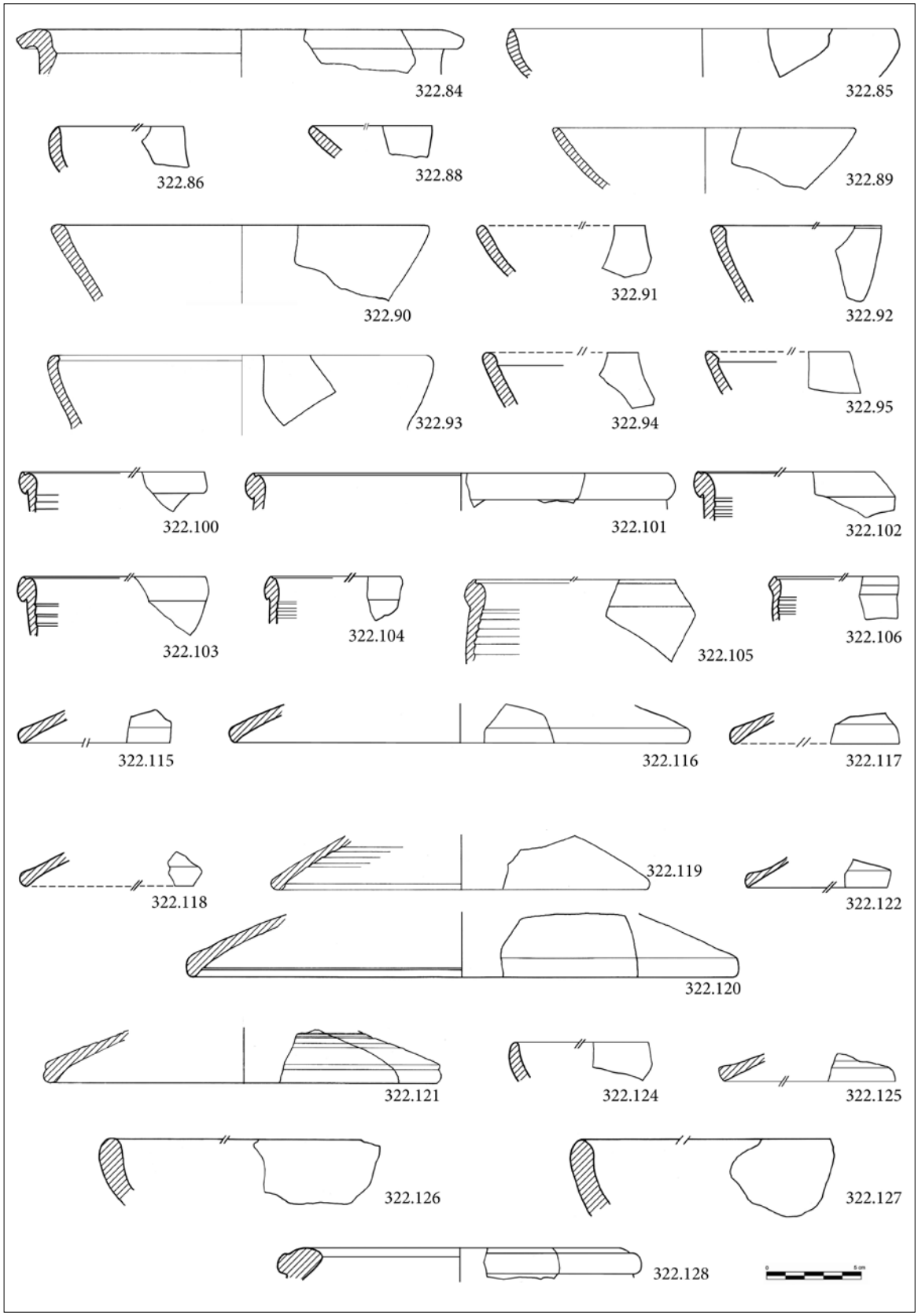
**322.91**. Inv. 3054. Orlo indistinto di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).

**322.92**. Inv. 3057. Orlo ingrossato di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno vern. rosso arancio, semibrillante; esterno abraso, con traccia di politura. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
Per il profilo cfr. Gagliardi 2009, 612, fig. 397,7: da Segesta, entro la metà del III sec. d.C.

**322.93**. Inv. 3056. Orlo molto basso e arrotondato, appena rilevato all'interno, di casseruola Hayes 23 B; parete sinuosa. Diam. 19,6.
C. cer. AC2. Vern. rossa, semibrillante all'interno; orlo ed esterno anneriti, con politura a bande. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
L'esemplare potrebbe essere riferibile ad una fase iniziale dello sviluppo della forma Hayes 23 B, che compare nella prima metà del II sec. d.C.: Bonifay 2004, 211.

**322.94**. Inv. 3058. Orlo arrotondato e appena rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
Cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: dall'insediamento presso il fiume Carboj, da un contesto di seconda metà II sec. d.C.

**322.95**. Inv. 3059. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Vern. arancio scura, da opaca a semilucida, all'interno; annerimento sull'orlo e sulla parte superiore




*770. 322-Fondacazzo 2.*

della parete esterna, all'esterno politura a bande. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

322.96-97. Inv. 3061, 3062. Due pareti carenate con attacco del fondo di casseruole Hayes 23.
C. cer. AC2. Tracce di vern. rossa, opaca, e all'esterno di politura a bande. Produzione come 3 n. 322.87 (inv. 3053).

322.98. Inv. 3063. Fondo scanalato con carena e attacco della parete di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All'interno tracce di vern. rossa, da opaca a semilucida; annerimento sulla carena. Produzione come n. 322.87 (inv. 3053).

322.99. Inv. 3064. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.; all'interno due o tre solcature concentriche piuttosto irregolari.
C. cer. AC2. All'interno tracce di vern. rossa, opaca; all'esterno chiazze annerite. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

**322.100**. Inv. 3030. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno scarsissime tracce di patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2-3: fine II-III sec. d.C.

**322.101**. Inv. 3103. Orlo ingrossato e con scanalatura sommitale di casseruola Hayes 197. Diam. 21,8.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 322.100 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**322.102-103.** Inv. 3026, 3029. Due orli di casseruole Hayes 197 simili all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 322.100 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**322.104**. Inv. 3028. Orlo poco ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura sommitale quasi atrofizzata, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 322.100 (inv. 3030).
Cfr. Bonifay 2004, 225, intermedio tra fig. 120,3 (III sec. d.C.) e 120,5 (fine III-inizi IV): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

**322.105**. Inv. 3031. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo ingrossato, lievemente allungato, poco distinto all'esterno dalla parete, con evidente scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 322.100 (inv. 3030).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120,7: IV sec. d.C.

**322.106**. Inv. 3027. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo verticale, poco ingrossato, con evidente scanalatura superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.
C. cer. AC2. Produzione come n. 322.100 (inv. 3030).
Avvicinabile a varianti tardive della forma: cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,8-9: esemplari da Oudhna e Cartagine di fine IV-prima metà V sec. d.C. Cfr. inoltre *Atlante I* 1981, 218-219, tav. CVII,8: tipo *Ostia III,* fig. 108, attestato a Cartagine in contesti di 320-440 d.C. e ad Ostia di fine IV-inizi V.

322.107-111. Inv. 3032-3036. Cinque pareti carenate con attacco di fondi scanalati di casseruole non id.; sulle pareti interne evidenti linee di tornitura.
C. cer. AC2. Sull'esterno e sulla carena patina cenerognola (in 3034-3036 solo scarse tracce). Produzione cartaginese: *culinaire C/A* (verosimilmente tipo 10).

322.112. Inv. 3102. Parete carenata e fondo non scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

322.113-114. Inv. 3037, 3038. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**322.115**. Inv. 3041. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

**322.116**. Inv. 3042. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 24.
C. cer. AC2, grigio 2.5YR4/1 per eccessiva esposizione al calore. Orlo annerito. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**322.117**. Inv. 3043. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2, marrone 7,5YR5/3 per eccessiva esposizione al calore. Orlo annerito. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6-7: variante B, II sec. d.C.

**322.118**. Inv. 3047. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**322.119**. Inv. 3044. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196; orlo arrotondato, lievemente ingrossato all'interno, con evidenti linee di tornitura all'interno. Diam. 19,6.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno scarse tracce di politura. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**322.120**. Inv. 3045. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196; lieve solcatura all'interno. Diam. 28,6.
C. cer. AC1. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**322.121**. Inv. 3049. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20,5.
C. cer. AC2. Tracce di politura all'esterno. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**322.122**. Inv. 3046. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

322.123. Inv. 3050. Presa ad anello di piatto/coperchio Hayes 196.
C. cer. AC2. Produzione come n. 322.115 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**322.124**. Inv. 3052. Orlo leggermente assottigliato di tegame Hayes 181; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. AC7. Scarsissime tracce di vern. rossa, lustrata, all'interno e di patina cenerognola all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Cfr. Bonifay 2004, 213-214, fig. 114,1-2, tipo 5: variante A, fine I (?)-prima metà II sec. d.C.

**322.125**. Inv. 3048. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 185. Diam. non det.
C. cer. AC7. Vern. rossa, lustrata, conservata solo all'interno; sull'orlo tracce di annerimento. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 9 (Bonifay 2004, 221).
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118,7: variante C, fine II-metà III sec. d.C.

Si segnalano inoltre 2 orli indistinti (1 dei quali con tracce di annerimento) di forme aperte non id. (c. cer. AC1).

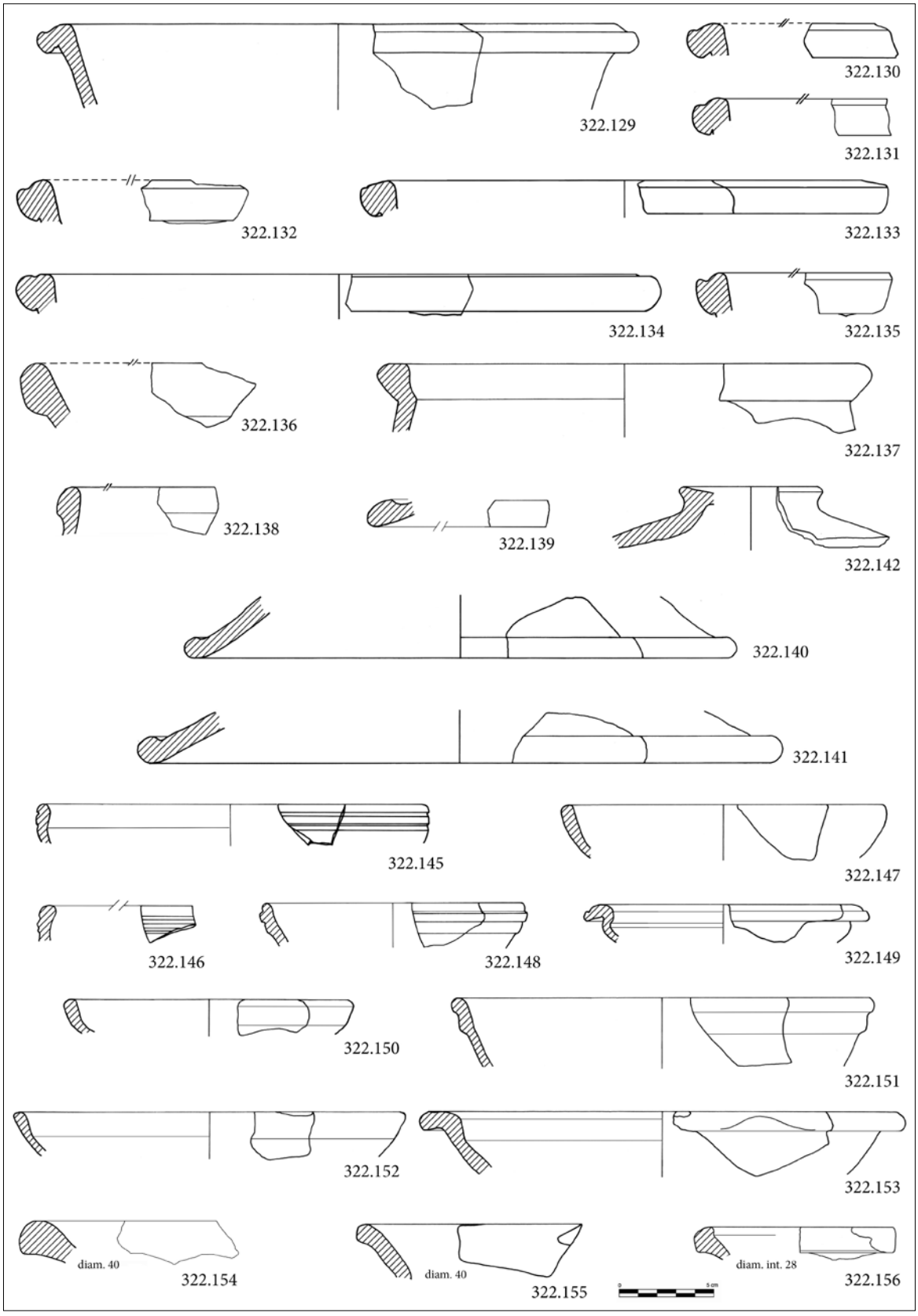
M.A.V.

*Pantellerian Ware* (figg. 770, 771)
**322.126**. Inv. 3069. Orlo verticale, indistinto e parete curvilinea di tegame G (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Annerimento all'esterno, con tracce di lisciatura a stecca.
Cfr. Quercia 2006 1604, fig. 6, tipo 2: da Tas Silg a Malta, con confronti di V sec. d.C.; Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1,4: da Cagliari, contesto di V-VI sec. d.C.

**322.127**. Inv. 3071. Orlo indistinto, lievemente ingrossato all'interno di tegame G (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate, all'esterno a stecca. Chiazze annerite all'esterno.
Per il profilo cfr. Gandolfi, Guiducci 2001-2002, 446, fig. 4: da Albintimilium, contesto di seconda metà/fine V-inizi VI sec. d.C.

**322.128**. Inv. 3082. Orlo di tegame o casseruola; orlo rientrante, ingrossato, con scanalatura superiore. Diam. 16,9.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate; annerimento all'esterno. Avvicinabile ad esemplari di Agrigento (Fiertler 2003, 331, forma B3), Sabratha (Dore 1989, fig. 64, tipo 305, presente dal I al III sec. d.C. almeno) e Cartagine (Fulford 1994, 60, fig. 4.5, tipo 21.2, da un contesto di seconda metà del I sec. d.C.)

**322.129**. Inv. 3077. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 29.




*771. 322-Fondacazzo 2.*

C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate. Esterno annerito.
Cfr. esemplari da Agrigento (Fiertler 2003, 328-329, tipo B1/2,1-2; Bonacasa Carra 1995b, 228, fig. 70, 86.611), Leptisminus (Dore 1992, 143-144, n. 35), Sabratha (Dore 1989, 220-223, fig. 61, tipo 296, da contesti di prima metà III sec. d.C.).

**322.130**. Inv. 3074. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superfici abrase. All'esterno tracce di annerimento.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 227, fig. 70, 86/415, da contesti tardoantichi di Agrigento; Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1,1: da Cagliari, V-VI sec. d.C.

**322.131**. Inv. 3073. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. All'esterno tracce di lisciatura a stecca.
Cfr. n. 322.130 (inv. 3074).

**322.132**. Inv. 3075. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superfici annerite. All'esterno tracce di lisciatura a stecca.
Cfr. Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4, nei contesti di Scauri a Pantelleria tra metà IV e fine V sec. d.C.

**322.133**. Inv. 3076. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 25,1.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate. Annerimento all'esterno.
Cfr. Fiertler 2003, 330, tipo B1/4,1, confrontato con esemplari di IV-V sec. d.C.

**322.134**. Inv. 3080. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 31,4.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate, all'esterno a stecca. Esterno annerito.
Cfr. Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.2a: una delle varianti più comuni del carico del relitto di Scauri a Pantelleria, datato alla prima metà del V sec. a.C.

**322.135**. Inv. 3081. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate, all'esterno a stecca. Esterno annerito.
Cfr. Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/19 e *Termini* 1993, 100, 245, n. 589, da contesti di fine IV-prima metà V sec. d.C.

**322.136**. Inv. 3072. Orlo ingrossato a mandorla di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superfici abrase. Chiazze annerite all'interno e all'esterno.
Cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2, 9: a Carabollace tra fine IV e fine VI sec. d.C.; Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1,4: nelle stratigrafie di Cignana a partire da metà VI e probabilmente fino alla metà del VII sec. d.C. Il tipo compare anche a Termini Imerese nella seconda metà del V sec. d.C. (*Termini* 1993, 118, 120, 244, nn. 866 e 909), a Cagliari tra V e VI sec. d.C. (Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1,3) e nei contesti napoletani di Municipio e Università, nel corso del VI sec. d.C.: Carsana 2009, 681, fig. 8, n. 23.

**322.137**. Inv. 3012. Orlo di olla O1 (Guiducci 2003, fig. 3); orlo verticale, superiormente piatto, sporgente all'esterno, concavo all'interno per l'appoggio del coperchio. Diam. 24,8.
C. cer. CF RTA31. Superfici abrase.
Attestazioni a Segesta in contesti di I sec. a.C.-I sec. d.C. (Bonacasa Carra 1997b, 176, tav. XXI,Ca28), ad Agrigento nel quartiere ellenistico-romano (Fiertler 2003, 324: pentola tipo A1/4), a Cartagine (Fulford 1984, 159, fig. 56, forma 7), a Sabratha (Dore 1989, 216, fig. 59, tipo 286) a Leptisminus (Dore 1992, 142, tipo 33) in contesti databili tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del VI sec. d.C. La forma è avvicinabile a produzioni in ceramica africana da cucina diffuse tra l'età flavia e l'età traianea (*Ostia II,* fig. 314: cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII,1) e in ceramica comune da fuoco attestate a Sabratha dal II sec. d.C. (Dore 1989, 126, fig. 34, tipi 58, 60, 62, 63).

**322.138**. Inv. 3091. Orlo verticale, ingrossato di olla O2 (Guiducci 2003, fig. 3). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate.
Forma attestata a Sabratha (Dore 1989, 220, fig. 61, 292.2309, in contesti di tardo I sec. a.C. e prima metà II sec. d.C.), nella necropoli di Pupput (*Pupput* 2004, 54, fig. 23, 94: da tombe di II sec. d.C.) e a Malta (Quercia 2006, 1606, fig. 6, olla tipo 1).

**322.139**. Inv. 3083. Orlo di coperchio; orlo leggermente ingrossato e arrotondato, a breve tesa, con labbro frammentario. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Annerimento e profonde scheggiature sul labbro.
Cfr. Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.2: a Scauri da fine IV a fine V sec. d.C.

**322.140**. Inv. 3078. Orlo di coperchio; orlo ingrossato e arrotondato, rivolto all'esterno e distinto da un solco. Diam. 28,4.
C. cer. CF RTA2. All'esterno tracce di lisciatura. Annerimento sull'orlo.
Cfr. esemplari da Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 234, fig. 73, 86/583; Fiertler 2003, 334, tipo D3/1,2) e dalla villa del Saraceno di Favara (Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8, 86/5: soprattutto da contesti di IV sec. d.C.).

**322.141**. Inv. 3079. Orlo di coperchio simile all'esemplare precedente. Diam. 32,9.
C. cer. CF RTA6. Tracce di annerimento sull'orlo.
Cfr. n. 322.140 (inv. 3078).

**322.142**. Inv. 3070. Presa a disco depresso di coperchio. Diam. 7,1.
C. cer. CF RTA6. All'esterno superficie lisciata. Chiazze annerite.
Cfr. Bonacasa Carra 1995b, 235, fig. 73, 86/414: da livelli tardoantichi di Agrigento.

322.143. Inv. 3084. Parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA2. Superficie esterna lisciata a stecca, con chiazze annerite.

322.144. Inv. 3085. Fondo piano e attacco della parete di forma aperta non id.
C. cer. CF RTA6. Superficie esterna lisciata, con scarse tracce di annerimento.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 771, 772)
*Orli*
**322.145**. Inv. 5002. Orlo di coppa. Orlo indistinto, con labbro arrotondato e due scanalature esterne; morfologicamente vicino alla coppa Hayes 9 in sigillata africana. Diam. 15,6.
C. cer. C. RTA37. Produzione regionale.
Cfr. per un esemplare simile: Facella *et al.* 2012, fig. 283, 7 (n. 207.213 - inv. 5014).
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153 n. 14, tav. II.
I-inizi II sec. d.C.

**322.146**. Inv. 5003. Orlo di coppa. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; due scanalature esterne. Diam. non det.
C. cer. nocciola rosato, ben depurato.
Cfr. l'esemplare precedente.

**322.147**. Inv. 5034. Orlo di coppa. Orlo indistinto, con labbro arrotondato; corpo emisferico. Diam. 16.
C. cer. C RTA37. Produzione regionale.
Avvicinabile a Olcese 1993, 256 fig. 60/212 e Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. II n. 11 (I sec. a.C.-I sec. d.C.), che però presentano una linea incisa all'esterno. Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 54 n. 86/131 (fine III-metà V sec. d.C.).

**322.148**. Inv. 5001. Orlo di coppa. Orlo indistinto, con modanature sul profilo esterno; labbro arrotondato. Diam. 14.
C. cer. C RTA37.

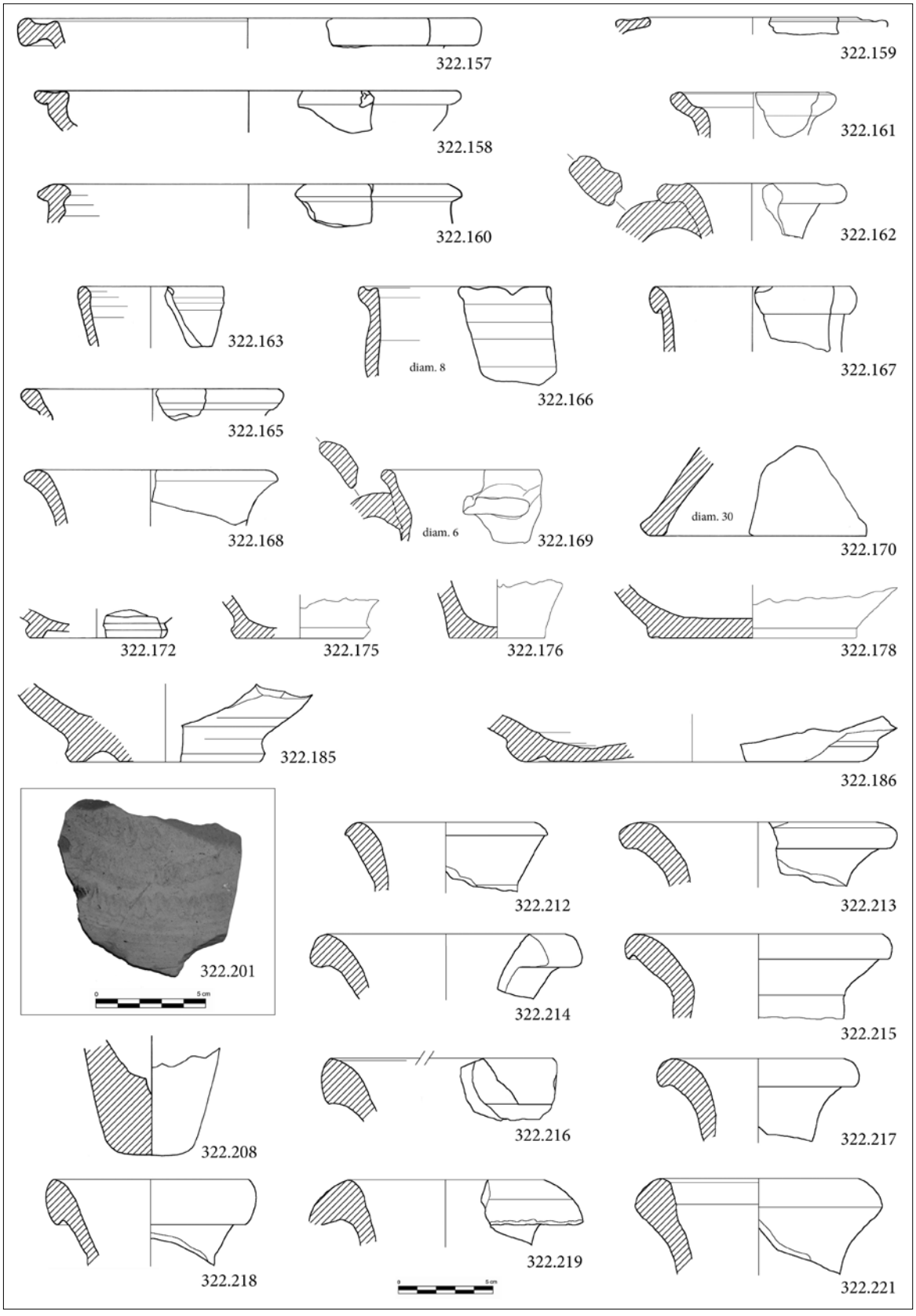
**322.149**. Inv. 5043. Orlo di ciotola. Orlo estroflesso, a tesa scanalata superiormente e vasca emisferica poco profonda. Diam. 13,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/8, ben depurato, con quarzite.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 57 n. 88/412.
I sec. d.C.

**322.150**. Inv. 5058. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, a labbro appiattito. Corpo emisferico, lievemente carenato. Diam. 14.
C. cer. nocciola 5YR7/6, molto depurato, compatto, a frattura netta, leggermente talcoso al tatto.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 54 n. 86/648.
Cfr. per una forma analoga n.113.66 (inv. 5004).
Metà III-metà V sec. d.C.

**322.151**. Inv. 5041. Orlo di ciotola. Orlo leggermente estroflesso, con labbro arrotondato, sottolineato da una modanatura sporgente prima dell'attacco della parete; vasca troncoconica. Diam. 21.
C. cer. nocciola 5YR7/6, ben depurato.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 53 n. 85/381.
Fine III-metà V sec. d.C.

**322.152**. Inv. 5035. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, con labbro arrotondato. Parete svasata. Diam. 20.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, ben depurato. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 52 n. 86/677.
Metà IV-metà V sec. d.C.

**322.153**. Inv. 5038. Orlo di bacino. Orlo a tesa orizzontale, leggermente pendente e arrotondato all'estremità; sulla tesa




*772. 322-Fondacazzo 2.*

lieve depressione (forse per alloggiare un coperchio). Diam. 22.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR8/4, ben depurato, leggermente talcoso. Produzione regionale.
Vicino a *Termini* 1993, 205 n. 1264 e Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xvi n. 82 (i sec. d.C.). Vicino anche a Bonacasa Carra 1995a, fig. 45 n. 86/535 (iv-metà v sec. d.C.).

**322.154**. Inv. 5001bis. Orlo di bacino. Orlo espanso, a tesa, ingrossato e arrotondato all'esterno. Diam. 40.
C. cer. C RTA30. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 41 n. 86/512. Orlo morfologicamente vicino ai bacini *Carthage Late Roman Basin 4* (Bonifay 2004, fig. 148 n. 2).
Metà iv-metà v sec. d.C.

**322.155**. Inv. 5045. Orlo di bacino. Orlo leggermente estroflesso, con labbro arrotondato. Diam. 40.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, ben depurato, a frattura netta e compatta; schiarimento superficiale (rosa), e superficie talcosa al tatto. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 155, fig. 42 n. 86/545. Morfologicamente vicino ai bacini tipo Uzita 2 C (Bonifay 2004, *Commune type* 21, fig. 143 n. 8).
Cfr. anche l'esemplare n. 296.50 (inv. 5014).
iv-v sec. d.C.

**322.156**. Inv. 5044. Orlo di bacino. Orlo a breve tesa, con labbro esterno ispessito e lieve gradino interno. Diam. interno 28.
C. cer. rosso-arancio 10R6/8, ben depurato, a frattura netta, compatto. Produzione: Nord-Africa, area del Sahel.
Avvicinabile a Bonifay 2004 *Commune type* 38; Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, 282 fig. 3, 2.
vi sec. d.C.

**322.157**. Inv. 5037. Orlo di bacino. Orlo estroflesso che forma una tesa orizzontale ingrossata e arrotondata all'estremità. La superficie superiore dell'orlo presenta una netta scanalatura delimitata da un piccolo listello. Diam. 20,5.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6, dalla consistenza dura e frattura irregolare; ingobbio verdino su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 163 n. 81, tav. xvi, 81.

**322.158**. Inv. 5039. Orlo di scodella/bacino. Orlo a tesa, con profilo esterno arrotondato; vasca a profilo carenato. Diam. int. 20.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, lisciato e ben levigato sulla tesa e all'esterno. Produzione regionale.

**322.159**. Inv. 5059. Orlo di olla da dispensa. Orlo introflesso con tre sottili scanalature sulla superficie superiore. Diam. 10.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, molto depurato, con tracce di schiarimento superficiale all'esterno.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 165 n. 95; Olcese 1993, 252 e fig. 58, 202.
v sec. d.C.

**322.160**. Inv. 5057. Orlo di olla? Orlo ingrossato all'interno e all'esterno, con superficie superiore convessa. Parete a profilo interno concavo? Diam. 19.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/8, depurato.

**322.161**. Inv. 5053. Orlo di bottiglia. Orlo estroflesso con ampia scanalatura interna per l'appoggio del coperchio. La parete sembra svilupparsi verticalmente. Diam. 7.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti vacuoli, inclusi grigi e bianchi.
Cfr. Olcese 2003, tav. xxv n. 2; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 167 nn. 110-111, 218 tav. xx, 110-111.
i sec. d.C.

**322.162**. Inv. 5051. Orlo e ansa di brocca. Orlo espanso con lieve depressione nella parte superiore. L'ansa a nastro con scanalatura centrale è applicata subito sotto l'orlo. Diam. 7.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti vacuoli, inclusi di *chamotte*; dalla consistenza dura, a frattura irregolare. Produzione regionale.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, tav. 33, nn. 106-107 e a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xx n. 107.
i sec. d.C.

**322.163**. Inv. 5036. Orlo di brocca. Orlo a profilo verticale, arrotondato nel margine superiore; collo cilindrico; la superficie esterna sotto il labbro presenta due sottili scanalature. Diam. 7,6.
C. cer. nocciola 5YR6/6, ben depurato.
Vicino a Pavolini 2000, fig. 32 n. 50; Borrello, Lionetti 2008, tav. 37 n. 146.
iii-v sec. d.C.

322.164. Inv. 5049. Orlo di brocca. Orlo ingrossato, indistinto, arrotondato nel margine superiore. Diam. 9.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti inclusi bianchi e grigi.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 168, tav. xxi n. 115.

IV-V sec. d.C.

**322.165**. Inv. 5056. Orlo di brocca. Orlo lievemente estroflesso, ingrossato e arrotondato nel margine esterno, appiattito nel labbro superiore. Diam. 12.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/8, con nucleo interno grigio.

**322.166**. Inv. 5047. Orlo di brocca/anforetta. Orlo ingrossato all'esterno, con scanalatura interna, lungo collo cilindrico. Diam. 8.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti vacuoli, inclusi grigi e quarzite.

**322.167**. Inv. 5040. Orlo di brocca/anforetta. Orlo ripiegato all'esterno, a collarino; collo a profilo verticale, cilindrico. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti inclusi bianchi e grigi e vacuoli in superficie; nucleo interno grigio chiaro, compatto, a frattura netta.

**322.168**. Inv. 5042. Orlo di brocca/anforetta. Orlo espanso, indistinto, con labbro arrotondato; collo svasato. Diam. 11.
C. cer. C RTA37. Produzione regionale.

**322.169**. Inv. 5052. Orlo di brocca/anforetta. Orlo indistinto, arrotondato; ansa a nastro impostata sotto l'orlo; collo cilindrico. Diam. 6; ansa lungh. cons. 2, largh. 3; spess. 1.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, depurato, a frattura netta; spesso ingobbio bianco crema su entrambe le superfici.

**322.170**. Inv. 5046. Orlo di piatto/coperchio. Orlo leggermente ingrossato ed arrotondato; parete troncoconica. Diam. 30.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, superfici interna ed esterna nocciola 5YR7/4, con minuti inclusi calcarei e di colore grigio, che appaiono in superficie. Produzione regionale.

*Fondi*

322.171. Inv. 5014**.** Fondo di coppa con basso piede lievemente modanato. Diam. 6.
C. cer. arancio 5YR7/8, molto depurato, farinoso al tatto, con lieve schiarimento superficiale. Produzione: Nord Africa.
Cfr. ad es. BONIFAY 2004, 245, 246 fig. 132.

**322.172**. Inv. 5004. Fondo di coppa con basso piede ad anello sagomato all'esterno. Diam. 7.
C. cer. arancio, levigato al tatto, con minuti vacuoli e radi inclusi calcarei bianchi. Produzione regionale.
Cfr. ad es. CANEPA 2003, tav. 50, 8.

322.173. Inv. 5008. Fondo di brocca di piccolo taglio dal corpo piriforme, riconducibile al tipo Bonifay *Commune* 52. Diam. 5,6; largh. 5.
C. cer. simile a C RTA24, arancio rosato 2.5YR7/6. Ingobbio crema 2.5Y8/4 solo sulla superficie esterna. Evidenti segni del tornio nella superficie all'interno. Produzione. Nord Africa.
Cfr. BONIFAY 2004, *Commune type* 52, 287 e fig. 159a n. 9; PARELLO, AMICO, D'ANGELO 2010, 283, 288 fig. 3 n. 6.
IV-V sec. d.C.

322.174. Inv. 5054. Fondo di brocca con piede ad anello a base arrotondata. Diam. 6.
C. cer. nocciola rosato 10R6/6, con inclusi di quarzite in superficie, nucleo interno grigio, compatto.
Cfr. per la forma GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011 tav. XXIV n. 153.

**322.175**. Inv. 5005. Fondo piano di brocca con piede a disco, leggermente sagomato all'esterno. Diam. 6,5.
C. cer. C RTA41. Produzione Nord-Africa.

**322.176**. Inv. 5006. Fondo piano, indistinto, di brocca. Diam. 5.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/6 con minuti inclusi grigi e bianchi, inclusi di *chamotte*.

322.177. Inv. 5033. Due fondi di brocca. Basso piede sagomato esternamente, a profilo verticale, a larga base d'appoggio. Diam. max. 11.
C. cer. C RTA44. Prod. regionale.

**322.178**. Inv. 5007. Fondo piano di brocca con piede a disco, sottolineato inferiormente da una scanalatura. Diam. 10,6.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura irregolare, farinoso al tatto, con inclusi di calcite e quarzo; schiarimento superficiale. Tracce del distacco dal tornio sul fondo all'esterno. Produzione regionale.

322.179. Inv. 5011. Fondo piano di brocca, discoidale, a sezione cilindrica. Diam. 8.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6; superficie esterna farinosa al tatto; interno con leggero velo di ingobbio 2.5Y8/3.

322.180. Inv. 5013. Fondo di brocca/olpe con basso piede lievemente ingrossato e modanato all'esterno. Diam. 6,8.

C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, ruvido al tatto, con minuscoli inclusi di calcare, presenza di quarzo eolico.

322.181. Inv. 5015. Fondo piano di brocca, discoidale, a sezione cilindrica. Diam. 5.
C. cer. nocciola 5YR7/6, semidepurato, consistenza dura e frattura irregolare, con minutissimi inclusi incolore e di calcite, lievemente farinoso al tatto. Sono evidenti sulla superficie inferiore i segni del filo usato dal vasaio al termine della modellazione per staccare il vaso dal tornio. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 173 n. 157, 223 tav. xxv, 157.

322.182. Inv. 5016. Fondo di brocca con piede ad anello, molto dilavato. Diam. 9.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8. Tracce di ingobbio rosato sulla superficie esterna. Produzione: Nord Africa.

322.183. Inv. 5017. Fondo piano di brocca, parete a profilo curvilineo, svasato verso l'esterno. Diam. 10.
C. cer. C RTA39. Produzione regionale.

322.184. Inv. 5032. Fondo di brocca con piede a disco troncoconinco, esternamente modanato. Diam. 11.
C. cer. rossiccio 10R5/6 con inclusi bianchi, a frattura lamellare, nucleo interno grigio scuro. Ingubbiatura di colore bruno all'esterno.

**322.185**. Inv. 5009**.** Fondo di anforetta con basso piede a sezione trapezoidale, a larga base d'appoggio. Diam. 10.
C. cer. nocciola 5YR7/6, farinoso al tatto, con molti minuti vacuoli, inclusi di *chamotte*; schiarimento superficiale. Produzione regionale.

**322.186**. Inv. 5010. Fondo di anforetta con basso piede a larga base d'appoggio. Diam. 17,8.
C. cer. rosa 2.5YR6/8 con numerosi inclusi calcarei, grigi e di *chamotte*. Superficie farinosa al tatto. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.

*Anse*
322.187. Inv. 5029. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 8; largh. 3; spess. 1,3.
C. cer. rosa-arancio 2.5YR7/6 = impasto 20; spesso ingobbio crema.

322.188. Inv. 5020 Ansa a nastro complanare di brocca. Lungh. 5,5, largh. ansa 3; spess. 1.
C. cer. arancio, molto depurato, farinoso al tatto, con minuti inclusi di quarzite. Produzione: Nord Africa.

322.189. Inv. 5018. Due frr. pertinenti di ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 10; diam. 2,8 x 2,4.
C. cer. C RTA16.

322.190. Inv. 5005bis. Ansa a nastro di brocca con strigilature. Lungh. 3,5, largh. 3; spess. max. 0,8 e min. 0,4.
C. cer. C RTA37, saponoso al tatto.

322.191. Inv. 5019. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7, largh. 2,5; spess. 1,2 max.
C. cer. rosa 2.5YR6/6 con minuti inclusi incolore e grigi, rari inclusi bianchi. Leggero velo di ingobbio crema/rosato sulla superficie esterna.

322.192. Inv. 5021. Ansa a nastro appiattito di brocchetta. Lungh. 5; largh. 2; spess. 0,8.
C. cer. come 322.188 (inv. 5020). Prod. Nord Africa.

322.193. Inv. 5022. Ansa a nastro di piccola brocca. Lungh. 5; largh. 2; spess. 0,8
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6 con numerosi inclusi bianchi di calcare. Superficie esterna farinosa al tatto.

322.194. Inv. 5023. Ansa a nastro ingrossato di piccola brocca. Lungh. 5,5; largh.1,8; spess. 1.
C. cer. nocciola 5YR7/6, ben depurato e compatto, con minutissimi inclusi bianchi; superficie esterna farinosa al tatto. Tracce di ingobbio crema, molto sottile.

322.195. Inv. 5024. Ansa a nastro di brocchetta con due lievi solcature. Lungh. 3,3; largh. 2; spess. 1.
Cfr. per c. cer. e forma n. 327.437 (inv. 5074).

322.196. Inv. 5025. Ansa a nastro di brocchetta con due lievi solcature. Lungh. 5; largh. 2,4; spess. 0,9.
C. cer. rosa-arancio 5YR7/8 con minuti inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.

322.197. Inv. 5026. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4,3; largh. 3,5; spess. 1,1.
C. cer. arancio 5YR7/8 con inclusi calcarei, piuttosto radi, minuti vacuoli, alcuni granuli di *chamotte* in superficie. Schiarimento superficiale; superficie esterna farinosa al tatto.

322.198. Inv. 5030. Ansa a nastro di brocca con strigilature.

Lungh. 4,4; largh. 3; spess. 1.
C. cer. C RTA32.

322.199. Inv. 5003bis. Collo di anforetta con attacco di ansa a nastro. Lungh. ansa cons. 5, largh. 3, spess. 1,3.
C. cer. C RTA32. Schiarimento superficiale.

322.200. Inv. 5028. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 4; largh. 3,8; spess. 1,6.
C. cer. arancio 2.5YR6/6, farinoso al tatto, con nucleo interno grigio.

*Pareti*
**322.201**. Inv. 5006bis. Parete di forma chiusa (orcio o giara?) con decoro ad onda sulla parete esterna (si conservano tre onde parallele) eseguito con strumento a punta nell'argilla ancora fresca. Max. 8,8 x 8; spess. 1,1 min., max. 1,5.
C. cer. rosa, schiarimento superficiale.
Per la decorazione cfr. n. 110.5 (inv. 5006), n. 327.394 (inv. 8005), n. 327.395 (inv. 8006).
V-VII sec. d.C.

322.202. Inv. 5055. Parete costolata di brocca con attacco di ansa a nastro. 5,4 x 4,4; spess. 0,4; largh. ansa 3.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, con minuti vacuoli, inclusi grigi e quarzite.

322.203. Inv. 5007bis. Parete di brocchetta. Max. 3,8 x 2,7; spess. 0,3.
C. cer. rosso, con minuti inclusi bianchi e grigi, minuti vacuoli. Sulla superficie esterna decoro a spina di pesce eseguito con strumento a stampo nell'argilla ancora fresca. Ingobbio crema, coprente, solo sulla superficie esterna.

322.204-205. Inv. 5004bis e 5004ter. Due pareti di forme chiuse.

322.206. Inv. 5031. Parete di brocca. Max. 5,7 x 4,7; spess. 0,8.
C. cer. C RTA4.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
322.207. Inv. 6041. Ansa piena solcata e parte del disco con tracce di decorazione a matrice non id. di lucerna africana tipo *Atlante* VIII.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, quasi interamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 772)
**322.208**. 209. Inv. 3088. Puntale troncoconico, pieno nella parte inferiore, di anfora non det.
C. cer. vicino a Anf IImp29. Tracce di ingobbio rossastro.

322.209. Inv. 3089. Parete con attacco di ansa di Dressel 2/4; ansa ad andamento orizzontale, a doppio bastone, di cui uno solo conservato. Diam. ansa 2.
C. cer. Anf IImp5. Superfici abrase.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

322.210. Inv. 3011. Ansa a nastro ingrossato di anfora non det.
C. cer. Anf IImp19. Ingobbio giallastro.

322.211. Inv. 3090. Parete con attacco di ansa di anfora non id.; ansa a nastro ingrossato, con una profonda solcatura nella parte superiore. Diam. ansa 5,3 x 3,5.
C. cer. vicino a Anf IImp15.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 772)
*Produzioni africane*
**322.212**. Inv. 7009. Orlo di anfora Africana III A. Diam. 9,4.
C. cer. Anf TAn1. Superficie interna uniformemente schiarita, superficie esterna uniformemente scurita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 27: IV sec. d.C.

**322.213**. Inv. 7002. Orlo di anfora Africana III B. Diam. 12,6.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna schiarita non uniformemente.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**322.214**. Inv. 7005. Orlo di anfora Africana III B (?), estremamente frammentario. Diam. ca. 12,5.
C. cer. Anf TAn3. Superficie esterna schiarita.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con anfora Africana III B (Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.)

**322.215**. Inv. 7001. Orlo di anfora Africana III C. Diam. 13,2.
C. cer. Anf TAn1ter
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**322.216**. Inv. 7004. Orlo di anfora Africana III C., estremamente abraso, scheggiato e lacunoso. Diam. non det.

C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**322.217**. Inv. 7003. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A o B: prima metà-metà V sec. d.C.

**322.218**. Inv. 7006. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**322.219**. Inv. 7007. Orlo di anfora Keay 35B/85, molto abraso, con scheggiature sulla tesa. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1. Superfici non uniformemente schiarite.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

*Altre produzioni*
322.220. Inv. 7010. Parete di anfora non id. con marcate linee di tornio orizzontali all'esterno e all'interno.
C. cer. Anf TAn1. Superf. esterna scurita.
Ipoteticamente riferibile a LRA 1 (genericamente fine IV-metà VII sec. d.C.)

**322.221**. Inv. 7008. Orlo di *Late Roman Amphora* 2B (?). Diam. 10,5.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Pieri 2005, Pl. 25. 11: seconda metà VI sec. d.C.

Si segnalano inoltre 1 ansa a bastoncello di anforetta di probabile produzione regionale e 2 pareti con attacco d'ansa di anfore di produzione non id.

D.Z.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *dolium*.

A.F.

*Laterizi*
Si segnalano 7 coppi di cui almeno 3 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala una parete cordonata di forma chiusa (C. cer C PMed4a), postmedievale.

C.F.M.

UT 076

*Industria litica* (fig. 773)
**322.222**. Inv. 0026. Lama con pochi ritocchi al margine e cortice. Selce marrone.

**322.223**. Inv. 0027. Lama con pochi ritocchi al margine e cortice. Selce marrone.

**322.224**. Inv. 0028. Lama spezzata, non ritoccata al margine, con cortice. Selce marrone.

322.225. Inv. 0029. Lama spezzata nella parte inferiore con ritocchi ai margini (specialmente sul lato destro) non profondi. Selce marrone.

322.226. Inv. 0030. Frammento di lama, con ritocchi ai margini (specialmente sul lato sinistro). Selce giallo scuro.

322.227. Inv. 0031. Frammento di lama con ritocchi sul lato destro. Selce marrone.

322.228. Inv. 0032. Frammento di lama non ritoccata. Selce giallo scuro.

322.229. Inv. 0033. Frammento di lama con leggeri ritocchi. Selce giallo scuro.

322.230. Inv. 0034. Frammento di lama con leggeri ritocchi e cortice. Selce marrone.

**322.231**. Inv. 0037. Grattatoio. Profondi ritocchi soprattutto all'estremità superiore, il tallone a sezione triangolare si presenta sopraelevato. Selce grigio-marrone.

322.232. Inv. 0041. Lama, spezzata su entrambi i lati, con ritocchi sul lato sinistro e cortice sul destro. Selce marrone.

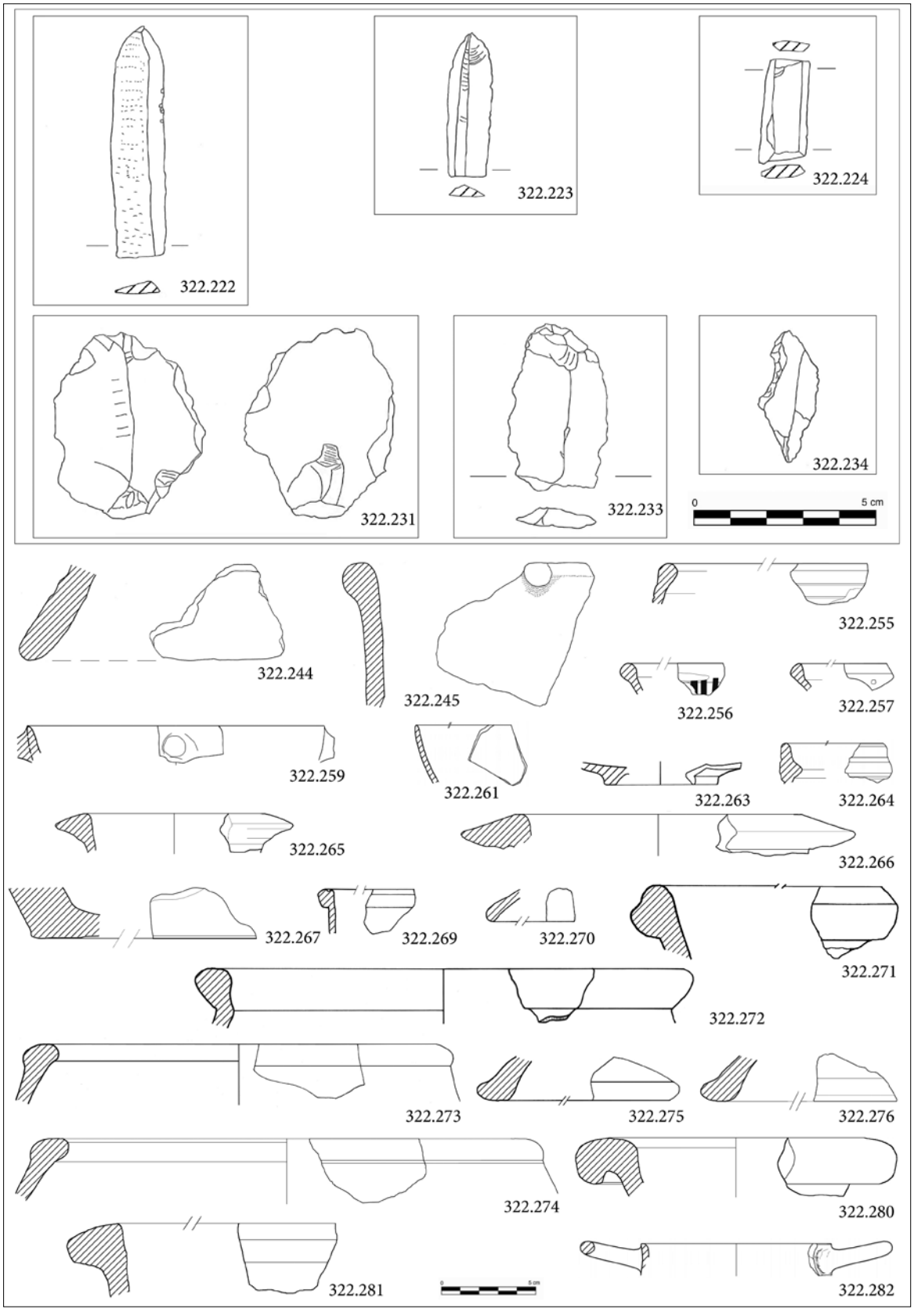
**322.233**. Inv. 0047. Raschiatoio. Selce grigia.

**322.234**. Inv. 0048. Becco mancante della punta e spezzato all'estremità inferiore e ritocchi sui margini. Selce gialla.

322.235. Inv. 0050. Lama con cortice su un lato lungo. Selce marrone.

Si segnalano inoltre 60 schegge e scarti di lavorazione.

V.G.




*773. 322-Fondacazzo 2.*

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 773)
322.236. Inv. 0009. Parete con tracce di vernice rossa all'interno e di ingobbio chiaro all'esterno.
C. cer. PP1 5YR7/3 a 2.5Y8/3, interno 5YR6/8, grigio al nucleo; inclusi rossicci e scuri di medie dimensioni, alcuni chiari di grandi.
Tarda età del Rame.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.

322.237. Inv. 0013. Parete con tracce di vernice su entrambe le superfici, di colore violaceo all'esterno e rosso all'interno.
C. cer. PP1 7.5YR7/3; inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.

322.238. Inv. 0020. Parete di forma aperta, forse troncoconica, con orlo assottigliato. Un'estremità si presenta più spessa, forse per l'attacco di un'ansa. Labili tracce di vernice rossa sulla superficie esterna.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi chiari e scuri di piccole e medie dimensioni.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.

322.239. Inv. 0007. Parete con piccola porzione di orlo arrotondato. Coppia di bugne poste sotto l'orlo.
C. cer. PP1 5YR6/4 all'esterno e10YR5/2 all'interno, grigio scuro al nucleo; rari inclusi chiari di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

322.240. Inv. 0008. Parete di scodella con orlo assottigliato. Una bugna arrotondata posta subito sotto l'orlo.
C. cer. PP1 10YR3/1; inclusi rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

322.241. Inv. 0011. Parete con presa.
C. cer. PP1 2.5YR6/8; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni, scuri di piccole e medie.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

322.242. Inv. 0012. Parete con cordone sulla superficie esterna.
C. cer. PP1 esterno 2.5YR6/6, interno 5YR6/6; inclusi chiari di medie dimensioni, rari grigi.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

322.243. Inv. 0023. Ansa a nastro insellata.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; grigio scuro al nucleo; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**322.244**. Inv. 0003. Piede con orlo arrotondato.
C. cer. PP1 7.5YR7/4; inclusi chiari e rossicci di medie dimensioni, grigi di grandi.
La forma del vaso su piede, in assenza di ulteriori dati, si può datare genericamente all'età del Bronzo.

**322.245**. Inv. 0004. Parete con labbro leggermente estroflesso e orlo appiattito, forse pertinente ad un vaso di forma cilindrica, situliforme.
C. cer. PP1 all'esterno da 5YR6/6 a 7.5YR6/4, e all'interno 2.5YR6/6; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni, pochi micacei, sulla superficie scuri di medie.
Per forma e l'impasto il vaso si può datare genericamente all'età del Bronzo.

322.246. Inv. 0021. Base di corno fittile.
C. cer. PP1 2.5YR6/6; grigio al nucleo; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.
Gullì 1993, 14 n. 36; Valentino 1999, 83 n. 8, fig. 90; Orlandini 1960, fig. 17; Castellana 1990, pag. 11, tav. III.1.

322.247. Inv. 0025. Parte sommitale di un corno fittile.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; inclusi rossicci e grigi di piccole e medie dimensioni.
V. n. 322.246 (inv. 0021).
Età del Bronzo.

322.248. Inv. 0005. Parete di forma aperta, con una linea incisa orizzontale sulla superficie esterna.
C. cer. PP1 7.5YR6/4, grigio scuro e rosa al nucleo; inclusi scuri di medie dimensioni e chiari di piccole.
Età dei metalli.

322.249. Inv. 0006. Scodella troncoconica con orlo arrotondato.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; inclusi chiari, grigi e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Età dei metalli.

322.250. Inv. 0010. Parete con decorazione incisa: una linea orizzontale sulla superficie esterna.
C. cer. PP1 10YR7/3; inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni.
Età dei metalli.

322.251. Inv. 0016. Parete con orlo arrotondato pertinente ad una scodella; una linea incisa, poco profonda, che sembra avere andamento obliquo, sulla superficie interna, appena sotto l'orlo.
C. cer. PP1 7.5YR6/4; inclusi chiari e scuri di piccole e medie dimensioni, pochi scuri di grandi.
Età dei metalli

322.252. Inv. 0024. Parete con labbro leggermente estroflesso e orlo arrotondato, pertinente ad una scodella.
C. cer. PP1 7.5YR7.4; grigio al nucleo; rari inclusi chiari di medie dimensioni.
Età dei metalli.

322.253. Inv. 0017. Parete con labbro estroflesso e orlo arrotondato sporgente verso l'esterno, pertinente a forma chiusa.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi grigi e rossicci di medie dimensioni.
Probabile età preistorica.

322.254. Inv. 0018. Parete con labbro estroflesso e orlo arrotondato sporgente verso l'esterno, pertinente a forma chiusa.
C. cer. PP1 5YR6/6; inclusi grigi e rossicci di medie dimensioni.
Probabile età preistorica.

V.G.

Si segnalano inoltre 25 anse, 28 orli, 5 fondi e 125 pareti (di cui 1 con cordone e 1 con presa) in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

*Ceramica indigena a decorazione incisa e impressa* (fig. 773)
**322.255**. Inv. 1002. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato, introflesso, sulla vasca due incisioni lineari orizzontali. Diam. non det.
C. cer IID8, nucleo grigio scuro 7.5YRN4/0 e sottili strati esterni rosa 5YR7/4.
Cfr. Spatafora *et al.* 2009, 655-656, fig. 460, nn. 32 e 62.
VII-VI sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 773)
**322.256**. Inv. 1001. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
Tracce di ingobbio bianco sia interno che esterno; decorazione in bruno costituita da tre bande verticali sulla vasca.
C. cer. IID2, nucleo marrone 7.5YR5/2 e strati esterni marroni 7.5YR5/4.
Cfr. Campisi 2003, 179-180, n. D 140, fig. 170 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 773)
**322.257**. Inv. 1004. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato con foro per la sospensione. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

322.258. Inv. 1009. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato pendulo e introflesso. Diam. non det.
C. cer IID7, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni rosa 7.5YR7/4.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**322.259**. Inv. 1003. Orlo e attacco d'ansa di *skyphos*. Orlo assottigliato, attacco d'ansa a bastoncello appena al di sotto dell'orlo. Diam. 16.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni rosa 7.5YR7/4.
Confrontabile con esemplari coloniali: vd. Tréziny 1989, tav. 290, 124756.

322.260. Inv. 1005. Ansa di brocca. Ansa complanare a bastoncello. 5x3,5.
C. cer IID6, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

Si segnalano inoltre 1 orlo a tesa, 5anse a bastoncello, 1ansa a nastro, 2 pareti.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 773)
**322.261**. Inv**.** 2002. Orlo e parete di *skyphos* di tipo C. Diam. non det.; max. 2,9 x 3,6.
C. cer. VN1b. Vern. nero-brunastra all'esterno e nella zona superiore della parete interna, rossa nella parte inferiore, semilucente, abbastanza liscia e aderente, leggermente scrostata all'esterno e sull'orlo.
Cfr. *Agora XII* 1970, 257, fig. 4, n. 311: 530-500 a.C.

322.262. Inv. 2003. Ansa curvilinea, con attacco alla parete, di *skyphos*. Max. 3,5 x3,1.
C. cer. vicino a VN7. Vern. nera, semilucente, sottile, coprente, abbastanza scrostata.
Riconducibile ad uno *skyphos* tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.; cfr. *Agora XII* 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: tra il 500 e il 460-440 a.C.

Si segnala un fr. di v.n. attica (c. cer. VN6), di forma non id. (inv. 2004).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 773)
**322.263**. Inv. 2001. Fondo di coppa. Piede ad anello semplice, non ingrossato, verticale; parete molto aperta. Diam. 6.
C. cer. C ACE8a, con grandi e rari inclusi, quadrangolari di quarzo bianco, rosso scuro di forma allungata; minutissimi inclusi brillanti, a bassa frequenza, ben visibili in superficie.
Piedi di questo tipo sono riferibili a coppette acrome da mensa della prima età ellenistica: cfr. ad es. Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-54, fig. 33, n. 12: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

Si segnalano: un fondo con piede ad anello di forma chiusa (inv. 2005); un piede ad anello, basso e largo, scheggiato, di forma non id. (inv. 2006); due piccole anse, a bastoncello schiacciato e a nastro di brocchette (inv. 2007-2008), una parete di forma aperta non id. (inv. 2009).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica*
**322.264**. Inv. 2010. Orlo di pentola? Orlo verticale con faccia esterna sagomata; all'interno breve sporgenza per l'alloggio del coperchio. Diam. non det.; max. 2,5 x 2.
C. cer. CF CE11b.
La forma non trova corrispondenze nella letteratura nota.

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 773)
**322.265**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare di anfora MGS IV o III, di ridotte dimensioni. Diam. 9.
C. cer Anf ACERR1.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1111 n. 1, tav. CCXXVI; Rondinella 2012; 61 tav. 4,24.
Fine IV-primi decenni III sec. a.C.

**322.266**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora MGS IV. Diam. 13,6.
C. cer. Anf ACERR2, ma più depurato.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5,11.
Cfr. Bechtold 2013a, 502 n. 147, tav. 38 e 93,6.
Fine IV-primo trentennio III sec. a.C.

A.C.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 773)
**322.267**. Inv. 1011. Fondo di grosso vaso da dispensa. Base piana, spessa parete a profilo retto. Diam. non det.
C. cer. D5.

Si segnalano 3 pareti di *pithoi*.

A.S.

*Terra sigillata italica*
Si segnala 1 fr. di forma non id.C. cer. PO2a. Vern. rossa, sottile, non del tutto coprente, disomogenea, liscia.

A.M.

*Terra sigillata africana D*
322.268. Inv. 6001. Fondo piano o parete carenata non id. 2,5x4,3.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta, interna e esterna.

M.P.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 773)
**322.269**. Inv. 3001. Orlo di casseruola tipo *Ostia III,* fig. 324. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio rosato 10R6/8. Superfici abrase; schiarimento all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII,5: tipo diffuso dalla tarda età flavia alla metà del II sec. d.C.

**322.270**. Inv. 3002. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196, variante B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11: Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: II sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 773)
**322.271**. Inv. 3006. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2**.**
Cfr. Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4a: ben attestata a Pantelleria nei contesti di Scauri (fine IV-fine V sec. d.C.); Bonacasa Carra 1995b, 229, fig. 70, 86/571 (dai contesti tardoantichi di Agrigento).

**322.272**. Inv. 3007. Orlo di olla O1 (Guiducci 2003, fig. 3). Diam. 25.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate.
Identico a n. 322.137 (inv. 3012), confrontato con esemplari di Segesta (in contesti di I sec. a.C.-I sec. d.C.: Bonacasa Carra 1997, 176, tav. XXI,Ca28), Agrigento (nel quartiere ellenistico-romano: Fiertler 2003, 324: pentola tipoA1/4), Cartagine (Fulford 1984, 159, fig. 56, forma 7), Sabratha (Dore 1989, 216, fig. 59, tipo 286), Leptisminus (Dore 1992, 142, tipo 33) in contesti databili tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del VI sec. d.C. La forma è avvicinabile a produzioni in ceramica africana da cucina diffuse tra l'età flavia e l'età traianea (*Ostia II,* fig. 314: cfr. *Atlante I* 1981, 218, tav. CVII,1) e in ceramica comune da fuoco attestate a Sabratha dal II sec. d.C. (Dore 1989, 126, fig. 34, tipi 58, 60, 62, 63).

M.A.V.

Ceramica *comune acroma romana e tardoantica* (fig. 773)
**322.273**. Inv. 5001. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossato all'interno e all'esterno; corpo verosimilmente globulare. Diam. 18.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR8/4, con inclusi di *chamotte* di piccole e medie dimensioni. Sottile strato di ingobbio crema, labile e a tratti evanide, sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**322.274**. Inv. 5005. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossato all'interno e all'esterno; corpo verosimilmente globulare. Diam. 23,8.
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR8/4, con inclusi di *chamotte* di piccole e medie dimensioni.

**322.275**. Inv. 5002. Orlo di coperchio. Orlo espanso, ingrossato e a breve tesa, arrotondato all'estremità. Diam. non id.; max. 4, 5 x 3, 4
C. cer. nocciola rossiccio 10R6/6, con minuti inclusi di calcite e grigi; schiarimento superficiale. Produzione regionale.

**322.276**. Inv. 5004. Orlo di coperchio. Orlo espanso, ingrossato e a breve tesa, arrotondato all'estremità. Parete inclinata verso l'interno. Diam. non det.; max. 4, 5 x 2, 6.
C. cer. nocciola rossiccio 10R6/6, con minuti inclusi grigi e di calcite.

322.277. Inv. 5003. Ansa a nastro appiattito di anforaceo. Lungh. 8,5, largh. 3,2; spess. 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con minuti inclusi bianchi e grigi, molto compatta e dura, a frattura netta e regolare; leggermente talcosa in superficie.

P.P.

*Anfore della prima età imperiale*
322.278. Inv. 3008. Collo con attacco di ansa a nastro ingrossato di anfora non det. Diam. 5 x 2,4.
C. cer. vicino a Anf IImp9. All'esterno ingobbio arancio chiaro 7,5YR8/6.

322.279. Inv. 3009. Ansa a nastro ingrossato, con attacco superiore, di anfora non det. Diam. 5,2 x 2,4.
C. cer. vicino a Anf IImp10, arancio marrone 2.5YR8/4.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 773)
**322.280**. Inv. 7001. Orlo di anfora Hammamet 2. Diam. 13,8
C. cer. Anf TAn19
Cfr. Bonifay 2004, *type* 9 B: metà III-IV sec. d.C.

**322.281**. Inv. 7002. Orlo di anfora africana non id. Estremamente frammentario e lacunoso. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1ter.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 2 frammenti di coppi.

A.F.

MS 113

*Vernice nera* (fig. 773)
**322.282**. Inv. 2001. Orlo, parete e ansa di *skyphos* tipo Morel 4373. Diam. 10 ca.
C. cer. VN18a, arancio chiaro, 5YR7/8-6/8. Vern. nera, opaca, sottile, molto scrostata.
Cfr. Morel 1981, F 4373b, 131, pl. 131: ultimo quarto del IV sec. a.C.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

A.F.

*Ceramica da fuoco non identificata*
Si segnala un'ansa a bastoncello.

A.F.

**323-Fondacazzo 1** (figg. 760, 1023, 1024, 1055)
UT 320 (= MS 244). IGM 258 III SE 33SUB312760.

Nella medesima area di fondovalle, subito a Ovest di Casa Mangiaracina e circa 90 m a SudOvest di *322-Fondacazzo 2* - MS 113, all'interno di un vigneto si è rinvenuta un'area di dispersione di manufatti ceramici, litici e laterizi, estesa circa 5600 mq e di forma allungata in senso SudEst-NordOvest. Il terreno è di natura alluvionale, argilloso (il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole) e con leggibilità molto buona, quasi pianeggiante (q. tra 248,5 e 256,5). Il Senore dista circa 185 in direzione Ovest/NordOvest. La R.T. 94, conservatasi in una strada interpoderale che giunge a Sud fino a Casa Piangipane, passa a meno di 50 m a SudEst.

I materiali rinvenuti sono piuttosto eterogenei: schegge e nuclei di selce, un frammento di ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera, sigillata africana D, ceramica invetriata, ceramica comune, laterizi (coppi, non raccolti) e un pesetto da telaio parallelepipedo integro.

I manufatti pre-protostorici non sono diagnostici. È peraltro difficile interpretare la loro presenza: più che di una vera e propria occupazione, potrebbe trattarsi di un'intensa frequentazione a scopo artigianale, per la lavorazione della selce.

Il sito fu poi attivo in età ellenistica, quando possiamo ipotizzare la presenza di una piccola fattoria, che non sembrerebbe aver avuto vita lunga.

Una successiva frequentazione di età tardoantica è verosimilmente da connettere al vicinissimo sito *322-Fondacazzo 2*.

Segue una frequentazione in età normanna, che potrebbe essere collegata alla presenza del non lontano casale di Fondacazzo (sito *320-Fondacazzo 3*). Alcune ceramiche di età moderna sembrano rimandare alla presenza di un edificio rurale, forse il predecessore dell'attuale Casa Mangiaracina.

A.F.

**Materiali**

UT 320

*Industria litica*
Il sito presenta quasi esclusivamente materiale litico, purtroppo non diagnostico (7 schegge di lavorazione e 3 nuclei con tracce di distacco, in selce).

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala una parete non diagnostico.

C.C.

*Vernice nera* (fig. 774)
**323.1**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppetta. Orlo ingrossato, arrotondato, leggermente rientrante. Diam. 9,4.
C. cer. simile a VN3. Vern. completamente abrasa; indiziata dalla presenza di chiazze.
Riconducibile morfologicamente a tipi prodotti in vernice nera: Morel 1981, F 2738, 214, pl. 68: probabilmente attorno alla metà del III sec. a.C.; F 2787i, 225, pl. 73: fine del IV-primi decenni del III sec. a.C.

C.M.

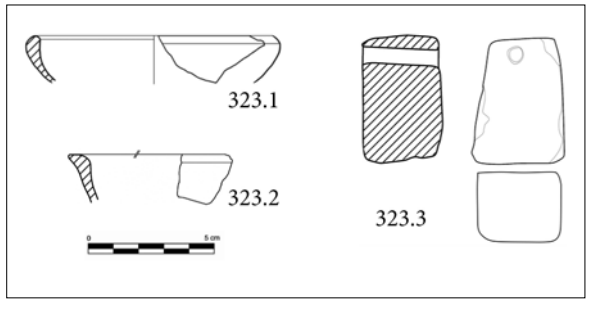
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 774)
**323.2**. Inv. 2002. Orlo e parete di coppetta acroma. Diam. non det.; max. 2,2 x 2,1.
C. cer. vicino a C ACE5., con rari inclusi di quarzo eolico.
La forma trova riscontro in esemplari a vernice nera da Entella: vd. Michelini in Parra *et al.* 1995, 47-48, fig. 28, n. 9: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

Si segnalano: una piccola ansa a bastoncello di coppetta acroma (inv. 2003); un'ansa a bastone molto schiacciato o nastro con leggera costolatura centrale di anfora o anforaceo (inv. 2004).

C.M.

*Pesi da telaio* (fig. 774)
**323.3**. Inv. 1001. Peso da telaio troncopiramidale con base pressoché quadrata. 4,9 x 3,6.
C. cer. grossolano con frequenti clasti bianchi e grigi, disomogeneo grigio Gley1 5/N e marrone rossastro chiaro 2.5YR7/4.

A.S.




774. *323-Fondacazzo 1.*

*Terra sigillata Africana D*
323.4. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Sidi Jdidi 8? Diam. interno 36.
C. cer. TSD2, 10R6/8. Non presenta tracce di vernice. Orlo annerito all'interno e all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 83.
500-700 d.C.

A.F.

*Ceramica invetriata medievale*
323.5. Inv. 8001. Vasca con accenno di piede ad anello e fondo incavato di bacino o ciotola invetriata policroma. Diam. non det.; 6 x 6,4 max.
C. cer. I Med1. Vetrina incolore all'esterno, con linee verdi; linee radiali in verde scuro all'interno.
Dato lo stato del frammento non sono possibili confronti precisi, se non una generica collocazione nell'ambito delle produzioni policrome di seconda metà xi-xii sec.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnala 1 parete di forma aperta maculata in verde.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 orlo pertinente ad una forma chiusa.

C.F.M.

**324-Miccina 3** (figg. 760, 1023, 1024, 1055)
UT 237; MS 073; MS 074. IGM 258 iii SE
33SUB317758 (UT 237); -316757 (MS 073); -316758 (MS 074).

Sempre sulla sinistra della media valle del Senore e a Sud del Vallone Fondacazzo, a Est della S.P. 12 (ex R.T. 94), ha inizio il rilievo collinare di Miccina, che sale morbidamente in direzione SudEst fino all'altura di Cresta di Gallo ( si veda la descrizione generale della zona 6, *supra*).

Il primo sito che si incontra, circa 335 m a SudEst del sito *322-Fondacazzo 2*, è un'area di dispersione di manufatti ceramici, estesa complessivamente circa 12400 mq e suddivisa sul campo in più settori, ubicata in corrispondenza dell'estremità Ovest di un piccolo poggio e del suo versante occidentale (q. tra 296 e 320), quasi 770 m a SudEst del Senore e 270 m a SudOvest del Vallone Fondacazzo.

Il bacino visivo comprende Piano Cavaliere a Nord/NordEst, Calatamauro a Est/NordEst, il Genuardo e Monte Adranone a Est/SudEst, e tutta la media valle del Senore. Il substrato geologico è composto da arenarie con lenti di conglomerato. Il terreno è piuttosto sabbioso, con presenza di numerose pietre.

Una prima area di dispersione di manufatti (MS 073), estesa 1800 mq, fu individuata nell'ottobre 1998 in un campo arato con visibilità ottima posto immediatamente a NordEst di una stradella interpoderale che conduce a Casa Bonafede, a SudOvest della sommutà del poggio. L'area di dispersione presentava un alone che si estendeva in direzione NordOvest, lungo la pendenza. I manufatti rinvenuti comprendevano una parete in ceramica d'impasto, ceramica indigena, ceramica a vernice nera, ceramica invetriata moderna, ceramica comune, anfore e laterizi.

Nel corso dello stesso survey, meno di 20 m più a Nord, fu isolata una seconda area di dispersione di materiali (MS 074), lungo il pendio subito ad Ovest del poggio, parte in un vigneto e parte su un campo adibito a seminativo e arato. La visibilità era ottima dappertutto. Il materiale era piuttosto consunto, e appariva non dissimile da quello della vicina MS 073, comprendendo ceramica indigena, a vernice nera, comune, anfore, *pithoi* e rari laterizi.

Soltanto nell'ottobre 2002 fu possibile investigare l'area più a monte. Qui si individuò una concentrazione di manufatti ceramici (UT 237), estesa circa 3050 mq e ricadente in massima parte su seminativo arato con visibilità ottima, mentre sulla porzione più settentrionale il terreno era incolto con visibilità sufficiente, e coltivato a vigneto con visibilità molto buona all'estremità meridionale (fig. 775).

Si verificò inoltre che rarissimi frammenti comparivano anche nella fascia di terreno tra UT 237 e MS 074 e nel vigneto tra UT 237 e MS 073, confermando l'ipotesi che tutte e tre le aree di dispersione fossero in sostanza riferibili ad un unico sito. Si osservò anche la presenza nell'area di sbancamenti, che possono aver intaccato il deposito archeologico e contribuito a creare una distribuzione disomogenea dei manufatti in superficie.

L'UT 237 ha restituito ceramica d'impasto (11 i frammenti raccolti) e manufatti litici, concentrati esclusivamente nel settore più occidentale dell'UT, che è stato distinto e denominato UT 237A. La restante porzione dell'UT ha restituito materiale affine a quello delle due MS: ceramica indigena ingubbiata e dipinta e acroma, ceramica comune, anfore e *pithoi*.



*775. 324-Miccina 3* da Ovest. Dietro il filare di alberi è il sito *327-Miccina 1*, sullo sfondo Monte Adranone.

Non risulta la presenza di laterizi.

Possiamo pertanto ricostruire una prima occupazione del sito durante la tarda età del Rame, limitata all'estremità occidentale della sommità del poggio (UT 237A). Segue una nuova occupazione in età arcaica, a partire forse dalla prima metà del VI sec. a.C., che appare rappresentata sull'intero areale del sito, e che perdura in età classica fino almeno alla metà del IV sec. a.C. L'assenza di laterizi nella porzione sommitale lascerebbe pensare a edifici con copertura straminea. Frustoli di laterizi furono identificati, ma non raccolti, nella MS 074 e soprattutto nella MS 073. Poiché quest'ultima ha restituito anche poche labili tracce di frequentazione postmedievale, non si può escludere che i laterizi fossero di età moderna. Altrimenti, dovremmo immaginare che la costruzione di edifici muniti di tegole non abbia riguardato la porzione sommitale del sito, ma solo le aree a Sud e, forse, a Ovest. Tuttavia, è proprio dalla sommità (UT 237) che provengono i materiali più tardi tra quelli rinvenuti, riferibili ad età protoellenistica (e oltre); se ciò non è dovuto a casualità nella raccolta, potremmo supporre che nella sua ultima fase di vita il sito fosse limitato all'area del poggio e sia da interpretare come una fattoria isolata. Un puntale di anfora africana sembra indiziare infine una frequentazione dell'area in età imperiale o tardoantica.

A.F.

**Materiali**

UT 237

*Industria litica*

Settore A. Si segnalano 2 schegge di selce marrone con tracce di lavorazione.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*

324.1. Inv. 0002 e 0004. Settore A. Cinque pareti dipinte in rosso.

C. cer. PP 5YR6/8; inclusi chiari di piccole dimensioni.

Un confronto per la ceramica monocroma rossa in Albanese 1988-1989.

Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

324.2. Inv. 0003. Settore A. Parete con cordone orizzontale formante una presa.

C. cer. PP 10YR8/3, grigio al nucleo; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame.

Settore A. Si segnalano anche una parete di forma chiusa con attacco di ansa non diagnostica, e due pareti acrome, di cui una con porzione di ansa a nastro a sezione ovale.

C.C.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
324.3. Inv. 1006. Due frammenti non contigui di orlo, collo e attacco di spalla di anfora/*hydria*. Orlo a tesa, collo svasato. Diam. non det.
Ingobbio esterno crema, tracce di decorazione in bruno sul collo.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Fine VII-primi decenni V sec. a.C.

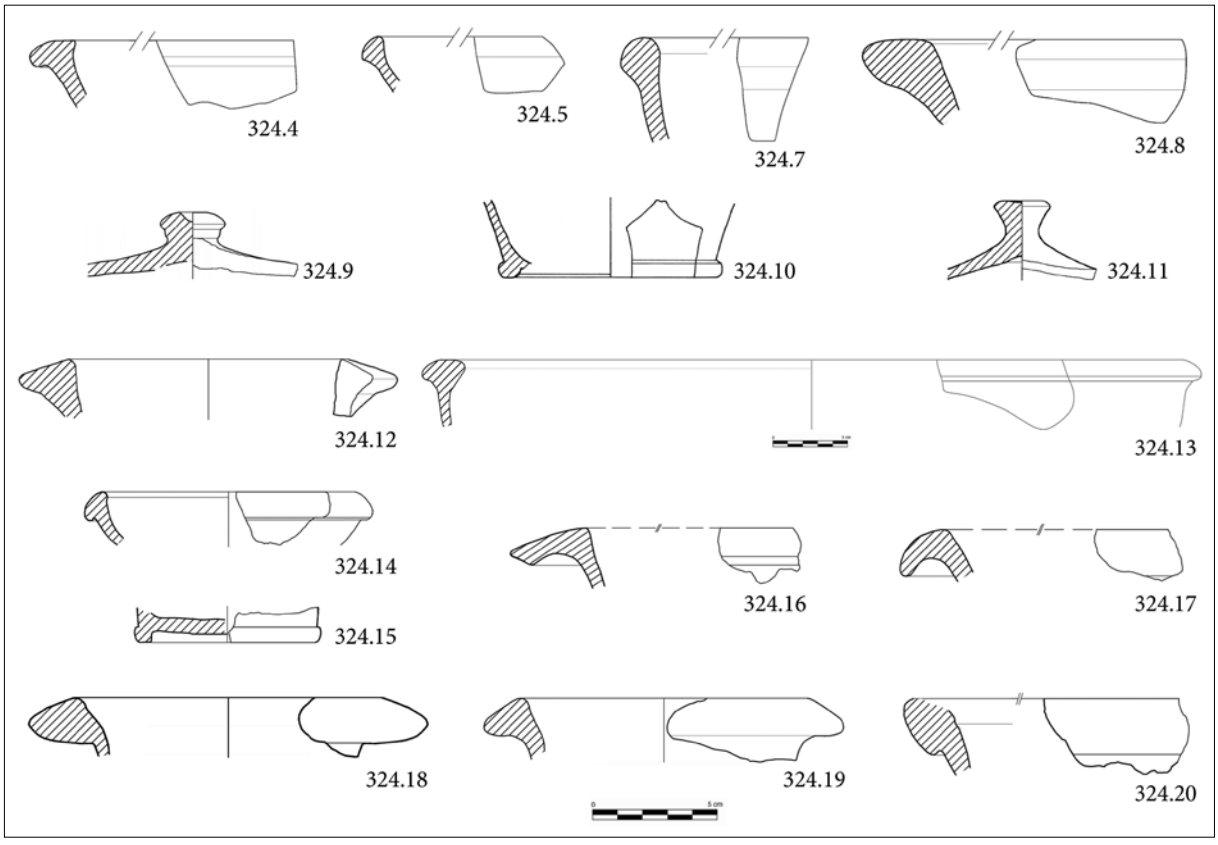
A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 776)
**324.4**. Inv. 1001. Orlo di grossa scodella. Orlo a tesa pendulo, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

**324.5**. Inv. 1002. Orlo di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato, vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

324.6. Inv. 1004. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID6, marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 232-234, n. C 12, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**324.7**. Inv. 1003. Orlo di bacino. Orlo arrotondato, profonda vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.




776. *324-Miccina 3*.

VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnala un orlo di bacino acromo.

A.S.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 776)
**324.8**. Inv. 1007. Orlo di *pithos*/grossa anfora. Orlo a tesa con angoli smussati. Diam. non det.
C. cer. D5, marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 250-251, n. R 2, figg. 215-216 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.);

Si segnala inoltre una parete.

A.S.

*Ceramica comune classica ed ellenistica* (fig. 776)
**324.9**. Inv. 2003. Coperchio acromo. Presa a pomello, con cavità centrale nella faccia superiore e rigonfiamento esterno, tesa inclinata, leggermente concava. Diam. pomello 2,5.
C. cer. C ACE10.
Cfr. da Locri: Conti 1989, 287-288, tipo G 3a, tav. XXXVIII, n. 329: tra l'inizio del V e la fine del IV sec. a.C.; vd. lo stesso tipo in *Agrigento II* 2003, 152, Fig. 67, n. 188. Presenta analogie formali con il tipo VII di Segesta, datato dal primo terzo del III sec. a.C alla prima età imperiale: Denaro 2008b, 472, tav. LXXXI, n. 294: da uno stato datato 200 a.C.-50 a.C.

Si segnala un'ansina a bastoncello schiacciato acroma, a profilo sinuoso forse pertinente ad un'olpetta (inv. 2004).

C.M.

*Anfore ellenistiche*
Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

Si segnalano inoltre: un'ansa a bastone schiacciato, a profilo curvilineo, all'attacco della parete, di anfora punica a siluro, tipo non id. (inv. 2001); un fr. di puntale cavo di anfora punica (inv. 2002), simile per la forma a n. 403.1 (inv. 2001) e 326.2 (inv. 2001).

C.M.

MS 073

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un frammento di orlo a tesa di forma non id.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 776)
**324.10**. Inv. 2001**.** Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 8,8.
C. cer. VN13. Vern. nera, semilucente, molto aderente e coprente, ben conservata, ad accezione di scrostature sulla faccia esterna del piede; punto di appoggio e fondo esterno risparmiati.
Cfr. *Agora XII* 1970, 260, fig. 4, n. 349: 400-375 a.C. Vd. anche Morel 1981, F 4383a2, 313, pl. 133: attorno alla metà del IV sec. a.C.

Si segnalano due pareti pertinenti allo stesso *skyphos* inv. 2001 (inv. 2003-2004).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 776)
**324.11**. Inv. 2002. Coperchio acromo. Presa a pomello troncoconica, tesa inclinata, rettilinea. Diam. pomello 2,4.
C. cer. vicino a C ACE8b.

Si segnalano due pareti di forme chiuse acrome, una di cer. fine (inv. 2005), l'altra di anforaceo (inv. 2006).

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 776)
**324.12**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare di anfora *MGS* IV. Diam. 11,6.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. Vaggioli 1995, 978-979 n. 2, tav. CLXXIII,14.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

A.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala un puntale troncoconico pieno di anfora africana non id.

D.Z.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano due pareti di forme chiuse, una delle quali ingobbiata (C PMed4a).

C.F.M.

MS 074

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 776)
**324.13**. Inv. 1001. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato a mandorla, introflesso, profonda vasca a profilo convesso. Diam. 49,6.
C. cer IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni 5YR6/6.

Tracce di ingobbio crema al di sotto dell'orlo.
Cfr. Termini 2003, 235-236, n. C 33, fig. 206 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnalano tre orli di bacino e un'ansa a bastoncello verticale.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 776)
**324.14**. Inv. 2004. Orlo e parete di coppa. Diam. 10.
C. cer. VN3. Vern. bruno-rossiccia e bruno-nerastra, opaca, sottile, a strisce e bande, molto deperita e scrostata in alcune zone.
Appartenente al tipo attico *stemmed dish-convexe and* small: Agora *XII* 1970, 304, fig. 9, n. 976: 500 a.C. ca.

**324.15**. Inv. 2005. Fondo e parete di *skyphos*, Diam. 7.
C. cer. VN15. Nell'incavo tra parete e piede tracce di vern. grigio scura-nerastra, opaca.
Avvicinabile a Morel 1981, F 4382a1-2, 313, pl. 132: terzo quarto e seconda metà del IV sec. a.C.

Si segnala una parete di coppa di tipo non id. (inv. 2008; c. cer. vicino a VN10; max. 4 x 3,6).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 776)
**324.16**. Inv. 2006. Orlo e parete di bacino acromo. Orlo a tesa inclinata all'esterno, con faccia superiore leggermente curvilinea e faccia esterna obliqua. Diam. non det.; max. 3,2, x 3,9.
C. cer C ACE8a.
Trova un confronto morfologico molto stringente con un'anfora a decorazione geometrica dipinta dal sito arcaico-classico di Serra di Puccia: Burgio 2002, 219, fig. 232, 126.10, con rimandi a tipi simili, comuni in contesti databili tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C.

**324.17**. Inv. 2007. Orlo e parete di bacino acromo. Orlo a tesa semplice, pendula, a profilo curvilineo. Diam. non det.; max. 3,2 x 2,8.
C. cer C ACE8a.

Si segnalano: un orlo e collo di brocca di forma uguale a n. 124.5 (inv. 2004) (fine VI-IV sec. a.C.) (inv. 2009); 4 fondi con piedi ad anello semplici, inclinati, di forme aperte(?) acrome (inv. 2010-2013); un fr. di parete con listello? (inv. 2014); due anse a bastoncello di brocche acrome (inv. 2015-2016); una piccola ansa a bastoncello schiacciato con tracce di vernice grigio-nerastra di coppetta non id. (inv. 2017), un'ansa (?) di brocca punica (inv. 2018); due pareti di forme non id. (inv. 2019-2020).

C.M.

*Anfore classiche, ellenistiche e romano-repubblicane*
(fig. 776)
**324.18**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare di anfora MGS III o IV, molto fluitato. Diam. 12,1.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Rondinella 2012, 61 tav. 4,25.
Fine IV sec. a.C.

**324.19**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 11.
C. cer. Anf ACERR4.
Cfr. Vaggioli 1995, 934 n. 2, tav. CLXVI,3.
II sec. a.C.

A.C.

**324.20**. Inv. 2001. Orlo e collo di anfora punica T-2.2.1.2 / 7.1.2.1. Diam. non det.; max. 5,6 x 3,8.
C. cer. Anf ACERR25b.
Riferibile genericamente al tipo T-7.1.2.1 diffuso tra il secondo o terzo quarto del IV e l'inizio del III sec. a.C., come filiazione del T-2.2.1.2, con numerose varianti e con attestazioni soprattutto a Cartagine e nella Sicilia occidentale, dove è stata riconosciuta anche una fabbrica, a Solunto: Greco 1997, 64, 69, fig. 1, n. 22; fig. 4, n. 23. Tuttavia, il profilo dell'orlo e l'aggetto verso l'esterno richiamano ancora molto da vicino elementi morfologici più pertinenti al tipo T-2.2.1.2. Per la tipologia di riferimento vd. Ramon Torres 1995, tipo 2.2.1.2: 179, figg. 27 e 153-154: compare negli ultimi decenni del V e si sviluppa dei primi due terzi o prima metà del IV sec. a.C.; tipo 7.1.2.1: 205, figg. 73, 171: tra il 375-350 a.C. e il 300-275 a.C. Cfr. anche il tipo 20 di Mozia (IV sec. a.C.): Toti 2002, tav. 22, 3. Alcuni esemplari simili da Entella vengono classificati sottolineando l'incertezza di attribuzione tra i due tipi, con una preferenza per quello più antico e datati nella prima metà-metà del IV sec. a.C.: Corretti in Corretti, Capelli 2003, 305, tav. LIX, in particolare cat. 68.
IV sec. a.C.

Si segnalano: 1 orlo e collo di anfora non id. (diam. 12,8) (inv. 2002) e 1 attacco d'ansa a bastone schiacciato di anfora punica non id. (inv. 2003).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano una tesa e una parete.

A.S.

**325-Miccina - Casa Sammartano** (figg. 760, 780, 1023, 1024, 1055, 1056)
UT 299 (= MS 070). IGM 258 III SE 33SUB316756.

A soli 75 m a SudOvest del sito *324-Miccina 3*, sullo stesso versante occidentale del complesso collinare di Miccina, all'interno di un campo adibito a seminativo, arato e con visibilità ottima, si è identificata un'area di dispersione di radi manufatti ceramici, estesa ben 7350 mq. Il substrato geologico è costituito da marne; il terreno è argilloso e soggetto a fenomeni di ruscellamento. L'areale di dispersione, in leggera pendenza verso Ovest (q. tra 277 e 293), è infatti attualmente attraversato da Est a Ovest da un fosso, che ha creato un lieve avvallamento semicircolare e che a valle confluisce in un bacino idrico artificiale realizzato a ridosso del Senore. Quest'ultimo dista dal sito circa 650 m verso Ovest. Il percorso della R.T. 94 è a 360 m, sempre nella stessa direzione.

I pochi materiali rinvenuti comprendono ceramica indigena ingubbiata e acroma, anfore, *pithoi* e laterizi (non raccolti), e lasciano ipotizzare l'esistenza di un insediamento rurale di età arcaica o arcaico-classica.

Una relazione con il vicino sito *324-Miccina 3* non è improbabile. Anzi, se in quest'ultimo è realmente da riconoscere la presenza di più edifici/strutture separati e a breve distanza l'uno dall'altro, non è escluso che anche il nostro sito sia da inquadrare all'interno dello stesso fenomeno insediativo, che avrebbe carattere puntiforme o 'a macchia di leopardo'.

Che poi tutti questi piccoli siti arcaico-classici, in posizione ravvicinata tra loro e difficilmente riconoscibili sul terreno (di qui l'interpretazione originaria come MS di molti di questi), siano interpretabili come fattorie nel senso pieno del termine, è tutt'altro che certo. Solo uno scavo potrebbe chiarire la questione; al momento, non possiamo affatto escludere, per quest'epoca, l'ipotesi di un popolamento rurale comprendente anche insediamenti a carattere temporaneo o stagionale.

A.F.

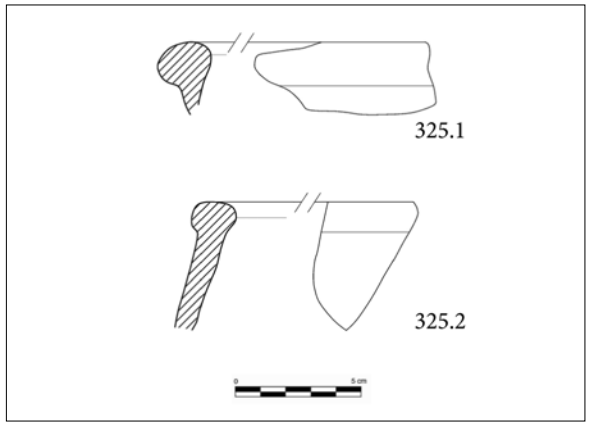
**Materiali**

UT 299

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 777)
**325.1**. Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YR5/1 e strati esterni 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 37, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.)
VI-primi decenni V sec. a.C.

**325.2**. Inv. 1002. Orlo e spalla di olla (?). Orlo ingrossato a superficie piano-convessa, ripida spalla obliqua. Diam. non det.
C. cer. IID6, giallo rossastro 5YR6/6.

A.S.




*777. 325-Miccina - Casa Sammartano.*

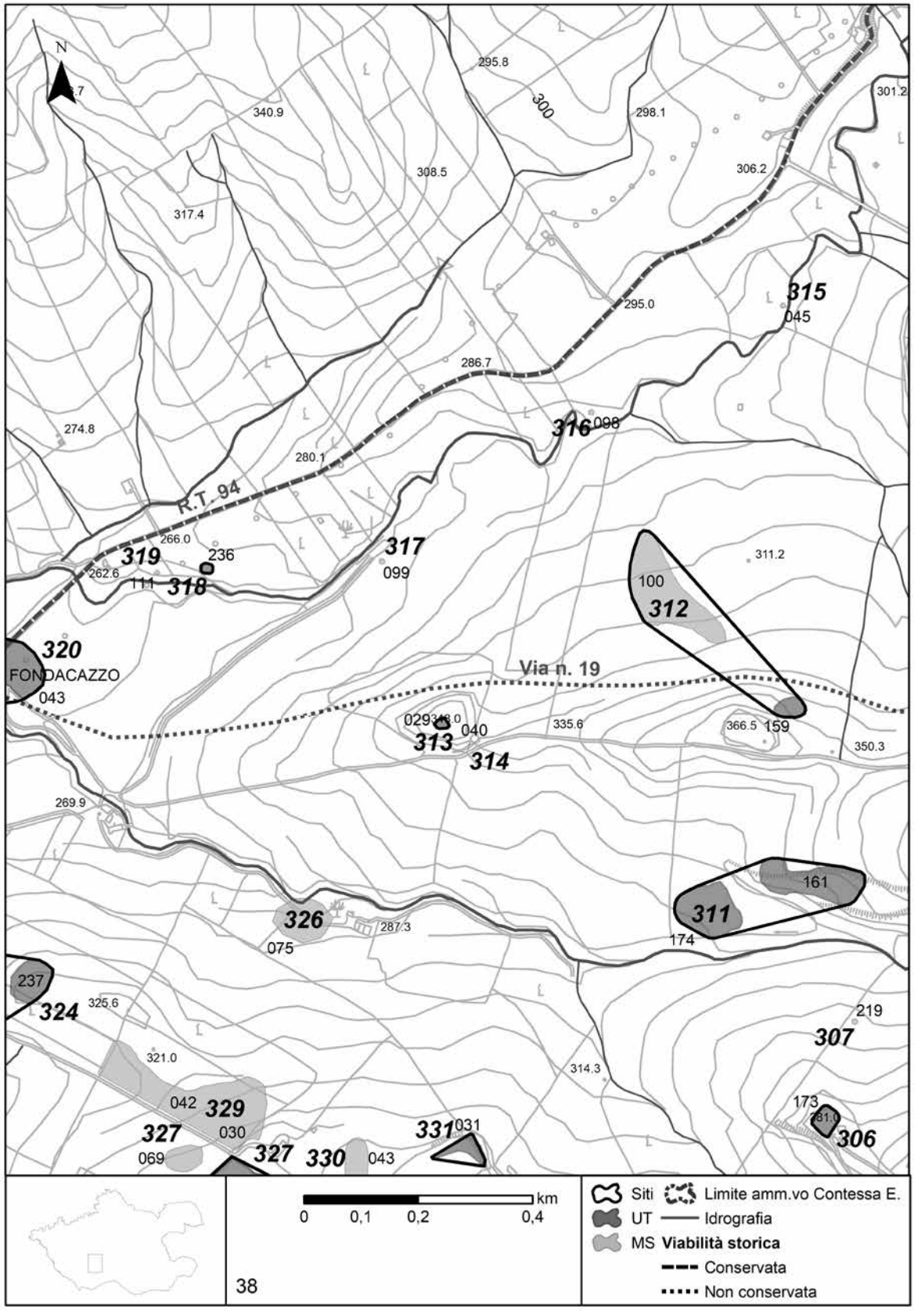
*Anfore non identificate*
Si segnala una parete non id.

A.F.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete.

A.S.

**326-MS 075** (figg. 778, 1023, 1024, 1054, 1055)
Piuttosto isolato, in una zona di fondovalle all'immediata sinistra del Vallone Fondacazzo, ai piedi del versante settentrionale di Miccina, è il rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica moderna insieme a un puntalino di anforetta punica e a un coperchio in




778. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo Parrino.

ceramica d'impasto, oltre a laterizi antichi e moderni (non raccolti), sparsi in un'area piuttosto estesa (quasi 5800 mq).

Il terreno era adibito a seminativo, arato e con visibilità ottima.

I manufatti, dall'aspetto fluitato, apparivano in giacitura secondaria, ma non vi sono siti nelle vicinanze da cui possano provenire. Il più vicino, il sito *324-Miccina 3*, si trova quasi 400 m a OvestSudOvest. Meno distante (circa 250 m più a monte) è *329-MS 042* (vd. *infra*).

In alternativa, soprattutto in considerazione della presenza di laterizi, non mi sentirei di escludere l'ipotesi che i materiali costituiscano le labili tracce di un piccolo sito protoellenistico 'esploso', non più riconoscibile, seguito da una frequentazione o nuova occupazione in età moderna.

A.F.

**Materiali**

MS 075

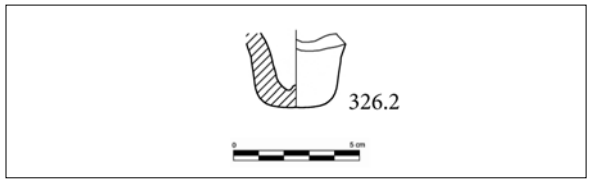
*Ceramica pre-protostorica*

326.1. Inv. 0001. Orlo arrotondato di coperchio, con superficie interna leggermente concava.
C. cer. PP2, 2.5YR7/6, inclusi chiari e rossicci di piccole e medie dimensioni, numerose tracce di paglia.
Età dei metalli.

C.C.

*Anfore ellenistiche* (fig. 779)

**326.2**. Inv. 2001. Puntale di anfora punica tipo Ramon-Greco 4.2.2.7 o T-7.1.2.1. 4,1 x3.
C. cer. Anf ACERR27, con inclusi di dimensioni anche maggiori e a distibuzione meno regolare.




*779. 326-MS 075.*

Puntali di questo tipo sono associati a Segesta ad anfore del tipo 7.1.2.1: Bechtold 2008a, 569, tav. xcvi, nn. 45-46: tra la fine del iv e il primo trentennio del iii sec. a.C. Tuttavia, per il materiale anforico di Solunto ed Entella, esemplari simili sono stati associati ad anfore del tipo 4.2.2.7: Greco 1997, 63-64, fig. 4, 20; Corretti in Corretti, Capelli 2003, 309, tav. lxi, cat. 84.

C.M.

*Ceramica comune postmedievale*

Si segnalano 2 orli arrotondati ed ingrossati all'interno di forme aperte in ceramica comune (C cer. C PMed4b).

C.F.M.

**327-Miccina 1** (figg. 780, 1023, 1024, 1056)

UT 030; UT 033; MS 046 (f.e.); MS 069 (f.e.). IGM 258 ii SE 33SUB322753 (centro UT 030); 33SUB322751 (UT 033).

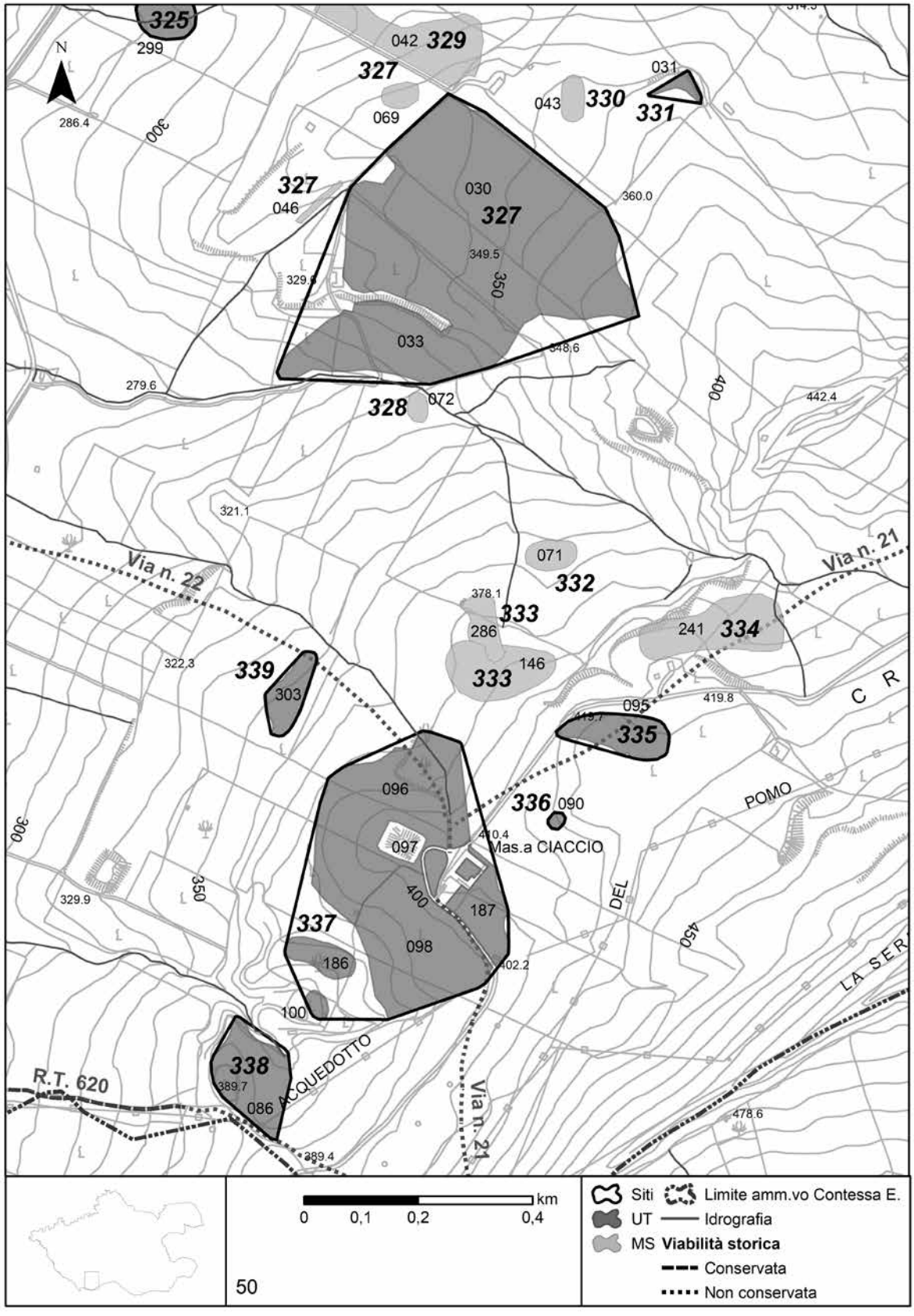
Il sito più vasto dopo Entella, tra tutti quelli presenti nel territorio comunale di Contessa Entellina, è costituito da una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi estesa oltre 17 ettari (circa 173.250 mq) individuata sul versante collinare che da Cresta di Gallo digrada dolcemente verso il Senore (contrade Cargiole e Miccina), a Est e SudEst della masseria di Casa Cargiole.

Il terreno è in pendio non troppo accentuato verso Ovest (NordOvest nel settore più orientale del sito, SudOvest in quello meridionale): la quota minima (292) si raggiunge all'estremità sudoccidentale del sito, la massima (380) all'estremità orientale. Il Senore dista poco più di 1 km in direzione NordOvest. A Sud, il Vallone Miccina costituisce il limite meridionale del sito. Un abbeveratoio abbandonato subito a Sud di Casa Cargiole potrebbe far pensare alla presenza nelle vicinanze di una sorgente, non più attiva.

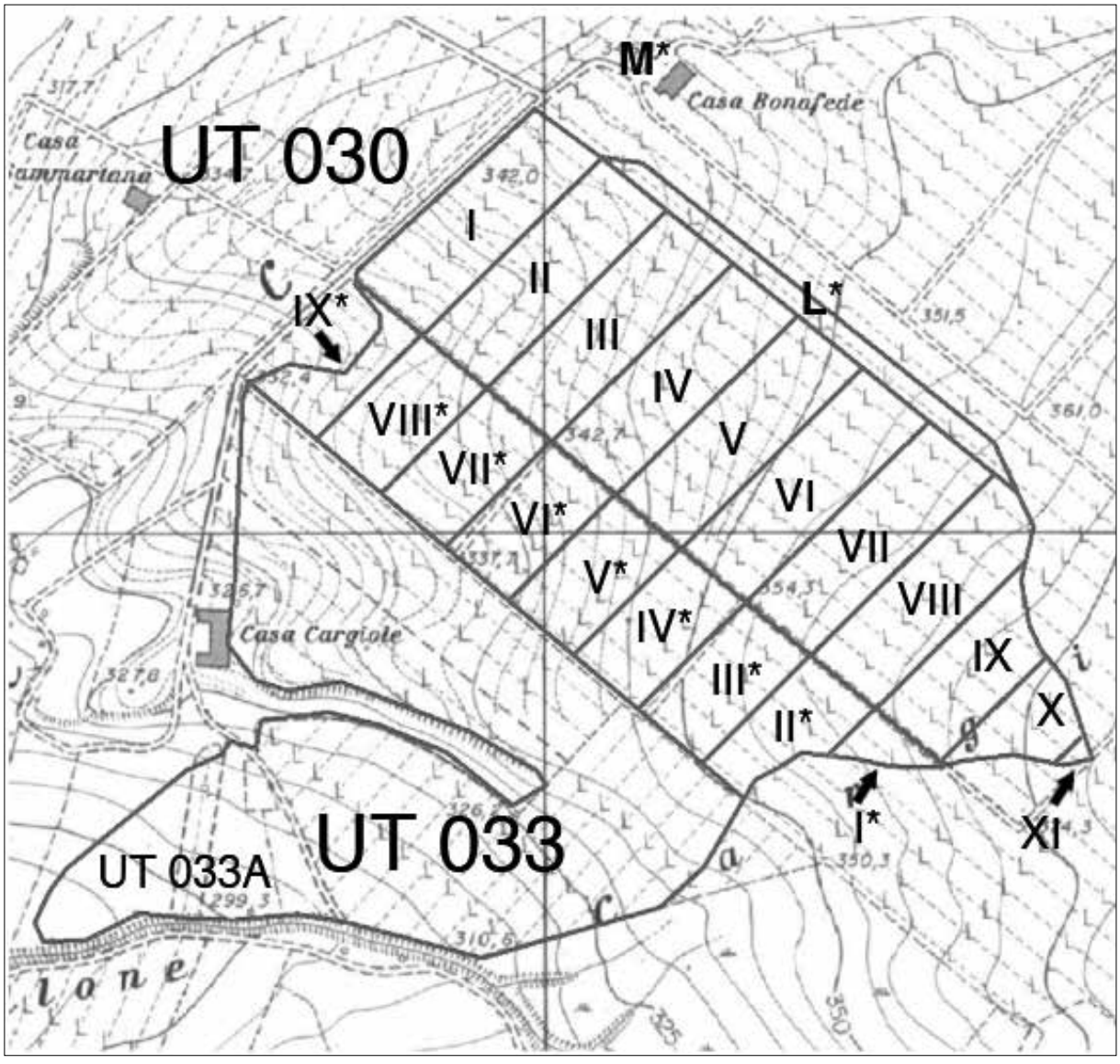
I principali assi viari di età moderna e contemporanea passano piuttosto discosti: il percorso della R.T. 94, a valle, dista oltre 800 m; la trazzera tra Casale Sommacco e Masseria Ciaccio (Via n. 21) passa dietro il rilievo di Cresta di Gallo, quasi 600 m a SudEst del sito.

Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole; il suolo è argilloso, poco permeabile, e soggetto a fenomeni di ruscellamento nella porzione meridionale dell'area occupata dal sito.

È probabile che siano da riferire al nostro sito alcune segnalazioni cursorie, effettuate nei decenni scorsi in seguito a riferimenti casuali: già negli anni Sessanta De Miro aveva riferito del rinvenimento di frammenti di sigillata chiara D, lucerne africane e tre monetine del basso Impero, insieme a ceramica elle-




780. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina.




781. *327-Miccina 1*. Suddivisioni interne.




782. *327-Miccina 1* da SudEst. Sullo sfondo Le Costiere.

nistica a vernice nera, da contrada Miccina[18]; successivamente, Dannheimer[19] ha pubblicato 3 brocchette bizantine provenienti da tombe rinvenute in contrada «Guardiola» (forse identificabile sempre con Miccina, dove 'Guardiola' potrebbe essere corruzione di 'Gargiola/e)[20].

Risulta che il sito fosse in gran parte coltivato a vigneto sin dagli anni Settanta, ed è stato oggetto alla fine degli Anni Novanta, nella sua porzione nordorientale, di profondi scassi per l'impianto di un nuovo vigneto, che hanno ulteriormente disturbato il deposito archeologico portando in luce un'estesa concentrazione di manufatti. Notizie raccolte sul posto ci hanno informato che lo scasso del trattore effettuato per l'impianto del vigneto più recente è giunto ad almeno 100-120 cm di profondità, portando alla luce abbondantissimo materiale archeologico; l'impianto dei precedenti vigneti, meno invasivo perché effettuato a trivella, aveva comportato un disturbo molto minore del deposito.

Durante le nostre ricognizioni il sito è stato suddiviso in due Unità Topografiche, che si sono rivelate in seguito del tutto contigue. (fig. 781)

Una prima concentrazione (UT 030) corrisponde alla porzione nordorientale del sito (fig. 782).

[18] De Miro 1967, 183, seguito da Bejor 1975, 1299 e nota 97; cfr. anche Canzanella 1992, 166, nota 29; Ead. 1993a, 211 e 325, nota 118.

[19] Dannheimer 1989, 39-40.

[20] Tale toponimo (attestato al plurale, 'Gargiole' o 'Cargiole') è piuttosto interessante. In siciliano, infatti, le *gargiole* sono i bargigli del gallo: secondo una visione immaginifica e quasi 'animata' del paesaggio, pertanto, sarebbe del tutto calzante l'attribuzione di questa definizione ai morbidi rilievi argillosi subito a valle di un rilievo montuoso denominato, per il suo aspetto esteriore, 'Cresta di Gallo'. E tuttavia, credo che questa possa essere una (pur seducente) interpretazione posteriore e secondaria, paretimologica, di un toponimo che originariamente poteva suonare come 'Garciole', ed indicare così null'altro che una pertinenza 'minore' del feudo di Garcia, ubicato a Nord del territorio comunale (cfr. *supra*, cap. 4, cfr. anche Equizzi 2006, 598 e 605 nota 63), separata geograficamente da questo, secondo lo stesso rapporto di dipendenza che lega, ad es., 'Carrubella' a 'Carruba', o 'Vaccarizzotto' a 'Vaccarizzo'.

Un primo settore di questa, quello più a Nordest, ricadente su vigneto con visibilità ottima, è stato identificato ed esplorato nel maggio 1998 . Al suo interno l'area è stata suddivisa in 11 fasce parallele al limite NordOvest del sito, corrispondente allo stradello interpoderale tra Casa Bonafede e Casa Cargiole. Ogni fascia aveva una larghezza di 50 metri da NordOvest a SudEst, e lunghezza variabile, fino a 150 m, da NordEst a SudOvest (vedi *supra*, cap. 9, par. 9) (fig. 783).

La parte sudoccidentale dell'UT 030, su terreno incolto con visibilità meno buona, è stata esplorata solo nell'ottobre dello stesso anno, e suddivisa in altre 9 fasce di larghezza identica alle precedenti, per un totale di 20. In questa occasione si è verificata l'effettiva contiguità tra l'UT 030 e l'UT 033, subito a SudOvest (su cui vd. *infra*).

All'interno delle 11 fasce nordorientali dell'UT 030 sono state poi distinte alcune zone (indicate con lettere dell'alfabeto, da A a H) caratterizzate da manufatti particolari o da concentrazioni di manufatti particolarmente fitte (fig. 783).

La zona A indica l'estremità settentrionale dell'UT, dove erano presenti numerosi lastroni in pietra di grandi e medie dimensioni (coperture di tombe?). Va segnalato che altri lastroni identici erano accumulati presso il limite NordOvest dell'UT, e altri ancora in una grande pietraia immediatamente a Nord di Casa Bonafede, dove erano ammassati materiali provenienti dallo spietramento del sito per scopi agricoli (fig. 784). Questa pietraia, peraltro, conteneva anche grossi frammenti ceramici e un frammento di macina, che è stato raccolto.

Le zone da B a E e G-H sono relative a fitte concentrazioni di pietre, laterizi e abbondante ceramica, indizi della presenza di singoli edifici sepolti. La zona F è una concentrazione simile alle precedenti, ma più vasta e in parte intaccata dai lavori di spietratura dei campi, indicante verosimilmente la presenza di un gruppo di edifici. Si segnalano, in particolare, la zona C per la presenza di abbondante ceramica da mensa e vetri, e la zona G per la presenza di frammenti di cocciopesto, forse pavimentale. Lungo il margine NordEst delle 11 fasce si sono rinvenute anche alcune concentrazioni di argilla concotta (campionata).

Nel sopralluogo dell'ottobre 1998 (fig. 781) è stato possibile indagare anche il terreno incolto a NordEst del vigneto, anche in questo caso con leggibilità molto buona, verificando che il sito si estendeva ancora più a NordEst. La striscia più nordorientale dell'UT 030 è stata denominata come area L*. In questa stessa occasione la grande pietraia di fronte a Casa Bonafede è stata denominata area M*: pur essendo al di fuori dell'estensione del sito, i pochi materiali raccolti sono certamente provenienti dalla spietratura dei terreni occupati dall'insediamento. Tra questi, si segnala un frammento di anfora africana con lettere graffite, raccolto durante una visita di verifica, nell'ottobre 2002 (fig. 785).

I materiali rinvenuti nell'UT 030 comprendono ceramica a vernice nera, TSA A, C e abbondantissima D, abbondante ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica invetriata, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, unguentari, lucerne, abbondantissime anfore, *pithoi/dolia*, laterizi, nonché monete, pesi da telaio, reperti vitrei, reperti metallici in piombo, bronzo e ferro, reperti litici tra cui macine e macinelli, scorie ferrose e vetrificate, reperti osteologici animali, frammenti di cocciopesto.

La porzione sudoccidentale del sito è stata invece identificata, sempre nel maggio 1998, come UT 033. Essa ricadeva in gran parte all'interno di un vigneto di forma triangolare ubicato immediatamente a Est e SudEst di Casa Cargiole. Si tratta, secondo informazioni orali apprese sul luogo, di un vigneto risalente agli anni Settanta, per il cui impianto fu praticato uno scasso di circa 60 cm. Una fascia al centro del sito, incolta, presentava superficie del terreno non visibile. Successive indagini, nell'ottobre 1998, hanno consentito di estendere l'UT verso occidente, su di un'area coltivata a vigneto e frutteto, con visibilità molto buona, denominata UT 033A (fig. 781).

Nucleo centrale dell'UT 033 è uno sperone ubicato immediatamente a Est di Casa Cargiole, delimitato a Sud da una scarpata che lo separa dalla fascia di terreno incolto, ed affacciato sul Vallone Miccina.

Tra i materiali rinvenuti erano manufatti litici preprotostorici, ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, ceramica a vernice rossa interna, TSI, TSA A, A/D, C e D, ceramica africana da cucina, ceramica invetriata, ceramica comune da mensa/dispensa e da fuoco, *Pantellerian Ware*, unguentari, lucerne, anfore, *pithoi*, laterizi (anche bollati), nonché pesi da telaio, reperti litici tra cui macine, macinelli e un *labrum*, reperti vitrei e metallici (bronzo), cocciopesto.

I materiali di età arcaico-classica e quelli di epoca medievale si concentravano soprattutto in prossimità dello sperone a SudEst di Casa Cargiole.

Datazione

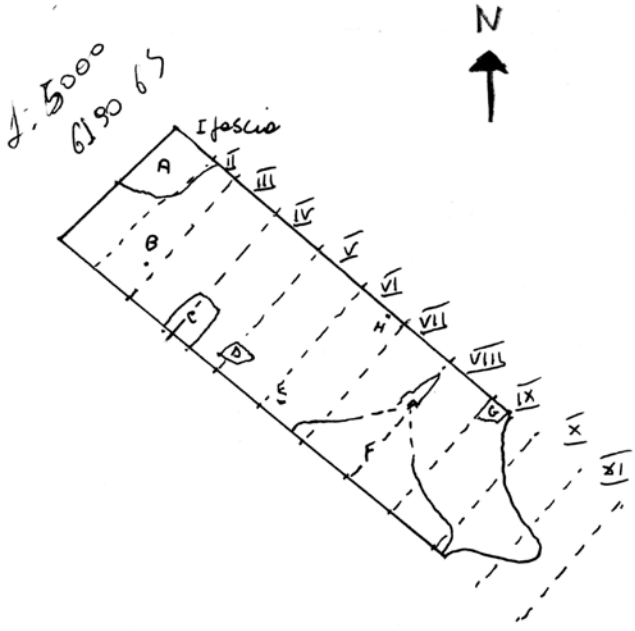
Copertura sito: Parziale

Interpretazione

Osservazioni: Non è stato possibile individuare i limiti NW e SW del sito. Il limite NE potrebbe essere apparente, dal momento che l'area a NE dell'UT non è stata profondamente intaccata dai lavori agricoli

**DOCUMENTAZIONE**

Schizzo planimetrico | Foto: X | Disegni | Quadrettatura: X Gr. descrit.




Note

Ricognizioni successive: Necessarie

Vincoli e Tutela

Data: 28-5-98

Responsabile U.T.: Arcuno Facello

Responsabili Archivio Informatico: Michela GARGINI - Bruno GAROZZO - Maria Ida GULLETTA

*783. 327-Miccina 1.* Schizzo planimetrico eseguito sul campo con indicazione delle suddivisioni interne.



784. *327-Miccina 1.* Cumulo di materiali dallo spietramento del sito per moderni lavori agricoli.




785. *327-Miccina 1.* Orlo di anfora africana con lettere graffite.

Inoltre, subito a valle del sito, meno di 20 m a Nord-Ovest dell'UT 033, su una ristretta fascia di terreno lungo il bordo sudorientale di un vigneto con visibilità molto buona, si sono rinvenuti radi manufatti ceramici, verosimilmente scivolati dall'UT 033, e denominati MS 046. I materiali comprendono TSA D, ceramica comune, anfore e laterizi (questi ultimi non raccolti). Anche se l'area di spargimento è certamente esterna al sito, i manufatti della MS 046 possono con ogni verosimiglianza essere computati tra i materiali in origine pertinenti ad esso.

Simili considerazioni potrebbero valere anche per l'MS 069, area di dispersione di materiale ceramico rinvenuta circa 25 m a valle dell'UT 030, a NordOvest di questa, su un terreno ghiaioso, ricco di pietre anche di medie dimensioni, arato e con visibilità ottima. I manufatti rinvenuti consistono in TSA A, A/D e D, ceramica africana da cucina, un frammento di lucerna africana, ceramica comune (tra cui pareti, non raccolte), anfore (pareti di anfore africane, non raccolte), laterizi (non raccolti) e una scheggia in selce, e potrebbero essere considerati in giacitura secondaria, dislocati dal sito *327* in seguito a lavori agricoli. Tuttavia, quasi tutti i materiali della MS 069 coprono un arco cronologico ristretto, dal II al IV sec. d.C.: non si può pertanto escludere del tutto che essi fossero *in situ*, e attestino una fase di espansione del sito anche a Nord della trazzera (sul momento in cui l'insediamento di Casa Cargiole si estende decisamente verso Est, vedi *infra*).

I dati a disposizione ci permettono di tracciare a grandi linee la storia del sito.

Una frequentazione di età pre-protostorica è al momento attestata con certezza grazie al rinvenimento di industria litica nella porzione sudoccidentale del sito e di un frammento di ceramica ad impasto in quella nordorientale.

Lo sperone a SudEst di Casa Cargiole fu occupato almeno sin da età tardoarcaica da un sito di non grandi dimensioni, attivo senza soluzione di continuità per secoli. È probabile che si trattasse di un insediamento sorto per scopi agricoli, di una fattoria insomma. Tuttavia, in questo quadro occorre inserire anche il rinvenimento di un piccolo serpente di bronzo, detto provenire da Miccina e attualmente in possesso di privati, di cui ho potuto vedere soltanto una foto. Si tratta di un oggetto attribuibile ad età ellenistica, a giudicare dalla resa naturalistica dell'animale, e riferibile con molta verosimiglianza a un contesto cultuale. Se davvero provenisse dal nostro sito, costituirebbe un indizio della presenza di uno spazio a carattere santuariale, riferibile magari ad un culto asclepiaco, o, meglio ancora, tesmoforico. Ma occorre dire che non esiste al momento alcun indizio di una funzione dell'insediamento che non fosse prettamente agricola, e non si può escludere che l'oggetto in questione provenga invece da tutt'altra area (ad es., dal santuario suburbano di Entella in contrada Petraro).

L'insediamento nei pressi di casa Cargiole continua a vivere per tutta l'età tardoellenistica e protoimperiale, ma è solo a partire dal tardo II sec. d.C. che notiamo una graduale ma decisa estensione del sito verso Est[21]. Esso raggiunge ben presto, forse già nel III sec. d.C., la sua massima estensione, e continua ad essere attivo fino ai primi decenni del VII sec. e forse oltre. In questa fase, il sito è interpretabile come un vasto villaggio, del tipo delle *agrotowns* descritte da Wilson[22], che sembra raggiungere l'apice della sua fioritura nei decenni centrali e finali del V sec. d.C. (come testimoniano soprattutto la ceramica fine da mensa e le anfore). In quest'epoca, il settore più ricco di manufatti sembra essere collocabile nella porzione nordorientale del sito, in corrispondenza della terza e quarta fascia da NordOvest delle 11 che suddividono il vigneto. Tuttavia, non ci sono elementi per supporre una distinzione netta, all'interno del sito, tra un 'centro' e una 'periferia' contraddistinti da differenti funzioni.

Allo stesso modo, mancano al momento elementi per comprendere le relazioni e gli eventuali rapporti di complementarietà tra il nostro sito e l'altro grande insediamento tardoantico a Sud del Senore, il sito *242-Bagnitelle Sant'Antonino*, poco più di 4 km a NordEst.

Il villaggio di Miccina controllava un'ampia porzione della valle del Senore, compreso un tratto del percorso che passava lungo il fondovalle del torrente, collegando la costa meridionale dell'isola con il Corleonese e il Palermitano, non lontano da un importante snodo viario che metteva in comunicazione con le zone più occidentali della Sicilia.

Nel VI sec. l'insediamento sembra entrare in una crisi graduale, che non sembra causare una contrazione nelle dimensioni quanto piuttosto una rarefazione dell'abitato. L'abbandono definitivo si colloca forse già nella prima metà del VII sec.

Manca al momento ogni traccia di età bizantina tematica (ma cfr. *infra*, *329-MS 042*), mentre già in età islamica pre-kalbita il sito appare nuovamente occupato da un insediamento rurale, che sceglie ancora di installarsi – come all'esordio in età arcaica – nel settore più occidentale, e che rimane attivo fino alla piena età normanna (XII sec.).

La presenza di coppi malcotti nel sito e di argilla concotta presso il suo margine nordorientale lascia presupporre l'esistenza di attività artigianali (fornaci) almeno in età imperiale. Una piccola (?) necropoli è poi forse localizzabile, come abbiamo visto, presso l'estremità più settentrionale, dove si sono rinvenuti diversi lastroni in pietra (vd. anche *infra*, *330-MS 043*).

Le scorie ferrose attestano infine attività metallurgiche, in epoca non ben precisabile.

A.F.

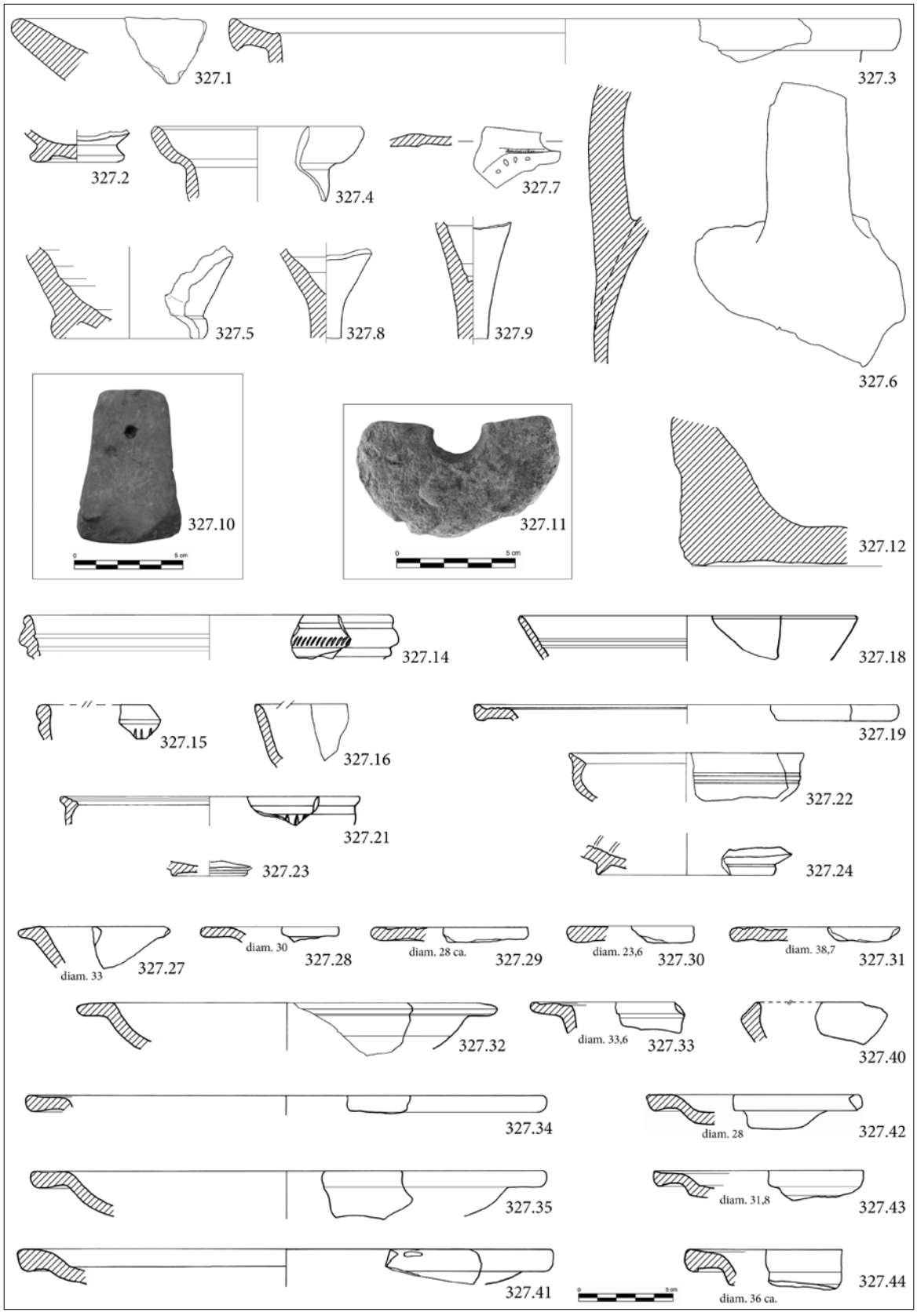
**Materiali**

UT 030

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 786)

[21] Piccole quantità di materiali ellenistici e protoimperiali (ma non TSI) sono state rinvenute anche nel settore orientale del sito, a testimonianza di un'intensa frequentazione, o anche della possibile occupazione di alcune porzioni di esso, in epoca precedente alla nascita del villaggio della media e tarda età imperiale.

[22] Wilson 1990, 232-233.




786. *327-Miccina 1.*

**327.1**. Inv. 0001. Orlo arrotondato di forma aperta.
C. cer. PP1 5YR6/6; nucleo grigio; inclusi rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

V.G.

*Vernice nera* (fig. 786)
**327.2**. Inv. 2009. Fascia IV. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel 4311. Diam. 4,4.
C. cer. VN9b, grigio chiaro, vicino a 7.5YR7/0-6/0. All'interno, vern. nero-grigiastra, semilucente, molto aderente; tracce di vern. bruno-nerastra sulla faccia esterna del piede e nel dischetto centrale, tracce evanidi di due strisce nerastre nella parte bassa della parete, risparmiata.
Cfr. Morel 1981, F 4311 a1, pl. 126: seconda metà del IV sec. a.C.

Si segnalano: una parete di coppa (inv. 2016, fascia II) a vasca aperta, curvilinea, assottigliata verso l'alto: c. cer. VN13. Vern. est. nera, opaca, sottile, molto scrostata (max. 5,5 x 3,4); due pareti (inv. 2017-2018; fascia IV): una di *skyphos* protoellenistico (inv. 2017; c. cer. tipo VN13) anche per la forma; l'altra di coppetta non id., con parete molto sottile (inv. 2018).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 786)
**327.3**. Inv. 2010. Fascia IV. Orlo e parete di bacile. Diam. 35.
C. cer. C ACE41. Sottile ingobbio avorio-verdino 5Y8/2, all'interno e all'esterno.
Avvicinabile al tipo I4 di Locri: Conti 1989, 301, tav. XL, n. 353: seconda metà del IV sec. a.C. Vd. anche n. 72.8 (inv. 2003).

**327.4**. Inv. 2011. Fascia IV. Orlo trilobato e collo di brocca. Alto orlo svasato. Leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, concavo all'interno, collo bombato. Diam. 10,8.
C. cer. tra C ACE17 e C ACE12, rosso-arancio 2.5YR6/8. Ingobbio biancastro, vicino a 10YR8/2.

**327.5**. Inv. 2002. Fascia II. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede ad anello semplice, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno, fondo inclinato, parete molto inclinata verso l'alto, rettilinea. Diam. 7,6.
C. cer. C ACE32a. All'esterno, ingobbio tendente al verdognolo, 2.5Y8/3.
Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibl.; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a. Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali ma, per le caratteristiche tecniche, vd. i materiali di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006.
Fra III e I sec. a.C, soprattutto fra II e I sec. a.C.

**327.6**. Inv. 2015. Fascia IV. Spalla e ansa di grande brocca o anforetta(?). Parete convessa, ansa a bastone molto schiacciato. Max. 15 x 10,6.
C. cer. C ACE16. Sottile ingobbio beige-rosato 7.5YR8/4, all'interno e all' esterno.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 786)
**327.7**. Inv. 2012. Fascia IV. Spalla e canale di lucerna di tipo cd. «efesino» o gruppo x Delo. Decorazione a tacche cave e globetti. Max. 4,8 x 3,3.
C. cer. Luc ACE19. Tracce evanidi di vern. grigiastra nel canale.
Cfr. Käch 2006, 100 sgg. e 122 sgg.: 150/125-ultimo trentennio del I sec. a.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 786)
**327.8**. Inv. 2007. Fascia III. Corpo e stelo di unguentario fusiforme. Max. 3,5 x 4,8.
C. cer. Ung8, rosso-arancio, 2.5YR6/8. Sottile ingobbio grigiastro, vicino a 7.5YR5/2.
Riconducibile probabilmente a Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII): inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

**327.9**. Inv. 2001. Fascia II? Corpo e stelo di unguentario fusiforme. Max. 6,3 x 3,9.
C. cer. Ung1. Ingobbio uguale a Ung1.
Per la forma e la datazione cfr. n. 327.8 (inv. 2007).

C.M.

*Pesi da telaio e* oscilla (fig. 786)
**327.10**. Inv. 1001. Peso da telaio troncopiramidale con foro passante, base maggiore trapezoidale e superficie superiore quadrata. 5,4 x 3,7 x 2,8.
C. cer rosso chiaro 2.5YR6/6.

**327.11**. Inv. 1002. *Oscillum* circolare con ampio foro centrale. Diam. max 7,4, diam. foro 2,1.
C. cer. rosa 7.5YR7/4.
Cfr. Buccellato 2008, 323, n. 6 (peso da rete).
A.S.

*Altri oggetti fittili* (fig. 786)
**327.12**. Inv. 9004. Fondo e pareti di arula rettangolare. Arula con pareti rettilinee, max 10 x 9.
C. cer Lat ACER44.
A.S.

*Reperti numismatici* (fig. 1016, 11)
327.13. Inv. E 5949. Roma, asse. Bronzo. 211-146 a.C.
Vd. *infra*, cap. 24, n. 11.
A.F.

*Terra sigillata africana A* (fig. 786)
**327.14**. Inv. 3001. Fascia ii. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 19,2.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R7/8, quasi completamente evanida. Decorazione a rotella con motivo a trattini obliqui.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, fig. xiv,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà ii sec. d.C.

**327.15**. Inv. 3070. Fascia V*. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, brillante, aderente, granulosa. Tracce di decorazione a rotella.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. xiv,9: ii sec. d.C.
M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 786)
**327.16**. Inv. 3086. Fascia iii. Orlo di scodella Hayes 50 A. Diam. non det.
C. cer. TSC3. Vern. rosso scuro 10R4/8, opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. xxviii,9: 230/240-325 d.C.

327.17. Inv. 3096. Fascia iii. Fondo e attacco di parete di scodella; fondo con piede atrofizzato, all'interno solcatura e leggero risalto. Diam. non det.
C. cer. TSC4. Vern. non conservata. Produzione C3.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Verosimilmente riferibile ad una scodella Hayes 50: cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. xxviii,11-14: iv sec. d.C.

**327.18**. Inv. 3037. Fascia V. Orlo di coppa Hayes 53 B; orlo indistinto, inclinato, con labbro arrotondato; all'interno 2 scanalature a poca distanza dall'orlo; parete rettilinea. Diam. 17,7.
C. cer. TSC4. Vern. arancio rosata 10R7/8, opaca, molto sottile, liscia, quasi completamente evanida. Produzione C3.
Cfr. *Atlante I* 1981, 67, tav. xxix,5-6: 370-430 d.C. ca.

**327.19**. Inv. 3102. Fascia vii. Orlo di coppa Hayes 73 A. Diam. 22,3.
C. cer. TSC9. Vern. quasi completamente scomparsa. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. xxxi,1: 420-475 d.C. ca.

327.20. Inv. 3080. Fascia viii. Orlo di coppa Hayes 73 A. Diam. 19,2.
C. cer. TSC9. Vern. completamente scomparsa. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. xxxi,1: 420-475 d.C. ca.

**327.21**. Inv. 3018. Fascia iii. Orlo di coppa Hayes 85 B. Diam. 15,6.
C. cer. TSC7. Vern. quasi completamente scomparsa. All'esterno decorazione a rotella. Produzione C5.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,26.
Cfr. *Atlante I* 1981, 73, tav. xxxi,8-9 (con diam. minore): seconda metà v sec. d.C.

**327.22**. Inv. 3019. Fascia iii. Orlo di coppa Hayes 85 B variante: due solcature al posto della decorazione a rotella all'esterno. Diam. 12,5.
C. cer. TSC7. Vern. arancio rosato 10R6/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia, conservata solo all'interno. Produzione C5.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,28.
Cronologia come n. 327.21 (inv. 3018).

**327.23**. Inv. 3078. Fascia x. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id. Diam. 3,8.
C. cer. TSC8, beige-arancio 2.5YR6/8-5YR7/8. Scarse tracce di vern. arancio rosata 10R7/8, piuttosto opaca, quasi completamente scomparsa. Produzione C5.

**327.24**. Inv. 3088. Fascia iii. Fondo con piede ad anello a sezione triangolare di forma aperta non id.; 2 solcature sul fondo interno. Diam. 9,3.
C. cer. TSC7. All' interno scarsissime tracce di vernice. Produzione C5.

Avvicinabile a *Atlante I* 1981, 68, tav. XXIX,9-11: Hayes 82, 430-500 d.C. ca.

327.25. Inv. 3103. Fascia IV. Fondo con alto piede ad anello a sezione triangolare di forma aperta non id.; lieve solcatura sul fondo interno. Diam. non det.
C. cer. TSC7. Vern. non conservata. Produzione C5.
Avvicinabile a *Atlante I* 1981, 68-69, tav. XXIX,12-13: Hayes 83 o 84: V sec. d.C.

327.26. Inv. 3104. Fascia I. Orlo di scodella non id. Orlo a tesa quasi piana, con scanalatura sulla faccia superiore presso il labbro. Diam. non det.
C. cer. TSC7. Scarse tracce di vern. rosata 10R7/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia. Sulla tesa decorazione a rotella. Produzione C5.
Avvicinabile per la forma alla scodella Hayes 45 A (*Atlante I* 1981, 63-64, tav. XXVIII,1: 230/40-320 d.C., prodotta in C1 e C2) o Hayes 59 (*Atlante I* 1981, 82-83, tav. XXXII,10-13, XXXIII,1-4: 320-400/420 d.C., prodotta in D1).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (figg. 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792)
**327.27**. Inv. 6051. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B, con una scanalatura sul margine superiore. Diam. 33.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 6.
290-375 d.C.

**327.28**. Inv. 6035. Fascia VII. Orlo di piatto tipo Hayes 60. Diam. 30.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Tracce di vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 11.
320-380 d.C.

**327.29**. Inv. 6002. Fascia I. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 28 ca.
C. cer. TSD6, 7.5YR6/8, in superficie 2.5YR6/6. Vern. 10R6/8-5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10-XXXIII.
320-420 d.C.

**327.30**. Inv. 6016. Fascia II. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Leggerissima profilatura sul margine superiore. Diam. 23,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10.
320-420 d.C.

**327.31**. Inv. 6030. Fascia IX. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 38,7.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. orlo avvicinabile a *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 11.
320-420 d.C.

**327.32**. Inv. 6174. Fascia IV*. Orlo di scodella tipo Hayes 59 piccola. Diam. 20.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXII, 10-XXXIII.
320-420 d.C.

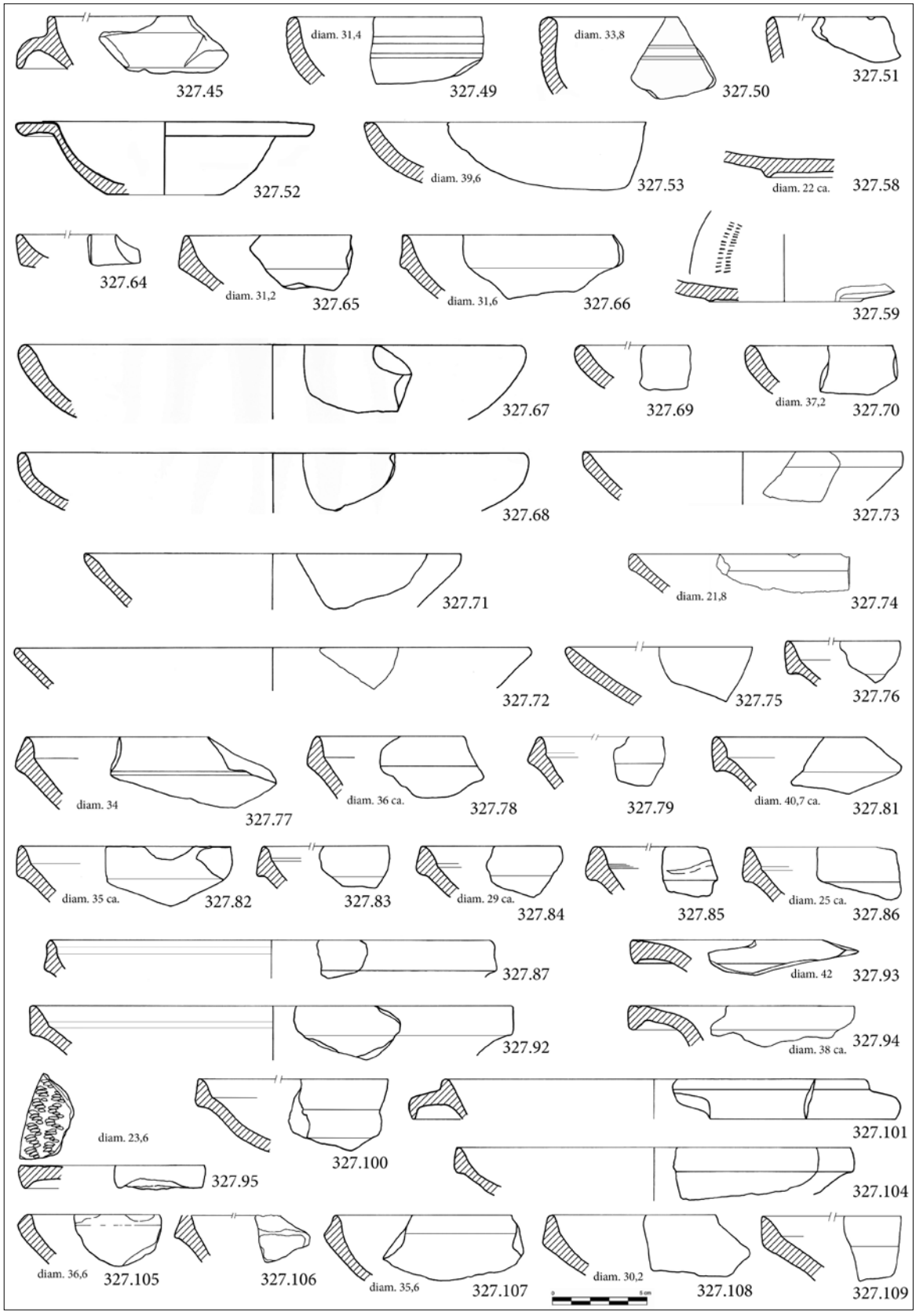
**327.33**. Inv. 6241. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 33,6.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 12.
320-420 d.C.

**327.34**. Inv. 6262. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 27 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, all'esterno sotto l'orlo quasi completamente scomparsa.
Orlo simile a *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 9.
320-420 d.C.

**327.35**. Inv. 6283. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 27 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, coprente, all'esterno sotto l'orlo quasi completamente scomparsa.
Con ogni verosimiglianza pertinente ad un unico esemplare insieme al precedente (inv. 6262); i due frammenti non sono contigui.
Orlo simile a *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 9.
320-420 d.C.

327.36. Inv. 6298. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10-XXXIII.
320-420 d.C.

327.37. Inv. 6299. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10-XXXIII.
320-420 d.C.




*787. 327-Miccina 1.*

327.38. Inv. 6095. Fascia VII. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIV-XXXV, 5.
325-420 d.C.

327.39. Inv. 6149. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 32 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4-5 e XXXV, 2-3.
325-420 d.C.

**327.40**. Inv. 6220. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV,1.
325-420 d.C.

**327.41**. Inv. 6084. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 28.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, in gran parte abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, n.2.
350-400 d.C.

**327.42**. Inv. 6147. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 28.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, n.2.
350-400 d.C.

**327.43**. Inv. 6185. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 31,8.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, n. 2.
350-400 d.C.

**327.44**. Inv. 6270. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 36 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-2.
350-400 d.C.

**327.45**. Inv. 6200. Fascia III. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91, variante precoce. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 10R5/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 11.
350-400 d.C.

327.46. Inv. 6159. Fascia IV. Fondo piano con decorazione a stampo: due palmette. 2,2 x 3.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVII b, n. 56 = stampo n. 112.
350-400 d.C.

327.47. Inv. 6118. Fascia VI. Fondo con decorazione a stampo: rosetta con 16 petali conservati.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVIII b, n. 66 = stampo n. 184.
350-420 d.C.

327.48. Inv. 6156. Fascia IV. Fondo piano con decorazione a stampo: due cerchi concentrici. All'esterno decorazione non id.: griglia? 3,4 x 2,2.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, nn. 11-12 = stampo n. 9.
MACKENSEN 1993, taf. 4 nn. 7.1-7.3.
350-420 d.C.

**327.49**. Inv. 6034. Fascia VII. Orlo di piatto tipo Hayes 63. Diam. 31,4.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVI, 4.
375-400 d.C.

**327.50**. Inv. 6126. Fascia III. Orlo di piatto tipo Hayes 63. Diam. 33,8.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile; superficie interna scura per eccesso di cottura.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVI, 4.
375-400 d.C.

**327.51**. Inv. 6293. Fascia III. Orlo di piatto tipo Hayes 63. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, sottile, quasi completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVI,5.
375-400 d.C.

**327.52**. Inv. 6073. Fascia VI. Orlo di coppa tipo Hayes 78. Diam. 15,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. L, 4-5.
360-440 d.C.

**327.53**. Inv. 6294. Fascia III. Orlo di piatto tipo Hayes 62/64 variante Fulford 6. Diam. 39,6.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8-4/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 40, nn. 1.3.
380-420 d.C.

327.54. Inv. 6119. Fascia VI. Fondo con decorazione a stampo: cerchi concentrici dentellati, 24 dentelli. 3,3 x 3,2.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, nn. 27 e 35 = stampi nn. 16 e 22.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 6, n. 21.4/19.
380-420 d.C.

327.55. Inv. 6155. Fascia IV. Fondo piano con decorazione a stampo entro due solcature concentriche: cerchi dentellati. 5,4 x 4,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, distesa solo all'interno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, n. 35 = stampo n. 22.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 6, n. 21.4.
380-420 d.C.

327.56. Inv. 6157. Fascia IV. Fondo piano con decorazione a stampo entro due solcature concentriche: cerchi dentellati. 4,5 x 2,7.
Cfr. *Atlante I* 1981, avvicinabile a tav. LVI a, n. 27 = stampo n. 16.
Cfr. anche Mackensen 1993, taf. 6, n. 21.4 (ipotizzando due cerchi concentrici).
380-420 d.C.

327.57. Inv. 6134. Fascia III. Fondo di piatto o scodella con piede atrofizzato. Sulla superficie interna sono presenti due scanalature. 4,6 x 4.
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

**327.58**. Inv. 6232. Fascia III. Fondo con piede atrofizzato di piatto o scodella. Diam. 22 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

**327.59**. Inv. 6290. Fascia IV. Fondo con piede ad anello atrofizzato di piatto o scodella. Decorazione a rotella su fondo interno. Diam. 8.
C. cer. TSD9, 10R5/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

327.60. Inv. 6297. Fascia III. Fondo di piatto o scodella, verosimilmente senza piede o con piede atrofizzato. Due scanalature sulla superficie interna. 5 x 4,6.
C. cer. TSD11, nucleo più scuro, 2.5YR5/4, rosato ai margini, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

327.61. Inv. 6117. Fascia VI. Fondo con decorazione a stampo: quadrato reticolato. 3,1 x 4,2.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI b, nn. 49, 50, 51 = stampo n. 31.
Mackensen 1993, taf. 9, nn. 55-58.
350-470 d.C.

327.62. Inv. 6130. Fascia III. Fondo con decorazione a stampo: cerchio dentellato. 2 x 2,1.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, n. 4 = stampo n. 4.
350-470 d.C.

327.63. Inv. 6152. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 1. Diam. 43 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 1.
400-430 d.C.

**327.64**. Inv. 6009. Fascia I. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**327.65**. Inv. 6191. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. 31,2.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**327.66**. Inv. 6243. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2 con risalto esterno molto marcato. Diam. 31,6.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8-5/8. Vern. 10R5/8-6/8, brillante, sottile, in parte consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**327.67**. Inv. 6083. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 64

n. 2. Diam. 26,2.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 6.
380-450 d.C.

**327.68**. Inv. 6080. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 64 n. 2. Diam. 26,4.
C. cer. TSD21, 2.5YR5/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 79). Vern. 10R5/6, opaca, a tratti semibrillante, sottile.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 198 n. 339.
Vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 6.
380-450 d.C.

**327.69**. Inv. 6275. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 64. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 6.
380-450 d.C.

**327.70**. Inv. 6276. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 64. Diam. 37,2.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8-5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, spessa, piuttosto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 6.
380-450 d.C.

**327.71**. Inv. 6176. Fascia V*. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. 15,8.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2; BONIFAY 2004, *sigillée type* 65.
400-450 d.C.

**327.72**. Inv. 6177. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. 27.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2; BONIFAY 2004, *sigillée type* 65.
400-450 d.C.

**327.73**. Inv. 6178. Fascia I. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. 16,7.
C. cer. TSD2, 10R4/8. Vern. 10R5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2; BONIFAY 2004, fig. 26 n. 1 e *sigillée type* 65, nn. 3-4.
400-450 d.C.

**327.74**. Inv. 6198. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. 21,8.
C. cer. TSD17, 10R4/8-5/8. Vern. all'interno 10R4/8, all'esterno sotto l'orlo 10R5/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 2; BONIFAY 2004, fig. 26 n. 1 e *sigillée type* 65.
400-450 d.C.

**327.75**. Inv. 6049. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 53 B, variante Sperlonga 33. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 4; BONIFAY 2004, *sigillée type* 66.
400-450 d.C.

**327.76**. Inv. 6250. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 10R6/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, quasi del tutto scomparsa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

**327.77**. Inv. 6037. Fascia VII. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 34.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, n. 20.
400-450 d.C.

**327.78**. Inv. 6050. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 36 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, molto abrasa e con incrostazioni.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**327.79**. Inv. 6064. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. Cer TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, n. 20.
400-450 d.C.

327.80. Inv. 6107. Fascia II. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**327.81**. Inv. 6188. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61

B 2. Diam. 40,7 ca.
C. cer. vicino a TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 23.
400-450 d.C.

**327.82**. Inv. 6189. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 35 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR4/1. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, orlo annerito all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**327.83**. Inv. 6192. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa, coprente.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**327.84**. Inv. 6268. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. 29 ca.
C. cer. TSD11, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
Orlo vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXVI, 8.
400-450 d.C.

**327.85**. Inv. 6011. Fascia I. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

**327.86**. Inv. 6031. Fascia IX. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 25 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
*Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 8.
400-450 d.C.

**327.87**. Inv. 6059. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 23,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/2, molto cotto. Vern. molto scura per eccesso di cottura, 2.5YR3/0, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
Per il profilo esterno dell'orlo cfr. Mackensen 1993, 4.3.
400-450 d.C.

327.88. Inv. 6094. Fascia VII. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 40,5 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
Orlo vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXV,6.
400-450 d.C.

327.89. Inv. 6150. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 42 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

327.90. Inv. 6151. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR4/6. Vern. 2.5YR6/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

327.91. Inv. 6169. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD13, molto cotto, 5YR4/4. Vern. 2.5YR5/4-6, opaca, spessa, orlo annerito.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

**327.92**. Inv. 6187. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 25,2.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

**327.93**. Inv. 6066. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 42.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII,10; Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

**327.94**. Inv. 6274. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 38 ca.
C. cer. TSD8, 2.5YR5/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

**327.95**. Inv. 6197. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B, variante con margine superiore del labbro decorato a doppia rotellatura. Diam. 23,6.

C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
Per la decorazione a rotella cfr. *Atlante I* 1981, tav. LV, 8.
400-450 d.C.

327.96. Inv. 6093. Fascia VII*. Fondo con piede atrofizzato di piatto o scodella con decorazione a stampo: due rosette a 16 petali.
Cfr. *Atlante* I 1981, tav. LVIII b, n. 65 = stampo n. 183; vicino a Mackensen 1993, taf. 12 n. 107.8 (di maggiori dimensioni), associato alla forma Hayes 67.
350-500 d.C.

327.97. Inv. 6102. Fascia VIII. Fondo con decorazione a stampo: palmetta che misura 9 mm di larghezza e 2,5 cm di altezza.
Avvicinabile ad *Atlante I* 1981, tav. LVII b nn. 54 e 56 = stampo n. 112; Mackensen 1993, taf. 1 n. 2.2.7.
350-500 d.C.

327.98. Inv. 6110. Fascia II. Fondo con superficie interna decorata a stampo formato da un cerchiello centrale puntato e circondato da sei cerchielli concentrici.
C. cer. TSD4, 5YR7/6. Vern. 10R5/6, opaca, spessa.
Vicino a Mackensen 1993, taf. 7 n. 37.
350-500 d.C.

327.99. Inv. 6129. Fascia III. Fondo con decorazione a stampo: cerchio dentellato. Lo stampo è stato impresso in maniera imperfetta. 2,4 x 2,1.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 6 n. 16.5.
350-500 d.C.

**327.100**. Inv. 6247. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2 o B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 6.
400-470 d.C.

**327.101**. Inv. 6058. Fascia V. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 A-B. Diam. interno 22.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Poche tracce di vernice, 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 12-13; Bonifay 2004, *sigillée types* 49-50.
400-470 d.C.

327.102. Inv. 6127. Fascia III. Fondo di piatto con decorazione a stampo: cerchi dentellati. 3,7 x 3,4.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a n. 38 = stampo n. 23; Mackensen 1993, taf. 6 n. 22.3.
400-475 d.C.

327.103. Inv. 6128. Fascia III. Fondo con decorazione a stampo: cerchi dentellati. Lo stampo è stato impresso in maniera imperfetta. 4,8 x 2,3.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a n. 40 = stampo n. 23; Mackensen 1993, taf. 6 nn. 16.4 e 17.
400-475 d.C.

**327.104**. Inv. 6060. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 20,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 6.
400-480 d.C.

**327.105**. Inv. 6067. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 36,6.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n.8.
400-480 d.C.

**327.106**. Inv. 6194. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3, che presenta una sottilissima scanalatura sulla superficie interna. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, 6-9.
400-480 d.C.

**327.107**. Inv. 6237. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 35,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, 6-9.
400-480 d.C.

**327.108**. Inv. 6238. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 30,2.
C. cer. TSD13, nel nucleo 2.5YR4/6, in superficie 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, 6-9.
400-480 d.C.

**327.109**. Inv. 6248. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, brillante, all'esterno sull'orlo semibrillante, spessa.

Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 8.
400-480 d.C.

**327.110**. Inv. 6012. Fascia I. Orlo di scodella tipo Hayes 73 A. All'interno due sottili scanalature tra orlo e vasca. Diam. 23 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI,1.
420-475 d.C.

**327.111**. Inv. 6019. Fascia II. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI,1.
420-475 d.C.

**327.112**. Inv. 6021. Fascia X. Orlo di scodella tipo Hayes 73 A. Diam. 22 ca.
C. cer. TSD1, tra 5YR5/8 e 2.5YR7/8. Tracce di vernice 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI,1.
420-475 d.C.

**327.113**. Inv. 6029. Fascia IX. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A, con labbro poco pendente. Diam. 14.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

**327.114**. Inv. 6186. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 22,6.
C. cer. vicino a TSD1, 10R6/8. Vern. all'interno quasi scomparsa, all'esterno sotto l'orlo 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

**327.115**. Inv. 6228. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Tracce di vernice all'esterno, sotto l'orlo, 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

**327.116**. Inv. 6229. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 17,3.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Tracce di vernice all'esterno e all'interno nella scanalatura tra orlo e labbro, 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

**327.117**. Inv. 6261. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 24.
C. cer. TSD1, 10R5/6-5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

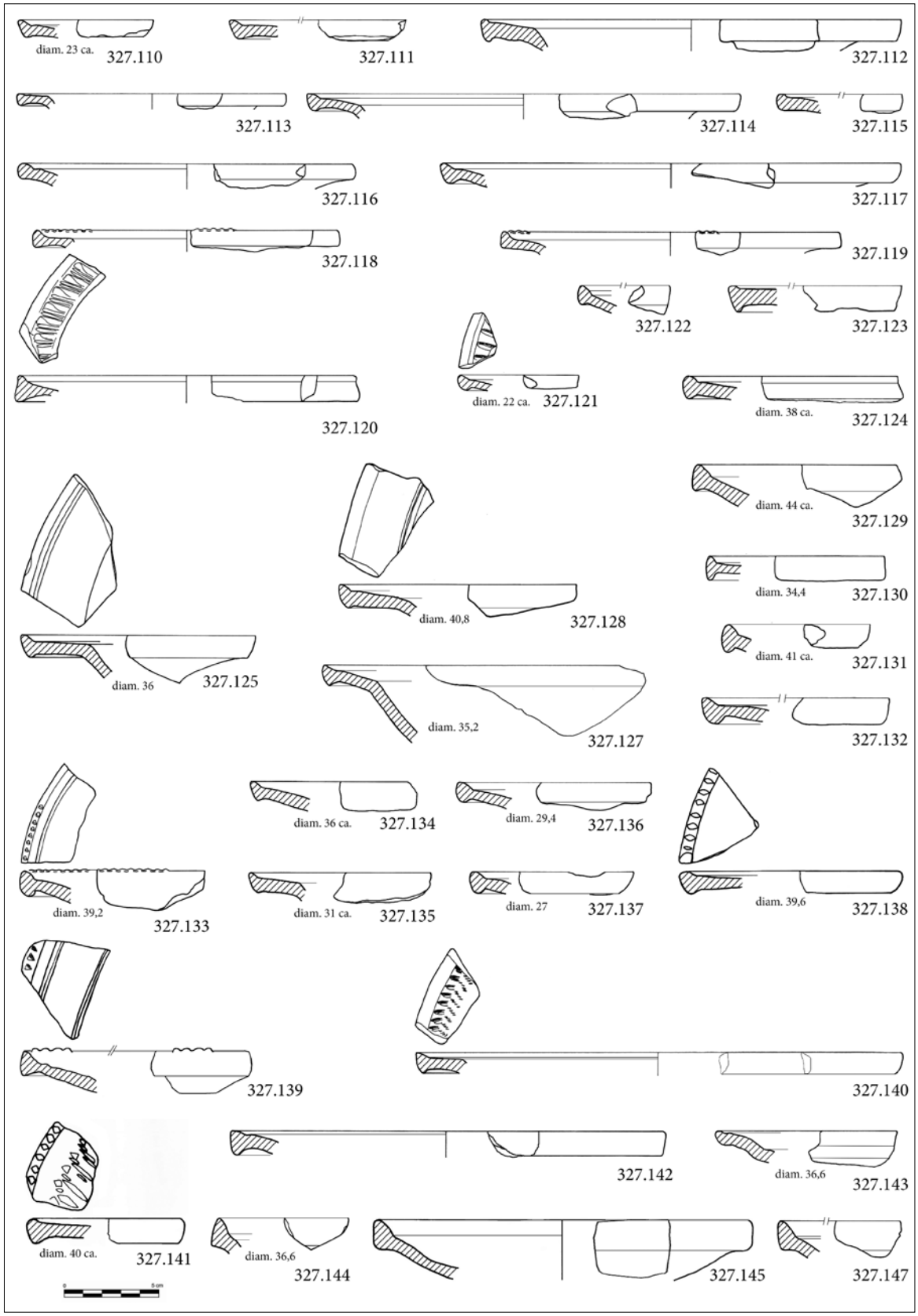
**327.118**. Inv. 6183. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 73 A con labbro decorato con dentellature non continue sul margine superiore. Diam. 15,8.
C. cer. vicino a TSD2, 10R6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, parzialmente abrasa.
Cfr. vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 3.
420-475 d.C.

**327.119**. Inv. 6184. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A con labbro decorato con dentellature non continue sul margine superiore. Diam. 17,6.
C. cer. TSD1, con numerosi minuti inclusi rossi e brillanti, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. vicino a *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 3.
420-475 d.C.

**327.120**. Inv. 6046. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A, variante con margine superiore decorato a rotella. Diam. 17.5.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.

**327.121**. Inv. 6222. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 73, variante con margine superiore decorato a rotella e separato dal labbro da una scanalatura. Diam. 22 ca.
C. cer. TSD22, 2.5YR5/8. Vern. all'interno scomparsa, all'esterno 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1-5.
420-475 d.C.

**327.122**. Inv. 6267. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 73. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 1.
420-475 d.C.




788. *327-Miccina 1.*

**327.123**. Inv. 6020. Fascia II. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXVIII, 9-XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**327.124**. Inv. 6045. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 38 ca.
C. cer. TSD10, nel nucleo 7.5YR5/4, all'esterno 10R6/6. Tracce di vernice 2.5YR6/6 all'interno e 2.5YR6/8 all'esterno sotto l'orlo, sottile, opaca.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

**327.125**. Inv. 6055. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 36.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 6-7.
425-475 d.C.

327.126. Inv. 6098. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/6-6/6. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 6 e per il profilo tav. XXXVIII, 9 (che tuttavia presenta un labbro munito di tacche).
425-475 d.C.

**327.127**. Inv. 6180. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 35,2.
C. cer. TSD10, 10R5/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 6-7.
425-475 d.C.

**327.128**. Inv. 6181. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 40,8.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, consunta.
Avvicinabile a *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 7.
425-475 d.C.

**327.129**. Inv. 6182. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 44 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8-6/8, opaca, sottile, molto consunta, all'interno e all'esterno sull'orlo.
Vicino a *Atlante I* 1981, XXXVIII, 6.
425-475 d.C.

**327.130**. Inv. 6221. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 34,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. per il profilo *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**327.131**. Inv. 6224. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 41 ca.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa, all'esterno solo sul labbro.
425-475 d.C.

**327.132**. Inv. 6259. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

**327.133**. Inv. 6260. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 39,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 9-10.
425-475 d.C.

**327.134**. Inv. 6263. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 36 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

**327.135**. Inv. 6264. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 31 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, molto consunta. Orlo annerito.
425-475 d.C.

**327.136**. Inv. 6265. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 29,4.
C. cer. TSD10, nel nucleo 2.5YR5/1, all'esterno 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR4/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 7.
425-475 d.C.

**327.137**. Inv. 6266. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 27.

C. cer. TSD10, 10R6/6. Vern. 10R5/8, brillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 7.
425-475 d.C.

**327.138**. Inv. 6085. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 76 con decorazione a tacche sul labbro. Diam. 39,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/6. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXVIII, 9-10 e XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**327.139**. Inv. 6087. Fascia VI. Scodella tipo Hayes 76 con labbro decorato a tacche, profilatura a rilievo e due scanalature all'interno tra orlo e vasca. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/4. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**327.140**. Inv. 6052. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con decorazione a rotella. Diam. 25,5.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Orlo avvicinabile a HAYES 1972, fig. 21, *form* 76 n. 3.
425-475 d.C.

**327.141**. Inv. 6082. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con orlo decorato a rotella e decorazione a tacche sul labbro. Diam. 40.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 89). Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, leggermente consunta.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 198 n. 341.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 9-10.
425-475 d.C.

**327.142**. Inv. 6090. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B o C. Diam. 22,9.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/6, semibrillante, sottile, abrasa.
Vicino a *Atlante I* 1981, tavv. XXXVII, 10 e XXXVIII, 1.
BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-8.
400-500 d.C.

**327.143**. Inv. 6244. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B o C. Diam. 36,6.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 2 e 4.
400-500 d.C.

**327.144**. Inv. 6069. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 39,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

**327.145**. Inv. 6081. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 20.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. totalmente abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

327.146. Inv. 6170. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 30 ca.
C. cer. TSD1, 10R6/8-5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

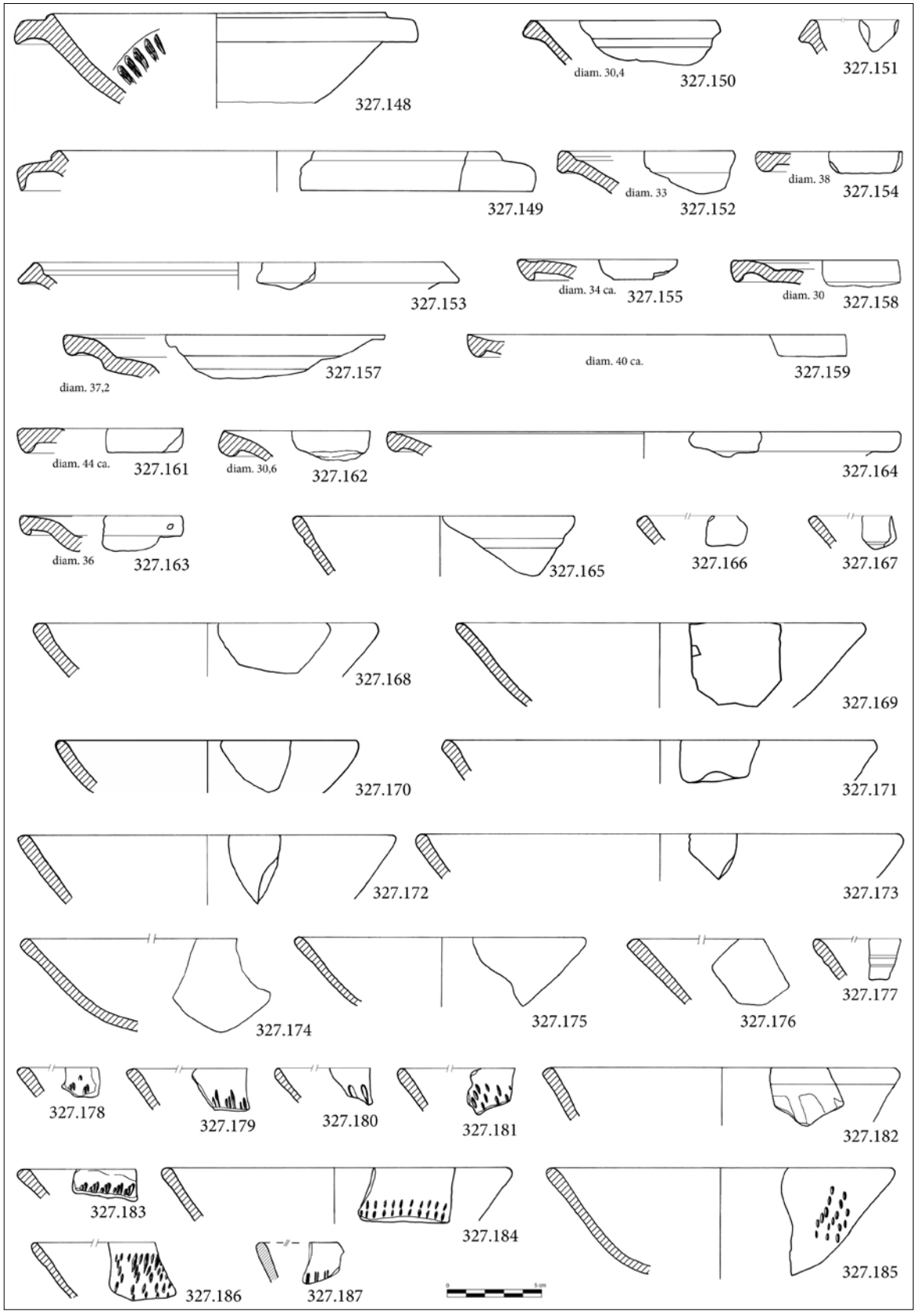
**327.147**. Inv. 6249. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 38, n. 33.
440-480 d.C.

**327.148**. Inv. 6039. Fascia VII. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B. Diam. interno 17.
C. cer. TSD11, 2.5YR4/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa, interna e all'esterno fin sotto il listello.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 50, n.1.
*Atlante I* 1981, tavv. XLVIII, 15-XLIX, 1.
430-500 d.C.

**327.149**. Inv. 6240. Fascia IV. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B. Diam. 23.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 13.
430-500 d.C.

**327.150**. Inv. 6078. Fascia VI. Orlo di scodella tipo Hayes 61 C. Diam. 30,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 39, nn. 38-48.
440-500 d.C.

**327.151**. Inv. 6223. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 61




789. *327-Miccina 1.*

C. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, in gran parte scomparsa,.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 39, nn. 38-48.
440-500 d.C.

**327.152**. Inv. 6252. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 61
C. Diam. 33.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 39, n. 38.
440-500 d.C.

**327.153**. Inv. 6253. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 61
C. Diam. 21,5 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa, coprente.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 39, n. 46.
440-500 d.C.

**327.154**. Inv. 6005. Fascia i. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 38.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.155**. Inv. 6024. Fascia x. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 34 ca.
C. cer. TSD11, giallastro nel nucleo 10YR5/3, rosso in superficie 2.5YR6/8. Tracce di vernice 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

327.156. Inv. 6041. Fascia vii. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.157**. Inv. 6074. Fascia vi. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 37,2.
C. cer. vicino a TSD12, più granuloso con inclusi rossastri e bianchi, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, quasi totalmente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.158**. Inv. 6079. Fascia vi. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 30.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.159**. Inv. 6088. Fascia vi. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 40 ca.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

327.160. Inv. 6148. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 24,7.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.161**. Inv. 6196. Fascia iii. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 44 ca.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa, quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
*Atlante i* 1981, tav. xxxviii, 3.
440-500 d.C.

**327.162**. Inv. 6271. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 30,6.
C. cer. TSD11, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, molto sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, n. 8.
440-500 d.C.

**327.163**. Inv. 6272. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 36 ca.
C. cer. TSD2, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, n. 7.
440-500 d.C.

**327.164**. Inv. 6273. Fascia iv. Orlo di scodella tipo Hayes 67
C. Diam. 27 ca.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, in parte consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, n. 7.
440-500 d.C.

**327.165**. Inv. 6004. Fascia i. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A.
Diam. 15.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8 all'interno, 10R5/8 all'esterno, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante i* 1981, tav. xlviii, 2.

440-500 d.C.

**327.166**. Inv. 6010. Fascia I. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.167**. Inv. 6013. Fascia I. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A (meno prob. Hayes 81 B) Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 2 (meno prob. XLVIII, 6).
440-500 d.C.

**327.168**. Inv. 6042. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 17,2.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.169**. Inv. 6075. Fascia VI. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 21,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.170**. Inv. 6076. Fascia VI. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 15,5.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.171**. Inv. 6213. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 22,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Tracce di vernice solo all'interno, 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.172**. Inv. 6214. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 19.
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.173**. Inv. 6215. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 25 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.174**. Inv. 6279. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.175**. Inv. 6280. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 15,2.
C. cer. TSD6, 5YR6/4. Vern. all'interno 2.5YR5/8, all'esterno solo una fascia sotto l'orlo 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.176**. Inv. 6282. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.177**. Inv. 6291. Fascia VI. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 2.
440-500 d.C.

**327.178**. Inv. 6017. Fascia II. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.179**. Inv. 6018. Fascia II. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD3, 10R6/6. Vern. scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.180**. Inv. 6022. Fascia X. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR7/6. Vern. scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII,5.
440-500 d.C.

**327.181**. Inv. 6023. Fascia x. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.182**. Inv. 6027. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD6, 5YR5/2 nel nucleo, 5YR7/6 in superficie. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca all'interno, all'esterno non omogenea, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.183**. Inv. 6028. Fascia IV*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 22.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 10R4/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.184**. Inv. 6044. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.185**. Inv. 6047. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,6.
C. cer. TSD3 da 2.5YR6/6 a 5YR6/4. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.186**. Inv. 6061. Fascia V. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1 molto cotto, 10R5/2 nel nucleo, 10R6/8 verso l'esterno. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.187**. Inv. 6068. Fascia V. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD7, 7.5YR7/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 108). Vern. 2.5YR5/6, all'esterno tracce di vern. più chiara 2.5YR7/8, opaca, sottile.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 347.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.188**. Inv. 6086. Fascia VI. Fondo piano e vasca di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. fondo 5,6.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.189**. Inv. 6089. Fascia VI. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8, nucleo grigio. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

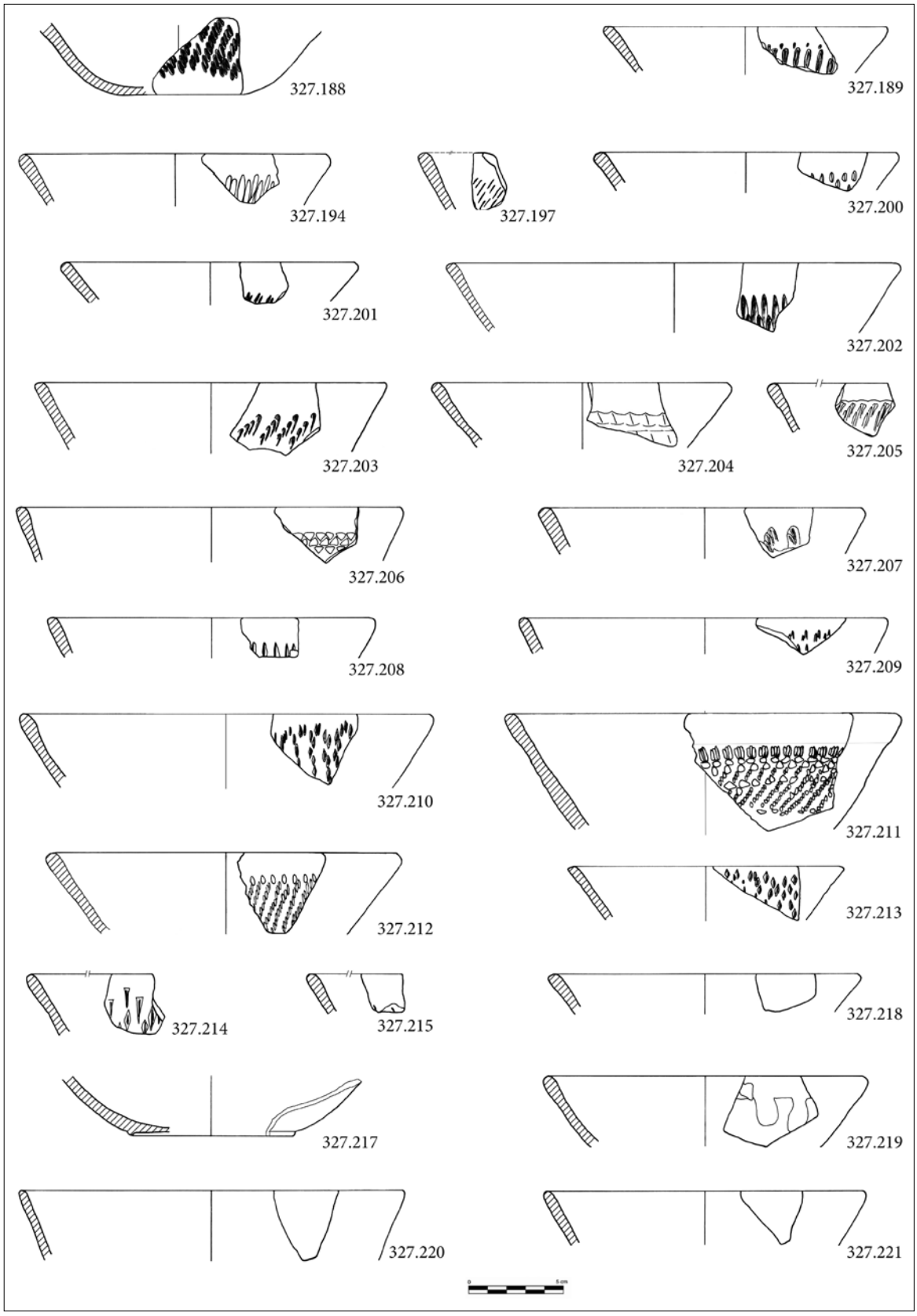
327.190. Inv. 6099. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16 ca.
C. cer. vicino a TSD7, 5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.191. Inv. 6100. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15,4.
C. cer. TSD7, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, quasi completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.192. Inv. 6101. Fascia VIII. Parete vicina al fondo di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD7, 5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.193. Inv. 6140. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 23,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6-6/6. Vern. da 10R5/8 a 2.5YR6/8, opaca, sottile, all'esterno distesa solo sotto l'orlo con colature, in parte consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.194**. Inv. 6141. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15,8.
C. cer. TSD23, 7.5YR7/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 85). Vern. 10R5/8, opaca, sottile, all'esterno solo sotto l'orlo con colature. Fascia superiore dell'orlo annerita.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 346.




790. *327-Miccina 1.*

Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.195. Inv. 6142. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/6, semibrillante, spessa, all'esterno solo sotto l'orlo e in gran parte abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.196. Inv. 6143. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.197**. Inv. 6144. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD24, 7.5YR8/4 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 101). Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, all'esterno quasi completamente scomparsa.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 348.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.198. Inv. 6145. Fascia IV. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 2,4 x 2,3.
C. cer. TSD24, 7.5YR8/4. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, all'esterno quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.199. Inv. 6146. Fascia IV. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 3,8 x 3.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/6. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.200**. Inv. 6172. Fascia V. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante all'interno e opaca all'esterno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.201**. Inv. 6173. Fascia V. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15.
C. cer. TSD3, stracotto, da 2.5YR4/2 s 2.5YR4/8. Vern. 10R5/6, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.202**. Inv. 6201. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 23 ca.
C. cer. TSD25, 2.5YR5/8 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 88). Vern. 10R6/8, opaca, sottile, coprente. All'esterno orlo annerito ed evidenti pennellate.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 349.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.203**. Inv. 6202. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,8.
C. cer. TSD26, 10R6/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 86). Vern. 10R5/8-6/8, brillante, spessa, coprente.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 344.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.204**. Inv. 6203. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15,2.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.205**. Inv. 6204. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, coprente, all'esterno consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.206**. Inv. 6205. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 19,9.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.207**. Inv. 6206. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16,4.
C. cer. vicino a TSD3, 5YR5/4 nel nucleo, 10R6/6 all'esterno. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.208**. Inv. 6207. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16,6.
C. cer. vicino a TSD7, 2.5YR6/8 nel nucleo, 7.5YR8/4-6 all'esterno. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.209**. Inv. 6208. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, molto sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.210**. Inv. 6239. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 21,4.
C. cer. TSD1, 10R5/8-6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.211**. Inv. 6256. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 21.
C. cer. TSD27, 2.5YR5/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 99). Vern. 10R5/8, all'interno semibrillante, all'esterno opaca con colature, spessa.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 199 n. 343.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.212**. Inv. 6258. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15.
C. cer. TSD18, 5YR7/6 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 98). Vern. 10R4/8, all'interno brillante, spessa, all'esterno fascia sotto l'orlo, opaca, sottile.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 199 n. 345.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.213**. Inv. 6277. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 14.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, quasi completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.214**. Inv. 6278. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.215**. Inv. 6289. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.216. Inv. 6295. Fascia III. Fondo e parete di coppa tipo Hayes 81 A. 3,3 x 2,4.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, molto consunta e distribuita non uniformemente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.217**. Inv. 6001. Fascia I. Piede di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 8,5.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6-7.
440-500 d.C.

**327.218**. Inv. 6006. Fascia I. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 16 ca.
C. cer. TSD11, 5YR4/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

**327.219**. Inv. 6281. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 16,5.
C. cer. TSD27, 2.5YR7/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile, coprente, all'esterno con colature.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

**327.220**. Inv. 6285. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 20,1.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, sottile, interna e esterna. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

**327.221**. Inv. 6286. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A o B. Diam. 16,6.
C. cer. vicino a TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, all'interno brillante, all'esterno opaca, sottile, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

**327.222**. Inv. 6257. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81 B. Diam. 16.
C. cer. TSD23, esterno 5YR7/6, interno 5Y6/4 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 97). Vern. 10R5/8, opaca, sottile, all'esterno solo su una fascia alta ca. 15 mm.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2016, 199 n. 350.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 6.
440-500 d.C.

**327.223**. Inv. 6288. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, coprente. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.224**. Inv. 6284. Fascia IV. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81 B. Diam. 21,6.
C. cer. TSD8, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.225**. Inv. 6209. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.226**. Inv. 6210. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 16,8.
C. cer. vicino a TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.227**. Inv. 6211. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 17 ca.
C. cer. TSD23, 5YR7/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.228**. Inv. 6212. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 13,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, all'esterno opaca, all'interno semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.229**. Inv. 6216. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, conservata solo in parte all'interno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.230**. Inv. 6287. Fascia III. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 18,4.
C. cer. TSD8, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, sottile. Fascia più scura sull'orlo esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

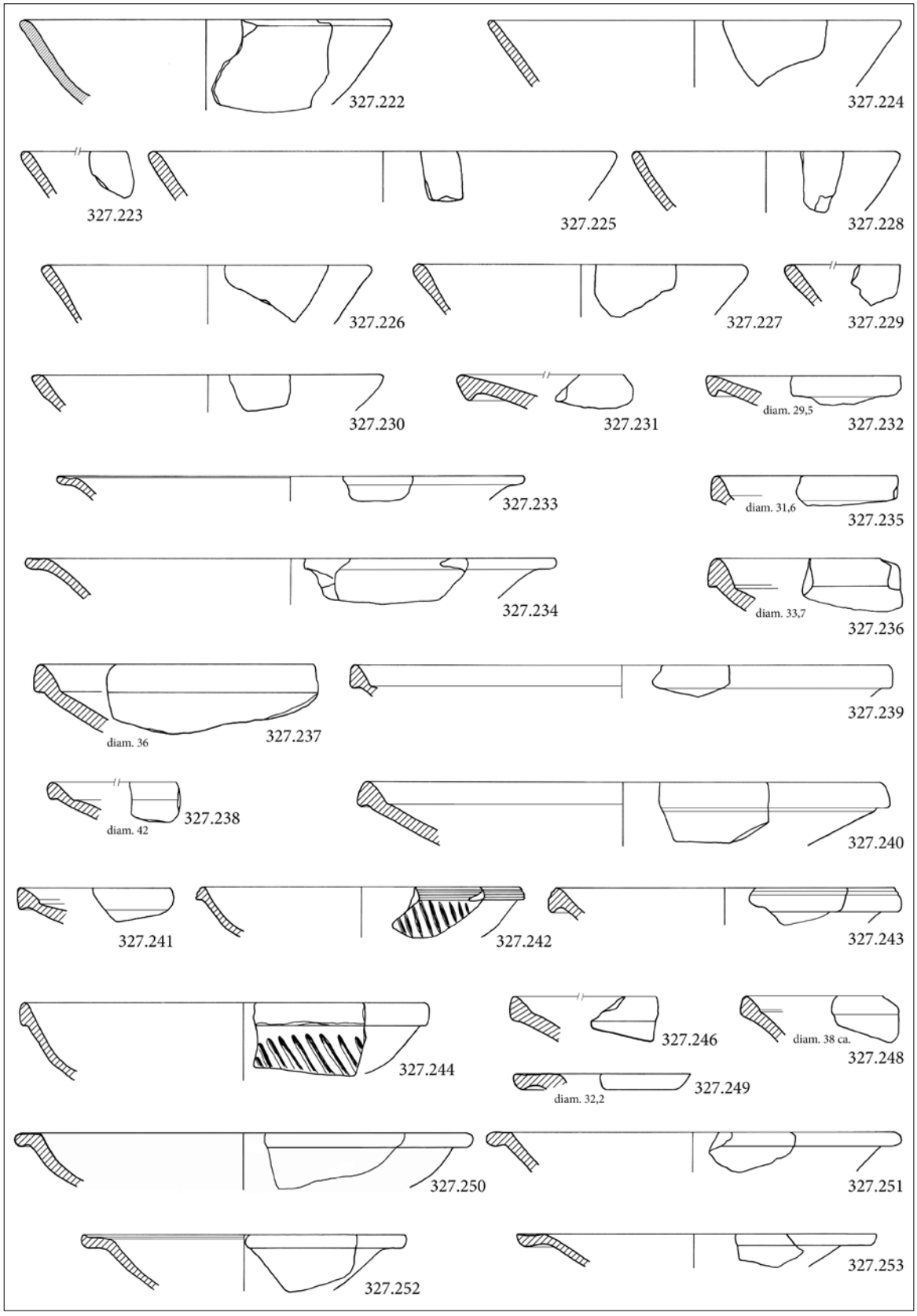
**327.231**. Inv. 6227. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante Sidi Jdidi 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Tracce di vern. 10R5/8, opaca, sottile, presenti solo sulla superficie esterna.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 71, nn. 2-4.
450-500 d.C.

**327.232**. Inv. 6226. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 76 variante Sidi Jdidi 3. Diam. 29,5.
C. cer. vicino a TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, all'interno e sull'orlo, quasi completamente abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 71.
450-500 d.C.

**327.233**. Inv. 6245. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. 24,5.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, quasi scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 6.
450-500 d.C.

**327.234**. Inv. 6292. Fascia IX. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. 27,8.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. orlo simile ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 6.
450-500 d.C.

**327.235**. Inv. 6168. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 1. Diam. 31,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
*Atlante I* 1981, tav. XLI, 6-7.
Cfr. avvicinavile a BONIFAY 2004, *sigillée type* 45, n. 1
450-500 d.C.




*791. 327-Miccina 1.*

**327.236**. Inv. 6014. Fascia II. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 2. Diam. 33,7.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n. 2.
450-500 d.C.

**327.237**. Inv. 6054. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 2. Diam. 36.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n. 2.
450-500 d.C.

**327.238**. Inv. 6255. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 2. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n.2.
450-500 d.C.

**327.239**. Inv. 6193. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. 28 ca.
C. cer. TSD11,10R5/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLI, 6.
450-500 d.C.

**327.240**. Inv. 6242. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. 27,2.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLI, 7.
450-500 d.C.

**327.241**. Inv. 6254. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. 42 ca.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLI, 7.
450-500 d.C.

**327.242**. Inv. 6065. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 86. Diam. 16,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8, più grigio nel nucleo per eccesso di cottura. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLV,1; Bonifay 2004, *sigillée type* 73.
450-520 d.C.

**327.243**. Inv. 6246. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 86. Diam. 17,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, opaca, spessa all'interno, sottile all'esterno.
Cfr. Hayes 1972, fig. 24, *form* 86 n.2.
*Atlante I* 1981, tav. XLV, 2.
450-520 d.C.

**327.244**. Inv. 6062. Fascia V. Orlo di scodella tipo Fulford 27. Diam. 21.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 75, n.5 per l'orlo e n. 7 per la vasca.
450-520 d.C.

327.245. Inv. 6195. Fascia III. Orlo di scodella tipo Fulford 27. Diam. 21,4.
C. cer. TSD20, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, che lascia trasparire le linee del tornio.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 75, n. 1 e n. 5.
450-520 d.C.

**327.246**. Inv. 6038. Fascia VII. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

327.247. Inv. 6171. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 34.
480-500 d.C.

**327.248**. Inv. 6269. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. 38 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

**327.249**. Inv. 6063. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 93 A con una scanalatura sul margine superiore. Diam. 32,2.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 4-5.
450-550 d.C.

**327.250**. Inv. 6072. Fascia VI. Orlo di coppa o scodella tipo Hayes 93 B o Hayes 94 B. Diam. 20,9.
C. cer. TSD11, 5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile. Orlo e tesa anneriti, anche all'esterno.
Intermedio, a causa del diametro, tra *Atlante I* 1981, tav. LI, 9 e *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 1.
450-550 d.C.

**327.251**. Inv. 6043. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 94 B. Diam. esterno 21.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LI, 9.
MACKENSEN 1993, 24.1, n. 10.
480-520 d.C.

**327.252**. Inv. 6070. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 95. Diam. 13,6.
C. cer. TSD8, 2.5YR6/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 9.
480-550 d.C.

**327.253**. Inv. 6071. Fascia VIII. Orlo di coppa tipo Hayes 95. Diam. 16.
C. cer. TSD8, 2.5YR6/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 9.
480-550 d.C.

**327.254**. Inv. 6218. Fascia III. Fondo e vasca di coppa tipo Hayes 99 A. Diam. 10,7.
C. cer. TSD28, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. L, 11-15. In particolare per il fondo cfr. *Atlante I* 1981, tav. L, 12.
490-550 d.C.

327.255. Inv. 6109. Fascia II. Fondo di coppa tipo Hayes 91. 4,8 x 3,2.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XLVIII, 11-XLIX, 9.
350-700 d.C.

**327.256**. Inv. 6025. Fascia III*. Orlo di scodella tipo Hayes 103 A, con scanalatura appena accennata sotto il labbro interno. Diam. 32.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XLV, 5.
500-575 d.C.

**327.257**. Inv. 6175. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 58 variante Lamboglia 52 B. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 35, n. 1.
*Atlante I* 1981, tav. XXXII, 9.
525-560 d.C.

**327.258**. Inv. 6056**.** Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 43,5.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, quasi completamente abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

327.259. Inv. 6234. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 44,4.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa, coprente. Orlo e margine esterno anneriti.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, 4-8.
525-560 d.C.

**327.260**. Inv. 6236. Fascia IV. Piede ad anello a sezione triangolare di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 10,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, 9-11.
*Atlante I* 1981, tav. XL, 10.
525-560 d.C.

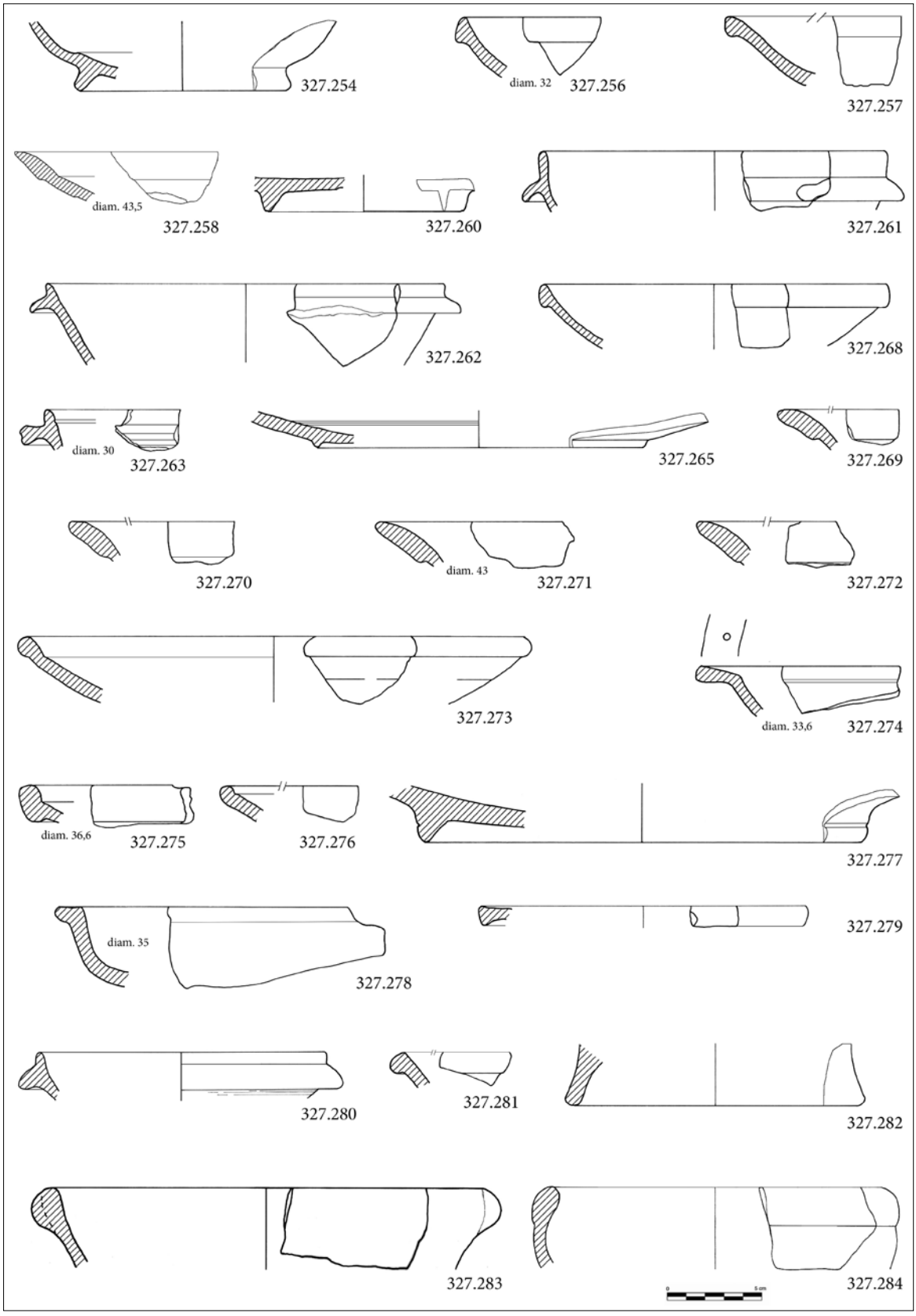
**327.261**. Inv. 6003. Fascia I. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 52, n. 1.
*Atlante I* 1981, tav. XLIX, 6.
530-570 d.C.

**327.262**. Inv. 6225. Fascia III. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. 20,5.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, in gran parte consunta, interna e esterna fin sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLIX, 6.
530-570 d.C.

**327.263**. Inv. 6199. Fascia III. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91, affine al sottotipo C. Diam. 30.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, brillante all'interno, opaca all'esterno con colature sotto l'orlo, spessa.
Cfr. affine a BONIFAY 2004, *sigillée type* 52, n. 1.
530-570 d.C.

327.264. Inv. 6131. Fascia III. Fondo con basso piede di piatto o scodella con almeno cinque scanalature concentriche sulla superficie interna.
C. cer. TSD10, 10R5/1 nel nucleo, 2.5YR6/6 verso l'esterno. Vern. 10R5/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

**327.265**. Inv. 6032. Fascia IX. Fondo con basso piede ad anello. Diam. 16,8.




*792. 327-Miccina 1.*

C. cer. TSD1, 10R6/5. Vern. completamente consunta. Potrebbe trattarsi di un basso piede di una forma Hayes 87 A, 88 o meglio ancora Hayes 104 C.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

327.266. 6153. Fascia IV. Basso piede rastremato di piatto o scodella. 4,2x1,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

327.267. 6154. Fascia IV. Piede svasato di piatto o scodella. 3,8x1,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8-6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

**327.268**. Inv. 6057. Fascia V. Orlo di scodella tipo Hayes 99 B. Diam. 18 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, molto consunta.
Cfr. per il profilo *Atlante I* 1981, tav. LI, 3 e 7.
Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 4-7.
525-610 d.C.

**327.269**. Inv. 6048. Fascia VIII. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD3, 2.5YR6/6-6/4. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. Bonifay 2004, sigillèe type 46, n.9
540-600 d.C.

**327.270**. Inv. 6190. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 10R4/8, opaca, semibrillante all'interno, sottile. Orlo annerito a strisce sia all'interno che all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**327.271**. Inv. 6233. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 43.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, opaca, spessa, coprente.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
*Atlante I* 1981, tav. XL, 10.
540-600 d.C.

**327.272**. Inv. 6235. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, coprente, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**327.273**. Inv. 6026. Fascia V*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 C/109. Diam 26.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8-5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta, con tracce di lustratura a bande sulla superficie interna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillèe type* 60, n. 1.
565-600 d.C.

**327.274**. Inv. 6251. Fascia IV. Orlo di scodella tipo Hayes 107. Sulla tesa è stato praticato un foro. Diam. 33,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Hayes 1972, fig. 33, *form* 107 n. 1.; *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 7-8.
600-650 d.C.

**327.275**. Inv. 6015. Fascia II. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 3. Diam. 36,6.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillèe type* 56, nn. 9-14.
Mackensen 2003, 34, n.4.
590-660 d.C.

**327.276**. Inv. 6230. Fascia III. Orlo di scodella tipo Hayes 109 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. del tutto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn. 8-12.
590-660 d.C.

**327.277**. Inv. 6217. Fascia III. Fondo di scodella tipo Hayes 105. Diam. 22,8.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. spessa, a tratti semibrillante, coprente, 10R5/8.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57.
590-700 d.C.

**327.278**. Inv. 6179. Fascia III. Orlo di scodella di tipo non id., con corta tesa a margine arrotondato. Diam. 35.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.

**327.279**. Inv. 6231. Fascia III. Orlo a tesa leggermente pendente, di forma non id. Diam. 17 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, interna e sull'orlo.

Si segnalano inoltre: 1 fondo e parete di piatto o scodella non id., per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C. (inv. 6120. Fascia VI. 6,2 x 4,5); 1 fondo piano di piatto o scodella che all'esterno si connette alla vasca formando una rientranza e presenta sulla superficie interna una decorazione a stampo entro una solcatura: rosetta a 7 o 8 petali triangolari (ne sono visibili 4), per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79: 300-500 d.C. (inv. 6158. Fascia IV. 3,8 x 3,7); 9 pareti di coppe tipo Hayes 81 A, per cui cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5: 440-500 d.C. (inv. 6091. Fascia I; 6092. Fascia V; 6096. Fascia IV*; 6108. Fascia II; 6115. Fascia VI, fondo e parete; 6116. Fascia VI; 6124. Fascia III, orlo annerito; 6125. Fascia III; 6296. Fascia III, 2 x 1,9, c. cer. TSD1, 2.5YR6/8, vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta); 1 fondo con una scanalatura sulla superficie interna, per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79: 400-600 d.C. (inv. 6135. Fascia III. 4,7 x 4); 1 basso piede di piatto o scodella, per cui cfr. *Atlante I* 1981, 79: 400-700 d.C. (inv. 6053. Fascia VIII. Diam. 12,4); 1 fondo piano e parte della vasca di piatto o scodella recante sul fondo interno tracce di decorazione a stampo non id. (inv. 6132. Fascia III. 4 x 4,1); 1 fondo con 6 scanalature concentriche ottenute alternando una profilatura piatta e una a doppio spiovente; entro le scanalature vi sono tracce di decorazione a stampo non id. (inv. 6133. Fascia III. 2,3x4,4).

M.P.

*Terra sigillata africana D?* (fig. 792)
**327.280**. Inv. 5005. Fascia IV. Orlo e listello di vaso a listello tipo Hayes 91 D variante. Diam 15.
C. cer. 7.5YR7/6, duro, compatto (= *Ceramica africana* 2016, SIC 90). Ingobbio 7.5YR8/1, opaco, sottile, a tratti evanido.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 199 n. 351.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 94 (sigillata africana D4) o 95 («derivata dalla sigillata» bruna a pasta chiara).
600-700 d.C.

P.P.

*Terra sigillata non identificata* (fig. 792)
**327.281**. Inv. 6033. Fascia IX. Orlo di forma aperta, ingrossato e arrotondato all'esterno, parete svasata. Diam. non det.

**327.282**. Inv. 6219**.** Fascia III. Alto piede di coppa o scodella non id.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 792)
**327.283**. Inv. 3049. Fascia VII. Orlo di tegame. Orlo indistinto, con labbro arrotondato e presa orizzontale applicata. Diam. 23.
C. cer. CF RTA23. Tracce di lisciatura a stecca all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,10: cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,13: a Carabollace da contesti di V-fine VI sec. d.C.; Rizzo, Zambito 2012a, 292, fig. 2,4: a Cignana sia dalle stratigrafie di VI-metà VII, sia da quelle successive, pertinenti a una produzione caratterizzata dall'adozione di forme della *Pantellerian Ware* (Guiducci 2003, tegame G2.2).

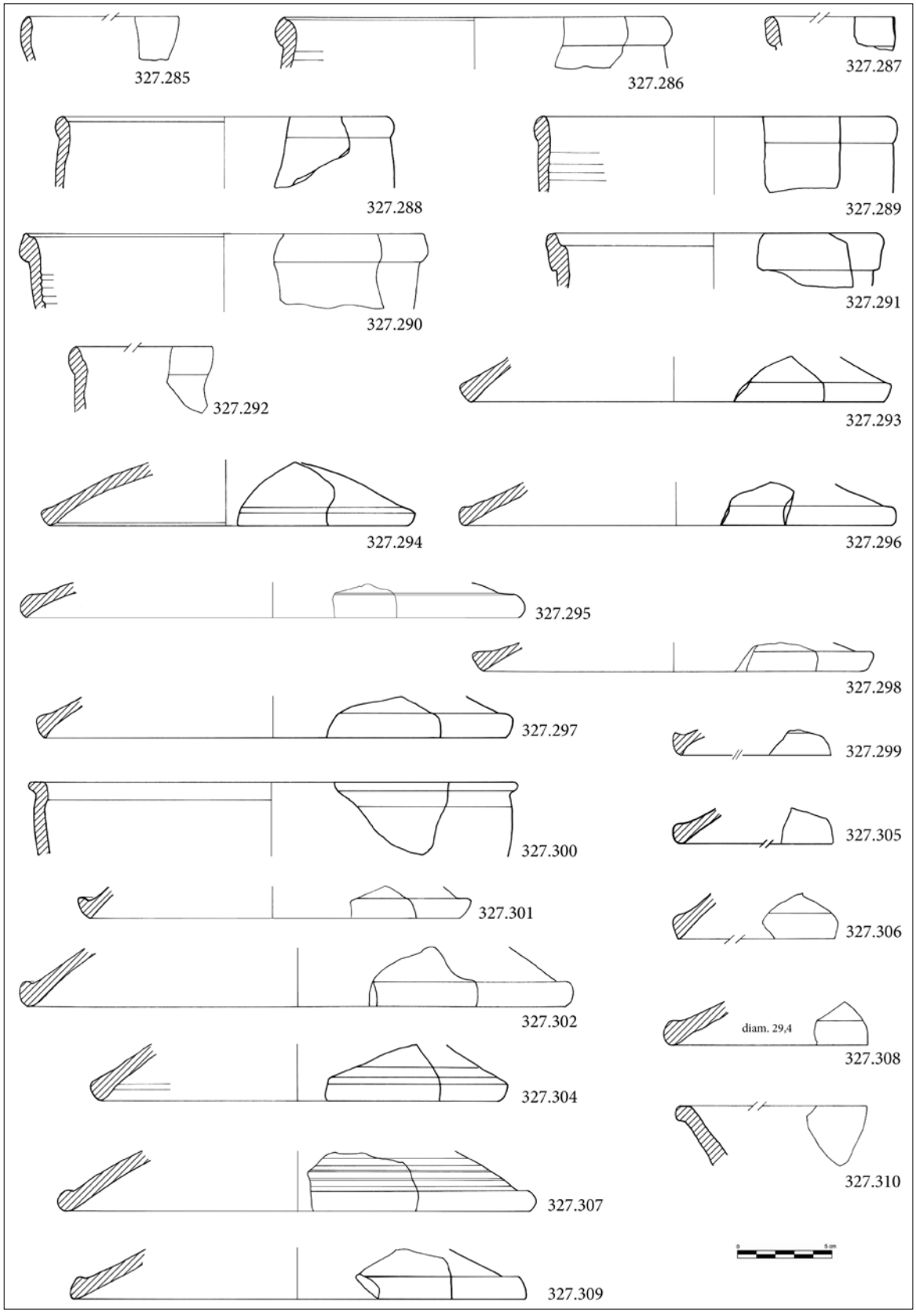
**327.284**. Inv. 3077. Fascia IV. Orlo di tegame. Orlo leggermente rientrante e ingrossato, con labbro arrotondato, sottolineato all'esterno da una solcatura. Diam. 17,6.
C. cer. CF RTA15. All'esterno chiazze nerastre. Superfici abrase, ma con tracce di lisciatura.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,9: cfr. Borrello, Lionetti 2008, 76, tav. 56,297: dalla villa romana di S. Biagio a Terme Vigliatore, fine V-VI sec. d.C.; la forma è attestata anche in *Pantellerian Ware* nell'insediamento di Carboj nel territorio di Sciacca (Polito 2000, 115, fig. 7,7: fase di fine II-inizi III sec. d.C.) ed è avvicinabile a Guiducci 2003, 64, fig. 5: tipo H.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (figg. 793, 794).
**327.285**. Inv. 3084. Fascia IV. Orlo di tegame Hayes 181. Diam. non det.
C. cer. AC1. Orlo annerito all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 3 (Bonifay 2004, 211-213).
Cfr. Bonifay 2004, 211-213, fig. 112, 3: variante B, di fine II-metà IV sec. d.C.

**327.286**. Inv. 3017. Fascia III. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 20,1.
C. cer. AC2, rosso arancio 5YR7/8. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**327.287**. Inv. 3034. Fascia IV. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato, leggermente ingrossato, superiormente piuttosto arrotondato e privo di solcatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 327.286 (inv. 3017).




*793. 327-Miccina 1.*

Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120,5: da Nabeul, contesto di fine III o inizi IV.

**327.288**. Inv. 3038. Fascia V. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo poco ingrossato, con scarsissima traccia di scanalatura per il coperchio. Diam. 17,2.
C. cer. AC2, rosso chiaro 10R6/8. All'esterno tracce di patina cenerognola. Probabile produzione come n. 327.286 (inv. 3017).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120,5: da Nabeul, contesto di fine III o inizi IV.

**327.289**. Inv. 3033. Fascia IV. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo verticale, leggermente ingrossato, senza scanalatura per il coperchio. Diam. 18,2.
C. cer. AC2, rosso arancio 2.5YR6/8. Patina cenerognola. Produzione come n. 327.286 (inv. 3017).
Cronologia simile a n. 327.288 (inv. 3038).

**327.290**. Inv. 3073. Fascia V*. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo piuttosto ingrossato e leggermente modanato, con alta scanalatura sommitale per il coperchio. Diam. 21.
C. cer. AC2, rosso arancio 2.5YR6/8. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 327.286 (inv. 3017).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,6-7: IV sec. d.C.

**327.291**. Inv. 3032. Fascia IV. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo distinto, a fascia, con labbro arrotondato e appoggio interno per il coperchio. Diam. 17,2.
C. cer. AC2, rosso 2.5YR6/8. Schiarimento all'esterno. Produzione come n. 327.286 (inv. 3017).
Cfr. Bonifay 2004, 225,fig 120, 9: da Byrsa, fine IV e prima metà V sec. d.C.

**327.292**. Inv. 3016. Fascia III. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo allungato, lievemente ingrossato, concavo all'interno per l'appoggio del coperchio. Diam non det.
C. cer. AC2, rosso arancio 5YR7/8. All'esterno tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 327.286 (inv. 3017).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 9: fine IV e prima metà V sec. d.C.

**327.293**. Inv. 3027. Fascia IV. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Orlo indistinto, con labbro appena ingrossato. Diam. 21,8.
C. cer. AC1, arancio 10R6/8. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

**327.294**. Inv. 3030. Fascia IV. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Orlo leggermente ingrossato. Diam. 19.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR6/8. Scarse tracce di orlo annerito e di politura a bande. Produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**327.295**. Inv. 3071. Fascia V*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Orlo appena distinto, con leggero ingrossamento. Diam. 26.
C. cer. AC2, arancio 2.5YR5/8. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**327.296**. Inv. 3029. Fascia IV. Orlo leggermente ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22,6.
C. cer. AC1, rosso 10R6/8. Orlo annerito. Scarse tracce di politura. Produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**327.297**. Inv. 3031. Fascia IV. Orlo leggermente ingrossato e distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 24,3.
C. cer. AC2, arancio scuro 10R5/8. Orlo annerito. Produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**327.298**. Inv. 3014. Fascia III. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Orlo distinto, ingrossato e con labbro leggermente appiattito. Diam. 20,2.
C. cer. AC2, rosso arancio 5YR7/8. Orlo annerito. Produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

**327.299**. Inv. 3105. Fascia I. Orlo distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1, rosso arancio 2.5YR6/8. Superfici abrase. produzione come n. 327.293 (inv. 3027).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

**327.300**. Inv. 3036. Fascia IV. Orlo di marmitta Hayes 183; orlo rivolto all'esterno e superiormente piatto; parete ad andamento leggermente curvo, con lieve risalto per l'appoggio del coperchio. Diam. 25,6.

C. cer. AC7. Superfici molto abrase. Produzione bizacena: *culinaire C/B,* tipo 15 (Bonifay 2004, 227-229).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 227-229, fig. 122a, 1: seconda metà III o IV sec. d.C.

**327.301**. Inv. 3082. Fascia IV. Orlo di piatto/coperchio Hayes 182; orlo distinto, ricurvo, ripiegato all'esterno. Diam. 19,6.
C. cer. AC7. Tracce di vern. rossa, lustrata, e di politura a strisce all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 6 *(*Bonifay 2004, 217).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 217, fig. 115,8: variante C, fine II?-III sec. d.C.

**327.302**. Inv. 3015. Fascia III Orlo di piatto/coperchio Hayes 182; orlo distinto, ingrossato e arrotondato. Diam. 28,5.
C. cer. AC7. Orlo annerito. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 6 *(*Bonifay 2004, 217).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 217, fig. 115,11: variante D, IV sec. d.C.

327.303. Inv. 3094. Fascia III. Orlo di piatto/coperchio Hayes 185; orlo ingrossato, a sezione triangolare pendente; parete conica. Diam. non det.
C. cer. AC7. Vern. rossa, lustrata; politura a strisce. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 9 (Bonifay 2004, 221)**.**
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118,4-6: variante B, fine II-metà III sec. d.C.

**327.304**. Inv. 3028. Fascia IV. Orlo quasi indistinto, con un ingrossamento appena percettibile, di piatto/coperchio Hayes 185. Diam. 21,1.
C. cer. AC7. All'esterno scarse tracce di politura a strisce. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 9 *(*Bonifay 2004, 221).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118,9: variante C, fine II-metà III sec. d.C.

**327.305**. Inv. 3072. Fascia L*. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC7. Superfici abrase. Tracce nerastre all'interno. Forma di tradizione cartaginese, ma prodotta con un corpo ceramico tipico della Bizacena.
Per la forma cfr. Bonifay 2004, 225-227, intermedio tra fig. 121,5 (età severiana-III sec. d.C.) e 121,8 (IV-inizi V sec. d.C.).

**327.306**. Inv. 3085. Fascia III. Orlo ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC7. All'esterno politura a strisce. Forma di tradizione cartaginese, ma prodotta con un corpo ceramico tipico della Bizacena.
Per la forma cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8 (IV-inizi V sec. d.C.).

**327.307**. Inv. 3040. Fascia VI. Orlo distinto, ingrossato e arrotondato di piatto/coperchio. Diam. 24,6.
C. cer. AC7. Orlo annerito. All'esterno si conserva parzialmente una vernice lustrata 10R6/8, altrove abrasa. Forma di tradizione cartaginese (Hayes 196?), ma al momento senza confronti precisi. Produzione bizacena (*culinaire B*).
III-IV sec. d.C.?

**327.308**. Inv. 3041. Fascia VI. Orlo di piatto/coperchio simile all'esemplare precedente. Diam. 29,4.
C. cer. AC7. Tracce di vern. rosso marrone 10R4/6-4/6. Orlo annerito. Produzione e cronologia come n. 327.307 (inv. 3040).

**327.309**. Inv. 3042. Fascia VI. Orlo di piatto/coperchio simile a n. 327.307 (inv. 3040). Diam. 23,9.
C. cer. AC7. Orlo annerito. All'esterno tracce di politura. Produzione e cronologia come n. 327.307 (inv. 3040).

**327.310**. Inv. 3083. Fascia IV. Orlo di forma aperta non id.; breve orlo estroflesso, parete rettilinea. Diam. non det.
C. cer. AC7. Scarse tracce di vern. rossa, lustrata. Produzione bizacena: *culinaire B.*

327.311. Inv. 3095. Fondo di forma aperta non id.
C. cer. AC7. Produzione bizacena: *culinaire B.*

**327.312**. Inv. 3020. Fascia III. Orlo di casseruola Hayes 183, variante tardiva; orlo distinto, appena estroflesso, con labbro piuttosto arrotondato; parete pressoché verticale. Diam. 21.
C. cer. AC1 o AC7. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese (*culinaire C/A*, tipo 14: Bonifay 2004, 227) o più probabilmente bizacena (*culinaire C/B).*
Avvicinabile a Bonifay 2004, 227, fig. 121,1, tipo 14: fine IV-prima metà V sec. d.C.; cfr. anche due esemplari da Agrigento, confrontati con materiali di prima metà III sec. d.C. (Bonacasa Carra 1995b, 209, fig. 68, 86.977).

**327.313**. Inv. 3035. Fascia IV. Orlo di casseruola come l'esemplare precedente. Breve orlo rivolto verso l'esterno, con

labbro assottigliato; parete quasi verticale. Diam. 22,3.
C. cer. AC2 o AC7. Superfici molto abrase.
Produzione e cronologia come n. 327.312 (inv. 3020).

**327.314**. Inv. 3106. Fascia III. Orlo di casseruola tipo Sidi Jdidi 8. Diam. non det.
C. cer. AC5. Sulla parete esterna scarse tracce di fasce striate più scure.
Produzione regionale dell'area del golfo di Hammamet: *culinaire* C, tipo 29 (Bonifay 2004, 237).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 237, fig. 127,2, tipo 29, variante A: seconda metà del V sec. d.C. Si tratta di produzioni con scarsa diffusione transmarina (anche se, trattandosi di forme al momento poco riconosciute, la documentazione potrebbe accrescersi); in Sicilia il tipo è attestato a Termini Imerese (Burgio 2014, 514; Belvedere, Burgio 2014, 1027) e alla foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2012, 3073-3074, fig. 5,6). Per un'altra attestazione dal territorio di Contessa cfr. n. 271.104 (inv. 3007).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (figg. 794, 795)

**327.315**. Inv. 3007. Fascia III. Orlo di tegame G2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto verticale, con labbro arrotondato; parete curvilinea; presa orizzontale applicata poco sotto il labbro. Diam. 29,2.
C. cer. CF RTA2. Tracce di lisciatura a stecca. Annerimento sulla presa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,11: Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2,2; Sami 2005, 403, tav. II, tipo 2,1.
Il tipo è molto diffuso in contesti databili tra il III e il VII sec. d.C.: cfr. Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 231, fig. 72, 86/279; Ead. 1997, 92, fig. 19, 93,30; Fiertler 2003, 331, tipi B2/1,1 e 2), Carabollace (Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,6 e 2,7), foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,10), Cignana (Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1,1: VI-seconda metà VII sec. d.C.), Malta (Quercia 2006, 1604, fig. 6, tipo 2), Vada Volaterrana (Sangriso, Marini 2010, 347, fig. 4,5: inizi VI-inizi VII sec. d.C.), Ventimiglia (Gandolfi, Guiducci 2001-2002, 446, fig. 4: seconda metà/fine V-inizi VI sec. d.C.).

**327.316**. Inv. 3009. Fascia III. Orlo di tegame G2 (Guiducci 2003, fig. 5) come l'esemplare precedente. Diam. 24.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 5YR7/6, bruno nerastro 5YR4/4 nel nucleo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,13: cfr. n. 327.315 (inv. 3007).

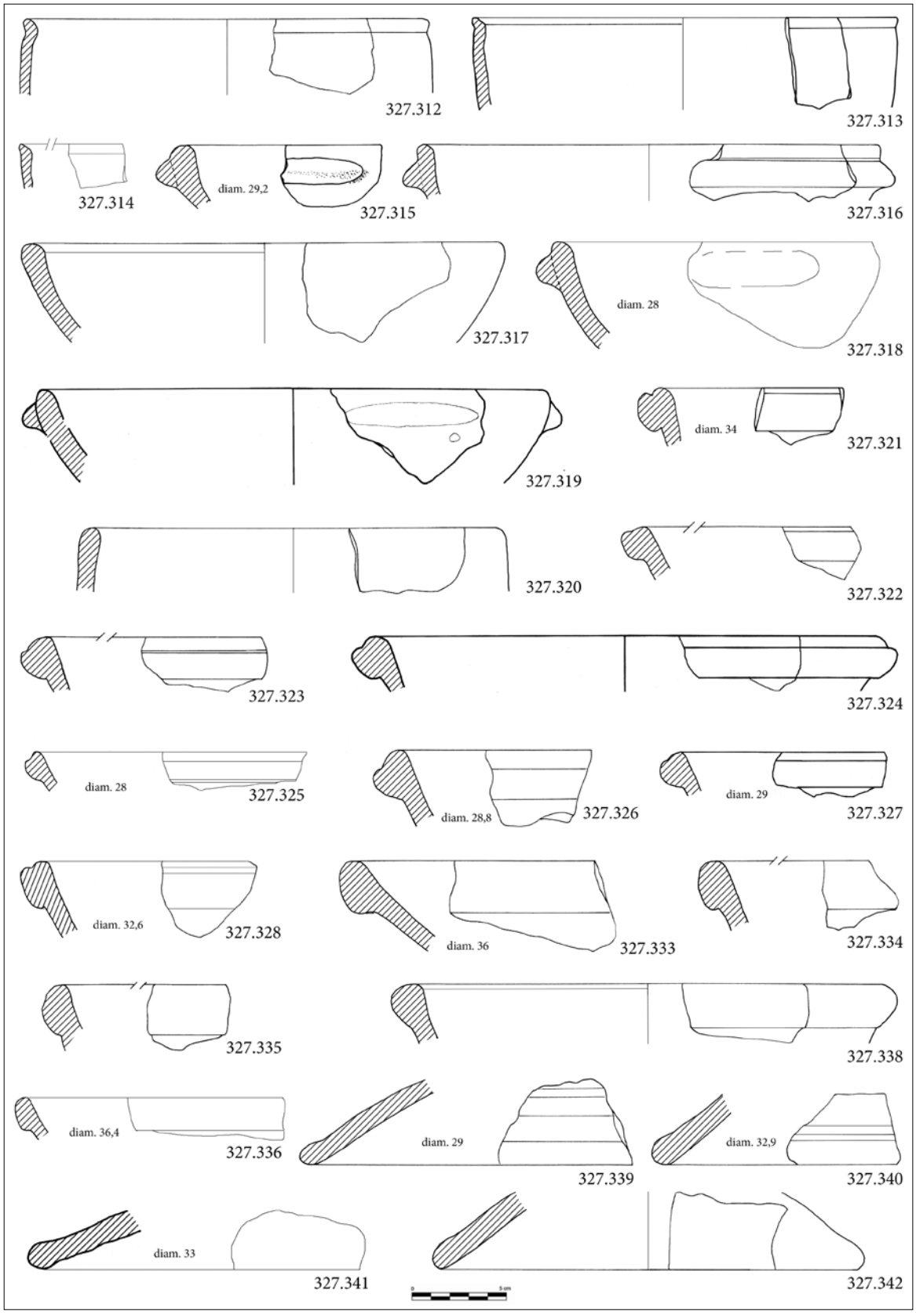
**327.317**. Inv. 3005. Fascia II. Orlo di tegame G2.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, arrotondato, con lievissimo spigolo all'interno; parete curvilinea. Diam. 24,7.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 5YR6/6 in superficie, bruno nerastra 5YR2.5/2 all'interno. All'esterno lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,16: tipo attestato a Cartagine soprattutto tra IV e seconda metà V sec. (Fulford 1984, 159, fig. 55,3) e presente a Porto nel VI sec. d.C. (Coletti in Ciarrocchi *et al.* 1998, 408-409, fig. 10,6); cfr. n. 327.315 (inv. 3007).

**327.318**. Inv. 3057. Fascia VIII. Orlo di tegame G2.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, con labbro arrotondato; parete curvilinea; presa orizzontale applicata poco sotto il labbro. Diam. 28.
C. cer. CF RTA2, da rosso marrone 2.5YR5/6 a grigio 2.5YR5/1 a nerastro 2.5YR3/1. Superficie annerita.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,18: cfr. Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2,3a; Sami 2005, 406, tav. II, tipo 2,2; cfr. n. 327.315 (inv. 3007).

**327.319**. Inv. 3058. Fascia VIII. Orlo di tegame G2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come l'esemplare precedente. Diam. 26,6.
C. cer. CF RTA6. All'esterno tracce di steccatura. Sulla parete piccolo foro passante circolare.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165; cfr. n. 327.318 (inv. 3057).

**327.320**. Inv. 3024. Fascia IV. Orlo indistinto, appena rientrante, a labbro arrotondato di tegame oppure di pentola o casseruola. Diam. 21,3.
C. cer. CF RTA2. Lisciatura a stecca, chiazze nere sull'orlo all'interno e all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,20: la frammentarietà dell'esemplare non consente di definire con sicurezza se si tratti di un tegame G (per cui cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,9; Dore 1992, 144, n. 37; Cacciaguerra 2010, 302, fig. 3,5) o di una pentola o casseruola, per cui cfr. Guiducci 2003,64, fig. 3, tipo A; Fiertler 2003, 327, tipo A8, con confronti a Termini Imerese (*Termini* 1993, 74, 245, n. 164: primo trentennio del V sec. d.C.), Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 231, fig. 72, 86/595: III-V sec. d.C.), Sabratha (Dore 1989, 223, fig. 61, 298).

**327.321**. Inv. 3004. Fascia II. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo distinto, ingrossato all'esterno, arrotondato, con scanalatura superiore per il coperchio. Diam. 34.




*794. 327-Miccina 1.*

C. cer. CF RTA2, bruno nerastra 5YR2.5/2. Superfici lisciate e annerite.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,12: i confronti più vicini sono a Pantelleria, sia nell'insediamento che nel relitto di Scauri (Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.4a; Sami 2005, 407, tav. III, tipo 4,1), ad Agrigento, sia nella necropoli (Bonacasa Carra 1995b, 210, 229, figg. 70 e 71, 86/571 e 85/88) che nel quartiere ellenistico-romano (Fiertler 2003, 329-330, tipi B1/3.3, B1/4,1, B1/4,2) e in vari siti del territorio agrigentino: Carabollace (Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,10: fine IV-fine VI sec. d.C.), foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284,fig. 5,13: seconda metà IV-metà V sec. d.C.), Favara (Castellana, McConnell 1990, 32-33, fig. 8,86/15, 86/16), Cignana (Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 12: fine V-inizi VI). Esemplari simili sono attestati a Termini Imerese (*Termini* 1993, 100, 245, n. 589: fine IV-metà V sec. d.C.), a Malta (Quercia 2006, 1604, fig. 6, tipo 3), a Miseno (De Rossi *et al.* 2010, 489, fig. 3,4: sacello degli Augustali, V sec. d.C.), a Cagliari (Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1, 2: V-VI sec. d.C.).

**327.322**. Inv. 3025. Fascia IV. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6. Superfici abrase, con scarse tracce di steccatura. Annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,14: cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.323**. Inv. 3021. Fascia IV. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 5YR6/6, bruno nerastro 5YR4/4 nel nucleo. Superfici abrase, ma tracce di steccatura sull'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.324**. Inv. 3068. Fascia VIII. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. 26,5.
C. cer. CF RTA2, da marrone rossastro 2.5YR576 a nerastro 2.5YR3/0. Annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.325**. Inv. 3056. Fascia VIII. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. 28.
C. cer. CF RTA6, marrone rossastro 2.5YR5/6. All'esterno lisciatura a stecca e annerimento.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.326**. Inv. 3046. Fascia VI. Orlo di teglia M1(Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. 28,8.
C. cer. CF RTA6, da rosso marrone 2.5YR4/8 a nerastro 2.5YR3/0. Esterno annerito, con lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.327**. Inv. 3053. Fascia VII. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. 29.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 2.5YR4/4. All'esterno lisciatura a stecca e chiazze annerite.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.328**. Inv. 3010. Fascia III. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. 32,6.
C. cer. CF RTA6, da bruno nerastro 5YR3/4 a marrone rossastro 5YR4/5. Tracce di lisciatura a stecca.
Cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

327.329-332. Inv. 3091-3093, 3098. Quattro orli di teglie M1 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.321 (inv. 3004). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6; 3098: CF RTA2. Superfici con tracce di lisciatura a stecca; annerimento all'esterno dell'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.321 (inv. 3004).

**327.333**. Inv. 3047. Fascia VI. Orlo di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo leggermente inclinato e ingrossato a mandorla; parete rettilinea. Diam. 36.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 2.5YR5/4.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,17.
Cfr. Baldassari 2009, 102, tav. II, tipo 4,1c; Sami 2005, 407, tav. III, tipo 3,2; Bonacasa Carra 1995b, 230, fig. 71, 86/906 e 86/456; Fiertler 2003, 330, tipo B1/6; Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,9; *Termini* 1993, 118, 120, 244, nn. 866 e 909 (seconda metà V sec. d.C.); Cacciaguerra 2010, 302, fig. 3,3; De Rossi *et al.* 2010, 489, fig. 3,3 (Miseno, sacello degli Augustali, V sec. d.C.); Cara, Sangiorgi 2007, 330, fig. 1,3: Cagliari, V-VI sec. d.C.); Carsana 2009, 681, fig. 8, n.23: Napoli, contesti di Municipio e Università, VI sec. d.C.). A Cignana il tipo compare solo nelle stratigrafie di metà VI-metà VII sec. d.C.: Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1,4.

**327.334**. Inv. 3066. Fascia II*. Orlo di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4) come l'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 2.5YR4/4. Superfici abrase, con scarse tracce di lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,15: cfr. n. 327.333 (inv. 3047).

**327.335**. Inv. 3012. Fascia III. Orlo di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.333 (inv. 3047). Diam. non det.

C. cer. CF RTA6, arancio marrone 5YR6/8. Tracce di lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,15: cfr. n. 327.333 (inv. 3047).

**327.336**. Inv. 3055. Fascia VII. Orlo di teglia M2 (Guiducci 2003, fig. 4) come n. 327.333 (inv. 3047). Diam. 36,4.
C. cer. CF RTA2, da arancio marrone 2.5YR4/4 a nerastro 2.5YR2.5/0. All'esterno lisciatura a stecca e annerimento.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,15: cfr. n. 327.333 (inv. 3047).

327.337. Inv. 3097. Fascia VI. Orlo di teglia. Orlo ingrossato a mandorla, ma con traccia di scanalatura superiore per il coperchio; parete inclinata. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Tracce di lisciatura a stecca e di annerimento esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166: cfr. Fiertler 2003, 330, tipo B1/5.
Cfr. inoltre Dore 1989, 220, fig. 61, n. 295.2318: da Sabratha, tardo VI sec. d.C.

**327.338**. Inv. 3048. Fascia VI. Orlo ingrossato e arrotondato di pentola o di olla. Diam. 24,8.
C. cer. CF RTA2, marrone rossastro 10R4/4. Superfici annerite all'esterno; tracce di steccatura?
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,22: cfr. Fiertler 2003, 324: pentola tipo A2; Bonacasa Carra 1997b, 176, tav. XXI, Ca93: olla da Segesta, I sec. a.C.-I sec. d.C.

**327.339**. Inv. 3045. Fascia VI. Orlo di coperchio L1.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, con labbro arrotondato; parete obliqua piuttosto rettilinea. Diam. 29.
C. cer. CF RTA6. Orlo annerito. Lisciatura a stecca all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,19.
Tipo 1,1 di Baldassari 2009, 95, tav. I e tipo 1,2 di Sami 2005, 405, tav. I; i confronti più puntuali sono ad Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 86/420 e 85/99), alla foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,7 e 5,8), a Malta (Quercia 2006, 1604, fig. 6, tipo 2) e Napoli (Carsana, Del Vecchio 2010, 462, fig. 7,41: piazza Municipio, fine III-seconda metà IV sec. d.C.).

**327.340**. Inv. 3006. Fascia II. Orlo di coperchio L1.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.339 (inv. 3045). Diam. 32,9.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 5YR6/6 in superficie, bruno nerastro 5YR4/4 all'interno. Superfici abrase. Chiazze annerite all'interno e sul labbro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

**327.341**. Inv. 3054. Fascia VII. Orlo di coperchio L1.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.339 (inv. 3045). Diam. 33.
C. cer. CF RTA2, nerastro 2.5YR2.5/0. Superfici piuttosto abrase, ma con tracce di steccatura.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

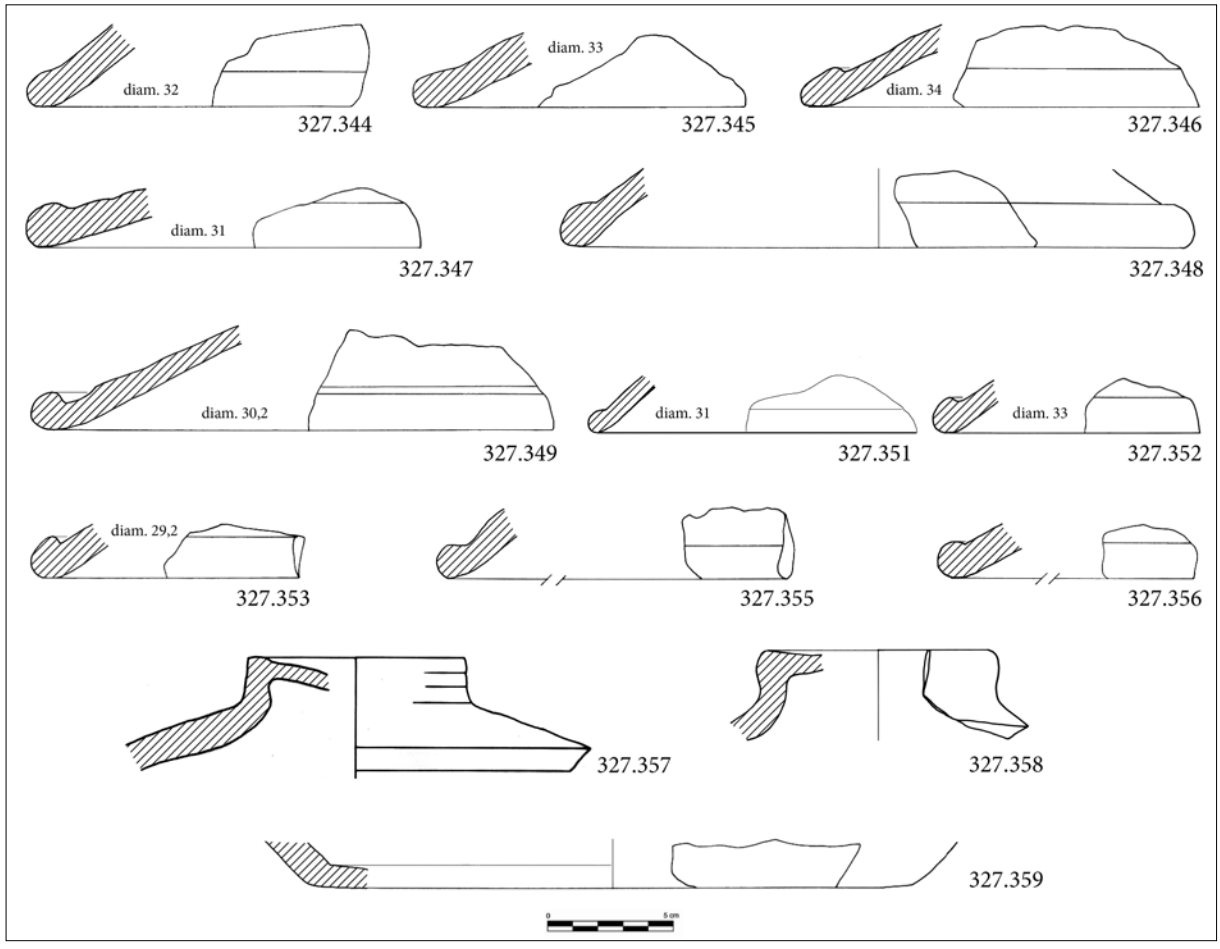
**327.342**. Inv. 3063. Fascia IX. Orlo di coperchio L1.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.339 (inv. 3045). Diam. 22.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 2.5YR5/6, grigio nel nucleo 2.5YR5/1. All'esterno scarse tracce di lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

327.343. Inv. 3099. Orlo di coperchio L1.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.339 (inv. 3045). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6, rosso marrone in superficie e nerastro all'interno. Superfici abrase, ma con tracce di steccatura all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

**327.344**. Inv. 3003. Fascia II. Orlo di coperchio L1.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, estroflesso a breve tesa. Diam. 32.
C. cer. CF RTA2, rosso marrone 5YR5/8. Superfici abrase. Tracce di annerimento sull'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

**327.345**. Inv. 3062. Fascia IX. Orlo di coperchio L1.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come l'esemplare precedente. Diam. 33.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 2.5YR5/6, grigio nel nucleo 2.5YR5/0. Superfici abrase.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.339 (inv. 3045).

**327.346**. Inv. 3065. Fascia II*. Orlo di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo leggermente ingrossato e estroflesso, a breve tesa. Diam. 34.
C. cer. CF RTA2, da arancio marrone 2.5YR4/6 a nerastro 2.5YR3/0. Superfici abrase. Annerimento sul labbro e su parte della parete esterna.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. Fiertler 2003, 333, tipo D2/1,2. Esemplari molto simili si trovano a Termini Imerese (*Termini* 1993, 74, n. 165), Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 234, fig. 73, 86/583: seconda metà IV sec. d.C.), alla foce del Verdura (Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,11 e 5,12), Carabollace (Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,12), Favara (Castellana, McConnell 1990, 32, fig. 8, 86/10), Cignana (Rizzo, Zambito 2012a, 290, fig. 1,3: VI-seconda metà VII sec. d.C.).




*795. 327-Miccina 1.*

**327.347**. Inv. 3064. Fascia IX. Orlo di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.346 (inv. 3065). Diam. 31.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 10R5/6. All'esterno lisciatura a stecca; esterno e orlo anneriti.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.346 (inv. 3065).

**327.348**. Inv. 3011. Fascia III. Orlo di coperchio L2.1 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.346 (inv. 3065). Diam. 24,4.
C. cer. CF RTA6, arancio marrone 5YR6/8. Tracce irregolari di annerimento sull'orlo e all'interno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.346 (inv. 3065).

**327.349**. Inv. 3008. Fascia III. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo distinto, ingrossato all'esterno e arrotondato; parete obliqua piuttosto rettilinea, con lieve spigolo poco sotto il labbro. Diam. 30,2.
C. cer. CF RTA6, da rosso marrone 5YR5/8 a bruno nerastro 5YR6/6. Annerimento irregolare su parte dell'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,21: il tipo è ben noto nei contesti di Scauri a Pantelleria (Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1,3; Sami 2005, 405, tav. I, tipo 1,4), a Termini Imerese (*Termini* 1993, 73, n. 147), ad Agrigento (Bonacasa Carra 1995b, 233, fig. 72, 86/585, fig. 73, 86/586; Fiertler 2003, 334, D2/2 e D3/1,2), a Favara (Castellana, McConnell 1990, 32, fig. 8,86/5), a Leptisminus (Dore 1992, 144, n. 36).

327.350. Inv. 3100. Fascia II*. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. non det.
C. cer. CF RTA6, da marrone a nerastro. Superfici abrase; annerimento sull'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.351**. Inv. 3060. Fascia VIII. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. 31.
C. cer. CF RTA2, da rossastro 2.5YR4/8 a nerastro 2.5YR3/0. Annerimento all'esterno e sul labbro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.352**. Inv. 3039. Fascia V. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. 33.
C. cer. CF RTA6, arancio marrone 5YR6/6. Scarse tracce di steccatura; tracce di annerimento sull'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.353**. Inv. 3044. Fascia VI. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. 29,2.
C. cer. CF RTA6, rosso marrone 2.5YR4/6. Annerimento sull'orlo e all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

327.354. Inv. 3090. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Annerimento sull'orlo e su parte della parete interna. Superfici abrase, ma con tracce di lisciatura a stecca.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.355**. Inv. 3026. Fascia IV. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2, marrone 5YR4/6. Scarse tracce di annerimento sull'orlo.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.356**. Inv. 3067. Fascia II*. Orlo di coperchio L2.2 (Guiducci 2003, fig. 5) come n. 327.349 (inv. 3008). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2, da arancio marrone 2.5YR4/6 a nerastro 2.5TR3/0.
Annerimento all'esterno e sul labbro.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.349 (inv. 3008).

**327.357**. Inv. 3059. Fascia VIII. Presa a disco depresso, con attacco di parete, di coperchio. Diam. 8,5.
C. cer. CF RTA6, nerastro 2.5YR2.5/0. Tracce di steccatura. Annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166, fig. 286,23: cfr. Bonacasa Carra 1995b, 235, fig. 73, 86/414; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,8.

**327.358**. Inv. 3061. Fascia IX. Presa a disco lievemente depresso, con attacco di parete, di coperchio. Diam. 8,90.
C. cer. CF RTA2, arancio marrone 2.5YR4/8. Superfici abrase.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166; cfr. n. 327.357 (inv. 3059).

**327.359**. Inv. 3023. Fascia IV. Fondo piano, con attacco di parete inclinata, di forma aperta non det. Diam. 23,8.
C. cer. CF RTA2, da rosso marrone 5YR6/6 a bruno nerastro 5YR4/4. All'esterno tracce di lisciatura a stecca e annerimento.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*[23] (fig. 796)
*Ciotole*
327.360. Inv. 5031. Fascia VI. Fondo di ciotola. Fondo discoidale e parete molto aperta. Diam. 8; largh. 14.
C. cer. nocciola arancio 5YR7/8, depurato.

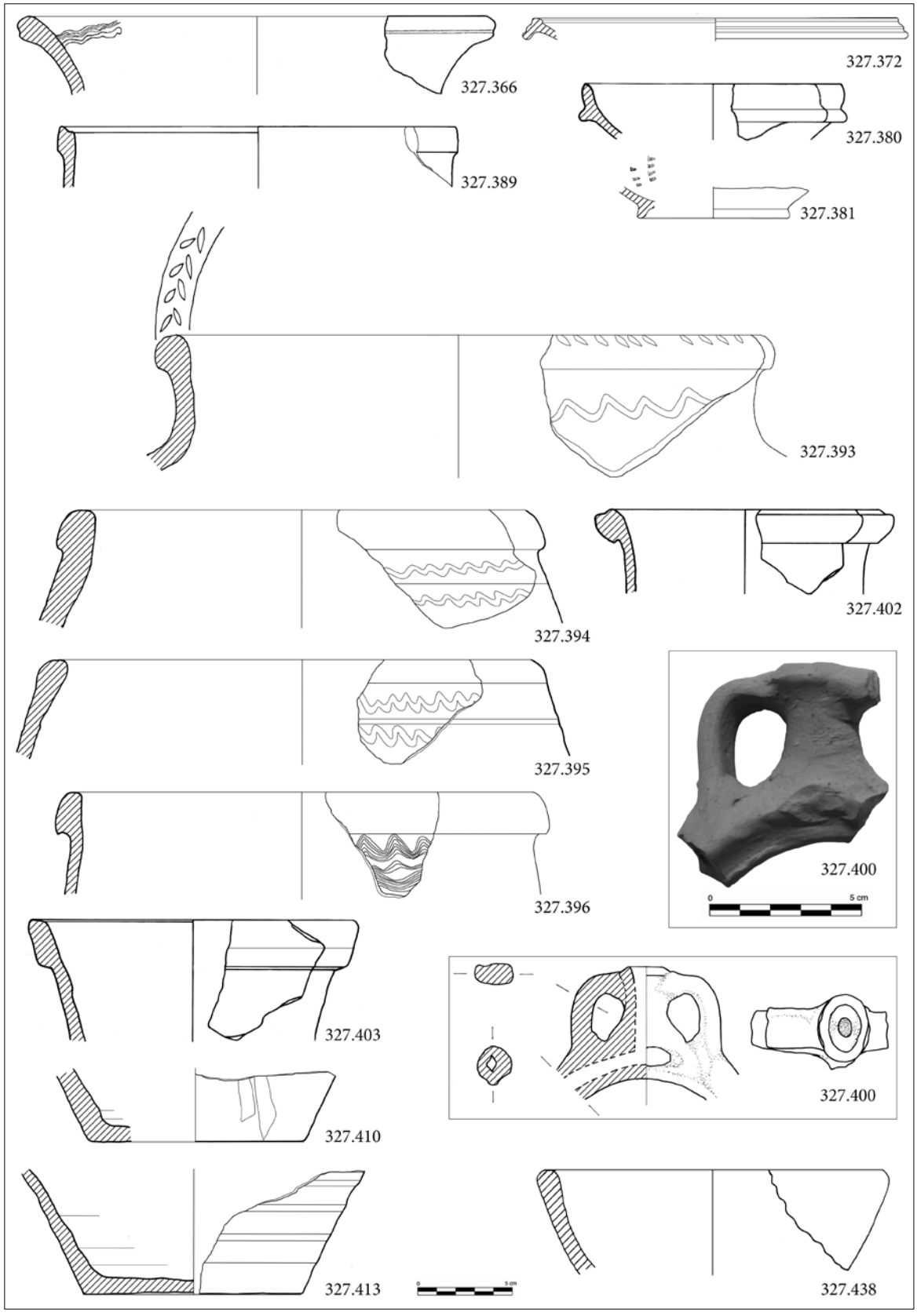
*Bacini*
327.361. Inv. 5049. Fascia IV*. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a profilo esterno arrotondato; parete verticale. Diam. 34,8.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con minuti inclusi bianchi; schiarimento superficiale 5Y8/3 sia all'interno che all'esterno. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 42 n. 86/342.
IV-metà V sec. d.C.

327.362. Inv. 5060. Fascia VIII. Orlo di bacino. Orlo arrotondato, estroflesso. Parete verticale. Diam. 30.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6, farinoso al tatto, con minutissimi inclusi incolore, a frattura netta. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 42 n. 86/342 e a Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 72 n. 1, fig. 16, 89.202.
IV-metà V sec. d.C.

327.363. Inv. 5020. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, pendente, con lieve scalino nella parte interna. Parete concava. Diam. 24,8.
C. cer. arancio 2. 5YR6/6, farinoso al tatto, con minuti e radi inclusi augitici e micacei. Produzione: Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, 265-266 fig. 145 (*Commune type* 23, tipo Sidi Jdidi 1).
IV-V sec. d.C.

327.364. Inv. 5003. Fascia IV. Orlo di bacino. Orlo pendente all'esterno, ingrossato; parete verticale. Diam. 34.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, minutissimi inclusi bianchi.

[23] Per alcuni frammenti non è stato possibile risalire all'originaria ubicazione in una delle fasce in cui è stata suddivisa l'UT.




796. *327-Miccina 1.*

Schiarimento superficiale, ingobbio crema 2.5Y8/4 a tratti evanide.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 156 n. 1, fig. 42 n. 86/242.
IV-V sec. d.C.

327.365. Inv. 5029. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, arrotondato, segnato superiormente e inferiormente da un solco. Segni del tornio all'interno. Diam. 33,8.
C. cer. nocciola chiaro 10YR8/4, compatto, a frattura netta, con minuti inclusi grigi ed incolore. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, fig. 42 n. 85/158.
IV-V sec. d.C.

**327.366**. Inv. 5037. Fascia VI. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a profilo esterno arrotondato munito di una solcatura; parete verticale. Sull'orlo all'interno decoro con motivo ondulato eseguito con strumento a pettine nell'argilla ancora fresca. Diam. 24,4.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/8, con minutissimi vacuoli, minuti inclusi biancastri e grigi. Sia la superficie interna che quella esterna sono rivestite da ingobbio giallastro, spesso ed uniforme. Produzione regionale.
Avvicinabile per la forma all'esemplare di Bonacasa Carra 1995a, fig. 42 n. 85/158.
IV-V sec. d.C.

327.367. Inv. 5063. Fascia VII. Fondo di bacino, con bassissimo piede a disco troncoconico, leggermente umbonato, pareti svasate. Diam. 24.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/6, duro e compatto; lieve ingobbio rosa su entrambe le superfici. Produzione siciliana.
Cfr. Bonacasa Carra 1995a, 143, 156-159, *cantarelli*, fig. 42.
V sec. d.C.

327.368. Inv. 5014. Orlo di bacino. Orlo estroflesso con bordo a tesa piana, ingrossata e arrotondata alle estermità; un gradino segna l'attacco con la parete spessa e convessa. La solcatura all'interno serve anche per l'alloggiamento del coperchio. Diam. 23,2.
C. cer. rosa 5YR7/6, farinoso al tatto; ingobbio crema 2.5Y8/2 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

327.369. Inv. 5001. Fascia II. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, arrotondato. La superficie esterna dell'orlo presenta due scanalature nell'attacco alla parete della vasca. Diam. 25.
C. cer. arancio rosato 5YR7/6; sulla superficie esterna ingobbio giallino 2.5YR8/4.

327.370. Inv. 5043. Fascia VI. Orlo di bacino. Orlo leggermente ingrossato all'interno, arrotondato; lieve solcatura nell'attacco alla parete della vasca, convessa. Diam. 23,4.
C. cer. nocciola 5YR7/4, con minutissimi vacuoli, radi minuti inclusi bianchi. Sottile strato di ingobbio violaceo 10R6/4 sulla superficie esterna, ingobbio crema 10YR8/3 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

327.371. Inv. 5058. Fondo piano di bacino, leggermente umbonato; parete svasata. Diam. 18,8.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, farinoso al tatto, con minutissimi e radi inclusi incolore e bianchi; ingobbio crema 5Y8/2 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

*Mortai e vasi a listello*

**327.372**. Inv. 5052. Orlo di mortaio forma Fulford 22-23. Diam. 19,2.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8. Produzione: Nabeul.
Bibl. Facella *et al.* 2012, 164, fig. 286, 1.
Cfr. Bonifay 2004, 256, fig. 139 B.
V sec. d.C.

327.373. Inv. 5042. Fascia. VI. Orlo di vaso a listello. Orlo a sezione quadrangolare inclinato all'interno; un profondo solco segna l'attacco con la vasca. Sul bordo superiore del listello sono tre solcature. Diam. 19,6.
C. cer. nocciola 5YR6/4, con minutissimi inclusi grigi, radi minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 75 n. 11 = fig. 16 n. 93.205. Morfologicamente vicino ai mortai Fulford 22 (Bonifay 2004, 255-256, *commune type* 13 C).
V sec. d.C.

327.374. Inv. 5051. Orlo di mortaio forma Carthage Class 1. Orlo indistinto, listello ricurvo e pendente al di sotto dell'orlo; pareti convesse. Diam. 24,8.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, farinoso al tatto, con inclusi grigi ed incolore, minutissimi vacuoli, rari inclusi calcarei. Produzione regionale.
Cfr. *Luni II* 1977, tav. 126, 6; Fulford, Peacock 198, fig. 76, 1.3, 199; Bonifay 2004, 252, 254 fig. 138, *Commune type* 11 A.
V sec. d.C.

327.375. Inv. 5013. Fascia V. Orlo di vaso a listello. Orlo verticale; listello corto, rettilineo, pendente. Diam. 20,8.
C. cer. rosso 2.5YR6/8, a frattura lamellare, granuloso, con minuti inclusi di quarzo eolico; ingobbio crema 7.5YR8/4 all'esterno, dove la superficie è un poco ruvida al tatto. All'interno superficie polita a stecca. Produzione: Nord Africa.

Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 258-259, *commune type* 15, tipo Sidi Jdidi 2.
Decenni centrali e seconda metà v sec. d.C.

327.376. Inv. 5038. Fascia vi. Orlo di mortaio. Orlo a sezione quadrangolare, indistinto dalla vasca; un solco profondo segna l'attacco del listello sagomato superiormente e leggermente pendente. Diam. 23,2.
C. cer. nocciola 5YR6/8, con minuti inclusi neri ed incolore. Produzione regionale?
Cfr. per forma il tipo Bonifay *Commune* 13 B (Fulford 23), Bonifay 2004, 255-258, fig. 139, 7-8.
v sec. d.C.

327.377. Inv. 5009. Fascia V. Orlo di vaso a listello. Orlo verticale, listello corto, leggermente arrotondato. Diam. 24,8.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/8, con minutissimi inclusi neri, molto depurato e farinoso al tatto.
Forma *Carthage Class 2* variante A (Bonifay 2004, 254-255).
Prima metà vi sec. d.C.

327.378. Inv. 5008. Fascia iv. Orlo di mortaio. Labbro indistinto, a profilo verticale, arrotondato nel margine superiore, listello modanato, vasca concava. Diam. 15,6.
C. cer. nocciola 5YR7/6, compatto, a frattura netta. Produzione regionale.
Cfr. per forma il tipo Bonifay *Commune* 12 A (Carthage Class 2).
vi sec. d.C.

327.379. Inv. 5004. Orlo di vaso a listello. Orlo a profilo verticale, arrotondato nel margine superiore, munito di listello atrofizzato. Diam. 11.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con numerosi inclusi di *chamotte*; superficie interna ed esterna con leggero ingobbio giallino 2.5YR8/4.
Morfologicamente avvicinabile ai mortai del tipo Carthage Class 2 (Bonifay 2004, *Commune type* 12 A).
vi sec. d.C.

**327.380**. Inv. 6077. Fascia vi. Orlo di mortaio. Alto orlo indistinto, breve listello pendente. Forma Sidi Jdidi gruppo 3, Carthage Class 2. Diam. 13,3.
C. cer. arancio vivo; superficie marrone all'esterno, con tracce di ingobbio bianco-crema sul bordo all'interno e sotto all'esterno. Produzione: Nord Africa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 22.
Cfr. *Sidi Jdidi* 2004, 291 fig. 169 n. 23.1.
Fine vi sec. d.C.

**327.381**. Inv. 5024. Fascia iii. Fondo di mortaio forma Carthage Class 2. Sul fondo è impresso a rotella, nell'argilla fresca, un motivo a cinque tratti verticali, ripetuto in modo sequenziale e su almeno due fasce. Diam. 7,8.
C. cer. arancio vivo 2.5YR6/8. Produzione: Nord Africa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 24.
Cfr. Bonifay 2004, *Commune* type 12, 252-255.
vi-vii sec. d.C.

327.382. Inv. 5032. Fascia vi. Orlo di vaso a listello. Orlo leggermente estroflesso, con listello atrofizzato, poco ricurvo e pareti della vasca poco svasate. Diam. 33,4.
C. cer. nocciola arancio 5YR7/6, con minutissimi inclusi neri; schiarimento superficiale. Produzione regionale?
vii sec. d.C.?

327.383. Inv. 5022. Fascia ix. Orlo di vaso a listello. Orlo indistinto, con sottostante listello atrofizzato, poco ricurvo. Pareti della vasca concave. Diam. 15.
C. cer. nocciola arancio 5YR7/8, con minutissimi inclusi augitici e micacei, minutissimi inclusi grigi ed incolore, molto depurato. Produzione regionale?
Morfologicamente vicino a Bonifay 2004, *Commune type* 12, 254 fig. 138 n. 6 C.
vii sec. d.C.?

*Forme aperte non id.*
327.384. Inv. 5064. Fascia vii. Orlo di forma aperta non id. Orlo indistinto, arrotondato, vasca carenata, con traccia di attacco di ansa a bastoncello orizzontale; parete esterna con lievi solcature. Diam. 29. Produzione regionale.
C. cer. nocciola rosato 7.5YR7/4.

327.385. Inv. 5035. Fascia vi. Fondo di forma aperta non id., con basso piede a disco; segni del filo per lo stacco dal tornio sulla base all'esterno. Diam. base 12,4.
C. cer. rosa arancio tra 2.5YR6/6 e 5YR7/6, con minuti vacuoli, minutissimi inclusi grigi; schiarimento superficiale all'esterno. Produzione regionale.

327.386. Inv. 5011. Fascia V. Fondo di forma aperta non id. Fondo con basso piede a breve base d'appoggio. Diam. 20,8.
C. cer. arancio 5YR7/8, con numerosi inclusi di *chamotte* e vacuoli; schiarimento superficiale all'esterno.

327.387. Inv. 5059. Fondo di forma aperta non id. Fondo con basso piede a breve base d'appoggio. Diam. 14.

C. cer. nocciola 5YR7/8.

*Olle da dispensa*

327.388. Inv. 5040. Fascia VI. Orlo a tesa piana orizzontale di olla da dispensa. Corpo globulare. Diam. 22.
C. cer. arancio rosato 5YR7/6, duro, leggermente ruvido al tatto. Produzione regionale.
Cfr. Canzanella 1993a, 276 fr. 46, 277 fig. 41, 4.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

**327.389**. Inv. 5097. Fascia VII. Orlo di olla da dispensa. Orlo a fascia stretta, bifido sulla parte superiore, forse per l'alloggiamento di un coperchio; parete a profilo verticale. Diam. 20,8.
C. cer. arancio 10R7/8. Produzione: Nord Africa?

327.390. Inv. 5062. Orlo di olla da dispensa. Orlo a tesa piana; corpo globulare. Diam. 12, 8.
C. cer. arancio 5YR7/8, con minuti inclusi bianchi; schiarimento superficiale all'esterno.

327.391. Inv. 5010. Orlo di olla da dispensa. Orlo a tesa, con solco all'interno per l'alloggiamento del coperchio. Diam. interno 23.
C. cer. finemente granuloso, arancio rossiccio 2.5YR6/6-2.5YR6/8, con inclusi bianchi, grigi e di *chamotte*; superficie esterna ruvida al tatto.

327.392. Inv. 5030. Fascia VI. Fondo di olla da dispensa. Fondo piano leggermente umbonato. Corpo globulare. Diam. base 11,4; largh. max. 24.
C. cer. nocciola 5YR7/4, farinoso al tatto, con minutissimi inclusi grigi. Produzione regionale.

*Grandi contenitori*

**327.393**. Inv. 8004. Fascia VI. Orlo di orcio o giara. Orlo inspessito, arrotondato verso l'esterno e appiattito sul margine superiore, che presenta una decorazione impressa nell'argilla ancora fresca formata da un tralcio vegetale stilizzato disposto a spina di pesce. Breve collo verticale, su cui all'esterno è una decorazione con motivo ad onda inciso nell'argilla fresca. Spalla arrotondata, separata dal collo da una solcatura. Diam. 30.
C. cer. arancio 7.5YR7/6; superfici lisciate; la superficie esterna è ricoperta da un sottile ingubbio che provoca uno schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 285, 29.
Per la decorazione cfr. Paoletti, Parra 1991, tav. CCLXX, 2.
V-VI sec. d.C.

**327.394**. Inv. 8005. Fascia VI. Orlo di orcio o giara. Orlo a fascia, ripiegato all'esterno, parete obliqua. Diam. 23,6.
C. cer. arancio 7.5YR7/6; superfici interna ed esterna lisciate. All'esterno due serie di decorazioni ad onda impresse nell'argilla ancora fresca, scandite da solcature. Produzione regionale.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286, 4.
Cfr. Hayes 2006, 428 fig. 3, n. 78-14; Lo Cascio, Scarpulla 1997, 139-141, fig. 13, 14. Morfologicamente vicino anche a *Segesta* 1995, tav. CXXXV, 4; per la decoraz. cfr. *ibid.*, tav. CXIX, 4.
V-VI sec. d.C.

**327.395**. Inv. 8006. Fascia VI. Orlo di orcio o giara. Orlo indistinto, arrotondato. Sulla parete obliqua, all'esterno, due solcature scandiscono due serie di decorazioni ad onda impresse nell'argilla ancora fresca. Diam. 25,2.
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR7/6; superfici interna ed esterna lisciate. Produzione regionale.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286, 2.
Cfr. Benelli *et al.* 1995, tav. CXVIII,4 e Michelini 1995, CXXXV,4 per la forma, e Benelli *et al.* 1995, CXIX,4 per la decorazione.
V-VI sec. d.C.

**327.396**. Inv. 8002. Fascia IV. Orlo di orcio o giara. Orlo a fascia pendula, con labbro arrotondato. Diam. 24,4.
C. cer. nocciola chiaro 10YR7/3, ingubbiatura biancastra sia sulla superficie esterna che su quella interna. Sulla parete, all'esterno, decorazione incisa con motivo ad onda eseguito con strumento a pettine nell'argilla ancora fresca. Produzione regionale.
Cfr. Benelli *et al.* 1995, 716-717, tav. CXVIII,4.
VI-VII sec. d.C.

*Bottiglie*

327.397. Inv. 5012. Fascia V. Orlo di bottiglia. Orlo ingrossato all'esterno, a sezione grossomodo triangolare; collo cilindrico. Diam. 4,7.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con rari inclusi di quarzo e minutissimi inclusi neri. Produzione regionale.
Cfr. per un esemplare simile *Termini* 1993, n. 881.
Seconda metà del V sec. d.C.

327.398. Inv. 5039. Fascia VI. Orlo di bottiglia. Orlo espanso, arrotondato; collo cilindrico. Diam. 3.
C. cer. rosa arancio 5YR7/6, con numerosi minuti inclusi bianchi ed incolore; superficie ruvida al tatto.

327.399. Inv. 5057. Fascia VIII. Fondo di bottiglia. Fondo discoidale a base piana. Diam. 4, 2.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con numerosi minutissimi inclusi incolore, compatto, depurato.

*Fiasche*

**327.400**. Inv. 5100. Fascia VI. Orlo, collo, anse e corpo di fiaschetta biansata. Orlo ingrossato, con labbro arrotondato, collo cilindrico e corpo appiattito, lenticolare. Anse a bastoncello, a gomito, impostate sull'orlo e sulla spalla. Alt. 13,5, largh. 9,2.
C. cer. arancio 2.5YR6/6, molto depurato; superficie esterna lisciata. Produzione: Egitto?
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286, 7.
Potrebbe trattarsi di una fiaschetta del pellegrino, ovvero di una *eulogia* ('benedizione'), un ricordo che il fedele si era portato da un luogo santo, al cui interno poteva essere conservato l'olio delle lampade che ardevano in prossimità del corpo del martire, la cera delle candele o l'acqua di fonti ritenute sacre perché sgorgavano in prossimità del santuario. Cfr. Lambert, Pedemonte Demeglio 1994, 218; per un esemplare analogo, si veda Orsi 1896, 346 fig. 12b.
V-VII sec. d.C.

327.401. Inv. 5040bis. Fascia VIII. Orlo indistinto e lungo collo cilindrico di fiasca. Lungh. 10, largh. sezione 3.
C. cer. nocciola arancio 7.5YR6/8, farinoso al tatto.
Cfr. Ricci 1998, 375, fig. 14 nn. 5-7; Staffa 1998, 449, fig. 8 n. 26.
V-VII sec.

Si segnala inoltre un lungo collo cilindrico di fiasca dalla fascia IX.

*Brocche*

**327.402**. Inv. 5098. Fascia VII. Orlo di brocca. Orlo a fascia, bifido sulla parte superiore; collo cilindrico. Diam. int. 14.
C. cer. arancio 10R7/8. Produzione: Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, *Commune type* 47 A, 282, 280, fig. 155, 1.
II-metà III sec. d.C.

**327.403**. Inv. 5096. Fascia VII. Orlo di brocca. Orlo a fascia, con sottile risega nella parte superiore, che risulta leggermente appiattita; lungo collo cilindrico. Diam. 17.
C. cer. arancio 10R7/8. Produzione: Nord Africa.
Cfr. Bonifay 2004, *Commune type* 47 A, 282, 280 fig. 155, 4.
II-metà III sec. d.C.

327.404. Inv. 5016. Fascia V. Orlo di brocca. Orlo leggermente estroflesso, arrotondato. Orlo segnato all'esterno da due scanalature. Diam. 11,6.
C. cer. arancio 2.5YR6/8 e 5YR7/8; schiarimento superficiale nocciola 5YR7/4 su entrambe le superfici.
Avvicinabile alle brocche tipo *Ostia XIII,* fig. 32 n. 50 e Borrello, Lionetti 2008, tav. 37 n. 146?
III-V sec. d.C.?

327.405. Inv. 5023. Fascia IX. Orlo di brocca. Orlo indistinto su collo troncoconico, sottolineato all'esterno da due lievi solcature. Diam. 8,6.
C. cer. nocciola tra 5YR7/4 e 5YR6/4, con minuti inclusi bianchi, depurato. Produzione regionale.
Vicino a Spigo, Ollà, Capelli 2006, 458 fig. 5, 8. Avvicinabile alle brocche tipo *Ostia XIII,* fig. 32 n. 50 e Borrello, Lionetti 2008, tav. 37 n. 146.
III-VI sec. d.C.

327.406. Inv. 5044. Fascia VI. Orlo di brocca. Labbro a corta tesa, munito di solcatura per l'alloggiamento di un coperchio. Diam. 10.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, con minuti inclusi calcarei bianchi.
Forma assimilabile al tipo Bonifay 2004, 281 fig. 156 n. 8 *Commune* 47. Cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 282 fig. 3, 10.
Fine IV sec. d.C.

327.407. Inv. 5041. Orlo di brocca. Orlo espanso, convesso all'interno, arrotondato nel margine superiore; collo cilindrico con attacco di ansa. Diam. 7,4.
C. cer. nocciola 5YR6/4, con minutissimi inclusi calcarei, minuti inclusi di *chamotte*, superficie ruvida al tatto.
Bonifay 2004, 286 *Commune type* 52, fig. 159 n. 5; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 288 fig. 3, 3.
V sec. d.C.

327.408. Inv. 5025. Fondo piano e parete di brocca. Parete caratterizzata da uno spesso ingobbio color crema all'esterno e da una decorazione ad incisione con linee verticali, ondulate ed elementi fitomorfi. Diam. 6, 4.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, con inclusi calcarei; ingobbio crema 7.5YR8/4. Produzione regionale.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, 289, fig. 4, 1; Rizzo, Zambito 2010, 295, 300, fig. 3, 9.
V-VI sec. d.C.

327.409. Inv. 5062bis. Fascia VII. Fondo piano e parete di brocca. Parete caratterizzata da uno spesso ingobbio color

crema all'esterno e da una decorazione a stecca con incisioni triangolari (elementi fitomorfi). Diam. 11.
C. cer. arancio 2.5YR6/8; ingobbio crema 7.5YR8/4. Produzione regionale.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, 289, fig. 4, 1; Rizzo, Zambito 2010, 295, 300, fig. 3, 9.
V-VI sec. d.C.

**327.410**. Inv. 8001. Fascia IV. Fondo piano e parete di brocca. Diam. 11,3.
C. cer. arancio 2.5YR6/8; ingobbio crema 7.5YR8/4. Parete caratterizzata da uno spesso ingobbio color crema all'esterno e da una peculiare decorazione a stecca con linee verticali incise. Produzione regionale.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286, 3.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, 289, fig. 4, 1; Rizzo, Zambito 2010, 295, 300, fig. 3, 9; Facella *et al.* 2012, fig. 281, 12.
V-VI sec. d.C.

327.411. Inv. 5066. Fascia VII. Orlo e ansa di brocca. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; collo troncoconico e ansa a bastoncello, leggermente sormontante, impostata subito sotto l'orlo e a metà ventre. Diam. 7,2; largh. ansa 2,4.
C. cer. nocciola 7.5YR6/4, farinoso al tatto. Produzione regionale.
V-VII sec. d.C.?

327.412. Inv. 5007. Fascia IV. Fondo piano e parete di brocca; tracce del filo per separare il vaso dal tornio sulla base all'esterno. Corpo verosimilmente piriforme. Diam. 6.
C. cer. rosa 5YR7/6, con minuscoli inclusi di *chamotte* e minuti vacuoli; ingobbio crema 10YR8/2 su entrambe le superfici.
V-VII sec. d.C.?

**327.413**. Inv. 8007. Fascia V. Fondo piano e parete di brocca. Parete svasata, caratterizzata da uno spesso ingobbio color crema all'esterno. Leggere costolature sulla superficie esterna. Diam. 11,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/6; ingobbio crema 7.5YR8/4. Produzione regionale.
V-VII sec. d.C.?

327.414. Inv. 5002. Fascia II. Orlo di brocca. Orlo a fascia, con leggero gradino; collo cilindrico. Diam. 10.
C. cer. arancio nocciola 5YR6/6, con minuti vacuoli ed inclusi incolore.

327.415. Inv. 5053. Fascia II. Orlo di brocca. Orlo indistinto, arrotondato al margine superiore, con ansa a nastro ingrossato impostata direttamente sull'orlo; attacco del collo cilindrico. Diam. 8; lungh. ansa cons. 5, largh. 3.
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8 con minutissimi inclusi incolore. Sulla superficie interna ed esterna presenza di ingobbio giallino.

327.416. Inv. 5004bis. Fascia II. Orlo di brocca. Orlo svasato con labbro a sezione triangolare, arrotondato sul margine esterno, con lieve solcatura nell'attacco al collo cilindrico. Diam. 13,8.
C. cer. nocciola 10YR7/4, con minuti vacuoli e minuti inclusi di *chamotte*.

327.417. Inv. 5046. Fascia VI. Orlo di brocca. Orlo indistinto, leggermente svasato; lungo collo verticale. Diam. 9, 4.
C. cer. nocciola 2.5YR6/4, dura e compatta, con numerosi minuti inclusi incolore e minuti vacuoli.
Cfr. ad es. Bonacasa Carra 1995a, 203 fig. 63 n. 85/499.

327.418. Inv. 5047. Fascia VI. Fondo di brocca. Fondo piano, con piede a disco schiacciato, leggermente umbonato; pareti svasate. Diam. 9.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, duro e compatto, con numerosi minuti vacuoli, minutissimi radi inclusi bianchi.

327.419. Inv. 5048. Fascia VI. Fondo piano, leggermente umbonato, di brocca; pareti svasate. Diam. 12.
C. cer. grigio 5YR5/1, con numerosi vacuoli, minuti inclusi grigi ed incolore. Produzione regionale.

327.420. Inv. 5017. Fascia I. Fondo piano di brocca. Parete verticale. Diam. 12,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, duro e compatto, molto depurato; ingobbio crema 7.5YR8/4 con tonalità rosata sulla superficie esterna.

327.421. Inv. 5024bis. Fondo piano e parete di brocca. Corpo globulare. Diam. 6, 4. Produzione siciliana.
C. cer. rosa arancio 5YR7/8, farinoso al tatto, con minutissimi vacuoli, minutissimi inclusi grigi e bianchi; spesso ingobbio crema 7.5YR8/4 sul fondo esterno e sulla parete esterna.

327.422. Inv. 5065. Fascia VII. Fondo piano e parete di brocca. Diam. 12, 4.
C. cer. rosa 2.5YR6/6; ingobbio crema 7.5YR8/4. Parete caratterizzata da uno spesso ingobbio colore crema all'esterno. Produzione regionale.

327.423. Inv. 5026. Fondo piano e parete di brocca.; corpo globulare. Diam. 6,6.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, farinoso al tatto, con quarzite, minutissimi inclusi neri, bianchi e di *chamotte*; ingobbio crema 7.5YR8/4 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

327.424. Inv. 5028. Fondo e parete di brocca. Basso piede a disco, distinto dalla parete mediante un solco; corpo ovoidale. Diam. 11.
C. cer. nocciola 5YR7/6, duro e compatto, con minutissimi inclusi grigi, minuti inclusi bianchi. Parete lievemente corrugata sulla superficie esterna. Produzione regionale.

327.425. Inv. 5034. Fondo e parete di brocca. Fondo piano con piede a disco; corpo piriforme; pareti corrugate. Diam. 5; largh. max. 8.
C. cer. nocciola 10YR7/4, farinoso al tatto; ingobbio crema 2.5Y8/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.

*Anforette*
327.426. Inv. 5019. Fascia VII. Orlo di anforetta. Orlo leggermente espanso, a collarino. Collo cilindrico. Diam. 8.
C. cer. nocciola arancio 5YR7/8, con minutissimi inclusi incolore, farinoso al tatto.

327.427. Inv. 5045. Fondo di anforetta. Basso piede a disco, sottolineato da una larga solcatura sul fondo esterno; parete svasata. Diam. 13.
C. cer. rosa arancio 5YR7/8, con minuti e radi inclusi di *chamotte*, farinoso al tatto. Produzione locale?
Avvicinabile a De Filippis 2000, fig. 33 1.

*Coperchi*
327.428. Inv. 5036. Fascia VI. Orlo di piatto-coperchio. Orlo a breve tesa, appiattita al margine superiore, con lieve depressione nella parete esterna sotto il labbro; parete convessa. Diam. 33,2.
C. cer. arancio 5YR7/8, farinoso al tatto, con minutissimi e radi inclusi bianchi e grigi. Produzione regionale.

327.429. Inv. 5027. Orlo indistinto, arrotondato, di piatto-coperchio; parete rettilinea. Diam. 27.
C. cer. nocciola 5YR8/4, con vacuoli; schiarimento superficiale su entrambe le superfici.

*Colini*
327.430. Inv. 5003bis. Fascia II. Fondo di colino. Fondo piano, munito di minuscoli forellini del diametro medio di 1 mm. Diam. 6,4.
C. cer. nocciola 10YR7/4. Produzione regionale.

*Anse*
327.431. Inv. 5072. Fascia VI. Ansa a tortiglione di brocca tipo Cathma A6 (*Commune type* 61 Bonifay). Lungh. 9, diam. ansa 2,2.
C. cer. rosa arancio 2.5YR7/8, con minuti e sparsi inclusi malacologici.
Cfr. Bonifay 2004, 290, fig. 161, *Commune type* 61.
V-prima metà VI sec. d.C.

327.432. Inv. 5080. Fascia X. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 7,5; largh. 3,5; spess. 1,8.
C. cer. rosa arancio 2.5YR6/8, con ingobbio crema.

327.433. Inv. 5081. Fascia X. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 9, largh. 3,5, diam. 2.
C. cer. arancio 2.5YR7/8, ingobbio crema.

327.434. Inv. 5070. Fascia VI. Ansa a bastoncello di brocca o anforetta. Lungh. 6,2, diam. 2.
C. cer. nocciola 7.5YR8/4, farinoso al tatto.

327.435. Inv. 5071. Fascia VI. Ansa a nastro di brocca o anforetta. Lungh. 7, largh. 3,5 e spessore 1,2.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, farinoso al tatto. Ingobbio bianco-crema, abbastanza spesso e compatto.

327.436. Inv. 5073. Fascia VI. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 7, largh. 2,2; spess. 1,3.
C. cer. C RTA3.

327.437. Inv. 5074. Fascia VI. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 6,8, diam. 2.
C. cer. C RTA9.

P.P.

Si segnalano inoltre 20 anse a nastro e bastoncello, pertinenti in massima parte a forme chiuse.

Si segnalano infine, dalla fascia IV, 2 pareti di forme chiuse (inv. 5019bis-5020bis) decorate con incisioni simili a n. 327.408 (inv. 5025) e n. 327.410 (inv. 8001), e 1 parete di brocchetta (inv. 5021) decorata con incisioni a pettine.

A.F.

*Ceramica comune verniciata* (fig. 796).
**327.438**. Inv. 5056. Orlo e vasca di coppa. Orlo arrotondato, parete verticale. Diam. 17,8.

C. cer. nocciola 7.5YR8/6, leggermente farinoso al tatto, con minutissimi vacuoli; sottile rivestimento nero brunastro, opaco.

327.439. Inv. 5006. Fascia IV. Orlo e vasca di ciotola. Orlo estroflesso, a tesa obliqua, arrotondato verso il margine esterno; vasca a profilo concavo. Diam. 26.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con minutissimi inclusi di *chamotte*, minuti vacuoli. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, quasi del tutto abrasa. Produzione regionale?

P.P.

*Lucerne della tarda antichità* (figg. 797, 1028)
327.440. Inv. 6122. Fascia VI. Parte del disco e spalla convessa con decorazione a matrice: rami di palma stilizzati di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. 3 x 2,8.
C. cer. Luc A6, 5YR6/6. Vern. vicina a 10R5/6 ma più violacea per un problema di cottura, opaca, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.441. Inv. 6162. Fascia IV. Spalla convessa, decorata con ramo di palma stilizzato di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. 4,2 x 2,9.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.442. Inv. 6104. Fascia VII. Corpo spalla e ansa di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. 5,9 x 5,6.
Ansa piena solcata, spalla convessa con decorazione a matrice, ramo di palma stilizzato.
C. cer. vicino a Luc A6, 2.5YR4/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; Bonifay 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.443. Inv. 6111. Fascia II. Spalla e disco di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1 a-b. Spalla convessa con decorazione a matrice, ramo di palma stilizzato. Disco con decorazione non id. 3 x 2,3.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/6. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; Bonifay 2004, *lampe type* 45.
380-460 d.C.

327.444. Inv. 6112. Fascia II. Ansa piena con solcatura centrale sul dorso di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 3,5 x 2.
C. cer. Luc A4, 5YR6/6. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

327.445. Inv. 6113. Fascia II. Ansa piena con solcatura centrale sul dorso di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 2,7 x 2,5.
C. cer. Luc A6, 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

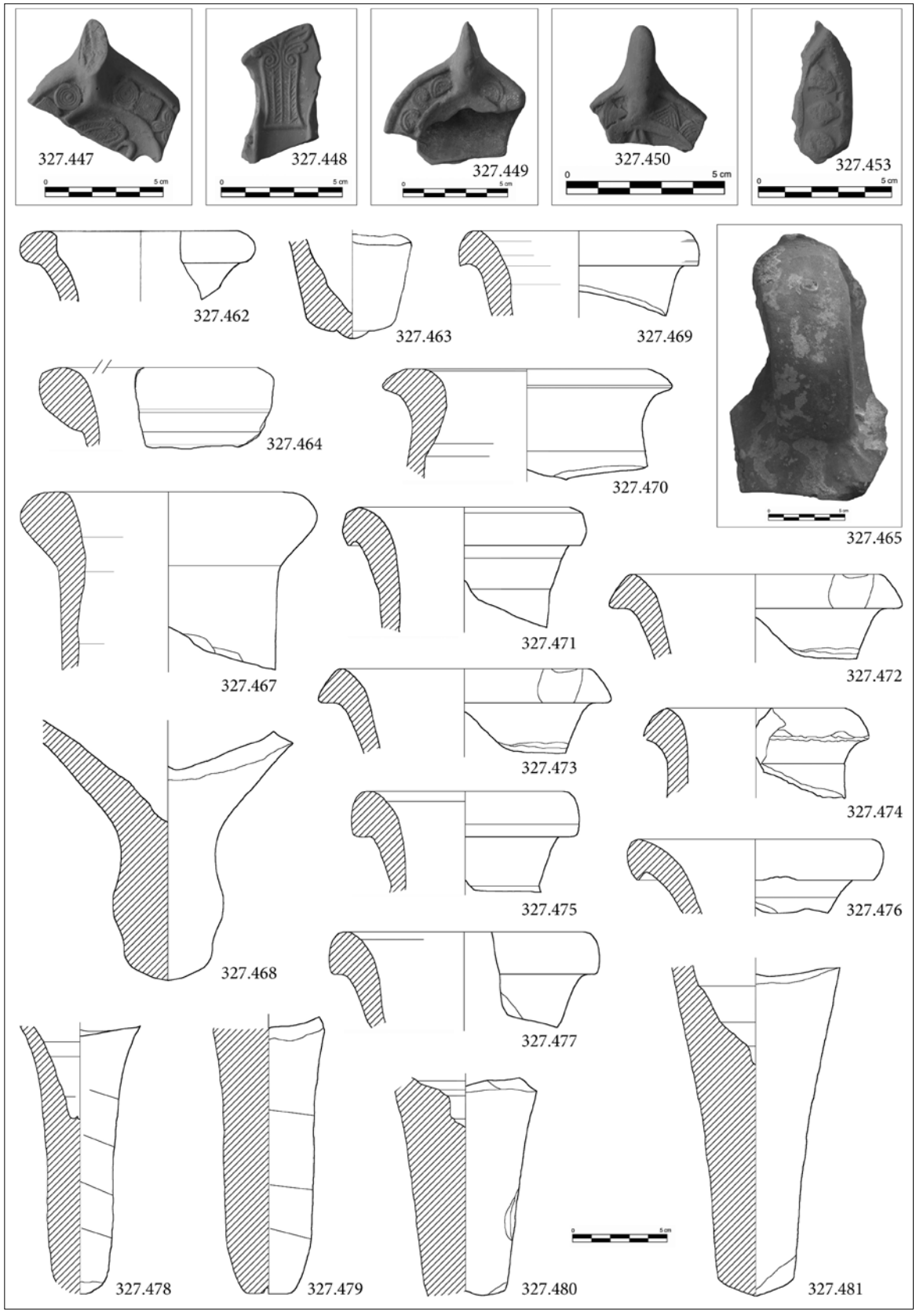
327.446. Inv. 6164. Fascia IV. Ansa piena solcata di lucerna Africana tipo *Atlante* VIII. 3,8 x 1,8.
C. cer. Luc A6, 5YR6/6. Vern. 10R5/6-8, opaca, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

**327.447**. Inv. 6136. Fascia III. Ansa, spalla e disco con parte di uno dei due fori di riempimento di lucerna africana tipo *Atlante* X A 1 a, o C, o D 1. 5,9 x 5,5.
Spalla piatta decorata con motivi a cerchi concentrici, quadrati e quadrifogli alternati (rispettivamente Ennabli 1976, E2, vicino ad A4 e I3). Disco decorato con *kantharos*.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; Bonifay 2004, *lampe type* 54 var. F a.
400-550 d.C.

**327.448**. Inv. 6137. Fascia III. Disco con parte dei due fori di riempimento e del canale di lucerna africana tipo *Atlante* X (A 1 A, o B 1 A, o C). Tracce di un globetto all'estremità della spalla a sinistra del canale. Disco decorato con motivo vegetale: albero? 5,5 x 3,2.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200. Bonifay 2004, *lampe type* 54 (var. E?).
400-550 d.C.

**327.449**. Inv. 6103. Fascia VII. Fondo, vasca, spalla e ansa di lucerna africana tipo *Atlante* X A 1 A, o A 2, o D 1. 6,6 x 5,9.
Ansa piena sporgente, spalla piatta decorata a matrice con motici a semicerchio (Ennabli 1976, L4) alternati a motivi a spirale.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; Bonifay 2004, *lampes types* 54, 65-66.
400-575 d.C.

**327.450**. Inv. 6138. Fascia III. Ansa piena sporgente, spalla piatta decorata con motivo a triangoli e semicerchi (Enna-




*797. 327-Miccina 1.*

BLI 1976, var. di D1 e L5), parte del disco di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,5 x 3,5.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampe type* 55.
450-550 d.C.

327.451. Inv. 6160. Fascia IV. Spalla piatta, disco e minima parte dell'ansa di lucerna africana tipo *Atlante* X A 1 a o X A 1 c.
Disco decorato a matrice: è visibile una colomba che regge nel becco un pesciolino? Sulla spalla tracce di motivo cuoriforme con volute (ENNABLI 1976, M4 o M5?) a sinistra e a destra dell'ansa. 3,5 x 2,7.
C. cer. Luc A4, 10R5/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 64-66, in part. 66 var. B.
430-575 d.C. (480-575 d.C.?).

327.452. Inv. 6163. Fascia IV. Ansa piena sporgente e spalla piatta di lucerna africana tipo *Atlante* X. Sulla spalla sono presenti tracce di decorazione a matrice non id. 3,7 x 2,8.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 64-66.
430-575 d.C.

**327.453**. Inv. 6097. Fascia IV*. Spalla piatta e parte del canale di lucerna africana tipo *Atlante* X. Spalla decorata con tre motivi alternati, consunti e non riconoscibili. 5,1 x 2,4.
C. cer. C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR7/8, opaca, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 65 var. B, 66 var. A.
480-575 d.C.

327.454. Inv. 6114. Fascia II. Ansa piena sporgente di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,7 x 3.
C. cer. Luc A4, 2.5YR7/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

327.455. Inv. 6105. Fascia VII. Corpo e ansa piena sporgente di lucerna africana tipo *Atlante* X. 6,1 x 3,8.
C. cer. Luc A4, 2.5YR7/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

327.456. Inv. 6139. Fascia III. Spalla piatta con tracce di almeno due motivi decorativi non id. e vasca di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,9 x 1.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 54-57.
400-700 d.C.

327.457. Inv. 6165. Fascia IV. Ansa piena sporgente di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3 x 1,9.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

327.458. Inv. 6121. Fascia VI. Ansa piena sporgente e spalla piatta di lucerna africana tipo *Atlante* X. Tracce della decorazione a matrice sulla spalla: motivo a cerchielli concentrici (ENNABLI 1976, E2). 3,6 x 4,6.
C. cer. Luc A5, 10R5/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 63-69.
430-700 d.C.

327.459. Inv. 6166. Fascia IV. Ansa piena sporgente e spalla piatta di lucerna africana tipo *Atlante* X. Spalla con minime tracce di decorazione a matrice con motivo non id. 3 x 1,9.
C. cer. Luc A4, ipercotto, 5YR4/4. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 63-69.
430-700 d.C.

327.460. Inv. 6161. Fascia IV. Ansa e spalla di lucerna africana. Sulla spalla tracce di decorazione non id. 4,2 x 2,9.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195 (tipo *Atlante* VIII)?

327.461. Inv. 6167. Fascia IV. Becco di lucerna africana non id. Tracce di annerimento sul margine dovute all'uso. 2,5 x 1,9.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR7/8, opaca, sottile, consunta.

Si segnalano inoltre: 1 vasca e spalla di lucerna africana non id. (inv. 6106. Fascia VII); 1 ansa piena di lucerna africana non id. (inv. 6123. Fascia VI).

A.F., M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 797)
**327.462**. Inv. 3022**.** Fascia III. Orlo leggermente estroflesso, ingrossato e arrotondato, con lieve incavo all'interno, di anfora di tipo gallico (imitante il tipo Gauloise 4?). Diam. 10,3.
C. cer. Anf IImp3. Tracce di ingobbio beige-rosato all'esterno e all'interno.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2012, 162, fig. 283,19: l'orlo può trova-

re confronti morfologici in un esemplare di Settefinestre, classificato come Dressel 2/4 per la presenza di un attacco di ansa bifida (Cambi 1985, 74, tav. 20,8) o piuttosto in un esemplare da Naxos definito "di tipo gallico", di produzione locale (Ollà 2001, 55, nr. 5: I sec. a.C.-I sec. d.C.); Palazzo 2008, 138, figg. 8-9.

**327.463**. Inv. 3076**.** Fascia III. Puntale di anfora non det.; puntale troncoconico cavo, desinente in un piccolo bottone. Diam. alla base 4,4.
C. cer. Anf IImp7. All'esterno ingobbio giallastro 5YR7/6.
M.A.V.

**327.464**. Inv. 7074. Fascia V*. Orlo ingrossato, estremamente frammentario e scheggiato di anfora tipo Ostia 23. Diam. non id.
C. cer. Anf TAn3.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 14: fine I sec. d.C.
D.Z.

*Anfore della media età imperiale* (fig. 797)

*Produzioni africane*
**327.465**. Inv. 7171. Fascia III. Collo, spalla e ansa a nastro ingrossato di anfora africana. Impressione circolare precottura sull'ansa. 16,8 x 10,7.
C. cer. Anf TAn6.
Genericamente riferibile a anfora Africana II C (Bonifay 2004, *type* 25) o Africana I A (Bonifay 2004, *type* 21, var. C): fine II-III sec. d.C.

*Anfore della tarda antichità* (figg. 797, 798, 799, 800, 801, 802)

*Produzioni africane*
327.466. Inv. 7129. Fascia IV. Ansa verticale a doppio bastone. 10,8 x 5,9.
C. cer. Anf TAn15.
Riferibile ad anfora pseudo Dressel 2/4 o Shöne-Mau 35: Bonifay 2004, *type* 57-58, prodotte in ateliers della Tripolitania tra il I e il II sec. d.C.
D.Z.

**327.467**. Inv. 7001. Orlo ingrossato e collo cilindrico di anfora Africana I C. Diam. 13,4.
C. cer. Anf TAn1 ma con inclusi bianchi medi abbastanza frequenti e vacuoli medi irregolari frequenti. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21 (variante tarda): seconda metà III-IV sec. d.C.

**327.468**. Inv. 7114. Fascia IX. Parete inclinata e puntale globulare pieno di anfora Africana III A (?).Diam. min. 4,2; diam. max. 5,9; alt. 13,6.
C. cer. Anf TAn1. Superfici molto abrase.
Probabilmente riferibile a Bonifay 2004, type 27.

**327.469**. Inv. 7019. Fascia III. Orlo estroflesso di anfora Africana III B Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1 con vacuoli lamellari rari.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.470**. Inv. 7062. Fascia IV. Orlo ingrossato con profilo a becco di anfora Africana III B. Diam. 12,5.
C. cer. Anf TAn3 molto depurata.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.471**. Inv. 7094. Fascia VII. Orlo estroflesso di anfora Africana III B. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1. Scarse tracce di ingobbio poco coprente sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.472**. Inv. 7107. Fascia VIII. Orlo a sezione triangolare e collo svasato di anfora Africana III B. Diam. 13,4
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.473**. Inv. 7110. Fascia VIII. Orlo a tesa di anfora Africana III B. Diam. 13.
C. cer. Anf TAn1. Superfici scurite. Scarse tracce di ingobbio giallo rosato chiaro sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.474**. Inv. 7128. Fascia IV. Orlo di anfora Africana III B. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn1var. Superficie esterna scheggiata.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28 (Keay 25.3): IV sec. d.C.

**327.475**. Inv. 7036. Fascia III*. Orlo estroflesso e collo troncoconico di anfora Africana III C. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio avorio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.476**. Inv. 7064. Fascia IV. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 12,5.
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase. Tracce di sottile ingobbio avorio di spessore non uniforme, sulla superficie interna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.477**. Inv. 7093. Fascia VII. Orlo di anfora Africana III C Diam. 13,6.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi brillanti piccolissimi molto frequenti, bianchi grandi rarissimi, rossi medi rarissimi, vacuoli piccoli lamellari frequenti.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV(?)-prima metà V sec. d.C.

**327.478**. Inv. 7045. Fascia IV. Puntale cilindrico pieno e parete sub-verticale di anfora africana. Diam. medio 3,5; alt. 14,7.
C. cer. Anf TAn5, molto depurato con inclusi brillanti piccolissimi rari e vacuoli medi piccolissimi. Evidenti linee di tornio oblique sulla superficie esterna.
Genericamente riferibile a *spatheion* o anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 31 o 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.479**. Inv. 7046. Fascia IV. Puntale cilindrico pieno. Diam. medio 4,8; alt. 15.
C. cer. Anf TAn1. Superficie molto abrasa. Lievi linee di tornio oblique sulla superficie esterna.
Genericamente riferibile a *spatheion* o anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 31 o 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.480**. Inv. 7047. Fascia IV. Puntale cilindrico pieno. Diam. medio 4,8; alt. 15.
C. cer. Anf TAn4, ma con aree del tutto annerite per cottura non uniforme. Lievi striature verticali e oblique sulla superficie esterna. Estremità inferiore fratturata.
Genericamente riferibile a *spatheion* o anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 31 o 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.481**. Inv. 7099. Fascia VIII. Parete verticale e puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Superf. abrasa. Diam. minimo 4,2; h. 18,3.
C. cer. Anf TAn1.
Genericamente riferibile a *spatheion* o anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 31 o 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.482**. Inv. 7053. Fascia IV. Orlo a sezione quadrangolare e collo di anfora Keay 59. Diam. 8,3.
C. cer. Anf TAn3 molto depurato (= *Ceramica africana* 2016, SIC 92). Superfici schiarite (beige rosato).
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 329.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 37: fine IV-prima metà V sec. d.C.

**327.483**. Inv. 7004. Area M*. Orlo ingrossato ed estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 10,8.
C. cer. Anf TAn3.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.484**. Inv. 7007. Orlo ingrossato di *spatheion* 1. Diam. 7,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.485**. Inv. 7008. Fascia II. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.486**. Inv. 7011. Fascia III. Orlo ingrossato e collo cilindrico di *spatheion* 1. Diam. 9,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.487**. Inv. 7012. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,9.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.488**. Inv. 7013. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,9.
C. cer. Anf TAn3.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

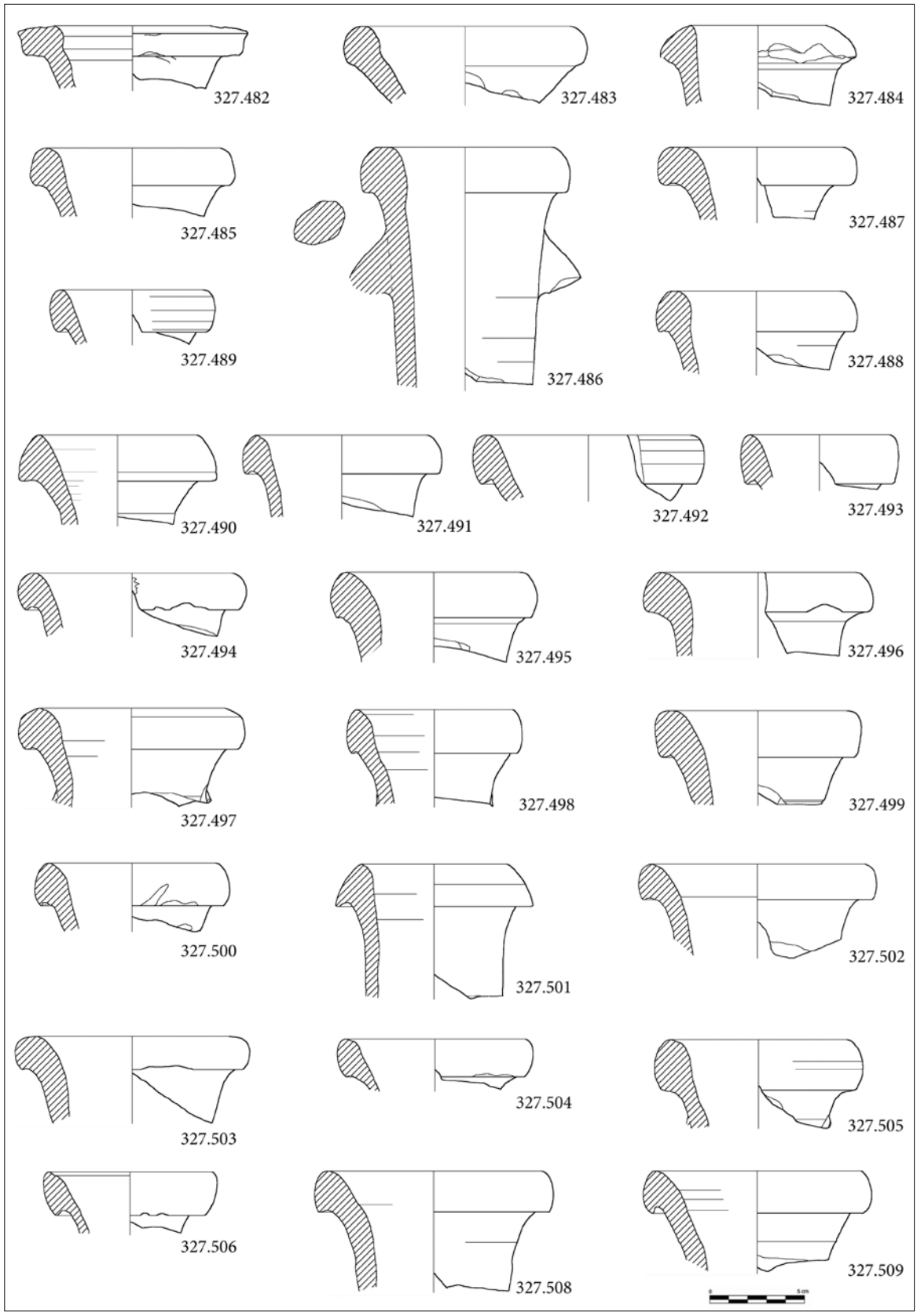
**327.489**. Inv. 7015. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 7,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.490**. Inv. 7017. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,4.
C. cer. Anf TAn3. Superfici abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.491**. Inv. 7018. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase. Tracce di ingobbio avorio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.492**. Inv. 7020. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn3. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.493**. Inv. 7021. Fascia III. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 7,4.
C. cer. Anf TAn3. Superfici molto abrase.




*798. 327-Miccina 1.*

Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.494**. Inv. 7055. Fascia iv. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 10,5.
C. cer. Anf TAn3 con inclusi bianchi piccoli e medi frequenti in superficie e grandi bianchi rari in superficie. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.495**. Inv. 7056. Fascia iv. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,9.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bruni angolari piccoli e medi frequenti anche sulla superficie, vacuoli grandi e piccoli rarissimi in superficie.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.496**. Inv. 7060. Fascia iv. Orlo ingrossato ed estroflesso di *spatheion*. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1. Superfici molto abrase. Tracce di ingobbio bianco rosato chiarissimo sulla superficie esterna, sotto il labbro.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.497**. Inv. 7061. Fascia iv. Orlo ingrossato ed estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,9.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio giallo chiarissimo sulle superfici esterna e interna. Piccoli grumi di argilla sull'esterno del labbro.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.498.** Inv. 7063. Fascia iv. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,3.
C. cer. Anf TAn3. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.499.** Inv. 7065. Fascia iv*. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi grandi e medi tondi e angolari frequenti in superficie, rossi grandi allungati rarissimi in superficie, vacuoli piccoli e medi frequenti in superficie. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.500.** Inv. 7073. Fascia V*. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,7.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio avorio spesso e coprente sulle superfici, parzialmente abraso all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A (*spatheion* 1): prima metà-metà v sec. d.C.

**327.501.** Inv. 7079. Fascia vi. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 7,1.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi medi e grandi rarissimi in superficie, vacuoli piccoli e medi frequenti in superficie.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.502**. Inv. 7081. Fascia vi. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 11,4.
C. cer. Anf TAn1 con vacuoli piccoli molto frequenti in superficie. Piccoli grumi di argilla sulla superficie esterna. Scarse tracce di ingobbio arancio chiaro sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.503.** Inv. 7083. Fascia vi. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 10.
C. cer. Anf TAn1. Superficie molto abrasa e consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.504**. Inv. 7084. Fascia vii. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 9,5.
C. cer. Anf TAn3 depurato con inclusi piccolissimi rari, vacuoli grandi rari in superficie.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.505**. Inv. 7086. Fascia vii. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 9,7.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio avorio spesso e coprente sulla superficie esterna, più sottile sulle superficie esterna dell'orlo; sulla superficie interna tracce di ingobbio molto sottile e diluito.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.506**. Inv. 7089. Fascia vii. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,8.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi piccoli rarissimi, brillanti piccoli rari. Superficie molto abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

327.507. Inv. 7091. Fascia vii. Orlo leggermente ingrossato e estroflesso e collo *spatheion* 1. Diam. 12,4
C. cer. Anf TAn1 con inclusi piccoli e medi bianchi e brillanti frequenti in superficie. Superfici molto abrase e consunte.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.508**. Inv. 7103. Fascia viii. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 11,8.
C. cer. Anf TAn1. Superfici molto abrase e consunte.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà v sec. d.C.

**327.509**. Inv. 7104. Fascia VIII. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bruni medi rari, brillanti medi rarissimi, grandi rossi rarissimi; vacuoli piccoli e medi rari in superficie. Superfici abrase. Ingobbio sottile giallo chiaro sulla superficie esterna, più spesso sulla superficie interna.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.510**. Inv. 7105. Fascia VIII. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 7,6.
C. cer. Anf TAn1 con vacuoli piccoli e piccolissimi frequenti in superficie, grandi rarissimi in superficie. Superfici scurite.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.511**. Inv. 7115. Fascia IX. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1 con cottura non uniforme (parte esterna scurita); inclusi grandi bianchi e rosso scuro piuttosto frequenti, vacuoli grandi rotondi poco frequenti.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.512**. Inv. 7116. Fascia IX. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 6.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio giallo chiarissimo sulla superficie esterna.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 C: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.513**. Inv. 7148. Fascia VIII. Orlo e collo di *spatheion*. Diam. 8,9.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31B: prima metà-metà V sec. d.C.

327.514. Inv. 5002. Fascia VII. Orlo di *spatheion* 1 (?). Diam. non det. 3 x 4,5.
C. cer Anf TAn1. Molto frammentario e abraso.

327.515. Inv. 5058. Fascia VII. Orlo di *spatheion*. Diam. non det.
C. cer Anf TAn9.

**327.516**. Inv. 7048. Fascia IV. Collo troncoconico e ansa verticale di *spatheion* 1. Diam. min. 7,8; diam. max. 11,8; alt.14,6.
C. cer. Anf TAn1, con inclusi rossi medi frequenti e brillanti medi frequenti presso la superficie esterna.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.517**. Inv. 7051. Fascia IV. Collo troncoconico e ansa verticale di *spatheion* 1. Diam. min. 6; diam. max. 11,1; alt.13,1.
C. cer. Anf TAn6. Ingobbio biancastro sulla superficie esterna.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.518. Inv. 7150. Fascia VIII. Collo e ansa di *spatheion* 1. 7 x 6,1.
C. cer. Anf TAn1. Superfici scurite.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.519. Inv. 7166. Fascia II. Collo e attacco d'ansa di *spatheion* 1 (?). 8,4 x 5,9.
C. cer. Anf TAn13 bis.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

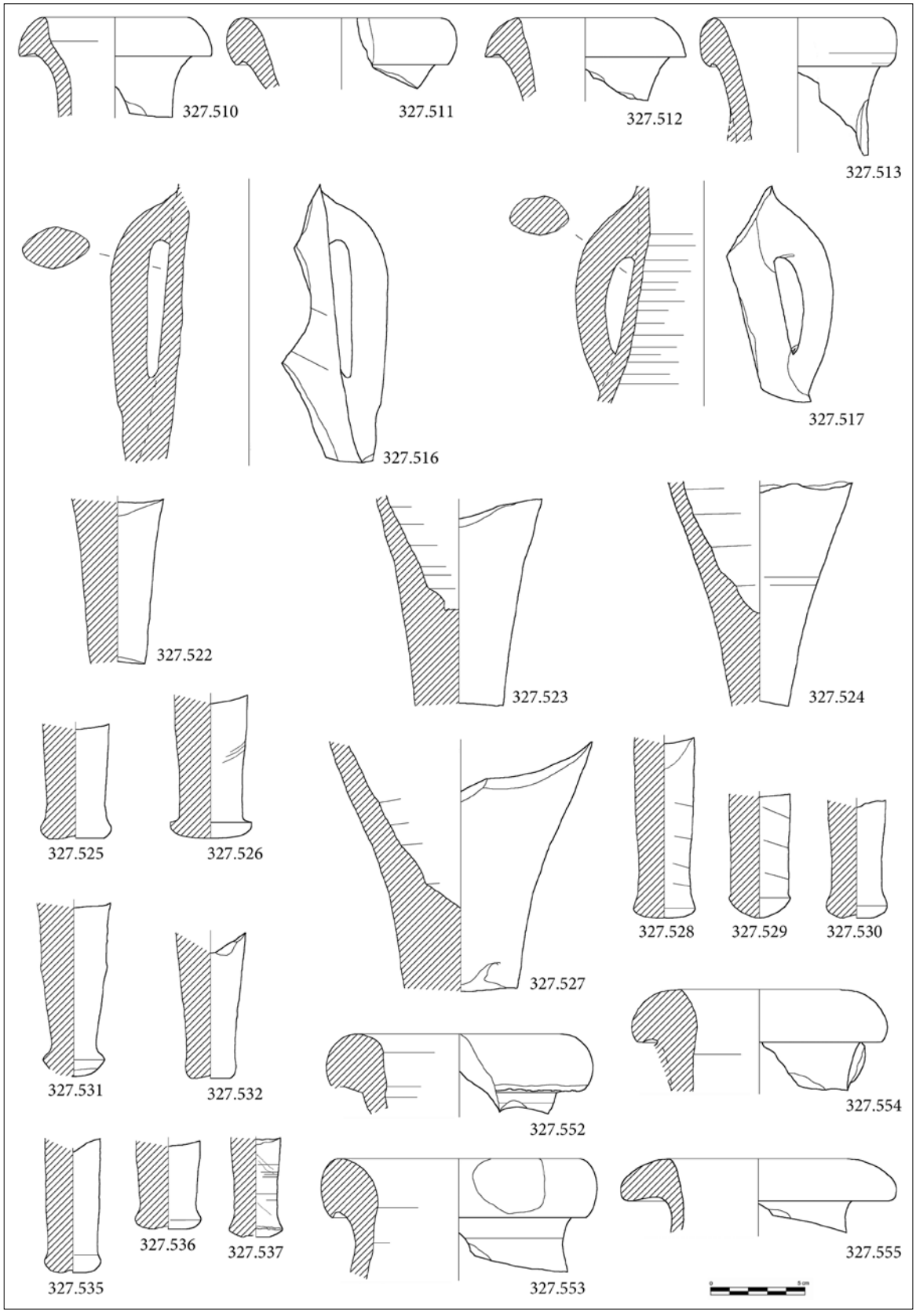
327.520. Inv. 7179. Fascia III. Collo e attacco d'ansa di *spatheion* 1. 10,2 x 6,3.
C. cer. Anf TAn1var.
Genericamente riferibile a BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.521. Inv. 7189. Fascia VI. Collo e ansa di *spatheion* 1. 9,4 x 3,4.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.522**. Inv. 7024. Fascia III. Puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso, con estremità inferiore fratturata. Diam. min. 2,9; diam. max. 4,7; alt. 8,8.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi grandi e rossi molto grandi rarissimi. Superficie molto abrasa.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.).

**327.523**. Inv. 7025. Fascia III. Parete e puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso, con estremità inferiore fratturata. Diam. min. 4,2; alt. 11,5.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna leggermente schiarita.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (BONIFAY 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.) o a anfora Africana III B o C (BONIFAY 2004, *type* 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.524**. Inv. 7026. Fascia III. Parete e puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso, con estremità inferiore fratturata. Diam. min. 3,1; alt. 11,5.




*799. 327-Miccina 1.*

C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio avorio-rosato sulla superficie esterna.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.) o a anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.525**. Inv. 7027. Fascia III. Puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso, con estremità inferiore espansa e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 3,6; h. 6.
C. cer. Anf TAn4. Superfici leggermente scurite. Tracce di ingobbio giallo chiarissimo sulla superficie esterna.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.) o a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.526**. Inv. 7029. Fascia III. Puntale cilindrico pieno, rastremato verso il basso, con estremità inferiore espansa e superficie di appoggio leggermente convessa. Diam. max. 4,3; alt. 7,2.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.527**. Inv. 7030. Fascia III. Parete e puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso con estremità inferiore frammentata. Diam. min. 6; diam. max. 14; alt. 13,7.
C. cer. Anf TAn3. Superficie esterna leggermente schiarita.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.) o a anfora Africana III B o C (Bonifay 2004, *type* 28-29), fine IV-metà V sec. d.C.

**327.28**. Inv. 7049. Fascia IV. Puntale cilindrico pieno con superficie inferiore convessa. Diam. base 3,3; alt. 10.
C. cer. Anf TAn1. Lievi linee di tornio oblique sulla superficie esterna.
Genericamente riferibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31, prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.529**. Inv. 7069. Fascia V. Puntale cilindrico pieno, leggermente rastremato verso il basso, con estremità inferiore espansa e superficie di appoggio convessa. Diam. base 3,4; alt. 7,1.
C. cer. Anf TAn8. Evidenti linee di tornio oblique. Ingobbio giallo chiarissimo-rosato con spessore non uniforme.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.530**. Inv. 7077. Fascia VI. Puntale cilindrico pieno con ingrossamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio concavo. Diam. base 3,1; alt. 6,1.
C. cer. Anf TAn4 con cottura non uniforme (nucleo più chiaro).
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.531**. Inv. 7097. Fascia VIII. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso nettamente espanso all'estremità inferiore e superficie d'appoggio convessa. Diam. base 3,1.
C. cer. Anf TAn1. Superficie molto abrasa e consunta.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.532**. Inv. 7100. Fascia VIII. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso nettamente espanso all'estremità inferiore e superficie d'appoggio convessa. Diam. minimo 2,5; alt. 7,5.
C. cer. Anf TAn1. Superficie molto abrasa e consunta.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.533. Inv. 7118. Fascia V. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 (?). Diam. min. 2,3; diam. max. 2,6.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.534. Inv. 7119. Fascia V. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1. Diam. min. 3,2; diam. max. 4,2.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.535**. Inv. 7122. Fascia IX. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1, leggermente rastremato verso il basso, con rigonfiamento all'estremità inferiore; superficie di appoggio concava. Diam. base 3,1; alt. 7,1.
C. cer. Anf TAn1.

Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.536**. Inv. 7123. Fascia ix. Puntale cilindrico pieno di *spatheion*, leggermente rastremato verso il basso, con rigonfiamento all'estremità inferiore; superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 3,5; alt. 4,7.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

**327.537**. Inv. 7130. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 2,8; alt. 5,2.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.538. Inv. 7131. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 3,7; alt. 5,7.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.539. Inv. 7132. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 2,6; alt. 9,2.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.540. Inv. 7133. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso; estremità inferiore lacunosa. Diam. min. 3,1; diam. max. 5,1; alt. 9,9.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.541. Inv. 7134. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso; estremità inferiore lacunosa. Diam. min. 3,2; diam. max. 4,5; alt. 10,2.
C. cer. Anf TAn12.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.542. Inv. 7135. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso; estremità inferiore lacunosa. Diam. min 5,5; diam. max. 7,8; alt. 17,5.
C. cer. Anf TAn1var.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.543. Inv. 7137. Fascia iv. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 3,4; diam. max. 5,8; alt. 12,5.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.544. Inv. 7154. Fascia i. Puntale cilindrico pieno di *spatheion*, leggermente rastremato verso il basso, con rigonfiamento all'estremità inferiore; superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 3,8; alt. 5,6.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.545. Inv. 7167. Fascia x. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Diam. min. 4,5; diam. max. 5,6; alt. 14,5.
C. cer. Anf TAn1.
Riferibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31) o a anfora Africana iii C (Bonifay 2004, *type* 29): fine iv-metà v sec. d.C.

327.546. Inv. 7168. Fascia x. Puntale cilindrico pieno di *spatheion*, leggermente rastremato verso il basso, con rigonfiamento all'estremità inferiore; superficie di appoggio concava. Diam. base 2,8; alt. 9,7.
C. cer. Anf TAn19.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.547. Inv. 7173. Fascia III. Puntale cilindrico pieno con ingrossamento all'estremità inferiore di *spatheion* 1 (?). Diam. base 2,8; alt. 4,3.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.).

327.548. Inv. 7174. Fascia III. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Diam. medio 4,1; alt. 7,9.
C. cer. Anf TAn1.
Riferibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31) o a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 29): fine IV-metà V sec. d.C.

327.549. Inv. 7175. Fascia III. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Dia. medio 5,8; alt. 12.
C. cer. Anf TAn1var.
Riferibile a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 31) o a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 29): fine IV-metà V sec. d.C.

327.550. Inv. 7176. Fascia III. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Diam. medio 4,2; alt. 11,3.
C. cer. Anf TAn1.
Riferibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31) o a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 29): fine IV-prima metà V sec. d.C.

327.551. Inv. 7177. Fascia III. Puntale cilindrico pieno rastremato verso il basso di anfora africana. Diam. base 3,6; alt. 10,6.
C. cer. Anf TAn1.
Riferibile a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31) o a anfora Africana III C (Bonifay 2004, *type* 29): fine IV-metà V sec. d.C.

**327.552**. Inv. 7054. Fascia IV. Orlo ingrossato di anfora Keay 35A. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna molto abrasa. Sulla superficie esterna piccole tracce di ingobbio spesso, coprente, bianco rosato.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

**327.553**. Inv. 7106. Fascia VIII. Orlo ingrossato di anfora Keay 35A. Diam. 13.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

**327.554**. Inv. 7112. Fascia IX. Orlo di anfora Keay 35 A. Diam. 8,9.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio spesso e coprente sotto la tesa.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: V sec. d.C.

**327.555**. Inv. 7002. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 9,2.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna scurita; tracce di ingobbio giallo chiarissimo sotto la tesa.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.556**. Inv. 7010. Fascia III. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

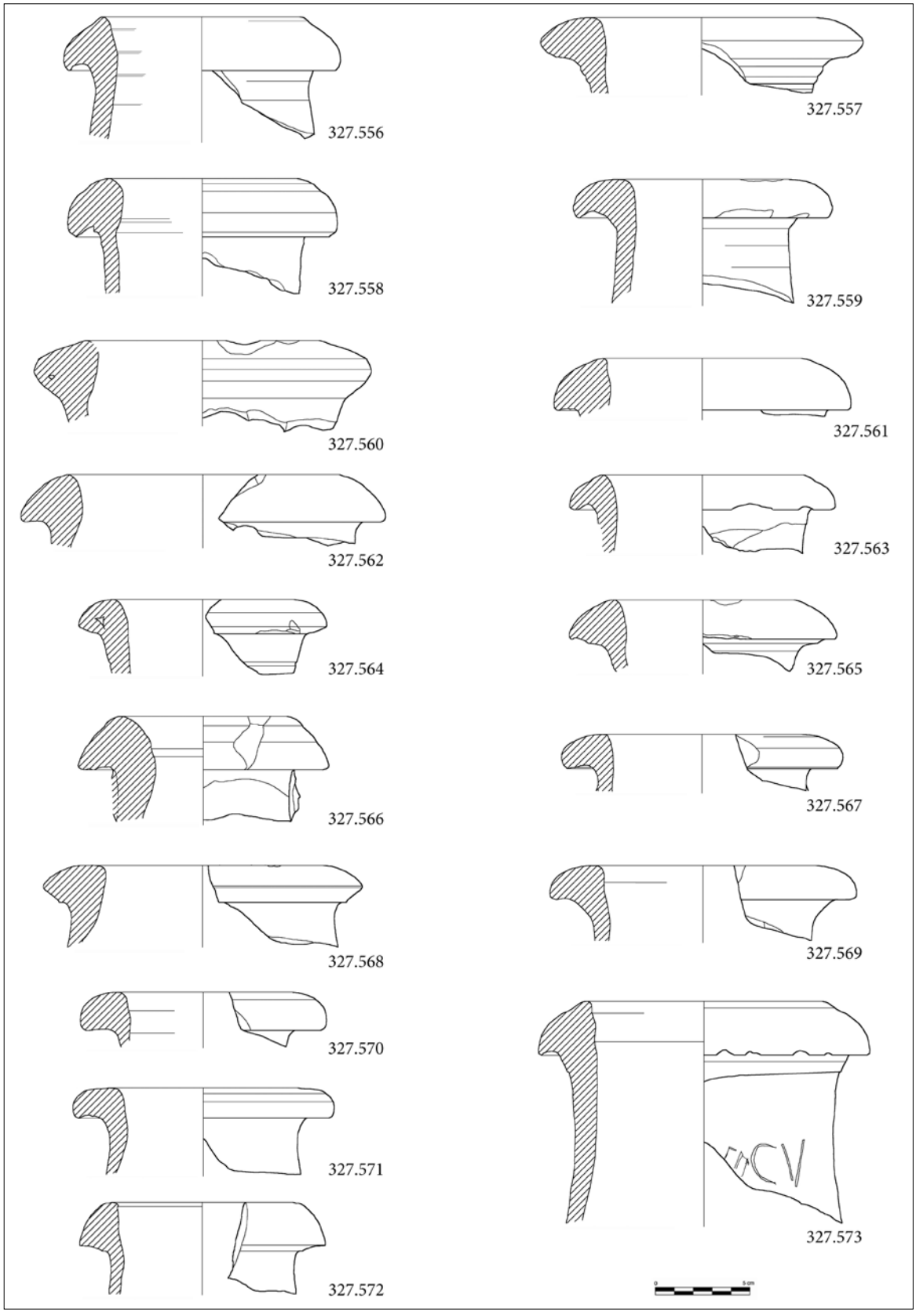
**327.557**. Inv. 7016. Fascia III. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 12,9.
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.558**. Inv. 7031. Fascia III. Orlo a tesa e collo di anfora Keay 35B/85. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi arrotondati grandi rarissimi. Ingobbio avorio spesso e coprente sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.559**. Inv. 7032. Fascia III. Orlo a tesa e collo di anfora Keay 35B/85. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn6. Superficie esterna dal colore non uniforme. Grumi di argilla sulla superficie superiore del labbro.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.560**. Inv. 7034. Fascia III. Orlo a tesa rigonfia di anfora Keay 35B/85 (?). Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn1. Superfici interna e esterna molto scurite, pressoché nere. Tracce di ingobbio avorio non uniforme sulla superficie esterna.
Probabilmente riferibile a Bonifay 2004, *type* 41:V sec. d.C.

**327.561**. Inv. 7037. Fascia III*. Orlo a breve tesa rigonfia di anfora Keay 35B/85. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.




800. *327-Miccina 1.*

**327.562**. Inv. 7057. Fascia IV. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 14,5.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio giallo rosato chiaro sotto il labbro e sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.563**. Inv. 7058. Fascia IV. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna molto scheggiata. Grumi di argilla sulla superficie superiore del labbro.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.564**. Inv. 7059. Fascia IV. Orlo a breve tesa rigonfia e collo cilindrico rastremato di anfora Keay 35B/85 (?). Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna abrasa e scheggiata.
Probabilmente riferibile a Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.565**. Inv. 7070. Fascia V. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn1. In superf. inclusi rossi grandi e medi frequenti, brillanti arrotondati rarissimi, vacuoli grandi rarissimi. Superfici molto abrase. Superfici schiarite.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.566**. Inv. 7071. Fascia V. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 8,7.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.567**. Inv. 7076. Fascia VI. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 10,5.
C. cer. Anf TAn1. Superfici scurite; ingobbio biancastro mal distribuito sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.568**. Inv. 7080. Fascia VI. Orlo a breve tesa ingrossata di anfora Keay 35B/85. Diam. 13,1.
C. cer. Anf TAn1. Grumi di argilla sulla superficie superiore dell'orlo. Superfici scurite. Ingobbio biancastro mal distribuito sulla superficie esterna, quasi del tutto abraso sull'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.569**. Inv. 7085. Fascia VII. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 12,5.
C. cer. Anf TAn1. Superfici scurite (probabilmente per eccesso di cottura). Tracce di ingobbio giallo chiaro disomogeneo per spessore e distribuzione sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.570.** Inv. 7087. Fascia VII. Orlo a tesa ingrossata di anfora Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. 8,8.
C. cer. Anf TAn9. Tre sottili solcature parallele sulla superficie inferiore della tesa. Superfici abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.571**. Inv. 7092. Fascia VII. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Leggera scanalatura sulla superficie inferiore della tesa. Diam. 9.
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase e consunte.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: Vsec. d.C.

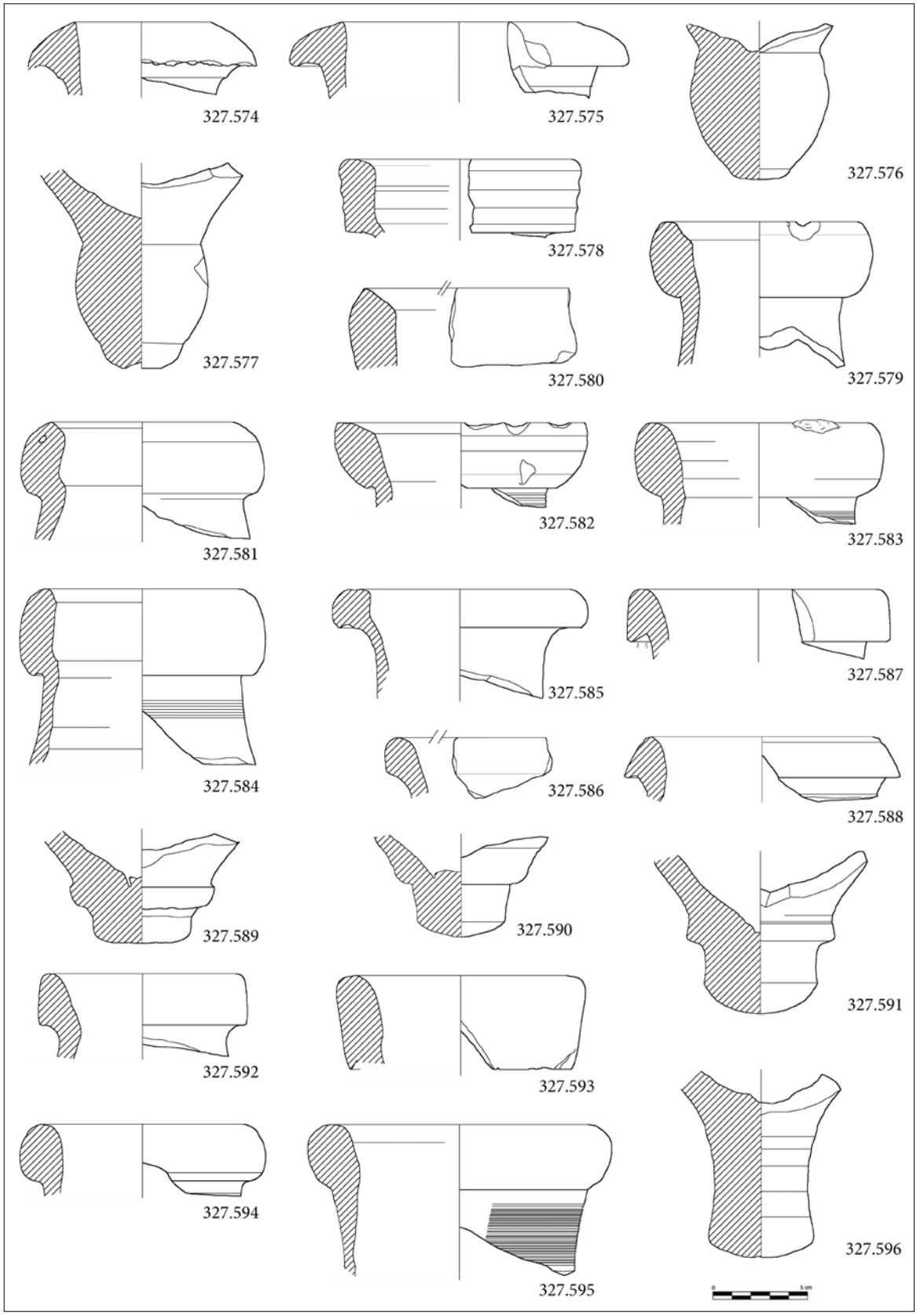
**327.572**. Inv. 7111. Fascia VIII. Orlo a breve tesa di anfora Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1. Piccolo grumo di argilla sulla superficie interna, in corrispondenza dell'orlo. Superficie esterna leggermente scurita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.573**. Inv. 7117. Area M*. Orlo e collo di anfora Keay 35B/85. Diam. 12,1.
C. cer. Anf TAn1 con vacuoli medi e grandi lamellari frequenti (= *Ceramica africana* 2016, SIC 91). Tracce di ingobbio giallo chiarissimo sulla superficie esterna. Segni incisi sul collo pre-cottura: C V preceduti da almeno tre tratti obliqui paralleli in corrispondenza della frattura, effettuati post-cottura forse intenzionalmente.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 328. Si veda anche Torres *at al.* 2017, 32, 34, fig. 3 b, con proposta di leggere nel graffito le prime tre lettere del *cognomen Acutus.*
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.574**. Inv. 7188. Fascia VI. Orlo di anfora Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. 7.
C. cer. Anf TAn1ter. Superficie brunita. Ingobbio chiaro poco uniforme.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.575**. Inv. 7190. Fascia VII. Orlo di anfora Keay 35B/85. Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn1. Superficie leggermente schiarita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**327.576**. Inv. 7041. Fascia IV. Puntale globulare di anfora africana non id. Diam max. 9,3.
C. cer. Anf TAn1.
La forma del puntale è assimilabile a varianti affini al tipo Keay 35B: Bonifay 2004, *type* 41, fig. 72b, n. 17: V sec. d.C.




801. *327-Miccina 1.*

**327.577**. Inv. 7088. Fascia VII. Puntale globulare di anfora affine a Keay 35B/85. Diam. max. 6,9.
C. cer. Anf TAn1. Superficie abrasa. Scarse tracce di ingobbio biancastro coprente.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41, fig. 72b, n. 17: V sec. d.C.

**327.578**. Inv. 7050. Fascia IV. Orlo a fascia con leggere costolature orizzontali sulla superficie esterna di anfora tipo Hammamet 3A. Diam. 12,1.
C. cer. Anf TAn5 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 84). Superfici esterna e interna schiarite.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 327.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 10, variante A (fine V-prima metà VI sec. d.C.)

**327.579**. Inv. 7005. Fascia I. Orlo ingrossato di anfora Keay 57. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi medi abbastanza frequenti. Superfici esterna e interna scurite.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.580**. Inv. 7006. Fascia I. Orlo ingrossato di anfora Keay 57 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn2 con inclusi bianchi piccolissimi rarissimi, bruni piccolissimi rari. Fortemente lacunoso.
Visto il pessimo stato di conservazione si suggerisce solo generico confronto col tipo Keay 57 (Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.581**. Inv. 7078. Fascia VI. Orlo di anfora Keay 57. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn3 con inclusi scuri piccoli frequenti in superficie, rossi medi frequenti in superficie, medi brillanti poco frequenti in superficie.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.582**. Inv. 7090. Fascia VII. Orlo di anfora Keay 57. Diam. 13.
C. cer. Anf TAn1. Tre solcature orizzontali parallele ben definite sulla superficie esterna del collo. Superfici molto scurite. Tracce di ingobbio giallo chiaro poco coprente distribuito disomogeneamente sulle superfici, tranne sulla superficie superiore inclinata dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.583**. Inv. 7109. Fascia VIII. Orlo ingrossato e collo cilindrico di anfora Keay 57. Diam. 11,8.
C. cer. Anf TAn1 con vacuoli medi molto frequenti sulla superficie esterna. Grumo di argilla sull'orlo. Sottile pettinatura orizzontale sul collo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.584**. Inv. 7113. Fascia IX. Orlo e collo troncoconico di anfora Keay 57. Diam. 10,4.
C. cer. Anf TAn1. Sottili pettinature orizzontali sul collo. Superfici abrase e consunte. Tracce di ingobbio spesso sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.585**. Inv. 7009. Fascia II*. Orlo a sezione quadrangolare estroflesso e collo cilindrico di *spatheion* 2. Ricomposto da due frr. Diam. 9,7.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 32, fig. 68, 13: prob. variante di transizione tra *spatheion* 2 A (seconda metà V sec. d.C.) e 2 B (VI sec. d.C.)

**327.586**. Inv. 7082. Fascia VI. Orlo a sezione quadrangolare di *spatheion* 2 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Estremamente lacunoso, superfici molto abrase e consunte.
Data l'estrema frammentarietà e il pessimo stato di conservazione del frammento si indica generico riferimento a *spatheion* 2 (Bonifay 2004, *type* 32 A: seconda metà V sec. d.C.)

**327.587**. Inv. 7014. Fascia III. Orlo a sezione triangolare di anfora Keay 62 Diam. 12,6.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46: prima metà VI sec. d.C.

**327.588**. Inv. 7068. Fascia V. Orlo a sezione triangolare di Keay 62 (?). Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46, var. A (?): prima metà VI sec. d.C.

**327.589**. Inv. 7028. Fascia III. Parete e puntale con rigonfiamento ad anello di anfora Keay 61 o 62. Diam. anello 7,5; diam. base 4,9.
C. cer. Anf TAn5 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 96). Superfici abrase.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 331.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46 o 49: genericamente VI-VII sec. d.C.

**327.590**. Inv. 7043. Fascia IV. Puntale con rigonfiamento ad anello di anfora Keay 62. Diam. anello 7; diam. min. 4,9.
C. cer. Anf TAn5. Superfici molto abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46: genericamente VI-VII sec. d.C.

**327.591**. Inv. 7102. Fascia VIII. Puntale con rigonfiamento ad anello di anfora Keay 62. Diam. anello 7,2.
C. cer. Anf TAn1. Superfici abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46: genericamente VI-VII sec. d.C.

**327.592**. Inv. 7022. Fascia III. Orlo estroflesso di anfora Keay 61 C. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 102).
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 333.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 48: fine VI-prima metà VII sec. d.C.

**327.593**. Inv. 7035. Fascia III. Orlo di anfora Keay 61 A/D. Diam. 11,1.
C. cer. Anf TAn1 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 106).
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 332.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 49: fine VI-VII sec. d.C.

**327.594**. Inv. 7023. Fascia III. Orlo ingrossato di anfora tipo Sidi Jdidi 1 (?). Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1 (molto depurato).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (= Keay 64): VII sec. d.C.

**327.595**. Inv. 7095. Fascia VII*. Orlo ingrossato e collo cilindrico di anfora tipo Sidi Jdidi 1. Diam. 13,6.
C. cer. Anf TAn1. Fitte scanalature orizzontali su ampia porzione del collo. Tracce di ingobbio poco coprente sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (= Keay 64): VII sec. d.C.

**327.596**. Inv. 7075. Fascia VI. Puntale cilindrico pieno leggermente espanso all'estremità inferiore e superficie di appoggio convessa. Diam. base 5,2.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi trasparenti e azzurro chiaro brillanti piccoli poco frequenti. Ingobbio giallo chiaro.
Genericamente riferibile al tipo Sidi Jdidi 2 (Bonifay 2004, *type* 55: VII sec. d.C.)

D.Z.

327.597. Inv. 5033. Fascia VI. Orlo di anfora africana di tipo bizantino a corpo globulare. Orlo ingrossato e arrotondato; anse a sezione ovale. Diam. 12; lungh. ansa 6,5, largh. 4.
C. cer. arancio 2.5YR6/6, farinoso al tatto con minutissimi inclusi incolore. Ingobbio crema 10YR8/2 su entrambe le superfici. Produzione: Nord Africa (Tunisia).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166.
Cfr. Bonifay 2004, 151-152 fig. 83 *Amphore type* 65, *type globulaire* 3 (presente anche a Roma, vd. Saguì 1998, 315). VII sec. d.C.

P.P.

**327.598**. Inv. 7033. Fascia III. Orlo estroflesso di anfora africana non id. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn3. Superficie superiore localmente scurita, tra grigio e marrone chiarissimo.

**327.599**. Inv. 7052. Fascia IV. Orlo ingrossato e collo cilindrico di anfora africana non id. Diam. 14,5.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi beige medi frequenti. Due leggere solcature orizzontali sul labbro esterno. Superficie esterna scurita e ingobbio giallo chiaro.

**327.600**. Inv. 7066. Fascia V. Orlo estroflesso di anfora africana (?) non id. Diam. 16,6.
C. cer. Anf TAn1.

**327.601**. Inv. 7067. Fascia V. Orlo ingrossato ed estroflesso di anfora africana (?) non id. Diam. 11,1.
C. cer. Anf TAn1.

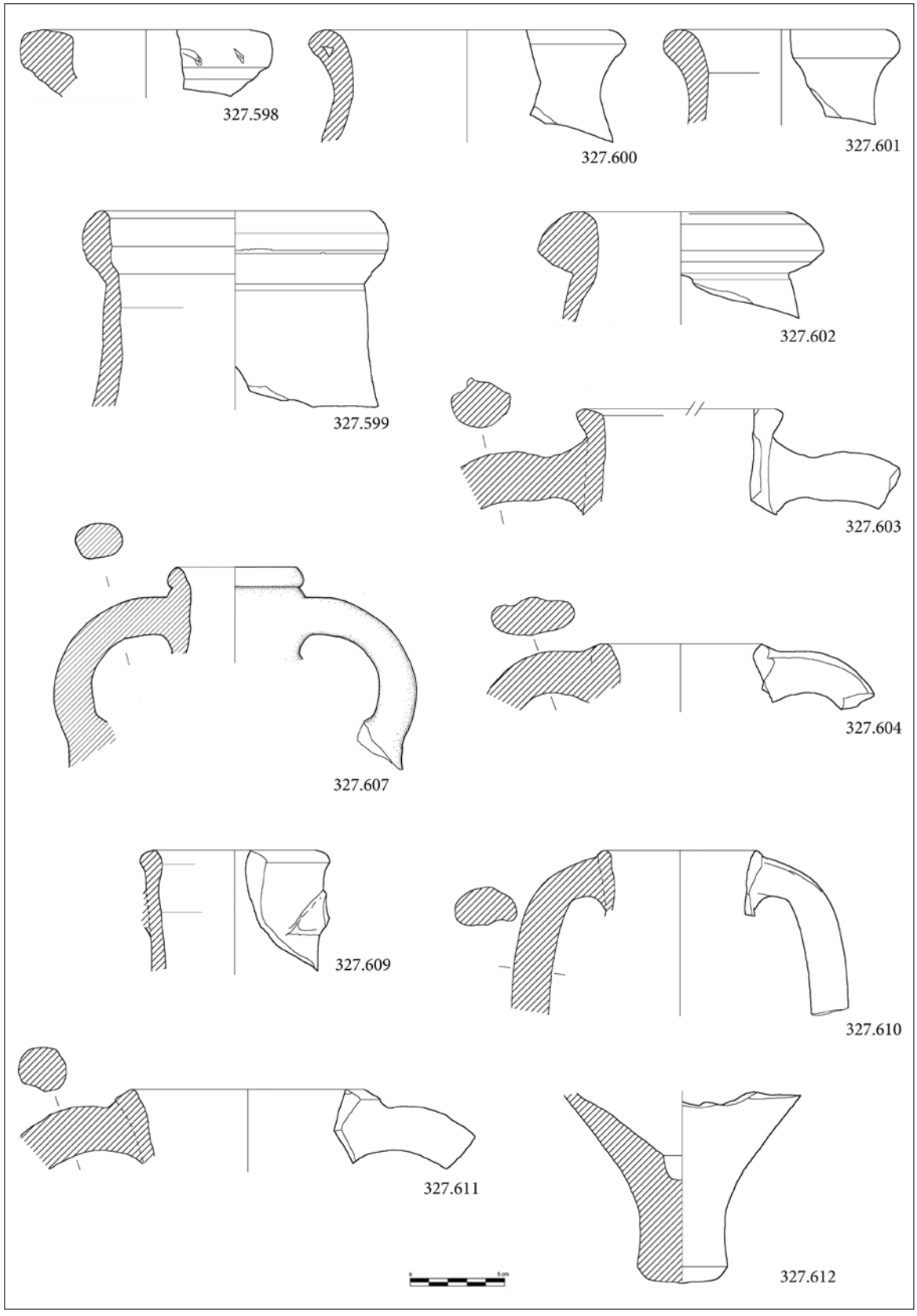
**327.602**. Inv. 7108. Fascia VIII. Orlo ingrossato di anfora africana non id. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio giallo-rosato sulla superficie esterna.

Si segnalano inoltre 31 anse, 10 puntali, 2 pareti di anfore africane non id.

*Altre produzioni*
**327.603**. Inv. 7153. Fascia VIII. Orlo e ansa a bastone costolato di anfora LRA 1 A. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn13.
Vista l'estrema frammentarietà si propone ipotetica pertinenza a LRA 1: Pieri 2005, 27, fig. 12.
V-VII sec. d.C.

**327.604**. Inv. 7172. Fascia III. Orlo e ansa a nastro costolata di LRA 1 B (?). Diam. 7,8.
C. cer. Anf TAn20.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone ipotetica identificazione con LRA 1 B: Pieri 2005, 256, Pl. 16, 1.
V-VII sec. d.C.

327.605. Inv. 5017bis. Fascia I. Orlo di anfora LRA 1 A. Diam. 8,5.
C. cer. Anf TAn45.
Cfr. Pieri 2007, fig. 3, nn. 4 e 6.
VI-VII sec. d.C.




802. *327-Miccina 1.*

327.606. Inv. 7120. Fascia V. Ansa costolata di anfora LRA 1. 6,7 x 5.
C. cer. Anf TAn15.
Genericamente riferibile a anfora LRA 1.
VI-VII sec. d.C.

D.Z.

**327.607**. Inv. 5015. Fascia V. Orlo e ansa di anfora. Breve orlo svasato, con labbro arrotondato, collo corto e grosso a cui aderiscono le anse, aggiunte successivamente con evidenti colpi di stecca, corpo ovoide. Ansa a bastoncello ricurva, a gomito. Diam. 6; lungh. ansa 9,5; largh. ansa 2.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, presenza di quarzite e di mica, inclusi di *chamotte*. Produzione: Sicilia settentrionale.
Cfr. *Termini* 1993, nn. 151/354; Bonanno 2007, 353-363, in part. 362, fig. 3, 1-2 e 4; Franco, Capelli 2014a, 549-552.
IV-V sec. d.C.

327.608. Inv. 5021. Fascia IX. Orlo e ansa di anfora. Orlo espanso, arrotondato verso l'esterno; brevissimo collo sul quale si imposta l'ansa a bastoncello, leggermente a gomito, munita di due lievi solcature. Diam. 10,4; lungh. 10, largh. 3. Produzione: Sicilia settentrionale (Capo d'Orlando: vd. Ollà 2004, 109-112).
C. cer. tra 5YR7/6 e 10R6/6, farinoso al tatto, con radi minuti inclusi bianchi e di *chamotte*.
Cfr. Bonanno 2007, 362 n. 2; Franco, Capelli 2014a, 549-552.
IV-V sec. d.C.

**327.609**. Inv. 5017ter. Fascia VII. Orlo di anforetta. Orlo verticale, arrotondato all'esterno, lungo collo cilindrico con traccia di attacco dell'ansa. Diam. 8,4.
C. cer. nocciola scuro 5YR6/6, con quarzo eolico, inclusi calcarei bianchi, mica, minuti inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.

P.P.

Si segnalano ancora 3 anse a bastoncello, 1 a bastoncello scanalato, 1 a bastoncello schiacciato di anforette di probabile produzione regionale.

*Produzioni non id.*
**327.610**. Inv. 7191. Fascia VI. Orlo e attacco d'ansa di anfora non id. Diam. 8.
C. cer. Anf TAn17.

**327.611**. Inv. 7186. Fascia III. Orlo e attacco d'ansa di anfora non id. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn21.

**327.612**. Inv. 7096. Fascia VIII. Parete inclinata e puntale cilindrico pieno leggermente espanso all'estremità inferiore e superficie d'appoggio leggermente convessa di anfora non id. Diam. base 4,6.
C. cer. Anf TAn8 con sfumature di colore. Superfici molto abrase.

327.613. Inv. 7127. Fascia IX. Ansa verticale a nastro con 5 leggere solcature di anfora non id. 12,4 x 4,7.
C. cer. Anf TAn16.

327.614. Inv. 7149. Fascia VIII. Ansa verticale a bastone di anfora non id. Diam. medio 3,4.
C. cer. Anf TAn15. Superficie schiarita.

327.615. Inv. 7155. Fascia I. Ansa verticale a bastone di anfora non id. 7,4 x 3.
C. cer. Anf TAn46.

327.616. Inv. 7158. Fascia I. Ansa verticale costolata di anfora non id. 8,8 x 2,8.
C. cer. Anf TAn18.

327.617. Inv. 7178. Fascia III. Ansa verticale a bastone di anfora non id. 9,7 x 3.
C. cer. Anf TAn16.

327.618. Inv. 7182. Fascia III. Parete e attacco d'ansa a bastone schiacciato con costolatura di anfora non id. 8,8 x 2,5.
C. cer. Anf TAn18.

327.619. Inv. 7187. Fascia L*. Fondo piano di anfora non id. Diam. 6,6.
C. cer. Anf TAn11.

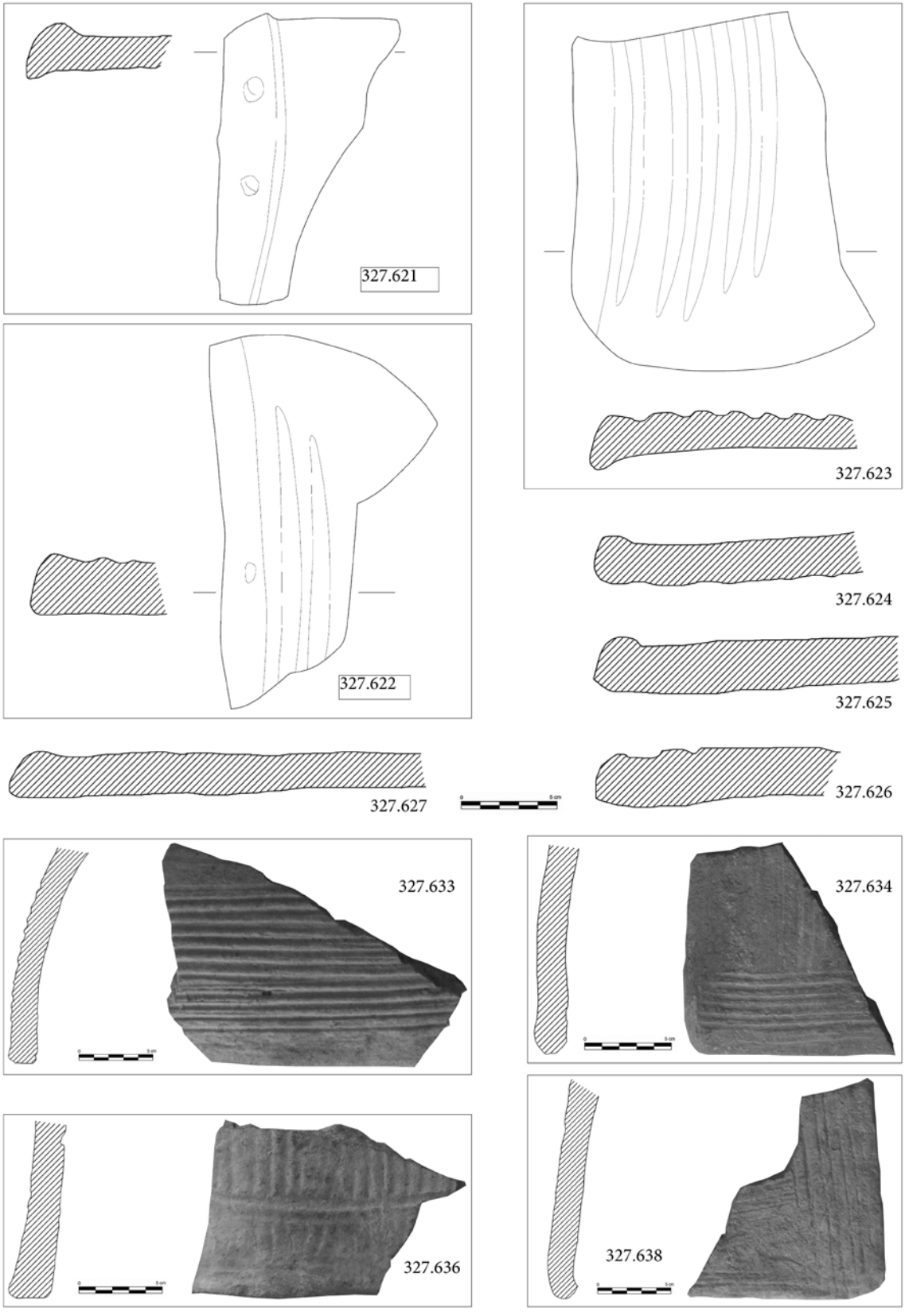
327.620. Inv. 7192. Fascia III*. Parete costolata di anfora non id.
C. cer. Anf TAn16. Evidenti linee di tornio sulla superf. interna.

D.Z.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 2 frammenti di *dolia*.

A.M.

*Laterizi* (fig. 803)
**327.621**. Inv. 9001. Coppo con margine ingrossato a profilo arrotondato tipo Wilson B; presenta due digitazioni sul bordo. 9,1x 15,2.




803. *327-Miccina 1.*

C. cer. Lat ACER30, nucleo giallo rossastro 5YR7/6 e strati esterni marrone molto pallido 10YR8/3.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**327.622**. Inv. 9002. Coppo con margine appena ingrossato ed arrotondato, su cui è una digitazione; due leggere scanalature in prossimità del bordo. 19 x 11,5.
C. cer. Lat ACER12, rosa 7.5YR8/4.

**327.623**. Inv. 9003. Coppo con margine ingrossato a profilo piano-convesso, con sei scanalature (digitazioni). 14 x 18,1.
C. cer. Lat ACER23, rosa 5YR7/4 e giallo rossastro 5YR7/6.

Si segnalano 7 coppi, tra cui 2 con margine ingrossato tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), e 1 scarto vetrificato.

A.S.

**327.624**. Inv. 4001. Coppo con orlo leggermente rigonfio tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER23.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**327.625**. Inv. 4002. Coppo con orlo rigonfio tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER24.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**327.626**. Inv. 4003. Coppo con orlo preceduto da due solcature tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER23.
Cfr. Wilson 1999, 538.

**327.627**. Inv. 4005. Coppo con orlo leggermente rigonfio tipo Wilson B; presso l'orlo è presente una solcatura semilunata realizzata a stecca.
C. cer. Lat ACER24.
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnalano 10 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), 8 coppi generici, 1 tegola, 5 laterizi non id.

A.M.

*Laterizi solcati* (fig. 803)
327.628-632, **633-634**, 635-**636**, 637-**638**, 639-640. Tredici frammenti di coppi solcati.
Fascia I:
628. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi sottili.
Fascia II 6501-6502.
629. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
630. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
Fascia III 6501-6502.
631. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi piuttosto distanziati.
632. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e ravvicinati.
Fascia IV 6501-6502.
**633**. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi profondi, larghi e piuttosto distanziati.
**634**. Inv. 6502. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Fascia V
635. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Fascia VI 6501-6502.
**636**. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.
637. Inv. 6502. C. cer. CSOL1. Solchi sottili.
Fascia VIII 6501-6502.
**638**. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
639. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
Fascia V*
640. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Altri materiali edilizi*
327.641. Inv. 5061. Fascia VII. Tubulo fittile a sezione circolare di piccole dimensioni, forse per realizzare volte in opera cementizia. Lungh. 11, largh. max. 6, 5, min. 2.
C. cer. crema 10YR8/2.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 193, tav. LIII n. 312.
II-III sec. d.C.

P.P.

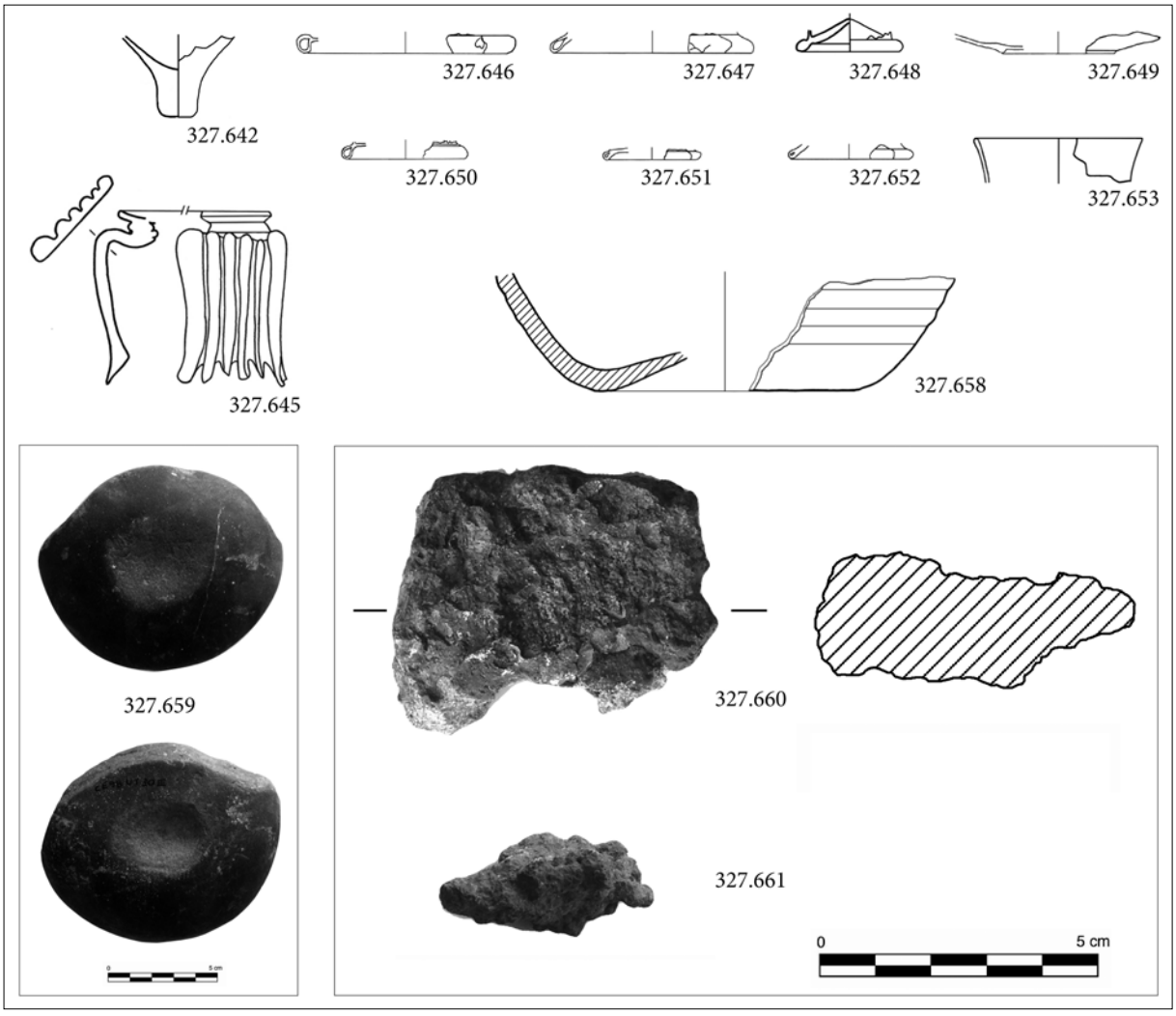
Si segnalano inoltre 4 grossi frammenti di *opus signinum* (inv. 4017).

A.M.

*Reperti litici*
Si segnala 1 lastra in pietra lavorata.

A.M.

*Vetri* (fig. 804)
**327.642**. Inv. 5101. Fascia VII. Fondo e corpo di balsamario.




804. *327-Miccina 1.*

Fondo a punta arrotondata, corpo ovoidale. Lungh. cons. 4, largh. max. 3,6.
Vetro giallino sottile; pieno nel fondo.
Cfr. De Tommaso 1990, 55, tipo 26.
I sec. d.C.

327.643-644. Inv. 5102-5103. Fascia IV. Due frammenti non pertinenti di fondo apodo di coppa. Diam. 6.
Vetro bianco trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 47, 18.
I-II sec. d.C.

**327.645**. Inv. 5104. Fascia III. Orlo, collo e ansa di bottiglia. Breve collo cilindrico, al quale si sovrappone un labbro piatto ribattuto internamente, ripiegato verso l'esterno e ribattuto di nuovo internamente, che termina con una fascia a nastro. Ansa a nastro con sei costolature, impostata sulla spalla e saldata sotto l'orlo. Diam. non det.; lungh. ansa 7, largh. ansa 4,5.
Vetro sottile color verde chiaro trasparente.
Cfr. Riemenschneider 1989, 192, n.103, tav. 15, 5.
I-II sec. d.C.

**327.646**. Inv. 5105. Fascia IV. Fondo di piatto. Piede ad anello ribattuto (internamente cavo), molto arrotondato all'esterno, leggermente concavo all'interno; attacco del fondo piano. Diam. 10.
Vetro verde soffiato.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 175, tav. 46, 15.
II-III sec. d.C.

**327.647**. Inv. 5106. Fascia III. Fondo di bicchiere. Piede ad anello, arrotondato e allungato, internamente cavo. Diam. 10.

Vetro soffiato, azzurro chiaro, trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 49, 25.
II-III sec. d.C.

**327.648**. Inv. 5107. Fascia III. Fondo di calice. Piede ad anello, arrotondato; fondo rientrante, conico. Diam. 4,4.
Vetro sottile color verde chiaro trasparente.
Cfr. *Luni II* 1977, 398, tav. 198,14; *Termini* 1993, 79 n. 261, 168 n. 261.
III sec. d.C.

**327.649**. Inv. 5108. Fascia IV. Fondo e parete di forma aperta. Basso piede ad anello, a profilo triangolare; parete molto aperta, leggermente curvilinea. Diam. 5.
Vetro color marrone ambrato.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 203, 204 tav. 51, 23.
III-IV sec. d.C.

**327.650**. Inv. 5109. Fascia III. Fondo di bicchiere. Piede ad anello ribattuto (internamente cavo), molto arrotondato; fondo piano. Diam. 6.
Vetro soffiato, azzurro chiaro, trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 49, 26.
III-IV sec. d.C.

**327.651**. Inv. 5110. Fascia IV. Fondo di bicchiere. Piccolo piede ad anello ribattuto (internamente cavo), arrotondato; fondo leggermente rientrante. Diam. 4,4.
Vetro soffiato, azzurro chiaro, trasparente.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 49, 26.
III-IV sec. d.C.

**327.652**. Inv. 5111. Fascia III. Fondo di bicchiere. Piccolo piede ad anello, arrotondato, internamente cavo, a profilo continuo con il fondo inclinato verso l'alto. Diam. 6.
Vetro soffiato verde chiaro.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 49, 26.
III-IV sec. d.C.

**327.653**. Inv. 5112. Fascia VI. Orlo e parete di bicchiere. Orlo semplice, indistinto, arrotondato al bordo; parere rettilinea, lievemente inclinata verso l'interno. Diam. 7; 4,2 x 2.
Vetro incolore, trasparente, con tracce di bolle ed impurità.
Cfr. Sternini 1995, 261.
V sec. d.C.

327.654. Inv. 5113. Fondo di calice. 5 x 2; spess. 1 mm.
Vetro azzurro chiaro, trasparente.

327.655. Inv. 5114. Fascia VI. Frammento di orlo e parete, deformato. Lungh. 7; largh. 2,8.
Vetro verde-azzurro, soffiato.

327.656. Inv. 5115. Fascia IV. Ansa a nastro assottigliato, a sezione amigdaloide. Lungh. 2,7, largh. 0,8, spess. 0,3.
Vetro nero.
Identica all'esemplare n. 327.1060 (inv. 5202).

Si segnalano inoltre 2 pareti di vetro azzurro, 1 parete di vetro blu, 1 parete di vetro bianco trasparente, 1 parete di vetro verde scuro soffiato.

P.P.

*Reperti numismatici* (fig. 1016, 12)
327.657. Inv. E 5955. Roma, Impero. Bronzo. Valentiniano o Graziano. Alessandria, *aes* III. 364-375 d.C.
Vd. *infra*, cap. 24, n. 12.

A.F.

*Ceramica comune medievale* (fig. 804)
**327.658**. Inv. 8003. Fondo umbonato di anfora con parete cordonata. Diam. fondo 10,5.
C. cer. C Med1a.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tavola II, 31; Molinari 1997b, 124-127.
Fine IX-XIII sec.

C.F.M.

*Reperti litici* (fig. 804)
**327.659**. Inv. 1501. Fascia III. Elemento litico di forma sferoidale schiacciata (macinello?) con incavi d'uso su entrambe le superfici e tracce di lavorazione su un bordo.

Si segnalano inoltre: un frammento di macina in trachite e un macinello dalla fascia III; metà di una sorta di grosso anello in arenaria dalla fascia VI; un frammento di macina rotativa biconica in pietra lavica dalla fascia II*; un frammento di macina rotativa biconica in pietra lavica dall'area M*; infine, alcuni frammenti di macine in pietra lavica e un macinello privi di indicazione di fascia di provenienza.

A.F.

*Reperti metallici*
Tra i numerosi frammenti di bronzo, ferro e piombo si segnalano: 3 laminette in bronzo e un chiodo in ferro dalla fascia VI; 2 laminette in bronzo e 3 chiodi in ferro dalla fascia IX; inoltre 3 chiodi in ferro, un frammento di attrezzo agricolo (?) in ferro con estremità piatta e larga e fusto a sezione

circolare, una laminetta bronzea, una borchia o bottone in bronzo, tutti con fascia di provenienza non indicata.

A.F.

*Scorie ferrose* (fig. 804)

**327.660**. Fascia IX. Fr. di scoria di forgia a calotta. 5,8 x 5 x 2,3; peso g 100.

Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 140 n. 10, fig. 265.

**327.661**. Fascia II. Fr. di scoria di forgia a calotta. 3,5 x 2,7 x 1,5; peso g 15.

Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 140 n. 11, fig. 266.

A.C.

*Reperti osteologici animali*

Si segnala la presenza di numerosi ossi animali, in particolare dalle fasce II (2 reperti), III (3 reperti), IV (5 reperti), VI (3 reperti), VII (1 reperto), VIII (4 reperti), cui sono da aggiungere altri reperti osteologici privi di indicazione della fascia di provenienza.

A.F.

UT 033

*Industria litica* (fig. 805)

**327.662**. Inv. 0001. Raschiatoio. Selce marrone.

È stata rinvenuta anche una scheggia di lavorazione in selce marrone.

V.G.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 805)

**327.663**. Inv. 1002. Fondo di forma chiusa (brocca?). Fondo piano con base concava. Diam. 7.

C. cer. IID1, nucleo grigio 5YR6/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4. Sottile ingobbio rosato; decorazione costituita da due bande concentriche sul fondo e da tre bande orizzontali sulla parete, di colore marrone rossastro.

VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnala inoltre un frammento di parete.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 805)

**327.664**. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato ed esternamente angolato, vasca con netta carenatura. Diam. 19.

C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni 5YR6/6. Ingobbio crema.

Cfr. Campisi 2003, 166-167, nn. D 39-41, fig. 165, a decorazione dipinta (fine VI-inizi V sec. a.C.).

VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 805)

**327.665**. Inv. 2001. Orlo e parete di coppetta. Orlo semplice, indistinto, ingrossato all'interno, con faccia superiore inclinata all'interno; parete convessa. Diam. 9.

C. cer. VN8. Vern. nera, tendente al bluastro, molto lucida e liscia, aderente coprente, ben conservata.

Cfr. Morel 1981, F 2512a, 174, pl. 51 (da Agrigento): seconda metà del IV sec. a.C.; Bernabò Brea, Cavalier 1965, tav. d: primi due terzi del IV sec. a.C.

**327.666**. Inv. 2002. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel 4373. Diam. 10,2.

C. cer. VN18f. Vern. nerastra, semilucente, aderente, consumata sul piede, colature nel punto di appoggio, resto del fondo risparmiato.

Riconducibile a Morel 1981, F 4373, pl. 131: ultimo terzo e ultimo quarto del IV sec. a.C.

**327.667**. Inv. 2004. Parete e ansa di *guttus*. Parete molto arrotondata distinta dal bordo da una solcatura, due solcature verticali sulla parete a lato dell'attacco dell'ansa; ansa a doppio bastoncello sormontante. Max. 4 x 2,6 x 3.

C. cer. avvicinabile a VN17. Vern. nera, semilucente, a chiazze bronzee-metalliche, aderente, piuttosto ben conservata, leggermente scrostata in alcuni punti sull'ansa.

Cfr. Morel 1981, F 8162, 424, pl. 201: IV sec. a.C., piuttosto seconda metà/fine del secolo.

**327.668**. Inv. 2020. Fondo di coppa su stelo? con impresso al centro una sorta di motivo a spirale? Diam. max. 5; max. 4,1 x 3,5.

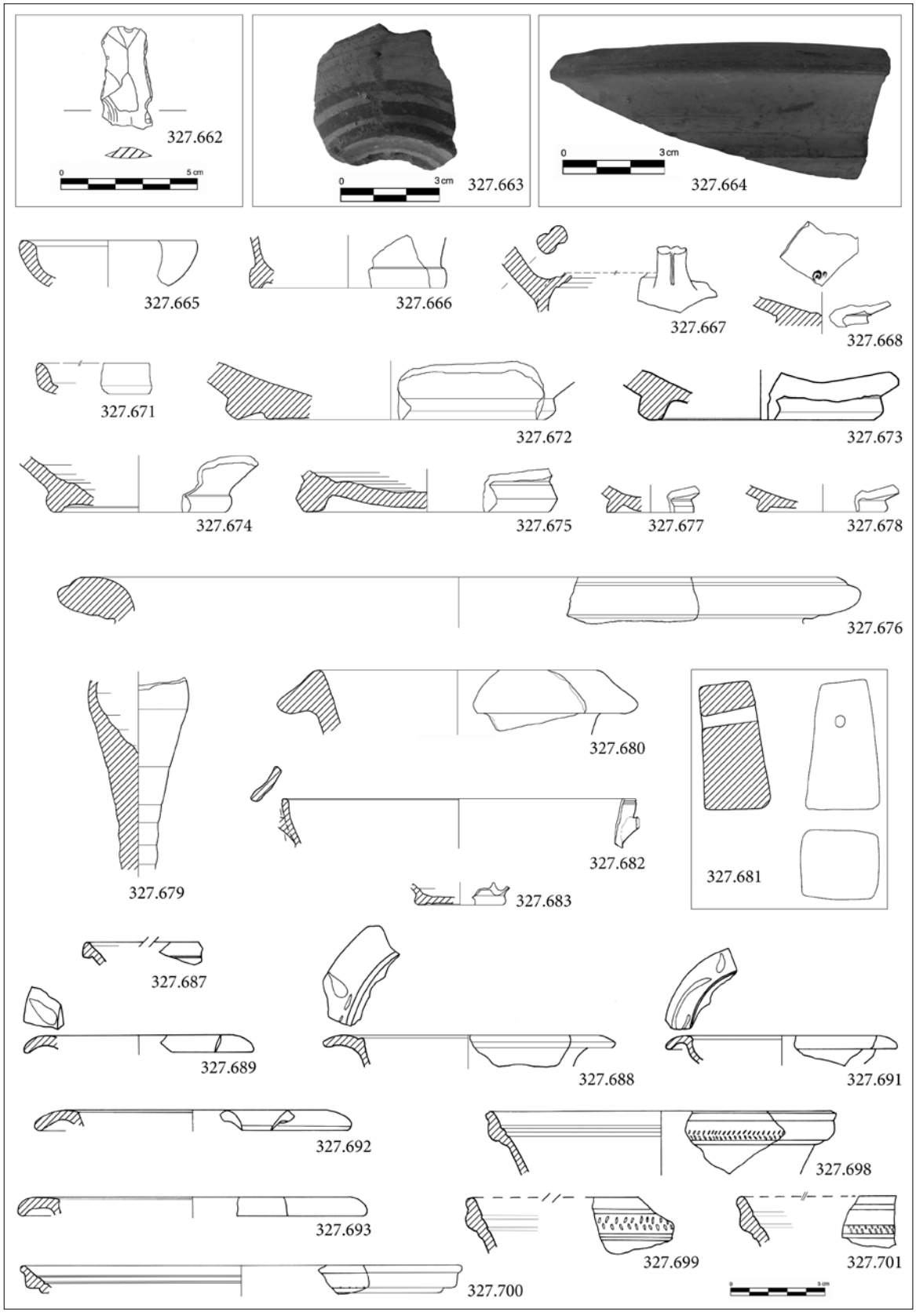
C. cer. VN18e. Vern. nera, lucente, liscia e vellutata, aderente, coprente.

Forse riconducibile al tipo Morel 1981, F 1765a1, 135, pl. 30: 290+/-20 a.C.; vd. anche Bernardini 1986, 170, tav. XLVI, n. 612.

327.669. Inv. 2018. Orlo e parete di patera Morel 1312. Max. 2,2, x 2,8.

C. cer. VN28a. Vern. nera, lucente, con iridescenze, aderente, coprente, ben conservata. Campana A.

Cfr. Morel 1981, F 1312a1, 103, pl. 11: piuttosto prima metà del II sec. a.C.




805. *327-Miccina 1.*

327.670. Inv. 2019. Orlo e parete di coppa Morel 2952/53/54. Max. 2,3 x 1,5.
C. cer. VN28a. Vern. nera, abbastanza lucente, con iridescenze, aderente, coprente, scrostata a zone; sotto l'orlo, all'interno, fascia orizzontale rettilinea, scrostata, in corrispondenza del punto in cui solitamente compare una fascia sovradipinta. Campana A.
Cfr. Morel 1981, 238, F 2950, pl. 81. Forma tipica della Campana A, attestata in diversi contesti siciliani per tutto il II sec. a.C., è molto ben rappresentata a Segesta, in esemplari di tipo tardivo – privi della caratteristica decorazione a tralci e foglioline, che lasciano il posto alle sole fasce sovradipinte – della seconda metà del II e inizio I sec. a.C.: Bechtold 2008b, 362-363, tav. L, n. 454. Caflish 1991, F 2950: tutti della seconda metà del II sec. a.C.

**327.671**. Inv. 2003. Orlo e parete di patera. Diam. 20,2 (?).
C. cer. VN31a. Vern. grigio-nerastra, semilucida all'interno, più opaca all'esterno, saponosa al tatto, aderente, leggermente abrasa all'esterno. Campana C.
Cfr. Morel 1981, F 2284d1, 162, pl. 45: attorno alla seconda metà del II sec. a.C.?

Si segnalano: 1 fr. di tesa di patera (inv. 2022) come 327.669 (inv. 2018); 1 parete di piatto di Campana C (inv. 2021); 9 pareti di coppe e patere di forme non identificabili, di cui 5 di Campana A (inv. 2023).

C.M.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 805)
**327.672**. Inv. 2012. Fondo e parete di bacile punico. Basso piede ad anello ingrossato all'esterno con profilo angolato, breve punto di appoggio, faccia interna inclinata, fondo molto ingrossato all'esterno, parete molto aperta. Diam. 16,2.
C. cer. C ACE33, rosso-marroncino. Tracce di ingobbio crema-rosato-verdino, molto consunto all'esterno.
Il fr. è pertinente ad un bacino-mortaio: cfr. Hedinger 1999, 238 e 574-575, Abb. 40 e Taf. 125, n. 1957, da contesto datato: metà del I sec. a.C.-metà del I sec. d.C., con materiali anche precedenti (*ibid*., 280-282). Cfr. anche per la forma e le caratteristiche tecniche la serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 177 figg. 5-6.
III/II-I sec. a.C.

**327.673**. Inv. 2017. Fondo e parete di forma aperta, punica. Diam. 11,8.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio esterno giallino chiaro 2.5Y8/2-3; all'interno sottile ingobbio rosa scuro 10R6/4 e 2.5YR6/4.
Cfr., per la classe e la datazione, n. 327.672 (inv. 2012).

**327.674**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede ad anello semplice, ingrossato e arrotondato all'esterno, leggero risalto all'attacco tra piede e fondo esterno; parete svasata. Diam. 9.
C. cer. vicino a C ACE32d, rosso-marroncino, più granuloso, con superficie più irregolare. Spesso ingobbio biancoverdino all'esterno, molto scrostato nel punto di appoggio del piede.
Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibl.; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: esemplare di brocca con graffito inciso: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali ma, per le caratteristiche tecniche, vd. i materiali di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006.
III/II-I sec. a.C.

**327.675**. Inv. 2011. Fondo e parete di forma chiusa punica. Piede ad anello semplice, ingrossato all'esterno con profilo angolato, larga base di appoggio, faccia interna inclinata, parete svasata. Diam. 13.
C. cer. C ACE32a. Spesso ingobbio crema-biancastro all'esterno, molto scrostato nel punto di appoggio del piede.
Cfr., per la classe e la datazione, n. 327.672 (inv. 2012).

**327.676**. Inv. 2015. Orlo di grande contenitore o olla punica. Orlo estroflesso, ingrossato con faccia superiore curvilinea e facce esterna e inferiore sagomate. Diam. 37 ca. (?).
C. cer. vicino ad Anf ACERR38, rosso scuro 2.5YR4/8. Ingobbio bianco-giallino, conservato a chiazze nella faccia inferiore, evanido nella parte superiore.

**327.677**. Inv. 2005. Fondo e parete di coppetta? Piede ad anello lievemente inclinato, fondo ingrossato all'esterno, parete obliqua. Diam. 4,5.

C. cer. vicino a C ACE7; sul fondo interno, chiazza circolare di vernice nerastra, opaca.

**327.678**. Inv. 2009. Fondo e parete di forma aperta, coppa? Piede ad anello semplice, inclinato e arrotondato, parete molto aperta. Diam. 6,7.
C. cer. marroncino-rossiccio, 2.5YR4/6, duro, compatto, poco poroso, a frattura netta e ruvida; inclusi grigio scuro-nerastri, da minutissimi a minuti, ad altissima frequenza; biancastri minuti, molto rari, grigio chiari, medi, rari. Ingobbio esterno nocciola-grigiastro, più scuro all'interno.

C.M.

*Unguentari* (fig. 805)
**327.679**. Inv. 2013. Corpo e stelo di unguentario fusiforme. Alt. cons. 10.
C. cer. Ung8, rosso-marroncino, con nucleo grigio. Ingobbio esterno nocciola-grigiastro come Ung8.
Cfr. genericamente Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 805)
**327.680**. Inv. 2511. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. 14,8.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Termini 1997b, 167-168 n. 29, fig. 2; Lancioni 2003, 100 n. 222, fig. 23 n. 222.
II sec. a.C.

Si segnalano 2 anse a sezione ovale di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer Anf ACERR2).

A.C.

*Pesi da telaio* (fig. 805)
**327.681**. Inv. 1003. Peso da telaio troncopiramidale a base rettangolare, con foro passante. 6,8 x 4 x 2,5.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8.

A.S.

Si segnala un secondo peso da telaio troncopiramidale.

A.F.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 805)
**327.682**. Inv. 2014. Orlo e ansa di coppa biansata. Alto orlo svasato e leggermente convesso sottolineato all'esterno da una solcatura; attacco d'ansa a nastro sulla faccia esterna. Diam. 18,6.
C. cer. PS10; superficie esterna nero-grigiastra; interno non verniciato.
I confronti più pertinenti si trovano in esemplari da Segesta, databili tra il I sec. a.C. e l'età flavia e adrianea: Denaro 2008a, 21, 33-34, tav. VIII, Sg53-59 (cfr. *Atlante II* 1985, tipi 2/260 e 2/316). Avvicinabile anche al tipo 2/383-386 (= Marabini XXV = Mayet X; *Atlante II* 1985, 298, tav. XCVI, 1-3), variamente datato a partire dalla prima metà del I sec. a.C. e in uso fino all'età augustea; su questo tipo cfr. anche frammenti da Mozia: Denaro 2008a, 76, tav. XXXV, Mo7-9.

**327.683**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco con fondo lievemente rientrante e solcatura, parete svasata. Diam. 4,5.
C. cer. PS7, grigio nel nucleo, rosato in superficie.

327.684. Inv. 2008. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello semplice, lievemente inclinato, fondo ispessito all'esterno, parete svasata; all'interno solcatura all'attacco tra fondo e parete. Diam. 3,8.
C. cer. vicino a PS7, marrone-rossiccio in superficie.
Cfr. n**. 327.683** (inv. 2006).

Si segnalano inoltre 2 frr. di pareti (inv. 2007, 2024), di cui 1 di forma chiusa fratturata all'attacco con il fondo piano (inv. 2007).

C.M.

*Terra sigillata italica* (fig. 805)
327.685. Inv. 4001. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 4.3.1. Diam. 15.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Tra il 10 a.C. e il 16 d.C.

327.686. Inv. 4004. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 20.4.4. Diam. 34,2.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Dal 30 d.C. ad età domizianea.

Si segnalano: 1 piede tipo *Conspectus* B 2.5, associato a forme diffuse tra la tarda età augustea e l'età tiberiana (inv. 4002); 1 listello di piatto tipo *Conspectus* 20.4.3 (dal 30 d.C. ad età domizianea) (inv. 4008). Si segnalano, inoltre, 1 piede e 1 listello.

A.M.

*Terra sigillata tardoitalica liscia* (fig. 805)
**327.687**. Inv. 4006. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 3.2.2. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Prima della metà del I sec. d.C.; la massima diffusione è attestata nella seconda metà dello stesso secolo; la forma, che è una delle più longeve, sopravvive fino agli inizi del II sec. d.C.

Si segnala 1 parete (inv. 4007) decorata con pannello tipo 1.11 (Medri 1992, 357).

A.M.

*Terra sigillata africana A* (figg. 805, 806)
**327.688**. Inv. 3007. Orlo di coppa Hayes 2. Diam. 14.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 10YR5/8, semibrillante, sottile. Sulla tesa decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,20.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-11 e Bonifay 2004, 156: età flavia o poco prima.

**327.689**-690. Inv. 3009, 3071. Due orli di coppe Hayes 2 o piatti Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA8. Vern. rossa 10YR6/8, brillante, coprente, sottile, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-13: 60 d.C.-età antonina.

**327.691**. Inv. 3008. Orlo di piatto Hayes 3 B. Diam. 10,4.
C. cer. TSA10, grigio 2.5YR4/0 per eccessiva cottura. Vern. rossa 10YR5/8, semibrillante, sottile, aderente, annerita all'interno. Sulla tesa decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,17.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,13: prima del 79 d.C.-età antonina.

**327.692**. Inv. 3067. Orlo di piatto Hayes 3 C. Diam. 14,3.
C. cer. TSA6. Vern. arancio 2.5YR6/8, poco brillante, spessa, piuttosto abrasa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,14: fine II-III sec. d.C.

**327.693**. Inv. 3068. Orlo di piatto Hayes 3 C. Diam. 16,6.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, piuttosto opaca e mal conservata. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,14: fine II-III sec. d.C.

327.694-697. Inv. 3051-3052, 3055-3056. Quattro orli di scodelle Hayes 6 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa; inv. 3055 e 3056: evanida, con scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981,25, tav. XIII,16-18: fine I-II sec. d.C.

**327.698**. Inv. 3006. Orlo di coppa Hayes 8 A, con labbro basso e arrotondato e lobo a sezione convessa (variante Lamboglia1a). Diam. 18,1.
C. cer. TSA10 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 87). Vern. rosso arancio 10R6/8, non molto brillante, sottile, aderente, coprente. Decorazione a rotella con due fasce di trattini obliqui.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283, 21.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3: 90-metà II sec. d.C.

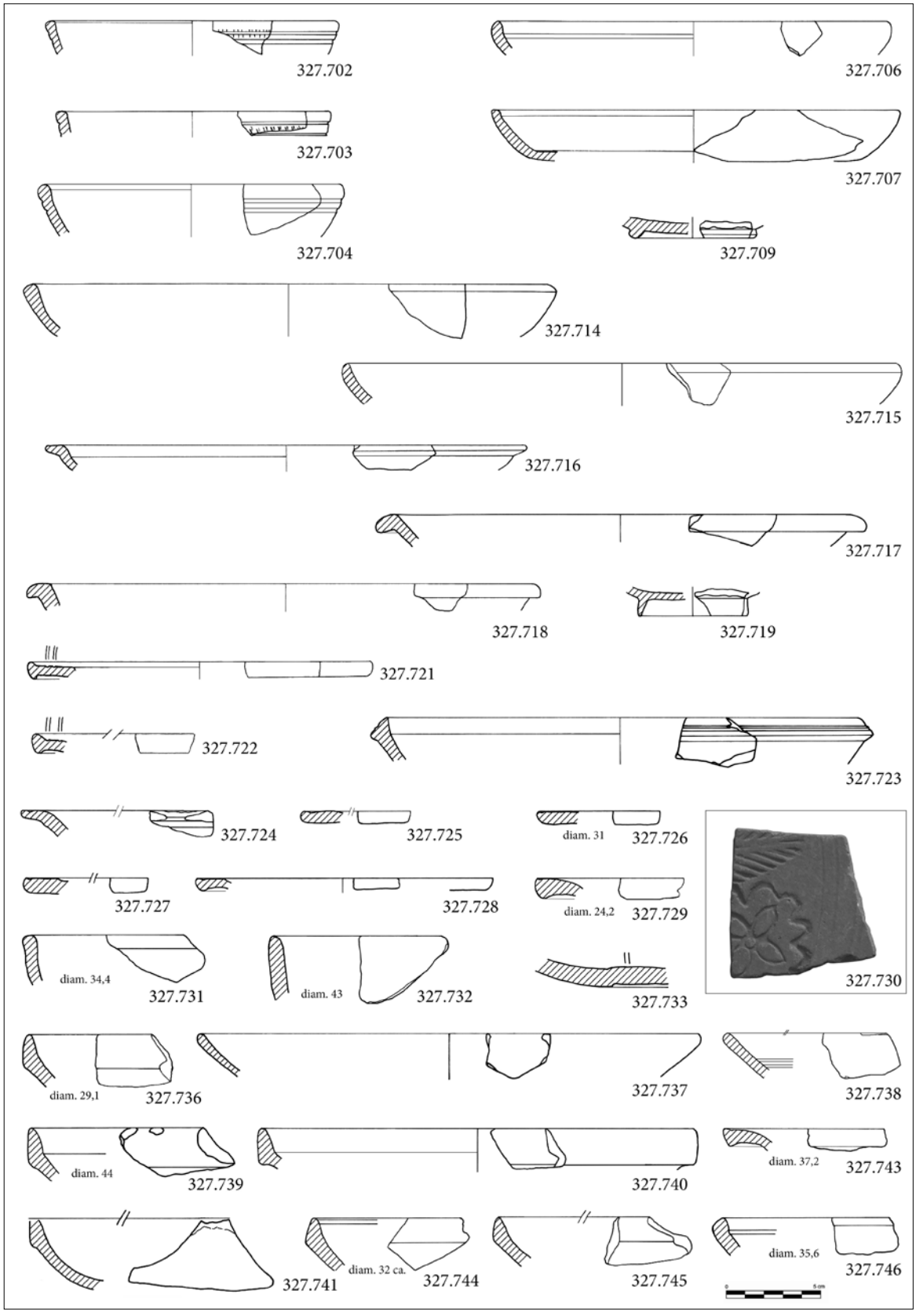
**327.699**. Inv. 3005. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 94). Vern. rosso arancio 10R6/8, poco brillante, aderente, coprente, granulosa. Decorazione a rotella con due fasce di trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3: 90-metà II sec. d.C.

**327.700**. Inv. 3069. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 22,8.
C. cer. TSA8. Vern. arancio scuro 2.5YR5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Sul lobo tracce di decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5: seconda metà II sec. d.C.

**327.701**. Inv. 3004. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo poco pronunciato, ma a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, granulosa. Sulla parte inferiore del lobo decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5: seconda metà II sec. d.C.

**327.702**. Inv. 3070. Orlo arrotondato di coppa Hayes 9 A. Diam. 15.
C. cer. TSA8. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, brillante, coprente, granulosa, con abrasioni sul labbro e all'esterno. Scarse tracce di decorazione a rotella.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283, 22.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**327.703**. Inv. 3003. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 14,3.




806. *327-Miccina 1.*

C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R5/8, brillante, spessa, granulosa. Decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**327.704**. Inv. 3002. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. 15,6.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,24.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,11: seconda metà del II sec. d.C. Avvicinabile per il profilo a Arcifa, Cirelli, Maniscalco 2016, 87, fig. 27, n. 113: contesto di seconda metà II sec. d.C.

327.705. Inv. 3047. Orlo leggermente ingrossato di coppa Hayes 14 A. Diam. 16,4.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 157-159, fig. 85,1: fine II-inizi III sec. d.C.

**327.706**. Inv. 3054. Orlo di piatto Hayes 27. Diam. 20,6.
C. cer. TSA5. Vern. arancio rosato 2.5YR6/8, da semilucida a opaca, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,1, tipo 13: fine II-III sec. d.C.

**327.707**. Inv. 3011. Orlo di piatto Hayes 27. Diam. 21,5.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,23.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,1-2, tipo 13: fine II-III sec. d.C.

327.708. Inv. 3049. Orlo di piatto Hayes 27. Diam. non det.
C. cer. TSA3. Vern. arancio scuro 2,5YR5/8, semibrillante, sulla parte superiore della parete esterna, con colature, quasi completamente scomparsa all'interno.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,1-2 (da cui si differenzia per la mancanza della scanalatura all'interno della vasca): tipo 13, fine II-III sec. d.C.

327.**709**-710. Inv. 3013, 3072. Due fondi con basso piede ad anello di forme aperte non id. Diam. 6,2.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Inv. 3013: annerimento all'interno.

327.711-712. Inv. 3053, 3057. Due fondi con piedi ad anello di forme aperte non id.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, da semibrillante a opaca, spessa, granulosa. Produzione A2.

327.713. Inv. 3074. Collo e attacco della spalla di borraccia Hayes 147. Diam. collo 1,8.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, piuttosto sottile, granulosa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Cfr. *Atlante I* 1981, 49, tav. XXII,9: fine I-inizi II sec. d.C. e oltre (il tipo potrebbe essere stato prodotto fino alla fine del II-inizi III sec. d.C.).

Si segnalano inoltre: 1 fondo con basso piede ad anello di forma aperta non id. (c. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa) e 1 fondo di forma aperta non id. con solcatura all'interno (c. cer. TSA9; all'int. tracce di vern. rossa 10R5/6, semibrillante, granulosa, in parte abrasa).

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 806)
**327.714**. Inv. 3012. Orlo di piatto Hayes 18. Orlo indistinto, appena ingrossato, con labbro arrotondato; parete inclinata. Diam. 27.
C. cer. TSA/D3, da arancio rosato a beige rosato 2.5YR7/8-4/8. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, spessa, coprente, lievemente granulosa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,25.
Cfr. *Atlante I* 1981, 53, tav. XXIV,1-2: prima metà III sec. d.C.

**327.715**. Inv. 3060. Orlo di piatto Hayes 31. Diam. 29.
C. cer. TSA/D2. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, brillante, aderente, leggermente granulosa, con abrasioni e scrostature.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, tav. XXIV,6: prima metà III sec. d.C.

**327.716**. Inv. 3058. Orlo di scodella o piatto Hayes 32-33. Orlo a breve tesa piana, con labbro leggermente assottigliato; vasca curvilinea. Diam. 25,2.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, brillante, coprente, leggermente granulosa, quasi completamente scomparsa all'esterno e sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, 56, tavv. XXIV,8, XXV,4: prima metà III sec. d.C.

**327.717**. Inv. 3010. Orlo di scodella o piatto Hayes 32/33. Orlo a tesa leggermente inclinata verso l'esterno, labbro arrotondato. Diam. 24,2.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR6/8-10R6/8, brillante, spessa, coprente, piuttosto liscia.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 283,27.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, 56, tavv. XXIV,8, XXV,4: prima metà III sec. d.C.

**327.718**. Inv. 3059. Orlo di scodella o piatto Hayes 32/33. Orlo a breve tesa piana, con labbro leggermente pendente. Diam. 26,2.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, in origine brillante ma molto degradata, quasi completamente abrasa sulla tesa e all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 54, 56, tavv. XXIV,8, XXV,4: prima metà III sec. d.C.

**327.719**. Inv. 3014. Fondo con piede ad anello a sezione triangolare di forma aperta, forse riferibile ad una coppa Hayes 28. Diam. 5,6.
C. cer. TSA/D1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, piuttosto brillante, spessa, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 55, tav. XXIV,11: inizi III sec. d.C.?

327.720. Inv. 3075. Fondo di forma aperta non id. con basso piede ad anello quasi atrofizzato; solcatura all'interno. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-10R6/8, brillante, spessa, coprente, piuttosto granulosa.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).
M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 806)
**327.721**. Inv. 3062. Orlo di coppa Hayes 73 A. Orlo a tesa con lievissima inclinazione verso l'alto, con doppia scanalatura e labbro ingrossato. Diam. 18.
C. cer. TSC9. Vern. rosso rosato 10R6/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C4.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI,1: 420-475.

**327.722**. Inv. 3061. Orlo di coppa Hayes 73; orlo a tesa lievemente inclinato verso l'alto, con doppia scanalatura e labbro ingrossato. Diam. non det.
C. cer. TSC9. Vern. rosso chiaro 2.5YR6/8, semibrillante, opaca all'esterno, molto sottile, liscia, parzialmente scrostata. L'esiguità del frammento non consente di definire se fosse decorato a dentellature. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI,1: 420-475.

**327.723**. Inv. 3063. Orlo di scodella Hayes 82/84. Diam. 25.
C. cer. TSC7. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-7/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia, all'interno parzialmente abrasa. Produzione C5.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 163, fig. 284,1.
Cfr. *Atlante I* 1981, 68-69, tav. XXIX,11-13: 400-500 d.C. ca.
M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (figg. 806, 807, 808, 809)
**327.724**. Inv. 6050. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, più spessa all'interno, sottile all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 4-5.
290-375 d.C.

**327.725**. Inv. 6051. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Orlo come Hayes 1972, fig. 15, *form* 59 n. 1; *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 3.
320-420 d.C.

**327.726**. Inv. 6054. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. 31.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern., 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Orlo simile ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5, 9.
320-420 d.C.

**327.727**. Inv. 6056. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 9.
320-420 d.C.

**327.728**. Inv. 6057. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 15,6.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-3.
Mackensen 1993, 9.4, n. 4.
350-400 d.C.

**327.729**. Inv. 6064. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. 24,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 1-3.
350-400 d.C.

**327.730**. Inv. 6164. Fondo con superficie interna decorata a stampo: palmetta e fiore. 2,8 x 3.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVII b, 50 e 59-62 = stampi 109 e 114 (palmetta).
Fiore: mancano confronti precisi in *Atlante I* 1981. Quadrifoglio interno al fiore: *Atlante I* 1981, tav. LIX a, 3 = stampo 195, associato allo stampo 114.

Mackensen 1993, taff. 1-3 nn. 3 e 4 (palmetta); taf. 13 n. 121.2 (quadrifoglio interno al fiore) associato alla forma Hayes 67; taf. 13 vicino a n. 141 (fiore) associato alle forme Hayes 59-61 A/63.
350-420 d.C.

**327.731**. Inv. 6107. Orlo di piatto tipo Hayes 63. Diam. 34,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvi, 3.
375-400 d.C.

**327.732**. Inv. 6108. Orlo di piatto tipo Hayes 63. Diam. 43.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvi, 3.
375-400 d.C.

**327.733**. Inv. 6123. Fondo di scodella che presenta all'esterno una rientranza alla congiunzione tra parete e fondo. 7,6 x 5,4.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

327.734. Inv. 6163. Fondo con superficie interna decorata a stampo: quadrato reticolato e ramo di palma stilizzato. 4,3 x 3,5.
C. cer. TSD2, 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. lvi b, 47 = stampo n. 29 (quadrato); tav. lvii b, 56-58 = stampi nn. 112 e 113. (ramo di palma).
Mackensen 1993, taf. 1, n. 2.5 (palma); taf. 8, nn. 48-50 (quadrato).
350-470 d.C.

327.735. Inv. 6166. Fondo con superficie interna decorata a stampo: cerchi dentellati. 2,9 x 2,5.
C. cer. TSD11, 5YR7/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. lvi a, 30, = stampo n. 18; Mackensen 1993, taf. 6, n. 17.
350-470 d.C.

**327.736**. Inv. 6079. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. 29,1.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, annerita all'esterno sull'orlo e sulla parete, 2.5YR5/8-2, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 2-5.
400-430 d.C.

**327.737**. Inv. 6135. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. 26,2.
C. cer. TSD1 (?), stracotto, 10R4/2. Vern. all'interno 10R4/8, all'esterno sotto l'orlo 10R5/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 2.
400-450 d.C.

**327.738**. Inv. 6134. Orlo di scodella tipo Hayes 53 B, variante Sperlonga 33. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 4; Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 66, n. 1.
400-450 d.C.

**327.739**. Inv. 6012. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. 44.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

**327.740**. Inv. 6044. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1. Diam. 22,8.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-19.
400-450 d.C.

**327.741**. Inv. 6038. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 24.
400-450 d.C.

327.742. Inv. 6026. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**327.743**. Inv. 6063. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 37,2.
C. Cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

**327.744**. Inv. 6016. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 32.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

**327.745**. Inv. 6043. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, n. 8.
400-480 d.C.

**327.746**. Inv. 6115. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 35,6.
C. cer. TSD13, stracotto, da 10R6/6 a 10YR5/1. Vern. 10R4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

**327.747**. Inv. 6030. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 23,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa, all'esterno solo sull'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 2.
420-475 d.C.

**327.748**. Inv. 6042. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1.
420-475 d.C.

**327.749**. Inv. 6060. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 11,8.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1.
420-475 d.C.

**327.750**. Inv. 6092. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 23,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1.
420-475 d.C.

**327.751**. Inv. 6095. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. 18,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1.
420-475 d.C.

**327.752**. Inv. 6118. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1.
420-475 d.C.

**327.753**. Inv. 6021. Orlo di coppa tipo Hayes 73, variante con tesa decorata a rotella. Diam. 21,8.
C. cer. TSD10, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxi, 1-5.
420-480 d.C.

**327.754**. Inv. 6061. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B o C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-8.
400-500 d.C.

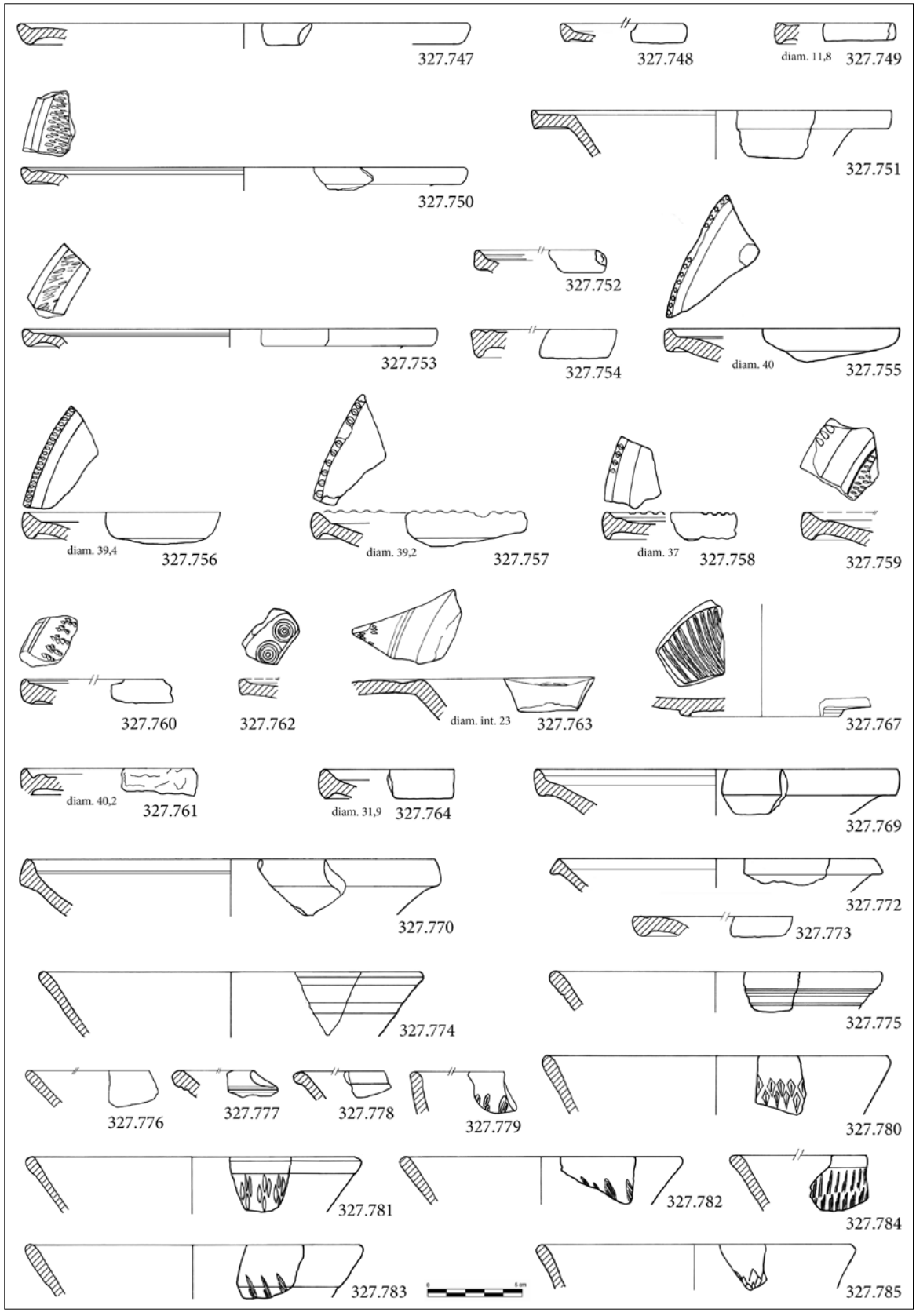
**327.755**. Inv. 6011. Orlo di scodella tipo Hayes 76, margine superiore decorato con tacche. Diam. 40.
C. cer. TSD10, 10R7/8. Vern. 10R5/8-6, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. xxxviii, 9-10 e xxxix, 1.
425-475 d.C.

**327.756**. Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 76, margine superiore decorato con tacche. Diam. 39,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, xxxix, 1.
425-475 d.C.

**327.757**. Inv. 6087. Orlo di scodella tipo Hayes 76, margine superiore decorato con tacche. Diam. 39,2.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 9-10.
425-475 d.C.

**327.758**. Inv. 6088. Orlo di scodella tipo Hayes 76, margine superiore decorato con tacche. Diam. 37.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxix, 1.
425-475 d.C.

**327.759**. Inv. 6089. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSD30, 2.5YR5/8 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 100). Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 342.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxix, 1.
425-475 d.C.




807. *327-Miccina 1.*

**327.760**. Inv. 6091. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Altante* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

**327.761**. Inv. 6093. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con profilatura al rilievo a poca distanza dal margine superiore del labbro. Diam. 40,2.
C. cer. TSD1, grigiastro nel nucleo 2.5YR5/4, rosato in superficie 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**327.762**. Inv. 6096. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a stampo: cerchielli concentrici. Diam. non det.
C. cer. TSD22, 2.5YR6/8 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 82). Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 340.
Orlo vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 9.
425-475 d.C.

**327.763**. Inv. 6099. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. interno 23.
C. cer. TSD10, da 2.5YR6/6 a 7.5YR5/2 per eccesso di cottura. Vern. da 2.5YR5/8 a 10R4/8, brillante, spessa.
425-475 d.C.

**327.764**. Inv. 6116. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 31,9.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

327.765. Inv. 6161. Scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, all'esterno non uniforme, con colature.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXVIII, 10 e XXXIX, 4.
425-475 d.C.

327.766. Inv. 6162. Scodella tipo Hayes 76, variante con tesa decorata a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R7/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXVIII, 9 e XXXIX, 4.
425-475 d.C.

**327.767**. Inv. 6130. Piede di vaso a listello tipo Hayes 91 B. Diam. 7,4.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, spessa.
Cfr. Hayes 1972, fig. 26, form 91 n. 3; *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 13.
430-470 d.C.

327.768. Inv. 6165. Fondo con superficie interna decorata a stampo: cerchi dentellati. 3,5 x 1,9.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vernice 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 42 = stampo n. 24; Mackensen 1993, taf. 6, n. 23.
440-460 d.C.

**327.769**. Inv. 6031. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 19.
C. cer. TSD13, 10R6/8. Vern. 10R4/8-5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 25.
440-480 d.C.

**327.770**. Inv. 6045. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 21,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, spessa, leggermente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 25-33.
440-480 d.C.

327.771. Inv. 6159. Fondo, con basso piede atrofizzato a sezione quadrangolare e superficie interna decorata a rotella, di vaso a listello tipo Hayes 91 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 50.
430-500 d.C.

**327.772**. Inv. 6173. Orlo di scodella tipo Hayes 61 C. Diam. 16,6.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 39, nn. 38-48.
440-500 d.C.

**327.773**. Inv. 6062. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**327.774**. Inv. 6004. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 17,8.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 5YR7/8, semibrillante, sottile. Orlo annerito sul margine esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.775**. Inv. 6109. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. 16,6.
C. cer. vicino a TSD1, con inclusi giallastri, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 2.
440-500 d.C.

**327.776**. Inv. 6138. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD5, ipercotto, da 2.5YR5/6 a 5YR4/4. Vern. 2.5YR5/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1.
440-500 d.C.

**327.777**. Inv. 6171. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A. Diam. non det.
C. cer. TSD7, 10R7/8 nel nucleo, 10YR8/4 ai margini. Vern. 2.5YR5/6, opaca, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 2.
440-500 d.C.

**327.778**. Inv. 6131. Orlo di coppa tipo Hayes 80 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. totalmente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 3.
440-500 d.C.

**327.779**. Inv. 6002. Fascia A. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.780**. Inv. 6003. Fascia A. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17, 8.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.781**. Inv. 6005. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 5YR7/8, brillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.782**. Inv. 6013. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 14,5.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.783**. Inv. 6014. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,4.
C. cer. TSD1, 10R7/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.784**. Inv. 6017. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 10R6/6-5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

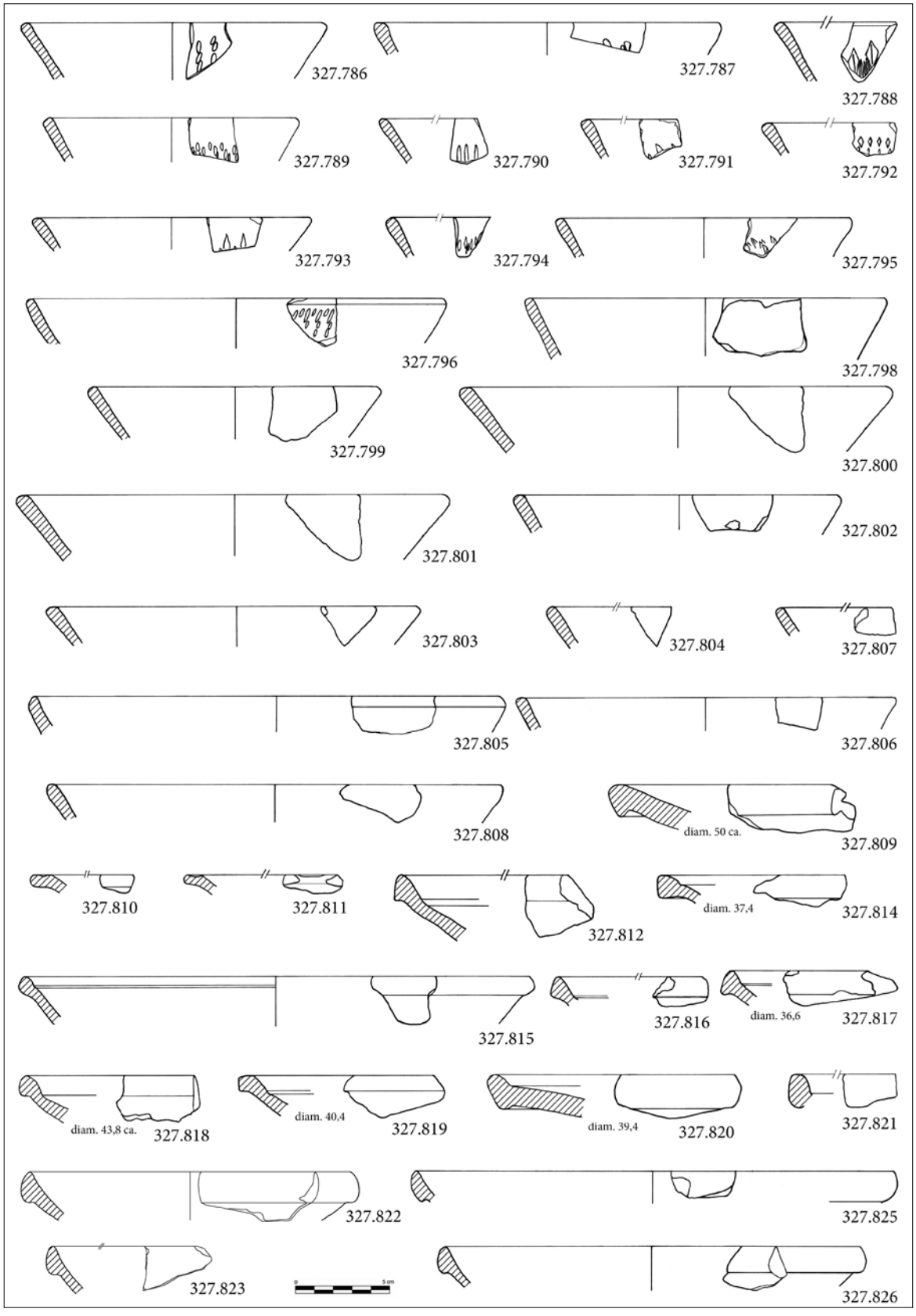
**327.785**. Inv. 6033. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 16,3.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.786**. Inv. 6034. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15,7.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.787**. Inv. 6035. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vernice 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.788**. Inv. 6036. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, all'interno e all'esterno sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.789**. Inv. 6069. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 13.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.




808. *327-Miccina 1.*

**327.790**. Inv. 6070. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.791**. Inv. 6071. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa. Orlo annerito, 10R5/4.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.792**. Inv. 6072. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.793**. Inv. 6073. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 14.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.794**. Inv. 6075. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.795**. Inv. 6076. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR7/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.796**. Inv. 6078. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 21,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.797. Inv. 6170. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam 13,8.
C. cer. TSD7, 7.5YR7/6. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**327.798**. Inv. 6010. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 18,8.
C. cer. TSD6, 7.5YR7/6. Vern. 10R5/6-8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

**327.799**. Inv. 6110. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 14,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

**327.800**. Inv. 6113. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 22.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

**327.801**. Inv. 6132. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 18.
C. cer. TSD3, 5YR5/3 per eccesso di cottura. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

**327.802**. Inv. 6137. Orlo di coppa tipo Hayes 81 B. Diam. 16,4.
C. cer. TSD7, 5YR7/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 6.
440-500 d.C.

**327.803**. Inv. 6074. Orlo di scodella tipo Hayes 81 A o B. Diam. 19.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C.

**327.804**. Inv. 6077. Orlo di scodella tipo Hayes 81 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5-6.
440-500 d.C

**327.805**. Inv. 6105. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 24,4.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.806**. Inv. 6111. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 19,1.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.

Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 e 5-6.
440-500 d.C.

**327.807**. Inv. 6112. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.808**. Inv. 6133. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 23,8.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1 o 5-6.
440-500 d.C.

**327.809**. Inv. 6008. Orlo di piatto tipo Hayes 76 variante Sidi Jdidi 3. Diam. 50.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca all'interno, semibrillante all'esterno, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 71 (in part., orlo come n. 3).
450-500 d.C.

**327.810**. Inv. 6047. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 5.
450-500 d.C.

**327.811**. Inv. 6048. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 6.
450-500 d.C.

**327.812**. Inv. 6121. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A 1. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa. Interno lustrato a bande.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45, n. 1.
450-500 d.C.

327.813. Inv. 6027. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. 24,2.
C. cer. TSD32, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 45.
*Atlante I* 1981, tav. XLI, 7.
450-500 d.C.

**327.814**. Inv. 6102. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. 37,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

**327.815**. Inv. 6103. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. 26,7.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 34-37.
480-500 d.C.

**327.816**. Inv. 6117. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 36.
480-500 d.C.

**327.817**. Inv. 6174. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 tardivo. Diam. 36,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 36.
480-500 d.C.

**327.818**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 87 B. Diam. 43,8 ca.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR7/6-5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 9.
500-520 d.C.

**327.819**. Inv. 6101. Orlo di scodella tipo Hayes 87 C. Diam. 40,4.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav XLI, 1.
500-520 d.C.

**327.820**. Inv. 6022. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 1. Diam. 39,4.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, nn. 1-4.
490-535 d.C.

**327.821**. Inv. 6104. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 1. Diam non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, n. 4.
490-535 d.C.

**327.822**. Inv. 6009. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. 17.
C. cer. TSD15, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, n.2.
480-550 d.C.

**327.823**. Inv. 6023. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. non det.
C. cer. TSD14, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

327.824. Inv. 6024. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. non det.
C. cer. TSD29, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**327.825**. Inv. 6025. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. 25,3.
C. cer. TSD15, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**327.826**. Inv. 6039. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. 21,8.
C. cer. TSD29, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, piuttosto sottile, in parte consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**327.827**. Inv. 6041. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. 16,4.
C. cer. TSD29, 10R6/6. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**327.828**. Inv. 6040. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. non det.
C. cer. TSD29, 10R6/8. Vern. 10R6/6-8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**327.829**. Inv. 6007. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B tardivo. Diam. 14,6.
C. cer. TSD1, 10R7/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 51.
*Atlante I* 1981, tav. xlix, 1.
490-550 d.C.

327.830. Inv. 6160. Fondo con superficie interna decorata a rotella di vaso a listello tipo Hayes 91. 5,4 x 3,2.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/6, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 11-xlix, 9.
350-700 d.C.

**327.831**. Inv. 6028. Orlo di scodella tipo Hayes 103 B. Diam. 24.
C. cer. TSD1, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlv, 7.
500-575 d.C.

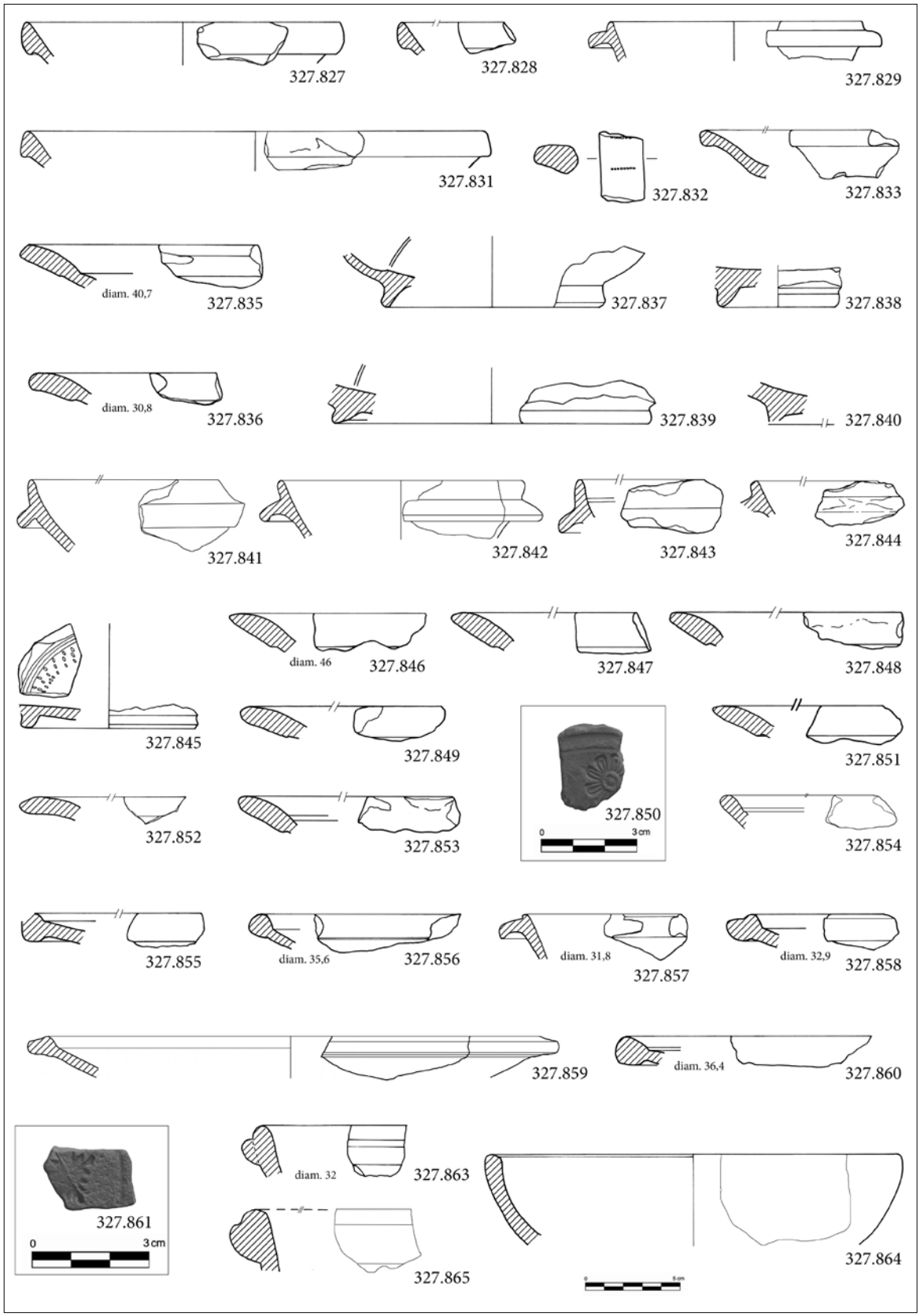
**327.832**. Inv. 6122. Ansa di forma chiusa non id. 3,6 x 2,2.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Decorata a *guilloche* con 2 file orizzontali di puntini di forma quadrata, parallele tra loro e distanziate.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 62.
480-600 d.C.

**327.833**. Inv. 6169. Orlo di scodella tipo Hayes 58, variante Lamboglia 52 B. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8-6/8, semibrillante, sottile, all'interno solo nella zona più vicina all'orlo, all'esterno con colature.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxii, 9; Bonifay 2004, *sigillée type* 35.
525-560 d.C.

327.834. Inv. 6080. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 42,7.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

**327.835**. Inv. 6081. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 40,7.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.

**327.836**. Inv. 6085. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A. Diam. 30,8.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 4-8.
525-560 d.C.




809. *327-Miccina 1.*

**327.837**. Inv. 6128. Piede di coppa tipo Hayes 99 A o B. Diam. 11,4.
C. cer. TSD15, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8, brillante, sottile, leggermente consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-7.
480-610 d.C.

**327.838**. Inv. 6125. Piede di scodella tipo Hayes 104 A o B. Diam. 5,8.
C. cer. TSD5, 10R4/8. Vern. 2.5YR4/4, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, nn. 1-16.
490-600 d.C.

**327.839**. Inv. 6126. Piede di scodella tipo Hayes 104 A o B. Diam. 16,5.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/6, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, nn. 1-16.
490-600 d.C.

**327.840**. Inv. 6127. Piede di scodella tipo Hayes 104 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 5YR5/8-3/3. Vern. 2.5YR5/6-3/2, semibrillante, spessa, quasi completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, nn. 1-16.
490-600 d.C.

**327.841**. Inv. 6015. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 52.
530-570 d.C.

**327.842**. Inv. 6037. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. 12,6.
C. cer. TSD28, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 52.
*Atlante I* 1981, tav. xlix, 6.
530-570 d.C.

**327.843**. Inv. 6067. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlix, 6.
530-570 d.C.

**327.844**. Inv. 6066. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91. Diam. non det.
C. cer. TSD28, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
400-700 d.C.

**327.845**. Inv. 6129. Basso piede ad anello di forma non id. Sul fondo decorazione a rotella. Diam. 8,9.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

**327.846**. Inv. 6032. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o B. Diam. 46.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xl, 10.
525-600 d.C.

**327.847**. Inv. 6082. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD32, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xl, 10.
525-600 d.C.

**327.848**. Inv. 6083. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xl, 10.
525-600 d.C.

**327.849**. Inv. 6086. Orlo di scodella tipo Hayes 88 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xl, 10.
525-600 d.C.

**327.850**. Inv. 6167. Fondo con superficie interna decorata a stampo: rosetta. 2,6 x 2,1.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. lix a, 27 = stampo n. 219, associato alla forma Hayes 104 A.
530-600 d.C.

**327.851**. Inv. 6018. Fascia A. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R4/8. Vern. 10R5/8, opaca, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, n. 9.
540-600 d.C.

**327.852**. Inv. 6065. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, all'interno semibrillante, all'esterno opaca, piuttosto spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**327.853**. Inv. 6084. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XL, 10; BONIFAY 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**327.854**. Inv. 6172. Orlo di scodella tipo Hayes 87 C/109. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
BONIFAY 2004, *sigillée type* 60, nn. 1-7.
565-600 d.C.

**327.855**. Inv. 6090. Orlo di scodella tipo Hayes 90 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 47, nn. 3-8.
550-620 d.C.

**327.856**. Inv. 6100. Orlo di scodella tipo Hayes 90 B 2. Diam. 35,6.
C. cer. TSD9, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 47, nn. 3-8.
550-620 d.C.

**327.857**. Inv. 6068. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91, variante *Atlante* XLIX, 10. Diam. 31,8.
C. cer. TSD9, 10R5/8. Vern. 10R5/6, opaca, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 53.
580-620 d.C.

**327.858**. Inv. 6120. Orlo di piatto tipo Sidi Jdidi 8. Diam. 32,9.
C. cer. TSD13, molto cotto, più scuro nel nucleo, 2.5YR4/4, rosato in superficie, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/6-4/6, opaca, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 83.
500-700 d.C.

**327.859**. Inv. 6006. Orlo di piatto tipo Sidi Jdidi 8. Solco sul labbro superiore (casuale?). Diam 33 ca.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 83, orlo come n. 2.
500-700 d.C.

**327.860**. Inv. 6098. Orlo di scodella tipo Hayes 105 A. Diam. 36,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 57, nn. 1-8.
580-650 d.C.

**327.861**. Inv. 6155. Fondo con superficie interna decorata a stampo: quadrato con margini dentellati entro cui è inscritta una X a rilievo. 2,3 x 1,5.
Mancano confronti precisi: vicino al tipo MACKENSEN 1993, taf. 10, n. 73.

327.862. Inv. 6168. Fondo con superficie interna decorata a stampo: palmetta. 2,3 x 1,8.
Mancano confronti precisi: vicino a *Atlante I* 1981, tav. LVII b, 49 = stampo n. 108 (325-375 d.C.).

Si segnalano inoltre: 1 orlo a tesa orizzontale non id. (inv. 6058: 2,2 x 2,8); 7 coppe tipo Hayes 81 A (per cui cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5: 440-500 d.C.) tra cui 3 fondi piani e parete decorata a rotella (inv. 6152: 5,5 x 3,7; inv. 6154: 2,1 x 2,3; inv. 6156: 3,4 x 4,2), 1 fondo con piede atrofizzato e parete decorata a rotella (inv. 6153: 5,3 x 4,9), 3 pareti con superficie esterna decorata a rotella (inv. 6157: 3,8 x 2,9; 6158: 2,8 x 2,4; inv. 6178: 2,9 x 1,8. C. cer. TSD9, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile); 1 fondo di piatto o scodella (inv. 6179: 1,8 x 2,1).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 809)
**327.863**. Inv. 3018. Orlo indistinto, a labbro arrotondato di tegame; presa orizzontale applicata poco sotto l'orlo. Diam. 32.
C. cer. CF RTA22.
Bibl.: FACELLA *et al.* 2012, 165, fig. 286,8.
Il tipo corrisponde morfologicamente al Gruppo 26a di Luni (*Luni II* 1977, 618: prima metà del I sec. d.C.) ed è ampiamente diffuso tra l'età tardorepubblicana e protoimperiale, anche con vernice rossa interna; per il profilo trova confronti nella fattoria di Spadafora (MARTINELLI, RONDINELLA 2011, 143, tav. 5,44-46: I sec. a.C.-I/II sec. d.C.) e a Termini Imerese (*Termini* 1993, 68,107,111, 236-237, nn. 651, 764, ma anche 19 e 762), dove è avvicinato a tipi a vernice rossa interna di fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C. Nel territorio di Contessa Entellina è stato individuato un gruppo di esemplari prodotti – pur con lievi varianti morfologiche – tutti con lo stesso corpo ceramico, ad un'analisi macroscopica riconducibile all'area messinese, dove sono note officine attive tra il I sec. a.C. e l'età augustea, che producono ceramica sia con che senza vernice rossa interna (SANNINO 1999): per altra bibliografia cfr. n. 44.120 (inv. 3058).

**327.864**. Inv. 3015. Orlo di tegame leggermente bifido. Diam. 21,3.
C. cer. CF RTA7 (=26)
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 165, fig. 286,6.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).

**327.865**. Inv. 3016. Orlo di inclinazione incerta, riferibile ad un tegame ad orlo indistinto con presa orizzontale applicata all'esterno. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. All'esterno scarse tracce di lisciatura a stecca.
Il frammento trova confronto in produzioni caratterizzate dall'adozione di forme tipiche della *Pantellerian Ware* (tegame G: cfr. Guiducci 2003, fig. 5) individuate in alcuni siti dell'Agrigentino: cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,13 (dai livelli più tardi del sito di Carabollace, che vive fino alla fine del VI sec. d.C.) e Rizzo, Zambito 2012a, 290-292, fig. 2,3-4 (da Cignana, tra VI e seconda metà VII, ma soprattutto dagli strati successivi alla seconda metà del VII).
M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
327.866. Inv. 3087. Fondo piano di tegame non det.
C. cer. VRI3. All'interno vern. rossa 10R4/8, opaca, sottile, coprente e una fascia di sottili solcature.
M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 810)
327.867. Inv. 3066. Orlo di tegame Hayes 23 A. Diam. non det.
C. cer. AC1. Vern. rossa 10R5/8, da opaca a semibrillante; annerimento sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,1: tipo diffuso dall'epoca flavia, ma soprattutto nei contesti di II sec. d.C.

**327.868**. Inv. 3037. Orlo basso, ingrossato e arrotondato di casseruola Hayes 23 B. Diam. 25,9.
C. cer. AC2. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, opaca. All'esterno politura a bande. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: contesto di seconda metà II sec. d.C.

**327.869**. Inv. 3023. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 30.
C. cer. AC2. Vern. rossa 10R5/8, opaca. All'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2: da un contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**327.870**. Inv. 3024. Orlo di casseruola Hayes 23 B; orlo poco rilevato all'interno e leggermente allungato. Diam. 32.
C. cer. vicino a AC1. Vern. rossa 10R5/8, opaca. All'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2-3: tra secondo quarto o metà III e fine III-inizi IV sec. d.C.

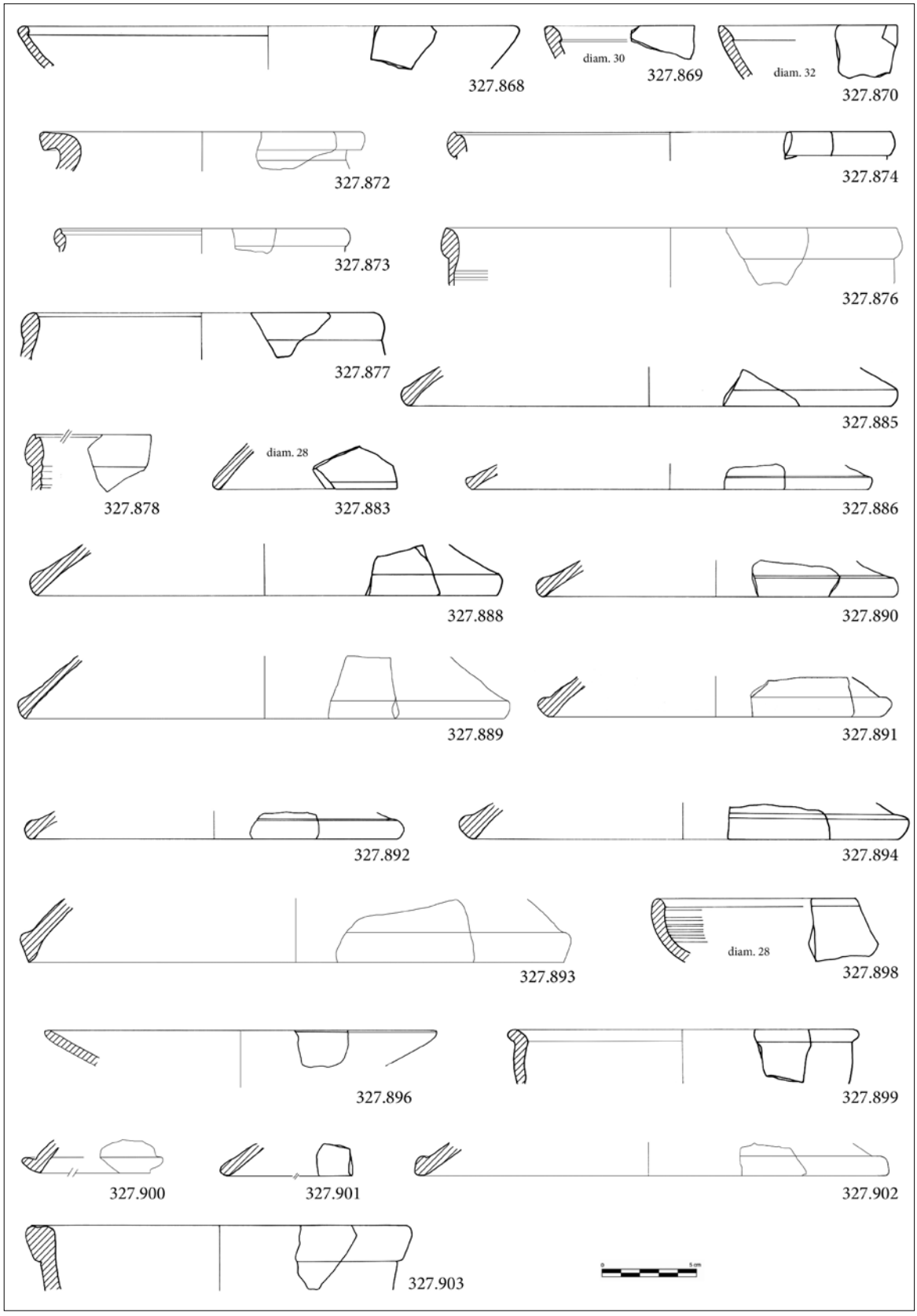
327.871. Inv. 3081. Carena e fondo scanalato di casseruola Hayes 23; parete piuttosto verticale, abbastanza spessa e con carena prominente; fondo con scanalature non molto profonde.
C. cer. AC2. All'interno vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante. Annerimento sulla carena. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Lo sviluppo della carena potrebbe indicare una cronologia nell'ambito del III-IV sec. d.C.: cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2-4.

**327.872**. Inv. 3022. Orlo di casseruola; orlo rivolto all'esterno, con labbro squadrato leggermente ingrossato, raccordato al collo a profilo continuo. Diam. 16,8.
C. cer. vicino a AC8? Schiarimento e annerimento sul labbro e all'esterno.
Forse avvicinabile al tipo *Ostia II,* fig. 312: cfr. *Atlante I* 1981, 218 tav. CVII,3, attestato da età flavia a metà II sec. d.C.

**327.873**. Inv. 3036. Orlo basso e ingrossato, con evidente scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 15.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2: fine II sec. d.C.

**327.874**. Inv. 3021. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. 23.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 327.873 (inv. 3036).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2-3: fine II-III sec. d.C.

327.875. Inv. 3020. Orlo di casseruola Hayes 197; orlo ingrossato e lievemente allungato, con scanalatura superiore ancora evidente. Diam. 22.




810. *327-Miccina 1.*

C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C., verosimilmente avanzato.

**327.876**. Inv. 3019. Orlo di casseruola Hayes 197; orlo poco ingrossato e allungato, con scanalatura superiore atrofizzata. Diam. 23,6.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,5: fine III-inizi IV sec. d.C.

**327.877**. Inv. 3035. Orlo di casseruola Hayes 197; orlo allungato, lievemente ingrossato e arrotondato, con scanalatura sommitale atrofizzata. Diam. 18.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione come n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,5: fine III-inizi IV, forse più tardo di n. 327.876 (inv. 3019).

**327.878**. Inv. 3076. Orlo di casseruola Hayes 197; orlo ingrossato e allungato, con evidente solcatura superiore per l'appoggio del coperchio; linee di tornitura all'interno della parete. Diam. non det.
C. cer. AC2, rosso marrone 2.5YR5/6 per eccessiva cottura. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come i n. 327.867 (inv. 3066).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,6-7: IV sec. d.C.

327.879-881. Inv. 3082-3084. Tre pareti e fondi scanalati di casseruole non det.
C. cer. AC8. Patina cenerognola sulle pareti esterne. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

327.882. Inv. 3085. Parete e fondo non scanalato di casseruola o tegame non det.
C. cer. AC1. Annerimento all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**327.883**. Inv. 3034. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 28.
C. cer. AC2. Orlo annerito; politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,1: variante precoce, I sec. d.C.; cfr. Ikäheimo 2003, 34, pl. 3,1: il tipo, che compare a Cartagine dalla fine del I sec. a.C., nei contesti del Palatino è presente dagli inizi del I sec. d.C.

327.884. Inv. 3027. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196; evidenti linee di tornitura all'interno. Diam. 26,4.
AC1. Scarse tracce di orlo annerito. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.; avvicinabile al tipo A.IV di Ikäheimo 2003, 38, pl. 4,7 (che viene confrontato con esemplari da Sabratha di inizi I-seconda metà II sec. d.C. o da Cartagine di tardo II-inizi III sec. d.C.)

**327.885**. Inv. 3029. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25,6.
C. cer. AC2. Orlo annerito; politura a bande. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**327.886**. Inv. 3079. Orlo appena distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20,8.
C. cer. AC8. Orlo annerito. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6-7: variante B, II sec. d.C.

327.887. Inv. 3033. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 26.
C. cer. AC8. Superfici schiarite, orlo annerito; traccia di politura. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4: variante A, dall'età severiana al III sec. d.C.; per il profilo cfr. Polito 2009, 20, fig. 11, 97/142: da un contesto di fine II-inizi III sec. d.C.

**327.888**. Inv. 3028. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 24,2.
AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, dall'età severina al III sec. d.C.; per il profilo cfr. Gagliardi 2009, 612, fig. 397,5: da Segesta, non oltre la metà del III sec. d.C.

**327.889**. Inv. 3030. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25,2.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, dall'età severina al III sec. d.C.

**327.890**. Inv. 3078. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 18,6.
C. cer. poco visibile perché concotto, ma verosimilmante

AC8. Superfici schiarite, orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande? Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4-5: variante A, attestata dall'età severina al III sec. d.C.

**327.891**. Inv. 3032. Orlo distinto, leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 17,6.
C. cer. AC3 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 78). Orlo annerito e schiarito; scarse tracce di politura a bande all'esterno. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034)?
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4-5: variante A, dall'età severiana al III sec. d.C.; cfr. Gagliardi 2009, 612, fig. 397,4: da Segesta, non oltre la metà del III sec. d.C.

**327.892**. Inv. 3080. Orlo distinto e leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 19,5.
C. cer. AC8. Orlo annerito. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.; verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

**327.893**. Inv. 3026. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Orlo distinto, piuttosto allungato, ingrossato e carenato. Diam. 28,2.
C. cer. AC1, rosso arancio 2.5YR6/8, grigio nel nucleo 2.5YR3/0. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034)?
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

**327.894**. Inv. 3031. Orlo distinto e ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 22,6.
C. cer. AC2. Orlo schiarito, con tracce di annerimento; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 327.883 (inv. 3034).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

327.895. Inv. 3065. Orlo distinto, ingrossato, piuttosto arrotondato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20.
C. cer. vicino a AC2. Forse scarse tracce di politura all'esterno. Produzione cartaginese?
Cronologia come n. 327.894 (inv. 3031).

**327.896**. Inv. 3077. Orlo indistinto, con labbro assottigliato di tegame Hayes 181,1. Diam. 20,7.
C. cer. AC7. Vern. rossa 10R6/8-5/8; tracce di annerimento sull'orlo e di politura a strisce all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 4 (Bonifay 2004, 213).
Cfr. Bonifay 2004, 213, fig. 114,2, tipo 4: da un contesto di avanzato II sec. d.C.

327.897. Inv. 3039. Orlo di tegame Hayes 181,1 simile all'esemplare precedente. Diam. non det.
C. cer. AC7. Vern. rossa 10R6/8-5/8; tracce di annerimento sull'orlo. Produzione e cronologia come n. 327.896 (inv. 3077).

**327.898**. Inv. 3025. Orlo di tegame Hayes 181. Orlo indistinto, verticale, a labbro arrotondato; parete a quarto di cerchio. Diam. 28.
C. cer. AC7. Vern. rosso marrone 10R5/8-5/6, opaca; all'interno politura a strisce; all'esterno traccia di fascia continua annerita sotto l'orlo. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285,20.
Cfr. Bonifay 2004, 213-214, fig. 114,8: variante C, fine II-III sec. d.C. (inizi IV?).

**327.899**. Inv. 3041. Orlo di casseruola Hayes 184. Diam. 18.
C. cer. AC7. All'esterno scarse tracce di vern. (?) biancastra e di politura a strisce. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 17 (Bonifay 2004, 217-219).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 217-219, fig. 117a,12: variante tardiva, di seconda metà III-IV sec. d.C.

**327.900**. Inv. 3086. Orlo di piatto/coperchio Hayes 182; orlo distinto, rivolto all'esterno, con labbro arrotondato. Diam. non det.
C. cer. poco visibile perché concotto, nerastro all'int. 10R3/1 e rosso all'esterno 10R5/8-4/8, ma verosimilmente AC7. Scarse tracce di vern. rossa vicina a 2.5YR5/8, lustrata, all'interno, e di politura a strisce all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B*, tipo 6 (Bonifay 2004, 217).
Cfr. Bonifay 2004, 217, fig. 115,14: variante D, IV sec. d.C.

**327.901**. Inv. 3040. Orlo di piatto/coperchio Hayes 185. Diam. non det.
C. cer. AC7? Scarse tracce di annerimento sull'orlo. All'esterno tracce di politura.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164.
Cfr. Bonifay 2004, 221, fig. 118,7-9: variante C, fine II-metà III sec. d.C.

**327.902**. Inv. 3038. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 24.

C. cer. AC7. Scarse tracce di schiarimento e forse annerimento sul labbro. Forma di tradizione cartaginese, ma il corpo ceramico sembra ricondurre ad una produzione bizacena.
Per la forma cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 810)
**327.903**. Inv. 3017. Fascia A. Orlo di casseruola; orlo ingrossato e 'applicato', con solcatura superiore per il coperchio. Diam. 19,8.
C. cer. CF RTA2. Tracce di lisciatura a stecca e leggero annerimento all'esterno.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 166: morfologicamente molto simile alla casseruola *Ostia I,* fig. 278 (cfr. *Atlante I* 1981, CVIII,12: produzione a patina cenerognola della prima metà del III sec. d.C.), ma al momento senza precisi confronti nel repertorio della *Pantellerian Ware*.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 811)
*Coppe/scodelle*
327.904. Inv. 5018. Fondo di coppa o scodella. Fondo con alto piede ad anello a larga base d'appoggio. Diam. 13. Probabile scarto di fornace. Produzione: Sicilia occidentale.
C. cer. nocciola 5YR6/6, con vacuoli, a tratti grigio per eccesso di cottura.

*Bacini*
327.905. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo pendente, ingrossato verso l'esterno. Diam. 40.
C. cer. rosso-arancio 10R5/8 con minuti inclusi calcarei. Sottile strato di ingobbio rosato sull'orlo e sulla superficie interna. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, fig. 16 n. 32 (93-124). Morfologicamente avvicinabile ai bacini Uzita 2, *Commune type* 21 Bonifay (Bonifay 2004, 262 n. 12).
IV-V sec. d.C.

327.906. Inv. 5007. Orlo di bacino. Orlo a tesa arrotondata e pendente, congiunto inferiormente alla parete esterna mediante un solco. Forma Commune type 21. Diam. 30.
C. cer. arancio tra 2.5YR6/8 e 2.5YR5/8, con rarissimi inclusi grigi ed incolore.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, fig. 16 n. 32 (93-124). Morfologicamente avvicinabile ai bacini Uzita 2, *Commune type* 21 Bonifay (Bonifay 2004, 262 n. 12).
IV-V sec. d.C.

**327.907**. Inv. 5062. Orlo di bacino ingrossato e leggermente pendente. All'interno una leggera scanalatura permette l'alloggiamento di un coperchio. Diam. 40,8.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8. Produzione: Nord Africa.
Avvicinabile al tipo *Carthage Late Roman Basin* 4 (= Sidi Jdidi 2), cfr. Bonifay 2004, 267-269, *Commune type* 31.
V sec. d.C.

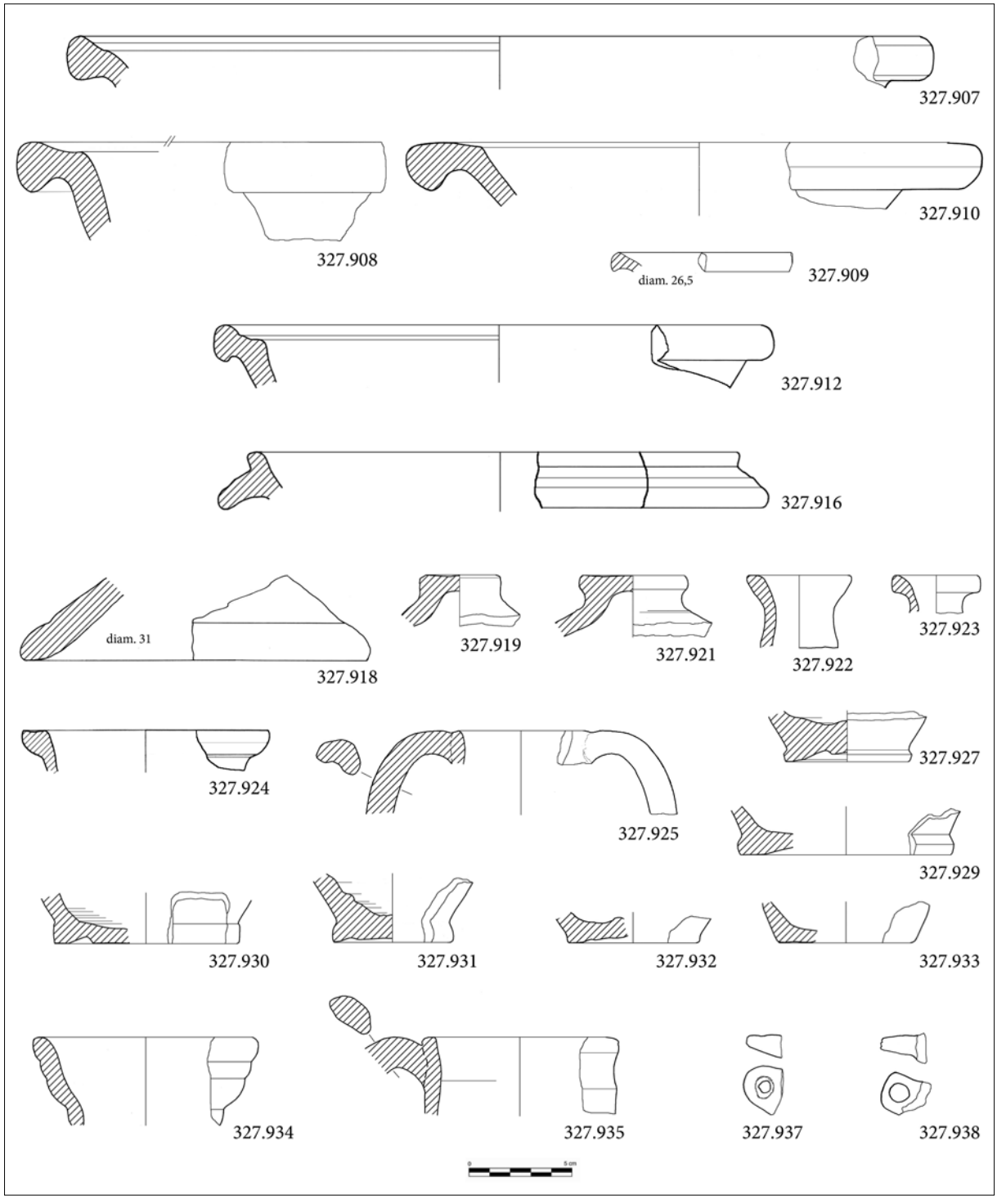
**327.908**. Inv. 7059. Orlo di bacino. Orlo pendente, ingrossato e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. rossiccio 10R6/8 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 95). Produzione: Nord Africa. I dati petrografici indicano verosimilmente l'area di Nabeul.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 199 n. 353.
Avvicinabile al tipo *Carthage Late Roman Basin* 4 (= Sidi Jdidi 2), cfr. Bonifay 2004, 267-269, *Commune type* 31.
V sec. d.C.

**327.909**. Inv. 5029. Orlo di bacino. Orlo a tesa obliqua, con labbro ingrossato, arrotondato e pendente. Diam. 26,5.
C. cer. rosso 10R4/5. Ingobbio crema 10YR8/3 sull'orlo e sulla superficie esterna. Produzione: Nord Africa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 27.
Cfr. *Sidi Jdidi I* 2004, 288, 286 fig. 166, 31 e Bonifay 2004, *Commune type* 23, fig. 145 n. 4 (bacino forma Sidi Jdidi 1); o, meglio, Bonifay 2004, *Commune type* 31, fig. 148 n. 1 (bacino forma Sidi Jdidi 2).
V sec. d.C.

**327.910**. Inv. 5008. Orlo di bacino. Orlo a tesa piana ingrossata alle estremità e pendente. Diam. 26,4.
C. cer. arancio vivo 10R5/6, con ingobbio crema 10YR8/3. Produzione: Nord Africa (Nabeul?).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 23.
Avvicinabile a Ghalia, Bonifay, Capelli 2005, fig. 5 n. 26.
V sec. d.C.?

327.911. Inv. 5003. Orlo di bacino. Orlo pendente, arrotondato nel margine superiore. Diam. 34.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/6, duro e compatto. Tracce di schiarimento superficiale. Produzione regionale.
Morfologicamente avvicinabile ai bacini *Commune type* 34 Bonifay (Bonifay 2004, 273).
Prima metà VI sec. d.C.

**327.912**. Inv. 5028. Orlo di bacino. Orlo a tesa ingrossata e pendente all'estremità. Diam. 25,8.
C. cer. arancio 10R5/6, a frattura netta. Ingobbio giallo cre-




811. *327-Miccina 1.*

ma 7.5YR7/4 sull'orlo e sulla superficie esterna. Produzione: Nord Africa.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 28.
Avvicinabile a *Sidi Jdidi* I 2004, 288, 286 fig. 166, 33 (bacino forma Sidi Jdidi 2)?
VI sec. d.C.?

327.913. Inv. 5002. Orlo di bacino. Orlo pendente, ingrossato e con margine superiore ed esterno arrotondato, sottolineato da una solcatura interna nella giunzione con la vasca. Diam. 28,2.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, duro e compatto, con minutissimi inclusi neri. Ingobbio crema 2.5YR8/2 sull'orlo e sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Morfologicamente vicino alla forma *Commune type* 38 Bonifay (Bonifay 2004, 276, n. 5).
Seconda metà VI sec. d.C.-VII sec. d.C.

327.914. Inv. 5006. Orlo di bacino. Orlo pendente, ingrossato e arrotondato nel margine superiore. Diam. 28.
C. cer. nocciola 5YR7/4, con minutissimi inclusi neri, duro e compatto. Tracce di schiarimento superficiale. Produzione regionale.

327.915. Inv. 5017. Orlo indistinto di bacino. Ansa a bastoncello verticale impostata sotto l'orlo.
Diam. 20,9.
C. cer. rosa 2.5YR6/4, con minuti inclusi bianchi e neri; ingobbio giallino 2.5Y8/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.

*Mortai*
**327.916**. Inv. 5027. Orlo di mortaio forma Fulford 22-23. Diam. 23,2.
C. cer. rosso arancio 10R5/6. Ingobbio crema spesso e coprente sull'orlo e all'esterno. Produzione: Nord Africa (Nabeul).
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 164, fig. 285, 25.
Cfr. Bonifay 2004, 256, fig. 139 A.
Primo quarto del V sec. d.C.

*Olle*
327.917. Inv. 5013. Orlo di olla biansata**.** Orlo indistinto, leggermente estroflesso, appiattito al margine superiore. Breve collo con ansa a nastro attaccata all'orlo in soluzione di continuità. Diam. 30. Largh. ansa 3.
C. cer. nocciola 2.5YR6/4, con minutissimi inclusi neri e di *chamotte*, duro e compatto; schiarimento superficiale. Produzione regionale.

*Coperchi*
**327.918**. Inv. 5001. Orlo di coperchio. Orlo arrotondato, con leggera scanalatura nell'attacco alla parete. Diam. 31.
C. cer. arancio 2.5YR6/6, con minuti inclusi calcarei e più radi inclusi di *chamotte*.
Cfr. Martinelli, Rondinella 2011, 144 tav. 5 n. 55, 145.
**I** sec. a.C.-I sec. d.C.

**327.919**. Inv. 5021. Presa e parete di coperchio. Presa a sezione cilindrica, appiattita sul margine superiore. Parete troncoconica. Diam. 4.
C. cer. rosa 10R6/6, duro e compatto, con minuti inclusi bianchi.

327.920. Inv. 5022. Presa e parete di coperchio. Presa a bottone, sagomata a mano, di forma troncoconica. Diam. 2.
C. cer. rosa 10R6/6, a frattura lamellare, con minutissimi inclusi bianchi; presenza di quarzite.
Cfr. ad es. Dyson 1976, 99-100, fig. 35, tipo PD 88.

**327.921**. Inv. 5023. Presa e parete di coperchio. Presa a disco troncoconica, arrotondata nel profilo esterno, appiattita sul margine superiore. Parete troncoconica. Diam. 4,8.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR5/8, con minutissimi e radi inclusi bianchi e neri.

*Forme chiuse*
**327.922**. Inv. 5014. Orlo di bottiglia. Orlo indistinto, lievemente espanso verso l'esterno, appiattito sul margine superiore; collo cilindrico. Diam. 5.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR6/6; ingobbio crema 2.5YR8/6 su entrambe le superfici. Produzione regionale.

**327.923**. Inv. 5024. Orlo di bottiglia. Orlo ingrossato ed estroflesso, con superficie interna convessa ed esterna piana. Diam. 4.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR6/6, duro e compatto, con minutissimi inclusi bianchi e neri.

**327.924**. Inv. 3048. Orlo di brocca. Breve orlo a tesa, arrotondato inferiormente, con lieve depressione sul margine superiore; collo cilindrico. Diam. 12.
C. cer. arancio 10R7/8. Produzione: Nord Africa.
Avvicinabile forse a Bonifay 2004, *Commune type* 56, 288, 289 fig. 160, 3.
II-III sec. d.C.?

**327.925**. Inv. 5025. Orlo di brocchetta. Orlo indistinto, collo breve; ansa a nastro ingrossato impostata verticalmen-

te dall'orlo alla parte inferiore della spalla. Diam. 6; largh. ansa 3.
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8, con minuti inclusi bianchi. Ingobbio bianco-crema 2.5Y8/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Cfr. Dannheimer 1989, taff. 20, 22-23 n. 41; Rizzone, Sammito 2006, tav. 1 n. 6, 506.
VI-VII sec. d.C.

327.926. Inv. 5030. Orlo di brocca. Orlo distinto, arrotondato; breve collo circolare; corpo globulare. Diam. 12.
Produzione regionale.
C. cer. arancio 2.5YR5/8, con minuti inclusi calcarei e di *chamotte*.

**327.927**. Inv. 5020. Fondo di brocca. Piede a disco, a breve base d'appoggio, con bottone centrale sul fondo all'esterno. Diam. 6.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, con minutissimi inclusi bianchi e vacuoli; ingobbio biancastro 2.5Y8/2 solo sulla superficie esterna. Produzione regionale.

327.928. Inv. 5004. Fondo di brocca con piede ad anello, a sezione trapezoidale e larga base d'appoggio. Diam. 14.
C. cer. nocciola 5YR7/4, con minuti inclusi grigi, bianchi e di *chamotte*. Produzione regionale.

**327.929**. Inv. 5012. Fondo di brocca. Fondo con piede a disco a larga base d'appoggio, leggermente sagomato all'esterno. Diam. 10,2.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, duro e compatto.

**327.930**. Inv. 5015. Fondo di brocca. Basso piede a disco, a larga base d'appoggio, sottolineato sul fondo esterno da un'ampia scanalatura. Diam. 8,8.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, duro e compatto, con minuti e radi inclusi bianchi, opachi. Produzione regionale.

**327.931**. Inv. 5011. Fondo di brocchetta. Basso piede a disco, a breve base d'appoggio. Corpo verosimilmente ovoidale. Diam. 5,5.
C. cer. nocciola 5YR7/4, duro e compatto, con minuti inclusi bianchi, rari minutissimi vacuoli; ingobbio crema 2.5Y8/2 sulla superficie esterna. Produzione regionale.

**327.932**. Inv. 5016. Fondo di brocchetta. Fondo piano, umbilicato. Diam. 6,4.
C. cer. nocciola 2.5YR6/4, con minuti e rari inclusi bianchi e marrone. Produzione regionale.

**327.933**. Inv. 5019. Fondo piano di brocchetta. Diam. 6,5.
C. cer. nocciola arancio 2.5YR6/6, duro e compatto, depurato. Sulla superficie esterna ingobbio crema 2.5Y8/2.

**327.934**. Inv. 5009. Orlo di anforetta. Orlo leggermente estroflesso e collo cilindrico. La superficie esterna dell'orlo presenta delle scanalature. Diam. 10,4.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, duro e compatto, con minuti e radi inclusi bianchi. Ingobbio crema su entrambe le superfici. Produzione regionale (Alcamo Marina ?).
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 nn. 130, 132. tav. XXIII nn. 130, 132.
IV-V sec. d.C.

**327.935**. Inv. 5010. Orlo di brocca o anforetta. Orlo leggermente convesso verso l'interno, arrotondato nel margine superiore; ansa a nastro che si diparte da sotto l'orlo, leggermente sormontante. Diam. 8,5.
C. cer. nocciola 5YR7/4, duro e compatto, depurato.

P.P.

Si segnalano inoltre 27 anse verticali a nastro (in gran parte), anche strigilate, e a bastoncello, riferibili a brocche e anforette.

A.F.

*Ceramica comune verniciata*
327.936. Inv. 5026. Brocca. Orlo ingrossato e arrotondato di brocca, con lieve depressione nell'attacco al breve collo cilindrico. Diam. 13,4.
C. cer. rosso 2.5YR4/8, duro e compatto, con minutissimi inclusi bianchi ed incolore. Vern. opaca, di colore marrone scuro 2.5YR4/2 su entrambe le superfici. Produzione regionale.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale* (fig. 811)
**327.937**. Inv. 5101. Ansa di lucerna a disco. Ansa a d anello, con foro circolare centrale. Max. 2 x 3.
C. cer. nocciola 2.5Y7/2, talcoso.

**327.938**. Inv. 5102. Ansa di lucerna Warzenlampe. Ansa ad anello, decorata da due solcature rettilinee. Max. 2,5 x 3.
C. cer. nocciola rosato 5YR7/3, a frattura netta e compatta, molto depurato. Vern. rossiccia, con chiazze marroncine, spessa e coprente.
Cfr. Vaggioli 1995, 912 nr. 6, tav. CLXII, 14.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*

327.939. Inv. 6140. Vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. Spalla convessa decorata con ramo di palma stilizzato. 2,7 x 2,3.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; BONIFAY 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.940. Inv. 6143. Ansa piena, solcata, e spalla convessa di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. Sulla spalla decorazione a matrice: ramo di palma stilizzato. 4 x 4,6.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; BONIFAY 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.941. Inv. 6147. Ansa piena poco sporgente e spalla convessa di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A 1. Spalla decorata a matrice: ramo di palma stilizzato. L'ansa non sembra presentare solcature sul dorso. 4,2 x 3,8.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194; BONIFAY 2004, *lampes types* 44-45.
350-460 d.C.

327.942. Inv. 6177. Vasca, spalla e minima parte del disco di lucerna africana tipo *Atlante VIII* C 1 a-b o C 2 a-b. Vasca convessa, spalla piatta decorata con incisioni. 3,2 x 2,4.
C. cer. Luc A6, 7.5YR7/6. Vern. 10R4/6, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; BONIFAY 2004, *lampes types* 46-47.
400-450 d.C.

327.943. Inv. 6144. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 3,2 x 3,6.
C. cer. Luc A4, 2.5YR7/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

327.944. Inv. 6145. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. Tracce di decorazione a matrice sulla spalla: tralcio? 3,5 x 2,3.
C. cer. Luc A4, 10R6/6. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

327.945. Inv. 6146. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 2,8 x 1,9.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

327.946. Inv. 6176. Ansa, vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* X B. Ansa piena sporgente, vasca verticale, spalla piatta decorata a matrice con foglia di palma a rilievo. Tracce di decorazione a matrice non id. sul disco. 3,9 x 2,6.
C. cer. vicino a Luc A2, 5YR8/4. Vern. 10R5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *Lampes types* 58, 61.
425-520 d.C.

327.947. Inv. 6142. Spalla di lucerna africana tipo *Atlante* X A 1 o C. Spalla piatta con decorazione a matrice: motivi circolari alternati a motivi triangolari, molto rovinati (ENNABLI 1976, E2 e D1?). Tracce di un foro di riempimento presso il bordo del disco. 4,7 x 2.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampe type* 54.
400-550 d.C.

327.948. Inv. 6148. Ansa piena sporgente, spalla piatta, vasca e fondo di lucerna africana tipo *Atlante* X A o C o D. Sulla spalla tracce di decorazione a matrice: motivo triangolare (ENNABLI 1976, D1?). 4,9 x 5,3.
C. cer. Luc A1, 2.5YR6/8. Vern. completamente consunta.
Parte di un unico esemplare insieme a 327.947 (inv. 6142)?
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 54-55.
400-550 d.C.

327.949. Inv. 6141. Spalla, disco, canale e becco di lucerna africana tipo *Atlante* X A 1 a, A 1 c, A 2 o C. Spalla piatta, decorata a matrice con tracce di motivo non id., tracce di decorazione non id. anche sul disco in prossimità del canale. 2,4 x 2,6.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampes types* 64 var. B, 65-66.
450-575 d.C.

327.950. Inv. 6149. Ansa piena sporgente e parte della spalla piatta di lucerna africana tipo *Atlante* X. 2,3 x 3,9.
C. cer. Luc A4, 2.5YR7/8. Vern. completamente consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

327.951. Inv. 6150. Ansa piena sporgente di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3 x 1,7.

C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

327.952. Inv. 6151. Fondo ad anello rilevato, collegato all'ansa da una nervatura a rilievo, di lucerna africana tipo *Atlante* X. 3,5 x 4,2.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200 e tav. XCIX, 7.
400-700 d.C.

A.F., M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 812)
**327.953**. Inv. 3046. Orlo di Dressel 21/22, frammentario. Diam. 14.
C. cer. Anf IImp4. Scarse tracce di ingobbio rosato sull'orlo. Avvicinabile ad esemplari da Alcamo: cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 180, tav. XXXVII,213: forma Alcamo A, orlo tipo 2; I sec. d.C.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale* (fig. 812)
**327.954**. Inv. 7059. Ansa di anfora Kapitän 2. 10 x 5 (sezione).
C. cer. Anf TAn47.
Cfr. *Ostia I* 1968, tav. XXXIX, n. 544; Kapitän 1972, 246 fig. 4: III-IV sec. d.C.

**327.955**. Inv. 7006. Orlo di anfora Africana I C. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 21B: fine II-metà III sec. d.C.

327.956. Inv. 7060. Puntale globulare allungato pieno di anfora africana. Diam. max. 7,8; alt. 10,4.
C. cer. Anf TAn1.
Genericamente riferibile ad anfora Africana II A/D (Bonifay 2004, *type* 22/26: fine II-primo terzo del IV sec. d.C.)

327.957. Inv. 7082. Puntale globulare allungato pieno di anfora africana. Diam. max. 5,8; alt.7,5.
C. cer. Anf TAn1.
Genericamente riferibile ad anfora Africana II A/D (Bonifay 2004, *type* 22/26: fine II-primo terzo IV sec. d.C. e oltre).

**327.958**. Inv. 7009. Orlo di anfora, a profilo convesso. Diam. non det. (ca. 17).
C. cer. Anf TAn1. Spesso ingobbio avorio sulla superficie esterna, molto abraso sulla superficie superiore dell'orlo. Superficie esterna molto abrasa e scheggiata.
Visto il pessimo stato di conservazione si propone un generico confronto con tipi tripolitani tardi: Bonifay 2004, *type* 20: seconda metà II-III sec. d.C.

**327.959**. Inv. 7039. Orlo di anfora Tripolitana III. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna schiarita, con tracce di ingobbio fortemente abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 20: seconda metà II-III sec. d.C.

327.960. Inv. 7050. Puntale globulare di anfora africana. Diam. base 4,8; diam. max. 6,4; alt. 8,5.
C. cer. Anf TA1ter (depurato). Steccature oblique e subverticali sulla superficie esterna.
Genericamente riferibile a anfora Africana II B (Bonifay 2004, *type* 23: III sec. d.C.).

D.Z.

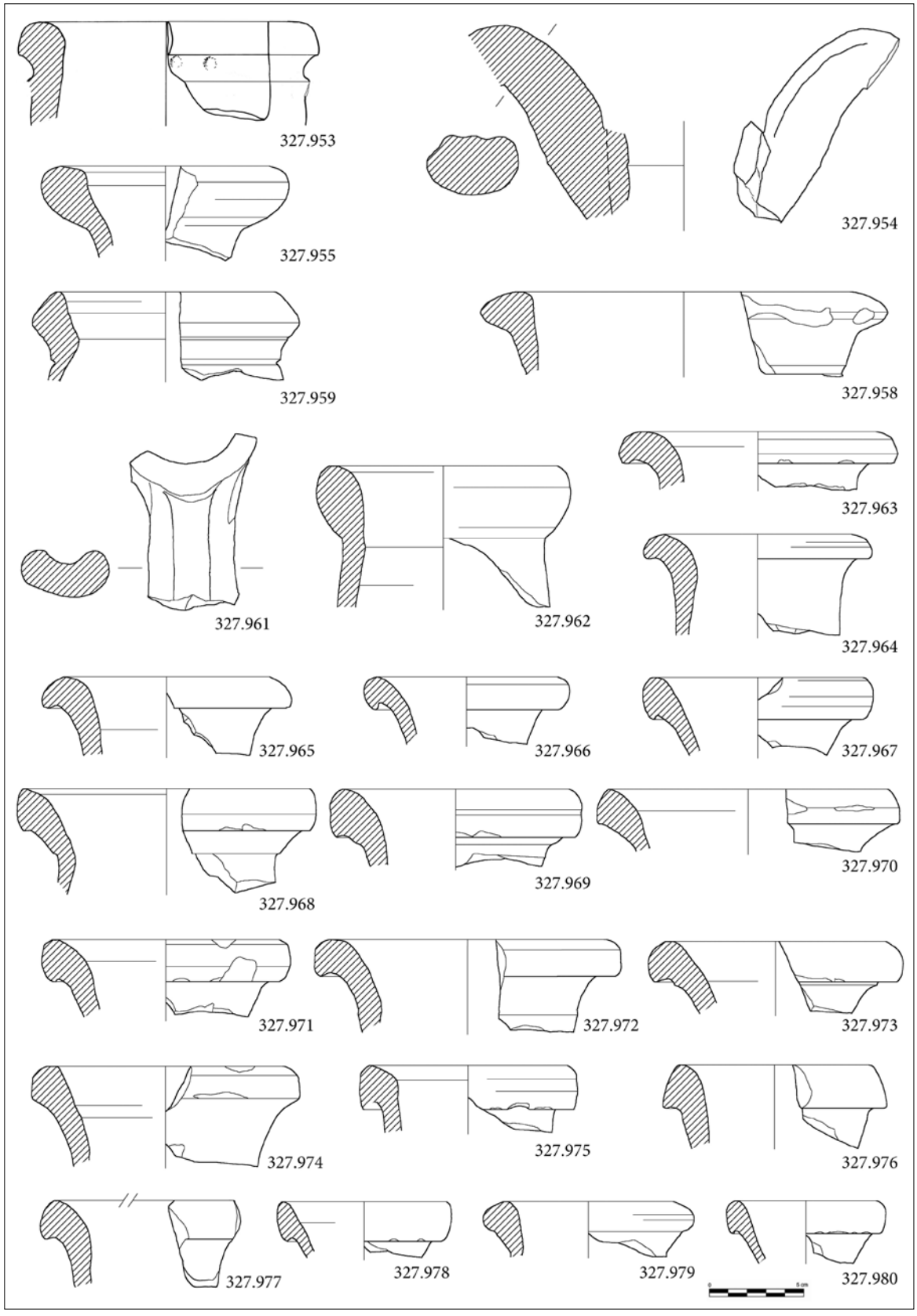
*Anfore della tarda antichità* (figg. 812, 813)
*Produzioni africane*
**327.961**. Inv. 7087. Ansa a nastro con insellatura di anfora Dressel 30 = Keay 1 (?). Largh. 4,5; spess. 1,7.
C. cer. Anf TAn1. Superficie schiarita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 60: III-IV sec. d.C.

**327.962**. Inv. 7012. Orlo ingrossato e collo cilindrico di anfora Africana II C. Diam. 12,1.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna giallo chiaro, superficie interna rosata.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 25 C 2: fine III-prima metà IV sec. d.C. (?).

**327.963**. Inv. 7011. Orlo estroflesso di anfora Africana III B. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn1. Spesso e coprente ingobbio giallo chiaro sulla superficie esterna, leggermente abraso sulla superficie superiore dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.964**. Inv. 7016. Orlo estroflesso e collo cilindrico di anfora Africana III B. Diam. 9,8.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna leggermente scurita.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.

**327.965**. Inv. 7023. Orlo estroflesso di anfora Africana III B. Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi grandi arrotondati rarissimi. Ingobbio spesso e coprente color avorio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 28: IV sec. d.C.




812. *327-Miccina 1.*

**327.966**. Inv. 7013. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 9,6.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna molto abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.967**. Inv. 7020. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 11,2.
C. cer. Anf TAn1, molto depurato, inclusi trasparenti piccoli frequenti, bianchi piccoli rari. Sottile ingobbio rosato sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.968**. Inv. 7022. Orlo a sezione triangolare di anfora Africana III C. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn12, vacuoli medi e grandi in superficie. Superficie esterna e banda orizzontale sotto l'orlo interno schiarite, con tracce di ingobbio avorio.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29, fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.969**. Inv. 7024. Orlo estroflesso di anfora Africana III C o *spatheion* 1. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato). Ingobbio spesso e coprente color avorio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29, probabile forma di transizione verso *spatheion* 1 (Bonifay *type* 31): fine IV-prima metà V sec. d.C.

**327.970**. Inv. 7030. Orlo ingrossato di anfora Africana III C. Diam. 15.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio sottile giallo chiaro distribuito a bande orizzontali con aree risparmiate (parte inferiore dell'orlo esterno, parte inclinata del profilo esterno).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29 (Keay 25.2): IV sec. d.C.

**327.971**. Inv. 7034. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 11,8.
C. cer. Anf TAn1. Visibili, in superficie, inclusi bruni medi brillanti abbastanza frequenti. Ingobbio giallo rosato sulla superficie esterna e su fascia sotto l'orlo sulla superficie interna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.972**. Inv. 7040. Orlo di anfora Africana III C. Diam. 14,8.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi bianchi grandi arrotondati frequenti; piccolissimi brillanti frequenti; vacuoli piccolissimi lamellari rari. Ingobbio di spessore non uniforme, giallo rosato, sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV-prima metà V sec. d.C.

**327.973**. Inv. 7042. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 11,4.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio sottile, giallo chiaro, poco coprente sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.974**. Inv. 7043. Orlo estroflesso di anfora Africana III C. Diam. 12.
C. cer. Anf TAn1. Tracce di ingobbio sottile, poco coprente sul labbro interno ed esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV (?)-prima metà V sec. d.C.

**327.975**. Inv. 7046. Orlo di Keay 59 (?). Diam. 9,9.
C. cer. Anf TAn1 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 83). Ingobbio spesso e coprente sulla superficie esterna e sulla porzione inclinata della superficie interna.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 330.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 37: fine IV-prima metà V sec. d.C.

**327.976**. Inv. 7001. Fascia A. Orlo svasato di *spatheion* 1. Diam. 10.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 C: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.977**. Inv. 7027. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. non id.
C. cer. Anf TAn1ter (depurata). Ingobbio spesso, coprente, giallo chiaro-rosato sulle superfici interna ed esterna, abraso sulla superficie esterna dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.978**. Inv. 7032. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,4.
C. cer. Anf TAn1, molto farinoso. Superfici fortemente abrase.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà e metà V sec. d.C.

**327.979**. Inv. 7033. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8,9.
C. cer. Anf TAn1. Superfici schiarite. Scarsissime tracce di ingobbio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà e metà V sec. d.C.

**327.980**. Inv. 7036. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 6,8.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato). Ingobbio giallo chiaro sulla superficie esterna e su una fascia sotto l'orlo sulla superficie interna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.981**. Inv. 7037. Orlo estroflesso di *spatheion* (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio beige chiaro sulle superfici esterna e interna.
Viste le pessime condizioni di conservazione si ipotizza identificazione con *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31): prima metà-metà V sec. d.C.

**327.982**. Inv. 7045. Orlo estroflesso di *spatheion* 1. Diam. 8.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato). Superficie esterna fortemente abrasa e scheggiata.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

**327.983**. Inv. 7047. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 6,2.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna scheggiata. Scarsissime tracce di ingobbio sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

327.984. Inv. 7048. Puntale cilindrico, pieno, leggermente rastremato verso il basso, di anfora africana. Diam. min. 3,9; alt. 13,7.
C. cer. Anf TAn10, con colore non uniforme (da rosso arancio a marrone chiaro). Steccature verticali sulla superficie.
Genericamente riferibile a anfora Africana III B o C o a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 28, 29, 31).

327.985. Inv. 7052. Puntale cilindrico rastremato verso il basso con estremità inferiore ingrossata e convessa. Diam. min. 2,3; alt. 7,3.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato).
Genericamente riferibile a anfora Africana III B o C o a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 28, 29, 31).

327.986. Inv. 7053. Puntale cilindrico rastremato verso il basso con estremità inferiore a bottone. Diam. base 4,1; alt. 7,2.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio sottile, poco coprente, giallo chiaro-rosato.
Genericamente riferibile a anfora Africana III B o C o a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 28, 29, 31).

327.987. Inv. 7054. Puntale cilindrico con estremità inferiore espansa e superficie di appoggio quasi orizzontale. Diam. base 4,2; alt. 9.
C. cer. Anf TAn1. Evidenti linee di tornio oblique nella parte inferiore; steccature verticali nella parte superiore.
Genericamente riferibile a anfore Africane III B/C o a *spatheia* (Bonifay 2004, *type* 28, 29, 31): IV-metà V sec. d.C.

327.988. Inv. 7061. Puntale cilindrico pieno con ingrossamento all'estremità inferiore di *spatheion* 1. Diam. base 3,6; alt. 6,3.
C. cer. Anf TAn1ter.
Genericamente riferibile a Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

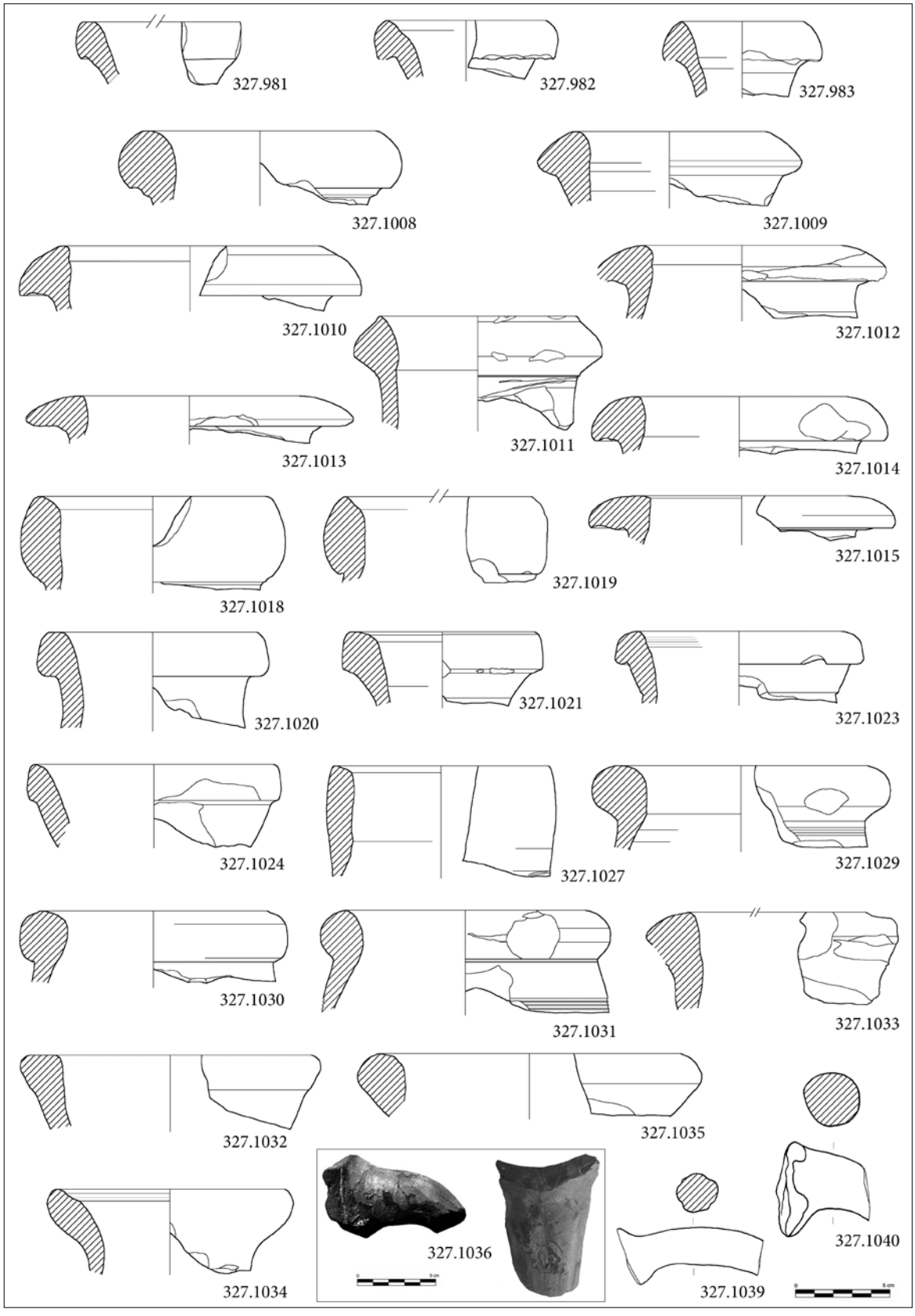
327.989. Inv. 7062. Puntale cilindrico pieno con ingrossamento all'estremità inferiore di *spatheion*. Diam. base 3,9; alt. 7,4.
C. cer. Anf TAn1ter.
Genericamente riferibile a Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.990. Inv. 7064. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 3,5; alt. 10.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.).

327.991. Inv. 7065. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 5; alt. 7,1.
C. cer. Anf TAn1var.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.992. Inv. 7066. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 2,6; alt. 6,2.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

327.993. Inv. 7067. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. base 2,9; alt. 6,3.
C. cer. Anf TAn1bis.




813. *327-Miccina 1.*

Vista l'estrema frammentarietà, si propone una generica pertinenza a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 31).

327.994. Inv. 7068. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 2,6; alt. 6,5.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone una generica pertinenza a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 31).

327.995. Inv. 7069. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 2,9; alt. 8,3.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.996. Inv. 7070. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 3,7; alt. 11,2.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.997. Inv. 7071. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 4,2; alt. 11,5.
C. cer. Anf TAn1.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.998. Inv. 7072. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,1; alt.13,4.
C. cer. Anf TAn12.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.999. Inv. 7073. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,1; alt. 8,2.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1000. Inv. 7074. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,7; alt. 8,6.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1001. Inv. 7075. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,3; alt. 10,5.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1002. Inv. 7076. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,8; alt. 7,7.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1003. Inv. 7077. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 4,2; alt. 8,5.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1004. Inv. 7078. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Steccature verticali. Diam. min 4; alt. 11,1.
C. cer. Anf TAn1ter.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica perti-

nenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1005. Inv. 7079. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 6; alt. 7,7.
C. cer. Anf TAn1ter. Steccature verticali.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1006. Inv. 7080. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min 5,3; alt. 9,4.
C. cer. Anf TAn1ter. Steccature verticali.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza *spatheion* 1 (Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà v sec. d.C.).

327.1007. Inv. 7081. Puntale cilindrico pieno di *spatheion* 1 leggermente rastremato verso il basso con rigonfiamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio leggermente concava. Diam. min. 4,8; alt. 13.
C. cer. Anf TAn8. Steccature verticali.
Vista l'estrema frammentarietà, si propone generica pertinenza a *spatheion* (Bonifay 2004, *type* 31).

**327.1008**. Inv. 7041. Orlo ingrossato di anfora Keay 35 A. Diam. 12,2.
C. cer. Anf TAn1. Superfici fortemente scurite (grigio scuro, localmente violaceo); ingobbio spesso e coprente giallo, abraso sulla superficie esterna dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 40: v sec. d.C.

**327.1009**. Inv. 7005. Orlo di anfora africana Keay 35B/85. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn1. Schiarimento superficiale color avorio quasi del tutto abraso sulla superficie superiore dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1010**. Inv. 7015. Orlo a sezione triangolare di anfora Keay 35B/85. Diam. 13,4.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio spesso e coprente color avorio sulle superfici interna ed esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1011**. Inv. 7018. Orlo a sezione triangolare di anfora africana. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio spesso e coprente sulla superficie esterna.
Avvicinabile al tipo Keay 35B/85 (Bonifay 2004, *type* 41): v sec. d.C.

**327.1012**. Inv. 7021. Orlo a sezione triangolare di anfora Keay 35B/85. Superficie dell'orlo molto scheggiata. Diam. 10,2.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio spesso e coprente giallo chiaro sulla superficie esterna e all'interno in una fascia sotto l'orlo, abraso sulla superficie superiore dell'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1013**. Inv. 7028. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1ter (depurata).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1014**. Inv. 7031. Orlo a tesa ingrossata di anfora Keay 35B/85. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio avorio sulla superficie esterna, localmente abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1015**. Inv. 7038. Orlo a tesa di anfora Keay 35B/85. Diam. 11,6.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio di spessore e colore non uniforme (da giallo rosato a grigio) sulla superficie esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

327.1016. Inv. 7055. Puntale globulare di anfora africana, congiunto alla parete tramite un gradino. Diam. medio 5,5.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato). Steccature verticali sulla superficie esterna e tracce di ingobbio giallo chiarissimo in gran parte abraso.
Genericamente riferibile a anfora Keay 35B/85 (Bonifay 2004, *type* 41): v sec. d.C.

327.1017. Inv. 7083. Puntale rigonfio pieno di anfora africana, prob. Keay 35B/85. Diam. medio 5,2.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: v sec. d.C.

**327.1018**. Inv. 7025. Orlo ingrossato di anfora Keay 57. Tracce di ingobbio giallo chiaro sulla superficie superiore interna dell'orlo. Diam. 11,8.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà v sec. d.C.

**327.1019**. Inv. 7044. Orlo ingrossato di anfora Keay 57. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1. Sottile ingobbio giallo chiaro sulla superficie esterna, localmente abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

**327.1020**. Inv. 7002. Fascia A. Orlo a sezione quadrangolare di *spatheion* 2. Diam. 11.
C. cer. Anf TAn1, con rarissimi grandi inclusi bianchi.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 32 A: seconda metà V sec. d.C.

**327.1021**. Inv. 7014. Orlo a sezione quadrangolare di *spatheion* 2. Diam. 9,8.
C. cer. Anf TAn1. Sulla superficie esterna, sottile ingobbio giallo-rosato, di spessore non uniforme.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 32 A: seconda metà V sec. d.C.

327.1022. Inv. 7049. Puntale cilindrico di anfora africana, pieno, con leggero ingrossamento all'estremità inferiore e superficie di appoggio convessa. Diam. min. 3,9; alt. 13,7.
C. cer. Anf TAn1 con cottura non uniforme: nucleo interno tendente al violaceo. Tracce di ingobbio biancastro, sottile, poco coprente.
Genericamente riferibile a anfora africana, prob. tipo Hammamet 3 (Bonifay 2004, *type* 10, fig. 51, 10-11: fine V-VII sec. d.C.).

**327.1023**. Inv. 7008. Orlo ingrossato di Keay 62 Q. Ingobbio su tutta la superficie esterna e, sulla superficie interna, su una fascia sotto l'orlo. Diam. 8,6.
C. cer. Anf TAn11. Sottilissime pettinature sull'orlo interno.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 45, variante A: ultimo terzo del V-prima metà del VI sec. d.C.

**327.1024**. Inv. 7010. Orlo leggermente ingrossato di anfora. Diam. 13.
C. cer. Anf TAn10. Superficie esterna giallina. Superficie esterna molto abrasa e scheggiata.
Visto il pessimo stato di conservazione si propone un generico confronto con il tipo Keay 62: Bonifay 2004, *type* 46: prima metà VI sec. d.C.

327.1025. Inv. 7057. Puntale con rigonfiamento ad anello. Diam. anello 6,1; alt. 6,9.
C. cer. Anf TAn1 con inclusi piccoli bianchi frequenti.
Riferibile a anfora Keay 62 (Bonifay 2004, *type* 46): prima metà VI-inizi VII sec. d.C.

327.1026. Inv. 7058. Puntale troncoconico congiunto alla parete tramite un gradino dal profilo irregolare. Diam. min. 3,9; alt. 5,3.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna scheggiata.
Riferibile a anfora Keay 62 (Bonifay 2004, *type* 46): prima metà VI-inizi VII sec. d.C.

**327.1027**. Inv. 7035. Orlo verticale di anfora Keay 56. Diam. 12 (ca.).
C. cer. Anf TAn1ter (depurata). Tracce di ingobbio sulla superficie esterna. Sulla superficie esterna si conserva breve tratto curvilineo di incisione pre-cottura.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 44: fine V-inizi VI sec. d.C.

327.1028. Inv. 7051. Puntale troncoconico con estremità inferiore conica di anfora africana. Diam. base 3,7 (ca); alt. 5,8.
C. cer. Anf TAn1. Superficie scheggiata e abrasa.
Genericamente riferibile a anfora africana Keay 34 (Bonifay 2004, *type* 53: VI-VII sec. d.C.).

**327.1029**. Inv. 7007. Orlo ingrossato di anfora tipo Sidi Jdidi 1. Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio giallino nella parte inferiore dell'orlo e sul collo; sottilissima pettinatura orizzontale nella parte superiore del collo, che interessa solo l'ingobbio (e non il c. cer.).
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (= Keay 64): VII sec. d.C.

**327.1030**. Inv. 7017. Orlo ingrossato di anfora tipo Sidi Jdidi 1. Diam. 11,8.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio avorio sulla superficie esterna, abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (=Keay 64): VII sec. d.C.

**327.1031**. Inv. 7019. Orlo ingrossato e collo troncoconico di anfora tipo Sidi Jdidi 1. Diam. 12,4.
C. cer. Anf TAn1, molto depurato, duro e compatto. Ingobbio spesso e coprente sulla superficie esterna. Pettinatura orizzontale sul collo.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (=Keay 64): VII sec. d.C.

**327.1032**. Inv. 7003. Fascia A. Orlo di anfora tipo Sidi Jdidi 2 (?). Diam. 15.
C. cer. Anf TAn2.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 55: VII sec. d.C.

*Anfore africane non id.*
**327.1033**. Inv. 7004. Fascia A. Orlo molto abraso di anfora africana non id. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1.

**327.1034**. Inv. 7026. Orlo estroflesso di anfora africana non id. Diam. 12,2.
C. cer. Anf TAn1. Ingobbio spesso, coprente, giallo pallido sulle superfici interna ed esterna, localmente abraso.

**327.1035**. Inv. 7029. Orlo ingrossato di anfora africana non id. Molto lacunoso. Superficie esterna leggermente scurita. Diam. 15,6 circa.
C. cer. Anf TAn1ter (depurato).

**327.1036**. Inv. 7084. Ansa verticale a bastone schiacciato di anfora africana non id. Lungh. 9,9; alt. 5,8. Diam. max. ansa 6.
C. cer. Anf TAn1ter (= *Ceramica africana* 2016, SIC 103). Simbolo impresso pre-cottura.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 334.

Si segnalano inoltre 6 anse e 2 puntali di anfore africane non id.

*Altre produzioni*
327.1037. Inv. 7094. Ansa a bastoncello di anfora di probabile produzione regionale. Spess. medio 2,8.
C. cer. Anf TAn43. Leggere costolature. Ingobbio avorio non uniforme, localmente abraso.

327.1038. Inv. 7095. Ansa a bastoncello di anforetta di probabile produzione regionale. Spess. medio 2,8.
C. cer. Anf TAn16. Superficie schiarita.

**327.1039**. Inv. 7998. Ansa a bastoncello di anforetta Benghazi MR1 di produzione regionale.
C. cer. Anf TAn47 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 104). Leggere solcature.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 335.
Cfr. Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

**327.1040**. Inv. 7999. Ansa a bastoncello di anforetta Benghazi MR1 di produzione regionale.
C. cer. Anf TAn47 (= *Ceramica africana* 2016, SIC 105). Leggere solcature. Superficie schiarita.
Bibl.: Facella *et al.* 2016, 198 n. 336.
Cfr. Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

Si segnala inoltre un'ansa a bastoncello di anforetta di probabile produzione regionale.

*Produzioni non id.*
327.1041. Inv. 7088. Attaco di ansa bifida di anfora non id. 6,9 x 5,5.
C. cer. Anf TAn16.

D.Z.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un orlo a tesa di *pithos/dolium*.

A.F.

*Laterizi e scarti di fornace* (figg. 814, 1028)
**327.1042**. Inv. 4018**.** Coppo con orlo rigonfio tipo Wilson B e bollo in cartiglio rettangolare [L·SISE]NNAE.
Bibl.: Garozzo 2003, 627, n. 66, tav. XLVII, 2; Id. 2011, 708-709: con proposta di datazione nell'ambito del I sec. d.C. Il bollo è noto, al momento, solo nella porzione occidentale del territorio comunale di Contessa Entellina, nei siti *182-Casa Montalbano*, *190-Carrubbella* e *207-Duchessa 2*; un altro esemplare proviene dal limitrofo distretto di Salaparuta (Oliveri 2014a, 105, 110, fig. 4).
Per la tipologia del coppo cfr. Wilson 1999, 538.
I sec. d.C.

**327.1043**. Inv. 4019. Tegola piana con bollo in cartiglio rettangolare L·[SISENNAE].
Per il bollo e la datazione vd. n. 327.1042 (inv. 4018).

Si segnalano inoltre 2 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538), 1 coppo generico e 4 scarti di fornace di laterizi (inv. 4013: coppi tipo Wilson B?).

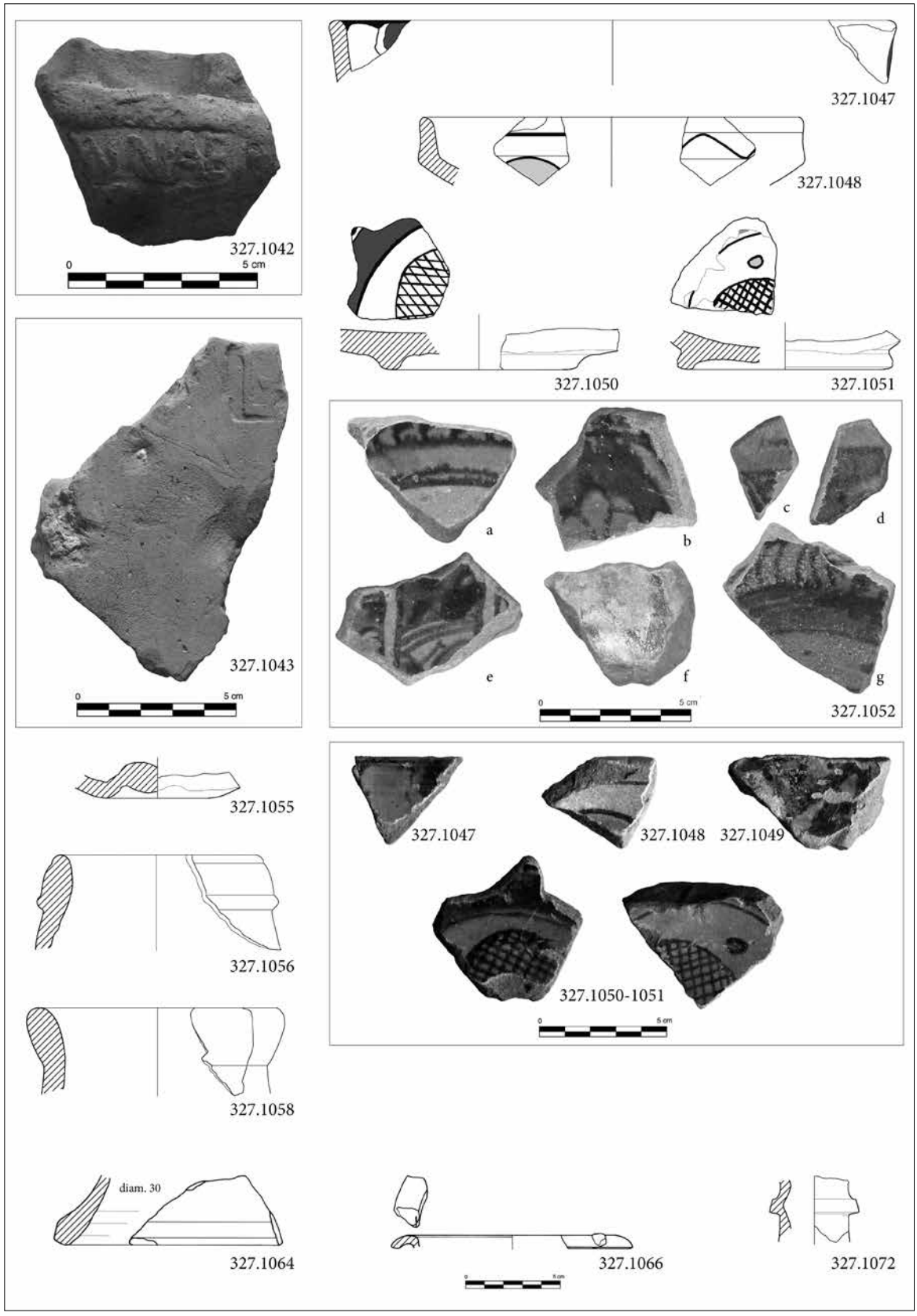
A.M.

*Laterizi solcati*
327.1044-1045. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
1044. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
1045. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Altri materiali edilizi*
Si segnala un frammento di cocciopesto.

A.F.




814. *327-Miccina 1.*

*Macine e altri reperti litici*
327.1046. Inv. 5031. Orlo di *Labrum*. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore. Diam. 45.
Pietra grigio scura, scistosa; l'interno è levigato, reso semilucido; l'esterno è lavorato a gradina e scalpellato. Produzione: Siria?

Si segnalano un frammento di macina in pietra lavica (max. 9 x 11, spess. 5) e un macinello.

P.P.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 814, 1028)
**327.1047**. Inv. 8003. Orlo diritto arrotondato, lievemente ingrossato esternamente di bacino a parete diritta su risega. Diam. 14.
C. cer I Med2f. Vetrina spessa, brillante, verde chiaro. Decorazione: motivi in bruno e tacche verde scuro in superficie interna, tocchi in verde scuro sul labbro, vetrina brillante verde chiaro.
Cfr. in generale Molinari, Valente 1995, tav. II,1.
XI sec.

**327.1048**. Inv. 8004. Orlo arrotondato, breve parete, carena e parte di vasca di ciotola o bacino invetriato policromo. Diam. 20 ca.
C. cer. I Med2f. Vetrina verde chiaro. Decorazione: linee brune ondulate all'esterno, tacche di verde più scuro delimitate da sottili linee brune curvilinee all'interno.
Cfr. Lesnes 1998; tav. V,53-54; Spatafora, Canzonieri 2014, fig. 6, a (X sec.).
X-prima metà XI sec.

**327.1049**. Inv. 8006. Piede ad anello di grande bacino invetriato policromo, su sottile schiarimento superficiale. Diam. 10,3.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante, verde chiaro, qua e là evanide. Decorazione: all'interno, motivo geometrico in bruno (stella, con riempimento in giallo, su fondo verde scuro).
All'esterno traccia di contatto con altro bacino durante la cottura.
Cfr. in generale Molinari, Valente 1995, tav. II,8; Frondoni 1996, 279 n. 5.
Fine X-prima metà XI sec.

**327.1050-1051**. Inv. 8007-8008. Due piedi ad anello di grande bacino invetriato policromo, sottile schiarimento superficiale. Diam. 10.
C. cer I Med2a. Vetrina spessa, brillante, verde chiaro. Decorazione: all'interno, linee brune che delimitano fasce in verde scuro e ovuli campiti a reticolo, all'esterno punti in bruno e verde.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. II,5.
XI sec.

**327.1052**. Inv. 8012a-g. Sette frammenti di forme aperte in ceramica invetriata policroma.
C. cer. I Med2c. Vetrina piuttosto spessa e brillante. La decorazione consiste in linee brune che delimitano bande in verde scuro o disegnano fasce di motivi lineari in bruno.
Genericamente databili per tecnica e motivi decorativi tra X e XI sec.

Si segnalano 2 piedi ad anello di bacino e di ciotola invetriati policromi (X-XI sec.).

327.1053. Inv. 8013. Orlo estroflesso di ciotola emisferica invetriata verde. Diam. non det.; 3,5 x 4 ca.
C. cer. I Med2a. Vetrina piuttosto spessa e brillante su ingobbio giallino.
Sulla classe vd. in generale Molinari 1997b, fig. 177 n. III.4.3, con bibliografia precedente.
XII sec.

Si segnalano 2 pareti di forme aperte e 1 di forma chiusa in ceramica invetriata monocroma verde.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 814)
327.1054. Inv. 8015. Parete cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso costituita da una linea sinuosa.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Arcifa, Lesnes 1997, 411, fig. 3.1; Arcifa, Bagnera 2014; Ardizzone, Agrò 2014.
Fine IX-prima metà X sec.

**327.1055**. Inv. 8010. Fondo umbonato a bottone di anforetta. Diam. 5.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tavola II, 29 e 31; Molinari 1997b, 124-127.
Fine IX-XIII sec.

**327.1056**. Inv. 8002. Anfora con orlo ingrossato a fascia. Doppia solcatura orizzontale sull'orlo. Diam. 10.
C. cer. C Med2a. Superficie esterna scurita. Banda orizzontale dipinta in bruno sull'orlo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4,

gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

327.1057. Inv. 8017. Due anse a sezione ovale con solcatura verticale mediana e tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

**327.1058**. Inv. 8001. Orlo a fascia ingrossata di anfora. Diam. 12,6.
C. cer. C Med1.
Per un generico confronto vd. Molinari 1997a, fig. 170, in part. II.1.2.e e II.1.2.f.
XII-XIII sec.

Si segnalano inoltre 6 anse a sezione ovale con solcatura verticale mediana di anfore di età medievale.

C.F.M.

*Vetri*
27.1059. Inv. 5201. Fondo di bicchiere. Piede ad anello, arrotondato e allungato, internamente cavo. Diam. 8.
Vetro verde chiaro.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, tav. 49, 25-26.
II-IV sec. d.C.

327.1060. Inv. 5202. Ansa a nastro assottigliato, a sezione amigdaloide. Lungh. 2,4, largh. 0,8, spess. 0,3.
Vetro nero.
Identica all'esemplare n. 327.656 (inv. 5115).

327.1061. Inv. 3. Elemento a sezione ovoidale, a forma di corno. Lungh. 4.
Vetro verde chiaro, soffiato.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 205, 210 Tav. 52, 16.

Si segnalano inoltre 1 collo di balsamario in vetro verde chiaro trasparente, 2 frammenti di vetro da finestra bianco trasparente e 1 parete in vetro verde scuro.

P.P.

*Reperti metallici*
Si segnala un chiodo in bronzo.

A.F.

MS 046

*Terra sigillata africana D*
327.1062. Inv. 6001. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. Cer TSD7, 2.5YR8/4-7/4. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, quasi completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

327.1063. Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 73 A. Due scanalature sul margine superiore. Diam. 16.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXI, 2.
420-475 d.C.

A.F.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 814)
**327.1064**. Inv. 5001. Orlo di coperchio. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato, segnato all'esterno da un leggero solco; parete profonda. Diam. 30; max. 8,4 x 4,6.
C. cer. nocciola 5YR6/8, all'esterno, di colore più rossastro al nucleo. Produzione regionale.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, 186 n. 17, fig. 58 n. 86.820.
IV-V sec. d.C.

P.P.

*Anfore della tarda antichità*
327.1065. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1ter. Molto lacunoso e abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31: prima metà-metà V sec. d.C.

Si segnala anche 1 puntale di anfora africana non id.

D.Z.

MS 069

*Industria litica*
Si segnala una scheggia di lavorazione in selce marrone.

V.G.

*Terra sigillata africana A* (fig. 814)
**327.1066**. Inv. 3001. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. 10,9.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante ma parzialmente evanida, sottile, leggermente granulosa. Decorazione applicata alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.

Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,13: 75-età antonina.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*

327.1067. Inv. 3002. Fondo di forma aperta non id. Scanalatura all'interno.
C. cer. TSA/D2. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-7/8, brillante, coprente, leggermente granulosa sul fondo interno, esterno risparmiato.
Genericamente databile nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*

327.1068. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 3.
290-375 d.C.

327.1069. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. 37.
C. cer. TSD13, 2.5YR6/6. Vern. 10R6/6-8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4 e XXXV, 5.
325-420 d.C.

327.1070. Inv. 6002. Fondo con decorazione a stampo: palmetta. 2,4 x 1,9.
Cfr. *Atlante I* 1981, 127 e tav. LVII b, 47-49 e 53-57 = stampi nn. 108 e 112.
325-400 d.C.

Si segnala inoltre un fondo o parete non id. (inv. 6003; 1,8 x 2,9).

M.P.

*Ceramica africana da cucina*

327.1071. Inv. 3003. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,6: II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 814)

**327.1072**. Inv. 5001. Collo tubolare di bottiglia o brocchetta, con listello rettangolare a metà altezza del frammento. Lungh. cons. 3,5; largh. 3,5.
C. cer. duro, compatto, con piccoli e piccolissimi inclusi bianchi arrotondati, rari inclusi bianchi di medie dimensioni, abbondante microfauna, 7.5YR7/6.
Per un confronto formale si veda Bonifay 2004, 285, 283 fig. 157, *Commune type* 48, nn. 1-2.
III sec. d.C.

A.F.

*Lucerne della tarda antichità*

327.1073. Inv. 6004. Canale di lucerna africana non id. 1,3 x 2,9.
C. Cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.

M.P.

**328-MS 072** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)

A soli 20 m a Sud del sito *327-Miccina 1*, sul versante opposto del Vallone Miccina, si è rinvenuta una piccola area di dispersione di manufatti ceramici, ricadente in parte su incolto con visibilità scarsa, in parte su terreno arato. Il suolo è in lieve pendenza verso Nord (q. tra 310 e 318).

I materiali comprendono ceramica comune, anfore, laterizi e una parete di TSA A.

L'ubicazione dell'areale di spargimento al di là del Vallone rende improbabile che possa trattarsi di manufatti in giacitura secondaria provenienti dal sito *327-Miccina 1*. L'ipotesi più verosimile è che i materiali siano indizio di intensa frequentazione dell'area, o perfino dell'esistenza di una piccola struttura, certamente da porre in stretta relazione con il contiguo sito *327-Miccina 1*.

A.F.

**Materiali**

MS 072

*Terra sigillata africana A*

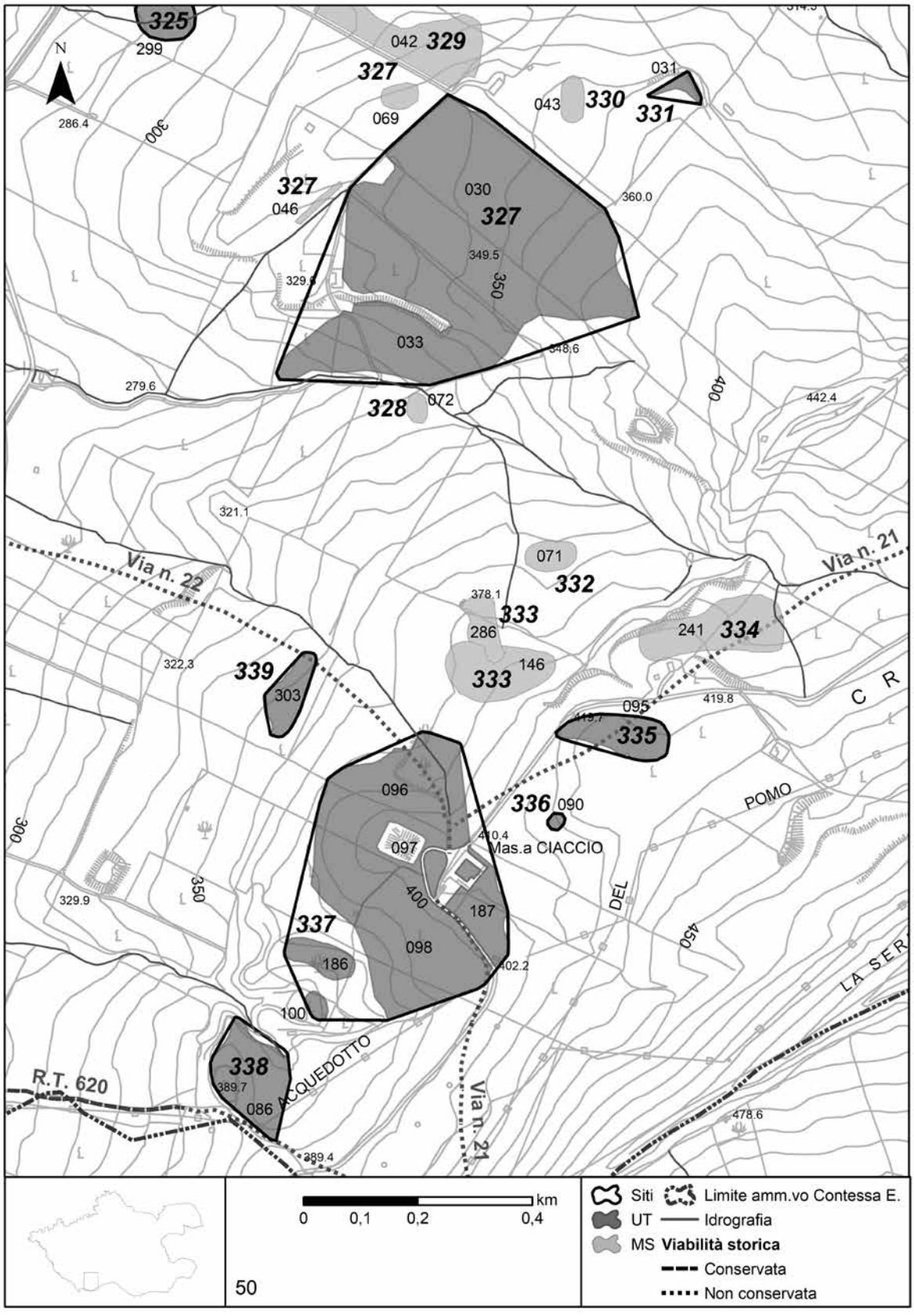
328.1. Inv. 3001. Parete di forma aperta non id., con lieve risalto all'esterno.
C. cer. TSA8. Vern. non conservata.
Forse riferibile ad una coppa Hayes 10 B, forma diffusa, Secondo Hayes 1972, 37-38, fig. 5, nel tardo II sec. d.C.

M.A.V.

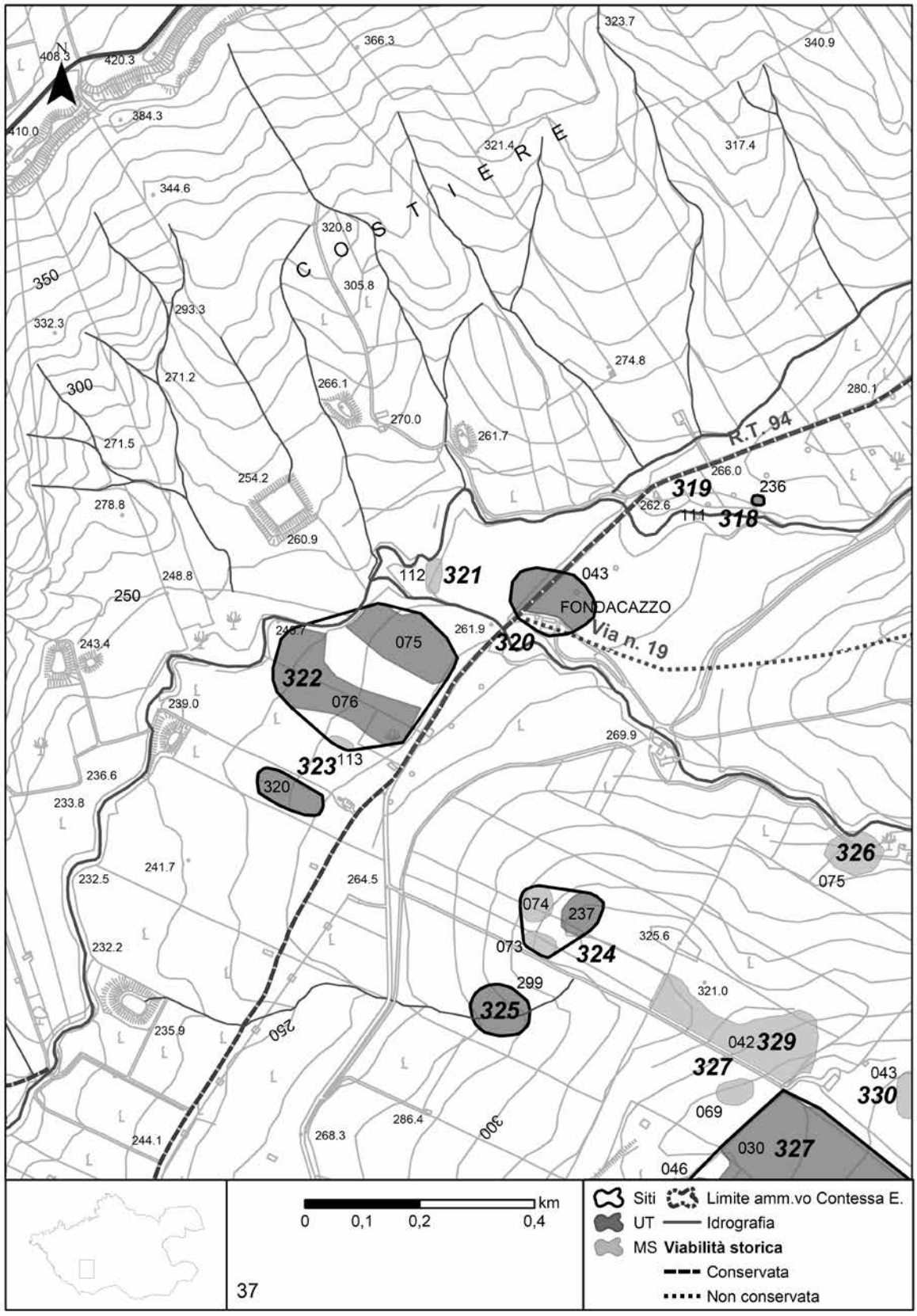
*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*

Si segnalano 1 piede ad anello di forma non id. e 1 parete e fondo piano (con falso piede) di grosso contenitore.

A.F.




815. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina.




816. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Fondacazzo.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano 1 ansa di anfora africana di tipo non id. e 1 parete di anfora non id.

A.F.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*
328.2. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

**329-MS 042** (figg. 815, 816, 1023, 1024, 1055, 1056)

Pochi metri a Nord del sito *327-Miccina 1*, subito a valle della pietraia di Casa Bonafede (su cui cfr. *supra*, *327-Miccina 1*), lungo una fascia che copre quasi la metà di un vigneto con visibilità molto buona, sono stati rinvenuti scarsi manufatti ceramici.

A prima vista sarebbe spontaneo mettere i ritrovamenti in relazione con il contiguo sito *327-Miccina 1*, e immaginare che siano in giacitura secondaria, dislocati da questo in seguito a lavori agricoli. A favore di una possibile giacitura non primaria potrebbe essere il limite netto dell'areale di spargimento, che si arresta in corrispondenza dello stradello che da Casa Bonafede conduce alla S.P. 12, e farebbe pensare ad un riporto di terreno. Tuttavia, a parte un frammento di TSA D che rientrerebbe bene in tale dinamica, l'unico altro manufatto chiaramente diagnostico tra quelli rinvenuti (frammenti di ceramica comune, un frammento di ceramica d'impasto o da fuoco non tornita, un'ansa di anfora con profonda solcatura mediana e laterizi non raccolti) rimanda ad una frequentazione di viii-ix sec., relativa cioè ad una fase al momento non attestata a Miccina.

A.F.

**Materiali**

MS 042

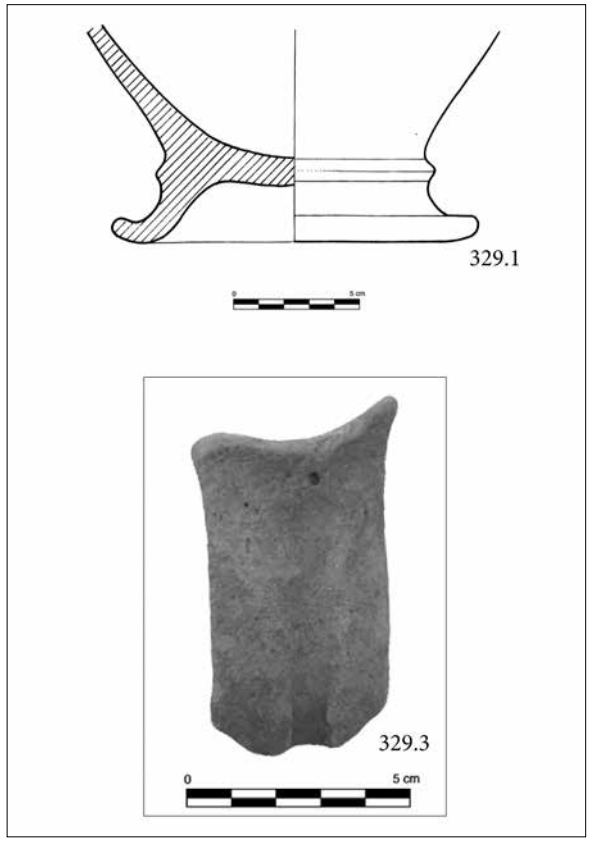
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 817)
**329.1**. Inv. 2001. Fondo e parete di cratere o craterisco (?). Piede a tromba, ricurvo e arrotondato all'estremità e con accentuato risalto all'attacco con la parete; parete svasata a profilo livemente ricurvo. Diam. 12,4; alt. cons. 8,6; diam. pancia cons. 16,4.
C. cer. C ACE9, rossiccio 10R5/8, con nucleo grigio.
Il fr. non trova confronti tra le ceramiche comuni nella letteratura nota. Tuttavia, le caratteristiche formali richiamano tipi della vernice nera, come crateri o craterischi: vd. Morel 1981, serie 4600, 321 sgg. e pl. 138 sgg.; in part. F 4615 e F 4621: fine del iv-inizi del iii sec. a.C.; vd. anche crateri con anse ad alette: *Agora xxix* 1997, 304-305, fig. 42, nn. 591-600 (terzo quarto e ultimo quarto del iii sec. a.C.), in part. nn. 591 e 596: 240-225 a.C.
Fine del iv e iii sec. a.C.?

C.M.

Si segnalano inoltre 1 ansa di anforetta o brocca, 1 piede e alcune pareti pertinenti a forme non id.

P.P.

*Terra sigillata africana D*
329.2. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.




817. *329-MS 042*.

C. cer. TSD11, 2.5YR5/6. Vern. scomparsa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 65, nn. 1-2.
400-450 d.C.

A.F.

*Ceramica comune da fuoco tardoantica o medievale*
Si segnala una parete ad impasto grossolano.

A.F.

*Ceramica comune medievale* (fig. 817)
**329.3**. Inv. 8001. Ansa a sezione ovale con profonda solcatura verticale mediana, pertinente ad un'anfora altomedievale.
C. cer. C Med4b.
Cfr. Vassallo 1988,108, fig. 12, 8; Cacciaguerra 2012, 616; Vaccaro 2013, 55-56, figg. 9-10.
Seconda metà viii-ix sec.

C.F.M.

**330-MS 043** (figg. 815, 1023, 1024, 1055, 1056)

Circa 80 m a NordEst del sito *327-Miccina 1*, 110 m a Est di Casa Bonafede, al centro di un campo arato con visibilità ottima è stata individuata un'area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi, estesa circa 2850 mq. Intorno ad essa è un leggero alone di frammenti ceramici e laterizi.

I manufatti rinvenuti consistono in un'ansa a bastoncello acroma in ceramica indigena, due anse di brocchette, due pareti di anfore, laterizi e soprattutto una brocchetta quasi integra, mancante di parte dell'orlo e del collo (fig. 818).

Quest'ultimo rinvenimento, pur sporadico, farebbe pensare che l'area in questione o le sue immediate vicinanze fossero adibite a necropoli in età tardoantica. A favore di questa ipotesi è la presenza, nel tratto tra il *330-MS 043* e Casa Bonafede, di lastroni di pietra, anche sbozzati e squadrati, simili a quelli che si rinvengono nella pietraia a Nord di Casa Bonafede (cfr. *supra*, *327-Miccina 1*).

Se si tratti di un secondo sepolcreto relativo al sito *327-Miccina 1*, circa 200 m a Est di quello ipotizzato presso l'estremità settentrionale del sito stesso, o dell'estremità orientale di un'unica vasta necropoli estesa da SudOvest a SudEst di Casa Bonafede, al momento non è possibile sapere.

A.F.

**Materiali**

MS 043

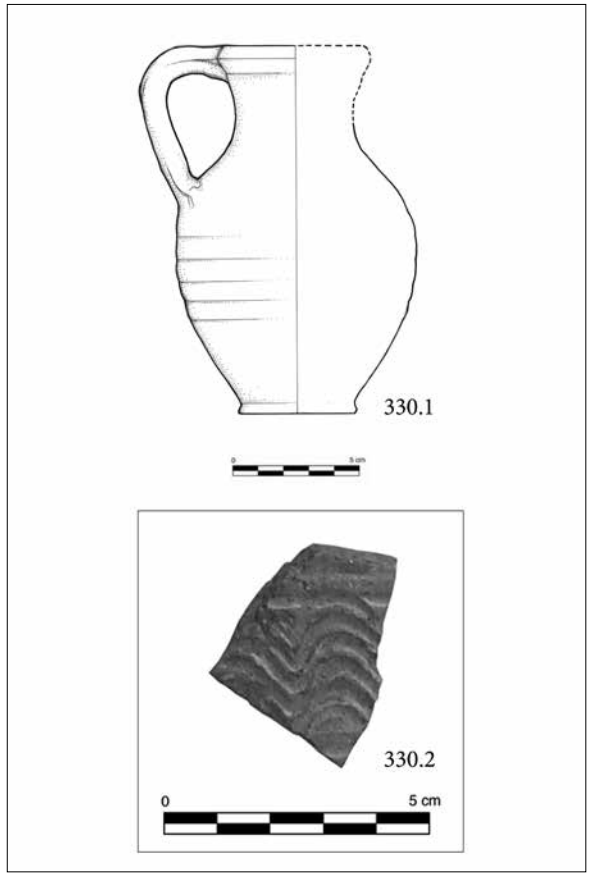
*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un frammento di ansa a bastoncello acroma.

A.S.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 818, 819)
**330.1**. Inv. 5001. Brocchetta monoansata. Orlo indistinto,



818. *330-MS 043*. Brocchetta acroma (n. 329.1).




819. *330-MS 043*.

collo lievemente troncoconico, spalla inclinata convessa, corpo globulare, piede a disco; ansa leggermente a gomito, a nastro ingrossato, impostata dall'orlo alla spalla. Alt. 14,5; diam. orlo 4,8; diam. base 4,5; lungh. ansa 5.
C. cer. tenero, arancio 5YR6/8, con piccolissimi inclusi di quarzo e bianchi. Superfici del corpo leggermente corrugate.
Bibl.: Facella *et al.* 2012, 162, fig. 283, 18.
Avvicinabile a Dannheimer 1989, taf. 18 n. 27 (dal territorio di Contessa Entellina, forse proprio da Miccina: cfr. *supra*, descrizione del sito *327-Miccina 1*).
VI-VII sec. d.C.

Si segnalano inoltre 2 anse di brocchette.

P.P.

*Anfore della prima e media età imperiale e della tarda antichità*

Si segnalano 2 pareti di anfore non id.

A.F.

*Laterizi solcati* (fig. 819)
**330.2**-3. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
**2**. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Decorazione 'a onda'; solchi larghi e ravvicinati.
3. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

**331-Miccina 2** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)
UT 031. IGM 258 III SE 33SUB325755.

Sul versante settentrionale della collina delle Cargiole, in corrispondenza di uno sperone affacciato a Nord sul Vallone Fondacazzo (che dista circa 370 m verso Nord) e sul Vallone del Paradiso (distante circa 260 m in direzione NordEst), poco più di 200 m a NordEst del sito *327-Miccina 1* e circa 110 m a Est di *330-MS 043*, si è individuata una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, misti ad abbondante pietrame. L'area di dispersione dei manufatti è di forma grossomodo triangolare, estesa circa 1700 mq.

Il substrato geologico è marnoso, come in tutta la collina di Miccina. L'area è interessata da fenomeni di ruscellamento; il terreno, argilloso, ha andamento pianeggiante (q. tra 356 e 358), e durante le ricognizioni era adibito a seminativo, arato e con leggibilità del suolo ottima (fig. 820).

La concentrazione di manufatti appariva più fitta a ridosso della scarpata che delimita il sito a Nord. Lungo questa scarpata erano state accumulate abbondanti pietre, verosimilmente provenienti dall'area del sito.

I materiali rinvenuti consistono in un frammento di ceramica a vernice nera, TSA D, ceramica invetriata, ceramica comune, lucerne africane, anfore, laterizi (tra cui coppi malcotti), una cornice modanata in pietra e reperti osteologici animali.

Ne ricaviamo che il sito fu oggetto quantomeno di una frequentazione, di natura non ben precisabile, già in età protoellenistica, epoca per la quale si conferma l'immagine di una presenza antropica sistematica e puntuale in tutto il territorio a Sud del Senore, seppur non sempre perspicua nelle modalità insediative.

Una fase certa di occupazione si colloca poi in età tardoimperiale. Il sito è certamente attivo nel V sec.; la presenza di numerosi coppi solcati potrebbe far propendere per una continuità di vita anche nel VI-VII sec.

Il buon numero di lucerne africane farebbe ipotizzare un utilizzo con funzione di necropoli di almeno una porzione del sito, mentre la presenza di coppi solcati malcotti è un ulteriore indizio di una vicina fornace (cfr. *supra*, *327-Miccina 1*). D'altro canto, le ceramiche fini da mensa, la ceramica comune, le anfore e i coppi di copertura lascerebbero supporre anche la concomitante esistenza di un edificio a carattere residenziale. In ogni caso, questo piccolo sito tardoantico, forse con annessa necropoli, non può essere compreso se non in stretta relazione con il vicino vasto insediamento di Miccina, anche se le caratteristiche di questa relazione al momento ci sfuggono del tut-



820. *331-Miccina 2* da SudOvest.

to. Possiamo solo sottolineare come la posizione sullo sperone sia in un certo senso strategica, in grado di controllare non solo il Vallone Fondacazzo, ma anche i principali percorsi viari a Nord (zona di Fondacazzo) e a Est (contrada Miccina Di Dietro) di Miccina.

I due piedi ad anello di ceramica invetriata e i coppi con impasto vacuolato testimoniano invece una fase di nuova possibile occupazione in età normanna, anche in questo caso di natura ben poco chiara, ma che verrebbe da mettere in relazione con il vicino (e apparentemente più ricco ed importante) insediamento nei pressi di Casa Cargiole, già esistente nella prima età islamica e ancora pienamente attivo in epoca normanna (cfr. *supra*, *327-Miccina 1*).

A.F.

**Materiali**

UT 031

*Vernice nera* (fig. 821)
**331.1**. Inv. 2001**.** Orlo, parete e ansa di *skyphos* Morel 4373. Diam. 16 ca.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, liscia al tatto, quasi completamente scrostata sull'ansa e all'interno, consunta all'esterno e all'attacco dell'ansa.
Riconducibile a Morel 1981, F. 4373, 131, pl. 131: ultimo terzo e ultimo quarto del IV sec. a.C.

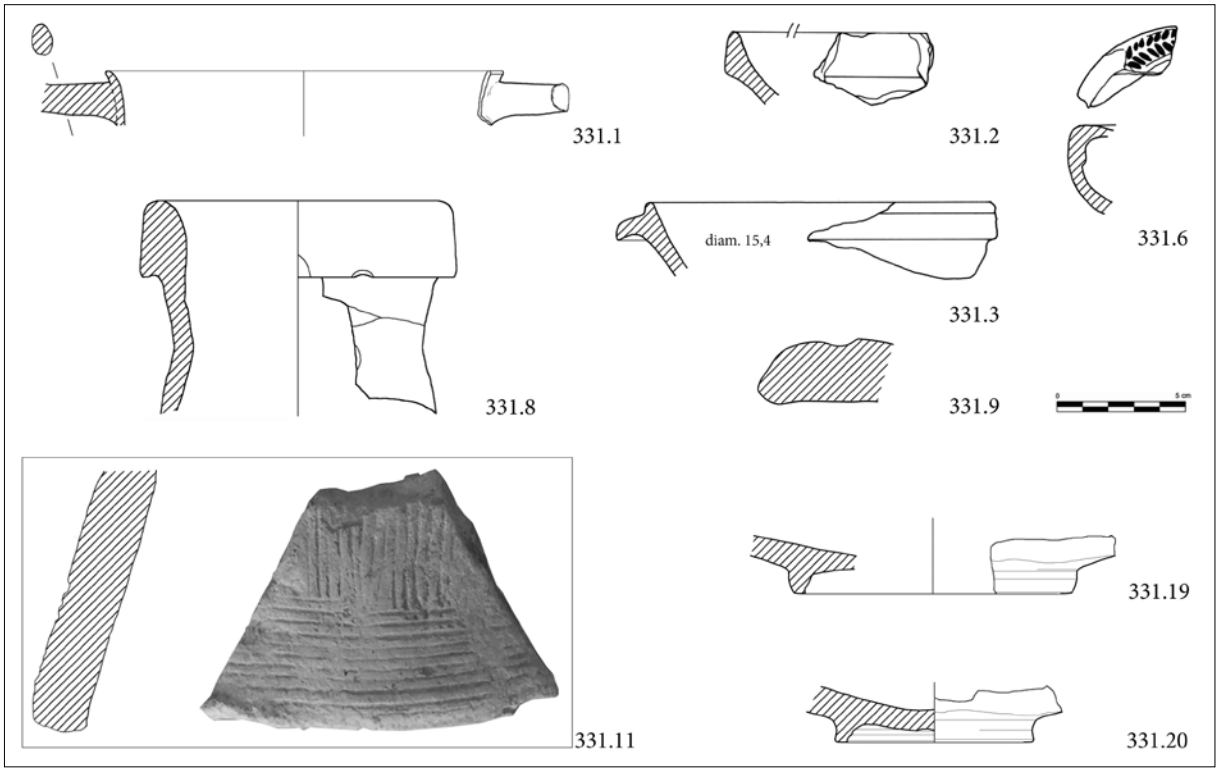
C.M.

*Terra sigillata africana D* (fig. 821)
**331.2**. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, interna e esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**331.3**. Inv. 6001. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 B di grande taglia. Diam. 15,4.
C. cer. TSD11, 10R5/6. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, interna e esterna, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 50, n. 1.
430-500 d.C.

Si segnalano inoltre 1 parete o orlo a tesa piana, molto fratturato e dilavato, pertinente a forma non id. (inv. 6003), e 1 parete non id. (inv. 6004).

M.P.




821. *331-Miccina 2*.

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 821)
331.4. Inv. 6005. Fondo di lucerna africana non id.
C. cer. Luc A4, 10R6/8. Vern. completamente abrasa.

331.5. Inv. 6007. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII.
C. cer. Luc A4, 10R6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

**331.6**. Inv. 6008. Vasca e spalla di lucerna africana tipo *Atlante* X B. Spalla piatta decorata a matrice con ramo di palma. 4,7 x 3,5.
C. cer. Luc A2, 2.5YR6/8. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; BONIFAY 2004, *lampe type* 58.
425-520 d.C.

331.7. Inv. 6006. Spalla e parte del disco di lucerna africana tipo *Atlante* X A, C o D. Sulla spalla decorazione a matrice molto abrasa. Il disco presenta tracce di decorazione e un foro. 2,5 x 2.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-700 d.C.

M.P.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 821)
**331.8**. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 13,8.
C. cer. Anf TAn1var. Tracce di ingobbio avorio sulle superficie interna e esterna, quasi completamente abraso.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 A: prima metà-metà V sec. d.C.

Si segnalano inoltre 3 anse e una parete di anfore non id.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 821)
**331.9**. Inv. 9001. Coppo con margine arrotondato e leggera scanalatura (digitazione). 5 x 7.
C. cer. Lat ACER38, marrone rossastro chiaro 2.5YR6/4.

Si segnala un ulteriore frammento di coppo.

A.S.

*Laterizi solcati* (fig. 821)
331.10, **11**, 12-18. Inv. 6501-6509. Nove frammenti di coppi solcati.

10. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
**11**. Inv. 6502. C. cer. CSOL5. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
12. Inv. 6503. C. cer. CSOL1. Malcotto.
13. Inv. 6504. C. cer. CSOL3. Solchi ravvicinati.
14. Inv. 6505. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
15. Inv. 6506. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e distanziati.
16. Inv. 6507. C. cer. CSOL1. Malcotto.
17. Inv. 6508. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati; malcotto.
18. Inv. 6509. C. cer. CSOL1. Solchi sottili e ravvicinati.

Cfr. WILSON 1979, tipo C; WILSON 1999, 538: ARCIFA 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 821)
**331.19**. Inv. 8001. Piede ad anello e fondo di bacino invetriato monocromo verde. Diam. 11.
C. cer. I Med5. Vetrina poco brillante.
L'andamento della parete, poco inclinato e diritto, fa pensare ad una forma carenata (ad es. D'ANGELO 1996, 314 fig. 11).
XI-XII sec.?

**331.20**. Inv. 8002. Piede ad anello di ciotola invetriata, con superficie schiarita e lisciata. Diam. 8.
C. cer. I Med1. Vetrina sottilissima, iridescente in superficie esterna.
Genericamente collocabile tra XI e XII sec.

A.C.

*Ceramica da fuoco medievale*
331.21. Inv. 8008. Parete di olla cordonata. 5,8 x 9,8.
C. cer. CF Med5. Superfici brunite.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnalano 2 coppi e 1 mattone vacuolati, di età medievale o postmedievale.

C.F.M.

*Reperti litici*
Si segnala un frammento di lastra modanata in pietra.

A.F.

**332-MS 071** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)

Poco più a monte, a Sud del Vallone Miccina, un altro complesso collinare è formato dal versante nordoccidentale della Serra Longa, che digrada dappri-

ma bruscamente e poi più dolcemente fino al Senore (contrada Miccina Davanti). Qui, un'area di dispersione di radi manufatti ceramici e laterizi è stata individuata circa 320 m a SudSudEst del sito *327-Miccina 1*, lungo un versante in lieve pendenza verso Nord.

Il terreno era coltivato a vigna, con visibilità molto buona. I materiali raccolti consistono in pochi frammenti di ceramica comune, due pareti di anfore e una parete di *pithos/dolium*. La maggior parte dei manufatti sembrerebbe rimandare a una frequentazione di età medievale, senza escludere una possibile precedente frequentazione ellenistica. Non va inoltre scartata la possibilità che i materiali siano in giacitura secondaria. In ogni caso, l'areale di dispersione dei manufatti sembra da mettere in relazione con le testimonianze restituite dalla sovrastante area di dispersione *333-MS 146/286*, ubicata poco più a monte (cfr. *infra*, *333-MS 146/286*).

A.F.

**Materiali**

MS 071

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos/dolium*.

A.S.

*Ceramica comune medievale*
332.1. Inv. 8001. Parete leggermente cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

2. Inv. 8002. Ansa a sezione ovale di forma chiusa con tracce di decorazione dipinta a tratti obliqui in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnala inoltre 1 parete di forma chiusa con superficie esterna schiarita.

C.F.M.

**333-MS 146/286** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)

Circa 140 m a Sud/SudOvest di *332-MS 071*, su di un seminativo arato con visibilità ottima, è stata individuata nell'ottobre 2000 un'ampia area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, di forma allungata in senso Ovest-Est (*MS 146*).

I pochi materiali rinvenuti (ceramica invetriata, ceramica comune, anfore, *pithoi*, laterizi) si collocano in età protoellenistica e in epoca medievale.

In una successiva ricognizione, nell'ottobre 2002, fu individuato subito a Nord, in parte nello stesso campo (seminativo con stoppie) e in parte su un vigneto abbandonato ubicato più a valle, quello che appare come un prolungamento della dispersione dei materiali, orientato nel senso della pendenza (denominato MS 286). Da tale prolungamento provengono altri materiali ceramici, molto frammentati e fluitati, tra cui frustuli di ceramica d'impasto (non raccolti), ceramica comune medievale, due pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1, tre frammenti contigui di *pithos* e frammenti di coppi, sia antichi che ad impasto con rari vacuoli.

Si è ritenuto verosimile, a causa delle condizioni dei frammenti, che i manufatti fossero in giacitura secondaria. I materiali ellenistici possono effettivamente essere scivolati dal sito *335-Miccina Davanti 3* (cfr. *infra*), ubicato poche decine di metri più a monte e separato dalla nostra area di dispersione da una leggera scarpata, anche se ovviamente non vi sono certezze (cfr., ancora più a valle, la dispersione *332-MS 071*, *supra*). I manufatti pre-protostorici e medievali sembrerebbero invece indiziare una relazione con l'altrettanto vicino sito *337-Masseria Ciaccio 2* (cfr. *infra*), ubicato circa 80 m a SudOvest, ma l'andamento della pendenza farebbe escludere una dislocazione per cause naturali. Pertanto, o si tratta di materiali in giacitura secondaria per cause antropiche (lavori agricoli, concimazione…), o (meno probabilmente, a mio parere) di tracce di frequentazioni sulla cui natura non siamo in grado di esprimerci.

A.F.

**Materiali**

MS 146

*Anfore ellenistiche*
333.1. Inv. 2501. Orlo di anfora a quarto di cerchio internamente poco concavo. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR6.
Cfr. in generale Corretti, Capelli 2003, 300 n. 50, tav. lvii.

Fine IV-inizio III sec. a.C.

Si segnala anche una parete pertinente allo stesso tipo anforico di cui sopra.

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 3 pareti, di cui 2 contigue, di *pithos*.

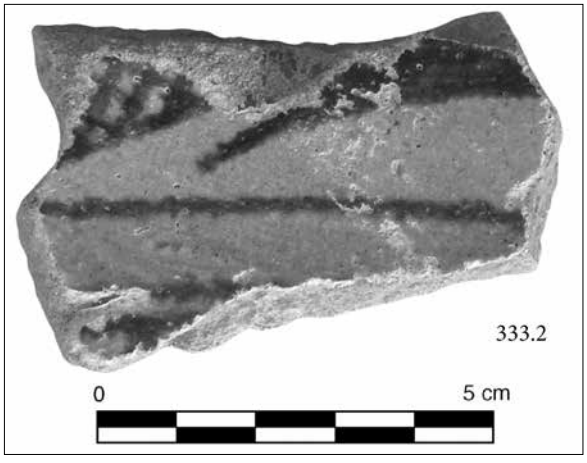
A.F.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e 1 coppo generico.

A.M.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 822)
**333.2**. Inv. 8001. Vasca di bacino carenato invetriato policromo. Diam. non det.
C. cer. I Med4. Vetrina poco brillante, interna ed esterna, su spesso schiarimento. Decorazione: all'interno, triangoli delimitati da fasci di 3 linee, con dentro fasci di linee curve ad angolo, in parte campiti di verde; all'esterno, vetrina incolore evanida.
Cfr. in generale Molinari, Valente 1995, tav. II,10.
XI sec.

A.C.




822. *333-MS 146/286*.

MS 286

*Anfore ellenistiche e romano repubblicane*
Si segnalano 2 pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1.

A.F.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano tre frammenti contigui di *pithos*.

A.F.

*Ceramica comune medievale*
333.3. Inv. 8001. Parete cordonata di forma chiusa con superficie esterna scurita e tracce di decorazione dipinta in bruno.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

C.F.M.

Si segnalano inoltre 4 pareti di forme chiuse con superficie esterna scurita o schiarita.

*Laterizi medievali*
Si segnala 1 coppo vacuolato (c. cer. Lat Med1). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**334-MS 241** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)

Sempre lungo il versante collinare di Miccina Davanti, circa 150 m a Est della dispersione *333-MS 146/286* e circa 170 m a monte di *332-MS 071*, una vasta area di dispersione di manufatti ceramici, estesa quasi 2 ettari (19200 mq) è stata individuata all'interno di un vigneto in pendenza verso Nord.

Sono stati raccolti pochi manufatti: un frammento di ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, laterizi e forse una fuseruola litica. Ancora una volta, come nel caso della dispersione *333-MS 146/286*, i rinvenimenti riportano alla pre-protostoria (?), ad età tardoellenistica e ad epoca medievale (e postmedievale?).

I materiali presentano fratture molto abrase, un dato che farebbe propendere per una giacitura secondaria. Come ipotizzato per *333-MS 146/286*, si potrebbe pensare a materiali dislocati dal sito *335-Miccina Davanti 3* (scivolati da quota superiore?) e dal sito *337-Masseria Ciaccio 2* (in seguito a concimazione o a riporti di terreno?).

A.F.

**Materiali**

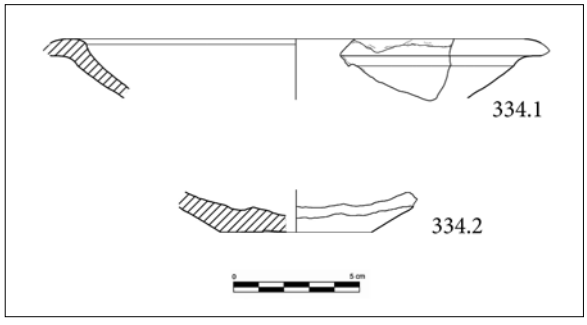
MS 241

*Reperti litici*
Si segnala un elemento litico forato artificialmente (fuseruola?).

A.F.

*Vernice nera* (fig. 823)
**334.1**. Inv. 2001. Orlo e parete di patera tipo Morel 1312/1315. Diam. 18.
C. cer. vicino a VN18a, più pallido. Vern. quasi completamente scrostata; restano tracce bruno-rossiccia all'attacco tra orlo e parete, all'interno.
Avvicinabile a Morel 1981, F 1312, 103-104, pl. 11 (II sec. a.C.); F 1315a, 104, pl. 13: 200+/-50 a.C. Cfr., da Segesta, esemplari di produzione locale rinvenuti in contesti della prima età imperiale: Bechtold 2008b, 372-373, tav. LI, nn. 466-467: seconda metà (?) del II-prima metà del I sec. a.C.

C.M.




823. *334-MS 241*.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 823)
**334.2**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Fondo piano, parete svasata, rettilinea. Diam. 6.
C. cer. vicino a C ACE33. Ingobbio avorio-verdognolo, 5Y8/2-8/3, un po' scrostato all'esterno, molto sottile ed evanido all'interno.
Non trova riscontro nella letteratura riferibile alla classe, i cui prodotti compaiono nei siti della tarda età ellenistica-prima età imperiale. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. XXIV e XXV, 1), datati tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con cer. comune punica, Campana A e C, anfore Dressel 1.

Datazione II-I sec. a.C. /entro la metà del I sec. d.C.

C.M.

*Ceramica comune medievale*
334.3. Inv. 8002. Parete cordonata di forma chiusa con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnala inoltre 1 ansa a sezione ovale con solcatura verticale mediana (c. cer. C Med1) e superfici schiarite, pertinente ad un'anfora.

C.F.M.

*Laterizi*
Si segnalano 2 coppi con impasto moderatamente vacuolato, medievali o postmedievali.

A.M.

**335-Miccina Davanti 3** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)
UT 095. IGM 258 III SE 33SUB324743.

A monte delle testimonianze *333-MS 146/286*, *332-MS 071* e *334-MS 241*, presso l'estremità settentrionale di un piccolo pianoro affacciato verso Ovest, è stata individuata una dispersione di manufatti ceramici e laterizi estesa circa 10450 mq, di forma allungata in senso Est-Ovest.

Il substrato geologico è formato da areniti quarzoso-glauconitiche. Il terreno presenta andamento in leggera pendenza verso Nord (la q. minima è 417, ma gran parte del sito è ubicata tra q. 422 e 426), e al momento delle ricognizioni era coltivato a vigneto, con visibilità molto buona (fig. 824).

Il Vallone Miccina dista poco più di 300 m a Nord-Est. Lo stradello interpoderale che lambisce il sito a Nord conserva il tracciato della vecchia trazzera, presente nella cartografia storica postunitaria, che congiungeva Casale Sommacco a Masseria Ciaccio (Via n. 21).

I materiali rinvenuti consistono in ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, *pithoi* e laterizi, oltre a vari scarti di lavorazione in selce, non raccolti.

Una prima occupazione del sito si pone in età arcaico-classica. L'assenza di testimonianze collocabili in età tardoclassica farebbe propendere per una soluzio-




824. *335-Miccina Davanti 3* da NordOvest.

ne di continuità nella vita dell'insediamento, seguita da una nuova occupazione in epoca protoellenistica. In questa fase il sito sembra avere tutti i connotati di una fattoria, di dimensioni non necessariamente modeste. Il momento preciso dell'abbandono non è chiaro, ma la vita del sito sembrerebbe non superare il III sec. a.C.

A.F.

**Materiali**

UT 095

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*

335.1. Inv. 1001. Ansa a maniglia di forma chiusa (anfora/*hydria?*). 9,1 x 7.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YR5/1 e strati esterni marroni 7.5YR5/2. Ingobbio esterno color crema.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 825)

**335.2**. Inv. 2001. Fondo di coppa o patera. Alto piede ad anello, semplice, leggermente inclinato. Diam. 8.
C. cer. VN12. Vern. nera, semilucente, piuttosto sottile, quasi completamente scrostata sul piede, nessuna traccia sul fondo esterno, più conservata sul fondo interno.
Avvicinabile a Morel 1981, tipo 211a1, 462, pl. 232: (F 2762c1): fine del IV o verso il 300 a.C.

**335.3**. Inv. 2002. Fondo di coppa. Piede ad anello, semplice, non ingrossato a facce rettilinee e parallele; fondo leggermente ribassato. Sul fondo interno solcatura circolare. Diam. 7.
C. cer. VN18f. Vern. bruno-rossiccia sul fondo interno, bruno nerastra sul piede, semilucente, piuttosto sottile, abbastanza aderente; assente sul punto di appoggio, sulla faccia interna del piede e sul fondo esterno, con colatura.

**335.4**. Inv. 2003. Fondo e parete di *skyphos* tipo Morel 4382. Diam. 9,2.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, completamente scrostata all'interno e sul piede; conservata all'attacco tra piede e parete e tra piede e fondo esterno; fondo esterno risparmiato con fascia circolare verniciata.
Cfr. Morel 1981, F 4382a1, 313, pl. 132: terzo quarto del IV sec. a.C. Cfr. anche Michelini in Parra *et al.* 1995, 49, fig. 30, n. 9: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C.

**335.5**. Inv. 2004. Fondo e parete di *skyphos* Morel 4373. Diam. non det.; max. 5,2 x 5,2.
C. cer. VN11. Vern. nera, semilucente, abbastanza aderente, con piccole scrostature; faccia interna del piede, punto di appoggio e fondo esterno risparmiati.
Cfr. Morel 1981, F 4373a2, b, 311, pl. 131: ultimo quarto/terzo del quarto del IV-inizi del III sec. a.C. Cfr. anche da Locri: Preacco 1989, 235, tav. XXX, XXXV, n. 268: ultimo venticinquennio del IV-inizi III sec. a.C. (genere 4300).

Si segnalano 3 minuti frammenti di pareti di forme non id. (inv. 2009).

C.M.

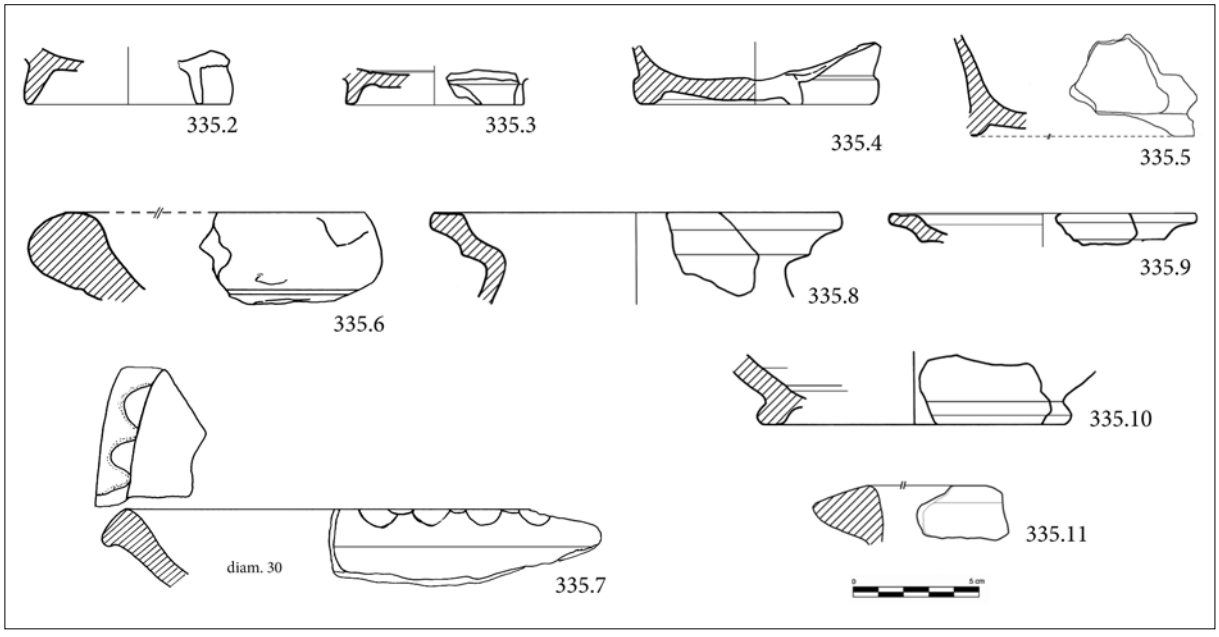
*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 825)
**335.6**. Inv. 2008. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo ingrossato all'esterno e all'interno, a profilo curvilineo continuo, distinto dalla parete, all'esterno, da una solcatura. Diam. non det.; max. 6,8 x 5,3.
C. cer. C ACE25.
Cfr. *Agora XII* 1970, fig. 16, n. 1912: V sec. a.C. La forma, di origine corinzia, compare in area magnogreca e siceliota tra la seconda metà del V e la prima metà del III sec. a.C.: cfr. Vecchio 2002, 236, tav. 27, tipo 89: da contesti di fine IV-III sec. a.C., con bibliografia. Sul tipo e la sua diffusione vd. Matteucci 1986, 257-258 e *passim*, tav. XI (tipo II, 4). Vd. anche Burgio 2002, 78, n. 28.8: dall'insediamento di età arcaico-classica di Balza Falcone (il tipo, con maschera gorgonica sull'ansa a rocchetto ritenuto un manufatto tipico delle officine imeresi nel corso del V sec. a.C., è attestato in altri insediamenti dell'entroterra (vd. *ivi* bibliografia). Da Colle Madore: Vassallo 1999, 217-220: dalla fine del VI(?) a tutto il V sec. a.C. Cfr. anche dalla *chora* di Metaponto: Vittoria 2011, 395-396, nn. 171-173.
Attestato dal V al III sec. a.C.

C.M.

**335.7**. Inv. 5001. Orlo e parete di bacile. Orlo con piccola tesa pendente, vasca troncoconica. Diam. 30; max. 7,4 x 3,4.
C. cer. beige-rosato 5YR6/8, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura irregolare.
Assimilabile al tipo I 12c di Locri: Conti 1989, 309, tav. XLII, n. 369: III sec. a.C.
III sec. a.C.

C.M.-P.P.

**335.8**. Inv. 2006. Orlo e collo di anforetta. Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, faccia esterna con doppia sagomatura e faccia interna concava, collo inclinato all'esterno. Diam. 16,2.
C. cer. vicino a C ACE5.
Il tipo è molto rappresentato ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica, tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218. Un cfr. morfologicamente molto stringente proviene da uno strato con materiali prevalentemente di III e II sec. a.C.: Michelini 1994, 278, tav. LVII, 5. Per un profilo molto




825. *335-Miccina Davanti 3*.

simile vd. le "anfore locali" di Selinunte: Fourmont 1992, 67 fig. 15, 79/2221: periodo ellenistico-punico (seconda parte del IV-250 a.C.). Un tipo di "brocca" morfologicamente affine è attestata a Cosa: Dyson 1976, 34, fig. 6, CF 76: dal deposito datato *ante* secondo quarto del II sec. a.C., con materiali precedenti, di IV e soprattutto III-primi decenni del II secolo. Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**335.9**. Inv. 2005. Orlo e collo di anforetta. Orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, doppia sagomatura esterna, internamente concavo. Diam. 12.
C. cer. C ACE9.
Assimilabile al tipo precedente, sia pure con dimensioni e spessore minori. Cfr. n 88.15 (inv. 2013).

**335.10**. Inv. 2007. Fondo di forma chiusa. Piede ad anello, leggermente ingrossato e arrotondato all'esterno e inclinato; parete svasata, lievemente convessa. Diam. 12.
C. cer. C ACE13.
Avvicinabile a Manzo 1989, tav. XLVII, n. 415: variante attestata dalla fine del V alla fine del III, e soprattutto nel IV e nella prima metà del III sec. a.C.

Si segnalano inoltre: 3 piccole anse (una a bastoncello, una a bastoncello schiacciato di ceramica acroma o vernice nera, l'altra a nastro tricostolato di ceramica acroma: inv. 2010-2012); 1 orlo di bacile (inv. 2013), 1 fondo con piede ad anello (inv. 2014); 1 fondo piano di forma chiusa (inv. 2015); 6 anse a bastoncello e a bastone schiacciato di brocche e anforacei non id. (inv. 2016-2021); 5 pareti di ceramica acroma e anfore non id. (inv. 2022-2026).

C.M.

Si segnalano ancora 3 anse a nastro, 1 fondo piano e 2 pareti, tutti pertinenti a forme chiuse, e 1 piede ad anello di forma non id.

P.P.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 825)
**335.11**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare (o echino teso) di anfora MGS III o IV. Diam. non det.; 2,3 x 36.
C. cer. Anf ACERR3, ma più tenero, polveroso al tatto.
Cfr. Rondinella 2012, 61, fig. 3-4.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

Si segnalano 1 ansa a sezione ovale di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR6), 1 ansa e 1 collo con attacco di ansa di anfora greco-italica tarda o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 4 frr. di *pithoi*.

A.S.

*Laterizi*
Si segnalano 3 frr. di coppi e 1 di tegola.

A.S.

**336-Masseria Ciaccio 1** (figg. 815, 1023, 1024, 1056)
UT 090. IGM 258 III SE 33SUB322742.

Presso il margine occidentale della sommità dello stesso pianoro occupato dal sito *335-Miccina Davanti 3*, circa 130 m a Sud di questo e più o meno altrettanti metri a Est del grande sito *337-Masseria Ciaccio 2*, si è identificata una concentrazione di manufatti ceramici, estesa su di una superficie piuttosto ristretta (circa 650 mq), di forma grossomodo circolare.

È da segnalare l'apparente assenza di punti d'acqua ubicati nelle vicinanze, ma cfr. *infra* per la presenza di un abbeveratoio poco a Nord della Masseria Ciaccio.

La vecchia trazzera Casale Sommacco-Masseria Ciaccio (Via n. 21, attualmente conservata da uno stradello interpoderale, come si è visto *supra*) passa circa 80 m a NordOvest del sito.

Il substrato geologico è costituito da areniti. Il terreno è piuttosto sabbioso; al momento della sua identificazione, nell'ottobre 2000, era in corso l'espianto di un vigneto, e la visibilità della superficie del terreno era mediocre (fig. 826). Una nuova prospezione è stata effettuata nell'ottobre 2002, quando la porzione sudoccidentale del sito ricadeva su terreno arato con visibilità ottima, e ha confermato i limiti dell'area di spargimento precedentemente individuati.

I materiali rinvenuti consistono soprattutto in ceramica a vernice nera e, soprattutto, anfore, nonché *pithoi*, laterizi e sporadica ceramica indigena (un frammento, non raccolto). Un frammento di ceramica a vernice nera reca una lettera graffita.

La nascita del sito si può collocare nel V sec. a.C., forse ancora in età tardoarcaica. Esso sembra attivo fino a tutto il II sec. a.C. La scarsità di documentazione ci impedisce di comprendere se la virtuale assenza di manufatti della seconda metà del V sec. a.C. e della prima metà del secolo successivo sia da interpretare come una soluzione di continuità nella vita del sito.

L'apparente assenza di ceramica comune e la presenza di un numero relativamente alto di esemplari

anforici pone alcuni dubbi sulla tipologia del sito. Allo stato attuale, mancano elementi che possano consentirci di affermare con certezza che si trattasse di un insediamento per scopi agricoli e/o pastorali. Il rinvenimento di un frammento di ceramica con iscrizione graffita, seppur suggestivo (ad es., ai fini dell'ipotesi di una possibile destinazione cultuale dell'area), rimane al momento isolato.

Sono da segnalare, infine, notizie orali riguardanti il rinvenimento, in un luogo non precisato di questa contrada, di monete puniche e coroplastica fittile.

A.F.

**Materiali**

UT 090

*Vernice nera*

336.1. Inv. 2003. Piccola parete di forma non id. Max. 1,7 x 1,5.

C. cer. vicino a VN8. Vern. nera, piuttosto lucente, aderente, liscia al tatto.

Sulla parete interna, sono evidenti dei segni, probabilmente due lettere greche graffite in legatura; le due aste oblique e convergenti della prima lettera paiono compatibili con un *delta* o un *lambda*.

Non databile con precisione, né sulla base della forma, né dei segni graffiti: genericamente riconducibile ad età classica.

Si segnalano 2 piccoli frammenti di pareti di coppe o *skyphoi* (?) (inv. 2001-2002), riconducibili per il tipo di impasto e vernice alla prima età ellenistica.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche, ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 827)

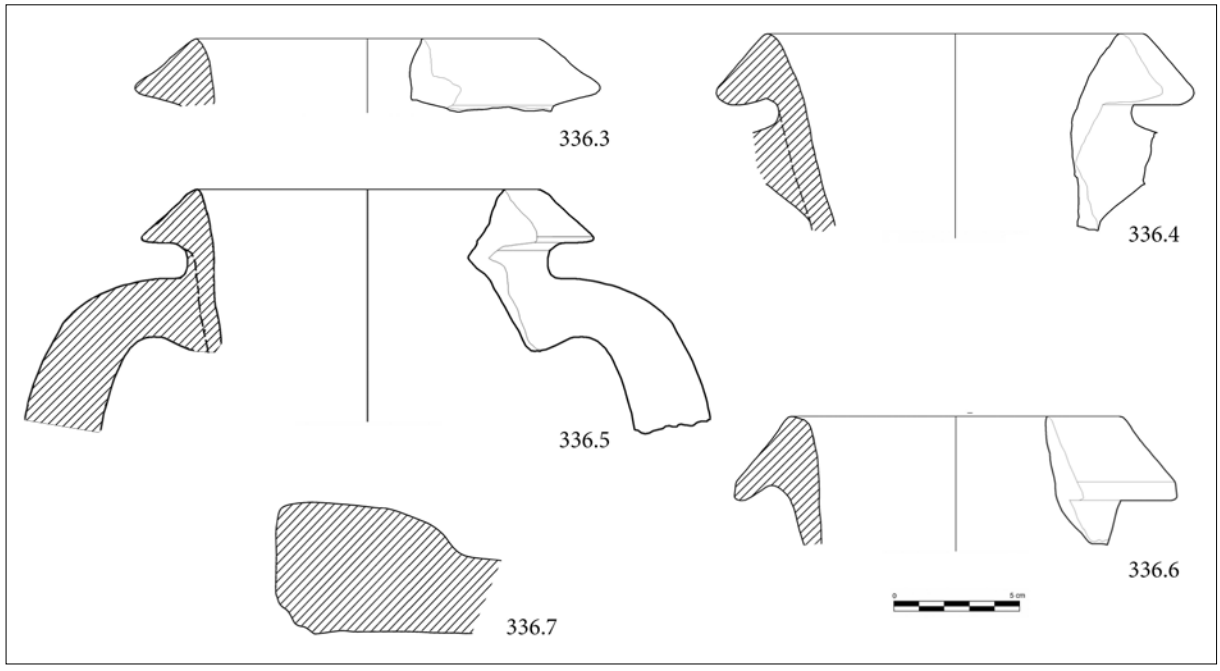
Si segnalano: 2 pareti di anfore non id., una con ingobbio giallino chiaro-verdognolo, vicino a 5Y8/2-8/3 (n. 2004), l'altra (inv. 2005), con c. cer. avvicinabile ad altri campioni pertinenti ad anfore di tipo greco-occidentale antico, in particolare ai n. 381.36 (inv. 2001, Anf ACERR16) e n. 170.2 (inv. 2001; Anf ACERR18), databili tra la fine del VI e il V sec. a.C.

C.M.

336.2. Inv. 2501. Orlo a quarto di cerchio di anfora greco-italica antica. Diam. non det.; 2,2 x 4,3.




826. *336-Masseria Ciaccio 1* da NordEst. Dietro, Masseria Ciaccio.




827. *336-Masseria Ciaccio 1.*

C. cer. Anf ACERR6.
Fine IV-inizio III sec. a.C.

**336.3**. Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 13,4.
C. cer. Anf ACERR4.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5,14.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995c, 1044-1045 n. 1, tav. CCV; Termini 1997b, 166 n. 8.
Primo trentennio III sec. a.C.

**336.4**. Inv. 2503. Orlo a sezione triangolare, collo e attacco ansa a sezione ovale di anfora greco-italica. Diam. 15.
C. cer. Anf ACERR2.
Cfr. Vaggioli 1995, 934 n. 2, tav. CLXVI,3; Polizzi 2008, 521 n. 86, tav. LXXXVI.
Fine III-II sec. a.C.

**336.5**. Inv. 2505. Orlo a sezione triangolare, collo e attacco ansa a sezione ovale di anfora greco-italica. Diam. 13,4.
C. cer. Anf ACERR2. Colore verdastro per effetto di cottura.
Cfr. Termini 1997b, 167 n. 19, fig. 2; Bechtold 2013a, 508 n. 164, tav. 39.
Fine III-inizio II sec. a.C.

Si segnala un altro orlo simile (inv. 2506, c. cer. Anf ACERR2, diam. 11,2).

**336.6**. Inv. 2502. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. 12,5.
C. cer. Anf ACERR4.
Cfr. Termini 1997b, 168 n. 37, fig. 3; Bechtold, Favaro 1995c, 1087 n. 1, tav. CCXVIII,3.
Fine II-I sec. a.C.

Si segnalano 2 anse a sezione ovale di anfora greco-italica antica (c. cer. Anf ACERR1 e 6), 1 ansa di anfora greco-italica tarda o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).

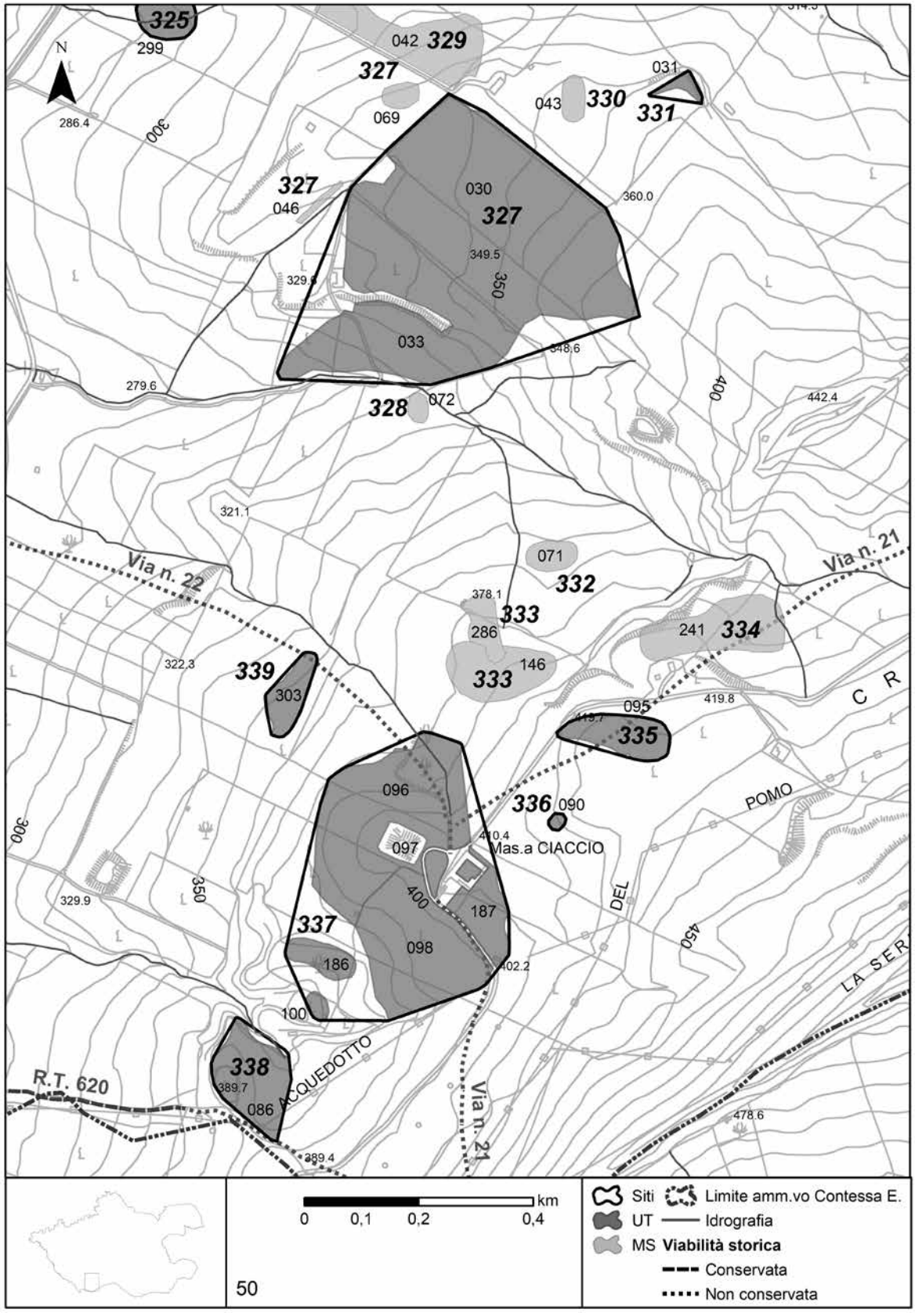
A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 2 pareti di *pithoi*.

A.F.

*Laterizi* (fig. 336)
**336.7**. Inv. 9001. Listello semilunato di tegola piana. 12,5 x 9,3.
C. cer. Lat ACER43, grigio chiaro 10YR7/1e rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.




828. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina.

**337-Masseria Ciaccio 2** (figg. 828, 1023, 1024, 1056)
UT 096; UT 097; UT 098; UT 099; UT 100; UT 186; UT 187; MS 139. IGM 258 III SE 33SUB320743 (UT 096); -320741 (UT 097); -320740 (UT 098); -319739 (UT 099); -318739 (UT 100); -318740 (UT 186); -321740 (UT 187); -318741 (MS 139).

Il pianoro su cui è ubicato l'attuale caseggiato di Masseria Ciaccio (fig. 829), il grosso sprone subito a NordOvest di questo e i versanti collinari a Nord e a Ovest di entrambi sono occupati da un sito molto vasto, costituito da più Unità Topografiche contigue o molto vicine tra loro.

Una prima ampia area di dispersione di manufatti ceramici, estesa quasi 12 ettari (117.450 mq ca.), presenta grossomodo la forma di un rettangolo lungo 435 m da Nord/NordOvest a Sud/SudEst x circa 270 m da Est/NordEst a Ovest/SudOvest. La quota massima di questa grande area di dispersione è 410 m, subito a SudEst di Masseria Ciaccio (che si colloca tra le quote 407 e 409). La quota minima, 380 m, è raggiunta sia presso il limite Nord che all'estremità meridionale. Tale vasta area è stata suddivisa in 5 diverse UT e una MS, che in seguito a successive ricognizioni si sono poi rivelate tutte contigue tra loro (le prime indagini risalgono al 2000, le successive verifiche al 2002). Altre due UT, di minore estensione, sono state identificate pochissime decine di metri a SudOvest della principale concentrazione di manufatti: pur separate da questa da aree del tutto prive di materiali, possono considerarsi a tutti gli effetti parti integranti del sito.

Sul piano geologico, è da segnalare come il sito ricada interamente all'interno della fascia di areniti quarzoso-glauconitiche, a monte della vastissima area di marne grigie azzurrognole che invece contraddistingue i versanti collinari a quota inferiore, fino al fondovalle. Il terreno è ovunque piuttosto sabbioso.

Il bacino visivo è molto ampio, e comprende tutta la media e bassa valle del Senore.

L'attuale apparente mancanza di importanti punti d'acqua nelle vicinanze non dovrebbe trarre in inganno: la presenza di un abbeveratoio all'interno del sito[24], poco più di 100 m a Nord della Masseria, potrebbe indicare l'esistenza di una sorgiva, da cui ha origine il fosso Miccina. Il quasi omonimo Vallone Miccina, a NordEst, dista quasi 500 m, mentre il Senore, a NordOvest, quasi 1600 m. Il Fosso Ciaccio, infine, costituisce il limite del sito a Sud.

L'area di Masseria Ciaccio è stata spesso, nel corso delle epoche storiche, un crocevia viario di grande importanza (cfr. ad es. *infra*, cap. 30). Alcuni di questi percorsi sono parzialmente ricalcati dal tracciato di trazzere ottocentesche, come quelle che raggiungevano la Masseria da Casale Sommacco, a NordEst (Via n. 21), da Lazzarino, sulla sponda destra del Senore (tramite la R.T. 60, la R.T. 94 e la Via n. 22, attraverso un guado del torrente che potrebbe avere origine molto antica), a NordOvest, e infine dalla R.T. 620 e da contrada Serrone, a Sud.

Iniziamo a descrivere l'area di dispersione più vasta.

La prima UT ad essere individuata fu l'UT 096, concentrazione di abbondanti materiali ceramici e laterizi presente nella porzione settentrionale del sito e comprendente sia lo sperone che i suoi versanti settentrionale e occidentale. Il terreno era in parte incolto, in parte seminativo (estremità sudoccidentale), in parte adibito a vigna (porzione occidentale), in parte ad oliveto e frutteto (estremità settentrionale), ma ovunque con superficie del suolo poco visibile (fig. 830). L'area dello sperone è stata interessata dalla costruzione di una grossa vasca di raccolta delle acque, che deve avere pesantemente danneggiato il deposito archeologico, contribuendo allo spargimento di materiale archeologico sulla superficie del terreno. Ciò non indica necessariamente che tutti i materiali rinvenuti a valle della sommità dello sperone siano in giacitura secondaria: per quanto riguarda il versante settentrionale, alcune tracce, purtroppo non molto perspicue, presenti nelle foto aeree, e le informazioni orali avute dal proprietario della masseria, che ha notato la presenza, in determinati periodi dell'anno, di evidenti *cropmarks* indicanti tracce di edifici sepolti, sembrerebbero indiziare che anche quest'area fosse stata oggetto di insediamento, anche se è probabilmente da considerare relativa ad un settore periferico del sito.

Separata dall'UT 096 soltanto da uno stradello è un'area di forma semicircolare (UT 097), tra la Masseria e la vasca a NordOvest, utilizzata come giardino antistante al caseggiato. L'area era lasciata a prato, e vi erano stati piantati diversi alberi a scopo ornamentale, tra cui alcuni pini ormai di grandi dimensioni (fig. 831). La visibilità del terreno era scarsa. Nel

[24] La presenza del 'bevaio' è segnata nella planimetria della R.T. n. 620 conservata presso l'Ufficio Tecnico speciale per le trazzere di Sicilia (cfr. ad es. Filingeri 2014, 355, fig. in basso, a sinistra).



829. *337-Masseria Ciaccio 2* da SudOvest.




830. *337-Masseria Ciaccio 2* da SudEst (particolare). Sullo sfondo il sito *327-Miccina 1* e, dietro, le alture di Carruba.

2002 si è verificata la contiguità con l'UT 096 a Nord e Ovest, con le UT 098 e 099 e l'MS 139 a SudOvest (vedi *infra*).

Inoltre, in un vigneto ubicato poche decine di metri a SudOvest di Masseria Ciaccio, si è rinvenuta una consistente dispersione di materiali ceramici (UT 098) su terreno in leggera pendenza verso SudOvest. Anche in questo caso la visibilità della superficie del suolo era scarsa (fig. 832). Nel 2002, con migliori condizioni di visibilità, si è verificata la contiguità con l'MS 139 e l'UT 096 a Nord, l'UT 097 a NordEst e l'UT 099 a SudOvest (cfr. *infra*).

Ancora più a Sud dell'UT 098, lungo il pendio subito a Nord del Fosso Ciaccio, su terreno incolto con visibilità scarsa (fig. 833), compariva un'ulteriore dispersione di materiali ceramici (UT 099). Nel 2002 si è verificata la contiguità di quest'ultima con l'UT 098, poco più a Nord.

Ancora, alcuni frammenti rinvenuti nel 2000 a Ovest della Masseria e a Sud della vasca (tra UT 096 a Nord e UT 098 a Sud) erano stati interpretati come materiali scivolati dalla sommità dello sperone subito a Nord (MS 139). Le successive indagini, effettuate nel 2002, hanno permesso di riconoscere, in seguto alle ottime condizioni di visibilità del terreno determinate dall'impianto di un nuovo vigneto proprio nell'area a Ovest e a Sud della Masseria, la continuità nella distribuzione di frammenti ceramici e laterizi tra le due UT 096 e 098, ivi compresa l'MS 139.

Sempre nel 2000, anche la porzione occidentale del vigneto ubicato sul pianoro immediatamente a SudEst delle strutture della Masseria Ciaccio, con superficie del terreno molto visibile (fig. 834), aveva restituito una buona concentrazione di manufatti ceramici (UT 187). Nel 2002 se ne è verificata l'effettiva contiguità con l'UT 097 a NordOvest e l'UT 098 a Ovest.

Circa 25 m a Ovest dell'UT 098 aveva inizio un'ulteriore dispersione di manufatti ceramici e laterizi (UT 186), estesa oltre mezzo ettaro (circa 5450 mq) e di forma allungata in senso Est-Ovest, all'interno di un oliveto con visibilità del terreno molto buona (fig. 835), in leggera pendenza verso Sud (q. tra 373 e 381). Una successiva ricognizione, effettuata nel 2002 sulla fascia di terreno tra questa UT e l'area di dispersione più vasta, su terreno arato da parecchie settimane e già con parziale copertura erbosa, non ha consentito di constatare continuità tra le due aree, che dunque sono rimaste distinte.

Altri 20 m a SudOvest dell'UT 186, in un vigneto ubicato ancora più a valle (fig. 836), subito a Nord di Casa Chiappafave e del Fosso Ciaccio, con terreno in leggera pendenza verso Ovest (q. tra 365 e 370) e scarsa leggibilità della superficie del suolo, si è distinta un'altra dispersione di materiale fittile (UT 100), estesa circa 1400 mq e di forma ovoidale (50 m da Nord a sud x 30-35 da Est a Ovest). Anche in questo caso, come nel precedente, le nuove ricognizioni (2002) hanno confermato le dimensioni dell'UT e l'assenza di contiguità con le aree di dispersione vicine.

I materiali rinvenuti nel sito comprendono:

UT 096: TSA A, A/D e D, abbondante ceramica invetriata, ceramica comune, anfore, un unguentario, mattoni, tegole piane, coppi anche solcati e con paglia, reperti metallici;

Tra UT 096 e 097 (ricognizioni 2002): un frammento di ceramica indigena ingubbiata, TSA A, ceramica invetriata, comune, anfore, tegole piane, coppi solcati;

UT 097: unguentari, TSI, TSA A, C e D, ceramica africana da cucina, ceramica invetriata, comune, anfore, laterizi anche solcati e con paglia, una lastrina in marmo bianco;





831. *337-Masseria Ciaccio 2* (particolare). Area antistante all'antico caseggiato, da NordOvest.

832. *337-Masseria Ciaccio 2* (particolare).




833. *337-Masseria Ciaccio 2* da Sud. Sullo sfondo Masseria Ciaccio.




834. *337-Masseria Ciaccio 2* da Sud (particolare area prossima al casale).

Tra UT 096 e 098 (ricognizioni 2002): ceramica d'impasto, anfore ellenistiche e romane, ceramica invetriata, nonché ceramica comune, pentole e lucerne medievali;

MS 139: un frammento in ceramica d'impasto, una scheggia di lavorazione in selce, ceramica comune, anfore medievali e coppi anche solcati;

UT 098: uno scarto di lavorazione in selce, ceramica indigena dipinta, ingubbiata e acroma, ceramica a bande, ceramica a vernice nera, ceramica comune ellenistica e romana, TSA D, ceramica africana da cucina, anfore ellenistiche e africane, ceramica invetriata, ceramica comune e anfore medievali, coppi anche solcati;

UT 099: ceramica africana da cucina, anfore, un frammento di *pithos*, coppi antichi e medievali nonché un manufatto litico;

UT 187: una lama spezzata in selce, un frammento in ceramica d'impasto, ceramica indigena dipinta, ingubbiata e acroma, ceramica a vernice nera, un unguentario?, ceramica a pareti sottili, TSA A, ceramica africana da cucina, ceramica comune ellenistica e romana, anfore ellenistiche e romane, ceramica invetriata e comune medievale, coppi. In particolare, la ceramica d'impasto e l'invetriata policroma sono state rinvenute nelle immediate vicinanze della Masseria, mentre più a Sud si concentravano la ceramica indigena, la TSA, la ceramica comune, le anfore e frammenti di *pithoi* (non raccolti).

UT 186: ceramica invetriata, ceramica comune medievale e postmedievale, laterizi solcati e vacuolati (questi ultimi non raccolti).

UT 100: ceramica invetriata, ceramica comune, laterizi anche solcati, nonché uno stelo di calice in vetro.

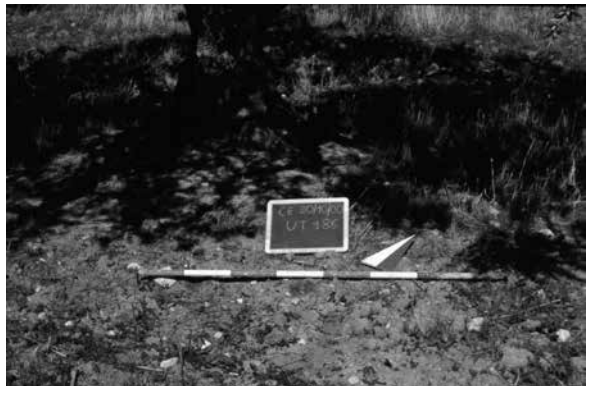
Una prima occupazione del sito, testimoniata da ceramica d'impasto e manufatti litici, risale alla tarda età del Rame. I manufatti provengono esclusivamente dalla porzione meridionale del sito, ma appare improbabile che l'area dell'attuale Masseria e lo sprone, in posizione favorevole, non fossero stati oggetto di insediamento: è più plausibile che nel settore settentrionale le attività antropiche successive abbiano obliterato le fasi di frequentazione/occupazione preprotostorica. Un frammento di ceramica riferibile al Bronzo Medio proviene inoltre dalla porzione sudorientale del sito, unico indizio al momento di una continuità di vita del sito anche nell'età del Bronzo.

Una nuova occupazione si verifica in età tardoarcaica. Anche in questo periodo, i materiali provengono quasi esclusivamente dal settore meridionale (un solo frammento di ceramica indigena è stato restituito dal settore tra le UT 096 e 097). Il rinvenimento di un maggior numero di reperti nell'area sudorientale rispetto a quella sudoccidentale potrebbe non essere dovuto soltanto alla migliore visibilità del campo di SudEst nel 2000, ma ad una effettiva maggiore concentrazione dell'insediamento nell'area del pianoro a monte. Non possediamo elementi per comprendere in dettaglio natura e tipologia del sito in questa fase.

Mancano, come spesso accade nel territorio oggetto del *survey*, tracce di età tardoclassica, mentre una frequentazione o labile occupazione in epoca protoellenistica sembra indiziata dal rinvenimento di un paio di frammenti di anfore greco-italiche antiche e di poca ceramica comune ed anfore di tipo punico, sparsi più o meno su tutto il sito.

In ogni caso, è solo nel II sec. a.C. che possiamo collocare una nuova intensa occupazione (o un rapido sviluppo) del sito. In questa fase, le testimonianze sono presenti in tutta l'area di dispersione principale (cioè, escluse le UT 186 e 100), da Nord a Sud.

E se il I sec. a.C. presenta il consueto problema della







835. *337-Masseria Ciaccio 2* (particolare).
836. *337-Masseria Ciaccio 2* (particolare).

scarsità di attestazioni certe, il rinvenimento di TSI e TSA A a NordOvest e a SudEst dell'area in cui sorge la Masseria induce a collocare proprio nella zona del moderno caseggiato il fulcro dell'insediamento di età protoimperiale. Quest'ultimo potrebbe essere identificato con una grossa villa munita di un settore residenziale, a giudicare dal rinvenimento di elementi decorativi in marmo e di un capitello dorico in pietra calcarea, conservato nel cortile della Masseria insieme ad una *meta* di macina rotativa biconica in pietra lavica (fig. 837). Del resto, lo stesso proprietario della Masseria ha segnalato che questa potrebbe essere stata costruita, a suo avviso, sulle fondamenta di antichi edifici.

La villa sembra essere ancora attiva fino a tutto il III sec. d.C., mentre mancano al momento tracce riferibili al secolo successivo.

Gli indizi di occupazione tornano ad essere cospicui a partire dal V sec., e continuano senza soluzione di continuità per tutto il VI e VII sec., ma senza che si possa più individuare con certezza un'area 'centrale' (anche se potrebbe essere significativo il fatto che buona parte della TSA D e delle anfore attribuibili a questi secoli provenga dall'UT 098, a SudOvest della Masseria). Piuttosto, ceramica e laterizi solcati sono sparsi per tutto l'areale principale di dispersione, e questi ultimi anche nelle UT 186 e 100, che sembrerebbero pertanto occupate per la prima volta soltanto in questa fase o nel periodo immediatamente successivo. L'immagine che ricaviamo è quella pertanto di un piccolo borgo rurale, non particolarmente ricco, formato da edifici piuttosto distanziati l'uno dall'altro.




837. *337-Masseria Ciaccio 2*. Capitello e *meta* di macina rotativa in pietra lavica custoditi presso il casale.

La vita del sito sembrerebbe continuare nell'VIII e IX sec., come mostrano labili tracce in corrispondenza dell'UT 096, ma è solo a partire dal X sec. che le testimonianze ridivengono numerose, e coprono un arco di tempo che giunge quantomeno alla fine del XII sec., e verosimilmente fino a tutta l'età sveva. È in questa fase che il sito raggiunge la sua massima estensione. Tutti i suoi settori risultano occupati, e le ceramiche fini da mensa sono distribuite sull'intero sito, anche se le maggiori quantità in assoluto di ceramica invetriata sono relative alla porzione settentrionale. A questa zona occorre anche riferire la segnalazione, da parte del proprietario della Masseria, del rinvenimento in passato di lucerne invetriate, in seguito a lavori agricoli. Essa dunque sembra costituire il fulcro dell'insediamento medievale, interpretabile forse come un grosso e vasto casale di età islamica e normanna.

Labili tracce di età moderna, identificate nell'UT 186, non sembrano infine costituire una presenza significativa.

A.F.

**Materiali**

UT 096

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 838)

**337.1**. Inv. 2010. Orlo e parete di coppa, punica. Orlo verticale. leggermente ingrossato e arrotondato, parete carenata. Diam. 19.

C. cer. C ACE33, rosso più scuro. Sottile ingobbio verdognolo 5Y8/3, scrostato sugli spigoli.

Cfr. LANCEL 1987, 107, 124 pl. 8, 211a2: prima metà del II sec. a.C.; *Termini* 1993, 150, 206 e 231, n. 1287, da contesti tardo-ellenistici. DENARO 2008b, 449, tav. LXIII, n. 84. Sulla diffusione della coppa carenata, apoda, tipo Vegas F 14 in contesti nordafricani nel III e soprattutto nella prima metà del II sec. a.C. vd. BECHTOLD 2013b, 13-14, fig. 2, n. 2, con bibliografia.

III-II, soprattutto prima metà del II sec. a.C.

**337.2**. Inv. 2001. Piede e attacco di parete di forma aperta, punica. Piede ad anello semplice, leggermente inclinato, con faccia interna più breve di quella esterna a profilo continuo con la parete, parete molto inclinata. Diam. non det.; max. 6,2 x 3,5.

C. cer. C ACE34. Spesso ingobbio avorio-verdino 5Y8/3, ben conservato all'esterno, più consumato all'interno e sul piede.
Le caratteristiche tecniche sembrano affini alla classe della *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nordafricana, tra il III e il I sec. a.C., e associata, in part., a materiali databili tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Baldassari 2006 e Rondinella 2006. La ristretta gamma di forme finora edite impedisce una classificazione più puntuale soprattutto di parti del vaso meno diagnostiche, come i fondi.
Fra III/II e I sec. a.C.

**337.3**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma aperta, punica. Fondo piano con leggero rilievo tra fondo e parete, nel punto di appoggio, parete svasata. Diam. 7,6.
C. cer. C ACE34. Ingobbio avorio, vicino a 2.5Y8/2, più conservato all'esterno; all'interno scialbatura rossiccia.
Cfr. *supra* n. 337.2 (inv. 2001).

337.4. Inv. 2004. Coperchio. Orlo semplice, indistinto, arrotondato e tesa semplice, rettilinea. Diam. 10 ca.
C. cer. C ACE34. Ingobbio avorio-verdino, 5Y8/2.
Cfr. *supra* n. 337.2 (inv. 2001).

Si segnalano 3 anse a bastoncello e 1 a bastoncello schiacciato di brocchette (inv. 2005-2008), di cui 3 ingobbiate, di tipo punico; 5 piccole pareti di ceramica ingobbiata di tipo punico (inv. 2009).

C.M.

*Unguentari*
337.5. Inv. 2003. Parte inferiore del corpo di unguentario fusiforme. Max. 4,4 x 3,3.
C. cer. Ung2a.
Riconducibile genericamente al tipo Forti V: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala 1 spalla di anfora greco-italica tarda o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR8).

A.C.

*Laterizi*
Si segnalano 1 coppo e 1 tegola piana.

A.S.

*Terra sigillata africana A*
337.6. Inv. 3002. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, brillante, coprente, granulosa.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*
337.7. Inv. 3001. Orlo di scodella Hayes 32; orlo a breve tesa piana, con labbro arrotondato. Diam. non det.
C. cer. TSA/D2. Vern. arancio 2.5YR5/8, brillante, spessa, coprente, liscia.
Cfr. *Atlante I* 1981, 57, tav. XXV,4: prima metà III sec. d.C. e oltre.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
337.8. Inv. 6001. Coppa tipo Hayes 99. Diam. non det.
C. cer. TSD15, 2.5YR6/8. Vernice 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LI, 1-8.
480-700 d.C.

Si segnala inoltre 1 fondo piano non id. (inv. 6002), che presenta all'interno sottili scanalature superficiali concentriche. 2,6 x 2,4.

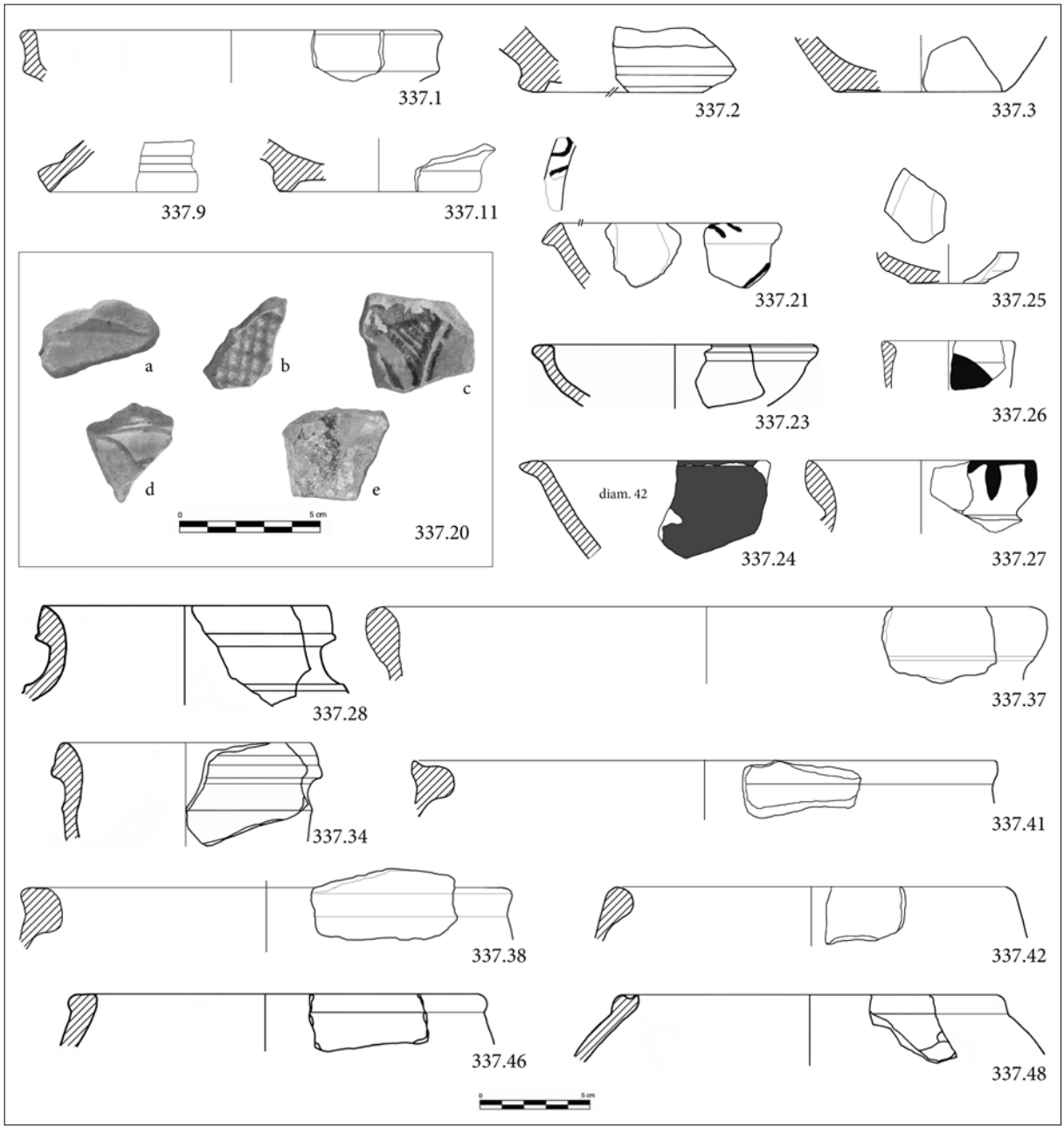
M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 838)
**337.9**. Inv. 5001. Orlo di coperchio. Orlo leggermente ingrossato a sezione quadrangolare, parete troncoconica. Diam. non det.; max. 2,5 x 2,8.
C. cer. nocciola 5YR6/8, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura irregolare, con minuti inclusi calcarei; superficie ruvida al tatto. Produzione regionale.
Per la forma cfr. Bonifay 2004, 275, 276 fig. 152.1 *Commune type* 40. Vicino anche a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXIII, n. 136.
III-V sec. d.C.

337.10. Inv. 5002. Fondo di brocca con piede ad anello. Diam. non det.; max. 5 x 2,2.
C. cer. arancio 5YR6/8, talcoso.

**337.11**. Inv. 5007. Fondo di brocca con basso piede ad anello. Diam. 9.
C. cer. rossiccio-arancio 2.5YR5/8, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura regolare.

337.12. Inv. 5008. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7, largh. 3, spess. 1,8.




838. *337-Masseria Ciaccio 2*.

C. cer. C RTA4.

337.13. Inv. 5003**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 5, largh. 3,2, spess. 1,8.
C. cer. rosa 5YR7/6, semidepurato, con minuti inclusi di *chamotte*.

Si segnalano anche 2 pareti non id. (inv. 5005-5006).

P.P.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano 6 anse di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi, di cui 1 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538) e 1 laterizio non id. (mattone?).

A.M.

*Laterizi solcati*

337.14-18. Inv. 6501-6505. Cinque frammenti di coppi solcati.

14. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
15. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
16. Inv. 6503. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.
17. Inv. 6504. C. cer. CSOL4. Solchi distanziati.
18. Inv. 6505. C. cer. CSOL2. Solchi sottili e distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 838, 1028)

337.19. Inv. 8005. Orlo arrotondato su parete diritta lievemente rientrante di bacino invetriato policromo. Diam. non det.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa e brillante su spesso schiarimento.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. v, nn. 53-54.
Fine x-xi sec.

**337.20**. Inv. 8007a-e. Cinque pareti di forme aperte invetriate policrome.
C. cer. I Med2c. Vetrina spessa, brillante, in superficie interna e esterna.
Cfr. in generale Molinari, Valente 1995, tav. ii.
xi sec.

**337.21**. Inv. 8039. Ciotola emisferica in ceramica invetriata policroma con breve tesa triangolare. Diam. non det.; 3,2 x 3,4.
C. cer. I Med2f. Vetrina brillante, più spessa in superficie interna. Decorazione: all'interno, boli verdastri delimitati da linee nere in parte sfumate e illeggibili; tacche oblique sull'orlo; linea obliqua in superficie esterna.
Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, 188 fig. 81, n. 66, tav. lxxxvii.
xi sec.

337.22. Inv. 8030. Parete verticale di bacino invetriato policromo carenato.
C. cer. I Med1. Spessa ingubbiatura e vetrina quasi evanide in superficie interna e esterna, decorazione a tratti verticali nell'interno.
Cfr. in generale Molinari, Valente 1995, tav. i,6.
xi sec.

**337.23**. Inv. 8004. Orlo a breve tesa arrotondata di piccola ciotola emisferica invetriata con decorazione policroma. Diam. 12 ca.
C. cer. I Med4. Vetrina spessa, piuttosto brillante in superficie interna, più sottile in superficie esterna. Decorazione: nella vasca, festone in verde scuro contornato da linea bruna.
Cfr. Lesnes 1998, tav. vi, 71-72.
Fine xi-prima metà xii sec.

**337.24**. Inv. 8001. Orlo a breve tesa superiormente arrotondata di bacino invetriato verde monocromo con parete appena emisferica. Linee di tornio in superficie esterna. Diam. 42; 4 x 5 ca.
C. cer. I Med2b. Vetrina spessa su schiarimento in superficie interna, più sottile in superficie esterna.
Cfr. Molinari 1997b, 139 n. iii.6.2, fig. 177.
xii sec.

**337.25**. Inv. 8037. Piede tagliato e distinto dalla vasca di lucerna invetriata monocroma a vasca aperta. Diam. 3,7.
C. cer. simile a I Med2a. Vetrina brillante, trasparente/verde chiaro, più spessa in superficie interna.
Cfr. in generale Molinari 1997b, 133 n. iii.3.1.
xii-prima metà xiii sec.

Si segnalano 8 pareti e fondi piani e con piede ad anello di forme aperte in ceramica invetriata monocroma verde (c. cer. I Med2): xii-xiii sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 838)

**337.26**. Inv. 8019. Tre orli di anforette. Orli verticali appiattiti superiormente, leggermente ingrossati all'interno ed indistinti all'esterno; colli cilindrici rigonfi. Diam. 7 ca.
C. cer. C Med1. Decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo iii, A 13-22 e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà x-xi sec.

**337.27**. Inv. 8020. Quattro orli di anfore. Orli verticali ingrossati esternamente, concavi all'interno; colli segnati da una solcatura e da una nervatura a rilievo. Diam. 10,2.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite o scurite. Un esemplare presenta sull'orlo una decorazione dipinta in rosso costituita da tratti verticali.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto x sec.); Ardizzone Lo Bue 2012, 96, fig. 37 (seconda metà x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995,

tav. III, 15-16 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

**337.28**. Inv. 8021. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia segnato da una solcatura orizzontale mediana. Diam. 12,9
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998,672, fig. 4, gruppo II, A 2 e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

337.29. Inv. 8021a. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia segnato da due solcature orizzontali; breve collo troncoconico. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10 e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Ardizzone Lo Bue 2012, fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

337.30. Inv. 8021b. Orlo ingrossato a fascia di anforetta. Solcatura orizzontale mediana sull'orlo.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998,672, fig. 4, gruppo II, A 15 o A 18 e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31.
Seconda metà X-XI sec.

337.31. Inv. 8021c. Orlo a fascia di anfora; breve collo troncoconico con nervatura a rilievo all'attacco con la spalla. Diam. 13.
C. cer. C Med1. Dipinta in rosso sull'orlo e sul collo.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. III, 13.
XI sec.

337.32. Inv. 8021d. Orlo ingrossato a fascia di anforetta. Solcatura orizzontale mediana sull'orlo.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II (fine X-inizi XI sec.); Maccari, Poisson 1984, 275, pl. 17, 4 E i (XI-XII sec.).
Fine X-XII sec.

337.33. Inv. 8021e-f. Due orli ingrossati a fascia di anforette. Solcatura orizzontale mediana sull'orlo.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31 e 92, fig. 32.
Seconda metà X-XI sec.

**337.34**. Inv. 8022. Orlo di anfora. Orlo a fascia ingrossato e segnato da una solcatura orizzontale; collo cilindrico, percorso all'esterno da una nervatura a rilievo. Diam. 11,4.
C. cer. C Med2d. Superficie esterna schiarita.
Cfr. Gragueb Chatti *et alii* 2011, 208, fig. 8, 1-2 e 15 (fine X-prima metà XI secolo); Faccenna 2006, 39, fig. 30, 40-41 (XII sec.).
Fine X-XII sec.

337.35. Inv. 8023. Cinque anse a sezione ovale con solcatura mediana con decorazione dipinta in rosso pertinenti ad anfore medievali.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

337.36. Inv. 8024. Collo di vaso con filtro con superfici scurite. Diam. non det.
C. cer. C Med4a.
Cfr. Molinari 1997b, 131, II.1.7.
Fine IX-prima metà XIII sec.

Si segnalano inoltre: 33 anse a sezione ovale, con o senza decorazione dipinta, 10 anse a sezione ovale e solcatura mediana, 52 pareti cordonate o dipinte e 3 fondi piani, tutti pertinenti ad anfore medievali; 1 piede ad anello di bacino ingubbiato.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 838)
**337.37**. Inv. 8034. Orlo di olla. Orlo arrotondato ed ingrossato, leggermente estroflesso. Linea orizzontale solcata nella parete esterna. Diam. 30.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

**337.38**. Inv. 8035. Orlo di casseruola. Orlo introflesso, molto ingrossato e listello esterno sormontante l'orlo. Diam. 22.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

337.39. Inv. 8036. Parete di forma chiusa da fuoco con presa orizzontale decorata da tacche incise.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

337.40. Inv. 8017a. Quattro pareti di forme chiuse da fuoco.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

**337.41**. Inv. 8017b. Orlo di olla. Orlo introflesso molto ingrossato e arrotondato, con attacco di parete liscia globulare; presa obliqua sormontante l'orlo. Diam. 26,5.

C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Accostabile a Vassallo 1988, 108, fig. 83 (VIII-IX sec.). Vd. in generale Vaccaro *et al.* 2015, 74 (da Sofiana, VIII-IX sec.).

**337.42**. Inv. 8017c. Orlo di olla. Orlo introflesso molto ingrossato e arrotondato, parete globulare liscia. Diam. 17,8.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Accostabile a Vassallo 1988, 108, fig. 83 (VIII-IX sec.). Vd. in generale Vaccaro *et al.* 2015, 74 (da Sofiana, VIII-IX sec.).

337.43. Inv. 8017d. Fondo carenato di olla.
C. cer. CF Med4.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 7 (fine IX-primi decenni X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 186 (seconda metà X-inizi XI sec.).
Fine IX-XI sec.

337.44-45. Inv. 8013, 8029. Tre orli ingrossati a tesa estroflessa di olle.
C. cer. CF Med4. Superfici scurite.
Accostabile a Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 2-3 (prima metà X sec.); Pezzini 2004,363, fig. 2 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.).
X-XI sec.

**337.46**. Inv. 8016. Orlo introflesso leggermente ingrossato e appiattito superiormente di olla. Diam. 19.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Accostabile a Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 25 (fine IX-primi decenni X sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 2 (XI sec.); Rizzo, Romano 2012, 103, tav. I, 9 (XI sec.).
X-XI sec.

337.47. Inv. 8008. Ansa a nastro di pentola invetriata.
C. cer. CF Med5. Vetrina sottile, poco brillante.
Cfr. in generale Molinari 1997b, 122-124, in part. fig. 167 n. I.2.1a.
Fine XII-prima metà XIII sec.

**337.48**. Inv. 8002. Parete rientrante con orlo bifido esternamente sottolineato da listello di pentola invetriata. Diam. 15 ca.
C. cer. CF Med5 ma più depurato. Vetrina verde poco brillante all'esterno sull'orlo, superficie rivestita di vernice scura interna e esterna.
Cfr. in generale Molinari 1997b, 122 n. I.2.1a, fig. 168, con discussione a 123-124; Kennet, Sjostrom, Valente 1989, 630, 50 (inizi XIII sec.); Fiorilla 2001, fig. 25 n. 31.
Fine XII-prima metà XIII sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
337.49. Inv. 8012. Coppo vacuolato (c. cer. Lat Med1) di età medievale. Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Reperti metallici*
Si segnalano due chiodi in ferro.

A.F.

UT 096/097

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 839)
**337.50**. Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso. Diam non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone 5YR5/2 e strati esterni marrone chiaro 5YR5/4.
Cfr. Termini 2003, 238, n. C 42, fig. 207 (seconda metà VI-primo quarto V sec. a.C.)
VI-primi decenni V a.C.

A.S.

*Laterizi*
337.51. Inv. 9001. Listello semilunato di tegola piana. 12,5 x 9,3.
C. cer Lat ACER11, marrone rossastro chiaro (5YR6/4).
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.

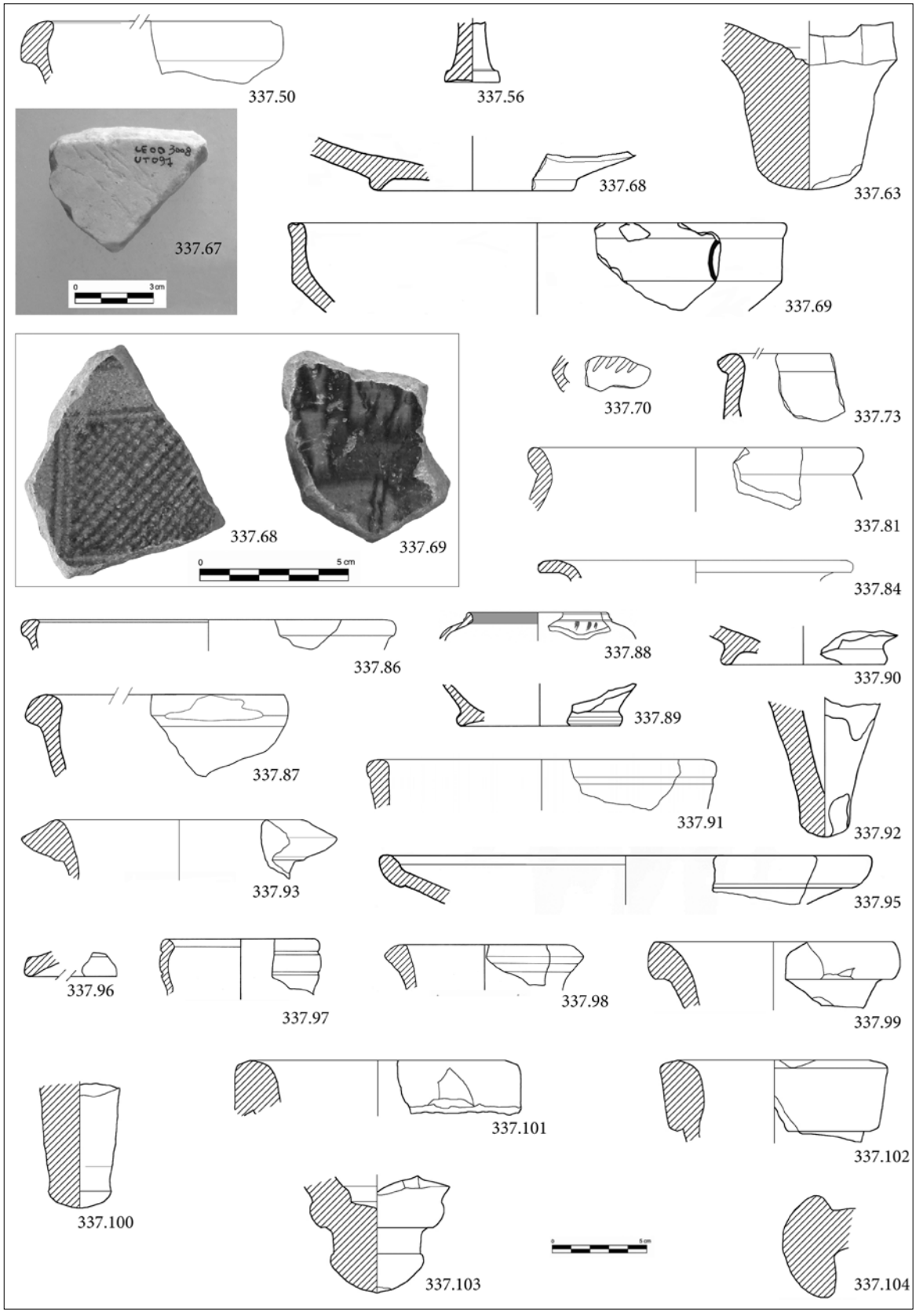
*Terra sigillata africana A*
337.52. Inv. 3002. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA11. Scarse tracce di vern. arancio, opaca.

337.53. Inv. 3001. Parete di forma aperta non det.
C. cer. TSA9. Vern. rosso marrone 10R4/8, semibrillante, granulosa.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
337.54. Inv. 5001**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7, largh. 4; spess. 1, 5.
C. cer. C RTA20.

P.P.




839. *337-Masseria Ciaccio 2.*

*Laterizi solcati*
337.55. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL4. Solchi distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)
A.F.

*Ceramica invetriata, comune e da fuoco medievale*
Classificata insieme ai materiali da UT 097 (cfr. *infra*).
A.C.

UT 097

*Unguentari*
**337.56**. Inv. 2001. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Base a disco con faccia laterale inclinata distinta dallo stelo, fondo irregolare; stelo cilindrico. Diam. 2,8.
C. cer. vicino a Ung8. Sottile ingobbio bruno-grigiastro.
La forma del piede è simile al n. 133.5 (inv. 2006) e n. 130.8 (inv. 2005), attestata in esemplari del tipo V: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII): dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C. Cfr. Storti 1992, 579, tav. LXX, n. 7 (tipo Forti IV, di età ieroniana).
Ultimo quarto del III-II sec. a.C.
C.M.

*Terra sigillata italica*
Si segnala 1 fr. non id.
A.M.

*Terra sigillata africana A*
337.57. Inv. 3001. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, brillante, coprente, leggermente granulosa. Per l'esiguità del frammento non è possibile definire se fosse decorato o no.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-14: età flavia-III sec. d.C.
M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
337.58. Inv. 3002. Orlo di scodella Hayes 82 o 84; orlo triangolare, segnato all'esterno da due scanalature. Diam. non det.
C. cer. TSC8. Vern. arancio rosata 10R6/8, piuttosto opaca, coprente, liscia. Produzione C5.
Cfr. *Atlante I* 1981, 68, tav. XXIX,9-11 (430-500 ca. e oltre) e 69, tav. XXIX,13 (400-500 ca. d.C.); Bonifay 2004, 165, fig. 89,1-2: da Marsiglia, seconda metà V-inizi VI sec. d.C.).
M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
337.59. Inv. 6001. Piede di piatto tipo Hayes 89 B. Piede arrotondato al margine, con leggera modanatura sulla superficie esterna nel punto di frattura e decorazione a rotella all'esterno. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8-5/6, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLIV, 4.
450-520 d.C.

Si segnalano inoltre 3 pareti non id. (inv. 6002, 6003, 6004).
M.P.

*Ceramica africana da cucina*
337.60. Inv. 3007. Fondo con piede ad anello e attacco della parete di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Sulla parete esterna tracce di politura. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,4:, variante A, età severiana-III sec. d.C.

337.61. Inv. 3004. Parete di forma aperta (piatto/coperchio?) non id.
C. cer. AC7. All'interno vern. rosso marrone 10R4/8, lustrata, leggermente saponosa. Produzione bizacena: *culinaire B.*
M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
337.62. Inv. 5001**.** Ansa a nastro di brocca. Lungh. 7, largh. 4; spess. 1,5.
C. cer. C RTA20.
P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 839)
**337.63**. Inv. 7001. Puntale troncoconico di anfora africana. Diam. min. 5,5; diam. max. 7,4; alt. 9,1.
C. cer. Anf TAn1var.

Si segnalano 1 parete e 1 ansa a nastro di anfore africane non id.
D.Z.

*Laterizi solcati*

337.64-66. Inv. 6501-6503. Tre frammenti di coppi solcati.

64. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati o distanziati.

65. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

66. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.

Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Reperti litici* (fig. 839)

**337.67**. Inv. 6901. Frammento di lastra in marmo bianco. 6 x 4,8. Spess. 1,3.

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 839)

**337.68**. Inv. 8002. Vasca con piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 11.

C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, brillante, in superficie interna e esterna; decorazione a reticolo nella vasca.

Cfr. Berti, Tongiorgi 1981, 168-169 fig. 51 n. 58, tav. LVII; Molinari, Valente 1995, tav. II n. 8.

Inizio XI sec.

**337.69**. Inv. 8001. Orlo bifido su parete diritta di bacino carenato. Diam. 26.

C. cer. I Med2f. Vetrina verde all'interno, brillante, vetrina verde chiaro abbastanza brillante all'esterno; traccia di decorazione in bruno. Probabile importazione dall'Africa settentrionale.

Cfr. Molinari, Valenti 1995, tav. I,7.

XI sec.

**337.70**. Inv. 8006. Carena di piccola forma chiusa. Diam. 17 ca.

C. cer. I Med2. Vetrina verde piuttosto opaca all'interno e vetrina biancastra (smalto?) all'esterno. Decorazione a tacche oblique incise sulla spalla.

Non sono disponibili confronti puntuali; per la forma, vd. Lesnes 1998, tav. III,8.

XI-XII sec.

337.71. Inv. 8005. Vasca di ciotola invetriata monocroma verde. 3,7 x 4,2.

C. cer. I Med1. Vetrina sottile, poco brillante, in superficie interna ed esterna.

XII-XIII sec.

Si segnalano inoltre 2 pareti di forme aperte invetriate policrome (XI sec.).

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 839)

337.72. Inv. 8014. Una parete leggermente cordonata ed un fondo piano pertinenti ad anfore con decorazione dipinta in rosso.

C. cer. C Med1. Motivo decorativo costituito da una linea sinuosa verticale tra bande anch'esse verticali.

Cfr. Arcifa, Lesnes 1997, 411, fig. 3.1; Arcifa, Bagnera 2014; Ardizzone, Agrò 2014.

Fine IX-prima metà X sec.

**337.73**. Inv. 8008. Orlo arrotondato e leggermente estroflesso di catino carenato. Diam. non det.

C. cer. C Med2. Superfici schiarite.

Cfr. Molinari 1992, tav. LVIII, 1.

Seconda metà X-prima metà XI sec.

337.74. Inv. 8009. Tre anse a sezione ovale schiacciata di brocca o vaso con filtro. Un frammento è probabilmente un'importazione dal Nord Africa.

C. cer. C Med1 e C Med5.

Cfr. Molinari 1997b, 131, II.1.7.

Fine IX-prima metà XIII sec.

337.75. Inv. 8013. Orlo ingrossato a fascia leggermente estroflesso di anfora; solcatura orizzontale mediana sull'orlo; breve collo cilindrico con una leggera nervatura.

C. cer. C Med1. Tracce di pittura rossa sul collo.

Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 2 e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32.

Seconda metà X-XI sec.

337.76. Inv. 8013a. Orlo ingrossato a fascia, incompleto, di anforetta. Solcatura orizzontale sull'orlo.

C. cer. C Med1. Tracce di pittura rossa sull'orlo e sul collo.

Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 15 (fine X-inizi XI sec.).

Fine X-XI sec.

337.77. Inv. 8014a. Parete cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso.

C. cer. C Med1. Larghe bande orizzontali alternate a serie di piccoli tratti obliqui dipinti in rosso.

Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 178, fig. 6, 10 e 179.

Fine X-XI sec.

337.78. Inv. 8014b. Dodici pareti cordonate pertinenti ad anfore dipinte in rosso.
C. cer. C Med1. Decorazione a larghe bande verticali alternate a serie di tratti obliqui.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014; Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà x-xii sec.

337.79. Inv. 8015. Due fondi piani di anfore dipinte in rosso con pareti cordonate.
C. cer. C Med1. Decorazione costituita da larghe bande verticali alternate ad una serie di tratti obliqui.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014; Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà x-xii sec.

337.80. Inv. 8017. Quattro anse a sezione ovale di diverso diametro e con decorazione dipinta in rosso pertinenti a forme chiuse.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnalano inoltre 3 anse a sezione ovale con solcatura mediana di anfora medievale (c. cer. C Med1).

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 839)
**337.81**. Inv. 8007. Orlo ingrossato ed estroflesso e fondo convesso di olla. Diam. orlo 17.
C. cer. CF Med4. Superficie esterna scurita.
Accostabile a Arcifa, Bagnera 2014, tav. iv, 2 (prima metà x sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 167 e 186; Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6.
x-xi sec.

*Laterizi medievali*
337.82. Inv. 8011. Coppo vacuolato (c. cer. Lat Med1). Cfr. D'angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

UT 096/098

*Ceramica pre-protostorica*
337.83. Inv. 0001. Parete dipinta in rosso sulla superficie esterna e in marroncino su quella interna, pertinente ad una forma aperta.
C. cer. PP1 7.5YR7/4; inclusi chiari e grigi.
Tarda età del Rame.
Per la ceramica monocroma rossa Albanese 1988-1989.

V.G.

Si segnalano inoltre altri 6 frammenti di ceramica ad impasto, tra cui un frammento decorato a stralucido rosso e una parete con cordonatura decorata a tacche.

A.F.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala un orlo di anfora Dressel 1A (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 839)
**337.84**. Inv. 5001. Orlo a tesa piana di olla da dispensa; margine esterno arrotondato, a profilo verticale. Diam. 16; max. 2,5 x 1,8.
C. cer. C RTA1.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. xviii, n. 93.
iv-v sec. d.C.

P.P.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano due anse di anfore africane non id.

D.Z.

*Ceramica invetriata, comune e da fuoco medievale*
Classificata insieme ai materiali da UT 096 (cfr. *supra*).

A.C.

UT 098

*Industria litica*
Si segnala uno scarto di selce con tracce di lavorazione.

V.G.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
337.85. Inv. 1004. Ansa di forma non determinabile; ansa a bastoncello orizzontale, a sezione circolare. 9,8x4.
C. cer. IID8, nucleo grigio scuro 2.5YRN4/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6769. Tracce di ingobbio rosato. Decorazione in marrone rossastro, costituita da una banda orizzontale, evanida.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 839)
**337.86**. Inv. 1001. Orlo e vasca di bacino. Orlo arrotondato ed introflesso, ampia vasca con profilo rigido. Diam. 18,3.

C. cer. IID2, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni giallo rosastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-240, n. C 42, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**337.87**. Inv. 1005. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato, profonda vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer IID7, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnalano 3 orli di bacini e 2 di scodelle, acromi.

A.S.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 839)
**337.88**. Inv. 2004. Orlo e spalla di pisside. Piccolo orlo verticale, a profilo triangolare con leggera sagomatura esterna; spalla espansa, arrotondata. Diam. 7,2.
C. cer. C ACE8b. Sull'orlo interno ed esterno vernice o ingobbio rossiccio, opaco, sottile, scrostato all'esterno; sulla spalla tracce di bande verticali a vernice o ingobbio rossiccio.
Cfr. tra la ceramica di tipo 'greco orientale' di Segesta, una pisside stamnoide di produzione verosimilmente siceliota: Mammina 2008, 179-180, tav. XIV, n. 15: attorno alla fine del VI sec. a.C. Vd. anche le pissidi tardocorinzie dalla necropoli di Monte Saraceno di Ravanusa: Denti 2003, 114-115, tavv. LXXVIII, 3; LXXX, 3: ultimo ventennio e ultimo quarto del VI sec. a.C.; *passim*.

**337.89**. Inv. 2003. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, con faccia esterna ingrossata, lievemente arrotondata e sagomata, rientrante sul fondo esterno; parete svasata. Diam. 8,3.
C. cer. C ACE8b. Sulla parete esterna fascia ingobbiata, color avorio evanido e, sotto, piccole tracce di ingobbio rossiccio; tracce di ingobbio avorio, sottile, sulla faccia esterna del piede e sul fondo.
Verosimilmente riconducibile anch'esso ad una pisside uguale al tipo precedente: cfr. *supra* n. 337.88 (inv. 2004).

Si segnala 1 fr. di parete di forma chiusa (olpetta?) con fascia e filetto rosso chiaro all'esterno (inv. 2007).

C.M.

*Vernice nera* (fig. 839)
**337.90**. Inv. 2002. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello, semplice, leggermente arrotondato e inclinato, consunto nel punto di appoggio; parete aperta. Diam. 8,4.
C. cer. vicino a VN18d. Vern. nera, abbastanza lucente, sottile, molto scrostata; faccia interna del piede e fondo esterno risparmiati.
Le caratteristiche poco diagnostiche rendono dubbia una identificazione precisa.

Si segnalano: 1 ansa a bastone schiacciato di olpe(?) di tipo non id. (inv. 2005) (max. 8 x 4,5; ansa: 2,5 x 1,8); 1 parete di coppa di tipo non id. (inv. 2006; c. cer. VN18d).

C.M.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 839)
**337.91**. Inv. 2008. Orlo e collo di anforetta. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato, distinto dal collo da una solcatura; collo cilindrico. Diam. 18.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio verdino chiaro, 5Y8/3.
La forma ha confronti a Pompei e Cosa: Chiaramonte Treré 1984b, 170 e 187, tav. 105, 2-6: dai livelli superficiali o dagli interri dell'abitazione ellenistica A databili fino ad età tiberiana. Dyson 1976, 133, fig. 51, 22II 114: dal deposito datato tra l'età di Caligola e la prima età claudia.
Tarda età ellenistica-prima metà I sec. d.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 839)
**337.92**. Inv. 2001. Puntale di forma conica internamente cavo, pertinente ad anfora MGS III, IV o V. Alt. max. 7,4; larg. max. 5,3.
C. cer. Anf ACERR1, grigio nel nucleo, marroncino-rossiccio all'esterno, duro, compatto.
Cfr. Corretti in Corretti, Capelli 2003, 309, tav. LXI, cat. 83: IV-III sec. a.C.

C.M.

**337.93**. Inv. 2501. Orlo di anfora greco-italica antica, a sezione triangolare. Diam. 13,6.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Rondinella 2012, 61 tav. 4,23.
Fine IV-inizi III sec. a.C.

Si segnalano 3 puntali pieni di anfore Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Terra sigillata africana D* (fig. 839)
337.94. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 95. Diam. 19 ca.

C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. all'interno 2.5YR6/8, all'esterno 2.5YR5/4, opaca, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVII, 10.
500-550 d.C.

**337.95**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. 24,6.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, sottile, interna, distribuita in maniera non uniforme.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 57, nn. 9-16, in part. n. 10.
630-670 d.C.

Si segnalano inoltre 3 pareti non id. (inv. 6002-6004).

M.P.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 839)
**337.96**. Inv. 3001. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (BONIFAY 2004, 225-227).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 839)
**337.97**. Inv. 5001. Orlo di anforetta. Orlo leggermente rientrante, arrotondato, con un lieve ingrossamento all'interno. All'esterno, sotto il labbro, sono due ampie scanalature. Diam. 8,4.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR5/6, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura irregolare, con minuti inclusi di calcite e quarzo. Produzione regionale.
Cfr. GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011, 170 n. 135, tav. XXII, 135.

P.P.

*Anfore della prima e media età imperiale?* (fig. 839)
**337.98**. Inv. 5002. Orlo di anfora africana non id. Orlo ingrossato, a sezione triangolare arrotondata al margine superiore, con due modanature all'esterno sotto il labbro. Diam. 10.
C. cer. rossiccio-arancio 2.5YR5/8, semidepurato, dalla consistenza dura e frattura regolare.

P.P.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 839)
**337.99**. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 12,7.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. BONIFAY 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**337.100**. Inv. 7005. Puntale cilindrico pieno leggermente rastremato e con ingrossamento presso l'estremità inferiore di anfora africana. Diam base 3,4; alt. 6,7.
C. cer. Anf TAn1.
Genericamente riferibile a anfora Africana III C o a *spatheion* 1 (BONIFAY 2004, *types* 29 e 31: fine IV-metà V sec. d.C.).

**337.101**. Inv. 7003. Orlo di anfora Keay 62 (?). Molto abraso, scheggiato e lacunoso. Diam. 13,6.
C. cer. Anf TAn5.
Vista l'estrema frammentarietà si propone generico confronto con BONIFAY 2004, *type* 46 A: prima metà VI sec. d.C.

**337.102**. Inv. 7002. Orlo di anfora Keay 61. Diam. 10,1.
C. cer. Anf TAn24.
Morfologicamente affine a BONIFAY 2004, *type* 49 B: fine VI-prima metà VII.

**337.103**. Inv. 7004. Puntale di anfora Keay 61 o 62. Diam. anello 6,9; alt. 6,5.
C. cer. Anf TAn24.
Cfr. BONIFAY 2004, *types* 48 e 46: prima metà VI-prima metà VII (e oltre).

D.Z.

*Laterizi*
**337.104**. Inv. 4001. Coppo con orlo ingrossato tipo Wilson B.
C. cer. Lat ACER24.
Cfr. WILSON 1999, 538.

Si segnalano altri 4 frammenti di coppi.

A.M.

*Laterizi solcati*
337.105-108. Inv. 6501-6504. Quattro frammenti di coppi solcati.
- 105. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
- 106. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi larghi.
- 107. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi da piuttosto distanziati a distanziati.
- 108. Inv. 6504. C. cer. CSOL1. Solchi molto larghi e distanziati.

Cfr. WILSON 1979, tipo C; WILSON 1999, 538: ARCIFA 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (figg. 840, 1028)
**337.109-110.** Inv. 8001-8002. Quattro pareti e fondi con piede ad anello di ciotole o bacili invetriati policromi. 4 x 3,5 max.
C. cer. I Med2. Vetrina spessa e brillante in superficie interna e esterna. Decorazione in verde, giallo e bruno, a linee sottili, con motivi a reticolo, in superficie interna.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. v, 55, 56, 59, 60.
Fine x-prima metà xi sec.

Si segnalano 1 fondo con piede ad anello di bacino invetriato policromo (c. cer. I Med4b, decorazione non ricostruibile) e 1 ansa a bastoncello di forma chiusa con vetrina incolore.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 840)
**337.111**. Inv. 8008. Orlo di anforetta. Orlo a fascia ingrossata e assottigliata superiormente, percorso da una sottile linea orizzontale solcata. Diam. 10,1.
C. cer. C Med1.
Accostabile a Arcifa, Bagnera 2014, tav. iv, 16.
Prima metà x sec.

**337.112**. Inv. 8009a. Orlo di anfora. Orlo ingrossato a fascia leggermente estroflesso, breve collo troncoconico. Solcatura orizzontale mediana sull'orlo. 11,7.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita. Tracce di decorazione dipinta in rosso sull'orlo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo ii, A 2 e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà x-xi sec.

**337.113-114**. Inv. 8009b-c. Due orli a fascia ingrossati e brevi colli troncoconici di anforette. Solcatura orizzontale mediana sull'orlo. Diam. n. 337.133: 10,9; diam. n. 337.114: 10,7.
C. cer. C Med1. Superficie esterna leggermente scurita. Tracce di decorazione dipinta in rosso sul collo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo ii e Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32.
Seconda metà x-xi sec.

337.115. Inv. 8013a. Due anse a sezione ovale con solcatura verticale mediana e cordonature laterali.
C. cer. C Med1. Tracce di decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5 e 677.
x-xi sec.

337.116. Inv. 8015. Sei pareti cordonate pertinenti ad anfore con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite o scurite.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

337.117. Inv. 8013b. Otto anse a sezione ovale con superfici schiarite o scurite e decorazione dipinta in rosso, di cui due con solcatura verticale mediana.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

Si segnalano inoltre 9 anse a sezione ovale di diverso diametro con superfici scurite o schiarite, di cui 5 con solcatura verticale mediana.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 840)
**337.118**. Inv. 8006. Orlo di casseruola. Orlo internamente ingrossato e listello esterno sormontante l'orlo. Diam. int. 26,8.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

**337.119**. Inv. 8010. Orlo di olla. Orlo ingrossato e appiattito superiormente, percorso all'esterno da una linea orizzontale solcata. Diam. 16,8.
C. cer. C Med2.
Cfr. Spatafora, Canzonieri 2014, 243, fig. 6a (x sec.); Arcifa, Lesnes 1997, fig. 2a, 4 (xi sec.).
x-xi sec.

C.F.M.

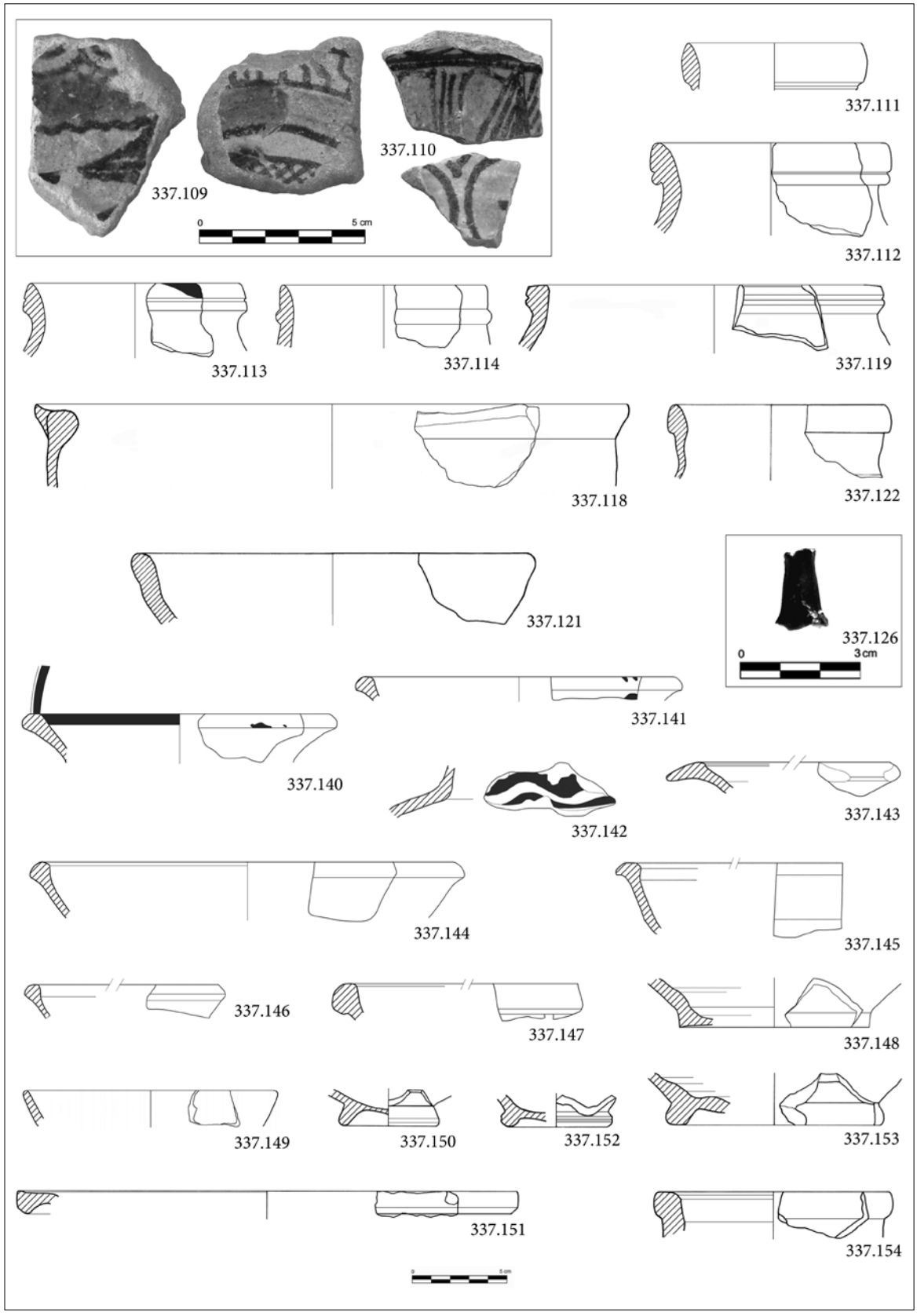
UT 099

*Ceramica africana da cucina*
337.120. Inv. 3001. Orlo ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC1. Tracce di patina cenerognola all'esterno e sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: iii sec. d.C.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala 1 ansa a bastoncello di anforetta di probabile produzione regionale.

D.Z.




840. *337-Masseria Ciaccio 2.*

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).
A.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala 1 orlo di *pithos* o dolio.
A.S.

*Laterizi medievali*
Si segnalano 4 coppi vacuolati.
A.C., C.F.M.

*Reperti litici*
Si segnala un manufato in pietra con foro circolare non passante, di tipologia e funzione non id.
A.F.

UT 100

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 840)
**337.121**. Inv. 5002. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore. Una lieve solcatura separa l'orlo dalla vasca troncoconica. Diam. 20,6.
C. cer. C RTA5.
Vicino a Bonacasa Carra 1995a, fig. 53 nn. 86/699 e 86/736. Avvicinabile anche a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. VI n. 30.
IV-V sec. d.C.

**337.122**. Inv. 5001. Orlo di brocca o anforetta. Orlo ripiegato all'esterno, a mandorla, arrotondato nel margine superiore. Breve collo cilindrico. Diam. 12.
C. cer. C RTA1.
P.P.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.
A.M.

*Laterizi solcati*
337.123-125. Inv. 6501-6503. Tre frammenti di coppi solcati.
123. Inv. 6501. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
124. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e ravvicinati.
125. Inv. 6503. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e ravvicinati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)
A.F.

*Vetri* (fig. 840)
**337.126**. Inv. 5501. Piede a stelo cilindrico di bicchiere.
Vetro azzurro, soffiato. Alt. 1,8.
Cfr. De Tommaso, Poggesi 1985, 193 tav. 49, 1.
V-VI sec. d.C.
P.P.

*Ceramica invetriata medievale*
337.127. Inv. 8002. Parete di forma aperta invetriata policroma. 2,8 x 1,9.
C. cer. I Med2a. Vetrina spessa, brillante su schiarimento in superficie interna e esterna. Decorazione in verde scuro e linee in bruno all'interno, ovale in verde scuro all'esterno. Le dimensioni del frammento non consentono se non un generico riferimento all'XI sec.
A.C.

*Ceramica comune medievale*
337.128. Inv. 8001 a. Ansa a sezione ovale schiacciata con solcatura mediana pertinente ad un'anfora dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superfici schiarite. Serie di tratti obliqui dipinti.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

337.129. Inv. 8001b. Ansa a sezione ovale schiacciata con solcatura mediana pertinente ad un'anfora dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superfici leggermente scurite. Linea verticale dipinta in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

337.130. Inv. 8003. Parete cordonata di anfora con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Motivo decorativo costituito da una serie di tratti obliqui dipinti in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
Seconda metà X-XII sec.

337.131. Inv. 8006. Orlo verticale a fascia di forma chiusa. Diam. non det.
C. cer. C Med1. Superfici leggermente schiarite.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo IV, A17-20 (fine X-inizi XI sec.).
Fine X-XI sec.
C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 2 fondi piani di forme chiuse con superficie esterna schiarita.

C.F.M.

UT 186

*Laterizi solcati*
337.132-133. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
132. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.
133. Inv. 6502. C. cer. CSOL2. Solchi molto larghi e distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale*
337.134. Inv. 8002. Due pareti con attacco di piccola ansa a bastoncello di forme chiuse in ceramica invetriata monocroma verde.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, brillante su schiarimento in superficie interna e esterna.
XII-XIII sec.

337.135. Inv. 8003. Due pareti di forme aperte in ceramica invetriata monocroma verde.
C. cer. Pal. 06. Vetrina spessa in superficie interna, più sottile o assente in superficie esterna, schiarita.
XII-XIII sec.

Si segnalano 2 fondi con piede ad anello di ciotole probabilmente invetriate, con vetrina quasi completamente evanide, C. cer. I Med2a.

A.C.

*Ceramica comune medievale*
337.136. Inv. 8001. Orlo ingrossato ed estroflesso di casseruola.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.

337.137. Inv. 8006. Due pareti cordonate di forme chiuse con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 fondo piano di forma chiusa con superficie interna rivestita da ingobbio rosso.

C.F.M.

UT 187

*Industria litica*
337.138. Inv. 0002. Lama spezzata.
Selce marrone.
Età preistorica.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
337.139. Inv. 0001. Parete con superficie a stralucido grigia.
C. cer. PP1, 2.5Y3/0 all'esterno e 2.5Y2/0 all'interno; inclusi chiari e, rari, rossicci.
Media età del Bronzo.
Un confronto per le scodelle lustrate grigie del medio Bronzo in Bernabò Brea 1958; Spatafora 2000 e Tusa 1997a.

V.G.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 840)
**337.140**. Inv. 1001. Orlo di forma chiusa. Orlo ingrossato, arrotondato ed estroflesso; collo svasato. Diam. 15,8.
C. cer. IID3, marrone rosato 7.5YR7/4. Ingobbio rosa chiaro; decorazione costituita da una banda orizzontale rossa sulla superficie superiore dell'orlo, tracce sulle superficie esterna ed un'ulteriore banda all'interno.
Assimilabile a Campisi 2003, 203-204, n. D 231, fig. 204, olla (da Monte Maranfusa, fine VI-inizi V sec. a.C.); Biagini 2008, 152, tav. XXXVI, anfora (da Segesta, Porta di Valle).

**337.141**. Inv. 1002. Orlo ingrossato ed arrotondato di ciotola. Diam. 16,2.
C. cer. IID2, marrone chiaro 5YR5/4 e rosso 2.5YR5/6. Ingobbio crema; decorazione in bruno costituita da due tratti paralleli sull'orlo e tracce di un probabile motivo ad onda sulla vasca.
Cfr. Gargini 1995, 124-125, n. 1 (da Entella); Campisi 2003, 171, n. D 71, 173, fig. 167 (da Monte Maranfusa, fine VI-inizi V sec. a.C.).

**337.142**. Inv. 1006. Collo e spalla di anfora/*hydria*. Spalla obliqua a profilo convesso, non distinta dal collo. 6,8 x 2,8.
C. cer. IID1, con nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone chiaro 5YR5/4. Decorazione costituita da una banda ondulata a risparmio su fondo bruno.

Cfr. Campisi 2003, 195-196, n. D 200, fig. 186 (da Monte Maranfusa, fine VI-inizi V sec. a.C.).

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 840)

**337.143**. Inv. 1004. Orlo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa pendula; collo svasato. Diam non det.
C. cer. IID3, rossastro 5YR5/6.
Cfr. Michelini in De Vido, Michelini, Parra 1990, 469, n. 1, tav. CVI, n. 9 ('coppa'da Entella); Campisi 2003, 199-200, n. D 220, fig. 190, con decorazione dipinta (da Monte Maranfusa, fine VI-inizi V sec. a.C.); Biagini 2008, 133, n. 41, tav. VI, con decorazione dipinta (da Segesta, Porta di Valle).

**337.144**. Inv. 1003. Orlo e vasca di ciotola. Orlo ingrossato ed arrotondato, introflesso; ampia vasca a profilo continuo. Diam. 22.
C. cer. IID1, marrone rosato 5YR6/6 e marrone 7.5YR5/2.

**337.145**. Inv. 1007. Orlo e vasca di ciotola. Orlo ingrossato, angolato ed introflesso; vasca carenata. Diam non det.
C. cer. IID1, con nucleo grigio blu scuro Gley2 4/10B e strati esterni rosa 5YR6/6. Ingobbio rosa chiaro.
Cfr. Gargini 1995, 127-128, n. 16, fig. 14 (da Entella).

**337.146**. Inv. 1008. Orlo ingrossato ed arrotondato di ciotola. Diam non det.
C. cer. IID1, con nucleo marrone 5YR5/4 e strati esterni marrone rosato 5YR5/6.
Cfr. Termini 2003, 232-234, n. C 12, fig. 205 (da Monte Maranfusa, fine VI-inizi V sec. a.C.).

**337.147**. Inv. 1010. Orlo ingrossato ed arrotondato di bacino. Diam non det.
C. cer. IID2, con nucleo marrone-grigio 5YR5/2 e strati esterni marrone rossastro 2.5YR5/4. Ingobbio crema.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 38, fig. 207 (da Monte Maranfusa, seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).

**337.148**. Inv. 1009. Fondo e parete di forma chiusa; piede a disco con base concava, parete svasata. Diam. 10.
C. cer IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
VI-inizi V sec. a.C.

Si segnalano inoltre 1 orlo di bacino ingubbiato, 1 orlo di grande vaso da dispensa ed 1 collo di anfora/*hydria* acroma.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 840)

**337.149**. Inv. 2005. Orlo e parete di coppa tipo Morel 2952/53/54. Diam. non det.; max. 2,6 x 1,8.
C. cer. VN28a, più scuro. Vern. nera semiopaca, abbastanza aderente e sottile, con piccoli punti di distacco. Campana A.
Cfr. Morel 1981, F 2950, 238, pl. 81. Forma tipica della Campana A, attestata in diversi contesti siciliani per tutto il II sec. a.C., a Segesta compare in esemplari di tipo tardivo della seconda metà del II e inizio I sec. a.C.: Bechtold 2008b, 362-363, tav. L, n. 454. Caflish 1991, serie 2950: tutti della seconda metà del II sec. a.C.

**337.150**. Inv. 2001. Fondo e parete di coppa. Piede ad anello, semplice, inclinato; parete aperta, rettilinea. Diam. 5.
C. cer. vicino a VN11. Vern. nera, abbastanza lucente e aderente, piuttosto sottile, con piccoli punti di distacco; parete esterna, piede e fondo esterni risparmiati.
La mancanza di elementi diagnostici non consente l'attribuzione ad un tipo preciso.

Si segnalano: 1 piccola parete di patera di Campana A (inv. 2006; c. cer. VN28b. Vern. bruno-nerastra, lucente, aderente); 1 piccola parete di forma non id. (c. cer. giallino chiaro. Vern. nero intenso).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 840)

**337.151**. Inv. 2003. Orlo di bacino. Orlo a tesa orizzontale, ingrossato e arrotondato all'estremità e leggermente pendulo. Diam. 26,4.
C. cer. vicino a C ACE10; grigio nel nucleo, marroncino ai margini e in superficie.
Genericamente riferibile al tipo ampiamente attestato in Sicilia e Magna Grecia tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.: vd. ad es. Denaro 2008b, tipo V, 444-445, tavv. LIX-LX, 35-48.

**337.152**. Inv. 2002. Fondo e parete di forma chiusa, verniciata. Piede ad anello arrotondato, leggermente sagomato sulla faccia esterna; parete svasata. Diam. 5,3.
C. cer. C ACE24. All'esterno, rivestimento sottile, molto aderente, coprente, dello stesso colore del corpo ceramico.

**337.153**. Inv. 2004. Fondo e parete di forma chiusa (brocca) punica. Piede ad anello inclinato, arrotondato all'esterno; parete svasata. Diam. 11.
C. cer. C ACE32a. All'esterno ingobbio avorio-verdino 2.5Y8/2-8/3.
Forse riconducibile ad una brocca di un tipo ricorrente ad

Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Di Noto, Guglielmino 1994, 316, tav. LXXXI, n. 1: dalla T. 98: fine II sec. a.C.(?); Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibl. (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibliografia; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Cfr. anche le brocche di *white surface ware* importata dalla costa nordafricana (Tunisia) e associata a materiali databili fra III e I sec. a.C., soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e fig. 7; Baldassari 2006, fig. 2.
Fra III e I sec. a.C., o piuttosto seconda metà del II-prima metà del I sec. a.C.

Si segnalano inoltre: 2 anse di anfore o anforacei punici, di forme non id. (inv. 2009-2010), di cui 1 a bastone molto schiacciato/nastro, larga (vd. simile, ma meno a nastro: n. 293.8 - inv. 2007).

C.M.

*Unguentari*
Si segnala 1 fr. di collo e spalla di unguentario(?) con vernice rossiccia (inv. 2008).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 840)
**337.154**. Inv. 2011. Orlo e collo di anfora rodia. Orlo verticale ingrossato all'esterno, a sezione quadrangolare; collo verticale. Diam. 12,2.
C. cer. vicino a Anf ACERR22a. Ingobbio avorio.
Cfr. Bechtold 2013a, 482, tav. 32, 85, inquadrabile nella fase Vc?: 200/190-140/130 a.C. Vd. anche Sourisseau 2001, 79, n. 353: 125-75 a.C.

C.M.

Si segnalano 3 anse a sezione ovale, 1 spalla con attacco di ansa a sezione ovale di anfore greco-italiche o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2) e 1 puntale pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR8).

A.C.

*Ceramica a pareti sottili*
337.155. Inv. 5101. Orlo ingrossato all'esterno, a mandorla, di olletta. Diam. 8; max. 1, 9 x 1,3.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, molto depurato, con anima interna grigia.
Cfr. Denaro 2008a, Sg 30.
II-I a.C.

C.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 841)
337.156. Inv. 3001. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-7/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 10-13: età flavia-metà II sec. d.C.

337.157-158. Inv. 3002, 3003. Due orli a tesa piana con scanalatura superiore in prossimità del labbro di scodelle Hayes 6 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R5/8 sulla faccia superiore, rosso arancio 2.5YR5/8 su quella inferiore, da opaca a semibrillante, spessa, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII,16-18: fine I-II sec. d.C.

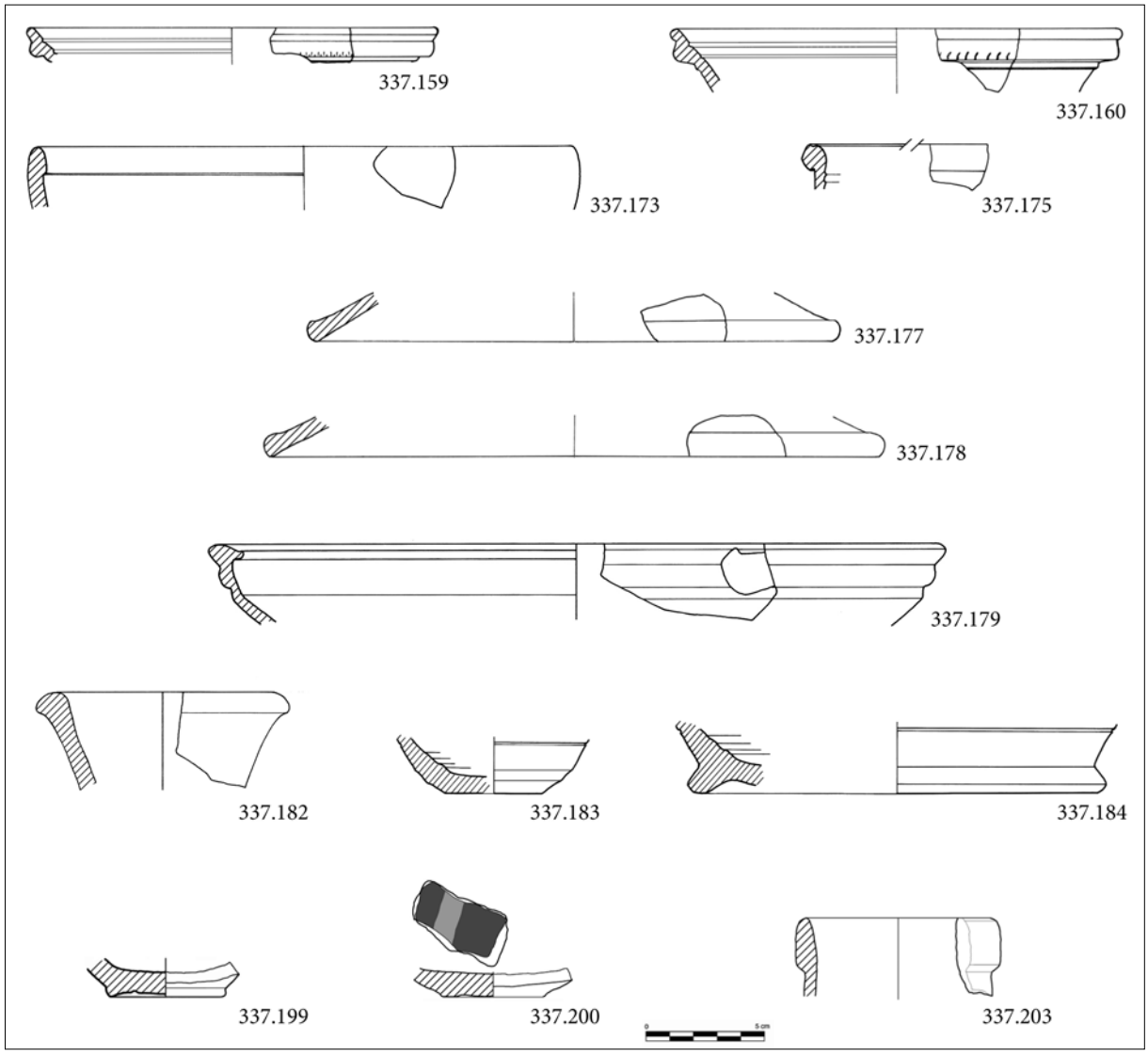
**337.159**. Inv. 3004. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo pronunciato, a sezione convessa (variante Lamboglia 1b). Diam. 17,1.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, sottile, granulosa, a tratti scrostata. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**337.160**. Inv. 3005. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 18,6.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, lievemente granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

337.161. Inv. 3006. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, sottile, coprente, leggermente granulosa, con scrostature. Tracce di decorazione a rotella, quasi illeggibile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

337.162. Inv. 3007. Orlo indistinto, inclinato, con labbro assottigliato di piatto Hayes 31. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 158,19: III sec. d.C.

337.163-167. Inv. 3015-3019. Cinque pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8 a rosso 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa.




841. *337-Masseria Ciaccio 2*.

337.168-170. Inv. 3020-3022. Tre pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio da 2.5YR6/8 a 5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa.

337.171. Inv. 3023. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio scuro 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.

337.172. Inv. 3013. Parete di forma chiusa non id.
C. cer. TSA1. All'esterno vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa, con scrostature.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 841)

**337.173**. Inv. 3008. Orlo rilevato all'interno e piuttosto allungato di casseruola Hayes 23B. Diam. 22,5.
C. cer. AC2. All'interno vern. rosso arancio, semibrillante; all'esterno e sul labbro patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,3: fine III-inizi IV sec. d.C.

337.174. Inv. 3009. Parete sinuosa, con carena poco pronunciata e attacco del fondo scanalato di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All'interno e sulla parete esterna tracce di vern. rossa, opaca. Produzione come n. 337.173 (inv. 3008).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,1-2: II-III sec. d.C.

**337.175**. Inv. 3010. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

337.176. Inv. 3014. Carena a attacco di fondo non scanalato di tegame o casseruola non det.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**337.177**. Inv. 3011. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 21,7.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

**337.178**. Inv. 3012. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 25,7.
C. cer. AC2. Orlo annerito. All'esterno traccia di politura a bande. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121,5:, variante A, età severiana-III sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 841)
*Orli*

**337.179**. Inv. 5001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato all'esterno e all'interno. Una sporgenza all'interno consente l'alloggio di un coperchio. Due scanalature sulla parete esterna sotto l'orlo. Vasca troncoconica, carenata. Traccia di attacco dell'ansa. Diam. 27.
C. cer. rosso 2.5YR6/6, con minuti inclusi bianchi e di *chamotte*.
Formalmente avvicinabile ai bacini Bonacasa Carra 1995a, fig. 47, n. 85/645, o Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XI n. 64, che però non presentano le scanalature esterne ma una decorazione sull'orlo.
IV-V sec. d.C.

337.180. Inv. 5003 Orlo di olla da conserva. Orlo arrotondato, ripiegato all'esterno, appiattito nel margine superiore. Corpo globulare. Diam. 14; max. 4,5 x 2, 6.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/8, molto depurato, con schiarimento superficiale.

337.181. Inv. 5010. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossato e arrotondato all'esterno, a mandorla. Diam. 12.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con minuti inclusi bianchi ed incolore.

**337.182**. Inv. 5002. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, lievemente ingrossato verso l'esterno. Diam. orlo 11, alt. 4,5.
C. cer. nocciola 7.5YR6/8, depurato, con minuti inclusi grigi ed incolore.
Vicino a Borrello, Lionetti 2008, tav. 43, n. 176; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXII, n. 129.
I-V sec. d.C.

*Fondi*

**337.183**. Inv. 5005. Fondo piano di brocca; corpo globulare. Diam. base 4,5.
C. cer. nocciola chiaro 5YR7/6, con minuti inclusi bianchi. Superficie esterna ed interna levigata e lisciata; lievi solcature sulla superficie esterna.

**337.184**. Inv. 5004. Fondo di anfora da dispensa. Fondo con piede ad anello a larga base d'appoggio. Sul fondo esterno segni del filo utilizzato dal vasaio per togliere il vaso dal tornio. Sottile solcatura orizzontale sulla parete esterna. Diam. base 17.
C. cer. rosso 2.5YR6/8, con minuti inclusi bianchi, grigi e vacuoli, a frattura netta e compatta. Schiarimento sul fondo all'esterno e sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. ad es. De Filippis 2000, fig. 33d.

*Anse*

337.185. Inv. 5014. Ansa a nastro di brocchetta, munita di due sottili solcature. Lungh. 4; largh. 2,3; spess. 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, molto depurato, a frattura netta, con minuti inclusi bianchi, grigi; superficie esterna leggermente talcosa.

337.186. Inv. 5015. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 3, diam. 2.
C. cer. rossiccio 5YR6/6, molto depurato, con minuti inclusi bianchi. Produzione regionale.

337.187. Inv. 5016. Ansa a nastro schiacciato di brocca, munita di due scanalature. Lungh. 3,5; largh. 3,5, spess. 1.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, dalla consistenza dura e compatta, a frattura netta, con anima grigia.

337.188. Inv. 5018. Ansa a bastoncello di brocca, munita di solcature. Lungh. 6,5; diam. 2,5.
C. cer. crema, molto depurato e compatto, lievemente talcoso. Produzione regionale.

337.189. Inv. 5011. Due anse a bastoncello di brocca con identico corpo ceramico. A) lungh. 9,4 e diam. 2; b) lungh. 6, 6 e diam. 1,8.
C. cer. nocciola 5YR6/8, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi bianchi; anima interna grigia. Produzione regionale.

337.190. Inv. 5009. Ansa a nastro di brocca, a sezione amigdaloide. Lungh. 6,2; largh. 2,5; spess. 1.
C. cer. rossiccio 10R6/8, molto depurato, a frattura netta; tracce di rivestimento marrone. Produzione regionale.

337.191. Inv. 5012. Ansa a nastro di brocca, a sezione amigdaloide. Lungh. 5,2; largh. 3; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 10R6/6, molto depurato, a frattura netta; anima interna grigia.

337.192. Inv. 5013. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 4,5; largh. 3; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 10R6/8, ruvido al tatto, con vacuoli. Produzione regionale.

*Pareti*
337.193. Inv. 5007. Parete di bacino. Max. 2,5 x 2; spess. 0,5.
C. cer. nocciola 5YR7/6, molto depurato.

337.194. Inv. 5006. Parete di brocca. Max. 3 x 4; spess. 0,4.
C. cer. rosa 5YR7/8, molto depurato; spesso ingobbio crema, coprente ed uniforme su entrambe le superfici.

337.195. Inv. 5008. Collo cilindrico di brocca. Max. 4,5 x 5, 8; spess. 1.
C. cer. rossiccio 10R6/8, con minuti inclusi bianchi e vacuoli; schiarimento superficiale.

P.P.

*Anfore della prima, media e tarda età imperiale*
337.196. Inv. 3024. Mezza ansa a doppio bastone, verosimilmente di Dressel 2/4. Diam. 2,5.
C. cer. Anf IImp27.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

M.A.V.

337.197. Inv. 5017. Ansa a bastoncello di anfora, con sezione cosiddetta 'a fiore', tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254. Lungh. 7,5; diam. 3.
C. cer. AnfTAN 47. Produzione regionale.
Cfr. *Ostia II,* fig. 523; Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 188 n. 282, Tav. XLVIII n. 282; Franco, Capelli 2014a e 2014b.
I-IV sec. d.C.

P.P.

337.198. Inv. 7001. Ansa a nastro ingrossato di anfora africana non id.
C. cer. Anf TAn1.

Si segnala un'ansa di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi.

A.M.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 841)
**337.199**. Inv. 8001. Vasca di ciotola in cer. invetriata monocroma verde. Diam. 5,1.
C. cer. I Med1. Vetrina piuttosto spessa all'interno, più sottile, chiara e opaca all'esterno, posta direttamente sul corpo ceramico.
Cfr. in generale Molinari 1997b, 134-136.
XII-XIII sec.

**337.200**. Inv. 8004. Fondo piano tagliato e attacco parete di lucerna a vasca aperta invetriata verde. Diam. 4,2.
C. cer. I Med2e. Vetrina spessa, poco brillante all'interno, più sottile e opaca all'esterno, con decorazione in verde chiaro.
Cfr. in generale Molinari 1997b, 133 n. III.3.1.
XII-prima metà XIII sec.

Si segnalano 2 piedi ad anello di bacini o ciotole invetriati policromi con decorazione in verde e bruno, non id. (c. cer. I Med1) (XI-XII sec.?) e 1 piede a basso anello di forma chiusa invetriata incolore in superficie interna e esterna.

A.C.

*Ceramica comune medievale*
337.201. Inv. 8006. Tre anse di anfore con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnalano 1 fondo piano di forma chiusa e 2 pareti costolate di anfore.

C.F.M.

MS 139

*Industria litica*
È stata rinvenuta solo 1 scheggia di lavorazione in selce.
V.G.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala 1 parete in ceramica d'impasto.
A.F.

*Laterizi*
Si segnalano 2 coppi tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).
A.M.

*Laterizi solcati*
337.202. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)
A.F.

*Ceramica comune medievale* (fig. 841)
**337.203**. Inv. 8001. Orlo a fascia di anforetta con collo cilindrico. Diam. 7,6.
C. cer. C Med1.
Accostabile a Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo V, A 4 e 675 (fine X-inizi XI sec.); Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 3, 10 (fine X-primi decenni XI sec.); ma vd. anche Ardizzone 1999, 28, fig. 5, 1 (terzo quarto XII sec.).
Fine X-XII sec.

337.204. Inv. 8003. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnalano inoltre 1 ansa a sezione ovale di anfora medievale, 1 parete decorata con solcature e 1 orlo a collarino con breve gola di anforetta medievale.
C.F.M.

**338-Casa Chiappafave** (figg. 842, 1023, 1024, 1056, 1057)
UT 086. IGM 258 III SE 33SUB317738.

A Sud del Fosso Ciaccio, a soli 75 m a SudOvest del sito *337-Masseria Ciaccio 2*, e separata da questo soltanto dal piccolo sperone su cui sorge Casa Chiappafave, è una vasta e ricca concentrazione di manufatti ceramici, estesa circa 17900 mq, ubicata in corrispondenza della sommità e dei versanti settentrionale e orientale di una leggera altura affacciata a Nord sulla valle del Senore (q. tra 372 e 388,4).

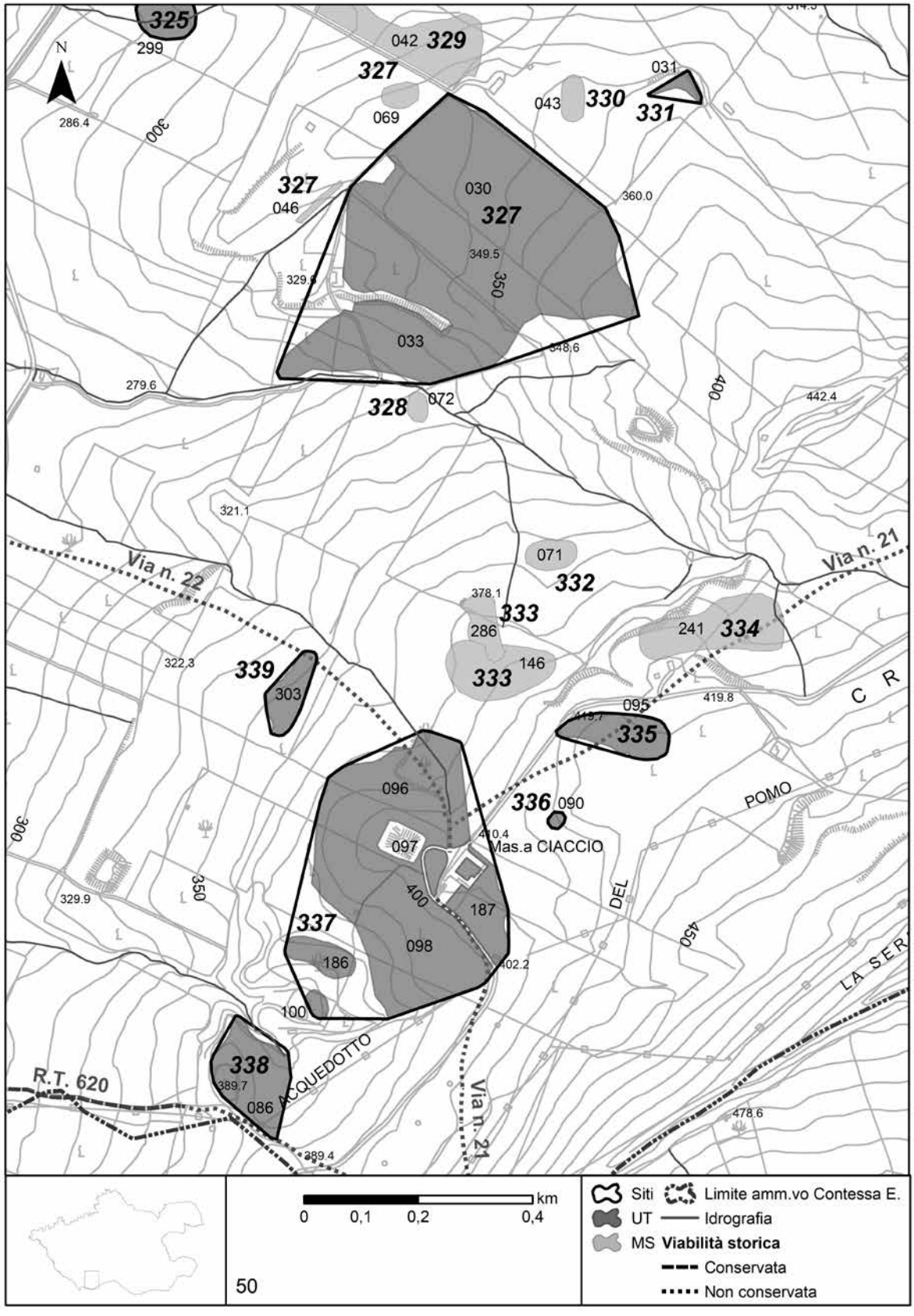
Il bacino visivo è decisamente vasto, soprattutto verso Nord (Cautalì), Ovest e Sud. Il Senore dista in linea d'aria oltre 1720 m in direzione NordOvest. L'abbeveratoio di Masseria Ciaccio (vd. *supra*, *337-Masseria Ciaccio 2*) è ubicato circa 530 m a NordEst. La R.T. 620 doveva lambire il limite meridionale del sito.

Il substrato geologico è costituito da areniti. Il terreno, al momento delle ricognizioni, era adibito a seminativo, arato con visibilità ottima, ma incolto in corrispondenza della sommità del rilievo.

Sulla sommità dell'altura si sono rinvenuti soltanto numerosi blocchi squadrati e frammenti di grossi contenitori per derrate. Dal versante Nord del rilievo proviene soprattutto abbondante ceramica indigena in associazione a coppe ioniche e altri frammenti di vernice nera, oltre a ceramica comune, anfore e *pithoi* (più sporadici frammenti di TSA, ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, lucerne africane, nonché reperti osteologici, frammenti vitrei e una probabile tessera di mosaico bianca), mentre il versante orientale ha restituito in particolare abbondanti manufatti ceramici e laterizi appartenenti ad epoche posteriori (ceramica a vernice nera, TSI, TSA, ceramica africana da cucina, ceramica comune, unguentari, lucerne africane, anfore, laterizi anche solcati, reperti vitrei e metallici) e solo un frammento di ceramica indigena. L'analisi della documentazione aerofotografica ha inoltre mostrato, sempre sul versante orientale, la presenza di alcune anomalie, forse riconducibili alla presenza di strutture sepolte, visibili nelle foto del 1975 (e, in misura minore, in quelle del 1955).

I dati a nostra disposizione ci permettono di affermare l'esistenza di una prima occupazione del sito in età arcaica (VI sec. a.C.), da localizzare nei pressi dell'estremità settentrionale del rilievo. La posizione scelta è indizio che alla base della strategia insediativa ci fosse la necessità di controllo visivo di un ampio settore dalla valle del Senore; sulla natura dell'insediamento si può dire poco, se non che non si può escludere una generica connotazione agricola.

Dopo un possibile iato tra il V sec. e la prima metà del IV sec. a.C., il sito appare nuovamente occupato in età ellenistica, con evidenze che divengono più chiare soprattutto a partire dal II sec. a.C., senza soluzione di




842. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina.

continuità fino alla prima metà del VII sec. d.C. almeno. In questa fase, l'insediamento sembra prediligere lo spazio quasi pianeggiante immediatamente a Est della sommità dell'altura. Alcuni indizi (la presenza di oggetti in vetro e metallo, la probabile tessera di mosaico) inducono ad identificarlo con una grossa villa, che, almeno in età imperiale, era munita di un settore residenziale. Per l'età tardoantica, occorrerebbe verificare se il sito non abbia mutato tipologia, divenendo null'altro che la porzione più meridionale di quel piccolo borgo di edifici sparsi che sembra attestato nel vicino sito *337-Masseria Ciaccio 2*.

In effetti, la relazione tra quest'ultimo e il nostro insediamento resta ancora tutta da chiarire. È interessante, ad esempio, che le tracce di occupazione indigena nel sito *337-Masseria Ciaccio 2* siano concentrate nel suo settore meridionale (cfr. *supra*), cioè nella porzione più vicina al nostro[25]. Allo stesso modo, colpisce che la vita di entrambi nel periodo tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. sembri procedere in parallelo, senza che siano al momento individuabili aspetti di complementarietà tra i due siti.

A.F.

**Materiali**

UT 086

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 843)
**338.1**. Inv. 1007. Versante Est. Orlo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa pendula. Diam. 16,4.
C. cer. IID1, nucleo grigio rosato (7.5YR6/2) e strati esterni marroni (7.5YR5/4). Ingobbio bianco parzialmente scrostato. Decorazione in bruno costituita da una sottile banda orizzontale sul collo.
Cfr. Campisi 2003, 199-200, n. D 220, fig. 190 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

Versante Nord/NordOvest. Si segnalano 1 fondo piano di forma chiusa e 3 pareti decorate con riquadri metopali.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 843)
**338.2**. Inv. 1002. Versante Nord/NordOvest. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato; vasca a profilo convesso. Diam. 13,4.
C. cer IID1, nucleo marrone grigiastro (10YR5/2) e strati esterni giallo rossastro (7.5YR6/6).
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**338.3**. Inv. 1003. Versante Nord/NordOvest. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e pendulo; ampia vasca svasata. Diam. 15.
C. cer. IID3, corpo ceramico giallo rossastro (5YR6/6). Ingobbio crema, parzialmente scrostato.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**338.4**. Inv. 1004. Versante Nord/NordOvest. Orlo arrotondato ed introflesso di scodella. Diam. 19.
C. cer. IID6, marrone (7.5YR5/4-6). Spesso ingobbio rosato.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 8, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

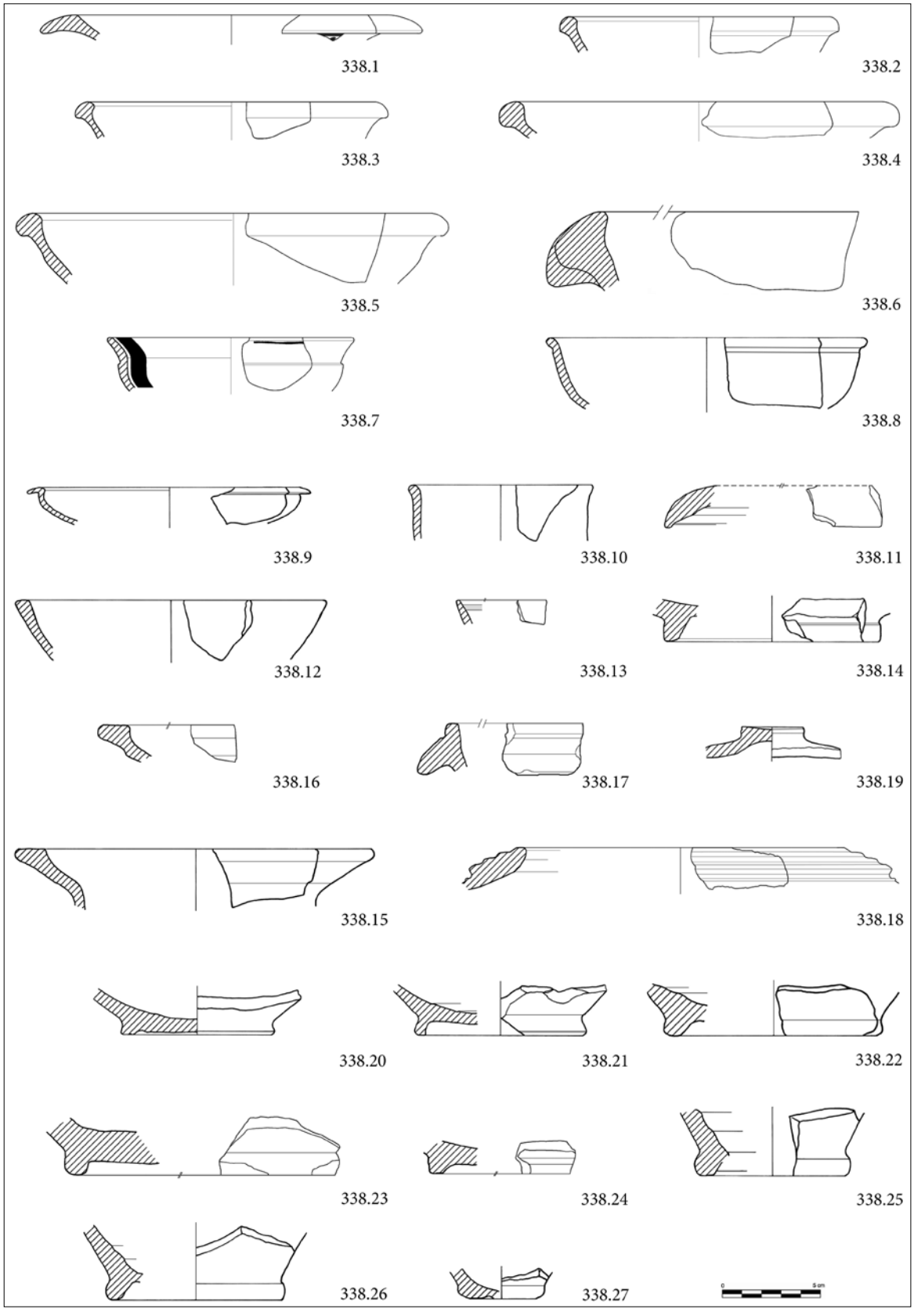
**338.5**. Inv. 1005. Versante Nord/NordOvest. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato e leggermente pendulo; ampia vasca carenata. Diam. 20,6.
C. cer. IID1, nucleo grigio (7.5YRN5/0) e strati esterni marrone chiaro (7.5YR6/4). Tracce di ingobbio crema.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 8, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**338.6**. Inv. 1006. Versante Nord/NordOvest. Orlo e presa di bacino. Orlo ingrossato ed arrotondato; presa a linguetta triangolare, non forata. Diam. non det.
C. cer. IID7, nucleo grigio (7.5YRN5/0) e strati esterni rosa (7.5YR7/4).
Cfr. Termini 2003, 238-240, n. C 42, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

Versante Nord/NordOvest. Si segnalano 14 pareti ingubbiate e 1 parete e 1 ansa acrome.

A.S.

[25] Qualsiasi tentativo di interpretazione della natura degli insediamenti indigeni nell'area non può fare a meno di considerare, oltre ai siti *338* e *337*, anche i vicini siti *336* e *335*. Tutti e quattro sono ubicati secondo un'unica direttrice, e sembrerebbero per certi aspetti, se si ammette una loro contemporaneità, 'fare sistema'.




843. *338-Casa Chiappafave.*

*Ceramica da fuoco arcaica*
Versante Nord/NordOvest. Si segnalano 2 pareti (una in prossimità del fondo) di pentole ad impasto grossolano, modellate a mano o al tornio lento, riferibili ad età arcaica.

A.F.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 843)
**338.7**. Inv. 1001. Versante Nord/NordOvest. Orlo e vasca di coppa di tipo ionico B2. Diam. 12,6.
C. cer. CIB5, nucleo grigio scuro (10YR4/1) e strati esterni marrone chiaro (7.5YR6/4). Vern. sottile e disomogenea; sottile banda orizzontale poco al di sotto dell'orlo, interno quasi interamente verniciato, con fascia risparmiata in prossimità dell'orlo.
Cfr. Boldrini 1994,164, tav. 9, n. 321.
580-520/500 a.C.

Versante Nord/NordOvest. Si segnalano 2 pareti e 1 ansa di coppe di tipo ionico non determinabili e 1 orlo di coppa di tipo B2.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 843)
**338.8**. Inv. 2001. Versante Nord/NordOvest. Orlo e parete di coppa Morel 2681. Diam. 16,6.
C. cer. VN19. Vern. nera, abbastanza lucente, piuttosto sottile, coprente, consunta a tratti all'esterno per bande e graffi orizzontali.
Cfr. Morel 1981, F 2681 a1, pl. 65: prima metà o metà del iv sec. a.C.; vd. anche *ibid*., F 2672e1, 204, pl. 65: 310/275 a.C. e F 2684a1, 205, pl. 66: verso la prima metà del iii sec. a.C.

**338.9**. Inv. 2003. Versante Nord/NordOvest. Orlo e parete di patera. Orlo a tesa semplice; vasca arrotondata sotto l'orlo. Diam. 13,6.
C. cer. VN19. Vern. nero-grigiastra, opaca all'interno, abbastanza lucente all'esterno, coprente, piuttosto ben conservata.
Assimilabile a Morel 1981, F 1322, pl. 13: ultimo quarto del iv-primo terzo del iii sec. a.C.; vd. anche F 1514e1 e 1523, in part. 1523c1, 118, pl. 20: forme datate rispettivamente attorno al 300 a.C. e tra la fine del iv e la prima metà del iii sec. a.C. (c1: 280+/-30; Campana A antica).

**338.10**. Inv. 2002. Versante Nord/NordOvest. Orlo e parete di *skyphos* Morel 4373. Diam. 9,6.
C. cer. VN20. Vern. nerastra, semiopaca all'interno, opaca all'esterno, dove è abrasa in più punti soprattutto sull'orlo.
Riconducibile a Morel 1981, F 4373, 311, pl. 131: fine del iv-inizi del iii sec. a.C.

**338.11**. Inv. 2013. Versante Est. Orlo a tesa pendula di patera Morel 1312. Diam. non det.
C. cer. VN28d. Vern. nerastra, tendente al bruno, opaca, sottile, consunta e abrasa completamente a tratti e con graffi; faccia inferiore priva di vernice.
Vd. Morel 1981, 103, pl. 12, F 1312j1 (Campana A): 120/100 a.C.

**338.12**. Inv. 2012. Versante Est. Orlo e parete di coppa Morel 2973. Diam. 15,8.
C. cer. VN28a, marroncino 7.5YR6/4-5/4. Vern. nero intenso, lucente, coprente, liscia, ben conservata.
Cfr. Morel 1981, F 2973c1, 242, pl. 83: metà del ii sec. a.C. (Campana A). Cfr. da Pantelleria: Del Vais 2006, fig. 13, 104.

**338.13**. Inv. 2023. Versante Est. Orlo e parete di coppa Morel 2952/53/54. Diam. non det.; max. 1,6 x 1,6.
C. cer. VN28c. Vern. nera, semilucente, coprente; all'interno tra bordo e parete traccia di fascia sovradipinta probabilmente in bianco. Campana A.
Cfr. Morel 1981, 238, pl. 81; forma tipica della Campana A attestata in diversi contesti siciliani per tutto il ii sec. a.C., è molto ben rappresentata a Segesta, in esemplari di tipo tardivo – privi della caratteristica decorazione a tralci e foglioline, che lasciano il posto alle sole fasce sovradipinte – della seconda metà del ii e inizio del i sec. a.C.: Bechtold 2008b, 362-363, tav. L, n. 454. Caflish 1991, 191 sgg., tipo 2950: metà/seconda metà del ii sec. a.C.

**338.14**. Inv. 2011. Versante Est. Piede di patera. Diam. 11,2.
C. cer. vicino a VN28a. Vern. nero intenso, piuttosto sottile e lucida, coprente e liscia, ma consunta in alcuni punti e con graffi sul fondo interno; quasi completamente abrasa nel punto di appoggio del piede. Campana A.
Cfr. Morel 1981, F 1313c1, 1314c1, da Ischia e Pompei (Campana A): ii sec. a.C.; vd. anche F 2234f1, g1, 151, pl. 37: Campana A.

Dal versante Nord/NordOvest si segnalano: 4 pareti (di cui 1 di forma chiusa), di forme non id., ma riconducibili sulla base degli impasti alla prima età ellenistica (inv. 2028-2031).
Dal versante Est, si segnalano invece: 7 pareti di coppe e patere, tra cui 2 di Campana A (inv. 2032, 2034 (VN18d e VN28e), 1 di Campana C (inv. 2033) e 4 frr. non id. (inv. 2035-2038).

C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 843)

**338.15**. Inv. 2008. Versante Nord/NordOvest. Orlo di anfora o *hydria*. Alto orlo estroflesso, con faccia superiore piatta, profilo esterno concavo-convesso, internamente concavo. Diam. 18,8.
C. cer. vicino a C ACE8a.
La forma richiama tipi attestati nella ceramica indigena dipinta tardoarcaica, in part. l'orlo di anfore o *hydrie*, cfr. ad es. Campisi 2003, 199-200, Fig. 190, n. 223; al tipo rimandano anche le dimensioni.
Tra VI e inizi del V sec. a.C.

**338.16**. Inv. 2007. Versante Nord/NordOvest. Orlo di anforetta. Orlo estroflesso, con faccia superiore larga e piatta, doppia sagomatura all'esterno, concavo all'interno. Diam. non det.; max. 3,4 x 2,5.
C. cer. vicino a C ACE10. Leggera scialbatura superficiale nocciola-grigina.
Il tipo è molto rappresentato ad Entella, con diverse varianti nel profilo dell'orlo, prevalentemente in contesti della prima età ellenistica, tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 56, fig. 38, 1-3 e nota 218. Un fr. morfologicamente molto simile proviene da uno strato con materiali prevalentemente di III e II sec. a.C.: Michelini 1994, 278, tav. LVII, 5. Per un profilo molto simile vd. le anfore locali di Selinunte: Fourmont 1992, 67 fig. 15, 79/2221: periodo ellenistico-punico (seconda parte del IV-250 a.C.). Un tipo di brocca morfologicamente affine è attestata a Cosa: Dyson 1976, 34, fig. 6, CF 76: dal deposito datato *ante* secondo quarto del II sec. a.C., con materiali precedenti, di IV e soprattutto III-primi decenni del II secolo. Ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C.

**338.17**. Inv. 2006. Versante Nord/NordOvest. Orlo di bacile-mortaio. Tesa pendula con alto cordolo alla sommità, distinto all'esterno da una scanalatura. Diam. non det.; max. 2,8 x 4.
C. cer. vicino a C ACE32a, marrone-rossiccio 2.5YR5/8. Leggera scialbatura nocciola chiaro.
Cfr. un esemplare identico da Entella: Michelini 1994, 276-277, tav. LVI, n. 11 (UT 16016; inv. 3433), con confronti da Locri datati nel IV-tardo IV e III sec. a.C. Vd. da Segesta: Denaro 2008b, 444, tav. LIX, nn. 32, 34: IV-III sec. a.C.; da Marineo: Del Vais 1997b, 188 e 194, Fig. 1, n. 5: IV-III sec. a.C. Cfr. anche Lancel 1987, tipi 172b1-2 di III e III-II sec. a.C. e 151b1 (IV sec. a.C.).

**338.18**. Inv. 2052. Orlo e parete di grande olla da dispensa(?). Orlo a fascia rientrante, con faccia superiore percorsa da larghe scanalature, leggermente ingrossato sulla faccia inferiore. Diam. 17,2.
C. cer. C ACE30. Sottile ingobbio o scialbatura beige chiaro 7.5YR8/3.
Per la forma dell'orlo e le dimensioni trova un confronto isolato in un tipo di ciotola attestato a Segesta: Denaro 2008b, tav. LXV, n. 109: dalla fine del II alla prima metà del I sec. d.C. L'olla ad orlo ribattuto e corpo accentuatamente globulare è attestato sulla costa adriatica (Cattolica) già nel III sec. a.C., compare a Sutri nella seconda metà del II-I sec. a.C. (Forma 26) e più recentemente è documentata, sempre in area centro-italica (a Pollentia), da contesti di età repubblicana: Giuliodori, Tubaldi 2014, 388, Fig. 8, n. 8.

**338.19**. Inv. 2010. Versante Nord/NordOvest. Coperchio acromo. Presa a disco, bassa, con faccia superiore leggermente rientrante, faccia esterna leggermente sagomata, tesa poco inclinata, leggermente curvilinea. Diam. 3,1.
C. cer. vicino a C ACE25, beige 7.5YR8/4, più depurato.
Vd. un possibile confronto in Canepa 2003, 154, tav. 45, n. 1, tipo Cp/IId: attestato a Cosa in età tardorepubblicana e, più tardi, in contesti italici e insulari (III sec. d.C.).

*Fondi*

**338.20**. Inv. 2019. Versante Est. Fondo di forma aperta. Basso piede ad anello, semplice, fondo ribassato; parete leggermente curvilinea. Diam. 7,9.
C. cer. vicino a C ACE20, beige-rosato 7.5YR7/4-7/6.

**338.21**. Inv. 2009. Versante Nord/NordOvest. Fondo e parete di forma chiusa? Piede ad anello alto e sottile, arrotondato all'esterno, concavo all'interno; parete svasata, distinta alla base da un leggero rilievo. Diam. 8,8.
C. cer. C ACE27. Sulla superficie esterna sottile ingobbio beige-rosato, vicino a 10YR8/3.

**338.22**. Inv. 2020. Versante Est. Fondo e parete di forma probabilmente chiusa. Piede ad anello semplice, leggermente arrotondato, parete svasata. Diam. 9,4.
C. cer. C ACE30, rosso-arancio 2.5YR6/8.

**338.23**. Inv. 2016. Versante Est. Fondo e parete di forma forse aperta, punica. Piede ad anello, verticale; fondo molto spesso; parete svasata. Diam. non det.; max. 6,3 x 6,7.
C. cer. C ACE32a, da marrone-grigiastro, 5YR4/2, a rosso, ai margini. Ingobbio grigio chiaro-verdognolo 5Y7/2, ben conservato su parete e fondo esterni; all'esterno quasi scomparso.
Per la classe e la datazione vd. *infra* n. 338.25 (inv. 2014).

**338.24**. Inv. 2017. Versante Est. Piede di forma aperta, punica. Piede ad anello verticale, con faccia esterna leggermente sagomata. Diam. non det.; max. 3 x 2,8.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio grigio chiaro-verdognolo 5Y7/2.
Per la classe e la datazione vd. *infra* n. 338.25 (inv. 2014).

**338.25**. Inv. 2014. Versante Est. Piede e parete di forma chiusa, punica. Piede ad anello, ingrossato e arrotondato all'esterno; parete svasata. Diam. 7,8.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio grigio-verde chiaro Gley1 8/10Y.
Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono ad Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibliografia (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibliografia; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: esemplare di brocca con graffito inciso: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali, ma vd. per le caratteristiche tecniche i materiali di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006.
Fra III e I sec. a.C., ma soprattutto II/I sec. a.C.

**338.26**. Inv. 2015. Versante Est. Piede e parete di forma chiusa, come n. 338.25 (inv. 2014). Diam. 9,2.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio avorio 2.5Y8/3.
Cfr. *supra* n. 338.25 (inv. 2014).

**338.27**. Inv. 2018. Versante Est. Fondo e parete di forma chiusa. Piede a disco, con scanalatura sul fondo esterno; parete svasata. Diam. 3,6.
C. cer. C ACE33. Ingobbio grigio chiaro-verdognolo 5Y7/2, consunto.
Riferibile per impasto ad una classe poco attestata in letteratura e molto affine alla ceramica comune punica. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. XXIV e XXV, 1), datati tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con cer. comune punica, Campana A e C, anfore Dressel 1.
Datazione II-I sec. a.C. /entro la metà del I sec. d.C.

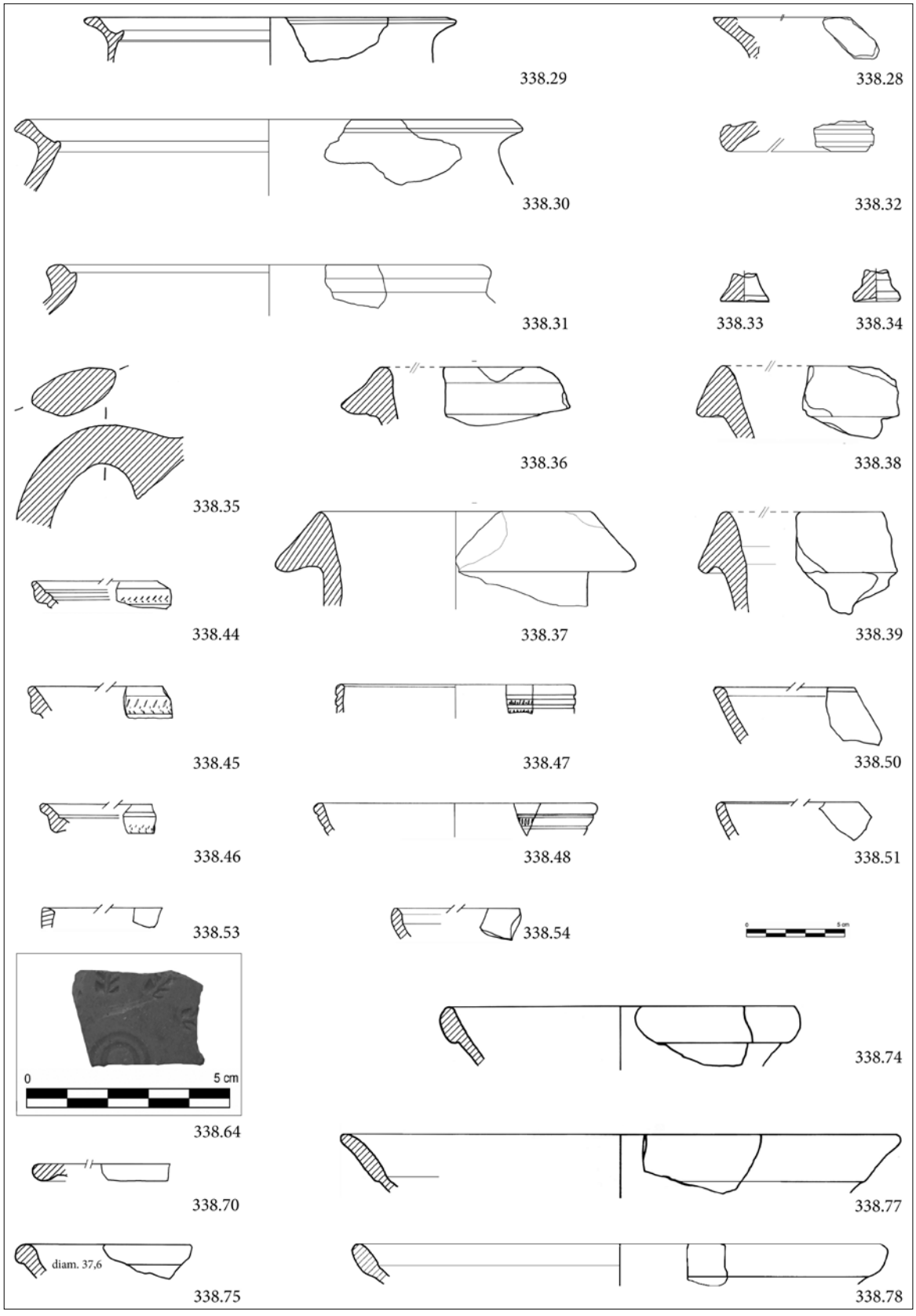
Dal versante Nord/NordOvest, si segnalano inoltre: 3 orli di forme chiuse piccole (inv. 2039-2041) e 1 ansina a bastoncello di acroma fine (inv. 2042); 3 anse a bastoncello (diam. 1,4; 1,5; 1,5) di forme non id. (inv. 2043-2045); 2 anse a nastro (largh. 2,5; 2,6) di brocche? (inv. 2045-2047); 3 pareti di forme chiuse (brocche?); 2 pareti di anfore (di cui 1 punica).
Dal versante Est, si segnalano 1 fondo di coppetta verniciata all'interno (inv. 2021) e 1 orlo di coppa di un tipo non identificabile (inv. 2022).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 844)
**338.28**. Inv. 2005. Versante Nord/NordOvest. Orlo di pentola o tegame. Orlo estroflesso con faccia superiore larga e piatta, concavo all'interno, apicatura per l'alloggio del coperchio fratturata. Diam. non det.; max. 3,1 x 3.
C. cer. CF CE5, rosso, 2.5YR5/8; sulla faccia superiore dell'orlo e all'interno scialbatura rosso chiaro-rosato; all'esterno politura bruno-grigiastra.
Vd. Coppolino in *Zancle-Messina I* 1999, 114 Z/55: casseruola (parete verticale e bassa) datata al V-seconda metà IV sec. a.C. in base al contesto di rinvenimento (cfr. Conti 1989, 276, tav. XXXVII, n. 314). Michelini in Parra *et al.* 1995, 54, fig. 35 in part. n. 5: ultimi decenni del IV-inizi del III sec. a.C. Cfr. da Segesta: Denaro 2008b, 469, tav. LXXVIII, n. 266 (casseruola): IV-III sec. a.C. (= Conti 1989, tav. XXXVII, 317, tipo C4b).

**338.29**. Inv. 2004. Versante Nord/NordOvest. Orlo e parete di casseruola o tegame. Orlo estroflesso, ingrossato all'estremità esterna; all'interno, battente per il coperchio incurvato e assottigliato all'estremità; parete lievemente inclinata all'esterno. Diam. 18,4.
C. cer. CF CE5. Sottile rivestimento esterno e labili tracce di annerimento in alcuni punti.
Cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 54, fig. 35 in part. tra n 2 e 7, e nota 215: da un contesto con materiali degli ultimi decenni del IV-inizi III sec. a.C. Per possibili richiami formali con tipi attestati a Segesta, vd. Denaro 2008b, 469, tav. LXXVIII, n. 265 (casseruola): primo terzo del III sec. a.C.

**338.30**. Inv. 2049. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso con faccia superiore obliqua; all'interno breve apicatura di supporto al coperchio, sottolineata da una leggera inflessione; parete inclinata all'esterno. Diam. 25,7.
C. cer. CF CE12.
Cfr. da Segesta: Denaro 2008b, 467, tav. LXXVI, n. 245: seconda metà del II sec. a.C. (simile a Dore 1989, 115, fig. 27, 36.390.2).




844. *338-Casa Chiappafave.*

**338.31**. Inv. 2050. Orlo e parete di pentola. Orlo basso e tozzo, con faccia superiore leggermente arrotondata; breve supporto per il coperchio all'interno; parete inclinata all'esterno. Diam. 22,5.
C. cer. CF CE22.
Forma diffusa nei centri punici del Mediterraneo centrale (Cartagine, Ibiza, Sardegna, Sicilia): Lancel 1987, 112, pl. 16, 441a1: prima metà del II sec. a.C. Le numerose evidenze dai siti della Sardegna indicano una datazione tra la metà del III e la fine del II sec. a.C.: Finocchi 2003, 39-40, tav. 1, n. 3; Campanella 2009, 328, 330-331, in part. fig. 22, n. 405, tipo *P6B*: III-II sec. a.C. Vd. in part. le attestazioni da Monteleone Roccadoria (SS) di fine del III/II sec. a.C., in associazione con anfore puniche, greco-italiche e Dressel 1 e Campana A: Manca di Mores 1988, 66, Fig. 1h: dalla metà alla fine del II sec. a.C.; Manca di Mores 2004, 462, fig. 2, n. 8. Cfr. anche Bechtold 1999, 144. Sul tipo e le caratteristiche evolutive, vd. Guerrero 1995, 78 sgg., fig. 9a. Cfr. n. 166.5 (inv. 2013).
Fine del III e II sec. a.C.

**338.32**. Inv. 2051. Versante Nord/NordOvest. Orlo di coperchio. Bordo ingrossato a profilo arrotondato e sfaccettato per una rifinitura a stecca, tesa inclinata, lievemente curvilinea. Diam. non det.; max. 3,2 x 2,1.
C. cer. CF CE22. Fortemente annerito sul bordo e nel corpo ceramico a causa dell'esposizione a fonte di calore.
L'impasto, uguale a quello della pentola n. 338.31 (inv. 2050), induce ad una datazione analoga: cfr. *supra*. Per un confronto morfologico vd. Brizzi 1999b, 323-324, n. 680.

*Unguentari* (fig. 844)
**338.33**. Inv. 2024. Versante Est. Piede intero di unguentario fusiforme. Piede troncoconico, con leggero profilo alla base. Diam. 2,6; alt. 1,5.
C. cer. Ung1, rosso, 2.5YR6/8. Tracce di ingobbio grigiastro, assente sul fondo.
Simile a Storti 1992, 579, tav. LXX, n. 5. La forma è presente in unguentari fusiformi del tipo V: Forti 1962, 152: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.

**338.34**. Inv. 2025. Versante Est. Piede quasi intero di unguentario fusiforme. Piede a profilo sagomato e fondo esterno leggermente rientrante. Diam. 2,3; alt. cons. 1,6.
C. cer. Ung14. Ingobbio nocciola-grigiastro su tutta la superficie, più evanescente sul piede esterno.
Molto simile a Storti 1992, 579, tav. LXX, n. 4, ricondotto al tipo Forti V: seconda metà/ultimo quarto del III e II sec. a.C.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche ed ellenistiche?* (fig. 844)
**338.35**. Inv. 2029. Versante Est. Ansa a bastone schiacciato e attacco alla parete, di anfora non id. Max. 9,9 x 7,8.
C. cer. rosso, vicino a 2.5YR6/8, molto dura, compatta, frattura netta; minutissimi inclusi bianchi scuri e rosso scuro rari, visibili con lente; scialbatura beige-rosata.

Si segnala un attacco d'ansa di anfora, a bastone schiacciato (inv. 2048).

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
**338.36**. Inv. 2504. Versante Est. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. non det.; 6,5 x 3,3.
C. cer. Anf ACERR2. Ingobbio chiaro.
Cfr. Vaggioli 1995, 934 n. 1, tav. CLXVI,1.
Fine III-prima metà II sec. a.C.

**338.37**. Inv. 2503. Versante Est. Orlo a sezione triangolare a tesa appena pendula di anfora greco-italica. Diam. 14,2.
C. cer. Anf ACERR3. Ingobbio chiaro in superficie interna e esterna.
Cfr. Termini 1997b, 167-168 nn. 28-29, fig. 2.
Seconda metà II sec. a.C.

**338.38**. Inv. 2501. Versante Est. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. non det.; 5 x 3,8.
C. cer. Anf ACERR2. Traccia di ingubbiatura interna e esterna.
Cfr. Lancioni 2003, 101-103 n. 226, fig. 23.
II-inizio I sec. a.C.

**338.39**. Inv. 2502. Versante Est. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica o Dressel 1. Diam. non det.; 6,5 x 5.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Polizzi 2008, 523 n. 101, tav. LXXXVII.
II-I sec. a.C.

Si segnalano, dal sito nel suo complesso, un puntale pieno di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2), un puntale cavo di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR3), 8 anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR2) e 13 pareti di anfore greco-italiche o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Versante Nord/NordOvest. Si segnalano 7 pareti di *pithoi* di grandi dimensioni.

A.S.

*Terra sigillata italica*
Si segnalano, dal versante Est: 1 piede di coppetta assimilabile al tipo B 4.14, associato a coppe del tipo *Conspectus* 26 e 27, databili dalla prima metà del I sec. d.C. fino a età neroniana (tipo 27) (inv. 4001); 1 parete di piatto di tipo non id. (inv. 4002); 1 piede tipo *Conspectus* B 3.14 (inv. 4003).

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 844)
338.40. Inv. 3017. Versante Est. Orlo frammentario a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1, bruno 10R5/3 per ecccessiva esposizione al fuoco. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Si conserva parte della decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-13: età flavia-età antonina.

338.41. Inv. 3018. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A-B come n. 338.40 (inv. 3017). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-13: età flavia-età antonina.

338.42. Inv. 3019. Versante Est. Orlo frammentario a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, brillante, coprente, leggermente granulosa. L'esiguità del frammento non consente di definire se fosse presente la decorazione applicata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-14: età flavia-III sec. d.C.

338.43. Inv. 3026. Versante Est. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,14: fine II-III sec. d.C.

**338.44**. Inv. 3020. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA1, Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, granulosa. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**338.45**. Inv. 3021. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8-7/8, brillante, coprente, granulosa, a tratti scrostata. Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini verticali e obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**338.46**. Inv. 3022. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 8 A, con lobo a sezione convessa molto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa.
Sul lobo decorazione a rotella con motivo a trattini verticali e obliqui.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**338.47**. Inv. 3023. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 12,3.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Sulla fascia esterna decorazione a rotella, con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**338.48**. Inv. 3024. Versante Est. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. 14,5.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Sulla fascia esterna decorazione a rotella, con motivo a tratti verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

338.49. Inv. 3025. Versante Est. Parete di coppa Hayes 9 A; si conserva parte della fascia decorata a rotella con motivo a trattini, sottolineata da una solcatura.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, brillante all'esterno e opaca all'interno, sottile, coprente, leggermente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**338.50**. Inv. 3032. Versante Est. Orlo appena ingrossato di coppa Hayes 14 A; parete rettilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,1: fine II-inizi III sec. d.C

**338.51**. Inv. 3027. Versante Est. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.

C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, spessa, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,3: fine II-inizi III sec. d.C.

338.52. Inv. 3028. Versante Nord/NordOvest. Orlo indistinto, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, spessa, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,3: fine II-inizi III sec. d.C.

**338.53**. Inv. 3030. Versante Est. Orlo indistinto, superiormente obliquo, di coppa Hayes 15. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,9: IV sec. d.C.

**338.54**. Inv. 3031. Versante Est. Orlo di piatto Hayes 26/27; orlo indistinto, sottolineato all'interno da una leggera solcatura; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85,1-2, tipi 12 e 13: III sec. d.C.

338.55. Inv. 3055. Versante Est. Fondo con piede ad anello verticale di coppa o piatto non id.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

338.56-59. Inv. 3051-3054. Versante Est. Quattro pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa da 10R5/8 a 6/8, semibrillante, coprente, granulosa. 3054: all'esterno fascia di decorazione a rotella con motivo a trattini obliqui.

338.60. Inv. 3029. Versante Est. Ansa a nastro ingrossato, con attacco inferiore, di forma chiusa non id. Diam. 1,8 x 0,9.
TSA6. Vern. rossa 10R5/8-5/6, da opaca a semibrillante, sottile, scrostata. Produzione A2.

M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
338.61. Inv. 3050. Versante Est. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSC3. Vern. rossa 10R4/8-5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Genericamente databile tra la metà del III e i primi decenni del IV sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 844)
338.62. Inv. 6005. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 59 di piccole dimensioni. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 5YR4/3-4, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 10.
320-420 d.C.

338.63. Inv. 6007. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 59 (var. Hayes 65 n. 1). Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

**338.64**. Inv. 6018. Fondo con decorazione a stampo: cerchielli concentrici e rami di palma stilizzati. 2,3 x 3.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile.
Cerchielli concentrici: cfr. Mackensen 1993, taf. 4, nn. 6.4-5. Rami di palma: cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVII b, 56 = stampo n. 112; Mackensen 1993, taf. 1, n. 2.5.
320-420 d.C.

338.65. Inv. 6019. Fondo di piatto o scodella con piede atrofizzato. 4,4 x 3,1.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

338.66. Inv. 6014. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6-8, brillante, sottile, interna e esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

338.67. Inv. 6016. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/6, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C

338.68. Inv. 6009. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/6, semibrillante, sottile, interna e esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

338.69. Inv. 6011. Versante Est. Scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6-8, all'interno semibrillante, all'esterno opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

**338.70**. Inv. 6004. Versante Est. Orlo di scodella affine a Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. vicino a TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxviii, 3.
Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

338.71. Inv. 6010. Versante Est. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

338.72. Inv. 6017. Versante Est. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6-5/6, all'esterno più scura, molto opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

338.73. Inv. 6012. Versante Est. Orlo di coppa tipo *Ostia III,* fig. 128. Diam. 17,6 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlvi, 8.
400-600 d.C.

**338.74**. Inv. 6002. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 99 A. Diam. 18,2.
C. cer. TSD29, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 1-3.
480-550 d.C.

**338.75**. Inv. 6003. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 87 B. Diam. 37,6.
C. cer. TSD12, 2.5YR7/8-6/8. Vern. 2.5YR5/6-8, semibrillante, sottile, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxix, 9.
500-520 d.C.

338.76. Inv. 6008. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 99 B. Diam. non det.
C. cer. TSD15, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nn. 4-7.
525-610 d.C.

**338.77**. Inv. 6001. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 88 B. Diam. 29,2.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/6-8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 9-11.
540-600 d.C.

**338.78**. Inv. 6013. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 88 C? Diam. 28.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 46, nn. 12-14?
580-620 d.C.?

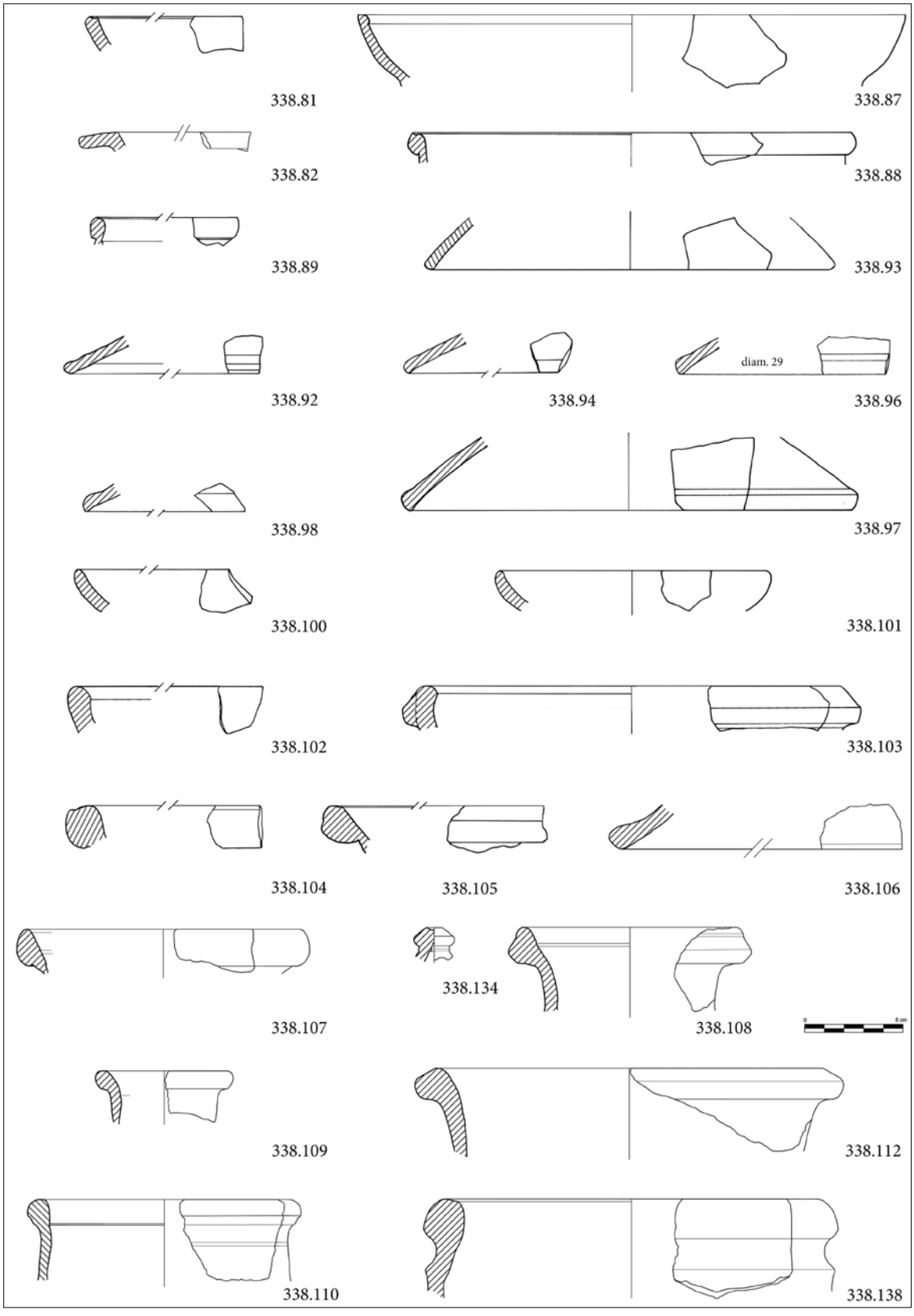
338.79. Inv. 6006. Versante Est. Orlo di piatto tipo Hayes 109 A. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. CV, 10; Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn. 8-12.
590-660 d.C.

338.80. Inv. 6015. Versante Est. Orlo di scodella tipo Hayes 109 A. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/6-8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. CV, 10; Bonifay 2004, *sigillée type* 60, nn. 8-12.
590-660 d.C.

Si segnalano inoltre, sempre dal versante Est, 1 fondo piano di coppa non id. (inv. 6020; 5,1 x 3,6) e 4 pareti non id. (inv. 6021-6024).

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 845)
**338.81**. Inv. 3048. Versante Est. Orlo bifido quasi atrofizzato di tegame. Diam. non det.
C. cer. CF RTA26. Annerimento all'esterno e sul labbro.
Riferibile a produzioni, di probabile origine campana, diffuse tra l'età tardorepubblicana e la fine del I sec. d.C. e attestate anche nel territorio di Contessa, dove è stata riconosciuta una decina di esemplari dello stesso tipo, con identico corpo ceramico. Per la bibl. di confronto vd. n. 26.197 (inv. 3136*).




845. *338-Casa Chiappafave.*

**338.82**. Inv. 3008. Versante Est. Orlo a tesa lievemente pendente di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA33. Chiazze annerite sul labbro.
Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II,5, tipo 2a: I sec. a.C.-I sec. d.C.

338.83-84. Inv. 3012, 3013. Versante Nord/NordOvest. Una parete e un fondo convesso, verosimilmente di pentole.
C. cer. CF RTA16. 3012: superfici annerite; 3013: chiazze annerite all'esterno.

338.85. Inv. 3011. Versante Nord/NordOvest. Fondo piano di tegame o olla non id.
C. cer. CF RTA29. Annerimento all'esterno.

338.86. Inv. 3014. Versante Nord/NordOvest. Parete di forma non id.
C. cer. CF RTA40. Tracce di annerimento all'esterno.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 845)
**338.87**. Inv. 3035. Versante Est. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B; parete leggermente sinuosa. Diam. 29.
C. cer. AC2. Vern. rosso arancio, opaca all'interno e sulla parte inferiore della parete esterna; sul labbro e sulla parte superiore della parete esterna fascia annerita; traccia di politura a bande all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2: secondo quarto-metà III sec. d.C.

**338.88**. Inv. 3036. Versante Est. Orlo ingrossato, con scanalatura sommitale di casseruola Hayes 197. Diam. 23,2.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**338.89**. Inv. 3037. Versante Est. Orlo di casseruola Hayes 197. Orlo poco ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura sommitale quasi atrofizzata. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno scarse tracce di patina cenerognola. Produzione come n. 338.88 (inv. 3036).
Cronologia leggermente posteriore a n. 338.88 (inv. 3036).

338.90-91. Inv. 3046, 3047. Versante Est. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**338.92**. Inv. 3041. Versante Nord/NordOvest. Orlo indistinto, con labbro arrotondato, di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,6: variante B, II sec. d.C.

**338.93**. Inv. 3038. Versante Est. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 20,8.
C. cer. AC2, rosso 10R5/6-5/8. Orlo annerito. Produzione e cronologia come n. 338.92 (inv. 3041).

**338.94**. Inv. 3039. Versante Est. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Tracce di politura all'esterno. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,7: variante B, II sec. d.C.

338.95. Inv. 3040. Versante Nord/NordOvest. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 simile a n. 338.94 (inv. 3039). Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,7: variante B, II sec. d.C.

**338.96**. Inv. 3043. Versante Est. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 29.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**338.97**. Inv. 3042. Versante Est. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 23,4.
C. cer. AC2, marrone 2.5YR5/4. Orlo annerito; all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**338.98**. Inv. 3044. Versante Est. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC8. Orlo annerito. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 120,4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

338.99. Inv. 3045. Versante Est. Fondo con presa ad anello

di piatto/coperchio Hayes 196; piede obliquo, con largo appoggio. Diam. non det.
C. cer. AC11. Produzione come n. 338.92 (inv. 3041).
Cfr. *Atlante I* 1981, 212, tav. CIV,5: tipo *Ostia I,* fig. 261, attestato dall'età severiana a fine IV-inizi V sec. d.C.

**338.100**. Inv. 3033. Versante Est. Orlo indistinto, leggermente affilato di tegame Hayes 181; parete curvilinea. Diam. non det.
C. cer. AC7, marrone 5YR5/6 per eccessiva esposizione al calore. Vern. arancio 2.5YR6/8, lustrata, parzialmente abrasa all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Cfr. Bonifay 2004, 213-214, fig. 114, 1-3, tipo 5: variante A, fine I (?)-prima metà II sec. d.C.

**338.101**. Inv. 3034. Versante Est. Orlo di tegame Hayes 181 simile all'esemplare precedente. Diam. 14,1.
C. cer. AC7. Vern. rosso scuro 10R5/6-5/8, lustrata, con politura a strisce all'interno; all'esterno tracce mal conservate. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 5 (Bonifay 2004, 213-214).
Cfr. Bonifay 2004, 213-214, fig. 114, 1-3, tipo 5: variante A, fine I (?)-prima metà II sec. d.C.

Si segnala inoltre una parete non id. (c. cer. AC2).

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 845)
**338.102**. Inv. 3005. Versante Nord/NordOvest. Orlo di tegame G (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo indistinto, arrotondato, lievemente ispessito all'interno. Diam. non det.
C. cer. CF RTA31. Superfici lisciate, steccate all'esterno.
Cfr. Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2.2a, presente sia nel relitto che nell'insediamento di Scauri a Pantelleria, databili rispettivamente alla prima metà del V e alla fine del IV-fine del V sec. d.C.

**338.103**. Inv. 3002. Versante Est. Orlo di tegame G2.2 (Guiducci 2003, fig. 5). Orlo lievemente rientrante, arrotondato, con presa orizzontale applicata all'esterno. Diam. 22,2.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate, steccate all'esterno.
Cfr. Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2.1 (attestato a Scauri dalla fine del IV alla fine del V sec. d.C.); Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, fig. 5,10 (dall'insediamento alla foce del Verdura nel territorio di Sciacca, seconda metà IV-metà V sec. d.C.).

**338.104**. Inv. 3004. Versante Est. Orlo di teglia M1(Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato, superiormente distinto da un solco. Diam. non det.
CF RTA2. Superfici lisciate, steccate all'esterno. Superficie esterna annerita.
Cfr. Baldassari 2009, 102, tav. III, tipo 4.2a: da Scauri, fine IV-fine V sec. d.C.

**338.105**. Inv. 3003. Versante Est. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Orlo ingrossato all'esterno ma aderente alla parete, con scanalatura sommitale quasi atrofizzata. Diam. non det.
CF RTA2. Superfici lisciate, steccate all'esterno. All'esterno chiazze annerite.
Esemplari simili sono attestati tra IV e V sec. d.C. ad Agrigento: Bonacasa Carra 1995b, 229, fig. 70, 86/571; Fiertler 2003, 330, tipo B1/4,2.

**338.106**. Inv. 3007. Versante Est. Orlo appena ingrossato ed estroflesso di coperchio L1 (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Orlo annerito.
Cfr. Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.2: a Scauri tra fine IV e fine V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*[26] (fig. 845)
*Orli*
**338.107**. Inv. 5005. Orlo a mandorla di brocca. Diam. 14,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti inclusi di *chamotte*, minuti inclusi bianchi e grigi.
Cfr. Dyson 1976, 106, fig. 39, PD134.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

**338.108**. Inv. 5002. Orlo di brocca, esternamente ingrossato, a sezione triangolare; collo a pareti rettilinee. Diam. 11.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, con nucleo interno grigio chiaro, dalla consistenza dura, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.
Cfr. *Ostia I* 1968, 92, n. 345, tav. XVI (II-III sec. d.C.). Avvicinabile anche a Facella, Minniti, Capelli 2014, fig. 4 nn. 5-6. (VII sec. d.C.).

**338.109**. Inv. 5004. Orlo di brocchetta. Orlo esternamen-

[26] Per la maggior parte dei frammenti non è stato possibile risalire all'originaria ubicazione in uno dei due settori in cui è stata divisa l'UT.

te ingrossato, arrotondato; lungo collo cilindrico. Diam. esterno 6,8.
C. cer. rosa 2.5YR6/6, molto depurato; ingobbio crema, compatto ed uniforme su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Cfr. Greco, Mammina, Di Salvo 1991, 173 n. 300.
v sec. d.C.

**338.110.** Inv. 5003a. Orlo di brocca. Orlo esternamente ingrossato, arrotondato nel margine superiore; parete a profilo leggermente svasato. Diam. 13,6.
C. cer. crema 5Y8/3, depurato. Produzione regionale.

338.111. Inv. 5007. Orlo di brocca ingrossato verso l'esterno; parete rettilinea leggermente svasata con traccia di attacco dell'ansa. Diam. 10.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con minuti e radi inclusi bianchi. Produzione regionale.

**338.112**. Inv. 5001. Orlo di forma non id. (bacino?). Orlo ingrossato all'esterno, a sezione quadrangolare. Diam. 20,5.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, con numerosi inclusi di *chamotte*, minuti inclusi bianchi e grigi. Produzione regionale.

*Fondi*
338.113. Inv. 5008. Fondo piano di bacino. Diam. 12.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, saponoso al tatto, con minuti inclusi bianchi e vacuoli, a frattura irregolare e lamellare.

338.114. Inv. 5009. Fondo di bacino con piede ad anello a breve base d'appoggio arrotondata. Diam. 6.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, con nucleo interno grigio, dalla consistenza dura, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.
Cfr. per un esemplare simile Facella *et al.* 2012, fig. 280, 16.

338.115. Inv. 5010. Fondo di bacino con alto piede ad anello, a profilo svasato, a breve base d'appoggio. Un grumo d'argilla è rimasto attaccato al fondo prima della cottura. Diam. 12.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, depurato, lievemente saponoso al tatto. Produzione regionale.

338.116. Inv. 5011. Fondo di brocca con piede sagomato esternamente. Diam. 9.
C. cer. nocciola 2.5YR6/8, depurato, con minuti radi inclusi bianchi, a frattura netta; ingobbio crema solo sulla superficie esterna. Produzione regionale.

338.117. Inv. 5012. Fondo piano di brocca. Diam. non det.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, molto depurato.

*Anse e prese*
338.118. Inv. 5018. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4, largh. 3; spess. 1,5.
C. cer. nocciola 2.5YR6/6, con minuti inclusi bianchi.

338.119. Inv. 5019. Ansa a nastro di brocchetta, a sezione amigdaloide. Lungh. 3, largh. 2,4; spess. 0,6.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/6, depurato; spesso ingobbio crema.

338.120. Inv. 5020. Ansa a nastro schiacciato di brocca. Lungh. 3, largh. 2,5; spess. 0,6.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, depurato, superficie esterna brunita.

338.121. Inv. 5021. Ansa a nastro schiacciato di brocca. Lungh. 8,5, largh. 3; spess. 0, 9.
C. cer. verdino 2.5Y7/2, depurato, con minuti inclusi grigi; talcoso al tatto. Ipercotto (scarto di fornace?). Produzione locale?

338.122. Inv. 5022. Ansa a nastro schiacciato di brocca. Lungh. 7,4, largh. 3,4; spess. 1,5.
C. cer. grigio-verde 2.5Y6/2. Ipercotto. Produzione locale?

338.123. Inv. 5023. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 8, largh. 2,8; spess. 2.
C. cer. nocciola 5YR6/6, depurato, dalla consistenza dura e compatta.

338.124. Inv. 5024. Due frammenti non contigui di ansa a bastoncello di brocchetta. Lungh. max. 4, 5; diam. 1,6 x 1,4.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, depurato, con superficie saponosa al tatto. Produzione regionale.

338.125. Inv. 5025. Due frammenti non contigui di ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 5, diam. 2,5.

338.126. Inv. 5028. Versante Nord/NordOvest. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 8, largh. 3; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, depurato; spesso ingobbio bianco crema. Produzione regionale.

338.127. Inv. 5003b. Versante Nord/NordOvest. Ansa a bastoncello di brocca. Lungh. 9, diam. 2.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8.

338.128. Inv. 5026. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 3,8, largh. 2.
C. cer. nocciola 5YR7/4, saponoso al tatto.

338.129. Inv. 5016. Piccola ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 3, largh. 1,3; spess. 0,6.
C. cer. nocciola-rosato 10R7/6, depurato, con radi inclusi bianchi, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.

338.130. Inv. 5017. Ansa a nastro ingrossato di anfora da dispensa, con profonda scanalatura sulla superficie interna. Lungh. 6, largh. 3,4; spess. 2.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, depurato, con schiarimento superficiale; superficie esterna saponosa al tatto. Produzione regionale.

338.131. Inv. 5013. Ansa a nastro di anforetta, munita di solcature. Lungh. 4, largh. 4; spess. 1,2.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, depurato, con superficie saponosa al tatto. Schiarimento superficiale. Produzione regionale.

338.132. Inv. 5014. Ansa a nastro ingrossato di anforetta. Lungh. 4,5, largh. 3,5; spess. 1,6.
C. cer. come n. 338.131 (inv. 5013).

338.133. Inv. 5015. Ansa a nastro di anforetta, munita di solcature. Lungh. 5, largh. 3; spess. 1,2.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6, con minuti inclusi incolore e vacuoli; superficie esterna leggermente saponosa al tatto. Produzione regionale.

**338.134**. Inv. 5006. Presa di coperchio. Presa piena, a sezione pentagonale. Diam. max. 2,2.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, molto depurato, dalla consistenza dura, a frattura netta e regolare.

*Pareti*
338.135. Inv. 5027. Versante Est. Collo di brocca. 4 x 4; spess. 1.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/6; fascia a vernice marrone opaca nella parte superiore in prossimità dell'orlo (mancante).
Cfr. per la decorazione dipinta Dannheimer 1989, abb. 6, taf. 20 n. 37.
VII sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
338.136. Inv. 6025. Versante Est. Spalla e vasca di lucerna africana tipo *Atlante* X.
Spalla decorata a matrice. Motivo non più identificabile perché troppo consunto.
C. cer. Luc A4, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200; Bonifay 2004, *lampes types* 63-69.
430-700 d.C.

338.137. Inv. 6026. Versante Nord/Nord Ovest. Lucerna africana non id.
C. cer. Luc A5, 2.5YR6/8. Tracce di vernice 10R6/8, opaca, sottile.

M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 845)
**338.138**. Inv. 3016. Versante Est. Orlo di Dressel 21/22. Diam. 19,6.
C. cer. Anf IImp6. Scarsissime tracce di ingobbio giallastro all'esterno.
Cfr. esemplari da Alcamo (Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 179, tav. XXXV, n. 201: forma Alcamo B, orlo tipo 1, I sec. d.C.) e da Monte Iato (Hedinger 1999, 530, Taf. 104, n. 1739 e 557, Taf. 117, n. 1896; Palaczyk 2014, 583, n. 26, Abb. 3,13: entro la metà del I sec. d.C.).

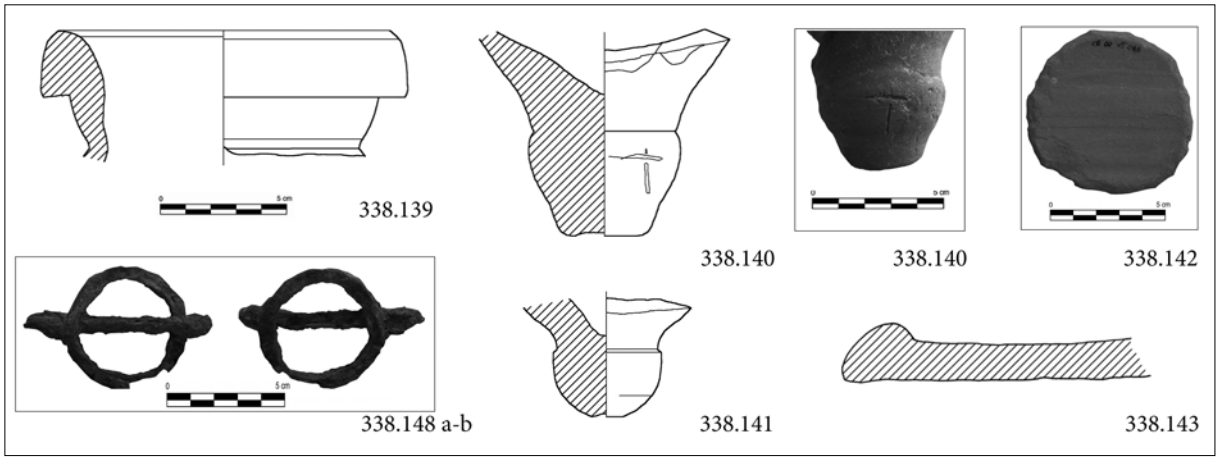
M.A.V.

*Anfore della tarda antichità* (fig. 846)
**338.139**. Inv. 7001. Versante Est. Orlo di anfora Keay 62. Diam. 13,1.
C. cer. Anf TAn1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46: VI sec. d.C.

**338.140**. Inv. 7002. Versante Est. Puntale ingrossato di anfora Keay 34 (?). Incisione pre-cottura sulla parte inferiore. Diam. max. 6; alt. 8.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 53: VI-VII sec. d.C.

**338.141**. Inv. 7003. Versante Est. Puntale emisferico di anfora africana non id. Diam. 4,3; alt. 9,8.
C. cer. Anf TAn10.

**338.142**. Inv. 7004. Versante Est. Tappo circolare ricavato da parete di anfora africana non id. Diam. 7,4; spess. medio 1,3.
C. cer. Anf TAn1. Superficie esterna scurita.




846. *338-Casa Chiappafave*.

Si segnalano inoltre 3 anse e 2 pareti di anfore africane non id; 2 anse e 1 parete di anfore di produzione non id.

D.Z.

*Laterizi* (fig. 846)

**338.143**. Inv. 9001. Versante Est. Coppo con bordo ingrossato a profilo arrotondato tipo Wilson B. 12,5x6
Scialbatura superficiale beige.
C. cer. Lat ACER4, giallo rossastro (5YR7/6).
Cfr. Wilson 1999, 538.

Si segnala anche, dal Versante Est, 1 coppo con rivestimento superficiale di colore grigio scuro 10YR5/1 (inv. 9002), 10,3 x 8,8; c. cer. rosso 10R6/6.

A.S.

*Laterizi solcati*

338.144-145. Inv. 6501-6502. Versante Est. Due frammenti di coppi solcati.

144. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

145. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi profondi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Altri materiali edilizi*

Si segnala, dal versante Nord/NordOvest, 1 frammento litico di colore bianco, forse tessera di mosaico. Superficie superiore rettangolare, 1,2 x 0,8.

A.F.

*Vetri*

338.146. Inv. 5501. Versante Est. Piede inclinato verso l'esterno. Diam. 5.
Vetro soffiato trasparente.

338.147. Inv. 5502. Versante Est. Due pareti in vetro soffiato trasparente. Max. 1 x 1,2.

Si segnalano inoltre 3 frammenti vitrei dal versante Nord/NordOvest, tra cui un piede ad anello e due pareti, in vetro soffiato trasparente.

P.P.

*Reperti metallici* (fig. 846)

**338.148**. Inv. 5601. Versante Est. Fibbia circolare in ferro con ardiglione. Diam. 4,8 ca.

P.P.

**339-Ciaccio - Fosso Miccina** (figg. 842, 1023, 1024, 1056, 1057)

UT 303 (= MS 245). IGM 258 III SE 33SUB317746.

Poco a valle del sito *337-Masseria Ciaccio 2*, circa 110 m a NordOvest di questo, è un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi ubicata sul versante della collina che digrada verso NordOvest fino al Senore (q. tra 345 e 356), estesa circa 6800 mq e di forma allungata da Sud/SudOvest verso Nord/NordEst.

Il sito si trova già nell'area caratterizzata geologicamente da marne grigie azzurrognole, e la sua porzione meridionale ricade in un settore interessato da lenti movimenti del regolite. Il terreno è argilloso, poco permeabile. Durante le ricognizioni era coltivato a vigna, con visibilità molto buona.

Se il Senore dista ancora 1,5 km ca. verso NordOvest, il Fosso Miccina è meno di 30 m a NordEst, e l'abbeveratoio di Masseria Ciaccio dista circa 280 m in direzione SudEst.

La trazzera, ancora esistente in età postunitaria, che collegava Masseria Ciaccio al fondovalle del Senore (Via n. 22) e proseguiva fino a Lazzarino, lambiva l'estremità settentrionale del sito.

I materiali rinvenuti consistono in coppi solcati, e soprattutto ceramica invetriata, ceramica comune, anfore e coppi vacuolati, tutti riferibili ad età medievale. I coppi solcati, se non sono di riutilizzo, sembrerebbero rimandare ad una prima fase di occupazione di età protobizantina. È poi certo che il sito fosse attivo in età islamica; non si può escludere una continuità anche in epoca normanna.

L'interpretazione più lineare del sito è che esso sia riferibile a un edificio in stretta relazione con il vicino sito *337-Masseria Ciaccio 2*. Naturalmente, il sospetto che ci si trovi invece di fronte ad un falso sito, costituito da terra di riporto proveniente dal vasto insediamento più a monte, non può essere cancellato del tutto; tuttavia, né le condizioni di giacitura dei materiali né le informazioni orali ottenute sul luogo hanno fornito elementi a sostegno di questa ipotesi.

A.F.

**Materiali**

UT 303

*Laterizi solcati*

339.1-3. Inv. 6501-6503. Tre frammenti di coppi solcati.

1. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
2. Inv. 6502. C. cer. CSOL2. Solchi distanziati.
3. Inv. 6503. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata medievale*

339.4. Inv. 8001. Vasca di bacino invetriato policromo; conservata la carena. 2,5 x 2,8.
C. cer. I Med5. Vetrina brillante in superficie interna, meno brillante in superficie esterna, su spesso schiarimento. Decorazione: traccia di motivo a semicerchi in verde contornati in bruno in superficie esterna, banda verde contornata in bruno in superficie interna.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. V, nn. 53,54.
Fine X-prima metà XI sec.

Si segnala 1 parete di forma chiusa invetriata trasparente con decorazione in bruno e giallo.

A.C., C.F.M.

*Ceramica comune medievale*

339.5-6. Inv. 8003-8004. Quattro anse a sezione ovale di anfore medievali, di cui due con solcatura verticale mediana.
C. cer. C Med1.

Si segnalano inoltre 4 anse a sezione ovale di anfore medievali, di cui 2 con solcatura verticale mediana, e 1 parete costolata, sempre di anfora.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale*

339.7. Inv. 8006. Parete di pentola modellata a mano.
C. cer. CF Med2.
Cfr. Molinari 1997b, 120-122.
Seconda metà X-prima metà XIII sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*

339.8. Inv. 8005. Coppo vacuolato (c. cer. Lat Med2). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

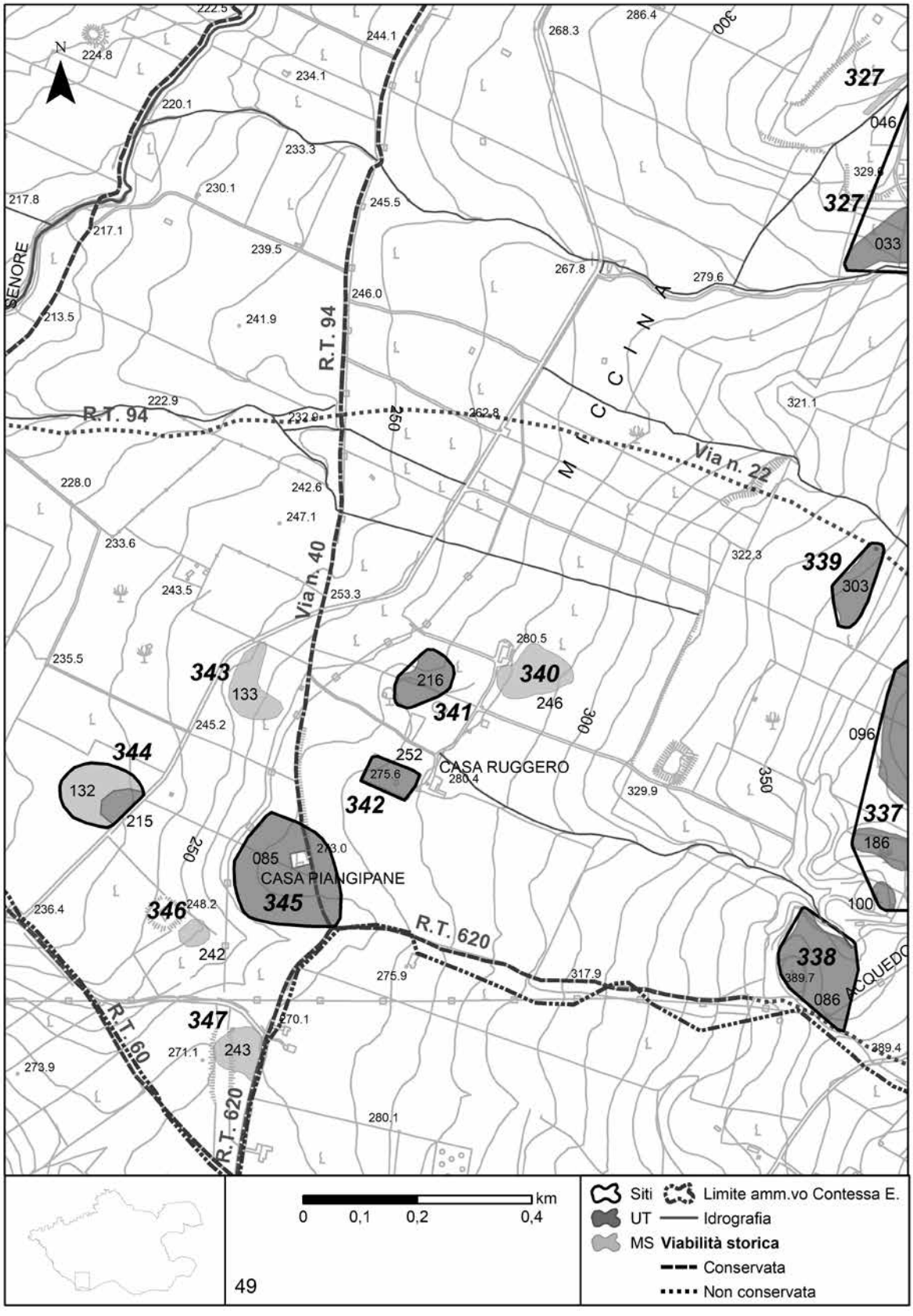
C.F.M.

**340-MS 246** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)

Sempre lungo il versante che digrada dallo sperone di Masseria Ciaccio, circa 470 m a SudSudOvest del sito *339-Ciaccio - Fosso Miccina* e 550 m a Ovest del sito *337-Masseria Ciaccio 2*, si sono rinvenuti pochi e radi frammenti ceramici e laterizi, molto consunti, sparsi in un'area di circa 8500 mq all'interno di un vigneto con visibilità del suolo molto buona.

I materiali sono cronologicamente piuttosto eterogenei, e comprendono uno scarto di lavorazione in selce, un frammento di ceramica a vernice nera, pochi frammenti di ceramica comune, un piede di unguentario e un paio di frammenti di anfore.

Essi ci indiziano di successive frequentazioni, in epoca pre-protostorica, tardoellenistica, imperiale/tardoantica e medievale. Solo per l'età tardoellenistica potremmo non escludere, in linea di principio,




847. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Casa Ruggero.

l'ipotesi di un'occupazione che avrebbe lasciato flebili tracce, magari incentrata nell'area attualmente occupata dal contiguo Casale Vaccaro, che non è stato possibile indagare.

D'altro canto, la cronologia dei materiali provenienti da questa MS corrisponde piuttosto precisamente a quella delle fasi attestate nel vicino sito *341-Miccina Davanti 4* (cfr. *infra*), al punto da far sospettare una stretta relazione tra le due evidenze. Verrebbe da immaginare che *340-MS 246* sia stata formata da terra di riporto del sito *341-Miccina Davanti 4*, ma l'ipotesi non pare del tutto convincente, essendo quest'ultimo ubicato a quota inferiore.

A.F.

**Materiali**

MS 246

*Industria litica*
Si segnala uno scarto di lavorazione in selce.

V.G.

*Vernice nera*
Si segnala una piccola parete di forma non id., molto sottile, con traccia di vernice nera (inv. 2003).

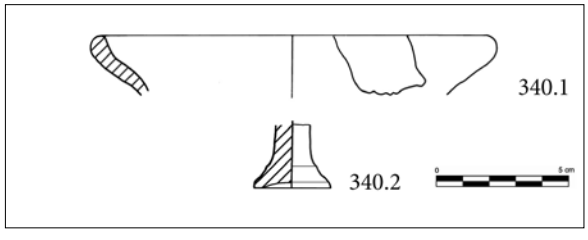
C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 848)
**340.1**. Inv. 2001. Orlo di brocca. Alto orlo estroflesso, a profilo esterno curvilineo, concavo all'interno. Diam. 15,2.
C. cer. avvicinabile a C ACE9.
Tra i confronti possibili, vd. da Segesta: Denaro 2008b, 453, tav. LXVII, n. 120, appartenente al tipo V datato nella prima metà del III sec. a.C., con confronti da Termini Imerese (III-I sec. a.C.) e da Sabratha (I sec. a.C.).

C.M.

*Unguentari* (fig. 848)
**340.2**. Inv. 2002. Piede e stelo di unguentario fusiforme. Piede troncoconico, con leggero risalto all'attacco dello stelo e base rientrante al centro. Diam. 3.
C. cer. Ung2a. Tracce di ingobbio grigiastro.
Riconducibile al tipo Forti V: Forti 1962, 151-152, tav. VIII, 1-5: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C. Vd. un fr. simile, ma privo del risalto all'attacco dello stelo, in Storti 1992, 578, tav. LXX, 3: esemplare di tipo Va. Cfr. da Messina: Carbé 2000, 93-94, CBI/52 e CBI/33: dalla T. 34, datata tra la fine del III e il II sec. a.C.

C.M.



848. *340-MS 246*.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala 1 parete di anfora africana non id.

D.Z.

*Ceramica comune medievale*
Si segnala 1 ansa a sezione ovale di forma chiusa con superfici scurite (c. cer. C Med1), di età medievale.

C.F.M.

*Ceramica comune non identificata.*
Si segnalano 2 anse e 1 parete di forme chiuse.

A.F.

**341-Miccina Davanti 4** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)
UT 216. IGM 258 III SE 33SUB311743.

Circa 75 m a Ovest della dispersione *340-MS 246*, poco più a valle lungo lo stesso versante, in corrispondenza di un pianoro in leggera pendenza verso NordOvest è stata individuata un'area di dispersione di manufatti ceramici, estesa circa 6750 mq (q. tra 268 e 276).

Il Senore, a NordOvest, dista circa 930 m. Il prolungamento della R.T. 94, perfettamente conservatosi nella porzione meridionale dello stradello interpoderale tra Fondacazzo e Casa Piangipane (Via n. 40), passa soli 140 m più a Ovest.

Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole. Il terreno è argilloso, misto a pietre, e al momento delle ricognizioni era coltivato a oliveto, erpicato e con visibilità molto buona (fig. 849), esclusa l'estremità settentrionale del sito, che ricadeva all'interno di un vigneto, anch'esso con visibilità molto buona.

I reperti rinvenuti comprendono un frammento di ceramica d'impasto, un frammento di ceramica indigena, un frammento di TSA D, ma soprattutto




849. *341-Miccina Davanti 4* da NordEst.

ceramica comune e anfore. Sono del tutto assenti i laterizi.

Nulla di preciso si può dire per le frequentazioni pre-protostoriche, di età arcaica, ellenistica (quest'ultima attestata, come spesso accade per i siti presso il fondovalle del Senore, solo da anfore), nonché proto- e tardoimperiale, data l'esiguità dei materiali rinvenuti.

Non è escluso che una vera e propria occupazione del sito sia iniziata solo nell'alto medioevo (come attesta una casseruola con orlo introflesso e impasto calcitico), forse senza soluzione di continuità fino ad età islamica e, verosimilmente, normanna. L'assenza di ceramica invetriata e laterizi è estremamente interessante: se da un lato ci consente di escludere che il nostro sia un falso sito, composto da terra di riporto proveniente dal grande sito *337-Masseria Ciaccio 2*, dall'altro ci indirizza verso la presenza di edifici con copertura straminea, apparentemente piuttosto 'poveri', e privi di un settore residenziale di rilievo.

È forte, ovviamente, la suggestione di vedere questo insediamento in stretta relazione con il vicino sito *342-Casa Ruggero*.

A.F.

**Materiali**

UT 216

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala 1 parete non id. in ceramica ad impasto.

A.F.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnala un'ansa a bastoncello di forma non id.

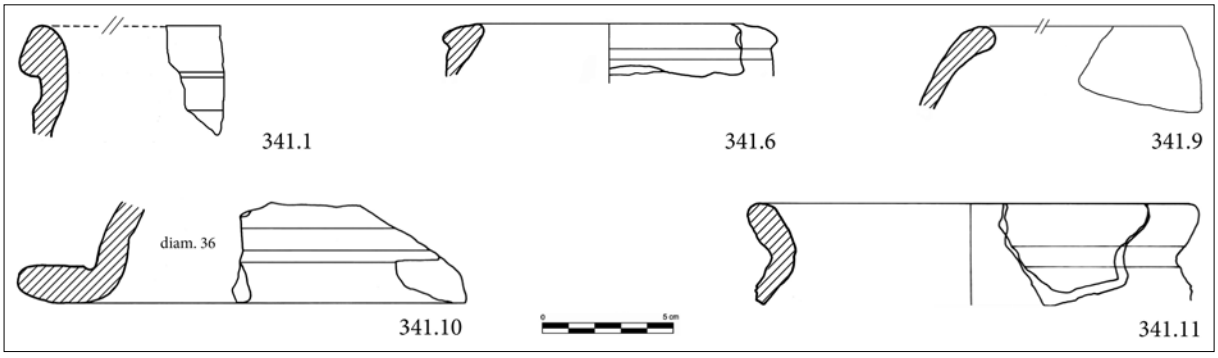
A.S.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane*
Si segnalano 2 anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR2 e 3) di anfore greco-italiche o Dressel 1.

A.C.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 850)
**341.1**. Inv. 3001. Orlo di anfora Dressel 21/22: inclinazione incerta. Diam. non det.
C. cer. Anf IImp16. Tracce di ingobbio giallo-rosato 7.5YR8/4-8/6.
Avvicinabile ad esemplari prodotti nella fornace di Alcamo: Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 178-179, tav. xxxiv, n. 196: forma Alcamo A, orlo tipo 1, I sec. d.C.

M.A.V.




850. *341-Miccina Davanti 4*.

*Terra sigillata africana D*

341.2. Inv. 6001. Fr. di fondo con sottile piede ad anello atrofizzato e decorazione a stampo sulla superficie interna: cerchi dentellati. 4,6 x 2,5.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LVIa, n. 29 = stampo n. 17; vicino a Mackensen 1993, taf. 6, nn. 16.4 e 22.3, taf. 7 n. 29.1.
380-450 d.C.

M.P.

*Ceramica comune medievale* (fig. 850)

341.3-4. Inv. 8008-8009. Orlo di anforetta. Orlo verticale ingrossato all'interno e concavo esternamente; fondo umbonato. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo III, A 13-22 e Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36.
Seconda metà X-XI sec.

341.5. Inv. 8014. Un'ansa a sezione ovale con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

**341.6**. Inv. 8001. Orlo di anfora. Orlo a sezione triangolare ingrossato all'interno, segnato da una profonda solcatura sul collo. Diam. 10.
C. cer. C Med1.
Accostabile a Lesnes 1993, 574, fig. 4, 22 (XI-XII sec.); vd. ora anche Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 11 (fine IX-primi decenni X sec.).
X-XII sec.

341.7. Inv. 8002. Orlo di anfora. Orlo a sezione triangolare ingrossato all'interno, segnato da una profonda solcatura sul collo.
C. cer. e cfr. come n. 341.6 (inv. 8001).

341.8. Inv. 8003. Orlo di anfora. Orlo a sezione triangolare ingrossato all'interno, segnato da una profonda solcatura sul collo.
C. cer. e cfr. come n. 341.6 (inv. 8001). Tracce di decorazione dipinta in rosso sul collo.

Si segnalano 6 pareti cordonate di anfore di cui 2 con superfici scurite (c. cer. C Med1) e 12 anse a sezione ovale pertinenti a forme chiuse di età medievale.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 850)

**341.9**. Inv. 8010**.** Orlo introflesso e arrotondato di casseruola. Diam. non det.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Bibl.: Corretti, Facella, Mangiaracina 2014, 347 fig. 5,1.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (VIII sec.); Arcifa 2004b, 209, fig. 1, 1-4 (inizi IX sec.).
VIII-IX sec.

**341.10**. Inv. 8005. Cinque orli a tesa orizzontale di coperchi; pareti troncoconiche.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 14 (fine IX-primi decenni X sec.) e tav. V.2, 4 (metà X sec.).
Fine IX-X sec.

**341.11**. Inv. 8004. Tre orli a tesa ingrossati ed estroflessi di olle; pareti cordonate.
C. cer. CF Med4. Un'olla ha superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 2-3 (fine IX-primi decenni X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2 (seconda metà X-inizi XI sec.); Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 2 (fine IX-primi decenni X sec.).
Fine IX-XI sec.

C.F.M.

**342-Casa Ruggero** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)
UT 252 (= MS 247). IGM 258 III SE 33SUB310742.

Circa 80 m a SudOvest del sito *341-Miccina Davanti 4*, subito a NordOvest di Casa Ruggero, è stata individuata un'area di dispersione di materiale ceramico, estesa circa 4850 mq, all'interno di un oliveto in leggera pendenza verso NordOvest (q. tra 272 e 280).

In una prima ricognizione, avvenuta nel maggio 2001 con visibilità del suolo sufficiente, il rinvenimento di un numero esiguo di manufatti aveva condotto a identificare l'area di spargimento come MS 247. Una nuova prospezione, nell'ottobre 2002, in condizioni di visibilità molto buone, ha invece mostrato una concentrazione di manufatti tale da poter senz'altro definire l'evidenza come UT 252. Non si può escludere che l'estensione del sito verso Nord e Est fosse maggiore di quanto riscontrato, e che quest'ultimo ricadesse in parte anche su un campo incolto con visibilità pessima e/o proseguisse nell'area di Casa Ruggero, non percorribile.

Il sito dista circa 1 km dal Senore. Il Fosso Ciaccio, proveniendo da Est, si perde esattamente in quest'area, poco a Nord del sito, senza raggiungere il torrente. La R.T. 94 (cfr. *supra*, *341-Miccina Davanti 4*) passava circa 100 m a Ovest.

Il substrato geologico è costituito sempre da marne grigie azzurrognole. Il terreno appare però più sabbioso che argilloso, con presenza di pietre.

I manufatti rinvenuti comprendono ceramica smaltata, ceramica comune e anfore, oltre a una scoria ferrosa e a numerosi frammenti di argilla concotta (questi ultimi non necessariamente riferibili ad attività antropica). È stata segnalata la presenza di frustuli di laterizi, non raccolti.

A parte un frammento di anfora che potrebbe indiziare una prima frequentazione del sito già in epoca bizantina, la cronologia dei rinvenimenti mostra un sito attivo nella prima età islamica e poi ancora – in tono minore? – in età kalbita, mentre mancano elementi per ipotizzare una prosecuzione di vita in età normanna. La scoria di ferro (e i nuclei di argilla concotta?) costituiscono peraltro una testimonianza sicura di attività artigianali a carattere metallurgico, legate verosimilmente alla presenza di una fornace. È suggestivo ipotizzare una relazione con il vicino sito *341-Miccina Davanti 4*, che potrebbe costituire la residenza di famiglie o individui di bassa estrazione sociale, implicati nelle attività espletate nel nostro sito. Ancora più suggestivo è il contrasto tra questi insediamenti a valle e il ricco casale di Masseria Ciaccio, contrasto che può essere letto in chiave di complementarietà.

Vi sono infine tracce di una frequentazione (o nuova occupazione) di età moderna, forse riferibile a Casa Ruggero, la cui esistenza è già attestata nella cartografia IGM postunitaria.

A.F.

**Materiali**

UT 252

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete con nette costolature orizzontali di anfora di produzione non id.

D.Z.

*Ceramica comune medievale* (fig. 851)
**342.1**. Inv. 8007. Orlo di bacile. Orlo estroflesso a tesa, ingrossato, segnato superiormente da due linee solcate. Parete troncoconica cordonata. Diam. 46.
C. cer. C Med3. Superfici scurite.
Accostabile a Sacco 2014, 229, fig. 2, 14.
Fine IX-primi decenni X sec.

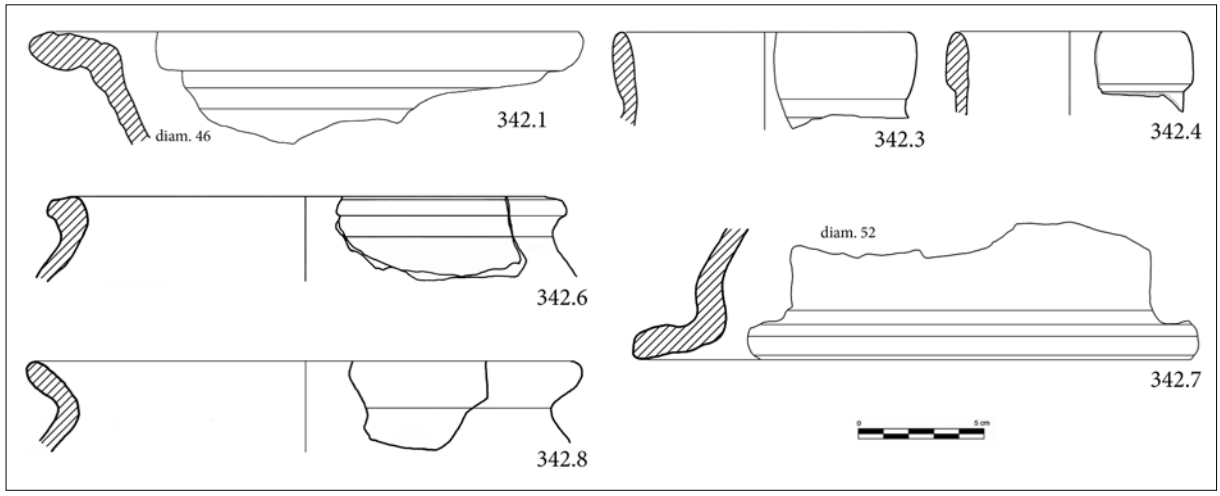
342.2. Inv. 8005. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta a bande in rosso.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014; Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà X-XII sec.

**342.3**. Inv. 8010b. Orlo verticale a fascia di anforetta; collo cilindrico segnato all'esterno da una solcatura orizzontale. Diam. 11,2.
C. cer. C Med1.
Accostabile a Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo V e 675.
Fine X-XI sec.

**342.4**. Inv. 8010a. Orlo a fascia di anfora. Diam. 9.
C. cer. C Med1. Superfici leggermente schiarite.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 275, pl. 4E f; vd.
XI-XII sec.

Si segnalano inoltre 4 pareti cordonate di forme chiuse con superficie schiarita o scurita.

C.F.M.




851. *342-Casa Ruggero.*

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 851)
342.5. Inv. 8015. Parete di casseruola.
C. cer. CF Med1. Impasto ricco di inclusi calcitici.

**342.6**. Inv. 8003. Orlo estroflesso a breve tesa di olla. Diam. 18,6.
C. cer. CF Med5.
Accostabile a Ardizzone, Agrò 2014, fig. 2, 117-119.
Fine IX-prima metà X sec.

**342.7**. Inv. 8001. Orlo estroflesso a tesa di coperchio; parete troncoconica. Diam. 52.
C. cer. C Med3. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 14 (fine IX-primi decenni X sec.) e tav. V.2, 4 (metà X sec.).
Fine IX-X sec.

**342.8**. Inv. 8008. Due orli a tesa estroflessa di olle. Diam. 22.
C. cer. CF Med4.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 5 (fine IX-prima metà X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2 (seconda metà X-inizi XI sec.); Pezzini, Sacco 2018, fig. 1, 2 (fine IX-primi decenni X sec.).
Fine IX-XI sec.

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnalano 1 fusto di candeliere smaltato bianco e 1 parete di forma aperta con decorazione in bruno e giallo (c. cer. C PMed3a, produzione di Burgio).

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 collo troncoconico di forma chiusa con l'attacco di 2 anse a largo nastro insellate.

C.F.M.

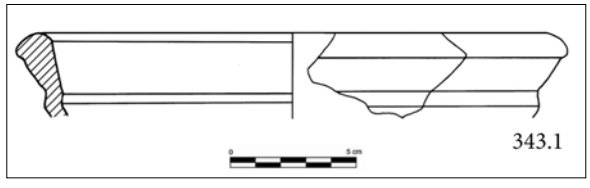
*Scorie ferrose*
342.9. Inv. 8501. Fr. di scoria di forgia a calotta (4,7 x 4,1 x 2,6; peso g 30).
Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 141 n. 14, fig. 269.

A.C.

**343-MS 133** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)

Circa 200 m a Ovest del sito *341-Miccina Davanti 4*, ai piedi del versante collinare di Miccina-Masseria Ciaccio e quasi in posizione di fondovalle (q. tra 250 e 258), in un terreno arato e molto ben visibile dove era in corso l'impianto di un vigneto, delimitato a Ovest e Nord dalla S. P. 12 e ad Est dallo stradello che ricalca la R.T. 94, si è individuata una dispersione di manufatti ceramici e laterizi estesa circa 6400 mq (fig. 853).

I materiali rinvenuti comprendono due pareti forse di TSA e pochi frammenti di ceramica comune e anfore, più frammenti di laterizi. I pochissimi manufatti diagnostici sembrano rimandare ad età imperiale. Il




852. *343-MS 133.*




853. *343-MS 133 da Sud Est*.

sospetto che si trattasse di materiali in giacitura secondaria provenienti dal sito *345-Casa Piangipane* (su cui cfr. *infra*), ad es. di terra di riporto, ha indotto a considerare la dispersione come relativa ad una MS; non si può escludere tuttavia, allo stato attuale, che possa invece trattarsi di labili tracce di occupazione, relative a strutture sepolte, o di intensa frequentazione, da relazionare in ogni caso sempre al sito *345*.

A.F.

**Materiali**

MS 133

*Terra sigillata africana*? *non identificata*
Si segnalano 2 frammenti di pareti, forse riferibili a sigillate africane.

A.F.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 852)
**343.1**. Inv. 5001. Orlo ingrossato e superiormente arrotondato di ciotola carenata; leggere modanature sotto il labbro; una solcatura interna ed esterna separa l'orlo dalla vasca. Diam. 20.
C. cer. rosa-arancio 5YR7/8, con nucleo interno grigio chiaro 2.5Y7/1; superfici interna ed esterna ricoperte di ingobbio crema, molto spesso e compatto. Produzione regionale?

P.P.

*Anfore non identificate*
Si segnalano 2 anse di anfore di tipo non id.

A.F.

*Laterizi*
Si segnala un frammento di coppo con c. cer. privo di vacuoli.

A.F.

**344-Bivio Miccina** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)
UT 215; MS 132. IGM 258 III SE 33SUB305740 (UT 215); -301745 (MS 132).

Poco più a valle, circa 220 m a SudOvest di *343-MS 133* e meno di 200 m a NordOvest del sito *345-Casa Piangipane* (cfr. *infra*), una vasta area di dispersione di manufatti ceramici e litici, estesa circa 12350 mq, è stata rinvenuta immediatamente a valle della S.P. 12, che ne costituisce il limite sudorientale, in un'area di fondovalle in leggera pendenza verso Ovest (q. tra 233 e 242). Il Senore, comunque, è ancora piuttosto

distante (circa 750 m in direzione NordOvest). La trazzera Fondacazzo-Casa Piangipane (Via n. 40, su cui cfr. *supra*, sito *341-Miccina Davanti 4*) passa circa 280 m più a Est.

Il substrato geologico è costituito da marne grigie azzurrognole nella porzione orientale, da trubi pliocenici in quella occidentale.

Il sito è stato oggetto di ricognizioni ripetute, nel 2001 e nel 2002: la seconda indagine ha sostanzialmente confermato i risultati della prima esplorazione.

All'interno del sito è stata distinta una concentrazione di manufatti ceramici e laterizi (UT 215) ubicata nella porzione sudorientale, estesa circa 3050 mq. Essa è ubicata all'interno di un vigneto di recentissimo impianto (fig. 854), con leggibilità del suolo ottima, ed è caratterizzata dalla presenza di numerose pietre, interpretabili come conci di strutture murarie distrutte.

Tutt'intorno a essa era una vasta dispersione di manufatti litici misti a pochi frammenti ceramici (MS 132), che si estendeva verso occidente oltre i limiti del vigneto, fino a comprendere una porzione di terreno seminativo con visibilità anche in questo caso molto buona (fig. 855).

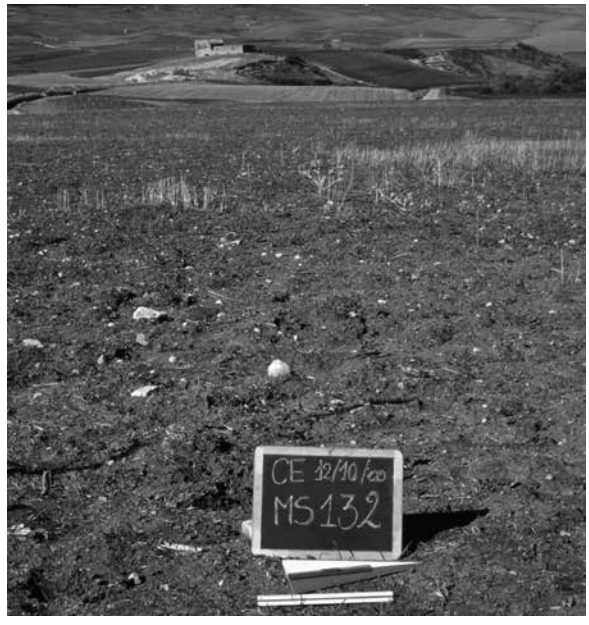
I materiali rinvenuti all'interno del perimetro dell'UT 215 comprendevano un frammento di ceramica indigena incisa e impressa, ceramica invetriata e smaltata, ceramica comune, laterizi di varia tipologia e frammenti di condutture in terracotta.

All'interno della MS 132 invece sono stati rinvenuti un'accettina e due lame in quarzite, un grattatoio e tre lame in selce, tre nuclei con distacchi e 17 scarti di lavorazione sempre in selce, due frammenti di ceramica d'impasto, alcuni frammenti di ceramica indigena ingubbiata e acroma, un frammento di *pithos*, nonché pochi frammenti di ceramica comune, anforacei e invetriata da fuoco postmedievale, oltre a coppi con impasto pieno e vacuolato e un mattone con impasto ricco di paglia.

La concentrazione di manufatti postmedievali è relativa certamente ad un piccolo edificio rurale, cronologicamente collocabile tra il XVII e il XIX sec., che doveva essere ubicato in prossimità dell'attuale S.P. 12, e che già nella cartografia postunitaria non figura più.

In precedenza, il sito deve essere stato, in età preprotostorica, un'area di lavorazione della selce a cielo aperto. La scarsità di ceramica coeva non permette al momento di postulare che tale attività fosse praticata nei pressi di un insediamento stabile.






854. *344-Bivio Miccina* da NordEst.
855. *344-Bivio Miccina* da Est.

Sembra inoltre possibile una successiva occupazione di età arcaica, con modalità non chiare, non proseguita nei periodi successivi. La presenza di coppi di età romana, se non è dovuta a fenomeni di reimpiego, potrebbe indiziare una frequentazione.

A.F.

**Materiali**

UT 215

*Ceramica indigena a decorazione incisa e impressa*

344.1. Inv. 1001. Parete di forma chiusa di dimensioni medio-grandi, modellata probabilmente a colombino, con profilo leggermente concavo. 4,8x4,4.

C. cer IID8, nucleo grigio 2.5YRN6/o e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6. Decorazione costituita da un rettangolo

(?) campito con rotellature a zig-zag e delimitato da fasci di linee incise parallele.
VII-VI sec. a.C.

A.S.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnalano 2 orli ingrossati e una parete di ciotole e bacili smaltati policromi (c. cer. C PMed3a, produzione di Burgio, XVII-XIX sec.), 1 parete con decorazione marmorizzata e 1 parete invetriata verde.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Sono presenti 8 anse, 5 orli arrotondati e 5 grandi fondi piani di contenitori da dispensa, e 1 orlo svasato di grande contenitore.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala una parete di pentola con vetrina interna (c. cer. C PMed1, XVIII-XIX sec.)

C.F.M.

*Altri materiali edilizi postmedievali*
Si segnalano 4 frammenti di tubi fittili.

C.F.M.

MS 132

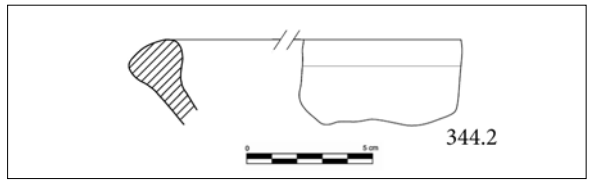
*Industria litica*
Non è stato purtroppo possibile rintracciare i materiali nei magazzini. Per una classificazione preliminare, vd. *supra*, nella descrizione del sito.

A.F.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti non diagnostiche in ceramica d'impasto.

A.F.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 856)
**344.2**. Inv. 1001. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato ed introflesso; vasca troncoconica. Diam. non det.
C. cer. IID2, grigio (10YR5/1).
Assimilabile ma non identico a Termini 2003, 239-241, n. C 50, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.




856. *344-Bivio Miccina.*

344.3. Inv. 1002. Orlo ingrossato e arrotondato di bacino. Diam non det.
Tracce di ingobbio bianco.
C. cer. IID7, strati esterni rosso-arancio 5YR6/6 e nucleo grigio Gley1 5/N.
VI-primi decenni V sec. a.C.

A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala 1 parete di *pithos*.

A.S.

*Ceramica comune non identificata*
Si segnala 1 parete ingobbiata con tracce di colore rosso (inv. 2001), di una forma e di classe non id. (forse punica?).

C.M.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
344.4. Inv. 8001. Orlo di pentola con superficie interna rivestita da vetrina trasparente. Diam. non det.
C. cer. C PMed1.
Accostabile a Fiorilla 2012a, 338, tav. I, 1 (seconda metà XVIII-XIX sec.).
Seconda metà XVIII-XIX sec.

Si segnalano inoltre 2 anse a sezione ovale di pentola.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 mattone con rari vacuoli.

C.F.M.

**345-Casa Piangipane** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)
UT 085. IGM 258 III SE 33SUB303739.

La masseria di Casa Piangipane sorge ai piedi del complesso collinare di Miccina-Masseria Ciaccio, sulla sommità di un lieve sperone allungato verso Ovest e affacciato sul fondovalle del Senore. Qui l'intero pianoro sommitale e parte delle pendici Ovest e Sud (q. tra 259 e 274; la masseria è a quota 273) sono occupati da una vasta e fitta concentrazione di manufatti ceramici e laterizi, estesa poco meno di tre ettari (circa 26800 mq). Un alone dovuto a scivolamento di materiali, non incluso nelle dimensioni del sito, si estendeva verso Ovest per circa 100-150 m.

Casa Piangipane ha costituito nei secoli un altro snodo viario di una certa importanza. Qui il prolungamento della R.T. 94 (Via n. 40), proveniente da Nord, si congiungeva alla R.T. 620, che da Est all'altezza della Casa piegava bruscamente verso Sud, secondo un tracciato ancora conservato da strade interpoderali che segnano l'attuale confine tra Santa Margherita Belice e Sambuca di Sicilia.

Il Senore non è lontano (poco più di 1 km in direzione NordOvest). Il Canale Lazzarino, suo tributario, è ubicato circa 700 m più a Nord.

Il sito è ubicato in area di marne grigie azzurrognole. Il terreno è piuttosto argilloso: al momento delle ricognizioni era coltivato in gran parte a vigna, ad esclusione delle estremità settentrionale e orientale (quest'ultima a Est della trazzera), ricadenti su seminativo arato (fig. 857). La leggibilità della superficie del terreno era molto buona dappertutto. Le ricognizioni sono state effettuate nell'ottobre 2000. Nel maggio 2001, una successiva prospezione ha condotto a rilevare che lavori di sbancamento per la costruzione di una vasca ad uso irriguo a valle del sito hanno intaccato una porzione del deposito archeologico.

I materiali rinvenuti comprendono alcuni manufatti litici in selce, poca ceramica indigena ingubbiata e dipinta, ceramica a vernice nera, abbondante TSI, abbondantissima TSA e ceramica africana da cucina, *Pantellerian Ware*, ceramica invetriata, abbondantissima ceramica comune, un frammento di unguentario, lucerne, anfore, *pithoi*, abbondantissimi laterizi (tra cui coppi solcati e vacuolati e mattoni).

I manufatti in selce indicano una frequentazione di età pre-protostorica, fatto comune in tutta l'area a Sud del Senore.

L'occupazione vera e propria del sito si colloca invece in età arcaica e sembra proseguire, forse senza soluzione di continuità (fatto conto del consueto 'buco' di testimonianze tra metà V e metà IV sec. a.C.) fino ad età tardoellenistica e romana. Per le fasi di vita più antiche non disponiamo di dati sufficienti che possano aiutarci a comprenderne la tipologia e le dimensioni: possiamo soltanto constatare anche in questo caso il dato, del tutto analogo a quello riscontrato negli altri due grandi siti vicini *337-Masseria Ciaccio 2* e *338-Casa Chiappafave*, di un notevole incremento delle testimonianze materiali a partire dal II sec. a.C. È poi più che verosimile che per tutta l'età imperiale l'insediamento sia interpretabile come una villa di notevoli dimensioni, più che come un piccolo villaggio, sulla base della topografia del luogo e della distribuzione dei materiali rinvenuti, che inducono a far risaltare la centralità, all'interno del sito, del pianoro sommitale.

Contadini del luogo hanno riferito del rinvenimento di monete nei campi a Est del sito (a Sud di Casa Ruggero) nel corso di lavori agricoli. Potrebbe trattarsi di un ripostiglio, nascosto in antico ad una certa distanza dal sito, come anche di 'oboli di Caronte': in quest'ultimo caso avremmo un labile indizio per collocare la relativa necropoli.

Le testimonianze continuano ad essere particolarmente ricche fino a tutto il V sec. d.C. Ben più labili, invece, sono le attestazioni di VI-VII sec., cosa che ci fa supporre un evidente mutamento di funzione del sito. Quest'ultimo è abbandonato in età altomedievale, e torna ad essere occupato soltanto in età moderna, come mostrano pochi frammenti di ceramica invetriata e acroma.

A.F.



857. *345-Casa Piangipane* da NordEst.

**Materiali**

UT 085

*Industria litica*
L'unica presenza preistorica è costituita da 3 scarti di selce con tracce di lavorazione.

V.G.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 858)
**345.1**. Inv. 1001. Orlo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa arrotondata e pendula. Diam. 15,4.
C. cer. IID2, nucleo marrone 7.5YR5/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4. Tracce di ingobbio crema sulla superficie interna.
Cfr. Campisi 2003, 194-195, fig. D 198, fig. 186 (fine VI-inizi V sec. a.C.), a decorazione dipinta.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**345.2**. Inv. 1002. Orlo, collo e spalla di olla. Orlo indistinto, orizzontale e piano; corto collo cilindrico, spalla obliqua. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni marroni 7.5YR5/4.
Cfr. Serra 2016, 136, n. 307, fig. 22, tav. 34, 7, a decorazione dipinta.

Si segnalano 1 orlo di grossa scodella e 2 anse a nastro verticali.

A.S.

*Vernice nera*
345.3. Inv. 2012. Orlo a tesa fratturato e parete di patera, tipo Morel 1312. Diam. non det.; max. 4,3 x 2,1.
C. cer. VN28a. Vern. nero intenso, aderente, coprente, a luminescenze metalliche.
Cfr. Morel 1981, F 1312, 103-104, pl. 11-12, in part. 1312l: II o piuttosto prima metà del secolo(?).

Si segnalano: 1 grossa ansa a bastoncello ricurva (inv. 2011), fratturata longitudinalmente, di forma non id. (*skyphos*?) (max. lungh. 4,4; diam. 2 ca. o più); 1 parete di patera in Campana C (inv. 2013) (max. 3,2 x 3,3).

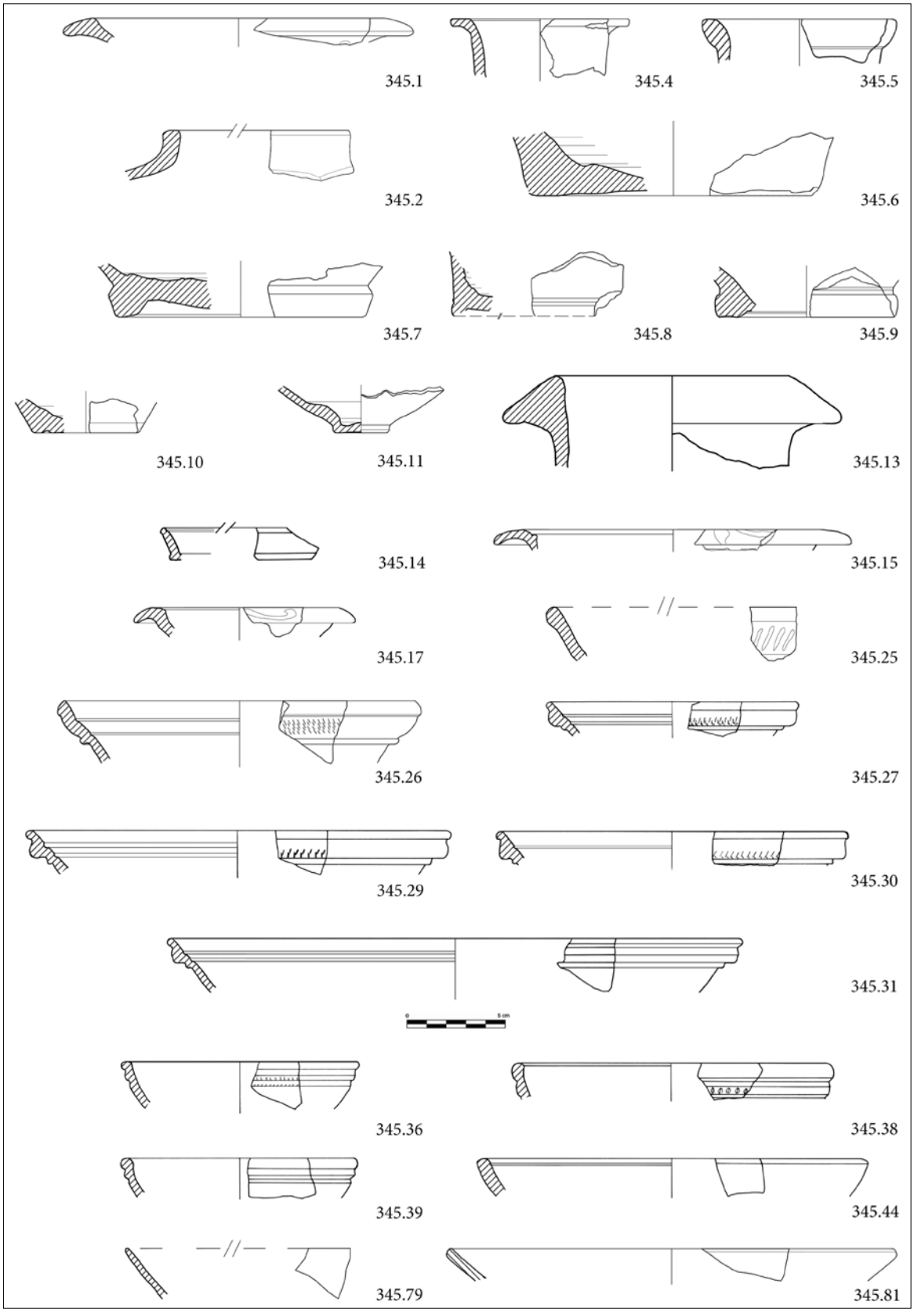
C.M.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 858)
**345.4**. Inv. 2003. Orlo e collo di brocca. Orlo a breve tesa orizzontale, semplice, con due sottilissime solcature sulla faccia superiore; collo cilindrico. Diam. 9,2.
C. cer. C ACE18, rosso-arancio 2.5YR6/8. Leggera scialbatura a fasce avorio da più chiare a più scure all'esterno.

**345.5**. Inv. 2001. Orlo e collo di brocca, punica. Orlo estroflesso, amigdaloide, collo cilindrico. Diam. 10 ca.
C. cer. C ACE32a, rosso arancio-marroncino, 2.5YR6/8. Spesso ingobbio avorio parzialmente scrostato, vicino a 2.5Y8/3.
Tipo noto in part. a Lilibeo, dove viene prodotto localmente (Bechtold, Valente 1990, 48, tav. 2, US 46 1.3) e datato tra l'ultimo quarto del IV e la metà del II sec. a.C.: Bechtold 1999, 130, tav. XX, BR5. Ad Entella ricorre nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A (vd. ad es. Di Noto, Guglielmino 1994, 316, tav. LXXXI, n. 1, dalla T. 98: fine II sec. a.C.-terzo quarto del I sec. a.C.) e nell'abitato in contesti di età medio e tardo-ellenistica: Michelini 1994, 270, tav. LIV, 4 (III sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: seconda metà del IV-metà III sec. a.C. L'orlo amigdaloide è comune nelle brocche e brocchette di *white surface ware* importata a Pantelleria dalla costa nord-africana (Tunisia) e associata a materiali datati fra III e I sec. a.C. e soprattutto tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7, n. 22.
Fine del IV-I sec. a.C., soprattutto tra II e I sec. a.C.

**345.6**. Inv. 2007. Fondo e parete di forma chiusa, punica. Fondo piano, parete svasata rettilinea. Diam. 14,6.
C. cer. C ACE32a. Ingobbio verdino 2.5Y7/2, scrostato in alcuni punti.
Nell'ancora povero panorama morfologico edito di questa classe di ceramica comune, il fr. non trova riscontri puntuali, ma vd. per le caratteristiche tecniche i materiali di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nord-africana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006 e Baldassari 2006. Cfr. anche *supra,* n. 345.5 (inv. 2001).
Fra III e I sec. a.C., soprattutto tra II e I sec. a.C.

**345.7**. Inv. 2005. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello con faccia esterna a profilo angolato; parete svasata. Diam. 12,8.
C. cer. C ACE33. Sottile ingobbio esterno, evanido sul fondo e sulla faccia inferiore del piede, ben conservato su parete e faccia esterna del piede.
Riferibile per impasto ad una classe poco attestata in letteratura e molto affine alla ceramica comune punica. Alcune forme pertinenti a questo impasto corrispondono a




858. *345-Casa Piangipane*.

tipi documentati a Segesta sia in esemplari di provenienza africana, sia di produzione locale (Bonacasa Carra 1997, 178-179, tavv. xxiv e xxv, 1), datati tra il i sec. a.C. e il i sec. d.C. La classe è abbondantemente presente nel territorio in siti della tarda età ellenistica, in associazione con vernice nera Campana A, C e anfore Dressel 1.
ii-i sec. a.C. /entro la metà del i sec. d.C.

**345.8**. Inv. 2008. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello fratturato; parete verticale, distinta dal piede da un risalto. Diam. non det.; max. 4,8 x 3,2.
C. cer. C ACE33, con ampia striscia grigio-vinaccia nel nucleo, 10R5/2, inclusi leggermente più frequenti. Ingobbio avorio 2.5Y8/2, abbastanza sottile.
Cfr. n. 345.7 (inv. 2005).

**345.9**. Inv. 2006. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello con faccia esterna lievemente arrotondata, larga base di appoggio; parete svasata, distinta dal piede da un collarino. Diam. 9,2.
C. cer. C ACE33, rosso-arancio 2.5YR5/8. Sottile ingobbio esterno 2.5Y8/2, un po' scrostato sul piede.
Cfr. n. 345.7 (inv. 2005).

**345.10**. Inv. 2010. Fondo e parete di forma chiusa. Diam. 5,4.
C. cer. vicino a C ACE33. Ingobbio esterno avorio-verdino 2.5Y8/2, scrostato sul piede e sul fondo, più conservato sulla parete.
Cfr. n. 345.7 (inv. 2005).

**345.11**. Inv. 2004. Fondo e parete di forma chiusa (olpetta?). Fondo a disco irregolare; parete molto aperta, curvilinea. Diam. 2,7; 7,4 x 6,5.
C. cer. C ACE31, rosso 2.5YR5/8; all'esterno ingobbio grigio scuro, opaco, molto aderente, coprente, avvicinabile a 7.5YR5/1.
Il corpo ceramico e il trattamento della superficie si ritrovano in un tipo di brocca inquadrabile morfologicamente tra il i sec. a.C. e il i sec. d.C.: cfr. n. 72.46 (inv. 2027) e n. 182.58 (inv. 2050).

Si segnalano: 1 ansa a bastone ricurva di brocca (inv. 2016, c. cer. C ACE21, ingobbio verdino; lungh. cons. 6,7 ca.; diam. 2,4); 1 fondo e parete di forma chiusa, con fondo rientrante (inv. 2015; max. 4,1 x 3); 1 ansa a nastro di brocca (inv. 2017; largh. 3 ca.; lungh. cons. 10).

C.M.

*Unguentari*

345.12. Inv. 2014. Unguentario fusiforme frammentato nel punto di congiunzione tra stelo e corpo. Diam. max. stelo 3,5; min. 2,4.
C. cer. Ung8. Sottile ingobbio beige-rosato, evanido.
Riconducibile al tipo Forti V: Forti 1962, tipo v, 151-152, tavv. viii, xii: inizia verso l'ultimo quarto del iii e continua per buona parte del ii sec. a.C.

C.M.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 858)

**345.13**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare e parte del collo di anfora greco-italica. Diam. 12,2.
C. cer. Anf ACERR2.
Bibl.: Corretti *et al.* 2014, 522 fig. 5,17.
Cfr. Bechtold, Favaro 1995a, 1002 n.1, tav. clxxxi,2.
Prima metà iii sec. a.C.

Si segnalano 3 anse a sezione ovale (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR3), 1 spalla con attacco di ansa (c. cer. Anf ACERR3), 1 puntale pieno e 1 orlo a fascia, molto rovinato, di anfora Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3: fine ii-i sec. a.C.).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*

Si segnalano 2 pareti di *pithoi*.

A.S.

*Terra sigillata italica* (fig. 858)

**345.14**. Inv. 4016. Orlo a fascia di piatto tipo *Conspectus* 20.4.3. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1b. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Metà del i sec. d.C.

Si segnalano 8 pareti di forme non id. (varie produzioni).

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 858)

**345.15**. Inv. 3006. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 A; profonda scanalatura per l'appoggio del coperchio. Diam. 16.
C. cer. TSA10. Vern. rossa 10R5/8-6/8, semibrillante, sottile, diluita e poco coprente sulla superficie inferiore della tesa, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante i* 1981, 24, tav. xiii,10-12: 60-90 d.C. ca.

345.16. Inv. 3009. Orlo a tesa curva di coppa Hayes 2 o piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,10-13: età flavia-età antonina.

**345.17**. Inv. 3007. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. 10.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, piuttosto brillante, sottile, coprente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,13: 75-età antonina.

345.18. Inv. 3008. Orlo di piatto Hayes 3 B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8-7/8, semibrillante, coprente, leggermente granulosa. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,13: 75-età antonina.

345.19. Inv. 3010. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. 20.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa, scrostata sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,14: fine II-III sec. d.C.

345.20-22. Inv. 3011-3013. Tre orli di piatti Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA1, TSA11 (3013). Vern. rossa da 10R5/8 a 6/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII,14: fine II-III sec. d.C.

345.23. Inv. 3014. Orlo a tesa, con solcatura presso il labbro, di scodella Hayes 6 A-B. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII,16-18: fine I-II sec. d.C.

24. Inv. 3015. Orlo di scodella Hayes 6 A-B come n. 345.23 (inv. 3014); solcatura in prossimità del labbro. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa, parzialmente scrostata. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII,16-18: fine I-II sec. d.C.

**345.25**. Inv. 3087. Orlo di coppa Hayes 7 B. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, spessa, coprente, granulosa. All'esterno, tra il labbro e una lieve scanalatura, fascia di decorazione a rotella, piuttosto trascurata. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,2: forma attestata in A1 e A1/2 e prodotta secondo Hayes nella prima metà del II sec. d.C., secondo Lamboglia per tutto il II sec.

**345.26**. Inv. 3016. Orlo di coppa Hayes 8 A; orlo con lobo centrale convesso, ma non ingrossato, delimitato superiormente da un labbro leggermente pronunciato all'esterno e inferiormente da un listello sporgente. Diam. 18,4.
C. cer. TSA10. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, sottile, aderente, coprente, leggermente granulosa. All'esterno decorazione a rotella, con quattro fasce di trattini obliqui.
Potrebbe forse trattarsi di uno stadio precoce dello sviluppo della coppa Hayes 8 A, precedente la variante Lamboglia 1a (*Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.), che ha il lobo già ingrossato.

**345.27**. Inv. 3022. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 13.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

345.28. Inv. 3026. Parte di orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Tracce di decorazione a rotella con motivo a trattini verticali.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,3 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,1-2, tipo 3: 90-metà II sec. d.C.

**345.29**. Inv. 3024. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa molto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. 22,1.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa; chiazze annerite all'esterno. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**345.30**. Inv. 3023. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. 18,2.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8-6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,4-5 e Bonifay 2004, 156, fig. 84,3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

**345.31**. Inv. 3025. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. 30.
C. cer. TSA7. Vern, rossa 10R5/8, quasi completamente evanida. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,6-7 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,5, tipo 3: III sec. d.C.

345.32. Inv. 3027. Orlo di coppa Hayes 8 B. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R5/8, opaca, mal conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV,6-7 e BONIFAY 2004, 156, fig. 84,5, tipo 3: III sec. d.C.

345.33. Inv. 3028. Parete lievemente carenata di coppa Hayes 8 A.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. Sopra e sotto la carena decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,3-5: 90-fine II sec. d.C.

345.34-35. Inv. 3029, 3030. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, piuttosto brillante, coprente, granulosa. All'esterno decorazione a rotella.

**345.36**. Inv. 3017. Orlo di coppa Hayes 9 A, con labbro ingrossato. Diam. 12,2.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, piuttosto brillante, coprente, leggermente granulosa. Decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

345.37. Inv. 3018. Orlo di coppa Hayes 9 A come n. 345.36 (inv. 3017). Diam. non det.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Decorazione a rotella. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**345.38**. Inv. 3019. Orlo di coppa Hayes 9 A, con labbro arrotondato. Diam. 16,3.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, brillante, coprente, granulosa. Decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,9-10: II sec. d.C.

**345.39**. Inv. 3020. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. 12,2.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,11: seconda metà II sec. d.C.

345.40. Inv. 3021. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. non conservata. Produzione A2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV,11: seconda metà II sec. d.C.

345.41. Inv. 3031. Orlo indistinto, lievemente ingrossato all'interno, di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, coprente, parzialmente abrasa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85,1: fine II-inizi III sec. d.C.

345.42. Inv. 3032. Orlo indistinto inclinato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, semibrillante, coprente, piuttosto granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85,4: fine II-inizi III sec. d.C.

345.43. Inv. 3033. Orlo indistinto inclinato di coppa Hayes 14 A.
C. cer. TSA7. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, semibrillante, coprente, piuttosto granulosa, a tratti scrostata. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85,4: fine II-inizi III sec. d.C.

**345.44**. Inv. 3046. Orlo indistinto, con labbro arrotondato, di piatto Hayes 26-27; scanalatura all'interno. Diam. 20.
C. cer. TSA9. Vern. rossa 10R5/8, opaca, poco coprente, sottile, lievemente granulosa. Produzione A2.
Cfr. BONIFAY 2004, 159, fig. 85,2, tipo 13: fine II-III sec. d.C.

345.45-47. Inv. 3090-3092. Tre fondi con piedi ad anello di coppe o piatti non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, coprente, granulosa.

345.48. Inv. 3110. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. rossa 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente, granulosa. Produzione A2.

345.49. Inv. 3119. Fondo con basso piede ad anello, quasi atrofizzato, di forma aperta non id.
C. cer. TSA6 Vern. rosso arancio 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, lievemente granulosa. Produzione A2.

345.50-56. Inv. 3093-3099. Sette pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 2.5YR6/8, semibrillante, coprente, granulosa.

345.57-66. Inv. 3100-3109. Dieci pareti di forme aperte non id.

C. cer. TSA11. Vern. rossa, da 2.5YR6/8 a 10R5/8, semibrillante, coprente, granulosa.

345.67-68. Inv. 3111, 3112. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA6. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, coprente, granulosa. Produzione A2.

345.69-74. Inv. 3113-3118. Sei pareti di coppe o piatti non id.
C. cer. TSA6. Vern. da rosso arancio 2.5YR6/8 a rosso scuro 10R5/8-6/8, da opaca a semibrillante, coprente, granulosa, talora scrostata. Produzione A2.

345.75. Inv. 3089. Parete di coppa o piatto non id.
C. cer. TSA9. Vern. rossa 10R5/8, opaca, poco coprente, sottile, lievemente granulosa. Produzione A2.

345.76. Inv. 3037. Ansa a tortiglione di forma chiusa non id. Diam. 1,1.
C. cer. TSA1? Vern. rossa 10R5/8, piuttosto opaca, sottile, granulosa, a tratti scrostata.

M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D*
345.77-78. Inv. 3034, 3038. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSA/D2. Vern. arancio 2.5YR6/8, brillante, aderente, piuttosto spessa, leggermente granulosa.
Genericamente databili nel III sec. d.C. (Bonifay 2016, 523).

M.A.V.

*Terra sigillata africana C* (fig. 858)
**345.79**. Inv. 3038. Orlo inclinato, indistinto, affusolato di scodella Hayes 50 A. Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R5/6, opaca, molto sottile e aderente, più diluita all'esterno, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII,10: 230/40-325 d.C. ca.

345.80. Inv. 3039. Orlo di scodella Hayes 50 A come n. 345.79 (inv. 3038). Diam. non det.
C. cer. TSC2. Vern. rossa 10R4/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII,9: 230/40-325 d.C. ca.

**345.81**. Inv. 3040. Orlo indistinto, inclinato di scodella Hayes 50 A. Diam. 23,3.
C. cer. TSC5. Vern. rossa 10R5/6-5/8, opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII,12: 300-360 d.C. ca.

345.82-83. Inv. 3035, 3036. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. TSC4. Vern. rosso chiaro 10R7/8-6/8, piuttosto opaca, sottile, aderente, liscia. Produzione C3.
Genericamente databili tra gli inizi del IV e la metà del V sec. d.C.

345.84. Inv. 3041. Orlo di coppa Hayes 73 A. Orlo a tesa leggermente inclinata verso l'alto, con labbro ingrossato distinto da una scanalatura. Diam. non det.
C. cer. TSC9. Vern. rosso chiaro 10R6/8, semibrillante, sottile, aderente, liscia. L'esiguità dell'esemplare non consente di definire se il labbro fosse decorato a dentelli. Produzione C4.
Cfr. *Atlante I* 1981, 72, tav. XXXI,1: 420-475 d.C. ca.

M.A.V.

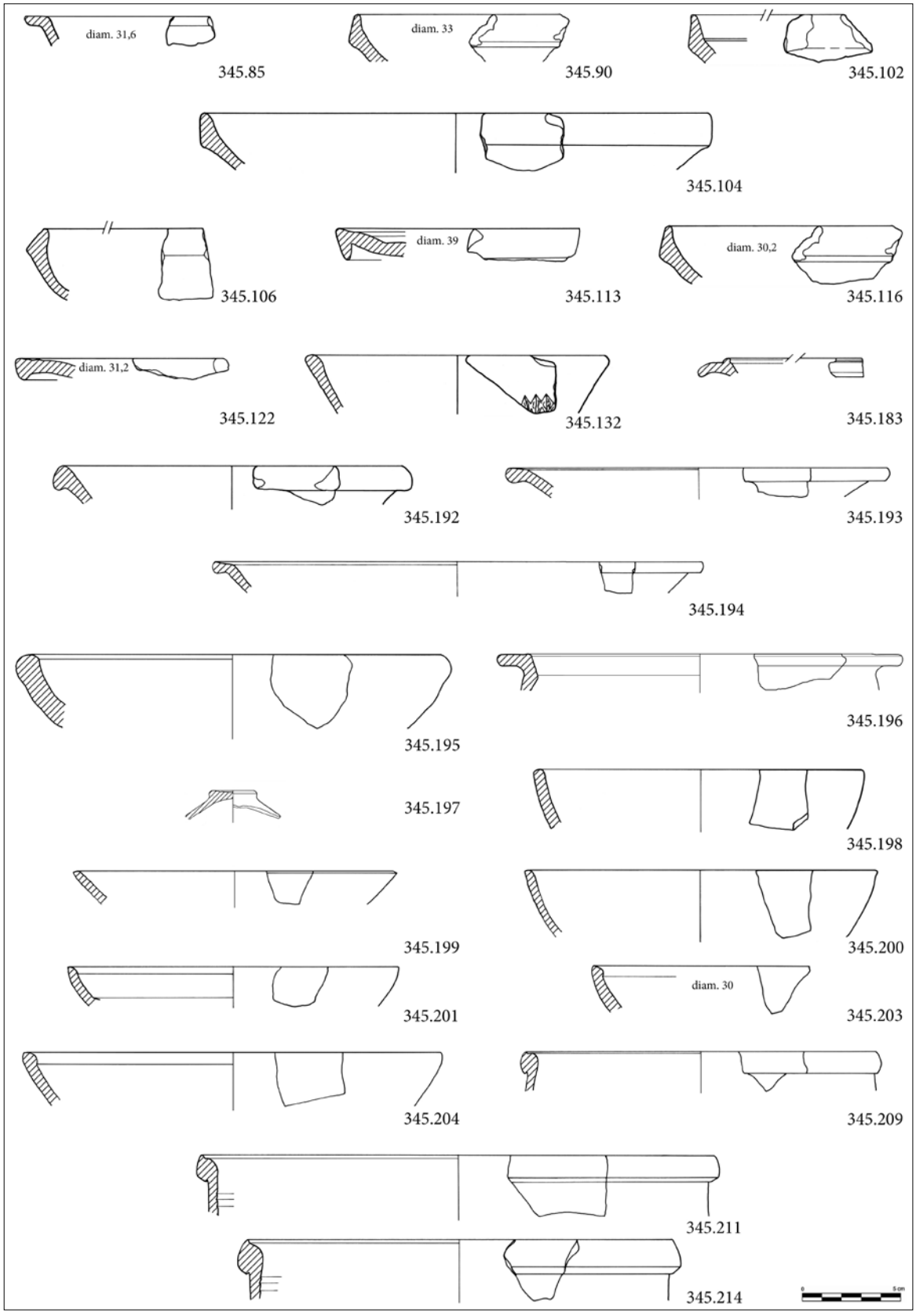
*Terra sigillata africana D* (fig. 859)
**345.85**. Inv. 6057. Orlo di scodella tipo Hayes 58 B. Diam. 31,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa, coprente.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 3-5, 7.
290-375 d.C.

345.86. Inv. 6086. Fondo con piede atrofizzato. All'interno decorazione a stampo: rosetta a 12 petali. 1,9 x 1,8.
C. cer. TSD10, 10R6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Decorazione simile a *Atlante I* 1981, tav. LVIII b, 62 = stampo n. 182.
325-375 d.C.

345.87. Inv. 6061. Orlo di scodella tipo Hayes 59. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Orlo come *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 10.
320-420 d.C.

345.88. Inv. 6063. Orlo di scodella tipo Hayes 59 (var. Hayes 65). Diam. 39 ca.
C. cer. TSD1, M10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, interna ed esterna, stesa in due mani, di cui quella superiore tendente a scrostarsi.
Orlo vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

345.89. Inv. 6069. Orlo di scodella tipo Hayes 59 (var. Hayes 65). Diam. non det.




859. *345-Casa Piangipane.*

C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, coprente, sottile all'esterno.
Orlo vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIII, 5.
320-420 d.C.

**345.90**. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam 33.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, brillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4; XXXV, 3 e 5.
325-420. d.C.

345.91. Inv. 6045. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. con variazioni dovute a cottura in ambiente riducente: all'interno leggermente più chiara di 5YR7/8, all'esterno 10R5/8-6/8 all'orlo, 2.5YR6/8-5YR6/8 sotto l'orlo; brillante, spessa. Orlo esterno polito a strisce.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. XXXIV, 4; XXXV, 3.
325-420 d.C.

345.92. Inv. 6054. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nr. 2.
350-400 d.C.

345.93. Inv. 6056. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nr. 2.
350-400 d.C.

345.94. Inv. 6070. Orlo di scodella tipo Hayes 67 A. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nrr. 1-2.
350-400 d.C.

345.95. Inv. 6108. Orlo di scodella tipo Hayes 61, a sezione triangolare, molto consunto. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vernice 2.5YR4/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
325-450 d.C.

345.96. Inv. 6095. Fondo piano e basso piede atrofizzato di piatto o scodella. Sulla superficie interna è presente una scanalatura. 4,8 x 5,8.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

345.97. Inv. 6106. Fondo piano di piatto o scodella, che si congiunge alla parete mediante un leggerissimo gradino all'esterno e un gradino segnato da una scanalatura all'interno. 4,7 x 4,2. Spess. max 1,1.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

345.98. Inv. 6090. Fondo piano, distinto dalla parete da una leggera rientranza.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile. Decorazione a stampo: cerchio? dentellato, all'interno di due scanalature molto distanziate. Dentelli di forma squadrata, con andamento a sinistra. 3,7 x 2,2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

345.99. Inv. 6089. Fondo con decorazione a stampo: cerchi concentrici dentellati. 2,7 x 1,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.
Vicino ad *Atlante I* 1981, tav. LVI a, 30 = stampo n. 18; Mackensen 1993, taf. 6, n. 17.
350-470 d.C.

345.100. Inv. 6088. Fondo con decorazione a stampo: palmette, all'esterno di due scanalature poco profonde. Si conservano 3 palmette, di cui una più visibile. 2,7 x 3,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. Mackensen 1993, taf. 1, nn. 2.1-2.
320-500 d.C.

345.101. Inv. 6087. Fondo con decorazione a stampo: rosetta (se ne conserva una e parte di un'altra) a 18 petali, all'esterno di una scanalatura. 1,9 x 1,8.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/6, brillante, spessa.
Decorazione vicina a *Atlante I* 1981, tav. LVIII b, 66 (16 petali) = stampo n. 184; vicina a Mackensen 1993, taf. 12, n. 107.4.
320-500 d.C.

**345.102**. Inv. 6006. Orlo di scodella vicino al tipo Hayes 61 A/B 1. Orlo verticale, segnato all'interno da una scanalatura e all'esterno congiunto alla parete mediante un gradino appena accennato. Diam. non det.
C. cer. TSD13 (duro, compatto, stracotto), 10R5/4-6. Vern. 2.5YR4/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 1.
400-430 d.C.

345.103. Inv. 6049. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 1. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. 10R5/8, brillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 1.
400-430 d.C.

**345.104**. Inv. 6047. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. 26,5.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/8. Vern. 10R5/8, fascia esterna dell'orlo annerita 2.5YR4/6, semibrillante, sottile, poco coprente.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 3.
400-430 d.C.

345.105. Inv. 6103. Parete e parte di orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, interna ed esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 3.
400-430 d.C.

**345.106**. Inv. 6003. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 4. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR5/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, molto consunta. All'interno evidenti segni del tornio (cfr. *Atlante I* 1981, 84).
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxiv, 6; Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nrr. 10-14.
400-435 d.C.

345.107. Inv. 6075. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 4. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, quasi scomparsa all'interno, data in due mani all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxiv, 3 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 11.
400-435 d.C.

345.108. Inv. 6046. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile. Superficie esterna annerita.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nr. 23.
400-450 d.C.

345.109. Inv. 6044. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R4/8, brillante, spessa, coprente. All'esterno banda polita sotto l'orlo.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 17-24. Vicino ad *Atlante I* 1981, tav. xxxiv, 8.
400-450 d.C.

345.110. Inv. 6051. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. esterna semibrillante, interna brillante, 10R5/8.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 17-24.
400-450 d.C.

345.111. Inv. 6066. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 17-24.
400-450 d.C.

345.112. Inv. 6071. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD32, 10R5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 17-24.
400-450 d.C.

**345.113**. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. 39.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8-4/8, opaca, spessa, ben conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, tavv. xxxvii, 10 e xxxviii, 1; Bonifay 2004, *sigillée type* 42, nr. 6.
400-450 d.C.

345.114. Inv. 6074. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, opaca al margine inferiore dell'orlo, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 10.
400-450 d.C.

345.115. Inv. 6136. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, 4-6.
400-450 d.C.

**345.116**. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 30,2.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 10R6/8-5/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nrr. 6-8.
400-480 d.C.

345.117. Inv. 6053. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det. (29-31 ca.).
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, non coprente.
Cfr. Hayes 1972, fig. 17, *form* 61 nr. 26 = *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 7 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 6.
400-480 d.C.

345.118. Inv. 6055. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 10R5/6. Vern. 10R5/6, molto consunta, in origine semibrillante, sottile, non coprente. Orlo annerito.
Cfr. Hayes, fig. 17, *form* 61 nr. 26 = *Atlante I* 1981, tav. XXXIV, 7 = Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nr. 6.
400-480 d.C.

345.119. Inv. 6076. Orlo di coppa tipo Hayes 73. Diam. 21-22 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, quasi completamente scomparsa.
420-475 d.C.

345.120. Inv. 6077. Orlo di coppa tipo Hayes 73 o scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R4/8, brillante, spessa, coprente.
420-475 d.C.

345.121. Inv. 6078. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det. (maggiore di 24).
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, coprente, all'esterno distesa solo sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 6.
425-475 d.C.

**345.122**. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B-C, variante con tre scanalature sul margine superiore dell'orlo. Diam. 31,2.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8-4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVII, 10-11.
400-500 d.C.

345.123. Inv. 6128. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91 (var. precoce, A o B). Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 48-51.
350-550 d.C.

345.124. Inv. 6050. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det. (27-30).
C. cer. TSD11, 10R5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, piuttosto coprente, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 25-33.
440-470 d.C.

345.125. Inv. 6060. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. 33 ca.
C. cer. TSD1 (ma con un maggior numero di inclusi bianchi), 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, coprente, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 25-33.
440-470 d.C.

345.126. Inv. 6065. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 o B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R5/8-6/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, interna ed esterna sotto l'orlo.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 6; Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 33 e 36.
440-500 d.C.

345.127. Inv. 6067. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 o B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD16, 10R5/8. Vern. 10R4/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 6; Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 33 e 36.
440-500 d.C.

345.128. Inv. 6072. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3 o B 3 tardivo. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa, parzialmente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nrr. 25-36.
440-500 d.C.

345.129. Inv. 6059. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam 30 ca.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, opaca, coprente, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 1; Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nrr. 7-8.
440-500 d.C.

345.130. Inv. 6048. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R6/8, opaca, poco coprente, sottile.

Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 1; MACKENSEN 1993 tipo 9.2; BONIFAY 2004, *sigillée type* 41, nr. 7.
440-500 d.C.

345.131. Inv. 6133. Orlo di coppa tipo Hayes 80 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. HAYES 1972, fig. 22, form 80 B n. 2 = *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 3.
440-500 d.C.

**345.132**. Inv. 6008. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 15.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8-6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

345.133. Inv. 6009. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 2.5YR4/4-6. Vern. 10R5/8-4/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

345.134-153. Inv. 6010-6029. Altri 20 orli di coppe tipo Hayes 81 A. Tra questi si segnalano alcuni orli anneriti (inv. 6010, c. cer. TSD7; inv. 6011; inv. 6014; inv. 6020; inv. 6025-6028 che non presentano rotellatura esterna a causa dei punti di frattura e delle dimensioni ridotte dei frammenti) e due orli schiariti (inv. 6018; inv. 6023 dalla vernice spessa e brillante: sembra di scorgere due mani di vernice).
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

345.154-167. Inv. 6030-6043. Quattordici pareti di coppe tipo Hayes 81 A, tutte con rotellatura sulla parete esterna. Tra queste: inv. 6030 presenta anche parte del fondo cui è congiunta da una carenatura; inv. 6031 ha c. cer. con nucleo grigio, compatto, Gley1 5/1; inv. 6035 ha c. cer. TSD23, 5YR5/4, e vernice 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

345.168. Inv. 6062. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 10R4/8, brillante, spessa, coprente. Orlo leggermente scurito all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.169. Inv. 6064. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD6, 5YR5/3. Vern. 10R4/8, brillante, sottile, distesa all'interno e all'esterno sotto l'orlo con sbavatura.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.170. Inv. 6079. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, interna ed esterna sotto l'orlo, con colature. Superficie esterna polita a strisce.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.171. Inv. 6080. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. non det. (≤ 15).
C. cer. TSD2, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile; orlo schiarito all'esterno, 5YR6/8.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.172. Inv. 6081. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD11, 5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.173. Inv. 6082. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.174. Inv. 6083. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. molto consunta, presente solo all'esterno, 2.5YR4/8, brillante, sottile, orlo annerito al margine superiore.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.175. Inv. 6084. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD1, 5YR5/6. Vern. 2.5YR5/8-4/8, semibrillante-brillante, sottile, orlo annerito al margine superiore.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.176. Inv. 6085. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD3, 5YR5/6. Vern. 10R4/8, opaca, semibrillante all'interno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.177. Inv. 6126. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam non det.
C. cer. TSD23, 7.5YR8/6. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

345.178. Inv. 6100. Fondo piano apode di coppa tipo Hayes 80 B o 81. Una scanalatura sulla superficie interna. 3,5 x 2,3.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/8-6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 4-6.
440-500 d.C.

345.179. Inv. 6101. Fondo piano apode di coppa tipo Hayes 80 B o 81. 4,2 x 2,5.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 10R5/8, interna semibrillante, esterna opaca in colature che giungono sino al fondo, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 4-6.
440-500 d.C.

345.180. Inv. 6105. Fondo piano apode di coppa tipo Hayes 80 B o 81. 2,5 x 2,2.
C. cer. TSD7, 5YR7/6. Vern. 10R6/8, opaca, sottile, con colature all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 4-6.
440-500 d.C.

345.181. Inv. 6058. Orlo di scodella tipo Hayes 79. Diam. non det.
C. cer. TSD9, 10R5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, coprente, spessa.
Vicino ad *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 6; vicino a BONIFAY 2004, *sigillée type* 42 = *Sidi Jdidi* I 2004, figg. 138, 162, nr. 14.1.
450-500 d.C.

345.182. Inv. 6052. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 10R5/8. Vern. 10R5/8, brillante, sottile. Superficie interna ed esterna lustrata a bande concentriche.
Cfr. HAYES 1972, fig. 24, *form* 87 A n. 2; vicina a BONIFAY 2004, *sigillée type* 45, sottotipo 87 A 1, tranne che per il labbro, che nel nostro esemplare è superiormente arrotondato.
450-500 d.C.

**345.183**. Inv. 6127. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 A o B. Scanalatura all'interno subito sotto l'orlo. Diam. non det.
C. cer. TSD14, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 49-51.
400-550 d.C.

345.184. Inv. 6129. Listello di vaso a listello tipo Hayes 91 A, B o C. Diam. non det.
C. cer. TSD7, 5YR8/4. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 49-52.
400-570 d.C.

345.185. Inv. 6096. Basso piede ad anello atrofizzato di coppa o vaso a listello. 4 x 2,9.
C. cer. TSD9, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
350-700 d.C.

345.186. Inv. 6102. Fondo di coppa o vaso a listello con piede ad anello atrofizzato. 3,6 x 2,7.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/6, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
350-700 d.C.

345.187. Inv. 6091. Fondo piano con interno decorato a rotella di vaso a listello tipo Hayes 91. 2,7 x 2,3.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 49-54.
400-700 d.C.

345.188. Inv. 6097. Fondo di piatto o scodella con piede (piede estremamente frammentario). 2,9 x 2,6.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
400-700 d.C.

345.189. Inv. 6098. Vasca con decorazione a rotella sulla superficie interna di vaso a listello tipo Hayes 91. 2,1 x 2.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, sottile, poco coprente, interna ed esterna.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée types* 49-54.
400-700 d.C.

345.190. Inv. 6094. Fondo di scodella tipo Hayes 104 o 105.

Piede di media altezza a sezione triangolare. All'interno un gradino e una leggera carenatura separano il piede dal fondo. 6,4 x 4,1.
C. cer. TSD13, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8-5/8, brillante, spessa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 56-57.
490-700 d.C.

345.191. Inv. 6130. Orlo di scodella tipo Hayes 107. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. Hayes 1972, fig. 33 form 107 n. 2 = *Atlante I* 1981, tav. xlvii, 7.
600-650 d.C.

**345.192**. Inv. 6007. Orlo di coppa tipo Hayes 99 C. Diam. 18.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. li, 8; Bonifay 2004, *sigillée type* 55, nr. 8.
590-700 d.C.

Si segnalano inoltre: 1 orlo di forma non id. (inv. 6073: diam. non det.; c. cer. TSD1, 2.5YR6/8; vern. 10R5/8, brillante, sottile, in gran parte abrasa); 1 parete e parte dell'orlo di coppa o scodella di tipo non id. (inv. 6107: c. cer. TSD1, 2.5YR5/6; vern. semibrillante, sottile, anche esterna, con colatura); 1 parete in prossimità dell'orlo di forma non id. con profilo concavo all'interno e gradino all'esterno (inv. 6109: c. cer. TSD11, 2.5YR5/6; vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile, con colature sulla superficie esterna); 1 parete e minima parte di tesa di scodella non id. (inv. 6134); 1 fondo di piatto o scodella con tracce di decorazione a rotella sulla superficie interna (inv. 6092: c. cer. TSD11, 2.5YR5/8; vern. 10R5/8, opaca, sottile, molto consunta; tracce di due bande verniciate anche all'esterno); 1 fondo con tracce di decorazione a stampo: motivo circolare non id. (inv. 6093: vern. brillante); 1 fondo piano (inv. 6099: c. cer. TSD2; vern. brillante, interna); 1 fondo di piatto o scodella con all'interno leggero gradino tra fondo e parete (inv. 6104: vern. semibrillante, interna); 1 parete a profilo concavo, in prossimità del fondo (inv. 6110); 1 parete in prossimità del fondo, con scanalatura sulla superficie interna (inv. 6111); 7 pareti non id. (inv. 6112-6118; si segnala in particolare inv. 6118, con c. cer. TSD7, 7.5YR7/6, e vern. spessa all'interno e sottile all'esterno); 1 parete con andamento leggermente concavo (inv. 6119: vern. brillante, superficie esterna verniciata in maniera non uniforme); 4 pareti non id. (inv. 6120-6123: inv. 6120 ha vern. 2.5YR4/6, interna ed esterna, all'esterno una banda più scura; inv. 6121 ha vernice 2.5YR4/6-4/8, interna ed esterna; inv. 6123 presenta una leggera scanalatura sulla superficie interna e vern. 10R4/6, sottile).

A.F.

*Terra sigillata africana A/D o D* (fig. 859)
**345.193**. Inv. 6131. Orlo di scodella a tesa piana orizzontale di forma non id. Diam. 20.
C. cer. TSA A/D 3 o TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, coprente.

**345.194**. Inv. 6132. Orlo di scodella a tesa piana orizzontale di forma non id. Diam. 26.
C. cer. TSA A/D 3 o TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, coprente. All'esterno tracce di politura a strisce?

A.F.

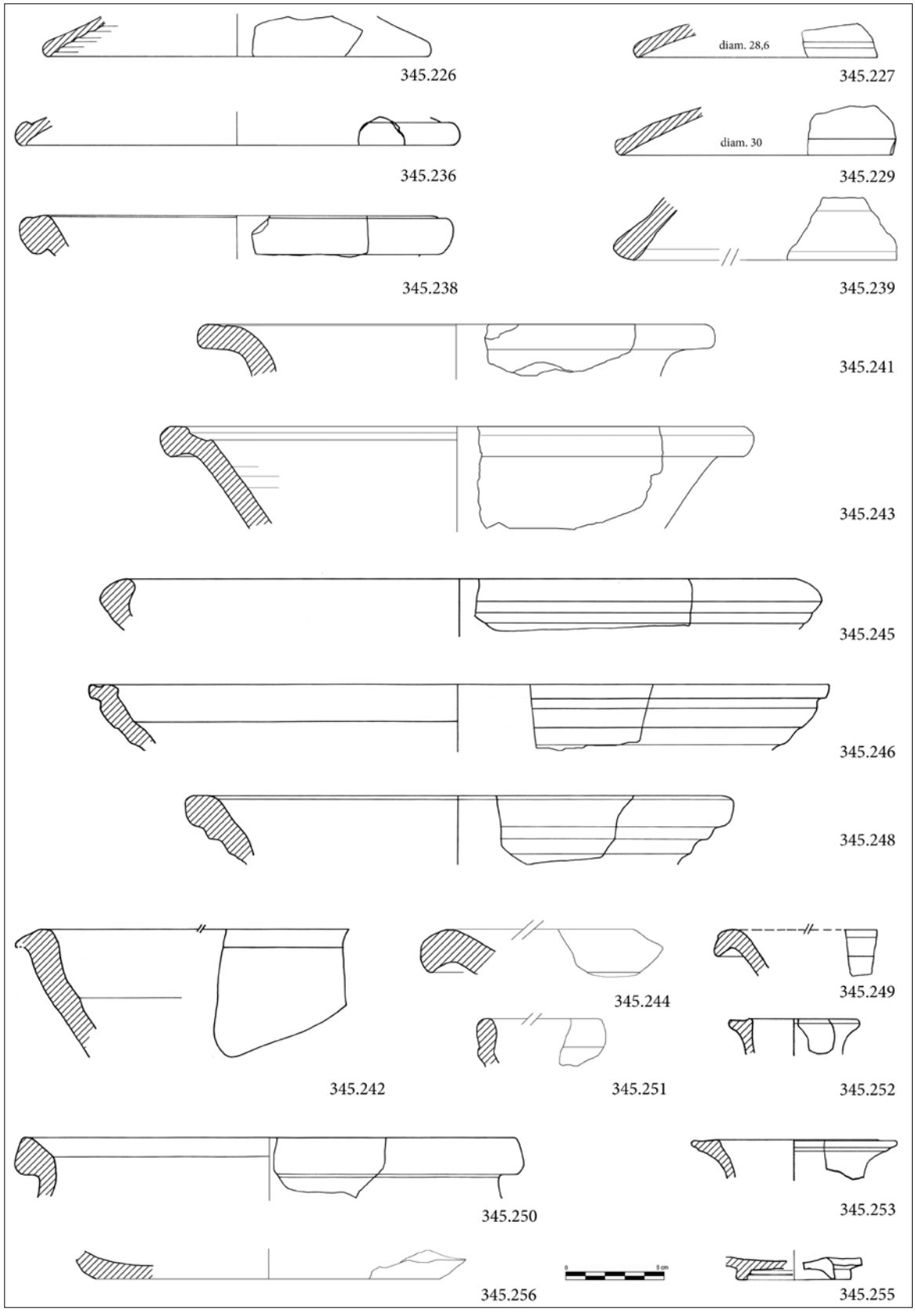
*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 859)
**345.195**. Inv. 3001. Orlo di tegame. Orlo indistinto, con lievissimo ingrossamento all'interno. Diam. 21,8.
C. cer. CF RTA23. Superfici lisciate, all'esterno a stecca; annerimento all'esterno.
Cfr. Caminneci, Franco, Galioto 2010, 276, fig. 2,13: dai livelli più tardi del sito di Carabollace, che vive fino alla fine del vi sec. d.C.; la forma riprende quella del tegame G (Guiducci 2003, fig. 5), ben noto nel repertorio della *Pantellerian Ware*: cfr. Baldassari 2009, 96, tav. i, tipo 2.2a: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine iv e fine v sec. d.C.

**345.196**. Inv. 3004. Orlo di pentola. Orlo a tesa quasi piana, all'interno risega per l'appoggio del coperchio. Diam. 18,3.
C. cer. CF RTA33. Superfici lisciate.
Tipo diffuso prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino ad età flavia (cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. ii,3: tipo 2a); in Sicilia trova confronti a Temini Imerese (*Termini* 1993, 239, n. 1059: i sec. a.C.-i sec. d.C.), nel territorio di Alesa (Burgio 2008, 60, fig. 148, 7,2:, tipo diffuso in età tardorepubblicana e alto-imperiale) e ad Entella (Corretti 1999b,138, fig. 159d, datato per confronti specialmente tra ii e i sec. a.C.).

**345.197**. Inv. 3082. Presa a disco di coperchio, unita a profilo continuo alla parete rettilinea. Diam. presa 3,2.
C. cer. CF RTA16. Superfici abrase, con incrostazioni.

A.M., M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 859, 860)
**345.198**. Inv. 3043. Orlo indistinto, leggermente inclinato e arrotondato di tegame Hayes 23 A. Diam. 17.




860. *345-Casa Piangipane.*

C. cer. AC2. All'interno scarsissime tracce di vern. rossa, opaca; schiarimento sulla parte superiore della parete esterna. Produzione cartaginese: *culinaire A,* tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Tipo attestato dall'epoca flavia, ma diffuso soprattutto nei contesti di II sec. d.C.: Bonifay 2004, 211.

**345.199**. Inv. 3044. Orlo inclinato, indistinto di tegame Hayes 23 A. Diam. 16,8.
C. cer. AC1. Tracce di vern. rossa, opaca; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.198 (inv. 3043).
Cfr. Ikäheimo 2003, pl. 8,38: da contesti del Palatino di tardo I-inizi II sec. d.C.

**345.200**. Inv. 3042. Orlo di tegame Hayes 23 A. Diam. 18,4.
C. cer. AC1. Superfici abrase; solo sul labbro e all'esterno tracce di vern. rossa, opaca; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.198 (inv. 3043).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,1 e *Atlante I* 1981, 217, tav. CVI,12 (prima metà II sec. d.C.?); esemplari simili da Luni (*Luni II* 1977, 485, tav. 250,3: tipo diffuso nella prima metà del II sec. d.C.).

**345.201**. Inv. 3045. Orlo di tegame Hayes 23 A come n. 345.200 (inv. 3042). Diam. 17,4.
C. cer. AC2, rosso 10R5/6. Tracce di vern. rossa, da opaca a semibrillante, e di politura a bande. Produzione e cronologia come l'esemplare precedente.

345.202. Inv. 3047. Orlo basso, arrotondato e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Tracce di vern. rossa, da opaca a semilucida; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.198 (inv. 3043).
Per un cfr. puntuale: Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: seconda metà del II sec. d.C.

**345.203**. Inv. 3048. Orlo arrotondato e rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 30.
C. cer. AC2. Scarse tracce di vern. rossa, opaca. Produzione come n. 345.198 (inv. 3043).
Per un cfr. puntuale: Polito 2009, 14, fig. 8,97/26: fine II-inizi III sec. d.C.

**345.204**. Inv. 3049. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 22.
C. cer. AC2. Vern. rossa, opaca; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.198 (inv. 3043).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112,2: secondo quarto-metà III sec. d.C.; un esemplare simile da Segesta: cfr. Gagliardi 2009, 612, fig. 397,8: entro la metà del III sec. d.C.

345.205. Inv. 3067. Parete carenata e attacco del fondo non scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Vern. arancio, semibrillante all'interno; patina cenerognola sull'esterno della parete. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

345.206-207. Inv. 3068, 3069. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Vern. rossa, da opaca a semibrillante all'interno. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

345.208. Inv. 3050. Orlo basso e ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Chiazze annerite all'interno e all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2: fine II sec. d.C.

**345.209**. Inv. 3051. Orlo piuttosto basso e ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 18,6.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2-3: fine II-III sec. d.C.

345.210. Inv. 3052. Orlo di casseruola Hayes 197 come n. 345.209 (inv. 3051). Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,2-3: fine II-III sec. d.C.

**345.211**. Inv. 3055. Orlo ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 27,1.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

345.212-213. Inv. 3053, 3054. Due orli ingrossati, con scanalatura superiore, di casseruole Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120,3: III sec. d.C.

**345.214**. Inv. 3057. Orlo ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 22,3.

C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cronologia leggermente posteriore a n. 345.211 (inv. 3055): III sec. avanzato.

345.215. Inv. 3056. Orlo ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura superiore atrofizzata, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 345.208 (inv. 3050).
Cfr. BONIFAY 2004, 225, fig. 120,5: fine III-inizi IV sec. d.C.

345.216-219. Inv. 3057-3060. Quattro pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

345.220. Inv. 3063. Parete di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

345.221-222. Inv. 3061-3062. Due pareti carenate con attacco di fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Sulla parete esterna patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

345.223. Inv. 3066. Parete carenata con attacco del fondo non scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1, rosso scuro 10R4/6. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

345.224-225. Inv. 3064-3065. Due fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

**345.226**. Inv. 3070. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196; evidenti linee di tornio all'interno. Diam. 20,2.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (BONIFAY 2004, 225-227).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

**345.227**. Inv. 3071. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 28,6.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.226 (inv. 3070).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

345.228. Inv. 3073. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196; evidenti linee di tornio all'interno. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.226 (inv. 3070).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,6: variante B, II sec. d.C.

**345.229**. Inv. 3072. Orlo appena distinto di piatto/coperchio Hayes 196, parzialmente ricomposto da due frammenti. Diam. 30.
C. cer. AC2. Orlo annerito; all'esterno politura a bande. Produzione come n. 345.226 (inv. 3070).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

345.230-234. Inv. 3074-3078. Cinque orli appena distinti di piatti/coperchi Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito (3074-3076), superfici completamente annerite (3077). Produzione come n. 345.226 (inv. 3070).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,7: variante B, II sec. d.C.

345.235. Inv. 3079. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione come n. 345.226 (inv. 3070).
Cfr. BONIFAY 2004, 225-227, fig. 121,5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

**345.236**. Inv. 3080. Orlo di piatto/coperchio Hayes 182. Diam. 23.
C. cer. AC7. Tracce di vern. rossa, lustrata. Produzione bizacena: *culinaire B,* tipo 6 (BONIFAY 2004, 217).
Cfr. BONIFAY 2004, 217, fig. 115,6: variante B, fine II-III sec. d.C.

345.237. Inv. 3081. Fondo piano di tegame non id. (Hayes 181?).
C. cer. AC7. Vern. rossa, lustrata all'interno, più opaca all'esterno. Produzione bizacena: *culinaire B.*

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 860)

**345.238**. Inv. 3002. Orlo di teglia M1 (GUIDUCCI 2003, fig. 4). Diam. 20,6.
C. cer. Cf RTA2. Supefici abrase, con tracce di annerimento all'esterno e sull'orlo.
Cfr. BALDASSARI 2009, 102, tav. III, tipo 4.4a: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine IV e fine V sec. d.C.

**345.239**. Inv. 3005. Orlo quasi indistinto di coperchio; parete rettilinea. Diam. non det.

C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate, all'esterno a stecca; annerimento all'interno e sul labbro.
Cfr. Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.1: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine IV e fine V sec. d.C.; *Termini* 1993, 74, 245, n. 165; Bonacasa Carra 1995b, 232, fig. 72, 86.420: ad Agrigento da un contesto di seconda metà IV sec. d.C.

345.240. Inv. 3003. Orlo leggermente estroflesso e ingrossato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Superfici lisciate; annerimento sull'orlo.
Cfr. Baldassari 2009, 95, tav. I, tipo 1.2a: nei contesti di Scauri a Pantelleria tra fine IV e fine V sec. d.C.; Fulford 1984, 159, fig. 56,5.1: a Cartagine tra IV e ultimo quarto del V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 860, 861)
*Orli*

**345.241**. Inv. 5018. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a tesa piana, con margine esterno arrotondato. Diam. 26,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con presenza di granuli di quarzo arrotondati. Produzione: Nord-Africa?
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav, XIII n. 70, tav. XV n. 78; Avvicinabile anche a Parello, Amico 2012, 282, 286 fig. 4, 12.
IV-metà V sec. d.C.

**345.242**. Inv. 5003. Orlo di bacino. Orlo ingrossato all'esterno, con margine superiore appiattito. Traccia sulla parete esterna di attacco di una presa. Diam. non det.
C. cer. C RTA6.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XI n. 60.
IV-V sec. d.C.

**345.243**. Inv. 5017. Orlo di bacino. Profondo bacino con orlo a tesa, a margine esterno ingrossato e arrotondato e margine superiore solcato, verosimilmente per l'alloggio di un coperchio; parete svasata percorsa da segni del tornio. Diam. 30,5.
C. cer. nocciola-rossiccio 5YR6/6, a frattura netta e compatta, molto depurato. Produzione regionale.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XVI nn. 80-81.
IV-V sec. d.C.

**345.244**. Inv. 8513. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, a massiccia tesa pendente, con margine esterno arrotondato. Diam. non det.; 5,4 x 3,5.
C. cer. rosa 10R7/6, con minuti inclusi grigi, depurato. Spesso ingobbio giallo presente all'interno e sull'orlo.
La forma, di produzione locale, usata probabilmente per la preparazione dei cibi, è attestata ampiamente nella zona dell'agrigentino (siti di Verdura, Cignana, Carabollace). Vicino a Borrello, Lionetti 2008, tav. 41 n. 163.
Fine V-inizi VI sec. d.C.?

**345.245**. Inv. 5012. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, ripiegato all'interno; all'esterno due sottili scanalature separano l'orlo dalla vasca. Diam. 35,3.
C. cer. rossiccio 10R6/6, duro e compatto, con minuti inclusi grigi e bianchi e di quarzite.

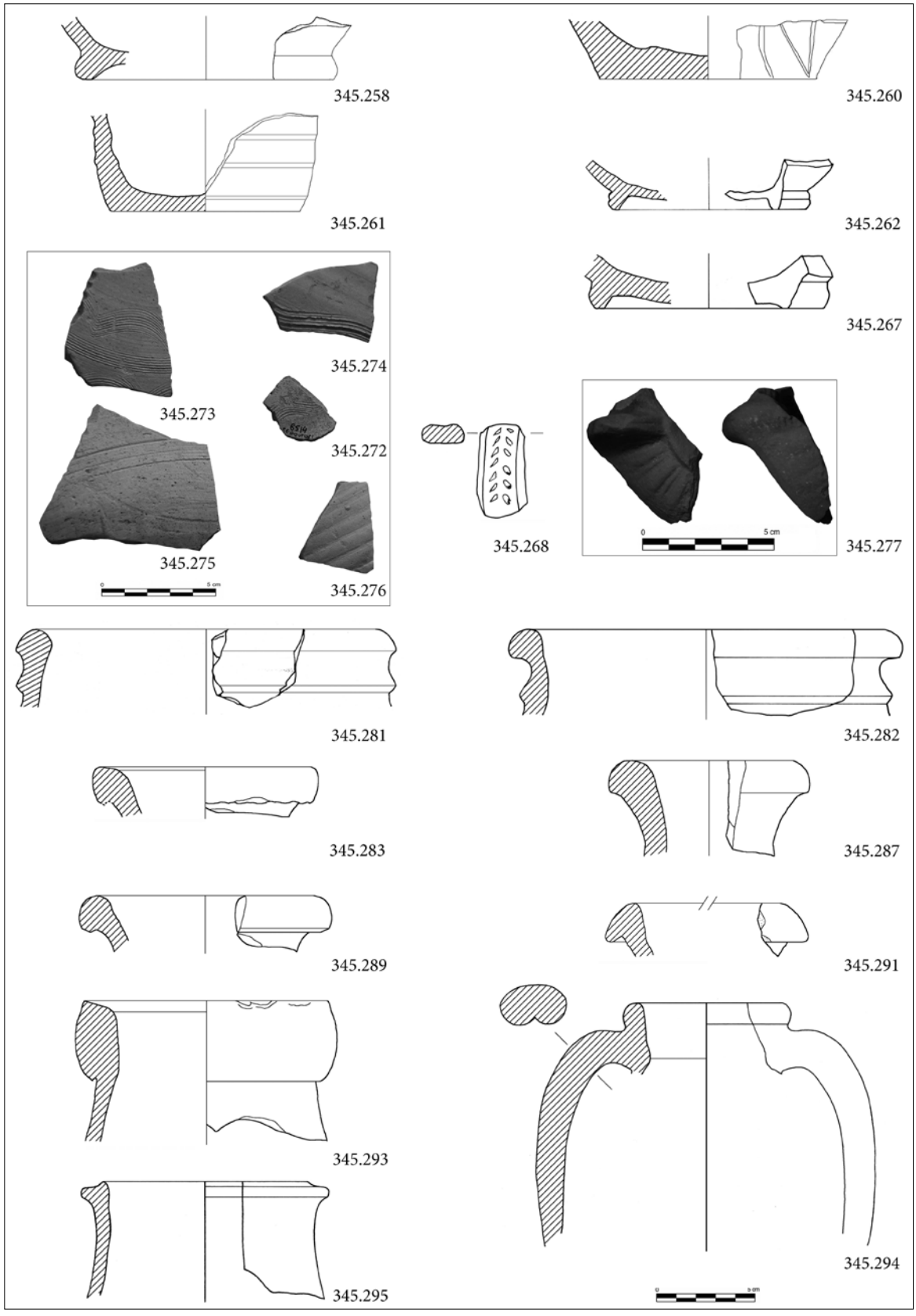
**345.246**. Inv. 5019a. Orlo di bacino. Orlo a breve tesa, ingrossato, leggermente curvo al margine superiore, dove presenta una sottile solcatura per l'alloggio di un coperchio; due profondi solchi separano l'orlo dalla vasca a pareti svasate. Diam. 39.
C. cer. nocciola-rossiccio 10R6/6, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi bianchi; schiarimento superficiale su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Vicino all'esemplare 337.179 (inv. 5001).

345.247. Inv. 5004. Orlo di bacino. Orlo ripiegato all'esterno, pendente, con margine superiore arrotondato.
C. cer. C RTA1, ingobbio verdino sulla superficie esterna, spesso e compatto.

**345.248**. Inv. 5014. Orlo di bacino. Orlo estroflesso, ingrossato al margine, sottolineato all'esterno da due modanature. Diam. 28.
C. cer. rossiccio tra 2.5YR7/6 e 2.5YR6/6, talcoso, con minuti inclusi bianchi, a frattura netta e compatta.

**345.249**. Inv. 5015. Orlo di bacino o mortaio. Stanti le minuscole dimensioni del frammento, potrebbe trattarsi di un profondo bacino con orlo estroflesso a tesa obliqua pendente e labbro arrotondato, segnato da un lieve solco sul margine esterno, oppure di un mortaio con listello pendente. Diam. non det.; 3 x 2.
C. cer. grigio verde 2.5Y7/1, a frattura netta e compatta, molto depurata. Produzione regionale.
Avvicinabile ad es. a *Luni II* 1977, tav. 262, 3-5.
III-V sec. d.C.

**345.250**. Inv. 5001. Orlo di olla da conserva. Orlo ingrossa-




861. *345-Casa Piangipane*.

to, con superficie interna a profilo obliquo. Diam. 26.
C. cer. C RTA8 con nucleo interno grigio chiaro.

**345.251**. Inv. 8516. Orlo di anforetta. Orlo distinto, arrotondato nel margine superiore, all'esterno separato dal collo da un gradino. Diam. non det.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare. Spesso ingobbio bianco crema su entrambe le superfici. Produzione regionale.
Avvicinabile a Pavolini 2000, 198-199, 213 fig. 49 n. 99; Borrello, Lionetti 2008, tavv. 34-35 nn. 122, 124, 130.
I-II sec. d.C.

**345.252**. Inv. 5002. Orlo di anforetta. Orlo espanso all'esterno, a listello. Diam. 6.
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, molto depurato; tracce di ingobbio bianco-crema sull'orlo e sulla superficie esterna.
Vicino a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XX n. 101.
I-inizi II sec. d.C.

**345.253**. Inv. 5013. Orlo di anforetta. Orlo espanso all'esterno, a listello inferiormente modanato. Diam. 8,7.
C. cer. rosso 2.5YR6/6, molto depurato, duro e compatto, a frattura netta.

345.254. Inv. 5019b. Orlo di coperchio. Orlo a sezione trapezoidale, a margine esterno rialzato; solco nella parte interna e parete troncoconica. Diam. non det.
C. cer. arancio, molto depurato 2.5YR6/8, a frattura netta e compatta, con minuti inclusi calcarei. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 81 fig. 18 n. 89-455.
IV-V sec. d.C.

*Fondi*

**345.255**. Inv. 5020. Fondo di coppa. Fondo con piede ad anello a sezione rettangolare, con lieve risalto interno. Diam. 6.
C. cer. nocciola, farinoso al tatto, con nucleo interno grigio.
Avvicinabile ad es. a De Filippis 2000, fig. 33, d.

**345.256**. Inv. 8511. Fondo piano di bacino. Diam. 18,29.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare; spesso ingobbio bianco crema solo sulla superficie esterna; sulla superficie inferiore, alla base, sono visibili i segni del filo usato al termine della modellazione per staccare il vaso dal tornio. Produzione regionale.

345.257. Inv. 5005. Fondo piano di bacino. Largh. base 6; alt. 2,8.
C. cer. C RTA4.

**345.258**. Inv. 8508. Fondo di brocca con piede a cercine. Diam. 13,2.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare; schiarimento superficiale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXIV n. 155.
I sec. d.C.?

345.259. Inv. 5006. Fondo piano e parete di olla da conserva o brocca. Diam. 12.
C. cer. C RTA1. Sulla parete esterna decorazione a triangoli eseguita con strumento a stecca sull'argilla ancora fresca. Produzione regionale.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 289 fig. 4, 1; Rizzo, Zambito 2010, fig. 3, 9.
La stessa decorazione ricorre in altri esemplari dal territorio di Contessa, per esempio a Conigliera: Facella *et al.* 2012, fig. 281, 12 = n. 142.187 (inv. 5048).
V-VI sec. d.C.

**345.260**. Inv. 8502. Fondo piano e parete di brocca. Diam. 10,4.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, a frattura netta e regolare. Spesso ingobbio bianco crema su entrambe le superfici. Sulla parete esterna è una decorazione di linee verticali e triangoli incisi con strumento a punta. Produzione regionale.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 289 fig. 4, 1; Rizzo, Zambito 2010, fig. 3, 9.
La stessa decorazione ricorre in altri esemplari, per esempio a Conigliera: Facella *et al.* 2012, fig. 281, 12 = n. 142.187 (inv. 5048).
V-VI sec. d.C.

**345.261**. Inv. 8501. Fondo e parete di brocchetta. Fondo piano, corpo cilindrico, con lievi ed ampie costolature all'esterno Diam. 10.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare; rivestimento nocciola chiaro sulla superficie esterna.; sulla superficie inferiore, alla base, si notano i segni del filo usato al termine della modellazione per staccare il vaso dal tornio. Produzione regionale.

**345.262**. Inv. 5021. Fondo di brocca con piede ad anello, a breve base d'appoggio, sagomato esternamente con modanatura. Parete a profilo curvilineo. Diam. 10,1.
C. cer. C RTA16.

345.263. Inv. 5007. Fondo e parete di brocca. Fondo piano con solcatura all'esterno, lievi costolature sulla parete esterna.
C. cer. C RTA15. Schiarimento superficiale.

345.264. Inv. 5008. Fondo piano di brocca. Largh. 3,8.
C. cer. nocciola-arancio, farinoso al tatto.

345.265. Inv. 5009. Fondo e parete di brocca. Piede a disco, sagomato esternamente.
C. cer. C RTA8. Schiarimento superficiale.

345.266. Inv. 5010. Fondo di brocca con basso piede rilevato, a sezione trapezoidale. Largh. 4.
C. cer. C RTA5, a frattura netta. Ingobbio crema sulla superficie esterna.

**345.267**. Inv. 5023. Fondo di brocca o anfora da dispensa. Piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. 12.
C. cer. nocciola chiaro, depurato, a frattura netta.

*Anse*
**345.268**. Inv. 5022. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 5,6, largh. 3.
C. cer. nocciola, con nucleo interno grigio. Decoro a guilloche: piccole tacche disposte a spina di pesce sulla superficie esterna, impresse nell'argilla ancora fresca.
Per la decorazione cfr. Dannheimer 1989, taf. 31 n. 66 (da Ventimiglia di Sicilia).
VI-VII d.C.

345.269-270. Inv. 8503-8504. Due anse a nastro di anfora da dispensa. Lungh. 13, largh. 3,5; spess. 1,8.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Spesso strato di ingobbio crema. Produzione regionale.

345.271. Inv. 8515. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4, largh. 2,4; spess. 0,7.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Spesso strato di ingobbio crema. Produzione regionale.

*Pareti*
**345.272**. Inv. 8514. Parete di forma aperta. 3,4 x 3,4; spess. 0,4.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Ingobbio crema su entrambe le superfici. Decoro con motivo a onde eseguito con strumento a pettine. Produzione regionale.
Per la decorazione cfr. Benelli *et al.* 1995, 716-717, tav. CXVIII,4; Hayes 2014, fig. 47 n. 1. Cfr. anche l'esemplare n. 327.396 (inv. 8002).
VI-VII sec. d.C.

**345.273-274**. Inv. 8505-8506. Due pareti di forme chiuse. a) 5,5 x 4, 4, spess. 0,6; b) 5 x 3,5, spess. 0,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Spesso strato di ingobbio crema, presente solo sulla superficie esterna. Decoro con motivo ad onde eseguito con strumento a pettine nell'argilla ancora fresca. Produzione regionale.
Per la decorazione cfr. Benelli *et al* 1995, 716-717, tav. CXVIII,4; Hayes 2014, fig. 47 n. 1. Cfr. anche l'esemplare n. 327.396 (inv. 8002).
VI-VII sec. d.C.

**345.275**. Inv. 8509. Parete di forma chiusa. 8 x 6,5; spess. 0,9.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Spesso ingobbio crema sulla superficie esterna. Decoro a linee orizzontali parallele tracciate con strumento a punta nell'argilla ancora fresca. Produzione regionale.

**345.276**. Inv. 8512. Fr. di parete di brocca con costolature orizzontali. 4 x 4,3; spess. 0,6.
C. cer. rosa 2.5YR6/8, a frattura netta e regolare. Spesso strato di ingobbio crema presente solo sulla superficie esterna. Produzione regionale.

Si segnalano inoltre 11 pareti con corpi ceramici vari.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità* (fig. 861)
**345.277**. Inv. 6124. Vasca, spalla, ansa e disco di lucerna africana morfologicamente affine al tipo Deneauve XI B A-B. Ansa piena verticale, solcata sul dorso. Spalla curva decorata con ovoli a rilievo. Disco circolare. Una sommaria decorazione ad ovuli è presente anche sulla metà inferiore della vasca.
C. cer. Luc A3, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
La decorazione riporta al tipo Deneauve XI B A-B in ceramica comune (Bonifay 2004, *lampe type* 33, nn. 1-9), ma il corpo ceramico è in sigillata (probabilmente riferibile alla Tunisia settentrionale) e la lucerna presenta tracce di vernice. Sulla possibile produzione di lucerne 'à côtes de melon' anche in sigillata cfr. Bonifay 2004, 370 nota 228. Sembrerebbe invece da escludere una pertinenza del nostro esemplare al tipo *Atlante* VIII D(8), databile nella seconda metà del V e agli inizi del VI sec. d.C. (Bonifay 2004, *lampe type* 50).
300-500 d.C.

345.278. Inv. 6125. Vasca di lucerna africana non id.
C. cer. Luc A3, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
A.F.

*Anfore della prima età imperiale.* (fig. 861)
345.279. Inv. 3083. Mezza ansa a doppio bastone di Dressel 2/4; andamento rettilineo. Diam. 2,6.
C. cer. Anf IImp12. Pesante ingobbio beige rosato 7,5YR8/4. Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

345.280. Inv. 3120. Puntale cilindico pieno, frammentario sia all'appoggio che all'attacco della parete, verosimilmente pertinente ad una Dressel 2/4. Diam. max. conservato 4,8.
C. cer. vicino a Anf IImp5, beige 10YR8/3 all'interno e rosato 5YR7/4 in superficie. Pesante ingobbio giallastro 2,5Y8/4. Benché molto frammentario, l'esemplare può essere confrontato con puntali riferibili a Dressel 2/4: cfr. indicativamente Milanese 1993, 86, fig. 37,14; Menchelli, Picchi 2014, 9, n. 40, fig. 4.

**345.281**. Inv. 3085. Orlo di Dressel 21/22. Diam.18.
C. cer. Anf IImp11. Scarse tracce di ingobbio grigiastro all'interno e sul labbro; esterno abraso.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011,180, tav. XXXVII,216: forma Alcamo A, orlo tipo 2: I sec. d.C.

**345.282**. Inv. 3086. Orlo di Dressel 21/22. Diam. 18,8.
C. cer. Anf IImp18, rosso 10R5/6. Pesante ingobbio grigiastro 5YR5/1, in parte abraso.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011,180, tav. XXXVII,212: forma Alcamo B, orlo tipo 2: I sec. d.C.; Palaczyk 2014, 583, n. 33, Abb. 3,20: da Monte Iato, entro la metà del I sec. d.C.
M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 861)
**345.283**. Inv. 7007. Orlo di Dressel 30/Keay 1 A (?). Diam. 11,2.
C. cer. Anf TAn1var. Superfici scheggiate.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 60 (in part. fig. 82,17): III-IV sec. d.C.

345.284. Inv. 7013. Orlo di anfora Africana III C. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1ter. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 29: fine IV-prima metà V sec. d.C.

345.285. Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 1. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1var. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A-B: prima metà-metà V sec. d.C.

345.286. Inv. 7002. Orlo di *spatheion* 1. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1var. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A-B: prima metà-metà V sec. d.C.

**345.287**. Inv. 7003. Orlo di *spatheion* 1. Diam. 9.
C. cer. Anf TAn1var. Molto abraso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A-B: prima metà-metà V sec. d.C.

345.288. Inv. 7004. Orlo di *spatheion* 1 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn13bis. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 A-B: prima metà-metà V sec. d.C.

**345.289**. Inv. 7008. Orlo di spatheion 1 (?). Diam. 11,7.
C. cer. Anf TAn1ter.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 D: prima metà-metà V sec. d.C.

345.290. Inv. 7005. Orlo di anfora Keay 35B/85 (?). Diam. non det.
C. cer. Anf TAn13bis. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**345.291**. Inv. 7006. Orlo di Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1var. Molto lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

345.292. Inv. 7014. Orlo di anfora Keay 35B/85. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1ter. Superficie esterna scurita per bande orizzontali. Molto abraso e lacunoso.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.
.
**345.293**. Inv. 7015. Orlo e collo di anfora Keay 57. Diam. 13,1
C. cer. Anf TAn1var.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

Si segnalano inoltre 3 puntali di anfora Africana III C o *spatheion*, 12 pareti, 13 anse, 5 puntali di anfore africane non id. e 1 ansa di anfora di produzione non id.
D.Z.

**345.294**. Inv. 5050 Orlo ingrossato e arrotondato di anfora; ansa a bastoncello schiacciato, con solcatura interna, impostata sotto l'orlo. Diam. orlo 8; lungh. 15; ansa lungh. 14, largh. 3.

C. cer. rossiccio 2.5YR6/6, duro e compatto, con minuti inclusi grigi e bianchi. Traccia di ingobbio crema sulla superficie esterna e sull'ansa. Produzione regionale?

**345.295**. Inv. 5016. Orlo di anfora Keay 52. Orlo espanso a breve tesa arrotondata nel margine esterno, con labbro distinto; lungo collo cilindrico, leggermente svasato. Diam. 10,8.
C. cer. nocciola-rossiccio 5YR6/6, grossolano, con minuti vacuoli, inclusi bianchi e grigi; schiarimento superficiale. Produzione calabrese o siciliana.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 285, fig. 6, 17.
Metà iv-vii sec. d.C.

Si segnalano inoltre 2 anse a bastoncello, tra cui 1 con sezione cd. 'a fiore', tipo S. Alessio/Benghazi MR1/Agora M254, di produzione regionale (i-iv sec. d.C.).

P.P.

*Laterizi*
Si segnalano 13 coppi, di cui 9 tipo Wilson B (Wilson 1999, 538).

A.M.

*Laterizi solcati*

345.296-300. Inv. 6501-6505. Cinque frammenti di coppi solcati.
296. Inv. 6501. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.
297. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi ravvicinati.
298. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi sottili e distanziati.
299. Inv. 6504. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e piuttosto distanziati.
300. Inv. 6505. C. cer. CSOL4. Solchi distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?)

A.F.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnalano 1 fusto e 1 base di candelieri invetriati monocromi (c. cer. C PMed3a: produzione di Burgio).

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 3 fondi e pareti cordonate di contenitori (C PMed4a), probabilmente postmedievali.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano un mattone e un coppo con rari vacuoli.

C.F.M.

**346-MS 242** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)

Alle pendici sudoccidentali dello sperone di Casa Piangipane, a soli 70 m a SudOvest del sito *345-Casa Piangipane* e in corrispondenza di un lieve fossato con andamento Est-Ovest, si è identificata un'area di dispersione di manufatti ceramici e laterizi, estesa circa 1950 mq, ubicata in un vigneto nella sua porzione orientale e su seminativo arato in quella occidentale.

La visibilità del terreno era ovunque ottima. Sono stati rinvenuti un frammento di mattonella smaltata, una decina di frammenti di ceramica comune di età romana e moderna, e un frammento di coppo con impasto scarsamente vacuolato.

È ben possibile che i manufatti siano scivolati dal sito *345-Casa Piangipane*, anche se per i frammenti di età moderna, che costituiscono la maggioranza dei ritrovamenti, non si può escludere una giacitura *in situ*: in tal caso, la presenza di materiale da costruzione indurrebbe a immaginare che essi siano da riferire all'esistenza di una piccola struttura, piuttosto che a una semplice frequentazione per scopi agricoli.

A.F.

**Materiali**

MS 242

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
346.1. Inv. 3002. Ansa di forma non id. (olla?). Ansa a nastro schiacciato, lievemente insellata al centro. Diam. 3,3 x 1,1.
C. cer. CF RTA35. Superfici scrostate, con scarse tracce di lisciatura.
Avvicinabile a Olcese 2003, 82-83, tav. x,4-5: olla tipo 7, diffusa da età tardorepubblicana ad epoca flavia.

346.2. Inv. 3003. Fondo piano e attacco della parete di forma aperta non id. (tegame?). Diam. non det.
C. cer. CF RTA26. Superfici molto abrase.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
346.3. Inv. 5001. Ansa a nastro con solcatura centrale di brocca. Lungh. 3,8; largh. 2,7; spess. 1,1.

C. cer. marrone 10R6/6, con numerosi inclusi di quarzo eolico e feldspati che appaiono in superficie.

P.P.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala 1 piede a disco di forma chiusa.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
346.4. Inv. 8001. Mattonella rivestita da smalto sulla faccia a vista e decorata con bande in verde e treccia in bruno.
C. cer. C PMed3a. Probabile produzione di Burgio.
Accostabile a Ferrantelli 2006, 163 e 182-185. La produzione di mattonelle a Burgio si sviluppa a partire dal xviii sec.
xviii-xix sec.

Si segnala 1 coppo con rari vacuoli.

C.F.M.

**347-MS 243** (figg. 847, 1023, 1024, 1057)

Circa 160 m a SudEst della dispersione *346-MS 242* e 190 m a SudSudOvest del sito *345-Casa Piangipane*, all'interno di un vigneto con terreno pressoché pianeggiante sono stati rinvenuti, nel maggio 2001, radi laterizi, manufatti ceramici e litici. Il sito è delimitato ad Est dalla S.P. 44, che in questo tratto ricalca il percorso della R.T. 620.

Nell'ottobre 2002 una nuova ricognizione ha permesso di constatare che la porzione occidentale dell'areale di spargimento è attraversata da uno sbancamento rettilineo con direzione Sud-Nord (cfr. carta 1:5.000), successivamente utilizzato come discarica.

Il materiale, in giacitura verosimilmente secondaria, appariva piuttosto fluitato, e comprendeva ceramica d'impasto, schegge di lavorazione in selce, ceramica indigena, una parete di TSA D (ricognizione 2002**,** non raccolta), minuti frammenti di ceramica comune (ricognizione 2002**,** non raccolti), un frammento di anfora africana, laterizi (ricognizione 2002, non raccolti).

È possibile che il sito da cui provengono i materiali sia da cercare immediatamente ad Est del vigneto e della Strada Provinciale, in territorio comunale di Sambuca di Sicilia (AG).

**Materiali**

MS 243

*Industria litica*
Sono state rinvenute 3 schegge di lavorazione in selce.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
Sono state raccolte 6 pareti non diagnostiche.

C.C.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
347.1. Inv. 1004. Fondo piano con base concava di forma non id. Diam non det.
C. cer. IID8, strati esterni marrone 7.5YR5/2 e nucleo grigio 7.5YRN5/0.

Si segnalano 3 anse a bastoncello.

A.S.

*Anfore della media età imperiale*
347.2. Inv. 7001. Orlo di anfora africana. Diam. non det.
C. cer. AnfTAn1ter. Molto abraso e lacunoso.
Dato il pessimo stato di conservazione, si propone ipotetica pertinenza a anfora Africana ii A (Bonifay 2004, *type* 22: fine ii-seconda metà iii sec. d.C.).

D.Z.

# 22. Zona 7. Il distretto montano: il rilievo del Genuardo

Marianna Perna, Alessandro Corretti

Questa parte del territorio comunale corrisponde a un complesso di rilievi oltre i 600 m s.l.m. che culmina a Sud nella vetta del monte Genuardo (m 1180), posta però al di fuori del confine comunale (figg. 862, 1029 tav. XXII).

Il limite del distretto è stato riconosciuto in una linea SudOvest-NordEst che da Portella del Pianetto (sul lato meridionale del confine comunale di Contessa Entellina) corre prima verso Nord seguendo grosso modo la linea di q. 500 fino a Cozzo Finocchio nei pressi di Contessa Entellina, per poi ricalcare verso Est la Strada Provinciale fino a Contessa Entellina (ex R.T. 263) e da lì sempre verso Est fino al corso del torrente Chiarello, che fino a Santa Maria del Bosco segna il limite con l'area 8; da lì il limite prosegue verso Sud fino alla Portella della Balata, dove raggiunge di nuovo il confine comunale che rappresenta il limite meridionale di tutta l'area.

Il complesso montuoso, prevalentemente carbonatico, con una successione da Nord verso Sud di areniti, marne sabbiose, calcilutiti e megabrecce (tav. III), ha dato origine ad alture talora con pareti scoscese (ad es. lo sperone dove sorge il Castello di Calatamauro (fig. 1031), oppure il versante meridionale del massiccio del Monte Genuardo) e comunque generalmente acclivi (versanti Nord e Ovest di Monte Gurgo[1]) (tavv. IV; IX), attraversate da una trama irregolare di valloncelli formati dai torrenti che si dipartono a raggiera dalla cresta meridionale del complesso montuoso (fig. 863).

I corsi d'acqua, unitamente alle numerose e ricche sorgenti che scaturiscono dalle permeabili litologie del massiccio (*in primis* nell'area di Caselle e del Pomo) (fig. 1032), costituiscono la principale ricchezza del distretto montano e riforniscono anche quasi tutto il resto del territorio comunale, i cui principali corsi d'acqua hanno qui le loro prime scaturigini (fig. 1030) (tav. VII).

Altro elemento dominante, oltre all'acqua, sono i boschi originari prevalentemente di *Quercus Ilex*, che con varia densità coprono gran parte del distretto (fig. 864), aprendosi qua e là in ampi slarghi coltivati o a prato/pascolo (tav. XI).

L'agricoltura, la pastorizia e l'uso delle risorse del bosco – non ultimo il turismo naturalistico – portano a frequentare questo distretto montano, per il resto quasi completamente spopolato.

Insieme al feudo di Contessa, il feudo di Serradamo – che rientra nella nostra zona 7 – costituì il primo nucleo di territorio concesso agli abitanti di Contessa agli inizi del XVI sec.

Il territorio è percorso da una fitta rete di trazzere (tavv. XII-XIII). La R.T. 620 attraversa tutto il distretto in senso Est-Ovest, collegando la zona di Bisacquino e Giuliana con la bassa valle del Senore. Altre trazzere (la R.T. 263 e, più a Est, la 584) la incrociano seguendo direzioni grosso modo NordEst-SudOvest e collegando l'area di Corleone con Sambuca.

M.P.-A.C.

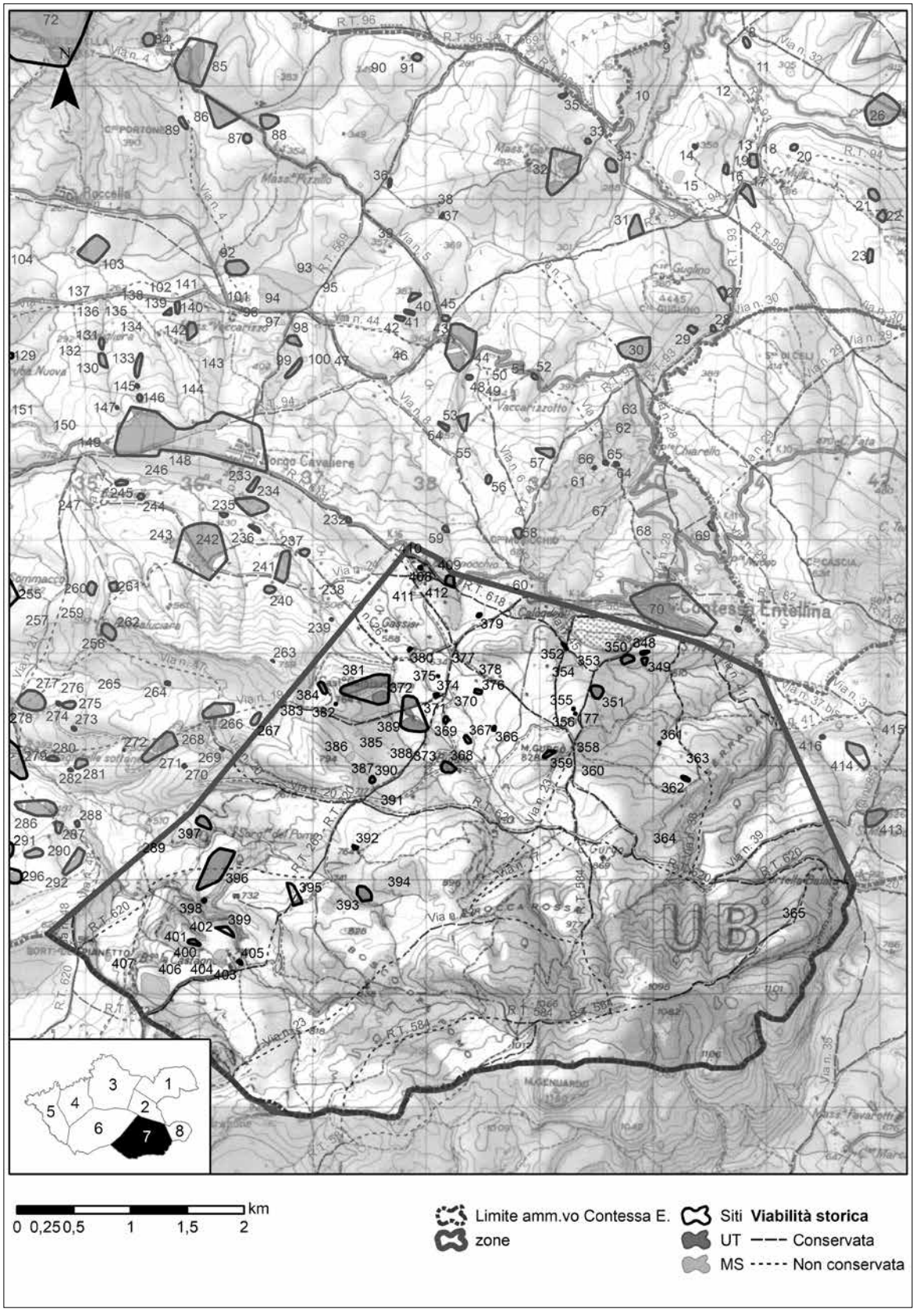
**348-Brignat** (figg. 865, 1029, 1030, 1058)
UT 181. IGM 258 III SE 33SUB399770

Si raccolgono alcuni frammenti di ceramica indigena ingubbiata e dipinta e di acroma presso la sommità (q. 713,4) e lungo l'acclive versante Sud della Collina Brignat, a SudEst del Cozzo Tondo, su una superficie di 1550 mq ca.

Data la difficoltà di lettura del terreno, incolto e in forte pendenza (fig. 866), non si riesce a individuare un'area di concentrazione ben definita dei reperti, che a causa dello scarso interro appaiono piuttosto fluitati.

I pochi materiali raccolti suggeriscono un piccolo insediamento d'altura di epoca arcaica, in collegamento ottico con un ampio ventaglio di siti da *381-Calatamauro 2* a Ovest a Monte Triona a Est, e in posi-

[1] Sul termine 'Gurgo' – che qui dà il nome anche a un corso d'acqua (fosso Gurgo) – vd. le interessanti osservazioni di Lauro 2009, 41.



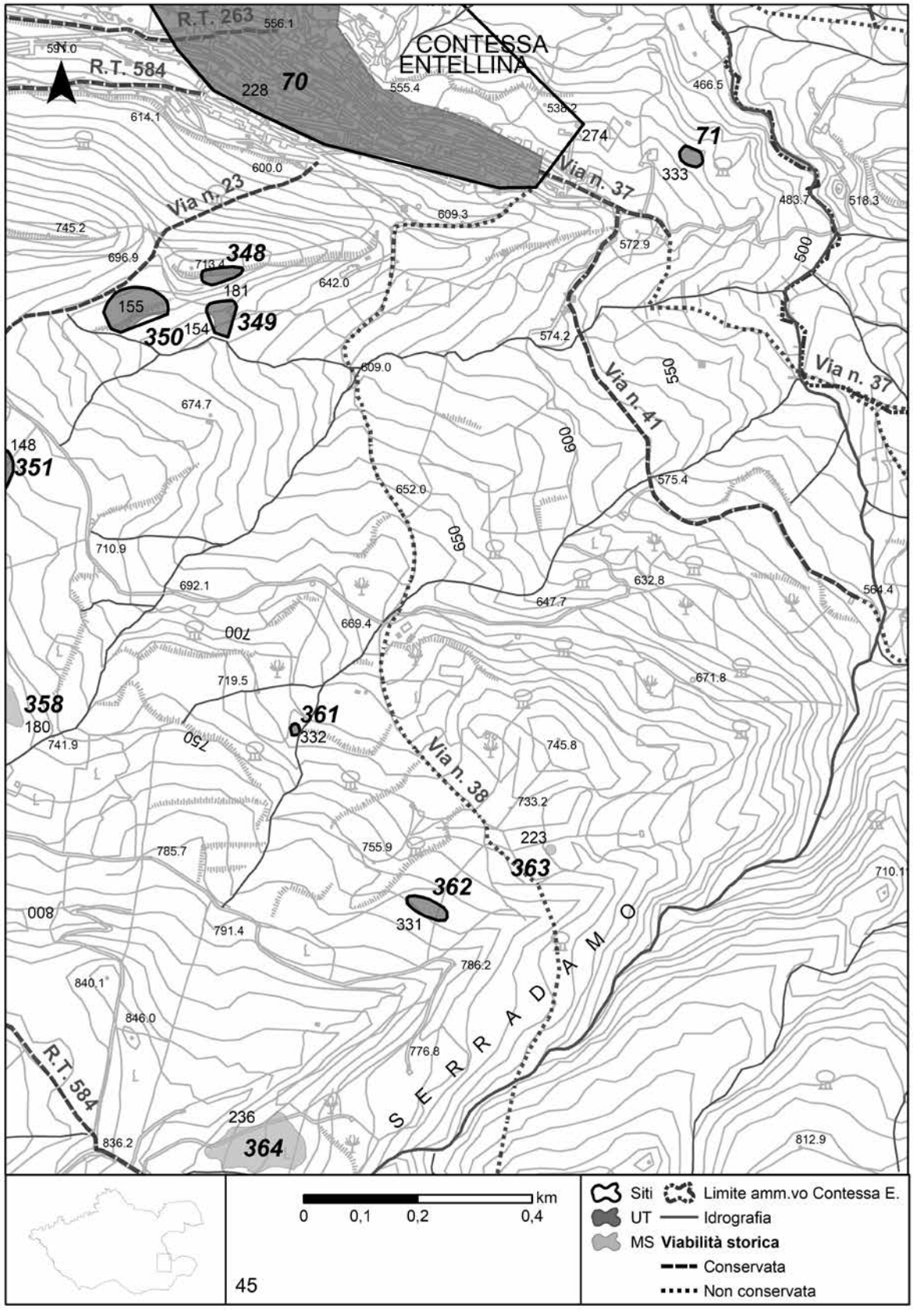

862. Contessa Entellina. Zona 7. Stralcio cartografico 1:50000.



863. Monte Gurgo e Contrada Scirotta dal Castello di Calatamauro. Si nota il complesso rilievo creato dai corsi d'acqua che scendono dal Monte Genuardo verso il torrente Realbate e il vallone Vaccarizzo; sullo sfondo, al centro, la Montagna Vecchia di Corleone e, dietro, Rocca Busambra.



864. Il distretto montano visto da Ovest, dalla sommità dell'altura di Calatamauro. In primo piano, il pianoro di Scirotta e Bufalo; dietro l'altura di Monte Gurgo e sullo sfondo, sulla d. le pendici settentrionali di Monte Genuardo, al centro Monte Triona di Bisacquino.




865. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Serradamo.



866. *348-Brignat* da Ovest. Sullo sfondo l'Abbazia di S. Maria del Bosco.

zione dominante su un importante tracciato segnato nella cartografia storica (Via n. 23).

M.P.-A.C.

**Materiali**

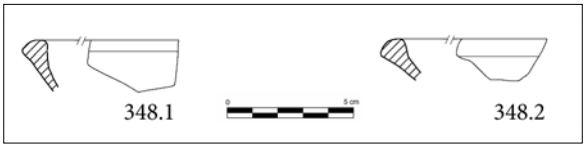
UT 181

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 867)
**348.1**. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, esternamente angolato, vasca svasata. Diam. non det.
C cer. IID1, nucleo grigio rosato 5YR6/2 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, nn. C 16-17, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**348.2.** Inv. 1003. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, esternamente angolato, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer IID1, nucleo grigio 5YR5/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. n. 348.1.

Si segnalano un orlo di scodella e quattro pareti.

A.S.




867. *348-Brignat.*

**349-Serradamo Brignat 2** (figg. 865, 1029, 1030, 1058)
UT 154. IGM 258 III SE 33SUB398769

Su un piccolo terrazzo posto a q. 674, alle pendici Sud della collina Brignat e nel sottostante pendio che scende al Fosso Pietra Coniglio (ramo Nord) si rinvengono frammenti ceramici per un'area di 2000 mq ca. Il terreno è sabbioso-argilloso, a seminativo, arato al momento della prospezione e quindi molto visibile (figg. 868, 869).

I pochi materiali suggeriscono un piccolo insediamento frequentato in epoca arcaica ma attivo nella tarda età ellenistica e quindi in prosecuzione del sito *348-Brignat*, del quale condivide la prossimità a un percorso viario presente nella cartografia storica (Via n. 23).

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 154

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
Si segnala un'ansa a maniglia di anfora/*hydria.*

C.M.

*Vernice nera*
349.1. Inv. 2001. Parete di patera, di tipo non id.
C. cer. VN28b. Vern. nera, semilucente, aderente, coprente, leggermente scrostata.
Genericamente riconducibile all'ambito della produzione di Campana A: II sec. a.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 870)
**349.2.** Inv. 2002. Base di unguentario fusiforme. Diam. 3,1.
C. cer. Ung1.
Riconducibile probabilmente a Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*
Si segnalano 5 pareti di ceramica comune (inv. 2003-2004), tra cui 2 di forme chiuse puniche (inv. 2003).

C.M.



868. *349-Serradamo Brignat 2* da NordOvest.



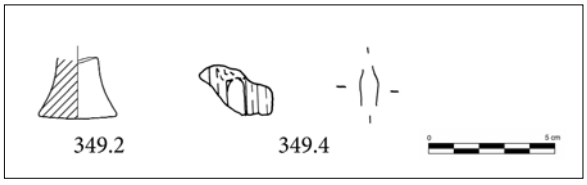
869. *349-Serradamo Brignat 2* da SudOvest.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala una spalla di anfora greco-italica recente o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2).

A.C.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
349.3. Inv. 3001. Parete di forma non id.
C. cer. CF RTA16.

M.A.V.




870. *349-Serradamo Brignat 2.*

*Vetri* (fig. 870)
**349.4.** Inv. 5001. Coppa costolata. Parete. 2,8 x 1,3.
Vetro monocromo blu lavorato a matrice.
Le coppe costolate in vetro monocromo blu, originarie dell'area siriaca o palestinese (dove si trovano in contesti databili tra 150 e 75 a.C.: Weinberg 1973), vengono fabbricate anche in Occidente, pure nell'area meridionale: *Sibari II* 1970, 63, fig. 56 n. 29 (II sec. a.C.).

P.P.

*Laterizi*
Si segnalano 1 coppo tipo Wilson B e 2 coppi generici.

A.M.

**350-Serradamo Brignat 1** (figg. 865, 1029, 1030, 1058)
UT 155. IGM 258 III SE 33SUB 397769

In un pianoro posto a SudEst di Cozzo Tondo, tra le quote 675 e 695, su una superficie di ca. 5750 mq (quasi fino al fosso Pietra Coniglio), si raccolgono frr. ceramici e laterizi.

Il terreno, seminativo in parte arato in parte ancora a stoppie al momento della prospezione, risultava da non visibile a molto visibile (figg. 871, 872). Il materiale appare piuttosto disperso e nella parte Sud potrebbe essere scivolato dall'alto.

I reperti indicano un piccolo sito della prima e della media età imperiale, sorto probabilmente anche in relazione alla viabilità (si trova infatti a poche decine di metri dalla Via n. 23). Pochi reperti documentano poi una frequentazione o un insediamento temporaneo/stagionale di età moderna verosimilmente a supporto di attività agricolo-pastorali facenti capo a Contessa Entellina.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 155

*Terra sigillata africana A*
350.1. Inv. 3001. Fondo di forma aperta non id. con attacco di piccolo piede ad anello. Diam. non det.
C. cer. TSA 4, beige arancio 2.5YR7/8. Superfici corrose, solo all'attacco del piede si conservano poche tracce di vern. arancio, opaca.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 873)
**350.2.** Inv. 3004. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici completamente abrase. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**350.3**. Inv. 3005. Orlo di casseruola Hayes 23 B simile a n. 350.2 (inv. 3004). Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici completamente abrase. Produzione e cronologia come n. 350.2 (inv. 3004).

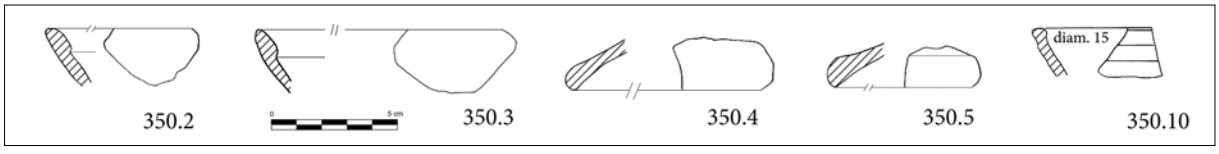
**350.4.** Inv. 3002. Orlo quasi indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase; scarse tracce di annerimento sull'orlo. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).



871. *350-Serradamo Brignat 1* da Ovest. Sullo sfondo al centro Monte Triona; a d., il profilo dell'Abbazia di S. Maria del Bosco.



872. *350-Serradamo Brignat 1* da NordOvest.




873. *350-Serradamo Brignat 1*.

Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

**350.5.** Inv. 3003. Orlo lievemente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione come n. 350.4 (inv. 3002).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 5: variante A, diffusa tra l'età severiana e il III sec. d.C.

350.6-8. Inv. 3006-3008. Tre pareti di casseruole o tegami non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase; schiarimento all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

350.9. Inv. 3009. Fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Superfici abrase.

M.A.V.

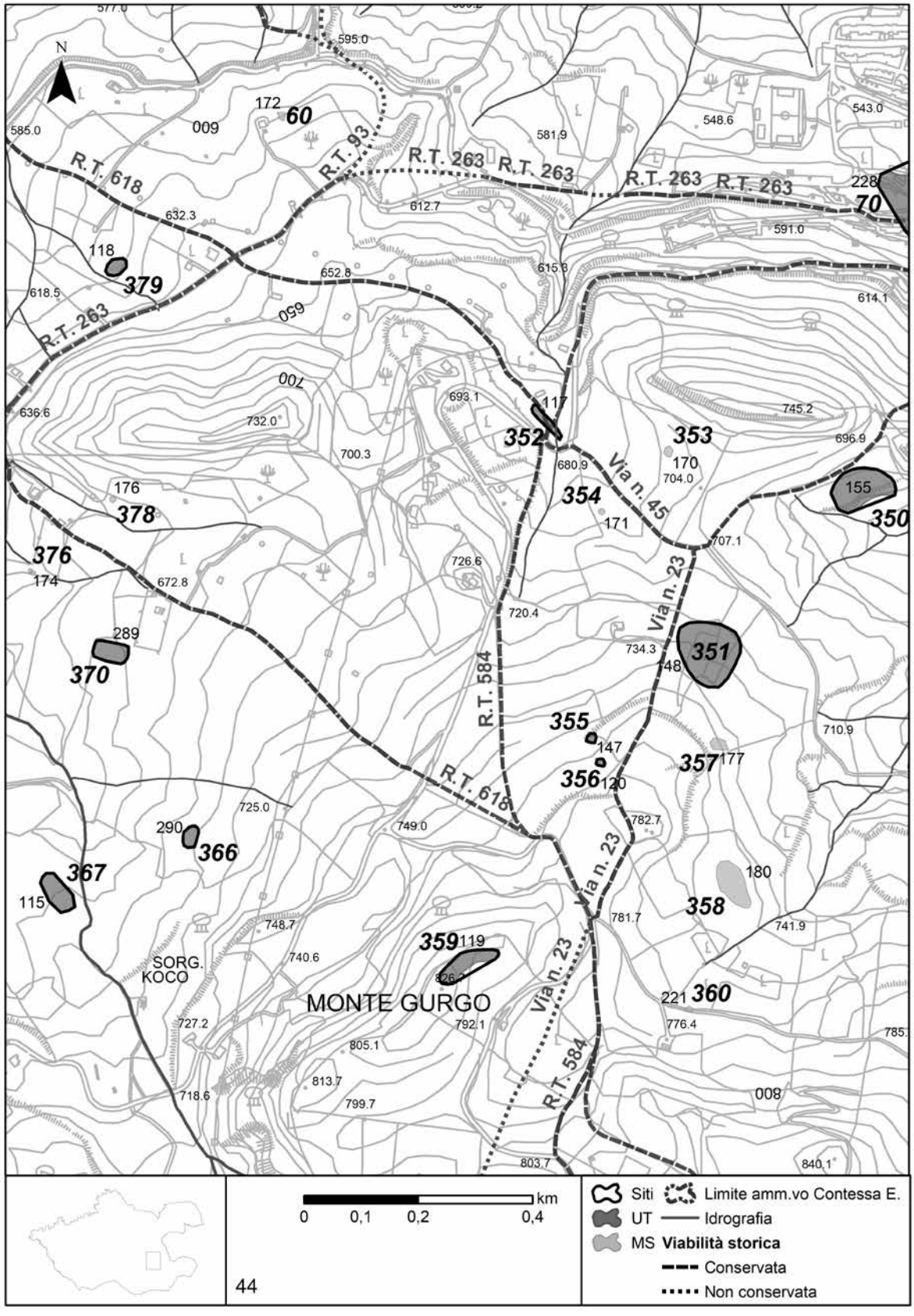
*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 873)
**350.10.** Inv. 5001. Orlo e vasca di ciotola. Orlo distinto, con labbro appiattito; sulla parete esterna della ciotola sono presenti lievi solcature orizzontali. Vasca emisferica. Diam. 15.
C. cer. arancio-rosato 2.5YR7/8 con minuti inclusi incolore e bianchi; superfici molto talcose.
Cfr. Giorgetti, González Muro 2011, 153 n. 14, tav. II n. 14.
I-II sec. d.C.

P.P.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

*Ceramica invetriata postmedievale*
350.11. Inv. 8004. Parete di forma aperta smaltata.
C. cer. C PMed3a. Superficie interna rivestita da smalto chiaro. Decorazione dipinta in blu sopra smalto.




874. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Monte Gurgo.

Motivo decorativo floreale (?). Probabile produzione di Burgio.
Cfr. Ferrantelli 2006, 28-29 e 53-54.
Ultimo decennio xvi-primi decenni xvii sec.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
350.12. Inv. 8003. 8 pareti e 2 anse a sezione ovale di forme chiuse da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
C. cer. C PMed1.

C.F.M.

**351-Dalmaggio** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
UT 148. IGM 258 iii SE 33SUB395767

In un pendio lievemente digradante verso Nord/NordEst, sulle propaggini nordorientali del Monte Gurgo, tra le quote 720 e 740, su un'area di 9500 mq ca. si registra una concentrazione non uniforme di laterizi e frammenti ceramici, più abbondanti nella zona centrale del sito.

Il terreno, argilloso ma con abbondanza di pietre calcaree, era in parte incolto (fig. 875), in parte coltivato a oliveto e seminativo, arato al momento della prospezione. La maggiore concentrazione di reperti corrisponde a un'area precedentemente coltivata a vigneto (come documentato nella CTIM 619073, levata nel 1975): gli scassi per l'impianto delle viti possono aver portato in superficie i materiali. Da notizie raccolte sul posto si ricava che in passato la costruzione di una cisterna nell'area interessata dall'UT aveva intaccato il deposito archeologico.

Al momento della prospezione si sono rilevate due pozze d'acqua sorgiva, che indiziano una buona disponibilità di risorse idriche anche per l'insediamento antico.



875. *351-Dalmaggio* da Est.

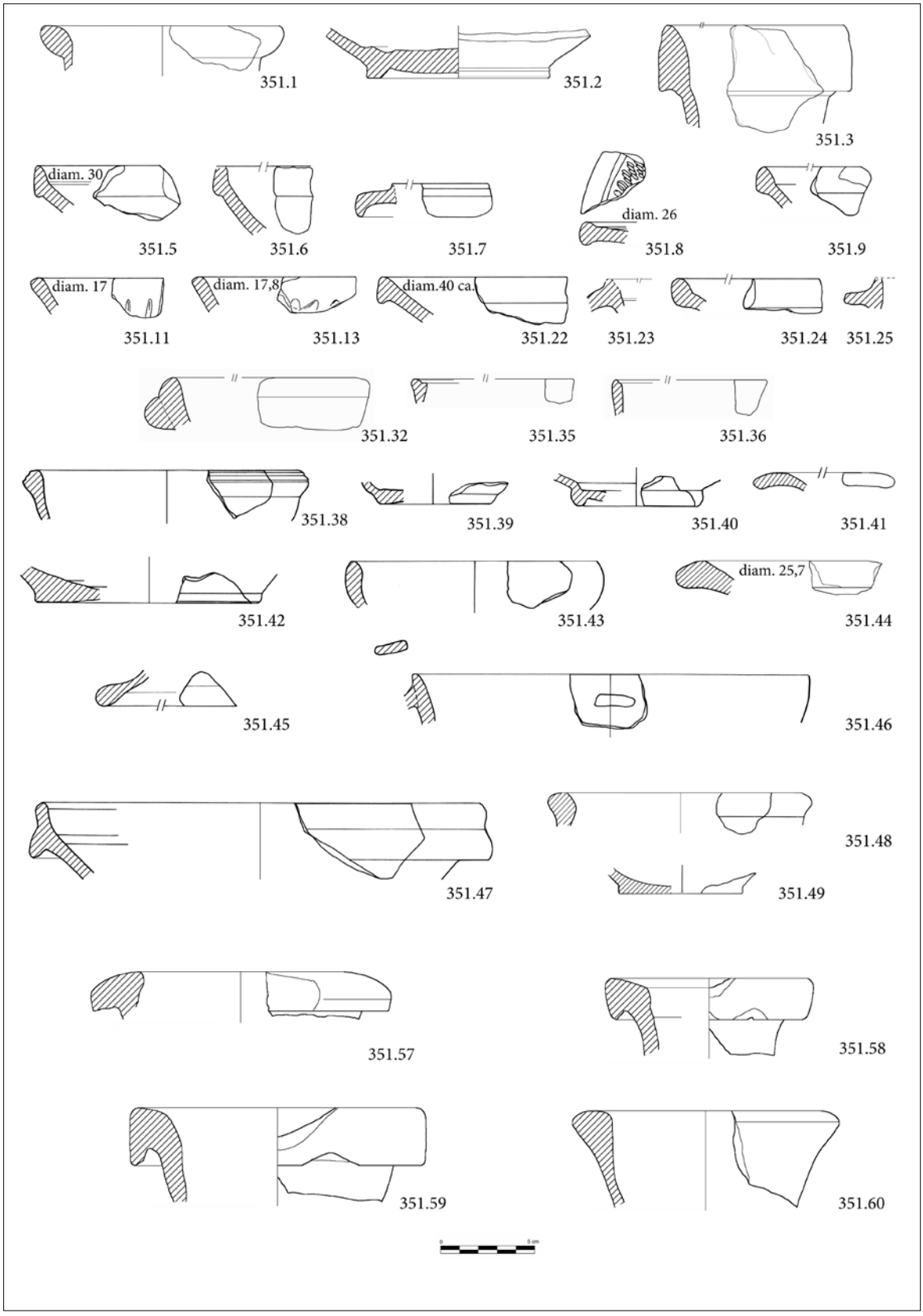
Il sito, di medie dimensioni, mostra labili tracce di frequentazione in età tardoellenistica (iii/ii-i sec. a.C.) ma si sviluppa nella prima età imperiale, fino all'inizio del ii sec. d.C. La documentazione materiale è evanescente nella media età imperiale e si infittisce nella tarda età imperiale e per tutta la tarda antichità; pochi reperti indicano una sopravvivenza fino alle soglie dell'viii sec. d.C. Come i siti precedentemente esaminati (*348-Brignat*, *350-Serradamo Brignat 1*, *349-Serradamo Brignat 2*), esso sorge lungo un'importante direttrice viaria documentata dalla cartografia storica (Via n. 23) e che costituisce una variante più breve ma più ripida della R.T. 584, che corre più a Ovest.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 148

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 876)
**351.1.** Inv. 2001. Orlo e collo di brocca. Orlo amigdaloide, inclinato all'esterno, collo cilindrico. Diam. 12,6.
C. cer. C ACE32a, rosso chiaro 2.5YR5/6; tracce di ingobbio avorio-verdognolo all'esterno e all'interno, 5Y8/2.
Tipo ben attestato nel mondo punico occidentale, in part. a Lilibeo, dove viene prodotto localmente (Bechtold, Valente 1990, 48, tav. 2, US 46 1.3) e datato tra l'ultimo quarto del iv e la metà del ii sec. a.C.: Bechtold 1999, 130, tav. xx, BR5. A Entella ricorre nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di iii e ii sec. a.C. della Necropoli A (vd. ad es. Di Noto, Guglielmino 1994, 316, tav. lxxxi, n. 1: dalla T. 98: fine ii sec. a.C. (?)) e nell'abitato in contesti di età medio e tardoellenistica: Michelini 1994, 270, tav. liv, 4 (iii sec. a.C.); Ead. 2003, 945 nota 63, tav. clxix, 6; Quartararo 2012, 129 sgg. e figg. 249 a, d; 252a: seconda metà del iv-metà iii sec. a.C. L'orlo amigdaloide è comune nelle brocche e brocchette di *white surface ware* importate a Pantelleria dalla costa nordafricana (Tunisia) e associate a materiali databili fra iii e i sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del ii e la prima metà del i sec. a.C.: cfr. Rondinella 2006, 174 e fig. 7; stringente sembra anche il confronto tra le caratteristiche dell'impasto e del trattamento superficiale delle ceramiche pantesche e quelle dei tipi provenienti da Entella e territorio: *ibid.*, 171-172, 174.
Fine del iv-i sec. a.C., più probabilmente ii sec. a.C.




876. *351-Dalmaggio*.

**351.2.** Inv. 2002. Piede e fondo di forma chiusa. Basso piede ad anello, a sezione quadrangolare, lievemente sagomato all'esterno, con larga base di appoggio e faccia interna inclinata; parete svasata. Diam. 9,6.
C. cer. vicino a C ACE14.

C.M.

*Anfore romano-repubblicane* (fig. 876)
**351.3.** Inv. 2505. Orlo a fascia aggettante di anfora Dressel 1. Diam. non det.
C. cer AnfACERR8.
Cfr. in generale Polizzi 2008, 523 n. 103, tav. LXXXVII.
I sec. a.C.

A.C.

*Terra sigillata italica*
351.4. Inv. 4003. Piede di piatto tipo *Conspectus* B 2.7.
C. cer. TSIVA3a. Vern. rosa scuro, opaca, coprente, a volte disomogenea, liscia, sottile.
Dall'età tiberiana all'età flavia.

Si segnalano un piede di calice di tipo non id. (inv. 4005) e 3 pareti.

A.M.

*Terra sigillata africana D* (fig. 876)
**351.5.** Inv. 6007. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 1 o B 2. Diam. 30.
C. cer. TSD12, 10R5/8. Vern. 10R6/8-5/8, opaca, sottile, interna e esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 15-24.
400-450 d.C.

**351.6.** Inv. 6006. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 2. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta, interna ed esterna.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, nn. 20-24.
400-450 d.C.

**351.7.** Inv. 6009. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 A o B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 2.5YR6/8, semibrillante, sottile, molto consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée types* 49, n.1 e 50, n.1.
400-500 d.C.

**351.8.** Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 76, variante con decorazione a rotella sulla tesa. Diam. 26.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXIX, 1.
425-475 d.C.

**351.9.** Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 61 B 3. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, consunta.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 38, n. 33.
440-480 d.C.

351.10. Inv. 6004. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 27,8.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 1, 5-6.
440-500 d.C.

**351.11.** Inv. 6001. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R6/8, semibrillante all'interno e opaca all'esterno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.12. Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante, sottile, molto consunta, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**351.13.** Inv. 6003. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 17,8.
C. cer. TSD1, 10R5/3. Vern. 10R5/6, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.14. Inv. 6027. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/6-8, semibrillante all'interno, opaca all'esterno, sottile. Orlo annerito.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.15. Inv. 6025. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 5,6 x 3,2.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.

440-500 d.C.

351.16. Inv. 6014. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 3,8 x 2,3.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.17. Inv. 6015. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 3 x 1,8.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 10R6/8, semibrillante, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.18. Inv. 6024. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 1,6 x 1,6.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 10R 5/8, opaca, spessa, tracce di vernice molto diluita anche all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.19. Inv. 6016. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 2,2 x 2,6.
C. cer. TSD1, 10R6/6. Vern. 10R5/8, brillante all'interno, semibrillante all'esterno, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.20. Inv. 6017. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 2 x 1,6.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 10R5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.21. Inv. 6028. Parete di coppa tipo Hayes 81 A. 2 x 1,7.
C. cer. TSD18, 7.5YR8/6. Vern. 2.5YR6/6, opaca, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**351.22.** Inv. 6012. Orlo di scodella tipo Hayes 103 B. Diam. 40 ca.
C. cer. TSD5, 10R5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLV, 7.
500-575 d.C.

**351.23.** Inv. 6011. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
400-700 d.C.

**351.24.** Inv. 6013. Orlo di scodella tipo Hayes 104 B. Diam. non det.
C. cer. TSD13, 10R6/8. Vern. 10R6/8, brillante, sottile, molto consunta.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 56, nn. 15-16.
540-600 d.C.

**351.25.** Inv. 6010. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 10R5/8-6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 54, n.1.
600-700 d.C.

351.26. Inv. 6029. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 5YR5/8. Vern. totalmente scomparsa.
Cfr. BONIFAY 2004, *sigillée type* 57, nn. 9-16.
630-670 d.C.

Si segnalano inoltre:

351.27. Inv. 6026. Minuscola parete di coppa tipo Hayes 81 A.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

351.28. Inv. 6018. Fondo con decorazione a stampo sulla superficie interna: cerchi concentrici non id. Molto frammentario. 2,4 x 1,7.
C. cer. TSD11, 10R6/8. Vern. completamente consunta.

351.29. Inv. 6019. Parete non id. 4,5 x 3.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. 10R5/8, brillante, spessa.

351.30. Inv. 6020. Parete non id. Su di una delle due superfici è una x incisa, larga 1,2 cm e alta almeno 1,4 cm. 2,6 x 2,1.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. completamente abrasa.

351.31. Inv. 6021. Tesa leggermente curvilinea di forma non id. 3,7 x 2,4.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Tracce di vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.

A.F.-M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 876)

**351.32.** Inv. 3007. Orlo di tegame; orlo indistinto arrotondato con presa orizzontale applicata all'esterno Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Superfici abrase.
La forma, ben nota nel repertorio della *Pantellerian Ware* (tegame G: GUIDUCCI 2003, fig. 5), trova precisi confronti, probabilmente anche per il corpo ceramico, a Cignana, sia

negli strati relativi alla vita del villaggio (VI-seconda metà VII sec. d.C.), sia in quelli di frequentazione e abbandono successivi alla seconda metà del VII sec. d.C.: Rizzo, Zambito 2012a, 291-292, fig. 2, 3-5,7.

351.33. Inv. 3006. Fondo piano di tegame o olla non det.
C. cer. vicino a CF RTA1. Esterno annerito.
M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
351.34. Inv. 3001. Parete di tegame non det.
C. cer. poco visibile perché concotto, ma verosimilmente VRI7. All'interno scarse tracce di vern. rossa 10R4/8, piuttosto opaca.
M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 876)
**351.35.** Inv. 3004. Orlo bifido di tegame *Ostia II*, fig. 306. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 7: attestazioni dall'età tiberiana all'età traianeo-adrianea.

**351.36.** Inv. 3005. Orlo bifido di tegame *Ostia II*, fig. 306; all'esterno traccia di due linee di tornitura. Diam. non det.
C. cer. AC11. Superficie esterna schiarita.
Cronologia come n. 351.35 (inv. 3004).

351.37. Inv. 3010. Orlo ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1. Superfici abrase. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 8: variante tardiva, IV-inizi V sec. d.C.
M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 876)
**351.38.** Inv. 5010. Orlo di ciotola. Orlo introflesso e arrotondato con due scanalature all'esterno. L'attacco dell'orlo con la parete risulta marcato da una carena. Diam. 14.
C. cer. beige, con minutissimi inclusi incolore; nucleo interno grigio chiaro. Produzione regionale.
Cfr. Gonzalez Muro 2006, 38, fig. 4, c.
I sec. d.C.

**351.39.** Inv. 5013. Fondo di brocca. Fondo piano, discoidale, con piccola modanatura. Diam. base 4,4.
C. cer. arancio-rosato 10R7/8, molto depurato, con minuti inclusi calcarei e di quarzite.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 32, o.
I-II sec. d.C.

**351.40.** Inv. 5014. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello a breve base d'appoggio. Diam. base 7.
C. cer. nocciola, molto depurato, con inclusi calcarei, presenza di quarzite.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 33, f.
I-II sec. d.C.

**351.41.** Inv. 5007. Orlo di scodella. Orlo a tesa, arrotondato nel margine esterno. Diam. non det.; 3 x 2.
C. cer. arancio con minutissimi inclusi bianchi; lisciatura e levigatura su entrambe le superfici.
Cfr. *Termini* 1993, 135, 197 n.1066.
II-III sec. d.C.

**351.42.** Inv. 5015. Fondo di brocca. Fondo piano, con piccola modanatura. Diam. base 12.
C. cer. beige-rosato, con minutissimi inclusi bianchi e di *chamotte*. Schiarimento superficiale.
Simile a Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 32, m.
II-III sec. d.C.

**351.43.** Inv. 5009. Orlo di ciotola. Orlo indistinto, arrotondato verso l'interno. Diam. 13.
C. cer. arancio chiaro, con minuti inclusi di *chamotte*.
Cfr. *Luni II* 1977, 620, tav. 269, 16-18.
III-V sec. d.C.

**351.44.** Inv. 5008. Orlo di catino. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato nel profilo esterno. Diam. 25,7.
C. cer. nocciola, con numerosi inclusi di *chamotte*; superficie ruvida al tatto. Produzione regionale (Sicilia occidentale).
Cfr. Rizzo, Zambito 2012a, 295, 299 fig. 2, 2.
IV-V sec. d.C.

**351.45.** Inv. 5011. Piatto/coperchio. Orlo estroflesso, a labbro arrotondato, con breve base d'appoggio; parete obliqua, a profilo troncoconico. Diam. non det.; 4 x 3,6.
C. cer. arancio, con minuti inclusi calcarei e vacuoli. Produzione regionale.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, tav. 44 n. 189.
IV-V sec. d.C.

**351.46.** Inv. 5012. Orlo e parete di olla da conserva. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore. Sulla parete traccia di attacco d'ansa, posta orizzontalmente, probabilmente a nastro appiattito a sezione circolare. Diam. 21.

C. cer. arancio-rosato, con vacuoli, piccoli inclusi calcarei.
Cfr. Fogagnolo 2004, tav. VII, 54.
IV-V sec. d.C.

**351.47.** Inv. 5006. Mortaio (vaso a listello). Orlo/parete di mortaio a decoro dipinto (Bonifay *Commune type* 17). Labbro verticale, arrotondato nel margine superiore. Listello atrofizzato. Vasca con parete a profilo curvilineo. Diam. 23,2.
C. cer. nocciola, con minutissimi inclusi bianchi e grigi, qualche quarzo. Ingobbio crema sulla superficie esterna, soprattutto sull'orlo e sul listello all'esterno. Traccia di fascia dipinta in marrone all'interno della vasca, in corrispondenza del listello. Produzione Nord-Africa.
Avvicinabile a Bonifay 2004, 256-259, fig. 141, 4.
Seconda metà VII sec. d.C.

**351.48.** Inv. 5001. Olla. Orlo ingrossato, arrotondato, a mandorla. Diam. 13.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR7/6 con minutissimi inclusi calcarei che compaiono in superficie. Produzione regionale.

**351.49.** Inv. 5002. Fondo di bicchiere. Fondo piano, con piccola modanatura. Diam. base 6,8.
C. cer. rosa 10R7/8, molto depurato.

351.50. Inv. 5003. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 2, largh. 1,5; spess. 0,6.
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR7/8.

351.51. Inv. 5004. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 2,3; largh. 1,1; spess. 0,5.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6 con minutissimi inclusi incolore.

351.52. Inv. 5016. Ansa di brocchetta. Ansa a bastoncello appiattito. Lungh. 4, largh. 1,4.
C. cer. rosa-arancio, a nucleo interno grigio, compatto, a frattura netta e regolare.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*

351.53. Inv. 6023. Spalla piatta e vasca di lucerna africana tipo *Atlante* VIII C. Sulla spalla decorazione a matrice: foglia di palma stilizzata. 4,2 x 2,4.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195; Bonifay 2004, *lampes types* 46-47.
400-450 d.C.

351.54. Inv. 6022. Parte posteriore della vasca di lucerna africana non id. 3,7 x 2.
C. cer. Luc A6, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.

A.F.-M.P.

*Anfore della prima età imperiale*

351.55. Inv. 3008. Parete di anfora non id. (Dressel 2/4?).
C. cer. Anf IImp5.

351.56. Inv. 3009. Parete di anfora non id.
C. cer. Anf IImp30. All'esterno ingobbio giallastro 10R7/6.

Si segnalano inoltre 3 attacchi di anse a nastro ingrossato di anfore non id.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 876)

**351.57.** Inv. 7003. Orlo di anfora Keay 35B/85. Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

**351.58.** Inv. 7001. Orlo di *spatheion* 2. Diam. 10,6.
C. cer. Anf TAn19.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 32 A: seconda metà V sec. d.C.

**351.59.** Inv. 7002. Orlo di anfora Keay 62. Diam. 15.
C. cer. Anf TAn21.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 46 A: prima metà VI sec. d.C.

**351.60.** Inv. 7004. Orlo di anfora Keay 50. Diam. 12,2.
C. cer. Anf TAn1 ter, ruvida in superficie.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 51: seconda metà VII sec. d.C. e oltre.

Si segnalano inoltre 2 puntali e 6 pareti di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*

351.61. Inv. 4002. Coppo a parete convessa, con l'orlo del lato lungo raddrizzato a sezione quadrangolare. Spess. 2.
C. cer. Lat ACER1.
Si segnalano 4 coppi tipo Wilson B e 3 coppi generici.

A.M.

*Laterizi solcati*

351.62-67. Inv. 6501-6506. Sei frammenti di coppi solcati.
62. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.

63. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
64. Inv. 6503. C. cer. CSOL5. Solchi piuttosto distanziati.
65. Inv. 6504. C. cer. CSOL2. Solchi profondi e ravvicinati.
66. Inv. 6505. C. cer. CSOL4. Solchi piuttosto distanziati.
67. Inv. 6506. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**352-La Serra 1** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
UT 117. IGM 258 III SE 33SUB391771

In un vigneto compreso tra il sentiero che costeggia Cozzo Serra e la strada secondaria asfaltata che passa tra Cozzo Serra e Cozzo Tondo si rinvengono laterizi vacuolati e ceramica acroma, dispersi in una fascia di 750 mq ca. orientata in senso NordOvest-SudEst, adiacente al sentiero. Il terreno, argilloso con abbondante pietrame calcareo (fig. 877), è pianeggiante e coltivato a vigneto, non visibile al momento della prospezione. Un piccolo corso d'acqua lambisce l'estremità SudEst dell'area di dispersione dei reperti.

I reperti indicano una frequentazione di età moderna (XVIII-XIX sec.), probabilmente legata a una piccola struttura di appoggio per attività agricola e forse di supporto alla viabilità rappresentata dalla R.T. 584, che attraversa il sito. Lungo la strada, ca. 120 m verso Nord, si trova poi la cappella rurale dell'Odigitria (fig. 878), menzionata già in un rivelo del 1623[2] e oggetto di antica venerazione da parte della comunità locale, sebbene l'edificio attualmente visibile sia una costruzione moderna, al momento incompiuta[3].

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 117

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 879)
**352.1.** Inv. 8002. Forma aperta con piede ad anello. Diam. 13. C. cer. C PMed3a. Parete interna rivestita da smalto chiaro. Decorazione dipinta sopra smalto tracciata in manganese e campita in verde e giallo. Motivo decorativo floreale. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 198-199.
XIX sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 879)
**352.2.** Inv. 8001. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone concavo all'interno e collo troncoconico. Superficie esterna schiarita. Diam. 5.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

Si segnalano 1 orlo a fascia, 1 fondo piano di forma chiusa di grandi dimensioni.

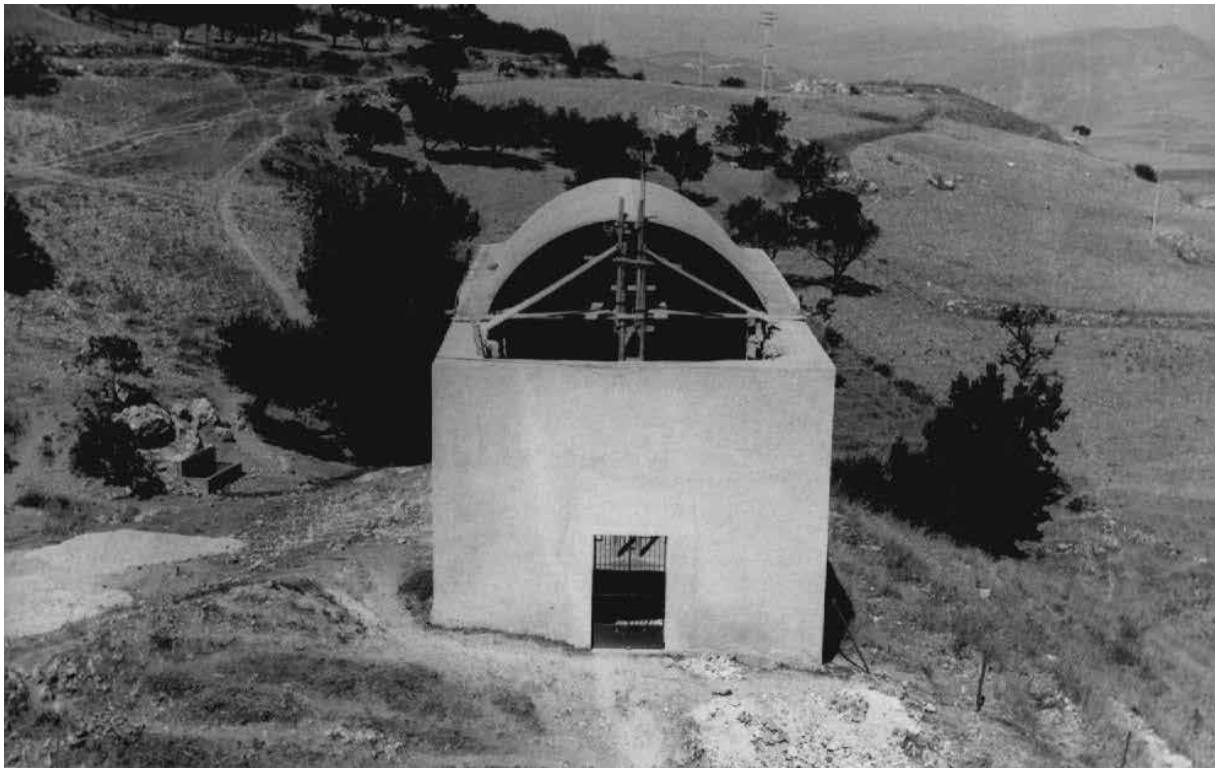
C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
352.3. Inv. 8004. 2 anse a sezione ovale, un fondo piano e una parete pertinenti a forme chiuse da fuoco.

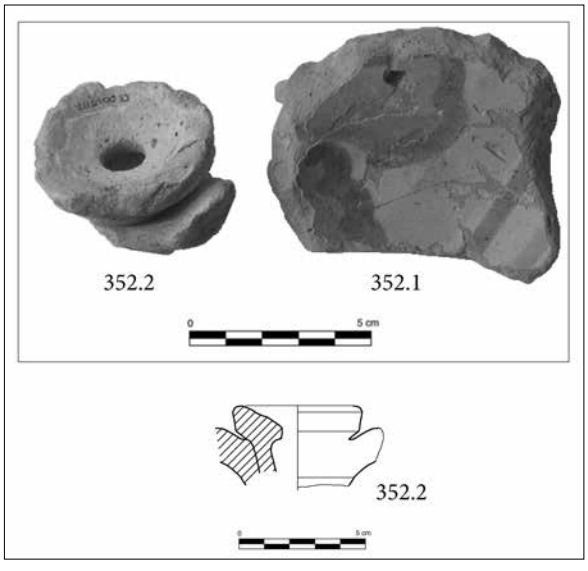


877. *352-La Serra 1* da Ovest. Sullo sfondo il Cozzo Tondo.

[2] Di Miceli 2003, 40.
[3] Vd. [Raviotta] [2009], 57 e 71-72.



878. *352-La Serra 1*. Cappella dell'Odigitria in costruzione nel 1959. (fotografia gentilmente fornitaci da Gioacchino Lo Cascio). Sullo sfondo monte Cautalì.




879. *352-La Serra 1*.

C. cer. C PMed1. Superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
Cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339.
Fine XVIII-XIX sec.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 2 coppi con rari vacuoli e superfici esterne ingobbiate in rosso.

C.F.M.

**353-MS 170** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
Nelle vicinanze di *352-La Serra 1*, a ca. 150 m verso Est/SudEst su un'area di 200 mq ca. si sono rinvenuti pochi materiali ceramici apparentemente in giacitura secondaria, probabilmente in conseguenza di attività agricole.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 170

*Ceramica invetriata postmedievale*
353.1. Inv. 8002. Parete di ciotola invetriata con decorazione dipinta a tratti in bruno e bande in verde e giallo.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio.
Cfr. Ferrantelli 2006, 198-199, 235.
Seconda metà XIX sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
353.2. Inv. 8001. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente, collo troncoconico. Superficie esterna schiarita.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

Si segnala inoltre 1 ansa a largo nastro di forma chiusa con superfici schiarite, di età postmedievale.

C.F.M.

**354-MS 171** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
Nelle vicinanze di *352-La Serra 1*, a ca. 150 m verso SudEst su un'area di 100 mq ca. si sono rinvenuti pochissimi materiali ceramici apparentemente in giacitura secondaria, probabilmente in conseguenza di attività agricole.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 171

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 ansa a largo nastro di forma chiusa con superfici schiarite e 5 pareti schiarite di forme chiuse di età postmedievale.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 coppo con rari vacuoli, di età postmedievale.

C.F.M.

**355-Gurgo 1** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
UT 147. IGM 258 III SE - 33SUB393765

In un terreno in lievissimo pendio ca. 250 m a Sud-Ovest del sito *351-Dalmaggio*, in un'area ristretta (200 mq ca.) posta a q. 755 s.l.m., si rinviene una piccola concentrazione di ceramica d'impasto, in corrispondenza di un lieve rialzo.

Il terreno, lievemente argilloso con abbondanti pietre calcaree, è coltivato a seminativo, non arato al momento della prospezione e quindi poco visibile (fig. 880).

Due importanti assi viari documentati nella cartografia storica (R.T. 584 e Via n. 23) passano rispettivamente 150 m a Ovest e 80 m a Est.

I materiali raccolti, pochi e non diagnostici, indicano comunque una frequentazione o labile occupazione di epoca pre-protostorica.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 147

*Ceramica pre-protostorica*
I pochi frammenti d'impasto, 7 in tutto, sono inquadrabili genericamente in età pre-protostorica.

C.C.

**356-Gurgo 2** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
UT 120. IGM 258 III SE 33SUB393765

Ca. 50 m a SudEst del sito *355-Gurgo 1*, nel medesimo pendio, alla q. 765, su una superficie di mq 150 ca., si raccolgono pochi frammenti ceramici d'impasto e selci.

Il terreno, lievemente argilloso e con molte pietre calcaree, è coltivato a seminativo, non arato al momento della prospezione e quindi poco visibile (fig. 881).

L'uniformità dei reperti raccolti e la vicinanza fanno pensare che i due siti (*355-Gurgo 1* e *356-Gurgo 2*) appartengano a un medesimo piccolo insediamento di età pre-protostorica, sorto anche in relazione agli importanti assi viari che incrociano nelle vicinanze.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 120

*Industria litica*
Si segnalano 4 scarti di selce in lavorazione databili genericamente all'età pre-protostorica.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 5 pareti d'impasto, non id.

V.G.

**357-MS 177** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
In un campo arato ca. 120 m a Sud del sito *351-Dalmaggio* si rinvengono pochi materiali, probabilmen-



880. *355-Gurgo 1* da Est. Sullo sfondo il rilievo di Calatamauro e, dietro, Cozzo Serrambise e la dorsale di Manica Longa.



881. *356-Gurgo 2* da Est. Sullo sfondo, l'altura di Calatamauro.

te in giacitura secondaria in seguito ad attività agricole.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 177

*Industria litica*
Si segnala una scheggia di selce con tracce di lavorazione.

C.C.-V.G.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala una parete di impasto non diagnostica.

C.C.-V.G.

*Laterizi solcati*
357.1. Inv. 6501. Coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi sottili e ravvicinati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**358-MS 180** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)

In un terreno a seminativo, arato al momento della prospezione, in pendenza verso NordEst, ca. 200 m a Sud di *357-MS 177*, da q. 750 a q. 755 s.l.m., si individua un'ampia (3100 mq ca.) area di dispersione di ceramica indigena dipinta o ingubbiata, di ceramica postmedievale e di laterizi vacuolati.

Tipologia e quantità dei reperti raccolti non appaiono tali da suggerire la presenza di un insediamento stabile.

M.P.-A.C.

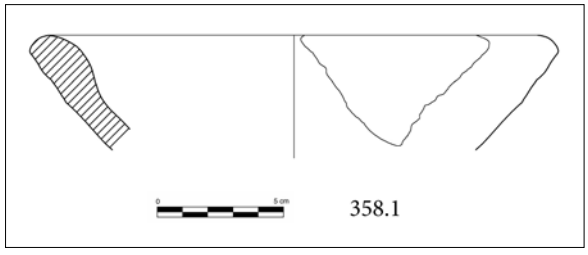
**Materiali**

MS 180

*Ceramica indigena ingubbiata e dipinta*
Si segnalano un'ansa a bastoncello di brocca o anfora e 1 orlo a tesa di bacino.

A.S.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 882)
**358.1.** Inv. 8001. Orlo semplice internamente ingrossato di grossa ciotola. Diam. 20.
C. cer. C PMed3a. Spesso ingobbio esterno. Produzione di Burgio.
Cfr., per la forma, Fiorilla 2012b, 155 n. 38 (da Milazzo, XVI-XVII sec.).




882. *358-MS 180*.

Si segnalano 3 pareti di forme chiuse con superfici schiarite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 2 pareti di ceramiche da fuoco con superfici rivestite da invetriatura trasparente.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 6 coppi con rari vacuoli, di età postmedievale.

C.F.M.

**359-Monte Gurgo** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)
UT 119. IGM 258 III SE 33SUB391761

Sulla sommità di Monte Gurgo (q. 826,7) e in parte sulla sella a Est, su una superficie di ca. mq 2650, si è raccolta ceramica di impasto pre-protostorica.

Il terreno, argilloso con affioramenti di rocce calcaree, a seminativo, era coperto da stoppie e quindi poco visibile (fig. 883).

Il sito è leggermente digradante verso NordEst dalla sommità alla sella; due sorgenti sono segnalate 500 m a Ovest e a Sud, e la posizione offre una spettacola-



883. *359-Monte Gurgo* da Sud/SudOvest. Sullo sfondo, al centro, Cozzo Tondo.

re visuale su tutta l'area da Calatamauro a Ovest alla Montagna Vecchia di Corleone a Est. Due importanti direttrici viarie, sopravissute nelle R.T. 584 e 618, si incrociano ca. 220 m a NordEst del sito, mentre la Via n. 23 (segnata nella cartografia storica) passa ca. 160 m a SudEst del sito.

I pochi materiali raccolti in condizione di scarsa visibilità documentano con la loro omogeneità tipologica un piccolo sito di altura attivo genericamente in età protostorica, in posizione atta a soddisfare esigenze difensive e di controllo del territorio.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 119

*Ceramica pre-protostorica*
359.1. Inv. 0001. Sostegno con base appiattita, si conservano 2 lati che formano un angolo.
C. cer. PP2, 2.5YR6/6; frequenti inclusi chiari e rossicci di medie e grandi dimensioni.
Età dei metalli.
Orsi 1897, 116, tav. v.3; Orlandini 1962, tav. 27.2.

Sono stati rinvenute anche 13 pareti non diagnostiche.

C.C.

**360-MS 221** (figg. 874, 1029, 1030, 1059)

A Nord di Casetta Cinquemani, ai margini di un vigneto immediatamente a Nord della trazzera che dalla S.P. 35 conduce a Casetta Magno, si raccoglie una lama in selce. All'estremità settentrionale della stesso vigneto, che è in leggera pendenza verso NordEst, si raccoglie un nucleo in selce con tracce del distacco di una lama e una scheggia con tracce di lavorazione.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 221

*Industria litica*
Si segnalano una lama, una scheggia e un nucleo in selce con tracce di lavorazione.

C.C.-V.G.

**361-Contrada Tocchia 2** (figg. 884, 1029, 1030, 1058)
UT 332 (= MS 224). IGM 258 III SE 33SUB401762

In Contrada Tocchia, sulla sponda destra del fosso omonimo, tra le quote 692 e 695 m s.l.m., si raccolgono alcuni frammenti di ceramica acroma cordonata a superficie schiarita e laterizi con paglia. Il terreno è in lieve pendenza verso Est. Il materiale si raccoglie in un'area di 250 mq ca., ma è presente anche nell'adiacente campo a Ovest, incolto e non visibile al momento della ricognizione.

I reperti sono omogeneamente riferibili all'età moderna (XVIII-XIX sec.) e sono pertinenti a una piccola struttura di supporto allo sfruttamento agricolo/pastorale dell'area, ricca di risorse idriche. Si ricorda peraltro che la contrada di Serradamo – in cui ricadono questo sito e il successivo – fu uno dei primi feudi concessi alla comunità albanese di Contessa dall'inizio del XVI sec.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 332

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 8 pareti, 4 fondi piani di forme chiuse (c. cer. C PMed4b).

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 3 pareti di ceramica da fuoco rivestita da invetriatura trasparente (c. cer. C PMed1).

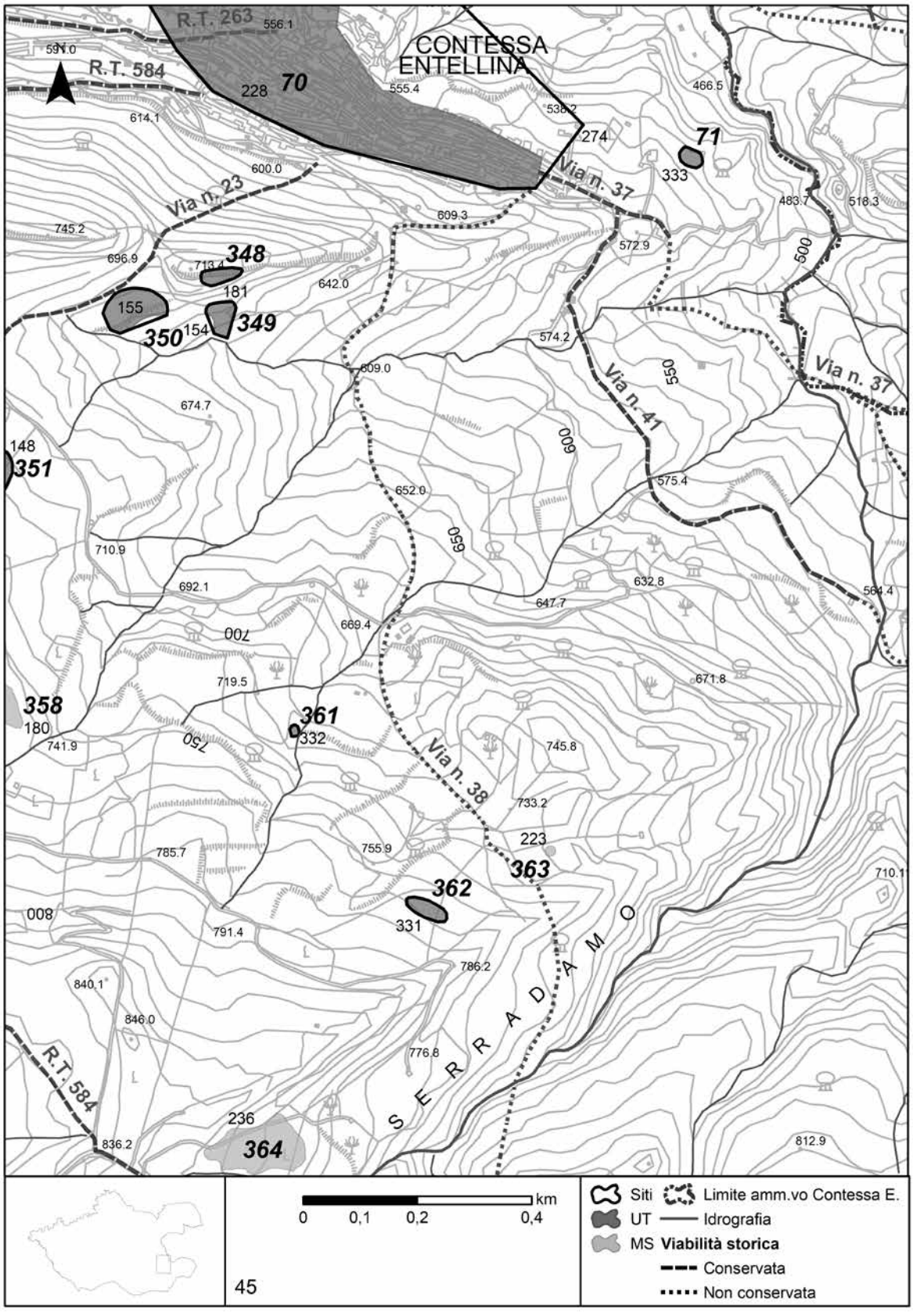
C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 5 coppi con rari vacuoli, di età postmedievale.

C.F.M.

**362-Contrada Tocchia 1** (figg. 884, 1029, 1030, 1058)
UT 331 (= MS 222). IGM 258 III SE 33SUB403759

Sempre in contrada Tocchia, nella dorsale che divide il vallone Honj dal Fosso Tocchia, ca. 350 m a SudEst del sito *361-Contrada Tocchia 2*, si individua un'area di dispersione di frr. ceramici e laterizi (mq 1800 ca.) in un campo in lieve pendenza verso NordEst tra le quote 775 e 770 s.l.m.




884. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Serradamo.

Il terreno, a seminativo, arato e quindi molto visibile nella metà orientale, era invece poco visibile nella metà occidentale, a stoppie.

All'estremità occidentale dell'area si raccoglie anche una lama spezzata in selce.

Alcuni frr. ceramici appaiono fluitati, ma non si individua nell'area a monte un possibile sito dal quale i materiali possano essere scivolati.

Si decide quindi di interpretare la MS 222 come UT 331.

A parte un isolato strumento litico, i materiali indicano univocamente un piccolo insediamento di età moderna, probabilmente di supporto ad attività agricolo/pastorale e di sfruttamento delle risorse boschive.

Il sito si trova in prossimità di corsi d'acqua e a ca. 100 m da un importante asse viario (Via n. 38) documentato nella cartografia storica.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 331

*Industria litica*

362.1. Inv. 0001. Lama. Selce rosa.

C.C.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 885)

**362.2.** Inv. 8007. Piede ad anello di ciotola con decorazione invetriata policroma in superficie interna. Diam. 8.
C. cer. C PMed3a. Rivestimento rosso mattone solo in superficie interna, sotto la vetrina. Decorazione: motivo a onda appena inciso e apparentemente riempito di materiale biancastro; tratto verde scuro, sotto vetrina molto danneggiata.
Schiarimento in superficie esterna. Produzione di Burgio.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*

**362.3.** Inv. 8006. Orlo a fascia con labbro piatto su collo poco svasato di grosso contenitore. Diam. 19.
C cer. C PMed2a. Schiarimento in superficie interna.

Si segnalano 3 fondi piani tagliati, 1 ansa a nastro e 5 pareti di contenitori di varie dimensioni.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 885)

**362.4.** Inv. 8001. Orlo semplice, internamente ingrossato con risalto, di pentola con vetrina incolore. Ansa a bastoncello verticale. Diam. non det.
C. cer. C PMed1.
Cfr. Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 2.
XVIII-XIX sec.

**362.5.** Inv. 8002. Orlo semplice, lievemente ingrossato all'esterno, su parete introflessa di pentola a vetrina interna. Diam. 26.
C PMed1. Vetrina incolore, piuttosto spessa, brillante in superficie interna.

**362.6.** Inv. 8003. Orlo come n. 362.5 (inv. 8002).
Cfr. Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 1.
XVIII-XIX sec.




885. *362-Contrada Tocchia 2.*

**362.7.** Inv. 8004. Orletto semplice, internamente ingrossato di piccolo contenitore da fuoco con vetrina interna. Diam. 12.
C cer. C PMed1. Vetrina trasparente, sottile, poco brillante, in superficie interna.
Cfr. Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 3.
XVIII-XIX sec.
Si segnala una parete nel medesimo corpo ceramico.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 5 coppi con pochi vacuoli.

C.F.M.

**363-MS 223** (figg. 884, 1029, 1030, 1058)

Si raccolgono una scheggia lavorata in selce, un fr. di ceramica acroma con superficie schiarita, un laterizio con paglia in un terreno incolto in lieve pendenza verso Est (quote 732-730), a Ovest del Vallone Honj, ca. 210 m a Est/NordEst del sito *362-Contrada Tocchia 1*.

I materiali, scarsi e disomogenei, appaiono in giacitura secondaria, trasportati da attività agricola o dilavamento.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 223

*Industria litica*
Si segnala una scheggia di selce con tracce di lavorazione.

C.C.-V.G.

**364-MS 236** (figg. 884, 1029, 1030, 1058)

Ca. 400 m a SudOvest del sito *362- Contrada Tocchia 1*, in un vigneto orientato a NordEst tra le quote 800 e 830 ca., vasta area (ca. m 170 x 100) di dispersione di frammenti laterizi e ceramici di epoche diverse, oltre a una scheggia di selce con tracce di lavorazione. Tutti i frammenti presentano fratture abrase. L'area è a poca distanza dalla R.T. 584.

Le caratteristiche dei reperti fanno pensare a dispersione dovuta a lavori agricoli.

M.P.-A.C.

**Materiali**

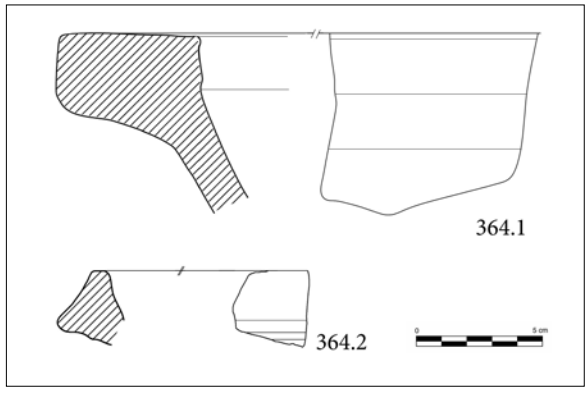
MS 236

*Industria litica*
Si segnala una scheggia in selce con tracce di lavorazione.

C.C.-V.G.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 886)
**364.1.** Inv. 1001. Orlo di *pithos*. Orlo a massiccia tesa squadrata, collo svasato. Diam. non det.
C. cer. simile a D4, ma stracotto, grigio 5YR5/1 e grigio scuro 5YR4/1.

A.S.




886. *364-MS 236*.

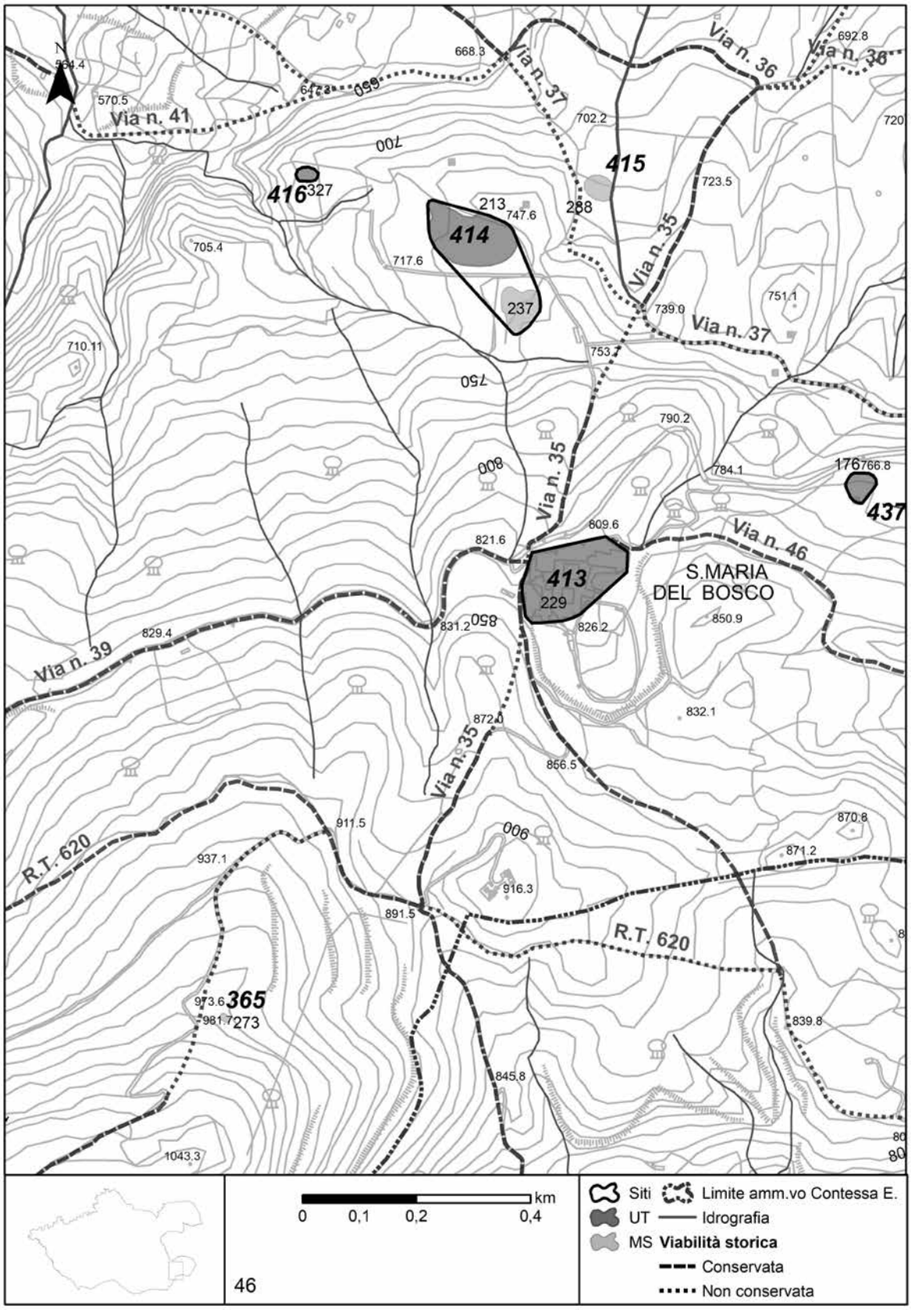
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 886)
**364.2.** Inv. 2001. Orlo di bacino acromo. Diam. non det.; max. 3 x 3,2.
C.cer. C ACE5.
Non trova precisi riscontri morfologici nella letteratura nota; è forse avvicinabile per il tipo a Denaro 2008b, tav. LIX, n. 26 (tipo III: inizio IV-prima età imperiale), con confronti da Lipari: fine IV sec. a.C. Vd. anche n. 292.2 (inv. 2002), con lo stesso c. cer.

C.M.

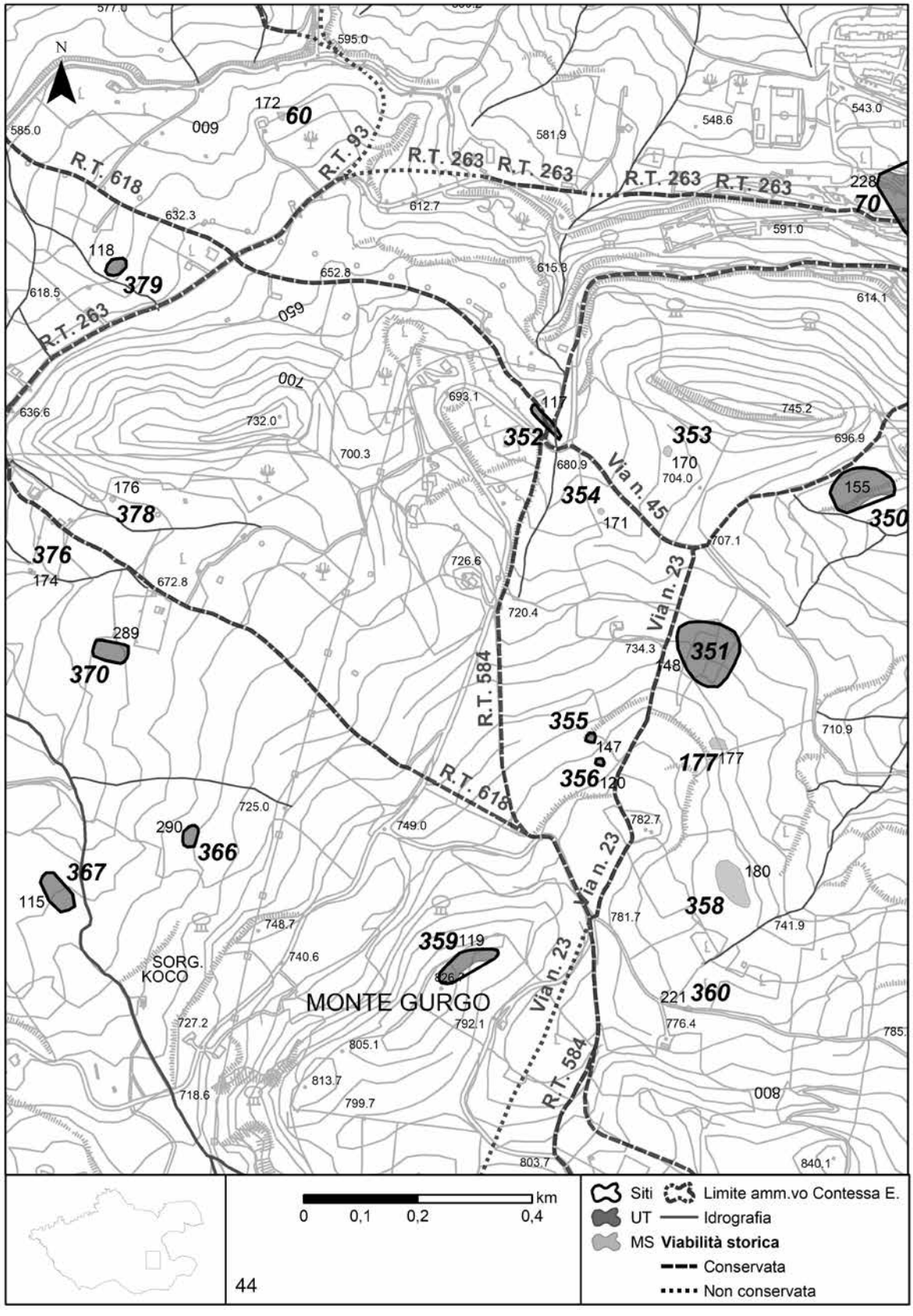
**365-MS 273** (figg. 887, 1029, 1030, 1064)

Lungo le pendici settentrionali del Cozzo di Mangia, in un terreno lievemente inclinato verso NordEst tra le quote 973 e 970 s.l.m., ca. 880 m a SudOvest del convento di S. Maria del Bosco, si rinvengono minuti frr. ceramici di incerta cronologia.

Il terreno è incolto, con roccia affiorante e visibilità pessima; i frr. risultano concentrati nel raggio di po-




887. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. S. Maria del Bosco.




888. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Monte Gurgo.



889. *366-Bufalo - Casa Lala 3* da Est. Sullo sfondo, al centro, l'altura di Calatamauro e, a sin., Cozzo Serrambise e la dorsale di Manica Longa.

chi metri intorno a una cavità irregolare scavata nella roccia e della quale non è chiara la funzione[4].

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 273

*Ceramica comune postmedievale (?)*
Si segnalano 2 pareti di forme chiuse probabilmente di epoca recente.

C.F.M.

**366-Bufalo - Casa Lala 3** (figg. 888, 1029, 1030, 1059)
UT 290 (= MS 169). IGM 258 III SE 33SUB385766

In un'area di ca. mq 800, posta a metà del pendio che dal Monte Gurgo digrada a Ovest verso contrada Scirotta, intorno a q. 700, si raccolgono alcuni sporadici frr. ceramici acromi e laterizi con inclusi vegetali. L'area di ritrovamento dei materiali è segnalata da un lieve salto di quota delimitato da terreno incolto, nell'ambito di un ampio tratto a seminativo, ben visibile (fig. 889).

A parte un singolo ritrovamento databile genericamente a epoca pre-protostorica, i reperti indicano una frequentazione di età moderna, legata probabilmente a piccole strutture di supporto all'attività agricola.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 169 = UT 290

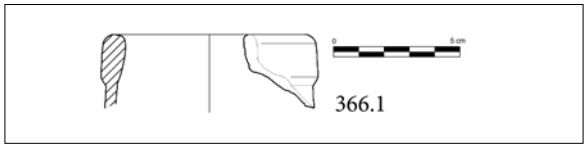
*Industria litica*
È stato rinvenuto un solo scarto in selce con tracce di lavorazione.

C.C.

[4] A puro titolo di suggestione si ricorda la pratica nella zona della raccolta della neve in grandi fosse (*niveri*) (*Museo Civico Bisacquino* 1984, 28-29).

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 890)
**366.1.** Inv. 8004. Orlo a fascia di forma chiusa. Diam. 8,4.
C. cer. C Med4.

C.F.M.




890. *366-Bufalo - Casa Lala 3.*

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala 1 parete di forma chiusa da fuoco con superficie interna rivestita da una sottile invetriatura trasparente.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi con rari vacuoli, di età postmedievale.

C.F.M.

**367-Bufalo 2** (figg. 888, 1029, 1030, 1059)
UT 115. IGM 258 III SE 33SUB384763

Sulla sponda Ovest del Fosso Gurgo, ca. 200 m a SudEst di Casa Lala, sulla sommità del poggio a q. 677 e nei sottostanti pendii Nord ed Est si individua un'area di 2400 mq ca. con frr. ceramici postmedievali.

La presenza di materiali nel pendio è dovuta a dilavamento dalla sommità.

Il terreno è argilloso con molte pietre calcaree; coltivato a seminativo, era incolto e quindi poco visibile al momento della prospezione (fig. 891).

I non molti materiali raccolti sono comunque omogenei e indicano una frequentazione in epoca moderna, legata probabilmente a strutture minori di supporto all'attività agricola, non presenti né nella cartografia ottocentesca né in quella posteriore.

M.P.-A.C.

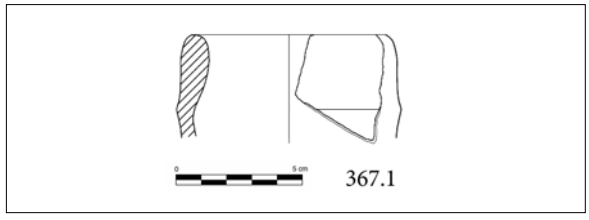


891. *367-Bufalo 2* da SudEst. Dietro, a sin., l'altura di Calatamauro e, sullo sfondo a d., Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 115

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 892)
**367.1.** Inv. 8002. Orlo verticale ingrossato all'interno, leggermente concavo all'esterno, pertinente a una forma chiusa. Diam. 7,6.
C. cer. C PMed4a. Superfici schiarite.
Età moderna.




892. *367-Bufalo 2.*

Si segnala inoltre 1 ansa a largo nastro con superfici schiarite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano un orlo semplice e 3 pareti di forme chiuse da fuoco rivestite sulla parete interna da invetriatura trasparente.

C.F.M.

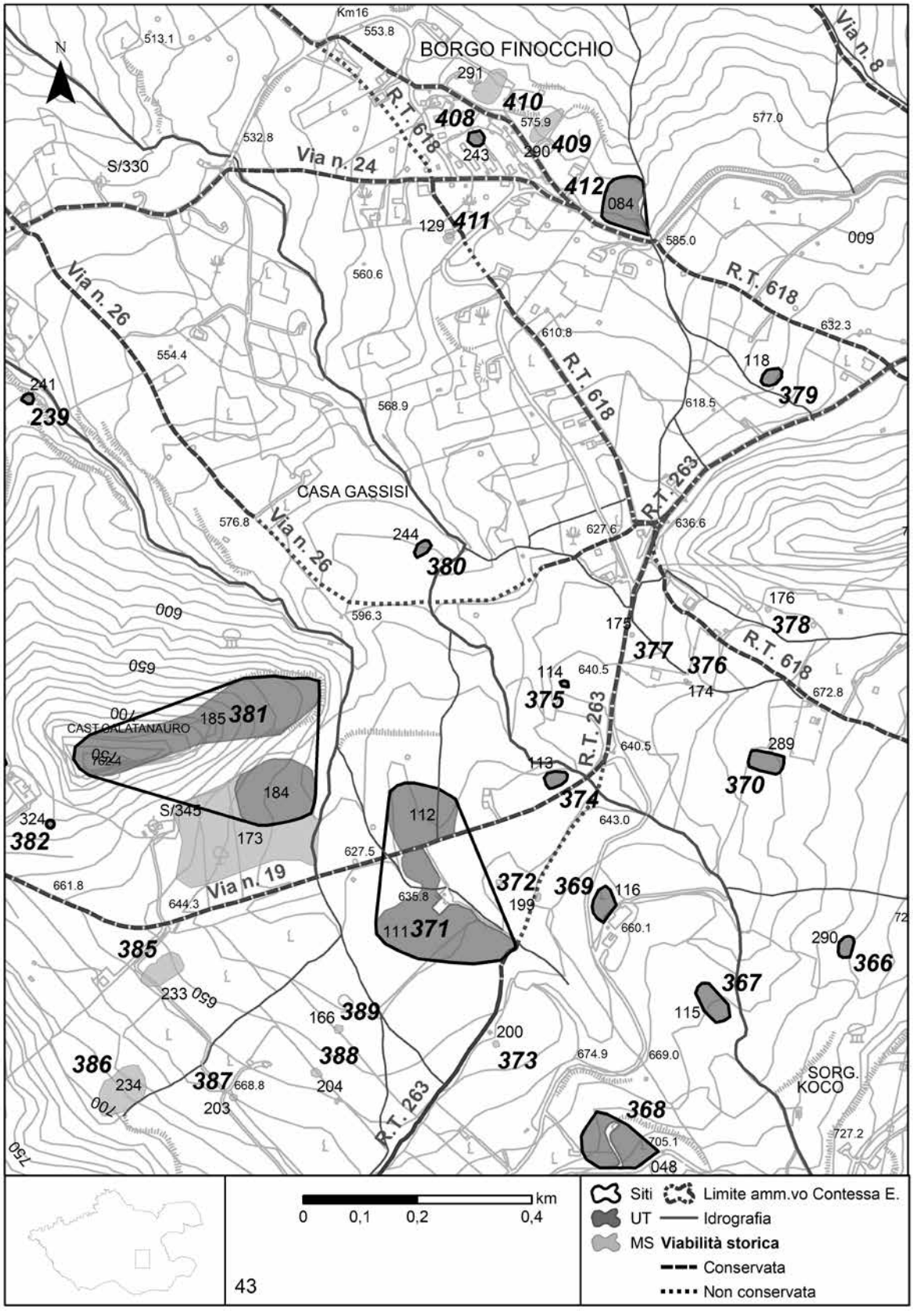
*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 5 coppi con rari vacuoli, di età postmedievale.

C.F.M.

**368-Bufalo 1** (figg. 893, 1029, 1030, 1060)
UT 048. IGM 258 III SE 33SUB381760

Il sito occupa un'ampia area prevalentemente a vigneto e in parte a seminativo (8100 mq ca.) posta lungo la S.P. per S. Maria del Bosco, immediatamente a Est di Casa Bufalo, in un lieve pendio digradante verso NordOvest tra le quote 700 e 685 ca. s.l.m.

Il terreno, argilloso, era arato al momento della prospezione e quindi molto visibile (fig. 894).




893. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro.

Pochi materiali antichi, se non dovuti a eventi postdeposizionali, suggeriscono una sporadica frequentazione tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale. Il sito sembra sorgere a partire dalla fine VIII-IX sec. e svilupparsi nel corso del X sec., per godere di una certa prosperità fino alle soglie del XII, mentre non si sono rinvenuti materiali diagnostici della piena età normanna e sveva. Nelle immediate vicinanze è poi sorto un edificio rurale già presente nella cartografia del XIX sec.

Il sito *368-Bufalo 1* nel Medioevo ha prosperato grazie alle risorse agricole della contrada Bufalo, arricchite dalla notevole disponibilità idrica della zona (le sorgenti Koco si trovano a ca. 250 m a Est). Un'attività agro-pastorale poteva certamente essere integrata dallo sfruttamento delle risorse boschive del monte Genuardo.

Interessante la documentazione di attività siderurgica secondaria, forse legata appunto alla disponibilità di combustibile.



894. *368-Bufalo 1* da Ovest.

Il sito si trova inoltre a ca. 250 m a SudEst dell'importante asse viario ricalcato dalla R.T. 263.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 048

*Unguentari*

368.1. Inv. 2001. Corpo di unguentario fusiforme 6,1 x 4,7.
C. cer. Ung 6/7; superfici esterna e interna da beige-rosato a rosato.
Riconducibile a Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: dall'ultimo quarto del III a buona parte del II sec. a.C.

C.M.

*Terra sigillata italica* (fig. 895)

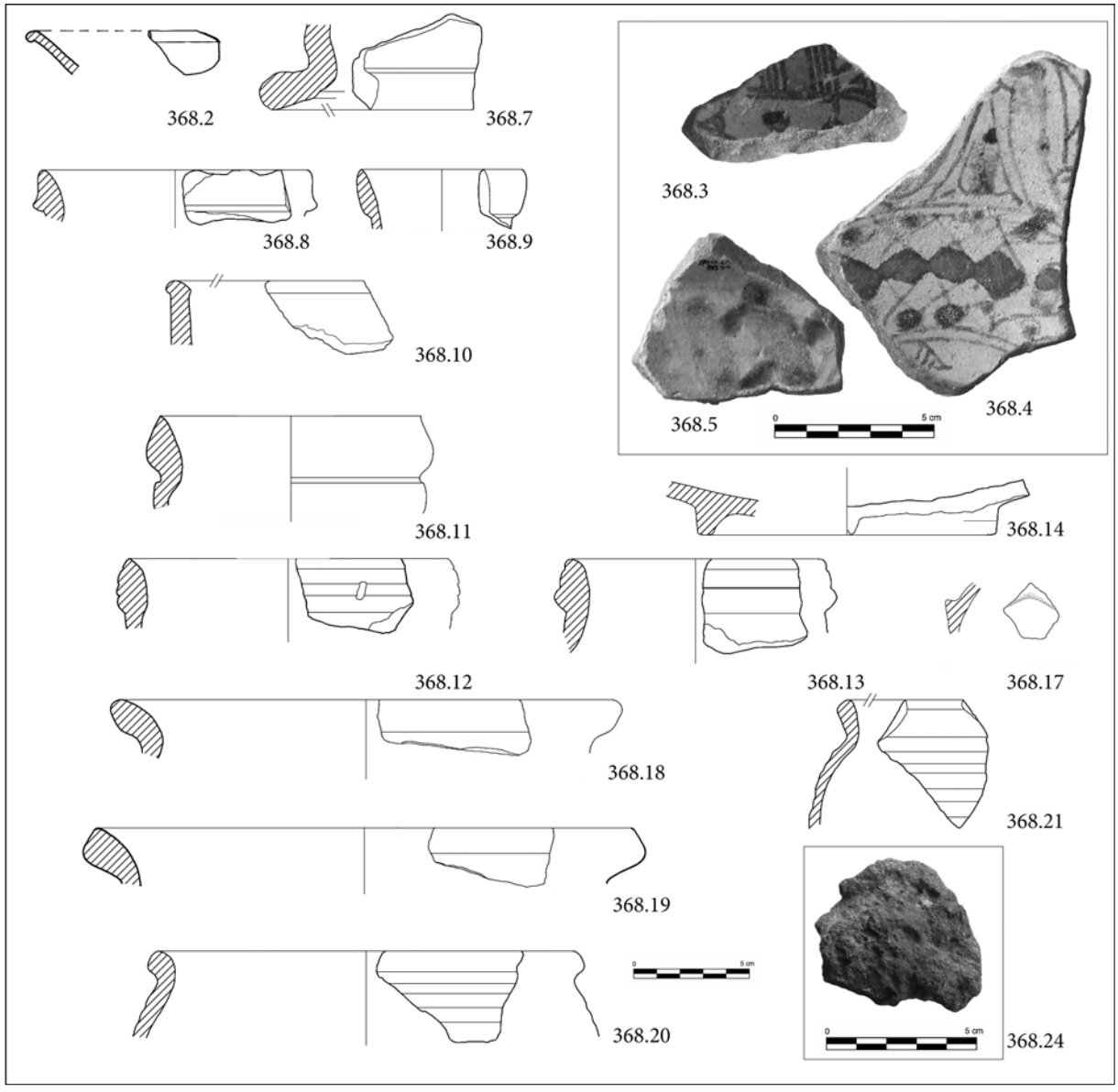
**368.2.** Inv. 4001. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 3.3.1. Diam. non det.
C. cer. TSIPO3c. Vern. rossiccia, semilucida, poco coprente, sottile, leggermente ruvida.
Forma diffusa in tutto il I sec. d.C. fino agli inizi del II sec. d.C.

A.M.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 895)

**368.3.** Inv. 8002. Piede ad anello di bacino invetriato a decorazione policroma. Diam. 9,6.
C. cer. IMed2a. Vetrina piuttosto brillante su schiarimento o ingobbio interno ed esterno. Decorazione: fasci di linee in bruno alternate a bande in giallo e motivi pseudoepigrafici (?) in bruno.
Cfr. Lesnes 1998, tav. V, 56; Arcifa 1991, tav. XVII, 9. Il frammento entellino presenta caratteristiche che potrebbero ricondurlo a produzioni la cui cronologia è stata recentemente rialzata alla prima metà del X sec. (Bagnera 2012, 31 fig. 8, A-D).
(Fine) X-inizio XI sec.

**368.4.** Inv. 8003. Vasca con carenatura di bacino invetriato policromo. Diam. 32.
C. cer. IMed2a. Vetrina poco brillante, poco conservata all'esterno, su spesso ingobbio avorio o schiarimento. Decorazione: all'interno, fascia di losanghe in bruno campite a tacche gialle, brune e verdi; motivi a palmetta in bruno e giallo entro festoni in verde.
Cfr. per la decorazione a losanghe Arcifa 1991, tav. XVII, 10; vd. in generale Lesnes 1998, tav. V, 59.
Fine X-XI sec.




895. *368-Bufalo 1*.

**368.5.** Inv. 8004. Vasca su piede ad anello di bacino invetriato policromo. Diam. 12.
C. cer. IMed2a. Vetrina poco brillante, quasi evanide, su sottile schiarimento superficiale. Decorazione a fasce di motivi fitomorfi in giallo, verde e linee brune, che racchiude una fascia con motivo a reticolo con quadrati gialli e verdi alternati. Motivi lineari nel tondo centrale. All'esterno, fasce radiali brune e verdi.
Cfr. per il particolare profilo della carena Molinari, Valente 1995, tav. I, 8; per le pennellate policrome di uguale spessore vd. ad es. Arcifa 1991, tav. XVI, 6.
Fine X-XI sec.

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 895)
368.6. Inv. 8022. Anfora con orlo ingrossato e appiattito superiormente, rientrante, su collo rigonfio. Superficie esterna scurita.
C. cer. C Med1.
Cfr. Sacco 2014, fig. 5, 2.
Fine IX-primi decenni X sec.

**368.7.** Inv. 8012. Coperchio con orlo ingrossato a tesa, risega all'interno dell'orlo alla giunzione con la parete. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Accostabile ad Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 14.

Fine IX-primi decenni X sec.

**368.8.** Inv. 8007. Forma chiusa con orlo ingrossato a sezione triangolare con leggera depressione mediana. Diam. 11,7.
C. cer. C Med1.
Accostabile ad Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 13.
Primi decenni X sec.

**368.9.** Inv. 8013. Anforetta con orlo a fascia superiormente assottigliato e leggermente estroflesso. Diam. 7.
C. cer. C Med1.
Accostabile ad Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 24.
Primi decenni X sec.

**368.10.** Inv. 8015. Catino con orlo arrotondato e ingrossato, parete verticale. Diam. non det.
C. cer. C Med1.
Cfr. Molinari 1992, tav. LVIII, 1.
Seconda metà X-XI sec.

**368.11.** Inv. 8006. Due anfore con orlo verticale esternamente ingrossato. Solco e nervatura a rilievo all'attacco con il collo. Diam. 11.
C. cer. C Med1. Superficie scurita.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, 211 e nota 110 (secondo quarto X sec.); Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 37 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Valente 1995, tav. III, 15-16 (XI sec.).
Secondo quarto X-XI sec.

**368.12.** Inv. 8008. Due anfore con orlo verticale a fascia segnato da tre solcature orizzontali. Diam. 13,5.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 673, fig. 5, gruppo VI, A 16 e A 23 e Ardizzone Lo Bue 2012, 102, fig. 41.
Seconda metà X-XI sec.

**368.13.** Inv. 8005. Anfora con orlo a fascia segnato da una doppia linea solcata, breve collo troncoconico. Diam. 10,8.
C. cer. C Med1.Superfici leggermente scurite. Decorazione dipinta in rosso sull'orlo e sul collo.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A2-24 e Ardizzone Lo Bue 2012, 91, fig. 31.
Seconda metà X-XI sec.

**368.14**. Inv. 8001. Piede ad anello di ciotola ingubbiata. Diam. 12,7.
C. cer. C Med2d. Ingobbiatura in superficie interna ed esterna.

368.15. Inv. 8017. Quattro fondi piani di forme chiuse con decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 270, pl. 14 4B c.
XI-XII sec.

368.16. Inv. 8026. Cinque anse a sezione ovale e 3 a sezione ovale con solcatura verticale mediana con decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnalano inoltre 3 orli a fascia, 22 pareti cordonate, 25 anse a sezione ovale, 2 a sezione ovale con solcatura verticale mediana e 8 fondi piani con superfici schiarite o scurite pertinenti ad anfore e forme chiuse di età medievale.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 895)

**368.17.** Inv. 8019. Parete convessa con presa a orecchia di pentola con impasto ricco di inclusi calcitici. Diam. non det.
C. cer. CF Med1.
Bibl.: Corretti, Michelini, Vaggioli 2010, 180 fig. 20, 2.
Accostabile ad Ardizzone 2004, 379, fig. 2, K 80/19c, 2b (VIII sec.); Arcifa 2004, 209, fig. 1, 3 (inizi IX sec.).
VIII-IX sec.

**368.18.** Inv. 8010. Quattro olle con orlo a tesa ingrossato ed estroflesso. Diam. 21.
C. cer. CF Med4.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, fig. 6, 20-21 (fine IX-primi decenni X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 175 (seconda metà X-inizi XI sec.).
Fine IX-XI sec.

**368.19.** Inv. 8011a. Olla con orlo a tesa ingrossato ed estroflesso. Diam. 23,7.
C. cer. CF Med3.
Accostabile a Sacco 2014, 227, fig. 1 (fine IX-primi decenni X sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.).
Fine IX-XI sec.

**368.20-21.** Inv. 8009a-8009b. Due olle con orlo ingrossato ed estroflesso, pareti cordonate. Diam. 18 ca. (n. 368.19, inv. 8009a), diam. non det. (n. 368.20, inv. 8009b).
C. cer. CF Med5. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 3 (prima metà X sec.); Pezzini 2004, 363, fig. 2, 166-177 (seconda metà X-inizi XI sec.); Molinari, Cassai 2010, 211, fig. 6 (XI sec.).
X-XI sec.

Si segnala un altro orlo c.s.

368.22. Inv. 8011b. Orciolo con orlo ingrossato ed estroflesso.
C. cer. CF Med3. Superfici scurite.
Cfr. Arcifa, Bagnera 2014, tav. IV, 26-27 (prima metà X sec.); Fiorilla, Scuto 2010, 84, 16 (XI sec.).
X-XI sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
368.23. Inv. 8021. Due coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1).
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

*Scorie ferrose* (fig. 895)
**368.24**. Inv. 8020. Scoria ferrosa a calotta. 5,7 x 5 x 2,3. Peso g 93.
Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 140 n. 9, fig. 264.

A.C.

**369-Bufalo - Casa Lala 1** (figg. 893, 1029, 1030, 1060)
UT 116. IGM 258 III SE 33SUB382764

In un'area grosso modo rettangolare di 1600 mq ca., posta tra Casa Lala e la S.P. 35, tra q. 650 e q. 658, si raccolgono materiali prevalentemente postmedievali.

Il terreno, argilloso con abbondante pietrame calcareo, è coltivato a vigneto, incolto e quindi poco visibile al momento della prospezione (fig. 896).

È incerto il significato da dare alla parete di *pithos* e al coppo antico; più che indicare una labile occupazione di età antica, potrebbero essere considerati come materiali reimpiegati in costruzioni postmedievali. I reperti indicano infatti una frequentazione/occupazione temporanea o stagionale in età moderna, legata probabilmente a piccole strutture di supporto all'attività agricola, non riportate nella cartografia storica.

M.P.-A.C.



896. *369-Bufalo - Casa Lala 1* da SudEst. Dietro, a sin., l'altura di Calatamauro; sullo sfondo a d., Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 116

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

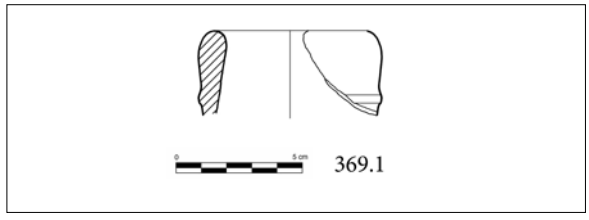
A.S.

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo tipo Wilson B.

A.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 897)
**369.1.** Inv. 8002. Orlo verticale ingrossato all'interno, leggermente concavo all'esterno, pertinente a una forma chiusa. Diam. 7,6.
C. cer. C PMed4a. Superfici schiarite.
Età moderna.
Si segnalano inoltre 10 pareti di forme chiuse.

C.F.M.




897. *369-Bufalo - Casa Lala 1.*

*Ceramica da fuoco postmedievale*
369.2. Inv. 8003. Tre pareti di forme chiuse da fuoco.
C. cer. C PMed1. Vetrina incolore in superficie interna.
Età moderna.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 5 coppi con rari vacuoli (c. cer. Lat Med3) di cui uno con superfici ingobbiate in rosso.

C.F.M.

**370-Bufalo - Casa Lala 2** (figg. 893, 1029, 1030, 1060)
UT 289 (= MS 168). IGM 258 III SE 33SUB385766

Nel pendio a NordEst del Fosso Gurgo, ca. 450 m a Nord del sito *367-Bufalo 2*, in un'area di 1925 mq ca. tra le quote 650 e 640 s.l.m., si rinvengono scarsi materiali di diverse epoche. Non si individuano aree di maggiore concentrazione e alcuni reperti appaiono molto fluitati.

Il terreno, argilloso e con pietre calcaree, era coltivato a seminativo, arato e quindi visibile al momento della prospezione.

I reperti indicano una sporadica frequentazione di età arcaica, mentre una maggiore presenza di materiali di epoca medioimperiale indizia un piccolo sito, prossimo a un'ampia area coltivabile e a discrete risorse idriche, che non giunge alla tarda antichità. È evidente infine una ripresa del sito in epoca postmedievale, legata probabilmente alla frequentazione temporanea o stagionale di piccole strutture di supporto all'attività agricola.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 289

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
370.1. Inv. 1001. Attacco d'ansa a bastoncello orizzontale, a sezione circolare. 4,5 x 2,9.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone grigiastro 10YR5/2.

A.S.

*Terra sigillata africana A*
370.2. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 8 con lobo a sezione angolare, ma lo stato di conservazione non consente di definire se fosse presente la decorazione a rotella. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Superfici molto corrose, vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5 (variante Lamboglia 1b: seconda metà II sec. d.C.) o XIV, 6-7 (Hayes 8 B: III sec. d.C.).

370.3. Inv. 3002. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id. Diam. piede non det.
C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa.

370.4. Inv. 3003. Parete di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa.

M.A.V.

*Ceramica invetriata postmedievale*
370.5. Inv. 8001. Orlo a disco di anfora o brocca invetriata verde. Diam. non det.
C. cer. C PMed4a. Vetrina verde scuro, in parte evanide.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala un fondo piano di grande contenitore (C PMed2b).

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 3 pareti di ceramica da fuoco (c. cer. C PMed1) con vetrina interna.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi con pochi inclusi vegetali nell'impasto.

C.F.M.

**371-Scirotta - Casa Genovese** (figg. 893, 1029, 1030, 1060, 1061)
UT 111, UT 112. IGM 258 III SE 33SUB378764
Canzanella 1993a, 17-Scirotta 1 e 18-Scirotta 2 (tav. XIV, nn. 17, 18).

Vasta area di frammenti fittili e laterizi (22500 mq ca.), con maggiore concentrazione a SudEst della Casa Genovese, in prossimità del Fosso Sorgente Coco. I materiali sono presenti anche immediatamente a ridosso della casa. Alcuni rari frammenti, verosimilmente trascinati dall'aratro, si trovano anche a Ovest, fino in prossimità del fosso Bagnitelle Soprane, e nel campo a Sud/SudEst del sito. Un'altra area di maggiore concentrazione (10900 mq ca.) si trova sul lato destro del Fosso Sorgente Coco, fino alla strada secondaria da Bivio Bufalo, e altro materiale fittile assai disperso e frammentario si è recuperato infine a Nord della strada secondaria asfaltata da Bivio Bufalo per Calatamauro-Chiappetta.

Il sito era già individuato da Canzanella, che aveva segnalato due distinte aree di concentrazione di re-



898. *371-Scirotta - Casa Genovese* (UT 111) da Est/SudEst. Sullo sfondo l'altura di Calatamauro.

perti corrispondenti grosso modo alle nostre UT 111 e 112[5]; rispetto alla delimitazione di Canzanella, il sito corrispondente a Scirotta 1 appare più esteso specialmente verso NordEst e SudEst, oltre che a Nord del Fosso Sorgente Coco; i limiti NordOvest e SudOvest sembrano invece coincidere grosso modo con quelli identificati da Canzanella. Nel corso della prospezione del 2000 si raccolsero scarsi frammenti ceramici, ma non si riconobbero con chiarezza i limiti del sito, soprattutto nella parte incolta. Anche su questa base si è ritenuto opportuno considerare ambedue le UT 111 e 112 come pertinenti a un unico insediamento.

Il sito si dispone su un ampio pendio lievemente digradante verso Nord/NordOvest, da q. 640 a q. 627 ca., attraversato dal corso del Fosso Sorgente Coco. Il terreno è argilloso, con abbondante pietrame calcareo. L'area è in gran parte coltivata a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della prospezione



899. *371-Scirotta - Casa Genovese* (UT 112) da Est. Sullo sfondo l'altura di Calatamauro.

(fig. 898); il settore a NordOvest della S.P. 35, corrispondente grosso modo all'UT 112, era invece incolto e poco visibile (fig. 899).

Labili sono le tracce di frequentazione in epoca preprotostorica e in età arcaica, soprattutto nella parte meridionale del sito, sulla sponda sinistra del Fosso Sorgente Coco (= UT 111). Non vi sono materiali certamente attribuibili all'età classica e pochi sono i reperti della prima età ellenistica (III sec. a.C.). Una vera fase insediativa si sviluppa invece a partire dal II sec.

[5] Canzanella 1993a, 308-311, fig. 67, n. 17 (Scirotta 1); 311-312, fig. 67, n. 18 (Scirotta 2), con bibliografia precedente e con una discussione della possibile localizzazione nella zona di un tesoretto di monete bizantine (*ibid*., 306-307).

a.C. e prosegue nella prima età imperiale su un'ampia area che include almeno in parte anche l'UT 112. Il sito prospera nella media e tarda età imperiale e si esaurisce con la tarda antichità (V-VI sec. d.C.). A un'evanescente frequentazione medievale (forse in relazione al vicino castello di Calatamauro) segue una più consistente presenza di età moderna (almeno dal XVII sec. in poi), che raggiunge di nuovo anche il settore settentrionale (corrispondente indicativamente all'UT 112). La prospezione di Canzanella aveva permesso di riconoscere sostanzialmente la medesima scansione cronologica, con una dubitativa presenza nel V sec. a.C.

Il sito appare connesso ad attività agricolo-pastorali (favorite dall'abbondanza di risorse idriche) e può aver fornito supporto alla viabilità: alcuni importanti assi viari documentati nella cartografia storica passano infatti in prossimità del sito (R.T. 263) o lo attraversano (Via n. 19).

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 111

*Industria litica* (fig. 900)

**371.1.** Inv. 0001. Possibile pendaglio litico di forma circolare irregolare con foro passante vicino a una delle estremità.
ORLANDINI 1962, 39, 61 e 92, tav. 24, fig. 3; tav. 43, fig. 3.
Probabile età preistorica.

V.G.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*

Si segnalano due fondi di cui uno piano e uno a disco, due anse a bastoncello ingubbiate e una acroma.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 900)

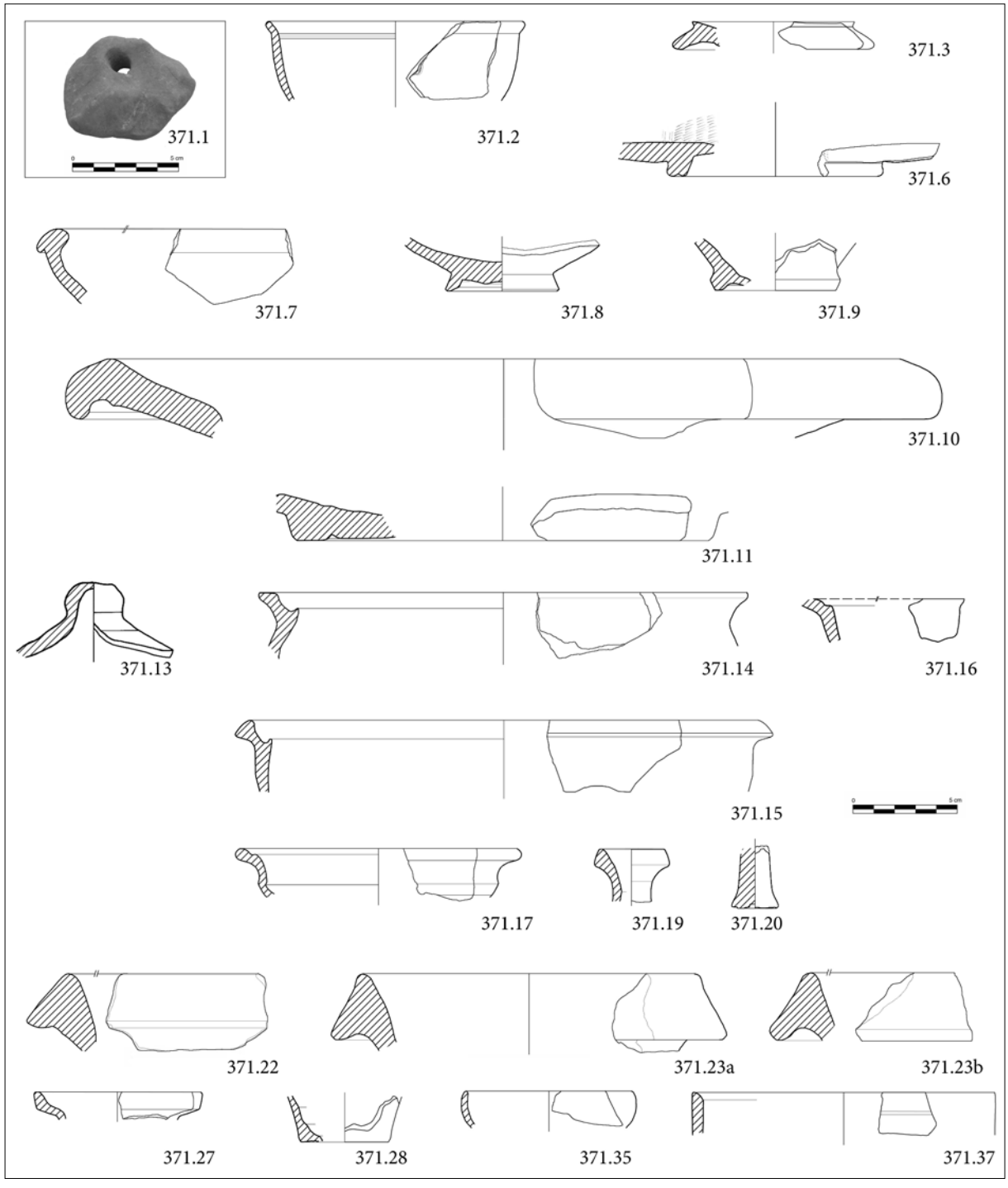
**371.2.** Inv. 2018*. Orlo e parete di coppa schifoide Morel 3211. Sul margine esterno sinistro, a ca. metà della parete, inizio dell'attacco dell'ansa. Diam. 12,4.
C. cer. VN18b. Vern. bruna e nerastra, abbastanza lucente all'interno, opaca e scrostata all'esterno dove, sotto la vernice, è uno schiarimento grigio-verdastro. All'interno, subito sotto l'orlo, banda sovradipinta in bianco, evanida.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 308, fig. 69, 3.
Cfr. MOREL 1981, 255, pl. 90, F 3211: secondo quarto del III sec. a.C. Per un'ampia gamma morfologica del tipo cfr. CAFLISH 1991, 103-106, Abb. 13, nn. 443-460, in part. n. 452: prima metà del III sec. a.C.

**371.3.** Inv. 2017*. Orlo di brocca o anforetta. Diam. 7,8.
C. cer. VN10. Vern. nera, lucente e liscia, aderente, non molto spessa.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 309, fig. 69, 2.
CFr. BECHTOLD 2008b, 332-333, tav. XLV, n. 374: l'esemplare compreso nel gruppo delle «*oinochoai* con orlo pendulo, tipo Morel 5380/82/84», datate tra l'ultimo quarto del IV e la prima metà del III sec. a.C., proviene da uno strato datato al primo ventennio del III sec. a.C.

371.4. Inv. 2045. Orlo frammentato e parete di patera Morel 1312/1315. 3,7 x 2,5.
C. cer. VN30. Vern. da rosso scuro a marrone bruciato, semilucente, aderente, coprente. Esterno risparmiato.
Riferibile genericamente a MOREL 1981, F 1312, 103, pls. 10-11; F 1315, 104, pl. 13: II sec. a.C. e 200+/-50 a.C.

371.5. Inv. 2016*. Orlo e parete di coppa. Orlo semplice, indistinto, assottigliato all'apice, con due scanalature all'esterno. Diam. 13 ca.
C. cer. simile a VN28a. Vern. nera, abbastanza lucente e conservata all'interno, quasi completamente scomparsa all'esterno. Campana A.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 309, fig. 69, 1: II-I sec.-a.C.
Fra i tipi possibili, oltre a quelli indicati in Canzanella, vd.: MOREL 1981, F 2950, 238, pl. 81. Forma tipica della Campana A, attestata in diversi contesti siciliani per tutto il II sec. a.C., è molto ben rappresentata a Segesta, in esemplari di tipo tardivo – privi della caratteristica decorazione a tralci e foglioline, che lasciano il posto alle sole fasce sovradipinte – della seconda metà del II e inizio I sec. a.C.: BECHTOLD 2008b, 362-363, tav. L, n. 454. CAFLISH 1991, serie 2950: seconda metà del II sec. a.C.

**371.6.** Inv. 2019*. Fondo di piatto tipo Morel 2266/2284. Sul fondo interno larga fascia decorata a rotellatura entro doppia solcatura circolare. Diam. 10.
C. cer. VN33, ipercotto. Vern. nerastra, tendente al grigio all'esterno, a chiazze su piede e fondo esterni, opaca, scrostata in più punti; all'interno bruno-nerastra a chiazze, più liscia e lucente.
Bibl.: CANZANELLA 1993a, 308-309, fig. 69, 4: II-I sec. a.C.
Cfr. MOREL 1981, F 2266a1, pl. 42: 100+/-50 a.C.; vd. anche F2284a1, tav. 45, 162 (da Eraclea Minoa): 100+/-50 (Campana C); per le rotellature entro solcature sul fondo interno cfr. anche gli esemplari da Monte Iato: CAFLISH 1991, n. 967, Taf. 34, 208 (seconda metà del II-prima metà del I sec. a.C.); nn. 974-975, Taf. 34, 209; n. 978, Taf. 34, 210.




900. *371-Scirotta - Casa Genovese.*

Si segnala una piccolissima parete di patera, c. cer. vicino a VN28a (Campana A) (inv. 2014).

C.M.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 900)

**371.7.** Inv. 2003. Orlo e parete di catino. Orlo ingrossato all'esterno e all'interno, arrotondato e rientrante, parete espansa sotto l'orlo, inclinata. Diam. non det.; max. 5,8 x 3,6. C. cer. C ACE25.

È morfologicamente avvicinabile a un tipo di catino attestato a Locri, ma qui con orlo più ingrossato: Conti 1989, 321, tav. xliv, n. 384, tipo P 2c, attestato per tutto il iii sec. a.C.

**371.8.** Inv. 2002. Fondo intero di coppa. Piede ad anello con faccia esterna rettilinea e inclinata, breve punto di appoggio e faccia inferiore obliqua, faccia interna rettilinea; parete aperta leggermente curvilinea, fondo molto spesso, umbonato. Diam. 5,4.
C. cer. avvicinabile a n. 371.7 (inv. 2003), rossiccio ai margini.

**371.9.** Inv. 2024*. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, con faccia esterna a profilo angolato; parete svasata, rettilinea. Diam. 6.
C. cer C ACE21, marrone-grigiastro 5YR8/2-4/2, grigio in superficie, vicino a 10YR6/1-5/1. Molto cotto e con piede irregolare.

*Mortai* (fig. 900)
**371.10.** Inv. 2001. Orlo e parete di bacile-mortaio. Orlo a tesa inclinata, con estremità ricurva e pendula, parete obliqua con risalto sotto l'orlo; vasca poco profonda. Diam. 38,6.
C. cer. C ACE44.
Cfr. Vecchio 2002, 324, tav. 24, nn. 1-2 (tipo 78) da contesti inquadrabili nelle fasi post 397 a.C. e fine IV-III; per la morfologia generale l'esemplare sembra maggiormente assimilabile al tipo 78.1, tav. 24, n. 2, datato alla prima età ellenistica anche sulla base di confronti; l'ingrossamento sotto l'orlo, tuttavia, è caratteristico del tipo 78, che ha precedenti in età tardoarcaica.
Fine IV-III sec. a.C.

**371.11.** Inv. 2023*. Fondo di bacile-mortaio punico. Largo e basso piede ad anello con fondo ribassato. Diam. 19,6; max. 7,3 x 6.
C. cer. C ACE32a; all'esterno, ingobbio avorio-verdognolo.
Il fr. è pertinente al tipo di bacile a larga tesa: vd. in part. Hedinger 1999, 238 e 574-575, Abb. 40 e Taf. 125, n. 1957, da contesto datato: metà del I sec. a.C.-metà del I sec. d.C., con materiali anche precedenti (280-282).
II-I sec. a.C.

371.12. Inv. 2013. Grande becco versatorio di bacile-mortaio punico.
C. cer. C AC32a. Ingobbio esterno e interno verdognolo, 5Y8/3.
Cfr., per la classe e i tipi, la serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: Rondinella 2006, 174 e 176, figg. 5-6.
Tra III/II e I sec. a.C.

**371.13.** Inv. 2020. Coperchio. Presa a pomello arrotondata e internamente cava; tesa molto inclinata. Diam. pomello 2,9.
C. cer. vicino a C ACE30, nocciola nel nucleo, vicino a 7.5YR8/3, marroncino-rossiccio ai margini e in superficie, 5YR6/8-5/8.

Si segnalano: un piccolo orlo a tesa semplice di coppa (o brocca) (inv. 2007); un collo e spalla con traccia di attacco d'ansa di boccalino-olpetta (?) acroma, con vaghe tracce di vernice rossa (inv. 2010). Tra i materiali raccolti da Canzanella si segnalano inoltre: 4 fondi con piedi ad anello di forme chiuse, acrome (inv. 2033*-2036*); un fondo con piede ad anello di forma chiusa (c. cer. C ACE33: inquadrabile tra II-I sec. a.C. e I sec. d.C.), con minutissime tracce di ingobbio (inv. 2037); 2 fondi piani e parete svasata (forme chiuse) (inv. 2039*-2040*); un fondo con basso piede ad anello (c. cer. vicino a C ACE33, ma con più inclusi neri e ingobbio scrostato (inv. 2038*); un'ansa a nastro di anforaceo punico, con ingobbio avorio (c. cer. avvicinabile a C ACE32a; impasto ricorrente fra III/II e I sec. a.C.) (inv. 2041*) e 8 pareti di ceramica punica (inv. 2044) (per la classe cfr. n. 371.11, inv. 2023*).

C.M.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 900)
**371.14.** Inv. 2026*. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso, appiattito superiormente, con faccia interna concava e apicatura per l'alloggio del coperchio; parete espansa. Diam. 23,6.
C. cer. vicino a CF CE10, grigio 7.5YR5/1. Sottile ingobbio o scialbatura nocciola, 7.5YR5/4, all'esterno e all'interno.
Assimilabile per la forma dell'orlo a esemplari di tegami provenienti dagli strati di crollo del granaio pubblico di Entella: Michelini in Parra *et al.* 1995, 54, fig. 35, in part. nn. 2 e 5: ultimi decenni del IV-inizi/metà III sec. a.C.

**371.15.** Inv. 2027*. Orlo e parete di pentola. Orlo estroflesso, ingrossato e arrotondato, con faccia interna concava e apicatura per l'alloggio del coperchio; parete verticale. Diam. 24.
C. cer. CF CE19. Superficie levigata color ocra, con focature sia all'esterno che all'interno.
Assimilabile a tipi attestati a Segesta in particolare tra il II sec. a.C. e la prima età imperiale: Denaro 2008b, 465, tav. LXXV, n. 231; 468, tav. LXXVII, n. 257, che rimanda a confronti da Cosa (Dyson 1976, fig. 7, FG1, Deposito 2: 200 ca. a.C.). Un tipo simile, ma con vasca più bassa («tegame») figura tra le ceramiche di Ordona: De Stefano 2008, 101, tav. XV, tipo 2.1.

**371.16.** Inv. 2028*. Orlo e parete di tegame. Orlo estroflesso, distinto all'interno da un piccolo gradino. Diam. non det.; max. 2,8 x 2,5.
C. cer. CF CE14.
Il tipo è attestato in ambiente punico e considerato di produzione nordafricana (Cartagine e regione): Guerrero 1988, 413-414 e 416, fig. 8, 20, *Tipo B-3* (ultimo quarto del III-146 a.C.), molto rappresentato negli strati di distruzione della città: 200-150/130 a.C. Cfr. anche Olcese 2003, 42, 85-86, tav. XIV, nn. 5-6, *Tipo 1*. Nella Sicilia centro-occidentale, la forma risulta attestata a Segesta da uno strato datato 120-50 a.C.: Denaro 2008b, 468, tav. LXXVIII, n. 264, con confronti in ambito nordafricano (Dore 1989, 110, fig. 25, 19.466); a Marineo (antica Makella): Del Vais 1997b, 192-193 e 195, fig. 3, n. 26: forma ben attestata nella seconda metà del II e ancora diffusa nel corso del I sec. a.C.
II-I sec. a.C.

**371.17.** Inv. 2021. Orlo e parete di coppa o zuppiera. Orlo estroflesso, leggermente ingrossato e arrotondato al margine, unito alla parete da un profilo continuo, molto concavo; sulla faccia interna scanalatura per l'alloggio del coperchio; parete espansa, con carenatura a spigolo vivo. Diam. 13,4.
C. cer. vicino a CF CE15, marroncino-rossiccio chiaro, vicino a 5YR6/6. Nell'incavo per l'alloggio del coperchio labili tracce di un rivestimento argilloso rosso arancio, 5YR6/8.
Il fr. non trova riscontri nella letteratura nota di ambito siciliano: un possibile confronto è con un'«olla» da *Himera III* 2002, 129, fig. 224, 84.10 (sito 84: fattoria di età ellenistico-romana e imperiale), con confronti da Termini Imerese pertinenti a tipi diversi. Altri riscontri morfologici pertinenti sono, invece, con un tipo di pentola o zuppiera attestata a Pompei dal II sec. a.C. fino alla fine della città, con particolare fortuna nel corso del I sec. a.C.: Chiaramonte Treré 1984b, 149-150, tav. 91, 1-5.
II sec. a.C.-I sec. d.C.

C.M.

*Lucerne romano-repubblicane*
371.18. Inv. 2022. Piccola ansa di lucerna, a nastro ricurvo e sezione trapezoidale. 2,30 x 1,6.
C. cer. vicino a Luc ACE8.
Riconducibile a una lucerna del tipo 'a disco ribassato', imitante il tipo Corinth XVI, e diffuso tra la prima metà del II sec. a.C. e la metà del I sec. d.C.; cfr. da Monte Iato: Käch 2006, Abb. 17, n. 784, Abb. 19, n. 902, Taf. 13, nn. 726, 735: tipi inquadrati tra la metà/tardo I sec. a.C. e il terzo quarto del I sec. d.C. Vd. anche Rizzo in *Termini* 1993, 258, dove la datazione del tipo è confermata dai contesti di rinvenimento databili entro la fine del I sec. d.C. Vd. anche Sapelli 1978, tavv. V e LII, nn. 46-53, in part. n. 48: seconda metà del II-primo quarto del I sec. a.C.
II sec. a.C.-metà I sec. d.C.

C.M.

*Unguentari* (fig. 900)
**371.19.** Inv. 2009. Orlo e collo di unguentario. Orlo leggermente aggettante, ingrossato all'esterno, collo cilindrico. Diam. 3.
C. cer. Ung4b. Sottile ingobbio beige-giallino.
Forse riconducibile al tipo fusiforme: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: ultimo quarto del III-II sec. a.C. Vd. anche Bechtold 1999, tipo piriforme U 7A e U 7B, 125, tav. XVII, nn. 178-179: da tombe del III e II sec. a.C.

**371.20.** Inv. 2011. Base e stelo di unguentario fusiforme. Base troncoconica poco accentuata, indistinta dallo stelo. Diam. 2,2.
C. cer. Ung1.
Piedi di questo tipo sono frequenti su unguentari del tipo fusiforme, più o meno affusolato: Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: ultimo quarto del III-II sec. a.C.

371.21. Inv. 2043*. Stelo e corpo di unguentario fusiforme.
C. cer. Ung6.
Cfr. Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: ultimo quarto del III-II sec. a.C.

Si segnala un puntalino o fusto di unguentario fusiforme (diam. min. 2,6; max. 2,6; alt. cons. 5,4) (inv. 2012), vicino a n. 371.20 (inv. 2011).

C.M.

*Anfore romano-repubblicane* (fig. 900)
**371.22.** Inv. 2504. Orlo a sezione triangolare di anfora greco-italica. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR3.
Cfr. Lancioni 2003, 103 n. 227, 102 fig. 23.
II-inizio I sec. a.C.

**371.23a-b.** Inv. 2502*. 2 orli a sezione triangolare di anfore Dressel 1. Diam. max. 15 (n. 371.23a, inv. 2502a); diam. non det. (n. 371.23b, inv. 2502b).
C. cer. Anf ACERR2.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310-311 nn. 1-2, fig. 71, 1-2.
Cfr. Termini 1997b, 168 nn. 33 e 37.
Fine II-prima metà I sec. a.C.

Si segnalano 13 anse a sezione ovale e alcune pareti di anfore greco-italiche tarde o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR3), 2 puntali pieni di anfore Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2 e Anf ACERR5).

A.C.

*Anfore puniche*

371.24. Inv. 2006. Puntalino cavo, di forma mammellare di anfora punica (?). 3,6 x 3,8.
C. cer. grigio, vicino a Gley1 5/N, piuttosto morbido, a frattura netta, polveroso; inclusi minuti grigio-nerastri a bassa frequenza, alcuni bianchi grandi, grigio chiaro e brunastro grande in superficie.

371.25. Inv. 2015. Ansa a bastone schiacciato, forse di anfora punica. Largh. 3,7; lungh. 6.
C. cer. rosso-arancio.

371.26. Inv. 2042*. Ansa a bastone schiacciato di anfora punica (?).
C. cer. arancio, ingobbio giallino-verdognolo.

C.M.

*Ceramica a pareti sottili* (fig. 900)

**371.27.** Inv. 2008. Orlo e collo di bicchiere o brocchetta. Orlo a forma di L, aggettante rispetto al collo. Diam. 7,8.
C. cer. marroncino chiaro, 10YR7/3, più giallino in superficie, 2.5Y7/2, duro, poco poroso, con minuti inclusi grigi a media frequenza.
Per la forma cfr. Denaro 2008a, 21, 32, tav. VII, Sg41, riconducibile al tipo 1/78 (*Atlante II* 1985, 260, tav. LXXXIII, 4): età tiberio-claudia. Ma orli di questa forma sono pertinenti anche a bicchieri del tipo n. 371.28 (inv. 2025*).

**371.28.** Inv. 2025*. Fondo e parete di bicchiere. Fondo piano, parete leggermente svasata. Diam. 4,2.
C. cer. tra PS5 e PS7, ipercotto, grigio, vicino a 5YR5/1, marroncino sulla superficie interna, 5YR5/3, inclusi poco visibili, bianchi e nerastri rari.
Bicchieri acromi, ovoidi, con pareti sottili e orlo svasato o ingrossato sono attestati a partire dalla fine del III e nel II sec. a.C. soprattutto in contesti funerari: Bechtold 1999, 121, tav. XVI, n. 157, tipo BI, 1; il tipo presente a Marsala già attorno alla metà del III sec. a.C., è attestato poi in contesti di fine III e della prima metà del II sec. a.C. Cfr. anche esemplari provenienti dalle deposizioni fuori tomba della fase tardoellenistica della necropoli A di Entella (dal III al I sec. a.C.; soprattutto fra III e II sec. a.C.): Di Noto, Guglielmino 1994, 318, tav. LXXI, n. 6 e LXXX, nn. 4-5, con ampia bibl.; il tipo sarebbe ispirato a prodotti in pareti sottili (*Atlante II* 1985, 247-248, tav. LXXIX, 5: tipo 1/19) attestati dalla metà del II sec. a.C.

C.M.

371.29. Inv. 5501. Parete di boccalino Ricci 1/57. Parete con ansa ad anello con solcatura centrale. Lungh. 2,3; spess. ansa 0,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/4 con nucleo grigio chiaro.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. LXXXII, 1: I sec. a.C.-I sec. d.C.

371.30**.** Inv. 5502. Orlo in due frr. di coppa tipo Ricci II/235. Orlo indistinto, a profilo verticale. Diam. 15.
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, molto depurato.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XCII, 4.
40-70 d.C.

371.31. Inv. 5503. Orlo indistinto, arrotondato di coppa. Diam. non det. 1,4 x 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/4, molto depurato.

371.32. Inv. 5504. Orlo di coppa. Orlo ingrossato verso l'esterno e leggero incavo nella parte interna. Diam. non det.
C. cer. rossiccio, depurato.

371.33. Inv. 5505. Ansa doppia di coppa tipo Ricci II/228. Lungh. 2,2, largh. 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, molto depurato.
II-I sec.a.C.

371.34. Inv. 5506. Orlo di bicchiere tipo Ricci I/171. Orlo indistinto, diritto, sottolineato nella parte inferiore da una sottile scanalatura. Diam. 6.
C. cer. nocciola scuro 7.5YR6/6, depurato.
Età flavia.

**371.35.** Inv. 5507. Orlo di coppa tipo Ricci II/237. Orlo indistinto, diritto, arrotondato nel margine superiore. Carena arrotondata. Diam. 8.
C. cer. nocciola 5YR6/8, molto depurato.
Cfr. *Atlante I* 1981, XCIV, 9.
Età claudio-neroniana.

P.P.

*Ceramica comune verniciata* (fig. 900)

371.36**.** Inv. 5036**.** Fondo di coppa. Fondo con basso piede ad anello, con modanatura esterna. Diam. 5,6.
C. cer. rossiccio 10R6/8 con nucleo interno grigio. Vern. sottile di colore rossiccio 10R6/8.

Cfr. De Stefano 2008, 92-94 tav. xiv, 8.1.
ii-i sec. a.C.

**371.37.** Inv. 5076**.** Orlo di olletta. Orlo indistinto, assottigliato nel margine superiore. Una lieve solcatura lineare è nella superficie esterna. Diam. 14,4.
C. cer. C RTA5, rossiccio 10R6/8. Tracce di vern. opaca, bruna, sull'orlo all'interno e sulla superficie esterna.
ii-i sec. a.C.

P.P.

*Ceramica comune a vernice rossa*
371.38**.** Inv. Ex 4009. Piede di piatto. Diam. non det.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/4. Vern. rossiccia 2.5YR5/8, opaca, sottile. Probabile produzione siciliana.

Si segnalano altre due pareti.
Sulla classe, in generale, vd. *Termini* 1993, 252.

P.P.

*Macine*
371.39. 5063. Fr. di macina in pietra lavica. 7,5 x 8; spess. max. 4.
Lastra quadrangolare. Superficie di molitura orizzontale, liscia e usurata. Base a profilo irregolare.
Cfr. Canzanella 1997b, 267 n. 13: iv-ii sec. a.C.

P.P.

*Terra sigillata italica* (fig. 901)
**371.40.** Inv. 4002. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 21.3.1. Diam. non det.
C. cer. TSIPO2b. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dall'età augustea per tutto il i sec. d.C.

**371.41**. Inv. 4019*. Orlo di coppetta tipo *Conspectus* 34.1.1. Diam. 9,9.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. 19; fig. 69, n. 5. Cfr. inoltre *Conspectus* 1999: da età tardo tiberiana a età domizianea e oltre.

**371.42**. Inv. 4020*. Orlo di coppa tipo *Conspectus* 22.1.1. Diam. non det.
C. cer. TSIPO2b. Vern. lucida coprente, sottile, omogenea.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. 17; fig. 69, n. 6. Cfr. invece *Conspectus* 1999: forma introdotta negli ultimi due decenni del i sec. a.C., è sostituita dalla forma successiva (*Conspectus* 23) entro il regno di Tiberio.

**371.43**. Inv. 4021*. Orlo di coppetta tipo *Conspectus* 34.2.1. Diam. 6,6.
C. cer. TSIVA1b. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. 18; fig. 69, n. 7. Cfr. inoltre *Conspectus* 1999: da età tardo tiberiana a età domizianea e oltre.

371.44. Inv. 4022. Orlo di piatto tipo *Conspectus* 18.2.2. Diam. non det.
C. cer. TSIVA1a. Vern. rosso scuro, talvolta lucida, coprente, spessa, liscia, omogenea.
Dall'ultima decade del i sec. a.C. fino a età tardo-augustea.

Si segnalano:
371.45. Inv. 4001. Lucerna di tipo non determinato.
371.46. Inv. 4023. Orlo di coppetta tipo *Conspectus* 34.1.1, diffusa da età tardo tiberiana a età domizianea e oltre.

Si segnalano inoltre un listello di coppetta, 4 piedi, 26 pareti, 5 fondi non id.

A.M.

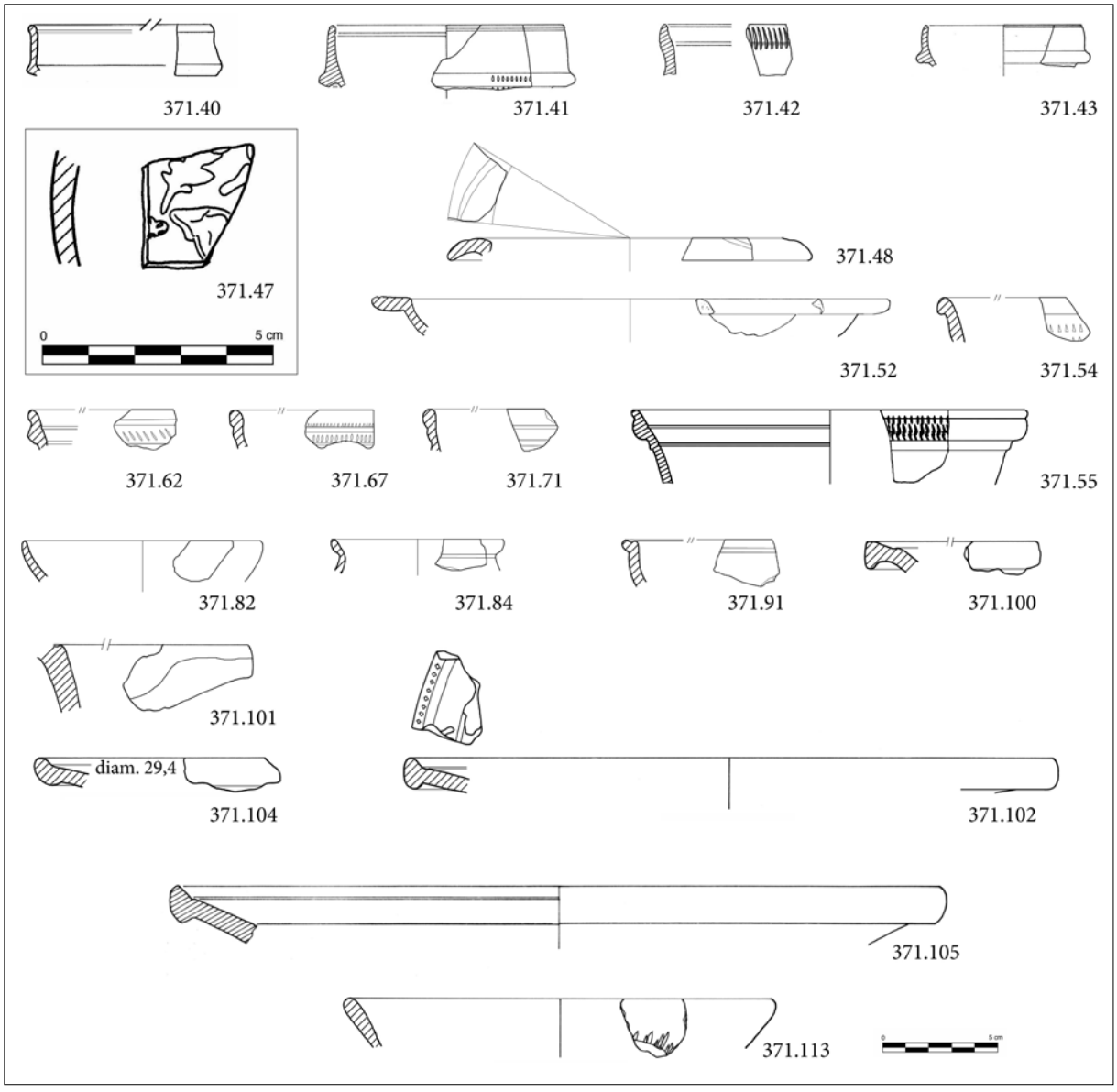
*Terra sigillata tardoitalica* (fig. 901)
**371.47**. Inv. 4004. Parete di coppa con decorazione a foglia di palma (Medri 1992, tipo 5.2.1.27).

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 901)
**371.48.** Inv. 3021*. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 B. Diam. 13,3.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, abbastanza brillante, poco conservata nella parte inferiore. Sulla tesa decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. 3: cfr. *Atlante i* 1981, 24, tav. xiii, 13: 75 d.C.-età antonina.

371.49. Inv. 3032*. Orlo di piatto Hayes 3 B come n. 371.48 (inv. 3021*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, brillante. Decorazione alla barbotina con motivo a foglie d'acqua.
Cronologia come n. 371.48 (inv. 3021*).

371.50. Inv. 3022*. Orlo a tesa curva di piatto Hayes 3 C. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, abbastanza brillante ma parzialmente evanida. Data l'esiguità dell'esemplare non si




901. *371-Scirotta - Casa Genovese*.

può escludere che fosse presente la decorazione applicata alla barbotina.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. non numerato: cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

371.51. Inv. 3023*. Orlo di piatto Hayes 3 C come n. 371.50 (inv. 3022*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente abrasa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fr. non numerato: cfr. *Atlante I* 1981, 24, tav. XIII, 14: fine II-III sec. d.C.

**371.52.** Inv. 3005. Orlo a tesa con scanalatura sulla faccia superiore di scodella Hayes 6 A-B. Diam. 22,4.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 10R6/8, piuttosto brillante, granulosa, abrasa all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

371.53. Inv. 3033*. Orlo di scodella Hayes 6 A-B come n. 371.52 (inv. 3005). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, brillante ma molto abrasa.
Cronologia come n. 371.52 (inv. 3005).

**371.54.** Inv. 3035*. Orlo di coppa Hayes 7 B. Diam. non det.

C. cer. TSA11. Vern. rosso arancio 2.5YR7/8-6/8, brillante ma a tratti abrasa, granulosa. All'esterno decorazione a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 2: II sec. d.C.

**371.55.** Inv. 3024*. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione convessa (variante Lamboglia 1a). Diam. 15,8.
C. cer. TSA10. Vern rossa 10R5/8, semibrillante, sottile, aderente, leggermente granulosa. Fine decorazione a rotella sul lobo.
Bibl.: Canzanella 1993a, 309, fig. 70, 1: cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3: 90-metà II sec. d.C.

371.56. Inv. 3006. Orlo di coppa Hayes 8 A come n. 371.55 (inv. 3024*). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, leggermente granulosa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cronologia come n. 371.55 (inv. 3024*).

371.57-59. Inv. 3028*-3030*. Tre orli di coppe Hayes 8 A come n. 371.55 (inv. 3024*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Scarse tracce di vern. rossa 10R6/8, semibrillante, molto abrasa. Decorazione a rotella.
Cronologia come n. 371.55 (inv. 3024*).

371.60. Inv. 3008. Orlo di coppa Hayes 8A con lobo a sezione convessa molto pronunciato (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente abrasa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 4-5: seconda metà II sec. d.C.

371.61. Inv. 3009. Orlo di coppa Hayes 8 A come n. 371.60 (inv. 3008). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rosso scuro 10R6/8, semibrillante, molto consunta. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cronologia come n. 371.60 (inv. 3008).

**371.62.** Inv. 3027*. Orlo di coppa Hayes 8 A con lobo a sezione angolare (variante Lamboglia 1b). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R5/8, brillante, granulosa. Decorazione a rotella solo sulla parte inferiore del lobo.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310, fr. non numerato.
Cfr. ora Bonifay 2004, 156, fig. 84, 3-4, tipo 3: seconda metà II sec. d.C.

371.63. Inv. 3026*. Orlo di coppa Hayes 8 A come n. 371.62 (inv. 3027*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, brillante, granulosa. Decorazione a rotella sul lobo.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310, fr. non numerato.
Cronologia come n. 371.62 (inv. 3027*).

371.64. Inv. 3007. Orlo di coppa Hayes 8 A come n. 371.62 (inv. 3027*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente abrasa. Decorazione a rotella con motivo a trattini.
Cronologia come n. 371.62 (inv. 3027*).

371.65-66. Inv. 3003, 3004. Due pareti lievemente carenate, con decorazione a rotella, verosimilmente di coppe Hayes 8A.
C. cer. TSA1.
3003: vern. rossa 10R5/8, piuttosto brillante, aderente, granulosa.
3004: vern. quasi completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. XIV, 3-5: 90-fine II sec. d.C.

**371.67.** Inv. 3038*. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente scomparsa. Decorazione a rotella sulla fascia esterna, ma anche al di sopra della solcatura che la delimita.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9: II sec. d.C.

371.68. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 9 A come n. 371.67 (inv. 3038*). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8, piuttosto brillante, coprente, aderente, granulosa. Decorazione a rotella.
Cronologia come n. 371.67 (inv. 3038*).

371.69. Inv. 3037*. Orlo di coppa Hayes 9 A come n. 371.67 (inv. 3038*). Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. rossa 10R6/8, semibrillante, all'esterno molto abrasa. Decorazione a rotella sulla fascia esterna, ma anche al di sopra della solcatura che la delimita.
Cronologia come n. 371.67 (inv. 3038*).

371.70. Inv. 3025*. Orlo di coppa Hayes 9 A come n. 371.67 (inv. 3038*). Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. rossa 10R6/8, brillante, leggermente granulosa, parzialmente abrasa. Decorazione a rotella.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310, fr. 5: cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9: II sec. d.C.

**371.71.** Inv. 3036*. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. non det.
C. cer. TSA11. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 11: seconda metà II sec. d.C.

371.72. Inv. 3002. Orlo di coppa Hayes 9 B. Diam. non det.

C. cer. TSA11. Vern. arancio scuro 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, molto scrostata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 11: seconda metà II sec. d.C.

371.73-79. Inv. 3039*-3045*. Sette pareti di coppe con decorazione a rotella.
C. cer. TSA1. Vern. rosso arancio 2.5YR7/8, piuttosto brillante, ma spesso evanida.

371.80. Inv. 3052*. Orlo indistinto, leggermente inclinato, con labbro arrotondato di coppa Hayes 14 A. Diam. non det.
C. cer. TSA5. Vern. arancio rosata 2.5YR7/8, piuttosto brillante, parzialmente evanida. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 3, tipo 5: fine II-inizi III sec. d.C.

371.81. Inv. 3053*. Orlo di coppa Hayes 14 A come n. 371.80 (inv. 3052*). Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosata 10R6/8, piuttosto brillante, parzialmente abrasa all'interno. Produzione A2.
Cronologia come n. 371.80 (inv. 3052*).

**371.82.** Inv. 3017. Orlo indistinto e parete curvilinea di coppa Hayes 17. Diam. 10,3.
C. cer. TSA7. Vern. rosso scuro 10R5/8, piuttosto opaca, coprente, granulosa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 17: III sec. d.C.

371.83. Inv. 3054*. Orlo inclinato, indistinto, con labbro affusolato di piatto Hayes 31. Diam. non det.
C. cer. TSA6. Vern. rosata 10R6/8-5/8, piuttosto opaca, molto abrasa. Produzione A2.
Cfr. Bonifay 2004, 159, fig. 85, 19: III sec. d.C.

**371.84.** Inv. 3046*. Orlo di boccalino Hayes 135. Diam. 7,4.
C. cer. TSA1. Vern. completamente scomparsa. All'esterno, al di sotto di una scanalatura, tracce di decorazione a rotella, poco leggibili.
Cfr. *Atlante I* 1981, 38, tav. XIX, 2: fine I-II sec. d.C.

371.85. Inv. 3047*. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. Vern. non conservata.

371.86-89. Inv. 3010, 3048, 3050-3051. Quattro fondi di forme aperte non id. con piede ad anello.
C. cer. TSA11. Vern. quasi completamente abrasa.

371.90. Inv. 3049. Fondo con piede ad anello di forma aperta non id.
C. cer. TSA7. Vern. non conservata. Produzione A2.
M.A.V.

*Terra sigillata africana A/D* (fig. 901)
**371.91.** Inv. 3031*. Orlo di scodella Hayes 30, con scanalatura sommitale. Diam. non det.
C. cer. TSA/D1. Vern. rosso arancio 2.5YR5/8, brillante, spessa, coprente, lievemente granulosa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 55, tav. XXIV, 10: prima metà III sec. d.C.

371.92. Inv. 3034*. Orlo a tesa con scanalatura superiore di scodella *Ostia I,* fig. 30. Diam. non det.
C. cer. TSA/D3. Vern. arancio 2.5YR7/8-6/8, brillante, liscia, parzialmente scrostata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 56-57, tav. XXV, 7: prima metà III sec. d.C.
M.A.V.

*Terra sigillata africana C*
371.93. Inv. 3133*. Fondo di scodella Hayes 45 A. Fondo con basso piede triangolare, quasi atrofizzato, delimitato verso l'interno da un gradino. Diam. non det.
C. cer. TSC3. Vern. rossa 10R5/8, opaca, molto sottile e aderente, liscia. Sul fondo interno fascia decorata a rotella del tipo *feather rouletting*. Produzione C2.
Cfr. *Atlante I* 1981, 63, tav. XXVIII, 1: 230/40-320 d.C. ca.

371.94-96. Inv. 3055*-3057*. Tre orli indistinti, inclinati, leggermente affusolati di scodelle Hayes 50 A.
C. cer. TSC2 o TSC4. Vern. rosso scuro 10R5/8, opaca, aderente, liscia, parzialmente abrasa. Produzione C2 o C3.
Cfr. *Atlante I* 1981, 65, tav. XXVIII, 10 (230/40-325 d.C. ca.) o XXVIII, 11 (metà IV sec. d.C. ca.?).

371.97. Inv. 3133*. Parete di forma aperta non id. con decorazione a rotella.
C. cer. TSC3. Vern. rosso scuro 10R4/8, semibrillante, molto sottile e aderente, liscia. Produzione C2.
M.A.V.

*Terra sigillata africana D* (fig. 901)
371.98. Inv. 6008. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXV, 3.
325-420 d.C.

371.99. Inv. 6011. Piatto con parete esterna decorata con sca-

nalture tipo Hayes 63.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVI, 5.
375-400 d.C.

**371.100**. Inv. 6004. Orlo di scodella tipo Hayes 67 B. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 4-6.
400-450 d.C.

**371.101**. Inv. 6009. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 A. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLIX, 3.
400-450 d.C.

**371.102**. Inv. 6005. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 28.
C. cer. TSD6, giallo nel nucleo 5YR7/6, rosso in superficie 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, brillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 9.
425-475 d.C.

371.103. Inv. 6006. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. non det.
C. cer. TSD2, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 9.
425-475 d.C.

**371.104**. Inv. 6007. Orlo di scodella tipo Hayes 76. Diam. 29,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR5/6. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXVIII, 8.
425-475 d.C.

**371.105**. Inv. 6031*. Orlo di scodella tipo Hayes 76, la tesa mostra un solco all'attacco con la parete. Diam. minimo 36.
C. cer. TSD13, grigio nel nucleo 7.5YR6/2, arancio verso l'esterno 10R6/8. Vern. 10R5/8, semibrillante, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310, fig. 70, 2.
425-475 d.C.

371.106. Inv. 6002. Orlo di scodella tipo Hayes 67 C. Diam. 39.
C. cer. TSD1, 10R6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

371.107. Inv. 6013*. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vern. 2.5YR5/8, semibrillante sull'orlo, opaca all'interno, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310.
440-500 d.C.

371.108. Inv. 6014. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD11, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

371.109. Inv. 6015. Parete di coppa tipo Hayes 81 A.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

371.110. Inv. 6016. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD3, 5YR7/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

371.111. Inv. 6017. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

371.112. Inv. 6018. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. non det.
C. cer. TSD3, 2.5YR6/6-5/6. Vern. 2.5YR4/8, opaca, sottile.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

**371.113**. Inv. 6001. Orlo di coppa tipo Hayes 81 A. Diam. 18.
C. cer. TSD18, 5YR7/4. Vern. 10R4/8, opaca, molto sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XLVIII, 5.
440-500 d.C.

371.114. Inv. 6003*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. non det.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8-5/8, semibrillante, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310.
450-500 d.C.

371.115. Inv. 6032*. Orlo di scodella tipo Hayes 87 A. Diam. non det.
C. cer. TSD5, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR4/8, opaca, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 310.
450-500 d.C.

371.116. Inv. 6012. Fondo con decorazione a rotella sulla superficie interna di vaso a listello tipo Hayes 91.
C. cer. TSD10, 2.5YR5/8. Vern. 10R4/8, opaca, spessa.
400-700 d.C.

Si segnalano inoltre:

371.117. Inv. 6010. Scodella con orlo a tesa piana e scanalatura che separa l'orlo dalla vasca tipo Hayes 67 o 76. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.
350-475 d.C.

371.118-120. Inv. 6028-6030. Tre pareti di coppe tipo Hayes 81 A (inv. 6028: 2,4 x 1,6; inv. 6029: c. cer. TSD6, 2,2 x 2,3; inv. 6030: 2,2 x 1,5).
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 5.
440-500 d.C.

371.121. Inv. 6019. Parete non id. 2,3 x 2,4.

371.122. Inv. 6020. Fondo con scanalatura sulla superficie interna non id. 3,7 x 2,9.

371.123. Inv. 6021. Fondo con decorazione a stampo non id. 2,1 x 1,5.

371.124. Inv. 6022. Fondo con decorazione a stampo: quadrato a reticolato. 2,1 x 1,7.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. lvi b, nn. 47-51; Mackensen 1993, taff. 8-9, nn. 48-60.
350-450 d.C.

M.P.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 902)
371.125. Inv. 3018. Parete di forma aperta (tegame?) con presa orizzontale.
C. cer. CF RTA7. Superfici lisciate; annerimento sulla presa.
Il corpo ceramico e la tipologia della presa rendono verosimile l'attribuzione a un tegame con orlo bifido e pareti bombate di produzione campana: cfr. Di Giovanni 1996, 78-79, fig. 9, tipo 2130: prodotto dalla fine del I sec. a.C. alla fine del I-prima metà II sec. d.C. Per la presenza di questo tipo di tegame nel territorio di Contessa Entellina cfr. n. 26.197 (inv. 3136*), con bibl. e altre attestazioni.

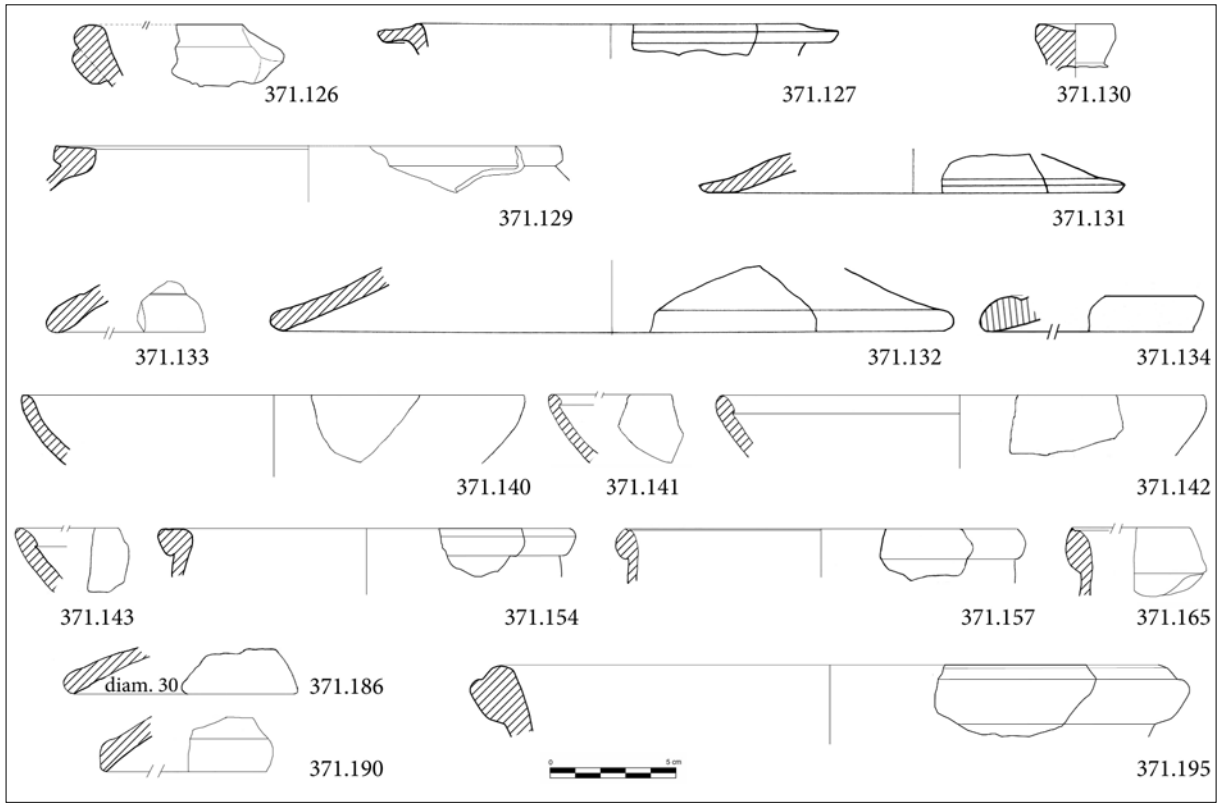
**371.126.** Inv. 3117*. Orlo di tegame. Orlo leggermente ingrossato all'interno, con presa a listello. Diam. non det.
C. cer. CF RTA22, da nerastro a marrone. Superfici lisciate.
Il tipo, prodotto sia con che senza vernice rossa interna, è ben attestato nel territorio entellino con lo stesso corpo ceramico: per questa produzione, forse di origine messinese, cfr. 44.20 (inv. 3058*), con bibl. Per un puntuale confronto morfologico: Martinelli, Rondinella 2011, 143, tav. 5, 46: dalla fattoria di Spadafora, I sec. a.C.-I/II sec. d.C.

**371.127.** Inv. 3124*. Orlo di pentola. Orlo a tesa leggermente pendente verso l'esterno. Diam. 15,2.
C. cer. CF RTA16.
Cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II, 5: prevalentemente diffuso in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana fino a età flavia.

371.128. Inv. 3128*. Tesa frammentaria e attacco del collo di pentola. Diam. non det.
C. cer. CF RTA16. Superfici lisciate.

**371.129.** Inv. 3121. Orlo di olla. Orlo rientrante, ingrossato, superiormente appiattito, a sezione quadrangolare. Diam. 20.
C. cer. CF RTA35. Superfici lisciate.
Cfr. Mazzocchin 2009, 704, fig. 8, 13: da Nora, avvicinata a produzioni dei Colli Albani datate tra II sec. a.C. e I sec. d.C. (Olcese 2003, 84-85, tav. xii, 4); in Sicilia la forma è presente a Messina (Sannino in *Zancle-Messina I* 1999, 208, fig. 23, nn. 132 e 133: I sec. a.C.-inizi età augustea), nella fattoria di Spadafora (dove è avvicinata ai tipi 304 e 306 di Sabratha e datata al I sec. d.C.: Martinelli, Rondinella 2011, 141, tav. 4, 36), nei territori di Alesa e di Himera (Burgio 2008, 82, fig. 150, 31.1; *Himera III* 2002, 129, fig. 224, 84.7: da fattorie ellenistico-romane e imperiali) e nello scarico della fornace di Portinenti a Lipari, in un contesto di età flavia-II sec. d.C., che restò in uso probabilmente fino alla metà del III sec. d.C. (De Filippis 2000, 336, fig. 22c).

**371.130.** Inv. 3118*. Presa di coperchio. Presa troncoconica, incavata superiormente. Diam. 2,8.
C. cer. vicino a CF RTA22, nerastro, marrone in superficie.
Genericamente avvicinabile per la forma a Denaro 2008b, 470, tav. lxxx, 280 (tipo diffuso a Segesta dal II sec. a.C. alla prima metà del I sec. d.C.) e Hedinger 1999, 502, Taf. 92, 1557 (da Monte Iato, entro la metà del I sec. d.C.).




902. *371-Scirotta - Casa Genovese*.

**371.131.** Inv. 3122*. Orlo e parete di coperchio. Orlo leggermente estroflesso, con labbro assottigliato; parete campaniforme. Diam. 16,2.
C. cer. CF RTA16.

**371.132.** Inv. 3123*. Orlo e parete di coperchio. Orlo indistinto, con labbro arrotondato; parete rettilinea. Diam. 26,5.
C. cer. CF RTA29. Superfici lisciate.
Genericamente avvicinabile per il profilo a Olcese 1993, 245, fig. 54, 174: tipo attestato già nel II sec. a.C., ad Albintimilium presente in contesti di seconda metà I sec. a.C.-età augustea.

**371.133.** Inv. 3126*. Orlo di coperchio appena ingrossato, distinto all'esterno da una solcatura. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Tracce di lisciatura a stecca e di annerimento sull'orlo.
Avvicinabile a Rizzo, Zambito 2012a, 292, fig. 2,6: produzione ispirata al repertorio morfologico della *Pantellerian Ware*, a Cignana rinvenuta sia negli strati di vita del villaggio (VI-seconda metà VII sec. d.C.), sia soprattutto in quelli di frequentazione e abbandono successivi alla seconda metà del VII sec. d.C.

**371.134.** Inv. 3125*. Orlo di coperchio simile a 371.133 (inv. 3126*), ma leggermente più ingrossato. Diam. non det.
C. cer. CF RTA23. Scarse tracce di lisciatura a stecca e di annerimento sull'orlo.
L'esemplare, molto simile a 371.133 (inv. 3126) e prodotto con lo stesso c. cer., può trovare precisi confronti morfologici nel repertorio della *Pantellerian Ware*: cfr. Guiducci 2003, tipo L1, diffuso per esempio a Termini Imerese (*Termini* 1993, 70, n. 92) e nei contesti tardoantichi di Cartagine (Fulford 1984, 159, fig. 56, 5.1: tra il IV sec. e il 475-500 d.C.).

371.135. Inv. 3127*. Parete di forma non id.
C. cer. poco visibile perché concotto, ma probabilmente CF RTA8. Superficie annerita.

371.136-138. Inv. 3129*-3131*. Tre pareti di forme non id.
C. cer. CF RTA28; 3130*: CF RTA16.

M.A.V.

*Ceramica a vernice rossa interna*
371.139. Inv. 3119*. Fondo piano di tegame. Diam. non det.
C. cer. VRI2. All'interno vern. rossa 10R5/8.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 902)

**371.140.** Inv. 3058*. Orlo di tegame Hayes 23 A. Diam. 19,9.
C. cer. AC1. All'esterno e all'interno vern. rossa 10R6/8, piuttosto opaca. Produzione cartaginese: *culinaire A*, tipo 1 (Bonifay 2004, 211).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 112, 1: tipo diffuso dall'epoca flavia al II sec. d.C.

**371.141.** Inv. 3059*. Orlo basso e arrotondato, rilevato all'interno, di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC2. All'interno vern. rossa 10R6/8, annerimento sull'orlo, all'esterno vern. rosso scuro 10R5/8. Produzione come n. 371.140 (inv. 3058*).
Il tipo compare nella prima metà del II sec. d.C. (Bonifay 2004, 211); per un preciso confronto: Polito 2009, 11, fig. 6, 97/91: dall'insediamento presso il fiume Carboj, contesto di seconda metà II sec. d.C.

**371.142.** Inv. 3011. Orlo rilevato all'interno di casseruola Hayes 23 B. Diam. 19,1.
C. cer. AC1. All'interno vern. rossa 10R5/8, opaca; all'esterno tracce di politura a bande. Produzione come n. 371.140 (inv. 3058*).
Cfr. Bonifay 2004, 211, fig. 12, 2: da Nabeul, contesto di secondo quarto o metà III sec. d.C.

**371.143.** Inv. 3060*. Orlo rilevato all'interno e piuttosto allungato di casseruola Hayes 23 B. Diam. non det.
C. cer. AC1. Vern. rossa 10R6/8, all'esterno traccia di politura a bande. Produzione come n. 371.140 (inv. 3058*).
Cfr. Bonifay 2004, 211, intermedio tra fig. 12, 2 (secondo quarto o metà del III sec. d.C.) e fig. 12, 3 (fine del III-inizi del IV sec. d.C.).

371.144. Inv. 3015. Parete carenata e attacco del fondo scanalato di casseruola Hayes 23.
C. cer. AC2. All'interno e sulla parete esterna vern. rossa 10R5/8, opaca. Produzione come 371.140 (inv. 3058*).
Il tipo è diffuso dall'età flavia alla fine del IV sec. d.C., ma lo scarso sviluppo della carena potrebbe indicare una cronologia compresa entro il III sec. d.C.: cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 1-2.

371.145. Inv. 3073*. Parete carenata con attacco di fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. Vern. rossa 10R6/8; sulla parete esterna patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

371.146-147. Inv. 3075*-3076*. Due pareti carenate con attacco di fondo scanalato di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. All'interno scarse tracce di vern. rossa 10R6/8; sulla parete esterna patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

371.148. Inv. 3078*. Parete di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. All'interno scarse tracce di vern. rossa 10R6/8; all'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

371.149. Inv. 3016. Fondo scanalato di casseruola o tegame non id.
C. cer. AC1. All'interno scarse tracce di vern. arancio 2.5YR6/8. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

371.150-152. Inv. 3114*, 3083*, 3085*. Tre fondi scanalati di casseruole o tegami non id.
C. cer. AC2. All'interno tracce di vern. rossa 10R6/8. Produzione cartaginese: *culinaire A*.

371.153**.** Inv. 3062*. Orlo di casseruola *Ostia II*, fig. 312. Diam. non det.
C. cer. AC2. Schiarimento sulla parte superiore, patina cenerognola all'esterno e sul labbro.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218-219, tav. CVII, 3: dall'età flavia alla metà del II sec. d.C. Il tipo è attestato nell'insediamento presso il fiume Carboj in un contesto di fine I-inizi II sec. d.C., ed è considerato residuo in un contesto di fine II-inizi III: Polito 2009, 7, fig. 4, 97/13; 19-20, fig. 11, 97/121, 122, 123.

**371.154.** Inv. 3061*. Orlo di casseruola *Ostia III*, fig. 324. Diam. 16,2.
C. cer. AC1. Sull'orlo e sulla parete esterna patina cenerognola.
Cfr. *Atlante I* 1981, 218-219, tav. CVII, 5: dalla tarda età flavia alla metà del II sec. d.C.

371.155. Inv. 3014. Orlo basso e ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A,* tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2: fine II sec. d.C.

371.156. Inv. 3013. Orlo piuttosto ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 371.155 (inv. 3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2-3: fine II-III sec. d.C.

**371.157.** Inv. 3065*. Orlo ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 15,6.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione come n. 371.155 (inv. 3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3: III sec. d.C.

371.158-160. Inv. 3012, 3066*-3067*. Tre orli di casseruole Hayes 197 come n. 371.157 (inv. 3065*). Diam. non det.
C. cer. AC2. Patina cenerognola all'esterno. Produzione e cronologia come n. 371.157 (inv. 3065*).

371.161. Inv. 3063*. Orlo di casseruola Hayes 197 simile a n. 371.157 (inv. 3065*), ma leggermente più allungato. Diam. non det.
C. cer. AC1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione come n. 371.155 (inv. 3014).
Cronologia leggermente più tarda di n. 371.157 (inv. 3065*).

371.162. Inv. 3064*. Orlo di casseruola Hayes 197 come n. 371.161 (inv. 3063*). Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno schiarimento, con tracce di patina cenerognola. Produzione e cronologia come n. 371.161 (inv. 3063*).

371.163. Inv. 3068*. Orlo ingrossato e leggermente allungato, con scanalatura superiore poco evidente di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2, beige rosato 5YR6/6. Superfici abrase. Produzione come n. 371.155 (inv. 3014).
Intermedio tra Bonifay 2004, 225, fig. 120, 3 (III sec. d.C.) e 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.): verosimile una datazione nel III sec. avanzato.

371.164. Inv. 3069*. Orlo come n. 371.161 (inv. 3068*). Diam. non det.
C. cer. AC2. All'esterno schiarimento e scarse tracce di patina cenerognola. Produzione e cronologia come n. 371.163 (inv. 3068*).

**371.165.** Inv. 3070*. Orlo allungato e poco ingrossato, con scanalatura superiore poco evidente, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Schiarimento all'esterno con due strisce annerite sul labbro. Produzione come n. 371.155 (inv. 3014).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225, fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.), per quanto sia ancora riconoscibile la scanalatura sommitale.

371.166. Inv. 3071*. Orlo allungato e poco ingrossato, con scanalatura superiore atrofizzata, di casseruola Hayes 197. Diam. non det.
C. cer. AC2. Esterno schiarito. Produzione come 371.155 (inv. 3014).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 5 (fine III-inizi IV sec. d.C.).

371.167-171. Inv. 3091*-3095*. Cinque pareti di casseruole non id.
C. cer. AC2, 3095*: AC1. All'interno evidenti linee di tornitura, all'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese*: culinaire C/A*.

371.172. Inv. 3072*. Parete carenata e attacco di fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC1. Patina cenerognola all'esterno. Produzione cartaginese*: culinaire C/A*.

371.173-174. Inv. 3074*, 3077*. Due pareti carenate con attacco di fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese*: culinaire C/A*.

371.175-183. Inv. 3080*-3082*, 3084*-3088*, 3090*. Nove fondi scanalati di tegami o casseruole non id.
C. cer. AC2. Produzione cartaginese*: culinaire C/A*.

371.184. Inv. 3079*. Fondo piano di forma non id.
C. cer. AC2. Annerimento all'esterno; all'interno evidenti linee di tornitura. Produzione cartaginese*: culinaire C/A*.

371.185. Inv. 3096*. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 1: variante precoce, I sec. d.C.

**371.186.** Inv. 3102*. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. 30.
C. cer. AC1. Superfici abrase, orlo annerito. Produzione come n. 371.185 (inv. 3096*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.

371.187. Inv. 3101*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 come n. 371.186 (inv. 3102*). Diam. non det.
C. cer. AC1. Scarse tracce di orlo annerito. Produzione e cronologia come n. 371.186 (inv. 3102*).

371.188. Inv. 3097*. Orlo appena ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC2. Scarse tracce di orlo annerito. Produzione come n. 371.186 (inv. 3102*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 7: variante B, II sec. d.C.

371.189. Inv. 3098*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 come n. 371.188 (inv. 3097*). Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo annerito; scarse tracce di politura a bande all'esterno. Produzione e cronologia come n. 371.188 (inv. 3097*).

**371.190.** Inv. 3103*. Orlo leggermente ingrossato di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1. Orlo annerito. Produzione come n. 371.185 (inv. 3096*).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4: variante A, età severiana-III sec. d.C.

371.191. Inv. 3100*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 come n. 371.190 (inv. 3103*). Diam. non det.
C. cer. AC2. Orlo schiarito, con scarse tracce di annerimento. Produzione e cronologia come n. 371.188 (inv. 3103*).

371.192. Inv. 3099*. Orlo di piatto/coperchio Hayes 196 come n. 371.190 (inv. 3103*). Diam. non det.
C. cer. AC2, grigio 2.5YR5/1 per eccessiva cottura. Produzione e cronologia come n. 371.190 (inv. 3103*).

371.193. Inv. 3105*. Fondo di piatto/coperchio Hayes 196 con presa ad anello. Diam. non det.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione come n. 371.185 (inv. 3096*).
Avvicinabile a Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 4-5: variante A, età severiana-III sec. d.C.

371.194. Inv. 3104*. Parete di piatto/coperchio non id.
C. cer. AC2. Superfici abrase, con tracce di annerimento all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

M.A.V.

*Pantellerian Ware* (fig. 902)
**371.195.** Inv. 3115*. Orlo di teglia M1 (Guiducci 2003, fig. 4). Diam. 26,4.
C. cer. CF RTA6. Superfici lisciate, steccate all'esterno. Esterno annerito.
Tipo ben documentato in contesti di IV-V sec. d.C.: cfr. Bonacasa Carra 1995b, 210, fig. 71, 85.88; Fiertler 2003, 330, tipo B1/4,2; *Termini* 1993, 100, nn. 588 e 589 (fine IV-prima metà V sec. d.C.).

371.196. Inv. 3116*. Fondo piano e attacco della parete di forma aperta non id. Diam. non det.
C. cer. CF RTA6, nero nel nucleo e marrone rosato ai margini. Superficie lisciata.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (figg. 903, 904)

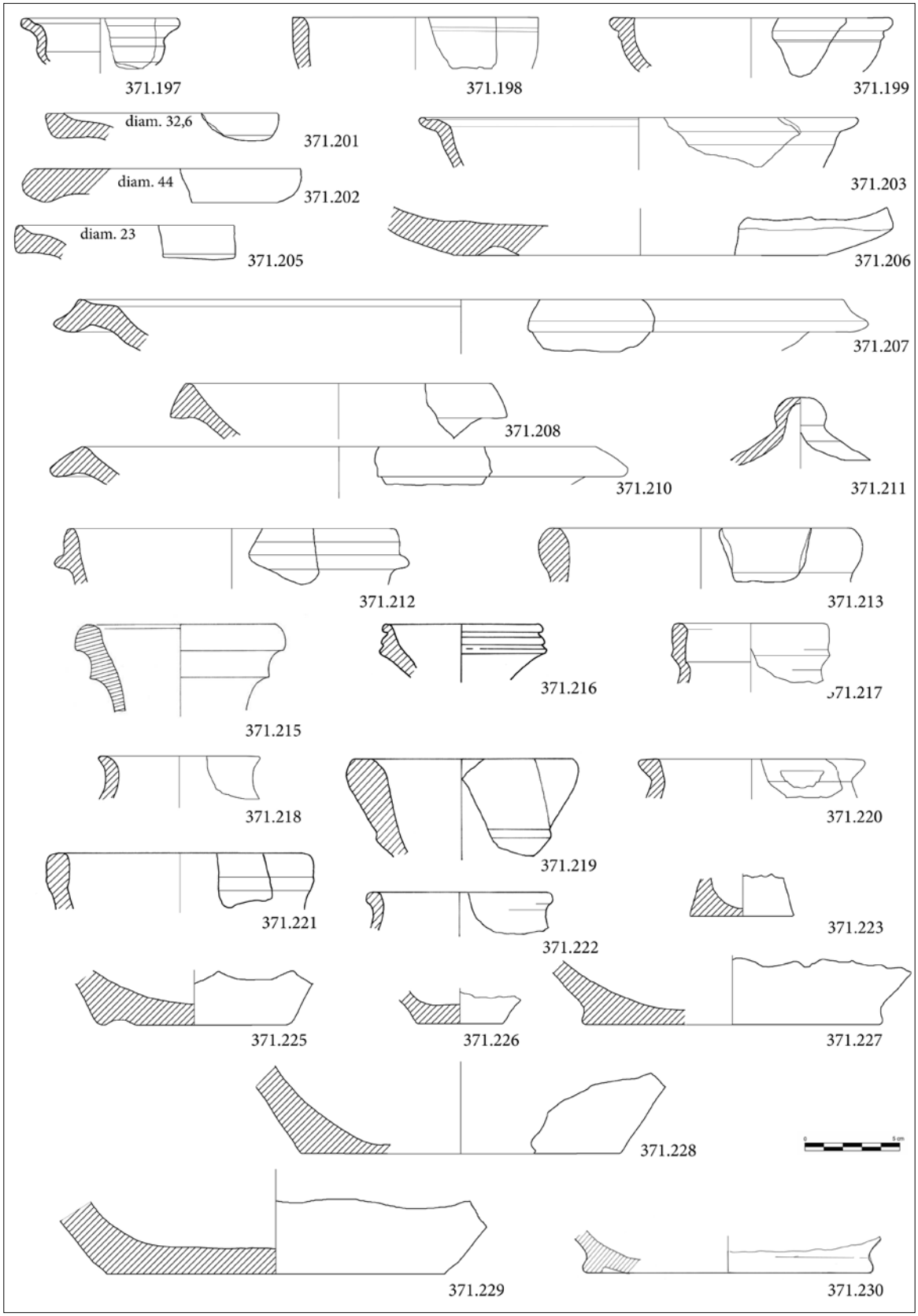
*Forme aperte*
*Coppe*
**371.197.** Inv. 5006. Orlo e vasca di coppa. Orlo espanso, arrotondato nel margine superiore, con lieve gradino all'interno. Vasca con carena arrotondata, poco profonda. Diam. 7,5.
C. cer. C RTA17, nocciola, micaceo e con inclusi di quarzo eolico.
Cfr. Denaro 2008b, 488, tav. LXIII n. 89.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

**371.198.** Inv. 5066. Orlo indistinto e vasca emisferica di coppa. Diam. 12,8.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio 2.5Y6/8, con minutissimi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153 n. 10, tav. II, 10.
I sec. d.C.

**371.199.** Inv. 5068. Orlo e vasca di coppa. Orlo a breve tesa, arrotondato all'estremità, a sezione triangolare, lieve gola sottostante, caratterizzata da una scanalatura lineare esterna. Vasca con parete a profilo concavo. Diam. 12,4.
C. cer. C RTA12, nocciola-arancio. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 153 n. 16, 200 tav. II, 16.
II sec. d.C.

371.200. Inv. 5005a. Orlo di coppa. Orlo a breve tesa, leggermente pendulo. Diam. 12.
C. cer. arancio, rivestimento su entrambe le superfici di colore marrone scuro.
Cfr. De Stefano 2008, 94 tav. XIV n. 6.1.
II-III sec. d.C.

*Bacini*
**371.201.** Inv. 5005. Orlo di bacino. Orlo a tesa, con profilo esterno a sezione verticale, lieve incavo nella parte interna per l'alloggiamento del coperchio. Diam. 32,6.




903. *371-Scirotta - Casa Genovese.*

C. cer. C RTA16, nocciola-rosato, con nucleo interno grigio; a frattura netta e compatta, con minutissimi inclusi bianchi.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 158 n. 48, tav. ix,48 (i sec. d.C.)

**371.202.** Inv. 5007. Bacino. Orlo a tesa piana, con profilo esterno ingrossato e arrotondato. Diam. 44.
C. cer. nocciola, con numerosi inclusi incolore e grigi. Produzione regionale.
Simile a Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 76 n. 33 e n. 34, fig. 17 nn. 93.576, 96.2264 (iv-v sec. d.C.).

**371.203.** Inv. 5090. Orlo di bacino. Orlo estroflesso che forma una piccola tesa arrotondata all'estremità, leggermente scanalata nella parte superiore, verso il bordo, per l'appoggio del coperchio. Diam. 23.
C. cer. beige chiaro, vicino a 10YR6/4, abbastanza morbido, polveroso al tatto; alcuni inclusi rosso vinaccia medi e grandi, vacuoli medi in superficie, minuti grigi e nerastri ad alta frequenza; all'esterno ingobbio crema. Produzione regionale.
Cfr. Bonacasa Carra, Ardizzone 2007, 78 n. 45, fig. 17 n. 96.10 (iv-v sec. d.C.).

371.204. Inv. 5072. Orlo di bacino. Orlo estroflesso che forma una piccola tesa con profilo esterno verticale. Leggermente scanalata nella parte superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. non det.; 2,4 x 3,4.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio, con numerosi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. n. 371.205 (inv. 5069).
iv-v sec. d.C.

**371.205.** Inv. 5069. Orlo di bacino. Orlo estroflesso che forma una piccola tesa con profilo esterno verticale. Leggermente scanalata nella parte superiore per l'appoggio del coperchio. Diam. 23.
C. cer. C RTA4, nocciola chiaro 10YR7/4, a frattura netta e regolare. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 161 n. 69, 211 tav. xiii n. 69.
iv-v sec. d.C.

**371.206.** Inv. 5051. Fondo piano di bacino. Diam. 20,2.
C. cer. C RTA1, nocciola, con numerosi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.

*Mortai*
**371.207.** Inv. 5074. Orlo e vasca di mortaio. Orlo pendente, inclinato all'interno, a sezione quadrangolare; un solco segna l'attacco con la vasca, a profilo concavo. Diam. 40.
C. cer. simile a C RTA3, arancio-rosato 5YR6/6, con numerosi inclusi di *chamotte*. Ingobbio bianco-rosato 5YR8/3. Produzione regionale.
Avvicinabile a Dore 1989, 205 n. 244, fig. 56 n. 244.3162 (fine i sec. d.C.)

**371.208.** Inv. 5003. Mortaio. Piccolo orlo inclinato all'esterno, a sezione triangolare. Vasca con parete concava. Diam. 16.
C. cer. C RTA4, nocciola, con minuti inclusi grigi. Produzione regionale.
Cfr. Dore 1989, 207, fig. 56 n. 255.3185.
Inizi ii sec. d.C.

371.209**.** Inv. 5075. Orlo di mortaio. Orlo pendente, con listello rigido con labbro spesso a sezione quadrangolare. Diam. 28.
C. cer. C RTA20, arancio-rossiccio, con numerosi inclusi di *chamotte*. Ingobbio bianco-crema. Produzione regionale.
Cfr. Belvedere, Burgio 2014, 1027, 1033 fig. 6 n. 3.
v sec. d.C.

**371.210.** Inv. 5073. Orlo e vasca di mortaio. Orlo pendente, a sezione quadrangolare, indistinto dalla vasca concava. Sulla parte superiore dell'orlo sono tre solcature orizzontali. Diam. 27.
C. cer. C RTA6, rossiccio 10R6/8. Tracce labili di ingobbio bianco sull'orlo e nella parte esterna. Produzione regionale.
Cfr. Borriello, Lionetti 2008, tav. 41 n. 165 (fine v-vi sec. d.C.).

*Coperchi*
**371.211.** Inv. 5008. Coperchio. Presa a pomello a sezione troncoconica, dai bordi arrotondati. Pareti appena svasate, a profilo obliquo. Diam. presa 2,8.
C. cer. arancio, talcoso al tatto, depurato, con nucleo interno grigio chiaro.
Cfr. Denaro 2008b, 471 n. 286, tav. lxxx n. 286: 60-70 d.C.
i sec. d.C.

*Forme chiuse*
*Olle*
**371.212.** Inv. 5004. Orlo di olla a profilo verticale, con modanatura nell'attacco del collo. Labbro arrotondato nel margine superiore. Corpo globulare. Diam. 13.
C. cer. C RTA11, rosa 10R6/8, abbastanza depurato.
Avvicinabile per la forma dell'orlo a Giannelli, Ricci

1970, tav. XXIII, 409.
Fine I sec. d.C.

**371.213.** Inv. 5070. Orlo di olla da conserva. Orlo a mandorla, arrotondato. Diam. 15.
C. cer. C RTA3, nocciola-arancio; solo sull'orlo e sulla superficie esterna è presente un rivestimento a ingobbio crema 2.5Y8/2. Produzione regionale.
Avvicinabile a Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 165 n. 97, tav. XIX, 97.

371.214. Inv. 5071. Orlo di olla da conserva. Diam. non det. 5,4 x 2,5.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio. Produzione regionale.

*Brocche e anforette*
**371.215**. Inv. Ex. 7004*. Orlo di brocca. Diam. 9,5.
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/6, duro, abbastanza liscio. Ingobbio su entrambe le superficie, biancastro e localmente abraso.
Bibl.: Canzanella 1993a, 311, fig. 71,3.
Cfr. Dore 1989, fig. 67 n. 377.3811.

**371.216.** Inv. 5001. Orlo di anforetta. Orlo a collarino, esternamente delimitato da scanalature. Diam. 6.
C.cer. arancio, depurato.
Morfologicamente vicino a Bonifay 2004, 286 fig. 159a3 (*Commune type 53*).
Prima metà III sec. d.C.

**371.217.** Inv. 5001a. Orlo di brocca. Orlo a fascia, arrotondato nel margine superiore, con lievi solcature nella parte interna. Diam. 7,6.
C. cer. C RTA5, rosa 10R6/8, abbastanza depurato, con minuti inclusi bianchi e grigi; leggero strato di ingobbio bianco-rosato nella parte interna.
Avvicinabile a *Ostia IV* 1977, tav. XI n. 65 e tav. XII, n. 72 (IV-V sec.d.C.).

**371.218.** Inv. 5064. Orlo di brocca. Orlo assottigliato ed estroflesso. Diam. 8,4.
C. cer. C RTA26. Produzione regionale.
Cfr. Borrello, Lionetti 2008, tav. 46 n. 199 (fine V-inizi VI d.C.).

**371.219.** Inv. 5006a. Orlo di anforetta. Orlo ingrossato, arrotondato nel margine superiore, caratterizzato da un piccolo listello sotto l'orlo. Diam. 8,6.
C. cer. nocciola chiaro 10YR8/3, farinoso al tatto, a frattura netta e compatta, ben depurato.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 n. 130, tav. XXI n. 130.
V-VII sec.d.C.

**371.220.** Inv. 5065. Orlo e collo di brocca. Orlo espanso, leggermente appiattito nel margine superiore, arrotondato all'estremità. Breve collo con pareti svasate. Traccia di attacco dell'ansa. Diam. 11,2.
C. cer. C RTA5, nocciola, lisciato e levigato all'interno.

**371.221.** Inv. 5008a. Orlo di brocca. Orlo verticale, arrotondato nel margine superiore, leggermente modanato all'esterno. Diam. 12,5.
C. cer. C RTA14, nocciola-arancio.

**371.222.** Inv. 5002. Orlo e collo di brocca. Orlo arrotondato ed esternamente ingrossato. Diam. 7,4.
C. cer. C RTA1, nocciola.

*Fondi*
**371.223.** Inv. 5034. Unguentario. Piede con base piana ed espansa, tipo Haltern 30, internamente cavo, a sezione obliqua all'esterno. Diam. 4.
C. cer. arancio-rosato 10R7/8, spesso strato di ingobbio crema 2.5YR8/3. Produzione regionale.
Questa forma di derivazione ellenistica, è diffusa a partire dal II sec.a.C. fino all'età tiberiana.

371.224. Inv. 5050. Basso piede ad anello di brocca. Diam. 5,6.
C. cer. C RTA4, nocciola.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 33a.
I-II sec. d.C.

**371.225.** Inv. 5033. Fondo di brocca. Fondo piano con basso piede a breve base d'appoggio, sagomato esternamente.
C. cer. C RTA1, nocciola, semidepurato.
I-II sec.d.C.

**371.226.** Inv. 5035. Fondo di brocca. Fondo discoidale con piccolo umbone all'interno. Diam. 4,4.
C. cer. C RTA24, nocciola.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 33m.
II sec. d.C.

**371.227.** Inv. 5032. Brocca. Fondo piano, sagomato esternamente. Corpo globulare. Diam. 16,8.
C. cer. C RTA6, rossiccio 2.5YR6/8 con minuti inclusi grigi,

bianchi e incolore, minutissimi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. Bernabò Brea, Cavalier 2000, fig. 33l.
II-III sec. d.C.

**371.228.** Inv. 5037. Fondo piano di forma chiusa. Diam. 12,8.
C. cer. C RTA6, rossiccio 2.5YR6/8, con numerosi inclusi bianchi e grigi.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, 289 fig. 4, 4.
III-IV sec. d.C.

**371.229.** Inv. 5038. Fondo piano di forma chiusa. Diam. 18.
C. cer. C RTA11, nocciola, con nucleo interno grigio chiaro.
Cfr. per la forma n. 371.228 (inv. 5037).
III-IV sec. d.C.

**371.230.** Inv. 5052. Fondo di forma chiusa. Fondo con basso piede ad anello quasi atrofizzato. Diam. 16.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio, con numerosi inclusi di *chamotte*. Produzione regionale.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, tav. XXIV n. 152.
III-IV sec. d.C.

371.231. Inv. 5053. Fondo piano di brocca. Diam. 10.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio; ingobbio crema sulla superficie esterna 2.5Y8/3. Produzione regionale.
Cfr. Parello, Amico, D'Angelo 2010, 284, 288 fig. 3, 12.
III-IV sec. d.C.

371.232. Inv. 5049. Fondo piano di brocca. Diam. 6.
C. cer. C RTA6, con numerosi minuti inclusi bianchi. Ingobbio crema 5Y4/8 sulla superficie esterna. Produzione regionale.
Cfr. Greco, Mammina, Di Salvo 1991, 176 n. 314.
V sec. d.C.

Si segnalano inoltre 10 fondi di brocche (inv. 5004, 5054-5062) e 9 fondi di forme chiuse (inv. 5039-5048).

*Pareti*
371.233. Inv. 5501*. Tre pareti di boccalino.
C. cer. nocciola, molto compatto e depurato.

371.234. Inv. 5502*. Parete di unguentario. 2,4 x 2.
C.cer. nocciola, molto compatto e depurato, stesso impasto delle tre pareti di boccalino.

371.235. Inv. 5063. Parete di brocca. Parete decorata con strumento a pettine. 3,9 x 2,6.
C. cer. C RTA1, nocciola-arancio.
Cfr. Rizzo, Zambito 2010, 300 fig. 3, 9.
V sec. d.C.

Si segnalano inoltre 181 pareti in impasti vari.

*Anse* (fig. 904)
371.236**.** Inv. 5007. Ansa a nastro di brocchetta. Lungh. 2,5; diam. 1,7 x 0,6.
C. cer. rosa-arancio, micaceo e con quarzite, dalla consistenza dura e compatta.

371.237. Inv. 5002. Ansa a tortiglione di brocca. Diam. 1,8.
C. cer. C RTA1, nocciola, ingobbio crema a tratti evanide.
Cfr. Parello, Amico 2012, 285 fig. 3, 9.
VI sec. d.C.

**371.238**. Inv. 5077. Ansa a bastoncello di brocca. Diam. 2.
C. cer. C RTA44, rossiccio 10R6/8, con minuti vacuoli; tracce di ingobbio. Produzione regionale.

371.239. Inv. 5003. Ansa a bastoncello di brocca con scanalature. Diam. 1,9.
C. cer. C RTA1, nocciola-rossiccio; schiarimento superficiale.

**371.240.** Inv. 5081. Ansa a nastro di brocca con solcatura mediana. Lungh. 4,5, largh. 2,7; spess. 1,3.
C. cer. nocciola rosato 2.5YR6/6, con ingobbio crema. Produzione regionale.
Cfr. Greco, Mammina, Di Salvo 1991, 176 n. 314.
Prima metà del V sec. d.C.

**371.241.** Inv. 5082. Ansa a nastro ingrossato di anforetta con due solcature. Lungh. 4, largh. 3,7 e spess. 2,2.




904. *371-Scirotta - Casa Genovese.*

C. cer. nocciola chiaro 10YR8/3, a frattura netta, compatta.

**371.242.** Inv. 5083. Ansa a nastro appiattito di brocca con strigilature sulla parte superiore. Lungh. 9, largh. 3,3; spess. 1,1.
C. cer. C RTA36, arancio con anima interna grigia, con inclusi di *chamotte* e quarzite che emergono in superficie, rendendola ruvida al tatto. Produzione locale.

**371.243** Inv. 5084. Ansa a nastro di brocca con due nette solcature sulla parte superiore. Lungh. 3,7; largh. 3,5; spess. 1,1.
C. cer. come n. 371.242 (inv. 5083), C RTA36. Produzione locale.

**371.244.** Inv. 5085. Ansa di brocca a nastro appiattito con strigilature. Forma identica a n. 371.242 (inv. 5083), ma è stracotto e quindi anche il colore dell'impasto è alterato, sebbene si veda nettamente il nucleo interno di colore grigio. Lungh. 3,8; largh. 3,5; spess. 1,1.
C. cer. come n. 371.242 (inv. 5083), C RTA362. Produzione locale.

**371.245.** Inv. 5086. Ansa a nastro di anforetta. Lungh. 6,4; largh. 3,4; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8 con vacuoli, minuti inclusi grigi e di *chamotte*. Schiarimento superficiale. Produzione locale.

Si segnalano 7 anse a nastro con lievi strigilature nella parte superiore (inv. 5009-5015), 3 anse nastro di brocca o brocchetta (inv. 5023-5024, 527) e 2 anse a bastoncello di brocca (inv. 5025-5026) tutte in c. cer. rossiccio 2.5YR6/8 con minuti inclusi grigi e di *chamotte*. Si segnalano inoltre 7 anse a nastro (inv. 5016-5022) e 4 anse a bastoncello (inv. 5028-5031).

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale* (fig. 905)
**371.246.** Inv. 5087. Becco di lucerna a becco rotondo. 2 x 3,2.
C. cer. nocciola 5YR6/6 con schiarimento superficiale color crema 10YR8/4. Tracce di colature di rivestimento marrone scuro all'interno.
I sec. d.C.

P.P.

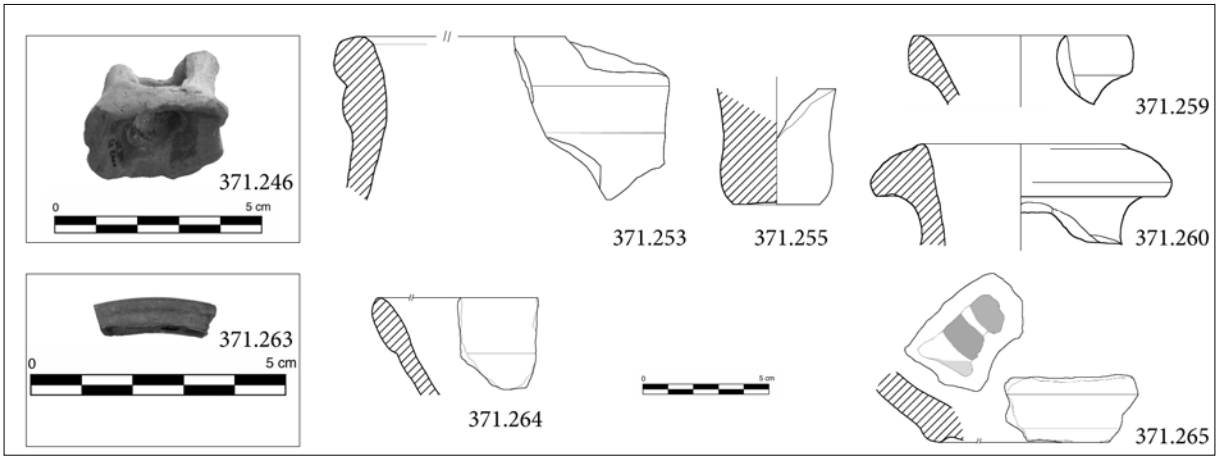
*Lucerne della tarda antichità*
371.247. Inv. 6023*. Beccuccio di lucerna africana non id. 1,9 x 1,5.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/6. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.

371.248. Inv. 6024*. Vasca di lucerna africana non id. 1,7 x 1,4.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta.

371.249. Inv. 6025*. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 2,8 x 2,3.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 311.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

371.250. Inv. 6026*. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 3,3 x 2,2.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile.
Bibl.: Canzanella 1993a, 311.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

371.251. Inv. 6027*. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII. 3,7 x 1,9.




905. *371-Scirotta - Casa Genovese.*

C. cer. Luc A4, 2.5YR 5/8. Vern. 2.5YR5/8-4/8, brillante, spessa.
Bibl.: Canzanella 1993a, 311.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

A.F.-M.P.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 905)
371.252. Inv. 3019. Ansa a doppio bastone di Dressel 2/4; andamento rettilineo. Diam. 5.
C. cer. A5.
Genericamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I-prima metà del II sec. d.C.

**371.253.** Inv. 3020. Orlo di Dressel 21/22. Diam. non det.
C. cer. Anf IImp6. All'esterno leggero ingobbio grigiastro.
Avvicinabile a esemplari da Segesta: Denaro 1997b, 541, tav. XCIV, A24: I sec. d.C.; cfr. indicativamente anche Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 182, tav. XL, 231: tipo Alcamo B, orlo tipo 3, I sec. d.C.

371.254. Inv. 3106*. Spalla di anfora non id.
C. cer. Anf IImp29, nerastro all'interno e rosato 10R6/6 all'esterno.

**371.255.** Inv. 3109*. Puntale cilindrico pieno di anfora non id. Diam. alla base 3,4.
C. cer. Anf IImp22.

371.256-258. Inv. 3110*-3112*. Tre pareti di anfore non id.
C. cer. Anf IImp1, 22, 19.

M.A.V.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 905)
**371.259.** Inv. 7002*. Orlo di *spatheion* 1. Superfici molto abrase. Ingobbio giallino sulla superficie esterna. Diam. 8,4.
C. cer. Anf TAn1 molto depurato al nucleo, color camoscio presso le superfici.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 31 B: prima metà-metà V sec. d.C.

**371.260.** Inv. 7001. Orlo a breve tesa ingrossata di anfora Keay 35B/85 di piccolo modulo. Diam. 8.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 41: V sec. d.C.

371.261. Inv. 7003*. Orlo molto abraso di anfora africana, probabilmente Keay 57. Tracce di ingobbio giallino sulla superficie esterna. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn1.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 42: seconda metà V sec. d.C.

Si segnalano inoltre 9 anse, 1 puntale, 65 pareti di anfore africane non id.; 1 parete di anfora di probabile produzione orientale.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 9 coppi tipo Wilson B e 5 coppi generici.
Bibl.: Canzanella 1993a, 311, fig. 71, 4-5.

A.M.

*Laterizi solcati*
371.262. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Vetri* (fig. 905)
**371.263**. Inv. 5067. Orlo di olletta. Orlo espanso a profilo esterno rettangolare. Diam. 10,6.
Vetro blu.
Bibl.: Canzanella 1993a, tav. VI 2,2.
I sec. d.C.

Si segnalano inoltre 5 pareti in vetro azzurro chiaro trasparente.

P.P.

*Ceramica comune medievale*
Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora medievale, con superfici leggermente brunite (c. cer. C Med1).

C.F.M.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 905)
**371.264.** Inv. 8501. Orlo a fascia su parete svasata di ampio bacile invetriato. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Sottile vetrina incolore, poco brillante, in superficie interna e sull'orlo. Schiarimento superficiale. Produzione di Burgio.

**371.265.** Inv. 8502. Fondo con piede a basso anello di ciotola smaltata policroma. Diam. non det.
C. cer. C PMed4a. Superficie esterna non rivestita e non schiarita, vetrina opaca o smalto in superficie interna. Decorazione a bande radiali gialle, blu e verdi.
Cfr. in generale Ferrantelli 2008.

XVII-XVIII sec.

Si segnala un orlo di bacile maculato (XIX sec.).

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 6 orli, 2 anse e 22 pareti di pentole con vetrina incolore interna (c. cer. C PMed1; XVIII-XIX sec.).

C.F.M.

UT 112

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnalano due fondi di cui uno piano e uno a disco e una parete acroma.

A.S.

*Vernice nera*
371.266. Inv. 2001. Parete di patera. 3 x 2.
C. cer. VN28a. Vern. nera, abbastanza lucente, coprente, aderente, scrostata a zone.
Databile, genericamente, nel corso del II sec. a.C. data l'appartenenza a prodotti di Campana A.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*
371.267. Inv. 2002*. Orlo di bacile punico. Orlo a a larga tesa orizzontale, con cordolo al margine interno.
C. cer. C ACE32a; tracce di ingobbio.
I confronti più pertinenti per questo tipo di vaso, sia per la forma, sia per le caratteristiche tecniche, si trovano nella serie dei 'vasi a listello' di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: RONDINELLA 2006, 174 e 176-177, figg. 5-6.
Fra III e I sec. a.C., soprattutto II/I sec. a.C.

371.268. Inv. 2003*. Piede di forma chiusa (brocca?) punica.
C. cer. C ACE32a; tracce di ingobbio avorio.
Forme chiuse di questa classe ceramica ricorrono a Entella nei corredi e nelle deposizioni fuori tomba di III e II sec. a.C. della Necropoli A e nell'abitato in contesti di età medio e tardoellenistica: MICHELINI 1994, 270, tav. LIV, 4, con bibl. (III sec. a.C.); EAD. 2003, 945 nota 63, tav. CLXIX, 6, con bibl.
Per le caratteristiche tecniche, vd. i materiali di *white surface ware* importati a Pantelleria dalla costa nordafricana, associati a materiali databili fra il III e il I sec. a.C., e in part. tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C.: RONDINELLA 2006 e BALDASSARI 2006.
Fra III e I sec. a.C., soprattutto II/I sec. a.C.

Si segnala una piccola parete (inv. 2004*), riferibile alla stessa classe (vd. nn. 371.268-371.269, inv. 2002-2003*).

*Anfore puniche*
Si segnalano due pareti di anfore puniche (?) (inv. 2005*-2006*), di tipo non id.

C.M.

*Terra sigillata africana A*
371.269. Inv. 3001. Orlo di coppa Hayes 9 A. Diam. non det.
C. cer. TSA1. Vern. arancio 2.5YR7/8, piuttosto brillante, granulosa, all'esterno completamente abrasa. All'esterno fascia decorata a rotella.
Cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9: II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
371.270. Inv. 5001. Piatto/coperchio. Orlo ingrossato e arrotondato, con estremità leggermente convessa. Segni del tornio sulla superficie esterna. Diam. 29.
C. cer. C RTA14, arancio con numerosi inclusi di quarzo, bianchi e grigi. Produzione regionale.
Cfr. *Luni II*, 533, tav. 276, 9.
Fine III-metà V sec. d.C.

371.271. Inv. 5004. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello. Diam. 9,8.
C. cer. C RTA30, nocciola.

371.272-273. Inv. 5002-5003. Due pareti di forma chiusa.
C. cer. rossastro 10YR6/8, con minuscoli inclusi grigi, bianchi e vacuoli.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano, dalla ricognizione Canzanella, 1 ansa e 2 pareti di anfore non id., un collo e attacco d'ansa (di Dressel 30/Keay 1?).

D.Z.

*Vetri*
Si segnala 1 parete di vetro da finestra. 2,5 x 2.
Età romana.

P.P.

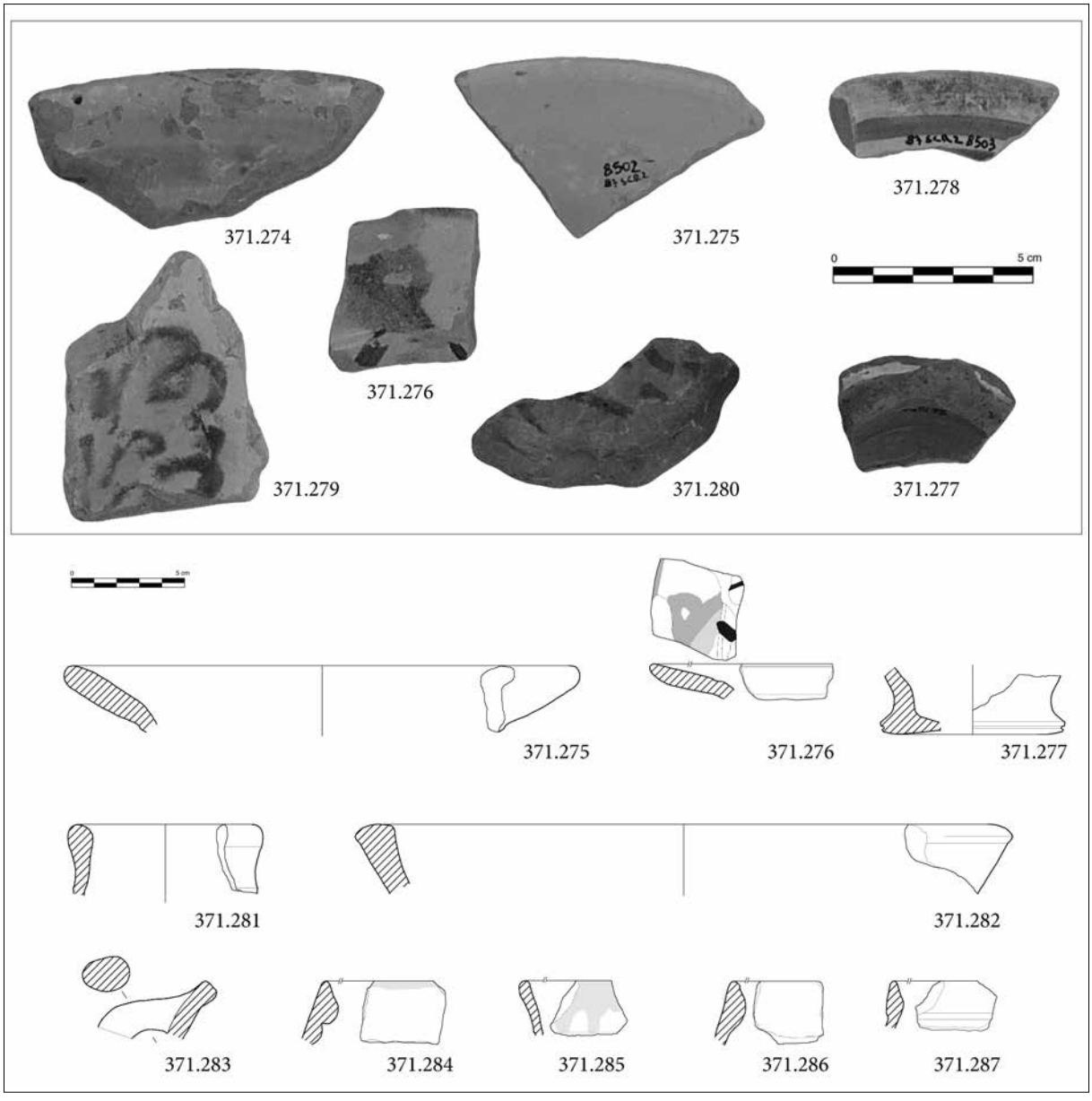
*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 906)
**371.274**. Inv. 8501*. Orlo internamente ingrossato di ciotola smaltata con decorazione policroma. Diam. 22.
C. cer. C PMed3a. All'interno, banda orizzontale gialla sopra resti di un motivo non identificato in verde. Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.275**. Inv. 8502*. Orlo a tesa di scodella smaltata. Diam. 22,2.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.276**. Inv. 8507*. Orlo a tesa di scodella smaltata con decorazione policroma. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Linea verde sul bordo; motivo curvilineo in verde e giallo sulla tesa; tratti in bruno nella vasca. Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.277**. Inv. 8510*. Fondo a disco di forma chiusa invetriata. Scanalatura orizzontale nel punto di massima espansione. parete svasata su breve gola. Diam. 7.
C. cer. C PMed3a. Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.278**. Inv. 8503. Orlo di ciotola di scodella smaltata con decorazione policroma. Diam. non det.




906. *371-Scirotta - Casa Genovese.*

C. cer. C PMed3a. Linea gialla sul bordo, spesse linee rossastre nella vasca.
Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.279**. Inv. 8518. Parete di ciotola smaltata con decorazione policroma.
C. cer. C PMed3a. Decorazione fitomorfa in bruno su sfondo verde chiaro.
Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

**371.280**. Inv. 8509. Fondo di ciotola smaltata con decorazione policroma. Diam. non det.
C. cer. C PMed3a. Decorazione a fasce gialle e verdi delimitare da spesse linee brune.
Produzione di Burgio (XVII-XIX sec.).

Si segnalano inoltre 7 orli e pareti di terraglie (XIX sec.).

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 906)
**371.281.** Inv. 8602*. Orlo ingrossato su collo appena rientrante di anforetta o piccolo contenitore. Diam. 8,4.
C. cer. C PMed2b.

**371.282.** Inv. 8603*. Orlo ingrossato con labbro appiattito su parete svasata di grande forma aperta. Diam. 28 ca.
C. cer. C PMed2a.

Si segnalano inoltre numerosi fondi piani e pareti anche cordonate di contenitori da dispensa.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 906)
**371.283.** Inv. 8002. Pentola con orlo introflesso appiattito superiormente, ansa a sezione ovale. Superficie interna rivestita da invetriatura trasparente. Diam. non det.
C. cer. C PMed1.
Cfr. Fiorilla 2012b, 154, 7 (XVIII sec.); Fiorilla 2012a, 338, tav. I, 2 (seconda metà XVIII-XIX sec.).
XVIII-XIX sec.

**371.284.** Inv. 8604*. Orlo a doppio risalto su parete lievemente rientrante di pentola con vetrina incolore interna. Diam. non det.
C. cer. C PMed1. Vetrina spessa, brillante, incolore, in superficie interna e sull'orlo.

**371.285.** Inv. 8605*. Orlo appena ingrossato esternamente di piccolo recipiente da cottura con vetrina incolore. Diam. non det.
C. cer. e vetrina come n. 371.278 (inv. 8604*).

**371.286.** Inv. 8606*. 4 orli internamente ingrossati su parete lievemente rientrante di pentole con vetrina incolore interna. Diam. non det.
C. cer. e vetrina come n. 371.278 (inv. 8604*).

**371.287.** Inv. 8607*. Orlo a mandorla distinto dalla parete da gola sulla parete esterna. Diam. non det.
C. cer. e vetrina come n. 371.278 (inv. 8604*).

Si segnalano 23 pareti e 2 anse di pentole con vetrina incolore interna e stesso corpo ceramico.
Per questi recipienti da cottura cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339, fig. 1, 1-4.
Fine XVIII-XIX sec.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala un coppo con rari vacuoli e superficie esterna ingobbiata in rosso, di età postmedievale.

C.F.M.

**372-MS 199** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)

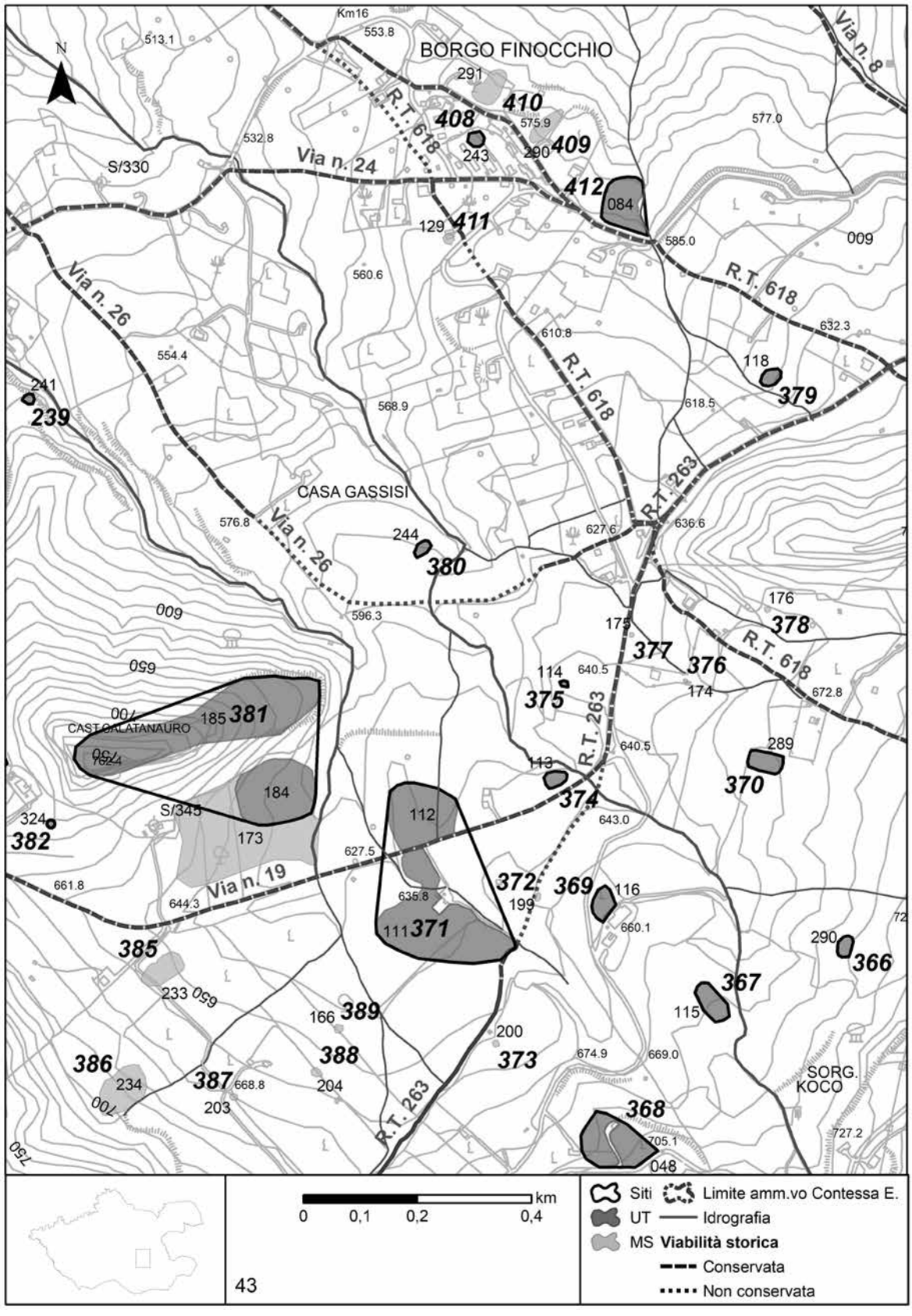
A metà strada tra i siti *369-Bufalo - Casa Lala 1* e *371-Scirotta - Casa Genovese*, lungo la R.T. 263, in un campo arato, in prossimità di Casetta Clesi, si sono rinvenuti ma non raccolti pochi laterizi non id. e ceramica acroma su un'area di 120 mq ca. in leggera pendenza verso Ovest.

I materiali non sono omogenei e la loro dispersione sembra derivare da attività agricole.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 199
*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
372.1. Inv. 3001. Orlo leggermente ingrossato e arrotondato di coperchio. Diam. non det.
C. cer. CF RTA24. Superfici abrase, con scarsissime tracce di lisciatura.
Forma molto generica, che può essere indicativamente accostata a un frammento presente a Monte Iato, da un contesto compreso entro la metà del I sec. d.C. (Hedinger 1999, 542, Taf. 110, 1844) oppure a esemplari segestani datati tra I sec. a.C. e I sec. d.C. (Bonacasa Carra 1997, 176-177,




907. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro.

tav. XXII,C010). Per la morforlogia dell'orlo cfr. n. 242.1 (inv. 3001).

M.A.V.

**373-MS 200** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)

In un campo di stoppie prossimo alla R.T. 263 sono stati rinvenuti pochi reperti litici, di cui uno nelle vicinanze di un pozzetto dell'acquedotto.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 200

*Industria litica*

373.1. Inv. 0001. Frammento di lama mancante di entrambe le estremità. Selce viola.

Si segnala inoltre 1 scarto di lavorazione in selce.

C.C.-V.G.

**374-Scirotta - Bivio Bufalo** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)

UT 113. IGM 258 III SE 33SUB381766

In un pendio sulla sponda sinistra del Fosso Gurgo, a ca. 170 m a Est del sito *371-Scirotta - Casa Genovese*, in un vigneto a Ovest del bivio Bufalo si segnala un'area di affioramento di reperti ceramici di 850 mq ca. Il materiale appare molto frammentario, rado, e sembra disporsi in una fascia compresa tra l'estremità Nord del vigneto e la sua parte centrale. Non si rinviene alcun frammento in prossimità della strada.



908. *374-Scirotta - Bivio Bufalo* da SudEst. Sullo sfondo Rocca d'Entella.

Il terreno, pianeggiante, argilloso con abbondante pietrame calcareo, era ben visibile al momento della prospezione (fig. 908).

I reperti indicano una frequentazione o labile occupazione in epoca tardorepubblicana, soprattutto nel corso del II sec. a.C., che non giunge all'età imperiale. Un altro nucleo di materiali documenta poi una piccola struttura di età moderna (forse frequentata occasionalmente o stagionalmente), probabilmente di supporto all'attività agricola. Nessun edificio è però indicato nella cartografia IGM del XIX sec. né posteriormente.

I diversi periodi di frequentazione/occupazione sembrano avvantaggiarsi della posizione del sito in relazione alla viabilità storicamente documentata (R.T. 263 e Via n. 19).

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 113

*Vernice nera*

374.1. Inv. 2001. Parete di patera. 4,5 x 3,3.
C. cer. VN28a. Vern. nera, abbastanza lucente, coprente, aderente, scrostata a zone.
Databile, genericamente, nel corso del II sec. a.C. data l'appartenenza a prodotti di Campana A.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*

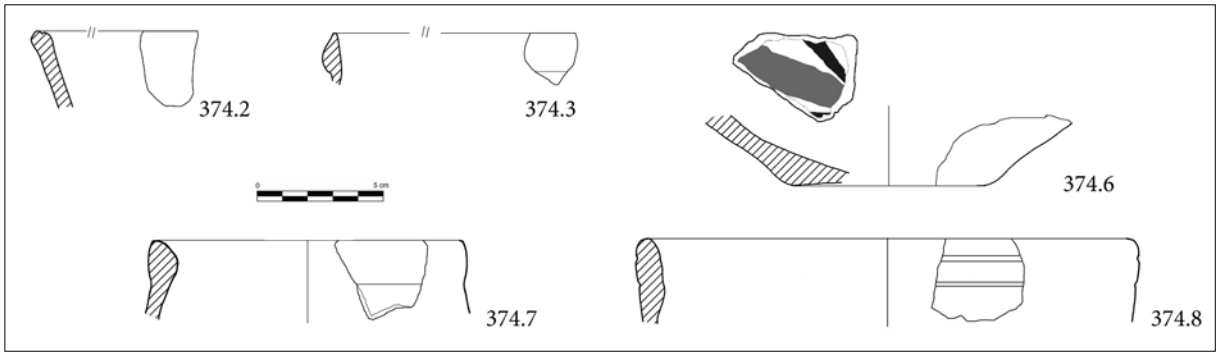
Si segnala una piccola parete di forma chiusa acroma fine, non id. (inv. 2002).

C.M.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 909)

**374.2.** Inv. 3001. Orlo di tegame; orlo appena ingrossato e arrotondato, lievemente bifido; parete rettilinea inclinata. Diam. non det.
C. cer. CF RTA1, rosso marrone 10R5/8.
Cfr. CHIARAMONTE TRERÉ 1984b, 148, tav. 90, 2: a Pompei tra la seconda metà del II sec. a.C. e l'età tiberiana.

**374.3.** Inv. 3002. Orlo ingrossato a mandorla di piccola olla. Diam. non det.
C. cer. CF RTA4. Tracce di annerimento.
Avvicinabile a esemplari da Pompei (CHIARAMONTE TRERÉ 1984b, 161, tav. 97, 8: tipo diffuso in epoca tardorepub-




909. *374-Scirotta - Bivio Bufalo*.

blicana, fino all'età augustea), Cosa (Dyson 1976, 27, fig. 3, CF32: *ante* secondo quarto del II sec. a.C), Entella (Michelini 1999a, 103, fig.112, f, con confronti tra la metà del III e tutto il II sec. a.C.). Per altre attestazioni di questo tipo di olla nel territorio di Contessa Entellina cfr. n. 293.29 (inv. 3004), con bibl.

374.4-5. Inv. 3003-3004. Due pareti di forme aperte non id.
C. cer. CF RTA10. Annerimento all'esterno.

M.A.V.

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 909)
**374.6**. Inv. 8008. Fondo piano di forma aperta. Diam. 7,7.
C. cer. C PMed3a. Parete interna rivestita da smalto bianco e dipinta in verde e bruno sopra smalto. Produzione di Burgio.
Cfr. in generale Ferrantelli 2006, 198-199.
XIX-XX sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 909)
**374.7.** Inv. 8006. Orlo ingrossato e introflesso di forma chiusa. Diam. 12.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 909)
**374.8.** Inv. 8001. Orlo semplice internamente ingrossato con doppia solcatura all'esterno di pentola. Diam. 19 ca.
C. cer. C PMed1.

374.9. Inv. 8010. 2 anse e un fondo di forme chiuse da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
C. cer. C PMed1.
Sulla classe cfr. in generale Fiorilla 2012a, 337-339, tav. 1, 1-4.
Fine XVIII-XIX sec.

Si segnalano 2 anse ed 1 fondo di forme chiuse da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 2 coppi con rari vacuoli e superfici esterne ingobbiate in rosso.

C.F.M.

**375-Scirotta** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)
UT 114. IGM 258 III SE 33SUB382768

Sul ciglio Ovest di un pianoro posto a Sud della sommità di una lieve altura a Ovest della R.T.263 si individua un tratto di muro costituito da tre blocchi squadrati in calcarenite con orientamento Nord-Sud (figg. 910, 911). Il tratto visibile misura m 1,60 ed è costituito da un blocco squadrato lungo cm 62 e alto per quanto visibile cm 36. A questo se ne addossa verso Sud un altro, lungo cm 50, e un terzo lungo cm 35. Tra i blocchi si trovano due zeppe. 14,90 m a Nord del muro si rinviene una struttura di pietre non squadrate di piccole e medie dimensioni, disposte secondo lo stesso orientamento del muro precedente, della larghezza massima di m 1,25. Tra le due strutture c'è una gibbosità del terreno che segue il crinale, forse indizio della continuazione del muro. Nel punto in cui termina il pianoro sommitale, la struttura a piccole pietre in parte prosegue verso Sud e in parte verso Est in direzione delle grosse pietre che delimitano il salto di quota tra i due pianori.

Il terreno, argilloso con abbondante pietrame calcareo, era adibito a prato/pascolo e quindi poco visibile al momento della prospezione del 2000. Nel corso di un'ulteriore indagine nel 2002 si sono raccolti rari frammenti ceramici, di età ellenistica e postmedieva-




910. *375-Scirotta* da Sud. Sullo sfondo Rocca d'Entella.



911. *375-Scirotta* da Ovest. Dettaglio delle strutture in pietra a secco.

le, dei quali non è possibile stabilire la relazione con la struttura muraria individuata.

Il sito *375-Scirotta* è collocato in modo ottimale per il controllo visivo di un ampio settore del territorio, da Calatamauro a Monte Maranfusa e Entella stessa, e si trova in una posizione difesa verso NordOvest e prossima sia a risorse idriche (sorgenti e corsi d'acqua) sia a importanti assi viari (R.T. 263; R.T. 618; Via n. 26).

I materiali, sia quelli antichi sia quelli di età moderna, possono essere dovuti a frequentazione a uso agricolo o a attività di concimazione; nessun edificio è riportato nella cartografia storica.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 114

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala una parete di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano due pareti.

A.S.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 5 pareti cordonate (c. cer. C PMed4b) di contenitori probabilmente moderni ('ciascu').

C.F.M.

**376-MS 174** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)
In contrada Scirotta, a q. 647 ca., si rinviene un grosso frammento di ceramica d'impasto e una scaglia di selce. Il terreno, argilloso con pietrame calcareo, era coltivato a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della prospezione.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 174

*Industria litica*
Si segnala 1 scheggia di lavorazione in selce con tracce di ritocco e cortice.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica*
376.1. Inv. 0001. Probabile appendice ad ascia.
C. cer. PP2, 10R6/6; inclusi grigi di medie dimensione, chiari e rossicci di piccole.
Il frammento sembra pertinente a un'appendice ad ascia della tarda età del Rame-antica età del Bronzo, anche se solitamente i vasi con tali appendici sono realizzati in un impasto più fine e depurato e non grossolano, come nel nostro esemplare.

C.C.

**377-MS 175** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)
In un campo incolto, adiacente a Est alla S.P. 35, si rinvengono pochi frr. ceramici (parete di *pithos*, listello di embrice, parete con schiarimento superficiale). Data la localizzazione è probabile che si tratti di materiali in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 175

*Laterizi*
Si segnala un embrice con listello arrotondato tipo Wilson A.

A.M.

**378-MS 176** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)
Alle pendici meridionali di Cozzo Serra, alla q. 666 ca., in un campo incolto si rinvengono 2 pareti d'impasto e una parete di ceramica comune.
I reperti possono essere in giacitura secondaria e indiziare eventualmente un insediamento più a monte.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 176

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti di impasto, non diagnostiche.

C.C.-V.G.

**379-La Serra 2** (figg. 907, 1029, 1030, 1060)
UT 118. IGM 258 III SE 33SUB385773

Alle pendici nordoccidentali di Cozzo Serra, a q. 620 ca., a Nord della S.P. 35, in un terreno in leggero pendio verso NordOvest si individua un'area di 800 mq ca. con radi materiali ceramici e laterizi con inclusi vegetali.
Il terreno, argilloso, è coltivato a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della prospezione (fig. 912).
A parte un isolato frammento di epoca protoellenistica, i materiali indicano una frequentazione di età moderna, legata probabilmente a una piccola struttura di appoggio ad attività agricole, verosimilmente l'edificio indicato già come «ruderi» ca. 150 m a SudEst del sito nella carta IGM 1:25000 (levata 1896, rev. 1937) ma non in quella 1:50000 (rev. 1896).

M.P.-A.C.

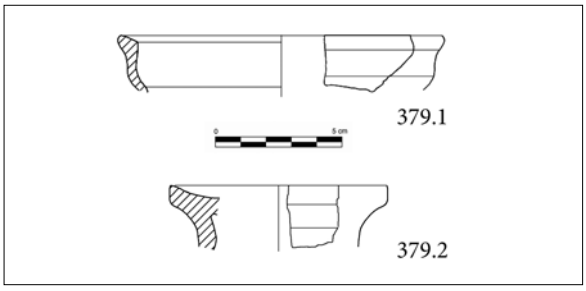


912. *379-La Serra 2* da SudEst. Sullo sfondo, al centro, Rocca d'Entella.

**Materiali**

UT 118

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 913)
**379.1.** Inv. 2001. Orlo e parete di coppa acroma fine. Orlo estroflesso, arrotondato, faccia superiore piatta e inclinata all'interno, parete a profilo sagomato con carenatura arrotondata. Diam. 12,6.
C. cer. vicino a C ACE5, rosso arancio 2.5YR6/8.
Assimilabile alle coppe acrome a profilo convesso-concavo rinvenute negli strati di crollo del granaio pubblico di Entella, con materiali in gran parte databili tra l'ultimo quarto-fine del IV sec. a.C. e gli inizi del III sec. a.C.: cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 52-53 e nota 211, fig. 33, in part. nn. 5-8.
C.M.




913. *379-La Serra 2.*

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 913)
**379.2**. Inv. 8004. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente, collo troncoconico.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

Si segnalano inoltre un orlo semplice, 11 pareti di forme chiuse, e un fondo piano di grosso contenitore.
C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnalano 2 pareti di forme chiuse da fuoco con superficie interna rivestita da invetriatura trasparente.
C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 3 coppi con rari vacuoli, di età postmedievale.
C.F.M.

**380-Passo di Cava** (figg. 907, 1029, 1030, 1060, 1061)
UT 244. 258 III SE 33SUB378771

Sulla dorsale che divide il Fosso di Bagnitelle dal Torrente Senore, a ca. 50 m da quest'ultimo e ca. 240 m a SudEst di Casa Gassisi (indicata come «Casa Alagna» nella CTIM f. 619061), in un terreno digradante verso NordEst tra le quote 595 e 601, si individua un'area di concentrazione di reperti ceramici di 525 mq ca.

Il terreno, argilloso con pietrame calcareo di piccole e medie dimensioni, è coltivato a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della prospezione (fig. 914).

I materiali documentano un piccolo insediamento di età arcaica, in posizione aperta e adatta allo sfruttamento agricolo, facilitato dall'abbondanza di risorse idriche (il Fosso Gurgo scorre 30 m a NordOvest e il Fosso Bagnitelle Soprane 200 m a SudEst). Il sito era comunque prossimo all'insediamento fortificato sull'altura di Calatamauro e si trovava a ca. 75 m a Nord di un importante asse viario documentato nella cartografia storica (Via n. 26), in relazione al quale aveva probabilmente anche funzione di supporto.

Pochi frammenti postmedievali indiziano poi una frequentazione dell'area o attività di concimazione in epoca recente.
M.P.-A.C.

**Materiali**

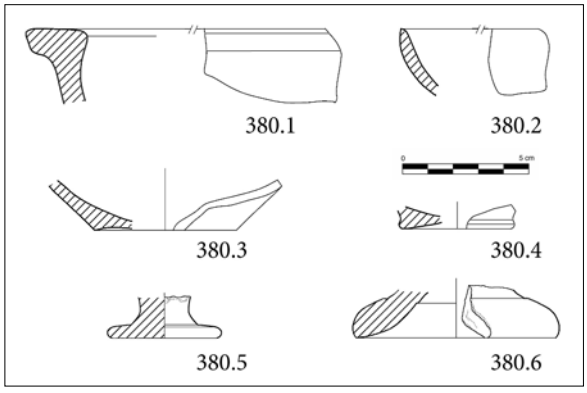
UT 244

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 915)
**380.1.** Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo a tesa squadrato; vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio scuro Gley1 N4/0, strati esterni marrone 7.5YR5/2.
Cfr. n. 113.25 (inv. 1022*); Bechtold, Favaro 1995b, tav. CCXXXV, 1, dipinta (da Segesta, fine VI-inizi V sec. a.C.). VI-primi decenni V sec. a.C.

**380.2.** Inv. 1002. Orlo di coppa. Orlo indistinto e assottigliato; vasca emisferica. Diam. non det.
C. cer. IID5, corpo ceramico marrone rossastro 5YR5/4.
Cfr. Gargini 1995, 129-131, n. 30, fig. 15, dipinta; assimilabile a esemplari di produzione coloniale: Denaro 2003, 295-296, n. 80, coloniale (seconda metà VI-V sec. a.C.); Boldrini 1994, tav. 22, n. 483, n. 489, coloniali (fine VI sec. a.C.).




914. *380-Passo di Cava* da Est. Dietro, le pendici settentrionali dell'altura di Calatamauro.




915. *380-Passo di Cava*.

**380.3.** Inv. 1003. Fondo di forma aperta. Base piana con superficie appena concava. Diam. 6,2.
C. cer. IID1, nucleo grigio scuro 5YR4/1, strati esterni marrone 7.5YR5/4. Ingobbio crema sia interno che esterno.
Cfr. Di Noto in Falsone, Di Noto, Becker 1993, 176, n. 10, fig. 29, ciotola; Campisi 2003, 171-172, n. D 157 a decorazione dipinta (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-inizi V sec. a.C.

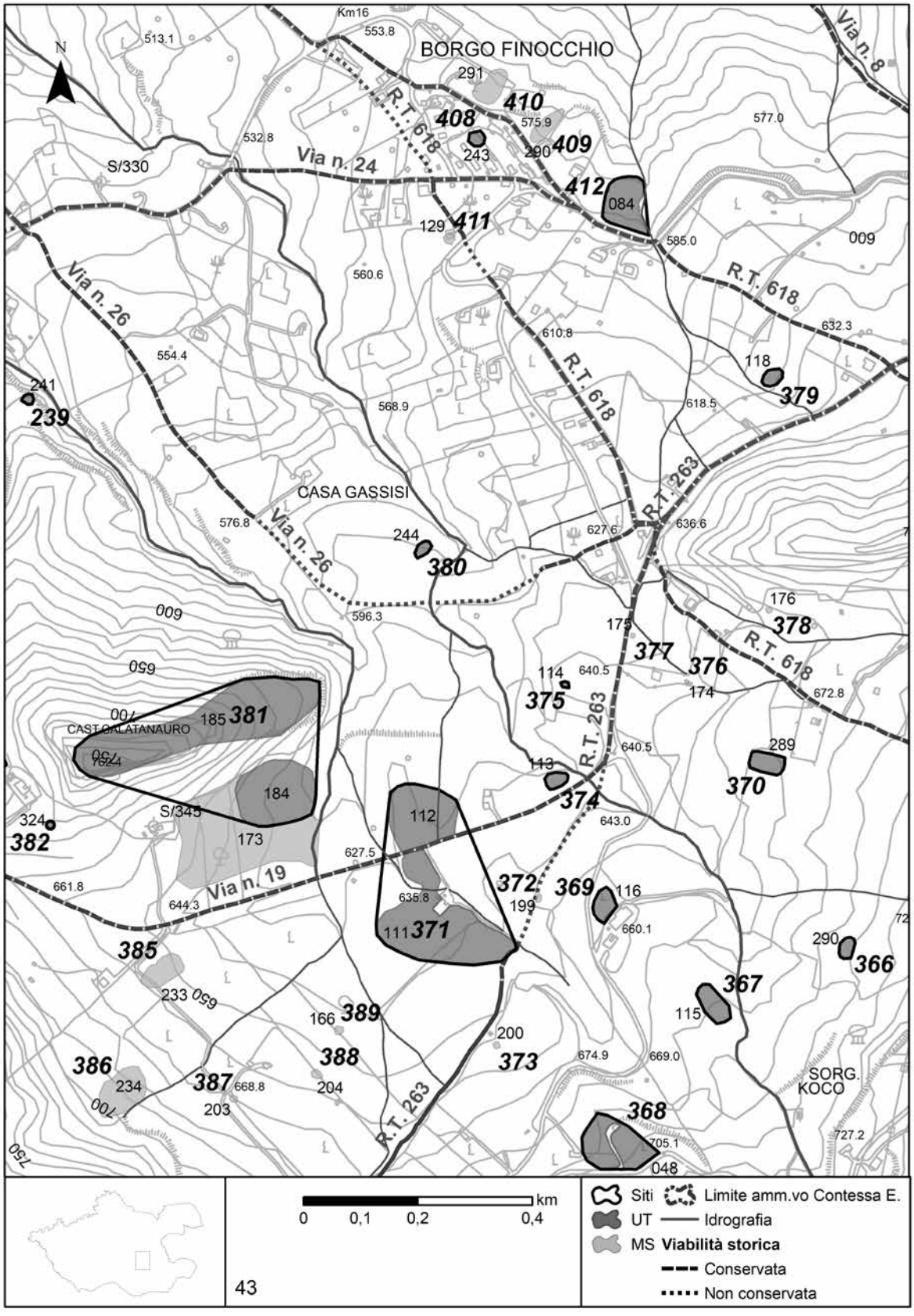
**380.4.** Inv. 1004. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava. Diam. 4,7.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR5/1 e strati esterni marrone 7.5YR5/4.
Cfr. Di Noto in Falsone, Di Noto, Becker 1993, 178-179, n. 20, figg. 26, 30; brocchetta dipinta.
VI-inizi V sec. a.C.

Si segnalano inoltre 1 orlo di bacino ingubbiato (per cui cfr. n. 380.1, inv. 1001), 1 fondo acromo, 1 parete di spalla di anfora/*hydria* acroma.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 915)
**380.5.** Inv. 2003. Piede di *kylix*. Diam. 4,5.
C. cer. vicino a VN1a, grigio chiaro nel nucleo, beige-rosato chiaro in superficie, 5YR7/4-7/6. Vern. completamente scrostata.
Riconducibile al tipo *stemmed dish*: *Agora XII* 1970, 304, fig. 9, n. 976: 500 a.C. ca.

**380.6.** Inv. 2002. Piede di *kylix*. Diam. 8.
C. cer. vicino a VN1a. Labili tracce di vern. nera sulla faccia esterna.
Forse assimilabile alle *kylikes* di tipo C: *Agora XII* 1970, 263, fig. 4, n. 401: 525-500 a.C.




916. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro.

380.7. Inv. 2001. Ansa di *kylix*. Lungh. 6,2.
C. cer. VN6, più pallido. Vern. nera, lucente, liscia al tatto, leggermente scrostata; parte inferiore risparmiata.
L'esiguità del frammento non consente attribuzione a un tipo preciso; è riconducibile, in generale, al panorama delle *kylikes* di tipo C o *vicup* e a un ambito cronologico compreso tra il 525-500 a.C. e il 470-460 a.C. ca.: *Agora* XII 1970, figg. 4-5, 263 sgg.

380.8. Inv. 2004. Ansa a bastoncello con andamento curvilineo di *skyphos*. Diam. 1,2; lungh. max. cons. 6,2.
C. cer. vicino a VN1a, più depurato. Vern. completamente scrostata.
Riconducibile a uno *skyphos* tipo A, inquadrabile tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C.; cfr. *Agora* XII 1970, 259, pl. 16, nn. 336-343: tra il 500 e il 460-440 a.C.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

*Laterizi*
380.9. Inv. 9001. Listello semilunato di tegola piana. 9,8 x 6,4.
C cer Lat ACER16, corpo ceramico rosa 7.5YR7/4.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1a.

Si segnala un frammento di coppo.

A.S.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 3 pareti di forme chiuse con superfici schiarite.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 coppo con rari vacuoli nell'impasto.

C.F.M.

**381-Calatamauro 2** (figg. 916, 1029, 1030, 1060, 1061)
UT 184, UT 185, MS 173 fuori estensione. IGM 258 III SE 33SUB378768 (UT 185); 33SUB377767 (UT 184)

Il sito occupa sia l'altura sede del castello di Calatamauro (un imponente sperone di calcarenite glauconitica che culmina a q. 762,4 all'estremità Ovest) sia una porzione del pianoro sottostante, tra la sponda sinistra del Fosso di Bagnitelle e le pendici sudorientali dello sperone roccioso, tra le quote 640 e 620 ca. (fig. 917).

L'altura del castello si può a sua volta suddividere in due zone principali di insediamento: una cresta sommitale a Ovest, tra le quote 762,4 e 743,8, occupata dalle strutture militari medievali (UT 185A); a Est, un'ampia area lievemente inclinata verso Est-NordEst, tra le quote 690 e 650, dove invece prevale il materiale di epoca arcaica (UT 185B) (fig. 918).

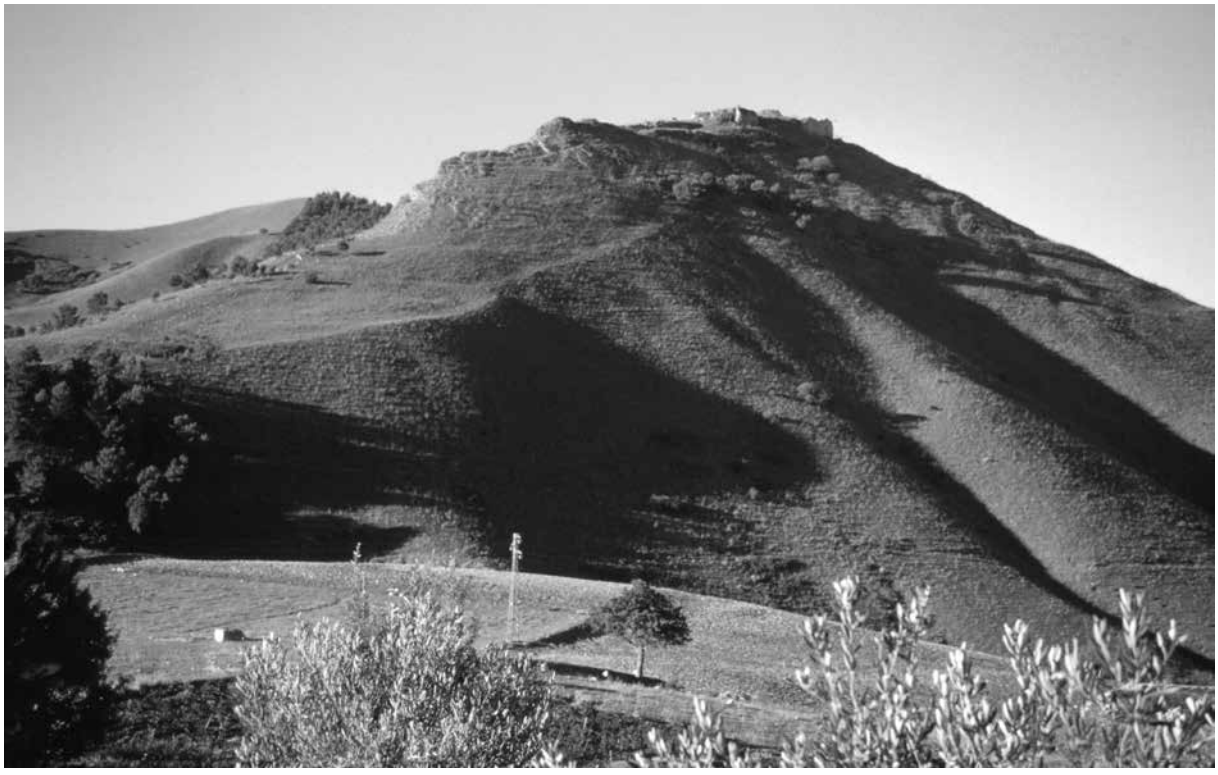
Oltre alle prospezioni effettuate nel corso di questa ricognizione nel 2000 e del 2002, l'altura era stata oggetto di un sopralluogo nel 1992, quando era stato recuperato abbondante materiale sia nell'area del castello sia nel pendio a Est. Un'imponente campagna di consolidamento e restauro ha poi interessato il castello nel 2006, comportando anche l'indagine archeologica delle ultime fasi di vita e frequentazione dell'intero complesso difensivo, nonché alcuni approfondimenti stratigrafici in corrispondenza del mastio (SAS 1) e della Torre Est (SAS 3)[6].

Dall'insieme dei dati così raccolti, unitamente a quanto già noto da fonti documentarie e antiquarie, si desume che il castello avrebbe raggiunto il suo aspetto attuale – cinta esterna turrita, cinta interna quadrangolare, torre sommitale (fig. 919) – tra l'età normanna e l'età sveva, in corrispondenza della aumentata importanza strategica del fortilizio nell'ambito del piano di concentrazione, controllo e poi sottomissione della minoranza islamica nell'area entellina. All'interno di questo periodo, poi, nel 1239-1240 il castello figura tra i *castra exempta*, cioè quelle fortezze direttamente sottoposte al controllo imperiale proprio in ragione della loro rilevanza militare. Il fortilizio tardonormanno e svevo, impostatosi direttamente sul substrato roccioso, deve aver pesantemente compromesso eventuali preesistenze. Se il toponimo stesso indizia una qualche forma di insediamento in epoca islamica, solo scarsi materiali di X-XI sec. sono stati rinvenuti nel pendio immediatamente a valle della cinta muraria[7].

Meno definita la situazione del terrazzo inferiore dell'altura (UT 185 B), oggetto di sola prospezione di superficie e caratterizzato da scarsa o nessuna visi-

[6] Sullo scavo vd. Corretti *et al.* 2004a; Corretti, Michelini, Vaggioli 2009, con bibl. precedente sul castello.

[7] Corretti, Michelini, Vaggioli 2010, 172 e note 192-193.



917. *381-Calatamauro 2* da NordOvest. Si noti, al centro a sin., la netta rottura di pendio che marca la possibile presenza di strutture interrate; in altro la poderosa struttura del castello dopo i lavori di restauro del 2006.




918. *381-Calatamauro 2* da SudEst. Si noti in a) lo sperone roccioso alla cui sommità sorge il castello di Calatamauro; in b) la dorsale con i resti dell'insediamento arcaico; in c) l'insediamento ai piedi dell'altura. Sullo sfondo, a d., Rocca d'Entella.

bilità dato lo stato incolto. Lungo il margine Nord è stato comunque individuato un tratto di muro a doppio paramento, di pietre di medie dimensioni, largo m 1,60 ca. e riconoscibile per un segmento continuo conservato per m 5,20 ca. (fig. 920). Segni della prosecuzione del muro si rinvengono anche verso Ovest, in direzione della sommità, lungo un salto di quota non visibile nella carta 1:5000 ma chiaramente percepibile dalla fotografia aerea. Il medesimo salto di quota si percepisce lungo il perimetro orientale e sudorientale del pianoro, grosso modo lungo l'isoipsa di q. 640. Il materiale raccolto su questa balza inferiore non presenta fratture abrase. Abbondante materiale ceramico riconducibile a differenti epoche (protostorica, arcaico-classica, medievale) si rinviene anche lungo tutto il versante Nord della Rocca di Calatamauro, dove è chiaramente dilavato dall'alto.

Infine, nell'area compresa tra le pendici sudorientali dell'altura del castello e il fosso di Bagnitelle si era individuata una vasta area di dispersione di reperti ceramici (MS 173), meglio delimitata grazie a una successiva prospezione effettuata in migliori condizioni di visibilità (seminativo arato). Veniva così localizzata la concentrazione di reperti (UT 184) in un'area di 13100 mq ca. Il materiale appare maggiormente concentrato nella parte settentrionale, al confine con le pendici incolte dell'altura del Castello, dove si individua anche una piccola area di concentrazione di laterizi con paglia (fig. 921).

Nelle vicinanze, a ca. 70 m dal margine Est dell'UT 185B, un vecchio rudere recentemente ristrutturato ospitava il Molino di Bagnitelle Soprane, bell'esempio di architettura rurale. I restauri, avvenuti nel 2006 in occasione della medesima perizia del restauro del Castello di Calatamauro, hanno riportato in luce la struttura del mulino, con il canale di adduzione dell'acqua e ben due vasche disposte in serie per la raccolta dell'acqua. Alcuni ambienti di servizio integrano il piccolo complesso rurale, presente nella cartografia storica di XIX sec. (*Schizzo della Comune di Contessa* e carta IGM 1:50000).

L'insieme dei dati documentari e archeologici, da ricognizione e da scavo, consente di riconoscere sull'altura di Calatamauro, dopo una frequentazione o labile occupazione durante il tardo Eneolitico-antico Bronzo, un insediamento attivo tra l'età del Ferro



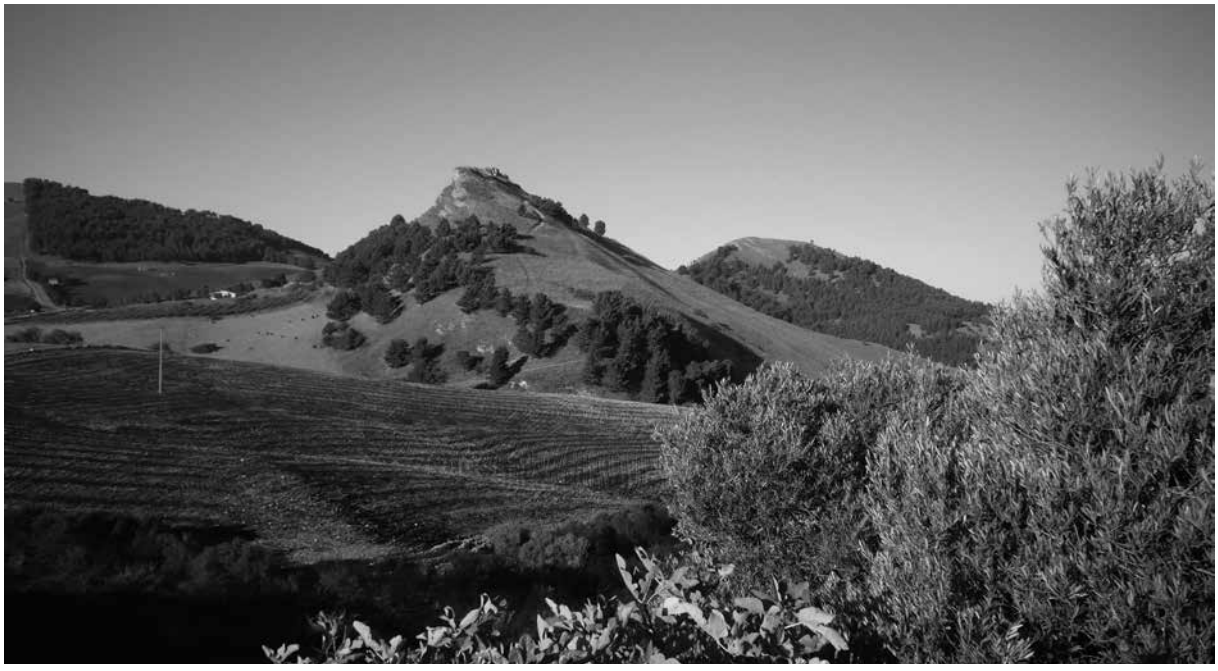
919. *381-Calatamauro 2*. Foto nadirale dei resti del Castello di Calatamauro. Foto da drone (C. Cassanelli, lab. SAET).





920. *381-Calatamauro 2* da NordEst. In primo piano la cresta affiorante di un muro di terrazzamento e/o di cinta, sullo sfondo, l'altura con i resti del castello.

921. *381-Calatamauro 2* (UT 184; MS 173) da Est.



922. *381-Calatamauro 2* da Nord. Sullo sfondo, a d. l'estremità della Costa del Conte e, a sin., l'altura di Manica Longa.

e la fine dell'età arcaica, sito in posizione dominante (fig. 922) e le cui difese naturali erano state integrate da un possente muraglione probabilmente in questa epoca. È verosimile che anche la sommità dell'altura fosse compresa nell'insediamento arcaico, come del resto suggerito da alcuni materiali raccolti lungo il pendio[8]. Non è possibile al momento stabilire se i reperti arcaici dall'UT 184 e dalla MS 173, al di fuori della traccia interpretata come possibile cinta muraria, possano essere riferiti a un'area di necropoli.

Entro i primi decenni del V sec. a.C. il sito viene abbandonato bruscamente, analogamente ad altri centri della Sicilia occidentale interna, e non viene più rioccupato fino al Medioevo.

Senza entrare nel merito della possibile corrispondenza con un toponimo di incerta lettura in una cronaca della conquista islamica della Sicilia, che eventualmente documenterebbe un *castrum* bizantino a Calatamauro nell'839-840[9], gli scarsi materiali altomedievali raccolti lungo il pendio indiziano una possibile rioccupazione del sito almeno tra X e XI sec. I reperti dallo scavo e quelli raccolti nel corso delle prospezioni mostrano invece una massiccia fase insediativa nell'altura e nel pianoro inferiore (UT 184) dal pieno XII e per la prima metà del XIII sec., che si prolunga per il castello fino al XV sec. In particolare, Calatamauro è l'unico sito del territorio di Contessa Entellina, oltre a Entella stessa naturalmente, ad aver restituito ceramica d'importazione tunisina a cobalto e manganese della prima metà del XIII sec.

Una frequentazione di età moderna è invece documentata nell'UT 184, in analogia con altri piccoli siti sorti a supporto di attività agricole nell'area, probabilmente in relazione a un piccolo edificio rurale indicato nella carta IGM 1:50000, ca. 130 m a Ovest/SudOvest.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 185

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 923)

**381.1.** Inv. 0001. Bacino troncoconico con labbro leggermente estroflesso e orlo arrotondato, ansa a nastro verticale impostata sotto l'orlo.

C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi chiari e grigi, ben visibili anche in superficie.

Cfr. *Himera II* 1976, tav. XLI.2.

Tarda età del Rame.

[8] Sebbene i reperti residuali dallo scavo del Castello siano scarsissimi.

[9] Corretti, Michelini, Vaggioli 2010, 172 e nota 192.

381.2. Inv. 0002. Parete con tracce di vernice rossa.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi chiari.
Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.

381.3. Inv. 0005. Parete pertinente a forma chiusa, forse un dolio, con cordone sulla superficie esterna.
C. cer. PP1, 7.5YR6/4. La superficie si presenta ricca di inclusi grigi, pochi rossicci di grandi dimensioni, bianchi di piccole e medie. La frattura è di colore grigio con inclusi bianchi di piccolissime dimensioni e grigi di grandi dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

381.4. Inv. 0003-0004, 0006. Tre fondi genericamente databili tra l'Eneolitico e l'età del Bronzo.

V.G.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
Si segnala un collo di anfora/*hydria* decorata con motivo a onda risparmiata.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 923)
**381.5.** Inv. 1002. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 38, fig. 207 (seconda metà VI-primo quarto V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.6.** Inv. 1004. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato arrotondato, vasca a profilo convesso. Diam. non det.
C. cer. IID2, giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 16, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.7.** Inv. 1005. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca dalla spessa parete convessa. Diam. non det.
C. cer. IID1, marrone grigiastro scuro 10YR4/2.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 5, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.8. Inv. 1006. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 12, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.9.** Inv. 1001. Orlo a tesa pendula di anfora/*hydria*. Diam. 12,2.
C. cer IID1, nucleo rosso profondo 2.5YR5/2 e sottili strati esterni marrone rossastro 2.5YR5/4. Tracce di ingobbio crema.
Confronti a decorazione dipinta: Campisi 2003, 199-200, n. D 220, fig. 190 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.10. Inv. 1008. Fondo di forma non id. Base piana, parete a profilo convesso. Diam. 3,4.
C. cer IID1, nucleo grigio Gley2 10BG6/1 e strati esterni rosso chiaro 10R6/6.

Si segnalano un orlo di bacino, un orlo di scodella, una presa triangolare forata, un'ansa a bastoncello, una parete.

A.S.

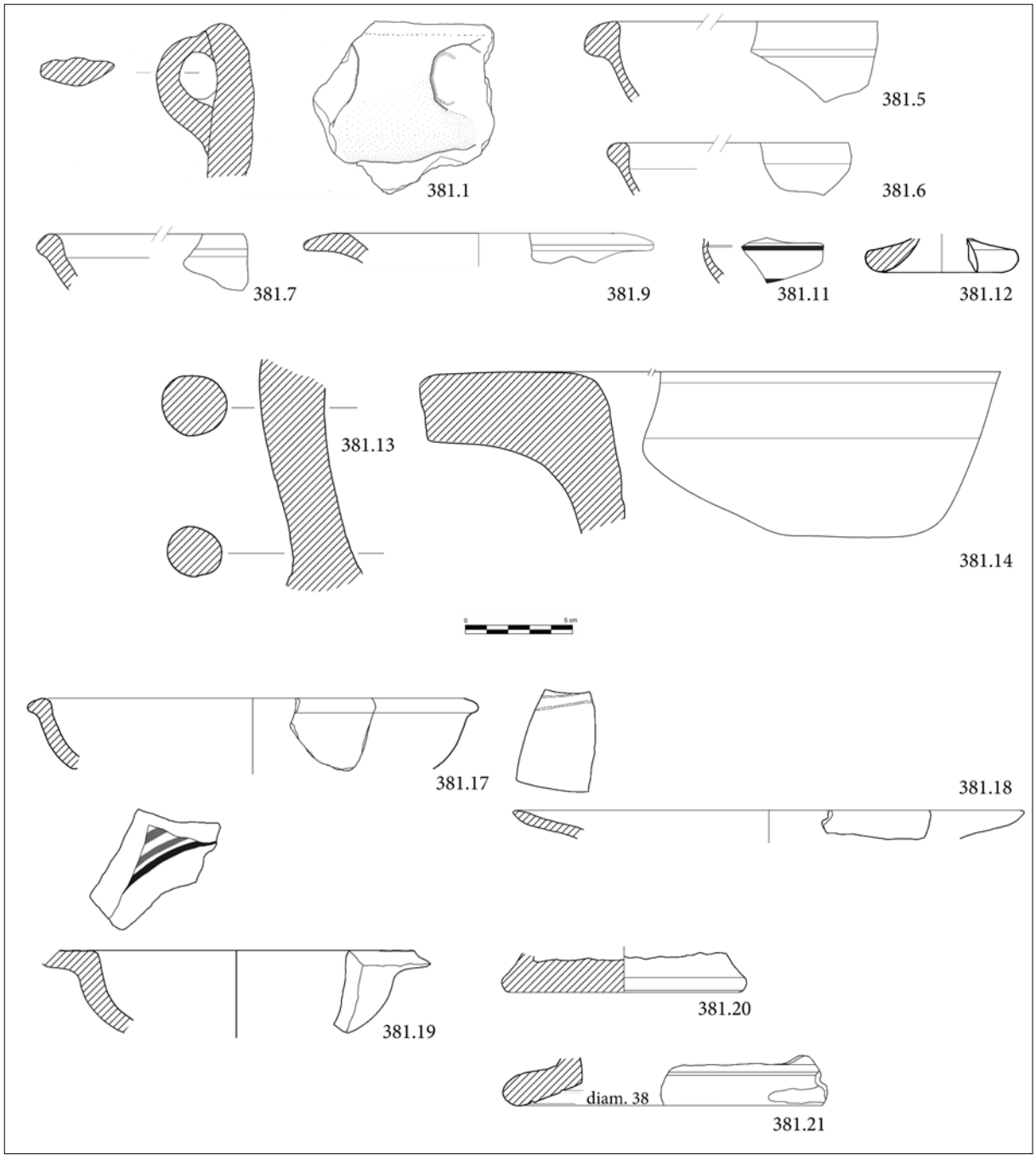
*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 923)
**381.11.** Inv. 1006. Vasca di coppa di tipo ionico B2. 3,7 x 2.
C. cer. CIB2, nucleo marrone grigiastro 10YR5/2 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6. All'esterno banda appena al di sotto della carenatura e nella parte inferiore della vasca, l'interno è interamente verniciato, vern. opaca e sottile.
Cfr. Boldrini 1994, 166, n. 333, tav. 10.
VI sec. a.C.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 923)
**381.12.** Inv. 2001. Piede di *kylix*. Diam. 5,4.
C. cer. VN1a. Sulla faccia superiore vern. nera, semilucente, sottile, coprente, bruno-rossiccia; faccia esterna e punto di appoggio risparmiati; sulla faccia inferiore vern. da nera a bruno-rossiccia a rossiccia, diluita, a bande e strisce.
Forma pertinente alle *kylikes* di tipo C: *Agora XII* 1970, 263-264, fig. 4, n. 420: 500-480 a.C.

Si segnalano: un minuto fr. di orlo di coppa non id. (inv. 2002); un'ansa di *skyphos* (inv. 2003); 4 minute pareti di forme non id. (inv. 2004-2007).

*Anfore arcaiche e classiche* (fig. 923)
**381.13.** Inv. 2008. Ansa a bastone di anfora corinzia A o A'.




923. *381-Calatamauro 2.*

Lungh. cons. 11,3; diam. da 3 x 2,8 a 2,6 x 2,3.
C. cer. Anf ACERR11b.
Cfr. Sacchetti 2012, 24-25, fig. 8: fine VI-prima metà del V sec. a.C. Vd. in generale Whitbread 1995, 256-258.

Si segnala una parete di anfora corinzia o greco-occidentale? (inv. 2009).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 923)
**381.14.** Inv. 1009. Orlo e collo di *pithos*. Orlo con ampia tesa orizzontale, collo cilindrico. Diam. non det.
C. cer. D10, nucleo grigio chiaro 5YR7/1 e strati esterni rosa 5YR7/3.

Si segnalano 5 pareti e un collo cilindrico di *pithoi.*

A.S.

*Macine*
381.15. Macina circolare. Base piatta, parte superiore sferoidale, arrotondata. 40 x 30; alt. 11.
Pietra calcarea grigio chiaro.

P.P.

*Laterizi solcati*
381.16. Inv. 6501. Coppo solcato.
C. cer. CSOL3.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 923)
**381.17.** Inv. 8006. Orlo a breve tesa arrotondata e vasca emisferica di ciotola invetriata chiara o smaltata. Diam. 19,5.
C. cer. IMed4c, vetrina biancastra all'interno e all'esterno. Visibile appena una traccia di linea orizzontale bruna nella vasca sotto l'orlo.
Cfr. in generale, per la forma, Molinari 1997b, 135 n. 5, fig. 175; Lesnes 2013, 186 n. 131.
Primo quarto XII sec.

**381.18.** Inv. 8501*. Orlo a tesa di scodella invetriata monocroma verde con decorazione solcata. Diam. 24.
C. cer. IMed4. Vetrina verde scura, brillante, evanida in superficie esterna.
Cfr. Ritter Lutz 1991, fig. 30 n. 658 (K3988).
Seconda metà XII-prima metà XIII sec.

**381.19.** Inv. 8502*. Vasca e orlo a tesa di ciotola smaltata con decorazione a cobalto e manganese. Diam. interno orlo 13.
C cer. IMed7. Smalto bianco, spesso, coprente su entrambe le superfici. decorazione: fascia nera alla giunzione tra parete interna e tesa, linea blu sulla tesa.
Cfr. Corretti 1995, 99 n. A 32; Lesnes 2013, 194 nn. 177-178, tav. 24, 177-178.
Fine XII-prima metà XIII sec.

**381.20.** Inv. 8503*. Fondo a tacco con spigolo arrotondato di boccale invetriato monocromo. Diam. 11,2.
C cer. IMed8. Superficie esterna grezza, superficie interna con vetrina verde chiaro, sottile e brillante.
Cfr. per la classe Fiorilla 2010-2011, 94-96; per la forma Fiorilla 1991, fig. 33 n. 92.
XIV-XV sec.

Si segnala una parete di forma aperta invetriata verde con decorazione in bruno (XII sec.).

A.C.

*Ceramica comune medievale* (fig. 923)
**381.21.** Inv. 8001. Coperchio con orlo leggermente ingrossato a tesa, estroflesso, parete troncoconica. Doppia linea solcata sull'orlo. Diam. 38.
C. cer. C Med3. Superfici scurite.
Accostabile ad Arcifa, Bagnera 2014, tav. II, 14.
Fine IX-primi decenni X sec.

381.22. Inv. 8007. Ansa a sezione ovale di forma chiusa con tracce di decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnala inoltre 1 fondo piano di forma chiusa.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale*
381.23. Inv. 8005. Parete cordonata probabilmente pertinente a un'olla con superficie esterna scurita.
C. cer. CF Med4.
Cfr. in generale Arcifa, Bagnera 2014; Molinari, Cassai 2010.
X-XI sec.

Si segnala una parete di pentola tipo 'Marsala' (fine XII-XIII sec.).

C.F.M.

*Laterizi medievali*
381.24. Inv. 8008. Mattone vacuolato (c. cer. Lat Med4). Cfr. in generale Molinari 1997, 149 e 150, fig. 185.

C.F.M.

*Reperti numismatici*
381.25. Inv. E 5957. Federico II? Denaro o mezzo denaro? Biglione. 1220-1250?
Bibl.: Frey-Kupper 2002, 553, n. 30.
Vd. *infra*, cap. 24, n. 13.

MS 173

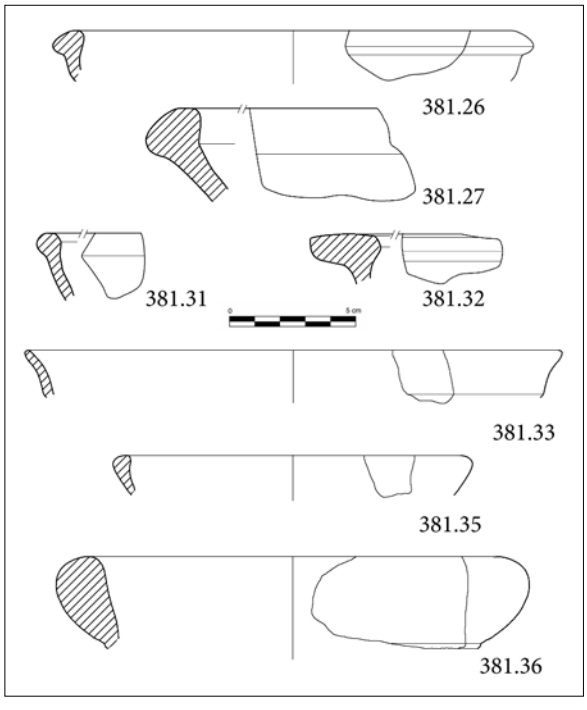
*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 924)
**381.26.** Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e pendulo; vasca carenata. Diam. 18.

C. cer IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4. Tracce di ingobbio crema.

**381.27.** Inv. 1004. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato, profonda vasca con leggera carenatura. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 5YR5/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 2.5YR6/4.
Cfr. Campisi 2003, 173-174, n. D 89, fig. 167, a decorazione dipinta (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.28. Inv. 1005. Orlo di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e angolato esternamente. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni marrone rossastro 5YR5/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-inizi V sec. a.C.

381.29. Inv. 1006. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato, vasca troncoconica. Diam. non det.
C. cer. IID3, marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.




924. *381-Calatamauro 2.*

381.30. Inv. 1007. Orlo di scodella. Orlo ingrossato pendulo, arrotondato e angolato esternamente, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone 7.5YR5/2 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 9, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.31**. Inv. 1002. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato e introflesso, vasca troncoconica. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4. Tracce di ingobbio crema sulla superficie esterna.
Cfr. Termini 2003, 238-239, nn. C 39 e 40, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.32**. Inv. 1003. Orlo a tesa di forma non id. Spessa tesa orizzontale, appena introflessa. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 2.5YRN4/0 e sottili strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/8.

Si segnalano 4 anse a bastoncello, 2 anse a nastro, acrome, un fondo piano acromo; una parete e un frammento di tesa ingubbiati.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 924)
**381.33.** Inv. 2003. Orlo di *kylix*. Diam. 21,2.
C. cer. vicino a VN4. Vern. semilucente, sottile, coprente, bruno-rossiccia e molto diluita sulla fascia esterna; sulla faccia interna vern. da nera a bruno-rossiccia a rossiccia, diluita, a bande e strisce.
Pertinente al tipo C, *concave lip*: *Agora XII* 1970, 263, fig. 4, n. 401: 525-500 a.C. Cfr. una *kylix* dal profilo simile da Monte Maranfusa, sito abbandonato attorno al 480 a.C., o poco dopo: Del Vais 2003, 332-333, fig. 280, n. 69: 525-500 a.C.

381.34. Inv. 2004. Orlo e parete di coppa. Orlo rientrante scheggiato, con solcatura all'esterno; parete a profilo curvilineo.
C. cer. vicino a VN2, beige, 5YR7/6. Vern. bruna, sottile, a striature, e bruno-nerastra, diluita, quasi completamente scrostata all'esterno.
Forse identificabile con una *kylix* di tipo *stemmed dish*: *Agora XII* 1970, fig. 9, n. 958 sgg.: 525-480 a.C.

**381.35.** Inv. 2002. Orlo di coppa. Orlo rientrante, ingrossato all'esterno, indistinto, parete leggermente inclinata all'interno. Diam. 14.
C. cer. VN3. Vern. nera, opaca, leggermente scrostata ed evanida.
Riconducibile al tipo attico *one-handler banded*: *Agora* XII 1970, 288-289, nn. 724-743, fig. 8, in part. nn. 735, 737, 747: datati al 500 e al 480 a.C. Vd. un fr. simile, di produzione coloniale, da Monte Maranfusa: Del Vais 2003, 324, 339-340, fig. 283, n. 110: sito abbandonato attorno al 480 a.C., o poco dopo. Cfr., da Entella, un esemplare decorato a bande: de Cesare, in de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 186, tav. XXIX, n. 3. Da Segesta: de Cesare in de Cesare, Serra 2012, 264, fig. 466, 3: tipo attestato nel repertorio delle forme vascolari greche presenti a Segesta tra il tardo VI e il primo ventennio del V sec. a.C.

C.M.

*Anfore arcaico-classiche* (fig. 924)
**381.36.** Inv. 2001. Orlo di anfora di tipo greco-occidentale. Orlo lievemente inclinato, ingrossato e arrotondato all'esterno, sottolineato da un listello. Diam. 16,8.
C. cer. Anf ACERR16.
Inquadrabile morfologicamente nel gruppo locrese delle anfore «con orlo a cuscinetto rigonfio»: Barra Bagnasco 1992, 210 e 231, tavv. LX, LXXI, n. 182: Variante A2: prima metà del V sec. a.C. Cfr. esemplari molto simili da Segesta: Polizzi 2008, tav. LXXXIV, n. 41; da Monte Maranfusa (sito abbandonato entro il 480 a.C., o poco dopo): Fresina 2003, 276-278, fig. 237, n. 5; da Colle Madore: Polizzi 1999, 222, 226, 231, fig. 221, n. 404; da Entella: Corretti in Corretti, Capelli 2003, 292-293, tav. LIII, cat. 14, con numerosi confronti e relative datazioni alla nota 27. Per un quadro della diffusione nella Sicilia arcaica, vd. Albanese Procelli 1996; Sourisseau 2011, 173 sgg.
Entro la prima metà del V sec. a.C.

Si segnala un'ansa a bastone schiacciato di anfora punica (?) (inv. 2005: pasta rosata all'esterno, grigina nel nucleo; spesso ingobbio avorio-verdognolo; lungh. cons. 5,2; diam. 3,1 x 1,7).

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano un orlo a tesa e 7 pareti di *pithoi.*

A.S.

UT 184

*Industria litica*
Si segnalano 2 schegge con segni di ritocco in selce giallo-marroncino.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnala un frammento di ansa in ceramica acroma, non particolarmente diagnostica, ma genericamente databile all'età dei metalli.

V.G.

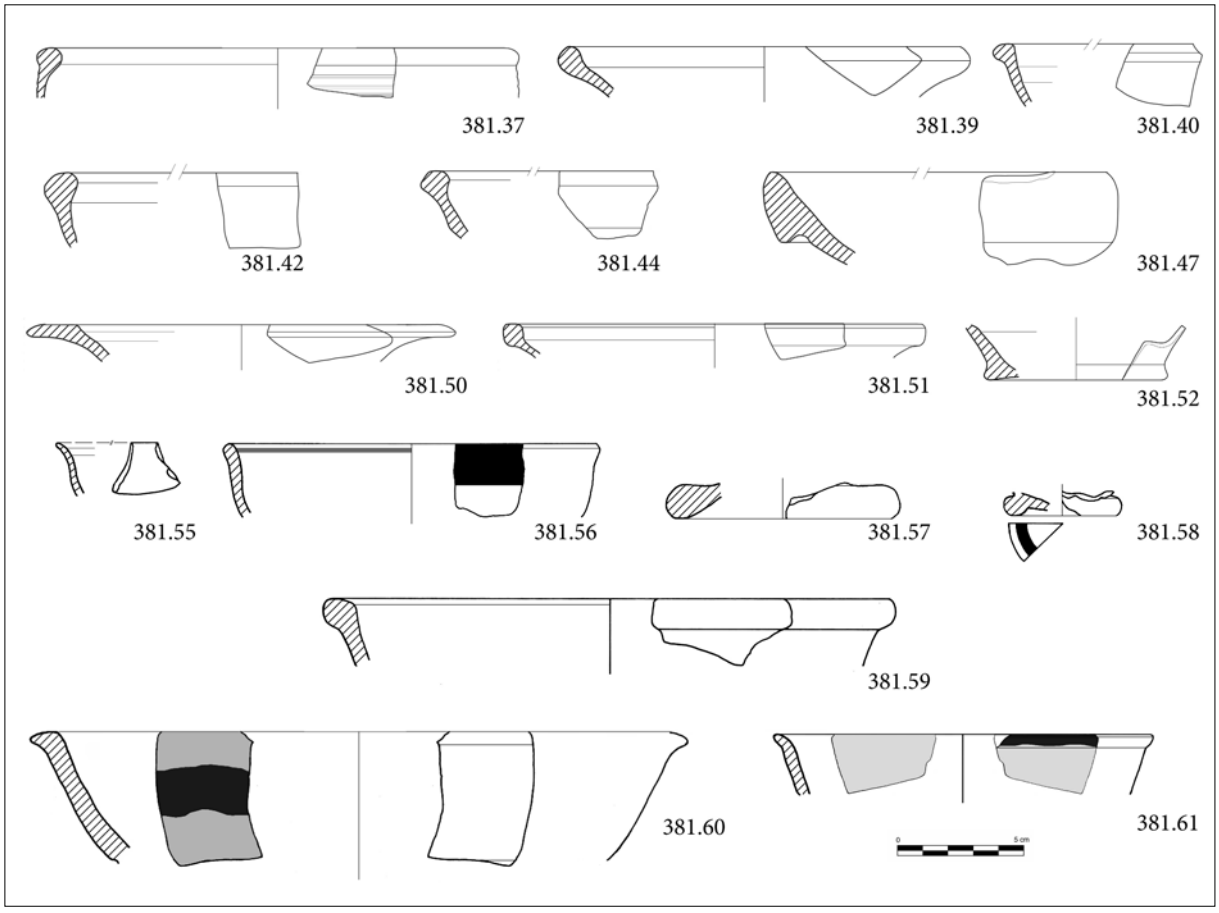
*Ceramica indigena a decorazione incisa e impressa* (fig. 925)
**381.37.** Inv. 1005. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato e introflesso, profonda vasca con ripida parete a profilo convesso. Diam. 18.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Di Noto 1992b, 246, tav. XXIII, 4; de Cesare 1994, 241, n. 2, tav. XLV.
VII-VI sec. a.C.

381.38. Inv. 1022. Parete di forma non det. 1,7 x 1,3.
C. cer IID1, nucleo grigio Gley2 10BG6/1 e strati esterni rosso chiaro 10R6/6. Decorazione impressa costituita da una serie di motivi a 'S'.
VII-VI sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 925)
**381.39.** Inv. 1002. Orlo e vasca di scodella (?). Orlo ingrossato, arrotondato e introflesso, vasca a profilo concavo. Diam. 16.
C. cer. IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 11, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.40.** Inv. 1006. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca emisferica. Diam. non det.
C. cer. IID1, sottile nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni giallo rossastro 7.5YR6/6. Tracce di ingobbio bianco all'interno.
Cfr. Campisi 2003, 179-181, nn. D 139-140, fig. 170, a decorazione dipinta (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.




925. *381-Calatamauro 2.*

381.41. Inv. 1016. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato e introflesso, vasca a profilo convesso.
C. cer. IID3, marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. n. 304.13 (inv. 1024).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.42.** Inv. 1017. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. non det.
C. cer IID3, marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.43. Inv. 1018. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e angolato esternamente, vasca emisferica. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio rosato 7.5YR6/2 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4. Tracce di ingobbio bianco sulla superficie dell'orlo.
Cfr. n. 165.8 (inv. 1030).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.44.** Inv. 1019. Orlo e vasca di scodella. Orlo arrotondato e angolato esternamente, vasca carenata. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio chiaro 10YR6/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 232-234, nn. C 10 e 18, fig. 205 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.45. Inv. 1020. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato ed esternamente angolato, vasca emisferica. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio rosato 7.5YR6/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. 304.13 (inv. 1024).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.46. Inv. 1021. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. n. 139.2 (inv. 1001).

VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.47.** Inv. 1001. Orlo di bacino/mortaio. Orlo a mandorla, pendulo, bassa vasca emisferica. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Burgio 1989, 60-70, 72, n. 16, fig. 16; *Monte Saraceno* 1996, tav. h, n. 1; Tardo 1999a, 235, n. 432, figg. 229-230 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Gullì 2005, 14-15, n. 2, fig. 8 (seconda metà VI sec. a.C.).
VI sec. a.C.

381.48**.** Inv. 1004. Orlo e vasca di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato e pendulo. Diam. 36,6.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4. Tracce di ingobbio bianco sulla superficie esterna.
Cfr. Termini 2003, 238-239, n. C 41, fig. 207 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

381.49. Inv. 1010. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato e introflesso. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio rosato 7.5YR6/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4. Tracce di ingobbio crema.
Cfr. n. 304.21 (inv. 1028).
VI primi decenni V sec. a.C.

**381.50.** Inv. 1007. Orlo e collo di anfora/*hydria*. Orlo a tesa orizzontale, collo svasato. Diam. 13,2.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Campisi 2003, 199-200, n. D 220, fig. 190 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.51.** Inv. 1003. Orlo di anfora (?). Orlo ingrossato e squadrato. Diam. 16,6.
C. cer. IID1, marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Serra 2016, 129 n. 239, fig. 20 a decorazione dipinta.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**381.52.** Inv. 1008. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava, parete svasata. Diam. 6,8.
C. cer. IID1, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

381.53. Inv. 1014. Fondo di forma chiusa. Fondo piano con base appena concava. Diam. 7.
C. cer IID1, nucleo grigio 10YR6/1 e sottili strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.

381.54. Inv. 1011. Fondo di forma chiusa. Fondo piano con base appena concava. Diam. 8,4.
C. cer. IID1, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni marroni 7.5YR5/4.

Si segnalano un attacco di ansa a nastro, tre anse a bastoncello, due orli di scodelle, acromi, due fondi piani ingubbiati.

A.S.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 925)
**381.55.** Inv. 2002. Orlo e parete di coppa di tipo ionico B3. Orlo semplice, indistinto, leggermente estroflesso, parete a profilo continuo concavo-convesso. Diam. non det.; max. 2,5 x 2,3.
C. cer. VN3. Vern. grigiastra, opaca, molto scrostata all'esterno, con fascia risparmiata (?), più conservata all'interno, con banda risparmiata sotto l'orlo.
Cfr. un fr. identico per forma e rivestimento da Monte Maranfusa: Denaro 2003, 287, fig. 241, n. 131, coppa tipo B3 di fabbrica greco-orientale: 550-530 a.C.

**381.56.** Inv. 2001. Orlo e parete di coppa schifoide a bande. Orlo semplice, indistinto, leggermente estroflesso, parete a profilo continuo concavo-convesso. Diam. 14,5.
C. cer. VN5. Vern. nera, lucente, piuttosto sottile, liscia al tatto; larga banda a risparmio sulla parete esterna; filetto brunastro sull'orlo interno.
Cfr. *Himera V* 2008, 194, tavv. LXXVIII e LXXXIV, n. 42, da un livello con materiali datati dalla prima metà del VI agli inizi del V sec. a.C. (*ibid*., 177); *Himera II* 1976, 306, n. 20, fig. 20, 31 (ca. 550 a.C.); *Kaulonia I* 1989, 55, n. 106, fig. 36: fine VI-inizi V sec. a.C.; Burgio 2002, tav. IV, n. 31.18, da un sito di età tardoarcaica e classica (tipo ispirato alle *band cups* attiche della fine del VI sec. a.C.: *Agora XII* 1970, 90, 262, n. 389, fig. 4 e pl. 18; Tardo 1999, 192, n. 327, fig. 192).

C.M.

*Vernice nera* (fig. 925)
**381.57.** Inv. 2003. Piede di *kylix*. Piede a toro, a profilo arrotondato; scanalatura sulla faccia superiore. Diam. 8,6.
C. cer. VN6. Vern. nera, lucente, quasi completamente scrostata; con piccole tracce sulle facce superiore e inferiore.
Cfr. Semeraro 1997, 285-286, fig. 239, n. 1056, riconducibile alle *kylikes* di tipo C: ultimo quarto del VI sec. a.C.

**381.58.** Inv. 2004. Fondo di piccolo *skyphos* o coppetta (?). Diam. 4,2.
C. cer. VN5. Vern. bruno-nerastra, lucente, sottile, liscia al tatto, conservata; faccia superiore, punto di appoggio e fondo esterno risparmiati.

Si segnalano un'ansa di *kylix* o coppa ionica (inv. 2006), un piede (?) non id. (inv. 2007), 2 piccole pareti (inv. 2008-2009).
C.M.

*Ceramica comune arcaico-classica* (fig. 925)
**381.59.** Inv. 2005**.** Orlo e collo di brocca. Diam. 22,2.
C. cer. C ACE16. Tracce di ingobbio giallino 2.5Y8/2-8/3, evanido.

Si segnalano: un piede a disco di forma non id. (inv. 2010); un'ansina a bastoncello (inv. 2011); una parete con bugna e ingobbio giallino chiaro, di forma non id. (inv. 2012).
C.M.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala un'ansa di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR3).
A.C.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano un frammento di collo e uno di fondo.
A.S.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 925)
**381.60.** Inv. 8002. Parete e orlo di ciotola emisferica con orlo a breve tesa estroflessa, solcatura all'esterno a metà vasca. Diam. 26 ca.
C. cer. IMed4b. Vetrina in parte evanide, su superficie schiarita.
Cfr. Cilia Platamone, Fiorilla 2003.
Seconda metà XII sec.

**381.61.** Inv. 8001. Orlo assottigliato svasato aggettante distinto da lieve risega e vasca aperta di ciotola emisferica. Diam. 14,8.
C. cer. IMed2. Vetrina spessa interna ed esterna, brillante, color miele, più scura sull'orlo, su schiarimento o sottile ingobbio biancastro.
Cfr. Ritter Lutz 1991, fig. 25 n. 591 (K3939); Arcifa 1996, fig. 4, c; Denaro 1997a, fig. 3, 27-28.
Seconda metà XII-prima metà XIII sec.

Si segnalano un piede ad anello e 2 pareti di bacini invetriati monocromi verdi (c. cer. IMed2 e IMed4, XII-XIII sec.).
A.C.

*Ceramica comune medievale*
381.62. Inv. 8003. Piccola ansa a sezione circolare di vaso con filtro. Superfici schiarite.
C. cer. C Med4a. Probabile importazione dal Nord Africa.
Cfr. Molinari 1997b, 131, II.1.7.
Fine IX-prima metà XIII sec.

381.63. Inv. 8005. Tre anse a sezione ovale di forme chiuse con superfici scurite o schiarite.
C. cer. C Med1.

381.64. Inv. 8007. Parete cordonata di forma chiusa con decorazione dipinta in rosso.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII sec.

Si segnalano altre 9 pareti cordonate di forme chiuse, e una parete e un'ansa di forma chiusa con c. cer. chiaro depurato (c. cer. C Med4a: vaso a filtro?).
C.F.M.

*Laterizi medievali*
381.65. Inv. 8008. Quattro coppi vacuolati (c. cer. Lat Med4) di età medievale.
Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.
C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
381.66. Inv. 8001. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente, collo troncoconico.
C. cer. C PMed4b.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

Si segnalano inoltre un orlo di forma aperta in ceramica comune (c. cer. C PMed3a) e poche anse a nastro ingrossato e pareti cordonate di forme chiuse con schiarimento o ingobbio (c. cer. C PMed4b).
C.F.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala una parete di pentola con vetrina interna (c. cer. C PMed1, XVIII-XIX sec.).
C.F.M.



926. *382-Calatamauro 3* da Ovest, ai piedi della ripida parete rocciosa dell'altura di Calatamauro.

**382-Calatamauro 3** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1060, 1061)
UT 324 (= MS 201). IGM 258 III SE 33SUB373766

Alle pendici sudoccidentali del Castello di Calatamauro, a q. 690, ca. 75 m a SudEst di Casa Colletti, si è rinvenuta una concentrazione di materiali ceramici di 150 mq ca.

Il terreno, argilloso e coltivato a seminativo, era arato al momento della prospezione ed era quindi molto visibile (fig. 926). I reperti, ritenuti in un primo momento in giacitura secondaria, sono stati poi riconsiderati come pertinenti a un piccolo sito di epoca arcaica e classica, sviluppatosi probabilmente in relazione al soprastante sito di Calatamauro.

Un isolato reperto medievale sarà da interpretare anch'esso in relazione alla frequentazione medievale dell'area intorno al Castello.

M.P.-A.C.

**Materiali**

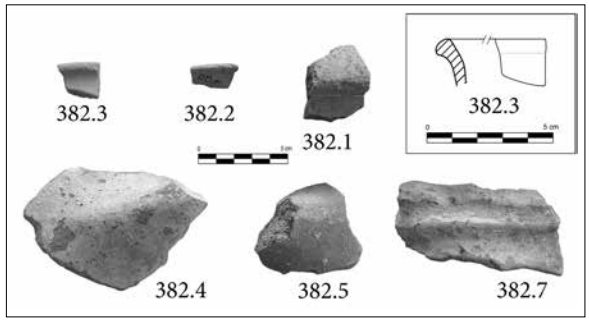
UT 324

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 927)
**382.1**. Inv. 1003. Orlo di bacino. Orlo ingrossato e pendulo. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e sottili strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. n. 3.1 (inv. 1001).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**382.2**. Inv. 1004. Orlo di scodella. Orlo ingrossato ed estroflesso a profilo esterno angolato. Diam. non det.
C. cer. IID3, giallo rossastro 7.5YR6/6.
Cfr. n. 111.12 (inv. 1009).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**382.3.** Inv. 1001. Orlo di forma chiusa. Orlo ingrossato e arrotondato, collo svasato a profilo concavo. Diam. non det.
C. cer. IID2, rosso giallastro 5YR5/6.
Cfr. SERRA 2016, 132 nn. 266, 269, fig. 21, tav, 31, 3 e 5, a decorazione dipinta; DENARO 2003, 296-297, n. 82, coloniale (seconda metà VI sec. a.C.).

**382.4.** Inv. 1005. Ansa di forma chiusa (anfora?). Attacco di ansa orizzontale a maniglia. 9 x 8,6.




927. *382-Calatamauro 3*.

C. cer. IID1, nucleo grigio 7.5YRN6/0. Ingobbio rosato.

**382.5.** Inv. 1006. Ansa di forma chiusa (anfora?). Attacco di ansa orizzontale a maniglia. 5,5 x 5,4.
C. cer. IID7a, disomogeneo giallo rossastro 5YR6/6-8.

Si segnalano 2 pareti non id.

A.S.

*Ceramica comune arcaico-classica*
382.6. Inv. 2001. Ansa a bastone schiacciato di brocca acroma, con attacco alla parete a profilo curvilineo. 6 x 4,2; largh. 1,95.
C. cer. C ACE12.
Cfr. 304.49 (inv. 2015).
Tra il VI e la prima metà del V sec. a.C.

C.M.

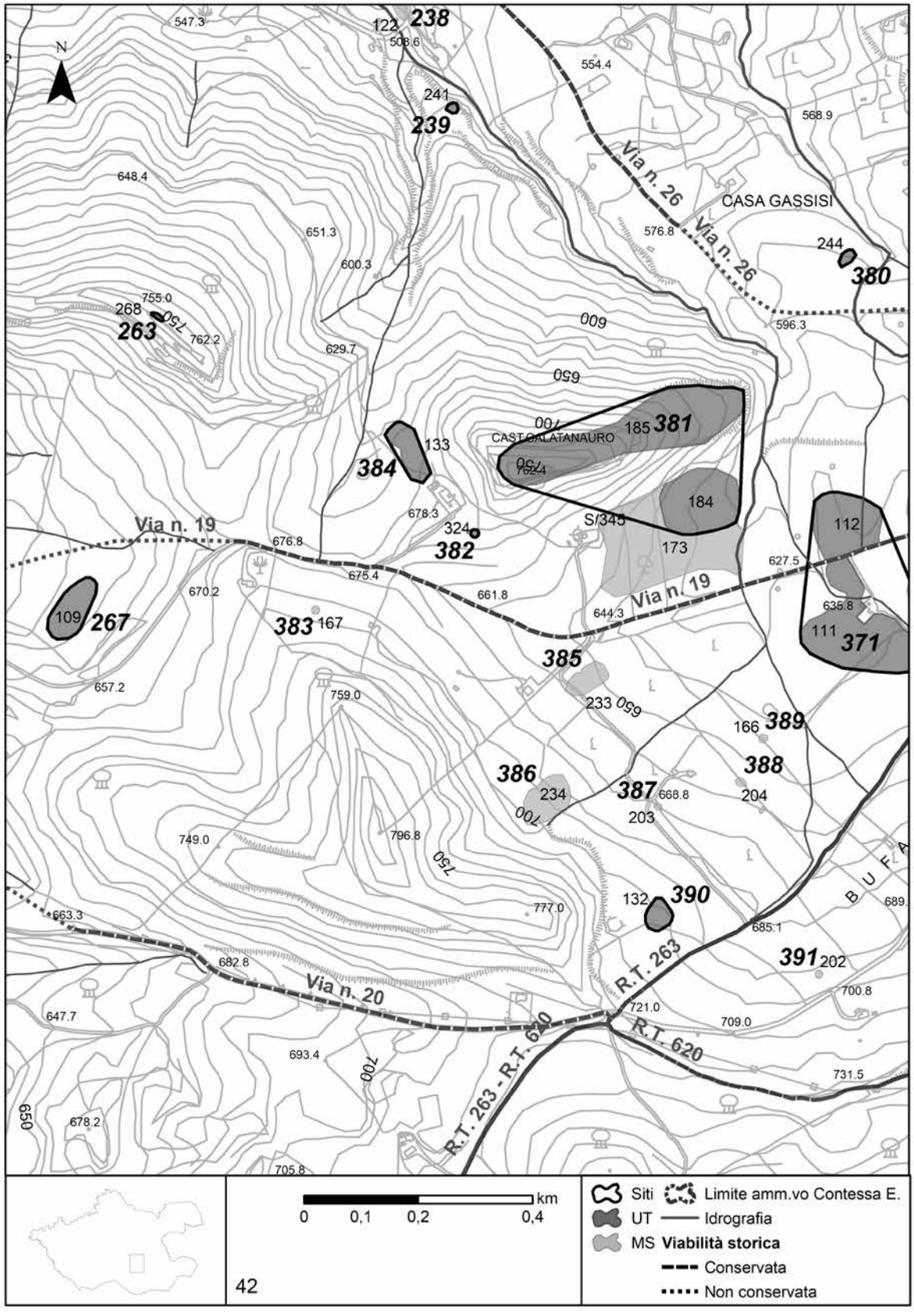
*Grossi vasi da dispensa*
**382.7.** Inv. 1002. Parete di *pithos*. Spalla di *pithos* con cordone in prossimità dell'attacco del collo. 3,5 x 8,2.
C. cer. affine a IID7, nucleo grigio 2.5YRN5/0. Ingobbio crema.
Cfr. n. 32.18 (inv. 1016).

A.S.

*Ceramica comune medievale*
Si segnala 1 parete cordonata di forma chiusa con superfici scurite.

C.F.M.

**383-MS 167** (figg. 928, 1029, 1030, 1061)
Alle pendici settentrionali di Cozzo Serrambise, ca. 100 m a Ovest di Casa Pizzitola, in un terreno a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della




928. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro e Manica Longa.

prospezione, si recuperano pochi materiali su un'area di ca. m 15 x 15.

I reperti, poco diagnostici, possono derivare da lavori agricoli o essere scivolati dalla sommità di Cozzo Serrambise, che però non era visibile perché incolta al momento della prospezione.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 167

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala un'ansa a sezione ovale di anfora greco-italica (c. cer. Anf ACERR5).

A.C.

**384-Calatamauro 1** (figg. 928, 1029, 1030, 1061)
UT 133. IGM 258 III SE 33SUB372767

Alle pendici occidentali dell'altura del Castello di Calatamauro, tra le quote 650 e 659, poche decine di metri a NordOvest di Casa Colletti, si individua un'area grosso modo rettangolare (4050 mq ca.) di concentrazione di reperti ceramici.

Il terreno, argilloso, coltivato a seminativo, era arato e quindi molto visibile al momento della prospezione (fig. 929).

Si nota nel settore orientale dell'UT una vasta area con materiale preistorico ed ellenistico, mentre a Ovest si distingue un'area grosso modo circolare (55 x 40 m ca.) in cui il terreno appare più ricco di materiale organico e in cui si raccoglie esclusivamente materiale preistorico.

Si osserva inoltre poco materiale di epoca (alto)medievale, con cui potrebbero essere posti in relazione i coppi solcati qui rinvenuti.

La presenza di pietre allungate, a 'cuneo' (cippi?), unitamente alla scoperta di ossa umane, indiziano una necropoli di cui però è impossibile al momento stabilire una cronologia.

In tutte le epoche il sito fruiva di un fertile e ben irrigato pianoro e poteva contare sulla protezione offerta dall'altura di Calatamauro.

In epoca pre-protostorica, dopo una frequentazione nell'antica età del Rame, fiorisce tra Tardo Rame e Bronzo Antico un piccolo insediamento che sopravvive in tono minore nella media e tarda età del Bronzo e – senza che sia possibile al momento documentare frequentazioni dell'età del Ferro – fino alla fine dell'età arcaica, evidentemente in simbiosi con il sito d'altura, di cui poteva rappresentare una delle proiezioni nel territorio anche in funzione della viabilità (un tracciato viario presente nella cartografia storica, la Via n. 19, incrocia a ca. 200 m a Sud).

Il sito *384-Calatamauro 1* segue così il destino dell'insediamento d'altura, cessando insieme a esso nei primi decenni del V sec. a.C.

Analogamente, la ripresa dell'insediamento sull'altura nel Medioevo porta una rinnovata frequentazione del sito aperto *384-Calatamauro 1*, evidentemente meglio collocato anche in relazione alla disponibilità di risorse idriche. È solo suggestivo il riferimento dei cippi e dei resti di ossa umane a una necropoli medievale (di rito islamico?) ai piedi dell'altura. Di nuovo, il diminuire dell'importanza della fortezza dopo l'età federiciana comporta il parallelo estinguersi dei siti satelliti, tra cui appunto il sito *384-Calatamauro 1*.

Interessante la precoce attestazione di frequenta-



929. *384-Calatamauro 1* da Ovest. Sullo sfondo l'altura di Calatamauro con, in cima, i resti del castello.

zione medievale (VIII sec.) che getta luce sulla possibilità di una altrettanto precoce ripresa del sito d'altura.
M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 133

*Industria litica* (fig. 930)
384.1-2. Inv. 0015-0016. 2 Frammenti di lama. Selce giallo scuro.

384.3-4 Inv. 0017-0018. Frammento di lama e punta di freccia. Selce marrone.

**384.5.** Inv. 0019. Becco. Selce gialla.

384.6. Inv. 0020. Accetta litica.

**384.7.** Inv. 0021. Accetta litica.

L'accetta è uno strumento di difficile inquadramento cronologico in quanto utilizzato a lungo, durante tutta la preistoria.
Cfr. Arias 1938, 823-824, fig. 144; Tinè 1965, tav. XXV.7-8 e tav. XXXIX.7; Bovio Marconi 1979, tav. XXXVII; Leighton 1989, figg. I-IV; Tusa, Pacci 1990, 207 n. 117; Valentino 1999, 83 n. 11, fig. 90.

384.8. Inv. 0022. Percussore o pestello. Quarzite.

Si segnalano 2 nuclei in selce grigia con tracce di lavorazione, 7 schegge con tracce di ritocco, 3 scarti di lavorazione, uno strumento di non chiara interpretazione (inv. 0023).
V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 930)
**384.9.** Inv. 0007. Fondo con incisioni lineari sulla superficie esterna.
C. cer. PP1, 5YR7/8; tracce rosa; inclusi chiari e grigi di medie dimensioni.
Cfr. Tinè 1965, tav. VI.10.
Antica età del Rame (*facies* di S. Cono-Piano Notaro).

**384.10.** Inv. 0011. Bicchiere con orlo assottigliato. Labili tracce di vern. rosso scuro su entrambe le superfici.
C. cer. PP1, 5YR6/6; nucleo grigio; rari inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni.
Cfr. Bovio Marconi 1979, tav. XXX, 1-2.
Tarda età del Rame.

**384.11.** Inv. 0002. Parete con profonde sottili scanalature sulla superficie interna.
C. cer. PP1, 2.5YR7/8; inclusi chiari e rossicci di piccole dimensioni.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Gullì 1993; tav. X, 4-5; Tusa 1997a, 45, 57.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**384.12.** Inv. 0003. Parete con bugna a bottone.
C. cer. PP1, 5YR7/4; inclusi chiari di piccole dimensioni, rari rossicci.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

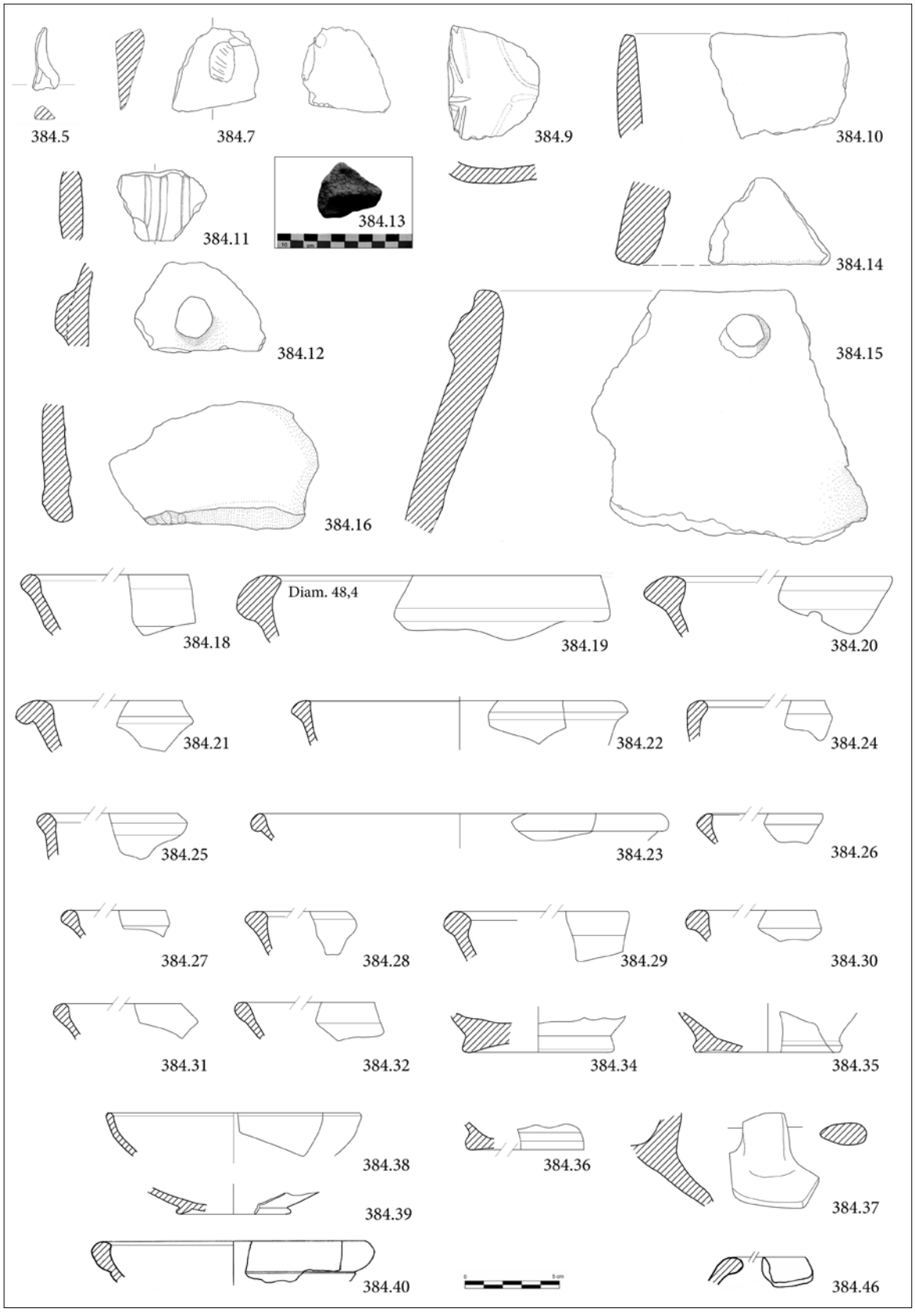
**384.13.** Inv. 0005. Parete con nervatura sulla superficie esterna.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi grigi e rossicci di piccole dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**384.14.** Inv. 0009. Piede con bordo arrotondato.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi chiari e grigi di medie e grandi dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**384.15.** Inv. 0014. Olla con orlo arrotondato nella parte interna e bugna a bottone sotto l'orlo sulla superficie esterna.
C. cer. PP1, 7.5YR6/4; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni, rari rossicci.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**384.16.** Inv. 0008. Parete con orlo arrotondato ingrossato (incensiere?).
C. cer. PP1, 5YR6/6; tracce rosa; inclusi chiari, grigi e rossicci di piccole dimensioni.
Non sono stati rinvenuti in Sicilia molti esemplari di c.d. 'incensieri', il cui uso non è ancora stabilito con certezza; alcuni confronti generici si possono trovare in Orlandini 1963, 86, tav XXXI.3; Tusa 1997a, 197, n. 87; Mannino, Spatafora 1995, tav. XV.3; Holloway, Lukesh 1995, 30-40, fig. 3.10.
Media/Tarda età del Bronzo.

Si segnalano un'ansa, una maniglia, 4 pareti di cui 2 con presa e 2 orli di cui uno pertinente a una scodella.
V.G.




930. *384-Calatamauro 1.*

*Ceramica indigena a decorazione incisa e impressa*
384.17. Inv. 1028. Parete di forma non id. di medie dimensioni. 4,9 x 6,1.
Decorazione incisa e impressa posta su due registri, il superiore costituito da una fila irregolare di impressioni 'a chevrons', l'inferiore presenta un rettangolo (?) campito a rotellature ondulate, anch'esse irregolari, e l'angolo acuto di una seconda figura geometrica, interrotta dalla frattura.
C. cer. IID8, nucleo grigio 5YR6/1 e strati esterni rosa 5YR7/4.
VII-VI sec. a.C.

A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 930)
**384.18.** Inv. 1007. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca carenata. Diam. non det.
C. cer. IID6, corpo ceramico rosa 5YR8/4-7/4.
Cfr. Termini 2003, 232-234, nn. C 5 e C 17, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.); Gargini 1994, 135, n. 6, tav. VIII.
Fine VII-inizi V sec. a.C.

**384.19.** Inv. 1001. Orlo di bacino. Orlo ingrossato, arrotondato e introflesso. Diam. 48,4.
C. cer. IID2, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/8.
Cfr. Termini 2003, 238, n. C 41, fig. 207 (seconda metà VI-primo quarto V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.20.** Inv. 1002. Orlo di bacino. Orlo ingrossato e introflesso, a profilo amigdaloide. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 239-240, n. C 50, fig. 207 (seconda metà VI-primo quarto V sec. a.C.).
VI-inizi V sec. a.C.

**384.21.** Inv. 1018. Orlo e vasca di bacino. Orlo a tesa pendula, vasca a profilo leggermente convesso. Diam. non det.
C. cer. IID8, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni rosa 5YR7/4.
Cfr. Termini 2003, 236-238, n. C 33, fig. 206 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.22.** Inv. 1009. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, angolato esternamente, ampia vasca con parete a profilo leggermente convesso. Diam. 16,6.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN6/0.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 14, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.23.** Inv. 1010. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. 21,4.
C. cer. IID1, nucleo rosso cupo 2.5YR4/2 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.24.** Inv. 1012. Orlo di scodella. Orlo indistinto e introflesso, porzione di vasca pressoché verticale. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.25.** Inv. 1013. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca a parete pressoché verticale. Diam. non det.
C. cer. IID2, rosso cupo 2.5YR5/2.
Cfr. *supra*, n. 1007.
Fine VII-inizi V sec. a.C.

**384.26.** Inv. 1014. Orlo di scodella. Orlo ingrossato a profilo esterno angolato. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio chiaro 10YR6/2 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 11, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.27.** Inv. 1015. Orlo di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 2.5YRN6/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 17, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.28.** Inv. 1016. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e angolato esternamente. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio chiaro 10YR6/2 e strati esterni marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Termini 2003, 233-234, n. C 16, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.29.** Inv. 1017. Orlo e vasca di grossa scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e introflesso, vasca svasata. Diam. non det.

C. cer. IID4a, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/8.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.30.** Inv. 1019. Orlo di scodella. Orlo ingrossato, arrotondato e angolato esternamente. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo marrone 7.5YR5/2 e strati esterni marrone 7.5YR5/4.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 8, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.31.** Inv. 1020. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID6, giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Termini 2003, 232-233, n. C 12, fig. 205 (seconda metà VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.32.** Inv. 1021. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca svasata. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni marrone rossastro chiaro 5YR6/4.
Cfr. n. 384.31 (inv. 1020).

384.33. Inv. 1011. Orlo di scodella. Orlo ingrossato a profilo triangolare. Diam. non det.
C. cer. IID2, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni rosso chiaro 2.5YR6/6.
Cfr. Serra 2016, 107 n. 24, tav. 5,6, 108, n. 31, tav. 6,7, a decorazione dipinta.
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.34.** Inv. 1022. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava. Diam. 7,6.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni rosa 5YR7/4.
Cfr. Termini 2003, 247-248, n. C 75, figg. 212-213 (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

**384.35.** Inv. 1023. Fondo di forma chiusa. Piede a disco, parete obliqua a profilo retto. Diam. 7,5.
C. cer. IID1, nucleo grigio scuro 5YR4/1 e sottili strati esterni marrone pallido 10YR6/3.
Cfr. n. 384.34 (inv. 1022).

**384.36.** Inv. 1026. Fondo di forma chiusa. Piede a disco con base concava. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YR5/0 e strati esterni 5YR6/6.
Cfr. n.384.34 (inv. 1022).

**384.37.** Inv. 1027. Ansa di *hydria* (?). Ansa verticale a nastro che parte dalla spalla, obliqua e a profilo rettilineo. 5,2 x 3,4.
C. cer. IID2, nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6.
Cfr. Campisi 2003, 199-200, n. D 216, fig. 190, a decorazione dipinta (fine VI-inizi V sec. a.C.).
VI-primi decenni V sec. a.C.

Si segnalano 3 orli di bacini, 11 anse a maniglia, 4 anse a bastoncello, 5 anse a nastro, 2 anse complanari di brocca, 20 pareti.

A.S.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 930)
**384.38.** Inv. 1008. Orlo di coppa mono-biansata. Orlo indistinto e arrotondato, vasca convessa con leggerissima carenatura. Diam. 13,4.
C. cer. CIB2.
Cfr. Allegro, Vassallo 1992, 101, n. 73, fig. 5; Boldrini 1994, 245, tav. 22, n. 476, con bande su vasca e anse (550-530 a.C.).
VI-V sec. a.C.

**384.39.** Inv. 1038. Fondo di coppa di tipo ionico B1. Piccolo piede ad anello, obliquo, ampia vasca convessa. Diam. 6.
C. cer. CIB4, nucleo grigio 10YR6/2 e strati esterni rosa 7.5YR7/4.
Interno dipinto con vern. opaca, sottile e parzialmente scrostata.
Cfr. Boldrini 1994, 161, n. 314, tav. 8.
Ultimi decenni VII-prima metà VI sec. a.C.

A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala un frammento di collo e tesa di *pithos* o grossa anfora.

A.S.

*Vernice nera* (fig. 930)
**384.40.** Inv. 2001. Orlo e parete di coppa. Diam. 13,8.
C. cer. VN4. Vern. nera, semilucente, piuttosto sottile, completamente abrasa su orlo e parete esterni, ad eccezione dell'incavo tra orlo e parete; conservata a bande all'interno.
Cfr. il tipo *stemmed dish-convexe and large*: *Agora XII* 1970, 303, fig. 9, n. 958: 500 a.C. ca. Il tipo ricorre a Entella in vari contesti dell'area urbana, ma è soprattutto ben rappresen-

tato da un gruppo di esemplari (tutti riferibili a fabbriche siceliote), indicante una gamma tipologica ampia, con diverse varianti formali, facente parte di un contesto di materiali arcaici recuperati in un saggio esplorativo in profondità, a Ovest della Necropoli A: Guglielmino 1997, 941-942, tav. clxxxxix, in part. n. 3. Vd. anche Del Vais 2003, 324, 342-343, fig. 284, n. 125: ultimi decenni del vi-primi del v sec. a.C.

384.41. Inv. 2002. Stelo di *kylix*. Basso, con ingrossamento ad anello a profilo rettilineo. 3,9 x 3.
C. cer. VN3, da grigio, 7.5YR5/2, a beige 7.5YR6/4 in superficie; inclusi brillanti minutissimi a media frequenza. Vern. nera, semiopaca, molto scrostata; restano poche tracce sia all'esterno che all'interno.
Assimilabile alle *kylikes* di tipo C o, piuttosto, di tipo *stemmed dish*, per cui cfr. *supra* n. 384.40 (inv. 2001) e anche *Agora xii* 1970, 303, 330-304, fig. 9, nn. 958, 965: 500 e 500-480 a.C. ca.; 304, pl. 35, n. 975: 500 a.C. ca.

384.42. Inv. 2003. Parete di *skyphos* fratturata all'attacco del piede. 4,9 x 3.
C. cer. VN5. Vern. nera, lucente, abbastanza liscia, aderente, scrostata a zone.
Verosimilmente riconducibile al tipo A: cfr. *Agora xii* 1970, 259 sgg., pl. 16: tra l'ultimo venticinquennio del vi e i primi decenni del v sec. a.C.

Si segnala un'ansa ricurva a bastone schiacciato e parete che presenta all'interno, e in corrispondenza dell'ansa, una concavità (inv. 2004), forse riferibile a un tipo fenicio-punico, non id.

C.M.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
384.43. Inv. 5001. Parete di brocca. Parete con decorazione a pettine sulla superficie esterna. 4 x 2.
C. cer. nocciola 5YR7/8, depurato.
Cfr. Hayes 1976, 103.
vi-vii sec. d.C.

P.P.

*Laterizi solcati*
384.44-45. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.
44 Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi distanziati.
45. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune medievale*
Si segnalano 2 anse a sezione ovale di anfore (c. cer. C Med1) con superfici scurite.

C.F.M.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 930)
**384.46.** Inv. 8002. Orlo introflesso e ingrossato probabilmente pertinente a una casseruola altomedievale. Diam. non det.
C. cer. CF Med2. Impasto ricco di inclusi calcitici.
Cfr. Ardizzone 2004, 379, fig. 2 (viii sec.); Arcifa 2004, 209, fig. 1, 1-4 (inizi ix sec.).
viii-ix sec.

C.F.M.

*Laterizi medievali*
384.47. Inv. 8004. 7 coppi vacuolati (c. cer. Lat Med1). Cfr. D'Angelo 1989; Arcifa 2010, 108-111.

C.F.M.

**385-MS 233** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1061)

In contrada Bufalo, in un vigneto recentemente lavorato e quindi in buone condizioni di visibilità, su un'area di 2750 mq ca. tra le quote 655 e 640 ca., si raccolgono pochi materiali ceramici. A parte un isolato frammento di epoca arcaica, gli altri reperti andranno riferiti a una frequentazione in epoca recente collegata all'uso agricolo dell'area.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 233

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
385.1. Inv. 1001. Orlo e vasca di scodella. Orlo ingrossato e arrotondato, vasca con netta carenatura. Diam. non det.
C. cer. IID1, nucleo grigio 2.5YRN5/0 e strati esterni 5YR6/6.
Cfr. Campisi 2003, 180-181, n. D 143, fig. 170, a decorazione dipinta (fine vi-inizi v sec. a.C.).
vi-primi decenni v sec. a.C.

A.S.

*Ceramica invetriata postmedievale*
385.2. Inv. 8002. Fondo piano di scodella smaltata mono-

croma verde marcio in superficie interna ed esterna. Diam. 7,6.
C. cer. C PMed3a. Smalto spesso, brillante, coprente, disteso sul corpo ceramico. Produzione di Burgio.
Per la forma cfr. Fiorilla 2012a, tav. 1, 23.
XVIII-XIX sec.

C.F.M.

*Ceramica comune postmedievale*
385.3. Inv. 8001. Forma chiusa per liquidi ('ciascu') con orlo ingrossato a bottone, concavo internamente, collo troncoconico sul quale si impostano due anse insellate a largo nastro. Superficie esterna schiarita.
C. cer. C PMed1.
Cfr., in generale, Fiorilla 2012b, 161, nn. 43-45 (da Milazzo, XVI-XVII sec., ma la forma ha una lunga persistenza fino al XX sec.).

Si segnalano due orli semplici su parete diritta di contenitori non id. (c. cer. C PMed3a), postmedievali.

C.F.M.

**386-MS 234** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1060-1062)
Nel medesimo vigneto di *385-MS 233*, ca. 140 m a SudOvest, si segnala un'area di 5200 mq ca. di dispersione di pochi materiali ceramici eterogenei, probabilmente in giacitura secondaria a seguito di attività agricole o di concimazione.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 234

*Industria litica*
Si segnalano 1 scheggia e 1 nucleo in selce.

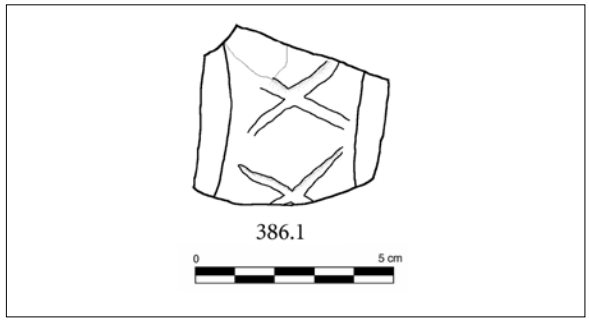
C.C.

*Ceramica pre-protostorica (?)*
Si segnala 1 orlo in ceramica non diagnostico.

C.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 931)
**386.1**. Inv. 7001. Ansa a nastro ingrossato di anfora di produzione non id. con incisioni prima della cottura X X. 4,7 x 4,5.
C. cer. Anf TAn38.

D.Z.




931. *386-MS 234*.

**387-MS 203** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1060-1062)
In Contrada Bufalo, ca. 170 m a Est di *386-MS 234*, a q. 672, si recuperano scarsi frammenti ceramici in un'area di 125 mq ca., tra un terreno incolto e non visibile e un campo a seminativo arato, molto visibile.
I pochi reperti, solo in parte diagnostici (6 pareti non id., oltre al reperto sotto schedato), sono verosimilmente in giacitura secondaria e derivano probabilmente da attività agricole recenti.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 203

*Ceramica da fuoco medievale*
387.1. Inv. 8002. Parete forse pertinente a una pentola modellata a mano.
C. cer. CF Med1.
Cfr. Molinari 1997b, 120-122.
Seconda metà X-prima metà XIII sec.

C.F.M.

**388-MS 204** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1060-1062)
Sempre in contrada Bufalo, ca. 65 m a Nord/Nord-Ovest di Casa Manale, a q. 652 ca., si raccolgono scarsi materiali ceramici in un'area di 250 mq ca. posta tra un vigneto, molto visibile, e un tratto di terreno incolto, poco visibile.
I reperti, solo in parte diagnostici (due anse non id., oltre al reperto schedato), derivano verosimilmente da attività agricole recenti e sono in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

**Materiali**

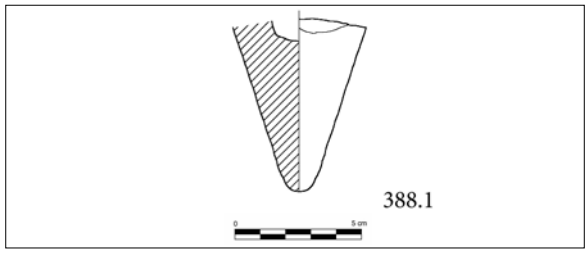
MS 204

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 932)

**388.1.** Inv. 7001. Puntale conico pieno di anfora africana. Alt. 6,9.

C. cer. Anf TAn1.

Genericamente riferibile a anfora Keay 35B/85 (Bonifay 2004, type 41: V sec. d.C.).




932. *388-MS 204*.



933. *389-MS 166* da SudEst. Sullo sfondo l'altura di Calatamauro.

Si segnalano inoltre un'ansa di anfora africana non id. e un'ansa di anfora di produzione non id.

D.Z.

**389-MS 166** (figg. 916, 928, 1029, 1030, 1060-1062)

In un oliveto con stoppie in leggera pendenza verso NordEst, 70 m ca. a Ovest del Fosso Bagnitelle Soprane e ca. 180 m a SudOvest del sito *371-Scirotta - Casa Genovese*, a q. 645 ca. si rinvengono 5 frr. di ceramica acroma (non raccolti) e un laterizio, su un'area di 180 mq ca. (fig. 933).

I reperti, non diagnostici, derivano verosimilmente da attività agricole recenti e sono in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

*Laterizi*

Si segnala un coppo.

A.M.

**390-Portella Serrambise** (figg. 928, 1029, 1030, 1061, 1062)

UT 132. IGM 258 III SE 33SUB376760

Alle estreme pendici orientali del Cozzo Serrambise, in corrispondenza di un basso rilievo a q. 695, si segnala un'area di 1950 mq ca. con pochi frammenti ceramici.

Il terreno, prevalentemente sabbioso e con blocchi di arenaria, è inclinato verso Est ed è coltivato a seminativo, solo in parte arato al momento della prospezione e quindi da poco a molto visibile (fig. 934).

È possibile che il sito prosegua anche nel campo a Nord, allora incolto e non visibile.

I reperti indicano una piccola struttura attiva tra la tarda età imperiale e la tarda antichità (V-VII sec. d.C.), da interpretare probabilmente in funzione dell'importante asse viario (ricalcato dalla R.T. 263) che passa 70 m a SudEst del sito, e che dopo ca. 250 m raggiunge la Portella Serrambise, che mette in comunicazione quest'area con la vallata del Senore attraverso la Via n. 20.

M.P.-A.C.



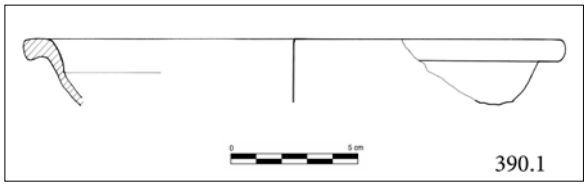
934. *390-Portella Serrambise* da Sud/SudEst. Sullo sfondo a sin. l'altura di Calatamauro e, a d., contrada Scirotta.

**Materiali**

UT 132

*Ceramica comune a vernice rossa tarda* (fig. 935)
**390.1.** Inv. 5001. Orlo di coppa. Orlo a tesa piana, vasca a profilo concavo. Diam. 20.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6. Vern. rosso-arancio, opaca, a tratti evanide.
Cfr. Bianchi 1985, 169, tav. 24 n. 21 (IV-V sec. d.C.).
Non è escluso comunque che possa trattarsi di una produzione siciliana, assimilabile alla forma Hayes 108 in terra sigillata africana D, documentata da un esemplare rinvenuto a Segesta (vd. Facella, Minniti, Capelli 2014, 539), con datazione quindi al VI-VII sec.d.C.

P.P.




935. *390-Portella Serrambise.*

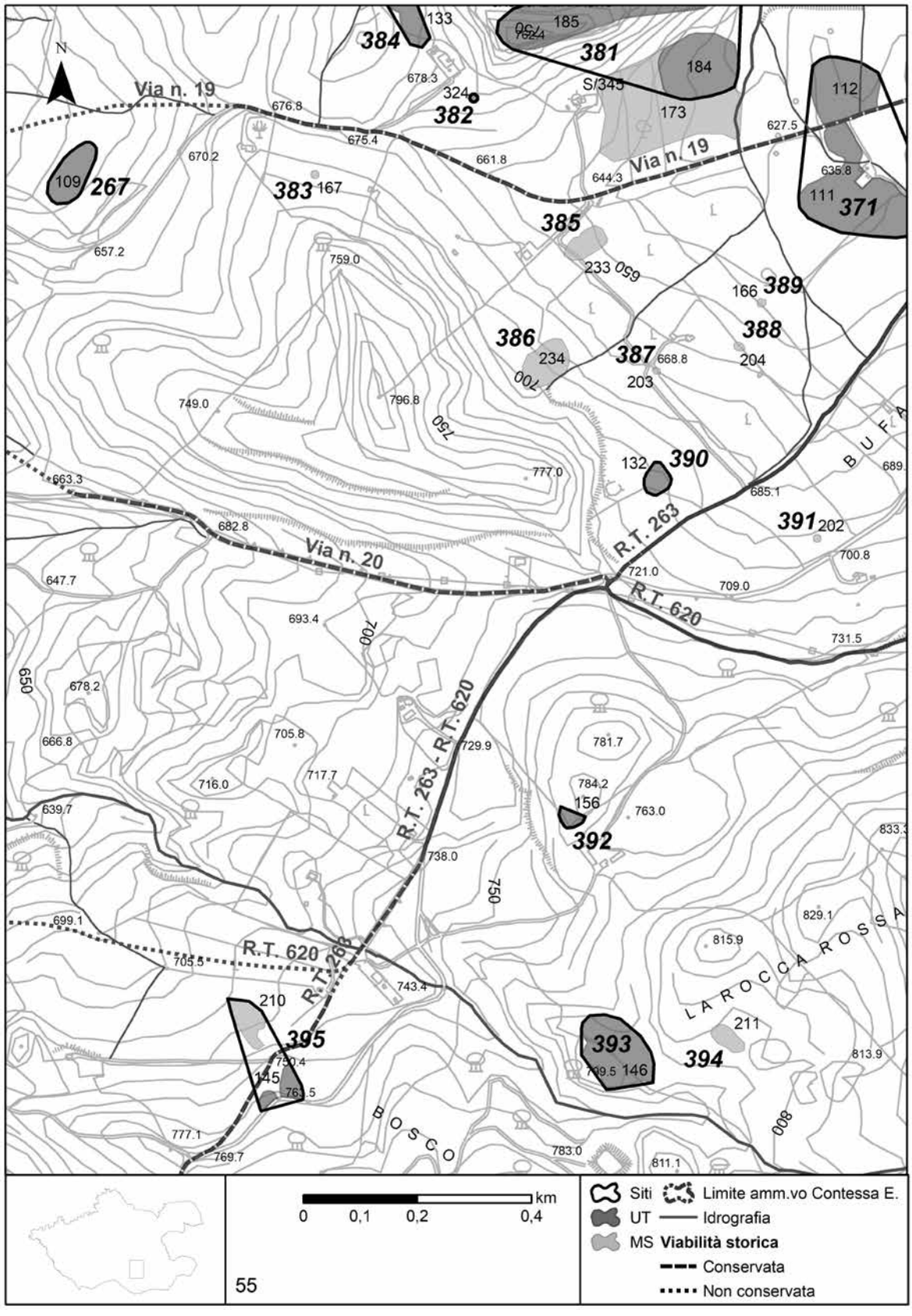
*Laterizi solcati*
390.2-9. Inv. 6501-6508. Otto frammenti di coppi solcati.

2. Inv. 6501. C. cer. CSOL1. Solchi sottili.
3. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi molto larghi e distanziati.
4. Inv. 6503. C. cer. CSOL5. Solchi distanziati.
5. Inv. 6504. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
6. Inv. 6505. C. cer. CSOL3. Solchi consunti, distanziati.
7. Inv. 6506. C. cer. CSOL4. Solchi sottili.
8. Inv. 6507. C. cer. CSOL3. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
9. Inv. 6508. C. cer. CSOL4.Solchi molto larghi e piuttosto distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**391-MS 202** (figg. 928, 936, 1029, 1030, 1061, 1062)
Sempre in contrada Bufalo, ca. 100 m a NordOvest di Casa Foto, a q. 652 ca., si raccolgono scarsi mate-




936. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Portella Serrambise.

riali ceramici in un'area di 150 mq ca. posta tra un vigneto, molto visibile, e un tratto di terreno incolto, poco visibile.

I reperti, solo in parte diagnostici, derivano verosimilmente da attività agricole recenti e sono in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

MS 202

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnala una parete di *pithos*.

A.S.

**392-Masseria Caselle** (figg. 936, 1029, 1030, 1062)
UT 156. IGM 258 III SE 33SUB374753

In contrada Chiappetta, sulla sommità e le pendici meridionali dell'altura di q. 784,2, a NordOvest della Masseria Caselle, su un'area di 1050 mq ca., si rinvengono vari frammenti di tegole, lucerne e olle. Il materiale si presenta in condizioni estremamente frammentarie.

Il terreno, argilloso e quasi pianeggiante, era visibile al momento della prospezione pur essendo boschivo (fig. 937).

I pochi reperti raccolti pongono l'inizio della frequentazione del sito nella tarda età ellenistica o, più probabilmente, in età augustea e documentano un'occupazione fino almeno al II sec. d.C. (rari sono i materiali di III sec. d.C.); la presenza di coppi solcati suggerisce una labile persistenza o frequentazione fino alla tarda antichità. Singolare – rispetto al panorama offerto dagli altri siti individuati in prospezione – appare la prevalenza delle lucerne, in tutti i periodi. L'ipotesi più ovvia – un'area di necropoli – non appare al momento confortata da altri elementi (resti di strutture tombali o ossa umane). Non è da escludere la possibilità che la presenza di lucerne sia invece riferibile a un luogo di culto.



937. *392-Masseria Caselle* da Ovest.

In ambedue i casi, i reperti rimanderebbero comunque in modo indiretto alla presenza di insediamenti vicini. Purtroppo, le pessime condizioni di visibilità del resto dell'altura hanno impedito ulteriori prospezioni.

Il sito si trovava in posizione dominante un importante tracciato viario (ricalcato dalla R.T. 263), in un'area ricca di sorgenti.

M.P.-A.C.

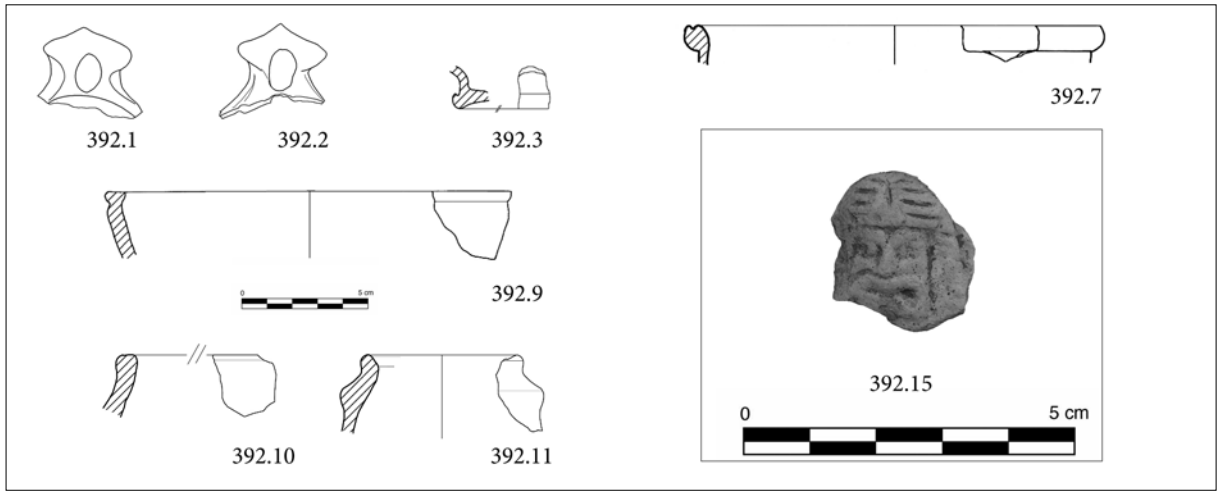
**Materiali**

UT 156

*Lucerne romano-repubblicane* (fig. 938)
**392.1-2.** Inv. 2001-2002. Due becchi di lucerne integri con parte alta della vasca. Becco a incudine triangolare con proiezioni laterali appuntite, disco ribassato.
2001: c. cer. Luc ACE12; 3,5 x 3,2.
2002: c. cer. vicino a Luc ACE12, grigio, Gley1 6/N-5/N, marroncino-rosato in superficie; 3,5 x 3,1.
Rientrano nella gamma delle lucerne siciliane 'a disco ribassato' imitanti il tipo *Corinth XVI*, datate dalla prima metà del II sec. a.C. alla metà del I sec. d.C.; cfr., in part., KÄCH 2006, Schnauzenform 3B, 149 sgg. e 164, Taf. 14, Abb. 18 n. 830: metà/tardo I sec. a.C.-terzo quarto del I sec. d.C. Vd. anche Rizzo in *Termini* 1993, 258: la datazione del tipo è confermata dai numerosi frammenti tutti provenienti da contesti databili entro la fine del I sec. d.C.
Dal II sec. a.C. al terzo quarto del I sec. d.C.

**392.3.** Inv. 2003. Fondo e vasca di lucerna come nn. 392.1-2 (inv. 2001-2002). Piede a disco, con faccia esterna leggermente arrotondata e fondo rientrante; vasca collegata al piede da un'ampia concavità. Diam. non det.; max. 1,7 x 1,2.
C. cer. Luc ACE18, grigio-verde, 5Y7/2.
Per il tipo vd. *supra* nn. 392.1-2 (inv. 2001-2002); cfr., in part., KÄCH 2006, 149 sgg.; 156, Taf. 13, Abb. 17-19: metà/tardo I sec. a.C.-terzo quarto del I sec. d.C. Cfr. n. 133.4 (inv. 2004).
Dal II sec. a.C. al terzo quarto del I sec. d.C.

C.M.




938. *392-Masseria Caselle*.

*Ceramica a pareti sottili*

392.4. Inv. 5001. Fondo e ansa di coppa biansata forma *Atlante* 2/222. Fondo piano con piccolo piede discoidale. L'ansa verticale presenta tre scanalature all'esterno. Diam. 5.
C. cer. crema con minutissimi inclusi grigi, molto depurato.
Inizi I sec. d.C.

392.5. Inv. 5002. Ansa con tre scanalature all'esterno. Lungh. 1,8, largh. 1,5; spess. 0,3.
C. cer. come n. 392.4 (inv. 5001).

392.6. Inv. 5003. Ansa ad anello con solcatura centrale all'esterno di coppa. Lungh. 2, largh. 1, spess. 0,4.
C. cer. rosa 2.5YR7/6, molto depurato.

P.P.

Si segnalano: 4 orli di bicchieri o ollette (inv. 2004-2007), di cui uno con piccola ansa a bastone schiacciato, una piccola ansa a nastro, ricurva e inferiormente concava (inv. 2008); una piccola ansa a nastro con costolatura centrale (inv. 2009); una parete di forma chiusa non id. con vern. brunonerastra, opaca, all'esterno (inv. 2010).

C.M.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 938)

**392.7.** Inv. 3001. Orlo basso e ingrossato, con scanalatura superiore, di casseruola Hayes 197. Diam. 16,4.
C. cer. AC2. Schiarimento all'esterno. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*, tipo 10 (Bonifay 2004, 225).
Cfr. Bonifay 2004, 225, fig. 120, 2: fine II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 938)

392.8. Inv. 5005. Orlo di brocca. Orlo indistinto, lievemente espanso, arrotondato, appiattito nella parte superiore. Diam. 10.
C. cer. rossiccio-arancio 10R6/8, saponoso al tatto, con minuti inclusi bianchi.
I sec. d.C.

**392.9.** Inv. 5001. Orlo e parete di coppa. Orlo distinto, arrotondato. Parete della vasca a profilo concavo; sulla superficie esterna due lievi solcature. Diam. 16.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6 con numerosi inclusi di mica e minuti inclusi di *chamotte*.
Cfr. in generale Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 154 nn. 16 e 18, tav. III, 16 e 18.
I-II sec. d.C.

**392.10.** Inv. 5007. Orlo di olla da conserva. Orlo indistinto, a sezione quadrata, appiattito nel margine superiore, con profilo esterno arrotondato; brevissimo collo. Diam. non det.
C. cer. nocciola-arancio 7.5YR7/6.

**392.11.** Inv. 5006. Orlo di bottiglia. Orlo indistinto, arrotondato nel margine superiore; sulla spalla, sotto l'orlo, traccia di attacco dell'ansa. Diam. 6.
C. cer. nocciola-arancio 7.5YR7/6.
Cfr. Giorgetti, Gonzalez Muro 2011, 170 n. 135, tav. XXII, 135.

392.12. Inv. 5002. Fondo piano di brocca. Diam. 9.
C. cer. nocciola-rossiccio 2.5YR6/8, con minuti inclusi grigi e vacuoli, lievemente talcosa al tatto.

392.13. Inv. 5003. 2 frr. pertinenti ma non combacianti di ansa a nastro schiacciato, con lieve solcatura centrale, di brocca. Lungh. 3,4, largh. 4,3; spess. 1.
C. cer. come 392.8 (inv. 5005).

392.14. Inv. 5004. Ansa a nastro schiacciato di brocca. Lungh. 2,4, largh. 3; spess. 0,8.
C. cer. rossiccio-arancio 10R6/8, con minuti inclusi bianchi e minuti vacuoli, a frattura netta e lamellare.

P.P.

*Lucerne della prima e media età imperiale* (fig. 938)
**392.15**. Inv. 5501. Disco di lucerna a volute con maschera teatrale maschile; capigliatura a ciocche divise lateralmente, con treccine che scendono ai lati del volto; occhi e naso disegnati e bocca aperta, spalancata. 2 x 2,5.
C. cer. crema.
Cfr. Buchi 1975; Gualandi Genito 1977; Di Filippo Balestrazzi 1988.
I sec. d.C.

392.16. Inv. 5505. Ansa di lucerna. Ansa monocorpo a linguetta impostata verticalmente. 3 x 2.
C. cer. arancio-rossiccio 10R6/8, ruvido, duro, con frattura netta.

392.17. Inv. 5502. Fondo di lucerna forse pertinente all'esemplare n. 392.15 (inv. 5501). Diam. 3.
C. cer. crema.

392.18. Inv. 5503. Spalla di serbatoio di lucerna. 3,5 x 2.
C. cer. rosa 2.5YR7/8, con brunitura esterna.

392.19. Inv. 5504. Becco di lucerna. 2,7 x 2.
C. cer. rosa 10R7/8, molto depurato; superficie esterna annerita.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
392.20. Inv. 6001. Ansa piena solcata di lucerna africana tipo *Atlante* VIII A, C-D. 3,5 x 2,9.
C. cer. Luc A4, 10R6/8. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 194-195.
350-500 d.C.

392.21. Inv. 6002. Spalla di lucerna africana non id.
C. cer. Luc A6, 2.5YR6/8. Vern. non conservata.

392.22. Inv. 6003. Spalla di lucerna africana non id.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/8. Vern. 10R6/8, opaca, sottile.

M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnala una parete di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnala un coppo.

A.M.

*Laterizi solcati*
392.23. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL2. Solchi sottili e ravvicinati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**393-Caselle 1** (figg. 936, 1029, 1030, 1062)
UT 146. IGM 258 III SE 33SUB373749

Sempre in contrada Caselle, sulla sommità e sul pendio NordEst di un'altura presso la sponda destra di uno degli affluenti del Fosso di Vallone Sommacco, tra le quote 796 e 786, si individua un'area di 11700 mq ca. con abbondanti frammenti ceramici e laterizi.

Notizie raccolte *in loco* accennano al ritrovamento di lucerne e frammenti vitrei sotto lastre litiche, probabile riferimento a un'area necropolica nelle vicinanze.

Il terreno, argilloso e inclinato verso NordEst, è coltivato a seminativo, arato e quindi ben visibile al momento della prospezione (fig. 939).



939. *393-Caselle 1* da Est/NordEst.

Non si esclude che il sito prosegua ancora verso Sud, in un'area boschiva con visibilità nulla.

A parte un'eventuale frequentazione in epoca pre-protostorica, è con la tarda età ellenistica e la prima età imperiale che si sviluppa questo sito, opportunamente collocato riguardo sia le risorse idriche (la sorgente Caselle si trova oggi solo a 400 m a Ovest) sia la viabilità (a 400 m a NordOvest passa un importante asse viario sopravissuto nella R.T. 263).

Il sito termina entro il III sec. d.C.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 146

*Industria litica*

La sporadica frequentazione in età pre-protostorica è attestata solo dal rinvenimento di una scheggia di selce marrone con tracce di ritocco.

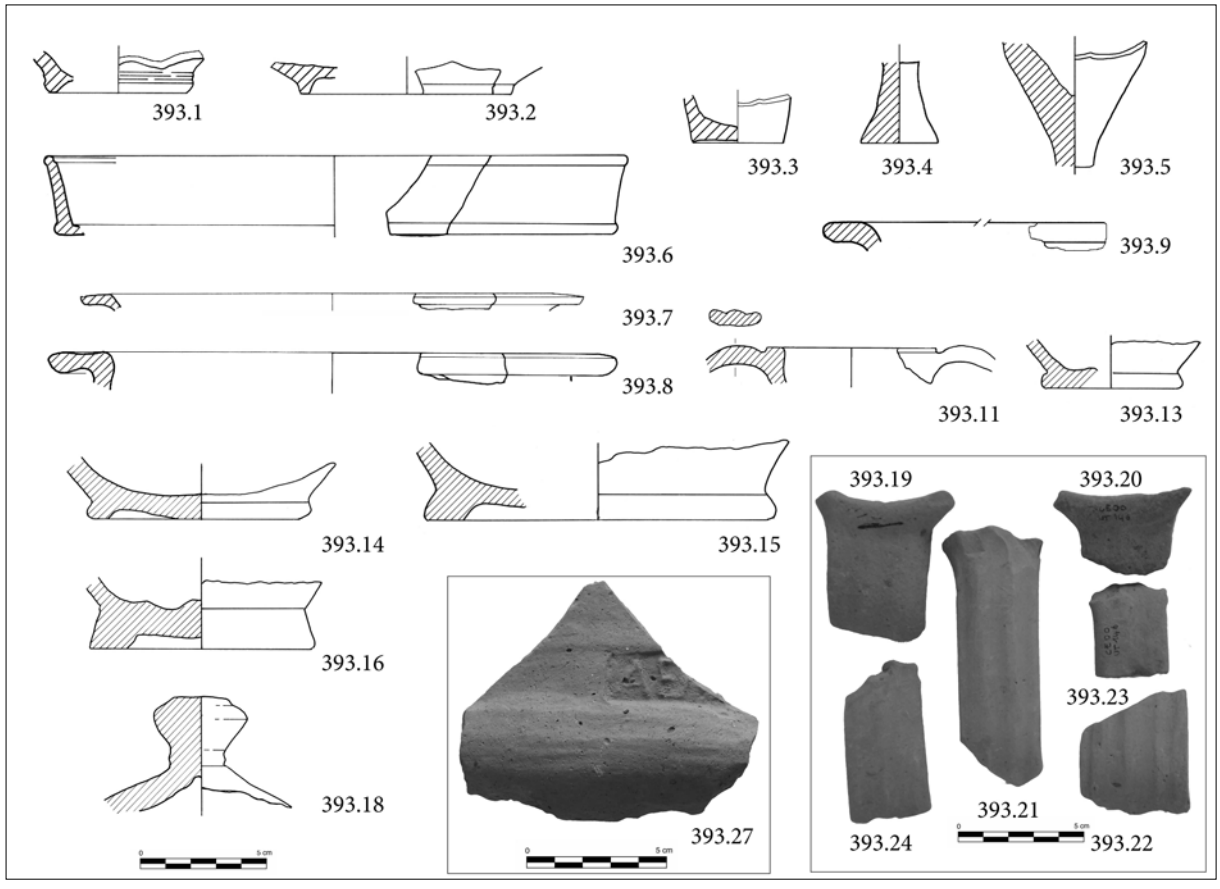
C.C.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 940)

**393.1.** Inv. 2005. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, distinto dalla parete da una doppia sagomatura; parete svasata. Diam. 5,4.
C. cer. vicino a C ACE14.

**393.2.** Inv. 2004. Fondo e parete di forma chiusa. Piede ad anello, verticale, a sezione quadrangolare; parete molto aperta. Diam. 8,3.
C. cer. vicino a C ACE6.

**393.3.** Inv. 2003. Fondo e parete di bicchiere. Fondo piano e spesso, parete leggermente svasata. Diam. 3,6.
C. cer. C ACE13.
Bicchieri acromi, ovoidi, con pareti sottili e orlo svasato o ingrossato sono attestati a partire dalla fine del III e nel II sec. a.C. soprattutto in contesti funerari: Bechtold 1999, 121, tav. XVI, n. 157, tipo BI,1; il tipo presente a Marsala già attorno alla metà del III sec. a.C., è attestato poi in contesti di fine III e della prima metà del II sec. a.C. Cfr. anche esemplari provenienti dalle deposizioni fuori tomba della fase tardoellenistica della necropoli A di Entella (dal III al I sec.




940. *393-Caselle 1.*

a.C., soprattutto fra III e II sec. a.C.): Di Noto, Guglielmino 1994, 318, tav. LXXI, n. 6 e LXXX, nn. 4-5, con ampia bibl.; il tipo sarebbe ispirato a prodotti in pareti sottili (*Atlante II* 1985, 247-248, tav. LXXIX, 5: tipo 1/19) attestati dalla metà del II sec. a.C.

Si segnalano: un orlo di forma non id. con ansa a bastoncello molto schiacciato applicata orizzontalmente (inv. 2007); due fondi di ceramica comune con piedi ad anello, pertinenti a forme chiuse (inv. 2009-2010), di tipi non id.; un fondo piano di olletta (?) in ceramica a pareti sottili, di tipo non id. (inv. 2008); due anse a nastro con costolature di brocchette acrome (inv. 2011-2012); una parete di ceramica comune di forma non id.; un coperchio acromo (inv. 2014).

C.M.

*Unguentari* (fig. 940)

**393.4.** Inv. 2001. Base di unguentario fusiforme. Diam. 3.
C. cer. vicino a Ung1.
Riconducibile probabilmente a Forti 1962, tipo V, 151-152, tavv. VIII, XII: inizia verso l'ultimo quarto del III e continua per buona parte del II sec. a.C.

**393.5.** Inv. 2002. Pancia di unguentario fusiforme. Diam. 5,7.
C. cer. vicino a Ung3, arancio 2.5YR6/8.
Cfr. n. 393.4 (inv. 2001).

C.M.

*Terra sigillata italica* (fig. 940)

**393.6.** Inv. 4005. Orlo verticale a fascia semplice di piatto in TSI del tipo *Conspectus* 20.4.1. Diam. 23,7.
C. cer. TSIPO1a. Vern. rosso scuro, coprente, spessa, liscia, omogenea, talvolta lucida.
Da età tiberiana a età flavia.

Si segnalano 3 frr. di *TSI* di forma non id.

A.M.

*Terra sigillata africana A* (fig. 940)

**393.7.** Inv. 3005. Orlo a tesa piana con scanalatura superiore di scodella Hayes 6 A-B. Diam. 17,6.
C. cer. TSA1, con nucleo grigio 2.5YR6/0. Vern. completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, 25, tav. XIII, 16-18: fine I-II sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 940)

**393.8.** Inv. 3007. Orlo a tesa di pentola. Tesa piana, leggermente insellata nella faccia superiore, con labbro lievemente ingrossato nella parte inferiore. Diam. 21,4.
C. cer. CF RTA8. Superfici lisciate.
Tipo diffuso nel Mediterraneo prevalentemente in età augustea, con attestazioni in età tardorepubblicana e fino a età flavia: cfr. Olcese 2003, 74-75, tav. II,5, tipo 2a. Cfr., sia per la forma che per il corpo ceramico, n. 111.51 (inv. 3002), con bibl.

**393.9.** Inv. 3008. Orlo a tesa di pentola. Labbro leggermente assottigliato. Diam. non det.
C. cer. CF RTA5, da nerastro 5YR4/1 a beige 5YR6/6.
Avvicinabile a Quercia 2008, 199, fig. 1, 3: da un livello neroniano-flavio.

M.A.V.

*Ceramica africana da cucina*

393.10. Inv. 3006. Parete carenata e attacco di fondo scanalato di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2. Superfici abrase. Produzione cartaginese*: culinaire A* o *C/A*.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 940)
*Orli*

**393.11.** Inv. 5001**.** Orlo e ansa di brocca. Orlo a breve tesa piatta; ansa a nastro strigilata, impostata subito sotto l'orlo e leggermente sormontante. Diam. 7.
C. cer. C RTA41, arancio 5YR6/8, talcoso e farinoso al tatto, molto depurato.

393.12**.** Inv. 5004. Orlo e ansa di brocca. Orlo distinto, arrotondato; ansa a nastro strigilata, impostata subito sotto l'orlo. Diam. non det.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, depurato.
Forma simile alla brocca n. 393.11 (inv. 5001).

*Fondi e pareti*

**393.13.** Inv. 5003. Fondo di brocca. Fondo piano, discoidale, con profilo modanato; corpo globulare. Diam. 5,6.
C. cer. arancio 2.5YR6/8 con minutissimi inclusi di mica e di quarzo eolico; superficie ruvida al tatto; evidenti segni del tornio all'interno.

**393.14.** Inv. 5002. Fondo di brocca. Fondo con basso piede ad anello, a breve base d'appoggio. Diam. 8,6.
C. cer. C RTA15, arancio 2.5YR6/8, con numerosi inclusi di quarzo eolico; nucleo interno grigio, spesso e compatto. Sono visibili all'interno i segni del tornio.

**393.15.** Inv. 5007. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello a larga base d'appoggio. Diam.14.
C. cer. C RTA12, nocciola-rosato 5YR7/6, con minuscoli inclusi di *chamotte*.

**393.16.** Inv. 5008. Fondo di brocca. Fondo con ampio piede ad anello, a larga base d'appoggio, a sezione trapezoidale. Diam. 9.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/6, con numerosi inclusi bianchi e alcuni vacuoli; frattura irregolare. Ingobbio bianco-rosato presente solo sulla superficie esterna. Evidenti segni del tornio all'interno con piccola umbilicatura. Produzione regionale (Sicilia occidentale).

393.17**.** Inv. 5005. Parete di coppa carenata. 4,5 x 3,6.
C. cer. in superficie nocciola 2.5YR6/6, nel nucleo grigio chiaro, identico a n. 393.14 (inv. 5002). Sia la superficie esterna che quella interna sono levigate e lisciate.

*Coperchi*
**393.18.** Inv. 5006. Coperchio. Alta presa cava superiormente con un rigonfiamento esterno accentuato nella parte superiore. Parete troncoconica. Alt. cons. 5, largh. 5.
C. cer. C RTA40. Produzione Nord Africa.
Cfr. Denaro 2008b, 471 n. 289, tav. lxxx, 289.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

*Anse*
**393.19-20.** Inv. 5501, 5503. Due anse a nastro complanare di brocca. Lungh. 5, largh. 4, spess. 1. Appartengono alla stessa tipologia di brocca ma la n. 393.20 (inv. 5003) ha subìto una cottura maggiore (stracotto) ed è quindi di colore marrone scuro.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, con nucleo interno grigio; superficie ruvida al tatto. Produzione locale.

**393.21.** Inv. 5502. Ansa a nastro strigilata di brocca. Lungh. 10,4, largh. 3,5; spess. 1,5.
C. cer. arancio 2.5YR6/8, depurato, a frattura netta, regolare; farinoso al tatto, nucleo interno grigio.

**393.22.** Inv. 5504. Ansa nastro strigilata di anforetta. Lungh. 5,4, largh. 4,4; spess. 1,5.
C. cer. arancio 5YR7/8 in superficie, nucleo interno grigio, depurato.

**393.23.** Inv. 5505. Ansa a nastro costolata di brocca. Lungh. 4, largh. 3, spess. 1.
C. cer. C RTA42.

**393.24.** Inv. 5506. Ansa a nastro appiattito di brocca. Lungh. 6,4, largh. 3,3; spess. 1,1.
C. cer. C RTA15, rosa 2.5YR6/6, depurato.

393.25**.** Inv. 5509. Piccola ansa a bastoncello di brocchetta. Lungh. 4,4, largh. 1,7; spess. 1,7.
C. cer. C RTA42, arancio 5YR7/8, depurato, leggermente talcoso.

P.P.

*Anfore della prima età imperiale*
393.26. Inv. 3009. Ansa a nastro ingrossato con attacco di collo di anfora non id. Diam. ansa 4,4 x 2.
C. cer. Anf IImp19.

M.A.V.

*Laterizi*
**393.27**. Inv. 4009. Coppo con orlo rigonfio tipo Wilson B con bollo in cartiglio rettangolare *AE*[...].
C. cer. non id.

Si segnalano 3 coppi tipo Wilson B e 1 laterizio.

A.M.

**394-MS 211** (figg. 936, 1029, 1030, 1062)

A quota 807 a monte della masseria Caselle si sono rinvenuti frammenti ceramici e laterizi in un'area di 1500 mq ca. (fig. 941). Il materiale si presenta molto frammentato e dilavato.

I pochi reperti (laterizi e ceramica comune non id.) derivano verosimilmente da attività agricole recenti e sono in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

**395-Caselle 2** (figg. 936, 1029, 1030, 1062)

UT 145, MS 210 (fuori estensione). IGM 258 III SE 33SUB69748

Il sito *395-Caselle 2* riunisce l'evidenza archeologica della UT 145 e della MS 210, fuori estensione.

L'UT 145 è stata individuata lungo la strada provinciale, in un terreno digradante verso NordOvest tra le quote 760 e 750 ca., ca. 160 m a SudEst della Sorgente Caselle. I materiali si distribuivano in due aree principali di diversa superficie (40 x 15 e 50 x 40 ca., per complessivi 2300 mq ca.) a Ovest e a Nord della strada provinciale.



941. *394-MS 211* da Ovest.



942. *395-Caselle 2* da Sud. Sullo sfondo Portella Serrambise.

Il terreno, argilloso con pietrame calcareo, coltivato a seminativo, era arato e quindi ben visibile al momento della prospezione (fig. 942).

Ca. 100 m a NordOvest della strada provinciale, a valle dell'UT 145, tra le quote 735 e 720, si sono rinvenuti altri materiali, probabilmente dilavati dalla soprastante UT 145.

Pochi e dubbi reperti indiziano una occasionale frequentazione in età tardorepubblicana; ben più cospicua la documentazione riferibile alla media e tarda età imperiale, fino alla tarda antichità. L'area, che non restituisce evidenze riconducibili al Medioevo, torna a essere frequentata in età postmedievale, probabilmente in relazione a un edificio rurale e un abbeveratoio segnati ca. 150 m a NordEst nella carta IGM 1:50000 (rev. 1896).

Il sito appare ben collocato sia in relazione alle risorse idriche, abbondanti nelle vicinanze, sia riguardo alla viabilità, trovandosi a ridosso di un importante asse viario sopravissuto nella cartografia storica (R.T. 263).

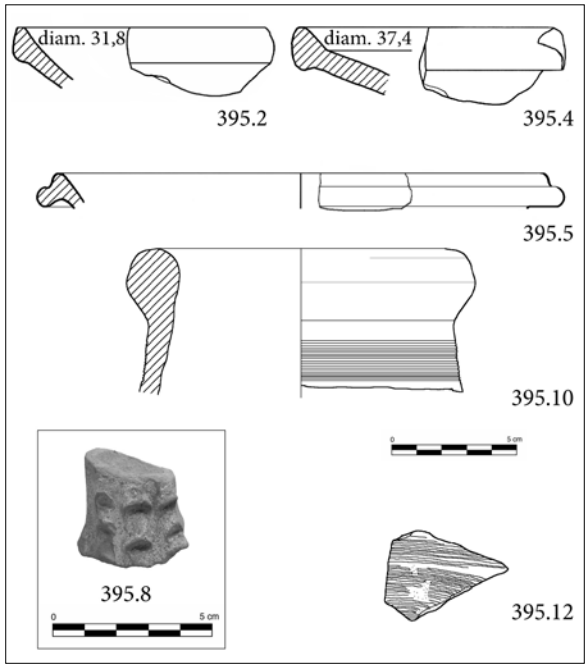
M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 145

*Terra sigillata africana D* (fig. 943)
395.1. Inv. 6008. Scodella tipo Hayes 32/58. Diam. non det.
C. cer. TSD12, 2.5YR5/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, spessa, consunta.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XXXII, 1.
280-320 d.C.

**395.2.** Inv. 6007. Orlo di scodella tipo Hayes 61 A/B 3. Diam. 31,8.




943. *395-Caselle 2.*

C. cer. TSD1, 2.5YR5/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 37, nn. 6-9.
400-480 d.C.

395.3. Inv. 6002. Orlo di coppa tipo Hayes 80 A o 81. Diam. 19,4.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR5/8, opaca, sottile, molto consunta, all'interno e una fascia all'esterno.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlviii, 1 e 5-6.
440-500 d.C.

**395.4.** Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 104 A 1. Diam. 37,4.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. quasi completamente abrasa. Superficie annerita all'interno e all'esterno.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 56, n. 1.
490-535 d.C.

**395.5.** Inv. 6003. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 D. Listello rudimentale. Diam. 18,8.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/6. Vern. completamente abrasa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlix, 7-8.
Bonifay 2004, *sigillée type* 54.
600-700 d.C.

Si segnalano inoltre:
395.6. Inv. 6005. Fondo di scodella con piede atrofizzato. 3,2 x 3,1.
Cfr. *Atlante I* 1981, 79.
300-500 d.C.

395.7. Inv. 6004. Corto orlo a tesa piana di coppa o scodella non id. 2 x 1,6.
400-700 d.C.

M.P.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 943)
**395.8**. Inv. 5001. Ansa di brocca. Ansa a nastro con decoro a tacche trasversali incise nell'argilla ancora fresca. Lungh. cons. 3, largh. 3, spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, con nucleo interno di colore grigio. Tracce di ingobbio bianco-rosato sulla parte superiore dell'ansa. Produzione regionale.
iv-v sec. d.C.

P.P.

*Lucerne della tarda antichità*
395.9. Inv. 6006. Spalla di lucerna africana tipo *Atlante* x.
C. cer. Luc A4, 2.5YR6/6. Vern. non conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, 200.
400-600 d.C.

M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*

*Produzioni africane* (fig. 943)
**395.10.** Inv. 7001. Orlo ingrossato e collo di anfora tipo *Sidi Jdidi* 1. Pettinatura orizzontale sulla superficie esterna del collo. Diam. 11,4.
C. cer. Anf TAn26.
Cfr. Bonifay 2004, *type* 54 (= Keay 64): vi (?)-vii sec. d.C.

395.11. Inv. 7002. Ansa a bastoncello schiacciato di anfora africana non id. 7,3 x 3,2.
C. cer. Anf TAn19.

Si segnalano inoltre 2 pareti e 3 anse di anfore africane non id.

*Altre produzioni* (fig. 943)
**395.12.** Inv. 7004. Parete di LRA2. Sottile pettinature orizzontali sulla superficie esterna. 4,8 x 3,8.
C. cer. Anf TAn27.
In generale v-prima metà vii sec. d.C.

395.13. Inv. 7005. Parete di anfora non id. di probabile produzione orientale con due solcature orizzontali sulla superficie esterna. 2,7 x 4,6.
C. cer. Anf TAn5.

Si segnalano inoltre 3 anse di anfore di probabile produzione orientale.

D.Z.

*Laterizi solcati*
395.14. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato.
C. cer. CSOL1. Solchi sottili e distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

MS 210

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnalano 7 pareti di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Terra sigillata africana A*
395.15. Inv. 3001. Parete carenata e attacco del fondo di forma aperta non id.
C. cer. TSA1. All'interno scarsissime tracce di vern. rossa.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
395.16. Inv. 6001. Orlo di scodella tipo Hayes 105 B. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vern. completamente abrasa.
Cfr. Bonifay 2004, *sigillée type* 57, nn. 8 e 10.
630-670 d.C.

M.P.

*Ceramica africana da cucina*
395.17. Inv. 3002. Parete di tegame o casseruola non id.
C. cer. AC2, rosso 10R5/8. All'esterno patina cenerognola. Produzione cartaginese: *culinaire C/A*.

M.A.V.

*Pantellerian Ware*
395.18. Inv. 3003. Orlo indistinto, con labbro arrotondato, di tegame G (Guiducci 2003, fig. 5). Diam. non det.
C. cer. CF RTA2. Annerimento all'esterno.
L'esemplare, molto frammentario, è genericamente confrontabile con tegami tardoantichi, ben attestati nei contesti di Scauri a Pantelleria: cfr. Baldassari 2009, 96, tav. I, tipo 2.2: fine IV-fine V sec. d.C.

M.A.V.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
395.19. Inv. 5001. Ansa di anforaceo. Ansa a nastro ingrossato con tre solcature sulla parte superiore. Lungh.8, largh. 3,2 e spess. ansa max. 2,5.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, con minuti inclusi di *chamotte*, inclusi calcarei bianchi, leggermente saponoso al tatto; schiarimento superficiale. Produzione regionale.

395.20. Inv. 5002. Ansa tortile di brocca *Commune type* 61. Diam. 1,8.
C. cer. rosso-arancio 10R6/8, molto depurato. Produzione Nord Africa (Nabeul?).
Cfr. Bonifay 2004, 290; Parello, Amico, D'Angelo 2010, 283, 288 fig. 3, 2.
Prima metà VI sec. d.C.

P.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità*
Si segnalano due anse di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi solcati*
395.21. Inv. 6501. Un frammento di coppo solcato. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
C. cer. CSOL3.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del V-VII sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnalano 1 ansa a nastro e 1 fondo piano di forme chiuse con superfici schiarite.

C.F.M.

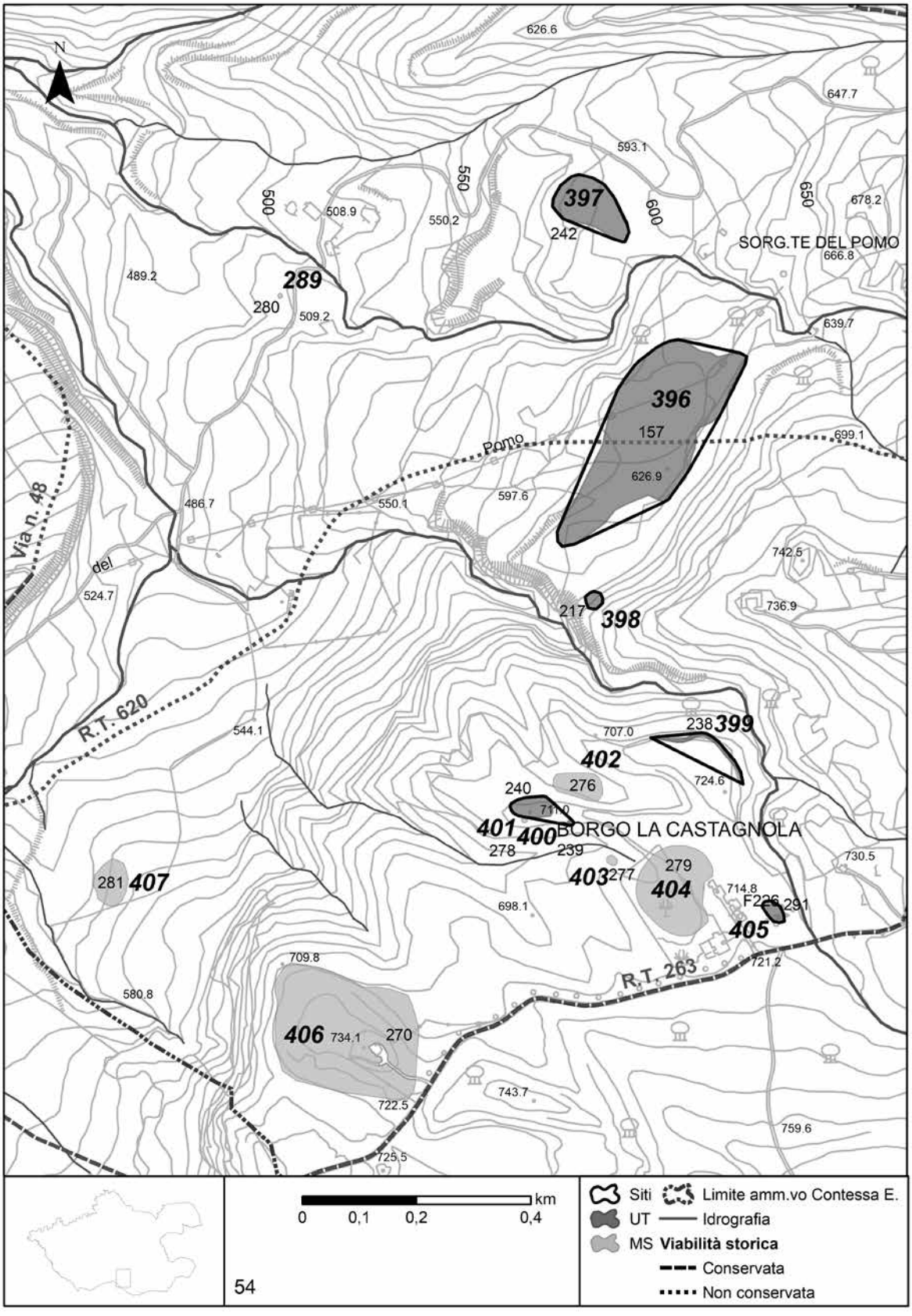
*Laterizi postmedievali*
Si segnala 1 coppo con rari vacuoli.

C.F.M.

**396-Garra 2** (figg. 944, 1029, 1040, 1063)
UT 157. IGM 258 III SE 33SUB362750
Canzanella 1993a, 19-Garra (tav. XIV, n. 19).

In un ampio pianoro situato a valle della casa Spera, lievemente inclinato verso NordOvest da q. 635 a q. 625, si sono rinvenuti abbondanti frammenti ceramici e laterizi.

Il pianoro, dominato a SudEst da una ripida parete,




944. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Borgo Castagnola.



945. *396-Garra 2* da Ovest.

è delimitato a NordEst e SudOvest rispettivamente da un affluente del Vallone Sommacco e dal Fosso Castagnola; verso NordOvest una pronunciata acclività tra le quote 620 e 625 segna il limite del pianoro.

Il terreno è argilloso con abbondante pietrame calcarenitico, ed era incolto e non visibile al momento della prospezione (fig. 945).

Si è comunque potuto notare che i materiali sono presenti su quasi tutta la superficie del pianoro, per 52250 mq ca., mentre una maggiore concentrazione di frammenti occupa un'area di ca. m 100 x 250. Si sono inoltre riscontrate alcune concentrazioni di pietrame calcarenitico. Da segnalare il ritrovamento di una macina frammentaria in calcarenite e di numerose basole lungo il margine Sud/SudOvest.

L'area era già nota sia per un «riparo sotto roccia» (in realtà tomba a grotticella: vd. *infra*, sito *398-Garra 3*), sia per reperti di età ellenistica e romano-imperiale segnalati nel corso di una prospezione da M.G. Canzanella[10].

Dei materiali raccolti nel corso della prospezione del 2000, solo un laterizio antico conferma la notizia di Canzanella, mentre non si sono raccolti altri reperti di età romano-imperiale.

Lo sviluppo del sito, a giudicare dai reperti raccolti durante la prospezione del 2000, data invece al x sec., mentre non vi sono materiali diagnostici per la piena età normanna, quando il sito deve essere stato abbandonato. Interessante il ritrovamento di due scorie metallurgiche a calotta, che testimoniano un'attività siderurgica secondaria, vantaggiosamente collocata in relazione alla disponibilità di combustibile dai boschi vicini.

Il sito *396-Garra 2* appare collocato in posizione ottimale sia per lo sfruttamento delle risorse idriche (sorgente Garra ca. 200 m a NordOvest) sia come supporto della viabilità: un importante asse viario, documentato nella cartografia storica (R.T. 620), attraversa infatti il sito da Est a Ovest. Pur essendo situato su un terrazzo rilevato rispetto al pendio sottostante, il sito *396-Garra 2* difficilmente potrà essere definito un sito d'altura, data anche la posizione subordinata rispetto al rilievo di q. 742,5.

M.P.-A.C.

[10] Canzanella 1993a, 312 n. 19, fig. 72.

**Materiali**

UT 157

*Laterizi* (fig. 946)
**396.1.** Inv. 9001. Tegola piana con listello semilunato. 11,2 x 8,6.
C. cer. Lat ACER8a, con più clasti grigi, corpo ceramico rosso 10R5/8.
Cfr. Wilson 1979, 21, fig. 2.1, a.

A.S.

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 946)
**396.2.** Inv. 8001. Tre pareti di bacini invetriati policromi. 4 x 4,5 max.
C. cer. IMed2c. Vetrina poco brillante, evanida, su spesso ingobbio biancastro. Un fr. presenta decorazione a cuori concatenati e fasci di linee in bruno, con riempimento in giallo.
Cfr. in generale Lesnes 1998, tav. v, nn. 57 e 59. La decorazione presente su un fr. potrebbe, secondo una recente proposta di revisione (Bagnera 2012), rialzarne la cronologia alla prima metà del x sec.
(Fine) x-inizio xi sec.

A.C.

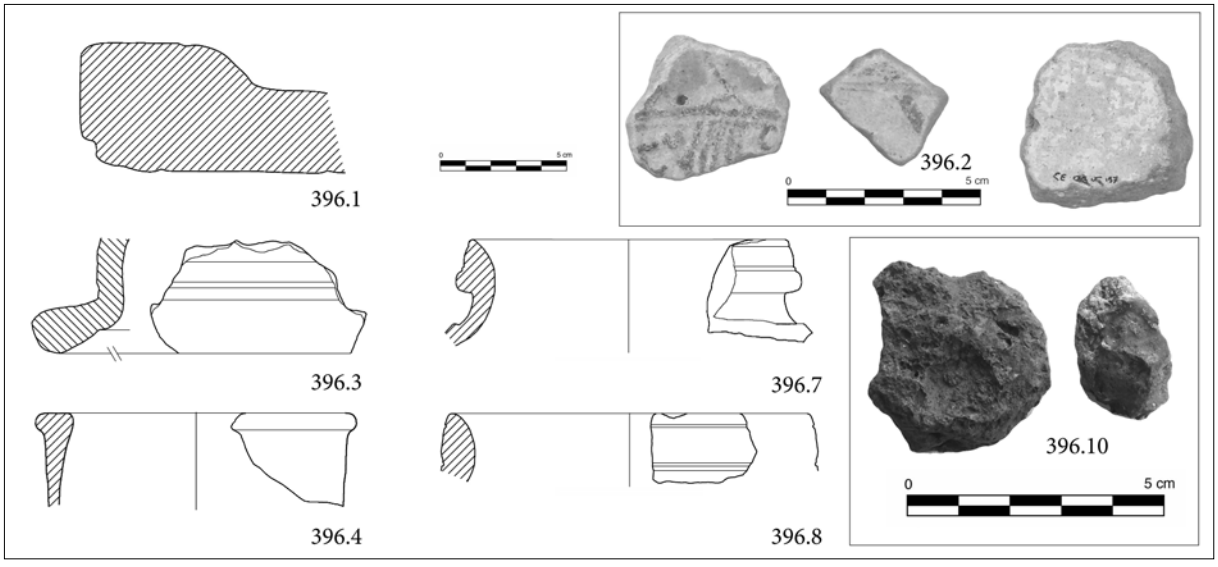
*Ceramica comune medievale* (fig. 946)
**396.3.** Inv. 8004. Coperchio con orlo a tesa ingrossata ed estroflessa. Decorato sulla tesa da due linee solcate.
C. cer. C Med2d. Superfici scurite.
Accostabile ad Arcifa, Bagnera 2014, tav. ii, 15.
Fine ix-primi decenni x sec.

**396.4.** Inv. 8002. Orlo piano esternamente a brevissima tesa arrotondata, internamente ingrossato, su collo cilindrico. Diam. 10,2.
C. cer. C Med1.
Cf. Arcifa, Bagnera 2014, tav. iv, 16 (primi decenni x sec.)

396.5. Inv. 8008. Ansa di anfora a sezione ovale schiacciata con solcatura verticale mediana, compatibile con il tipo Carini A 17.
C. cer. C Med1.
Cfr. Ardizzone, Pezzini, Sacco 2014, 211 e nota 110; Ardizzone Lo Bue 2012, 97, fig. 36 (seconda metà x-inizi xi sec.); Molinari, Valente 1995, tav. iii, 15-16 (xi sec.).
Secondo quarto x-xi sec.

396.6. Inv. 8005. Quattro pareti cordonate pertinenti a forme chiuse.
C. cer. C Med3, superfici schiarite e C Med1, superfici schiarite o scurite e decorazione dipinta in rosso costituita da larghe bande verticali.
Cfr. in generale Arcifa, Bagnera 2014; Arcifa, Ardizzone 2009, 179.
Seconda metà x-xii sec.

**396.7.** Inv. 8007b. Anfora con orlo ingrossato a sezione triangolare, leggermente estroflesso, molto rovinato. Breve collo troncoconico. Superficie esterna schiarita. Diam. non det.




946. *396-Garra 2.*

C. cer. C Med1.
Cfr. Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo II, A 2.
Fine X-XI sec.

**396.8.** Inv. 8007a. Anfora con orlo a fascia ingrossato, segnato da una doppia solcatura orizzontale. Diam. 14,2.
C. cer. C Med1. Superficie esterna scurita.
Cfr. Molinari, Valente 1995, tav. III, 12 (XI sec); Greco, Garofano, Ardizzone 1997-1998, 672, fig. 4, gruppo I, A 10; Ardizzone Lo Bue 2012, 92, fig. 32 (seconda metà X-inizi XI sec.); fig. 45, PPA 125 (fine XI-inizi XII sec.).
Seconda metà X-inizi XII sec.

396.9. Inv. 8006. Parete di forma chiusa con superficie esterna scurita e decorazione dipinta in rosso costituita da una banda verticale e da due linee parallele che sembrano formare un motivo decorativo a zig zag o rombi.
C. cer. C Med1.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
X-XII secolo.

Si segnalano inoltre 5 anse a sezione ovale di forme chiuse con superfici schiarite o scurite (c. cer. C Med1) e 3 anse a sezione ovale con solcatura mediana e superfici scurite (c. cer. C Med1).

C.F.M.

*Scorie ferrose* (fig. 946)
**396.10**. Inv. 8011. 2 scorie ferrose a calotta, frammentarie. 3,8 x 3,2 x 2,5; 2,1 x 1,7 x 1,5; peso rispettivamente g 40 e 8.
Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 141 n. 13, fig. 268.

A.C.

**397-Garra 1** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
UT 242. IGM 258 III SE 33SUB360755

In un pianoro poco a Nord di sorgente Garra, lievemente inclinato verso Ovest tra le quote 597 e 581, su una superficie di 8950 mq ca., si rinviene un'ampia concentrazione di ceramica prevalentemente d'impasto. La dispersione è abbastanza uniforme, i frammenti non sono fluitati. Materiale analogo si trova, con minore concentrazione, anche nel campo sottostante.

Il terreno, argilloso con abbondante pietrame calcareo, coltivato a seminativo, non era arato al momento della prospezione e risultava poco visibile (fig. 947).

Il corso d'acqua che confluisce nel Vallone Sommacco scorre immediatamente a SudEst del sito, dividendolo dal sito *396-Garra 2*, da cui dista solamente 200 m ca.

I materiali, molto poco diagnostici, indicherebbero una storia insediativa grosso modo parallela e complementare al vicino sito *396-Garra 2*, sia pure in tono minore; appare una labile frequentazione pre-protostorica, un piccolo insediamento di epoca tardorepubblicana, una presenza – forse solo come supporto a attività agricole – di epoca medievale o postmedievale.

È possibile che il sito *397-Garra 1* sia stato quindi in qualche modo subordinato al soprastante sito *396-Garra 2*, costituendone una sorta di avamposto in prossimità della sorgente Garra.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 242

*Industria litica*
Si segnala una scheggia in selce marrone con tracce di lavorazione.

V.G.

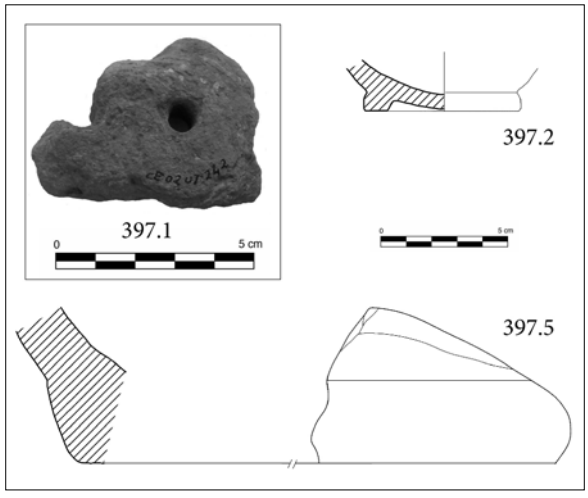
*Ceramica pre-protostorica* (fig. 948)
**397.1**. Inv. 0001.Parete forata di bollitoio.
C. cer. PP1, 5YR5/2; inclusi chiari di medie e grandi dimensioni, grigi di piccole dimensioni.
Età dei metalli.

Si segnalano 6 frammenti a impasto, difficilmente inquadrabili.

V.G.



947. *397-Garra 1* da Est.




948. *397-Garra 1*.

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 948)
**397.2.** Inv. 5002. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello a larga base d'appoggio. Diam. 6.
C. cer. arancio-rosato 5YR7/8, con numerosi inclusi grigi, minuti vacuoli, minuti e radi inclusi bianchi. Ingobbio crema 10YR8/3 presente solo sulla superficie esterna.

397.3. Inv. 5001. Ansa a nastro di brocca. Lungh. 4,3, largh. 2,6; spess. 1.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, con minuti inclusi di *chamotte*.

397.4. Inv. 5003. Ansa a nastro ingrossato di brocca. Lungh. 6,5, largh. 3,2; spess. 1,5.
C. cer. rossiccio 2.5YR6/8, schiarimento superficiale.

Si segnalano 6 pareti di forme varie.

P.P.

Si segnala una parete di forma aperta (?) (forse un bacino) di ceramica comune ingobbiata (punica) (inv. 2001: 6 x 3,5), genericamente inquadrabile fra III/II e I sec. a.C.

C.M.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnalano 5 pareti di anfora greco-italica o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR2) e un'ansa a nastro ingrossato (c. cer. Anf ACERR3).

A.C.

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 948)
**397.5.** Inv. 1001. Fondo piano di grosso vaso da dispensa. Diam. non det.
C. cer. D5, nucleo grigio 7.5YRN6/0 e strati esterni rossi 2.5YR5/6.

Si segnalano due pareti e due tese di *pithoi*.

A.S.

*Laterizi*
Si segnalano 3 coppi.

A.M.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnalano 14 coppi vacuolati di età medievale o postmedievale.

C.F.M.

**398-Garra 3** (figg. 944, 1029, 1030, 1063, tav. XIV, 19)
UT 217. IGM 258 III SE 33SUB360748
Canzanella 1993a, 19-Garra.

All'estremità occidentale dell'altura di q. 742,5 (Casa Spera), all'altezza del pianoro occupato dal sito *396-Garra 2*, a q. 650 è stata documentata una tomba a grotticella, scavata nella roccia, con ingresso rivolto a Nord (fig. 949). La tomba è stata saccheggiata da clandestini: infatti, presso l'ingresso è visibile un consistente accumulo di riporto, derivante dallo sterro, composto da scaglie di pietra e terreno sciolto, in cui sono stati rinvenuti frammenti ossei, probabilmente umani, e frr. minuti di ceramica protostorica.

Il sito era già stato segnalato da Canzanella[11] come



949. *398-Garra 3* da Nord/NordOvest.

[11] Canzanella 1993a, 312 n. 19, fig. 72; Ead. 1988, 1489, 1490.

«riparo sotto roccia» con ceramica dell'età del Bronzo, ma veniva posizionato poco più a Ovest.

Notizie raccolte sul posto parlano di almeno una decina di scheletri rinvenuti nella tomba.

I materiali rinvenuti all'interno della grotta sono molto interessanti in quanto presentano una decorazione incisa o dipinta. Purtroppo le modeste dimensioni non sempre permettono una chiara lettura né della forma né del motivo decorativo. I frammenti sembrerebbero inquadrabili nelle fasi finali dell'età del Rame e nell'antico-medio Bronzo. In particolare i materiali con decorazione incisa sembrerebbero pertinenti al cd. 'Campaniforme'.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 217

*Industria litica* (fig. 950)

**398.1.** Inv. 0029. Oggetto di forma triangolare. Pietra calcarea.

**398.2.** Inv. 0030. Oggetto di forma triangolare. Pietra calcarea.

La destinazione d'uso dei due oggetti, simili nella forma ma diversi nella dimensione, non è chiara, e non sembrano al momento avere confronti.

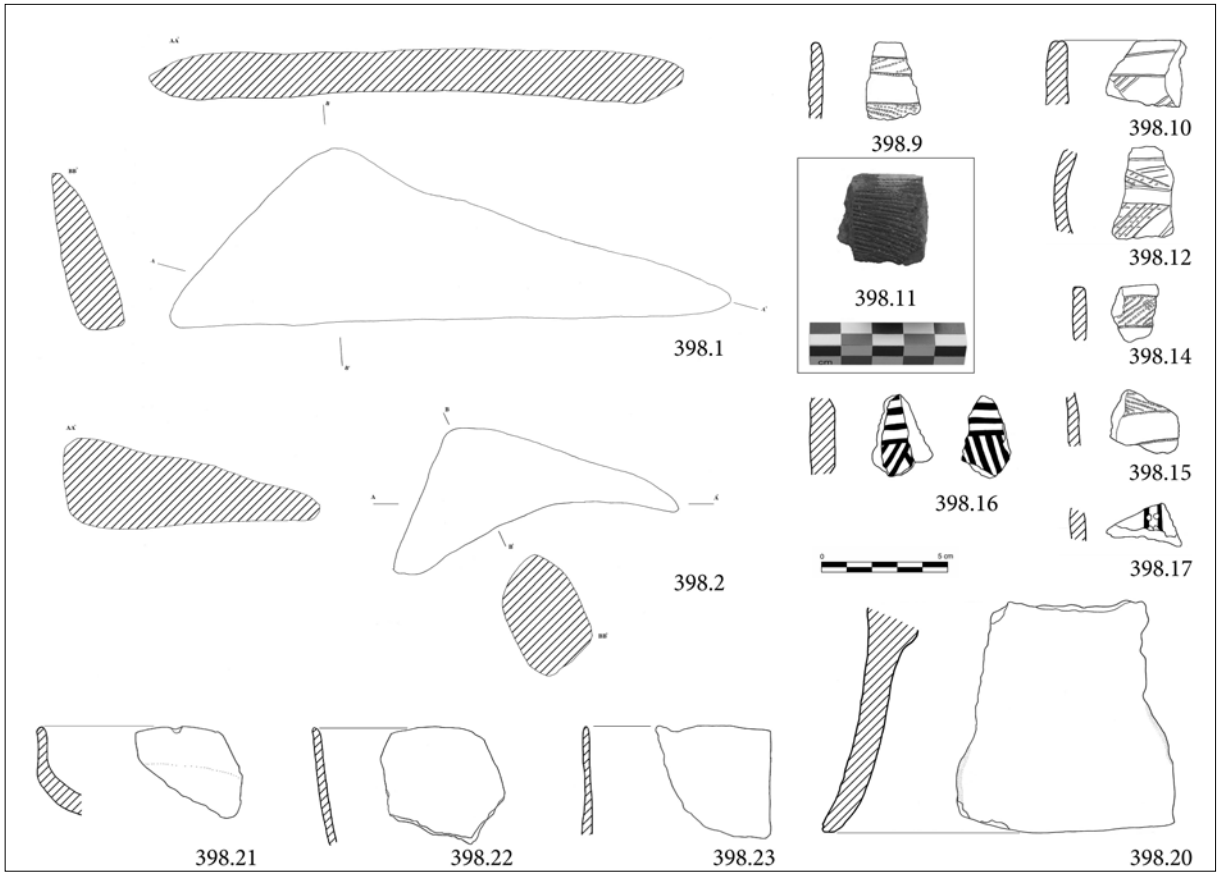
Sono stati rinvenuti anche 2 scarti di lavorazione in ossidiana.

C.C.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 950)

398.3. Inv. 0001. Basso piede con fondo della vasca con labili tracce di vern. rossa all'esterno.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi scuri di medie dimensioni visibili anche in superficie.
Tarda età del Rame.

398.4. Inv. 0007. Orlo assottigliato e parete forse pertinente allo stesso vaso.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi chiari di piccole dimensioni. Dipinti in rosso sia all'esterno che all'interno.




950. *398-Garra 3*.

Un generico confronto per i materiali monocromi rossi della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.
Tarda età del Rame.

398.5. Inv. 0013. Parete con labbro indistinto e orlo arrotondato, pareti sottili.
C. cer. PP3 10R6/6; inclusi chiari di piccole dimensioni. Pittura in rosso all'interno e all'esterno.
Per un confronto generico vd. n. 398.4 (inv. 0007).
Tarda età del Rame.

398.6. Inv. 0015. Tre piccole pareti monocrome rosse.
Per un confronto generico vd. n. 398.4 (inv. 0007).
Tarda età del Rame.

398.7. Inv. 0027. Trentatre pareti, di cui 2 ricomponibili, monocrome rosse.
Per un confronto generico vd. n. 398.4 (inv. 0007).
Tarda età del Rame.

398.8. Inv. 0025. Fondo piano. Diam non det.
C. cer. PP1, 5YR7/6 all'esterno e 7.5YR7/6 all'interno; inclusi chiari e scuri di medie dimensioni. Tracce di vernice rossa all'esterno (e vernice nera all'interno)
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

**398.9.** Inv. 0016. Parete con orlo arrotondato.
C. cer. PP1, 7.5YR8/4; inclusi chiari di piccole e medie dimensioni. Decorazione impressa: due fasce orizzontali decorate da serie di puntini disposti per linee oblique (decorazione a *pointillé*).
Cfr. Bovio Marconi 1944, tav. xiv, 2.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del Bicchiere Campaniforme.

**398.10.** Inv. 0017. Parete con orlo arrotondato.
C. cer. PP1, 2.5YR4/1; abbondanti inclusi chiari di medie dimensioni, visibili anche in superficie. Decorazione impressa: fascia delimitata da serie di puntini, da questa partono serie di linee oblique, anch'esse realizzate a puntini (decorazione a *pointillé*).
Cfr. Pigorini 1882, tav. ii; Salinas 1884, tav. ii; Mingazzini 1939, tav. iii.1-2-12; Tinè 1960-1961, tav. v.1-6; Orlandini 1962, tav. 51.3; Giannitrapani 2009, figg. 2-9.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

**398.11.** Inv. 0018. Parete con orlo arrotondato.
C. cer. PP1, 2.5YR2.5/1; inclusi chiari di piccole dimensioni, visibili anche in superficie. Decorazione a 'striature' (decorazione a *pointillé*).
Le scarse dimensioni non permettono in questo caso una lettura chiara del pezzo, anche se la tecnica decorativa sembra sempre quella tipica del «Bicchiere Campaniforme» a *pointillé*.
Cfr. come n. 398.10 (inv. 0017).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

**398.12.** Inv. 0019. Parete con decorazione incisa.
C. cer. PP1, 7.5YR3/1; inclusi chiari di piccole dimensioni. Decorazione incisa: due riquadri decorati da reticolo formato da linee oblique, separate da una fascia non decorata; sulla destra il riquadro inferiore è separato da un terzo riquadro da una fascia non decorata obliqua (a *pointillé*).
Cfr. come n. 398.10 (inv. 0017).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

398.13. Inv. 0020. Parete con decorazione impressa.
C. cer. PP1, 7.5YR7/4; inclusi chiari e grigi di medie dimensioni. Decorazione impressa: due fasce decorate da serie di puntini e tracce di vernice rossa (decorazione a *pointillé*).
Cfr. come n. 398.10 (inv. 0017).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

**398.14.** Inv. 0021. Parete con orlo appiattito.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi scuri e chiari di piccole dimensioni. Decorazione: fascia campita con serie di puntini disposti in linee oblique e vernice rossa (decorazione a *pointillé*).
Cfr. come n. 398.10 (inv. 0017).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

**398.15.** Inv. 0022. Parete con decorazione impressa.
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni. Decorazione impressa: due fasce decorate da serie di puntini disposti in linee oblique (decorazione a *pointillé*).
Cfr. come n. 398.10 (inv. 0017).
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo, Cultura del «Bicchiere Campaniforme».

**398.16.** Inv. 0008. Parete con decorazione.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi chiari di piccole dimensioni, rari di medie. Decorazione dipinta in bruno su fondo rosso: 3 linee orizzontali da cui partono delle linee oblique sia all'esterno che all'interno.

Età del Rame finale (*facies* di S. Ippolito)-Bronzo antico (*facies* di Castelluccio).

**398.17.** Inv. 0009. Parete con decorazione.
C. cer. PP1, 5YR7/6; inclusi chiari di piccole e medie dimensioni. Decorazione dipinta su fondo rosso: 4 punti bianchi tra 2 linee verticali brune all'esterno; labili tracce di linee brune all'interno.
Età del Rame finale (*facies* di S. Ippolito)-Bronzo antico (*facies* di Castelluccio).

398.18. Inv. 0010. Parete con decorazione.
C. cer. PP3 5YR7/6; inclusi chiari di piccole dimensioni. Decorazione dipinta su fondo rosso: 2 linee verticali brune e tracce di sovradipinture in bianco non ben leggibili sulla superficie esterna, dipinta in rosso all'interno.
Età del Rame finale (*facies* di S. Ippolito)-Bronzo antico (*facies* di Castelluccio).

398.19. Inv. 0014. Ansa a sezione ovale con superficie lustrata.
C. cer. PP1, 10YR4/1; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Antica età del Bronzo.

**398.20.** Inv. 0028. Piede a tromba con base piatta con parete leggermente estroflessa e attacco della vasca.
C. cer. PP1, da 2.5YR6/6 a 7.5YR4/1; in frattura grigio scuro; frequenti inclusi rossicci di piccole dimensioni e rari chiari.
Antica età del Bronzo.

**398.21.** Inv. 0002. Scodella carenata con labbro leggermente estroflesso e orlo arrotondato.
C. cer. PP3 da Gley1 2.5/N a 10YR4/1; inclusi chiari di piccole dimensioni.
La forma carenata e l'impasto rimandano all'antica-media età del Bronzo.

**398.22.** Inv. 0003. Olletta con labbro indistinto e orlo arrotondato.
C. cer. PP3 5YR6/4 all'interno, da 10YR7/3 a 5YR7/6, con zone grigie all'esterno; inclusi chiari di piccole dimensioni. Superficie esterna lustrata.
Antica-media età del Bronzo.

**398.23.** Inv. 0004. Olletta con labbro indistinto e orlo assottigliato.
C. cer. PP3 10YR4/1; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Antica-media età del Bronzo.

398.24. Inv. 0005. Orlo assottigliato con porzione di parete.
C. cer. PP3 5YR7/6; inclusi chiari di piccole dimensioni. Superficie esterna lustrata.
Antica-media età del Bronzo.

398.25. Inv. 0006. 3 piccole pareti, di cui 1 lustrata sia all'interno che all'esterno.
Antica-media età del Bronzo.

398.26. Inv. 0011. Orlo assottigliato, probabilmente pertinente a olletta o boccaletto.
C. cer. PP3 7.5YR6/4; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

398.27. Inv. 0012. Parete con labbro leggermente estroflesso e orlo assottigliato, probabilmente pertinente a olletta o boccaletto.
C. cer. PP1, 7.5YR6/4; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

398.28. Inv. 0023. Orlo arrotondato, forse di olletta.
C. cer. PP1, 10YR7/4; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

398.29. Inv. 0024. Orlo arrotondato, forse di olletta.
C. cer. PP1, 10YR8/2; inclusi chiari di piccole dimensioni.
Età del Bronzo.

398.30. Inv. 0026. Cinque pareti, di cui 4 ricomponibili a 2 a 2, con superfici grigie.
Età del Bronzo.

C.C.

**399-Borgo Castagnola 1** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
UT 238. IGM 258 III SE 33SUB362746

Un consistente gruppo di insediamenti è stato individuato nell'altura, articolata in un complesso di piccoli rilievi, che si protende verso NordOvest tra la Portella del Pianetto a Ovest, la fenditura del Fosso di Castagnola a NordEst e la Strada Provinciale per Sambuca a Sud/SudEst. L'area è stata interessata da uno degli insediamenti legati alla Riforma Agraria (Borgo Castagnola) e dalle connesse attività edilizie e agricole, che hanno inevitabilmente alterato il contesto originario.

La prospezione ha comunque potuto individuare sparse testimonianze di un insediamento antico che



951. *399-Borgo Castagnola 1* da Est.

doveva essere certamente più consistente e complesso di quanto leggibile al momento della prospezione.

L'UT 238 è localizzata al margine dello sperone settentrionale dell'altura di q. 724,6, in un'area non percorribile e non visibile, di cui era esplorabile solamente il margine nordorientale, arato di recente per una larghezza di ca. m 2,50 (fig. 951). Il terreno è argilloso, ricco di materiale organico e con abbondante pietrame calcareo. Si osserva che nella parte occidentale prevalgono i frammenti di impasto mentre a Est abbiamo, oltre a ceramiche d'impasto, anche tegole solcate e pareti di anforacei. I frammenti sono di piccole e medie dimensioni.

I materiali più antichi indicano una piccola fase insediativa tra Eneolitico e prima età del Bronzo, da localizzare verosimilmente nel pianoro sommitale non percorribile.

Pochi laterizi costituirebbero l'unica traccia riferibile all'epoca ellenistico/romana. Più consistente la documentazione materiale per la tarda antichità, pertinente a una piccola struttura probabilmente legata ad attività agropastorali e di supporto alla viabilità. Un importante asse viario sopravvissuto nella R.T. 263 passa infatti a 300 m ca. dal sito.

Il sito beneficiava inoltre di abbondanti risorse idriche (Fosso di Castagnola) e godeva di un'ampia visuale sulla media valle del Senore.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 238

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 952)

**399.1.** Inv. 0001. Parete di scodella con due solchi paralleli appena accennati sulla superficie interna.




952. *399-Borgo Castagnola 1.*

C. cer. PP1, 7.5YR6/6; inclusi scuri e rossicci di piccole dimensioni, pochi micacei, visibili anche in superficie.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Gullì 1993, tav. x, fig. 4; Falsone, Mannino 1997, tav. cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

Si conservano inoltre 13 pareti in ceramica acroma non diagnostiche ma anch'esse probabilmente databili allo stesso periodo.

C.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
399.2. Inv. 5001. Ansa a nastro ingrossato. Lungh. 4,5, largh. 4,2; spess. 1,4.
C. cer. nocciola 7.5YR7/6, farinoso al tatto.

399.3. Inv. 5002. Ansa a bastoncello ingrossato. Lungh. 4,5, largh. 3; spess. 2.
C. cer. C RTA38.

Si segnalano 12 pareti di forme varie.

P.P.

*Anfore della tarda antichità*
Si segnalano 5 pareti di anfore africane non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 5 coppi.

A.M.

*Laterizi solcati*
399.4-8. Inv. 6501-6505. Cinque frr. di coppi solcati.
4. Inv. 6501. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
5. Inv. 6502. C. cer. CSOL3. Solchi sottili e distanziati.
6. Inv. 6503. C. cer. CSOL4. Solchi larghi e distanziati.
7. Inv. 6504. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
8. Inv. 6505. C. cer. CSOL3. Solchi piuttosto distanziati.
Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

**400-Borgo Castagnola 2** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
UT 239, UT 240. IGM 258 iii SE 33SUB359745

Sulla sommità dello sperone di q. 711 che si diparte verso NordOvest da Borgo Castagnola, ca. 230 m a Ovest del sito *399-Borgo Castagnola 1*, si raccolgono alcuni frr. di ceramica d'impasto, in due concentrazioni distanti ca. 35 m (UT 240 a NordOvest, UT 239 a SudEst). L'UT 240 ha una superficie di 2200 mq ca. (fig. 953). Molto meno estesa l'UT 239, dove, su un'area di ca. m 3 x 3, grosso modo a metà del pendio del versante Sud dello sperone, si rinvengono frammenti di ceramica di impasto concentrati in 2 nuclei distanti tra loro ca. m 3, cioè all'estremità Nord e Sud dell'UT (fig. 954).

In tutta l'area il terreno, fortemente pietroso, era incolto al momento della prospezione, con pessime condizioni di visibilità. I frammenti appaiono consunti, ma non dilavati e piuttosto dispersi nell'area sommitale, più concentrati a Nord e NordOvest dell'area recintata che si trova sul versante Sud dello sperone.

I materiali indicano univocamente un insediamento della Tarda età del Rame, posto in posizione di difesa e di controllo su un ampio settore del territorio e in prossimità di risorse idriche; è incerto se la concentrazione di materiali dell'UT 239 possa essere ricondotta a una sepoltura.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 239

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 955)
400.1. Inv. 0001. Parete.
C. cer. PP1, da 7.5YR7/6 a 5YR6/6; rari inclusi chiari e scuri di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa sulla superficie interna.
Tarda età del Rame.

400.2. Inv. 0002. Parete.
C. cer. PP1, 5YR6/8; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa sia sulla superficie interna sia sulla superficie esterna.
Tarda età del Rame.

400.3. Inv. 0003. Parete.
C. cer. PP1, 7.5YR6/4; inclusi chiari e grigi di piccole dimensioni. Tracce di vern. rossa sulla superficie esterna.
Tarda età del Rame.

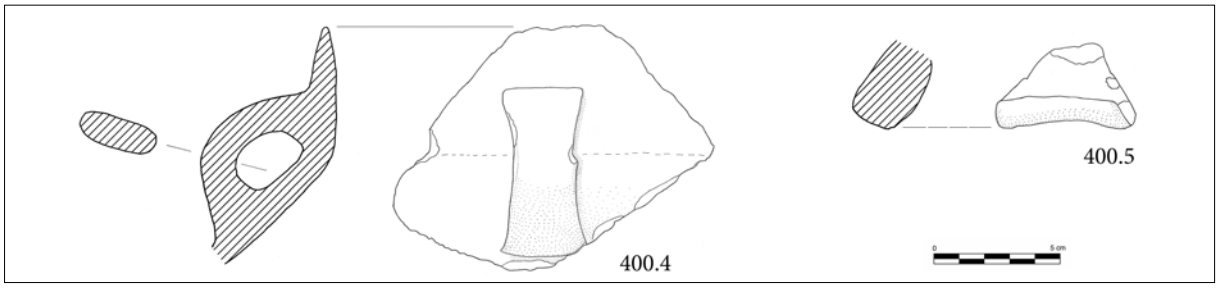
Per i nn. 400.1-3 (inv. 0001-0003) un confronto per la ceramica monocroma rossa della *facies* di Malpasso si trova in Albanese 1988-1989.




953. *400-Borgo Castagnola 2* (UT 240) da Sud. Sullo sfondo Rocca d'Entella.




954. *400-Borgo Castagnola 2* (UT 239) da Est.




955. *400-Borgo Castagnola 2*.

**400.4.** Inv. 0004. Bicchiere a clessidra con ansa a nastro impostata verticalmente dal collo alla spalla.
C. cer. PP1, 7.5YR7/6; inclusi chiari e grigi di medie dimensioni. Labili tracce di vern. rossa sulla superficie esterna.
Bovio Marconi 1979, 82, fig. 1.3.
Tarda età del Rame.

V.G.

UT 240

*Industria litica*
Si segnala una scheggia di selce.

V.G.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 955)
**400.5.** Inv. 0002. Piede con largo orlo appiattito.
C. cer. PP1, 2.5YR6/8; inclusi chiari e scuri di medie e grandi dimensioni.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

400.6. Inv. 0003. Scodella con scanalature interne. Per il tipo di impasto è da mettere in correlazione con il fr. di piede n. 400.5 (inv. 0002).
C. cer. PP1, 2.5YR6/6; inclusi chiari e scuri di medie e grandi dimensioni.
Pur non trovando confronti particolarmente pertinenti, il frammento rientra in una tipologia ben nota: Falsone, Leonard 1976, fig. 14; Gullì 1993, tavv. xii-xiii, figg. 4-5; Falsone, Mannino 1997, tav. Cxii.3.
Tarda età del Rame-antica età del Bronzo.

All'interno della UT 240 sono state trovate altre 15 pareti col c.cer. simile ai nn. 400.5-6 (inv. 0002-0003).

V.G.

**401-MS 278** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
Immediatamente a ridosso del sito *400-Borgo Castagnola 2*, sul versante Sud dello sperone di q. 711 si individuano laterizi in un'area di ca. m 7 x 5. Si raccoglie solo 1 bordo di coppo. Non si rinvengono frr. ceramici. Il terreno è fresato con ottima leggibilità. I laterizi hanno tutti lo stesso corpo ceramico.

Si propende per interpretare l'evidenza come riporto di materiale in connessione a lavori agricoli.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 278

*Laterizi*
Si segnala 1 coppo.

A.M.

**402-MS 276** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
Nel vallone a NordEst del sito *400-Borgo Castagnola 2*, in un terreno incolto ma visibile, inclinato verso Nord tra le quote 705 e 700, su una superficie di m 90 x 40 ca. si raccolgono 5 frr. ceramici (uno solo dei quali diagnostico), interpretati come materiale dilavato dall'altura a Sud e SudEst.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 276

*Ceramica comune medievale*
402.1. Inv. 8002. Parete cordonata di forma chiusa.
C. cer. C Med1. Superficie esterna schiarita e tracce di decorazione dipinta in rosso.
Cfr. Arcifa, Ardizzone 2009, 176-179.
x-xii sec.

C.F.M.

**403-MS 277** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)

A ca. 170 m a Ovest-NordOvest della chiesetta di Borgo Castagnola, a q. 710, in fondo a un vallone secondario, si raccoglie 1 puntale di anfora punica.

Il terreno, seminativo, coperto da stoppie al momento della prospezione, è ricco di pietre e ben visibile.

Il reperto rimanda alla fase di occupazione in epoca protoellenistica meglio documentata nel vicino sito *405-Borgo Castagnola 3*.

M.P.-A.C.

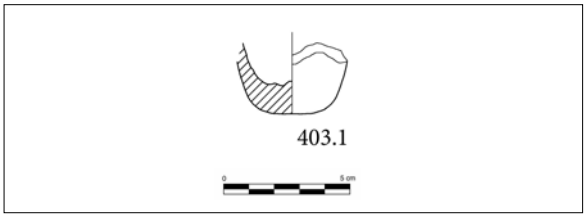
**Materiali**

MS 277

*Anfore ellenistiche* (fig. 956)

**403.1.** Inv. 2001. Puntale di anfora punica T-4.2.2.6/7. Piccolo puntale parzialmente cavo, a profilo curvilineo. 3,8 x 3.
C. cer. Anf ACERR26, rosso chiaro 2.5YR6/8.
Probabilmente riferibile ai tipi Ramon 4.2.2.6 e Ramon-Greco 4.2.2.7: Greco 1997, 63-64, fig. 4, 20; Corretti, Capelli 2003, 309, tav. LXI, n. 84: fine del IV sec. a.C.

C.M.




956. *403-MS 277*.

**404-MS 279** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)

In un'area pianeggiante a Ovest di Borgo Castagnola, su di un'ampia superficie (15800 mq ca.) con buona visibilità, si rinvengono pochi e radi frammenti ceramici di diverse epoche, la cui presenza è probabilmente dovuta a lavori agricoli recenti.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 279

*Ceramica pre-protostorica (?)*
Si segnala 1 parete in ceramica acroma non diagnostica.

C.C.

*Anfore romano-repubblicane*
Si segnala un attacco ansa e spalla di anfora greco-italica tarda o Dressel 1 (c. cer. Anf ACERR4).

A.C.

*Ceramica comune medievale*
404.1. Inv. 8002. Ansa a sezione ovale con solcatura mediana di anfora.
C. cer. C Med1. Tracce di scurimento superficiale.
X-XII sec.

*Ceramica comune postmedievale*
Si segnala un'ansa a nastro insellato pertinente a una forma chiusa.

C.F.M.

**405-Borgo Castagnola 3** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)
UT 291 (= MS 269). IGM 258 III SE 33SUB364743

In un pianoro a NordEst di Borgo Castagnola, a 50 m ca. dal vallone di Castagnola, si rinvengono, in un'area di 950 mq ca. posta a q. 715, pochi frr. ceramici cronologicamente omogenei.

Si tratta di un terreno pianeggiante su pianoro sommitale, in prossimità della S.P. n. 90.

Il terreno è poco visibile, per la nuova vegetazione; è molto pietroso, e appaiono i segni di vecchi impianti di irrigazione.

Il sito documentato dai reperti poteva trovarsi nelle immediate vicinanze, forse anche al di sotto del borgo agricolo recente. L'insediamento, attivo nella prima età ellenistica, beneficiava di abbondanti risorse idriche e della prossimità a un importante asse viario sopravissuto nella R.T. 263.

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 291

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano due pareti di *pithoi*.

A.S.

*Vernice nera*
405.1. Inv. 2004. Ansa a bastoncello probabilmente riferibile a uno *skyphos*. Diam. 1.
C. cer. vicino a VN11, più depurato e fine. Vern. quasi completamente scrostata.

Riferibile anche per l'impasto a tipi della prima età ellenistica.

C.M.

*Ceramica comune ellenistica*

Si segnalano un'ansa a nastro di brocca (inv. 2002) e un'ansa a nastro di anforaceo (inv. 2003).

C.M.

*Anfore ellenistiche* (fig. 957)

**405.2.** Inv. 2001. Orlo di anfora punica Ramon-Greco 4.2.2.7. Diam. 18 ca.

C. cer. Anf ACERR25c, rosso 2.5YR6/8.

Tipo prodotto in Sicilia occidentale, certamente a Solunto (Greco 1997, 63-64 e nota 40, fig. 4, nn. 17-21). Ben attestato a Entella attorno alla fine del IV sec. a.C. (Corretti in Corretti, Capelli 2003, 307, tav. LX, nn. 74-77; vd. anche Montana, Polito, Quartararo 2012) e diffuso in altri centri dell'isola e anche in Magna Grecia tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C. Per Segesta, e per un'ampia sintesi sul tipo e le sue attestazioni, cfr. Bechtold 2008a, 551-554, tav. XCI, nn. 3-7: seconda metà piuttosto avanzata del IV-inizio del III sec. a.C. Fuori dall'isola, oltre che a Cartagine (vd. Bechtold 2008a, 553 nota 98), risulta attestata anche a Sabratha: Keay 1989, fig. 6, n. 85.

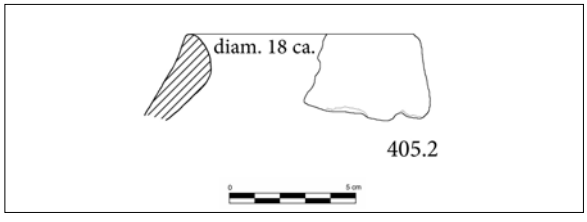
Ultimo terzo del IV-primi decenni del III sec. a.C.

C.M.

*Laterizi*

Si segnalano due i coppi.

A.S.




957. *405-Borgo Castagnola 3.*

**406-MS 270** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)

Nella zona di Castagnola, sulla sommità e nei pendii Nord e Ovest dell'altura di q. 734,1, a NordOvest di una casa di recente costruzione e a poca distanza dalla S.P. 90 (che ricalca in questo tratto la R.T. 263), si raccolgono su un'area vasta 46300 mq ca. pochi e sparsi frr. di ceramica d'impasto non determinabile.

L'area della casa e quella adiacente, fino alla sommità del poggio, sono interessate dalla gettata di materiale moderno in occasione di lavori per il passaggio delle tubazioni per il metano presso la strada provinciale. Sul versante Ovest del poggio, in un'area ai margini della gettata moderna, si osserva una maggiore concentrazione di frr. d'impasto.

M.P.-A.C.

**407-MS 281** (figg. 944, 1029, 1030, 1063)

Ca. 300 m a NordOvest di *406-MS 270*, nel vallone della Portella del Pianetto, in un'area di 3700 mq ca., tra le quote 570 e 580 si rinvengono 2 pareti di *pithos* e una scaglia in selce. Presente anche poca ceramica postmedievale, non raccolta. Il terreno, seminativo non arato, era abbastanza visibile al momento della prospezione.

L'evidenza archeologica, scarsa ed eterogenea, fa pensare a materiali in giacitura secondaria.

M.P.-A.C.

**408-Cozzo Finocchio 1** (figg. 958, 1029, 1030, 1060)

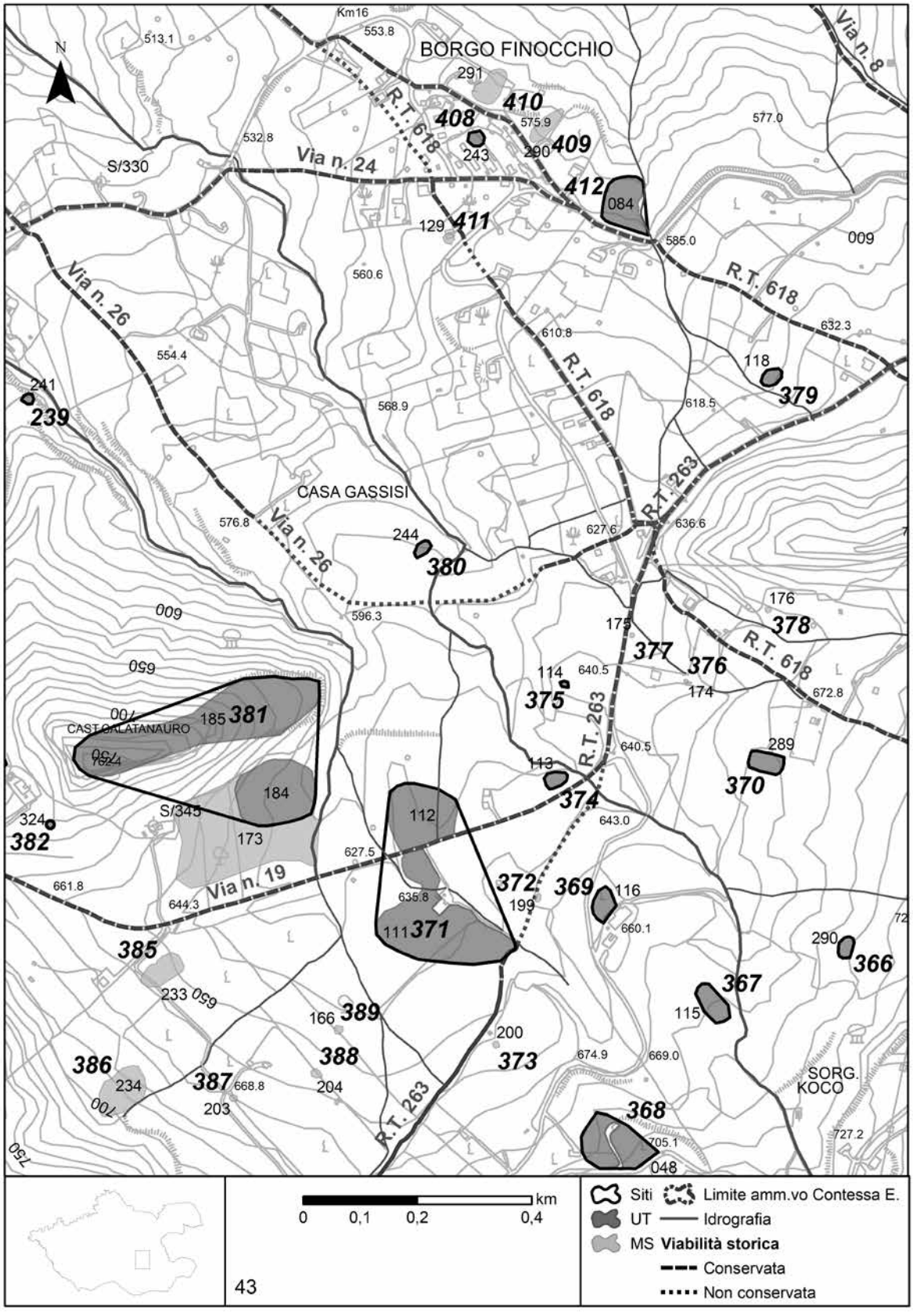
UT 243. IGM 258 III SE 33SUB379778

A ca. 2 km a Ovest di Contessa Entellina, in un'altura posta lungo la strada provinciale, si è sviluppato il piccolo borgo di Cozzo Finocchio. L'edilizia residenziale, consistente in villette con piccola resede recintata di proprietà, ha reso di fatto inaccessibile all'esplorazione archeologica l'altura che culmina a q. 584.

In uno spazio aperto di 600 mq ca. posto sulla sommità, occupato oggi da un piccolo oliveto e adibito alla stabulazione, si sono rinvenuti alcuni frammenti prevalentemente di ceramica indigena dipinta e di laterizi arcaici.

I materiali indicano un insediamento databile all'età arcaica-classica, posto in posizione di rilievo a controllo di importanti assi viari (sopravissuti nella rete trazzerale: R.T. 263 e R.T. 618, oltre alla Via n. 24 documentata nella cartografia storica) che incrociano nelle vicinanze. Il bacino visivo comprende tutta la valle del Vaccarizzo fino a Entella.

M.P.-A.C.




958. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro.

**Materiali**

UT 243

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*
Si segnalano un'ansa a maniglia e 3 pareti di forme chiuse.
A.S.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnalano 2 orli di scodelle, 4 pareti acrome e 3 pareti ingubbiate.
A.S.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 3 pareti di *pithoi* tra cui un frammento molto spesso con ingobbio esterno.
A.S.

*Laterizi*
Si segnala un frammento di tegola con listello semilunato.
A.S.

**409-MS 290** (figg. 958, 1029, 1030, 1060)

Lungo un pendio a Est della Strada Provinciale, ca. 90 m a Est del sito *408-Cozzo Finocchio 1*, su una superficie di 2300 mq ca., allungata tra le quote 525 e 510 ca., si segnala una scarsa concentrazione di laterizi con presenza di sporadici frr. ceramici di piccole dimensioni e dilavati.

Sebbene in un primo momento l'evidenza archeologica fosse stata interpretata come sito (= UT 083), l'osservazione del materiale ha suggerito piuttosto di vedervi una gettata, probabilmente legata ai lavori edilizi sulla vicina altura di Cozzo Finocchio. I materiali della MS 290 coprono tuttavia un arco cronologico più ampio del periodo arcaico-classico (il solo attestato nel sito *408-Cozzo Finocchio 1*), e – in relazione anche alla successiva *410-MS 291* – possono provenire da un sito posto in un punto di Cozzo Finocchio oggi non più accessibile, oppure derivare da attività di discarica di terreno a margine della strada provinciale.
M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 290

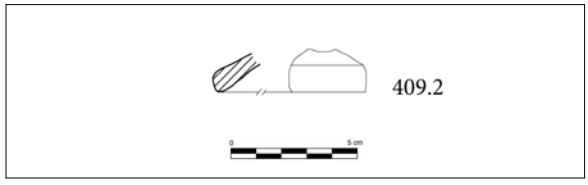
*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 3 pareti di *pithoi*.
A.S.

*Laterizi*
409.1. Inv. 2001. Listello di embrice a costola spiovente.

Si segnalano inoltre un i coppo e un laterizio non id.
A.S.

Si segnalano 2 embrici semilunati tipo Wilson A.
A.M.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 959)
**409.2.** Inv. 3001. Orlo indistinto di piatto/coperchio Hayes 196. Diam. non det.
C. cer. AC1. Orlo annerito. Produzione cartaginese: *culinaire* C/A, tipo 11 (Bonifay 2004, 225-227).
Cfr. Bonifay 2004, 225-227, fig. 121, 6: variante B, II sec. d.C.
M.A.V.




959. *409-MS 290*.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica*
409.3. Inv. 5001. Fondo di brocca. Fondo con piede ad anello, a sezione triangolare. Diam. 10.
C. cer. C RTA1, rossiccio 2.5YR7/8.

409.4. Inv. 5002. Due anse a bastoncello. Lungh. 3,5.
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/8, depurato.

Si segnalano inoltre 3 pareti non id.
P.P.

**410-MS 291** (figg. 958, 1029, 1030, 1060)

Ca. 100 m a NordOvest di *409-MS 290*, sempre immediatamente a valle della S.P. 12, su una superficie allungata di 1550 mq ca. tra le quote 710 e 705, si segnala una discreta concentrazione di laterizi e scarsi frammenti ceramici soprattutto nell'oliveto posto a Nord della strada provinciale e nel pendio arato sottostante.

Come nel caso di *409-MS 290*, un'evidenza archeologica già definita come sito (= UT 082) è stata poi interpretata come gettata probabilmente legata ai lavori edilizi sulla vicina altura di Cozzo Finocchio, anche se la presenza di materiali dall'età arcaica al medioevo non corrisponde del tutto alle caratteristiche del sito

*408-Cozzo Finocchio 1*, che appariva invece attivo nell'età arcaico-classica.

M.P.-A.C.

**Materiali**

MS 291

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma*
Si segnalano 2 anse a maniglia e 2 a bastoncello, acrome.

C.M.

*Grossi vasi da dispensa*
Si segnalano 2 pareti di grossi vasi da dispensa.

C.M.

*Vernice nera* (fig. 960)
**410.1.** Inv. 2001. Fondo e parete di *skyphos*. Diam. 9,4.
C. cer. VN10. Vern. nera, opaca, piuttosto sottile, mal conservata.
Trova un confronto morfologico stringente con un esemplare da uno degli strati di crollo degli ambienti del cd. «granaio pubblico» di Entella, con materiali in gran parte databili fra l'ultimo quarto e la fine del IV sec. a.C.: Michelini in Parra *et al.* 1995, 49, fig. 30, n. 9 (E 60); assimilabile al tipo Morel 1981, F 4373, 311. pl. 131: ultimo quarto del IV-inizi del III sec. a.C.

C.M.

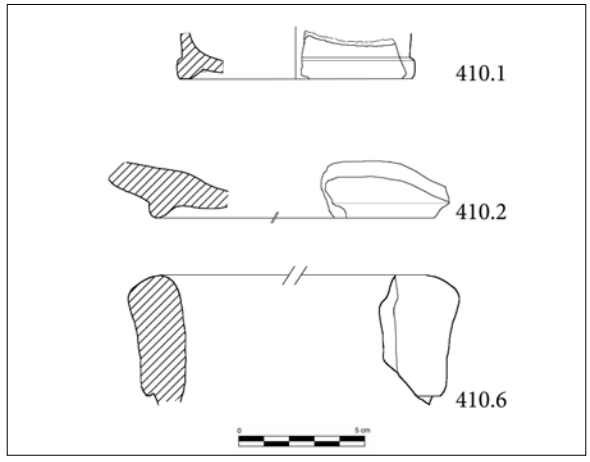
*Ceramica comune ellenistica* (fig. 960)
**410.2.** Inv. 2002. Fondo e parete di forma aperta o chiusa (?). Basso piede ad anello arrotondato, leggermente consunto, parete svasata, molto aperta. Diam. non det.; max. 5,8 x 3,7.
C. cer. C ACE32d, marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, con nucleo grigiastro; all'esterno, tra piede e parete, tracce di ingobbio avorio-verdognolo, 5Y8/2.

C.M.

*Terra sigillata italica*
410.3. Inv. 4001. Grande piatto con piede ad anello a sezione quadrangolare del tipo *Conspectus* B 1.1 della prima e media età augustea. Rotellatura sul fondo. È presente un chiodo, forse per affissione.

A.M.

*Terra sigillata africana A*
410.4. Inv. 3001. Parete di coppa, con due scanalature all'esterno delimitanti una fascia centrale.




960. *410-MS 291*.

C. cer. TSA11. Superfici abrase; scarsissime tracce di vern. rosso arancio si conservano solo entro le scanalature.
Riferibile genericamente al tipo Hayes 9, senza poter precisare se fosse presente o assente la decorazione a rotella (Hayes 9 A o B): cfr. *Atlante I* 1981, 27, tav. XIV, 9-12: II sec. d.C.

M.A.V.

*Terra sigillata africana D*
410.5. Inv. 6001. Fondo piano con decorazione a stampo sulla superficie interna: cerchi concentrici dentellati (e tacche? Più probabilmente, stampo mal impresso); sempre sulla superficie interna, è visibile una sottile scanalatura. 2,5 x 2; spess. 0,5.
C. cer. TSD11, 2.5YR6/8. Vern. 2.5YR6/8, opaca, sottile, molto consunta.
Vicino a Mackensen 1993, taf. 5, n. 15.
350-500 d.C.

A.F.-M.P.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 960)
**410.6.** Inv. 7001. Orlo di anfora africana non id. Estremamente frammentario. Diam. non det.
C. cer. Anf TAn19.

Si segnala un puntale di anfora africana non id.

D.Z.

*Laterizi*
Si segnalano 5 coppi.

A.S.

*Laterizi solcati*
410.7-8. Inv. 6501-6502. Due frammenti di coppi solcati.

7. Inv. 6501. C. cer. CSOL2. Solchi larghi e piuttosto distanziati.
8. Inv. 6502. C. cer. CSOL4. Solchi profondi, larghi e distanziati.

Cfr. Wilson 1979, tipo C; Wilson 1999, 538: Arcifa 2010, 108-111.
Ultimi decenni del v-vii sec. d.C. (e oltre?).

A.F.

*Ceramica comune medievale*
410.9. Inv. 8001. Fondo piano di forma chiusa con superficie esterna scurita, di età medievale.
C. cer. C Med1.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 270, pl. 14, 4B c.
xi-xii sec.

C.F.M.

**411-MS 129** (figg. 958, 1029, 1030, 1060)

Ca. 100 m a Sud di Borgo Cozzo Finocchio, presso l'incrocio tra la strada provinciale e una strada vicinale che ricalca il percorso della R.T. 618, si è potuta esplorare una limitata superficie (m 20 x 15 ca.) in un'area privata non accessibile altrove (fig. 961).

I materiali, pochi, poco diagnostici e apparentemente eterogenei, suggeriscono che si possa trattare di materiale in giacitura secondaria, di risulta da lavori eseguiti nelle vicinanze.

M.P.-A.C.

**412-Cozzo Finocchio 2** (figg. 958, 1029, 1030, 1060)
UT 084. IGM 258 iii SE 33SUB384777

In un'ampia area (5500 mq ca.) posta immediatamente a valle della S.P. 12, tra la Casa Raviotta e il Fosso dei Cretazzi, in un campo in pendio verso Nord tra le quote 585 e 579, si rinvengono frammenti ceramici e laterizi.

Il terreno, argilloso e con abbondante pietrame calcareo, è coltivato a seminativo, arato e quindi molto visibile al momento della prospezione (fig. 962). A un reperto della prima età ellenistica – indizio di frequentazione o labile occupazione – fanno seguito




961. *411-MS 129* da SudEst. Sullo sfondo Rocca d'Entella.



962. *412-Cozzo Finocchio 2* da Sud.

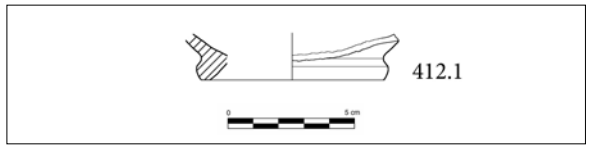
pochi materiali di epoca postmedievale. Piccoli edifici rurali erano segnati ca. 150 m a Ovest del sito nella carta 1:50000 (rev. 1896). La zona è nelle immediate vicinanze dell'abitato di Contessa e contigua a un importante asse viario (R.T. 618) presso l'intersezione con viabilità minore (Via n. 24).

M.P.-A.C.

**Materiali**

UT 084

*Ceramica comune ellenistica* (fig. 963)
**412.1.** Inv. 2001. Fondo e parete di forma aperta (?). Piede ad anello leggermente ingrossato all'esterno, inclinato all'interno, parete svasata e leggermente concava. Diam. 7,2.
C. cer. vicino a C ACE4.




963. *412-Cozzo Finocchio 2*.

La genericità della forma non consente una puntuale identificazione del tipo, che può inquadrarsi genericamente in età protoellenistica.

C.M.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
412.2. Inv. 8001. Orlo verticale ingrossato all'esterno di forma chiusa da fuoco. Diam. non det.
C. cer. C PMed1. Superfici rivestite da invetriatura trasparente. Decorazione dipinta in bruno sulla parete esterna.
Età moderna.

C.F.M.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 2 coppi con rari vacuoli.

C.F.M.

# 23. Zona 8. I rilievi orientali e Santa Maria del Bosco

Marianna Perna

Questa parte del territorio comunale di Contessa Entellina confina a Nord e a NordEst con il comune di Bisacquino, il cui limite amministrativo coincide in parte con il percorso della strada interpoderale Serro-Battellaro-Cascia (= R.T. 82), mentre a Sud il confine con il comune di Giuliana segue le modeste alture delle Rocche Valvino e la linea spartiacque in senso Ovest-Est (figg. 964, 1033, 1034; tav. XXIII).

L'orografia si struttura in un ventaglio di alture che costituiscono la propaggine orientale del massiccio del Monte Genuardo. Il rilievo, formato da una successione di terreni carbonatici, calcarei silicei, calcareo-marnosi e marnoso-sabbiosi in un'età compresa tra il Triassico Superiore e il Miocene Inferiore[1] (tav. III), caratterizza e domina l'intero paesaggio con la sua quota livellata a m 1180 s.l.m. Più a Est, in Contrada Porcaria, il terreno leggermente digradante verso Nord/NordOvest è costituito da calcare marnoso bianco misto a formazioni basaltiche e brecce varicolori, mentre in contrada Giacomazzo, presso il confine Nord del territorio comunale, prevalgono le argille intervallate da banchi di arenaria. A Est, in contrada Carrubbelle, troviamo terreni costituiti da calcari e calcari marnosi bianchi, a volte misti a selci. La zona più a Est/SudEst è invece caratterizzata dai terreni della formazione Cozzo di Terravecchia[2], arenarie e marne argillose che lasciano il posto, a Sud, a strati calcarei e calcareo marnosi. Tutta la zona è caratterizzata da un'elevata potenzialità idrica, che si manifesta nelle numerose sorgenti perenni che punteggiano il territorio.

L'idrografia (tav. VII) si articola in una raggiera di valloni e valloncelli displuviali, tra cui i principali sono, in senso orario, il vallone Honj, il Fosso di Santa Maria del Bosco e il Fosso Serradamo, che in forma dendritica discendono da Costa Annunziata (q. 925) e confluiscono nel vallone Ruvolo a Est di Contessa Entellina; il fosso di Battellaro, che nasce in C.da Porcaria, a q. 739,40; i fossi Giacomazzo e Carrubbelle, che attraversano le contrade omonime; il fosso dell'Abbruscato e il fosso Rocche di Colonne/Fosso Serro, che scendono verso Est/NordEst; sul ripido confine meridionale si segnala solo la parte iniziale del Fosso di Favarotte.

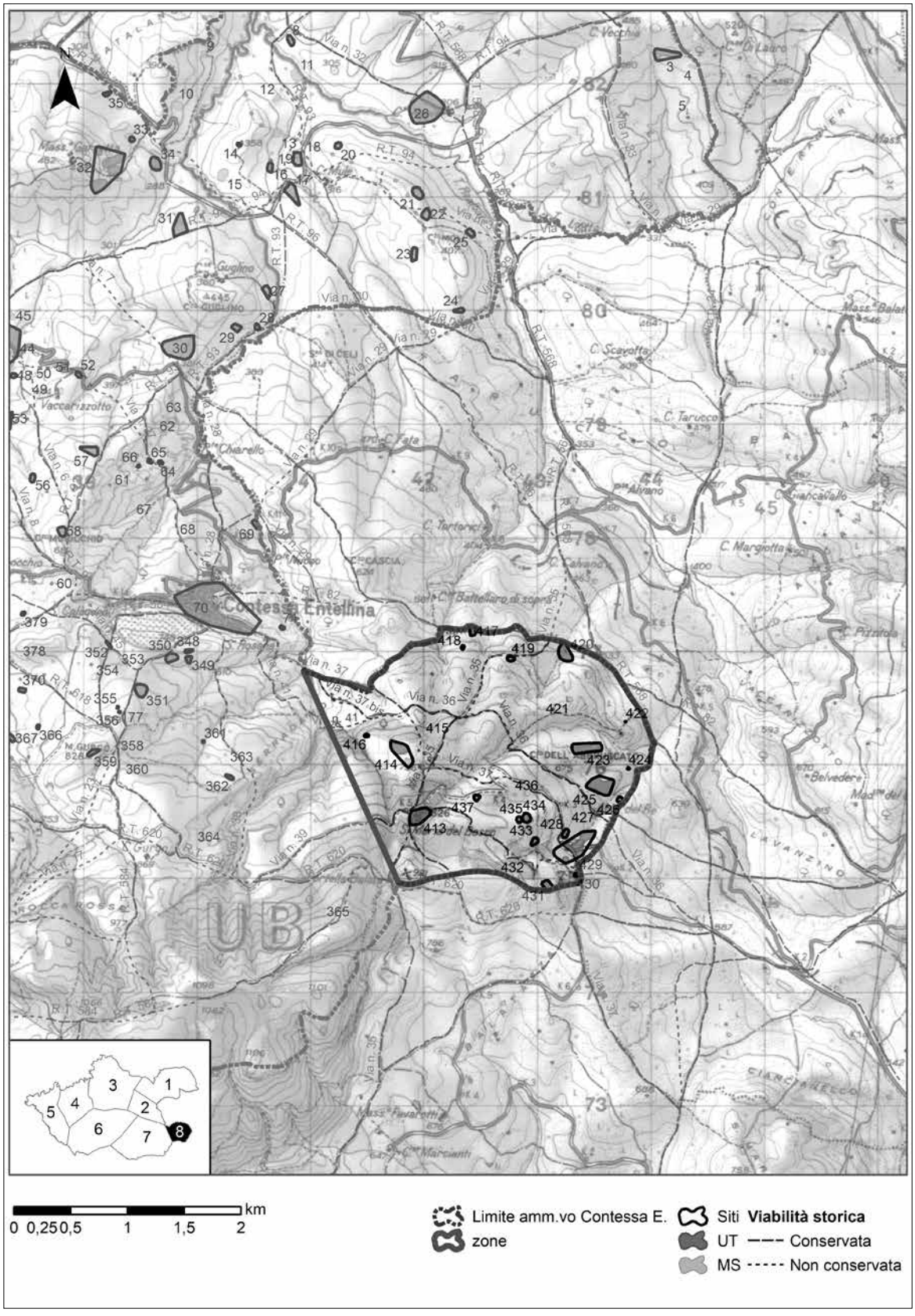
La coltura prevalente, anche in questo settore montano, è la cerealicoltura, specialmente nella parte orientale (tav. XI); ridotta invece l'area occupata da olivo e vite. Elemento caratterizzante questo distretto è il bosco, prevalentemente lecceto (fig. 965): la sezione del bosco di Calatamauro chiamata Santa Maria coincide infatti con buona parte di questa zona, mentre le altre due, dette Pomo e Gurgo, si sviluppano nell'area immediatamente a Ovest e a SudOvest (vd. cap. 22). Le superfici boscate erano in passato più estese; resta traccia nella documentazione antiquaria sia di disboscamenti pianificati[3], sia di danni recati al patrimonio forestale dagli eventi bellici successivi alla

[1] Il presente contributo costituisce un adattamento all'impostazione complessiva del presente volume di un testo molto più ampio e articolato, redatto dalla scrivente come tesi di laurea V.O. (*Contributo alla Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina (Palermo). CTIM Fogli nn. 619071, 619072, 619073, 619074* Università di Pisa, a.a. 2006-2007, rel. prof. M.C. Parra), e che ricevette il premio di Studio "G. Nenci" per il 2008. Per la descrizione di tutti i reperti litici riportati in questo lavoro ringrazio la Prof. G. Radi che con estrema pazienza e disponibilità ha voluto aiutarmi e insegnarmi la giusta terminologia per una corretta descrizione dei particolari e delle caratteristiche di ogni singolo frammento.

Per una descrizione del quadro geomorfologico di Monte Genuardo vd. Marcadante 2006, 21-26; Di Stefano, Gullo 1986, 179-188.

[2] Per una descrizione e una bibliografia completa sulla formazione Terravecchia, vd. Gennusa 1993, 126.

[3] Vd. Schirò 1894, 8: «il Bosco detto delle Carrubbelle, che cominciava dal passo detto del Gallinaro e terminava alle terre denominate allora dello Strasatto, venne tagliato e dissodato nel 1667 per evitare le grassazioni e i latronecci continui che in quel punto di transito vi commettevano i malfattori, appiattati nei folti macchioni».




964. Contessa Entellina. Zona 8. Stralcio cartografico 1:50000.



965. La Zona 8 da Ovest. Sullo sfondo, al centro, l'Abbazia di S. Maria del Bosco, circondata dall'omonima foresta. Sullo sfondo a sin. spicca Monte Triona di Bisacquino.

guerra di successione spagnola[4]. Tra i prodotti del bosco, oltre ovviamente a legna da ardere, legname da costruzione e carbone di legna, si annoveravano specialmente in passato diverse varietà di frutta, oltre a ricercate erbe medicinali. Vi veniva praticata anche la raccolta della neve nelle apposite neviere[5].

Cuore di questo distretto è ovviamente l'abbazia di Santa Maria del Bosco (su cui vd. *infra, 413-Santa Maria del Bosco*). All'impatto visivo del complesso architettonico si affianca, da un punto di vista storico, una lunga storia anche amministrativa, con ripetute donazioni di terre e beni, che hanno lasciato una traccia consistente nella documentazione archivistica[6], consentendo quindi non solo di seguire le vicende dell'Abbazia e dei suoi possedimenti, ma anche, attraverso le descrizioni delle terre menzionate nei documenti, di ricostruire aspetti del paesaggio dal Medioevo in poi. Da menzionare la considerevole vicinanza del casale di Battellaro di cui però non siamo ancora in grado di stabilire con precisione i terreni di pertinenza[7].

[4] Schirò 1894, 10; vd. anche Marchese 2006b, 93.

[5] Si rinvia senz'altro alle belle pagine di P. Olimpio da Giuliana 1582, e, da ultimo, Marchese 2006b; Lo Cascio 2006. Per ulteriori dati archivistici vd. *supra*, cap. 4.

[6] Arcadipane, Balletta, Miceli 1991; Equizzi 2006, 595-608. Vd. anche *supra*, cap. 4 e 4. *Appendice*.

[7] A questo proposito ci aiuta a fare chiarezza il documento del 1182 relativo alle donazioni di Guglielmo II alla Chiesa di Santa Maria la Nuova di Monreale. Il nostro territorio rientra nei limiti dei possedimenti del Signore di Battellaro, tranne per una ristretta fascia a Est in cui i punti di riferimento segnalati sono piuttosto distanti in linea d'aria e rendono meno certa l'identificazione della giusta linea di confine: Vaggioli 2003.

**413-Santa Maria del Bosco** (figg. 966, 1033, 1064)
UT 229. IGM 258 II SO 33SUB419756

L'abbazia sorge immersa in un bosco che il Sacerdote Atanasio Schirò nel 1894[8], riprendendo le parole di Frate Olimpio[9], descrive come «...coperto da annose e grossissime querce ed elci...» e che «...si estende come un delizioso giardino nel quale di passo in passo si trovano sorgenti di fresche e limpide acque...», bosco di cui entrambi non possono fare a meno di sottolineare l'abbondanza, la ricchezza e la salubrità dell'aria.

Nel XIII secolo, i primi a stabilirsi nell'area intorno all'odierna abbazia furono tredici eremiti i quali «...per servire Iddio senza disturbo del mondo si ritirarono in questo solitario loco...»[10] e vi costruirono una piccola chiesa in onore della Vergine Maria. Una leggenda riportata dallo Schirò vuole che l'eremo sia stato dedicato al culto di Santa Maria del Bosco di Calatamauro[11] perché gli eremiti, appena giunti in questo luogo, ritrovarono un'icona della Vergine nascosta al tempo degli iconoclasti in un tronco d'albero incavato[12]. Il bosco inoltre rientrava nei confini del feudo di Calatamauro di proprietà del nobile Guglielmo Galceran de Cartellà[13]. Alla guida di questo gruppo di eremiti vi era Frate Fazio sotto il quale la chiesa fu consacrata a Basilica, dal vescovo di Agrigento, nel 1309. Pochi anni dopo i frati entrarono a far parte della comunità benedettina per rimanervi fino al 1491 quando, con una bolla papale, venne loro ordinato di vestire l'abito bianco degli Olivetani. Sarà così fino al XVIII secolo, quando il monastero passò in mano agli Agostiniani e venne poi definitivamente soppresso nel 1886[14].

A partire dalle donazioni di alcuni beni da parte di Matteo Sclafani, fondatore di Chiusa, nel 1354[15], e dalla cessione di due *aratati* di terreno su cui sorge il monastero da parte di Federico IV d'Aragona nel 1359, ci ritroviamo nel 1401, anno in cui le proprietà del monastero vengono considerevolmente accresciute dalla donazione dell'Infanta Eleonora d'Aragona[16]. In seguito alla legge di soppressione degli Ordini e delle corporazioni religiose del 1866, tutti i beni ecclesiastici furono acquisiti dal Demanio dello Stato e aggregati alla Real Commenda della Magione. Attualmente parte del monastero e un'ampia parte dei terreni circostanti sono di proprietà della famiglia Inglese, la stessa che li acquistò dopo la legge postunitaria.

Non è possibile ricostruire il primo impianto della chiesa e di questo si rammaricava già lo Schirò quando dice che avrebbe voluto fornire notizie archeologiche sul monastero e in particolare sull'antica chiesa ma l'edificio moderno aveva fatto sparire «...ogni forma antica...», dice ancora che «l'antica chiesa... pare si estendesse dinanzi al vestibolo del nuovo Tempio e vi si vedono ancor oggi i ruderi dei mattoni del pavimento e due antiche sepolture ricordate anche dal Padre Aiello..., il quale dice che era quivi un oratorio che a suo tempo, cioè dal 1600 al 1643, serviva per sagrestia...».

Le dimensioni della chiesa trecentesca già «...ristaurata ed ornata con sommo studio e con nuove magnifiche costruzioni dal 1536 al 1540...»[17] non sono quindi note se non da alcune descrizioni e dall'analisi delle diverse planimetrie attraverso le quali si è rintracciato un impianto a unica navata con cappelle laterali e copertura a tre crociere[18].

Padre Olimpio da Giuliana nel 1584 descrive l'architettura della chiesa come «honesta, né sontuosa né lasciva ma commoda».

La struttura ha quindi subito nel corso dei secoli diversi restauri e nuove costruzioni ma i lavori che ne determinarono l'assetto moderno furono intrapresi nel corso del XVI secolo, quando furono demolite le

[8] Schirò 1894, 7-8.

[9] P. Olimpio da Giuliana 1582, 9-10.

[10] *Ibid.*, 11. Per un quadro più dettagliato sulle vicende relative all'abbazia sin dalla sua fondazione vd. Schirò 1894; una breve sintesi in Fodale 1988; da ultimo *Santa Maria del Bosco* 2006.

[11] Inizialmente chiamato bosco di Calatamauro perché anch'esso parte dei vasti territori del Castello.

[12] Schirò 1894, 11.

[13] Sulle famiglie che si sono succedute nella proprietà del Castello di Calatamauro vd. Marrone 2006, 473.

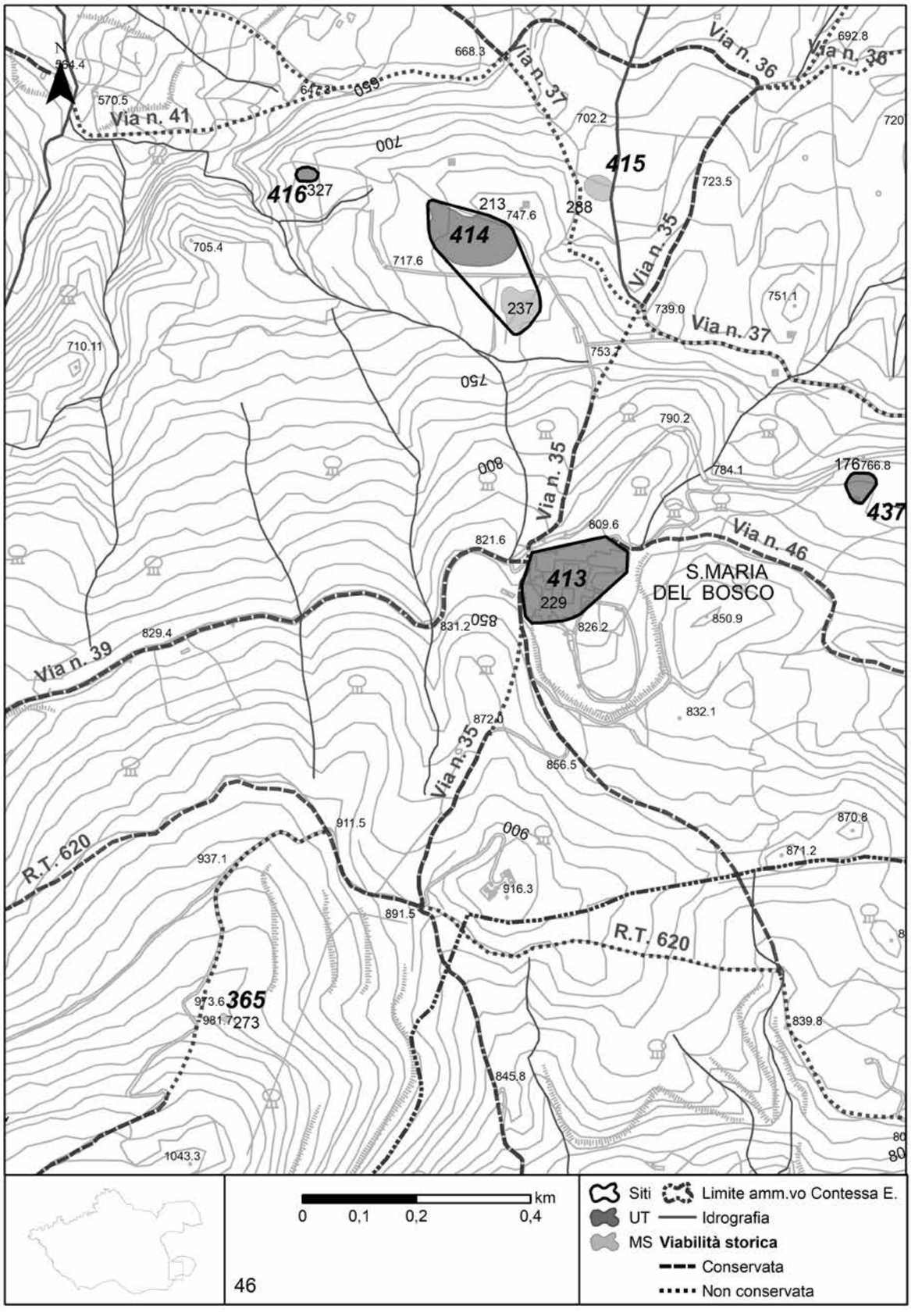
[14] Per un quadro più dettagliato sulle vicende relative all'abbazia sin dalla sua fondazione vd. Schirò 1894; una breve sintesi in Fodale 1988.

[15] P. Olimpio da Giuliana 1582, 19; Schirò 1894, 35.

[16] Per le notizie storiche sul monastero e in particolare le vicende legate ai suoi possedimenti vd. P. Olimpio da Giuliana 1582, 7-10; Schirò 1894, 34-40

[17] Schirò 1894, 46.

[18] Sulle varie fasi del lungo cantiere di Santa Maria del Bosco vd. Leone 2006, 197 sgg.




966. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. S. Maria del Bosco.



967. *413-Santa Maria del Bosco* da Ovest. Dietro, i rilievi di Costa del Romito e di Rocche di Colonne. Sullo sfondo l'abitato di Bisacquino. Ripresa da drone, fotografo C. Cassanelli, pilota A. Palla.

strutture precedenti e venne avviata la costruzione del noviziato e dell'intero monastero con la realizzazione dei due chiostri tuttora visibili. I lavori continueranno per molti decenni, fino al 1757, quando la chiesa fu terminata. Gli abati committenti si avvalsero di diverse e note maestranze tra le quali il capomastro Antonio Muttone[19] e, con tutta probabilità, il ben più noto architetto partenopeo Luigi Vanvitelli[20] che secondo la tradizione avrebbe progettato la chiesa.

La planimetria attuale (fig. 967) è dunque costituita da «tre grossi corpi di fabbrica, di cui due posti parallelamente tra loro e aventi orientamento Nord/Sud, e uno perpendicolare a questi con orientamento Ovest/Est. Da questo sistema sporgono due appendici costituite dalla Basilica e dal Noviziato, la prima posta ortogonalmente all'asse Nord/Sud, mentre il secondo sporgente dal fianco Est...»[21].

Il piano terra è quello caratterizzato dai due chiostri, uno a pianta quadrata e l'altro a pianta rettangolare, entrambi delimitati da un colonnato e con fontana centrale. Il piano superiore è quello cosiddetto dei dormitori costituito da un grande corridoio centrale che termina con un balcone immediatamente affacciato sulla fontana/abbeveratoio situata sul lato Sud, davanti alla facciata della Basilica.

La sezione fino a ora descritta è ancora agibile anche grazie agli interventi di conservazione sostenuti dalla famiglia che ne è in parte proprietaria; i terreni intorno all'abbazia e parte della struttura furono acquistati in seguito alla legge di soppressione dei beni ecclesiastici[22].

Di proprietà della Curia è invece la Basilica con pianta a croce latina che rappresenta la parte peggio conservata dell'intero impianto. L'edificio in gran parte crollato in seguito al terremoto del 1968 e tutto-

[19] Garofalo 2006, 191-192.

[20] Schirò 1894, 48.

[21] Allo scopo di riportare dati precisi e puntuali circa la planimetria dell'edificio, si è scelto di citare interamente un riassunto schematico dell'architetto Salvatore Vitale in *Santa Maria del Bosco* 2006, 221.

[22] Legge 21/8/1862.




968. *414-Porcaria 1* da NordOvest. Sullo sfondo *413-Santa Maria del Bosco*. Si noti l'abbondanza di pietrame frammisto al terreno.

ra soggetto a cedimenti, attende ancora un cospicuo intervento di restauro che recuperi e valorizzi le rimanenti strutture riuscite a sopravvivere anche all'incuria e all'abbandono.

Nell'attività sul campo in relazione a questo sito, ci siamo limitati a effettuare un sopralluogo all'interno del complesso monastico, constatando che tutti i materiali visibili sul terreno intorno al chiostro rettangolare non pavimentato erano assolutamente coevi alla struttura attualmente visibile. L'area occupata dal complesso edilizio è di ca. 15500 mq, a una quota media di 830 m s.l.m.; inoltre è interessante sottolineare la brevissima distanza dell'impianto da una fonte perenne situata ca. 7 m a Sud.

**414-Porcaria 1** (figg. 966, 1033, 1064)
UT 213; MS 237. IGM 258 II SO 33SUB418762

L'UT 213 è stata rinvenuta su un versante digradante in senso NordOvest-SudEst in contrada Porcaria (fig. 968). L'intera contrada è particolarmente ricca di acqua e un abbeveratoio è tuttora alimentato da una sorgente perenne.

Il terreno è attualmente sfruttato a uso seminativo in seguito all'espianto di un vigneto; il suolo è ricco di pietre, facilmente percorribile e molto visibile.

Il sito si estende per ca. 12000 mq a una quota media di 725 metri s.l.m.

In un vigneto a q. 740 metri s.l.m., presso il Fosso Serradamo, a NordOvest del casolare abbandonato si segnala una vasta area di dispersione di frr. ceramici (MS 237). Tutti i reperti (dalla preistoria all'età moderna) presentano fratture abrase e dilavate.

La prima fase di frequentazione dell'area è testimoniata da ceramica d'impasto di epoca pre-protostorica (Medio Bronzo). Si tratta di un insediamento di medie dimensioni circoscritto nel punto di quota massima in posizione dominante e di controllo, nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua e abbondanti risorse di cibo e legname.

La fase successiva è documentata da ceramica indigena in gran parte acroma e ingubbiata, e 1 fr. di cer. a decorazione dipinta. Presenti coppe ioniche di tipo B2 e 'Iato K 480'. L'UT 213, in età arcaico-classica, si inquadra perfettamente nella tipologia insediativa riscontrata nel resto del territorio.

Il sito è ancora abitato per tutto il periodo ellenistico senza evidenziare particolari variazioni rispetto alla fase precedente. A poca ceramica a vernice nera di IV-III sec. a.C. si affiancano anfore greco-occidentali, puniche e greco-italiche che attestano una continuità dell'insediamento fino al II sec. a.C. Una piccola necropoli è indiziata da unguentari generalmente datati a tutto il III sec. a.C.

Anfore Dressel 1 e 1B, insieme a terra sigillata orientale di I sec. a.C., documentano la fase di II-I sec. a.C. Senza soluzione di continuità, la prima e media età imperiale è testimoniata da sigillata africana A e ceramica da cucina africana, la cui persistenza morfo-

logica permette di prolungare la datazione fino al III sec. d.C.

In controtendenza con il resto del territorio, *414-Porcaria 1* sembra entrare in crisi dopo la fine del III sec. d.C., anche se rari materiali indicano una continuità di occupazione in epoca tardoantica (V-VI sec. d.C.).

I reperti ci parlano comunque fino a quest'epoca di un abitato rurale, costituito da una singola struttura, molto probabilmente una fattoria di medie dimensioni.

**Materiali**

UT 213

*Industria litica* (fig. 969)

**414.1**. Inv. 0001. Raschiatoio parzialmente denticolato.
Strumento su supporto allungato, lastrina a grana fine con cortice sul margine. Ritocco semplice, profondo, in parte tendente all'erto.

**414.2**. Inv. 0002. Raschiatoio laterale.
Lama spezzata all'estremità distale (forse è una frattura volontaria ma non è riconoscibile per la sovrapposizione di altre fratture); ritocco semplice, diretto, totale sul margine sinistro. Sul margine destro scagliatura inversa, probabilmente recente. Selce di buona qualità a tessitura fine color miele con chiazzature nere.

**414.3**. Inv. 0003. Scheggia. Conserva in parte il cortice sulla parte destra distale. Presenta un ritocco tendente all'erto sul margine destro. Frattura sull'estremità distale.
Selce di buona qualità, a tessitura fine, di color miele con chiazzature nere.

**414.4.** Inv. 0004. Scheggia. Cortice all'estremità distale destra. Distacco forse dovuto all'utilizzo.
Selce di buona qualità a tessitura fine, di color miele molto chiaro.

**414.5.** Inv. 0005. Frammento di lama o scheggia. Selce a grana piuttosto fine e di colore rosso.

**414.6**. Inv. 0006. Lama frammentaria. Sezione trapezoidale. Cortice sulla parte destra, ritocco semplice, marginale sul margine sinistro, parziale, diretto, ritocco erto, profondo sull'estremità distale. Selce fine color miele.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 969)

**414.7**. Inv. 0007. Piede a clessidra a sezione circolare di fruttiera o di bicchiere a calice. La frattura coincide con il punto in cui la parete svasa. Diam. 5,7.
C. cer. fine, giallastro 7.5YR7/8, lavorato a mano, friabile, talcoso con pochissimi e piccoli inclusi rossastri.
Vicino per il tipo di impasto e per il profilo a Mannino, Giambona 1994, 62, 65, fig. 6, 3 dalla grotta del Palombaro a Carini.
Bronzo Medio.

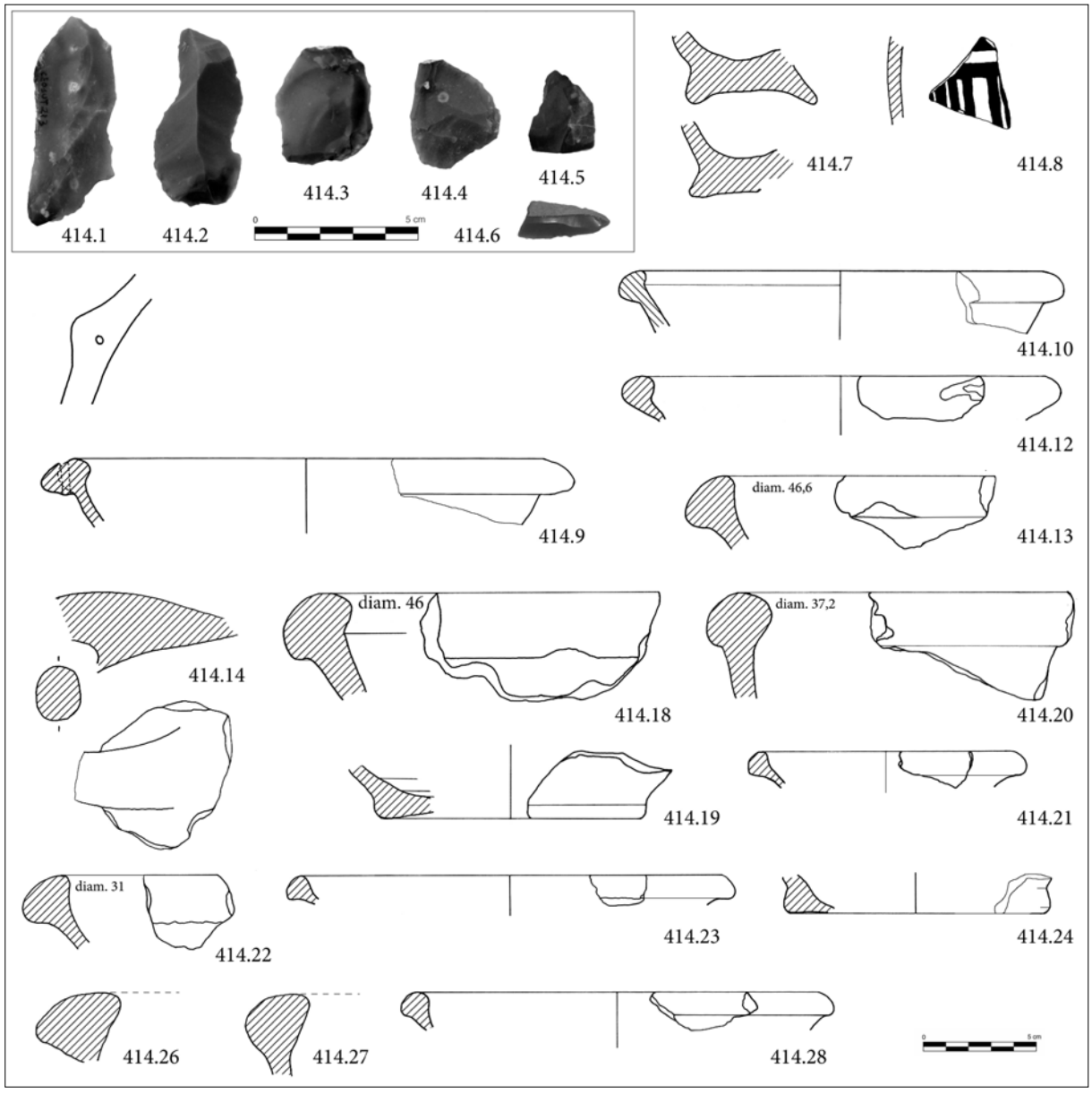
Si segnalano 22 pareti non id., un'ansa a sezione circolare, un orlo con presa a linguetta.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 969)

**414.8**. Inv. 1001. Parete di forma aperta, ciotola o coppetta. 3,4 x 4,1.
C. cer. IID1 5YR5/6 nel nucleo e più chiaro tendente all'arancio 5YR6/6 verso l'esterno. Sulla superficie esterna un'ingubbiatura color avorio sulla quale è dipinto in marrone scuro 5YR4/4 un motivo metopale composto da sei fasce verticali piuttosto larghe legate a una fascia orizzontale parallela a una seconda. Non ci sono tracce di ingobbio sulla superficie interna, ma sono evidenti le linee del tornio. Non è possibile riportare un preciso confronto dato che il motivo decorativo è piuttosto ripetuto e frequente in diverse forme della produzione di ceramica indigena dipinta; per lo spessore potrebbe trattarsi di una coppetta o una ciotola.

**414.9**. Inv. 1002. Orlo superiormente arrotondato, ingrossato all'interno e leggermente inclinato all'esterno, sul quale è ricavata una presa angolare con foro passante utilizzato per la sospensione e parete convessa di scodella. Diam. 23.
C. cer. IID1 5YR5/1. Superficie esterna nocciola rosato 5YR tra 7/4 e 7/6; tracce di un ingobbio avorio vicino a 10YR8/3 sulla parete esterna e sull'orlo.
Avvicinabile per il profilo a Gargini in De Vido *et* al. 1992, 664, tav. XX, 8 dall'US 354, strato di crollo di strutture murarie; Gargini in Michelini, Parra 1988, 1510, tav. CCLXXVII, 7; vicino a Filangeri 1973, 82-83, fig. 5, dal Monte Bonifato.

**414.10**. Inv. 1003. Orlo di ciotola superiormente arrotondato, con un leggero rigonfiamento all'esterno e a profilo lievemente angolato all'interno, parete convessa. Diam. interno 17,6.
C. cer. IID1 5YR6/1. Superficie esterna nocciola chiaro 5YR tra 6/4 e 6/6; tracce di ingubbiatura avorio 2.5Y8/2 su tutta la superficie.




969. *414-Porcaria 1.*

Cfr. Spatafora, Calascibetta 1986, 19, fig. 2, 20, da Monte Maranfusa; vicino per la forma del labbro a Campisi 2003, 167, fig. 165, 45.

414.11. Inv. 1004. Orlo a tesa fratturato all'estremità, profilo interno arrotondato con linea del tornio appena evidente di anforetta, *hydria* o *oinochoe*. Diam. non det.
C. cer. IID1 5YR5, arancio scuro 5YR tra 6/4 e 6/6 in superficie. Tracce di ingobbio avorio 2.5Y8/2 solo sulla superficie esterna.
Vd. Storti, Vaggioli 1994, 201, 217, tav. xxxix, 1, dall'US 14014 i cui materiali sono tutti riconducibili alla seconda metà del vi sec. a.C.; Gargini 1995, 142, fig. 22, 78; Campisi 1997, 150-151, fig. 3, 15; Ead. 2003, 198, fig. 189, 206.

**414.12**. Inv. 1005. Orlo superiormente arrotondato, introflesso e rigonfio all'interno, parete molto sottile e convessa di ciotola. Diam. interno 16,9.
C. cer. IID1 5YR5/4 nel nucleo, verso l'esterno tendente all'arancione 2.5YR6/8, in superficie è beige 7.5YR da 7/4 a 8/4 con tracce di ingobbio avorio 2.5Y8/2 sia all'interno che all'esterno.
Cfr. Canzanella 1993a, 230, fig. 3, 1

**414.13**. Inv. 1006. Orlo arrotondato all'interno e all'esterno, superiormente schiacciato, a sezione ovoidale, parete convessa di bacile. Diam. interno 46,6.
C. cer. IID7 10YR5/2. Superficie esterna arancio rosato 5YR6/6. Tracce di ingubbiatura avorio vicino a 2.5Y8/2 su tutta la superficie ma soprattutto sull'orlo.
Cfr. Gargini in De Vido *et al.* 1992, 681, tav.XXVIII, 3 dall'US 393, strato di formazione ellenistica con preponderanza di ceramica indigena geometrica dipinta in associazione a materiale arcaico di tradizione greca tra cui una coppa ionica B2; per profilo e trattamento, è vicino a Termini 2003, 239, fig. 207, 39 privo però della costolatura esterna.

**414.14**. Inv. 1007. Ansa a bastoncello orizzontale a sezione ovale di forma chiusa, anfora o *hydria*. 7,6 x 5,5, spess. dell'ansa 2,3.
C. cer. IID1M 5YR6/6. Superficie esterna leggermente più chiara tendente al rosa 5YR7/6 con tracce di ingubbiatura avorio 2.5YR8/2.
Vicino a Filangeri 1973, 83, fig. 4 da Monte Bonifato.

414.15. Inv. 1008. Ansa a bastoncello verticale a sezione circolare e parte della parete di forma chiusa, anfora o *hydria*. 7,7 x 5,5, spess. dell'ansa 2,3.
C. cer. IID7a 7.5YR6/1. Superficie esterna arancio-nocciola vicino a 5YR6/4. Rimangono tracce di ingobbio avorio 2.5Y8/2 su tutta la superficie esterna.

414.16. Inv. 1009. Ansa a bastoncello orizzontale a sezione ovale di forma chiusa, anfora o *hydria*. 6,9 x 5,5, spess. dell'ansa 3.
C. cer. IID1 7.5YR5. Superficie esterna marrone 5YR tra 6/4 e 5/4, rimangono tracce di ingobbio avorio 2.5Y8/2 all'esterno e nella parte interna dell'ansa.

414.17. Inv. 1010. Ansa a bastoncello a sezione circolare di piccolo *skyphos*. Lungh. 7, spess. 1,7.
C. cer. IID9 7.5YR5/1. Superficie esterna arancio rosato 5YR7/6. tracce di ingobbio avorio vicino a 10YR8/3.

Si segnalano un'ansa a bastoncello schiacciato di forma chiusa (c. cer. IID1) e una parete con attacco d'ansa.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 969)
**414.18**. Inv. 1011. Orlo ingrossato, arrotondato superiormente, lievemente introflesso e sagomato all'interno e parete convessa di bacile. Diam. interno 46.
C. cer. IID1 5YR5/1. Superficie irregolare, color mattone 5YR6/6. Tracce di ingobbio biancastro 2.5Y8/2 sulla parete interna e più evanescenti sull'orlo e all'esterno.
Cfr. Canzanella 1993a, 233, fig. 5, 6; Termini 2003, 239, fig 207, 41.

**414.19**. Inv. 1012. Base a disco e parete a profilo esterno convesso di anfora o *oinochoe*. Diam. 12.
C.cer. IID1 7.5YR6, in superficie arancio giallastro vicino a 5YR7/6. Evidenti le linee del tornio sulla superficie interna.
Per il profilo simile a Gargini 1995, 147, fig. 24, 107; Campisi 2003, 182, fig. 171, 156.

**414.20**. Inv. 1013. Orlo superiormente arrotondato e leggermente estroflesso con lieve carenatura all'attacco della parete esterna di bacile. Diam. 37,2.
C. cer. IID7a 7.5YR6. Superficie esterna arancio giallastro 5YR7/6.
Per il profilo vd. Guglielmino 2000, 706, tav. CXXIV, 4; Termini 2003, 239, fig. 207, 41.

**414.21**. Inv. 1014. Orlo superiormente arrotondato a profilo angolare all'interno e all'esterno e parete di coppetta. Diam. interno 10,7.
C. cer. IID1 2.5Y5/1. Superficie esterna arancio giallastro 7.5YR7/6, qualche vacuolo.
Avvicinabile per la forma a Campisi 2003, 185, fig. 172, 179.

**414.22**. Inv. 1015. Orlo arrotondato all'interno e all'esterno, superiormente schiacciato e parete convessa di bacile. Diam. 31.
C. cer. IID7a 10YR5/2, duro, compatto, con inclusi medio piccoli nerastri, rossi e molti minutissimi brillanti. Superficie esterna arancione rosato 5YR6/6.
Per la pasta e per la forma Gargini in De Vido *et al.* 1992, 681, tav. XXVIII, 3; vd. n. 414.13 (inv. 1006).

**414.23**. Inv. 1016. Orlo superiormente arrotondato e leggermente estroflesso di coppetta. Diam. interno 18,2.
C. cer.IID 1 2.5YR6/6. Superficie giallo rossastra vicino a 7.5YR7/6.
Per il profilo vd. Termini 2003, 233, fig. 205, 16.

**414.24**. Inv. 1017. Base a disco e parete leggermente convessa di forma chiusa. Diam. 11,6.
C. cer. IID1 10YR5. Superficie nocciola 5YR6/4.
Per il profilo cfr. Gargini 1995, 147, fig. 24, 106; vicino a Campisi 2003, 212, fig. 200, 77.

414.25. Inv. 1018. Ansa a bastoncello orizzontale a sezione circolare di una forma aperta, coppa o bacile. 7,2 x 3,6, spess. dell'ansa 2.

C. cer. IID1 7.5YR5/1. Superficie esterna arancio rosata 5YR7/6.

**414.26**. Inv. 1019. Orlo arrotondato all'interno e all'esterno e superiormente schiacciato, quasi piatto di bacile. Diam. e inclinazione non det.
C. cer. IID1 5YR6/1. Qualche vacuolo. Superficie arancio rosato 5YR7/6.
Per il profilo vicino a Gargini 1995, 128, fig. 14, 21.

**414.27**. Inv. 1020. Orlo arrotondato nel profilo esterno e a sezione triangolare nell'interno e parete convessa di bacile.
Il frammento è molto mal conservato. Diam. e inclinazione non det.
C. cer. IID7a 5YR tra 6/3 e 5/. Superficie esterna marrone rosata 5YR tra 7/4 e 6/4.
Per il profilo vd. Campisi 2003, 192, fig. 184, 182.

**414.28**. Inv. 1021. Orlo arrotondato nel margine interno ed esterno di ciotola. Diam. interno 16,8.
C. cer. grigio nel nucleo evanescente 7.5YR6/1, compatto, depurato, leggermente granuloso con molti minutissimi inclusi brillanti. Frattura nocciola vicino a 7.5YR6/4. Superficie arancio rosata 5YR6/6.
Per il profilo assimilabile a Campisi 2003, 173-174, fig. 167, 91.

414.29. Inv. 1022. Ansa a bastoncello a sezione circolare di *skyphos*. Lungh. 6,5, spess. 1,7.
C. cer. IID1 5YR7/1. Qualche vacuolo in frattura. Superficie giallo rosato vicino a 7.5YR7/4.

414.30. Inv. 1023. Ansa a bastoncello a sezione circolare di *skyphos*. Lungh. 5,4, spess. 1,9.
C. cer. IID1 7.5YR6/2, duro, compatto, con molti minutissimi inclusi brillanti e pochi piccoli biancastri. Superficie arancio giallastro vicino a 5YR7/6.

414.31. Inv. 1024. Ansa a bastoncello a sezione circolare di *skyphos?*. Lungh. 5,3, spess. 1,3.
C. cer. IID1 7.5YR6/2. Superficie arancio giallastro vicino a 5YR7/6.

414.32. Inv. 1025. Parete e attacco d'ansa a bastoncello orizzontale. 4,5 x 3,2, spess. dell'ansa 2,6.
C. cer. IID1 7.5YR5/2. Superficie esterna arancio rosato 2.5YR7/6.

Si segnalano un piede a disco di forma chiusa (brocca), 2 orli di bacini, 3 anse a bastoncello, una parete.

*Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande* (fig. 970)
**414.33**. Inv. 2001. Piede arrotondato al margine, indistinto rialzato di coppa di tipo ionico B1. Diam. 8,7.
C. cer. grigio marrone 5YR5/2, con minutissimi inclusi biancastri. La vernice nera si conserva solo all'esterno e qualche traccia sul margine.
Assimilabile per il profilo a Boldrini 1994, 161, tav. 8, 311 (620-570 a.C.).

**414.34**. Inv. 2002. Orlo superiormente arrotondato, parete esterna con andamento rettilineo di coppa di tipo ionico B2. 1,4 x 1,1. Diam. e inclinazione non det.
C. cer. nocciola rosato nel nucleo 7.5YR7/6, abbastanza depurato, qualche vacuolo. Fascia di vernice evanida sul margine dell'orlo che termina con una sottile linea marrone rossastro; all'interno vernice nera con fascia risparmiata nella parte alta dell'orlo e sottilineata da una sottile linea rossastra.
Confronto puntuale per decorazione e forma in Michelini 2002b, 159, fig. 5; assimilabile per le aree di vernice risparmiate a Guglielmino 1997, 935, tav. cxci, 9, proveniente dalla trincea 1 effettuata a Ovest della necropoli A di Entella, e definita coppa ionica appartenente al tipo B2[23].

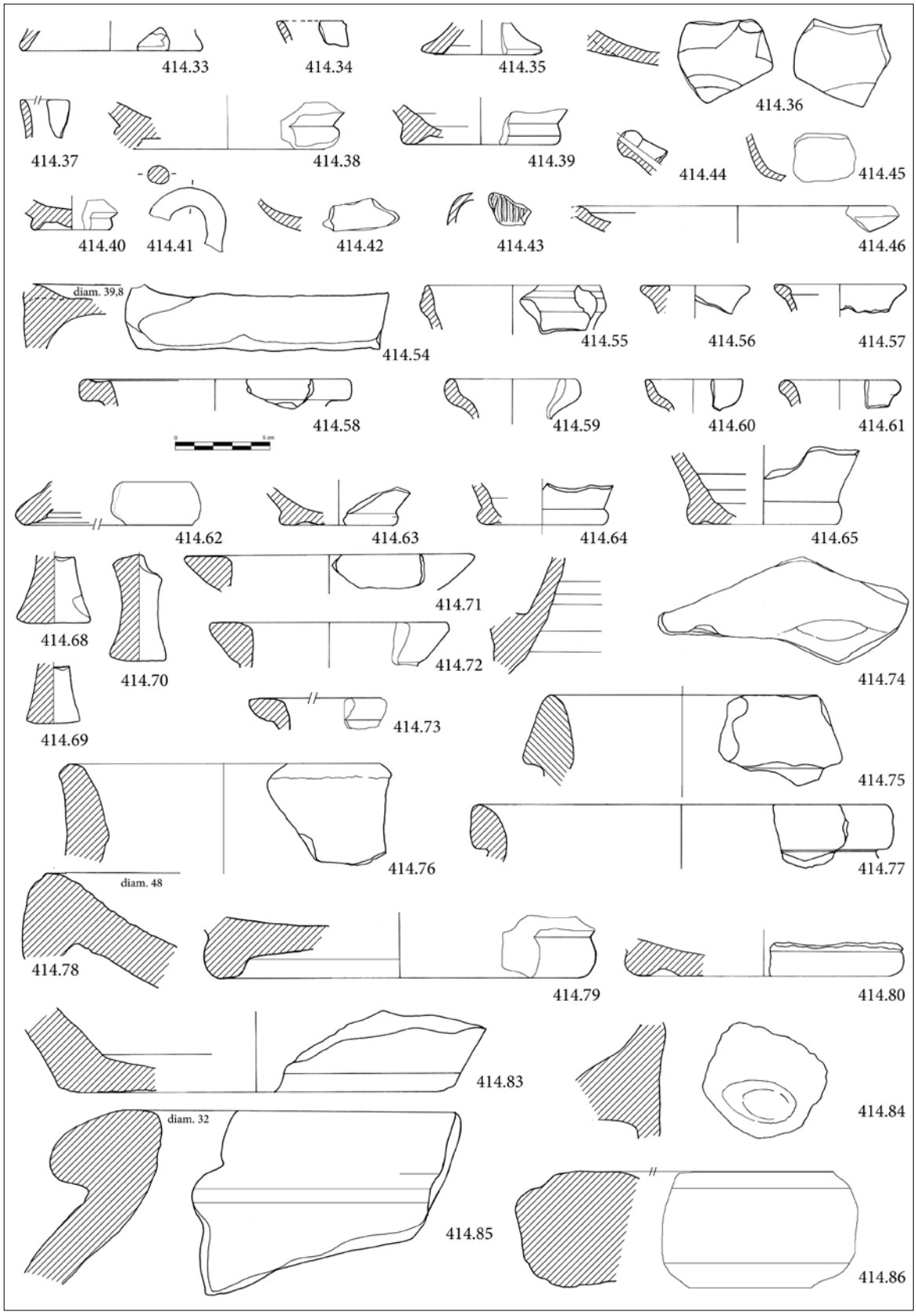
**414.35**. Inv. 2003. Piede troncoconico con larga base di appoggio e solcatura sul margine esterno di coppa tipo 'Iato K 480' o coppa di tipo ionico B2. Diam. 5,7.
C. cer. fine, grigio nel nucleo 10YR5/1. superficie risparmiata color cipria, 7.5YR8/4. Vernice molto opaca, presente sulla superficie esterna e su una banda nella parte interna del piede; la base d'appoggio è risparmiata.
Questo tipo di piede potrebbe essere pertinente a due tipi ceramici molto affini e cronologicamente quasi contemporanei, le coppe tipo 'Iato K480" e le coppe ioniche tipo B2. La coppa ionica tipo B2 costituisce il «fossile guida del vi secolo»[24] così come le coppe tipo 'Iato K 480' sono generalmente datate alla fine del vi-inizi del v sec. a.C.[25] e segnalate in 26 siti della Sicilia centro-occidentale soprattutto nel settore settentrionale[26]; di recente, alcuni ritrovamenti in con-

[23] Per bibliografia e datazione vd. nn. 414.35 e 414.36 (inv. 2003, 2004).

[24] Da ultima vd. Tardo 2000, 409 sgg.; Guglielmino 1994, 113.

[25] Per le coppe ioniche rimane fondamentale testo di riferimento iniziale la classificazione dei reperti di Megara Hyblaea, Vallet, Villard 1955.

[26] La prima pubblicazione finalizzata allo studio delle pro-




970. *414-Porcaria 1.*

testi più tardi portano ad abbassarne il limite inferiore alla fine del VI secolo a.C.[27].
Confronti diretti in Vassallo 1996, 96, fig. 3, 1 proveniente dalla necropoli punica di Palermo; Id. 1996, fig. 15, 33 rinvenuto probabilmente in un'area di necropoli nel territorio di Vicari.
Per la forma cfr. Denaro 2003, 290-291, fig. 243, 51 presentato insieme ad altri due piedi di coppe dal profilo simile sia a coppe di tipo ionico B2 sia a quelle di tipo 'Iato K480"; Cucco in *Himera III* 2002, fig. 244, 216. 22, 370; Tardo 2000, 405, fig. 25 (il confronto si limita al profilo del piede dato che il frammento proveniente dalla stipe votiva del tempio A di Himera è miniaturistico, il pezzo è datato tra il secondo e il terzo venticinquennio del VI sec. a.C.); Ead. 1999b, 167, fig. 166, 213, definito piede di coppa B2/ Iato K 480; Guglielmino 1997, 953 tav. CXCI, 2-3 dalla Trincea 1 a O della necropoli A di Entella; Caflish 1991, 62-63, Abb. 7, 246 (K 2405)-249 (K2637), 580-500/490; Boldrini 1994, 168, tav. 11, 350, anche se l'interno non presenta la stessa banda verniciata (580-520/500 a.C.); cfr. inoltre le coppe a bande, *Agora XII* 1970, 90-91, tav. 18, nrr. 389-91.

**414.36**. Inv. 2004. Parete di coppa di produzione locale, coppa ionica tipo B2/ 'Iato K 480'. Parete e attacco d'ansa a sezione circolare. 5 x 4,8.
C. cer. grigio nel nucleo Gley2 tra 5/1 e 6/1, fine, depurato compatto. Vernice nera distribuita in maniera abbastanza approssimata, saponosa al tatto, piuttosto brillante.
I punti di frattura del frammento non consentono una precisa identificazione ma lo schema decorativo e il tipo di pasta e di vernice nonché la mancata cura nella fattura[28] lasciano pochi dubbi sull'attribuzione alle coppe tipo 'Iato K 480' diffuse tra gli ultimi decenni del VI e i primi del V a.C. Rimanendo in ambito entellino il primo esemplare fu ritrovato al SAS 3 (US 371) durante la campagna di scavo del 1988[29] ma il tipo di coppa è ormai attestato in tutta la Sicilia centro occidentale[30].
Il n 414.36 sarebbe fratturato nel punto più vicino all'attacco dell'ansa, in cui la caratteristica decorazione a gocce potrebbe anche non essere presente; potremmo inoltre ipotizzare che la decorazione non fosse presente in nessun punto del vaso, e quindi attribuirlo a quel gruppo di coppe affini dal punto di vista morfologico alla 'Iato K480" ma prive del motivo decorativo e che Vassallo ritiene possano documentare «una produzione parallela a quella delle 'Iato K480" ma con schema decorativo semplificato»[31]. Lo stesso schema decorativo della parete esterna è presente sulle coppe ioniche tipo B2 ma le dimensioni del frammento non permettono un'attribuzione precisa a un tipo o all'altro.
Per il confronto con le coppe tipo 'Iato K480" vd. Michelini 1999b, 115, tav. 121 d, da uno strato di interro superficiale del SAS 20 di Entella, US 20000; *ibid*. 125, tav. 136, c, dal SAS 20 di Entella US 20028 strato di interro e riempimento ricco di materiali ceramici di età arcaico classica ed ellenistica. Confronti con le coppe ioniche tipo B2 negli strati arcaici della Trincea 1 a O della necropoli A di Entella: Guglielmino 1994, 115-114, tav. IV,1-4; Per altri confronti vd. Tardo 1997b, 82, fig. 7, 8-9, dalla necropoli di Solunto; Fiorentini 1985-1986 dalla necropoli indigena di VI-V sec. a.C. di Valle Oscura, in particolare per lo schema decorativo cfr. tav. XXVIII, 25; tav. XXXI, 14; tav. XXXIV, 24, e Tardo 1999b, 193, fig. 192, 327.

*Vernice nera* (fig. 970)
**414.37**. Inv. 2005. Orlo di coppa tipo C 'concave lip'. 1,2 x 2. Diam. non det.
C. cer. cipria 5YR7/6, molto depurato, fine, compatto. Vernice nera brillante su tutta la superficie.
Il frammento è riconducibile al tipo *Agora XII* 1970, 263,

blematiche relative alla distribuzione e alla produzione di questa classe di coppe prende in esame gli esemplari provenienti dal sito di Monte Iato dalla cui catalogazione il tipo prende il nome (Caflisch 1991). In un lavoro successivo (Vassallo 1996) si delinea un aggiornamento della distribuzione del tipo, una presentazione di esemplari inediti e un nuovo tentativo di individuazione dei centri produttori. In particolare viene avanzata su basi archeometriche la proposta della colonia calcidese di Himera come centro di produzione, tenendo conto anche dell'area di distribuzione del tipo ceramico e della forte apertura della città ai commerci nel corso del VI sec. a.C. Da ultimo, per una bibliografia ragionata e un'analisi delle similarità tra il tipo ionico B2 e il tipo "Iato K 480" vd. Michelini 2002b.

[27] L'abbassamento della cronologia alla seconda metà del VI sec. è confermata anche dai frammenti di Colle Madore, Tardo 1999b, 169, 22; Guglielmino 1997, 935, con bibliografia in nota 45.

[28] A proposito delle coppe Iato K 480, Vassallo 1996, 92: «...le caratteristiche tecniche dell'argilla depurata e della vernice, sono mediamente poco curate, denunziando una realizzazione di qualità mediocre».

[29] De Vido, Michelini, Parra 1990 con bibliografia, tav. CVI, 5.

[30] Vassallo 1999, 199-202.

[31] Id. 1996, 94.

fig. 4, 401 (525-500 a.C.); Del Vais 2003, 332-333, fig. 280, 70; Michelini in Parra *et al.* 1995, 43-44, fig. 26,2.

**414.38**. Inv. 2006. Fondo con piede ad anello ingrossato, a sezione circolare di *skyphos* di produzione locale o regionale. Il frammento è in pessimo stato di conservazione. 4,8 x 3,5. Diam. non det.
C. cer. rosato 5YR7/4, fine, abbastanza compatto con minutissimi inclusi brillanti. Vernice nera estremamente consunta, ne rimangono tracce sia sulla superficie interna che su quella esterna.
Cfr. Morel 1981, 313, tav. 133, tipo 4383a 2, la serie è di produzione campana o siciliana, il tipo viene dalla necropoli di Ordona, intorno alla metà del iv sec. a.C. *Agora xii* 1970, 109, nn. 564-568, fig. 6, tav. 25, datato al 520-500 a.C. Del Vais 2003, 331-332, fig. 279, 67, metà vi/primi decenni del v sec. a.C.; Burgio 1989, 78-79, fig. 24, 44, dall'insediamento di Serra di Puccia nella Valle dell'Imera (il frammento è attico).

**414.39**. Inv. 2007. Piede ad anello a sezione triangolare con base di appoggio piatta di *skyphos.* Diam. 8,3.
C. cer. marrone giallastro 2.5YR6/3, fine, compatto con pochissimi inclusi di quarzo di medie dimensioni. Vernice nera molto opaca e mal conservata presente solo sulla superficie interna.
Cfr. Morel 1981, 299, tav. 123, tipo 4373b (la serie 4373 è di produzione apula, il tipo b viene dalla necropoli di Ordona, produzione locale o regionale, 350-325 a.C.); Tardo 1997a, 90-91, fig. 15, 37; Michelini in Parra *et al.* 1995, 49, fig. 30,1; Dalcher 1994, 97-98, tav. 45, K 11321, fine iv/ primo terzo del iii sec. a.C.

**414.40**. Inv. 2008. Fondo con piede ad anello di coppa di produzione locale o regionale. Diam. 4,4.
C. cer. grigio nel nucleo 7.5YR6/1, fine, compatto con minutissimi inclusi brillanti. Superfici beige scuro 7.5YR tra 7/4 e 6/4. Pochissime tracce della vernice molto opaca sulla superficie interna e sul fondo esterno.
La forma è riconducibile a *Agora xii* 1970, 137-138, Pl. 34, nrr. 942-950, secondo terzo del iv sec. a.C.; Morel 1981, 209, tav. 67, serie 2714, 300-30 a.C. che riprende il profilo del tipo attico «saltcellar: footed»; cfr. Calderone *et al.* 1996, 28 con bibliografia, tav. xliii, 9, tav. d, 4, dall'acropoli di Monte Saraceno di Ravanusa, da uno strato datato alla seconda metà del iv sec. a.C. Nel SAS 8 di Segesta la medesima forma ma con pasta differente, ritenuta di produzione locale o regionale è presente in uno strato (US 5262) datato alla fine del iv-inizi del iii sec. a.C., Bechtold, Favaro 1995c, 1093, tav. ccxix, 4; Vassallo 1990, 42, fig. 15, 9, con bibliografia, fine iv-inizi iii sec. a.C.

**414.41**. Inv. 2009. Ansa a sezione circolare e ad andamento circolare di *skyphos*. Lungh. 4, spess. 1.
C. cer. giallo rosato 5YR6/6, depurato, con minutissimi inclusi brillanti. Tracce di vernice su tutta la superficie.
Cfr. Canzanella 1993a, 292, fig. 53, 3; riconducibile a Morel 1981, 311, serie 4373-4383, iv-iii sec. a.C.; per altri confronti vd. Vassallo 1988, 127-129, fig. 114, (17) 2, età ellenistica; Tirnetta 1978, 168, tav. xxvi, fig. 3, 13, fine iv sec. a.C.

**414.42**. Inv. 2010. Parete a profilo concavo di coppetta. 3,9 x 2,5. Diam. 9(?).
C. cer. nocciola nel nucleo 5YR6/3, compatto, fine. Vernice nera molto brillante su tutta la superficie.
Attribuibile alla serie Morel 2714, 208-209, in particolare tav. 67, tipo f da Segesta, di produzione locale o regionale datato intorno al 310 ± 30 a.C.

**414.43**. Inv. 2011. Spalla di *guttus* con baccellature di produzione locale o regionale. 2,3 x 2, spess. 0,4.
C. cer. arancio rosato nel nucleo 2.5YR7/8, depurato, fine, grigiastro 5YR5/2 in frattura nella fascia appena sotto la vernice opaca, non ben conservata.
Morel 1981, 423-424, tav. 210, tipo 8162, la varietà 8160 è una produzione dell'Italia meridionale e della Sicilia. Il n. 414.43 può riferirsi a tutti i tipi presentati nella tavola e datati alla seconda metà del iv sec. a.C.
Dall'UT 15, sito di Collerotondo, Genovesi 2005, 109, 1.6.9, tav. xvi, RCR 941, metà iv/ prima metà del iii sec. a.C.; dalla necropoli di Lilybaeum, Bechtold 1999, 73 tav. ix, 79; dalla Montagnola di Marineo: Del Vais 1997a, 172 fig. 1, 20, produzione locale o regionale, fine iv-iii secolo compreso; dal vano 8 nel quartiere della collina di NordOvest di Monte Desusino, area che rimane in vita per tutto il iv secolo e destinata ad alloggiamenti militari o posti di guardia, Panvini 1994, 110, 114, tav. xx; Bernabò Brea, Cavalier 1991, 132, tav. lxxix, 207-208, dal corredo della tomba 1616 attribuita al ii gruppo e quindi datata al secondo terzo del iv sec. a.C.: il *guttus* è decorato sulla spalla con una mascheretta fittile di Gorgone, si rimanda a questo esemplare per il corpo baccellato; dalla necropoli di Troina, Militello 1961, 384, fig. 42, g, Sep. 49 d, datato insieme al resto del corredo tra il 336 e il 317 a.C.; per altri confronti fuori dal contesto isolano vd. anche: Preacco Ancona 1992, 135, try7 tav. lii, 117, iv-iii sec. a.C. dalla "casa dei leoni" a Locri; Bitti 1989, 181, tav. xxvi, 179, dal ii strato degli isolati I2, I3 dell'area

Centocamere, datato alla metà del IV sec. a.C., di probabile produzione siciliana.

**414.44**. Inv. 2012. Beccuccio versatoio ingrossato all'estremità di *guttus*. 1,4 x 2,5.
C. cer. arancio giallastro 2.5YR6/8, compatto, fine, depurato, pochi minutissimi inclusi brillanti. Piccolissimo residuo di vernice nera all'estremità, completamente abrasa su tutta la superficie.
Molto probabilmente riconducibile a Morel 1981, nella serie 8160 dei *gutti* prodotti in Italia meridionale e in Sicilia, è avvicinabile a 8162a 1 424, da Ruvo di Puglia, IV sec. a.C.

**414.45**. Inv. 2013. Parete con carenatura arrotondata di coppetta. 2,5 x 3,3.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6, compatto, fine, attico. Vernice opaca, ruvida al tatto con riflessi metallici.
Cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 48, fig. 29, 8, dal SAS 3 di Entella, «coppetta biansata con orlo semplice indistinto, leggermente inclinato all'interno e parete carenata, presente nella ceramica di produzione italica nel primo quarto del III sec. a.C.»[32].

**414.46**. Inv. 2014. Orlo fratturato all'estremità, con scalino all'interno nel punto di attacco del labbro con la parete di patera. 2,6 x 2,2. Diam. non det. (15,6?).
C. cer. grigio nel nucleo 2.5YR6/1, compatto, fine. Vernice nera brillante su tutta la superficie.
Si propongono due confronti dato il punto di frattura e le ridotte dimensioni del frammento: Morel 1981, 103, tav. 11, tipo 1312d 1, la serie è prodotta quasi esclusivamente in Campana A, il tipo d viene dal relitto de la Isla Pedrosa à l'Estartit, 150/140 a.C.; oppure Id. 1981, 104, tav. 12, tipo 1312 K, da Marsiglia, produzione Campana A, 120/100 a.C.
Per confronti in Sicilia vd. Caflish 1991, Abb. 16, K 1276, 515.

414.47. Inv. 2015. Parete a profilo rettilineo, molto spessa, probabilmente parte del fondo di un piatto, produzione campana. 4,2 x 2,9, spess. 1,1.
C. cer. marrone rosato 5YR6/4, abbastanza depurato, granuloso con molti minutissimi inclusi brillanti. Vernice in pessimo stato di conservazione su entrambe le superfici.

414.48. Inv. 2016. Parete di *skyphos*. 2,4 x 2,5, spess. max. 0,7.
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/8, compatto, fine. Vernice nera un po' evanida su tutta la superficie interna, con tracce di una banda rossa sovradipinta al limite della frattura. Superficie esterna rossastra.
Le dimensioni ridotte del frammento non permettono una sicura identificazione tipologica, ma il corpo ceramico e il tipo di vernice farebbero pensare a una produzione locale.

414.49. Inv. 2017. Parete di *skyphos*. 3 x 2,2, spess. max. 8 mm
C. cer. grigio nel nucleo 10YR5/1, marrone rossastro verso l'esterno 5YR5/6, compatto, abbastanza depurato, pochi e minutissimi inclusi brillanti. Vernice rossastra 2.5YR5/6 per la cottura, presente su tutta la superficie.

414.50. Inv. 2018. Parete di *skyphos*. 3,8 x 3,1.
Parete a profilo concavo.
C. cer. grigio azzurro nel nucleo Gley2 tra 7/1 e 6/1, duro, compatto, con minutissimi inclusi brillanti. Vernice molto opaca all'interno, nero molto scuro e *matte* all'esterno.

414.51. Inv. 2019. Ansa a sezione circolare di *skyphos*. Lungh. 2,3, spess. 1,6.
C. cer. grigio scuro nel nucleo 2.5YR4/1, arancio mattone all'esterno 2.5YR5/8, non molto depurato, ricco di inclusi minutissimi brillanti e medio piccoli biancastri, qualche piccolo vacuolo. Vernice molto opaca su tutta la superficie.

414.52. Inv. 2020. Parete di *skyphos*. 3 x 2,9, spess. max. 0,9.
Parete fratturata nel punto più vicino al piede, a profilo rettilineo.
C. cer. giallo rosato 5YR7/6, fine, depurato, con minutissimi inclusi brillanti. Vernice molto scura e molto sottile. in sup. interna. All'esterno la vernice è distribuita in maniera non uniforme con bande risparmiate e linee più marcate.

414.53. Inv. 2021. Parete a profilo rettilineo, leggermente ingrossata al margine, di *skyphos*. 1,7 x 2,1, spess. max. 1.
C. cer. grigio 7.5YR5/2, granuloso con minutissimi inclusi brillanti. Superficie ruvida. L'esterno non è completamente verniciato, sembra esserci una colatura.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 970)
**414.54**. Inv. 2022. Vasca con attacco del piede di tripode o mortaio. Alt. 3,8, lungh. 14,5. Diam. 39,8.
C. cer. rosso 2.5YR tra 6/8 e 5/8 nel nucleo, poroso, ruvido, poco compatto, duro, ricco di piccoli inclusi bianco giallastri e vacuoli. Superficie esterna ingobbiata beige chiaro tendente al crema.
Cfr. per il prototipo della forma Bechtold 2007b, 386, Abb. 196, 2247.

[32] Michelini 1995, 49.

VII sec. a.C.

**414.55**. Inv. 2023. Orlo di brocca superiormente arrotondato, leggermente digradante esternamente e ingrossato all'interno. Diam. 9,1.
C. cer. arancio nel nucleo 2.5YR6/8, duro, compatto, depurato con minutissimi inclusi brillanti. Superficie bruna (sovradipinta?) vicino a 5YR6/4. Parete esterna solcata con linee parallele.
Riconducibile per profilo, pasta e dimensioni a VEGAS 1999, 418, Abb. 13, 118 (Cartagine), da contesti di inizio VII sec. a.C.

**414.56**. Inv. 2024. Orlo di brocca con faccia superiore piatta, collo cilindrico. Diam. 5,4.
C. cer. arancio 2.5YR5/8 nel nucleo, duro, granuloso, con molti piccoli inclusi bianchi e minutissimi brillanti. Superficie esterna nocciola 5YR5/4 con tracce di sovradipintura marrone 5YR da 5/3 a 5/4.
Cfr. DENARO 2008b, 455 n. 137, tav. LXVIII, II sec. a.C.; TERMINI 1997a, 51, fig, 15, 30, nota 78, dalla necropoli feniciopunica di Solunto, inquadrabile tra la fine del V e il IV sec. a.C., prodotto locale che riprende forme di tradizione greca.

**414.57**. Inv. 2025. Orlo di anforetta. Orlo a tesa piana con estremità arrotondata, all'interno sottile solcatura che sottolinea l'inizio dell'imboccatura. Diam. 6,7.
C. cer. grigio 2.5YR5/1 nel nucleo, rossastro 2.5YR6/8 verso l'esterno, in superficie arancio giallastro 5YR7/6, duro, ricco di inclusi di medie e piccole dimensioni di quarzo eolico e pochi piccoli inclusi biancastri.
Vicino per la forma a VECCHIO 2002, 220-221, tav. 15, 6, dagli inizi del IV sec. a.C.

**414.58**. Inv. 2026. Orlo a piccola tesa lievemente concava. Diam. 14,2.
C. cer. marrone rosato 2.5YR5/3 in frattura, duro, granuloso, con molti piccoli inclusi bianchi simili a conchiglie, e minutissimi brillanti. Superficie rosso arancio 5YR da 7/4 a 6/4.
Per il profilo NIGRO 2005, 302-303, tav. LXXXIV, MC. 04. 708/40, con bibliografia, datato al V sec. a.C.; DE CESARE, DI NOTO, GARGINI 1994, 166, con bibliografia, tav. XXII, 5, datato in base ai molti confronti al tardo IV-III sec. a.C.

**414.59**. Inv. 2027. Orlo di brocca superiormente arrotondato, rientrante nel margine esterno, a profilo concavo convesso. Diam. 6,5.
C. cer. uniforme, beige 10YR8/3, compatto, depurato, pochi piccoli vacuoli, minutissimi inclusi brillanti e piccoli rossastri.
Cfr. per il profilo DENARO 2008b, 454 n. 123, tav. LXVII, 123. IV-inizi II sec. a.C.

**414.60**. Inv. 2028. Orlo assottigliato all'estremità, con superficie interna concava ed esterna convessa a profilo concavo convesso di brocchetta. Diam. interno 4,6.
C. cer. grigio chiaro 5YR5/2 nel nucleo, granuloso, ricco di inclusi minutissimi brillanti e piccoli bianchi. Superficie esterna rossa 2.5YR7/6.
Cfr. DENARO 2008b, 454 n. 128, avvicinabile alle brocche e brocchette del tipo VII con profilo interno a seggiola, tav. LXVII, 128.
Fine IV sec. a.C.-prima metà I sec. d.C.

**414.61**. Inv. 2029. Orlo di brocca superiormente arrotondato, poco ingrossato e estroflesso. Diam. 10.
C. cer. arancio giallastro 2.5YR6/8, granuloso, ricco di inclusi minutissimi brillanti e di quarzo di medie dimensioni.
Cfr. DENARO 2008b, 456 n. 147, tav. LXVIII, 147.
Età ellenistica.

**414.62**. Inv. 2030. Vaso a listello con orlo arrotondato e listello ingrossato nella parte terminale. 4,7 x 2,8. Diam. non det.
C. cer. rosso nel nucleo 10R6/6, poroso, con molti inclusi bianchi e piccoli vacuoli, grigio verso l'esterno 2.5YR5/1, schiaritura superficiale biancastra sia interna che esterna.
Cfr. RONDINELLA 2006, classe ceramica *white surface ware* di produzione africana tra III e I sec. a.C.

**414.63**. Inv. 2031. Piede ad anello a sezione squadrata. Diam. 6,2.
C. cer. arancio 2.5YR tra 6/8 e 5/8 nel nucleo, duro, con molti piccoli inclusi bianchi (microfauna?) e qualche vacuolo. Superficie esterna ingobbiata in bruno vicino a 7.5YR6/3.

**414.64**. Inv. 2033. Fondo a disco di forma chiusa. Diam. 7.
C. cer. rosso mattone 2.5YR tra 5/8 e 4/8 in frattura, duro, ricco di inclusi bianchi, molti vacuoli piccoli e medi. Superficie esterna ingobbiata in grigio bluastro vicino a Gley2 tra 5/1 e 4/1.

**414.65**. Inv. 2032. Piede ad anello a sezione squadrata di forma chiusa, fondo esterno ribassato fino al piano. Diam. 8.
C. cer. uniforme arancio 2.5YR6/8, piuttosto compatto, depurato, con pochissimi inclusi bianchi e minutissimi brillanti. In superficie polveroso, poroso.

414.66. Inv. 2034. Orlo superiormente arrotondato e introflesso di forma chiusa, con carenatura alla parete interna e linee del tornio. Sulla parete esterna visibile l'attacco dell'ansa orizzontale a sezione circolare. Diam. interno 4,3.
C. cer. grigio 5YR7/1 nel nucleo, duro, compatto, abbastanza depurato con inclusi brillanti e nerastri.

*Lucerne ellenistiche*
414.67. Inv. 2035. Parte dalla vasca e del becco di lucerna probabilmente del tipo a vasca aperta e tubo centrale. Date le ridotte dimensioni del frammento non è possibile determinare perfettamente la forma del beccuccio. 3,8 x 2,9.
C. cer. rosato 7.5YR7/4, abbastanza depurato, un po' granuloso, inclusi minutissimi brillanti, qualche vacuolo. Vernice nera molto opaca su tutta la superficie.
Il frammento è riconducibile al tipo Bailey 1975, q 666, 310-311, tavv. 122-123, terzo quarto del IV-primo quarto del III sec. a.C.; Käch 2006, 47-50, tav. 4, L 511, 158-L 1583, 160, seconda metà IV-prima metà III sec. a.C.; Michelini in Parra *et al.* 1995, 51, fig. 32, 1-2-3 databili dal terzo quarto-primo quarto del III sec. a.C.; de Cesare, Di Noto, Gargini 1994, 170, tav. XXIII, 7; Michelini in De Vido *et al.* 1992, 670, tav. XXIII, 2-3; Michelini in De Vido, Michelini, Parra 1990, 461-462, tav. CIV, 7; Michelini, Parra 1988, 1509, tav. CCLXXVII, 4; vd. Isler 1984, 86 sgg; De Miro, Fiorentini 1976-1977, 453, tav. XLVII, fig. 2, 3, da Monte Adranone, datata alla seconda metà del IV-inizi III sec. a.C.; Rizza 1955, 343, fig. 50, 7, dalla necropoli della Valle San Mauro, datata al IV sec. a.C.

*Unguentari* (fig. 970)
**414.68**. Inv. 2036. Piede troncoconico con base indistinta, circolare piatta, stelo pieno di unguentario dipinto. Diam. 3,8.
C. cer. grigio nel nucleo più interno 2.5YR5/1, arancio nella porzione intermedia 2.5YR tra 5/6 e 5/8, grigio con sfumature nocciola 5YR5/3 verso l'esterno, duro, leggermente poroso con minutissimi e minuti inclusi brillanti e biancastri medio-piccoli. Sulla superficie esterna una leggera patina di ingobbio di argilla depurato grigio bluastro vicino a Gley1 N 5/1.
Nella classificazione della Forti corrisponde al tipo IV, tav. VII, 3, tipologia che inizia dopo il 280 e dura fino all'ultimo quarto del III sec. a.C.
Per la forma cfr.: Bechtold, Favaro 1995c, 1069, tav CCXIII,1, datato alla metà del III sec. a.C.; Canzanella 1993a, 248, fig. 17, 4 III-II sec. a.C.; Di Noto, Guglielmino 1992, 734, tav. XLVI, 4d dove per il confronto si rimanda all'ampia bibliografia e all'inquadramento tipologico riportato per un unguentario (Inv. E 2371) proveniente dalla tomba 88, diverso per forma ma di uguale contesto cronologico, riferibile al III sec. a.C.; De Miro 1989, tav. LXX, unguentario fusiforme T. 1732, facente parte di un corredo datato alla prima metà del III sec. a.C.; Militello 1961, 366, fig. 25, f dalla Sep. 3, corredo datato alla seconda metà del III sec. a.C.; Adamesteanu, Orlandini 1960, 108-109, fig. 28, 1, da uno strato datato al III sec. a.C.; Dalcher 1994, 126, tav. 41, K 10020, fine III-inizi II sec. a.C.

**414.69**. Inv. 2037. Piede troncoconico con base piatta e stelo pieno di unguentario. Diam. 2,7.
C. cer. arancio 2.5YR6/8 nel nucleo, duro, poroso con pochi e minutissimi inclusi brillanti e biancastri, qualche vacuolo. Superficie esterna nocciola con sfumature di grigio 5YR5/2. Tracce di leggero ingobbio.

**414.70**. Inv. 2038. Piede troncoconico, base piatta e stelo pieno fratturato nel punto in cui il vaso spancia di unguentario dipinto. Diam. 3.
C. cer. in frattura di diverse colorazioni a strati, dovute alla cottura: marrone grigiastro 10YR5/2 nel nucleo, arancio 2.5YR da 7/8 a 6/8 nel mezzo, marrone 10YR6/2 con sfumature grigie all'esterno, leggermente friabile, poroso. Tracce di ingobbio.
Cfr. Di Noto, Guglielmino 1992, 734, tav. XLVI, 4 cfr. n. 414.68 (inv. 2036); cfr. inoltre Di Stefano 1993a, 41, fig. 8,3 datato alla metà del III sec. a.C., momento in cui l'unguentario assume una forma più slanciata fino ad arrivare ai tipi fusiformi del II sec. a.C.[33], la pasta presenta lo stesso colore e gli stessi inclusi ma il frammento di Lilibeo è caratterizzato da un rivestimento di argilla diluita beige chiaro.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 970)
**414.71**. Inv. 2501. Orlo di anfora greco-italica antica. Diam. 10,4.
C. cer. Anf ACERR6 2.5YR6/8. Superficie rosata 7.5YR7/4.
Il frammento è riconducibile ai tipi MGS III- IV della seriazione del Vandermersch[34] diffusi in Magna Grecia e Sicilia a partire dai primi decenni del V fino ai primi decenni del III sec. a.C.[35]. Scarti di orli e di pareti di anfore di questo

[33] Di Stefano 1993a, 33

[34] Per la descrizione dei tipi II-IV, e un quadro generale sulle informazioni che riguardano la cronologia e i luoghi di produzione, vd. Vandermersch 1994, 65-76.

[35] Questo tipo di anfora è comunemente chiamata greco-italica e in particolare il tipo con orlo ad echino o a quarto di

tipo sono stati trovati nello scavo del quartiere artigianale di Santa Restituta a Ischia, Olcese 2004, 176, fig. 3.4, metà/fine iv-prima metà del iii sec. a.C.[36]; Barra Bagnasco 1992, 216, tav. lxii, 200, frammento trovato reimpiegato in livelli di iv sec. a.C.

**414.72**. Inv. 2502. Orlo di anfora greco-italica antica. Diam. 8,4.
C. cer. Anf ACERR4 5YR tra 6/6 e 6/8.
Riconducibile al tipo MGS iii, diffuso in Italia meridionale e in Sicilia nel corso del iv sec. a.C. fino agli inizi del iii sec. a.C.[37].
Cfr. Polizzi 1997, 101, fig. 18, da Solunto, seconda metà del iv sec. a.C.; Corretti, Capelli 2003, 298-299, tav. lvi, 30, a Entella questo materiale si data alla metà del iv sec. a.C.; Burgio 2002, 131 tav. xii, 84.6. Tra i molti reperti di questo tipo provenienti dalla necropoli di contrada Portinenti a Lipari, quello che si avvicina di più per il profilo è fig. 4, e, n. 41, 475, anche se di dimesioni maggiori; gli esemplari con orlo piatto si datano alla seconda metà avanzata del iv sec. a.C., Campagna 2000, 446-449.

**414.73**. Inv. 2503. Orlo di anfora greco-italica antica. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR2.

**414.74**. Inv. 2504. Spalla e attacco d'ansa di anfora greco-italica. 10,5 x 5,5.
C. cer. Anf ACERR2 2.5YR7/6, duro, ricco di inclusi augitici e piccoli bianchi.

**414.75**. 2505. Orlo di anfora Dressel 1. Diam. interno 12,9.
C. cer. Anf ACERR4 5YR tra 7/6 e 6/6.
Cfr. Michelini in Parra *et al.* 1995, 828, tav. cxl, 11 con bibliografia, dal SAS 4 di Segesta, US 4182; Burgio in *Termini* 1993, 130, 195, n. 1049; Barra Bagnasco 1992, 220, tav. lxiv, 215, seconda metà ii sec. a.C.

**414.76**. Inv. 2506. Orlo di anfora Dressel 1B. Diam. 16,6.
C. cer. Anf ACERR3 2.5YR6/6. Tracce di ingubbiatura 2.5YR7/6 sulla superficie esterna.
Cfr. Denaro 1997b, 540, tav. xciii, A28, dal SAS 5 di Segesta in strati superficiali di dilavamento del terreno; Wilson 1985, 25, fig. 19,6, i sec. a.C. fino agli inizi del ii sec. d.C.

**414.77**. Inv. 2039. Orlo di anfora punica Ramón 7.1.2.1. Diam. 15.
C. cer. grigio 5YR5/2 nel nucleo, duro, compatto, con minutissimi inclusi brillanti e piccoli bianchi, pochi di quarzo, molti vacuoli. Superficie esterna rossiccia 2.5YR6/8, patina di rivestimento 2.5YR6/4.
Cfr. Ramón Torres 1995, 205, 424, fig. 73, il frammento è avvicinabile alla forma 7.1.2.1. tra il tipo 5 e il tipo 6, di probabile fabbricazione siciliana e/o moziese e datata al 375/350 e al 300/275 a.C.

Si segnalano 2 anse di anfora greco-italiche antiche (c. cer. Anf ACERR2) e 8 anse di anfore non id.

*Louteria e mortai* (fig. 970)
**414.78**. Inv. 2040. Orlo di mortaio o di grande *louterion*. Diam. 48.
C. cer. grigio 10YR tra 6/1 e 5/1 nel nucleo, duro, compatto, con molti grandi inclusi nerastri, pochi piccoli rossi e minutissimi brillanti. In superficie rossastro 5YR tra 7/4 e 6/4.
Per il profilo potrebbe ricondursi al tipo *Agora xii* 1970, 370, tav. 90 1899-1900, da un contesto datato al 520-490 a.C.; Nigro 2005, 316-317, tav. xci, MC. 04. 715/17, classificato come mortaio e datato al v sec. a.C.; *Himera* iii 2002, 153, fig. 228, 101. 2, classificato come *louterion* e datato alla fine del v sec. a.C.; altri confronti proposti in Allegro 1982, 119-120, fig. 24, 16; Vassallo 1990, 57, fig. 40, n. 12; Vecchio 2002, 230-231, tav. 22.3, il profilo è assimilabile anche se il frammento di Mozia è un tripode-mortaio datato alla seconda metà del vi sec. a.C.

**414.79**. Inv. 2041. Fondo con piede ad anello ingrossato di bacile o mortaio. Diam. 22.
C. cer. grigio 5YR5/1 nel nucleo, arancio giallastro 5YR5/4 verso l'esterno, ruvido, duro, ricco di inclusi di media grandezza biancastri, di quarzo, pochi giallastri, minutissimi rossi. Superficie rossastra 2.5YR6/6.

**414.80**. Inv. 2042. Piede ad anello arrotondato ai margini,

cerchio rientra nelle greco-italiche antiche. Negli ultimi anni ponendo l'attenzione su tutti gli sviluppi morfologici delle così dette 'greco-italiche' si tende a ritenere questa definizione troppo generica; vd. Manacorda 1986, 586 «...io credo che il termine stesso di greco-italiche abbia compiuto il suo ciclo vitale...».

[36] La mancanza di dati stratigrafici non permette di delineare una successione cronologica dei reperti ma lo studio dei bolli, i confronti tipologici e le datazioni con termoluminescenza delle strutture documentano una fase produttiva che va dalla metà/fine iv alla prima metà del iii sec. a.C.: Olcese 2004, 175.

[37] Vandermersch 1994, 69-73.

fondo esterno ribassato fino al piano di mortaio. Diam. 14,8.
C. cer. grigio 7.5YR5/1 nel nucleo, arancio 2.5YR6/8 verso l'esterno e marrone giallastro in superficie 7.5YR5/4, duro, molto granuloso. Superficie esterna ingobbiata in grigio bruno 7.5YR5/1.
Età ellenistica?

*Grossi vasi da dispensa* (fig. 970)
414.81. Inv. 1052. Orlo a tesa, superficie superiore piana e leggermente arrotondata al margine interno di *pithos*. La parete sembra allargarsi verso l'esterno. Diam. 33.
C. cer. grigio 10YR tra 5/1 e 4/1 nel nucleo, duro, compatto, molti inclusi piccoli e medi neri, pochi medio grandi bianchi e rossi (*chamotte*), pochi minutissimi brillanti. Superficie rosata 5YR da 7/4 a 6/4.
Avvicinabile a Cucco 2002, 372, fig. 243, 217.2 da una fattoria di età classica; Peluso 1992, 258, tav. lxxix, 249, contesto stratigrafico della prima metà del iii sec. a.C.

414.82. Inv. 1051. Fondo piano indistinto dalla parete di *pithos*. Diam. 30.
C. cer. grigio 10YR5/1 nel nucleo, duro, poroso, molti inclusi medio piccoli biancastri, piccoli di quarzo e minutissimi brillanti. Superficie esterna marrone rosato 5YR tra 6/3 e 5/3. Sul fondo inclusi medio grandi arancio giallastri (*chamotte*), superficie esterna molto ruvida.
Cfr. Vassallo 1988, 185, fig. 185, (6) 7, da una fattoria di età arcaica e classica.

**414.83**. Inv. 1050. Fondo piano con solcatura esterna all'attacco con la parete di *pithos*. Diam. 21.
C. cer. grigio bluastro Gley2 5/1 nel nucleo, grezzo, duro, compatto, molti minutissimi inclusi brillanti, pochi piccoli bianchi. Superficie esterna marrone rosata 5YR tra 6/3 e 5/3. Superficie interna molto ruvida sul fondo, esternamente evidente impronta dell'appoggio su cui è stato lavorato il vaso.

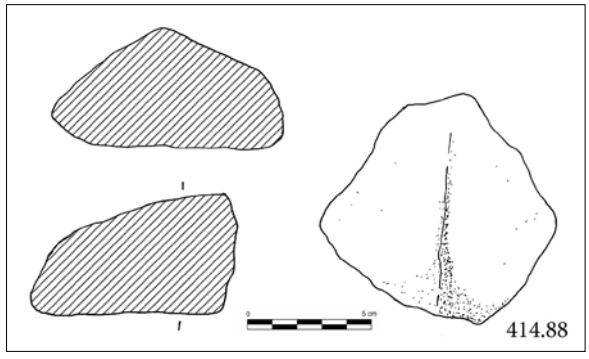
**414.84**. Inv. 1053. Ansa a sezione circolare di *pithos*.
C. cer. 1D.

**414.85**. Inv. 1056. Orlo ripiegato verso l'esterno con superficie interna convessa, esterna leggermente concava, parete inclinata verso l'esterno di *pithos*. Diam. 32.
C. cer. avvicinabile a D4, rosato 5YR7/6 nel nucleo, duro, compatto, molto pesante, con molti inclusi di medie e piccole dimensioni bianchi, rossi (*chamotte*), di quarzo. Ingobbio avorio sulla superficie esterna.

**414.86**. Inv. 1054. Orlo a sezione quadrangolare di *pithos*. Diam. non det.; 10,1 x 5,9.
C. cer. simile a D6 7.5YR5/1, duro, compatto, pesante, con molti grandi inclusi inclusi bianchi, pochi rossi, marroni e arancioni (*chamotte*?), pochi minutissimi brillanti. Superficie esterna rosata 7.5YR7/4.

414.87. Inv. 1055. Orlo a sezione triangolare di *pithos*. Diam. 19?
C. cer. D1 grigio 10YR6/1 nel nucleo con molti inclusi medio grandi biancastri e *chamotte*. Superficie esterna rosata 5YR da 8/4 a 6/4.

*Macine* (fig. 971)
**414.88**. Inv. 9002. Macinello in pietra. Sommità a sezione triangolare con angoli arrotondati. La parte posteriore è tondeggiante. Il piano di molitura è piatto, orizzontale. Il pezzo non è integro. 8,1, x 8.8.
Cfr. Canzanella 1997b, 264, tav. xli, 2 con bibliografia. L'esemplare è sporadico ma datato in base ai confronti al vi-v sec. a.C.




971. *414-Porcaria 1.*

*Terra sigillata orientale* (fig. 972)
**414.89**. Inv. 5001. Piede ad anello a sezione squadrata, parte della parete con evidenti linee del tornio sulla superficie interna di brocca. Diam. 6,4.
C. cer. arancio giallastro vicino a 5YR6/8, leggermente granuloso con minutissimi inclusi biancastri e piccoli brillanti. Superficie esterna più chiara 5YR7/6 con tracce di vernice rossastra vicina a 2.5YR5/8.
Cfr. *Atlante ii* 1985, 45, tav. x, 2, forma 110, seconda metà del i sec. a.C.-primi del i sec. d.C.

**414.90**. Inv. 5002. Orlo di piatto/scodella, basso arrotondato al margine tipo Forma 1. 4,3 x 2,3. Diam. 17,3.
C. cer. nocciola chiaro 10YR7/4 nel nucleo, fine, compatto con minutissimi inclusi brillanti e piccoli inclusi nerastri,

qualche vacuolo. Superficie esterna completamente verniciata ma mal conservata. Il colore della vernice è arancio marrone 7.5YR5/6.
Cfr. *Atlante II* 1985, tav. I, 2.
La forma 1 si data prima del 100 a.C.

414.91. Inv. 5003. 2 pareti di piccole dimensioni.
C. cer. arancio 7.5YR6/8, compatto, molto depurato con pochi e minutissimi inclusi brillanti. Superficie interna ed esterna rivestite di una patina arancio mattone 10R4/8. Entrambi i frammenti sono in pessimo stato di conservazione. Non è possibile individuare con precisione le forme cui attribuire i due frammenti, ma date le caratteristiche della pasta e del trattamento superficiale si tratta sicuramente di sigillata orientale A. Il momento centrale e più importante della produzione di questo materiale è da collocare dall'età augustea fino a tutto il II sec. d.C.[38].

*Terra sigillata italica* (fig. 972)
**414.92**. 4001. Piede rialzato, esternamente rigonfio a sezione trapezoidale, base d'appoggio piatta, doppia scanalatura sulla superficie esterna di piatto. Diam. 11,3.
C. cer. in frattura giallo rosato 5YR7/6, duro, compatto, fine. Rivestimento di argilla rosso 2.5YR tra 5/6 e 4/6, presente sulla superficie esterna e in parte all'interno.
*Conspectus* 1990, tav. 48, B 1. 11; tipo di piede può assegnarsi a diverse forme: 3.2-4.6-6-20-21, ed è datato al I sec. d.C.; per il profilo irregolare, a sezione trapezoidale del piede vd. Goudineau 1968, C 2B, 28, tra il 50 a.C. e il 50 d.C.; avvicinabile per forma a Hedinger 1999, 360, tav. 29, 362.

**414.93**. Inv. 4002. Piede rialzato di piatto. Base d'appoggio piatta, leggermente rigonfio esternamente, con evidenti linee del tornio e lieve solcatura sulla parte di fondo rimasta. Diam. 12.
C. cer. rosa giallastro 5YR7/6, duro, compatto, con minutissimi inclusi nerastri. Vernice rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6. Trattamento superficiale su tutta la parete esterna e in parte su quella interna del piede, presente su tutto il fondo.
*Conspectus* 1990, tav. 48, B 1, 9: tipo di piede datato a età augusteo-tiberiana.
Per il profilo vd. Mandruzzato 1997, 1061, tav. CCXV, 3.

**414.94**. Inv. 4003. Orlo di piatto. Orlo verticale a fascia con due lievi rigonfiamenti sulla superficie esterna e leggero scalino all'interno nel punto di attacco con il fondo. Decorazione a rotella evanescente sul margine superiore rigonfiato e molto marcata sul fondo esterno. Diam. 28,8.
C. cer. rosa giallastro 5YR6/6, duro, compatto, molto depurato. Rivestimento di argilla rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6 su tutta la superficie.
Il profilo è assimilabile a Goudineau 306, 39 c; la forma è con certezza riconducibile a *Atlante II* 1985, tav. CXXI, 8, forma X, nella variante 31; *Conspectus* 1990, 86, tav. 18, forma 20.4.2: i primi esempi di questa forma sono di età augustea mentre i più tardi arrivano ai primi del II sec. d.C. Per il profilo vd. Burgio 2002, 56, tav. 1, 8. 15; Bonanno 2001, 207, VCT/15 da via Catania a Messina; Mandruzzato 1997, 1061 tav. CCXIII, 4. Rimane assolutamente senza nessuna corrispondenza la decorazione a rotella sul fondo esterno.

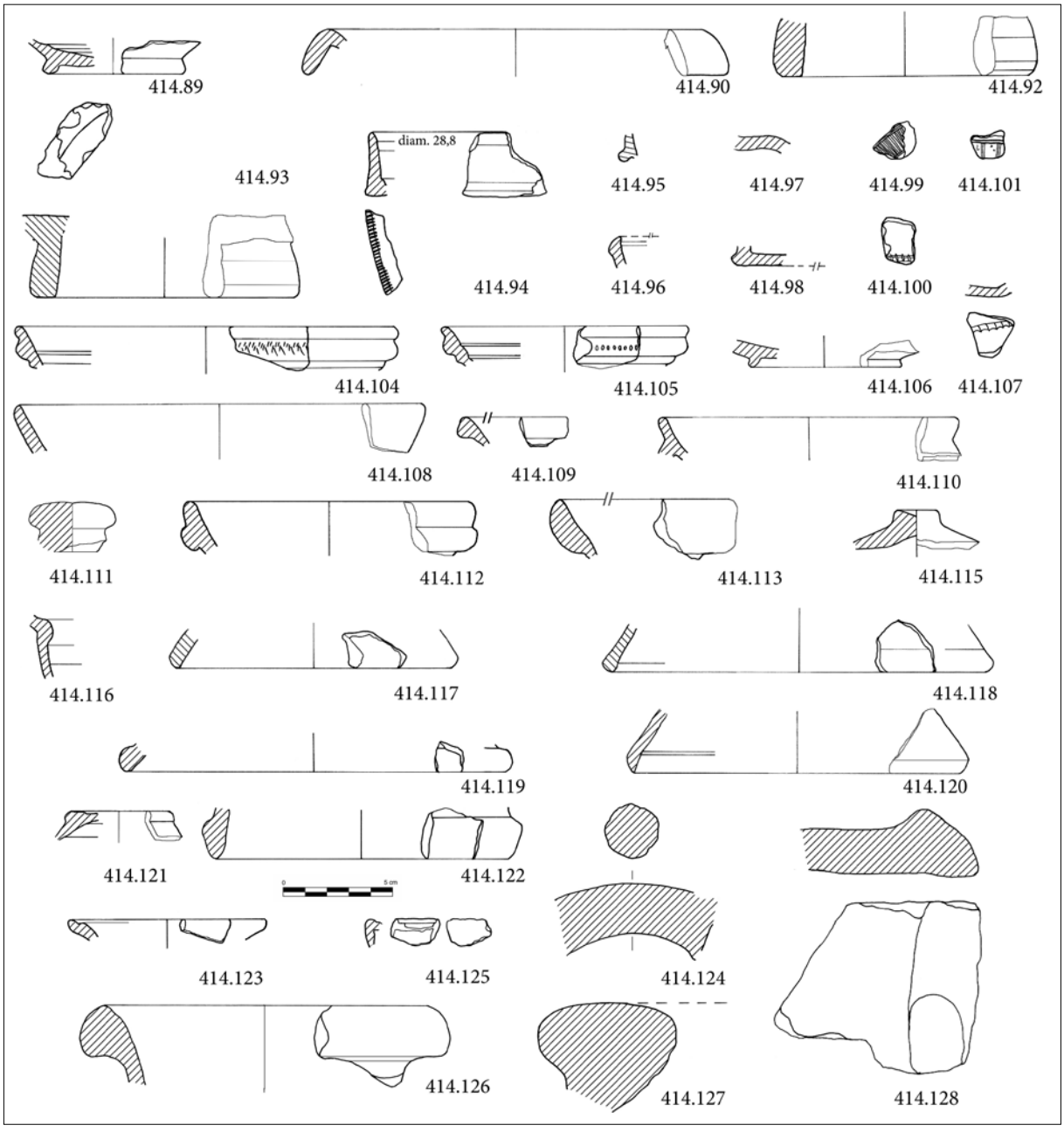
**414.95**. Inv. 4004. Parete di coppa con listello sporgente. 1,9 x 9.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, compatto, molto depurato. Non rimane molto del rivestimento esterno di argilla rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6.
Cfr. *Atlante II* 1985, tav. CXXXI, 12 riconducibile alla varietà più antica della forma che secondo Goudineau sarebbe quella con il listello poco rilevato, anteriore al 15 d.C.

**414.96**. Inv. 4005. Orlo leggermente digradante verso l'esterno e solcato da una scanalatura interna di piatto. Diam. non det.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, duro, compatto con minutissimi inclusi brillanti e biancastri. Rivestimento di argilla su tutta la superficie rosso marrone 2.5YR tra 5/6 e 4/6.
*Conspectus* 1990, tav. 18, 20. 4. 2, è la forma più comune in contesti di metà I sec. d.C. nel Mediterraneo, in particolare questa è datata all'età di Claudio; Rizzo in *Termini* 1993, 69, 159, 29, dallo scavo in Piazza Vittorio Emanuele a Termini Imerese.

**414.97**. 4006. Orlo ricurvo e parete convessa di piatto, fratturato all'estremità. Diam. non det.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, duro, compatto, con minutissimi inclusi biancastri. Rivestimento di argilla esterno rosso mattone 2.5YR4/6. Appena visibile una sottile linea del tornio.
Riconducibile a un piatto con orlo ricurvo verso il basso: *Conspectus* 1990, tav 18-19, quindi attribuibile alla forma 20 datata a età augusteo-tiberiana e i primi anni di Claudio.

**414.98**. Inv. 4007. Fondo di piatto con attacco della parete a sezione triangolare. Diam. non det.

[38] Per una sintesi sulla produzione, la tipologia e la datazione della Sigillata Orientale A cfr. *Atlante II* 1985, 10-13; da ultimo Malfitana 2005, 126-130.




*972. 414-Porcaria 1.*

C. cer. giallo rosato 5YR7/6, duro, compatto, abbastanza fine. Rivestimento di argilla rosso 2.5YR tra 5/6 e 4/6 su tutta la superficie.
Un confronto pertinente (anche per il punto di frattura) in *Conspectus* 1990 Boden Abb. 6, 12 riconducibile alle forme 18 e 20. Le prime varianti della forma 18 sono attestate a partire dal 10 a.C. e continuano fino all'età di Tiberio, quando gradualmente la forma si evolve nella 20 che è attestata alla fine dell'età di Tiberio-primi anni di impero di Claudio. Hedinger 1999, tav. 17, 200.

**414.99**. Inv. 4008. Fondo di piatto con decorazione a rotella. 2 x 1,4, spess. 0,5.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, compatto, molto depurato. Rivestimento di argilla esterno rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6. Basandosi solo sullo spessore e sulla decorazione il frammento è assimilabile a *Atlante II* 1985, forma X variante 10 oppure variante 13 datate a età augusteo-tiberiana.

**414.100**. Inv. 4009. Fondo con decorazione a rotella costituita da solchi verticali tagliati al margine da un solco oriz-

zontale di piatto. 1,6 x 2, spess. 0,7.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, compatto, molto depurato. Rivestimento di argilla esterno rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6.

**414.101**. Inv. 4010. Parete di coppa con decorazione a meandri leggermente a rilievo distinti da solcature. 1,6 x 1,1, spess. 0,5.
C. cer. chiarissimo, rosa vicino a 5YR8/4, depurato. Rivestimento di argilla esterno rosso 2.5YR4/6. Il frammento si presenta in pessimo stato di conservazione.
Date le ridotte dimensioni e il pessimo stato di conservazione è possibile solo ipotizzare che si trattasse di una coppa. Per la decorazione cfr. Hedinger 1999, tav. 61, 1014-1027.

414.102. Inv. 4011. Parete convessa, probabilmente parte della vasca di una coppa non id. 1,5 x 3,3, spess. max. 0,6.
C. cer. rosato 2.5YR6/6, compatto, molto depurato. Rivestimento di argilla esterno rosso 2.5YR4/6.

414.103. Inv. 4012. Due fondi con doppia solcatura sulla superficie interna, tutti non riconducibili a una forma ben identificata.

*Terra sigillata africana A* (fig. 972)
**414.104**. Inv. 3001. Orlo di coppa tipo Hayes 8 A (variante Lamboglia 1a). Diam. 17,1.
C. cer. TSA1. Vernice molto consunta, sottile, opaca 10R6/8.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xiv, 3: 90-metà ii sec. d.C.;

**414.105**. Inv. 3002. Orlo di coppa tipo Hayes 8 A (variante Lamboglia 1b). Diam. 11.
C. cer. TSA1. Vernice quasi completamente scomparsa, 10R7/8.
Cfr. *Atlante I* 1981, 26, tav. xiv, 4: 150-iii sec. d.C.;

**414.106**. Inv. 3003. Piede di coppa tipo Hayes 9A. Diam. 6,8.
C. cer. TSA1 10R tra 6/8 e 5/8. Vernice completamente consunta.
Riconducibile ad *Atlante I* 1981, forma Lamboglia 2a, tav. xiv, 9-10, 100-160 d.C. con attestazioni nella seconda metà del ii sec. d.C.; Michelini 2001, 436, 77b.

414.107. Inv. 3004. Parete di forma non id. Parete carenata o parte del fondo con decorazione a rotella sulla superficie esterna. 2 x 1,8.
C. cer. TSA1 10R5/8 con inclusi minutissimi e minuti di quarzo. Superficie esterna più scura 10R6/8. Tracce di vernice su entrambe le superfici.
Si segnala una parete non id.

*Terra sigillata africana D* (fig. 972)
**414.108**. Inv. 6001. Orlo indistinto leggermente arrotondato all'esterno di scodella tipo Hayes 50 B n. 61. Diam. non det.
C. cer. TSD10, 2.5YR6/8. Superficie esterna molto dilavata, vernice completamente scomparsa.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 2.
350-400 d.C.

**414.109**. Inv. 6002. Orlo di piatto tipo Hayes 67 C? 2,2 x 1,6. Diam. non det.
C. cer. TSD1, 2.5YR6/8. Vernice completamente consunta.
Cfr. Hayes 1972, fig. 19, *form* 67 nn. 6, 17, 28; *Atlante I* 1981, tav. xxxvii, 10-11; Mackensen 1993, 595-596, dallo scavo di El Mahrine, taf. 57, nn. 9.2-4, non attribuibile con precisione date le dimensioni; Bonifay 2004, *sigillée type* 41, nn. 7-8.
440-500 d.C.

**414.110**. Inv. 6003. Orlo di vaso a listello tipo Hayes 91 C. Diam. 12,8.
C. cer. TSD1, 10R5/8. Vernice 2.5YR5/8, opaca, sottile, interna ed esterna.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. xlix, 5; Bonifay 2004, *sigillée type* 52.
530-570 d.C.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica* (fig. 972)
**414.111**. Inv. 3005. Pomello di coperchio superiormente piatto a profilo esterno arrotondato, impostato su un basso supporto rigonfio. Diam. 3,7.
C. cer. CF RTA 34 5YR da 5/2 a 5/3, duro, compatto, ricco di inclusi micacei e medio grandi litici.
Cfr. Vaggioli 1995, 971, tav. clxxii, 14, da Segesta con bibliografia, fine iv-primo terzo del iii sec. a.C.; Conti 1989, tav. xxxviii, 335, 290, dall'area di Centocamere a Locri; il tipo è diffuso in città dalla fine del iv alla fine del iii sec. a.C.; Duncan 1965, 159, fig. 14, A121, da un contesto che si data dalla fine del ii a tutto il i sec. a.C.

**414.112**. Inv. 3006. Orlo indistinto e presa orizzontale di tegame. Diam. 12.
C. cer. CF RTA 22 5YR tra 5/2 e 5/3, duro, granuloso ricco di inclusi minuti brillanti e bianchi medio grandi.
Cfr. Sannino 1999, fig. 23, 138, 139. Vd. n. 44.120 (inv. 3058*). *Himera III* 2002, 141, fig. 226, 93.11, da una fattoria d'età imperiale; Burgio 2002, tav. ii, 23. 2, sito datato tra la tarda età ellenistica e la media età imperiale; Michelini

1994, 264, tav. LII, 5 dal SAS 16 di Entella US 16005, strato di abbandono compromesso; Daehn 1991, 115, tav. 33, K 7474 datato a età tardorepubblicana.

**414.113**. Inv. 3007. Orlo superiormente arrotondato, rigonfiamento esterno che lo distingue dalla parete, nell'interno superficie leggermente concava di olla Diam. non det.
C. cer. CF RTA 31, 2.5YR, 5/8, grezzo, friabile, ricco di inclusi di quarzo e bianchi di media grandezza.
Cfr. Olcese 2003, tav. VIII, 6, 81.
Età tardorepubblicana.

414.114. Inv. 3008. Orlo a tesa di pentola, fratturato al margine. Diam. non det.
C. cer. CF RTA 34 2.5YR5/8.
Cfr. Olcese 2003, tav. III, 5, 76.
I-primo quarto II sec. d.C.

**414.115**. Inv. 3009. Pomello di coperchio superiormente piatto a margine arrotondato. 4,2 x 3,2. Diam. presa 1,9.
C. cer. CF RTA43 5YR7/6.
Il profilo è riconducibile a forme prodotte in *Pantellerian ware* ma non è l'impasto tipico dell'isola, in realtà sono più in generale produzioni della Sicilia orientale.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 972)
**414.116**. Inv. 3010. Orlo di casseruola tipo Hayes 194. Diam. non det. Il pezzo è molto mal conservato e fratturato nei punti diagnostici.
C. cer. AC1 grigio nocciola 7.5YR4/2 nel nucleo, duro, compatto, non molto depurato con molti piccoli inclusi di quarzo e bianchi, qualche vacuolo. Superficie esterna arancione 2.5YR6/8, superficie interna e parte dell'orlo rivestite di una patina grigio scura 10YR4/1.
Cfr. *Atlante I* 1981, 216, tav. CVI, 8, attestata nel I sec. d.C. e diffusa nel Mediterraneo occidentale.

**414.117**. Inv. 3011. Orlo di piatto/coperchio, annerito al margine tipo Hayes 196 B. Diam. 12,2.
C. cer. AC1 in frattura rosso 2.5YR5/8, granuloso, ricco di inclusi medi e piccoli bianchi e trasparenti di quarzo. Superficie rosso arancio 10R6/8. L'annerimento è 2.5YR4/1.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* (C/A) *type* 11, 225, fig. 121,6.
II sec. d.C.

**414.118**. Inv. 3012. Orlo di piatto/coperchio tipo Hayes 196 B. Diam. non det.
C. cer. AC2 2.5YR6/8. Superficie esterna scurita nel margine inferiore.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* (C/A) *type* 11, 225, fig. 121/6.
II sec. d.C.

**414.119**. Inv. 3013. Orlo di piatto/coperchio tipo Hayes 196 A, annerito all'esterno. Diam. 17,5.
C. cer. AC1 rosso arancio 2.5YR5/8, granuloso, con minuti inclusi di quarzo eolico.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* (C/A) *type* 11, 225, fig. 121, 3-5.
Età severiana-III sec. d.C.

**414.120**. Inv. 3014. Orlo di piatto/coperchio tipo Hayes 196 A. Diam. 14,8.
C. cer. AC2 2.5YR6/8. Superficie esterna più chiara 2.5YR6/6, ruvida al tatto.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* (C/A) *type* 11, 225, fig. 121, 3-5.
Età severiana-III sec. d.C.

**414.121**. Inv. 3015. Presa di coperchio tipo Hayes 196 A. Diam. 5.
C. cer. AC1 frattura di due colori, grigia 2.5YR5/1 nel nucleo, più esternamente rossa 2.5YR6/6, compatto con molti piccoli inclusi di quarzo di medie dimensioni, bianchi e minutissimi brillanti.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* (C/A) *type* 11, 225, fig. 121, 3-5.
Età severiana-III sec. d.C.

**414.122**. Inv. 3016. Orlo di piatto/coperchio tipo Hayes 196 variante tardiva.
C. cer. AC9, grigio 5YR5/1 nel nucleo, duro, granuloso, con molti piccoli inclusi biancastri e minutissimi brillanti. Superficie esterna rivestita con patina marrone grigiastra 7.5YR4/1.
Cfr. per la forma Bonifay 2004, 225, fig. 121, 8.
IV-V sec. d.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 972)
**414.123**. Inv. 5026. Orlo estroflesso e inspessito, all'interno distinto dalla parete da una profonda scanalatura appena sotto il labbro, forse per l'alloggio del coperchio. Diam. 9.
C. cer. arancio giallastro 2.5YR6/8, compatto, con piccoli inclusi biancastri e minutissimi brillanti, qualche vacuolo.
Cfr. Papi 1985b, 125, fig. 34, 3, presente a partire dal II periodo della villa e quindi da età traianea (documentato un confronto a Ostia – *Ostia II* 1970, 94, tav. XXII, fig. 392 – alla fine del II sec. d.C.).

**414.124**. Inv. 5027. Ansa a bastoncello con sezione a fiore di probabile produzione regionale.

Si segnalano 8 anse di anfore non id.

*Lucerne della prima e media età imperiale* (fig. 972)
**414.125**. Inv. 5050. Vasca di lucernetta acroma con disco decorato a solchi concentrici. 2 x 1,2. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR6/1 nel nucleo, duro, compatto con minutissimi inclusi brillanti; superficie esterna arancio giallastro 5YR7/6.
Riconducibile a Bailey 1980, Type A, 126-135, tavv. 1-2-3, età augusteo-tiberiana; Deneauve 1969, *Carthage*, tipo iv A, n. 358, 118-119, tav. xli databile a età giulio-claudia. Käch 2006, 185, tav. 17, L 555, 964, fine età augustea-inizi età flavia; Richman Fitch, Wynick Goldman 1994, 103, fig. 59, 483: il tipo è presente a Cosa in gran parte tra il 50 e il 100 d.C.; Ruggiu Zaccaria 1977, 298, tav. 161, 1, 11225, 10, da uno strato datato tra il 50/54 e il 68/70 d.C.

*Anfore della media età imperiale e della tarda antichità* (fig. 972)
**414.126**. Inv. 7001. Orlo di anfora tipo Keay 35 A. Diam. 14,2.
C. cer. grigio scuro quasi nero Gley1 4/4 duro, poroso, con molti piccoli inclusi bianchi, minutissimi brillanti e piccoli di quarzo, molti vacuoli. Superficie esterna ingobbiata tendente al verde 5Y7/2.
Cfr. Bonifay 2004, *Amphore type 40*, fig. 72a, 134-135.
400-465 d.C.

Si segnala una parete e attacco di ansa di anfora africana non id.

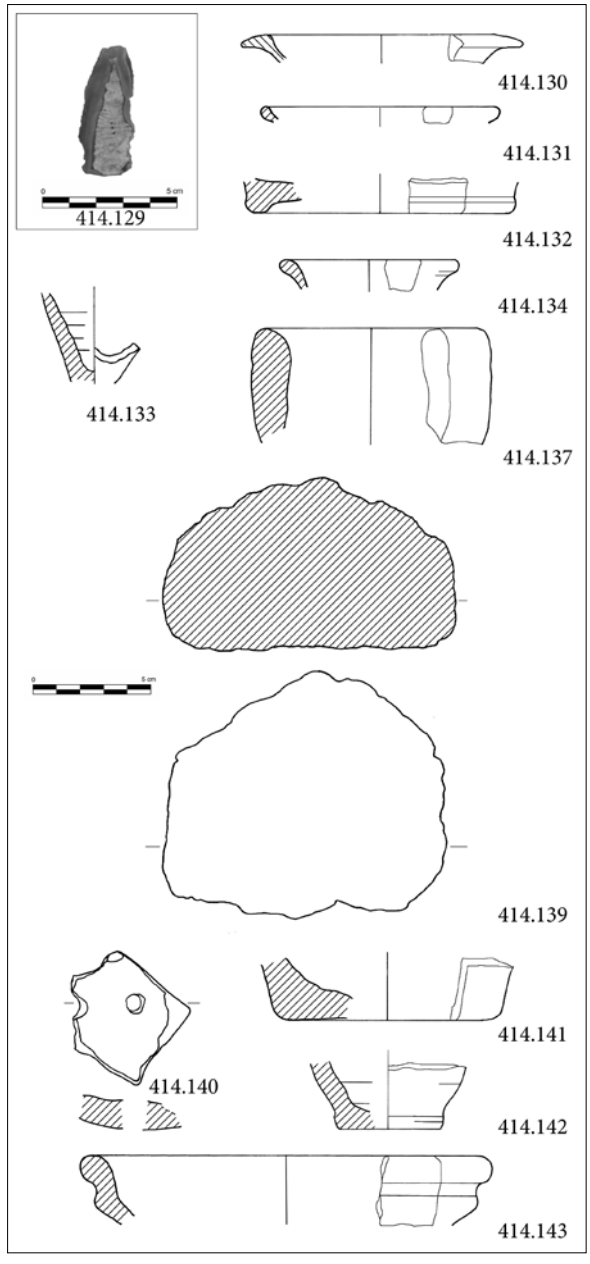
*Grossi vasi da dispensa* (fig. 972)
**414.127**. Inv. 4025. Orlo pendente, arrotondato ai margini e parte della parete molto svasata di dolio. Diam. e inclinazione non det.
C. cer. rosato 5YR7/6 nel nucleo, duro, compatto, con molti inclusi bianchi di medie e piccole dimensioni e *chamotte*, pochi piccoli di quarzo. Superficie esterna ingobbiata avorio.
Cfr. *Himera iii* 2002, fig. 223, 81.3 da una fattoria di prima età imperiale

*Laterizi* (fig. 972)
**414.128**. Inv. 9001. Coppo a bordo ispessito e ricurvo. Tipo Wilson B.
Cfr. Wilson 1979, 20-21, fig. 2.1 B; Canzanella 1993a, 305-306, fig. 66, 5; Lauro in *Himera iii* 2002, fig. 225, 89. 2, 136, da un insediamento datato a età ellenistico-romana, imperiale e medievale.

**Materiali**

MS 237

*Industria litica* (fig. 973)
**414.129**. Inv. 0050. Lama piuttosto regolare, spezzata all'estremità distale con cortice dorsale. Ritocco semplice diretto sul margine destro adiacente a un incavo inverso con ritocco profondo.




973. *414-Porcaria 1.*

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 9 pareti.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 973)
**414.130**. Inv. 1050. Orlo a breve tesa leggermente digradante all'esterno con lieve carenatura all'interno appena sotto il labbro di *oinochoe*. Diam. interno 9,2.
C.cer. IID1 5YR5/1. Superficie esterna nocciola 7.5YR6/4.

**414.131**. Inv. 1051. Orlo rientrante a margine arrotondato con sottile solcatura appena sotto il labbro interno di piccola ciotola. Diam. interno 9,3.
C. cer. IID1 7.5YR6/1. Superficie esterna marrone rosato 5YR6/6.

**414.132**. Inv. 1052. Fondo con piede ad anello leggermente squadrato. Diam. 11,2.
C. cer. IID1 7.5YR6/1. Superficie esterna marrone rosato 5YR6/6.

*Unguentari* (fig. 973)
**414.133**. Inv. 2051. Parete di unguentario fusiforme. Diam. 3,3.
C. cer. marrone rossastro 5YR6/6, piuttosto depurato, ruvido al tatto e poroso.
Superficie esterna con lievi tracce di sovradipintura o ingobbio in bruno 7.5YR674.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 973)
**414.134**. Inv. 5050. Orlo arrotondato al margine leggermente estroflesso. Diam. interno 6,7.
C. cer. rosato 7.5YR7/4, grezzo, poroso con molti inclusi piccoli biancastri e di quarzo.

*Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica*
414.135. Inv. 3050. Pomello a sezione circolare con depressione centrale di coperchio. Diam. 4.
C. cer. arancio 2.5YR tra 6/8 e 5/8, grezzo, ruvido al tatto, con molti inclusi di medie dimensioni bianchi, di quarzo, e rossastri.

*Anfore ellenistiche* (fig. 973)
414.136. Inv. 2551. Ansa di anfora greco-italica.
Pasta in frattura rosata 2.5YR6/6, duro, ruvida al tatto con molti inclusi augitici.

**414.137**. Inv. 2552. Orlo indistinto, arrotondato superiormente di anfora non id. Diam. 8,8.
C. cer. rosso, 10R6/8, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi.

*Grossi vasi da dispensa*
414.138. Inv. 1053. Orlo a sezione rettangolare di *pithos*. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR tra 5/1 e 5/2 nel nucleo, molto grezzo, con grandi inclusi nerastri, bianchi e *chamotte*. Superficie esterna leggermente lisciata, marrone scuro 5YR5/4.

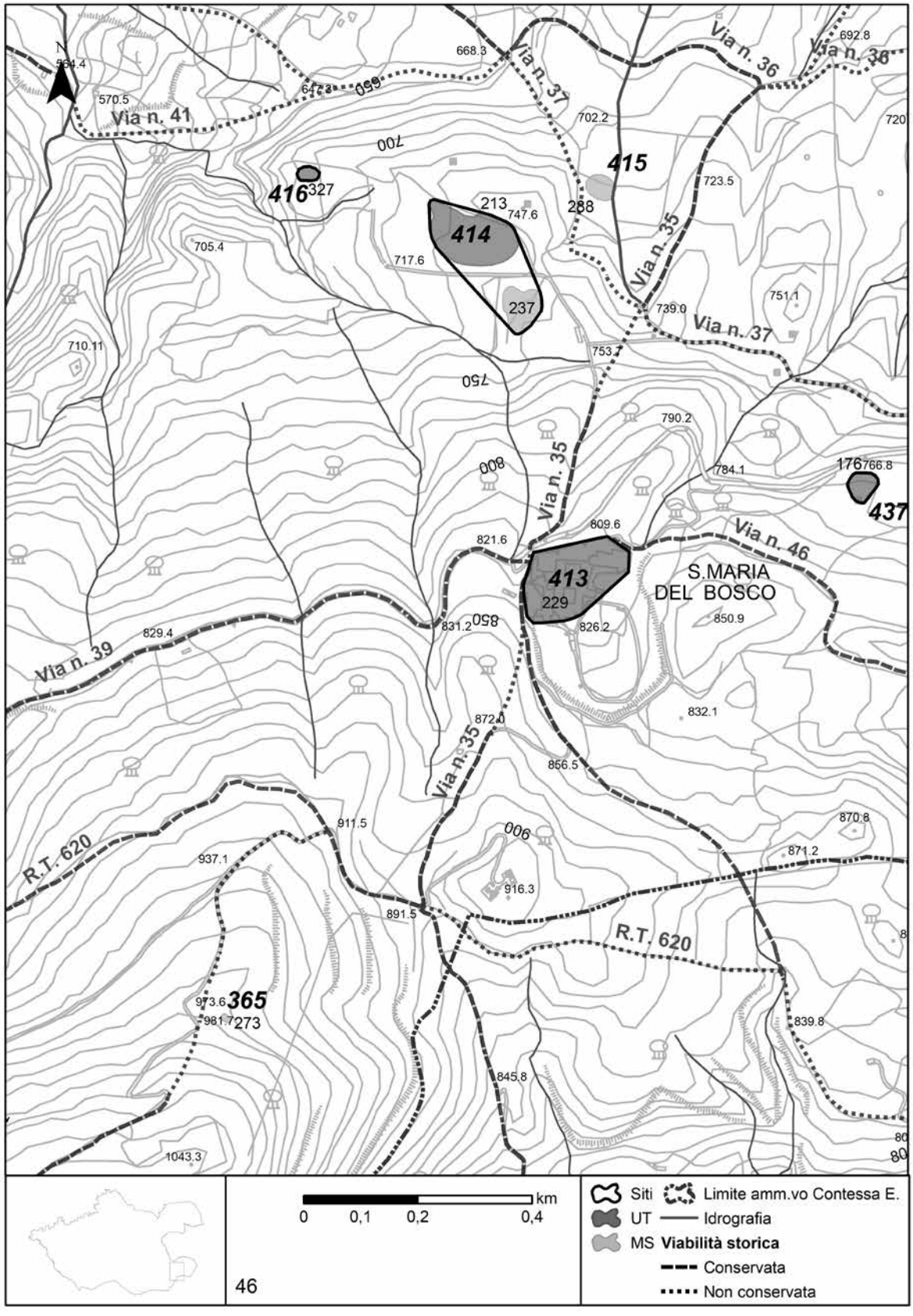
*Macine* (fig. 973)
**414.139**. Inv. 1054. Macinello in pietra lavica. 12,3 x 11,6, alt. 7,2.
Sommità a sezione triangolare ad angoli arrotondati. Parte posteriore tondeggiante. Piano di molitura orizzontale.
Cfr. n. 414.88 (inv. 9002).

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 973)
**414.140**. Inv. 8001. Parete di colino fratturato in un punto molto vicino al fondo. 5,7 x 5, spess. 1,1. Il frammento è leggermente concavo con un foro ben conservato e altri due visibili in frattura.
C. cer. rosato 5YR tra 7/6 e 6/6, duro, con pochi piccoli inclusi biancastri e rossi, qualche vacuolo. Superficie interna e fori passanti invetriati policromi in giallo, verde e bruno. Vetrina non molto spessa e ben conservata. Superficie esterna con spessa ingubbiatura avorio.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 973)
**414.141**. Inv. 8002. Fondo piano e parte della parete con andamento verticale di forma chiusa. Diam. 9,3.
C. cer. grigio 2.5YR tra 6/1 e 5/1 nel nucleo, duro, ruvido al tatto con molti vacuoli e inclusi bianchi, minutissimi brillanti e rossastri di medie dimensioni.
Superficie esterna arancio rosata ingubbiata avorio. Superficie interna sovradipinta in bruno 5YR6/4.

**414.142**. Inv. 8003. Fondo piano leggermente distinto dalla parete da una lieve rientranza di forma chiusa. Diam. 4,5.
C. cer. grigio 5YR5/2 nel nucleo, compatto, piuttosto poroso con qualche vacuolo e pochi minutissimi inclusi brillanti.

**414.143**. Inv. 8004. Orlo superiormente arrotondato leggermente estroflesso con doppio cordolo esterno di catino. Diam. interno 15,6.
C. cer. rosa cipria 5YR8/4, polveroso, morbido, con molti vacuoli, piccoli inclusi rossastri, trasparenti e minutissimi brillanti e piccoli biancastri. Sulla superficie esterna rimangono tracce di ingubbiatura avorio vicino a 2.5YR8/2.




974. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. S. Maria del Bosco.

*Laterizi postmedievali*
414.144. Inv. 8005. Tegola con dente.
C. cer. grossolano misto a elementi vegetali.

*Reperti malacologici*
Una valva di conchiglia.

**415-MS 288** (figg. 974, 1033, 1064)

Il materiale è stato rinvenuto in un'area di 1850 mq ca. in contrada Porcaria, poco a NordEst di *414-Porcaria 1*. La maggiore concentrazione di frammenti è stata evidenziata nella zona centrale del campo mentre le aree marginali sono interessate da una dispersione di minore intensità.

Il terreno, sito a q. 710 m s.l.m., è utilizzato come vigneto (fig. 975). Da fonti locali apprendiamo che l'intero campo è stato rialzato con terra di riporto per il nuovo impianto della vigna. Si tratta quindi di materiale in giacitura secondaria che copre un ampio arco cronologico in tutto simile a *414-Porcaria 1*. È stata riscontrata infatti una corrispondenza nelle classi ceramiche rappresentate, nella cronologia e addirittura nelle forme: sembra quindi molto verosimile che il terreno sia stato prelevato dal vicino *414-Porcaria 1* (UT 213) e riversato poco oltre una fascia di terreno incolto che delimita il sito a Est e alla quale si accede facilmente attraverso un piccolo sentiero di raccordo tra le diverse zone e proprietà.




975. *415-MS288* da NordEst. Sullo sfondo l'Abbazia di Santa Maria del Bosco.

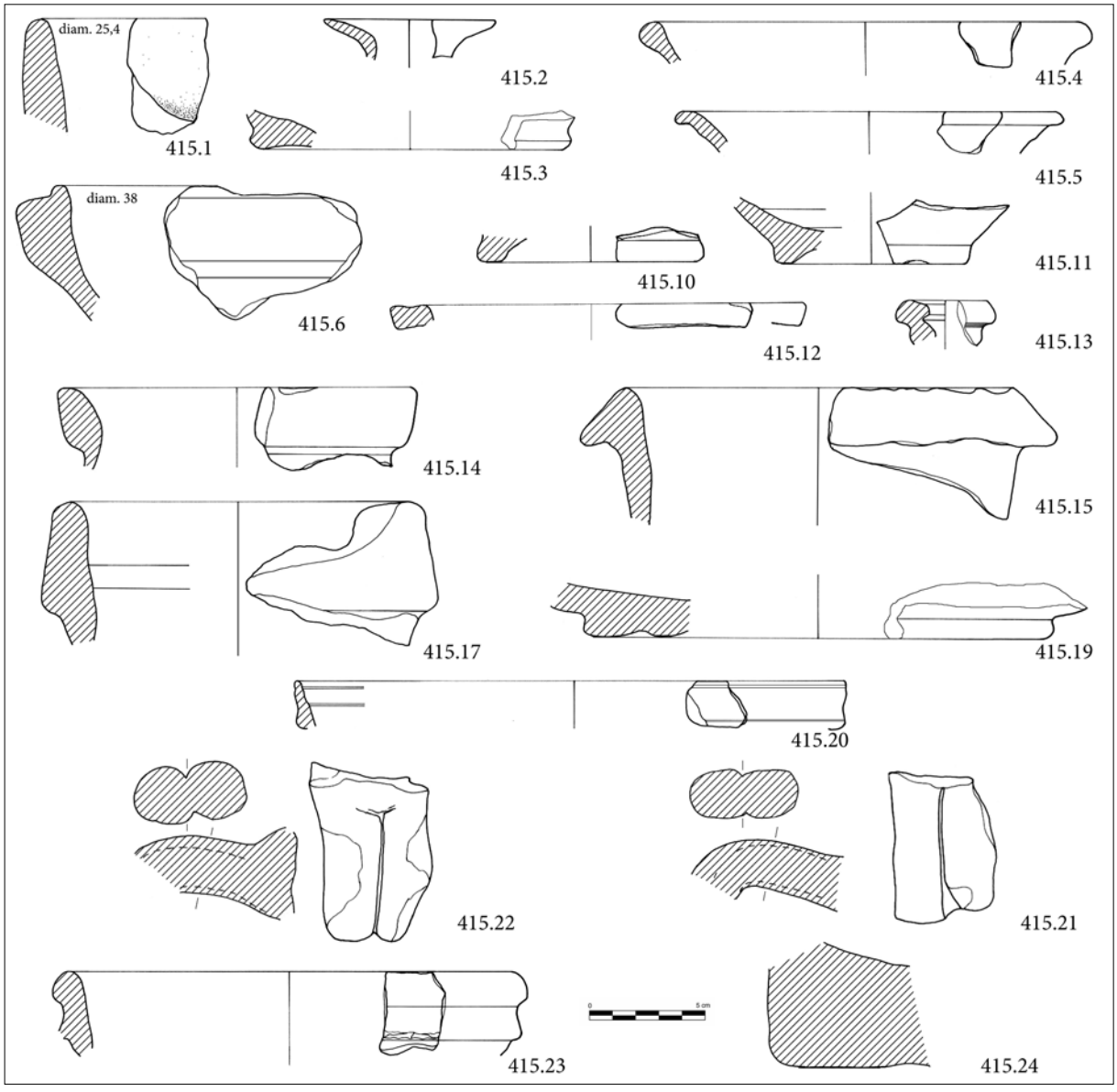
**Materiali**

MS 288

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 976)
**415.1**. Inv. 0001. Orlo indistinto superiormente arrotondato di forma aperta. Diam. 25,4.
C. cer. grigio 2.5YR2.5/3 in frattura, piuttosto compatto, con pochissimi inclusi biancastri e marrone rossastri. Superficie esterna rosata con tonalità giallognole 2.5YR da 6/6 a 5YR7/6, liscia al tatto.

*Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta* (fig. 976)
**415.2**. Inv. 1001. Orlo sottile estroflesso leggermente digradante all'interno di *oinochoe* forse trilobata. Diam. 7,4.
C. cer. IID1 10YR6/2. Superficie esterna arancione 2.5YR5/8, con tutta probabilità in origine era dipinta.
Dalla necropoli indigena di età greca di Valle Oscura viene una notevole quantità di *oinochoai* trilobate con decorazione geometrica dipinta; le tombe sono datate tutte tra la metà del VI e la prima metà del V sec. a.C., non oltre il 470-460 a.C., vd. Fiorentini 1985-1986. L'*oinochoe* a bocca trilobata è la forma ceramica più frequente nei corredi della necropoli di Sabucina. I 77 esemplari con decorazione geometrica dipinta sono databili dal VII al V sec. a.C. Per una tipologizzazione della forma e una descrizione delle varietà e delle decorazioni vd. Tigano 1985-1986 e tavole 55-78. Per il profilo cfr. Spatafora, Vassallo 2002, 93 fig. 164; Spatafora 2000, 908, tav. CLXXIV, 1: l'*oinochoe* proviene da un deposito votivo della Montagnola di Marineo, datato, in base al materiale associato (una coppa a figure nere e un elmo riconducibile al tipo calcidese arcaico), alla fine del VI sec. a.C.

**415.3**. Inv. 1002. Fondo piano a disco, a profilo esterno squadrato di forma chiusa. Diam. 13,8.
C. cer. IID1 7.5YR6/4.
Superficie esterna arancio rosato 5YR7/6.




976. *415-MS 288*.

*Ceramica indigena ingubbiata e acroma* (fig. 976)
**415.4**. Inv. 1003. Orlo ispessito, superiormente arrotondato a sezione circolare di ciotola. Diam. 17,8.
C. cer. IID1 7.5YR5/4. Superficie esterna arancio 2.5YR5/8. Per dimensioni e forma vd. Termini 2003, 232-233, fig. 205, 12; Gargini 1995, 129, fig. 15, 22; Di Noto in Falsone, Di Noto, Becker 1993, 185, fig. 35, 44;

**415.5**. Inv. 1004. Orlo estroflesso e distinto dalla parete da una lieve solcatura sulla superficie esterna, vasca leggermente carenata di anforetta. Diam. esterno 16,7.
C. cer. IID1 2.5YR tra 5/2 e 2.5/4, compatto, con minutissimi inclusi brillanti e medio grandi biancastri e rossi. Superficie esterna , arancio rosata 2.5YR tra 6/6 e 6/8, ruvida al tatto. Il profilo dell'orlo è vicino a Gargini 1995, 128, fig. 14, 18; Tusa, Lo Cascio, Mammina 1990, 40-41, tav. 6, 28 (frammento di vaso globulare identico nel profilo ma diverso nella pasta dal sito indigeno di Cozzo Paparina); Spatafora, Calascibetta 1986, 16, fig. 1, 10 da Monte Maranfusa.

**415.6**. Inv. 1005. Orlo a sezione rettangolare sul margine esterno con risparmio sul margine interno forse per l'appoggio di un coperchio di un grande bacile. Parete concava. Diam. 38.
C. cer. IID8 7.5YR5/6. Superficie esterna rosata 5YR tra 7/6 e 6/6.

415.7. Inv. 1006. Ansa a bastoncello orizzontale a sezione circolare e parte della parete interna. 8,1 x 4,8, spess. ansa 1,7.
C. cer. IID7 a 5YR da 5/1 a 4/1. Superficie esterna marrone/giallastro 5YR tra 6/4 a 6/6, molto ruvida al tatto.

415.8. Inv. 1007. Ansa a bastoncello a sezione circolare e parte della parete interna di ciotola. 2,3 x 2,4, spess. ansa 2.
C. cer. IID7 a 5YR5/1. Superficie arancio rosata 2.5YR6/6, ruvida al tatto.

415.9. Inv. 1008. Ansa a bastoncello a sezione ovale distaccatasi completamente dalla parete di ciotola. 2,8 x 1,9, spess. ansa 1,3.
C. cer. IID7 5YR5/1, molto poroso e ricco di inclusi minutissimi brillanti e medio grandi bianchi, nerastri e rossi. Superficie esterna arancione 2.5YR tra 6/6 e 5/6, ruvida al tatto.

*Ceramica comune arcaico-classica ed ellenistica* (fig. 976)
**415.10**. Inv. 2001. Fondo con piede ad anello a sezione quadrangolare, leggermente ingrossato all'interno. Diam. 9,7.
C. cer. rosso giallastro 5YR6/6 in frattura, duro, poroso, ruvido al tatto, con pochi inclusi piccoli brillanti e pochissimi bianchi. Superficie esterna rosata 5YR7/6.

**415.11**. Inv. 2002. Piede ad anello a profilo squadrato e parte della parete con andamento estroflesso di forma chiusa, evidenti linee del tornio. Diam. 8,5.
C. cer. in frattura arancio giallastro 5YR7/6, duro, poroso, ruvido al tatto, con pochi piccoli inclusi biancastri, rossi, neri e qualche vacuolo. Superficie esterna giallo rosato 7.5YR8/6.

*Ceramica da fuoco ellenistica* (fig. 976)
**415.12**. Inv. 2003. Orlo a piccola tesa lievemente concava di pentola o olla. Diam. interno 14,6.
C. cer. in frattura marrone rosato 5YR6/4, duro, poroso, ruvido al tatto, con minutissimi inclusi brillanti e pochi biancastri, piccoli vacuoli. Superficie esterna leggermente più chiara 5YR7/4.
Cfr. n. 414.58 (inv. 2026).

*Unguentari* (fig. 976)
**415.13**. Inv. 2004. Orlo e parete di unguentario. Diam. 3,5.
C. cer marrone rosato 5YR6/4, poroso, non molto depurato, con molti inclusi minuti bianchi, nerastri e pochissimi brillanti. Superficie esterna rosata 5YR8/3.
Avvicinabile a Nigro 2005, 330-331, tav. XCVIII, MC. 04. 902/6, datato al VI sec. a.C.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 976)
**415.14**. Inv. 2005. Orlo a fascia ingrossato all'interno e distinto dalla parete da una lieve solcatura anfora punica tipo Ramón T-7.1.2.1. Diam. 13,2.
C. cer. marrone rossastro 5YR5/6, duro, polveroso, con piccoli inclusi neri, bianchi e brillanti. Superficie esterna leggermente più chiara 5YR7/6.
Cfr. Ramón Torres 1995, 205, fig. 73, T-7.1.2.1. N. 2, anfora prodotta anche nella Sicilia Occidentale e datata al 375/350 e al 300/275 a.C.; Greco 1997, 64-65, fig. 4, 23, da Solunto, con bibliografia completa sulla attestazioni in ambito siciliano e diverse segnalazioni al di fuori dell'isola, il tipo è attestato in prevalenza nel settore occidentale; avvicinabile a Termini 1997b, 162-164, fig. 3, 43, dalla Montagnola di Marineo.

**415.15**. Inv. 2501. Orlo a sezione triangolare con faccia superiore inclinata verso l'esterno di anfora greco-italica antica. Diam. 16,5.
C. cer. Anf ACERR2 5YR7/6.
Riconducibile al tipo MGS, diffuso in Magna Grecia e Sicilia a partire dal IV sec. fino al 280/60 a.C.[39]. Campagna 2000, 469, fig. 2, e, databile nel corso della prima metà del III sec. a.C., più probabilmente nel primo terzo[40]; Canzanella 1993a, 280, fig. 43, 8; Purpura 1982, 52-53, fig. 11, 15 dalla tonnara di San Vito lo Capo.

415.16. Inv. 2502. Collo di anfora greco-italica antica.
C. cer. Anf ACERR6.

**415.17**. Inv. 2503. Orlo a fascia, arrotondato al margine ingrossato e faccia esterna lievemente concava di Dressel 1. Diam. 13.
C. cer. Anf ACERR5 5YR da 7/4 a 6/4. Superficie esterna rosata 5YR8/3, ruvida.
Cfr. Vaggioli 1995, 933, tav. CLXV, 18, da Segesta, metà I sec. a.C.; Bechtold 1995, 1148, tav. CCXLI, 2 da Segesta. Volpe in *Settefinestre* 1985, 73, tav. 19.8.

415.18. Inv. 2504. Ansa di anfora greco-italica recente o Dressel 1.
C. cer. Anf ACERR3.

[39] Vandermersch 1994, 76-80.

[40] Per una discussione sulla datazione e una bibliografia ragionata sul tipo vd. Campagna 2000, 450-452.

*Louteria e mortai* (fig. 976)
**415.19**. Inv. 1050. Fondo piano con insellatura centrale di mortaio. Diam. 20.
C. cer. marrone nel nucleo 5YR6/3, arancio verso l'esterno 5YR6/3 e di nuovo marrone in superficie, duro, compatto, con inclusi medio-grandi marroni, bianchi e minuti brillanti, piccoli vacuoli.

*Terra sigillata italica* (fig. 976)
**415.20**. Inv. 4001. Orlo a fascia tripartito all'esterno e bipartito all'interno di piatto. Diam. 23,6.
C. cer. beige cipria 5YR8/4, molto depurato, compatto. Superficie esterna rosso mattone 2.5YR4/8.
*Atlante II* 1985, tav. CXVIII, 7, forma IX Varietà 4, da un contesto databile tra il 15 e il 20-25 d.C. anche se secondo Goudineau l'apparizione della forma si può retrodatare all'anno 0 con una durata fino a età tiberiana. MANDRUZZATO 1997, 1061, tav. CCXIV, 4, ricondotto alla forma IX e alla forma X dell'Atlante.

*Anfore della prima età imperiale* (fig. 976)
**415.21**. Inv. 3002. Ansa bifida di Dressel 2/4. max. 5 x max. 6,6.
C. cer. Anf IImp5, 2.5YR6/6.
Per cronologia e confronti vd. n. 415.22 (inv. 3001).

**415.22**. Inv. 3001. Ansa bifida di Dressel 2/4. max. 4,5 x max. 6,2.
C. cer. Anf IImp5, 5YR5/4. Superficie esterna rossastra 2.5YR6/6.
La produzione del tipo è databile tra seconda metà I sec. a.C. e fine I sec. d.C. In Sicilia sono stati rinvenuti dei frammenti nello scavi delle fornaci di Alcamo Marina, prodotti *in loco*: GIORGETTI, GONZALEZ MURO 2011, 111, tav. XLIII. In area nordafricana è attestata tra l'inizio I sec. d.C. e la metà II sec. d.C, BONIFAY 2004, 146-147, *amphore type* 56, fig. 79.

Si segnala un bastoncello pertinente a un'ansa bifida di anfora Dressel 2/4.

**415.23**. Inv. 3003. Orlo superiormente arrotondato, doppia modanatura sulla faccia esterna di Dressel 21/22. Diam. interno 17,7.
C. cer. AnfIImp20 2.5YR5/8. Superficie esterna marrone grigiastra 7.5YR6/4, porosa.
Cfr. GONZALEZ MURO 2009, 461 fig. 17,3 forma Alcamo A, tipo 2; VASSALLO, ZIRONE 2009, fig. 503 c; DENARO 1997b, 541, tav. XCIV, A 24, dal SAS 5 di Segesta in strati superficiali di dilavamento del terreno.
I sec. d.C.

*Laterizi* (fig. 976)
**415.24**. Inv. 9001. Laterizio. 6,5 x 4,8.
C. cer. grigio azzurro 2.5YRN 5/ in frattura, duro, compatto, grezzo, con inclusi medio grandi biancastri e molti vacuoli. Superficie esterna marrone giallastro 7.5YR7/4.

**416-Porcaria 2** (figg. 974, 1033, 1064)
UT 327 (= MS 238). IGM 258 II SE 33SUB415763

Area di concentrazione (800 mq ca.) di frammenti ceramici a impasto e strumenti litici posta su uno sperone digradante a Ovest verso un vallone in cui è tuttora presente acqua. Si segnala una notevole quantità di selce mista a pietrame nel terreno argilloso del vigneto. La quota media è 690 metri s.l.m., la visibilità buona.

**Materiali**

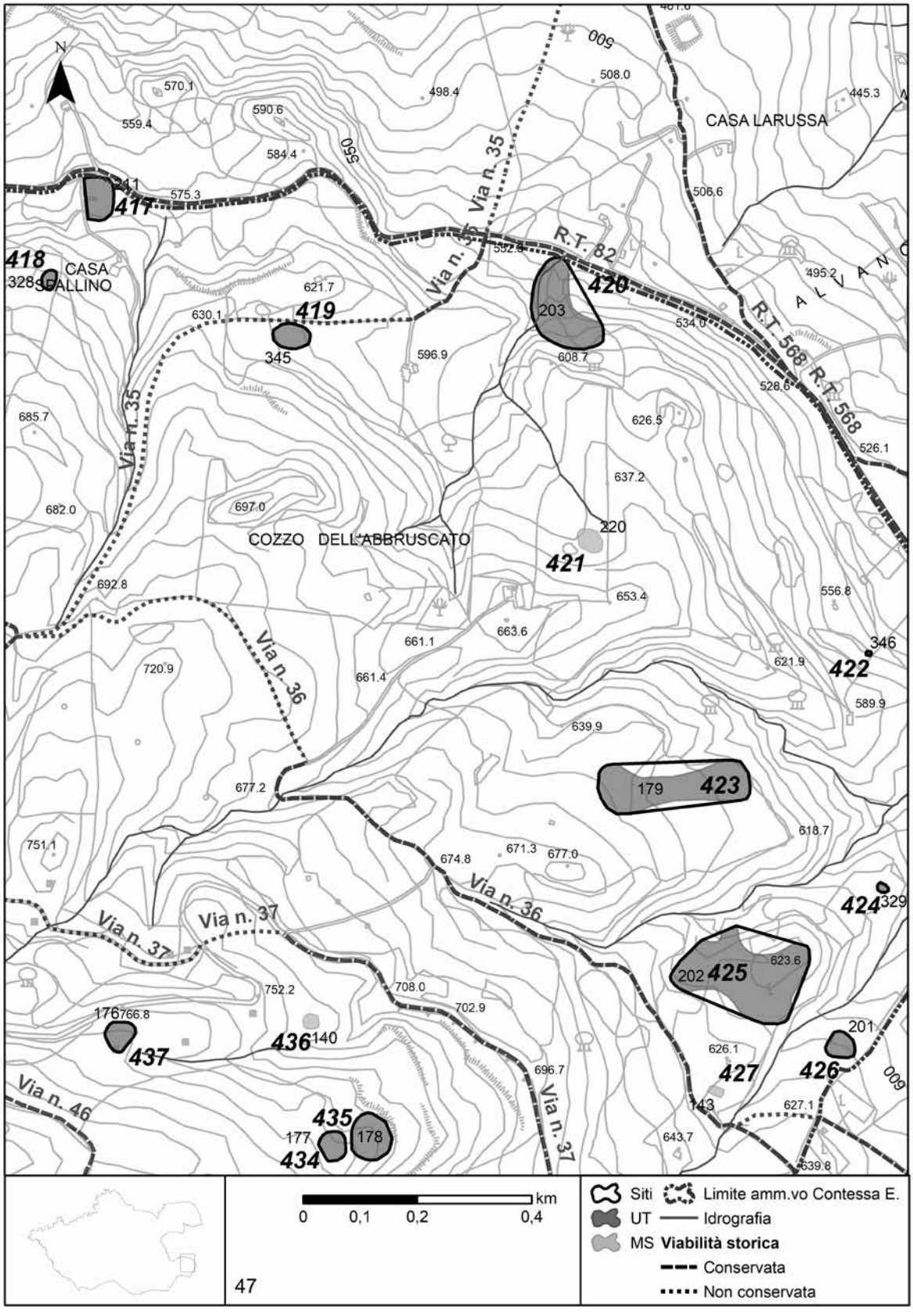
UT 327

*Industria litica*
Si segnalano 3 schegge di selce.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 8 pareti non id.

**417-Battellaro** (figg. 977, 1033, 1065)
UT 211. IGM 258 II SO 33SUB427773

Il sito si trova su un versante digradante in direzione Sud-Nord lungo la linea di confine del Comune. Siamo nella fascia più a Nord della zona presa in esame, proprio nel punto in cui il tracciato della strada interpoderale Serro-Battellaro-Cascia (= R.T. 82) coincide con il limite amministrativo del Comune di Contessa Entellina. L'UT 211 risulta infatti tagliata dal percorso stradale e non siamo in grado di stabilire se, e per quanto, lo spargimento di materiali continua dal lato opposto della strada dato che il terreno è di pertinenza del Comune di Bisacquino. Il sito è stato rinvenuto a 80 m a Ovest del Fosso Giacomazzo, in un oliveto impiantato in un terreno argilloso, intervallato a banchi di arenaria e infatti ricco di scaglie di pietra e ciottoli, a una quota massima di 590 m s.l.m.




977. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo dell'Abbruscato.

(fig. 978). Nel campo non ancora ripulito dall'erba, non è stata riscontrata un'alta visibilità e il sito è stato indagato parzialmente, a causa della cesura della strada moderna. Questo ha con tutta probabilità viziato e condizionato la documentazione dell'insediamento nonché obbligato ad avanzare ipotesi di datazione basate su una quantità esigua di materiale. I frammenti ceramici provengono da un'area di 3300 mq ca.; si tratta di materiale piuttosto omogeneo, con pochi elementi datanti, ma tutti perfettamente inquadrabili nell'ambito del XII sec., periodo in cui vivono e fioriscono molti altri siti nella restante parte del territorio entellino.

La posizione del sito è di notevole interesse data la vicinanza con il castello di Battellaro (fig. 979) la cui costruzione è ipotizzata all'inizio del XII secolo[41]. Sappiamo infatti che la zona in cui si trova *417-Battellaro* rientrava nei confini delle terre di proprietà di Goffredo signore di Battellaro[42]. È forse più che una suggestione, quindi, rintracciare un legame gerarchico tra i due siti, data l'importanza del castello in età medievale e la sua funzione di controllo sui casali nel territorio.




978. *417-Battellaro* da SudEst. Sullo sfondo l'altura di Patellaro, occupata dall'omonima masseria sorta sul sito del castello di Battellaro.

**Materiali**

UT 211

*Ceramica invetriata medievale* (fig. 980)

**417.1**. Inv. 8001. Parete leggermente curva di piatto o bacino. 4 x 4,9, spess. 1,2.
C. cer. rosso 5YR6/6, compatto con pochi inclusi bianchi. Vetrina verde scuro, molto assottigliata, deteriorata, su entrambe le superfici. Decorazione costituita da due ovuli solcati, a mandorla, molto semplici, probabilmente parte di un motivo decorativo più complesso e solo in parte visibile. Un esempio è fra i materiali incompleti delle fornaci di Agrigento, Fiorilla in Fiorilla, Scuto 1990, 32, fr. 33: nella scheda si confronta il motivo decorativo solcato con i precedenti esemplari in ceramica dipinta di XI secolo.

**417.2**. Inv. 8002. Parete con lieve curvatura di piatto. max. 3,8 x 4,8, spess. 1,2.
C. cer. rosso 5YR6/6, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi. Vetrina verde scuro molto spessa, opaca, presente su entrambi i lati. Motivo a U dipinto in bruno.
Il frammento trova confronti nei materiali provenienti dal Castello di Pietrarossa nella Valle del Salso, purtroppo privi di contesto stratigrafico e spesso associati a reperti preistorici: frammento di parete di bacino invetriata in verde con motivi forse cufici in nero, Fiorilla in Fiorilla, Scuto 1990, 78, 11. Stesso tipo di ceramica proviene dalle fornaci di Agrigento: su questi frammenti il motivo in bruno sembrerebbe rappresentare la mano di Fatima così come su alcuni manufatti provenienti dalle fornaci di Siracusa e datati all'XI-XII secolo, Fiorilla in Fiorilla, Scuto 1990 con bibliografia relativa agli esemplari citati, 33, 35-38, 30, 70-74, per quanto riguarda le fornaci agrigentine.

**417.3**. Inv. 8003. Orlo a tesa arrotondato al margine. Corpo carenato all'esterno di catino. Diam. 32,5.
C. cer. in frattura arancio giallastro 2.5YR6/8 con molti

[41] La prima notizia storica che riguarda il castello risale al 1150 quando Idrisi ne parla dicendo «Battalari, castello primitivo, [unisce] all'antichità della costruzione, bellezza e validità alla difesa", Idrīsī in Amari 1880-1881, I 90. Vd. anche Di Giorgio 1993; Lesnes 2001a; Migliore 2001.

[42] Cfr. Johns 1993, 76; Id. 2002a, 152, 181, 185; Vaggioli 2003, 1270 n. 7 e *passim* con bibliografia precedente.

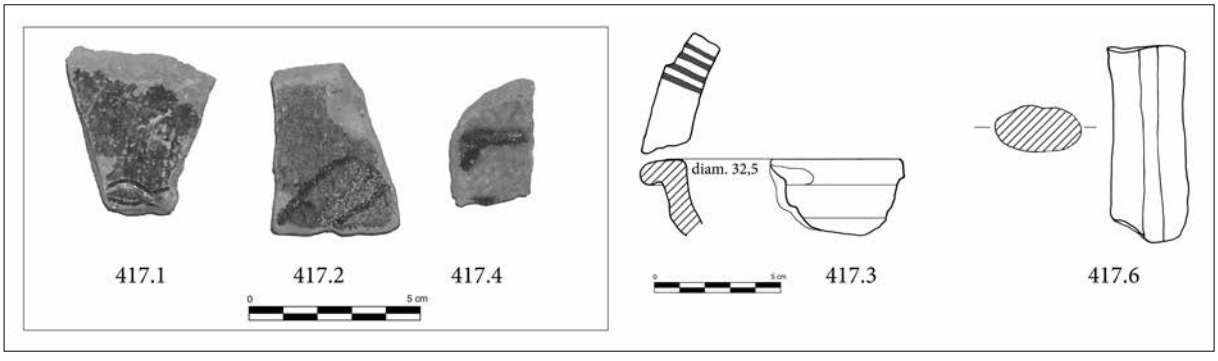


979. La masseria di Patellaro, sede del castello di Battellaro, da Sud. Ripresa da Drone, fotografo C. Cassanelli, pilota A. Palla.

inclusi di medie dimensioni bianchi, rossi e molti piccoli vacuoli. Superficie esterna schiarita, avorio 2.5YR8/2, vetrina totalmente assente. L'orlo è decorato con tratti paralleli verticale di colore bruno.
Isler 1998, tav. xiii, 2, dalla zona a Sud della casa a peristilio di Monte Iato, in un contesto svevo; un frammento simile dal sito di Tropea, Di Gangi, Lebole Di Gangi 1998, 112-113, fig. 7/7, datato nella seconda metà del xii secolo; Molinari 1997b, 133, fig. 175 iii. 3. 3a, con bibliografia. Trattasi di una forma con larga diffusione nella Sicilia occidentale dalla prima metà del xii secolo.

**417.4**. Inv. 8004. Parete piana di forma aperta. 3,8 x 4,8, spess. 1,2.
C. cer. rossastro 5YR6/6, molto poroso, ricco di inclusi bianchi e piccoli vacuoli. Vetrina gialla, spessa, opaca e mal conservata sulla superficie interna. Tracce dipinte in verde scuro. Superficie esterna schiarita avorio 2.5YR8/2.
Potrebbe essere un frammento di *Spiral Ware*, produzione campana a partire dalla fine del xii sec., fino alla prima metà del xiii sec.: Lesnes 1998, 112; Corretti 1995a, 96, A25-A29 da Entella.

*Ceramica comune medievale* (fig. 980)
417.5. Inv. 8005. Ansa a bastoncello di brocchetta. Spess. 1,3. C. cer. arancio rosato vicino a 5YR7/6, compatto con pochissimi inclusi micacei, qualche vacuolo. Sulla superficie esterna ingobbio avorio 2.5Y8/2.




980. *417-Battellaro*.

Probabilmente pertinente a una brocca a filtro. Forma molto comune che «comincia ad apparire a Palermo in concomitanza con le prime invetriate e mostra una lunga continuità di vita che comprende ancora la prima metà del XII secolo» (Arcifa 1993, 94).
Cfr. Corretti 1995a, 100, A33, da Entella con bibliografia.

**417.6**. Inv. 8006. Ansa a nastro a sezione ovale con solcatura centrale. 3,3 x 8,1, spess. 1,7.
C. cer. giallo rossastro 5YR6/6, duro, poroso, con molti inclusi biancastri e piccoli vacuoli.
Il frammento è molto dilavato e mal conservato.
Vd. n. 431.9 (inv. 8008).

417.7. Inv. 8007. Ansa a sezione ovale. Lungh. 4,2, spess. 1,8.
C. cer. rosso 2.5YR6/8, ricco di inclusi bianchi, micacei, molti vacuoli. Sulla superficie esterna ingobbio avorio 2.5YR8/2.

417.8. Inv. 8008. Parete costolata. 4,1 x 5,4 spess. 0,9 ca.
C. cer. rosato 5YR7/6, poroso, ricco di inclusi biancastri e piccoli brillanti, molti vacuoli.
Sulla superficie esterna pesante ingobbio avorio 2.5Y8/2.

**418-Carrubbelle - Casa Spallino** (figg. 977, 1033, 1065)
UT 328 (= MS 235) IGM. 258 II SE 33SUB426770

Area di dispersione (700 mq ca.) di ceramica a impasto, posta a q. 637,4 metri s.l.m. sul versante di collina digradante verso Nord, coltivato a noceto. Il terreno è ricco di pietre.

**Materiali**

UT 328

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 3 pareti e un attacco d'ansa non id.

**419-Carrubbelle** (figg. 977, 1033, 1065)
UT 345 (= MS 231). IGM 258 II SO 33SUB429770

Su un pianoro posto a monte della strada interpoderale Serro-Battellaro-Cascia (= R.T.82), a q. 620 m s.l.m., in un'area coltivata a seminativo e molto visibile al momento della prospezione, si rinvengono isolati frammenti di ceramica a impasto di età pre-protostorica su un'area di 2300 mq ca.

**Materiali**

UT 345

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 5 pareti di piccole dimensioni, molto dilavate e consunte.

**420-Fosso delle Carrubbelle** (figg. 977, 1033, 1065)
UT 203. IGM 258 II SO 33SUB432771

Il sito è stato individuato in un terreno piuttosto scosceso, inclinato in senso Sud-Nord, lungo l'argine destro del valloncello creato dal Fosso Carrubbelle. I numerosi frammenti ceramici sono stati raccolti ai margini di un'area incolta e non percorribile a causa dell'alta vegetazione. Il campo percorso, invece, era arato al momento della ricognizione e perciò segnalato come molto visibile, ma l'impossibilità di accedere al piccolo poggio dove verosimilmente è da collocare la massima concentrazione di materiale ci obbliga a dire che il sito è stato indagato solo parzialmente (fig. 981). Con tutta probabilità siamo riusciti a determinare i confini del sito, per una superficie di 11500 mq ca., senza poterne percorrere la parte centrale.

Il sito è posto a una quota massima di 565 m s.l.m. Il terreno è argilloso e ghiaioso. La ristretta area percorsa ha restituito una grande quantità di materiale in buono stato di conservazione. I frammenti sono in gran parte pareti di ceramica a impasto difficilmente identificabili e non collocabili in un arco cronologico specifico, ma la presenza di pochi e importanti elementi diagnostici fa sì che il sito sia comunque perfettamente databile al tardo Eneolitico. I reperti più significativi sono un frammento di piede forato di vaso a fruttiera, un orlo decorato sulla superficie interna con solcature parallele che trova un confronto diretto nel vicino insediamento di Ulina e un piccolo frammento di parete scanalata. Tutte le peculiarità classificate ed evidenziate fanno parte delle più comuni caratteristiche della ceramica della tarda età del Rame.

È inoltre importante sottolineare quanto sia immediatamente percepibile la non casualità nella scelta insediativa: il sito è collocato proprio lungo un corso d'acqua (Fosso Carrubbelle), oggi asciutto, la cui portata idrica nell'antichità non siamo in grado di descrivere, ma che doveva costituire una risorsa primaria per la comunità e una caratteristica determinante nelle di-

namiche stanziali. L'altro aspetto che fa di questo sito forse uno dei più utili a diagnosticare quali dovevano essere gli interessi e le esigenze di un nucleo abitativo nell'antichità, è la notevole vicinanza a un importante asse viario ricalcato dall'attuale strada interpoderale Serro-Battellaro-Cascia (= R.T. 82) la quale coincide con la linea di confine del Comune di Contessa Entellina andando a lambire con il suo percorso numerosi siti di diverse epoche. La conservazione e la continuità che caratterizzano questo tracciato attribuiscono al percorso un aspetto antico di tragitti costantemente praticati e successivamente ricalcati in età moderna.

**Materiali**

UT 203

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 982)

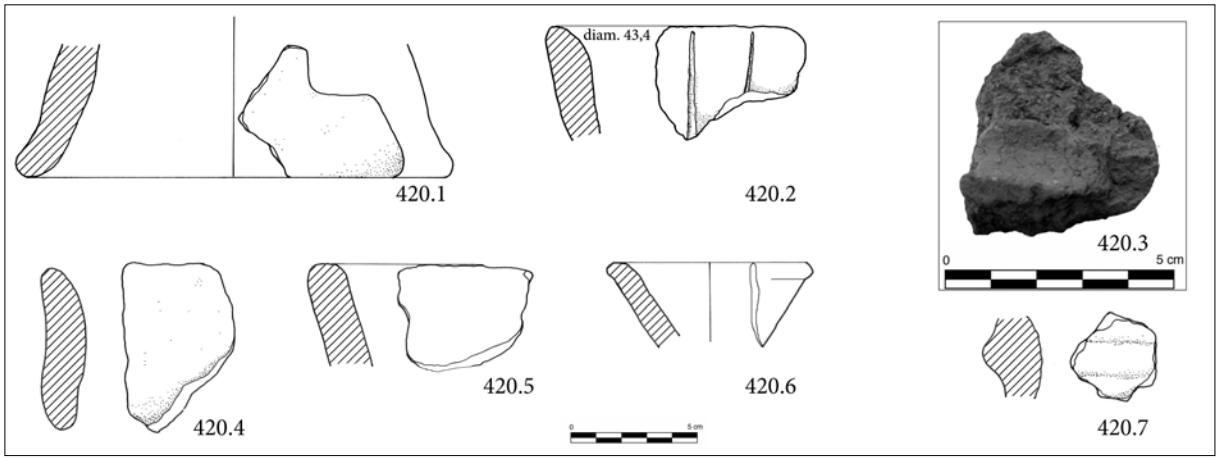
**420.1**. Inv. 0001. Piede troncoconico traforato in prossimità dell'attacco con la vasca di vaso a fruttiera. Diam. 12 ca.
C. cer. grigio in frattura 10YR tra 5/1 e 4/1, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi. Superficie esterna dipinta in rosso chiaro vicino a 2.5YR6/6.
Questo tipo di piede è riferibile con certezza alle *facies* culturali del tardo Eneolitico.
Gullì 1993, 16, tav. xii, fig. 1-2-3, Eneolitico finale, dal villaggio trincerato di Eraclea Minoa; Epifanio in *Himera ii* 1976, 370, 21; due esemplari di coppe su piede traforato sono riportati anche da Cazzella 1972, 253, fig. 34, 2-4 nell'ambito della discussione su alcune corrispondenze tra la facies di Malpasso e alcuni aspetti di un momento già avanzato dell'antico Bronzo Anatolico; Tinè 1965, 191, tav. xxii, 1 dal livello superiore dello strato iv, primo livello, *facies* Chiusazza-Malpasso; Bovio Marconi 1944, col. 87, tav. xii, 12; col. 61, tav. vii, 6 pertinente a un vaso a doppio tronco di cono, dalla necropoli "tipo Conca d'Oro" di Capaci; Arias 1938, dalla stazione preistorica di Serraferlicchio, 727 fig. 32 e 734, fig. 41 quest'ultimo appartiene a un bacile troncoconico; Orsi 1907, 56, fig. 8, fruttiera con pareti interne decorate con costolature dalle grotte di Barriera nei dintorni di Catania.



981. *420-Fosso delle Carrubbelle* da Nord. Sullo sfondo l'area incolta che non è stato possibile indagare.

**420.2**. Inv. 0002. Orlo indistinto leggermente assottigliato al margine con due linee parallele, verticali, incisa sulla superficie interna di vaso a fruttiera. Diam. 43,4 ca.
C. cer. grigio in frattura 5YR4/1, duro, con molti inclusi biancastri, brillanti, e rossi. La superficie interna varia dai toni del marrone a toni dell'arancio 5YR6/6. Superficie esterna marrone chiaro 7.5YR6/4.
Cfr. Di Stefano 1982, 186, tav. xliv, 1, diversi frammenti di pareti e orli di vasi a fruttiera decorati con scanalature incise e a rilievo datati al tardo Eneolitco; Falsone 1976-1977, 794, tav. cxc, fig. 1; Falsone, Leonard 1976, 57, fig. 14, dal sito di Ulina nella valle del Belice, ceramica scanalata datata all'Eneolitico recente.; Bovio Marconi 1979, 89, tav. xxxiv, 5, frammento privo di curvatura e perciò interpretato dall'autrice come testo per cuocere le focacce, è simile la decorazione quindi, ma non la forma. Il frammento è datato, in base ad affinità decorative con alcuni frammenti della Chiusazza, alla seconda metà dell'età del Rame.

**420.3**. Inv. 0003. Parete a profilo concavo con una profonda scanalatura sulla superficie interna di vaso a fruttiera scanalato. 4 x 4,1.
C. cer. giallo rosato 5YR da 7/4 a 6/4, duro, compatto.
Cfr. Parra *et al.* 2002, 458, fig. 102, dalla trincea ii del SAS 3 di Entella; Gullì 2000, 160, 176, tav. li, 5, da un insediamento nella valle del Platani relativo alle fasi finali dell'Eneolitico; Mannino 1996, 120, dalle Grotte del Mirabella, Eneolitico finale; Gullì 1993, 16, tav. xii, fig. 14-15, tav. xiii, Eneolitico finale; Bovio Marconi 1979, coll. 88-89, tav.




982. *420-Fosso delle Carrubbelle.*

XXXIV, 3-6-7, frammenti a profilo rettilineo probabilmente non pertinenti a un vaso[43]; Falsone, Leonard, 1976, 57, fig. 14 età del Rame; frammenti simili provengono anche dal livello superiore dello strato IV della Grotta della Chiusazza, Tinè 1965, 190-91, tav. XXIV, nrr 9 (221)-11(219), Eneolitico finale; Arias 1938, coll. 811-812, fig. 134 da Serraferlicchio. Si riporta inoltre il confronto dal sito di Castro tra Corleone e Campofiorito anche se cronologicamente la datazione non coincide: Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 237, 246, fig. 71/Z, 18-19 (età del Bronzo).

**420.4**. Inv. 0004. Base troncoconica? 4,2 x 6,3.
C. cer. grigio in frattura 5YR3/1, plastico, con molti piccoli inclusi bianchi, rossastri e minutissimi brillanti. Superficie esterna arancio giallastra 5YR6/6.

**420.5**. Inv. 0005. Orlo indistinto a profilo quadrangolare, leggermente arrotondato ai margini interno ed esterno di grosso contenitore. Diam. 12,4.
C. cer. grigio in frattura 5YR4/1, compatto, duro, con pochi inclusi di medie e piccole dimensioni biancastri. Superficie esterna marrone giallastro 5YR7/6.

**420.6**. Inv. 0006. Orlo leggermente estroflesso e assottigliato al margine di ciotola. Diam. 7,8 ca.
C. cer. grigio in frattura 5YR4/1, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi biancastri. Superficie esterna arancio giallastra 5YR6/6.

**420.7**. Inv. 0007. Parete con nervatura a rilievo sulla superficie esterna. 3,3 x 3,3.
C. cer. grigio marrone in frattura 7.5YR da 4/1 a 3/1, tenero, con minutissimi inclusi brillanti.
Superficie esterna giallo rosato 7.5YR7/6.

**421-MS 220** (figg. 977, 1033, 1065)

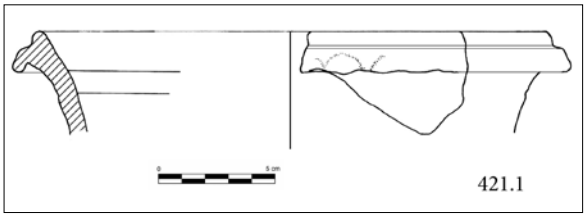
In un uliveto, a q. 630 m s.l.m., 220 m a Nord del Fosso dell'Abbruscato e 220 m a Est del Fosso Carrubbelle, si rinvengono su una superficie di 1450 mq ca. alcuni frammenti di ceramica acroma, di ceramica a impasto e di tegole.

**Materiali**

MS 220

*Ceramica comune medievale o postmedievale* (fig. 983)
**421.1**. Inv. 8001. Orlo leggermente estroflesso con listello decorato con una leggera impressione delle dita di brocca o anfora. Diam. 21,4.

[43] La funzione di questi oggetti non è ancora chiara. Sono dunque diverse le ipotesi formulate riguardo all'utilizzo delle scanalature presenti all'interno di questi vasi/ fruttiere e sulla superficie di lastre di forma circolare o ellittica. Talora sono identificati come sgranatoi fittili (Falsone 1976, 57) richiamando gli *husking-trays* mesopotamici (Lloyd, Safar 1945, 277, tav. XVII, 1), tal altra come oggetti dal significato sacro, una sorta di tavole per offerta (Arias 1938, 815-816) da collegarsi alla tavola ovale per libagioni ritrovata nel santuario di Cannatello (Mosso 1908, 640-641), inoltre è stata avanzata anche l'ipotesi che si trattasse di testi su cui si cuocevano le focacce (Bovio Marconi 1979, 88, con riferimento ad alcuni «rozzi pezzi fittili spianati» ritrovati nella Grotta delle Felci a Capri: Rellini 1923, 333).




983. *421-MS 220*.

C. cer. rosa cipria 7.5YR8/4, polveroso, duro, con piccolissimi inclusi biancastri e minutissimi brillanti.

421.2. Inv. 8002. Ansa a nastro schiacciato arrotondata ai margini di brocchetta. 2,1 x 6,2, spess. 1.
C. cer. arancio 5YR5/6 nel nucleo, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi e rossastri di medie dimensioni, molti piccolissimi brillanti. Superficie esterna leggermente più chiara.

Si segnala un fondo piano di forma chiusa schiarito sulla superficie esterna.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
421.3. Inv. 8003. Ansa a bastoncello di pentola. Lungh. 6, spess. 2
C. cer. marrone 7.5YR4/3 nel nucleo, piuttosto grezzo, duro, ricco di inclusi piccoli e medi biancastri e moltissimi di quarzo. Superficie esterna rosata 2.5YR6/6 con una sovradipintura in bruno vicina a 5YR5/2.

Si segnalano 4 pareti di ceramica a impasto grossolano pertinenti a pentole, una parete con superficie interna rivestita con una spessa vetrina marrone.

*Laterizi medievali e postmedievali*
Si segnalano 2 laterizi di cui uno con impasto misto a paglia.

**422-Carrubbelle - Casa Giovinco (**figg. 977, 1033, 1065**)**
UT 346 (= MS 144) 258 II SO 33SUB437764

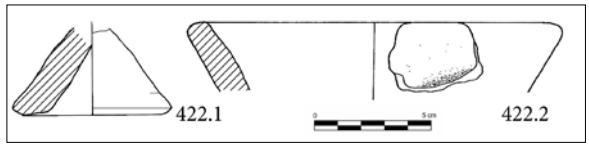
A monte della strada interpoderale Serro-Battellaro-Cascia (= R.T. 568 in questo tratto), 120 m a Sud di Casa Giovinco, in un terreno incolto e poco visibile a q. 560 m s.l.m., si rinvengono su una superficie di 50 mq ca. alcuni frammenti di ceramica a impasto e frammenti silicei.

**Materiali**

UT 346

*Industria litica*
Si segnalano un grosso nucleo di selce, 2 piccoli nuclei di selce, una scheggia di selce, forse scarto.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 984)
**422.1**. Inv. 0001. Piede a tromba molto piccolo, stretto a base piatta, a sezione triangolare nel margine esterno di piccola coppa. Diam. esterno 7.
C. cer. marrone bruciato 7.5YR4/2 in frattura, duro, compatto, piuttosto plastico con piccoli inclusi biancastri e rossi. Superficie esterna giallo rossiccio 7.5YR7/6.



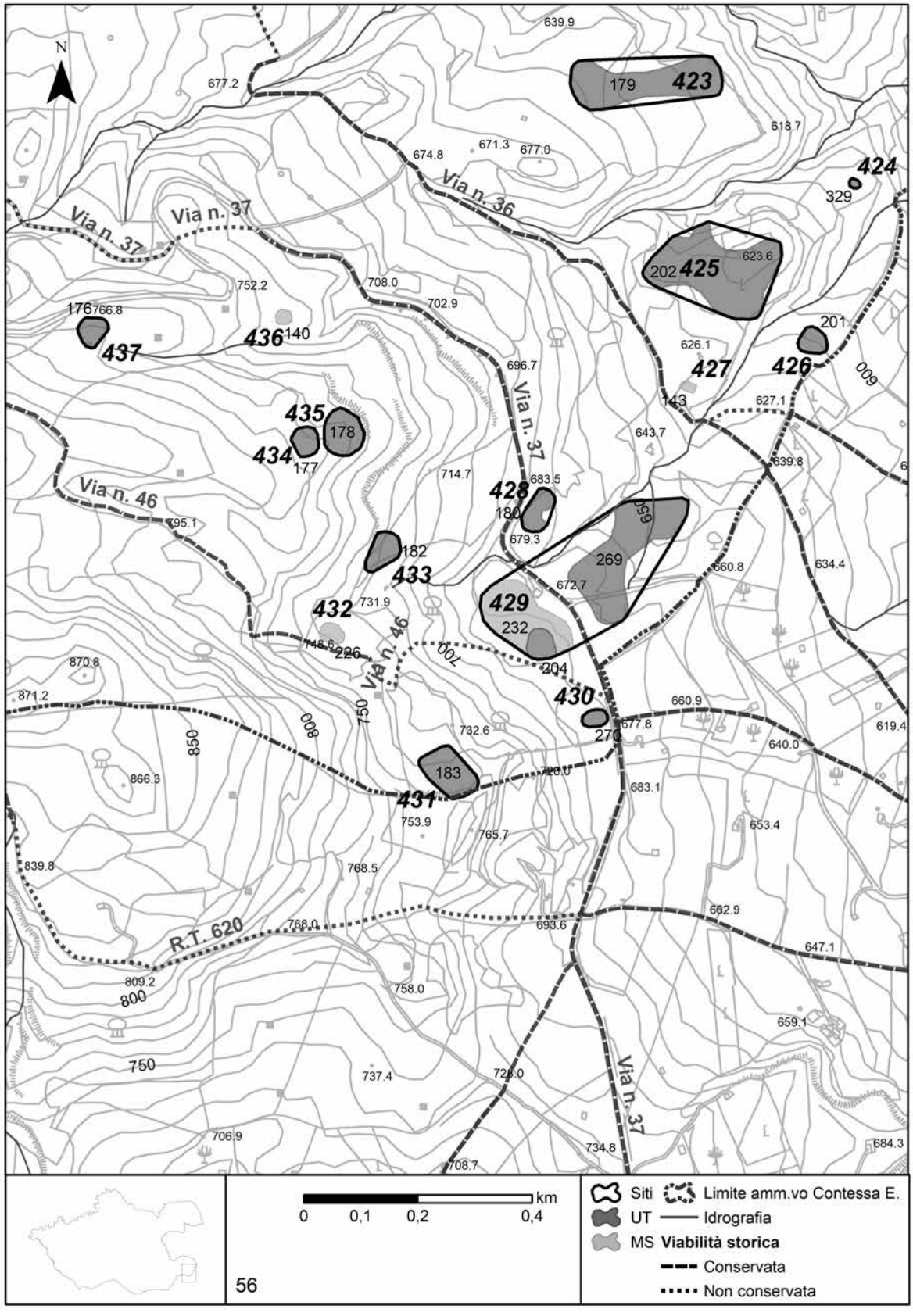

984. *422-Carrubbelle - Casa Giovinco*.

**422.2**. Inv. 0002. Orlo indistinto superiormente squadrato di forma aperta. Diam. interno 14,1.
C. cer. di colore uniforme, giallastro 7.5YR tra 7/6 e 6/6, poco friabile, con piccoli inclusi rossi, biancastri e pochissimi di quarzo.

Si segnalano 10 pareti non id.

**423-Cozzo dell'Abbruscato 1** (figg. 977, 985, 1033, 1065, 1066)
UT 179. IGM 258 II SO 33SUB435763

Sul pianoro sommitale di Cozzo dell'Abbruscato si rinviene in un terreno argilloso misto a pietre l'UT 179; la conformazione geologica della zona è costituita da calcari marnosi bianchi. Il cozzo digrada verso Est nel punto di congiunzione dei due bracci del Fosso dell'Abbruscato, distante solo 65 m. I due alvei con i profondi valloni delimitano il sito da entrambi i lati, isolandolo dal resto dell'area. Questi valloni di displuvio, tra i più importanti dell'intera zona presa in esame, si presentano con un alveo ampio a margini piuttosto scoscesi con una portata d'acqua non più visibile e certo oggi a carattere stagionale ma che possiamo comunque ipotizzare più considerevole e determinante in epoche passate. Siamo a q. 650 m




985. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Bivio Valvino.




986. *423-Cozzo dell'Abbruscato 1* da Sud. Dietro, a d., le propaggini nordoccidentali di Monte Triona.

s.l.m. a breve distanza dagli assi viari principali (la S.P. n. 35 = Via n. 37 a Ovest e l'interpoderale Serro-Battellaro-Cascia = R.T. 568 a Est) e dal tracciato di antiche trazzere tuttora percorribili (Vie n. 36 e 37). L'UT ha un'esposizione interamente rivolta a Nord/NordEst in un terreno da considerare, comunque, completamente pianeggiante (fig. 986). L'uso del suolo, a seminativo non arato al momento della prospezione, ha permesso di percorrere l'area totalmente e di delimitare un sito in giacitura primaria, a dire il vero molto ampio. La superficie complessiva è di 15500 mq ca., ma si specifica che la maggiore concentrazione di materiale è stata rinvenuta in un'area di m 50 x 40. Il resto dei reperti raccolti potrebbe quindi aver subito uno spostamento orizzontale in seguito ai lavori agricoli andando a interessare un'area più vasta di quella originariamente occupata.

Pochi i reperti diagnostici, in gran parte pareti di ceramica a impasto difficilmente inquadrabili in un arco cronologico definito. Il materiale è infatti molto sminuzzato e mal conservato, ma la presenza di un piccolo frammento di parete decorata con scanalature a rilievo probabilmente pertinente a un vaso a fruttiera e di un piede a tromba permettono di datare il sito all'interno di un intervallo di tempo compreso tra il medio e tardo Eneolitico e il medio Bronzo. Data la quantità dei reperti raccolti non possiamo pensare a un grosso insediamento ma a un nucleo composto da una o due capanne posizionate a breve distanza l'una dall'altra. Attestata anche una frequentazione moderna dell'area, indicata da due frammenti di ceramica comune non identificata.

**Materiali**

UT 179

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 987)

**423.1**. Inv. 0001. Piede a tromba assottigliato al margine, con stretta base piatta. Diam. 10,9 ca.

C. cer. nero 7.5YR2.5/1 nel nucleo, morbido, plastico, con inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni. Superficie esterna lisciata di colore giallo marrone 7.5YR6/6.

Per profilo e impasto cfr. Mannino, Giambona 1994, 62, 65, fig. 6, 5: piede di fruttiera datato al Bronzo Medio; in Mannino 1994, 136, 158, fig. 12, D, viene proposta la ricostruzione di un piede a tromba pertinente a un bacino carenato datato alla fase finale del Bronzo Medio: il confronto

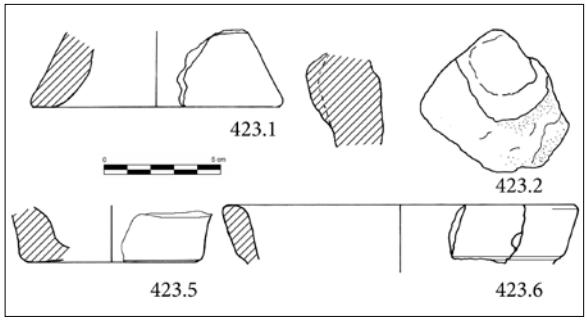
si riporta ugualmente per la somiglianza del profilo; Tusa 1976-1977, 806, fig. 5, datato al Bronzo Medio, dalla Grotta dell'Uzzo.

**423.2**. Inv. 0002. Parete e attacco d'ansa probabilmente a bastoncello o presa di grosso contenitore. 6,4 x 5,9. Diam. non det.
C. cer. impasto nero 10YR3/1 nel nucleo, grezzo, duro, con inclusi di medie e grandi dimensioni di colore rosso arancio e marrone. Superficie esterna grezza, giallo rosata tra 5YR6/6 e 10YR5/6.

423.3. Inv. 0003. Ansa o presa cilindro-retta fratturata al margine, a sezione circolare. 2,6 x 3,8
C. cer. grigio 7.5YR3/1 nel nucleo, duro, poco compatto, con inclusi di piccole e medie dimensioni biancastri.
Superficie esterna giallo rosata 7.5YR6/6.

423.4. Inv. 0004. Parete con scanalatura, molto fratturata, mal conservata.
C. cer. giallastro 7.5YR6/6, molto friabile.

Si segnalano 7 pareti di impasti vari senza nessuna caratteristica particolare che ne consenta la sicura definizione tipologica, culturale e cronologica.




987. *423-Cozzo dell'Abbruscato 1.*

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 987)
**423.5**. Inv. 8001. Fondo piano e parte della parete di brocca (?). Diam. 7,2.
C. cer. rosso giallastro 5YR6/6, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi, rossastri, molti minutissimi brillanti, qualche piccolo vacuolo. Superficie esterna schiarita per cottura beige marrone 7.5YR6/4.

**423.6**. Inv. 8002. Orlo a fascia superiormente arrotondato distinto dalla parete da una solcatura sulla superficie esterna di brocca (?). Diam. 15,3.
C. cer. giallastro 7.5YR da 7/4 a 7/6, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi e minutissimi brillanti, qualche piccolo vacuolo.

**424-Cozzo dell'Abbruscato 3** (figg. 977, 985, 1033, 1065, 1066)
UT 329 (= MS 142). IGM. 258 II SO 33SUB438759

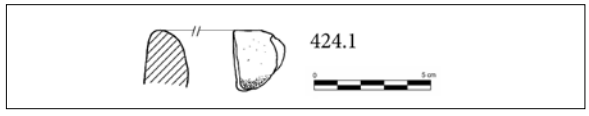
Lungo un pendio posto tra il Fosso Serro e il Fosso dell'Abbruscato, a una quota di 595 metri s.l.m., su una superficie di ca. 25 mq si rinvengono piccoli frammenti di ceramica a impasto.

**Materiali**

UT 329

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 988)
**424.1**. Inv. 0001. Orlo indistinto superiormente arrotondato. 2,2 x 2,7. Diam. non det.
C. cer. omogeneo marrone giallastro 5YR6/6, duro, compatto, con piccoli e medi inclusi biancastri e rossicci.

Si segnalano 4 pareti non id.




988. *424-Cozzo dell'Abbruscato 3.*

**425-Cozzo dell'Abbruscato 2** (figg. 977, 985, 1033, 1065, 1066)
UT 202. IGM 258 II SO 33SUB437759

L'UT 202 è situata in un terreno con andamento digradante in senso SudOvest-NordEst a una quota media di 610 m s.l.m., in un valloncello posto tra il Fosso Rocche di Colonne e il ramo destro del Fosso dell'Abbruscato che dista solo 25 m ca. (fig. 989). Il suolo precedentemente coltivato a vigna, come si evince dalla Carta Tecnica dell'Italia Meridionale, attualmente risulta a seminativo. Il terreno non era molto visibile al momento della prospezione, in quanto l'area non era ancora stata sottoposta ad aratura, ma interamente percorribile (fig. 990). Il materiale ceramico è stato raccolto in un'area di 22750 mq ca., all'interno della quale si è individuato e delimitato un settore nel punto più a Sud in cui è sembrata massima la con-

centrazione di ceramica a impasto pre-protostorica. Il punto di frattura e la mancanza di elementi diagnostici non permettono di inquadrare questi reperti in un preciso arco cronologico, ma sono fondamentali per stabilire una prima fase di occupazione del sito che vedrà poi un lungo iato fino alla prima età ellenistica. Una grande quantità di materiale si data infatti alla fine del IV-III sec. a.C.: vernice nera, anfore greco-italiche e bacini. A differenza di molti siti protoellenistici nella restante parte del territorio, *425-Cozzo dell'Abbruscato 2* sembra avere uno sviluppo fino alla media età imperiale. Il sito conosce la massima espansione nel corso del III-II sec. a.C., mentre a partire dal I sec. a.C. si nota una riduzione nel numero dei reperti e in particolar modo sono poche e mal conservate le attestazioni di classi ceramiche datanti: un frammento di terra sigillata italica e alcuni frammenti di anfore Dressel 1. Continua in maniera omogenea durante tutto il I sec. d.C. con la presenza di terra sigillata africana A, frammenti di ceramica a pareti sottili, fino al II-III d.C. con la ceramica da cucina africana. A questo punto il sito sembra essere stato abbandonato fino a una ripresa della frequentazione genericamente in età medievale o postmedievale testimoniata da frammenti di coppi con inclusi vegetali.



989. *425-Cozzo dell'Abbruscato 2* da Est.

Siamo in grado di ipotizzare una tipologia insediativa solo per la fase ellenistica, data la maggiore quantità di materiali raccolta. Si tratta dunque di un contesto abitativo a carattere rurale, caratterizzato durante la fase ellenistica sicuramente dalla presenza di una struttura di dimensioni piuttosto ampie, data l'abbondanza dei coppi del tipo Wilson B, affiancata con tutta probabilità da un'area necropolica come ci inducono a pensare i frammenti di unguentari rinvenuti, tutti attribuibili ai tipi piriforme e fusiforme ben



990. *425-Cozzo dell'Abbruscato 2* da Sud. Si noti il terreno fortemente pietroso.

attestati a Entella e datati a partire dalla fine del IV sec. a.C.

Per le fasi successive il dato materiale è troppo scarso per poter parlare di articolazioni strutturali e funzionali dell'insediamento.

La posizione del sito, prossima all'approvvigionamento idrico (Fosso Serro a Sud e Fosso dell'Abbruscato a Nord) e a un importante asse viario (via n. 36) di cui si ritrovano tracce nei tratti di un sentiero che lambisce il sito a SudOvest per collegarsi più a Sud al tracciato della trazzera ancora visibile diretta a Bisacquino (R.T. 568), ha attratto l'insediamento in quest'area per un ampio arco cronologico.

**Materiali**

UT 202

*Industria litica* (fig. 991)
**425.1**. Inv. 0001. Frammento non meglio determinabile, probabilmente preparazione di nucleo per distacco di lame.

**425.2**. Inv. 0002. Raschiatoio. Scheggia spezzata all'estremità prossimale. Cortice sul margine sinistro. Ritocco semplice, totale sul margine destro e parziale sul magine sinistro.

**425.3**. Inv. 0003. Scheggia con patina vecchia sulla faccia dorsale, ritocco diretto parziale sul margine destro e all'estremità.

Si segnalano 2 schegge in selce.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 991)
**425.4**. Inv. 0004. Orlo indistinto leggermente inclinato con labbro superiormente squadrato molto spesso, di grande contenitore. Diam. 16,2.
C. cer. duro, ruvido, in frattura da grigio 7.5YR5/0, a beige 7.5YR7/6 a rossastro 5YR7/8, con inclusi bianchi, grigi, rossastri minuti e medi ad alta frequenza. Superficie interna ed esterna lisciata.

**425.5**. Inv. 0005. Orlo indistinto rientrante con labbro assottigliato e parete di forma aperta. Diam. 17.
C. cer. in frattura da grigio 5YR5/1 ad arancio 5YR7/8, duro, abbastanza liscio, con inclusi bianchi, grigi e rossastri da minuti a medi e frequenti.
Superficie interna ed esterna lisciata.

**425.6**. Inv. 0006. Orlo verticale indistinto a labbro assottigliato di forma aperta. Diam. non det.
C. cer. da grigio 5YR6/1 a beige rosato 5YR7/6, duro, leggermente poroso, abbastanza liscio, con inclusi neri, rossastri e grigi da minutissimi a minuti e frequenti.
Superficie interna ed esterna lisciata.

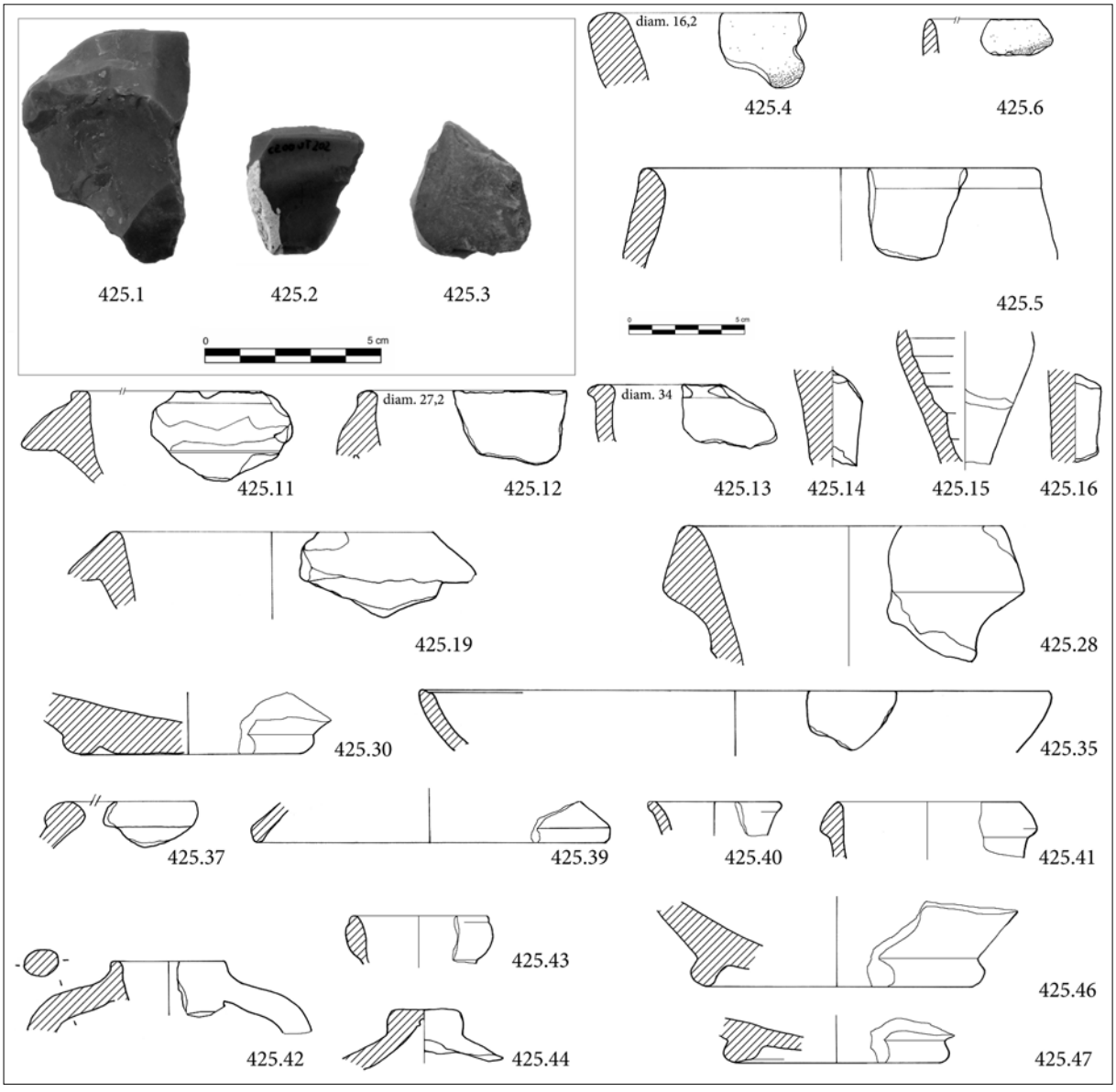
425.7. Inv. 0007. Parete e ansa a linguetta. 4,5 x 3,8.
C. cer. in frattura grigio scuro 7.5YR4/1, duro, secco, ricco di inclusi bianchi e rossastri. Superficie esterna giallo rosato 7.5YR tra 5/6 e 6/6, ruvida al tatto.
Cfr. n. 433.12 (inv. 0012).

*Vernice nera* (fig. 991)
425.8. Inv. 2001. Fondo con piede ad anello e sottile solcatura esterna all'attacco della parete, molto mal conservato e fratturato di Campana A, coppetta o piatto. 3,4 x 2,5.
C. cer. rossastro 5YR6/6 nel nucleo, duro, compatto, abbastanza depurato. Vernice su entrambe le superfici, sottile, opaca, ruvida. Segni di impilamento rossi, centrali sulla superficie interna.
Non essendo possibile determinare la forma si fornisce una datazione generica al II sec. a.C.

425.9. Inv. 2002. Parete di *skyphos*. 2 x 1,5, spess. 1.
Le dimensioni del frammento sono molto ridotte ed è molto mal conservato.
C. cer. rosato 2.5YR6/4, compatto, duro, depurato. Vernice su entrambe le superfici nero intenso, opaca.

425.10. Inv. 2003. Parete concava piuttosto svasata di coppetta o piatto di Campana A (?). 2,4 x 3, spess. max. 0,6.
C. cer. rosa grigiastro nel nucleo 7.5YR tra 7/4 e 6/4, duro, compatto.
Vernice su entrambe le superfici, opaca, sottile, ruvida, probabili tracce di una linea sovradipinta sul fondo interno.

*Ceramica comune ellenistico-romana* (fig. 991)
**425.11**. Inv. 2004. Orlo a listello ingrossato e pendente con labbro superiormente squadrato di bacino o mortaio.Diam. non det.
C. cer. in frattura marrone-rossastro 10R5/8, duro, leggermente poroso, ruvido, nerastro in superficie 10R4/1, con inclusi bianchi minutissimi e minuti.
La forma è abbastanza comune nell'arco del periodo ellenistico-romano.
*Himera III* 2002, 330, fig. 239, 176.6 da una fattoria ellenistico-romana; Lauro 1999, 182, fig. 11, 28 da un sito ellenistico-romano; Del Vais 1997b, dalla Montagnola di Marineo, 188-189, fig. 1, 6-7, con bibliografia in nota 5 per altre attesta-




991. *425-Cozzo dell'Abbruscato 2*.

zioni in Sicilia in contesti di IV-III sec. a.C.; Vaggioli 1995, 936, tav. CLXVI, 6 da Segesta, strato di *humus*, confrontato con frammenti del IV e del II sec. a.C.; Epifanio 1982, 69-70, fig. 15, 2, seconda metà IV-primi decenni del III sec. a.C.; avvicinabile a De Waele 1980, 440-441, fig. 46, 63 da Agrigento, in uno strato datato al IV sec. a.C.; Ratti in *Luni II* 1977, 190, tav. 126, 6, da uno strato datato tra il 50/54 e il 68/70 d.C.; Dalcher 1994, 95, tav. 44, K 10554 fine IV secolo a.C.; Pelagatti 1970, 490, fig. 77, b, da una fattoria ellenistica nel territorio di Akrai; Bernabò Brea, Cavalier 1965, 236, tav. 54, tav. 136, 2b.

**425.12**. Inv. 2005. Orlo a listello pendulo lacunoso all'estremità, e labbro superiormente squadrato di bacino. Diam. 27,2.
C. cer. grigio 5YR5/1 nel nucleo, duro, compatto, liscio, in superficie arancio rosato 5YR7/6, con vari minutissimi inclusi bianchi.

**425.13**. Inv. 2006. Orlo ingrossato, leggermente rientrante, con labbro assottigliato all'esterno di coppa. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR5/1 nel nucleo, duro, compatto, liscio, arancio 5YR7/8 in superficie, con rari e minutissimi inclusi biancastri. Tracce di vernice bruna sulla superficie interna.
Cfr. Denaro 2008b, tav. LXIII, 87, tipo III dalla fine del IV a.C. alla prima metà del I d.C, a Segesta da US 5241 data-

to 120 a.C.-50 d.C. Vicino per il profilo a Rocco in Nigro 2004, 290, tav. lxiii, MD. 02. 238./8; Vecchio 2002, 244, tav. 32, 3-4, catalogate nelle coppe che imitano forme a vernice nera e che in gran parte dalle analisi degli impasti sono di produzione locale. In base ai confronti con i prototipi ateniesi i frammenti sono datati alla fine del v sec. a.C.

*Unguentari* (fig. 991)
**425.14**. Inv. 2007. Stelo di unguentario fusiforme. 2,7 x 4,2.
C. cer. grigio scuro intenso 10YR5/1 nel nucleo, superficie esterna arancio rosato 5YR6/6, molti piccoli inclusi bianchi, rossastri, e minutissimi brillanti, molti piccoli vacuoli.
Riconducibile ai tipi fusiforme e piriforme molto ben attestati a Entella, considerati in gran parte di produzioni locale o regionale e datati alla fine del iv e il iii secolo a.C.[44]. Il punto di rottura del nostro frammento non può dirci molto sulla morfologia dell'unguentario stesso. I due tipi si differenziano infatti per una variazione del rapporto tra altezza e diametro del ventre che corrisponde anche a un'articolazione cronologica interna alla forma.

**425.15**. Inv. 2008. Stelo e parete di unguentario fusiforme. Alt. 5,3.
C. cer. rosso 2.5YR tra 7/6 e 6/6 nel nucleo, compatto, duro con pochi piccoli vacuoli, pochi inclusi medio grandi bianchi, molti minutissimi brillanti. Superficie esterna sovradipinta a bande brune, ruvida al tatto, polverosa.
Cfr. Tusa, Lo Cascio, Mammina 1990, 44-47, tav. 8, 43 attribuito al tipo v della classificazione della Forti datato quindi dall'ultimo quarto del iii al ii sec. a.C.

**425.16**. Inv. 2009. Stelo pieno di unguentario. 2,1 x 4,1.
C. cer. in frattura arancio violaceo 2.5YR6/8, duro, compatto, con pochi piccolissimi inclusi brillanti e bianchi. Superficie esterna con evidenti linee di tornitura e coperta da ingubbiatura marrone giallastra 5YR6/6.
Cfr. n. 425.14 (inv. 2007).

425.17. Inv. 2010. Parete di unguentario. 1,8 x 2,8, spess. 0,4.
C. cer. rosso marrone 10Rtra 6/6 e 5/6 nel nucleo, duro, polveroso con molti vacuoli. Evidenti linee del tornio sulla superficie interna.

425.18. Inv. 2011. Parete a profilo concavo poco pronunciato con evidenti linee del tornio sulla superficie interna di unguentario. 3,9 x 5,3, spess. 0,5.
C. cer. rosso arancio 5YR da 7/8 a 6/8 in frattura, duro, compatto, piuttosto depurato con molti minutissimi inclusi bianchi. Superficie esterna con tracce di vernice bruna molto opaca.
A giudicare dal profilo della parete il frammento sembrerebbe attribuibile a un unguentario di tipo allungato e fusiforme con un diametro piuttosto piccolo nel punto di massima espansione del vaso e quindi riferibile a una fase evoluta della tipologia.
Storti 1992, 579, tav. lxx, 5.

Si segnala un fondo e parete di unguentario fusiforme.

*Anfore ellenistiche e romano-repubblicane* (fig. 991)
**425.19**. Inv. 2501. Orlo di anfora greco-italica o MGS v e vi. Diam. 13,2.
C. cer. Anf ACERR3 2.5YR tra 7/6 e 6/6, duro, compatto, ruvido, con molti piccoli inclusi di quarzo e mica, qualche vacuolo. Superficie esterna ingobbiata avorio.
Cfr. Corretti, Capelli 2003, 302, tav. lviii, 61, dal SAS 3 di Entella; contenitore molto diffuso tra la fine del iv e i primi decenni del iii sec. a.C.; Termini 1997b, 167, 160, fig. 2, 16, dalla Montagnola di Marineo, iii sec. a.C.; Incitti 1986, 195-196, fig. 4, VMA 4, iii sec. a.C.

425.20-23. Inv. 25002-2505. Tre anse e una spalla con attacco ansa di anfora greco-italica recente o Dressel 1.
C. cer. Anf ACERR3 5YR da 6/4 a 7/4.

425.24. Inv. 2506. Ansa di anfora greco-italica recente o Dressel 1. 4,4 x 5,8, spess. 2,7.
C. cer. Anf ACERR2 5YR da 6/4 a 7/4. Superficie esterna con tracce di rivestimento con argilla più depurato.

425.25. Inv. 2507. Puntale pieno di anfora greco-italica recente o Dressel 1. 6,2 x 5,3.
C. cer. Anf ACERR3 5YR tra 6/6 e 7/6. Superficie esterna con rivestimento di argilla più depurato.

425.26. Inv. 2508. Ansa a nastro ingrossato di anfora greco-italica recente o Dressel 1. 4,5 x 11,4, spess. ansa 3,2
C. cer. Anf ACERR3 7.5YR7/4.

425.27. Inv. 2509. Ansa di anfora Dressel 1B. 5,7 x 11,3, spess. 3,7.
C. cer. Anf ACERR3 5YR da 6/4 a 7/4.

[44] Storti 1992, 577-579; un'ampia bibliografia sui diversi tipi proveniente dalla necropoli di Entella in Di Noto, Guglielmino 1992, 725-727.

**425.28**. Inv. 2510. Orlo e collo d'anfora Dressel 1. Diam. 14,2.
C. cer. Anf ACERR4 2.5YR6/6. Ingubbiatura beige 7.5YR8/4 sulla superficie interna e sull'orlo esterno.
Cfr. Lusuardi Siena in *Luni I* 1973, 434-435, tav. 76, 29, I sec. a.C., Incitti 1986, 200, fig. 7, 17: Dressel 1 A databile tra il II e il I sec. a.C., da una discarica di fornaci nel territorio di Tarquinia.

425.29. Inv. 2511. Collo e parete di anfora greco-italica recente o Dressel 1. 6,6 x 5,9. Diam. non det.
C. cer. Anf ACERR2 2.5YR6/6. Superficie interna ed esterna ingobbiata. Il frammento è fratturato nella parte superiore dell'orlo.

Si segnalano 6 anse di anfore non id.

*Louteria e mortai* (fig. 991)
**425.30**. Inv. 1050. Fondo con piede a disco di bacino o mortaio. Diam. 10,7.
C. cer. grigio marrone 5YR5/1 nel nucleo, duro, poroso, con molti inclusi grandi e medi bianchi e rossi, molti piccoli vacuoli, rosso arancio 2.5YR6/6 verso l'esterno, superficie grigio rossastra 2.5YR tra 5/2 e 4/2. Tracce di ingobbio avorio sulla superficie esterna, ruvida, grezza.
Cfr. Denaro 2008b, tav. LXXII, 195.
II-III sec. d.C.

*Ceramica a pareti sottili*
425.31. Inv. 5001. Parete concava decorata a linee incise sulla superficie esterna. 2,1 x 1,8, spess. 0,2.
C. cer. grigio 2.5YR6/1 nel nucleo, compatto, piuttosto depurato, con molti minutissimi inclusi brillanti.
Entrambe le superfici verniciate, arancio rosato 5YR6/6, porose, ruvide.
Cfr. per la decorazione *Atlante II* 1985, tav. CI, 5, 314, da Cosa, età augustea.

425.32. Inv. 5002. Parete di forma non id. 1,9 x 2,9, spess. 0,2.
C. cer. grigio 2.5YR6/1 nel nucleo, compatto, ricco di inclusi minutissimi brillanti, bianchi di medie dimensioni, molti vacuoli. Superficie esterna e interna rosso marrone 2.5YR tra 6/6 e 6/5, ruvida, porosa.

*Terra sigillata italica*
425.33. Inv. 4001. Piccola tesa molto fratturata e mal conservata. 1,9 x 1,3, spess. 0,4.
C. cer. rosato 10R6/6, duro, compatto, molto depurato.
Rivestimento rosso mattone 2.5YR tra 5/6 e 4/6 presente sulla superficie interna e esterna.

*Terra sigillata africana A*
425.34. Inv. 3001. Parete concava con decorazione a rotella a motivi aghiformi sulla superficie esterna di coppa tipo Hayes 8A. 3,3 x 2,2, spess. 0,6.
C. cer. TSA1 2.5YR tra 7/6 e 6/6. Vernice arancio su entrambe le superfici, molto mal conservata.
Cfr. *Atlante I* 1981, tav. XIV, 1-5, 49.
Bonifay 2004, *sigillée type* 3, 1-4, 156.
90-II sec. d.C.

*Ceramica comune da fuoco romana* (fig. 991)
**425.35**. Inv. 3002. Orlo bifido di tegame superiormente arrotondato con scanalatura interna atrofizzata per l'imposta del coperchio. Diam. 27,2.
C. cer. CF RTA26 2.5YR6/6. Superficie esterna e parte dell'orlo anneriti. Produzione campana.
Cfr. Olcese 2003, 86, tav. XV,1: tipo 3 (età tardorepubblicana-I sec. d.C.); Di Giovanni 1996, 78-80, fig. 9 (da Pompei: tipo 2130, diffuso tra fine I sec. a.C. e fine I-inizi II sec. d.C.); per un cfr. puntuale a Genova Milanese 1993, 158, fig. 61,10 (50 a.C.-età tiberiana); in Sicilia cfr. *Termini* 1993, 137, 237, n. 1122 (I sec. d.C.). Per esemplari analoghi, con lo stesso c. cer., dal territorio entellino cfr. n. 177.52 (inv. 3025) e n. 142.98 (inv. 3033).

425.36. Inv. 3003. Orlo estroflesso superiormente arrotondato di tegame. 2,2 x 3,1. Diam. non det.
C. cer. CF RTA36 marrone rosato 2.5YR tra 4/4 e 4/6, duro, poroso, con molti piccoli e medi inclusi brillanti e bianchi. Superficie esterna annerita all'estremità.
Cfr. Canzanella 1993a, 277, fig. 41, 4, I sec. a.C.-I sec. d.C.

**425.37**. Inv. 3004. Orlo rientrante ingrossato all'esterno e arrotondato di olla. Diam. 17,4.
C. cer. grigio scuro 7.5YR7/0 nel nucleo, duro, ruvido, leggermente poroso, con inclusi bianchi da minutissimi a minuti ad alta frequenza, rossastri minutissimi e rari, superficie marrone 7.5YR6/6.
Avvicinabile per il profilo a Denaro 2008b, 468, tav. LXXVII, 259 tipo IV da US 5762 datato dal 20 a.C. al 50 d.C.: il corpo ceramico non è confrontabile perché il frammento è stracotto.

*Ceramica africana da cucina* (fig. 991)
425.38. Inv. 3005. Piatto-coperchio tipo Hayes 196 B. 3,4 x 2,6.
C. cer. AC2 2.5YR6/8. Superfici esterna e interna dipinte con bande grigio scure.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire C/A type* 11, 225-227, fig. 121, 6.

II sec. d.C.

**425.39**. Inv. 3006. Orlo a sezione triangolare esternamente squadrato di piatto/coperchio tipo Hayes 196. Diam. 14,5.
C. cer. AC1 2.5YR tra 6/6 e 5/6. Superficie interna e parte dell'orlo esterno con vernice di argilla depurata.
Cfr. Bonifay 2004, *culinaire* C/A *type* 11, 225-227, fig. 121, 4.
Età severiana-III sec. d.C.

*Ceramica comune acroma romana e tardoantica* (fig. 991)
**425.40**. Inv. 5050. Orlo arrotondato leggermente estroflesso di brocchetta o bottiglia. Diam. 5,7.
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, duro, ricco di inclusi di quarzo, mica e biancastri di medie e piccole dimensioni, qualche vacuolo.
Cfr. Denaro 2008b, tav. LXVIII, 147.
I sec. a.C.-I sec. d.C.

**425.41**. Inv. 5051. Orlo e parete di piccola anfora. Diam. 7,8.
C. cer. grigiastro 5YR6/1 nel nucleo, in superficie arancio rosato 5YR6/6, duro, compatto, liscio con rari inclusi bianchi e scuri minuti. All'interno e all'esterno fin sotto l'orlo tracce di ingubbiatura rosata 5YR8/3.
Vicino a Volpe in *Settefinestre* 1985, 76, tav. 20. 15, attribuibile a un tipo datato fra la metà del I e la fine del II sec. d.C.

**425.42**. Inv. 5052. Orlo superiormente arrotondato, con lieve solcatura sulla superficie esterna, di brocca o anfora. Ansa impostata appena sotto l'orlo, a sezione circolare. Diam. 4,3.
C. cer. arancione 5YR tra 6/6 e 6/8, poroso, con molti inclusi di medie dimensioni di quarzo, piccoli bianchi e rossi.

**425.43**. Inv. 5053. Orlo superiormente arrotondato, ingrossato all'esterno, parete sottile di brocchetta o bottiglia. Diam. 5,5.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6, duro, ruvido, con molti piccoli inclusi di quarzo, rossi e minutissimi brillanti. Superficie interna più scura, marrone grigiastra 2.5YR6/3.
*Settefinestre* 1985, 106, 108, tav. 30, 9, riferito al III periodo della villa e cioè al II e alla prima metà del III sec. d.C.; Dyson 1976, 151, fig. 61, tipo LS 80, documentato a Cosa dalla fine del I al III sec. d.C.

**425.44**. Inv. 5054. Pomello con la superficie superiore piana e parte di parete di coperchio. Diam. del pomello 3.
C. cer. arancio giallastro 5YR7/6, con numerosi inclusi di piccole dimensioni neri, bianchi, rossi e molti minutissimi brillanti.

425.45. Inv. 5055. Piccola ansa bifida, con un bastoncello più ingrossato dell'altro. 2,3 x 2,9.
C. cer. grigio 10YR6/1 nel nucleo, verso l'esterno marrone rossastro 5YR6/6, poroso, con molti inclusi bianchi, nerastri, molti piccoli vacuoli. Superficie esterna dipinta in bruno.

**425.46**. Inv. 5056. Fondo con piede ad anello di forma aperta. Diam. 12,6.
C. cer. grigio 2.5YR tra 5/1 e 6/1 nel nucleo, duro, compatto, con pochi inclusi di medie dimensioni rossastri e bianchi, molti piccoli vacuoli. Superficie esterna arancio 2.5YR6/8, porosa, ruvida.

**425.47**. Inv. 5057. Fondo con piede ad anello a sezione triangolare di forma aperta. Diam. interno 6,9.
C. cer. grigio marrone intenso 5YR4/1 nel nucleo, compatto, duro, con molti piccoli inclusi di mica e bianchi. Superficie esterna grigio chiara 5YR6/2. Tracce di ingobbio avorio sulla superficie esterna all'attacco del piede e sul fondo.

Si segnalano un fondo piano di forma chiusa, un fondo con piede ad anello di bacino, un'ansa a bastoncello, un'ansa a nastro con sovradipintura in bruno.

*Laterizi*
425.48. Inv. 9001. Nove tegole a bordo ispessito e arrotondato del tipo Wilson B.
Wilson 1999, 538.

*Macine*
425.49. Inv. 9002. Macinello in pietra lavica. Base piatta piuttosto consunta, spigolo arrotondato a parete verticale. Largh. 9,3, alt.7,2.

*Ceramica da fuoco postmedievale*
Si segnala 1 ansa a bastoncello di pentola con superficie interna rivestita di vetrina marrone.

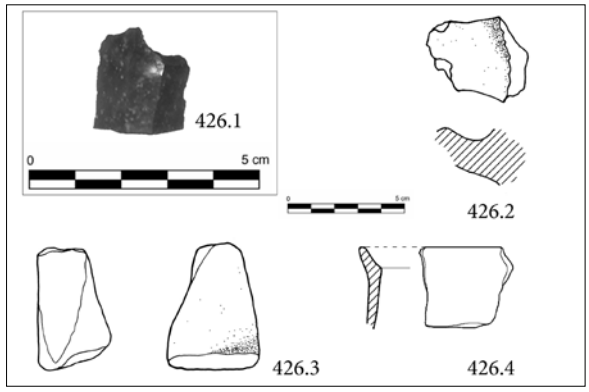
*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnalano 15 coppi con inclusi vegetali e numerosi laterizi non id.

**426-Fosso Serro** (figg. 977, 985, 1033, 1065, 1066)
UT 201. IGM 258 II SO 33SUB438758

L'UT 201 è stata rivenuta a q. 615 m s.l.m., a valle di uno sperone roccioso in un terreno a uso seminativo,



992. *426-Fosso Serro* da NordEst.




993. *426-Fosso Serro*.

ai limiti di un vigneto di nuovo impianto (fig. 992). Dalla cartografia si evince che precedentemente anche l'intera superficie in cui si localizza il sito era sfruttata come vigneto, successivamente espiantato e ridotto a un lembo verso Nord. Il terreno è localizzato ai margini del confine Est del territorio comunale su un pendio digradante a Nord, ca. m 30 a SudEst del fosso Serro. I frammenti sono stati raccolti in un'area di 1800 mq ca.; il terreno è argilloso e ghiaioso apparentemente molto ricco di humus. La superficie, totalmente percorsa, era molto ben visibile ma la quantità di materiale raccolto è limitata. Oltre a frammenti scarsamente diagnostici di ceramica a impasto preprotostorica sono state raccolte alcune selci tra cui una lama, e un frammento di ceramica da cucina invetriata postmedievale. Il quadro cronologico dell'UT non risulta molto chiaro per la scaristà e la frammentarietà dei reperti. Si può parlare con certezza di un nucleo abitativo in epoca pre-protostorica, ma non è stato possibile identificare una o più *facies* e quindi datare la frequentazione del sito a un periodo più circoscritto.

**Materiali**

UT 201

*Industria litica* (fig. 993)
**426.1**. Inv. 0001. Fr. di lama a sezione trapezoidale.
Ritocco erto e inverso a un'estremità. Patina leggermente più brillante su una parte del pezzo. Selce color miele.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 993)
**426.2**. Inv. 0002. Ansa a nastro a sezione ovale. 3,2 x 4, spess. ansa 1,3.
C. cer. in frattura grigio scuro 5YR3/1, morbido, plastico, con piccoli inclusi biancastri. Superficie esterna marrone giallastra 5YR6/6, ruvida, grezza.

**426.3**. Inv. 0003. Presa troncoconica.
C. cer. in frattura grigio 5YR4/1, duro, compatto, con molti inclusi rossi, minutissimi brillanti e bianchi. Superficie esterna giallo rosata 7.5YR7/6, ruvida, grezza.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 993)
**426.4**. Inv. 8001. Orlo con piccola tesa di pentola. 3,1 x 4. Diam. e inclinazione non det.
C. cer. con nucleo avorio vicino a 10YR8/8, duro, con pochi inclusi di quarzo e piccoli vacuoli. Superficie esterna rosso arancio 2.5YR6/6. Tracce di invetriatura sulla parete interna e su parte dell'orlo. Il frammento è molto mal conservato e non è possibile determinare il colore originario della vetrina.

**427-MS 143** (figg. 977, 985, 1033, 1065, 1066)

Nelle vicinanze dell'abbeveratoio del Re, a una quota di 630 m s.l.m., su una superficie di 400 mq ca. sono stati rinvenuti, in un campo a uso seminativo con visibilità scarsa, laterizi e tegole, ceramica acroma, ingubbiata e smaltata postmedievale.

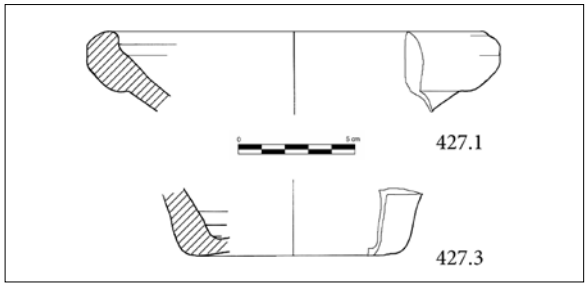
**Materiali**

MS 143

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 994)
**427.1**. Inv. 8001. Orlo di bacino superiormente arrotondato, rientrante, con solcatura interna nel punto di attacco con la vasca e carenatura esterna. Diam. esterno 17,4
C. cer. duro, compatto, rosato 7.5YR8/4, con pochi piccoli inclusi bianchi e qualche vacuolo. Superficie interna smal-

tata in verde sfumato e giallo. Superficie esterna smaltata avorio.

427.2. Inv. 8002. Ansa a nastro schiacciato di brocca. 4,1 x 3,6, spess. 1,1.
C. cer. duro, compatto, rosato 5YR7/6, con qualche piccolo incluso biancastro di medie dimensioni, pochi piccolissimi vacuoli. Superficie completamente smaltata avorio con sfumature di colore giallo.




994. *427-MS 143*.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 994)
**427.3**. Inv. 8003. Fondo piano a profilo arrotondato di anforetta o brocca. Diam. 9,8.
C. cer. rosato 2.5YR7/6, duro, con piccoli inclusi rossastri e bianchi, molti vacuoli. Evidenti linee del tornio all'interno. Superficie interna ed esterna con ingubbiatura molto spessa avorio vicina a 2.5YR8/3.

Si segnala 1 parete costolata di anfora.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnala un coppo con paglia.

**428-Bivio Valvino 1** (figg. 985, 1033, 1066)
UT 180. IGM 258 II SO 33SUB433754

In un campo immediatamente adiacente alla S.P. n. 35 Bisacquino-Santa Maria del Bosco (via n. 37) nella zona SudEst del territorio comunale di Contessa Entellina, nei pressi del bivio Valvino, si rinvengono materiali sparsi in un'area di 2600 mq ca. Il terreno ha un andamento pianeggiante nel punto in cui è stata posizionata l'UT, a q. 675 m s.l.m., mentre più a Est/SudEst discende gradatamente verso il tracciato del Fosso Rocche di Colonne che dista soltanto 45 m ca. Nella porzione più a valle il sito non è percorribile perché si accentua la pendenza e l'intero corso del vallone è ricoperto di fitta vegetazione. L'area interessata dalla concentrazione di materiale è orientata a SudEst, utilizzata a seminativo, completamente ricoperta di stoppie e sterpaglie al momento del nostro sopralluogo e perciò poco visibile (fig. 995). Il suolo è ghiaioso.

Oltre a pochi frammenti litici fra i quali, oltre a due strumenti, un nucleo di selce con tracce di distacco, si raccoglie ceramica a impasto pre-protostorica. Si tratta soprattutto di pareti difficilmente classificabili e orli indistinti, ma le caratteristiche dell'impasto e la decorazione a nervature a rilievo presente sul n. 428.4 (inv. 0004) si inseriscono bene nel repertorio della cultura di Thapsos e si datano quindi alla media età del Bronzo.

Si segnala inoltre un coppo con paglia ma si ritiene troppo sporadico per ipotizzare anche soltanto una frequentazione dell'area in periodi successivi.

**Materiali**

UT 180

*Industria litica* (fig. 996)
**428.1**. Inv. 0001. Raschiatoio. Scheggia intera. Ritocco misto, diretto e inverso, semplice, marginale e profondo.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 996)
**428.2**. Inv. 0002. Orlo indistinto superiormente assottigliato di forma aperta. Diam. 14,2.
C. cer. grigio in frattura 7.5YR2.5/1, compatto, plastico, con molti piccoli inclusi marroni. Superficie interna marrone chiaro 7.5YR7/6, superficie esterna leggermente più chiara 7.5YR6/4, lisciata, lucidata.
Cfr. Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 285, 289, tav. 79/AE, 2, dal sito di Cardella nei pressi della Montagna Vecchia di Corleone, datato all'età del Bronzo.

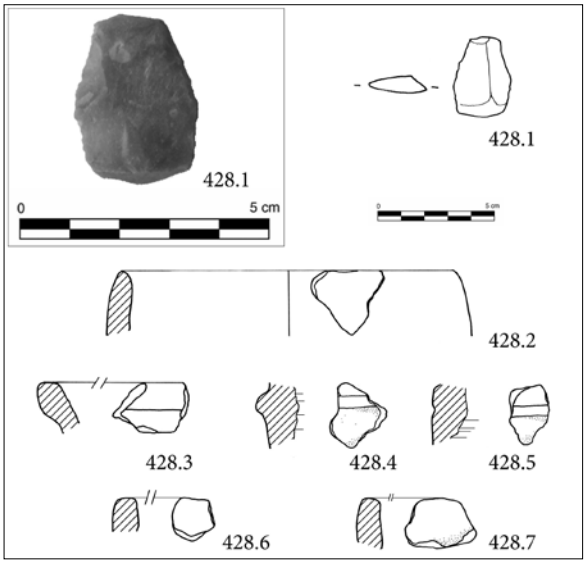
**428.3**. Inv. 0003. Orlo superiormente arrotondato, leggermente ingrossato all'esterno. 3,1 x 2,3. Diam. non det.
C. cer. omogeneo, arancio giallastro 2.5YR tra 7/6 e 6/6, grezzo, granuloso, con molti piccoli inclusi biancastri.

**428.4**. Inv. 0004. Parete con nervatura a rilievo sulla superficie esterna. 1,8 x 3.
C. cer. in frattura nero rossastro 2.5YR2.5/1, grezzo, friabile con pochi inclusi rossastri. Superficie esterna rosata 2.5YR6/6, sembrerebbe lucidata ma le pessime condizioni del frammento non permettono una sicura descrizione.
Cfr. Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 213, 215, tav. 59/T, 2 dal sito di Giacomobello nei pressi dell'abitato di Corleone,



995. *428-Bivio Valvino 1* da SudEst.

che restituisce materiale datato all'Eneolitico e all'età del Bronzo (confronto simile per decorazione con nervature a rilievo); Orlandini 1962, 29, tav. 15, fig. 5, vaso acromo con fascia a rilievo dalla capanna 4 nel villaggio di Manfria presso Gela, datato alla prima età del Bronzo; De Miro 1961, 23-24, fig. 5, 976 catalogato come pentola decorata con nervature curvilinee appena sotto l'orlo, datato al tardo Eneolitico; Mannino, Giambona 1994, 65 ss., figg. 11-12, tazze con decorazione plastica a nervature dalla grotta del Palombaro a Carini: questo tipo di decorazione si inserisce nel repertorio della cultura di Thapsos; Castellana 1998, 110-113, tav. 24, 314 classificata come una particolare classe di ceramica castellucciana caratterizzata dalla presenza delle cordonature a rilievo plastico sulle superfici esterne dei grandi contenitori e datata alla media età del Bronzo; Spatafora in Falsone *et al.* 1980-1981, 896-897, fig. 6, 119-128: frammenti riferibili alla cultura di Thapsos e del Milazzese dallo scavo della zona K a Mozia; Tusa 1976-1977, 806, figg. 7-8-9, datati a un periodo compreso fra l'inizio e la media età del Bronzo, dalla Grotta dell'Uzzo; Falsone 1976-1977, 795, tav. cxc, fig. 3, frammenti con decorazione a nervature datati alla media età del Bronzo dal sito di Ulina; Bovio Marconi 1964, 521, tav. xxxv, fig. 4, diversi frammenti con decorazione plastica a fascia, materiale datato alla fase iniziale del medio Bronzo, dal villaggio di Boccadifalco.




996. *428-Bivio Valvino 1.*

**428.5**. Inv. 0005. Parete con linea solcata poco profonda sulla superficie esterna. 1,8 x 2,8.
C. cer. grigio 2.5YR4/1 in frattura, friabile con piccolissimi inclusi rossi. Superficie esterna rosata 5YR6/6.



997. *429-Bivio Valvino 2* da SudOvest. Sullo sfondo Monte Triona e l'abitato di Bisacquino.

Il frammento potrebbe essere riconducibile a molte forme decorate con solcature sulla superficie esterna a formare diversi motivi a onde o rettilinei tipici della cultura di Thapsos[45].

**428.6**. Inv. 0006. Orlo a profilo quadrangolare, indistinto. 1,7 x 1,8. Diam. non det.
C. cer. grigio 2.5YR2.5/1 in frattura, duro, compatto. Superficie esterna 2.5YR6/6.

**428.7**. Inv. 0007. Orlo indistinto a profilo squadrato. 3 x 2,3. Diam. non det.
C. cer. grigio scuro 7.5YR2.5/1 in frattura, friabile, con pochi piccoli inclusi biancastri. Superficie esterna marrone giallastra 7.5YR6/6. Superficie interna grigio scura quasi nera come il nucleo.

Si segnalano 7 pareti non id.

[45] Per un'idea su queste forme e decorazioni, in assenza di una documentazione più recente si vedano i disegni in Orsi 1895; Adamo *et alii* 1999, 475-495.

**429-Bivio Valvino 2** (figg. 985, 1033, 1066)
UT 204; UT 269; MS 232. IGM 258 II SO 33SUB433752

Il sito si compone di UT 269, UT 204 e MS 232, separate dalla viabilità moderna.

L'UT 204 è situata in un pianoro immediatamente a Ovest del bivio Valvino, in contrada Rocche di Colonne. Il terreno è leggermente digradante a SudEst ma di facile accesso e molto ben percorribile dato l'andamento pianeggiante. Il suolo argilloso è ricco di ghiaia e pietre di piccole dimensioni, sfruttato a uso seminativo e arato in profondità al momento della ricognizione (fig. 997). L'area è prossima alla linea del confine comunale e lambita dalla strada secondaria consorziale n. 35 di Ruggirello (via n. 37) che nel suo tracciato moderno corrisponde al percorso della trazzera Gilia con la quale si interseca più a Sud nel punto in cui il sentiero, diretto a Bisacquino, è ancora chiaramente riconoscibile. Nonostante il sito si trovi a quota non molto elevata nella media della zona in esame, pari a 685 m s.l.m., il bacino visivo è ampio e comprende la Montagna Vecchia di Corleone a Nord e il Monte Triona a Est.

L'area interessata dalla concentrazione di materiale

è di 2200 mq ca. e dista poco più di 100 m dal Fosso Rocche di Colonne.

Il materiale raccolto è costituito da numerosi frammenti di ceramica pre-protostorica in gran parte di piccole dimensioni e poco diagnostici. I continui lavori agricoli cui il terreno è sottoposto hanno con tutta probabilità contribuito alla frammentazione dei reperti che nella loro quantità ci inducono a pensare a un insediamento di dimensioni considerevoli ma che difficilmente riusciamo a inquadrare culturalmente e storicamente. L'assenza di caratteristiche tecniche e formali sulla maggior parte del materiale raccolto e la presenza di orli indistinti di difficile attribuzione a forme specifiche consente una datazione molto ampia del sito dall'Eneolitico iniziale al Bronzo medio.

La MS 232, che occupa un'area leggermente pianeggiante a uso seminativo a NordOvest dell'UT 204, a q. 674-690 m s.l.m., ha restituito ceramica acroma, invetriata, e tegole con paglia. Il materiale si disperde per gran parte del campo e arriva a lambire l'UT 204.

L'UT 269 si trova in un terreno a uso seminativo ai margini del confine Est del Comune, dove è stata rinvenuta su una superficie di 19250 mq ca. una concentrazione di materiale pre-protostorico. L'area si espande nella sua parte settentrionale lungo tutto il campo in senso SudOvest-NordEst arrivando a lambire una fascia di terreno incolto non percorribile al momento della prospezione, corrispondente al corso del Fosso Rocche di Colonne che, in questo punto, ha argini poco scoscesi occupati da una fitta vegetazione.

L'originaria estensione del sito *429-Bivio Valvino 2* è stata compromessa dalla costruzione dell'attuale tracciato della strada provinciale Bisacquino-Santa Maria del Bosco.

Tutta l'area è risultata ben visibile, ma lo stato estremamente frammentario del materiale, privo di qualsiasi connotazione che ne consenta un preciso inquadramento dal punto di vista tipologico e culturale, non permette di individuare una *facies* e di stabilire dei termini cronologici di frequentazione dell'area. Numerosi sono anche i frammenti di selce fra i quali molti strumenti e un grosso nucleo con tracce di distacco.

**Materiali**

UT 204

*Industria litica* (fig. 998)

**429.1**. Inv. 0001. Frammento di lama molto regolare a sezione trapezoidale. Superficie molto lucida probabilmente un po' patinata dal vento. Ritocco totale su entrambi i margini e su una delle estremità, semplice e profondo sui margini, tendente all'erto all'estremità. Sono presenti scagliature inverse verosimilmente dovute all'utilizzo. Si può interpretare come una sorta di coltello a dorso.

**429.2**. Inv. 0002. Raschiatoio. Scheggia laminiforme, intera. Selce a tessitura fine, di buona qualità. Presenta ritocco semplice, profondo, totale su entrambi i margini, diretto su quello destro e misto su quello sinistro.

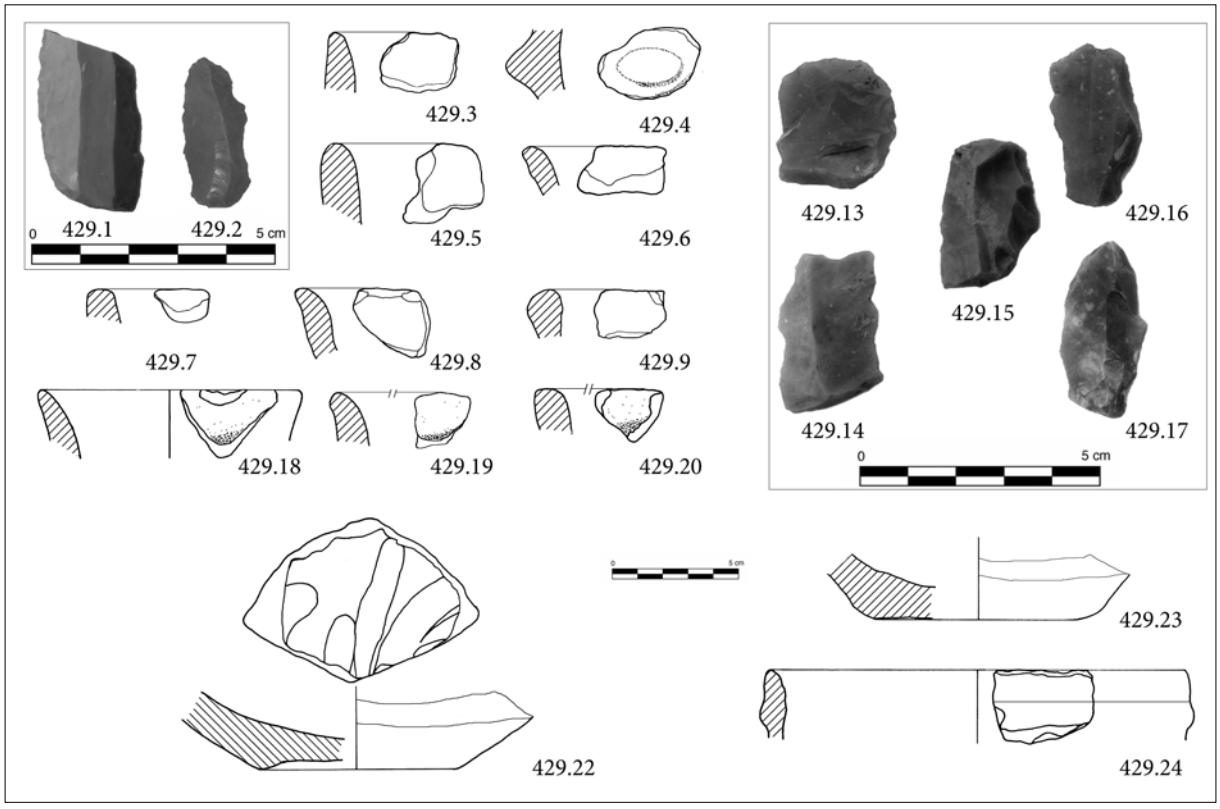
*Ceramica pre-protostorica* (fig. 998)

**429.3**. Inv. 0003. Orlo indistinto superiormente assottigliato. 3 x 2,5. Diam. 12 (?).
C. cer. grigio chiaro 5YR tra 6/1 e 5/1 in frattura, friabile, con pochi piccoli inclusi bianchi. Superficie esterna marrone giallastro 7.5YR7/6.
Cfr. Tusa 1976-1977, 802, fig. 2: manca un contesto stratigrafico per la datazione del frammento che l'autore inquadra attraverso confronti con materiale proveniente dallo strato IV della Chiusazza[46], primo livello, in un periodo inquadrabile tra l'Eneolitico iniziale e medio, mentre altre comparazioni indurrebbero a porlo agli inizi dell'età del Bronzo.

**429.4**. Inv. 0004. Parete a profilo concavo con bugna. 4,4 x 3,2.
C. cer. grigio 5YR3/1 in frattura, friabile, con molti piccoli inclusi bianchi.
Superficie esterna arancio rosato 10R6/6, forse tracce di colore. Parete interna marrone grigiastra 10YR6/3, liscia al tatto.
Per il profilo assimilabile a Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 60, 65, tav. 4/1, 36, da Pizzo Pietralunga, tra Corleone e San Giuseppe Jato, che restituisce materiale datato dall'Eneolitico all'età del Bronzo; De Miro 1961, 22, 25, fig. 6, 938, classificato come vaso a corpo largamente espanso, Grotta Infame Diavolo, tardo Eneolitico; Mannino 1994, 136, 157, fig. 11, C, coppa su alto piede con due bugne contrapposte presso l'orlo, dalla tomba del Tulipano di Partanna, materiale datato alla fase finale del Bronzo medio; per il tipo di decorazione con bugne cfr. Bovio Marconi 1964, 521, tav. XXXV, fig. 4, dal villaggio di Boccadifalco, medio Bronzo.

**429.5**. Inv. 0005. Orlo indistinto superiormente arrotondato di ampio contenitore. 2,4 x 3,5. Diam. non det.

[46] Tinè 1965, 145 e sgg.




998. *429-Bivio Valvino 2.*

C. cer. grigio scuro 5YR2.5/1 in frattura, plastico, tenero, con pochi piccoli inclusi bianchi. In superficie marrone giallastro 10YR tra 7/4 e 6/4.

**429.6**. Inv. 0006. Orlo indistinto, superiormente arrotondato e leggermente estroflesso di forma aperta. 3,5 x 2. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR4/1 in frattura, compatto, con pochi piccoli inclusi neri e bianchi. Superficie esterna marrone giallastro 10YR8/4, lucidata.

**429.7**. Inv. 0007. Orlo a profilo quadrangolare con margini arrotondati, molto fratturato. 2,4 x 1,9. Diam. non det.
C. cer. grigio 10YR4/1 in frattura, morbido, con inclusi medio-grandi biancastri. Superficie esterna giallo rosata 10R tra 6/4 e 6/6. Probabili tracce di colore rosso.

**429.8**. Inv. 0008. Orlo indistinto superiormente assottigliato e leggermente estroflesso al margine di piccola ciotola. 3,1 x 2,9. Diam. 22(?).
C. cer. grigio scuro 10YR3/1 in frattura, plastico, fangoso, con pochi inclusi bianchi medi e piccoli. Superficie esterna marrone grigiastra 10YR4/2, liscia, lucidata.

Cfr. Tusa 1976-1977, 802, fig. 4, per datazione e commento cfr. n. 429.4 (inv. 0004).

**429.9**. Inv. 0009. Orlo superiormente arrotondato ingrossato all'esterno. 2,9 x 2,2. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR tra 5/1 e 4/1 in frattura, duro, compatto, poroso, con pochi e piccoli inclusi bianchi. Superficie esterna marrone giallastra 10YR7/4.

429.10. Inv 0010. Orlo indistinto assottigliato al margine. 3,3 x 2,8. Diam. non det.
C. cer. marrone grigiastro 5YR4/2 in frattura, duro, compatto. Non sono visibili inclusi a occhio nudo. Superficie esterna marrone rosato 5YR6/6.

429.11. Inv 0011. Parete verticale di grande contenitore. 4,6 x 4,2, spess. 1,6.
C. cer. grigio scuro 7.5YR2.5/1in frattura, granuloso, con pochi piccoli inclusi bianchi.
Superficie esterna rosata 10R tra 6/6 e 5/6, probabili tracce di sovradipintura.

429.12. Inv. 0012. Parete probabilmente con bugna. Il pezzo è molto fratturato. 2,9 x 1,8

C. cer. grigio 5YR4/1 in frattura, duro, con pochi inclusi bianchi di medie dimensioni.
Superficie esterna rosso giallastro 5YR6/6.

UT 269

*Industria litica* (fig. 998)
**429.13**. Inv. 0001. Raschiatoio. Scheggia con ritocco semplice inverso. Selce color miele.

**429.14**. Inv. 0002. Raschiatoio. Frammento di lama. Ritocco semplice, misto sul margine destro. Selce molto chiara color miele.

**429.15**. Inv. 0003. Lama frammentaria mediamente regolare con incavo a ritocco diretto sul margine sinistro. Sbrecciature sul margine destro. Selce color caramello con macchie bianche.

**429.16**. Inv. 0004. Scheggia laminiforme, leggermente patinata.

**429.17**. Inv. 0005. Frammento di lama con ritocco semplice, misto sul margine destro e ritocco diretto tendente all'erto all'estremità distale. L'estremità arrotondata ricorda un grattatoio.

Si segnalano un nucleo in selce ancora ricoperto totalmente di cortice, 6 nuclei in selce con tracce di distacco.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 998)
**429.18**. Inv. 0006. Orlo indistinto superiormente arrotondato e snellito al margine di forma aperta. Diam. 10,1.
C. cer. nero 5YR2.5/1 nel nucleo, compatto, duro, piuttosto grezzo con inclusi medi e piccoli rossastri e bianchi.
Superficie lisciata rosa giallastro da 10R6/8 a 7.5YR7/6.

**429.19**. Inv. 0007. Orlo arrotondato al margine con lieve modanatura esterna. 2,1 x 2,3. Diam. non det.
C. cer. grigio scuro 10YR3/1, piuttosto friabile con molti inclusi biancastri, pochi minuti rossi e pochissimi brillanti.
Superficie esterna marrone giallastro 10YR6/6.

**429.20**. Inv. 0008. Orlo indistinto superiormente squadrato. 2,8 x 2. Diam. non det.
C. cer. grigio 10YR3/1 nel nucleo, duro, compatto, con numerosi inclusi biancastri di medie e piccole dimensioni, pochi piccoli rosso arancio.
Superficie esterna giallo rosata 5YR6/4.

Si segnalano 12 pareti a impasto non id.

MS 232

*Industria litica*
Si segnalano 2 scarti di lavorazione di selce.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 9 pareti non id.

*Terra sigillata italica*
Si segnala una parete di forma non id.

*Laterizi*
429.21. Inv. 9001. Coppo a bordo indistinto o appena accennato del tipo Wilson B.
Wilson 1999, 538.

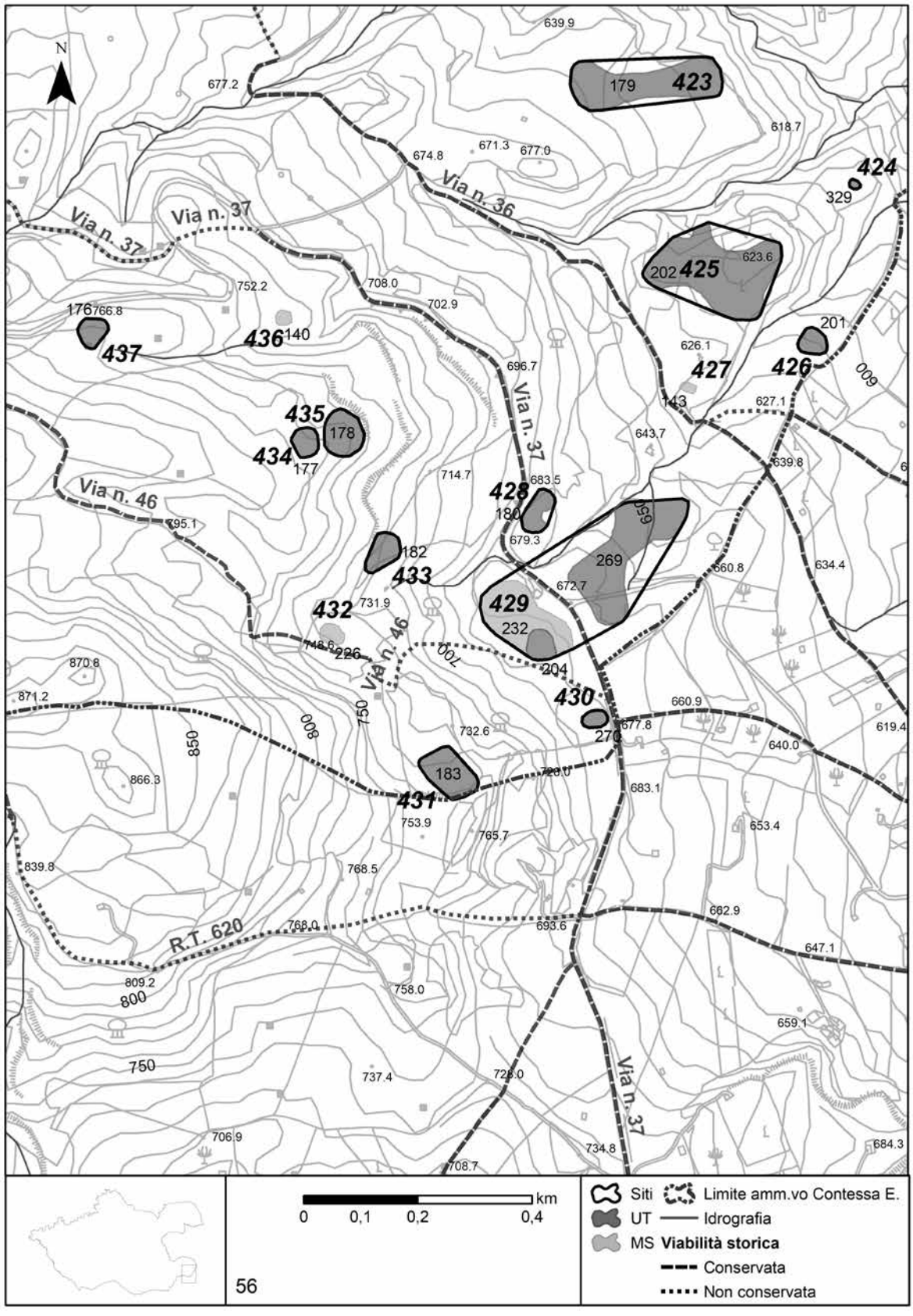
*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 998)
**429.22**. Inv. 8001. Fondo con base ad anello appena accennata di piatto. Diam. 8,7.
C. cer. giallo chiaro 2.5YR8/3 in frattura, duro, pochi vacuoli e inclusi di medie dimensioni rossastri e bianchi. Superficie interna smaltata policroma, fondo bianco avorio e motivi vegetali in azzurro e giallo. Tracce di smalto trasparente mal distribuito sulla superficie esterna.

**429.23**. Inv. 8002. Fondo piano arrotondato al margine di piatto. Diam. 8,5.
C. cer. rosato 2.5YR7/4 in frattura, duro, con pochi piccoli inclusi biancastri e rossi. Superficie interna smaltata, fondo avorio e motivi vegetali in verde e giallo, mal conservata.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 998)
**429.24**. Inv. 8003. Orlo superiormente arrotondato con ingrossamento nel punto di attacco del collo di brocca; l'orlo è molto mal conservato al margine superiore. 3,9 x 2,9. Diam. non det.
C. cer. marrone rossastro 2.5YR6/8, duro, con pochi inclusi bianchi e piccoli vacuoli.

Si segnalano 14 pareti non id.; 4 fondi piani non id.; 1 fondo con piede ad anello; 6 anse a nastro.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano numerosi coppi con paglia.




999. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Bivio Valvino.

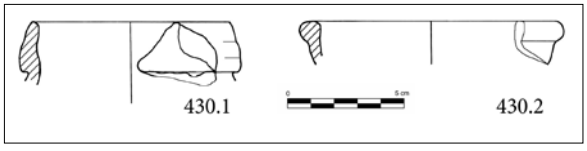
**430-Rocche Valvino 2** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 270. IGM 258 II SO 33SUB433751

Il sito *430-Rocche Valvino 2* si trova lungo un pendio, nei pressi della strada Consorziale n. 35 di Ruggirello, ai limiti del confine comunale, a una quota di 700 m s.l.m. La superficie è di 1100 mq ca. e poco è il materiale raccolto ma da considerarsi omogeneamente databile tra l'XI e il XII sec. d.C. In gran parte si tratta di pareti costolate di anfore, la cui datazione comprende un arco cronologico ancora piuttosto ampio. Il terreno, a seminativo, era non arato e poco visibile al momento della prospezione. Il sito è collocato a ridosso della linea del confine comunale a Sud, nei pressi del bivio Valvino, lungo un percorso (Via n. 46) che passava anche poco più a Nord di *431-Rocche Valvino 1*.

**Materiali**

UT 270

*Ceramica comune medievale* (fig. 1000)
**430.1**. Inv. 8001. Orlo a fascia ingrossato all'estremità, internamente concavo. Diam. int. 7,5 ca.
C. cer. marrone rossastro 2.5YR tra 6/6 e 5/6, duro, ricco di inclusi biancastri e minutissimi brillanti. Superficie esterna rosata 5YR6/4.
Cfr. PESEZ 1984, 266-267, fig. 12e, XI-XII secolo.




1000. *430-Rocche Valvino 2*.

**430.2**. Inv. 8002. Orlo superiormente arrotondato, rigonfio all'esterno e parete a profilo concavo di ciotola. Diam. interno 9,4.
C. cer. rosso arancio 10R tra 5/6 e 5/8, ricco di inclusi biancastri di medie dimensioni e piccoli brillanti, molti vacuoli. Superficie esterna ingobbiata avorio vicino a 10YR8/3.

430.3. Inv. 8003. Ansa a nastro a sezione ovale. 3,5 x 6, spess. 2,2.
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/8 nel nucleo, duro, con molti inclusi medi e piccoli bianchi, pochi medi rossastri, ruvida al tatto. Superficie esterna marrone 7.5YR5/3 con tracce di rivestimento grigiastro.

Si segnalano 7 pareti costolate di anfore, una parete costolata con schiarimento superficiale.

*Laterizi medievali*
Si segnala 1 laterizio non id.

**431-Rocche Valvino 1** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 183. IGM 258 II SO 33SUB431751

Il sito occupa un lieve pendio in direzione NordEst in prossimità dell'altura di Rocche Valvino, immediatamente al di sopra della Cava Valvino, ora abbandonata, in un terreno prevalentemente argilloso ricco di pietre di piccole dimensioni. Il terreno è utilizzato come seminativo nella parte più a Nord (e infatti era arato e molto visibile al momento della prospezione), mentre era incolto e poco visibile nella porzione più a valle (fig. 1001). La concentrazione del materiale è massima in un'area di 50 x 30 m. proprio sulla sommità dell'altura ma lo spargimento dei frammenti ceramici ha dimensioni più ampie pari a 5750 mq ca. Il sito, posizionato a una quota media di 740 m s.l.m., si sviluppa nel suo limite Sud lungo la linea di confine del Comune di Contessa Entellina, in un punto centrale rispetto a due importanti percorsi viari, l'uno in direzione di Calatamauro e Contessa, l'altro diretto a Bisacquino (vie n. 46, n. 37 e R.T. 620). Il materiale raccolto è piuttosto omogeneo. I frammenti sono databili a un periodo che va dal IX alla fine del X sec.

Da rilevare l'assenza di ceramiche invetriate policrome datate genericamente tra X e XII secolo e di ceramica invetriata monocroma verde prodotta tra la fine dell'XI e la prima metà del XIII secolo[47], che contribuisce a farci considerare come termine finale di vita del sito la fine del X secolo.

*431-Rocche Valvino 1* si va così ad aggiungere ai siti individuati sulla restante parte del territorio entellino che hanno una fase di vita collocabile tra VIII/IX e prima metà del X secolo, distribuiti in gran parte nella zona sudoccidentale del territorio comunale, nelle vicinanze dei principali assi viarii. L'esiguità di frammenti di laterizi di copertura raccolti non ci dice molto circa le caratteristiche della struttura di cui possiamo solo ipotizzare la posizione al margine del pendio.

Si segnala inoltre la presenza di due scorie ferrose,

[47] MOLINARI 1997b, 136-141.

riconducibili a fucine, quindi prova di un'attività metallurgica di cui, in questo contesto, siamo in grado di dare una datazione abbastanza circoscritta, non trovandoci di fronte a una occupazione plurifase[48].

**Materiali**

UT 183

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 1002)
**431.1**. Inv. 0001. Orlo indistinto superiormente arrotondato di pentola. 4,1 x 2,6. Diam. non det.
C. cer. in frattura grigio scuro quasi nero 7.5YR2.5/1, duro, compatto con pochi inclusi rossastri. Superficie per cottura rosa quasi cipria 5YR7/6.

*Ceramica comune medievale* (fig. 1002)
**431.2.** Inv. 8001. Orlo a sezione triangolare digradante verso l'esterno con lieve risalto interno, ansa a nastro a sezione ovale di anforetta. Spess. ansa 1,7. Diam. alla parete 11,8.ca.
C. cer. arancio giallastro vicino a 5YR7/8, poroso, con molti inclusi bianchi e vacuoli.
Rizzo 2004, 89, fig. 89, 8 dal sito medievale di contrada Realturco, nella Valle del Platani; Bonacasa Carra, Ardizzone 2001, 431, fig. 8, gruppo II, X secolo. Inoltre avvicinabile a Di Gangi, Lebole Di Gangi 1998, 110-111, fig. 6. Nella tavola vengono riportati diversi esemplari di un tipo di anfora con leggera rientranza all'interno dell'orlo che dallo studio dei materiali del sito di Tropea risulta molto longevo. I primi esemplari caratterizzati da una notevole varietà si ritrovano nel corso dell'VIII sec. d.C. per affermarsi nel corso del IX e perdurare con una morfologia stabile anche nel X.

**431.3.** Inv. 8002. Fondo piano di forma chiusa. 5,3, alt. 2,3. Diam. 9,5.
C. cer. in frattura marrone/arancio 2.5YR5/8, duro, poroso, con molti inclusi bianchi, grigi, molti vacuoli. Superficie esterna marrone scuro 7.5YR4/4.
Mokrani 1997, 298, fig. 79, dal sito di Achir, X-XI secolo.



1001. *431-Rocche Valvino 1* da Est/SudEst.

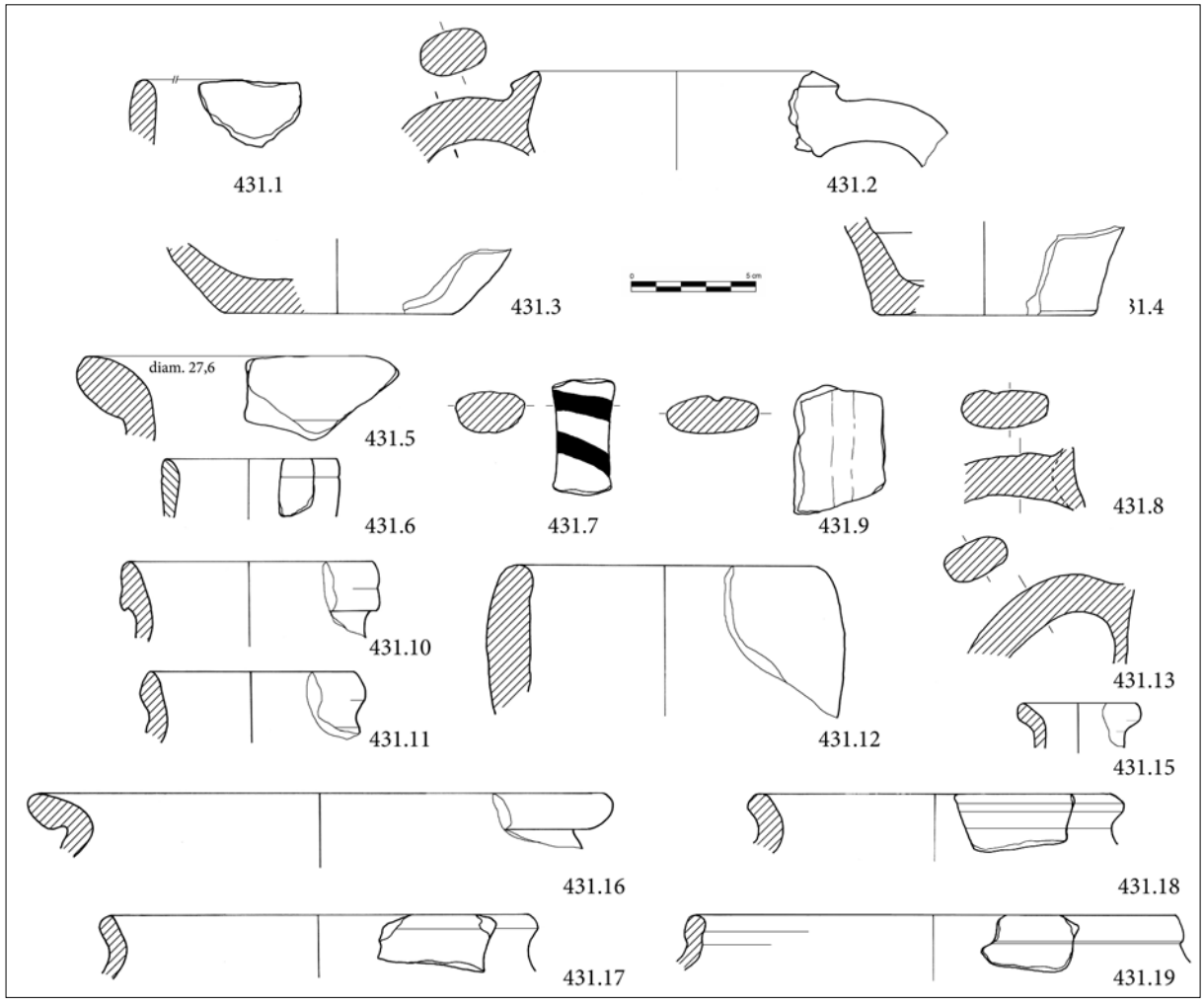
**431.4**. Inv. 8003. Fondo piano di forma chiusa. Evidenti linee del tornio sulla superficie interna. 6,2, alt. 3,6. Diam. 8,8.
C. cer. in frattura grigio 10YR5/1 nel nucleo, duro, compatto, con piccoli inclusi bianchi e minutissimi brillanti. Superficie interna giallo rossastra 5YR7/6, superficie esterna più chiara vicino a 5YR7/6, forse a causa di trattamenti superficiali non più visibili date le condizioni del frammento.
Cfr. Mokrani 1997, 298, fig. 80, X-XI secolo.

**431.5**. Inv. 8004. Orlo a tesa, ingrossato, superiormente arrotondato, solcatura sulla superficie interna appena sotto il labbro, solcatura esterna all'attacco della parete di bacino. Largh. 6, alt. 3,5. Diam. 27,4.
C. cer. rossastro 2.5YR5/6 nel nucleo ben distinto, duro, poroso, con molti inclusi bianchi e vacuoli. Superficie esterna marrone 7.5YR5/4 ruvida al tatto.
Cfr. Pezzini 2004, 365, fig. 3-1. 3, 260, X sec. da Palermo.

**431.6**. Inv. 8005. Orlo leggermente estroflesso, internamente arrotondato, labbro distinto esternamente da sottile solcatura di bottiglia? 1,6, alt. 2,2. Diam. 6,9.
C. cer. arancio giallastro 5YR6/8, con inclusi biancastri, pochi minutissimi brillanti, molti vacuoli, polveroso al tatto.
Vicino a Ardizzone in Bonacasa Carra, Ardizzone 2001, 433, fig. 15, 89.386, X-XI secolo; vicino a un'anfora del gruppo 4A di Brucato proveniente da strati datati all'XI-XII secolo; differenze nella pasta che qui è di colore rosato, ricca di sabbia e di inclusi bianchi e neri, Maccari Poisson 1984, 266-267, Pl. 12, i.

**431.7**. Inv. 8006. Ansa a sezione ovale di brocca. 2,1 x 5, spess. 1,7.
C. cer. bruno verdastro 5Y da 7/3 a 7/4, duro, poroso con inclusi biancastri.

[48] Nel resto del Comune sono state rivenute scorie ferrose in genere nei siti medievali di maggiore estensione, in due casi (*242-Bagnitelle Sant'Antonino* e *327-Miccina 1*) da siti pluristratificati e perciò non assegnabili con certezza ad una delle fasi di vita dell'insediamento; un caso simile a *431-Rocche Valvino 1* è il sito *368-Bufalo 1*, databile al Medioevo. Vd. Corretti in AA.VV. 2006, 582-585; Corretti, Chiarantini 2012.




1002. *431-Rocche Valvino 1.*

Due fasce parallele oblique sovradipinte in bruno sulla superficie esterna.
Confrontabile con un esemplare da Brucato che differisce solo per il colore della pasta, Maccari Poisson 1984, 271, 273, tav. 13, d, da un contesto datato all'XI-XII secolo.

**431.8**. Inv. 8007. Ansa a nastro a sezione ovale con solcatura centrale poco profonda di anfora o brocca. Spess. 1,4.
C. cer. rosso giallastro 5YR6/8, duro, poroso, con inclusi biancastri, marroni, neri, molti vacuoli.
Cfr. Maccari Poisson 1984, 266-267, fig. 12, o, pertinente a un gruppo di anfore prive di rivestimento, datate all'XI-XII sec.; Arcifa 2004, 399, fig. 6, 400, fig. 9, IX-X secolo, dal sito di Rocchicella (CT); altri esempi di anse solcate con o senza sovradipintura in bruno vengono dal Palazzo della Zisa a Palermo: Ardizzone 1999, 28, fig. 5, 1-2, pertinenti ad anfore di diversa grandezza classificate dall'Autore nel Tipo E2 e datate all'XI-XII secolo in base ai confronti siciliani, ma un'anfora simile proviene anche da un relitto islamico nella baia di Cannes datato al X secolo[49].

**431.9**. Inv. 8008. Ansa a nastro a sezione ovale con solcatura centrale. 3,6 x 4,8, spess. 1,4.
C. cer. marrone giallastro 7.5YR6/4, duro, poroso, con molti inclusi biancastri e vacuoli.
Cfr. Arcifa 2004, 398, fig. 5, 399, fig. 6, seconda metà IX-prima metà X sec.; Vassallo 1988, 107-108, fig. 84, (8) 12, da una tomba datata a età altomedievale; *ibid.*, 119, fig. 100, (10) 5, dalla fase altomedievale di un sito nato in età greca; Maccari Poisson 1984, 271, 273, fig. 16, d, pertinente a una tipologia di anfore datate all'XI-XII sec. d.C.

[49] Per bibliografia e discussione sul tipo vd. Ardizzone 1999, 27-29.

**431.10**. Inv. 8009. Orlo superiormente arrotondato, a fascia leggermente ingrossata al margine e distinto esternamente da una leggera rientranza, parete con andamento convesso. 5,5, alt. 3. Diam. 9,6.
C. cer. compatto, rosso giallastro 2.5YR5/6 nel nucleo, con molti inclusi neri e vacuoli. Superficie esterna con ingobbio marrone giallastro 10YR5/3.
Vicino a Bonacasa Carra, Ardizzone 2001, fig. 16, 96.419, x-xi secolo; Maccari Poisson 1984, 268-269, tav. 13, i, anfora datata all'xi-xii sec. d.C.: il frammento è classificato in una tipologia di anfore chiamate 4B e distinte per la pasta, rosata con inclusi bianchi, e perché prive di rivestimento. Alcuni esemplari hanno delle linee irregolari sovradipinte in rosso. Il nostro è un frammento acromo assimilabile per il profilo ma molto probabilmente da inserire in un'altra suddivisione tipologica contemporanea, di cui parla il Pesez[50], acroma, a pasta rossa, compatto, con la superficie esterna apparentemente ingobbiata ma più probabilmente di colore diverso a causa dei processi di cottura.

**431.11**. Inv. 8010. Orlo a sezione triangolare esternamente ingrossato. Diam. 8,1 ca.
C. cer. duro compatto con molti inclusi bianchi, pochi vacuoli, 7.5YR7/6.
Cfr. Arcifa 2004, fig. 5,1, x-xii secolo; Pesez 1984, 268-269, fig. 13, e, anfora datata all'xi-xii sec. vd. n. 431.10 (inv. 8009).

**431.12**. Inv. 8011. Orlo indistinto superiormente arrotondato di anfora (?). Diam. 11,6.
C. cer. grigio 5YR da 5/1 a 4/1 nel nucleo, duro, con molti inclusi piccoli e medi biancastri, molti vacuoli. Superficie marrone rossastra vicina a 5YR5/6.

**431.13**. Inv. 8012. Ansa a sezione ovale. Spess. 1,5.
C. cer. in frattura giallo/marrone 10YR7/6, duro, poroso, con molti inclusi bianchi e vacuoli. Superficie esterna giallo verdastro 2.5YR7/6.

431.14. Inv. 8013. Ansa a sezione ovale. Spess. 1,8.
C. cer. giallo chiaro 10YR8/4 nel nucleo, poroso, con molti inclusi bianchi, rossastri e vacuoli. Superficie esterna rosata 5YR7/6. Il frammento è molto dilavato.

**431.15**. Inv. 8014. Orlo distinto, estroflesso di brocchetta o bottiglia. Diam. 4,4.
C. cer. di colore uniforme arancio giallastro 5YR6/8, compatto, ruvido al tatto, con pochi inclusi piccole e medio grandi biancastri, in superficie molti vacuoli.

*Ceramica da fuoco medievale* (fig. 1002)
**431.16**. Inv. 8015. Orlo estroflesso, a tesa, esternamente ingrossato, distinto dalla parete con andamento convesso di olla. Diam. 18,3 ca.
C. cer. in frattura rosso giallastro 2.5YR5/6, duro, poroso, con pochi inclusi bianchi e molti vacuoli anche sulla superficie esterna, marrone con toni del verde 7.5YR5/4. Superficie esterna ruvida al tatto, probabili tracce di ingobbio molto mal conservate.
Cfr. Ardizzone 2004, 378, fig. 2b, K80/108, da Cefalù datata all'viii sec. e che trova precisi confronti a Marettimo; Pezzini 1998, 413, fig. 13, 6 considerata residuale in quanto rinvenuta su un battuto di età normanna; vicina a Papi 1985a, 98-99, tav. 26, 16, orlo di pentola simile per profilo e per pasta, attestato nella villa anche nell'alto e basso medioevo.

**431.17**. Inv. 8016. Orlo estroflesso superiormente squadrato, parete convessa di olla. Diam. 16,8.
C. cer. arancio giallastro 5YR5/8, poroso, ricco di inclusi medio grandi bianchi e rossastri, qualche vacuolo.
Cfr. Pezzini 2004, 363, fig. 2-3, 166, da Palermo, x sec.

**431.18**. Inv. 8017. Orlo estroflesso superiormente arrotondato di olla. Diam. interno 13,9.
C. cer. arancio giallastro 5YR5/8, ricco di inclusi medio grandi bianchi rossastri e neri (mica?), ruvido, poroso.
Cfr. Ardizzone 2004, 380, fig. 3b; Mokrani 1997, 293, fig. 6, dal sito di Achir, antica capitale del Maghreb musulmano; la datazione del sito è molto precisa ed è compresa tra il x e l'xi sec.; Arcifa, Lesnes 1997, 406-407, fig. 2 a, 2 produzione palermitana dell'xi sec.; Molinari, Valente 1995, tav. iii, 4, dal sito di Casale Nuovo, ceramica da fuoco, olla datata all'xi sec.

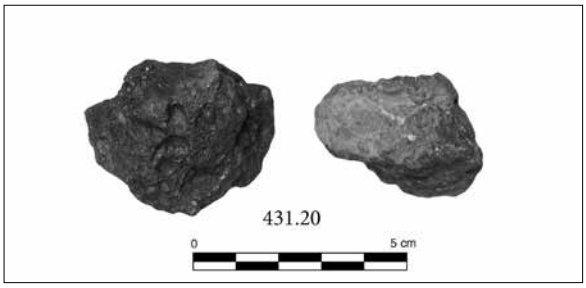
**431.19**. Inv. 8018. Orlo superiormente arrotondato, a fascia esternamente ingrossata, leggermente aggettante verso l'interno, parete convessa di olla. 3,8 x 2,3, alt. 2,2. Diam. interno 18,8.
C. cer. marrone giallastro vicino a 2.5YR6/8, grezzo, ricco di inclusi medio piccoli biancastri e vacuoli, ruvido al tatto. La morfologia dell'orlo è avvicinabile a Di Gangi, Lebole Di Gangi 1998, 110, 108, fig. 5 in particolare la prima del quadrante sull'xi secolo. Dal materiale ceramico presentato sembrerebbe che il tipo di olla con un orlo simile al frammento qui descritto si ritrovi già a partire dal ix secolo e

[50] Maccari Poisson 1984, 271, 275.

che perduri fino all'XI con poche variazioni morfologiche; Lebole 1997, 158, fig. 2, 22 datata all'XI sec.

*Laterizi medievali*
5 coppi con paglia.

*Scorie ferrose* (fig. 1003)
**431.20**. Inv. 8019. Fr. di scoria di forgia a calotta (4,3 x 4,1 x 2,6; peso g 53).
Bibl.: Corretti, Chiarantini 2012, 141 n. 15, fig. 270.




1003. *431-Rocche Valvino 1*.

**432-MS 226** (figg. 999, 1033, 1066)
Su un pianoro a uso seminativo, a q. 730 m s.l.m. posto a SudOvest del Fosso Rocche di Colonne, su una superficie di ca. 1250 mq sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica a impasto, un nucleo in selce e un fondo di ceramica acroma.

**Materiali**

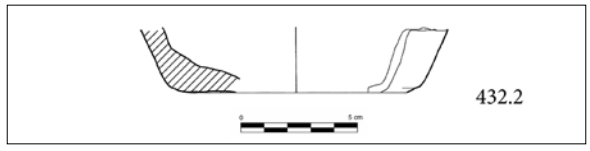
MS 226

*Industria litica*
432.1. Inv. 0001. Nucleo di selce con numerose tracce di distacco.

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti non id.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 1004)
**432.2**. Inv. 8001. Fondo di anfora non id. Diam. 11.
C. cer. rosato 10YR8/3 in frattura, granuloso, con molti piccoli inclusi rossastri, pochi minutissimi brillanti, molti vacuoli. Superficie esterna con pesante ingobbio avorio vicino a 2.5YR8/2.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnalano 2 laterizi con inclusi di paglia.




1004. *432-MS 226*.

**433-Rocche di Colonne 3** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 182. IGM 258 II SO 33SUB430750

Nei pressi del Fosso Rocche di Colonne, in un'area di 2775 mq ca., si rinviene una grande quantità di ceramica a impasto pre-protostorica. Il sito occupa un pianoro lievemente digradante da NordOvest verso SudEst a una quota media di 735 m s.l.m., a soli 35 m a NordOvest del Fosso Rocche di Colonne, proprio a ridosso del tracciato di un'antica trazzera. Il percorso corrisponde a un tratto della trazzera Gilia che dal Comune di Bisacquino costeggia i pianori di Rocche di Colonne arrivando a lambire il Monastero di Santa Maria del Bosco per poi diramarsi a Sud in direzione Calatamauro e a Nord verso Contessa. Il terreno declina a SudEst con una considerevole pendenza, verso una zona ricoperta da vegetazione boschiva e discende gradatamente a Est, fino a lambire il tracciato della S.P. 35. L'area è utilizzata a uso seminativo e periodicamente interessata da arature superficiali, a giudicare dall'abbondanza e dallo stato di conservazione dei reperti in superficie (fig. 1005). Il suolo è argilloso, ghiaioso e molto ben visibile al momento del nostro sopralluogo (ottobre 2000). Numerosi i frammenti di parete, ma non mancano materiali riconducibili a forme certe e inquadrabili cronologicamente. Le tracce archeologiche in questione rimandano a un periodo compreso tra la tarda età del Rame e la prima età del Bronzo. In evidenza, una parete costolata pertinente a un vaso a fruttiera considerato una delle forme più caratteristiche dello stile di Malpasso[51]. A integrare e confermare questo dato si segnalano anche una parete con la tipica sovradipintura in rosso, la grande ansa a nastro insellato (n. 433.7, inv. 0007) con tracce di colore rosato in superficie e le corrispondenze rintracciate per il n. 433.13, inv. 0013, orlo decorato con linguetta o bugna verticale. Diversi reperti, pur presentando caratteristiche particolari (per es. decorazione con bugne),

[51] Maniscalco 1994, 329.




1005. *433-Rocche di Colonne 3* da Sud. Sullo sfondo le pendici nordoccidentali di Monte Triona.

non sono da ritenersi peculiari di una precisa *facies* culturale trattandosi di elementi decorativi presenti su diverse tipologie ceramiche a partire dal Neolitico e fino a tutta l'età del Bronzo. Il sito avrebbe dunque vita piuttosto breve inquadrandosi perfettamente nei dati relativi alla Sicilia nordoccidentale e occidentale. Nella zona della Conca d'Oro, infatti, sembrano essere pochi i siti che, sviluppatisi nell'età del Rame, hanno una qualche continuità nella successiva età del Bronzo antico[52]. Per quanto riguarda l'unico frammento più tardo non abbiamo dati sufficienti per fornire precisazioni che vadano al di là della constatazione di una frequentazione dell'area anche in epoche successive.

**Materiali**

UT 182

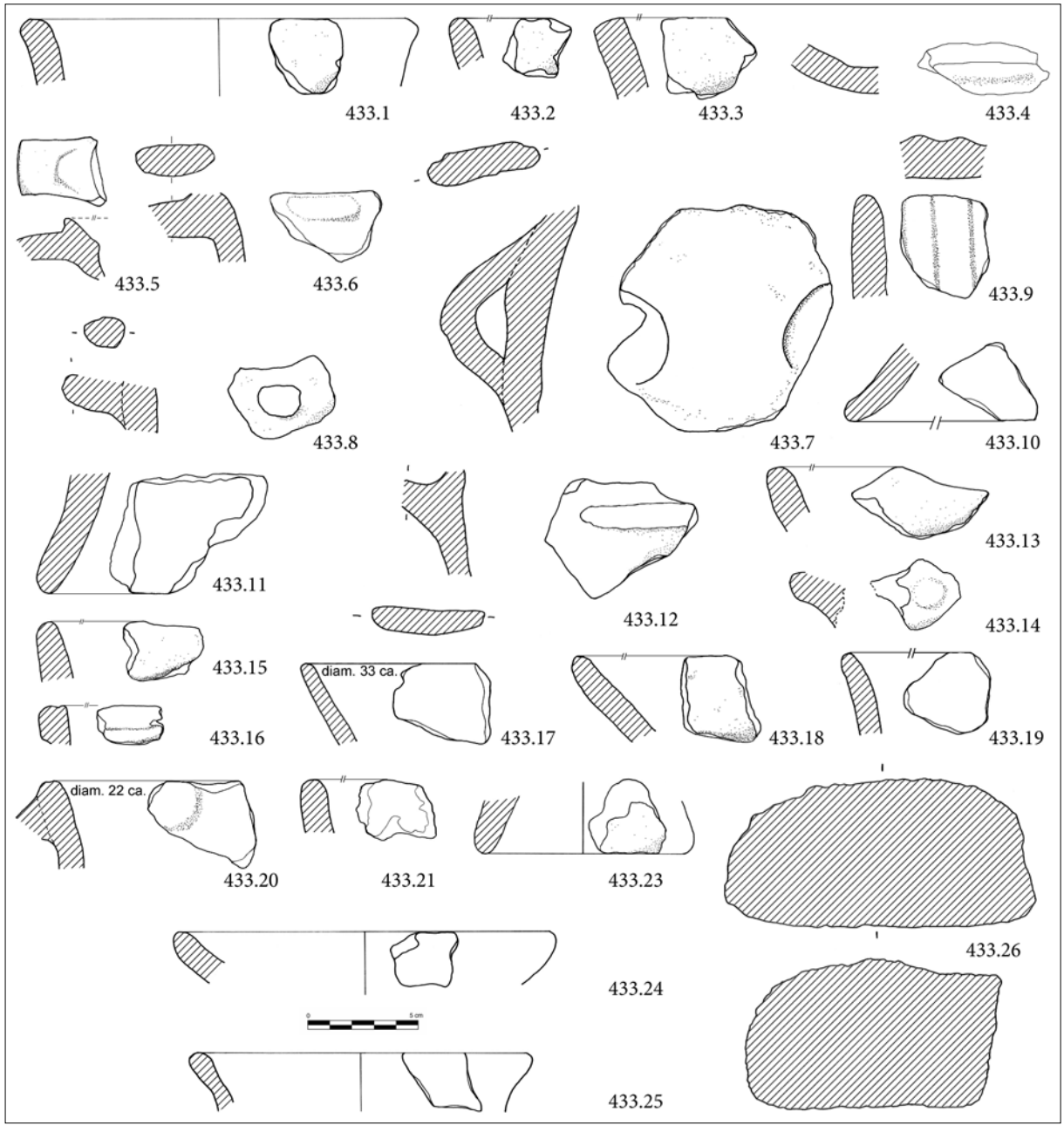
*Ceramica pre-protostorica* (fig. 1006)

**433.1**. Inv. 0001. Orlo leggermente digradante e ingrossato all'esterno di ciotola. Diam. 16,8.
C. cer. grigio scuro 10YR3/1 in frattura, piuttosto duro, con molti piccoli inclusi bianchi e rossicci di medie e piccole dimensioni. Superficie esterna marrone 7.5YR5/4, lisciata nella parete interna.
Cfr. per il profilo a Falsone, Leonard 1976, 62, tav. 1, 13 dal sito di Ulina, età del Rame.

**433.2**. Inv. 0002. Orlo indistinto, superiormente arrotondato di forma aperta. 2,4 x 2,5. Diam. non det.
C. cer. piuttosto uniforme marrone chiaro con sfumature color arancio da 5YR6/6 a 7.5YR6/6, friabile, con pochi inclusi di medie e piccole dimensioni bianchi e rossatri.
Per il profilo vicino a Falsone, Leonard 1976, 62, tav. 1, 2, dal sito di Ulina, età del Rame.

**433.3**. Inv. 0003. Orlo indistinto, a profilo quadrangolare, piatto sul labbro di forma aperta. 4,2 x 4,1. Diam. non det.
C. cer. nero 10YR2/1 in frattura, duro, compatto, con piccoli inclusi bianchi. Parete esterna marrone giallastra 10YR5/4, parete interna arancio rosata 5YR6/6. Entrambe le superfici sono molto polverose al tatto.
Cfr. Falsone, Leonard 1976, 62, 1, dal sito di Ulina, età del Rame.

[52] Tinè 1960, 34 e schema *ad loc.*




1006. *433-Rocche di Colonne 3*.

**433.4**. Inv. 0004. Parete a profilo esternamente concavo, sulla superficie interna evidente carenatura. 5,5 x 4,2.
C. cer. in frattura grigio scuro 7.5YR2.5/1, friabile, plastico, con pochi piccoli inclusi bianchi.
Superficie esterna marrone giallastra 5YR6/6, piuttosto liscia, leggermente polverosa. Superficie interna marrone rossastro 5YR tra 5/6 e 6/6, lisciata.
Avvicinabile a Falsone, Leonard 1976, 62 ss., tav. III, 38-39, dal sito di Ulina, età del Rame. I frammenti sono catalogati come basi ma il profilo è molto simile al nostro, il cui punto di frattura non permette una precisa identificazione.

**433.5**. Inv. 0005. Ansa complanare a nastro con apice conico posto al di sopra dell'inarcatura. 2,5 x 4,3. Diam. 7,8 ca.
C. cer. grigio 7.5YR da 6/1 a 5/1 in sezione, duro, compatto, con piccoli inclusi rossastri, bianchi e minutissimi brillanti.
Superficie esterna giallo rosato 7.5YR7/6.
Questo tipo di ansa con appendice pizzuta è tipica delle

salsiere a bocca schiacciata della cultura di Piano Quartara nelle isole Eolie: Bernabò Brea, Cavalier 1960, 70-71, fig. 23, tav. xxv, 1

**433.6**. Inv. 0006. Parete con ansa a nastro schiacciato probabilmente appartenente a un boccale. 4,9 x 4. Diam. non det., spess. ansa 1,4.
C. cer. grigio rossastro 5YR5/2 in frattura, ricco di inclusi medi e piccoli biancastri, rossi e neri. Superficie esterna giallo rosata 5YR7/6, ruvida al tatto.
Cfr. De Miro 1961, 22, 25, fig. 6, 1048, dalla Grotta Infame Diavolo, tardo Eneolitico.

**433.7**. Inv. 0007. Parete con andamento concavo, ansa a nastro leggermente insellato in superficie di grosso contenitore. 9,8 x 10,1. Diam. non det.
C. cer. grigio non ben definito 2.5Y7/1 nel nucleo, polveroso, friabile, con numerosi inclusi di medie e grandi dimensioni rosso/arancio e bianchi. Superficie esterna arancio rosata 5YR da 7/6 a 6/6, probabilmente lisciata.
Cfr. tipi più vicini per profilo e trattamento superficiale in Bovio Marconi 1979, 27, tav. ii, 1 dalla Grotta del Vecchiuzzo, inserita nel gruppo della ceramica incamiciata e colorata; Mannino 1978, 79, fig. 3, 8 fase eneolitica delle Grotte di Armetta a Carini; cfr. inoltre Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 311, 317, tav. 86/AH, 10, 313, 324, tav. 87/AH, 53, entrambe acrome e datate all'antica età del Bronzo, dalla Grotta Favarotte, nelle immediate vicinanze del confine S del Comune di Contessa Entellina: il deposito contiene materiali che vanno dal Neolitico all'età del Ferro; Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, dal sito di Giacomobello, nei pressi dell'abitato di Corleone, 213, 217, tav. 59/T, 9, datata all'Eneolitico: il confronto è molto pertinente per quanto riguarda il profilo ma anche questo frammento a differenza del nostro è completamente acromo.

**433.8**. Inv. 0008. Parete con presa appuntita, a corno. 4,5 x 3,3. Diam. non det.
C. cer. grigio-marrone 7.5YR3/1 in frattura, friabile, con molti inclusi di medie e piccole dimensioni bianchi e rossastri. Superficie esterna lisciata arancio giallastro 5YR6/6.
Il frammento potrebbe essere pertinente a un alare o fornello fittile solitamente di forma pressappoco cilindrica con due protuberanze o forse prese sporgenti; sui due lati in genere si aprono dei fori per il tiraggio dell'aria.
Orlandini 1962, 43-44, tav. 30, figg. 1-2, dal villaggio di Manfria, datati alla prima età del Bronzo; Tinè 1960, 144-145. tav. iv, 3, prima età del Bronzo; Castellana 2000, 98-99, fig. 28 a, fig. 28 b, 108-109, MC 91/3 in cui viene presentato un esemplare miniaturistico, dall'insediamento di Madre Chiesa, nell'agrigentino, datato al Bronzo medio e considerato elemento distintivo di ogni capanna; Martinelli in *Zancle-Messina 1* 1999, 76, VLF/9 cultura di Rodì-Tindari-Vallelunga da Messina, strato di riempimento di un fossato le cui diverse fasi non sono di facile distinzione. I materiali meno diagnostici sono di attribuzione incerta ma collocabili nell'età del Bronzo antico; Castellana 1998, 204-205, fig. 214 c, da Monte Grande, età del Bronzo.
Potrebbe anche trattarsi di una presa a tubercolo che compare già a partire dal Neolitico, vd. Tinè 1965, 136, fig. 7, 8.

**433.9**. Inv. 0009. Orlo e parte della parete. Orlo assottigliato al margine, parete decorata da ampie costolature parallele sulla superficie interna di forma aperta. 4 x 5. Diam. non det.
C. cer. uniforme arancio rosato 5YR6/8, piuttosto friabile, polveroso, con molti inclusi bianchi di medie e piccole dimensioni. Superficie esterna lisciata.
Il frammento è assimilabile ai vasi a fruttiera decorati con costolatura interna (vd. n. 433.8 - inv. 0008). Per un confronto a Entella vd. Parra *et al.* 2002, 458, fig. 102, dalla trincea ii del SAS 3, datato all'Eneolitico; Maniscalco 1994, 329, 338, fig. 13, orli costolati pertinenti a vasi a fruttiera datati a età eneolitica, dal territorio di Milena; inoltre vicino per profilo a Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 237, 246, fig. 71/Z, 19, dal sito di Grotte tra Corleone e Campofiorito, datato all'età del Bronzo.

**433.10**. Inv. 0010. Piede troncoconico indistinto a margine arrotondato. 3,2 x 4,3, alt. 3,5. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR tra 6/6 e 5/6 in frattura e sulla superficie interna, con inclusi biancastri e rossi di medie e piccole dimensioni. Superficie esterna leggermente più chiara 7.5YR7/6.
I piedi a tromba sono molto comuni nella produzione di Thapsos-Milazzese e sono pertinenti a diverse forme vascolari, sia nella variante liscia che in quella decorata; si ritrovano però anche in contesti datati al tardo Eneolitico-primo Bronzo: cfr. Mannino 1971, 55-56, fig. 3, 9-10, dalla tomba di contrada Pergola (fine dell'Eneolitico-inizi dell'età del Bronzo); vicina per il profilo a De Miro 1961, 28, 27, fig. 7, 987, catalogato nella ceramica dipinta monocroma rossa, Grotta Infame Diavolo, tardo Eneolitico; Holloway 2003, 240, fig. 1, da Ustica, I Faraglioni, uno fra i tanti frammenti ceramici riconducibili ai grandi vasi a piedistallo tipici della cultura di Thapsos-Milazzese e coevi al sito di Ustica; Di Noto 1994, 132, tav. vii, 7 dalla trincea 1 a O della necropoli A di Entella; Mannino, Giambona 1994, 62, p- 65. fig. 6, 7, dalla grotta del Palombaro a Carini e datato al medio Bron-

zo; Orsi 1895, 116, fig. 24, 120, fig. 28, 130, fig. 43, 136, fig. 52, tav. iv, 7, tav. v, 2-9-15, da Thapsos; Orsi 1907, 74, fig. 32, 80, fig. 37 datati al primo periodo siculo, cioè inizi età del Bronzo; Orsi 1893, tavv. i: 19, ii: 1-3, 12.

**433.11**. Inv. 0011. Piede troncoconico arrotondato al margine. Diam. 22,2.
C. cer. grigio nerastro 5YR da 3/4 a 5/6 in frattura, non omogeneo, ricco di inclusi biancastri e piccoli neri. Superficie esterna giallo rosata 5YR6/6, ruvida al tatto.
Vicino a Mannino, Giambona 1994, 62, 65, fig. 6, 5, 7 dalla grotta dal Palombaro (Carini), medio Bronzo: il diametro non è calcolabile ma il profilo a margine arrotondato è molto simile. Per il tipo e la diffusione vd. n. 433.10 (inv. 0010).

**433.12**. Inv. 0012. Parete e attacco d'ansa o presa a linguetta. 6,7 x 5,5. Diam. 24?
C. cer. grigio in frattura 7.5YR4/1, friabile, ruvido, con molti inclusi di medie dimensioni rossi e bianchi. Superficie esterna marrone chiaro giallastro 7.5YR6/6.
Cfr. Di Bella, Santagati 1998, 72, tav. ii, fig. 3, da un sito datato a età eneolitica; Tinè 1965, 187, fig. 12, 5, grande bicchiere con ansa a linguetta dallo strato iv della Chiusazza datato all'Eneolitico finale; Procelli 1989, 46, fig. 9, 23 dalla Grotta dei Monaci presso Taormina, datato alla media e tarda età del Rame; per impasto e profilo cfr. Mannino 1994, 136, 161, fig. 15, G, ansa pertinente a una tazza a corpo ovoidale datata alla fase finale del Bronzo medio, dalla tomba del Tulipano a Partanna; solo per il profilo vd. anche Martinelli in Bacci, Tigano 2001, 189, MT/2, 191, MT/16, entrambi i frammenti sono pertinenti a dolii e vengono da un contesto datato al Bronzo finale-prima età del Ferro; Spatafora 2003a, 101, fig. 115, 48-51, tarda età del Bronzo.

**433.13**. Inv. 0013. Orlo con bugna verticale. 6,1 x 3,3. Diam. non det.
C. cer. marrone rossiccio 5YR5/6, friabile, con pochi inclusi bianchi di medie e piccole dimensioni. Superficie esterna più chiara tendente al rosso 2.5YR5/8.
Cfr. Tinè 1960, 140-141, tav. ii, 9 (Grotta del Chiusazza), olletta semiovoidale con due piccole linguette che si elevano sull'orlo in due punti equidistanti da due anse impostate anch'esse direttamente sull'orlo e datata alla tarda età del Rame; vicino a Bernabò Brea, Cavalier 1956, 139-140, fig. 27, pentola a impasto con decorazione a bugne verticali molto ravvicinate inquadrabile nella facies di Piano Conte; da notare che il nostro frammento sembra essere pertinente a un tipo di decorazione meno continuo essendo più allungato il motivo a onde.

**433.14**. Inv. 0014. Parete con bugna. 4,3 x 2,9. Diam. non det.
C. cer. grigio bluastro in frattura 5PB 4/1, duro, compatto, con inclusi bianchi di medie e piccole dimensioni. Superficie esterna giallo rosata 5YR7/6, polveroso, forse levigata.
Il frammento non è riconducibile a una facies culturale specifica. Frammenti decorati con bugne vengono datati anche a età neolitica: Guzzone 1994, 308, 316, fig. 7, fruttiera con anse anulari alternate a coppie di bugne da Serra del Palco di Milena. Cfr. Scuderi, Tusa, Vintaloro 1997, 60, 65, tav. 4/1, 36, da Pizzo Pietralunga, tra Corleone e San Giuseppe Jato, che restituisce materiale datato dall'Eneolitico all'età del Bronzo; Bovio Marconi 1979, 40-41, tavv. 8-9 dalla grotta del Vecchiuzzo; Bovio Marconi 1964, 521, tav. xxxv, fig. 4, diversi frammmenti di pareti decorati con bugne e datati insieme al resto del materiale del Villaggio di Boccadifalco alla fase iniziale del medio Bronzo.

**433.15**. Inv. 0015. Orlo indistinto superiormente arrotondato e leggermente assottigliato. 3,6 x 3,3. Diam. non det.
C. cer. grigio scuro 7.5YR3/1, friabile, con pochi piccoli inclusi bianchi. Superficie esterna arancio rosata 2.5YR6/8, polverosa al tatto, piuttosto liscia.

**433.16**. Inv. 0016. Orlo a fascia, esternamente ingrossato, squadrato al margine di forma chiusa. 2,9 x 2,7. Diam. non det.
C. cer. uniforme nel colore marrone chiaro giallastro 10YR6/6, friabile.

**433.17**. Inv. 0017. Orlo indistinto superiormente arrotondato, parete molto sottile, verticale di forma aperta. 4,3 x 4,2, alt. 3,7. Diam. 33 ca.
C. cer. rosso 2.5YR5/8 in frattura, friabile, con pochi e piccoli inclusi bianchi.
Superficie esterna marrone rosato 7.5YR6/6, con qualche traccia di bruciato, lisciata.

**433.18**. Inv. 0018. Orlo indistinto superiormente arrotondato di forma aperta. 3,1 x 5, alt. 2,9. Diam. non det.
C. cer. grigio 5YR4/1 in frattura 5YR4/1, compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi.
Superficie esterna marrone chiaro giallastro 7.5YR da 6/6 a 5/6.

**433.19**. Inv. 0019. Orlo arrotondato al margine leggermente estroflesso. 4 x 4. Diam. non det.
C. cer. grigio 7.5YR5/6 in frattura, piuttosto depurato con pochi piccoli inclusi biancastri. L'interno è molto ben con-

servato, liscio al tatto. Superfici esterne giallo rosate 7.5YR tra 7/6 e 6/6.

**433.20**. Inv. 0020. Orlo leggermente squadrato al margine estroflesso, ansa a nastro impostata appena al di sotto. Probabilmente tazza mono o biansata. 4,6 x 4,3, alt. 4. Diam. interno 22 ca.
C. cer. grigio scuro 5YR3/1 in frattura con inclusi vegetali, bianchi e rossastri medio piccoli. Superficie esterna rosata 7.5YR6/6, superficie interna annerita 10YR4/2.

**433.21**. Inv. 0021. Orlo indistinto arrotondato al margine. 3,2 x 2,6. Diam. non det.
C. cer. omogeneo in frattura e in superficie da 2.5YR5/6 a 5YR6/6, ricco di inclusi bianchi e rossi giallastri di medie dimensioni.

433.22. Inv. 0022. Parete a profilo concavo.
C. cer. grigio 7.5YR3/1 in frattura, secco, duro, granuloso, con molti inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni. Superficie esterna rosa 7.5YR tra 7/4 e 6/4, ruvida, rovinata al lavaggio. Superficie interna colorata di rosso 10R4/6, steccata, liscia al tatto.

**433.23**. Inv. 0023.Piede troncoconico, indistinto, arrotondato. 3,4 x 3,5, alt. 2,5. Diam. 9,2 ca.
C. cer. grigio 7.5YR7/6 in frattura, friabile, con pochi piccoli inclusi bianchi. Superficie esterna marrone chiarissimo 10YR7/6, lisciata, superficie interna arancio giallastro 5YR6/6.

**433.24**. Inv. 0024. Orlo superiormente arrotondato e leggermente rientrante, parete a profilo concavo di ciotola. Diam. 16,6.
C. cer. uniforme rosa giallastro da 7.5YR6/6 a 5YR6/8, polveroso, piuttosto compatto, con pochi piccoli inclusi bianchi.

**433.25**. Inv. 0025. Orlo a fascia, a profilo quadrangolare, ingrossato al margine, leggermente estroflesso di forma chiusa. Diam. 14,8.
C. cer. in sezione grigio chiaro 10YR7/1, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi rossastri bianchi di medie dimensioni e minutissimi brillanti. Superficie esterna giallo rosato 7.5YR7/6.

*Macine* (fig. 1006)
**433.26**. Inv. 0026. Macinello in pietra lavica. 13,4 x 11, alt. 6,6. Sommità a sezione convessa molto regolare, congiunta alla base a spigoli smussati. Piano di molitura orizzontale, lisciato dall'usura.

**434-Rocche di Colonne 1** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 177. IGM 258 II SO 33SUB429756

Su una sella in località Rocche di Colonne a q. 785 m s.l.m. si rinvengono materiali pre-protostorici e postmedievali. Il suolo, digradante verso Est, è ghiaioso e costituito da strati calcarei ad alta permeabilità. L'area interessata dalla concentrazione di materiale è di 1900 mq ca. caratterizzata da un terreno molto ricco di *humus*. Distante 150 m ca. dal Fosso dell'Abbruscato, il sito si trova poco a Sud della S.P. n. 35 Bisacquino-S. Maria del Bosco (via n. 37); verso NordEst è visibile la Montagna Vecchia di Corleone. La zona è stata interamente percorsa nel periodo dell'aratura autunnale, in condizioni quindi di ottima visibilità (fig. 1007). Il materiale preistorico si considera in giacitura primaria, infatti la massima concentrazione dei reperti è stata notata proprio nel punto in cui il terreno si differenzia per caratteristiche quali il colore, la ricchezza di residui vegetali e la consistenza. I frammenti più tardi, in realtà molto pochi e distribuiti in tutta l'area delimitata, sono da ritenere provenienti dal vicino sito *435-Rocche di Colonne 2* poco più a Est, probabilmente trascinati e dislocati in seguito a continui lavori agricoli. I reperti raccolti non sono particolarmente diagnostici ma il sito sembrerebbe inquadrarsi in un periodo non meglio precisabile compreso tra il tardo Eneolitico e il Bronzo medio e finale.

**Materiali**

UT 177

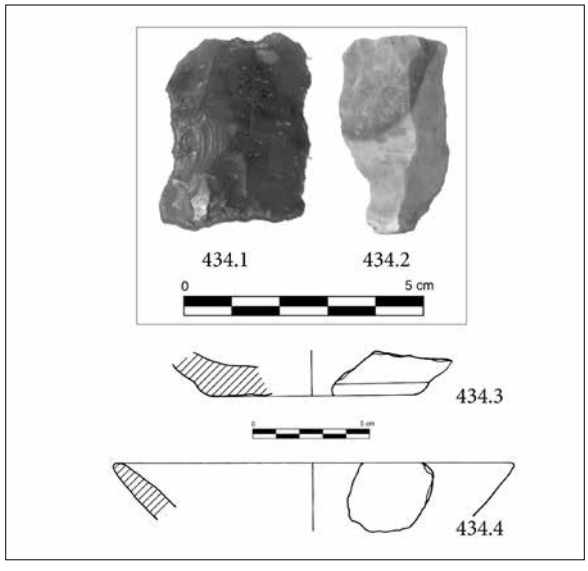
*Industria litica* (fig. 1008)

**434.1**. Inv. 0001. Raschiatoio bilaterale riutilizzato come scagliato di tipo E1 date le scagliature opposte.
Strumento ricavato su un frammento con ritocco diretto, profondo, sopraelevato e tendente al sopraelevato. Il frammento reca parte del cortice. Selce a fine tessitura color miele.

**434.2**. Inv. 0002. Scheggia laminiforme, abbastanza regolare. Presenta scarse sbrecciature forse dovute all'uso in posizione distale.



1007. *434-Rocche di Colonne 1* da NordEst.




1008. *434-Rocche di Colonne 1*.

*Ceramica pre-protostorica* (fig. 1008)

**434.3**. Inv. 0003. Fondo piano con lieve carenatura esterna. 3,9, alt. 1,4. Diam. esterno 9.

C. cer. nero 2.5YR2.5/1 in frattura, morbido, compatto. Superficie esterna bruno non uniforme, a tratti più scuri 7.5YR2.5/1, lucidata.

Un fondo piano può essere ricondotto a diverse forme e questo frammento in particolare non avendo nessuna caratteristica specifica non può essere assegnato a una precisa *facies* culturale e cronologica.

Per profilo e pasta Mannino 1994, 136, 161, fig. 15, D, pertinente a un'anfora, dalla Tomba del Tulipano nel territorio di Partanna, datata dalla fase finale del Bronzo medio fino al Bronzo finale e recente; vicino per il profilo a De Miro 1961, 24-25, fig. 25, 924, 29. fig. 8, 977, dalla Grotta Infame Diavolo, Tardo Eneolitico.

**434.4**. Inv. 0004. Orlo indistinto superiormente assottigliato di orlo di forma aperta, probabilmente vaso a fruttiera[53]. Largh. 3,3, alt. 9. Diam. 17,2.

C. cer. giallo rosato 5YR6/6 in frattura, poco compatto, granuloso.

Superficie esterna nero rossiccia 2.5YR2.5/1, ruvida al tatto,

[53] L'attribuzione non è semplice dato che a noi rimane un piccolo frammento di orlo che non costituisce la parte più diagnostica del vaso e non consente una sicura attribuzione ad una precisa *facies* culturale.

con punti in cui il colore è molto più intenso per eccessiva esposizione al fuoco.
Cfr. De Miro 1961[54], 25 fig. 6, 930, 27, fig. 7, 1073, 1074, dalla Grotta di Infame Diavolo, Tardo Eneolitico; Mannino, Giambona 1994, 60-70, fig. 13, GR. 19, frammento di tazza su piede troncoconico dalla Grotta del Palombaro a Carini, Medio Bronzo.

*Ceramica lavorata al tornio*
434.5. Inv. 0005. Ansa a nastro schiacciato con due lievi solcature di brocca. 4,3 x 6,9, spess. 1,4.
C. cer. in frattura giallastro 10YR7/6, duro, con molti piccoli vacuoli. In frattura verso l'esterno rosata 5YR8/4. Superficie esterna ricoperta di pesante ingobbio avorio rosato 2.5YR8/4, ruvida.

*Laterizi medievali o postmedievali*
Si segnala 1 coppo con paglia.

**435-Rocche di Colonne 2** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 178. IGM 258 II SO 33SUB430756

Il sito interessa un'area di 4500 mq ca. su un pianoro leggermente digradante verso NordEst in località Rocche di Colonne. Il terreno in cui è stato rinvenuto il materiale è situato a una quota massima di 775 m s.l.m. Il sito si trova a soli 10 m da *434-Rocche di Colonne 1*, immediatamente al limite del campo a uso seminativo ma si sviluppa in gran parte verso Est nella zona lasciata incolta, con suolo ricco di pietre e rocce affioranti, ricoperto da cespugli e bassa vegetazione piuttosto rada e con scarsa visibilità (fig. 1009). A 130 m. di distanza c'è il ramo destro del Fosso dell'Abbruscato; tutta l'area del pianoro è lambita e circondata dal tracciato della S.P. 35 che passando per Santa Maria del Bosco si dirige verso Bisacquino. Oltre ai reperti ceramici è stata rinvenuta anche una porzione di struttura muraria ad angolo, con orientamento Est-Ovest (fig. 1010). Il sito è particolarmente ricco di materiale in buono stato di conservazione, nessuna forma intera ovviamente, ma i frammenti presentano fratture nette e nessun segno di dilavamento. Pochi i laterizi ma le evidenze sul terreno sono con tutta probabilità da attribuire a una struttura che vive a partire dal XV sec. con continuità fino al XVIII secolo. Non siamo in grado di dare una descrizione e un'interpretazione della struttura esistente, possiamo solo ipotizzare che si trattasse di un insediamento a carattere



1009. *435-Rocche di Colonne 2* da Est.



1010. *435-Rocche di Colonne 2*: particolare delle strutture murarie tuttora in vista.

[54] I frammenti di riferimento sono classificati come ceramica grezza ed acroma e sono pertinenti a vasi a fruttiera su piede troncoconico; nonostante l'indicazione bibliografica non sia cronologicamente affine alla precedente si è ritenuto opportuno inserirla data la forte somiglianza delle sezioni e delle dimensioni.

rurale abbandonato e poi forse abbattuto in un momento storico non ben precisabile, per un mutamento di interesse e attenzione verso questa proprietà o in seguito a eventi (naturali?) distruttivi. Tenendo conto del nome del vicino fosso ("Abbruscato") ci si può chiedere se l'abbandono della struttura possa essere messo in relazione con gli eventi bellici che portarono alla distruzione del bosco agli inizi del XVIII sec.

**Materiali**

UT 178

*Ceramica invetriata postmedievale* (figg. 1011, 1035)

**435.1**. Inv. 8001. Fondo leggermente umbonato. 3 x 1,9.
C. cer. rosato 5YR7/4, duro, con piccolissimi vacuoli. Superficie esterna ingobbiata avorio, superficie interna rivestita di invetriatura piombifera su ingobbio, colorata di un verde molto chiaro non uniforme e linee brune con andamento radiale.
Il frammento potrebbe appartenere a una classe di materiale di probabile produzione di area messinese che spesso presenta decorazioni con motivi plastici; tra le forme aperte segnalate si ritrovano scodelle cui il nostro frammento potrebbe essere pertinente. Questo tipo di ceramica è datata al XV sec. ed è presente in diversi siti della Sicilia (Fiorilla 2001, 113-118, 135, tav. XIII, 100, con bibliografia *ibid*., 115, nota 133).

**435.2**. Inv. 8002. Fondo di piatto con decorazione a monticelli dipinta in blu.
C. cer. C PMedo3a. Produzione burgitana.
Cfr. De Miro, Leggio, Parello 2009, 271, figg. 12-13; esempi di piatti e bacini con decorazione a monticelli anche in Parello 2008, 39-60; Ferrantelli 2006, 23-24. Fine XVI sec.
Questo tipo di decorazione caratterizzata dall'uso di uno smalto povero di stagno, semitrasparente, associato al colore blu, è da ricondurre alle prime produzioni burgitane ed è ritenuta di gusto ligure quando si tratta di una imitazione locale (vd. Ferrantelli 2006, 26; Ragona 1991, 56); vd. inoltre Fiorilla 2007, 134, 93, 94, maiolica decorata in blu e giallo datata al XVI-XVII secolo che trova molti confronti con esemplari delle produzioni di Caltagirone; De Miro, Leggio, Parello 2009, 265; Ragona 1991, 69-73.

**435.3**. Inv. 8003. Orlo estroflesso arrotondato al margine, leggermente ingrossato all'esterno di piatto. Diam. 15,1.
C. cer. C PMed3a nel nucleo 7.5YR8/4, rosa violaceo verso l'esterno 5YR7/4. Superficie interna smaltata grigio azzurro chiarissimo 8/1 5GY, con una fascia in azzurro più intenso 6/1 5G. Produzione burgitana.
Avvicinabile per forma a De Miro, Leggio, Parello 2009, fig. 24,8 in maiolica policroma; vd. *ibid*., 278. Parello 2008, 60, tav. III, 18.
Fine XVI-inizi XVII sec.

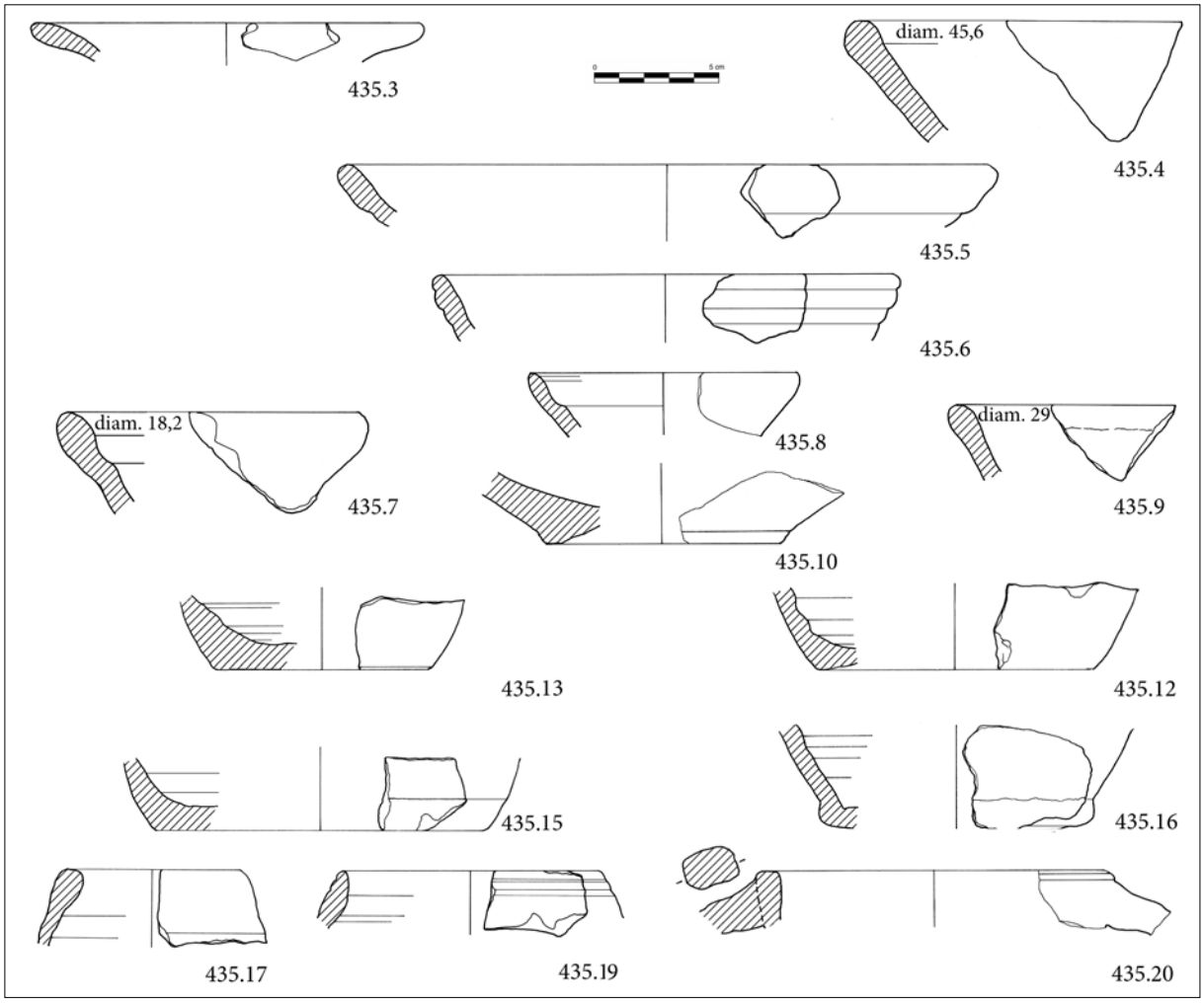
**435.4**. Inv. 8004. Orlo leggermente ingrossato al margine, superiormente arrotondato di bacino troncoconico. Diam. 45,6.
C. cer. C PMed3a 7.5YR8/4 nel nucleo, rossastro 5YR7/4 verso l'esterno, duro, compatto, con pochi piccoli vacuoli. Superficie esterna schiarita 10YR7/4, con tracce di smalto bianco. Superficie interna smaltata policroma marrone, verde, giallo scuro e beige rosato, motivo a fasce. Produzione burgitana.
Cfr. De Miro, Leggio, Parello 2009, 271, fig. 11, 5.
A partire dagli inizi del XVII sec.

**435.5**. Inv. 8005. Orlo a fascia, a profilo quadrangolare, ingrossato all'esterno di piatto o bacino. Diam. 25,2.
C. cer. C PMed3a 7.5YR7/4 nel nucleo, rossastro 5YR7/4 verso l'esterno, compatto, duro con pochi piccoli inclusi rossi. Superficie esterna schiarita 2.5YR8/3. Superficie interna smaltata policroma, avorio e marrone, mal conservata.
La decorazione in bruno prende il posto del blu cobalto e diventerà il colore protagonista della ceramica di Burgio nel periodo tardo rinascimentale e nei secoli successivi (Ferrantelli 2008, 52).
Fine XVI-XVII e oltre.

Si segnala una parete simile di forma aperta con decorazione smaltata in bruno e avorio.

**435.6**. Inv. 8006. Orlo superiormente arrotondato, con tre rigonfiamenti esterni paralleli di ciotola o catino. Diam. 18,5.
C. cer. C PMed3a da 7.5YR8/4 a 5YR7/4, smalto presente sulla superficie interna ed esterna color verde giallastro 10YR6/8.
Per la forma *Settefinestre* 1985, 330-331, tav. XLII, 538; il frammento è ricoperto con smalto monocromo bianco ed è datato alla metà XVI primo terzo del XVII, dal Giardino del Conservatorio di Santa Caterina (Roma).

**435.7**. Inv. 8007. Orlo superiormente arrotondato, rigonfio nella parete interna con carenatura all'attacco della parete di catino troncoconico. Diam. 18,2.
C. cer. C PMed3a 7.5YR8/4, verso l'esterno rosa più scuro




1011. *435-Rocche di Colonne 2*.

5YR7/4, duro, compatto, con pochi e piccoli inclusi rossastri e bianchi. Superficie interna smaltata dal rosa 2.5YR8/3 al beige 10YR7/4, tracce di smalto anche su parte dell'orlo. Produzione burgitana.
Cfr. De Miro, Leggio, Parello 2011, 278-279, fig. 28, 2, fine xvi-primi decenni xvii. Vd. inoltre Lo Cascio 1998, 123, fig. 20, 24, piatto in ceramica smaltata di bianco di produzione valenziana della fine del xvi-primi del xvii sec.

**435.8**. Inv. 8008. Orlo a sezione triangolare con profonda carenatura interna all'attacco con la vasca di catino. Diam. 10,7.
C. cer. C PMed3a 7.5YR8/4, verso l'esterno rosa più scuro 5YR7/4, duro, compatto, con pochi e piccoli inclusi rossastri e bianchi. Superficie interna smaltata dal rosa 2.5YR8/3 al beige 10YR7/4, tracce di smalto anche su parte dell'orlo. Superficie esterna schiarita vicino a 7.5YR7/4. Produzione burgitana.
Cfr. De Miro, Leggio, Parello 2011, 278-279, fig. 28, 2, fine xvi-primi decenni xvii sec.

**435.9**. Inv. 8009. Due frr. contigui di orlo superiormente arrotondato, ingrossato esternamente di bacile. Diam. 25.
C. cer. rosa nel nucleo 7.5YR8/4, più rosso verso l'esterno 5YR7/4, duro, compatto, con piccoli inclusi rossastri. Superficie interna e parte dell'orlo rivestiti da smalto policromo blu, giallo, verde e avorio sull'orlo.

**435.10**. Inv. 8010. Fondo con base d'appoggio a profilo squadrato, poco distinta dalla parete a profilo convesso di piatto. Diam. 9,2.
C. cer. rosa molto chiaro 7.5YR8/4 nel nucleo, rossastro verso l'esterno 5YR7/4, duro, compatto, con pochi piccoli vacuoli. Superficie esterna con un leggero schiarimento giallo chiaro 10YR7/4 e tracce di smalto bianco. Superficie inter-

na smaltata policroma marrone, verde, blu chiaro e giallo, opaca, motivo a fasce.

**435.11**. Inv. 8030. Tre pareti con decorazione smaltata policroma come n. 435.4 (inv. 8004).
C. cer. e decorazione come n. 435.4 (inv. 8004).

**435.12**. Inv. 8031. Parete di forma chiusa, boccale o albarello.
C. cer. depurato, compatto 7.5YR8/4. Superficie esterna smaltata in giallo e decori in bruno, superficie interna smaltata di bianco. Lo smalto è molto spesso e la decorazione è fine.

Si segnalano 2 anse a nastro schiacciato con smalto bianco.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 1011)
**435.13**. Inv. 8011. Fondo piano con evidenti linee di tornitura sulla superficie interna di forma chiusa. Diam. 8,8.
C. cer. di colore uniforme, marrone rosato 7.5YR6/4, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi rossastri e qualche vacuolo. Superficie esterna schiarita in cottura avorio 10YR8/3 con tracce di annerimento per esposizione al fuoco o per giacenza in un terreno bruciato dato che sono evidenti anche in frattura.

**435.14** Inv. 8012. Fondo piano e parete convessa con evidenti linee del tornio sulla superficie interna di forma chiusa. Diam. 11,2.
C. cer. grigio 10YR5/1 nel nucleo, duro, compatto. Superficie esterna rosso arancio 5YR6/6, leggermente schiarita, ruvida al tatto. Superficie interna marrone rossiccio 2.5YR5/6.

**435.15**. Inv. 8013. Fondo piano e parete a profilo convesso di forma chiusa. Diam. 13,4.
C. cer. giallo chiaro 10YR8/4 nel nucleo, duro, compatto, con pochi piccoli vacuoli. Superficie esterna schiarita tendente al rosa 2.5YR8/3, rosso marrone sotto il trattamento superficiale 5YR6/6. Superficie interna giallo marrone 10YR7/4.

**435.16**. Inv. 8014. Fondo piano, leggermente distinto dall'attaccatura alla parete, evidenti le linee del tornio sulla superficie interna di forma chiusa. Diam. 10,9.
C. cer. arancio 5YR7/6 nel nucleo, duro, compatto, con pochi piccoli inclusi rossastri. Superficie esterna marrone chiaro 10YR7/4.

**435.17**. Inv. 8015. Orlo superiormente arrotondato, rientrante, ingrossato internamente di anforetta o brocca. Diam. 6,5.
C. cer. arancione chiaro 2.5YR7/6 in frattura, duro, compatto, con rari e piccolissimi inclusi rossastri e minutissimi brillanti. Superficie esterna schiarita di colore beige 10YR7/3.

435.18. Inv. 8016. Ansa a nastro schiacciato, con profilo lievemente curvo. Spess. 1,4 x 3,8.
C. cer. arancione 5YR7/6, compatto, con pochi inclusi rossastri e piccoli vacuoli.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (figg. 1011, 1035)
**435.19**. Inv. 8017. Orlo rientrante, assottigliato al margine, leggermente ingrossato internamente, presenti due sottili scanalature sulla superficie esterna di boccale. Diam. 9.
C. cer. grigio 5YR4/1 in frattura, compatto, ricco di inclusi di medie e piccole dimensioni bianchi, di quarzo, micacei. Superficie esterna marrone chiaro 7.5YR6/4, molto annerita. Superficie interna rivestita da una patina marrone rossiccia 2.5YR5/6.

**435.20**. Inv. 8018. Ansa quasi complanare a profilo quadrangolare. Orlo superiormente schiacciato e squadrato con leggera solcatura esterna nel punto in cui si sviluppa l'ansa di pentola. Diam. 12,4, spess. ansa 1,4.
C. cer. grigio nel nucleo molto ben distinto e compatto, ruvido, ricco di inclusi medio piccoli brillanti. Intorno al nucleo pasta rossa 2.5YR5/8. Superficie esterna con probabili tracce di ingobbio.

Si segnalano 1 ansa a sezione circolare e 1 parete con superficie esterna invetriata marrone vd. n. 437.6 (inv. 8006).

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 2 coppi con inclusi vegetali.

*Vetri*
Si segnala un vetro trasparente con bugnetta.

**436-MS 140** (figg. 999, 1033, 1066)

Su un pianoro, a q. 740 m s.l.m., in località Rocche di Colonne in un'area di 630 mq sono stati rinvenuti sporadici frammenti di ceramica a impasto e alcuni laterizi.

**Materiali**

MS 140

*Ceramica pre-protostorica*
Si segnalano 2 pareti non id.

*Ceramica invetriata postmedievale*
Si segnala una parete non id.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano coppi con inclusi di paglia

*Ceramica comune non identificata*
Si segnalano 3 pareti non id.

**437-Costa del Romito** (figg. 999, 1033, 1066)
UT 176. IGM 258 II SO 33SUB425757

In località Costa del Romito, su un poggio a q. 782 m s.l.m., in un terreno digradante e ghiaioso immediatamente a Sud della S.P. n. 35 Bisacquino-S. Maria del Bosco, si rinvengono alcuni laterizi, ceramica acroma e smaltata postmedievale. Il materiale è stato raccolto in un'area ben delimitata di 2000 mq ca. in un terreno a uso seminativo, molto ben visibile al momento del sopralluogo (ottobre 2000) (fig. 1012). La zona dista 175 m dal Fosso dell'Abbruscato e data la quota massima del sito si ha un ampio bacino visivo che comprende la Rocca d'Entella a NordOvest, la Montagna Vecchia di Corleone a Nord e ovviamente l'Abbazia di Santa Maria del Bosco a SudOvest.

Lo stato di conservazione dei frammenti, con fratture nette, e la presenza di 4 coppi con paglia indurrebbero a ipotizzare una piccola struttura, forse di appoggio per attività agricole, di cui non rimane però nessun resto visibile. Lo scarso materiale raccolto, poco diagnostico, è senza dubbio collocabile in un periodo che va dall'inizio del XVII al XIX sec.

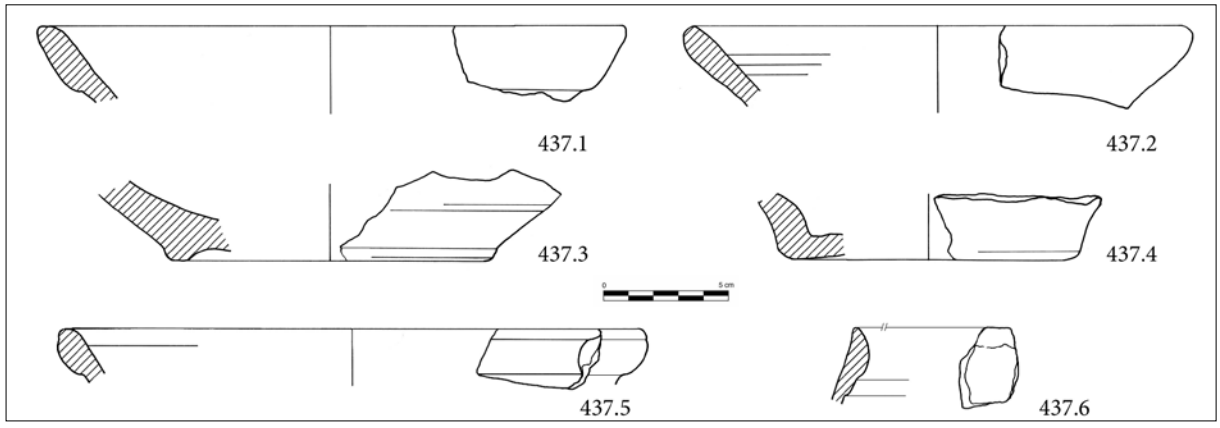
**Materiali**

UT 176

*Ceramica invetriata postmedievale* (fig. 1013)
**437.1**. Inv. 8001. Orlo a fascia, superiormente arrotondato, ingrossato all'esterno di piatto. Diam. 23,6.
C. cer. C PMedo3a 10YR8/6, compatto, duro, con piccoli e rari inclusi rossi.
Superficie esterna e parte dell'orlo smaltati in verde chiarissimo e fascia di colore bruno poco sotto il labbro. Superficie esterna giallo rosato 7.5YR7/6 con tracce di colatura di smalto verde.
Cfr. per il profilo De Miro, Leggio, Parello 2009, 271,



1012. *437-Costa del Romito* da Sud. Sullo sfondo le alture del Corleonese.




1013. *437-Costa del Romito*.

fig. 11, 1.
Dagli inizi del XVII fino al XIX sec.

**437.2**. Inv. 8002. Orlo superiormente arrotondato, indistinto, leggermente ingrossato all'esterno di piatto o bacino. Diam. 19,6.
C. cer. C PMedo3a 10YR8/6. Superficie interna e parte dell'orlo smaltata avorio giallastro 2.5Y7/4. Superficie esterna beige chiaro 10YR7/3 con colatura di smalto verde.

**437.3**. Inv. 8003. Fondo con piede ad anello a profilo squadrato e parte della parete a profilo concavo di piatto o ciotola. Diam. 11.
C. cer. C PMedo3a 10YR8/4. Superficie esterna rosata 5YR7/4. Superficie interna smaltata policroma in marrone, arancio, verde giallo. Il motivo decorativo non è chiaramente definibile. Superficie esterna ingobbiata avorio 2.5Y8/6.

*Ceramica comune postmedievale* (fig. 1013)
**437.4**. Inv. 8004. Fondo piano di forma chiusa, boccale. Diam. 11,4.
C. cer. grigio 7.5YR6/1 nel nucleo, rossastro 7.5YR7/4, superficie interna rosso giallastra 7.5YR6/6, duro, compatto, con piccoli inclusi bianchi e minutissimi brillanti, pochi vacuoli.
Cfr. FIORILLA 1991, 117-118, 155,25.
XVI-XVII sec.

**437.5**. Inv. 8005. Orlo superiormente arrotondato, ingrossato all'esterno di forma aperta. Diam. 23,2.
C. cer. rosato 7.5YR7/4, omogeneo, duro, con piccoli inclusi bianchi e minutissimi brillanti.

Si segnalano 4 pareti di forme chiuse non id.

*Ceramica da fuoco postmedievale* (fig. 1013)
**437.6**. Inv. 8006. Orlo superiormente assottigliato, internamente ingrossato e distinto dalla parete da una leggera solcatura di pentola globulare. 2,3 x 3,2. Diam. non det.
C. cer. grigio scuro 7.5YR2.5/1, compatto, ricco di inclusi di mica. Superficie interna invetriata di colore marrone 2.5YR4/8.
Per la classe FIORILLA 2012a, 337-339. MILANESE 2001, 65-66, fig. 52, 16-17.
Seconda metà del XVIII sec.

437.7. Inv. 8007. Grossa ansa a bastoncello a sezione circolare di pentola.
C. cer. marrone rossiccio 5YR6/6, duro, granuloso, con molti inclusi bianchi e piccoli rossastri. Tracce di vetrina marrone sulla superficie esterna.
Cfr. n. 437.6 (inv. 8006).
XVIII-XIX sec.

Si segnalano 3 pareti di con superficie interna invetriata di colore marrone, pertinenti a pentole o tegami.

*Laterizi postmedievali*
Si segnalano 4 coppi con inclusi vegetali.

# 24. I ritrovamenti monetali

Suzanne Frey-Kupper

1. *Introduzione*

Nel corso delle ricognizioni nel comune di Contessa Entellina nel 1987-1988 e 1998-2002 sono state raccolte complessivamente 14 monete, di cui 11 antiche (nn. 1-4, 6-7, 9-12 e 14), una medievale (n. 13) e due moderne (nn. 5 e 8)[1]. In particolare, le tre ritrovate durante le prospezioni degli anni Ottanta sono state incluse in questo elenco per completezza e perché ancora inedite (nn. 1, 4, 14)[2].

Questa serie di monete ci permette per la prima volta di osservare elementi di numerario circolanti nella *chora* di Entella. Per la natura stessa delle ricognizioni, che forniscono materiali di superficie e non da contesti ben definiti, questi esemplari offrono una visione frammentaria di quello che si può intendere come circolazione monetaria. Questo vale tanto di più in quanto le prospezioni sono state condotte senza il metaldetector, che avrebbe probabilmente incrementato il numero dei rinvenimenti.

Inoltre, le poche monete si distribuiscono su 12 siti diversi per cronologia e funzione. Solo due di essi (*44-Quattrocase 1* e *327-Miccina 1*) hanno fornito più di un solo esemplare (nn. 1-2 e 11-12). Nonostante questi limiti, le monete offrono spunti per approfondire la comprensione dell'insediamento antico nel territorio di Contessa Entellina.

In due casi le monete rappresentano gli unici, o pressoché unici, reperti che permettono di documentare o almeno di intravedere una fase insediativa (nn. 6-7); in altri due sono i soli ritrovamenti ad attestare almeno una frequentazione (nn. 8-9). Negli altri 10 casi, invece, fanno parte di consistenti complessi di materiali e integrano perciò i dati dei reperti ceramici. Questo vale soprattutto per *44-Quattrocase 1* e *103-Caravedda*, due tra i più grandi insediamenti rurali nel territorio indagato, che fioriscono tra la fine del III e il II/I sec. a.C., per proseguire con importanti sviluppi in età imperiale[3]. A questi si aggiunge il più rilevante insediamento romano e tardoantico rinvenuto nel territorio, *327-Miccina 1* che, dopo le fasi tardoarcaica, classica ed ellenistica si sviluppa soprattutto a partire dal II/III sec. d.C. fino a divenire, nei decenni centrali e finali del V sec. d.C., un vasto villaggio[4] occupato fino al VII sec. d.C.

Per quanto riguarda le date di emissione, quasi la metà delle monete appartengono all'età imperiale, un'epoca ancora poco studiata in Sicilia dal punto di vista numismatico. Nel sito urbano di Entella la documentazione di questo periodo è limitata a 4 esemplari *intra muros*, ma i dati di altre 3 monete dall'area periurbana in località Petraro, dove fu scoperto in anni recenti un *thesmophorion*, offrono ulteriori importanti informazioni[5]. Al fine di fornire una visione d'insieme dei dati numismatici di questo periodo, le monete imperiali da Entella e del santuario in contrada Petraro sono presentate in appendice al catalogo (nn. 15-18 e 20-22).

Nel commento che segue saranno discusse in primo luogo e in ordine cronologico le 14 monete ritrovate durante le ricognizioni nel comune di Contessa Entellina (cap. 24.2). A seguire, le monete di epoca imperiale saranno confrontate con quelle raccolte a Rocca d'Entella e a contrada Petraro, e poi con la serie monetali da Monte Iato (cap. 24.3). Visti i pochi dati tuttora a disposizione, le poche conclusioni debbono per forza intendersi di natura preliminare.

[1] Vorrei ringraziare innanzitutto gli amici di Pisa per il sempre amichevole scambio di dati sul sito di Entella, soprattutto A. Corretti, A. Facella, C. Michelini, M.A. Vaggioli e naturalmente C. Ampolo e Andrea Giardina, successori di Giuseppe Nenci.

[2] Vd. *supra* nelle schede di catalogo.

[3] *44-Quattrocase 1* è occupato continuamente fino alla tarda età imperiale, *103-Caravedda* fino al VII sec. d.C.; vd. *supra* le relative schede di catalogo.

[4] Una vera e propria *agro-town* secondo la definizione di Wilson (Wilson 1990, 232-233).

[5] Frey-Kupper 2016, 288-291, nn. 7, 9-10.

2. *Discussione diacronica*

*Età tardoclassica*

L'unica moneta attribuibile con certezza all'epoca tardoclassica è una litra di Dionisio I. L'esemplare (n. 6) proviene da *155-Carruba di Caccia 4*, un piccolo sito tardoellenistico che ha restituito un'isolata traccia di frequentazione precedente rappresentata proprio da questa moneta.

*Età tardoellenistica*

La moneta n. 10 d'identificazione problematica per la sua corrosione (incerta tra la metà del IV sec. e il I sec. a.C.) fu raccolta a *304-Miccina Davanti 1*, sito occupato già in età arcaica e poi di nuovo nella prima età ellenistica, non oltre gli inizi del III sec. a.C. La forma globulare dell'esemplare e le poche tracce visibili del tipo monetale non escludono la sua attribuzione al tipo punico in bronzo 'testa maschile a. s. / cavallo impennato a d.' del tipo *SNG Cop. North Africa*, nn. 94-96, databile ca. 350-320 a C. e comune in contesti stratigrafici fino a ca. 300 a.C., datazione compatibile con l'occupazione del sito *304-Miccina Davanti 1*[6].

Tre monete appartengono all'età ellenistica e più particolarmente a fasi dell'evoluzione del circolante bronzeo sotto la dominazione romana. Il sestante *RRC* 69/6 (n. 3) appartiene ad un'emissione effettuata in massa durante la seconda guerra punica (211-208 a.C.) sovraconiando litre di Ierone II del tipo 'testa di Posidone / tridente'[7]. La moneta fu ritrovata nel sito *72-Entella*, in particolare nella UT 225C, insediamento periurbano situato alle falde occidentali della Rocca, attivo soprattutto tra l'età arcaica e la tarda età ellenistica, con labili indizi di continuità tra la prima e la seconda guerra punica, fase molto scarsamente documentata nel territorio e molto poco evidente anche dagli scavi sulla Rocca. Vale comunque la pena di sottolineare che sestanti di questo tipo o altri nominali della stessa serie *RRC* 69 sono caratteristici di alcune tombe documentate nella necropoli A di Rocca d'Entella delle quali almeno una, la T. 88, potrebbe essere contemporanea alle tombe 78 e 133 di Marsala, Via de Gasperi, appartenenti alla fase II/IIIa (210-180 a.C.), cioè databili proprio al periodo della seconda guerra punica o dei decenni seguenti e che includono anche loro esemplari del tipo *RRC* 69/6[8]. Per il monogramma KA di fronte alla prua sul rovescio della moneta, l'ubicazione della produzione massiccia di questi sestanti fu tentativamente localizzata a *Katane*[9], porto da dove i Romani trasferivano il grano nel contesto delle operazioni belliche (Liv., 27, 8, 19 riferendosi all'anno 209 a.C.). Il tipo monetale con prua al rovescio riprende il tipo solito della produzione monetale della capitale, mentre la spiga di grano sopra la prua distingue la moneta come prodotto siciliano. Queste monete dall'aspetto romano sono tra le prime prodotte nel periodo immediatamente successivo alla caduta di Siracusa nel 212 a.C.

La moneta n. 4 fa parte delle cosiddette monete romano-siciliane. Queste emissioni rappresentano una seconda tappa nell'evoluzione della monetazione provinciale romana di Sicilia. Si distinguono per una combinazione di elementi romani quali la divisione in vari nominali (a cominciare dalla testa di Giano per la denominazione maggiore), con elementi greco-ellenistici nello stile e nell'iconografia dei temi raffigurati al rovescio. Normalmente sono firmate con nomi di magistrati in latino al rovescio, che si possono identificare con nomi di questori, altrimenti sconosciuti[10]. L'esemplare n. 4 appartiene a una delle poche emissioni anonime della serie solitamente distinta da una corona, entro cui figura il nome del magistrato. La serie con corona è una delle due principali serie romano-siciliane, soprattutto diffusa in Sicilia occidentale e sudoccidentale; fu molto probabilmente prodotta a Lilibeo, la sede del proconsole e del *quaestor*, responsabili dell'amministrazione della Sicilia occidentale. L'altra serie, contraddistinta da un guerriero al rovescio, è tipica della circolazione in Sicilia nordoccidentale con la metropoli *Panormos* con il suo porto. Entella è ubicata in una zona della Sicilia, dove le due aree di circolazione si sovrappongono, con prevalen-

[6] Vd. Frey-Kupper 2013, 14, tab. 3; si tratta del tipo punico più frequente a Entella, vd. Ead. 2000b, in part. 485-489; Ead. 2016, 288.

[7] Hersh 1953, in part. 42, n. 24; Holloway 1960, in part. 67 e 70; Frey-Kupper 2013, 197-199.

[8] Frey-Kupper 2013, 198 e 555, n. 19, 3 (T. 88) e 553, nn. 17, 4-5 per Marsala (tombe 78 e 133).

[9] Crawford 1985, 110.

[10] Frey-Kupper 2013, 248-250.

za della serie con testa di Giano e corona[11], alla quale appartiene l'esemplare da *103-Caravedda*. Grazie a contesti stratigrafici e al tesoro di Campobello di Licata (*IGCH* 2253) la datazione delle monete di questa serie è inquadrabile tra il 190/170 e il 150/140 a.C.; monete di questa serie sono presenti in tre tombe della necropoli A di Entella, databili sia alla seconda metà del II sec. sia generalmente al II sec. a.C.[12]. Dopo la fine del II sec. a.C., la produzione delle serie romano-siciliane è abbandonata in favore di produzioni delle varie città che contrassegnano fieramente le proprie monete con l'etnico, e i dati stratigrafici mostrano che da allora le monete a nome dei questori spariscono dalla circolazione.

La moneta è stata raccolta nel sito *103-Caravedda*, uno dei maggiori insediamenti rurali del territorio indagato. Particolarmente fiorente a partire dalla fine del III-inizi II sec. a.C., continuò a essere occupato durante tutta l'età imperiale fino all'epoca tardoantica. Secondo i dati di emissione e di circolazione discussi sopra, la moneta n. 4 testimonierebbe proprio l'epoca della piena espansione del sito.

La moneta n. 11, infine, è un frammento di asse repubblicano, solo genericamente ascrivibile al periodo 211-146 a.C. a causa della sua forte usura. Tali assi, emessi in quantità enormi a Roma nella prima metà del II sec. a.C., furono dunque prodotti in parallelo alle monete dei magistrati romani come l'esemplare n. 4. In Sicilia sono relativamente rari rispetto alle monete romano-siciliane ma il già menzionato tesoro di Campobello di Licata, nel quale i due gruppi di monete furono deposti insieme, completati da monete siracusane, mette in evidenza che gli assi di Roma erano apprezzati in Sicilia, probabilmente per il loro valore (peso materiale). Il nostro esemplare, un frammento corrispondente a circa un terzo d'asse o poco meno, pesa 13,63 g; prima della divisione pesava dunque intorno a 40 g o poco meno e così corrispondeva a un asse di peso sestantale ridotto. Grazie all'evidenza stratigrafica di Monte Iato è chiaro che assi del periodo in discussione (211-146 a.C.) circolavano fino alla prima epoca imperiale, tipicamente nel secondo quarto del I sec. d.C., e che la loro divisione è un fenomeno della stessa epoca[13].

Il sito *327-Miccina 1*, dove la moneta fu raccolta, era un grande insediamento agricolo[14], già occupato in età tardoarcaica e attivo, senza soluzioni di continuità, fino al VII sec. d.C. e forse oltre. Tutto sommato, il terzo di asse repubblicano in questo abitato documenta probabilmente la sua fase di attività in epoca giulio-claudia, forse poco prima della metà del I sec. d.C. come a Monte Iato. L'altra moneta ritrovata sul medesimo sito, l'*aes* III dell'epoca di Valentiniano (n. 12), completa i dati del ricco repertorio ceramico del basso impero attestato a *327-Miccina 1*[15].

*Età imperiale*

Sei delle 14 monete antiche risalgono all'età imperiale e includono esemplari dell'epoca dei Flavii (n. 1 da *44-Quattrocase 1*), di Adriano (due esemplari: n. 2 da *44-Quattrocase 1,* n. 9 da *277-MS 209*), di Antonino Pio (n. 14 da Arcera), di Marco Aurelio (n. 7 da *193-Mazzaporro*), nonché un esemplare dell'epoca valentiniana (n. 12 da *327-Miccina 1*).

La moneta n. 1 di Tito per Domiziano, un asse o un dupondio (dopo la divinizzazione di Vespasiano, 80-81 d.C.) e il sesterzio di Adriano n. 2 (119-121 d.C.) provengono entrambi da *44-Quattrocase 1*. Le monete si inseriscono nella fase di età imperiale (meno intensa rispetto all'occupazione ellenistica, dalla fine del III/inizi del II sec. a.C.). Tutti e due gli esemplari sono usurati, in particolare il sesterzio di Adriano, che per la sua forte usura dovrebbe aver avuto una circolazione prolungata, probabilmente fino al III sec. d.C.

Il sesterzio di Marco Aurelio n. 7 (169-172 d.C.) da *193-Mazzaporro*, anch'esso fortemente usurato, dovrebbe anch'esso essere rimasto in circolazione fino al III sec. d.C. Il sito è attestato per l'età arcaico/classica e protoellenistica mentre la documentazione relativa alle epoche successive è esigua, fino ad una consistente

[11] Frey-Kupper 2013, 256, tab. 57 e fig. 58.

[12] Frey-Kupper 1992 per il tesoro di Campobello di Licata; Ead. 2013, 23-24 e 262-265 per i contesti archeologici, e 555-556, nn. 19, 5-7 per le tombe entelline (tombe 144, 171 e 177). Nella T. 144 un esemplare della serie romano-siciliana occorre insieme a una moneta del tipo *RRC* 69/6a. Si trovano anche nella necropoli di Lilibeo, in una fase successiva a quella con monete della seconda guerra punica come per es. *RRC* 69/6a.

[13] Frey-Kupper 2013, 52-54 e 199-200.

[14] Incerto se vi sia attestata anche una funzione cultuale, vd. il commento sul sito *327-Miccina* 1.

[15] Vd. *infra*, cap. 29.

ripresa nel Medioevo. La moneta rappresenta dunque uno dei pochissimi reperti datanti di età imperiale.

L'*aes* III di Valentiniano o Graziano n. 12 (364-375 d.C.) da *327-Miccina 1*, sito continuamente occupato in epoca imperiale fino al VII sec. d.C., è già stato menzionato sopra in relazione al frammento del terzo d'asse repubblicano n. 11.

Le due monete rimanenti sono ritrovamenti sporadici: l'asse o dupondio di Adriano (119-138 d.C.) (n. 9) da *277-MS 209* e il sesterzio di Antonino Pio (141-160 d.C.) (n. 14) da un sito non identificabile in Contrada Arcera.

*Età medievale e moderna*

Il denaro di Federico II? (1220-1250?), n. 13, anche se in cattivo stato di conservazione, è probabilmente attribuibile al XIII sec. Si integra bene con i dati archeologici della fortezza *381-Calatamauro 2*, la cui maggiore fase costruttiva si pone in età normanno-sveva.

Le altre due monete sono rinvenimenti sporadici: i tre piccoli di Messina (n. 5), emessi sotto il monetiere Pietro del Pozzo (1567-1587) da Filippo II, Re di Spagna, della Sicilia o di Napoli (1556-1598) da *151-MS 097* e la moneta n. 8 di identificazione incerta, forse del XIX sec., unico reperto da *222-MS 147*.

3. *Confronto tra le monete imperiali dal territorio e quelle dalla Rocca di Entella e periurbane, nonché da Monte Iato* (fig. 1014)

In età imperiale a Entella il grosso delle attestazioni numismatiche si conclude con le monete emesse sotto Tiberio a Panormos, cioè dopo la chiusura della zecca provinciale (sei esemplari)[16], completate dall'asse emesso nel nome di Agrippa sotto Caligola dal SAS 16 (n. 15).

A queste monete fanno seguito solo due sesterzi di Adriano: il primo (n. 17) rinvenuto nella Necropoli A, ma verosimilmente di provenienza urbana, il secondo (n. 16) raccolto sporadicamente sul pianoro sommitale della città. Un terzo sesterzio, di attribuzione incerta tra i Flavi e Adriano (n. 18), proviene sempre dall'area urbana del sito di Entella, ma più a Sud (SAS 22).

Un altro sesterzio di Adriano è stato restituito dal santuario periurbano di Contrada Petraro, dove il panorama cronologico si estende fino alla fine del IV sec. d.C., come attestano, nell'ordine, il già menzionato esemplare di Adriano, nonché un antoniniano di Claudio II Gotico e un *aes* IV del tipo VICTO-RIA AVGGG databile negli anni 388-392 d.C.[17].

Tornando alle monete rinvenute *intra muros* (vd. tabella), esse costituiscono un gruppo ristretto di attestazioni, testimonianza di un declino urbano che nella Sicilia imperiale è un fenomeno caratteristico anche di altri siti ubicati in posizione elevata, connesso se non a un abbandono progressivo, quanto meno a una ristrutturazione del popolamento, come ad esempio a Monte Iato[18]: in età imperiale la città di Entella è in declino[19], le monete rinvenute nel corso delle ricognizioni contribuiscono ad attestare invece la vitalità degli insediamenti nel territorio.

A Monte Iato, la moneta più recente nello strato di distruzione della casa a peristilio 1 datato al 40/50 d.C. è un asse di Caligola per Agrippa (37-41 d.C.)[20], tipo identico a quello dal SAS 16 a Entella (n. 15). Nel panorama numismatico di Monte Iato, le monete di Claudio formano un insieme cospicuo e con 12 esemplari costituiscono il gruppo più consistente di monete di un imperatore dopo le monete locali emesse dalla zecca di Panormos sotto Tiberio. Con l'eccezione di due sesterzi, le monete di Claudio sono dei quadranti e due di essi e un quadrante di Caligola furono raccolti nello strato di distruzione documentato nel *thermopolium* a Sud dell'*agora*[21], confermando la datazione della distruzione generale che interessava la città di Ietas.

A Monte Iato, dove la serie di ritrovamenti monetali è più ricca che a Rocca di Entella, l'attestazione numismatica è quasi ininterrotta fino all'inizio del V

[16] Tiberio per Divus Augustus, RPC I, 172, n. 644 (15/16 d.C.): invv. E 4332, US 16000 (7,63 g, 150°), E 4333, US 16000 (5,85 g, 360°), E 6582, US 19217 (7,82 g); Tiberio, RPC I, 172, n. 642 (16-21 d.C.): invv. E 4325, US16013 (7,10 g, 135°), E 4323, US 16000 (7,72 g, 360°), E 3830, US 16000 (10,76 g, 315°).

[17] Cfr. *supra* nota 5.

[18] Cfr. Frey-Kupper 2013, 55-56, 454 (n. 1300), 495.

[19] Vd. cap. 29.

[20] Cfr. Frey-Kupper 2013, 55-56, 454 (n. 1300), 495.

[21] Isler 1993, 62 con nota 41 (Claudio); Id. 2002, 115 con nota 20 (Caligola) e nota 21 (Claudio).

| | Entella<br>Area urbana | Entella<br>Area periurbana | Entella, territorio<br>(vari siti) | Monte Iato<br>1971-1990 | Monte Iato<br>1991-2018 |
|---|---|---|---|---|---|
| Augusto, provinciali<br>*Panormos* | | | | 8 | 5 |
| Augusto, provinciali<br>*Lilybaion* | | | | 3 | |
| Augusto, provinciali<br>*Segesta* | | | | | |
| Augusto, provinciali<br>altre di Sicilia | | | | | |
| Augusto, provinciali<br>*Korinthos* | | | | 1 | |
| Augusto, Roma | | | | 3 | 8 |
| Tiberio, provinciali<br>*Panormos* | 6 | | | 50 | 17 |
| Tiberio, provinciali<br>*Karthago* | | | | 1 | |
| Tiberio, Roma | | | | 1 | 4 |
| Caligola | 1 | | | 1 | 2 |
| Claudio | | | | 8 | 4 |
| Nerone | | | | | |
| 68-69 | | | | 1 | |
| Vespasiano | | | | | |
| Tito | | | 1 | 1 | |
| Domiziano | | | | 3 | 1 |
| Traiano | | | | 2 | |
| Adriano | 2 | 1 | 2 | 3 | 2 |
| Antonino Pio | | | 1 | | 2 |
| Marco Aurelio | | | 1 | | 4 |
| Commodo | | | | 1 | |
| Settimio Severo | | | | | |
| da Caracalla a Valeriano I | | | | | |
| Gallieno (regno solo) | | | | | |
| Claudio il Gotico | | 1 | | 2 | 1 |
| Divo Claudio | | | | 1 | 2 |
| Imperatori delle Gallie | | | | 4 | |
| da Aureliano a Massimiano | | | | 1 (Caro) | |
| 294-305 | | | | 1 | |
| 305-317 | | | | 1 | 1 |
| 317-330 | | | | | |
| 330-341 | | | | 7 | 3 |
| 341-348 | | | | | 1 |
| 348-353 | | | | | |
| 353-364 | | | | 3 | |
| 364-378 | | | 1 | | 1 |
| 378-402 | | 1 | | 1 | 1 |

1014. Tavola di raffronto dei rinvenimenti monetali di età imperiale romana da Entella (area urbana, area periurbana, territorio) e da Monte Iato.

sec. d.C. (fig. 1014)[22] e, nell'auspicabile prosecuzione delle ricerche archeologiche, è ragionevole aspettarsi anche a Entella una presenza monetale più cospicua.

*Catalogo*

Note preliminari

Le monete sono elencate seguendo l'ordine del catalogo dei siti e degli extrasito; negli scavi di Entella, si segue l'ordine dei saggi archeologici (SAS) e, all'interno di questi, delle unità stratigrafiche (US). Le informazioni più significative riguardanti il contesto archeologico nel quale sono state rinvenute le monete sono riassunte per ogni sito/frequentazione/strato con riferimento ai vari contributi nella presente opera. Dopo il numero d'ordine sono elencate le informazioni tecniche nonché i numeri d'inventario: il metallo (Æ per rame, bronzo e oricalco; BI per biglione), il peso in g, i diametri minimo e massimo in mm, l'asse in gradi ° tenendo conto di un cerchio di 360°, nonché i gradi di usura e di corrosione. In numerosi casi seguono osservazioni relative alla fabbricazione, a manipolazioni posteriori, uso secondario ecc.

I valori per l'usura (U) (tracce di circolazione) e per la corrosione (C) del dritto e del rovescio sono divisi tramite una sbarra e corrispondono alla gradazione seguente (cfr. Frey-Kupper, Dubuis, Brem 1995, 10-12):

| | | | |
|---|---|---|---|
| U 0 | indeterminata | C 0 | indeterminata |
| U 1 | non o poco consunta | C 1 | non o poco corrosa |
| U 2 | leggermente consunta | C 2 | leggermente corrosa |
| U 3 | consunta | C 3 | corrosa |
| U 4 | fortemente consunta | C 4 | fortemente corrosa |
| U 5 | completamente consunta | C 5 | completamente corrosa |

Tutti gli esemplari – a parte la corrosissima monetina di Federico II (n. 13) – sono illustrati alle figg. 1015-1016; tra le monete, quelle con un asterisco sono state rinvenute al di fuori delle ricognizioni di cui al presente volume.

Ricognizioni 1998-2002[23]

*44-Quattrocase 1* (UT 014)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 17, *44-Quattrocase 1*.

Roma, Impero

Tito per Domiziano dopo la divinizzazione di Vespasiano

***1.** Roma? Asse o dupondio, 80-81 d.C. (fig. 1015, 1)

D/ (Leggenda illeggibile); testa laureata a. d.

R/ (Senza leggenda); Spes andante a s., nella mano d. fiore [S – C].

*RIC* II, 1², 216, nn. 284-285; 217, nn. 316-317; 219, nn. 349-350.

AE 10,30 g 24,9-26,0 mm 185° U 4/4 C 3/3 Inv. E 4365.

Roma, Impero

Adriano

**2.** Roma, sesterzio, 119-121 d.C. (fig. 1015, 2)

D/ [IMP CAESAR TRAIANVS] HADRI-[ANVS AVG P M TR P COS III]; busto laureato di Adriano a d., spalla s. drappeggiata.

R/ [RESTITVTOR ORBIS TERRARVM], [S C] (nell'esergo); Adriano a s., nella mano s. rotolo, tende la mano d. a una donna in ginocchio a d. con corona turrita che tiene un globo.

*RIC* II, 416, n. 594 b.

AE 21,14 g 32,1-33,7 mm 180° U 4/4 C 4/4 Inv. E 5967.

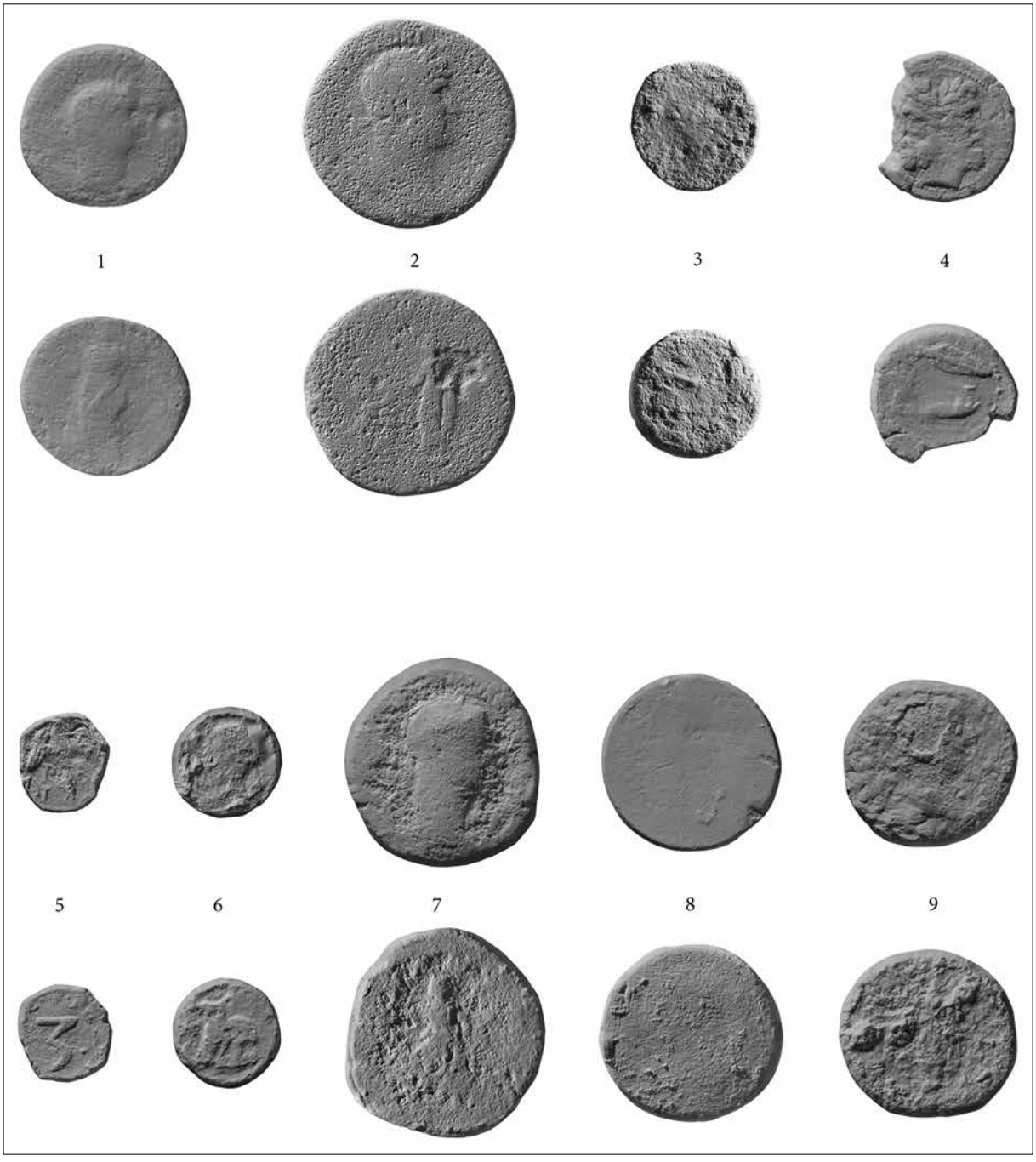
Bibl.: Frey-Kupper 2002, 554, n. 32: moneta rinvenuta in contrada Vaccarizzotto, molto verosimilmente riferibile a *44-Quattrocase 1*.

*72-Entella* (UT 225)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 18, *72-Entella*.

[22] Elenchi delle monete ritrovate a Monte Iato sono stati pubblicati annualmente da Thomas Badertscher e Andreas Eisener nella rivista *Antike Kunst* dal 2010. La mia revisione dei calchi di tutti materiali scoperti dal 1991 mi ha permesso di completare la tabella. Ringrazio Philipp Tscholl per le informazioni sulle monete ritrovate nel 2018 e da lui studiate. Le monete scoperte dal 1971 al 1990 sono incluse in *Studia Ietina* X (Frey-Kupper 2013).

[23] Il catalogo comprende tutte le monete raccolte durante la prospezione edita in questa sede; delle monete precedentemente raccolte, quelle siglate come *QTC 1* e *CRV* sono state incluse rispettivamente nei siti *44-Quattrocase 1* e *103-Caravedda*, vista la precisa corrispondenza tra gli insediamenti identificati da Canzanella e quelli individuati da noi. Nel caso della moneta n. 14, invece, la documentazione allegata ha impedito di attribuirla con certezza a uno dei siti da noi identificati. Essa è quindi stata lasciata in calce al catalogo.




1015. Reperti numismatici dalla ricognizione nel territorio di Contessa Entellina (1998-2004 e anni precedenti) (Scala 1:1).
1-2: *44-Quattrocase 1*; 3: *72-Entella*; 4: *103-Caravedda*; 5: *151-MS 197*; 6: *155-Carruba di Caccia 4*; 7: *193-Mazzaporro*; 8: *222-MS 147*; 9: *277-MS 209*.

Roma, Repubblica

**3.** Sicilia, sestante, 211-208 a.C. (fig. 1015, 3)

D/ Testa di Mercurio a d. con *petasos*, a s. due globetti.

R/ [ROMA] (in basso); prua di nave a d., in alto spiga, a d. resti del monogramma KA.

*RRC* 1974, 169, n. 69/6a.

AE 5,32 g 20,1-21,0 mm –° U 0/0 C 3/3 Inv. E 5956.

Probabilmente sovraconiata su una litra di Ierone II, del tipo 'testa di Posidone / tridente', cfr. Gabrici 1927, 184-189, nn. 442-489 (piuttosto che nn. 431-441 a tondello largo).

Bibl.: Frey-Kupper 2002, 553-554, n. 31.

*103-Caravedda* (CRV 1987 = UT 015)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 18, *103-Caravedda*.

Magistrati romani in Sicilia

***4.** Lilibeo (?), unità, 190/170-150/140 a.C. (fig. 1015, 4)

D/ Testa di Giano laureata.

R/ Punta di lancia sopra mandibola di cinghiale.

Bahrfeldt 1904, 376-377, n. 36.

AE 5,01 g 18,8-28,8 mm 295° U 2/2 C 3/3 Inv. E 4364.

*151-MS 097*

Per le caratteristiche dell'extrasito vd. cap. 18, *151-MS 097*.

Filippo II, Re di Spagna, della Sicilia e di Napoli (1556-1598)

**5.** Messina sotto il monetiere Pietro del Pozzo (attivo dal 1567 al 1587), tre piccoli, 1567-1587 (fig. 1015, 5).

D/ [+·PHIL]IPPV[S·DG·]·; aquila grande, coronata, ad ali spiegate e volta a d.; sotto le ali P – P.

R/ +·REX [TRINACR]IE ; nel campo grande 3.

Spahr 1982, 179, n. 126.

AE 1,90 g 14,6-16,0 mm 180° U 2/2 C 3/3 Inv. E 7341.

*155-Carruba di Caccia 4* (UT 193)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 19, *155-Carruba di Caccia 4*.

Dionisio I

**6.** Siracusa, litra, prima del 397(?) a.C. e dopo (fig. 1015, 6).

D/ [ΣΥΡΑ]; testa galeata di Atena a s.

R/ Ippocampo a s.

Gabrici 1927, 172, nn. 56-77 (tipo).

AE 5,62 g 17,4 mm 255° U 0/0 C 3/3 Inv. E 7342.

*193-Mazzaporro* (UT 199)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 20, *193-Mazzaporro*.

Roma Impero

Marco Aurelio

**7.** Roma, sesterzio,169-172 d.C. (fig. 1015, 7)

D/ [ ]; testa laureata a d.

R/ [ ]; Roma seduta a s., nella mano d. Vittoria, nella s. lancia; dietro scudo rotondo.

*RIC* III, 291, n. 975; 293, n. 995; 295, n. 1033.

AE 17,68 g 32,0-30,5 mm 360° U 0/0 C 5/5 Inv. E 7343.

*222-MS 147*

Per le caratteristiche dell'extrasito vd. cap. 20, *222-MS 147*.

Autorità emittente (molto probabilmente moderna) non determinata

**8.** Zecca e nominale incerti, XIX sec.? (fig. 1015, 8)

D/ [ ]; testa a s.

R/ [ ]; illeggibile.

AE 6,67 g 27,5-27,8 mm –° U 4/5 C 2/2 Inv. E 7344.

*277-MS 209*

Per le caratteristiche dell'extrasito vd. cap. 21, *277- MS 209*.

Roma, Impero

Adriano

**9.** Roma, asse o dupondio, 119-138 d.C. (fig. 1015, 9).

D/ [HADRIANVS] – AVG C[OS III PP]; testa a d.

R/ (Leggenda illeggibile); figura stante (?).

AE 11,82 g 28,3-25,9 mm 180°?U 0/0 C 4/4 Inv. E 7345.

*304-Miccina Davanti 1* (UT 188)

Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 21, *304-Miccina Davanti 1*.

Autorità emittente greca, punica o romana

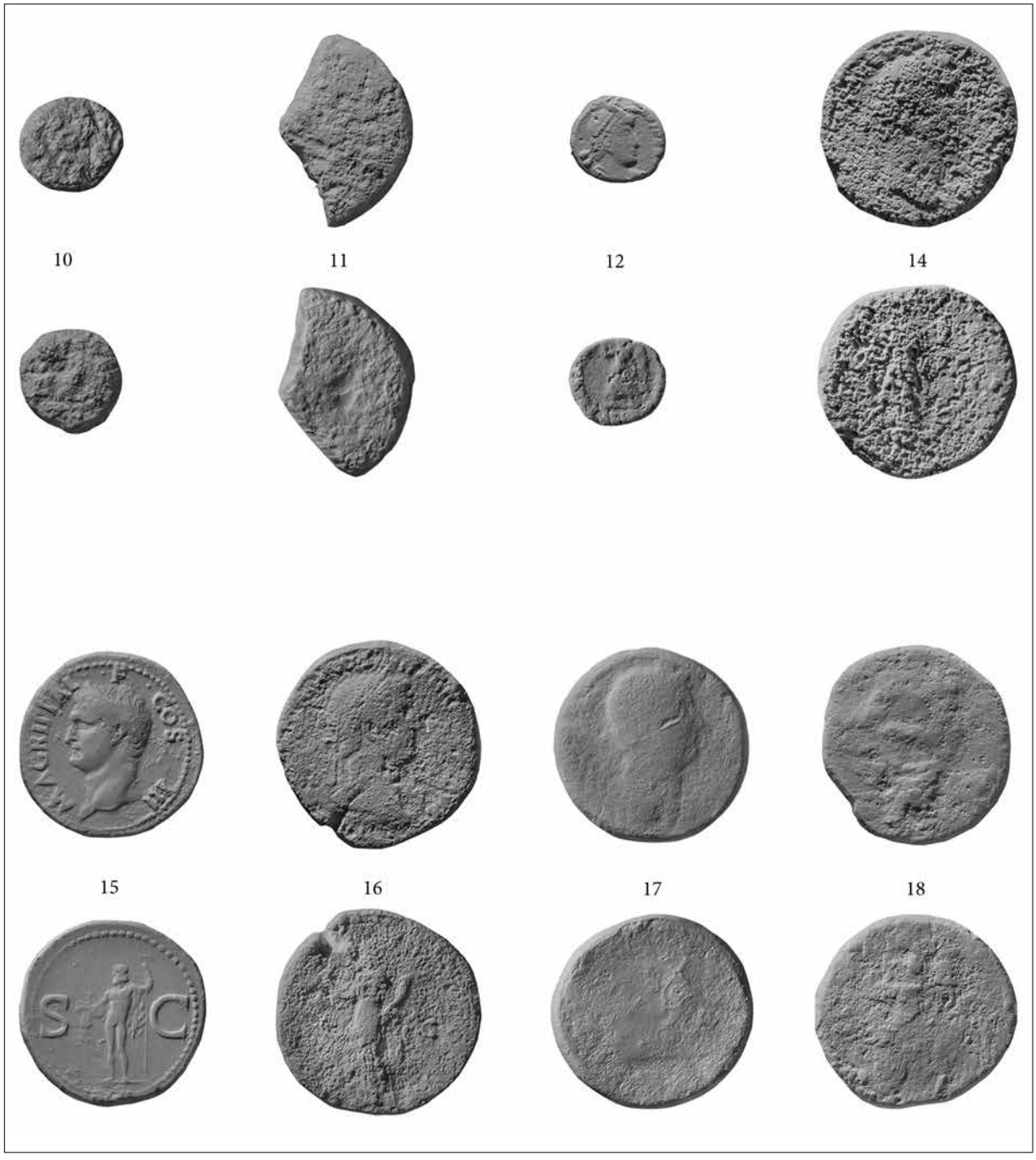
**10.** Zecca e nominale incerti, metà del IV-I sec. a.C. (fig. 1016, 10)

D/ Testa a s.?

R/ Illeggibile.

Sulla base del tondello, è possibile che si tratti del tipo punico *SNG Cop., North Africa*, nn. 94-96.

AE 3,25 g 15,2-17,4 mm –° U 0/0 C 5/5 Inv. E 7346.




1016. Reperti numismatici dalla ricognizione nel territorio di Contessa Entellina (1998-2004 e anni precedenti) (Scala 1:1). 10: 304-*Miccina Davanti 1*; 11-12: 327-*Miccina 1*; 14: località Arcera, sito non identificato; Reperti numismatici di età imperiale romana da Rocca d'Entella. 15: Sas 16, US 16002; 16: *Rinvenimento sporadico* 1988; 17: *Necropoli* A, US 1 (C 10); 18: *SAS* 22, US 22042.

*327-Miccina 1* (UT 030)
Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 21, *327-Miccina 1*.

Roma, Repubblica
**11.** Roma, asse, 211-146 a.C. (fig. 1016, 11).
D/ Testa laureata di Giano.
R/ [ROMA] (in basso); prua di nave a d. (illeggibile).
AE 13,63 g 20,3-20,3 mm –° U 4/4 C 3/3 Inv. E 5949.
Intervento secondario: terzo di una moneta divisa in tre parti.

Roma, Impero
Valentiniano o Graziano
**12.** Alessandria, *aes* III, 364-375 d.C. (fig. 1016, 12).
D/ [DN VALENTINI-A]NVS P F A[VG] o [DN GRATIA-]NVS P F A[VG]; busto drappeggiato con corazza e diadema perlinato a d.
R/ SECV[RITAS – REI PVBLICAE]; // ALE[ ].
*RIC* IX, 298, n. 3a; 299, n. 5a o 5c.
AE 1,53 g 13,9-15,0 mm 180° U 3/2 C2/2 Inv. E 5955.

*381-Calatamauro 2* (UT 185)
Per le caratteristiche e le fasi di vita del sito vd. cap. 22, *381-Calatamauro 2*.

Federico II ?
**13.** Messina?, denaro, 1228?
D/ [+]·F·I[MPER]A[TOR]?; illeggibile (aquila?).
R/ ]RE[X ]?; croce patente, negli angoli resti delle lettere S / I / C / I o di simboli?
Spahr 1976, 197, n. 114?; *MEC 14* 1998, 622 n. 547.
BI 0,39 g 14,6-16,6 mm –° U 0/0 C 4/4 Inv. E 5957.
Bibl.: Frey-Kupper 2002, 553, n. 30. Per la cronologia del tipo, cfr. *MEC 14* 1998, 171.

Ricognizioni precedenti

*ARC 1989, sito non identificato in Contrada Arcera.*

Roma, Impero
Antonino Pio
***14.** Roma, sesterzio, 140-161 d.C. (fig. 1016, 14).
D/ [ANTONIN]VS AVG P[I VS ]; testa laureata a d.
R/ (Legenda illeggibile); figura stante; [S] – C.
AE 19,02 g 30,8-31,3 mm 180° U 2/2 C 3/3 Inv. E 4362.
Moneta menzionata nel contributo sulla località Arcera in Canzanella 1993a, 312, come «piccola moneta in bronzo con profilo di Galba o di Vitellio, attualmente in restauro e studio».

*Appendice. Monete di età imperiale dagli scavi di Rocca d'Entella*

*SAS 16, US 16002, 1991*

Roma, Impero
Caligola per Agrippa
**15.** Roma, asse, 37-41 d.C. (fig. 1016, 15)
D/ M·AGRIPPA·L·F·COS·III; testa a d. con corona rostrata.
R/ Nettuno stante a s., nella mano d. delfino, nella mano s. tridente; S – C.
*RIC* I², 112, n. 58.
AE 9,62 g 28,2-29,3 mm 180° U 2/2 C 3/3 Inv. E 3832.
Bibl.: Mchelini 1994, 258, n. 9, tav. LVIII, 4.

*Rinvenimento sporadico, 1988*

Roma, Impero
Adriano
**16.** Roma, sesterzio, 119 d.C. (fig. 1016, 16)
D/ [IM]P CAESAR TRA]IANVS – HADRI[ANVS AVG]; testa laureata a d.
R/ [PONT MAX] TR POT COS III; Felicitas stante a s., nella mano d. caduceo, nella mano s. cornucopia; S – C.
*RIC* II, 411, n. 563a.
AE 21,35 g 31,2-32,6 mm 180° U 3/3 C 3/3 Inv. E 3883.

*Necropoli A, US 1 (C 10), 1989*

Roma, Impero
Adriano
**17. Roma, sesterzio**, 132-134 d.C. (fig. 1016, 17)
D/ [HADRIANVS AVGVSTVS]; busto laureato a d.
R/ [FELICITATI AVG sul velo; COS III PP]; nave a d. con vela, timoniere e rematore; stendardo e *vexillum* sul ponte di poppa, Nettuno alla prua; S – C.
*RIC* II, 431, n. 706d.
AE 18,32 g 29,5-30,5 mm 360° U 4/4 C 2/2 Inv. E 4306.

*SAS 22, US 22042, 1995*

Roma, Impero
Imperatore incerto
**18.** Roma, sesterzio, ca. 70-138 d.C. (fig. 1016, 18)
D/ [ ]; busto a d.
R/ [ ]; figura (stante?) a s.[S – C].
AE 15,67 g 29,8-30,5 mm 60° U 3/3 C 4/4 Inv. E 4390.

# 25. Descrizione dei corpi ceramici

Alessandro Corretti, Antonino Facella, Chiara Michelini,
Maria Adelaide Vaggioli

Come anticipato *supra*, cap. 15, si riportano qui di seguito le descrizioni dei principali corpi ceramici relativi ai reperti di cui al catalogo precedente.

Le schede descrittive sono organizzate per classi (secondo l'ordine alfabetico delle sigle utilizzate in catalogo) e, all'interno delle classi, per numeri progressivi. Si sono utilizzate le lettere per indicare corpi ceramici distinti ma comunque simili.

Dopo la sigla si identifica il frammento eponimo (quello effettivamente campionato) mediante il consueto doppio numero "n. sito/extrasito"-"n. progressivo di catalogo".

Segue la descrizione del corpo ceramico, che è macroscopica, autoptica, basata sull'osservazione diretta con lente d'ingrandimento 10x della sezione fresca. Solo per alcuni campioni, oggetto di specifiche analisi nell'ambito di singoli progetti di ricerca, sono disponibili analisi di laboratorio e osservazioni più approfondite. È il caso di alcuni corpi ceramici esaminati nell'ambito del progetto *La ceramica africana nella Sicilia romana* (*CASR* - coord. M. Bonifay, D. Malfitana), e di cui sono state effettuate anche osservazioni al microscopio e analisi mineropetrografiche[1]. Questi campioni sono qui contrassegnati con la sigla SIC e l'indicazione bibliografica che rimanda al volume *Ceramica africana* 2016; la loro osservazione, condotta da personale specializzato presente nell'équipe del progetto *CASR*, è stata quindi più approfondita. Anche alcuni corpi ceramici relativi ad anfore greco-italiche sono stati analizzati dall'équipe del prof. G. Montana nell'ambito di una ricerca sulla circolazione anforica nella prima età ellenistica[2]. Numerosi campioni di anfore greco-occidentali antiche e recenti e di anfore Corinzie A e B sia dalla città di Entella sia dal territorio di Contessa Entellina sono stati poi inclusi nel corpus documentario del progetto P 30030-G25 *Trade of western Greek amphorae (6th-5th century BC) from the perspective of Himera (western Sicily): a contribution to the identification of productions centres, typological repertoires and distribution patterns*, diretto da Babette Bechtold e finanziato dal FWF - Austrian Science Fund, i cui risultati confluiranno infine del database FACEM (www.facem.at). Infine, recenti analisi di scarti di fornace di epoca ellenistica[3] e medievale[4] da Entella contribuiscono al riconoscimento di possibili produzioni locali.

Per quanto riguarda la descrizione, nell'ordine si indicano il colore o i colori in frattura (con riferimento alla Munsell Soil Color Chart); la durezza (gradazione da morbido a duro a molto duro, usati rispettivamente per corpi ceramici che è possibile scalfire con l'unghia, con una punta di metallo, non scalfibili con una punta metallica[5]); la sensazione al tatto; la caratteristica della frattura.

Gli inclusi vengono distinti in base al colore e alla dimensione, talora alla forma (lamellari, tondeggianti ecc.) e, solo ove possibile anche a un osservatore non specialista, alla petrografia (calcarei, quarzosi, ecc.). Per la loro frequenza si è usata una gradazione da raro (da 1 a 10%), a media frequenza (da 11 a 20%), ad alta frequenza (oltre 20%).

Ogni scheda è accompagnata dal rimando alla fotografia 20x della sezione esposta, ottenuta mediante Digital Microscope Dino-Lite Premier AM 4113T.

La complessità e l'ampiezza del panorama ceramico qui in esame – sotto l'aspetto delle classi, della cronologia, delle possibili provenienze – hanno da subito sconsigliato un ricorso sistematico e generalizzato a analisi mineropetrografiche dei corpi ceramici. Queste, unitamente a osservazioni dettagliate sulla composizione dei corpi ceramici e le possibili aree di provenienza, troveranno una più congrua sede in studi sulle singole classi ceramiche che nel tempo affiancheranno e integreranno la presente opera.

[1] Capelli *et al.* 2016, 273-274.

[2] Corretti *et al.* 2014.

[3] Corretti *et al.* 2017.

[4] Corretti, Mangiaracina, Montana 2009.

[5] Peacock 1984; Settefinestre 1985; Williams 1990.

Riteniamo quindi importante ribadire che lo scopo delle descrizioni di corpi ceramici nelle pagine che seguono è unicamente quello di evitare al lettore la ripetizione di descrizioni identiche nelle decine di migliaia di schede di catalogo[6]. Anche la documentazione fotografica di corredo (figg. 1067-1095) è volta più a fornire una sorta di 'colpo d'occhio' dei corpi ceramici in questione, che non a supportare osservazioni e descrizioni mineropetrografiche.

In quest'ottica si è anche preferito evitare di attribuire sistematicamente i corpi ceramici alle diverse aree di provenienza, proprio perché non era questa la finalità precipua del catalogo che segue e perché, come detto sopra, non era disponibile una sufficiente e specifica documentazione analitica di supporto.

Fanno naturalmente eccezione quei corpi ceramici (specialmente, ma non solo, le produzioni africane di età romana) che, esaminati nel corso dei progetti di ricerca sopra riportati, si sono potuti attribuire con ragionevole attendibilità ad aree di produzione ormai acquisite in letteratura. Per il resto, è stata lasciata libertà agli autori delle singole descrizioni di proporre o meno attribuzioni di provenienza, tenendo conto di quanto sopra scritto circa la generale assenza di campagne di analisi ad ampio raggio nell'ambito del presente progetto.

Schede di:
Carla Cirino, Alessandro Corretti, Antonino Facella, Valeria Grasso, Aurora Maccari, Claudio Filippo Mangiaracina, Chiara Michelini, Marianna Perna, Paola Puppo, Alfonsa Serra, Maria Adelaide Vaggioli, Donata Zirone

[6] Un caso a parte è costituito dalla *Ceramica comune acroma romana e tardoantica*, in cui si è adottato sia il sistema dei corpi ceramici standardizzati sia la tradizionale descrizione nelle singole schede.

*AC (Ceramica africana da cucina)* (fig. 1067).

AC1 (n. 6.72).
C. cer. rosso arancio 10R5/8, duro, abbastanza compatto ma con alcuni piccoli vacuoli, appena ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianchi e grigiastri (quarzo) minutissimi e minuti piuttosto arrotondati abbastanza frequenti, rossastri minuti molto rari.
Simile a AC8. Tunisia settentrionale, probabilmente zona di Cartagine.

AC2 (n. 6.69).
C. cer. rosso arancio chiaro 2.5YR6/8, duro, piuttosto compatto, abbastanza liscio, frattura regolare. Inclusi bianchi e grigi (quarzo) minutissimi e minuti a bassa frequenza, rossastri minuti molto rari. Tunisia settentrionale, probabilmente zona di Cartagine.

AC3 (n. 327.891= *Ceramica africana* 2016, 675, 712, n. 352, SIC 78).
C. cer. da giallo rosato 7.5YR7/4-8/4 a grigio 7.5YR5/1 in prossimità del labbro, duro, leggermente poroso, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi biancastri e grigi (quarzo) arrotondati minutissimi e minuti frequenti, rossastri (ossidi di ferro) minuti rari.
Simile a Gruppo 15 di sigillata africana G, di provenienza: Africa indeterminata.

AC4 (n. 142.149).
C. cer. da grigio 2.5YR5/1 all'interno a arancio rosato 2.5YR5/8 all'esterno, duro, leggermente poroso (con alcuni vacuoli), ruvido, frattura a margini piuttosto irregolari. Inclusi grigi minutissimi e minuti a bassa frequenza, biancastri da minutissimi a medi, in parte scoppiati, a media frequenza, grandi rari; rosso scuri minuti e medi molto rari. Probabile produzione del golfo di Hammamet.

AC5 (n. 271.104).
C. cer. rosso scuro 10R5/8-4/8, duro, leggermente granuloso, piuttosto ruvido, frattura abbastanza regolare.
Inclusi biancastri e grigi da minutissimi a minuti, piuttosto frequenti, rossastri minuti rari. Probabile produzione dell'area Nord del golfo di Hammamet.

AC6 (n. 103.330).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, beige rosato 5YR7/6 in prossimità della superficie, duro, piuttosto compatto ma con alcuni piccoli vacuoli, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi biancastri minutissimi e grigi scuri minuti a media frequenza, biancastri e rossastri minuti rari. Probabile produzione del golfo di Hammamet.

AC7 (n. 327.898).
C. cer. rosso piuttosto scuro 10R5/6-5/8, duro, granuloso, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e grigiastri (quarzo) minutissimi e minuti piuttosto arrotondati frequenti, rossastri arrotondati e oblunghi minuti a bassa frequenza. Probabile produzione della Bizacena.

AC8 (n. 327.887).
C. cer. rosso arancio 10R5/8, leggermente più chiaro 10R6/8-7/8 verso la superficie, duro, abbastanza compatto ma con rari vacuoli, appena ruvido, frattura piuttosto netta.
Inclusi bianchi e grigiastri (quarzo) da minutissimi a minuti talora arrotondati a media frequenza, rossastri minuti e medi molto rari.
Simile a AC1. Tunisia settentrionale, probabilmente zona di Cartagine.

AC9 (n. 44.160).
C. cer. rosso piuttosto scuro 10R5/6-5/8, nerastro 10R4/1 nel nucleo, duro, granuloso ma tendente a scagliarsi, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianchi e grigi (quarzo), piuttosto arrotondati minutissimi a media frequenza, minuti a bassa frequenza, rossastri arrotondati minuti a bassa frequenza. Bizacena?

AC10 (n. 157.15).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8, duro, piuttosto compatto, leggermente ruvido, frattura piuttosto netta. Inclusi bianchi minutissimi poco frequenti, biancastri minuti e grigi minutissimi rari. Probabile produzione del golfo di Hammamet (Sidi Khalifa?).

AC11 (n. 178.298).
C. cer. beige rosato 5YR7/6, giallastro 10YR8/4 verso la superficie, duro, piuttosto compatto, abbastanza liscio, frattura regolare. Inclusi bianchi e grigi (quarzo) da minutissimi a minuti a media frequenza, rossastri minuti subcircolari (argilliti?) più rari. Probabile produzione della Tunisia settentrionale.

AC12 (n. 30.37).
C. cer. rosso 10R5/6-5/8, duro, abbastanza compatto, leggermente ruvido, frattura abbastanza netta.
Inclusi bianchi minutissimi subarrotondati a media frequenza, biancastri e grigi scuri minuti e medi a bassa fre-

quenza. Probabile produzione del golfo di Hammamet (Sidi Khalifa?).

AC13 (n. 178.318).
C. cer. rosso chiaro 10R6/6-6/8, duro, leggermente poroso e ruvido, frattura a margini abbastanza regolari. Inclusi biancastri, rossastri e grigi scuri da minutissimi a minuti a bassa frequenza. Probabile produzione del golfo di Hammamet.

AC14 (n. 204.24).
C. cer. rosso scuro 2.5YR5/6-5/8, duro, leggermente granuloso, piuttosto ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e grigi minutissimi a media frequenza, rossastri minutissimi, biancastri e rosso bruni minuti rari. Probabile produzione del golfo di Hammamet.

M.A.V.

*Anf ACERR (Anfore arcaico-classiche, classiche, ellenistiche e romano-repubblicane)* (figg. 1067, 1068, 1069).

Anf ACERR1 (n. 72.61).
C. cer. duro, compatto, a frattura netta, da 5YR4/8 a 2.5YR5/8, talvolta grigio nel nucleo, piuttosto depurato, con piccolo inclusi bianchi, spigolosi a bassa frequenza, piccolissime lamelle dorata ad alta frequenza.

Anf ACERR2 (n. 72.138).
C. cer. duro, piuttosto compatto, a frattura irregolare, 2.5YR6/6, con inclusi neri spigolosi e brillanti di piccole e medie dimensioni (0,1 mm) (augitici?) ad altissima frequenza, inclusi bianchi, spigolosi, di medie dimensioni, a media frequenza, talora inclusi rossastri spigolosi a media frequenza.

Anf ACERR3 (n. 72.137).
C. cer. duro, piuttosto compatto, a frattura irregolare, da 5YR6/6 a 2.5YR6/6, con inclusi rossastri e neri spigolosi di medie dimensioni, da 0,5 a 1 mm a bassissima frequenza, con piccolissimi inclusi neri brillanti (augitici?) ad alta frequenza, piccolo inclusi bianchi ad alta frequenza, inclusi grigi spigolosi (quarzo?) a bassa frequenza, tracce di microfauna (?).
Visibili striature nel corpo della sezione.

Anf ACERR4 (n. 148.20).
C. cer. piuttosto duro, piuttosto compatto, a frattura netta, da 5YR6/6, a 2.5YR7/6 a 7.5YR7/4, talora più grigio nel nucleo (2.5Y6/2) con piccolissimi inclusi neri brillanti (augitici?) ad alta frequenza, piccoli inclusi marroni a media frequenza, piccoli inclusi biancastri a bassa frequenza, tracce di microfauna (?).

Anf ACERR5 (n. 92.21).
C. cer. duro, da biancastro 5Y8/3 a beige chiaro 10YR8/3, con piccoli inclusi neri (augitici?) a media frequenza, piccoli inclusi bianchi a bassa frequenza, inclusi rosso scuro e grigi di medie dimensioni a bassissima frequenza.

Anf ACERR6 (n. 148.78).
C. cer. duro, friabile, da 2.5YR6/8 a 5YR5/6, talora grigio 10YR5/1 nel nucleo, con vacuoli, piccoli inclusi bruni (augite?) ad alta frequenza, inclusi bruni e grigi di medie dimensioni a media frequenza, talora con inclusi rossastri arrotondati di medie dimensioni a bassa frequenza.

Anf ACERR7 (n. 148.64).
C. cer. piuttosto tenero, compatto, depurato, 5YR7/4 nel nucleo (solo nello spessore dell'orlo), 7.5YR8/4 nel resto della parete, senza inclusi visibili tranne, lamelle brillanti (mica?).

Anf ACERR8 (n. 351.3).
C. cer. duro, 5YR5/6, con piccoli inclusi bianchi ad alta frequenza, inclusi rossi e bruni di medie dimensioni a media frequenza, visibili soprattutto in superficie.

Anf ACERR9 (n. 311.8).
C. cer. piuttosto duro, compatto, 5YR6/4, con piccoli inclusi nerastri arrotondati a bassa frequenza, inclusi biancogrigiastri spigolosi di medie dimensioni (quarzo?) ad alta frequenza, tracce di microfauna ad alta frequenza.

Anf ACERR10 (n. 293.10).
C. cer. piuttosto duro, compatto, con frattura netta piuttosto regolare da 5YR576, più arancio nel nucleo, com piccoli inclusi bianchi spigolosi ad alta frequenza, inclusi neri spigolosi piccoli e piccolissimi ad alta frequenza.

A.C.

Anf ACERR11a (n. 219.43).
C. cer. rosa chiaro, vicino a 7.5YR8/4, con strisciate più grigiastre, duro, compatto, poco poroso, ma con alcuni vacuoli e fessurazioni; frattura irregolare e scistosa, abbastanza liscia. Inclusi di colore rosso chiaro (*chamotte*), minuti, medi e grandi, arrotondati, sub-angolari e allungati, anche sotto forma di strisciate sottili, parallele alla tessitura dell'impasto, frequenti e a distribuzione non uniforme; in-

clusi grigio-nerastri minuti, arrotondati, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, abbastanza frequenti; bianchi minuti, rari. Probabile produzione corinzia.

Anf ACERR11b (n. 242.17).
C. cer. rosa chiaro 7.5YR8/4, duro, compatto, mediamente poroso; frattura abbastanza netta e poco ruvida. Inclusi di colore rosso chiaro (*chamotte*), minuti, medi e grandi, arrotondati, frequenti e più uniformemente distribuiti rispetto ad Anf ACERR11a; inclusi grigio scuro-nerastri, grigio chiaro e incolore, traslucidi, arrotondati, sabbiosi, minuti e minutissimi, frequenti e a distribuzione uniforme; bianchi minuti, puntiformi, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, abbastanza frequenti.

Anf ACERR12 (n. 124.6).
C. cer. marrone-rossiccio 2.5YR5/4-5/6, duro, compatto, abbastanza poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi minutissimi, puntiformi, molto frequenti; bianco-giallognoli, anche vacuolati, minuti, rari; bruni e grigio-nerastri, minutissimi, puntiformi, a media frequenza; brillanti minutissimi, a media frequenza. Probabile produzione della Sicilia nordoccidentale (Himera o Entella?) (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR13 (n. 31.13).
C. cer. rosa 7.5YR7/4 nel nucleo, rosa chiaro 7.5YR8/3 nelle fasce esterne, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianco-opachi, grigio chiaro e grigio scuro, minuti e medi, sabbiosi, molto frequenti e omogeneamente distribuiti; brillanti minutissimi, frequenti; bruni, rosso chiaro e bianchi vetrosi, minuti, rari.

Anf ACERR14 (n. 271.146).
C. cer. rosso chiaro/rosato vicino a 5YR6/6, duro, compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi e grigi, minuti, arrotondati e allungati, ad alta frequenza; rosso scuro e rosso chiaro (*chamotte*), minuti e grandi, arrotondati e sub-angolari, rari; bianchi e neri vetrosi, minuti, molto rari; brillanti minutissimi, a media frequenza.

Anf ACERR15 (n. 318.19).
C. cer. dal rosso chiaro 5YR6/6-6/8 al beige-giallognolo (vicino a 10YR8/6) verso il nucleo, duro, compatto, poco poroso; frattura scistosa, lievemente ruvida. Inclusi biancastri e rosso chiaro (*chamotte*), medi e grandi, molto frequenti; bruni minuti, arrotondati, rari; incolore di aspetto vetroso, minuti, arrotondati, rari; brillanti minutissimi, rari. Probabile produzione Ietina (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR16 (n. 381.36).
C. cer. dal rosso-arancio 2.5YR5/8, nella fascia esterna, al marroncino-rossiccio 5YR5/4, nel nucleo; duro compatto, leggermente granuloso, poco poroso; frattura irregolare, abbastanza ruvida. Inclusi bianchi (calcite), minuti, arrotondati, frequenti; biancastri, grigio chiaro e grigio scuro, minuti, sabbiosi, molto frequenti; brillanti minutissimi, molto frequenti; rosso chiaro, medi, rarissimi. Probabile produzione di Poseidonia (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR17 (n. 169.5).
C. cer. rosso-marroncino chiaro 2.5YR6/6, duro, fine, compatto, poco poroso, con leggere fessurazioni; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi, opachi e vetrosi (i bianchi ben visibili in superficie); inclusi grigio chiaro (quarzo) e grigio scuro, minuti e medi, arrotondati e poligonali, a media frequenza; bruno-rossicci minuti, rari; brillanti minutissimi, poco frequenti.

Anf ACERR18 (n. 170.2).
C. cer. rosso-marroncino chiaro vicino a 5YR6/6, abbastanza duro e compatto, poroso; frattura irregolare, poco ruvida. Inclusi bianchi e bruno-grigiastri, minuti, puntiformi, a bassa frequenza; brillanti, minutissimi, abbastanza frequenti. Probabile produzione di Agrigento (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR19 (n. 127.5).
C. cer. marroncino-rossiccio 5YR5/6, duro, compatto, abbastanza poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi biancastri e grigiastri, minutissimi, a media frequenza (difficili da vedere all'esame autoptico); grigio-biancastri, grandi, arrotondati, rari; brillanti, minutissimi, frequenti.

Anf ACERR20 (n. 113.53).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/6 all'esterno, grigio Gley1 6/N nel nucleo, duro, compatto, non poroso, lievemente granuloso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi biancastri, giallo pallido, grigio chiaro e grigio scuro, minuti e minutissimi, puntiformi, a media frequenza (difficili da vedere all'esame autoptico); brillanti, minutissimi, a media frequenza; bruno-rossicci, minuti, molto rari. Probabile produzione locale (Entella) (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR21 (n. 113.52).
C. cer. marrone-rossiccio 5YR5/4, con strisce regolari rosso scuro 2.5YR5/8, duro, compatto, non poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi biancastri e grigio-brunastri, minutissimi, puntiformi, frequenti (difficili da vedere all'esame autoptico); brillanti, minutissimi, a media frequenza; bianchi e bianco-rosati, minuti, arrotondati, rari; di colore rosso ruggine, rarissimi. Probabile produzione locale (Entella) (com. B. Bechtold - prog. 30030-G25 - FWF).

Anf ACERR22a (n. 44.90).
C. cer. beige-rosato 7.5YR7/6, fine, molto duro, molto compatto, lievemente granuloso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi grigi e brunastri, minuti, arrotondati e allungati, a media frequenza; rosso chiaro, rari; brillanti, minutissimi, rari. Produzione rodia.

Anf ACER22b (n. 231.27).
C. cer. beige-rosato 7.5YR7/4, fine, molto duro, molto compatto, poco poroso; frattura netta e liscia. Inclusi bianchi e grigio-brunastri, minutissimi, puntiformi, a media frequenza; rosso chiaro, rari; brillanti, minutissimi, a media frequenza. Produzione rodia.

Anf ACER22c (n. 111.47).
C. cer. beige-rosato 7.5YR7/4 nel nucleo, rosa chiaro 7.5YR8/3 nella fascia esterna, molto duro, compatto, poco poroso, ma con alcuni vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bruno-grigiastri e grigi, minuti, uniformi, a media frequenza; rosso chiaro e bianchi, molto rari. Produzione rodia.

C.M.

Anf ACERR23 (n. 296.17).
C. cer. duro, compatto, frattura netta, 5YR6/6 nel nucleo, 7.5YR7/4 in superficie, con piccoli inclusi arrotondati grigi e neri a media frequenza, piccolissimi inclusi bianchi a media frequenza, medie grandi inclusi rossastri arrotondati ad alta frequenza.

Anf ACERR24 (n. 44.85).
C. cer. piuttosto duro, compatto, frattura non netta ma regolare, poco ruvido, 7.5YR8/4, con piccoli inclusi nerastri arrotondati a bassissima frequenza, grossi (< 3mm) inclusi rossastri arrotondati a bassa frequenza.

A.C.

Anf ACERR25a (n. 301.32).
C. cer. rosso chiaro/rosato 2.5YR6/8 all'esterno, beige-rosato (vicino a 7.5YR6/4) nel nucleo, duro, compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli allungati; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi minuti e medi, arrotondati, a bassa frequenza; grigi, molto rari; di *chamotte*, medi, molto rari. Probabile produzione di Selinunte (?).

Anf ACERR25b (n. 324.20).
C. cer. marroncino-rossiccio tra 2.5YR5/6 e 5YR5/6; durezza, compattezza, frattura e sensazione al tatto come Anf ACERR25a; più poroso e granuloso. Inclusi come Anf ACERR25a, ma a frequenza più elevata.

Anf ACERR25c (n. 31.14).
C. cer. rosso intenso 2.5YR5/8, duro, molto compatto, abbastanza poroso, con vacuoli piccoli, medi e grandi, abbastanza frequenti; frattura netta, con superficie leggermente irregolare, poco ruvida. Inclusi come Anf ACERR25b, ma a frequenza più elevata.

Anf ACERR26 (n. 148.25).
C. cer. rosso intenso 2.5YR5/8, fine, duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta, poco ruvida e leggermente polverosa. Inclusi bianchi, minutissimi, puntiformi, molto frequenti e uniformemente distribuiti; pochi, anche vacuolati, minuti e medi; nerastri, minutissimi e minuti molto rari; rossi (dello stesso colore del c. cer.) minuti e medi, a bassa frequenza, difficili da individuare all'esame autoptico; brillanti minutissimi, a bassa frequenza (visibili solo in superficie). Probabile produzione di Palermo/Solunto.

Anf ACERR27 (n. 148.115).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/6-5/8, molto fine, duro, compatto, abbastanza poroso; frattura netta, leggermente irregolare, poco ruvida. Inclusi bianchi e giallo pallido, da minutissimi a medi, arrotondati (anche vacuolati) e quadrangolari, frequenti; grigio chiaro e incolore traslucidi, minuti, molto rari; grigio scuro, minuti e rari; brillanti minutissimi, abbastanza frequenti.

Anf ACERR28 (n. 148.163).
C. cer. rosso chiaro/rosato 2.5YR7/6-6/6, molto duro, compatto, molto poroso, con vacuoli e fessurazioni; frattura piuttosto frastagliata, rugosa e ruvida. Inclusi bianchi, minuti, arrotondati, frequenti e uniformemente distribuiti; rari inclusi di *chamotte*?; grigi (chiari e scuri) e rossicci (quarzo?), ad altissima frequenza e distribuzione uniforme; brillanti minutissimi, non molto frequenti.

Anf ACERR29 (n. 148.21).
C. cer. rosso vicino a 2.5YR5/8, molto duro, compatto, secco, poco poroso, ma con alcuni vacuoli e fessurazioni; frattura irregolare, molto rugosa e ruvida. Inclusi bianchi, da minutissimi a medi, in gran parte puntiformi e arrotondati, alcuni irregolari e lamelliformi, a frequenza piuttosto elevata e distribuzione uniforme; alcuni inclusi di colore giallo pallido, vacuolati; grigio chiaro, rossicci (stesso colore del c. cer.) e incolore, traslucidi e opachi (quarzo), minuti, ad alta frequenza e distribuzione uniforme; alcuni rosso scuro, minuti; brillanti minutissimi, rari.

Anf ACERR30 (n. 80.14).
C. cer. rosso chiaro/rosato 2.5YR7/6-6/6, duro, compatto, poco poroso; frattura irregolare, leggermente rugosa e abbastanza ruvida. Inclusi di colore giallo pallido, minutissimi e minuti, anche vacuolati, ad altissima frequenza; medi rari; rosso scuro, minuti, e nerastri, molto rari.

Anf ACERR31 (n. 148.164).
C. cer. rosso chiaro/rosato, vicino a 5YR6/6, molto duro, abbastanza compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli e impronte di grandi inclusi; frattura irregolare, leggermente granulosa e abbastanza ruvida. Inclusi giallognoli, minuti e medi, anche vacuolati, non molto frequenti; rosso-ruggine (*chamotte*?), minuti e medi, irregolari, rari; nerastri minutissimi, molto rari.

Anf ACERR32 (n. 148.121).
C. cer. marroncino-giallastro vicino a 10YR7/4-6/4, rosso chiaro 2,5YR5/8 ai margini e in superficie, duro, compatto, mediamente poroso; frattura irregolare, piuttosto frastagliata e ruvida. Inclusi grigi (quarzo), minuti, arrotondati, ad altissima frequenza; rosso chiaro e rosso scuro-ruggine, minuti, molto rari; brillanti, minutissimi, molto rari; grumi biancastri, allungati, grandi. Probabile produzione di Mozia (?).

Anf ACERR33a (n. 113.58).
C. cer. grigio vicino a 10YR6/1-6/2, rosso (2.5YR5/8) nelle fasce esterne, molto duro, compatto, poco poroso, ma con impronte di inclusi di medie dimensioni; frattura netta con superficie irregolare, piuttosto ruvida. Inclusi giallognoli da minutissimi a medi, arrotondati e angolari, a media frequenza (molto frequenti in superficie); grigio chiaro da minutissimi, puntiformi, a medi angolari (tritume lapideo?), molto frequenti; inclusi neri, rari; bruno-nerastri, grandi, rari; rosso chiaro (*chamotte*?) e rosso scuro-ruggine, minuti, molto rari.

Anf ACERR33b (n. 148.136).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/4, rosso 2.5YR5/8 nelle fasce esterne, molto duro, compatto, poco poroso; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi giallognoli, minutissimi, minuti e medi, a media frequenza, anche vacuolati, soprattutto quelli più grandi; inclusi neri, minuti, arrotondati, rari; rosso-ruggine e dello stesso colore del c. cer. (*chamotte*), rari.

Anf ACERR33c (n. 304.58).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, molto duro, compatto, poroso e con vacuoli di medie dimensioni; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi giallo pallido, minuti e vacuolati, molto rari; nerastri, dello stesso colore del c. cer. (*chamotte*) e rosso-ruggine, minuti, arrotondati e allungati, non molto frequenti; inclusi biancastri, opachi (quarzo?), molto rari; brillanti, minutissimi, rari.

Anf ACERR33d (n. 148.113).
C. cer. giallognolo chiaro 2.5Y7/4 nel nucleo, rosato 2.5YR6/6 verso l'esterno; molto duro, compatto, poroso; frattura leggermente frastagliata e ruvida. Inclusi giallo pallido, minutissimi, anche vacuolati e medi (tipo pezzame), molto frequenti; inclusi nerastri, rosso chiaro e rosso-ruggine a media frequenza.

Anf ACERR34 (n. 148.123).
C. cer. rosso intenso 10R5/8, molto duro, compatto, mediamente poroso, con alcuni grandi vacuoli; frattura netta, con superficie irregolare e ruvida. Inclusi biancastri, minutissimi e minuti, puntiformi, molto frequenti e a distribuzione uniforme; medi arrotondati, sfaccettati e lamelliformi, rari, non omogeneamente distribuiti; neri, minuti, arrotondati e allungati, a media frequenza; rosso-ruggine e dello stesso colore del c. cer. (*chamotte*), più rari; grandi grumi bianchi, allungati, rari.

Anf ACERR35a (n. 231.36).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, fine, duro, compatto, poco poroso; frattura leggermente irregolare e granulosa, ruvida. Inclusi bianchi minuti e medi, rari; traslucidi molto rari; grigio chiaro e grigio scuro-nerastro e bruni quarzosi, ad alta frequenza; inclusi dello stesso colore del c. cer., rari (difficili da percepire all'esame autoptico).

Anf ACERR35b (n. 44.94).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8; molto simile a Anf ACERR35a, ma molto compatto e a frattura netta e abbastanza liscia; non poroso, con rari vacuoli allungati e sottili (fessure).

Inclusi come AnfACERR35a, ma più uniformi per dimensioni (minuti) e distribuiti omogeneamente; inclusi bianchi, meno frequenti.

Anf ACERR36 (n. 293.19).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR6/8-5/8, duro, compatto, mediamente poroso; frattura irregolare e frastagliata, leggermente granulosa e ruvida. Inclusi come AnfACERR35a, ma con grandi inclusi *chamotte* dello stesso colore del c. cer. e rosso scuro.

Anf ACERR37 (n. 142.44).
C. cer. marroncino chiaro vicino a 5YR6/6-5/6, duro, compatto; frattura netta con superficie irregolare, piuttosto secca e ruvida. Inclusi bianchi, minuti, arrotondati e angolari, rari; grigio chiaro, bruni, nerastri e incolore (quarzo), arrotondati, ad alta frequenza; rosso-ruggine chiaro, minuti e medi, irregolari e angolari, rari.

Anf ACERR38 (n. 92.25).
C. cer. rosso chiaro 10R6/8-5/8, molto fine, molto duro, compatto, poco proso; frattura netta, poco ruvida. Inclusi biancastri, puntiformi, minuti e medi (arrotondati e angolari), molto frequenti; grigi e nerastri, minuti, a bassa frequenza; rosso-ruggine, minuti, arrotondati e allungati, rari.

Anf ACERR39 (n. 261.8).
C. cer. rosso-marroncino chiaro 2.5YR6/8-5/8, duro, piuttosto poroso; frattura da netta a irregolare, piuttosto granulosa e ruvida. Inclusi bianchi e grigio chiaro, minuti, puntiformi, ad alta frequenza, uniformemente distribuiti (spiccano quelli bianchi, visibili anche in superficie).

Anf ACERR40 (n. 72.67).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR6/6 nel nucleo, marroncino-grigiastro 10YR6/21 nella fascia esterna, duro, mediamente poroso, con alcuni vacuoli; frattura abbastanza netta, rugosa e ruvida. Inclusi biancastri, minuti e medi, in gran parte vacuolati, ad altissima frequenza; brillanti, minutissimi, poco frequenti; altri inclusi minutissimi, nerastri, grigi e rosso scuro sono percepibili con difficoltà all'esame autoptico.

C.M.

*Anf IImp (Anfore della prima età imperiale)* (figg. 1069, 1070, 1071).

Anf IImp1 (n. 26.318).
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6-7/6, duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura piuttosto netta. Inclusi bianchi da minutissimi a minuti a medio-bassa frequenza, rosso bruni, grigio scuri e neri minuti e medi piuttosto frequenti.

Anf IImp2 (n. 44.192).
C. cer. beige giallastro 10YR7/4, più chiaro 10YR8/4 verso la superficie, piuttosto duro e granuloso, leggermente saponoso al tatto, frattura irregolare. Inclusi grigiastri e scuri in parte subarrotondati da minutissimi a minuti piuttosto frequenti, rosso bruni minutissimi e minuti e bianchi minutissimi a bassa frequenza. Costa adriatica occidentale?

Anf IImp3 (n. 327.462).
C. cer. rosso arancio scuro 10R5/6-6/6, duro, abbastanza compatto e liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi biancastri e grigiastri minutissimi e minuti piuttosto frequenti, neri minutissimi e minuti a bassa frequenza.

Anf IImp4 (n. 327.953).
C. cer. rosa 2.5YR6/6, molto duro, compatto, piuttosto liscio, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi frequenti, bianchi e bianco-giallastri minuti piuttosto rari.

Anf IImp5 (n. 371.252).
C. cer. da rosato 10R7/4-7/6 a grigio chiaro 10R7/1 nel nucleo, molto duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi neri (augitici) subangolari minutissimi e minuti ad alta frequenza, rossastri e biancastri minuti più rari. Area campano-laziale?

Anf IImp6 (n. 371.253).
C. cer. rosato 2.5YR5/6-6/6, grigio 2.5YR6/1-7/1 nel nucleo, molto duro, piuttosto compatto e liscio, frattura netta. Inclusi bianco-giallastri minutissimi ad alta frequenza, minuti a bassa frequenza, medio-grandi rarissimi, scuri minutissimi rari.

Anf IImp7 (n. 327.463).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, duro, appena poroso, ruvido, frattura piuttosto irregolare. Inclusi bianco-grigiastri traslucidi in parte arrotondati da minutissimi a minuti frequenti, medi più rari.

Anf IImp8 (n. 142.247).
C. cer. da grigio 2.5YR6/1 all'interno a arancio rosato 2.5YR6/6 all'esterno, molto duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi, bianco-giallastri e neri da minutissimi a minuti frequenti. Possibile produzioni dell'area campano-laziale.

Anf IImp9 (n. 126.71).
C. cer. rosso piuttosto scuro, vicino a 10R5/6-6/6, duro, piuttosto compatto, leggermente ruvido, frattura piuttosto netta. Inclusi bianchi minutissimi e minuti frequenti, scuri minuti a media frequenza, rossastri minuti più rari.

Anf IImp10 (n.126.72).
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/4-7/6, più scuro 2.5YR6/6 verso la superficie, duro, compatto, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi scuri da minutissimi a minuti piuttosto frequenti, bianchi e grigiastri arrotondati da minutissimi a minuti a media frequenza.

Anf IImp11 (n. 345.281).
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8-5/8, molto duro, piuttosto compatto ma con alcuni piccoli vacuoli, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e grigiastri minutissimi e minuti piuttosto arrotondati a bassa frequenza.

Anf IImp12 (n. 207.310).
C. cer. rosso violaceo 10R5/6-6/6, molto duro, granuloso, molto ruvido, frattura irregolare. Inclusi neri spigolosi minutissimi e minuti ad alta frequenza, bianco-giallastri minutissimi e minuti frequenti, lucenti minutissimi e giallastri medi rari. Possibile produzione dell'area campanolaziale.

Anf IImp13 (n. 178.155).
C. cer. rosso scuro 10R5/6-5/8, talora tendente al grigiastro 10R6/2, duro, secco e ruvido, con frequenti vacuoli tondeggianti e lamellari, frattura piuttosto netta. Inclusi gialli da minutissimi a medi frequentissimi, talora scoppiati; neri minuti molto rari.
Molto simile a Anf IImp20, ma con inclusi di dimensioni maggiori.

Anf IImp14 (n. 207.316).
C. cer. da rosa chiaro 5YR8/3 a giallino 10YR8/4, duro, compatto, abbastanza liscio, frattura regolare. Inclusi scuri minutissimi frequenti, grigi e bianchi minuti rari, rosso-bruni minuti e medi molto rari.

Anf IImp15 (n. 231.242).
C. cer. da grigio chiaro 10YR8/1-7/1 a beige 10YR8/3-8/4, non molto duro, leggermente poroso e granuloso, con vacuoli, piuttosto ruvido e scaglioso, frattura irregolare. Inclusi bianchi minutissimi e minuti frequenti, scuri e rossastri minuti a media frequenza.

Anf IImp16 (n. 341.1).
C. cer. arancio rosato 5YR7/6, più chiaro 5YR8/3 verso la superficie, talora nocciola rosato 7.5YR8/4, duro, leggermente poroso e ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi minutissimi biancastri e scuri a media frequenza, bianchi e rossastri minuti e medi più rari, biancastri medio-grandi molto rari.

Anf IImp17 (n. 103.435).
C. cer. rosso 10R6/8-5/8, con nucleo grigio rosato vicino a 5YR5/2, duro, piuttosto compatto, con piccoli vacuoli circolari verso la superficie, abbastanza liscio, frattura piuttosto regolare. Inclusi bianco-giallastri opachi subangolari da minutissimi a minuti molto frequenti, medi rari; grigio scuro opachi subangolari minuti poco frequenti; brillanti minutissimi rari.

Anf IImp18 (n. 103.434).
C. cer. rosso 10R6/8 all'interno, grigio 10R5/1 ai margini, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianco-giallastri minutissimi e minuti, talora scoppiati, frequenti, minuti bruni molto rari.

Anf IImp19 (n. 393.26).
C. cer. arancio chiaro 5YR6/6 all'interno, beige 7.5YR6/4 all'esterno, duro, piuttosto compatto ma con rari minuti vacuoli, ruvido, frattura netta. Inclusi bianco-giallastri da minutissimi a minuti ad alta frequenza, grigi minutissimi e minuti a media frequenza, bianco-giallastri e bruni medi rari.

Anf IImp20 (n. 86.75).
C. cer. rosso scuro 10R5/6, molto duro, compatto ma con alcuni vacuoli allungati, ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi minutissimi giallastri talora scoppiati ad alta frequenza, minuti rari.
Molto simile a Anf IImp13, ma con inclusi più piccoli.

Anf IImp21 (n. 44.195).
C. cer. grigio 2.5YR6/1 nel nucleo, arancio rosato 2.5YR6/6-7/6 verso la superficie, abbastanza duro e compatto, liscio, frattura netta. Inclusi biancastri e grigiastri minuti a bassa frequenza, lucenti minutissimi abbastanza frequenti.

Anf IImp22 (n. 371.255).
C. cer. arancio-rosato 5YR6/6, duro, piuttosto compatto e ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi e lucenti minutissimi e bianchi minuti a media frequenza, rossastri e grigi scuri minuti a bassa frequenza.

Anf IImp23 (n. 44.202).
C. cer. da beige rosato vicino a 7.5YR7/3-7/4, a giallo chiaro 10YR8/4, duro, leggermente poroso, con numerosi vacuoli, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi bruni da minutissimi a medi a media frequenza, bianchi più rari.

Anf IImp24 (n. 142.250).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, duro e compatto ma con alcuni vacuoli tondeggianti e allungati, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e giallastri minutissimi e minuti a media frequenza, grigi minuti e giallastri medi più rari; alcuni inclusi giallastri grandi, a distribuzione irregolare.

Anf IImp25 (n. 178.343).
C. cer. marrone rosato 5YR7/6-6/6, molto duro, compatto, a grana piuttosto fine, leggermente ruvido, frattura netta. Inclusi grigi minuti a media frequenza, bianchi e rossastri minutissimi più rari; grigiastri, scuri e biancastri da medi a grandi rari, a distribuzione irregolare, visibili anche in superficie. Area vulcanica non det. (campano-laziale?).

Anf IImp26 (n. 271.139).
C. cer. arancio chiaro 5YR7/6, meno intenso 5YR7/4 verso il centro, duro, piuttosto compatto, leggermente ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi grigi da minutissimi a minuti piuttosto frequenti, bianchi da minutissimi a minuti e neri minuti più rari, grigi traslucidi minuti rari.

Anf IImp27 (n. 103.437).
C. cer. beige rosato 5YR6/6, molto duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura piuttosto netta. Inclusi neri lucenti (augitici) minutissimi e minuti molto frequenti, bianchi opachi (calcarei) da minutissimi a minuti a media frequenza, rossastri e giallastri minuti rari. Area campano-laziale?

Anf IImp28 (n. 26.321).
C. cer. marrone rosato 7.5YR6/4-6/6, più scuro 7.5YR5/2-5/3 all'interno, molto duro, piuttosto compatto, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi bianco-giallastri da minutissimi a minuti piuttosto frequenti, scuri minuti più rari.

Anf IImp29 (n. 26.322).
C. cer. bruno vicino a 10R5/2 all'interno e rosato 10R6/6 verso l'esterno, molto duro, piuttosto compatto ma con alcuni piccoli vacuoli, leggermente ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e scuri da minutissimi a minuti molto frequenti, bianchi da media a bassa frequenza, rossastri minuti molto rari.

Anf IImp30 (n. 26.323).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, duro, piuttosto compatto ma con alcuni vacuoli allungati, leggermente ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi, scuri e traslucidi da minutissimi a minuti piuttosto frequenti, bianco-giallastri minuti rari.

Anf IImp31 (n. 242.360).
C. cer. da rosso arancio 2.5YR5/6-5/8 a bruno 2.5YR6/2, duro, compatto ma con alcuni vacuoli, abbastanza liscio e depurato, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi e minuti e grigio scuri minuti a bassa frequenza.

Anf IImp32 (n. 103.433).
C. cer. beige chiaro 10YR8/3, molto duro, compatto, piuttosto ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi tondeggianti sia opachi che traslucidi e neri minutissimi e minuti a media frequenza, scuri minuti rari, rossastri minuti molto rari.

M.A.V.

*Anf TAn (Anfore della tarda antichità)* (figg. 1071, 1072, 1073).

Anf TAn1 (n. 327.976).
C. cer. arancione 2.5YR5/8, compatto, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi frequenti; bianchi, medi, angolari, rari; vacuoli piccolissimi frequenti.

Anf TAn1var (n. 327.474).
C. cer. simile a Anf Tan1, ma con schiarimento superficiale uniforme all'est., giallo pallido 2.5YR8/2.

Anf TAn1var2 (n. 219.346).
C. cer. simile a Anf TAn1, arancione 2.5YR6/8 ma più depurato; inclusi brillanti, grandi, angolari, molto rari.

Anf TAn1bis (n. 242.377).
C. cer. simile a Anf TAn1 ma molto più depurato; inclusi bianchi, medi e grandi poco frequenti; vacuoli piccoli, di forma tondeggiante allungata, frequenti; grandi, angolari, rarissimi.

Anf TAn1ter (n. 327.1035).
C. cer. simile a Anf TAn1, ma più duro, compatto e depurato.

Anf TAn2 (n. 327.1032).
C. cer. Arancio rosato 5YR6/8 al nucleo, 5YR6/6 presso le superfici, compatto, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi, frequenti; bianchi, medi, poco frequenti; vacuoli medi e piccoli, di forma allungata, rari.

Anf TAn3 (n. 327.483).
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/8, giallastro 7.5YR8/4 presso la superficie est., farinoso, fine e depurato; inclusi bianchi, piccolissimi, molto rari.

Anf TAn4 (n. 327.525).
C. cer. Rosato scuro 2.5YR5/4, compatto, duro, ruvido, depurato; inclusi bianchi, piccolissimi, frequenti.

Anf TAn5 (n. 327.589).
C. cer. rosato chiaro 7.5YR7/4, duro, ruvido; inclusi bianchi, medi, rari; bruni, piccoli, molto rari; vacuoli piccolissimi molto rari.

Anf TAn 6 (n. 327.559).
C. cer. marrone rosato 5YR5/2, compatto, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi poco frequenti; vacuoli piccoli e piccolissimi, frequenti.

Anf TAn7 (n. 327.1015).
C. cer. marrone rosato scuro 5YR4/2, compatto, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi, frequenti; bianchi, piccoli, poco frequenti; rossi, piccoli, molto rari.

Anf TAn8 (n. 327.529).
C. cer. rosa 5YR8/4, granuloso, ruvido; inclusi rossi, piccolissimi, molto frequenti; rossi, medi, di forma appiattita, rari.

Anf TAn9 (n. 327.570).
C. cer. beige rosato 5YR6/6, tenero, leggermente ruvido, fratture arrotondate; inclusi bianchi, piccoli, poco frequenti; vacuoli piccolissimi, frequenti; medi, di forma appiattita, poco frequenti.

Anf TAn10 (n. 103.449).
C. cer. rosato chiaro 5YR6/6, simile a 009 ma molto più duro; inclusi bianchi, piccoli, "scoppiati", rari; vacuoli piccolissimi, frequenti.

Anf TAn11 (n. 327.1023).
C. cer. camoscio 7.5YR5/4, compatto, ruvido; inclusi bianchi, medi e piccoli, rari; bruni, medi e piccoli, molto rari.

Anf TAn12 (n. 327.968).
C. cer. marrone 5YR5/4, compatto, leggermente ruvido; inclusi brillanti, piccolissimi, molto frequenti; bianchi, medi, poco frequenti.

Anf TAn13 (n. 219.347).
C. cer. rosso 2.5YR6/8 al nucleo, marrone chiaro in superficie, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, medi e piccoli, molto frequenti.

Anf TAn13bis (n. 327.519).
C. cer. simile a Anf TAn13, ma molto depurato; inclusi bianchi, piccoli, poco frequenti.

Anf TAn14 (n. 199.185).
C. cer. camoscio rosato 7.5YR7/4 (simile a Anf TAn11), compatto, depurato, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi lamellari, rarissimi.

Anf TAn15 (n. 327.606).
C. cer. marrone 7.5YR5/4, granuloso, ruvido; inclusi bianchi, piccolissimi, molto frequenti; bianchi, medi, tondi, poco frequenti.

Anf TAn16 (n. 327.613).
C. cer. beige 10YR7/3, compatto, leggermente ruvido, depurato; inclusi bianchi, piccoli, molto rari.

Anf TAn17 (n. 327.610).
C. cer. rosso chiaro al nucleo 2.5YR6/6, grigio chiaro presso la superficie 2.5YR6/2, compatto, ruvido; inclusi bianchi, tondi, piccolissimi, frequenti.

Anf TAn18 (n. 327.616).
C. cer. marrone chiaro 5YR5/6, compatto, tenero, leggermente ruvido; inclusi brillanti, piccolissimi, molto frequenti; bianchi, piccolissimi, poco frequenti.

Anf TAn19 (n. 327.546).
C. cer. arancione chiaro 2.5YR6/8, compatto, ruvido, leggermente granuloso; inclusi bianchi, piccoli, tondi 'scoppiati', poco frequenti; brillanti, piccolissimi, rari; vacuoli piccoli, tondi e allungati, frequenti.

Anf TAn20 (n. 327.604).
C. cer. grigio chiaro 2.5Y7/2, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, medi, tondi e allungati, poco frequenti; bruni piccoli, poco frequenti.

Anf TAn21 (n. 327.611).
C. cer. rosato 5YR7/4, compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi bianchi, piccoli e piccolissimi rari; brillanti piccolissimi, rari; vacuoli piccolissimi, lamellari, frequenti.

Anf TAn22 (n. 219.358).
C. cer. Rosso scuro presso la superficie int. 2.5YR5/6, marrone al nucleo 2.5YR4/3, rosso chiaro presso la superficie est. 2.5YR5/8. Compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, tondi e allungati, poco frequenti; bianchi, piccolissimi, frequenti; brillanti, piccolissimi, poco frequenti; vacuoli piccoli, allungati, poco frequenti.

Anf TAn23 (n. 227.30).
C. cer. beige rosato 5YR7/6, compatto, leggermente ruvido; inclusi bianchi, piccoli e piccolissimi, tondi, frequentissimi.

Anf TAn24 (n. 204.104).
C. cer. rosso chiaro al nucleo 2.5YR6/6, rosato presso le superfici, 7.5YR8/6, compatto, farinoso, leggermente ruvido; inclusi brillanti, piccolissimi, frequenti; bianchi, medi e piccoli, angolari, rari; vacuoli piccolissimi, allungati, rarissimi.

Anf TAn25 (n. 32.155).
C. cer. marrone chiaro rosato 5YR6/4, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, piccoli, poco frequenti; vacuoli piccoli, rari.

Anf TAn26 (n. 395.10).
C. cer. rosso intenso 10YR4/6 al nucleo, leggermente scurito presso le superfici, compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi bianchi, medi, tondi, rari; bianchi, piccoli e piccolissimi, frequenti; rossi, medi, ovali, rarissimi; brillanti, piccolissimi, rarissimi; vacuoli piccoli e medi, lamellari, poco frequenti.

Anf TAn27 (n. 395.12).
C. cer. grigio scuro al nucleo 5YR4/1, arancio sulle superf. int. e est 2.5YR6/6, compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi bianchi, piccoli, di forma allungata, rari; brillanti, piccolissimi, rari.

Anf TAn 28 (n. 219.362).
C. cer. arancio chiaro 5YR6/6. Compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi brillanti, medi, angolari, molto frequenti; bianchi, piccoli tondi, rari; vacuoli piccoli, tondi, frequenti; medi, lamellari, frequenti.

Anf TAn29 (n. 258.140).
C. cer. marrone chiaro rosato 5YR6/4 (non uniforme), compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, piccoli e piccolissimi, frequenti; vacuoli piccoli, poco frequenti. (da UT 056 7002, orlo di Tripolitana III).

Anf TAn30 (n. 182.197).
C. cer. arancio 2.5YR/5/6, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, piccoli e piccolissimi, frequentissimi; bianchi, medi, tondi, poco frequenti; grandi, bruni, rari in superficie; vacuoli medi e piccoli, lamellari, frequenti.

Anf TAn31 (n. 182.196).
C. cer. rosso-violaceo 10R4/4 al nucleo, spessori bruni 10R4/2 presso le superfici, compatto, duro, ruvido; inclusi gialli piccoli e piccolissimi, frequentissimi; gialli, medi, angolari, talvolta "scoppiati", frequenti; brillanti, piccolissimi, rari; vacuoli medi, tondi o lamellari, rari.

Anf TAn32 (n. UT197_7001).
C. cer. nocciola scuro 7.5YR5/4, compatto, duro, liscio; inclusi brillanti, piccolissimi, frequenti; bianchi, piccoli, poco frequenti; grigi, medi, tondi, rari; vacuoli medi e piccoli, ellittici, poco frequenti.

Anf TAn33 (n. 276.6).
C. cer. grigio scuro Gley1 5/N al nucleo, arancio chiaro 2.5YR5/8 presso le superfici, compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi bianchi, medi, piccoli e piccolissimi, tondi e angolari, frequentissimi.

Anf TAn34 (n. 271.140).
C. cer. rosso chiaro vicino a 10YR6/8 al nucleo, beige vicino a 5YR7/3 presso la superficie esterna, duro, compatto, leggermente ruvido; inclusi gialli, piccoli, tondi, frequenti; brillanti, piccolissimi, frequenti; vacuoli piccolissimi, frequenti.

Anf TAn35 (n. 281.37).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/6, sottile spessore bruno presso la superficie est., compatto, duro, ruvido; inclusi brillanti, piccolissimi, molto frequenti; bianchi, piccoli, medi, grandi, tondi, frequenti; vacuoli piccoli lamellari, poco frequenti.

Anf TAn36 (n. 98.10).
C. cer. rosso vicino a 10R5/8, compatto, duro, ruvido; inclusi bruni e grigi, medi e grandi, angolari, frequenti; bianchi, piccolissimi, poco frequenti; rosso scuro, medi, tondi,

rari; brillanti, piccolissimi, rari; trasparenti, medi, angolari, rarissimi.

Anf TAn37 (n. 125.3).
C. cer. arancio 2.5YR5/8, compatto, duro, ruvido; inclusi brillanti, piccoli e piccolissimi, frequenti; bianchi, piccoli, tondi, poco frequenti; trasparenti, grandi e medi, angolari, rari; bruni, medi, tondi, in superficie, rari; rosso scuro, medi, tondi, rarissimi; vacuoli medi e piccoli, tondi, in superficie, frequenti; piccoli, lamellari, rari.

Anf TAn38 (n. 148.133).
C. cer. rosa 2.5YR7/6, compatto, duro, leggermente ruvido; inclusi bianchi, piccoli, frequenti; bruni, medi, allungati, rari; bianchi, grandi e medi, tondi, rarissimi; vacuoli tondi e lamellari, poco frequenti.

Anf TAn39 (n. 120.3).
C. cer. bruno rosato 2.5YR4/2 al nucleo, arancio vicino a 10R5/8 presso le superfici, compatto, duro, ruvido, granuloso; inclusi bianchi, piccoli, frequenti; bianchi, medi, tondi, 'scoppiati', poco frequenti; brillanti, piccolissimi, rari; vacuoli medi e piccoli, tondi, in superficie, frequenti.

Anf TAn40 (n. 300.2).
C. cer. Grigio scuro 5YR4/1 al nucleo, rosso intenso 10R5/8 presso le superfici, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, piccoli, tondi 'scoppiati', frequenti; vacuoli piccoli e piccolissimi, tondi, frequenti.

Anf TAn41 (n. 242.394).
C. cer. Beige chiaro 10YR8/3 presso la superficie est., arancio chiaro 5YR7/6 presso la superficie int., compatto, duro, liscio; inclusi bruni, piccoli, angolari, molto frequenti; brillanti, piccolissimi, rari; vacuoli piccoli, tondi e lamellari, rari.

Anf TAn42 (n. 242.391).
C. cer. grigio chiaro 2.5Y7/2, compatto, duro, ruvido; inclusi brillanti, piccolissimi, frequenti; bianchi, piccolissimi, poco frequenti; bianchi, grandi e medi, tondi, rari.

Anf TAn43 (n. 92.275).
C. cer. rosso 2.5YR5/8, duro, compatto, ruvido; inclusi bianchi, medi, tondi e angolari, frequenti; trasparenti, medi, angolari, frequenti; brillanti, piccolissimi, poco frequenti; vacuoli piccoli, tondi, frequenti.

Anf TAn44 (n. 311.31).
C. cer. camoscio chiaro 7.5YR7/4, compatto, duro, ruvido; inclusi bruni, piccoli, tondi, molto frequenti; brillanti, piccolissimi, poco frequenti; rossi, piccoli, tondi, molto rari; vacuoli piccoli e piccolissimi, molto rari.

Anf TAn45 (n. 327.605).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/6, compatto, duro, ruvido; inclusi bianchi, piccoli, tondi, poco frequenti; medi, trasparenti, angolari, rari; vacuoli piccoli, tondi e allungati, frequenti.

Anf TAn46 (n. 327.615).
C. cer. grigio chiaro 2.5YR5/1 al nucleo, nocciola chiaro 7.5YR6/6 in superficie, compatto, tenero, leggermente ruvido; inclusi bianchi e bruni, piccolissimi rari; bruni, grandi, angolari, rarissimi, vacuoli medi, in superficie, frequenti.

Anf TAn47 (n. 204.94).
C. cer. rosso 2.5YR6/8, compatto, duro, liscio, molto depurato; inclusi bianchi, piccolissimi, poco frequenti; brillanti, piccolissimi, rari; vacuoli piccolissimi, molto rari.

Anf TAn47bis (n. 204.95).
C. cer. simile a Anf TAn47, ma rosso 2.5YR6/8 al nucleo, beige rosato 5YR7/6 presso le superfici

D.Z.

C ACE *(Ceramica comune arcaico-classica, classica ed ellenistica)* (figg. 1073, 1074, 1075).

C ACE1 (n. 124.5).
C. cer. rosa chiaro 7.5YR8/6, avorio (10YR8/3) verso i margini e in superficie; piuttosto duro, compatto, fine, non poroso, leggermente polveroso; frattura frastagliata e ruvida. Inclusi grigi e nerastri, minuti, puntiformi, a bassa frequenza; rossi minuti e puntiformi, rari; rossi medi, poligonali, rari; bianco-giallo pallido minuti e medi, anche vacuolati, rari.

C ACE2 (n. 185.7).
C. cer. beige-rosato chiaro, vicino a 7.5YR8/4-8/6, abbastanza duro, fine, compatto, non poroso; frattura netta e lievemente ruvida. Inclusi grigi e nerastri, subcircolari e poligonali medi, a media frequenza, grigio chiaro e bianchi minuti e minutissimi, a media frequenza; rossicci, rari.

C ACE3 (n. 202.2).
C. cer. rosso-marroncino chiaro 5YR6/6, più chiaro in superficie, vicino a 5YR7/6, leggermente morbido, molto fine, compatto; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi

brillanti, nerastri e bianchi minutissimi, minuti e medi, arrotondati, rari; rosso scuro-violacei, rari.

C ACE4 (n. 69.13).
C. cer. marroncino-rossiccio 5YR6/8, con nucleo marroncino chiaro 5YR6/3, duro, fine, piuttosto poroso e abbastanza compatto; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi biancastri minuti e minutissimi, puntiformi, a media frequenza; brillanti minutissimi, poco frequenti; rosso-marroncini minuti, arrotondati, rari.

C ACE5 (n. 88.1).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, abbastanza duro, fine, compatto, mediamente poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi, nerastri e brillanti minutissimi, puntiformi, a bassa frequenza; rossi grandi, poligonali, a bassa frequenza.

C ACE6 (n. 42.4).
C. cer. marrone-rossiccio 5YR6/6, duro, compatto, leggermente poroso; frattura netta, poco ruvida. Inclusi nerastri minutissimi, ad alta frequenza; rossicci e brillanti più rari; bianchi minuti e medi, rari; nerastri medi, angolari, rari.

C ACE7 (n. 31.12).
C. cer. grigio chiaro Gley1/7N, nel nucleo, rosso-marroncino chiaro, 5YR6/6, ai margini e in superficie, duro, compatto, non poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi biancastri e brillanti minutissimi, poco visibili all'esame autoptico. Probabile produzione locale.

C ACE8a (n. 88.9).
C. cer. marroncino-rossiccio chiaro 5YR6/6, duro, molto fine, compatto con presenza di alcuni vacuoli allungati; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi biancastri e giallo pallido minutissimi e minuti, anche vacuolati, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, rari. Probabile produzione locale (area Entella).

C ACE8b (n. 73.24).
C. cer. simile a 8a, ma con inclusi brillanti e bianco-giallognoli, arrotondati, molto frequenti e nerastri, sub-poligonali, molto rari.

C ACE9 (n. 72.36).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi grigio-nerastri, biancastri e brillanti minutissimi, puntiformi, a media frequenza; bruni, opachi/traslucidi e incolori, minuti, tondeggianti, a bassa frequenza, non uniformemente distribuiti; inclusi di *chamotte*, minuti, rari. Probabile produzione locale.

C ACE10 (n. 148.43).
C. cer. grigino nel nucleo, rosso chiaro 2.5YR5/8 ai margini, duro, poco poroso; frattura netta e poco ruvida. Inclusi nerastri, bianchi e giallo pallido, minuti e minutissimi, non uniformemente distribuiti; brillanti minutissimi, molto frequenti in superficie, poco visibili in frattura. Probabile produzione locale.

C ACE11 (n. 126.2).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, grigio e marrone grigiastro nel nucleo, da 2.5YR5/1 a 2.5YR 5/4, abbastanza duro e compatto, mediamente poroso, secco; frattura netta, con superficie abbastanza irregolare e ruvida. Inclusi bianchi (anche vacuolati), grigio chiaro, minuti e medi, frequenti; rosso scuro e nerastri più rari, ben visibili soprattutto in superficie; brillanti minutissimi, a bassa frequenza. Probabile produzione locale.

C ACE12 (n. 72.129).
C. cer. rosso 2.5YR6/8, grigio nel nucleo, vicino a 2.5YR6/1, molto duro, molto fine e compatto; frattura netta, abbastanza liscia e leggermente polverosa. Inclusi bianchi, grigio chiaro, rossicci e brillanti minutissimi, a bassa frequenza.

C ACE13 (n. 157.2).
C. cer. grigio scuro vicino a 2.5YR5/1, marrone rossiccio, vicino a 2.5YR4/6, nelle fasce esterne, molto duro e molto compatto; frattura da netta a frastagliata. Inclusi bianchi minuti, bianchi e giallognoli medi, vacuolati, non uniformemente distribuiti. Probabile produzione locale.

C ACE14 (n. 82.23).
C. cer. grigio chiaro vicino a 2.5Y6/1, beige-rosato 5YR7/6 ai margini e in superficie, duro, poco polveroso, minute porosità in superficie; frattura netta, poco ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), bianchi, minuti, e brillanti minutissimi, frequenti; rossi minuti, molto rari. Probabile produzione locale.

C ACE15 (n. 148.54).
C. cer. rosso acceso, vicino a 2.5YR6/8, molto duro e molto compatto, fine, leggermente poroso e polveroso; frattura netta e frastagliata. Inclusi rossi medi, rari; bianchi e brillanti minutissimi, rari.

C ACE16 (n. 327.6).
C. cer. beige-rosato 5YR6/6 nelle fasce esterne, grigio chiaro nel nucleo, vicino a 5YR6/1, duro, compatto, poco poroso, con rare fessurazioni, secco; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, puntiformi, ad alta frequenza; grigio-nerastri e bruni, minuti, a media frequenza e non uniformemente distribuiti; rosso chiaro, minuti, rari.

C ACE17 (n. 76.6).
C. cer. beige-rosato 5YR6/6, duro, compatto, molto poroso e con vacuoli, piuttosto secco; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, minuti e medi, arrotondati, anche vacuolati e bianchi poligonali, a media frequenza; grigio chiaro e nerastri, minuti, a bassa frequenza; inclusi di *chamotte*, sub-poligonali, minuti e medi, a media frequenza.

C ACE18 (n. 6.10).
C. cer. rosso-arancio, vicino a 2.5YR5/6, duro, compatto, leggermente poroso; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi minuti e minutissimi, ad altissima frequenza, più grandi rari e visibili anche in superficie; nerastri, minuti, molto rari.

C ACE19 (n. 196.8).
C. cer. beige-rosato (vicino a 7.5YR7/4) nel nucleo, e sottile striscia rosa più intenso (2.5YR6/6) ai margini, duro, abbastanza compatto, poroso; frattura netta e poco ruvida. Inclusi biancastri, bruno chiaro e rossi, minuti, puntiformi, a media frequenza.

C ACE20 (n. 148.39).
C. cer. nocciola 10YR7/4, duro, compatto, non poroso; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi minuti e medi, puntiformi, a media frequenza e non uniformemente distribuiti; grigio chiaro e grigio-beige, minuti, arrotondati, molto frequenti.

C ACE21 (n. 116.4).
C. cer. marrone 7.5YR4/2, duro, abbastanza compatto, poroso con alcuni grandi vacuoli, secco; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi biancastri minuti e medi, in gran parte vacuolati, ad altissima frequenza. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale (?).

C ACE22 (n. 92.14).
C. cer. grigio-verde 2.5Y6/3, con chiazze nerastre e più chiaro (2.5Y7/2) e marroncino (10YR6/4) verso il nucleo, duro, poco compatto, granuloso, piuttosto incoerente, poroso, secco; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi bianchi da minutissimi a medi, vacuolati, ad altissima frequenza. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa (?).

C ACE23 (n. 92.17).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, duro, abbastanza compatto, lievemente granuloso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi bianco-giallognoli, arrotondati, ad alta frequenza; grigio chiaro e grigio-nerastri, minuti, ad alta frequenza. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa (?).

C ACE24 (n. 126.6).
C. cer. rosso chiaro/rosato 2.5YR6/6, duro, compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli lamelliformi; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, bianco-giallo pallido e grigio scuro-nerastri, da minutissimi a medi, arrotondati, anche vacuolati, frequenti e omogeneamente distribuiti.

C ACE25 (n. 103.24).
C. cer. beige-rosato 7.5YR7/4, duro, abbastanza ruvido, leggermente poroso, con vacuoli puntiformi e lamellari; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi grigio chiaro, bianchi, giallo pallido, traslucidi, bruni, rossicci, arrotondati e poligonali, da minutissimi a medi, ad alta frequenza; brillanti minutissimi, a media frequenza.

C ACE26 (n. 36.2).
C. cer. rosato 5YR6/6-7/6, molto duro e compatto, lievemente poroso, con alcuni grandi vacuoli; frattura da netta a frastagliata, non ruvida. Inclusi bianchi da minutissimi a grandi e giallo pallido minuti e medi, arrotondati, a media frequenza; nerastri e rossi, minuti, puntiformi, rari, non omogeneamente distribuiti.

C ACE27 (n. 338.21).
C. cer. rosso chiaro, vicino a 5YR6/6, con striscia grigia verso l'interno e superficie verdognola vicino a 5Y7/3, duro; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianco-giallognoli, anche vacuolati, minutissimi e minuti, arrotondati, ad altissima frequenza; grigi e rossi (*chamotte*?), minuti, rari (difficili da osservare all'esame autoptico).

C ACE28 (n. 142.27).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, duro, compatto, non poroso, leggermente ruvido, non polveroso; frattura leggermente irregolare e ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi, a bassa frequenza; grigiastri e rossi, minuti, puntiformi, rari.

C ACE29 (n. 281.8).
C. cer. rosato 7.5.YR7/4, duro, compatto, poco poroso; frattura da netta a frastagliata, poco ruvida. Inclusi bianchi e bianco-giallognoli, minutissimi, puntiformi, in gran parte vacuolati, molto frequenti; bruni, grigiastri e rossicci minuti, puntiformi, rari.

C ACE30 (n. 338.18).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR6/6-5/6, molto fine, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi, puntiformi, a bassa frequenza; bianchi, minuti e medi, arrotondati, lamelliformi e poligonali, rari; grigio-nerastri e rossicci minuti, puntiformi, rarissimi.

C ACE30.I. (n. 147.2).
C. cer. rosso-marroncino, vicino a 2.5YR5/6-5/8, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi minutissimi e grigio-nerastri minuti, puntiformi, frequenti; bianchi, minuti, rari.

C ACE31 (n. 72.48).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/8, grigio scuro-nerastro (tra 10YR3/1 e 10YR4/1) verso la superficie e in superficie, duro, compatto, con rari vacuoli; frattura netta, a tratti frastagliata. Inclusi biancastri, minutissimi e minuti, puntiformi, anche vacuolati, frequenti; brillanti minuti, rari.

C ACE32a (n. 142.20).
C. cer. rosso-marroncino, da 2,5YR4/82 a 5YR5/8, molto duro, compatto, lievemente poroso; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi bianco-giallognoli (a volte tendenti al verdognolo), da minutissimi a medi, in parte vacuolati, ad altissima frequenza e omogeneamente distribuiti. Schiarimento superficiale color avorio 2.5Y8/2. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa.

C ACE32b (n. 131.5).
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, con nucleo grigio vicino a 5YR6/2, molto duro e compatto, lievemente poroso, con alcuni grandi vacuoli; frattura irregolare, poco ruvida. Inclusi e grumi bianchi e grigi, minuti e medi, arrotondati e allungati (spesso vacuolati), ad altissima frequenza; neri minuti, arrotondati, rari. Spesso schiarimento superficiale color avorio 2.5Y8/2. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa.

C ACE32c (n. 32.160).
C. cer. marrone-rossiccio, vicino a 2.5YR6/8, molto duro, compatto, con alcuni vacuoli, abbastanza rugoso, mediamente poroso; frattura irregolare, leggermente ruvida. Inclusi biancastri minuti e minutissimi, ad alta frequenza; grigio chiaro, minuti e medi, più rari; brillanti minutissimi, rari; nerastri minutissimi, visibili soprattutto in superficie. Spesso schiarimento superficiale avorio-verdognolo 2.5Y8/2-8/3. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa.

C ACE32d (n. 98.14).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, duro, compatto; frattura irregolare, poco ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, puntiformi, abbastanza frequenti; grigio chiaro e incolore, minuti, puntiformi, abbastanza frequenti; neri e rossi, minuti, puntiformi, rari. Probabile produzione di area punica: Sicilia nordoccidentale o Nord-Africa (?).

C ACE33 (n. 26.30).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR6/8, duro, poco poroso; frattura netta poco ruvida. Inclusi bianchi minuti e medi, arrotondati e allungati, anche vacuolati, a frequenza media e distribuzione omogenea; grigio-nerastri e brillanti minutissimi, molto rari. Ingobbio avorio 10YR7/3. Probabile produzione della Sicilia nordoccidentale (?).

C ACE34 (n. 337.3).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR5/8, nella metà esterna, beige-grigio chiaro 7.5YR6/3, nella metà interna, duro, compatto, secco, poco poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi, da minutissimi a medi, anche vacuolati, grigio chiaro e grigio-beige, arrotondati, minuti, molto frequenti.

C ACE35 (n. 142.7).
C. cer. grigio molto chiaro 10YR7/2-7/3, più giallognolo (2.5Y8/2-8/4) in superficie, molto duro, leggermente poroso; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi grigi, nerastri e rossi, da minutissimi a minuti, arrotondati, a media frequenza; bianchi, minuti, arrotondati, molto rari.
Vacuoli minuti e grandi sulla superficie interna e sbollature dovuti ad eccessiva cottura (scarto di fornace). Probabile produzione locale.

C ACE36 (n. 103.18).
C. cer. grigio chiaro nel nucleo, vicino a 7.5YR7/0, grigio-marroncino ai margini, rosato ai margini e in superficie (vicino a 7.5YR7/6), duro, leggermente rugoso e polveroso, frequenti vacuoli medi e grandi anche in superficie; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi bianchi, medi e grandi,

arrotondati e poligonali, sporadici e non uniformemente distribuiti; brillanti minutissimi, a frequenza media; grigio-nerastri e rossicci minuti, puntiformi, molto rari. Probabile produzione locale (?).

C ACE37 (n. 148.159).
C. cer. marrone-rossiccio 5YR5/6, duro, compatto, non poroso ma con alcuni vacuoli; frattura leggermente irregolare e lievemente ruvida. Inclusi biancastri, grigio-nerastri e rossi (*chamotte*), grandi, sub-poligonali e arrotondati, a frequenza media e non omogeneamente distribuiti; biancastri, minutissimi, frequenti; brillanti minutissimi, rari.

C ACE38 (n. 22.12).
C. cer. marroncino-rossiccio 5YR6/6-6/8 ai margini, tendente al grigiastro nel nucleo, duro, abbastanza compatto; frattura netta, ruvida. Inclusi grigi e nerastri, da minutissimi a medi, bianchi minutissimi e minuti, arrotondati, a media frequenza; brillanti minutissimi, rari.

C ACE39 (n. 72.38).
C. cer. marrone vicino a 5YR5/6, duro, compatto, poco poroso, ma con alcuni vacuoli e fessurazioni; frattura frastagliata, lievemente ruvida. Inclusi bianchi, minuti, arrotondati e poligonali, a bassa frequenza; nerastri e brillanti, minutissimi, rari.

C ACE40 (n. 269.3).
C. cer. rosato 5YR7/6, beige-giallognolo nel nucleo 10YR8/4, abbastanza duro e compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi giallognoli e biancastri, minuti e medi, arrotondati; rosso chiari e rosati (*chamotte*), medi, a bassa frequenza.

C ACE41 (n. 327.3).
C. cer. di colore non uniforme, da zone verdognole 2.5Y8/4 a beige-rosate 7.5YR6/4, duro, secco, poco poroso, con alcuni vacuoli; frattura abbastanza irregolare e leggermente ruvida. Inclusi poco visibili all'esame autoptico: bianchi, bruno-nerastri, rossi minuti e brillanti minutissimi, sporadici.

C ACE42 (n. 148.134).
C. cer. bianco-verdino 2.5Y8/2, nel nucleo, rosa molto chiaro 7.5YR8/4 ai margini, duro, piuttosto poroso; frattura netta e ruvida, leggermente sabbiosa e polverosa. Inclusi bianchi minuti, frequenti; nerastri, visibili in superficie.

C ACE43 (n. 191.49).
C. cer. verdognolo 2.5Y7/3, duro, poco poroso con alcuni vacuoli; frattura irregolare e ruvida. Inclusi grigio-nerastri e nerastri, bianchi e rossi, grandi, irregolari e arrotondati, a media frequenza.

C ACE44 (n. 371.10).
C. cer. giallino-verdognolo 2.5Y8/3 nel nucleo e due fasce rosso chiaro 5YR7/8-6/8 ai margini, molto duro, ricco di porosità e vacuoli in superficie; frattura irregolare e rugosa, ma liscia al tatto. Numerosi inclusi biancastri, grandi, irregolari, ben visibili anche in superficie; grigio scuri e rosso-mattone meno frequenti.

C ACE45 (n. 318.17).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/6, duro, compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli; frattura netta e poco ruvida. Inclusi bianchi, medi e grandi, irregolari, abbastanza frequenti; nerastri minuti, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, rari; di *chamotte*, rari.

C ACE46 (n. 266.9).
C. cer. beige chiaro, con colore digradante dal nucleo verso l'esterno, da 10YR8/2 a 8/3, duro, compatto, poco poroso; frattura netta e abbastanza liscia. Inclusi bruno-rossicci, minutissimi e minuti, puntiformi, ad alta frequenza; grigio scuro-nerastri, minuti, puntiformi, rari; bianco-giallognoli, arrotondati e allungati, minuti e medi, a bassa frequenza.
C.M.

*C Med (Ceramica comune medievale)* (figg. 1075, 1076).

C Med1 (n. 44.21).
C. cer. da duro a piuttosto duro, compatto, più o meno depurate, rosso mattone (da 10R6/8 a 10R6/4, 5YR6/6), talvolta grigio scuro in superficie e rosso mattone (2.5YR5/6) nel nucleo, con alcuni vacuoli, inclusi bianchi irregolari (microfauna) di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza.

C Med1a (n. UT030VIII_8003).
C. cer. piuttosto duro, 10YR6/4, poco poroso, con piccoli inclusi bianchi calcitici a bassa frequenza, inclusi rossastri di medie dimensioni a bassissima frequenza.

C Med2 (n. 320.20).
C. cer. da piuttosto duro a duro, poco poroso, da 2.5YR6/4 a 10R6/6, talora più grigio nel nucleo, con piccolissimi in-

clusi brillanti (quarzosi?) ad alta frequenza (talora di medie dimensioni), piccoli inclusi rossastri ad alta frequenza, piccoli inclusi bianchi a media frequenza.
Il c. cer. è caratterizzato dalla presenza di inclusi quarzosi.

C Med2a (n. 327.1056).
C. cer. duro, piuttosto compatto, più depurato rispetto a C Med 2, da rosso (7.5YR5/4) a grigiastro (10YR6/3), più rosso (7.5YR7/4) in superficie esterna, con piccoli inclusi bianchi a media frequenza, inclusi grigi arrotondati (quarzo?) a bassa frequenza, qualche vacuolo.

C Med2b (n. 280.2).
C. cer. duro, compatto, 7.5YR7/4 nel nucleo, più giallo in superficie esterna, con molti piccoli vacuoli. Simile al precedente, ma a pasta più chiara.

C Med2c (n. 126.77).
C. cer. duro, 2.5YR7/3, con alcuni vacuoli, piccoli inclusi bianchi a bassa frequenza.
Simile al precedente, ma verdastro.

C Med2d (n. 368.14).
C. cer. piuttosto duro, poroso, 5YR7/3 nel nucleo, da 5YR7/6 a 2.5YR6/6 o 6/8 verso la superficie. Molti piccoli vacuoli, molti piccoli inclusi bianco-giallastri da decomposizione della calcite, inclusi bruni a bassa frequenza, inclusi grigiastri (quarzosi?) a bassa frequenza.
Simile a C Med2, ma con presenza di vacuoli riempiti da calcare ridepositato.

C Med3 (n. 44.233).
C. cer. duro, poroso, 2.5YR5/6, con piccoli inclusi giallastri (calcare ridepositato) ad altissima frequenza.

C Med4 (n. 44.27).
C. cer. duro, compatto, con frattura netta, arancio scuro (da 2.5YR6/6 a 5YR6/6 a 7.5YR7/6), talora rosso mattone (5YR7/8) nel nucleo, con inclusi bianchi arrotondati di piccolo e medie dimensioni a bassa frequenza, piccolissime lamelle di mica visibili in superficie ad alta frequenza.

C Med4a (n. 242.482).
C. cer. duro, fine, compatto, da 2.5YR7/6 a 7.5YR7/4, con piccolissimi inclusi bianchi a bassa frequenza, inclusi rossastri di medie dimensioni a bassissima frequenza, qualche vacuolo.
C. cer. simile a C Med4, ma sui toni beige chiaro.

C Med4b (n. 180.1).
C. cer. duro, compatto, da 2.5YR6/6 a 5YR6/6 in superficie, grigio (7.5YR7/1) nel nucleo, con piccoli inclusi bianchi (talora grigi e rossi) a bassissima frequenza, poche piccolissime lamelle di mica.
C. cer. simile a C Med4, ma con nucleo grigio.

C.F.M.

*C PMed (Ceramica postmedievale)* (fig. 1076).

C PMed1 (n. 44.227).
C. cer. duro, piuttosto poroso, da 2.5YR5/8 a 5YR4/4, con inclusi biancastri e grigi spigolosi di medie dimensioni a media frequenza, diversi vacuoli, piccoli inclusi biancogiallastri a media frequenza, inclusi micacei visibili in superficie ad alta frequenza.
Vetrina incolore, poco brillante, all'interno, sottile striscia all'esterno dell'orlo.

C PMed2a (n. 362.3).
C. cer. duro, 5YR7/4 o 7/6, poco poroso, con molti piccoli vacuoli, piccoli inclusi bianchi arrotondati a bassa frequenza, rari resti di microfauna.

C PMed2b (n. 371.278).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR5/6, con piccoli e piccolissimi inclusi bianchi arrotondati, rari inclusi bianchi di medie dimensioni, abbondante microfauna.

C PMed3a (n. 105.1).
C. cer. duro, compatto, da 10YR7/4 a 2.5Y8/4 nel nucleo, più rosato 5YR6/3 o 6/2 in superficie, depurato, con rari vacuoli, piccoli e piccolissimi inclusi bianchi a bassa frequenza.
Schiarimento superficiale, lisciatura in superficie esterna.

C PMed4a (n. 369.1).
C. cer. duro, 5Y8/2 in superficie interna, da 5YR7/6 a 7.5YR8/6 nel nucleo, con inclusi quarzosi grigiastri spigolosi di medie dimensioni ad alta frequenza, diversi vacuoli di disfacimento della calcite.

C PMed4b (n. 379.2).
C. cer. piuttosto duro, poco poroso, 2.5YR6/6, con inclusi quarzosi grigiastri spigolosi di medie dimensioni ad alta frequenza, diversi piccoli vacuoli, resti di microfauna a bassa frequenza.
Superficie interna lisciata, spessa ingubbiatura biancastra in superficie esterna.

C.F.M.

*C RTA (Ceramica comune acroma romana e tardoantica)* (figg. 1076, 1077, 1078).

C RTA1 (n. 242.294).
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/8, 5YR7/6 presso le superfici, piuttosto duro e compatto, con frattura regolare e netta. Presenti inclusi bianchi subarrotondati di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza al nucleo, minutissimi inclusi grigi. Granulometria medio-fine.

C RTA2 (n. 103.422).
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, granuloso e ruvido, poco compatto, a frattura lamellare ed irregolare. Presenti inclusi bianchi subarrotondati di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza.

C RTA3 (n. 271.113).
C. cer. arancio-rosato chiaro 5YR6/6, duro e compatto, con minuti inclusi di *chamotte* di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza; minutissimi e radi inclusi di augite; superficie esterna leggermente talcosa.

C RTA4 (n. 242.267).
C. cer. nocciola 7.5YR6/6, poco compatto, ad alta granulometria. Presenti minutissimi inclusi di colore grigio scuro e radi inclusi calcarei bianchi; superficie esterna leggermente talcosa.

C RTA5 (n. 234.3).
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, compatto, duro, con minuti inclusi calcarei bianchi e radi minutissimi inclusi grigi; granulometria molto fine; per la cottura formazione di un nucleo nocciola 2.5YR6/8, molto depurato, duro e compatto.

C RTA6 (n. 286.9-10).
C. cer. nocciola-rosato 2.5YR6/8, poco compatto a frattura frastagliata e irregolare, con inclusi calcarei bianchi e foraminiferi ad alta frequenza, minutissimi e radi inclusi di colore grigio scuro; granulometria grossolana.

C RTA7 (n. 204.60).
C. cer. grigio-verdastro 2.5YR673, poco compatto, a frattura lamellare, con radi e minuti inclusi bianchi subangolari. Cottura per lo più riducente.

C RTA8 (n. 242.324).
C. cer. giallo 5Y8/4, farinoso e talcoso, piuttosto depurato e compatto, con radi e minuti vacuoli. Granulometria molto fine.

C RTA9 (n. 242.2).
C. cer. nocciola 10YR7/4, molto granuloso, a frattura frastagliata, superficie ruvida al tatto. Presenti minutissimi inclusi neri.

C RTA10 (n. 252.45).
C. cer. rossiccio 2.5YR5/6, granuloso, a frattura lamellare, poco compatto, ruvido, con minuti vacuoli di forma allungata.

C RTA11 (n. 242.323).
C. cer. grigio al nucleo 2.5YR6/1, rosa 2.5YR7/6 sulle superfici che risultano lisciate con argilla liquida, ruvido, granuloso, poco compatto, con inclusi di piccole e medie dimensioni bianchi ad alta frequenza e più radi minutissimi inclusi neri.

C RTA12 (n. 242.263).
C. cer. arancione 5YR7/8 al nucleo, nocciola chiaro 7.5YR7/6 sulle superfici, duro, liscio, con abbondanti inclusi submillimetrici di *chamotte* e minuti vacuoli di forma allungata. Superficie esterna leggermente talcosa.

C RTA13 (n. 207.239).
C. cer. marrone-grigio 7.5YR5/2, a granulometria molto fine, duro e compatto, con minutissimi inclusi bianchi submillimetrici, con sfericità alta e contorni arrotondati; frattura netta e regolare.

C RTA14 (n. 288.5).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, ad alta granulometria, ruvido, poco compatto, con inclusi bruni di dimensioni millimetriche, spigolosi, a medio-alta frequenza, più radi minuti inclusi bianchi.

C RTA15 (n. 240.9).
C. cer. grigio 2.5YR6/2 al nucleo, rosso-arancio 2.5YR5/8 presso le superfici, duro, spigoloso, ruvido al tatto, compatto, con minuti inclusi bianchi submillimetrici ad alta frequenza; frattura netta e regolare.

C RTA16 (n. 241.7).
C. cer. grigio chiaro 2.5YR6/1 al nucleo, rosa-arancio 5YR7/6 presso le superfici; molto depurato e compatto, a frattura netta e regolare, con inclusi bianchi submillimetrici a bassa frequenza e minutissimi inclusi neri molto radi. Superfici lisciate e levigate con argilla liquida.

C RTA17 (n. 242.268).
C. cer. nocciola 7.5YR7/4, con schiarimento superficiale, compatto e duro; frattura irregolare; presenza di granuli di quarzo monocristallino, granuli di feldspato alcalino con sfericità medio-bassa e contorni angolosi, granuli di calcite monocristallina. Superficie esterna leggermente saponosa al tatto.

C RTA18 (n. 242.279).
C. cer. grigio 7.5YR5/1 al nucleo, nocciola chiaro 10YR8/4 presso le superfici, con superfici farinose al tatto, duro e compatto, molto depurato, con radi minutissimi vacuoli subangolari; cottura riducente.

C RTA19 (n. 240.7).
C. cer. rosso-arancione 2.5YR6/8, ad alta granulometria, ruvido, a frattura lamellare. Presenti inclusi bruni arrotondati di medie dimensioni ad alta frequenza, inclusi bianchi subarrotondati di piccole e medie dimensioni a bassa frequenza, radi e minuti inclusi grigiastri lucenti angolari.

C RTA20 (n. 271.124-125).
C. cer. nocciola chiaro 10YR8/4 al nucleo, rosato 2.5YR7/6 presso le superfici, compatto ma ad alta granulometria, con inclusi grigi e neri arrotondati ad alta frequenza; minutissimi vacuoli subarrotondati. Schiarimento superficiale.

C RTA21 (n. 219.314).
C. cer. nocciola 10YR7/3, duro e compatto; presenza di granuli di *chamotte* di piccole e medie dimensioni subarrotondati, di minutissimi inclusi grigi; vacuoli arrotondati e allungati, in alcuni casi 'scoppiati'; frattura netta e regolare.

C RTA22 (n. 103.409).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, poco compatto, ad alta granulometria, a frattura lamellare, irregolare; presenza di granuli di gneiss e di carbonato di calcio ad alta densità, di piccole e medie dimensioni, piuttosto irregolari; frequenti microfratture e vacuoli di forma allungata.

C RTA23 (n. 157.31).
C. cer. grigio scuro 2.5YR5/2 al nucleo, nocciola-rosato 5YR7/8 presso le superfici, compatto, ruvido, a granulometria molto fine e ben depurato, con radi e minutissimi inclusi bianchi; presenza di vacuoli submillimetrici di forma circolare; frattura netta e regolare.

C RTA24 (n. 26.307).
C. cer. marrone 5YR6/6, a frattura lamellare, con minutissimi e radi inclusi bianchi; radi inclusi grigi submillimetrici; vacuoli di medie dimensioni di forma allungata. Schiarimento superficiale.

C RTA25 (n. 26.305).
C. cer. rossiccio 2.5YR5/8, compatto, duro, a frattura netta e regolare, con granuli di feldspato alcalino e calcite microcristallina di forma sferica; minuti vacuoli subarrotondati; radi inclusi di *chamotte*.

C RTA26 (n. 371.218).
C. cer. marrone-rossiccio 2.5YR6/8, duro e compatto, piuttosto depurato, a frattura netta e regolare; inclusi di calcite microcristallina e inclusi grigi dai contorni angolosi; superficie esterna talcosa al tatto.

C RTA27 (n. 142.184).
C. cer. marrone 2.5YR5/6, duro e compatto, molto depurato, a frattura netta e regolare, con inclusi calcarei bianchi submillimetrici a bassa frequenza; radi inclusi di quarzite che emergono sulle superfici, leggermente talcose.

C RTA28 (n. 142.210).
C. cer. grigio scuro 2.5YR4/1 al nucleo, arancio 2.5YR6/8 presso le superfici, compatto, ruvido, a granulometria molto fine; con minuti inclusi di sabbia fine e granuli di quarzo mono e policristallino, ad alta frequenza; granuli di calcite microcristallina con sfericità medio-bassa e contorni angolosi.

C RTA29 (n. 44.166).
C. cer. nocciola scuro 7.5YR6/6 al nucleo, rosato 2.5YR7/6 sulle superfici, lisciate e levigate.
C. cer. a frattura lamellare, a granulometria molto fine, con minutissimi inclusi grigi e neri, inclusi bianchi submillimetrici a media frequenza.

C RTA30 (n. 322.154).
C. cer. nocciola-arancio 2.5YR6/8 nel nucleo, grigio 2.5YR5/2 presso le superfici, che sono nocciola chiaro 5YR7/4, lisce e leggermente saponose. C. cer. duro, liscio, compatto, con frattura netta e regolare, molto depurato, con radi inclusi bianchi submillimetrici.

C RTA31 (n. 242.319).
C. cer. nocciola 5YR6/6, ad alta granulometria, ruvido e spigoloso, con minutissimi inclusi grigi, inclusi bianchi a bassissima frequenza e submillimetrici; sporadici granuli di arenaria; frattura irregolare.

C RTA32 (n. 242.261).
C. cer. arancio-rosato 5YR7/8, duro e molto compatto, ad alta granulometria, ma fine; presenza di inclusi neri e grigi ad alta densità, inclusi di calcite con sfericità medio-bassa e contorni angolosi, vacuoli submillimetrici di forma allungata, minuti inclusi di *chamotte*.

C RTA33 (n. BDS.4.7).
C. cer. nocciola scuro 7.5YR6/4, duro e compatto, ruvido, con minutissimi inclusi grigi e neri ad alta frequenza; radi inclusi bianchi subarrotondati; radi inclusi di *chamotte* submillimetrici.

C RTA34 (n. BDS.4.8).
C. cer. marrone grigio 5YR6/4 nel nucleo, marrone-rossiccio 2.5YR6/8 presso le superfici, duro, ruvido, a frattura lamellare, con radi inclusi bianchi, frequenti e diffusi inclusi grigi di piccole e medie dimensioni; vacuoli ad alta frequenza, sia di forma subarrotondata sia di forma allungata.

C RTA35 (n. 6.94).
C. cer. marrone-rossiccio 2.5YR6/8, ruvido, duro e compatto, piuttosto depurato, a frattura netta e regolare, con minutissimi inclusi di *chamotte* submillimetrici ad alta frequenza, sabbia fine, inclusi bianchi e minuti vacuoli di forma subarrotondata e allungata. Schiarimento superficiale.

C RTA36 (n. 103.371).
C. cer. grigio 2.5YR6/1 al nucleo, rossiccio 2.5YR6/8 presso le superfici, schiarite e levigate con argilla liquida. C. cer. compatto, ruvido, a granulometria molto fine. In superficie si nota la presenza di granuli di quarzo eolico e sabbia fine.

C RTA37 (n. 322.148).
C. cer. nocciola-rosato 5YR7/6, depurato, con minutissimi inclusi di *chamotte* a media frequenza ed inclusi grigi submillimetrici a bassa frequenza. Frattura netta e regolare. Superfici levigate con argilla liquida, leggermente saponose al tatto (da UT 075_5001).

C RTA38 (n. 399.3).
C. cer. marrone 5YR6/6, molto grossolano, disomogeneo, con inclusi calcarei a media frequenza, minuti inclusi bruni, spigolosi, a bassa frequenza.

C RTA39 (n. 322.183).
C. cer. nocciola chiaro 7.5YR7/4, depurato, ruvido, duro e compatto, a frattura netta e regolare, con inclusi calcarei bianchi con sfericità medio-bassa, inclusi di *chamotte* submillimetrici.

C RTA40 (n. 393.18).
C. cer. marrone scuro 7.5YR5/3 al nucleo, rosa scuro 5YR6/6 presso le superfici, levigate e lievemente porose.
C. cer. molto compatto e depurato, duro, a frattura netta e regolare, con inclusi grigi submillimetrici a bassa frequenza, rari vacuoli molto minuti subarrotondati.

C RTA41 (n. 322.175).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, uniforme, duro e compatto, con minuti inclusi di *chamotte* e minutissimi inclusi bianchi. Superfici lisce e leggermente talcose. Impasto nordafricano.

C RTA42 (n. 393.23).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, uniforme, duro e compatto, con minuti inclusi di *chamotte* e minutissimi inclusi bianchi. Schiarimento superficiale. Frattura netta e regolare. Superfici saponose al tatto.

C RTA43 (n. 244.7).
C. cer. rosa acceso 2.5YR6/6, uniforme, duro, compatto e depuratissimo, con rarissimi inclusi bianchi submillimetrici, minuti vacuoli a bassa frequenza, di forma allungata. Schiarimento superficiale.

C RTA44 (n. 322.177).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR6/8, compatto, ruvido, ad alta granulometria, frattura netta e regolare, inclusi bianchi ad alta densità, submillimetrici e subarrotondati.

C RTA45 (n. 202.12).
C. cer. rosato 5YR7/4, molto depurato, uniforme, compatto, a frattura netta e regolare, con radi inclusi bianchi di carbonato di calcio e minutissimi inclusi incolore. Superfici levigate con argilla liquida e lisce al tatto.

C RTA46 (n. 142.241).
C. cer. rosa 5YR7/6, uniforme, depuratissimo, omogeneo e compatto, con minuscoli e rarissimi vacuoli. Superfici molto talcose e farinose al tatto. Schiarimento superficiale.

C RTA47 (n. 142.242).
C. cer. crema 10YR8/4, compatto e uniforme, a frattura netta e regolare, con inclusi di *chamotte* a media frequenza submillimetrici. Superfici molto talcose.

C RTA48 (n. 142.168).
C. cer. marrone al nucleo 5YR6/4, rossiccio 2.5YR6/6 presso le superfici, ruvido, a frattura lamellare, con inclusi bianchi millimetrici, inclusi grigi a bassa frequenza, inclusi di *chamotte* a media frequenza, che emergono soprattutto in superficie, rari inclusi neri di piccole dimensioni.

C RTA49 (n. 6.89).
C. cer. rosa al nucleo 2.5YR7/4, verde 5Y7/2 presso le superfici, duro e ruvido, con minuti inclusi calcarei bianchi; radi vacuoli di forma subarrotondata e di forma allungata, minuti inclusi incolore a bassa frequenza.

P.P.

*CF CE (Ceramica da fuoco classica ed ellenistica)* (figg. 1078, 1079).

CF CE1 (n. 88.23).
C. cer. grigio chiaro 5Y6/1, nel nucleo, rosso chiaro (5YR6/8) ai margini e in superficie, abbastanza duro e compatto, piuttosto poroso, molto in superficie; frattura frastagliata, leggermente ruvida. Inclusi grigio chiaro e trasparenti (quarzo?), minuti e medi, arrotondati o sfaccettati, a media frequenza; neri minuti, arrotondati, a bassa frequenza; biancastri minuti e medi, arrotondati e sfaccettati, a media frequenza; rossi (*chamotte*?), rari; bruno-nerastri grandi, molto rari; brillanti minutissimi, rari.

CF CE2 (n. 301.16).
C. cer. rosso arancio, più chiaro di 2.5YR5/8, duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta e ruvida. Inclusi grigiastri e bruno-rossicci minuti, a media frequenza; biancastri minuti e brillanti minutissimi, molto rari; bruno-rossicci e neri medi, arrotondati e allungati, rari.

CF CE3 (n. 148.57).
C. cer. nocciola-grigiastro/rosato nel nucleo 2.5YR6/4, rosso-marroncino chiaro (2.5YR5/8) nelle fasce esterne; beige-rosato (5YR7/6-6/6) in superficie, abbastanza duro e compatto, secco, poroso; ruvido in frattura. Inclusi bianchi minuti, arrotondati, a bassa frequenza; grigiastri minutissimi, a media frequenza; brillanti minutissimi, rari.

CF CE4 (n. 30.7).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR6/8, abbastanza duro e compatto, secco, poroso, ruvido in frattura. Inclusi bruno-rossicci minuti, tondeggianti, a media frequenza (poco visibili); bianchi minutissimi, minuti e medi, arrotondati e allungati, poco frequenti; brillanti minutissimi, rari.

CF CE5 (n. 338.29).
C. cer. marroncino, vicino a 5YR4/4, duro, compatto, poco poroso, secco; frattura netta, leggermente scistosa e piuttosto ruvida. Inclusi grigiastri e bruno-grigiastri minuti, a media frequenza (poco visibili); biancastri arrotondati, poco frequenti; incolori (quarzo?), sub-poligonali, semilucenti e brillanti minutissimi, rari.

CF CE6 (n. 177.21).
C. cer. marrone-brunastro, vicino a 5YR5/3, nerastro al margine esterno per esposizione a fonte di calore, duro, compatto, poco poroso, secco; frattura netta, leggermente scistosa e piuttosto ruvida. Inclusi bruno-grigiastri minutissimi (poco visibili); biancastri, minutissimi e minuti, arrotondati, rari; incolori (quarzo?), sub-poligonali, semilucenti e brillanti minutissimi, rari; bruno-grigiastri medi, arrotondati (quarzosi?), rari.
Molto simile a CF CE5 per tessitura e inclusi.

CF CE7 (n. 177.19).
C. cer. rosso chiaro-marroncino 2.5YR6/6-5/6, duro, compatto, poco poroso, secco; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi grigio chiaro minuti, tondeggianti, frequenti; biancastri minuti, arrotondati, più rari; inclusi incolore, opachi (quarzo?), arrotondati e sub-poligonali, a media frequenza; brillanti minutissimi, rari; rossi minuti, arrotondati, rari.

CF CE8 (n. 148.60).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8-4/8, duro, abbastanza compatto, mediamente poroso, molto secco; frattura netta, con superficie irregolare, abbastanza ruvida. Inclusi grigi (chiari, scuri e incolore, opachi e traslucidi) (quarzo?), tondeggianti, ad alta frequenza; bianchi da minutissimi a medi, arrotondati, allungati e angolari, più rari; rossicci e bruno-rossicci minuti e brillanti minutissimi, a bassa frequenza, visibili soprattutto in superficie.

CF CE9 (n. 72.51).
C. cer. grigio vicino a 5YR5/1 nel nucleo, rosso-marroncino 2.5YR5/8 ai margini e in superficie.
Simile a CF CE8, ma leggermente più compatto, a frattura meno frastagliata e poco ruvida.
Tipo di inclusi e frequenza analoghi a CF CE8, con la differenza della presenza di inclusi rosso chiaro minuti e medi (*chamotte*?), a media frequenza e distribuzione abbastanza omogenea.

CF CE10 (n. 76.9).
C. cer. rosso 2.5YR5/8, duro, abbastanza compatto, poroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), minuti, tondeggianti (quarzo?), ad alta frequenza; bianchi minuti e medi, arrotondati e allungati (lamelliformi), abbastanza frequenti; bianchi grandi, più rari; nerastri, rossicci e brillanti, minuti e minutissimi, più rari.
Molto simile per tipo di inclusi e frequenza a CF CE8; differisce per la maggiore evidenza e forma degli inclusi bianchi e per la compattezza.

CF CE11a (n. 28.11).
C. cer. rosso marroncino chiaro/rosso chiaro 5YR6/6-6/8, abbastanza duro e compatto, poco poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), incolori (quarzo?), minuti, tondeggianti, molto frequenti; rossi minuti, arrotondati e allungati, a bassa frequenza; neri minuti e medi, arrotondati, rari; bianchi minutissimi, puntiformi, molto rari; brillanti minutissimi e minuti, puntiformi e sfaccettati, rari.

CF CE11b (n. 32.32).
C. cer. rosso marroncino 2.5YR5/8-6/8, duro, abbastanza compatto, mediamente poroso, secco; frattura netta, abbastanza rugosa e ruvida.
Simile a CF CE11a; si differenzia per una maggiore grandezza e densità degli inclusi.

CF CE12 (n. 338.30).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, duro, compatto, poco poroso, secco; frattura netta, con superficie irregolare, abbastanza ruvida. Inclusi grigi, rossicci e incolori (opachi e semibrillanti), minuti e medi, tondeggianti, a media frequenza; neri, minuti e medi, arrotondati, rari; rosso vinaccia medi, rari; grigiastri grandi, molto rari.

CF CE13a (n. 32.31).
C. cer. rosso marroncino, vicino a 2.5YR5/6-5/8, piuttosto duro, compatto, poco poroso; frattura netta e ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), nerastri e rossicci minutissimi e minuti, arrotondati, frequenti; grigio chiarissimo, opachi, arrotondati (quarzo?), rari; rossi, minuti e medi, a frequenza media; grandi molto rari; brillanti, minutissimi, rari; biancastri, minutissimi, arrotondati, rari. Tutti gli inclusi sono molto più numerosi e visibili in superficie piuttosto che nel c. cer., soprattutto quelli brillanti.

CF CE13b (n. 44.70).
C. cer. marrone rossiccio, vicino a 2.5YR4/8, nerastro al margine per esposizione al fuoco, piuttosto duro e compatto, non poroso; frattura netta, leggermente rugosa e ruvida. Inclusi simili a CF CE13a, si differenzia per una tessitura più fine e inclusi più piccoli e meno frequenti.

CF CE14 (n. 72.55).
C. cer. marrone rossiccio, vicino a 2.5YR4/8, piuttosto duro e compatto, leggermente poroso; frattura netta, leggermente rugosa e ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), anche vacuolati, nerastri, rossicci, grigio chiaro/incolori, opachi (quarzo?), minutissimi e minuti, a media frequenza, omogeneamente distribuiti; bianco-rosati e brillanti, minutissimi, puntiformi, a media frequenza.

CF CE15 (n. 72.53).
C. cer. grigio scuro-nerastro 5YR3/1 nel nucleo, da beige-rosato scuro (5YR5/6) a nocciola (5YR5/4) sulle fasce esterne e in superficie, abbastanza duro, compatto poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi biancastri minutissimi e minuti, a media frequenza; grigiastri minuti, tondeggianti (quarzo?), più rari. La densità degli inclusi aumenta in superficie; sono visibili anche inclusi grigio scuro e nerastri minuti, ad alta frequenza; brillanti, minutissimi (mica) e minuti, sfaccettati (quarzo?).

CF CE16 (n. 103.60).
C. cer. marrone scuro-brunastro 5YR4/6, nero (5YR2.5/1) verso la superficie esterna (per esposizione al fuoco), duro, abbastanza compatto, poco poroso, piuttosto rugoso e ruvido in frattura. Inclusi nerastri frequenti; grigio chiari medi, abbastanza frequenti; bianchi, medi e grandi, abbastanza rari; rossi rari.

CF CE17 (n. 72.132).
C. cer. da marrone-brunastro 5YR4/4, a bruno-nerastro 5YR3/3, duro, compatto, non poroso, secco; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi grigiastri minutissimi, puntiformi, a media frequenza, poco visibili; biancastri e brillanti, minutissimi, puntiformi, a bassa e media frequenza; rari inclusi bianchi; inclusi trasparenti, arrotondati, lucenti (di aspetto vetroso), medi, molto rari.

CF CE18 (n. 103.55).
C. cer. grigio-nocciola scuro 7.5YR5/2-4/2, abbastanza duro, compatto poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi e bianco-giallo pallido, grigio-nerastri, minutissimi e minuti, a bassa frequenza; rosso scuro minuti, arrotondati o allungati, rari; brillanti minutissimi, puntiformi, rari.

CF CE19 (n. 371.15).
C. cer. grigio non corrispondente alla tavola Munsell (vicino a Gley1 5/N?), marroncino rossiccio 2.5YR5/6 ai margini, duro, compatto, mediamente poroso, con piccole crepe, secco; frattura netta, leggermente rugosa e ruvida. Inclusi grigi, di colore simile al c. cer. (difficilmente visibili all'esame autoptico); inclusi grigio chiaro, arrotondati (quarzo?), non molto frequenti; bianchi e bianco-giallo pallido minuti, arrotondati, rari; brillanti minutissimi, a media frequenza.

CF CE20 (n. 261.5).
C. cer. rosso chiaro vivo, da 2.5YR6/8 nel nucleo a 2.5YR5/8 verso l'esterno, molto duro, abbastanza compatto, poco poroso, secco; frattura netta, con superficie abbstanza frastagliata e a tratti scistosa. Inclusi dello stesso colore del c. cer. (*chamotte*), da minuti a grandi, di varie forme, molto frequenti; grigi minuti, puntiformi, a media frequenza (poco visibili); bianchi da minutissimi a medi, anche vacuolati, a media frequenza; brillanti minutissimi, rari.

CF CE21 (n. 82.34).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8-5/8, duro, abbastanza compatto, mediamente poroso, con vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi dello stesso colore del c. cer. (*chamotte*), minuti e medi, rari; bianchi medi e trasparenti, arrotondati, lucenti (di aspetto vetroso), rari; grigio scuro e neri, medi, rari; biancastri, minuti e medi (opachi), rari.

CF CE22 (n. 103.58).
C. cer. da nocciola 7.5YR6/3-6/4 a grigio nerastro ai margini per esposizione al calore, duro, abbastanza compatto, molto poroso, con vacuoli; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi, grigio scuro e rossi, minuti, arrotondati, a media frequenza, omogeneamente distribuiti; neri minuti, lucenti (di aspetto vetroso), rari; trasparenti, medi e grandi, arrotondati, lucenti (di aspetto vetroso), a bassa frequenza. Probabile produzione di area punica.

CF CE23 (n. 103.62).
C. cer. rosso chiaro, da 2.5YR6/8 nel nucleo a 2.5YR5/8 verso l'esterno, molto duro, compatto, molto poroso; frattura netta, con superficie leggermente irregolare e poco ruvida. Inclusi rosso chiaro, dello stesso colore del c. cer., (*chamotte*), arrotondati e allungati, a media frequenza; rosso scuro, grigi e nerastri, arrotondati, a bassa frequenza; incolori, arrotondati (quarzo?), minuti, rari.

CF CE24 (n. 103.63).
C. cer. marrone bruciato 5YR4/4, molto duro, abbastanza compatto, molto poroso, con piccoli e grandi vacuoli, granuloso; frattura netta, con superficie granulosa e ruvida. Inclusi grigiastri, neri, rosso scuro e rosso violacei, opachi e brillanti, da minutissimi a medi e grandi, frequenti e omogeneamente distribuiti; bianchi, minutissimi e minuti, molto rari.

C.M.

*CF Med (Ceramica da fuoco medievale)* (fig. 1079).

CF Med1 (n. 115.20).
C. cer. grossolano, da duro a poco duro, 10YR7/4, più rosato in superficie, talvolta 5YR6/1 nel nucleo, con inclusi grigi spigolosi di dimensioni millimetriche ad alta frequenza, inclusi bianchi e rossastri di dimensioni millimetriche a media frequenza, inclusi bruni di dimensioni millimetriche, spigolosi, a medio-alta frequenza.

CF Med2 (n. 178.170).
C. cer. piuttosto duro, poco compatto, con frattura irregolare, da grigio chiaro a grigio scuro (da 7.5YR5.1 a 10YR5/1) nel nucleo, marrone chiaro (7.5YR7/4) vicino alla superficie, e più chiaro (da 5YR6/4 a 10YR8/3) in superficie. Presenti inclusi bianchi subarrotondati di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza, inclusi bruni arrotondati di medie dimensioni a bassa frequenza, inclusi grigiastri lucenti angolari di medie dimensioni a media frequenza.
La cottura è talvolta riducente e poi appena ossidante.

CF Med3 (n. 368.19).
C. cer. duro, 5YR5/3, con piccoli inclusi bianchi a media frequenza.

CF Med4 (n. 337.81).
C. cer. duro, 5YR5/8, talora più scuro nel nucleo, con inclusi bianchi, e rossastri spigolosi di medie e piccole dimensioni a media frequenza, inclusi grigi spigolosi di medie dimensioni a bassa frequenza, inclusi nerastri a bassa frequenza, diversi vacuoli.

CF Med5 (n. 368.20).
C. cer. piuttosto duro, poroso, 2.5YR4/6 nel nucleo, 7.5YR3/4 in superficie, con molti vacuoli, inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza.

C.F.M.

*CF RTA (Ceramica comune da fuoco romana e tardoantica)* (figg. 1080, 1081).

CF RTA1 (n. 8.16).
C. cer. da arancio marrone 2.5YR5/8 a grigiastro 2.5YR6/1 a marrone nerastro 2.5YR4/2 presso la superficie, duro, appena poroso, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e neri lucenti minutissimi e minuti frequenti; sporadici inclusi rossi sferici minuti. Area vulcanica non det.?

CF RTA2 (n. 327.315).
C. cer. variabile da rosso marrone 2.5YR5/6 a bruno nerastro 2.5YR3/3, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura frastagliata. Inclusi biancastri minutissimi e minuti molto frequenti, bruni e rossastri minuti, lucenti poligonali minuti e medi frequenti.
Simile a CF RTA6. Probabilmente Pantelleria.

CF RTA3 (n. 24.10).
C. cer. da nerastro 2.5YR3/1 a rosso marrone 2.5YR4/6-5/6 verso la superficie, duro, leggermente poroso e granuloso, ruvido, frattura frastagliata. Inclusi biancastri, grigi, rossastri, nerastri, lucenti da minutissimi a minuti frequenti. Pantelleria?

CF RTA4 (n. 32.68).
C. cer. nerastro 2.5YR2.5/1, poco riconoscibile per eccessiva cottura, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi lucenti minutissimi e minuti frequenti, rossi, bianchi e neri minuti rari. Area campano-laziale?

CF RTA5 (n. 33.6).
C. cer. marrone nerastro 7.5YR4/2-5/2, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianchi, bianco-giallastri e grigi minutissimi e minuti a media frequenza, scuri minuti rari. Sicilia?

CF RTA6 (n. 327.319).
C. cer. da marrone rossastro 2.5YR4/6-4/8 a nerastro 2.5YR2.5/2, duro, leggermente poroso, ruvido; frattura frastagliata. Inclusi biancastri minutissimi e minuti e lucenti poligonali minuti e medi frequenti; rossastri minutissimi e minuti a media frequenza.
Simile a CF RTA2. Probabile produzione di Pantelleria

CF RTA7 (n. 327.864).
C. cer. da rosso arancio 2.5YR5/8 a nerastro 5YR4/1, duro, leggermente poroso e granuloso, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianchi, grigi, rossastri e neri da minutissimi a minuti frequenti, lucenti minutissimi e minuti rari.
Simile a CF RTA26, 27, 37, 38. Area vulcanica non det. (campano-laziale?).

CF RTA8 (n. 103.183).
C. cer. rosso scuro 2.5YR4/6-4/8, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri minutissimi e minuti frequenti, neri minuti a bassa frequenza. Area campano-laziale?

CF RTA9 (n. 103.185).
C. cer. beige-arancio 5YR6/3, a tratti grigio 5YR6/1 nel nucleo, duro, leggermente poroso, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi minutissimi bianchi a media frequenza, minuti bianco-grigiastri subangolari a bassa frequenza, rossi minutissimi rari; in superficie lucenti minutissimi a bassa frequenza.

CF RTA10 (n. 103.189).
C. cer. arancio 2.5YR6/6 verso la superficie, grigio 2.5YR5/1 nel nucleo, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e grigiastri traslucidi minutissimi e minuti ad alta frequenza, rossastri minuti e medi e grigi medi rari.

CF RTA11 (n. 92.146).
C. cer. da marrone 5YR5/4 a nerastro 10R2.5/1, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi minutissimi frequenti, minuti biancastri e rossastri più rari. Sicilia settentrionale?

CF RTA12 (n. 92.147).
C. cer. da rosso arancio 2.5YR6/8 a grigio all'interno 2.5YR5/1, duro, piuttosto compatto con rarissimi minuscoli vacuoli, secco, abbastanza liscio, frattura abbastanza netta. Inclusi minutissimi lucenti a bassa frequenza, biancastri minutissimi e minuti frequenti, scuri e rossi minuti sporadici.

CF RTA13 (n. 92.153).
C. cer. da marrone rossastro 5YR5/4 a nerastro 5YR2.5/1, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi lucenti minutissimi e medi ad alta frequenza, medi neri rari, minuti rossi e bianchi sporadici. Area campano-laziale?

CF RTA14 (n. 178.108).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi e grigi subarrotondati minutissimi e minuti frequenti. Sicilia Occidentale?

CF RTA15 (n. 327.284).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, rosso violaceo 10R4/3 nel nucleo, duro, abbastanza poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e grigiastri in parte subarrotondati da minuti (quarzo?) a medi a media frequenza, minutissimi neri e rosso-violacei minuti e medi rari, lucenti minutissimi sporadici, visibili soprattutto in superficie. Sicilia Settentrionale?

CF RTA16 (n. 142.121).
C. cer. marrone 5YR4/6, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianco-giallastri minutissimi frequenti, bianco-grigiastri minuti a media frequenza. Sicilia?

CF RTA17 (n. 142.123).
C. cer. beige-arancio 5YR6/6, abbastanza duro, piuttosto compatto, liscio, frattura piuttosto regolare. Inclusi bianchi (calcarei?) minutissimi e minuti frequenti, grigi minuti a media frequenza. Area siciliana non det.?

CF RTA18 (n. 142.114).
C. cer. arancio-rosato 2.5YR6/8, piuttosto duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi grigi (quarzosi?) e biancastri (calcarei?) da minutissimi a medi frequenti, minuti rossi sporadici. Sicilia?

CF RTA19 (n. 142.107).
C. cer. grigio Gley2 6/10BG nel nucleo, arancio 2.5YR5/8 in superficie, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi da minutissimi a minuti a media frequenza, grigi e rossastri spigolosi da medi a grandi a bassa frequenza e distribuzione non uniforme. Locale?

CF RTA20 (n. 126.42).
C. cer. rosso 10R4/6-5/6, molto duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura netta. Inclusi biancastri e giallastri da minutissimi a minuti abbastanza frequenti, rossi minuti sporadici, gialli medio-grandi a media frequenza e distribuzione non uniforme. Sicilia?

CF RTA21 (279.11).
C. cer. arancio 2.5R6/8-5/8, duro, piuttosto compatto ma con qualche minuto vacuolo, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi bianchi e scuri minutissimi a media frequenza, minuti rossi e neri a bassa frequenza, bianchi minuti rari. Area vulcanica non det.?

CF RTA22 (n. 327.863).
C. cer. da marrone rossastro scuro 5YR4/3 a nerastro 5YR2.5/1, duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri opachi e traslucidi e grigi da minutissimi a minuti frequenti, medi più rari; lucenti minutissimi e minuti, talora a scaglie, a media frequenza, visibili soprattutto in superficie.
Simile a VRI1. Probabile produzione della Sicilia nord-orientale.

CF RTA23 (n. 327.283).
C. cer. da rosato 2.5YR6/4, più intenso 2.5YR7/4 verso la superficie, a grigio 2.5YR7/1, duro, leggermente poroso e granuloso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi vetrosi neri minutissimi e minuti frequenti, bianchi e grigi da minuti a medi, a media frequenza, rossastri da minutissimi a minuti più rari. Probabile produzione dell'area etnea.

CF RTA24 (n. 227.6).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, meno acceso 2.5YR5/6 verso la superficie, duro, piuttosto compatto ma con alcuni vacuoli, ruvido, frattura irregolare. Inclusi minutissimi bianchi frequenti, grigiastri minuti spesso arrotondati a media frequenza. Sicilia occidentale?

CF RTA25 (n. 242.172).
C. cer. beige nel nucleo 7.5YR5/4 e rosso-arancio 2.5YR5/8 in periferia, duro, granuloso, ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi lucenti dorati, anche lamellari, minutissimi e minuti frequenti; bianchi, grigi e scuri minutissimi a media frequenza. Area laziale?

CF RTA26 (n. 177.52).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, talora grigio 2.5YR5/1 nel nucleo, duro, granuloso ma tendente a disporsi a scaglie, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri, grigi e neri da minutissimi a minuti frequenti; lucenti minutissimi a bassa frequenza.
Simile a CF RTA7, 27, 37, 38. Area vulcanica non det. (campano-laziale?).

CF RTA27 (n. 245.19).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8, duro, granuloso ma tendente a disporsi a scaglie, ruvido, frattura abbastanza regolare.

Inclusi minutissimi lucenti a media frequenza; grigi, biancastri e neri minutissimi e minuti frequenti.
Simile a CF RTA7, 26, 37, 38. Area vulcanica non det. (campano-laziale?).

CF RTA28 (n. 26.199).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, duro, compatto ma con qualche raro vacuolo, piuttosto ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e grigi, in parte traslucidi, da minutissimi a minuti abbastanza frequenti, rossastri minuti e medi rari. Sicilia occidentale?

CF RTA29 (n. 371.132).
C. cer. rosso-arancio scuro 2.5Y5/8-4/8, duro, piuttosto compatto, liscio, tendente a disporsi a scaglie, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e grigiastri minutissimi frequenti, bianchi minuti più rari.
Sicilia occidentale?

CF RTA30 (n. 44.127).
C. cer. grigio 2.5YR5/1 all'interno e rosso chiaro 2.5YR6/8 in superficie, duro, piuttosto compatto ma con alcuni vacuoli, ruvido, quasi sabbioso, frattura abbastanza regolare. Inclusi bianchi, grigi e rossastri minutissimi a media frequenza.

CF RTA31 (n. 103.338).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/6, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi e grigi minuti, bianchi vetrosi e lucenti angolari minuti e medi piuttosto frequenti, rossi e bruni minuti e medi più rari.
Simile a CF RTA2 e 6? Pantelleria?

CF RTA32 (n. 245.18).
C. cer. rosso-arancio 2.5YR5/8, duro, granuloso, piuttosto ruvido, frattura irregolare. Inclusi minutissimi e minuti biancastri e grigi a media frequenza. Sicilia occidentale?

CF RTA33 (n. 182.121).
C. cer. grigio azzurro Gley2 6/5BG all'interno, rosso 2.5YR5/8 all'esterno, molto duro, piuttosto compatto, leggermente ruvido, frattura regolare. Inclusi bianchi minutissimi, biancastri (calcarei?) minuti e scuri da minutissimi a minuti a media frequenza, grigi minuti (quarzosi?) e rossastri minutissimi rari, ma più frequenti verso la superficie. Sicilia?

CF RTA34 (n. 36.12).
C. cer. da rosso-marrone 2.5YR5/6-5/8 a grigiastro 2.5YR5/1, duro, piuttosto compatto, granuloso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi minutissimi e minuti bianchi, grigi e rossastri frequenti, lucenti minutissimi a bassa frequenza. Sicilia?

CF RTA35 (n. 322.83).
C. cer. marrone 2,5YR5/6-4/6, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi minutissimi lucenti dorati, meglio visibili in superficie, frequenti; minuti grigi e biancastri a media frequenza; medi biancastri sporadici; minuti scuri rari. Area laziale?

CF RTA36 (n. 72.144).
C. cer. da marrone 5YR4/4 a nerastro 5YR3/1, duro, compatto, ruvido, quasi sabbioso, frattura abbastanza netta. Inclusi minutissimi bianchi a media frequenza, bianchi e rossastri minuti rari.

CF RTA37 (n. 142.119).
C. cer. rosso 2.5YR4/8-5/8, duro, leggermente granuloso, ruvido, frattura abbastanza regolare.
Inclusi biancastri minutissimi e minuti frequenti, scuri a media frequenza, lucenti minutissimi sporadici.
Simile a CF RTA7, 26, 27 e 38. Area campano-laziale?

CF RTA38 (n. 142.122).
C. cer. rosso arancio 5YR5/8, duro, piuttosto compatto e ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi, grigi e neri lucenti da minutissimi a minuti ad alta frequenza; rossi minuti rari.
Simile a CF RTA7, 26, 27 e 37. Area campano-laziale?

CF RTA39 (n. 242.169).
C. cer. marrone 2.5YR4/4, arancio 2.5YR5/8-6/8 verso la superficie, duro, piuttosto compatto, ruvido, quasi sabbioso, frattura abbastanza netta. Inclusi biancastri minutissimi frequenti, rossastri e grigiastri (quarzosi?) minuti piuttosto rari.

CF RTA40 (n. 227.5).
C. cer. rosso marrone 10R4/6-4/8, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi e neri minuti e medi a bassa frequenza; traslucidi medi abbastanza frequenti; rosso-violacei medi abbastanza frequenti in superficie. Sicilia orientale?

CF RTA41 (n. 207.113).
C. cer. marrone 5YR4/3-4/4, duro, piuttosto compatto, ruvido, quasi sabbioso, frattura abbastanza netta. Inclusi biancastri minutissimi piuttosto frequenti.

CF RTA42 (n. 311.40).
C. cer. da rosso 10R5/8 a grigio in superficie 10R6/1, duro, leggermente poroso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi minutissimi a media frequenza, bianchi e trasluci-di medio-grandi frequenti.

CF RTA43 (n. 177.53).
C. cer. beige-arancio 5YR7/4-7/6, abbastanza duro e compatto, farinoso, frattura piuttosto netta. Inclusi minuti bianchi opachi e traslucidi a frequenza media, rossastri rari. Area vulcanica non det.

A.M., M.A.V.

*CIB (Ceramica di tipo ionico e coloniale a bande)* (fig. 1082).

CIB1 (n. 165.23).
C. cer. omogeneo grigio 2.5YN5/0, compatto, con qualche fessura, duro e liscio al tatto. Frattura regolare e netta. Clasti costituiti da frequenti inclusi bianchi di piccole dimensioni, rari inclusi micacei e piccoli clasti grigi.

CIB2 (n. 384.38).
C. cer. omogeneo marrone rossastro chiaro 5YR6/4, fessurato, duro e farinoso al tatto. Frattura irregolare. Clasti costituiti da inclusi micacei e piccolissimi inclusi bianchi in piccola quantità, più rari inclusi rossi puntiformi.

CIB3 (n. 304.2).
C. cer. omogeneo marrone molto pallido 10YR7/3, poroso, duro e farinoso al tatto, frattura irregolare. Pochi inclusi costituiti da mica e piccolissimi clasti bianchi e rossi.

CIB4 (n. 304.3).
C. cer. omogeneo marrone rossastro chiaro 5YR6/4, poroso, duro e farinoso al tatto. Abbondati inclusi bianchi piccolissimi, più rari inclusi micacei e grigi, di piccolissime dimensioni, infrequenti clasti rossi puntiformi.

CIB5 (n. 304.4).
C. cer. disomogeneo con nucleo grigio 10YR6/1 e strati esterni giallo rossastro 5YR6/6, compatto, con piccolissimi vacuoli, duro e ruvido al tatto. Frattura netta. Rari inclusi costituiti da mica e clasti bianchi puntiformi.

A.S.

*CSOL (Laterizi solcati)* (fig. 1082).

CSOL1 (n. 109.18).
C. cer. bicolore, nero o grigio (intorno a 2.5YR4/1 e 5YR4/1) e rosso-arancio (intorno a 10R5/6, 2.5YR5/6 e 2.5YR5/8), duro, piuttosto poroso, con frequenti vacuoli oblunghi di piccole, medie e grandi dimensioni, frequenti inclusi biancastri di piccole, medie e grandi dimensioni, rari inclusi grigio scuro di piccole e medie dimensioni.

CSOL2 (n. 242.412).
C. cer. spesso bicolore, rosa/arancio (tra 2.5YR5/6 e 2.5YR6/8 con addensamento intorno a 2.5YR6/6; un secondo addensamento è tra 5YR6/6 e 5YR7/6) e beige (7.5YR6/4, 7.5YR7/4, 7.5YR7/6, 10YR7/4), duro, piuttosto poroso, con frequenti vacuoli oblunghi di piccole e medie dimensioni e rari vacuoli tondi di piccole (talvolta anche medie) dimensioni, frequenti inclusi biancastri di piccole, medie e grandi dimensioni e grigio scuro di piccole e medie dimensioni.

CSOL3 (n. 242.418).
C. cer. arancio (da 10R5/6 a 5YR6/6, con un netto addensamento su 2.5YR5/6), duro, piuttosto poroso, con rari vacuoli oblunghi di medie e grandi dimensioni, molto frequenti inclusi biancastri di piccolissime, piccole, medie e grandi dimensioni e grigi di piccole dimensioni. Un sottogruppo appare più compatto e quasi privo di vacuoli, e presenta inoltre rari inclusi marrone scuro di medie e grandi dimensioni.

CSOL4 (n. 327.629-630).
C. cer. beige, talvolta tendente all'arancio-rosato (due addensamenti: 10R5/6-2.5YR5/6-2.5YR6/6 e 5YR5/6-6/6); un sottogruppo presenta corpo ceramico bicolore, arancio-rosato e marrone chiaro-grigiastro (7.5YR6/3-4); il corpo ceramico è inoltre duro, piuttosto poroso, con rari vacuoli oblunghi di medie dimensioni e rarissimi vacuoli tondi di piccole e medie dimensioni, frequentissimi inclusi biancastri di piccolissime e piccole dimensioni e più rari di medie e grandi dimensioni. In alcuni sottogruppi compaiono rari inclusi di piccole e medie dimensioni di colore grigio molto scuro, quasi nero. Nel sottogruppo bicolore i vacuoli sono più frequenti e anche di piccole dimensioni.

CSOL5 (n. 286.20).
C. cer. giallastro (due addensamenti: 7.5YR7/4 e 10YR7/3-6/3), talvolta tendente a grigio-verde chiaro per cottura in ambiente riducente, duro, piuttosto poroso, con rari vacuoli oblunghi di medie dimensioni, frequenti inclusi grigio scuro di piccole e medie dimensioni, rari biancastri di piccolissime e piccole dimensioni, rari rossastri di medie dimensioni. Un sottogruppo presenta inclusi biancastri più frequenti.

CSOL6 (n. 292.7-8).
C. cer. bicolore, beige (7.5YR7/4) e grigio scuro/nero (5YR3/1), duro, poroso, con frequenti vacuoli oblunghi di piccole, medie e grandi dimensioni, inclusi biancastri di piccole e medie dimensioni e di colore grigio (sia chiaro che scuro) di piccole e medie dimensioni. Superfici vacuolate, indizio dell'uso di abbondante degrassante vegetale.

A.F.

*D (Grossi vasi da dispensa)* (fig. 1082).

D1 (n. 286.38).
C. cer. 5YR7/6 giallo rossastro in superficie, 2,5Y5/2 marrone grigiastro in frattura, duro con fessurazioni con andamento trasversale. Inclusi calcarei bianchi opachi grandi e di forma allungata e che seguono l'andamento delle fessurazioni; inclusi grandi giallo-ocra di forma più raggruppata, sporadici. I frammenti calcarei bianchi sono più concentrati verso la superficie del frammento. Gli inclusi non sono compatti, ma decomposti.

D2 (n. 6.110).
C. cer. omogeneo 2,5YR6/8 rosso chiaro, duro, secco, granuloso, compatto, con piccoli vacuoli, ruvido. Inclusi piccoli rossi sferoidali, distribuzione non uniforme e frequenza bassa; inclusi (quarzo?) a spigoli vivi piccoli e medi, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; rari inclusi grigi opachi a spigoli vivi, media grandezza.

D3 (n. 44.8).
C. cer. giallo rossastro 5YR5/6 in frattura, arancio 2,5YR6/8 in superficie, duro, frattura frastagliata. Nel corpo grossi inclusi neri, forma irregolare, frequenza media, distribuzione poco uniforme; clasti violacei e beige di medie dimensioni, forma irregolare, frequenza media, distribuzione poco uniforme. In superficie inclusi di grandi dimensioni (0,5 cm) violacei, forma irregolare, distribuzione poco uniforme, isorientati al tornio; di medie dimensioni beige e violacei, forma circolare e irregolare, distribuzione poco uniforme, frequenza media.

D4 (n. 133.26).
C. cer. uniforme beige 10YR 7/4, friabile, superficie ruvida, leggermente farinosa, frattura frastagliata. Frequenti inclusi rossi piccoli sferoidali, distribuiti uniformemente; sporadici inclusi bianchi sferoidali; vacuoli circolari e allungati, frequenza medio-bassa, distribuzione non uniforme.

D5 (n. 322.267).
C. cer. disomogeneo rosso 2.5YR5/6 in superficie e grigio scuro 2.5N4/0 in frattura, abbastanza compatto, fessurato, ruvido al tatto, frattura irregolare. Abbondanti inclusi grigi di dimensioni medie e grandi, angolati; più rari clasti bianchi e grigio chiaro; infrequenti clasti rossi.

D6 (n. 210.2).
C. cer. dal rosa-arancio 2,5YR6/8 all'arancione-beige 7,5YR7/6, abbastanza compatto, asciutto e liscio, frattura abbastanza netta. Minutissimi inclusi bianchi di alta-altissima frequenza, distribuzione abbastanza uniforme (aumenta la concentrazione verso la superficie); minutissimi vacuoli, alta-altissima frequenza, distribuzione uniforme; minutissimi inclusi grigio chiaro, frequenza bassa, distribuzione non uniforme.

D7 (n. 85.8).
C. cer. grigio chiaro 10YR6/2 nel corpo, arancio 2,5YR7/8 in superficie, abbastanza compatto, granuloso. Inclusi vulcanici rosso-bruno-violacei di medie dimensioni, arrotondati; quarzi medio-piccoli lucenti, trasparenti, subrettangolari; inclusi carbonatici grossi e piccoli rari; piccoli inclusi biancastri, grigi e gialli opachi; miche nere lucenti, soprattutto in superficie, di forma lamellare minutissime e minute. Distribuzione degli inclusi piuttosto omogenea, frequenza alta.

A.S.

*I Med (Ceramica invetriata medievale)* (fig. 1083).

I Med1 (n. 331.20).
C. cer. duro, compatto, 5YR6/6, con inclusi biancastri e grigiastri arrotondati di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza, inclusi rossastri (ferruginosi?) di dimensioni millimetriche a bassa frequenza, lamelle micacee.

I Med1a (n. 190.63).
C. cer. piuttosto duro, compatto, 5YR8/4, 5Y8/3 verso la superficie, con inclusi rossastri di medie dimensioni a bassa frequenza, allungati, inclusi biancastri di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza.
Analogo a I Med1 ma più chiaro.

I Med2 (n. 168.10).
C. cer. duro, compatto, 5YR6/6, con numerosi vacuoli allungati, inclusi biancastri e giallastri di medie dimensioni (calcare ridepositato? microfauna?) ad alta frequenza, in-

clusi rossastri di medie e grandi dimensioni a bassissima frequenza.

I Med2a (n. 44.11).
C. cer. duro, rosso giallastro, 5YR5/6, con piccoli inclusi biancastri ad alta frequenza, piccoli inclusi spigolosi a media frequenza (quarzo?), mica lamellare a media frequenza.
Simile a I Med2 ma più scuro e con più inclusi.

I Med2b (n. 337.24).
C. cer. duro, piuttosto compatto, arancio nel nucleo (5YR7/4), marrone grigiastro verso la superficie (5YR6/2), con piccolissimi inclusi giallastri arrotondati ed allungati (calcare riidepositato?) ad altissima frequenza.
Simile a I Med2 ma con inclusi più piccoli e differenza di colore nel nucleo.

I Med2c (n. 168.8).
C. cer. piuttosto duro, piuttosto compatto, da 5YR8/3 a 7/3, con piccoli inclusi bianco-giallastri (calcare ridepositato?) ad alta frequenza, inclusi bianchi spigolosi a bassa frequenza, diversi vacuoli.
Simile a I Med2 ma più chiaro e con inclusi biancastri spigolosi.

I Med2d (n. 44.15).
C. cer. simile al precedente, ma con inclusi di maggiori dimensioni.

I Med2e (n. 44.12).
C. cer. duro, poroso, 7.5YR6/4, con molti vacuoli, piccoli inclusi biancastri ad alta frequenza (calcare ridepositato?).
Simile a I Med2, ma con inclusi biancastri di maggiori dimensioni e a più alta frequenza.

I Med2f (n. 327.1047).
C. cer. duro, piuttosto compatto, 10YR6/3, con piccoli inclusi biancastri (calcare ridepositato?) ad alta frequenza.
Simile I Med2e, ma più scuro.

I Med3 (n. 193.51).
C. cer. piuttosto friabile, poroso, 10R7/2, con numerosi vacuoli e inclusi biancastri arrotondati (microfauna? calcare ridepositato?), inclusi rosso bruni spigolosi a media frequenza, incluso biancastri spigolosi di medie dimensioni a bassissima frequenza.

I Med3a (n. 48.9).
C. cer. duro, poroso, 5YR6/4 nel nucleo, 2.5YR6/8 in superficie, con inclusi biancastri arrotondati (microfauna?) di medie dimensioni a media frequenza, inclusi spigolosi bruni di piccole dimensioni a media frequenza.
Simile a I Med3 ma con nucleo più scuro e inclusi più grandi e più rari.

I Med3b (n. 168.15).
C. cer. simile a I Med3, ma più depurato.

I Med4 (n. 48.7).
C. cer. duro, compatto, 5YR6/6, con piccoli inclusi bianchi a bassa frequenza, lamelle di mica dorata (?) a bassa frequenza.

I Med4a (n. 44.222).
C. cer. piuttosto duro, compatto, tra 2.5Y8/2 e 2.5Y7/2, depurato, con inclusi bruni di piccole dimensioni a bassissima frequenza.

I Med4b (n. 72.149).
C. cer. duro, compatto, 10YR6/3, depurato, con pochi vacuoli.

I Med4c (n. 168.13).
C. cer. piuttosto duro, compatto, 7.5YR7/6, 5Y7/3 nel nucleo, con diversi vacuoli, piccoli inclusi bianco-giallastri (calcare ridepositato?) a media frequenza.

I Med5 (n. 331.19).
C. cer. piuttosto duro, piuttosto poroso, 2.5Y7/2, con alcuni vacuoli, piccoli inclusi bianchi irregolari ad alta frequenza (tracce di microfauna?), piccoli inclusi marrone-rossastri arrotondati a bassa frequenza (ferruginosi?).

I Med6 (n. 321.1).
C. cer. duro, piuttosto compatto, 5YR6/6, con piccoli e piccolissimi inclusi neri e bruni, spigolosi e biancastri, arrotondati a media frequenza.

I Med7 (n. 381.19).
C. cer. duro, piuttosto compatto, 2.5YR6/6, con frattura netta, porosa, con molti piccoli inclusi quarzosi, rari piccoli inclusi rossastri arrotondati, diversi piccoli vacuoli.

I Med8 (n. 381.20).
C. cer. piuttosto duro, 7.5YR7/6, con inclusi rossastri e/o ferruginosi di medie dimensioni a media frequenza, rari vacuoli di piccole dimensioni, vacuoli di disfacimento del calcare, con areola più chiara.

I Med9 (n. 168.19).
C. cer. duro, vicino a 7.5YR6/6, 7.5YT7/4 nel nucleo, con inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni ad alta frequenza, inclusi bruni/rossastri di piccole e medie dimensioni a bassa frequenza, rari inclusi neri di medie dimensioni.

A.C.

*IID (Ceramica indigena a decorazione incisa, impressa e dipinta)* (figg. 1083, 1084).

IID1 (n. 52.2).
C. cer. marrone rossastro chiaro 5YR6/4 in superficie, disomogeneo in frattura con nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni marrone rossastro 5YR5/4, compatto, con piccolissimi vacuoli, duro, con frattura netta, e ruvida al tatto. Presenti abbondanti inclusi micacei puntiformi, pochi inclusi bianchi tondeggianti, di piccole dimensioni e grigi, piccoli e di forma irregolare, rari inclusi rosa (*chamotte*?) e neri, tondeggianti, di piccolissime dimensioni e più frequenti in superficie.

IID2 (n. 54.2).
C. cer. superficiale marrone chiaro, perlopiù disomogeneo in frattura con nucleo grigio scuro 5YR4/1 e strati esterni rosso giallastro 5YR5/6, poco poroso e con numerose piccole fessure, duro, con frattura irregolare, e polverosa al tatto. Presenti abbondanti inclusi micacei puntiformi, numerosi inclusi bianchi tondeggianti, di dimensioni piccole e piccolissime, che si presentano più frequenti e piccoli in frattura, più rari e di dimensioni maggiori in superficie; inclusi grigi, di dimensione varia; rari inclusi quarzosi di dimensioni medio-grandi e rare tracce di malacofauna.

IID3 (n. 69.7).
C. cer. disomogeneo con nucleo marrone chiaro 7.5YR6/4 e sottili strati esterni marroni 7.5YR5/3, piuttosto compatto, con piccoli vacuoli e fessure, pasta duro, con frattura irregolare, e ruvida al tatto. Frequenti inclusi micacei, rari inclusi bianchi di piccole dimensioni e inclusi neri piccolissimi, presenti anche alcuni clasti marroni di medie dimensioni, probabilmente riferibili a *chamotte*.

IID4 e 4a (n. 163.3 e n. 165.8).
C. cer. disomogeneo con nucleo marrone giallastro chiaro 10YR6/4 e strati esterni rosso chiaro 5YR6/6, vacuolato, con alcune fessure, duro, con frattura irregolare, ruvida al tatto. Frequenti inclusi bianchi e grigi di piccole e piccolissime dimensioni; bassa frequenza di inclusi micacei e di *chamotte*; rari clasti rossi e neri, di piccolissime dimensioni. L'impasto 4a si distingue per la presenza di abbondantissimi inclusi puntiformi bianchi.

IID5 (n. 165.20).
C. cer. omogeneo giallo rossastro 5YR6/6, con fessure, duro, con frattura irregolare, ruvida al tatto. Inclusi micacei frequenti, soprattutto in superficie; abbondanti clasti quarzosi; più rari sono gli inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni, e quelli piccolissimi rossi.

IID6 (n. 165.10).
C. cer. omogeneo giallo rossastro 5YR6/6, fessurato, duro, frattura irregolare, ruvido al tatto. Frequenti inclusi micacei e bianchi di dimensioni medio-piccole.

IID7 e 7a (n. 178.4 e n. 165.4).
C. cer. disomogeneo con nucleo grigio rossastro scuro 2.5YR4/1 e strati esterni rossi 2.5YR5/8 o giallo rossastro 5YR6/6. Corpo ceramico fessurato, duro, frattura irregolare, ruvido al tatto. Frequenti clasti bianchi di dimensione varia, inclusi grigio scuro di dimensioni medio-grandi, più rari inclusi micacei e clasti rossi (*chamotte*?). L'impasto 7a si distingue per una maggior concentrazione di clasti rosso chiaro, di maggiori dimensioni, e una minor incidenza di inclusi grigio scuro.

IID8 (n. 163.7).
C. cer. disomogeneo, in superficie marrone 7.5YR5/2 e in frattura grigio 7.5YRN5/0, fessurato, piuttosto morbido, ruvido al tatto, frattura irregolare a scaglie. Alta concentrazione di clasti grigi e bianchi; rari inclusi micacei e rossi.

A.S.

*Lat ACER (Laterizi arcaici, classici, ellenistici e romani)* (figg. 1084, 1085, 1086).

Lat ACER1 (n. 351.61).
C. cer. beige rosato 7,5YR7/6; pasta duro con vacuoli allungati posti trasversalmente rispetto al piano del laterizio, secco, ruvido, frattura frastagliata. Minuti inclusi rossi e grigi; grossi inclusi rossi e grigi di forma ovoidale.

Lat ACER2 (n. 266.95).
C. cer. arancio 5YR5/6, duro, ruvido, farinoso, frattura frastagliata. Inclusi calcarei medio-piccoli giallognoli di forma sferoidale a distribuzione non uniforme, frequenza media; sporadici inclusi gialli opachi grandi e bianchi a lamelle; minuti inclusi grigi, marroni e bianchi a frequenza medio-alta, distribuzione non uniforme.

Lat ACER3 (n. 32.25).
C. cer. rosa 7,5YR8/4, friabile, farinoso, ruvido, frattura frastagliata. Inclusi rossi sferoidali a distribuzione abbastanza uniforme, frequenza media; vacuoli piccoli e medi e molto piccoli, sferoidali e allungati, frequenza media, distribuzione non uniforme.

Lat ACER4 (n. 8.31).
C. cer. arancione scuro 5 YR 6/6, duro, ruvido. Inclusi frequenti di colore grigio-azzurro, sferoidali, a distribuzione uniforme, opachi; bianchi ad alta frequenza presso la superficie, opachi, di forma irregolare; sporadici di quarzo di media grandezza e forma lamellare; sporadici rossi sferoidali, frequenza bassa; pochi marroni sferici a distribuzione abbastanza uniforme. Vacuoli lamellari e circolari di piccole dimensioni, alta frequenza, distribuzione uniforme.

Lat ACER5 (n. 142.264).
C. cer. disomogeneo corpo 10R5/2 bruno rossastro; colore superficie 10R5/8 rosso, duro, secco, ruvido, frattura netta a spigoli vivi. Inclusi al centro di medie dimensioni, in superficie piccoli; calcarei esplosi, sferoidali, distribuzione non uniforme, frequenza media; piccoli grigi sferici e allungati, distribuzione non uniforme, frequenza media; vacuoli piccolissimi, molto frequenti, sferici.

Lat ACER6 (n. 142.263).
C. cer. disomogeneo dal 5YR5/6 rosso giallastro al 5YR4/9 marrone rossastro, friabile, ruvido, leggermente farinoso. Inclusi piccoli bianchi sferoidali opachi, frequenza media, distribuzione non uniforme; inclusi grigi, azzurri, gialli e marroncini; sporadici frammenti di quarzo; vacuoli a frequenza media, sferoidali.

Lat ACER7 (n. 26.337).
C. cer. uniforme rosso 10R6/8, duro, molto compatto, quasi liscio, frattura netta con spigoli vivi; pochi inclusi calcarei sferoidali esplosi, distribuzione non uniforme, frequenza media; sporadici inclusi rossi e gialli, piccoli sferoidali; vacuoli allungati.

Lat ACER8 (n. 142.276).
C. cer. uniforme rosso scuro 2,5YR5/6, duro, frattura netta a spigoli vivi, superficie liscio, farinoso. Inclusi bianchi calcarei sporadici piccoli e medi; inclusi gialli piccoli sporadici; inclusi rossi medio-piccoli sporadici allungati; alcuni vacuoli allungati.

Lat ACER9 (n. 191.54).
C. cer. rosso mattone 10R5/6, duro, compatto, frattura netta. Inclusi minutissimi e minuti bianchi, minuti gialli e celesti molto frequenti; pochi inclusi piccoli di quarzo; distribuzione uniforme, aspetto tondeggiante, frequenza alta-altissima; rari vacuoli.

Lat ACER10 (n. 8.32).
C. cer. uniforme rosa arancio 5YR6/6, duro, alquanto ruvido, granuloso; minutissimi, minuti e medi vacuoli circolari a distribuzione uniforme, frequenza alta; minutissimi inclusi bianchi calcarei circolari a distribuzione uniforme, frequenza alta; sporadici inclusi rossi piccoli a distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER11 (n. 219.368).
C. cer. uniforme rosso 2,5YR5/8, friabile, frattura netta; piccoli inclusi calcarei circolari, frequenza bassa, distribuzione abbastanza uniforme; piccoli grigi rari, frequenza bassa, distribuzione non uniforme; vacuoli allungati, frequenza medio-bassa.

Lat ACER12 (n. 44.9).
C. cer. uniforme marrone pallido 10YR7/3, duro, frattura netta a spigoli vivi. Inclusi piccoli sferici rossi, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; rari vacuoli allungati, frequenza medio-bassa.

Lat ACER13 (n. 231.247).
C. cer. uniforme arancione 2,5YR6/8, duro, alquanto ruvido, frattura netta a spigoli vivi. Inclusi frequenti bianchi di piccole dimensioni, sferoidali, spesso esplosi, distribuzione uniforme.

Lat ACER14 (n. 178.352).
C. cer. uniforme arancione chiaro 5YR7/6. Tessitura piuttosto grossolana, con numerosi piccoli vacuoli e fessure, frattura irregolare. Inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni, grigi di medie, piccole e grandi dimensioni, piccoli clasti neri lamellari, rari inclusi rossi.

Lat ACER15 (n. 178.350).
C. cer. omogeneo crema 5YR8/3. Tessitura abbastanza compatta con piccoli vacuoli, frattura irregolare con tendenza al distacco per piani paralleli. Frequentissimi elementi puntiformi bianchi, inclusi di medie, piccole e grandi dimensioni grigi, parzialmente disgregati; più rari clasti bianchi calcarei di grandi dimensioni.

Lat ACER16 (n. 178.351).
C. cer. uniforme beige 10YR7/4, duro, frattura frastagliata. Minutissimi inclusi bianchi, alta frequenza, distribuzione uniforme; sporadici rossi piccoli con distribuzione non uniforme, frequenza bassa; rari clasti rosso chiaro e bordeaux di medie dimensioni, distribuzione non uniforme; vacuoli allungati, distribuiti non uniformemente, frequenza medio-bassa.

Lat ACER17 (n. 199.23).
C. cer. uniforme giallo-verde 2,5Y8/4, friabile, farinoso, liscio. Piccoli inclusi rossi, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa; sporadici viola scuro, medio-piccoli, distribuzione non uniforme; rari piccoli vacuoli, distribuzione non uniforme.

Lat ACER18 (n. 142.272).
C. cer. beige 5YR7/6, rosso-arancio 2,5YR6/8 in superficie, compatto, duro, liscio, frattura netta. Rarissimi inclusi bianchi e rossi sferoidali piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; vacuoli piccoli allungati, frequenza media, distribuzione poco uniforme.

Lat ACER19 (n. 24.17).
C. cer. disomogeneo da grigio Gley1 5G5/1 a marrone chiaro7,5YR6/4, compatto, liscio, farinoso, quasi saponoso, frattura netta. Rarissimi inclusi bianchi piccoli, lucenti e rossi piccolissimi; minutissimi vacuoli, distribuzione non uniforme, frequenza media; sporadiche fessurazioni.

Lat ACER20 (n. 231.248).
C. cer. uniforme marrone 5YR5/3, friabile, ruvido, farinoso, granuloso, frattura netta. In superficie pochi inclusi rossi minuti, frequenza bassa, distribuzione non uniforme; sporadici bianchi piccoli, frequenza bassa, distribuzione non uniforme; nel corpo minutissimi bianchi, frequenza altissima, distribuzione uniforme; minutissimi e minuti vacuoli, distribuzione non uniforme, frequenza media; sporadiche fessure di medie dimensioni con residui di calcare.

Lat ACER21 (n. 288.6).
C. cer. disomogeneo da grigio-verde 5Y7/3 a arancio 5YR7/6, poco duro, farinoso, quasi saponoso, frattura frastagliata. Minutissimi inclusi bianchi, frequenza alta, distribuzione uniforme; rari inclusi rossi piccoli, distribuzione poco uniforme, frequenza bassa; vacuoli medi e piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER22 (n. 258.147).
C. cer. omogeneo rosso scuro 2,5YR5/6, poco compatto, con fessurazioni, liscio, leggermente farinoso, frattura frastagliata. Inclusi bianchi minutissimi, sferoidali, a volte esplosi, frequenza alta, distribuzione uniforme; rossi, azzurri e grigi di dimensioni medie e piccole, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER23 (n. 327.624).
C. cer. disomogeneo da rosato 5YR8/4 a beige 7,5YR8/4, abbastanza duro, compatto, liscio, farinoso, frattura netta. Pochi inclusi sferoidali rossi, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; minutissimi vacuoli circolari, alta frequenza e distribuzione uniforme.

Lat ACER24 (n. 279.16).
C. cer. uniforme rosso-arancio 2,5YR6/6, abbastanza tenero, compatto, liscio, farinoso, a tessitura finissima, frattura netta; minutissimi inclusi bianchi, frequenza medio-alta, distribuzione abbastanza uniforme; sporadici rossi piccoli, frequenza bassa, distribuzione non uniforme; pochi piccoli vacuoli, distribuzione non uniforme.

Lat ACER25 (n. 86.5).
C. cer. uniforme rosato 2,5YR6/6, duro, abbastanza compatto, liscio, abbastanza secco, frattura abbastanza netta; inclusi bianchi minutissimi a distribuzione non uniforme; pochi bianchi medi, distribuzione non uniforme; pochi vacuoli medio-piccoli.

Lat ACER26 (n. 219.366).
C. cer. uniforme rosato 5YR8/4, duro, con frattura netta, compatto, liscio, granulometria finissima. Inclusi minutissimi bianchi, frequenza alta e distribuzione uniforme; vacuoli allungati piccoli, distribuzione non uniforme; rari gialli (calcarei?) piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER27 (n. 204.106).
C. cer. disomogeneo dal rosa 5YR8/4 al beige 10YR8/4, abbastanza duro e compatto, ruvido, frattura frastagliata; inclusi bianchi, rossi e grigi piccoli e piccolissimi, a distribuzione non uniforme, frequenza bassa; vacuoli allungati, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa.

Lat ACER28a (n. 44.231).
C. cer. disomogeneo da giallo 2,5Y8/4 a rosa 5YR8/4, duro, non compatto, con numerosi inclusi anche in superficie

ma isorientati al tornio, superficie scabra, cottura non uniforme. Grossi inclusi rossi (<5mm), distribuzione non uniforme, frequenza medio-alta.

Lat ACER28b (n. 8.33).
C. cer. disomogeneo corpo grigio Gley2 5B5/1, arancio 2,5YR6/8 in prossimità della superficie, duro, compatto, liscio, frattura netta. Inclusi isorientati al tornio, forma ovoidale e quadrangolare allungata, piccole dimensioni, bluastri come il corpo ceramico, distribuzione non uniforme, frequenza medio-alta; inclusi bianchi calcitici piccoli, tondi, pochi, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; in superficie inclusi rossi posti di piatto.

Lat ACER29 (n. 219.365).
C. cer. uniforme marrone chiaro 5YR6/6, duro, liscio, compattissimo, a tessitura finissima, frattura frastagliata; piccolissimi inclusi bianchi, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa.

Lat ACER30 (n. 166.32).
C. cer. uniforme arancio 5YR7/6, duro, liscio, poco compatto, frattura netta, tessitura finissima, piccole fessurazioni orizzontali. Inclusi rossi, bianchi, grigio-azzurri piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza medio-alta.

Lat ACER31 (n. 54.6).
C. cer. uniforme rosso chiaro 2,5YR6/6, duro, ruvido, non compatto, frattura abbastanza netta, grana fine. Minutissimi inclusi bianchi, distribuzione uniforme, frequenza alta; gialli e viola di dimensioni medio-grandi (2mm), distribuzione non uniforme, frequenza media; di dimensioni medie rossi, viola e grigiastri, distribuzione non uniforme, frequenza media.

Lat ACER32 (n. 17.7).
C. cer. disomogeneo nocciola 7.5YR7/4 con strati esterni marrone chiaro 7.5YR8/4, poroso con grosse fessure, duro, farinoso; frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni grigi, bianchi e rossi, tra cui è possibile individuare *chamotte* e quarzo; più rari inclusi micacei.

Lat ACER33 (n. 190.58).
C. cer. disomogeneo da grigio 10YR5/1 a grigio chiaro 2.5Y7/2-7/4, duro, a tessitura compatta, con piccoli vacuoli, frattura netta. Frequentissimi inclusi puntiformi gialli, abbondanti clasti di piccole e medie dimensioni neri e bianchi, mica.

Lat ACER34 (n. 1424.278).
C. cer. omogeneo marrone rossastro chiaro 5YR6/4, piuttosto tenero, fessurato e con vacuoli. Inclusi di grandi, medie e piccole dimensioni e di colore bianco, rosso e grigio, tra cui si riconoscono clasti quarzosi e *chamotte*; abbondanti inclusi micacei.

Lat ACER35 (n. 204.111).
C. cer. beige 5YR7/4, duro, compatto, liscio, frattura netta, tessitura fine. Minutissimi vacuoli, frequenza molto alta, distribuzione uniforme; vacuoli allungati piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa.

Lat ACER36 (n. 6.115).
C. cer. omogeneo arancio chiaro 5YR7/6, tenero, liscio, poco compatto, frattura frastagliata. Piccoli inclusi rossi, distribuzione uniforme, frequenza medio-bassa.

Lat ACER37 (n. 52.5).
C. cer. disomogeneo con nucleo grigio 7.5YRN5/0 e strati esterni arancio 5YR5/6, con tessitura piuttosto compatto, fessure. Inclusi di medie, piccole e grandi dimensioni bianchi grigi rossi; presenti anche inclusi micacei.

Lat ACER38 (n. 331.9).
C. cer. omogeneo rosato 5YR7/4, tenero, farinoso, compatto, tessitura fine, frattura abbastanza netta. Minuti inclusi grigi, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa; minuti inclusi bianchi e rossi, sporadici, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER39 (n. 231.249).
C. cer. disomogeneo marrone e grigio da 5YR5/4 a 7,5YR6/2, duro, ruvido, abbastanza compatto, frattura frastagliata a spigoli vivi, piccolissime rare fessurazioni. Minutissimi inclusi bianchi, distribuzione uniforme, frequenza alta; piccoli inclusi grigi, distribuzione abbastanza uniforme, frequenza media; piccoli inclusi di quarzo (?), pochi, distribuzioni non uniforme, frequenza bassa; sporadici inclusi rossi piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER40 (n. 142.269).
C. cer. omogeneo rosso 2.5YR5/8, duro, a tessitura compatto, con piccole fessure. Frequenti inclusi grigi e bianchi di piccole dimensioni.

Lat ACER41 (n. 231.243).
C. cer. disomogeneo arancio 5YR7/6 e rosa 7.5YR8/4.

Tessitura fine con piccoli vacuoli; frequentissimi inclusi puntiformi bianchi, piccolissimi inclusi grigi e rossi, rari inclusi micacei.

Lat ACER42 (n. 255.46).
C. cer. disomogeneo interno marrone 5YR4/2, esterno rosso 10YR5/8, duro, ruvido, poco compatto, frattura netta. Inclusi minutissimi e minuti bianchi esplosi, distribuzione abbastanza uniforme, frequenza alta; rossi, neri e giallognoli piccoli, distribuzione non uniforme, frequenza bassa.

Lat ACER43 (n. 301.33).
C. cer. uniforme arancione 5YR7/4, duro, ruvido, abbastanza compatto, frattura netta. Inclusi minutissimi bianchi, distribuzione abbastanza uniforme, frequenza media; piccoli rossi, grigi, bianchi. violacei, distribuzione abbastanza uniforme, frequenza media.

Lat ACER44 (n. 327.12).
C. cer. disomogeneo con nucleo crema 2.5YR8/2 e strati esterni arancio 5YR7/6. Tessitura grossolana, con fessure, frattura a scaglie, inclusi di dimensioni medie e grandi di colore bianco e rosso.

Lat ACER45 (n. 255.47).
C. cer. omogeneo rosso scuro 2,5YR4/8, tessitura fine, frattura abbastanza netta. Inclusi grigi, distribuzione non uniforme, frequenza medio-bassa; minuti inclusi bianchi e rossi, sporadici, distribuzione non uniforme, frequenza bassa; inclusi medio-grandi, grigi e viola, a bassa frequenza, presenti inclusi di calcare.

A.M.-A.S.

*Lat Med (Laterizi medievali)* (fig. 1086).

Lat Med1 (n. 207.327).
C. cer. duro, con molti vacuoli derivati dal disfacimento della paglia dell'impasto, da giallo (5Y8/4) a grigio chiaro (2.5YR7/1) a arancio chiaro (7.5YR8/4) nel nucleo, da rosso chiaro (2.5YR7/6) a rosato (5YR8/4) a arancio rosato (7.5YR7/6) in superficie, con inclusi biancastri allungati (microfauna?) a media frequenza, inclusi rossastri di dimensioni millimetriche (*chamotte*?) a bassissima frequenza, mica lamellare a bassissima frequenza,

Lat Med2 (n. 193.79).
C. cer. duro, compatto, nerastra nel nucleo, con pochi vacuoli, diversi gusci di conchiglie di piccole e medie dimensioni, visibili soprattutto in superficie.

Lat Med3 (n. 193.80).
C. cer. duro, compatto, giallo pallido (5Y7/3), con piccoli inclusi biancastri irregolari (microfauna?) ad alta frequenza, inclusi biancastri di medie dimensioni a bassa frequenza, alcuni grossi vacuoli allungati, molti piccolissimi vacuoli con calcare ridepositato ai bordi, inclusi rossastri spigolosi di medie dimensioni a media frequenza (*chamotte*?).

Lat Med4 (n. 279.37).
C. cer. piuttosto friabile, depurato, beige chiaro (10YR8/3), senza inclusi visibili, con numerosi vacuoli di diverse dimensioni.

C.F.M.

*Lout (Louteria e altri grandi vasi)* (fig. 1086).

Lout1 (n. 124.8).
C. cer. da marrone-grigiastro (7.5YR4/2), nel nucleo, a marrone (7.5YR4/4) e rosso-marroncino (5YR5/8), in superficie; molto duro, compatto, con alcune grandi spaccature, secco; frattura irregolare, ruvida. Inclusi biancastri minuti e medi, subcircolari e lamellari, a media frequenza; bianco-giallastri, minuti e medi, anche vacuolati, a media frequenza; grigio chiari, minuti, a bassa frequenza; grigio chiari, grandi, frastagliati, rari; grigio scuro-nerastri, subcircolari, medi, rari; rosso chiari, minuti, rari; brillanti, minutissimi, rari.

Lout2 (n. 237.15).
C. cer. cangiante, a chiazze, da rosso (2.5YR5/8) a grigio (Gley1 6/N), molto duro, compatto, con alcuni grandi vacuoli e spaccature; frattura irregolare e scistosa, rugosa, ma poco ruvida. Inclusi bianchi da minutissimi a medi, puntiformi; bianchi grandi, subcircolari, allungati e poligonali, a bassa frequenza; brillanti puntiformi, minutissimi, a bassa frequenza.

Lout3 (n. 237.16).
C. cer. da rosato (7.5YR7/4) a beige (7.5YR6/4) e beige-giallastro (7.5YR6/6), grigio chiaro nel nucleo, duro; frattura netta, poco ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, circolari e subcircolari, a frequenza abbastanza alta; bianchi medi, rari; rossi minuti, rari; brillanti minutissimi, molto rari; nerastri, marroni e rosso chiari (*chamotte*?), grandi, poligonali, rari.

Lout4 (n. 88.29).
C. cer. da grigio (5YR5/1) a marrone-rossiccio (5YR5/4), molto duro, compatto, abbastanza poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi e giallo pallido minutissimi, puntiformi, ad alta frequenza; brillanti minutissimi, rari; da grigio scuro-nerastri a grigio chiaro, poligonali (lapidei?), grandi, a bassa frequenza. Probabile produzione locale.

Lout5 (n. 22.15-16).
C. cer. grigio chiaro nel nucleo (10YR6/1) e rosso chiaro ai margini (5YR6/6), fine, duro, compatto, leggermente polveroso; frattura netta, irregolare in superficie, con spaccature e porosità da minute a grandi, poco ruvida. Inclusi bianchi e giallognoli da minutissimi a medi, circolari, subcircolari, a media frequenza; neri, grigi e rosso scuro minuti, rari. Probabile produzione locale.

Lout6 (n. 108.17).
C. cer. beige 10YR7/6, abbastanza duro, compatto, polveroso; frattura netta con porosità e fessure da minute a grandi, leggermente ruvida. Inclusi giallo-verdognoli 2.5Y8/4, grandi, sub-poligonali, a distribuzione uniforme e alta frequenza; rosso chiari rarissimi; rosso scuro minuti, molto rari; brillanti minutissimi, puntiformi, molto rari.

Lout7 (n. 20.8).
C. cer. da beige (7.5YR6/4) a beige-grigiastro 7.5YR6/2, fine, molto duro e compatto, abbastanza polveroso, leggermente fessurato; frattura netta, poco ruvida. Inclusi grigio-nerastri, minuti e minutissimi, puntiformi, abbastanza frequenti; bianchi e rossicci più rari; brillanti, minutissimi, rari; marrone-nerastri, marroni e rosso chiari, grandi, poligonali e sub-poligonali (*chamotte*), a bassa frequenza e distribuzione non uniforme.

Lout8 (n. 124.7).
C. cer. rosso 2.5YR5/8, abbastanza duro, leggermente polveroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi biancogiallo pallido minutissimi, puntiformi, ad altissima frequenza (difficilmente visibili all'esame autoptico); brillanti a riflessi dorati, minutissimi, a bassa frequenza; rossi, grigi e nerastri, medi e grandi, poligonali e allungati, ad alta frequenza; bianchi, medi e grandi, rari.

Lout9 (n. 92.31).
C. cer. rosso chiaro 5YR6/6, molto duro e sabbioso, con alcune fessure e impronte di inclusi; frattura netta, rugosa e ruvida. Inclusi bianchi e rosso-vinaccia, medi, arrotondati, ad altissima frequenza; giallo-verdognoli, rari; grigiastri e incolori, tondeggianti (quarzo?), più rari.

C.M.

*LRC (Late Roman C = Sigillata focese)* (fig. 1086).

LRC1 (n. 279.9).
C. cer. compatto, duro, 2.5YR5/8; rari minuti vacuoli allungati; molto frequenti inclusi rossi di medie dimensioni e frequenti minutissimi brillanti.

LRC2 (n. 204.23).
C. cer. molto granuloso, ruvido, 2.5YR5/6-8; vacuoli arrotondati di grandi e medie dimensioni; frequenti inclusi bianchi medi e piccoli e rossi medi.

A.F., M.P.

*Luc A (Lucerne della tarda antichità)* (fig. 1087).

Luc A1 (n. 327.947).
C. cer. duro, molto compatto, 2.5YR6/8; rari minutissimi inclusi brillanti. Probabile produzione della Tunisia centrale.

Luc A2 (n. 331.6).
C. cer. compatto, finemente granuloso, 2.5YR6/8; rari vacuoli allungati; rari minuti inclusi rossi, frequenti minutissimi brillanti. Probabile produzione della Tunisia centrale.

Luc A3 (n. 143.35).
C. cer. abbastanza compatto, finemente granuloso, 2.5YR6/8; rarissimi minuti inclusi bianchi. Probabile produzione della Tunisia settentrionale.

Luc A4 (n. 327.940).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR6/8; rari inclusi rossi di medie dimensioni, rarissimi minutissimi brillanti e minuti bruni. Probabile produzione della Tunisia settentrionale.

Luc A5 (n. 327.458).
C. cer. duro, compatto, finemente granuloso, 10R5/8; rari minutissimi vacuoli; rari minuti inclusi rossi. Probabile produzione della Tunisia settentrionale.

Luc A6 (n. 327.440).
C. cer. friabile, granuloso, 5YR6/6; numerosi minuti inclusi bianchi e rossi. Produzione della Tunisia settentrionale?

A.F., M.P.

Luc ACE *(Lucerne arcaico-classiche, classiche ed ellenistiche)* (figg. 1087, 1088).

Luc ACE1 (n. 82.35).
C. cer. grigio-beige 7.5YR6/1 nel nucleo, beige chiaro 7.5YR7/3 verso la superficie, abbastanza duro, poco poroso, abbastanza polveroso; frattura abbastanza netta, leggermente rugosa e ruvida. Inclusi bianchi minutissimi, a distribuzione uniforme, molto frequenti.

Luc ACE2 (n. 82.36).
C. cer. rosato 5YR7/6, molto fine, piuttosto morbido, compatto, lievemente poroso; frattura netta, poco ruvida. Inclusi scuri, minutissimi e rarissimi, difficili da percepire ad una visione autoptica, anche ingrandita. Probabile produzione attica.

Luc ACE3 (n. 82.37).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, grigio scuro (vicino a 2.5YR5/1-4/1) nel nucleo, durissimo, estremamente compatto; frattura netta, a tratti frastagliata, liscia al tatto e tagliente sui bordi. Inclusi biancastri e brillanti puntiformi, rari, difficilissimi da percepire ad una visione autoptica, anche ingrandita.

Luc ACE4 (n. 72.133).
C. cer. beige, vicino a 7.5YR6/4-6/6, duro, poroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi bianchi minutissimi rari; grigio chiaro e rossicci rarissimi.

Luc ACE5 (n. 185.13).
C. cer. grigio 7.5YR6/1 nel nucleo, marroncino-rossiccio 5YR5/6 ai margini, nocciola 7.5YR5/3 in superficie, molto duro, compatto, poroso; frattura netta, leggermente rugosa, abbastanza liscia. Inclusi bianchi e brillanti, minutissimi, rari, pressoché invisibili ad una visione autoptica.

Luc ACE6 (n. 19.15).
C. cer. marrone-rossiccio 5YR5/6, nel nucleo, grigio 10YR5/1 ai margini; molto duro, molto compatto; frattura da netta a irregolare, abbastanza liscia. Inclusi biancastri minutissimi, a media frequenza, nerastri più rari.

Luc ACE7 (n. 157.4).
C. cer. rosso-giallognolo chiaro 5YR6/6, duro, leggermente polveroso, mediamente granuloso e poroso; frattura leggermente frastagliata, poco ruvida. Inclusi bianchi, nerastri, brillanti e rossi, minutissimi e minuti, a media frequenza; rossi grandi, poligonali, rarissimi.

Luc ACE8 (n. 142.34).
C. cer. rosso-giallognolo chiaro 5YR6/6, abbastanza duro e polveroso, mediamente granuloso, poroso; frattura non visibile data l'integrità del reperto, poco ruvido. Inclusi visibili in superficie: grigio chiaro e grigio-bruni (quarzo?), bianchi, nerastri, tondeggianti e poligonali, minuti e medi; brillanti minutissimi, a bassa frequenza; superficie piuttosto porosa con vacuoli minuti e medi tondeggianti, subpoligonali e allungati, impronte di inclusi non più presenti.

Luc ACE9 (n. 26.35).
C. cer. beige-rosato vicino 5YR7/4-7/6, abbastanza duro, compatto, mediamente granuloso e sabbioso; frattura netta, poco ruvida e poco polverosa. Inclusi bianchi e grigi minuti e minutissimi, puntiformi, ad alta frequenza; bianchi grandi, rarissimi; rossicci minuti, molto rari.

Luc ACE10 (n. 44.76).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, molto duro, molto compatto, mediamente poroso; frattura abbastanza frastagliata, leggermente ruvida. Inclusi bianchi e bianco-giallo pallido, minuti e minutissimi, a bassa frequenza.

Luc ACE11 (n. 245.1).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, duro, compatto, poco poroso, con rari vacuoli medi; frattura lievemente frastagliata, abbastanza liscia. Inclusi bianchi, minuti e minutissimi, a media frequenza; brillanti e nerastri, minutissimi, rari.

Luc ACE12 (n. 178.16).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, duro, compatto, poco poroso; frattura lievemente frastagliata, abbastanza liscia. Inclusi bianchi e grigio-nerastri, minutissimi e minuti, a frequenza abbastanza alta; brillanti minutissimi, a bassa frequenza.

Luc ACE13 (n. 182.11).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/6-5/8, marroncino 5YR5/4 in superficie, duro, compatto, leggermente granuloso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi (calcitici?) minuti circolari e allungati, ad alta frequenza.

Luc ACE14 (n. 133.3).
C. cer. beige 7.5YR6/6, abbastanza duro, non poroso, leggermente polveroso; frattura frastagliata, poco ruvida. Inclusi grigio-nerastri e biancastri, minutissimi, a bassa frequenza (molto difficilmente percepibili ad una visione autoptica, anche ingrandita).

Luc ACE15 (n. 133.4).
C. cer. grigio 10YR6/6-5/6, beige-rosato 5YR6/6 ai margini, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi e minuti, puntiformi, a bassa frequenza; grigio-nerastri minuti, rari.

Luc ACE16 (n. 219.39).
C. cer. grigio (vicino a Gley1/5N) nel nucleo, marroncino-rossiccio 2.5YR5/6 verso i margini e in superficie, molto duro, molto compatto; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi (calcite?), minutissimi, a frequenza abbastanza elevata; minuti e medi frequenti; brillanti minutissimi, molto rari; rossi medi, molto rari.

Luc ACE17 (n. 261.6).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, bruno scuro 2.5YR4/2 ai margini, molto duro, compatto, leggermente poroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi bianchi (calcite?), medi, circolari e allungati, spesso vacuolati, ad alta frequenza; brillanti minuti, rari.

Luc ACE18 (n. 6.17).
C. cer. grigiastro-marroncino, vicino a 5YR5/1, molto duro e compatto, leggermente sabbioso e poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi biancastri minutissimi, ad alta frequenza.

Luc ACE19 (n. 327.7).
C. cer. grigio 10YR 5/1, duro, compatto, non poroso; frattura leggermente frastagliata, poco ruvida. Inclusi grigi, grigio-nerastri e brillanti minutissimi, puntiformi, a bassa frequenza, maggiormente visibili in superficie dove la frequenza è più elevata e dove compaiono anche rari inclusi rossi.

Luc ACE20 (n. 103.65).
C. cer. grigio scuro, vicino a Gley1 4/N, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, arrotondati, sub-poligonali e allungati, frequenti.

C.M.

*PP (Ceramica pre- protostorica)* (fig. 1088).

Vista la variabilità cromatica dei c. cer. si è ritenuto utile indicare il colore Munsell nelle singole schede di catalogo.

PP1 (n. 381.1).
C. cer. solitamente di media compattezza, con inclusi di colore vario. Colore di superficie e frattura vario, spesso con zone più scure dovute alla cottura.

PP2 (n. 359.2).
C. cer. simile a PP1 ma più grossolano, più friabile e meno compatto, inclusi spesso, ma non obbligatoriamente, più grandi di dimensione e più frequenti. Colore vario sia in superficie sia dell'impasto, sia degli inclusi..

PP3 (n. 398.21).
C. cer. simile a PP1 ma più fine, con meno inclusi, a volte quasi assenti, e solitamente meno visibili sia in frattura che in superficie, piuttosto puro e compatto.

C.C., V.G.

PS *(Ceramica a pareti sottili)* (fig. 1088).

PS1 (n. 19.19).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, duro e compatto; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi nerastri, biancastri e brillanti, minutissimi, arrotondati, a bassa frequenza.

PS2 (n. 30.10).
C. cer. rosso chiaro acceso, 2.5YR6/8, duro, compatto, leggermente poroso; frattura irregolare, abbastanza ruvida. Inclusi grigi incolori e bruni, minuti e minutissimi, ad alta frequenza; brillanti e bianchi, molto rari; neri e rossi minuti, rari.

PS3 (n. 242.22).
C. cer. da rosso chiaro 2.5YR6/6 a marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, abbastanza duro, poco polveroso, mediamente poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, ad alta frequenza.

PS4 (n. 26.43).
C. cer. grigio chiaro Gley1 5/N, molto duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi, puntiformi, omogeneamente distribuiti, a media frequenza; brillanti minutissimi, molto rari.

PS5 (n. 32.36).
C. cer. beige-rosato 2.YR6/6-5/6, più grigio nel nucleo, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi e giallo pallido, anche vacuolati, minuti e minutissimi, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, molto rari.

PS6 (n. 6.24).
C. cer. rosato 2.5YR6/6, molto duro, compatto, poco poroso, lievemente fessurato; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi, puntiformi, alcuni vacuolati, ad altissima frequenza.

PS7 (n. 266.36).
C. cer. grigio (vicino a 7.5YR6/1), nocciola ai margini e in superficie (da 7.5YR5/4 a 6/4), piuttosto morbido, poroso e leggermente polveroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi grigi (più chiari e più scuri, anche opachi tipo quarzo), minuti e medi, ad alta frequenza; brillanti bronzei, minutissimi, a frequenza media; bianchi minuti, più rari; rossi minuti, rarissimi.

PS8 (n. 32.37).
C. cer. marroncino 5YR5/5, duro, compatto, leggermente sabbioso, poco poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi grigiastri e biancastri minutissimi, a frequenza abbastanza alta; rossi e neri minuti, rari; biancastri subpoligonali, rarissimi.

PS9 (n. 126.10).
C. cer. beige, tra 5YR 7/6 e 7.5YR 7/6, duro, compatto, lievemente polveroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi grigi, nerastri e bianchi, minuti e minutissimi, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, rari; neri (anche vetrosi?), minuti e medi, subcircolari e sub-poligonali, a media frequenza.

PS10 (n. 327.682).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, nero-grigiastro (vicino a Gley1 4/N) verso l'esterno e in superficie, duro, leggermente poroso; frattura netta, lievemente rugosa e ruvida. Inclusi bianchi (alcuni vacuolati), minuti e minutissimi, a frequenza piuttosto alta; brillanti minutissimi, a bassa frequenza.
Simile a C ACE31, con analoga superficie grigio scuro-nerastra.

PS11 (n. 26.44).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, duro, compatto, fine, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi e minuti, puntiformi, a frequenza non elevata, ma uniformemente distribuiti; bianchi medi, rari.

C.M.

*TSA (Terra sigillata africana A)* (fig. 1089).

TSA1 (n. 6.38).
C. cer. rosso chiaro 10R6/8, duro, compatto, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi e minuti a bassa frequenza, grigi minuti rari.
Simile a TSA4? Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA2 (n. 6.36).
C. cer. rosso 10R5/8, duro, appena poroso (con alcuni vacuoli allungati), leggermente ruvido, frattura netta. Inclusi bianchi e grigi minutissimi e minuti a media frequenza.
Simile a TSA8, TSA11. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA3 (n. 327.708).
C. cer. rosso arancio 2.5YR6/8, duro, leggermente poroso e ruvido, piuttosto fine ma granuloso, frattura abbastanza netta. Inclusi biancastri e grigi minutissimi e minuti a media frequenza.
Simile a TSA5, TSA6, TSA7. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA4 (n.103.101).
C. cer. beige rosato 5YR6/6, duro, compatto, liscio, frattura netta. Inclusi minutissimi e minuti bianchi a bassa frequenza, grigi e rossastri più rari.
Simile a TSA1? Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA5 (n.126.23).
C. cer. arancio rosato 2.5YR6/6-6/8, duro, leggermente poroso (con alcuni piccoli vacuoli), abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi e minuti e grigi minuti a media frequenza, scuri rari.
Simile a TSA3, TSA6, TSA7. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA6 (n.190.5).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8-6/8, duro, compatto ma leggermente granuloso, abbastanza liscio, frattura abbastanza netta. Inclusi biancastri e grigiastri minutissimi e minuti a media frequenza.
Simile a TSA3, TSA5, TSA7. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA7 (n.327.705).
C. cer. rosso 2.5YR5/8, duro, leggermente poroso (con

piccoli vacuoli), leggermente ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi biancastri e grigiastri minutissimi e minuti a media frequenza.
Simile a TSA3, TSA5, TSA6. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA8 (n. 190.4).
C. cer. rosso arancio 10R5/8-6/8, duro, abbastanza compatto, leggermente ruvido, frattura netta. Inclusi bianchi e grigi minutissimi e minuti a bassa frequenza.
Simile a TSA2, TSA11. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA9 (n. 190.8)
C. cer. rosso 10R5/8, grigio 10R5/1-6/1 nel nucleo, duro, piuttosto compatto, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi biancastri minutissimi e minuti a media frequenza, grigi e giallastri minuti rari. Probabile produzione della Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA10 (n. 327.698 = *Ceramica africana* 2016, 662, 711, n. 338, SIC 87: gruppo 1A).
C. cer. rosso 10R6/8-5/8, duro, compatto, liscio, depurato, frattura netta. Inclusi bianchi e grigiastri minutissimi a bassa frequenza. Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?).

TSA11 (n. 327.699 = *Ceramica africana* 2016, 662, 711, n. 337, SIC 94: gruppo 1B).
C. cer. rosso chiaro 10R6/8, duro, granuloso, leggermente ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi minutissimi e minuti bianchi e grigi minuti a media frequenza.
Simile a TSA2, TSA8. Tunisia settentrionale (zona di Cartagine?)

M.A.V.

*TSA/D (Terra sigillata africana A/D)* (fig. 1089).

TSA/D1 (n. 371.91).
C. cer. arancio rosato 10R6/6-6/8, duro, leggermente poroso, con rari piccoli vacuoli, abbastanza liscio, frattura piuttosto netta. Inclusi bianchi e grigi da minutissimi a minuti a media frequenza. Possibile Tunisia (settentrionale?).

TSA/D2 (n. 337.7).
C. cer. rosso chiaro 10R6/8-7/8, duro, leggermente poroso e granuloso, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi biancastri minutissimi a media frequenza, minuti bianchi e grigi più rari. Possibile Tunisia (settentrionale?).

TSA/D3 (n. 327.717).
C. cer. rosso 10R5/8, duro, piuttosto granuloso, con rari piccoli vacuoli, leggermente ruvido, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi e grigi minutissimi e minuti abbastanza frequenti, rossastri minuti molto rari. Possibile Tunisia (settentrionale?)

M.A.V.

*TSC (Terra sigillata africana C)* (fig. 1089).

TSC1 (n. 6.48).
C. cer. rosso vicino a 10R5/8, duro, compatto, liscio, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi molto rari.
Simile a TSC2, TSC3, TSC5. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC2 (n. 207.81).
C. cer. rosso 10R5/8, duro, molto compatto, liscio, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi molto rari.
Simile a TSC1, TSC3, TSC5. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC3 (n. 103.145).
C. cer. rosso scuro 10R4/8, duro, compatto, abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi biancastri e grigi minutissimi a bassa frequenza.
Simile a TSC1, TSC2, TSC5. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC4 (n. 207.85).
C. cer. rosso chiaro 10R6/8, duro, piuttosto compatto, leggermente granuloso, piuttosto liscio, frattura netta.
Inclusi bianchi minutissimi a bassa frequenza. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC5 (n. 126.29).
C. cer. rosso 10R5/8, duro, molto compatto, liscio, depurato, frattura netta. Inclusi bianchi minutissimi molto rari.
Simile a TSC1, TSC2, TSC3. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC6 (n. 126.32).
C. cer. rosso rosato 10R6/6-6/8, duro, piuttosto compatto (con alcuni piccolissimi vacuoli), abbastanza liscio, frattura netta. Inclusi biancastri da minutissimi a minuti a bassa frequenza, grigi e scuri minuti rari.
Simile a TSC7, TSC8. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC7 (n. 327.723).
C. cer. rosso rosato 10R6/6-6/8, duro, piuttosto compatto (con rari piccolissimi vacuoli), leggermente granuloso e ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri e grigi da minutissimi a minuti a bassa frequenza.
Simile a TSC6, TSC8. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC8 (n. 337.58).
C. cer. arancio rosato 2.5YR7/6-7/8, duro, piuttosto compatto (con rari piccolissimi vacuoli), leggermente granuloso e ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri da minutissimi a minuti a bassa frequenza.
Simile a TSC6, TSC7. Probabile produzione della Tunisia centrale.

TSC9 (n. 327.721).
C. cer. rosso rosato chiaro 10R6/8-7/8, duro, abbastanza compatto ma con alcuni piccoli vacuoli, leggermente granuloso, abbastanza liscio, frattura abbastanza netta. Inclusi bianchi minutissimi e minuti a medio-bassa frequenza, grigiastri più rari. Probabile produzione della Tunisia centrale.

M.A.V.

*TSD (Terra sigillata africana D)* (figg. 1090, 1091).

TSD1 (n. 327.748).
C. cer. duro, compatto, intorno a 2.5YR6/8, fine, abbastanza liscio; inclusi bianchi minutissimi; rari inclusi brillanti minutissimi; rarissimi vacuoli.

TSD2 (n. 345.113).
C. cer. duro, granuloso, 10R5/8, granulometria fine, rarissimi inclusi brillanti, biancastri di piccole dimensioni a bassa frequenza.

TSD3 (n. 142.88).
C. cer. duro, compatto, tra 5YR6/4 e 2.5YR6/6; piccoli vacuoli arrotondati; inclusi bianchi da minutissimi a minuti a media frequenza; rari minuti rossi, minutissimi lucenti abbastanza frequenti.

TSD4 (n. 146.22 = *Ceramica africana* 2016, 672 e 712, n. 354, SIC 80).
C. cer. duro, piuttosto compatto, 7.5YR6/6; numerosi inclusi piccoli biancastri e rari minutissimi rossi e brillanti. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD5 (n. 327.273).
C. cer. duro, poroso, granuloso, 2.5YR4/8-5/8; inclusi frequenti bianchi di medie e piccole dimensioni, rarissimi e minutissimi micacei.

TSD6 (n. 327.182).
C. cer. duro, compatto, granuloso 5YR7/6; numerosi inclusi piccoli rossi, minuti e rari bianchi, rari minutissimi brillanti. Probabilmente appartenente allo stesso gruppo insieme a TSD18, 19 e 23. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD7 (n. 327.187 = *Ceramica africana* 2016, 671 e 712, n. 347, SIC 108).
C. cer. duro, finemente granuloso, 7.5YR7/6; rari vacuoli allungati; frequenti inclusi minuti bianchi e rossi, rarissimi e minutissimi brillanti. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD8 (n. 327.253).
C. cer. molto granuloso, ruvido, 2.5YR6/8, numerosi piccoli vacuoli arrotondati; inclusi piccoli bianchi, rossi e minutissimi brillanti ad alta frequenza.

TSD9 (n. 92.127).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR4/8; rari minuti bianchi e minutissimi brillanti.

TSD10 (n. 327.127).
C. cer. duro, molto compatto, 10R5/6; minutissimi rari vacuoli arrotondati; rari minuti inclusi rossi, rarissimi minutissimi brillanti.

TSD11 (n. 327.736).
C. cer. poroso, granuloso, 2.5YR5/8; pochi inclusi minuti e minutissimi bianchi, rarissimi minutissimi brillanti.

TSD12 (n. 207.112).
C. cer. duro, granuloso, 2.5YR5/8; rari vacuoli arrotondati; abbastanza frequenti inclusi bianchi di medie dimensioni e minutissimi brillanti.

TSD13 (n. 327.843).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR5/8; rari inclusi minuti rossi, rarissimi minutissimi brillanti, rari biancastri di medie dimensioni (calcare ridepositato?).

TSD14 (n. 327.823).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR6/8; inclusi frequenti minuti

biancastri e rari rossastri di medie dimensioni. Probabile produzione di Oudhna.

TSD15 (n. 327.825).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR5/8; inclusi rarissimi minuti rossi. Probabile produzione di Oudhna.

TSD16 (n. 327.846).
C. cer. duro, poroso, granuloso, 2.5YR5/8; rarissimi minutissimi inclusi brillanti. Probabile produzione di Sidi Khalifa.

TSD17 (n. 327.74).
C. cer. duro, compatto, 10R4/8-5/8; rari vacuoli allungati; inclusi frequenti minuti bianchi, rari minutissimi brillanti. Sigillata Africana F (Bonifay 2016, 318-319, 341). Probabile produzione di Nabeul-Sidi Zahruni.

TSD18 (n. 327.212 = *Ceramica africana* 2016, 671 e 712, n. 345, SIC 98) = poroso, granuloso, 5YR7/6; frequenti vacuoli allungati e arrotondati; inclusi numerosi bianchi medi e piccoli, rari minuti rossi. Probabilmente appartenente allo stesso gruppo insieme a TSD6, 19 e 23. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD19 (n. 327.194 = *Ceramica africana* 2016, 671 e 712, n. 346, SIC 85).
C. cer. duro, compatto, 7.5YR7/6; numerosi vacuoli rotondi e allungati; inclusi di piccole e medie dimensioni bianchi, rarissimi minutissimi brillanti. Probabilmente appartenente allo stesso gruppo insieme a TSD6, 18 e 23. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD20 (n. 327.245).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR4/8; pochi vacuoli arrotondati; inclusi rari minuti bianchi, rari minutissimi brillanti. Sigillata Africana F (Bonifay 2016 318-319, 341). Probabile produzione di Nabeul-Sidi Zahruni.

TSD21 (n. 327.68 = *Ceramica africana* 2016, 672 e 711, n. 339, SIC 79).
C. cer. duro, poroso, 2.5YR5/6; pochi vacuoli allungati; pochi minuti inclusi rosso-bruni, rari minutissimi brillanti.

TSD22 (n. 327.762 = *Ceramica africana* 2016, 672 e 711, n. 340, SIC 82).
C. cer. friabile, granuloso, 2.5YR6/8; rari vacuoli arrotondati e rarissimi allungati di medie dimensioni; inclusi rari medi bianchi, rari minuti rosso-bruni, rari minutissimi brillanti. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD23 (n. 327.222 = *Ceramica africana* 2016, 671 e 712, n. 350, SIC 97).
C. cer. duro, poroso, granuloso, esterno 5YR7/6, interno 5Y6/4; rari minuti vacuoli arrotondati; rari inclusi bianchi e minutissimi brillanti. Probabilmente appartenente allo stesso gruppo insieme a TSD6, 18 e 19. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD24 (n. 327.197 = *Ceramica africana* 2016, 671 e 712, n. 348, SIC 101).
C. cer. friabile, 7.5YR8/4; numerosi minuti vacuoli allungati; frequenti minuti inclusi bruni, rossastri e bianchi. Sigillata Africana G (Bonifay 2016, 319-320, 341).

TSD25 (n. 327.202 = *Ceramica africana* 2016, 669 e 712, n. 349, SIC 88).
C. cer. duro, poroso, 2.5YR5/8; rari minuti vacuoli arrotondati; rari inclusi minutissimi brillanti e minuti bianchi.

TSD26 (n. 327.203 = *Ceramica africana* 2016, 669 e 711, n. 344, SIC 86).
C. cer. duro, compatto, 10R6/6; inclusi rarissimi minuti bianchi e minutissimi brillanti.

TSD27 (n. 327.211 = *Ceramica africana* 2016, 669 e 711, n. 343, SIC 99).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR5/6; inclusi rarissimi minuti bianchi e minutissimi brillanti e rossi.

TSD28 (n. 327.842).
C. cer. duro, compatto, 2.5YR5/8; inclusi rari minutissimi brillanti. Probabile produzione di Oudhna.

TSD29 (n. 327.824).
C. cer. duro, leggermente poroso, 2.5YR6/8; inclusi rari minuti rossi e rarissimi bruni di medie dimensioni. Probabile produzione di Oudhna.

TSD30 (n. 327.759 = *Ceramica africana* 2016, 673 e 711, n. 342, SIC 100).
C. cer. duro, compatto, finemente granuloso, 2.5YR5/8; rari inclusi rossastri e bianchi di medie dimensioni (anche calcare ridepositato?).

TSD31 (n. 207.95 = *Ceramica africana* 2016, 672 e 710, n. 326, SIC 81).
C. cer. duro, compatto, finemente granuloso, 2.5YR5/6; rari inclusi minuti bianchi e rossastri, rarissimi minutissimi brillanti.

TSD32 (n. 327.813).
C. cer. duro, granuloso, 2.5YR5/8; inclusi minuti rossastri rari e rari minutissimi brillanti. Probabile produzione di Sidi Khalifa.

A.F., M.P.

*TSI (Terra sigillata italica)* (figg. 1091, 1092).

Sulla base dell'analisi macroscopica e dell'associazione dei campioni con esemplari bollati, il materiale è stato ricondotto a due macro-aree produttive (Pozzuoli e la Valle dell'Arno), dalle caratteristiche petrografiche omogenee. Ulteriori criteri di distinzione – sensazione al tatto e colore – hanno determinato la definizione di sottogruppi.

Gruppo Pozzuoli (PO).
TSIPO1: secco e duro, con inclusi bianco-giallastri, calcarei, minutissimi e frequentissimi, sporadici inclusi di mica nera. Area di produzione: Pozzuoli.

TSIPO1a (n. 186.1: fondo di piatto)
C. cer. rosa-aranciato scuro, duro, ruvido, minutissimi rari vacuoli, frattura netta ad angoli vivi, minutissimi inclusi bianchi rari.

TSIPO1b (n. 103.97: piede di piatto tipo *Conspectus* B 6.1).
C. cer. rosa chiaro, duro, secco, superficie ruvida, frattura frastagliata ad angoli vivi.

TSIPO2: saponoso, con inclusi bianco-giallastri, calcarei, minutissimi frequentissimi, sporadici inclusi di mica nera. Area di produzione: Pozzuoli.

TSIPO2a (n. 182.81: fondo di piatto. Cfr. con un esemplare bollato *N. Naevius Hilarus*).
C. cer. rosa chiaro 2,5YR8/4, abbastanza duro, ruvido, granuloso, inclusi minutissimi bianchi, alcuni lucenti, frequenti, sporadici inclusi grigi.

TSIPO2b (n. 44.100: parete).
C. cer. rosato scuro, compatto, saponoso, abbastanza tenero, minutissimi e frequentissimi inclusi bianchi, grana finissima, frattura netta ad angoli smussati.

TSIPO3: tra secco e saponoso, con inclusi bianchi minutissimi, sporadici inclusi di mica nera. Area di produzione: Pozzuoli.

TSIPO3a (n. 103.98: piede di coppa tipo *Conspectus* B 3.14. Molto dubbia).
C. cer. camoscio chiaro, compatto, leggermente saponoso, tenero, grana fine, frattura netta con angoli smussati, minutissimi inclusi bianchi opachi di forma circolare.

TSIPO3b (n. 271.52: piede di forma non det.).
C. cer. rosa scuro, poco duro, leggermente saponoso, frattura frastagliata con angoli smussati, inclusi minutissimi bianchi opachi frequenti.

TSIPO3c (n. 368.2: coppa tipo *Conspectus* 3.3.1. Cfr. con un esemplare bollato *Q. Pompeius Serenus*).
C. cer. arancione acceso, poco duro, compatto, rarissimi vacuoli, grana fine, ruvido, frattura frastagliata ad angoli smussati.

Gruppo Valle dell'Arno (VA).
TSIVA1: c. cer. depurato, secco. Area di produzione: Arezzo.

TSIVA1a (n. 327.685: coppa tipo *Conspectus* 4.3.1. Cfr. con esemplare bollato *Avillius*).
C. cer. camoscio tendente all'arancione-rosa; duro e compatto, sensazione di secchezza, leggerissima ruvidità, frattura netta, grana finissima, minutissimi inclusi bianchi frequenti.

TSIVA1b (n. 204.11: piede di piatto *Conspectus* B 2.5. Cfr. con esemplare bollato *Tetti Samia*).
C. cer. rosa scuro, duro e compatto, secco, liscio, depurato, grana finissima, frattura netta ad angoli vivi.

TSIVA1c (n. 207.27: piede di piatto tipo *Conspectus* B 2.4. Cfr. con esemplare bollato *Rufre(nus*).
C. cer. rosa-arancio 2,5YR7/6, duro, compatto, liscio, saponoso al tatto, frattura netta a spigoli vivi, con piccoli vacuoli, inclusi bianchi opachi minuti.

TSIVA1d (n. 278.18: parete di piatto).
C. cer. rosato-grigio 5YR7/3, duro, non compatto, a lamelle parallele, grana fine, ruvido al tatto, frattura netta a spigoli vivi.

TSIVA2: depurato, saponoso. Area di produzione: Arezzo.
TSIVA2a (n. 92.49: fondo di piatto).
C. cer. rosato, friabile, saponoso, frattura smussata, rarissimi inclusi bianchi opachi anche di medie dimensioni.

TSIVA2b (n. 6.25: fondo di piatto bollato *Publius Auctus*. Cfr. con un esemplare bollato *Rufrenus*).
C. cer. rosato, poco duro, saponoso, frattura frastagliata ad angoli smussati, minutissimi inclusi bianchi rari.

TSIVA2c (n. 142.65: fondo di piatto).
C. cer. camoscio-rosato, duro, depurato, grana finissima, saponoso, non farinoso, frattura netta, angoli leggermente smussati.

TSIVA2d (n. 26.55: forma non det.).
C. cer. rosa-arancio scuro, abbastanza tenero, depurato, compatto, a grana finissima, saponoso, frattura netta a spigoli abbastanza vivi.

TSIVA2e (n. 92.41: coppa tipo *Conspectus* 34.1.2).
C. cer. camoscio-arancio, tenero, compatto, depurato, grana finissima, saponoso, frattura abbastanza netta a spigoli smussati.

TSIVA2f (n. 142.63: piede di coppa tipo *Conspectus* B 4.12).
C. cer. rosa scuro, abbastanza tenero, depurato, compatto, minutissimi vacuoli rari, grana fine, liscio, leggermente saponoso, frattura netta ad angoli smussati.

TSIVA3: secco, con inclusi bianchi minutissimi e ad alta frequenza. Area di produzione: Pisa.

TSIVA3a (n. 26.51: parete di coppa. Cfr. con un esemplare bollato *Cn. Ateius Evhodus*).
C. cer. rosa scuro 2,5YR6/6, duro, secco, inclusi minutissimi bianchi opachi frequenti.

TSIVA3b (n. 26.53: coppa tipo *Conspectus* 21.4.1).
C. cer. rosato-aranciato, abbastanza duro, abbastanza compatto, minuti vacuoli, ruvido, frattura frastagliata con angoli vivi, minutissimi inclusi bianchi opachi.

TSIVA3c (n. 207.26: forma non det.).
C. cer. arancione-rosato, grana finissima, duro, ruvido, secco, frattura frastagliata a spigoli vivi, rari minuti vacuoli.

C. cer. non determinati (ND).
TSIND1 (n. 207.28: parete di forma non id.).
C. cer. giallo-rosato, poco duro, abbastanza compatto, vacuoli, secco, leggera ruvidezza al tatto, frattura netta, sporadici inclusi rossi; inclusi bianchi, rossi e grigi a bassa frequenza.

A.M.

*TSTA (Terra sigillata della tarda antichità non id.)* (fig. 1092).

TSTA1 (n. 190.30 = *Ceramica africana* 2016, 673 e 710, n. 324, SIC 93).
C. cer. duro, poroso, 7.5YR7/6; numerosi minutissimi vacuoli arrotondati; rari inclusi minuti bianchi. Produzione africana indeterminata (compresa Tripolitania).

A.F., M.P.

*Ung (Unguentari)* (fig. 1092).

Ung1 (n. 349.2).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, abbastanza duro e compatto, mediamente poroso, con alcuni vacuoli; frattura netta, leggermente ruvida e secca. Inclusi neri, minutissimi e minuti, subcircolari, abbastanza frequenti; bianchi, minutissimi e minuti, subcircolari, anche vacuolati, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, puntiformi, rari.

Ung2a (n. 242.16).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, abbastanza duro e compatto, leggermente poroso; frattura netta, leggermente ruvida e secca. Inclusi grigi e neri, minutissimi e minuti, subcircolari, abbastanza frequenti; bianchi, da minutissimi a medi, subcircolari, spesso vacuolati, a media frequenza; rossi (*chamotte*?) e bruno-rossicci minuti, subcircolari e allungati, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, puntiformi, a media frequenza.

Ung2b (n. 26.37).
C. cer. marroncino-rossiccio, 2.5YR5/6, abbastanza duro, compatto, poco poroso con rari vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi da minutissimi a medi, subcircolari e sub-poligonali, a distribuzione uniforme e frequenza elevata; grigi e brillanti minutissimi, puntiformi, rari (difficili da percepire ad una visione autoptica, anche ingrandita); rossi (*chamotte*?), minuti, subcircolari, rari. Simile a Ung2a, ma con inclusi più visibili.

Ung3 (n. 103.73).
C. cer. marroncino chiaro (vicino a 7.5YR5/4) nel nucleo, beige-rosato 5YR6/6 verso l'esterno, abbastanza duro, compatto, non poroso, con rari vacuoli; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, da minutissimi a medi, arrotondati, a distribuzione uniforme e frequenza elevata; brillanti minutissimi, puntiformi, rari.

Ung4a (n. 271.145).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, duro, compatto,

non poroso, con alcuni vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi, da minutissimi a minuti, arrotondati, abbastanza frequenti; grigio chiari, grigio-nerastri minuti, a bassa frequenza; neri medi, vetrosi, molto rari; brillanti minutissimi, a bassa frequenza.

Ung4b (n. 86.4).
C. cer. simile al precedente, ma più depurato.

Ung5 (n. 177.24).
C. cer. marroncino rossiccio chiaro 2.5YR5/6 nella metà esterna, grigio 10YR5/1 nella metà interna, beige 5YR7/6 in superficie, abbastanza duro, molto fine e compatto, poco poroso, con rari vacuoli e fessure parallele; frattura netta, leggermente polverosa, non ruvida. Inclusi biancastri e brillanti, minutissimi, puntiformi, abbastanza rari. Probabile produzione locale (?).

Ung6 (n. 44.78).
C. cer. grigio 10YR5/1, rosso chiaro 2.5YR6/8 ai margini e in superficie, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi biancastri minutissimi, puntiformi, a frequenza elevata (non visibili ad occhio nudo), minuti e medi, anche vacuolati, rari; brillanti minutissimi, a bassa frequenza. Probabile produzione locale (?).

Ung7 (n. 133.5).
C. cer. grigio chiaro Gley1 6/N, con fascia bruno-grigiastra (5YR3/2) al margine e rosso chiaro (2.5YR6/8) in superficie, grana fine, duro, molto compatto, poco poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi nerastri, biancastri e brillanti, minutissimi, a bassa frequenza (difficilmente visibili all'esame autoptico); bianchi e giallastri minuti, rari. Probabile produzione locale (?).

Ung8 (n. 32.33).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8 nella metà interna, bruno-grigiastro (vicino a 5YR4/2) nella metà interna, duro, compatto, poco poroso, con vacuoli grandi rari; frattura netta, poco ruvida. Inclusi grigio chiari, nerastri e bianchi, minutissimi, puntiformi, a media frequenza (poco visibili anche con ingrandimento); bianchi medi, rari; brillanti minutissimi, a media frequenza.

Ung9 (n. 103.72).
C. cer. grigio (vicino a 2.5Y5/1), tendente al bruno e rossiccio ai margini, duro, compatto, mediamente poroso e leggermente granuloso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi e giallo pallido, minutissimi, minuti e medi, circolari, subcircolari e allungati, anche vacuolati, abbastanza frequenti; brillanti minutissimi, a bassa frequenza; rossi (*chamotte*?), minuti, rari.

Ung10 (n. 6.18).
C. cer. beige-rosato 5YR5/6, grigio 5YR5/1-4/1, nel nucleo, molto duro e molto compatto, non poroso (alcuni vacuoli in superficie); frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi giallo pallido, anche vacuolati, minuti arrotondati, ad altissima frequenza; medi rari; brillanti minutissimi, rari; bruno-violacei, medi e grandi, arrotondati, rari.

Ung11 (n. 258.2).
C. cer. beige 10YR7/3, con fasce rosso chiaro 2.5YR6/6-6/8 ai margini, duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta, abbastanza granulosa e ruvida. Inclusi grigio chiaro e grigio-nerastri minuti, puntiformi, molto frequenti; bianchi minuti e medi, arrotondati e poligonali, rari; marroncini e bruno-rossicci, minuti, arrotondati, rari; brillanti, minutissimi, a media frequenza.

Ung12 (n. 231.22).
C. cer. beige-rosato 5YR6/6, duro, compatto, non poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi grigi (chiari e scuri), minutissimi, a media frequenza (poco visibili all'esame autoptico); bianchi minuti rarissimi; brillanti minutissimi, a bassa frequenza.

Ung13 (n. 231.23).
C. cer. marroncino-rossiccio 2.5YR5/6, bruno-grigiastro 5YR4/2 verso la superficie esterna, duro, compatto, mediamente poroso; frattura molto netta, leggermente ruvida. Inclusi grigio chiaro, nerastri e grigio-biancastri minuti, circolari, a media frequenza; biancastri e marroni medi, circolari, rari; grigio chiaro, sub-poligonali, rarissimi.

Ung14 (n. 338.34).
C. cer. marroncino-rossiccio 5YR5/6, molto duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi nerastri, grigi e bruni, minutissimi e minuti, subcircolari, a media frequenza; bianchi, minuti e medi, arrotondati e allungati, rari; brillanti, minutissimi, a media frequenza; bruno-rossiccio scuro, grandi, arrotondati, rarissimi.

C.M.

VN *(Vernice nera)* (figg. 1093, 1094, 1095).

VN1a (n. 82.7).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, abbastanza duro, compatto, poco poroso; frattura irregolare, lievemente rugosa. Ben deputato, con inclusi nerastri, bianchi e brillanti, minutissimi, difficili da vedere all'esame autoptico.

VN1b (n. 22.3).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, abbastanza duro, compatto, lievemente granuloso, poco poroso; frattura irregolare, lievemente rugosa. Inclusi bianchi a media frequenza; nerastri e brillanti, minutissimi, rari, visibili soprattutto in superficie (di colore più intenso e più granuloso di VN1a).

VN1c (n. 237.3).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, duro, compatto, leggermente granuloso, poco poroso; frattura da netta a lievemente irregolare, abbastanza liscia. Molto depurato, con minutissimi inclusi brillanti, mediamente frequenti.

VN2 (n. 72.118).
C. cer. beige-grigiastro chiaro 10YR7/2-6/2, duro, compatto, leggermente poroso, con alcune fessurazioni; frattura leggermente frastagliata e ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi, ad alta frequenza; rossicci minuti e brillanti minutissimi, rari.

VN3 (n. 311.1).
C. cer. marroncino chiaro 7.5YR6/4, duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Molto depurato, con rari inclusi bianchi, neri e brillanti, minutissimi, visibili in superficie.

VN4 (n. 72.119).
C. cer. grigio, vicino Gley1 5N, molto duro, compatto, mediamente poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, a media frequenza; bruno-nerastri, molto rari; brillanti, minutissimi, molto rari.

VN5 (n. 82.8).
C. cer. beige rosato 7.5YR7/6-6/6, molto fine, piuttosto duro e compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Molto depurato, con inclusi brillanti, minutissimi, a frequenza media, difficili da vedere all'esame autoptico.

VN6 (n. 72.120).
C. cer. rosa intenso 5YR6/6, molto fine, duro, compatto, non poroso; frattura netta e liscia, lievemente polverosa. Molto depurato, con inclusi bianchi, nerastri (arrotondati, lamelliformi e sub-poligonali) e brillanti (puntiformi), minutissimi, rarissimi. Probabile produzione attica.

VN7 (n.148.3).
C. cer. beige-rosato 5YR7/4, molto fine, piuttosto duro, compatto, lievemente poroso; frattura netta e liscia. Molto depurato, con inclusi bianchi, rosso chiaro, brillanti, minutissimi, molto rari e difficili da vedere all'esame autoptico.

VN8 (n. 82.9).
C. cer. beige 5YR6/6 ai margini, marroncino-grigiastro verso il nucleo, vicino a 5YR5/3, molto duro, compatto, poco poroso; frattura netta e liscia. Ben depurato, con inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi, a media frequenza; brillanti rarissimi; rosso chiaro, minuti, molto rari.

VN9a (n. 80.8).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR5/8, con striscia grigia 2.5YR5/1 ai margini, e patina grigia sotto la vernice, molto fine, molto duro e molto compatto, lievemente granuloso (rispetto a VN9b), non poroso; frattura netta, abbastanza liscia e tagliente ai margini. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi e minuti, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, rari.

VN9b (n. 148.138).
C. cer. grigio chiaro Gley1 7/N-6/N, rosa (vicino a 5YR7/6) in superficie, molto fine, molto duro e molto compatto, non poroso, ma con alcuni minuti vacuoli, irregolari; frattura netta e liscia, tagliente ai margini. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi e minuti, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, rari.

VN10 (n. 72.126).
C. cer. nucleo grigio, vicino a Gley1 6/N-5/N, rosso-marroncino 5YR6/6 al margine, molto duro, compatto, poco poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi e minuti, a media frequenza; bruno-nerastri minuti e brillanti minutissimi, rari. Probabile produzione locale.

VN11 (n. 19.5).
C. cer. marroncino-rosato 5YR6/4-6/6 nella metà esterna, marroncino 5YR5/3 nella metà interna, duro, compatto, poco poroso, con alcuni minuti vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi biancastri e brillanti, minutissimi, a media frequenza; bruno-rossicci, minuti, molto rari. Probabile produzione locale.

VN12 (n. 32.26).
C. cer. rosso-marroncino 5YR5/6 ai margini, marroncino 5YR5/3 nel nucleo, duro e compatto, mediamente poroso; frattura netta e granulosa, leggermente ruvida. Inclusi biancastri, minutissimi, frequenti; brillanti (argentei e ramati), minuti, più rari ma molto visibili.

VN13 (n. 76.1).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, marrone-rossiccio scuro (2.5YR4/2) ai margini, molto cotto, molto duro e compatto, leggermente poroso, con alcuni grandi vacuoli; frattura da netta a frastagliata, lievemente granulosa, tagliente ai margini, abbastanza liscia. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi, arrotondati e allungati, frequenti. Probabile produzione locale.

VN14 (n. 109.1).
C. cer. grigio scuro-nerastro vicino a 10YR4/1, bruno scuro (10YR4/2) nei punti di maggiore spessore, molto cotto, molto duro e compattissimo, assolutamente non poroso; frattura netta e frastagliata, liscia, tagliente ai margini. Molto depurato, con inclusi bianchi, minutissimi e minuti, rari. Probabile produzione locale (Entella) (?).

VN15 (n. 324.15).
C. cer. grigio-verdognolo chiaro 2.5Y7/2, con piccole chiazze e strisciate rosso chiaro-rosato 2.5YR6/4, duro, compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi bianchi minutissimi, arrotondati, molto rari; brillanti minutissimi, sporadici.

VN16 (n. 42.2).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8-5/8, abbastanza duro e compatto, mediamente poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi grigi, nerastri e bianchi, minuti e minutissimi, a bassa frequenza; rossi (chiari e scuri, angolari, minuti e medi, rari; brillanti minutissimi.

VN17 (n. 19.6).
C. cer. marroncino-rossiccio 5YR6/6-5/6, duro e molto compatto, poco poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Inclusi neri (arrotondati e poligonali) e bianco-giallo pallido (arrotondati), minuti e minutissimi, frequenti, omogeneamente distribuiti; brillanti minutissimi, molto rari.

VN18a (n. 266.3).
C. cer. rosso-marroncino 2.5YR5/8, molto duro, compatto, lievemente granuloso, non poroso; frattura netta, abbastanza liscia, con margini taglienti. Molto depurato, con inclusi biancastri, minutissimi, abbastanza frequenti; nerastri, minuti, molto rari.

VN18b (n. 148.4).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8-5/8, molto fine, duro, molto compatto, mediamente poroso; frattura netta e liscia. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi e minuti, arrotondati, alcuni vacuolati, frequenti e omogeneamente distribuiti; nerastri e bruno-nerastri, minuti e medi, rari.

VN18c (n. 126.1).
C. cer. rosso chiaro 2.5YR6/8, duro, compatto, non poroso, leggermente granuloso; frattura netta, lievemente ruvida. Minutissimi inclusi bianco-giallo pallido, puntiformi, frequenti e omogeneamente distribuiti; rosso chiaro, minuti, rari; brillanti (argentei e ramati), minutissimi, rari.

VN18d (n. 19.8).
C. cer. rosso-marroncino intenso tra 2.5YR5/8 e 10R5/8, abbastanza duro, compatto, poco poroso, granuloso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi bianchi (alcuni vacuolati), minutissimi e minuti, ad alta frequenza e omogeneamente distribuiti; grandi allungati e informi, rari; brillanti minutissimi rari; neri minuti, puntiformi; di colore rosso-marroncino (uguale al c. cer.), minuti, arrotondati, rari.

VN18e (n. 327.668).
C. cer. marroncino rossiccio 2.5YR5/6, abbastanza duro, compatto e granuloso, non poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi bianchi, minuti, arrotondati, ad altissima frequenza.

VN18f (n. 327.666).
C. cer. grigio chiaro Gley1 6/N nel nucleo, più scuro ai margini (Gley1 4/N e 3/N), rosso chiaro-rosato 5YR6/6 ai margini (a zone), molto duro e compatto, non poroso; frattura netta, leggermente granulosa e rugosa, ma abbastanza liscia, tagliente ai margini. Inclusi bianco-giallo pallido, minuti, arrotondati e allungati, rari; rossicci e bruno-rossicci, minuti, arrotondati, rari; brillanti, minutissimi, molto rari.

VN19 (n. 266.4).
C. cer. grigio scuro vicino a 5YR4/1, con rare chiazze marroncino-rossicce 5YR5/6, duro, compatto, non poroso; frattura netta, leggermente granulosa e lievemente ruvida. Inclusi bianchi e giallognoli, minutissimi e minuti, ad alta frequenza, omogeneamente distribuiti; grigio scuro-nerastri, molto rari; brillanti, minutissimi, rarissimi.

VN20 (n. 338.10).
C. cer. giallino chiaro 10YR8/4, molto duro, compatto, abbastanza poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Frequenti inclusi neri e rossicci, minuti, puntiformi, a distribuzione uniforme; bianchi molto rari.

VN21 (n. 231.8).
C. cer. beige molto chiaro 10YR7/3, molto fine, duro e compatto, non poroso; frattura netta, abbastanza liscia. Molto depurato, con inclusi bianchi e nerastri, minutissimi, puntiformi, rari (difficili da vedere all'esame autoptico).

VN22 (n. 103.3).
C. cer. beige-rosato chiaro 7.5YR7/4, fine, duro e compatto, non poroso; frattura frastagliata, abbastanza liscia. Minutissimi inclusi biancastri, frequenti (difficili da vedere all'esame autoptico); rosso chiaro e bruno-rossiccio scuro, minuti e medi, molto rari.

VN23 (n. 293.1).
C. cer. rosso-rosato chiaro vicino a 2.5YR7/4, duro, compatto, poroso; frattura leggermente irregolare e poco ruvida. Inclusi bianchi e rossi minuti, puntiformi, abbastanza frequenti e omogeneamente distribuiti; bianchi e rossi, medi, rari; nerastri rari.

VN24 (n. 26.2).
C. cer. dal marrone-rossiccio 2.5YR5/6 al bruno scuro 2.5YR4/2, abbastanza duro e compatto, mediamente poroso, granuloso; frattura netta e ruvida. Inclusi biancastri, minutissimi e minuti, puntiformi, abbastanza frequenti; medi, allungati e arrotondati, rari; grigio chiaro, rossi e bruni, opachi (quarzo?), minuti e medi, rari.

VN25 (n. 199.1).
C. cer. beige-rosato vicino a 5YR6/4, duro e compatto, poco poroso; frattura netta, leggermente ruvida. Inclusi giallo pallido, anche vacuolati, ad altissima frequenza.

VN26 (n. 92.6).
C. cer. grigio, vicino a 10YR4/1, abbastanza duro e compatto, leggermente poroso; frattura netta, abbastanza ruvida. Inclusi grigio scuro-nerastri minuti, irregolari, a bassa frequenza; rossi e bianchi minuti, arrotondati, rarissimi.

VN27 (n. 19.10).
C. cer. dal bruno-rossiccio 5YR5/4 al grigio scuro-nerastro 7.5YR3/1, molto cotto, duro, compatto, poco poroso; frattura netta e ruvida. Inclusi bianchi, minutissimi e minuti, frequenti, a distribuzione uniforme; marrone-brunastri scuri e bruno-rossicci, minuti, rari.

VN28a (n. 44.43).
C. cer. marroncino rossiccio tra 5YR6/6 e 5YR5/6, duro, compatto, lievemente granuloso e abbastanza poroso, con rari, piccoli, vacuoli; frattura netta, abbastanza liscia. Minutissimi e puntiformi inclusi biancastri, a media frequenza e distribuzione omogenea; brillanti, minutissimi, rari. Probabile produzione campana.

VN28b (n. 26.3).
C. cer. marroncino rossiccio chiaro 5YR6/6, duro e compatto, appena granuloso e poroso; frattura lievemente irregolare e leggermente ruvida (più secco di VN28a). Minutissimi e puntiformi inclusi biancastri, abbastanza frequenti e a distribuzione omogenea; bruno scuri e bruno-nerastri, rari. Probabile produzione campana.

VN28c (n. 338.13).
C. cer. come VN28b, ma leggermente più acceso (marroncino rossiccio chiaro 5YR6/6) e poco poroso. Inclusi bianchi e grigio scuro-nerastri, minutissimi e minuti, a bassa frequenza; brillanti minutissimi, molto rari. Probabile produzione campana.

VN28d (n. 142.5).
C. cer. marroncino rossiccio 5YR5/6, duro, compatto, leggermente granuloso, poroso; frattura netta, lievemente ruvida. Inclusi bianchi e gialli, minutissimi e minuti, arrotondati e allungati, a media frequenza; nerastri minuti, puntiformi, rari; brillanti, minutissimi, molto rari. Probabile produzione campana.

VN28e (n. 231.5).
C. cer. marroncino rossiccio chiaro 5YR6/6, duro, compatto, poco poroso, con alcune, minute, fessurazioni; frattura abbastanza irregolare e liscia, leggermente polverosa. Inclusi bianco-giallo pallido, minutissimi, puntiformi, ad alta frequenza e distribuzione uniforme; grigiastri, bruni e rosso chiaro, minuti e brillanti minutissimi, molto rari. Probabile produzione campana.

VN29 (n. 26. Inv.2056).
C. cer. rosso intenso 2.5YR5/6, duro, compatto, poco poroso, leggermente granuloso; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi bianchi e giallo pallido, da minutissimi (puntiformi) a medi (allungati), molto frequenti; nerastri e rosso scuro (colore del c. cer.), molto rari. Molto vicino a VN30

per colore e caratteristiche generali, sia di c. cer. che di vernice.

VN30 (n. 371.4).
C. cer. rosso vicino 2.5YR5/6, simile a VN29, ma con alcuni grandi vacuoli e inclusi dello stesso tipo (bianchi, giallo pallido, rossi), di dimensioni maggiori e più frequenti. Gli inclusi bianchi e giallo pallido, minuti e medi, ad altissima frequenza, sono molto più visibili.

VN31a (n. 207.2).
C. cer. grigio-marroncino 10YR5/2, duro, compatto, non poroso, ma con rari vacuoli; frattura netta, lievemente rugosa e leggermente polverosa. Inclusi bianchi, da minutissimi a medi, arrotondati e irregolari, a media frequenza; neri, minuti e medi, arrotondati, più rari; rosso-brunastri minuti, molto rari. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN31b (n. 44.47).
C. cer. grigio 10YR5/1, duro, compatto, poco poroso, con piccole fessurazioni; frattura netta e lievemente frastagliata, abbastanza liscia. Inclusi come VN31a, ma molto più rari; impasto più depurato. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN32 (n. 44.48).
C. cer. grigio vicino a 2.5Y5/1, più chiaro nel nucleo, duro, compatto, poco poroso; frattura netta e liscia. Inclusi bianchi, minutissimi, puntiformi, abbastanza frequenti; allungati, più grandi, rari; grigio scuro-nerastri, medi, arrotondati, rari; rosso-ruggine, minuti, arrotondati, molto rari; brillanti minutissimi, rari.
Avvicinabile a VN31a e VN31b, ma con diverse quantità e distribuzione degli inclusi. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN33 (n. 371.6).
C. cer. grigio scuro-nerastro, vicino a 10YR4/1, molto cotto, secco, molto duro, compatto, non poroso; frattura lievemente irregolare e ruvida. Inclusi biancastri, minuti e minutissimi, puntiformi, frequenti; biancastri lamelliformi e allungati, più grandi e anche vacuolati, meno frequenti; rosati e rosso chiaro, minuti, irregolari, a bassa frequenza. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN34a (n. 207.3).
C. cer. marrone rossiccio-bruciato, tra 5YR4/4 e 5YR4/6, piuttosto duro e compatto, abbastanza poroso; frattura netta lievemente granulosa e ruvida. Minuti e minutissimi inclusi biancastri puntiformi, abbastanza rari; grigio chiaro e traslucidi, incolore (quarzo?), minuti e rari. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN34b (n. 204.1).
C. cer. marrone rossiccio-bruciato scuro 2.5YR4/4, come VN34a, ma più ruvido e con frequenti minutissimi inclusi bianco-giallo pallido, puntiformi; brillanti, minutissimi, rari. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN35 (n. 177.15).
C. cer. grigio scuro-nerastro 2.5Y3/1, molto cotto, secco, duro, compatto, poco poroso, con alcuni vacuoli; frattura da netta a leggermente frastagliata, ruvida. Inclusi grigio-biancastri, minutissimi, arrotondati, rari. Probabile produzione regionale (Campana C).

VN36 (n. 204.2).
C. cer. marrone scuro-nerastro 10YR4/1-4/2, abbastanza duro e compatto, poco poroso, con piccole fessure; frattura netta, piuttosto ruvida. Inclusi biancastri, minutissimi e minuti, puntiformi e allungati, a bassa frequenza; rosso-ruggine, minuti, arrotondati, molto rari. Probabile produzione regionale (Campana C).

C.M.

*VRI (Ceramica a vernice rossa interna)* (fig. 1095).

VRI1 (n. 6.59).
C. cer. da marrone rossastro 5YR4/3 a nerastro 5YR2.5/1, duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri opachi e traslucidi e grigi da minutissimi a minuti frequenti, medi più rari; lucenti a scaglie minutissimi e minuti a media frequenza, più visibili in superficie.
Simile a CF RTA22. Probabile produzione della Sicilia nordorientale.

VRI2 (n. 32.71).
C. cer. rosso marrone 2.5YR4/6-4/8, duro, abbastanza compatto, ruvido, frattura irregolare. Inclusi lucenti dorati da minutissimi a minuti frequenti; biancastri, rossastri e scuri minutissimi frequenti. Area vulcanica non det. (laziale?)

VRI3 (n. 327.866).
C. cer. rosso marrone 2.5YR5/6, duro, piuttosto compatto e granuloso, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi biancastri, grigi e neri, da minutissimi a minuti, frequenti;

lucenti minutissimi a bassa frequenza, più numerosi in superficie. Area vulcanica non det.?

VRI4 (n. 199.109).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8, duro, piuttosto granuloso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri e giallognoli minutissimi frequenti, neri minutissimi a bassa frequenza, grigi minutissimi e minuti rari, più visibili in superficie. Area vulcanica non det. (campano-laziale?).

VRI5 (n. 199.110).
C. cer. rosso marrone 2.5YR4/6-5/6, duro, ruvido, piuttosto granuloso, frattura irregolare. Inclusi lucenti e neri minutissimi rari, bianchi anche traslucidi e giallastri minutissimi e minuti frequenti. Sicilia?

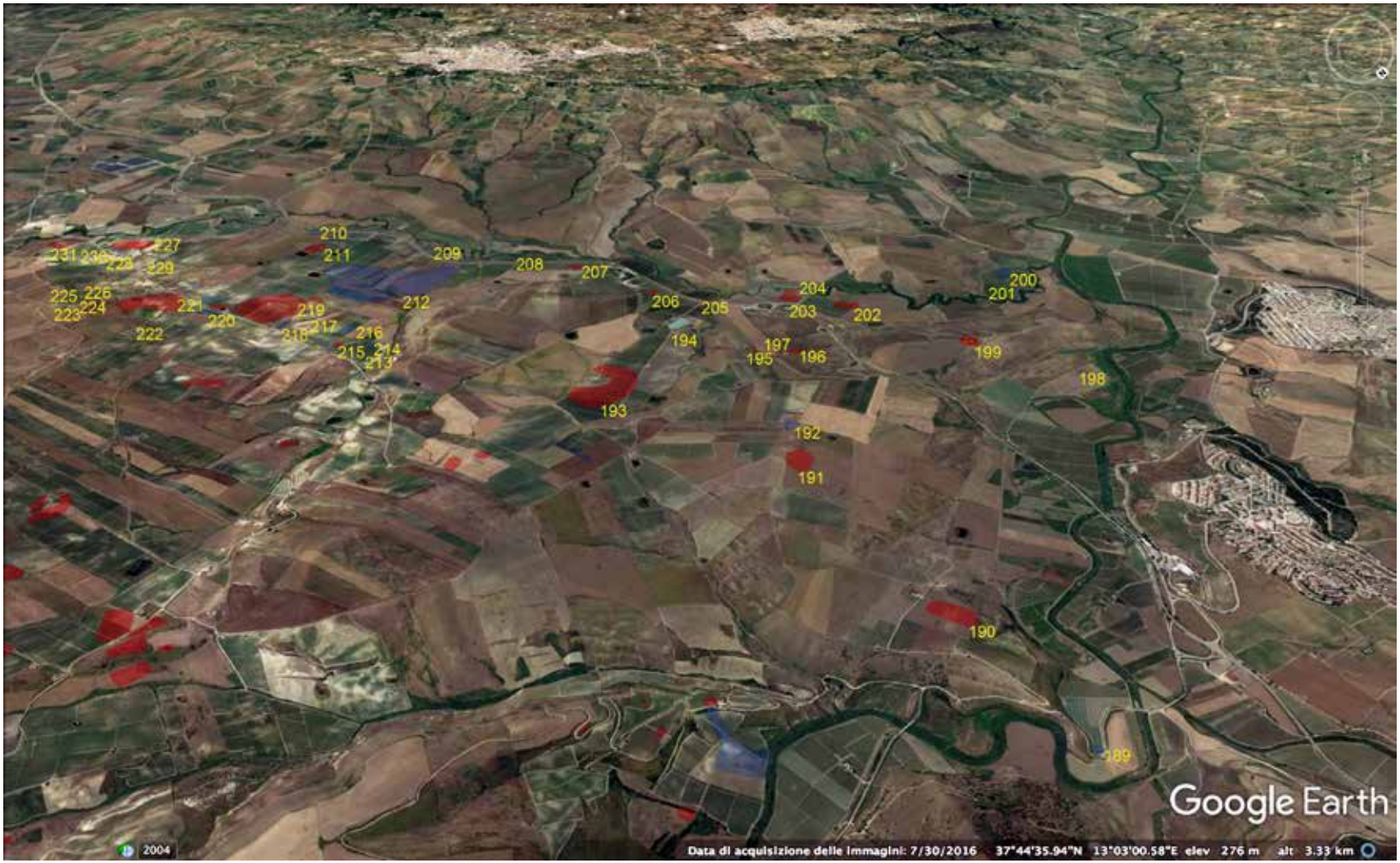
VRI6 (n. 92.162).
C. cer. marrone 2.5YR4/4-5/4, duro, piuttosto compatto, ruvido, frattura abbastanza regolare. Inclusi minutissimi lucenti rari, biancastri e grigi minutissimi frequenti, minuti meno frequenti.

VRI7 (n. 26.203).
C. cer. rosso arancio 2.5YR5/8, duro, granuloso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi biancastri da minutissimi a minuti a media frequenza, medi più rari; scuri minuti a media frequenza, medi più rari. Sicilia settentrionale?

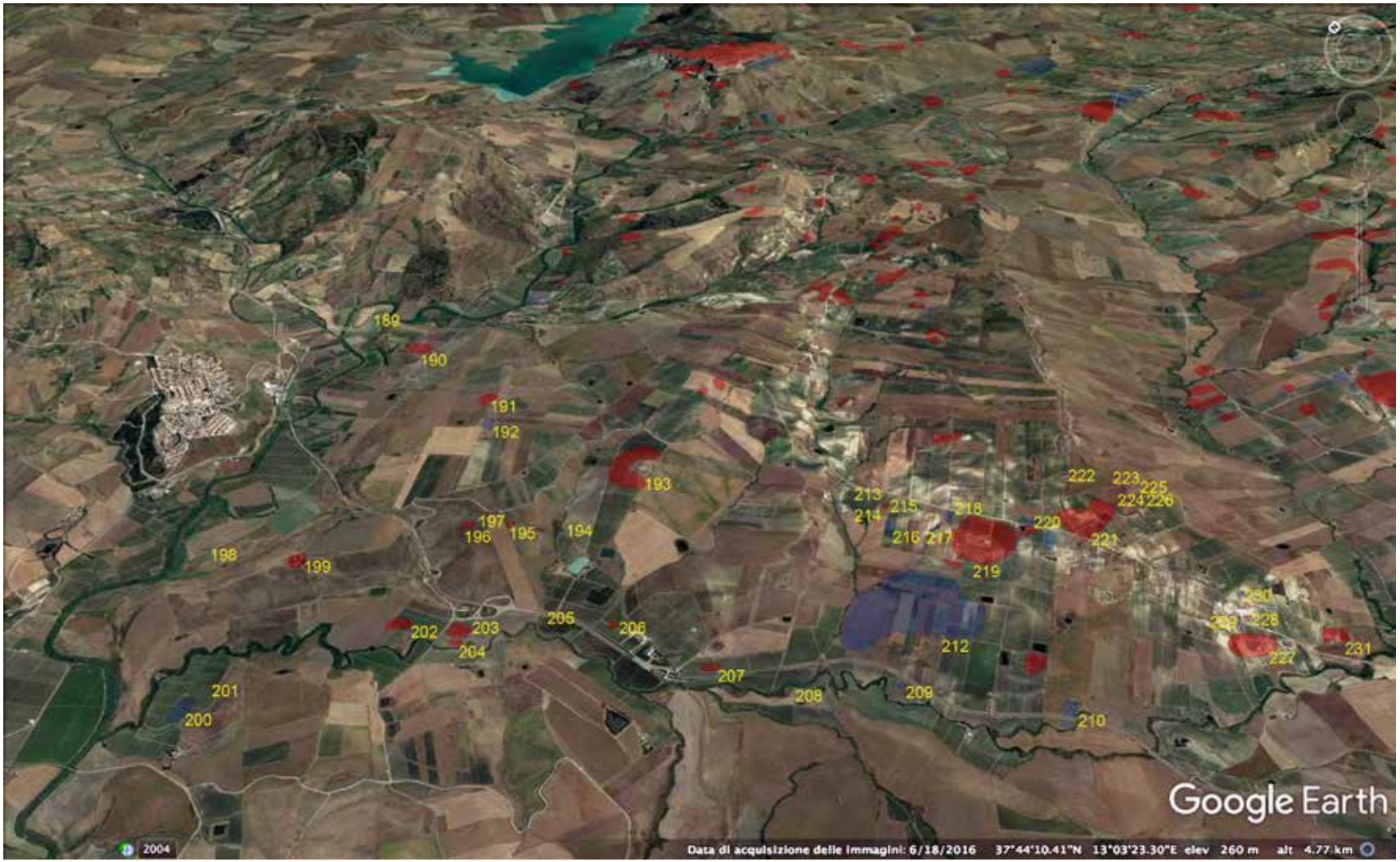
VRI8 (n. 92.160).
C. cer. da marrone 5YR4/4 a nerastro 5YR2.5/1, abbastanza duro, granuloso, ruvido, frattura irregolare. Inclusi bianchi minutissimi e minuti, grigi e bianco-giallastri minuti e medi abbastanza frequenti e a distribuzione irregolare; minutissimi brillanti rari, più visibili in superficie. Sicilia?

M.A.V.

# Tavole a colori




1017. La Zona 5 da NordEst. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). In basso a destra la confluenza tra Belice Sinistro e Belice Destro, in prossimità di Poggioreale, a cui segue Salaparuta, poco prima della confluenza Belice-Senore. Sullo sfondo, oltre il corso inferiore del Senore, Montevago (a destra) e S. Margherita Belice (a sinistra). In basso a sinistra parte della zona 4, con le contrade Piraino e Casalbianco e, al centro, Carruba di Caccia. Da Google Earth®.



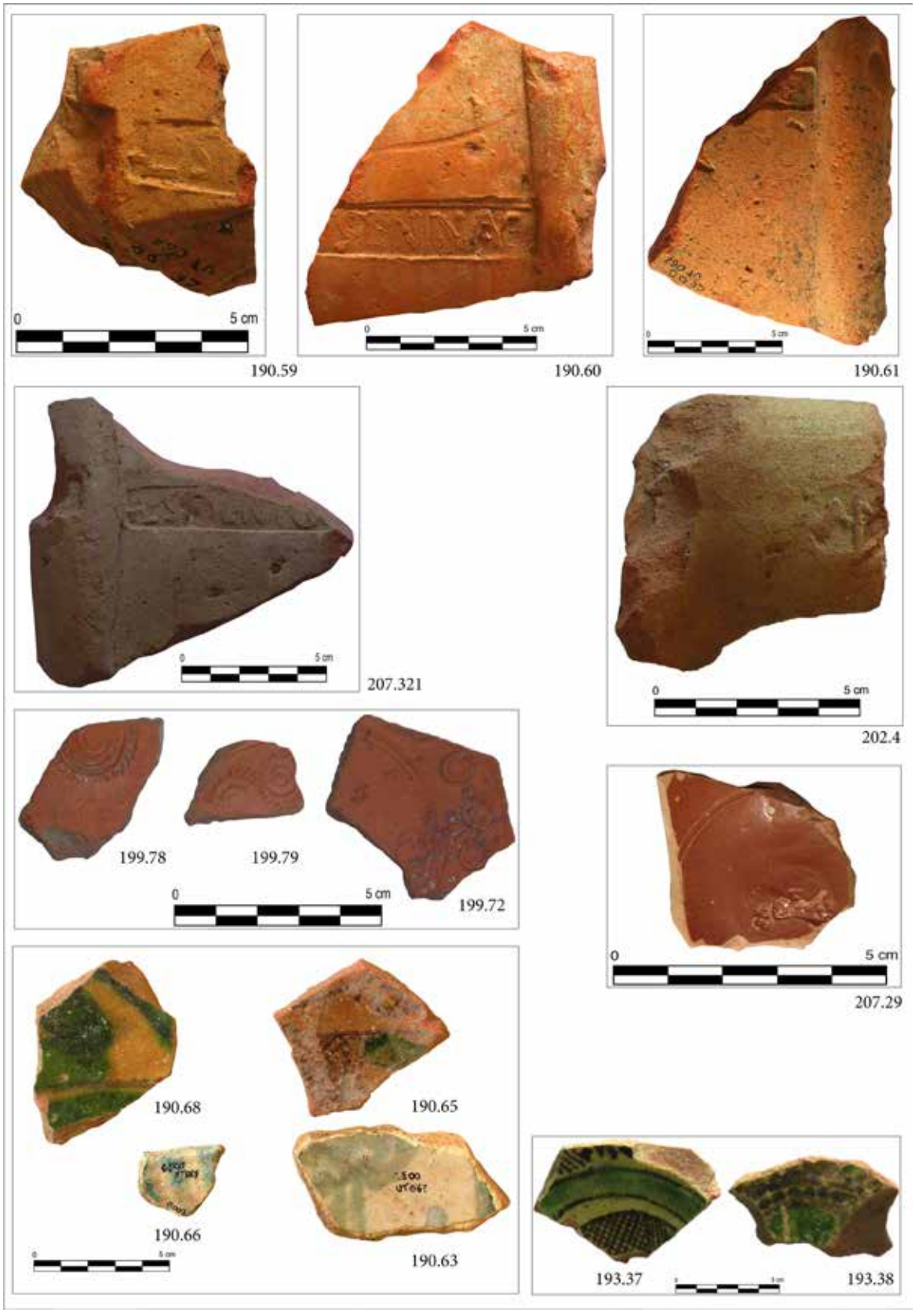

1018. La Zona 5 da Ovest/SudOvest. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). In basso a sinistra, poco dopo il moderno abitato di Poggioreale, la confluenza Belice-Senore; in primo piano il corso inferiore del Senore, e, a destra, la sua media valle (con parte della zona 6). Al centro, alle spalle della zona 5, sono visibili la zona 4 e parte della zona 3, con (al centro in fondo) Rocca d'Entella e il lago della Diga Garcia. Da Google Earth®.



1019. II Cozzo Malacarne dal fondovalle del Belice, nell'area della confluenza tra i due rami del fiume.



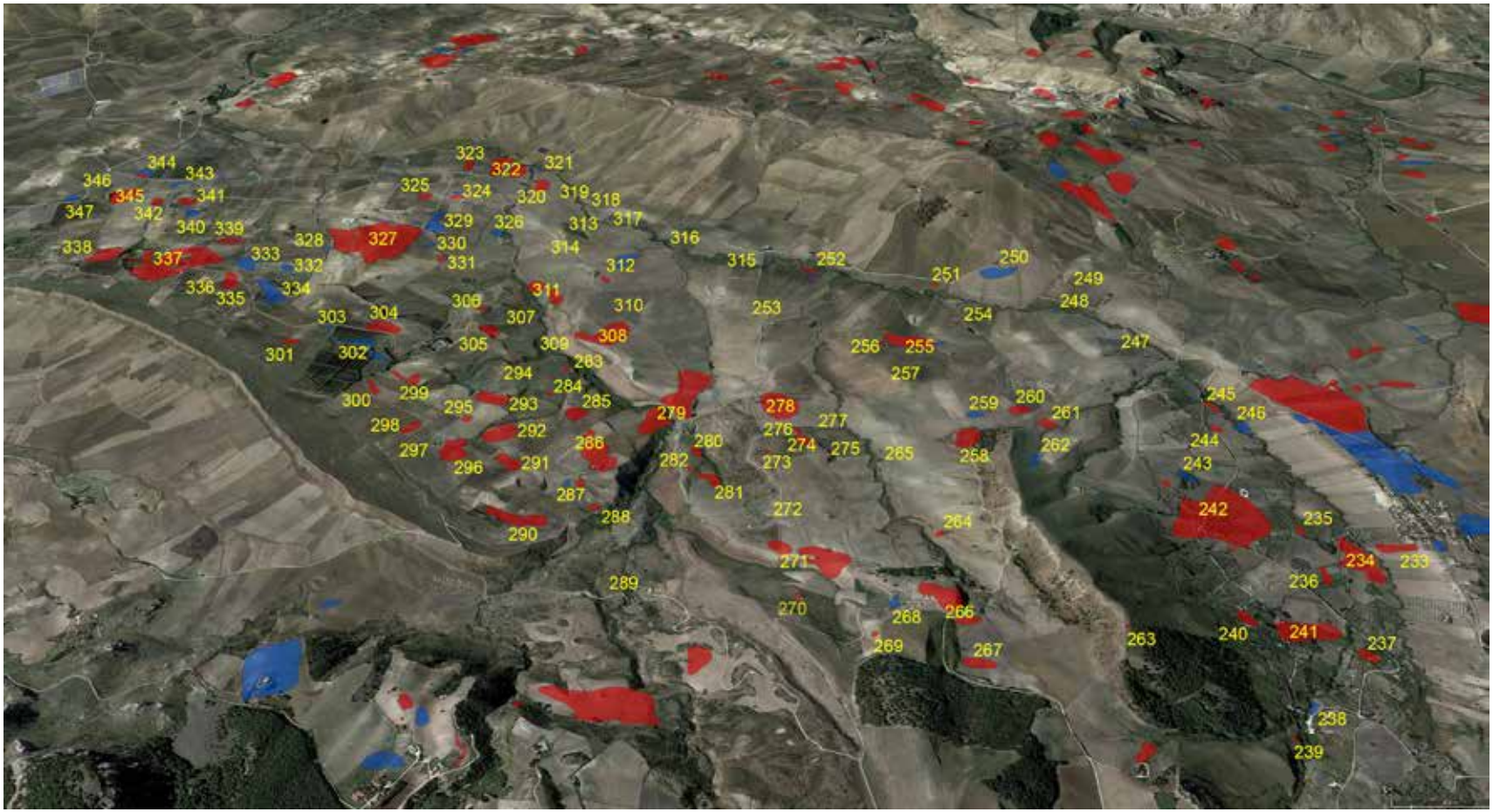
1020. Dalla sommità del Cozzo Malacarne, panorama verso Ovest della valle del Belice: sono visibili la contrada Cavallaro (a sinistra), Poggioreale Nuova (a destra) e, più indietro a sinistra, Salaparuta.



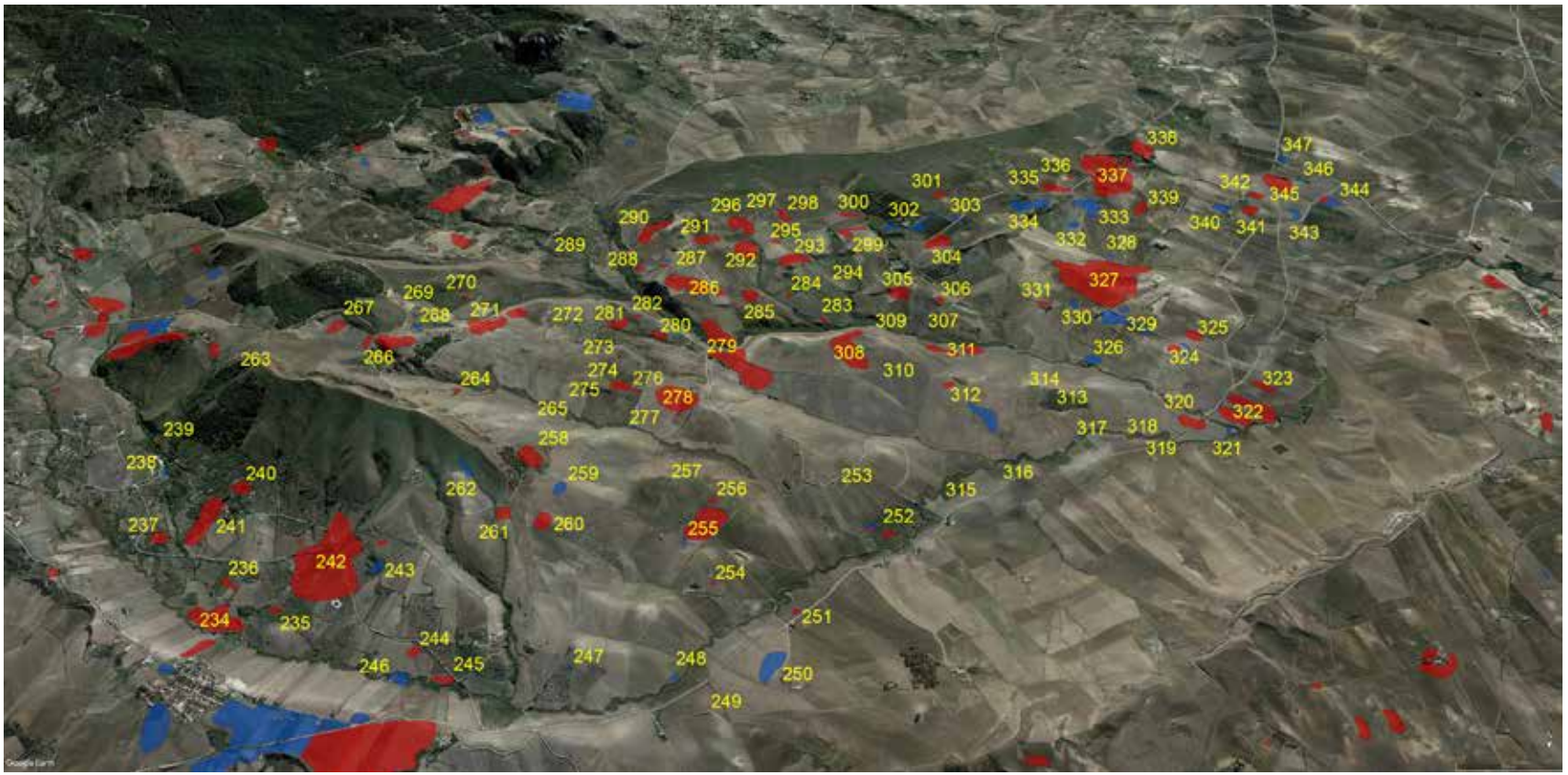

1021. Reperti dai siti *190-Carrubbella, 193-Mazzaporro, 199-Cavallaro - Case Sacco, 202-Cacazzaro, 207-Duchessa 2.*




1022. Reperti dai siti *193-Mazzaporro e 221-Arcera - Casa Crasti.*




1023. La Zona 6 da Est. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). Spiccano i tre grandi siti *242-Bagnitelle Sant'Antonino* (a d.), *327-Miccina 1* e *337-Masseria Ciaccio 2* (a sin.). Da Google Earth®.




1024. La Zona 6 da NordOvest. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). Spiccano i tre grandi siti *242-Bagnitelle Sant'Antonino* (a sin.), *327-Miccina 1* e *337-Masseria Ciaccio 2* (a d.). Da Google Earth®.



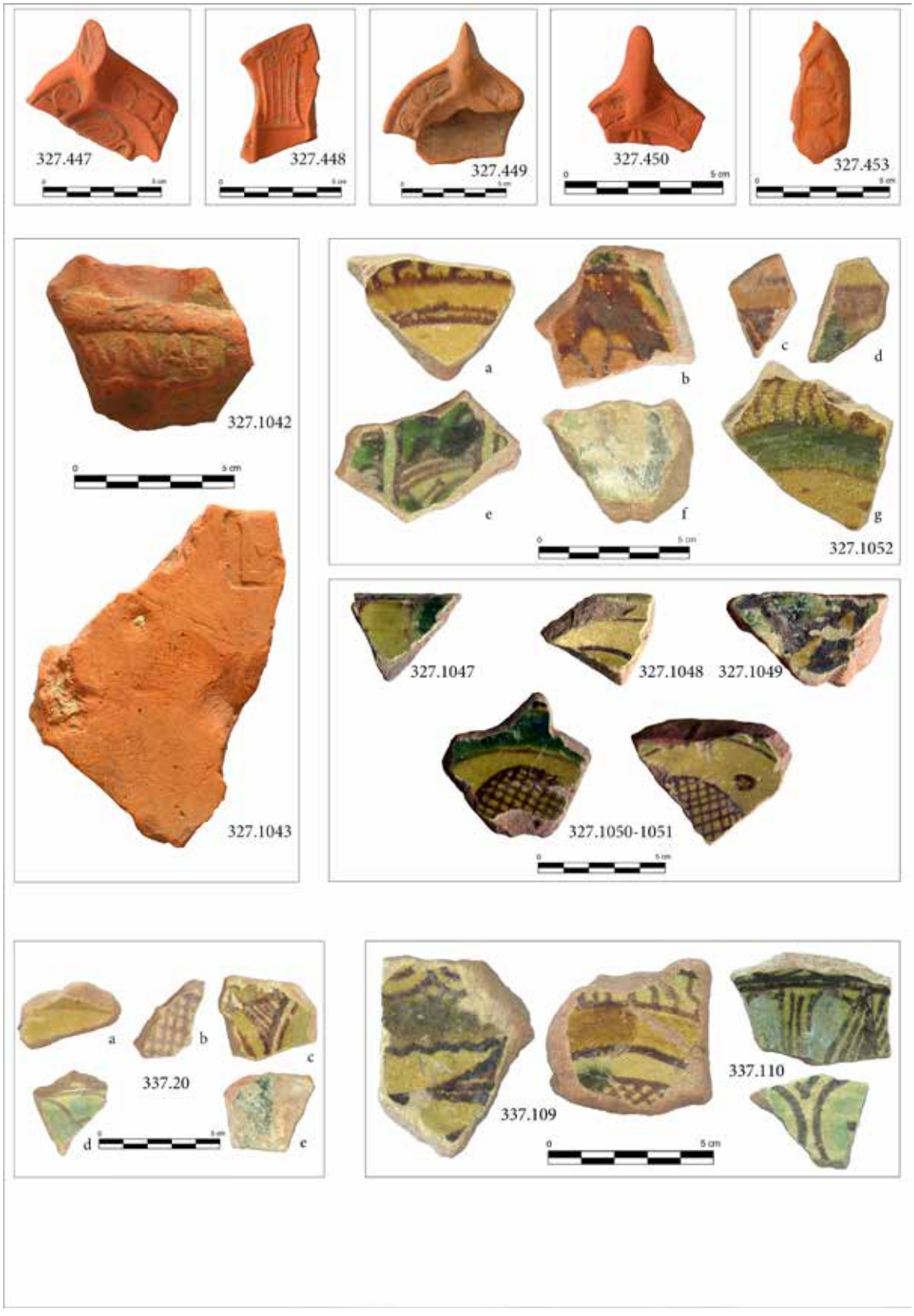
1025.Veduta panoramica dalle Costiere verso Est: al centro la media valle del Senore. Dietro da sin. a d. si riconoscono Costa del Conte, il Genuardo e Monte Adranone.



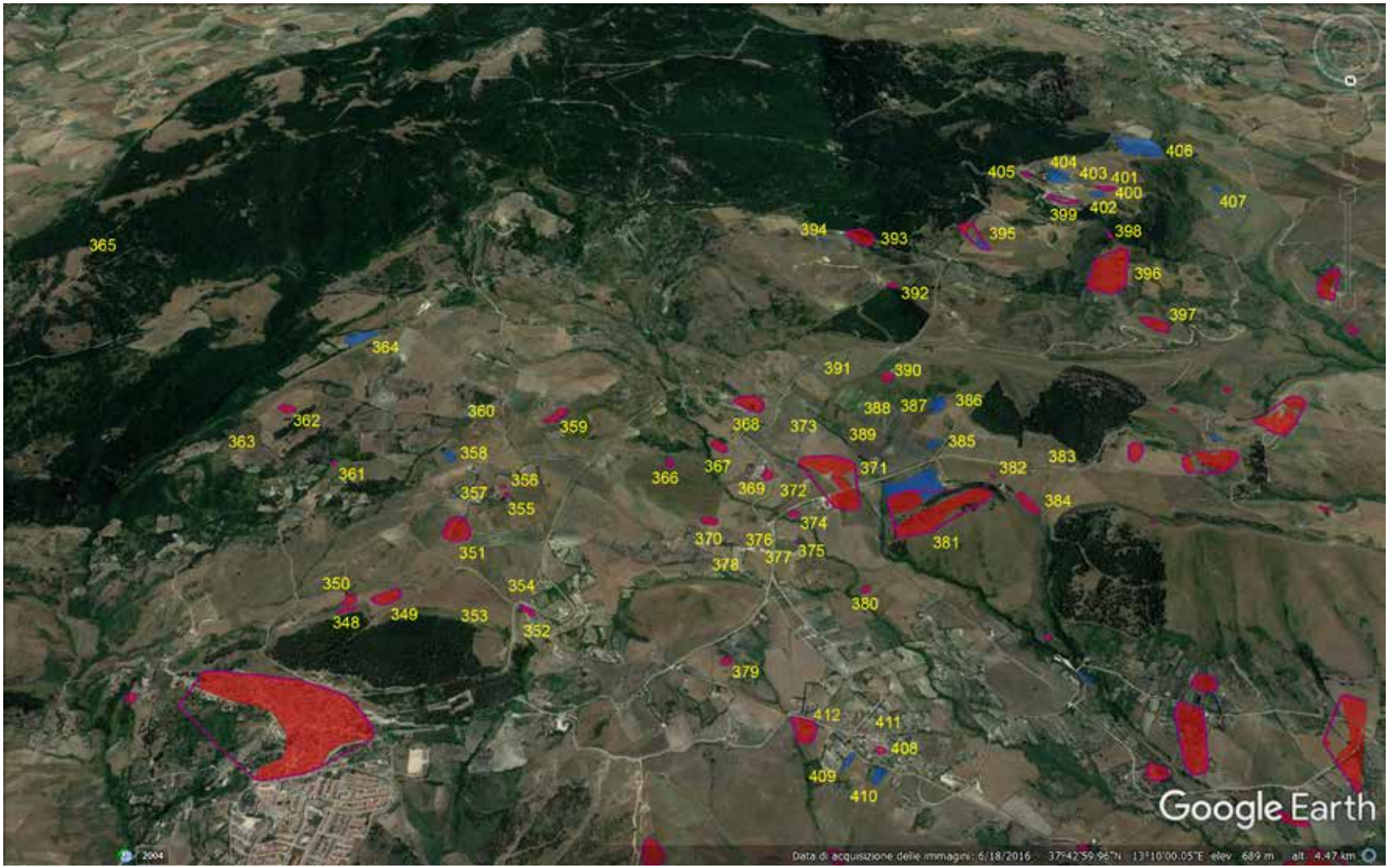
1026. La media valle del Senore vista da Nord. Dietro il filare di alberi è il sito *327-Miccina 1*. Sullo sfondo si riconoscono il Genuardo e Monte Adranone.



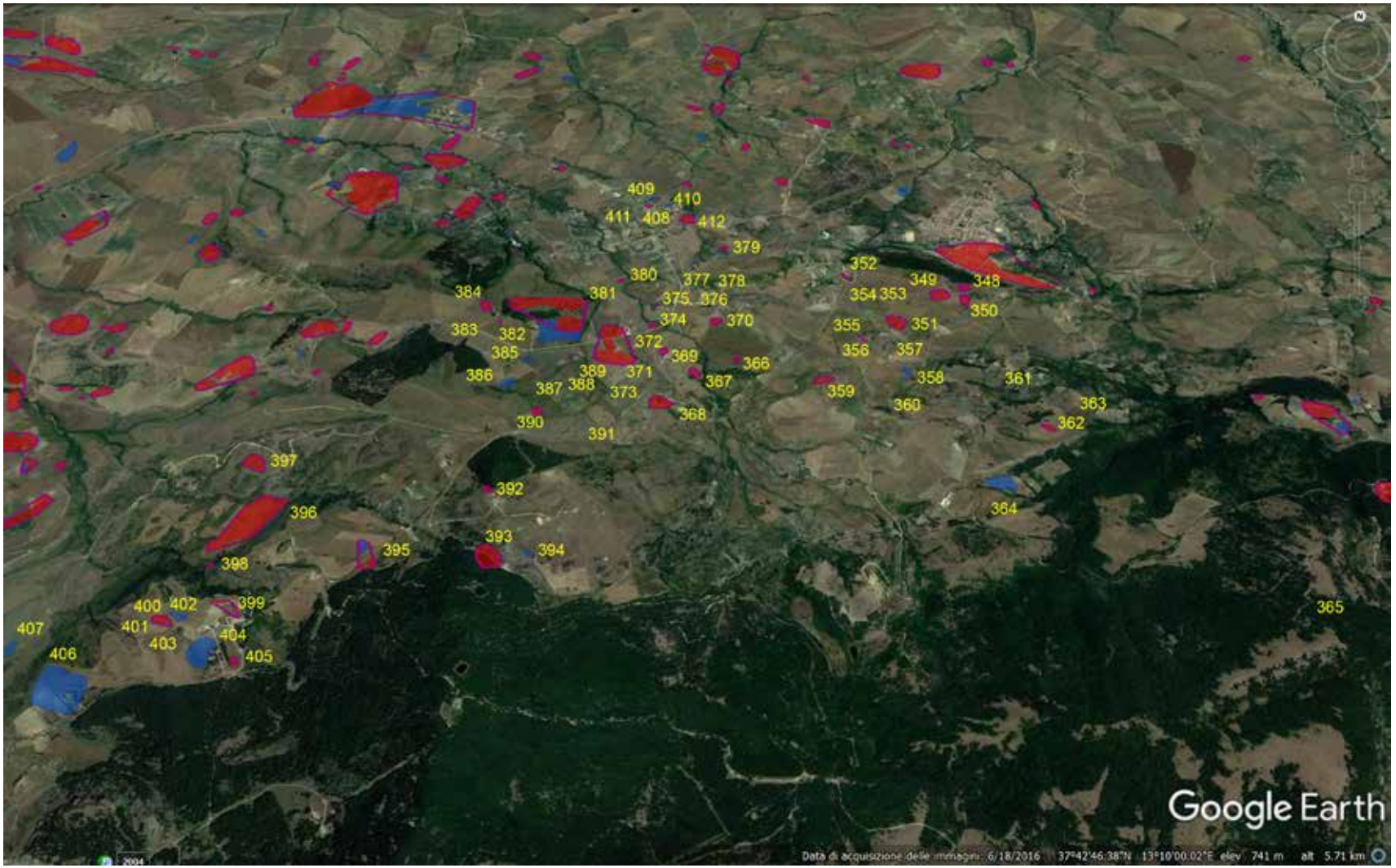
1027. Casale Sommacco visto da SudEst: sullo sfondo, la media valle del Senore.




1028. Reperti dai siti *327-Miccina 1* e *337-Masseria Ciaccio 2*.




1029. La Zona 7 da Nord. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). L'insediamento si organizza in quattro concentrazioni principali: a Sud dell'abitato di Contessa Entellina (in basso a sin.); nelle contrade Bufalo e Scirotta, ai piedi dell'altura di Calatamauro (al centro); in contrada Garra (in altro a d.); intorno a Cozzo Finocchio (in basso a d.). Da Google Earth®.



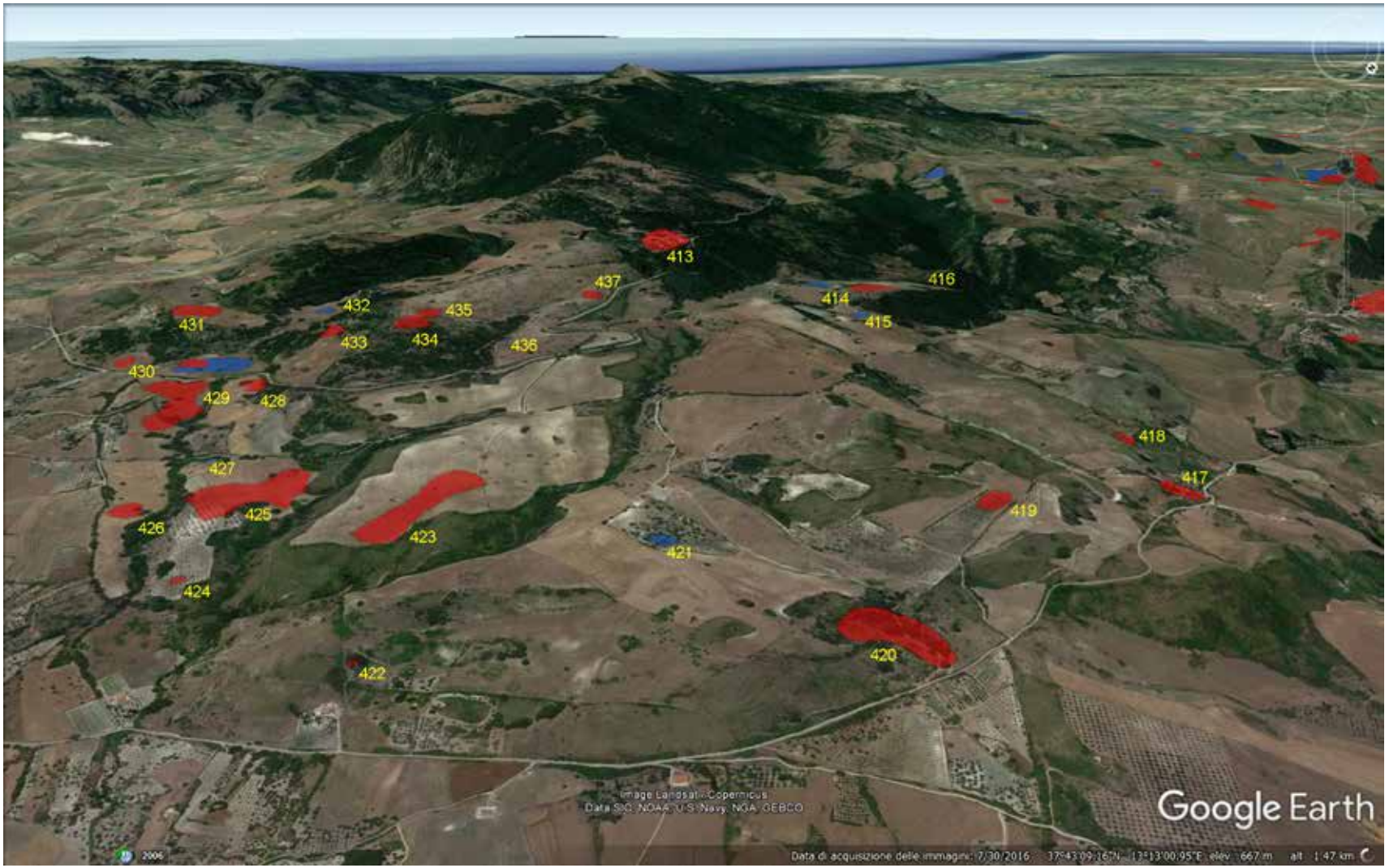

1030. La Zona 7 da Sud. In giallo i siti menzionati nel testo, in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). Rispetto all'immagine precedente risaltano ulteriormente le quattro concentrazioni di siti. Si noti il ventaglio di corsi d'acqua che si irradiano dal massiccio del Monte Genuardo: da sin. a d., il fosso di Casale Sommacco; il torrente Senore; il torrente Chiarello che lambisce l'abitato di Contessa Entellina. Da Google Earth®.



1031. Lo sperone roccioso di Calatamauro (a sin.) e il Cozzo Serra (a d.) da SudEst, in prossimità della R.T. 620. In secondo piano, al centro, il massiccio di Monte Cautalì e, più a d., la Rocca d'Entella.



1032. Le contrade Pomo e Chiappetta, che costituiscono le propaggini occidentali del massiccio di Monte Genuardo, da Sud. Sullo sfondo, a sin., la dorsale di Costa del Conte e, a seguire, Cozzo Serrambise che domina l'omonima portella, collegamento prioritario tra l'area di Contessa e la media valle del Senore.



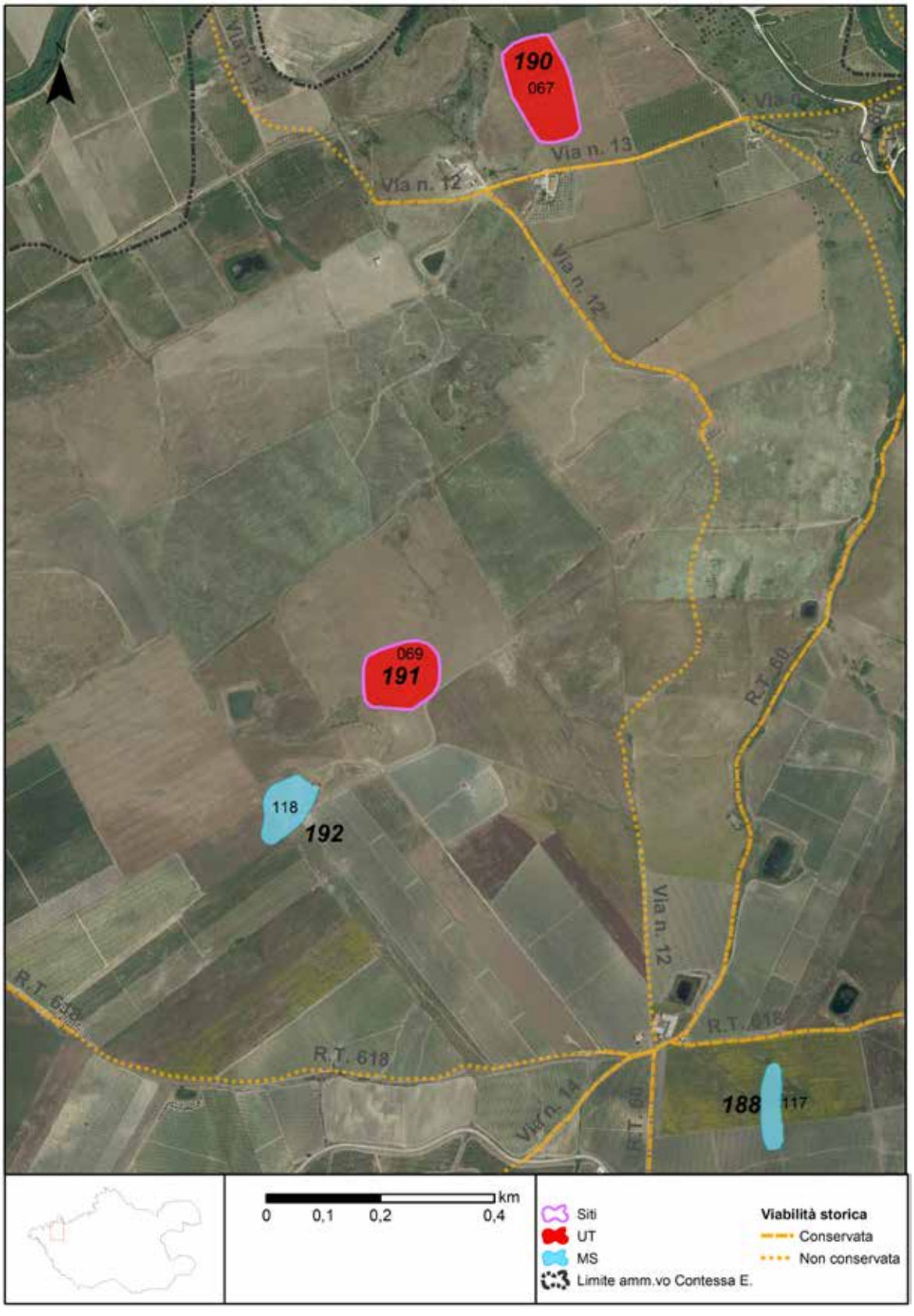

1033. La Zona 8 da NordEst. In giallo i siti menzionati nel testo; in rosso le Unità Topografiche (UT), in azzurro le aree di Materiali Sporadici (MS). Sullo sfondo al centro il massiccio del Monte Genuardo. Sotto, l'abbazia benedettina di Santa Maria del Bosco (sito *413*).



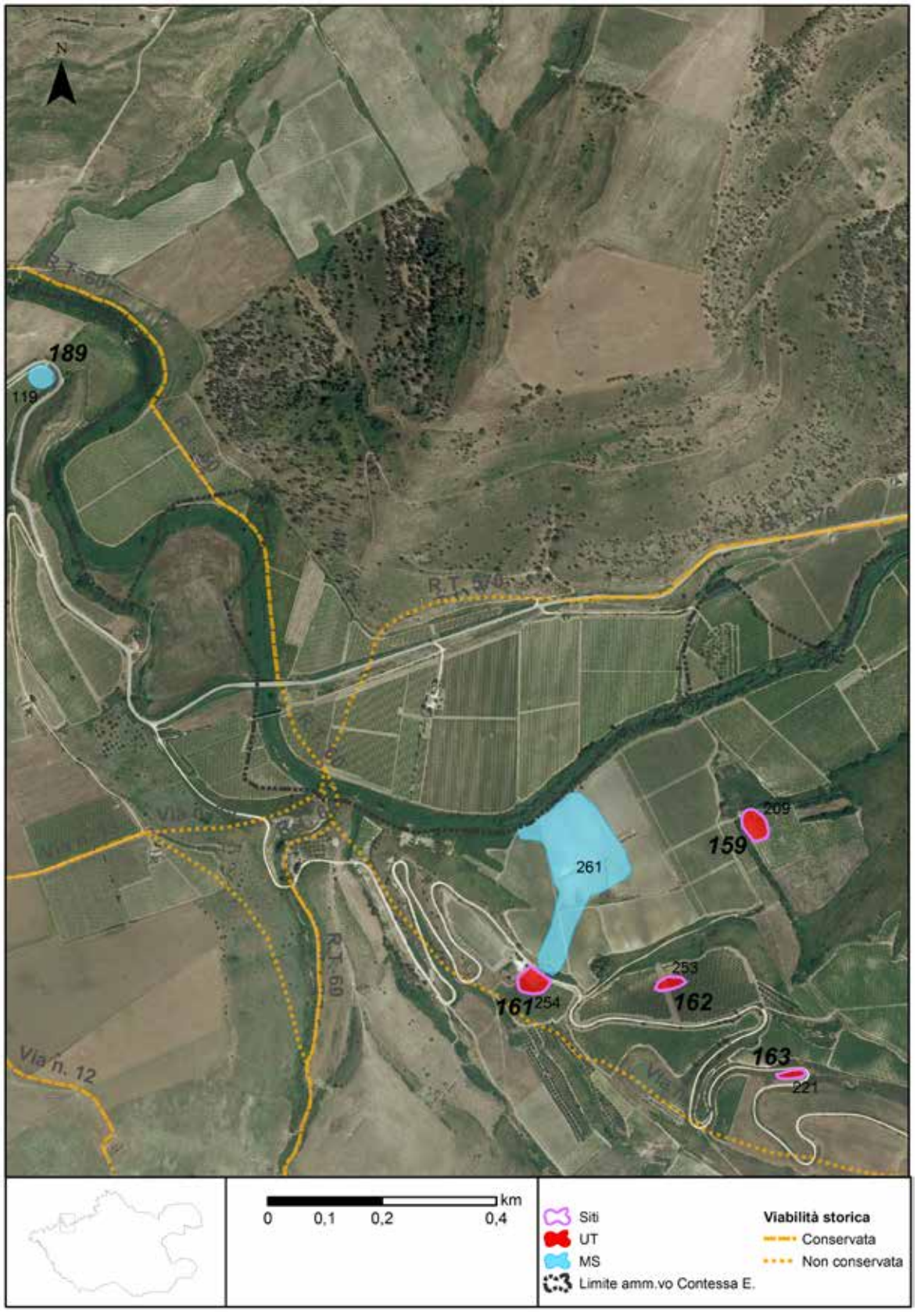
1034. Le contrade Carrubbelle e Serro da SudEst.



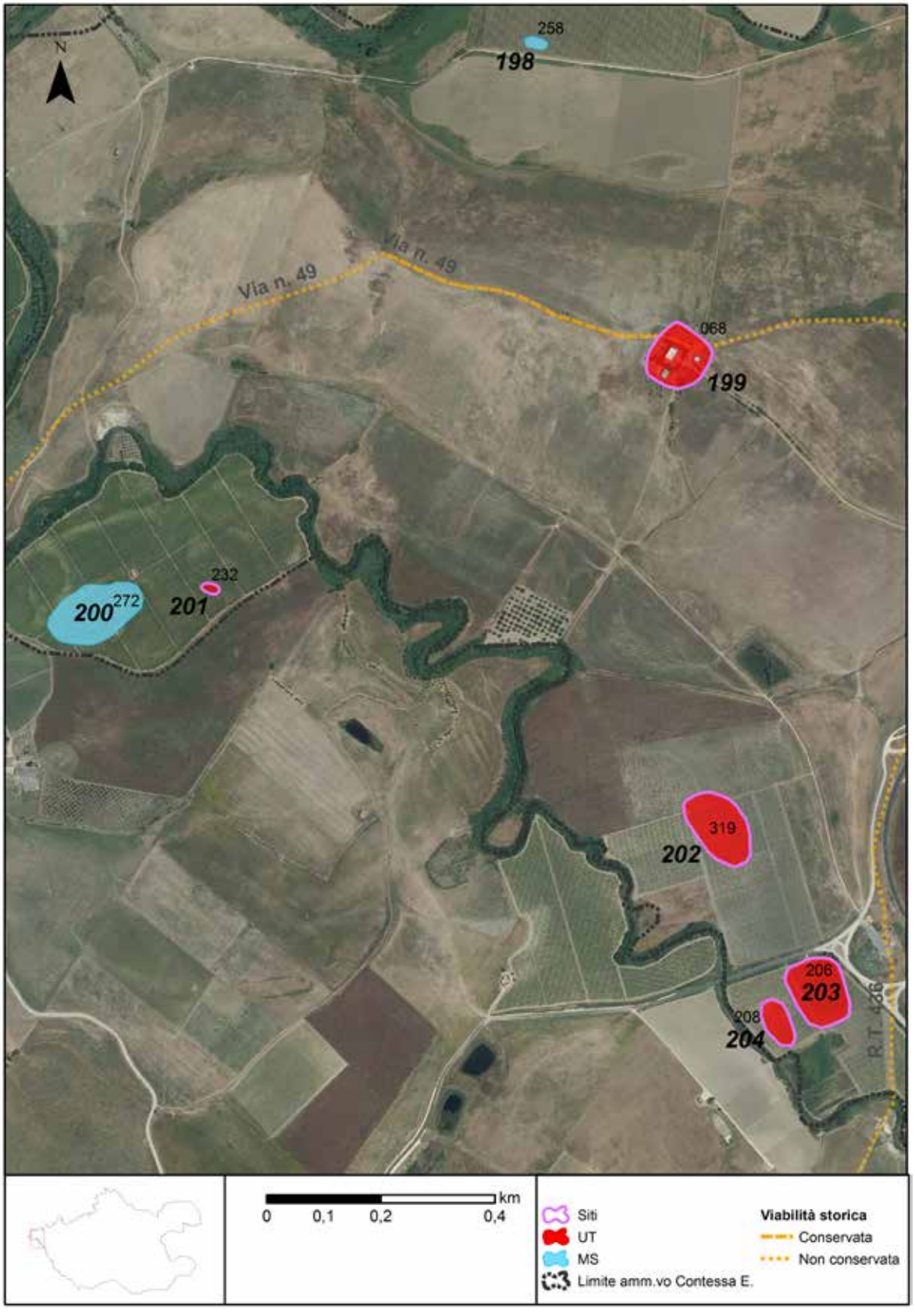

1035. *435-Rocche di Colonne 2*. Ceramica invetriata policroma di età moderna.



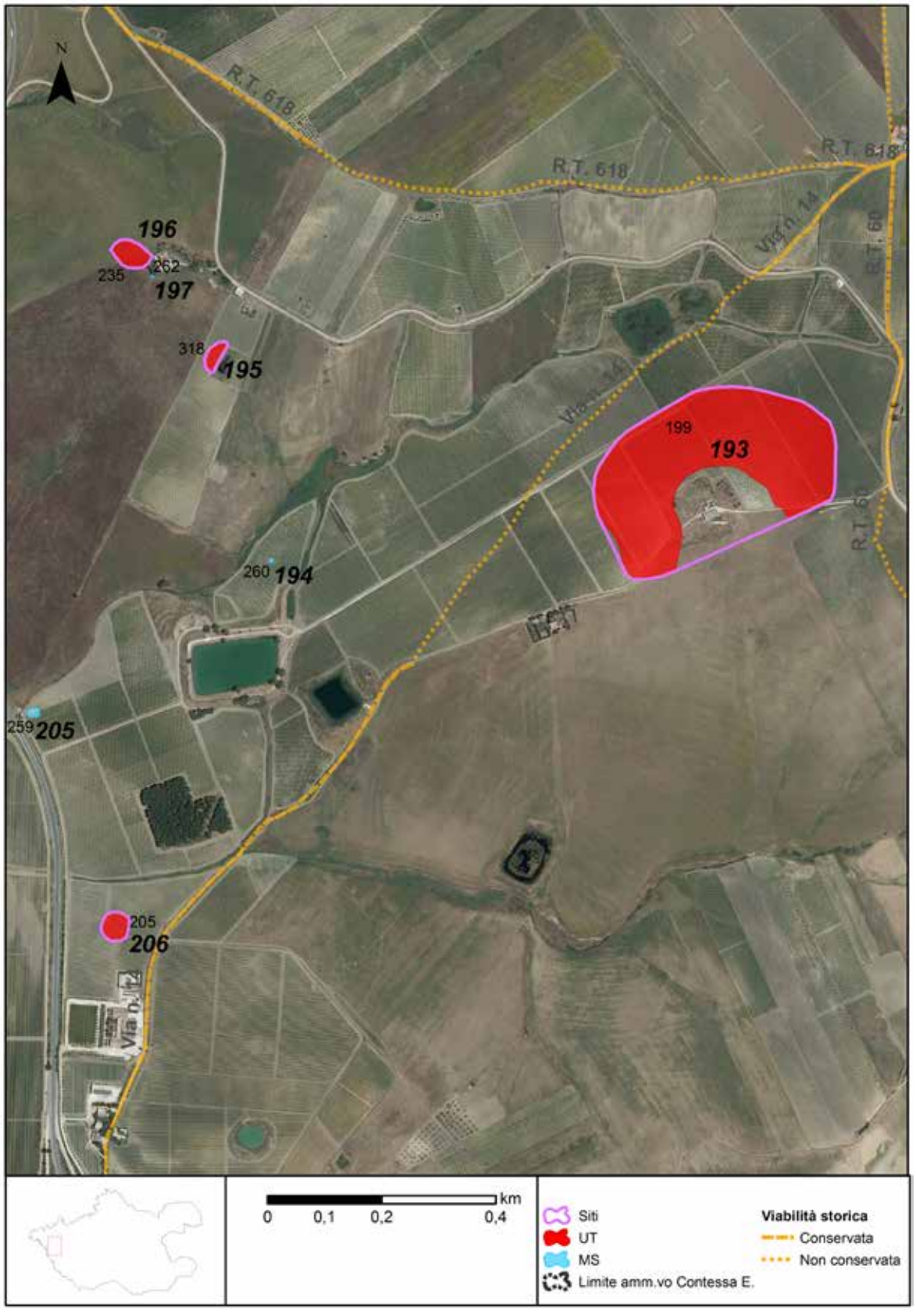

1036. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo Malacarne.



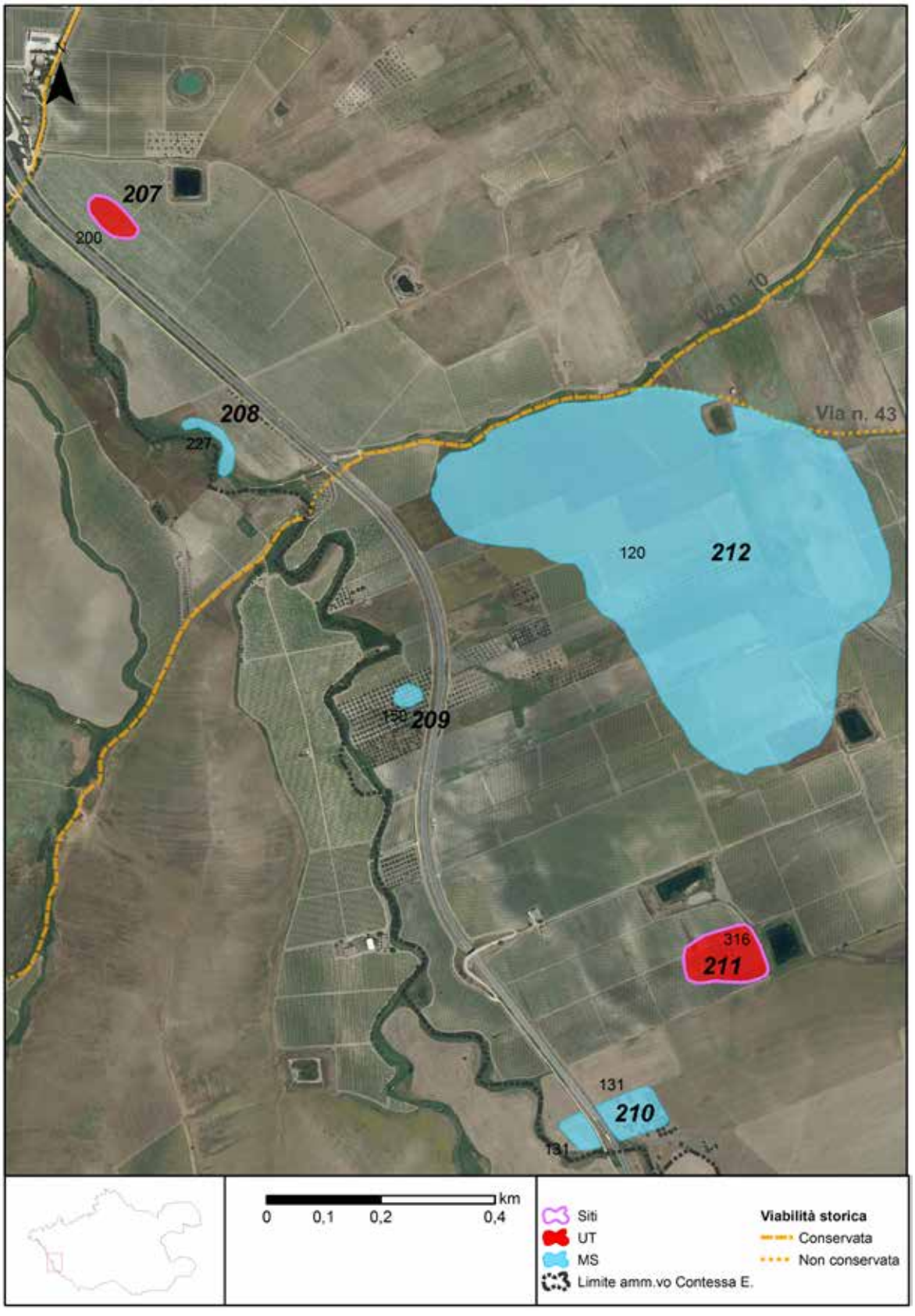

1037. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Carruba di Caccia-Dagala di Carruba.



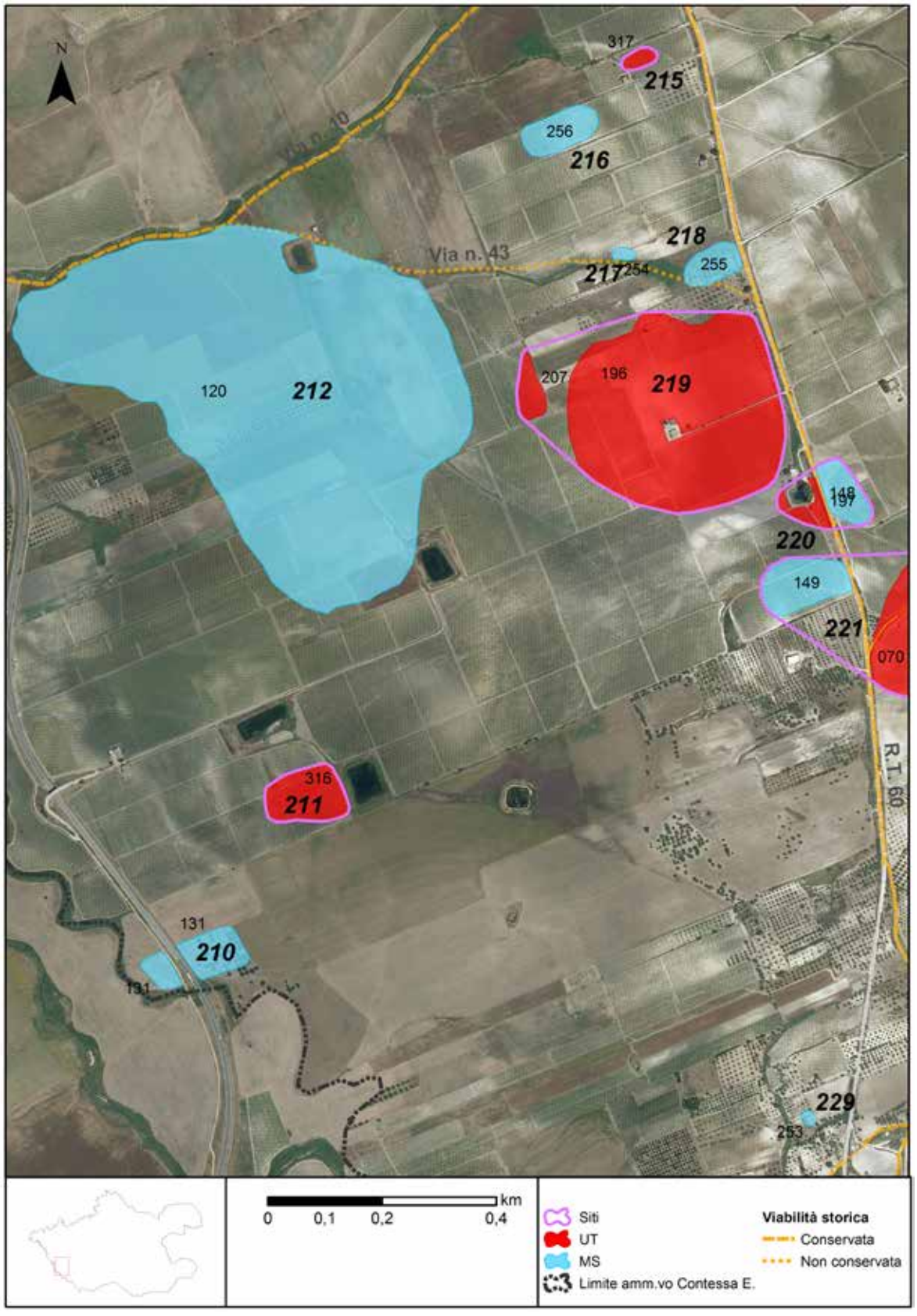

1038. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Cavallaro.



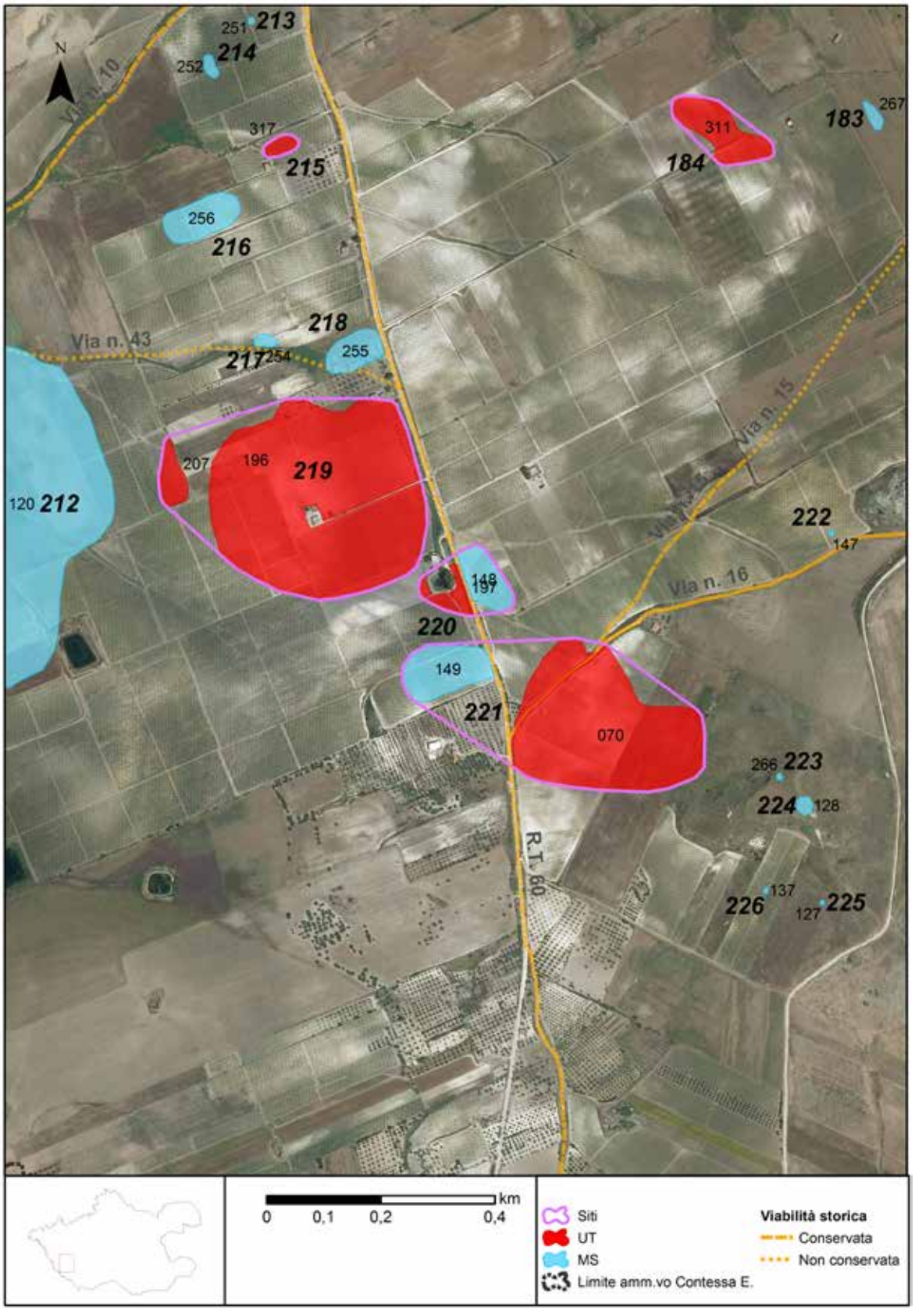

1039. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Mazzaporro.



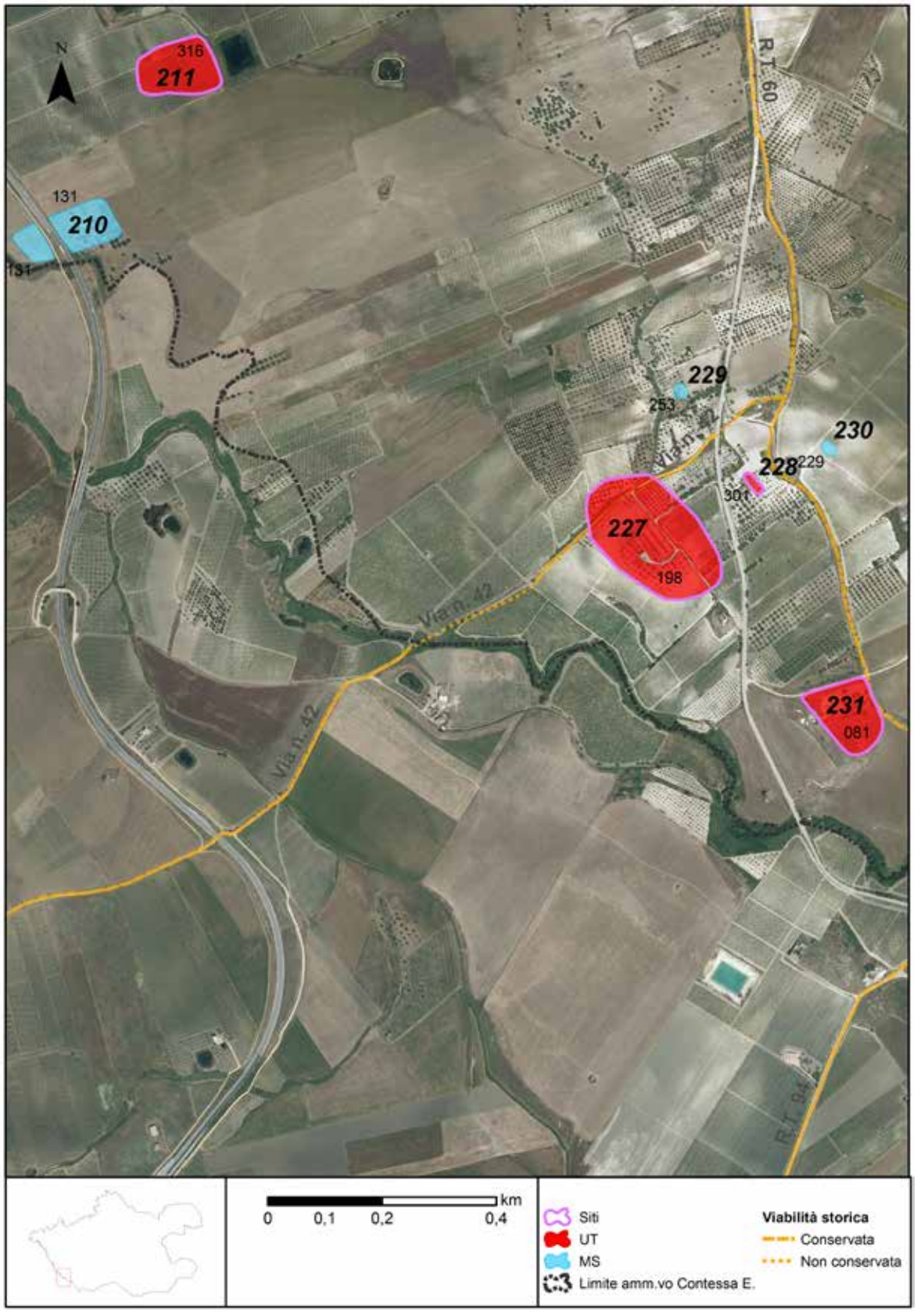

1040. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Duchessa.



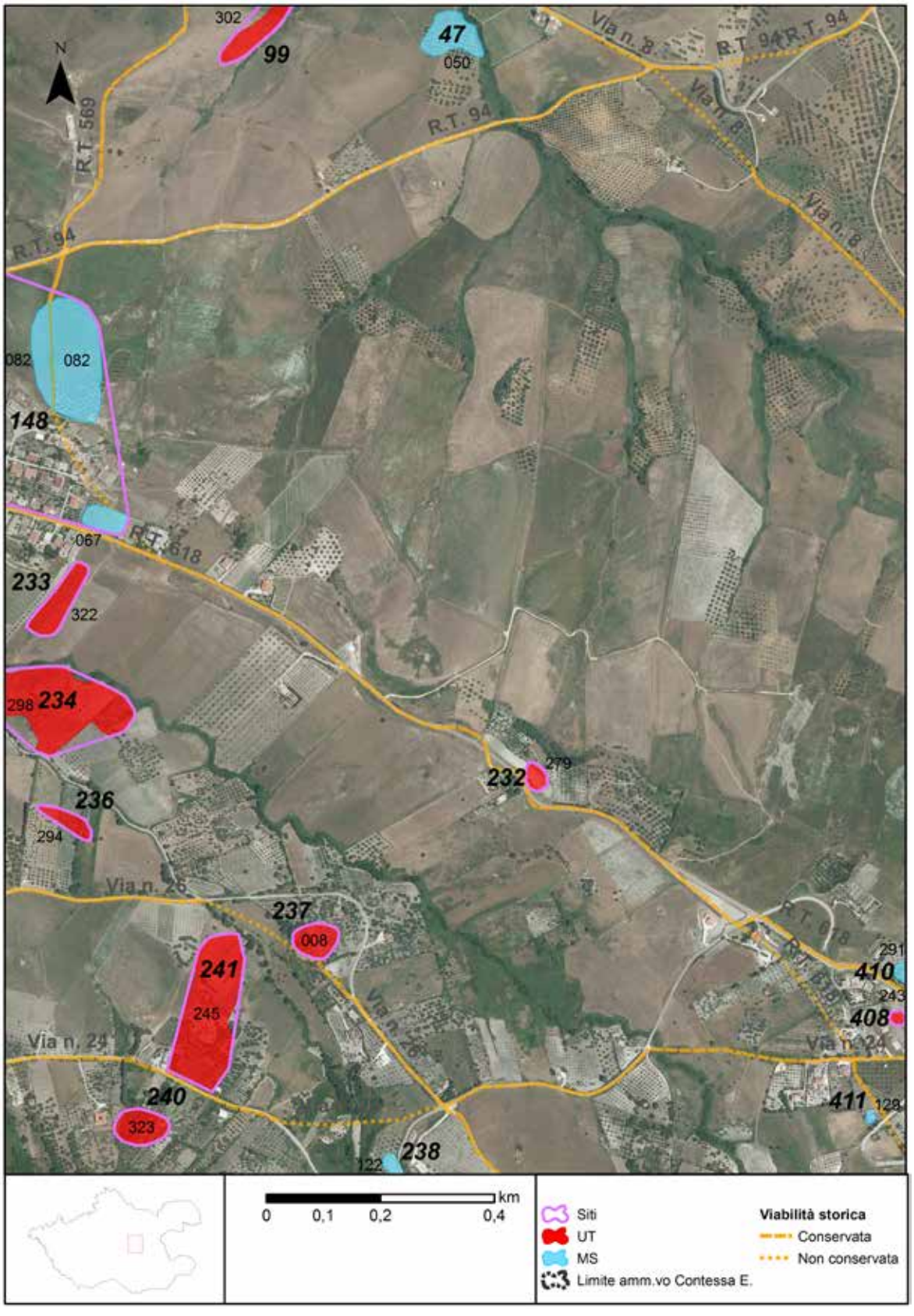

1041. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Arcera.



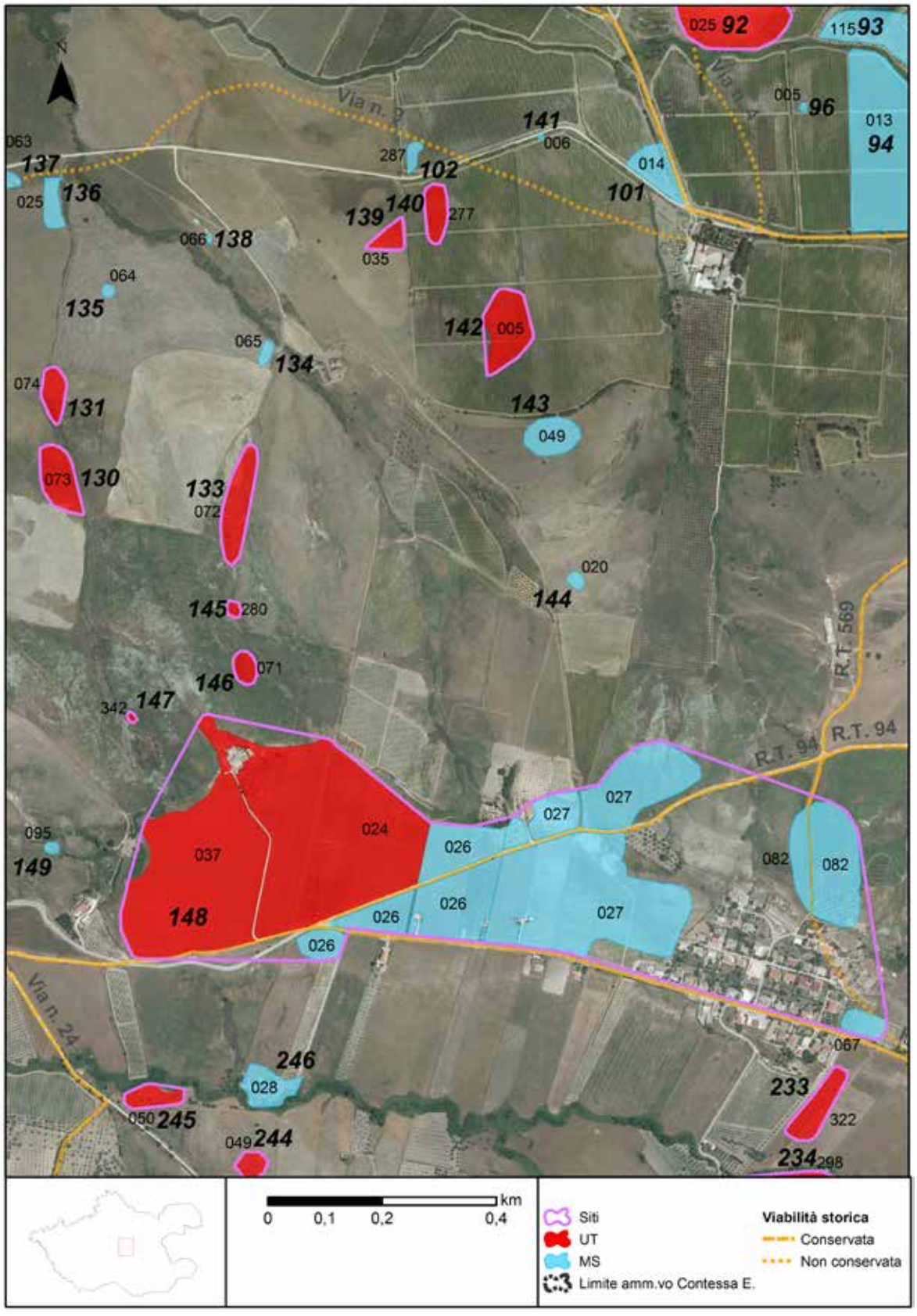

1042. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Arcera-Cozzo Le Grottazze.



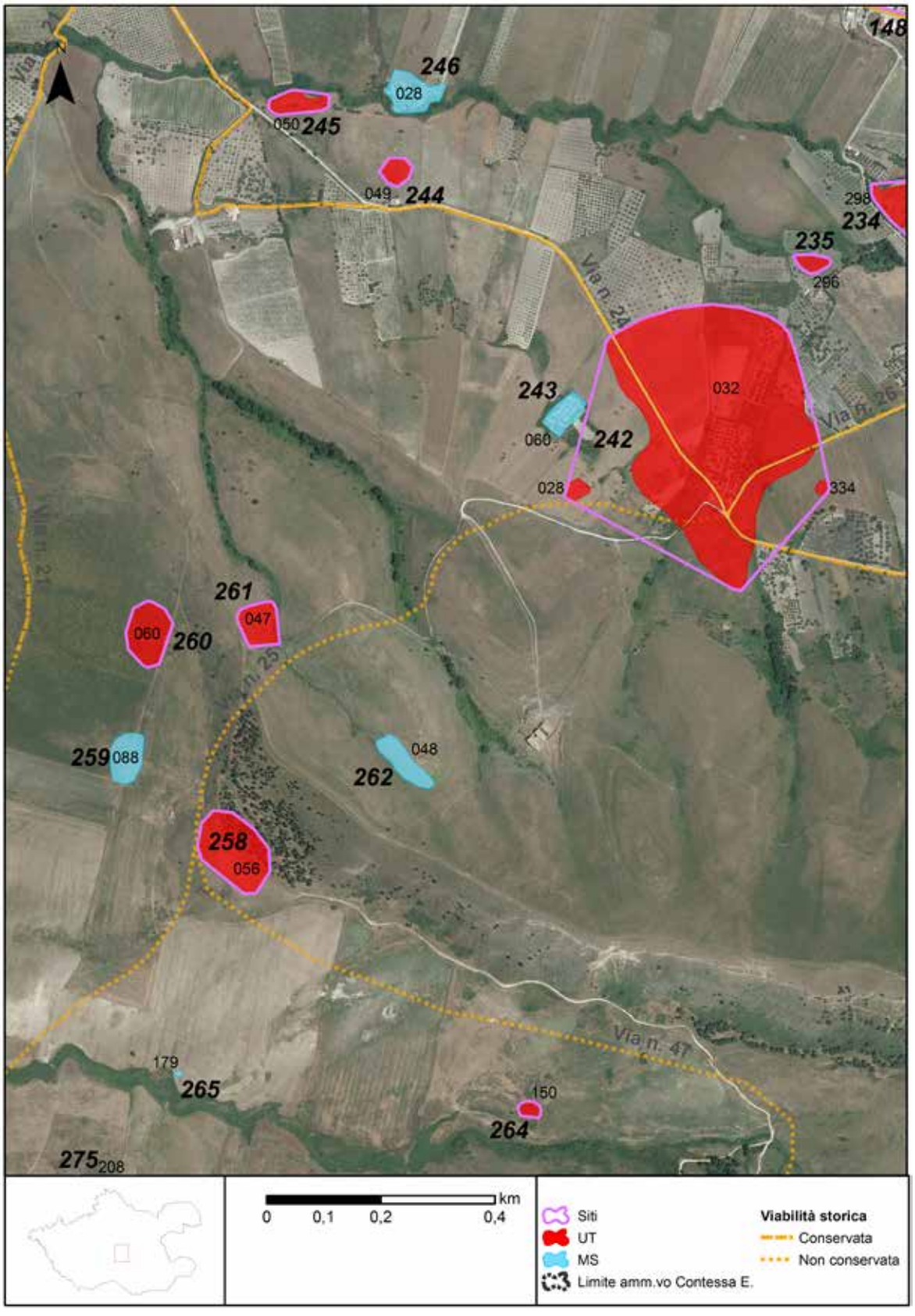

1043. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Lazzarino.



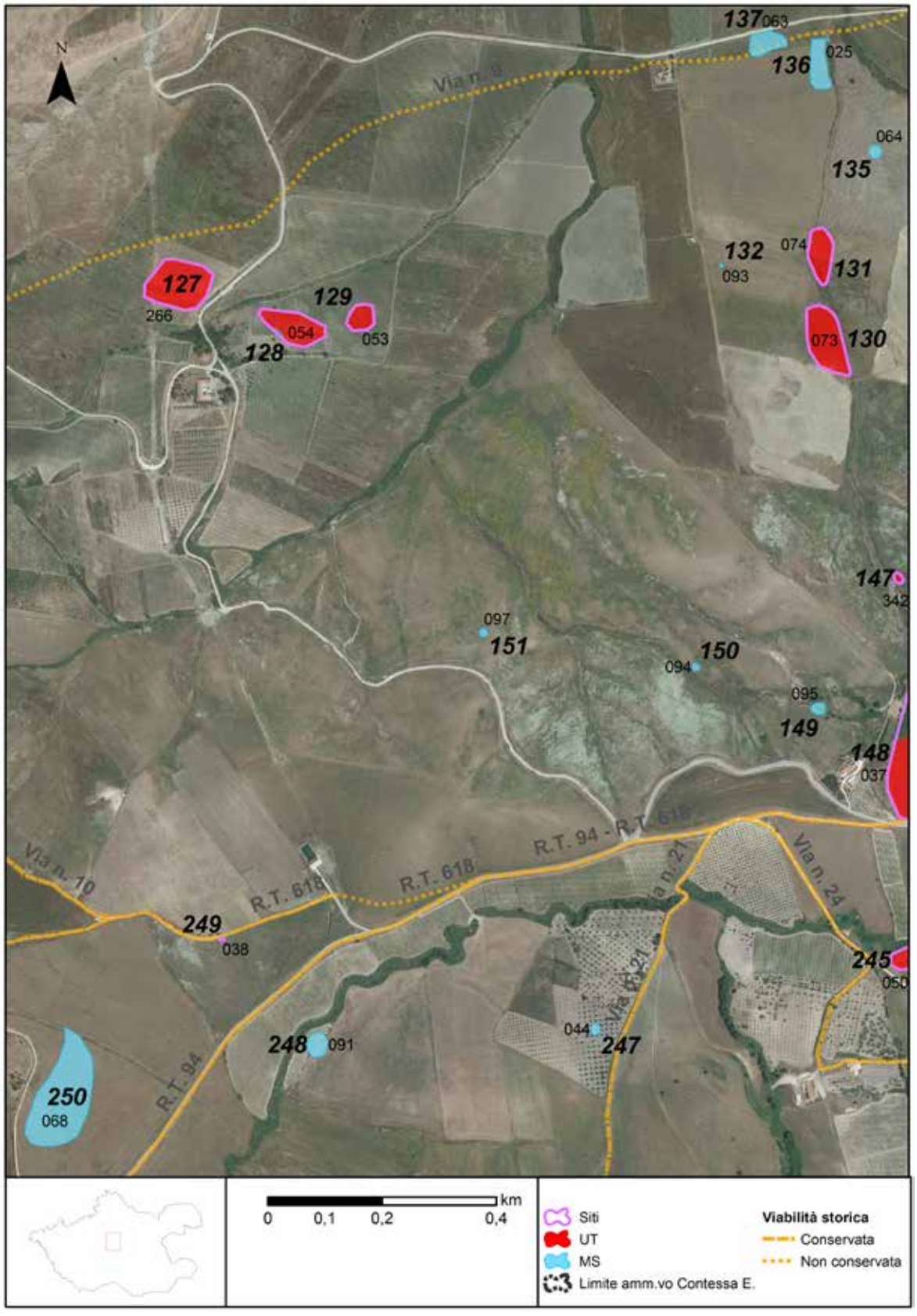

1044. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.



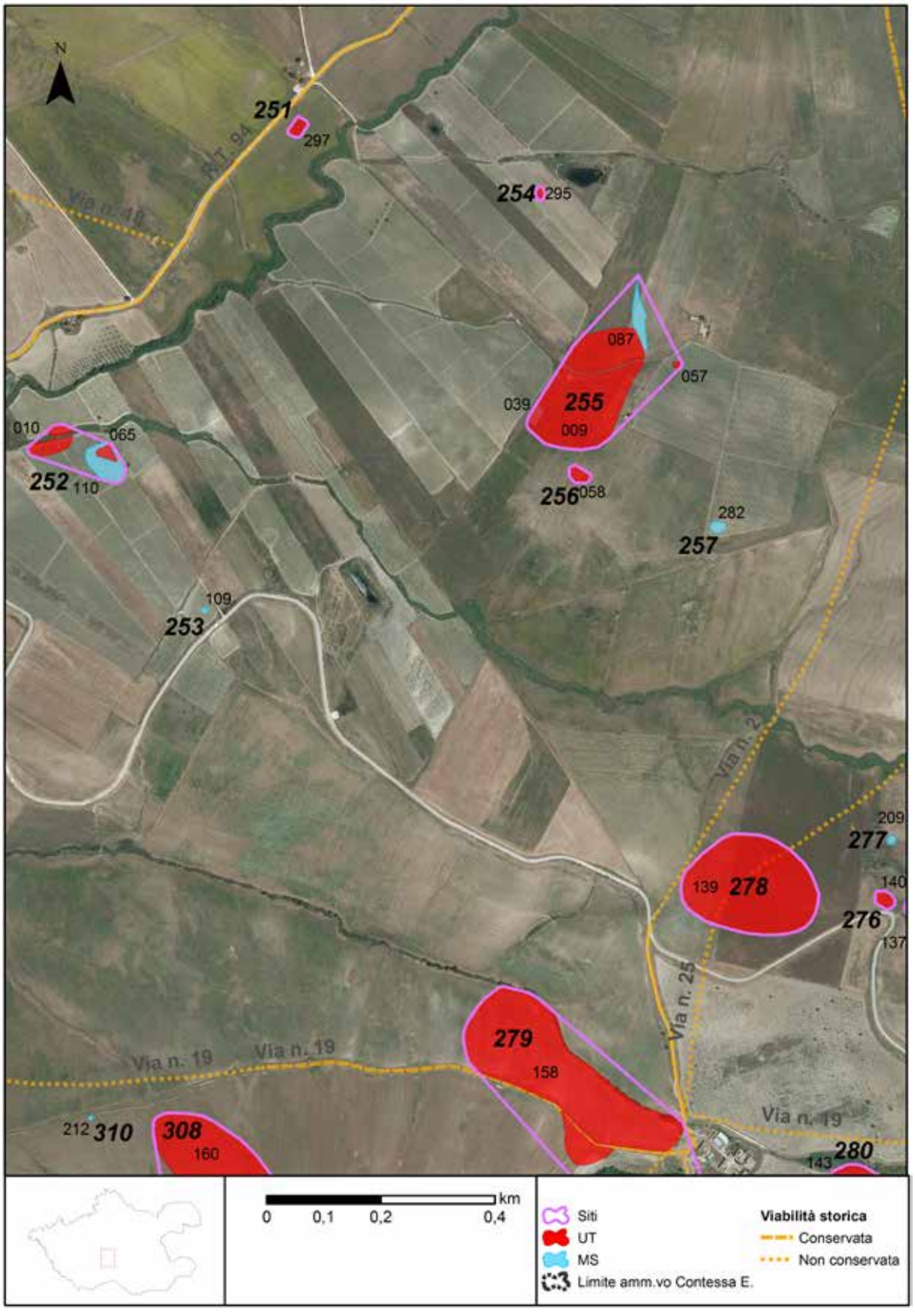

1045. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Piano Cavaliere.



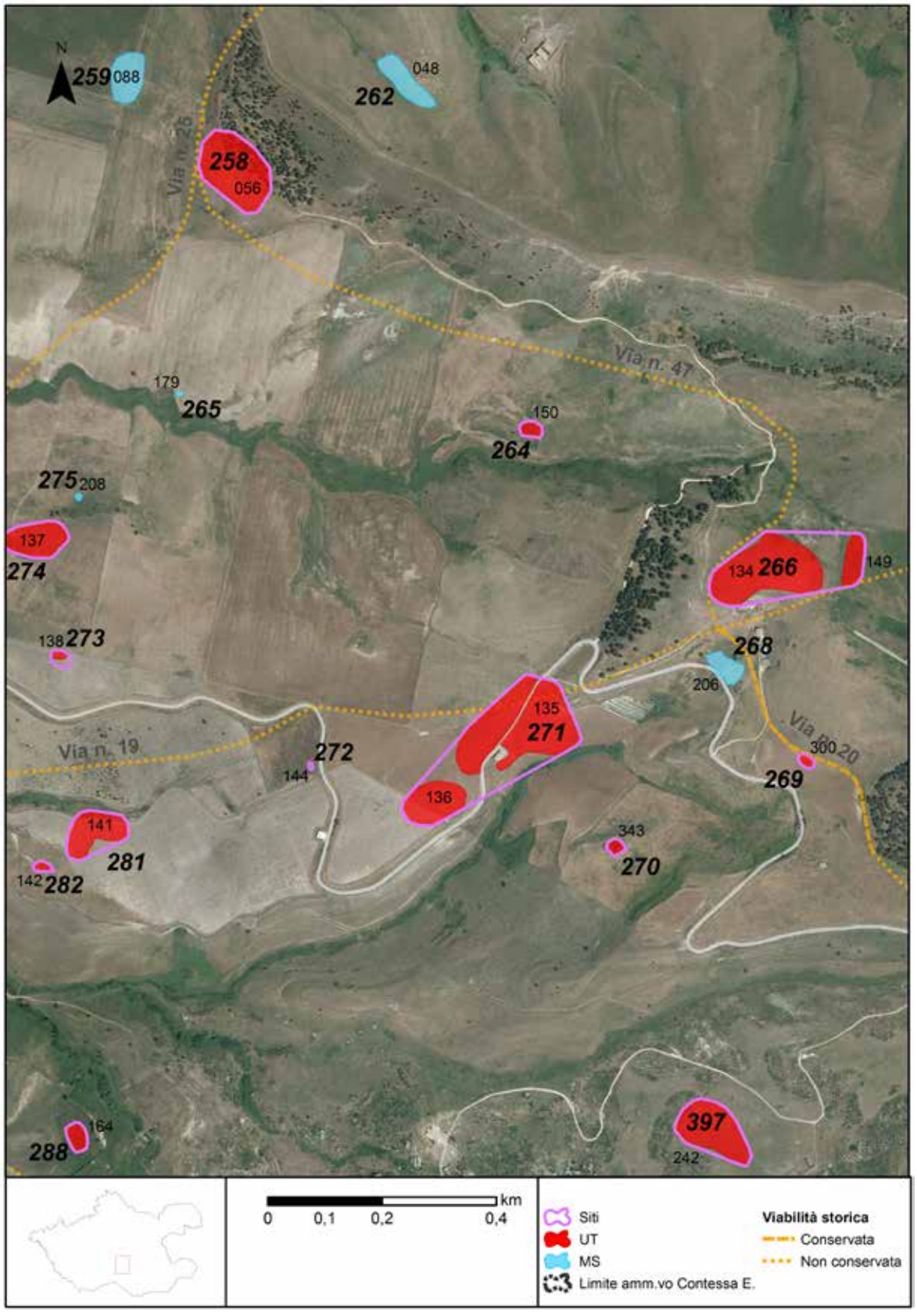

1046. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Bagnitelle.



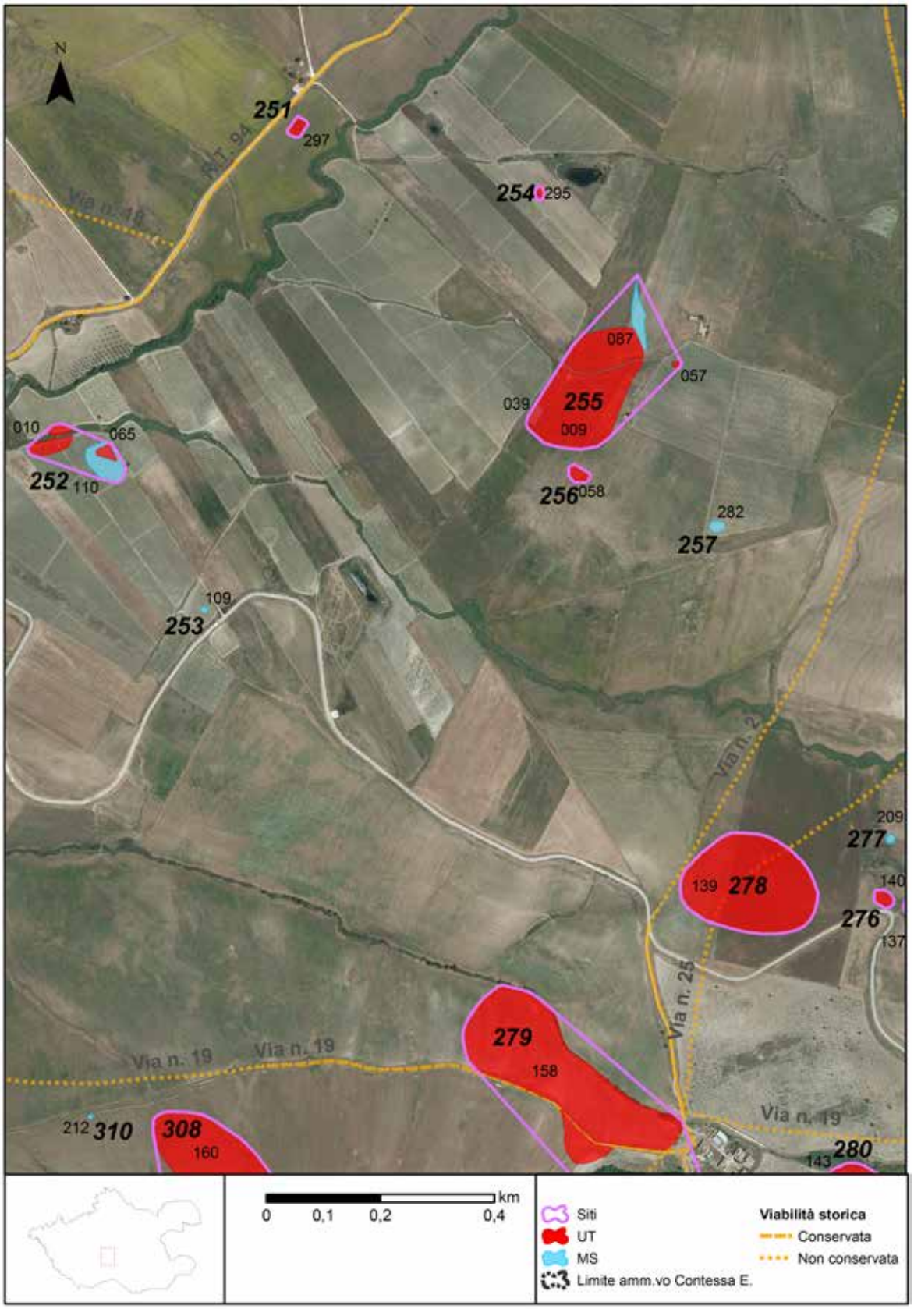

1047. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Quarantasalme.



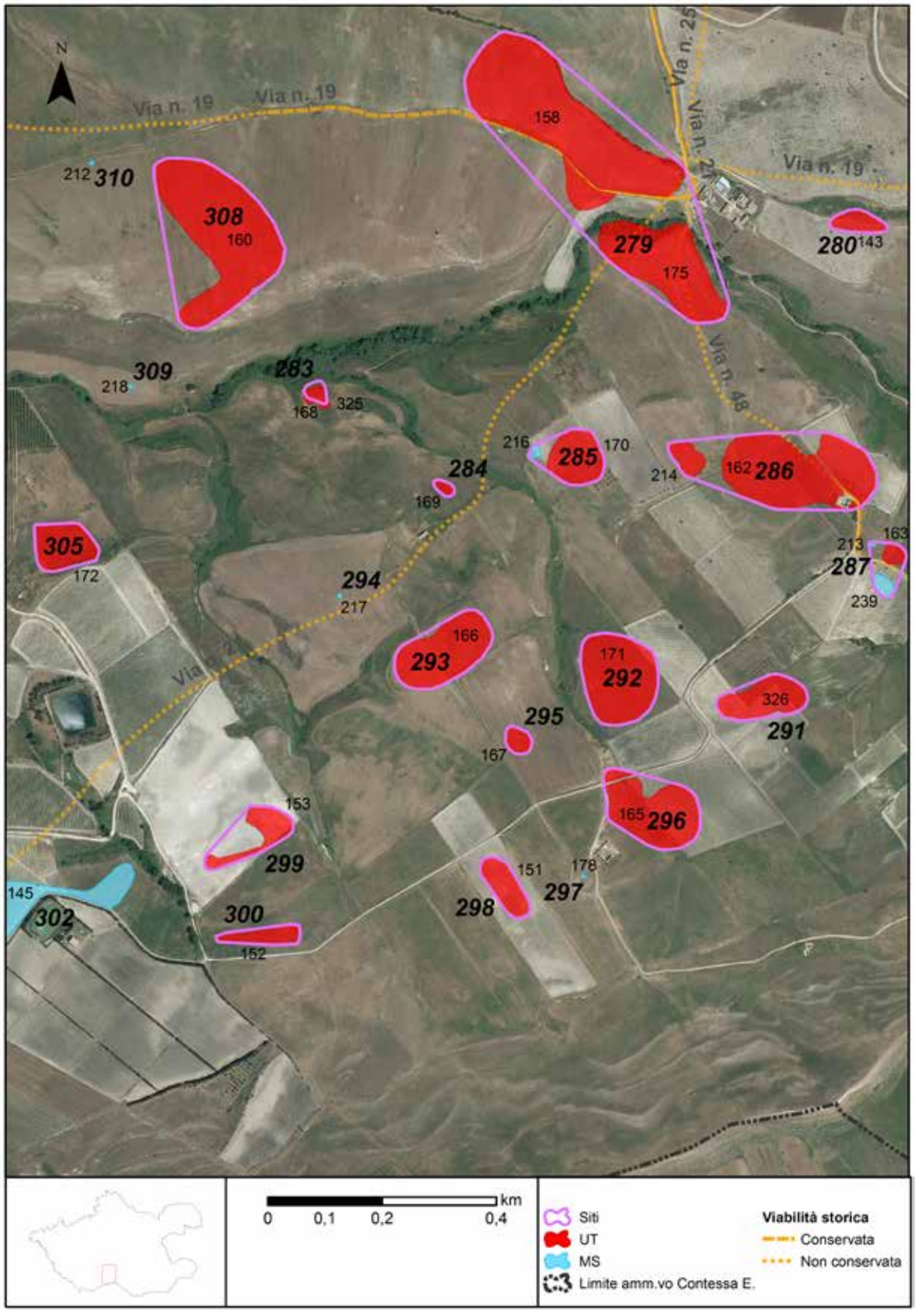

1048. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Contrada Sommacco.



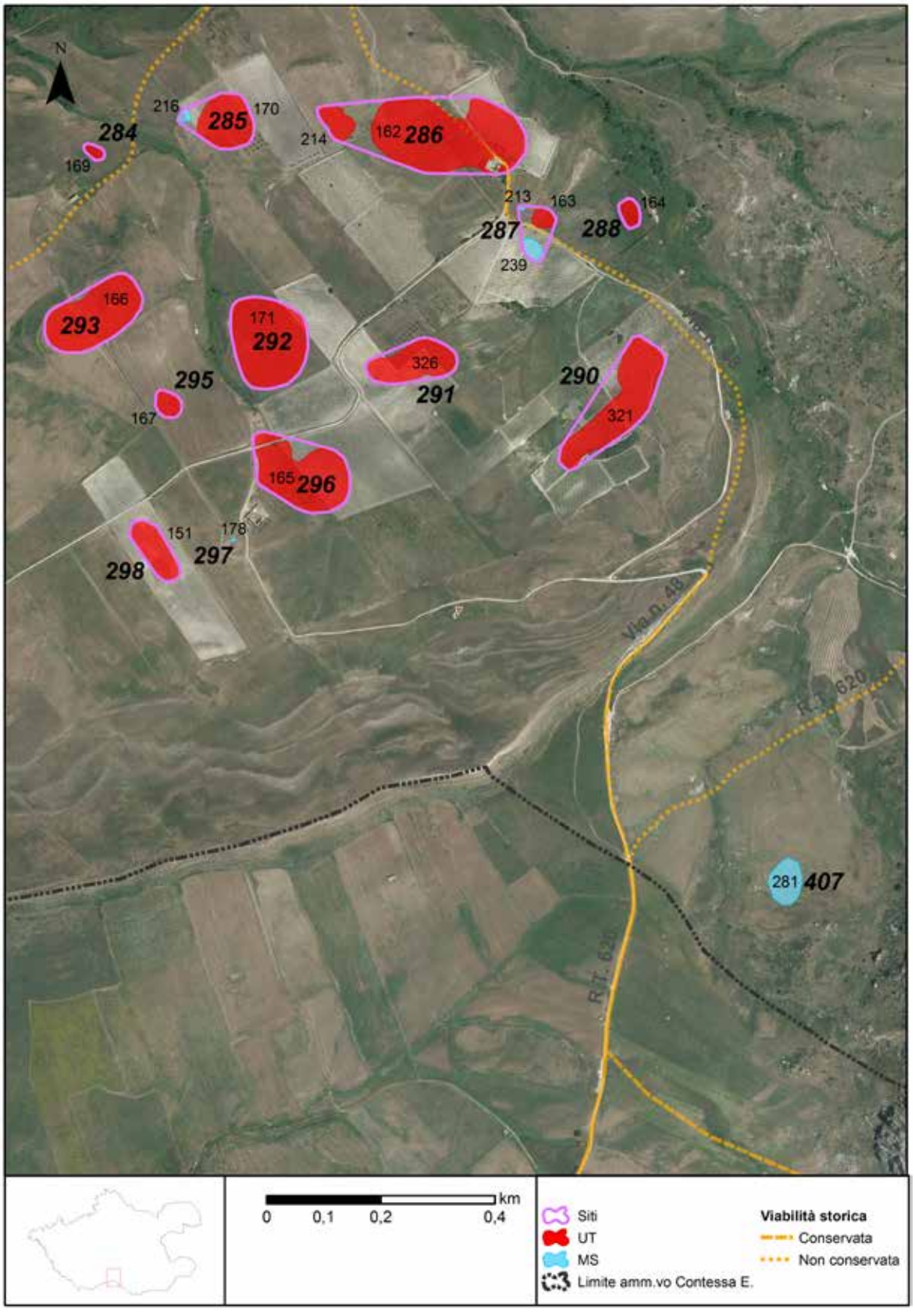

1049. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Costa del Conte.



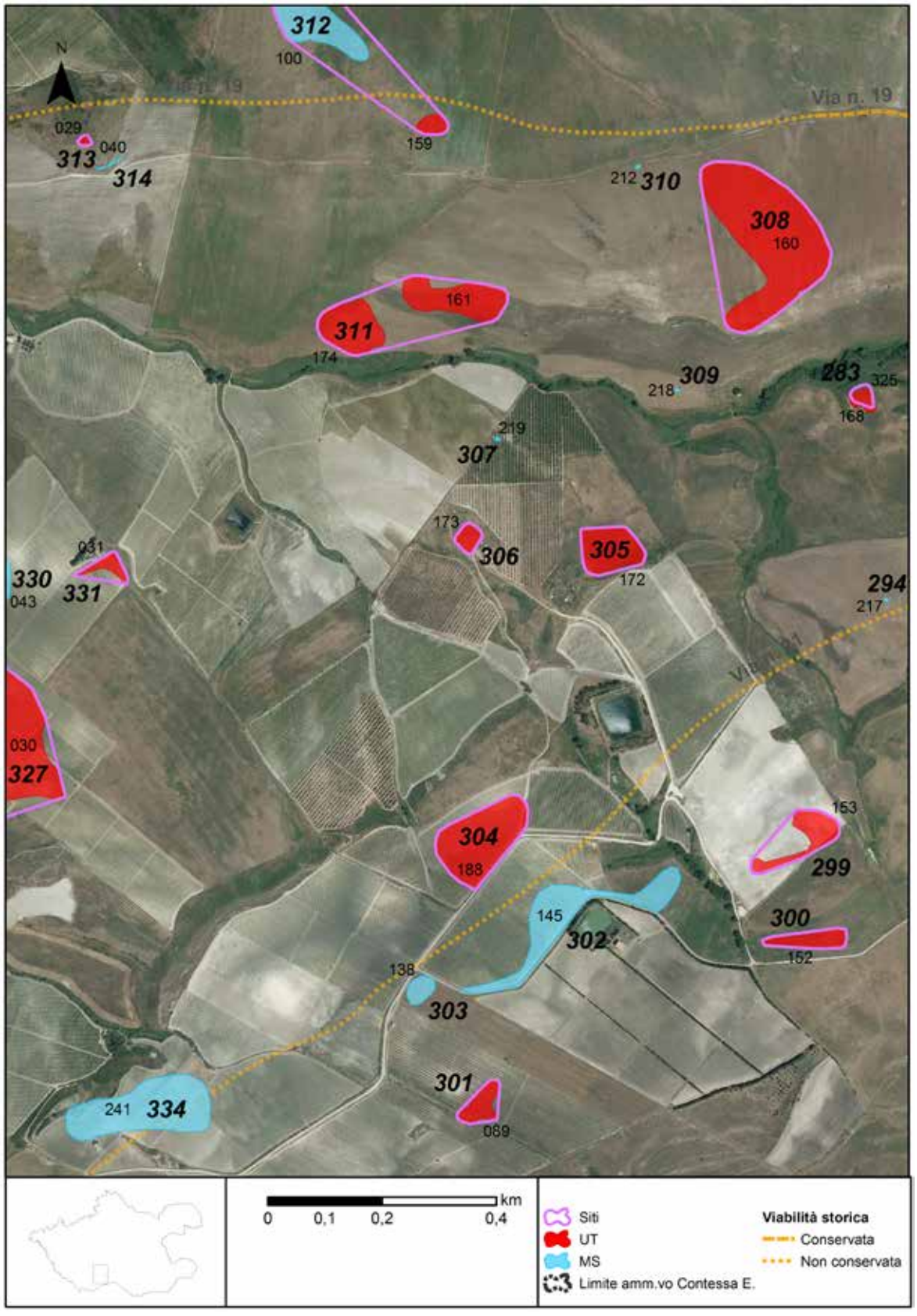

1050. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Sommacco.



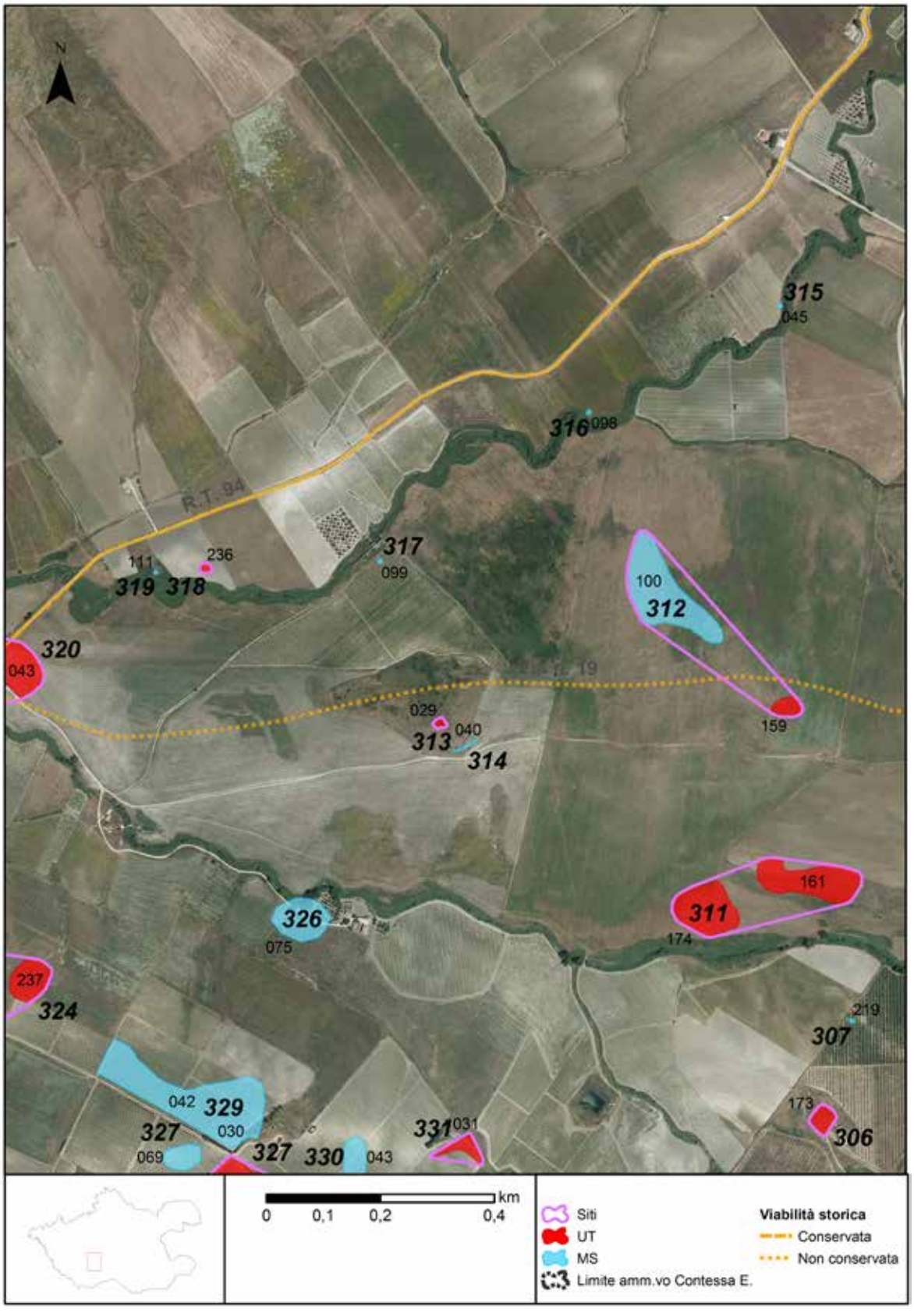

1051. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.



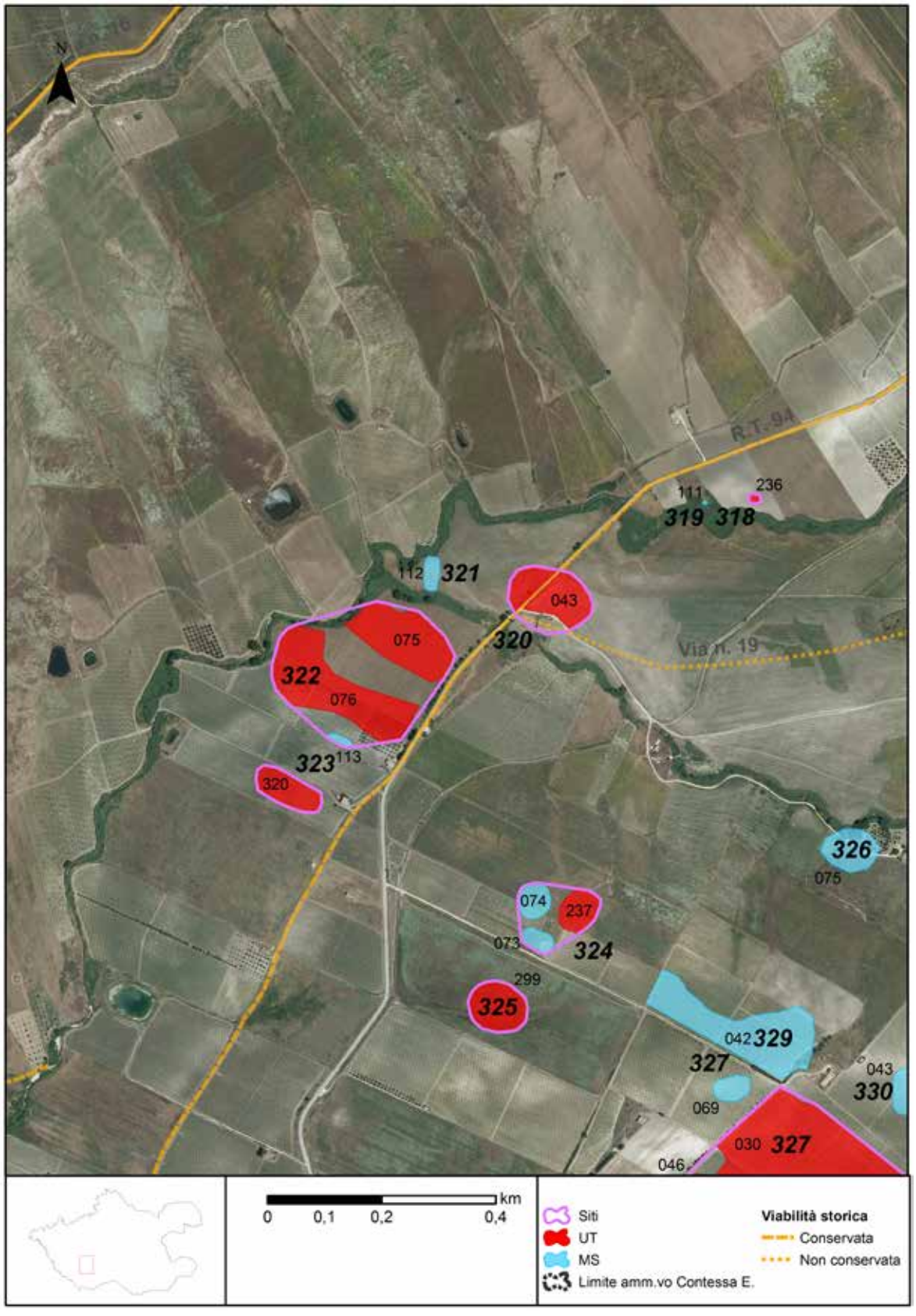

1052. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.



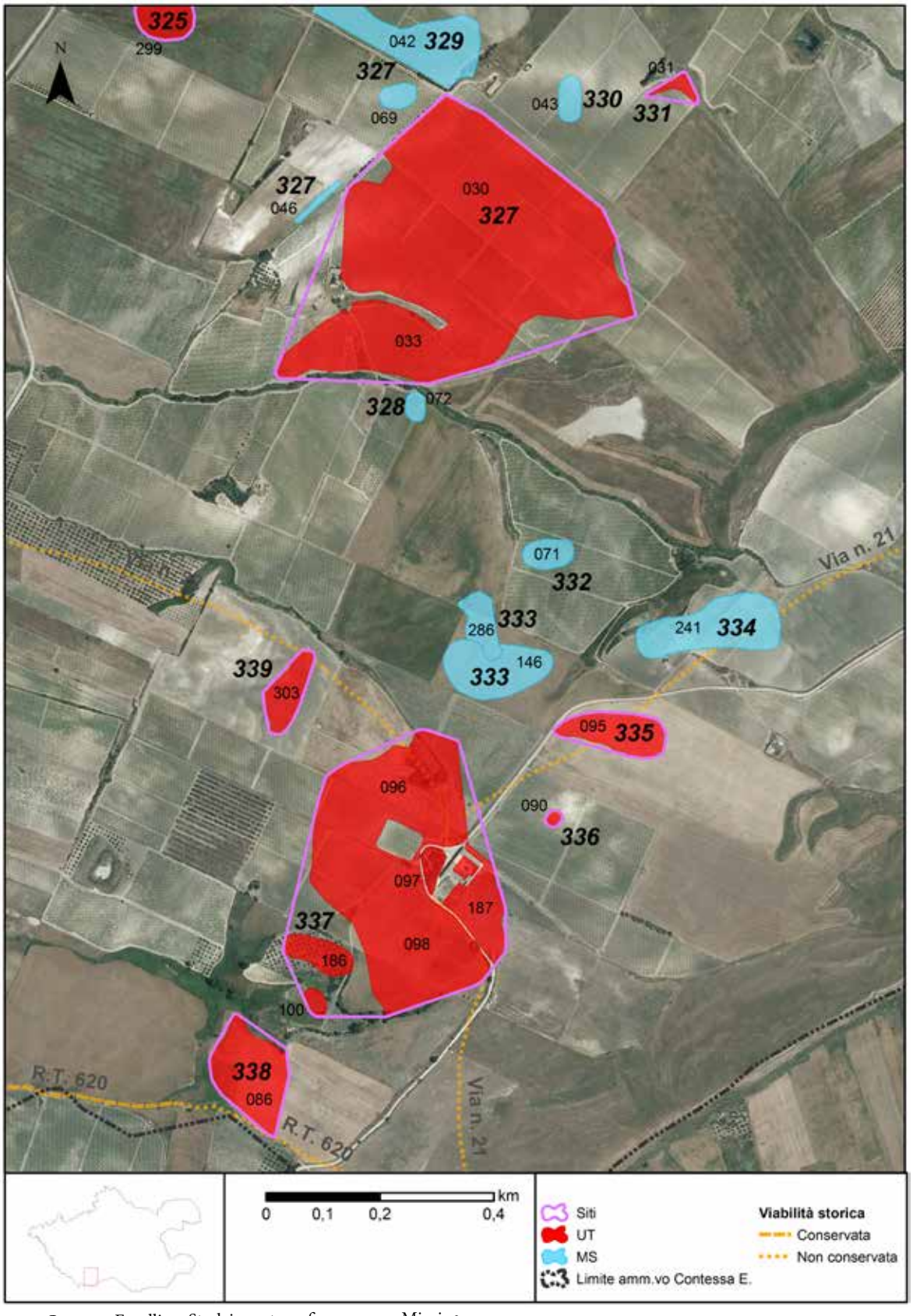

1053. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina Di Dietro.



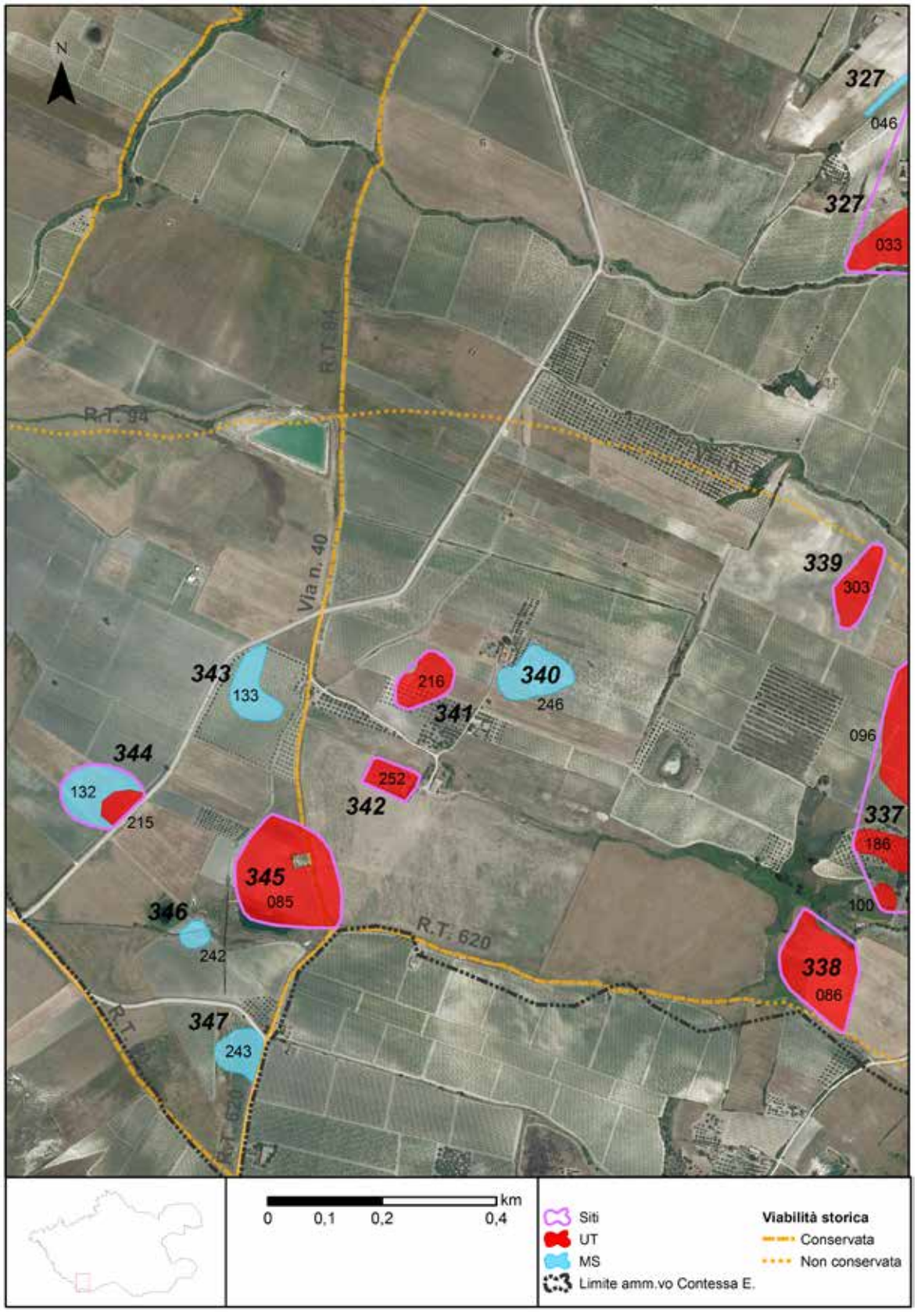

1054. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo Parrino.



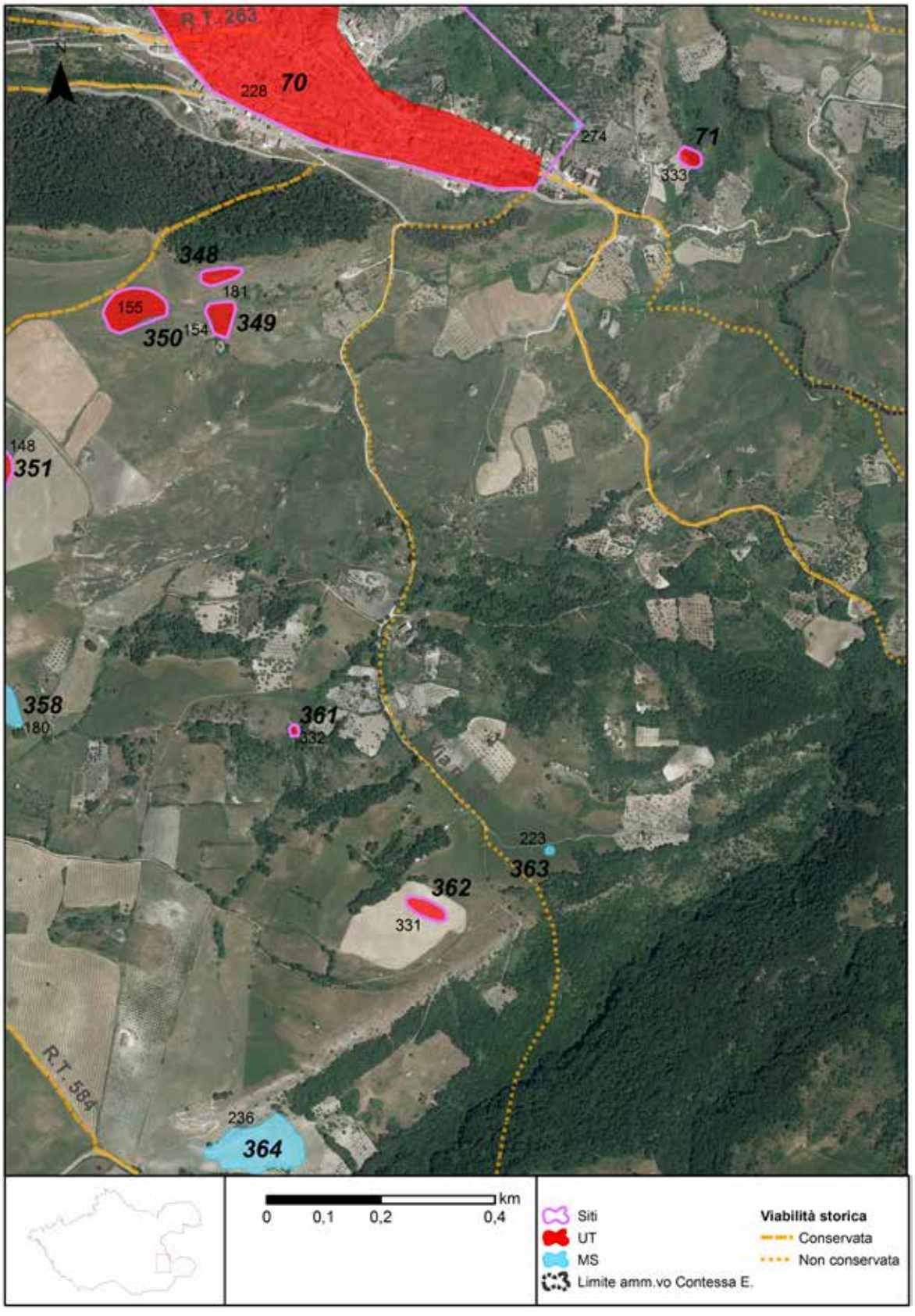

1055. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Fondacazzo.



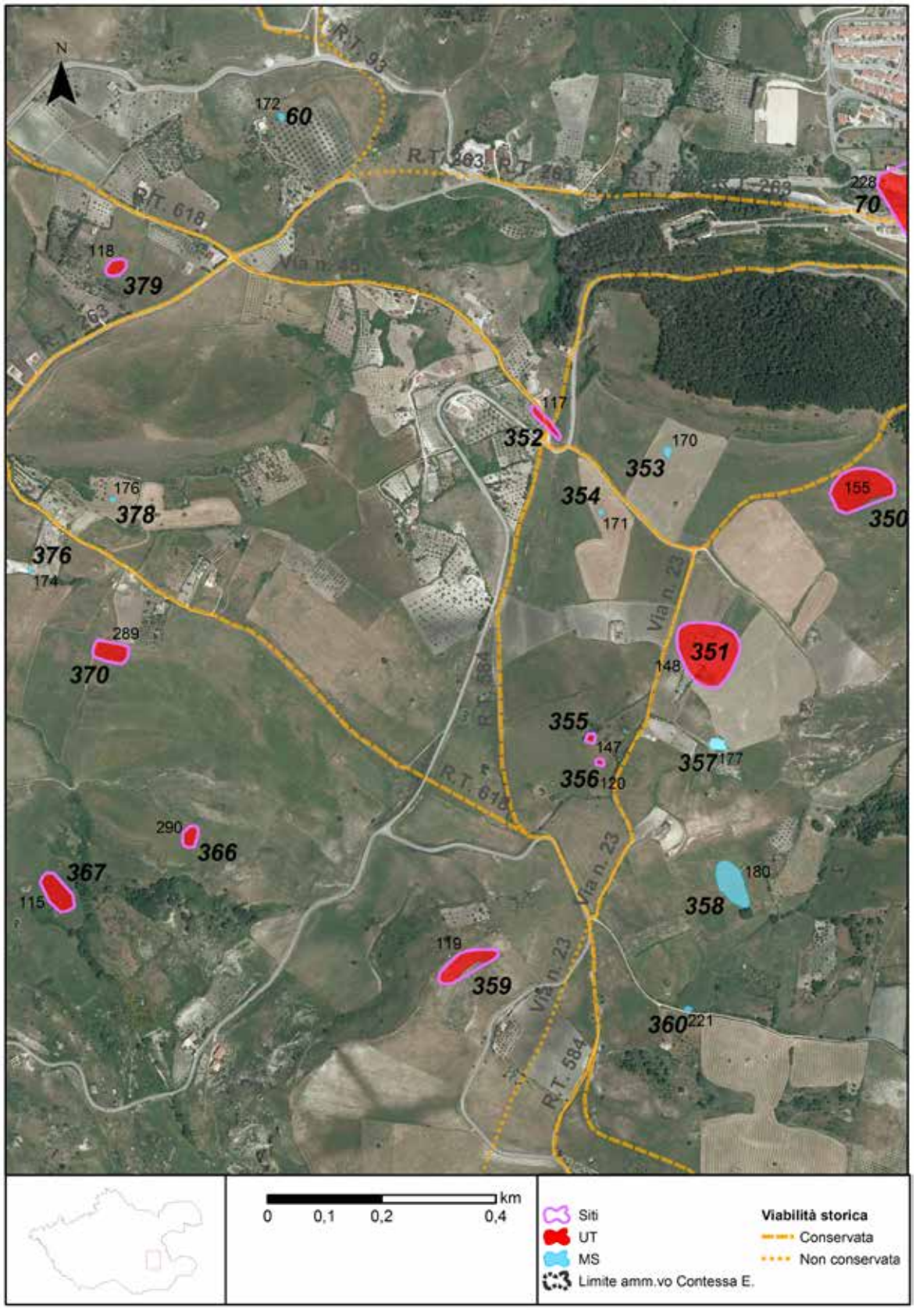

1056. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Miccina.



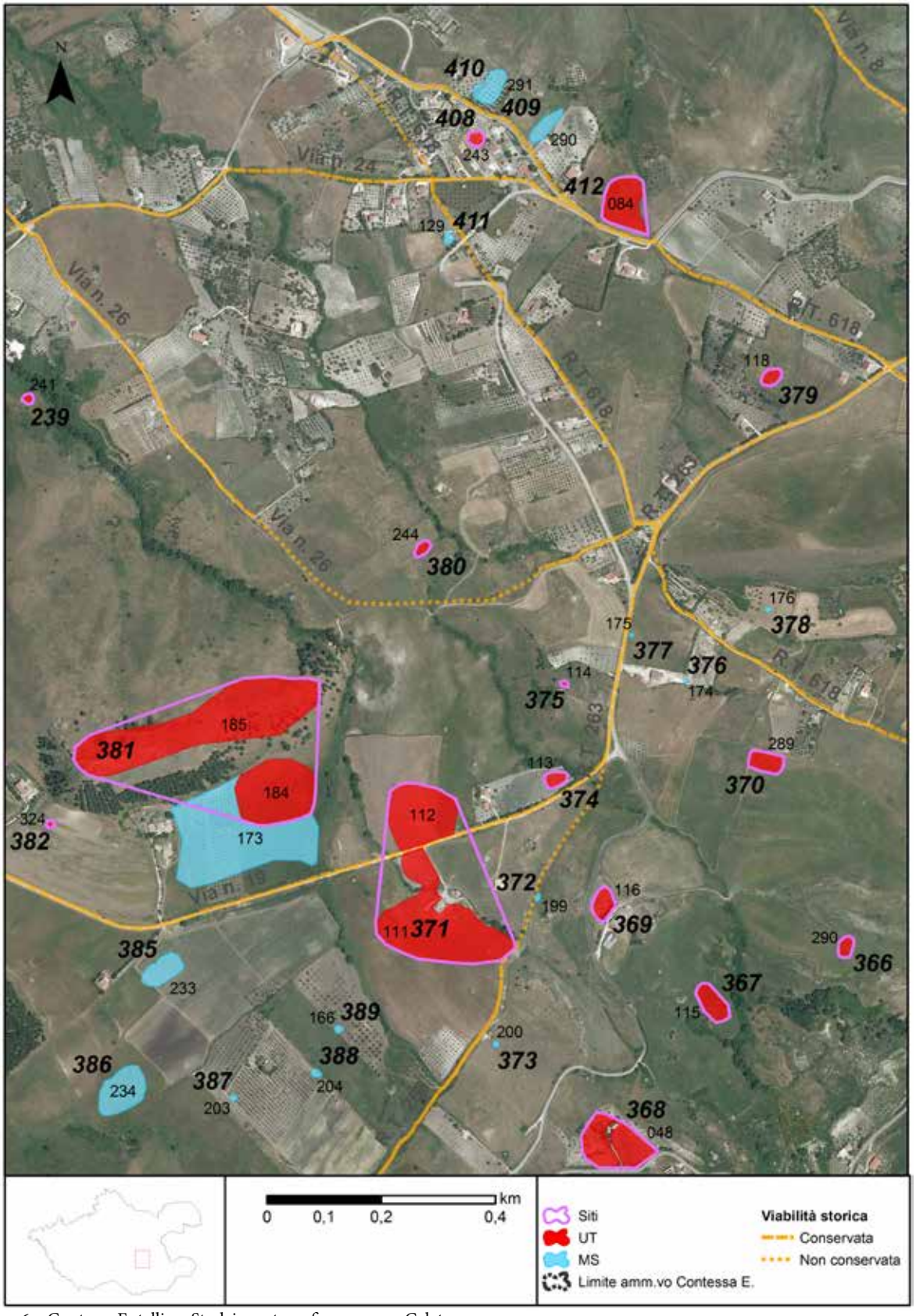

1057. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Casa Ruggero.



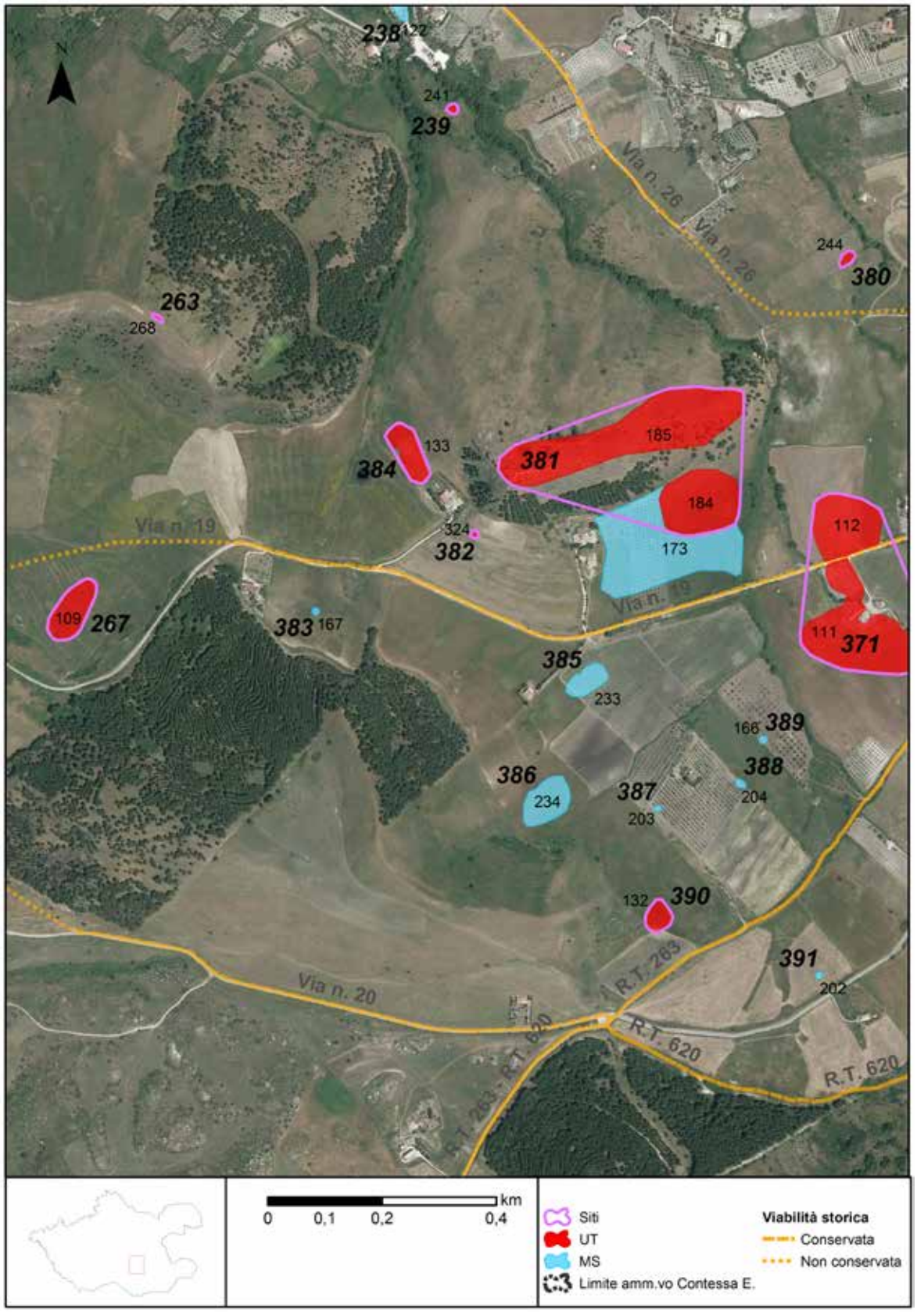

1058. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Serradamo.



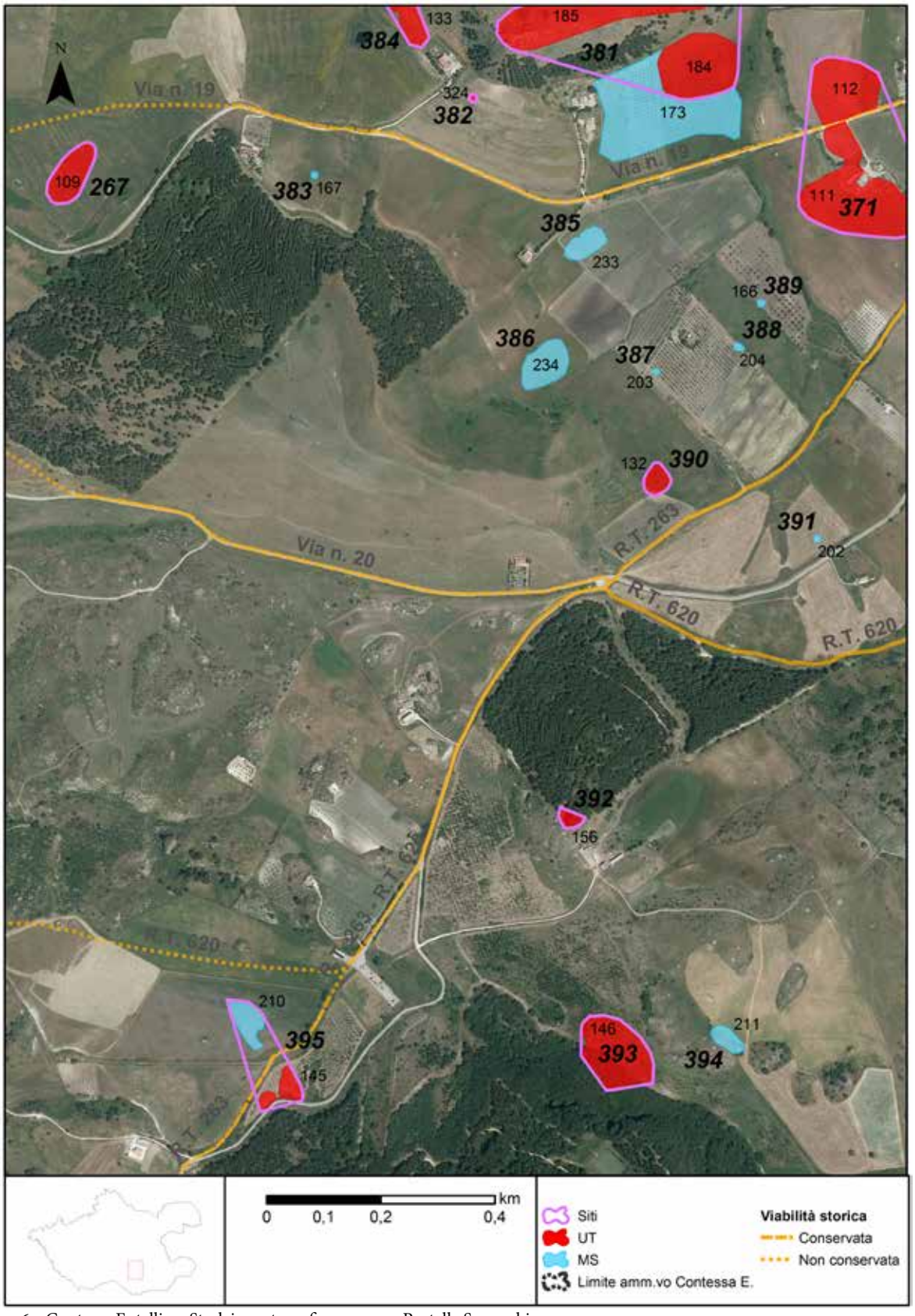

1059. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Monte Gurgo.



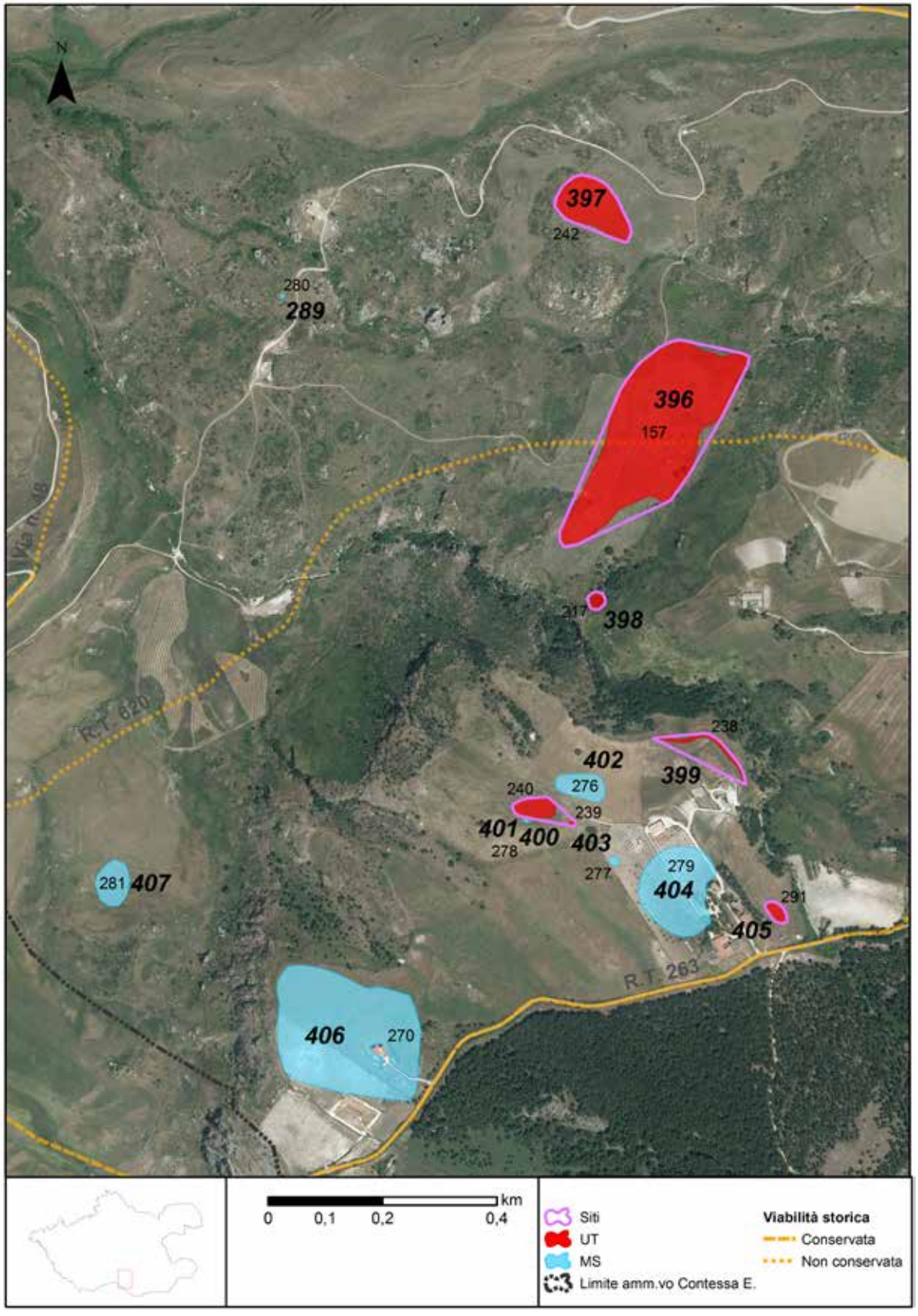

1060. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro.



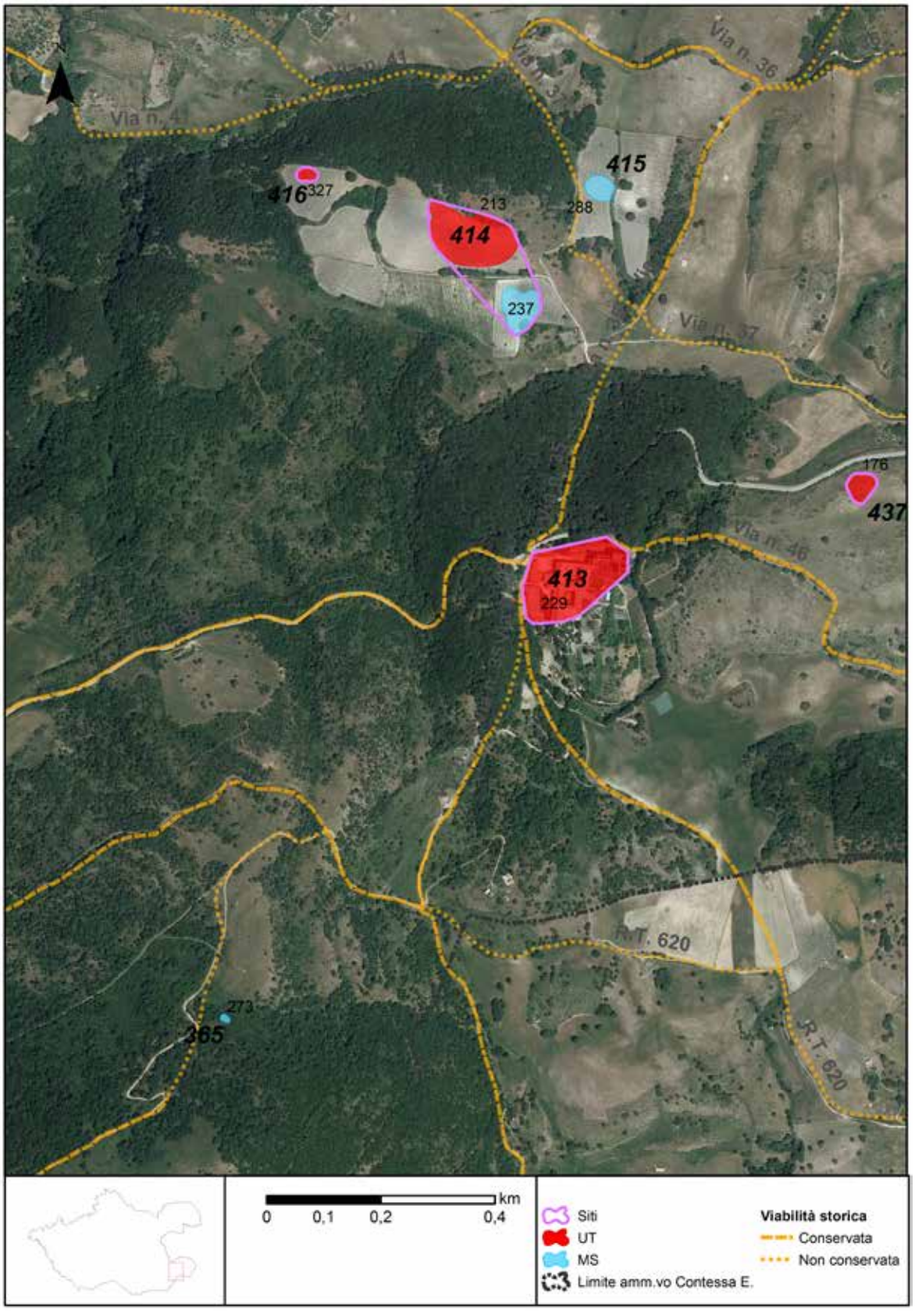

1061. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Calatamauro e Manicalonga.



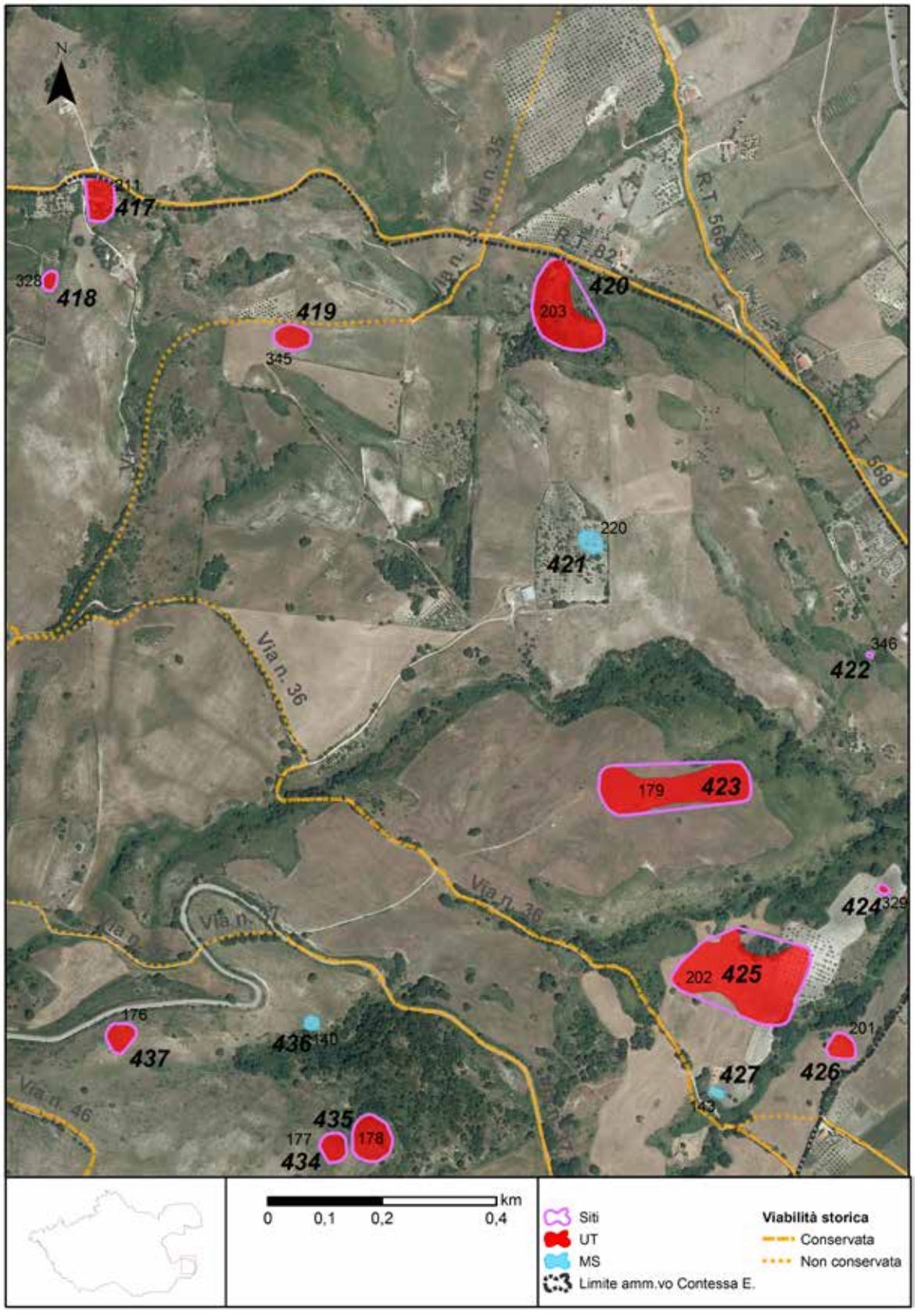

1062. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Portella Serrambise.



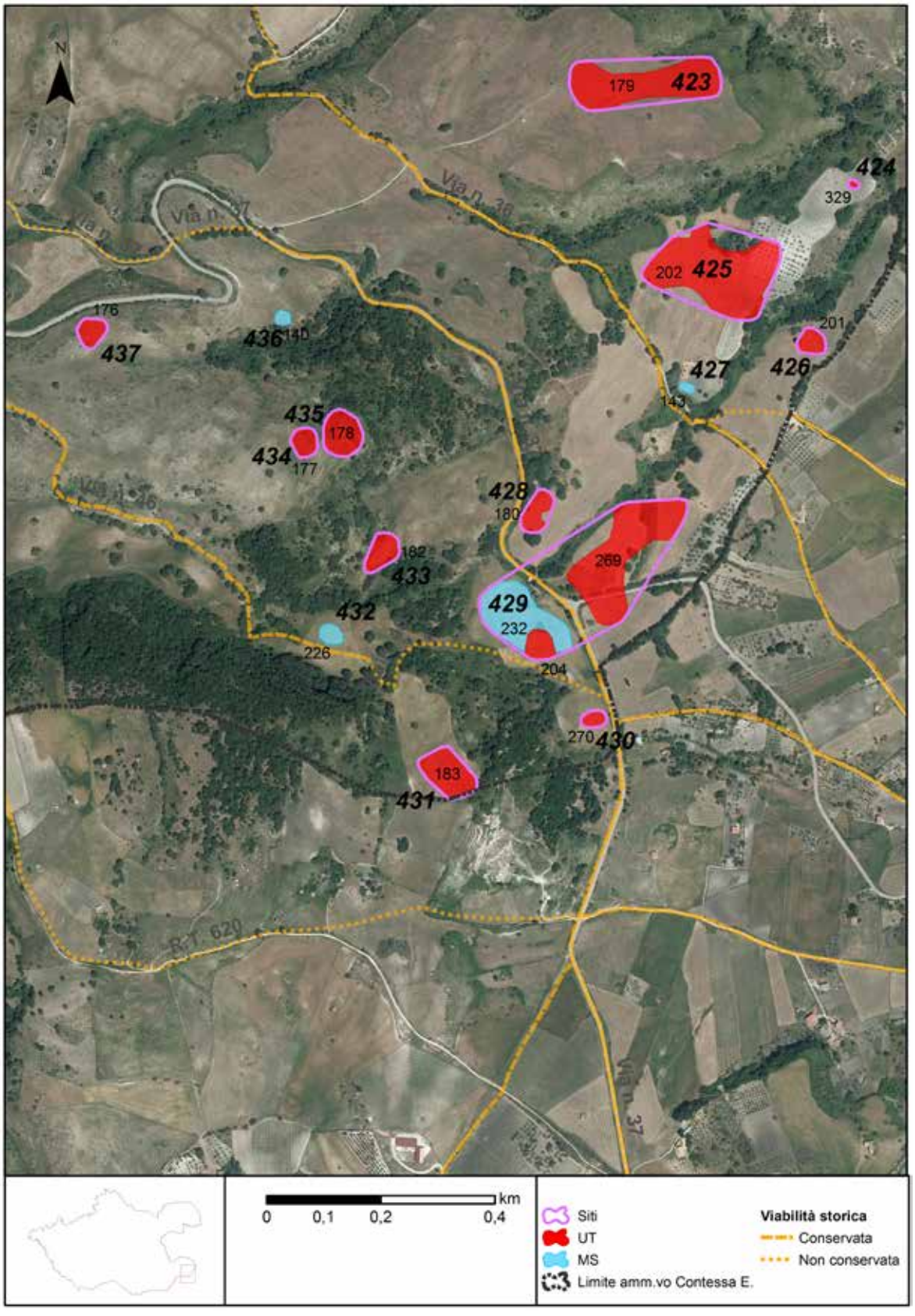

1063. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Borgo Castagnola.



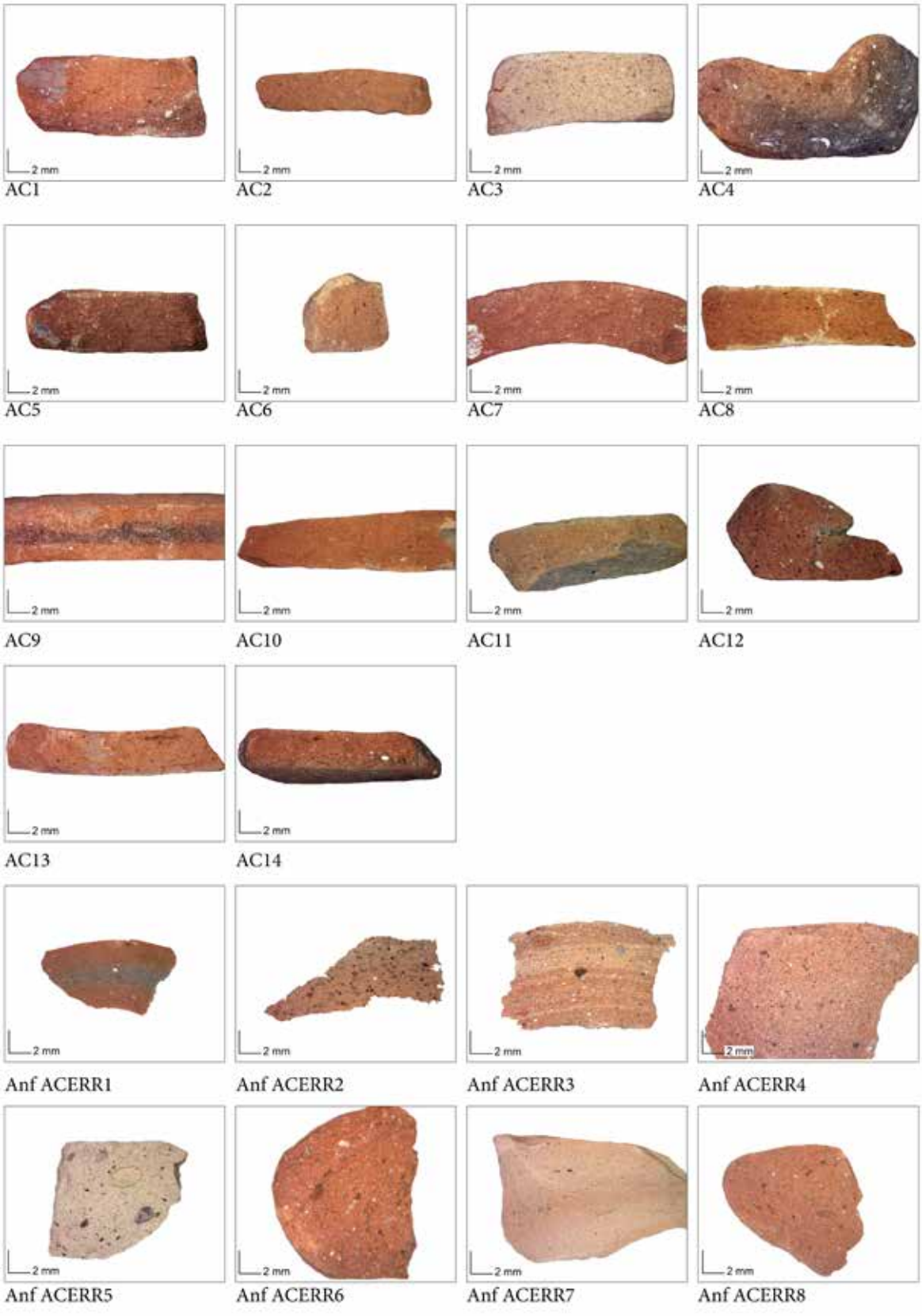

1064. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Santa Maria del Bosco.



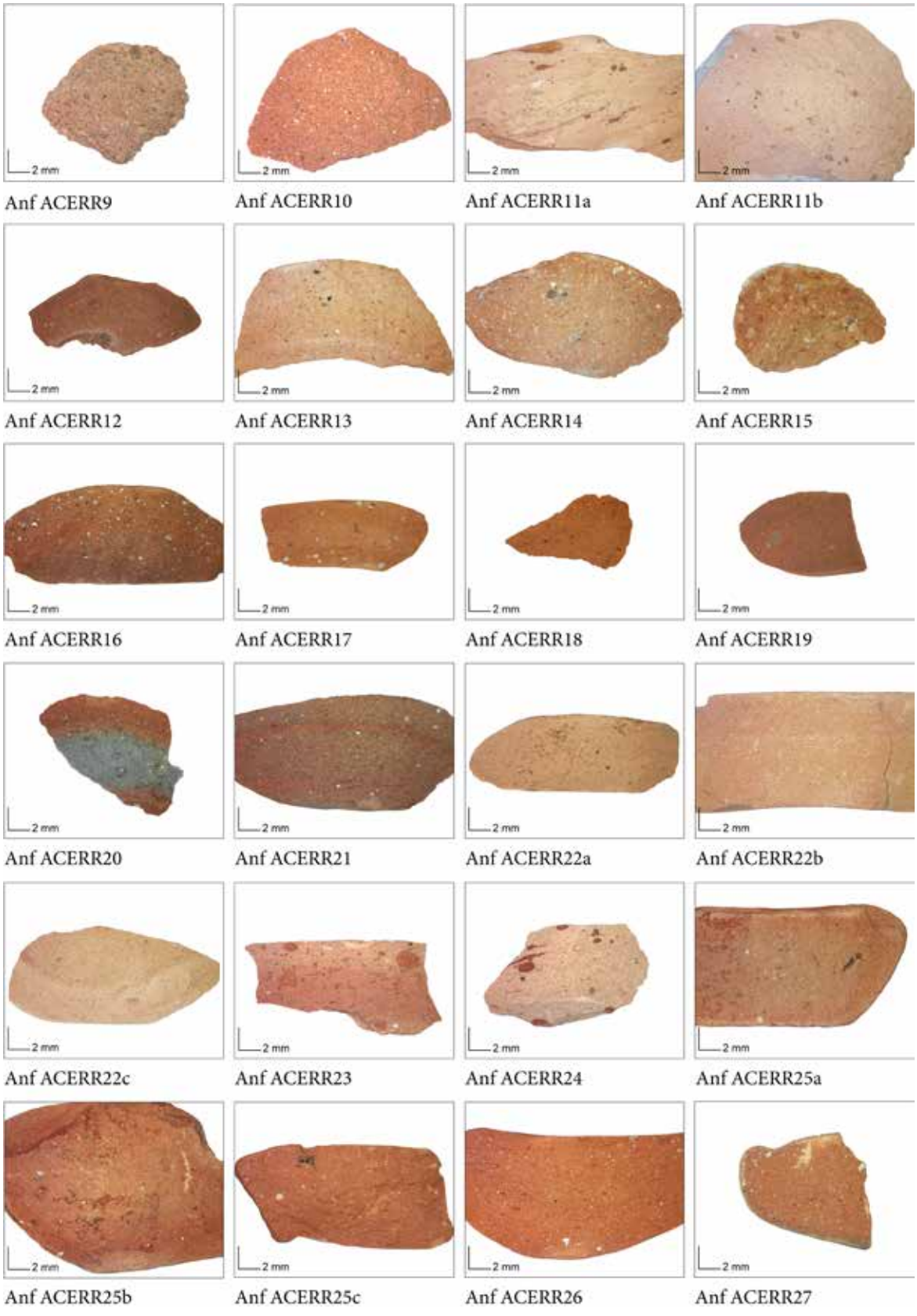

1065. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Cozzo dell'Abbruscato.




1066. Contessa Entellina. Stralcio cartografico 1:10000. Bivio Valvino.



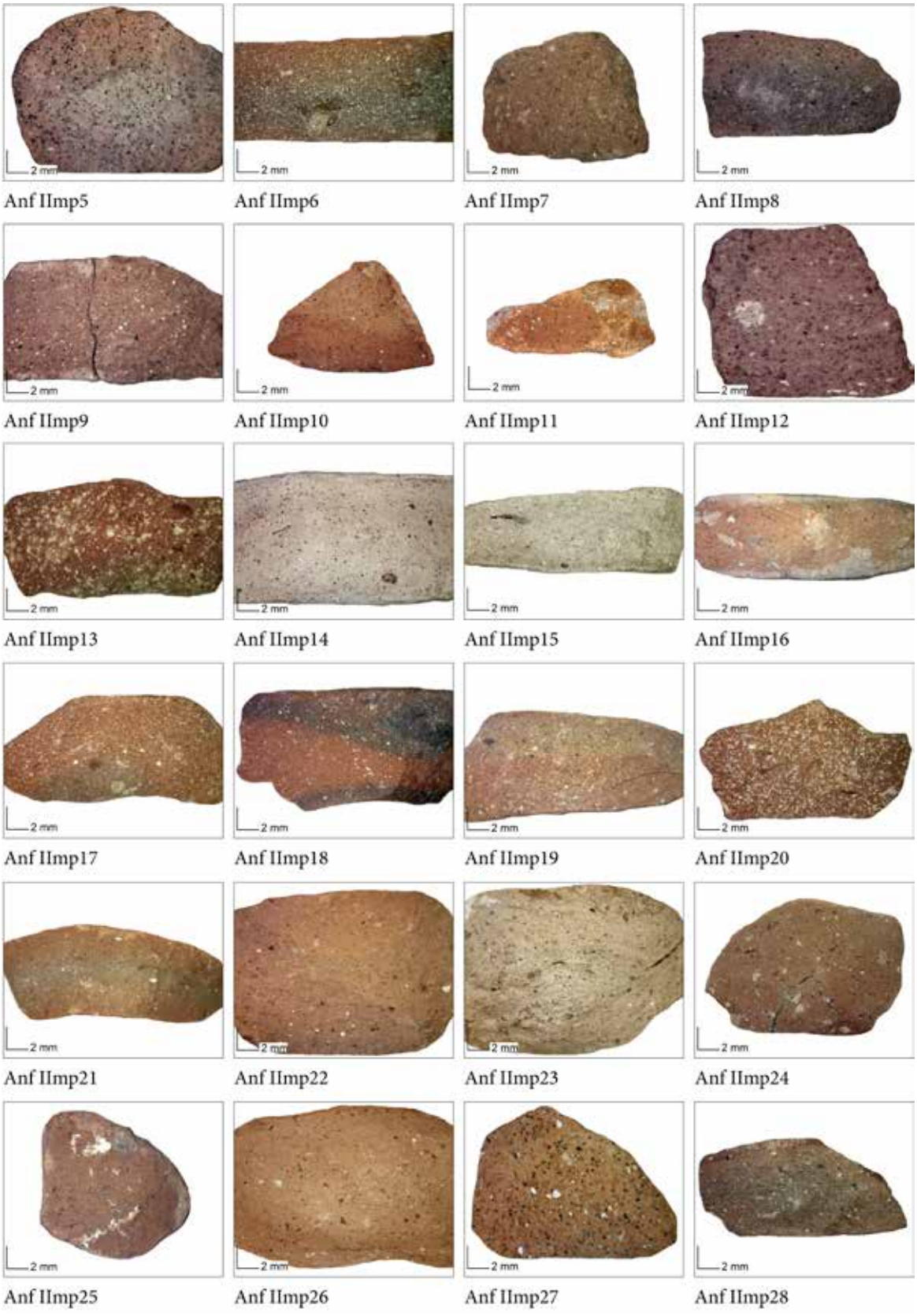

1067. AC1-AC14 (ceramica africana da cucina); Anf ACERR1-Anf ACERR8 (anfore arcaico-classiche, classiche, ellenistiche e romano-repubblicane).




1068. Anf ACERR (anfore arcaico-classiche, classiche, ellenistiche e romano-repubblicane).




1069. Anf ACERR28-Anf ACERR40 (anfore arcaico-classiche, classiche, ellenistiche e romano-repubblicane); Anf IImp1-Anf IImp4 (anfore della prima età imperiale).




1070. Anf IImp (anfore della prima età imperiale).




1071. Anf IImp29-Anf IImp32 (anfore della prima età imperiale); Anf TAn1-Anf TAn15 (anfore della tarda antichità).




1072. Anf TAn (anfore della tarda antichità).




1073. Anf TAn40-Anf TAn47bis (anfore della tarda antichità); C ACE1-C ACE11 (ceramica comune arcaico-classica, classica ed ellenistica).




1074. C ACE (ceramica comune arcaico-classica, classica ed ellenistica).




1075. C ACE32d-C ACE46 (ceramica comune arcaico-classica, classica ed ellenistica); C Med1-C Med3 (ceramica comune medievale).




1076. C Med4-C Med4b (ceramica comune medievale); C PMed1-C PMed4b (ceramica postmedievale); C RTA1-C RTA12 (ceramica comune acroma romana e tardoantica).



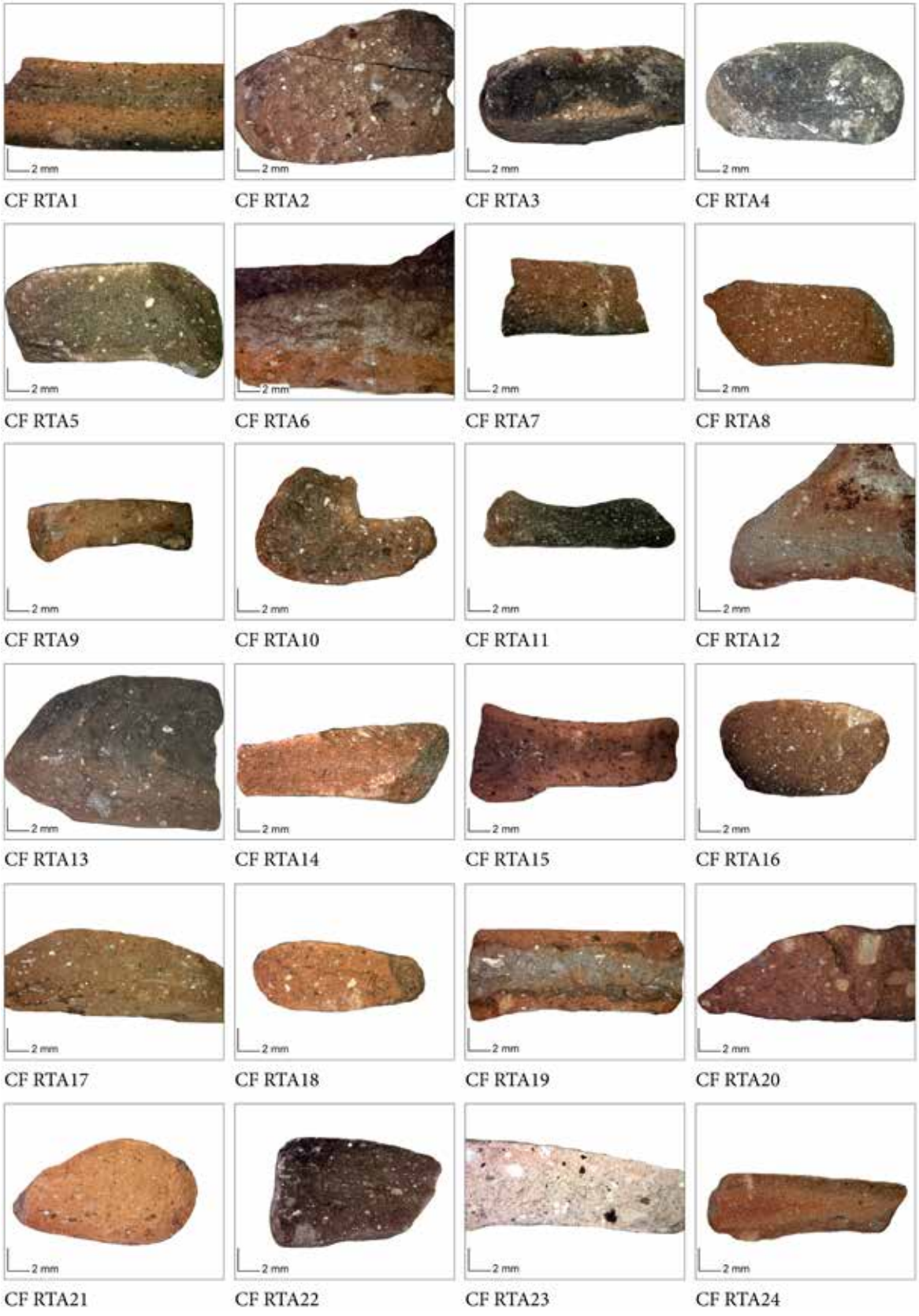

1077. C RTA (ceramica comune acroma romana e tardoantica).



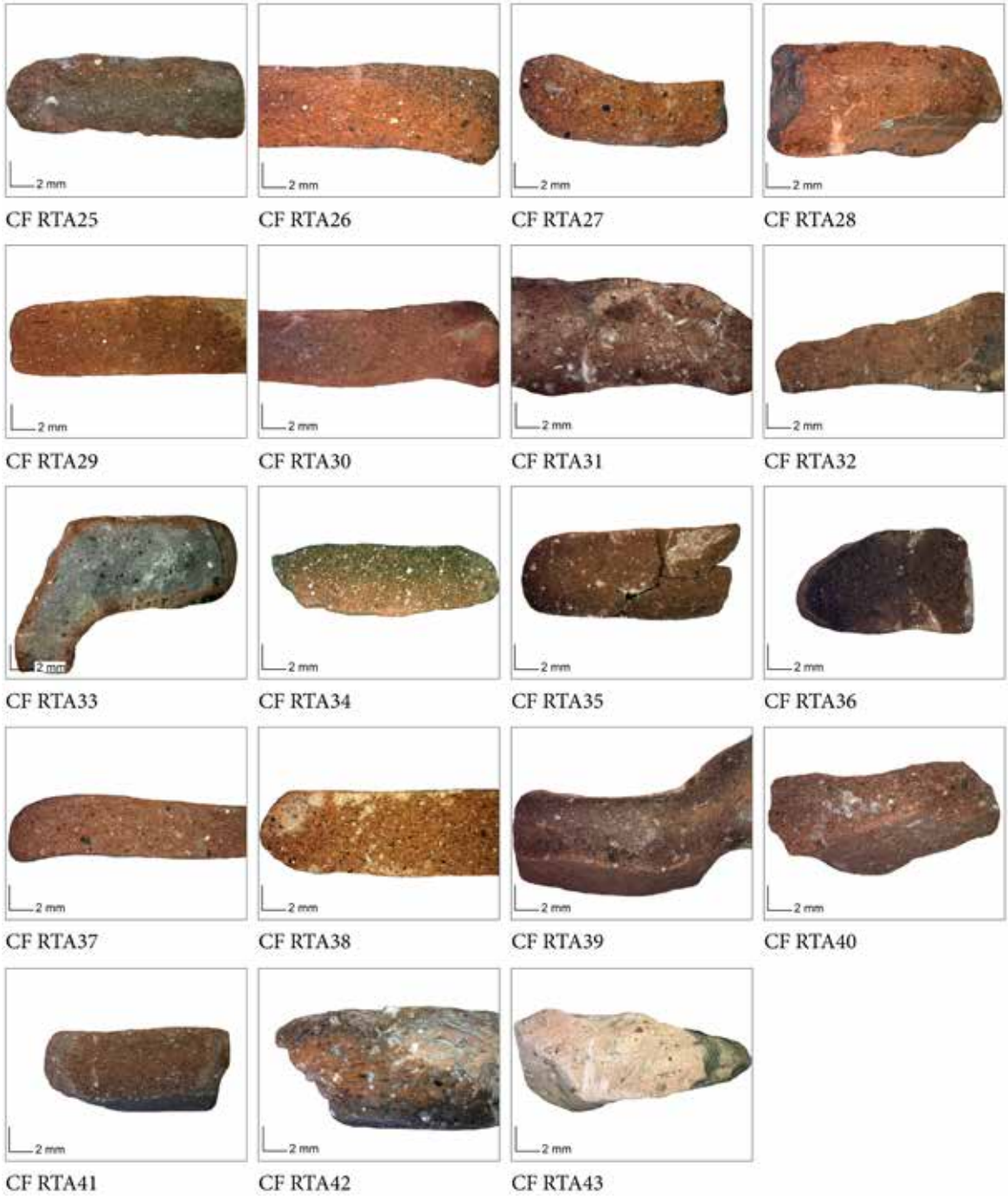

1078. C RTA37-C RTA49 (ceramica comune acroma romana e tardoantica); CF CE1-CF (ceramica da fuoco classica ed ellenistica).



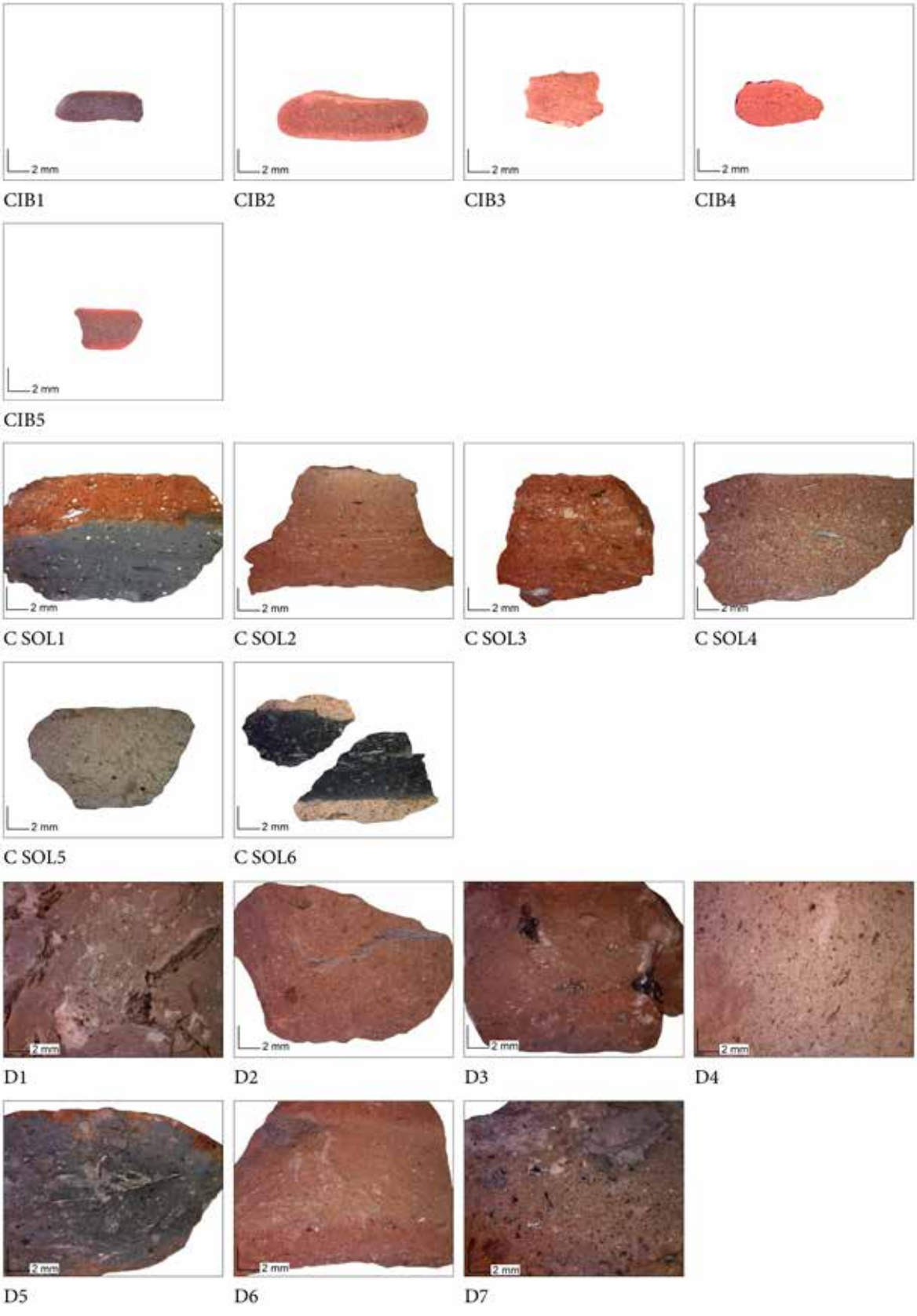

1079. CF CE9-CF CE24 (ceramica da fuoco classica ed ellenistica); CF Med1-CF Med5 (ceramica da fuoco medievale).



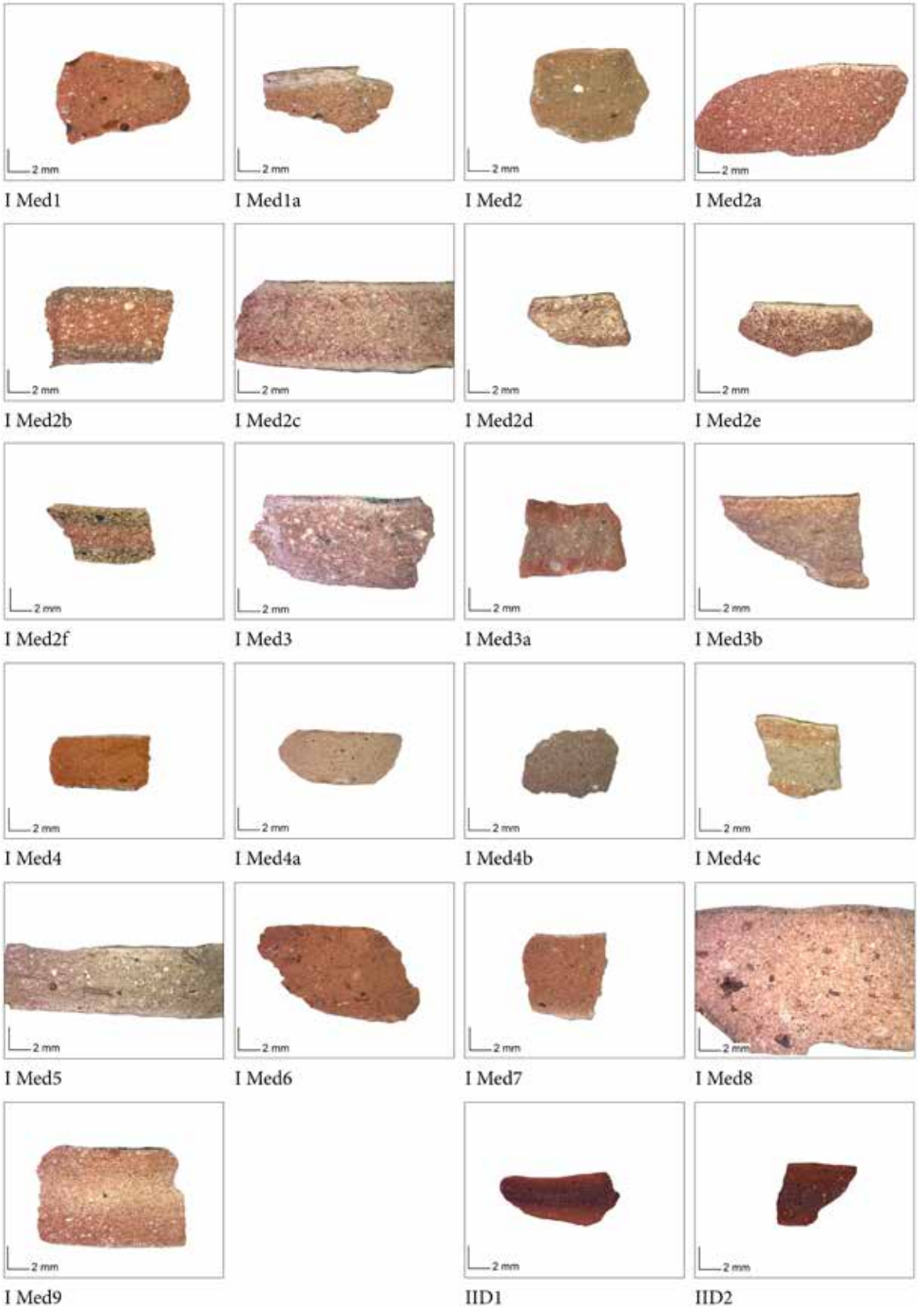

1080. CF RTA (ceramica comune da fuoco romana e tardoantica).




1081. CF RTA (ceramica comune da fuoco romana e tardoantica).




1082. CIB1-CIB5 (ceramica di tipo ionico e coloniale a bande); C SOL1-C SOL6 (laterizi solcati); D1-D7 (grossi vasi da dispensa).




1083. I Med1-I Med9 (ceramica invetriata medievale); IID1-IID2 (ceramica indigena a decorazione incisa, impressa e dipinta).



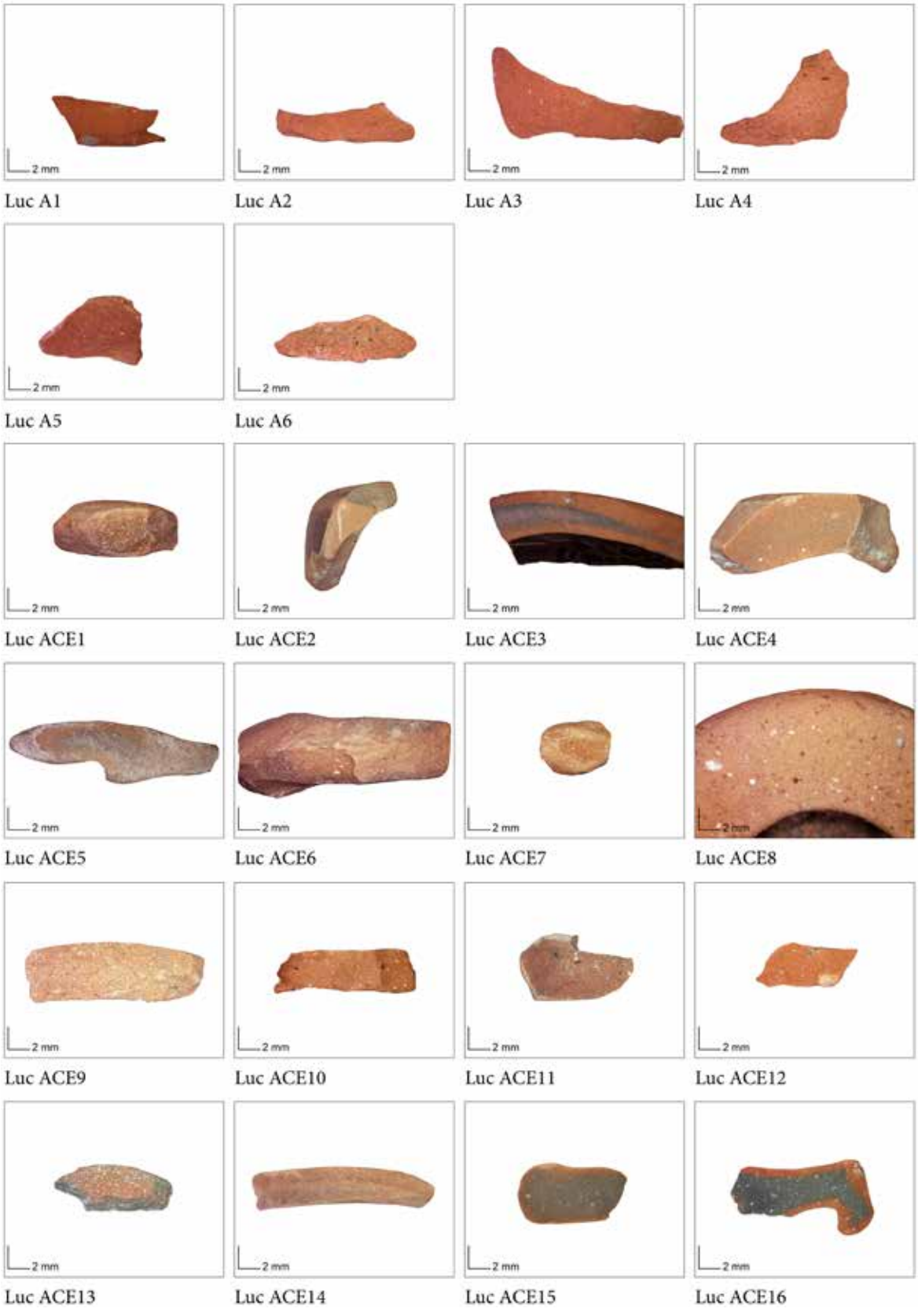

1084. IID3-IID8 (ceramica indigena a decorazione incisa, impressa e dipinta); Lat ACER1-Lat ACER16 (laterizi arcaici, classici, ellenistici e romani).




1085. Lat ACER (laterizi arcaici, classici, ellenistici e romani).




1086. Lat ACER40-Lat ACER45 (laterizi arcaici, classici, ellenistici e romani); Lat Med1-Lat Med4 (laterizi medievali); Lout1-Lout9 (*louteria* e altri grandi vasi); LRC1-LRC2 (*Late Roman C* = sigillata focese).



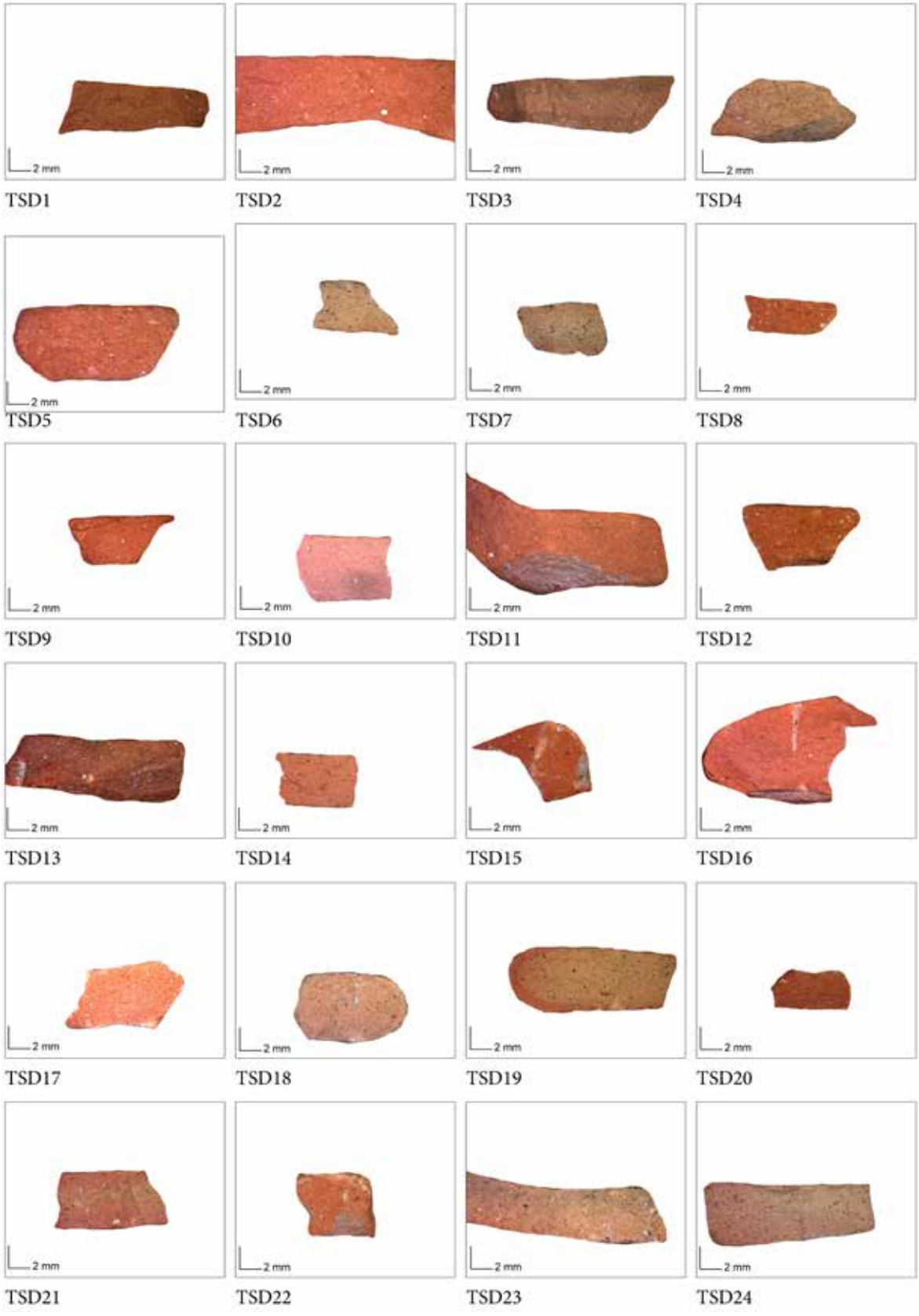

1087. Luc A1-Luc A6 (lucerne della tarda antichità); Luc ACE1-Luc ACE16 (lucerne arcaico-classiche, classiche ed ellenistiche).



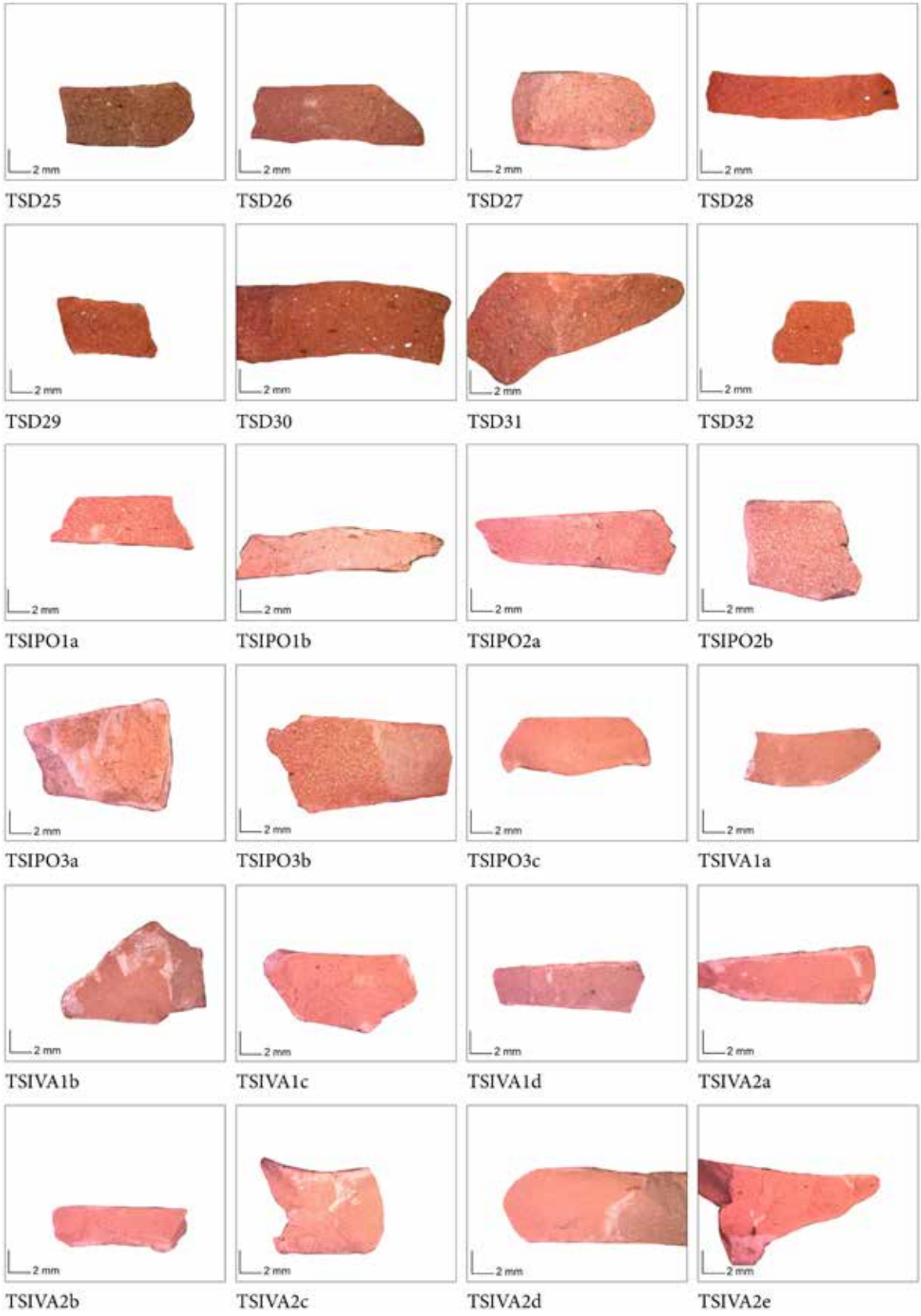

1088. Luc ACE17-Luc ACE20 (lucerne arcaico-classiche, classiche ed ellenistiche); PP1-PP3 (ceramica pre-protostorica); PS1-PS11 (ceramica a pareti sottili).



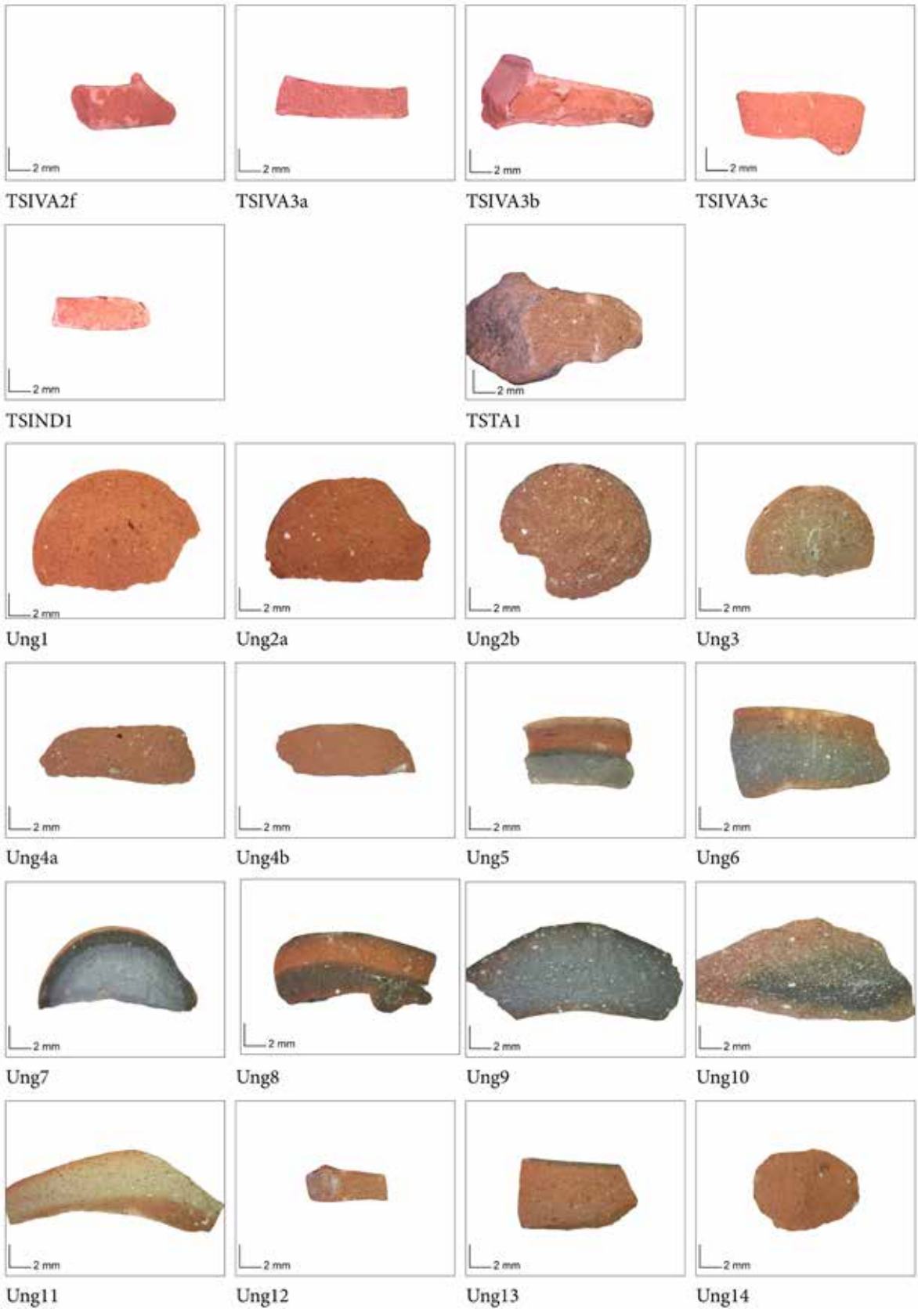

1089. TSA1-TSA11 (terra sigillata africana A); TSA/D1-TSA/D3 (terra sigillata africana A/D); TSC1-TSC9 (terra sigillata africana C).




1090. TSD (terra sigillata africana D).




1091. TSD25-TSD32 (terra sigillata africana D); TSIPO1a-3c (terra sigillata italica da Pozzuoli); TSIVA1a-TSIVA2a (terra sigillata italica dalla Valle dell'Arno)



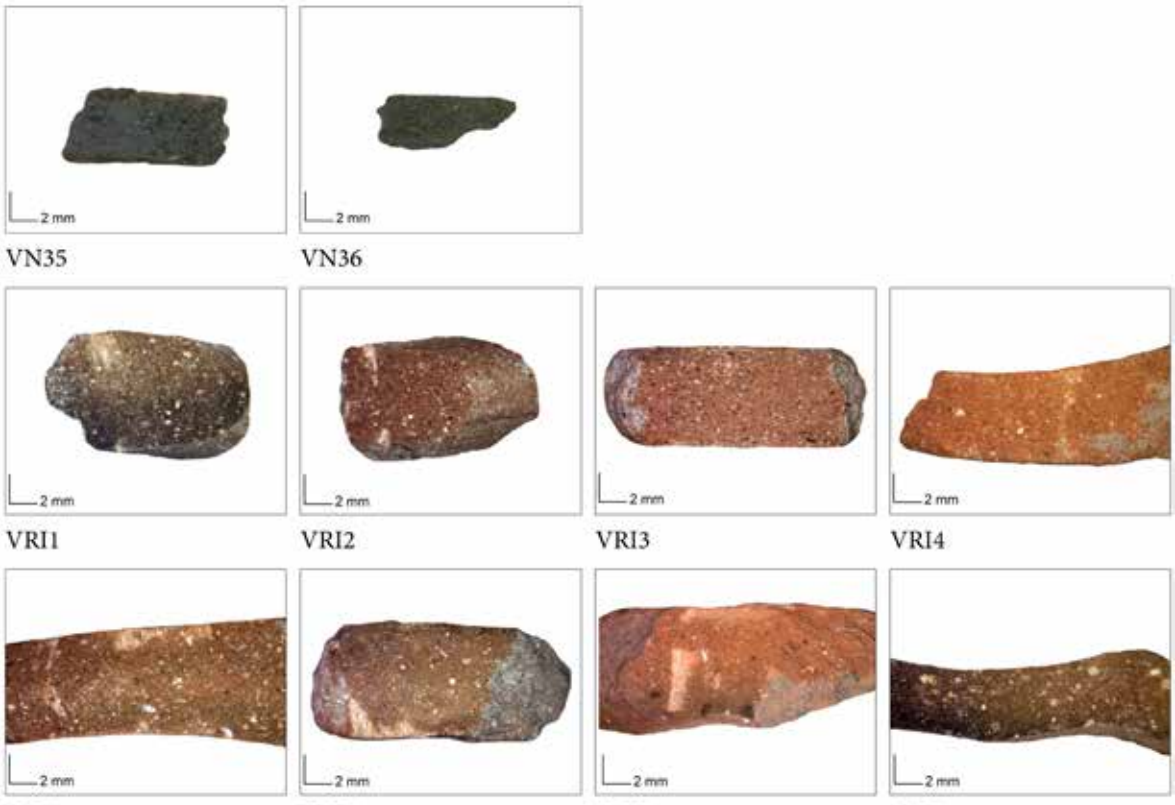

1092. TSIVA2f-TSIVA3c (terra sigillata italica dalla Valle dell'Arno); TSIND1 (terra sigillata italica di produzione non determinata); TSA1 (terra sigillata della tarda antichità non id.); Ung1-Ung14 (unguentari).




1093. VN (vernice nera).




1094. VN (vernice nera).




1095. VN35-VN36 (vernice nera); VRI1-VRI8 (ceramica a vernice rossa interna).




Finito di stampare nel mese di marzo 2021
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Telefono 050 313011 • Telefax 050 3130300
Internet: http://www.pacinieditore.it

